PARTE I

1. PREMESSA

Afferma IARIA Bruno, *capo locale* di Cuorgnè, il primo marzo 2008, mentre si trova all'interno della propria autovettura unitamente a SCALI Rodolfo, a sua volta *capo locale* di Mammola, presente sul territorio piemontese in rappresentanza dell'organizzazione calabrese[1]: ***"la famiglia è unica perchè è inutile che a Mammola o a Condofuri «non possono cantare due galli», canta un gallo qualsiasi cosa succede e si decide e tutti assieme, perché come a Cuorgnè come a tutte le parti...Che facciamo come alla Gioiosa come all'epoca facevano MAZZAFERRO e gli AQUINO…".***
Con queste parole, in sostanza, uno dei principali boss della *'ndrangheta* radicata in Piemonte esprime due concetti fondamentali.

In primo luogo, la '*ndrangheta* è un'organizzazione di tipo mafioso unitaria, fortemente strutturata - come si vedrà - al suo interno su più livelli e con organi di vertice, insediata nella provincia di Reggio Calabria, ma con promanazioni su altre parti del territorio, nazionale e internazionale, con caratteristiche interne del tutto speculari alla "casa madre reggina", con cui, ciascuna di dette promanazioni, continua a mantenere uno stretto legame meglio specificato nel prosieguo.
Sotto tale profilo, del resto, le parole di IARIA trovano ampio conforto nei risultati investigativi frutto dell'impegno di numerosi Comandi dei reparti territoriali dell'Arma dei Carabinieri e di diverse strutture della Polizia di Stato coinvolte nella presente indagine: l'organizzazione criminale nei cui confronti si procede, nella specie con riguardo alla sua articolazione territoriale piemontese, non è semplicemente un insieme di cosche, di famiglie, di *'ndrine*, scollegate tra loro, ma un insieme di soggetti che agiscono in termini di legami, connessioni, "valori", certificati in linguaggi, riti, doti, riunioni, incontri, similarmente ricorrenti in ciascuna delle singole articolazioni mediante cui vive l'associazione.

In secondo luogo, IARIA mette in evidenza una ulteriore peculiarità dell'associazione criminosa *'ndranghetista*: la stessa è sì una compagine malavitosa di matrice calabrese, ma in Piemonte ha trovato terreno fertile per crescere e svilupparsi negli anni, con una gestione illecita del territorio insediatasi stabilmente come avvenuto nel tessuto sociale calabrese, con caratteristiche strutturali identiche alle "locali" originarie, di cui "quelle piemontesi" sono espressione.
E si trova conferma di tale radicato insediamento del fenomeno associativo calabrese in Piemonte proprio nelle pregresse esperienze processuali, le quali rappresentano un *unicum* nel panorama giudiziario del Nord Italia, "attestando" storicamente l'insediamento della *'ndrangheta* sul territorio.
A questo proposito merita ricordare, in ossequio a quanto riportato dallo stesso IARIA, il cd. "processo Cartagine", svoltosi dinanzi alla Corte d'Assise di Torino, che ha visto quale imputato principale BELFIORE Salvatore, detto Sasà, fratello di BELFIORE Domenico, nell'ambito di un imponente procedimento a carico della criminalità organizzata calabrese ed in particolare della faida BELFIORE-SAFFIOTTI che ha collezionato, tra gli anni 80 e 90, sul territorio piemontese, un numero impressionante di omicidi.
La lettura delle sentenze riguardanti il processo c.d. "Cartagine" dimostra, tra l'altro, la vicinanza della consorteria mafiosa denominata "Clan Belfiore" ad importanti famiglie storiche

[1] Cfr. conversazione n. 354, ALL. 54, ANN. 17, annotazione del 12.10.2010.

della criminalità calabrese, quali il "clan Molè - Piromalli" di Gioia Tauro, i ROMOLA ed COMMISSO di Siderno, la famiglia MAZZAFERRO di Gioiosa Ionica (cui ha fatto cenno, appunto, IARIA con l'allusione alla "faida" intercorsa a partire dalla fine degli anni '80 tra la famiglia MAZZAFERRO e quella degli AQUINO per il controllo del *locale* di Marina di Gioiosa Ionica, culminata il 14.01.1993 con l'omicidio del "capobastone" MAZZAFERRO Vincenzo).

Ciò posto, occorre rimarcare come il presente procedimento raccolga esiti investigativi derivanti da differenti attività di indagine (di cui si dirà), provenienti da organi investigativi che hanno operato in totale autonomia tra loro a seguito di fatti di reato almeno inizialmente diversi, ma tutte approdate ad una decisiva conclusione, a riprova della bontà della stessa: l'insediamento criminale in Piemonte della *'ndrangheta* calabrese rappresenta una proiezione in realtà stabile della associazione criminale originaria, tale da possedere significativi margini di autonomia da rendere anch'essa, come quella presente in Lombardia, una organizzazione criminale dotata di una certa indipendenza dalla cd. *"mamma del crimine"* di Polsi.
E', in sostanza, la connaturale struttura verticistica della *'ndrangheta* ad imporre il mantenimento degli stretti rapporti che verranno analizzati nel prosieguo e che dimostrano una certa dipendenza della compagine piemontese da quella calabrese per le più rilevanti scelte strategiche, senza però che, per effetto di tale dipendenza "autorizzativa" (le cd. "ambasciate"), venga minata l'acquisita autonomia strutturale dell'organizzazione locale (tale argomento verrà ripreso in particolare nella Parte I, cap. 27 sulla *"Ulteriori considerazioni sulla 'ndrangheta e la competenza territoriale"*).

Merita, infine, sottolineare un ulteriore aspetto propedeutico alle valutazioni inerenti la sussistenza dei presupposti ex art. 273 c.p.p. per ciascun preteso affiliato.
Si ritiene dimostrato, infatti, alla luce delle risultanze investigative di seguito analizzate, come si sia in presenza, nel territorio piemontese, di un'autonoma consorteria delinquenziale, radicata "in loco" con le caratteristiche proprie della struttura mafiosa calabrese e da quest'ultima mutuate.
Sulla base di tale "assunto" da ritenersi provato a livello indiziario, verranno vagliate le posizioni di quegli ulteriori indagati appartenenti alla '*ndrangheta* operativi nella Provincia torinese, ma non risultati incardinati in una determinata articolazione territoriale, così come quella di coloro che, pur dimorando in Calabria, hanno compiuto attività rilevanti per la compagine delinquenziale insediata in Piemonte.
Ossia, una volta risolta positivamente la preliminare questione della sussistenza di un autonomo sodalizio a livello piemontese dotato di tutte le peculiari connotazioni previste dall'art. 416 bis c.p., viene analizzata, per ciascun indagato (in particolare se non operativo sul territorio piemontese), l'inerenza soggettiva al fatto, ovvero la sua riconducibilità al fatto-reato in contestazione, dovendosi tenere conto che, per alcuni di tali individui, le risultanze investigative portano esclusivamente a confermare la posizione verticistica del preteso affiliato rispetto alla consorteria mafiosa radicata in Calabria e non rispetto alla compagine piemontese (che, appunto, rappresenta l'unico fatto-reato per cui si procede).

2. L'ORIGINE DELLE INDAGINI E LE FONTI DI PROVA

La presente attività di indagine trae origine dagli accertamenti svolti in ordine all'omicidio di DONA' Giuseppe, commesso in Grugliasco (TO) il 14 gennaio 2003.
Le indagini consentirono di verificare che la vittima era coinvolta in traffici internazionali di droga nel cui contesto, come risulterà più tardi, il delitto era maturato. In relazione alla violazione della normativa sulle sostanze stupefacenti, vennero sottoposte a misure cautelari custodiali numerose persone e, da ultimo, anche VARACALLI Rocco il quale, durante il periodo di restrizione, nell'ottobre-novembre 2006, decise di collaborare con la giustizia.
Egli ha riferito quanto a sua conoscenza in ordine a riti, struttura, organizzazione ed "infeudamento" sul territorio piemontese e calabrese dell'associazione delinquenziale denominata '*ndrangheta*. Ha descritto analiticamente come l'organizzazione criminale si sia riprodotta in Torino e in Piemonte seguendo il medesimo modello della Regione di origine e come alla Regione calabrese risulti intimamente legata da stretti rapporti.
Il quadro indiziario originario è venuto man mano ad espandersi e ad arricchirsi non solo con riguardo ad alcuni gravi delitti avvenuti nell'ultimo decennio sia in Piemonte che in Calabria, ma soprattutto in relazione alla struttura e finalità di un'organizzazione criminale - tenacemente e capillarmente radicata nel territorio - che nel corso degli anni ha tessuto una robusta e composita trama di attività illecite tra le quali: il traffico di stupefacenti, il racket delle estorsioni, la disponibilità di armi, l'assistenza e il favoreggiamento degli affiliati latitanti o ricercati, le truffe, l'usura, il gioco d'azzardo, le infiltrazione di alcuni settori dell'economia, il riciclaggio e i rapporti con la politica per il rastrellamento di voti in occasione di consultazioni elettorali.
Nell'insieme, è emerso uno scenario articolato e complesso, in cui la *'ndrangheta*, grazie alla sua indole mimetica, si è affermata quale potente organizzazione criminale attiva (meglio "operativa" per usare il linguaggio del collaboratore di giustizia VARACALLI) anche nel distretto piemontese.
A seguito delle dichiarazioni rese dal collaboratore sono state svolte numerose attività di indagini volte a ricercare riscontri alle sue propalazioni.
Va subito precisato, come premessa metodologica, che la presente ordinanza dà per richiamata la puntuale e dettagliata richiesta dei pubblici ministeri, laddove essa espone i risultati delle lunghe e complesse attività d'indagine di seguito evidenziate.

In particolare, gli accertamenti volti a corroborare l'ipotesi dell'esistenza nella provincia di Torino di articolazioni locali della '*ndrangheta* calabrese[2] sono confluiti:

- nel procedimento penale nr.6191/2007 R.G.N.R. D.D.A. (P.M. Dr. Sparagna e Abbatecola), la cui attività di indagine è stata delegata al Nucleo Investigativo Carabinieri di Torino (indagine denominata convenzionalmente "BOB TAIL"), che in data 12 maggio 2010 depositava un'informativa conclusiva.

A tale procedimento, sono stati riuniti:

- il procedimento penale nr.16271/07 R.G.N.R. D.D.A. (P.M. Dott. Tibone e Castellani), la cui attività di indagine è stata svolta dalla Compagnia Carabinieri di Ivrea (indagine denominata convenzionalmente "CANAVESE CONNECTION"), che in data 28.2.2010 depositava un'informativa conclusiva; tale procedimento nasce dalle indagini sviluppatesi a seguito della tentata estorsione commessa ai danni di GRECO Gaetano in data 27 e 28 novembre 2006;

[2] In particolare, l'originaria attenzione degli inquirenti si indirizzava al comune calabrese di Natile di Careri (RC) di cui il VARACALLI aveva dichiarato di aver fatto parte.

- il procedimento penale nr. 9689/08 R.G.N.R. (P.M. Dott. Malagnino), la cui attività di indagine è stata svolta dalla Compagnia Carabinieri di Venaria (indagine denominata convenzionalmente "SIGNORINA"), che in data 9.4.2010 depositava un'informativa conclusiva; tale procedimento ha avuto origine dalla tentata estorsione e dal danneggiamento aggravato commessi ai danni di VERCELLI Giorgio occorso in Caselle Torinese nell'agosto del 2007, nonché ai danni di MARTORELLI Gianni, avvenuto in Robassomero, nell'ottobre 2004.

Al predetto materiale indiziario, si aggiungano:

- gli atti del proc. 1389/2008 R.G.N.R. D.D.A. della Procura della Repubblica di Reggio Calabria (atti acquisiti al presente procedimento), nel cui ambito è intervenuto nel luglio 2010 il provvedimento di fermo emesso a carico di numerose persone, alcune delle quali già indagate nel procedimento n. 6191/07 (così ad esempio MARVELLI Giuseppe, CATALANO Giuseppe etc.). Tali indagati sono stati sottoposti a misura cautelare in relazione alla violazione di cui all'art. 416 bis c.p. commesso in Calabria e altrove. Successivamente, con provvedimento del 9.11.2010, è stata disposta la trasmissione a questa Procura degli atti relativi agli indagati CATALANO Giovanni, CATALANO Giuseppe, CATALDO Carmelo, D'ONOFRIO Francesco, TAMBURI Francesco e ZANGRA' Rocco, ritenendosi per costoro la competenza del Tribunale di Torino rispetto al reato associativo;
- il materiale investigativo del procedimento n. 6124/09 (PM dr. Abbatecola e Sparagna) con riguardo alle propalazioni di MARANDO Rocco che, a sua volta, nel marzo del 2009 ha intrapreso un percorso di collaborazione con la giustizia.

Gli atti da ultimo depositati, si sostanziano:

- nell'annotazione di Polizia Giudiziaria datata 24.03.2011 e depositata il 26.03.2011;
- negli atti del proc. pen. nr. 1389/08, già incardinato presso la Procura della Repubblica di Reggio Calabria e trasmesso alla Procura di Torino con provvedimento del 9.11.2010 nel quale si disponeva l'invio degli atti relativi agli indagati CATALANO Giovanni, CATALANO Giuseppe, CATALDO Carmelo, D'ONOFRIO Francesco, TAMBURI Francesco e ZANGRA' Rocco;
- negli atti del Procedimento Penale nr.19985/2010 incardinato presso la Procura della Repubblica di Torino;
- nell'interrogatorio reso in data 22 dicembre 2010 da CATALANO Giovanni;
- nell'interrogatorio reso in data 10 gennaio 2011 da CATALANO Giuseppe;
- nell'interrogatorio reso in data 06 dicembre 2010 da CATALDO Carmelo;
- nell'interrogatorio reso in data 10 febbraio 2011 da CATALDO Carmelo;
- nell'interrogatorio reso in data 25 gennaio 2011 da D'ONOFRIO Francesco;
- nell'interrogatorio reso in data 23 dicembre 2010 da TAMBURI Francesco;
- nell'interrogatorio reso in data 24 gennaio 2011 da ZANGRA' Rocco;
- nelle S.I.T. rese in data 8.02.2011 da ZANCHETTA Giorgio;
- nell'annotazione di Polizia Giudiziaria relativa a "IERACI Annamaria + altri" depositata il 16.11.2010;
- nell'annotazione di Polizia Giudiziaria datata 4.4.2011 e depositata il 5.4.2011;
- nell'annotazione di Polizia Giudiziaria (Carabinieri di Ivrea) datata 18.4.2011 relativa al decesso di CALLA' Giuseppe;
- nell'annotazione di Polizia Giudiziaria datata 29.3.2011 e relativa ai decessi di ZUCCO Giuseppe e ATTISANO Gaetano.

A fronte delle acquisizioni sopra indicate e della riunione dei tre procedimenti penali menzionati, occorre subito affrontare il problema dell'utilizzabilità degli elementi di prova assunti in altro procedimento e poi versati nel procedimento principale nell'ambito del quale i termini d'indagine, almeno per alcuni indagati, risultavano decorsi.
Sull'argomento soccorre la giurisprudenza della Suprema Corte secondo cui "*..gli atti di indagine provenienti da altri procedimenti iscritti a carico di altre persone per altri fatti, sono sempre utilizzabili nel procedimento principale, anche se compiuti dopo la scadenza del termine delle indagini preliminari, e che, se in questi procedimenti emergono notizie di reato a carico di altri imputati e per altri fatti, il P.M. è obbligato ad iscrivere, sia la notizia di reato che l'indagato, per poter effettuare poi lo stralcio e la riunione al procedimento principale su cui si indaga per quel fatto, e da tale meccanismo discende la possibilità di plurime iscrizioni a carico della stessa persona per lo stesso fatto, senza che si determini alcuna nullità o inutilizzabilità..*" (cfr. Cass. Sez. I^, 8.2.2005, nr. 4536, ric. GUADALUPI).
In altra pronuncia, la Suprema Corte ha ritenuto che: "*…gli atti di indagine provenienti da altri procedimenti iscritti a carico di altre persone per altri fatti, sono sempre utilizzabili nel procedimento principale, anche se compiuti dopo la scadenza del termine delle indagini preliminari in quest'ultimo e che, se in questi procedimenti emergono notizie di reato a carico di altri imputati e per altri fatti, il P.M. è obbligato ad iscrivere sia la notizia di reato sia l'indagato, per poter effettuare poi lo stralcio e la riunione al procedimento principale in cui si indaga per quel fatto. Da tale meccanismo discende la possibilità di plurime iscrizioni a carico della stessa persona per lo stesso fatto, senza che si determini alcuna nullità o inutilizzabilità. Si tratta di soluzione che il Collegio condivide, essendo ben chiaro che la garanzia posta dall'art. 407 c.p.p. mira ad impedire una troppo lunga situazione di sottoposizione ad procedimento penale nel quale il singolo risulti già indagato, ma non può certo essere interpretata nel senso di porre nel nulla, quasi di trattasse di una sorta di decadenza-prescrizione aggiuntiva rispetto a quella prevista in sede sostanziale per ciascun reato, il diritto-dovere di indagare per la scoperta dei reati, finché questi non sono prescritti. Nessuna lesione della regola imposta dall'art. 407 c.p.p., ne' alcuna illazione circa mezzi "non limpidi" (locuzione implicante un giudizio etico e deontologico da respingere decisamente) per aggirare la norma può essere formulata a proposito della semplice acquisizione di atti doverosamente assunti nell'ambito di procedimenti diversi, ogni volta che i medesimi abbiano rilevanza in quello che interessa…"* (cfr. Cass. Sez. I^ nr. 34020/2007, ric. CERFEDA).

Orbene, non vi è dubbio che le indagini effettuate nell'ambito dei procedimenti R.G.N.R. 6124/09, 16271/07 e 9689/08 abbiano riguardato anche altri indagati e altri fatti di reato.
Per quanto riguarda l'origine e l'oggetto dei procedimenti nr. 16271/07 e nr. 9689/08 si è già detto sopra; per quanto concerne il procedimento nr. 6124/09 esso ha riguardato, tra l'altro, la vicenda relativa all'omicidio di STEFANELLI Antonino, STEFANELLI Antonio e MANCUSO Giuseppe avvenuto in data 1.06.1997 (per il quale sono stati sottoposti ad indagini NAPOLI Gaetano, MARANDO Rosario, PERRE Giuseppe, TRIMBOLI Natale, ALIGI Santo Giovanni e PORTOLESI Vincenzo) e il tema inerente il riciclaggio dei beni appartenuti in vita a MARANDO Pasqualino, fatti per i quali è stata emessa ordinanza di custodia cautelare in carcere.
Unitamente alle dichiarazioni dei collaboratori di giustizia il presente materiale indiziario si fonda sulla capillare attività d'intercettazione delle conversazioni telefoniche ed ambientali e sulle operazioni di polizia giudiziaria quali servizi di osservazione, controllo e pedinamento, coordinati con video riprese.

Di seguito sono riportate sinteticamente tutte le operazioni tecniche di ascolto autorizzato svolte nell'ambito dei tre diversi procedimenti sopra indicati, con indicazione anche del periodo d'inizio e fine delle stesse:

procedimento nr. 6191/2007 R.G.N.R. D.D.A., indagini delegate al Nucleo Investigativo Carabinieri di Torino denominata "BOB TAIL", che si sono articolate attraverso lo svolgimento di diversi mezzi di ricerca della prova riconducibili ai cinque gruppi

di attività di seguito indicati :

(1) attività di ascolto autorizzato delle conversazioni intercorse sulle seguenti utenze telefoniche:

Proc.Pen.6191/07 R.G.N.R. D.D.A. R.I.T. PM Nr.728/07				
Utenza	***Intestatario***	***Utilizzatore***	***Inizio***	***Fine***
3391774265	FOGGIA Giovanni	GIOFFRE' Giuseppe	26.04.2007	11.05.2007
3467261359	NAPOLI Saverio	NAPOLI Saverio		N.A.
3491812138	CUFARI Giuseppe	CUFARI Giuseppe	26.04.2007	28.05.2007
3201882916	CUFARI Giuseppe	CUFARI Giuseppe	26.04.2007	28.05.2007
3208607328	IETTO Domenico	IETTO Domenico	26.04.2007	04.06.2007
3351777045	NAPOLI Saverio	NAPOLI Saverio	26.04.2007	24.06.2007
3312564401	NAPOLI Saverio	NAPOLI Saverio	26.04.2007	24.06.2007
3406312368	NAPOLI Saverio	NAPOLI Saverio	26.04.2007	24.06.2007
3342695538	NAPOLI Saverio	NAPOLI Saverio	26.04.2007	24.06.2007
3398178181	CALLIPARI Michele	CALLIPARI Michele	26.04.2007	24.06.2007
3384759123	ZUCCO Vincenzo	ZUCCO Vincenzo	26.04.2007	24.06.2007
3288478459	CUFARI Giuseppe	CUFARI Giuseppe	26.04.2007	02.07.2007
3203748366	CUFARI Antonio	CUFARI Antonio	26.04.2007	02.07.2007
3293991000	IETTO Domenico	IETTO Domenico	26.04.2007	02.07.2007
3294124213	DEMANA Pietro	DEMANA Pietro	26.04.2007	02.07.2007
3336045786	IETTO Domenico	IETTO Domenico	26.04.2007	14.07.2007
3925568437	IETTO Domenico	IETTO Domenico	26.04.2007	14.07.2007
3492149403	CUFARI Giuseppe	CUFARI Giuseppe	26.04.2007	12.09.2007
0117397855	CUFARI Paolo	CUFARI Paolo	26.04.2007	01.12.2007
3397820406	CUFARI Giuseppe	CUFARI Giuseppe	26.04.2007	01.12.2007
3472825274	CUFARI Giuseppe	CUFARI Giuseppe	26.04.2007	01.12.2007
3472825215	CUFARI Giuseppe	CUFARI Giuseppe	26.04.2007	01.12.2007
3472825254	CUFARI Giuseppe	CUFARI Giuseppe	26.04.2007	01.12.2007
3472819866	CUFARI Giuseppe	CUFARI Giuseppe	26.04.2007	01.12.2007
3493141371	CUFARI Giuseppe	CUFARI Giuseppe	26.04.2007	01.12.2007
3284631064	CUFARI Giuseppe	CUFARI Giuseppe	26.04.2007	01.12.2007
3387673612	IERACI Anna Maria	IERACI Anna Maria	26.04.2007	01.12.2007
3294170325	PIPICELLA Vincenzo	PIPICELLA Vincenzo	26.04.2007	28.07.2008
3293328215	PIPICELLA Vincenzo	PIPICELLA Vincenzo	26.04.2007	28.07.2008
3333210767	CUFARI Paolo	CUFARI Paolo	26.04.2007	26.09.2009
Proc.Pen.6191/07 R.G.N.R. D.D.A. R.I.T. PM Nr.844/07				
3488984015	GIOFFRE' Giuseppe	GIOFFRE' Giuseppe	14.05.2007	11.06.207
3938663683	FARDELLA Immacolata	NAPOLI Saverio	14.05.2007	22.06.2007
3460642247	S.R.L. COGET	NAPOLI Saverio	14.05.2007	22.06.2007
3938315243	RASCHILLA' Bruno	RASCHILLA' Bruno	14.05.2007	22.06.2007
3291165250	CUFARI Antonio	CUFARI Antonio	14.05.2007	02.07.2007
3920807188	S.R.L. EDILJONICA	NAPOLI Girolamo	14.05.2007	26.07.2008
3388230444	LUCA' Rocco	LUCA' Rocco	14.05.2007	26.07.2008
3356289930	MISITI Antonio	GIOFFRE' Giuseppe	14.05.2007	29.12.2008
3356040897	S.R.L. EDILJONICA	NAPOLI Girolamo	14.05.2007	23.03.2009
Proc.Pen.6191/07 R.G.N.R. D.D.A. R.I.T. PM Nr.1035/07				
3342624079	CALLIPARI Michele	CALLIPARI Michele	11.06.2007	07.12.2007
Proc.Pen.6191/07 R.G.N.R. D.D.A. R.I.T. PM Nr.1056/07				
3342761282	S.N.C. M.B.M.	VANNUCCI Claudio	13.06.2007	24.07.2007
3383090358	ROSA Matteo	ROSA Matteo	13.06.2007	24.07.2007
3384204729	VELARDO Pasquale	VELARDO Pasquale	13.06.2007	24.07.2007
Proc.Pen.6191/07 R.G.N.R. D.D.A. R.I.T. PM Nr.1530/07				
3920807989	S.R.L. EDILJONICA	NAPOLI Rocco	22.09.2007	10.12.2007

3463349672	ZUCCO Giuseppe	ZUCCO Giuseppe	22.09.2007	19.01.2008
3338429448	PIPICELLA Sebastiano	PIPICELLA Sebastiano	22.09.2007	26.08.2008
3492413172	MEZZATESTA Angela	MARVELLI Giuseppe	22.09.2007	03.04.2009
Proc.Pen.6191/07 R.G.N.R. D.D.A. R.I.T. PM Nr.1585/07				
3404189664	BARRACO Antonia	GIOLO Claudio	02.10.2007	10.11.2007
3496358453	ROSSI Marco	ROSSI Marco	02.10.2007	30.11.2007
011710943	ATTISANO Gaetano	ATTISANO Gaetano	02.10.2007	09.03.2008
3899841551	BARRITO Lauro	IZZO Antonio	02.10.2007	18.04.2008
3356262508	S.N.C. BENEDETTO Carmelo	D'AGOSTINO Francesco	02.10.2007	27.07.2008
Proc.Pen.31415/08 (già 6191/07) R.G.N.R. D.D.A. R.I.T. PM Nr.1585/07				
3924565975	PRATICO' Benvenuto	PRATICO' Benvenuto	02.10.2007	04.03.2009
Proc.Pen.6191/07 R.G.N.R. D.D.A. R.I.T. PM Nr.1754/07				
3927563162	CREA Adolfo	CREA Adolfo	29.10.2007	07.12.2007
3498081645	CREA Adolfo	MURACE Franca	29.10.2007	07.12.2007
3403251067	PRATICO' Benvenuto	PRATICO' Giovanni	29.10.2007	07.12.2007
3491977688	MAUDA Massimiliano	MAIDA Massimiliano	29.10.2007	07.12.2007
3473830935	AMICI Franco	MANGONE Giuseppe	29.10.2007	16.01.2008
3402964896	MASSA Angelo	MANGONE Domenico	29.10.2007	16.01.2008
3408209351	PANCARI Marcello	PANCARI Marcello	29.10.2007	14.07.2008
3356672785	D'AGOSTINO Francesco	D'AGOSTINO Francesco	29.10.2007	14.07.2008
Proc.Pen.6191/07 R.G.N.R. D.D.A. R.I.T. PM Nr.1794/07				
3396506589	CUFARI Paolo	CUFARI Paolo	05.11.2007	15.12.2008
Proc.Pen.6191/07 R.G.N.R. D.D.A. R.I.T. PM Nr.35/08				
3475226710	STEVANATO Roberto	MANGONE Giuseppe		N.A.
0119882381	Impianto TELECOM ITALIA	Impianto stradale in Volpiano	10.01.2008	09.03.2008
3489875697	SABELLI Aermenegildo	PAGLIUSO Antonio	10.01.2008	22.04.2008
3489875700	SABELLI Aermenegildo	PAGLIUSO Antonio	10.01.2008	22.04.2008
3489875702	SABELLI Aermenegildo	PAGLIUSO Antonio	10.01.2008	22.04.2008
3489875703	SABELLI Aermenegildo	PAGLIUSO Antonio	10.01.2008	22.04.2008
3481600698	DUMAS Alessandro	PANCARI Marcello	10.01.2008	27.07.2008
3936709180	LONGO Maria	CATANZARITI Francesco	10.01.2008	05.09.2008
3313968899	STEVANATO Roberto	MANGONE Giuseppe	10.01.2008	05.09.2008
Proc.Pen.31415/08 (già 6191/07) R.G.N.R. D.D.A. R.I.T. PM Nr.156/08				
3318109853	SHI Yifeng	PRATICO' Benvenuto	29.01.2008	03.03.2009
Proc.Pen.6191/07 R.G.N.R. D.D.A. R.I.T. PM Nr.189/08				
3205530531	SERGI Domenico	SERGI Domenico	01.02.2008	11.03.2008
3476165539	S.R.L. BAZZONI AUTOTRASPORTI	PAGLIUSO Antonio	01.02.2008	22.04.2008
3473830935	AMICI Franco	MANGONE	01.02.2008	07.09.2008

		Giuseppe		
Proc.Pen.6191/07 R.G.N.R. D.D.A. R.I.T. PM Nr.212/08				
3287312853	Ditta ASMOUN Abdelaziz	ASMOUN Abdelaziz	05.02.2008	24.04.2008
3483988911	Ditta ASMOUN Abdelaziz	ASMOUN M'Hamed	05.02.2008	24.04.2008
Proc.Pen.6191/07 R.G.N.R. D.D.A. R.I.T. PM Nr.232/08				
3334427934	ROMANO Giovanni	ROMANO Pasquale	07.02.2008	21.02.2008
3409574931	FAQOLLI Fatbardha	XHIVO Xhevit	07.02.2008	22.04.2008
Proc.Pen.6191/07 R.G.N.R. D.D.A. R.I.T. PM Nr.298/08				
3289694763	PAGLIUSO Roberto	PAGLIUSO Roberto	15.02.2008	22.04.2008
3464948932	COLANGELO Giuseppina	CATANZARITI Francesco	15.02.2008	13.06.2008
Proc.Pen.6191/07 R.G.N.R. D.D.A. R.I.T. PM Nr.367/08				
3285771678	MUSTAPHA'	MUSTAPHA'	27.02.2008	06.04.2008
3488714630	FORLI1_8724 G	FORLIVESI Augusto	27.02.2008	22.04.2008
3385040663	ALI'	ALI'	27.02.2008	22.04.2008
Proc.Pen.6191/07 R.G.N.R. D.D.A. R.I.T. PM Nr.467/08				
3317623075	TROIANO Giuseppe	PAGLIUSO Antonio	10.03.2008	22.04.2008
Proc.Pen.6191/07 R.G.N.R. D.D.A. R.I.T. PM Nr.495/08				
3490854311	PAGLIUSO Antonio	PAGLIUSO Antonio	14.03.2008	22.04.2008
Proc.Pen.6191/07 R.G.N.R. D.D.A. R.I.T. PM Nr.610/08				
3293168762	MUSTAPHA'	MUSTAPHA'	17.04.2008	22.04.2008
Proc.Pen. 30587/06 R.G.N.R. D.D.A. R.I.T. PM Nr.839/08				
3335623314	MARANDO Antonio	MARANDO Antonio	21.05.2008	08.08.2008
Proc.Pen.6191/07 R.G.N.R. D.D.A. R.I.T. PM Nr.842/08				
01119716230	MURACE Franca	MURACE Franca	19.05.2008	27.06.2008
3931974167	MINASI Alessandro	MINASI Alessandro	19.05.2008	27.06.2008
3498081645	MURACE Franca	MURACE Franca	19.05.2008	27.06.2008
3385249589	MEDICI Pietro	MEDICI Pietro	19.05.2008	17.07.2008
3471497278	LO SURDO Giacomo	LO SURDO Giacomo	19.05.2008	15.09.2008
335348835	S.R.L. ARI COSTRUZIONI	ZUCCO Urbano	19.05.2008	05.10.2008
3387594624	CORRADINI Cristiano	AGRESTA Antonio	19.05.2008	15.12.2008
3466041044	AGRESTA Domenico	AGRESTA Domenico	19.05.2008	15.12.2008
3394264551	D'AGOSTINO Rocco	D'AGOSTINO Pasquale	19.05.2008	15.12.2008
3397572097	GHIROTTO Tatiana	IERVASI Nicola	19.05.2008	13.05.2009
Proc.Pen.6191/07 R.G.N.R. D.D.A. R.I.T. PM Nr.918/08				
3928019669	MINASI Alessandro	MINASI Alessandro	03.06.2008	30.09.2008
Proc.Pen.6191/07 R.G.N.R. D.D.A. R.I.T. PM Nr.937/08				
3319952238	CURRA' Fortunato	CURRA' Fortunato	09.06.2008	15.12.2008
Proc.Pen.6191/07 R.G.N.R. D.D.A. R.I.T. PM Nr.1029/08				
3935682665	PIPICELLA Sebastiano	PIPICELLA Sebastiano	03.07.2008	31.02.2008

Proc.Pen.6191/07 R.G.N.R. D.D.A. R.I.T. PM Nr.1263/08				
3889372996	TRIMBOLI Sebastiano	TRIMBOLI Sebastiano	15.09.2008	02.10.2008
3897875882	TAIFU Zhang	DIREDA Patrizia	15.09.2008	04.10.2008
3478378241	SCIPIONE Santo	GIAMPAOLO Giovanni	15.09.2008	15.12.2008
Proc.Pen.31415/08 (già 6191/07) R.G.N.R. D.D.A. R.I.T. PM Nr.1263/08				
0112164288	Impianto stradale TELECOM	Impianto pubblico in Torino	15.09.2008	21.02.2009
Proc.Pen.31415/08 (già 6191/07) R.G.N.R. D.D.A. R.I.T. PM Nr.1304/08				
3290777446	DE CAROLIS Costantino	DE CAROLIS Costantino	23.09.2008	20.04.2009
Proc.Pen.90579/08 R.G.N.R. D.D.A. R.I.T. PM Nr.1408/08				
3389511941	MARANDO Anna	MARANDO Anna	17.10.2008	25.11.2008
Proc.Pen.31415/08 (già 6191/07) R.G.N.R. D.D.A. R.I.T. PM Nr.1526/08				
3297839442	GUZZI Francesco	GUZZI Francesco	10.11.2008	08.01.2009
Proc.Pen.6191/07 R.G.N.R. D.D.A. R.I.T. PM Nr.1533/08				
3453402061	GUARNERI Domenico	GUARNERI Domenico	11.11.2008	20.12.2008
3938820568	GUARNERI Domenico	GUARNERI Domenico	11.11.2008	09.05.2009
Proc.Pen.31415/08 (già 6191/07) R.G.N.R. D.D.A. R.I.T. PM Nr.1536/08				
0034617903804	Utenza spagnola	NIRTA Giuseppe	17.11.2008	24.02.2009
Proc.Pen.31415/08 (già 6191/07) R.G.N.R. D.D.A. R.I.T. PM Nr.1539/08				
3939215117	S.R.L. Nordovest Impianti	SCHILIRO' Giuseppe	12.11.2008	19.02.2009
3348577510	GIOFFRE' Rosa	SCHILIRO' Giuseppe	12.11.2008	19.02.2009
Proc.Pen.6191/07 R.G.N.R. D.D.A. R.I.T. PM Nr.1559/08				
3939779377	S.R.L. C.&G. F.R.U.I.T.	FORCINITI Carmine	15.11.2008	24.12.2008
Proc.Pen.6191/07 R.G.N.R. D.D.A. R.I.T. PM Nr.1578/08				
3333210767	CUFARI Paolo	CUFARI Paolo	19.11.2008	31.03.2009
Proc.Pen.31415/08 (già 6191/07) R.G.N.R. D.D.A. R.I.T. PM Nr.1596/08				
0034685895465	Utenza Spagnola	SCHILIRO' Salvatore	21.11.2008	24.11.2008
0034647768091	Utenza Spagnola	SCHILIRO' Salvatore	21.11.2008	24.11.2008
0034685895465	Utenza Spagnola	SCHILIRO' Salvatore	21.11.2008	11.02.2009
Proc.Pen.31415/08 R.G.N.R. D.D.A. R.I.T. PM Nr.1742/08				
3356289930	MISITI Antonio	GIOFFRE' Giuseppe	29.12.2008	06.02.2009
Proc.Pen.6191/07 R.G.N.R. D.D.A. R.I.T. PM Nr.115/09				
3396538930	CATALANO Cosimo	CATALANO Giuseppe	29.01.2009	15.10.2009
Proc.Pen.31415/08 R.G.N.R. D.D.A. R.I.T. PM Nr.125/09				
3396506589	CUFARI Paolo	CUFARI Paolo	30.01.2009	30.03.2009
3333210767	CUFARI Paolo	CUFARI Paolo	30.01.2009	31.03.2009
Proc.Pen.6191/07 R.G.N.R. D.D.A. R.I.T. PM Nr.705/09				

335243107	S.P.A. STAMET	BERTOT Fabrizio	03.06.2009	01.07.2009
3403580098	D'ONOFRIO Francesco	D'ONOFRIO Francesco	03.06.2009	01.07.2009
3333472911	BATTAGLIA Antonino	BATTAGLIA Antonino	03.06.2009	01.07.2009
3484269905	DE LA ROZA MARTINEZ Altagracia Rosanna	IARIA Giovanni	03.06.2009	01.07.2009
3453412456	DE LA ROZA MARTINEZ Altagracia Rosanna	IARIA Giovanni	03.06.2009	01.07.2009

(2) ascolto autorizzato delle conversazioni ambientali intercorse sulle autovetture:

Proc.Pen.6191/07 R.G.N.R. D.D.A. R.I.T. PM Nr.1354/07				
Veicolo	***Targa***	***Utilizzatore***	***Inizio***	***Fine***
AUDI mod.A6	DK978VZ	NAPOLI Girolamo	13.09.2007	10.01.2008
AUDI mod.A4	CD571AM	GIOFFRE' Giuseppe	06.12.2007	29.12.2008
Proc.Pen. 30587/06 R.G.N.R. D.D.A. R.I.T. PM Nr.1915/07				
FIAT mod. PUNTO	CX475SR	MARANDO Antonio	21.03.2008	31.07.2008
Proc.Pen.6191/07 R.G.N.R. D.D.A. R.I.T. PM Nr.798/08				
FIAT mod. SEDICI	DP585XT	NAPOLI Girolamo	21.05.2008	19.07.2008
Proc.Pen.31415/08 R.G.N.R. D.D.A. R.I.T. PM Nr.1693/08				
ALFA R. mod.159	DM263XT	GIOFFRE' Giuseppe	16.12.2008	24.01.2009
Proc.Pen.6191/07 R.G.N.R. D.D.A. R.I.T. PM Nr.1742/08				
AUDI mod.A4	CD571AM	GIOFFRE' Giuseppe	29.12.2008	06.02.2009
Proc.Pen.6191/07 R.G.N.R. D.D.A. R.I.T. PM Nr.246/09				
OPEL mod. MERIVA	CL677HX	GUARNERI Domenico	05.03.2009	24.04.2009

(3) ascolto autorizzato delle conversazioni intercorse all'interno di esercizi e luoghi pubblici:

Proc.Pen.Nr.56/2004 SIEP R.I.T. PM Nr.2/07			
Luogo/Esercizio	***Presenti***	***Inizio***	***Fine***
Casa di reclusione "REBIBBIA", di Roma	MARANDO Domenico	08.11.2007	08.11.2007
Proc.Pen.6191/07 R.G.N.R. D.D.A. R.I.T. PM Nr.1985/07			
Ristorante "Il Grillo", di Castellamonte (TO)	GIOFFRE' Giuseppe + Altri	06.12.2007	06.12.2007
Proc.Pen.6191/07 R.G.N.R. D.D.A. R.I.T. PM Nr.31/08			
Ristorante "La Società", di Prascorsano (TO)	GIOFFRE' Giuseppe + Altri	09.01.2008	09.01.2008
Proc.Pen.31415/08 R.G.N.R. D.D.A. R.I.T. PM Nr.125/09			
Volo Aereo Torino-Lamezia (AP6820)	CUFARI Paolo + Altri	31.01.2009	31.01.2009
Proc.Pen.31415/08 R.G.N.R. D.D.A. R.I.T. PM Nr.137/09			
Volo Aereo Lamezia-Torino (AP6821)	CUFARI Paolo + Altri	04.02.2009	04.02.2009
Proc.Pen.6191/07 R.G.N.R. D.D.A. R.I.T. PM Nr.529/09			
Bar Caffetteria "Bar Italia", di Torino	CATALANO Giuseppe + Altri	01.05.2009	28.07.2009
Proc.Pen.6191/07 R.G.N.R. D.D.A. R.I.T. PM Nr.1009/09			
Bar Caffetteria "Bar Italia", di Torino	CATALANO Giuseppe + Altri	02.09.2009	11.02.2009

(4) consultazione autorizzata dei seguenti indirizzi di posta elettronica:

Proc.Pen.6191/07 R.G.N.R. D.D.A. R.I.T. PM Nr.842/08			
Indirizzo mail	***Utilizzatore***	***Inizio***	***Fine***
GIUSEPPEG1957@ INTERFREE.IT	GIOFFRE' Giuseppe	19.05.2008	26.08.2008

(5) svolgimento di numerosi atti atipici di polizia giudiziaria quali, i servizi di osservazione, controllo e pedinamento coordinati con alcune attività di videosorveglianza svolte in particolare:

Proc.Pen.Nr.6191/07 R.G.N.R. D.D.A.			
Luogo monitorato	***Presenti***	***Inizio***	***Fine***
Ditta "COGET", di Torino std del Cascinotto	NAPOLI Saverio + Altri	08.11.2007	10.03.2008
Ditta "SCIMONE Ceramiche", Bianco (RC)	BARBARO Antonio + Altri	01.02.2008	11.03.2008
Bar Caffetteria "Milano", di Settimo T.se (TO)	GIOFFRE' Giuseppe + Altri	16.07.2008	07.01.2009
Bar Caffetteria "Bar Italia", di Torino	CATALANO Giuseppe + Altri	10.02.2009	12.10.2009
Proc.Pen.Nr.56/2004 SIEP R.I.T. PM Nr.2/07			
Casa di reclusione "REBIBBIA", di Roma	MARANDO Domenico	08.11.2007	08.11.2007

Procedimento nr.16271/07 R.G.N.R. D.D.A., indagini delegate alla Compagnia Carabinieri di Ivrea denominata "CANAVESE CONNECTION", che si sono articolate attraverso lo svolgimento di diversi mezzi di ricerca della prova riconducibili ai tre gruppi di attività di seguito indicati:

1) attività di ascolto autorizzato delle conversazioni intercorse sulle seguenti utenze telefoniche:

Proc.Pen.Nr. 878/07 R.G.N.R. Procura della Repubblica di Ivrea R.I.T. PM Nr.12/07				
Utenza	***Intestatario***	***Utilizzatore***	***Inizio***	***Fine***
3386205739	IARIA Bruno Antonio	IARIA Bruno Antonio	07.05.2007	14.06.2007
3394571092	BERARDI Achille	BERARDI Achille	07.05.2007	05.06.2007
3487948489	OCCHIUTO Antonino	OCCHIUTO Antonino	07.05.2007	14.06.2007
3936619006	OCCHIUTO Antonino	OCCHIUTO Antonino	07.05.2007	14.06.2007
Proc.Pen.16271/07 R.G.N.R. D.D.A. R.I.T. PM Nr.1084/07				
Utenza	***Intestatario***	***Utilizzatore***	***Inizio***	***Fine***
3386205739	IARIA Bruno Antonio	IARIA Bruno Antonio	15.06.2007	05.07.2007
3487948489	OCCHIUTO Antonino	OCCHIUTO Antonino	15.06.2007	05.07.2007
3936619006	OCCHIUTO Antonino	OCCHIUTO Antonino	15.06.2007	05.07.2007
Proc.Pen.16271/07 R.G.N.R. D.D.A. R.I.T. PM Nr.1175/07				
3386205739	IARIA Bruno Antonio	IARIA Bruno Antonio	05.07.2007	14.05.2009
3487948489	OCCHIUTO Antonino	OCCHIUTO Antonino	05.07.2007	14.05.2009
3936619006	OCCHIUTO Antonino	OCCHIUTO Antonino	05.07.2007	14.05.2009
3486001066	OCCHIUTO Antonino	OCCHIUTO Antonino	05.07.2007	14.05.2009
3387115216	LOMBARDO Cosimo	LOMBARDO Cosimo	05.07.2007	14.05.2009
3339011218	CALLA' Elisabetta	CALLA' Giuseppe	05.07.2007	21.11.2007
3407514476	RACCO Domenico	RACCO Domenico	05.07.2007	14.05.2009
3386990044	CAMARDA Giuseppe	CAMARDA Giuseppe	05.07.2007	13.08.2007
3468681059	MARTINO Daniela	CICCIA Nicodemo	05.07.2007	14.05.2009
3485693383	PICCOLO Gerardo	PICCOLO Gerardo	05.07.2007	22.09.2007

3471500540	OCCHIUTO Paolo	OCCHIUTO Paolo	05.07.2007	13.08.2007
3492305843	ISO Scavi Costruzioni	"Monica" segretaria della società	05.07.2007	17.07.2007
3471253066	OCCHIUTO Rocco	OCCHIUTO Rocco	05.07.2007	13.08.2007
3405787723	OCCHIUTO Domenico Antonio	OCCHIUTO Domenico Antonio	05.07.2007	13.08.2007
3392342180	CAMBARERI Annunziato	CAMBARERI Annunziato	05.07.2007	13.08.2007
3389138586	SURACE Annunziato	SURACE Annunziato	05.07.2007	21.11.2007
3337359690	OCCHIUTO Rocco	LARIZZA Serafino	05.07.2007	13.08.2007
3496042493	ROMEO Natale	ROMEO Natale	05.07.2007	09.04.2008
3471893961	CAGLIOTI Salvatore	CAGLIOTI Salvatore	05.07.2007	20.03.2008
Proc.Pen.16271/07 R.G.N.R. D.D.A. R.I.T. PM Nr.1369/07				
3464070514	OCCHIUTO Maria Rosa	OCCHIUTO Maria Rosa	22.08.2007	01.10.2007
Proc.Pen.16271/07 R.G.N.R. D.D.A. R.I.T. PM Nr.428/08				
3473144612	CALLA' Vincenzo	CALLA' Vincenzo	06.03.2008	05.05.2008
3338132469	SCALI Vincenzo	SCALI Rodolfo	06.03.2008	13.06.2008
3345314076	MARTINO Giuseppe	SCALI Francesco	06.03.2008	14.04.2008
3476557739	DIACO Claudio	SCALI Francesco	06.03.2008	14.04.2008
Proc.Pen.16271/07 R.G.N.R. D.D.A. R.I.T. PM Nr.868/08				
3314263628	CAMARDA Carmelo	CAMARDA Carmelo	22.05.2008	30.06.2008
Proc.Pen.16271/07 R.G.N.R. D.D.A. R.I.T. PM Nr.1222/08				
3401458913	PERITO Antonino	PERITO Antonino	01.09.2008	18.05.2009
3200853265	ZORZI Franco	NASTASE Adina Valentina	01.09.2008	29.12.2008
3203622909	SICCA Giovanni	SICCA Giovanni	01.09.2008	30.10.2008
3333103433	SICCA Giovanni	SICCA Giovanni	01.09.2008	30.10.2008
3332826067	DRUHORA Lidia	BARBARO Giuseppe cl.62	01.09.2008	29.12.2008
Proc.Pen.16271/07 R.G.N.R. D.D.A. R.I.T. PM Nr.1470/08				
3343003514	AGOSTINO Nicodemo	AGOSTINO Nicodemo	30.10.2008	17.05.2009
Proc.Pen.16271/07 R.G.N.R. D.D.A. R.I.T. PM Nr.1528/08				
3356781416	CAPECE Cosimo	CAPECE Cosimo	11.11.2008	29.05.2009
Proc.Pen.16271/07 R.G.N.R. D.D.A. R.I.T. PM Nr.1564/08				
3478436999	MEDURI Antonio	PINO Giuseppe	18.11.2008	05.02.2009
3480618921	LUPPINO Caterina	MARINO Giovanni	18.11.2008	27.12.2008

(2) ascolto autorizzato delle conversazioni ambientali intercorse sulle autovetture:

Proc.Pen.Nr. 878/07 R.G.N.R. Procura della Repubblica di Ivrea R.I.T. PM Nr.12/07				
Veicolo	***Targa***	***Utilizzatore***	***Inizio***	***Fine***
VW mod. GOLF	CD335TM	IARIA Bruno Antonio	26.05.2007	14.06.2007
BMW mod. 730	CP443LN	OCCHIUTO Antonino	25.06.2007	5.07.2007
Proc.Pen.16271/07 R.G.N.R. D.D.A. R.I.T. PM Nr.1175/07				
Veicolo	***Targa***	***Utilizzatore***	***Inizio***	***Fine***
VW mod. GOLF	CD335TM	IARIA Bruno Antonio	05.07.2007	03.07.2008
BMW mod.730	CP443LN	OCCHIUTO Antonino	05.07.2007	14.05.2009
Proc.Pen.16271/07 R.G.N.R. D.D.A. R.I.T. PM Nr.428/08				
RENAULT mod. MEGANE	CV102KA	CALLA' Vincenzo	09.03.2008	05.05.2008
Proc.Pen.16271/07 R.G.N.R. D.D.A. R.I.T. PM Nr.1006/08				
VW mod. GOLF	DR085AF	IARIA Bruno Antonio	30.06.2008	14.05.2009

Proc.Pen.16271/07 R.G.N.R. D.D.A. R.I.T. PM Nr.1470/08				
RENAULT mod. CLIO	CC621AZ	AGOSTINO Nicodemo	18.12.2008	21.05.2009
FIAT mod. GPUNTO	DJ403CC	IARIA Bruno Antonio	18.12.2008	21.05.2009

(3) ascolto autorizzato delle conversazioni intercorse all'interno di esercizi e luoghi pubblici:

Proc.Pen.16271/07 R.G.N.R. D.D.A. R.I.T. PM Nr.1579/08			
Luogo/Esercizio	***Presenti***	***Inizio***	***Fine***
Ristorante "IL GRILLO", di Castellamonte (TO)	GIOFFRE' Giuseppe + Altri	19.11.2008	28.12.2008

Procedimento nr. 9689/08 R.G.N.R, indagini delegate alla Compagnia Carabinieri di Venaria denominata "SIGNORINA", che si sono articolate attraverso lo svolgimento di diversi mezzi di ricerca della prova riconducibili ai tre gruppi di attività di seguito indicati:

(1) attività di ascolto autorizzato delle conversazioni intercorse sulle seguenti utenze telefoniche:

Proc.Pen.9689/08 R.G.N.R. R.I.T. PM Nr.686/08				
Utenza	***Intestatario***	***Utilizzatore***	***Inizio***	***Fine***
3351850061	VERCELLI Giorgio	VERCELLI Giorgio	22.04.2008	31.05.2008
3356961497	SIDERPIEMONTE s.a.s.	VERCELLI Giorgio	22.04.2008	31.05.2008
0119912753	ECM Costruzioni	Uffici	22.04.2008	31.05.2008
0119962442	ECM Costruzioni	Uffici	22.04.2008	31.05.2008
0119914223	VERCELLI Giorgio	VERCELLI Giorgio	22.04.2008	31.05.2008
0119983297	PLASTYPIEMONTE	Uffici	22.04.2008	31.05.2008
3397529148	NICODEMI Giuseppe	TROIANO Massimo	22.04.2008	05.05.2008
3357655120	PARITAL srl	ARGIRÒ Vincenzo	22.04.2008	10.07.2008
Proc.Pen.9689/08 R.G.N.R. R.I.T. PM Nr.882/08				
0112269108	ARGIRÒ Salvatore	ARGIRÒ Salvatore	27.05.2008	10.06.2009
3397329148	CERTOMÀ Giuditta	TROIANO Massimo	27.05.2008	10.06.2009
0112053492	CERTOMÀ Antonio	CERTOMÀ Antonio	27.05.2008	10.06.2009
3314024819	CERTOMÀ Antonio	CERTOMÀ Antonio	27.05.2008	10.06.2009
3461781915	CERTOMÀ Antonio	CERTOMÀ Antonio	27.05.2008	10.06.2009
3397375169	TROIANO Massimo	D'AGOSTINO Gesina	27.05.2008	10.06.2009
Proc.Pen.9689/08 R.G.N.R. R.I.T. PM Nr.922/08				
3356961497	SIDERPIEMONTE s.a.s.	VERCELLI Giorgio	04.06.2008	13.07.2008
3351850061	VERCELLI Giorgio	VERCELLI Giorgio	04.06.2008	13.07.2008
3925577057	SIMONETTI Carmela	TODARELLO Vincenzo	04.06.2008	13.07.2008
3484699230	TODARELLO Vincenzo	TODARELLO Vincenzo	04.06.2008	13.07.2008

Proc.Pen.9689/08 R.G.N.R. R.I.T. PM Nr.1047/08				
3887968651	MINET Danut	ARGIRÒ Vincenzo	08.07.2008	24.11.2008
Proc.Pen.9689/08 R.G.N.R. R.I.T. PM Nr.1390/08				
3356672785	D'AGOSTINO Francesco	D'AGOSTINO Francesco	15.10.2008	07.04.2010
3319054060	COVELLO Rosa	RUBERTO Antonio	14.10.2008	19.09.2009
3293929991	TALLUTO Christian	TALLUTO Christian	15.10.2008	10.02.2009
3471497278	LO SURDO Maria	LO SURDO Giacomo	15.10.2008	07.04.2010
Proc.Pen.9689/08 R.G.N.R. R.I.T. PM Nr.1536/08				
3386513408	RUGGIERO Simone	ARGIRÒ Vincenzo	12.11.2008	19.02.2009
3296032232	DANZI Mario	ARGIRÒ Vincenzo	12.11.2008	15.04.2010
Proc.Pen.9689/08 R.G.N.R. R.I.T. PM Nr.145/09				
350883108001600	--	ARGIRÒ Vincenzo	11.02.2009	22.03.2009
351473109084630	--	ARGIRÒ Vincenzo	11.02.2009	22.03.2009
350844106306900	--	ARGIRÒ Vincenzo	11.02.2009	22.03.2009
350883107347580	--	ARGIRÒ Vincenzo	11.02.2009	11.04.2009
359526013379090	--	LO SURDO Giacomo	11.02.2009	22.03.2009
352045024367640	--	LO SURDO Giacomo	11.02.2009	11.04.2009
354838024579220	--	LO SURDO Giacomo	11.02.2009	22.03.2009
35679702540364	--	LO SURDO Giacomo	11.02.2009	22.03.2009
3346655730	D'AGOSTINO Francesco	D'AGOSTINO Francesco	11.02.2009	13.04.2010
3466236840	MAGGI Davide	MAGGI Samuele	11.02.2009	21.07.2009
3348604622	MUSICO' Serena	PELLICANO Francesco	11.02.2009	20.07.2009
3355309560	VERZI Omar	GIGLIOTTI Luigina	11.02.2009	06.04.2010
3929160940	BAR GARDENIA	ARGIRÒ Francesca	11.02.2009	06.04.2010
Proc.Pen.9689/08 R.G.N.R. R.I.T. PM Nr.196/09				
3312240936	BUMBESCU Luminita	ARGIRÒ Vincenzo	19.02.2009	06.09.2009
Proc.Pen.9689/08 R.G.N.R. R.I.T. PM Nr.460/09				
3666052693	VIANZONE Renato	LO SURDO Giacomo	16.04.2009	25.05.2009
Proc.Pen.9689/08 R.G.N.R. R.I.T. PM Nr.1016/09				
3925577057	SIMONETTI Carmela	TODARELLO Vincenzo	03.09.2009	10.12.2009
3484699230	TODARELLO Vincenzo	TODARELLO Vincenzo	07.09.2009	In atto
3460270538	BERTINO Giovanni	ARGIRÒ Vincenzo	03.09.2009	10.12.2009
Proc.Pen.9689/08 R.G.N.R. R.I.T. PM Nr.1210/09				

3937624209	PATELLA Maria	BERNARDO Leonardo	16.10.2009	24.11.2009
3465294222	BERTINO Giovanni	BERNARDO Leonardo	16.10.2009	23.05.2010
Proc.Pen.9689/08 R.G.N.R. R.I.T. PM Nr.1218/09				
3356962082	V.P.D. COSTRUZIONI	FRINGUELLO Vincenzo	19.10.1009	27.11.2009
3357639768	GUERRINI Lido	FRINGUELLO Dario	19.10.1009	27.11.2009
3394571092	BERARDI Achille	BERARDI Achille	20.10.2009	27.11.2009
Proc.Pen.9689/08 R.G.N.R. R.I.T. PM Nr.1293/09				
3342550437	OGGERO Osvaldo	ARGIRÒ Vincenzo	03.11.2009	11.04.2010
Proc.Pen.9689/08 R.G.N.R. R.I.T. PM Nr.156/10				
3270650256	PODAVITTE Giovanni	ARGIRÒ Vincenzo	01.03.2010	09.04.2010
Proc.Pen.9689/08 R.G.N.R. R.I.T. PM Nr.208/10				
3496268203	CASTROVILLI Savino	CASTROVILLI Savino	11.02.2010	21.05.2010
Proc.Pen.9689/08 R.G.N.R. R.I.T. PM Nr.585/10				
3342550437	OGGERO Osvaldo	ARGIRÒ Vincenzo	30.04.2010	28.06.2010
3355309560	VERZI Omar	GIGLIOTTI Luigina	30.04.2010	In atto
3929160940	BAR GARDENIA	ARGIRÒ Francesca	30.04.2010	In atto
3356672785	D'AGOSTINO Francesco	D'AGOSTINO Francesco	30.04.2010	In atto
3346655730	D'AGOSTINO Francesco	D'AGOSTINO Francesco	03.05.2010	In atto
347.1497278	LO SURDO Maria	LO SURDO Giacomo	30.04.2010	In atto
Proc.Pen.9689/08 R.G.N.R. R.I.T. PM Nr.865/10				
3273815688	PETRONE Marco	ARGIRÒ Vincenzo	05.07.2010	In atto
3273815648	CONTRO Ida	ARGIRÒ Vincenzo	05.07.2010	In atto
Proc.Pen.9689/08 R.G.N.R. R.I.T. PM Nr.1037/10				
3270648350	WINZECK Jenny	ARGIRÒ Vincenzo	02.09.2010	In atto
3319811270	D'AGOSTINO Immacolata	ARGIRÒ Vincenzo	02.09.2010	In atto

(2) ascolto autorizzato delle conversazioni ambientali intercorse sulle autovetture:

Proc.Pen.9689/08 R.G.N.R. R.I.T. PM Nr.1047/08				
Veicolo	***Targa***	***Utilizzatore***	***Inizio***	***Fine***
FIAT mod. MAREA	BB210MA	TROIANO Massimo	26.07.2008	22.11.2008
Proc.Pen.9689/08 R.G.N.R. R.I.T. PM Nr.145/09				
AR mod.GT	CS173WS	LO SURDO Giacomo	19.02.2009	29.05.2009
Proc.Pen.9689/08 R.G.N.R. R.I.T. PM Nr.460/09				
VW mod. GOLF	DB341ER	ARGIRO' Vincenzo	09.05.2009	In atto

(3) ascolto autorizzato delle conversazioni intercorse all'interno di esercizi e luoghi pubblici:

Proc.Pen.9689/08 R.G.N.R. R.I.T. PM Nr.635/09			
Luogo/Esercizio	***Presenti***	***Inizio***	***Fine***
Ristorante "VENTIQUATTRO", di Volpiano	ARGIRO' Vincenzo + Altri	20.05.2009	20.05.2009
Proc.Pen.9689/08 R.G.N.R. R.I.T. PM Nr.1218/09			
Sala d'attesa presso la caserma CC di Venaria	BERARDI Achille + Altri	23.10.2009	01.12.2009

Va inoltre rilevato come sono state raccolte risultanze investigative di straordinaria valenza mediante l'acquisizione degli atti del proc. 1389/2008 R.G.N.R. D.D.A. della Procura della Repubblica di Reggio Calabria, in relazione alle conversazioni tra presenti registrate a partire dal mese di luglio 2009 da Ufficiali della P.S. (Squadra Mobile S.C.O. e Commissariato di Siderno), all'interno della lavanderia APEGREEN gestita da COMMISSO Giuseppe, detto *U' Mastru*, sita in Siderno. Tra l'altro, tale esercizio, situato al piano seminterrato di un centro commerciale ("I Portici") di proprietà dei famigliari di COMMISSO Giuseppe, è costantemente protetto da sistemi di allarme elettronici e non è raggiunto dalla copertura radiomobile, onde il luogo ideale per discutere di argomenti illeciti.

Quanto alla **identificazione dei singoli interlocutori** (argomento trattato dettagliatamente in Parte IV, cap. 7), la stessa si è rivelata assai agevole atteso che, con specifico riferimento al BAR ITALIA di CATALANO Giuseppe (proc. pen. 6191/07 RGNR DDA), gli spazi antistanti erano costantemente monitorati mediante un servizio di video-sorveglianza che ha permesso di riprendere i soggetti che di volta in volta vi facevano ingresso, nonché i mezzi in uso ai medesimi personaggi.
Quanto alle conversazioni tra presenti registrate a bordo delle autovetture (si pensi ad esempio alle autovetture in uso a GIOFFRE' Giuseppe, IARIA Bruno ed ARGIRO' Vincenzo), l'identificazione dei conversanti è avvenuta anche integrando i dati della captazione ambientale con il sistema di posizionamento satellitare GPS installato sul veicolo e, a volte, con le risultanze di una intercettazione telefonica, con la quale ad esempio si fissava un appuntamento.
In alcune conversazioni ambientali e telefoniche, inoltre, gli interlocutori si chiamano per nome, per cognome o per soprannome.
Risultano poi espletati controlli su strada e servizi di osservazione (quasi tutti documentati con riprese video e fotografiche), specie nei confronti delle persone che hanno partecipato ad incontri o appuntamenti e, in tal caso, la polizia giudiziaria operante ha proceduto alla loro identificazione, anche ricorrendo all'individuazione del mezzo di trasporto utilizzato o al confronto del soggetto con recenti fotografie *aliunde* acquisite.
Inoltre, i collaboratori di giustizia Rocco VARACALLI e Rocco MARANDO nel corso degli interrogatori hanno effettuato numerosi riconoscimenti fotografici e hanno indicato numerosi affiliati all'organizzazione criminale, alcuni dei quali dimoranti in Calabria, altri residenti ed "operativi" in Torino e dintorni.
Da ultimo gli indagati risultano identificati altresì attraverso i riconoscimenti fonetici operati dalla polizia giudiziaria. Tali attribuzioni di identità appaiono quanto mai attendibili atteso che i militari operanti, alcuni dei quali originari della Calabria e quindi in grado di comprendere il dialetto locale, hanno seguito le attività di ascolto in tutto il loro dipanarsi nel corso del tempo. Quindi, durante le conversazioni, il personale di polizia giudiziaria che ha ascoltato i dialoghi ha potuto apprendere fatti o vicende personali da cui si è tratto inequivocabilmente il dato dell'identificazione dell'interlocutore.

In definitiva, il complesso materiale indiziario sopra indicato (composto di fonti dichiarative e di operazioni di intercettazione telefonica e ambientale) converge sul medesimo *thema*

probandum, ovvero l'operatività dell'organizzazione criminale denominata *'ndrangheta* sul territorio piemontese, con una propria autonomia strutturale rispetto alla compagine d'origine calabrese da cui è mutuata.
Le parole di VARACALLI e di MARANDO, invero, attestano l'esistenza di una struttura di consociati che operano secondo tradizioni di *'ndrangheta*, ricorrendo a rituali, conferimento di doti, metodologie comportamentali, linguaggi propri di tale consorteria criminale e su cui ampiamente ci si soffermerà.
Analogamente, le persone intercettate dimostrano di incarnare compiutamente i valori e le metodologie d'azione del predetto gruppo associativo, avvalendosi pur tuttavia di una propria forza d'intimidazione acquisita negli anni sul territorio, per operare in modo diretto o indiretto la gestione o comunque il controllo di attività economiche, di bische clandestine e, in particolare, dell'effettuazione dell'attività di *guardiania* all'interno di molti cantieri di lavori edili della provincia.

La parte motiva del presente provvedimento, quindi, analizza ciascun aspetto collegato al reato associativo, dovendosi sin da ora tenere presente che svariati momenti topici del sodalizio criminoso, seppure riportati nella parte dedicata alle "riunioni" e ai "riti", emergono compiutamente già nella parte dedicata alla trattazione delle singole "locali" (e della posizione di ciascun affiliato) di cui si compone la *'ndrangheta* in Piemonte.

2.1. La valutazione delle fonti di prova

Prima di procedere ad affrontare il reato di partecipazione all'associazione di tipo mafioso, è opportuno soffermarsi - in generale - sui criteri di valutazione delle fonti di prova di cui si terrà conto nel prosieguo dell'esposizione.
Si tratta, innanzitutto, delle intercettazioni telefoniche ed ambientali, per poi analizzare il tema della credibilità dei collaboratori di giustizia che hanno reso dichiarazioni.

2.1.1. Le intercettazioni delle conversazioni telefoniche ed ambientali.

Gli esiti delle operazioni di intercettazione rappresentano elementi di decisiva valenza indiziaria, trattandosi di risultati assistiti dal requisito della genuinità (quanto a provenienza delle informazioni) e della spontaneità (stante il contenuto degli argomenti trattati, vissuti in prima persona dagli interlocutori e non certamente indotti).
Peraltro, va evidenziato che gli interlocutori, allorché sono impegnati in conversazioni telefoniche, mostrano senz'altro un atteggiamento più prudente, evitando di regola nei dialoghi a distanza di affrontare argomenti delicati. Talvolta, sono state registrate conversazioni utili avvenute nel tempo di attesa della risposta telefonica.
Per contro, in contesti nei quali gli interlocutori ripongono pieno affidamento (come, ad esempio, le diverse autovetture sottoposte a monitoraggio, tra cui quelle in uso a GIOFFRE' Giuseppe, IARIA Bruno e ARGIRO' Vincenzo, o all'interno del BAR ITALIA di Via Veglia), gli stessi si lasciano andare ad ogni tipo di esternazione e considerazione (salvo in taluni casi adottare l'accorgimento di abbassare il tono di voce o di aumentare il volume della radio dell'autovettura nei momenti in cui pronunciano nomi di persone o affrontano argomenti più riservati).
Gli affiliati, convinti di non essere ascoltati, esternano conoscenze effettive e reali non connotate da millanteria o, peggio, volontà di calunnia.
Del resto, atteggiamenti di tal fatta sarebbero prontamente e facilmente smentiti dai rispettivi interlocutori, trattandosi, per lo più, di dialoghi tra soggetti di riconosciuta e comune

appartenenza alla medesima consorteria mafiosa e che, quindi, condividono lo stesso circuito di conoscenze.
In tal guisa, grazie alle operazioni di ascolto autorizzato, la polizia giudiziaria è venuta a conoscenza di fatti e circostanze di indubbia rilevanza probatoria.

In ordine ai criteri giuridici da applicare in sede di valutazione della valenza giuridica delle conversazioni intercettate e registrate, si osserva come la giurisprudenza di legittimità ritenga che *"il contenuto di un'intercettazione, anche quando si risolva in una precisa accusa in danno di terza persona, indicata come concorrente in un reato alla cui consumazione anche uno degli interlocutori dichiara di avere partecipato* ***, non è in alcun senso equiparabile alla chiamata in correità e, pertanto,*** *se va anch'esso attentamente interpretato sul piano logico e valutato su quello probatorio,* ***non va però soggetto, nella predetta valutazione, ai canoni di cui all'art. 192 comma 3° cpp****"* (cfr., tra le altre, Cass. Pen. Sez. I°, n. 1683 del 21.01.2004, Barillà ed altri; Cass. Sez. IV n. 35860 del 28.9.2006, Della Ventura e altre).
L'informazione acquisita nel corso delle intercettazioni, dunque, costituisce piena prova in sede di merito, nonché elemento di prova nelle indagini preliminari ed indizio di colpevolezza in sede cautelare.
Di conseguenza, è giocoforza ritenere che nella valutazione delle affermazioni intercettate non si applichi la regola di giudizio di cui all'art. 192 comma 3° c.p.p. (che richiede la sussistenza di "*altri elementi di prova che ne confermino l'attendibilità*"): esse pertanto vanno valutate *ex se* quali elementi su cui fondare la decisione di merito o cautelare.
Sul punto, l'insegnamento della giurisprudenza di legittimità è chiarissimo: *"gli indizi raccolti nel corso delle intercettazioni telefoniche possono costituire* ***fonte diretta di prova della colpevolezza dell'imputato*** *e non devono necessariamente trovare riscontro in altri elementi esterni qualora siano: gravi, cioè consistenti e resistenti alle obiezioni e quindi attendibili e convincenti; precisi e non equivoci, cioè non generici e non suscettibili di diversa interpretazione altrettanto verosimile; concordanti, cioè non contrastanti tra loro e, più ancora, con altri dati od elementi certi…"* (così, tra le altre, Cass. Pen. Sez. IV° n. 22391 del 21.05.2003, Qehalliu Luan).
Secondo la Suprema Corte, quindi, i risultati delle intercettazioni necessitano di riscontri esterni solo qualora le informazioni captate non siano gravi, precise, equivoche e concordanti.
Ma ciò non vuol dire che, in tal caso, la prova perda la sua valenza dimostrativa per divenire indizio; significa esclusivamente che *"il giudice di merito deve accertare che il significato delle conversazioni intercettate sia connotato dai* ***caratteri di chiarezza, decifrabilità dei significati, assenza di ambiguità, di modo che la ricostruzione del significato delle conversazioni non lasci margini di dubbio sul significato complessivo della conversazione****.* ***In questo caso ben può il giudice di merito fondare la sua decisione sul contenuto di tali conversazioni.*** *Se invece la conversazione captata non è connotata da queste caratteristiche – per l'incompletezza dei colloqui registrati, per la cattiva qualità dell'intercettazione, per la cripticità del linguaggio usato dagli interlocutori, per la non sicura decifrabilità del contenuto o per altre ragioni –* ***non per questo si ha un'automatica trasformazione da prova ad indizio****, ma è il risultato della prova, che diviene meno* ***certo con la conseguente necessità di elementi di conferma che possano eliminare i ragionevoli dubbi esistenti. E, quindi, in definitiva, i criteri di valutazione della prova divengono quelli della prova indiziaria****"* (cfr. Sez. IV° n. 21726 del 7.05.2004, Spadaro ed altri).

Venendo ora ad esaminare, sempre in linea generale, i risultati delle operazioni di ascolto autorizzato e la loro valenza probatoria appare possibile distinguere tre tipologie di intercettazioni: le intercettazioni *totalmente auto-accusatorie*, le intercettazioni *parzialmente auto-accusatorie* e le intercettazioni *totalmente etero-accusatorie*.
Con l'espressione **intercettazioni totalmente auto-accusatorie** s'intendono le conversazioni nelle quali è lo stesso interlocutore che si accusa, esplicitamente o implicitamente, di aver

commesso un dato reato. Esse hanno *"integrale valenza probatoria"*[3] ed equivalgono in sostanza ad una sorta di confessione extragiudiziale.
Com'è noto, con la terminologia **intercettazioni parzialmente auto-accusatorie** si intendono le conversazioni nel corso delle quali uno dei colloquianti accusa sé medesimo di avere commesso un dato reato, in concorso con un terzo del tutto estraneo alla conversazione. Anche tali propalazioni costituiscono prova diretta della responsabilità, senza bisogno di ulteriori elementi di conferma; tuttavia, la loro valutazione importa un particolare rigore ermeneutico, trattandosi di conversazioni nelle quali è coinvolto un terzo estraneo al dialogo captato.
Da ultimo, le conversazioni possono avere valenza di **intercettazioni totalmente etero-accusatorie.** Si tratta di dialoghi nel corso dei quali gli interlocutori, o talvolta uno solo di essi, accusano un terzo di avere commesso un determinato reato. Tali intercettazioni, secondo la Suprema Corte di Cassazione, hanno certamente valenza probatoria, ma necessitano, qualora generiche, di riscontri desumibili da altri elementi di supporto. La Corte, infatti, ha precisato che *"…nel caso di* ***generiche*** *affermazioni fatte da terze persone nel corso di conversazioni alle quali non è partecipe l'indagato, è necessario che esse trovino riscontro in altri elementi di supporto che integrino con riferimenti specifici la genericità dell'accusa…"* (vedi Cass. Pen. Sez. I°, n.6234 del 2.11.2000, Zavettieri; Cass. Pen. Sez. I°, n. 6232 del 2.11.2000, Primerano)[4].
La necessità di valutare con la dovuta attenzione le dichiarazioni etero-accusatorie non deve, tuttavia, far ritenere indispensabile l'acquisizione di riscontri estrinseci ed intrinseci richiesti dal legislatore nell'ipotesi di chiamata in correità prevista dall'art. 192, terzo comma, c.p.p., come del resto ha pacificamente chiarito e ribadito anche la più recente giurisprudenza di legittimità: "***il contenuto di una intercettazione, anche quando si risolva in una precisa accusa in danno di terza persona, indicata come concorrente in un reato alla cui consumazione anche uno degli interlocutori dichiara di aver partecipato, non è in alcun modo equiparabile alla chiamata in correità*** *e pertanto, se va anch'esso attentamente interpretato sul piano logico e valutato su quello probatorio, non è però soggetto, nella predetta valutazione, ai canoni di cui all'art.* 192*, comma terzo, cod. proc. pen.*" (Sez. 4, sent. n. 35860 del 28.09.06, Della Ventura; negli stessi termini Cass. Pen. Sez. V°, n. 38413 del 9.10.2003, Alvaro ed altri; Cass. Pen. Sez. V°, n. 603 del 14.10.03, Grande Aracri; Cass. Pen. Sez. I°, n. 1683 del 21.01.2004, Barilla' ed altri).

In tal senso, particolarmente interessante risulta la parte della motivazione della sentenza nr. 603 del 14.10.03, sopra citata, ove la Corte indica le ragioni per le quali una dichiarazione *etero-accusatoria* non è in alcun modo equiparabile alla chiamata in correità e in conseguenza non abbisogni di elementi di riscontro.
Si riporta l'insegnamento sopra menzionato:
"*…Non è fondata la tesi - secondo motivo di impugnazione - secondo la quale le parole dei conversanti debbano essere suffragate da altri elementi ai sensi dell'articolo 192 comma 3^ c.p.p..* ***La parificazione tra conversanti e chiamanti in correità è, infatti, improponibile***.

[3] Sul punto, si veda Cass. Pen. Sez. VI° n. 27656 del 9.07.2001, CORSO G. ed altri. Occorre inoltre evidenziare che la Suprema Corte ha precisato che *"in materia di intercettazioni telefoniche non trovano applicazione gli artt. 62 e 63 cpp, in quanto le ammissioni di circostanze indizianti, fatte spontaneamente dall'indagato nel corso di una conversazione telefonica, la cui intercettazione sia stata ritualmente autorizzata, non sono assimilabili alle dichiarazioni da lui rese del corso dell'interrogatorio dinanzi all'Autorità giudiziaria od a quello di polizia giudiziaria…, in quanto integrano la riproduzione fonica o scritta delle dichiarazioni stesse di cui rendono in modo immediato e senza fraintendimenti il contenuto"* (così, Cass. Pen. Sez. VI° n. 31739 del 28.07.2003, Corteggiano ed altri).

[4] In altra pronuncia, la Corte di Cassazione ha ritenuto necessaria la sussistenza di un *"…riscontro obiettivo ed estrinseco, in qualche modo verificabile, che consenta di ritenere attendibili le dichiarazioni provenienti da intercettazioni ambientali avvenute tra persone diverse dall'indagato…"* (Cass. Pen. Sez. II° n. 34423 del 16.03.2001, Libri).

Il chiamante in correità è persona che interrogata da un giudice o da un ufficiale di polizia giudiziaria accusa altre persone di avere commesso reati.

Si tratta di una situazione di indubbia delicatezza, perché molte possono essere le motivazioni che spingano una persona ad indicare altri come autori di un reato e non si può, quindi, escludere che ciò venga fatto a scopo di calunnia.

La situazione si è resa ancora più delicata da quando le norme tese a favorire il c.d. fenomeno del pentitismo hanno previsto misure premiali anche consistenti per chi, pur autore di gravi delitti, decida di collaborare con gli organi di giustizia.

Queste sono senz'altro indicazioni assai preziose che più volte hanno consentito di individuare gli autori di gravissimi delitti rimasti impuniti per molti anni.

È evidente, però, specialmente quando i collaboranti provengano da ambienti di criminalità organizzata, la necessità di una valutazione attenta e prudente di tali prove.

Ed è per tale ragione che il legislatore, pur non mettendo in dubbio il principio del libero convincimento del giudice e pur non volendo introdurre nel processo penale forme di prova legale, ha ritenuto di dettare precisi criteri di valutazione di prove siffatte che sono quelli indicati dall'articolo 192 comma 3^ c.p.p..

La giurisprudenza di legittimità, sensibile alla complessa problematica, ha poi, in applicazione della norma citata, ulteriormente precisato detti criteri, che impongono ai giudici una prudente valutazione di tali prove.

Il discorso fatto non vale ovviamente per i c.d. conversanti. In questo caso, infatti, si tratta di persone che non scelgono deliberatamente di accusare qualcuno all'Autorità Giudiziaria, ma di persone, che, non sapendo che le loro conversazioni sono intercettate, parlano liberamente di vari argomenti, spesso anche irrilevanti ai fini del processo per il quale è stata disposta la intercettazione.

Tra le tante questioni discusse capita, quando vengano intercettate conversazioni di persone appartenenti ad organizzazioni criminali, che i soggetti intercettati discutano di problemi di lavoro, come del resto capita di fare a molte donne c.d. uomini, ovvero di imprese criminali già realizzate o da porre in essere e dei soggetti che hanno compiuto reati e con i quali loro siano in contatto. ***La differenza tra le due categorie di persone - collaboratori di giustizia e conversanti - appare del tutto evidente, perché nel caso dei conversanti non vi è alcuna consapevolezza di accusare qualcuno e l'intento di chi parla non è quello di accusare, ma essenzialmente quello di scambiare libere opinioni con un sodale.***

È allora evidente che tutte le riserve e tutte le prudenze necessarie per valutare la genuinità delle dichiarazioni del collaboranti non sussistono quando si tratta di conversazioni intercettate, perché in siffatte situazioni la spontaneità e la genuinità sono più semplici da accertare.

Una volta accertato che i conversanti non sanno di essere intercettati, infatti, i criteri da utilizzare per la valutazione della prova sono quelli ordinari e non può farsi riferimento ai criteri indicati dall'articolo 192 comma 3^ c.p.p...

Del resto la Suprema Corte ha già chiarito che il contenuto di una intercettazione, anche quando si risolva in una precisa accusa in danno di una terza persona, indicata come concorrente in un reato alla cui consumazione anche uno degli interlocutori dichiara di avere partecipato, non è in alcun modo equiparabile alla chiamata in correità e pertanto, se va anche esso attentamente interpretato sul piano logico e valutato su quello probatorio, non va però soggetto, nella predetta valutazione, ai canoni di cui all'articolo 192 comma 3^ c.p.p. *(così Cass. Pen. 19 gennaio 1991, Primerano, CED 218392; Cass. Pen. 2 aprile 1992, Filice, in Cass. Pen. 93, 2590; Cass. Pen. 3 maggio 2001, Corso, in CED 220227, che ha sostenuto che le dichiarazioni, captate nel corso di attività di intercettazione regolarmente autorizzata, con le quali un soggetto si accusa della commissione di reati, hanno integrale valenza probatoria)*".

Il criterio ermeneutico affermato dalla Suprema Corte è senza dubbio condivisibile: l'onere dimostrativo o corroborativo "esterno" alla dichiarazione *eteroaccusatoria* deve essere

particolarmente accentuato nel caso di dichiarazioni generiche e vaghe.
Appare tuttavia doveroso osservare che, nel presente procedimento, ricorrono dichiarazioni *eteroaccusatorie* puntuali e particolareggiate per le quali si rinvengono numerosissimi elementi di riscontro esterno.
Preme, inoltre, rilevare che, nella vicenda che ci occupa, la quasi totalità delle conversazioni captate presenta un livello d'intelligibilità molto elevato dovuto innanzitutto alla buona qualità delle registrazioni (anche di quelle ambientali) e in secondo luogo alla spontaneità delle dichiarazioni poiché provenienti da interlocutori non consapevoli di essere ascoltati.
Ciò è indice di genuinità e comporta una piena attendibilità intrinseca del narrato.
Si tratta finanche di propalazioni provenienti da fonti conoscitive dirette, ossia da soggetti facenti parte della stessa struttura associativa, talvolta legati da vincoli di parentela o affinità con le persone accusate. Le propalazioni dunque hanno una rilevanza particolare poiché, data la possibilità di verificazione interna alla compagine e alla famiglia di appartenenza, possono comportare pregiudizi in caso di loro smentita: esse, dunque, sono da ritenersi prive di intenti calunniatori o motivate da banale millanteria.
In buona sostanza, si tratta di dichiarazioni che per la qualità dei conversanti non appaiono in alcun modo viziate da falsità o da intenti diffamatori: non si rinvengono ragioni per le quali i conversanti avrebbero dovuto accusare persone vicine o affiliate alla '*ndrangheta* in ordine a fatti penalmente rilevanti, qualora questi ultimi non fossero stati veri.
Inoltre, pur in presenza di una affidabilità generale delle propalazione captate, in quanto rese da soggetti stabilmente inseriti nella consorteria criminale di riferimento, le singole dichiarazioni *eteroaccusatorie* di regola trovano conforto in altre risultanze investigative.
Da questo punto di vista, i molteplici riscontri ottenuti attraverso le attività di pedinamento, controllo e di osservazione, la verificata frequentazione tra i soggetti in questione, nonché l'incrocio di dichiarazioni provenienti da fonti diverse sugli stessi soggetti e relative alle medesime tematiche (in particolare l'affiliazione, la progressione in carriera, la vicinanza a uno o all'altro degli esponenti mafiosi) hanno consentito, come meglio si esporrà più avanti, di ritenere accertata la responsabilità in ordine ai diversi addebiti a carico di numerosi indagati.

Tali criteri ermeneutici verranno, quindi, nella specie ampiamente rispettati. A questo proposito va precisato, ad ogni buon conto, che se è vero che di regola le dichiarazioni eteroaccusatorie sono sostenute da precisi riscontri, ove ciò non avvenga, si è ritenuto di dover sottoporre la predetta dichiarazione ad un più approfondito vaglio di non genericità, di logicità e coerenza rispetto al contesto di riferimento, in ossequio ai predetti criteri giuresprudenziali.
Per l'effetto, in assenza di detti requisiti, la sola dichiarazione eteroaccusatoria, seppure non equiparabile alla chiamata in correità per una sua maggiore intrinseca valenza indiziaria, non è stata ritenuta idonea ad integrare i presupposti ex art. 273 c.p.p. (cfr. CUFARI Antonio, CENTO Davide Filippo, MANGLAVITI Sebastiano e altri).

2.1.2. Le dichiarazioni dei collaboratori di giustizia.

Si ritiene opportuno, anzitutto, riportare una sintesi delle dichiarazioni rese dai collaboratori di giustizia nel corso dei molteplici interrogatori resi innanzi all'Autorità Giudiziaria, evidenziando che è d'uopo riproporre le loro propalazioni nella parte della trattazione relativa agli elementi costitutivi della compagine delinquenziale, stante la indubbia valenza indiziaria delle stesse.
All'esposizione sintetica del contenuto delle dichiarazioni di ciascun collaboratore di giustizia, segue quindi la valutazione in termini di attendibilità con una prima indicazione dei riscontri esterni individualizzanti.

Iniziando **dalle dichiarazioni rese da VARACALLI Rocco** si osserva che egli, in primo

luogo, ha riferito della sua appartenenza alla '*ndrangheta* manifestando la volontà di collaborare con la giustizia in data 3 novembre 2006.
Il prevenuto, in tale atto, oltre a spiegare le motivazioni che lo hanno spinto a intraprendere, in via irrevocabile, detta scelta collaborativa, ha riassunto le tappe fondamentali del suo percorso delinquenziale. Egli ha iniziato a delinquere dal 1987-1988 perpetrando illeciti in violazione della normativa sulle sostanze stupefacenti. Successivamente, nel novembre 1994, a seguito dell'interessamento dello zio PIPICELLA Vincenzo, classe 1960, è entrato a far parte della '*ndrangheta*.
VARACALLI ha quindi raccontato la cerimonia della sua affiliazione alla '*ndrangheta* avvenuta in Natile di Careri (RC) presso l'abitazione di CUA Pietro che all'epoca rivestiva la funzione di "*capo società del locale*" insediato nel suddetto comune calabrese. Il collaboratore ha quindi illustrato il rito cui ha partecipato e ha indicato le persone che presero parte alla cerimonia: segnatamente, fecero parte della "*copiata*" che "*battezzò*" VARACALLI, **CUA Pietro**, **CUFARI Pietro** con il ruolo di *mastro di giornata*, **TRIMBOLI Francesco** con le mansioni di *contabile*, **CUFARI Pietro** (nipote) con la mansione di *picciotto di giornata*, **CALLIPARI Anselmo**, con il ruolo di *capogiovane*, ossia capo di tutti i picciotti, compreso il picciotto di giornata.
Dopo la cerimonia, a VARACALLI sono stati illustrati i doveri dello *'ndranghetista* che possono essere così sintetizzati: l'affiliato deve essere a disposizione dell'onorata società; deve fornire assistenza ed ospitalità agli altri affiliati, soprattutto ai latitanti; deve essere disposto a compiere per la società qualsiasi condotta, anche illecita, dall'omicidio all'estorsione, dalle aggressioni alle minacce, dai sequestri alle rapine; deve dare contezza al *picciotto di giornata* dei suoi spostamenti se superiori ai tre giorni; deve ricordare la composizione della sua *copiata* e a richiesta di un affiliato deve riferirne la composizione; non deve "camminare" con "*contrasti*" o con "*carduni*", ossia non deve frequentare persone estranee all'*onorata società*; deve, in caso di discussioni, comunque dare ragione ai fratelli affiliati piuttosto che ai "*contrasti*"; deve rispettare tutti gli affiliati alla '*ndrangheta* specie i più anziani; non deve frequentare infami e Carabinieri; non deve dire a nessuno - neanche agli altri affiliati - di essere entrato a far parte dell'*onorata società* spettando la presentazione del novello accolito solo ai presenti al rito; deve formulare la domanda "*conosci zio Peppino Montalbano*" al fine di sapere se l'interlocutore sia affiliato alla '*ndrangheta* e, se la risposta fosse stata "*la conosco, la servo, la indosso fino all'ultimo sangue*", l'interlocutore poteva considerarsi "*uomo d'onore*".
In seguito, VARACALLI è stato invitato da Pietro CUA a presentarsi a Torino, dinanzi a NAPOLI Saverio, all'epoca *capo società* del *locale* di Natile di Careri insediato in Torino. Il collaboratore così fece: si recò in via Madama Cristina e si presentò a NAPOLI Saverio, portandogli i saluti di CUA Pietro e della società. NAPOLI gli fece gli auguri e lo invitò a recarsi il sabato successivo, verso le ore 21,00, presso il Bar "*dei gioiosani"* (di proprietà di LUCA' Rocco) sito in Largo Giachino, per incontrare gli altri affiliati all'*onorata società*; così avvenne e, presso il citato bar, VARACALLI incontrò CUFARI Paolo (*capo locale o capo 'ndrina* della famiglia di Natile di Careri operante in Torino), il citato LUCA' Rocco (con il ruolo di *mastro di giornata)*, CUFARI Antonio cl. 70, nipote di Paolo (con il ruolo di *capo giovani)*, MEDICI Emanuele (con il ruolo di *picciotto di giornata)*, ZUCCO' Vincenzo (con il ruolo di *contabile)*, tutti originari di Natile.
SAVERIO Napoli lo presentò alle citate persone e gli riferì le cariche rivestite nel locale dell'*onorata società* "operativo" in Torino. Gli disse che ogni sabato sarebbe dovuto andare nel bar sopra indicato in modo che avrebbe potuto presentargli gli altri affiliati; lo invitò a lasciare il suo recapito ed il suo numero di telefono a MEDICI Emanuele e a CUFARI Antonio.
Vengono così organizzate delle riunioni nelle quali il collaboratore incontra gli altri affiliati attivi nel suddetto "locale". Inizia così, per il VARACALLI, la vita da "uomo d'onore" nell'ambito della '*ndrangheta* insediata in Torino.
VARACALLI ha inoltre raccontato di aver ottenuto nel 2004 una promozione nell'ambito della struttura criminale. Infatti, presso il magazzino di Saverio NAPOLI sito in Settimo

Torinese, gli venne conferito il grado di "*camorrista di sgarro*" altrimenti detto "*camorrista finalizzato*". Alla cerimonia furono presenti il *capo 'ndrina* CUFARI Paolo, il *capo società* Saverio NAPOLI, il *mastro di giornata* ZUCCO Vincenzo e il *contabile* AGOSTINO Pasquale, detto Pasqualino. In occasione dell'avanzamento del grado, ricorda VARACALLI, venne pronunciata una formula rituale. Saverio NAPOLI infatti recitò una strofa che diceva: "*ci vogliono 99 picciotti per metterlo fuori società*"; la frase venne ripetuta da AGOSTINO Pasquale. VARACALLI venne poi invitato a scegliere una persona come suo difensore nel caso in cui fosse accusato ed egli scelse ZUCCO Vincenzo; NAPOLI, in tale evenienza, avrebbe rappresentato l'accusa. I conferenti il grado, durante il rito, erano posti a semicerchio e durante la cerimonia AGOSTINO gli praticò un taglietto al polso destro, da cui sgorgò del sangue che lo stesso AGOSTINO fece finta di baciare. Fu così che VARACALLI Rocco, da *picciotto d'onore* divenne *camorrista finalizzato*, saltando nell'avanzamento il grado intermedio di *camorrista sgarrista*; in sostanza, la "commissione" nella stessa occasione ebbe a conferirgli due gradi.
Ha inoltre riferito di essersi adoperato affinché suo fratello MIMMO[5] (all'anagrafe VARACALLI Pietro Giuseppe) potesse entrare nella '*ndrangheta* così consentendo a quest'ultimo di acquisire il grado di "*picciotto*". Fu lo stesso VARACALLI Rocco a chiedere che il fratello venisse affiliato alla '*ndrangheta*. La cerimonia avvenne nell'ottobre 2003, periodo in cui VARACALLI Rocco era detenuto a Vercelli. Della "*copiata*" di VARACALLI Mimmo facevano parte Giuseppe GIOFFRE', in qualità di *capo società*, D'AGOSTINO Pasquale, PIPICELLA Pietro, detto "*u zoppo*", con la qualifica di *capo giovani*, IETTO Domenico, con la carica di *picciotto di giornata*, Paolo CUFARI, SAVERIO Napoli, Vincenzo PIPICELLA, classe 60, e MUSOLINO Domenico. Il collaboratore ha riferito che, abitando in Torino, non veniva interpellato per le affiliazioni effettuate altrove. Se invece la persona veniva affiliata in Torino, egli doveva saperlo prima del *taglio della coda* ed eventualmente dare il suo assenso (cfr. interrog. del 21.11.2006).
VARACALLI in tal modo, in circa dodici anni di militanza nella '*ndrangheta* (dal 1994 al 2006), ha avuto la possibilità di conoscere numerosissimi affiliati alla compagine ed ha intrattenuto con loro in via continuativa contatti e relazioni, anche nei periodi di detenzione. Ha appreso in tal guisa grado, ruolo, attitudini e aspetti caratteriali degli affiliati con cui è venuto in contatto. Con molti di loro egli ha trattato droga e per tale motivo ha incontrato persone affiliate a "locali" diversi dal suo, ma tutti facenti parte dell'*onorata società*. Egli nel corso degli interrogatori complessivamente ha riconosciuto più di 150 persone affiliate alla '*ndrangheta*. Grazie alle intense e perduranti frequentazioni egli è stato in grado di identificare i suoi ex sodali, persone con le quali, fino al 3 novembre 2006, aveva condiviso interessi e finalità di vita. Egli dunque è venuto in contatto con esponenti di spicco della compagine criminale: tra tutti, può ricordarsi Pasquale MARANDO, detto Pasqualino, e suo fratello Domenico, NIRTA Bruno, BARBARO Giuseppe, SPAGNOLO Antonio e PORTOLESI Pietro.
Inoltre, avendo vissuto all'interno della compagine, VARACALLI è stato in grado di fornire informazioni sulla struttura organizzativa della '*ndrangheta*, precisando quanto a sua conoscenza dei ruoli e dei gradi ricoperti da alcuni degli affiliati, fornendo definizioni autentiche di "istituti" e descrivendo le procedure di risoluzione dei conflitti e per l'irrogazione di sanzioni. In estrema sintesi, egli ha distinto le strutture di base delle filiali di '*ndrangheta*, distinguendo tra "*società maggiore*" e "*società minore*"; ha indicato con sicurezza i gradi della *società minore* (cosi picciotto, sgarrista e camorrista) ed ha menzionato quelli della *società maggiore* (cosi i gradi di santa, vangelo e associazione); ha ben spiegato la distinzione tra le funzioni vitalizie delle filiale attribuita al *capo locale* e quelle temporanee attribuite ad altre persone (così capo società, mastro di giornata, contabile, picciotto di giornata, capo giovani).
Il collaboratore di giustizia ha inoltre precisato il concetto di "*luogo battezzato*" affermando, in sostanza, che si tratta di un sito posto a disposizione dell'onorata società. Torna anche in tal

[5] Il tema dell'affiliazione di VARACALLI Giuseppe, detto Mimmo, è stato trattato nell'interrogatorio del 30.01.2007.

caso il riferimento ad istituti propri della religione cattolica: il luogo è "purificato", come se fosse stato benedetto da un sacerdote. Uno di questi luoghi, secondo le propalazioni del collaboratore, è il magazzino di NAPOLI (dove, lo si ricorda, il collaboratore ha ottenuto il *fiore*, ossia l'avanzamento nel grado).
Altri locali "battezzati", secondo il VARACALLI, sono da individuarsi nel bar sotto casa di Paolo CUFARI, nel bar denominato "Tre Scalini", in un bar di largo Giachino e nel chiosco di LUCA' Rocco sito in Via Livorno. Secondo il narrato del collaboratore, anche il giardino di Paolo CUFARI in Volpiano, al cui interno è stata realizzata una casetta o una baracca, è *battezzato*. I proprietari dei predetti esercizi commerciali sanno che il loro locale è "battezzato" e sanno che può essere utilizzato per riunioni della "società". E' evidente che i predetti non vengano preavvisati delle eventuali riunioni ma se ne accorgano nel momento in cui vedono la presenza di numerose persone sedute e disposte in semicerchio o cerchio. Gli affiliati sono comunque sicuri che il titolare del bar non provvederà ad allertare le forze dell'ordine in quanto il bar viene individuato da uno degli affiliati che garantisce per tutti l'affidabilità del gestore.
VARACALLI, nei limiti delle sue conoscenze strettamente collegate al grado non apicale ricoperto nella compagine, ha anche riferito informazioni sulla struttura organizzativa della '*ndrangheta* in Piemonte. Egli ha indicato la presenza sul territorio in questione di diverse filiali della compagine criminale e, come si vedrà analiticamente nel prosieguo dell'esposizione, ha menzionato e riconosciuto in fotografia i componenti delle varie articolazioni locali.

Premesso quanto sopra, occorre ora trattare il tema dell'attendibilità intrinseca ed estrinseca del collaboratore di giustizia VARACALLI Rocco.
Le dichiarazioni del collaboratore, come è noto, debbono essere valutate alla luce delle disposizioni di cui all'art. 192 comma 3 e 4 c.p.p. ("*..le dichiarazioni rese dal coimputato del medesimo reato o da persona imputata in un procedimento connesso, sono valutate unitamente agli altri elementi di prova che ne confermano l'attendibilità*") e all'interpretazione giurisprudenziale[6].
Nella fattispecie che ci occupa, occorre quindi valutare se la deposizione del VARACALLI sia rispondente ai canoni interpretativi individuati dalla giurisprudenza di legittimità per le dichiarazioni *eteroaccusatorie* (da ultimo, richiamati anche da Cass. pen. Sez. II, nr. 30692, ud. 06-06-2006 e Cass. n. 22853 del 9.5.2006, rv. 234890).
Secondo tale insegnamento, il "percorso" logico da seguire nella valutazione delle dichiarazioni del collaboratore si articola nell'iniziale esame della **credibilità soggettiva del chiamante**, nella successiva analisi dell'**attendibilità intrinseca** del suo racconto (con particolare riferimento ai fondamentali criteri della coerenza, precisione, costanza e spontaneità) e nella finale verifica della sussistenza di **riscontri esterni** al dichiarato, i quali possono essere di qualsiasi tipo e natura, purché idonei a confermare l'attendibilità del chiamante e del suo

[6] La giurisprudenza di legittimità e di merito è più volte intervenuta sull'argomento; da ultimo, il Supremo Collegio nella sentenza n.36267/06 pronunciata a Sezioni Unite (ud. 30.05.2006, dep. 31-10-2006, rv. 234598) ha provveduto a delineare l'ambito di applicazione del disposto normativo di cui all'art. 192 c.p.p. giungendo ad operare un'illuminante distinzione tra la valutazione della chiamata di correo (e quindi di reità) che intercorra nella fase dibattimentale o nella fase cautelare, quest'ultima esposta *"..al flusso continuo di conoscenze potenzialmente idonee a smentirlo [2]"*. I giudici di legittimità nella sentenza sopra richiamata hanno affermano il seguente principio: *"…ai fini dell'adozione di misure cautelari personali, le dichiarazioni rese dal coindagato o coimputato del medesimo reato o da persona indagata o imputata in un procedimento connesso o collegato possono costituire grave indizio di colpevolezza, ex art. 273 c.p.p., commi 1 e 1 bis, soltanto se, oltre ad essere intrinsecamente attendibili, siano sorrette da riscontri esterni individualizzanti, sì da assumere idoneità dimostrativa in relazione all'attribuzione del fatto-reato al soggetto destinatario della misura, fermo restando che la relativa valutazione, avvenendo nel contesto incidentale del procedimento "de libertate" e, quindi, allo stato degli atti, cioè sulla base di materiale conoscitivo ancora "in itinere", deve essere orientata ad acquisire non la certezza, ma la elevata probabilità di colpevolezza del chiamato*".

narrato e purché abbiano carattere "individualizzante", nel senso di riguardare la persona dell'incolpato ed il fatto contestatogli.
Nel prosieguo, si esamineranno i profili sopra menzionati con riferimento alla persona e alla deposizione del VARACALLI.

1) La **credibilità soggettiva del dichiarante**, alla luce del consolidato orientamento della Suprema Corte (ex plurimis cfr. Cass. Sez. Un., 21.10.1992, Marino, richiamata da ultimo da Cass. pen. Sez. II, (ud. 15-01-2009) 10-02-2009, n. 5683), deve apprezzarsi affrontando i temi relativi alla personalità del dichiarante, al suo passato, ai rapporti con i chiamati in correità e alla genesi remota e prossima della sua risoluzione alla confessione ed all'accusa di autori e complici.
Per quanto concerne la personalità del VARACALLI, si osserva che quest'ultimo, come risulta dal certificato penale, ha subito delle condanne per reati concernenti sostanze stupefacenti e ha trascorso periodi presso diverse case circondariali, così come indicato dallo stesso VARACALLI nel corso dell'interrogatorio del 9 novembre 2006:
"…Sono stato arrestato per la prima volta il 26 novembre 1992, dai Carabinieri di Bovalino Marina, ad un poso di blocco, per una condanna per favoreggiamento personale. Sono uscito dal Carcere di Livorno il 10 settembre 1993. La condanna era relativa al favoreggiamento personale nei confronti di mio cognato STALTARI Francesco..Sono stato arrestato la seconda volta il 19 settembre 1995, in via Beulard r.21, in Torino, per un'ordinanza emessa dalla dott.ssa Rossotti su richiesta del P.M. Dott. Tatangelo. Sono uscito dal carcere il 10 settembre 1997 dalle Vallette di Torino. Era una vicenda di Droga. Sono uscito per scadenza termini.Il 3 febbraio 1999 sono stato arrestato in esecuzione della suddetta vicenda. Sono stato ammesso a beneficiare del regime previsto dall'art.21 ordinamento penitenziario, e poi, sempre nell'anno 2000 ho beneficiato della semilibertà e dell'affidamento ai servizio sociali. Sono uscito il 14 febbraio 2002. Ricordo che quel giorno ho incontrato il COTRONA per la prima volta. Io sono andato al bar del mio amico Macio, in via Monginevro. Lui stava suonando la chitarra. La mia quarta detenzione è del giugno 2003, sono stato arrestato il 3. Il P.M. era il dott. Castellani. Dopo 6 mesi sono stato rilasciato per problemi di salute, era l'11 dicembre 2003. Sono stato agli arresti domiciliari fino al 6 maggio 2004, in Grugliasco via Quarto dei Mille nr.2. Sono stato scarcerato in quella data. Il 21 giugno 2004 sono stato arrestato nuovamente dai CC di Grugliasco per un'evasione. Sono stato scarcerato il 19 luglio 2004. Mi hanno concesso la possibilità di firmare in Calabria, a Careri. Dal 25 agosto, dopo aver fatto istanza, ho ottenuto l'obbligo di firma a Grugliasco. Il 9 dicembre 2004, mi sono allontanato da casa rompendo gli obblighi. Sono stato arrestato il 18 gennaio 2005. Sono uscito mi pare il 3 di luglio del 2005, per andare in comunità per l'articolo 94 DPR 309/90. Non sono mai andato. Sono stato arrestato nuovamente l'8 maggio 2006 per reati di droga vicenda per la quale mi trovo tutt'ora ristretto……Sono stato latitante dal 9 dicembre 2004, al 18 gennaio 2005".
In ordine al vissuto di VARACALLI, va osservato che il prevenuto è originario di un piccolo paese della Calabria (Natile di Careri) ove è vissuto fin quasi all'età di quindici anni.
In tenera età VARACALLI ha perso suo padre a causa di un sinistro stradale a cui ha presenziato lo stesso collaboratore di giustizia. Trasferitosi a Torino VARACALLI ha iniziato a lavorare come muratore ("*…All'età di 15 anni mi sono trasferito in Torino e ho lavorato come manovale nella ditta del fratello di mia madre, PIPICELLA Vincenzo…",* cfr interrogatorio del 23 ottobre 2005).
Di seguito, ha svolto attività delinquenziali ("*…ho portato droga a Torino, la compravo a "gancio" in Calabria e la vendevo a Torino, poi portavo il denaro ricavato in Calabria…*" cfr verbale di intenti del 3 novembre 2006) e, successivamente, è entrato a far parte della 'ndrangheta ("*….Nell'ottobre 1994, forse in data 22 o 23, sono stato affiliato con il grado di PICCIOTTO d'ONORE della famiglia di (omissis) di NATILE di Careri. Sono stato il primo ad essere "battezzato" nella nuova casa di (omissis), caposocietà di NATILE di Careri..* cfr verbale di intenti del 3 novembre 2006), assumendo, nel 2004, il grado di "camorrista finalizzato" (cfr. cfr verbale di intenti del 3 novembre 2006 *"…Anche io fino alla mia decisione di pentirmi, facevo parte della 'ndrangheta.. Io attualmente nell'ambito dell'organizzazione ricopro il grado di "CAMORRISTA FINALIZZATO"*).

La "cultura" di VARACALLI Rocco è pertanto esclusivamente malavitosa: il dichiarante ha condiviso le scelte delinquenziali del gruppo criminale di appartenenza, fino al momento in cui si è determinato a reciderle, scegliendo di collaborare con la giustizia.
Con riguardo alle **motivazioni che hanno indotto il prevenuto a collaborare**, si osserva che il VARACALLI, improvvisamente e del tutto inaspettatamente, ha deciso di cooperare con la giustizia nel mentre si trovava sottoposto a misura cautelare nell'ambito di altro procedimento penale relativo a violazioni alla disciplina sulle sostanze stupefacenti (segnatamente, proc. nr. 26195/05 P.M. SPARAGNA).
La decisione di VARACALLI volta ad intraprendere un percorso collaborativo, appare sincera, spontanea e genuina.
Il prevenuto, infatti, ha reso ampia confessione su gravissimi reati (ad esempio, l'appartenenza ad organizzazioni criminali calabresi, ulteriori fatti omicidiari avvenuti in Piemonte e Calabria, il traffico di ingenti quantitativi di sostanza stupefacente, la detenzione di armi, la procurata evasione dell'ergastolano CURCIO Vincenzo, etc.) per i quali VARACALLI non era stato raggiunto da alcun provvedimento restrittivo, né sottoposto ad indagini; dalle deposizioni di VARACALLI, quindi, sono derivate le iscrizioni nel registro delle notizie di reato di molteplici fatti delittuosi diversi da quelli già pendenti prima della citata collaborazione ed ascrivibili alla sua persona ed ad altri soggetti; il prefato, inoltre, ha fornito concreti elementi di riscontro per l'individuazione dei responsabili.
Ciò è sicuramente indice della genuinità della deposizione resa.
Peraltro, va precisato che con la scelta collaborativa più che aspirare a tangibili prospettive di vantaggio personale (i fatti per i quali era detenuto nel 2006 rientravano in gran parte nell'ambito di applicazione dell'istituto di cui alla L. 241/06), VARACALLI, al contrario, ha posto a repentaglio la propria vita e quella dei propri congiunti, esponendoli al rischio di ritorsioni.
Non pare, infatti, che VARACALLI si sia deciso a collaborare solo in prospettiva di vantaggi e benefici personali connessi alla collaborazione prestata, ma perché veramente "pentito" di quanto fino ad allora perpetrato e quindi determinato effettivamente "a cambiar vita" (cfr. dichiarazione d'intenti del 3 novembre 2006 ove il prevenuto dichiara di voler collaborare con la giustizia e di aver "..*effettuato questa scelta in quanto ho deciso di cambiare vita, dopo 18 anni trascorsi nell'illegalità, ho cagionato enormi dispiaceri ai miei familiari; non voglio più avere a che fare con criminali; inoltre, mi sono trovato coinvolto in vicende relative ad omicidi...temo di essere ammazzato.. La mia decisione è nel senso di intraprendere una vita corretta ed onesta*..).
La Suprema Corte (cfr. Cass. pen. Sez. II, n. 11019/2009, ric. Terenzio) ha inoltre chiarito che in tema di attendibilità intrinseca delle dichiarazioni rese da collaboranti, l'interesse a collaborare - che può animare il collaborante, in considerazione della possibilità di beneficiare delle misure previste dalle leggi speciali su collaboratori di giustizia - non va confuso con l'interesse concreto a rendere dichiarazioni accusatorie nei confronti di terzi.
Invero, il generico interesse a fruire dei benefici premiali non intacca la credibilità delle dichiarazioni rese dai collaboranti. (cfr. Cass. Sez. 1 sent. n. 5270 del 12.3.1998 dep. 6.5.1998 rv 210475). Neppure vi è alcuna illogicità nel far derivare un giudizio di attendibilità dai rischi relativi all'incolumità personale e dalle esigenze di protezione da ciò derivanti: solo una collaborazione effettiva, esente da falsità, può infatti assicurare sia i benefici sia la protezione.
In relazione ai **rapporti con i chiamati in correità**, si osserva che VARACALLI non risulta avere nei loro confronti motivi di astio, di inimicizia, di rancore, odio o gelosia. A tal proposito, deve ricordarsi che le sue propalazioni in tema di appartenenza alla '*ndrangheta* riguardano anche alcuni dei propri familiari: ciò, tenuto conto degli strettissimi legami all'interno della struttura criminale di cui si tratta, costituisce sicuro indice di attendibilità delle dichiarazioni del collaboratore.
Il prevenuto conosce i chiamati in correità in quanto, come lui, costoro sono affiliati alla '*ndrangheta*.

Quel che il collaboratore ha riferito agli inquirenti lo ha appreso "dall'interno" della compagine criminale. In primo luogo, egli ha vissuto in prima persona alcune delle circostanze narrate in quanto autore delle stesse azioni delittuose di cui si è autoaccusato; in secondo luogo, egli ha riferito circostanze apprese da altri affiliati suoi pari, a partire dai suoi stessi familiari. In entrambi i casi, si tratta di conoscenze, ora dirette ora indirette, che trovano fondamento nell'appartenenza ad un gruppo criminale di straordinario spessore nel quale, come più volte ricordato dalla stessa Corte di Cassazione, vige la "regola sociale" del segreto che permette la circolazione delle informazioni solo tra gli affiliati, in virtù dello strettissimo rapporto fiduciario che lega gli associati[7].
Si è trattato dunque di una collaborazione di eccezionale valore probatorio poiché, come è noto, la natura "familistica" della '*ndrangheta* comporta che la stessa, a differenza di analoghe consorterie criminali di stampo mafioso, si fondi su strettissimi vincoli familiari ("*di sangue*") che rendono estremamente difficile l'abbandono delle logiche criminali. La collaborazione con la giustizia, infatti, comporta inevitabilmente la rottura dei rapporti con i familiari e viene vissuta nella famiglia di origine come una forma di tradimento.

Ulteriore conseguenza giuridica che se ne deve trarre riguarda quello che può considerarsi un ormai consolidato insegnamento della Suprema Corte di seguito riportato, secondo il quale è corretto ritenere sussistenti gravi indizi di reità desumibili dalle dichiarazioni rilasciate da un coindagato al collaboratore in epoca precedente all'origine del procedimento.
Secondo i giudici di legittimità, infatti, "..***in tema di testimonianza indiretta, nell'ipotesi in cui il referente del testimone indiretto sia persona che abbia la qualità di imputato nel procedimento, ovvero che tale qualità avrebbe potuto assumere se ancora in vita, non è necessario che il giudice compia la verifica sull'esistenza di altri elementi di prova che confermano l'attendibilità della dichiarazione, come richiesto dall'art. 192, terzo comma, c.p.p.; e ciò in quanto, mentre la dichiarazione resa al giudice da chi è coinvolto negli stessi fatti addebitati all'imputato può, per sua natura, ingenerare un erroneo convincimento, tanto che la legge pretende per la chiamata di correo maggior rigore valutativo e necessario riscontro probatorio, nell'ipotesi di testimonianza indiretta il racconto del referente è fatto fuori del processo, sicché <u>la cautela imposta dal legislatore è limitata al controllo delle fonti di conoscenza del testimone de relato</u>..***"
(cfr. Cass., sez. 2^, 17 gennaio - 20 maggio 1997, Accardo, riv. n. 207844 richiamata anche dalla già citata sent. Cass. Sez.I^, nr. 24249/2004, Rotondale, rv. 228550; conforme: Cass. n. 25 del 11.12.2008, rv. 242369).
I giudici di legittimità, in sostanza, ritengono che ai fini della valutazione della prova fornita da un testimone "*de relato*", qualora la fonte diretta sia costituita da una persona deceduta o, come nel caso che ci occupa, dall'indagato di procedimento connesso, si determina una situazione di incontrollabilità della fonte primaria in quanto la deposizione "indiretta" non trova (o può non trovare) conferma nel narrato dell'originario dichiarante.
L'indicata situazione impone, nella verifica dell'attendibilità intrinseca ed estrinseca del dichiarante, un'indagine in ordine ai rapporti tra costui ed il confidente, alla effettività della

[7] Sull'argomento si veda Cass. Sez. 2, Sentenza n. 6134, 12 febbraio 2009, Botta + altri secondo cui :".. *non sono assimilabili a pure e semplici dichiarazioni de relato quelle con le quali si riferisca in ordine a fatti o circostanze attinenti la vita e le attività di un sodalizio criminoso, dei quali il dichiarante sia venuto a conoscenza nella sua qualità di aderente al medesimo sodalizio, soprattutto se in posizione di vertice, trattandosi, in tal caso, di un patrimonio conoscitivo derivante da un flusso circolare di informazioni dello stesso genere di quello che si produce, di regola, in ogni organismo associativo, relativamente ai fatti di interesse comune. Pertanto, anche tali dichiarazioni possono assumere rilievo probatorio, a condizione che siano supportate da validi elementi di verifica in ordine al fatto che la notizia riferita costituisca, davvero, oggetto di patrimonio conoscitivo comune, derivante da un flusso circolare di informazioni attinenti a fatti di interesse comune per gli associati, in aggiunta ai normali riscontri richiesti per le propalazioni dei collaboratori di giustizia..".*

confidenza, alla verosimiglianza delle dichiarazioni accusatorie ed a quant'altro possa utilmente fornire una duplice spiegazione per giustificare, da una parte, come sia stato possibile che il soggetto incolpato si sia determinato a rivelare le notizie ed ad evidenziare, dall'altra parte, attraverso il riscontro esterno individualizzante, il collegamento dell'accusato al delitto sotto il profilo dell'inerenza soggettiva al fatto.
Questa duplice verifica può trasformare la dichiarazione indiretta in indizio grave, utilizzabile ai sensi dell'art. 192 comma secondo e, a maggior ragione, ai sensi dell'art. 273 c.p.p.
Le confidenze rese a VARACALLI da soggetti da lui indicati come appartenenti alla '*ndrangheta* trovano dunque fondamento in un contesto di pregresse relazioni delittuose tra i membri della consorteria criminale e costituiscono certamente indizio grave che, in quanto tale, deve essere apprezzato in sede cautelare.
Si ricorda, infine, che il tema della credibilità soggettiva proprio di VARACALLI è stato di recente affrontato e positivamente risolto, in un diverso procedimento, dalla Corte di Cassazione[8] che ha valorizzato le dichiarazioni del collaboratore in quanto provenienti da un soggetto privo di intenti calunniatori e a conoscenza di molteplici fatti di rilevanza penale appresi durante la lunga militanza in un contesto criminale organizzato (*'ndrangheta*).
Da quanto sopra riportato, appare ricorrere nel narrato di VARACALLI il requisito dell'attendibilità soggettiva.

2) Passando ad esaminare la **consistenza e attendibilità intrinseca** delle propalazioni *eteroaccusatorie* del VARACALLI, con riferimento al delitto associativo mafioso, si rilevano nel narrato le caratteristiche della coerenza, precisione, costanza, spontaneità e correlativa

[8] Cfr. Cass. *Sez.* 2, *Sentenza n.* 545 *del* 9 gennaio 2009, confermativa dell'ordinanza del 13.5.2008, con cui il Giudice per le indagini preliminari presso il Tribunale di Torino ha disposto la custodia cautelare in carcere di MARANDO Domenico indagato, quale mandante, per il reati di omicidio volontario in danno di Romeo Roberto, commesso materialmente da SPAGNOLO Antonio, con l'aggravante di cui alla L. n. 203 del 1991, art. 7. Con queste parole la Suprema Corte si è espressa in merito all'attendibilità del collaboratore: "*…Dopo aver illustrato questo quadro complessivo il Tribunale ha motivato la ritenuta attendibilità soggettiva di Varacalli in ragione del riferito suo inserimento in un contesto criminale ('ndrangheta) e del quadro da lui delineato di numerose vicende, dai numerosi provvedimenti di custodia a suo carico emessi in conseguenza delle sue dichiarazioni, dall'essere egli a conoscenza di anche di altri omicidi, l'assenza di intenti calunniatori. Non si è quindi in presenza della mera affermazione che Varacalli non è un mitomane, ma di una valutazione di attendibilità soggettiva motivata in modo non manifestamente illogico. In punto di attendibilità oggettiva delle dichiarazioni il Tribunale ha dato atto che, quanto agli omicidi Varacalli ha dato versioni minimali, come nell'omicidio in danno di Donà dove ha sostenuto (come nella presente vicenda) di essere stato esca inconsapevole, ma tuttavia evidenziando una conoscenza dei fatti tale da far ritenere al giudice di riesame che li avesse realmente vissuti. In tale valutazione di attendibilità, nonostante le citate versioni minimali, non vi è alcun vizio di motivazione. Infatti l'attendibilità intrinseca del complesso delle affermazioni del dichiarante è distinta da quella delle singole dichiarazioni. "I due profili valutativi, infatti, sono assolutamente autonomi poiché ... dalla attendibilità generale del soggetto non discende automaticamente quella di ogni sua singola dichiarazione e così dalla inattendibilità della seconda non necessariamente è dato desumere la inaffidabilità complessiva del dichiarante..." (Cass. Sez. 4 sent. n. 1956 del 1.8.1996 dep. 12.10.1996 rv 205937). Le dichiarazioni possono quindi essere valutate frazionatamente potendosi pervenire a distinte valutazioni di attendibilità ed inattendibilità: "la c.d. valutazione frazionata delle dichiarazioni accusatone provenienti da chiamante in correità (per la quale l'attendibilità del dichiarante, anche se denegata per una parte del suo racconto, non viene necessariamente meno con riguardo alle altre parti, quando queste reggano alla verifica giudiziale del riscontro), in tanto è ammissibile in quanto non esista un'interferenza fattuale e logica fra la parte del narrato ritenuta falsa e le rimanenti parti che siano intrinsecamente attendibili e adeguatamente riscontrate. Detta interferenza, peraltro, si verifica solo quando fra la prima parte e le altre esista un rapporto di causalità necessaria ovvero quando l'una sia imprescindibile antecedente logico dell'altra" (Cass. Sez. 1 sent. 468 del 18.12.2000 dep. 19.01.2001 rv 217820). Nel ricorso non sono dedotti argomenti che possano far ritenere tale inscindibilità, sicché la valutazione dei giudici di merito non appare censurabile".*

ricchezza di dettagli.
Le dichiarazioni risultano **coerenti** in quanto provengono non solo da persona appartenente allo stesso sodalizio criminale, ma da soggetto legato da stretti vincoli familiari e di stretta conoscenza con alcuni degli affiliati, in particolare quelli provenienti dal suo stesso paese di origine, Natile di Careri. Da ciò scaturisce la loro intima coerenza interna: si tratta di affermazioni nelle quali VARACALLI, oltre che accusare sè stesso, ha accusato i suoi stessi familiari, tradendo così, prima che il vincolo *'ndranghetistico*, quello familiare.
Le dichiarazioni di VARACALLI risultano **precise** e trovano conferma negli accertamenti esperiti in sede di indagini preliminari.
Come si vedrà più avanti, gli elementi raccolti dai militari operanti, forniscono infatti risultanze univoche circa la veridicità di quanto affermato da VARACALLI, evidenziando lo straordinario grado di precisione delle sue propalazioni: è la "viva voce" dei chiamati in reità che, nel corso delle conversazioni registrate, conferma l'attendibilità del chiamante, confermando essi stessi la loro appartenenza alla '*ndrangheta*, il possesso della "dote" mafiosa, nonché ovviamente le attività delittuose in vista delle quali avviene l'adesione al vincolo criminale.
Le immagini fotografiche estrapolate dai filmati dalle riprese video effettuate dalla P.G. valgono a testimoniare inoltre quanto si afferma in merito all'adesione alla consorteria criminale dei soggetti indicati dal collaboratore.
La lettura congiunta delle telefonate e delle riprese video, oltre che integrarsi vicendevolmente, rendono palese l'altissimo grado di precisione di quanto dichiarato dal collaboratore.
Per quanto concerne il requisito della **costanza**, VARACALLI, dal momento in cui ha deciso di collaborare con la giustizia, ha fornito una deposizione univoca e reiterata nel tempo, limitandosi, nel corso degli interrogatori, a fornire mere precisazioni e specificazioni circa l'accaduto: è evidente che un'intera vita dedicata pressoché esclusivamente al crimine, tanto più se organizzato, per essere raccontata necessita di progressivi approfondimenti e precisazioni.
Le propalazioni di VARACALLI sono certamente assistite dal requisito della costanza: egli nel corso degli interrogatori si è limitato a rendere specificazioni alle precedenti dichiarazioni rendendo il narrato complessivamente ancor più plausibile.
In relazione al requisito della **spontaneità** valga quanto sopra riferito in tema di motivazioni che hanno indotto VARACALLI a pentirsi ed a collaborare con la giustizia: il prevenuto ha autonomamente e spontaneamente deciso di riferire le sopra menzionate circostanze e non ha dichiarato quanto a sua conoscenza delle "cose di '*ndrangheta*" perché invitato o sollecitato dagli inquienti.
Peraltro, le dichiarazioni di VARACALLI hanno trovato ampia utilizzazione in diverse pronunce della magistratura sia torinese sia calabrese.
In particolare, occorre far menzione dell'utilizzo delle propalazioni del collaboratore nel procedimento penale nr. 4651/2002 pendente presso la Procura di Reggio Calabria, DDA, relativo all'operazione di polizia denominata STUPOR MUNDI[9].
In tale vicenda, le dichiarazioni di VARACALLI sono state utilizzate per dimostrare la costituzione di una compagine criminale, stabilmente dedita al narcotraffico a livello internazionale, connotata dalla appartenenza alla '*ndrangheta* di alcuni dei compartecipi. Con sentenza n. 561/2008 emessa il 27.10.2008 dal GUP presso il Trib. di Reggio Calabria gli imputati SPAGNOLO Antonio e POLITO Bruno sono stati condannati rispettivamente a 20 anni di reclusione; GUARNIERI Pietro a 12 anni di reclusione. Attualmente, il procedimento si trova pendente in appello. Al vertice dell'organizzazione criminale oggetto di giudizio sono stati individuati SPAGNOLO Antonio e POLIFRONI Giancarlo (convivente con

[9] Sulla possibilità di utilizzare gli atti acquisiti in altro procedimento ai fini dell'adozione di una misura cautelare si veda Cass. pen. Sez. Unite, [ud. 25-09-2008] 13-01-2009, n. 1150 secondo cui documentazione di atti compiuti in un diverso procedimento penale, che può essere acquisita anche al di fuori dei limiti stabiliti per la loro utilizzabilità dall'art. 238 c.p.p., limiti che operano soltanto per la fase dibattimentale.

SPAGNOLO Maria Concetta, sorella di SPAGNOLO Antonio), ovvero alcuni dei soggetti menzionati dal collaboratore come facenti parte della '*ndrangheta* operativa anche nel torinese.
Da segnalare quanto indicato dai giudici reggini nei provvedimenti cautelari e nella sentenza di primo grado, con riferimento al ruolo svolto da SPAGNOLO Antonio nell'ambito dell'organizzazione criminale. Il prevenuto viene descritto come il capo carismatico dell'associazione e principale finanziatore delle importazioni di cocaina, per le quali si avvaleva della collaborazione per la Spagna del MARANDO e per l'Olanda del POLIFRONI, evitando di entrare direttamente in contatto con gli altri componenti dell'associazione, ma riservandosi di autorizzare ogni affare illecito di una certa consistenza.
Sulla vicenda della "STUPOR MUNDI" si è formato il cd. giudicato cautelare per essersi pronunciata la Cassazione sui ricorsi *de libertate* promossi dai principali indagati: il Supremo Collegio nel confermare le ordinanze restrittive non ha fatto altro che rafforzare il grado di elevatissima attendibilità del narrato di VARACALLI in merito alle dichiarazioni concernenti sia la '*ndrangheta* calabrese, sia il ruolo e la caratura di SPAGNOLO Antonio e POLITO Bruno.
Inoltre, quanto dichiarato da VARACALLI risulta utilizzato in altri procedimenti.
Si intende far qui riferimento alle circostanze relative all'omicidio di Giuseppe DONA' (perpetrato in Grugliasco il 14.01.2003) ove il collaboratore ha indicato fin dall'inizio come esecutore materiale COTRONA Leonardo e quest'ultimo, solo innanzi alla Corte di Assise di Appello di Torino, ha ammesso la propria responsabilità in merito commissione del grave delitto; ovvero alla vicenda, già assistita da giudicato cautelare, relativa all'uccisione di Roberto ROMEO da parte di Domenico MARANDO e dal già citato SPAGNOLO Antonio; oppure alle numerose vicende relative allo spaccio di sostanze stupefacenti oggetto del procedimento nr. 26195/05 che trovano nel narrato di VARACALLI una prova decisiva.
VARACALLI dunque è stato ritenuto credibile in diverse pronunce giudiziarie. A tal riguardo, si evidenzia che secondo la giurisprudenza della Corte di Cassazione (sent. già citata nr. 11019/09), allorché il chiamante in correità renda dichiarazioni che concernono una pluralità di illeciti commessi dallo stesso soggetto e ripetuti nel tempo, l'elemento esterno di riscontro in ordine ad alcuni di essi fornisce sul piano logico la necessaria integrazione probatoria a conforto della chiamata anche in ordine agli altri, purché sussistano ragioni idonee a suffragare un tale giudizio e ad imporre una valutazione unitaria delle dichiarazioni accusatorie, quali l'identica natura dei fatti in questione, l'identità dei protagonisti o di alcuni di loro, l'inserirsi dei fatti in un rapporto intersoggettivo unico e continuativo.
Infatti, gli elementi integratori della prova costituita da dichiarazioni rese da un imputato dello stesso reato o di un reato connesso, ex art. 192 co. 3 c.p.p., possono essere della più varia natura e quindi anche di carattere logico, purché riconducibili a fatti esterni a quelle dichiarazioni (V. Cass. Sez. 6 sent. n. 1472 del 2.11.1998 dep. 4.2.1999 rv 213446).
E' evidente l'importanza della massima giurisprudenziale da ultimo citata, tenuto conto della notevole quantità di vicende di cui ha parlato VARACALLI.

3) Passando nel dettaglio all'analisi dei **riscontri esterni** alle dichiarazioni di VARACALLI, si osserva che il narrato del collaboratore trova numerosissime conferme nelle operazioni di ascolto autorizzato e nei servizi di osservazione e controllo espletati dai militari operanti. Di tali riscontri individualizzanti si darà conto progressivamente nel corso della presente trattazione con specifico riferimento ai singoli argomenti affrontati.
E' doveroso tuttavia fin d'ora evidenziare che l'appartenenza di VARACALLI Rocco alla '*ndrangheta* non solo risulta dalle sue ammissive propalazioni, ma anche da ulteriori elementi di prova che nel prosieguo verranno esposti.

A conferma del dichiarato del collaboratore milita innanzitutto una conversazione intercorsa in data 17.12.1997, all'interno dell'autovettura Mercedes 200 targata AH959TL in uso a CALLIPARI Michele. Nell'occasione quest'ultimo si trova insieme a PIPICELLA Vincenzo e

NAPOLI Saverio. I tre, intercettati dalla Questura di Torino nell'ambito del Procedimento Penale nr.4655/97 RGNR della Procura della Repubblica di Torino, commentano l'esito di una riunione "mafiosa" effettuata nel corso di un incontro conviviale cui avevano da poco partecipato.
Si riporta il testo della conversazione (di cui si parlerà ancora nel prosieguo in merito anche alla sua utilizzabilità):
Conversazione del 17 dicembre 1997 dalle ore 19.41 - registrata a bordo dell'autovettura Mercedes C 200 targata AH959TL in uso a CALLIPARI Michele (V.d.s. **ALL.67, ANN. 15**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 13.05.2010);

INTERLOCUTORI: **NAPOLI Saverio** = S
CALLIPARI Michele = M

S: (?)... ora, adesso gli era scappata la parola stasera e il "picciotto di giornata" voleva dare a "cosa"... come cazzo si chiama... Rocco Natale... (?)... adesso, adesso lui se l'é promesso involontariamente... però (?) la "società" non è di uno solo ma é di tutti è giusto che prima di dire una cosa, uno... di parlare anche con altri... aveva promesso di dargliela al...(?) come cazzo si chiama...(?)
M: Ch', Rocco?
S: Rocco!
M: Ah Rocco VARACALLI, Rocco!
S: Rocco VARACALLI!
M: É il genero di Antonio il figlio di Marianna

Il dialogo è chiarissimo e merita solo alcune precisazioni.
Esplicito nella conversazione il riferimento a Rocco VARACALLI e alla carica sociale ("*picciotto di giornata*") che, secondo i propositi di CUFARI Paolo, avrebbe dovuto ricevere nel corso dell'incontro. Al riguardo, NAPOLI Saverio manifesta all'interlocutore CALLIPARI le sue perplessità in ordine all'intendimento di CUFARI. Si tratta di critiche attinenti essenzialmente alla forma della nomina di VARACALLI in quanto il conferimento sarebbe potuto avvenire senza aver consultato gli altri affiliati (il c.d. "*banco*").
La conversazione costituisce un indubbio indice di appartenenza alla compagine mafiosa da parte di NAPOLI, di CALLIPARI, di CUFARI e anche di VARACALLI, il quale avrebbe potuto acquisire la carica di "*picciotto di giornata*" solo in quanto già affiliato all'organizzazione delinquenziale.

Altra conversazione da cui risulta la partecipazione di VARACALLI alla compagine mafiosa è da individuarsi nel dialogo intercorso il giorno 21.05.2008 a bordo dell'autovettura FIAT 16 targata DP585XT in uso a NAPOLI Girolamo.
Questi nell'occasione si trova in compagnia del figlio, NAPOLI Rocco e commenta un articolo di giornale inerente la collaborazione con la giustizia intrapresa da VARACALLI Rocco.
Le dichiarazione del collaboratore di giustizia, infatti, erano state versate in atti nel procedimento penale pendente presso la Procura della Repubblica di Reggio Calabria (segnatamente il proc. Nr. 4651/02 R.G.N.R. DDA e 3636/03 R.G.GIP., operazione cd. "STUPOR MUNDI") e quindi riprese a catena da diverse testate giornalistiche.
Dalla conversazione registrata, risulta evidente che NAPOLI Rocco sia intento nella lettura del quotidiano "LA STAMPA" edizione del 21.05.2008 e chieda al padre se VARACALLI aveva la stessa sua *dote*. NAPOLI Girolamo risponde che quella del VARACALLI era minore rispetto a quella di NAPOLI Rocco.
Si riporta integralmente il passo del dialogo (cfr conversazione nr. 4, **ALL. 14, ANN. 1**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 13.05.2010):

NAPOLI R: Dove vuoi che andiamo?

NAPOLI G: Vuoi passare da Leuzzi (ndr Leuzzi Giuseppe) ***che gli diamo il giornale****... incomprensibile...C.so Regina...*

NAPOLI R: Che andiamo a fare in C.so Regina! Andiamo domani... vuoi che andiamo da Leuzzi (ndr. Leuzzi Giuseppe)... allora andiamo per... incomprensibile...

NAPOLI G: ...Parla al telefono....incomprensibile...

NAPOLI R: L'ho portato io oggi Papà...c'è l'hanno e che sono egoisti....

NAPOLI G: glielo hai detto per...incomprensibile.. a zio Saverio

NAPOLI R: Eh!...gli ho detto che che deve farlo con la sua...e allora eventualmente poi quello di mia madre e di mio padre la faccio con la mia carta...lo sa che già li abbiamo fatti...

NAPOLI G: ...Parla al cellulare....

*NAPOLI R: Leuzzi ha sfottuto a noi...Leuzzi ha sfottuto a noi...l'atro ricchione!...ora vedi che non sfotte più...****ma lui (ndr. Varacalli Rocco) non è come sono ora io no?...(ndr. si riferisce alla sua dote attuale di 'ndrangheta)***

NAPOLI G: ***Chi?***

NAPOLI R: ***Rocco...***

NAPOLI G: ***Rocco chi***

NAPOLI R: ***Questo qua...è come sono ora io no?***

NAPOLIG: ***No...lui (ndr Varacalli Rocco) era solo spe...eh...comune... comune vuol dire niente come un picciotto....***

Si noti che sul quotidiano LA STAMPA del giorno 21.05.2008 a pag. 19 è stato pubblicato un articolo recante la firma del pubblicista R. ZANOTTI dal titolo: *"Da Reggio a Torino: vi racconto 20 anni di 'ndrangheta. Il pentito Varacalli: omicidi, droga nascosta in chiesa e legami con i politici "Quando Riina passo' lo Stretto travestito da monaco per imporre la pace"*[10].

Appare dunque estremamente probabile che i due NAPOLI avessero nella loro disponibilità il quotidiano e stessero procedendo nel commento delle dichiarazioni del collaboratore di giustizia, inopinatamente pubblicate.

Dalla conversazione trascritta appare altresì chiara l'affiliazione alla '*ndrangheta* di NAPOLI

[10] RAPHAEL ZANOTTI TORINO: Dopo 18 anni nella criminalità, ho deciso di cambiare vita e raccontare tutto». Dal 1988 al 2006, un ventennio di criminalità organizzata vissuto pericolosamente tra la Calabria e Torino. Vent'anni di misteri svelati dall'ultimo pentito dell'onorata società, Rocco VARACALLI, il collaboratore di giustizia che sta facendo tremare le 'ndrine della Locride con le sue dichiarazioni, depositate dal procuratore antimafia Nicola Gratteri all'ultima udienza di «Stupor Mundi», il maxiprocesso alle famiglie per un traffico di sostanze stupefacenti che lega il Sudamerica, le coste calabresi e le grandi città del nord. Quindici delitti. All'inizio ci credevano in pochi. Nonostante i precedenti, VARACALLI non sembrava personaggio di spessore. *Ma i rapporti familiari, la rapida carriera che lo portò dal grado più basso della gerarchia 'ndranghetista (picciotto d'onore) a quello elevato di sgarrista finalizzato*, hanno fatto scoprire ai carabinieri di Torino e al pm Roberto Sparagna che VARACALLI era una vera e propria miniera. Durante la sua collaborazione, cominciata nell'ottobre 2006, VARACALLI ha parlato di ben quindici omicidi avvenuti tra Torino e la Calabria.

Ha riferito di una guerra di 'ndrangheta scoppiata a Torino tra il «vangelista» Pasqualino Marando e le cosche liguri. Ha riferito del presunto omicidio dello stesso Marando, ufficialmente tutt'ora latitante. Ha raccontato di due 'ndranghetisti che, su ordine di un padre, uccisero il figlio malato di mente in cambio di un terreno. Ha riferito di due nipoti che, nel 1993, tagliarono la testa allo zio in un pascolo, sopra Natile Vecchio. Il giorno stesso, il fratello del killer uccise il figlio della vittima. E altri delitti su cui gli investigatori stanno cercando di fare luce. Le istituzioni Il racconto di VARACALLI e' un incredibile romanzo che parla di carichi di cocaina sempre «pesanti», recuperati in Calabria dai familiari della cosca (che li riceveva dai «cugini» del Sudamerica) e trasportata nei modi piu' incredibili a Torino. Chili di droga nascosti nel pane, dietro pannelli, addirittura in chiesa, dietro un mattone semovente dell'abside. «Ufficialmente - dice a un certo punto VARACALLI - la 'ndrangheta rifiuta per principio il traffico di stupefacenti, nella pratica lo fanno tutti. E così il piccolo operaio 15enne venuto al nord per lavorare nella ditta edile dello zio, presto e' diventato un uomo di rispetto, capace di portare a Torino mezzo chilo di droga.

Rocco, di suo padre Girolamo e di VARACALLI Rocco sulla cui appartenenza alla compagine mafiosa i due non avanzano dubbi.

Inoltre, in ordine all'appartenenza di VARACALLI Rocco alla '*ndrangheta*, ricorre anche il narrato del collaboratore di giustizia MANDALA' Roberto.
Questi, infatti, nel corso della dichiarazione d'intenti resa il 21 settembre 2005, riferisce:
"…omissis…*Uscito dal carcere il VARACALLI intraprese il traffico di droga da solo: in altri termini aveva ricevuto autorizzazione da parte della famiglia della 'ndrangheta di operare in Piemonte da solo senza l'intermediazione del PIPICELLA. Io continuai a lavorare per conto del VARACALLI occupandomi del trasporto di droga. Preciso di aver fatto il cd. "compare di anello" per il VARACALLI Rocco, ossia ho fatto da testimone alle sue nozze; ciò nel 1991. Il VARACALLI è stato mio testimone di nozze e "compare di anello" nel 1995. Anch'io mi sono sposato in CALABRIA, in SAN LUCA.* ***La compagine della 'ndrangheta cui faceva parte il VARACALLI e il PIPICELLA era la famiglia CUA.*** *Ciò fino all'omicidio di tale Pietro CUA, capobastone della famiglia. Io ho conosciuto il citato Pietro CUA. Al momento non so indicare a quale famiglia facciano riferimento attualmente il VARACALLI e il PIPICELLA. Sono a conoscenza che il VARACALLI e il PIPICELLA continuino attualmente ad occuparsi di narcotraffico, sempre avvalendosi della collaborazione di individui calabresi: ricordo allo scopo IETTO Sebastiano e IETTO Francesco. Questi ultimi sono cugini della moglie di Rocco VARACALLI e sono nipoti della suocera del VARACALL, di cui al momento mi sovviene solo il cognome IETTO*…omissis…"

Successivamente, in data 14 novembre 2005, sempre in ordine all'appartenenza di VARACALLI alla compagine mafiosa denominata '*ndrangheta*, MANDALA' ha precisato:
"…omissis… *L'organizzazione della famiglia CUA era diversa rispetto alle altre famiglie mafiose della zona. In particolare la droga che giungeva in Calabria veniva distribuite alla varie famiglie che ne ricevano una parte. Il CUA distribuiva la sua parte di stupefacente a terzi che dovevano distribuire la stessa e successivamente corrispondere una parte dei guadagni allo stesso CUA.*
ADR. L'organizzazione affiliava i componenti chiamati "compari" in gergo gli "tagliavano la coda", ovvero li battezzavano, facendoli partecipi alla famiglia CUA. Io ho partecipato alle feste che consistevano un primo colloquio tra i vertici della famiglia e le persone che doveva entrare a farvi parte; successivamente in un pranzo che durava per molte ore. In particolare ho partecipato alle cerimonie del "taglio della coda" di ROCCO VARACALLI nel 1996 *e di DEMANA Pietro verso la fine del 1991. Preciso che a me non è stata "mai tagliata la coda" in quanto dissi a ROCCO VARACALLI e Vincenzo PIPICELLA che non avrei voluto farne parte in quanto avrei avuto una brutta esperienza con le famiglie malavitose del palermitano, in quanto sono secondo cugino di Totuccio CONTORNO. Infatti a seguito dello scontro tra famiglie sono morti mio padre e mio fratello PIETRO morti rispettivamente nel 1981 e 1982. Mio fratello PIETRO faceva parte dell'organizzazione di Stefano BONTADE contrapposte alla famiglia INZILLO.*…omissis…"

Appaiono dunque sussistenti, rilevanti elementi di riscontro in ordine all'affiliazione e alla pluriennale partecipazione di VARACALLI all'associazione di stampo mafioso denominata '*ndrangheta*.

Passando di seguito alla disamina riassuntiva delle **dichiarazioni di MARANDO Rocco**, occorre innanzitutto evidenziare che le stesse, rispetto al dichiarato di VARACALLI, appaiono ridotte e meno ampie.
Ciò, innanzitutto, può dipendere dal fatto che il prevenuto ha conseguito il solo grado di "*picciotto*" e ha svolto un ruolo più contenuto nell'ambito della compagine delinquenziale. Egli, in estrema sintesi, ha dichiarato di aver fatto parte della '*ndrangheta*, di essere stato affiliato al

locale di Volpiano e ha indicato altre persone come appartenenti alla '*ndrangheta*. Tra l'altro, alcune delle indicate persone erano già state menzionate da VARACALLI Rocco.
In questa sede, invece, pare opportuno riportare le propalazioni rese da MARANDO sulla compagine delinquenziale di cui si tratta.
Egli, nell'interrogatorio del 3.4.2009, ha riferito quanto segue:
ADR- all'Ufficio che mi chiede informazioni sulla mia affiliazione alla 'ndrangheta, dichiaro che ***fu mio fratello PASQUALINO a propormi di entrare a far parte della predetta associazione***. [...] *L'affiliazione avvenne prima del mio matrimonio, forse nel 1989.* [...]
…Lungo il tragitto verso il giardino di COSTANZO il PERRE mi disse che di li a poco mi avrebbero "battezzato", ossia che sarei entrato a far parte della 'ndrangheta. Altra frase che si usa ad indicare l'ingresso nella 'ndrangheta è " il taglio della coda". [...]
Fu Michele PRONESTI', senza dirmi il suo ruolo, a dirmi che mio fratello PASQUALINO rivestiva la carica di "capo società", AGRESTA Giuseppe rivestiva la carica di "mastro di giornata" (ovvero la persona a cui mi dovevo rivolgere in occasione dei miei spostamenti o di notizie da comunicare ad altri) [...]
ADR- a seguito dell'affiliazione, ***ho assunto il grado di "picciotto"****, ossia il livello minimo dell'associazione.* [...]
ADR- ricordo che le persone che facevano parte del gruppo superiore della mia onorata società, si incontravano spesso. Ciò accadeva di solito il fine settimana quando tutti ci incontravamo per mangiare due agnelli; è capitato sovente che il gruppo dei "superiori" si appartasse dai "picciotti". [...]
ADR- all'Ufficio che mi chiede informazioni sulla struttura organizzativa della 'ndrangheta, dichiaro che in Calabria vi sono tante ripartizioni territoriali quasi per ogni comune. Ad esempio, vi è la società di Platì, quella di San Luca, quella di Locri, di Natile di Careri eccetera. ***La stessa ripartizione territoriale è ripetuta fuori dalla Calabria. Ad esempio, in Piemonte vi è la società di Volpiano (cui io appartengo), quella di TORINO; la società di CHIVASSO, quella di BARDONECCHIA (una delle prime in Piemonte) e quella della zona di Moncalieri.***
ADR- la 'ndrangheta si occupa di dare assistenza ai latitanti; ogni ndranghetista all'occorrenza deve prestarsi a dare assistenza ai latitanti. Ad esempio, mio suocero, tanti anni orsono, ha ospitato CATALDO Giuseppe nella sua abitazione a Platì; tale circostanza mi è stata riferita da mia moglie che all'epoca era bambina. Ad esempio, mio fratello PASQUALINO ha dato ospitalità in Platì ad un latitante di Messina; ciò è avvenuto negli anni 1980-1981 e anch'io ho portato tale persona a passeggiare in montagna. Poi, un altro ragazzo di Reggio Calabria, anche lui latitante, lo abbiamo ospitato in Leinì ciò negli anni 1990-1991.
ADR- quando un affiliato alla 'ndrangheta ha dei problemi con la giustizia, gli altri associati devono aiutare la sua famiglia e devono pagare gli avvocati. Mio fratello PASQUALINO l'ha fatto tante volte. Il mancato intervento in aiuto dei carcerati, talvolta, è causa di disguidi tra le famiglie.

Anche nel caso di MARANDO Rocco, occorre quindi valutare se la sua deposizione sia rispondente ai canoni interpretativi individuati dalla giurisprudenza di legittimità per le dichiarazioni *eteroaccusatorie* con particolare riferimento alla **credibilità soggettiva del chiamante**, alla successiva analisi dell'**attendibilità intrinseca** del suo racconto e alla finale verifica della sussistenza di **riscontri esterni** ed individualizzanti al dichiarato.

1) Quanto alla **credibilità soggettiva** del dichiarante e con particolare riferimento alla personalità di MARANDO Rocco, si osserva che questi, come risulta dal certificato penale, ha riportato una condanna per la violazione di cui agli art. 56, 349 c.p. commessa in data 14 ottobre 1998 e a suo carico, salvo quelle originatesi dal presente procedimento, non ricorrono pendenze giudiziarie.
In ordine al vissuto di MARANDO, inoltre, il prevenuto è originario (ottavo di undici fratelli) di un piccolo paese della Calabria (Platì) ove è vissuto fino al 1987, ovvero fino all'età di vent'anni.
La sua famiglia risulta particolarmente segnata da fatti di sangue. Il padre, i fratelli Gino, Francesco e Pasquale sono stati uccisi con colpi di arma da fuoco; il fratello Alfredo è morto in

un incidente stradale; i suoi fratelli Domenico e Rosario risultano attualmente detenuti: il primo, come noto, per l'omicidio degli STEFANELLI e di MANCUSO, mentre il secondo per traffico internazionale di sostanze stupefacenti.
Si veda quanto riferito in sede di presentazione spontanea dell'11.03.2009:

"..io sono l'ottavo di 11 figli. La primogenita è ROSA che si è trasferita a VOLPIANO a seguito dell'omicidio del genero tale SCULLI Giuseppe; l'omicidio di SCULLI è avvenuto in Calabria circa due anni orsono. La secondogenita è GIUSEPPINA che abita in Australia. Poi è nato mio fratello FRANCESCO ucciso dai cognati nel 1996 e ritrovato cadavere nel comune di CHIANOCCO; poi, è nato mio fratello GINO che è stato ucciso nel 1979, a PLATI', a causa di una rapina che aveva commesso mio fratello con altri complici; poi, è nato mio fratello PASQUALINO che è stato ucciso in data prossima all'entrata in vigore dell'euro; poi è nata mia sorella ANNA che ha sposato tale AGRESTA nel 1985, io all'epoca del matrimonio ero detenuto, ma poi sono stato scarcerato e il procedimento archiviato; poi, è nato mio fratello DOMENICO che come già detto è detenuto presso la casa circondariale di REBIBBIA; poi, sono nato io; poi mio fratello ROSARIO, detenuto come già detto a LANCIANO; poi mio fratello ALFREDO, morto in un incidente stradale vicino ad AREZZO, mi pare nel 1991 (a tal proposito, mio fratello FRANCESCO riteneva che anche ALFREDO fosse stato ucciso); poi, da ultimo, è nato mio fratello NICOLA che vive in Lombardia e si occupa di edilizia e movimento terra. Considerato che come sopra indicato, ***alcuni miei fratelli sono stati uccisi, ho paura di essere ucciso anch'io e penso che anche NICOLA possa essere ucciso****; ciò è stata una delle motivazione che mi sta inducendo a collaborare con la giustizia……Mia madre abita a PLATI'; mio padre è morto nel 1980. Anche lui è stato ucciso; in quel periodo mi trovavo in collegio a CINQUEFRONDI (RC): Ricordo di aver appreso della morte di mio padre vedendo la sua foto pubblicata su un giornale all'uscita della scuola. ".*
I fratelli del collaboratore, ovvero Domenico e Rosario appartengono alla '*ndrangheta* (cfr. vedi schede personali), così come facevano parte della predetta organizzazione i deceduti Francesco e Pasquale MARANDO.
Anche MARANDO Rocco, per sua stessa ammissione, risulta affiliato alla '*ndrangheta*; il "battesimo", ovvero la cerimonia di affiliazione, risulta avvenuto in Volpiano, nel periodo compreso tra il 1989 e il 1991.
Al riguardo, si legga quanto riferito dal collaboratore di giustizia nella presentazione spontanea dell'11.3.2009:
"…sono stato affiliato alla 'ndrangheta; sono stato "battezzato" nel 1990-1991. Dirò in seguito le persone che facevano parte della mia "copiata". ***Dei miei fratelli PASQUALINO faceva parte della 'ndrangheta; fu lui a farmi "battezzare". Anche i miei fratelli DOMENICO e ROSARIO sono affiliati alla 'ndrangheta. Mio fratello NICOLA, invece, poiché è il più piccolo, non è affiliato alla 'ndrangheta.*** *Escludo che i figli dei miei fratelli siano affiliati alla 'ndrangheta essendo molto giovani. Ritengo che anche i miei fratelli defunti GINO e FRANCESCO abbiano fatto parte della 'ndrangheta, ma non è una mia conoscenza diretta poiché quando morirono ero piccolo. Non so se mio papà abbia fatto parte della 'ndrangheta…"*
e più diffusamente nell'interrogatorio del 3.4.2009:
"*… all'Ufficio che mi chiede informazioni sulla mia affiliazione alla 'ndrangheta,* ***dichiaro che fu mio fratello PASQUALINO a propormi di entrare a far parte della predetta associazione****. Io inizialmente pensavo si trattasse di uno scherzo, poi ho capito che era una cosa seria. L'affiliazione avvenne prima del mio matrimonio, forse nel 1989. Non ricordo con precisione la data. Il mio matrimonio è avvenuto il 18.08.1990; mi sono fidanzato con POCHI Caterina* (cfr. PERRE Caterina) *nell'aprile 1989. Non ricordo se l'affiliazione avvenne prima o dopo del mio fidanzamento. L'affiliazione è avvenuta nel giardino di COSTANZO Francesco. Ricordo che era un giorno feriale; io mi trovavo in VOLPIANO al bar BARACCA quando venni raggiunto da mio cognato PERRE Giuseppe (sposato con PERRE Assunta, sorella di mia moglie PERRE Caterina) che mi ha invitato ad andare con lui. Ricordo che il PERRE sorrideva. Lungo il tragitto verso il giardino di COSTANZO il PERRE mi disse che di li a poco mi avrebbero "battezzato", ossia che sarei entrato a far parte della 'ndrangheta. Altra frase che si uso ad indicare*

l'ingresso nella 'ndrangheta è " il taglio della coda". Il PERRE mi disse che mi avrebbero fatto la seguente domanda: "Cosa vai in cerca?" e che io avrei dovuto rispondere " ONORE e SANGUE". Arrivai insieme con PERRE nel giardino di COSTANZO e vidi che vi erano delle persone che ci aspettavano. Ricordo che erano presenti: COSTANZO Francesco, AGRESTA Domenico (padre di Saverio e Antonio), i miei fratelli PASQUALINO e DOMENICO, i cognati di mio fratello PASQUALINO ovvero TRIMBOLI Natale, TRIMBOLI Rosario e TRIMBOLI Rocco, TRIMBOLI Saverio detta "Savetta", POCHI' Saverio (fratello della moglie di mio fratello DOMENICO), PERRE Michele (padre di GIUSEPPE ossia della persona che mi aveva accompagnato al giardino di COSTANZO), AGRESTA Giuseppe (persona che abita a Volpiano e fratello di Natale e di Pasquale), PRONESTI' Michele, FAZARI Giuseppe che ho già riconosciuto in fotografia. Ricordo che le persone suddette avevano un fare allegro ed erano sorridenti. Appena arrivati siamo entrati nella baracca presente nel giardino. Non tutti i presenti, però, entrarono nella suddetta baracca. Ad entrare furono: COSTANZO Francesco, mio fratello PASQUALINO, PRONESTI' Michele, FAZARI Giuseppe, mio cognato PERRE Giuseppe, PERRE Michele e AGRESTA Domenico. Mio fratello Pasqualino e mio cognato PERRE Giuseppe, mi invitarono a seguirli e anch'io entrai nella baracca; per ultimo entrò mio cognato PERRE Giuseppe. All'interno della baracca i presenti si misero in cerchio e anch'io venni invitato a far parte del cerchio. Poi, PRONESTI Michele mi domandò " Ragazzo, di cosa vai in cerca?" Io risposi " ONORE e Sangue"; il PRONESTI' disse altre frasi che non ricordo e poi concluse dicendo "Adesso fai parte di questa famiglia e dell'onorata società". Poi mi invitò ad uscire dalla baracca. Gli altri rimasero dentro e dopo circa 5 minuti uscirono anche loro. All'esterno della baracca avvenne un brindisi, bevemmo uno o due bicchieri di vino… la cerimonia all'interno della baracca dopo poco, non più di dieci minuti…all'esterno della baracca, dopo il brindisi, abbiamo iniziato a parlare e mi vennero comunicati le funzioni ricoperte da alcuni nell'ambito della onorata società. Fu Michele PRONESTI', senza dirmi il suo ruolo, a dirmi che mio fratello PASQUALINO rivestiva la carica di "capo società", AGRESTA Giuseppe rivestiva la carica di "mastro di giornata" (ovvero la persona a cui mi dovevo rivolgere in occasione dei miei spostamenti o di notizie da comunicare ad altri), TRIMBOLI Natale che rivestiva la carica di " capo promotorio" (ossia un grado subordinato al "capo società" e superiore al "mastro di giornata"). Il PRONESTI' mi disse di aver ricoperto il grado di "capo società" prima di mio fratello PASQUALINO… ***a seguito dell'affiliazione, ho assunto il grado di "picciotto", ossia il livello minimo dell'associazione… far parte della 'ndrangheta è un onore e si è rispettati. Io fui contento di essere stato battezzato****. Al momento del mio ingresso nella 'ndrangheta non mi venne comunicato molto sulla struttura dell'associazione…prima di essere affiliato alla 'ndrangheta, i "grandi" della società assumono informazioni sul luogo e anche in Calabria sulla persona: bisogna vedere se la persona "merita" di far parte della 'ndrangheta. Non sempre le persone che sono "proposte" per entrare a far parte della 'ndrangheta ottengono l'autorizzazione ad entrarvi…dopo l'affiliazione non ho avuto altri avanzamenti di grado; sono rimasto picciotto. Mi bastava essere picciotto".*

MARANDO Rocco ha prevalentemente svolto attività delinquenziali[11] e, per brevi periodi, ha lavorato come muratore presso le aziende edili di D'AGOSTINO Ilario (cfr. interrogatorio del 1.4.2009, 26 e 29.5.2009). Egli per buona parte della sua vita ha beneficiato delle risorse accumulate dai familiari attraverso lo svolgimento pluriennale di attività illecite.
Egli inoltre ha riferito di aver realizzato dei *bunker* in Calabria idonei ad ospitare latitanti (cfr. verbale di presentazione spontanea dell'11.3.2009 ed inter. del 17.03.2009).
Come nel caso di VARACALLI Rocco, anche per quanto concerne MARANDO Rocco può

[11] Si legga quanto riferito in sede di presentazione spontanea dell'11.3.2009 ove il prevenuto ha dichiarato: "..nel *periodo in cui i miei fratelli erano detenuti, ossia tra il 1992-1995, ho trattato sostanze stupefacenti ma non in quantitativi rilevanti. In particolare, ho trasportato dei quantitativi di droga da PLATI' a TORINO; anche su tali questioni sarò più specifico successivamente. Tutti i miei fratelli, tranne NICOLA, hanno trattato droga, in quantitativi rilevanti. In particolare, riferisco che mio fratello PASQUALINO aveva i contatti diretti con un colombiano e riusciva a far pervenire in Italia soprattutto la cocaina, droga che poi noi fratelli e la famiglia TRIMBOLI ed altre poche persone provvedevamo a detenere e spacciare."* Sull'argomento, si legga anche quanto narrato dal prevenuto nell'interrogatorio del 17.03.2009 e 26.05.2009.

affermarsi che il dichiarante ha condiviso, per la maggior parte della sua vita, le scelte delinquenziali della propria famiglia di appartenenza.
Con riguardo alle **motivazioni che hanno indotto il prevenuto a collaborare**, si osserva che MARANDO Rocco, improvvisamente e del tutto inaspettatamente, ha deciso di intraprendere un percorso collaborativo con la giustizia.
La sua decisione appare sincera, spontanea e genuina.
Il prevenuto, infatti, ha reso ampia confessione su gravissimi reati (ad esempio, l'appartenenza ad organizzazioni criminali calabresi, il traffico di quantitativi di sostanza stupefacente, la distruzione tramite incendio dell'autovettura su cui viaggiava MANCUSO Franco) per i quali il prevenuto non era stato raggiunto da alcun provvedimento restrittivo, né sottoposto ad indagini; dalle deposizioni del MARANDO, quindi, sono derivate le iscrizioni nel registro delle notizie di reato di molteplici fatti delittuosi diversi da quelli già pendenti prima della citata collaborazione ed ascrivibili alla sua persona ed ad altri soggetti; il prefato, inoltre, ha fornito concreti elementi di riscontro per l'individuazione dei responsabili.
Ciò è sicuramente indice della **genuinità** della deposizione del prevenuto.
Peraltro, va precisato che MARANDO Rocco con la propria scelta collaborativa, più che aspirare a tangibili prospettive di vantaggio personale, ha posto al contrario a repentaglio la propria vita e quella dei propri congiunti (in particolare, la moglie PERRE Caterina e il figlio Pasquale), esponendosi ed esponendoli al rischio di future ritorsioni ed intimidazioni.
Non pare infatti che MARANDO si sia determinato a collaborare in prospettiva di vantaggi e benefici personali connessi alla collaborazione prestata[12]; pur in un quadro di comprensibile difficoltà per la rottura dei vincoli famigliari, il collaboratore ha scelto di raccontare gli illeciti compiuti e ha espresso, pur consapevole dei rischi e delle difficoltà, la volontà di cambiare effettivamente "vita" nella prospettiva di dare un futuro migliore in particolare al proprio figlio (cfr. dichiarazione d'intenti dell'11.03.2009 ove il prevenuto dichiara di voler collaborare con la giustizia:
"*…avrei intenzione di collaborare con la giustizia. Mi sono stufato della vita che finora ho condotto e poi ho paura di finire ucciso come è capitato per alcuno dei miei fratelli.. la mia decisione di collaborare con la giustizia è stata determinata dal comportamento di mio fratello ROSARIO. Questi è sempre stato prepotente, e molto duro. Attualmente è detenuto a Lanciano per una vicenda di droga che riguarda anche SPAGNOLO Antonio; si tratta di un procedimento coordinato dalla Procura di Reggio Calabria. Dopo la morte di mio fratello PASQUALINO, io e mio fratello NICOLA ci siamo trasferiti in Roma. Ciò sulla base di una decisione presa da mio fratello ROSARIO. Ero solito recarmi a colloquio con mio fratello DOMENICO, detto MIMMO, ristretto presso il carcere di REBIBBIA. Mio fratello ROSARIO non veniva a colloquio con DOMENICO, ma mi comunicava le informazioni che avrei dovuto riferire a MIMMO. Io riferivo a MIMMO quanto ROSARIO mi diceva; poi riferivo a ROSARIO le disposizioni che MIMMO mi aveva impartito, specie riferiti ai beni di mio fratello PASQUALINO. Mio fratello ROSARIO, tuttavia, non rispettava le disposizioni di MIMMO..*".

Le parole di MARANDO in ordine alle motivazioni che lo indussero al pentimento sono illuminanti.
Egli, in data 17.03.2009, così risponde al P.M.:
"*…il collaborare, in primo luogo, risponde all'esigenza di consentirmi di allontanarmi dall'ambiente criminale in cui ho sempre vissuto; preciso che è da circa tre anni che non mi reco più a PLATI' proprio per non aver occasione di frequentare quell'ambiente. Inoltre, vorrei consentire a mio figlio PASQUALINO di vivere una*

[12] Si osserva, peraltro, che né la normativa vigente né la giurisprudenza censurano un eventuale utilitarismo dell'accusatore. Non si richiede, infatti, quale condizione indefettibile di credibilità un pentimento genuino od effettivo, un desiderio sincero di giustizia, dovendo invece farsi riferimento, ai fini della verifica della sua attendibilità soggettiva, ai parametri sopra evidenziati, in presenza dei quali resta irrilevante il motivo per il quale il collaborante si è indotto a formulare le accuse.

vita normale e di non avere a che fare con la delinquenza. In sostanza, voglio collaborare anche per il bene di mio figlio. Non so se vi riuscirò poiché mia moglie è figlia di PERRE Giuseppe, di circa 70 anni, affiliato alla 'ndrangheta. Mia moglie non sa della mia scelta di collaborare con la giustizia; se lo sapesse mi darebbe una pisolata." (da intendersi "pistolata").
"Preciso inoltre che il collaborare con la giustizia è per me un modo per uscire da una situazione problematica dal punto di vista economico: sono stato infatti abbandonato dai miei familiari, in particolare dai miei fratelli. Dopo la morte di mio fratello PASQUALINO noi fratelli avevamo a disposizione l'ingente patrimonio del predetto; si trattava di denaro contante che sarebbe bastato sicuramente alle esigenze di vita di tutti i fratelli e dei nostri figli. Di questi soldi io non ho ricevuto quasi nulla; per tale motivo dico di essere stato abbandonato: la quota di denaro a me destinata quale provento delle attività delittuose derivanti dalla gestione del patrimonio finanziario del fu MARANDO Pasqualino non mi è stata più riconosciuta. In particolare, i miei fratelli NICOLA e ROSARIO mi dicevano che "i soldi non ce n'erano". Segnatamente, ROSARIO in un'occasione in cui gli avevo richiesto del denaro, in un colloquio a LANCIANO, e provocatoriamente gli dissi "ma non sono un MARANDO come tu lo sei", lui mi rispose "Tu non appartieni più ai MARANDO"; tale frase mi venne detta senza che io avessi fatto nulla di male per "non appartenere ai MARANDO". ROSARIO, infatti, è sempre stato un prepotente e ritiene che la fortuna economico-patrimoniale che fu di nostro fratello PASQUALINO sia in realtà stato costituito solo da lui…".

Da quanto sopra detto, appare evidente l'assenza di un intento calunniatore nei confronti dei soggetti raggiunti dalle accuse - in primo luogo, il proprio fratello MARANDO Rosario - e, in tal senso, le sue deposizioni possono considerarsi "disinteressate".
Al più, MARANDO Rocco prova del risentimento nei confronti di alcuni dei suoi familiari che in concreto lo hanno escluso dal beneficiare delle "fortune illecite" ricavate dalle attività delinquenziali del fratello MARANDO Pasquale: tale aspetto di natura psicologica non deve apprezzarsi quale intento vendicativo nei confronti dei propri familiari, ma piuttosto come mera spinta o "innesco" alla decisione di collaborare con la giustizia. Decisione che per un appartenente ad una potente cosca mafiosa non può che avere una valenza estrema, quasi "rivoluzionaria" rispetto agli ordinari canoni comportamentali mafiosi.
In relazione ai **rapporti con i chiamati in reità e correità**, si osserva che MARANDO Rocco non risulta avere nei loro confronti motivi di astio, di inimicizia, odio o gelosia.
I chiamati in reità e correità sono suoi parenti ed affini, persone con le quali ha condiviso per lungo tempo le scelte criminali proprie dell'organizzazione delinquenziale di appartenenza.
Nei loro confronti il collaboratore è mosso da un sentimento di umana delusione, sentendosi "tradito" dai propri stessi fratelli (cfr. interr. 17.3.2009 "*…per tale motivo dico di essere stato abbandonato: la quota di denaro a me destinata quale provento delle attività delittuose derivanti dalla gestione del patrimonio finanziario del fu MARANDO Pasqualino non mi è stata più riconosciuta. In particolare, i miei fratelli NICOLA e ROSARIO mi dicevano che "i soldi non ce n'erano". Segnatamente, ROSARIO in un'occasione in cui gli avevo richiesto del denaro, in un colloquio a LANCIANO, e provocatoriamente gli dissi " ma non sono un MARANDO come tu lo sei", lui mi rispose " Tu non appartieni più ai MARANDO"; tale frase mi venne detta senza che io avessi fatto nulla di male per "non appartenere ai MARANDO"*).
Nonostante il "tradimento" patito, egli è preoccupato per la sorte dei suoi fratelli, Nicola in particolare [cfr. pres. spont. del 11.3.2009 "*..ho paura di essere ucciso anch'io e penso che anche NICOLA possa essere ucciso; ciò è stata una delle motivazione che mi sta inducendo a collaborare con la giustizia. Infatti, sono a conoscenza di una persona (il cui nominativo lo indicherò in seguito) che ha detto che avrebbe fatto fuori ad uno ad uno tutta la mia famiglia…*"].
Da quanto sopra affermato, si desume che una delle motivazioni che hanno indotto MARANDO a collaborare è il timore per l'incolumità propria e dei familiari. È da escludere, pertanto, che egli sia stato motivato nella scelta da ragioni di astio o inimicizia verso i familiari raggiunti dalle accuse.

Piuttosto, va aggiunto che, da ultimo, MARANDO pare subire delle pressioni dai suoi stessi

famigliari con cui, evidentemente, è entrato in conflitto a seguito delle propalazioni accusatorie nei loro confronti (trattasi di fratelli, sorelle, cognati e nipoti), coinvolti in attività criminali delle quali il collaboratore ha dovuto parlare.
Invero, recentemente MARANDO è tornato a vivere in Volpiano, unitamente al figlio minorenne Pasquale, manifestando la volontà di uscire dal programma di protezione.
Egli ha altresì revocato la nomina del difensore di fiducia avv.to Michele POLLERI del Foro di Torino e, in data 25.03.2011, in sede di interrogatorio, ha nominato l'avv.to LUPIS Giuseppe con studio in Roma; egli nello stesso interrogatorio ha spontaneamente dichiarato: "*se non viene l'Avv.to LUPIS ne nomino un altro e se non viene l'altro ne nomino ancora un altro, così la vita mi si allunga un po*".
Si segnala che il collaboratore di giustizia già nell'interrogatorio del 20.9.2009 aveva menzionato tale legale e si era espresso in questi termini: "*Comunque ho incontrato mia sorella con suo marito Saverio Agresta a casa di Rosa, anche perchè mio cognato mi aveva detto che era meglio non vedersi a casa sua. Saverio mi ha allora consigliato di nominare l'avv. LUPIS che è un legale il cui nome io sentivo da tempo, perché aveva assistito in passato miei familiari. Loro avrebbero pagato l'avvocato, io no di certo*".
E' evidente dunque che la nomina dell'avv. LUPIS assume una particolare valenza nel caso di specie e si atteggi come recepimento da parte di MARANDO Rocco delle istanze avanzate dai propri parenti.
Inoltre, occorre rilevare che MARANDO, a seguito dell'allontanamento avvenuto nell'estate 2010 della moglie PERRE Caterina - che non ha condiviso la scelta collaborativa del marito -, ha vissuto e tuttora vive un profondo turbamento personale. Egli, infatti, già nell'interrogatorio del 20.9.2010 dichiarava: "*confermo di aver attraversato un periodo di confusione dovuto ai problemi avuti con mia moglie, come ho già dichiarato il 18 settembre scorso. Confermo infatti che quando mia moglie si è allontanata dal domicilio protetto per fermarsi Calabria ho cercato di recuperarla".*
Va mantenuto, in definitiva, un giudizio di attendebilità soggettiva del collaborante, il quale, occorre rimarcare, non ha ad ogni modo attuato alcuna ritrattazione del contenuto delle propalazioni rese, ponendo piuttosto in essere comportamenti esclusivamente propedeutici, allo stato, a riacquistare la propria serenità famigliare (non essendo pervenute minacce o intimidazioni ai suoi danni).

2) Passando ad esaminare la **consistenza e attendibilità intrinseca** delle propalazioni *eteroaccusatorie* di MARANDO, si rilevano le caratteristiche della coerenza, precisione, costanza e spontaneità, con correlativa ricchezza di dettagli.
Le dichiarazioni risultano **coerenti,** in quanto provengono da persona appartenente allo stesso contesto criminale nel quale è maturata l'esperienza associativa delinquenziale, nonchè **precise** con riguardo ai riferimenti riportati.

3) Quanto ai riscontri, invero, gli elementi raccolti durante le indagini, e segnatamente i risultati della attività di captazione (come si vedrà via via in relazione alle schede personali degli affiliati), forniscono risultanze univoche circa la veridicità di quanto affermato dal collaboratore ed evidenziano che il narrato è frutto di percezione sia indiretta, sia diretta dei fatti.
A conferma dell'appartenenza al sodalizio del MARANDO alla '*ndrangheta*, occorre rilevare che -come si vedrà più diffusamente in seguito- molti soggetti sono stati indicati sia dal prevenuto, sia da VARACALLI come appartenenti alla medesima organizzazione delinquenziale.
Tra questi vi sono MARANDO Pasqualino, MARANDO Rosario, MARANDO Domenico, BARBARO Saverio (cl.66), CUA Rizeri (cl.69), D'AGOSTINO Ilario (cl.56), FEMIA Giuseppe (cl.56), MACRI' Renato (cl.60), NIRTA Giuseppe (cl.65), URSINI Mario (cl.50), PAPALIA Antonio (cl.54), PERRE Giuseppe (cl.37), POLITO Bruno, TRIMBOLI Bruno (cl.47), POLIFRONI Giancarlo (cl.74), TRIMBOLI Rocco (cl.67), PORTOLESI Domenico (cl.79), PORTOLESI Pietro Paolo (cl.69) e SPAGNOLO Antonio (cl.60).
Infine, si evidenzia che in occasione dell'esecuzione delle misure cautelari disposte dal GIP

presso il Tribunale di Torino nell'ambito dei procedimenti penali nr. 6124/09 e 1259/08, la polizia giudiziaria ha svolto delle perquisizioni delegate in Calabria e ha reperito tutti i nascondigli che MARANDO Rocco aveva indicato come realizzati per favorire la latitanza degli affiliati alla '*ndrangheta*.
In particolare, sono stati trovati i seguenti bunkers:

- bunker composto da più vani con ingresso occultato da parete scorrevole, ubicato nel piano interrato dell'abitazione di TRIMBOLI Domenico (cl.42), in Platì (RC) contrada Lacchi, via Catanzariti nr.1;
- bunker composto da più vani con ingresso occultato da parete scorrevole, ubicato sotto l'abitazione di PANGALLO Pasquale (cl.56), in Platì (RC) via San Pasquale nr.63/B;
- vano ricavato all'interno dell'abitazione di VIRGARA Ferdinando, in Platì (RC) via S. Michele del Carso nr.44;
- bunker composto da un vano con ingresso occultato da parete scorrevole, ubicato sotto l'abitazione di BARBARO Antonio (cl.41), in Platì (RC) via f.lli Barbaro nr.7;
- bunker composto da un vano, esterno all'abitazione ed accessibile da un corridoio celato da un tombino, nelle pertinenze dell'abitazione di MARANDO Domenico (cl.66), in Platì (RC) via S. Michele del Carso s.n.c.;
- bunker composto da un vano con ingresso celato da un forno da cucina, ubicato sotto l'abitazione di PORTOLESI Antonio, in Natile di Careri (RC) contrada Bosco s.n.c.;
- bunker composto da due strutture separate, realizzati sotto l'abitazione di TRIMBOLI Anna, in Platì (RC) via XXIV Maggio nr.78.

MARANDO Rocco inoltre, accompagnando i militari operanti in una isolata località della Val Chiusella (TO), ha indicato il luogo ove venne condotta e data alle fiamme l'autovettura di proprietà di MANCUSO Giuseppe, dopo l'uccisione di quest'ultimo e degli STEFANELLI, avvenuta in Volpiano in data 1.06.1997.
E' dunque evidente che, trattandosi di informazioni estremamente riservate, solo un intraneo alla compagine criminale poteva conoscere.
Appaiono dunque ricorrere nel narrato di Rocco MARANDO i requisiti che la giurisprudenza di legittimità ritiene necessari per attribuire piena valenza alla chiamata *eteroaccusatoria*.

Poiché nel presente procedimento sono state acquisite le dichiarazioni auto ed etero accusatorie di due collaboratori di giustizia, occorre affrontare il tema dell'ipotizzabile "circolarità" delle informazioni rese dall'uno e dall'altro, potendo in astratto ricorrere il rischio di influenze e condizionamenti reciproci sul contenuto delle affermazioni rese.
Orbene, sul conto di VARACALLI, Rocco MARANDO nel corso dell'interrogatorio reso il 22 aprile 2009 ha dichiarato:
"riconosco nella foto nr. 7 l'immagine di una persona da me conosciuta molto bene che potrebbe chiamarsi PERRE Domenico detto "MICU DELL'OVA" (l'Ufficio da atto trattarsi della foto raffigurante VARACALLI Rocco, classe 1970). Apprese le generalità della persona raffigurata, il MARANDO dichiara: in effetti si tratta proprio della foto di VARACALLI Rocco, di Natile. Questi è compare di mio fratello DOMENICO, nel senso che DOMENICO dovrebbe averlo cresimato o qualcosa del genere. Mi ricordo che mio fratello DOMENICO non voleva neanche fargli da compare, però alla fine si decise a farlo. Ricordo la mamma di Rocco VARACALLI che rimproverò me ed un altro ragazzo perché noi avevamo importunato la figlia. Ho visto Rocco VARACALLI l'ultima volta nel 2005, prima che divenisse collaboratore di giustizia. Ho appreso da tale CATANZARITI Francesco che VARACALLI Rocco aveva iniziato a collaborare con la giustizia. Poi ho appreso dalla lettura di un giornale che VARACALLI stava collaborando con la giustizia in ordine alla morte di mio fratello PASQUALINO. In particolare, ricordo di aver letto che PASQUALINO era stato ucciso, secondo le dichiarazioni del VARACALLI, dai miei cognati TRIMBOLI nel mentre si faceva la barba. Ricordo al riguardo che si trattava di circostanze non

precise e quindi non ho continuato neanche nella lettura. Sulla stessa pagina del giornale mi sembra di ricordare un altro articolo avente ad oggetto la vicenda di due fratelli MARANDO, non miei parenti, che erano stati coinvolti in delle indagini di droga ed erano stati arrestati. Ricordo poi un altro articolo dove si parlava dell'intervenuto arresto dei miei fratelli ROSARIO e NICOLA, unitamente a SPAGNOLO Antonio di CIMINA' in relazione a una vicenda di droga; in particolare, ricordo che procedeva la Procura di Reggio Calabria. Da ultimo, ricordo un ulteriore articolo pubblicato sul giornale nel quale si menzionava l'arresto di SPAGNOLO Antonio e di mio fratello DOMENICO in relazione all'omicidio di Roberto ROMEO. Ricordo che mio fratello DOMENICO veniva indicato nell'articolo come mandante dell'omicidio ROMEO, sempre secondo le dichiarazioni di VARACALLI; ciò però non corrisponde a verità, poiché come ho già detto il mandante dell'omicidio ROMEO è mio fratello PASQUALINO. Dico ciò in quanto mio fratello DOMENICO non conosceva il ROMEO, almeno così ritengo. Per il resto, però, la lettura del giornale che riportava le dichiarazioni di Rocco VARACALLI confermava quanto a mia conoscenza delle vicende di cui ho parlato nei precedenti interrogatori. Mi risulta che VARACALLI Rocco abbia acquistato droga da mio fratello DOMENICO e da AGRESTA Antonio; materialmente la droga era consegnata a VARACALLI da POCHI Saverio o TRIMBOLI Saverio (cugino di POCHI Saverio) o AGRESTA Domenico, figlio di NATALE. Mio fratello PASQUALINO era molto amico del cognato di VARACALLI, ossia di BARBARO Antonio, detto "U Gilletta". Preciso che il CATANZARITI sopra citato mi diceva che Rocco VARACALLI non è un pentito credibile poiché una volta dice una cosa e la volta successiva ne dice un'altra. Anche ieri ho avuto modo di parlare con il CATANZARITI. Sul giornale infatti vi era la notizia in ordine all'omicidio di una persona avvenuto nel 2002 o 2003 e veniva riportato che l'autore del reato poteva essere VARACALLI o un'altra persona. Il CATANZARITI mi ha detto una frase del genere: "meno male che si attribuiscono la responsabilità dell'omicidio, così non vengono creduti". Io ho parlato in diverse occasioni con il VARACALLI, ma non ho parlato con lui dell'omicidio degli STEFANELLI, dell'omicidio di mio fratello PASQUALINO e dell'omicidio ROMEO: si tratta di questioni della mia famiglia di cui non si parla con gli estranei. Il VARACALLI conosce sicuramente SPAGNOLO Antonio di CIMINA' e POLITO Bruno; dico ciò in quanto tra abitanti di paesi limitrofi, ci conosciamo tutti. Non ritengo che il VARACALLI possa aver avuto rapporti diretti in tema di droga con SPAGNOLO poiché questi riveste un grado alto nella 'ndrangheta e non dovrebbe avere relazioni con gli inferiori. ***Non so se VARACALLI faccia parte della 'ndrangheta; se è affiliato lo è per qualche famiglia di NATILE di CARERI.*** *Con il CATANZARITI ho parlato per poco tempo sul fatto che VARACALLI Rocco si era pentito e ciò prima che uscisse sul giornale la notizia del pentimento del VARACALLI;* ***il CATANZARITI non mi ha detto nulla circa l'appartenenza del VARACALLI alla 'ndrangheta****".*

D'altro canto, VARACALLI in ordine a MARANDO Rocco, nel corso dell'interrogatorio reso il 31 ottobre 2007, ha riferito:

"..Nel periodo in cui è stato ucciso il ROMEO, MARANDO Pasquale, detto Pasqualino si trovava in carcere. MARANDO Domenico, Pasquale e Francesco di cui sopra ho parlato sono fratelli. MARANDO Domenico mi disse anche che le persone che dovevano morire oltre ai citati STEFANELLI e ai ROMEO erano conosciute da un altro suo fratello, MARANDO Rocco, che aveva segnato i nomi su un foglietto. Mi disse anche che tali nominativi erano stati riferiti allo stesso MARANDO Rocco nella sera in cui venne perpetrato l'omicidio degli STEFANELLI e del patrigno del ROMEO: in sostanza, mi disse, che il cognato STEFANELLI Nino prima di essere ucciso raccontò come era avvenuto l'omicidio di MARANDO Francesco e comunicò i nominativi delle persone che vi parteciparono. MARANDO Domenico non mi disse i nominativi delle ulteriori persone. MARANDO Domenico mi disse anche che nella casa di VOLPIANO ebbe a sottrarre al patrigno di ROMEO Roberto una pistola molto bella, non precisando il modello e la marca. Inoltre, nel 2000 o 2001 mi venne riferito da mio zio Vincenzo PIPICELLA di dire che avevo incontrato in una sola occasione MARANDO Domenico e segnatamente in Calabria, in un bar sito in Natile."

Non sono pertanto emersi rapporti diretti tra MARANDO Rocco e VARACALLI e quindi non vi sono elementi da cui desumere che i due collaboratori di giustizia abbiano avuto modo

di scambiarsi informazioni reciproche sulle circostanze di causa.
Del tutto scongiurato quindi appare l'ipotizzato rischio di condizionamenti reciproci tra le versioni rese dai due collaboratori di giustizia.

Premesso quanto sopra, occorre a questo punto affrontare la questione relativa all'utilizzabilità delle dichiarazioni rese dai collaboratori di giustizia dopo il termine di 180 giorni dalla data del verbale di dichiarazioni di intenti, termine entro il quale la legge impone al collaboratore di riferire quanto a propria conoscenza pena l'inutilizzabilità.
Sia Rocco VARACALLI, che Rocco MARANDO, infatti, hanno riconosciuto in sede di individuazione fotografica alcuni degli indagati indicandone l'appartenenza alla '*ndrangheta* oltre il termine citato.
Come è noto, la Corte di legittimità ha ritenuto che le dichiarazioni dei collaboratori di giustizia, pur se rilasciate dopo il termine sopra indicato, possono comunque essere utilizzate come elementi di prova sulla cui base richiedere l'adozione di misure cautelari e altresì come materiale di valutazione in sede di celebrazione di riti alternativi (cfr. da ultimo Cass. Pen. Sez. V, sentenza n. 32960 del 23/04/2008, dep.06/08/2008).
Di recente le Sezioni Unite della Suprema Corte con la sentenza n. 1149 del 2009 (ud. 25.9.2008 dep. 13.1.2009, rv. 241882) hanno affrontato il tema alla luce del principio di oralità che caratterizza il giudizio dibattimentale.
La Corte di legittimità, dopo aver ripercorso la *ratio* della norma e avere nello stesso tempo evidenziato quali possono essere le ragioni, assolutamente giustificabili, per cui un collaboratore di giustizia rende dichiarazioni oltre i 180 giorni, afferma che la sanzione dell'inutilizzabilità, da ritenersi relativa e parziale, non opera se tali dichiarazioni vengono riproposte dal collaboratore in sede di esame dibattimentale. Certamente, tali dichiarazioni, però, possono essere utilizzate nella fase delle indagini preliminari, indi per l'adozione di misure custodiali.
Dice la Corte sul punto:
"La assunzione delle dichiarazioni del collaboratore di giustizia rese oltre i centottanta giorni, infatti, non si può ritenere contra legem perché nella legge processuale non esiste per il Pubblico Ministero e per la Polizia Giudiziaria alcun divieto di raccogliere tali dichiarazioni. Anzi è lecito ritenere che il Pubblico Ministero abbia il dovere di ascoltare il collaboratore che tardivamente intenda deporre non solo perché le dichiarazioni rese hanno pieno valore contro il collaborante stesso e quando siano ad altri favorevoli, essendo la inutilizzabilità sancita soltanto per le dichiarazioni rese contra alios, ma anche perché non vi è alcun dubbio che esse possano, ed anzi debbano, essere utilizzate come spunto per le indagini da compiere sul grave fatto riferito, dal momento che l'interrogatorio tardivo del collaborante è perfettamente legittimo, come detto, e genera, quindi, il potere - dovere del Pubblico Ministero di compiere accertamenti in ordine al contenuto delle dichiarazioni a carico dell'imputato, come esplicitato dalla Suprema Corte (Cass., Sez. 1, penale, 20 settembre 2006, 35710, PM in procedimento Arangio Mazza, rv 234898). Del resto quanto affermato trova conforto nella considerazione che ***la inutilizzabilità determina la impossibilità per il giudice di servirsi per il suo convincimento della prova di un determinato fatto in quanto assunta in violazione di un esplicito divieto, ma essa, ovviamente, non colpisce il fatto come rappresentazione della realtà, ma il mezzo attraverso il quale il fatto viene documentato****; di conseguenza tale fatto non solo può costituire oggetto delle indagini necessarie per un compiuto accertamento, ma anche oggetto di una successiva prova assunta nelle forme di legge (sul punto vedi Cass., Sez. 1, penale, 19 settembre 1997 - 21 gennaio 1998, n.949);*
cosicché, con riferimento al caso di specie, ***non vi è alcun dubbio che le dichiarazioni del collaboratore, non utilizzabili nella fase dibattimentale perché rese tardivamente nel corso delle indagini preliminari, possano costituire oggetto di prova dibattimentale*** *- interrogatorio del collaboratore - assunta ritualmente nel contraddittorio delle parti.*
D'altra parte ove non si accedesse a tale interpretazione vi sarebbero seri dubbi di costituzionalità della norma

per violazione dell'art. 112 Cost. che impone al Pubblico Ministero di esercitare obbligatoriamente l'azione penale.

È bene peraltro evidenziare che la stessa Corte nell'affrontare le ragioni che possono essere alla base della tardività delle dichiarazioni evidenzi come:

" (…) il ritardo del collaboratore nel rendere alcune dichiarazioni può certo essere fonte di rischi per la genuinità delle dichiarazioni e può essere determinato da finalità che nulla hanno a che vedere con le esigenze di giustizia, ma può anche essere determinato da timore, o meglio paura, dovuto al fatto che chi dovrebbe essere accusato si trovi ancora in stato di libertà e, quindi, in condizione di nuocere anche gravemente, da un non preciso ricordo di alcuni fatti e circostanze, frutto di una ricostruzione degli eventi, spesso assai complessi, non ancora del tutto compiuta e dalla ritenuta, anche se talvolta erronea, irrilevanza o assenza di particolare gravità di alcune circostanze omesse nei primi interrogatori".

In definitiva: ***"Le dichiarazioni rese dal collaboratore di giustizia oltre il termine di 180 giorni dalla manifestazione di volontà del collaboratore sono utilizzabili nella fase delle indagini preliminari, in particolare ai fini della emissione delle misure cautelari personali e reali, oltre che nell'udienza preliminare e nel giudizio abbreviato***".

Circostanze tutte ricorrenti nei casi in esame, ove peraltro la mole degli episodi criminosi ed il numero dei personaggi coinvolti da soli paiono sufficienti per spiegare razionalmente ritardi nel ricordo.

A tal proposito si evidenzia che entrambi i collaboratori hanno riferito circa le '*ndrine* di appartenenza di numerosissimi indagati (nell'ordine di centinaia di persone) da loro conosciute in un arco temporale di almeno vent'anni. Sembra allora verosimile che l'indicazione tardiva, lungi dall'apparire collegata a ragioni strumentali, sia frutto di momentanea ed involontaria dimenticanza, rispetto ad una mole di informazioni imponente sotto il profilo soggettivo e strettamente numerico degli associati, nonchè già dettagliata.

Finanche, non è neppure escluso che i collaboratori non abbiano tuttora completato l'indicazione di tutti i partecipi all'organizzazione criminale, stante il numero elevato di appartenenti alla stessa.

D'altronde, va anche sottolineato come diverse propalazioni dei pentiti, seppure tardive, sono in realtà prive del requisito della novità, quanto piuttosto specificazioni di fatti e circostanze già in parte rivelate.

L'interpretazione fornita dalle Sezioni Unite permette dunque di utilizzare con tranquillità le dichiarazioni "tardive" dei collaboratori MARANDO e VARACALLI, oltre che in prospettiva della applicazione di una misura cautelare, anche nell'ottica di una successiva conferma dibattimentale (e si tenga conto del "riconoscimento" giurisdizionale già conseguito da VARACALLI Rocco in merito alle plurime propalazioni rese).

3. L'ESISTENZA DELLA *'NDRANGHETA* IN PIEMONTE

3.1. Considerazioni di ordine generale in diritto sull'associazione a delinquere denominata *'ndrangheta*

I fatti contestati al capo 1) e 1 bis) muovono dall'ipotesi investigativa dell'esistenza e operatività di un'associazione di stampo mafioso (di tipo *ndranghetista*) localizzata nel territorio piemontese.
Considerata quindi la centralità nella trattazione del riferimento alla "mafiosità" della compagine, occorre brevemente ricordare le peculiari caratteristiche della fattispecie in esame.
La tipologia normativa di reato associativo mafioso ex art. 416 bis c.p. (tra cui rientra espressamente, a seguito della modifica del testo di legge con d. l. 4.2.2010 n. 4, la *'ndrangheta*)[13], per potersi configurare, richiede che coloro che ne fanno parte si avvalgano della forza di intimidazione del vincolo associativo e della condizione di assoggettamento e di omertà che ne deriva per una delle finalità delittuose specificatamente indicate dalla stessa norma sostanziale.
Il metodo mafioso è l'elemento caratterizzante la fattispecie (e sullo stesso ci si soffermerà nel prosieguo) ed è sempre segno di esteriorizzazione, proprio per il fatto stesso di dover essere strumentale, sia pure nei limiti del mero profittamento della forza intimidatrice (*"..si avvalgono"*) ai fini della sua canalizzazione o finalizzazione per il perseguimento di uno degli obiettivi indicati dalla citata disposizione normativa.
È, dunque, necessario che nella condotta positiva dei sodali e nel complessivo modo di essere del sodalizio vi siano chiari sintomi di mafiosità, connotati delle anzidette caratterizzazioni.
Sotto tale profilo, si afferma che costituisce elemento sufficiente a dimostrare l'appartenenza alla organizzazione mafiosa il costante collegamento ed i continui rapporti con alcuni dei suoi esponenti, ove tali rapporti comportino la concreta "messa a disposizione" in favore del sodalizio da parte di chi tali rapporti stringe.
Tale impostazione è stata recepita dalla Corte di Cassazione, la quale, con la sentenza n. 22327 pronunciata a Sezioni Unite il 30 ottobre 2002, ric. Carnevale, riprendendo le fila delle diverse questioni che, sia in dottrina che in giurisprudenza, avevano accompagnato l'applicazione della fattispecie del "c.d. concorso esterno" in associazione mafiosa e sancendone definitivamente la piena configurabilità, ne ha nuovamente perimetrato confini e limiti di applicazione, distinguendola dalla fattispecie della "partecipazione", così individuata:
"…. *La tipologia della condotta di partecipazione è delineata dal legislatore sotto l'espressione "chiunque fa parte di un'associazione di tipo mafioso" (art. 416 bis, comma 1). Tenuti presenti i connotati assegnati all'associazione mafiosa dal terzo comma dell'art. 416 bis, deve intendersi che "fa parte" di questa chi si impegna a prestare un contributo alla vita del sodalizio, avvalendosi (o sapendo di potersi avvalere) della forza di intimidazione del vincolo associativo e delle condizioni di assoggettamento e di omertà che ne derivano per realizzare i fini previsti. Al contempo, l'individuazione di una espressione come "fa parte" non può che alludere ad una condotta che può assumere forme e contenuti diversi e variabili così da delineare una tipica figura di reato "a forma libera", consistendo in un contributo apprezzabile e concreto, sul piano causale, all'esistenza o al rafforzamento dell'associazione e, quindi, alla realizzazione dell'offesa tipica agli interessi tutelati dalla norma incriminatrice.*
Sicché a quel 'far parte' dell'associazione, che qualifica la condotta del partecipe, non può attribuirsi il solo significato di condivisione meramente psicologica del programma criminoso e delle relative metodiche, bensì anche quello, più pregnante, di una concreta assunzione di un ruolo materiale all'interno della struttura criminosa, manifestato da un impegno reciproco e costante, funzionalmente orientato alla struttura e alla attività

[13] L'indicazione specifica della *'ndrangheta* è stata introdotta dall'art. 6, comma 2, D.L. 4 febbraio 2010, n. 4, convertito, con modificazioni, dalla L. 31 marzo 2010, n. 50, rientrando prima tale compagine criminosa più genericamente nel concetto di "altre organizzazioni comunque denominate".

dell'organizzazione criminosa: il che è espressione di un inserimento strutturale a tutti gli effetti in tale organizzazione nella quale si finisce con l'essere stabilmente incardinato.".

Tale interpretazione è stata poi nuovamente ribadita dalle stesse Sezioni Unite della Corte di Cassazione (v. sent. n. 33748 del 12 luglio 2005, ric. Mannino) che, in occasione di un nuovo arresto giurisprudenziale sul tema del c.d. concorso esterno in associazione mafiosa, hanno affermato il principio che risponde del reato di partecipazione ad una associazione di tipo mafioso colui che risulta in rapporto di stabile e organica compenetrazione nel tessuto organizzativo del sodalizio, tale da implicare l'assunzione di un ruolo dinamico e funzionale, in esplicazione del quale l'interessato "prende parte" al fenomeno associativo, rimanendo a disposizione dell'ente per il perseguimento dei comuni fini criminosi (la Corte ha precisato altresì che sul piano probatorio rilevano tutti gli "indicatori fattuali" dai quali, sulla base di attendibili regole di esperienza attinenti propriamente al fenomeno della criminalità di stampo mafioso, possa logicamente inferirsi il nucleo essenziale della condotta partecipativa, e cioè la stabile compenetrazione del soggetto nel tessuto organizzativo del sodalizio, purché si tratti di indizi gravi e precisi, come ad esempio, l'affiliazione rituale, la commissione di delitti-scopo, i comportamenti tenuti nelle pregresse fasi di "osservazione" e "prova", oltre a molteplici, variegati e però significativi *facta concludentia*).

Sempre a livello di partecipazione, il contributo rilevante ed effettivo del partecipe, per essere tale, può essere costituito anche dalla dichiarata adesione all'associazione e dalla disponibilità ad agire come "uomo d'onore", ai fini anzidetti (v. Cass., 2350/2004, Papalia), disponibilità che deve essere accertata in concreto alla stregua di quegli indicatori fattuali, che, in via alternativa, connotano dal punto di vista probatorio il contenuto del "far parte" (v. Cass. 11 dicembre 2007 Cass. 2007, Addante).

Il principio è stato più volte ribadito dalla giurisprudenza: "*Sul piano probatorio, la partecipazione ad una associazione di tipo mafioso può essere desunta da indicatori fattuali dai quali, sulla base di attendibili regole di esperienza attinenti propriamente al fenomeno della criminalità di stampo mafioso, possa logicamente inferirsi la appartenenza del soggetto al sodalizio, purché si tratti di indizi gravi e precisi, come, ad esempio, i comportamenti tenuti nelle pregresse fasi di "osservazione" e "prova", l'affiliazione rituale, l'investitura della qualifica di "uomo d'onore", la commissione di delitti-scopo, oltre a molteplici e significativi "facta concludentia", idonei senza alcun automatismo probatorio a dare la sicura dimostrazione della costante permanenza del vincolo, con puntuale riferimento, peraltro, allo specifico periodo temporale considerato dall'imputazione.*" (Cass. 1470/07; Cass. Sez. Un. 33748/05).

Secondo la Corte di Cassazione, pertanto, *"non è quindi necessario che ciascun partecipe utilizzi la forza di intimidazione oppure consegua i vantaggi derivanti dall'associazione, apparendo sufficiente la semplice aggregazione, tanto è vero che in giurisprudenza si è ritenuto che* ***il contributo minimo possa consistere anche nel semplice giuramento di adesione consapevole al gruppo e al suo programma criminoso****, costituendo dimostrazione di una disponibilità ad offrire il proprio contributo alla vita dell'ente, tale da ampliarne le potenzialità operative sul piano criminale"* (cfr. sent. nr. 38875/2006, ric. Jeraci).

Il principio suddetto trova conferma in diverse sentenze del Supremo Collegio che di seguito si riportano:

- "*È partecipe ad associazione mafiosa chi, indipendentemente dal ricorso o meno a forme rituali di affiliazione, si sia limitato a prestare la propria adesione, con impegno di messa a disposizione, per quanto necessario, della propria opera, all'associazione anzidetta, giacchè anche in tal modo il soggetto viene consapevolmente ad accrescere la potenziale capacità operativa e la temibilità dell'organizzazione delinquenziale*" (Cass. 16.6.92, Altadonna);
- *"...costituisce regola di esperienza che, in questo tipo di organizzazioni, il soggetto con l'adesione dimostra di volersi impegnare senza riserve nell'organizzazione, viene a conoscere notizie riservate con obbligo del segreto e accetta una sottoposizione a regole la cui violazione è sanzionata anche con l'eliminazione fisica.."* (Cass. Sez. 16 marzo 2005 ric. Laraspata ed altri; Sez. II 17 gennaio

1997, ric. Accardo);

- "*Nell'assunzione della qualifica di uomo d'onore va ravvisata non soltanto l'appartenenza - tendenzialmente permanente e difficilmente revocabile- alla mafia, nel senso letterale del personale inserimento in organismo collettivo con soggezione alle sue regole me comandi, ma altresì la prova del contributo causale, che è immanente nell'obbligo di prestare ogni propria disponibilità al servizio della cosca,* ***accrescendone così la potenzialità operativa e la capacità di inserimento nel tessuto sociale anche mercè l'aumento numerico dei suoi membri****. E invero, se la condotta di partecipazione ad una associazione per delinquere, per essere punibile, non può esaurirsi una manifestazione positiva di volontà del singolo di aderire al sodalizio che si sia già formato, occorrendo invece la prestazione da parte dello stesso, di un effettivo contributo che può essere anche minimo e di qualsiasi forma e contenuto, purché destinato a fornire efficacia al mantenimento in vita della struttura o al perseguimento degli scopi di essa, nel caso dell'associazione di tipo mafioso -che si differenzia dalla comune associazione per delinquere per la sua peculiare forza di intimidazione scaturente dal legame che unisce gli associati ai quali si chiede di prestare, quando necessario, concreta attività diretta a piegare la volontà dei terzi- il detto contributo può essere costituito anche dalla dichiarata adesione all'associazione da parte del singolo, il quale presti la propria disponibilità ad agire, quale uomo d'onore, ai fini anzidetti*" (Cass. 28.1.2000, Oliveri);
- *"Sulla base di quanto precede le censure rivolte alla sentenza d'appello per aver ritenuto la sussistenza dell'associazione mafiosa in assenza della prova di commissione dei reati fine da parte degli associati e sulla base delle sole dichiarazioni riguardanti l'avvenuta affiliazione degli imputati dimostrano tutta la loro infondatezza. La prova relativa all'affiliazione può sicuramente rappresentare un importante elemento di valutazione in ordine alla condotta di partecipazione all'associazione* (Cass. nr. 38875/2006, ric. Jeraci);
- in conclusione, aderendo ai citati insegnamenti della Suprema Corte, pare potersi affermare che "…*la scelta* (ndr. dell'affiliato) *di aderire al sodalizio, genera negli altri membri la certezza di poter contare, all'occorrenza, sul suo apporto, e costituisce per ciò solo un valore per l'associazione stessa*" (Cass. 2340/04).

3.2. La *'ndrangheta* nella storia giudiziaria piemontese

La pregressa esperienza giudiziaria piemontese attesta da lunga data l'insediamento a livello locale dell'organizzazione delinquenziale di matrice calabrese per cui si procede.
A tal proposito, è sufficiente ricordare alcune delle vicende più significative che hanno riguardato l'operatività della compagine criminale *'ndranghetista* in Piemonte.
Tra queste, l'omicidio del Procuratore della Repubblica di Torino dr. Bruno Caccia, l'indagine Cartagine e le dimostrate infiltrazioni mafiose nel comune di Bardonecchia che hanno portato allo scioglimento del consiglio comunale, unico caso nel nord Italia.

Con riferimento all'omicidio del Procuratore della Repubblica di Torino dr. Bruno Caccia, avvenuto il 26 giugno 1983 nei pressi della sua abitazione, si osserva che lo stesso maturò nell'ambito della cosca BELFIORE e l'imputato BELFIORE Domenico, quale mandante, venne condannato alla pena dell'ergastolo, mentre gli esecutori materiali dell'efferato delitto non sono stati individuati (sentenza n. 19/92 Corte d'Assise d'Appello di Milano).
Sul finire degli anni '80 si è assistito in Piemonte ad una sorta di alleanza tra la criminalità di matrice siciliana ed alcuni esponenti di quella calabrese. Questo accordo criminale emerge dalla sentenza emessa in data 22.11.1996 (dep.19.2.1997) dalla 3^sezione del Tribunale di Torino nel proc. 389/90 RGPM a carico di URSINI Mario + altri, imputati di aver costituito un'associazione allo scopo di commettere più delitti tra quelli previsti dall'art. 73 d.p.r. 309/90, in Torino, Orbassano e Piossasco e altrove da data imprecisata fino al 30.3.1993.
Da notare, altresì, che il processo riguardava fatti commessi in concorso con MACRI' Renato,

allora detenuto in Francia[14].
Poco tempo dopo, innanzi alla Corte di Assise di Torino (Pres. R. Pettenati), è stato celebrato un altro imponente procedimento a carico della criminalità organizzata calabrese, il cd. "**processo Cartagine**".
Principale imputato del processo fu BELFIORE Salvatore, detto Sasà, fratello del già citato BELFIORE Domenico. Il processo è stato celebrato a carico di un gruppo criminale di matrice 'ndranghetistica, ha avuto ad oggetto la fattispecie di cui all'art. 416 bis c.p. e ha riguardato, oltre a Sasà BELFIORE, anche Saverio SAFFIOTI.
Il comando della compagine criminale dapprima unitario venne poi diviso e si formarono due gruppi che si fronteggiarono, fino all'uccisione del SAFFIOTI. A prevalere nella faida - grazie ad un'impressionante serie di omicidi e tentati omicidi contro quelli che un tempo erano degli amici e degli alleati - sarà il gruppo BELFIORE che, oltre al traffico di droga, controllava altre attività illecite, quali l'usura, le estorsioni e le bische.
Vale la pena riportare il dato quantitativo di quegli omicidi, traendolo direttamente dal testo della sentenza (n. 3/98 RG Sent. pronunciata in data 3.4.1998):

DATA	*LUOGO*	*VITTIME*
20.12.1985	QUAGLIANO (NA)	**PARISI GIUSEPPE** (genero di ROMOLA Rocco)
20.02.1987	TORINO BORGATA PARELLA	**VONA SALVATORE**
01.06.1987	TORINO VIA FOLIGNO 93	**OM. F.LLI PALERMITANI** **RINELLA SALVATORE** **CASSINA FRANCESCA**
09.10.1987	TORINO C.SO PALERMO	**TENTATO OM. AGRILLO AGOSTINO**
22.11.1987	CHIVASSO, VIA PIAVE N. 3 INTERNO CIRCOLO ARCI	**BENFANTE SALVATORE** **MARRA GIOVANNI** **VERDUCI FORUNATO**
09.12.1987	BUTTIGLIERA ALTA FRAZ.FERRIERA C.SO TORINO 71	**OM. F.LLI PALERMITANI** **RINELLA FRANCESCO** **SCHIFAUDO PIETRO PAOLO (solo ferito)**
28.02.1988	CASTIGLIONE T.SE VIA DEL PORTO S.N.	**PAPALEO GIULIO**
12.06.1988	TORINO C.SO UMBRIA	**CASERTA ROBERTO +** **CASERTA MAURIZIO** **PAOLINO ANSALDI MICHELA +** **MIGLIORE ANGELA** (solo ferita)
16.06.1988	TORINO CORSO MONTE CUCCO	**ADAMO PIETRO**
11.07.1988	TORINO VIA STRADELLA	**PACELLA LUIGI**
17.07.1988	TORINO VIA MILLEFONTI NR.20	**BONGIORNO ROBERTO**
24.08.1988	TORINO VIA POLLENZO 37 IN UN BAR	**DI GENNARO FRANCESCO +** **LEMMA GIUSEPPE** solo ferito) **CALO' COSIMO (**solo ferito)
04.10.1988	TORINO VIA DON MURIALDO N. 46 – BAR	**MOSTO MICHELE**
24.10.1988	TORINO VIA ASIAGO 59	**VALENTINO GIUSEPPE**
14.12.1988	TORINO VIA BRANDIZZO 22/C (C/O ASSICURAZIONI)	**COSTANZO FRANCESCO** **CACCAMO VINCENZO**
	TORINO	TENTATO OMICIDIO **ILACQUA PIETRO**
27.12.1988	TOINO VIA VENTIMIGLIA	TENT. OM.**MOLINO PIERO GIACOMO**
23.03.1989	PIANEZZA VIA S.PAOLO	**PERONA GIULIO**
11.04.1989	CASTIGLIONE T.SE STR. DEL PORTO	**REALE ANTONIO**
24.04.1989	GRUGLIASCO VIA TORINO	**PRIOLO SANTO**
08.05.1989	PANCALIERI STR.PROVINCIALE	**MINERVINO DOMENICO**

[14] La sentenza è stata acquisita agli atti del p.p. 16271/07 nel fald. N.30.

	NR.129	
04.07.1989	PINO T.SE STR. EREMO	**GIORDANO VALENTINO**
02.08.1989	PALMI (RC) P.ZA SCIVOLI	**ARENA MARIO**
08.09.1989	NICHELINO VIA PIO X 3	**FAZZARI ROCCO**
11.09.1989	PALMI	**AMATO COSIMO**
18.03.1990	TORINO C.SO G.CESARE ANG. V.BOTTICELLI	**MIANO GIUSEPPE**
08.02.1991	NICHELINO VIA MASSIMO D'AZEGLIO	**MARTONE NUNZIO**
03.04.1991	TORINO STR. DEL MEISINO 75	**LATELLA MAURO**
24.01.1992	TANGENZIALE DIREZIONE CARMAGNOLA	TENTATO OMICIDIO **RUISI Roberto**
08.06.1992	MONCALIERI VIA SESTRIERE 9/BIS	**RAZZANO AGATINO**
25.06.1992	TORINO PIAZZA CAMPANELLA 73	**SAFFIOTI SAVERIO**
31.07.1992	TORINO VIA RUBIANA 16/D BAR ROITO	**LATORRACA SALVATORE**
17.02.1993	TORINO VIA LESSONA 87/D BAR COSTADORO	**MANCINI RAFFAELE+ PETILLO SABATO** (solo ferito)

Ad indicare la straordinaria capacità criminale della cosca valga un ulteriore dato: in Borgaro T.se il 5 marzo 1994 vennero sequestrati, in una sola occasione, kg. 5466 di cocaina. Si tratta di un quantitativo enorme estremamente indicativo degli interessi economici che muovevano le dinamiche violente del gruppo criminale.
La lettura delle sentenze riguardanti il processo c.d. "Cartagine" attesta inoltre la vicinanza della consorteria mafiosa denominata *"Clan Belfiore"* ad importanti famiglie storiche della criminalità calabrese, quali il "clan Molè - Piromalli" di Gioia Tauro, la famiglia MAZZAFERRO di Gioiosa Ionica, i ROMOLA ed COMMISSO di Siderno; viene inoltre in evidenza il ruolo avuto in quegli anni dai BELFIORE come cerniera tra i fornitori degli ingentissimi quantitativi di cocaina importati in Italia dal 1989 al 1994 e le famiglie calabresi (CATALDO, PESCE, IERINO', D'AGOSTINO) che riunite in cartello, venivano rifornite.

Altro procedimento che s'inserisce a buon diritto nella storia giudiziaria della '*ndrangheta* piemontese è da individuarsi nel triplice omicidio di STEFANELLI Antonio, STEFANELLI Antonino e MANCUSO Giuseppe avvenuto in Volpiano l'1.6.1997.
Si tratta di una brutale vicenda determinata dalla faida tra le famiglie mafiose MARANDO di Volpiano e STEFANELLI di Varazze. Esponenti della famiglia da ultimo indicata vennero ritenuti responsabili dell'omicidio di MARANDO Francesco, ucciso in data imprecisata; il suo corpo venne ritrovato carbonizzato in un bosco sito nel comune di Chianocco il 3 maggio 1996.
La vendetta della famiglia MARANDO fu esemplare: le tre vittime vennero uccise presso l'abitazione di MARANDO Domenico sita in Volpiano e i cadaveri vennero occultati e mai ritrovati. In relazione all'omicidio vennero condannati il citato MARANDO Domenico e tale LEUZZI Giuseppe.
La vicenda (pur se nel processo non venne contestata l'aggravante di cui all'art. 7 della legge nr. 152/91), anche alla luce delle dichiarazioni dei collaboratori di giustizia VARACALLI Rocco e MARANDO Rocco, pare debba inquadrarsi chiaramente in un contesto di faida insorta tra famiglie appartenenti alla '*ndrangheta* e motivata da intenti vendicativi e di predominio di una consorteria mafiosa rispetto all'altra.

Altra importante decisione giurisprudenziale sul tema può individuarsi nel processo "LO PRESTI- ARCURI", definito con pronuncia della Suprema Corte, Sez. 1, Sent. n. 3602 del

2009 e celebrato con riferimento alla specifica fattispecie normativa di cui all'art. 416 bis c.p..
LO PRESTI Rocco e ARCURI Rocco, infatti, vennero tratti a giudizio per avere promosso ed organizzato, insieme ad altre persone, "*un'emanazione della 'ndrangheta nel territorio della Val di Susa e del Comune di Bardonecchia ed essersi avvalso della forza di intimidazione del vincolo associativo e della condizione di assoggettamento e di omertà che ne è derivata per acquisire, in modo diretto o indiretto, il controllo di attività economiche, per realizzare vantaggi ingiusti per sé o per altri e procurare voti in occasione di consultazioni elettorali nel Comune di Bardonecchia, segnatamente per avere acquisito, attraverso l'imposizione di manodopera e di fornitori, il controllo dei cantieri edili nei quali operavano la S.r.l. Immobiliare Marina di Alessandro (cantiere Campo Smith) e la S.r.l. LIVINCO (ristrutturazione dell'ex colonia Medail), altresì "consentendo il reimpiego di capitali nella disponibilità di associazioni dello stesso tipo, come quella facente capo a BELFIORE Domenico e Salvatore*…".
Occorre inoltre ricordare che l'amministrazione comunale di Bardonecchia, proprio a causa delle vicende processuali in esame, venne sciolta con provvedimento governativo datato 28.04.1995 e, come detto, si tratta dell'unico comune del nord Italia per cui sia stato disposto lo scioglimento per infiltrazioni della criminalità organizzata.

3.3. La presenza attuale della *'ndrangheta* in Piemonte

Come è stato anticipato, le dichiarazioni dei collaboratori di giustizia e le articolate indagini espletate dai Carabinieri (sviluppate soprattutto su operazioni di intercettazione telefonica e ambientale) hanno permesso di evidenziare l'esistenza attuale, nella provincia di Torino, di un'associazione a delinquere di tipo mafioso, denominata *'ndrangheta*, caratterizzata dai seguenti elementi tipici:

- struttura tendenzialmente verticistica, ordinata secondo una gerarchia di poteri, di funzioni ed una ripartizione dei ruoli degli associati;
- pratica di riti legati per lo più all'affiliazione dei membri dell'associazione e all'assegnazione di *"doti"* o *"cariche"*;
- comunanza di vita e di abitudini, scandita dall'osservanza di "norme interne" che sanciscono in primo luogo la sottomissione ai capi;
- forza di coesione del gruppo, spesso basata su stretti vincoli di parentela o di affinità che assicurano omertà e solidarietà nel momento del bisogno ed in particolare, assistenza agli affiliati arrestati o detenuti, sussidi economici ai loro familiari;
- impermeabilità verso l'esterno ottenuta anche mediante l'utilizzo di linguaggi convenzionali;
- disponibilità di armi.

In estrema sintesi, quanto ai collaboratori di giustizia, VARACALLI e MARANDO hanno dichiarato di appartenere alla '*ndrangheta* e di essere stati "attivati" rispettivamente presso il "locale di Natile di Careri a Torino" ed il "locale di Volpiano", insediati nel territorio piemontese.

Secondo MARANDO Rocco (cfr. interrogatorio del 3.04.2009), il sodalizio si propone le seguenti finalità:
"*..all'Ufficio che mi chiede quale siano le attività della 'ndrangheta, rispondo che <u>la società si occupa di risolvere i conflitti tra "famiglie", di evitare che ci siano omicidi tra esponenti delle varie famiglie e di ripartire gli appalti</u>. In particolare, quando vi è un appalto di opere edilizie da realizzare nella zona rientrante nel territorio della "società", debbono "mangiare" le ditte che sono gestite da esponenti della medesima società. Se ad esempio vincesse l'appalto una ditta estranea alla "società" viene convinta dapprima con le buone ad andare a lavorare altrove, poi con le cattive e si può arrivare anche ad uccidere. In sostanza, la ditta della "società" che si*

aggiudica un appalto, poi ripartisce i vari lavori (elettrici, tubature etc.) ad altre ditte di persone che fanno parte della "onorata società". Qualora una ditta gestita dalla società intenda effettuare un lavoro fuori territorio deve informare la società del posto ove l'appalto viene realizzato e poi dare in corrispettivo qualcosa.
ADR- Il traffico di sostanze stupefacenti è il "lavoro" di noi che facciamo parte della 'ndrangheta. La 'ndrangheta è una cosa diversa dal traffico di droga: la 'ndrangheta non ha come scopo il narcotraffico. ***La droga per noi è un "mestiere", mentre la 'ndrangheta è una famiglia che vuole ordine*** *e che evita di aver problemi e fastidi con le forze di polizia.*
ADR- la 'ndrangheta si occupa di dare assistenza ai latitanti; ogni ndranghetista all'occorrenza deve prestarsi a dare assistenza ai latitanti. Ad esempio, mio suocero, tanti anni orsono, ha ospitato CATALDO Giuseppe nella sua abitazione a Platì; tale circostanza mi è stata riferita da mia moglie che all'epoca era bambina. Ad esempio, mio fratello PASQUALINO ha dato ospitalità in Platì ad un latitante di Messina; ciò è avvenuto negli anni 1980-1981 e anch'io ho portato tale persona a passeggiare in montagna. Poi, un altro ragazzo di Reggio Calabria, anche lui latitante, lo abbiamo ospitato in Leinì ciò negli anni 1990-1991.
ADR- quando un affiliato alla 'ndrangheta ha dei problemi con la giustizia, gli altri associati devono aiutare la sua famiglia e devono pagare gli avvocati. Mio fratello PASQUALINO l'ha fatto tante volte. Il mancato intervento in aiuto dei carcerati, talvolta, è causa di disguidi tra le famiglie.

VARACALLI, in ordine agli scopi dell'associazione delinquenziale, nell'interrogatorio del 3.11.2006, ha dichiarato:
"…Far parte della 'ndrangheta vuol dire dare assistenza ai latitanti, ossia ad esempio dargli ospitalità; essere a disposizione notte e giorno della 'ndrangheta, ossia ci si rende disponibili a fare qualsiasi cosa illecita per l'associazione, ad esempio rubare, uccidere, fare estorsioni. Non prendevo stipendi dall'organizzazione.
La 'ndrangheta è formalmente contraria alla gestione del traffico droga, ma poi tutti gli associati lavorano nel mondo del narcotraffico; in sostanza un associato della 'ndrangheta può fare qualsiasi cosa, l'importante e che non porti "tragedie, infamità e macchie d'onore"…".

Ma soprattutto i dialoghi contenuti in varie conversazioni ambientali e telefoniche tra pretesi affiliati dimostrano la presenza effettiva e perdurante in Piemonte del sodalizio delinquenziale già conosciuto nei trascorsi giudiziari di cui si è detto e dei suoi stretti legami con la Regione di origine.
Si riportano solamente alcuni di tali dialoghi, da ritenersi in sé emblematici delle principali caratteristiche strutturali e interne alla *'ndrangheta* per come vissute anche a livello locale.

- Le parole di IARIA Bruno, contenute nella conversazione ambientale avente progr. nr. 1716 e registrata in data 27.06.2008 a bordo dell'autovettura VW GOLF in uso a IARIA Bruno Antonio, tra quest'ultimo e CICCIA Nicodemo, evidenziano il profilo organizzativo della compagine criminale in Piemonte, suddivisa anch'essa in *'ndrine* e *locali* che raccolgono un numero variegato di affiliati:
  IARIA:.. Sono tra di loro sono 10, però.. quelli che hanno portato rispetto a Mario che non sono andati con Rodolfo, però ***io non li conosco neppure voi li dovete conoscere perchè... perchè sono persone che non tengono conto al "Crimine".. Il "Crimine" ci ha dato disposizioni che Mammola il "Locale" di Mammola è "Responsabile" Rodolfo SCALI e Isidoro CALLA' e noi facciamo come ci dice "il Crimine"... come Condofuri ... com'è da tutte le altre parti no.....tra di noi****... **Uno può dire ma tu chi sei? Non sei niente perchè non ti conosco come per esempio questi OCCHIUTO con gli altri...** *Loro rispondono per fatti suoi hanno la "Società" fatta ... però a noi "là sopra" [n.d.r. In Piemonte]* ***non li conosciamo no... Loro conoscono a noi che siamo... però noi a loro non li conosciamo no... Come ad Africo che sappiamo chi sono i responsabili e in tutti le parti no, uno "La piana" in tutte le parti....a Platì, uno deve rispondere al "Crimine"...***
  CICCIA: compare Nino OCCHIUTO ... (incomprensibile)...

IARIA: loro hanno la ***"Società"*** *forse a... fatta così non è che... forse ora.. ì (disturbi di ricezione)...* ***rispondono al Crimine pure loro no.. perchè fanno parte della Piana ..noi della Jonica e gli altri della Tirrenica...*** *Però noi vedete.. Bagnara, Bagnara ha un "Locale" che è attivo no...eeee... come all'epoca... che sono ...(incomprensibile).dove siamo noi no.... Loro hanno una "Società" a Solano per fatti loro, una volta la chiamavano* ***"Bastarda"*** *queste "Società" avete capito.. una volta si riunivano 10 - 15 - 20, qualcuno magari che c'era prima nella vera "Società" poi l'avevano abbandonato per qualche cosa e aveva le cose allora faceva.. però cosa ti serve che non ti conosce nessuno? ... (incomprensibile)...* ***Tutti questi qua di Volpiano, Chivasso, Moncalieri, ci conosciamo tutti facciamo conto tutti della stessa parte... Aosta, Milano capito?****.. Allora.. la Liguria però.. invece qua sotto a Solano aaa.. Mammola ora loro quando hanno chiamato a Mario per andare, l'hanno chiamato perchè lo rispettavano a Mario, lo rispettano.... vieni Mario chiarisciti le cose con Isidoro con Rodolfo con il vecchio MACRI', con Nico CALLA', gli spieghi le cose... lui ha sbagliato li che non è andato Mario, a compare Mario la "mano" di "Capo Locale" di Mammola non gliela toglieva nessuno però non può avere "Mano di Capo Locale", Mano di Capo...(incomprensibile)... "Mano di Contabile", "Mano di Mastro di Giornata", lo sa le ha ritirate tutte non è... però la responsabilità del "Locale" era sempre la sua perchè le persone conoscevano a lui e... sia il "Mastro" COMMISSO la... sia compare Carmelo BRUZZESE, sia Miglio ARGINO'... sia Mimmo LUCA' e Mimmo LUCA' questo è (incomprensile)…è responsabile di Toto URSINO....*

Dalla conversazione si desumono alcuni degli elementi che verranno illustrati nel prosieguo e che l'attività di indagine ha ampiamente riscontrato. Appare degno di menzione il riferimento alla "*società*", alla sua composizione in "*locali*", alla ripartizione dell'organizzazione in tre distinti settori corrispondenti alle aree geografiche della Calabria (segnatamente la Piana, la Jonica e la Tirrenica) e all'esistenza di una struttura denominata "*crimine*" cui tutti i "*locali*" debbono rispondere.
Nel dialogo altresì ricorre il riferimento ad un'entità definita "*bastarda*" e l'indicazione di diversi esponenti di spicco della compagine delinquenziale (in particolare, BRUZZESE Carmelo, CALLA' Isidoro, SCALI Rodolfo, OCCHIUTO Antonino, URSINO Antonio detto "Totò" e COMMISSO Giuseppe "il Mastro di Siderno").
Sintomatica al riguardo l'espressione di IARIA secondo cui: "*...Tutti questi qua di Volpiano, Chivasso, Moncalieri, ci conosciamo tutti facciamo conto tutti della stessa parte...Aosta, Milano capito?*".
Benché gli interlocutori abbiano utilizzato un linguaggio criptico e dei termini convenzionali, appare evidente che gli stessi abbiano operato dei riferimenti ad una struttura sociale, diffusa sul territorio, "organizzata" gerarchicamente e in stretta connessione con le analoghe articolazioni presenti in Calabria.

- Altrettanto significative sono le parole di IARIA Bruno nei confronti di GORIZIA Patrizio, il quale ha acquisito la dote di "*santa*" (primo scalino della cd. "*società maggiore*"), mentre IARIA si trovava in carcere (conversazione registrata in data 8.03.2008 alle ore 18.50, a bordo dell'autovettura VW Golf in uso a IARIA ove si trovano, oltre a quest'ultimo, SCALI Rodolfo, LOMBARDO Cosimo e CALLÀ Giuseppe; cfr. conversazione nr.454, ALL.13, ANN.2, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 22.10.2010):

BRUNO: …ora io…io tante volte che dico…quando è venuto Carmelo…[ndr. - BRUZZESE Carmelo]…io ero in galera[15]*…è gli hanno dato la "santa" al genero del CAMARDA…a Mimmo GORIZIA…che non serve neanche per*

[15] IARIA Bruno è stato detenuto in esecuzione pena dal 13.8.2005 al 2.8.2006.

*"picciotto"!…uno!…io quando sono uscito compà…mi sono incazzato!…ma sapete come mi sono incazzato…che poi quando ci siamo visti fuori…no compare Carmelo!…avete fatto un errore!…sia per lui…[ndr. - Verosimilmente si sta riferendo a GORIZIA Domenico detto "Mimmo"]…e sia per il RACCO!…[ndr. - RACCO Domenico]…io sono contrario!…ma non perché ZUCCO…[n.d.r.- ZUCCO Giuseppe]… (incomprensibile)…***perché non lo meritano… non sanno neanche quello che portano…****(bestemmia)…*

SCALI R.: è lo stesso…è come se non c'è l'hanno compare Bruno…

BRUNO: …(bestemmia)…

LOMBARDO: non è che teniamo conto di quello che sono…

BRUNO: però compà…io non gli posso dire…gliel'hanno data…

LOMBARDO: compare Carmelo…[ndr. - BRUZZESE Carmelo]…è paesano tuo e ZUCCO è compare suo…(incomprensibile)…

*BRUNO: compà…ma compare Carmelo…****quando una "cosa" è data… è data ed è riconosciuta!…perché è giusto…che non facciamo le "cose" troppo…però compà…io…è giusto dare le "cose" a chi li merita…non a chi non li merita…***

E ancora: IARIA Bruno riferisce a SCALI Rodolfo di aver sbagliato nel dare il grado di "*sgarrista*" ad Enzo CALLA', su insistenza dello *zio Peppe* (ovvero CALLA' Giuseppe, contabile del locale di Cuorgnè; conv. del 1 marzo 2008 nr.353, Proc. Pen. nr. 16271/07, annotazione del 28.02.2010):

*BRUNO: Ancora ha lo "sgarro"....Io ho fatto un errore, perché nella vita bisogna saperli gli errori sopra Enzo CALLA' e gliel'ho detto a compare Peppe...io lo rispetto ad Enzino però non gli ho mai detto niente alla "società" e non gli dico mai niente...****Compare Peppe mi ha detto è mio nipote portiamolo avanti, compà però questo è con noi sempre però no sopra certe cose perché non ce l'ha nel sangue, non la sente..****.".*

La "dote", quindi, è un qualcosa che ti dà un senso di appartenenza, che ti qualifica (*"è data e riconosciuta"*), ma che comporta sacrifici nel momento in cui l'hai ricevuta e "sai quel che porti" (conversazione n. 716 intercorsa in data 7.04.2008 sull'autovettura Volkswagen Golf tra IARIA Bruno e CAMARDA Nicodemo, in ALL. 13 ANN.3, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 22.10.2010):

IARIA: io compà un pò di rispetto ci vuol...perché noi siamo qua e loro sono al letto che dormono con le mogli...potevamo pure noi essere con le mogli...

CAMARDA: bravissimo..

IARIA: di stare al caldo e con la famiglia perché non è che sono meglio di noi..

CAMARDA: bravissimo..

IARIA: ***e noi a rischio che ci "sdirupiamo" strade strade...e per onorare gli impegni e la società;***

In definitiva, l'appartenenza alla *'ndrangheta* si deve sentire *"nel cuore"* (così dice espressamente IARIA nella conv. 649 del 2.4.2008), perché prima che un "mestiere" (come ha ricordato MARANDO Pasquale) è uno *status*, un modo di sentire che si deve vivere con spirito di appartenenza[16].

[16] Concetto identico è espresso da IERVASI Nicola a CARROZZA Antonio nella conversazione nr. 1280 dell'8.8.2008, ALL.31, ANN.1, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010, con riferimento a GUARNERI Domenico, che, appunto, non sarebbe degno della dote, perché ***"lavora si prende lo stipendio, li va bene, ma non gliene frega niente dell'azienda"***.

4. LA STRUTTURA E GLI ORGANISMI DELLA ASSOCIAZIONE E LA TERMINOLOGIA CORRELATA

4.1. Quadro generale

La *'ndrangheta* o *onorata società* ha una struttura interna articolata e complessa, nell'ambito della quale gli affiliati operano sulla base di una rigorosa gerarchia a cui corrisponde il ricorso a vocaboli e locuzioni che, per essere intesi, necessitano di una preliminare decriptazione.
Si tratta infatti di termini anche di uso comune, che vengono impiegati dagli affiliati in un determinato significato "convenzionale" e che, lungi dall'essere un mero dato formale, sono espressione della peculiarità dell'organizzazione criminale.
La terminologia utilizzata dagli associati, pertanto, proprio perché rispecchia la struttura e la gerarchia interna al gruppo, costituisce un aspetto caratterizzante dell'associazione, seppur da valutare con cautela e non in modo rigido poiché la '*ndrangheta* resta comunque una compagine criminale che si caratterizza per la sua impermeabilità e segretezza e, come tutte le società umane, per la mutevolezza degli istituti nel corso del tempo.
Nel corso dell'esposizione che segue, quindi, emergeranno concetti più strettamente connessi alla struttura interna della associazione (*locale*, *'ndrina*, *società maggiore*, *società minore*…), ai gradi o "doti" che stabiliscono la gerarchia tra gli associati (*picciotto*, *santista*, *vangelo*, *trequartino, quartino*, *padrino*…), alle cariche all'interno di ciascuna struttura (*capo locale*, *capo società*, *contabile*, *mastro di giornata*…).
Si tenga subito presente, però, quanto alla gerarchia interna, che il grado e la carica ad esso connesso (nel senso che per coprire determinate funzioni è necessario possedere un certo "grado" o "dote"), oltre a dimostrare l'appartenenza e la partecipazione al sodalizio, sono rappresentativi di diversi poteri e "responsabilità".
All'acquisizione di una determinata "dote", invero, consegue l'avanzamento nella "*società*", l'assunzione di maggiori poteri decisionali e in sostanza l'acquisizione di una posizione e di un ruolo riconosciuto e rispettato da tutti gli affiliati.
A titolo di esempio, come si vedrà nel corso dell'esposizione e come più diffusamente trattato nelle annotazioni dei militari operanti, GIOFFRE' Giuseppe (*capo società della locale di Natile di Careri in Torino*) ha a lungo e strenuamente lottato per ottenere la dote di "*quartino*": ciò in quanto la stessa dote era stata conferita ad altri esponenti del medesimo "locale" che in tal modo lo avevano superato, limitando il suo potere decisionale nell'ambito dell'associazione, con conseguente restrizione della sua influenza nella gestione degli affari illeciti.
La dote di *"quartino"*, in particolare, si proponeva per GIOFFRE' come essenziale per assurgere alla carica di capo locale in competizione con ZUCCO Urbano, figlio dell'allora ZUCCO Giuseppe, temporaneamente capo locale in luogo di CUFARI Paolo.

Va infine rilevato che gli stessi affiliati usano i vocaboli in questione, di cui si tenterà in questa sede di dare una compiuta definizione.

4.2. La società

E' la stessa organizzazione criminale, come risulta dalla attività di ascolto del proc. R.G. N.R. 1389/08 Procura Reggio Calabria; gli *'ndranghetisti* fanno parte della "*onorata società*": essi dunque sono uomini d'onore e si differenziano da tutti gli altri che assumono la denominazione di *"contrasti"*.
Con la definizione di *contrasti onorati* si indicano invece quelle persone che non fanno parte della '*ndrangheta*, ma che per dignità e meriti potrebbero entrare a farne parte.

Il termine *società*[17] compare innazitutto nelle attività di ascolto autorizzato, come nella conversazione nr.457 (**ALL.54, ANN. 27**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010) che di seguito si riporta:

[…]
LOMBARDO: ...ero presente io...per ***Pino FAZARI****!*
BRUNO: gliel'hanno dati tutti e due in una volta...Rodò...
LOMBARDO: per il ***"trequartino"*** *ero presente io!*
BRUNO: a compare ***Pino*** *gliel'hanno dati tutti e due in una volta...compà...*
LOMBARDO: gli hanno dato il ***"quartino"*** *ed il* ***"padrino"****... [doti gerarchiche di 'ndrangheta - ndr.]*
BRUNO: ahh!!
LOMBARDO: ...tutti e due!
SCALI R.: questo è...(incomprensibile)...
(Pausa di riflessione)
CALLA'G.: Il ***"trequartino"*** *era prima...(incomprensibile)...*
SCALI R.: eh!
BRUNO: ma perchè lui era uscito la da...
CALLA'G.: ...(incomprensibile)... ***Paolo CUFARO*** *[CUFARI Paolo - ndr.] mi ha chiamato da parte...e come mai...*
SCALI R.: questo è un peccato vedete...comunque a ***Paolo CUFARI*** *ancora...*
BRUNO: compare ***Paolo*** *lo merita perchè ci ha tenuto sempre alla* ***"Società"****!...lui ci ha tenuto sempre compare* ***Paolo****...*
SCALI R.: eppure vedi non glielo danno...(bestemmia)
BRUNO: però compare ***Paolo*** *è uno che ci ha tenuto sempre...uno deve essere corretto...lui è uno che ha sempre fatto guerra compà...ed ha bisticciato con tutti per mettere le cose...*

Anche nell'ambito dell'indagine reggina, tale termine è utilizzato nella conversazione captata all'interno dell'autovettura AUDI "Q5", targata DW361HA ancora il giorno 13.12.2009 (cfr. conversazione nr. 146)[18], intercorsa tra CATALDO Carmelo, LOMBARDO Cosimo, MONTESANTO Cosimo e CATALANO Giovanni.
Nel dialogo i quattro sono interpreti di un'accesa discussione con la quale criticano in maniera evidente il comportamento di CATALANO Giuseppe in riferimento a dinamiche interne all'associazione delinquenziale:

[…]
CATALDO: Fate le cose come cazzo volete voi altri. Non c'è serietà nella società...inc..la verità...inc..per i cazzi vostri...inc...andate a fare in culo.
MONTESANTO: Che..(RIDONO) ma io...(RIDONO).
CATALDO: Ora mi faccio...una Ndrina per i cazzi miei.

[17] Sull'utilizzo del termine "*società*" si vedano anche: la conversazione ambientale nr. 85 del 30.12.2008 captata in Rosarno nel terreno di OPPEDISANO Domenico RIT 2459/08 (allegato 6 volume 2) nella quale OPPEDISANO Domenico spiega a NESCI Bruno quali sono gli organismi, le cariche e i ruoli nella *'ndrangheta*; la conversazione tra persone presenti con progressivo nr. 5597, registrata il giorno 21.10.2009 all'interno della lavanderia Apegreen ed intercorsa tra COMMISSO Giuseppe e MUIA' Carmelo, detto "Mino", nella quale i due, parlando degli assetti di alcuni "locali" di *'ndrangheta*, tracciano quello che sembrerebbe essere una sorta di ricambio nei "quadri" dell'associazione criminale, espressamente indicata come "società"; la conversazione tra presenti con progressivo nr. 3251, registrata il giorno 1.09.2009 sempre all'interno della lavanderia Ape Green ed intercorsa tra COMMISSO Giuseppe e COMMISSO Salvatore, ove quest'ultimo si lamenta della cattiva gestione degli avanzamenti nella scala gerarchica della *società*.

[18] Intercettazione nr. 1762/09 RIT DDA emesso in data 08.09.2009 dal Sost. Proc. della Direzione Distrettuale Antimafia di Reggio Calabria Dr. Antonio DE BERNARDO, nell'ambito del Proc. Pen. nr. 1988/08 RGNR DDA.

LOMBARDO: *inc..Carmelo.*
CATALDO: *Tu vieni con me?.*
LOMBARDO: *Si, il primo sono.*
[…]

Si evidenzia inoltre che CATALANO Giovanni, nell'interrogatorio reso in data 22 dicembre 2010 (R.G.N.R. 31026/2010), afferma in ordine all'uso del termine "società": "*Per società si intende un'associazione a delinquere*", pur di seguito dissociandosi da qualsiasi coinvolgimento "*ma qui a Torino si facevano solo parole, nessun reato fine*".
Anche CATALDO Carmelo, nel corso dell'interrogatorio reso in data 6 dicembre 2010 (R.G.N.R. 31026/2010), afferma: "*Sono entrato a fare parte della* ***società*** *un insieme di persone che si rispettano… Io frequento degli amici che si rispettano e che fanno parte della società qui a Torino, ho conseguito il mio attuale grado di quartino qui a Torino*".

Quanto alla locuzione "*contrasti*", la stessa è ricordata anche da VARACALLI negli interrogatori del 15.1.2007 ("…*non avrei dovuto "camminare" con "contrasti" o con "carduni" ossia che non avrei dovuto frequentare persone estranee all'onorata società … che in situazioni di contrasto avrei dovuto dare ragione sempre e in tutti i casi ai fratelli affiliati piuttosto che ai "contrasti*") e del 30.1.2007 ("… *gli affiliati alla 'ndrangheta possono spacciare droga anche avvalendosi della collaborazione di Contrasti ossia di non affiliati…*").
Tale rappresentazione trova conferma nella conversazione registrata all'interno dell'autovettura AUDI "Q5", targata DW361HA, il giorno 13.12.2009, a partire dalle ore 11.54 (cfr. conversazione nr. 143, ALL.1 annotazione del Nucleo Investigativo CC Torino del 24.03.2011), intercorsa tra CATALDO Carmelo, LOMBARDO Cosimo, MONTESANTO Cosimo e CATALANO Giovanni:

[…]
CATALDO: *Perchè non sei venuto con lui!*
CATALANO: *Eh ora che cazzo c'entro io con lui?*
MONTESANTO: *...(inc.)...*
CATALDO: *...(inc.)...per causa tua!*
CATALANO: *no...non ci sono andato...perchè lo vuole lui...perchè se no...(inc.)...*
CATALDO: *Non lo sa che...pare che...pare che vai con i "contrasti"?!...eh GIANNI sempre con CARMELO!...sempre con LOMBARDO e sempre con MONTESANTO!*
CATALANO: *Come siamo qua figurati se...*
CATALDO: *Siamo quattro fratelli!*
CATALANO: *E' come fratello eh!*
[…]

4.3. La Provincia e il Crimine

Nell'ambito dell'indagine reggina la *Provincia* è definita anche *Crimine*, alludendosi con tali termini ad una struttura sovraordinata alle singole *locali*, che rappresenta il massimo vertice della '*ndrangheta*. Con tale accezione, quindi, si fa riferimento anche al cd. crimine della montagna, che viene rinnovato di anno in anno dal Collegio dei maggiorenti dell'organizzazione mafiosa reggine, che si tiene a Polsi di San Luca.
La Provincia è divisa in tre mandamenti: Ionica, Tirrenica (o Piana) e Centro (o Reggio Calabria).
Negli atti piemontesi, invece, il termine *Crimine* ricorre in un'accezione diversa, facendosi con esso riferimento ad una struttura associativa operativa, preposta allo svolgimento di azioni violente.

Si parlerà approfonditamente di tale struttura nella Parte I, cap. 17.
Basti qui ricordare che tale ultima nozione è presente anche negli atti del procedimento incardinato davanti alla Procura di Reggio Calabria, posto che nella conversazione con progressivo nr.1501 (ALL.4, annotazione del Nucleo Investigativo CC Torino del 24.03.2011), captata all'interno della lavanderia APE GREEN di Siderno (RC) il giorno 27.07.2009 a partire dalle ore 17.16[19], intercorsa tra COMMISSO Giuseppe, CATALANO Giuseppe e COMMISSO Antonio, i tre confermano l'esistenza del *"crimine"*, come riconducibile ai fratelli CREA:

[…]

COMMISSO: ***I CREA****...ve lo dico io…compare PE'...sentite che vi dico io…quel FRANCO…*

CATALANO: *FRANCO...*

COMMISSO: *ve lo dico io...*

CATALANO: ***Tutti e due sono…sono roba del "crimine"****...*

COMMISSO: *Però voglio dire io…no...loro hanno i giovanotti…(inc.)…FRANCO no so se li conosce fino ad un certo punto…*

CATALANO: *ma io i CREA...ma io li conosco…li conosco io...e li conosce FRANCO!*

CATALANO: *qua io...gli ho detto io...guardate...eravamo io...compare GIORGIO e Franco D'ONOFRIO sabato...che abbiamo mangiato assieme...siamo stati fino alle quattro là…dall'una fino alle quatto seduto...che non sono potuto andare a riposarmi…di fatto con il viaggio mi fanno male anche le gambe...che io all'una mangio e di solito vado a riposarmi…sono stato con loro quel giorno e abbiamo parlato pure di questo fatto e mi ha detto compare FRANCO: "adesso andiamo la sotto...perché ci siamo stancati...che siamo alla frutta...adesso che si è fatta la causa bisogna decidere!"*

COMMISSO: *Loro vanno e glielo dicono…*

ZIO 'NTONI: ***A limite viene compare GIORGIO e va la e glielo dice la...al "crimine"!***

CATALANO: *Gli ho detto io...gli ho detto io: FRANCO...gli ho detto io...qua c'è compare GIORGIO...se io fossi al posto di compare GIORGIO avrei preso l'aereo il primo giorno che l'avevo saputo e sarei andato la e la cosa l'avrei...*

ZIO 'NTONI: *...e se la sbriga lui...*

CATALANO: *...risolta io con lui... gli ho detto io…non avrei avuto alcun problema...se poi*

4.4. Il Locale

"La" o *"il" locale* è la struttura organizzativa di base della '*ndrangheta.*

Il *locale* ha la sua sede principale (la c.d. *casa madre*) in un determinato comune calabrese (così potrà aversi il *locale di Platì, di Locri*, etc.). Esso può avere proprie articolazioni al di fuori del comune di origine: si avrà così il *locale* della *'ndrangheta* di Platì "*operativo o attivo*" (ovvero dislocato) in Volpiano; quello di Siderno attivo in Torino etc..

Come è noto, inoltre, i *locali* possono avere proprie filiazioni anche internazionali (in particolare, Europa, Canada, Stati Uniti e Australia)[20].

---

[19] intercettazione nr. 951/09 RIT DDA emesso in data 08.05.2009 dal Sost. Proc. della Direzione Distrettuale Antimafia di Reggio Calabria Dr. Antonio DE BERNARDO, nell'ambito del Proc. Pen. nr. 1988/08 RGNR DDA;

[20] Sull'argomento, si veda, Cass. Sez. VI nr. 38875/2006, ric. BONAFFINI + altri, ove il locale viene definito "organizzazione di base" all'interno dei quali vi sono le "'ndrine, articolazioni fuori del territorio". Nella sentenza Cass. Sez. VI nr. 29821/2001, ric. IERACI + altri si definiscono i locali come "*una sorta di confederazione di organismi subordinati dotati di autonomia gestionale e distribuiti sul territorio per Comuni, nei quali esercitavano competenza esclusiva*".

Tra i *locali* si evidenzia, quanto ad importanza, quello radicato nel comune di San Luca (RC) che viene definito "*locale principale*" della *'ndrangheta*; in una delle contrade dell'indicato comune ha sede il Santuario dedicato alla Madonna di Polsi, tradizionale luogo di riunione degli affiliati alla '*ndrangheta*. Tale *"locale principale"* ha poteri autorizzativi all'apertura dei *locali* dislocati sul territorio nazionale o internazionale.

Il termine "*locale*" è più volte richiamato dal collaboratore di giustizia VARACALLI Rocco. Si legga in particolare quanto da lui dichiarato nell'interrogatorio del giorno 20 novembre 2006: "*Il locale della 'ndrangheta cui appartiene il POLITO è quello che fa riferimento ai paesi di Cirella e Ciminà, che sono accumulati dalla presenza di SPAGNOLO Antonio*"; e, ancora, nell'interrogatorio del 22 dicembre 2006 il prevenuto ha dichiarato: "*MARVELLI Giuseppe lo scorso anno ovvero nel 2005, è stato referente a POLSI, presso il santuario della Madonna, per la locale della 'ndragheta di Natile*".

Certo è il riferimento ai "locali" anche nelle propalazioni di MARANDO Rocco il quale nel processo verbale del 3.04.2009 ha riferito: "*..all'Ufficio che mi chiede informazioni sulla struttura organizzativa della 'ndrangheta, dichiaro che in Calabria vi sono tante ripartizioni territoriali quasi per ogni comune. Ad esempio, vi è la società di Platì, quella di San Luca, quella di Locri, di Natile di Careri eccetera. La stessa ripartizione territoriale è ripetuta fuori dalla Calabria. Ad esempio, in Piemonte vi è la società di Volpiano (cui io appartengo), quella di TORINO; la società di CHIVASSO, quella di BARDONECCHIA (una delle prime in Piemonte) e quella della zona di Moncalieri…*". In tali dichiarazioni il collaboratore usando il termine "*società*" fa chiaramente riferimento alle strutture territoriali presenti sul territorio nazionale (e non all'associazione in generale): tale locuzione è pertanto da intendersi come sinonimo di *locale*.

Anche dalle attività di intercettazione ricorre più volte la locuzione *locale* ad intendere un'articolazione territoriale della compagine associativa. Si evidenzia che il termine viene utilizzato nel proseguo della presente esposizione nella sua accezione maschile.
Si legga, tra i vari dialoghi, il brano tratto dalla conversazione nr.19944, (**ALL.26, ANN. 30**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010) che di seguito si riporta:

Girolamo Napoli dimentica il telefono aperto, ed in sottofondo parla con un Uomo (n.m.i.).
Dal minuto 13.11.38 dicono testualmente:
*Girolamo: ...**Oggi non c'è un unico**...Torino com'era una volta...e Torino è meglio... che non si tocca...*
Uomo: ma che parli dei Gioiosani?
Girolamo: eh!
Uomo: ma c'è ancora BELFIORE...(incomprensibile)...
*Girolamo: ...Torino ora non c'è nessuno...siccome lui aveva quel **locale** dove erano quelli di MAZZAFERRO...quindi è aperto... è chiuso... (incomprensibile)... nessuno va... (incomprensibile)...*
Uomo: ...(incomprensibile)...
*Girolamo: sette **locali** ci sono...*
Uomo: e coso... questo...il paesano di queste zone qua...
Girolamo: ...guarda che non è paesano tuo...tu dici Giorgio DEMASI...no tu dici Pepè VARACALLI?
Uomo: ...quello di Ciminà!
Girolamo: ...ah...tu dici Natale ROMEO...
Uomo: ...Natale...Natale ROMEO!
*Girolamo: ...Natale ROMEO sta con coso...sta con Pino FAZARI...hanno **il locale là a San Giusto**...loro sono a San Giusto quindi sette sono ... Moncalieri... San Giusto... Nichelino... c'è...Chivasso...*

Uomo: ...(incomprensibile)...quello di Ciminà...quando è arrivato e ci siamo visti in via Aquila...
Girolamo: non me lo ricordo...

Quanto agli atti del procedimento incardinato presso la Procura Reggina, si veda la conversazione con progressivo nr.1501 (ALL.4, annotazione del Nucleo Investigativo CC Torino del 24.03.2011), captata all'interno della lavanderia APE GREEN di Siderno (RC) il giorno 27.07.2009 a partire dalle ore 17.16[21] ed intercorsa tra COMMISSO Giuseppe, CATALANO Giuseppe e COMMISSO Antonio detto "Zio 'NTONI":

[…]
ZIO 'NTONI: *glielo dite pure a compare FRANCO...*
COMMISSO: *...e voi neanche voi vi dovete mettere...non è giusto…*
CATALANO: *No...ma per carità MASTRO!...io...*
COMMISSO: *Che poi ci fanno critiche...dicono: "come i sidernesi che sono le persone migliori si mettono in queste…"*
CATALANO: *Io...prima cosa* ***non sono del mio "locale"****...quando fanno una cosa...come adesso questo fatto qua...se non lo sapevate voi...non avrebbero fatto niente…*
COMMISSO: *Noi gliela dobbiamo scaricare a loro...no che loro non vanno d'accordo e ce la devono scaricare a noi...noi dobbiamo essere furbi!*
ZIO 'NTONI: *Certamente!...*
[…]
COMMISSO: *Per questo fatto ci conviene che ci facciamo i fatti nostri...se sono d'accordo loro...senza che ce la scaricano a noi...che loro ce la vogliano buttare a noi…e ci sono quelli che sono dentro che dicono: "aspettate!...non mi avete aspettato che uscissi…vi sembra che io stavo sempre in carcere?!"...diranno loro… avete capito?...*
CATALANO: *Poi viene anche compare FRANCO che vuole che parliamo una parola con voi pure… che lui...lui ci tiene tanto...è...****è nel "locale" con lui****…*
COMMISSO: *FRANCO...*
CATALANO: *Si…*
ZIO 'NTONI: *Compare FRANCO quale?...*
COMMISSO: *Compare FRANCO D'ONOFRIO…*
CATALANO: *…(inc.)…la si...* ***nel "locale" con loro****…perciò...quindi può disporre come vuole...*
ZIO 'NTONI: *e non lo poteva aprire compare FRANCO?*
CATALANO: *Eh?...*
ZIO 'NTONI: *invece di compare GIORGIO non se lo poteva aprire compare FRANCO?*
CATALANO: *Ma lui era con...lui a San Mauro hanno il* ***"locale"****…*

A riguardo, si veda anche il contenuto della conversazione con progressivo nr.100 registrata nell'agrumeto di OPPEDISANO Domenico in data 30.08.2009[22] ed intercorsa tra quest'ultimo, OPPEDISANO Michele e ZANGRA' Rocco:

[…]
OPPEDISANO Michele cl.69: *Fossano risponde direttamente quì sotto?.. Perchè è inutile che dal Piemonte vanno alla Liguria, e poi sta Liguria ...(inc)... che ne dite voi zio (inc)... non gli converrebbe ...(inc)... di rispondere direttamente qua sotto... o devono rispondere sempre...(inc)...*

[21] Intercettazione nr. 951/09 RIT DDA emesso in data 08.05.2009 dal Sost. Proc. della Direzione Distrettuale Antimafia di Reggio Calabria Dr. Antonio DE BERNARDO, nell'ambito del Proc. Pen. nr. 1988/08 RGNR DDA;
[22] Progr. 100 intercettata in data 30.08.2009 dalle ore 12:01 nell'agrumeto di OPPEDISANO Domenico (RIT 1508/09)

OPPEDISANO Domenico: *se loro hanno un numero di uomini, loro ce la devono fare da soli, senza dipendere da nessuno,*

ZANGRA' Rocco: *deve rispondere direttamente...*

OPPEDISANO Domenico: *eve rispondere direttamente... così, rispondendo direttamente, Fate "Capo Locale", ...(inc)... e tutta la cosa completa praticamente, ecco e tu non avresti a che farci niente...*

ZANGRA' Rocco: *Anche perchè zio Mico... una domanda vi volevo fare... cioè... loro non la possono distaccare una 'ndrina dove siamo noi, perchè ...(inc)... cioè siamo lontano*

OPPEDESANO Domenico: *non potete... non lo potete fare...*

ZANGRA' Rocco: *È giusto o no..?*

OPPEDISANO Domenico: *perchè la 'ndrina... e stare sotto la n'drina nemmeno è giusto...*

ZANGRA' Rocco: *vabbè non è una cosa... però vi dico...*

OPPEDISANO Domenico: *Si si si ...*

ZANGRA' Rocco: *Non si può in automatico... (si sovrappongono le voci)*

OPPEDISANO Domenico: *Doveva essere anche... doveva essere nella stessa... doveva essere limitante con loro... come regione...*

ZANGRA'Rocco: *...(inc)... siamo Rosarno ...(inc)... con il "bosco" (si sovrappone la voce di Domenico)*

OPPEDISANO Domenico: *Come regione praticamente...*

Uomo: *si si zio Mico...*

ZANGRA' Rocco: *Eh...*

OPPEDISANO Domenico: *Allora, potevano fare no ?...*

ZANGRA' Rocco: *Tra l'altro ...(inc)...* ***provincia****...*

OPPEDISANO Domenico: *Voi... vi dico io una cosa...*

ZANGRA' Rocco: *Posso fumare zio Mico..?*

OPPEDISANO Domenico: *Si fumate... ...(inc)... ma voi quanti comuni passate per andare da quello là...*

ZANGRA' Rocco: *appunto ...(inc)... (si sovrappongono le voci)*

OPPEDISANO Domenico: *(inc)... abbiamo le 'ndrine quà, ma là, nello stesso territorio di Rosarno non esiste...*

ZANGRA' Rocco: *Ecco... questo ci vuole, questo ci vuole là...*

OPPEDISANO Domenico: *nel territorio di Rosarno... a Sant'Antonio, nel Bosco ...(inc)... Laureanesi, Trintantesi, da tutte le parti ne ha, di Plaisano ne ha ...(inc)... ne ha da tutti i paesi, però risulta... al ponte con gli archi, vedete come si entra per la Nazionale... al ponte con gli archi sulla fiumara... risulta la 'ndrina là... avete capito ?..*

ZANGRA' Rocco: *Noi di là, invece no,è uno della provincia di Cuneo, e uno ...(inc)... comanda ad Asti, ora c'è un locale, ...(inc)...*

OPPEDISANO Domenico: *Potevano fare un nuovo Locale, lo potevano fare loro...*

Uomo: *È perchè pure compare Michele si è messo ?... Perchè là non c'è stato mai niente, se si formasse una cosa di questa maniera, sarebbe la prima volta...*

ZANGRA' Rocco: *Si non c'è mai stato niente...*

Uomo: *non c'è mai stato niente..!*

OPPEDISANO Domenico: *E allora ! ...se c'è il numero degli uomini...*

Uomo: *Però giustamente, ci va il permesso vostro...*

OPPEDISANO Domenico: *Si si si...*

Uomo: *E pure... pure il suo, perchè giustamente il* ***PRIMO LOCALE*** *...(inc)...*

OPPEDISANO Domenico: *Ora guardate, io io guardate, vediamo, se se non gli interessa niente,*

guardate, il discorso è questo quà ...loro non è che poss...loro opposizione non ve la possono fare...capite? Voi non siete...non abitate nello stesso paese. avete capito? Per giusto l'opposizione non la possono fare, loro anzi si devono interessare... (inc)...se...(inc)... possono mettere ***I MANDAMENTI, magari i mandamenti... ma non potrebbero non accettare... per dire.. .sto LOCALE là***

ZANGRA' Rocco: *Uhm!*

OPPEDISANO Domenico: *solo questo...si può fare...ora...io non sò...voi non calate a Polsi...non calate?*

ZANGRA' Rocco: *si certo che caliamo zio...*

OPPEDISANO Michele '69: *sono sceso proprio apposta*

ZANGRA' Rocco: *sì siamo scesi apposta*

OPPEDISANO Domenico: *allora...voi venite là insomma...il primo...il primo venite là e nel mentre siamo là, discutiamo... si fà con calma...*

ZANGRA' Rocco: *va bene!*

OPPEDISANO Domenico: *va bene? CHE IO... SONO* ***CAPO LOCAL... CAPO CRIMINE LA'... A POLSI!*** *(ndr lo stesso si corregge)*

ZANGRA' Rocco: *sì hanno passato già le novità ...(inc)...a Polsi,...(inc)...*

OPPEDISANO Domenico: *CAPO CRIMINE A POLSI...*

ZANGRA' Rocco: *(ride)... Oh zio !.. non è che dice...*

[…]

Inoltre, per "**locale aperto**" s'intende il "locale attivo", ossia quello la cui costituzione è stata autorizzata dai vertici della '*ndrangheta*.

Nell'interrogatorio del 18 gennaio 2007 il collaboratore di giustizia Rocco VARACALLI ha menzionato l'espressione *"locale aperto"* nei seguenti termini: *"Inizialmente tutte le famiglie si riunivano nel Bar di Largo Giachino. Questo nel periodo dal 1984 al 1994 circa, successivamente ciascuna famiglia ha aperto il proprio "locale" fuori Torino o in altri luoghi a Torino. Ricordo che inizialmente, circa dieci anni fa, la mamma del Crimine di Polsi autorizzò il locale di Natile ad attivare la 'ndrina a Nole dove abitava il figlio Paolo CUFARI".*

Anche nelle attività di ascolto autorizzate ricorre più volte l'espressione di cui si tratta. Si veda a tal proposito quanto riferito da IARIA Bruno nella conversazione nr.354, (**ALL.54, ANN. 17**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010): *"si…però ancora non ha il "Locale aperto"…lui come persona è libera…lui si è "chiamato" il posto ed è attivo…però il locale ancora non è"...*

Il locale, invece, è "**chiuso**" quando il locale non gode dell'assenso dei vertici della '*ndrangheta* e quindi non è autorizzato ad operare.

Nell'interrogatorio del 17 gennaio 2007 il collaboratore di giustizia Rocco VARACALLI ha menzionato l'espressione *"locale chiuso"* nei seguenti termini: *"Debbo precisare che il locale di CIMINA' era stato chiuso in quanto "bloccato" per una faida esistente tra il clan di SPAGNOLO Antonio e un altro clan di una famiglia di CIMINA'. CUA Pietro si attivò per far "riattivare" il locale di CIMINA' richiedendo tale attivazione al CRIMINE di POLSI".*

Nelle attività di ascolto autorizzate ricorre l'espressione di cui si tratta. Si veda a tal proposito quanto riferito da IARIA Bruno nella conversazione nr.354, (**ALL.54, ANN.17**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010) nella quale il prevenuto utilizza la forma negativa ad intende il "locale chiuso": *"si…però ancora non ha il "Locale aperto"…lui come persona è libera…lui si è "chiamato" il posto ed è attivo…però il locale ancora non è".*

Concetto parzialmente diverso è quello di "**locale sospeso**", espressione con cui si intende un "locale" momentaneamente *non operativo* per cause contingenti, ad esempio lo stato di salute del "capo locale".

Con riferimento a tale termine, si parlerà in seguito diffusamente di quanto occorso al "locale di Rivoli" *sospeso* per ragioni di salute del "capo locale" DEMASI Salvatore detto "*GIORGIO*"; si veda a tal proposito quanto riferito da IARIA Bruno nella conversazione nr.457 (**ALL.54, ANN.27**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010)

BRUNO: *si...compare Pe io dico una cosa...questa è una esperienza che penso che uno va sempre...**compare Giorgio aveva il "Locale" tutto in regola...quando ha avuto i suoi problemi di salute tu ti sei distaccato per motivi di salute...però non fermare il "Locale"...tu dagli la "mano" ad un altra persona vicina a te compà!...io non vado a fermare una situazione che poi devi avere guerre con gli altri...tu ce l'avevi la vela...la fascia!!***

CALLA'G.: *gliela poteva passare ad un altro...*

4.5. 'Ndrina e 'ndrina distaccata

Con il termine *'ndrina* si intende la "cosca", ovvero la famiglia di appartenenza del mafioso. Ad esempio, MARANDO Pasqualino di Platì faceva parte della *'ndrina "MARANDO"*: egli era inserito nel *locale di Platì* ed era operativo in Volpiano. Del locale di Platì, nella sua articolazione principale e nelle sedi dislocate fuori del comune calabrese, fanno parte diverse *'ndrine* riferibili ad esempio alle famiglie TRIMBOLI, AGRESTA, etc..
Un ulteriore esempio: VARACALLI Rocco era affiliato al *locale di Natile di Careri* (RC) operativo in Torino, e apparteneva alla *'ndrina "CUA-PIPICELLA"*.

La '*ndrina **distaccata*** è la cosca insediata in un *locale* diverso da quello originario e quindi operativo in un territorio diverso dal comune calabrese di riferimento.

Ovviamente, il "locale" è formato da affiliati facenti parte di più '*ndrine*.
Il termine '*ndrina* ricorre più volte nel narrato del collaboratore. Si veda ad esempio il brano dell'interrogatorio reso in data 15 gennaio 2007: "*Nella stanza ove fui battezzato erano presenti: GIUGNO Salvatore, capo 'ndrina di Natile, carica che riveste tutt'ora; GIUGNO è stato anche Vice Sindaco del Comune di Careri per dieci anni* […]".
Anche dalle attività di ascolto autorizzato, ricorrono più volte le locuzioni '*ndrina* e '*ndrina distaccata*. Esemplare a tale riguardo la conversazione nr.354 (**ALL.54, ANN. 17**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010) che di seguito si riporta in alcuni suoi passi:

BRUNO: *…posizione...ve lo giuro…ma questa è una cosa mia personale che ci tengo…è na cosa che fino a che...perchè per ora la situazione correttamente mia e dignitosamente…dignitosamente al riguardo di compare **Carmelo**…**lui ha distaccato qua "la 'ndrina"**…io compà per me li faccio morire di invidia a tutti ma per rispetto…in modo che abbia soddisfazione pure compare **Carmelo** e che lo sappia **Carmelo** quando vanno la sotto…pure da Milano e da tutte le parti…loro sono tanti tutti gelosi di noi altri…io quando decido di non guidare sta macchina…per un principio…vado a trovare in capo al mondo a compare **Carmelo**…*

Anche nella attività di ascolto del proc.pen. nr.1389/2008, viene riporta molte volte la locuzione *"'ndrina"*[23].

[23] Si veda ad esempio, la conversazione con progressivo nr.3526 registrata il giorno 7.09.2009 ed intercorsa tra COMMISSO Giuseppe, MOLLICA Saverio ed una persona non identificata che non interviene nella discussione. Nel dialogo viene specificato che MOLLICA viene autorizzato ad "aprire" una "*'ndrina distaccata"*, con dipendenza *funzionale* dal "locale di Bruzzano".

Significativa a riguardo è la conversazione captata all'interno dell'autovettura AUDI "Q5" targata DW361H, il giorno 13.12.2009 (cfr. conversazione nr. 146)[24] ed intercorsa tra CATALDO Carmelo, LOMBARDO Cosimo, MONTESANTO Cosimo e CATALANO Giovanni:

[…]

CATALDO: ***Fate le cose come cazzo volete voi altri. Non c'è serietà nella società...inc..la verità...inc..per i cazzi vostri...inc...andate a fare in culo.***

MONTESANTO: *Che..(RIDONO) ma io...(RIDONO).*

CATALDO: ***Ora mi faccio...una Ndrina per i cazzi miei.***

LOMBARDO: *inc..Carmelo.*

CATALDO: *Tu vieni con me?.*

LOMBARDO: *Si, il primo sono.*

CATALDO: *Oh!..e allora..inc..(SOVRAPPOSIZIONE DI VOCI).Sul mio onore, Peppe, mi farà da cagnolino.*

CATALANO: *Il cagnolino.*

[…]

LOMBARDO: *Guarda che non scherzo.*

CATALDO: *Vedi che la sotto sarebbero tutti contenti.*

MONTESANTO: *Oh Carmelo...*

LOMBARDO: *Sono strani.*

CATALDO: *Ah?.*

LOMBARDO: *Sono strani.*

CATALDO: *Si.*

LOMBARDO: *...inc..litigare, allora ...inc..gli spieghi anche il discorso delle altre cariche che si son date..*

CATALDO: *E chi gli va Cosimo?.*

LOMBARDO: *Ma non possiamo..*

CATALDO: *Un calcio in culo e ...*

CATALANO: ***E ti prendi la Ndrina.***

CATALDO: ***...e ti prendi la Ndrina.***

LOMBARDO: *No, più per rispetto...*

CATALDO: *Ma no, certamente uno deve cercare permesso, e cercare parere.*

[…]

CATALANO: ***Dobbiamo vedere per la Ndrina.***

LOMBARDO: *Ma è così la cosa?*

CATALDO: ***Stiamo ragionando, che sta Ndrina, te la prendi tu o io o Lombardo o Gianni.***

CATALANO: *Dobbiamo dirglielo stasera .*

CATALDO: *No, stasera non dobbiamo dire niente, perché dobbiamo parlare per correttezza, prima con il MASTRO.*

LOMBARDO: *...inc..d'accordo che chiediamo noi.*

Si evidenzia inoltre che CATALANO Giovanni, nell'interrogatorio reso in data 22 dicembre 2010 (R.G.N.R. 31026/2010), afferma in ordine all'uso del termine *"'ndrina"*: "*poiché mi chiede cosa significhi "ndrina" termine di cui parlo nella conversazione n. 146 intercorsa in auto con MONTESANTO, CATALANO e LOMBARDO dico che è una associazione di 'ndrangheta*".

Anche CATALDO Carmelo, nel corso dell'interrogatorio reso in data 6 dicembre 2010

[24] Intercettazione nr. 1762/09 RIT DDA emesso in data 08.09.2009 dal Sost. Proc. della Direzione Distrettuale Antimafia di Reggio Calabria Dr. Antonio DE BERNARDO, nell'ambito del Proc. Pen. nr. 1988/08 RGNR DDA

(R.G.N.R. 31026/2010), lo stesso tenta di dare una definizione di tale termine: "*Potrei dire che si tratta di un raggruppamento di persone all'interno della società, non so dire se abbiano un punto di riferimento in famiglie dimorante in Calabria*".

4.6. La "società maggiore" e la "società minore"

Il *locale* è formato dalla cd. *società maggiore* e dalla cd. *società minore*.
Numerose conversazioni intercettate offrono elementi di prova coerenti con tale ricostruzione. Per evitare inutili ripetizioni, si rinvia ai seguenti capitoli dedicati a tale trattazione, comprensiva delle cariche e delle doti afferenti a tale suddivisione.

4.7. La riunione di Polsi

E' la tradizionale riunione che si svolge annualmente, nei primi giorni di settembre presso il Santuario della Madonna di Polsi sito nel Comune di San Luca. Al convegno partecipano tutti i rappresentanti dei *"locali di 'ndrangheta"* diffusi sul territorio nazionale ed internazionale.
Nell'interrogatorio del 17 gennaio 2007, il collaboratore di giustizia VARACALLI menziona nei termini che seguono la riunione annuale a Polsi: "*Come già accennato il 3 settembre di ogni anno, presso il santuario di POLSI si riuniscono tutti i referenti di tutte le cosche della 'ndrangheta, tutti i capi locali, per decidere le nuove cariche, per aprire nuovi "locali", e per decidere azioni criminali e tutte le questioni interessanti la 'ndrangheta"*.

4.8. Il banco

E' l'insieme delle cariche elettive e non che governano il locale; lo si può definire come una sorta di consiglio di amministrazione di una società nelle sue articolazioni territoriali. Così con l'espressione "*banco nuovo*" si intende l'avvenuta formazione ed individuazione di nuovi responsabili sociali.
Nell'interrogatorio del 21 novembre 2006, il collaboratore di giustizia VARACALLI riferisce: "*Ricordo che presso il night di Cuorgnè, circa un mese prima del mio arresto del 2006, ho incontrato Michele CALLIPARI, Salvatore STRANGIO, ed altri che non conosco, il Michele mi disse che attualmente era lui il Mastro di Giornata e che avevano fatto "il banco nuovo" indicando che avevano cambiato tutte le cariche. Mi disse che il nuovo capo società era GIOFFRE' Giuseppe di Settimo Torinese, gli altri mi dissero che non erano cambiati*"; nell'interrogatorio del giorno 17 gennaio 2007 afferma: "*CALLIPARI Michele, in quel periodo prese il grado di "camorrista finalizzato". Ricordo che presso il night "LA MANSARDA" nel 2006, mi venne riferito dallo stesso Michele e da Giuseppe GIOFFRE', il nuovo "banco" nel quale il CALLIPARI ricopriva la carica di "Mastro di Giornata"*".

In ordine a quanto emerso dalle operazioni di intercettazione, si riporta il passo della conversazione nr.957, (**ALL.54, ANN. 57**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010).

IARIA: *...ad **Urbano** stanno aspettando per il 27... [ZUCCO Urbano - ndr.]*
FAZARI: *che prende la pensione?*
IARIA: *(ride)...perchè dice che...mannaia c'è veramente...dicono che esce...dovrebbe uscire compare Adolfo CREA con l'affidamento...e hanno detto che se non esce il 30 operiamo ...(ride)...va bè fate voi...ma cose dell'altro mondo...tempo sei mesi compare Pino le vostre parole si avverano...Urbano fa il "capo locale" la nel coso...un anno...**ogni mese si trovano perchè si rincorrono tra di loro e fanno "banco nuovo"...ogni mese cambiano carte**...(ride)...ma porca...(bestemmia)...ogni mese fanno...*
LOMBARDO: ehh...la va a finire che si acchiappano con GIOFFRE'...

IARIA: *ma che cazzo...va bè lui non gliela fa passare...perchè ha il dente avvelenato con ZUCCO!*

Dall'attività di ascolto autorizzato del Proc.Pen. nr.1389/2008, si traggono conferme anche in ordine al significato dell'espressione *"banco"*, così come intese nel procedimento della Procura torinese.
Si veda a riguardo la conversazione captata all'interno dell'autovettura AUDI "Q5", targata DW361HA ancora il giorno 13.12.2009 (cfr. conversazione nr. 146)[25], intercorsa tra CATALDO Carmelo, LOMBARDO Cosimo, MONTESANTO Cosimo e CATALANO Giovanni.
Si riporta il brano di interesse:

[…]
LOMBARDO: Se ci avvisava prima, uno si...
CATALDO: E' logico!.-
MONTESANTO: ...inc...Mario, l'altro non viene..
CATALDO: ***Uno con pè che può fare "banco nuovo", Cosimo?****.*
MONTESANTO: Gli ho detto oh Peppe...
CATALDO: Ah?
LOMBARDO: ***No!***
CATALDO: ***come no?***
LOMBARDO: Innanzi tutto, quando io...
CATALDO: ***Lombardo, ma si può fare "banco nuovo"?***
LOMBARDO: ***No****.*
CATALDO: ***Perché non si può fare?***
LOMBARDO ***Quello che ha non glie lo puoi togliere.***
CATALDO: ***No, no. Ma dato che lui, di quello che ha , non si comporta bene****..*
LOMBARDO: Mah..
CATALDO: ***...questo ti possono dire****...inc...*
LOMBARDO: ...inc...io capisco che...

4.9. La Copiata

Sono i nomi dei sodali che un compartecipe deve ricordare in quanto sono coloro che lo hanno affiliato o che gli hanno conferito un avanzamento di grado, attribuendogli una "dote" superiore.
Il termine "*copiata*" ricorre più volte nel narrato del collaboratore di giustizia VARACALLI: si veda, ad esempio le dichiarazioni rese nell'interrogatorio del giorno 15 gennaio 2007: "*Dopo la recita della canzone tutti i presenti, in particolare, PIPICELLA Antonio, Vincendo, CUA Pietro e GIUGNO Salvatore, mi dissero che avrei dovuto ricordare la* "*copiata*" *che mi aveva battezzato*".
Nell'interrogatorio del 20 novembre 2006 il collaboratore di giustizia altresì dichiara: *"Il "Battesimo" avviene anche in carcere; so, ad esempio, che Pasqualino MARANDO ha battezzato tale TONINO BILANZUOLI nel carcere di Torino e quindi il BILANZUOLO portava "la copiata" di Pasqualino, ossia si vantava che il predetto MARANDO lo aveva inserito nella 'ndrangheta".*
Anche nell'interrogatorio del 4 gennaio 2007, il collaboratore torna a utilizzare il concetto di "copiata" nei seguenti termini: "*BARBARO mi disse che aveva ricevuto la "santa" e che portava "nella copiata" il nominativo di PASQUALINO MARANDO*"; infine, nell'interrogatorio del 30 gennaio 2007 VARACALLI menziona coloro che parteciparono al rito di affiliazione del fratello Pietro Giuseppe detto "Mimmo": "*Della copiata di mio fratello facevano parte Giuseppe GIOFFRE' come capo*

[25] Intercettazione nr. 1762/09 RIT DDA emesso in data 08.09.2009 dal Sost. Proc. della Direzione Distrettuale Antimafia di Reggio Calabria Dr. Antonio DE BERNARDO, nell'ambito del Proc. Pen. nr. 1988/08 RGNR DDA).

società, D'AGOSTINO Pasquale, PIPICELLA Pietro, detto U' zoppo, con la qualifica di Capo Giovani, IETTO Domenico, con la carica di Picciotto di giornata, Paolo CUFARI, SAVERIO Napoli, Vincenzo PIPICELLA, classe 60, e MUSOLINO Domenico".
La "*copiata*" dunque, è un codice di riconoscimento che l'affiliato deve ricordare e deve essere in grado di riferire come una sorta di presentazione o di "biglietto da visita" da utilizzare nel momento in cui egli si presenta ad un superiore gerarchico o ad altro affiliato.

4.10. La "dote" o "Grado" o "fiore"

La stessa definisce la *collocazione nella gerarchia* di ciascun affiliato, esplicativa del "valore" del sodale all'interno della compagine: man mano che il "valore" aumenta, cresce la dote stessa e l'affiliato acquista un grado superiore. E' indicativa, in sostanza, del legame gerarchico che vincola i compartecipi all'associazione.
Sono le seguenti, di seguito meglio analizzate: *"giovane d'onore"*, *"picciotto d'onore"*, *"camorrista"*, *"sgarrista"* o *"camorrista di sgarro"*, *"santista"*, *"vangelo"*, *"quartino"*, *"trequartino"*, *"padrino"*.
I *gradi o doti* non sono a carattere temporaneo, nel senso che, proprio come avviene in qualsivoglia struttura gerarchica, si passa di grado per merito o anzianità, attraverso il previsto rito (possibile una perdita solo in caso eccezionale di *demeriti*).
Si entra a far parte della *ndrangheta* (o, per dirla in gergo mafioso, si viene *"battezzati"*) con un rito preciso, che può avvenire automaticamente, se si tratta di un figlio di un esponente dell'organizzazione, oppure con un giuramento.
Tramite tali rituali, che verranno di seguito analizzati, il *"giovane d'onore"* diventa *"picciotto"* e così via nel prosieguo del conferimento delle doti.
Nell'interrogatorio del 7 marzo 2007, il collaboratore di giustizia VARACALLI fornisce la definizione del termine dote: *"Come già detto il capo società è subordinato al capo locale; i locali sono più o meno importanti fra di loro, ma non per il numero degli affiliati ma per la dote ossia per il grado dei partecipi ad ogni locale. Ad esempio è possibile che in un locale ci sia un esponente di alto grado che rende il locale stesso superiore ad altri locali che abbiano più affiliati*".
Sull'attribuzione delle "doti", si veda *infra* il capitolo dedicato all'argomento.
In questa sede, al solo scopo di dimostrare l'utilizzo del termine, si riporta il passo della conversazione nr.1259 (**ALL.13, ANN. 10**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010).

GIOFFRE': *è andato la sotto* (ndr. Calabria)...(incomprensibile)…
IARIA: …..*eh*….
GIOFFRE': …*Micareddu mi ha chiamato a me*...(incomprensibile)…*lo ha fatto chiamare Rodolfo Crea e gli ha detto*...(incomprensibile)…*Rodolfo parla...parla...parla...ma vi giuro parola d'onore che*…(incomprensibile)…*la sotto gli stavano rompendo le corna a Rodolfo*…*non vi pensate che*……*poi è attaccato con Peppe*… *è legato con Peppe*… *con MARVELLI*...(ndr. MARVELLI Giuseppe)...
IARIA: …..*qua viene qua con Peppe ZUCCO* (ZUCCO Giuseppe)… *e* ***gli danno dote*** *di qua e fanno di qua che cazzo vogliono*…
IARIA: …*gli danno*….***gli danno doti*** *alle persone*…
GIOFFRE': …*ma voi c'eravate o eravate carcerato*…

Esiste anche la "**sopra-dote**" che è un termine utilizzato per indicare un'attribuzione di merito che viene conferita ad un affiliato cui l'organizzazione riconosce un certo valore, ma gli attribuisce solo una sopra-dote che consentirà allo stesso di svolgere particolari incarichi o funzioni, ma non gli consentirà di salire gerarchicamente al grado superiore.
Si veda, ad esempio conversazione nr.913 del 17.4.2008, **ALL. 54, ANN.53**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010:

IARIA: Locri era d'accordo ("locale di origine" - per la "dote" di D'AGOSTINO Francesco), Santo Luca gliel'ho mandata l'ambasciata di compare Peppe (parlano di GIOFFRE' Giuseppe) mi hanno detto che ha preso tempo Peppe PELLE (PELLE Giuseppe, in ordine alla dote da dare a GIOFFRE' Giuseppe ha preso tempo) che ***gli diamo qualche altra cosa*** *(fa evidentemente riferimento a qualche "sopradote"), e, e lui se ne va e gli ha detto come a quello si e a me no, ma tu non fai parte di la, metti casini metti persone in mezzo, (da poco tempo GIOFFRE' Giuseppe aveva interessato per il suo problema URSINO Antonio detto "TOTO"' e GIORGIO Francesco detto "DON DECU", influentissimi esponenti della potente "'ndrina" URSINO-SCALI di Gioiosa Ionica) ma mannaia a volte si perdono in un bicchiere d'acqua, talmente intelligente ieri sera eravamo assieme e ci siamo visti a Leinì.*

Riguardo all'interpretazione del termine "*dote*", nelle attività posta in essere nel proc.pen. nr.1389/2008 emergono numerosi elementi di conferma a quanto già affermato.
Si veda, ad esempio, la conversazione tra presenti n. 4243 registrata all'interno del Bar Italia il giorno 11.10.2009, ed intercorsa tra CATALANO Giuseppe, MONTESANTO Cosimo detto "*Bruno*" e CATALDO Carmelo.

[…]
CATALANO: ***adesso arrivano le feste di Natale...dice che noi...se uno deve ricevere qualche "dote"...te la deve dare o a Natale o a Pasqua o nelle feste...e sfrutta le festicciole****...(incomprensibile)...****no per Torino...perchè a Torino non sono****... (incomprensibile)...* ***non andiamo neanche****...(incomprensibile)...****a Milano****...*
CATALDO: *umh...*
CATALANO: ***dice che ognuno...si "alza il pelo"!*** *(hanno alzato la cresta)*
CATALDO: ***e comandano...non c'è accordo****...*
[…]

Si evidenzia che nel corso dell'interrogatorio reso da CATALDO Carmelo in data 6 dicembre 2010 (R.G.N.R. 31026/2010), lo stesso utilizza tale termine: "*non ricordo in quale luogo specifico mi è stato conferito il grado di quartino. Quest'ultimo grado è più elevato del trequartino, che viene immediatamente prima. Non avevo molta considerazione per questi gradi che possiamo chiamare "doti"*".

4.11. La carica

E' la *funzione* che il singolo affiliato svolge all'interno di una struttura di *'ndrangheta* e l'attribuzione delle cariche è collegata al possesso di uno specifico grado o dote.
Le cariche saranno di seguito analizzate nell'ambito di ciascuna struttura ("società maggiore" e "società minore") in cui si compone la locale.
Sono le seguenti: *"capo locale" o "bastone", "capo società", "contabile", "mastro di giornata" "crimine" "capo giovane", "puntaiolo", "picciotto di giornata".*

5. LA STRUTTURA INTERNA ALLA *'NDRANGHETA*: LA SOCIETA' MAGGIORE

La "locale" è formata dalla cd. *società maggiore* e dalla cd. *società minore*.

La *società maggiore* è l'insieme degli *'ndranghetisti* che possiedono almeno la dote di *"santa"*, ovvero le "doti" superiori al grado di *sgarrista* o *camorrista di sgarro.*
In sostanza fanno parte della "*società maggiore*" gli affiliati che ricoprono i gradi apicali della compagine ad iniziare dalla "dote" di "*santa*", tanto che in gergo si parla anche della *"Santa"* per intendere la società maggiore.
La società maggiore non dà conto delle proprie decisioni alla *"minore"*, viceversa "la minore" deve dare conto alla "maggiore".
VARACALLI Rocco ha più volte parlato dell'esistenza della "*società maggiore*". In particolare, si ricorda quanto riferito nel corso dell'interrogatorio del giorno 5 aprile 2007: "*quindi dall'elenco precedente si continua con la menzione degli esponenti della c.d. MAGGIORE: CUFARI Paolo […] NAPOLI Saverio […] PIPICELLA Giuseppe alias " u lordu" […]CALLIPARI Beniamino alias "u forgiaru" […] Pietro alias "u pazienzia"*"; nell'interrogatorio del 7 marzo 2007, lo stesso collaboratore afferma ancora: "*La cosiddetta maggiore, composta dai personaggi sopra elencati, si riunisce per stabilire le decisioni più importanti (come liste elettorali, spartizioni degli appalti ecc..)*".

MARANDO Rocco, pur non citando mai la locuzione "*società maggiore*", fa certamente riferimento a tale comparto quando parla del gruppo dei "superiori": "*ricordo che le persone che facevano parte del gruppo superiore della mia onorata società, si incontravano spesso. Ciò accadeva di solito il fine settimana quando tutti ci incontravamo per mangiare due agnelli; è capitato sovente che il gruppo dei "superiori" si appartasse dai picciotti".*

Anche dalle operazioni di ascolto autorizzato ricorre l'uso della definizione "*società maggiore*". Si legga, a tal proposito il passo della conversazione nr.110 (**ALL.54, ANN. 3**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010) in cui IARIA Bruno e CICCIA Nicodemo in un contesto argomentativo in cui si parla di "cariche", "locali" e "capo società" nominano anche la "*maggiore*", caratterizzandola come entità diversa della "*minore*".

[…]

BRUNO: *AMEDURI…certo AMEDURI…la sotto lo chiamavano Totu…comunque quando viene Rodolfo…ora poi viene e le "**cariche**"…e...**parliamo della "Maggiore"** no…perchè **tu non fai parte della "Maggiore"**…**perchè c'è la "Maggiore" e la "Minore"**…qua **abbiamo la "Minore"**…abbiamo quel ragazzino…Turi CAGLIOTI **è della "Maggiore"**…quel ragazzino dico ROMEO **è della "Minore"** no…come abbiamo…qua Gerardo PICCOLO fa parte con noi…poi c'è Rocco CAMARDA…Peppe CAMARDA…poi quel ragazzo con la barba AGOSTINO e suo fratello…ci sono tanti che poi ci troviamo…come tanti "Locali"…perchè poi abbiamo anche tanti locali…c'è a Volpiano…c'è un responsabile che a Volpiano come responsabile è...è…è…coso…Francareddo PERRE* [ndr. - PERRE Francesco]*...c'è "**capo società**" 'Ntoni AGRESTA…c'è a Chivasso...c'è a Chivasso…c'è a Moncalieri…c'è a Nichelino…c'è ad Aosta…c'è a San Giusto...*

Pure nell'ambito del proc.pen. nr.1389/2008 emerge con chiarezza il riferimento di tali locuzioni alla distinzione gerarchica insita all'interno dei vari *locali* con riferimento alla "dote" posseduta dal singolo affiliato.
Si veda, ad esempio, il contenuto della conversazione captata all'interno dell'autovettura AUDI "Q5", targata DW361HA il giorno 13.12.2009 (cfr. conversazione nr. 143, ALL.1 annotazione

del Nucleo Investigativo CC Torino del 24.03.2011)[141] ed intercorsa tra CATALDO Carmelo, LOMBARDO Cosimo, MONTESANTO Cosimo e CATALANO Giovanni.
Si riporta il brano di interesse:

[…]
LOMBARDO: *è giusto sono tre...un poco per...(inc.)...e Co...*
CATALDO: *tre?...e l'altro chi è?*
LOMBARDO: *NICOLA...MARIO e FRANCESCO!*
CATALDO: *Ah...a NICOLA cosa gli hanno dato?*
LOMBARDO: ***lo hanno portato...alla "maggiore"!***
CATALDO: *Ah?*
LOMBARDO: *...(inc.)...*
CATALDO: ***alla "maggiore"!***
LOMBARDO: ***a MARIO...***
CATALDO: *La mezza..."la mezza smazzolatina"?*
LOMBARDO: *Si!*
CATALDO: *Pure a "PULICELLA"?*
MONTESANTO: *il "PULICELLA"...(inc.)...*
LOMBARDO: ***il "PULICELLA" alla "maggiore"!***
CATALDO: *ah solo...MARIO con FRANCESCO la "mezza smazzolatina"!...****e sono sempre della "minore"?!***

Si evidenzia che nel corso dell'interrogatorio reso da CATALDO Carmelo in data 6 dicembre 2010 (R.G.N.R. 31026/2010), lo stesso afferma: "*all'ufficio che mi chiede se esistano i gradi di picciotto, camorrista e sgarrista rispondo affermativamente e aggiungo che fanno parte della società minore*".

5.1. Le cariche della *"società maggiore"*

All'interno del comparto denominato "*società maggiore*", alcuni dei "maggioranti" rivestono delle cariche (temporanee o vitalizie) e svolgono funzioni ben determinate.

5.1.1. Il capo locale

Detto anche "*capo bastone*", è al comando del *locale*. A differenza delle altre cariche, il *capo locale* svolge il suo mandato senza limiti temporali: salvo problemi di salute o familiari, la carica di capo locale è dunque vitalizia.
Egli, come risulta dalle indagini espletate e come emerge da ultimo nella conversazione nr.110 sopra riportata, viene definito anche *"responsabile"* (si veda l'espressione *"c'è un responsabile che a Volpiano.. come responsabile è...è…è…coso… Francareddo PERRE*")
Nelle dichiarazioni del collaboratore VARACALLI si rinviene più volte l'indicazione di tale "carica"; si veda ad esempio quanto dichiarato nell'interrogatorio del giorno 7 marzo 2007 (Procura Repubblica Torino e Reggio Calabria): *"Come già detto il capo società è subordinato al capo locale"*.
Tale carica è inoltre confermata anche dalle risultanze delle operazioni di ascolto autorizzato. Si legga, a tal proposito il passo della conversazione nr. 193 (**ALL.54, ANN. 10**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010) intercorsa tra IARIA Bruno e CAMARDA Nicodemo:

BRUNO: *compà…alla fine…alla fine lo* ***ZUCCO*** *ha fatto non ha fatto…si è preso già la*

[141] Intercettazione nr. 1762/09 RIT DDA emesso in data 08.09.2009 dal Sost. Proc. della Direzione Distrettuale Antimafia di Reggio Calabria Dr. Antonio DE BERNARDO, nell'ambito del Proc. Pen. nr. 1988/08 RGNR DDA.

mano di ***"Capo Locale"*** *tra un po' ci caccia fuori a tutti...*

PINO: (ride)

CAMARDA: (ride)

BRUNO: *ve lo dice Bruno IARIA…perché ai figli li hanno* ***"dotati"*** *[ndr. -* ***gli hanno dato la dote****]...****Urbano*** *è come voi! [****ZUCCO Urbano****]*

5.1.2. Il capo società

E' da considerarsi il vice del capo locale: riprendendo l'esempio societario sopra riportato, si può definire come l'amministratore delegato, sottoposto al presidente (da individuarsi nel *capo locale*).

Ha funzioni direttive e organizzative e decide in merito all'attività che devono compiere gli affiliati. E' anche colui che presiede la riunione della "società".

Trattasi di carica elettiva.

Con riferimento a tale ruolo, il collaboratore di giustizia Rocco VARACALLI, nell'interrogatorio del giorno 21 novembre 2006, ha dichiarato: "*Mi disse che il nuovo capo società era GIOFFRE' Giuseppe di Settimo Torinese, gli altri mi dissero che non erano cambiati*".

Anche MARANDO Rocco menziona tale carica: in tal senso si legga l'interrogatorio reso dal prevenuto in data 3.4.2009:

"…Fu Michele PRONESTI', senza dirmi il suo ruolo, a dirmi che mio fratello PASQUALINO rivestiva la carica di "capo società", AGRESTA Giuseppe rivestiva la carica di "mastro di giornata" (ovvero la persona a cui mi dovevo rivolgere in occasione dei miei spostamenti o di notizie da comunicare ad altri)..".

Dall'ascolto autorizzato, inoltre, emerge più volte il riferimento alla carica di "*capo società*". Si legga, a tal proposito il passo della conversazione nr. 841 (**ALL.54, ANN. 50**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010) intercorsa tra IARIA Bruno e LOMBARDO Cosimo:

> IARIA: *…no!…Pasqualino è andato da Zucco…gli ha detto "guardate che Peppe Gioffrè è venuto qua ed ha fatto bordello"…e così…"allora l'unica cosa dobbiamo fare questa"…ehhh…Zucco ha chiamato a Cosimo Crea e gli ha detto "vedete che il fatto è così e così per adesso per mio figlio lasciamolo stare poi…perché se no ci sono bordelli…nel locale e via!"* (ZUCCO Giuseppe, per evitare che nascessero problemi ha preferito che il conferimento della "dote" a suo figlio Urbano venisse posticipata)*…ora aspettano che gli tolgono…forse non ce l'ha più…non so…la mano di* ***"****capo società****"*** *…non ce l'ha più Peppe addirittura…*

5.1.3. Il contabile

E' la carica che riveste l'affiliato che ha la responsabilità economica del locale. Trattasi di carica elettiva.

Nel corso dell'interrogatorio del giorno 3 novembre 2006, il collaboratore Rocco VARACALLI, con riferimento alla carica di "contabile" ha dichiarato:

"L'incontro avvenne e mi vennero presentate le seguenti persone: CUFARI Paolo, capo 'ndrina della famiglia di Natile di Careri operante in Torino; LUCA' Rocco, con il ruolo di MASTRO di GIORNATA; ZUCCO Vincenzo, con il ruolo di CONTABILE che abita a SAN FRANCESCO AL CAMPO" […] "Al bar erano presenti le stesse persone che poi parteciparono al conferimento del grado e in particolare: CUFARI Paolo, capo 'ndrina; il caposocietà Saverio NAPOLI; il mastro di giornata ZUCCO Vincenzo; contabile AGOSTINO Pasquale, detto Pasqualino".

Anche dalle operazioni di ascolto autorizzato emerge l'esistenza della carica di "contabile". Si legga, a tal proposito il passo della conversazione nr. 110, (**ALL.54, ANN. 3**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010) intercorsa tra CICCIA Nicodemo e IARIA Bruno ove quest'ultimo afferma: [...] *"A Cuorgnè...qua il "Capo Locale" sono io…il responsabile…"Capo*

Società" è Cosimo LOMBARDO a Pont…"Contabile" è Peppe CALLA'…".

5.1.4. Il crimine

E' la struttura-funzione ricoperta e svolta dagli affiliati che hanno la responsabilità delle azioni violente riconducibili ai locali. Può anche coincidere solo con la persona deputata alla pianificazione ed esecuzione delle azioni delittuose della locale.

Nelle dichiarazioni del collaboratore VARACALLI Rocco si rinviene un riferimento all'indicata nozione nell'interrogatorio del giorno 9 ottobre 2008: "*All'ufficio che mi chiede informazioni su cosa sia il "crimine" nell'ambito della 'ndrangheta dichiaro che è una particolare struttura che deve essere presente in ogni "locale", in particolare un "locale" può sussistere sole se dispone di un crimine. Del crimine fanno parte degli affiliati alla 'ndrangheta che abbiano determinate caratteristiche; in particolare si tratta di persone che hanno dimostrato di essere riservate, serie, e soprattutto "azionisti", ossia pronte a porre in essere azioni violente di ogni genere. Ad esempio, gli appartenenti al crimine possono sparare, uccidere, picchiare, fare estorsioni ed ogni azione che gli viene chiesta".*

Anche dalle indagini espletate si desume la conferma dell'esistenza della funzione denominata "*crimine*". Si legga, a tal proposito, il passo della conversazione nr. 1440, (**ALL.54, ANN. 68**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010) intercorsa tra CICCIA Nicodemo e IARIA Bruno ove quest'ultimo sta parlando di D'ONOFRIO Francesco: "*a lui, lui era indagato, anche lui è nel "crimine"....era un grosso rapinatore ne ha fatte in Svizzera da una parte all'altra ne ha fatte di rapine, una volta l'hanno preso la ed ha fatto un po' di anni di galera....ne ha fatte ne ha fatte poi è uno che sa il fatto suo...sta bene...*(pausa di riflessione)*...ha un arsenale* (incomprensibile) *io gliel'ho viste gli sono arrivate dalla cosa dalla Macedonia con un camion...tutte...*(cambiano argomento)".

5.1.5. Il mastro di giornata

E' la funzione svolta dall'affiliato che ha mansioni di controllo del territorio e di raccordo tra gli affiliati della *società maggiore* e della *società minore* operanti nella zona di pertinenza della compagine.

Il *"mastro di giornata"* è colui che informa gli affiliati di ogni novità, incaricandosi di tenere i contatti tra i singoli componenti e distribuendo gli incarichi; ha inoltre il compito di avvisare i sodali della convocazione delle riunioni. Anche tale carica è temporanea ed elettiva.

Il collaboratore di giustizia Rocco VARACALLI ha più volte menzionato tale ruolo. Si veda ad esempio quanto riferito nel corso dell'interrogatorio del giorno 3 novembre 2006: *"L'incontro avvenne e mi vennero presentate le seguenti persone: CUFARI Paolo, capo 'ndrina della famiglia di Natile di Careri operante in Torino; LUCA' Rocco, con il ruolo di MASTRO di GIORNATA; ZUCCO Vincenzo, con il ruolo di CONTABILE che abita a SAN FRANCESCO AL CAMPO;" […] "Al bar erano presenti le stesse persone che poi parteciparono al conferimento del grado e in particolare: CUFARI Paolo, capo 'ndrina; il capo società Saverio NAPOLI; il mastro di giornata ZUCCO Vincenzo; contabile AGOSTINO Pasquale, detto Pasqualino".*

MARANDO Rocco, a sua volta, menziona tale carica nell'ambito l'interrogatorio reso in data 3.4.2009: *"…Fu Michele PRONESTI', senza dirmi il suo ruolo, a dirmi che mio fratello PASQUALINO rivestiva la carica di "capo società", AGRESTA Giuseppe rivestiva la carica di "mastro di giornata" (ovvero la persona a cui mi dovevo rivolgere in occasione dei miei spostamenti o di notizie da comunicare ad altri)..".*

Sulla nozione di *mastro di giornata* si veda anche la definizione della Suprema Corte secondo cui ricopre tale carica colui che "*sovrintende alle attività quotidiane del gruppo criminale*" (cfr. Cass Pen. Sez. II^ nr. 859/2004, ric. GATTO + altri).

Anche dalle operazioni di ascolto autorizzato emerge l'esistenza della funzione di "*mastro di giornata*". Si legga, a tal proposito, il passo della conversazione nr. 110 (**ALL.54, ANN. 3**, Proc.

Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010) intercorsa tra CICCIA Nicodemo e IARIA Bruno ove quest'ultimo afferma: "*Il Mastro di giornata è Mimmo RACCO che è con noi…di Prascorsano…per cose importanti ti faccio conoscere*".

5.2. Le "doti" della *"società maggiore"*

5.2.1. La santa

E' la prima dote con cui si è ammessi a far parte della società maggiore.
Nelle dichiarazioni del collaboratore di giustizia VARACALLI Rocco si parla della "santa" in vari momenti; in questa sede si sottolinea quanto riferito nel corso dell'interrogatorio del giorno 4 gennaio 2007: *"BARBARO GIUSEPPE ha conseguito il grado di SANTISTA in Platì. Fu lui a riferirmi questa circostanza e mi disse che venne mandato a chiamare e gli venne detto di recarsi a casa di un individuo dove trovò presente MARANDO PASQUALE e avvenne la cerimonia. BARBARO ridisse che rimase sorpreso della presenza del MARANDO e che si vergognava di incontrarlo".*

La *dote di santa* è emersa più volte anche nelle operazioni di intercettazioni telefoniche. Si veda, ad esempio, la conversazione nr.353 dell'1 marzo 2008 captata sull'autovettura VW Golf targata CD335TM.
In tale circostanza, IARIA, conversando della prossima promozione di LOMBARDO Domenico, figlio di LOMBARDO Cosimo, riferisce a SCALI Rodolfo di aver rappresentato al padre il suo accordo alla promozione del figlio al grado di *santa*:

> BRUNO: […] ***Compare Cosimo l'altra volta mi ha chiamato il CALLA' per il figlio di Cosimo LOMBARDO, per dargli la "Santa"...per Domenico*** [n.d.r. Domenico LOMBARDO figlio di Cosimo] *gli ho detto io a compare Cosimo che non c'è nessun problema, ora io onestamente con Cosimo e con compare Peppe siamo una famiglia, non è che devo andare...quello che decido io o decidono loro, tanto non è che....tanto l'unione serve non è che...per il CAMARDA e per tanti altri scemi no, se no pensa che compare Bruno vuole per loro capito l'ignoranza!!! Io sopra questo fatto sul figlio di Cosimo LOMBARDO, mi scarico sopra di voi, gli dico vedete compare* ***Rodolfo SCALI mi ha detto che vuole lasciare un pensiero per il figlio di Cosimo...di Cosimo LOMBARDO per Domenico per la "Santa"*** [n.d.r. Grado dato a persona appartenente alla 'ndrangheta] *gli dico io...quando sarà poi se sarà tra quindici giorni o un mese, gliela diamo...****sapete che è nel "libro"*** *OMISSIS*

Si evidenzia che, dall'ascolto autorizzato, ricorre l'utilizzo del termine "*santa*" in riferimento anche ad un'adunata di affiliati con dote non inferiore a quella di "*santa*" (indi, con riferimento alla "società magigore"). Si legga, a tal proposito il passo della conversazione nr. 128, (**ALL.54, ANN. 4**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010) intercorsa tra IARIA Bruno e CALLA' Giuseppe:

> CALLA': *la "Maggiore"...*(incomprensibile)*...la facciamo con le cose...mi stava dicendo di portare Nico, ah! portatelo voi avanti no io..mi ha detto no cinquanta....dice organizziamo da me, facciamo la pizza...*
> BRUNO: *(ride)...e compà...*
> CALLA': *e come facciamo* ***chiamo la "Santa"****, gli ho detto non siamo una quindicina minimo???*
> BRUNO: *se si vuole fare una cosa pulita..*
> CALLA': ***quelli della "Santa"*** *li volete che li chiamiamo?...Chi giura alla* ***"Santa"*** *viene?*
> BRUNO: *la chiamate e viene compare Rocco RACHELE* (fanno riferimento a RAGHIELE

Rocco) *e viene compare...e...e...CATALANO* (fanno riferimento a CATALANO Giuseppe) *e viene...pure che viene, minimo ci troviamo, minimo...minimo...minimo...a questi sciancati glielo deve dire della* ***"Santa"*** *a Rocco sto tamburo....*

5.2.2. Il Vangelo

E' la seconda dote della società maggiore, sovraordinata gerarchicamente al grado di *santa*.
Il collaboratore di giustizia VARACALLI Rocco, nell'interrogatorio del giorno 20 novembre 2006, in ordine a tale "dote" riferisce: *"Pasqualino MARANDO per battezzare una persona, sia in carcere che fuori, non aveva bisogno della "commissione", poiché lui nella 'ndrangheta aveva "IL VANGELO".*
Anche dalle operazioni di ascolto autorizzato ricorre l'esistenza della dote di "*vangelo*". Si legga, a tal proposito il passo della conversazione nr. 714, (**ALL.54, ANN. 41**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010) intercorsa tra IARIA Bruno e CAMARDA Nicodemo:

BRUNO: *mi sembrava strano...erano due...ho detto ma chi era l'altro?...*(incomprensibile)*...poi c'era lo ZUCCO...ora una di queste sere prendiamo e andiamo la* ***che gli diamo il... il "vangelo" a Franco FILIPPONE e al fratello di Peppe ZUCCO... a Vincenzo****!* [parlano delle doti di "vangelo" che devono essere conferite a FILIPPONE Pietro detto "Franco" e ZUCCO Vincenzo - ndr.]*...e me lo hanno detto che ora questa settimana scendiamo io e voi...eh compà stè cose...eh...questo lo fanno questa settimana...così...*(incomprensibile)*...mi ha detto!...però ora magari c'è lo dice GIOFFRE'!...*(BREVE PAUSA)*...uno solo è pesante compà!...più di mille euro compà perchè solo pesce!...abbiamo parlato ieri sera la con compare Giorgio DEMASI* [DEMASI Salvatore detto "Giorgio" - ndr.]*...dice si compà!...ma vedete compà uno se stringe...uno o si fa per dire...*

CAMARDA: *ah c'era pure compare Giorgio c'era?*

5.2.3. Il Trequartino

Dote sovraordinata a quella di *vangelo*.
Dal presente procedimento è chiaramente emerso che quelle di *trequartino* e di *quartino* sono due doti distinte.
Per quanto riguarda il *trequartino*, si legga il passo della conversazione nr. 356, (**ALL.54, ANN. 18**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010) intercorsa tra IARIA Bruno e SCALI Rodolfo:

R. SCALI: *ma cosa vuoi che abbia!?*

BRUNO: *viene da me…sapete noi compare Bruno siamo così così...compà io non so che siamo gli ho detto io così…perchè ancora…io sono un figlio di puttana…perchè ci sono altre cose?...io mi sono tenuto…*(*bestemmia*)*…e va bè!...ma…ehh…che devono fare le cose...****i suoi figli non valgono una lira...hanno il "trequartino"****…ma sono lo stesso come dei "picciotti"!...li considerano...*

5.2.4. Il Quartino

Dote superiore al *trequartino*.
L'esistenza della citata dote è emersa dalle risultanze investigative. Si legga, a tal proposito il passo della conversazione nr. 356, (**ALL.54, ANN. 18**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010) intercorsa tra IARIA Bruno e SCALI Rodolfo ove i due parlano di D'ONOFRIO

Francesco:

BRUNO: si…quello che è con Adolfo CREA! (con il "crimine di Torino" CREA Adolfo ndr)
R. SCALI: eh!...di VIBO!
BRUNO: compare Franco!...quello che è stato con me in galera…e quello non ha il ***"quartino"****?...il* ***"quarto"****!...un'altra?*
R. SCALI: gli ho detto io "come mai...da agosto ad adesso…è arrivato a tanto?"
BRUNO: compà...a me lo ha presentato compare Adolfo CREA mi ha detto compare Bruno gli abbiamo dato il "quartino"…
R. SCALI: quando c'era il matrimonio…
BRUNO: eh!...per Franco D'ONOFRIO!...e poi gli ha dato altre cose dopo?

In ordine alle doti di *quartino* e *trequartino*, si veda anche la conversazione progr. nr. 2777 intercorsa in data 22.08.2009 nella lavanderia APE GREEN tra COMMISSO Giuseppe e CATALDO Carmelo, in cui viene elencata la sequenza gerarchica dei citati gradi:

COMMISSO: ***PINO*** *onestamente è serio…*
CATALDO: ***PINO cosa ha, il TREQUARTINO o il QUARTINO****?*
COMMISSO: ***PINO ha il PADRINO****...*
CATALDO: ***Ah, il PADRINO?... glielo avete dato dopo del QUARTINO****…*
COMMISSO: A voi non ve lo abbiamo dato?... non ve lo abbiamo dato pure il PADRINO?...
CATALDO: ***No, il QUARTINO… il QUARTINO****…*
COMMISSO: ***Ah, non ce l'avete?... è parente con il PADRINO****...*
CATALDO: Eh, eh!...
COMMISSO: E vi spetta, piano, piano…
CATALDO: Ma quando, quando è possibile… quando…
COMMISSO: A me pare che ve lo avevamo dato...
CATALDO: ***No, no… il QUARTINO****…*
COMMISSO: ***E sono gli stessi, la stessa cosa****…*
CATALDO: Si, si dopo del QUARTINO…
COMMISSO: Però non parlate che piano, piano ve lo diamo...
CATALDO: …no assolutamente… si, si vi ringrazio...
*COMMISSO: Perché è parentesimo (termine dialettale per indicare una parentela) …con il****…***
CATALDO: ***Con il QUARTINO? si…***
COMMISSO: Quando avrete quello… è completo…
CATALDO: E' totale il coso…
COMMISSO: Eh?...
CATALDO: Il PADRINO è totale o no? è completo uno, diciamo…
COMMISSO: Eh!... è parente pure…
CATALDO: MASTRO, quando è possibile, se me lo merito, se me lo date…
COMMISSO: Adesso siamo in un periodo e un po' ce ne vuole… siete parentesimo, quando uno prende quello… più o meno le stesse cose sono…
CATALDO: Si, si… è parente con il PADRINO… comunque io dopo il dieci vado MASTRO, e per il venti vi dico se si può fare qualcosa o no, che io vado e trovo a questo, e ne parlo per vedere come faceva, come si fa…

Si sottolinea che, nel corso dell'interrogatorio reso da CATALDO Carmelo in data 6 dicembre 2010 (R.G.N.R. 31026/2010), in ordine alla citata conversazione lo stesso afferma: "*non ricordo in quale luogo specifico mi è stato conferito il grado di quartino. Quest'ultimo grado è più elevato del trequartino, che viene immediatamente prima ... le doti inferiori a quartino e trequartino sono, credo, la santa e poi non lo so con precisione … "Vangelo" è un grado della società che rimane tra la santa ed il trequartino.*

Anche io ho avuto il grado di "vangelo".

5.2.5. Il Padrino

Si tratta di un'ulteriore *dote* superiore a quella di *"quartino"*, la cui esistenza è emersa nel corso delle indagini. Si veda, ad esempio, la conversazione nr. 356 (**ALL.54, ANN. 18**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010), più volte richiamata ed intercorsa tra SCALI Rodolfo e IARIA Bruno, in cui è menzionata la dote di "*padrino*" conseguita dalla persona di CREA Aldo Cosimo:

R. SCALI: si!...FAZARI ce l'ha!
BRUNO: FAZARI ha il "quarto"!
R. SCALI: si …(con tono sarcastico, ndr)
BRUNO: il "quarto"?
R. SCALI: ***il "padrino" ha****!... poi c'è Cosimino il… CREA! [CREA Aldo Cosimo detto "Cosimino"]*
BRUNO: si va bene compare Cosimo!

Si richiama, inoltre, la predetta conversazione colta nell'ambito della indagine reggina.

5.2.6. La "dote" superiore

E' doveroso comunque segnalare che, da alcune conversazioni intercettate, appare evidente che alcuni degli affiliati alla '*ndrangheta* detengano delle *doti* superiori a quella di *padrino* (come CATALANO Giuseppe, CREA Adolfo, MARVELLI Giuseppe e COMMISSO Giuseppe).
Estremamente chiaro, a tal proposito, il contenuto della conversazione nr.794 (**ALL. 54, ANN. 46**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010) intercorsa il giorno 10.04.2008 a partire dalle ore 18.51: in tale circostanza ancora una volta tra IARIA Bruno e CAPECE Cosimo sulla Volkswagen Golf di IARIA. Quest'ultimo, nell'elencare a CAPECE alcune "doti" della c.d. "*società maggiore*", riferisce che dopo quella di *padrino* ne sono previste altre, senza però specificarle. IARIA Bruno, ricorda inoltre a CAPECE Cosimo che la domenica successiva avrebbero conferito il *quartino* a PRATICO' Benvenuto detto *PAOLO* ed ARGIRO' Vincenzo detto *ENZO*:

[...]
IARIA: il "Quartino" glielo danno…glielo diamo domenica a Paolo PRATICO' e Enzo ARGIRO'…
CAPECE: cosa viene prima?
IARIA: "Trequartino" e poi il "Quartino"...
CAPECE: poi il "Quartino" e poi c'è..
IARIA: e poi c'è il "Padrino"…
CAPECE: "Quintino"!
IARIA: ***…e poi ci sono ancora altre cose…***

Pare desumersi, dalla conversazione ambientale nr. 1501 registrata il 27.7.2009 all'interno della lavanderia APE GREEN di Siderno (presente negli atti del proc. R.G.N.R. 1389/08 D.D.A. Reggio Calabria), che tale *dote* di natura apicale sia nominata la *croce* o *crociata* (ma anche *stella*), come affermato da CATALANO Giuseppe rispetto alla qualifica da lui conseguita ("*m'aveva dato la croce…gli ho detto io: e se la bloccano…?"*).
Si veda, a riguardo, il contenuto della conversazione registrata il giorno 27.02.2009 presso la casa circondariale di Vibo Valentia ed intercorsa tra OPPEDISANO Pasquale ed il cognato

FERRARO Carmelo (RIT. nr. 2573/08); o, con riferimento alla *dote* di *"crociata" o "croce"*, la conversazione tra presenti registrata il 31.07.2009 presso la casa circondariale di Vibo Valentia, in occasione di un colloquio con il recluso OPPEDISANO Pasquale cui sono stati ammessi OPPEDISANO Domenico, OPPEDISANO Raffaele e OPPEDISANO Pietro (RIT. nr. 2573/08).

6. LA STRUTTURA INTERNA ALLA *'NDRANGHETA*: LA SOCIETA' MINORE

La *società minore* è l'insieme dei "*picciotti*", dei "*camorristi*" e degli "*sgarristi*".
Riprendendo l'esempio di carattere militare utilizzato a proposito della *società maggiore*, mentre in questa sono ricompresi gli affiliati aventi i gradi superiori, si può affermare che nella "*società minore*" sono ricompresi i sottufficiali del singolo "locale".
VARACALLI Rocco ha più volte parlato dell'esistenza della "*società minore*"; tra i vari verbali si riporta quanto riferito nel corso dell'interrogatorio del giorno 9 ottobre 2008: "***Avere la Base*** *nel linguaggio della 'ndrangheta vuol dire avere conseguito tutte le doti della* ***società minore****, ossia arrivare al grado di camorrista finalizzato. La persona che ha la Base è pronta per ricevere la dote di "SANTA". Chi ha la Base può anche diventare capo società*".
Anche dalle attività di ascolto, ricorre il termine *"società minore"*, come riportato nel passo della conversazione nr.110 (**ALL.54, ANN. 3**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010) sopra trascritta in relazione alla "*società maggiore*", ove IARIA Bruno afferma: "*ora poi viene e le "cariche"…e... parliamo della Maggiore no…perchè tu non fai parte della Maggiore…****perchè c'è la Maggiore e la Minore****…qua* ***abbiamo la Minore****…abbiamo quel ragazzino…Turi CAGLIOTI è della Maggiore…quel ragazzino dico ROMEO* ***è della Minore*** *no…*".

6.1. Le cariche della *"società minore"*

6.1.1. Il Capo giovani

Il *capo giovani* è colui che comanda la *società minore*. Trattasi di carica elettiva.
Esso detiene la c.d. "*mezza*", funzione che dà la facoltà di fare da tramite tra la *società minore* e la *società maggiore*.
Per effetto della *mezza*, il *capo giovani* riferisce al *capo-bastone* del "locale".

Il collaboratore di giustizia VARACALLI Rocco menziona in diverse occasioni l'indicata "carica". Si veda a tal proposito quanto riferito nel corso dell'interrogatorio del giorno 30 gennaio 2007: "*Della copiata di mio fratello facevano parte Giuseppe GIOFFRE' come capo società, D'AGOSTINO Pasquale, PIPICELLA Pietro, detto U zoppo, con la qualifica di* ***Capo Giovani****, IETTO Domenico, con la carica di Picciotto di giornata, Paolo CUFARI, SAVERIO Napoli, Vincenzo PIPICELLA, classe 60, e MUSOLINO Domenico*"; o, ancora, nell'interrogatorio del giorno 14 novembre 2006: "*In quell'occasione mi vennero comunicati i gradi ovvero, NAPOLI Rocco era il Picciotto di Giornata, NAPOLI Saverio era ancora capo-società, nell'occasione c'era MEDICI Emanuele che ricopriva il grado di* ***Capo giovani****, anzi preciso che il capo-società non era NAPOLI Saverio, ma ARGIRO' Vincenzo, allora abitante a Caselle, originario della Calabria ma non ricordo esattamente dove. ARGIRO' Vincenzo ha un problema alla colonna vertebrale, oggi dovrebbe avere circa cinquant'anni, magro alto 1,75 mt. Circa, era presente anche LUCA' Rocco, con il ruolo di Mastro di Giornata. Preciso che NAPOLI Saverio era presente ma non rivestiva alcun grado*".

6.1.2. Il puntaiolo

E' colui che vigila sul comportamento dei giovani affiliati e riferisce al capo-giovane. Trattasi di carica elettiva.
Sull'argomento, VARACALLI Rocco nell'interrogatorio del giorno 3 novembre 2006 ha dichiarato: "*Preciso che il capo 'ndrina riveste un ruolo preminente ed è superiore gerarchico rispetto al caposocietà. Qualora l'associazione operante in un comune calabrese intenda aprire una succursale in un'altra zona deve nominare un capo 'ndrina, un caposcoietà , un mastro di giornata, il capogiovani e il picciotto di giornata. Esiste anche il ruolo di "****PUNTAIOLO****" che è una persona che si occupa del controllo del*

comportamento dei picciotti".

6.1.3. Il Picciotto di giornata

E' l'equivalente nella *società minore* del ruolo ricoperto dal "mastro di giornata" nella *società maggiore*; anch'esso detiene la c.d. "*mezza*".
Trattasi di carica elettiva.
Il collaboratore VARACALLI parla in più occasioni di questa "carica". Tra le diverse dichiarazioni si riporta quella resa nel corso dell'interrogatorio del giorno 3 novembre 2006: "*Qualora l'associazione operante in un comune calabrese intenda aprire una succursale in un'altra zona deve nominare un capo 'ndrina, un caposcoietà , un mastro di giornata, il capogiovani e il* ***picciotto di giornata****" […] "Fin dal momento in cui sono stato battezzato, ho dovuto comunicare i miei spostamenti al* ***picciotto di giornata*** *residente a Torino e in Calabria".*

6.2. Le "doti" della *"società minore"*

6.2.1. Il Picciotto

E' il primo grado che si consegue al momento dell'affiliazione alla '*ndrangheta*. Si diviene *picciotti* attraverso una cerimonia di affiliazione denominata *"battesimo"* o *"taglio della coda"*.
Sulla dote di *picciotto* hanno rilasciato dichiarazioni entrambi i collaboratori di giustizia, VARACALLI e MARANDO.
Il primo ha menzionato la suddetta dote in numerose occasioni: si veda ad esempio quanto riferito nel corso dell'interrogatorio del giorno 15 gennaio 2007: "*PIPICELLA Vincenzo, classe 1960, detto U Mutu o U Iancu, all'epoca PIPICELLA Vincenzo, aveva il grado di picciotto, attualmente riveste il grado di "sgarrista".*

MARANDO Rocco, d'altro canto, nell'interrogatorio del 3.4.2009, ha riferito di aver conseguito la dote di *picciotto* all'interno del giardino di COSTANZO Francesco:
"… all'Ufficio che mi chiede informazioni sulla mia affiliazione alla 'ndrangheta, dichiaro che fu mio fratello PASQUALINO a propormi di entrare a far parte della predetta associazione. [...] *L'affiliazione avvenne prima del mio matrimonio, forse nel 1989.* [...]
*…Lungo il tragitto verso il giardino di COSTANZO il PERRE mi disse che di lì a poco mi avrebbero "****battezzato****", ossia che sarei entrato a far parte della 'ndrangheta. Altra frase che si uso ad indicare l'ingresso nella 'ndrangheta è "il* ***taglio della coda****".* [...] *Fu Michele PRONESTI', senza dirmi il suo ruolo, a dirmi che mio fratello PASQUALINO rivestiva la carica di "capo società", AGRESTA Giuseppe rivestiva la carica di "mastro di giornata" (ovvero la persona a cui mi dovevo rivolgere in occasione dei miei spostamenti o di notizie da comunicare ad altri)* [...] *a seguito dell'affiliazione, ho assunto il grado di "****picciotto****", ossia il livello minimo dell'associazione.* [...]

La locuzione ricorre anche nelle conversazioni intercettate. A tal proposito si evidenzia che nel dialogo nr.105 del 9 febbraio 2008 captato sulla VW Golf targata CD335TM, IARIA Bruno, nel parlare con LOMBARDO Cosimo, dichiara:

IARIA: *... a compare Peppe glielo detto l'altro giorno, lui pure è d'accordo, vediamo di parlare pure con compare Cosimo compà, che per un bel periodo di tempo si buttano "le chiavi" gli ho detto non c'è niente per nessuno.... se c'è da fare qualche "****picciotto****" qualche "camorrista" ma per oltre gli ho detto io.... ma poi a chi glielo dovete dare mi ha detto... gliela dovete togliere no dare....*
LOMBARDO: *si, si, si.....*

6.2.2. Camorrista

E' la "dote" intermedia nell'ambito della *società minore*.

Su tale dote il collaboratore di giustizia Rocco VARACALLI nel corso dell'interrogatorio del giorno 17 gennaio 2007 riferisce: "*Nel novembre del 2004, mio zio Vincenzo PIPICELLA mi disse che sarei dovuto andare presso il bar "TRE GRADINI"sito in Piazza SOFIA perché "forse, mi dovevano fare* ***camorrista****"*.

Dalle operazioni di ascolto autorizzato viene comprovato l'esistenza di tale grado. A riguardo, si veda la conversazione nr.353 del 01 marzo 2008 intercettata sull'autovettura VW Golf targata CD335TM: in tale circostanza Bruno IARIA, tra i vari argomenti affrontati con SCALI Rodolfo, parla di promozioni da effettuare in futuro cui beneficeranno alcuni esponenti legati alla "locale" di Cuorgnè.

> BRUNO: *ora, ora l'ultima volta quando è uscito ha capito, quando mi ha cercato ieri, avantieri, l'altro giorno che è partito suo fratello* [n.d.r. Antonio CICCIA] *gli ho detto compare Antonio voi andate al bar trovate a Rodolfo e gli dite che gli mando i saluti io e vi dice lui quello che dovete fare e basta.... voi andate solo al bar di Rodolfo, voi ditemi quello che devo fare, voi andate la e gli portate i saluti di tutti noi qua e via e che vi ho mandato io e basta...Gli dite che siete un "Picciotto", quello che siete.* [n.d.r. Grado dato a persona appartenente alla 'ndrangheta]...*Onestamente, l'altra volta il CALLA' mi ha chiamato e mi ha detto compare Bruno "attacchiamogli i ferri" che è anziano almeno per Antonio che è* ***"Camorrista"*** [n.d.r. Grado dato a persona appartenente alla 'ndrangheta] *e va be gli ho detto io per Pasqua glielo diamo....io non è che...ora siccome...questa sera o poi ci troviamo, voi portate avanti dite guardate e io glielo dico che l'avete portato avanti voi.*

6.2.3. Sgarrista

E' la "dote" più alta della *società minore*.

Il collaboratore di giustizia Rocco VARACALLI, durante l'interrogatorio del giorno 3 novembre 2006 ha dichiarato: "*Io attualmente nell'ambito dell'organizzazione ricopro il grado di "CAMORRISTA FINALIZZATO". Preciso che con il battesimo si diventa PICCIOTTO, poi se il partecipe si comporta bene (ad es. in carcere non accusa nessuno e che "non porta tragedie, infamità e macchie d'onore) avanza di grado e acquisisce il cd. "FIORE" assumendo il grado di SGARRISTA e poi CAMORRISTA FINALIZZATO, ossia completo; vi sono poi altri gradi "superiori: ad esempio il grado di "SANTA" e il grado di "CAMORRISTA DI SETA"; di tali gradi ho solo sentito parlare, anche perché non è consentito , secondo le regole della 'ndrangheta, conoscere l'identità delle persone che ricoprono i gradi suddetti"*.

L'esistenza di tale dote è confermata anche dalle indagini espletate. Invero, dalla conversazione (progressivo nr. 191, **ALL.54, ANN.9**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010) registrata il giorno 16.02.2008 alle ore 18.21 ed intercorsa tra IARIA Bruno e CAMARDA Nicodemo, si evince che, qualche giorno prima, è avvenuto in luogo imprecisato il conferimento della dote di "*sgarrista*" a SCALI Francesco (ora defunto):

> BRUNO: *no e che...(pausa di riflessione)...io compà sono arrivato a casa che ho tanti...sempre fastidi...corri di qua corri di la mannaia...(pausa di riflessione)...vedete che a Ciccio...il cognato di Franco* [ndr. - SCALI Francesco detto "Ciccio" cognato di GIORGIO Francesco detto "Franco don Decu"] ***gli abbiamo dato lo "sgarro"!***
>
> PINO: ...(incomprensibile)...
>
> BRUNO: ***gli abbiamo dato lo "sgarro"!***

PINO: ***u sgarru****?*
BRUNO: *l'altra sera...*

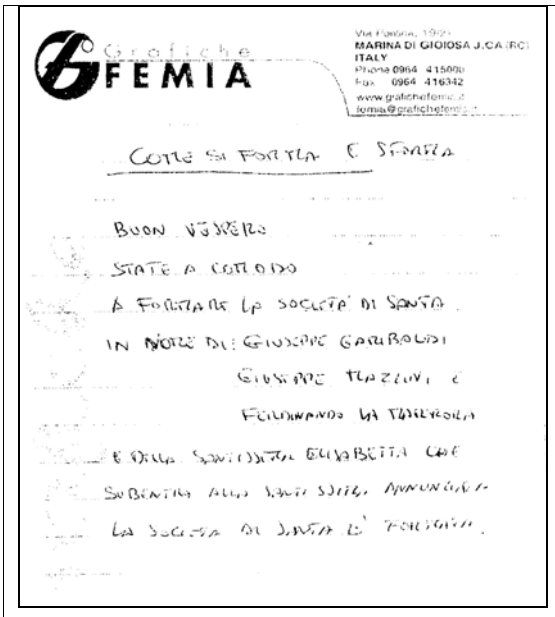
7. FORMULE E RITUALI

Si è visto che i *gradi* o le *doti* non sono a carattere temporaneo, nel senso che, proprio come avviene in qualsivoglia struttura gerarchica, si cresce di grado per merito o anzianità, attraverso un "rito" previsto appositamente.
Invero, nel corso della lunga attività d'indagine, sono stati accertati il compimento da parte dell'*onorata società* di veri e propri rituali per l'affiliazione di nuovi consociati e per la promozione di quelli già appartenenti, rituali svolti tutti in luoghi c.d. "*battezzati*".
Il conferimento delle doti rappresenta un momento importante sia per l'associazione in generale, sia per i singoli partecipi, costituendo motivo di liti e di lunghe discussioni tra gli affiliati, come si illustrerà nei paragrafi dedicati ai *locali* di Torino e provincia.
Verranno rappresentati, in particolare, nel prosieguo, alcuni momenti rituali (ampiamente documentati dai Carabinieri appartenenti al Nucleo Investigativo di Torino ed alla Compagnia di Ivrea), in cui si è svolta la vita dell'associazione *'ndranghetista* in Piemonte (cfr. Parte I, cap. 21).
Nel corso delle indagini infatti sono stati comprovati alcuni momenti associativi di tal fatta, che hanno interessato i locali di Natile di Careri a Torino, di Cuorgnè (TO), di Chivasso ed il locale principale di Torino, c.d. "*dei gioiosani*".

Preliminarmente, piuttosto, occorre soffermarsi sull'aspetto dinamico interno alla associazione *'ndrenghetista*, che accomuna le modalità di affiliazione vigenti nel territorio a quelle originali del territorio calabrese.
Si richiamano sul punto anche gli sviluppi dell'indagine condotta dalla D.D.A. presso la Procura di Reggio Calabria e sfociata il 13 luglio 2010 nell'esecuzione del provvedimento di fermo del 9.7.2010 riguardante oltre un centinaio di affiliati.
Pure i risultati di tale attività hanno confermato l'esistenza di rituali per l'attribuzione delle doti (o *fiore;* cfr. cap. III pagg. 443 e ss. del provvedimento richiamato acquisito in copia agli atti delle indagini preliminari).

In merito è opportuno evidenziare come nel corso delle perquisizioni disposte ed effettuate nel territorio piemontese in sede di esecuzione del provvedimento emesso dalla Procura reggina, nella abitazione di CATALANO Giovanni (Parte I, cap. 14.9), fratello di CATALANO Catalano, sono stati rinvenuti e sequestrati alcuni manoscritti di estremo interesse custoditi nel comodino della camera da letto.
Infatti, su fogli di carta intestata alla ditta FEMIA di Marina di Gioiosa Jonica, sono chiaramente leggibili le formule che, secondo anche la narrazione dei collaboranti, debbono essere pronunciate durante l'esecuzione dei riti di affiliazione e/o promozione.
Con riguardo a tale rinvenimento, tra l'altro, il prevenuto ha affermato (cfr. verbale dell'interrogatorio reso in data 22.12.2010): "*rispetto alle dichiarazioni che ho reso al Giudice di Pinerolo, confermo quanto dichiarato ma voglio solo precisare che i foglietti che mi sono stati trovati li avevo da circa 5 o 6 anni, ne avevo dimenticato anche l'esistenza e non ricordo come li ho avuti. Avevo dichiarato di averli trovarli per caso in cantiere e trattenuti per curiosità di confronto con quanto scritto da Gratteri in un libro solo perché ero in confusione. Avevo in effetti il libro "fratelli di sangue" di Nicola Gratteri, che tenevo nel cassetto insieme ai fogli, l'ho letto poco perché non ne avevo il tempo lavorando molto. Non saprei nemmeno dire cosa c'era scritto, forse non ne ho letto nemmeno una pagina*".

Si riportano di seguito le riproduzioni dei quattro documenti manoscritti sopra citati, a fianco delle quali è stato riportato il relativo contenuto al fine di agevolarne la lettura.

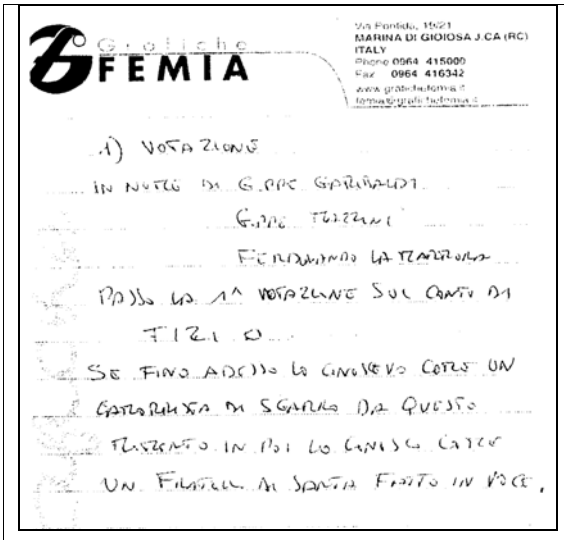


COME SI FORMA E SFORMA

BUON VESPERO
STATE A COMODO
A FORMARE LA SOCIETA' DI SANTA

IN NOME DI: GIUSEPPE GARIBALDI
GIUSEPPE MAZZINI E
FERDINANDO LA MARMORA

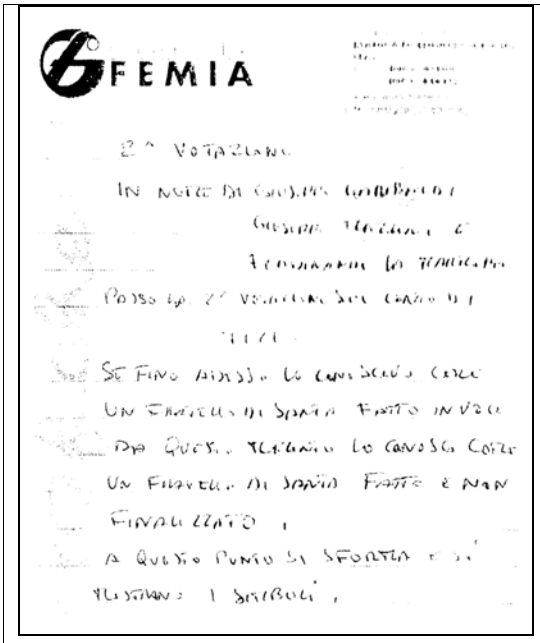
E DELLA SANTISSIMA ELISABETTA CHE
SUBENTRA ALLA SANTISSIMA ANNUNZIATA
LA SOCIETA' DI SANTA E' FORMATA



1) VOTAZIONE

IN NOME DI G.PPE GARIBALDI
G.PPE MAZZINI
FERDINANDO LA MARMORA
PASSO LA 1^ VOTAZIONE SUL CONTO DI
T I Z I O

SE FINO ADESSO LO CONOSCEVO COME UN
CAMORRISTA DI SGARRO DA QUESTO
MOMENTO IN POI LO CONOSCO COME
UN FRATELLO DI SANTA FATTO IN VOCE

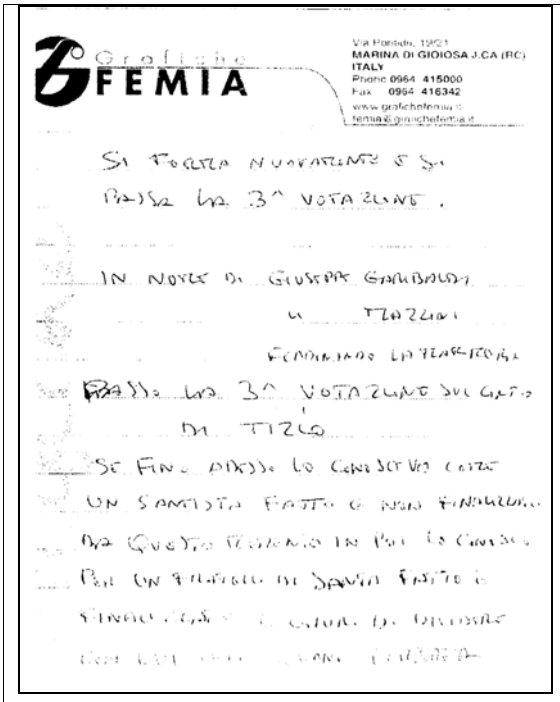


2^ VOTAZIONE

IN NOME DI GIUSEPPE GARIBALDI
GIUSEPPE MAZZINI E
FERDINANDO LA MARMORA
PASSO LA 2^ VOTAZIONE SUL CONTO DI
T I Z I O

SE FINO ADESSO LO CONOSCEVO COME UN
FRATELLO DI SANTA FATTO IN VOCE
DA QUESTO MOMENTO LO CONOSCO COME
UN FRATELLO DI SANTA FATTO E NON
FINALIZZATO

A QUESTO PUNTO SI SFORMA E SI MOSTRANO I SIMBOLI



SI FORMA NUOVAMENTE E SI PASSA LA 3^VOTAZIONE.

IN NOME DI GIUSEPPE GARIBALDI
" MAZZINI
FERDINANDO LA MARMORA

PASSO LA 3^ VOTAZIONE SUL CONTO DI T I Z I O
SE FINO ADESSO LO CONOSCEVO COME
UN SANTISTA FATTO E NON FINALIZZATO
DA QUESTO MOMENTO IN POI LO CONOSCO

PER UN FRATELLO DI SANTA FATTO E
FINALIZZATO
(illeggibile)

Di regola, l'*iter* per entrare a far parte della compagine criminale comporta un periodo di osservazione durante il quale si assume la qualifica (che non si sostanzia in una dote) di "*giovane d'onore"*, data per diritto di discendenza ai figli maschi degli appartenenti alla *'ndrangheta*, dei quali si suppone la futura appartenenza nell'associazione.
Tra l'altro, assumere la qualifica di "*giovane d'onore*" non dà diritto ad entrare nella '*ndrangheta*, poiché è solo con la dote di "*picciotto"* che si viene ufficialmente affiliati all'organizzazione, dopo un rito che, come già anticipato, viene definito "battesimo" o "taglio della coda".

In merito, quindi, all'avanzamento nella gerarchia, bisogna sempre tenere presente la distinzione, prima fatta, tra "grado" (o *dote*) e "carica": infatti, i due termini non sono sinonimi, in quanto, per come emerge anche dalla presente attività, la "dote" rappresenta quello che in una gerarchia rappresenta il "grado" rivestito, che si acquisisce con il rituale avendone i requisiti ed a seguito di specifico conferimento e rappresenta una qualifica non temporanea; di contro, più volte nelle varie conversazioni, si coglie la possibilità di "togliere" o "diminuire" le cariche, di "spostare" (o far "girare") le cariche dall'uno all'altro affiliato o anche la possibilità che una carica passi ad altro soggetto, senza che si faccia allusione ad un particolare rituale per detti riconoscimenti.

Quanto al rito per il conferimento della *dote*, il destinatario della stessa viene comunemente informato dell'evento da un affiliato con grado superiore.
Alla celebrazione del rito, poi, è ammessa esclusivamente la presenza di affiliati con dote uguale o superiore a quella del festeggiato.
Del resto, tale scelta corrisponde alla circostanza fondamentale in tale ambito, accertata dalla attività di indagine, secondo cui, per ferrea regola della *'ndrangheta*, chi si trova in una posizione inferiore *non può e non deve* conoscere dei superiori e delle loro doti[142].
Il conferimento, al quale seguono festeggiamenti presso ristoranti o altri locali pubblici, inoltre, vede la presenza anzitutto degli esponenti del locale di appartenenza dell'affiliato ricevente la dote.
Mentre i componenti la "copiata" (ovvero i solidali che presenziano al conferimento della dote) devono essere, per il conferimento della "santa", in numero di tre e appartenere a diversi *locali*.

Si legga quanto ricordato da MARANDO Rocco sulla sua affiliazione e sul linguaggio simbolico utilizzato:

MARANDO Rocco:

Stralcio dell'interrogatorio reso da parte del collaboratore di giustizia MARANDO Rocco in data 11.03.2009

"...sono stato affiliato alla 'ndrangheta; sono stato ***"battezzato"*** *nel 1990-1991. Dirò in seguito le persone che facevano parte della mia* ***"copiata"****. Dei miei fratelli PASQUALINO faceva parte della 'ndrangheta; fu lui a farmi "battezzare". Anche i miei fratelli DOMENICO e ROSARIO sono affiliati alla 'ndrangheta. Mio fratello NICOLA, invece, poiché è il più piccolo, non è affiliato alla 'ndrangheta. Escludo che i figli dei miei fratelli siano affiliati alla 'ndrangheta essendo molto giovani. Ritengo che anche i miei fratelli defunti GINO e FRANCESCO abbiano fatto parte della 'ndrangheta, ma non è una mia conoscenza diretta poiché quando morirono ero piccolo. Non so se mio papà abbia fatto parte della 'ndrangheta…"*

Stralcio dell'interrogatorio reso da parte del collaboratore di giustizia MARANDO Rocco in data 03.04.2009

ADR- all'Ufficio che mi chiede informazioni sulla mia affiliazone alla 'ndrangheta, dichiaro che fu mio fratello PASQUALINO a propormi di entrare a far parte della predetta associazione. Io inizialmente pensavo si trattasse di uno scherzo, poi ho capito che era una cosa seria. L'affiliazione avvenne prima del mio matrimonio, forse nel 1989. Non ricordo con precisione la data. Il mio matrimonio è avvenuto il 18.08.1990; mi sono fidanzato con POCHI Caterina nell'aprile 1989. Non ricordo se l'affiliazione avvenne prima o dopo del mio fidanzamento. L'affiliazione è avvenuta nel giardino di COSTANZO Francesco. Ricordo che era un giorno feriale; io mi trovavo in VOLPIANO al bar BARACCA quando venni raggiunto da mio cognato

[142] Ad esempio, il 13.04.2008, a partire dalle ore 09.23 (cfr. conversazione nr. 838, **ALL. 54, ANN.48**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010), sull'autovettura Volkswagen Golf[142] in uso a IARIA Bruno, è stata intercettata una conversazione tra quest'ultimo e LOMBARDO Cosimo (capo società del locale di Cuorgnè, con dote di padrino): nella prima parte della conversazione, emerge lo stretto legame tra ZUCCO Giuseppe e la famiglia CREA: nel caso particolare, CREA Aldo Cosimo avrebbe avvisato ZUCCO Giuseppe dell'effettuazione di alcuni lavori a Rivarolo Canavese (TO) da parte di IARIA Bruno e della situazione di GIOFFRE' Giuseppe; IARIA in proposito fa le seguenti considerazioni: *"...allora... sa tutto ZUCCO....che che glielo dice...perché poi vedete che mi parlano per GIOFFRE'...perciò sa tutto ZUCCO...dice ...appena se ne va là da CREA gli dice tutto..perchè mangiano"*; e LOMBARDO Cosimo:*"...Qua si sta facendo schifo..."*. IARIA commenta il fatto che ZUCCO Giuseppe è a conoscenza del conseguimento da parte sua della dote di "*padrino*" e che sicuramente lo ha appreso da CREA Aldo Cosimo: tale situazione non è corretta, poichè ZUCCO Giuseppe, essendo "*quartino*", non deve essere a conoscenza del conferimento di doti gerarchiche superiori ed è spiegata da IARIA con la circostanza per cui CREA riceve soldi da ZUCCO ("*perché mangiano"*).

PERRE Giuseppe (sposato con PERRE Assunta, sorella di mia moglie PERRE Caterina) che mi ha invitato ad andare con lui. Ricordo che il PERRE sorrideva. Lungo il tragitto verso il giardino di COSTANZO il PERRE mi disse che di li a poco mi avrebbero ***"battezzato", ossia che sarei entrato a far parte della 'ndrangheta. Altra frase che si uso ad indicare l'ingresso nella 'ndrangheta è " il taglio della coda". Il PERRE mi disse che mi avrebbero fatto la seguente domanda: "Cosa vai in cerca?" e che io avrei dovuto rispondere " ONORE e SANGUE".*** *Arrivai insieme con PERRE nel giardino di COSTANZO e vidi che vi erano delle persone che ci aspettavano. Ricordo che erano presenti: COSTANZO Francesco, AGRESTA Domenico (padre di Saverio e Antonio), i miei fratelli PASQUALINO e DOMENICO, i cognati di mio fratello PASQUALINO ovvero TRIMBOLI Natale, TRIMBOLI Rosario e TRIMBOLI Rocco, TRIMBOLI Saverio detta "Savetta", POCHI' Saverio (fratello della moglie di mio fratello DOMENICO), PERRE Michele (padre di GIUSEPPE ossia della persona che mi aveva accompagnato al giardino di COSTANZO), AGRESTA Giuseppe (persona che abita a Volpiano e fratello di Natale e di Pasquale), PRONESTI' Michele, FAZARI Giuseppe che ho già riconosciuto in fotografia. Ricordo che le persone suddette avevano un fare allegro ed erano sorridenti. Appena arrivati siamo entrati nella baracca presente nel giardino. Non tutti i presenti, però, entrarono nella suddetta baracca. Ad entrare furono: COSTANZO Francesco, mio fratello PASQUALINO, PRONESTI' Michele, FAZARI Giuseppe, mio cognato PERRE Giuseppe, PERRE Michele e AGRESTA Domenico. Mio fratello Pasqualino e mio cognato PERRE Giuseppe, mi invitarono a seguirli e anch'io entrai nella baracca; per ultimo entrò mio cognato PERRE Giuseppe. All'interno della baracca i presenti si misero in cerchio e anch'io venni invitato a far parte del cerchio. Poi,* ***PRONESTI Michele mi domandò " Ragazzo, di cosa vai in cerca?" Io risposi " ONORE e Sangue"; il PRONESTI' disse altre frasi che non ricordo e poi concluse dicendo "Adesso fai parte di questa famiglia e dell'onorata società"****. Poi mi invitò ad uscire dalla baracca. Gli altri rimasero dentro e dopo circa 5 minuti uscirono anche loro. All'esterno della baracca avvenne un brindisi, bevemmo uno o due bicchieri di vino.*

VARACALLI Rocco, da parte sua, così ha dichiarato nel verbale di intenti del 3 novembre 2006, in ordine ad uno dei riti che hanno caratterizzato la sua permanenza nell'*onorata società*:

"Ho assunto il grado di CAMORRISTA FINALIZZATO nel 2004, nel mese di novembre, verso la fine del mese; ho acquisito l'avanzamento di grado nel magazzino di Saverio NAPOLI nel magazzino sito in Settimo T.se. Solo nella sera dell'avanzamento di grado ho avuto l'opportunità di recarmi presso il suddetto magazzino. Non sono in grado di indicare l'indirizzo dell'indicato magazzino; nell'occasione mi feci accompagnare da AMATO Giuseppe, non dicendogli nulla del conseguimento del grado, ma dicendogli che dovevamo prendere delle arance che arrivavano dalla Calabria. Incontrai la "Commissione" nel bar "TRE GRADINI" o "TRE SCALINI" sito in Piazza Sofia. Poi con l'autovettura ALFA ROMEO 156 grigia di proprietà di mia cognata, ci siamo recati in SETTIMO seguendo una autovettura JEEP, di colore blu, condotta da Saverio NAPOLI. Al bar erano presenti le stesse persone che poi parteciparono al conferimento del grado e in particolare: CUFARI Paolo, capo 'ndrina; il caposocietà Saverio NAPOLI; il mastro di giornata ZUCCO Vincenzo; contabile AGOSTINO Pasquale, detto Pasqualino. Preciso che negli avanzamenti di grado, non vi è bisogno del picciotto, del puntatolo e del capogiovani: ecco perché bastava il numero di 4 persone e non di 5. In occasione dell'avanzamento del grado ***venne pronunciato una sorta di rito, che io ed altri chiamiamo "canzone"; in particolare, Saverio NAPOLI recitò una strofa che diceva: "ci vogliono 99 picciotti per metterlo fuori società"; la frase venne ripetuta da AGOSTINO Pasquale ; mi dissero che dovevo scegliere una persona come mio difensore (io scelsi ZUCCO) nel caso in cui fossi accusato; il NAPOLI, nel caso in cui qualcuno mi avesse accusato, avrebbe rappresentato l'accusa. Ricordo che la commissione era posta a semicerchio e anch'io prendevo parte al semicircolo****. AGOSTINO mi praticò un taglietto al polso destro, mi provocò la fuoriuscita di sangue e poi fece finta di baciare la ferita. Mi dissero anche che avrei dovuto vedere delle carte, ma poiché andavano di fretta venne rimandato questo adempimento. La cerimonia durò circa 10 minuti. AMATO mi aspettò fuori del cancello*

dell'abitazione. Il magazzino di NAPOLI è "battezzato"essendo il NAPOLI un caposocietà."

Significativa, infine, sui riti di affiliazione, è la conversazione registrata con n. progr. 544 (in **ALL. 16, ANN.30**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010) il giorno 22.04.2008 ed intercorsa sull'autovettura FIAT Punto targata CX475SR tra MARANDO Antonio (cl.89) ed AGRESTA Domenico (cl.88).
Gli interlocutori invero fanno chiari riferimenti ai giuramenti di sangue che caratterizzano i passaggi a doti superiori a quella di "*picciotto*", dimostrando AGRESTA Domenico di non avervi preso parte direttamente.
Si veda il contenuto della conversazione:

Micu: ***Quale pollice incidono...quello della mano destra...? o della mano sinistra?***
Antonio: ***qua..mi pare alla sinistra..*** *(probabilmente gli mostra il punto esatto sulla mano,ndr)..*
Micu: *incomp..***pollice..**
Antonio: ***invece chi è un CAPIZZUNI...*** *(un Capo ndr)****...te lo fanno nella spalla..ai capi..***
Micu: *incomp..*
Antonio: ***ti fanno una croce nella spalla..***
Micu: *quella come a PIETRO?*
Antonio: ***no..come..invece di tagliarli qua nel collo gli fanno una croce con il coltello nella spalla..ma piccola eh....cosi..***
Micu: *incomp..*
Antonio: ***ah...però chi è capo..tipo..****incomp****..gli fanno il collo, hai capito?... i..****incomp****..nel senso di..no.. dei normali..degli sciacquini..***
Breve pausa poi Micu: ***"li avete nel sangue!"***

Nella prima parte della conversazione si fa riferimento al giuramento di sangue cui vengono sottoposti gli "*sgarristi*": si vedano le parole: "*Quale pollice incidono...quello della mano destra...? o della mano sinistra?*". Effettivamente secondo quanto emerso da precedenti indagini, il giuramento degli "*sgarristi*" avviene incidendo una crocetta sul dito pollice della mano destra.
Di seguito gli interlocutori fanno riferimento al giuramento di sangue dei "*vangelisti*": si vedano le parole: "*...te lo fanno nella spalla..ai capi..[…] no..come..invece di tagliarli qua nel collo gli fanno una croce con il coltello nella spalla..ma piccola eh....cosi...*".
Effettivamente il rituale del giuramento dei "vangelisti" prevede l'incisione di una forma di croce sulla spalla sinistra.

Si rinvia al capitolo successivo in merito agli eventi significativi per le singole locali e oggetto di videosorveglianza di cui si è detto.

8. LA *'NDRANGHETA* IN PIEMONTE

8.1. La prova della partecipazione di ciascun affiliato: criteri

Si è premesso come le dichiarazioni dei collaboratori di giustizia e le articolate indagini espletate dai Carabinieri abbiano consentito di evidenziare l'esistenza attuale, nella provincia di Torino, di un'associazione a delinquere di tipo mafioso, denominata *'ndrangheta*, rispondente ai requisiti di cui all'art. 416 bis c.p.
Ci si è poi soffermati sull'elaborazione giurisprudenziale della nozione di "*partecipazione*", per affrontare ora nello specifico la struttura organizzativa dell'associazione criminale in oggetto in Piemonte e la sussistenza dei gravi indizi di colpevolezza in capo a ciascun indagato.

È opportuno sin d'ora anticipare, quale premessa di metodo, che nell'illustrare gli elementi indiziari per la configurabilità dell'art. 416 bis c.p. si adotterà un criterio rigorosamente territoriale volto alla individuazione delle *locali* di cui si compone la *'ndrangheta* in Piemonte, indi si procederà all'analisi dell'inserimento di ciascun indagato rispetto alla suddetta articolazione territoriale, valutandone la pretesa affiliazione.
Tanto ricostruito, ci si soffermerà ancora - nel dettaglio probatorio così raccolto - sulla sussistenza dei gravi indizi rispetto al reato associativo di cui al capo 1) (che deriva, per l'appunto, da una costruzione unitaria delle citate *locali*), affrontando, al contempo, la questione connessa alla competenza territoriale.

Quanto alla sussistenza degli elementi indiziari in capo ai singoli indagati del reato associativo, si farà particolare riferimento in questa sede alla "dote" conseguita da ciascuno e alle riunioni ed incontri cui ognuno ha partecipato (chiaramente, si evidenzieranno in altra parte del provvedimento il contributo ai singoli reati-scopo).
Tali aspetti vengono solo accennati nella trattazione della singola posizione, per poi venire ripresi nella parte dedicata ai riti storicamente accertati e alle singole annotazioni di polizia giudiziaria nelle quali vengono dettagliatamente illustrate le occasioni di incontro di interesse investigativo.

Sotto il profilo della dimostrazione probatoria della "partecipazione", si richiama quanto affermato nel capitolo 3.1, e segnatamente ai criteri giurisprudenziali colà riportati secondo cui l'associato non deve necessariamente porre in essere attività di tipo mafioso, essendo invece sufficiente, per la sua configurazione, il mettersi "*a disposizione*" della compagine criminale e del perseguimento, con propri ruoli e compiti, degli scopi del gruppo (cfr. Cass. Sez. I^, nr. 12821/2010, ud.17.03.2010, ric. Catalano).
Più in particolare, se uno degli indici fattuali probatori di affiliazione viene individuato dalla giurisprudenza nella investitura formale di *uomo d'onore*, nel caso della '*ndrangheta*, una componente rivelatrice è rappresentata dal **conferimento della "dote" (o grado)**, conferimento che costituisce quindi un momento fondante il percorso personale dell'*uomo d'onore*, in cui il solidale compie un vero e proprio giuramento di appartenenza.
Nel caso di specie, le conversazioni tra presenti registrate nell'ambito dell'attività di indagine hanno di regola ad oggetto la possibilità di conferire (o accrescere) doti e cariche a terzi, donde la indubbia qualifica di affiliato sia per gli interlocutori, sia per i soggetti di volta in volta destinatari di dette attribuzioni: è, infatti, dimostrato come solo chi è titolare di doti o gradi può conferirli ad altri, come solamente chi è titolare di una dote "superiore" o "pari" può essere a conoscenza del possesso di doti da parte di altri associati.
Tale principio della segretezza sul conferimento e sul possesso delle doti tra soggetti appartenenti a "locali" diverse, ad esempio, è ben espresso agli atti nella conversazione nr. 913

del 17.4.2008 (**ALL. 54, ANN.53**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010), in cui si dà atto come GIOFFRE' Giuseppe sia stato ripreso da CATALANO per aver riferito ad *esponenti della potente "'ndrina" URSINO-SCALI di Gioiosa Ionica* (a cui si era rivolto, in particolare ad URSINI Antonio, per ottenere un appoggio per conseguire a sua volta la dote di *quartino*) del conferimento della *dote* a D'AGOSTINO Francesco (questi aveva ottenuto il *quartino* unitamente a PRATICO' Benvenuto e ARGIRO' Vincenzo, ma CATALANO si lamenta della divulgazione della notizia solamente con riguardo alla persona di D'AGOSTINO, facendo questi capo alla medesima locale di GIOFFRE': "*lo ha fatto a compare Peppe lo ha cazziato bello pulito al Gioffrè, lui parla su certe cose, certe cose le sai tu, non le puoi sapere, e te ne vai a spifferarli, è successo un bordello compà…no ma lo ha cazziato bello gli ha detto compà, perché la eravamo tre persone a saperlo, si parlava e dice ecco a queste tre persone chi gliel'ha detto a lui, e, tu hai qualche amico che ti da una mano e tu non ti permetti ma minimamente anzi...non hai...perdi serietà tu perché come ti dico una cosa di non parlarne potevi parlare di altre cose per...uno si meraviglia, devi parlare delle cose che si devono sapere, non quelle che non si devono sapere, siamo rimasti male per, siamo rimasti male").*
In definitiva, principale indicatore fattuale su cui viene fondato il giudizio di partecipazione alla associazione, è rappresentato dalla dichiarata adesione da parte del preteso affiliato alla propria "locale" e quindi alla *onorata società* di cui essa rappresenta una articolazione. Tale adesione si concretizza per ciascun prevenuto nella acquisizione della *dote* e nella conseguente disponibilità ad agire come *uomo d'onore* (atteso che nella cerimonia di conferimento, come visto, il singolo indagato è tenuto a procedere ad un "giuramento" di affiliazione[143]).
Infatti, è già stato osservato come, per la *'ndrangheta*, il rispetto rigoroso dei rituali è la "regola", e l'osservanza alla regola e il "rispetto" della dote non è solo un segno di appartenenza, ma un punto qualificante del vincolo che unisce tra loro gli associati (si ricordino le parole di IARIA già citate: *"quando una cosa è data, è data ed è riconosciuta…è giusto dare le cose a chi le merita, non a chi non le merita…"*, e ancora: *"e noi a rischio che ci dirupiamo strade e strade…è per onorare gli impegni e la società.."*)[144].

Altro criterio probatorio, poi, di affiliazione attiene alla **partecipazione (a vario titolo) alle riunioni**: invero, risulta di tutta evidenza che soggetti estranei al sodalizio non possono partecipare a tali incontri, stante il carattere segreto della *'ndrangheta.*
La partecipazione alle riunioni, in altre parole, non può essere accostata alla "*frequentazione di mafiosi per ragioni di parentela, affetti, amicizia, comune estrazione ambientale o sociale, per rapporti di affari, per occasionali o sporadici contatti, soprattutto in occasione di eventi pubblici (cortei, feste, funerali, etc. in contesti territoriali ristretti*". Tale forma di "frequentazione" di per sé sola non può costituire prova dell'appartenenza all'associazione criminale, a differenza dei summit e delle riunioni in cui nulla vi è di conviviale, trattandosi per contro in tali casi, come verrà qui di seguito dimostrato, appunto, di incontri dell'associazione mafiosa finalizzati alla propria autoregolamentazione (la parole in corsivo sono tratte da: Cass. 24469/09).
Occorre, quindi, distinguere, anche nella specie, tra incontri non particolarmente sintomatici di affiliazione mafiosa (quali, ad esempio, la frequentazione per ragioni di parentela o la partecipazione a funerali), dalle riunioni in cui vengono affrontati argomenti relativi alla sussistenza della stessa organizzazione criminale (quali, appunto, il conferimento di "doti", la risoluzione di contrasti tra affiliati e, più in generale, i temi attinenti la vita dei "locali" di cui si dirà, ad esempio con riferimento alla "riapertura" del "locale di Rivoli").
Considerato il carattere segreto dell'associazione cui si tratta, appare evidente che i partecipanti alle riunioni nelle quali si discute di questioni "vitali" per l'organizzazione, non possano non

[143] Tra le altre, vedi conv. progr. 327 del 24.4.2008 in annotazione 28.2.2010 (proc. R.G.N.R. 16271/07) in cui CALLA' Vincenzo afferma: *"...allora io...io ho fatto un giuramento, ho giurato alla famiglia, no sopra... come, come si chiama? come la camorra a Napoli, la 'ndrangheta in Calabria ho fatto il giuramento...."*.
[144] Cfr. conv. 716 del 7.4.2008, ALL. 13, ANN. 3, annotazione 22.10.2010.

essere considerati affiliati alla '*ndrangheta*.

E che **il principio secondo il quale soltanto gli affiliati possono partecipare alle riunioni non sia suscettibile di deroghe**, emerge in modo eloquente, nel presente procedimento, dalle parole con cui IARIA Bruno definisce la cd. *"bastarda"*, ovvero la struttura che vive in una situazione di irregolarità e di diversità rispetto alle altre articolazioni territoriali perché non riconosciuta dall'organismo centrale della *"mamma del crimine"* di Polsi.
Si vedano in particolare le frasi: "*... Uno può dire ma tu chi sei? Non sei niente perchè non ti conosco come per esempio questi OCCHIUTO con gli altri... Loro rispondono per fatti suoi hanno la "Società" fatta ... però a noi "la sopra" non li conosciamo no... Loro conoscono a noi che siamo... però noi ha loro non li conosciamo no* ...", che spiegano appunto come i solidali facenti parte di detta *"bastarda"* non sono conosciuti dagli affiliati ai *locali* regolari, proprio perché, in ragione di tale loro irregolarità, non sono neppure ammessi a partecipare alle riunioni e ai summit svolti dalle altre articolazioni territoriali riconosciute (cfr. conversazione nr. 1716 datata 27.6.2008 registrata a bordo dell'autovettura VW GOLF in uso a IARIA Bruno, avvenuta tra quest'ultimo e CICCIA Nicodemo).
Gli associati arrivano finanche ad escludere da importanti riunioni di *'ndrangheta*, esponenti di spicco della consorteria criminale, qualora gli stessi, in periodi coincidenti, siano privi del comando.
E' il caso di DEMASI Salvore, detto Giorgio, *capo locale di Rivoli*: durante la conversazione captata il giorno 19.01.2008, dalle ore 22.28, all'interno dell'autovettura AUDI A4, tra GIOFFRE' Giuseppe e IARIA Bruno (c.f.r. conversazione nr. 1259, **ALL.13, ANN.10**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010), i due, commentando l'invito alla cena al ristorante Società di Prascorsano (cena durante la quale sono state conferite due doti di *trequartino* a CAMARDA Nicodemo ed ARENA Cosimo), affermano che DEMASI non è stato invitato dall'organizzatore IARIA, poiché non poteva farlo, in quanto in quel periodo a DEMASI non era stato ancora *"liberato il posto"* come *uomo d'onore* e, quindi, risultava *"sospeso come persona"* (si allude, appunto, alla questione della mancata riapertura a quell'epoca del *locale di Rivoli*).
In definitiva, la partecipazione alle suddette riunioni, riscontratane l'attinenza ad argomenti di stretto interesse per l'associazione, costituisce prova *ex se* dell'affiliazione e della "messa a disposizione" all'associazione mafiosa.

8.2. L'organizzazione del sodalizio sul territorio: la suddivisione in *locali*

VARACALLI Rocco con riguardo all'insediamento della '*ndrangheta* in Piemonte riferisce di essere a conoscenza della presenza in Torino ed in altre città limitrofe di articolazioni territoriali della compagine denominate "*locali*" e di gruppi di persone facenti riferimento a famiglie indicati come '*ndrine*.
Secondo il narrato del collaboratore, in Torino sono attivi i *locali* facenti riferimento ai comuni calabresi di **NATILE di CARERI,** di **PLATI'**, di **CIMINA' - CIRELLA**, di **GIOIOSA** e di **LOCRI**.

Più precisamente VARACALLI ha rilasciato le seguenti propalazioni.
In ordine al ***"locale di Natile di Careri a Torino"***, VARACALLI Rocco (attivo in tale locale) ha riferito nel verbale d'intenti del giorno 3 novembre 2006 le testuali parole: *"Il NAPOLI (fa riferimento a NAPOLI Saverio) mi disse che ci saremmo dovuti incontrare il sabato successivo nel bar di Largo Giachino dove mi avrebbe presentato i membri dell'associazione che potevano essere conosciuti da una persona avente il mio grado. L'incontro avvenne e mi vennero presentate le seguenti persone: CUFARI Paolo, capo 'ndrina della famiglia di Natile di Careri operante in Torino; LUCA' Rocco, con il ruolo di MASTRO*

di GIORNATA; ZUCCO Vincenzo, con il ruolo di CONTABILE che abita a SAN FRANCESCO AL CAMPO; CUFARI Antonio -nipote del citato PAOLO- con il ruolo di CAPOGIOVANI; MEDICI Emanuele, con il ruolo di PICCIOTTO di GIORNATA. Io avrei dovuto rispettare e riferire alle persone sopra indicate i problemi. Divenni in tal modo "uomo d'onore attivato in Torino".

In ordine al ***"locale di Cuorgnè"***, VARACALLI il 30.01.2007 ha riferito:*"...In Torino le cosche che si dedicano a traffici di droga e a reati in genere sono le cosche di:[...] IARIA Bruno di Cuorgnè..."*.

Sul ***"locale di Volpiano",*** VARACALLI nel verbale d'intenti del giorno 3 novembre 2006, ha riferito: *"a Volpiano l'attuale caposocietà COSTANZO Francesco, […] A VOLPIANO, prima di essere arrestato, il caposocietà era MARANDO Domenico, dopo il suo arresto il caposocietà era diventato PORTOLESI o PORTALESI Vincenzo".*

In merito al ***"locale di Rivoli"***, il 20 novembre 2006 VARACALLI precisa: "*Alla festa erano presenti Giorgio DE MASI, capolocale "storico" della 'ndrina di RIVOLI".*

Nell'interrogatorio del 30 gennaio 2007, VARACALLI parla del ***"locale di San Giusto Canavese"*** nei seguenti termini: *"....La cosca SPAGNOLO di Ciminà e la cosca ROMEO di Cirella hanno una locale attiva a Torino e il capo 'ndrina è ROMEO Natale, da oltre trent'anni. I due locali di CIMINA' e CIRELLA in Calabria sono autonomi, ma predominante è quello facente capo alla cosca SPAGNOLO....."*.

Con riguardo al ***"locale di Siderno a Torino",*** VARACALLI, il 10.12.2010, ha indicato nella persona di CATALANO Giuseppe il *"capo locale della locale di Locri e Siderno".* Il collaboratore di giustizia ha inoltre riferito: "*Nella foto nr. 14 riconosco TAMBURI Domenico. Fa parte della 'ndrangheta. Appartiene alla cosca di quelli del BAR ITALIA. All'ufficio che mi chiede se faccia riferimento a CATALANO Giuseppe rispondo affermativamente".*

Infine, richiesto di pronunciarsi sull'esistenza in Torino della funzione denominata ***"crimine"***, VARACALLI, in data 9 settembre 2009, ha dichiarato: "*Non sono in grado di riferire dell'esistenza di un "crimine" che operi per più locali. So che negli anni 1990, in Torino era operativo un unico crimine, perché era un unico "locale". Ne facevano parte MACRI' Renato, URSINI Mario, ed i BELFIORE".*

Le propalazioni del collaboratore di giustizia sull'esistenza sul territorio piemontese di "locali" di '*ndrangheta* hanno trovato pieno riscontro nelle attività di ascolto autorizzato.
Si riportano nella trattazione che segue alcune delle conversazioni intercettate da cui si evince l'esistenza delle articolazioni territoriali insediate in Torino e zone limitrofe.

In data 01.06.2007, a partire dalle ore 22.20 (cfr. conversazione nr. 110, **ALL.54, ANN.3**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010), IARIA Bruno parla con CICCIA Nicodemo. Durante la lunga discussione sugli organici dei *locali* di Torino ed hinterland, IARIA riferisce nomi, cognomi, cariche ed in qualche caso, anche la *dote* dei principali esponenti. Al contempo il prevenuto indica anche l'esistenza di *locali di 'ndrangheta*:

> *BRUNO: AMEDURI…certo AMEDURI…la sotto lo chiamavano Totu…comunque quando viene Rodolfo…ora poi viene e le "cariche"…e...parliamo della "Maggiore" no…perchè tu non fai parte della "Maggiore"…perchè c'è la "Maggiore" e la "Minore"…qua abbiamo la "Minore"…abbiamo quel ragazzino…Turi CAGLIOTI è della "Maggiore"…quel ragazzino dico ROMEO è della "Minore" no…come abbiamo…qua Gerardo PICCOLO fa parte con noi…poi c'è Rocco CAMARDA…Peppe CAMARDA…poi quel ragazzo con la barba AGOSTINO e suo fratello…**ci sono***

tanti che poi ci troviamo… come tanti "Locali"…perchè poi abbiamo anche tanti locali… c'è a Volpiano*…c'è un responsabile che a Volpiano come responsabile è...è…è…coso…Francareddo PERRE [ndr. - PERRE Francesco]...c'è "capo società" 'Ntoni AGRESTA…* ***c'è a Chivasso...c'è a Chivasso…c'è a Moncalieri…c'è a Nichelino…c'è ad Aosta…c'è a San Giusto...***

UOMO: San Giusto ancora non...

BRUNO: ***A San Giusto*** *c'è Pino FAZARI e Natale ROMEO…tu fai parte della parte nostra…perchè giustamente dobbiamo dare conto a Mammola…noi facciamo capo e conto a Mammola…e abbiamo preso il posto qua…noi qua a riguardo nostro il locale…e…e...la a San Giusto c'è Pino FAZARI e Natale ROMEO…sono locali distaccati...*

UOMO: …(incomprensibile)...

BRUNO: Eh!...a ***Volpiano*** *c'è Franco PERRE e Natale AGRESTA e altri poi…giustamente uno man mano li conosce…* ***a Chivasso lo stesso…e...***

UOMO: Franco PERRE chi è?

BRUNO: Il figlio di Peppe PERRE…il figlio di compare Peppe…quello li è il "responsabile"…Franco PERRE è il "Capo Locale" come sono io qua…Natale ROMEO a San Giusto è Capo Locale come sono io qua…Pasquale TRUNFIO a Chivasso è "Capo Locale" come sono io qua…ci sono sei sette locali…poi quando…Cosimo LOMBARDO…qua da noi "Capo Società" è Cosimo LOMBARDO no…c'è compare Peppe CALLA' il vecchio è il "contabile"...Poi andiamo che ti presento…io devo passare perchè giustamente…perchè a me mi hanno domandato perché è venuto e si è chiamato il posto…gli ho detto io è venuto...mi ha chiamato…dice che dobbiamo parlare…però devo vedere se è interessato…se è…mi dici quando vuoi venire tu…passiamo un attimo…ti portavamo da compare Cosimo LOMBARDO a Pont...andiamo pure domani dato che è "Capo società"…e da compare Mico PARISI…Gerardo PICCOLO…gli altri…tu non li conosci…sappi che fai parte della nostra "società" sei a posto capisci…eh!...solo per ...(incomprensibile)...

E' evidente dal contenuto della conversazione, il riferimento, da parte dello IARIA, ad una pluralità di "locali" operativi su parte del territorio piemontese. Egli menziona i *locali di Volpiano, Chivasso, Moncalieri, Nichelino e San Giusto Canavese.*
Particolare attenzione merita l'espressione pronunciata dallo IARIA "*abbiamo anche tanti locali"*: si noti infatti l'uso del verbo nella prima persona plurale proprio ad intendere la struttura tendenzialmente unitaria della '*ndrangheta* di cui i locali non sono che una ripartizione o articolazione territoriale.

Il riferimento a diversi locali di '*ndrangheta* si rinviene anche nella conversazione registrata tra NAPOLI Girolamo ed una persona non identificata in data 18.03.2008 alle ore 13.10 (cfr. conversazione nr. 19944, **ALL.26, ANN.30**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010). NAPOLI, intento ad effettuare una telefonata, pronuncia le seguenti frasi:

*GIROLAMO: ...****Oggi non c'è un unico...Torino com'era una volta****...e Torino è meglio...che non si tocca...*

UOMO: ma che parli dei Gioiosani?

GIROLAMO: eh!

UOMO: ma c'è ancora BELFIORE...(incomprensibile)...

*GIROLAMO: ...****Torino ora non c'è nessuno****...siccome lui aveva quel locale dove erano quelli di MAZZAFERRO...quindi è aperto...è chiuso... (incomprensibile)... nessuno va ...(incomprensibile)...*

UOMO: ...(incomprensibile)...

GIROLAMO: ***sette locali ci sono****...*
UOMO: *e coso...questo...il paesano di queste zone qua...*
GIROLAMO: *...guarda che non è paesano tuo...tu dici* ***Giorgio DEMASI****...no tu dici Pepè VARACALLI?*
UOMO: *...quello di Ciminà!*
GIROLAMO: *...ah...tu dici* ***Natale ROMEO****...*
UOMO: *...****Natale...Natale ROMEO****!*
GIROLAMO: *...****Natale ROMEO sta con coso...sta con Pino FAZARI...hanno il locale la a San Giusto...loro sono a San Giusto quindi sette sono ...Moncalieri... San Giusto...Nichelino ... c'è ...Chivasso****...*
UOMO: *...(incomprensibile)...quello di Ciminà...quando è arrivato e ci siamo visti in via Aquila...*
GIROLAMO: *non me lo ricordo...*
UOMO: *...(incomprensibile)...*
GIROLAMO: *Peppe TRIMBOLI dici tu?...no AMATO!*
UOMO: *...Peppe...non TRIMBOLI e no AMATO!*
GIROLAMO: *...AMATO non di sicuro!*
UOMO: *no AMATO no!...(incomprensibile)...*
GIROLAMO: *non me lo ricordo...*
UOMO: *...(incomprensibile)...di Ciminà...(incomprensibile)...bello robusto...*
GIROLAMO: *...si non me lo ricordo...se lo vedo...(incomprensibile)...*
UOMO: *...(incomprensibile)...assieme a CUFARI l'ho visto la...in via Aquila...*

Nel dialogo si fa dunque riferimento ai *locali di San Giusto Canavese, Nichelino, Chivasso e Moncalieri.*
Anche in tal caso, come in quello precedente di IARIA Bruno, la persona che sta indicando i luoghi di insediamento dei *locali* viene interrotto dall'interlocutore con conseguente incompletezza dell'elencazione.

Anche nella conversazione intercorsa il giorno 30.04.2008, a partire dalle ore 9.52 (cfr. conversazione nr. 3712, **ALL.13, ANN.23**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010), vi è menzione di diversi "locali" di '*ndrangheta* insediati nell'*hinterland* di Torino.
Nell'occasione GIOFFRE' Giuseppe colloquia con IARIA Bruno; i due discutono dell'organizzazione di una cena che si sarebbe dovuta tenere di lì a qualche giorno presso "La Reggia" (verosimilmente il ristorante "La Reggia di Berard" di Torrazza Piemonte) e prevedono che i commensali dovranno essere ripartiti nel numero di tre esponenti per ciascun "locale".

GIOFFRE' Giuseppe: *quanto invitati sono?*
IARIA Bruno: *(incomprensibile)...io*
GIOFFRE' Giuseppe: *ma quant'erano proprio?*
IARIA Bruno: ***veramente io so che vengono due tre per locale... ma non che vengono...***
GIOFFRE' Giuseppe: *in tutto... in tutto quanti vengono?*
IARIA Bruno: *in tutto mettiamo che siamo attorno... e di noi andiamo otto solo di Cuorgnè...noi sette...otto...siamo tutti noi... (fa riferimento al "locale di Cuorgnè" di cui IARIA è capo locale) a parte quei due e sono dieci però... ehhh... il CATALANO...se viene sono tre (fa riferimento al "locale di sidereo a Torino" facente capo a CATALANO Giuseppe)... il RACHELE (fa riferimento al "locale di MONCALIERI" facente capo a RAGHIELE Rocco) e due e sono cinque... D'ONOFRIO non so se vengono (fa riferimento*

al "crimine" che in quel momento era retto da D'ONOFRIO)...e (incomprensibile)... sei... è già gli ho dato l'invito...ROMEO (fa riferimento al "locale di San Giusto Canavese" facente capo a ROMEO Natale)... e due otto... VOLPIANO... due dieci... di voi (si riferisce al "locale di Natile di Careri a Torino" di cui GIOFFRE' Giuseppe era "capo società") tre tredici... calcola che siamo una trentina al massimo...Chivasso altri tre...si siamo una trentina... trenta persone...

Si evidenzia che IARIA Bruno opera dei riferimenti mettendo in relazione il "locale" al suo responsabile: si tratta quindi di una conversazione particolarmente illuminante sull'esistenza e sulla titolarità delle articolazioni territoriali piemontesi della '*ndrangheta*.

Da quanto sopra brevemente argomentato, risultano insediati in Torino ed *hinterland* i *locali* di cui all'elenco che segue, integrato dall'indicazione degli affiliati individuati nel corso delle indagini, dall'individuazione dei "responsabili" e dei "referenti" calabro-piemontesi dell'articolazione locale della '*ndrangheta*.
Si tratta di otto articolazioni territoriali (anzichè nove[145], come indicato nel capo di imputazione), a cui vanno aggiunti il *crimine* e la cd. *bastarda*.

"*locale di Natile di Careri a Torino*" (c.d. "*dei natiloti*"), attivato dai CUA-IETTO-PIPICELLA di Natile di Careri e formato da personaggi delle 'ndrine CUA-IETTO-PIPICELLA di Natile di Careri, CATALDO di Locri, PELLE di San Luca e CARROZZA di Roccella Ionica.

Nella ***"società maggiore"*** del predetto "locale" risultano attivi: CUFARI Paolo con la carica di "*capo locale*", ZUCCO Giuseppe con la carica di "*capo locale*" tra il mese di dicembre 2007 ed il mese di giugno 2008, GIOFFRE' Giuseppe con la carica di "*capo società*" (assassinato il 29 dicembre 2008), NAPOLI Girolamo con la carica di "*mastro di giornata*", D'AGOSTINO Francesco (cl.59), LUCA' Rocco, ZUCCO Urbano, IERVASI Nicola, CENTO Filippo, ZUCCO Vincenzo, FILIPPONE Pietro, D'AGOSTINO Pasquale, CALLIPARI Michele, COMMISSO Vincenzo, RASCHILLA' Bruno, NAPOLI Saverio, CIANO Vincenzo, ATTISANO Gaetano, GUARNERI Domenico, CARROZZA Antonio, CENTO Davide Filippo;

Nella ***"società minore"*** del "locale" militano: RASCHILLA' Giuseppe, PIPICELLA Pietro, CUFARI Antonio, IETTO Domenico, IERVASI Vincenzo, GIOFFRE' Arcangelo e VARACALLI Rocco sino al novembre 2006 (data della dichiarazione d'intenti).

Il "*referente per il locale*" è MARVELLI Giuseppe.

"*locale di Cuorgnè*" attivato dai BRUZZESE di Grotteria e formato da personaggi delle 'ndrine CALLA' di Mammola, BRUZZESE di Grotteria, URSINO-SCALI di Gioiosa Ionica e CASILE-RODA' di Condofuri.

Sono attivi al "locale": IARIA Bruno con la carica di "*capo locale*", LOMBARDO Cosimo (cl.55) con la carica di "*capo società*", CALLA' Giuseppe con la carica di "*contabile*", RACCO Domenico con la carica di "*mastro di giornata*", CAMARDA Nicodemo, ARENA Cosimo, CAPECE Cosimo, CINCINNATO Luigi, CICCIA Nicodemo, AGOSTINO Nicodemo,

[145] La "nona" locale verosimilmente attiene ad una *locale* situata in Nichelino, di cui però non compaiono elementi indiziari agli atti (tanto che la stessa non è riportata nella parte motiva del predetto capo di imputazione).

CAGLIOTI Salvatore, CAMARDA Rocco, GORIZIA Domenico, PICCOLO Gerardo, CAMARDA Giuseppe, BERARDI Achille, CALLA' Nicodemo, SCALI Francesco (deceduto), LOMBARDO Domenico, CALLA' Vincenzo, CICCIA Antonio, RACCO Giuseppe, IARIA Giovanni, LINO Antonio, LOMBARDO Matteo.

I "*referenti per il locale*" sono BRUZZESE Carmelo, SCALI Rodolfo e GIORGIO Francesco.

"*locale* di *Volpiano*" attivato dai BARBARO di Platì e formato da personaggi delle 'ndrine TRIMBOLI-MARANDO-AGRESTA e BARBARO di Platì.

Sono attivi al "locale": PERRE Francesco con la carica di "*capo locale*", AGRESTA Antonio (cl.73) con la carica di "*capo società*", MARANDO Domenico (cl.66), COSTANZO Francesco, PORTOLESI Vincenzo, PORTOLESI Pietro Paolo, MACRINA Nicola, BARBARO Giuseppe, TRIMBOLI Natale, AGRESTA Domenico (cl.86), AGRESTA Domenico (cl.88), MARANDO Antonio (cl.88), MACRINA Valter, AGRESTA Antonio (cl.60), AGRESTA Saverio (cl.58), NAPOLI Gaetano, MARANDO Rosario, TRIMBOLI Saverio, TRIMBOLI Rocco (cl.67), PORTOLESI Domenico e MARANDO Rocco sino al marzo 2009 (data della dichiarazione d'intenti).;

Il *"referente per il locale*" è BARBARO Pasquale.

"*locale di Rivoli*" (attualmente "*chiuso*"), riconducibile alla 'ndrina ROMEO di San Luca.

Sono attivi al "locale": DEMASI Salvatore con la carica di "*capo locale*", POLLIFRONI Bruno, CORTESE Gaetano, POLLIFRONI Vito, MARANDO Francesco.

Il *"referente per il locale*" è POLLIFRONI Rocco.

"*locale di San Giusto Canavese*" attivato dai SPAGNOLO-VARACALLI di Ciminà e Cirella di Platì e formato da personaggi delle 'ndrine URSINO-SCALI di Gioiosa Ionica, RASO-ALBANESE di San Giorgio Morgeto e SPAGNOLO-VARACALLI di Ciminà e Cirella di Platì.

Sono attivi al "locale": ROMEO Natale con la carica di "*capo locale*", FAZARI Giuseppe con la carica di "*capo società*", FAZARI Vincenzo, ROMEO Rocco, ROMEO Antonio Carmelo e PAPALIA Antonio.

Il *"referente per il locale*" è GIORGIO Francesco.

"*locale di Siderno a Torino*" attivato dai COMMISSO di Siderno e formato da personaggi delle 'ndrine COMMISSO di Siderno e CORDI' di Locri.

Sono attivi al "locale": CATALANO Giuseppe con le cariche di "*capo locale*" e responsabile per Torino ed hinterland*,* TAMBURI Francesco con la carica di "*capo società*", CATALDO Carmelo, LOMBARDO Cosimo (cl.42), MONTESANTO Cosimo, IENTILE Nicodemo, CATALANO Cosimo (cl.73), TAMBURI Domenico, CATALANO Giovanni, VALENTINO Carmelo, CATALANO COsimo (cl.74), NIGRO Aldo, FIGLIOMENI Cosimo Damiano, TAMBURI Nicolino, TAMBURI Mario, GIGLIO Angelo, TURRA' Giovanni;

Il *"referente per il locale"* è COMMISSO Giuseppe.

"*locale di Chivasso*" attivato dai GIOFFRE'-SANTAITI di Seminara e formato da personaggi delle 'ndrine SERRAINO di Reggio Calabria e Cardeto, BELLOCCO-PESCE di Rosarno, GIOFFRE'-SANTAITI di Seminara, TASSONE di Cassari di Nardodipace.

Sono attivi al "locale": TRUNFIO Pasquale con la carica di "*capo locale*", VADALA' Giovanni, MODAFFERI Stefano, PITITTO Salvatore, TRUNFIO Bruno, TRUNFIO Giuseppe e MAIOLO Pasquale;

Il *"referente per il locale"* è TASSONE Rocco Bruno.

"*locale di Moncalieri*" attivato dagli URSINO di Gioiosa Ionica e formato da personaggi delle 'ndrine URSINO-SCALI di Gioiosa Ionica ed AQUINO-COLUCCIO di Marina di Gioiosa Ionica.

Sono attivi al "locale": RAGHIELE Rocco con la carica di "*capo locale",* IDOTTA Giuseppe, SCHIRRIPA Rocco, PINO Giuseppe, URSINO Ernesto, ROMANO Antonio, URSINI Rocco;

Il *"referente per il locale"* è GIORGIO Francesco.

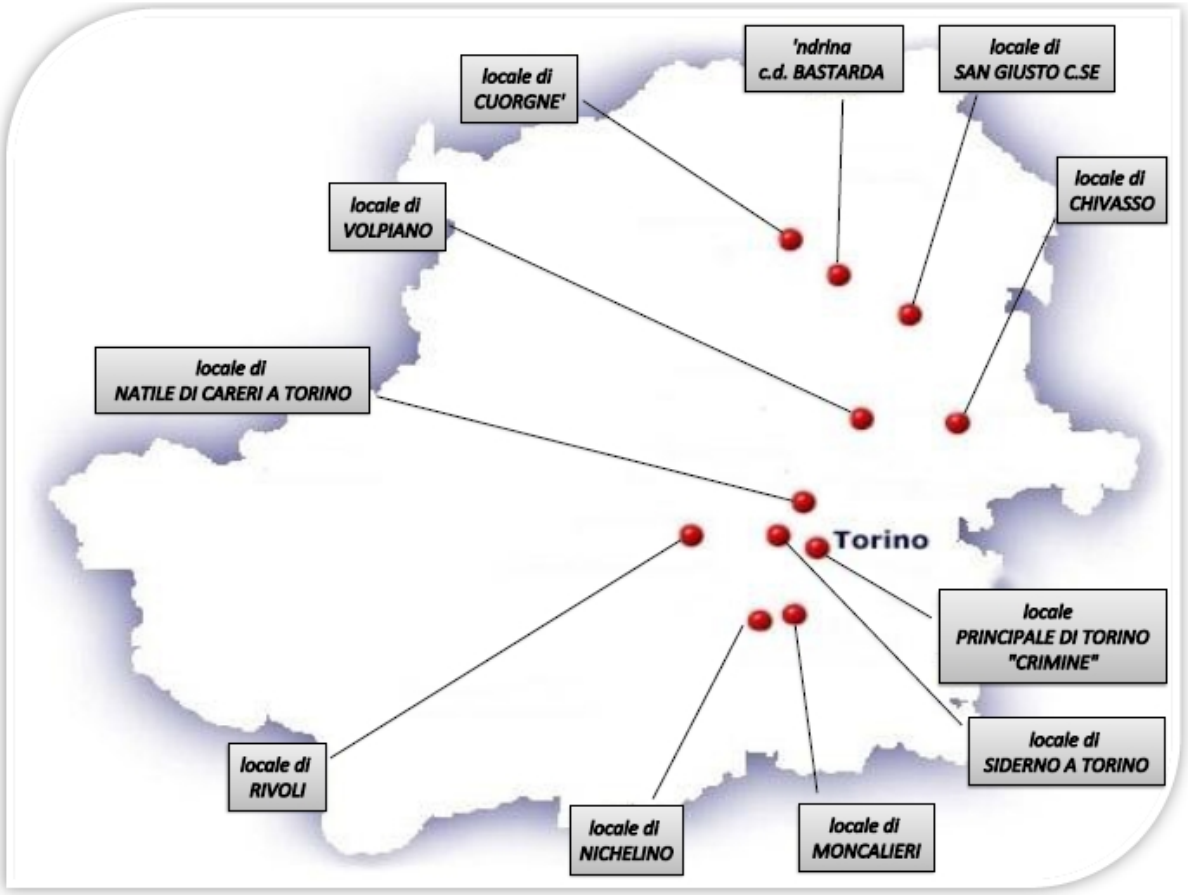
Le indagini hanno permesso di accertare l'esistenza, in seno al locale di cui si tratta di una struttura territoriale deputata al compimento delle azioni violente nell'interesse di tutti i "locali" insediati in Torino e zone limitrofe. Tale struttura/funzione, chiamata convenzionalmente **"*crimine*"**, è svolta da CREA Adolfo e dai suoi sodali che di seguito si indicano: D'ONOFRIO Francesco, CREA Aldo Cosimo, PRATICO' Benvenuto, ARGIRO' Vincenzo, CANDIDO Vito Marco, MANGONE Giuseppe, LO SURDO Giacomo, PRATICO' Giovanni, CURRA' Fortunato, D'AGOSTINO Francesco (cl.60).

Il "*referente per il crimine di Torino*" è MARVELLI Giuseppe.

Dell'esistenza del "*crimine*", delle sue funzioni e dei suoi partecipi si tratterà dopo la disamina dei "locali".

A quanto sopra detto, va aggiunto che, secondo i dati emersi dall'attività di ascolto autorizzato effettuata nell'ambito del procedimento penale nr.16271/07 R.G.N.R. D.D.A. (Dott. Tibone e Castellani), ricorrono elementi di prova circa l'esistenza di una *'ndrina* distaccata definita ***"bastarda"*** insediata sul territorio dei comuni di Salassa, Rivarolo Canavese, Castellamonte, Ozegna, Favria e Front e coordinata da OCCHIUTO Antonino.
Della struttura sopra indicata si tratterà nel prosieguo dell'esposizione, successivamente alla disamina dei singoli "locali" e del "*crimine*".

Di seguito si riporta la rappresentazione geografica dei "*locali*" e della c.d. "*bastarda*", oggetto d'indagine, così come dislocati nella provincia di Torino.



Nell'annotazione depositata in data 9.08.2010 dai militari del Nucleo Investigativo Carabinieri di Torino si menziona altresì l'attività posta in essere dagli esponenti della '*ndrangheta* torinese e calabrese nei mesi di luglio-ottobre 2009 finalizzata all'apertura di un nuovo *locale* da insediare sul territorio piemontese.
Non risultano, tuttavia, precisi elementi da cui desumere che tale ulteriore articolazione territoriale della '*ndrangheta* risulti ancora effettivamente autorizzata e costituita (ma si veda diffusamente il capitolo denominato "*le dinamiche interne ai locali*").

Infine, gli accertamenti espletati hanno permesso di acquisire elementi di valutazione in ordine all'intenzione di creare una "*camera di controllo*" per il Piemonte, ovvero di un organismo sovraordinato che, a livello regionale, coordini le attività di tutti i "locali" insediati sul territorio e del "*crimine*".
Allo stato, pur tuttavia, tali funzioni di coordinamento sono espletate nell'ambito piemontese dall'indagato CATALANO Giuseppe, il quale assume il ruolo di responsabile dei *locali* e del *crimine* nei confronti delle "strutture" della compagine associativa esistenti in Calabria (ma anche tale aspetto verrà approfondito nella parte concernente la competenza territoriale).

9. IL LOCALE DI NATILE DI CARERI A TORINO

VARACALLI nel corso degli interrogatori ha indicato le persone facenti parte del "locale" torinese di *Natile di Careri* ed ha riferito quanto a sua conoscenza circa le loro "doti" e le cariche rivestite nel corso del tempo. Dalle dichiarazioni rilasciate dal collaboratore può ricostruirsi un primo elenco dei soggetti che, nel corso del tempo, hanno ricoperto cariche sociali nell'ambito del suddetto locale:

ANNO 1994:
- CUFARI Paolo: ***"capo 'ndrina della famiglia di Natile di Careri operante in Torino"*;**
- NAPOLI Saverio: ***"caposocietà della famiglia in Torino"***;
- LUCA' Rocco: ***"mastro di giornata"*;**
- ZUCCO Vincenzo: ***"con il ruolo di contabile"*;**
- CUFARI Antonio (nipote di CUFARI Paolo): ***"con il ruolo di capogiovani"*;**
- MEDICI Emanuele: ***"con il ruolo di picciotto di giornata".***

ANNO 1997:
- CUFARI Paolo: ***"capo 'ndrina della famiglia di Natile di Careri operante in Torino"*;**
- ARGIRO' Vincenzo: ***"capo società"*;**
- LUCA' Rocco: ***"mastro di giornata"*;**
- NAPOLI Rocco: ***"picciotto di giornata".***

ANNO 2004:
- CUFARI Paolo: ***"capo 'ndrina della famiglia di Natile di Careri operante in Torino"*;**
- NAPOLI Saverio: ***"caposocietà della famiglia in Torino"*;**
- ZUCCO Vincenzo: ***"mastro di giornata"*;**
- D'AGOSTINO Pasquale: ***"con il ruolo di contabile"*;**

ANNO 2006:
- CUFARI Paolo: ***"capo 'ndrina della famiglia di Natile di Careri operante in Torino"*;**
- GIOFFRE' Giuseppe: ***"capo società"*;**
- CALLIPARI Michele: ***"mastro di giornata".***

VARACALLI ha inoltre indicato la composizione del locale di Natile insediato in Torino ed ha elencato gli individui facenti parti della compagine delinquenziale alla data dell'8 maggio 2006, data in cui il collaboratore, allora "camorrista di sgarro", venne arrestato.

Gli accertamenti effettuati a seguito delle dichiarazioni del VARACALLI hanno permesso di desumere l'appartenenza al *locale torinese di Natile di Careri* di diversi soggetti aventi ruoli dirigenziali o di mera partecipazione nell'ambito della compagine delinquenziale.
Inoltre, le attività di polizia giudiziaria svolte a seguito delle propalazioni rese dal collaboratore di giustizia hanno consentito di individuare ulteriori solidali non indicati dal VARACALLI come appartenenti all'*onorata società*, ma nei confronti dei quali nel corso delle indagini sono stati acquisiti rilevanti indizi di affiliazione e partecipazione all'organizzazione delinquenziale di cui si tratta.

Il locale di Natile di Careri insediato a Torino risulta dunque così composto:

CUFARI Paolo *con la carica di "**capo locale**" – dote almeno "quartino"*
ZUCCO Giuseppe *con la carica di "**capo locale**" tra il mese di dicembre 2007 ed il mese di giugno 2008 - dote "quartino"*
GIOFFRE' Giuseppe *con la carica di "**capo società**" **(assassinato il 28 dicembre 2008) -** dote "quartino"*
NAPOLI Girolamo *con la carica di "**mastro di giornata**" - dote almeno "santa"*
D'AGOSTINO Francesco (cl.59) *- dote "quartino"*
LUCA' Rocco *- dote "trequartino"*
ZUCCO Urbano *- dote "trequartino"*
IERVASI Nicola *- dote "trequartino"*
ZUCCO Vincenzo *- dote "vangelo"*
FILIPPONE Pietro *- dote "vangelo"*
D'AGOSTINO Pasquale *- dote almeno "santa"*
CALLIPARI Michele *- dote almeno "santa"*
COMMISSO Vincenzo *- dote almeno "santa"*
RASCHILLA' Bruno *- dote almeno "santa"*
NAPOLI Saverio *- dote almeno "santa"*
CIANO Vincenzo *- dote almeno "santa"*
ATTISANO Gaetano *- dote almeno "santa"*
GUARNERI Domenico *- dote "santa"*
CARROZZA Antonio *- dote "santa"*
CENTO Filippo *- dote almeno "vangelo"*
CENTO Davide Filippo *- dote "santa"*
NAPOLI Rocco (cl.79) *- dote "sgarrista"*
NAPOLI Francesco *- dote "camorrista"*
D'AGOSTINO Rocco
RASCHILLA' Giuseppe
PIPICELLA Pietro
CUFARI Antonio
IETTO Domenico
IERVASI Vincenzo
GIOFFRE' Arcangelo *- dote "picciotto"*

Dalle indagine altresì è emerso che tale MARVELLI Giuseppe si occupa di mantenere i rapporti tra il locale suddetto e le strutture della '*ndrangheta* insediate in Calabria.

L'attività d'indagine ha consentito inoltre di individuare alcuni luoghi abitualmente frequentati dagli affiliati.
In particolare essi sono risultati:

- Bar "SEVEN PLUS" di Torino, Via Cuniberti nr.92/F (all'angolo con Via Confalonieri), già intestato a ODDO Massimo, ed indicato da VARACALLI Rocco come locale "*battezzato*"[146]. Dall'inizio delle attività non è stato mai utilizzato per incontri ufficiali di tutto il "*locale*": solo occasionalmente CUFARI Paolo ha incontrato in quel luogo alcuni degli affiliati del suo "*locale*".

[146] cfr. ann. di p.g. del 13.05.2010.

– Bar "ALEXANDER" di Torino, Piazza Stampalia nr.3/A intestato a LOSITO Alessandro; è stato il luogo di ritrovo del *locale di Natile di Careri a Torino* dall'inizio dell'attività d'indagine sino al mese di dicembre del 2008, periodo in cui CUFARI Paolo è stato sospeso dalla carica. Da sottolineare che presso tale esercizio commerciale:
il 24.05.2007 si sono incontrati MARVELLI Giuseppe, CREA Adolfo, CUFARI Paolo, CALLIPARI Michele, NAPOLI Girolamo (cfr. ann. di p.g. del 25.05.2007, **ALL.12, ANN.4 e 4bis**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010);
il 09.08.2007 è avvenuto un incontro tra CUFARI Paolo, LUCA' Rocco e LUCA' Pasquale (cfr. ann. di p.g. del 13.08.2007, **ALL. 12, ANN.12**)***;***

– terreno agricolo di proprietà di CUFARI Paolo sito in Volpiano (TO), via Pinetti, detto "*il giardino*"; il collaboratore VARACALLI ha definito tale luogo come "*battezzato*"[147]; a causa della sua posizione in aperta campagna non vi è stato possibile svolgere servizi di osservazione; frequentato quasi giornalmente da CUFARI Paolo, lo stesso vi ha incontrato in numerosissime occasioni gli affiliati del suo "*locale*".

– Bar "CHIOSCO" di Torino, C.so Umbria nr.21/A, di proprietà di SAVERINO Santina, moglie di LUCA' Rocco; luogo che VARACALLI Rocco ha dichiarato essere "*battezzato*"[148]; in diverse occasioni si sono ivi incontrati gli affiliati del "locale di Natile di Careri a Torino".

– Bar "MINI BAR" di Torino, via Ala di Stura nr.61 di proprietà di TIERNO Biagio; luogo ove si sono incontrati frequentemente gli affiliati del *locale di Natile di Careri a Torino*. In particolare si è documentato che:
il 13.07.2007, si sono incontrati CUFARI Paolo, ZUCCO Giuseppe, D'AGOSTINO Pasquale e D'AGOSTINO Francesco (cl.59) (cfr. ann. di p.g. del 14.07.2007, **ALL.12, ANN.9 e 9bis**);
il giorno 01.10.2007, si sono incontrati CUFARI Paolo e ZUCCO Giuseppe (cfr. ann. di p.g. del 01.10.2007, **ALL.12, ANN.14**);
il 06.11.2007, si sono incontrati CUFARI Paolo e ZUCCO Giuseppe (cfr. ann. di p.g. del 06.11.2007, **ALL.12, ANN.16**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010);).

– Bar "COLORADO" di Torino, via Sansovino nr.257 di proprietà di FORNARO Franco; luogo d'incontro degli affiliati dal mese di giugno 2008, periodo in cui a CUFARI Paolo è stato affidato nuovamente il comando del "*locale*"; presso tale bar, il 22.07.2008, è stato documentato un incontro tra CUFARI Paolo, LUCA' Rocco, GUARNERI Domenico detto "MIMMO", IERVASI Nicola, GIOFFRE' Giuseppe, MASTROMATTEO Giuseppe, CARROZZA Antonio e SPAGNOLO Paolino (cfr. ann. di p.g. del 23.07.2008, **ALL.12, ANN.44**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010).

Nel prosieguo della trattazione, inziando dagli affiliati che fanno parte della "*società maggiore*" per poi passare a quelli inseriti nella cd. "*società minore*", si esporranno gli elementi di prova da cui si desume l'appartenenza alla '*ndrangheta* dei soggetti sopra indicati.

[147] cfr. ann. di p.g. del 13.05.2010 al paragrafo "Le dichiarazioni ed i riscontri preliminari".
[148] cfr. ann. di p.g. del 13.05.2010 al paragrafo "Le dichiarazioni ed i riscontri preliminari".

9.1. CUFARI Paolo, detto "Il contadino"

nato a Careri (RC) il 24.01.1938, residente a Torino in via Cuniberti n.92

carica: "*capo locale di Natile di Careri a Torino*"
dote: almeno "*quartino*"

Si riportano, in ordine all'appartenenza del predetto alla '*ndrangheta*, le dichiarazioni rese dal collaboratore di giustizia VARACALLI Rocco nel corso degli interrogatori:

Stralcio dell'interrogatorio reso da parte del collaboratore di giustizia VARACALLI Rocco in data 03.11.2006

.....L'incontro avvenne e mi vennero presentate le seguenti persone:
***CUFARI Paolo, capo 'ndrina** della famiglia di Natile di Careri operante in Torino;.....*
.....Al bar erano presenti le stesse persone che poi parteciparono al conferimento del grado e in particolare: ***CUFARI Paolo, capo 'ndrina**;.....Le riunione del gruppo criminale avvenivano in quel periodo in un bar sito sotto la casa di Paolo CUFARI. I partecipi dell'associazione avevano paura della mia presenza alle riunioni poiché in quel periodo ero controllato dalle forze di polizia.....*

Stralcio dell'interrogatorio reso da parte del collaboratore di giustizia VARACALLI Rocco in data 21.11.2006

..... Potevo permettermi di non farmi vedere perché ero molto stimato da CUFARI Paolo, in quanto diceva a tutti che ero il migliore della famiglia PIPICELLA ed era orgoglioso di avere un uomo d'onore come me originario di Natile, anche perché tutte le persone che avevano a che fare con me, tipo i MARANDO o i FEMIA elogiavano il mio comportamento al CUFARI e lui era orgoglioso di me.....
....ADR- Talvolta frequentavo le riunioni che di solito si tenevano il sabato nel Bar sito sotto l'abitazione di CUFARI Paolo, sita in via Refrancore; non ero però molto assiduo e al CUFARI dicevo che ero controllato dalle forze di Polizia....
....Preciso che CUFARI Paolo, nel 1997, quando abitavo in via Monginevro, mi propose la carica di "PICCIOTTO di GIORNATA" io non ero molto contento della proposta perché la ritenevo impegnativa e poi non mi piaceva poiché la mia attività era quella di spacciare droga. Non mi feci più vedere dal CUFARI e quest'ultimo si arrabbiò.

Stralcio dell'interrogatorio reso da parte del collaboratore di giustizia VARACALLI Rocco in data 15.01.2007

.....Tornai a Torino e come indicatomi da CUA Pietro mi recai in via Madama Cristina per presentarmi a NAPOLI Saverio, portandogli i saluti di CUA Pietro e della società. Lui mi fece gli auguri e mi invitò a recarmi il Sabato successivo, verso le ore 21:00 presso il Bar dei Joiosani, sito in Largo Giachino, per incontrare gli altri affiliati all'onorata società. Il Bar era di LUCA' Rocco. Così avvenne e presso il Bar incontrai CUFARI Paolo....

Stralcio dell'interrogatorio reso da parte del collaboratore di giustizia VARACALLI Rocco in data 17.01.2007

.....Dopo circa un mese dall'incontro presso il bar "I TRE SCALINI", ANTONIO CUFARI mi disse di andare a una cena in Nole, paese ove abita il figlio di PAOLO CUFARI, tale GISEPPE detto GIUSI. Alla cena erano presenti: PAOLO CUFARI, NAPOLI SAVERIO, ROCCO LUCA', ROCCO NAPOLI, ENZO ARGIRO', NAPOLI GIROLAMO, ZUCCO VINCENZO, PIPICELLA PIETRO detto GIUSI U ZOPPU, NAPOLI ROCCO figlio di GIROLAMO, MUSOLINO DOMENICO classe 1971, ANTONIO CUFARI classe 70 nipote di PAOLO CUFARI menzionato prima, il fratello di PAOLO CUFARI che è conducente di autobus, MEDICI EMANUELE, AGOSTINO PASQUALE e altri tre ragazzi di Locri di cui non ricordo le generalità. In pratica alla suddetta cena era presente gran parte degli appartenenti alla 'ndrina torinese del locale di Natile. Alla cena che

si svolse prima delle festività Natalizie del 1997, mancavano le seguenti persone che sapevo affiliate alla 'ndrina: MICHELE, PAOLO e GIUSEPPE CALLIPARI, i fratelli GIUSEPPE e SALVATORE ZINGHINI', Giuseppe PIPICELLA detto "U LORDU", FRANCESCO NAPOLI, PIPICELLA VINCENZO CLASSE 60 e altre persone che al momento non ricordo. .....

.....Non appena sono uscito da carcere di ASTI in data 1.7.2005 per la ritenuta alcooldipendenza, sono andato da CUFARI Paolo in un bar sito sotto la sua abitazione per riprendere il mio posto in società. Nell'occasione era presente anche mio zio PIPICELLA Vincenzo, classe '60. Nel novembre del 2004, mio zio Vincenzo PIPICELLA mi disse che sarei dovuto andare presso il bar "TRE GRADINI"sito in Piazza SOFIA perché "forse, mi dovevano fare camorrista". Mi recai al bar indicato, unitamente a AMATO Giuseppe e poi, come già indicato, siamo andati in SETTIMO T.se presso un magazzino di NAPOLI Saverio e Rocco ove ho conseguito il fiore di "CAMORRISTA FINALIZZATO". Al conferimento del grado era presente mio zio PIPICELLA Vincenzo, classe '60, il quale, però, non fece parte del cerchio delle persone che mi diedero l'avanzamento: lui non poteva prendere parte al cerchio perché aveva un grado inferiore a quello che io dovevo conseguire: lui era CAMORRISTA SGARRISTA, mentre io ero CAMORRISTA FINALIZZATO. Ricordo che dopo la cerimonia, ebbi una discussione con mio zio: lui sosteneva che il grado di camorrista sgarrista era superiore a camorrista finalizzato; io gli dicevo che non era così; in seguito, chiedemmo tale circostanza ad un'altra persona, ossia a Giuseppe PIPICELLA detto U' LORDU sopra citato che confermò la mia tesi. Quest'ultimo non era presente alla cerimonia in cui sono diventato CAMORRISTA FINALIZZATO. Ricordo che PIPICELLA Vincenzo, in occasione del mio avanzamento di grado unitamente a Rocco NAPOLI, figlio di Saverio, non prese parte al cerchio, ma rimase nel piazzale svolse le funzioni di "sentinella", ossia da "palo". Nel linguaggio della 'ndrangheta non si usa dire che una persona resta di "guardia", poiché tale attività è tipica del cane e non degli uomini. CUFARI Paolo conosceva Giuseppe AMATO poiché lavorava per mio zio SEBASTIANO PIPICELLA e inoltre più volte si era recato da lui per prendere delle arance e per portarle per la successiva vendita a mio zio PIPICELLA Vincenzo, classe '60.....

Alla cerimonia in cui io ho conferito il grado erano presenti: NAPOLI SAVERIO, PAOLO CUFARI, GIUSEPPE GIOFFRE', ZUCCO VINCENZO, AGOSTINO PASQUALE ed io. Pino amato rimase in macchina fuori dal cancello, ricordo che GIUSEPPE GIOFFRE' aveva un autovettura di colore nero mentre Napoli Saverio aveva un gippone di colore azzurro.

.....Nella cerimonia di avanzamento del grado mi dissero che avrei dovuto individuare un difensore e io scelsi ZUCCO VINCENZO. Ricordo che il mio accusatore sarebbe stato CUFARI PAOLO; L'ufficio che mi fa presente che in data 3,11,2007 ho dichiarato che il mio accusatore sarebbe stato NAPOLI SAVERIO, dichiaro che quest'ultimo si è limitato a cantare la canzone ed è stato aiutato da AGOSTINO e da ZUCCO; fu invece CUFARI ad essere prescelto come mio accusatore.....Alla data del mio ultimo arresto ossia all'8 maggio 2006, facevano parte della 'ndrina Torinese di Natile: PAOLO CUFARI, NAPOLI SAVERIO, NAPOLI GIROLAMO, NAPOLI FRANCESCO, NAPOLI ROCCO figlio di SAVERIO, NAPOLI ROCCO figlio di GIROLAMO, il fratello di CUFARI Paolo, conducente di autobus, I FRATELLI MICHELE, PAOLO e Giuseppe CALLIPARI, ZINGHINI' Giuseppe classe 65 detto "PEPPALO"", ZINCHINI' SALVATORE, PIPICELLA GIUSEPPE detto "U LORDU", PIPICELLA VINCENZO classe 60, VARACALLI PIETRO GIUSEPPE DOMENICO, LUCA' ROCCO, ZUCCO VINCENZO, AGOSTINO PASQUALE detto "PASQUALINO", GIUSEPPE GIOFFRÈ di Settimo, CUFARI ANTONIO classe 70, CUFARI ANTONIO classe 70, PIPICELLA PIETRO classe 70 detto "U ZOPPU", MUSOLINO DOMENICO classe 71, IETTO DOMENICO classe 77 o 78, il figlio di GAETANO detto "SCUNCHIDUTU", CUFARI SALVATORE padre di ANTONIO classe 70, MEDICI PIETRO, EMANUELE MEDICI, ARGIRO' ENZO, un uomo di circa 55-60 anni nativo di Sant'Ilario.

Stralcio dell'interrogatorio reso da parte del collaboratore di giustizia VARACALLI Rocco in data 17.01.2007

.....ADR- All'ufficio che mi domanda da quando è stata attivata la 'ndrina di Natile a Torino, rispondo che è stata costituita molto tempo fa, negli anni settanta, nel periodo in cui Paolo CUFARI si trasferì a Torino.

Ricordo che mio suocero nel 1979, comprò l'abitazione di via Vanchiglia nr.12 che era stata di Paolo CUFARI. La 'ndrina di Natile a Torino è stata da prima autorizzata dal locale di Natile e successivamente, in seguito a dei problemi insorti fra affiliati sul rispetto di regole "sociali" è stata autorizzata dalla Mamma del Crimine di Polsi. Inizialmente tutte le famiglie si riunivano nel Bar di Largo Giachino. Questo nel periodo dal 1984 al 1994 circa, successivamente ciascuna famiglia ha aperto il proprio "locale" fuori Torino o in altri luoghi a Torino. Ricordo che inizialmente, circa dieci anni fa, la mamma del Crimine di Polsi autorizzò il locale di Natile ad attivare la 'ndrina a Nole dove abitava il figlio Paolo CUFARI. Successivamente, la 'ndrina è stata autorizzata a trasferirsi dove c'era il Bar Tre Scalini e ultimamente sotto il Bar di dove abita Paolo CUFARI. Attualmente non so dire dove sia attivatala 'ndrina. .....

.....ADR- all'ufficio che mi chiede come la 'ndrina di natile a Torino possa aver provveduto ai versamenti alla MAMMA del CRIMINE, rispondo che a queste cose provvedeva il CUFARI Paolo, NAPOLI Saverio, ZUCCO Vincenzo, ossia gli esponenti di spicco della 'ndrina di Natile.

...ADR- confermo che Paolo CUFARI è stato ed è il capo storico della 'ndrina di Natile a Torino. All'ufficio che mi chiede la successione dei capo società della 'ndrina di Natile a Torino, rispondo che nessun appartenente alla mia famiglia ha ricoperto tale carica.....

.....Preciso che anche il giardino di Paolo CUFARI in Volpino è battezzato, all'interno del giardino (orto) è stata realizzata una casetta o una baracca. Io non sono mai stato sul posto.

Stralcio dell'interrogatorio reso da parte del collaboratore di giustizia VARACALLI Rocco in data 18.01.2007

....Riconosco nella fotografia nr.24 ***Paolo CUFARI****, di cui ho parlato nei precedenti interrogatori, capo della '****ndrina di Natile a Torino****. (L'ufficio dà atto trattarsi di CUFARI Paolo, nato il 24 gennaio 1938 a Careri)*

Stralcio dell'interrogatorio reso da parte del collaboratore di giustizia VARACALLI Rocco in data 30.01.2007

.....Ad esempio, per "rimpiazzare" mio fratello Mimmo ossia per affiliarlo alla 'ndrangheta, io avevo chiesto ad esponenti della famiglia IETTO e della famiglia CUA, in particolare a CUA Francesco, il quale ne parlò con IETTO Pino, il macellaio, che a sua volta ne parlò con TONY "I survia", fu infatti quest'ultimo che invio l'ambasciata a CUFARI Paolo con l'autorizzazione a fare entrare mio fratello nella 'ndrangheta. Questi fatti sono avvenuti nell'ottobre 2003, quando io ero detenuto a Vercelli, ove sono stato ristretto circa 40 giorni. Preciso che sono stato a Vercelli fra il 19 settembre 2003 e il 28 ottobre 2003. Mio fratello venne a colloquio e mi disse che era tutto a posto intendendo dire che era stato affiliato circa una settimana prima.....

...ADR: Della copiata di mio fratello facevano parte Giuseppe GIOFFRE' come capo società, D'AGOSTINO Pasquale, PIPICELLA Pietro, detto U zoppo, con la qualifica di Capo Giovani, IETTO Domenico, con la carica di Picciotto di giornata, Paolo CUFARI, SAVERIO Napoli, Vincenzo PIPICELLA, classe 60, e MUSOLINO Domenico.....

Stralcio dell'interrogatorio reso da parte del collaboratore di giustizia VARACALLI Rocco in data 07.03.2007

.....ADR: quindi dall'elenco precedente si continua con la menzione degli esponenti della c.d. MAGGIORE: CUFARI Paolo (che in precedenza ho identificato come responsabile della locale di Torino);.....

Stralcio dell'interrogatorio reso da parte del collaboratore di giustizia VARACALLI Rocco in data 26.04.2007

....I grandi ovvero quelli appartenenti alla società maggiore ovvero quelli con i "ferri attaccati" ad un certo punto si alzarono dal tavolo ed andarono a parlare fuori, una volta tornati ci comunicarono che avevano fatto il banco nuovo. Ricordo che venimmo informati da Paolo CUFARI che erano state cambiate alcune cose, in particolare ci informò che il nuovo capo società era Saverio NAPOLI che aveva preso il posto di ARGIRO' Vincenzo.....

.....ADR: Il Capo del Calice è come dire il capo locale, in effetti il capo del calice o capo locale è stato designato in quel periodo CUFARI Giuseppe, figlio di Paolo. Tale designazione era stata fatta direttamente da POLSI poiché il padre aveva fatto delle trascuranze e POLSI non voleva più attivare la sede di Torino per Natile. Allora deliberò a favore del figlio e presso la residenza del figlio Giuseppe. Di tale particolare avevo già parlato in precedenza parlando delle residenze. Preciso che la carica di Giuseppe durò poco e solo nel periodo in cui il

CUFARI Paolo fu sospeso. Successivamente, Paolo CUFARI ha attivato il locale sotto casa sua, a dimostrazione che era stato nuovamente attivato da POLSI.....
...All'ufficio che mi dà lettura delle dichiarazioni da me rese il 17 gennaio 2007 in ordine alle cariche che quella sera vennero confermate o assegnate preciso che forse nella precedente verbalizzazione io ho confuso chi aveva le precedenti cariche con quelle che in realtà erano state assegnata quella stessa sera. Ricordo quindi che il capo locale era Paolo CUFARI, preciso che all'epoca io non potevo sapere chi era il vero capo locale poiché facevo parte dei piccoli e quindi non potevo sapere eventuali ulteriori cambiamenti, inoltre a parte i componenti del banco a noi non venivano riferite le altre cariche. Quello che io so è perché successivamente mi è stato riferito e spiegato anche se in realtà sono cose di cui la 'ndrangheta non vuole si parli, preciso inoltre che il CUFARI Paolo, sovente assegnava le cariche nel breve periodo e per questo vi è confusione su chi avesse la carica in quel momento. Posso dire comunque che erano sempre le stesse persone che prendevano le cariche, magari le giravano ma i nomi erano sempre gli stessi.....".

CUFARI dunque, alla luce delle molteplici dichiarazioni rilasciate dal collaboratore di giustizia, ricopre la carica di "capo" del *locale di Natile a Torino*. Come si ricorderà, tale carica è vitalizia e non elettiva.
L'indicato ruolo ha trovato conferma nel corso dell'attività d'indagine. Le operazioni di ascolto (in particolare quelle tra presenti), hanno consentito di acquisire numerosi riscontri da cui si desume il ruolo dirigenziale svolto dal CUFARI nell'ambito della compagine criminale.
Si legga a tal proposito la conversazione tra presenti registrata in data 1 marzo 2008, a partire dalle ore 16.45 (cfr. conversazione nr. 354, **ALL.54, ANN.17**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010), all'interno dell'autovettura in uso a IARIA Bruno. Questi è insieme a SCALI Rodolfo[149] e nel dialogo menziona una serie di personaggi che hanno fatto e che fanno parte della '*ndrangheta* torinese; tra questi ultimi viene indicato anche CUFARI Paolo.

Si riporta il testo della conversazione:

IARIA Bruno: *"...Quelle sono le cose, se tu hai le carte in regola, ti hanno chiamato vai e ti siedi al tavolino, la famiglia è unica perchè è inutile che a Mammola o a Condofuri non "possono cantare due galli" canta un gallo qualsiasi cosa succede e si decide e tutti assieme, perchè come a Cuorgnè come a tutte le parti...Che facciamo come alla Gioiosa come all'epoca facevano* ***MAZZAFERRO*** *e gli* ***AQUINO****... (Fa riferimento verosimilmente alla "faida" avvenuta a partire dalla fine degli anni '80 tra la famiglia MAZZAFERRO e quella degli AQUINO per il controllo del locale di Marina di Gioiosa Ionica, culminata il 14.01.1993 con l'omicidio del boss MAZZAFERRO Vincenzo, "capobastone", succeduto da AQUINO Salvatore. Questo avvenimento ha sancito il ridimensionamento della 'ndrina MAZZAFERRO) E' quello il discorso, a te ti hanno chiamato, quando è venuto qua compare* ***Carmelo*** *qua… è venuto allora ci ha voluto bene…ci ha chiamati a noi…vedete che il* ***"Locale"*** *di Condofuri risponde di testa mia io solo che gli sto dando, perchè mi piace il rispetto…Mammola ha rispetto dei paesani…io il mio* ***"Locale"*** *il nostro* ***"Locale"*** *a Condofuri sei sempre stato tu…quindi non è...****io siccome giustamente siamo qua con paesani però non vado a giragli le spalle ai paesani e non sono mai andato nonostante i tanti inviti, venite con Paolo CUFARO…venite con Pino FAZARI, venite a Volpiano, no io sono a Cuorgnè, io sto per Cuorgnè****…e lo "Sgarro" avevo…voi andate dove volete gli ho detto, io sto qua con i "****Mammulisi****" [nativi di Mammola]…poi giustamente ognuno fa...poi quando è venuto compare* ***Carmelo*** *ci ha chiamato…ci ha chiamati e ci ha detto guardate volete darci conto regolare alla Provincia o volete non essere considerati?...Queste parole mi ha detto...****Carmelo*** *a noi*

[149] SCALI Rodolfo, nato a Mammola (RC) il 14.08.1965. Anche lo Scali, come si vedrà nel prosieguo è affiliato alla 'ndrangheta ed è rappresentante dei "Mammoliti", ovvero degli affiliati di MAMMOLA (RC).

ci fà tanto stima e piacere che ci avete aperto gli occhi per certe cose…che non ce lo hanno detto gli altri che scappavano ***Natale ROMEO****, è scappato* ***Pino FAZARI****...sono scappati gli gli altri…non ci hanno detto niente* ***Rocco SFARA con i CARELLA****...perchè loro erano con i* ***MAZZAFERRO*** *con i* ***MA****…noi… io fino all'ultimo ho chiamato a* ***Rocco SPARA*** *fino all'ultimo giorno che è venuto* ***Carmelo BRUZZESE*** *abbiamo mangiato una capra, che l'ho cucinata io da* ***Mimmo RACCO****, ho chiamato a* ***Peppe CARELLA*** *e* ***Rocco SPARA****, perchè senti compà con dispiacere e dolore di cuore non vi offendete* ***Condofuri risponde al Crimine...noi ci dobbiamo mettere in una linea regolare, se voi vi volete allineare vi allineate…se no noi ci stacchiamo da voi gli ho detto io…dopo penso qualche trenta "Locali" che aveva Rocco SFARA l'ultimo "Locale" ci siamo staccati noi di Cuorgnè, all'ora eravamo diciotto venti persone, è venuto CAMARDA li altri, voi...io gli ho detto noi dobbiamo ascoltare persone che sanno più di noi no meno di noi...Compare Carmelo che cosa dobbiamo fare? Mi ha detto compare Bruno voi "date conto" a Paolo CUFARO provvisoriamente…così avete deciso?…allora cosa dobbiamo fare? Vi staccate, glielo dite ai fratelli CARELLA e Rocco SPARA, gli ho detto a Nico CAMARDA e Cosimo LOMBARDO, prendete la macchina andate dai paesani vostri…fratelli CARELLA…. e gli dite che voi rispondete regolare al "Crimine"....e vi distaccate che noi il "Locale" di Cuorgnè non da conto più a loro…da conto al "crimine" e provvisorio a Grotteria****…[...]** *se ne sono andati tutti noi gli ultimi eravamo la, perchè se ne era andato* ***Paolo CUFARO****, se ne andato* ***Natale ROMEO****, se ne andato* ***Pino FAZARI*** *tutti, Volpiano, tutti si sono messi per cazzi suoi...(incomprensibile)..al "Crimine"…invece loro rispondevano sempre piombo ad un palo…noi siamo stati per tre anni compà qua dove ha....(La voce di Bruno viene coperto da Scali)*

SCALI R.: ....come i paesani miei…

BRUNO: …non davo conto a nessuno…a me davo conto la sotto che ero di Condofuri…per l'amicizia per la cosa… tanto…pero qua non davo conto a nessuno...

SCALI R.: ….e che si…(incomprensibile)*…no?!*

Si tratta all'evidenza di un dialogo avente valenza "storica" della compagine criminale: da un unico *locale*, quello di Rocco SFARA, prendono forma diverse articolazioni territoriali tra cui quella di CUFARI Paolo. La conversazione, quindi, costituisce uno straordinario riscontro storico alle dichiarazioni del VARACALLI ed attesta nel tempo il ruolo dirigenziale ricoperto da Paolo CUFARI, erroneamente indicato dallo IARIA con il cognome "CUFARO".
Dall'ascolto delle conversazioni intercettate risulta, inoltre, che CUFARI è stato temporaneamente sostituito al comando del *locale* da ZUCCO Giuseppe. Ciò è accaduto nel mese di dicembre 2007 a causa di intervenuti problemi familiari cui è incorso lo stesso CUFARI[150].

Emblematica in tal senso risulta la conversazione telefonica registrata il giorno 09.10.2007, alle ore 12.19, tra CUFARI Paolo ed il ***"mastro di giornata"*** NAPOLI Girolamo. Nel corso di questa conversazione, *per la prima volta*, è stato possibile avere una chiara dimostrazione dello stato di prostrazione e di vergogna in cui CUFARI Paolo era caduto. Dice infatti CUFARI:

[150] In particolare, CUFARI si riteneva "disonorato" dal fatto che sua figlia, CUFARI Caterina, nata a Careri (RC) il 25.08.1966, all'insaputa della famiglia, si trovava al settimo mese di gravidanza; la donna inoltre non voleva rilevare l'identità del padre del nascituro. Sull'argomento si veda più diffusamente la parte relativa alle "dinamiche" del "locale di Natile di Careri a Torino".

"voglio solo che fate finta che... oggi abbiamo nove, e che sono morto per tutti quelli che siete qua su a Torino... mi dispiace e vi ringrazio che per me avete fatto più assai di quello che mi meritavo.... e vi ringrazio però... fate finta che io non esisto del tutto... voi... tutti quanti siete quelli che... vuol dire... tutti quelle persone che mi conoscete voglio che mi fate il favore di fare finta che io non esisto più sulla terra..." (Cfr. conversazione nr.2579, **ALL.21,ANN.10**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010).
Si noti l'espressione indicativa dell'organicità del gruppo :*"sono morto per tutti quelli che siete qua su a Torino"*.

La perdita del ruolo dirigenziale da parte di CUFARI, come risulta dalla lettura della conversazione che segue, non è nota a tutti.
Nel dialogo intercorso in data 22.12.2007, a partire dalle ore 17.09 (c.f.r. conversazione nr. 460, **ALL.13, ANN.2**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010), all'interno dell'autovettura AUDI A4 targata CD571AM in uso a GIOFFRE' Giuseppe, quest'ultimo colloquia con CENTO Filippo.
I due parlano di diversi temi relativi alla "onorata società"; tra questi il desiderio del CENTO di "*distaccarsi*" e di "*chiamarsi il posto*" solo dopo aver chiesto l'autorizzazione a CUFARI Paolo.
Il dialogo attesta dunque l'importanza di CUFARI e la carica - evidentemente apicale - nell'ambito del "locale". Tuttavia, GIOFFRE' comunica a CENTO che CUFARI non dispone più della carica dirigenziale.

CENTO: *...pensa tu stò porcaruso di Paolo* ***[ndr. - Paolo CUFARI]*** *manda a quello a vendergli quattro cassette di arance!...e poi...(incomprensibile)...sai perchè no...parliamo tra me e te...lascio le cose andare così come vanno...perchè...(incomprensibile)...se nò me ne andrei io!...*
GIOFFRE': *zio Filì...(incomprensibile)...le cose...le cose si combattono...non si tralasciano...se tu te nè andresti...te nè andresti sconfitto!*
CENTO: *no che me nè andrei...*
GIOFFRE': *ascoltami un attimo!*
CENTO: ***no mi chiamo a CUFARI... mi distacco e mi chiamo il posto****...(incomprensibile)...*
GIOFFRE': *non esiste!*
CENTO: *...da un altra parte!*
GIOFFRE': *non va bene...*
CENTO: *...(incomprensibile)...*
GIOFFRE': *no...no non va bene!*
CENTO: *non hai capito!*
GIOFFRE': ***le cose...ascoltami CUFARI...***
CENTO: *no...fammi parlare a me!*
GIOFFRE': *guarda che l'ho capito!*
CENTO: *fino a che ci sei tu...*
GIOFFRE': *ma CUFARI...*
CENTO: *...andiamo alla fine!*
GIOFFRE': ***...CUFARI non conta...non conta un cazzo!***

Sono state registrate inoltre delle conversazioni da cui si evince che nella compagine delinquenziale il ruolo ricoperto da CUFARI era stato assunto da ZUCCO Giuseppe e il primo era stato quasi messo da parte.
La circostanza secondo cui il comando del locale sia passato di mano tra il dicembre 2007 e i primi mesi del 2008, risulta peraltro certo dall'ascolto dei dialoghi che di seguito vengono trascitti. Si noti in particolare l'espressione "*..alla fine…alla fine lo ZUCCO ha fatto non ha fatto…si*

è preso già la mano di "Capo Locale" tra un pò ci caccia fuori a tutti...", "si…però compà non è corretto che…compà il CUFARO è stato messo da parte!" (conv.193) e *"lo ZUCCO oggi è "Capo Locale.." (conv. 354).*

Il giorno 16.02.2008, a partire dalle ore 18.50 (cfr. conversazione nr. 193, **ALL.54, ANN.10**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010), all'interno dell'autovettura GOLF[151] in uso a IARIA Bruno, è stata registrata una conversazione intercorsa tra quest'ultimo, CAMARDA Nicodemo e PINO Giuseppe (affiliato al "locale di Moncalieri"), nel corso della quale si è parlato, tra le altre cose, dell'avvicendamento in atto tra CUFARI Paolo e ZUCCO Giuseppe al comando del "locale di Natile di Careri a Torino".
La conversazione, interamente dedicata a problematiche legate all'appartenenza alla *'ndrangheta*, continua con IARIA che chiarisce che GIOFFRE' non era ancora "*completo*", ossia non aveva ancora ottenuto le "*doti*" di vertice della gerarchia, spiegando la cosa col fatto che, quelli che come lui dipendono dal "*locale principale*" di San Luca (RC), faticano molto ad ottenere "*doti*", a differenza degli ZUCCO che invece, secondo gli interlocutori, pur non essendo uomini di valore, le hanno ottenute anche grazie al fatto che manovrano molto denaro e costituiscono una fonte sicura di introiti per l'organizzazione criminale ("*hanno i soldi*", "*là mangiano tutti quanti mangiano*"):

PINO:	*si dividono...(incomprensibile)...*
BRUNO:	*e con loro con il* ***CUFARO****...con il* ***CUFARO****! [****CUFARI Paolo****]*
CAMARDA:	*…(incomprensibile)…*
BRUNO:	*lo* ***GIOFFRE'*** *con il* ***CUFARO****…con* ***Peppe ZUCCO****... [****ZUCCO Giuseppe****]*
CAMARDA:	*no…è là con compare Paolo?*
BRUNO:	*con* ***Paolo CUFARO****...*
CAMARDA:	*no con compare...*
BRUNO:	*noooo!*
PINO:	*no…(incomprensibile)...*
BRUNO:	***compà…alla fine…alla fine lo ZUCCO ha fatto non ha fatto…si è preso già la mano di "Capo Locale" tra un pò ci caccia fuori a tutti...***
PINO:	*(ride)*
CAMARDA:	*(ride)*
BRUNO:	*ve lo dice Bruno IARIA…perché ai figli li hanno* ***"dotati"*** *[ndr. -* ***gli hanno dato la dote****]...****Urbano*** *è come voi! [****ZUCCO Urbano****]*
PINO:	*come?*
BRUNO:	***Urbano****...*
PINO:	*il figlio?*
BRUNO:	***è come voi…compà loro...***
PINO:	***hanno i soldi la...***
BRUNO:	*e compà e poi...*
PINO:	***la mangiano tutti quanti mangiano...***
BRUNO:	*però compà...*
PINO:	***la sotto non fa fare affari a nessuno…***
BRUNO:	*compà...*
PINO:	***come ti chiami ti chiami…basta che ci da da mangiare...***
BRUNO:	***si…però compà non è corretto che…compà il CUFARO è stato messo da parte!***

[151] Procedimento Penale nr.16271/07 R.G.N.R. D.D.A. - Dott. Dionigi Tibone - a carico di IARIA Bruno + altri;

PINO: *lo hanno messo da parte...*
BRUNO: *tra poco vedi...*
PINO: ***e Peppe come mai...***
BRUNO: ***compà bisogna avere i soldi per…per...***
PINO: ***perchè Peppe non ne ha di soldi?***
BRUNO: ***Peppe ha quello che avete voi...che ha...***
PINO: *e noi che cazzo...*
BRUNO: *(ride)…compare Pino ma allora che ca...compare Pino ma voi pensate…*
PINO: *…(incomprensibile)…(ride)*
BRUNO: *…i soldi che ha compare Nico ha compare Peppe...*
PINO: ***io per dirvi la verità come credevo io pensavo dovesse essere completo compare Peppe..***
BRUNO: ***ma quale completo...***
PINO: *manca qualcosa dice…*
BRUNO: ***ma dove a San Luca completo...***
PINO: *come?*
BRUNO: ***a San Luca è difficile…poi proprio lui no…non possono "la sotto" compà…ho mandato l'ambasciata io...***
PINO: *ma loro vogliono…a* ***Paolo PRATICO'****…guardate…*
BRUNO: *a compare Paolo gli vogliono bene!*

Il giorno 01.03.2008, a partire dalle ore 16.45, IARIA Bruno parla con SCALI Rodolfo (*capo locale e rappresentante di Mammola*). I due discutono di vari argomenti, tutti riconducibili alla vita della *"onorata società",* e ripercorrono la storia dei *locali* di Torino, nel corso della quale si parla prorio del comado assunto da ZUCCO Giuseppe e di come tale situazione non trovi il consenso del "capo società" GIOFFRE' Giuseppe: tale dialogo conferma pertanto che ci sia stato l'avvicendamento (cfr. conversazione nr. 354, **ALL.54, ANN. 17**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010)

[...]

BRUNO: No…compare…compare ***Peppe****…tante volte il* ***GIOFFRE'****… è intelligentissimo… bravissimo però compà… hanno discorsi tra di loro…invidia tra di loro… nel suo* ***"Locale"*** *no… dove stanno …e...e...allora poi pretendono sapete e qua e là sapete voi…vi lamentate perchè non vi chiama…(incomprensibile)…ma io non mi posso lamentare quando viene* ***Peppe MARVELLI*** *a me mi tiene sempre presente compà...Io non vado a mettere guerra con* ***Peppe MARVELLI*** *perchè la vuoi tu la guerra con* ***Peppe MARV****…io a Cuorgnè non ho guerra con nulla e con nessuno e quando arrivano sono sempre presente loro ci hanno avvisati sempre…e allora per quale motivo devo andare a litigare io...Tante volte compare* ***Peppe*** *è intelligentissimo ma si perde in un bicchiere d'acqua no…in un bicchiere d'acqua perchè tu non...lo* ***ZUCCO oggi è "Capo Locale"*** *[ndr. -* ***carica di comando del locale di appartenenza****]…****Peppe ZUCCO****… la da loro…e…e…e che vuoi è il tuo* ***"Locale"*** *non è il mio…te la devi vedere tu i cazzi tuoi te li devi vedere tu...[...]*

In altra conversazione, intercorsa nello stesso periodo di tempo, CUFARI viene definito come "*uomo saggio e rozzo*" che "*ci ha sempre tenuto alla società*".
Il giorno 08.03.2008, infatti, a partire dalle ore 22.45, IARIA Bruno colloquia con SCALI Rodolfo, LOMBARDO Cosimo (*capo società del locale di Cuorgnè*) e CALLA' Giuseppe[152] (cfr. conversazione nr. 457, **ALL.54, ANN. 27**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010).
I quattro affrontano temi inerenti alla composizione dei "locali" e affermano:

[152] CALLA' Giuseppe, nato a Mammola (RC) il 17.03.1933.

[...]

CALLA'G.: *...(incomprensibile)...**Paolo CUFARO** [CUFARI Paolo - ndr.] mi ha chiamato da parte...e come mai...*

SCALI R.: *questo è un peccato vedete...comunque a **Paolo CUFARI** ancora...*

BRUNO: ***compare Paolo lo merita perchè ci ha tenuto sempre alla "Società"!...lui ci ha tenuto sempre compare Paolo...***

SCALI R.: *eppure vedi non glielo danno...(bestemmia) BRUNO: però compare **Paolo** è uno che ci ha tenuto sempre...uno deve essere corretto...lui è uno che ha sempre fatto guerra compà...ed ha bisticciato con tutti per mettere le cose...*

LOMBARDO: *e qua a Torino è stato il primo... (viene comperto da Iaria Bruno)*

BRUNO: *no...no è verità...*

LOMBARDO: *...la vecchia cosa...eh!*

BRUNO: *lui è un **uomo saggio**...compare **Paolo** è...e...è rozzo nel senso non è...però compare **Paolo** compà lo merita...avete detto il vero...io sono del parere che uno deve dire...non bisogna condannare perchè compare **Paolo** è uno che ci tiene e ci ha sempre tenuto...*

SCALI R.: *purtroppo...ognuno nel paese suo...*

BRUNO: *si per carità...però compà...se uno deve valutare...*

SCALI R.: *io non posso giudicare un altro paese...*

BRUNO: *no però compà io...uno valuta in base alla situazione... OMISSIS*

Appare evidente nel dialogo il riferimento non alla società intesa quale generalità dei consociati (che sarebbe del tutto privo di senso) o anche ad un'impresa societaria (che in concreto non risulta individuata), ma alla compagine delinquenziale di cui si tratta. Tale interpretazione risulta peraltro in linea con i temi trattati nella stessa conversazione, prima e dopo il passo trascritto.

In altra conversazione, si affronta nuovamente il tema dell'estromissione di CUFARI a fronte dell'emergere nelle dinamiche del locale della prorompente personalità di ZUCCO Giuseppe, che risulta aver assunto potere anche per la vicinanza e comunanza di interessi sia con la famiglia di CREA Adolfo e Cosimo, sia con MARVELLI Giuseppe.

Il dialogo è intercorso il 13.04.2008, alle ore 11.55 (cfr. conversazione nr. 841, **ALL. 54, ANN.50**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010), sull'autovettura Volkswagen Golf[153]; nell'occasione IARIA Bruno (*capo del locale di Cuorgnè*), colloquia con LOMBARDO Cosimo (*capo società del locale di Cuorgnè*) di argomenti inerenti i temi delle gerarchie della 'ndrangheta; i due parlano della forte opposizione (IARIA lo chiama "il casino") opposta da GIOFFRE' Giuseppe contro gli esponenti calabresi dell'organizzazione criminale intenzionati a conferire a ZUCCO Urbano, figlio di Giuseppe, la dote di *quartino*.

[...]

LOMBARDO: ***lo sanno tutti!...è un cazzo di casino che ha fatto!*** *(parla di GIOFFRE' Giuseppe)*

IARIA: ***"...ora vedete che lì vi si mettono tutti contro si mettono...non vi danno neanche...da...solo là sotto*** *(in Calabria)* ***vi possono dare...ve la dà*** *(la dote di "quartino")* ***Peppe Pelle*** *(PELLE Giuseppe, "reggente del crimine della montagna")* ***là sotto"...che cazzo vai che ti imponi pe...per...per il figlio di Zucco*** *(per non fare dare la "dote" di "quartino" a ZUCCO Urbano, figlio di ZUCCO Giuseppe)**...***

LOMBARDO: ***uno delle volte lo dice per amicizia...gli dice fesserie e poi vedete***

[153] Procedimento Penale nr.16271/07 R.G.N.R. D.D.A. - Dott. Dionigi Tibone - a carico di IARIA Bruno + altri;

le conseguenze che si vanno a finire…ste conseguenze qua…*(incomprensibile - le voci si sovrappongono);*

IARIA: ***…e lui…e lui…e lui…***

LOMBARDO: ***…e facciamo tutti brutte figure!*** *(si riferisce a tutti gli affiliati dei "locali" di Torino agli occhi dei responsabili che si trovano in Calabria)*

IARIA: ***e lui…e lui…e lui…cazzo è intelligente e va e si perde in un bicchiere d'acqua?…poi loro non lo vogliono lì a Peppe perché…***

LOMBARDO: ***perché dice che non lo conoscono che lui fa ste cazziate cosi?!***

IARIA: ***no ma non lo vogliono pure perché lui magari pensa…a volte bisogna usare l'umiltà…non pensa ad essere…il Cufaro*** *(CUFARI Paolo)* ***ormai non conta più niente…lì come dice compare Pino Fazari*** *(FAZARI Giuseppe, "capo società" del "locale" di San Giusto Canavese)…****tenete conto che come sale Peppe Marvelli*** *(MARVELLI Giuseppe, "referente del crimine per Torino")* ***gli danno il "quartino"*** *(a ZUCCO Urbano)* ***e lo…*** *(incomprensibile)…* ***tutto in una volta… cento per cento…perché per ora Crea mangia con lui…avete capito?… Cosimo Crea*** *(parla di CREA Aldo Cosimo, fratello di Adolfo)* ***mangia con lui… con Zucco!*** *(parla di ZUCCO Giuseppe);*

IARIA: *E vedete che arriveranno compà…se ci molla Franco…Totò …arriveranno perché…vedete che…e…la…il…il…il disegno che ha detto compare Pino…(incomprensibile)…che hanno detto…questo ve lo dico io cento per cento!…****Il figlio di Peppe Zucco tempo un anno lo fanno "capo locale"*** *(parlano del fatto che ZUCCO Urbano, figlio di Giuseppe è destinato a diventare "capo del locale")…* ***là!…Con le "doti"!… Che non le ha… poi…e che non le ha Gioffrè…***

LOMBARDO: ***A Gioffrè non gli danno niente…***

IARIA: *Niente…*

LOMBARDO: ***Ormai Peppe…coso…compare Paolo…*** *(parlano di CUFARI Paolo che è stato sostituito da ZUCCO Giuseppe al comando del "locale di Natile di Careri a Torino") (incomprensibile)****…e lo hanno messo da parte…e tranquillamente questa cosa la possono fare…*** *(intende dire che non c'erano più ostacoli)*

CUFARI, poi, nel mese di giugno del 2008, ha di nuovo ottenuto il comando del *locale*, riprendendo a partecipare alle riunioni.

Molto probabilmente, la decisione è stata assunta in Calabria e CUFARI è stato informato da GIOFFRE' Giuseppe in data 5.6.2008 (cfr. conversazione nr.23774, **ALL.23, ANN.100** e conversazione nr.23779, **ALL. 23, ANN.101**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010).

Da quel momento CUFARI Paolo, che come si è detto, era praticamente sparito dalla "scena", ha ripreso a sentirsi regolarmente con i suoi collaboratori ed ha ***partecipato ai seguenti incontri:***

ordinari che, da allora, si sono svolti anzichè al bar "ALEXANDER" di Piazza Stampalia, al bar "COLORADO" di Torino, via Sansovino nr.257;

ufficiali (in cui era d'obbligo la presenza del "capo del locale") avvenuti nelle circostanze, nei luoghi e nei giorni sotto indicati:

- il giorno 11.06.2008, in Cuorgnè (TO), ai funerali di SCALI Francesco detto "CICCIO"[154], morto il giorno 6 giugno 2008 per cause naturali (il quale, in vita,

[154] SCALI Francesco detto "CICCIO", nato a Cuorgnè (TO) il giorno 08.02.1968, morto il giorno 6 giugno 2008 per eventi naturali.

risultava avere precedenti per la violazione della legge sugli stupefacenti, rapina, furto ed associazione per delinquere ed inoltre, il fratello, SCALI Domenico[155], era stato assassinato in un agguato con due colpi di fucile calibro 20 il giorno 14 luglio 1998, alle ore 07.00, in Cuorgnè (TO), Borgata Santa Lucia, unitamente a FERRARO Vincenzo[156]) (cfr. **ALL. 12, ANN.38**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010);

- il giorno 22.07.2008, in Torino, via Sansovino nr.257, presso il Bar denominato "Colorado Caffè", incontro con LUCA' Rocco, GUARNERI Domenico detto "MIMMO", IERVASI Nicola, GIOFFRE' Giuseppe, MASTROMATTEO Giuseppe, CARROZZA Antonio e SPAGNOLO Paolino (cfr. ann. di p.g. del 23.07.2008, **ALL.12, ANN.44**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010);
- il giorno 17.10.2008, in Gassino Torinese (TO), strada Rivalba nei pressi del civico n.8, presso il ristorante "TRATTORIA DEFILIPPI", cena cui hanno partecipato ZUCCO Giuseppe, GIOFFRE' Giuseppe, D'AGOSTINO Francesco (cl.59), NAPOLI Girolamo, LUCA' Rocco, COMMISSO Vincenzo, IERVASI Nicola, CARROZZA Antonio, GUARNERI Domenico detto "MIMMO" (cfr. ann. di p.g. del 18.10.2008, **ALL.12, ANN.54**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010);
- il giorno 24.10.2008, Torino, Via Veglia nr.59 presso l'esercizio pubblico "BAR ITALIA", incontro cui hanno partecipato MARVELLI Giuseppe, IARIA Bruno Antonio, GIOFFRE' Giuseppe, D'ONOFRIO Francesco, PRATICO' Benvenuto detto "Paolo", ZUCCO Giuseppe, LO SURDO Giacomo, CANDIDO Vito Marco, CAPECE Cosimo, ARGIRO' Vincenzo detto "Enzo", CATALANO Giuseppe, D'AGOSTINO Francesco (cl.59), DEMASI Salvatore detto "GIORGIO", RAGHIELE Rocco, IERVASI Nicola, ZUCCO Urbano, GUARNERI Domenico (cfr. ann. di p.g. del 28.10.2008, **ALL.12, ANN.56**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010);
- il giorno 31.10.2008, Torino, presso la chiesa Madonna della Campagna di via Cardinal G. Massaia, ai funerali di LEUZZI Antonio, figlio di LEUZZI Giuseppe, cui hanno partecipato ZUCCO Giuseppe, ZUCCO Urbano, NAPOLI Girolamo, NAPOLI Saverio, D'AGOSTINO Francesco, D'AGOSTINO Pasquale, IARIA Bruno, CAPECE Cosimo, ROMEO Natale, FAZARI Giuseppe, D'ONOFRIO Francesco, CATALANO Giuseppe, RAGHIELE Rocco, DEMASI Damiano Giorgio, ARENA Cosimo, PROCHILO Alfredo, TRUNFIO Pasquale, GIOFFRE' Giuseppe, LUCA' Rocco, BARBARO Rocco. (cfr. ann. di p.g. del 01.11.2008, **ALL.12, ANN.57**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010);

Nulla dice il collaboratore di giustizia VARACALLI circa la "dote" del CUFARI.
Tuttavia, il grado ricoperto dal prevenuto nell'ambito della '*ndrangheta* si desume chiaramente dalle operazioni di ascolto espletate.
Infatti, dalla trascrizione della conversazione intercettata il giorno 01.03.2008, dalle ore 18.22 (progr. 356, **ALL. 54, ANN 18**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010) sull'autovettura Volkswagen Golf risulta con evidenza che CUFARI abbia conseguito il grado di *padrino*.
Nell'occasione IARIA Bruno si trova insieme a SCALI Rodolfo: i prevenuti nel corso del dialogo indicano quali affiliati della zona di Torino hanno conseguito la dote di *padrino* e quella immediatamente precedente di *quartino*.
Essi operano un chiaro riferimento alla persona di Paolo CUFARI.

[155] SCALI Domenico, nato a Mammola (RC) il 10 giugno 1943.
[156] FERRARO Vincenzo, nato a Mammola (RC) il 4 maggio 1948.

...OMISSIS...

BRUNO: *perchè lui là...lui e* ***Giorgio DEMASI*** *[DEMASI Salvatore detto "Giorgio"]…perchè gli altri non è che hanno…perché gli altri non penso che hanno la situazione come la nostra...*

R. SCALI: *ne hanno…ne hanno…ne hanno!*

BRUNO: ***Pasquale a Chivasso****? [TRUNFIO Pasquale - ndr.]*

R. SCALI: *si!*

BRUNO: *si?*

R. SCALI: *pure* ***Natale ROMEO****!*

BRUNO: ***glielo hanno dato ora****?*

R. SCALI: *Natale ROMEO!...ehhh…****Paolo CUFARI****...poi ne ha quattro di Siderno…*

BRUNO: *chi?...qua si…ma qua ce l'ha* ***Natale ROMEO*** *e* ***FAZARI*** *[FAZARI Giuseppe] no?...****FAZARI*** *no…*

R. SCALI: ***si!...FAZARI ce l'ha!***

BRUNO: ***FAZARI ha il "quarto"!***

R. SCALI: *si …(con tono sarcastico, ndr)*

BRUNO: ***il "quarto"?***

R. SCALI: ***il "padrino" ha!...poi c'è Cosimino il…CREA!*** *[CREA Aldo Cosimo detto "Cosimino"]*

BRUNO: *si va bene compare* ***Cosimo****!*

R. SCALI: *a coso là...a* ***Pasquale****…*

BRUNO: *ehh…****Pasquale TRUNFIO****?*

R. SCALI: *no* ***Pasquale TRUNFIO****!...****Pasquale*** *quell'altro come si chiama…quello di Vibo!?*

BRUNO: *e con chi è* ***Pasquale****?*

R. SCALI: *è qua con...*

BRUNO: *con* ***CATALANO****?*

R. SCALI: *mi sembra di si… (pausa di riflessione)*

BRUNO: *ma* ***FAZARI*** *è sempre con il cugino* ***GALLIZZI*** *[GALLIZZI Giuseppe - ndr.] là sotto?...che lui poi qua gli dava le cose...*

R. SCALI: *come porta notizie non è uno di quelli che...*

BRUNO: *e lui ha piazzato a* ***FAZARI*** *se no come lo fa...*

R. SCALI: *ma non è quello che libera le cose…*

BRUNO: *no?...e qua…e qua come* ***FAZARI*** *e* ***Natale ROMEO*** *con tutti i problemi che hanno avuto…*

Anche in un'altra conversazione captata si evince che CUFARI dispone di un grado elevato nell'ambito della associazione delinquenziale.

Nel dialogo di seguito riportato, intervenuto il giorno 8.03.2008 a partire dalle ore 18.30 (cfr. progressivo nr. 453, **ALL.54, ANN.25** Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010) all'interno dell'autovettura GOLF in uso a IARIA Bruno, ed intercorso tra questi, SCALI Rodolfo e CALLA' Giuseppe, utilizzando il termine "*coso*", fanno probabilmente riferimento alla dote di "*padrino*".

Si sottolinea che tale *dote* di lì a poco verrà conferita presso il Bar Italia a IARIA Bruno (capo del locale di Cuorgnè), LOMBARDO Cosimo cl.55 (capo società del locale di Cuorgnè) e CALLA' Giuseppe (appartenente al locale di Cuorgnè).

Durante la conversazione, come si evince dalla trascrizione di seguito riportata, si parla anche di CUFARI Paolo.

CALLA': dobbiamo avvisare a compare ***Cosimo****...che andiamo? [LOMBARDO Cosimo -ndr.]*

*BRUNO: ah?...ora ce ne scendiamo…andiamo e passiamo là da "****Don Decu****" [GIORGIO*

Francesco detto "don Decu"]…se è arrivato…gli diciamo…che poi se ne scende con ***Cosimo*** *lui…e ce ne andiamo là!*

SCALI R: mannaia la madosca…c'è compare ***Ciccio****…per accompagnarlo all'ospedale che è stato male…*

BRUNO: si?...ahh…bè!

SCALI R: mi ha detto di rinviarlo per lunedì…perché lunedì sale…lunedì me ne scendo…domenica!

BRUNO: ma siii…

SCALI R: …(incomprensibile)…per sabato rinvio…

*BRUNO: è va bè!...uno…se veniva mi faceva piacere…passavamo...****il coso ce 1'ha soltanto FAZARI…ROMEO non ha niente!***

SCALI R: ah?

BRUNO: ***ROMEO non ha niente!***

SCALI R.: ***no?***

BRUNO: ***FAZARI ce l'ha!...neanche CUFARI…ce 1'ha soltanto Pino!...Pino e Pasquale TRUNFIO!...ehh…e Giorgio DEMASI!*** *[DEMASI Salvatore detto "Giorgio"]*

CALLA': no Natale no!

BRUNO: ***no...no!...non ce 1'ha nessuno!...ehh…Franco D'ONOFRIO e Cosimo CREA il fratello di Adolfo!***

SCALI R.: ***ma loro stasera vengono là?***

BRUNO: ***si!****...è venuto giovedì* ***CATALANO*** *qua!...e gli ho detto io…vi telefono se compare* ***Rodolfo****...se dice ehhh…vi telefono!…se no…perchè è tutto a posto!...se preparate là mangiamo là…gli ho detto io…tanto se dobbiamo andare a mangiare da un'altra parte…da un'altra parte andiamo là…paghiamo a lui e via!…con lui ci siamo visti…siamo stati giovedi assieme…*

SCALI R.: si…si!...ma a me lo aveva detto lui…che le facevamo là…

BRUNO: andiamo li…tanto un posto...ehh…

SCALI R.: se la porta buona il ***CATALANO****!...eh!...gli impegni quando li prende ci tiene che li porta al compimento…*

...OMISSIS...

Dalla conversazione sopra riportata si desume che CUFARI non disponeva alla data dell'8 marzo della dote di *padrino*.

La lettura congiunta delle conversazioni riportate al progressivo 356 e 453 consente di ritenere che comunque CUFARI in tale periodo avesse conseguito il grado di *quartino*.

A quanto sopra esposto si aggiunga che numerosissimi servizi di osservazione, pedinamento e controllo hanno consentito di documentare le frequentazioni di CUFARI Paolo con esponenti della '*ndrangheta* operativi in Piemonte.

Si riporta in questa sede l'indicazione delle annotazioni di polizia giudiziaria in cui si da atto degli incontri/riunioni cui ha preso parte il predetto CUFARI Paolo:

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 28.04.2007 e integrazione datata 03.07.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 27.04.2007 svolto in Torino via Livorno angolo corso Umbria presso il bar chiosco, a cui hanno partecipato CUFARI Paolo, NAPOLI Girolamo, CIANO Vincenzo;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 17.05.2007 e integrazione datata 11.03.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 16.05.2007 svolto in Torino piazza Stampalia nei pressi del Bar denominato "ALEXANDER", a cui hanno partecipato CUFARI Paolo, IERVASI Nicola, SPAGNOLO Paolino;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 23.05.2007 e integrazione datata 09.04.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 22.05.2007 svolto in Caselle Torinese e Ciriè nei pressi del ristorante denominato "LA FORNARINA", a cui hanno partecipato MARVELLI Giuseppe, CUFARI Paolo, GIOFFRE' Giuseppe, ZUCCO Giuseppe, ZUCCO Urbano, D'AGOSTINO Pasquale, RASCHILLA' Bruno, D'AGOSTINO Francesco, MODAFFERI Stefano, CATALANO Giuseppe, LOMBARDO Cosimo, CREA Adolfo, CREA Aldo Cosimo;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 25.05.2007 e integrazione datata 12.03.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 24.05.2007 svolto in Torino piazza Stampalia nei pressi del bar denominato "ALEXANDER", a cui hanno partecipato MARVELLI Giuseppe, CREA Adolfo, CUFARI Paolo, CALLIPARI Michele, NAPOLI Girolamo;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 20.11.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 27.06.2007 svolto in Brandizzo (TO) in occasione dei funerali di CARBONE Lorenzo, a cui hanno partecipato CUFARI Paolo, GIOFFRE' Giuseppe, D'AGOSTINO Francesco, NAPOLI Girolamo, PRATICO' Benvenuto "Paolo", SPAGNOLO Rocco, DEMASI Salvatore "Giorgio", OCCHIUTO Antonino, IDOTTA Giuseppe, CORTESE Gaetano, ARONE Salvatore e GIOFFRE' Giuseppe cl.47;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 10.06.2008 e integrazione datata 06.07.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 06.07.2007 svolto in Cuorgnè (TO) piazza Martiri in occasione dei festeggiamenti del compleanno di IARIA Bruno Antonio, a cui hanno partecipato IARIA Bruno, LOMBARDO Cosimo (cl.55), CALLA' Giuseppe, CINCINNATO Luigi, CAMARDA Nicodemo, CICCIA Nicodemo, ZUCCO Giuseppe, CUFARI Paolo, GIOFFRE' Giuseppe, NAPOLI Girolamo, LUCA' Rocco, CREA Adolfo, CREA Aldo Cosimo, D'ONOFRIO Francesco "Franco", PRATICO' Benvenuto "Paolo", PRATICO' Giovanni, ROMEO Natale, FAZARI Giuseppe, CATALANO Giuseppe, LOMBARDO Cosimo (cl.42), RAGHIELE Rocco, PINO Giuseppe, TRUNFIO Pasquale, PITITTO Salvatore, DEMASI Salvatore "Giorgio", ARENA Cosimo, CAGLIOTI Salvatore, IARIA Fortunato "Natino", NUCERA Antonio, MODAFFERI Stefano, IARIA Giovanni;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 10.07.2007 e integrazione datata 12.03.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 09.07.2007 svolto in Torino strada della Pronda nei pressi del ristorante denominato "SCACCO MATTO", a cui hanno partecipato D'AGOSTINO Pasquale, PERRE Francesco, CUFARI Paolo, GIOFFRE' Giuseppe, CREA Adolfo, CREA Aldo Cosimo, ZUCCO Giuseppe, LOMBARDO Cosimo (cl.42), MONTESANTO Cosimo, VADALA' Giovanni;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 14.07.2007 e integrazione datata 12.03.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 13.07.2007 svolto in Torino via Ala di Stura nei pressi del Bar denominato "MINI BAR", a cui hanno partecipato CUFARI Paolo, D'AGOSTINO Pasquale, D'AGOSTINO Francesco (cl.59), ZUCCO Giuseppe;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 26.07.2007 e integrazione datata 12.03.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 25.07.2007 svolto in Torino e Ciriè nei pressi del ristorante denominato "LA FORNARINA" , a cui hanno partecipato ZUCCO Giuseppe, CUFARI Paolo, ATTISANO Gaetano, COMMISSO Vincenzo, RASCHILLA' Bruno, NAPOLI Giorolamo, D'AGOSTINO Francesco (cl.59), LUCA' Rocco, ZUCCO Urbano, IERVASI Nicola, CALLIPARI Michele, GIOFFRE' Giuseppe;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 02.08.2007 e integrazione datata 03.07.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 31.07.2007 svolto in Caselle Torinese via alla Fabriche nei pressi del civico 23, a cui hanno partecipato CUFARI Paolo, CREA Adolfo, ZUCCO Giuseppe;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 13.08.2007, relativa al servizio di O.C.P. del 09.08.2007 svolto in Torino piazza Stampalia nei pressi del Bar denominato "ALEXANDER", a cui hanno partecipato CUFARI Paolo, LUCA' Rocco, LUCA' Pasquale, DIMASI Maurizio;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 01.10.2007, relativa al servizio di O.C.P. del 01.10.2007 svolto in Torino via Ala di Stura nei pressi del Bar denominato "MINI BAR", a cui hanno partecipato CUFARI Paolo, ZUCCO Giuseppe;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 06.11.2007, relativa al servizio di O.C.P. del 06.11.2007 svolto in Torino via Ala di Stura nei pressi del Bar denominato "MINI BAR", a cui hanno partecipato CUFARI Paolo, ZUCCO Giuseppe;

- Annotazione di P.G. datata 17.12.2007, relativa i servizi di O.C.P. del 07.12.2007 svolto in Torino via Filadelfia nei pressi dell'abitazione di CREA Adolfo, a cui hanno partecipato MARVELLI Giuseppe, CUFARI Paolo, CREA Adolfo;

- Annotazione di P.G. datata 17.12.2007, relativa i servizi di O.C.P. del 09.12.2007 svolto in Torino piazza Alberto Pasini nei pressi del ristorante denominato "LA MEDUSA", a cui hanno partecipato MARVELLI Giuseppe, NAPOLI Girolamo, NAPOLI Saverio, CALLIPARI Michele, CUFARI Paolo;

- Annotazione di P.G. datata 17.12.2007, relativa i servizi di O.C.P. del 10.12.2007 in San Francesco al Campo (TO), via Bruna nr. 122, presso l'abitazione di ZUCCO Giuseppe, incontro tra MARVELLI Giuseppe, CUFARI Paolo, ZUCCO Giuseppe, PRATICO' Benvenuto "Paolo", GIOFFRE' Giuseppe, D'AGOSTINO Francesco (cl.59), IERVASI Nicola, FAZARI Giuseppe;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 17.12.2007, relativa al servizio di O.C.P. del 16.12.2007 svolto in Leinì (TO) via Lombardore nei pressi del bar denominato "FLORIAN", a cui hanno partecipato CUFARI Paolo, LUCA' Pasquale, IERVASI Nicola, GUARNERI Domenico, IERVASI Vincenzo, D'AGOSTINO Francesco (cl.59), NAPOLI Girolamo;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 06.07.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 11.06.2008 svolto in Cuorgnè (TO) in occasione dei funerali di SCALI Francesco, a cui hanno partecipato PRIOLO Rocco, GIOFFRE' Giuseppe, BARBARO Rocco, LUCA' Rocco, RAGHIELE Rocco, CATALANO Giuseppe, CUFARI Paolo, FAZARI Mario, PRIOLO Antonio, ROMEO Natale, FAZARI Vincenzo, CAPECE Cosimo, IARIA Bruno, DEMASI Salvatore "Giorgio", LOMBARDO Cosimo (cl.55), FAZARI Giuseppe, TRUNFIO Pasquale, AGRESTA Antonio (cl.73), CINCINNATO Luigi, PERRE Francesco, AGRESTA Domenico (cl.86), AGRESTA Domenico (cl.88), IDOTTA Giuseppe, PEZZANO Giuseppe, CALLA' Giuseppe, IARIA Giovanni "Gianni", LINO Antonio, URSINI Rocco, VADALA' Giovanni, AGRESTA Francesco, CICONTE Gaetano, BARBARO Giuseppe, SOLLI Vincenzo, RACCO Domenico, CICCIA

Nicodemo, IARIA Fortunato, D'AMICO Antonino, CICCIA Antonio, BERARDI Achille, FAZARI Antonio, GALORO Antonio, FAZARI Giorgio, IZZO Antonio, PANCARI Marcello, ROMEO Rocco, PICCOLO Gerardo, PINO Giuseppe;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 23.07.2008 e integrazione datata 11.03.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 22.07.2008 svolto in Torino via Sansovino nr.257 bis nei pressi del bar denominato "COLORADO", a cui hanno partecipato GIOFFRE' Giuseppe, CUFARI Paolo, LUCA' Rocco, GUARNERI Domenico, SPAGNOLO Paolino, MASTROMATTEO Giuseppe, IERVASI Nicola;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 18.10.2008, relativa al servizio di O.C.P. del 17.10.2008 svolto in Gassino Torinese (TO), nei pressi del ristorante denominato "TRATTORIA DE FILIPPI" a cui hanno partecipato CUFARI Paolo, ZUCCO Giuseppe, GIOFFRE' Giuseppe, LUCA' Rocco, NAPOLI Girolamo, COMMISSO Vincenzo, CARROZZA Antonio, IERVASI Nicola, GUARNERI Domenico, D'AGOSTINO Francesco, CIANO Vincenzo;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 27.10.2008 e integrazione datata 29.04.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 24.10.2008 svolto in Torino via Veglia n.59 nei pressi del bar denominato "BAR ITALIA", a cui hanno partecipato MARVELLI Giuseppe, CUFARI Paolo, ZUCCO Giuseppe, D'AGOSTINO Francesco (cl.59), DEMASI Salvatore "Giorgio", RAGHIELE Rocco, IERVASI Nicola, ZUCCO Urbano, GUARNERI Domenico, IARIA Bruno Antonio, GIOFFRE' Giuseppe, D'ONOFRIO Francesco "Franco", PRATICO' Benvenuto "Paolo", LO SURDO Giacomo, CANDIDO Vito Marco, CAPECE Cosimo, ARGIRO' Vincenzo "Enzo", CATALANO Giuseppe;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 01.11.2008, relativa al servizio di O.C.P. del 31.10.2008 svolto in Torino via Cardinal Massaia nei pressi della parrocchia Madonna della Campagna, in occasione dei funerali di LEUZZI Antonio, a cui hanno partecipato CORTESE Gateano, CATALANO Giuseppe, BARBARO Rocco, CAPECE Cosimo, CUFARI Paolo, NAPOLI Francesco, ZUCCO Giuseppe, ZUCCO Urbano, ERRIGO Paolo, FILIPPONE Pietro, IARIA Bruno Antonio, LEUZZI Giuseppe, NAPOLI Saverio, RAGHIELE Rocco, RODA' Giuseppe, RASCHILLA' Bruno, D'ONOFRIO Francesco "Franco", FAZARI Giorgio, NAPOLI Girolamo, D'AGOSTINO Francesco (cl.59), D'AGOSTINO Pasquale, ILACQUA Pietro, DEMASI Salvatore, ROMEO Natale, ARENA Cosimo, D'AMICO Antonino, TRUNFIO Pasquale, GIOFFRE' Giuseppe, MODAFFERI Stefano, PROCHILO Alfredo, CENTO Filippo, LUCA' Rocco, SGRO' Antonino, PAPALIA Antonio, CIANO Vincenzo;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 05.01.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 03.01.2009 svolto in Torino via Sansovino nei pressi del bar denominato "SEVEN PLUS" a cui hanno partecipato CUFARI Paolo, LUCA' Rocco, IERVASI Nicola;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 04.01.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 03.01.2009 svolto in Settimo Torinese, in occasione dei funerali di GIOFFRE' Giuseppe, a cui hanno partecipato CUFARI Paolo, ZUCCO Giuseppe, ZUCCO Urbano, NAPOLI Girolamo, NAPOLI Saverio, NAPOLI Francesco, D'AGOSTINO Pasquale, LUCA' Rocco, RASCHILLA' Bruno, ARGIRO' Vincenzo, IETTO Domenico, CUFARI Antonio, PIPICELLA Pietro, CALLIPARI Michele, CALLIPARI Paolo, CENTO Filippo, STAMBE' Maria, CENTO Davide Filippo, CENTO Domenico, D'AGOSTINO

Francesco (cl.85), IZZO Antonio, NOTA Giuseppe, D'AMICO Antonino, ITALIANO Vincenzo, VERSACI Giovanni, GIOFFRE' Giuseppe (cl.47), VERSACI Michelangelo, CINCINNATO Luigi, CAMARDA Rocco, CICCIA Antonio, IARIA Bruno Antonio, CAPECE Cosimo, CICCIA Nicodemo, CAMARDA Nicodemo, IARIA Fortunato "Natino", PERRE Francesco, AGRESTA Antonio (cl.73), AGRESTA Domenico (cl.86), MACRINA Nicola "Lino", SCHIRRIPA Rocco, TRUNFIO Pasquale, DEMASI Salvatore "Giorgio", MARANDO Francesco, CORTESE Gaetano, PINO Giuseppe, IDOTTA Giuseppe, AGRICOLA Rocco, GARGANO Paola, ZINGARELLI Marco, ROSA Matteo, ROSSI Marco, ANASTASI Giuseppe, GARRUBA Mario, VELARDO Pasquale, VELARDO Santo, ADAMO Saverio, RASO Flaviana, ROMANO Giuseppe, ROMANO Massimiliano, ROMANO Raffaele Angelo, NUCERA Giuseppe Sebastiano, MINASI Alessandro, CALAMIA Mauro Emanuele, MARTURANO Isabella, MASTROMATTEO Giuseppe, MASTROMATTEO Michele, MASTROMATTEO Vincenzo, DE CAROLIS Pasquale "Salvatore", MISITI Angelo, SACCO Domenico, NUCERA Antonio, VERCEI Nicola, SCHILIRO' Giuseppe, MODAFFERI Stefano, PROCHILO Alfredo, DI CORATO Riccardo, D'AGOSTINO Rocco, RASCHILLA' Giuseppe, POLLIFRONI Vito;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 21.02.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 20.02.2009 svolto in Castellamonte (TO) fraz. Spineto nei pressi della pizzeria denominata "LO SPINETO" a cui hanno partecipato CUFARI Paolo, ZUCCO Giuseppe, ZUCCO Urbano, LUCA' Rocco, RASCHILLA' Bruno, ARGIRO' Vincenzo "Enzo", IERVASI Nicola, COMMISSO Vincenzo, RACCO Domenico, GIORGIO Francesco, IARIA Bruno Antonio, TRUNFIO Pasquale, D'ONOFRIO Francesco "Franco", LOMBARDO Cosimo (cl.55), CAMARDA Nicodemo, VADALA' Giovannni, GORIZIA Domenico, D'AMICO Antonino, PITITTO Salvatore, AGOSTINO Nicodemo, SCHIRRIPA Rocco;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 20.03.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 14.03.2009 svolto in Torino via Sansovino nei pressi del bar "COLORADO" a cui hanno partecipato CUFARI Paolo, LUCA' Rocco, LUCA' Pasquale, PIPICELLA Sebastiano, DEMANA Pietro, IERVASI Nicola, IERVASI Vincenzo, NAPOLI Girolamo, NAPOLI Ottavio Antonio, NAPOLI Rocco, e Verolengo (TO) del ristorante denominato "CASANOVA", a cui hanno partecipato D'AGOSTINO Francesco (cl.59), LUCA' Rocco, LUCA' Pasquale, PIPICELLA Sebastiano, DEMANA Pietro, IERVASI Nicola, IERVASI Vincenzo, NAPOLI Girolamo, NAPOLI Ottavio Antonio, NAPOLI Rocco;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 20.03.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 19.03.2009 svolto in Torino via Livorno a cui hanno partecipato CUFARI Paolo, NAPOLI Rocco (cl.79), NAPOLI Ottavio Antonio, GUARNERI Domenico, D'AGOSTINO Francesco (cl.59), LUCA' Rocco, DEMANA Pietro, IERVASI Nicola, PIPICELLA Sebastiano, CUFARI Giuseppe, CIANO Vincenzo, CATALDO Carmelo, PIETRA Fabio;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 07.05.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 06.05.2009 svolto in San Francesco al Campo (TO), in occasione dei funerali di CIRUCCI Maria "Grazia" in ZUCCO Giuseppe, a cui hanno partecipato ZUCCO Giuseppe, ZUCCO Urbano, ZUCCO Salvatore, ZUCCO Vincenzo, CUFARI Paolo, IERVASI Nicola, LUCA' Rocco, GUARNERI Domenico, CARROZZA Antonio, CATALDO Carmelo, CURRA' Fortunato "Roberto", LO SURDO Giacomo, SERRATORE Antonio, IACONIS Cosimo, ARGIRO' Salvatore, MARVELLI Giuseppe, NAPOLI

Girolamo, RASCHILLA' Bruno, ARGIRO' Vincenzo "Enzo", ROMEO Francesco, CAPECE Cosimo, MACRINA Nicola "Lino", GARCEA Onofrio, PRATICO' Benvenuto "Paolo", CERTOMA' Antonio Rocco, RACCO Domenico, LOMBARDO Cosimo (cl.55), CAMARDA Nicodemo, MONTESANTO Michele, MONTESANTO Nicola, ROMEO Natale, DEMASI Salvatore "Giorgio", MARANDO Francesco, CORTESE Gaetano, CATALANO Giuseppe, LOMBARDO Cosimo (cl.42), TAMBURI Francesco, VADALA' Giovanni, TRUNFIO Giuseppe, MONTESANTO Cosimo, LINO Antonio, SCHIRRIPA Rocco, FAZARI Giuseppe, FAZARI Vincenzo, PROCHILO Alfredo, BARBARO Rocco, ERRIGO Paolo, FILIPPONE Pietro, PAPALIA Antonio, D'AGOSTINO Pasquale, D'AGOSTINO Francesco (cl.59), CATALDO Vincenzo;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 10.10.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 1.10.2009 svolto in Torino e Chivasso a cui hanno partecipato CATALANO Giuseppe, DEMASI Salvatore, D'ONOFRIO Francesco, TRUNFIO Pasquale, TRUNFIO Giuseppe, MODAFFERI Stefano, FAZARI Giuseppe, CUFARI Paolo, D'AGOSTINO Francesco, PERRE Francesco, SCHIRRIPA Rocco, LOMBARDO Cosimo, ROMEO Natale, MAIOLO Pasquale, MAIOLO Ilario ed altri non identificati.

Infine, si osserva che, come in seguito si analizzerà nel capitolo dedicato ai riti, CUFARI ha partecipato ad alcune cerimonie di "dotazione" di altri affiliati.
Così, quella nella quale NAPOLI Rocco ha acquisito la dote di "*sgarrista*" in data 25.07.2007; quella avvenuta in data 17.10.2008 in cui GUARNERI Domenico è passato dalla società *minore* alla *maggiore* e quella in cui GIOFFRE' Arcangelo in data 16.11.2008 è stato *battezzato*.
Da notare, invece, che nel periodo di sospensione dalla carica, CUFARI non risulta aver partecipato alla cerimonia nella quale CAMARDA Nicodemo e ARENA Cosimo in data 9.1.2008 hanno acquisito il grado di *trequartino*.

Da quanto sopra riportato, emergono numerosi e gravi indizi di colpevolezza da cui desumere l'appartenenza alla *'ndrangheta* di CUFARI Paolo e che consentono di comprovare la sua funzione dirigenziale nel locale di "*Natile di Careri a Torino*".

9.2. ZUCCO Giuseppe

nato a Locri (RC) il 09.03.1933, residente a San Francesco al Campo (TO) in via Bruna n.122;

carica: "*capo locale di Natile di Careri a Torino*" tra il mese di dicembre 2007 e il mese di giugno 2008;
dote: "*quartino*"

ZUCCO Giuseppe risulta deceduto, con la conseguenza che la sua posizione viene analizzata nel prosieguo solamente al fine di meglio comprendere le dinamiche interne al locale Natile di Careri, posto il ruolo apicale assunto dal prevenuto durante la permanenza del vincolo associativo.
Sul suo conto il collaboratore di giustizia VARACALLI Rocco non riferisce particolari circostanze.

Stralcio dell'interrogatorio reso da parte del collaboratore di giustizia VARACALLI Rocco in data 05.11.2007

" *nella fotografia nr. 8 mi sembra di riconoscere una persona che conosco ma non mi ricordo chi sia.* (L'Ufficio dà atto trattarsi di ZUCCO Giuseppe). Sentite le generalità afferma "…*credo si tratti del fratello di ZUCCO Vincenzo, lo avrò incontrato ma non lo ricordo. Di questa persona non so dire nulla…".*

Peraltro, le indagini espletate provavano con certezza l'appartenenza di Giuseppe ZUCCO alla '*ndrangheta*: sono infatti state acquisite numerosissime conversazioni da cui risulta non solo l'appartenenza alla compagine criminale, ma anche il ruolo dirigenziale che aveva assunto il prevenuto.
Come risulta dalla conversazione di seguito riportata, egli era in grado di conferire doti.
Il dialogo è avvenuto il 19 gennaio 2008, a partire dalle ore 22.28 (cfr. conversazione nr. 1259, **ALL.13, ANN.10**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010), all'interno dell'autovettura Audi A4 targata CD571AM, ed intercorre tra IARIA Bruno e GIOFFRE' Giuseppe.
Quest'ultimo sottolinea la vicinanza di CREA Adolfo sia a MARVELLI Giuseppe, sia a ZUCCO Giuseppe e IARIA evidenzia come questi, unitamente a tale compare PEPPE (verosimilmente MARVELLI Giuseppe) sia in grado di conferire "doti".

Si legga il passo di interesse della conversazione:

GIOFFRE': ….che mi aveva chiamato a me (incomprensibile)…..lo ha fatto chiamare Rodolfo Crea e gli ha detto (incomprensibile)…..ma vi giuro parola d'onore che…(incomprensibile)…..gli stavano rompendo le corna a Rodolfo…non vi pensate che……poi è attaccato con Peppe….è legato con Peppe…compare Peppe (MARVELLI Giuseppe - ndr)……
*IARIA: ..**qua viene qua con Peppe ZUCCO (ZUCCO Giuseppe)….e gli danno dote di qua e fanno di qua che cazzo vogliono……***
GIOFFRE': ….che facciano cosa vogliono…compare Bru….io faccio…..

ZUCCO Giuseppe, come già ricordato con riferimento alla trattazione dell'indagato CUFARI Paolo, ha acquisito per alcuni mesi la carica di capo del locale torinese di Natile di Careri. Ciò risulta chiaramente dalle conversazioni di seguito riportate.
In primo luogo, si legga la trascrizione del dialogo avvenuto il 16.02.2008, a partire dalle ore 18.50 (cfr. conversazione nr. 193, **ALL.54, ANN.10**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010), all'interno dell'autovettura GOLF[157] in uso a IARIA Bruno, tra quest'ultimo, CAMARDA Nicodemo e PINO Giuseppe:

PINO: si dividono...(incomprensibile)...
BRUNO: e con loro con il CUFARO...con il CUFARO! [CUFARI Paolo]
CAMARDA: …(incomprensibile)…
*BRUNO: lo GIOFFRE' con il CUFARO…con **Peppe ZUCCO...** [ZUCCO Giuseppe]*
CAMARDA: no…è là con compare Paolo?
BRUNO: con Paolo CUFARO...
CAMARDA: no con compare...
BRUNO: noooo!
PINO: no…(incomprensibile)...
*BRUNO: **compà…alla fine…alla fine lo ZUCCO ha fatto non ha fatto…si è preso già la mano di "Capo Locale" tra un pò ci caccia fuori a tutti...***
PINO: (ride)
CAMARDA: (ride)

[157] Procedimento Penale nr.16271/07 R.G.N.R. D.D.A. - Dott. Dionigi Tibone - a carico di IARIA Bruno + altri;

BRUNO: *ve lo dice Bruno IARIA…perché* ***ai figli li hanno "dotati"*** *[ndr. -* ***gli hanno dato la dote****]...****Urbano*** *è come voi! [****ZUCCO Urbano****]*

PINO: *come?*

BRUNO: ***Urbano****...*

PINO: *il figlio?*

BRUNO: ***è come voi…compà loro...***

PINO: ***hanno i soldi la...***

BRUNO: *e compà e poi...*

PINO: ***la mangiano tutti quanti mangiano...***

BRUNO: *però compà...*

PINO: ***la sotto non fa fare affari a nessuno…***

BRUNO: *compà...*

PINO: ***come ti chiami ti chiami…basta che ci da da mangiare...***

Inoltre, si legga la trascrizione della conversazione intercorsa il 7.3.2008, a partire dalle ore 10.41, all'interno dell'autovettura GOLF[158] in uso a IARIA Bruno (cfr. conversazione nr. 428,**ALL.54, ANN.22**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010).
Il dialogo avviene tra IARIA Bruno e CALLA' Giuseppe (come si vedrà *contabile del locale di Cuorgnè*); i due sottolineano il fatto che ZUCCO stava comandando il "locale" grazie alla sua intelligenza e soprattuto al fatto che finanziasse *l'onorata società* elargendo doni e soprattutto corrispondendo denaro da destinare ai "carcerati" affiliati.
I due, inoltre, ritengono presuntuoso e poco accorto l'atteggiamento di GIOFFRE' (chiamato nell'occasione *compare Peppe*) che, essendosi opposto alla nomina di ZUCCO, continua ad osteggiarlo, ponendosi così in contrasto anche con gli esponenti delle 'ndrine insediate in Calabria:

CALLA': ***a me mi dispiace vedete, con tutto il*** *(incomprensibile)* ***per compare Peppe...compare Peppe si dà troppo.....ma deve capire questo un rappresentante***

IARIA: *eh!!*

CALLA': ***non è il fatto.....perchè se vanno a mettere il parere nel locale suo gli mettono opposizione, e non vogliono.....***

IARIA: *ed io gliel'ho detto compà...*

CALLA': *dice* ***io con la "Santa"*** *(grado o dote della 'ndrangheta, ndr) mi chiamo fuori dalla società.....ma non c'entra niente fuori dalla società*

IARIA: ***trova l'accordo che il "capo locale" non e che l'hai deciso tu, eh! intanto per adesso il "capo locale" è ZUCCO, ZUCCO è furbo...ZUCCO è intelligente ....ZUCCO***

CALLA': ***ma vedete lo ZUCCO è conosciuto da per tutto perchè lo ZUCCO....***

IARIA: ***poi compà la mano al portafoglio la mette lo Zucco, non è taccagno***

CALLA': ***ZUCCO viene sempre al campanello e mi suona....mette soldi per i carcerati....e lui dice il "capo locale" coso....ma se gliel'hanno dato vuol dire che è all'altezza di farlo...***

IARIA: ***e chi gliel'ha dato, gliel'hanno dato persone, compare Pe voi la dovete finire gli ho detto io se no....di queste cose non parliamo più, se voi state con i piedi per terra e voi se guidate sta macchina non potete guidare il camion....guidate la macchina, allora con la correttezza e con l'umiltà e con le tue doti potete guidare pure il camion però dovete...lo devono decidere gli altri non voi, non potete deciderlo voi eh!!compà lui intanto***

[158] Procedimento Penale nr.16271/07 R.G.N.R. D.D.A. - Dott. Dionigi Tibone - a carico di IARIA Bruno + altri.

non altro al padrone non arrivano mai...

Pur se nel dialogo non si indica il nome dello ZUCCO, appare certo il riferimento al prevenuto, non potendosi trattare né di ZUCCO Urbano (figlio di Giuseppe) il quale ha conseguito - come si vedrà nel prosieguo della trattazione - il grado di *trequartino* (e in quanto tale non poteva ricoprire la carica di "capo locale" in presenza di affiliati con grado superiore), né di ZUCCO Vincenzo poiché dalle indagini espletate, egli, a differenza di GIUSEPPE, non risulta aver ricoperto l'indicata carica.

Dagli accertamenti esperiti dagli inquirenti, anche ZUCCO Giuseppe risultava aver conseguito la dote di "*quartino*".
L'indicato grado si desume dialogo intercorso in data 1.3.2008 ossia dalla conversazione ambientale tra presenti a bordo dell'autovettura VW GOLF in uso a IARIA Bruno Antonio.
Nel suddetto dialogo, svoltosi a partire dalle ore 16.45 (cfr. conversazione nr. 354, **ALL. 54, ANN.17**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010) all'interno dell'autovettura Volkswagen Golf, IARIA Bruno colloquia con SCALI Rodolfo e affronta diversi argomenti; tra questi, l'esistenza di forti attriti tra GIOFFRE' Giuseppe e MARVELLI Giuseppe nel periodo in cui ZUCCO Giuseppe ha assunto il comando del "locale" torinese di Natile di Careri.
Infatti, IARIA afferma: "*lo* ***ZUCCO oggi è "Capo Locale" …Peppe ZUCCO****…la da loro…e…e…e che vuoi è il tuo* ***"Locale"*** *non è il mio…te la devi vedere tu i cazzi tuoi te li devi vedere tu... se il problema...se gli danno responsabilità alle persone…l'hanno valutate e giudicate le persone che gliel'hanno potuto dare…gli hanno dato...come gliel'hanno data allo* ***ZUCCO*** *e perchè ha qualcosa di più lo* ***ZUCCO****…a dargli la responsabilità…giusto?...Se già lo* ***ZUCCO*** *ce ne ha più di te…devi stare al tuo posto…no che decidi tu quello che si deve fare…di qua di la te ne vai dalla* ***"Società"****…La* ***"Società"*** *tu ci devi stare è inutile che...(farfuglia)...La* ***"Societa"*** *è di tutti…però la* ***"Società"*** *è delle persone giuste e corrette tu non puoi chiamare le persone...io onestamente quando c'è da fare una cosa glielo dico sempre allo* ***GIOFFRE'*** *lo tengo sempre informato perchè è sempre qua con noi…compare* ***Peppe GIOFFRE'*** *passate voi di li e diteglielo…fino a dove sta lui no...uno glielo dice e...e…e…che lo sappia no..;* a questo punto della conversazione SCALI R. così interloquisce con IARIA *il* ***"Vangelo"****?* [ndr. – dote di 'ndrangheta] e IARIA *no…lui è "****Trequartino****"* [ndr. - dote di 'ndrangheta]*...non gli volevano dare niente…abbiamo mandato l'ambasciata la sotto…quando compare* ***Carmelo*** *l'ha chiamato gli ha detto compare* ***Peppe****...gli ha detto compare* ***Peppe*** *se vi danno qualcosa prendetela…sapete che i "****Gamba****"* [ndr. - Famiglia PELLE di San Luca - intesi "Gambazza"] *la sotto…a* ***Peppe GIOFFRE'*** *non gli danno niente… e per avere "****il Tre****"* [ndr. - dote "Trequartino"]*…ha sudato sette camicie…****e ZUCCO ha "il Quarto"*** [ndr. - dote "Quartino].
Evidente dunque il riferimento a Giuseppe ZUCCO, detto Peppe, come affiliato che ha conseguito il *quarto*, termine che nel contesto argomentativo non può che significare la dote di *quartino*.

Anche a carico del prevenuto sussistono accertamenti di polizia giudiziaria nei quali si dà atto delle sue frequentazioni con esponenti dell'ambiente 'ndranghetistico. Si rimanda, a tal proposito, alla lettura delle annotazioni di polizia giudiziaria di seguito indicate:

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 23.05.2007 e integrazione datata 09.04.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 22.05.2007 svolto in Caselle Torinese e Ciriè nei pressi del ristorante denominato "LA FORNARINA" , a cui hanno partecipato MARVELLI Giuseppe, CUFARI Paolo, GIOFFRE' Giuseppe, ZUCCO Giuseppe, ZUCCO Urbano, D'AGOSTINO Pasquale, RASCHILLA' Bruno, D'AGOSTINO Francesco, MODAFFERI Stefano, CATALANO Giuseppe, LOMBARDO Cosimo, CREA Adolfo, CREA Aldo Cosimo;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 10.06.2008 e integrazione datata 06.07.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 06.07.2007 svolto in Cuorgnè (TO) piazza Martiri in occasione dei festeggiamenti del compleanno di IARIA Bruno Antonio, a cui hanno partecipato IARIA Bruno, LOMBARDO Cosimo (cl.55), CALLA' Giuseppe, CINCINNATO Luigi, CAMARDA Nicodemo, CICCIA Nicodemo, ZUCCO Giuseppe, CUFARI Paolo, GIOFFRE' Giuseppe, NAPOLI Girolamo, LUCA' Rocco, CREA Adolfo, CREA Aldo Cosimo, D'ONOFRIO Francesco "Franco", PRATICO' Benvenuto "Paolo", PRATICO' Giovanni, ROMEO Natale, FAZARI Giuseppe, CATALANO Giuseppe, LOMBARDO Cosimo (cl.42), RAGHIELE Rocco, PINO Giuseppe, TRUNFIO Pasquale, PITTTO Salvatore, DEMASI Salvatore "Giorgio", ARENA Cosimo, CAGLIOTI Salvatore, IARIA Fortunato "Natino", NUCERA Antonio, MODAFFERI Stefano, IARIA Giovanni;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 10.07.2007 e integrazione datata 12.03.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 09.07.2007 svolto in Torino strada della Pronda nei pressi del ristorante denominato "SCACCO MATTO", a cui hanno partecipato D'AGOSTINO Pasquale, PERRE Francesco, CUFARI Paolo, GIOFFRE' Giuseppe, CREA Adolfo, CREA Aldo Cosimo, ZUCCO Giuseppe, LOMBARDO Cosimo (cl.42), MONTESANTO Cosimo, VADALA' Giovanni;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 14.07.2007 e integrazione datata 12.03.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 13.07.2007 svolto in Torino via Ala di Stura nei pressi del Bar denominato "MINI BAR", a cui hanno partecipato CUFARI Paolo, D'AGOSTINO Pasquale, D'AGOSTINO Francesco (cl.59), ZUCCO Giuseppe;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 26.07.2007 e integrazione datata 12.03.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 25.07.2007 svolto in Torino e Ciriè nei pressi del ristorante denominato "LA FORNARINA" , a cui hanno partecipato ZUCCO Giuseppe, CUFARI Paolo, ATTISANO Gaetano, COMMISSO Vincenzo, RASCHILLA' Bruno, NAPOLI Giorolamo, D'AGOSTINO Francesco (cl.59), LUCA' Rocco, ZUCCO Urbano, IERVASI Nicola, CALLIPARI Michele, GIOFFRE' Giuseppe;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 02.08.2007 e integrazione datata 03.07.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 31.07.2007 svolto in Caselle Torinese via alla Fabriche nei pressi del civico 23, a cui hanno partecipato CUFARI Paolo, CREA Adolfo, ZUCCO Giuseppe;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 01.10.2007, relativa al servizio di O.C.P. del 01.10.2007 svolto in Torino via Ala di Stura nei pressi del Bar denominato "MINI BAR", a cui hanno partecipato CUFARI Paolo, ZUCCO Giuseppe;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 06.11.2007, relativa al servizio di O.C.P. del 06.11.2007 svolto in Torino via Ala di Stura nei pressi del Bar denominato "MINI BAR", a cui hanno partecipato CUFARI Paolo, ZUCCO Giuseppe;

- Annotazione di P.G. datata 17.12.2007, relativa i servizi di O.C.P. del 07.12.2007 svolto in Torino corso Umbria nei pressi del ristorante pizzeria denominato "IL GUSCIO", a cui hanno partecipato MARVELLI Giuseppe, ZUCCO Giuseppe, NAPOLI Girolamo, NAPOLI Rocco (cl.79);

- Annotazione di P.G. datata 17.12.2007, relativa i servizi di O.C.P. del 10.12.2007 in San Francesco al Campo (TO), via Bruna nr. 122, presso l'abitazione di ZUCCO Giuseppe, incontro tra MARVELLI Giuseppe, CUFARI Paolo, ZUCCO Giuseppe, PRATICO' Benvenuto "Paolo", GIOFFRE' Giuseppe, D'AGOSTINO Francesco (cl.59), IERVASI Nicola, FAZARI Giuseppe;

- Annotazione di P.G. datata 17.12.2007, relativa i servizi di O.C.P. del 12.12.2007 in Torino, piazza Rebaudengo, nei pressi della Banca del Piemonte, incontro tra MARVELLI Giuseppe, CREA Adolfo, ZUCCO Giuseppe, NAPOLI Rocco (cl.79);

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 18.10.2008, relativa al servizio di O.C.P. del 17.10.2008 svolto in Gassino Torinese (TO), nei pressi del ristorante denominato "TRATTORIA DE FILIPPI" a cui hanno partecipato CUFARI Paolo, ZUCCO Giuseppe, GIOFFRE' Giuseppe, LUCA' Rocco, NAPOLI Girolamo, COMMISSO Vincenzo, CARROZZA Antonio, IERVASI Nicola, GUARNERI Domenico, D'AGOSTINO Francesco, CIANO Vincenzo;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 27.10.2008 e integrazione datata 29.04.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 24.10.2008 svolto in Torino via Veglia n.59 nei pressi del bar denominato "BAR ITALIA", a cui hanno partecipato MARVELLI Giuseppe, CUFARI Paolo, ZUCCO Giuseppe, D'AGOSTINO Francesco (cl.59), DEMASI Salvatore "Giorgio", RAGHIELE Rocco, IERVASI Nicola, ZUCCO Urbano, GUARNERI Domenico, IARIA Bruno Antonio, GIOFFRE' Giuseppe, D'ONOFRIO Francesco "Franco", PRATICO' Benvenuto "Paolo", LO SURDO Giacomo, CANDIDO Vito Marco, CAPECE Cosimo, ARGIRO' Vincenzo "Enzo", CATALANO Giuseppe;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 01.11.2008, relativa al servizio di O.C.P. del 31.10.2008 svolto in Torino via Cardinal Massaia nei pressi della parocchia Madonna della Campagna, in occasione dei funerali di LEUZZI Antonio, a cui hanno partecipato CORTESE Gaetano, CATALANO Giuseppe, BARBARO Rocco, CAPECE Cosimo, CUFARI Paolo, NAPOLI Francesco, ZUCCO Giuseppe, ZUCCO Urbano, ERRIGO Paolo, FILIPPONE Pietro, IARIA Bruno Antonio, LEUZZI Giuseppe, NAPOLI Saverio, RAGHIELE Rocco, RODA' Giuseppe, RASCHILLA' Bruno, D'ONOFRIO Francesco "Franco", FAZARI Giorgio, NAPOLI Girolamo, D'AGOSTINO Francesco (cl.59), D'AGOSTINO Pasquale, ILACQUA Pietro, DEMASI Salvatore, ROMEO Natale, ARENA Cosimo, D'AMICO Antonino, TRUNFIO Pasquale, GIOFFRE' Giuseppe, MODAFFERI Stefano, PROCHILO Alfredo, CENTO Filippo, LUCA' Rocco, SGRO'Antonino, PAPALIA Antonio, CIANO Vincenzo;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 04.01.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 03.01.2009 svolto in Settimo Torinese, in occasione dei funerali di GIOFFRE' Giuseppe, a cui hanno partecipato CUFARI Paolo, ZUCCO Giuseppe, ZUCCO Urbano, NAPOLI Girolamo, NAPOLI Saverio, NAPOLI Francesco, D'AGOSTINO Pasquale, LUCA' Rocco, RASCHILLA' Bruno, ARGIRO' Vincenzo, IETTO Domenico, CUFARI Antonio, PIPICELLA Pietro, CALLIPARI Michele, CALLIPARI Paolo, CENTO Filippo, STAMBE' Maria, CENTO Davide Filippo, CENTO Domenico, D'AGOSTINO Francesco (cl.85), IZZO Antonio, NOTA Giuseppe, D'AMICO Antonino, ITALIANO Vincenzo, VERSACI Giovanni, GIOFFRE' Giuseppe (cl.47), VERSACI Michelangelo, CINCINNATO Luigi, CAMARDA Rocco, CICCIA Antonio, IARIA Bruno Antonio, CAPECE Cosimo, CICCIA Nicodemo, CAMARDA Nicodemo, IARIA Fortunato

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 07.05.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 20.01.2009 svolto in San Francesco al Campo (TO), in occasione dei funerali di CAPOGRECO Maria suocera di RASCHILLA' Bruno, a cui hanno partecipato ZUCCO Giuseppe, ZUCCO Urbano, D'AGOSTINO Pasquale, D'AGOSTINO Francesco (cl.59), ARGIRO' Vincenzo "Enzo", IARIA Bruno Antonio, CAMARDA Nicodemo, CORTESE Gaetano, MODAFFERI Stefano, VADALA' Giovanni, DEMASI Salvatore "Giorgio", MARANDO Francesco, ZUCCO Vincenzo, MONTESANTO Cosimo, FILIPPONE Pietro, IACONIS Cosimo, D'AGOSTINO Rocco, RASCHILLA' Giuseppe;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 21.02.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 20.02.2009 svolto in Castellamonte (TO) fraz. Spineto nei pressi della pizzeria denominata "LO SPINETO" a cui hanno partecipato CUFARI Paolo, ZUCCO Giuseppe, ZUCCO Urbano, LUCA' Rocco, RASCHILLA' Bruno, ARGIRO' Vincenzo "Enzo", IERVASI Nicola, COMMISSO Vincenzo, RACCO Domenico, GIORGIO Francesco, IARIA Bruno Antonio, TRUNFIO Pasquale, D'ONOFRIO Francesco "Franco", LOMBARDO Cosimo (cl.55), CAMARDA Nicodemo, VADALA' Giovanni, GORIZIA Domenico, D'AMICO Antonino, PITITTO Salvatore, AGOSTINO Nicodemo, SCHIRRIPA Rocco;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 07.05.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 06.05.2009 svolto in San Francesco al Campo (TO), in occasione dei funerali di CIRUCCI Maria "Grazia" in ZUCCO Giuseppe, a cui hanno partecipato ZUCCO Giuseppe, ZUCCO Urbano, ZUCCO Salvatore, ZUCCO Vincenzo, CUFARI Paolo, IERVASI Nicola, LUCA' Rocco, GUARNERI Domenico, CARROZZA Antonio, CATALDO Carmelo, CURRA' Fortunato "Roberto", LO SURDO Giacomo, SERRATORE Antonio, IACONIS Cosimo, ARGIRO' Salvatore, MARVELLI Giuseppe, NAPOLI Girolamo, RASCHILLA' Bruno, ARGIRO' Vincenzo "Enzo", ROMEO Francesco, CAPECE Cosimo, MACRINA Nicola "Lino", GARCEA Onofrio, PRATICO' Benvenuto "Paolo", CERTOMA' Antonio Rocco, RACCO Domenico, LOMBARDO Cosimo (cl.55), CAMARDA Nicodemo, MONTESANTO Michele, MONTESANTO Nicola, ROMEO Natale, DEMASI Salvatore "Giorgio", MARANDO Francesco, CORTESE Gaetano, CATALANO Giuseppe, LOMBARDO Cosimo (cl.42), TAMBURI Francesco, VADALA' Giovanni, TRUNFIO Giuseppe, MONTESANTO Cosimo, LINO Antonio, SCHIRRIPA Rocco, FAZARI Giuseppe, FAZARI Vincenzo, PROCHILO Alfredo, BARBARO Rocco, ERRIGO Paolo, FILIPPONE Pietro,

PAPALIA Antonio, D'AGOSTINO Pasquale, D'AGOSTINO Francesco (cl.59), CATALDO Vincenzo;

- Relazione relativa al servizio di osservazione effettuato il 28.03.2009 attraverso il sistema di videosorveglianza installato presso l'esercizio pubblico ad insegna "BAR ITALIA" sito in Torino via Veglia n.59, a cui hanno partecipato CATALANO Giuseppe, CATALDO Carmelo, LOMBARDO Cosimo (cl.42), CATALANO Cosimo, DEMASI Salvatore "Giorgio", MANNARINO Vincenzo, IARIA Bruno Antonio, LOMBARDO Cosimo (cl.55), CAMARDA Nicodemo, RACCO Domenico, ZUCCO Giuseppe, CAPECE Cosimo, RAGHIELE Rocco, PRATICO' Benvenuto "Paolo", CURRA' Fortunato "Roberto", TAMBURI Domenico, D'ONOFRIO Francesco, CATALANO Mario, CATALANO Giovanni, IENTILE Nicodemo, MONTESANTO Cosimo, ZACE Shpetim.

Infine, si osserva che, come in seguito si analizzerà nel capitolo dedicato ai riti, ZUCCO Giuseppe ha partecipato a delle cerimonie in cui alcuni affiliati all'organizzazione sono stati "dotati".
Così, il rito nel quale NAPOLI Rocco ha acquisito la dote di "*sgarrista*" in data 25.07.2007; la cerimonia in cui PITITTO Salvatore ha conseguito la dote di "*trequartino*" in data 5.4.2008 a Chivasso; quella in cui D'AGOSTINO Francesco (cl.59), PRATICO' Benvenuto e ARGIRO' Vincenzo hanno conseguito la dote di "*quartino*" il 13.04.2008 e al rituale avvenuto in data 17.10.2008 in cui GUARNERI Domenico è passato dalla società *minore* alla *maggiore*.
Le indagini peraltro hanno consentito di accertare che ZUCCO Giuseppe era stato invitato, ma non risulta vi abbia effettivamente partecipato, al rito nel quale è stata conferita la dote di "*trequartino*" a CAMARDA Nicodemo e ARENA Cosimo in data 9.1.2008.

9.3. GIOFFRE' Giuseppe

nato a San Luca (RC) il 12.04.1957
deceduto in Locri (RC) il 29.12.2008 in quanto attinto da colpi esplosi nel corso di un agguato a Bovalino (RC)

carica: "*capo società*" del *"locale di Natile di Careri a Torino",* dal 2006 fino al 29.12.2008, data della morte.
dote: "*quartino*"

Occorre trattare la posizione del GIOFFRE' nell'ambito della compagine criminale in quanto, benchè deceduto dopo l'agguato del 28.12.2008, il suo ruolo assume rilievo anche in relazione alle condotte di partecipazione poste in essere da altri affiliati.
Si riportano, sull'appartenenza del predetto alla *'ndrangheta*, le dichiarazioni rese dal collaboratore di giustizia VARACALLI Rocco nel corso degli interrogatori:

Stralcio dell'interrogatorio reso da parte del collaboratore di giustizia VARACALLI Rocco in data 21.11.2006
.....Ricordo che presso il night di Cuorgnè, circa un mese prima del mio arresto del 2006, ho incontrato Michele CALLIPARI, Salvatore STRANGIO, ed altri che non conosco, il Michele mi disse che attualmente era lui il Mastro di Giornata e che avevano fatto "il banco nuovo" indicando che avevano cambiato tutte le cariche. Mi disse che il nuovo capo società era GIOFFRE' Giuseppe di Settimo Torinese, gli altri mi dissero che non erano cambiati. Mi chiese anche il perché non mi ero fatto vedere ed io rispondevo che non mi potevo muovere perché avevo le pecore.....

Stralcio dell'interrogatorio reso da parte del collaboratore di giustizia VARACALLI Rocco in data 04.01.2007

.....L'INDAGATO SPONTANEAMENTE DICHIARA: Il night LA MANSARDA era frequentato da GIOFFRE' Giuseppe, capo socIetà della locale di Natile a Torino. Il Night era frequentato anche da MICHELE CALLIPARI e da PASQUALE AGOSTINO di cui ho già parlato. So che il night "LA MANSARDA" di Courgnè è di proprietà di ANTONIO AGRESTA e che NATINO è un mero prestanome.....

....Alla cerimonia in cui io ho conferito il grado erano presenti: NAPOLI SAVERIO, PAOLO CUFARI, GIUSEPPE GIOFFRE', ZUCCO VINCENZO, AGOSTINO PASQUALE ed io. Pino amato rimase in macchina fuori dal cancello, ricordo che GIUSEPPE GIOFFRE' aveva un autovettura di colore nero mentre Napoli Saverio aveva un gippone di colore azzurro.....

Stralcio dell'interrogatorio reso da parte del collaboratore di giustizia VARACALLI Rocco in data 18.01.2007

....ADR- confermo che Paolo CUFARI è stato ed è il capo storico della 'ndrina di Natile a Torino. All'ufficio che mi chiede la successione dei capo società della 'ndrina di Natile a Torino, rispondo che nessun appartenente alla mia famiglia ha ricoperto tale carica. E' stato sicuramente capo società della 'ndrina PIPICELLA Giuseppe detto "U LURDO", ma non sono in grado di riferire in che periodo, ma sicuramente negli anni 70-80; poi PIPICELLA ROCCO EUGENIO nel periodo in cui è stato a Torino; poi NAPOLI Antonio, che poi è stato ucciso vicino alla Stazione Ferroviaria di Torino, mi pare in Via GIOBERTI – non so chi l'abbia ucciso, dicevano un biondino che gli sparò nel mentre sostituiva la gomma dell'auto; poi IETTO Pietro detto TESTAGROSSA; poi CUFARI Giuseppe detto GIUSI, figlio di CUFARI Paolo; poi Giuseppe CALLIPARI, detto "U FILOSIMO" ; poi nel '97-99 ARGIRO' Enzo e nel 1999-2000 POLLIFRONI Bruno; poi NAPOLI Saverio e, fino all'8.5.2006 – data del mio arresto -, GIOFFRE' Giuseppe di Settimo T.se. Mi riservo di essere più preciso nel prosieguo.....

Stralcio dell'interrogatorio reso da parte del collaboratore di giustizia VARACALLI Rocco in data 30.01.2007

ADR: Della copiata di mio fratello facevano parte Giuseppe GIOFFRE' come capo società, D'AGOSTINO Pasquale, PIPICELLA Pietro, detto U zoppo, con la qualifica di Capo Giovani, IETTO Domenico, con la carica di Picciotto di giornata, Paolo CUFARI, SAVERIO Napoli, Vincenzo PIPICELLA, classe 60, e MUSOLINO Domenico.....In Torino le cosche che si dedicano a traffici di droga e a reati in genere sono le cosche di: ...[...]...GIOFFRE' Giuseppe di Settimo;....

Stralcio dell'interrogatorio reso da parte del collaboratore di giustizia VARACALLI Rocco in data 08.03.2008

....Nella fotografia nr.18 riconosco GIOFFRE' Giuseppe, capo società della 'ndrina di Natile a Torino. Persona di cui ho già parlato e che era presente quando ho preso il grado di Camorrista Finalizzato. Non ho mai avuto rapporti di droga con lui. Era il mio capo società. (L'Ufficio dà atto trattarsi di GIOFFRE' Giuseppe classe 1957.)

Secondo il collaboratore di giustizia, GIOFFRE' ha ricoperto la carica "elettiva" di *capo società* del locale di Natile di Careri insediato in Torino.

GIOFFRE' risultava inserito nella compagine delinquenziale di cui si tratta e ciò emerge da molteplici elementi di prova che di seguito si esporranno.

Il prevenuto aveva da ultimo ottenuto la dote di *quartino*.

Ciò risulta dalla conversazione del 1.7.2009, alle ore 17.10, progr. nr.5881(A) (**ALL.18, ANN.11**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010). Il dialogo intercorre all'interno del BAR ITALIA, avente sede in Torino, via Veglia tra FAZARI Giuseppe e CATALANO Giuseppe.

Il FAZARI afferma e domanda: "***dobbiamo chiarire una cosa...sentite una parola con me...stiamo parlando di Peppe GIOFFRE'...dopo che è uscito quel fatto la...ehhh...Bruno*** [ndr. - IARIA Bruno] ***è voluto scendere la sotto...e gliel'hanno dato la***

sotto il "quartino"!!...vi risulta così??".
CATALANO, a conferma di quanto affermato da FAZARI, afferma: "..***come non mi risulta...è venuto qua e voleva pagarmi un pranzo!...".*** FAZARI di rimando esclama: "***ecco...bravo!..".***

La conversazione trova ampi riferimenti negli accertamenti della polizia giudiziaria in ordine al conferimento della dote di *quartino* a GIOFFRE' Giuseppe e alla sua successiva morte. I suddetti accertamenti sono riportati nell'apposito paragrafo della annotazione di polizia giudiziaria depositata in data 12.05.2010 (Cfr. conversazione nr. 5881, **ALL.18, ANN.11/A**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010).
Le intercettazioni attestano altresì l'affiliazione del GIOFFRE' al *locale* di Natile di Careri e la sua vicinanza a CUFARI e allo ZUCCO.
Al riguardo, si legga il contenuto della conversazione di seguito riportata e registrata il 24.04.2008 a partire dalle ore 12.21 (cfr. conversazione nr.1035, **ALL. 54, ANN.62**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010) all'interno dell'autovettura GOLF[159] in uso a IARIA Bruno. Quest'ultimo parla con LOMBARDO Cosimo e i due interlocutori, tra i vari argomenti trattati, discutono nuovamente della questione della dote a GIOFFRE' Giuseppe:
[…]
BRUNO: bravo! ***Peppe ZUCCO*** *ha detto chiudiamola qua...****Peppe ZUCCO*** *è venuto a trovarmi a me e mi ha detto vedete che io non gli ho detto niente....Pasqualino è stato compare Bruno...gli ho detto va bò compare le azioni sono di chi le ha fatte non di chi la riceve...gli ho detto quindi...gli ho detto poi* ***Peppe GIOFFRE' è un uomo vostro li problemi sono del vostro "Locale"*** *quindi a me non mi interessa gli ho detto io...mi dispiace solo che certe cose non...bisogna dirle quando le persone sono presenti sopra di un certo livello e un altra cosa è inutile perchè compare* ***Pasquale TRUNFIO*** *che può pensare...****Peppe GIOFFRE'*** *è un miserabile!!! […].*

Dal dialogo appare evidente il riferimento all'appartenenza dello GIOFFRE' al locale di pertinenza di ZUCCO Giuseppe.
GIOFFRE', come risulterà più diffusamente quando si tratterà il capitolo relativo ai rituali della '*ndrangheta*, risulta aver partecipato:

- al conferimento della dote di "sgarrista" a NAPOLI Rocco (cl.79) del 25 luglio 2007 all'interno degli uffici delle ditte di ZUCCO Giuseppe situate in Torino, viale Falchera nr.11/A e 13 ("ARI COSTRUZIONI", "IMMOBILIARE QUADRIFOGLIO", "TORIN FER" e "IMMOBILIARE 4 COLONNE");
- al conferimento della dote di "trequartino" a CAMARDA Nicodemo ed ARENA Cosimo effettuato prima della cena al ristorante "SOCIETA'" di Prascorsano (TO) del 9 gennaio 2008;
- al passaggio alla "società maggiore", di GUARNERI Domenico del 17 ottobre 2008;
- al "battesimo" del figlio Arcangelo e alla fase preparatoria per il suo ingresso nella *onorata società.*

Anche a carico del prevenuto sussistono accertamenti di polizia giudiziaria nei quali si da atto delle sue frequentazioni con esponenti dell'ambiente 'ndranghetistico. Si rimanda, a tal proposito, alla lettura delle annotazioni di polizia giudiziaria di seguito indicate:

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 23.05.2007 e integrazione datata 09.04.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 22.05.2007 svolto in Caselle Torinese e Ciriè nei pressi del

[159] Procedimento Penale nr.16271/07 R.G.N.R. D.D.A. - Dott. Dionigi Tibone - a carico di IARIA Bruno + altri;

ristorante denominato "LA FORNARINA", a cui hanno partecipato MARVELLI Giuseppe, CUFARI Paolo, GIOFFRE' Giuseppe, ZUCCO Giuseppe, ZUCCO Urbano, D'AGOSTINO Pasquale, RASCHILLA' Bruno, D'AGOSTINO Francesco, MODAFFERI Stefano, CATALANO Giuseppe, LOMBARDO Cosimo, CREA Adolfo, CREA Aldo Cosimo;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria, relativa al servizio di osservazione effettuato il 30.05.2007 in Cuorgnè (TO) presso ristorante DA MAURO, a cui hanno partecipato IARIA Bruno Antonio, AGOSTINO Nicodemo, LOMBARDO Cosimo, CAPECE Cosimo, CALLA Giuseppe, GIOFFRE' Giuseppe, CALANNI PILERI Gaetano;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 20.11.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 27.06.2007 svolto in Brandizzo (TO) in occasione dei funerali di CARBONE Lorenzo, a cui hanno partecipato CUFARI Paolo, GIOFFRE' Giuseppe, D'AGOSTINO Francesco, NAPOLI Girolamo, PRATICO' Benvenuto "Paolo", SPAGNOLO Rocco, DEMASI Salvatore "Giorgio", OCCHIUTO Antonino, IDOTTA Giuseppe, CORTESE Gaetano, ARONE Salvatore e GIOFFRE' Giuseppe (cl.47);

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 10.06.2008 e integrazione datata 06.07.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 06.07.2007 svolto in Cuorgnè (TO) piazza Martiri in occasione dei festeggiamenti del compleanno di IARIA Bruno Antonio, a cui hanno partecipato IARIA Bruno, LOMBARDO Cosimo (cl.55), CALLA' Giuseppe, CINCINNATO Luigi, CAMARDA Nicodemo, CICCIA Nicodemo, ZUCCO Giuseppe, CUFARI Paolo, GIOFFRE' Giuseppe, NAPOLI Girolamo, LUCA' Rocco, CREA Adolfo, CREA Aldo Cosimo, D'ONOFRIO Francesco "Franco", PRATICO' Benvenuto "Paolo", PRATICO' Giovanni, ROMEO Natale, FAZARI Giuseppe, CATALANO Giuseppe, LOMBARDO Cosimo (cl.42), RAGHIELE Rocco, PINO Giuseppe, TRUNFIO Pasquale, PITITTO Salvatore, DEMASI Salvatore "Giorgio", ARENA Cosimo, CAGLIOTI Salvatore, IARIA Fortunato "Natino", NUCERA Antonio, MODAFFERI Stefano, IARIA Giovanni;

- (***RIUNIONE***) Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 10.07.2007 e integrazione datata 12.03.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 09.07.2007 svolto in Torino strada della Pronda nei pressi del ristorante denominato "SCACCO MATTO", a cui hanno partecipato D'AGOSTINO Pasquale, PERRE Francesco, CUFARI Paolo, GIOFFRE' Giuseppe, CREA Adolfo, CREA Aldo Cosimo, ZUCCO Giuseppe, LOMBARDO Cosimo (cl.42), MONTESANTO Cosimo, VADALA' Giovanni;

- (***RIUNIONE***) Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 26.07.2007 e integrazione datata 12.03.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 25.07.2007 svolto in Torino e Ciriè nei pressi del ristorante denominato "LA FORNARINA" , a cui hanno partecipato ZUCCO Giuseppe, CUFARI Paolo, ATTISANO Gaetano, COMMISSO Vincenzo, RASCHILLA' Bruno, NAPOLI Giorolamo, D'AGOSTINO Francesco (cl.59), LUCA' Rocco, ZUCCO Urbano, IERVASI Nicola, CALLIPARI Michele, GIOFFRE' Giuseppe;

- (***RIUNIONE***) 10.12.2007 in San Francesco al Campo (TO), via Bruna nr. 122, presso l'abitazione di ZUCCO Giuseppe, incontro tra MARVELLI Giuseppe, CUFARI Paolo, ZUCCO Giuseppe, PRATICO' Benvenuto "Paolo", GIOFFRE' Giuseppe, D'AGOSTINO Francesco (cl.59), IERVASI Nicola, FAZARI Giuseppe;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria, relativa al servizio di osservazione effettuato il 25.10.2007 in Cuorgnè (TO) piazza Martiri, a cui hanno partecipato IARIA Bruno Antonio, GIOFFRE' Giuseppe, CAMARDA Nicodemo, CAPECE Cosimo, AGRICOLA Rocco;

- (***RIUNIONE***) Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 26.01.2008 e integrazione datata 06.07.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 09.01.2008 svolto in Prascorsano (TO) presso il ristorante denominato "LA SOCIETA'", a cui hanno partecipato IARIA Bruno, CAMARDA Nicodemo, FAZARI Giuseppe, LUCA' Rocco, TRUNFIO Pasquale, ROMEO Natale, ARENA Cosimo, RAGHIELE Rocco, CALLA' Giuseppe, GIOFFRE' Giuseppe, LOMBARDO Cosimo (cl.42), CATALANO Giuseppe, D'ONOFRIO Francesco "Franco", CREA Adolfo, SCALI Rodolfo, GIORGIO Francesco "Don Decu", RACCO Domenico, IDOTTA Giuseppe, MODAFFERI Stefano;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria, relativa al servizio di osservazione effettuato il 21.01.2008 in Pont Canavese (TO), a cui hanno partecipato IARIA Bruno Antonio, GIOFFRE' Giuseppe, CALLA' Giuseppe, CALLA' Nicodemo, CAMARDA Nicodemo, CAPECE Cosimo, AGOSTINO Nicodemo;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 06.07.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 27.01.2008 svolto in Cuorgnè (TO) nei pressi dell'abitazione di IARIA Bruno Antonio, a cui hanno partecipato GIOFFRE' Giuseppe, CICCIA Nicodemo, CAPECE Cosimo, PERRE Francesco, AGRESTA Antonio (cl.73), PITITTO Salvatore, MODAFFERI Stefano, TRUNFIO Pasquale, CATALANO Giuseppe, LOMBARDO Cosimo (cl.42), IARIA Bruno Antonio, RAGHIELE Rocco, D'AGOSTINO Pasquale, D'AGOSTINO Francesco (cl.59), FILIPPONE Pietro, GIORGIO Francesco "Don Decu";

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 07.05.2008 e integrazione datata 12.03.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 06.05.2008 svolto in Torino via Borgaro presso il bar denominato "NICOLAS", a cui hanno partecipato GIOFFRE' Giuseppe, NIRTA Giuseppe (cl.65), MASTROMATTEO Giuseppe, DE CAROLIS Pasquale "Salvatore", ATZORI Corrado e IZZO Antonio;

- (***RIUNIONE***) 03.06.2008, in provincia di Reggio Calabria effettuazione del rito per il conferimento della dote di "*quartino*" a GIOFFRE' Giuseppe a cui, oltre allo stesso hanno partecipato, MARVELLI Giuseppe, PELLE Domenico, IARIA Bruno Antonio e altri non identificati.

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 28.05.2008, relativa al servizio di O.C.P. del 28.05.2008 svolto in Torino e Settimo Torinese (bar ristorante "IL GUFO REALE") a cui hanno partecipato GIOFFRE' Giuseppe, PRATICO' Benvenuto "Paolo", TRIMBOLI Salvatore;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 16.06.2008 e integrazione datata 11.03.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 14.06.2008 svolto in Torino via Veglia n.59 nei pressi del bar denominato "BAR ITALIA", a cui hanno partecipato RAGHIELE Rocco, IARIA Bruno Antonio, CICCIA Nicodemo, PERRE Francesco, GIOFFRE' Giuseppe, IDOTTA Giuseppe "Pino", D'ONOFRIO Francesco "Franco", CATALANO Giuseppe, CATALANO Cosimo, NIGRO Aldo e CALABRISELLO Domenico;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 06.07.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 11.06.2008 svolto in Cuorgnè (TO) in occasione dei funerali di SCALI Francesco, a cui hanno partecipato PRIOLO Rocco, GIOFFRE' Giuseppe, BARBARO Rocco, LUCA' Rocco, RAGHIELE Rocco, CATALANO Giuseppe, CUFARI Paolo, FAZARI Mario, PRIOLO Antonio, ROMEO Natale, FAZARI Vincenzo, CAPECE Cosimo, IARIA Bruno, DEMASI Salvatore "Giorgio", LOMBARDO Cosimo (cl.55), FAZARI Giuseppe, TRUNFIO Pasquale, AGRESTA Antonio (cl.73), CINCINNATO Luigi, PERRE Francesco, AGRESTA Domenico (cl.86), AGRESTA Domenico (cl.88), IDOTTA Giuseppe, PEZZANO Giuseppe, CALLA' Giuseppe, IARIA Giovanni "Gianni", LINO Antonio, URSINI Rocco, VADALA' Giovanni, AGRESTA Francesco, CICONTE Gaetano, BARBARO Giuseppe, SOLLI Vincenzo, RACCO Domenico, CICCIA Nicodemo, IARIA Fortunato, D'AMICO Antonino, CICCIA Antonio, BERARDI Achille, FAZARI Antonio, GALORO Antonio, FAZARI Giorgio, IZZO Antonio, PANCARI Marcello, ROMEO Rocco, PICCOLO Gerardo, PINO Giuseppe;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 25.07.2008, relativa al servizio di O.C.P. del 25.07.2008 svolto in Torino (TO) via Borgaro e corso Giulio Cesare, a cui hanno partecipato GIOFFRE' Giuseppe, NIRTA Giuseppe (cl.65), TRIMBOLI Sebastiano, MARTURANO Isabella;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 23.07.2008 e integrazione datata 11.03.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 22.07.2008 svolto in Torino via Sansovino nr.257 bis nei pressi del bar denominato "COLORADO", a cui hanno partecipato GIOFFRE' Giuseppe, CUFARI Paolo, LUCA' Rocco, GUARNERI Domenico, SPAGNOLO Paolino, MASTROMATTEO Giuseppe, IERVASI Nicola;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 10.09.2008, relativa al servizio di O.C.P. del 09.09.2008 svolto in Rivarossa (TO) nei pressi del ristorante "IL MANDRACCHIO", a cui hanno partecipato GIOFFRE' Giuseppe, IARIA Bruno Antonio, NIRTA Giuseppe (cl.65), GIOFFRE' Arcangelo, poi in Leinì (TO) presso il centro direzionale "CORAL" e Settimo Torinese via Fornaci a cui hanno partecipato GIOFFRE' Giuseppe, NIRTA Giuseppe (cl.65), GIOFFRE' Arcangelo;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria, relativa al servizio di osservazione effettuato il 12.09.2008 in Lombardore (TO) nei pressi del distributore TAMOIL, a cui hanno partecipato GIOFFRE' Giuseppe, OCCHIUTTO Antonino, AGRESTA Antonio (cl.73), IERARDI Valerio;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 16.09.2008, relativa al servizio di O.C.P. del 16.09.2008 svolto in Torino via Veglia n.59 nei pressi del bar denominato "BAR ITALIA", a cui hanno partecipato GIOFFRE' Giuseppe, IARIA Bruno Antonio;

- (***RIUNIONE***) Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 27.09.2008 e integrazione datata 11.03.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 24.09.2008 svolto in Torino strada della Pronda nei pressi del ristorante denominato "SCACCO MATTO", a cui hanno partecipato GIOFFRE' Giuseppe, AGRESTA Domenico (cl.86), PRATICO' Benvenuto "Paolo", D'ONOFRIO Francesco "Franco", PROCHILO Alfredo, SCHIRRIPA Rocco, URSINI Rocco Vincenzo ed altri non identificati;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 02.10.2008, relativa al servizio di O.C.P. del 02.10.2008 svolto in Settimo Torinese nei pressi del ristorante "IL GUFO REALE" a cui

hanno partecipato PRATICO' Benvenuto "Paolo", GIOFFRE' Giuseppe; in Volpiano e Caselle Torinese ove il PRATICO' ha incontrato MATERAZZO Vincenzo;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 10.10.2008 e integrazione datata 30.04.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 10.10.2008 svolto in Torino via Veglia n.59 nei pressi del bar denominato "BAR ITALIA", a cui hanno partecipato IARIA Bruno Antonio, IARIA Giovanni, CATALANO Giuseppe, MACRINA Nicola "Lino", CATALANO Cosimo, CAPECE Cosimo, DEMASI Salvatore "Giorgio", CAIROLI Domenico "Massimo", GIOFFRE' Giuseppe, PRATICO' Benvenuto "Paolo";

- (***RIUNIONE***) 11.10.2008, in Torino via Veglia presso il Bar ITALIA, GIOFFRE' Giuseppe "presenta" il figlio Arcangelo, al responsabile provinciale CATALANO Giuseppe.

- (***RIUNIONE***) Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 18.10.2008, relativa al servizio di O.C.P. del 17.10.2008 svolto in Gassino Torinese (TO), nei pressi del ristorante denominato "TRATTORIA DE FILIPPI" a cui hanno paretcipato CUFARI Paolo, ZUCCO Giuseppe, GIOFFRE' Giuseppe, LUCA' Rocco, NAPOLI Girolamo, COMMISSO Vincenzo, CARROZZA Antonio, IERVASI Nicola, GUARNERI Domenico, D'AGOSTINO Francesco, CIANO Vincenzo;

- (***RIUNIONE***) Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 24.10.2008, relativa al servizio di O.C.P. del 23.10.2008 svolto in Leinì via Lombardore presso il distributore ERG di PERRE Francesco-GIOFFRE'-IARIA-MARVELLI e Torino via Veglia n.59 nei pressi del bar denominato "BAR ITALIA", a cui hanno partecipato MARVELLI Giuseppe, IARIA Bruno Antonio, GIOFFRE' Giuseppe, D'ONOFRIO Francesco "Franco", PRATICO' Benvenuto "Paolo", CURRA' Fortunato "Roberto", LO SURDO Giacomo, CANDIDO Vito Marco, CAPECE Cosimo, ARGIRO' Vincenzo "Enzo", CATALANO Giuseppe;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 27.10.2008 e integrazione datata 29.04.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 24.10.2008 svolto in Torino via Veglia n.59 nei pressi del bar denominato "BAR ITALIA", a cui hanno partecipato MARVELLI Giuseppe, CUFARI Paolo, ZUCCO Giuseppe, D'AGOSTINO Francesco (cl.59), DEMASI Salvatore "Giorgio", RAGHIELE Rocco, IERVASI Nicola, ZUCCO Urbano, GUARNERI Domenico, IARIA Bruno Antonio, GIOFFRE' Giuseppe, D'ONOFRIO Francesco "Franco", PRATICO' Benvenuto "Paolo", LO SURDO Giacomo, CANDIDO Vito Marco, CAPECE Cosimo, ARGIRO' Vincenzo "Enzo", CATALANO Giuseppe;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 01.11.2008, relativa al servizio di O.C.P. del 31.10.2008 svolto in Torino via Cardinal Massaia nei pressi della parocchia Madonna della Campagna, in occasione dei funerali di LEUZZI Antonio, a cui hanno partecipato CORTESE Gateano, CATALANO Giuseppe, BARBARO Rocco, CAPECE Cosimo, CUFARI Paolo, NAPOLI Francesco, ZUCCO Giuseppe, ZUCCO Urbano, ERRIGO Paolo, FILIPPONE Pietro, IARIA Bruno Antonio, LEUZZI Giuseppe, NAPOLI Saverio, RAGHIELE Rocco, RODA' Giuseppe, RASCHILLA' Bruno, D'ONOFRIO Francesco "Franco", FAZARI Giorgio, NAPOLI Girolamo, D'AGOSTINO Francesco (cl.59), D'AGOSTINO Pasquale, ILACQUA Pietro, DEMASI Salvatore, ROMEO Natale, ARENA Cosimo, D'AMICO Antonino, TRUNFIO Pasquale, GIOFFRE'

Giuseppe, MODAFFERI Stefano, PROCHILO Alfredo, CENTO Filippo, LUCA' Rocco, SGRO' Antonino, PAPALIA Antonio, CIANO Vincenzo;

- (***RIUNIONE***) Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 17.11.2008, relativa al servizio di O.C.P. del 11.11.2008 svolto in Settimo Torinese via Volturno nei pressi dell'abitazione di GIOFFRE' Giuseppe a cui hanno partecipato GIOFFRE' Giuseppe, IARIA Bruno Antonio, PRATICO' Benvenuto "Paolo", NIRTA Giuseppe (cl.65), MACRINA Nicola "Lino", CAMARDA Nicodemo, CATALANO Giuseppe;

- (***RIUNIONE***) 16.11.2008, Settimo Torinese via Volturno nei pressi dell'abitazione di GIOFFRE' Giuseppe, è stato affiliato GIOFFRE' Arcangelo con il conferimento della dote di "*picciotto*" a cui hanno partecipato, NAPOLI Girolamo, CUFARI Paolo, IARIA Bruno Antonio, LOMBARDO Cosimo (cl.55), CAMARDA Nicodemo, GIOFFRE' Giuseppe, AGRESTA Antonio (cl.73) ed altri non identificati.

9.4. NAPOLI Girolamo

nato a Locri (RC) il 07.05.1955, residente a Baldissero Torinese (TO) via Roma n.32

carica: "*mastro di giornata*" del *"locale di Natile di Careri a Torino"*
dote: almeno "*santa*"

Si riportano, sull'appartenenza del predetto alla '*ndrangheta*, le dichiarazioni rese dal collaboratore di giustizia VARACALLI Rocco nel corso degli interrogatori:

Stralcio dell'interrogatorio reso da parte del collaboratore di giustizia VARACALLI Rocco in data 21.11.2006

.....Dopo circa un mese dall'incontro presso il bar "I TRE SCALINI", ANTONIO CUFARI mi disse di andare a una cena in Nole, paese ove abita il figlio di PAOLO CUFARI, tale GISEPPE detto GIUSI. Alla cena erano presenti: PAOLO CUFARI, NAPOLI SAVERIO, ROCCO LUCA', ROCCO NAPOLI, ENZO ARGIRO', ***NAPOLI GIROLAMO****, ZUCCO VINCENZO, PIPICELLA PIETRO detto GIUSI U ZOPPU, NAPOLI ROCCO figlio di GIROLAMO, MUSOLINO DOMENICO classe 1971, ANTONIO CUFARI classe 70 nipote di PAOLO CUFARI menzionato prima, il fratello di PAOLO CUFARI che è conducente di autobus, MEDICI EMANUELE, AGOSTINO PASQUALE e altri tre ragazzi di Locri di cui non ricordo le generalità. In pratica alla suddetta cena era presente gran parte degli appartenenti alla 'ndrina torinese del locale di Natile. Alla cena CHE SI SVOLSE PRIMA DELLE FESTIVITà Natalizie del 1997, mancavano le seguenti persone che sapevo affiliate alla 'ndrina: MICHELE, PAOLO e GIUSEPPE CALLIPARI, i fratelli GIUSEPPE e SALVATORE ZINGHINI', Giuseppe PIPICELLA detto "U LORDU", FRANCESCO NAPOLI, PIPICELLA VINCENZO CLASSE 60 e altre persone che al momento non ricordo. .....*

.....Alla data del mio ultimo arresto ossia all'8 maggio 2006, facevano parte della 'ndrina Torinese di Natile: PAOLO CUFARI, NAPOLI SAVERIO, ***NAPOLI GIROLAMO****, NAPOLI FRANCESCO, NAPOLI ROCCO figlio di SAVERIO, NAPOLI ROCCO figlio di GIROLAMO, il fratello di CUFARI Paolo, conducente di autobus, I FRATELLI MICHELE, PAOLO e Giuseppe CALLIPARI, ZINGHINI' Giuseppe classe 65 detto "PEPPALO"", ZINCHINI' SALVATORE, PIPICELLA GIUSEPPE detto "U LORDU", PIPICELLA VINCENZO classe 60, VARACALLI PIETRO GIUSEPPE DOMENICO, LUCA' ROCCO, ZUCCO VINCENZO, AGOSTINO PASQUALE detto "PASQUALINO", GIUSEPPE GIOFFRÈ di Settimo,*

CUFARI ANTONIO classe 70, CUFARI ANTONIO classe 70, PIPICELLA PIETRO classe 70 detto "U ZOPPU", MUSOLINO DOMENICO classe 71, IETTO DOMENICO classe 77 o 78, il figlio di GAETANO detto "SCUNCHIDUTU", CUFARI SALVATORE padre di ANTONIO classe 70, MEDICI PIETRO, EMANUELE MEDICI, ARGIRO' ENZO, un uomo di circa 55-60 anni nativo di Sant'Ilario.

Stralcio dell'interrogatorio reso da parte del collaboratore di giustizia VARACALLI Rocco in data 03.04.2008

....Nella fotografia nr.22 riconosco ***Girolamo NAPOLI****. Fratello di Saverio NAPOLI. È affiliato alla 'ndrangheta ed è attivo nella 'ndrina di Torino e riveste il grado di santista.*
(L'Ufficio dà atto trattarsi di NAPOLI Girolamo).

Dalle operazioni di ascolto autorizzato si evincono elementi da cui desumere l'appartenenza di NAPOLI alla '*ndrangheta*.
Si veda ad esempio, l'intercettazione ambientale intercorsa in data 18 marzo 2008 dalle ore 13.10 in poi, ove NAPOLI Girolamo ed una persona non identificata affermano quanto segue (cfr. conversazione nr. 19944, **ALL. 26, ANN. 30**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010):

Girolamo:	***...Oggi non c'è un unico... Torino com'era una volta...e Torino è meglio...che non si tocca...***
Uomo:	***ma che parli dei Gioiosani?***
Girolamo:	***eh!***
Uomo:	***ma c'è ancora BELFIORE****...(incomprensibile)...*
Girolamo:	*...Torino ora non c'è nessuno... siccome lui aveva quel locale dove erano quelli di MAZZAFERRO... quindi è aperto...è chiuso... (incomprensibile)... nessuno va... (incomprensibile)...*
Uomo:	*...(incomprensibile)...*
Girolamo:	***sette locali ci sono...***
Uomo:	*e coso...questo...il paesano di queste zone qua...*
Girolamo:	*...guarda che non è paesano tuo...tu dici* ***Giorgio DEMASI****... no tu dici* ***Pepè VARACALLI****?*
Uomo:	*...quello di Ciminà!*
Girolamo:	*...ah...tu dici* ***Natale ROMEO****...*
Uomo:	*...****Natale...Natale ROMEO****!*
Girolamo:	*...****Natale ROMEO*** *sta con coso...sta con* ***Pino FAZARI****... hanno il locale la a San Giusto...loro sono a San Giusto quindi sette sono... Moncalieri... San Giusto... Nichelino...c'è...Chivasso...*
Uomo:	*...(incomprensibile)...quello di Ciminà...quando è arrivato e ci siamo visti in via Aquila...*
Girolamo:	*non me lo ricordo...*
Uomo:	*...(incomprensibile)...*
Girolamo:	***Peppe TRIMBOLI*** *dici tu?...no* ***AMATO****!*
Uomo:	*...Peppe...non* ***TRIMBOLI*** *e no* ***AMATO****!*
Girolamo:	*...****AMATO*** *non di sicuro!*
Uomo:	*no* ***AMATO*** *no!...(incomprensibile)...*
Girolamo:	*non me lo ricordo...*
Uomo:	*...(incomprensibile)...di Ciminà...(incomprensibile)...bello robusto...*
Girolamo:	*...si non me lo ricordo...se lo vedo...(incomprensibile)...*
Uomo:	*...(incomprensibile)...assieme a* ***CUFARI*** *l'ho visto la...in via Aquila...*

Dalla lettura delle frasi, appare evidente il riferimento ai sette "locali" insediati in Torino e zone limitrofe e la conoscenza da parte di NAPOLI delle vicende "storiche" della '*ndrangheta*

torinese.
Anche altri elementi permettono di comprendere che il prevenuto faccia parte della compagine criminale di cui si tratta.
Il giorno 21.05.2008, nell'autovettura FIAT 16 targata DP585XT in uso a NAPOLI Girolamo, quest'ultimo è in compagnia del figlio Rocco col quale sta commentando un articolo di giornale che riguarda la pubblicazione delle dichiarazioni di VARACALLI Rocco; NAPOLI Rocco, leggendo il quotidiano, chiede al padre se VARACALLI aveva la stessa sua "dote" e NAPOLI Girolamo risponde che era minore rispetto a quella indicata sul giornale (cfr conversazione nr. 4, **ALL. 14, ANN. 1**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010):

NAPOLI R: *Dove vuoi che andiamo?*
NAPOLIG.: *Vuoi passare da Leuzzi (ndr Leuzzi Giuseppe)* ***che gli diamo il giornale****...incomprensibile...C.so Regina...*
NAPOLI R: *Che andiamo a fare in C.so Regina! Andiamo domani...vuoi che andiamo da Leuzzi (ndr. Leuzzi Giuseppe)...allora andiamo per...incomprensibile...*
NAPOLI G: *...Parla al telefono....incomprensibile...*
NAPOLI R: *L'ho portato io oggi Papà...c'è l'hanno e che sono egoisti....*
NAPOLI G: *glielo hai detto per...incomprensibile.. a zio Saverio*
NAPOLI R: *Eh!...gli ho detto che che deve farlo con la sua...e allora eventualmente poi quello di mia madre e di mio padre la faccio con la mia carta...lo sa che già li abbiamo fatti...*
NAPOLI G: *...Parla al cellulare....*
NAPOLI R: *Leuzzi ha sfottuto a noi...Leuzzi ha sfottuto a noi...l'atro ricchione!...ora vedi che non sfotte più...****ma lui*** ***(ndr. Varacalli Rocco)*** ***non è come sono ora io no?...(ndr. si riferisce alla sua dote attuale di 'ndrangheta)***
NAPOLI G: ***Chi?***
NAPOLI R: ***Rocco...***
NAPOLI G: ***Rocco chi***
NAPOLI R: ***Questo qua...è come sono ora io no?***
NAPOLIG: ***No...lui (ndr Varacalli Rocco) era solo spe...eh...comune...comune vuol dire niente come un picciotto....***

Effettivamente sul quotidiano LA STAMPA del giorno 21.05.2008 a pag. 19 è stato pubblicato un articolo intitolato: *"Da Reggio a Torino: vi racconto 20 anni di 'ndrangheta". Il pentito Varacalli: omicidi, droga nascosta in chiesa e legami con i politici "Quando Riina passo' lo Stretto travestito da monaco per imporre la pace"*[160].

[160] Si riporta, per comodità di esposizione, il testo dell'articolo:
RAPHAEL ZANOTTI TORINO: Dopo 18 anni nella criminalita', ho deciso di cambiare vita e raccontare tutto». Dal 1988 al 2006, un ventennio di criminalita' organizzata vissuto pericolosamente tra la Calabria e Torino. Vent'anni di misteri svelati dall'ultimo pentito dell'onorata societa', Rocco VARACALLI, il collaboratore di giustizia che sta facendo tremare le 'ndrine della Locride con le sue dichiarazioni, depositate dal procuratore antimafia Nicola Gratteri all'ultima udienza di «Stupor Mundi», il maxiprocesso alle famiglie per un traffico di sostanze stupefacenti che lega il Sudamerica, le coste calabresi e le grandi citta' del nord. Quindici delitti All'inizio ci credevano in pochi. Nonostante i precedenti, VARACALLI non sembrava personaggio di spessore. *Ma i rapporti familiari, la rapida carriera che lo porto' dal grado piu' basso della gerarchia 'ndranghetista (picciotto d'onore) a quello elevato di sgarrista finalizzato*, hanno fatto scoprire ai carabinieri di Torino e al pm Roberto Sparagna che VARACALLI era una vera e propria miniera. Durante la sua collaborazione, cominciata nell'ottobre 2006, VARACALLI ha parlato di ben quindici omicidi avvenuti tra Torino e la Calabria. Ha riferito di una guerra di 'ndrangheta scoppiata a Torino tra il «vangelista» Pasqualino Marando e le cosche liguri. Ha riferito del presunto omicidio dello stesso Marando, ufficialmente tutt'ora latitante. Ha raccontato di due 'ndranghetisti che, su ordine di un padre, uccisero il figlio malato di mente in cambio di un terreno. Ha riferito di due nipoti che, nel 1993, tagliarono la testa allo zio in un pascolo, sopra Natile Vecchio. Il giorno stesso, il fratello del killer uccise il figlio della vittima. E altri delitti su cui gli investigatori stanno cercando di fare luce. Le istituzioni Il

Il contenuto della conversazione permette di ritenere che NAPOLI Girolamo sia intraneo alle vicende di '*ndrangheta.*
Egli è a conoscenza dell'appartenenza alla '*ndrangheta* sia di Rocco VARACALLI, sia di suo figlio NAPOLI Rocco, ed è in grado di riferire a quest'ultimo la diversa posizione ricoperta da ciascuno nella compagine. Tale dato, unitamente al rilievo della natura segreta dell'organizzazione di cui si tratta, non può che significare intraneità nella struttura criminale.

Inoltre, NAPOLI Girolamo, come si vedrà diffusamente nel capitolo della presente trattazione riservato alle cerimonie[161], risulta aver partecipato ai seguenti riti:

a) conferimento della "dote" di "sgarrista" del figlio Napoli Rocco (cl.79) del 25 luglio 2007
Rilevante il fatto che l'autorizzazione per il conferimento della "dote" sia stata data in Calabria da MARVELLI Giuseppe, "referente del locale di Natile di Careri a Torino", e *l'ambasciata* è stata portata a Torino da NAPOLI Girolamo che ne ha data immediata notizia a CUFARI Paolo, "capo del locale di Natile di Careri a Torino";

b) rito in cui GUARNERI Domenico è passato alla "società maggiore", in data 17 ottobre 2008
Tale rito risulta particolarmente importante al fine delineare la partecipazione di NAPOLI Girolamo alla compagine criminale: egli risulta non solo aver preso parte al rito, ma anche averlo organizzato.
Infatti, a partire dal giorno 11.10.2008, sono state registrate alcune conversazioni dalle quali si evince che per il successivo venerdì 17 ottobre era stata fissata una cena tra gli affiliati del "locale" presso la "TRATTORIA DEFILIPPIS" sita in Gassino T.se, Via Rivalba, nr. 8. Tra i contatti e le conversazioni telefoniche volte ad organizzare l'incontro, risultano quelli desumibili dall'intercettazione telefonica effettuta sull'utenza in uso al NAPOLI Girolamo.
In particolare il giorno 14.10.2008 alle ore 15.31, NAPOLI Girolamo telefona a ZUCCO Giuseppe e, in termini criptici e convenzionali, gli dice ***"quanti operai mi mandate venerdì..."*** e ZUCCO replica: ***"ma... bo... siamo in quattro o cinque... insieme a me...",*** quindi NAPOLI conclude: "***..bò... quattro o cinque... che faccio... che neanche il cemento giro...ride..".***
Il giorno 17.10.2008, venerdì, alle ore 15.10, ZUCCO Giuseppe risulta aver telefonato a D'AGOSTINO Francesco al quale dice che in serata lo andrà a prendere verso le ore 19.15-19.20, calcolando che in questa maniera arriveranno in quel posto verso le ore 20.00; poi, ZUCCO chiede a D'AGOSTINO se ha chiamato ***"quello di lassù"*** (persona non identificata) e D'AGOSTINO risponde che quella persona non sarebbe venuta perchè si sentiva male. ZUCCO Giuseppe a questo punto dice testualmente***: "allora solo noi due siamo.."*** e D'AGOSTINO aggiunge "***tanto noi due facciamo per 100***" (cfr. conversazione nr. 8601, **ALL. 24, ANN. 41,** Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010).
E' evidente che queste parole di ZUCCO Giuseppe consentono di dimostrare che le precedenti conversazioni telefoniche registrate con NAPOLI Girolamo, quando i due

racconto di VARACALLI e' un incredibile romanzo che parla di carichi di cocaina sempre «pesanti», recuperati in Calabria dai familiari della cosca (che li riceveva dai «cugini» del Sudamerica) e trasportata nei modi piu' incredibili a Torino. Chili di droga nascosti nel pane, dietro pannelli, addirittura in chiesa, dietro un mattone semovente dell'abside. «Ufficialmente - dice a un certo punto VARACALLI - la 'ndrangheta rifiuta per principio il traffico di stupefacenti, nella pratica lo fanno tutti. E cosi' il piccolo operaio 15enne venuto al nord per lavorare nella ditta edile dello zio, presto e' diventato un uomo di rispetto, capace di portare a Torino mezzo chilo di droga.

[161] Cfr. ann. di p.g. del 13.05.2010 del Reparto Operativo Carabinieri di Torino, al paragrafo "I riti".

interlocutori parlavano degli operai da portare venerdì, alludevano proprio all'incontro di venerdì sera. Ed è altresì evidente la piena intraneità di NAPOLI alla consorteria, di cui mostra di conoscere e condividere appieno i "riti", non solo, ma considerata la posizione di vertice, è lui stesso ad occuparsi della relativa organizzazione.
Effettivamente, la polizia giudiziaria ha documentato che in data 17.10.2008, tra le ore 21.00 e le 23,00 si è svolta una riunione in Gassino Torinese presso il ristorante "DEFILIPPI"; all'incontro hanno partecipato CUFARI Paolo, ZUCCO Giuseppe, GIOFFRE' Giuseppe, D'AGOSTINO Francesco (1959), NAPOLI Girolamo, LUCA' Rocco, COMMISSO Vincenzo, IERVASI Nicola, CARROZZA Antonio, GUARNERI Domenico detto "MIMMO" e CIANO Vincenzo. (cfr. ann. di p.g. del 18.10.2008, ALL. 12, ANN. 54).
Rileva la Polizia Giudiziaria che, dalla sera del 17.10.2008, la posizione e il ruolo di GUARNERI Domenico nelle dinamiche del "locale torinese di Natile di Careri" sono cambiati. Egli, dunque, con molta probabilità, nel corso dell'incontro è passato dalla *società minore* a quella *maggiore* ed ha acquisito nuovi e più pregnanti poteri e responsabilità.

c) al "battesimo" di GIOFFRE' Arcangelo e la fase preparatoria per l'ingresso nell'onorata società

Infine, anche altri elementi permettono di comprendere che il prevenuto faccia parte della compagine criminale di cui si tratta.
Risulta infatti dalle operazioni di ascolto telefonico il coinvolgimento di NAPOLI Girolamo nel favoreggiamento della latitanza di COLUCCIO Francesco colpito dall'ordine di carcerazione nr. 70/2009 emesso il 4 febbraio 2009 dall'Ufficio Esecuzioni Penali della Procura della Repubblica di Palmi (RC), come verà analizzato diffusamente nel capitolo relativo all'assistenza ai latitanti.

Le due vicende sopra descritte, ovvero l'organizzazione della cerimonia di "promozione" del GUARNIERI e il coinvolgimento diretto nel sostegno alla latitanza di un elemento di spicco della '*ndrangheta*, sono indicative del ruolo apicale rivestito da NAPOLI Girolamo nell'ambito della consorteria: si tratta infatti del principale fiduciario del capo del "locale" CUFARI Paolo, cui vengono affidati delicati incarichi.

In ordine alla dote conseguita dal NAPOLI si osserva che egli deve aver conseguito quantomeno il grado di *santa*.
Ciò si desume dai seguenti elementi: il VARACALLI lo ricorda come *mastro di giornata* (tale carica può essere ricoperta esclusivamente da affiliati facenti parte della "società maggiore"); partecipa al conferimento della santa a GUARNERI e a tale rito possono partecipare soltanto persone con grado equivalente o superiore alla dote conferita.

Infine, i servizi di osservazione, controllo e pedinamento hanno permesso di accertare la sua assidua frequentazione con altri individui affiliati alla 'ndrangheta. Si vedano, a tal proposito, le annotazioni di polizia giudiziaria di seguito indicate da cui risultano gli incontri tra il NAPOLI e altre persone affiliate alla '*ndrangheta*:

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 28.04.2007 e integrazione datata 03.07.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 27.04.2007 svolto in Torino via Livorno angolo corso Umbria presso il bar chiosco, a cui hanno partecipato CUFARI Paolo, NAPOLI Girolamo e CIANO Vincenzo;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 25.05.2007 e integrazione datata 12.03.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 24.05.2007 svolto in Torino piazza Stampalia nei pressi

del bar denominato "ALEXANDER", a cui hanno partecipato MARVELLI Giuseppe, CREA Adolfo, CUFARI Paolo, CALLIPARI Michele, NAPOLI Girolamo;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 20.11.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 27.06.2007 svolto in Brandizzo (TO) in occasione dei funerali di CARBONE Lorenzo, a cui hanno partecipato CUFARI Paolo, GIOFFRE' Giuseppe, D'AGOSTINO Francesco, NAPOLI Girolamo, PRATICO' Benvenuto "Paolo", SPAGNOLO Rocco, DEMASI Salvatore "Giorgio", OCCHIUTO Antonino, IDOTTA Giuseppe, CORTESE Gaetano, ARONE Salvatore e GIOFFRE' Giuseppe (cl.47);

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 10.06.2008 e integrazione datata 06.07.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 06.07.2007 svolto in Cuorgnè (TO) piazza Martiri in occasione dei festeggiamenti del compleanno di IARIA Bruno Antonio, a cui hanno partecipato IARIA Bruno, LOMBARDO Cosimo (cl.55), CALLA' Giuseppe, CINCINNATO Luigi, CAMARDA Nicodemo, CICCIA Nicodemo, ZUCCO Giuseppe, CUFARI Paolo, GIOFFRE' Giuseppe, NAPOLI Girolamo, LUCA' Rocco, CREA Adolfo, CREA Aldo Cosimo, D'ONOFRIO Francesco "Franco", PRATICO' Benvenuto "Paolo", PRATICO' Giovanni, ROMEO Natale, FAZARI Giuseppe, CATALANO Giuseppe, LOMBARDO Cosimo (cl.42), RAGHIELE Rocco, PINO Giuseppe, TRUNFIO Pasquale, PITITTO Salvatore, DEMASI Salvatore "Giorgio", ARENA Cosimo, CAGLIOTI Salvatore, IARIA Fortunato "Natino", NUCERA Antonio, MODAFFERI Stefano, IARIA Giovanni;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 26.07.2007 e integrazione datata 12.03.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 25.07.2007 svolto in Torino e Ciriè nei pressi del ristorante denominato "LA FORNARINA" , a cui hanno partecipato ZUCCO Giuseppe, CUFARI Paolo, ATTISANO Gaetano, COMMISSO Vincenzo, RASCHILLA' Bruno, NAPOLI Giorolamo, D'AGOSTINO Francesco (cl.59), LUCA' Rocco, ZUCCO Urbano, IERVASI Nicola, CALLIPARI Michele, GIOFFRE' Giuseppe;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 31.10.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 22.09.2007 svolto in Giaveno – frazione Pontepietra nei pressi del ristorante denominato "ORCHIDEA", a cui hanno partecipato D'AGOSTINO Francesco, MARANDO Francesco, LUCA' Rocco, NAPOLI Rocco, PIPICELLA Sebastiano, IERVASI Nicola, NAPOLI Girolamo, LUCA' Pasquale, CARROZZA Antonio, CALLIPARI Salvatore, POLLIFRONI Bruno, CALLIPARI MIchele, IERVASI Vincenzo, ZINGHINI' Vito Francesco;

- Annotazione di P.G. datata 17.12.2007, relativa i servizi di O.C.P. del 07.12.2007 svolto in Caselle Torinese presso la sala arrivi del locale aeroporto, a cui hanno partecipato MARVELLI Giuseppe, NAPOLI Girolamo;

- ***(RIUNIONE)*** Annotazione di P.G. datata 17.12.2007, relativa i servizi di O.C.P. del 07.12.2007 svolto in Torino corso Umbria nei pressi del ristorante pizzeria denominato "IL GUSCIO", a cui hanno partecipato MARVELLI Giuseppe, ZUCCO Giuseppe, NAPOLI Girolamo, NAPOLI Rocco (cl.79) Annotazione di P.G. datata 17.12.2007, relativa i servizi di O.C.P. del 09.12.2007 svolto in Torino piazza Alberto Pasini nei pressi del ristorante denominato "LA MEDUSA", a cui hanno partecipato MARVELLI Giuseppe, NAPOLI Girolamo, NAPOLI Saverio, CALLIPARI Michele, CUFARI Paolo;

- Annotazione di P.G. datata 17.12.2007, relativa i servizi di O.C.P. del 12.12.2007 svolto in San Maurizio Canavese fraz. Ceretta, nei pressi del ristorante denominato "HOSTARIA DEL VECCHIO MACELLO", a cui hanno partecipato MARVELLI Giuseppe, NAPOLI Girolamo, CALLIPARI Michele, DEMANA Pietro, NAPOLI Rocco (cl.79);

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 17.12.2007, relativa al servizio di O.C.P. del 16.12.2007 svolto in Leinì (TO) via Lombardore nei pressi del bar denominato "FLORIAN", a cui hanno partecipato CUFARI Paolo, LUCA' Pasquale, LUCA' Rocco, IERVASI Nicola, GUARNERI Domenico, IERVASI Vincenzo, D'AGOSTINO Francesco (cl.59), NAPOLI Girolamo;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 16.05.2008, relativa al servizio di O.C.P. del 15.05.2008 svolto in Torino corso Regina Margherita nei pressi del civico 195, a cui hanno partecipato PIPICELLA Sebastiano, NAPOLI Girolamo;

- annotazione di Polizia Giudiziaria datata 18.10.2008, relativa al servizio di O.C.P. del 17.10.2008 svolto in Gassino Torinese (TO), nei pressi del ristorante denominato "TRATTORIA DE FILIPPI" a cui hanno partecipato CUFARI Paolo, ZUCCO Giuseppe, GIOFFRE' Giuseppe, LUCA' Rocco, NAPOLI Girolamo, COMMISSO Vincenzo, CARROZZA Antonio, IERVASI Nicola, GUARNERI Domenico, D'AGOSTINO Francesco, CIANO Vincenzo:

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 01.11.2008, relativa al servizio di O.C.P. del 31.10.2008 svolto in Torino via Cardinal Massaia nei pressi della parocchia Madonna della Campagna, in occasione dei funerali di LEUZZI Antonio, a cui hanno partecipato CORTESE Gateano, CATALANO Giuseppe, BARBARO Rocco, CAPECE Cosimo, CUFARI Paolo, NAPOLI Francesco, ZUCCO Giuseppe, ZUCCO Urbano, ERRIGO Paolo, FILIPPONE Pietro, IARIA Bruno Antonio, LEUZZI Giuseppe, NAPOLI Saverio, RAGHIELE Rocco, RODA' Giuseppe, RASCHILLA' Bruno, D'ONOFRIO Francesco "Franco", FAZARI Giorgio, NAPOLI Girolamo, D'AGOSTINO Francesco (cl.59), D'AGOSTINO Pasquale, ILACQUA Pietro, DEMASI Salvatore, ROMEO Natale, ARENA Cosimo, D'AMICO Antonino, TRUNFIO Pasquale, GIOFFRE' Giuseppe, MODAFFERI Stefano, PROCHILO Alfredo, CENTO Filippo, LUCA' Rocco, SGRO' Antonino, PAPALIA Antonio, CIANO Vincenzo;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 04.01.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 03.01.2009 svolto in Settimo Torinese, in occasione dei funerali di GIOFFRE' Giuseppe, a cui hanno partecipato CUFARI Paolo, ZUCCO Giuseppe, ZUCCO Urbano, NAPOLI Girolamo, NAPOLI Saverio, NAPOLI Francesco, D'AGOSTINO Pasquale, LUCA' Rocco, RASCHILLA' Bruno, ARGIRO' Vincenzo, IETTO Domenico, CUFARI Antonio, PIPICELLA Pietro, CALLIPARI Michele, CALLIPARI Paolo, CENTO Filippo, STAMBE' Maria, CENTO Davide Filippo, CENTO Domenico, D'AGOSTINO Francesco (cl.85), IZZO Antonio, NOTA Giuseppe, D'AMICO Antonino, ITALIANO Vincenzo, VERSACI Giovanni, GIOFFRE' Giuseppe (cl.47), VERSACI Michelangelo, CINCINNATO Luigi, CAMARDA Rocco, CICCIA Antonio, IARIA Bruno Antonio, CAPECE Cosimo, CICCIA Nicodemo, CAMARDA Nicodemo, IARIA Fortunato "Natino", PERRE Francesco, AGRESTA Antonio (cl.73), AGRESTA Domenico (cl.86), MACRINA Nicola "Lino", SCHIRRIPA Rocco, TRUNFIO Pasquale, DEMASI Salvatore "Giorgio", MARANDO Francesco, CORTESE Gaetano, PINO Giuseppe, IDOTTA Giuseppe, AGRICOLA Rocco, GARGANO Paola, ZINGARELLI Marco, ROSA Matteo, ROSSI Marco, ANASTASI Giuseppe, GARRUBA Mario, VELARDO

Pasquale, VELARDO Santo, ADAMO Saverio, RASO Flaviana, ROMANO Giuseppe, ROMANO Massimiliano, ROMANO Raffaele Angelo, NUCERA Giuseppe Sebastiano, MINASI Alessandro, CALAMIA Mauro Emanuele, MARTURANO Isabella, MASTROMATTEO Giuseppe, MASTROMATTEO Michele, MASTROMATTEO Vincenzo, DE CAROLIS Pasquale "Salvatore", MISITI Angelo, SACCO Domenico, NUCERA Antonio, VERCEI Nicola, SCHILIRO' Giuseppe, MODAFFERI Stefano, PROCHILO Alfredo, DI CORATO Riccardo, D'AGOSTINO Rocco, RASCHILLA' Giuseppe, POLLIFRONI Vito;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 20.03.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 14.03.2009 svolto in Torino via Sansovino nei pressi del bar "COLORADO" a cui hanno partecipato CUFARI Paolo, LUCA' Rocco, LUCA' Pasquale, PIPICELLA Sebastiano, DEMANA Pietro, IERVASI Nicola, IERVASI Vincenzo, NAPOLI Girolamo, NAPOLI Ottavio Antonio, NAPOLI Rocco, e Verolengo (TO) del ristorante denominato "CASANOVA", a cui hanno partecipato D'AGOSTINO Francesco (cl.59), LUCA' Rocco, LUCA' Pasquale, PIPICELLA Sebastiano, DEMANA Pietro, IERVASI Nicola, IERVASI Vincenzo, NAPOLI Girolamo, NAPOLI Ottavio Antonio, NAPOLI Rocco;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 07.05.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 06.05.2009 svolto in San Francesco al Campo (TO), in occasione dei funerali di CIRUCCI Maria "Grazia" in ZUCCO Giuseppe, a cui hanno partecipato ZUCCO Giuseppe, ZUCCO Urbano, ZUCCO Salvatore, ZUCCO Vincenzo, CUFARI Paolo, IERVASI Nicola, LUCA' Rocco, GUARNERI Domenico, CARROZZA Antonio, CATALDO Carmelo, CURRA' Fortunato "Roberto", LO SURDO Giacomo, SERRATORE Antonio, IACONIS Cosimo, ARGIRO' Salvatore, MARVELLI Giuseppe, NAPOLI Girolamo, RASCHILLA' Bruno, ARGIRO' Vincenzo "Enzo", ROMEO Francesco, CAPECE Cosimo, MACRINA Nicola "Lino", GARCEA Onofrio, PRATICO' Benvenuto "Paolo", CERTOMA' Antonio Rocco, RACCO Domenico, LOMBARDO Cosimo (cl.55), CAMARDA Nicodemo, MONTESANTO Michele, MONTESANTO Nicola, ROMEO Natale, DEMASI Salvatore "Giorgio", MARANDO Francesco, CORTESE Gaetano, CATALANO Giuseppe, LOMBARDO Cosimo (cl.42), TAMBURI Francesco, VADALA' Giovanni, TRUNFIO Giuseppe, MONTESANTO Cosimo, LINO Antonio, SCHIRRIPA Rocco, FAZARI Giuseppe, FAZARI Vincenzo, PROCHILO Alfredo, BARBARO Rocco, ERRIGO Paolo, FILIPPONE Pietro, PAPALIA Antonio, D'AGOSTINO Pasquale, D'AGOSTINO Francesco (cl.59), CATALDO Vincenzo;

- ***(RIUNIONE)*** Relazione relativa al servizio di osservazione effettuato il 06.05.2009 attraverso il sistema di videosorveglianza installato presso l'esercizio pubblico ad insegna "BAR ITALIA" sito in Torino via Veglia n.59, a cui hanno partecipato CATALANO Giuseppe, MARVELLI Giuseppe, D'ONOFRIO Francesco "Franco", NAPOLI Girolamo, CURRA' Fortunato "Roberto", LO SURDO Giacomo, ARGIRO' Vincenzo.

Ricorrono dunque gravi indizi circa l'appartenenza di NAPOLI Girolamo alla '*ndrangheta* ed in merito al suo specifico inserimento nel locale di "*Natile di Careri a Torino*".

9.5. D'AGOSTINO Francesco

nato a Locri (RC) il 04.12.1959, residente a Caselle Torinese (TO) via Reisina n.1

carica: attivo nel *"locale di Natile di Careri a Torino"*
dote: "*quartino*"

Si riportano, sull'appartenenza del predetto alla '*ndrangheta*, le dichiarazioni rese dal collaboratore di giustizia VARACALLI Rocco nel corso degli interrogatori:

Stralcio dell'interrogatorio reso da parte del collaboratore di giustizia VARACALLI Rocco in data 15.09.2009

....riconosco la persona raffigurata nella foto nr. 14, ma non sono in grado di riferirne le generalità (L'Ufficio da atto trattarsi di D'AGOSTINO Francesco, detto Franco). Sentite le generalità, il VARACALLI dichiara: effettivamente si tratta di D'AGOSTINO Francesco che fa parte della 'ndrangheta, del locale di Natile operativo in Torino. Nei precedenti interrogatori ho parlato della famiglia D'AGOSTINO, ma, mi pare, non di Francesco in particolare ...

L'affiliazione di D'AGOSTINO alla '*ndrangheta* risulta altresì dagli espletati servizi di osservazione, controllo e pedinamento - che hanno consentito di accertare le sue continue frequentazioni con gli esponenti locali della predetta associazione criminale -, nonché da alcune conversazioni tra affiliati all'associazione: tali dialoghi documentano l'attribuzione della dote di "*quartino*" all'indagato avvenuta durante il rito del 13 aprile 2008.

Nella conversazione nr. 680 intercorsa in data 04.04.2008 (cfr. annotazione in **ALL.11, ANN.8,** Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010), intercorsa tra presenti sull'autovettura VW GOLF in uso a IARIA Bruno Antonio, emerge la posizione di assoluto rilievo rivestita dal D'AGOSTINO nell'ambito del "locale" di Natile operante in Torino.
Nel dialogo IARIA Bruno, infatti, colloquia con ROMEO Natale (*capo del locale di San Giusto Canavese*) e FAZARI Giuseppe detto *PINO* (*capo società del locale di San Giusto Canavese*) e discute di un appuntamento fissato una domenica successiva.
Lo IARIA afferma: "… *sai com'è io l'ho detto apposta non è che vi telefona che ci siamo visti con lui e domenica, sappiate che queste parole mi ha detto, poi mi ha detto altro ma non lo tengo in considerazione onestamente, non lo tengo in considerazione perché secondo me non lo ritengo giusto, poi compa che dobbiamo fare andiamo e ...(incomprensibile)..., compà mi hanno detto che volevano, però non si puo fare dalla sera alla mattina o in due giorni,* ***che gli danno il quartino a Franco Agostino e ad Enzo Argiro'..".***
Dalla conversazione è di solare evidenza il riferimento all'imminente avanzamento di grado di Enzo ARGIRO' e di Franco D'AGOSTINO, chiamato nell'occasione erroneamente AGOSTINO[162] (cfr. conversazione nr. 680, **ALL. 54, ANN.39**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010).

Il successivo 13.04.2008, a partire dalle ore 09.23, sull'autovettura Volkswagen Golf[163] in uso a IARIA Bruno, quest'ultimo parla con LOMBARDO Cosimo; nel corso del dialogo, IARIA riferisce a LOMBARDO la circostanza che *compare PEPPE* (molto probabilmente GIOFFRE'

[162] D'AGOSTINO Francesco viene chiamato erroneamente AGOSTINO da IARIA Bruno anche nella conversazione registrata il 7.04.2008, a partire dalle ore 00.10 (cfr. conversazione nr. 716, ALL. 54, ANN.42).

[163] Procedimento Penale nr.16271/07 R.G.N.R. D.D.A. - Dott. Dionigi Tibone - a carico di IARIA Bruno + altri.

Giuseppe) nulla sapeva dell'imminente promozione di ARGIRO', PRATICO' e D'AGOSTINO.
[…]

BRUNO: …***ed ho chiamato compare Peppe... allora ci vediamo domani mattina?…E lui mi ha detto ma dove?…come dove...non lo sapete cosi e cosi per Paolo PRATICO'…per Enzo ARGIRO' e Franco D'AGOSTINO...mi ha detto io non sapevo niente...***

LOMBARDO: cosa da matti...

Nella stessa mattina, presso l'abitazione di D'AGOSTINO Francesco in Caselle Torinese (TO), frazione Mappano via Reisina nr.1, la polizia giudiziaria (cfr. conversazione nr. 838, **ALL. 54, ANN.48**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010) ha accertato lo svolgimento di un incontro nel quale è stata conferita la dote di *quartino*, oltre che a D'AGOSTINO Francesco (cl.59), anche ad ARGIRO' Vincenzo e PRATICO' Benvenuto.
Alla cerimonia hanno presenziato, tra gli altri, IARIA Bruno (capo locale di Cuorgnè), LOMBARDO Cosimo (capo società del locale di Cuorgnè), ROMEO Natale (capo locale di San Giusto Canavese), FAZARI Giuseppe detto *PINO* (capo società del locale di San Giusto Canavese) e ZUCCO Giuseppe (in quel periodo capo locale di Natile di Careri a Torino).
La circostanza secondo cui i prevenuti si siano incontrati presso l'abitazione di D'AGOSTINO per conferire le doti ad alcuni affiliati elimina ogni dubbio sul fatto IARIA abbia per due volte sbagliato il cognome di D'AGOSTINO, chiamandolo invece AGOSTINO. Peraltro, oltre alla localizzazione mediante il sistema GPS dell'autovettura di IARIA, anche alcuni dei cellulari delle persone presenti al momento del conferimento della "dote" sono stati localizzati, nello stesso lasso di tempo, in Caselle, frazione Mappano (TO).
Inoltre, l'appartenenza del D'AGOSTINO alla '*ndrangheta* e la sua dote elevata è desumibile da altre conversazioni registrate.

In particolare alcuni affiliati hanno in più occasioni discusso circa l'opportunità dell'avanzamento di grado del D'AGOSTINO. Ciò in quanto il prevenuto da poco tempo aveva conseguito un altro avanzamento in carriera.
A tal proposito, si legga la trascrizione della conversazione intercorsa in data 7.04.2008, a partire dalle ore 00.10 (cfr. conversazione nr. 716, **ALL. 54, ANN.42**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010), sull'autovettura Volkswagen Golf[164] in uso a IARIA Bruno.
Nell'occorso quest'ultimo parla con CAMARDA Nicodemo[165] ("affiliato" del locale di Cuorgnè) e dice:
[…]

IARIA: ***ARGIRO'*** *perchè* ***ARGIRO'****.. (incomprensibile)* ***e gli ha detto compà... come... gli ha detto come perchè gli ho detto io che Rodolfo CREA ha mandato l'ambasciata da la dentro no...e io onestamente li ho fermati perchè li ho fermati...me là detto suo fratello Cosimo....compare Bruno gli dobbiamo dare un altra dote a Enzo ARGIRO' con lui...gli ho detto compà gliela avete data sei mesi fà non andiamo correndo gli ho detto ma non per qualcosa che io non ho niente con compare Enzo...gli ho detto lasciamolo un altro poco...ed io non gli ho detto niente a GIOFFRE' che se lo sapeva tirava calci...***

CAMARDA: uuuh!!

IARIA: ***a lui e pure al figlio di ZUCCO compà...quello ha il "tre" come voi...***

[164] Procedimento Penale nr.16271/07 R.G.N.R. D.D.A. - Dott. Dionigi Tibone - a carico di IARIA Bruno + altri;
[165] CAMARDA Nicodemo, nato a Grotteria (RC) 27.01.1940;

CAMARDA: *si si...*

IARIA: ***mi hanno chiamato e me l'ha detto...gli ho detto compà aspettiamo ancora un poco....ed al fratello... a Franco AGOSTINO il fratello di Pasqualino..***

CAMARDA: *a si si...*

IARIA: ***gli ho detto compà aspettiamo un poco gli ho detto io perchè ora ci troviamo gli ho detto io...però ora che succede che noi andiamo a dargli il "Vangelo" a questi poi discutiamo ci troviamo una sera...***

CAMARDA: *si si..*

IARIA: ***..che mi chiamano dicono così e colà io gli ho detto che dobbiamo prendere tempo e dobbiamo valutare perchè ieri sera ho parlato con compare Pino FAZARI c'era compare Pasquale...ha detto compare Bruno no...io non sono disposto perchè compà io a nome mio gli ho detto io non voglio dire ma almeno di una "dote" di queste qua ad un altra deve passare almeno un anno....è giusto...ha detto compare Bruno quello no non è corretto così....gli ho detto pure io ho persone che potev...che meritano a dargli altre cose...ha detto compare Bruno è giusto ora....GIOFFRE' non sa niente che se no...***

CAMARDA: *se no...*

IARIA: ***cominciava a tirare calci...***

CAMARDA: ***li morde...***

Il contenuto della conversazione appare di solare evidenza: la proposta di conferire la dote del "*vangelo*" a Franco D'AGOSTINO (così come ad Enzo ARGIRO') viene ritenuta dagli interlocutori troppo affrettata.

Ed ancora in ordine allo stesso argomento, si legga la conversazione intercorsa il 17.04.2008 a partire dalle ore 09.49 (cfr. conversazione nr. 913, **ALL. 54, ANN.53**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010), sull'autovettura Volkswagen Golf[166] in uso a IARIA Bruno.

Questi parla con CICCIA Nicodemo (affiliato al locale di Cuorgnè): i due discutono nuovamente dell'atteggiamento di GIOFFRE' Giuseppe il quale continua nel protestare e a mostrare la sua contrarietà al conferimento della dote agli affiliati ZUCCO Urbano, D'AGOSTINO Francesco, PRATICO' Benvenuto e ARGIRO' Vincenzo.

Dal dialogo è evidente che la dote conferita al D'AGOSTINO (anche in questo caso individuato come *Franco il fratello di Pasqualino*) non era stata ben accolta da GIOFFRE' e le sue critiche hanno provocato il rimprovero di CATALANO Giuseppe.

[…]

IARIA: *Ieri sera ero, ieri ho mangiato da compare* ***Peppe Catalano****, poi erano le quattro, quattro e mezza,* ***ora mi ha chiamato di nuovo che ha, ma guarda te questo sciancato, lo ha fatto a compare Peppe lo ha cazziato bello pulito al Gioffrè, lui parla su certe cose, certe cose le sai tu, non le puoi sapere, e te ne vai a spifferarli, è successo un bordello compà, il bordello perchè c'era una situazione per un giovanotto e lui se n'è andato per un giovanotto****, per* ***Franco il fratello di Pasqualino****...(si riferisce D'AGOSTINO Francesco, fratello di Pasquale, appena "dotato")* ***perchè la che succede, che le cose si devono fare con l'accordo di la sotto!***

CICCIA: *si;*

IARIA: ***Locri era d'accordo*** *("locale di origine" - per la "dote" di D'AGOSTINO Francesco),* ***Santo Luca gliel'ho mandata l'ambasciata di compare Peppe*** *(parlano di GIOFFRE' Giuseppe)* ***mi hanno detto che ha preso tempo Peppe PELLE***

[166] Procedimento Penale nr.16271/07 R.G.N.R. D.D.A. - Dott. Dionigi Tibone - a carico di IARIA Bruno + altri.

(PELLE Giuseppe, in ordine alla dote da dare a GIOFFRE' Giuseppe ha preso tempo) che ***gli diamo qualche altra cosa e, e lui se ne va e gli ha detto come a quello si e a me no, ma tu non fai parte di la, metti casini metti persone in mezzo*** *(da poco tempo GIOFFRE' Giuseppe aveva interessato per il suo problema URSINO Antonio detto "TOTO"" e GIORGIO Francesco detto "DON DECU", influentissimi esponenti della potente "'ndrina" URSINO-SCALI di Gioiosa Ionica)* ***ma mannaia a volte si perdono in un bicchiere d'acqua, talmente intelligente ieri sera eravamo assieme e ci siamo visti a Leinì;***

CICCIA: ...incomprensibile...

IARIA: ***no ma lo ha cazziato bello gli ha detto compà, perchè la eravamo tre persone a saperlo, si parlava e dice ecco a queste tre persone chi gliel'ha detto a lui, e, tu hai qualche amico che ti da una mano e tu non ti permetti ma minimamente anzi...non hai...perdi serietà tu perchè come ti dico una cosa di non parlarne potevi parlare di altre cose per...uno si meraviglia, devi parlare delle cose che si devono sapere, non quelle che non si devono sapere, siamo rimasti male per, siamo rimasti male.***

D'AGOSTINO inoltre, come si vedrà ampiamente nel prosieguo[167], ha partecipato a diversi riti.

In particolare:

- al conferimento della "dote" di "sgarrista" di NAPOLI Rocco (cl.79) del 25 luglio 2007
- al passaggio alla "società maggiore", di GUARNERI Domenico del 17 ottobre 2008 . In questo caso, mentre "il mastro di giornata" NAPOLI Girolamo ha iniziato a contattare gli affiliati per avvisare dell'incontro, il giorno 17.10.2008 alle ore 15.10, ZUCCO Giuseppe telefona a D'AGOSTINO Francesco al quale dice che stasera lo andrà a prendere verso le ore 19.15-19.20, calcolando che in questa maniera arriveranno in quel posto alle ore 20.00, ZUCCO inoltre chiede a D'AGOSTINO se ha chiamato *"quello di lassù"*, D'AGOSTINO risponde che quella persona non sarebbe venuto perchè si sentiva male, ZUCCO Giuseppe a questo punto dice testualmente: *"allora solo noi due siamo.."* e D'AGOSTINO aggiunge: *"tanto noi due facciamo per 100"* (cfr. conversazione nr. 8601, **ALL. 24, ANN. 41**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010). L'espressione appare estremamente significativa dell'appartenenza e dell'autorità rivestita dai prevenuti nell'ambito del "locale" di Natile di Careri insediato in Torino;
- al conferimento della "dote" di "trequartino" a PITITTO Salvatore al bar Timone di Chivasso (TO) del 5 aprile 2008
- al conferimento della "dote" di "vangelo" a ZUCCO Vincenzo e FILIPPONE Pietro del 14 aprile 2008 presso il "Bar Italia" di CATALANO Giuseppe

D'AGOSTINO viene notato partecipare a numerosi incontri con soggetti affiliati alla '*ndrangheta*; ciò risulta dalle annotazioni di PG di seguito indicate:

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 23.05.2007 e integrazione datata 09.04.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 22.05.2007 svolto in Caselle Torinese e Ciriè nei pressi del ristorante denominato "LA FORNARINA" , a cui hanno partecipato MARVELLI Giuseppe, CUFARI Paolo, GIOFFRE' Giuseppe, ZUCCO Giuseppe, ZUCCO Urbano, D'AGOSTINO Pasquale, RASCHILLA' Bruno, D'AGOSTINO Francesco, MODAFFERI Stefano, CATALANO Giuseppe, LOMBARDO Cosimo, CREA Adolfo, CREA Aldo Cosimo;

[167] Cfr. ann. di p.g. del 13.05.2010 del Reparto Operativo Carabinieri di Torino, al paragrafo "I riti".

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 20.11.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 27.06.2007 svolto in Brandizzo (TO) in occasione dei funerali di CARBONE Lorenzo, a cui hanno partecipato CUFARI Paolo, GIOFFRE' Giuseppe, D'AGOSTINO Francesco, NAPOLI Girolamo, PRATICO' Benvenuto "Paolo", SPAGNOLO Rocco, DEMASI Salvatore "Giorgio", OCCHIUTO Antonino, IDOTTA Giuseppe, CORTESE Gaetano, ARONE Salvatore e GIOFFRE' Giuseppe (cl.47);

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 14.07.2007 e integrazione datata 12.03.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 13.07.2007 svolto in Torino via Ala di Stura nei pressi del Bar denominato "MINI BAR", a cui hanno partecipato CUFARI Paolo, D'AGOSTINO Pasquale, D'AGOSTINO Francesco (cl.59), ZUCCO Giuseppe;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 26.07.2007 e integrazione datata 12.03.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 25.07.2007 svolto in Torino e Ciriè nei pressi del ristorante denominato "LA FORNARINA" , a cui hanno partecipato ZUCCO Giuseppe, CUFARI Paolo, ATTISANO Gaetano, COMMISSO Vincenzo, RASCHILLA' Bruno, NAPOLI Girolamo, D'AGOSTINO Francesco (cl.59), LUCA' Rocco, ZUCCO Urbano, IERVASI Nicola, CALLIPARI Michele, GIOFFRE' Giuseppe;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 31.10.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 22.09.2007 svolto in Giaveno – frazione Pontepietra nei pressi del ristorante denominato "ORCHIDEA", a cui hanno partecipato D'AGOSTINO Francesco, MARANDO Francesco, LUCA' Rocco, NAPOLI Rocco, PIPICELLA Sebastiano, IERVASI Nicola, NAPOLI Girolamo, LUCA' Pasquale, CARROZZA Antonio, CALLIPARI Salvatore, POLLIFRONI Bruno, CALLIPARI MIchele, IERVASI Vincenzo, ZINGHINI' Vito Francesco;

- ***(RIUNIONE)*** Annotazione di P.G. datata 17.12.2007, relativa i servizi di O.C.P. del 10.12.2007 in San Francesco al Campo (TO), via Bruna nr. 122, presso l'abitazione di ZUCCO Giuseppe, incontro tra MARVELLI Giuseppe, CUFARI Paolo, ZUCCO Giuseppe, PRATICO' Benvenuto "Paolo", GIOFFRE' Giuseppe, D'AGOSTINO Francesco (cl.59), IERVASI Nicola, FAZARI Giuseppe;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 17.12.2007, relativa al servizio di O.C.P. del 16.12.2007 svolto in Leinì (TO) via Lombardore nei pressi del bar denominato "FLORIAN", a cui hanno partecipato CUFARI Paolo, LUCA' Pasquale, LUCA' Rocco, IERVASI Nicola, GUARNERI Domenico, IERVASI Vincenzo, D'AGOSTINO Francesco (cl.59), NAPOLI Girolamo;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 06.07.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 27.01.2008 svolto in Cuorgnè (TO) nei pressi dell'abitazione di IARIA Bruno Antonio, a cui hanno partecipato GIOFFRE' Giuseppe, CICCIA Nicodemo, CAPECE Cosimo, PERRE Francesco, AGRESTA Antonio (cl.73), PITITTO Salvatore, MODAFFERI Stefano, TRUNFIO Pasquale, CATALANO Giuseppe, LOMBARDO Cosimo (cl.42), IARIA Bruno Antonio, RAGHIELE Rocco, D'AGOSTINO Pasquale, D'AGOSTINO Francesco (cl.59), FILIPPONE Pietro, GIORGIO Francesco "Don Decu";

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 18.10.2008, relativa al servizio di O.C.P. del 17.10.2008 svolto in Gassino Torinese (TO), nei pressi del ristorante denominato "TRATTORIA DE FILIPPI" a cui hanno partecipato CUFARI Paolo, ZUCCO

Giuseppe, GIOFFRE' Giuseppe, LUCA' Rocco, NAPOLI Girolamo, COMMISSO Vincenzo, CARROZZA Antonio, IERVASI Nicola, GUARNERI Domenico, D'AGOSTINO Francesco, CIANO Vincenzo;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 27.10.2008 e integrazione datata 29.04.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 24.10.2008 svolto in Torino via Veglia n.59 nei pressi del bar denominato "BAR ITALIA", a cui hanno partecipato MARVELLI Giuseppe, CUFARI Paolo, ZUCCO Giuseppe, D'AGOSTINO Francesco (cl.59), DEMASI Salvatore "Giorgio", RAGHIELE Rocco, IERVASI Nicola, ZUCCO Urbano, GUARNERI Domenico, IARIA Bruno Antonio, GIOFFRE' Giuseppe, D'ONOFRIO Francesco "Franco", PRATICO' Benvenuto "Paolo", LO SURDO Giacomo, CANDIDO Vito Marco, CAPECE Cosimo, ARGIRO' Vincenzo "Enzo", CATALANO Giuseppe;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 01.11.2008, relativa al servizio di O.C.P. del 31.10.2008 svolto in Torino via Cardinal Massaia nei pressi della parocchia Madonna della Campagna, in occasione dei funerali di LEUZZI Antonio, a cui hanno partecipato CORTESE Gateano, CATALANO Giuseppe, BARBARO Rocco, CAPECE Cosimo, CUFARI Paolo, NAPOLI Francesco, ZUCCO Giuseppe, ZUCCO Urbano, ERRIGO Paolo, FILIPPONE Pietro, IARIA Bruno Antonio, LEUZZI Giuseppe, NAPOLI Saverio, RAGHIELE Rocco, RODA' Giuseppe, RASCHILLA' Bruno, D'ONOFRIO Francesco "Franco", FAZARI Giorgio, NAPOLI Girolamo, D'AGOSTINO Francesco (cl.59), D'AGOSTINO Pasquale, ILACQUA Pietro, DEMASI Salvatore, ROMEO Natale, ARENA Cosimo, D'AMICO Antonino, TRUNFIO Pasquale, GIOFFRE' Giuseppe, MODAFFERI Stefano, PROCHILO Alfredo, CENTO Filippo, LUCA' Rocco, SGRO' Antonino, PAPALIA Antonio, CIANO Vincenzo;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 07.05.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 20.01.2009 svolto in San Francesco al Campo (TO), in occasione dei funerali di CAPOGRECO Maria suocera di RASCHILLA' Bruno, a cui hanno partecipato ZUCCO Giuseppe, ZUCCO Urbano, D'AGOSTINO Pasquale, D'AGOSTINO Francesco (cl.59), ARGIRO' Vincenzo "Enzo", IARIA Bruno Antonio, CAMARDA Nicodemo, CORTESE Gaetano, MODAFFERI Stefano, VADALA' Giovanni, DEMASI Salvatore "Giorgio", MARANDO Francesco, ZUCCO Vincenzo, MONTESANTO Cosimo, FILIPPONE Pietro, IACONIS Cosimo, D'AGOSTINO Rocco, RASCHILLA' Giuseppe;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 20.03.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 14.03.2009 svolto in Torino via Sansovino nei pressi del bar "COLORADO" a cui hanno partecipato CUFARI Paolo, LUCA' Rocco, LUCA' Pasquale, PIPICELLA Sebastiano, DEMANA Pietro, IERVASI Nicola, IERVASI Vincenzo, NAPOLI Girolamo, NAPOLI Ottavio Antonio, NAPOLI Rocco, e Verolengo (TO) del ristorante denominato "CASANOVA", a cui hanno partecipato D'AGOSTINO Francesco (cl.59), LUCA' Rocco, LUCA' Pasquale, PIPICELLA Sebastiano, DEMANA Pietro, IERVASI Nicola, IERVASI Vincenzo, NAPOLI Girolamo, NAPOLI Ottavio Antonio, NAPOLI Rocco;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 20.03.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 19.03.2009 svolto in Torino via Livorno a cui hanno partecipato CUFARI Paolo, NAPOLI Rocco (cl.79), NAPOLI Ottavio Antonio, GUARNERI Domenico, D'AGOSTINO Francesco (cl.59), LUCA' Rocco, DEMANA Pietro, IERVASI Nicola,

PIPICELLA Sebastiano, CUFARI Giuseppe, CIANO Vincenzo, CATALDO Carmelo, PIETRA Fabio;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 07.05.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 06.05.2009 svolto in San Francesco al Campo (TO), in occasione dei funerali di CIRUCCI Maria "Grazia" in ZUCCO Giuseppe, a cui hanno partecipato ZUCCO Giuseppe, ZUCCO Urbano, ZUCCO Salvatore, ZUCCO Vincenzo, CUFARI Paolo, IERVASI Nicola, LUCA' Rocco, GUARNERI Domenico, CARROZZA Antonio, CATALDO Carmelo, CURRA' Fortunato "Roberto", LO SURDO Giacomo, SERRATORE Antonio, IACONIS Cosimo, ARGIRO' Salvatore, MARVELLI Giuseppe, NAPOLI Girolamo, RASCHILLA' Bruno, ARGIRO' Vincenzo "Enzo", ROMEO Francesco, CAPECE Cosimo, MACRINA Nicola "Lino", GARCEA Onofrio, PRATICO' Benvenuto "Paolo", CERTOMA' Antonio Rocco, RACCO Domenico, LOMBARDO Cosimo (cl.55), CAMARDA Nicodemo, MONTESANTO Michele, MONTESANTO Nicola, ROMEO Natale, DEMASI Salvatore "Giorgio", MARANDO Francesco, CORTESE Gaetano, CATALANO Giuseppe, LOMBARDO Cosimo (cl.42), TAMBURI Francesco, VADALA' Giovanni, TRUNFIO Giuseppe, MONTESANTO Cosimo, LINO Antonio, SCHIRRIPA Rocco, FAZARI Giuseppe, FAZARI Vincenzo, PROCHILO Alfredo, BARBARO Rocco, ERRIGO Paolo, FILIPPONE Pietro, PAPALIA Antonio, D'AGOSTINO Pasquale, D'AGOSTINO Francesco (cl.59), CATALDO Vincenzo;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 10.10.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 1.10.2009 svolto in Torino e Chivasso a cui hanno partecipato CATALANO Giuseppe, DEMASI Salvatore, D'ONOFRIO Francesco, TRUNFIO Pasquale, TRUNFIO Giuseppe, MODAFFERI Stefano, FAZARI Giuseppe, CUFARI Paolo, D'AGOSTINO Francesco, PERRE Francesco, SCHIRRIPA Rocco, LOMBARDO Cosimo, ROMEO Natale, MAIOLO Pasquale, MAIOLO Ilario ed altri non identificati.

Da quanto sopra argomentato, risultano gravi indizi di colpevolezza in ordine all'appartenenza del D'AGOSTINO alla '*ndrangheta*: lo documentano, le sue frequentazioni, la stessa "viva voce" degli affiliati alla consorteria e le dichiarazione di VARACALLI.

9.6. LUCA' Rocco, detto "Mastro Rocco"

nato a Grotteria (RC) il 19.10.1947, residente a Torino in via Giachino n.63

carica: *"mastro di giornata"* del *"locale di Natile di Careri a Torino",* sino all'anno 2004
dote: *"trequartino"*

Si riportano, sull'appartenenza del predetto alla '*ndrangheta*, le dichiarazioni rese dal collaboratore di giustizia VARACALLI Rocco nel corso degli interrogatori:

Stralcio dell'interrogatorio reso da parte del collaboratore di giustizia VARACALLI Rocco in data 03.11.2006

.....Il NAPOLI mi disse che ci saremmo dovuti incontrare il sabato successivo nel bar di Largo Giachino dove mi avrebbe presentato i membri dell'associazione che potevano essere conosciuti da una persona avente il mio grado. L'incontro avvenne e mi vennero presentate le seguenti persone: CUFARI Paolo, capo 'ndrina della

famiglia di Natile di Careri operante in Torino; ***LUCA' Rocco, con il ruolo di MASTRO di GIORNATA****; ZUCCO Vincenzo, con il ruolo di CONTABILE che abita a SAN FRANCESCO AL CAMPO; CUFARI Antonio – nipote del citato PAOLO con il ruolo di CAPOGIOVANI; MEDICI Emanuele, con il ruolo di PICCIOTTO di GIORNATA. .....*

Stralcio dell'interrogatorio reso da parte del collaboratore di giustizia VARACALLI Rocco in data 09.11.2006

ADR:- Vorrei precisare che NAPOLI Rocco, nel 1997 era Picciotto di Giornata. Preciso che quando sono uscito dal carcere nel 1997 mi sono presentato, un sabato sera, al Bar "TRE SCALINI" di Piazza Sofia per chiedere di rientrare al mio posto nella società. In quell'occasione mi vennero comunicati i gradi ovvero, NAPOLI Rocco era il Picciotto di Giornata, NAPOLI Saverio era ancora caposocietà, nell'occasione c'era MEDICI Emanuele che ricopriva il grado di Capo giovani, anzi preciso che il capo-società non era NAPOLI Saverio, ma ARGIRO' Vincenzo, allora abitante a Caselle, originario della Calabria ma non ricordo esattamente dove. ARGIRO' Vincenzo ha un problema alla colonna vertebrale, oggi dovrebbe avere circa cinquant'anni, magro alto 1,75 mt. Circa, era presente ***anche LUCA' Rocco, con il ruolo di Mastro di Giornata****. Preciso che NAPOLI Saverio era presente ma non rivestiva alcun grado.....*

Stralcio dell'interrogatorio reso da parte del collaboratore di giustizia VARACALLI Rocco in data 15.01.2007

....Tornai a Torino e come indicatomi da CUA Pietro mi recai in via Madama Cristina per presentarmi a NAPOLI Saverio, portandogli i saluti di CUA Pietro e della società. Lui mi fece gli auguri e mi invitò a recarmi il Sabato successivo, verso le ore 21:00 presso il Bar dei Joiosani, sito in Largo Giachino, per incontrare gli altri affiliati all'onorata società. Il Bar era di LUCA' Rocco. Così avvenne e presso il Bar incontrai CUFARI Paolo, il ***citato LUCA' Rocco****, CUFARI Antonio cl. 70, nipote di Paolo, MEDICI Emanuele, ZUCCO' Vincenzo, tutti originari di Natile. Tutti i predetti erano intenti a consumare e giocare a carte.....*

Stralcio dell'interrogatorio reso da parte del collaboratore di giustizia VARACALLI Rocco in data 17.01.2007

.....Dopo circa un mese dall'incontro presso il bar "I TRE SCALINI", ANTONIO CUFARI mi disse di andare a una cena in Nole, paese ove abita il figlio di PAOLO CUFARI, tale GISEPPE detto GIUSI. Alla cena erano presenti: PAOLO CUFARI, NAPOLI SAVERIO, ***ROCCO LUCA',*** *ROCCO NAPOLI, ENZO ARGIRO', NAPOLI GIROLAMO, ZUCCO VINCENZO, PIPICELLA PIETRO detto GIUSI U ZOPPU, NAPOLI ROCCO figlio di GIROLAMO, MUSOLINO DOMENICO classe 1971, ANTONIO CUFARI classe 70 nipote di PAOLO CUFARI menzionato prima, il fratello di PAOLO CUFARI che è conducente di autobus, MEDICI EMANUELE, AGOSTINO PASQUALE e altri tre ragazzi di Locri di cui non ricordo le generalità. In pratica alla suddetta cena era presente gran parte degli appartenenti alla 'ndrina torinese del locale di Natile. Alla cena CHE SI SVOLSE PRIMA DELLE FESTIVITà Natalizie del 1997, mancavano le seguenti persone che sapevo affiliate alla 'ndrina: MICHELE, PAOLO e GIUSEPPE CALLIPARI, i fratelli GIUSEPPE e SALVATORE ZINGHINI', Giuseppe PIPICELLA detto "U LORDU", FRANCESCO NAPOLI, PIPICELLA VINCENZO CLASSE 60 e altre persone che al momento non ricordo. .....*

.....Alla data del mio ultimo arresto ossia all'8 maggio 2006, facevano parte della 'ndrina Torinese di Natile: PAOLO CUFARI, NAPOLI SAVERIO, NAPOLI GIROLAMO, NAPOLI FRANCESCO, NAPOLI ROCCO figlio di SAVERIO, NAPOLI ROCCO figlio di GIROLAMO, il fratello di CUFARI Paolo, conducente di autobus, I FRATELLI MICHELE, PAOLO e Giuseppe CALLIPARI, ZINGHINI' Giuseppe classe 65 detto "PEPPALO"", ZINCHINI' SALVATORE, PIPICELLA GIUSEPPE detto "U LORDU", PIPICELLA VINCENZO classe 60, VARACALLI PIETRO GIUSEPPE DOMENICO, ***LUCA' ROCCO****, ZUCCO VINCENZO, AGOSTINO PASQUALE detto "PASQUALINO", GIUSEPPE GIOFFRÈ di Settimo, CUFARI ANTONIO classe 70, CUFARI ANTONIO classe 70, PIPICELLA PIETRO classe 70 detto "U ZOPPU", MUSOLINO DOMENICO classe 71, IETTO DOMENICO classe 77 o 78, il figlio di GAETANO detto "SCUNCHIDUTU", CUFARI SALVATORE padre di*

ANTONIO classe 70, MEDICI PIETRO, EMANUELE MEDICI, ARGIRO' ENZO, un uomo di circa 55-60 anni nativo di Sant'Ilario.

Stralcio dell'interrogatorio reso da parte del collaboratore di giustizia VARACALLI Rocco in data 18.01.2007

.....Altri locali "battezzati" sono i Bar di cui ho parlato, e segnatamente: il bar sotto casa di Paolo CUFARI, Bar Tre Scalini, il Bar di largo Giachino, il chiosco di LUCA' Rocco in Via Livorno. Preciso che anche il giardino di Paolo CUFARI in Volpino è battezzato, all'interno del giardino (orto) è stata realizzata una casetta o una baracca. Io non sono mai stato sul posto. ....

Stralcio dell'interrogatorio reso da parte del collaboratore di giustizia VARACALLI Rocco in data30.01.2007

....Devo precisare che almeno dagli anni 90 – 95 le riunioni delle 'ndrine attivate in Torino, Nichelino e Volpiano, avvenivano tutte nel Bar di Largo Giachino di proprietà di LUCA' Rocco....

Stralcio dell'interrogatorio reso da parte del collaboratore di giustizia VARACALLI Rocco in data 31.01.2007

"*Riconosco nella fotografia nr.6 ROCCO LUCA', gestore del chiosco di via Livorno, è affiliato alla 'ndrina di Natile a Torino ed ha ricoperto più volte il ruolo di Contabile e di Mastro di Giornata e di cui ho parlato nei precedenti interrogatori" (si tratta appunto della foto di LUCA' Rocco)*

Un primo riscontro alle dichiarazioni del collaboratore di giustizia perviene dagli accertamenti dei Carabinieri che hanno effettivamente verificato come il luogo di incontro indicato come il chiosco di LUCA' Rocco situato in via Livorno sia proprio il bar "CHIOSCO" sito in Torino, C.so Umbria nr.21/A (nel punto ove si incrocia con la via Livorno), di proprietà di SAVERINO Santina, nata a Grotteria (RC) il 01.11.1950, res. a Torino in Via E. Giachino nr.63, moglie di LUCA' Rocco.

In diverse occasioni in tale luogo si sono incontrati gli affiliati del "locale di Natile di Careri a Torino".

In particolare, già in data 27.04.2007, a seguito dell'ascolto delle primissime conversazioni intercettate CUFARI Paolo, NAPOLI Girolamo e LUCA' Rocco sono stati visti insieme presso il suddetto locale (cfr. ann. di p.g. del 28.04.2007, **ALL.12, ANN.1**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010).

Ciò conferma il narrato del VARACALLI in ordine al fatto che il bar costituisce un luogo "battezzato" per gli affiliati alla consorteria.

Altresì dalle operazioni di ascolto autorizzato si desume che LUCA' Rocco, tra il dicembre 2007 e i primi mesi del 2008, abbia affrontato con altri affiliati il tema del cambio del vertice nel locale di *'ndrangheta*.

Infatti, in un "sottofondo" di una conversazione intercettata sull'utenza cellulare in uso a LUCA' Rocco il giorno 11.03.2008 alle ore 18.38, è stato registrato un dialogo tra una persona non identificata, LUCA' e IERVASI Nicola (conversazione nr. 2756, **ALL.58, ANN.2**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010) nel quale si fa esplicito riferimento a tale problematica:

Si riporta il testo del dialogo nella parte di interesse:

> *UOMO: ...(incomprensibile)...**a chi devo dare conto io...a lui o a Paolo CUFARI?***
> *IERVASI: ...io sono rimasto quando mi avete detto così...(incomprensibile)*

Parimenti rilevante appare la conversazione registrata il 12 dicembre 2007 alle ore 13.13 ed intercorsa tra LUCA' Rocco e LOMBARDO Cosimo (cl.55), *capo società di Cuorgnè*.

LUCA', infatti, riferisce a LOMBARDO che "compare Paolo" (CUFARI Paolo - ndr) ha chiesto di "*piazzare una decina di casse di arance anche lì*". LOMBARDO si lamenta del fatto che la stessa cosa sia posta in essere anche da "DON DECU" (da identificarsi, come si vedrà, in

GIORGIO Francesco) ed aggiunge che "*con questi camion di arance oramai è una rovina*"; si ripropone quindi di attivarsi per risolvere la situazione (cfr conversazione nr.2050, **ALL.58, ANN.1**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010).

Molto probabilmente, con il termine *arance* i prevenuti intendono riferirsi alle somme di denaro che le varie articolazioni territoriali della *'ndrangheta* debbono periodicamente versare alla *casa madre* in Calabria. Si ricordi a tal proposito che VARACALLI indica nel CUFARI la persona che si occupava di raccogliere il denaro e di inviarlo in Calabria.
LUCA', dunque, secondo l'interpretazione dei militari operanti qui condivisa, si fa portatore della comunicazione proveniente da CUFARI finalizzata a raccogliere il denaro anche presso il locale di CUORGNE'.
Quanto sopra affermato trova conferma nella conversazione intercora tra GIOFFRE' Giuseppe e CENTO Filippo in data 22.12.2007.
Si tratta della conversazione svoltasi a bordo dell'autovettura AUDI A4 in uso a GIOFFRE' (esposta pressocchè integralmente nella parte di trattazione relativa a CENTO Filippo) in cui CENTO ricorda di aver insultato pesantemente LUCA' poiché quest'ultimo avrebbe "osato" chiedergli il pagamento delle "arance" (cfr conversazione nr. 460, **ALL.13, ANN.2**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010):

CENTO: ***e adesso visto che ha fatto LUCA' [ndr. - dote a Rocco LUCA']****...adesso batto pure io...adesso lui ci* ***deve dare...che gli dà il "Vangelo" a Davide****! [ndr. - dote di Vangelo a Davide CENTO figlio di Filippo]...(incomprensibile)...*

GIOFFRE': *che devi battere?!*

CENTO: ***visto che...li fanno tutti generali...***

GIOFFRE': ***questo è il problema!****...(incomprensibile)...*

CENTO: *...batto pure io con la "società"!!...li avessero i figli come li ho io!...andate a fare inculo stronzi...e con serietà...e con umiltà addosso che hanno!*

GIOFFRE': *ma che devono fare...i coglioni devono fare?*

CENTO: ***Rocco LUCA'...a chi porta Rocco LUCA'...***

GIOFFRE': *...(incomprensibile)...*

CENTO: ***cornuto!...pezzo di merda...debole...quella volta che abbiamo avuto la discussione lì al circolo...che sono entrato io...ed ho preso la pistola... ho preso la pistola dal cassetto...si è inginocchiato già a terra... debole... infame... cornuto...ma...ma io...(incomprensibile)...che cazzo di uomo di merda per guadagnarsi i due euro... manda un cristiano con dieci casse di arance per venderle...ma nonvi ni che ti dò cinquanta euro?... vatti a dormire cretino di merda... deficente... le persone... (bestemmia)... fanno affari di miliardi...e questo mi ha portato la cassetta delle arance... mi ha mandato dieci casse di arance!***

La discussione tra CENTO Filippo e LUCA' è indicativa di un obbligo che vincola gli affiliati: questi, con cadenze periodiche, devono pagare quello che IERVASI Nicola (durante uno sfogo al telefono con GUARNERI Domenico) definisce "*obolo*", ovvero una vera e propria "tassa" a favore dell'organizzazione delinquenziale.
Peraltro, sin dall'inizio delle indagini era emerso che CUFARI Paolo, periodicamete, convocava gli affiliati del *locale* per farsi consegnare delle somme di denaro, dissimulando la reale occasione degli incontri con la distribuzione delle arance, frutta che il prevenuto si procurava tramite un autotrasportatore calabrese.
La conversazione sopra riportata appare rilevante in ordine all'affiliazione ed alla dote elevata

di cui dispone LUCA'. A tal riguardo si noti l'espressione pronunciata da CENTO Filippo "*e adesso visto che ha fatto LUCA' adesso batto pure io...adesso lui ci deve dare...che gli dà il "Vangelo" a Davide!",* da cui si evince che il prevenuto ha conseguito di recente un avanzamento nel grado. Dal prosieguo del dialogo si evince chiaramente che i due prevenuti stiano parlando di LUCA' Rocco.

Inoltre, il LUCA' dalle indagini espletate, risulta aver partecipato alle seguenti cerimonie[168]:

- ai festeggiamenti per il conferimento della "dote" di "sgarrista" a NAPOLI Rocco (cl.79) del 25 luglio 2007;
- al conferimento della dote di "trequartino" a CAMARDA Nicodemo ed ARENA Cosimo effettuato prima della cena al ristorante "Societa'" di Prascorsano (TO) del 9 gennaio 2008;
- conferimento della "dote" di "trequartino" a PITITTO Salvatore al bar Timone di Chivasso (TO) del 5 aprile 2008;

In particolare nella conversazione registrata il 6.04.2008, a partire dalle ore 18.50 (cfr. conversazione nr. 714, **ALL.54, ANN.41**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010), all'interno dell'autovettura GOLF[169] in uso a IARIA Bruno, quest'ultimo parla con CAMARDA Nicodemo (esponente del "locale di Cuorgnè").
IARIA riferisce al CAMARDA di un incontro avvenuto la sera prima e della successiva cena avvenuta a Caluso (TO) per il conferimento della dote di "*trequartino*" a PITITTO Salvatore appartenente al "locale di Chivasso".
All'incontro hanno partecipato oltre IARIA anche ROMEO Natale, FAZARI Giuseppe, GIORGIO Francesco, D'AGOSTINO Francesco, ZUCCO Giuseppe, IERVASI Nicola, LUCA' Rocco, ARGIRO' Vincenzo, CANDIDO Vito Marco, DEMASI Salvatore detto "Giorgio", TRUNFIO Pasquale, TRUNFIO Bruno, TRUNFIO Giuseppe, MODAFFERI Stefano, VADALA' Giovanni, PERRE Francesco e tre appartenenti al "locale di Siderno a Torino" (n.m.i.); nel dialogo viene sottolineato il fatto che, per un solo festeggiato, il numero delle persone pervenute da ogni "locale" erano troppe (provocando quindi una spesa eccessiva per chi ha dovuto pagare).
Segnatamente, viene fatto riferimento, per quanto riguarda il "locale di Natile di Careri a Torino" alla presenza di tre persone, ossia ZUCCO Giuseppe, D'AGOSTINO Francesco e LUCA' Rocco :

BRUNO: *...e il IENTILE è...(incomprensibile)...*
CAMARDA: *...(incomprensibile)*
(poi tratto con sola musica in sottofondo)
CAMARDA: *...'mpare Franco "don Decu" c'era pure ieri sera? [GIORGIO Francesco detto "don Decu" - ndr.]*
BRUNO: *si!...eh!*
CAMARDA: *Paolo CUFARI c'era?*
BRUNO: *no!...si però non si può andare in troppe persone!...per una persona una cosa così...ha pagato...eravamo venti...ventitre...una cosa così...ventiquattro!...una persona che...più di mille euro ha pagato ieri sera!...tutto pesce!...quelli di Siderno compà erano tre!...(incomprensibile)...con tutto il rispetto massimo...ieri sera abbiamo parlato e non è giusto che si fà così...vanno tre quattro persone ogni "locale" così...massimo due...io onestamente ero da solo compà...(incomprensibile comunicazione disturbata)*

[168] Cfr. ann. di p.g. del 13.05.2010 del Reparto Operativo Carabinieri di Torino, al paragrafo "I riti".
[169] Procedimento Penale nr.16271/07 R.G.N.R. D.D.A. - Dott. Dionigi Tibone - a carico di IARIA Bruno + altri;

CAMARDA: *...(incomprensibile)...*
BRUNO: *è venuto Franco D'AGOSTINO [D'AGOSTINO Francesco detto "Franco" - ndr.]...e c'era Franco...lo ZUCCO...(incomprensibile)... [ZUCCO Giuseppe - ndr.]*
CAMARDA: *c'era AGRESTA...chi c'era... [AGRESTA Antonio detto "Totu" - ndr.]*
BRUNO: ***no!****...compà* ***c'era Rocco LUCA'...con ZUCCO c'era compare Franco D'AGOSTINO...tre erano...****(incomprensibile)...un altro...non mi viene chi è!*
CAMARDA: ***a Chivasso avete mangiato?***
BRUNO: ***si...no a Caluso!***
[…]
BRUNO: ***si!...uno ogni "locale" gli ho detto io...ma non si può andare tutti...perchè poi...poi quegli altri sono venuti in tre di Siderno...di Peppe CATALANO!...se c'era compare Peppe erano quattro!*** *[fà riferimento al "locale" di Siderno a Torino comandato da CATALANO Giuseppe - ndr.]...no io onestamente...io mi vergogno di me stesso...perche uno va...uno deve capire...perchè già quelli della base e li devono contare tutti!...e gia erano...* ***'mpare Pasquale...i suoi due figli*** *[TRUNFIO Pasquale - TRUNFIO Bruno - TRUNFIO Giuseppe - ndr.]...* ***il cognato*** *e sono quattro [MODAFFERI Stefano, cognato di TRUNFIO Pasquale - ndr.]...mpare* ***Gianni*** *quello del bar [VADALA' Giovanni detto "Gianni" proprietario del bar "Il Timone" di Chivasso - ndr.]...e cinque...e loro erano già sei o sette...*
CAMARDA: *mizzeca!*
BRUNO: ***...quelli di Chivasso!****...eravamo ventitre ventidu...*
CAMARDA: *madonna!*
BRUNO: *ti dico la minimo...minimo...minimo...per rispetto a* ***Salvatore*** *[PITITTO Salvatore - ndr.] per come abbiamo mangiato si è preso cinquanta euro a persona!...eh...più di mille euro!...ha detto "****don Decu****" eravamo ventitre è hanno preso solo due bottiglie di champagne!...mi ha detto compare Bruno tutto possono dire...ma lo champagne lo beviamo solo da voi e pure da* ***GIOFFRE'****...dice lo beviamo...*
CAMARDA: *(ride)*
BRUNO: *...(incomprensibile)...ma peccato...****Salvatore****...ha pagato uno solo!*
CAMARDA: *quando paga uno solo è...(incomprensibile)...*
BRUNO: *uno stipendio è!...prende mille e duecento euro al mese!*
CAMARDA: *ma compà...lui in fabbrica lavora?*
BRUNO: *lavoraaaa...in fabbrica qua...a coso...mille e tre prende!...(BREVE PAUSA)...*

Il dialogo sopra riportato appare gravemente indiziante in ordine alla partecipazione al conferimento della dote, ma anche della partecipazione in qualità di dirigente alle attività del "locale".
Il prevenuto ha partecipato inoltre al passaggio alla "società maggiore", di GUARNERI Domenico del 17 ottobre 2008. In particolare il giorno 08.08.2008, alle ore 21.01, effettivamente IERVASI Nicola, nel corso di una conversazioni telefonica intercorsa con CARROZZA Antonio, mentre ancora si trova nei pressi di via Sansovino, afferma che hanno appena fatto "*la riunioni di cantiere*", facendo riferimento all'incontro al bar "Colorado", incontro organizzato da CUFARI Paolo (riunioni a cui normalmente partecipa anche LUCA' Rocco, come dimostrato dalle conversazioni telefoniche e dall'effettuazione dei servizi di osservazione): in questa circostanza IERVASI manifesta alcune perplessità in ordine alla promozione di GUARNERI Domenico a *"responsabile del cantiere"*, perché non sembrerebbe interessato *"all'azienda"* pur percependo uno *"stipendio"* (cfr. conversazione nr. 1280, **ALL. 31, ANN. 1**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010)

LUCA' risulta più volte notato in compagnia di persone affiliate alla 'ndrangheta. Si leggano a

tal proposito le annotazioni di seguito indicate in cui si da atto degli espletati servizi di osservazione, controllo e pedinamento:

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 10.06.2008 e integrazione datata 06.07.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 06.07.2007 svolto in Cuorgnè (TO) piazza Martiri in occasione dei festeggiamenti del compleanno di IARIA Bruno Antonio, a cui hanno partecipato IARIA Bruno, LOMBARDO Cosimo (cl.55), CALLA' Giuseppe, CINCINNATO Luigi, CAMARDA Nicodemo, CICCIA Nicodemo, ZUCCO Giuseppe, CUFARI Paolo, GIOFFRE' Giuseppe, NAPOLI Girolamo, LUCA' Rocco, CREA Adolfo, CREA Aldo Cosimo, D'ONOFRIO Francesco "Franco", PRATICO' Benvenuto "Paolo", PRATICO' Giovanni, ROMEO Natale, FAZARI Giuseppe, CATALANO Giuseppe, LOMBARDO Cosimo (cl.42), RAGHIELE Rocco, PINO Giuseppe, TRUNFIO Pasquale, PITITTO Salvatore, DEMASI Salvatore "Giorgio", ARENA Cosimo, CAGLIOTI Salvatore, IARIA Fortunato "Natino", NUCERA Antonio, MODAFFERI Stefano, IARIA Giovanni;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 26.07.2007 e integrazione datata 12.03.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 25.07.2007 svolto in Torino e Ciriè nei pressi del ristorante denominato "LA FORNARINA" , a cui hanno partecipato ZUCCO Giuseppe, CUFARI Paolo, ATTISANO Gaetano, COMMISSO Vincenzo, RASCHILLA' Bruno, NAPOLI Girolamo, D'AGOSTINO Francesco (cl.59), LUCA' Rocco, ZUCCO Urbano, IERVASI Nicola, CALLIPARI Michele, GIOFFRE' Giuseppe;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 13.08.2007, relativa al servizio di O.C.P. del 09.08.2007 svolto in Torino piazza Stampalia nei pressi del Bar denominato "ALEXANDER", a cui hanno partecipato CUFARI Paolo, LUCA' Rocco, LUCA' Pasquale, DIMASI Maurizio;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 31.10.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 22.09.2007 svolto in Giaveno – frazione Pontepietra nei pressi del ristorante denominato "ORCHIDEA", a cui hanno partecipato D'AGOSTINO Francesco, MARANDO Francesco, LUCA' Rocco, NAPOLI Rocco, PIPICELLA Sebastiano, IERVASI Nicola, NAPOLI Girolamo, LUCA' Pasquale, CARROZZA Antonio, CALLIPARI Salvatore, POLLIFRONI Bruno, CALLIPARI Michele, IERVASI Vincenzo, ZINGHINI' Vito Francesco;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 17.12.2007, relativa al servizio di O.C.P. del 16.12.2007 svolto in Leinì (TO) via Lombardore nei pressi del bar denominato "FLORIAN", a cui hanno partecipato CUFARI Paolo, LUCA' Pasquale, LUCA' Rocco, IERVASI Nicola, GUARNERI Domenico, IERVASI Vincenzo, D'AGOSTINO Francesco (cl.59), NAPOLI Girolamo;

- ***(RIUNIONE)*** Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 26.01.2008 e integrazione datata 06.07.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 09.01.2008 svolto in Prascorsano (TO) presso il ristorante denominato "LA SOCIETA'", a cui hanno partecipato IARIA Bruno, CAMARDA Nicodemo, FAZARI Giuseppe, LUCA' Rocco, TRUNFIO Pasquale, ROMEO Natale, ARENA Cosimo, RAGHIELE Rocco, CALLA' Giuseppe, GIOFFRE' Giuseppe, LOMBARDO Cosimo (cl.42), CATALANO Giuseppe, D'ONOFRIO Francesco "Franco", CREA Adolfo, SCALI Rodolfo, GIORGIO Francesco "Don Decu", RACCO Domenico, IDOTTA Giuseppe, MODAFFERI Stefano;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 06.07.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 11.06.2008 svolto in Cuorgnè (TO) in occasione dei funerali di SCALI Francesco, a cui hanno partecipato PRIOLO Rocco, GIOFFRE' Giuseppe, BARBARO Rocco, LUCA' Rocco, RAGHIELE Rocco, CATALANO Giuseppe, CUFARI Paolo, FAZARI Mario, PRIOLO Antonio, ROMEO Natale, FAZARI Vincenzo, CAPECE Cosimo, IARIA Bruno, DEMASI Salvatore "Giorgio", LOMBARDO Cosimo (cl.55), FAZARI Giuseppe, TRUNFIO Pasquale, AGRESTA Antonio (cl.73), CINCINNATO Luigi, PERRE Francesco, AGRESTA Domenico (cl.86), AGRESTA Domenico (cl.88), IDOTTA Giuseppe, PEZZANO Giuseppe, CALLA' Giuseppe, IARIA Giovanni "Gianni", LINO Antonio, URSINI Rocco, VADALA' Giovanni, AGRESTA Francesco, CICONTE Gaetano, BARBARO Giuseppe, SOLLI Vincenzo, RACCO Domenico, CICCIA Nicodemo, IARIA Fortunato, D'AMICO Antonino, CICCIA Antonio, BERARDI Achille, FAZARI Antonio, GALORO Antonio, FAZARI Giorgio, IZZO Antonio, PANCARI Marcello, ROMEO Rocco, PICCOLO Gerardo, PINO Giuseppe;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 23.07.2008 e integrazione datata 11.03.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 22.07.2008 svolto in Torino via Sansovino nr.257 bis nei pressi del bar denominato "COLORADO", a cui hanno partecipato GIOFFRE' Giuseppe, CUFARI Paolo, LUCA' Rocco, GUARNERI Domenico, SPAGNOLO Paolino, MASTROMATTEO Giuseppe, IERVASI Nicola;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 18.10.2008, relativa al servizio di O.C.P. del 17.10.2008 svolto in Gassino Torinese (TO), nei pressi del ristorante denominato "TRATTORIA DE FILIPPI" a cui hanno partecipato CUFARI Paolo, ZUCCO Giuseppe, GIOFFRE' Giuseppe, LUCA' Rocco, NAPOLI Girolamo, COMMISSO Vincenzo, CARROZZA Antonio, IERVASI Nicola, GUARNERI Domenico, D'AGOSTINO Francesco, CIANO Vincenzo;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 01.11.2008, relativa al servizio di O.C.P. del 31.10.2008 svolto in Torino via Cardinal Massaia nei pressi della parrocchia Madonna della Campagna, in occasione dei funerali di LEUZZI Antonio, a cui hanno partecipato CORTESE Gateano, CATALANO Giuseppe, BARBARO Rocco, CAPECE Cosimo, CUFARI Paolo, NAPOLI Francesco, ZUCCO Giuseppe, ZUCCO Urbano, ERRIGO Paolo, FILIPPONE Pietro, IARIA Bruno Antonio, LEUZZI Giuseppe, NAPOLI Saverio, RAGHIELE Rocco, RODA' Giuseppe, RASCHILLA' Bruno, D'ONOFRIO Francesco "Franco", FAZARI Giorgio, NAPOLI Girolamo, D'AGOSTINO Francesco (cl.59), D'AGOSTINO Pasquale, ILACQUA Pietro, DEMASI Salvatore, ROMEO Natale, ARENA Cosimo, D'AMICO Antonino, TRUNFIO Pasquale, GIOFFRE' Giuseppe, MODAFFERI Stefano, PROCHILO Alfredo, CENTO Filippo, LUCA' Rocco, SGRO' Antonino, PAPALIA Antonio, CIANO Vincenzo;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 05.01.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 03.01.2009 svolto in Torino via Sansovino nei pressi del bar denominato "SEVEN PLUS" a cui hanno partecipato CUFARI Paolo, LUCA' Rocco, IERVASI Nicola ed una persona non identificata;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 04.01.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 03.01.2009 svolto in Settimo Torinese, in occasione dei funerali di GIOFFRE' Giuseppe, a cui hanno partecipato CUFARI Paolo, ZUCCO Giuseppe, ZUCCO Urbano, NAPOLI Girolamo, NAPOLI Saverio, NAPOLI Francesco, D'AGOSTINO Pasquale, LUCA' Rocco, RASCHILLA' Bruno, ARGIRO' Vincenzo, IETTO Domenico, CUFARI

Antonio, PIPICELLA Pietro, CALLIPARI Michele, CALLIPARI Paolo, CENTO Filippo, STAMBE' Maria, CENTO Davide Filippo, CENTO Domenico, D'AGOSTINO Francesco (cl.85), IZZO Antonio, NOTA Giuseppe, D'AMICO Antonino, ITALIANO Vincenzo, VERSACI Giovanni, GIOFFRE' Giuseppe (cl.47), VERSACI Michelangelo, CINCINNATO Luigi, CAMARDA Rocco, CICCIA Antonio, IARIA Bruno Antonio, CAPECE Cosimo, CICCIA Nicodemo, CAMARDA Nicodemo, IARIA Fortunato "Natino", PERRE Francesco, AGRESTA Antonio (cl.73), AGRESTA Domenico (cl.86), MACRINA Nicola "Lino", SCHIRRIPA Rocco, TRUNFIO Pasquale, DEMASI Salvatore "Giorgio", MARANDO Francesco, CORTESE Gaetano, PINO Giuseppe, IDOTTA Giuseppe, AGRICOLA Rocco, GARGANO Paola, ZINGARELLI Marco, ROSA Matteo, ROSSI Marco, ANASTASI Giuseppe, GARRUBA Mario, VELARDO Pasquale, VELARDO Santo, ADAMO Saverio, RASO Flaviana, ROMANO Giuseppe, ROMANO Massimiliano, ROMANO Raffaele Angelo, NUCERA Giuseppe Sebastiano, MINASI Alessandro, CALAMIA Mauro Emanuele, MARTURANO Isabella, MASTROMATTEO Giuseppe, MASTROMATTEO Michele, MASTROMATTEO Vincenzo, DE CAROLIS Pasquale "Salvatore", MISITI Angelo, SACCO Domenico, NUCERA Antonio, VERCEI Nicola, SCHILIRO' Giuseppe, MODAFFERI Stefano, PROCHILO Alfredo, DI CORATO Riccardo, D'AGOSTINO Rocco, RASCHILLA' Giuseppe, POLLIFRONI Vito;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 21.02.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 20.02.2009 svolto in Castellamonte (TO) fraz. Spineto nei pressi della pizzeria denominata "LO SPINETO" a cui hanno partecipato CUFARI Paolo, ZUCCO Giuseppe, ZUCCO Urbano, LUCA' Rocco, RASCHILLA' Bruno, ARGIRO' Vincenzo "Enzo", IERVASI Nicola, COMMISSO Vincenzo, RACCO Domenico, GIORGIO Francesco, IARIA Bruno Antonio, TRUNFIO Pasquale, D'ONOFRIO Francesco "Franco", LOMBARDO Cosimo (cl.55), CAMARDA Nicodemo, VADALA' Giovanni, GORIZIA Domenico, D'AMICO Antonino, PITITTO Salvatore, AGOSTINO Nicodemo, SCHIRRIPA Rocco;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 20.03.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 14.03.2009 svolto in Torino via Sansovino nei pressi del bar "COLORADO" a cui hanno partecipato CUFARI Paolo, LUCA' Rocco, LUCA' Pasquale, PIPICELLA Sebastiano, DEMANA Pietro, IERVASI Nicola, IERVASI Vincenzo, NAPOLI Girolamo, NAPOLI Ottavio Antonio, NAPOLI Rocco, e Verolengo (TO) del ristorante denominato "CASANOVA", a cui hanno partecipato D'AGOSTINO Francesco (cl.59), LUCA' Rocco, LUCA' Pasquale, PIPICELLA Sebastiano, DEMANA Pietro, IERVASI Nicola, IERVASI Vincenzo, NAPOLI Girolamo, NAPOLI Ottavio Antonio, NAPOLI Rocco;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 20.03.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 19.03.2009 svolto in Torino via Livorno a cui hanno partecipato CUFARI Paolo, NAPOLI Rocco (cl.79), NAPOLI Ottavio Antonio, GUARNERI Domenico, D'AGOSTINO Francesco (cl.59), LUCA' Rocco, DEMANA Pietro, IERVASI Nicola, PIPICELLA Sebastiano, CUFARI Giuseppe, CIANO Vincenzo, CATALDO Carmelo, PIETRA Fabio;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 07.05.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 06.05.2009 svolto in San Francesco al Campo (TO), in occasione dei funerali di CIRUCCI Maria "Grazia" in ZUCCO Giuseppe, a cui hanno partecipato ZUCCO Giuseppe, ZUCCO Urbano, ZUCCO Salvatore, ZUCCO Vincenzo, CUFARI Paolo, IERVASI Nicola, LUCA' Rocco, GUARNERI Domenico, CARROZZA Antonio, CATALDO

Carmelo, CURRA' Fortunato "Roberto", LO SURDO Giacomo, SERRATORE Antonio, IACONIS Cosimo, ARGIRO' Salvatore, MARVELLI Giuseppe, NAPOLI Girolamo, RASCHILLA' Bruno, ARGIRO' Vincenzo "Enzo", ROMEO Francesco, CAPECE Cosimo, MACRINA Nicola "Lino", GARCEA Onofrio, PRATICO' Benvenuto "Paolo", CERTOMA' Antonio Rocco, RACCO Domenico, LOMBARDO Cosimo (cl.55), CAMARDA Nicodemo, MONTESANTO Michele, MONTESANTO Nicola, ROMEO Natale, DEMASI Salvatore "Giorgio", MARANDO Francesco, CORTESE Gaetano, CATALANO Giuseppe, LOMBARDO Cosimo (cl.42), TAMBURI Francesco, VADALA' Giovanni, TRUNFIO Giuseppe, MONTESANTO Cosimo, LINO Antonio, SCHIRRIPA Rocco, FAZARI Giuseppe, FAZARI Vincenzo, PROCHILO Alfredo, BARBARO Rocco, ERRIGO Paolo, FILIPPONE Pietro, PAPALIA Antonio, D'AGOSTINO Pasquale, D'AGOSTINO Francesco (cl.59), CATALDO Vincenzo;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 10.06.2008 e integrazione datata 06.07.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 06.07.2007 svolto in Cuorgnè (TO) piazza Martiri in occasione dei festeggiamenti del compleanno di IARIA Bruno Antonio, a cui hanno partecipato IARIA Bruno, LOMBARDO Cosimo (cl.55), CALLA' Giuseppe, CINCINNATO Luigi, CAMARDA Nicodemo, CICCIA Nicodemo, ZUCCO Giuseppe, CUFARI Paolo, GIOFFRE' Giuseppe, NAPOLI Girolamo, LUCA' Rocco, CREA Adolfo, CREA Aldo Cosimo, D'ONOFRIO Francesco "Franco", PRATICO' Benvenuto "Paolo", PRATICO' Giovanni, ROMEO Natale, FAZARI Giuseppe, CATALANO Giuseppe, LOMBARDO Cosimo (cl.42), RAGHIELE Rocco, PINO Giuseppe, TRUNFIO Pasquale, PITITTO Salvatore, DEMASI Salvatore "Giorgio", ARENA Cosimo, CAGLIOTI Salvatore, IARIA Fortunato "Natino", NUCERA Antonio, MODAFFERI Stefano, IARIA Giovanni;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 26.07.2007 e integrazione datata 12.03.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 25.07.2007 svolto in Torino e Ciriè nei pressi del ristorante denominato "LA FORNARINA" , a cui hanno partecipato ZUCCO Giuseppe, CUFARI Paolo, ATTISANO Gaetano, COMMISSO Vincenzo, RASCHILLA' Bruno, NAPOLI Girolamo, D'AGOSTINO Francesco (cl.59), LUCA' Rocco, ZUCCO Urbano, IERVASI Nicola, CALLIPARI Michele, GIOFFRE' Giuseppe;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 13.08.2007, relativa al servizio di O.C.P. del 09.08.2007 svolto in Torino piazza Stampalia nei pressi del Bar denominato "ALEXANDER", a cui hanno partecipato CUFARI Paolo, LUCA' Rocco, LUCA' Pasquale, DIMASI Maurizio;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 31.10.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 22.09.2007 svolto in Giaveno – frazione Pontepietra nei pressi del ristorante denominato "ORCHIDEA", a cui hanno partecipato D'AGOSTINO Francesco, MARANDO Francesco, LUCA' Rocco, NAPOLI Rocco, PIPICELLA Sebastiano, IERVASI Nicola, NAPOLI Girolamo, LUCA' Pasquale, CARROZZA Antonio, CALLIPARI Salvatore, POLLIFRONI Bruno, CALLIPARI Michele, IERVASI Vincenzo, ZINGHINI' Vito Francesco;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 17.12.2007, relativa al servizio di O.C.P. del 16.12.2007 svolto in Leinì (TO) via Lombardore nei pressi del bar denominato "FLORIAN", a cui hanno partecipato CUFARI Paolo, LUCA' Pasquale, LUCA' Rocco,

IERVASI Nicola, GUARNERI Domenico, IERVASI Vincenzo, D'AGOSTINO Francesco (cl.59), NAPOLI Girolamo;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 26.01.2008 e integrazione datata 06.07.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 09.01.2008 svolto in Prascorsano (TO) presso il ristorante denominato "LA SOCIETA'", a cui hanno partecipato IARIA Bruno, CAMARDA Nicodemo, FAZARI Giuseppe, LUCA' Rocco, TRUNFIO Pasquale, ROMEO Natale, ARENA Cosimo, RAGHIELE Rocco, CALLA' Giuseppe, GIOFFRE' Giuseppe, LOMBARDO Cosimo (cl.42), CATALANO Giuseppe, D'ONOFRIO Francesco "Franco", CREA Adolfo, SCALI Rodolfo, GIORGIO Francesco "Don Decu", RACCO Domenico, IDOTTA Giuseppe, MODAFFERI Stefano;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 06.07.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 11.06.2008 svolto in Cuorgnè (TO) in occasione dei funerali di SCALI Francesco, a cui hanno partecipato PRIOLO Rocco, GIOFFRE' Giuseppe, BARBARO Rocco, LUCA' Rocco, RAGHIELE Rocco, CATALANO Giuseppe, CUFARI Paolo, FAZARI Mario, PRIOLO Antonio, ROMEO Natale, FAZARI Vincenzo, CAPECE Cosimo, IARIA Bruno, DEMASI Salvatore "Giorgio", LOMBARDO Cosimo (cl.55), FAZARI Giuseppe, TRUNFIO Pasquale, AGRESTA Antonio (cl.73), CINCINNATO Luigi, PERRE Francesco, AGRESTA Domenico (cl.86), AGRESTA Domenico (cl.88), IDOTTA Giuseppe, PEZZANO Giuseppe, CALLA' Giuseppe, IARIA Giovanni "Gianni", LINO Antonio, URSINI Rocco, VADALA' Giovanni, AGRESTA Francesco, CICONTE Gaetano, BARBARO Giuseppe, SOLLI Vincenzo, RACCO Domenico, CICCIA Nicodemo, IARIA Fortunato, D'AMICO Antonino, CICCIA Antonio, BERARDI Achille, FAZARI Antonio, GALORO Antonio, FAZARI Giorgio, IZZO Antonio, PANCARI Marcello, ROMEO Rocco, PICCOLO Gerardo, PINO Giuseppe;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 23.07.2008 e integrazione datata 11.03.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 22.07.2008 svolto in Torino via Sansovino nr.257 bis nei pressi del bar denominato "COLORADO", a cui hanno partecipato GIOFFRE' Giuseppe, CUFARI Paolo, LUCA' Rocco, GUARNERI Domenico, SPAGNOLO Paolino, MASTROMATTEO Giuseppe, IERVASI Nicola;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 18.10.2008, relativa al servizio di O.C.P. del 17.10.2008 svolto in Gassino Torinese (TO), nei pressi del ristorante denominato "TRATTORIA DE FILIPPI" a cui hanno partecipato CUFARI Paolo, ZUCCO Giuseppe, GIOFFRE' Giuseppe, LUCA' Rocco, NAPOLI Girolamo, COMMISSO Vincenzo, CARROZZA Antonio, IERVASI Nicola, GUARNERI Domenico, D'AGOSTINO Francesco, CIANO Vincenzo;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 01.11.2008, relativa al servizio di O.C.P. del 31.10.2008 svolto in Torino via Cardinal Massaia nei pressi della parrocchia Madonna della Campagna, in occasione dei funerali di LEUZZI Antonio, a cui hanno partecipato CORTESE Gateano, CATALANO Giuseppe, BARBARO Rocco, CAPECE Cosimo, CUFARI Paolo, NAPOLI Francesco, ZUCCO Giuseppe, ZUCCO Urbano, ERRIGO Paolo, FILIPPONE Pietro, IARIA Bruno Antonio, LEUZZI Giuseppe, NAPOLI Saverio, RAGHIELE Rocco, RODA' Giuseppe, RASCHILLA' Bruno, D'ONOFRIO Francesco "Franco", FAZARI Giorgio, NAPOLI Girolamo, D'AGOSTINO Francesco (cl.59), D'AGOSTINO Pasquale, ILACQUA Pietro, DEMASI Salvatore, ROMEO Natale, ARENA Cosimo, D'AMICO Antonino, TRUNFIO Pasquale, GIOFFRE'

Giuseppe, MODAFFERI Stefano, PROCHILO Alfredo, CENTO Filippo, LUCA' Rocco, SGRO' Antonino, PAPALIA Antonio, CIANO Vincenzo;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 05.01.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 03.01.2009 svolto in Torino via Sansovino nei pressi del bar denominato "SEVEN PLUS" a cui hanno partecipato CUFARI Paolo, LUCA' Rocco, IERVASI Nicola ed una persona non identificata;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 04.01.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 03.01.2009 svolto in Settimo Torinese, in occasione dei funerali di GIOFFRE' Giuseppe, a cui hanno partecipato CUFARI Paolo, ZUCCO Giuseppe, ZUCCO Urbano, NAPOLI Girolamo, NAPOLI Saverio, NAPOLI Francesco, D'AGOSTINO Pasquale, LUCA' Rocco, RASCHILLA' Bruno, ARGIRO' Vincenzo, IETTO Domenico, CUFARI Antonio, PIPICELLA Pietro, CALLIPARI Michele, CALLIPARI Paolo, CENTO Filippo, STAMBE' Maria, CENTO Davide Filippo, CENTO Domenico, D'AGOSTINO Francesco (cl.85), IZZO Antonio, NOTA Giuseppe, D'AMICO Antonino, ITALIANO Vincenzo, VERSACI Giovanni, GIOFFRE' Giuseppe (cl.47), VERSACI Michelangelo, CINCINNATO Luigi, CAMARDA Rocco, CICCIA Antonio, IARIA Bruno Antonio, CAPECE Cosimo, CICCIA Nicodemo, CAMARDA Nicodemo, IARIA Fortunato "Natino", PERRE Francesco, AGRESTA Antonio (cl.73), AGRESTA Domenico (cl.86), MACRINA Nicola "Lino", SCHIRRIPA Rocco, TRUNFIO Pasquale, DEMASI Salvatore "Giorgio", MARANDO Francesco, CORTESE Gaetano, PINO Giuseppe, IDOTTA Giuseppe, AGRICOLA Rocco, GARGANO Paola, ZINGARELLI Marco, ROSA Matteo, ROSSI Marco, ANASTASI Giuseppe, GARRUBA Mario, VELARDO Pasquale, VELARDO Santo, ADAMO Saverio, RASO Flaviana, ROMANO Giuseppe, ROMANO Massimiliano, ROMANO Raffaele Angelo, NUCERA Giuseppe Sebastiano, MINASI Alessandro, CALAMIA Mauro Emanuele, MARTURANO Isabella, MASTROMATTEO Giuseppe, MASTROMATTEO Michele, MASTROMATTEO Vincenzo, DE CAROLIS Pasquale "Salvatore", MISITI Angelo, SACCO Domenico, NUCERA Antonio, VERCEI Nicola, SCHILIRO' Giuseppe, MODAFFERI Stefano, PROCHILO Alfredo, DI CORATO Riccardo, D'AGOSTINO Rocco, RASCHILLA' Giuseppe, POLLIFRONI Vito;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 21.02.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 20.02.2009 svolto in Castellamonte (TO) fraz. Spineto nei pressi della pizzeria denominata "LO SPINETO" a cui hanno partecipato CUFARI Paolo, ZUCCO Giuseppe, ZUCCO Urbano, LUCA' Rocco, RASCHILLA' Bruno, ARGIRO' Vincenzo "Enzo", IERVASI Nicola, COMMISSO Vincenzo, RACCO Domenico, GIORGIO Francesco, IARIA Bruno Antonio, TRUNFIO Pasquale, D'ONOFRIO Francesco "Franco", LOMBARDO Cosimo (cl.55), CAMARDA Nicodemo, VADALA' Giovanni, GORIZIA Domenico, D'AMICO Antonino, PITITTO Salvatore, AGOSTINO Nicodemo, SCHIRRIPA Rocco;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 20.03.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 14.03.2009 svolto in Torino via Sansovino nei pressi del bar "COLORADO" a cui hanno partecipato CUFARI Paolo, LUCA' Rocco, LUCA' Pasquale, PIPICELLA Sebastiano, DEMANA Pietro, IERVASI Nicola, IERVASI Vincenzo, NAPOLI Girolamo, NAPOLI Ottavio Antonio, NAPOLI Rocco, e Verolengo (TO) del ristorante denominato "CASANOVA", a cui hanno partecipato D'AGOSTINO Francesco (cl.59), LUCA' Rocco, LUCA' Pasquale, PIPICELLA Sebastiano, DEMANA Pietro, IERVASI Nicola, IERVASI Vincenzo, NAPOLI Girolamo, NAPOLI Ottavio Antonio, NAPOLI Rocco;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 20.03.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 19.03.2009 svolto in Torino via Livorno a cui hanno partecipato CUFARI Paolo, NAPOLI Rocco (cl.79), NAPOLI Ottavio Antonio, GUARNERI Domenico, D'AGOSTINO Francesco (cl.59), LUCA' Rocco, DEMANA Pietro, IERVASI Nicola, PIPICELLA Sebastiano, CUFARI Giuseppe, CIANO Vincenzo, CATALDO Carmelo, PIETRA Fabio;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 07.05.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 06.05.2009 svolto in San Francesco al Campo (TO), in occasione dei funerali di CIRUCCI Maria "Grazia" in ZUCCO Giuseppe, a cui hanno partecipato ZUCCO Giuseppe, ZUCCO Urbano, ZUCCO Salvatore, ZUCCO Vincenzo, CUFARI Paolo, IERVASI Nicola, LUCA' Rocco, GUARNERI Domenico, CARROZZA Antonio, CATALDO Carmelo, CURRA' Fortunato "Roberto", LO SURDO Giacomo, SERRATORE Antonio, IACONIS Cosimo, ARGIRO' Salvatore, MARVELLI Giuseppe, NAPOLI Girolamo, RASCHILLA' Bruno, ARGIRO' Vincenzo "Enzo", ROMEO Francesco, CAPECE Cosimo, MACRINA Nicola "Lino", GARCEA Onofrio, PRATICO' Benvenuto "Paolo", CERTOMA' Antonio Rocco, RACCO Domenico, LOMBARDO Cosimo (cl.55), CAMARDA Nicodemo, MONTESANTO Michele, MONTESANTO Nicola, ROMEO Natale, DEMASI Salvatore "Giorgio", MARANDO Francesco, CORTESE Gaetano, CATALANO Giuseppe, LOMBARDO Cosimo (cl.42), TAMBURI Francesco, VADALA' Giovanni, TRUNFIO Giuseppe, MONTESANTO Cosimo, LINO Antonio, SCHIRRIPA Rocco, FAZARI Giuseppe, FAZARI Vincenzo, PROCHILO Alfredo, BARBARO Rocco, ERRIGO Paolo, FILIPPONE Pietro, PAPALIA Antonio, D'AGOSTINO Pasquale, D'AGOSTINO Francesco (cl.59), CATALDO Vincenzo.

Ricorrono dunque gravi indizi circa l'appartenenza di LUCA' Rocco alla '*ndrangheta* ed in merito al suo specifico inserimento nel locale di "*Natile di Careri a Torino*".

9.7. ZUCCO Urbano

nato a Torino (TO) il 19.02.1968, residente a San Francesco al Campo (TO) via Bruna n.122

carica: attivo nel *"locale di Natile di Careri a Torino"*
dote: "*trequartino*"

Pur se il collaboratore di Giustizia VARACALLI Rocco non ha fornito alcuna indicazione su ZUCCO Urbano, la sua affiliazione e la sua dote risultano in modo inequivoco da diverse conversazioni registrate nel corso delle indagini.

Infatti, il giorno 16.02.2008, a partire dalle ore 18.50 (cfr. conversazione nr. 193, **ALL.54, ANN.10**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010), all'interno dell'autovettura GOLF[170] in uso a IARIA Bruno, è stata registrata una conversazione intercorsa tra quest'ultimo, CAMARDA Nicodemo e PINO Giuseppe (affiliato al "locale di Moncalieri").
Durante il dialogo, i tre parlano, tra le altre cose, dell'avvicendamento in atto tra CUFARI

[170] Procedimento Penale nr.16271/07 R.G.N.R. D.D.A. - Dott. Dionigi Tibone - a carico di IARIA Bruno + altri;

Paolo e ZUCCO Giuseppe al comando del *locale di Natile di Careri a Torino*.
IARIA in particolare afferma che GIOFFRE' non era ancora "*completo*" (ossia non aveva ancora ottenuto le "doti" di vertice della gerarchia) e afferma che gli affiliati che dipendono dal *locale principale di San Luca* (RC), faticano ad ottenere *doti*; ciò a differenza degli ZUCCO che, invece, pur non essendo uomini di valore, le ottengono anche grazie al fatto che manovrano molto denaro e costituiscono una fonte sicura di introiti per l'organizzazione criminale ("*hanno i soldi*", "*là mangiano tutti quanti mangiano*").

In tale contesto, viene menzionato Urbano, figlio di Giuseppe ZUCCO, dicendo che egli è stato "dotato":

PINO:	*si dividono...(incomprensibile)...*
BRUNO:	*e con loro con il* ***CUFARO****...con il* ***CUFARO****! [****CUFARI Paolo****]*
CAMARDA:	*…(incomprensibile)…*
BRUNO:	*lo* ***GIOFFRE'*** *con il* ***CUFARO****…con* ***Peppe ZUCCO****... [****ZUCCO Giuseppe****]*
CAMARDA:	*no…è là con compare Paolo?*
BRUNO:	*con* ***Paolo CUFARO****...*
CAMARDA:	*no con compare...*
BRUNO:	*noooo!*
PINO:	*no…(incomprensibile)...*
BRUNO:	*compà…alla fine…alla fine lo* ***ZUCCO*** *ha fatto non ha fatto…si è preso già la mano di* ***"Capo Locale"*** *tra un pò ci caccia fuori a tutti...*
PINO:	*(ride)*
CAMARDA:	*(ride)*
BRUNO:	***ve lo dice Bruno IARIA…perché ai figli li hanno "dotati"*** *[ndr. -* ***gli hanno dato la dote****]...****Urbano è come voi!*** *[****ZUCCO Urbano****]*
PINO:	*come?*
BRUNO:	***Urbano****...*
PINO:	*il figlio?*
BRUNO:	***è come voi…compà loro...***
PINO:	***hanno i soldi la...***
BRUNO:	*e compà e poi...*
PINO:	***la mangiano tutti quanti mangiano...***
BRUNO:	*però compà...*
PINO:	***la sotto non fa fare affari a nessuno…***
BRUNO:	*compà...*
PINO:	***come ti chiami ti chiami…basta che ci da da mangiare...***
BRUNO:	*si…però compà non è corretto che…compà il CUFARO è stato messo da parte!*
PINO:	*lo hanno messo da parte...*
BRUNO:	*tra poco vedi...*
PINO:	*e Peppe come mai...*
BRUNO:	*compà bisogna avere i soldi per…per...*
PINO:	*perchè Peppe non ne ha di soldi?*
BRUNO:	*Peppe ha quello che avete voi...che ha...*
PINO:	*e noi che cazzo...*
BRUNO:	*(ride)…compare Pino ma allora che ca...compare Pino ma voi pensate…*
PINO:	*…(incomprensibile)…(ride)*
BRUNO:	*…i soldi che ha compare Nico ha compare Peppe...*
PINO:	*io per dirvi la verità come credevo io pensavo dovesse essere completo compare Peppe..*
BRUNO:	*ma quale completo...*

PINO: *manca qualcosa dice…*
BRUNO: *ma dove a San Luca completo...*
PINO: *come?*
BRUNO: *a San Luca è difficile…poi proprio lui no…non possono "la sotto" compà…ho mandato l'ambasciata io...*
PINO: *ma loro vogliono…a* ***Paolo PRATICO'****…guardate…*
BRUNO: *a compare Paolo gli vogliono bene!*
(..omissis…)

Nella conversazione emerge in modo inequivoco che URBANO, figlio di ZUCCO Giuseppe, ha lo stesso grado di PINO Giuseppe.
Come si vedrà nel prosieguo, quando si affronteranno i temi relativi al *locale di Moncalieri*, il citato PINO riveste il grado di "*trequartino*", dote che gli interlocutori attribuiscono anche a ZUCCO Urbano.

Anche nella conversazione registrata il giorno 7.4.2008 alle ore 00.10 (cfr. conversazione nr. 716, **ALL. 54, ANN.42**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010), emergono elementi di valutazione in ordine alla partecipazione di ZUCCO Urbano alle attività della '*ndrangheta*.
Il dialogo si svolge sull'autovettura in uso a IARIA Bruno ove il prevenuto, parlando con CAMARDA Nicodemo, menziona tra l'altro la dote conferita ad ARGIRO' Vincenzo detto "ENZO" e confida all'interlocutore di essersi opposto all'avanzamento di grado di ARGIRO' motivandolo col fatto che era passato poco tempo dal precedente conferimento (solo sei mesi) del *trequartino*.
Lo IARIA infatti afferma: "*...ARGIRO' perchè ARGIRO' .. (incomprensibile) e gli ha detto compà...come...gli ha detto come perchè gli ho detto io che Rodolfo CREA ha mandato l'ambasciata da la dentro no...e io onestamente li ho fermati perchè li ho fermati...me là detto suo fratello Cosimo....compare Bruno gli dobbiamo dare un altra dote a Enzo ARGIRO' con lui...gli ho detto compà gliela avete data sei mesi fà non andiamo correndo gli ho detto ma non per qualcosa che io non ho niente con compare Enzo* ***...gli ho detto lasciamolo un altro poco...ed io non gli ho detto niente a GIOFFRE' che se lo sapeva tirava calci...a lui e pure al figlio di ZUCCO compà...quello ha il "tre" come voi...***".
Evidente nel dialogo il riferimento al grado mafioso ricoperto dal figlio di ZUCCO, che, in relazione alla precedente conversazione (la numero 193), non può che individuarsi nella persona di ZUCCO Urbano.

Si ricordi poi l'ulteriore conversazione in cui IARIA Bruno prevedeva la prossima ascesa a *capo locale* del figlio di Peppe ZUCCO.
Infatti, il 13.04.2008, a partire dalle ore 11.55 (cfr. conversazione nr. 841, **ALL.54, ANN. 50**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010), IARIA Bruno parla con LOMBARDO Cosimo e riferisce proprio del conferimento delle "dote" a ZUCCO Giuseppe e del fatto che certamente lo stesso ZUCCO Urbano al massimo entro un anno sarebbe diventato *capo locale*.
Lo IARIA infatti afferma "…*E vedete che arriveranno compà…se ci molla Franco… Totò [Antonio]… arriveranno perché… vedete che… e… la…il…il… il disegno che ha detto compare Pino… (incomprensibile)… che hanno detto… questo ve lo dico io cento per cento!…* ***Il figlio di Peppe Zucco tempo un anno lo fanno "capo locale"*** *…là!… Con le "doti"!…Che non le ha… poi…e che non le ha Gioffrè…".*

Il 19.04.2008, a partire dalle ore 18.43 (cfr. conversazione nr.955, **ALL. 54, ANN.55**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010), sull'autovettura Volkswagen Golf[171] in uso a

[171] Procedimento Penale nr.16271/07 R.G.N.R. D.D.A. - Dott. Dionigi Tibone - a carico di IARIA Bruno + altri;

IARIA Bruno, quest'ultimo parla con LOMBARDO Cosimo; i due tra l'altro dicono che il *locale di Locri*, di "origine" della famiglia ZUCCO, ha dato l'assenso per il conferimento della dote di *quartino* a ZUCCO Urbano e pertanto non può che condividersi tale decisione; in tal senso, viene criticata l'ostinazione di GIOFFRE' Giuseppe; i due inoltre affermano che ZUCCO Giuseppe voleva attendere la scarcerazione di CREA Adolfo per conferire la dote (chiamata convenzionalmente *la situazione*) al figlio Urbano;

[…]

BRUNO: *....Che succede è venuto lo* ***ZUCCO*** *la ieri, mi ha detto se non esce* ***Rodolfo*** *per il ventisette di questo mese che gli danno l'affidamento,* ***il trenta gli diamo "la situazione" ad Urbano mi ha detto lo ZUCCO, per me... avete capito?***

LOMBARDO: *(incomprensibile)...*

BRUNO: ***mi ha detto se non esce Rodolfo, senza che aspettiamo noi, se non esce lui per il trenta dice sapete che...****(ride)*

LOMBARDO: ***dice così, e intanto perchè è andato a Locri la, la sotto, lui è apposto si procedete*** *(il "locale" di Locri di provenienza della famiglia ZUCCO ha evidentemente dato l'assenso per il conferimento della "dote di quartino" a ZUCCO Urbano e pertanto non c'è modo di appellarsi, in tal senso viene criticato l'atteggiamento di GIOFFRE' Giuseppe)* ***se loro dicono si procedete per farglielo dare..eeee.....la colpa non è di nessuno, come vale per uno per l'altro non è che per gli altri...***

Ed ancora il 19.04.2008, alle ore 22.20 (cfr. conversazione nr.957, **ALL. 54, ANN.57**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010), all'interno dell'autovettura GOLF[172] in uso a IARIA Bruno, quest'ultimo parla con LOMBARDO Cosimo (capo società del "locale di Cuorgnè"), ROMEO Natale (capo del "locale di San Giusto Canavese") e FAZARI Giuseppe detto "*PINO*" (capo societa del "locale di San Giusto Canavese"):

IARIA: ***...ad Urbano stanno aspettando per il 27...*** *[ZUCCO Urbano - ndr.]*

FAZARI: ***che prende la pensione?***

IARIA: *(ride)...****perchè dice che...mannaia c'è veramente...dicono che esce... dovrebbe uscire compare Adolfo CREA con l'affidamento... e hanno detto che se non esce il 30 operiamo****...(ride)...****va bè fate voi... ma cose dell'altro mondo...tempo sei mesi compare Pino le vostre parole si avverano... Urbano fà il "capo locale" la nel coso... un anno... ogni mese si trovano perchè si rincorrono tra di loro e fanno "banco nuovo"... ogni mese cambiano carte...(ride)...ma porca...(bestemmia)...ogni mese fanno...***

LOMBARDO: ***ehh...la va a finire che si acchiappano con GIOFFRE'...***

IARIA: ***ma che cazzo...va bè lui non gliela fà passare...perchè ha il dente avvelenato con ZUCCO!***

[…]

Anche in tal caso, dunque, è la "viva voce" degli affiliati alla '*ndrangheta* in Piemonte ad attestare il ruolo di assoluta "eminenza" rivestito dal soggetto per cui si procede.

Ulteriore riprova deriva dall'attività di o.c.p. svolta nei suoi confronti che ne conferma la partecipazione ai momenti più rilevanti della consorteria. Si vedano in tal senso le annotazioni

[172] Procedimento Penale nr.16271/07 R.G.N.R. D.D.A. - Dott. Dionigi Tibone - a carico di IARIA Bruno + altri;

attestanti le frequentazioni con esponenti della compagine delinquenziale:

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 23.05.2007 e integrazione datata 09.04.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 22.05.2007 svolto in Caselle Torinese e Ciriè nei pressi del ristorante denominato "LA FORNARINA" , a cui hanno partecipato MARVELLI Giuseppe, CUFARI Paolo, GIOFFRE' Giuseppe, ZUCCO Giuseppe, ZUCCO Urbano, D'AGOSTINO Pasquale, RASCHILLA' Bruno, D'AGOSTINO Francesco, MODAFFERI Stefano, CATALANO Giuseppe, LOMBARDO Cosimo, CREA Adolfo, CREA Aldo Cosimo;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 26.07.2007 e integrazione datata 12.03.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 25.07.2007 svolto in Torino e Ciriè nei pressi del ristorante denominato "LA FORNARINA" , a cui hanno partecipato ZUCCO Giuseppe, CUFARI Paolo, ATTISANO Gaetano, COMMISSO Vincenzo, RASCHILLA' Bruno, NAPOLI Girolamo, D'AGOSTINO Francesco (cl.59), LUCA' Rocco, ZUCCO Urbano, IERVASI Nicola, CALLIPARI Michele, GIOFFRE' Giuseppe;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 27.10.2008 e integrazione datata 29.04.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 24.10.2008 svolto in Torino via Veglia n.59 nei pressi del bar denominato "BAR ITALIA", a cui hanno partecipato MARVELLI Giuseppe, CUFARI Paolo, ZUCCO Giuseppe, D'AGOSTINO Francesco (cl.59), DEMASI Salvatore "Giorgio", RAGHIELE Rocco, IERVASI Nicola, ZUCCO Urbano, GUARNERI Domenico, IARIA Bruno Antonio, GIOFFRE' Giuseppe, D'ONOFRIO Francesco "Franco", PRATICO' Benvenuto "Paolo", LO SURDO Giacomo, CANDIDO Vito Marco, CAPECE Cosimo, ARGIRO' Vincenzo "Enzo", CATALANO Giuseppe;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 01.11.2008, relativa al servizio di O.C.P. del 31.10.2008 svolto in Torino via Cardinal Massaia nei pressi della parrcchia Madonna della Campagna, in occasione dei funerali di LEUZZI Antonio, a cui hanno partecipato CORTESE Gateano, CATALANO Giuseppe, BARBARO Rocco, CAPECE Cosimo, CUFARI Paolo, NAPOLI Francesco, ZUCCO Giuseppe, ZUCCO Urbano, ERRIGO Paolo, FILIPPONE Pietro, IARIA Bruno Antonio, LEUZZI Giuseppe, NAPOLI Saverio, RAGHIELE Rocco, RODA' Giuseppe, RASCHILLA' Bruno, D'ONOFRIO Francesco "Franco", FAZARI Giorgio, NAPOLI Girolamo, D'AGOSTINO Francesco (cl.59), D'AGOSTINO Pasquale, ILACQUA Pietro, DEMASI Salvatore, ROMEO Natale, ARENA Cosimo, D'AMICO Antonino, TRUNFIO Pasquale, GIOFFRE' Giuseppe, MODAFFERI Stefano, PROCHILO Alfredo, CENTO Filippo, LUCA' Rocco, SGRO' Antonino, PAPALIA Antonio, CIANO Vincenzo;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 04.01.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 03.01.2009 svolto in Settimo Torinese, in occasione dei funerali di GIOFFRE' Giuseppe, a cui hanno partecipato CUFARI Paolo, ZUCCO Giuseppe, ZUCCO Urbano, NAPOLI Girolamo, NAPOLI Saverio, NAPOLI Francesco, D'AGOSTINO Pasquale, LUCA' Rocco, RASCHILLA' Bruno, ARGIRO' Vincenzo, IETTO Domenico, CUFARI Antonio, PIPICELLA Pietro, CALLIPARI Michele, CALLIPARI Paolo, CENTO Filippo, STAMBE' Maria, CENTO Davide Filippo, CENTO Domenico, D'AGOSTINO Francesco (cl.85), IZZO Antonio, NOTA Giuseppe, D'AMICO Antonino, ITALIANO Vincenzo, VERSACI Giovanni, GIOFFRE' Giuseppe (cl.47), VERSACI Michelangelo, CINCINNATO Luigi, CAMARDA Rocco, CICCIA Antonio, IARIA Bruno Antonio, CAPECE Cosimo, CICCIA Nicodemo, CAMARDA Nicodemo, IARIA Fortunato

"Natino", PERRE Francesco, AGRESTA Antonio (cl.73), AGRESTA Domenico (cl.86), MACRINA Nicola "Lino", SCHIRRIPA Rocco, TRUNFIO Pasquale, DEMASI Salvatore "Giorgio", MARANDO Francesco, CORTESE Gaetano, PINO Giuseppe, IDOTTA Giuseppe, AGRICOLA Rocco, GARGANO Paola, ZINGARELLI Marco, ROSA Matteo, ROSSI Marco, ANASTASI Giuseppe, GARRUBA Mario, VELARDO Pasquale, VELARDO Santo, ADAMO Saverio, RASO Flaviana, ROMANO Giuseppe, ROMANO Massimiliano, ROMANO Raffaele Angelo, NUCERA Giuseppe Sebastiano, MINASI Alessandro, CALAMIA Mauro Emanuele, MARTURANO Isabella, MASTROMATTEO Giuseppe, MASTROMATTEO Michele, MASTROMATTEO Vincenzo, DE CAROLIS Pasquale "Salvatore", MISITI Angelo, SACCO Domenico, NUCERA Antonio, VERCEI Nicola, SCHILIRO' Giuseppe, MODAFFERI Stefano, PROCHILO Alfredo, DI CORATO Riccardo, D'AGOSTINO Rocco, RASCHILLA' Giuseppe, POLLIFRONI Vito;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 07.05.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 20.01.2009 svolto in San Francesco al Campo (TO), in occasione dei funerali di CAPOGRECO Maria suocera di RASCHILLA' Bruno, a cui hanno partecipato ZUCCO Giuseppe, ZUCCO Urbano, D'AGOSTINO Pasquale, D'AGOSTINO Francesco (cl.59), ARGIRO' Vincenzo "Enzo", IARIA Bruno Antonio, CAMARDA Nicodemo, CORTESE Gaetano, MODAFFERI Stefano, VADALA' Giovanni, DEMASI Salvatore "Giorgio", MARANDO Francesco, ZUCCO Vincenzo, MONTESANTO Cosimo, FILIPPONE Pietro, IACONIS Cosimo, D'AGOSTINO Rocco, RASCHILLA' Giuseppe;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 21.02.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 20.02.2009 svolto in Castellamonte (TO) fraz. Spineto nei pressi della pizzeria denominata "LO SPINETO" a cui hanno partecipato CUFARI Paolo, ZUCCO Giuseppe, ZUCCO Urbano, LUCA' Rocco, RASCHILLA' Bruno, ARGIRO' Vincenzo "Enzo", IERVASI Nicola, COMMISSO Vincenzo, RACCO Domenico, GIORGIO Francesco, IARIA Bruno Antonio, TRUNFIO Pasquale, D'ONOFRIO Francesco "Franco", LOMBARDO Cosimo (cl.55), CAMARDA Nicodemo, VADALA' Giovanni, GORIZIA Domenico, D'AMICO Antonino, PITITTO Salvatore, AGOSTINO Nicodemo, SCHIRRIPA Rocco;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 07.05.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 06.05.2009 svolto in San Francesco al Campo (TO), in occasione dei funerali di CIRUCCI Maria "Grazia" in ZUCCO Giuseppe, a cui hanno partecipato ZUCCO Giuseppe, ZUCCO Urbano, ZUCCO Salvatore, ZUCCO Vincenzo, CUFARI Paolo, IERVASI Nicola, LUCA' Rocco, GUARNERI Domenico, CARROZZA Antonio, CATALDO Carmelo, CURRA' Fortunato "Roberto", LO SURDO Giacomo, SERRATORE Antonio, IACONIS Cosimo, ARGIRO' Salvatore, MARVELLI Giuseppe, NAPOLI Girolamo, RASCHILLA' Bruno, ARGIRO' Vincenzo "Enzo", ROMEO Francesco, CAPECE Cosimo, MACRINA Nicola "Lino", GARCEA Onofrio, PRATICO' Benvenuto "Paolo", CERTOMA' Antonio Rocco, RACCO Domenico, LOMBARDO Cosimo (cl.55), CAMARDA Nicodemo, MONTESANTO Michele, MONTESANTO Nicola, ROMEO Natale, DEMASI Salvatore "Giorgio", MARANDO Francesco, CORTESE Gaetano, CATALANO Giuseppe, LOMBARDO Cosimo (cl.42), TAMBURI Francesco, VADALA' Giovanni, TRUNFIO Giuseppe, MONTESANTO Cosimo, LINO Antonio, SCHIRRIPA Rocco, FAZARI Giuseppe, FAZARI Vincenzo, PROCHILO Alfredo, BARBARO Rocco, ERRIGO Paolo, FILIPPONE Pietro,

PAPALIA Antonio, D'AGOSTINO Pasquale, D'AGOSTINO Francesco (cl.59), CATALDO Vincenzo.

Da quanto sopra argomentato ricorrono gravi indizi di colpevolezza a carico dell'indagato in ordine alla sua partecipazione alla organizzazione criminale denominata '*ndrangheta*.

9.8. IERVASI Nicola

nato a Locri (RC) il 29.07.1960, residente a Coazze (TO) in via Matteotti n.12

carica: attivo nel *"locale di Natile di Careri a Torino"*
dote: "*trequartino*"

Il collaboratore di giustizia nulla riferisce in ordine all'appartenenza alla '*ndrangheta* del prevenuto.
Tuttavia, il ruolo e il grado di IERVASI nell'ambito della compagine criminale si desume: dalla sua partecipazione a riunioni "vitali" per la sussistenza del "locale" di riferimento; dalla corresponsione dell'obolo all'organizzazione; dalla partecipazione ai riti nei quali vengono conferite doti; dallo svolgimento di reati strumentali all'esistenza dell'organizzazione (si veda in tal senso l'assistenza a COLUCCIO Francesco allorchè questi si è sottratto ad un ordine di esecuzione della pena); dalla sua intercessione affinchè tale MINGARDI non consegni somme non dovute ad ARGIRO' Enzo; dalla condotta posta in essere dal prevenuto volta a far sì che CAIROLI Domenico, la c.d. *"testa di legno"* di DEMASI Salvatore, versasse denaro ad un imprenditore.

Nel prosieguo, si analizzeranno i profili sopra indicati.

Quanto alla partecipazione a riunioni "vitali" per l'associazione, si osserva che IERVASI ha partecipato al summit svoltosi il 10 dicembre 2007, a partire dalle ore 18.00 circa, in San Francesco al Campo (TO), via Bruna nr. 122, presso l'abitazione di ZUCCO Giuseppe.
Qui si sono dati convegno, oltre al padrone di casa, MARVELLI Giuseppe, anche CUFARI Paolo, CREA Adolfo, GIOFFRE' Giuseppe, PRATICO' Benvenuto detto "*PAOLO*", D'AGOSTINO Francesco, IERVASI Nicola, FAZARI Giuseppe detto "*PINO*".
L'incontro è intervenuto in una fase particolarmente delicata della vita associativa ovvero nel momento in cui CUFARI Paolo è stato sostituito al comando del "locale" da ZUCCO Giuseppe[173]. Molto probabilmente quindi, nella riunione, sono stati trattati i temi relativi alla successione nel comando.

Inoltre IERVASI Nicola, come risulterà più diffusamente quando si tratterà il capitolo relativo ai rituali della *'ndrangheta*, risulta aver partecipato:

- ai festeggiamenti per il conferimento della "dote" di "sgarrista" a NAPOLI Rocco (cl.79) del 25 luglio 2007;
- al conferimento della "dote" di "trequartino" a PITITTO Salvatore al Bar Timone di CHIVASSO (TO) del 5 aprile 2008
- al passaggio alla "società maggiore" di GUARNERI Domenico del 17 ottobre 2008

[173] Cfr. ann. di p.g. del 13.05.2010 del Reparto Operativo Carabinieri di Torino, al paragrafo "l'influenza di MARVELLI Giuseppe nella nomina di ZUCCO Giuseppe a capo del locale di Natile di Careri a Torino" - pag. 315.

Come già si è visto trattando della posizione di NAPOLI Girolamo, il Nucleo Investigativo dei Carabinieri il 17 ottobre 2008, tra le ore 21.00 circa e le ore 23.00, ha documentato lo svolgimento di una riunione presieduta da CUFARI Paolo, cui hanno partecipato GIOFFRE' Giuseppe, ZUCCO Giuseppe, NAPOLI Girolamo, LUCA' Rocco, D'AGOSTINO Francesco, IERVASI Nicola, COMMISSO Vincenzo, CARROZZA Antonio oltre che una persona non identificata. Tale riunione è stata molto probabilmente finalizzata al conferimento della dote di *santa* in beneficio di GUARNIERI Domenico.
Quanto accaduto la sera del 17 ottobre risulta essere l'epilogo di una serie di contatti telefonici e di incontri, tutti puntualmente documentati dalla P.G., che hanno avuto inizio dal mese di agosto di quell'anno, volti a "valutare" l'idoneità di GUARNERI Domenico al passaggio alle funzioni superiori connesse con l'ingresso nella *società maggiore*.
Anche in questo caso i responsabili del *locale di Natile di Careri* hanno proceduto ad attenta valutazione delle qualità del candidato sino alla decisione finale. A tal proposito, particolare rilevanza è venuta ad assumere il giudizio di IERVASI Nicola il quale, avendo una dote più alta e pertanto "competente" per la valutazione di GUARNERI, interpellato in merito, ha inizialmente dato parere sfavorevole al conferimento della dote, giudicando insufficiente l'attaccamento del candidato ai valori del *locale* e dell'*onorata società*.
Quanto affermato trova riscontro nelle conversazioni registrate tra l'1.08.2008 ed l'08.08.2008 da cui è emerso che CUFARI Paolo aveva organizzato un incontro per la sera dell'8 agosto successivo presso il c.d. "*bar della rumena*", luogo così convenzionalmente indicato e individuato nel bar "COLORADO" di via Sansovino, avvisando di ciò NAPOLI Girolamo, IERVASI Nicola, LUCA' Rocco (cfr. conversazioni nr. 749, **ALL.22, ANN. 2**, conversazioni nr. 758, **ALL.22 , ANN. 3**, conversazioni nr. 763, **ALL.22 , ANN. 4**, conversazioni nr. 765, **ALL.22 , ANN. 5**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010).
E proprio in data 08.08.2008, alle ore 21.01, IERVASI Nicola colloquia telefonicamente con CARROZZA Antonio e gli comunica di aver appena concluso "*la riunione di cantiere*"[174] e manifesta all'interlocutore alcune perplessità in ordine alla promozione di GUARNIERI Domenico a *"responsabile del cantiere"* poiché questi non sembrerebbe interessato *"all'azienda"* pur percependo uno "stipendio": (cfr. conversazione nr. 1280, **ALL. 31, ANN.1**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010).

Si riporta la trascrizione della predetta conversazione.

CARROZZA A: *Pronto!*
IERVASI N: *ciao To (ndr Antonio)*
CARROZZA A: *ohu! dove sei...*
IERVASI N: ***senti To vedi che oggi li abbiamo fatto una riunione di cantiere***
CARROZZA A: *ehee!*
IERVASI N: ***e vogliono fare a Mimmo responsabile di cantiere...maaaa....o bocciato To, ma non so se ho sbagliato e bo....***
CARROZZA A: *...incomp...*
IERVASI N: ***che dici?***
CARROZZA A: ***e non lo so...***
IERVASI N: ***come la vedi tu...io 'ho bocciata un pochino l'ho bocciata***
CARROZZA A: *e adesso!*
IERVASI N: ***non mi sembra uno che puo fare responsabile di cantiere To***
CARROZZA A: *uhm*
IERVASI N: ***lui non si interessa del cantiere del lavoro no...***
CARROZZA A: *uhm*

[174] In effetti la telefonata impegna l'antenna sita in Corso Grosseto nr. 349 a breve distanza dal bar COLORADO, sito in Via Sansovino.

IERVASI N: ***lavora e basta no...***
CARROZZA A: ***io penso come la vedi tu, tu sai meglio di me***
IERVASI N: *e tu come la vedi To...eheee cazzo vedo io ehee...bestemmia ...un aiuto niente eheee*
CARROZZA A: *ehe*
IERVASI N: *una parola di conforto niente ehee*
CARROZZA A: ***io penso che hai fatto giusto, ancora è presto no***
IERVASI N: ***e allora va bene cosi***
CARROZZA A: *no!*
IERVASI N: ***e cazzo...dici le cose come stanno no...pure tu***
CARROZZA A: *dove sei?*
IERVASI N: ***ahaa ancora non è detto tutto...comunque!...poi quando torno parliamo dai***
CARROZZA A: ***ehe è meglio***
IERVASI N: ***tienitelà per te, però io sono andato un po negativo oggi...non mi sembra***
CARROZZA A: *ehee pure a me*
IERVASI N: *...incomp...*
CARROZZA A: *dopo so io...*
IERVASI N: ***lavora si prende lo stipendio li va bene, ma non gliene frega niente dell'azienda***
CARROZZA A: *uhm!*
IERVASI N: ***ti sembra persona che gli interessi qualcosa dell'azienda a lui?***
CARROZZA A: ***fino ad adesso no, poi se ancora***
IERVASI N: *e allora...*
CARROZZA A: *non è che..incomp...*
IERVASI N: *...incomp...* ***e va be...e poi poi poi poi...intanto devo scegliere le persone che...no!***
CARROZZA A: *uhm! uhm!*
IERVASI N: ***piuttosto che fare una cattiva figura noo...***
CARROZZA A: ***si forse è meglio***
IERVASI N: *meglio niente*
CARROZZA A: *uhm!*
IERVASI N: ***se no me li devo prendere io tutti i problemi no***
CARROZZA A: *no no no...*
IERVASI N: *ehe*
CARROZZA A: ***giusto cosi !***
IERVASI N: ***questa cosa resta tra me e te... ehe***
CARROZZA A: *e poi parliamo quando salgo parliamo*
IERVASI N: *ok*
CARROZZA A: *va bene!*
IERVASI N: *ciao To fai buon viaggio*
CARROZZA A: *va bene ciao Ni ciao*

L'indicato dialogo dimostra in modo certo il ruolo di assoluto rilievo rivestito da IERVASI: egli effettua una valutazione "ad hoc" per il passaggio di GUARNIERI dalla "*società minore*" a quella "*maggiore*".
Egli prenderà poi parte ai festeggiamenti seguiti all'indicata promozione.
Tale circostanza emerge nella conversazione che segue (captata il 16.10.2008 alle ore 20.17), nel corso della quale IERVASI Nicola chiede a GUARNERI Domenico detto "MIMMO" di essere puntuale alla cena organizzata per la sera successiva, sera in cui deve essere festeggiata l'avvenuta promozione in carriera dello stesso GUARNERI (cfr. conversazione nr. 2094,

ALL. 31, ANN. 6, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010):

[…]

NICOLA: ehm... ***cosa volevo dire...che...vedi che alle sette meno cinque... devi essere là...eh!***

MIMMO: io per le sei e mezza...sono là già!

NICOLA: ***eh!...si!...cosi è meglio...che così è contento che ti vede prima...hai capito?***

MIMMO: uhm...va bene!

NICOLA: ***di solito arrivano sempre in ritardo tutti...hai capito?...quando...queste cose...invece tu magari che sei persona interessata è meglio...no...per...per il preventivo...capito!***

MIMMO: va bene!

NICOLA: ok?

MIMMO: ci vediamo là allora...dai!

NICOLA: ok...ciao Mi...ci vediamo domani sera!

MIMMO: ciao!

Particolare attenzione merita l'espressione pronunciata da IERVASI: "*invece tu magari che sei persona interessata è meglio...no...per...per il preventivo ...capito!";* la frase, evidentemente criptica in considerazione della segretezza dell'evento, denota il coinvolgimento del prevenuto nel festeggiamento della promozione del GUARNERI.

Quanto alla corresponsione dell'obolo all'organizzazione, si osserva che effettivamente IERVASI si identifica nella persona che, il giorno 13.03.2009 alle ore 12.56 (cfr conversazione nr.3721, **ALL.31, ANN.10**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010), al telefono con GUARNERI Domenico, si è lamentata dell'obbligo di versare la tassa all'organizzazione, facendo intendere che la stessa avviene in occasione della distribuzione "simulata" delle arance. Peraltro, nel corso della citata conversazione, IERVASI, con tono ironico, dice di ritenersi privilegiato perché, almeno lui è uno di coloro che comunque ricevevano un quantitativo di arance: *"****e mannaggia la madosca!...è una tassa, focu meu*** *(mamma mia - ndr)* ***non c'è la faccio più io*** *[…]* ***è giusto perchè gli altri raccolgono i soldi....e lui*** *(Cufari Paolo - ndr)* ***no...*** *[…]****gli altri mettono l'obolo...no sai...fanno eh! eh!...cosa devi fare, anzi almeno ci dà le arance...no*** *[…]".*

Quanto allo svolgimento di reati strumentali all'esistenza dell'organizzazione si evidenzia quanto segue.

In primo luogo IERVASI ha svolto un ruolo determinante nella vicenda che ha visto impegnato il *locale di Natile di Careri a Torino*, nell'aiuto prestato a COLUCCIO Francesco nel sottrarsi all'esecuzione della pena.

Il *locale di Natile* infatti era stato interessato e delegato da esponenti della *'ndrangheta* calabrese (probabilmente di Roccella Ionica), al fine di nascondere in Piemonte COLUCCIO Francesco aiutandolo a sottrarsi all'esecuzione della pena[175].

In effetti, come risulterà diffusamente nell'apposito paragrafo, COLUCCIO Francesco è stato "preso in carico" da IERVASI Nicola e GUARNERI Domenico il giorno 4 aprile 2009. I prevenuti si sono adoperati nello svolgere il loro compito di assistenza.

Si legga a tal proposito la conversazione registrata il successivo giorno 6 aprile 2009 (cfr. conversazione nr. 7544, **ALL. 32, ANN.25**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010):

[175] Il giorno 4 febbraio 2009, l'Ufficio Esecuzioni Penali della Procura della Repubblica di Palmi (RC) ha emesso l'Ordine di Carcerazione nr. 70/2009 R.E.S. nei confronti di COLUCCIO Francesco dovendo espiare la pena di anni 5 per il reato di rapina continuata.

[…]

MIMMO: ***…è allora…per adesso…gli ho detto io…Geometra io non ci sono…gli ho detto sono impegnato da un'altra parte…lui mi fa…va bene mi aggiusto io…si si…e si è aggiustato sinceramente…***

NICOLA: *…uhm…*

MIMMO: ***…eh…si è aggiustato con un'altra squadra là…***

NICOLA: *…eh…va bò!*

MIMMO: ***…è a posto!…e adesso…se noi abbiamo…la possibilità che il lavoro lo facciamo noi e meglio…***

NICOLA: *…io* ***adesso Mì…ti dico oggi…eh…mio figlio****…(Iervasi Vincenzo)…****ha altre tre opportunità…da ieri tutto il giorno Mì…tutto il giorno…l'ha messa sotto là…***

MIMMO: *…eh…*

NICOLA: *…eh…adesso vediamo cosa ci dicono…ti chiamo…come so qualcosa…*

MIMMO: *…uhm…no…per adesso eh…*

NICOLA: ***…una cosa fattibile…hai capito!?***

MIMMO: *…si…che non dobbiamo ritornare…*

NICOLA: *…anche se era negativa…non sono riuscito a trovare la squadra…hai capito!?*

MIMMO: *…no…no…che non ci scanniamo…che poi il preventivo che ci fa il Geometra…non'è che possiamo fare i prezzi…i prezzi sono quelli di sempre…*

NICOLA: *…è logico!…eh eh!*

MIMMO: *…eh…che poi non abbiamo questi cazzi di Rumeni…dice che lavoro sotto costo…e noi ci rimettiamo…anche il coso…*

NICOLA: *…è logico…è logico…eh…*

MIMMO: *…una cosa…uh…accesibile…*

NICOLA: *…eh…apposta…*

MIMMO: *…che non ci rimettiamo e che non quadagniamo più di tanto…però che rimaniamo nei nostri…perchè questo lavoro ne ha tanto…hai capito!?*

NICOLA: *…ho capito và!*

MIMMO: *…eh!…va bò!…*

NICOLA: *…va bene và!*

MIMMO: ***…comunque per adesso è a posto!***

NICOLA: *…va benissimo Mì!*

MIMMO: ***…si…è così…quindi…ancora una settimana…dieci giorni e dovremmo essere a posto!***

NICOLA: *…eh!…eh!…va bene…*

MIMMO: *…però noi…nel frattempo vediamo…*

NICOLA: *…va bene…*

MIMMO: ***…che riusciamo ad organizzarci noi…in modo che siamo noi sempre…***

NICOLA: *…certo…certo…*

MIMMO: *…(incomprensibile)…*

NICOLA: ***…si ma anche io volevo cosi…che glielo facciamo noi il lavoro…***

MIMMO: *…si…*

NICOLA: ***…sembra che non glielo facciamo…hai capito!?***

MIMMO: ***…no…cazzo ci ha chiamato una volta… avete bisogno di lavoro… lavoro…lavoro… e poi non siete capaci…a trovare una squadra…***

NICOLA: *…eh!…si certo…*

MIMMO: ***…che cazzo di figura di merda facciamo…***

NICOLA: *…no…no…no…*

MIMMO: *…adesso io…piuttosto glielo facciamo…ah ah ah…a prezzo di…*

NICOLA: *…va bene…*

MIMMO: ***...per non fare figure di merda...va bò!?***
NICOLA: *...va bene và!*
MIMMO: *...ci sentiamo allora dai!...ok?*
NICOLA: *...ci sentiamo...ciao Mì!*
MIMMO: *...ciao Nì!...ciao ciao...*
[…]

L'ascolto della conversazione intercettata e di altre dialoghi registrati, ha consentito ai militari operanti di catturare COLUCCIO Francesco in data 8 aprile 2008.

In altra vicenda, IERVASI Nicola e GUARNERI Domenico, mettendosi a disposizione di SPAGNOLO Paolino detto *"VERDUCCIO"* oppure *"U' RICOTTARO"*[176], sono intervenuti in favore di MINGARDI Franco (parente di un affiliato alla *'ndrangheta*), poichè questi stava versando periodicamente del denaro ad ARGIRO' Vincenzo.
Compito di IERVASI è stato infatti quello di mediare direttamente con ARGIRO' allo scopo di consentire al MINGARDI di corrispondere una somma di denaro inferiore a quella pretesa indebitamente dall'ARGIRO'.
Considerato il ruolo di ARGIRO' nell'ambito dell'associazione delinquenziale di stampo mafioso, è giocoforza ritenere che anche IERVASI sia intraneo alla medesima cosca criminale.
Sul punto si veda più diffusamente il paragrafo relativo ai reati scopo perpetrati dall'associazione.

A partire dal febbraio 2009, IERVASI si è infine occupato di contattare esponenti del "locale di Rivoli" al fine di sanare una situazione venutasi a creare tra un fornitore e l'imprenditore CAIROLI Domenico detto "*Massimo*" (quest'ultimo la c.d. *"testa di legno"* da DEMASI Salvatore detto "GIORGIO").
Peraltro, proprio in questo caso, emblematico appare il contenuto della conversazione registrata il 23.02.2009 alle ore 15.33, tra GUARNERI Domenico e IERVASI Nicola nel corso della quale IERVASI spiega a GUARNERI che ormai deve essere in grado di affrontare situazioni complicate *"muovendosi per i fatti suoi"* perchè ha *"gli attributi"*. Tale espressione deve intendersi alla luce dell'avanzamento in carriera conseguito da GUARNERI in data 17 ottobre 2008 (tale vicenda viene riportata nel par. 9.18).

L'appartenenza di IERVASI Nicola alla '*ndrangheta* risulta altresì dalla conversazione di seguito indicata ed intercettata il 22.9.2008 alle 21.10 (cfr. conversazione nr.1824, **ALL.6, ANN.1**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010) nella quale egli colloquia con una persona non meglio identificata e tratta argomenti riguardanti la comune appartenenza alla consorteria criminale.
Si noti nel dialogo il linguaggio gergale e convenzionale utilizzato: a riguardo si evidenziano le espressioni "*club dei calabresi*", "*qua siamo la fonte*", "*cose distaccate a Boston e Pittshburg*", "*responsabile della squadra di pallone*"; rilevante appare inoltre il riferimento alla festa di Polsi che si tiene a settembre.

…omississ..
IERVASI N: e li come tutto a posto Co?...

[176] SPAGNOLO Paolino nato e residente a Roccella Ionica (RC), pluripregiudicato che, sulla base di quanto emerso dalle informazioni raccolte, risulta essere esponente della "'ndrina CARROZZA" di Roccella Ionica (RC) (vds annotazione ALL.11, ANN.162), Il giorno 24.02.2002 a Guardavalle (CZ), i Carabinieri del posto, lo hanno controllato all'interno di un garage ove si stava tenendo un incontro tra vari pregiudicati della provincia di Reggio Calabria ed in particolare della locride, tra cui spicca il nome di GALLACE Vincenzo, nato a Guardavalle (CZ) il il 27.03.1947 capo dell'omonima 'ndrina.

CO: *e qui che vuoi ci arrangiamo...incomp...*
IERVASI N: *eh!...*
CO: *...incomp...pure noi qui...*
IERVASI N: *ah!...vi vedete, vi vedete si...ogni tanto con gli atri!...*
CO: *si...si...si...*
IERVASI N: *uhm!...uhm!...*
CO: *...incomp...ci siamo visti ultimamente per...come fanno tutto l'anno li...*
IERVASI N: *si...si...*
CO: *...capisci!...*
IERVASI N: *come...come...non ho capito...*
CO: *...incomp... andato li fuori, e....hai capito!...*
IERVASI N: *no!...*
CO: *e va bene per telefono non si puo...*
IERVASI N: *no...no...non è che non ho capito...non ho capito solo quello che hai detto, non ho sentito perchè parlavano qui...*
CO: *di solito a settembre vedi che c'è festa li!...*
IERVASI N: *a San Cosimo...*
CO: *..incomp...no a Polsi...a Polsi...*
IERVASI N: *si...si...si...si...si...*
CO: *e qui faccimo lo stesso come viene questo periodo qua...*
IERVASI N: *a si...si...*
CO: *eh!...*
IERVASI N: *e...qualche volta...incomp...*
CO: *..incomp...ma noi qui abbiamo il "club" di calabresi...*
IERVASI N: *a si!...*
CO: *si...si...tutti quelli della Gioisa*
IERVASI N: *ah!...si...si...*
CO: *Grotteria...Siderno...siamo tutti qui...incomp...qua siamo la fonte...*
IERVASI N: *ho capito...ho capito...*
CO: *e poi abbiamo un paio di cose distaccate...c'è a Boston...c'è a Pittshburg...c'è ne no!...*
IERVASI N: *ahaa!...*
CO: *comunque vedi che quando se ne va il telefono, ci salutiamo prima perchè ho la carta che se ne va...incomp...*
IERVASI N: *si...si...si...*
CO: *...incomp...*
IERVASI N: *stai tranquillo Co...*
CO: *eh!...e niente cosa vuoi lavoro, e dopo la sera esco e vado a giocare a carte,cosi...*
IERVASI N: *a esci...esci la sera per farti la partita...(ride)...*
CO: *e...adesso non tanto perchè sono stanco, ma prima andavo ogni sera*
IERVASI N: *...(ride)...*
COLA: *e qui è vicino,.posso pure cammiare...capisci il "club"*
IERVASI N: *a...si...si...allorsa si...allora si...eh!...*
CO: *è cosi!...*
IERVASI N: *io...io...dove vado io sono come quando da Roccella per andare...andare a Soverato...(ndr da Roccella a Soverato sono circa 50 km e da Giaveno a Torino sono circa 34 km)*
CO: *e a posta!...se tu eri qui...*
IERVASI N: *ogni volta...*
CO: *...ti divertivi...se eri qui tu ti divertivi...eri nel tuo qui...*
IERVASI N: *si!...(ride)...*
CO: *eri nel tuo davvero...(ride)...*
IERVASI N: *ehee!...*

CO: *ma comunque!...*
IERVASI N: *"e adesso io qui sono uno dei responsabili della squadra di paollone sai"...*
CO: *a si!....*
IERVASI N: *si non propio...*
CO: *..incomp...*
IERVASI N: ***sono uno dei dirigenti...uno dei dirigenti...***
CO: ***bravo...bravo...bravo..."ed io veramente...pure io sono un poco....ma no...è un po più difficile qui"***
IERVASI N: *e va be!...dipende Co capisci!...*
CO: *si cosa vuoi...**uno deve camminare sempre**...incomp...*
IERVASI N: *ehe!...si...si...*
CO: *...incomp....e arriva sempre più in sù...*
IERVASI N: *e certo..certo...si...*
CO: *specialmente con i modi di parlare che hai tu, e i metodi gli piacciono...gli piacciono...*
IERVASI N: *e oh!...(ride)...*
CO: *...(ride)...bestemmia....e buono vederci ogni tanto!*
IERVASI N: *ma mo...(cade la linea)...*

I due interlocutori hanno fatto riferimento nella conversazione sopra riportata a circostanze relative alla compagine delinquenziale. In particolare pare desumersi l'affiliazione alla *'ndrangheta* da parte dello IERVASI nella parte del dialogo in cui afferma di essere uno dei dirigenti della squadra di pallone.
A sentir tale affermazione, l'interlocutore replica: "*bravo...bravo...bravo...ed io veramente...pure io sono un poco....ma no...è un po più difficile qui"… "si cosa vuoi...uno deve camminare sempre"… "specialmente con i modi di parlare che hai tu, e i metodi gli piacciono...gli piacciono...*".
E' evidente che tali affermazioni (in cui si allude ad un atteggiamento cauto da assumere) siano completamente prive di senso logico se riferite ad una squadra di calcio; assumono una compiuta intelleggibilità se interpretate come riferite alla appartenenza a dei locali di '*ndrangheta* insediati nel nord Italia (per quanto concerne lo IERVASI) e in Calabria (per ciò che riguarda la persona non meglio identificata).
Del pari, sembra rilevante il riferimento operato dallo IERVASI in relazione alla distanza del *club* alla propria residenza: si veda l'espressione "*io...io...dove vado io sono come quando da Roccella per andare...andare a Soverato..*". Si ricordi a tal proposito che lo IERVASI risulta residente a Coazze mentre il locale ove è incardinato risulta attivo a Torino.

IERVASI è solito incontrarsi con appartenenti all'associazione delinquenziale; si vedano in tal senso i servizi di osservazione, controllo e pedinamento compendiati nelle attività di polizia giudiziaria di seguito indicate:

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 17.05.2007 e integrazione datata 11.03.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 16.05.2007 svolto in Torino piazza Stampalia nei pressi del Bar denominato "ALEXANDER", a cui hanno partecipato CUFARI Paolo, IERVASI Nicola, SPAGNOLO Paolino;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 26.07.2007 e integrazione datata 12.03.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 25.07.2007 svolto in Torino e Ciriè nei pressi del ristorante denominato "LA FORNARINA" , a cui hanno partecipato ZUCCO Giuseppe, CUFARI Paolo, ATTISANO Gaetano, COMMISSO Vincenzo, RASCHILLA' Bruno, NAPOLI Girolamo, D'AGOSTINO Francesco (cl.59), LUCA' Rocco, ZUCCO Urbano, IERVASI Nicola, CALLIPARI Michele, GIOFFRE' Giuseppe;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 31.10.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 22.09.2007 svolto in Giaveno – frazione Pontepietra nei pressi del ristorante denominato "ORCHIDEA", a cui hanno partecipato D'AGOSTINO Francesco, MARANDO Francesco, LUCA' Rocco, NAPOLI Rocco, PIPICELLA Sebastiano, IERVASI Nicola, NAPOLI Girolamo, LUCA' Pasquale, CARROZZA Antonio, CALLIPARI Salvatore, POLLIFRONI Bruno, CALLIPARI MIchele, IERVASI Vincenzo, ZINGHINI' Vito Francesco 10.12.2007 in San Francesco al Campo (TO), via Bruna nr. 122, presso l'abitazione di ZUCCO Giuseppe, incontro tra MARVELLI Giuseppe, CUFARI Paolo, ZUCCO Giuseppe, PRATICO' Benvenuto "Paolo", GIOFFRE' Giuseppe, D'AGOSTINO Francesco (cl.59), IERVASI Nicola, FAZARI Giuseppe;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 17.12.2007, relativa al servizio di O.C.P. del 16.12.2007 svolto in Leinì (TO) via Lombardore nei pressi del bar denominato "FLORIAN", a cui hanno partecipato CUFARI Paolo, LUCA' Pasquale, LUCA' Rocco, IERVASI Nicola, GUARNERI Domenico, IERVASI Vincenzo, D'AGOSTINO Francesco (cl.59), NAPOLI Girolamo;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 23.07.2008 e integrazione datata 11.03.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 22.07.2008 svolto in Torino via Sansovino nr.257 bis nei pressi del bar denominato "COLORADO", a cui hanno partecipato GIOFFRE' Giuseppe, CUFARI Paolo, LUCA' Rocco, GUARNERI Domenico, SPAGNOLO Paolino, MASTROMATTEO Giuseppe, IERVASI Nicola;

- ***(RIUNIONE)*** Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 18.10.2008, relativa al servizio di O.C.P. del 17.10.2008 svolto in Gassino Torinese (TO), nei pressi del ristorante denominato "TRATTORIA DE FILIPPI" a cui hanno partecipato CUFARI Paolo, ZUCCO Giuseppe, GIOFFRE' Giuseppe, LUCA' Rocco, NAPOLI Girolamo, COMMISSO Vincenzo, CARROZZA Antonio, IERVASI Nicola, GUARNERI Domenico, D'AGOSTINO Francesco, CIANO Vincenzo;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 27.10.2008 e integrazione datata 29.04.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 24.10.2008 svolto in Torino via Veglia n.59 nei pressi del bar denominato "BAR ITALIA", a cui hanno partecipato MARVELLI Giuseppe, CUFARI Paolo, ZUCCO Giuseppe, D'AGOSTINO Francesco (cl.59), DEMASI Salvatore "Giorgio", RAGHIELE Rocco, IERVASI Nicola, ZUCCO Urbano, GUARNERI Domenico, IARIA Bruno Antonio, GIOFFRE' Giuseppe, D'ONOFRIO Francesco "Franco", PRATICO' Benvenuto "Paolo", LO SURDO Giacomo, CANDIDO Vito Marco, CAPECE Cosimo, ARGIRO' Vincenzo "Enzo", CATALANO Giuseppe;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 05.01.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 03.01.2009 svolto in Torino via Sansovino nei pressi del bar denominato "SEVEN PLUS" a cui hanno partecipato CUFARI Paolo, LUCA' Rocco, IERVASI Nicola ed una persona non identificata;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 21.02.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 20.02.2009 svolto in Castellamonte (TO) fraz. Spineto nei pressi della pizzeria denominata "LO SPINETO" a cui hanno partecipato CUFARI Paolo, ZUCCO Giuseppe, ZUCCO Urbano, LUCA' Rocco, RASCHILLA' Bruno, ARGIRO' Vincenzo "Enzo", IERVASI Nicola, COMMISSO Vincenzo, RACCO Domenico, GIORGIO Francesco, IARIA Bruno Antonio, TRUNFIO Pasquale, D'ONOFRIO Francesco "Franco", LOMBARDO

Cosimo (cl.55), CAMARDA Nicodemo, VADALA' Giovanni, GORIZIA Domenico, D'AMICO Antonino, PITITTO Salvatore, AGOSTINO Nicodemo, SCHIRRIPA Rocco;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 20.03.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 14.03.2009 svolto in Torino via Sansovino nei pressi del bar "COLORADO" a cui hanno partecipato CUFARI Paolo, LUCA' Rocco, LUCA' Pasquale, PIPICELLA Sebastiano, DEMANA Pietro, IERVASI Nicola, IERVASI Vincenzo, NAPOLI Girolamo, NAPOLI Ottavio Antonio, NAPOLI Rocco, e Verolengo (TO) del ristorante denominato "CASANOVA", a cui hanno partecipato D'AGOSTINO Francesco (cl.59), LUCA' Rocco, LUCA' Pasquale, PIPICELLA Sebastiano, DEMANA Pietro, IERVASI Nicola, IERVASI Vincenzo, NAPOLI Girolamo, NAPOLI Ottavio Antonio, NAPOLI Rocco;

- ***(RIUNIONE)*** Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 20.03.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 19.03.2009 svolto in Torino via Livorno a cui hanno partecipato CUFARI Paolo, NAPOLI Rocco (cl.79), NAPOLI Ottavio Antonio, GUARNERI Domenico, D'AGOSTINO Francesco (cl.59), LUCA' Rocco, DEMANA Pietro, IERVASI Nicola, PIPICELLA Sebastiano, CUFARI Giuseppe, CIANO Vincenzo, CATALDO Carmelo, PIETRA Fabio;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 07.05.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 06.05.2009 svolto in San Francesco al Campo (TO), in occasione dei funerali di CIRUCCI Maria "Grazia" in ZUCCO Giuseppe, a cui hanno partecipato ZUCCO Giuseppe, ZUCCO Urbano, ZUCCO Salvatore, ZUCCO Vincenzo, CUFARI Paolo, IERVASI Nicola, LUCA' Rocco, GUARNERI Domenico, CARROZZA Antonio, CATALDO Carmelo, CURRA' Fortunato "Roberto", LO SURDO Giacomo, SERRATORE Antonio, IACONIS Cosimo, ARGIRO' Salvatore, MARVELLI Giuseppe, NAPOLI Girolamo, RASCHILLA' Bruno, ARGIRO' Vincenzo "Enzo", ROMEO Francesco, CAPECE Cosimo, MACRINA Nicola "Lino", GARCEA Onofrio, PRATICO' Benvenuto "Paolo", CERTOMA' Antonio Rocco, RACCO Domenico, LOMBARDO Cosimo (cl.55), CAMARDA Nicodemo, MONTESANTO Michele, MONTESANTO Nicola, ROMEO Natale, DEMASI Salvatore "Giorgio", MARANDO Francesco, CORTESE Gaetano, CATALANO Giuseppe, LOMBARDO Cosimo (cl.42), TAMBURI Francesco, VADALA' Giovanni, TRUNFIO Giuseppe, MONTESANTO Cosimo, LINO Antonio, SCHIRRIPA Rocco, FAZARI Giuseppe, FAZARI Vincenzo, PROCHILO Alfredo, BARBARO Rocco, ERRIGO Paolo, FILIPPONE Pietro, PAPALIA Antonio, D'AGOSTINO Pasquale, D'AGOSTINO Francesco (cl.59), CATALDO Vincenzo

Peraltro il prevenuto è indagato per ulteriori specifici fatti di reato, indicati ai capi di contestazione nn. 31), 52) e 53), sintomatici di appartenenza alla compagine delinquenziale su cui si procede.

Da quanto sopra argomentato ricorrono gravi indizi di colpevolezza a carico dell'indagato in ordine alla sua partecipazione alla organizzazione criminale denominata '*ndrangheta*, con la dote verosimilmente di "trequartino" (stante la partecipazione al conferimento di tale dote a PITITTO Salvatore).

9.9. ZUCCO Vincenzo

nato a Locri (RC) il 11.09.1937, residente a San Francesco al Campo (TO) via Bruna n.83

carica: attivo nel *"locale di Natile di Careri a Torino"*
dote: "*vangelo*"

In ordine all'appartenenza di ZUCCO Vincenzo alla '*ndrangheta* ricorrono le dichiarazioni rese dal collaboratore di giustizia VARACALLI Rocco nel corso degli interrogatori:

Stralcio dell'interrogatorio reso da parte del collaboratore di giustizia VARACALLI Rocco in data 3.11.2006

***Nell'ottobre 1994**, forse in data 22 o 23, sono stato affiliato con il grado di PICCIOTTO d'ONORE della famiglia di CUA Pietro di NATILE di Careri. (…omissis) Mi presentai al citato NAPOLI in Torino, in Via Madama Cristina, di fronte al negozio di ceramiche del fratello GIROLAMO; il NAPOLI mi fece gli auguri; era stato già informato del mio battesimo. Il NAPOLI mi disse che ci saremmo dovuti incontrare il sabato successivo nel bar di Largo Giachino dove mi avrebbe presentato i membri dell'associazione che potevano essere conosciuti da una persona avente il mio grado. L'incontro avvenne e mi vennero presentate le seguenti persone: CUFARI Paolo, capo 'ndrina della famiglia di Natile di Careri operante in Torino; LUCA' Rocco, con il ruolo di MASTRO di GIORNATA; **ZUCCO Vincenzo, con il ruolo di CONTABILE che abita a SAN FRANCESCO AL CAMPO**; CUFARI Antonio – nipote del citato PAOLO- con il ruolo di CAPOGIOVANI; MEDICI Emanuele, con il ruolo di PICCIOTTO di GIORNATO.*

(…omissis).

*Ho assunto il grado di CAMORRISTA FINALIZZATO **nel 2004**, nel mese di novembre, verso la fine del mese; ho acquisito l'avanzamento di grado nel magazzino di Saverio NAPOLI nel magazzino sito in Settimo T.se. (..) Al bar erano presenti le stesse persone che poi parteciparono al conferimento del grado e in particolare: CUFARI Paolo, capo 'ndrina; il caposocietà Saverio NAPOLI; **il mastro di giornata ZUCCO Vincenzo**; contabile AGOSTINO Pasquale, detto Pasqualino.*

Stralcio dell'interrogatorio reso da parte del collaboratore di giustizia VARACALLI Rocco in data 17.01.2007

*"...Dopo circa un mese dall'incontro presso il bar "I TRE SCALINI", ANTONIO CUFARI mi disse di andare a una cena in Nole, paese ove abita il figlio di PAOLO CUFARI, tale GISEPPE detto GIUSI. Alla cena erano presenti: PAOLO CUFARI, NAPOLI SAVERIO, ROCCO LUCA', ROCCO NAPOLI, ENZO ARGIRO', NAPOLI GIROLAMO, ZUCCO VINCENZO, PIPICELLA PIETRO detto GIUSI U ZOPPU, NAPOLI ROCCO figlio di GIROLAMO, MUSOLINO DOMENICO classe 1971, ANTONIO CUFARI classe 70 nipote di PAOLO CUFARI menzionato prima, il fratello di PAOLO CUFARI che è conducente di autobus, MEDICI EMANUELE, AGOSTINO PASQUALE e altri tre ragazzi di Locri di cui non ricordo le generalità. In pratica alla suddetta cena era presente gran parte degli appartenenti alla 'ndrina torinese del locale di Natile. Alla cena CHE SI SVOLSE PRIMA DELLE FESTIVITà Natalizie del 1997, mancavano le seguenti persone che sapevo affiliate alla 'ndrina: MICHELE, PAOLO e GIUSEPPE CALLIPARI, i fratelli GIUSEPPE e SALVATORE ZINGHINI', Giuseppe PIPICELLA detto "U LORDU", FRANCESCO NAPOLI, PIPICELLA VINCENZO CLASSE 60 e altre persone che al momento non ricordo....Alcune persone sopra menzionate, ad esempio ZUCCO VINCENZO e NAPOLI SAVERIO, non si occupano di traffico di sostanze stupefacenti, ma hanno delle ditte attraverso le quali riescono ad aggiudicarsi degli appalti in edilizia e nei cantieri fanno lavorare anche persone segnalate come meritevoli da esponenti della 'ndrangheta Calabrese.....Alla cerimonia in cui io ho conferito il grado erano presenti: NAPOLI SAVERIO, PAOLO CUFARI, GIUSEPPE GIOFFRE', **ZUCCO***

***VINCENZO**, AGOSTINO PASQUALE ed io.....Nella cerimonia di avanzamento del grado mi dissero che avrei dovuto individuare un difensore e **io scelsi ZUCCO VINCENZO**. Ricordo che il mio accusatore sarebbe stato CUFARI PAOLO;.....All'ufficio che mi fa presente che diversamente da quanto ho indicato nel manoscritto, in data 3.11.2006 ho riferito che a praticarmi il taglio è stato AGOSTINO PASQUALE, dichiaro che a praticarmi il tagli fu invece ZUCCO VINCENZO mentre AGOSTINO mi teneva il braccio....Alla data del mio ultimo arresto ossia all'8 maggio 2006, facevano parte della 'ndrina Torinese di Natile:*

PAOLO CUFARI, NAPOLI SAVERIO, NAPOLI GIROLAMO, NAPOLI FRANCESCO, NAPOLI ROCCO figlio di SAVERIO, NAPOLI ROCCO figlio di GIROLAMO, il fratello di CUFARI Paolo, conducente di autobus, I FRATELLI MICHELE, PAOLO e Giuseppe CALLIPARI, ZINGHINI' Giuseppe classe 65 detto "PEPPALO"", ZINCHINI' SALVATORE, PIPICELLA GIUSEPPE detto "U LORDU", PIPICELLA VINCENZO classe 60, VARACALLI PIETRO GIUSEPPE DOMENICO, LUCA' ROCCO, ZUCCO VINCENZO, AGOSTINO PASQUALE detto "PASQUALINO", GIUSEPPE GIOFFRÈ di Settimo, CUFARI ANTONIO classe 70, CUFARI ANTONIO classe 70, PIPICELLA PIETRO classe 70 detto "U ZOPPU", MUSOLINO DOMENICO classe 71, IETTO DOMENICO classe 77 o 78, il figlio di GAETANO detto "SCUNCHIDUTU", CUFARI SALVATORE padre di ANTONIO classe 70, MEDICI PIETRO, EMANUELE MEDICI, ARGIRO' ENZO, un uomo di circa 55-60 anni nativo di Sant'Ilario.

Stralcio dell'interrogatorio reso da parte del collaboratore di giustizia VARACALLI Rocco in data 18.01.2007

*"...ADR- all'ufficio che mi chiede come la 'ndrina di natile a Torino possa aver provveduto ai versamenti alla MAMMA del CRIMINE, rispondo che a queste cose provvedeva il CUFARI Paolo, NAPOLI Saverio, **ZUCCO Vincenzo**, ossia gli esponenti di spicco della 'ndrina di Natile.....Mi disse che con la predetta autovettura si stavano recando al magazzino di ZUCCO Vincenzo per rimpiazzare un ragazzo di Locri, ossia per affiliare, una persona che successivamente ho incontrato al Bar Tre Scalini, di cui al momento mi sfuggono le generalità.....*

Stralcio dell'interrogatorio reso da parte del collaboratore di giustizia VARACALLI Rocco in data 08.03.2007

"...Nella fotografia nr.25 riconosco ZUCCO Vincenzo di cui ho già parlato. Ha partecipato alla mia affiliazione in qualità di Camorrista finalizzato. Ha la santa e all'epoca della mia affiliazione rivestiva il ruolo di contabile.

(L'Ufficio dà atto trattarsi di ZUCCO Vincenzo, classe 1937.)

A conferma delle dichiarazioni del VARACALLI ricorrono i seguenti riscontri individualizzanti.

La sera del 19 aprile 2008, presso il "BAR ITALIA" gestito da CATALANO Giuseppe, ZUCCO Vincenzo, unitamente a FILIPPONE Pietro detto "*Franco*", ha ricevuto la dote di *vangelo*.

Al rito, tra le persone individuate, hanno partecipato IARIA Bruno (capo locale di Cuorgnè), LOMBARDO Cosimo (cl.55 - capo società del locale di Cuorgnè), ROMEO Natale (capo locale di San Giusto Canavese), FAZARI Giuseppe (capo società del locale di San Giusto Canavese), D'AGOSTINO Francesco (cl.59 - esponente del locale di Natile di Careri a Torino) e CATALANO Giuseppe (capo locale di Siderno a Torino).

In ordine al conferimento della dote di "*vangelo*" a ZUCCO, si leggano le conversazioni di seguito trascritte.

Nella conversazione intercorsa in data 4.04.2008, a partire dalle ore 23.55 (cfr. conversazione nr. 680, **ALL. 54, ANN.39**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010), all'interno dell'autovettura GOLF[177] in uso a IARIA Bruno, quest'ultimo parla con ROMEO Natale e

[177] Procedimento Penale nr.16271/07 R.G.N.R. D.D.A. - Dott. Dionigi Tibone - a carico di IARIA Bruno + altri;

FAZARI Giuseppe detto "*PINO*". Nel dialogo IARIA chiede a ROMEO e FAZARI se sono a conoscenza del fatto che deve essere conferita la "dote" di "*vangelo*" a FILIPPONE Pietro detto "*Franco*" e a ZUCCO Vincenzo (fratello di Giuseppe).
ROMEO risponde di non sapere nulla.

NATALE:	*Domani sera ne abbiamo un'altra serata;*
BRUNO:	*Mannaia;*
NATALE:	*e poi è lunedì;*
BRUNO:	*passo di la;*
NATALE:	*no domenica è ...(incomprensibile si sovrappongono le voci)...;*
BRUNO:	*ma domenica da coso vi hanno detto, vi hanno confermato? Domenica;*
NATALE:	*quella di sabato, no domenica;*
BRUNO:	*domani sera a Chivasso;*
NATALE:	*è;*
BRUNO:	*e domenica vi hanno confermato qualcosa? No;*
NATALE:	*no non so niente;*
BRUNO:	***non vi ha detto niente lo Zucco**?;*
NATALE:	***e non l'ho abbiamo visto lo Zucco**;*
BRUNO:	*no mi ha detto compare* ***Pino.. ve lo dico a voi e a 'mpare Pino .. che lo Zucco avantieri passava di là, però non era sicuro, dice che mi informava, che voleva che ci siamo noi, e di darglielo a Franco Filippone e a suo fratello Vincenzo queste le parole sue.. gli ho detto io compà e lui .. lo vedete a compare Natale? e gli ho detto io compà senz'altro lo incontro.. ditegli così*** *[n.d.r. parlano della dote di "vangelo" da conferire a FILIPPONE Pietro detto "Franco" ed a ZUCCO Vincenzo];*
NATALE:	***lo Zucco**?;*
BRUNO:	***lo Zucco si, è venuto a Rivarolo, però ha detto che mi faceva sapere sicuro quando**;*

L'identità della persona che insieme a FILIPPONE riceve *"il vangelo"*, risulta chiaramente dalla conversazione registrata in data 6.04.2008, a partire dalle ore 18.50 (cfr. conversazione nr. 714, **ALL.54, ANN.41**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010). Il dialogo intercorre all'interno dell'autovettura GOLF[178] in uso a IARIA Bruno e quest'ultimo parla con CAMARDA Nicodemo (esponente del "locale di Cuorgnè") e lo informa che a breve dovrà essere conferita la dote di "*vangelo*" a FILIPPONE Pietro detto "*Franco*" e ZUCCO Vincenzo:

*BRUNO: mi sembrava strano...erano due...ho detto ma chi era l'altro?...(incomprensibile)...**poi c'era lo ZUCCO... ora una di queste sere prendiamo e andiamo la che gli diamo il... il "vangelo" a Franco FILIPPONE e al fratello di Peppe ZUCCO...a Vincenzo!** [parlano delle doti di "vangelo" che devono essere conferite a FILIPPONE Pietro detto "Franco" e ZUCCO Vincenzo - ndr.]...e me lo hanno detto che ora questa settimana scendiamo io e voi...eh compà stè cose...eh...questo lo fanno questa settimana...così... (incomprensibile)...mi ha detto!...però ora magari c'è lo dice **GIOFFRE'**!...(BREVE PAUSA)... uno solo è pesante compà!...più di mille euro compà perchè solo pesce!...abbiamo parlato ieri sera la con compare **Giorgio DEMASI** [DEMASI Salvatore detto "Giorgio" - ndr.]...dice si compà!...ma vedete compà uno se stringe...uno o si fà per dire...*

Nel dialogo sopra riportato, appare evidente il riferimento al conferimento della elevata "dote"

[178] Procedimento Penale nr.16271/07 R.G.N.R. D.D.A. - Dott. Dionigi Tibone - a carico di IARIA Bruno + altri.

a ZUCCO Vincenzo; la conversazione inoltre consente di comprendere che anche nel dialogo nr. 680 sopra riportato, considerata l'analogia di argomento e di soggetti, si faccia riferimento al suddetto ZUCCO Vincenzo.

Anche nel dialogo captato in data 7.04.2008, a partire dalle ore 18.48 (cfr. conversazione nr. 731, **ALL.54, ANN.43**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010), all'interno dell'autovettura GOLF[179], IARIA Bruno colloquia con CAPECE Cosimo (esponente del locale di Cuorgnè) e lo informa che a breve deve essere conferita la dote di "*vangelo*" a FILIPPONE Pietro detto "*Franco*" e ZUCCO Vincenzo:

BRUNO: *e cosi si fa...e prima la erava...gli abbiamo dato il livello questo a* ***Salvatore****...se no veramente...ora mi ha detto domani mattina mi vedo con lo* ***ZUCCO*** *[ZUCCO Giuseppe - ndr.]* ***poi venite voi qua che dobbiamo dare il "vangelo" a coso...aaa ...a Franco FILIPPONE*** *[FILIPPONE Pietro detto "Franco" - ndr.]* ***e suo fratello Vincenzo ZUCCO!***

CAPECE: *ah!*

[...]

Come è possibile evincere dal paragrafo della presente richiesta dedicato ai "riti", il conferimento della "dote" a ZUCCO Vincenzo è avvenuto in data 19 aprile 2008 presso il Bar Italia di CATALANO Giuseppe.

Anche nel caso di ZUCCO Vincenzo, i servizi di osservazione, controllo e pedinamento documentano la vicinanza e le sue intense frequentazioni con appartenenti alla consorteria delinquenziale. Ciò risulta documentato dalle annotazioni di polizia giudiziaria che di seguito menzionate:

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 07.05.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 20.01.2009 svolto in San Francesco al Campo (TO), in occasione dei funerali di CAPOGRECO Maria suocera di RASCHILLA' Bruno, a cui hanno partecipato ZUCCO Giuseppe, ZUCCO Urbano, D'AGOSTINO Pasquale, D'AGOSTINO Francesco (cl.59), ARGIRO' Vincenzo "Enzo", IARIA Bruno Antonio, CAMARDA Nicodemo, CORTESE Gaetano, MODAFFERI Stefano, VADALA' Giovanni, DEMASI Salvatore "Giorgio", MARANDO Francesco, ZUCCO Vincenzo, MONTESANTO Cosimo, FILIPPONE Pietro, IACONIS Cosimo, D'AGOSTINO Rocco, RASCHILLA' Giuseppe;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 07.05.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 06.05.2009 svolto in San Francesco al Campo (TO), in occasione dei funerali di CIRUCCI Maria "Grazia" in ZUCCO Giuseppe, a cui hanno partecipato ZUCCO Giuseppe, ZUCCO Urbano, ZUCCO Salvatore, ZUCCO Vincenzo, CUFARI Paolo, IERVASI Nicola, LUCA' Rocco, GUARNERI Domenico, CARROZZA Antonio, CATALDO Carmelo, CURRA' Fortunato "Roberto", LO SURDO Giacomo, SERRATORE Antonio, IACONIS Cosimo, ARGIRO' Salvatore, MARVELLI Giuseppe, NAPOLI Girolamo, RASCHILLA' Bruno, ARGIRO' Vincenzo "Enzo", ROMEO Francesco, CAPECE Cosimo, MACRINA Nicola "Lino", GARCEA Onofrio, PRATICO' Benvenuto "Paolo", CERTOMA' Antonio Rocco, RACCO Domenico, LOMBARDO Cosimo (cl.55), CAMARDA Nicodemo, MONTESANTO Michele, MONTESANTO

[179] Procedimento Penale nr.16271/07 R.G.N.R. D.D.A. - Dott. Dionigi Tibone - a carico di IARIA Bruno + altri.

Nicola, ROMEO Natale, DEMASI Salvatore "Giorgio", MARANDO Francesco, CORTESE Gaetano, CATALANO Giuseppe, LOMBARDO Cosimo (cl.42), TAMBURI Francesco, VADALA' Giovanni, TRUNFIO Giuseppe, MONTESANTO Cosimo, LINO Antonio, SCHIRRIPA Rocco, FAZARI Giuseppe, FAZARI Vincenzo, PROCHILO Alfredo, BARBARO Rocco, ERRIGO Paolo, FILIPPONE Pietro, PAPALIA Antonio, D'AGOSTINO Pasquale, D'AGOSTINO Francesco (cl.59), CATALDO Vincenzo

Da quanto sopra riportato, emergono numerosi e gravi indizi di colpevolezza da cui desumere l'appartenenza alla *'ndrangheta* di ZUCCO Vincenzo e che consentono di comprovare il suo specifico inserimento nel locale di "*Natile di Careri a Torino*".

9.10. FILIPPONE Pietro, detto "Franco"

nato a Gerace (RC) il 15.03.1951, residente a Volpiano (TO) Cascina Dente n.8

carica: attivo nel *"locale di Natile di Careri a Torino"*
dote: "*vangelo*"

Il collaboratore di Giustizia VARACALLI Rocco, non ha dato alcuna indicazione su FILIPPONE Pietro.
Sul suo conto, invece, il collaboratore di giustizia MARANDO Rocco ha dichiarato:

Stralcio del verbale di interrogatorio effettuato da MARANDO Rocco il 19 maggio 2009:
nella foto nr.7 riconosco ***FILIPPONE Franco****, titolare di una concessionaria di autovetture in San MAURO, forse Via ROMA; il FILIPPONE frequenta AGRESTA Antonio, detto TOTU, persona che ho già riconosciuto in un precedente interrogatorio; ritengo che la concessionaria gestita dal FILIPPONE sia di proprietà anche di AGRESTA Antonio.* ***Mi risulta che anche il FILIPPONE faccia parte della 'ndrangheta****; non ha partecipato alla mia "copiata"; ricordo che mi è stato riferito che il FILIPPONE sia "accoscato", ma al momento non saprei indicare l'occasione e chi mi riferì tale circostanza. (L'Ufficio da atto trattarsi di FILIPPONE Pietro, detto Franco, classe 1951)*

Tuttavia, la appartenenza di FILIPPONE alla *'ndrangheta* e l'attribuzione della dote di "vangelo" deriva con certezza dalla menzionate conversazioni recanti progressivi nr.680 del 4 aprile 2008 (**ALL.54, ANN.39**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010), nr.714 del 6 aprile 2008 (**ALL.54, ANN.41**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010) e nr.731 del 7 aprile 2008 (**ALL.54, ANN.43**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010) a bordo dell'autovettura VW GOLF in uso a IARIA Bruno Antonio.

A tal riguardo si ricorda che:

- nel dialogo del 4 aprile 2008 BRUNO Iaria colloquia con FAZARI Giuseppe al quale dice testualmente: "*Pino.. ve lo dico a voi e a 'mpare Pino .. che lo Zucco avantieri passava di là, però non era sicuro, dice che mi informava, che voleva che ci siamo noi,* ***e di darglielo a Franco Filippone e a suo fratello Vincenzo*** *queste le parole sue.. gli ho detto io compà e lui .. lo vedete a compare Natale? e gli ho detto io compà senz'altro lo incontro.. ditegli così";*

- nel dialogo del 6 aprile 2008, Bruno IARIA dialoga con CAMARDA Nicodemo del conferimento del "vangelo" non solo a ZUCCO Vincenzo, ma anche al prevenuto. Afferma infatti IARIA "*.. quello grosso ...incomprensibile...poi c'era lo* ***Zucco****, ora una di queste sere andiamo che* ***gli diamo il vangelo*** *a* ***Franco Filippone..":***;

- nel dialogo del 7 aprile 2008 IARIA Bruno parlando con CAPECE Cosimo riferisce: "*e cosi si fa...e prima la erava...gli abbiamo dato il livello questo a* ***Salvatore****...se no veramente...ora mi ha detto domani mattina mi vedo con lo* ***ZUCCO*** *[ZUCCO Giuseppe - ndr.]* ***poi venite voi qua che dobbiamo dare il "vangelo" a coso...aaa...a Franco FILIPPONE*** *[FILIPPONE Pietro detto "Franco" - ndr.]* ***e suo fratello Vincenzo ZUCCO!".***

La partecipazione di FILIPPONE al sodalizio deriva in maniera certa dalla viva voce dei "protagonisti" che gli attribuiscono addirittura la dote di "vangelo", nonché dalla partecipazione del prevenuto ai momenti salienti della vita della "*onorata società*".
D'altronde, la correttezza dell'identificazione del citato "FILIPPONE" nell'odierno prevenuto deriva sia dal riconoscimento di MARANDO Rocco, che dai seguenti servizi di osservazione, controllo e pedinamento compendiati nelle annotazioni di polizia giudiziaria di seguito riportati:

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 06.07.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 27.01.2008 svolto in Cuorgnè (TO) nei pressi dell'abitazione di IARIA Bruno Antonio, a cui hanno partecipato GIOFFRE' Giuseppe, CICCIA Nicodemo, CAPECE Cosimo, PERRE Francesco, AGRESTA Antonio (cl.73), PITITTO Salvatore, MODAFFERI Stefano, TRUNFIO Pasquale, CATALANO Giuseppe, LOMBARDO Cosimo (cl.42), IARIA Bruno Antonio, RAGHIELE Rocco, D'AGOSTINO Pasquale, D'AGOSTINO Francesco (cl.59), FILIPPONE Pietro, GIORGIO Francesco "Don Decu";

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 01.11.2008, relativa al servizio di O.C.P. del 31.10.2008 svolto in Torino via Cardinal Massaia nei pressi della parrocchia Madonna della Campagna, in occasione dei funerali di LEUZZI Antonio, a cui hanno partecipato CORTESE Gateano, CATALANO Giuseppe, BARBARO Rocco, CAPECE Cosimo, CUFARI Paolo, NAPOLI Francesco, ZUCCO Giuseppe, ZUCCO Urbano, ERRIGO Paolo, FILIPPONE Pietro, IARIA Bruno Antonio, LEUZZI Giuseppe, NAPOLI Saverio, RAGHIELE Rocco, RODA' Giuseppe, RASCHILLA' Bruno, D'ONOFRIO Francesco "Franco", FAZARI Giorgio, NAPOLI Girolamo, D'AGOSTINO Francesco (cl.59), D'AGOSTINO Pasquale, ILACQUA Pietro, DEMASI Salvatore, ROMEO Natale, ARENA Cosimo, D'AMICO Antonino, TRUNFIO Pasquale, GIOFFRE' Giuseppe, MODAFFERI Stefano, PROCHILO Alfredo, CENTO Filippo, LUCA' Rocco, SGRO' Antonino, PAPALIA Antonio, CIANO Vincenzo;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 07.05.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 20.01.2009 svolto in San Francesco al Campo (TO), in occasione dei funerali di CAPOGRECO Maria suocera di RASCHILLA' Bruno, a cui hanno partecipato ZUCCO Giuseppe, ZUCCO Urbano, D'AGOSTINO Pasquale, D'AGOSTINO Francesco (cl.59), ARGIRO' Vincenzo "Enzo", IARIA Bruno Antonio, CAMARDA Nicodemo, CORTESE Gaetano, MODAFFERI Stefano, VADALA' Giovanni, DEMASI Salvatore "Giorgio", MARANDO Francesco, ZUCCO Vincenzo, MONTESANTO Cosimo, FILIPPONE Pietro, IACONIS Cosimo, D'AGOSTINO Rocco, RASCHILLA' Giuseppe;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 07.05.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 06.05.2009 svolto in San Francesco al Campo (TO), in occasione dei funerali di CIRUCCI Maria "Grazia" in ZUCCO Giuseppe, a cui hanno partecipato ZUCCO Giuseppe, ZUCCO Urbano, ZUCCO Salvatore, ZUCCO Vincenzo, CUFARI Paolo, IERVASI Nicola, LUCA' Rocco, GUARNERI Domenico, CARROZZA Antonio, CATALDO Carmelo, CURRA' Fortunato "Roberto", LO SURDO Giacomo, SERRATORE Antonio, IACONIS Cosimo, ARGIRO' Salvatore, MARVELLI Giuseppe, NAPOLI Girolamo, RASCHILLA' Bruno, ARGIRO' Vincenzo "Enzo", ROMEO Francesco, CAPECE Cosimo, MACRINA Nicola "Lino", GARCEA Onofrio, PRATICO' Benvenuto "Paolo", CERTOMA' Antonio Rocco, RACCO Domenico, LOMBARDO Cosimo (cl.55), CAMARDA Nicodemo, MONTESANTO Michele, MONTESANTO Nicola, ROMEO Natale, DEMASI Salvatore "Giorgio", MARANDO Francesco, CORTESE Gaetano, CATALANO Giuseppe, LOMBARDO Cosimo (cl.42), TAMBURI Francesco, VADALA' Giovanni, TRUNFIO Giuseppe, MONTESANTO Cosimo, LINO Antonio, SCHIRRIPA Rocco, FAZARI Giuseppe, FAZARI Vincenzo, PROCHILO Alfredo, BARBARO Rocco, ERRIGO Paolo, FILIPPONE Pietro, PAPALIA Antonio, D'AGOSTINO Pasquale, D'AGOSTINO Francesco (cl.59), CATALDO Vincenzo.

Anche nei confronti di FILIPPONE Pietro detto Franco ricorrono dunque gravi indizi di colpevolezza da cui desumere la sua appartenenza alla '*ndrangheta.*

9.11. D'AGOSTINO Pasquale, detto "Pasqualino"

nato a Locri (RC) il 01.02.1950, residente a San Francesco al Campo (TO) via Maurina n.1

carica: *"contabile"* del *"locale di Natile di Careri a Torino",* nell'anno 2004
dote: almeno *"santa"*

Sul conto dell'indagato ricorrono gravi indizi di colpevolezza desumibili innanzitutto dalle dichiarazioni rese dai collaboratori di giustizia Rocco VARACALLI e Rocco MARANDO i quali hanno riferito quanto di seguito riportato.

VARACALLI Rocco:
Stralcio dell'interrogatorio reso da parte del collaboratore di giustizia VARACALLI Rocco in data 30.01.2007
...ADR: Della copiata di mio fratello facevano parte Giuseppe GIOFFRE' come capo società, D'AGOSTINO Pasquale, PIPICELLA Pietro, detto U zoppo, con la qualifica di Capo Giovani, IETTO Domenico, con la carica di Picciotto di giornata, Paolo CUFARI, SAVERIO Napoli, Vincenzo PIPICELLA, classe 60, e MUSOLINO Domenico.
Stralcio dell'interrogatorio reso da parte del collaboratore di giustizia VARACALLI Rocco in data 05.11.2007
Nella fotografia nr.19 riconosco il viso di una persona conosciuta ma non ne ricordo il nome.
(L'Ufficio dà atto trattarsi di MONTESANTO Cosimo)Sentite le generalità riferisco di averlo conosciuto tanti anni fa in un ristorante a Torino, in Corso Unione Sovietica. Abita a San Francesco al Campo. Aveva una Fiat Croma. Non so dire se faccia parte della 'ndrangheta. Ricordo di averlo incontrato anche con Pasquale D'AGOSTINO
Stralcio dell'interrogatorio reso da parte del collaboratore di giustizia VARACALLI

Rocco in data 05.11.2007

Nella fotografia nr.22 riconosco Pasquale D'AGOSTINO di cui ho già parlato e che ha fatto parte della mia copiata nel passaggio di grado a Camorrista finalizzato (L'Ufficio dà atto trattarsi di D'AGOSTINO Pasquale)

Stralcio dell'interrogatorio reso da parte del collaboratore di giustizia VARACALLI Rocco in data 17.01.2007

Dopo circa un mese dall'incontro presso il bar "I TRE SCALINI", ANTONIO CUFARI mi disse di andare a una cena in Nole, paese ove abita il figlio di PAOLO CUFARI, tale GISEPPE detto GIUSI. Alla cena erano presenti: PAOLO CUFARI, NAPOLI SAVERIO, ROCCO LUCA', ROCCO NAPOLI, ENZO ARGIRO', NAPOLI GIROLAMO, ZUCCO VINCENZO, PIPICELLA PIETRO detto GIUSI U ZOPPU, NAPOLI ROCCO figlio di GIROLAMO, MUSOLINO DOMENICO classe 1971, ANTONIO CUFARI classe 70 nipote di PAOLO CUFARI menzionato prima, il fratello di PAOLO CUFARI che è conducente di autobus, MEDICI EMANUELE, AGOSTINO PASQUALE e altri tre ragazzi di Locri di cui non ricordo le generalità.

In pratica alla suddetta cena era presente gran parte degli appartenenti alla 'ndrina torinese del locale di Natile. Alla cena CHE SI SVOLSE PRIMA DELLE FESTIVITà Natalizie del 1997, mancavano le seguenti persone che sapevo affiliate alla 'ndrina: MICHELE, PAOLO e GIUSEPPE CALLIPARI, i fratelli GIUSEPPE e SALVATORE ZINGHINI', Giuseppe PIPICELLA detto "U LORDU", FRANCESCO NAPOLI, PIPICELLA VINCENZO CLASSE 60 e altre persone che al momento non ricordo.

Durante la cena venne rifatto il banco, ossia vennero assegnate le nuove cariche.

Stralcio dell'interrogatorio reso da parte del collaboratore di giustizia VARACALLI Rocco in data 17.01.2007

...Al bar erano presenti le stesse persone che poi parteciparono al conferimento del grado e in particolare: CUFARI Paolo, capo 'ndrina; il caposocietà Saverio NAPOLI; il mastro di giornata ZUCCO Vincenzo; contabile AGOSTINO Pasquale, detto Pasqualino. Preciso che negli avanzamenti di grado, non vi è bisogno del picciotto, del puntatolo e del capogiovani: ecco perché bastava il numero di 4 persone e non di 5.

In occasione dell'avanzamento del grado venne pronunciato una sorta di rito, che io ed altri chiamiamo "canzone"; in particolare, Saverio NAPOLI recitò una strofa che diceva: " ci vogliono 99 picciotti per metterlo fuori società"; la frase venne ripetuta da AGOSTINO Pasquale ; mi dissero che dovevo scegliere una persona come mio difensore (io scelsi ZUCCO) nel caso in cui fossi accusato; il NAPOLI, nel caso in cui qualcuno mi avesse accusato, avrebbe rappresentato l'accusa.

Ricordo che la commissione era posta a semicerchio e anch'io prendevo parte al semicircolo. AGOSTINO mi praticò un taglietto al polso destro, mi provocò la fuoriuscita di sangue e poi fece finta di baciarla ferita. Mi dissero anche che avrei dovuto vedere delle carte, ma poiché andavano di fretta venne rimandato questo adempimento. La cerimonia durò circa 10 minuti. AMATO mi aspettò fuori del cancello dell'abitazione. Il magazzino di NAPOLI è "battezzato"essendo il NAPOLI un caposocietà.

....*Alla cerimonia in cui io ho conferito il grado erano presenti: NAPOLI SAVERIO, PAOLO CUFARI, GIUSEPPE GIOFFRE', ZUCCO VINCENZO, AGOSTINO PASQUALE ed io. Pino amato rimase in macchina fuori dal cancello, ricordo che GIUSEPPE GIOFFRE' aveva un autovettura di colore nero mentre Napoli Saverio aveva un gippone di colore azzurro.*

Stralcio dell'interrogatorio reso da parte del collaboratore di giustizia VARACALLI Rocco in data 07.01.2007

....Nella cerimonia di avanzamento del grado mi dissero che avrei dovuto individuare un difensore e io scelsi ZUCCO VINCENZO. Ricordo che il mio accusatore sarebbe stato CUFARI PAOLO; L'ufficio che mi fa presente che in data 3,11,2007 ho dichiarato che il mio accusatore sarebbe stato NAPOLI SAVERIO, dichiaro che quest'ultimo si è limitato a cantare la canzone ed è stato aiutato da AGOSTINO e da ZUCCO; fu invece CUFARI ad essere prescelto come mio accusatore.

All'ufficio che mi fa presente che diversamente da quanto ho indicato nel manoscritto, in data 3.11.2006 ho riferito che a praticarmi il taglio è stato AGOSTINO PASQUALE, dichiaro che a praticarmi il tagli fu invece ZUCCO VINCENZO mentre AGOSTINO mi teneva il braccio

MARANDO Rocco:

Stralcio dell'interrogatorio reso da parte del collaboratore di giustizia MARANDO Rocco in data 19.05.2009

nella foto nr. 8 riconosco D'AGOSTINO Pasquale, persona già menzionata nei precedenti interrogatori come l'individuo che mi disse che a San Francesco al Campo vi era un appartamento che era stato costruito con i soldi di mio fratello PASQUALINO. Il D'AGOSTINO aveva una ditta di ponteggi che attualmente è gestita dal figlio ROCCO il quale ha sposato la figlia di FILIPPONE Franco riconosciuto nella foto nr. 7. ***Ritengo che anche il D'AGOSTINO faccia parte della 'ndrangheta, così come il figlio ROCCO*** *(L'Ufficio da atto trattarsi di D'AGOSTINO Pasquale, classe 1950).*

Anche con riferimento a D'AGOSTINO Pasquale (fratello di Francesco) le indagini espletate hanno consentito di reperire rilevanti riscontri alle propalazioni dei collaboratori in ordine allo stabile e profondo inserimento del prevenuto in seno alla consorteria mafiosa.
A riguardo si veda la conversazione registrata in data 08.08.2007 alle ore 12.24 ed intercorsa tra D'AGOSTINO Pasquale e GIOFFRE' Giuseppe, che si trovava in quel momento in vacanza in Calabria.
I due, nel dialogo, riferiscono delle discussioni insorte tra CUFARI Paolo, POLLIFRONI Bruno e CREA Adolfo in ordine ad una serie di lavori da effettuare e che hanno evidenziato, da parte di CUFARI, una scarsa capacità di "gestione" (cfr. conversazione nr. 6836, **ALL. 23, ANN.68**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010).
GIOFFRE' afferma: " ..*Il contadino* (ndr. CUFARI Paolo), *si gliel'ha data quella sera Girolamo. Il contadino è sceso?… Meglio che non scende!… Che lo fanno nuovo, nuovo*...[ride - n.d.r]... *lo fanno nuovo, nuovo.* D'AGOSTINO replica: "..*E allora non scende!"* E quindi GIOFFRE' aggiunge: ".. *L'ha gestita male*...[ride]...*la situazione*…".
Appare evidente che D'AGOSTINO parli con GIOFFRE' di temi inerenti fatti di '*ndrangheta* e concernenti una situazione mal gestita dal "capo locale di Natile di Careri a Torino", per i quali quest'ultimo avrà delle ripercussioni negative qualora decida di recarsi in Calabria.

Si ricordi inoltre che D'AGOSTINO risulta aver partecipato alla riunione del giorno 10 dicembre 2007 quando, a partire dalle ore 18.00 circa, in San Francesco al Campo (TO), via Bruna nr. 122, presso l'abitazione di ZUCCO Giuseppe, si sono incontrati, oltre al padrone di casa, MARVELLI Giuseppe, CUFARI Paolo, CREA Adolfo, GIOFFRE' Giuseppe, PRATICO' Benvenuto detto "*PAOLO*", D'AGOSTINO Francesco, IERVASI Nicola, FAZARI Giuseppe detto "*PINO*" ed altri.
La riunione è occorsa in un lasso di tempo in cui CUFARI Paolo era stato sotituito al comando del "locale" da ZUCCO Giuseppe: molto probabilmente, quindi, nella citata riunione si è parlato di tale situazione.

Si aggiunga che D'AGOSTINO Pasquale è stato al centro di numerose discussioni, per lo più tra GIOFFRE' Giuseppe e IARIA Bruno in ordine alla decisione di appoggiare o meno i nuovi vertici del "locale". In quel periodo infatti, risalente alla fine del 2007, D'AGOSTINO era indeciso se schierarsi con CUFARI Paolo (quindi con GIOFFRE' Giuseppe) o con ZUCCO Giuseppe (spalleggiato invece da MARVELLI Giuseppe).

Si riportano nel prosieguo alcune conversazioni da cui emerge con chiarezza l'appartenenza del D'AGOSTINO al "locale di Natile di Careri".
Il giorno 19 gennaio 2008, a partire dalle ore 22.28 (cfr. conversazione nr. 1259, **ALL.13, ANN.10**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010), all'interno dell'autovettura Audi A4 targata CD571AM è stata registrato un dialogo tra GIOFFRE' e IARIA nel corso del quale gli interlocutori affrontano la posizione assunta da D'AGOSTINO Pasquale.

IARIA tranquillizza GIOFFRE' Giuseppe affermando che D'AGOSTINO Pasquale non lo avrebbe mai tradito e avrebbe continuato ad appoggiare CUFARI, aggiungendo: "*..noo…aah…no perché Pasqualino compà ve lo dico chiaro….voi a voi non ve la nega ma nemmeno*.....(incomprensibile)…*compà vi sto dicendo che eh…voi siete intelligente*…***compare Pasqualino a voi non vi…a voi non vi tradisce ma nemmeno****…".*

Il 13.04.2008, a partire dalle ore 09.23 (cfr. conversazione nr. 838, **ALL. 54, ANN.48,** Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010), a bordo dell'autovettura Volkswagen Golf in uso a IARIA Bruno, quest'ultimo parla con LOMBARDO Cosimo.
Nel dialogo IARIA spiega a LOMBARDO alcuni dettagli del problema di GIOFFRE' Giuseppe e delle discussioni avute in proposito sia con D'AGOSTINO Pasquale, sia con lo stesso GIOFFRE' (si ricordi che si è già parlato del fatto che D'AGOSTINO avrebbe dovuto scegliere se "schierarsi" con ZUCCO o con GIOFFRE').
IARIA infatti afferma: "*.. hai visto già…le persone…perché…un altro po' eh eh eh eh…il coso però…****il GIOFFRE'…gli ha detto…ha fatto certe discussioni con Pasqualino…si è incazzato compare Peppe con Pasqualino…gli ha detto che se ci va all'orecchio che se sa qualcosa…glielo ha detto chiaro…ma tu come fai a saperle queste cose…questi sono cazzi miei****…gli ho detto…compare Peppe…non sono da fa…gli ho detto…se io mi devo confrontare con loro e poi mi devo…un altro poco…loro…gli ho detto…io da domani in poi sappiate che non ci sono…eh eh eh…e quelli che sono con me…lo sapete che cosa devono…e poi decido io dove devo andare…gli dite che…ora i conti giusti…(incomprensibile)… lui mi ha detto ma dove?…come dove...non lo sapete cosi e cosi per Paolo PRATICO'…per Enzo ARGIRO' e Franco D'AGOSTINO...mi ha detto io non sapevo niente..".*
Sull'argomento LOMBARDO così conclude*: "cosa da matti..".*

Il medesimo giorno, alle successive ore 11.55 (cfr. conversazione nr. 841, **ALL. 54, ANN.50**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010), sempre sulla medesima autovettura Volkswagen Golf, IARIA continua la conversazione con LOMBARDO Cosimo.
Si tratta di un dialogo centrale per l'argomento che si sta trattando in ordine alla forte opposizione (IARIA lo chiama "*il casino*") manifestata da GIOFFRE' Giuseppe nei confronti degli esponenti calabresi, intenzionati a conferire a ZUCCO Urbano la dote di "*quartino*"; D'AGOSTINO Pasquale avrebbe avvisato del comportamento di GIOFFRE' direttamente ZUCCO Giuseppe e questi, appreso quanto riferito da D'AGOSTINO, avrebbe deciso di ritardare il conferimento della "dote" al figlio Urbano per evitare "*bordelli…nel locale*":
[…]

LOMBARDO*: loro lo conoscono meglio di noi nel "locale" suo a San Luca!* (parla di GIOFFRE' Giuseppe, nativo di San Luca, appartenente al "locale di San Luca", attivo nel "locale" di Natile di Careri a Torino, facente capo a CUFARI Paolo)…*se lo conoscono e sanno che è così…vedi che per questo è*…(incomprensibile)

IARIA*:* ***compà se lo stimavano a Peppe Gioffrè non andavano e portavano avanti questa…questa cosa oggi!…Pasqualino*** (D'AGOSTINO Pasquale detto Pasqualino) ***si fermava… perché Pasqualino l'ha portata avanti per…perché l'ha portata Zucco avanti!… perché chi fi… Pasqualino è andato da Zucco…***

LOMBARDO*:* ***a Zucco chi glielo ha detto…***(incomprensibile)

IARIA*:* ***…no!…Pasqualino è andato da Zucco…gli ha detto "guardate che Peppe Gioffrè è venuto qua ed ha fatto bordello"… e così… "allora l'unica cosa dobbiamo fare questa"…ehhh…Zucco ha chiamato a Cosimo Crea e gli ha detto "vedete che il fatto è così e così per adesso per mio figlio lasciamolo stare poi…perché se no ci sono bordelli… nel locale e via!"*** (ZUCCO Giuseppe, per evitare che

nascessero problemi ha preferito che il conferimento della "dote" a suo figlio Urbano venisse posticipata)***…ora aspettano che gli tolgono…forse non ce l'ha più… non so…la mano di "capo società"*** (IARIA Bruno ha ipotizzato che, vista la situazione, GIOFFRE' Giuseppe avesse perso la "carica" di "capo società")…***non ce l'ha più Peppe addirittura…***

Il 19.04.2008, a partire dalle ore 18.43 (cfr. conversazione nr.955, **ALL. 54, ANN.55** Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010), sull'autovettura Volkswagen Golf[180] in uso a IARIA Bruno, quest'ultimo parla con LOMBARDO Cosimo.
I due, in particolare, discutono della rottura tra GIOFFRE' Giuseppe e D'AGOSTINO Pasquale detto "*PASQUALINO*", criticando l'atteggiamento dello stesso il quale avrebbe "voltato le spalle a GIOFFRE'", confidandosi con ZUCCO Giuseppe su quanto appreso da GIOFFRE':

[…]

BRUNO: *se no compare Bruno figuratevi compare Peppe gli vogliomo bene però dice ....ha fatto una azione che non doveva fare....gli ho detto io compà il problema e del suo "locale" gli ho detto.... che noi... gli ho detto mi dispiace per compare Peppe però l'altro giorno abbiamo litigato....*

LOMBARDO: ***... A volte guardate come le cose si combinano, lui per esempio compare Peppe, con Pasqualino sono sempre stati uniti...***

BRUNO: ***ora però non tanto compà Pasqualino però poteva fare a meno ..... Però Pasqualino per l'amicizia...***

LOMBARDO: *(D'AGOSTINO Pasquale detto "PASQUALINO" poteva evitare di andare a dirlo a ZUCCO quello che gli aveva confidato Giuseppe GIOFFRE', cioè il fatto che il figlio di ZUCCO, Urbano non meritasse l'aumento della "dote")*

BRUNO: ***bravo... e di quello che parlavano la tutti, vedete che pure ZUCCO è venuto a trovarmi al cantiere l'altro ieri, mi ha detto compare Bruno vedete che Pasqualino ha portato*** *(NDR. gli ha riferito quanto sopra appena detto)...* ***gli ho detto compà il problema è il vostro "locale" a me non .... però mi ha detto Pasqualino non lo doveva fare una cosa così, ci doveva pensare, però GIOFFRE' è incazzato nero ha detto da tutti potevo essere pugnalato ma da Pasqualino no ha detto... perchè sono problemi vostri...***

LOMBARDO: *è quello volevo dire, che fino l'altra volta ogni cosa* ***Pasqualino*** *sopra* ***Pasqualino*** *sotto dice compare* ***Peppe****....sia uno sia l'altro...*

BRUNO: *si, si ora..ora.... gli ho detto io così non c'è rispetto, cos'è rispetto con inganno? o per interessi?* ***Gli ho detto io Pasqualino*** *(D'AGOSTINO Pasquale detto "PASQUALINO")* ***vi ha girato le spalle, voi siete stato leggero che queste cose non dovevate fare casini e lui è stato pure leggero che si è messo a fare tutte queste cose...***

(e di seguito)

BRUNO: ***....Sono venuti da me a dirmi Cosimo CREA e Franco D'ONOFRIO, mi hanno detto compare Bruno a noi ci hanno chiamato per portare questa cosa qua*** *(portare l'ambasciata di quanto è accaduto tra ZUCCO, GIOFFRE' e D'AGOSTINO Pasquale detto "PASQUALINO")* ***a noi non ci interessa niente ne dello ZUCCO no di Peppe GIOFFRE' no di Pasqualino detto tra di noi.... Dicono sono problemi del suo "locale" noi come siamo arrivati ci avevano chiamati prima, e...***

[180] Procedimento Penale nr.16271/07 R.G.N.R. D.D.A. - Dott. Dionigi Tibone - a carico di IARIA Bruno + altri.

LOMBARDO: gli hanno accennato questa cosa..
BRUNO: per noi compà non vogliamo neppure pensarci a questa cosa qua, è chiusa...
LOMBARDO: ***va be però loro potevano dire, c'è l'avate detto a noi chiudetela qui che ce la sbrogliamo noi...***
BRUNO: ***era Pasqualino che siccome si doveva giustificare Pasqualino con ZUCCO, perchè cosa è successo... che Peppe GIOFFRE' gli ha detto a Pasqualino se tu "porti" prima lo ZUCCO prima che io abbia la "situazione"*** *(disturbi di ricezione)* ***me la prendo con te e faccio casino perchè poi vengo a saperlo ... Pasqualino allora per coprirsi con ZUCCO sentite Peppe GIOFFRE' ha saputo tutto, qua e là.... però io non voglio questa cose*** *..(incomprensible)* ***e allora Pasqualino per coprirsi con lo ZUCCO gli ha detto questa cosa la messa a galla...***
LOMBARDO: ***adesso li si è creato per esempio nemico con GIOFFRE'...***

E' opportuno evidenziare il passo della conversazione sopra riportata nella quale lo IARIA afferma: "… *vedete che pure ZUCCO è venuto a trovarmi al cantiere l'altro ieri, mi ha detto compare Bruno vedete che Pasqualino ha portato... gli ho detto compà il problema è il vostro "locale" a me non .... però mi ha detto Pasqualino non lo doveva fare una cosa così, ci doveva pensare, però GIOFFRE' è incazzato nero ha detto da tutti potevo essere pugnalato ma da Pasqualino no ha detto... perchè sono problemi vostri...".*
A tal proposito, risulta particolarmente significativa l'espressione relativa al locale di appartenenza di ZUCCO, GIOFFRE' e PASQUALINO al medesimo "locale", struttura all'interno della quale dovevano trovare soluzione i problemi "endogeni" riguardanti i singoli affiliati "*è il vostro locale…. sono problemi vostri..".*

Il 24.04.2008, a partire dalle ore 12.21 (cfr. conversazione nr.1035, **ALL. 54, ANN.62**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010), all'interno dell'autovettura GOLF[181] in uso a IARIA Bruno, quest'ultimo parla con LOMBARDO Cosimo.
I due discutono dell'esecuzione delle Ordinanze di Custodia Cautelare in carcere (nell'ambito del procedimento penale nr. 2534/08 RG GIP e nr. 4045/07 RGNR) emessa dal Tribunale di Torino il giorno 10.04.2008 nei confronti di BELFIORE Giuseppe, CREA Adolfo, CREA Aldo Cosimo + 10.
Il discorso verte nuovamente sulla questione della dote a GIOFFRE' Giuseppe ed in particolare IARIA Bruno avrebbe parlato anche con CATALANO Giuseppe della "trascuranza" commessa da GIOFFRE' Giuseppe il quale, a suo avviso, aveva "buoni motivi" per essersi comportato così, criticando invece D'AGOSTINO Pasquale detto Pasqualino per avere avvisato inopportunamente ZUCCO Giuseppe:

BRUNO: ....al figlio di ZUCCO...al fratello di ZUCCO gli hanno dato il "Vangelo" e mi ha detto a me se vuoi venire Bruno tu solo...siamo a casa...e che...noi ci riuniamo noi altri e andiamo a mangiare noi sia per CINCINNATO sia per Nicareddu CICCIA...
LOMBARDO: vedete a me pure questa cosa (incomprensibile) potevano fare alle dieci del mattino con mezzo chilo di pasticcini...10 euro...
BRUNO: vergogna per loro stessi..io sono venuto sono venuto sapete perchè avevo nell'aria quella situazione che sapendo che c'era compare Cosimo...che con Cosimo CREA poi ci eravamo visti prima eee apposta...se no onestamente no non era....
LOMBARDO: mi sembra che per compare Natale ROMEO...
BRUNO: no ed io sapete perchè sono venuto...per compare Natale per tenerlo fermo...perchè so che se non c'ero io cominciava...aveva ragione però... (si sovrappongono le voci)...gli ho detto compare Natale ma non tanto perchè gliel'ho detto pure a compare Peppe a riguardo

[181] Procedimento Penale nr.16271/07 R.G.N.R. D.D.A. - Dott. Dionigi Tibone - a carico di IARIA Bruno + altri.

GIOFFRE' no!...se no poi lo prendono tutti...già un pò gliel'ho detto che li ho chiamati anche a CATALANO gli ho detto non pensate che Peppe GIOFFRE' ha fatto una trascuranza però ha avuto i suoi motivi gli ho detto perchè non gli buttiamo merda sopra la merda perchè se no gli perdono di fiducia tutti...dicono compare ***Peppe*** *....lui ha avuto il problema tra di loro..va bè lui gli ha detto solo questo a* ***Pasqualino****...****Pasqualino*** *è stato lui è stato miserabile..*

LOMBARDO: ***Pasqualino*** *lo doveva nascondere...*

BRUNO: perchè ***ZUCCO*** *è venuto a trovarmi pure...coso gli ha detto così* ***Peppe GIOFFRE'****... se al figlio di* ***ZUCCO*** *me lo dovete dare pure a me....se no gli ha detto (bestemmia) faccio un casino che....e* ***Pasqualino*** *che ha fatto non aveva come dirglielo a* ***ZUCCO*** *a dirgli per* ***Urbano*** *(incomprensibile) gli ha detto senti no gli ha detto senti* ***Peppe GIOFFRE'*** *è venuto al corrente di tutto...se facciamo a tuo figlio gliela dobbiamo dare pure a lui...gli ha detto per adesso ad* ***Urbano*** *lo fermiamo perchè se no se le presa con me ha fatto bordelli..qua là pìpì popò...e tutto questo è stato il fatto...però* ***Pasqualino*** *non è andato a dire queste cose qua là...è andato solo a dire che* ***Peppe GIOFFRE'*** *è al corrente qua e la...perchè non gli hai detto tutte le cose...perchè* ***Peppe GIOFFRE'*** *ti ha detto...che non te lo doveva dire che non te lo doveva dire però tu quando lui ha detto* ***Peppe ZUCCO****...*

LOMBARDO: di come erano amici lui lo doveva nascondere...

BRUNO: bravo! ***Peppe ZUCCO*** *ha detto chiudiamola qua...****Peppe ZUCCO*** *è venuto a trovarmi a me e mi ha detto vedete che io non gli ho detto niente....Pasqualino è stato compare Bruno...gli ho detto va bò compare le azioni sono di chi le ha fatte non di chi la riceve...gli ho detto quindi...gli ho detto poi* ***Peppe GIOFFRE'*** *è un uomo vostro li problemi sono del vostro "Locale" quindi a me non mi interessa gli ho detto io...mi dispiace solo che certe cose non...bisogna dirle quando le persone sono presenti sopra di un certo livello e un altra cosa è inutile perchè compare* ***Pasquale TRUNFIO*** *che può pensare...****Peppe GIOFFRE'*** *è un miserabile!!!]*

Occorre segnalare che D'AGOSTINO Pasquale in tutti i dialoghi sopra riportati viene indicato con il diminutivo "PASQUALINO". Ciò nonostante, non sussistono dubbi in ordine alla sua esatta identificazione in quanto, seppur non venga mai pronunciato il suo cognome, non risultano altri affiliati al "locale di Natile di Careri a Torino" di nome PASQUALE, che vengano chiamati con tale diminutivo.

Invero, l'indagato viene chiamato nello stesso modo dal collaboratore di giustizia VARACALLI durante l'interrogatorio del giorno 17 gennaio 2007 ("*AGOSTINO Pasquale, detto Pasqualino"*).

Infine, nella conversazione telefonica nr. 716 (**ALL. 54, ANN.42**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010) intercorsa tra IARIA Bruno e CAMARDA Nicodemo, IARIA, si ricorda che, per indicare la persona di D'AGOSTINO Francesco, opera un riferimento al fratello *Pasqualino*.

Si riporta il testo della citata conversazione nella parte di interesse:

IARIA*:* ***mi hanno chiamato e me l'ha detto...gli ho detto compà aspettiamo ancora un poco....ed al fratello... a Franco AGOSTINO il fratello di Pasqualino..***

CAMARDA*: a si si...*

[…]

In relazione alla dote conseguita dal prevenuto si osserva che VARACALLI lo indica come persona che, nel 1994, aveva ricoperto la carica di "*contabile*" del locale di Natile di Careri a Torino. Tale circostanza induce a ritenere che egli abbia conseguito almeno il grado di *santa* e

che quindi faccia parte della *società maggiore*.
Anche i servizi di osservazione, controllo e pedinamento documentano la vicinanza e le intense frequentazioni del D'AGOSTINO con appartenenti alla consorteria delinquenziale. Ciò risulta documentato dalle annotazioni di polizia giudiziaria che di seguito si menzionano:

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 23.05.2007 e integrazione datata 09.04.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 22.05.2007 svolto in Caselle Torinese e Ciriè nei pressi del ristorante denominato "LA FORNARINA" , a cui hanno partecipato MARVELLI Giuseppe, CUFARI Paolo, GIOFFRE' Giuseppe, ZUCCO Giuseppe, ZUCCO Urbano, D'AGOSTINO Pasquale, RASCHILLA' Bruno, D'AGOSTINO Francesco, MODAFFERI Stefano, CATALANO Giuseppe, LOMBARDO Cosimo, CREA Adolfo, CREA Aldo Cosimo;

- ***(RIUNIONE)*** Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 10.07.2007 e integrazione datata 12.03.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 09.07.2007 svolto in Torino strada della Pronda nei pressi del ristorante denominato "SCACCO MATTO", a cui hanno partecipato D'AGOSTINO Pasquale, PERRE Francesco, CUFARI Paolo, GIOFFRE' Giuseppe, CREA Adolfo, CREA Aldo Cosimo, ZUCCO Giuseppe, LOMBARDO Cosimo (cl.42), MONTESANTO Cosimo, VADALA' Giovanni;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 14.07.2007 e integrazione datata 12.03.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 13.07.2007 svolto in Torino via Ala di Stura nei pressi del Bar denominato "MINI BAR", a cui hanno partecipato CUFARI Paolo, D'AGOSTINO Pasquale, D'AGOSTINO Francesco (cl.59), ZUCCO Giuseppe;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 06.07.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 27.01.2008 svolto in Cuorgnè (TO) nei pressi dell'abitazione di IARIA Bruno Antonio, a cui hanno partecipato GIOFFRE' Giuseppe, CICCIA Nicodemo, CAPECE Cosimo, PERRE Francesco, AGRESTA Antonio (cl.73), PITITTO Salvatore, MODAFFERI Stefano, TRUNFIO Pasquale, CATALANO Giuseppe, LOMBARDO Cosimo (cl.42), IARIA Bruno Antonio, RAGHIELE Rocco, D'AGOSTINO Pasquale, D'AGOSTINO Francesco (cl.59), FILIPPONE Pietro, GIORGIO Francesco "Don Decu";

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 01.11.2008, relativa al servizio di O.C.P. del 31.10.2008 svolto in Torino via Cardinal Massaia nei pressi della parrocchia Madonna della Campagna, in occasione dei funerali di LEUZZI Antonio, a cui hanno partecipato CORTESE Gateano, CATALANO Giuseppe, BARBARO Rocco, CAPECE Cosimo, CUFARI Paolo, NAPOLI Francesco, ZUCCO Giuseppe, ZUCCO Urbano, ERRIGO Paolo, FILIPPONE Pietro, IARIA Bruno Antonio, LEUZZI Giuseppe, NAPOLI Saverio, RAGHIELE Rocco, RODA' Giuseppe, RASCHILLA' Bruno, D'ONOFRIO Francesco "Franco", FAZARI Giorgio, NAPOLI Girolamo, D'AGOSTINO Francesco (cl.59), D'AGOSTINO Pasquale, ILACQUA Pietro, DEMASI Salvatore, ROMEO Natale, ARENA Cosimo, D'AMICO Antonino, TRUNFIO Pasquale, GIOFFRE' Giuseppe, MODAFFERI Stefano, PROCHILO Alfredo, CENTO Filippo, LUCA' Rocco, SGRO' Antonino, PAPALIA Antonio, CIANO Vincenzo;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 04.01.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 03.01.2009 svolto in Settimo Torinese, in occasione dei funerali di GIOFFRE' Giuseppe, a cui hanno partecipato CUFARI Paolo, ZUCCO Giuseppe, ZUCCO Urbano, NAPOLI Girolamo, NAPOLI Saverio, NAPOLI Francesco, D'AGOSTINO Pasquale, LUCA' Rocco, RASCHILLA' Bruno, ARGIRO' Vincenzo, IETTO Domenico, CUFARI

Antonio, PIPICELLA Pietro, CALLIPARI Michele, CALLIPARI Paolo, CENTO Filippo, STAMBE' Maria, CENTO Davide Filippo, CENTO Domenico, D'AGOSTINO Francesco (cl.85), IZZO Antonio, NOTA Giuseppe, D'AMICO Antonino, ITALIANO Vincenzo, VERSACI Giovanni, GIOFFRE' Giuseppe (cl.47), VERSACI Michelangelo, CINCINNATO Luigi, CAMARDA Rocco, CICCIA Antonio, IARIA Bruno Antonio, CAPECE Cosimo, CICCIA Nicodemo, CAMARDA Nicodemo, IARIA Fortunato "Natino", PERRE Francesco, AGRESTA Antonio (cl.73), AGRESTA Domenico (cl.86), MACRINA Nicola "Lino", SCHIRRIPA Rocco, TRUNFIO Pasquale, DEMASI Salvatore "Giorgio", MARANDO Francesco, CORTESE Gaetano, PINO Giuseppe, IDOTTA Giuseppe, AGRICOLA Rocco, GARGANO Paola, ZINGARELLI Marco, ROSA Matteo, ROSSI Marco, ANASTASI Giuseppe, GARRUBA Mario, VELARDO Pasquale, VELARDO Santo, ADAMO Saverio, RASO Flaviana, ROMANO Giuseppe, ROMANO Massimiliano, ROMANO Raffaele Angelo, NUCERA Giuseppe Sebastiano, MINASI Alessandro, CALAMIA Mauro Emanuele, MARTURANO Isabella, MASTROMATTEO Giuseppe, MASTROMATTEO Michele, MASTROMATTEO Vincenzo, DE CAROLIS Pasquale "Salvatore", MISITI Angelo, SACCO Domenico, NUCERA Antonio, VERCEI Nicola, SCHILIRO' Giuseppe, MODAFFERI Stefano, PROCHILO Alfredo, DI CORATO Riccardo, D'AGOSTINO Rocco, RASCHILLA' Giuseppe, POLLIFRONI Vito;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 07.05.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 20.01.2009 svolto in San Francesco al Campo (TO), in occasione dei funerali di CAPOGRECO Maria suocera di RASCHILLA' Bruno, a cui hanno partecipato ZUCCO Giuseppe, ZUCCO Urbano, D'AGOSTINO Pasquale, D'AGOSTINO Francesco (cl.59), ARGIRO' Vincenzo "Enzo", IARIA Bruno Antonio, CAMARDA Nicodemo, CORTESE Gaetano, MODAFFERI Stefano, VADALA' Giovanni, DEMASI Salvatore "Giorgio", MARANDO Francesco, ZUCCO Vincenzo, MONTESANTO Cosimo, FILIPPONE Pietro, IACONIS Cosimo, D'AGOSTINO Rocco, RASCHILLA' Giuseppe;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 07.05.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 06.05.2009 svolto in San Francesco al Campo (TO), in occasione dei funerali di CIRUCCI Maria "Grazia" in ZUCCO Giuseppe, a cui hanno partecipato ZUCCO Giuseppe, ZUCCO Urbano, ZUCCO Salvatore, ZUCCO Vincenzo, CUFARI Paolo, IERVASI Nicola, LUCA' Rocco, GUARNERI Domenico, CARROZZA Antonio, CATALDO Carmelo, CURRA' Fortunato "Roberto", LO SURDO Giacomo, SERRATORE Antonio, IACONIS Cosimo, ARGIRO' Salvatore, MARVELLI Giuseppe, NAPOLI Girolamo, RASCHILLA' Bruno, ARGIRO' Vincenzo "Enzo", ROMEO Francesco, CAPECE Cosimo, MACRINA Nicola "Lino", GARCEA Onofrio, PRATICO' Benvenuto "Paolo", CERTOMA' Antonio Rocco, RACCO Domenico, LOMBARDO Cosimo (cl.55), CAMARDA Nicodemo, MONTESANTO Michele, MONTESANTO Nicola, ROMEO Natale, DEMASI Salvatore "Giorgio", MARANDO Francesco, CORTESE Gaetano, CATALANO Giuseppe, LOMBARDO Cosimo (cl.42), TAMBURI Francesco, VADALA' Giovanni, TRUNFIO Giuseppe, MONTESANTO Cosimo, LINO Antonio, SCHIRRIPA Rocco, FAZARI Giuseppe, FAZARI Vincenzo, PROCHILO Alfredo, BARBARO Rocco, ERRIGO Paolo, FILIPPONE Pietro, PAPALIA Antonio, D'AGOSTINO Pasquale, D'AGOSTINO Francesco (cl.59), CATALDO Vincenzo

Ricorrono dunque gravi indizi di colpevolezza circa l'appartenenza di D'AGOSTINO Pasquale alla '*ndrangheta* ed in merito al suo specifico inserimento nel locale di "*Natile di Careri a Torino*".

9.12. CALLIPARI Michele

nato a Careri (RC) il 31.07.1954, residente a San Gillio (TO) strada Druento n.12

carica: *"mastro di giornata"* del *"locale di Natile di Careri a Torino",* nell'anno 2006
dote: almeno "*santa*"

Sull'appartenenza del predetto alla '*ndrangheta* si riportano le dichiarazioni rese dal collaboratore di giustizia VARACALLI Rocco nel corso degli interrogatori:

Stralcio dell'interrogatorio reso da parte del collaboratore di giustizia VARACALLI Rocco in data 1.11.2006

...Ricordo che presso il night di Cuorgnè, circa un mese prima del mio arresto del 2006, ho incontrato ***Michele CALLIPARI****, Salvatore STRANGIO, ed altri che non conosco, il Michele mi disse che attualmente era lui il Mastro di Giornata e che avevano fatto "il banco nuovo" indicando che avevano cambiato tutte le cariche. Mi disse che il nuovo capo società era GIOFFRE' Giuseppe di Settimo Torinese, gli altri mi dissero che non erano cambiati. Mi chiese anche il perché non mi ero fatto vedere ed io rispondevo che non mi potevo muovere perché avevo le pecore. Potevo permettermi di non farmi vedere perché ero molto stimato da CUFARI Paolo, in quanto diceva a tutti che ero il migliore della famiglia PIPICELLA ed era orgoglioso di avere un uomo d'onore come me originario di Natile, anche perché tutte le persone che avevano a che fare con me, tipo i MARANDO o i FEMIA elogiavano il mio comportamento al CUFARI e lui era orgoglioso di me....*

Stralcio dell'interrogatorio reso da parte del collaboratore di giustizia VARACALLI Rocco in data 1.11.2006

...riconosco nella foto nr. 38 l'immagine di Michele CALLIPARI (l'Ufficio da atto trattarsi di CALLIPARI Michele);...

Stralcio dell'interrogatorio reso da parte del collaboratore di giustizia VARACALLI Rocco in data 5.01.2007

...Tale conversazione avvenne nella stessa occasione in cui il CALLIPARI e il GIOFFRE' mi comunicarono che vi era il "banco" nuovo di cui ho già parlato nei precedenti interrogatori...

Stralcio dell'interrogatorio reso da parte del collaboratore di giustizia VARACALLI Rocco in data 8.01.2007

ADR- All'ufficio che mi chiede di precisare quanto indicato negli scorsi interrogatori in relazione a delle conversazioni intercettate in cui alcuni affiliati hanno parlato di cariche rivestite nella 'ndrangheta, rispondo che effettivamente, dopo la carcerazione da me subita nel 1997, venni a sapere da CUFARI Antonio, che erano state effettuate delle intercettazioni sull'autovettura di CALLIPARI Michele, nelle quali, il predetto Michele, Paolo CUFARI, NAPOLI Saverio, parlavano di cariche sociali e di questioni relative alla 'ndrangheta. Antonio mi disse che a causa di queste intercettazioni i predetti avevano paura di essere arrestati, e mi comunicò che qualcuno di questi venne sentito dalle Forze di Polizia per chiarire la conversazione intercettata. Mi disse anche che all'interno dell'auto di CALLIPARI venne da loro stessi trovata un'apparecchiatura con la quale erano state fatte le intercettazioni sull'auto. Mi disse che con la predetta autovettura si stavano recando al magazzino di ZUCCO Vincenzo per rimpiazzare un ragazzo di Locri, ossia per affiliare, una persona che successivamente ho incontrato al Bar Tre Scalini, di cui al momento mi sfuggono le generalità.

Stralcio dell'interrogatorio reso da parte del collaboratore di giustizia VARACALLI Rocco in data 8.01.2007

ADR- CALLIPARI Michele, in quel periodo prese il grado di "camorrista finalizzato". Ricordo che presso il night "LA MANSARDA" nel 2006, mi venne riferito dallo stesso Michele e da Giuseppe GIOFFRE', il nuovo "banco" nel quale il CALLIPARI ricopriva la carica di "Mastro di Giornata".

Stralcio dell'interrogatorio reso da parte del collaboratore di giustizia VARACALLI Rocco in data 0.01.2007

...L'indicato Giovanni è zio di Michele CALLIPARI, che invece è affiliato, e ricopre la carica di Mastro di giornata, e riveste il grado di camorrista finalizzato...

Stralcio dell'interrogatorio reso da parte del collaboratore di giustizia VARACALLI Rocco in data 6.04.2007

....Dopo aver ascoltato parte della conversazione VARACALLI Rocco riferisce: Gli interlocutori della conversazione sono CALLIPARI Michele, e NAPOLI Saverio, l'oggetto della conversazione è che doveva esserci una riunione natalizia. Vorrei precisare che questa conversazione fa riferimento alle mie dichiarazioni di Novembre o Dicembre 2006 quando ho raccontato della cena natalizia cui anche io ho partecipato e che è stata organizzata nel paese dove abita o abitava il figlio di Paolo CUFARI....

...Nel corso dell'ambientale, NAPOLI Saverio e CALLIPARI Michele parlano delle cariche che devono essere assegnate e fanno riferimento a me in quanto parlano di Rocco di Natale. Mio nonno si chiamava Natale PIPICELLA e tutti quelli della nostra famiglia sono detti "di Natale 'u iancu". Io avrei dovuto assumere la carica di Picciotto di giornata, carica che in realtà di Emanuele MEDICI.

...L'Ufficio dopo aver fatto ascoltare parte della registrazione dà lettura di una parte della verbalizzazione relativa al 18 gennaio 2007 nel quale il VARACALLI nell'indicare le persone presenti alla cena non menziona CALLIPARI Michele, che come invece si apprende proprio dall'ambientale, era presente.

...VARACALLI risponde: Sicuramente l'ambientale e le conversazioni intercettate fanno riferimento alla cena che si è svolta in Nole prima delle festività natalizie. Effettivamente non ricordavo la presenza di CALLIPARI Michele, ma è evidente che fosse presente. Mi pare di ricordare inoltre che prima che io uscissi dal carcere il capogiovani fosse CALLIPARI Michele che in quell'occasione cedette la carica a uno di Locri, nipote di ZUCCO Vincenzo, del quale non ricordo il nome. E' un ragazzo giovane scuro di carnagione.

...ADR: con il termine levaporte anzi "leva e porta" si intende dire di una persona che fa il postino. E' un termine dispregiativo. Preciso che avevo saputo da CUFARI Paolo, nel 1995, che il CALLIPARI Michele e suo fratello Paolo erano stati bloccati dallo stesso CUFARI che li aveva "spogliati" per le infamità dei loro genitori. Non so dire poi quando siano stati nuovamente attivati, ricordo che nel 1997, quando sono uscito dal carcere ho ritrovato i predetti fratelli CALLIPARI nuovamente "attivati" in società. Ricordo che all'epoca della cena di cui alle ambientali che ho ascoltato il CALLIPARI Michele pur essendo "capogiovani" e avendo la mezza, non poteva stare con i grandi e non poteva sapere "le doti" ma gli venivano comunicate le cariche della società.

L'affiliazione alla '*ndrangheta* di CALLIPARI Michele risulta inoltre comprovata dalle conversazioni intercorse in data 17.12.1997 e registrata sull'autovettura Mercedes C 200 targata AH959TL in uso al medesimo: nell'occasione CALLIPARI si trova insiema a NAPOLI Saverio, altro affiliato alla presente "locale".

INTERLOCUTORI: **NAPOLI Saverio** = S
CALLIPARI Michele = M

[…]

S: Ora quello...
M: Gli avete dato la metà al **figlio di... di Pasqualino**... io l'ho saputo dopo... io
S: Allora, eeh...
M: E questo penso che non è bello!
S: Si ma, cioè il discorso del figlio di **Pasqualino**... allora noi dovevamo... perché è inutile che mi nascondo... che mi nascondo dietro i coglioni noi andiamo prima noi e poi andiamo tutti... ed è capitato quel giorno (?) e abbiamo dovuto fare il figlio di **Pasqualino** per un motivo.

S: (**Antonio** ?) é ancora là sotto, giù in Calabria... allora ci siamo riuniti, cioè si aveva parlato perché il discorso qual era... ti stavo dicendo, è inutile che siamo andati noi prima no?... allora quando siamo andati noi prima è successo questo fatto... perché noi anche il **"locale"** .non sta bene in questa maniera, noi altri andiamo avanti... (?) Torino... gliela diamo che poi là sotto... gli diamo la (?)... e poi la sotto me la vedo io... (?)... e dico io... gli diamo qualche cosa a **Michele**....che io là sotto... io non posso dire se non prima mando non li avviso sotto ... hai capito? Perché là sono tutti rognosi e pidocchiosi

[...]

M: Dai Saverio, dai... (?) allora per capriccio suo... **mi ha tenuto fermo fino a quando mi sono deciso io di (?)... poi l'ha fatto anche per (?) evidentemente... poi io non ci sono stato più che sono stato "dentro" e ho voluto farmi la galera in pace**

S: (?)... non voglio fare 'ste cose e poi mi mandano "l'imbasciata"... adesso adesso è successo che ?) là sotto, poi come la dici tu non va neanche bene, hai capito? allora quando ti devo dire una cosa io ... (?)

[...]

M: Since... te lo giuro sull'amore di mio figlio!... Stando così veramente... adesso mi **prendono i cinque minuti, dico, vado là, mi "licenzio" io e basta!...** Scusa... allora, uno (bestemmia) abbiamo parlato bello pulito... abbiamo fatto tutto quello che dovevamo fare, ho contribuito... **dove c'era da fare quello che c'era da fare l'ho fatto...**

S: **Ora devono riunirsi... ora devono riunirsi... ecb dopo che si riuniscono mandano l'imbasciata**... (?) tutte e due, ma ti giuro che io sono uno di quelli che ho detto di portarla a Torino...senza... tutto in bonario accordo... senza creare... hai capito? Ma non ci sono problemi, hai capito... non ci sono problemi... (?)

M: Senti, non te lo volevo dire... **volevo distaccarmi a circolo formato**.. parola mia d'onore!... Ma sinceramente, sono venuto di proposito di più perché...

S: (?)

M: Ma scusa, eh!... che cazzo, ma veramente (?) ... no, non mi piacciono certe cose... dici, tu la pretendi... maa... la pretendo, si che la pretendo, la pretendo pure

S: (?) Stessi diritti... che cazzo devi pretendere, ora vediamo che gli diciamo... se tu te la meriti, **automaticamente quando ti vuoi staccare i "ferri", te li puoi staccare... hai capito, non ci sono problemi... te lo garantisco io**

M: Va be che a terra uno può anche saltare e andare direttamente alla base

S: (?) Sgarro... **quando noi ti abbiamo attaccato i "ferri"... oramai** (?)

M: E già!

[...]

M: Io, da quello che so io, **le "famiglie" che sono là sotto, penso che non hanno niente in contrario nei miei confronti**

S: Ora lui voleva...(?) a mio nipote **Rocco,** non voglio io, hai capito?... Ora, a dire la verità, io onestamente, che delle volte... (?)...

M: **"Picciotti" ce né... c'è anche chi deve fare il...** (?)

S: Che cazzo lo faccio a fare, allora... **faccio il "capo" solo (?) qualche d'uno a farmi fare anni di carcere?... Non lo se, eh... devo avere un pizzico di prestigio per qualche cosa... se poi deve venire un picciotto a dirmi che non lo posso fare...** (?) me ne sto a casa con mia moglie... (?)

M: **Io sono arrivato a 33 anni... a 43 anni, mi sono mangiato un sacco di anni di galera e ancora devo fare... il levaporte**

S: Io

M: **Se devo fare il levaporte io mi "licenzio"** e lo faccio quando voglio io il (levaporte?)

S: Tanto, tanto no, però un po' mi devi credere, hai capito?... (?) ora mi pare che stasera **la "carica" di Giusi (probabilmente si tratta di CUFARI Giuseppe, nato il 22/04/1963, figlio di Paolo) gliela diamo ad un altro... le "cariche" le facciamo girare un po', hai capito?**

M: Si, sì , ma dateci anche la mia, non voglio avere "cariche" io

S: **No, la tua te la tieni tu...**

M: No, no, io non la voglio, veramente

S: La tieni buona, se non la vuoi tu è un altro paio di maniche, ma io preferivo, **quando concretiamo, la "carica" gliela diamo ad un altro...** se poi non la vuoi tu perché non la vuoi tu, è un altro paio di maniche

S: Non è che voglio fare come compare **Peppe** (?) per tanti anni... per dodici anni devo essere **capo società** ... io non voglio fare così, voglio che girano le cose... però vuol dire che qua... vedi che **noi siamo quattro o cinque... quando non ho la "carica" di... di capo società..(?).**

M: Gliela puoi dare la "carica", puoi dare **capo società a Rocco!**

M: **Forestiero... dopo di me, rimpiazzato e tutto... hanno la 'ndrangheta ed io ancora "picciotto"!... Save...allora fa per i forestieri, non per i paesani!**

[...]

M: Va bene và, ragioniamo così!... Mi sà che stiamo tornando ai tempi degli anni 70..

S: Non torniamo ai tempi degli anni 70, **Michele**!.. Stai bravo! Mi ha detto che voleva darsela a qualcuno stasera la carica. (?)

M: **Il bello è che gliela dà a tutti i forestieri (?)**

[...]

M: Il bello... **il bello è che i forestieri li porta sopra ed i paesani li lascia sempre "picciotti"!**

[...]

M: **No il bello è che (?) la "carica", quegli altri li salgono... "picciotti"... poi "la mezza", poi gli attaccano i "ferri", poi arrivano alla "santa", poi... li facciamo "santissima"... e noi a tri rimaniamo qua (?)**

M: **Allora hanno cambiato le "cariche"?**

S: Come... sono cambiate! Allora, te l'ho detto cosa abbiamo parlato sulla macchina., non ti ho detto (?) gliela dà al fratello di "compare..."

M: **Ma Giusi** (probabilmente si tratta di CUFARI Giuseppe 22/04/1963, figlio di Paolo) **sai cos'è adesso?**

S: Niente (ride)... (?)

M: Cos'è **Giusi**?

S: É così

M: **É il "capo del calice"!**

S: Io non lo so, tu lo sai?

M: **Io voglio scendere di proposito giù! Voglio vedere se fanno opposizione per me**

S: (ride)... (?)

M: (Bestemmia)... Me la prendo per puntiglio, io ti ho dato la parola d'onore e te l'ho giurato su mio figlio... **io stasera ero venuto apposta per distaccarmi...**

S: Allora, **se Paolo ha voluto dargli la "carica" tua per dargliela a Giusi...**

M: **Saverio**!... Non sono un coglione!!

M: Ho parlato chiaro!!... io... **Saverio**

S: Se tu non vuoi il "fiammifero per accendere il fienile"... che ti ho detto io?... Stai tranquillo, tanto (?)

M: **Mah!... Io, finito le feste... non vedo né te o un altro che mi chiama... per attaccarmi i ferri... io vengo e mi distacco!!... io e mio fratello Paolo ci stacchiamo**

S: Allora, tu (?) i **"ferri"** subito...

M: Eh no, io te lo sto dicendo... te l'ho detto e te lo torno a dire... **se dopo le feste... tu mi dici stai calmo, io sto calmo...dopo delle feste... dopo l'Epifania e vedo che a me non mi chiama nessuno...il primo rimpiazzo che c'è... sia "picciotto" che... coso... "camorrista"... io... mi distacco onestamente**

S: **Se ti vuoi distaccare per altri motivi...**

M: No, no, **mi distacco solo per questo motivo** qua!

S: (?)

M: **Specifico... se devo arrivare a 50 anni ed asser picciotto... e sono stato picciotto quando (?) tu eri sulla villa là sopra e correvi avanti indietro**... sempre correndo avanti e indietro... 20 anni addietro... **ci sono quelli che hanno 20 anni adesso e sono già... e hanno la "santa" già... e io devo essere ancora picciotto...**

[...]

M: No io glielo ho detto, te lo giuro sull'onore di mio figlio che devo morire ammazzato che passa l'Epifania e arriva il 15 gennaio e non mi chiama io mi distacco

S: (?)

M: No, io te lo ho detto...se passa il 15 Gennaio e a me non mi ha chiamato (?) per attaccarmi i **"ferri"**, io mi distacco i e glielo dico a tutti (?), allora io per evitare discussioni mi distacco e poi compare **Paolo CUFARI** li con il cugino (?) va e si trova i "picciotti" lui ....va bene **Saverio NAPOLI.**

S: (?) Quando abbiamo attaccato **"i ferri"** a mio fratello **Ciccio**, sono venuti i **"capi società"**

M: **Io la "carica"... la "carica" perché l'ho presa io?**

S: Eh?

M: **Per che cosa l'ho presa io la "carica"?**

S: L'hai presa perché...

M: **Perché l'ho chiesta?**

S: **No, te l'abbiamo data noi...**

M: **Me l'avete data perché... perché mi spettava di diritto... perché la "carica" mia l'aveva un altro**

S: **La "carica" tua non l'aveva nessuno**

M: No, la doveva dare al cugino **Antonio**

[...]

S: Allora stasera già quando avevamo formato, era già che avevamo parlato non é che..

M: Perché non ce n'erano altri... **non c'era nessun altro, se no io "cariche" non ne prendevo, Saverio!**

S: No' non aveva nessuna carica se no c'era a...a..suo nipote...no? C'era Antonio

M: C'era il nipote... c'era il cugino, non il nipote

[...]

S: Ma te l'abbiamo data a te non gliela hanno data a lui

M: Ma perché me l'avete data a me... perché ho reclamato io, **Saverio!**

S: No, perché tu eri più anziano di lui

M: No, ma ho reclamato io!

S: Avevo reclamato io prima che reclamavi tu, se tu ti ricordi quella sera nel bar... se tu ti ricordi quella sera nel bar, lui ha detto... effettivamente, **avevamo detto che gliela davamo ad Antonio**, però... ve la diamo a voi!

S: (?)... ora, adesso gli era scappata la parola stasera e il **"picciotto di giornata"** voleva dare a "cosa"... **come cazzo si chiama... Rocco Natale**... (?)... adesso, adesso lui se l'é promesso involontariamente... però (?) la **"società" non è di uno solo ma é di tutti è giusto che prima di dire una cosa, uno... di parlare anche con altri...** aveva promesso di dargliela al...(?) come cazzo si chiama...(?)
M: Ch:, **Rocco?**
S: **Rocco!**
M: Ah. **Rocco VARACALLI, Rocco!**
S: **Rocco VARACALLI!**
M: **É il genero di Antonio** il figlio di Marianna

Sulla utilizzabilità delle predette intercettazioni ambientali, va rilevato che si è in presenza di comunicazioni tra presenti acquisite nel presente procedimento ai sensi dell'art. 270 c.p.p., in quanto rilevanti per reati per cui è previsto l'arresto obbligatorio in flagranza.
Il menzionato procedimento è il proc. 4655/97 R.G.N.R., nell'ambito del quale le predette conversazioni sono state intercettate legittimamente con decreto R.I. P.M. 159/97 e 387/97 R.I. G.I.P. emesso il 20.9.1997[182].
Le predette conversazioni, inoltre, si trovano trascritte integralmente nell'allegato all'annotazione della Squadra Mobile del 27.1.2007, in annotazione del 12.5.2010, ALL. 67, ANN. 15.
E' evidente che nei dialoghi sopra riportati i prevenuti affrontino molteplici argomenti sicuramente riconducibili a temi di '*ndrangheta.*[183]
Tali temi possono riassumersi nei seguenti punti:

- il conseguimento da parte del figlio di Pasqualino (che si identifica in D'AGOSTINO Rocco) di una "carica" nella c.d. *società minore*, avendo questi ottenuto la "mezza" (secondo le risultanze è divenuto "capo giovani" o "puntaiolo");
- NAPOLI Saverio dice a CALLIPARI Michele che ha già proposto (verosimilmente a CUFARI Paolo) il suo avanzamento di "dote", però prima si dovranno pronunciare a Natile; CALLIPARI dice che queste sono "ripicche" di CUFARI Paolo; NAPOLI ribadisce di attendere perché dovranno riunirsi (a Natile) e manderanno "l'ambasciata"; CALLIPARI afferma che voleva "distaccarsi" dal "locale" dicendo "*volevo distaccarmi a circolo formato*"; NAPOLI dice che ormai gli "attaccheranno i ferri" (gli daranno la "dote" di camorrista) e poi potrà fare quello che vuole; CALLIPARI dice che le "famiglie" di Natile non hanno nulla in contrario affinchè venga "dotato";
- NAPOLI Saverio dice che "lui" (probabilmente CUFARI Paolo) voleva "affiliare" suo nipote Rocco (NAPOLI Rocco, figlio di NAPOLI Girolamo) ma lui non ha voluto; ribadisce la sua posizione di "capo" (secondo le risultanze "capo società") rassicurando il CALLIPARI. Quest'ultimo dice di essere arrivato a 43 anni e di essersi fatto la galera e si trova a fare ancora il "leva e porta" (verosimilmente il "picciotto di giornata" che porta le novità al "mastro di giornata"); dice che questa sera la "carica" di Giusi (verosimilmente CUFARI Giuseppe, figlio di Paolo) la daranno ad un altro. CALLIPARI dice che vuole cedere anche la sua (conferma che ha la carica di "picciotto

[182] Tra l'altro va segnalato che: "In tema di intercettazioni disposte in altro procedimento, anche dopo la declaratoria di illegittimità costituzionale dell'art. 268 cod. proc. pen. di cui alla sentenza della Corte costituzionale n. 336 del 2008, l'omesso deposito degli atti relativi, ivi compresi i nastri di registrazione, presso l'autorità competente per il diverso procedimento, non determina l'inutilizzabilità dei risultati intercettativi, in quanto detta sanzione non è prevista dall'art. 270 cod. proc. pen. e non rientra nel novero di quelle di cui all'art. 271 cod. proc. pen. aventi carattere tassativo. (vd. Corte cost. n. 336 del 2008) (Cass. n. 48968 del 24.11.2009, rv. 245542; conforme: Cass. n. 14783 del 13.3.2009, rv. 243609 e Cass. n. 16277 del 14.3.2003, rv. 224254).

[183] Cfr. annotazione e trascrizione del 17 dicembre 1997 dalle ore 19.41 - redatta dalla Squadra Mobile e acquisite al presente procedimento; Cfr. ALL. 67, ANN. 15

di giornata"). NAPOLI gli dice di tenersela buona fino a quando non avranno concretizzato (ovvero fargli ottenere la "dote" di "camorrista"); conferma di essere il "capo società", affermando che però non vuole farlo per tanti anni come ha fatto "compare Peppe" (verosimilmente PIPICELLA Giuseppe[184] detto "*u lurdu*"). CALLIPARI gli dice che potrebbe "cederla" (la carica di "capo società") a Rocco (verosimilmente LUCA' Rocco);

- CALLIPARI Michele continua a lamentarsi in quanto lui è ancora "picciotto" e i forestieri (non di Natile) gli stanno passando davanti. CALLIPARI teme che si stia tornando "ai tempi degli anni 70" (epoca in cui su Torino comandavano i Mazzaferro ed era difficile ottenere "doti" se non si faceva parte della loro "cordata") - NAPOLI gli dice che la sua "carica" (di Michele CALLIPARI) la voleva dare ad un'altra persona - CALLIPARI rimarca il fatto che sta "promuovendo" (CUFARI Paolo) tutti i forestieri e loro rimangono fermi; ripartiti dal ristorante di Nole[185] (TO) si informa da NAPOLI Saverio circa le "cariche" della c.d. "maggiore" - NAPOLI dietro insistenza del CALLIPARI (che evidentemente si è accorto di qualcosa) gli fa capire che Giusi (ovvero CUFARI Giuseppe figlio di Paolo) è divenuto "capo del calice" (altro termine per indicare il "capo locale") - CALLIPARI ribadisce il suo disappunto;
- CALLIPARI vistosi superato "gerarchicamente" da tante persone dice che passate le feste (siamo a Natale del 1997) se non verrà chiamato "*per attaccarmi i ferri*" (per ottenere la "dote" di camorrista) lui e suo fratello Paolo (CALLIPARI Paolo[186]) si "staccheranno" dal locale ribadendo che ci sono persone di vent'anni che hanno la "santa" mentre lui è ancora "picciotto";
- NAPOLI Saverio ricorda che quando avevano dato la "dote" di camorrista a suo fratello Ciccio (NAPOLI Francesco detto "*Ciccio*") erano venuti i "capi società";
- CALLIPARI Michele dice che gli è stata confermata la "carica" (picciotto di giornata) solo perché l'ha chiesta - NAPOLI replica dicendo che gliel'hanno confermata "loro" (il c.d. "banco" che governa il "locale") - CALLIPARI continua nel sostenere che ha ottenuto la carica in quanto non c'era nessuno altro - NAPOLI nega la cosa in quanto dice che l'avrebbero potuta dare al "nipote Antonio" (CUFARI Antonio, nipote di CUFARI Paolo) mentre l'hanno conferita a lui in virtù della sua anzianità;
- NAPOLI Saverio confida a CALLIPARI che CUFARI Paolo voleva dare la "carica" di "picciotto di giornata" a VARACALLI Rocco (oggi collaboratore di giustizia) senza aver consultato gli altri (il c.d. "*banco*");
- CALLIPARI Michele informa il fratello Paolo che CUFARI Paolo ha passato la "carica" di "capo locale" a suo figlio Giuseppe (CUFARI Giuseppe detto "*Giusi*").

CALLIPARI Michele illustra al fratello Paolo i cambiamenti che si stanno verificando all'interno dell'allora "locale" di Torino, affermando:

- che le varie 'ndrine che formavano il "locale" di Torino si sono distaccate da "*Rocco S…*" (verosimilmente SFARA Rocco[187] che per conto dei "Mazzaferro" comandava il locale di Torino) formando dei locali distaccati autonomi (Natile di Careri, Siderno, Platì, Ciminà e Cirella ecc.);
- che i "*gioiosani*" (che avevano il predominio sul locale di Torino) non sono riconosciuti e non sono rappresentati (dal *crimine della montagna*);
- che le varie 'ndrine dei "*gioiosani*" non arrivano ad un accordo in quanto ognuno vuole comandare sull'altro;

[184] Nato a Careri (RC) il 30.08.1940.
[185] Ristorante "Primavera" sito in Nole (TO), frazione Grange s.n.c.
[186] Nato a Careri (RC) il 25.01.1961.
[187] Nato a Marina di Gioiosa Ionica (RC) il 2.01.1927.

- che gli "altri" (Natile di Careri, Siderno, Platì, Ciminà e Cirella ecc.) sono stati autorizzati a distaccarsi;
- che la 'ndrina Ursino sta operando senza "autorizzazione" (dal *crimine*) definendola "*come una bastarda*".

Anche VARACALLI, senza sapere che nell'occasione fossero state eseguite operazioni di ascolto autorizzato, ha ricordato l'incontro e ne ha indicato i partecipi e gli argomenti.
Egli addirittura ammette di aver ricevuto una carica nell'ambito della *società minore*: si veda a riguardo l'espressione "*se devo arrivare a 50 anni ed essere picciotto (…) ci sono quelli che hanno 20 adesso e sono già..e hanno la santa già…e io devo essere ancora picciotto*".

Quanto alla dote ricoperta all'epoca da CALLIPARI, si evidenzia che nella conversazione si menziona la circostanza secondo cui a breve al prevenuto dovranno essere "*attaccati i ferri*". Tale espressione secondo il collaboratore di giustizia VARACALLI equivale a dire che l'affiliato ha conseguito tutte le doti della *società minore*. Di conseguenza, CALLIPARI nel novembre del 1997 rivestiva il grado immediatamente subordinato alla dote di "*camorrista finalizzato*".
Appare dunque riscontrata la partecipazione di CALLIPARI Michele alla '*ndrangheta*, quantomeno a far data dall'anno 1997 e risulta tuttora inserito nel contesto criminale ed inserito nel "locale di Natile di Careri a Torino".
Le propalazioni di VARACALLI trovano infatti conferma nelle attività espletate dalla Polizia Giudiziaria che hanno accertato l'attualità dei rapporti esistenti tra il CALLIPARI e altri affiliati alla compagine criminale.
A tal riguardo si osserva che, nel mese di maggio del 2007, CALLIPARI, grazie all'intermediazione di MARVELLI Giuseppe si è riappacificato con CUFARI Paolo.
Ciò si desume dall'ascolto di alcune conversazioni telefoniche e dai servizi di osservazione espletati dalla P.G.
In particolare:

- il 23.05.2007, alle ore 09.25, CALLIPARI Michele telefona a NAPOLI Girolamo, Girolamo chiede a Michele "se oggi è raggiungibile perchè c'è un amico che lo vuole salutare", CALLIPARI Michele risponde che si sarebbe potuto far trovare dopo le due, NAPOLI dice di aver detto "a questa persona che lo avrebbero recuperato senza problema" (Cfr. conversazione nr.568, **ALL. 26, ANN.6**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010);
- il 24.05.2007, alle ore 15.38, NAPOLI Girolamo telefona a CALLIPARI Michele che dice di essere in ufficio, NAPOLI gli chiede se ha degli impegni quella stessa sera per le sette, sette e mezza (19.00/19.30), CALLIPARI Michele risponde che a quell'ora sarà in ufficio (a quel punto, in sottofondo, si sente la voce di MARVELLI Giuseppe che dice "anche prima"), poi NAPOLI aggiunge ridendo che lo avrebbe richiamato tra mezz'ora e che "si sarebbe dovuto mettere a disposizione", CALLIPARI risponde che andava bene e che non aveva impegni con nessuno (Cfr. conversazione nr.714, **ALL.26 , ANN. 7**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010);
- il 24.05.2007, alle ore 15.41 NAPOLI Girolamo e CUFARI Paolo si accordano per vedersi in piazza Stampalia (Cfr. conversazione nr.716, **ALL.26 , ANN.8,** Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010).

E' stato quindi documentato l'incontro preannunciato telefonicamente, in quanto alle ore ore 18.10, in prossimità del Bar "ALEXANDER" (sito in Torino Piazza Stampalia nr.3, base logistica di CUFARI Paolo), viene visto CUFARI Paolo, all'esterno del bar, in compagnia di un uomo poi identificato con certezza in CREA Adolfo detto "*RODOLFO*"; quindi (cfr. ann. di p.g. del 25.05.2007 **ALL. 12, ANN.4** , Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010):

- alle ore 18.40 vengono notati CALLIPARI Michele e MARVELLI Giuseppe allontanarsi dal bar a piedi in direzione di Via Venaria: i due conversando e con passo lento hanno percorso il tragitto sino a giungere in via Venaria e successivamente hanno fatto il percorso a ritroso;
- alle ore 19.15, all'esterno del bar si intrattengono conversando, CUFARI Paolo, NAPOLI Girolamo e CREA Adolfo detto "RODOLFO";
- alle ore 19.32, MARVELLI Giuseppe e CALLIPARI Michele si avvicinano a CUFARI Paolo, NAPOLI Girolamo e CREA Adolfo detto "RODOLFO". Tutti i presenti rimangono a conversare con aria scherzosa, poi CUFARI Paolo e CALLIPARI Michele si abbracciano;
- alle ore 19.36, CUFARI Paolo e MARVELLI Giuseppe si allontano a piedi e conversano camminando.

Altresì risultano relazioni tra CALLIPARI Michele, GIOFFRE' Giuseppe e NAPOLI Girolamo in ordine alla compravendita di un terreno sito in Lombardore.[188]

Inoltre, CALLIPARI compare anche in relazione ad un'ulteriore vicenda diffusamente trattata nella parte della presente esposizione dedicata ai reati scopo. In tale sede, infatti, verrà affrontato quanto occorso a BONFIGLIO Giuseppe, titolare dell'omonima impresa individuale che si occupa di lavori di costruzione edile, risultata rientrante nella "sfera protettiva" di CALLIPARI Michele, col quale normalmente esercita attività lavorativa. In tale contesto, come si vedrà, ARGIRO' Vincenzo (anche lui affiliato alla 'ndrangheta) chiede a CALLIPARI l'autorizzazione a instare per la consegna di 15.000,00 euro dal citato BONFIGLIO, accusato di aver ottenuto l'aggiudicazione di alcuni lavori in luogo di tale CATALDO Vincenzo.
Tali elementi sono tratti dalle intercettazioni captate il 22.9.2007 (cfr. conversazione nr. 5382, **ALL. 28, ANN.6** Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010) ed il 2.10.2007 (cfr. conversazione nr. 5749, **ALL. 28, ANN.8** Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010) da cui risultano i rapporti tra i soggetti sopra indicati.
La vicenda ha obbligato CALLIPARI e BONFIGLIO a commentare, naturalmente con termini "criptati", l'andamento della trattativa; dai dialoghi emerge che BONFIGLIO Giuseppe avrebbe dovuto consegnare ad ARGIRO' Vincenzo, incaricato del recupero, una somma pari ad euro 15.000, a fronte della somma di euro 80.000 che costituiva l'offerta presentata dalla ditta per aggiudicarsi il lavoro.
CALLIPARI Michele conosce e rispetta gli equilibri tra i gruppi criminali e sa come porsi nei confronti di altri affiliati coi quali ha un "contenzioso", come si desume dal linguaggio utilizzato.
Si leggano a tal proposito i brani delle conversazioni di seguito riportate:
"*..eh...mhm...si perchè diceva...ah...eh...ma dice...lui...gli ha fatto il lavoro senza chiedere a nessuno...là il lavoro era di lui...quello ha chiamato di proposito... […] eh...gli ho detto...ascolta...gli ho detto..io non so se il lavoro lo ha preso prima...o lo ha preso dopo...comunque noi quel lavoro che tu dovevi venire...si ma lui non...tutti gli hanno fatto un pensierino...all'amico...l'amico chi è st'amico? dico io...di chi è quel lavoro il tuo ho detto io...era il tuo?...dice che doveva pagare 15mila euro...e quando mai? dico...perchè non glieli vai a chiedere tu a compare Pino...sti 15mila euro...vai!...[…] gli ho detto...tu come ti permetti...gli ho detto...mi mandi persone in ufficio...mi mandi cambiali a me...quando io ti ho fatto sapere a te che io non c'entro niente...dice...no perchè quello ha detto che è socio tuo...gli ho detto...allora tu che...tu..tu credi più a un pezzo di merda che a me...dice a te!...gli ho detto...questo non è vero...gli ho detto...perchè se tu credevi a me non mandavi qua...dice...non sono*

[188] Sull'argomento si veda più diffusamente l'annotazione di polizia giudiziaria depositata in data 12.05.2010 dai CC di Torino (pag. 902) ove si da atto che CALLIPARI Michele intendeva operare quale intermediario nella compravendita del terreno al fine di realizzare un notevole guadagno.

stato io...gli ho detto ascolta...se le responsabilità...quando uno a una persona la dice...se la deve mantenere e dire si ho sbagliato!...o cosi...voglio sto pezzo...e te lo do...e chiuso!...gli ho detto se hai i coglioni vieni tu che me lo dice che te lo do...il pezzo...nel muso!" (cfr. conversazione nr. 5382, **ALL. 28, ANN.6**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010);
"...e ognuno di noi ha i suoi!...tu hai i tuoi...gli ho detto io...tu guardati i tuoi...che io mi guardo i miei!...ci siamo rispettati per tanti anni...ti ho portato sempre...sincerità e rispetto!...come hai fatto tu...ma io da come mi sto accorgendo negli ultimi anni...gli ho detto io...tu non stai facendo questo... […] (cfr. conversazione nr. 5749, **ALL. 28, ANN.8**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010).

Quanto alla dote conseguita dal CALLIPARI si osserva che egli al maggio del 2006, secondo il narrato di VARACALLI Rocco (cfr. interrogatorio del 8.1.2007), ricopriva la carica di *mastro di giornata* del locale di Natile di Careri operativo a Torino: circostanza da cui si desume che il prevenuto doveva aver conseguito all'epoca almeno il grado di *santa.*

Risultano inoltre numerosissimi servizi di osservazione, controllo e pedinamento nei quali il CALLIPARI è stato visto frequentare personaggi affiliati alla 'ndrangheta.
Si leggano a tal fine le annotazioni di polizia giudiziaria di seguito indicate:

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 25.05.2007 e integrazione datata 12.03.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 24.05.2007 svolto in Torino piazza Stampalia nei pressi del bar denominato "ALEXANDER", a cui hanno partecipato MARVELLI Giuseppe, CREA Adolfo, CUFARI Paolo, CALLIPARI Michele, NAPOLI Girolamo;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 26.07.2007 e integrazione datata 12.03.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 25.07.2007 svolto in Torino e Ciriè nei pressi del ristorante denominato "LA FORNARINA" , a cui hanno partecipato ZUCCO Giuseppe, CUFARI Paolo, ATTISANO Gaetano, COMMISSO Vincenzo, RASCHILLA' Bruno, NAPOLI Girolamo, D'AGOSTINO Francesco (cl.59), LUCA' Rocco, ZUCCO Urbano, IERVASI Nicola, CALLIPARI Michele, GIOFFRE' Giuseppe;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 31.10.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 22.09.2007 svolto in Giaveno – frazione Pontepietra nei pressi del ristorante denominato "ORCHIDEA", a cui hanno partecipato D'AGOSTINO Francesco, MARANDO Francesco, LUCA' Rocco, NAPOLI Rocco, PIPICELLA Sebastiano, IERVASI Nicola, NAPOLI Girolamo, LUCA' Pasquale, CARROZZA Antonio, CALLIPARI Salvatore, POLLIFRONI Bruno, CALLIPARI Michele, IERVASI Vincenzo, ZINGHINI' Vito Francesco;

- *(**RIUNIONE**)* Annotazione di P.G. datata 17.12.2007, relativa i servizi di O.C.P. del 09.12.2007 svolto in Torino piazza Alberto Pasini nei pressi del ristorante denominato "LA MEDUSA", a cui hanno partecipato MARVELLI Giuseppe, NAPOLI Girolamo, NAPOLI Saverio, CALLIPARI Michele,CUFARI Paolo;

- Annotazione di P.G. datata 17.12.2007, relativa i servizi di O.C.P. del 12.12.2007 svolto in San Maurizio Canavese fraz. Ceretta, nei pressi del ristorante denominato "HOSTARIA DEL VECCHIO MACELLO", a cui hanno partecipato MARVELLI Giuseppe, NAPOLI Girolamo, CALLIPARI Michele, DEMANA Pietro, NAPOLI Rocco (cl.79);

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 04.01.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 03.01.2009 svolto in Settimo Torinese, in occasione dei funerali di GIOFFRE' Giuseppe, a cui hanno partecipato CUFARI Paolo, ZUCCO Giuseppe, ZUCCO Urbano, NAPOLI

Girolamo, NAPOLI Saverio, NAPOLI Francesco, D'AGOSTINO Pasquale, LUCA' Rocco, RASCHILLA' Bruno, ARGIRO' Vincenzo, IETTO Domenico, CUFARI Antonio, PIPICELLA Pietro, CALLIPARI Michele, CALLIPARI Paolo, CENTO Filippo, STAMBE' Maria, CENTO Davide Filippo, CENTO Domenico, D'AGOSTINO Francesco (cl.85), IZZO Antonio, NOTA Giuseppe, D'AMICO Antonino, ITALIANO Vincenzo, VERSACI Giovanni, GIOFFRE' Giuseppe (cl.47), VERSACI Michelangelo, CINCINNATO Luigi, CAMARDA Rocco, CICCIA Antonio, IARIA Bruno Antonio, CAPECE Cosimo, CICCIA Nicodemo, CAMARDA Nicodemo, IARIA Fortunato "Natino", PERRE Francesco, AGRESTA Antonio (cl.73), AGRESTA Domenico (cl.86), MACRINA Nicola "Lino", SCHIRRIPA Rocco, TRUNFIO Pasquale, DEMASI Salvatore "Giorgio", MARANDO Francesco, CORTESE Gaetano, PINO Giuseppe, IDOTTA Giuseppe, AGRICOLA Rocco, GARGANO Paola, ZINGARELLI Marco, ROSA Matteo, ROSSI Marco, ANASTASI Giuseppe, GARRUBA Mario, VELARDO Pasquale, VELARDO Santo, ADAMO Saverio, RASO Flaviana, ROMANO Giuseppe, ROMANO Massimiliano, ROMANO Raffaele Angelo, NUCERA Giuseppe Sebastiano, MINASI Alessandro, CALAMIA Mauro Emanuele, MARTURANO Isabella, MASTROMATTEO Giuseppe, MASTROMATTEO Michele, MASTROMATTEO Vincenzo, DE CAROLIS Pasquale "Salvatore", MISITI Angelo, SACCO Domenico, NUCERA Antonio, VERCEI Nicola, SCHILIRO' Giuseppe, MODAFFERI Stefano, PROCHILO Alfredo, DI CORATO Riccardo, D'AGOSTINO Rocco, RASCHILLA' Giuseppe, POLLIFRONI Vito

Si evidenzia che CALLIPARI Michele ha partecipato ai festeggiamenti per il conferimento della dote di *sgarrista* a NAPOLI Rocco (cl.79) avvenuti il 25 luglio 2007[189].

Ricorrono dunque numerosi elementi a riscontro delle dichiarazioni del VARACALLI in ordine all'appartenenza da lungo tempo di CALLIPARI Michele alla '*ndrangheta* e al suo inserimento nel *locale di Natile di Careri operante in Torino*.

9.13. COMMISSO Vincenzo

nato a Grotteria (RC) il 08.10.1959, residente a Feletto (TO) via Giordano n.1

carica: attivo nel *"locale di Natile di Careri a Torino"*
dote: almeno "*santa*"

In riferimento a COMMISSO Vincenzo, il collaboratore di Giustizia VARACALLI Rocco non ha fornito alcuna indicazione.
Tuttavia, occorre ricordare la regola vigente all'interno della consorteria criminale connessa alla circostanza per cui può ai riti di conferimento delle "doti" può partecipare esclusivamente un affiliato avente grado uguale o superiore a quello da conferirsi.
Tale regola è ferrea e indubbia, come affermato dal collaborante VARACALLI, ma come anche desumibile dal complesso delle conversazioni intercettate (e all'uopo si rinvia alla parte del provvedimento dedicata ai riti) e dal materiale rinvenuto presso l'abitazione di CATALANO Giovanni, fratello di CATALANO Giuseppe (relativo appunto alle formule da usarsi nel corso dei menzionati riti).
Basti rappresentare, a questo proposito, come GIOFFRE' Giuseppe sia stato ripetutamente

[189] Cfr. annotazione di PG depositata in data 13.5.2010 pag. 2161

criticato da CATALANO Giuseppe per semplicemente "parlato" con solidali non appartenenti alla "loro" *locale* in merito all dote da conferirsi a D'AGOSTINO Francesco (vedi par. 8.1).
Da ciò si desume che COMMISSO deve disporre di una dote almeno equivalente a quella di *santa*.
Infatti, COMMISSO ha partecipato a due momenti fondanti del sodalizio.
Il primo è il festeggiamento per il conferimento della dote di "*sgarrista*" a NAPOLI Rocco, avvenuta il 25.7.2007.
Invero, dall'analisi del contenuto di conversazioni telefoniche intercorse tra NAPOLI Girolamo, CUFARI Paolo e MARVELLI Giuseppe è emerso che in tale data, dopo la celebrazione del rito, il prevenuto ha partecipato alla cena organizzata in onore di NAPOLI Rocco presso il ristorante "LA FORNARINA" unitamente a NAPOLI Girolamo, il figlio di quest'ultimo NAPOLI Rocco, CUFARI Paolo, D'AGOSTINO Francesco, ATTISANO Gaetano, GIOFFRE' Giuseppe, ZUCCO Urbano, RASCHILLA' Bruno, D'AGOSTINO Francesco, LUCA' Rocco, IERVASI Nicola e CALLIPARI Michele.
Si tratta, quindi, di festeggiamenti a cui hanno partecipato esclusivamente soggetti della "società maggiore", in linea con le regole dell'organizzazione criminale per cui ad incontri della menzionata "società", di qualsiasi tipo (purchè non meramente conviviali), non possono presenziare affiliati della "società minore" (quale è lo stesso NAPOLI Rocco, che infatti non presenzia alla festa in suo onore).
Il secondo momento è il già ricordato passaggio alla "*società maggiore*" di GUARNERI Domenico avvenuto il 17.10.2008**.**
In tale data, infatti, tra le ore 21.00 circa e le ore 23.00, il Nucleo operativo dei Carabinieri ha documentato lo svolgimento di una riunione finalizzata al conferimento della dote di "*santa*" in beneficio di GUARNIERI, cui hanno partecipato CUFARI Paolo, GIOFFRE' Giuseppe, ZUCCO Giuseppe, NAPOLI Girolamo, LUCA' Rocco, D'AGOSTINO Francesco, IERVASI Nicola, COMMISSO Vincenzo, CARROZZA Antonio e una persona non identificata.
Gli altri partecipanti all'incontro, quindi, che non si identificano in COMMISSO Vincenzo, sono tutti soggetti appartenenti alla *società maggiore*, come dimostrato da varie risultanze investigative, tra cui la stessa attività di captazione.
COMMISSO, pertanto, non avrebe potuto presenziare al rituale se non perchè anch'egli "dotato" (quanto meno, con la *santa*).

L'affiliazione di COMMISSO alla '*ndrangheta* trova inoltre conferma nei servizi di osservazione, controllo e pedinamento da cui si desume la sua assidua frequentazione con altri individui appartenenti al sodalizio criminale.
Si vedano, a tal proposito, le annotazioni di polizia giudiziaria di seguito indicate da cui risultano gli incontri tra il COMMISSO e altre persone affiliate alla 'ndrangheta:

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 26.07.2007 e integrazione datata 12.03.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 25.07.2007 svolto in Torino e Ciriè nei pressi del ristorante denominato "LA FORNARINA" , a cui hanno partecipato ZUCCO Giuseppe, CUFARI Paolo, ATTISANO Gaetano, COMMISSO Vincenzo, RASCHILLA' Bruno, NAPOLI Giorolamo, D'AGOSTINO Francesco (cl.59), LUCA' Rocco, ZUCCO Urbano, IERVASI Nicola, CALLIPARI Michele, GIOFFRE' Giuseppe;

- *(**RIUNIONE**)* Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 18.10.2008, relativa al servizio di O.C.P. del 17.10.2008 svolto in Gassino Torinese (TO), nei pressi del ristorante denominato "TRATTORIA DE FILIPPI" a cui hanno paretcipato CUFARI Paolo, ZUCCO Giuseppe, GIOFFRE' Giuseppe, LUCA' Rocco, NAPOLI Girolamo, COMMISSO Vincenzo, CARROZZA Antonio, IERVASI Nicola, GUARNERI Domenico, D'AGOSTINO Francesco, CIANO Vincenzo;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 21.02.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 20.02.2009 svolto in Castellamonte (TO) fraz. Spineto nei pressi della pizzeria denominata "LO SPINETO" a cui hanno partecipato CUFARI Paolo, ZUCCO Giuseppe, ZUCCO Urbano, LUCA' Rocco, RASCHILLA' Bruno, ARGIRO' Vincenzo "Enzo", IERVASI Nicola, COMMISSO Vincenzo, RACCO Domenico, GIORGIO Francesco, IARIA Bruno Antonio, TRUNFIO Pasquale, D'ONOFRIO Francesco "Franco", LOMBARDO Cosimo (cl.55), CAMARDA Nicodemo, VADALA' Giovanni, GORIZIA Domenico, D'AMICO Antonino, PITITTO Salvatore, AGOSTINO Nicodemo, SCHIRRIPA Rocco.

Da quanto sopra riportato, emergono gravi indizi di colpevolezza da cui desumere l'appartenenza alla *'ndrangheta* di COMMISSO Vincenzo e che consentono di comprovare il suo specifico inserimento nel locale di "*Natile di Careri a Torino*".

9.14. RASCHILLA' Bruno

nato a Portigliola (RC) il 26.04.1946, residente a San Francesco al Campo (TO) via San Giovanni Bosco n.31

carica: attivo nel *"locale di Natile di Careri a Torino"*
dote: almeno "*santa*"

RASCHILLA' Bruno compare in alcuni dialoghi tra altri affiliati, i quali fanno riferimento alla persona dell'indagato in termini di certezza.
In particolare, nei menzionati dialoghi, il giorno 19 gennaio 2008, a partire dalle ore 22.28, all'interno dell'autovettura Audi A4 targata CD571AM, è stata registrata una conversazione tra GIOFFRE' Giuseppe e IARIA Bruno.
I due interlocutori, discutendo dei comportamenti assunti dallo ZUCCO in ordine all'avvicendamento al comando del *locale di Natile di Careri a Torino*, li paragonano proprio alla condotta e alla personalità di tale "RASCHILLA"'.
In questo contesto, IARIA infatti afferma: "*…eh ma poi rispettandolo lo ZUCCO non è scemo….sarà… non è che sarà….è.....(incomprensibile)..... **per certe cose non è RASCHILLA'**….. perché no tutto gli possono dire a Peppe ZUCCO ma che ce l'ha..che..che è indegno..è indegno.e che…che…è debole…è debole però compà non è scemo no".*
In una successiva conversazione, registrata il giorno 04.07.2008 a partire dalle ore 00.34 all'interno dell'autovettura in uso a IARIA Bruno ed intercorsa tra questi e GIOFFRE' Giuseppe, la figura di RASCHILLA' viene nuovamente raffrontata a quella di ZUCCO.
Infatti, IARIA afferma: "*…lui…coso…che poi paaa…tutti possono parlare male dello ZUCCO…ma lui Enzo ARGIRO' non può dire…proprio lui…a me me lo ha detto…che gli ha pagato gli avvocati…lo ZUCCO…(incomprensibile)…dice…gli ho pagato l'avvocato…poi veniva qua…*". Al sentire tali parole, GIOFFRE' replica: "*..compare Bru' sono uomini venduti…un giorno con voi e l'indomani stanno con un altro!…**lo ZUCCO e RASCHILLA'** e parlavano male…**sapete che ha detto una volta RASCHILLA'…che Pasqualino D'AGOSTINO non può fare l'uomo! ..".***

Tali dialoghi, ed in particolare il confronto tra la personalità di ZUCCO e RASCHILLA' (che si "permette" di criticare D'AGOSTINO Pasquale), inducono a ritenere che nell'occasione IARIA e GIOFFRE' stiano effettivamente alludendo a RASCHILLA' Bruno, senza però doversi sottacere che anche RASCHILLA' Giuseppe (di cui si parlerà nel prosieguo), non solo

ha il medesimo cognome dell'indagato essendo figlio di Bruno, ma mantiene rapporti di frequentazione proprio con D'AGOSTINO Pasquale, soggetto asseritamente criticato dal "RASCHILLA"' a cui fanno riferimento i prevenuti[190].
Va però ribadito come le conversazioni menzionate tra GIOFFRE' e IARIA rappresentino un indizio di reità in capo a RASCHILLA' Bruno, al fine di affermarne l'intraneità al sodalizio criminale, in quanto è logico ritenere che proprio la sua figura, più che quella del figlio (che difficilmente potrebbe confrontarsi direttamente o criticare affiliati del calibro di ZUCCO e D'AGOSTINO, anche solo per l'età) sia usata come termine di paragone da due eminenti affiliati della *'ndrangheta*, quali IARIA e GIOFFRE', in riferimento a questioni di primario interesse per l'organizzazione criminale, rapportandola ad altra figura di spicco della *onorata società*, quale lo ZUCCO.
Inoltre IARIA ricorda quanto riferito dal RASCHILLA' in ordine a Pasqualino D'AGOSTINO, dicendo che questi "non poteva fare l'uomo", intendendo riferirsi alla mancanza di qualità per essere considerato "uomo d'onore".

A tale elemento indiziario si aggiunge poi quello concernente i rapporti diretti tra RASCHILLA' ed un altro esponente di rilievo della *locale di Natile di Careri*, ovvero NAPOLI Girolamo, il "mastro di giornata".
Invero, nella registrazione della conversazione sr.833 intercettata il 18.07.2007 (**ALL.8, ANN.1**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 22.10.2010, faldone 36), sull'utenza in uso a NAPOLI Girolamo, RASCHILLA' dice di aver "***saputo che fate un compleanno io stasera non è che posso...capito!***".
In tale occasione, come si vedrà nella parte dedicata ai riti, RASCHILLA' si sta congratulando con NAPOLI per il conferimento della dote al figlio Rocco, posto che solo il 16 luglio NAPOLI Girolamo, di ritorno dalla Calabria, aveva portato l'"ambasciata" a Torino sul benestare di MARVELLI Giuseppe.
RASCHILLA', quindi, è uno dei primi a venire a conoscenza del riconoscimento della "dote" a NAPOLI Rocco, posto che il riferimento al "compleanno" è del tutto inconferente rispetto a una tale ricorrenza in capo a NAPOLI Girolamo (che è nato il 7.05.1955).
Con la citata espressione, poi, RASCHILLA' fa sapere al suo interlocutore di "non potere per quella serata", come del resto già prospettato da NAPOLI Girolamo in quella giornata a MARVELLI Giuseppe allorchè, nella telef. 840 del 18.7.2007 (**ALL. 27 ANN. 1** dell'annotazione 12.5.2010), riferisce a quest'ultimo come il rito non avverrà quella settimana, ma quella successiva.
Ed infatti, RASCHILLA' Bruno partecipa ai festeggiamenti per il conferimento della dote di "*sgarrista*" a NAPOLI Rocco (cl.79) avvenuti il 25 luglio 2007, in Ciriè (TO), presso il ristorante "LA FORNARINA" e ai quali hanno partecipato, oltre al prevenuto, anche ZUCCO Urbano, LUCA' Rocco, IERVASI Nicola e CALLIPARI Michele, NAPOLI Girolamo, CUFARI Paolo, ZUCCO Giuseppe, D'AGOSTINO Francesco, ATTISANO Gaetano e GIOFFRE' Giuseppe.
Si è già visto, peraltro, come la partecipazione ad un qualsiasi incontro dei membri della "società maggiore", come nella specie, sia strettamente connessa all'appartenenza alla *'ndrangheta*, atteso che nessun soggetto non facente parte della *onorata società* potrebbe intervenire ad una riunione di tal fatta (va rilevato però, per completezza, che RASCHILLA' ha

[190] Invero, nell'interrogatorio del 15.9.2009, il collaboratore di giustizia VARACALLI Rocco, dopo aver riconosciuto in fotografia RASCHILLA' Giuseppe, classe 1969, ha riferito di essersi recato con questi, altri due giovani e "AGOSTINO Pasquale" in un ristorante di Nole, occasione nella quale loro sarebbero stati intercettati. E che VARACALLI parli proprio di D'AGOSTINO Pasquale si evince dall'ulteriore interrogatorio del medesimo, del 3.11.2006, in cui il collaborante, allorchè si riferisce al citato affiliato, lo chiama appunto "il contabile AGOSTINO Pasquale, detto Pasqualino".

presenziato ai festeggiamenti, e non direttamente alla riunione presso gli stabilimenti delle ditte dello ZUCCO in Torino, Viale Falchera 11/A, ma ciò non muta le considerazioni di cui sopra).
Tra l'altro, occorre aggiungere che proprio la presenza esclusiva di RASCHILLA' Bruno ai citati festeggiamenti, e non di RASCHILLA' Giuseppe, conforta l'affermazione per cui l'affiliato su cui hanno interloquito IARIA e GIOFFRE' sia proprio Bruno, soggetto presente nelle occasioni fondanti la consorteria.

Infine, anche dagli atti depositati con la richiesta di misura coercitiva del 9.5.2011, ed in particolare dall'annotazione del Nucleo Investigativo del 17.12.2010, emerge come RASCHILLA' Bruno sia personalmente coinvolto nella *locale di Natile di Careri*, vista anche la condotta mantenuta da IERACI Anna Maria (vedova GIOFFRE') per ottenere dal prevenuto la restituzione di un prestito fattogli dal defunto GIOFFRE' Giuseppe.
Invero, dall'ascolto delle telefonate sull'utenza 3389563272 in uso a ZUCCO Giuseppe (effettuate nell'ambito del proc. 19985/10 R.G. N.R. DDA), è emerso che IERACI Anna Maria, al fine di rientrare in possesso della somma pari ad almeno € 3.000,00 da RASCHILLA' Bruno, contatta ZUCCO Giuseppe, nonchè D'AGOSTINO Francesco cl. 59.
Ciò si desume, in particolare, dalle conversazioni 822 del 26.10.2010 (ALL. 8), dalla nr. 846 del 27.10.2010 (ALL. 9) e dalla nr. 847 del 27.10.2010 (ALL. 10), riportate integralmente nell'annotazione del 17.12.2010 del Nucleo Investigativo dei Carabinieri.
Tali conversazioni rilevano, da un lato, perchè elidono ogni margine di incertezza sulla identitificazione di "Bruno" in RASCHILLA' Bruno, posto che questi interviene personalmente nella conv. 822 con D'AGOSTINO Francesco; dall'altro, perchè evidenziano come la IERACI, nel momento in cui pretende del denaro dall'indagato, chiede l'intermediazione dei referenti principali della *locale* a cui, evidentemente, RASCHILLA' (come all'epoca suo marito) appartiene, ovvero ZUCCO Giuseppe (che è stato capo locale) e D'AGOSTINO Francesco (esponente di spicco, dotato del *quartino*).

L'indagato, inoltre, risulta più volte notato in compagnia di persone affiliate alla '*ndrangheta*. Si leggano a tal proposito le annotazioni di seguito indicate in cui si dà atto dei servizi di osservazione, controllo e pedinamento posti in essere:

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 23.05.2007 e integrazione datata 09.04.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 22.05.2007 svolto in Caselle Torinese e Ciriè nei pressi del ristorante denominato LA FORNARINA, a cui hanno partecipato MARVELLI Giuseppe, CUFARI Paolo, GIOFFRE' Giuseppe, ZUCCO Giuseppe, ZUCCO Urbano, D'AGOSTINO Pasquale, RASCHILLA' Bruno, D'AGOSTINO Francesco, MODAFFERI Stefano, CATALANO Giuseppe, LOMBARDO Cosimo, CREA Adolfo, CREA Aldo Cosimo;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 26.07.2007 e integrazione datata 12.03.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 25.07.2007 svolto in Torino e Ciriè nei pressi del ristorante denominato LA FORNARINA , a cui hanno partecipato ZUCCO Giuseppe, CUFARI Paolo, ATTISANO Gaetano, COMMISSO Vincenzo, RASCHILLA' Bruno, NAPOLI Giorolamo, D'AGOSTINO Francesco (cl.59), LUCA' Rocco, ZUCCO Urbano, IERVASI Nicola, CALLIPARI Michele, GIOFFRE' Giuseppe;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 01.11.2008, relativa al servizio di O.C.P. del 31.10.2008 svolto in Torino via Cardinal Massaia nei pressi della parocchia Madonna della Campagna, in occasione dei funerali di LEUZZI Antonio, a cui hanno partecipato CORTESE Gateano, CATALANO Giuseppe, BARBARO Rocco, CAPECE Cosimo,

CUFARI Paolo, NAPOLI Francesco, ZUCCO Giuseppe, ZUCCO Urbano, ERRIGO Paolo, FILIPPONE Pietro, IARIA Bruno Antonio, LEUZZI Giuseppe, NAPOLI Saverio, RAGHIELE Rocco, RODA' Giuseppe, RASCHILLA' Bruno, D'ONOFRIO Francesco "Franco", FAZARI Giorgio, NAPOLI Girolamo, D'AGOSTINO Francesco (cl.59), D'AGOSTINO Pasquale, ILACQUA Pietro, DEMASI Salvatore, ROMEO Natale, ARENA Cosimo, D'AMICO Antonino, TRUNFIO Pasquale, GIOFFRE' Giuseppe, MODAFFERI Stefano, PROCHILO Alfredo, CENTO Filippo, LUCA' Rocco, SGRO' Antonino, PAPALIA Antonio, CIANO Vincenzo;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 04.01.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 03.01.2009 svolto in Settimo Torinese, in occasione dei funerali di GIOFFRE' Giuseppe, a cui hanno partecipato CUFARI Paolo, ZUCCO Giuseppe, ZUCCO Urbano, NAPOLI Girolamo, NAPOLI Saverio, NAPOLI Francesco, D'AGOSTINO Pasquale, LUCA' Rocco, RASCHILLA' Bruno, ARGIRO' Vincenzo, IETTO Domenico, CUFARI Antonio, PIPICELLA Pietro, CALLIPARI Michele, CALLIPARI Paolo, CENTO Filippo, STAMBE' Maria, CENTO Davide Filippo, CENTO Domenico, D'AGOSTINO Francesco (cl.85), IZZO Antonio, NOTA Giuseppe, D'AMICO Antonino, ITALIANO Vincenzo, VERSACI Giovanni, GIOFFRE' Giuseppe (cl.47), VERSACI Michelangelo, CINCINNATO Luigi, CAMARDA Rocco, CICCIA Antonio, IARIA Bruno Antonio, CAPECE Cosimo, CICCIA Nicodemo, CAMARDA Nicodemo, IARIA Fortunato "Natino", PERRE Francesco, AGRESTA Antonio (cl.73), AGRESTA Domenico (cl.86), MACRINA Nicola "Lino", SCHIRRIPA Rocco, TRUNFIO Pasquale, DEMASI Salvatore "Giorgio", MARANDO Francesco, CORTESE Gaetano, PINO Giuseppe, IDOTTA Giuseppe, AGRICOLA Rocco, GARGANO Paola, ZINGARELLI Marco, ROSA Matteo, ROSSI Marco, ANASTASI Giuseppe, GARRUBA Mario, VELARDO Pasquale, VELARDO Santo, ADAMO Saverio, RASO Flaviana, ROMANO Giuseppe, ROMANO Massimiliano, ROMANO Raffaele Angelo, NUCERA Giuseppe Sebastiano, MINASI Alessandro, CALAMIA Mauro Emanuele, MARTURANO Isabella, MASTROMATTEO Giuseppe, MASTROMATTEO Michele, MASTROMATTEO Vincenzo, DE CAROLIS Pasquale "Salvatore", MISITI Angelo, SACCO Domenico, NUCERA Antonio, VERCEI Nicola, SCHILIRO' Giuseppe, MODAFFERI Stefano, PROCHILO Alfredo, DI CORATO Riccardo, D'AGOSTINO Rocco, RASCHILLA' Giuseppe, POLLIFRONI Vito;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 21.02.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 20.02.2009 svolto in Castellamonte (TO) fraz. Spineto nei pressi della pizzeria denominata "LO SPINETO" a cui hanno partecipato CUFARI Paolo, ZUCCO Giuseppe, ZUCCO Urbano, LUCA' Rocco, RASCHILLA' Bruno, ARGIRO' Vincenzo "Enzo", IERVASI Nicola, COMMISSO Vincenzo, RACCO Domenico, GIORGIO Francesco, IARIA Bruno Antonio, TRUNFIO Pasquale, D'ONOFRIO Francesco "Franco", LOMBARDO Cosimo (cl.55), CAMARDA Nicodemo, VADALA' Giovanni, GORIZIA Domenico, D'AMICO Antonino, PITITTO Salvatore, AGOSTINO Nicodemo, SCHIRRIPA Rocco;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 07.05.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 06.05.2009 svolto in San Francesco al Campo (TO), in occasione dei funerali di CIRUCCI Maria "Grazia" in ZUCCO Giuseppe, a cui hanno partecipato ZUCCO Giuseppe, ZUCCO Urbano, ZUCCO Salvatore, ZUCCO Vincenzo, CUFARI Paolo, IERVASI Nicola, LUCA' Rocco, GUARNERI Domenico, CARROZZA Antonio, CATALDO Carmelo, CURRA' Fortunato "Roberto", LO SURDO Giacomo, SERRATORE Antonio, IACONIS Cosimo, ARGIRO' Salvatore, MARVELLI Giuseppe, NAPOLI

Girolamo, RASCHILLA' Bruno, ARGIRO' Vincenzo "Enzo", ROMEO Francesco, CAPECE Cosimo, MACRINA Nicola "Lino", GARCEA Onofrio, PRATICO' Benvenuto "Paolo", CERTOMA' Antonio Rocco, RACCO Domenico, LOMBARDO Cosimo (cl.55), CAMARDA Nicodemo, MONTESANTO Michele, MONTESANTO Nicola, ROMEO Natale, DEMASI Salvatore "Giorgio", MARANDO Francesco, CORTESE Gaetano, CATALANO Giuseppe, LOMBARDO Cosimo (cl.42), TAMBURI Francesco, VADALA' Giovanni, TRUNFIO Giuseppe, MONTESANTO Cosimo, LINO Antonio, SCHIRRIPA Rocco, FAZARI Giuseppe, FAZARI Vincenzo, PROCHILO Alfredo, BARBARO Rocco, ERRIGO Paolo, FILIPPONE Pietro, PAPALIA Antonio, D'AGOSTINO Pasquale, D'AGOSTINO Francesco (cl.59), CATALDO Vincenzo.

Da quanto sopra argomentato, sussistono gravi indizi di colpevolezza a carico dell'indagato in ordine alla sua partecipazione alla organizzazione criminale denominata '*ndrangheta.*

9.15. NAPOLI Saverio

nato a Careri (RC) il 21.05.1947, residente a Torino via Signorini n.9

carica: *"capo società"* del *"locale di Natile di Careri a Torino",* nell'anno 2004
dote: almeno "*santa*"

Si riportano, sull'appartenenza del predetto alla '*ndrangheta*, le dichiarazioni rese dal collaboratore di giustizia VARACALLI Rocco nel corso degli interrogatori:

Stralcio dell'interrogatorio reso da parte del collaboratore di giustizia VARACALLI Rocco in data 31.10.2006

Questi mi disse che essendo io divenuto un uomo di fiducia poteva rivelarmi le ragioni dei fatti che portarono all'omicidio del ROMEO. Mi disse che si era informato sul mio conto da un referente della ndrangheta di Torino: si trattava di Saverio NAPOLI originario di Natile di Careri.

Stralcio dell'interrogatorio reso da parte del collaboratore di giustizia VARACALLI Rocco in data 03.11.2006

.....Dopo il mio battesimo, CUA Pietro mi disse che dovevo presentarmi da ***NAPOLI Saverio, caposocietà*** *della famiglia in Torino. Mi presentai al citato NAPOLI in Torino, in Via Madama Cristina, di fronte al negozio di ceramiche del fratello GIROLAMO; il NAPOLI mi fece gli auguri; era stato già informato del mio battesimo. Il NAPOLI mi disse che ci saremmo dovuti incontrare il sabato successivo nel bar di Largo Giachino dove mi avrebbe presentato i membri dell'associazione che potevano essere conosciuti da una persona avente il mio grado. L'incontro avvenne e mi vennero presentate le seguenti persone: CUFARI Paolo, capo 'ndrina della famiglia di Natile di Careri operante in Torino; LUCA' Rocco, con il ruolo di MASTRO di GIORNATA; ZUCCO Vincenzo, con il ruolo di CONTABILE che abita a SAN FRANCESCO AL CAMPO; CUFARI Antonio – nipote del citato PAOLO- con il ruolo di CAPOGIOVANI; MEDICI Emanuele, con il ruolo di PICCIOTTO di GIORNATO. I avrei dovuto rispettare e riferire alle persone sopra indicate i problemi. Divenni in tal modo "uomo d'onore attivato in Torino".....Al bar erano presenti le stesse persone che poi parteciparono al conferimento del grado e in particolare: CUFARI Paolo, capo 'ndrina; il caposocietà Saverio NAPOLI; il mastro di giornata ZUCCO Vincenzo; contabile AGOSTINO Pasquale, detto Pasqualino.....In occasione dell'avanzamento del grado venne pronunciato una sorta di rito, che io ed altri chiamiamo "canzone"; in particolare, Saverio NAPOLI recitò una strofa che diceva: " ci vogliono 99 picciotti per metterlo fuori società"; la frase venne ripetuta da AGOSTINO Pasquale ; mi dissero che dovevo scegliere una persona come mio difensore (io scelsi ZUCCO)*

nel caso in cui fossi accusato; il NAPOLI, nel caso in cui qualcuno mi avesse accusato, avrebbe rappresentato l'accusa. Ricordo che la commissione era posta a semicerchio e anch'io prendevo parte al semicircolo. AGOSTINO mi praticò un taglietto al polso destro, mi provocò la fuoriuscita di sangue e poi fece finta di baciarla ferita. Mi dissero anche che avrei dovuto vedere delle carte, ma poiché andavano di fretta venne rimandato questo adempimento. La cerimonia durò circa 10 minuti. AMATO mi aspettò fuori del cancello dell'abitazione. Il magazzino di NAPOLI è "battezzato"essendo il NAPOLI un caposocietà ....

Stralcio dell'interrogatorio reso da parte del collaboratore di giustizia VARACALLI Rocco in data 14.11.2006

Nella foto nr.12 riconosco NAPOLI Saverio, di cui ho parlato nei precedenti interrogatori;
(L'ufficio dà atto trattarsi di NAPOLI Saverio)..ADR:- Vorrei precisare che NAPOLI Rocco, nel 1997 era Picciotto di Giornata. Preciso che quando sono uscito dal carcere nel 1997 mi sono presentato, un sabato sera, al Bar "TRE SCALINI" di Piazza Sofia per chiedere di rientrare al mio posto nella società. In quell'occasione mi vennero comunicati i gradi ovvero, NAPOLI Rocco era il Picciotto di Giornata, NAPOLI Saverio era ancora capo-società, nell'occasione c'era MEDICI Emanuele che ricopriva il grado di Capo giovani, anzi preciso che il capo-società non era NAPOLI Saverio, ma ARGIRO' Vincenzo, allora abitante a Caselle, originario della Calabria ma non ricordo esattamente dove. ARGIRO' Vincenzo ha un problema alla colonna vertebrale, oggi dovrebbe avere circa cinquant'anni, magro alto 1,75 mt. Circa, era presente anche LUCA' Rocco, con il ruolo di Mastro di Giornata. Preciso che NAPOLI Saverio era presente ma non rivestiva alcun grado.....

Stralcio dell'interrogatorio reso da parte del collaboratore di giustizia VARACALLI Rocco in data 15.01.2007

...In particolare CUA Pietro mi disse che una volta giunto a Torino avrei dovuto presentarmi a NAPOLI Saverio, che rivestiva il ruolo di "capo società" del distaccamento a Torino del locale di Natile....Tutti i predetti erano intenti a consumare e giocare a carte. SAVERIO Napoli mi presentò ai citati e comunicò quali persone ricoprivano cariche dell'onorata società in Torino. Mi disse che ogni Sabato sarei dovuto andare al Bar in quanto mi avrebbe presentato gli altri affiliati, mi invitò a lasciare il mio recapito ed il mio numero di telefono a MEDICI e CUFARI Antonio.....

Stralcio dell'interrogatorio reso da parte del collaboratore di giustizia VARACALLI Rocco in data 17.01.2007

"*....Dopo circa un mese dall'incontro presso il bar "I TRE SCALINI", ANTONIO CUFARI mi disse di andare a una cena in Nole, paese ove abita il figlio di PAOLO CUFARI, tale GISEPPE detto GIUSI. Alla cena erano presenti: PAOLO CUFARI,* ***NAPOLI SAVERIO****, ROCCO LUCA', ROCCO NAPOLI, ENZO ARGIRO', NAPOLI GIROLAMO, ZUCCO VINCENZO, PIPICELLA PIETRO detto GIUSI U ZOPPU, NAPOLI ROCCO figlio di GIROLAMO, MUSOLINO DOMENICO classe 1971, ANTONIO CUFARI classe 70 nipote di PAOLO CUFARI menzionato prima, il fratello di PAOLO CUFARI che è conducente di autobus, MEDICI EMANUELE, AGOSTINO PASQUALE e altri tre ragazzi di Locri di cui non ricordo le generalità. In pratica alla suddetta cena era presente gran parte degli appartenenti alla 'ndrina torinese del locale di Natile. Alla cena CHE SI SVOLSE PRIMA DELLE FESTIVITà Natalizie del 1997, mancavano le seguenti persone che sapevo affiliate alla 'ndrina: MICHELE, PAOLO e GIUSEPPE CALLIPARI, i fratelli GIUSEPPE e SALVATORE ZINGHINI', Giuseppe PIPICELLA detto "U LORDU", FRANCESCO NAPOLI, PIPICELLA VINCENZO CLASSE 60 e altre persone che al momento non ricordo....*

....Durante la cena venne rifatto il banco, ossia vennero assegnate le nuove cariche. ROCCO NAPOLI cedette la carica di "PICCIOTTO DI GIORNATA" a MEDICI EMANUELE. ANTONIO CUFARI classe 70, che aveva "la mezza", ossia poteva far da intermediario fra la "società maggiore" e "la società minore" mantenne la carica di CAPOGIOVANE. Nella stessa occasione ARGIRO' ENZO, a causa della sua malattia, passò la carica di CAPOSOCIETA' a NAPOLI SAVERIO.....Alla cerimonia in cui io ho conferito il grado erano presenti: ***NAPOLI SAVERIO****, PAOLO CUFARI, GIUSEPPE GIOFFRE', ZUCCO VINCENZO, AGOSTINO PASQUALE ed io. Pino amato rimase in macchina fuori dal cancello, ricordo che GIUSEPPE GIOFFRE' aveva un autovettura di colore nero mentre*

Napoli Saverio aveva un gippone di colore azzurro.....Alla data del mio ultimo arresto ossia all'8 maggio 2006, facevano parte della 'ndrina Torinese di Natile: PAOLO CUFARI, NAPOLI SAVERIO, NAPOLI GIROLAMO, NAPOLI FRANCESCO, NAPOLI ROCCO figlio di SAVERIO, NAPOLI ROCCO figlio di GIROLAMO, il fratello di CUFARI Paolo, conducente di autobus, I FRATELLI MICHELE, PAOLO e Giuseppe CALLIPARI, ZINGHINI' Giuseppe classe 65 detto "PEPPALO"", ZINCHINI' SALVATORE, PIPICELLA GIUSEPPE detto "U LORDU", PIPICELLA VINCENZO classe 60, VARACALLI PIETRO GIUSEPPE DOMENICO, LUCA' ROCCO, ZUCCO VINCENZO, AGOSTINO PASQUALE detto "PASQUALINO", GIUSEPPE GIOFFRÈ di Settimo, CUFARI ANTONIO classe 70, CUFARI ANTONIO classe 70, PIPICELLA PIETRO classe 70 detto "U ZOPPU", MUSOLINO DOMENICO classe 71, IETTO DOMENICO classe 77 o 78, il figlio di GAETANO detto "SCUNCHIDUTU", CUFARI SALVATORE padre di ANTONIO classe 70, MEDICI PIETRO, EMANUELE MEDICI, ARGIRO' ENZO, un uomo di circa 55-60 anni nativo di Sant'Ilario....

Stralcio dell'interrogatorio reso da parte del collaboratore di giustizia VARACALLI Rocco in data 18.01.2007

....ADR- all'ufficio che mi chiede come la 'ndrina di natile a Torino possa aver provveduto ai versamenti alla MAMMA del CRIMINE, rispondo che a queste cose provvedeva il CUFARI Paolo, NAPOLI Saverio, ZUCCO Vincenzo, ossia gli esponenti di spicco della 'ndrina di Natile.....ADR- confermo che Paolo CUFARI è stato ed è il capo storico della 'ndrina di Natile a Torino. All'ufficio che mi chiede la successione dei capo società della 'ndrina di Natile a Torino, rispondo che nessun appartenente alla mia famiglia ha ricoperto tale carica. E' stato sicuramente capo società della 'ndrina PIPICELLA Giuseppe detto "U LURDO", ma non sono in grado di riferire in che periodo, ma sicuramente negli anni 70-80; poi PIPICELLA ROCCO EUGENIO nel periodo in cui è stato a Torino; poi NAPOLI Antonio, che poi è stato ucciso vicino alla Stazione Ferroviaria di Torino, mi pare in Via GIOBERTI – non so chi l'abbia ucciso, dicevano un biondino che gli sparò nel mentre sostituiva la gomma dell'auto; poi IETTO Pietro detto TESTAGROSSA; poi CUFARI Giuseppe detto GIUSI, figlio di CUFARI Paolo; poi Giuseppe CALLIPARI, detto "U FILOSIMO" ; poi nel '97-99 ARGIRO' Enzo e nel 1999-2000 POLLIFRONI Bruno; poi NAPOLI Saverio e, fino all'8.5.2006 – data del mio arresto -, GIOFFRE' Giuseppe di Settimo T.se. Mi riservo di essere più preciso nel prosieguo.

....venni a sapere da CUFARI Antonio, che erano state effettuate delle intercettazioni sull'autovettura di CALLIPARI Michele, nelle quali, il predetto Michele, Paolo CUFARI, NAPOLI Saverio, parlavano di cariche sociali e di questioni relative alla 'ndrangheta.....

Stralcio dell'interrogatorio reso da parte del collaboratore di giustizia VARACALLI Rocco in data 30.01.2007

ADR: Della copiata di mio fratello facevano parte Giuseppe GIOFFRE' come capo società, D'AGOSTINO Pasquale, PIPICELLA Pietro, detto U zoppo, con la qualifica di Capo Giovani, IETTO Domenico, con la carica di Picciotto di giornata, Paolo CUFARI, SAVERIO Napoli, Vincenzo PIPICELLA, classe 60, e MUSOLINO Domenico....

Stralcio dell'interrogatorio reso da parte del collaboratore di giustizia VARACALLI Rocco in data 05.04.2007

....L'ufficio da atto che viene riproposto al VARACALLI il suo quadernone da cui lo stesso riferisce l'elenco dei capi 'ndrangheta della locale di Natile.

ADR: quindi dall'elenco precedente si continua con la menzione degli esponenti della c.d. MAGGIORE:...[...]... NAPOLI Saverio....

Stralcio dell'interrogatorio reso da parte del collaboratore di giustizia VARACALLI Rocco in data 26.04.2007

....Nel corso dell'ambientale, NAPOLI Saverio e CALLIPARI Michele parlano delle cariche che devono essere assegnate e fanno riferimento a me in quanto parlano di Rocco di Natale. Mio nonno si chiamava Natale PIPICELLA e tutti quelli della nostra famiglia sono detti "di Natale 'u iancu". Io avrei dovuto assumere la carica di Picciotto di giornata, carica che in realtà di Emanuele MEDICI. Parlano di Emanuele che non si comportava bene perché era poco presente....Ricordo che venimmo informati da Paolo CUFARI che erano state

cambiate alcune cose, in particolare ci informò che il nuovo capo società era Saverio NAPOLI che aveva preso il posto di ARGIRO' Vincenzo..

Le propalazioni del collaboratore in ordine all'affiliazione alla '*ndrangheta* di NAPOLI Saverio risultano comprovate dalla conversazione intercettata in data 17 dicembre 1997 sull'autovettura Mercedes C 200 targata AH959TL in uso a CALLIPARI Michele ed intercorsa tra questi e NAPOLI Saverio[191] (già illustrata con riferimento alla posizione dell'indagato CALLIPARI).

Durante il dialogo i due interlocutori affrontano diversi argomenti relativi alla vita associativa che vengono di seguito sinteticamente ricordati:

- il conseguimento da parte del figlio di Pasqualino (che si identifica in D'AGOSTINO Rocco) di una "carica" nella c.d. *società minore*, avendo questi ottenuto la "mezza" (secondo le risultanze è divenuto "capo giovani" o "puntaiolo");
- NAPOLI Saverio dice a CALLIPARI Michele che ha già proposto (verosimilmente a CUFARI Paolo) il suo avanzamento di "dote" però prima si dovranno pronunciare a Natile. CALLIPARI dice che queste sono "ripicche" di CUFARI Paolo. NAPOLI ribadisce di attendere perché dovranno riunirsi (a Natile) e manderanno "l'ambasciata". CALLIPARI afferma che voleva "distaccarsi" dal "locale" dicendo "*volevo distaccarmi a circolo formato*". NAPOLI dice che ormai gli "attaccheranno i ferri" (gli daranno la "dote" di camorrista) e poi potrà fare quello che vuole. CALLIPARI dice che le "famiglie" di Natile non hanno nulla in contrario affinchè venga "dotato";
- NAPOLI Saverio dice che "lui" (probabilmente CUFARI Paolo) voleva "affiliare" suo nipote Rocco (NAPOLI Rocco, figlio di NAPOLI Girolamo) ma lui non ha voluto; ribadisce la sua posizione di "capo" (secondo le risultanze "capo società") rassicurando il CALLIPARI. Quest'ultimo dice di essere arrivato a 43 anni e di essersi fatto la galera e si trova a fare ancora il "leva e porta" (verosimilmente il "picciotto di giornata" che porta le novità al "mastro di giornata"); dice che questa sera la "carica" di Giusi (verosimilmente CUFARI Giuseppe, figlio di Paolo) la daranno ad un altro. CALLIPARI dice che vuole cedere anche la sua (conferma che ha la carica di "picciotto di giornata"). NAPOLI gli dice di tenersela buona fino a quando non avranno concretizzato (ovvero fargli ottenere la "dote" di "camorrista"); conferma essere il "capo società" affermando che però non vuole farlo per tanti anni come ha fatto "compare Peppe" (verosimilmente PIPICELLA Giuseppe[192] detto "*u lurdu*"). CALLIPARI gli dice che potrebbe "cederla" (la carica di "capo società") a Rocco (verosimilmente LUCA' Rocco);
- CALLIPARI Michele continua a lamentarsi in quanto lui è ancora "picciotto" e i forestieri (non di Natile) gli stanno passando davanti. CALLIPARI teme che si stia tornando "ai tempi degli anni 70" (epoca in cui su Torino comandavano i Mazzaferro ed era difficile ottenere "doti" se non si faceva parte della loro "cordata"). NAPOLI gli dice che la sua "carica" (di Michele CALLIPARI) la voleva dare ad un'altra persona. CALLIPARI rimarca il fatto che sta "promuovendo" (CUFARI Paolo) tutti i forestieri e loro rimangono fermi; ripartiti dal ristorante di Nole[193] (TO) si informa da NAPOLI Saverio circa le "cariche" della c.d. "maggiore". NAPOLI dietro insistenza del CALLIPARI (che evidentemente si è accorto di qualcosa) gli fà capire che Giusi (ovvero CUFARI Giuseppe figlio di Paolo) è divenuto "capo del calice" (altro termine per indicare il "capo locale"). CALLIPARI ribadisce il suo disappunto;

[191] Cfr. annotazione e trascrizione del 17 dicembre 1997 dalle ore 19.41 - registrata redatta dalla Squadra Mobile; Cfr. ALL. 67, ANN. 15 di annotazione del 12.5.2010.

[192] Nato a Careri (RC) il 30.08.1940.

[193] Ristorante "Primavera" sito in Nole (TO), frazione Grange s.n.c.

- CALLIPARI vistosi superato "gerarchicamente" da tante persone dice che passate le feste (siamo a Natale del 1997) se non verrà chiamato "*per attaccarmi i ferri*" (per ottenere la "dote" di camorrista) lui e suo fratello Paolo (CALLIPARI Paolo[194]) si "staccheranno" dal locale ribadendo che ci sono persone di vent'anni che hanno la "santa" mentre lui è ancora "picciotto";
- NAPOLI Saverio ricorda che quando avevano dato la "dote" di camorrista a suo fratello Ciccio (NAPOLI Francesco, detto "*Ciccio*") erano venuti i "capi società".
- CALLIPARI Michele dice che gli è stata confermata la "carica" (picciotto di giornata) solo perché l'ha chiesta - NAPOLI replica dicendo che gliel'hanno confermata "loro" (il c.d. "banco" che governa il "locale"). CALLIPARI continua nel sostenere che ha ottenuto la carica in quanto non c'era nessuno altro. NAPOLI nega la cosa in quanto dice che l'avrebbero potuta dare al "nipote Antonio" (CUFARI Antonio[195] nipote di CUFARI Paolo) mentre l'hanno conferita a lui in virtù della sua anzianità;
- NAPOLI Saverio confida al CALLIPARI che CUFARI Paolo voleva dare la "carica" di "picciotto di giornata" a VARACALLI Rocco (oggi collaboratore di giustizia) senza aver consultato gli altri (il c.d. "*banco*");
- CALLIPARI Michele informa il fratello Paolo che CUFARI Paolo ha passato la "carica" di "capo locale" a suo figlio Giuseppe (CUFARI Giuseppe detto "*Giusi*")

CALLIPARI Michele illustra al fratello Paolo i cambiamenti che si stanno verificando all'interno dell'allora "locale" di Torino:

- che le varie 'ndrine che formavano il "locale" di Torino si sono distaccate da "*Rocco S…*" (verosimilmente SFARA Rocco[196] che per conto dei "Mazzaferro" comandava il locale di Torino) formando dei locali distaccati autonomi (Natile di Careri, Siderno, Platì, Ciminà e Cirella ecc.);
- che i "*gioiosani*" (che avevano il predominio sul locale di Torino) non sono riconosciuti e non sono rappresentati (dal crimine della montagna);
- che le varie 'ndrine dei "*gioiosani*" non arrivano ad un accordo in quanto ognuno vuole comandare sull'altro;
- che gli "altri" (Natile di Careri, Siderno, Platì, Ciminà e Cirella ecc.) sono stati autorizzati a distaccarsi;
- che la 'ndrina Ursino stà operando senza "autorizzazione" (dal crimine) definendola "*come una bastarda*".

Si evidenzia che NAPOLI Saverio nel dialogo sopra riassunto parla in prima persona, affermando di aver posto in essere delle attività tipicamente riconducibili alla compagine delinquenziale.
In tal senso si leggano le seguenti espressioni pronunciate dal prevenuto: "*Ora mi pare che stasera la carica di Giusi gliela diamo ad un altro..le cariche le facciamo gira un po'?..* (…)*...Quando concretiamo, la carica gliela diamo ad un altro…Quando noi ti abbiamo attaccato i ferri* (…) *Non è che voglio fare come compare Peppe per tanti anni..per dodici anni devo essere capo società..io non voglio fare così, voglio che girano le cose* (…)*…Quando abbiamo attaccato i ferri a mio fratello Ciccio, sono venuti i capi società…*(…) *La società non è di uno solo ma è di tutti è giusto che prima di dire una cosa, uno..di parlare anche con altri*".
Da segnalare inoltre che dalle frasi riportate emerge il ruolo apicale rivestito da NAPOLI.

Il prevenuto ha inoltre partecipato all'incontro avvenuto il 9.12.2007 presso il ristorante la

[194] Nato a Careri (RC) il 25.01.1961
[195] Nato a Torino il 22.04.1970
[196] nato a Marina di Gioiosa Ionica (RC) il 2.01.1927

MEDUSA sito in Torino, Piazza Pasini, organizzato al fine di riappacificare CUFARI Paolo con tale "SAVERIO", da individuarsi proprio in NAPOLI Saverio.
Ciò si desume dalla conversazione intercettata il 9.12.2007 alle ore 11,49 nella quale CUFARI Paolo telefona a sua moglie NAPOLI Francesca e le confida di essere arrabbiato poichè *"loro due"* (probabilmente MARVELLI Giuseppe e NAPOLI Girolamo) *vogliono che faccio la pace con Saverio"* e per tale motivo sarebbero andati a mangiare insieme (cfr. conversazione nr.3414, **ALL.21 , ANN. 14**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010).
La polizia giudiziaria ha successivamente osservato l'incontro ed ha accertato che ad esso presero parte MARVELLI Giuseppe, CUFARI Poalo, CALLIPARI Michele, NAPOLI Girolamo e NAPOLI Saverio.
Può dunque desumersi che il "SAVERIO" di cui CUFARI parla nella conversazione telefonica con la moglie sia proprio NAPOLI Saverio.

In altra conversazione telefonica, occorsa in data 24.03.2008, alle ore 07.49, CUFARI, parlando con IETTO Antonio Pietro, commenta quanto avvenuto nel predetto incontro.
CUFARI Paolo afferma : "*ah...sentite...che dopo...ci siamo riuniti per Natale...che è venuto lui qua sopra...dicendo...sapete è giusto che vi riunite...tutti quanti i parenti...che vi riunite tutti i paesani...**ci ha fatto incontrare con quel disonorato e infame di Saverio**...*(n.d.r. Saverio Napoli)*...eh...eh cì siamo riuniti e siamo andati a mangiare fuori...gli ho detto io...ragazzi...vedete che ci dobbiamo vedere almeno una volta al mese...gli ho detto io...almeno ci vediamo...perchè io ho i miei guai gli ho detto...io ho settanta anni...è il mio piacere è che lo devono sapere pure là sotto...che ogni tanto ci vediamo è ci beviamo una bottiglia di birra...non è che gli ho detto...eravamo tutti i paesani là..".*
Il tenore delle frasi appare chiaro: si parla dell'incontro di "tutti i paesani", avvenuto "per Natale", dove i commensali sono "andati a mangiare fuori" e dove la persona venuta "qua sopra" gli ha fatto incontrare SAVERIO. E' evidente il riferimento al pranzo al ristorante La MEDUSA.
Ma è anche evidente il riferimento all'appartenenza alla *'ndrangheta* di tutti i soggetti partecipanti all'incontro, tra i quali anche NAPOLI Saverio. CUFARI infatti ha ricordato ai commensali l'importanza di incontrarsi una volta al mese e di fare in modo che lo svolgimento di tali incontri mensili sia portato a conoscenza anche "là sotto", ovvero alla compagine delinquenziale di riferimento operativa in Calabria (si noti la frase estremamente significativa: "*il mio piacere è che lo devono sapere pure là sotto. ...che ogni tanto ci vediamo e ci beviamo una bottiglia di birra.".)*

Da quanto sopra detto risulta evidente l'affiliazione e il ruolo di primaria importanza di NAPOLI Saverio nella compagine criminale nella sua dimensione torinese: per risolvere i contrasto tra CUFARI e il prevenuto deve intervenire dalla Calabria MARVELLI Giuseppe. Questi ottiene il ripristino della concordia tra i due contendenti, ma i giudizi di CUFARI verso NAPOLI a distanza di mesi dall'incontro non sono positivi ("*..quel disonorato e infame di Saverio...").*

Inoltre, il giorno 26 giugno 2009, a seguito di perquisizione effettuata dalla Compagnia Carabinieri di Chivasso (TO) all'interno di un magazzino situato in Torino, via Damiano Chiesa 43/23, locale risultato nella disponibilità di NAPOLI Saverio, oltre a materiale di vario tipo e di alto valore commerciale (dalla componentistica di barche a materiale per giardinaggio, alimenti, elettrodomestici di varia tipologia e molto altro), sono state rinvenute fotocopie di alcuni dei verbali d'interrogatorio contenenti le dichiarazioni rese da VARACALLI Rocco.
Tale evenienza è di indubbia rilevanza probatoria nei confronti di NAPOLI, non avendo altra giustificazione se non in prospettiva della partecipazione del medesimo all'*onorata società* (a cui si riferiscono, appunto, i menzionati interrogatori).

NAPOLI Saverio ha partecipato inoltre a numerosi incontri con soggetti affiliati alla '*ndrangheta*, come risulta dalle annotazioni di PG di seguito indicate:

- ***(RIUNIONE)*** Annotazione di P.G. datata 17.12.2007, relativa i servizi di O.C.P. del 09.12.2007 svolto in Torino piazza Alberto Pasini nei pressi del ristorante denominato "LA MEDUSA", a cui hanno partecipato MARVELLI Giuseppe, NAPOLI Girolamo, NAPOLI Saverio, CALLIPARI Michele,CUFARI Paolo;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 22.02.2008, relativa al servizio di O.C.P. del 21.02.2008 svolto in Torino strada Settimo n.136 nei pressi del bar denominato "LA CROISSANTERIA" cui hanno partecipato MANGONE Giuseppe, NAPOLI Saverio, SCARPINO Vincenzo, PAGLIUSO Antonio e GIAMBO' Antonino e successivamente in Torino Piazza Manno cui hanno partecipato DRAKULIC Ljubomir, GIAMBO' Antonino "Nino", PAGLIUSO Antonio e MANGONE Giuseppe;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 03.04.2008, relativa al servizio di O.C.P. del 03.04.2008 svolto in Torino via Damiano Chiesa, a cui ha partecipato NAPOLI Saverio;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 01.11.2008, relativa al servizio di O.C.P. del 31.10.2008 svolto in Torino via Cardinal Massaia nei pressi della parocchia Madonna della Campagna, in occasione dei funerali di LEUZZI Antonio, a cui hanno partecipato CORTESE Gateano, CATALANO Giuseppe, BARBARO Rocco, CAPECE Cosimo, CUFARI Paolo, NAPOLI Francesco, ZUCCO Giuseppe, ZUCCO Urbano, ERRIGO Paolo, FILIPPONE Pietro, IARIA Bruno Antonio, LEUZZI Giuseppe, NAPOLI Saverio, RAGHIELE Rocco, RODA' Giuseppe, RASCHILLA' Bruno, D'ONOFRIO Francesco "Franco", FAZARI Giorgio, NAPOLI Girolamo, D'AGOSTINO Francesco (cl.59), D'AGOSTINO Pasquale, ILACQUA Pietro, DEMASI Salvatore, ROMEO Natale, ARENA Cosimo, D'AMICO Antonino, TRUNFIO Pasquale, GIOFFRE' Giuseppe, MODAFFERI Stefano, PROCHILO Alfredo, CENTO Filippo, LUCA' Rocco, SGRO' Antonino, PAPALIA Antonio, CIANO Vincenzo;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 04.01.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 03.01.2009 svolto in Settimo Torinese, in occasione dei funerali di GIOFFRE' Giuseppe, a cui hanno partecipato CUFARI Paolo, ZUCCO Giuseppe, ZUCCO Urbano, NAPOLI Girolamo, NAPOLI Saverio, NAPOLI Francesco, D'AGOSTINO Pasquale, LUCA' Rocco, RASCHILLA' Bruno, ARGIRO' Vincenzo, IETTO Domenico, CUFARI Antonio, PIPICELLA Pietro, CALLIPARI Michele, CALLIPARI Paolo, CENTO Filippo, STAMBE' Maria, CENTO Davide Filippo, CENTO Domenico, D'AGOSTINO Francesco (cl.85), IZZO Antonio, NOTA Giuseppe, D'AMICO Antonino, ITALIANO Vincenzo, VERSACI Giovanni, GIOFFRE' Giuseppe (cl.47), VERSACI Michelangelo, CINCINNATO Luigi, CAMARDA Rocco, CICCIA Antonio, IARIA Bruno Antonio, CAPECE Cosimo, CICCIA Nicodemo, CAMARDA Nicodemo, IARIA Fortunato "Natino", PERRE Francesco, AGRESTA Antonio (cl.73), AGRESTA Domenico (cl.86), MACRINA Nicola "Lino", SCHIRRIPA Rocco, TRUNFIO Pasquale, DEMASI Salvatore "Giorgio", MARANDO Francesco, CORTESE Gaetano, PINO Giuseppe, IDOTTA Giuseppe, AGRICOLA Rocco, GARGANO Paola, ZINGARELLI Marco, ROSA Matteo, ROSSI Marco, ANASTASI Giuseppe, GARRUBA Mario, VELARDO Pasquale, VELARDO Santo, ADAMO Saverio, RASO Flaviana, ROMANO Giuseppe, ROMANO Massimiliano, ROMANO Raffaele Angelo, NUCERA Giuseppe Sebastiano, MINASI Alessandro, CALAMIA Mauro Emanuele, MARTURANO Isabella, MASTROMATTEO Giuseppe, MASTROMATTEO Michele, MASTROMATTEO

Vincenzo, DE CAROLIS Pasquale "Salvatore", MISITI Angelo, SACCO Domenico, NUCERA Antonio, VERCEI Nicola, SCHILIRO' Giuseppe, MODAFFERI Stefano, PROCHILO Alfredo, DI CORATO Riccardo, D'AGOSTINO Rocco, RASCHILLA' Giuseppe, POLLIFRONI Vito.

Risultano, da quanto sopra argomentato, gravi indizi di colpevolezza dal quale desumere che NAPOLI Saverio faccia parte del *"locale di Natile di Careri insediato in Torino"* e rivesta in esso un ruolo di assoluto rilievo.

9.16. CIANO Vincenzo

nato a Sant'Ilario dello Ionio (RC) il 02.07.1940, residente a Torino in via Capua n.1

carica: attivo nel *"locale di Natile di Careri a Torino"*
dote: almeno "*santa*"

In ordine all'appartenenza del predetto alla '*ndrangheta*, si riportano le dichiarazioni rese dal collaboratore di giustizia VARACALLI Rocco nel corso degli interrogatori:

Stralcio dell'interrogatorio reso da parte del collaboratore di giustizia VARACALLI Rocco in data 10.12.2009
"nella foto nr. 19 riconosco una persona di cui ho parlato nei precedenti interrogatori indicandolo il "lavavetri"in quanto l'ho incontrato in Torino intento nel lavare i vetri presso i locali. ***Fa parte della 'ndrangheta del locale di Natile di Careri****, non so che grado abbia; mi sfugge al momento il nome. (L'Uffio da atto trattarsi di CIANO Vincenzo). Il VARACALLI afferma: effettivamente si tratta di CIANO Vincenzo che io chiamo il "lavavetri".*

Le dichiarazioni del collaboratore di giustizia trovano riscontro in diversi servizi di osservazione, controllo e pedinamento effettuati dalla polizia giudiziaria.
Il prevenuto ha infatti partecipato al passaggio alla *società maggiore* di GUARNERI Domenico, avvenuto il 17 ottobre 2008, unitamente a CUFARI Paolo, GIOFFRE' Giuseppe, ZUCCO Giuseppe, NAPOLI Girolamo, LUCA' Rocco, D'AGOSTINO Francesco, IERVASI Nicola e CARROZZA Antonio (vedi annotazione del 12.5.2010, ALL. 12, ANN. 54).
La presenza a tale rito conferma inoltre che CIANO fosse partecipe della *società maggiore* e che quindi, all'ottobre del 2008, avesse conseguito un grado almeno equivalente alla *santa* (su tale affermazione di principio, in merito alla possibilità di partecipare al conferimento di una dote, solo se a propria volta "dotati", vedi le considerazioni sopra espresse nella parte generale e su COMMISSO Vincenzo, nonchè la situazione di fatto attinente anche ad ATTISANO Gaetano).

Si leggano, inoltre, le annotazioni di polizia giudiziaria di seguito indicate che confermano la sua intraneità alla consorteria criminale in argomento:

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 28.04.2007 e integrazione datata 03.07.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 27.04.2007 svolto in Torino via Livorno angolo corso Umbria presso il bar chiosco, a cui hanno partecipato CUFARI Paolo, NAPOLI Girolamo e CIANO Vincenzo;

- *(**RIUNIONE**)* Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 18.10.2008, relativa al servizio di O.C.P. del 17.10.2008 svolto in Gassino Torinese (TO), nei pressi del ristorante denominato "TRATTORIA DE FILIPPI" a cui hanno partecipato CUFARI Paolo, ZUCCO Giuseppe, GIOFFRE' Giuseppe, LUCA' Rocco, NAPOLI Girolamo, COMMISSO Vincenzo, CARROZZA Antonio, IERVASI Nicola, GUARNERI Domenico, D'AGOSTINO Francesco, CIANO Vincenzo;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 01.11.2008, relativa al servizio di O.C.P. del 31.10.2008 svolto in Torino via Cardinal Massaia nei pressi della parocchia Madonna della Campagna, in occasione dei funerali di LEUZZI Antonio, a cui hanno partecipato CORTESE Gateano, CATALANO Giuseppe, BARBARO Rocco, CAPECE Cosimo, CUFARI Paolo, NAPOLI Francesco, ZUCCO Giuseppe, ZUCCO Urbano, ERRIGO Paolo, FILIPPONE Pietro, IARIA Bruno Antonio, LEUZZI Giuseppe, NAPOLI Saverio, RAGHIELE Rocco, RODA' Giuseppe, RASCHILLA' Bruno, D'ONOFRIO Francesco "Franco", FAZARI Giorgio, NAPOLI Girolamo, D'AGOSTINO Francesco (cl.59), D'AGOSTINO Pasquale, ILACQUA Pietro, DEMASI Salvatore, ROMEO Natale, ARENA Cosimo, D'AMICO Antonino, TRUNFIO Pasquale, GIOFFRE' Giuseppe, MODAFFERI Stefano, PROCHILO Alfredo, CENTO Filippo, LUCA' Rocco, SGRO' Antonino, PAPALIA Antonio, CIANO Vincenzo;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 20.03.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 19.03.2009 svolto in Torino via Livorno a cui hanno partecipato CUFARI Paolo, NAPOLI Rocco (cl.79), NAPOLI Ottavio Antonio, GUARNERI Domenico, D'AGOSTINO Francesco (cl.59), LUCA' Rocco, DEMANA Pietro, IERVASI Nicola, PIPICELLA Sebastiano, CUFARI Giuseppe, CIANO Vincenzo, CATALDO Carmelo, PIETRA Fabio.

Da quanto sopra argomentato ricorrono gravi indizi di colpevolezza a carico dell'indagato in ordine alla sua partecipazione alla organizzazione criminale denominata '*ndrangheta*.

9.17. ATTISANO Gaetano

nato a Sant'Ilario dello Ionio (RC) il 02.09.1926, residente a Torino in piazza Campanella n.8/bis

carica: attivo nel *"locale di Natile di Careri a Torino"*
dote: superiore a "*santa*"

ATTISANO Gaetano risulta deceduto, con la conseguenza che la sua posizione viene analizzata nel prosieguo solamente al fine di meglio comprendere le dinamiche interne al locale Natile di Careri e riscontrare, ancora una volta, l'attendibilità del dichiarante VARACALLI Rocco.
In ordine all'appartenenza del prevenuto alla '*ndrangheta,* invero, VARACALLI ha precisato:

Stralcio dell'interrogatorio reso da parte del collaboratore di giustizia VARACALLI Rocco in data 05.11.2007
"...Nella fotografia nr.2 non ricordo le generalità, ma anche questo è un viso conosciuto. (L'Ufficio dà atto trattarsi di ATTISANO Gaetano.) Adesso che sento le generalità dichiaro che effettivamente si tratta di ATTISANO Gaetano, ricordo di avergli parlato in un'occasione nel 1998. ***E' il capo della locale di***

***Sant'Ilario**. Abitava a Sant'Ilario vicino a dove abitava mia zia POLZIA. Come ho detto è il capo storico di Sant'Ilario e riveste un grado oltre la SANTA nella 'ndrangheta."*

Tali propalazioni trovano conferma innanzitutto nel servizio di osservazione, controllo e pedinamento effettuato in data 25.07.2007 in Torino e Ciriè (nei pressi del ristorante denominato LA FORNARINA) in occasione del conferimento della dote di "sgarrista" a NAPOLI Rocco (cl.79).
In particolare, il giorno 24.07.2007, alle ore 07.44 (cfr conversazione nr. 5302, **ALL.26 , ANN. 18**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010), ossia il giorno prima del citato conferimento, NAPOLI Girolamo avvisa CUFARI Paolo della presenza dell'indagato e ZUCCO Giuseppe (l'organizzatore della cerimonia, definito "*il socio*") acconsente affinchè ATTISANO Gaetano (definito *"il vecchietto"*), già "capo del locale di Sant'Ilario", prenda parte al rito (si veda l'espressione *"non ci sono problemi, perchè il vecchietto può venire").*
Tale espressione (*"il vecchietto può venire"*), peraltro, conferma la constatazione secondo cui vige la regola, all'interno dell'onorata società, che al conferimento delle doti possano partecipare solamente associati con una qualifica omologa o superiore.

Successivamente, lo stesso giorno, vengono captate ulteriori conversazioni:

- alle ore 18.28, NAPOLI Girolamo telefona a CUFARI Paolo al quale chiede se deve andare a prendere *"il vecchietto"* (ATTISANO Gaetano ndr.); CUFARI risponde che lo sta aspettando a casa (cfr conversazione nr. 5491, **ALL. 26, ANN. 20**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010);
- alle ore 18.39, NAPOLI Girolamo telefona allo stesso ATTISANO Gaetano (all'utenza numero 011710943 a lui intestata) e lo avvisa che passerà a prenderlo dopo dieci minuti (cfr conversazione nr.5492, **ALL. 26, ANN. 21**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010).

Tale ultima conversazione, effettuata proprio all'utenza a lui intestata, conferma che il personaggio denominato *"vecchietto"* nei dialoghi precedenti sia da individuarsi senza dubbio in ATTISANO Gaetano.
Ulteriore conferma della presenza del prevenuto si trae dall'annotazione di polizia giudiziaria datata 26.07.2007 (e conseguente integrazione datata 12.03.2009), da cui si evince che al citato conferimento hanno partecipato ZUCCO Giuseppe, CUFARI Paolo, ATTISANO Gaetano, NAPOLI Girolamo, D'AGOSTINO Francesco (cl.59) e GIOFFRE' Giuseppe.
La partecipazione a tale rito conferma inoltre che l'ATTISANO fosse partecipe della *società maggiore* e che avesse quindi conseguito un grado almeno equivalente alla *santa*.

9.18. GUARNERI Domenico, detto "Mimmo"

nato a Locri (RC) il 16.01.1966 residente a Rivoli (TO) via Pellice n.88/4

carica: attivo nel *"locale di Natile di Careri a Torino"*
dote: "*santa*"

I collaboratori di giustizia VARACALLI e MARANDO nulla hanno riferito in ordine all'appartenenza alla '*ndrangheta* del prevenuto.
Tuttavia, anche nei suoi confronti sono stati acquisiti gravi indizi di colpevolezza in ordine alla sua affiliazione alla citata compagine delinquenziale.
Come già analizzato con riguardo alla posizione dell'indagato IERVASI, GUARNERI

Domenico è entrato a far parte della *società maggiore* del *locale di Natile di Careri* la sera del 17 ottobre 2008.
Al riguardo, si osserva che i responsabili del "locale di Natile di Careri" hanno valutato attentamente l'idoneità alla promozione del "candidato".
Particolare rilevanza nel giudizio valutativo l'ha assunta proprio IERVASI Nicola, che ha dato parere sfavorevole al conferimento della *dote* al prevenuto, giudicandone insufficiente l'attaccamento ai valori del *locale*.

Quanto affermato trova riscontro nelle conversazioni registrate tra il giorno 1.08.2008 ed il successivo 08.08.2008.
Dai dialoghi intercettati, infatti, è emerso che CUFARI Paolo ha organizzato un incontro per la sera dell'8 agosto presso il c.d. bar della rumena (luogo così convenzionalmente indicato e individuato nel bar COLORADO di via Sansovino) e allo scopo ha avvisato NAPOLI Girolamo, IERVASI Nicola e LUCA' Rocco (cfr. conversazioni nr. 749, **ALL.22, ANN. 2**, conversazioni nr. 758, **ALL.22 , ANN. 3**, conversazioni nr. 763, **ALL.22 , ANN. 4**, conversazioni nr. 765, **ALL.22 , ANN. 5**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010).
In data 08.08.2008, alle ore 21.01, al termine del citato incontro, è stata registrata una conversazione telefonica nella quale IERVASI Nicola colloquia telefonicamente con CARROZZA Antonio (conversazione di cui si è già detto con riguardo alla posizione di IERVASI) e gli comunica di aver appena concluso "*la riunioni di cantiere*"[197].
Nell'occasione IERVASI manifesta all'interlocutore alcune perplessità in ordine alla promozione di GUARNIERI Domenico, chiamato MIMMO nel dialogo, a *"responsabile del cantiere"* poiché questi non sembrerebbe interessato *"all'azienda",* pur percependo uno "stipendio" (cfr. conversazione nr. 1280, **ALL.31, ANN.1,** Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010**)**.

Si riporta il testo della conversazione da ultimo citata:

CARROZZA A: *Pronto!*
IERVASI N: *ciao To (ndr Antonio)*
CARROZZA A: *ohu! dove sei...*
IERVASI N: ***senti To vedi che oggi li abbiamo fatto una riunione di cantiere***
CARROZZA A: *ehee!*
IERVASI N: ***e vogliono fare a Mimmo responsabile di cantiere...maaaa....o bocciato To, ma non so se ho sbagliato e bo....***
CARROZZA A: *...incomp...*
IERVASI N: ***che dici?***
CARROZZA A: ***e non lo so...***
IERVASI N: ***come la vedi tu...io 'ho bocciata un pochino l'ho bocciata***
CARROZZA A: *e adesso!*
IERVASI N: ***non mi sembra uno che puo fare responsabile di cantiere To***
CARROZZA A: *uhm*
IERVASI N: ***lui non si interessa del cantiere del lavoro no...***
CARROZZA A: *uhm*
IERVASI N: ***lavora e basta no...***
CARROZZA A: ***io penso come la vedi tu, tu sai meglio di me***
IERVASI N: *e tu come la vedi To...eheee cazzo vedo io ehee...bestemmia...un aiuto niente eheee*
CARROZZA A: *ehe*
IERVASI N: *una parola di conforto niente ehee*
CARROZZA A: ***io penso che hai fatto giusto, ancora è presto no***

[197] In effetti la telefonata impegna l'antenna sita in Corso Grosseto nr. 349 a breve distanza dal bar "Colorado", sito in Via Sansovino.

IERVASI N: ***e allora va bene cosi***
CARROZZA A: *no!*
IERVASI N: ***e cazzo...dici le cose come stanno no...pure tu***
CARROZZA A: *dove sei?*
IERVASI N: ***ahaa ancora non è detto tutto...comunque!...poi quando torno parliamo dai***
CARROZZA A: ***ehe è meglio***
IERVASI N: ***tienitela per te, però io sono andato un po negativo oggi...non mi sembra***
CARROZZA A: *ehee pure a me*
IERVASI N: *...incomp...*
CARROZZA A: *dopo so io...*
IERVASI N: ***lavora si prende lo stipendio li va bene, ma non gliene frega niente dell'azienda***
CARROZZA A: *uhm!*
IERVASI N: ***ti sembra persona che gli interessi qualcosa dell'azienda a lui?***
CARROZZA A: ***fino ad adesso no, poi se ancora***
IERVASI N: *e allora...*
CARROZZA A: *non è che..incomp...*
IERVASI N: *...incomp...* ***e va be...e poi poi poi poi...intanto devo scegliere le persone che...no!***
CARROZZA A: *uhm! uhm!*
IERVASI N: ***piuttosto che fare una cattiva figura noo...***
CARROZZA A: ***si forse è meglio***
IERVASI N: *meglio niente*
CARROZZA A: *uhm!*
IERVASI N: ***se no me li devo prendere io tutti i problemi no***
CARROZZA A: *no no no...*
IERVASI N: *ehe*
CARROZZA A: ***giusto cosi !***
IERVASI N: ***questa cosa resta tra me e te... ehe***
CARROZZA A: *e poi parliamo quando salgo parliamo*
IERVASI N: *ok*
CARROZZA A: *va bene!*
IERVASI N: c *iao To fai buon viaggio*
CARROZZA A: *va bene ciao Ni ciao*

Il tenore della conversazione induce a ritenere che i due interlocutori stiano parlando della nomina di tale "MIMMO" a responsabile di cantiere.
IERVASI infatti sostiene che MIMMO non sia idoneo alla nomina poiché "*..lavora si prende lo stipendio li va bene, ma non gliene frega niente dell'azienda..".*
Il senso del dialogo, in considerazione del fatto che dalle indagini espletate non risulta nessun cantiere edile gestito unitamente da IERVASI, da CUFARI, da LUCA' e da NAPOLI Girolamo, non appare altrimenti interpretabile se non alla luce dell'avanzamento del prevenuto nell'ambito della compagine delinquenziale. Si noti, inoltre, che IERVASI dubita delle "qualità" del citato MIMMO e chiede consigli a CARROZZA Antonio.
La completa individuazione del soggetto chiamato MIMMO discende dall'ascolto delle conversazioni intercorse e di seguito trascritte.
Nella telefonata registrata il 14.10.2008 alle ore 15.31 (cfr. conversazione nr. 8532 **ALL. 24, ANN. 32**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010), NAPOLI Girolamo colloquia con ZUCCO Giuseppe. I due interlocutori affermano:

Girolamo: ***quanti operai mi mandate venerdì..***
Zucco: ***ma... bo... siamo in quattro o cinque... insieme a me...***
Girolamo: ***bò... quattro o cinque... che faccio... che neanche il cemento giro... ..ride..***
Zucco: ***ma... ciò lì... il coso... il COMMERCIANTE... che non so se lo faccio venire o no... perchè mi viene nervoso..***
Girolamo: ***ah... va bene... fatemelo sapere perfavore..***
Zucco: *eh si... io... va bene... ve lo dico stasera... domani mattina ve lo dico... dai..*
Girolamo: *ok... grazie...*
Zucco: ***che mi devo trovare con IL CONTADINO (Paolo Cufari) domani mattina...***
Girolamo: *va bene... ok... vi saluto..*

Dal dialogo risulta che per il successivo venerdì era previsto un incontro per il quale ZUCCO doveva comunicare il numero dei partecipanti. Altrettanto evidente che il numero di persone che dovranno partecipare all'incontro dovrà essere comunicato al "*contadino*", pseudonimo con il quale viene chiamato CUFARI Paolo.

Nella telefonata intercorsa il 16.10.2008 alle ore 08.50 (cfr. conversazione nr. 8567, **ALL. 24, ANN. 40**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010), ZUCCO Giuseppe chiama NAPOLI Girolamo e i due affermano:

NAPOLI: *...si...*
ZUCCO: *...guardate... buongiorno...*
NAPOLI: *...buongiorno se è possibile...*
ZUCCO: ***...operai solo tre siamo... due si sono licenziati...***
NAPOLI: *...(impreca)...****non volevo dire una brutta cosa eh...***
ZUCCO: *...ride...*
NAPOLI: ***...i soldati così... possono chiamare ritirata...***
ZUCCO: *...eh...*
NAPOLI: ***...i soldati come i vostri...***
ZUCCO: ***...no... uno si è licenziato... e uno è malato...***
NAPOLI: *...eh va bene dai...* ***allora in tre siete*** *si...*
ZUCCO: *...si si si si...*
NAPOLI: *...grazie... grazie...*
ZUCCO: *...ciao...*
NAPOLI: *...buonagiornata... grazie...*
ZUCCO: *...ciao...*

Nel dialogo sopra riportato dunque ZUCCO risponde alla domanda che NAPOLI gli aveva posto due giorni prima e riferisce che all'incontro parteciperanno "***tre soldati"***.
Alle successive ore 20,15 dello stesso 16.10.2008, viene captata un'ulteriore conversazione telefonica nella quale IERVASI Nicola chiama GUARNERI Domenico detto "MIMMO" invitandolo ad essere puntuale, anzi di recarsi all'appuntamento in anticipo, dicendogli che era lui "la persona interessata" (cfr. conversazione nr. 2094, **ALL. 31, ANN.6**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010).

Si riporta la trascrizione della conversazione sopra citata:
[…]
NICOLA : *ehm...* ***cosa volevo dire...che... vedi che alle sette meno cinque... devi***

essere là... eh!

MIMMO : *io per le sei e mezza...sono là già!*

NICOLA : ***eh!...si!...così è meglio...che così è contento che ti vede prima...hai capito?***

MIMMO : *uhm...va bene!*

NICOLA : ***di solito arrivano sempre in ritardo tutti... hai capito?... quando...queste cose...invece tu magari che sei persona interessata è meglio... no... per...per il preventivo...capito!***

MIMMO : *va bene!*

NICOLA : *ok?*

MIMMO : *ci vediamo là allora...dai!*

NICOLA : *ok...ciao Mi...ci vediamo domani sera!*

MIMMO : *ciao!*

Il successivo 17.10.2008 la polizia giudiziaria ha potuto constatare che presso il ristorante "TRATTORIA DE FILIPPI", avente sede in Gassino T.se, tra le ore 21,00 e le 23,00, si sono incontrati CUFARI Paolo, ZUCCO Giuseppe, GIOFFRE' Giuseppe, LUCA' Rocco, NAPOLI Girolamo, COMMISSO Vincenzo, CARROZZA Antonio, IERVASI Nicola, D'AGOSTINO Francesco, CIANO Vincenzo e GUARNERI Domenico.
Appare dunque estremamente probabile che nell'occasione sopra indicata sia stata conferita a GUARNERI Domenico una *dote*.

Il cambio di "status" di GUARNERI trova conferma in quanto accaduto nel febbraio 2009, quando il prevenuto viene incaricato da IERVASI Nicola di prendere contatti con esponenti del *locale di Rivoli* al fine di sanare una situazione venutasi a creare tra un fornitore e l'imprenditore CAIROLI Domenico detto "*Massimo*".
Le intercettazioni telefoniche ed ambientali effettuate nei confronti di IERVASI Nicola e GUARNERI Domenico[198] hanno consentito, tra l'altro, di registrare alcune conversazioni dalle quali è emerso un episodio ritenuto rilevante perchè, al di là dell'accaduto, sottolinea come CAIROLI sia un imprenditore che:

- ha CORTESE Gaetano e DEMASI Salvatore *"dietro di lui"*;
- di fatto è una "testa di legno";
- viene trattato con rispetto in virtù delle sue amicizie con appartenenti alla *'ndrangheta*.

Dalle conversazioni si comprende infatti che, a partire dal mese di febbraio 2009, MAZZONE Giuseppe, detto "*PINO*", ha interpellato GUARNERI Domenico affinchè intervenisse per sanare una situazione che si era creata tra un fornitore suo conoscente ed un imprenditore che non aveva ancora provveduto a retribuire un lavoro effettuato da un'impresa.
Trattandosi di una somma rilevante, GUARNERI per l'intermediazione prestata sarebbe stato premiato con una somma di denaro.
A questo punto:

[198] Nr.3397572097,intestato a GHIROTTO Tatiana, nata a Rivoli (TO) il 27.12.1979, residente a Avigliana (TO), via Roma 8, in uso a IERVASI Nicola detto "COMPARE COLA", nato a Locri (RC) il 29.07.1960 (nr. 842/08 R.Int. P.M. emesso in data 16.05.2008); nr. 3938820568 intestato ed in uso a GUARNERI Domenico detto "MIMMO", nato a Locri (RC) il 16.01.1966, residente a Rivoli, via Pellice nr.88 (nr. 1533/08 R.Int. P.M. emesso in data 11.11.2008); OPEL MERIVA 1.7 CDTI targata CL677HX intestata a COLOSIMO Monica nata a Rivoli (TO) il 15.12.1969, ivi residente in Via Pellice nr.88/4 ed in uso a GUARNERI Domenico detto "MIMMO", nato a Locri (RC) il 16.01.1966, residente a Rivoli, via Pellice nr.88/4 (nr. 246/09 R.Int. P.M. emesso in data 04.03.2009).

- hanno avuto inizio i contatti tra GUARNERI ed il titolare dell'impresa che avrebbe dovuto ricevere il denaro, identificato per CESARIN Oscar; questi ha ragguagliato il GUARNERI sulla vicenda;
- l'imprenditore che non aveva ancora onorato il pagamento del lavoro prestato è stato identificato in CAIROLI Domenico;
- essendo CAIROLI parente di IERVASI Nicola, quest'ultimo è stato interpellato da GUARNERI al fine di avere dei consigli sull'atteggiamento da tenere trattandosi di una persona che *"aveva qualcuno dietro"* di molto importante;
- IERVASI Nicola si è più volte raccomandato di trattare la situazione con particolare cautela, poichè, facendo riferimento a CAIROLI, dice che si trattava solo una *"testa di legno"* e che, il suo referente, era CORTESE Gaetano, uomo di DEMASI Salvatore e di tale *"compare Giò"* (parole testuali), verosimilmente proprio DEMASI Salvatore detto "*GIORGIO*";
- la vicenda si è conclusa nel successivo mese di marzo 2009, quando GUARNERI si è fatto consegnare da CAIROLI una somma pari a 17.000 euro, poi girata a CESARIN Oscar il quale, pur non soddisfatto forse perchè la somma era inferiore alle aspettative, ha corrisposto a GUARNERI un premio per l'intermediazione effettuata.

La vicenda sopra riassunta, diffusamente trattata nell'annotazione di polizia giudiziaria depositata il 12.05.2010 (pag.1491), dimostra come, l'intervenuta promozione di GUARNERI consenta allo stesso di rapportarsi direttamente con esponenti di spicco della criminalità organizzata, individuati nel caso di specie nella persona di DEMASI Salvatore detto "GIORGIO". A tale scopo si riporta il passo della conversazione intercettata nella quale IERVASI Nicola dice a GUARNERI che dovrà provvedere alla risoluzione del problema da solo, avendo ormai *"gli attributi"*.
Si noti inoltre che GUARNERI indica chiaramente che la persona tenuta all'adempimento, ovvero l'imprenditore CAIROLI, interessa a "*COMPARE GIO*".

[…]

GUARNERI:	***eh!...so che gli interessa a compare Giò***
IERVASI:	***uhm...si...si...no sai che gli interessa, sai che compare Giò sa tutto come stanno le cose***
GUARNERI:	*ah...va bene*
IERVASI:	***se c'è qualcosa mi chiami a qualsiasi ora stasera che io scendo***
GUARNERI:	*va bene!*
IERVASI:	***hai capito come dobbiamo fare, cosi ci teniamo una chiave...tanto tu ti puoi muovere per i fatti tuoi Mimmo***
GUARNERI:	*si...si...si...*
IERVASI:	***tu hai tutti gli "attributi" ormai per muoverti...****incomp...*

Da segnalare come IERVASI dica a GUARNERI che "ormai" ha gli attributi per muoversi, anche indipendentemente dallo stesso IERVASI; tale espressione non avrebbe senso se non interpretata alla luce della medesima compagine associativa in cui i diversi affiliati sono ripartiti per gradi.

Infine, con riferimento alla posizione del GUARNERI Domenico nell'ambito dell'associazione delinquenziale si ricorda quanto sopra riportato in ordine alla posizione di IERVASI Nicola e di NAPOLI Girolamo: GUARNERI, come già affermato, risulta "promosso" dalla "*società minore*" alla "*maggiore*" e in virtù dell'indicato "avanzamento" in carriera, ha partecipato ad un fatto di notevole rilievo criminale, ovvero l'assistenza a COLUCCIO Francesco per assicurare a questi l'inosservanza della pena.
Si veda in proposito il contenuto della conversazione registrata il giorno 3.01.2009 alle ore

19.30, ed intercorsa proprio tra GUARNERI e COLUCCIO. Quest'ultimo, infatti, con termini criptati chiede molto probabilmente a GUARNERI di procurargli un documento falso (chiamato nella conversazione "*foglietto aperto*"), forse proprio in previsione di eludere l'esecuzione della sanzione (cfr. conversazione nr. 2748, **ALL.32, ANN.70**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010)

MIMMO: *...Pronto...*
FRANCO: *...uhe...Mì...*
MIMMO: *...uhe...com'è?*
FRANCO: *...che si dice?*
MIMMO: *...siamo a casa...tu?*
FRANCO: *...io sto rientrando adesso...*
MIMMO: *...uhm...eri con le bestie...*
FRANCO: *...si...senti qua...*
MIMMO: *...dimmi...*
FRANCO: *...uhm...l'hai portato quel ragazzo...che ha detto?*
MIMMO: *...no...eh...lunedì lo porto...dove lo porto ora...*
FRANCO: *...ah...lunedì...*
MIMMO: *...si...*
FRANCO: *...ascolta a me...*
MIMMO: *...ancora non c'è nessuno...*
FRANCO: ***...uhm...ascolta quello che ti dico...mi serve un...un foglietto...eh...aperto però...***
MIMMO: ***...uhm...***
FRANCO: ***...eh...lo possiamo...lo possiamo avere...***
MIMMO: ***...eh...adesso...dovrei avere domani per saperlo...di questo no! però...penso che un altro...penso che lo troviamo...***
FRANCO: ***...no...no...no di questo qua...di un altro...***
MIMMO: *...si...si...si...*
FRANCO: *...però aperto Mì!...ah...perchè me lo chiama subito...*
MIMMO: *...uhm...*
FRANCO: *...glielo devo portare...di fiducia all'avvocato a Roma...hai capito?*
MIMMO: *...uhm...eh!...ma...per quando però?*
FRANCO: *...eh...lunedì devo andare a Roma io...*
MIMMO: ***...no ma per quando...e come fa ad arrivarti là...mica ti arriva anche volendo...***
FRANCO: *...eh eh...perchè oggi cos'è?*
MIMMO: *...oggi e sabato...domani e domenica...eh eh...*
FRANCO: *...eh...lunedì...no no...non c'è nessun problema...perchè io vado lo stesso...eh...poi...glielo faccio recapitare a lui...*
MIMMO: *...eh!...eh...vedo di trovartelo allora...*
FRANCO: *...ma me lo trovi Mì...se nò! vedi che giro qua...eh...da qualche parte lo trovo...*
MIMMO: *...ma...tu impegnati...io lunedì...vedo cosa mi dicono...*
FRANCO: ***...no...no! quale lunedì...me lo devi dire prima Mì!***
MIMMO: ***...eh...ma non vedo a nessuno io Frà! perchè qua...***
FRANCO: *...eh...domani non puoi vedere a nessuno?*
MIMMO: *...domani fanno il week-end le persone...*
FRANCO: *...eh...il week-end...mica tutti fanno il week-end...*
MIMMO: *...eh...di questi qua si! mica hanno altri cazzi per la testa...*
FRANCO: *...uhm...*
MIMMO: ***...di quelli che conosco io si...anche con la Posta va bene?***

FRANCO: *...si...si...si...com'è è!*
MIMMO: ***...eh...adesso vediamo dai...fammi...fammi vedere se rintraccio ad uno...che forse questo c'è anche domani...***
FRANCO: ***...oh Mì! vedi che è come quello...vedi...***
MIMMO: ***...ci sentiamo...e ti dico...***
FRANCO: ***...una questione di vita...***
MIMMO: ***...ah...domani ci sentiamo e ti dico...***
FRANCO: ***...uhm...è come a quello là...è di vita...***
MIMMO: *...uhm...*
FRANCO: ***...come il pane...meglio del pane...come il respiro è...***
MIMMO: ***...tu stai tranquillo che se lo trovo ti chiamo subito...eh...lunedì mattina ti faccio il...quello...***
FRANCO: *...no...quale lunedì...me lo devi dire prima...me lo devi dire prima Mì!*
MIMMO: ***...ti dico già domani...eh...lunedì se c'è...ti faccio la prioritaria...***
FRANCO: *...perfetto!*
MIMMO: *...hai capito?*
FRANCO: *...ci sentiamo domani prima di mezzogiorno?*
MIMMO: *...va bene...aspetta che ti passo un amico...*
FRANCO: *...oh Mì! impegnati però!*
MIMMO: *...non ti preoccupare...ti passo un amico...aspetta...ci sentiamo ciao...*
FRANCO: *...ciao...*

Alle ore 19.33 GUARNERI Domenico passa il telefonino a IERVASI Nicola, che si trova in sua compagnia, si trascrive integralmente :

NICOLA: *...Pronto!*
FRANCO: *...i migliori auguri...*
NICOLA: *...auguri altrettanto a voi lì...eh eh...*
FRANCO: *...eh eh...le feste le hai passate bene?*
NICOLA: *...eh! bene...bene...ringraziamo a Dio...insomma...*
FRANCO: *...eh...noi qua anche ieri sera abbiamo fatto una mangiata qua...ci siamo mangiati una capra... (ride)*
NICOLA: *...bene...bene... (ride)*
FRANCO: *...le solite cose...mica qua andiamo al ristorante...o a veglioni o nei night...qua una capra o un montone...tagliamo mangiamo e inghiottiamo...*
NICOLA: *...eh...che devi...*
FRANCO: *...come i tartari...*
NICOLA: *...meglio così... (ride)*
FRANCO: *...eh...cosa devi fare...va bene...*
NICOLA: *...va bò! fagli gli auguri a tutti...*
FRANCO: *...ok...ti servo Nì...*
NICOLA: *...va bene...ciao...eh...tanti auguri di nuovo...ciao...grazie per la telefonata...ciao...*
FRANCO: *...ciao...*

A ciò si aggiunga che GUARNERI ha svolto concretamente un ruolo determinante nella vicenda che ha visto impegnato il "locale di Natile di Careri a Torino" nell'aiuto prestato a COLUCCIO Francesco nel sottrarsi all'esecuzione della pena.
Il suddetto "locale" infatti è stato plausibilmente delegato da esponenti della '*ndrangheta* calabrese di Roccella Ionica, al fine di nascondere in Piemonte COLUCCIO Francesco

aiutandolo a sottrarsi all'esecuzione della pena[199].
In effetti, come risulterà diffusamente nell'apposito paragrafo, COLUCCIO Francesco è stato "preso in carico" da IERVASI Nicola e GUARNERI Domenico il giorno 4 aprile 2009. I prevenuti si sono adoperati nello svolgere il loro compito di assistenza.

Si legga a tal proposito la conversazione registrata il successivo giorno 6 aprile 2009 (cfr. conversazione nr. 7544, **ALL. 32, ANN.25**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010):

[…]

MIMMO: ***…è allora…per adesso…gli ho detto io…Geometra io non ci sono…gli ho detto sono impegnato da un'altra parte…lui mi fa…va bene mi aggiusto io…si si…e si è aggiustato sinceramente…***

NICOLA: *…uhm…*

MIMMO: ***…eh…si è aggiustato con un'altra squadra là…***

NICOLA: *…eh…va bò!*

MIMMO: ***…è a posto!…e adesso…se noi abbiamo…la possibilità che il lavoro lo facciamo noi e meglio…***

NICOLA: *…io* ***adesso Mì…ti dico oggi…eh…mio figlio****…(Iervasi Vincenzo)…****ha altre tre opportunità…da ieri tutto il giorno Mì…tutto il giorno…l'ha messa sotto là…***

MIMMO: *…eh…*

NICOLA: *…eh…adesso vediamo cosa ci dicono…ti chiamo…come so qualcosa…*

MIMMO: *…uhm…no…per adesso eh…*

NICOLA: ***…una cosa fattibile…hai capito!?***

MIMMO: *…si…che non dobbiamo ritornare…*

NICOLA: *…anche se era negativa…non sono riuscito a trovare la squadra…hai capito!?*

MIMMO: *…no…no…che non ci scanniamo…che poi il preventivo che ci fa il Geometra…non'è che possiamo fare i prezzi…i prezzi sono quelli di sempre…*

NICOLA: *…è logico!…eh eh!*

MIMMO: *…eh…che poi non abbiamo questi cazzi di Rumeni…dice che lavoro sotto costo…e noi ci rimettiamo…anche il coso…*

NICOLA: *…è logico…è logico…eh…*

MIMMO: *…una cosa…uh…accesibile…*

NICOLA: *…eh…apposta…*

MIMMO: *…che non ci rimettiamo e che non quadagniamo più di tanto…però che rimaniamo nei nostri…perchè questo lavoro ne ha tanto…hai capito!?*

NICOLA: *…ho capito và!*

MIMMO: *…eh!…va bò!…*

NICOLA: *…va bene và!*

MIMMO: ***…comunque per adesso è a posto!***

NICOLA: *…va benissimo Mì!*

MIMMO: ***…si…è così…quindi…ancora una settimana…dieci giorni e dovremmo essere a posto!***

NICOLA: *…eh!…eh!…va bene…*

MIMMO: *…però noi…nel frattempo vediamo…*

NICOLA: *…va bene…*

MIMMO: ***…che riusciamo ad organizzarci noi…in modo che siamo noi sempre…***

NICOLA: *…certo…certo…*

---

[199] Il giorno 4 febbraio 2009, l'Ufficio Esecuzioni Penali della Procura della Repubblica di Palmi (RC) ha emesso l'Ordine di Carcerazione nr. 70/2009 R.E.S. nei confronti di COLUCCIO Francesco dovendo espiare la pena di anni 5 per il reato di rapina continuata;

MIMMO: *...(incomprensibile)...*
NICOLA: ***...si ma anche io volevo cosi...che glielo facciamo noi il lavoro...***
MIMMO: *...si...*
NICOLA: ***...sembra che non glielo facciamo...hai capito!?***
MIMMO: ***...no...cazzo ci ha chiamato una volta...avete bisogno di lavoro... lavoro... lavoro... e poi non siete capaci...a trovare una squadra...***
NICOLA: *...eh!...si certo...*
MIMMO: ***...che cazzo di figura di merda facciamo...***
NICOLA: *...no...no...no...*
MIMMO: *...adesso io...piuttosto glielo facciamo...ah ah ah...a prezzo di...*
NICOLA: *...va bene...*
MIMMO: ***...per non fare figure di merda...va bò!?***
NICOLA: *...va bene và!*
MIMMO: *...ci sentiamo allora dai!...ok?*
NICOLA: *...ci sentiamo...ciao Mì!*
MIMMO: *...ciao Nì!...ciao ciao...*
[…]

L'ascolto della conversazione intercettata e di altre dialoghi registrati, ha consentito ai militari operanti di catturare COLUCCIO Francesco in data 8 aprile 2008.

A quanto sopra esposto, si aggiunga che GUARNIERI risulta solito incontrarsi con appartenenti all'associazione delinquenziale di cui si tratta.
Si vedano in tal senso i servizi di osservazione, controllo e pedinamento compendiati nelle attività di polizia giudiziaria di seguito indicate:

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 17.12.2007, relativa al servizio di O.C.P. del 16.12.2007 svolto in Leinì (TO) via Lombardore nei pressi del bar denominato "FLORIAN", a cui hanno partecipato CUFARI Paolo, LUCA' Pasquale, LUCA' Rocco, IERVASI Nicola, GUARNERI Domenico, IERVASI Vincenzo, D'AGOSTINO Francesco (cl.59), NAPOLI Girolamo;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 23.07.2008 e integrazione datata 11.03.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 22.07.2008 svolto in Torino via Sansovino nr.257 bis nei pressi del bar denominato "COLORADO", a cui hanno partecipato GIOFFRE' Giuseppe, CUFARI Paolo, LUCA' Rocco, GUARNERI Domenico, SPAGNOLO Paolino, MASTROMATTEO Giuseppe, IERVASI Nicola;

- (***RIUNIONE***) Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 18.10.2008, relativa al servizio di O.C.P. del 17.10.2008 svolto in Gassino Torinese (TO), nei pressi del ristorante denominato "TRATTORIA DE FILIPPI" a cui hanno paretcipato CUFARI Paolo, ZUCCO Giuseppe, GIOFFRE' Giuseppe, LUCA' Rocco, NAPOLI Girolamo, COMMISSO Vincenzo, CARROZZA Antonio, IERVASI Nicola, GUARNERI Domenico, D'AGOSTINO Francesco, CIANO Vincenzo;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 27.10.2008 e integrazione datata 29.04.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 24.10.2008 svolto in Torino via Veglia n.59 nei pressi del bar denominato "BAR ITALIA", a cui hanno partecipato MARVELLI Giuseppe, CUFARI Paolo, ZUCCO Giuseppe, D'AGOSTINO Francesco (cl.59), DEMASI Salvatore "Giorgio", RAGHIELE Rocco, IERVASI Nicola, ZUCCO Urbano, GUARNERI Domenico, IARIA Bruno Antonio, GIOFFRE' Giuseppe, D'ONOFRIO

Francesco "Franco", PRATICO' Benvenuto "Paolo", LO SURDO Giacomo, CANDIDO Vito Marco, CAPECE Cosimo, ARGIRO' Vincenzo "Enzo", CATALANO Giuseppe;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 11.03.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 04.03.2009 svolto in Rivoli (TO) viale dei Partigiani a cui hanno partecipato GUARNERI Domenico, CAIROLI Domenico "Massimo";

- (***RIUNIONE***) Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 20.03.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 19.03.2009 svolto in Torino via Livorno a cui hanno partecipato CUFARI Paolo, NAPOLI Rocco (cl.79), NAPOLI Ottavio Antonio, GUARNERI Domenico, D'AGOSTINO Francesco (cl.59), LUCA' Rocco, DEMANA Pietro, IERVASI Nicola, PIPICELLA Sebastiano, CUFARI Giuseppe, CIANO Vincenzo, CATALDO Carmelo, PIETRA Fabio;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 07.05.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 06.05.2009 svolto in San Francesco al Campo (TO), in occasione dei funerali di CIRUCCI Maria "Grazia" in ZUCCO Giuseppe, a cui hanno partecipato ZUCCO Giuseppe, ZUCCO Urbano, ZUCCO Salvatore, ZUCCO Vincenzo, CUFARI Paolo, IERVASI Nicola, LUCA' Rocco, GUARNERI Domenico, CARROZZA Antonio, CATALDO Carmelo, CURRA' Fortunato "Roberto", LO SURDO Giacomo, SERRATORE Antonio, IACONIS Cosimo, ARGIRO' Salvatore, MARVELLI Giuseppe, NAPOLI Girolamo, RASCHILLA' Bruno, ARGIRO' Vincenzo "Enzo", ROMEO Francesco, CAPECE Cosimo, MACRINA Nicola "Lino", GARCEA Onofrio, PRATICO' Benvenuto "Paolo", CERTOMA' Antonio Rocco, RACCO Domenico, LOMBARDO Cosimo (cl.55), CAMARDA Nicodemo, MONTESANTO Michele, MONTESANTO Nicola, ROMEO Natale, DEMASI Salvatore "Giorgio", MARANDO Francesco, CORTESE Gaetano, CATALANO Giuseppe, LOMBARDO Cosimo (cl.42), TAMBURI Francesco, VADALA' Giovanni, TRUNFIO Giuseppe, MONTESANTO Cosimo, LINO Antonio, SCHIRRIPA Rocco, FAZARI Giuseppe, FAZARI Vincenzo, PROCHILO Alfredo, BARBARO Rocco, ERRIGO Paolo, FILIPPONE Pietro, PAPALIA Antonio, D'AGOSTINO Pasquale, D'AGOSTINO Francesco (cl.59), CATALDO Vincenzo

Peraltro il prevenuto è indagato per ulteriori specifici fatti di reato, indicati ai capi di contestazione nn. 31), 52) e 53), sintomatici di appartenenza alla compagine delinquenziale per cui si procede.
Da quanto sopra esposto, appaiono ricorrere gravi indizi di colpevolezza in ordine all'affiliazione alla '*ndrangheta* di GUARNERI Domenico.

9.19. CARROZZA Antonio

nato a Rocella Ionica (RC) il 14.03.1965, residente a Borgone di Susa (TO) via Abegg n.48

carica: attivo nel *"locale di Natile di Careri a Torino"*
dote: "*santa*"

I collaboratori di giustizia VARACALLI e MARANDO non hanno dato alcuna indicazione su

CARROZZA Antonio.
Il ruolo svolto da costui all'interno della consorteria risulta indubbiamente dalle già ricordate vicende relative alla "latitanza" di Francesco COLUCCIO e dalla menzionata "promozione" di GUARNERI Domenico.
Quanto alla latitanza di COLUCCIO la polizia giudiziaria evidenzia una conversazione telefonica registrata il giorno 12 aprile 2009 alle ore 10.58 tra IERVASI e CARROZZA Antonio nel corso della quale IERVASI, riferendosi a COLUCCIO, dice di non averlo più sentito ed aggiunge che aveva trovato per lui una nuova sistemazione.
Di seguito, CARROZZA domanda: **"*..con l'altro tutto a posto?*"** e IERVASI risponde: **"*si...si...per lo meno si!...bò...non ho sentito niente più io poi... io ne avevo trovato!...se gli serviva....poi bò...non lo sò!...se vuole affittarsela...che nè sò?...a me non mi hanno detto più niente!*"**; CARROZZA replica: "*si vede che non ne avevano bisogno!*" e IERVASI domanda: "*scappa di qua...scappa...no?*"; CARROZZA risponde: "*eh...capace!*" (cfr. conversazione nr. 4051, **ALL. 31, ANN.11**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010).
Da questa conversazione si desume la partecipazione di CARROZZA alla predisposizione di quanto necessario per assicurare la latitanza ad un elemento di spicco della *ndrangheta*, atto che esprime la piena adesione agli stilemi di appartenenza mafiosa.

Allo stesso modo la compartecipazione di CARROZZA alla compagine emerge dai dialoghi intercorsi con IERVASI in relazione alla promozione di GUARNERI dalla *società minore* alla *maggiore*.
Come sopra indicato, con riferimento alla trattazione di IERVASI, il giorno 08.08.2008, alle ore 21.01, risulta che IERVASI Nicola ha colloquiato al telefono con CARROZZA Antonio, tanto da riferire, con riguardo all'incontro svoltosi poco prima presso il bar Colorado ed organizzato da CUFARI Paolo: "*..senti To vedi che oggi li abbiamo fatto una riunione di cantiere…e vogliono fare a Mimmo* (ndr. Domenico GUARNERI) *responsabile di cantiere...maaaa....ho bocciato To, ma non so se ho sbagliato e bo....come la vedi tu...io 'ho bocciata un pochino l'ho bocciata…non mi sembra uno che può fare responsabile di cantiere To…lui non si interessa del cantiere del lavoro no...*". CARROZZA risponde: "*.. io penso come la vedi tu, tu sai meglio di me…io penso che hai fatto giusto, ancora è presto no…*". IERVASI, confortato dalle parole di CARROZZA, replica: "*..e cazzo...dici le cose come stanno no...pure tu…*" e poi aggiunge "*..ahaa ancora non è detto tutto...comunque!...poi quando torno parliamo dai...tienitela per te, però io sono andato un po negativo oggi...non mi sembra…*".
Da notare che la consorteria viene definita da IERVASI come "*azienda"* dove GUARNERI *"..lavora si prende lo stipendio li va bene , ma non gliene frega niente dell'azienda… ti sembra persona che gli interessi qualcosa dell'azienda a lui? ..*".
Di seguito, in pari data, alle successive ore 21.20, IERVASI e CARROZZA si sono incontrati ad Avigliana (cfr. conversazione nr. 1284, **ALL.31, ANN. 2**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010).
Anche in questo caso, è evidente il ruolo di primo piano di CARROZZA nel gruppo criminale: coadiuva IERVASI nelle "delicata" valutazione di altro affiliato; egli collabora nella decisione sull'*an* dell'avanzamento di GUARNERI nella carriera criminale e condivide il giudizio di IERVASI circa lo scarso "attaccamento" dimostrato da GUARNERI all' "azienda", ovvero alla consorteria criminale.

Infine, CARROZZA risulta aver partecipato al passaggio alla *società maggiore* di GUARNERI Domenico del 17 ottobre 2008.
Infatti, nel mese di ottobre successivo, le operazioni tecniche di ascolto autorizzato e i servizi di osservazione, controllo e pedinamento appositamente organizzati hanno permesso di appurare che per venerdì 17 ottobre 2008 è stata fissata una cena tra gli affiliati del *locale di Natile di Careri a Torino*.
Il giorno 16.10.2008 alle ore 08.50, ZUCCO Giuseppe telefona a NAPOLI Girolamo (cfr.

conversazione nr. 8567, **ALL.24, ANN.40**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010), avvertendolo della defezione di alcuni affiliati dall'incontro ("*...operai solo tre siamo... due si sono licenziati...")* e suscitando il risentimento di NAPOLI ("*...(impreca)...non volevo dire una brutta cosa eh...*").
Sempre il medesimo giorno, alle ore 20.09, IERVASI Nicola telefona a CARROZZA Antonio (cfr. conversazione n. 2091 **ALL.31 ANN.5**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010):

Nicola: ***"senti... ci vediamo domani sera?"***
Antonio: "eh! a che ora?"
Nicola: "alle 18:20 ci vediamo... che alle 19:00 dobbiamo essere là..."

Dopo queste brevi battute CARROZZA chiede dove s'incontreranno e IERVASI risponde che si vedranno di fronte ELISEE (Cremeria in Avigliana); IERVASI aggiunge che avrebbe chiamato "Mimmo" (GUARNERI Domenico, come si evince dalla successiva conversazione) per farlo andare direttamente al luogo dove avverrà l'incontro; i due quindi si accordano per vedersi per le 18:20 circa (cfr. conversazione nr. 2091, **ALL. 31, ANN. 5**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010).

Alle ore 20.15 successive, IERVASI Nicola telefona a GUARNERI Domenico, detto "Mimmo", al quale raccomanda di essere puntuale per l'impegno della sera successiva, facendogli capire chiaramente che era lui la "*persona interessata*" (cfr. conversazione nr. 2094, **ALL. 31, ANN. 6**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010).
Effettivamente il 17.10.2008, tra le ore 21.00 circa e le ore 23.00, è stata video documentata (si rinvia all'annotazione di p.g. del 18.10.2008, in **ALL.12 ANN.54**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010), la riunione svoltasi a Gassino Torinese (TO), via Rivalba nr.8, presso il ristorante "DEFILIPPI"[200] cui hanno partecipato CUFARI Paolo, ZUCCO Giuseppe, GIOFFRE' Giuseppe, D'AGOSTINO Francesco (cl.59), NAPOLI Girolamo, LUCA' Rocco, COMMISSO Vincenzo, IERVASI Nicola, CARROZZA Antonio, CIANO Vincenzo e GUARNERI Domenico detto "*MIMMO*".
Valgano, quindi, anche per CARROZZA Antonio, le considerazioni sul valore gravemente indiziante della partecipazione, di per sé, alle riunioni della "società maggiore".
A ciò si aggiunga che l'aiuto fornito a COLUCCIO Francesco nel sottrarsi all'esecuzione della pena e l'opera di valutazione delle attitudini criminali di GUARNERI, rappresentano ulteriori fattori da cui evincere, inequivocabilmente, l'appartenenza di CARROZZA alla compagine criminale per cui si procede.

Inoltre, gli espletati servizi di osservazione, controllo e pedinamento documentano la vicinanza e le intense frequentazioni di CARROZZA con appartenenti alla consorteria delinquenziale. Ciò risulta documentato dalle annotazioni di polizia giudiziaria che di seguito si menzionano:

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 31.10.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 22.09.2007 svolto in Giaveno - frazione Pontepietra nei pressi del ristorante denominato "ORCHIDEA", a cui hanno partecipato D'AGOSTINO Francesco, MARANDO Francesco, LUCA' Rocco, NAPOLI Rocco, PIPICELLA Sebastiano, IERVASI Nicola, NAPOLI Girolamo, LUCA' Pasquale, CARROZZA Antonio, CALLIPARI Salvatore, POLLIFRONI Bruno, CALLIPARI Michele, IERVASI Vincenzo, ZINGHINI' Vito Francesco;

[200] Titolare: SOGNO Dino, nato a Torino il 30.08.1969, residente a Gassino Torinese (TO) in Strada Rivalba nr.8.

- *(**RIUNIONE**)* Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 18.10.2008, relativa al servizio di O.C.P. del 17.10.2008 svolto in Gassino Torinese (TO), nei pressi del ristorante denominato "TRATTORIA DE FILIPPI" a cui hanno paretcipato CUFARI Paolo, ZUCCO Giuseppe, GIOFFRE' Giuseppe, LUCA' Rocco, NAPOLI Girolamo, COMMISSO Vincenzo, CARROZZA Antonio, IERVASI Nicola, GUARNERI Domenico, D'AGOSTINO Francesco, CIANO Vincenzo;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 07.05.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 06.05.2009 svolto in San Francesco al Campo (TO), in occasione dei funerali di CIRUCCI Maria "Grazia" in ZUCCO Giuseppe, a cui hanno partecipato ZUCCO Giuseppe, ZUCCO Urbano, ZUCCO Salvatore, ZUCCO Vincenzo, CUFARI Paolo, IERVASI Nicola, LUCA' Rocco, GUARNERI Domenico, CARROZZA Antonio, CATALDO Carmelo, CURRA' Fortunato "Roberto", LO SURDO Giacomo, SERRATORE Antonio, IACONIS Cosimo, ARGIRO' Salvatore, MARVELLI Giuseppe, NAPOLI Girolamo, RASCHILLA' Bruno, ARGIRO' Vincenzo "Enzo", ROMEO Francesco, CAPECE Cosimo, MACRINA Nicola "Lino", GARCEA Onofrio, PRATICO' Benvenuto "Paolo", CERTOMA' Antonio Rocco, RACCO Domenico, LOMBARDO Cosimo (cl.55), CAMARDA Nicodemo, MONTESANTO Michele, MONTESANTO Nicola, ROMEO Natale, DEMASI Salvatore "Giorgio", MARANDO Francesco, CORTESE Gaetano, CATALANO Giuseppe, LOMBARDO Cosimo (cl.42), TAMBURI Francesco, VADALA' Giovanni, TRUNFIO Giuseppe, MONTESANTO Cosimo, LINO Antonio, SCHIRRIPA Rocco, FAZARI Giuseppe, FAZARI Vincenzo, PROCHILO Alfredo, BARBARO Rocco, ERRIGO Paolo, FILIPPONE Pietro, PAPALIA Antonio, D'AGOSTINO Pasquale, D'AGOSTINO Francesco (cl.59), CATALDO Vincenzo

Ricorrono dunque, gravi indizi circa l'appartenenza di CARROZZA Antonio alla '*ndrangheta* ed in merito al suo specifico inserimento nel *locale di Natile di Careri a Torino*.

9.20. CENTO Filippo

nato a San Luca (RC) il 17.08.1946, residente a Bosconero (TO) strada Fraschetta nr.8

carica: attivo nel *"locale di Natile di Careri a Torino"*
dote: almeno "*vangelo*"

Con riferimento all'affiliazione alla '*ndrangheta* di CENTO Filippo, ricorrono le dichiarazioni rese dal collaboratore di giustizia VARACALLI Rocco nel corso degli interrogatori:

Stralcio dell'interrogatorio reso da parte del collaboratore di giustizia VARACALLI Rocco in data 05.05.2009

...nella foto nr. 22 riconosco un individuo di cui non ricordo le generalità; non ricordo dove da ultimo l'ho visto (l'Ufficio da atto trattarsi di CENTO Filippo).

Il Varacalli apprese le generalità delle persone sopra indicate, dichiara*: si tratta del genero di GIOFFRE' Giuseppe, detto BEPPE.* ***Anche CENTO faceva parte del locale cui anch'io appartenevo.*** *Ho appreso della morte di GIOFFRE' Giuseppe leggendo i giornali e navigando su internet. So che lo scorso 28 o 29 dicembre è stato ucciso in Calabria; gli hanno sparato unitamente al figlio che peraltro io non conosco.....*

In ordine a quanto emerso in particolare dalle operazioni di ascolto autorizzato, si evidenzia in modo inconfutabile la sussistenza di elementi indiziari idonei a comprovare la partecipazione dell'indagato all'associazione per cui si procede.
Infatti dalla conversazione registrata in data 22.12.2007 all'interno dell'autovettura AUDI A4 targata CD571AM ed intercorsa tra CENTO e GIOFFRE' Giuseppe (cfr. conversazione nr. 460 **ALL.13, ANN. 2**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010), emergono elementi inequivoci in ordine all'affiliazione del prevenuto.
Si riporta nel prosieguo la trascrizione della suddetta conversazione:

CENTO: ***...pensa tu stò porcaruso di Paolo [ndr. - Paolo CUFARI] manda a quello a vendergli quattro cassette di arance!****...e poi...(incomprensibile)...sai perchè no...parliamo tra me e te...lascio le cose andare così come vanno...perchè...(incomprensibile)...***se nò me ne andrei io!...***

GIOFFRE': *zio Filì...(incomprensibile)****...le cose...le cose si combattono...non si tralasciano...se tu te ne andresti...te ne andresti sconfitto!***

CENTO: *no che me nè andrei...*

GIOFFRE' *ascoltami un attimo!*

CENTO: ***no mi chiamo a CUFARI...mi distacco e mi chiamo il posto...****(incomprensibile)...*

GIOFFRE': ***non esiste!***

CENTO: ***...da un'altra parte!***

GIOFFRE' ***non va bene...***

CENTO: *...(incomprensibile)...*

GIOFFRE': *no...no non va bene!*

CENTO: *non hai capito!*

GIOFFRE' *le cose...ascoltami CUFARI...*

CENTO: *no...fammi parlare a me!*

GIOFFRE': *guarda che l'ho capito!*

CENTO: *fino a che ci sei tu...*

GIOFFRE': *ma CUFARI...*

CENTO: *...andiamo alla fine!*

GIOFFRE': *...CUFARI non conta...non conta un cazzo!*

CENTO: ***l'avevo capito...se nò...se nò io l'avevo già pensato...quando mi ha chiamato Giorgio io ero già con Rivoli [ndr. - Salvatore DEMASI detto "Giorgio" di Rivoli]****...mi spiego?...ero già con loro no!...****(incomprensibile)...****ma ci sei tu di mezzo...le persone che dicono...lo zio da una parte ed il nipote da un'altra?...capisci?...però a me questo è il discorso che mi****...(incomprensibile)...****se nò il fatto di stò porcaruso che a..."a Pasquale lo avete invitato cinque volte a casa vostra ed a me non mi avete invitato mai"...ma chi cazzo sei tu!... ma che cazzo rappresenti nella vita...ma che cazzo vuoi?!...ma chi sei?... ma che cosa mi rappresenti?... a me non mi rappresenti niente... già io gli parlo assieme mi viene da rimettere...e mi ha detto l'altra sera "tu non parlare"...e che cazzo ti devo dire...è un deficente completo... ancora...****(bestemmia)...non è che la pensa come la pensiamo noi...questo non la pensa proprio...eh...hai capito?...se nò io i miei problemi non esistevano mica!...io già con Giorgio ero lì da Giorgio io...non è che...e Giorgio già mi ha mandato a chiamare...e io a Giorgio se ci vado a parlare glielo dico...(incomprensibile)...* ***c'è mio nipote****...(incomprensibile)...****poi al paese cosa dicono... ma no al paese... tutti da cosa nostra****...*

GIOFFRE': *...(incomprensibile)...*
CENTO: *...e che facciamo?...questo ti voglio dire!*
GIOFFRE': *...(incomprensibile)...*
CENTO: *...però queste cose se le meriterebbero stì cristiani...*
GIOFFRE': *...(incomprensibile)...*
CENTO: ***se nò io da Giorgio...ero già da Giorgio...non è che non lo può dire...quando Giorgio ha aperto...****(incomprensibile)...*
GIOFFRE' *uno come Giorgio mi chiamerà...ci vediamo adesso per natale...(incomprensibile)...*
CENTO: *...(incomprensibile)...*
GIOFFRE': *...'mpare Giorgio!*
CENTO: *ti ricordi...(incomprensibile)...se poi si stabilisce...stabiliamo assieme...*
GIOFFRE' *no...ma lo sà Giorgio...*
CENTO: *...se dobbiamo muoverci ci muoviamo!...ma anche per...****anche per il paese...***
GIOFFRE': *...(incomprensibile)...*
CENTO: ***no...anche per il paese...cosa dicono...***
GIOFFRE': ***io stavo organizzando per unificarlo...****(incomprensibile)...****io stavo parlando con Giorgio per unificarlo!...Giorgio viene con noi!...****(incomprensibile)...*
CENTO: *Giorgio non* ***viene!***
GIOFFRE': *se non viene...(incomprensibile)...*
CENTO: *...(incomprensibile)...*
GIOFFRE': *...perchè sà che non funziona...Giorgio sa a chi deve dare conto...Giorgio sà chi sono i responsabili...e con chi deve parlare!...*
CENTO: ***io sò già tutto!...io sò chi è venuto...chi si è distaccato...chi ha fatto...perchè sono venuti a dirmele queste cose...io non porto...io gliel'ho detto...****(incomprensibile)...****un pò...c'è mio nipote ed io che lascio mio nipote?****...(incomprensibile)...* ***mio nipote... non posso dire... se ee allora che cazzo di fratellanza è?***
GIOFFRE': *ma quale...Giorgio...(incomprensibile)...*
CENTO: *si!...si!*
GIOFFRE': *...è venuto a casa mia l'altro giorno ed abbiamo parlato...abbiamo discusso...*
CENTO: *no Pè non permetterlo...*
GIOFFRE': *no...ma che voglio una cosa di queste...ma non esiste...*
CENTO: *Giorgio fà quello che...*
GIOFFRE': *...(incomprensibile)...*
CENTO: *...non permetterlo...*
GIOFFRE': *ma non che non permetto...non vuole stè cose no?...come non le vuoi tu non le vuole neanche lui!*
CENTO: ***non le voglio io...ma che c'entra il locale?***
GIOFFRE': *ma non le vuole neanche lui...voglio dire!*
CENTO: ***non è che posso andare...vado a trovare Giorgio e gli dico si me nè vengo con voi...e mio nipote?...e scusa!...a posto di dire mi tiro indietro e bon...anche per le persone no?...la sotto cosa dicono?...****(incomprensibile)...****uno da una parte ed uno da un altra...ma scherzi?****...no ma questo glielo voglio far capire...e che lo deve capire pure D'AGOSTINO!* ***[ndr. - Pasquale D'AGOSTINO]****...*
GIOFFRE': *...(incomprensibile)...*
CENTO: *poi lui deve ancora pagare tutte le parole che gli ha detto a MANGLAVITI!*
GIOFFRE': *chi?!*
CENTO: ***CUFARI!...le deve pagare tutte!...ero io presente e...Pasquale D'AGOSTINO!... quando Bastiano MANGLAVITI [Sebastiano MANGLAVITI] gli ha detto "ti meritavi presa la testa e schiacciata***

sotto i piedi"... Bastiano MANGLAVITI... "ti meritavi la testa presa e messa sotto i piedi"... gli ha detto...chi cazzo sei...sei nessuno... quello è un uomo da rispettare Bastiano MANGLAVITI... Bastiano MANGLAVITI è un uomo che veramente bisogna dare la vita!... ha detto "io a Torino comando io...faccio venire"... ma che cazzo comandi tu... testa di cazzo... *(incomprensibile)**...pezzo di merda... che ti credi che mi sono dimenticato quelle cose io?...ero presente io là!...***

GIOFFRE': Gianni...(incomprensibile)...abbiamo parlato io e lui!

CENTO: ***non abbiamo parlato perchè c'era Pasquale D'AGOSTINO...altrimenti avremmo parlato!...uomo di merda...***

GIOFFRE': 'Ntoni...(incomprensibile)...che fine ha fatto?...che non lo vedo in giro più?

CENTO: ...(incomprensibile)...

GIOFFRE:' ma dove!?

CENTO: ...(incomprensibile)...e io sono sempre contrario...

GIOFFRE': ...(incomprensibile)...da nessuna parte!

CENTO: ***e adesso visto che ha fatto LUCA'*** *[ndr. - dote a Rocco LUCA']...**adesso batto pure io...adesso lui ci deve dare...che gli dà il "Vangelo" a Davide!*** *[ndr. - dote di Vangelo a Davide CENTO figlio di Filippo]...(incomprensibile)...*

GIOFFRE': che devi battere?!

CENTO: ***visto che...li fanno tutti generali...***

GIOFFRE': questo è il problema!...(incomprensibile)...

CENTO: ***...batto pure io con la "società"!!...li avessero i figli come li ho io!...andate a fare inculo stronzi...e con serietà...e con umiltà addosso che hanno!***

GIOFFRE': ma che devono fare...i coglioni devono fare?

CENTO: ***Rocco LUCA'...a chi porta Rocco LUCA'...***

GIOFFRE': ...(incomprensibile)...

CENTO: ***cornuto!...pezzo di merda...debole...quella volta che abbiamo avuto la discussione lì al circolo... che sono entrato io...ed ho preso la pistola...ho preso la pistola dal cassetto... si è inginocchiato già a terra... debole... infame... cornuto... ma...ma io...*** *(incomprensibile)...che cazzo di uomo di merda per guadagnarsi i due euro...manda un cristiano con dieci casse di arance per venderle...ma nonvi ni che ti dò cinquanta euro?... vatti a dormire cretino di merda...deficente... le persone... (bestemmia)...fanno affari di miliardi...e questo mi ha portato la cassetta delle arance... mi ha mandato dieci casse di arance!*

GIOFFRE': però erano buone!!

CENTO: che se uno lo prendesse in considerazione per una cosa del genere...(incomprensibile)...e ancora va vedendo di avere...(incomprensibile)...non sei niente...sei nessuno!...non servi un cazzo che cosa mi rappresenti...dimostrami quello che hai costruito...quello che sei!...che cosa sei nella vita!...fammi capire...fammi capire chi cazzo sei...morto di fame...pidocchioso...arriva un pezzo di merda...un infame...gli porta cinquanta casse di arance a 10 euro e te li vendi a 12!...pidocchioso...ma te li dò io 200 euro...vai a dormire...ma roba da pazzi!...le persone girano miliardi nelle banche...sono fuori di 550.000 euro con la banca ed ancora non mi creo problemi...se devo vedere i 200 euro...per le arancette...ma viene che ti dò 500...togliti dai coglioni...ma guarda che è una cosa fuori dal normale!...

All'evidenza, si tratta di una conversazione di straordinario interesse poichè dimostra chiaramente l'elevato livello di conoscenza che CENTO Filippo ha delle dinamiche interne al sodalizio operante in Torino e attesta la sua piena appartenenza alla compagine delinquenziale

su cui si indaga.
Dalla conversazione infatti emerge che il prevenuto:

- è certamente attivo nel "locale di Natile di Careri a Torino" sotto il comando di CUFARI Paolo, pur non condividendone la gestione ed il metodo con cui ha formato "i suoi generali" (in particolare LUCA' Rocco);
- confessa di avere avuto il desiderio di lasciare il *"locale di Natile",* ipotizzando addirittura di distaccarsi da tale locale e di avvicinarsi a quello di DEMASI Giorgio ("*chiamarsi il posto*"), desistendo dal proposito unicamente per il rispetto dovuto all'interlocutore;
- è a conoscenza delle logiche che reggono l'associazione: parla infatti di *"società"*, di *"locali"*, di *"affiliazioni"*, di *"doti"*, nonché fornisce la sua opinione in ordine alla delicata questione del "locale di Rivoli";
- vuole imporsi per "dotare" il figlio, motivando questa sua pretesa con il fatto che sono stati promossi individui che non lo meritavano: si veda l'espressione "*adesso batto pure io...adesso lui ci deve dare...che gli dà il "vangelo" a Davide!*".

L'affiliazione di CENTO Filippo alla '*ndrangheta* trova conferma anche nei servizi di osservazione, controllo e pedinamento da cui si desume la sua assidua frequentazione con altri individui appartenenti al sodalizio criminale.
Si vedano, a tal proposito, le annotazioni di polizia giudiziaria di seguito indicate da cui risultano gli incontri tra CENTO e altre persone affiliate alla '*ndrangheta*:

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 01.11.2008, relativa al servizio di O.C.P. del 31.10.2008 svolto in Torino via Cardinal Massaia nei pressi della parocchia Madonna della Campagna, in occasione dei funerali di LEUZZI Antonio, a cui hanno partecipato CORTESE Gaetano, CATALANO Giuseppe, BARBARO Rocco, CAPECE Cosimo, CUFARI Paolo, NAPOLI Francesco, ZUCCO Giuseppe, ZUCCO Urbano, ERRIGO Paolo, FILIPPONE Pietro, IARIA Bruno Antonio, LEUZZI Giuseppe, NAPOLI Saverio, RAGHIELE Rocco, RODA' Giuseppe, RASCHILLA' Bruno, D'ONOFRIO Francesco "Franco", FAZARI Giorgio, NAPOLI Girolamo, D'AGOSTINO Francesco (cl.59), D'AGOSTINO Pasquale, ILACQUA Pietro, DEMASI Salvatore, ROMEO Natale, ARENA Cosimo, D'AMICO Antonino, TRUNFIO Pasquale, GIOFFRE' Giuseppe, MODAFFERI Stefano, PROCHILO Alfredo, CENTO Filippo, LUCA' Rocco, SGRO' Antonino, PAPALIA Antonio, CIANO Vincenzo;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 04.01.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 03.01.2009 svolto in Settimo Torinese, in occasione dei funerali di GIOFFRE' Giuseppe, a cui hanno partecipato CUFARI Paolo, ZUCCO Giuseppe, ZUCCO Urbano, NAPOLI Girolamo, NAPOLI Saverio, NAPOLI Francesco, D'AGOSTINO Pasquale, LUCA' Rocco, RASCHILLA' Bruno, ARGIRO' Vincenzo, IETTO Domenico, CUFARI Antonio, PIPICELLA Pietro, CALLIPARI Michele, CALLIPARI Paolo, CENTO Filippo, STAMBE' Maria, CENTO Davide Filippo, CENTO Domenico, D'AGOSTINO Francesco (cl.85), IZZO Antonio, NOTA Giuseppe, D'AMICO Antonino, ITALIANO Vincenzo, VERSACI Giovanni, GIOFFRE' Giuseppe (cl.47), VERSACI Michelangelo, CINCINNATO Luigi, CAMARDA Rocco, CICCIA Antonio, IARIA Bruno Antonio, CAPECE Cosimo, CICCIA Nicodemo, CAMARDA Nicodemo, IARIA Fortunato "Natino", PERRE Francesco, AGRESTA Antonio (cl.73), AGRESTA Domenico (cl.86), MACRINA Nicola "Lino", SCHIRRIPA Rocco, TRUNFIO Pasquale, DEMASI Salvatore "Giorgio", MARANDO Francesco, CORTESE Gaetano, PINO Giuseppe, IDOTTA Giuseppe, AGRICOLA Rocco, GARGANO Paola, ZINGARELLI Marco, ROSA Matteo, ROSSI Marco, ANASTASI Giuseppe, GARRUBA Mario, VELARDO Pasquale, VELARDO Santo, ADAMO Saverio, RASO Flaviana, ROMANO Giuseppe,

ROMANO Massimiliano, ROMANO Raffaele Angelo, NUCERA Giuseppe Sebastiano, MINASI Alessandro, CALAMIA Mauro Emanuele, MARTURANO Isabella, MASTROMATTEO Giuseppe, MASTROMATTEO Michele, MASTROMATTEO Vincenzo, DE CAROLIS Pasquale "Salvatore", MISITI Angelo, SACCO Domenico, NUCERA Antonio, VERCEI Nicola, SCHILIRO' Giuseppe, MODAFFERI Stefano, PROCHILO Alfredo, DI CORATO Riccardo, D'AGOSTINO Rocco, RASCHILLA' Giuseppe, POLLIFRONI Vito.

Da quanto sopra argomentato ricorrono gravi indizi di colpevolezza a carico dell'indagato in ordine alla sua partecipazione alla organizzazione criminale denominata '*ndrangheta*.

9.21. CENTO Davide Filippo

nato a Torino il 31.12.1982, residente a Bosconero (TO) strada Fraschetta nr.8

carica: attivo nel *"locale di Natile di Careri a Torino"*
dote: almeno "*santa*"

I collaboratori di Giustizia VARACALLI e MARANDO non hanno fornito alcuna indicazione su CENTO Davide Filippo.
L'appartenenza alla '*ndrangheta* e l'attribuzione della dote di "*santa*" del prevenuto risulterebbe, ad avviso degli inquirenti, dalla conversazione (cfr. conv. nr. 460 **ALL.13, ANN. 2**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010) intercorsa il 22.12.2007 tra GIOFFRE' Giuseppe e il padre CENTO Filippo, già analizzata affrontando la posizione di quest'ultimo.
Come sopra sottolineato, CENTO Filippo afferma: "*..non abbiamo parlato perchè c'era Pasquale D'AGOSTINO...altrimenti avremmo parlato!...uomo di merda...e adesso visto che ha fatto LUCA'* [ndr. - dote a Rocco LUCA']... *adesso batto pure io...adesso lui ci deve dare...* ***che gli dà il "Vangelo" a Davide!***...(incomprensibile)... *visto che...li fanno tutti generali*...(...) *batto pure io con la "società"!!...* ***li avessero i figli come li ho io!****..*"

Ora, occorre osservare come le espressioni usate da CENTO Filippo ("*batto pure io con la società*", perché il figlio Davide consegua il *"vangelo"*) rappresentano un indizio sulla appartenenza, di CENTO Davide, alla *onorata società,* a fronte del fatto che il giovane dovrebbe aver già conseguito quantomeno la dote di "*santa*".
Tuttavia, non può non sottolinearsi il contesto argomentativo in cui CENTO Filippo si esprime in termini involontariamente accusatori nei confronti del figlio, posto che dal dialogo, letto interamente, si evince come CENTO Filippo sia arrabbiato per la promozione di persone da lui non ritenute degne ("*li fanno tutti generali*"), contrapponendole al figlio ("*li avessero i figli come li ho io*") che per i suoi meriti potrebbe avanzare tutti gli altri associati.
In definitiva, dalle parole di CENTO Filippo non si evince con certezza una affiliazione già avvenuta in capo a Davide (indicato solamente come più "meritevole" di molti altri), posto che oltretutto, nel corso della conversazione, CENTO Filippo, quando manifesta tutte le sue perplessità nel passare alla locale di Rivoli per "non dividere la famiglia", fa riferimento alla sola persona di GIOFFRE' ("il nipote"), e non anche al proprio figlio, quale persona già appartenente alla consorteria di Natile di Careri ("*un pò...c'è mio nipote ed io che lascio mio nipote?...(incomprensibile)...mio nipote...non posso dire...se ee allora che cazzo di fratellanza è?").

Quanto alle frequentazioni di CENTO Davide Filippo con esponenti della *'ndrangheta*, la polizia giudiziaria ha evidenziato esclusivamente la partecipazione del prevenuto ai funerali di

GIOFFRE' Giuseppe, ma tale dato è in sé irrilevante se si considera il vincolo di parentela tra il defunto e CENTO Davide Filippo.
Anzi, l'inesistenza di ulteriori riscontri alla partecipazione di CENTO Davide Filippo a riunioni e incontri costituisce un elemento da tenere in considerazione per la valutazione, in negativo, sulla sussistenza di indizi gravi di reità.

9.22. NAPOLI Rocco

nato a Locri (RC) il 13.12.1979, residente a Baldissero Torinese (TO) via Roma n.32

carica: attivo nel *"locale di Natile di Careri a Torino"*
dote: "*sgarrista*"

In ordine all'appartenenza del predetto alla '*ndrangheta*, si riportano le dichiarazioni rese dal collaboratore di giustizia VARACALLI Rocco nel corso degli interrogatori:

Stralcio dell'interrogatorio reso da parte del collaboratore di giustizia VARACALLI Rocco in data 17.01.2007
"...Dopo circa un mese dall'incontro presso il bar "I TRE SCALINI", ANTONIO CUFARI mi disse di andare a una cena in Nole, paese ove abita il figlio di PAOLO CUFARI, tale GISEPPE detto GIUSI. Alla cena erano presenti: PAOLO CUFARI, NAPOLI SAVERIO, ROCCO LUCA', ROCCO NAPOLI, ENZO ARGIRO', NAPOLI GIROLAMO, ZUCCO VINCENZO, PIPICELLA PIETRO detto GIUSI U ZOPPU, ***NAPOLI ROCCO figlio di GIROLAMO,*** *MUSOLINO DOMENICO classe 1971, ANTONIO CUFARI classe 70 nipote di PAOLO CUFARI menzionato prima, il fratello di PAOLO CUFARI che è conducente di autobus, MEDICI EMANUELE, AGOSTINO PASQUALE e altri tre ragazzi di Locri di cui non ricordo le generalità. In pratica alla suddetta cena era presente gran parte degli appartenenti alla 'ndrina torinese del locale di Natile. Alla cena CHE SI SVOLSE PRIMA DELLE FESTIVITà Natalizie del 1997, mancavano le seguenti persone che sapevo affiliate alla 'ndrina: MICHELE, PAOLO e GIUSEPPE CALLIPARI, i fratelli GIUSEPPE e SALVATORE ZINGHINI', Giuseppe PIPICELLA detto "U LORDU", FRANCESCO NAPOLI, PIPICELLA VINCENZO CLASSE 60 e altre persone che al momento non ricordo.....Alla data del mio ultimo arresto ossia all'8 maggio 2006, facevano parte della 'ndrina Torinese di Natile: PAOLO CUFARI, NAPOLI SAVERIO, NAPOLI GIROLAMO, NAPOLI FRANCESCO, NAPOLI ROCCO figlio di SAVERIO,* ***NAPOLI ROCCO figlio di GIROLAMO****, il fratello di CUFARI Paolo, conducente di autobus, I FRATELLI MICHELE, PAOLO e Giuseppe CALLIPARI, ZINGHINI' Giuseppe classe 65 detto "PEPPALO'", ZINCHINI' SALVATORE, PIPICELLA GIUSEPPE detto "U LORDU", PIPICELLA VINCENZO classe 60, VARACALLI PIETRO GIUSEPPE DOMENICO, LUCA' ROCCO, ZUCCO VINCENZO, AGOSTINO PASQUALE detto "PASQUALINO", GIUSEPPE GIOFFRÈ di Settimo, CUFARI ANTONIO classe 70, CUFARI ANTONIO classe 70, PIPICELLA PIETRO classe 70 detto "U ZOPPU", MUSOLINO DOMENICO classe 71, IETTO DOMENICO classe 77 o 78, il figlio di GAETANO detto "SCUNCHIDUTU", CUFARI SALVATORE padre di ANTONIO classe 70, MEDICI PIETRO, EMANUELE MEDICI, ARGIRO' ENZO, un uomo di circa 55-60 anni nativo di Sant'Ilario.*
Stralcio dell'interrogatorio reso da parte del collaboratore di giustizia VARACALLI Rocco in data 03.04.2007
"..Nella fotografia nr.16 riconosco Rocco NAPOLI, figlio di Girolamo, appartiene alla 'ndrngheta ed è attivato a Torino, riveste il grado di Camorrista di Sgarro. In passato è stato Picciotto di Giornata.
(L'Ufficio dà atto trattarsi di NAPOLI Rocco..).

Elementi di riscontro alle dichiarazioni del collaboratore provengono dal dialogo intercorso il giorno 21.05.2008 a bordo dell'autovettura FIAT 16 targata DP585XT in uso a NAPOLI Girolamo, mentre questi si trova in compagnia del figlio NAPOLI Rocco.
I due commentano un articolo di giornale relativo alla collaborazione con la giustizia intrapresa da VARACALLI Rocco e NAPOLI Rocco chiede al padre se VARACALLI aveva la stessa sua "dote": NAPOLI Girolamo risponde che era minore rispetto a quella indicata sul giornale.

Si riporta integralmente il passo del dialogo (cfr conversazione nr. 4, **ALL. 14, ANN. 1**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010):

NAPOLI R: *Dove vuoi che andiamo?*
NAPOLI G: *vuoi passare da Leuzzi (ndr Leuzzi Giuseppe)* ***che gli diamo il giornale****... incomprensibile.. .C.so Regina...*
NAPOLI R: *che andiamo a fare in C.so Regina! Andiamo domani... vuoi che andiamo da Leuzzi (ndr. Leuzzi Giuseppe)...allora andiamo per...incomprensibile...*
NAPOLI G: *...Parla al telefono....incomprensibile...*
NAPOLI R: *l'ho portato io oggi Papà...c'è l'hanno e che sono egoisti....*
NAPOLI G: *glielo hai detto per...incomprensibile.. a zio Saverio*
NAPOLI R: *Eh!...gli ho detto che che deve farlo con la sua...e allora eventualmente poi quello di mia madre e di mio padre la faccio con la mia carta... lo sa che già li abbiamo fatti...*
NAPOLI G: *...Parla al cellulare....*
NAPOLI R: *Leuzzi ha sfottuto a noi...Leuzzi ha sfottuto a noi...l'atro ricchione!...ora vedi che non sfotte più...* ***ma lui (ndr. Varacalli Rocco) non è come sono ora io no?...(ndr. si riferisce alla sua dote attuale di 'ndrangheta)***
NAPOLI G: ***Chi?***
NAPOLI R: ***Rocco...***
NAPOLI G: ***Rocco chi***
NAPOLI R: ***Questo qua...è come sono ora io no?***
NAPOLIG: ***No...lui (ndr Varacalli Rocco) era solo spe...eh...comune...comune vuol dire niente come un picciotto....***

Ed effettivamente sul quotidiano LA STAMPA del giorno 21.05.2008 a pag. 19 è stato pubblicato un articolo intitolato: *"Da Reggio a Torino: vi racconto 20 anni di 'ndrangheta" Il pentito Varacalli: omicidi, droga nascosta in chiesa e legami con i politici "Quando Riina passo' lo Stretto travestito da monaco per imporre la pace"*[201].

[201] RAPHAEL ZANOTTI TORINO: Dopo 18 anni nella criminalita', ho deciso di cambiare vita e raccontare tutto». Dal 1988 al 2006, un ventennio di criminalita' organizzata vissuto pericolosamente tra la Calabria e Torino. Vent'anni di misteri svelati dall'ultimo pentito dell'onorata societa', Rocco VARACALLI, il collaboratore di giustizia che sta facendo tremare le 'ndrine della Locride con le sue dichiarazioni, depositate dal procuratore antimafia Nicola Gratteri all'ultima udienza di «Stupor Mundi», il maxiprocesso alle famiglie per un traffico di sostanze stupefacenti che lega il Sudamerica, le coste calabresi e le grandi citta' del nord. Quindici delitti All'inizio ci credevano in pochi. Nonostante i precedenti, VARACALLI non sembrava personaggio di spessore. *Ma i rapporti familiari, la rapida carriera che lo porto' dal grado piu' basso della gerarchia 'ndranghetista (picciotto d'onore) a quello elevato di sgarrista finalizzato*, hanno fatto scoprire ai carabinieri di Torino e al pm Roberto Sparagna che VARACALLI era una vera e propria miniera. Durante la sua collaborazione, cominciata nell'ottobre 2006, VARACALLI ha parlato di ben quindici omicidi avvenuti tra Torino e la Calabria. Ha riferito di una guerra di 'ndrangheta scoppiata a Torino tra il «vangelista» Pasqualino Marando e le cosche liguri. Ha riferito del presunto omicidio dello stesso Marando, ufficialmente tutt'ora latitante. Ha raccontato di due 'ndranghetisti che, su ordine di un padre, uccisero il figlio malato di mente in cambio di un terreno. Ha riferito di due nipoti che, nel 1993, tagliarono la testa allo zio in un pascolo, sopra Natile Vecchio. Il giorno stesso, il fratello del killer uccise il figlio della vittima. E altri delitti su cui gli investigatori stanno cercando di fare luce. Le istituzioni Il

Si evidenzia che NAPOLI Girolamo, pur errando sul grado rivestito da VARACALLI nell'ambito della compagine delinquenziale, finisce per attribuire a NAPOLI Rocco un grado comunque superiore alla dote di "picciotto".
Tale circostanza fornisce un chiaro riscontro in ordine alla partecipazione del prevenuto alla *'ndrangheta*.
Invero, non è interpretabile diversamente il riferimento alla dote di VARACALLI e la sua comparazione con la dote conseguita da NAPOLI Rocco.

A conferma del grado conseguito da NAPOLI Rocco, si evidenzia che dalle operazioni di ascolto espletate è emerso che lo stesso abbia ottenuto la dote di "*sgarrista*" in data 25.7.2007.
Tale circostanza è documentata dall'analisi del contenuto di conversazioni telefoniche intercorse tra NAPOLI Girolamo, CUFARI Paolo e MARVELLI Giuseppe.

In particolare, in data 25.07.2007, all'interno degli uffici delle ditte di ZUCCO Giuseppe situate in Torino, viale Falchera nr.11/a e 13 (segnatamente la ARI COSTRUZIONI, IMMOBILIARE QUADRIFOGLIO, TORIN FER e IMMOBILIARE 4 COLONNE), si è tenuta una riunione alla quale hanno partecipato NAPOLI Girolamo, NAPOLI Rocco, CUFARI Paolo, D'AGOSTINO Francesco, ATTISANO Gaetano e GIOFFRE' Giuseppe: dalle indagini espletate è possibile dedurre che nel corso di tale incontro sia stato conferito a NAPOLI Rocco il "fiore" di sgarrista.
Per una completa disamina dell'accadimento e quindi delle telefonate tra gli affiliati ai fini dell'organizzazione della riunione, si veda la trattazione offerta nella sezione dedicata ai *riti*.
Al conferimento della dote è seguito poi il consueto festeggiamento per l'avanzamento in carriera cui hanno partecipato, oltre alle persone sopra dette, anche ZUCCO Urbano, RASCHILLA' Bruno, COMMISSO Vincenzo, D'AGOSTINO Francesco, LUCA' Rocco, IERVASI Nicola e CALLIPARI Michele.

Le dichiarazioni del collaboratore di giustizia trovano conferma, oltre che nel citato dialogo, in diversi servizi di osservazione, controllo e pedinamento dai quali si evince la costante frequentazione di personaggi affiliati alla '*ndrangheta*.

Si leggano a tal fine le annotazioni di polizia giudiziaria di seguito indicate:

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 31.10.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 22.09.2007 svolto in Giaveno – frazione Pontepietra nei pressi del ristorante denominato "ORCHIDEA", a cui hanno partecipato D'AGOSTINO Francesco, MARANDO Francesco, LUCA' Rocco, NAPOLI Rocco, PIPICELLA Sebastiano, IERVASI Nicola, NAPOLI Girolamo, LUCA' Pasquale, CARROZZA Antonio, CALLIPARI Salvatore, POLLIFRONI Bruno, CALLIPARI MIchele, IERVASI Vincenzo, ZINGHINI' Vito Francesco;

- Annotazione di P.G. datata 17.12.2007, relativa i servizi di O.C.P. del 07.12.2007 svolto in Torino corso Umbria nei pressi del ristorante pizzeria denominato "IL GUSCIO", a cui

racconto di VARACALLI e' un incredibile romanzo che parla di carichi di cocaina sempre «pesanti», recuperati in Calabria dai familiari della cosca (che li riceveva dai «cugini» del Sudamerica) e trasportata nei modi piu' incredibili a Torino. Chili di droga nascosti nel pane, dietro pannelli, addirittura in chiesa, dietro un mattone semovente dell'abside. «Ufficialmente - dice a un certo punto VARACALLI - la 'ndrangheta rifiuta per principio il traffico di stupefacenti, nella pratica lo fanno tutti. E cosi' il piccolo operaio 15enne venuto al nord per lavorare nella ditta edile dello zio, presto e' diventato un uomo di rispetto, capace di portare a Torino mezzo chilo di droga.

hanno partecipato MARVELLI Giuseppe, ZUCCO Giuseppe, NAPOLI Girolamo, NAPOLI Rocco (cl.79);

- Annotazione di P.G. datata 17.12.2007, relativa i servizi di O.C.P. del 12.12.2007 in Torino, piazza Rebaudengo, nei pressi della Banca del Piemonte, incontro tra MARVELLI Giuseppe, CREA Adolfo, ZUCCO Giuseppe, NAPOLI Rocco (cl.79);

- Annotazione di P.G. datata 17.12.2007, relativa i servizi di O.C.P. del 12.12.2007 svolto in San Maurizio Canavese fraz. Ceretta, nei pressi del ristorante denominato "HOSTARIA DEL VECCHIO MACELLO", a cui hanno partecipato MARVELLI Giuseppe, NAPOLI Girolamo, CALLIPARI Michele, DEMANA Pietro, NAPOLI Rocco (cl.79);

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 20.03.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 14.03.2009 svolto in Torino via Sansovino nei pressi del bar "COLORADO" a cui hanno partecipato CUFARI Paolo, LUCA' Rocco, LUCA' Pasquale, PIPICELLA Sebastiano, DEMANA Pietro, IERVASI Nicola, IERVASI Vincenzo, NAPOLI Girolamo, NAPOLI Ottavio Antonio, NAPOLI Rocco, e Verolengo (TO) del ristorante denominato "CASANOVA", a cui hanno partecipato D'AGOSTINO Francesco (cl.59), LUCA' Rocco, LUCA' Pasquale, PIPICELLA Sebastiano, DEMANA Pietro, IERVASI Nicola, IERVASI Vincenzo, NAPOLI Girolamo, NAPOLI Ottavio Antonio, NAPOLI Rocco;

- *(**RIUNIONE**)* Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 20.03.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 19.03.2009 svolto in Torino via Livorno a cui hanno partecipato CUFARI Paolo, NAPOLI Rocco (cl.79), NAPOLI Ottavio Antonio, GUARNERI Domenico, D'AGOSTINO Francesco (cl.59), LUCA' Rocco, DEMANA Pietro, IERVASI Nicola, PIPICELLA Sebastiano, CUFARI Giuseppe, CIANO Vincenzo, CATALDO Carmelo, PIETRA Fabio.

Da quanto sopra argomentato risultano gravi indizi di colpevolezza da cui desumere che anche NAPOLI Rocco faccia parte del *locale di Natile di Careri insediato in Torino*.

9.23. NAPOLI Francesco

nato a Careri (RC) il 24.11.1952 residente a Torino in via Don Orione n.7

carica: attivo nel *"locale di Natile di Careri a Torino"*
dote: "*camorrista*", almeno fino all'anno 1997

In ordine all'appartenenza del predetto alla '*ndrangheta*, si riportano le dichiarazioni rese dal collaboratore di giustizia VARACALLI Rocco nel corso degli interrogatori:

Stralcio dell'interrogatorio reso da parte del collaboratore di giustizia VARACALLI Rocco in data 22.12.2006
"....riconosco nella foto nr. 46 l'immagine di NAPOLI Francesco fratello di NAPOLI Saverio e Girolamo (l'Ufficio da atto trattarsi di NAPOLI Francesco)"
Stralcio dell'interrogatorio reso da parte del collaboratore di giustizia VARACALLI Rocco in data 17.01.2007
"Alla data del mio ultimo arresto ossia all'8 maggio 2006, facevano parte della 'ndrina Torinese di Natile:

PAOLO CUFARI, NAPOLI SAVERIO, NAPOLI GIROLAMO, ***NAPOLI FRANCESCO****, NAPOLI ROCCO figlio di SAVERIO, NAPOLI ROCCO figlio di GIROLAMO, il fratello di CUFARI Paolo, conducente di autobus, I FRATELLI MICHELE, PAOLO e Giuseppe CALLIPARI, ZINGHINI' Giuseppe classe 65 detto "PEPPALO"", ZINCHINI' SALVATORE, PIPICELLA GIUSEPPE detto "U LORDU", PIPICELLA VINCENZO classe 60, VARACALLI PIETRO GIUSEPPE DOMENICO, LUCA' ROCCO, ZUCCO VINCENZO, AGOSTINO PASQUALE detto "PASQUALINO", GIUSEPPE GIOFFRÈ di Settimo, CUFARI ANTONIO classe 70, CUFARI ANTONIO classe 70, PIPICELLA PIETRO classe 70 detto "U ZOPPU", MUSOLINO DOMENICO classe 71, IETTO DOMENICO classe 77 o 78, il figlio di GAETANO detto "SCUNCHIDUTU", CUFARI SALVATORE padre di ANTONIO classe 70, MEDICI PIETRO, EMANUELE MEDICI, ARGIRO' ENZO, un uomo di circa 55-60 anni nativo di Sant'Ilario.*

In primo luogo, occorre rimarcare come la credibilità di VARACALLI Rocco, riscontrata dalle risultanze in atti per quanto riguarda le posizioni di NAPOLI Girolamo, NAPOLI Saverio e NAPOLI Rocco, non può che riflettersi anche sulla figura di NAPOLI Francesco, a dimostrazione di una conoscenza personale e diretta da parte del predetto collaborante con "i fratelli" NAPOLI (Saverio, Girolamo e Francesco) e NAPOLI Rocco (figlio di Girolamo), avendo fatto parte anche VARACALLI della *locale Natile di Careri*.
Merita evidenziare, poi, come proprio lo stretto vincolo di sangue tra i quattro indagati costituisca un elemento corroborante la comune affiliazione, posto che in tema di associazione per delinquere le relazioni di parentela assumono in sé un valore indiziante aggiuntivo circa la partecipazione ad una compagine criminale la cui operatività spesso è rafforzata dalla presenza di più componenti della medesima famiglia, attivi nell'interesse della stessa[202].

Inoltre, un preciso riscontro alle dichiarazioni eteroaccusatorie del collaboratore di giustizia si rinviene dall'analisi della conversazione ambientale registrata sull'autovettura Mercedes C200 targata AH959TL in uso a CALLIPARI Michele in data 17.12.1997 dalle ore 19.41 (Proc. Pen. 4655/97 R.G.N.R. della Procura della Repubblica di Torino).
Tale ambientale è riportata integralmente (e commentata) nella scheda reltiva a CALLIPARI Michele; qui occorre rilevare come, nel corso del citato dialogo, NAPOLI Saverio ricordi il momento in cui è stata conferita la dote di "*camorrista*" a suo fratello NAPOLI Francesco, detto Ciccio: testualmente afferma "***..quando abbiamo attaccato i ferri a mio fratello Ciccio, sono venuti i capi società..***".
Si è quindi in presenza di un'affermazione chiara, univoca, da parte del fratello dell'affiliato, espressa in linguaggio malavitoso, a conferma della natura del tipo di cerimonia che ha riguardato il citato NAPOLI Francesco.

In ordine all'espressione *"attaccare i ferri"*, invero, si ricorda che lo stesso collaboratore di giustizia VARACALLI, durante l'interrogatorio del il giorno 29 gennaio 2007, ha riferito: "*all'Ufficio che mi chiede cosa voglia dire nel linguaggio convenzionale della 'ndrangheta "attaccare i ferri", rispondo che equivale a dire "acquisire i gradi", ossia prendere i gradi successivi a quello di picciotto"*.
Peraltro, l'espressione "*attaccare i ferri*" ricorre anche nel corso di due conversazioni intercettate

[202] Vedi, tra le altre, Cass. n. 24469 del 5.5.2009, rv. 244382: "In tema di associazione di tipo mafioso, la mera frequentazione di soggetti affiliati al sodalizio criminale per motivi di parentela, amicizia o rapporti d'affari, ovvero la presenza di occasionali o sporadici contatti in occasione di eventi pubblici e in contesti territoriali ristretti, non costituiscono elementi di per sé sintomatici dell'appartenenza all'associazione, ma possono essere utilizzati come riscontri da valutare ai sensi dell'art. 192, comma terzo, cod. proc. pen., quando risultino qualificati da abituale o significativa reiterazione e connotati dal necessario carattere individualizzante".

sull'autovettura di IARIA ed è utilizzata come sinonimo di avanzamento nel grado.
Si tratta, in particolare, della conversazione ambientale del giorno 16 febbraio 2008 alle ore 18.21 (cfr conversazione nr.191 **ALL.54, ANN.9**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010), in cui IARIA nel colloquiare con l'indagato PINO Giuseppe, affiliato al locale di Moncalieri, ricorda quanto accaduto in ordine alla promozione di tale CICCIO (*"andiamo e attachiamogli i ferri"*); nonchè la conversazione, svoltasi in data 01 marzo 2008 (cfr conversazione nr.353, Proc. Pen. nr. 16271/07, annotazione del 28.02.2010) sull'autovettura VW Golf targata CP335TM di Bruno IARIA, in cui quest'ultimo parla con SCALI Rodolfo della promozione da effettuare in futuro a favore del "*camorrista*" Antonio.

Da quanto sopra riportato appare evidente che con la frase *"attaccare i ferri"* si intenda il conferimento di una dote ulteriore a quella posseduta.
Da ciò consegue che fin dal 1997, il fratello di NAPOLI Saverio, ossia l'indagato NAPOLI Francesco, aveva ricevuto degli avanzamenti nel grado nell'ambito della compagine associativa di cui si tratta.
Nello specifico, NAPOLI Francesco ha ricevuto *"lo sgarro"*, onde la "dote" per divenire *"camorrista sgarrista"*.
Inoltre, con riferimento alla posizione di NAPOLI Francesco ricorrono le seguenti frequentazioni con appartenenti alla consorteria delinquenziale. Ciò risulta documentato dalle annotazioni di polizia giudiziaria che di seguito si menzionano:

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 01.11.2008, relativa al servizio di O.C.P. del 31.10.2008 svolto in Torino via Cardinal Massaia nei pressi della parocchia Madonna della Campagna, in occasione dei funerali di LEUZZI Antonio, a cui hanno partecipato CORTESE Gateano, CATALANO Giuseppe, BARBARO Rocco, CAPECE Cosimo, CUFARI Paolo, NAPOLI Francesco, ZUCCO Giuseppe, ZUCCO Urbano, ERRIGO Paolo, FILIPPONE Pietro, IARIA Bruno Antonio, LEUZZI Giuseppe, NAPOLI Saverio, RAGHIELE Rocco, RODA' Giuseppe, RASCHILLA' Bruno, D'ONOFRIO Francesco "Franco", FAZARI Giorgio, NAPOLI Girolamo, D'AGOSTINO Francesco (cl.59), D'AGOSTINO Pasquale, ILACQUA Pietro, DEMASI Salvatore, ROMEO Natale, ARENA Cosimo, D'AMICO Antonino, TRUNFIO Pasquale, GIOFFRE' Giuseppe, MODAFFERI Stefano, PROCHILO Alfredo, CENTO Filippo, LUCA' Rocco, SGRO' Antonino, PAPALIA Antonio, CIANO Vincenzo;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 04.01.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 03.01.2009 svolto in Settimo Torinese, in occasione dei funerali di GIOFFRE' Giuseppe, a cui hanno partecipato CUFARI Paolo, ZUCCO Giuseppe, ZUCCO Urbano, NAPOLI Girolamo, NAPOLI Saverio, NAPOLI Francesco, D'AGOSTINO Pasquale, LUCA' Rocco, RASCHILLA' Bruno, ARGIRO' Vincenzo, IETTO Domenico, CUFARI Antonio, PIPICELLA Pietro, CALLIPARI Michele, CALLIPARI Paolo, CENTO Filippo, STAMBE' Maria, CENTO Davide Filippo, CENTO Domenico, D'AGOSTINO Francesco (cl.85), IZZO Antonio, NOTA Giuseppe,D'AMICO Antonino, ITALIANO Vincenzo, VERSACI Giovanni, GIOFFRE' Giuseppe (cl.47), VERSACI Michelangelo, CINCINNATO Luigi, CAMARDA Rocco, CICCIA Antonio, IARIA Bruno Antonio, CAPECE Cosimo, CICCIA Nicodemo, CAMARDA Nicodemo, IARIA Fortunato "Natino", PERRE Francesco, AGRESTA Antonio (cl.73), AGRESTA Domenico (cl.86), MACRINA Nicola "Lino", SCHIRRIPA Rocco, TRUNFIO Pasquale, DEMASI Salvatore "Giorgio", MARANDO Francesco, CORTESE Gaetano, PINO Giuseppe, IDOTTA Giuseppe, AGRICOLA Rocco, GARGANO Paola, ZINGARELLI Marco, ROSA Matteo, ROSSI Marco, ANASTASI Giuseppe, GARRUBA Mario, VELARDO Pasquale, VELARDO Santo, ADAMO Saverio, RASO Flaviana, ROMANO Giuseppe,

ROMANO Massimiliano, ROMANO Raffaele Angelo, NUCERA Giuseppe Sebastiano, MINASI Alessandro, CALAMIA Mauro Emanuele, MARTURANO Isabella, MASTROMATTEO Giuseppe, MASTROMATTEO Michele, MASTROMATTEO Vincenzo, DE CAROLIS Pasquale "Salvatore", MISITI Angelo, SACCO Domenico, NUCERA Antonio, VERCEI Nicola, SCHILIRO' Giuseppe, MODAFFERI Stefano, PROCHILO Alfredo, DI CORATO Riccardo, D'AGOSTINO Rocco, RASCHILLA' Giuseppe, POLLIFRONI Vito.

Da quanto sopra riportato, emergono gravi indizi di colpevolezza da cui desumere l'appartenenza alla *'ndrangheta* di NAPOLI Francesco, vista la presenza di riscontri individualizzanti (la citata conversazione ambientale e la partecipazione di NAPOLI Francesco) alla chiamata in correità di VARACALLI Rocco.

9.24. D'AGOSTINO Rocco

nato a Torino il 04.09.1972, residente a Volpiano (TO) Cascina Dente n.8

carica: attivo nel *"locale di Natile di Careri a Torino"*
dote: appartenente alla società minore

Sul conto dell'indagato ricorrono gravi indizi di colpevolezza desumibili innanzitutto dalle dichiarazioni rese dai collaboratori di giustizia Rocco VARACALLI e Rocco MARANDO, i quali hanno riferito quanto di seguito riportato.

VARACALLI Rocco:

Stralcio dell'interrogatorio reso da parte del collaboratore di giustizia VARACALLI Rocco in data 15.09.2009

"nella foto nr. 13 mi pare di riconoscere MONTESANTO Bruno di cui ho già parlato. (L'Ufficio da atto trattarsi di D'AGOSTINO Rocco classe 1972). Io conosco D'AGOSTINO Rocco che abita in San Francesco al Campo, ma non lo riconosco nella foto nr. 13 che mi viene mostrata. Rocco è il figlio di PASQUALE di cui ho già parlato in relazione al mio passaggio di grado nell'onorata società. Sia Rocco che Pasquale fanno parte della 'ndrangheta, locale di Natile, operativo in Torino."

Stralcio dell'interrogatorio reso da parte del collaboratore di giustizia VARACALLI Rocco in data 17.01.2007

"...Dopo circa un mese dall'incontro presso il bar "I TRE SCALINI", ANTONIO CUFARI mi disse di andare a una cena in Nole,
…[…]…
AGOSTINO PASQUALE e altri tre ragazzi di Locri di cui non ricordo le generalità. In pratica alla suddetta cena era presente gran parte degli appartenenti alla 'ndrina torinese del locale di Natile."

MARANDO Rocco:

Stralcio dell'interrogatorio reso da parte del collaboratore di giustizia MARANDO Rocco in data 31.05.2009

riconosco nella foto nr. 7 l'immagine di ***ROCCO, figlio di Pasquale D'AGOSTINO****. ROCCO lavora con i ponteggi e di lui ho già parlato nei precedenti interrogatori. So che ROCCO ha nella sua disponibilità delle armi. Non le ho mai viste; in una occasione mi propose in vendita un fucile a canne mozze (L'Ufficio da atto trattarsi di D'AGOSTINO Rocco, classe 1972)*

Le predette propalazioni accusatorie, quindi, coincidono nell'indicare D'AGOSTINO Rocco quale figlio di D'AGOSTINO Pasquale e, quanto alle affermazioni di VARACALLI, quale affiliato alla *'ndrangheta*.
In realtà, VARACALLI non riconosce nella fotografia in atti il predetto D'AGOSTINO, ma tale difetto di riconoscimento viene superato, da un lato, dalla indicazione chiara e precisa del rapporto di filiazione tra questi e Pasquale D'AGOSTINO e, dall'altro, dalla avvenuta identificazione dell'indagato, invece, ad opera di MARANDO, sulla medesima fotografia.
Le predette dichiarazioni, quindi, in definitiva, si completano a vicenda, sulla attendibilità del riconoscimento e sulla posizione di D'AGOSTINO nell'ambito della "onorata società", potendosi giustificare la difficoltà di inviduazione di VARACALLI nella fotografia di D'AGOSTINO con una maggiore attualità della stessa rispetto ai rapporti di conoscenza tra i due.
Le affermazioni, disgiunte, ma coincidenti, dei collaboratori in ordine all'affiliazione alla '*ndrangheta* di D'AGOSTINO Rocco, poi, oltre che a riscontrarsi reciprocamente, trovano conferma nella conversazione intercorsa in data 17.12.1997 e registrata sull'autovettura Mercedes C 200 targata AH959TL in uso a CALLIPARI Michele, mentre questi si trovava insiema a NAPOLI Saverio[203].
Tra i temi affrontati nel dialogo, di cui si è già detto in riferimento alla posizione di CALLIPARI e di NAPOLI Saverio, ricorre anche il tema del conseguimento da parte del *"figlio di Pasqualino"* di una "carica" nella c.d. *società minore* e si afferma che egli abbia ottenuto la "*mezza*" (ovvero secondo la terminologia della compagine è divenuto "capo giovani" o "puntaiolo"[204]).

INTERLOCUTORI: NAPOLI Saverio = S
CALLIPARI Michele = M

[…]

S: Ora quello...
M: Gli avete dato la metà al **figlio di... di Pasqualino**... io l'ho saputo dopo... io
S: Allora, eeh...
M: E questo penso che non è bello!
S: Sì ma, cioè il discorso del figlio di **Pasqualino**... allora noi dovevamo... perché è inutile che mi nascondo... che mi nascondo dietro i coglioni noi andiamo prima noi e poi andiamo tutti... ed è capitato quel giorno (?) e abbiamo dovuto fare il figlio di **Pasqualino** per un motivo.

L'individuazione di D'AGOSTINO Rocco quale persona che ha conseguito "*la mezza*" discende dalle seguenti considerazioni (oltre che, naturalmente, dalle citate dichiarazioni accusatorie).
I due interlocutori menzionano "*il figlio di Pasqualino*" e, come già detto nella parte della trattazione dedicata a D'AGOSTINO Pasquale, questi è chiamato usualmente "Pasqualino" da tutti gli altri affiliati alla compagine di Natile di Careri, compreso VARACALLI (che di lui parla, nell'interrogatorio del 27.1.2007, come di "Pasqualino il contabile").
Tra l'altro, nessuno degli altri affiliati della locale in oggetto si chiama Pasquale, o è stato

[203] cfr. annotazione e trascrizione del 17 dicembre 1997 dalle ore 19.41 - redatta dalla Squadra Mobile e acquisite al presente procedimento; Cfr. ALL. 67, ANN. 15 in annotazione del 12.5.2010.
[204] Sul significato dell'espressione "la mezza" il VARACALLI nell'interrogatorio del 21.11.2006 riferisce: "*..il capo giovani e il picciotto di giornata hanno la mezza che vuol dire che quando si fanno le riunioni i picciotti si riuniscono da una parte, mentre i grandi si riuniscono a distanza di circa dieci metri e il capo giovani e il picciotto di giornata fanno da "postini" fra i grandi e i piccoli..*". Quanto sopra affermato incude a ritenere che coloro che dispongono della mezza attendono allo scambio di informazioni tra la società maggiore e minore.

chiamato con tale appellativo[205].
Inoltre, come dichiarato dal collaboratore di giustizia Rocco VARACALLI e come risultante dall'annotazione del personale della Squadra Mobile, alla cena del 17.12.1997 partecipò anche D'AGOSTINO Pasquale. Appare dunque probabile che NAPOLI e il CALLIPARI abbiano parlato del commensale D'AGOSTINO nella conversazione intercettata.
Peraltro, D'AGOSTINO Pasquale risulta avere due figli maschi: ROCCO, nato nel 1972, e FRANCESCO, nato nel 1985.
Di conseguenza, D'AGOSTINO Francesco nel 1997 aveva solo dodici anni e dunque, considerata la tenera età, è estremamente improbabile che egli sia stato affiliato e dotato nell'*onorata società*. E' giocoforza ritenere pertanto che NAPOLI Saverio e CALLIPARI Michele nella conversazione del 17.12.1997 si siano riferiti a D'AGOSTINO Rocco che all'epoca aveva 25 anni.
Tale conclusione, d'altronde, è perfettamente coincidente con il contenuto delle suindicate chiamate di correo.
Deve dunque ritenersi, con tranquillizzante certezza, che i prevenuti nel colloquiare del "figlio di Pasqualino" si siano riferiti proprio a D'AGOSTINO Rocco.

Si leggano, inoltre, le annotazioni di polizia giudiziaria di seguito indicate che confermano la sua intraneità alla consorteria criminale in argomento:

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 04.01.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 03.01.2009 svolto in Settimo Torinese, in occasione dei funerali di GIOFFRE' Giuseppe, a cui hanno partecipato CUFARI Paolo, ZUCCO Giuseppe, ZUCCO Urbano, NAPOLI Girolamo, NAPOLI Saverio, NAPOLI Francesco, D'AGOSTINO Pasquale, LUCA' Rocco, RASCHILLA' Bruno, ARGIRO' Vincenzo, IETTO Domenico, CUFARI Antonio, PIPICELLA Pietro, CALLIPARI Michele, CALLIPARI Paolo, CENTO Filippo, STAMBE' Maria, CENTO Davide Filippo, CENTO Domenico, D'AGOSTINO Francesco (cl.85), IZZO Antonio, NOTA Giuseppe, D'AMICO Antonino, ITALIANO Vincenzo, VERSACI Giovanni, GIOFFRE' Giuseppe (cl.47), VERSACI Michelangelo, CINCINNATO Luigi, CAMARDA Rocco, CICCIA Antonio, IARIA Bruno Antonio, CAPECE Cosimo, CICCIA Nicodemo, CAMARDA Nicodemo, IARIA Fortunato "Natino", PERRE Francesco, AGRESTA Antonio (cl.73), AGRESTA Domenico (cl.86), MACRINA Nicola "Lino", SCHIRRIPA Rocco, TRUNFIO Pasquale, DEMASI Salvatore "Giorgio", MARANDO Francesco, CORTESE Gaetano, PINO Giuseppe, IDOTTA Giuseppe, AGRICOLA Rocco, GARGANO Paola, ZINGARELLI Marco, ROSA Matteo, ROSSI Marco, ANASTASI Giuseppe, GARRUBA Mario, VELARDO Pasquale, VELARDO Santo, ADAMO Saverio, RASO Flaviana, ROMANO Giuseppe, ROMANO Massimiliano, ROMANO Raffaele Angelo, NUCERA Giuseppe Sebastiano, MINASI Alessandro, CALAMIA Mauro Emanuele, MARTURANO Isabella, MASTROMATTEO Giuseppe, MASTROMATTEO Michele, MASTROMATTEO Vincenzo, DE CAROLIS Pasquale "Salvatore", MISITI Angelo, SACCO Domenico, NUCERA Antonio, VERCEI Nicola, SCHILIRO' Giuseppe, MODAFFERI Stefano, PROCHILO Alfredo, DI CORATO Riccardo, D'AGOSTINO Rocco, RASCHILLA' Giuseppe, POLLIFRONI Vito;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 07.05.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 20.01.2009 svolto in San Francesco al Campo (TO), in occasione dei funerali di CAPOGRECO Maria suocera di RASCHILLA' Bruno, a cui hanno partecipato ZUCCO Giuseppe, ZUCCO Urbano, D'AGOSTINO Pasquale, D'AGOSTINO

[205] L'unico altro soggetto presente alle riunioni di nome Pasquale si identifica in LUCA' Pasquale, che però non può essere colui che già nel 1997 aveva un figlio, essendo nato il 20.9.1984.

Francesco (cl.59), ARGIRO' Vincenzo "Enzo", IARIA Bruno Antonio, CAMARDA Nicodemo, CORTESE Gaetano, MODAFFERI Stefano, VADALA' Giovanni, DEMASI Salvatore "Giorgio", MARANDO Francesco, ZUCCO Vincenzo, MONTESANTO Cosimo, FILIPPONE Pietro, IACONIS Cosimo, D'AGOSTINO Rocco, RASCHILLA' Giuseppe.

Da quanto sopra argomentato ricorrono gravi indizi di colpevolezza a carico dell'indagato in ordine alla sua partecipazione alla organizzazione criminale denominata '*ndrangheta*.
Peraltro, va rilevato che, sebbene nella scheda personale (ma non nella contestazione) si alluda a lui come *"quartino"*, il predetto risulta componente soltanto della "società minore" come "capo giovani" o "puntaiolo" (indi, non vi sono elementi per ritenere che il prevenuto abbia conseguito in effetti tale dote).

9.25. RASCHILLA' Giuseppe

nato a Locri (RC) il 04.08.1969, residente a San Francesco al Campo (TO) in via Maurina n.3

carica: attivo nel *"locale di Natile di Careri a Torino"*

In ordine all'appartenenza del predetto alla '*ndrangheta*, si riportano le dichiarazioni rese dal collaboratore di giustizia VARACALLI Rocco nel corso degli interrogatori:

Stralcio dell'interrogatorio reso da parte del collaboratore di giustizia VARACALLI Rocco in data 15.09.2009

"...nella fotografia nr. 12 riconosco le sembianze di una persona nota, ma della quale non ricordo il nome.(L'Ufficio da atto trattarsi di RASCHILLA' Giuseppe, classe 1969). Effettivamente si tratta di RASCHILLA' Giuseppe, persona che si trovava insieme a me e ad altre persone quando siamo andati al ristorante di Nole, occasione nella quale siamo stati intercettati; ricordo che l'Ufficio mi ha fatto ascoltare le conversazioni registrate nell'interrogatorio svoltosi a Roma. Il RASCHILLA' fa parte della 'ndrangheta, del locale di Natile, operativo in Torino."

Stralcio dell'interrogatorio reso da parte del collaboratore di giustizia VARACALLI Rocco in data 17.01.2007

"...Dopo circa un mese dall'incontro presso il bar "I TRE SCALINI", ANTONIO CUFARI mi disse di andare a una cena in Nole…[…]…AGOSTINO PASQUALE e altri tre ragazzi di Locri di cui non ricordo le generalità. In pratica alla suddetta cena era presente gran parte degli appartenenti alla 'ndrina torinese del locale di Natile."

Le dichiarazioni del collaborante, quindi, rappresentano un indizio di reità a carico di RASCHILLA' Giuseppe (figlio di RASCHILLA' Bruno), ma non tale da superare il vaglio di cui all'art. 192 co. 3 c.p.p., in assenza di riscontri effettivi alle predette propalazioni accusatorie.
Invero, dalle annotazioni di polizia giudiziaria sotto indicate emergono frequentazioni da parte di RASCHILLA' con altri associati, che non vanno oltre a ordinarie occasioni di incontro connesse alla partecipazione alle esequie di defunti e che quindi scarsamente rilevano ai fini di una ritenuta *affectio societatis*:

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 04.01.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 03.01.2009 svolto in Settimo Torinese, in occasione dei funerali di GIOFFRE' Giuseppe,

a cui hanno partecipato CUFARI Paolo, ZUCCO Giuseppe, ZUCCO Urbano, NAPOLI Girolamo, NAPOLI Saverio, NAPOLI Francesco, D'AGOSTINO Pasquale, LUCA' Rocco, RASCHILLA' Bruno, ARGIRO' Vincenzo, IETTO Domenico, CUFARI Antonio, PIPICELLA Pietro, CALLIPARI Michele, CALLIPARI Paolo, CENTO Filippo, STAMBE' Maria, CENTO Davide Filippo, CENTO Domenico, D'AGOSTINO Francesco (cl.85), IZZO Antonio, NOTA Giuseppe, D'AMICO Antonino, ITALIANO Vincenzo, VERSACI Giovanni, GIOFFRE' Giuseppe (cl.47), VERSACI Michelangelo, CINCINNATO Luigi, CAMARDA Rocco, CICCIA Antonio, IARIA Bruno Antonio, CAPECE Cosimo, CICCIA Nicodemo, CAMARDA Nicodemo, IARIA Fortunato "Natino", PERRE Francesco, AGRESTA Antonio (cl.73), AGRESTA Domenico (cl.86), MACRINA Nicola "Lino", SCHIRRIPA Rocco, TRUNFIO Pasquale, DEMASI Salvatore "Giorgio", MARANDO Francesco, CORTESE Gaetano, PINO Giuseppe, IDOTTA Giuseppe, AGRICOLA Rocco, GARGANO Paola, ZINGARELLI Marco, ROSA Matteo, ROSSI Marco, ANASTASI Giuseppe, GARRUBA Mario, VELARDO Pasquale, VELARDO Santo, ADAMO Saverio, RASO Flaviana, ROMANO Giuseppe, ROMANO Massimiliano, ROMANO Raffaele Angelo, NUCERA Giuseppe Sebastiano, MINASI Alessandro, CALAMIA Mauro Emanuele, MARTURANO Isabella, MASTROMATTEO Giuseppe, MASTROMATTEO Michele, MASTROMATTEO Vincenzo, DE CAROLIS Pasquale "Salvatore", MISITI Angelo, SACCO Domenico, NUCERA Antonio, VERCEI Nicola, SCHILIRO' Giuseppe, MODAFFERI Stefano, PROCHILO Alfredo, DI CORATO Riccardo, D'AGOSTINO Rocco, RASCHILLA' Giuseppe, POLLIFRONI Vito;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 07.05.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 20.01.2009 svolto in San Francesco al Campo (TO), in occasione dei funerali di CAPOGRECO Maria suocera di RASCHILLA' Bruno, a cui hanno partecipato ZUCCO Giuseppe, ZUCCO Urbano, D'AGOSTINO Pasquale, D'AGOSTINO Francesco (cl.59), ARGIRO' Vincenzo "Enzo", IARIA Bruno Antonio, CAMARDA Nicodemo, CORTESE Gaetano, MODAFFERI Stefano, VADALA' Giovanni, DEMASI Salvatore "Giorgio", MARANDO Francesco, ZUCCO Vincenzo, MONTESANTO Cosimo, FILIPPONE Pietro, IACONIS Cosimo, D'AGOSTINO Rocco, RASCHILLA' Giuseppe.

Non sussistono, pertanto, gravi indizi di reità, intesi come precisi, univoci e condordanti, nei confronti del prevenuto, in merito alla sua affiliazione all' *"onorata società"*, atteso che allo stato le dichiarazioni del collaborante non sono suffragate da riscontri esterni individualizzanti.

9.26. PIPICELLA Pietro, detto "Petri di Giusi"

nato a Careri (RC) il 21.07.1970, residente a Torino (TO), via Piossasco nr.11

carica: *"capo giovani"* del *"locale di Natile di Careri a Torino",* nell'anno 2006

Secondo il narrato del collaboratore di giustizia Rocco VARACALLI, PIPICELLA fa parte della '*ndrangheta* e nell'anno 2006 ricopriva la carica di "*capo giovani*".

Stralcio dell'interrogatorio reso da parte del collaboratore di giustizia VARACALLI Rocco in data 1.11.2006

"....Preciso che CUFARI Paolo, nel 1997, quando abitavo in via Monginevro, mi propose la carica di "PICCIOTTO di GIORNATA" io non ero molto contento della proposta perché la ritenevo impegnativa e poi non mi piaceva poiché la mia attività era quella di spacciare droga. Non mi feci più vedere dal CUFARI e quest'ultimo si arrabbiò. So che ha poi consegnato la carica di PICCIOTTO di GIORNATA a PIPICELLA Pietro, detto "u zoppo" e dopo di questi a MEDICI Emanuele. Evidenzio che MEDICI Emanuele era stato "PICCIOTTO di IORNATA" in precedenza ma poi per problemi personali aveva chiesto "tipo un permesso" ovvero di essere temporaneamente sostituito.

Stralcio dell'interrogatorio reso da parte del collaboratore di giustizia VARACALLI Rocco in data 7.01.2007

"…Dopo circa un mese dall'incontro presso il bar "I TRE SCALINI", ANTONIO CUFARI mi disse di andare a una cena in Nole, paese ove abita il figlio di PAOLO CUFARI, tale GISEPPE detto GIUSI. Alla cena erano presenti: PAOLO CUFARI, NAPOLI SAVERIO, ROCCO LUCA', ROCCO NAPOLI, ENZO ARGIRO', NAPOLI GIROLAMO, ZUCCO VINCENZO, PIPICELLA PIETRO detto GIUSI U ZOPPU, NAPOLI ROCCO figlio di GIROLAMO, MUSOLINO DOMENICO classe 1971, ANTONIO CUFARI classe 70 nipote di PAOLO CUFARI menzionato prima, il fratello di PAOLO CUFARI che è conducente di autobus, MEDICI EMANUELE, AGOSTINO PASQUALE e altri tre ragazzi di Locri di cui non ricordo le generalità. In pratica alla suddetta cena era presente gran parte degli appartenenti alla 'ndrina torinese del locale di Natile. Alla cena CHE SI SVOLSE PRIMA DELLE FESTIVITà Natalizie del 1997, mancavano le seguenti persone che sapevo affiliate alla 'ndrina: MICHELE, PAOLO e GIUSEPPE CALLIPARI, i fratelli GIUSEPPE e SALVATORE ZINGHINI', Giuseppe PIPICELLA detto "U LORDU", FRANCESCO NAPOLI, PIPICELLA VINCENZO CLASSE 60 e altre persone che al momento non ricordo. Alla data del mio ultimo arresto ossia all'8 maggio 2006, facevano parte della 'ndrina Torinese di Natile: PAOLO CUFARI, NAPOLI SAVERIO, NAPOLI GIROLAMO, NAPOLI FRANCESCO, NAPOLI ROCCO figlio di SAVERIO, NAPOLI ROCCO figlio di GIROLAMO, il fratello di CUFARI Paolo, conducente di autobus, I FRATELLI MICHELE, PAOLO e Giuseppe CALLIPARI, ZINGHINI' Giuseppe classe 65 detto "PEPPALO'", ZINCHINI' SALVATORE, PIPICELLA GIUSEPPE detto "U LORDU", PIPICELLA VINCENZO classe 60, VARACALLI PIETRO GIUSEPPE DOMENICO, LUCA' ROCCO, ZUCCO VINCENZO, AGOSTINO PASQUALE detto "PASQUALINO", GIUSEPPE GIOFFRÈ di Settimo, CUFARI ANTONIO classe 70, CUFARI ANTONIO classe 70, ***PIPICELLA PIETRO classe 70 detto "U ZOPPU"****, MUSOLINO DOMENICO classe 71, IETTO DOMENICO classe 77 o 78, il figlio di GAETANO detto "SCUNCHIDUTU", CUFARI SALVATORE padre di ANTONIO classe 70, MEDICI PIETRO, EMANUELE MEDICI, ARGIRO' ENZO, un uomo di circa 55-60 anni nativo di Sant'Ilario*

Stralcio dell'interrogatorio reso da parte del collaboratore di giustizia VARACALLI Rocco in data 0.01.2007

ADR: Della copiata di mio fratello facevano parte Giuseppe GIOFFRE' come capo società, D'AGOSTINO Pasquale, ***PIPICELLA Pietro, detto U zoppo,*** *con la qualifica di Capo Giovani, IETTO Domenico, con la carica di Picciotto di giornata, Paolo CUFARI, SAVERIO Napoli, Vincenzo PIPICELLA, classe 60, e MUSOLINO Domenico....*

Stralcio dell'interrogatorio reso da parte del collaboratore di giustizia VARACALLI Rocco in data 3.04.2007

Nella fotografia nr.3 riconosco PIPICELLA Pietro, è affiliato alla 'ndrangheta, riveste il grado di picciotto è stato nel 2006 capogiovani. Lavora in un impresa edile dell'alta velocità. Conosce TALARICO Giancarlo, persona da cui ho acquistato delle armi. E' detto Petri di Giusi 'u zoppo

(L'Ufficio dà atto trattarsi di PIPICELLA Pietro.)

Stralcio dell'interrogatorio reso da parte del collaboratore di giustizia VARACALLI Rocco in data 3.04.2007

"....Devo dire però che nel 2004 ho sentito dire da PIPICELLA Pietro che c'era una voce che Saverio NAPOLI voleva affiliarlo nella 'ndrangheta (ndr CALLIPARI) . Fino alla data del 2006 il CALLIPARI non era stato affiliato.."

Analogo discorso effettuato per RASCHILLA' Giuseppe, va svolto nei confronti di PIPICELLA Pietro.
Le dichiarazioni di VARACALLI, invero, si propongono come particolarmente precise e dettagliate, oltre che reiterate.
Pur tuttavia, mancano riscontri esterni individualizzanti (anche di natura logica) alle predette propalazioni accusatorie, in quanto una accertata frequentazione con altri associati non va oltre la partecipazione del prevenuto ai funerali di GIOFFRE' Giuseppe.
Si legga a tal proposito quanto riportato dai militari operanti nell'annotazione di Polizia Giudiziaria datata 04.01.2009, relativa al servizio di osservazione, controllo e pedinamento del 03.01.2009 svolto in Settimo Torinese, in occasione della cerimonia funebre cui hanno partecipato tutti gli esponenti del *locale di Natile di Careri*, nonché di altri locali dell'hinterland torinese.

Non sussistono, pertanto, gravi indizi di reità, intesi come precisi, univoci e condordanti, nei confronti del prevenuto, in merito alla sua affiliazione all' *"onorata società"*.

9.27. CUFARI Antonio

nato a Torino il 22.04.1970, residente a Torino in via Lauro Rossi n.36

carica: attivo nel *"locale di Natile di Careri a Torino"*

Si riportano, sull'appartenenza del predetto alla '*ndrangheta*, le dichiarazioni rese dal collaboratore di giustizia VARACALLI Rocco nel corso degli interrogatori:

Stralcio dell'interrogatorio reso da parte del collaboratore di giustizia VARACALLI Rocco in data 03.11.2006
....CUFARI Antonio – nipote del citato PAOLO- con il ruolo di CAPOGIOVANI...

Stralcio dell'interrogatorio reso da parte del collaboratore di giustizia VARACALLI Rocco in data 21.11.2006
ADR- Ad invitarmi era stato CUFARI Antonio. Preciso che il capo giovani e il picciotto di giornata hanno "la mezza" che vuol dire che quando si fanno le riunioni i picciotti si riuniscono da una parte mentre i "grandi" si riuniscono a distanza di circa dieci metri e il capo giovani e o il picciotto di giornata fanno da "postini" fra i "grandi" e i "piccoli".

Stralcio dell'interrogatorio reso da parte del collaboratore di giustizia VARACALLI Rocco in data 22.12.2006
...riconosco nella foto nr. 43 l'immagine di Antonio CUFARI (l'Ufficio da atto trattarsi di CUFARI Antonio, classe 1970)....

Stralcio dell'interrogatorio reso da parte del collaboratore di giustizia VARACALLI Rocco in data 15.01.2007
...Così avvenne e presso il Bar incontrai CUFARI Paolo, il citato LUCA' Rocco, CUFARI Antonio cl. 70, nipote di Paolo, MEDICI Emanuele, ZUCCO' Vincenzo, tutti originari di Natile. Tutti i predetti erano intenti a consumare e giocare a carte. SAVERIO Napoli mi presentò ai citati e comunicò quali persone

ricoprivano cariche dell'onorata società in Torino....

Stralcio dell'interrogatorio reso da parte del collaboratore di giustizia VARACALLI Rocco in data 17.01.2007

Alla data del mio ultimo arresto ossia all'8 maggio 2006, facevano parte della 'ndrina Torinese di Natile: PAOLO CUFARI, NAPOLI SAVERIO, NAPOLI GIROLAMO, NAPOLI FRANCESCO, NAPOLI ROCCO figlio di SAVERIO, NAPOLI ROCCO figlio di GIROLAMO, il fratello di CUFARI Paolo, conducente di autobus, I FRATELLI MICHELE, PAOLO e Giuseppe CALLIPARI, ZINGHINI' Giuseppe classe 65 detto "PEPPALO"", ZINCHINI' SALVATORE, PIPICELLA GIUSEPPE detto "U LORDU", PIPICELLA VINCENZO classe 60, VARACALLI PIETRO GIUSEPPE DOMENICO, LUCA' ROCCO, ZUCCO VINCENZO, AGOSTINO PASQUALE detto "PASQUALINO", GIUSEPPE GIOFFRÈ di Settimo, CUFARI ANTONIO classe 70, CUFARI ANTONIO classe 70, PIPICELLA PIETRO classe 70 detto "U ZOPPU", MUSOLINO DOMENICO classe 71, IETTO DOMENICO classe 77 o 78, il figlio di GAETANO detto "SCUNCHIDUTU", CUFARI SALVATORE padre di ANTONIO classe 70, MEDICI PIETRO, EMANUELE MEDICI, ARGIRO' ENZO, un uomo di circa 55-60 anni nativo di Sant'Ilario

Stralcio dell'interrogatorio reso da parte del collaboratore di giustizia VARACALLI Rocco in data 18.01.2007

....venni a sapere da CUFARI Antonio, che erano state effettuate delle intercettazioni sull'autovettura di CALLIPARI Michele, nelle quali, il predetto Michele, Paolo CUFARI, NAPOLI Saverio, parlavano di cariche sociali e di questioni relative alla 'ndrangheta. Antonio mi disse che a causa di queste intercettazioni i predetti avevano paura di essere arrestati, e mi comunicò che qualcuno di questi venne sentito dalle Forze di Polizia per chiarire la conversazione intercettata.....

Per quanto riguarda CUFARI Antonio, le dichiarazioni di VARACALLI, seppure attendibili, non integrano di per sé sole i presupposti di cui all'art. 273 c.p.p., in assenza di riscontri esterni che non si risolvano nel mero rapporto parentale tra il prevenuto e CUFARI Paolo, di cui il giovane è nipote.

Tale evenienza, in altre parole, non costituisce un riscontro individualizzante rispetto ai fatti per cui si procede.
Invero, la polizia giudiziaria evidenzia esclusivamente la partecipazione del prevenuto ai funerali di GIOFFRE' Giuseppe. Si legga a tal proposito quanto riportato dai militari operanti nell'annotazione di Polizia Giudiziaria datata 04.01.2009, relativa al servizio di osservazione, controllo e pedinamento del 03.01.2009 svolto in Settimo Torinese, in occasione della cerimonia funebre cui hanno partecipato tutti gli esponenti del locale di Natile di Careri, nonché di altri locali dell'hinterland torinese.
Probabilmente, CUFARI Antonio è menzionato nella conversazione registrata nell'anno 1997 nell'incontro-cena svoltosi a None. Egli viene indicato come il nipote di CUFARI Paolo al quale poteva conferirsi una "dote". Tuttavia non sussistono sufficienti elementi atti a far concludere che la circostanza debba essere riferita proprio alla persona di CUFARI Antonio.

In definitiva, non sussistono gravi indizi di reità, intesi come precisi, univoci e condordanti, nei confronti del prevenuto, in merito alla sua affiliazione all' *"onorata società"*.

9.28. IETTO Domenico

nato a Melito di Porto Salvo (RC) il 13.10.1973, residente a Settimo Torinese (TO) via Tirreno n.3

carica: "*picciotto di giornata*" del *"locale di Natile di Careri a Torino",* nell'anno 2006

Si riportano, sull'appartenenza del predetto alla *'ndrangheta*, le dichiarazioni rese dal collaboratore di giustizia VARACALLI Rocco nel corso degli interrogatori:

Stralcio dell'interrogatorio reso da parte del collaboratore di giustizia VARACALLI Rocco in data 17.01.2007

"...Alla data del mio ultimo arresto ossia all'8 maggio 2006, facevano parte della 'ndrina Torinese di Natile: PAOLO CUFARI, NAPOLI SAVERIO, NAPOLI GIROLAMO, NAPOLI FRANCESCO, NAPOLI ROCCO figlio di SAVERIO, NAPOLI ROCCO figlio di GIROLAMO, il fratello di CUFARI Paolo, conducente di autobus, I FRATELLI MICHELE, PAOLO e Giuseppe CALLIPARI, ZINGHINI' Giuseppe classe 65 detto "PEPPALO"", ZINCHINI' SALVATORE, PIPICELLA GIUSEPPE detto "U LORDU", PIPICELLA VINCENZO classe 60, VARACALLI PIETRO GIUSEPPE DOMENICO, LUCA' ROCCO, ZUCCO VINCENZO, AGOSTINO PASQUALE detto "PASQUALINO", GIUSEPPE GIOFFRÈ di Settimo, CUFARI ANTONIO classe 70, CUFARI ANTONIO classe 70, PIPICELLA PIETRO classe 70 detto "U ZOPPU", MUSOLINO DOMENICO classe 71, ***IETTO DOMENICO classe 77 o 78, il figlio di GAETANO detto "SCUNCHIDUTU"****, CUFARI SALVATORE padre di ANTONIO classe 70, MEDICI PIETRO, EMANUELE MEDICI, ARGIRO' ENZO, un uomo di circa 55-60 anni nativo di Sant'Ilario.*

Inoltre mio zio DEMANA PIETRO mi ha detto di essere affiliato alla 'ndragheta ma io non l'ho mai visto attivato nella 'ndrina Torinese di Natile. La circostanza della sua affiliazione mi è stata anche riferita da altre persone. Inoltre DEMANA non mi risulta che abbia dato conto della sua presenza al momento in cui usciva da carcere e quindi tutti gli altri affiliati a loro volta, non erano tenuti a dare conto alla sua persona e quindi a riferigli segreti, collaboratori, attività ecc… Debbo precisare che mio fratello e IETTO DOMENICO classe 77 o 78 sono stai affiliati di recente.....

Stralcio dell'interrogatorio reso da parte del collaboratore di giustizia VARACALLI Rocco in data 30.01.2007

ADR: Della copiata di mio fratello facevano parte Giuseppe GIOFFRE' come capo società, D'AGOSTINO Pasquale, PIPICELLA Pietro, detto U zoppo, con la qualifica di Capo Giovani, IETTO Domenico, con la carica di Picciotto di giornata, Paolo CUFARI, SAVERIO Napoli, Vincenzo PIPICELLA, classe 60, e MUSOLINO Domenico. IETTO Domenico è il nipote di Tony "i survia", essendo figlio di IETTO Gaetano fratello maggiore di Antonio.

Stralcio dell'interrogatorio reso da parte del collaboratore di giustizia VARACALLI Rocco in data 3.04.2007

Nella fotografia nr.46 riconosco IETTO Domenico. Figlio di Gaetano. Fa parte della 'ndrangheta. Ha il grado di picciotto. E' attivo nel locale di Torino della 'ndrina di Natile. E' stato picciotto di giornata. E' nipote di Paolo CUFARI e di Antonio di Survia.

(L'Ufficio dà atto trattarsi di IETTO Domenico classe 1973.)

Stralcio dell'interrogatorio reso da parte del collaboratore di giustizia VARACALLI Rocco in data 05.04.2007

.....Nell'anno 2005 e precisamente nel mese di giugno ho saputo di un matrimonio che si è tenuto a Torino tra IETTO Domenico (figlio di domenico alias " u scuncudghjiutu") e una ragazza di origine Siciliana; a questo matrimonio erano presenti tutti gli espèonenti di tutti i locali attivati a Torino e di cui ho parlato nei precedenti interrogatori. Preciso che IETTO Domenico è il nipote di CUFARI Paolo (capo società) e nipote di IETTO

Antonio detto " survia"....

Anche per quanto concerne le frequentazioni di IETTO Domenico con esponenti della *'ndrangheta* la polizia giudiziaria evidenzia esclusivamente la partecipazione del prevenuto ai funerali di GIOFFRE' Giuseppe. Si legga a tal proposito quanto riportato dai militari operanti nell'annotazione di Polizia Giudiziaria datata 04.01.2009, relativa al servizio di osservazione, controllo e pedinamento del 03.01.2009 svolto in Settimo Torinese, in occasione della cerimonia funebre cui hanno partecipato tutti gli esponenti del locale di Natile di Careri, nonché di altri locali dell'hinterland torinese.

Ricorre poi anche la conv. 4910 del 24.03.2008, alle ore 07.49 (cfr. presente in **ALL.21, ANN.17**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010), in cui IETTO Antonio Pietro, utilizzando l'utenza cellulare nr.3274422981 a lui intestata, telefona a CUFARI Paolo (tale telefonata è riportata integralmente nel cap. 20.1).
Nel corso della conversazione CUFARI Paolo dimostra al nipote tutta la sua amarezza per essere stato sostituito nella carica di capo locae da ZUCCO Giuseppe (si vedano le espressioni "*io ho i miei guai...e mi abbastano…...peggio di così devo restare nella sedia a rotelle...gli ho detto io...lasciatemi...non voglio vedere"*), ma non si evincono elementi significativi sul vincolo di appartenenza di IETTO medesimo alla associazione.
Certamente IETTO è edotto della situazione e conosce MARVELLI Giuseppe, ma l'indagato, nel contesto della telefonata, pare esclusivamente mostrare la propria solidarietà allo "zio", smorzando i toni della lamentela, mentre pare sintomatico della estranietà alla compagine la circostanza per cui CUFARI riferisca al nipote dell'incontro avvenuto il giorno 9.12.2007 presso il ristorante Medusa tra i componenti della locale, incontro a cui, appunto, lo IETTO non ha partecipato ("*ci siamo riuniti per natale...che è venuto lui qua sopra...dicendo...sapete è giusto che vi riunite...tutti quanti i parenti...che vi riunite tutti i paesani...ci ha fatto incontrare con quel disonorato e infame di Saverio...(n.d.r. Saverio Napoli)...eh...eh cì siamo riuniti e siamo andati a mangiare fuori...gli ho detto io...ragazzi...vedete che ci dobbiamo vedere almeno una volta al mese...gli ho detto io...almeno ci vediamo...perchè io ho i miei guai gli ho detto...io ho settanta anni...è il mio piacere è che lo devono sapere pure là sotto...che ogni tanto ci vediamo è ci beviamo una bottiglia di birra...non è che gli ho detto...eravamo tutti i paesani là..."*).

In definitiva, non sussistono gravi indizi di reità, a fronte di una dichiarazione accusatoria del collaborante di giustizia che, per quanto sia attendibile, è priva di riscontri esterni individualizzanti, necessari ai fini dell'art. 273 c.p.p.

9.29. IERVASI Vincenzo

nato a Locri (RC) il 07.12.1983 residente a Coazze (TO) via Matteotti n.12

carica: attivo nel *"locale di Natile di Careri a Torino"*

I collaboratori di giustizia VARACALLI e MARANDO non hanno dato alcuna indicazione su IERVASI Vincenzo.

La partecipazione di IERVASI Vincenzo in seno alla consorteria emerge, piuttosto, sulla scorta dell'attività di indagine svolta.
In primo luogo, il prevenuto partecipa in maniera attiva e consapevole alle attività poste in essere dagli affiliati del *locale di Natile di Careri* (tra cui anche il padre IERVASI Nicola), onde

favorire la procurata inosservanza di pena di COLUCCIO Francesco.
Il suo ruolo verrà diffusamente trattato nella parte della trattazione dedicata a tale vicenda, ma preme già in questa sede evidenziare come tale intervento, in realtà, vada oltre all'opera di favoreggimento per un latitante, quanto piuttosto costituisca un significativo riscontro alla ritenuta affiliazione di IERVASI.
Nel corso dei dialoghi intercettati durante la predetta operazione, infatti, emerge come IERVASI Vincenzo venga deputato dal padre (IERVASI Nicola) ad andare a "prendere le arance" da CUFARI Paolo (mentre l'aspetto dell' "ambasciata" concerne l'incontro che doveva avvenire tra SPAGNOLO e CUFARI e da quest'ultimo rimandato). Occorre precisare, a questo propostio, ma tale aspetto verrà meglio affrontato nella parte dedicata alla contribuzione economica all'associazione, come le "arance" rappresentino in realtà un dazio che gli associati devono versare per il mantenimento della consorteria (cfr. conversazione del 6.2.2009 nr. 3437, **ALL.31, ANN.16**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010 in cui CUFARI, stante l'impossibilità di incontrarsi con IERVASI Nicola, afferma che "*che non fa niente, perché gli ha detto tutto a suo figlio* - ndr IERVASI Vincenzo - *come stanno le cose, ed è come ha mandato "l'ambasciata" lui").*
La circostanza per cui IERVASI Nicola, quindi, incarica il figlio a compiere un'attività strettamente pertinente alla vita dell'associazione è in sè sintomatica dell'inserimento del prevenuto (all'uopo incaricato) nella struttura associativa.

Inoltre, allorchè SPAGNOLO Paolo (detto *VERDUCCIO* oppure *U' RICOTTARO*, pluripregiudicato che, sulla base di quanto emerso dalle informazioni raccolte, risulta essere esponente della *'ndrina CARROZZA* di Roccella Ionica), giunge a Torino per incontrare CUFARI Paolo, IERVASI Vincenzo ha occasione di interloquire direttamente con lui, in quanto affidato a GUARNERI Domenico per ogni aspetto logistico del soggiorno (cfr. conversazione nr. 6111, **ALL.32, ANN.57**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010 in cui IERVASI Vincenzo parla con SPAGNOLO Paolino, che chiede informazioni su suo padre (ndr. IERVASI Nicola): a questi risponde che in quel momento sta lavorando).
Tra l'altro, va sottolineata la rilevanza gravemente indiziante in capo a IERVASI Vincenzo collegata alla possibilità di parlare con SPAGNOLO, se si tiene conto che (come si desume anche dalla vicenda di COLUCCIO), i vertici dell'associazione raramente interloquiscono direttamente tra di loro, preferendo appoggiarsi ad affiliati che fungano da intermediari.

Ancora, nel pomeriggio del 4.4.2009 IERVASI Nicola (che nel frattempo ha assunto la "custodia" di COLUCCIO Francesco insieme a GUARNERI Domenico) chiama il figlio Vincenzo (cfr. conversazione nr. 3969, **ALL.31, ANN.19**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010) e "*gli chiede se passa a prendere Pasquale il bidello"*. Vincenzo stupito domanda: "*perché viene pure Pasquale?"* e IERVASI Nicola risponde: *"cosi si deve fare"*.
Posto che "*Pasquale*" si identifica senz'altro in COLUCCIO (come si vedrà nella parte dedicata alla vicenda), la risposta perentoria di IERVASI Nicola, rispetto alla quale Vincenzo non oppone alcuna replica ("*così si deve fare*"), sottolinea come sia un onere preciso a cui i due indagati non si possono sottrarre, rientrando nei doveri conseguenti all'appartenenza all'associazione (doveri, come detto, non suscettibili di discussione, proprio perché provenienti dal capo CUFARI Paolo).

Infine, l'affiliazione di IERVASI alla *'ndrangheta* è comprovata dagli incontri intercorsi tra il prevenuto ed altri esponenti della compagine delinquenziale, in quanto, come più volte ribadito, a tali incontri possono partecipare solamente "associati", oltretutto sostanzialmente appartenti alla "società maggiore" nel caso delle riunioni a cui ha presenziato l'indagato (laddove IERVASI dovrebbe far parte della "minore").

Tali incontri risultano dalle annotazioni di Polizia Giudiziaria di seguito indicate:

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 31.10.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 22.09.2007 svolto in Giaveno – frazione Pontepietra nei pressi del ristorante denominato "ORCHIDEA", a cui hanno partecipato D'AGOSTINO Francesco, MARANDO Francesco, LUCA' Rocco, NAPOLI Rocco, PIPICELLA Sebastiano, IERVASI Nicola, NAPOLI Girolamo, LUCA' Pasquale, CARROZZA Antonio, CALLIPARI Salvatore, POLLIFRONI Bruno, CALLIPARI MIchele, IERVASI Vincenzo, ZINGHINI' Vito Francesco;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 17.12.2007, relativa al servizio di O.C.P. del 16.12.2007 svolto in Leinì (TO) via Lombardore nei pressi del bar denominato "FLORIAN", a cui hanno partecipato CUFARI Paolo, LUCA' Pasquale, LUCA' Rocco, IERVASI Nicola, GUARNERI Domenico, IERVASI Vincenzo, D'AGOSTINO Francesco (cl.59), NAPOLI Girolamo;
  in particolare, durante tale appostamento, IERVASI Vincenzo e GUARNERI Domenico (all'epoca appartenti alla "società minore"), unitamente a LUCA' Pasquale, sono stati visti allontanarsi dal resto del gruppo composto solamente da soggetti di vertice della locale;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 20.03.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 14.03.2009 svolto in Torino via Sansovino nei pressi del bar "COLORADO" a cui hanno partecipato CUFARI Paolo, LUCA' Rocco, LUCA' Pasquale, PIPICELLA Sebastiano, DEMANA Pietro, IERVASI Nicola, IERVASI Vincenzo, NAPOLI Girolamo, NAPOLI Ottavio Antonio, NAPOLI Rocco, e Verolengo (TO) del ristorante denominato "CASANOVA", a cui hanno partecipato D'AGOSTINO Francesco (cl.59), LUCA' Rocco, LUCA' Pasquale, PIPICELLA Sebastiano, DEMANA Pietro, IERVASI Nicola, IERVASI Vincenzo, NAPOLI Girolamo, NAPOLI Ottavio Antonio, NAPOLI Rocco.

9.30. GIOFFRE' Arcangelo

nato a Domodossola (VB) il 1.04.1991, residente a Settimo Torinese (TO) via Volturno n.14/B

carica: attivo nel *"locale di Natile di Careri a Torino"*
dote: "*picciotto*"

VARACALLI Rocco e MARANDO Rocco non forniscono alcuna informazione sul conto di GIOFFRE' Arcangelo.

GIOFFRE' Arcangelo è stato ferito nel corso dell'agguato che ha portato alla morte di suo padre GIOFFRE' Giuseppe, agguato occorso in data 28.12.2008 a Bovalino.
Secondo gli accertamenti, il prevenuto risulta essere stato "*battezzato*" in data 16.11.2008 nell'abitazione della famiglia GIOFFRE' (in via Volturno a Settimo Torinese), alla presenza di:
CUFARI Paolo, *capo del locale di Natile di Careri a Torino*;
GIOFFRE' Giuseppe, *capo società del locale di Natile di Careri a Torino*;
NAPOLI Girolamo, *mastro di giornata del locale di Natile di Careri a Torino*;
IARIA Bruno, *capo del locale di Cuorgnè*;
LOMBARDO Cosimo (cl.55), *capo società del locale di Cuorgnè*;
CAMARDA Nicodemo, *appartenente al locale di Cuorgnè*;
AGRESTA Antonio (cl.73), *capo società del locale di Volpiano*.

Da quel momento GIOFFRE' Arcangelo ha acquisito la dote di *picciotto* e viene affiliato nel *locale di Natile di Careri a Torino*.
L'iter che ha portato GIOFFRE' Arcangelo sino all'affiliazione alla *'ndrangheta*, documentato per il tramite di servizi di ascolto autorizzato e di osservazione, controllo e pedinamento, si è articolato nei seguenti momenti:

- 29 luglio 2008: GIOFFRE' Giuseppe fa partecipare per la prima volta il figlio Arcangelo ad un incontro durante il quale sono trattati argomenti relativi ad attività illecite e gli spiega alcune logiche che regolano la *'ndrangheta*;
- 11 ottobre 2008: GIOFFRE' Giuseppe presenta il figlio Arcangelo al responsabile provinciale CATALANO Giuseppe;
- 11 novembre 2008: GIOFFRE' Giuseppe organizza un pranzo nella sua abitazione di Settimo Torinese cui prendono parte CATALANO Giuseppe, PRATICO' Benvenuto, MACRINA Nicola, IARIA Bruno, CAMARDA Nicodemo, NIRTA Giuseppe, AGRESTA Antonio e GIOFFRE' Arcangelo;
- 16 novembre 2008: avviene il "battesimo" di GIOFFRE' Arcangelo.

Quanto sopra viene comprovato dai seguenti elementi.
Il giorno 11.10.2008, alle ore 12.43, GIOFFRE' Giuseppe passa a prendere in auto il figlio Arcangelo (cfr. conversazione nr. 29836, **ALL.23 , ANN. 121**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010).
Effettivamente, dall'ascolto delle conversazioni ambientali all'interno dell'autovettura AUDI A4 in uso a GIOFFRE' Giuseppe, si sente che quest'ultimo si trova nell'abitacolo col figlio.
La conversazione è per lo più incomprensibile poichè il volume dell'autoradio è molto alto, ma ad un certo punto si ode il seguente dialogo (cfr. conversazione nr. 11053, **ALL. 13, ANN. 36**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010):

GIOFFRE': ...Non hai neanche idea di dove stiamo andando?
ARCANGELO: ..a Torino
GIOFFRE': ...A fare cosa?....(incomprensibile)

Alle ore 13.11, il sistema di localizzazione GPS installato sull'AUDI A4 di GIOFFRE' segnala la posizione dell'autovettura in via Veglia di Torino dove, com'è noto si trova il Bar Italia, ritrovo abituale di CATALANO Giuseppe.

Il giorno 9.11.2008, alle ore 16.19 GIOFFRE' Giuseppe telefona a MINASI Alessandro al quale dice che gli servono due chili di pasta fresca per martedì (ossia per il giorno 11); Alessandro si stupisce e chiede *"...ma non vengono domenica questi*?...", Peppe insiste dicendo che gli servono per martedì spiegando che gli avevano detto per domenica e invece hanno anticipato; Alessandro conferma e gli garantisce la pasta per martedì mattina. Peppe risponde che manderà qualcuno a ritirarla (cfr. conversazione nr. 31179, **ALL. 23, ANN. 126,** Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010).

Il giorno 11.11.2008 dalle ore 11.15 all'interno dell'autovettura GOLF[206] in uso a IARIA Bruno, quest'ultimo si trova con CAMARDA Nicodemo: entrambi si stanno recando a Settimo Torinese da GIOFFRE' Giuseppe:

*CAMARDA: Il **figlio di compare Peppe** [ndr. - di GIOFFRE' Giuseppe GIOFFRE'*

[206] Procedimento Penale nr.16271/07 R.G.N.R. D.D.A. - Dott. Dionigi Tibone - a carico di IARIA Bruno + altri

Arcangelo detto "Angelo"] ***che dice?...(****incomprensibile****)...***

IARIA: ***niente...ancora non glielo diamo...glielo diamo poi domenica ed andiamo noi...***

CAMARDA: ***ahhh!!***

IARIA: *niente...non ha niente...gli diamo il...(incomprensibile)****...vediamo lo passiamo così...***

CAMARDA: *...(incomprensibile)****...quel giorno lo ha portato...quando sono venuto anche io da CATALANO...***

IARIA: ***no ma ora dice che ha organizzato compare Peppe!!***

CAMARDA: ***ah!!***

IARIA: ***per...per domenica mi sembra...***

Il citato dialogo comprova inequivocabilmente che la domenica successiva (il giorno 16) vi sarebbe stato un conferimento riguardante il figlio di GIOFFRE': si veda l'espressione *"il figlio di compare Peppe che dice?".. " niente...ancora non glielo diamo...glielo diamo poi domenica"*
Dal contenuto si evince inoltre che lo stesso GIOFFRE' Arcangelo era stato presentato qualche tempo prima a CATALANO.

Si evidenzia inoltre la conversazione ambientale captata il 16.11.2008 alle ore 16.57 (cfr. conversazione nr. 1066, **ALL. 54, ANN. 66**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010), all'interno dell'autovettura GOLF[207] in uso a IARIA Bruno, ed intercorsa tra quest'ultimo, LOMBARDO Cosimo (cl.55) e CAMARDA Nicodemo.
I tre interlocutori stanno partendo da Settimo Torinese, dove sono appena usciti dall'abitazione di GIOFFRE' Giuseppe:

IARIA: ***...per queste cose...possono dire tutto ma GIOFFRE' è uno brillante!...champagne...solo per lo champagne più di mille euro ha pagato...****(incomprensibile)...*

LOMBARDO: ***è un signorone...***

IARIA: ***per queste cose...l'altra volta...l'altra volta che siamo venuti per i "ghiri"...lo ha fatto altrettanto, 'mpare Cosimo...****(LOMBARDO Cosimo non era presente al pranzo del giorno 11 novembre ndr)*

LOMBARDO: *si...si...si!*

IARIA: *non è che dite...i piatti la moglie li dava...fà piacere quando trovate...*

LOMBARDO: *dobbiamo essere così...se non siamo così allora...*

IARIA: *ma lui...lui compà se non venivamo noi...non avete visto...lui alla fine non ha invitato...solo noi...perchè noi ci teniamo a lui...e lui ci tiene a noi...non è che dice...*

LOMBARDO: *ma questa è una cosa...uno quello che semina raccoglie!...il pensiero è questo!*

IARIA: ***lui...****(incomprensibile)...****con noi...e con Volpiano!...non è che...****(PAUSA)...****ora quando arrivo a casa e mi chiede la bomboniera?...a mia moglie gli dico che l'ho dimenticata!** *(RIDONO)*

LOMBARDO: *...(incomprensibile)...*

IARIA: *gli devo raccontare pure...ma non perchè...perchè ca...è capitato di domenica non per altro...proprio...(incomprensibile)...ieri sono stato da CATALANO...ma proprio domenica?...eh compà...*

LOMBARDO: ***le "doti" non è che si preparano tutte in una volta!***

OMISSIS

Il testo del dialogo comprova che presso l'abitazione di GIOFFRE' Giuseppe nella data del 16

[207] Procedimento Penale nr.16271/07 R.G.N.R. D.D.A. - Dott. Dionigi Tibone - a carico di IARIA Bruno + altri.

novembre, domenica (cfr. la frase "*ma proprio domenica?"*), questi ha organizzato e offerto un ricevimento per il conferimento di una dote (cfr. l'espressione "*le "doti" non è che si preparano tutte in una volta"*): considerate le conversazioni precedenti (vedi in particolare quella del giorno 11.11.08, ove si dice "*il figlio di compare Peppe che dice?...(…)…niente...ancora non glielo diamo...glielo diamo poi domenica ed andiamo noi..."*), appare certo che il riferimento vada inteso al figlio Arcangelo e al suo ingresso nell'*onorata società*.
Viene inoltre confermato che qualche giorno prima si era svolto un pranzo a cui LOMBARDO Cosimo non era intervenuto.

In merito alla intraneità di GIOFFRE' Arcangelo, particolarmente rilevante appare inoltre il contenuto di una conversazione intercettata il giorno 29 luglio 2008 alle ore 21.58 (cfr conversazione nr. 7532, **ALL.13, ANN. 29**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010) all'interno dell'autovettura Audi A4 in uso a GIOFFRE' Giuseppe ed intercorsa, tra quest'ultimo ed il figlio ancora diciassettenne.
Il dialogo rappresenta una sorta di memoriale che GIOFFRE' Giuseppe lascia al figlio, illustrandogli in termini sintetici in cosa si sostanzia l'attività dello '*ndranghetista* e dei lauti ricavi che se ne possono ricavare.
Si riporta nel prosieguo il testo della citata conversazione.

[…]
GIUSEPPE: ***...eh...Angelo ci sono cose nella vita...figlio mio...che...****(incompr.)****...io parlo liscio...ci sono cose nella vita... che si devono fare!... sai che significa!?... che si devono!***
ANGELO: ***...si!***
GIUSEPPE: ***...per causa di forza maggiore...casca il mondo...come... dove stiamo andando... dobbiamo andare per cause di forze maggiore...***
ANGELO: ***...ma...io... mica ti sto dicendo che...***
GIUSEPPE: ***...sai perchè dobbiamo andare!?***
…(a questo punto Giuseppe ed il figlio abbassano il tono della voce)…
GIUSEPPE: *...(incompr.)****...perchè...****(incompr.)****...c'è la famiglia...****(incompr.)...*
ANGELO: *...(incompr.)...*
GIUSEPPE: ***...che è in conflitto con...****(incompr.)...*
…(a questo punto GIOFFRE' Giuseppe alza il volume della radio)…
…(segue tratto incomprensibile)…
GIUSEPPE: *...là si è messa con un Australiano...(incompr.)...e voleva impiantarsi...(incompr.)... con la famiglia...*
ANGELO: *...uhm...uhm...*
GIUSEPPE: *...poi mi ha parlato la mamma...hanno parlato tutti...e la mamma... (fa riferimento a IERACI Annamaria ndr)*
ANGELO: *....si...me lo ha detto...*
GIUSEPPE: *...(incompr.)****...gli ho detto...andate che vi raggiungo lì... allora... questi sono doveri figlio mio... che si devono fare... adesso stasera capita che andiamo...*** *(incompr.)...*
ANGELO: ***...eh!***
GIUSEPPE: *...(incompr.)****...loro sono a cena con gli...con gli amici... di... Milano... eh... sono tutti lì!... ed io gli ho detto che vado!... dopo vado... dicevano cose che...****(incompr.)... pure non mi interessa... io do per...(incompr.)...*
[…]
GIUSEPPE: ***...tu lo sai da capire una cosa...che...lui... una cosa... poi soprattutto San Luca...***
ANGELO: *...uhm...uhm...*

GIUSEPPE: ***...è un paese molto particolare... tu devi cercare di... di affrontare quello che ti capita davanti a te... non quello che ascolti...tu a me hai detto questo cosa...però per me non interessa... ciao ciao...bò!...poi... non vado a mangiare con lui...***

ANGELO: *...è va bè!*

GIUSEPPE: ***...eh!?...non mi interessa!...e anche tu quando lo vedi... ciao ciao ROCCO...poca confidenza!...per di più se sai quello che ti ha detto... che ti ha appena detto...***

ANGELO: *...(incompr.)...*

GIUSEPPE: *...(incompr.)* ***...non pensi che...****(incompr.)* ***...queste sono famiglie che vanno rispettate!... perchè sono...****(incompr.)* ***...la nostra famiglia!***

[…]

Alle successive ore 22.36 (cfr. conversazione nr. 7533, **ALL. 13, ANN. 30**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010), GIOFFRE' Giuseppe ed il figlio Arcangelo risalgono in auto e continuano la conversazione precedente.
GIOFFRE' Giuseppe, oltre a dare alcuni dettagli inerenti un trasporto di stupefacenti, spiega al figlio quale sia la fortuna che ha nell'essere inserito in un determinato *"ambiente"*:

"***figlio mio quello che hai tu non ce l'ha nessuno... quello che c'hai tu ce l'hanno in pochi di avere un padre e una famiglia perfetta... e di essere inserito in un ambiente... Angelo ragazzini siamo stati tutti...però devi calcolare che abbiamo un futuro un avvenire... ed è giusto che in qualche maniera ci rendiamo conto perchè...adesso siamo ragazzini ma poi... non hai voglia di farti una ragazza...una strada...una vita... una fidanzata...un...un ambiente in cui vivere autonomo...***"
[…]
"*...come pensi di...con quale...con quali risorse come penseresti di andare a vivere da solo...vivere lascia stare...di andare a farti una serata...non fare come fanno i figli del compare...che è vero che vanno a lavorare però sono sotto le dipendenze morali del padre...io voglio che tu esci per i cazzi tuoi****...* ***tu devi essere Angelo Gioffrè non il figlio di Peppe Gioffrè... se neccessita sei il figlio di Peppe Gioffrè... però devi essere tu per i cazzi tuoi...autonomo... non devi dare...conto a me... non che non devi dare conto a me...mi fa piacere se... se le persone ti rispettano dico..."mizzica" il figlio di Peppe Gioffrè****...vivere uscire…* ***non stare li al circoletto...il circoletto figlio mio ha quei quattro cinque di compagnia che sono limitati non hanno...o no?...***"

La conversazione sopra riportata non abbisogna di ulteriori commenti.

La Polizia Giudiziaria riporta inoltre le seguenti frequentazioni desunte dal servizio di osservazione posto in essere il 09.09.2008 prima in Rivarossa (TO) nei pressi del ristorante IL MANDRACCHIO, ove è stato comprovato un incontro a cui hanno partecipato GIOFFRE' Giuseppe, IARIA Bruno Antonio, NIRTA Giuseppe (cl.65) e GIOFFRE' Arcangelo; successivamente, vi è stato un ulteriore incontro in Leinì (TO) presso il centro direzionale CORAL e Settimo Torinese via Fornaci ove si sono incontrati GIOFFRE' Giuseppe, NIRTA Giuseppe (cl.65) e GIOFFRE' Arcangelo (si veda l'annotazione di Polizia Giudiziaria datata 10.09.2008).

Si evidenzia che GIOFFRE' Arcangelo, essendo nato il 1.4.1991, è entrato a far parte della '*ndrangheta* quando era ancora minorenne: egli infatti è stato "battezzato" il 16.11.2008.
Tuttavia, non vi sono elementi da cui desumere che egli abbia cessato con il raggiungimento della maggiore età di appartenere alla suddetta compagine delinquenziale: non risultano in tal senso condotte di risipiscenza, distacco o di allontanamento dal gruppo criminale.

Anzi, da quanto riportato nell'annotazione del Comando Provinciale dei Carabinieri del 17.12.2010, depositata con la richiesta di misura cautealre del 9.5.2011, si evince che GIOFFRE' Arcangelo, anche da maggiorenne, prosegue le attività paterne, come confermato dalla conversazione n. 8482 del 29.4.2009 tra l'indagato e la madre IERACI Anna Maria (ALL. 4). Costei, invero, sollecita Arcangelo ad appoggiare la campagna elettorale di CORAL Nevio in cambio di denaro, asseritamente promesso da CORAL nella misura di "400.000 euro", ed il giovane risponde *"io sto dicendo... i ragazzi... se riesco io glielo dico di votare CORAL"*.
A riguardo dell'età del prevenuto, preme evidenziare che, per la giurisprudenza consolidata, "*in tema di competenza funzionale del giudice, qualora un reato di natura permanente (nella specie, partecipazione ad un'associazione per delinquere di stampo mafioso) sia attribuito ad un soggetto che era ancora minorenne all'inizio dell'attività criminosa e abbia proseguito la condotta antigiuridica anche dopo il raggiungimento della maggiore età, la competenza a conoscere del reato appartiene al giudice ordinario, attesa l'inscindibilità del reato permanente, inteso come fatto giuridicamente unitario*" (cfr. Cass. Pen. Sez. 1, Ordinanza n. 7057 del 13/01/2006); si evidenzia inoltre, quanto statuito dalla Suprema Corte in altra sentenza, per la quale risulta "*competente il tribunale ordinario a conoscere del delitto di associazione per delinquere, di cui debba rispondere, tra gli altri, anche un associato che era minorenne all'epoca in cui il sodalizio criminoso iniziava ad operare, in quanto la natura permanente del reato, inteso come fatto giuridicamente unitario e inscindibile, non consente una scomposizione della competenza tra giudice ordinario e giudice minorile*" (cfr. Cass. Pen. Sez. VI, Sentenza n. 48516 del 09/10/2003; si vedano, conformi, Cass Pen. Sez. I, Sentenza n. 37982 del 10/06/2004 e Cass. Pen. Sez. I, Sentenza n. 1430 del 09/03/1998).

Sussistono dunque gravi elementi indiziari da cui desumere che il prevenuto faccia tuttora parte del *locale di Natile di Careri* operativo in Torino.

9.31. Il referente, MARVELLI Giuseppe, detto "U furgiaru"
"Referente del locale di Natile di Careri a Torino"

nato a Careri (RC) il 5/01/1953, ivi residente, in frazione Natile Vecchio via Malopasso n.21

carica: esponente del *locale di Natile di Careri*
"referente" del "*crimine*" per Torino
"referente" per il *locale di Natile di Careri a Torino*
dote: superiore a "*padrino*"

E' uno dei personaggi più rappresentativi della *'ndrangheta* a livello nazionale, recentemente sottoposto a misura cautelare nell'ambito del Procedimento penale nr.1389/2008 R.G.N.R. D.D.A. della Procura della Repubblica di Reggio Calabria (R.G. N.R. 20105/10 Procura della Repubblica di Torino), poiché accusato di far parte, con compiti dirigenziali, della '*ndrangheta* e di essere in tale veste a capo del *"mandamento ionico"* della suddetta compagine criminale (in particolare, della locale di Natile di Careri).
Non è stata presentata richiesta di misura cautelare nei confronti di MARVELLI Giuseppe, pur se il medesimo riveste un ruolo apicale anche nelle vicende attinenti alla *'ndrangheta* piemontese, risolvendosi tale scelta in una determinazione rimessa alla valutazione discrezionale della Procura.
Tuttavia, proprio in funzione di tale ruolo, occorre analizzare il contributo di MARVELLI alla vita della consorteria, dovendosi tenere conto come l'indagato risulti, oltre che referente per la *locale Natile di Careri in Torino*, indiscusso punto di collegamento tra il *"crimine della montagna",* apice della '*ndrangheta* calabrese, ed il *"crimine di Torino"*.
Invero, il collaboratore di giusitizia VARACALLI Rocco ha rilasciato molteplici dichiarazioni

sul conto di MARVELLI Giuseppe indicandolo come referente del "locale di Natile di Careri". Si riportano le dichiarazioni rese da VARACALLI Rocco nel corso degli interrogatori:

Stralcio dell'interrogatorio reso da parte del collaboratore di giustizia VARACALLI Rocco in data 22.12.2006

…..''MARVELLI Giuseppe lo scorso anno ovvero nel 2005, è stato referente a POLSI, presso il santuario della Madonna, per la locale della 'ndragheta di Natile''…...

Stralcio dell'interrogatorio reso da parte del collaboratore di giustizia VARACALLI Rocco in data 30.01.2007

…...I capi dell'organizzazione che reggono il locale di Natile ed il suo distaccamento di Torino sono i seguenti:…[…]… MARVELLI Giuseppe che è il rappresentante e referente per la 'ndrangheta della locale di Natile;…....

Stralcio dell'interrogatorio reso da parte del collaboratore di giustizia VARACALLI Rocco in data 04.04.2008

…..Nella fotografia nr.44 riconosco MARVELLI Giuseppe, mio cugino, Fa parte della 'ndrangheta. E' capo a Natile, riveste il grado supeiore alla Santa ed è stato referente a POLSI del locale di Natile. E' associato alla cosca di IETTO Antonio di survia e alla cosca GIUGNO Salvatore. MARVELLI Giuseppe abita a Natile vecchio. Di lui ho già parlato…

In questo frangente, al solo fine di sottolineare la posizione predominante di MARVELLI Giuseppe sul "locale di Natile di Careri a Torino", si riportano gli elementi di seguito indicati:

a) MARVELLI Giuseppe si è personalmente dedicato alla questione relativa al comando del "locale di Natile di Careri a Torino", presenziando alla nomina di ZUCCO Giuseppe quale nuovo "capo locale" e, come si ricorderà, tale nomina ha visto in GIOFFRE' Giuseppe l'unico vero oppositore.

b) MARVELLI Giuseppe ha autorità su CUFARI Paolo come emerge dal contenuto della conversazione del giorno 24.03.2008, alle ore 07.49 (cfr. conversazione nr. 4910, **ALL. 21, ANN.17**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 22.10.2010), intercorsa tra IETTO Antonio Pietro[208] e CUFARI Paolo.

CUFARI, infatti, ricorda come durante la visita di MARVELLI Giuseppe a Torino avvenuta nel dicembre del 2007, quest'ultimo l'abbia obbligato ad incontrarsi con Saverio NAPOLI definito come *"infame"*; inoltre CUFARI riferisce a IETTO che MARVELLI gli stava facendo *"terra bruciata intorno",* intendendo dire che lo stava isolando e lasciando solo.

Si noti a tal proposito che la conversazione avviene il 24 marzo 2008 (cfr. conversazione nr.4910 **ALL.21 ANN.17**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010), periodo in cui CUFARI stava per essere sostituito nell'incarico di "capo del locale di Natile di Careri a Torino".

Si riporta il testo della conversazione.

[...]

CUFARI: ***ha N'toni...sempre come diceva la buon'anima di vostro padre gli insegnamenti a me...non è che io gli ho dato insegnamenti...di andare...di non andare...ne' a rubare è ne' a vendere farina...allora gli ho detto io...è si sono allontanati...si sono allontanati...dal cinque di gennaio...di quando è partito Franco l'ho visto al trenta di giugno...e poi...e poi prima Natale...prima di Natale non mi pare che sono io che...sono io...che è venuto quest'altro...di là...di...là sotto verso sopra...***

N'TONI: *ah...*

[208] IETTO Antonio Pietro, detto "*NTONI I SURVIA*", "*GUERRAFITTA*" nato a Careri (RC) il 02.02.1956 residente a Careri, frazione Natile, via Principe Cariati nr.18

CUFARI: ***il parente vostro****...*
N'TONI: ***parente mio e vostro****...*
CUFARI: *...incomprensibile...no* ***io penso che non è ne mio è ne vostro****...incomprensibile...*
N'TONI: ***no ma...è bravo ora*** *zio...*
CUFARI: *ah...*
N'TONI: ***ve lo dico io...che è bravo ora****...*
CUFARI: *eh...allora...si si...là sotto è una papera...qua non è una papera...*
N'TONI: *ah...*
CUFARI: ***non vi preoccupate che quando passa...lascia terra bruciata...che ve lo dice il vostro zio Paolo N'toni...voi siete troppo onesto N'toni...***
N'TONI: *zì...*
CUFARI: ***è gli onesti li fottono tutti N'toni****...*
N'TONI: *oh zì...lui sapete cosa fa...un bel paio di patate...fa...*
CUFARI: *si si...ma...*
N'TONI: ***fa' terra...terra bruciata per lui fa****...*
CUFARI: *ma fa' pure per me se può...non vi preoccupate...*
N'TONI: *no...lasciatelo perdere...a me non mi fa niente...incomprensibile...*
CUFARI: *non vi preoccupate...non vi preoccupate Antò.....incomprensibile...*
N'TONI: *si...si...lui...lui sapete com'è...lui li ammucchia...poi però dove passa lo conosco le persone...*
CUFARI: ***si si...me è logico...lui lì se non si fa l'erba...non gli mena...ma dove lo può fare state tranquilla che...ah...che io non sono partito per andarlo a salutare...quando ero là sotto...quella volta...ah N'toni...***
N'TONI: *oh...*
CUFARI: ***quando sono partito e non sono andato a salutarlo...ancora di quello che può fare...mi sta lasciando terra bruciata...terra bruciata...non è che...***
N'TONI: *oh...zì...*
CUFARI: *voi lasciatelo stare là sotto...sentite un po'...che poi vi racconto il fatto di vostro nipote...lasciate stare questo discorso...*
N'TONI: *vado di fretta zio...che stiamo chiudendo le capre...*
CUFARI: ***ah...sentite...che dopo...ci siamo riuniti per Natale...che è venuto lui qua sopra...dicendo...sapete è giusto che vi riunite...tutti quanti i parenti...che vi riunite tutti i paesani...ci ah fatto incontrare con quel disonorato e infame di Saverio...*** *(n.d.r. Saverio Napoli)* ***...eh...eh cì siamo riuniti e siamo andati a mangiare fuori...gli ho detto io...ragazzi...vedete che ci dobbiamo vedere almeno una volta al mese...gli ho detto io...almeno ci vediamo...perchè io ho i miei guai gli ho detto...io ho settanta anni...è il mio piacere è che lo devono sapere pure là sotto...che ogni tanto ci vediamo e ci beviamo una bottiglia di birra...non è che gli ho detto...eravamo tutti i paesani là...***
N'TONI: *uhm...*
CUFARI: *pure.....incomprensibile...* ***potete credere che una chiamata non l'ho ricevuta da nessuno...da nessuno vuol dire da nessuno...***

[...]

L'elemento che consente di ritenere che nella conversazione si stia parlando proprio di MARVELLI Giuseppe, lo si trova nell'esito del servizio di osservazione effettuato dal Nucleo Investigativo di Torino il giorno 9.12.2007, presso il ristorante "MEDUSA" sito in Torino, piazza Alberto Pasini, cui hanno partecipato, come documentato dal servizio di osservazione,

controllo e pedinamento MARVELLI Giuseppe, CUFARI Paolo, CALLIPARI Michele, NAPOLI Girolamo ed il fratello NAPOLI Saverio.

c) MARVELLI Giuseppe ha facoltà di conferire "doti" ad affiliati al "locale di Natile di Careri a Torino" come emerge chiaramente dal contenuto della conversazione registrata il giorno 13.04.2008, alle ore 11.55 (cfr. conversazione nr. 841, **ALL. 54, ANN.50**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010) sull'autovettura Volkswagen Golf[209] in uso a IARIA Bruno ("capo del locale" di Cuorgnè).
Nell'occasione IARIA colloquia con LOMBARDO Cosimo ("capo società" del locale di Cuorgnè) di argomenti inerenti le problemetiche delle gerarchie della *'ndrangheta* e opera un riferimento alla dote di *"quartino"* che doveva essere conferita a ZUCCO Urbano da MARVELLI Giuseppe.
Si riporta il testo della conversazione:

[...]

LOMBARDO: ***lo sanno tutti!…è un cazzo di casino che ha fatto!*** *(parla di GIOFFRE' Giuseppe)*

IARIA: ***"…ora vedete che lì vi si mettono tutti contro si mettono…non vi danno neanche…da…solo là sotto*** *(in Calabria)* ***vi possono dare…ve la dà*** *(la dote di "quartino")* ***Peppe Pelle*** *(PELLE Giuseppe, "reggente del crimine della montagna")* ***là sotto"…che cazzo vai che ti imponi pe…per…per il figlio di Zucco*** *(per non fare dare la "dote" di "quartino" a ZUCCO Urbano, figlio di ZUCCO Giuseppe)…*

LOMBARDO: ***uno delle volte lo dice per amicizia…gli dice fesserie e poi vedete le conseguenze che si vanno a finire…ste conseguenze qua…*** *(incomprensibile - le voci si sovrappongono);*

IARIA: ***…e lui…e lui…e lui…***

LOMBARDO: ***…e facciamo tutti brutte figure!*** *(si riferisce a tutti gli affiliati dei "locali" di Torino agli occhi dei responsabili che si trovano in Calabria)*

IARIA: ***e lui…e lui…e lui…cazzo è intelligente e va e si perde in un bicchiere d'acqua?…poi loro non lo vogliono lì a Peppe perché…***

LOMBARDO: ***perché dice che non lo conoscono che lui fa ste cazziate così?!***

IARIA: ***no ma non lo vogliono pure perché lui magari pensa…a volte bisogna usare l'umiltà…non pensa ad essere…il Cufaro*** *(CUFARI Paolo)* ***ormai non conta più niente…lì come dice compare Pino Fazari*** *(FAZARI Giuseppe, "capo società" del "locale" di San Giusto Canavese)…* ***tenete conto che come sale Peppe Marvelli*** *(MARVELLI Giuseppe)* ***gli danno il "quartino"*** *(a ZUCCO Urbano)* ***e lo…****(incomprensibile)…****tutto in una volta…cento per cento…perché per ora Crea mangia con lui…avete capito?…Cosimo Crea*** *(parla di CREA Aldo Cosimo, fratello di Adolfo)* ***mangia con lui… con Zucco!*** *(parla di ZUCCO Giuseppe);*

[...]

Come verrà meglio precisato in seguito, tale conferimento non è poi avvenuto per la forte opposizione posta in essere da GIOFFRE' Giuseppe che ha spinto ZUCCO Giuseppe a ritardare la promozione del figlio Urbano per evitare attriti all'interno del "locale".

MARVELLI inoltre ha partecipato al conferimento della dote di *quartino* a GIOFFRE' Giuseppe avvenuto in Calabria il 3 giugno 2008[210].

[209] Procedimento Penale nr.16271/07 R.G.N.R. D.D.A. - Dott. Dionigi Tibone - a carico di IARIA Bruno + altri;

[210] sul punto si veda più diffusamente la parte della presente richiesta dedicata ai riti ed al conferimento delle

Con riferimento alla vicenda di GIOFFRE' Giuseppe, si menziona, in questa sede, parte dell'interessantissimo dialogo intercorso tra CATALANO Giuseppe e MARVELLI Giuseppe registarto all'interno del "BAR ITALIA" in data 6.06.2009, alle ore 10.22.
I due interlocutori affrontano il tema della morte di Giuseppe GIOFFRE' ed il CATALANO riferisce al MARVELLI che tale "*compare LUGLIO*" avrebbe chiesto spiegazioni in ordine all'omicidio.

Si riporta il brano della citata conversazione:
omissis…

MARVELLI: quel giorno è stato…il sabato!…Allora…(incomprensibile)… e mi hanno detto "ma cosa è successo con… (incomprensibile)…?"

CATALANO: ***perché abbiamo parlato con compare LUGLIO "a compare GIOFFRÉ…" …dice "te lo sei giocato no!?… e adesso…non si può stare più!"****…[ndr. - GIOFFRE' Giuseppe - ucciso il 29/12/2008]*

MARVELLI: ***…cosa ne sa lui?***

…omissis…

Si noti la sprezzante risposta di MARVELLI che chiude l'argomento. E' evidente dal tenore del dialogo che MARVELLI, come CATALANO, sia a conoscenza delle cause che hanno portato alla morte di GIOFFRE' Giuseppe.

Inoltre a conferma della partecipazione del MARVELLI alle attività del "locale di Natile di Careri" in Torino, si riporta in questa sede l'indicazione delle annotazioni di polizia giudiziaria in cui si dà atto degli incontri cui ha preso parte il predetto MARVELLI Giuseppe:

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 23.05.2007 e integrazione datata 09.04.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 22.05.2007 svolto in Caselle Torinese e Ciriè nei pressi del ristorante denominato "LA FORNARINA" , a cui hanno partecipato MARVELLI Giuseppe, CUFARI Paolo, GIOFFRE' Giuseppe, ZUCCO Giuseppe, ZUCCO Urbano, D'AGOSTINO Pasquale, RASCHILLA' Bruno, D'AGOSTINO Francesco, MODAFFERI Stefano, CATALANO Giuseppe, LOMBARDO Cosimo, NAPOLI Girolamo, CALLIPARI Michele, CREA Adolfo, CREA Aldo Cosimo;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 25.05.2007 e integrazione datata 12.03.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 24.05.2007 svolto in Torino piazza Stampalia nei pressi del bar denominato "ALEXANDER", a cui hanno partecipato MARVELLI Giuseppe, CREA Adolfo, CUFARI Paolo, CALLIPARI Michele, NAPOLI Girolamo;

- Annotazione di P.G. datata 17.12.2007, relativa i servizi di O.C.P. del 07.12.2007 svolto in Caselle Torinese presso la sala arrivi del locale aeroporto, a cui hanno partecipato MARVELLI Giuseppe, NAPOLI Girolamo;

- Annotazione di P.G. datata 17.12.2007, relativa i servizi di O.C.P. del 07.12.2007 svolto in Torino corso Umbria nei pressi del ristorante pizzeria denominato "IL GUSCIO", a cui hanno partecipato MARVELLI Giuseppe, ZUCCO Giuseppe, NAPOLI Girolamo, NAPOLI Rocco (cl.79);

- *(**RIUNIONE**)* Annotazione di P.G. datata 17.12.2007, relativa i servizi di O.C.P. del 07.12.2007 svolto in Torino via Filadelfia nei pressi dell'abitazione di CREA Adolfo, a cui hanno partecipato MARVELLI Giuseppe, CUFARI Paolo, CREA Adolfo;

- *(**RIUNIONE**)* Annotazione di P.G. datata 17.12.2007, relativa i servizi di O.C.P. del 09.12.2007 svolto in Torino piazza Alberto Pasini nei pressi del ristorante denominato "LA MEDUSA", a cui hanno partecipato MARVELLI Giuseppe, NAPOLI Girolamo, NAPOLI Saverio, CALLIPARI Michele,CUFARI Paolo;

- *(**RIUNIONE**)* Annotazione di P.G. datata 17.12.2007, relativa i servizi di O.C.P. del 10.12.2007 in San Francesco al Campo (TO), via Bruna nr. 122, presso l'abitazione di ZUCCO Giuseppe, incontro tra MARVELLI Giuseppe, CUFARI Paolo, ZUCCO Giuseppe, PRATICO' Benvenuto "Paolo", GIOFFRE' Giuseppe, D'AGOSTINO Francesco (cl.59), IERVASI Nicola, FAZARI Giuseppe;

- Annotazione di P.G. datata 17.12.2007, relativa i servizi di O.C.P. del 12.12.2007 in Torino, piazza Rebaudengo, nei pressi della Banca del Piemonte, incontro tra MARVELLI Giuseppe, CREA Adolfo, ZUCCO Giuseppe, NAPOLI Rocco (cl.79);

- Annotazione di P.G. datata 17.12.2007, relativa i servizi di O.C.P. del 12.12.2007 svolto in San Maurizio Canavese fraz. Ceretta, nei pressi del ristorante denominato "HOSTARIA DEL VECCHIO MACELLO", a cui hanno partecipato MARVELLI Giuseppe, NAPOLI Girolamo, CALLIPARI Michele, DEMANA Pietro, NAPOLI Rocco (cl.79);

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 24.10.2008, relativa al servizio di O.C.P. del 23.10.2008 svolto in Torino via Veglia n.59 nei pressi del bar denominato "BAR ITALIA", a cui hanno partecipato MARVELLI Giuseppe, IARIA Bruno Antonio, GIOFFRE' Giuseppe, D'ONOFRIO Francesco "Franco", PRATICO' Benvenuto "Paolo", CURRA' Fortunato "Roberto", LO SURDO Giacomo, CANDIDO Vito Marco, CAPECE Cosimo, ARGIRO' Vincenzo "Enzo", CATALANO Giuseppe;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 27.10.2008 e integrazione datata 29.04.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 24.10.2008 svolto in Torino via Veglia n.59 nei pressi del bar denominato "BAR ITALIA", a cui hanno partecipato MARVELLI Giuseppe, CUFARI Paolo, ZUCCO Giuseppe, D'AGOSTINO Francesco (cl.59), DEMASI Salvatore "Giorgio", RAGHIELE Rocco, IERVASI Nicola, ZUCCO Urbano, GUARNERI Domenico, IARIA Bruno Antonio, GIOFFRE' Giuseppe, D'ONOFRIO Francesco "Franco", PRATICO' Benvenuto "Paolo", LO SURDO Giacomo, CANDIDO Vito Marco, CAPECE Cosimo, ARGIRO' Vincenzo "Enzo", CATALANO Giuseppe;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 07.05.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 06.05.2009 svolto in San Francesco al Campo (TO), in occasione dei funerali di CIRUCCI Maria "Grazia" in ZUCCO Giuseppe, a cui hanno partecipato ZUCCO Giuseppe, ZUCCO Urbano, ZUCCO Salvatore, ZUCCO Vincenzo, CUFARI Paolo, IERVASI Nicola, LUCA' Rocco, GUARNERI Domenico, CARROZZA Antonio, CATALDO Carmelo, CURRA' Fortunato "Roberto", LO SURDO Giacomo, SERRATORE Antonio, IACONIS Cosimo, ARGIRO' Salvatore, MARVELLI Giuseppe, NAPOLI Girolamo, RASCHILLA' Bruno, ARGIRO' Vincenzo "Enzo" ROMEO Francesco, CAPECE Cosimo, MACRINA Nicola "Lino", GARCEA Onofrio, PRATICO' Benvenuto "Paolo", CERTOMA' Antonio Rocco, RACCO Domenico, LOMBARDO

Cosimo (cl.55), CAMARDA Nicodemo, MONTESANTO Michele, MONTESANTO Nicola, ROMEO Natale, DEMASI Salvatore "Giorgio", CORTESE Gaetano, CAtALANO Giuseppe, LOMBARDO Cosimo (cl.40), TAMBURI Francesco, VADALA' Giovanni, TRUNFIO Giuseppe, MONTESANTO Cosimo, LINO Antonio, SCHIRRIPA Rocco, FAZARI Giuseppe, PAZARI Vincenzo, PROCHILO Alfredo, BARBARO Rocco, ERRIGO Paolo, FILIPPONE Pietro, PAPALIA Antonio, D'AGOSTINO Pasquale, D'AGOSTINO Francesco (cl.59), CATALDO Vincenzo;

- *(**RIUNIONE**)* Relazione relativa al servizio di osservazione effettuato il 06.05.2009 attraverso il sistema di videosorveglianza installato presso l'esercizio pubblico ad insegna "BAR ITALIA" sito in Torino via veglia n.59, a cui hanno partecipato CATALANO Giuseppe, MARVELLI Giuseppe, D'ONOFRIO Francesco "Franco", NAPOLI Girolamo, CURRA' Fortunato "Roberto", LO SURDO Giacomo, ARGIRO' Vincenzo.

10. IL LOCALE DI CUORGNE'

Preliminarmente si riferisce che per quanto concerne il "*locale di Cuorgnè*", l'esito dell'attività investigativa che viene illustrato, è il frutto del lavoro svolto sia dai Carabinieri in servizio presso la Compagnia di Ivrea (nell'ambito del proc. Pen. nr.16271/07 R.G.N.R. D.D.A. - Dott. Tibone-Castellani a carico di IARIA Bruno più altri), che di quello dei Carabinieri del Nucleo Investigativo di Torino (nell'ambito del proc. Pen. Nr. 6191/2007 R.G.N.R. D.D.A. - Dr. Sparagna).

A tal riguardo, si osserva che il Nucleo Investigativo CC di Torino, a partire dall'aprile del 2007, ha eseguito operazioni di ascolto autorizzato a seguito delle dichiarazioni rese da VARACALLI Rocco, in relazione alla compagine delinquenziale *'ndranghetista* insediata nel territorio del comune di Cuorgnè e zone limitrofe (dichiarazioni di cui si dirà più diffusamente nella parte dell'esposizione dedicata alla presentazione dei soggetti che compongono il "locale").
Tali operazioni hanno consentito di acquisire rilevanti elementi di prova da cui desumere l'esistenza di un'associazione per delinquere di stampo mafioso facente riferimento alla *'ndrangheta*, insediata nel territorio del comune di Cuorgnè (TO).
L'esponente di spicco della compagine si identifica senz'altro in IARIA Bruno, soggetto che ha frequenti contatti con altri personaggi affiliati alla '*ndrangheta*, tra i quali CUFARI Paolo e GIOFFRE' Giuseppe.
Contemporaneamente, i Carabinieri della Compagnia CC di Ivrea hanno avviato attività tecnica nei confronti di IARIA Bruno, OCCHIUTO Antonino ed altri individui, a seguito di un tentativo di estorsione posto in essere dai prevenuti il giorno 27 novembre 2006 a Cuorgnè (TO), in danno di GRECO Gaetano, commerciante titolare di un negozio di autoricambi avente sede in Cuorgnè (TO), via Roma[211].
Anche in tal caso, sono state esperite attività di ascolto autorizzato che hanno consentito di desumere l'esistenza di una compagine delinquenziale caratterizzata dal metodo intimidatorio operativa nel cuorgnatese.
Nel maggio 2007 venivano inoltre avviate operazioni di ascolto autorizzato delle conversazioni tra presenti intercorrenti sulle autovetture in uso a IARIA Bruno e ad OCCHIUTO Antonino.

Durante una delle prime intercettazioni effettuate nell'abitacolo dell'autovettura di IARIA Bruno, la sera dell'1 giugno 2007, veniva captato un colloquio tra IARIA Bruno e CICCIA Nicodemo, nel corso del quale il primo proponeva al suo interlocutore di entrare a far parte del "*locale di Cuorgnè*"; e, ricevuto il suo assenso, gli descriveva la composizione dei "locali" di '*ndrangheta* dislocati nel Canavese (cfr. conv. n. 110 registrata alle 22.22 dell'1.6.2007 in **ALL.54, ANN.3).**
Nel corso del dialogo, IARIA menziona anche la cosiddetta "*società maggiore"* del *"locale di Cuorgnè"* della quale egli farebbe parte, ed indica espressamente, come appartenenti alla compagine *'ndranghestista* piemontese, i seguenti soggetti:

IARIA Bruno "capo locale di Cuorgné";
LOMBARDO Cosimo (cl.55) "capo società del locale di Cuorgné";
CALLA' Giuseppe "contabile del locale di Cuorgné";

[211]In particolare si evidenzia che il 27 novembre 2006, alle ore 19.02, il Mar. Gian Piero BONATTO, in servizio presso il Nucleo Operativo CC. di Ivrea, ha ricevuto una telefonata da GRECO Gaetano il quale, con voce affannata e singhiozzante, lo informava che, poco prima, nel suo negozio erano entrati tre soggetti che lo avevano minacciato e precisamente avevano posto in essere una tipica azione estorsiva. In particolare, GRECO telefonicamente riferiva: *"BONATTO questa e' una cosa grossa, ti dice qualcosa il nome Bruno IARIA? Uno dei tre era lui; io mi sono difeso, vieni subito che voglio parlare solo con te"*.

RACCO Domenico "mastro di giornata del locale di Cuorgné";
PICCOLO Gerardo "esponente del locale di Cuorgné";
CAMARDA Rocco "esponente del locale di Cuorgné";
CAMARDA Giuseppe "esponente del locale di Cuorgné";
AGOSTINO Nicodemo "esponente del locale di Cuorgné";
PARISI Domenico "esponente del locale di Cuorgné";
tale **ROMEO, n.m.i.,** "esponente della società minore";
SCALI Rodolfo "capo locale di Mammola";
CALLA' Isidoro "capo società a Mammola";
tale **Totu AMEDURI,**"contabile del locale di Mammola";
CAGLIOTI Salvatore "esponente della società maggiore del locale di Cuorgnè";
PERRE Francesco "capo locale di Volpiano";
AGRESTA Antonio (cl.73) "capo società del locale di Volpiano";
AGRESTA Natale "esponente del locale di Volpiano";
ROMEO Natale "capo locale di San Giusto";
FAZARI Giuseppe "esponente del locale di San Giusto";
TRUNFIO Pasquale "capo locale di Chivasso".

Si riporta di seguito per esteso il dialogo intercettato:
- OMISSIS - (Rumori e musica ad alto volume)

BRUNO: eh…ti volevo dire ***Nico****...in quanto alla situazione…ora se a te ti interessa fare parte…giustamente…io devo...devo...devo dare conto…devo…devo...se tu mi dici mi interessa…io mi posso...mi posso* ***"esporre"*** *nei tuoi riguardi...se tu…se mi dici compare Bru non mi interessa...perchè onestamente per non far torto prendi…ora tu mi devi dire…se tu...*

UOMO: Si..si...

BRUNO: Allora ti spiego subito...subito…domani…dopo domani…vedi che ti presento tutte queste persone…perchè tanti non lo sanno…ora ti spiego come è qua a Cuorgnè…A Cuorgnè...qua il ***"Capo Locale"*** *sono io…****il responsabile****…****"Capo Società"*** *è* ***Cosimo LOMBARDO*** *a Pont…****"Contabile"*** *è* ***Peppe CALLA'****…****"Il Mastro di giornata"*** *è* ***Mimmo RACCO*** *che è con noi…di Prascorsano…per cose importanti ti faccio conoscere…*

UOMO: (voce si sovrappone)...conosco il figlio...

BRUNO: No…il figlio è un ***"picciotto"****...*

UOMO: Si...

BRUNO: Però ti porto e non li sai…a...a...a...allora ***"responsabile a Mammola"*** *è* ***Rodolfo...è Rodolfo SCALI*** *è* ***"Capo Locale"****…e…****Isidoro****…****Mico CALLA'*** *forse è* ***"Capo Società"*** *mi sembra che era lui…e* ***AMEDURI*** *era* ***"Mastro di Giornata"****…* ***"Contabile"*** *non mi ricordo se era…era* ***"Contabile"****...*

UOMO: ***AMEDURI*** *chi?*

BRUNO: ***AMEDURI****…certo* ***AMEDURI****…la sotto lo chiamavano* ***Totu****…comunque quando viene* ***Rodolfo****…ora poi viene e le "****cariche****"…e...parliamo della* ***"Maggiore"*** *no…perchè tu non fai parte della* ***"Maggiore"****…perchè c'è la* ***"Maggiore"*** *e la* ***"Minore"****…qua abbiamo la* ***"Minore"****…abbiamo quel ragazzino…****Turi CAGLIOTI*** *è della* ***"Maggiore"****…quel ragazzino dico* ***ROMEO*** *è della* ***"Minore"*** *no…come abbiamo…qua* ***Gerardo PICCOLO*** *fà parte con noi…poi c'è* ***Rocco CAMARDA****…****Peppe CAMARDA****…poi quel ragazzo con la barba* ***AGOSTINO*** *e suo fratello…ci sono tanti che poi ci troviamo…come tanti "****Locali****"…perchè poi abbiamo anche tanti* ***locali****…c'è a Volpiano…c'è un responsabile che a Volpiano come responsabile è...è…è…coso…****Francareddo PERRE*** *[ndr. -* ***PERRE Francesco****]...c'è "****capo società****" '****Ntoni AGRESTA****…c'è a Chivasso...c'è a*

Chivasso…c'è a Moncalieri…c'è a Nichelino…c'è ad Aosta…c'è a San Giusto...

UOMO: San Giusto ancora non...

BRUNO: A San Giusto c'è ***Pino FAZARI*** *e* ***Natale ROMEO****…tu fai parte della parte nostra…perchè giustamente dobbiamo dare conto a* ***Mammola****…****noi facciamo capo e conto a Mammola****…e abbiamo preso il posto qua…noi qua a riguardo nostro il locale…e…e...la a* ***San Giusto*** *c'è* ***Pino FAZARI*** *e* ***Natale ROMEO****…sono* ***locali distaccati****...*

UOMO: …(incomprensibile)...

BRUNO: Eh!...a Volpiano c'è ***Franco PERRE*** *e* ***Natale AGRESTA*** *e altri poi…giustamente uno man mano li conosce…a Chivasso lo stesso…e...*

UOMO: ***Franco PERRE*** *chi è?*

BRUNO: Il figlio di ***Peppe PERRE****…il figlio di compare* ***Peppe****…quello li è il* ***"responsabile"****…****Franco PERRE*** *è il* ***"Capo Locale"*** *come sono io qua…****Natale ROMEO*** *a San Giusto è* ***Capo Locale*** *come sono io qua…****Pasquale TRUNFIO*** *a Chivasso è* ***"Capo Locale"*** *come sono io qua…****ci sono sei sette locali****…poi quando…****Cosimo LOMBARDO****…qua da noi* ***"Capo Società"*** *è* ***Cosimo LOMBARDO*** *no…c'è compare* ***Peppe CALLA'*** *il vecchio è il* ***"contabile"****...Poi andiamo che ti presento…io devo passare perchè giustamente…perchè a me mi hanno domandato perché è venuto e si è chiamato il posto…gli ho detto io è venuto...mi ha chiamato…dice che dobbiamo parlare…però devo vedere se è interessato…se è…mi dici quando vuoi venire tu…passiamo un attimo…ti portavamo da compare* ***Cosimo LOMBARDO*** *a Pont...andiamo pure domani dato che è "****Capo società****"…e da compare* ***Mico PARISI****…****Gerardo PICCOLO****…gli altri…tu non li conosci…sappi che fai parte della nostra* ***"società"*** *sei a posto capisci…eh!...solo per ...(incomprensibile)...*

UOMO: Quando volete andare andiamo...

BRUNO: Per me quando...possiamo andare…pare che facciamo un salto magari se sei libero domenica…ci prendiamo un caffè…pure nel pomeriggio...

UOMO: Andiamo di pomeriggio…tanto sono a casa…se...se...

BRUNO: Quelli che ti presento io…che ti dico questo è un amico nostro e che è un amico nostro…fidati è alla tua portata nel senso che ci serve è...mai uno sbilanciarsi prima....

(s'interrompe la conversazione)

A fronte di tali risultanze, prendeva avvio l'indagine relativa all'esistenza ed operatività dell'articolazione territoriale della '*ndrangheta* nel canavese, i cui esiti sono compendiati nell'annotazione depositata il 28 febbraio 2010 dai CC di Ivrea.

Le due parallele attività d'indagine hanno permesso di desumere l'appartenenza al "*locale di Cuorgnè*" dei seguenti individui:

IARIA Bruno Antonio *con la carica di "****capo locale****" - dote "padrino"*
LOMBARDO Cosimo (cl.55) *con la carica di "****capo società****" - dote "padrino"*
CALLA' Giuseppe *con la carica di "****contabile****" - dote "padrino"*
RACCO Domenico Natale *con la carica di "****mastro di giornata****" - dote almeno "trequartino"*
CAMARDA Nicodemo *- dote "trequartino"*
ARENA Cosimo *- dote "trequartino"*
CAPECE Cosimo *- dote "vangelo"*
CINCINNATO Luigi *- dote almeno "santa"*
CICCIA Nicodemo *- dote almeno "santa"*
AGOSTINO Nicodemo - *dote almeno "santa"*
CAGLIOTI Salvatore - *dote almeno "santa"*

CAMARDA Rocco - *dote almeno "santa"*
GORIZIA Domenico - *dote almeno "santa"*
PICCOLO Gerardo - *dote almeno "santa"*
CAMARDA Giuseppe - *dote "santa"*
BERARDI Achille - *dote "santa"*
CALLA' Nicodemo - *dote "santa"*
SCALI Francesco - *dote "sgarrista"*
LOMBARDO Domenico - *dote "sgarrista"*
CALLA' Vincenzo - *dote "sgarrista"*
CICCIA Antonio - *dote "picciotto"*
RACCO Giuseppe - *dote "picciotto"*
IARIA Giovanni
LINO Antonio
LOMBARDO Matteo

Le indagini hanno altresì individuato i seguenti soggetti con ruoli di referenti rispetto alle strutture di vertice insediate in Calabria:

- **BRUZZESE Carmelo**
- **SCALI Rodolfo**
- **GIORGIO Francesco** (anche referente per i "locali" di Moncalieri e San Giusto Canavese). Di lui si tratterà al termine della esposizione riguardante gli affiliati al locale di Moncalieri.

Nel prosieguo della presente esposizione vengono illustrati i gravi indizi di colpevolezza in ordine alla partecipazione al sodalizio delinquenziale dei soggetti ora indicati.

10.1. IARIA Bruno Antonio

nato a Condofuri (RC) il 5.07.1965, residente a Cuorgnè (TO), in loc. Cascinette **carica**: *"capo locale di Cuorgnè"* **dote**: "*padrino*"	

Sul suo conto il collaboratore di giustizia Rocco VARACALLI ha dichiarato:

Stralcio dell'interrogatorio reso da parte del collaboratore di giustizia VARACALLI Rocco in data 30.01.2007
...In Torino le cosche che si dedicano a traffici di droga e a reati in genere sono le cosche di:[...] IARIA Bruno di Cuorgnè;...

Stralcio dell'interrogatorio reso da parte del collaboratore di giustizia VARACALLI Rocco in data 08.03.2007
...Nella fotografia nr.2 riconosco un calabrese, ma del quale al momento non ricordo le generalità, mi sembra una persona di Natile.
(L'Ufficio dà atto trattarsi di IARIA Bruno Antonio.)
Adesso che sento le generalità confermo trattarsi di IARIA Bruno, cugino di Natino, originario di Melito Porto Salvo o zone limitrofe. Non ho mai avuto rapporti di lavoro con lo stesso, l'ho incontrato nel carcere negli anni 98, ma non ho mai avuto alcun rapporto con lo stesso. Nel periodo in cui io frequentavo il night lui era

Nel corso delle indagini svolte nell'ambito del presente procedimento penale, la polizia giudiziaria ha documentato avvenimenti di straordinario interesse investigativo ed ha ascoltato numerose e rilevanti conversazioni sul conto di IARIA Bruno dalle quali è stato possibile acquisire un quadro indiziario gravissimo nei confronti del prevenuto, ma altresì piena conferma di dinamiche ed avvenimenti centrali nella vita associativa, grazie anche alla particolare loquacità di IARIA e alla sua lunga militanza nell'organizzazione criminale, che lo ha visto protagonista e testimone degli sviluppi e dell'evoluzione della *'ndrangheta* in Piemonte, fin dalla scissione dopo il 1991 del "*locale unico di 'ndrangheta"* di Torino con la conseguente nascita di diversi *"locali distaccat"* tra i quali quello di Cuorgnè, da lui comandato.
Così, ad esempio, le sue parole hanno attestato il passaggio "dei poteri" alla famiglia COMMISSO, che nella provincia di Torino vanta come referente CATALANO Giuseppe, il quale riveste la "carica" più alta dell'organizzazione torinese e mantiene i contatti con i vertici delle diverse *'ndrine* che costituiscono il locale *(le'ndrine Callà di Mammola, Bruzzese di Grotteria, Ursino-Scali di Gioiosa Ionica e Casile-Rodà di Condofuri).*

IARIA inoltre, con regolarità, si presenta a CATALANO Giuseppe col quale peraltro intrattiene contatti telefonici quasi giornalieri e si è rivelato un animatore delle relazioni interne, al punto che nel periodo in cui egli era in libertà si sono tenuti molteplici incontri tra gli esponenti più rappresentativi dei vari "locali".
Le indagini hanno altresì documentato un particolare rapporto con il defunto GIOFFRE' Giuseppe, del quale si è dimostrato fervido sostenitore quando il predetto è entrato in contrasto con la cordata retta da MARVELLI Giuseppe e con il quale ha stretto una vera e propria alleanza avendo compreso che con lui avrebbe potuto realizzare grandi guadagni.
IARIA si è dimostrato uno dei personaggi chiave in ordine alla distribuzione dei subappalti nel campo dell'edilizia privata nel territorio della provincia, tanto che proprio insieme a GIOFFRE' Giuseppe è stato uno dei principali "registi" dell'affare relativo ai cantieri della "CORAL" di Volpiano e Leinì; ed anche dopo la morte di GIOFFRE', fino alla data dell'arresto, è stato punto di riferimento di CATALANO Giuseppe anche in merito alla definizione dei lavori nel cantiere di Leinì ed all'avvio di altri lavori in Bosconero (TO).
Peraltro IARIA Bruno è nipote di IARIA Giovanni, il quale, grazie anche ai suoi trascorsi politici di consigliere comunale ed assessore al Comune di Cuorgnè, ha curato i rapporti tra l"onorata società" ed i candidati che per le elezioni europee del giugno 2009 hanno cercato l'appoggio della c.d. "*rete dei calabresi*".

Le operazioni tecniche hanno infine dimostrato che IARIA ha disponibilità di armi e persone pronte ad azioni violente e che si avvale dell'operato di LOMBARDO Cosimo (cl.55), *capo società* del locale di Cuorgnè, particolarmente esperto della mentalità "mafiosa", e profondo conoscitore degli equilibri esistenti tra le '*ndrine*, nonché di CALLA' Giuseppe, *contabile*[212] del locale (deceduto).

Come anticipato, sull'appartenenza alla '*ndrangheta* di IARIA Bruno e sul suo conseguimento della dote di *"padrino"* nell'ambito della compagine delinquenziale, sono stati acquisiti numerosissimi riscontri.
In questa sede, si esamineranno i principali.
Anzitutto depone per la risalente appartenenza alla *'ndrangheta* di IARIA Bruno la sua stessa conoscenza dello sviluppo dell'associazione in Piemonte e delle dinamiche interne alla

[212] Conversazione ambientale nr.110 registrata il 01.06.2007 dalle ore 22.22, sull'autovettura in uso a IARIA Bruno.

compagine criminale che soltanto un affiliato da lungo tempo può possedere.
Sul punto è sufficiente riportare la conversazione registrata il giorno 1 marzo 2008, a partire dalle ore 16.45 (cfr. conversazione nr. 354, **ALL.54, ANN.17**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010), all'interno dell'autovettura in uso a IARIA Bruno, quando quest'ultimo si trova con il "rappresentante di Mammola", SCALI Rodolfo[213].
Nel corso del lungo dialogo i due interlocutori elencano una serie di dati storici estremamente interessanti, muovendo verosimilmente dalla "faida" intercorsa a partire dalla fine degli anni '80 tra la famiglia MAZZAFERRO e quella degli AQUINO per il controllo del *locale* di Marina di Gioiosa Ionica, e culminata il 14.01.1993 con l'omicidio del boss MAZZAFERRO Vincenzo, "capobastone", episodio che ha sancito il ridimensionamento della *'ndrina* MAZZAFERRO.

BRUNO: *"...Quelle sono le cose, se tu hai le carte in regola, ti hanno chiamato vai e ti siedi al tavolino, la famiglia è unica perchè è inutile che a Mammola o a Condofuri non "possono cantare due galli" canta un gallo qualsiasi cosa succede e si decide e tutti assieme, perché come a Cuorgnè come a tutte le parti...Che facciamo come alla Gioiosa come all'epoca facevano* ***MAZZAFERRO*** *e gli* ***AQUINO****...*
...E' quello il discorso, a te ti hanno chiamato, quando è venuto quà compare ***Carmelo*** *qua… è venuto allora ci ha voluto bene…ci ha chiamati a noi…vedete che il* ***"Locale"*** *di Condofuri risponde di testa mia io solo che gli sto dando, perché mi piace il rispetto…Mammola ha rispetto dei paesani…io il mio* ***"Locale"*** *il nostro* ***"Locale"*** *a Condofuri sei sempre stato tu…quindi non è...io siccome giustamente siamo qua con paesani però non vado a giragli le spalle ai paesani e non sono mai andato nonostante i tanti inviti, venite con* ***Paolo CUFARO****…venite con* ***Pino FAZARI****, venite a Volpiano, no io sono a Cuorgnè, io sto per Cuorgnè…e lo "Sgarro" avevo…voi andate dove volete gli ho detto, io sto quà con i "****Mammulisi****"* [nativi di Mammola]… *poi giustamente ognuno fa...poi quando è venuto compare* ***Carmelo*** *ci ha chiamato… ci ha chiamati e ci ha detto guardate volete darci conto regolare alla Provincia o volete non essere considerati?... Queste parole mi ha detto...****Carmelo*** *a noi ci fà tanto stima e piacere che ci avete aperto gli occhi per certe cose… che non ce lo hanno detto gli altri che scappavano* ***Natale ROMEO****, è scappato* ***Pino FAZARI****...sono scappati gli gli altri… non ci hanno detto niente* ***Rocco SFARA con i CARELLA****.... perché loro erano con i* ***MAZZAFERRO*** *con i* ***MA****…noi… io fino all'ultimo ho chiamato a* ***Rocco SPARA*** *fino all'ultimo giorno che è venuto* ***Carmelo BRUZZESE*** *abbiamo mangiato una capra, che l'ho cucinata io da* ***Mimmo RACCO****, ho chiamato a* ***Peppe CARELLA*** *e* ***Rocco SPARA****, perché senti compà con dispiacere e dolore di cuore non vi offendete* ***Condofuri risponde al Crimine...noi ci dobbiamo mettere in una linea regolare, se voi vi volete allineare vi allineate…se no noi ci stacchiamo da voi gli ho detto io… dopo penso qualche trenta "Locali" che aveva Rocco SFARA l'ultimo "Locale" ci siamo staccati noi di Cuorgnè, all'ora eravamo diciotto venti persone, è venuto CAMARDA li altri, voi...io gli ho detto noi dobbiamo ascoltare persone che sanno più di noi no meno di noi...Compare Carmelo che cosa dobbiamo fare? Mi ha detto compare Bruno voi "date conto" a Paolo CUFARO provvisoriamente… così avete deciso?… allora cosa dobbiamo fare? Vi staccate, glielo dite ai fratelli CARELLA e Rocco SPARA, gli ho detto a Nico CAMARDA e Cosimo LOMBARDO, prendete la macchina andate dai paesani vostri…fratelli CARELLA…. e gli dite che voi rispondete regolare al "Crimine".... e vi distaccate che noi il "Locale" di Cuorgnè non da conto più a loro… da conto al***

[213] SCALI Rodolfo, nato a Mammola (RC) il 14.08.1965.

"crimine" e provvisorio a Grotteria... però che ci stiamo allineando perché visto che ci hanno aperto gli occhi… prendono vanno là a Torino e glielo dicono …(incomprensibile)… *tante persone…vedete che siete stati corretti, compare Bruno IARIA…. mi hanno chiamato a me "ditemi voi come avete fatto a farli andare via"… compà io non posso fare proprio niente… io ad un amico mio che me lo lego al braccio… io gli devo dire le cose come stanno compà, siccome io visto che stiamo in testa… Condofuri come Mammola io compà... perché compare* ***Carmelo*** *se volete viaggiare compà Ca…a noi ci devono dare conto e noi gli dobbiamo dare conto... Poi comparivano tutti…**Pino FAZARI**… **perché non siete venuto da noi… noi abbiamo…noi abbiamo trenta persone e venivo da te io...** Senti possiamo partecipare no… ti facciamo la spalla a te o agli altri...noi stiamo sempre a bagno maria con tutti no,* ***quando poi è venuto compare Carmelo, "è sceso la sotto" [n.d.r. Dall'America è andato in Calabria] è andato a trovare compare Franco, ha detto compare Bruno andate tranquillamente la tanto il nostro "Locale" dice compare Carmelo.... ha detto fate quello che decide compare Carmelo.... dice che tanto voi siete sempre dice… regolare e penso tutte le persone del "Locale" perché nessuno....se c'è qualche malinteso noi lo chIARIAmo con la "Locale" di Mammola,*** *dice perché* …(incomprensibile)*...cose dice si accoda pure Mammola e risponde bello e pulito dice in tanto…dice… partite con una base seria e corretta…quando mi ha chiamato compare* ***Carmelo*** *è venuto* ***Rocco SFARA*** *e gli altri...Gli ho detto* ***Rocco*** *io a voi vi capisco gli ha detto compare* ***Carmelo*** *che voi siete una persona di settanta anni e passa e giustamente io sono con voi gli ha detto e siete una persona stimabile che nessuno vi può dire niente perché non tradite la linea, però voi avete una età siete arrivato ai settanta anni poi avete i vostri figli i vostri generi, sono ragazzi che possono fare strada dateci la possibilità che fanno strada regolare, compare* ***Carmelo*** *gli ha detto a* ***Marcello*** *il figlio di compare* ***Rocco SFARA*** *gli ha detto* ***Marcello*** *scendi, quando scendi "la sotto" [**n.d.r.** In calabria] ad agosto vieni a trovarmi che ci teniamo, perché hanno compà comportamenti d'oro, però loro compà…io li ammiro da una parte a compare* ***Rocco SFARA*** *che non si...per quanto o buoni o miserabile i* ***MAZZAFERRO*** *non li ha traditi, io l'ammiro sopra a questo...*

SCALI R.: *non li ha traditi però qualcosa ha sbagliato compà...*

BRUNO: *eh….si…ma….sono d'accordo con voi….però capi…. mettiamoci nei suoi panni io capisco la persona perché* …(incomprensibile)…*una persona che è sempre al fianco vostro e da ammirarla, io a lui a compare* ***Rocco*** *lo posso pure capirlo ma i suoi figli no, perché glielo detto a* ***Marcello*** *e* ***Salvo*** *e suo fratello più di una volta gli ho detto compà tempo fà ci siamo incontrati ad un matrimonio c'era compare* ***Marcello*** *"vostro padre ragiona con la testa degli uomini…ma di tanti uom… e nessuno gli può dire niente, però gli ho detto vedete che noi dove andiamo facciamo rumore e non fanno niente senza il nostro accordo e andiamo d'accordo con tutti i "**Locali**" ma con venti "**Locali**" no quando eravamo la noi solo con voi e Cuorgnè… sapete che noi…compare Bruno.... ve lo dice compare* ***Giorgio DE MASI****...*

SCALI R.: *umh!*

BRUNO: *compare* ***Giorgio*** *per la verità quello è l'accordo, no che...però perché tu ci crei problemi se ne tiene, sei una persona corretta fino all'ultimo* ***se ne sono andati tutti noi gli ultimi eravamo la, perché se ne era andato Paolo CUFARO, se ne andato Natale ROMEO, se ne*** *andato* ***Pino FAZARI tutti, Volpiano, tutti si sono messi per cazzi suoi****...* (incomprensibile)*..al "Crimine"…invece loro rispondevano sempre piombo ad un palo…noi siamo stati per tre anni compà qua dove ha*....(La voce di Bruno viene coperto da Scali)

SCALI R.: *....come i paesani miei…*

BRUNO: *…non davo conto a nessuno…a me davo conto la sotto che ero di Condofuri…per l'amicizia*

per la cosa… tanto…pero quà non davo conto a nessuno...
SCALI R.: ….*e che si*…(incomprensibile)…*no?!*

Dal contenuto della conversazione sopra trascritta, IARIA può definirsi un esponente storico dell'*onorata società*, oggi al vertice del "locale di Cuorgnè".
Peraltro, è lo stesso IARIA Bruno nel corso della già citata conversazione n. 110 intercorsa in data 1.06.2007 sull'autovettura VW GOLF a definirsi *capo locale*, tratteggiando i vertici della struttura cuorgnatese: "*allora ti spiego subito...subito…domani… dopo domani… vedi che ti presento tutte queste persone…perché tanti non lo sanno… ora ti spiego come è qua a Cuorgnè…A Cuorgnè... qua il* ***"Capo Locale" sono io****… **il responsabile**…**"Capo Società"** è **Cosimo LOMBARDO** a Pont…**"Contabile"** è **Peppe CALLA'**…**"Il Mastro di giornata"** è **Mimmo RACCO** che è con noi… di Prascorsano…per cose importanti ti faccio conoscere…".*

Nel prosieguo del medesimo dialogo IARIA ribadisce il proprio ruolo, usandolo come termine di paragone per definire il ruolo di altri sodali negli altri locali del torinese:

BRUNO: *Il figlio di Peppe PERRE…il figlio di compare Peppe…quello li è il "responsabile"…* ***Franco PERRE è il "Capo Locale" come sono io qua… Natale ROMEO a San Giusto è Capo Locale come sono io qua… Pasquale TRUNFIO a Chivasso è "Capo Locale" come sono io qua****… ci sono* ***sei sette locali****… poi quando…Cosimo LOMBARDO…qua da noi "Capo Società" è Cosimo LOMBARDO no…c'è compare Peppe CALLA' il vecchio è il "contabile"...*

Anche nella conversazione con progressivo nr.190 (Procedimento Penale nr.16271/07 R.G.N.R. del 28.02.2010) registrata in data 19.06.2006 sull'autovettura VW GOLF IARIA Bruno ed intercorsa tra quest'ultimo e RACCO Domenico, IARIA si dichiara al vertice del "locale di Cuorgnè", fornendo peraltro informazioni sui rapporti tra il "locale" e le altre articolazioni territoriali della '*ndrangheta*, in particolare quelle insediate in Calabria.
Nel dialogo RACCO e IARIA discutono di alcune problematiche interne al "locale" di Cuorgné e nella circostanza IARIA riferisce che se le questioni non fossero state risolte avrebbe provveduto a restituire il **"libro"** a "*compare Carmelo*", che si identifica in BRUZZESE Carmelo**.**
Si veda il testo della conversazione:
OMISSIS
(Dalle ore 19:11)

BRUNO: A me mi hanno insegnato che per dare esempio…devi dare esempio… IARIA... (incomprensibile)...non vado a cercare il permesso…però…però…però... io non … (incomprensibile)... il locale che ho visto…e non potete dire ...(incomprensibile)...voi a Cuorgnè che non è un locale... (incomprensibile)...e io lo rappresento…e poi quando viene all'occorrenza poi ***mi metto al tavolino…e che vado e cerco doti…gliele tolgo le doti…no compà che le do****…io penso perché siamo a Cuorgnè perché altrimenti non danno più altre doti… di alti livelli che sia chiaro…* ***sino che sono io responsabile non gli do più una dote****…perché di una dote che vi dico compare fate le vostre cose…che…che per cazzi miei ci guadagno…sapete quanto ci guadagno?…perché lo scelgo io cosa devo fare…che sia chiaro…io…io quando viene compare "Carmelo"… come arriva che ci sediamo a tavolino… la prima cosa viene qua sopra.... (incomprensibile)...non avvisiamo a nessuno…e che non lo portino a Moncalieri…il CATALANO è il ...(incomprensibile)...e glielo portiamo…io ho detto una cosa che... (incomprensibile)...io sono contrario compare… e non si permettano nessun* ***locale****… perché se no e..e..e..ognuno…compà io dopo…se sono arrivato a sti livelli… qua..qua...io…io... qua non sorprende nessuno… a Cuorgnè non si*

prendono più doti...ai nostri livelli… perché per carità quello che manca...perché... perché se no qua siamo tutti uguali…e che davvero mi devo comportare come come...io doti… guardate compa' che compare "Carmelo"… compare Carmelo io il ***"LIBRO"*** *che mi avete dato io ve lo lascio… se voi capite che lo devo gestire io… sapete che lo gestisco in questo modo… se no prendetevelo voi… e vedete cosa dovete fare… e io ci guadagno...(incomprensibile)... compà a ma per qua non mi deve dire nessuno niente… non disprezzando ho pagato di persona…e sto pagando… se arrivano amici…io in queste cose...vado a parlare a compare Carmelo che… io non faccio questo...compare Carmelo il* ***"LIBRO"*** *che mi avete lasciato...(incomprensibile)... non disprezzando… vi ho dato… penso che nessuno… (incomprensibile)… verso il locale…io ve lo consegno…a queste prescrizioni non l'accetto…o si cambiano le prescrizioni o se no fatelo voi…io…io…mi scelgo quello che devo fare…perché non disprezzando…non è che devo andare compà…perché io subisco galera…cose e altro…e gli altri che si annacano (n.d.r. - che si atteggiano) figuriamoci... figuriamoci... (incomprensibile)... devo fare io di notte di giorno… ma che cazzo... non conosce neppure le persone… io ci sono alcuni locali che mi vanno i figlioli (n.d.r. - ragazzini) gli mandano… ma che stiamo... intanto faccio il* ***"Banco Nuovo"*** *e togliamo certe persone...*

MIMMO: Io non mi sono mai tirato indietro...

BRUNO: Ma avete visto?…Compà io… siccome noi...

MIMMO: …anche se è della vostra gente...(incomprensibile)…

BRUNO: Ma cosa vi ho chiesto io?...ma cosa vi ho chiesto io…compare Micu…

MIMMO: Mimmo RACCO è sempre…(incomprensibile)…

*BRUNO: Ma no compà… ne ho data di soddisfazioni nei "locali"… compa'… se no le persone… i responsabili della Calabria… tanto non sono venuti…si sono fermati… vogliono tredici locali… e vuoi tredici locali… si possono fermare a undici e dieci danno conto al "***crimine***"… ehh sette responsabili…ma pensate che Bruno Iaria è coglione?… Io…quando compare Carmelo mi ha consegnato il "LIBRO"…io voglio essere corretto… compare Carmelo questo è il "LIBRO" che voi mi avete consegnato… queste condizioni non le accetto… o cambiamo condizioni e allora io sono d'accordo... se no procedete voi... e io vado per cazzi miei.. mi guardo a mia figlia e vi do il locale!…(incomprensibile)…*

MIMMO: ...(incomprensibile)...

BRUNO: Io, ma io non sto parlando di voi…sto parlando…ma vi valutate voi?…ma scusate...

MIMMO: ...(incomprensibile)...quando voi non eravate presente non era peggio?

BRUNO: compà ero in galera...

MIMMO: che cazzo credete compà…da tutte le parti solo io andavo sempre con la mano nella "Buscia"... (n.d.r. con le mani in tasca per pagare)… la mettevo io…

BRUNO: Ma non è la mano nella "Buscia" compà è la presenza…la mano nella "Buscia" bene o male cento euro...

MIMMO: Ma non fanno nemmeno presenza quelli la...

BRUNO: Bravo è quello, perché voi, voi prendete cento euro, ma tu non mi rompere i coglioni perdo la giornata io...

Le intenzioni di IARIA sono quelle di ridefinire il così detto "*banco*", ossia di rideterminare le cariche verticistiche del sodalizio Cuorgnatese.

IARIA in seguito commenta una recente visita in Piemonte di alcuni soggetti domiciliati in Calabria ai vertici dell'organizzazione criminale: costoro hanno fatto visita ad undici delle tredici "locali" presenti in Torino e Provincia. IARIA Bruno é inorgoglito dal fatto che la sua "locale" sia una di quelle visitate da costoro.

Già in questa fase preliminare dell'attività d'ascolto, viene indicato il nome di CATALANO come affiancato alla città di Moncalieri.

In auto, oltre ai precitati, vi é Giovanni IARIA che interviene solo nella parte conclusiva della conversazione.

Alle ore 19.19 Bruno IARIA parla con una persona che si trova fuori dall'autovettura, affermando "*Amico bello com'è?…siamo conformi?…siamo conformi?…ah…dal cielo cade una stella e forma…ah…ehi?…ohh…ho visto cadere una stella dal cielo ed è formato il vangelo…ci vediamo lunedì mattina*".
Si evidenzia che tali espressioni sono la formula adoperata per il rito di conferimento della dote di *vangelo*.
La lettura di tali brani rende superfluo ogni ulteriore commento.

Dall'ascolto autorizzato delle conversazioni intercorse tra i prevenuti emerge anche il grado o dote conseguita da IARIA a seguito della lunga permanenza nella '*ndrangheta*.
Egli infatti, come si vedrà nel paragrafo dedicato ai riti di affiliazione, ha ottenuto il grado di "*padrino*", conferitogli in data 8 marzo 2008 in Torino, presso il Bar Italia di CATALANO Giuseppe.
Nella conversazione intercorsa in data 1.03.2008 dalle ore 18.22 a bordo dell'autovettura Volkswagen Golf[214] in uso a IARIA Bruno (cfr. conversazione nr. 356, ALL.54, ANN.18, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010), quest'ultimo e SCALI Rodolfo parlano dell'avanzamento in carriera di cui beneficeranno a breve ed enumerano le persone che nella compagine criminale hanno ottenuto l'analogo grado di "*padrino*".
IARIA infatti afferma: "*perché lui là... lui e* ***Giorgio DEMASI*** [DEMASI Salvatore detto "Giorgio"]… *perché gli altri non è che hanno… perché* ***gli altri non penso che hanno la situazione come la nostra****...."*. Ma SCALI lo corregge dicendo: "*...ne hanno…ne hanno…ne hanno!"*. IARIA dimostra di aver compreso e afferma: ".. ***Pasquale a Chivasso***?" [TRUNFIO Pasquale - ndr.] e ottiene una pronta conferma da SCALI "*si!"*. IARIA si mostra sorpreso e induce SCALI a precisare quali siano gli altri "padrini" della zona. SCALI infatti afferma: "***pure Natale ROMEO!****….****Natale ROMEO****!...ehhh…****Paolo CUFARI****... poi ne ha quattro di Siderno…"* IARIA allora domanda: "*chi?...qua si…ma qua cè l'ha* ***Natale ROMEO*** *e* ***FAZARI*** [FAZARI Giuseppe] *no?...****FAZARI*** *no…"*. E lo SCALI precisa: " ***si!...FAZARI c'è l'ha!"***. IARIA mostra di non aver ben chiaro quale dote possieda FAZARI (si veda in tal senso l'espressione "***FAZARI ha il "quarto"!***), ma SCALI afferma: " ***il "padrino" ha!...poi c'è Cosimino il…CREA!*** [CREA Aldo Cosimo detto "Cosimino"].

Il riferimento fatto da IARIA ad inizio conversazione alla *"situazione come la nostra*" è certamente da intendere come riferimento al grado di "*padrino*", termine che viene espressamente pronunciato nella parte finale del discorso.
Peraltro IARIA menziona i gradi o doti conseguiti nell'onorata società in ulteriori conversazioni.
In particolare, nel dialogo intercorso in data 1 marzo 2008, a partire dalle ore 16.45, a bordo della sua autovettura nel colloquiare con SCALI Rodolfo sulla storia dei locali di '*ndrangheta* piemontesi, tra l'altro, di IARIA Bruno afferma: "*Quelle sono le cose…se tu hai le carte in regola…ti hanno chiamato vai e ti siedi al tavolino…****la famiglia è unica perché è inutile che a Mammola o a Condofuri "non possono cantare due galli"*** *canta un gallo qualsiasi cosa succede e si decide e tutti assieme…perché come a Cuorgnè come a tutte le parti...Che facciamo come alla Gioiosa come all'epoca facevano MAZZAFERRO e gli AQUINO...E' quello il discorso…a te ti hanno chiamato…quando è venuto qua compare Carmelo qua…è venuto quando allora ci sono stati problemi…ci ha chiamati a noi…vedete che il "Locale" di Condofuri risponde di testa mia io solo che gli sto dando…perché mi piace il rispetto…Mammola ha rispetto dei paesani…io il mio "Locale" il nostro "Locale" a Condofuri sei sempre stato tu…quindi non è...io siccome giustamente siamo qua con paesani però non vado a giragli le spalle ai paesani e non sono mai andato nonostante i tanti inviti…venite con Paolo CUFARO* [ndr. - CUFARI Paolo]…*venite con Pino*

[214] Procedimento Penale nr.16271/07 R.G.N.R. D.D.A. - Dott. Dionigi Tibone - a carico di IARIA Bruno + altri.

*FAZARI…venite a Volpiano…**no io sono a Cuorgnè…io sto per Cuorgnè…e lo "SGARRO" avevo…voi andate dove volete gli ho detto…io sto quà con i "Mammulisi"*** [ndr. - **nativi di Mammola**].

Evidente anche in tal caso il riferimento alla dote di "*sgarrista*" che il prevenuto aveva conseguito all'epoca in cui CUFARI Paolo e FAZARI Giuseppe avevano fatto richiesta di unirsi a lui.

Si riporta quindi il passo di un'ulteriore conversazione registrata il giorno 8.03.2008 alle ore 18.30 (cfr. conversazione nr. 453, **ALL.54, ANN.25**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010), ove lo IARIA, parlando in auto con SCALI Rodolfo e CALLA' Giuseppe, si compiace e si vanta di aver conseguito una posizione di assoluto rilievo nell'ambito della compagine delinquenziale, affermando di possedere una dote, quella di *padrino* (convenzionalmente indicata con il termine generico di *"coso"*), che in Piemonte detengono pochissimi affiliati.

IARIA infatti dice: "...***il coso c'è l'ha soltanto FAZARI…ROMEO non ha niente! ROMEO non ha niente!… FAZARI c'è là!... neanche CUFARI… c'è l'ha soltanto Pino!...Pino e Pasquale TRUNFIO!...ehh…e Giorgio DEMASI!***" [DEMASI Salvatore detto "Giorgio"]
CALLA' Giuseppe interviene a precisazione "***no Natale no!***" e IARIA conferma: "***no...no!... non c'è l'ha nessuno!...ehh… Franco D'ONOFRIO e Cosimo CREA il fratello di Adolfo!***"
Poiché SCALI domanda: "***ma loro stasera vengono là?***", intendendo evidentemente se tutti questi soggetti "dotati" della dote di "padrino" intervengano alla "cerimonia" per IARIA, quest'ultimo evidentemente compiaciuto afferma "***si!****...è venuto giovedì* ***CATALANO*** *qua!... e gli ho detto io… vi telefono se compare* ***Rodolfo****...se dice ehhh…vi telefono!…se no… perché è tutto a posto!... se preparate là mangiamo là… gli ho detto io…tanto se dobbiamo andare a mangiare da un'altra parte…da un'altra parte andiamo là…paghiamo a lui e via!…con lui ci siamo visti…siamo stati giovedì assieme…".*

Appare rilevante il fatto che nel momento in cui gli interlocutori parlano di tale argomento, si accingono a prelevare LOMBARDO Cosimo per recarsi al Bar Italia di CATALANO Giuseppe ove vengono di regola effettuati i conferimenti delle doti di "*padrino*".
Al fine di avere il quadro completo delle conversazioni, si rimanda al paragrafo dedicato ai "riti".

Nel tratteggiare la posizione di IARIA non può omettersi di far cenno al ruolo avuto dal prevenuto nell'ambito della cd. *vicenda Bertot.*
L'informativa finale depositata il 12.5.2010 dai CC del Nucleo Investigativo CC di Torino, nella parte dedicata ai rapporti degli affiliati con alcuni esponenti politici, evidenzia alcuni elementi emersi nel corso delle indagini dai quali si evince che, a partire dal giorno 25.05.2009, CATALANO Giuseppe ha organizzato un incontro finalizzato a presentare ad alcuni degli affiliati alla *'ndrangheta* più rappresentativi della provincia di Torino, il Sindaco del Comune di Rivarolo Canavese (TO), BERTOT Fabrizio, candidato alle elezioni per il Parlamento Europeo 2009.
Si ricorda inoltre che dopo la presentazione ufficiale del candidato agli esponenti della *'ndrangheta* della provincia, CATALANO Giuseppe ha iniziato personalmente una trattativa finalizzata al c.d. "voto di scambio" che doveva culminare con la dazione, da parte di chi si occupava materialmente della campagna elettorale di BERTOT, di euro 20.000.
In questa sede preme ricordare che l'elemento di contatto tra CATALANO e BERTOT, deve individuarsi proprio nell'operato di IARIA Bruno e dello zio IARIA Giovanni, attivi nel

"locale" in cui è compreso il territorio del Comune di Rivarolo Canavese.

Inoltre lo IARIA risulta aver partecipato ai seguenti riti:

- al conferimento della dote di *trequartino* a PITITTO Salvatore al BAR TIMONE di Chivasso (TO) del 5 aprile 2008;
- al "*battesimo*" di GIOFFRE' Arcangelo e alla fase preparatoria per l'ingresso *nell'onorata societa'*;
- al conferimento della dote di *quartino* a D'AGOSTINO Francesco (cl.59), PRATICO' Benvenuto e ARGIRO' Vincenzo del 13 aprile 2008;
- al conferimento della dote di *vangelo* a ZUCCO Vincenzo e FILIPPONE Pietro del 14 aprile 2008 presso il "BAR ITALIA" di CATALANO Giuseppe;
- al conferimento della dote di *quartino* a GIOFFRE' Giuseppe avvenuto in Calabria il 3 giugno 2008;
- IARIA risulta aver organizzato il conferimento della dote di *trequartino* a CAMARDA Nicodemo ed ARENA Cosimo effettuato prima della cena al ristorante "SOCIETA'" di Prascorsano (To) del 9 gennaio 2008.

A quanto sopra esposto si aggiunga che numerosissimi servizi di osservazione, pedinamento e controllo hanno consentito di documentare le frequentazioni di IARIA Bruno con esponenti della '*ndrangheta* operativi in Piemonte.

Si riporta in questa sede l'indicazione delle annotazioni di polizia Giudiziaria in cui si da atto degli incontri, e delle riunioni cui il prevenuto ha preso parte, rinviando al contenuto delle stesse:

- Annotazione di Polizia Giudiziaria, relativa al servizio di osservazione effettuato il 11.05.2007 in San Giorgio Canavese (TO), nei pressi del casello autostradale, a cui hanno partecipato IARIA Bruno Antonio, CAPECE Cosimo, ROMEO Natale;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria, relativa al servizio di osservazione effettuato il 20.05.2007 in Cuorgnè (TO) presso ristorante ROYAL, a cui hanno partecipato IARIA Bruno Antonio e AGOSTINO Nicodemo;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria, relativa al servizio di osservazione effettuato il 30.05.2007 in Cuorgnè (TO) presso il ristorante DA MAURO, a cui hanno partecipato IARIA Bruno Antonio, AGOSTINO Nicodemo, LOMBARDO Cosimo (cl.55), CAPECE Cosimo, CALLA' Giuseppe, GIOFFRE' Giuseppe, CALANNI PILERI Gaetano;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria, relativa al servizio di osservazione effettuato il 3.06.2007 in Pont Canavese (TO) presso il Bar EUROPA, a cui hanno partecipato IARIA Bruno Antonio, AGOSTINO Nicodemo, CAPECE Cosimo, CAMARADA Nicodemo, GORIZIA Domenico, MANCUSO Massimo;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria, relativa al servizio di osservazione effettuato il 3.06.2007 in Pont Canavese (TO) presso il Bar EUROPA, a cui hanno partecipato IARIA Bruno Antonio, CAMARADA Nicodemo, CAPECE Cosimo (cl.55), AGOSTINO Nicodemo, URSO Antonio;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria, relativa al servizio di osservazione effettuato il 5.06.2007 in Cuorgnè (TO) piazza Martiri, a cui hanno partecipato IARIA Bruno Antonio, CICCIA Nicodemo;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria, relativa al servizio di osservazione effettuato il 7.06.2007 in Cuorgnè (TO) via Brigate Partigiane, a cui hanno partecipato IARIA Bruno Antonio, IARIA Giovanni;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria, relativa al servizio di osservazione effettuato il 12.06.2007 in Cuorgnè (TO) nei pressi della pizzeria ROYAL, a cui hanno partecipato IARIA Bruno Antonio, CALLA' Giuseppe, AGOSTINO Nicodemo, PINO Giuseppe, PRATICO' Benvenuto, PRATICO' Giovanni;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria, relativa al servizio di osservazione effettuato il 22.06.2007 in Cuorgnè (TO) piazza Martiri, a cui hanno partecipato IARIA Bruno Antonio, CAPECE Cosimo, CAPECE Domenico, RACCO Domenico, MANCUSO Massimo, PRATICO' Benvenuto;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria, relativa al servizio di osservazione effettuato il 28.06.2007 in Cuorgnè (TO) presso il ristorante CRAL, a cui hanno partecipato IARIA Bruno Antonio, IARIA Giovanni, SEREN GAI Giorgio;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria, relativa al servizio di osservazione effettuato il 22.07.2007 in Cuorgnè (TO), a cui hanno partecipato IARIA Bruno Antonio, IARIA Giuseppe, TRUNFIO Pasquale, CRISAFULLI Leone, MORENA Mariano;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria, relativa al servizio di osservazione effettuato il 27.07.2007 in San Giusto Canavese (TO) piazza Martiri, a cui hanno partecipato IARIA Bruno Antonio, PINO Giuseppe, RAGHIELE Rocco, NUCERA Antonio, NUCERA Francesco, CORSO Francesco, CAPECE Cosimo, CINCINNATO Luigi, MANGONE Giuseppe, PANCARI Marcello;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria, relativa al servizio di osservazione effettuato il 8.08.2007 in Cuorgnè (TO) loc. Cascinette, a cui hanno partecipato IARIA Bruno Antonio, CICCIA Nicodemo, PINO Giuseppe, SCARCELLA Francesco;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria, relativa al servizio di osservazione effettuato il 1.10.2007 in Cuorgnè (TO) piazza Martiri, a cui hanno partecipato IARIA Bruno Antonio, PINO Giuseppe, CAMARDA Nicodemo;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria, relativa al servizio di osservazione effettuato il 25.10.2007 in Cuorgnè (TO) piazza Martiri, a cui hanno partecipato IARIA Bruno Antonio, GIOFFRE' Giuseppe, CAMARDA Nicodemo, CAPECE Cosimo, AGRICOLA Rocco;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria, relativa al servizio di osservazione effettuato il 10.11.2007 in Cuorgnè (TO) piazza Martiri, a cui hanno partecipato IARIA Bruno Antonio, CAMARDA Nicodemo, RIVA Sergio;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria, relativa al servizio di osservazione effettuato il 6.02.2007 in Cuorgnè (TO) presso pizzeria ROYAL, a cui hanno partecipato IARIA Bruno Antonio, CALLA' Giuseppe, CAMARDA Nicodemo, BARRETTA Giuseppe;

- *(**RIUNIONE**)* Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 09.11.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 27.06.2007 svolto in Torino presso il BAR ITALIA in via Veglia n.59, a cui hanno partecipato BARRANCA Cosimo, D'AGOSTINO Ilario, RAGHIELE Rocco, GALATI Salvatore Giuseppe, MANNARINO Vincenzo, MONTESANTO Cosimo, D'ONOFRIO Francesco, CATALANO Cosimo, CATALANO Giuseppe, IARIA Bruno Antonio, PINO Giuseppe, CAMARDA Nicodemo, TAMBURI Francesco, COMMISSO Giuseppe;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 10.06.2008 e integrazione datata 06.07.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 06.07.2007 svolto in Cuorgnè (TO) piazza Martiri in occasione dei festeggiamenti del compleanno di IARIA Bruno Antonio, a cui hanno partecipato IARIA Bruno, LOMBARDO Cosimo (cl.55), CALLA' Giuseppe, CINCINNATO Luigi, CAMARDA Nicodemo, CICCIA Nicodemo, ZUCCO Giuseppe, CUFARI Paolo, GIOFFRE' Giuseppe, NAPOLI Girolamo, LUCA' Rocco, CREA Adolfo, CREA Aldo Cosimo, D'ONOFRIO Francesco "Franco", PRATICO' Benvenuto "Paolo", PRATICO' Giovanni, ROMEO Natale, FAZARI Giuseppe, CATALANO Giuseppe, LOMBARDO Cosimo (cl.42), RAGHIELE Rocco, PINO Giuseppe, TRUNFIO Pasquale, PITITTO Salvatore, DEMASI Salvatore "Giorgio", ARENA Cosimo, CAGLIOTI Salvatore, IARIA Fortunato "Natino", NUCERA Antonio, MODAFFERI Stefano, IARIA Giovanni;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria, relativa al servizio di osservazione effettuato il 7.12.2007 in piazza Martiri di Cuorgnè (TO) a cui hanno partecipato IARIA Bruno Antonio, CICCIA Nicodemo, PRATICO' Benvenuto, MANGONE Giuseppe;

- *(**RIUNIONE**)* Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 26.01.2008 e integrazione datata 06.07.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 09.01.2008 svolto in Prascorsano (TO) presso il ristorante denominato "LA SOCIETA'", a cui hanno partecipato IARIA Bruno, CAMARDA Nicodemo, FAZARI Giuseppe, LUCA' Rocco, TRUNFIO Pasquale, ROMEO Natale, ARENA Cosimo, RAGHIELE Rocco, CALLA' Giuseppe, GIOFFRE' Giuseppe, LOMBARDO Cosimo (cl.42), CATALANO Giuseppe, D'ONOFRIO Francesco "Franco", CREA Adolfo, SCALI Rodolfo, GIORGIO Francesco "Don Decu", RACCO Domenico, IDOTTA Giuseppe, MODAFFERI Stefano;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria, relativa al servizio di osservazione effettuato il 21.01.2008 in Pont Canavese (TO), a cui hanno partecipato IARIA Bruno Antonio, GIOFFRE' Giuseppe, CALLA' Giuseppe, CALLA' Nicodemo, CAMARDA Nicodemo, CAPECE Cosimo, AGOSTINO Nicodemo;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 6.07.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 27.01.2008 svolto in Cuorgnè (TO) nei pressi dell'abitazione di IARIA Bruno Antonio, a cui hanno partecipato GIOFFRE' Giuseppe, CICCIA Nicodemo, CAPECE Cosimo, PERRE Francesco, AGRESTA Antonio (cl.73), PITITTO Salvatore, MODAFFERI Stefano, TRUNFIO Pasquale, CATALANO Giuseppe, LOMBARDO Cosimo (cl.42), IARIA Bruno Antonio, RAGHIELE Rocco, D'AGOSTINO Pasquale, D'AGOSTINO Francesco (cl.59), FILIPPONE Pietro, GIORGIO Francesco "Don Decu";

- Annotazione di Polizia Giudiziaria, relativa al servizio di osservazione effettuato il 11.02.2008 in Romano Canavese (TO) nei pressi del bar HONG KONG, a cui hanno partecipato IARIA Bruno Antonio, PRATICO' Benvenuto, CAGLIOTI Salvatore, VERDUCI Luca, BATTAGLIA Antonio;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria, relativa al servizio di osservazione effettuato il 1.03.2008 in Cuorgnè (TO) nei pressi della ristorante DA MAURO, a cui hanno partecipato IARIA Bruno Antonio, SCALI Rodolfo, CALLA' Giuseppe, LOMBARDO Cosimo, CALLA' Nicodemo, CAPECE Cosimo, CAMARDA Nicodemo, SCALI Salvatore, BELCASTRO Valerio, CINCINNATO Luigi, PANCARI Marcello, BERARDI Achille, CICCIA Nicodemo;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria, relativa al servizio di osservazione effettuato il 12.05.2008 in Cuorgnè (TO) presso bar JOLLY, a cui hanno partecipato IARIA Bruno Antonio, CICCIA Nicodemo, SOLLI Vincenzo;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria, relativa al servizio di osservazione effettuato il 8.06.2008 in San Benigno Canavese (TO), a cui hanno partecipato IARIA Bruno Antonio, CICCIA Nicodemo, VADALA' Giuseppe;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria, relativa al servizio di osservazione effettuato il 8.06.2008 in Cintano (TO) nei pressi della residenza MADONNA DELLE GRAZIE, a cui hanno partecipato IARIA Bruno Antonio, CICCIA Nicodemo, D'ONOFRIO Francesco;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 16.06.2008 e integrazione datata 11.03.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 14.06.2008 svolto in Torino via Veglia n.59 nei pressi del bar denominato "BAR ITALIA", a cui hanno partecipato RAGHIELE Rocco, IARIA Bruno Antonio, CICCIA Nicodemo, PERRE Francesco, GIOFFRE' Giuseppe, IDOTTA Giuseppe "Pino", D'ONOFRIO Francesco "Franco", CATALANO Giuseppe, CATALANO Cosimo, NIGRO Aldo e CALABRISELLO Domenico;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 6.07.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 11.06.2008 svolto in Cuorgnè (TO) in occasione dei funerali di SCALI Francesco, a cui hanno partecipato PRIOLO Rocco, GIOFFRE' Giuseppe, BARBARO Rocco, LUCA' Rocco, RAGHIELE Rocco, CATALANO Giuseppe, CUFARI Paolo, FAZARI Mario, PRIOLO Antonio, ROMEO Natale, FAZARI Vincenzo, CAPECE Cosimo, IARIA Bruno, DEMASI Salvatore "Giorgio", LOMBARDO Cosimo (cl.55), FAZARI Giuseppe, TRUNFIO Pasquale, AGRESTA Antonio (cl.73), CINCINNATO Luigi, PERRE Francesco, AGRESTA Domenico (cl.86), AGRESTA Domenico (cl.88), IDOTTA Giuseppe, PEZZANO Giuseppe, CALLA' Giuseppe, IARIA Giovanni "Gianni", LINO Antonio, URSINI Rocco, VADALA' Giovanni, AGRESTA Francesco, CICONTE Gaetano, BARBARO Giuseppe, SOLLI Vincenzo, RACCO Domenico, CICCIA Nicodemo, IARIA Fortunato, D'AMICO Antonino, CICCIA Antonio, BERARDI Achille, FAZARI Antonio, GALORO Antonio, FAZARI Giorgio, IZZO Antonio, PANCARI Marcello, ROMEO Rocco, PICCOLO Gerardo, PINO Giuseppe;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria, relativa al servizio di osservazione effettuato il 22.06.2008 in Cuorgnè (TO) nei pressi del bar GALLERY, a cui hanno partecipato IARIA Bruno Antonio, CICCIA Nicodemo, PINO Giuseppe, SOLLI Vincenzo, SGRO' Antonino, CRISAFULLI Leone;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria, relativa al servizio di osservazione effettuato il 1.07.2008 in Cuorgnè (TO) presso bar IL RITROVO, a cui hanno partecipato IARIA Bruno Antonio, CALLA' Giuseppe;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria, relativa al servizio di osservazione effettuato il 10.07.2008 in Torino nei pressi dell'abitazione di ARGIRO' Vincenzo, a cui hanno partecipato IARIA Bruno Antonio, CAGLIOTI Vincenzo, ARGIRO' Vincenzo;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria, relativa al servizio di osservazione effettuato il 17.07.2008 in Cuorgnè (TO) presso bar SPORT, a cui hanno partecipato IARIA Bruno Antonio, BERARDI Achille, CAMARDA Nicodemo;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 10.09.2008, relativa al servizio di O.C.P. del 09.09.2008 svolto in Rivarossa (TO) nei pressi del ristorante "IL MANDRACCHIO", a cui hanno partecipato GIOFFRE' Giuseppe, IARIA Bruno Antonio, NIRTA Giuseppe (cl.65), GIOFFRE' Arcangelo, poi in Leinì (TO) presso il centro direzionale "CORAL" e Settimo Torinese via Fornaci a cui hanno partecipato GIOFFRE' Giuseppe, NIRTA Giuseppe (cl.65), GIOFFRE' Arcangelo;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 16.09.2008, relativa al servizio di O.C.P. del 16.09.2008 svolto in Torino via Veglia n.59 nei pressi del bar denominato "BAR ITALIA", a cui hanno partecipato GIOFFRE' Giuseppe, IARIA Bruno Antonio;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria, relativa al servizio di osservazione effettuato il 3.10.2008 in Leinì (TO) nei pressi del cantiere CORAL, a cui hanno partecipato IARIA Bruno Antonio, CAPECE Cosimo, MACRINA Nicola;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 10.10.2008 e integrazione datata 30.04.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 10.10.2008 svolto in Torino via Veglia n.59 nei pressi del bar denominato "BAR ITALIA", a cui hanno partecipato IARIA Bruno Antonio, IARIA Giovanni, CATALANO Giuseppe, MACRINA Nicola "Lino", CATALANO Cosimo, CAPECE Cosimo, DEMASI Salvatore "Giorgio", CAIROLI Domenico "Massimo", GIOFFRE' Giuseppe, PRATICO' Benvenuto;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria, relativa al servizio di osservazione effettuato il 14.10.2008 in Cuorgnè (TO) nei pressi del bar SPORT, a cui hanno partecipato IARIA Bruno Antonio, AGOSTINO Nicodemo, CICCIA Nicodemo, LINO Antonio, RACCO Domenico, GORIZIA Domenico, AGRESTA Domenico (cl.88);

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 24.10.2008, relativa al servizio di O.C.P. del 23.10.2008 svolto in Leinì via Lombardore presso il distributore ERG di PERRE Francesco-GIOFFRE'-IARIA-MARVELLI e Torino via Veglia n.59 nei pressi del bar denominato "BAR ITALIA", a cui hanno partecipato MARVELLI Giuseppe, IARIA Bruno Antonio, GIOFFRE' Giuseppe, D'ONOFRIO Francesco "Franco", PRATICO' Benvenuto "Paolo", CURRA' Fortunato "Roberto", LO SURDO Giacomo, CANDIDO Vito Marco, CAPECE Cosimo, ARGIRO' Vincenzo "Enzo", CATALANO Giuseppe;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 27.10.2008 e integrazione datata 29.04.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 24.10.2008 svolto in Torino via Veglia n.59 nei pressi del bar denominato "BAR ITALIA", a cui hanno partecipato MARVELLI Giuseppe,

CUFARI Paolo, ZUCCO Giuseppe, D'AGOSTINO Francesco (cl.59), DEMASI Salvatore "Giorgio", RAGHIELE Rocco, IERVASI Nicola, ZUCCO Urbano, GUARNERI Domenico, IARIA Bruno Antonio, GIOFFRE' Giuseppe, D'ONOFRIO Francesco "Franco", PRATICO' Benvenuto "Paolo", LO SURDO Giacomo, CANDIDO Vito Marco, CAPECE Cosimo, ARGIRO' Vincenzo "Enzo", CATALANO Giuseppe;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 01.11.2008, relativa al servizio di O.C.P. del 31.10.2008 svolto in Torino via Cardinal Massaia nei pressi della parocchia Madonna della Campagna, in occasione dei funerali di LEUZZI Antonio, a cui hanno partecipato CORTESE Gateano, CATALANO Giuseppe, BARBARO Rocco, CAPECE Cosimo, CUFARI Paolo, NAPOLI Francesco, ZUCCO Giuseppe, ZUCCO Urbano, ERRIGO Paolo, FILIPPONE Pietro, IARIA Bruno Antonio, LEUZZI Giuseppe, NAPOLI Saverio, RAGHIELE Rocco, RODA' Giuseppe, RASCHILLA' Bruno, D'ONOFRIO Francesco "Franco", FAZARI Giorgio, NAPOLI Girolamo, D'AGOSTINO Francesco (cl.59), D'AGOSTINO Pasquale, ILACQUA Pietro, DEMASI Salvatore, ROMEO Natale, ARENA Cosimo, D'AMICO Antonino, TRUNFIO Pasquale, GIOFFRE' Giuseppe, MODAFFERI Stefano, PROCHILO Alfredo, CENTO Filippo, LUCA' Rocco, SGRO' Antonino, PAPALIA Antonio, CIANO Vincenzo;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 03.11.2008, relativa al servizio di O.C.P. del 31.10.2008 svolto in Torino via Reiss Romoli nei pressi del concessionario "SPAZIO" a cui hanno partecipato IARIA Bruno Antonio, CAPECE Cosimo, ARGIRO' Vincenzo "Enzo";

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 17.11.2008, relativa al servizio di O.C.P. del 11.11.2008 svolto in Settimo Torinese via Volturno nei pressi dell'abitazione di GIOFFRE' Giuseppe a cui hanno partecipato GIOFFRE' Giuseppe, IARIA Bruno Antonio, PRATICO' Benvenuto "Paolo", NIRTA Giuseppe (cl.65), MACRINA Nicola "Lino", CAMARDA Nicodemo, CATALANO Giuseppe;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 04.01.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 03.01.2009 svolto in Settimo Torinese, in occasione dei funerali di GIOFFRE' Giuseppe, a cui hanno partecipato CUFARI Paolo, ZUCCO Giuseppe, ZUCCO Urbano, NAPOLI Girolamo, NAPOLI Saverio, NAPOLI Francesco, D'AGOSTINO Pasquale, LUCA' Rocco, RASCHILLA' Bruno, ARGIRO' Vincenzo, IETTO Domenico, CUFARI Antonio, PIPICELLA Pietro, CALLIPARI Michele, CALLIPARI Paolo, CENTO Filippo, STAMBE' Maria, CENTO Davide Filippo, CENTO Domenico, D'AGOSTINO Francesco (cl.85), IZZO Antonio, NOTA Giuseppe, D'AMICO Antonino, ITALIANO Vincenzo, VERSACI Giovanni, GIOFFRE' Giuseppe (cl.47), VERSACI Michelangelo, CINCINNATO Luigi, CAMARDA Rocco, CICCIA Antonio, IARIA Bruno Antonio, CAPECE Cosimo, CICCIA Nicodemo, CAMARDA Nicodemo, IARIA Fortunato "Natino", PERRE Francesco, AGRESTA Antonio (cl.73), AGRESTA Domenico (cl.86), MACRINA Nicola "Lino", SCHIRRIPA Rocco, TRUNFIO Pasquale, DEMASI Salvatore "Giorgio", MARANDO Francesco, CORTESE Gaetano, PINO Giuseppe, IDOTTA Giuseppe, AGRICOLA Rocco, GARGANO Paola, ZINGARELLI Marco, ROSA Matteo, ROSSI Marco, ANASTASI Giuseppe, GARRUBA Mario, VELARDO Pasquale, VELARDO Santo, ADAMO Saverio, RASO Flaviana, ROMANO Giuseppe, ROMANO Massimiliano, ROMANO Raffaele Angelo, NUCERA Giuseppe Sebastiano, MINASI Alessandro, CALAMIA Mauro Emanuele, MARTURANO Isabella, MASTROMATTEO Giuseppe, MASTROMATTEO Michele, MASTROMATTEO

Vincenzo, DE CAROLIS Pasquale "Salvatore", MISITI Angelo, SACCO Domenico, NUCERA Antonio, VERCEI Nicola, SCHILIRO' Giuseppe, MODAFFERI Stefano, PROCHILO Alfredo, DI CORATO Riccardo, D'AGOSTINO Rocco, RASCHILLA' Giuseppe, POLLIFRONI Vito;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 07.05.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 20.01.2009 svolto in San Francesco al Campo (TO), in occasione dei funerali di CAPOGRECO Maria suocera di RASCHILLA' Bruno, a cui hanno partecipato ZUCCO Giuseppe, ZUCCO Urbano, D'AGOSTINO Pasquale, D'AGOSTINO Francesco (cl.59), ARGIRO' Vincenzo "Enzo", IARIA Bruno Antonio, CAMARDA Nicodemo, CORTESE Gaetano, MODAFFERI Stefano, VADALA' Giovanni, DEMASI Salvatore "Giorgio", MARANDO Francesco, ZUCCO Vincenzo, MONTESANTO Cosimo, FILIPPONE Pietro, IACONIS Cosimo, D'AGOSTINO Rocco, RASCHILLA' Giuseppe;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria, relativa al servizio di osservazione effettuato il 23.01.2009 in Leinì (TO) nei pressi del bar FLORIAN, a cui hanno partecipato IARIA Bruno Antonio, CALLA' Domenico, CICCIA Nicodemo, CALLA' Giuseppe, PITITTO Salvatore, PERRE Francesco, CARRARO Roberto Antonio;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria, relativa al servizio di osservazione effettuato il 27.01.2009 in Cuorgnè (TO) piazza Martiti, a cui hanno partecipato IARIA Bruno Antonio, CICCIA Nicodemo, PRATICO' Benvenuto, PODDA Fabrizio, BUZZI Marco;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 21.02.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 20.02.2009 svolto in Castellamonte (TO) fraz. Spineto nei pressi della pizzeria denominata "LO SPINETO" a cui hanno partecipato CUFARI Paolo, ZUCCO Giuseppe, ZUCCO Urbano, LUCA' Rocco, RASCHILLA' Bruno, ARGIRO' Vincenzo "Enzo", IERVASI Nicola, COMMISSO Vincenzo, RACCO Domenico, GIORGIO Francesco, IARIA Bruno Antonio, TRUNFIO Pasquale, D'ONOFRIO Francesco "Franco", LOMBARDO Cosimo (cl.55), CAMARDA Nicodemo, VADALA' Giovanni, GORIZIA Domenico, D'AMICO Antonino, PITITTO Salvatore, AGOSTINO Nicodemo, SCHIRRIPA Rocco;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria, relativa al servizio di osservazione effettuato il 28.02.2009 in Cuorgnè (TO) piazza Martiri, a cui hanno partecipato BRUZZESE Carmelo, IARIA Bruno Antonio, RACCO Domenico, LOMBARDO Cosimo, GORIZIA Domenico, AGOSTINO Nicodemo, CAMARDA Nicodemo, CALLA' Giuseppe, CALLA' Nicodemo;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria, relativa al servizio di osservazione effettuato il 10.03.2009 in San Giorgio Canavese (TO) e Leinì (TO), a cui hanno partecipato IARIA Bruno Antonio, PAPARO Luciano, AGRESTA Domenico (cl.86), MINNITI Cosimo;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria, relativa al servizio di osservazione effettuato il 12.03.2009 in Torino corso Brescia, a cui hanno partecipato IARIA Bruno Antonio, PAPARO Luciano, MACRINA Nicola, IARIA Giovanni, MACRINA Valter;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria, relativa al servizio di osservazione effettuato il 29.03.2009 in Cuorgnè (TO) nei pressi del bar GALLERY, a cui hanno partecipato

IARIA Bruno Antonio, CICCIA Nicodemo, CAMARDA Nicodemo, RACCO Domenico, IENTILE Nicodemo, NUCERA Leonardo Giovanni;

- *(**RIUNIONE**)* Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 19.05.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 19.05.2009 svolto in Leinì (TO) via Caselle, nei pressi del cantiere per la realizzazione del centro direzionale ALTAIR, a cui hanno partecipato CATALANO Giuseppe, CATALANO Cosimo, IARIA Bruno Antonio, MACRINA Valter, IARIA Giovanni;

- *(**RIUNIONE**)* Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 10.06.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 10.06.2009 svolto in Bosconero -TO- via Boves, nei pressi del cantiere per la realizzazione del depuratore acque reflue del comune di Bosconero a cui hanno partecipato CATALANO Giuseppe, CATALANO Cosimo, IARIA Bruno Antonio;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 01.07.2009, relativa al servizio di osservazione effettuato il 30.06.2009 attraverso il sistema di videosorveglianza installato presso l'esercizio pubblico ad insegna "BAR ITALIA" sito in Torino via veglia n.59, a cui hanno partecipato CATALANO Giuseppe, D'ONOFRIO Francesco, IARIA Bruno Antonio, CATALANO Cosimo, NIGRO Aldo, LOMBARDO Cosimo (cl.42), CALLA' Giuseppe, RACCO Domenico, CAPECE Cosimo, LOMBARDO Cosimo (cl.55), ARENA Cosimo, ROMEO Natale, MONTASANTO Cosimo, FAZARI Giuseppe, TAMBURI Francesco, DEMASI Salvatore "Giorgio", CAMARDA Nicodemo, MARANDO Francesco, TAMBURI Domenico;

- Relazione relativa al servizio di osservazione effettuato il 28.03.2009 attraverso il sistema di videosorveglianza installato presso l'esercizio pubblico ad insegna "BAR ITALIA", sito in Torino via Veglia n.59, a cui hanno partecipato CATALANO Giuseppe, CATALDO Carmelo, LOMBARDO Cosimo (cl.42), CATALANO Cosimo, DEMASI Salvatore "Giorgio", MANNARINO Vincenzo, IARIA Bruno Antonio, LOMBARDO Cosimo (cl.55), CAMARDA Nicodemo, RACCO Domenico, ZUCCO Giuseppe, CAPECE Cosimo, RAGHIELE Rocco, PRATICO' Benvenuto "Paolo", CURRA' Fortunato "Roberto", TAMBURI Domenico, D'ONOFRIO Francesco, CATALANO Mario, CATALANO Giovanni, IENTILE Nicodemo, MONTESANTO Cosimo, ZACE Shpetim.

Peraltro il prevenuto è indagato per ulteriori specifici fatti di reato, indicati ai capi di contestazione nn. 2), 5), 8), 10), 13), 16), 19), 22), 29), 33), 34), 35), 37), 38), 40), 41), 47) e 78), sintomatici di appartenenza alla compagine delinquenziale per cui si procede.

Per quanto sopra evidenziato, ricorrono gravi indizi circa l'appartenenza di IARIA Bruno alla '*ndrangheta* ed in merito al suo ruolo apicale all'interno del "locale di Cuorgnè".

10.2. LOMBARDO Cosimo

Nato a Grotteria (RC) il 19.09.1955, residente a Pont Canavese (TO), in via Frassinetto n.5/Bis. **carica**: *"capo società"* del *"locale di Cuorgnè"* **dote**: "*padrino*"	

Emergono numerosi elementi di prova da cui desumere che il prevenuto sia affiliato alla '*ndrangheta*.
Tra questi la conversazione n.110, già sopra illustrata con riferimento alla posizione di IARIA Bruno.
Come sopra si è esposto, infatti, IARIA nella conversazione citata, registrata l'1.06.2007 (cfr. conversazione nr. 110, **ALL.54, ANN.3**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010) nel colloquiare con CICCIA Nicodemo, ricostruisce verbalmente l'organigramma del "locale" di Cuorgnè ed indica il ruolo svolto da LOMBARDO nella compagine.
Afferma, infatti, IARIA: "*...Allora ti spiego subito...subito…domani…dopo domani… vedi che ti presento tutte queste persone… perché tanti non lo sanno…* ***ora ti spiego come è qua a Cuorgnè…*** *A Cuorgnè... qua il "Capo Locale" sono io…* ***il responsabile… "Capo Società" è Cosimo LOMBARDO a Pont****…"Contabile" è Peppe CALLA'… "Il Mastro di giornata" è Mimmo RACCO che è con noi…di Prascorsano…per cose importanti ti faccio conoscere…".*
Per poi aggiungere, nel prosieguo dello stesso dialogo: "*...Il figlio di Peppe PERRE… il figlio di compare Peppe… quello lì è il "responsabile"… Franco PERRE è il "Capo Locale" come sono io qua… Natale ROMEO a San Giusto è Capo Locale come sono io qua… Pasquale TRUNFIO a Chivasso è "Capo Locale" come sono io qua… ci sono sei sette locali…poi quando…****Cosimo LOMBARDO****…qua da noi* ***"Capo Società"*** *è* ***Cosimo LOMBARDO*** *no…c'è compare Peppe CALLA' il vecchio è il "contabile"...Poi andiamo che ti presento…io devo passare perché giustamente…perché a me mi hanno domandato perché è venuto e si è chiamato il posto…gli ho detto io è venuto...mi ha chiamato…dice che dobbiamo parlare…però devo vedere se è interessato…se è…mi dici quando vuoi venire tu…passiamo un attimo… ti portavamo da compare* ***Cosimo LOMBARDO*** *a Pont...andiamo pure domani dato che è "Capo società"…e da compare Mico PARISI…Gerardo PICCOLO…gli altri…tu non li conosci…* ***sappi che fai parte della nostra "società" sei a posto capisci****…eh!...solo per ...(incomprensibile)...".*

Quanto alla dote conseguita dal LOMBARDO nell'ambito dell'associazione, occorre ricordare il dialogo intercorso sull'autovettura GOLF in uso a IARIA Bruno tra quest'ultimo e SCALI Rodolfo in data 1.3.2008 a partire dalle ore 18.22 (cfr. conv. N. 356 in **ALL.54, ANN. 18**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010, già riportata), nel corso del quale IARIA riferisce a SCALI di aver chiesto a "*compare FRANCO*", probabilmente da individuare nella persona di GIORGIO Francesco, l'avanzamento di grado per sè e per il LOMBARDO.
Dice infatti IARIA: "*no ma…io gli ho detto…visto che andate la sotto 'mpare* ***Franco****…gli ho detto io ci sono altre cose…gli ho detto io dopo quello che c'ho io?... eh…eh non sò se ci sono… compà mi ha detto… "ci sono!"…****ho chiamato… detto tra noi…'mpare Franco se ci sono io e Cosimo LOMBARDO lo dobbiamo avere… gli ho detto io… quello che… che c'è dopo di quello che abbiamo!... gli ho detto io non disprezzando… valutate con Totò… andate e trovate… mandate l'ambasciata a Carmelo…volete andare a Condofuri… gli ho detto compà io devo avere quello che mi merito!...mi dite…se non ci sono…io stò… però se poi vengo a sapere che ci sono voi siete responsabile!...ste parole…*** (incomprensibile)… *non vi dico no!...e compà voi mi conoscete…non è che voglio…non voglio prendere in giro e non voglio essere preso per…per in giro…gli ho detto io compà non so se ci sono…****però se ci sono altre cose io merito…merito di stare a parallelo a quelle situazioni!... se non ci sono mi stà bene quello che…dove sono!...*** *no ha detto Franco…a voi non vi dico no…"ci sono!"… io parlo non vi preoccupate porto l'ambasciata a Totò… e diteglielo a Totò gli ho detto… non per qualcosa… e se poi vanno a Condofuri…va da compare Franco* [BRUZZESE Francesco detto "Franco" - ndr.]… (incomprensibile)… *e via!...io ve lo voglio dire…che ci rispettiamo…che ci stiamo rispettando…io non sono andato dai paesani miei ma mi sono fatto approvare da voi!...perché ci tengo che è tutta una famiglia!...vi risulta?...si!...allora compà non vi preoccupate!...voi non state parlando gli ho detto…con compare* ***Cosimo LOMBARDO****…'mpare* ***Franco****!...con tutto rispetto che compare* ***Cosimo*** *è un signore!...parliamoci chiaro… eh…eh… io sono accettato a tutti i tavoli ed in tutti i giochi!...e poi a fare i giochi io sono capace!...e*

via…non è che dico no si…o qua e la!...però non voglio essere preso per il culo!...no mi ha detto…'mpare Bruno c'è!...non vi dico a voi che non c'è!...punto e…poi se vi interessa…(incomprensibile)*…se nò prendo e mi siedo e decido quello che devo fare per cazzi miei!...e non…e non ho obblighi con nessuno!...ma no che sono..non sono coglione…questo voglio dirvi…eh…coglione non sono!..".*

In questa parte del dialogo non viene menzionata espressamente la dote di "*padrino*", ma essa è definita come "..***quello che…che c'è dopo di quello che abbiamo!..***", ovvero con la frase "***...merito di stare a parallelo a quelle situazioni!...***".
La dote di *"padrino"*, come sopra riferito è stata conferita a LOMBARDO, a IARIA e a CALLA' in data 8.03.2008 presso il "Bar Italia" sito in Torino, via Veglia, gestito da CATALANO Giuseppe.

Inoltre, lo stabile inserimento di LOMBARDO nella consorteria mafiosa risulta comprovato dallo stretto rapporto fiduciario esistente tra lui e il suo "capo locale", Bruno IARIA.
In tal senso, si ricordano i dialoghi ove il prevenuto colloquia con IARIA Bruno sulle direttive impartite da tale "CARMELO", che altri non può essere che BRUZZESE Carmelo, referente in Calabria per il locale di Cuorgnè, stante il contesto in cui se ne parla ed il ruolo apicale che egli riveste.
BRUZZESE, infatti, tiene informato IARIA delle dinamiche interne alla compagine e gli riferisce dei più rilevanti fatti di '*ndrangheta*.
Basti solo ricordare il contenuto del dialogo registrato il giorno 11.10.2008, a partire dalle ore 15.35 (c.f.r. conversazione nr. 792, **ALL.54, ANN.45**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010), all'interno dell'autovettura GOLF[215], su cui si trovano IARIA Bruno, LOMBARDO Cosimo (capo società del "locale di Cuorgnè"), CAMARDA Nicodemo detto "*NICO*" ed un uomo non identificato.
LOMBARDO Cosimo si fa portatore dell'ambasciata giunta direttamente da "CARMELO" (appunto BRUZZESE Carmelo per quanto detto sopra) con la quale questi comunica che *"bisognava dare...camminare con un altro piede...con quello dei COMMISSO...",* sancendo la decisione del "locale" calabrese di appartenenza di tenere come punto di riferimento la famiglia COMMISSO, rappresentata a Torino da CATALANO Giuseppe.

IARIA: *... Avete visto a Peppe GIOFFRE' per quel fatto?*
LOMBARDO: *mhm…*
IARIA: *che cosa vi ha detto?*
LOMBARDO: *e ha detto lo teniamo in considerazione… non è che si deve fare qua il mattino....*
IARIA: *ah*
LOMBARDO: ***però se l'ambasciata è quella l'ambasciata è quella...se si deve dare… si deve dare… a me mi hanno mandato l'ambasciata… gli ho detto io…noi siamo per il nostro…voi lasciate stare di dire di farci il nostro… a me l'ambasciata Carmelo mi ha detto quello di dirgli... di camminare con un altro piede..con quello… con COMMISSO...l'ambasciata è quella poi lasciate stare quello che vi dicono gli altri..***
UOMO: *l'ambasciata di Carmelo è di dirgli qualche cosa a COMMISSO....*
LOMBARDO: *eh*
UOMO: *…però proprio l'ambasciata no…*
LOMBARDO: *che volete dire?*
UOMO: *… quella che ci ha mandato adesso a noi*
LOMBARDO: *no no no no….lui ehhh….*

[215] Procedimento Penale nr.16271/07 R.G.N.R. D.D.A. - Dott. Dionigi Tibone - a carico di IARIA Bruno + altri.

UOMO: *per…*(incomprensibile)
LOMBARDO: *io gli ho consegnato una…*(incomprensibile)…
NICO: *…se voi volete parlare… gli posso mandare qualcuno…*
IARIA: *…ma non è per compare…*
UOMO: *…non è per questioni di parlare…*(incomprensibile) (n.d.r. le voci si sovrappongono)
IARIA: *…la ragioniamo …quando vado la sotto lo chiamo…ci andiamo là e gli dico…*(incomprensibile)…
LOMBARDO: *…eh eh eh…voi lasciate stare che… li aspettate....voi dovete…voi vi dovete recare dove dico io…*
NICO: ***no no no…rispetto per i paesani… prima il rispetto per i paesani… poi a lui…***
LOMBARDO: *…sentire le cose che vi dico io...****Carmelo mi ha dato l'ambasciata per portarvi l'ambasciata... l'ambasciata è questa***
NICO: *…hanno mandato l'ambasciata… è quella…..*

Ulteriore conferma del profondo inserimento di LOMBARDO nella compagine associativa si rinviene nel corso della conversazione nr. 841 (**ALL.54, ANN.50,** Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010) intercorsa il 13.04.2008, alle ore 11.55, a bordo dell'autovettura Volkswagen Golf[216] tra IARIA Bruno e LOMBARDO Cosimo.
I due trattano l'argomento della forte opposizione (IARIA lo chiama *"il casino"*) di GIOFFRE' Giuseppe rispetto ai vertici della *'ndrangheta* calabrese, intenzionata a conferire a ZUCCO Urbano la dote di *quartino.*

Si veda anche la conversazione nr.1036, (**ALL.54, ANN.63**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010) intercorsa sempre tra i medesimi interlocutori a bordo della vettura Volkswagen Golf di IARIA in data 24.04.2008, alle ore 15.36.
Qui i due continuano a discutere delle complicazioni del *"fatto del GIOFFRE"*. LOMBARDO dice che l'ottanta per cento degli esponenti delle cosche in Calabria sono contro GIOFFRE' per *"quella cosa lì"*.
IARIA, che si assume mediatore della controversia, appare più ottimista ed afferma che i capi dei *locali* della provincia di Torino, TRUNFIO Pasquale (*capo del locale* di Chivasso), Giorgio MASI (ovviamente si tratta di DE MASI Salvatore detto *GIORGIO*, *capo del locale* di Rivoli), Franco PERRI (ovviamente si tratta di PERRE Francesco detto *FRANCO*, *capo del locale* di Volpiano) concordano nel chiudere la questione, e così anche ZUCCO Giuseppe, che, interpellato da IARIA, avrebbe dato ad intendere che la cosa potevano sistemarla come meglio ritenevano (*"avete carta bianca"*).
IARIA, dopo aver sottolineato l'impegno di URSINO Antonio detto *TOTO*, nell'aiutare GIOFFRE' a risolvere la sua situazione, aggiunge ironicamente, che GIOFFRE' Giuseppe avrebbe dovuto dare loro almeno 30.000 euro per l'appoggio che ha avuto e per l'interessamento dimostrato per la sua causa.

In conclusione, il fatto stesso che IARIA espressamente definisca LOMBARDO Cosimo il "suo capo società", si attivi per lui presso la "casa madre" calabrese per fargli ottenere l'ambita dote di "padrino", tratti con lui alcune delle più importanti questioni riguardanti la '*ndrangheta* piemontese, dimostrano in modo certo l'appartenenza dell'indicato LOMBARDO alla compagine delinquenziale di cui si tratta.

Infine LOMBARDO Cosimo risulta aver partecipato ai seguenti "riti" di *'ndrangheta*:

[216] Procedimento Penale nr.16271/07 R.G.N.R. D.D.A. - Dott. Dionigi Tibone - a carico di IARIA Bruno + altri.

- al conferimento della dote di "trequartino" a CAMARDA Nicodemo ed ARENA Cosimo effettuato prima della cena al ristorante "societa'" di Prascorsano (To) del 9 gennaio 2008;
- al conferimento della dote di "quartino" a D'AGOSTINO Francesco (cl.59), PRATICO' Benvenuto e ARGIRO' Vincenzo del 13 aprile 2008;
- al conferimento della dote di "vangelo" a ZUCCO Vincenzo e FILIPPONE Pietro del 14 aprile 2008 presso il "Bar Italia" di CATALANO Giuseppe;
- al "battesimo" di GIOFFRE' Arcangelo e alla fase preparatoria per l'ingresso nell'onorata societa'.

A quanto sopra esposto si aggiunga che numerosissimi servizi di osservazione, pedinamento e controllo hanno consentito di documentare le frequentazioni di LOMBARDO Cosimo con esponenti della '*ndrangheta* operativi in Piemonte.

Si riporta in questa sede l'indicazione delle annotazioni di polizia Giudiziaria in cui si da atto degli incontri cui ha preso parte il predetto LOMBARDO, rinviando al contenuto delle stesse:

- Annotazione di Polizia Giudiziaria, relativa al servizio di osservazione effettuato il 30.05.2007 in Cuorgnè (TO) presso ristorante DA MAURO, a cui hanno partecipato IARIA Bruno Antonio, AGOSTINO Nicodemo, LOMBARDO Cosimo, CAPECE Cosimo, CALLA' Giuseppe, GIOFFRE' Giuseppe, CALANNI PILERI Gaetano;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria, relativa al servizio di osservazione effettuato il 3.06.2007 in Pont Canavese (TO), a cui hanno partecipato LOMBARDO Cosimo, PICCOLO Gerardo, CALLA' Vincenzo;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 10.06.2008 e integrazione datata 6.07.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 6.07.2007 svolto in Cuorgnè (TO) piazza Martiri in occasione dei festeggiamenti del compleanno di IARIA Bruno Antonio, a cui hanno partecipato IARIA Bruno, LOMBARDO Cosimo (cl.55), CALLA' Giuseppe, CINCINNATO Luigi, CAMARDA Nicodemo, CICCIA Nicodemo, ZUCCO Giuseppe, CUFARI Paolo, GIOFFRE' Giuseppe, NAPOLI Girolamo, LUCA' Rocco, CREA Adolfo, CREA Aldo Cosimo, D'ONOFRIO Francesco "Franco", PRATICO' Benvenuto "Paolo", PRATICO' Giovanni, ROMEO Natale, FAZARI Giuseppe, CATALANO Giuseppe, LOMBARDO Cosimo (cl.42), RAGHIELE Rocco, PINO Giuseppe, TRUNFIO Pasquale, PITITTO Salvatore, DEMASI Salvatore "Giorgio", ARENA Cosimo, CAGLIOTI Salvatore, IARIA Fortunato "Natino", NUCERA Antonio, MODAFFERI Stefano, IARIA Giovanni;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 06.07.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 11.06.2008 svolto in Cuorgnè (TO) in occasione dei funerali di SCALI Francesco, a cui hanno partecipato PRIOLO Rocco, GIOFFRE' Giuseppe, BARBARO Rocco, LUCA' Rocco, RAGHIELE Rocco, CATALANO Giuseppe, CUFARI Paolo, FAZARI Mario, PRIOLO Antonio, ROMEO Natale, FAZARI Vincenzo, CAPECE Cosimo, IARIA Bruno, DEMASI Salvatore "Giorgio", LOMBARDO Cosimo (cl.55), FAZARI Giuseppe, TRUNFIO Pasquale, AGRESTA Antonio (cl.73), CINCINNATO Luigi, PERRE Francesco, AGRESTA Domenico (cl.86), AGRESTA Domenico (cl.88), IDOTTA Giuseppe, PEZZANO Giuseppe, CALLA' Giuseppe, IARIA Giovanni "Gianni", LINO Antonio, URSINI Rocco, VADALA' Giovanni, AGRESTA Francesco, CICONTE Gaetano, BARBARO Giuseppe, SOLLI Vincenzo, RACCO Domenico, CICCIA Nicodemo, IARIA Fortunato, D'AMICO Antonino, CICCIA Antonio, BERARDI

Achille, FAZARI Antonio, GALORO Antonio, FAZARI Giorgio, IZZO Antonio, PANCARI Marcello, ROMEO Rocco, PICCOLO Gerardo, PINO Giuseppe;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria, relativa al servizio di osservazione effettuato il 1.03.2008 in Cuorgnè (TO) nei pressi della ristorante DA MAURO, a cui hanno partecipato IARIA Bruno Antonio, SCALI Rodolfo, CALLA' Giuseppe, LOMBARDO Cosimo, CALLA' Nicodemo, CAPECE Cosimo, CAMARDA Nicodemo, SCALI Salvatore, BELCASTRO Valerio, CINCINNATO Luigi, PANCARI Marcello, BERARDI Achille, CICCIA Nicodemo;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria, relativa al servizio di osservazione effettuato il 8.11.2008 in Cuorgnè (TO) presso bar MY COFFE, a cui hanno partecipato LOMBARDO Cosimo, CAMARDA Rocco, NOVARIA Flavio;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 21.02.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 20.02.2009 svolto in Castellamonte (TO) fraz. Spineto nei pressi della pizzeria denominata "LO SPINETO" a cui hanno partecipato CUFARI Paolo, ZUCCO Giuseppe, ZUCCO Urbano, LUCA' Rocco, RASCHILLA' Bruno, ARGIRO' Vincenzo "Enzo", IERVASI Nicola, COMMISSO Vincenzo, RACCO Domenico, GIORGIO Francesco, IARIA Bruno Antonio, TRUNFIO Pasquale, D'ONOFRIO Francesco "Franco", LOMBARDO Cosimo (cl.55), CAMARDA Nicodemo, VADALA' Giovanni, GORIZIA Domenico, D'AMICO Antonino, PITITTO Salvatore, AGOSTINO Nicodemo, SCHIRRIPA Rocco;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria, relativa al servizio di osservazione effettuato il 28.02.2009 in Cuorgnè (TO) piazza Martiri, a cui hanno partecipato BRUZZESE Carmelo, IARIA Bruno Antonio, RACCO Domenico, LOMBARDO Cosimo, GORIZIA Domenico, AGOSTINO Nicodemo, CAMARDA Nicodemo, CALLA' Giuseppe, CALLA' Nicodemo;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 07.05.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 06.05.2009 svolto in San Francesco al Campo (TO), in occasione dei funerali di CIRUCCI Maria "Grazia" in ZUCCO Giuseppe, a cui hanno partecipato ZUCCO Giuseppe, ZUCCO Urbano, ZUCCO Salvatore, ZUCCO Vincenzo, CUFARI Paolo, IERVASI Nicola, LUCA' Rocco, GUARNERI Domenico, CARROZZA Antonio, CATALDO Carmelo, CURRA' Fortunato "Roberto", LO SURDO Giacomo, SERRATORE Antonio, IACONIS Cosimo, ARGIRO' Salvatore, MARVELLI Giuseppe, NAPOLI Girolamo, RASCHILLA' Bruno, ARGIRO' Vincenzo "Enzo", ROMEO Francesco, CAPECE Cosimo, MACRINA Nicola "Lino", GARCEA Onofrio, PRATICO' Benvenuto "Paolo", CERTOMA' Antonio Rocco, RACCO Domenico, LOMBARDO Cosimo (cl.55), CAMARDA Nicodemo, MONTESANTO Michele, MONTESANTO Nicola, ROMEO Natale, DEMASI Salvatore "Giorgio", MARANDO Francesco, CORTESE Gaetano, CATALANO Giuseppe, LOMBARDO Cosimo (cl.42), TAMBURI Francesco, VADALA' Giovanni, TRUNFIO Giuseppe, MONTESANTO Cosimo, LINO Antonio, SCHIRRIPA Rocco, FAZARI Giuseppe, FAZARI Vincenzo, PROCHILO Alfredo, BARBARO Rocco, ERRIGO Paolo, FILIPPONE Pietro, PAPALIA Antonio, D'AGOSTINO Pasquale, D'AGOSTINO Francesco (cl.59), CATALDO Vincenzo;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 1.07.2009, relativa al servizio di osservazione effettuato il 30.06.2009 attraverso il sistema di videosorveglianza installato presso

l'esercizio pubblico ad insegna "BAR ITALIA" sito in Torino via veglia n.59, a cui hanno partecipato CATALANO Giuseppe, D'ONOFRIO Francesco, IARIA Bruno Antonio, CATALANO Cosimo, NIGRO Aldo, LOMBARDO Cosimo (cl.42), CALLA' Giuseppe, RACCO Domenico, CAPECE Cosimo, LOMBARDO Cosimo (cl.55), ARENA Cosimo, ROMEO Natale, MONTASANTO Cosimo, FAZARI Giuseppe, TAMBURI Francesco, DEMASI Salvatore "Giorgio", CAMARDA Nicodemo, MARANDO Francesco, TAMBURI Domenico;

- Relazione relativa al servizio di osservazione effettuato il 28.03.2009 attraverso al sistema di videosorveglianza installato presso l'esercizio pubblico ad insegna "BAR ITALIA" sito in Torino via Veglia n.59, a cui hanno partecipato CATALANO Giuseppe, CATALDO Carmelo, LOMBARDO Cosimo (cl.42), CATALANO Cosimo, DEMASI Salvatore "Giorgio", MANNARINO Vincenzo, IARIA Bruno Antonio, LOMBARDO Cosimo (cl.55), CAMARDA Nicodemo, RACCO Domenico, ZUCCO Giuseppe, CAPECE Cosimo, RAGHIELE Rocco, PRATICO' Benvenuto "Paolo", CURRA' Fortunato "Roberto", TAMBURI Domenico, D'ONOFRIO Francesco, CATALANO Mario, CATALANO Giovanni, IENTILE Nicodemo, MONTESANTO Cosimo, ZACE Shpetim;

- *(**RIUNIONE**)* Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 10.10.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 1.10.2009 svolto in Torino e Chivasso a cui hanno partecipato CATALANO Giuseppe, DEMASI Salvatore, D'ONOFRIO Francesco, TRUNFIO Pasquale, TRUNFIO Giuseppe, MODAFFERI Stefano, FAZARI Giuseppe, CUFARI Paolo, D'AGOSTINO Francesco, PERRE Francesco, SCHIRRIPA Rocco, LOMBARDO Cosimo, ROMEO Natale, MAIOLO Pasquale, MAIOLO Ilario ed altri non identificati.

Occorre evidenziare, per la rilevanza che ciò assume nel definire la posizione di LOMBARDO Cosimo, che lo stesso ha sostituito il suo "capo locale" IARIA Bruno all'epoca detenuto nella riunione da ultimo indicata, intercorsa in data 10.10.2009, di particolare importanza per le strategie dell'associazione poiché finalizzata all'apertura di un nuovo "locale" nell'hinterland di Torino.
Peraltro il prevenuto è indagato per ulteriori specifici fatti di reato, indicati al capo di contestazione 5), sintomatico di appartenenza alla compagine delinquenziale per cui si procede.

Ricorrono dunque gravi indizi circa l'appartenenza di LOMBARDO Cosimo alla '*ndrangheta* ed in merito al suo specifico inserimento nel "locale di Cuorgnè".

10.3. CALLA' Giuseppe

nato a Mammola (RC) il 17.03.1933, residente a Cuorgnè (TO) in via Rivassola n.17, **carica**: *"contabile"* del *"locale di Cuorgnè"* **dote**: "*padrino*"	

L'indagato risulta deceduto il 16.4.2011, con la conseguenza che la sua posizione viene analizzata nel prosieguo solamente al fine di meglio comprendere le dinamiche interne al locale di Cuorgnè.
Il ruolo apicale vantato dal prevenuto in seno al "locale" di appartenenza e la carica di

"contabile" risultano dalla trascrizione della conversazione ambientale tra presenti a bordo dell'autovettura VW GOLF in uso a IARIA Bruno Antonio (progr. nr.110 in data 01.06.2007, **ALL.54, ANN.3**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010), nel corso della quale IARIA traccia l'organigramma del locale: "*Allora ti spiego subito...subito…domani…dopo domani…vedi che ti presento tutte queste persone…perché tanti non lo sanno…ora ti spiego come è qua a Cuorgnè…A Cuorgnè...qua il "Capo Locale" sono io…il responsabile…"Capo Società" è Cosimo LOMBARDO a Pont…* ***"Contabile" è Peppe CALLA'****…"Il Mastro di giornata" è Mimmo RACCO che è con noi…di Prascorsano…per cose importanti ti faccio conoscere…".*
Proseguendo in questa conversazione IARIA dettaglia ancor meglio "*Il figlio di Peppe PERRE…il figlio di compare Peppe…quello li è il "responsabile"…Franco PERRE è il "Capo Locale" come sono io qua…Natale ROMEO a San Giusto è Capo Locale come sono io qua…Pasquale TRUNFIO a Chivasso è "Capo Locale" come sono io qua…ci sono sei sette locali…poi quando…Cosimo LOMBARDO…qua da noi "Capo Società" è Cosimo LOMBARDO no…* ***c'è compare Peppe CALLA' il vecchio è il "contabile"****...Poi andiamo che ti presento…io devo passare perché…*".

Il prevenuto in data 8 marzo 2008, come documentato dalla polizia Giudiziaria, ha conseguito, unitamente a LOMBARDO Cosimo (cl.55) e IARIA Bruno, la dote di *padrino* presso il "BAR ITALIA" di CATALANO Giuseppe, ed ha partecipato in data 9 gennaio 2008 al conferimento della dote di *trequartino* a CAMARDA Nicodemo e ad ARENA Cosimo, presso il ristorante "SOCIETA'" di Prascorsano (TO).

Il ruolo primario ricoperto da CALLA' Giuseppe emerge anche dalla conversazione nr. 128 (**ALL.54, ANN. 4**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010) registrata il giorno 11.02.2008, a partire dalle ore 15.29 a bordo della vettura di IARIA Bruno, nel corso della quale CALLA' riferisce a IARIA della proposta avanzata da CAMARDA Nicodemo (altro affiliato al *locale di Cuorgnè*) di far transitare il figlio (CAMARDA Giuseppe) nella *società maggiore*, unitamente al figlio di LOMBARDO Cosimo (LOMBARDO Domenico).
IARIA manifesta la propria disponibilità, precisando che avrebbe dovuto interpellare *"quelli della santa",* ovvero i maggiori esponenti dei locali dell'*hinterland* e che a tale riunione avrebbero dovuto partecipare numerose persone tra cui certamente anche CATALANO Giuseppe:

omissis
Dalle ore 15.47.21:

CALLA': (incomprensibile)...portatelo voi, Nico il figlio per Domenico [n.d.r. CAMARDA dovrebbe aver chiesto a CALLA' Giuseppe, di far entrare nella "Maggiore" suo figlio al posto del figlio di LOMBARDO Cosimo]
BRUNO: chi?
*CALLA': **compare Cosimo, per Domenico, mettiamoli tutti alla "Maggiore"***
BRUNO: (ride)
*CALLA': **la "Maggiore"**"...(incomprensibile)...la facciamo con le cose...mi stava dicendo di portare **Nico, ah! portatelo voi avanti no io..mi ha detto no cinquanta....dice organizziamo da me, facciamo la pizza***
BRUNO: (ride)...e compà...
*CALLA': **e come facciamo chiamo la "Santa", gli ho detto non siamo una quindicina minimo???***
BRUNO: se si vuole fare una cosa pulita..
*CALLA': **quelli della "Santa" li volete che li chiamiamo? ...Chi giura alla "Santa" viene?***
*BRUNO: **la chiamate e viene compare Rocco RACHELE** (fanno riferimento a RAGHIELE Rocco) **e viene compare.e.e.CATALANO** (fanno riferimento a CATALANO Giuseppe) **e viene...pure che viene, minimo ci troviamo,***

minimo...minimo... minimo... a questi sciancati glielo deve dire della "Santa" a Rocco sto tamburo....

CALLA': *a questo a quello...*

(ricezione disturbata)

CALLA': *lui dice compare* ***Cosimo*** *diceva a me...a me fa piacere perché la moglie fa bene da mangiare*

BRUNO: ***si, però compà se vuole..però è giusto che glielo dobbiamo dire a tutti****....(fa il nome di una persona) glielo volete dire, a me pure domani non è che dobbiamo dare conto a qualcuno compà...Sabato vuole che la facciamo?*

Dal contenuto della conversazione emerge l'atteggiamento propositivo di CALLA' al quale CAMARDA si è rivolto conoscendone l'influenza e che si dichiara disponibile a chiamare "*la santa*" affinchè gli affiliati rivestenti tale grado possano partecipare alla apposita riunione.

Ulteriori elementi di prova a carico di CALLA' Giuseppe si rinvengono nel dialogo registrato il giorno 7.03.2008, a partire dalle ore 10.41 (cfr. conversazione nr. 428, **ALL.54, ANN.22**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010), all'interno dell'autovettura GOLF[217] in uso a IARIA Bruno intercorso tra quest'ultimo ed il prevenuto.
I due affrontano argomenti così delicati e complessi per la vita associativa che soltanto un affiliato di rilievo dirigenziale può sostenere con cognizione di causa.
Nel dialogo, infatti, gli indagati sottolineano come ZUCCO Giuseppe stia comandando il *locale* grazie alla sua intelligenza ed altresì come egli finanzi l'*onorata società* elargendo doni e soprattutto denaro destinato agli affiliati "*carcerati*".
I due si spingono fino a giudicare presuntuoso e poco accorto l'atteggiamento di GIOFFRE' che, essendosi opposto alla nomina di ZUCCO, e continuando ad osteggiarlo, si è posto in contrasto anche con gli esponenti delle '*ndrine* in Calabria:

CALLA': ***a me mi dispiace vedete, con tutto il*** *(incomprensibile)* ***per compare Peppe... compare Peppe si dà troppo..... ma deve capire questo un rappresentante***

IARIA: *eh!!*

CALLA': ***non è il fatto... perché se vanno a mettere il parere nel locale suo gli mettono opposizione, e non vogliono.....***

IARIA: *ed io gliel'ho detto compà...*

CALLA': dice io con la "Santa" mi chiamo fuori dalla società....ma non c'entra niente fuori dalla società

IARIA: ***trova l'accordo che il "capo locale" non e che l'hai deciso tu, eh! intanto per adesso il "capo locale" è ZUCCO, ZUCCO è furbo... ZUCCO è intelligente ....ZUCCO***

CALLA': ***ma vedete lo ZUCCO è conosciuto da per tutto perché lo ZUCCO....***

IARIA: ***poi compà la mano al portafoglio la mette lo ZUCCO, non è taccagno***

CALLA': ***ZUCCO viene sempre al campanello e mi suona... METTE SOLDI PER I CARCERATI.... e lui dice il "capo locale" coso... ma se gliel'hanno dato vuol dire che è all'altezza di farlo...***

IARIA: ***e chi gliel'ha dato, gliel'hanno dato persone, compare Pe voi la dovete finire gli ho detto io se no... di queste cose non parliamo più, se voi state con i piedi per terra e voi se guidate sta macchina non potete guidare il camion... guidate la macchina, allora con la correttezza e con l'umiltà e con le tue doti potete guidare pure il camion però dovete.. lo devono decidere gli altri non voi, non potete deciderlo voi eh!! compà lui intanto non altro al padrone non arrivano mai****...*

[217] Procedimento Penale nr.16271/07 R.G.N.R. D.D.A. - Dott. Dionigi Tibone - a carico di IARIA Bruno + altri.

Analoghe valutazioni in merito alla partecipazione di CALLA', con ruolo sovraordinato, al sodalizio criminale possono essere desunte dal contenuto della conversazione nr. 784 (**ALL.54, ANN.44**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010), intercorsa il 10.04.2008, alle ore 07.28, nella quale CALLA' colloquia con IARIA Bruno e tratta argomenti che concernono esponenti di spicco dell'organizzazione criminale (ad esempio PELLE Giuseppe, NIRTA Giuseppe, URSINO Antonio), oltre ai temi inerenti il conferimento della dote di *quartino* a ZUCCO Urbano e GIOFFRE' Giuseppe.

E' dunque evidente che CALLA' Giuseppe apparteneva alla '*ndrangheta* ed era incardinato nel *locale di Cuorgnè*: solo in tal modo può spiegarsi la totale fiducia che IARIA Bruno ripone nel suo interlocutore.
A quanto sopra esposto si aggiunga che numerosissimi servizi di osservazione, pedinamento e controllo hanno consentito di documentare le frequentazioni di CALLA' Giuseppe con esponenti della '*ndrangheta* operativi in Piemonte.

10.4. RACCO Domenico Natale

nato a Grotteria (RC) il 07.01.1954, residente a Prascorsano (TO), in via Villa n.63 **carica**: *"mastro di giornata"* del *"locale di Cuorgnè"* **dote**: almeno "*trequartino*"	

L'appartenenza di RACCO Domenico alla *'ndrangheta* e l'attribuzione al medesimo della "carica" di *mastro di giornata*, si desumono chiaramente dalla conversazione nr.110 (cfr. ANN.11, ANN.37, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010) registrata l'1.6.2007 a bordo dell'autovettura VW GOLF in uso a IARIA Bruno Antonio.
Nell'occasione, come si è già visto, IARIA Bruno colloquia con CICCIA Nicodemo e delinea l'organigramma del "locale", riferendo: "*Allora ti spiego subito...subito…domani…dopo domani…vedi che ti presento tutte queste persone…perché tanti non lo sanno…ora ti spiego come è qua a Cuorgnè…A Cuorgnè...qua il "Capo Locale" sono io…il responsabile…"Capo Società" è Cosimo LOMBARDO a Pont…"Contabile" è Peppe CALLA'…* ***"Il Mastro di giornata" è Mimmo RACCO che è con noi…di Prascorsano…*** *per cose importanti ti faccio conoscere…".*
Che poi in tale ambientale, IARIA alluda proprio all'odierno indagato si evince sia dalla indicazione nominativa del prevenuto e del suo luogo di residenza, sia dalla sua effettiva partecipazione alle riunioni che seguono.

Peraltro, diversi elementi permettono di affermare che RACCO rivesta nella compagine delinquenziale quantomeno la dote di *trequartino*.
Anzitutto, ciò si desume logicamente dal fatto che RACCO ha partecipato al conferimento della dote di *trequartino* a CAMARDA Nicodemo e ad ARENA Cosimo effettuato prima della cena al ristorante SOCIETA' di PRASCORSANO (TO), del 9 gennaio 2008.
Inoltre, tale dato emerge anche dalla conversazione nr. 731 (**ALL.54, ANN.43**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010) registrata il 7.04.2008, a partire dalle ore 18.48 a bordo della vettura di IARIA Bruno, nel corso della quale quest'ultimo, lamentandosi del fatto che al conferimento della dote di *trequartino* a PITTTTO Salvatore, avvenuto presso il BAR TIMONE di Chivasso (TO), il 5 aprile 2008, avessero partecipato troppe persone in qualità di rappresentanti del *locale di Siderno* (e così gravando sulla spesa sostenuta dal festeggiato), dice all'interlocutore che si sarebbe potuto comportare allo stesso modo portando alla riunione

alcuni esponenti del suo "locale", tra i quali menziona RACCO, ARENA e CAMARDA.
Ciò costituisce un argomento di natura logica da cui desumere che RACCO abbia conseguito quantomeno il grado di *trequartino*: ricordando che alla cerimonia di conferimento del grado possono partecipare affiliati che abbiano una dote uguale o superiore a quella del festeggiato, si evince che RACCO non avrebbe altrimenti potuto partecipare.

Le parole di IARIA sono mirate e riferite ad esponenti del proprio locale che in astratto avrebbero potuto partecipare (si ricorda che proprio CAMARDA e ARENA il 9.1.2008 hanno ottenuto la dote di *trequartino*), ma che egli non ha ritenuto di invitare a differenza di quanto hanno fatto gli esponenti di Siderno.
Si riporta la trascrizione della conversazione dalle ore 19:04:

BRUNO: *...e parlavamo l'altra sera compà... la... con compare* ***Giorgio DEMASI****... [DEMASI Salvatore detto "Giorgio" - ndr.]*
CAPECE: eh...
BRUNO: *la da coso che...compare* ***Franco*** *[GIORGIO Francesco detto "Franco don Decu" - ndr.] che... si può fare così perché nel senso cosi...secondo me va uno...uno ogni...****ho fatto una leggerezza che non ho chiamato a Cosimo ARENA*** *a portarmelo...perché...però non potevamo presentarci come fanno certi...****questi di Siderno tre persone!****... massimo venite due!... io la...ventiquattro...venticinque persone e a quello* ***Salvatore*** *[PITITTO Salvatore - ndr.] penso che non gli sono bastati più di mille euro!...****era solo****...tutto a base di pesce...uno deve essere pure...noi abbiamo parlato con compare* ***Giorgio*** *dice questa cosa la discutiamo...perché uno non è che non vuole...dice siamo troppi avete capito?...è venuto* ***Enzo ARGIRO'****... [ARGIRO' Vincenzo detto "Enzo" - ndr.]*
CAPECE: eh...
BRUNO: *l'altra sera...là da* ***Adolfo CREA****...sono venuti 'mpare* ***Enzo*** *e suo cugino...il cugino di* ***Adolfo****...quel ragazzo...****CANDIDO*** *là [CANDIDO Vito Marco - ndr.]...siamo stati dentro insieme con quel ragazzo...il cugino di compare* ***Adolfo*** *ad Ivrea!*
CAPECE: *e cosi è troppo...si devono trovare due e corrispondono...*
BRUNO: *e cosi si fa...e prima la erava...****gli abbiamo dato il livello questo a Salvatore****... se no veramente...ora mi ha detto domani mattina mi vedo con lo* ***ZUCCO*** *[ZUCCO Giuseppe - ndr.] poi venite voi qua che dobbiamo dare il "****vangelo****" a coso... aaa... a* ***Franco FILIPPONE*** *[FILIPPONE Pietro detto "Franco" - ndr.] e suo fratello* ***Vincenzo ZUCCO!***
CAPECE: ah!
BRUNO: *poi venite...che...venite voi...(incomprensibile)...*
CAPECE: ...(incomprensibile)...che c'entra?
BRUNO: *ma quella per una cosa dopo vostra!*
CAPECE: ah!
BRUNO: ***non è il "vangelo"!... altrimenti vi avevo fatto venire!... mi ha detto compare Cosimo*** *[LOMBARDO Cosimo - ndr.]* ***che lui è impegnato... allora visto che... a chi portavo a RACCO?... a CAMARDA?... [****RACCO Domenico - CAMARDA Nicodemo - ndr.]* ***lasciateli stare... mi dispiace per Cosimo ARENA****... (incomprensibile)...*

Dalla conversazione n.716 registrata in data 07.04.2008 (cfr. **ALL.54, ANN.42**) a bordo dell'autovettura VW GOLF, in uso a IARIA Bruno Antonio emerge, nuovamente, che RACCO abbia conseguito la carica di "*mastro di giornata*".
Nell'occasione, infatti, IARIA si lamenta con CAMARDA Nicodemo proprio del fatto che RACCO non svolge con dedizione le funzioni riconducibili alla sua carica, al punto da manifestare l'intenzione di revocargliela. CAMARDA condivide tale giudizio tanto da

esclamare, bestemmiando: "*è il Mastro di giornata dovrebbe essere a disposizione!*" .
…omissis…

CAMARDA: *si, si...*
IARIA: *sono passato la da San Giusto..*
CAMARDA: *si ho visto quella sera che glielo dicevate che..*
IARIA: *ci siamo visti al bar e me ne sono andato con loro e* ***Cosimo*** *compa? Io gli ho detto sembra che uno non lo vuole portare...Lui non ha telefonato e ho detto va be lasciamo stare...Io sono arrivato da Aldo alle quattro, alle quattro meno dieci,* ***a chi vado a chiamare RACCO!?!... per me può restare la (farfuglia) ... io gli ho già detto a Cosimo****....*
CAMARDA: *(incomprensibile)...*
IARIA: ***io gli ho detto che una sera ci troviamo e via e gli togliamo la "carica", poi lo chiamiamo... senti un attimo cosi...***
CAMARDA: *e non si vede mai....*
IARIA: *chi lo vede....*
CAMARDA: *(bestemmia)* ***è il "Mastro di giornata" dovrebbe essere a disposizione****...*
IARIA: *appunto arriva un giovanotto...*
CAMARDA: *punto e virgola sempre là a disposizione di tutti e di compare* ***Peppe CALLA'*** *che è il "****Contabile****"...*
IARIA: ***io non lo vedo mai****...*
CAMARDA: *e non si vede mai e che....*

A quanto sopra esposto si aggiunga che numerosissimi servizi di osservazione, pedinamento e controllo hanno consentito di documentare le frequentazioni di RACCO Domenico con esponenti della '*ndrangheta* operativi in Piemonte.
Si riporta in questa sede l'indicazione delle annotazioni di Polizia Giudiziaria in cui si dà atto degli incontri cui ha preso parte RACCO, rinviando al contenuto delle stesse:

- Annotazione di Polizia Giudiziaria, relativa al servizio di osservazione effettuato il 22.06.2007 in Cuorgnè (TO) piazza Martiri, a cui hanno partecipato IARIA Bruno Antonio, CAPECE Cosimo, CAPECE Domenico, RACCO Domenico, MANCUSO Massimo, PRATICO' Benvenuto;

- *(****RIUNIONE****)* Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 26.01.2008 e integrazione datata 06.07.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 9.01.2008 svolto in Prascorsano (TO) presso il ristorante denominato "LA SOCIETA'", a cui hanno partecipato IARIA Bruno, CAMARDA Nicodemo, FAZARI Giuseppe, LUCA' Rocco, TRUNFIO Pasquale, ROMEO Natale, ARENA Cosimo, RAGHIELE Rocco, CALLA' Giuseppe, GIOFFRE' Giuseppe, LOMBARDO Cosimo (cl.42), CATALANO Giuseppe, D'ONOFRIO Francesco "Franco", CREA Adolfo, SCALI Rodolfo, GIORGIO Francesco "Don Decu", RACCO Domenico, IDOTTA Giuseppe, MODAFFERI Stefano;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria, relativa al servizio di osservazione effettuato il 14.10.2008 in Cuorgnè (TO) nei pressi del bar SPORT, a cui hanno partecipato IARIA Bruno Antonio, AGOSTINO Nicodemo, CICCIA Nicodemo, LINO Antonio, RACCO Domenico, GORIZIA Domenico, AGRESTA Domenico (cl.88);

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 6.07.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 11.06.2008 svolto in Cuorgnè (TO) in occasione dei funerali di SCALI Francesco, a cui hanno partecipato PRIOLO Rocco, GIOFFRE' Giuseppe, BARBARO Rocco, LUCA'

Rocco, RAGHIELE Rocco, CATALANO Giuseppe, CUFARI Paolo, FAZARI Mario, PRIOLO Antonio, ROMEO Natale, FAZARI Vincenzo, CAPECE Cosimo, IARIA Bruno, DEMASI Salvatore "Giorgio", LOMBARDO Cosimo (cl.55), FAZARI Giuseppe, TRUNFIO Pasquale, AGRESTA Antonio (cl.73), CINCINNATO Luigi, PERRE Francesco, AGRESTA Domenico (cl.86), AGRESTA Domenico (cl.88), IDOTTA Giuseppe, PEZZANO Giuseppe, CALLA' Giuseppe, IARIA Giovanni "Gianni", LINO Antonio, URSINI Rocco, VADALA' Giovanni, AGRESTA Francesco, CICONTE Gaetano, BARBARO Giuseppe, SOLLI Vincenzo, RACCO Domenico, CICCIA Nicodemo, IARIA Fortunato, D'AMICO Antonino, CICCIA Antonio, BERARDI Achille, FAZARI Antonio, GALORO Antonio, FAZARI Giorgio, IZZO Antonio, PANCARI Marcello, ROMEO Rocco, PICCOLO Gerardo, PINO Giuseppe;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 21.02.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 20.02.2009 svolto in Castellamonte (TO) fraz. Spineto nei pressi della pizzeria denominata "LO SPINETO" a cui hanno partecipato CUFARI Paolo, ZUCCO Giuseppe, ZUCCO Urbano, LUCA' Rocco, RASCHILLA' Bruno, ARGIRO' Vincenzo "Enzo", IERVASI Nicola, COMMISSO Vincenzo, RACCO Domenico, GIORGIO Francesco, IARIA Bruno Antonio, TRUNFIO Pasquale, D'ONOFRIO Francesco "Franco", LOMBARDO Cosimo (cl.55), CAMARDA Nicodemo, VADALA' Giovanni, GORIZIA Domenico, D'AMICO Antonino, PITITTO Salvatore, AGOSTINO Nicodemo, SCHIRRIPA Rocco;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria, relativa al servizio di osservazione effettuato il 28.02.2009 in Cuorgnè (TO) piazza Martiri, a cui hanno partecipato BRUZZESE Carmelo, IARIA Bruno Antonio, RACCO Domenico, LOMBARDO Cosimo, GORIZIA Domenico, AGOSTINO Nicodemo, CAMARDA Nicodemo, CALLA' Giuseppe, CALLA' Nicodemo;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria, relativa al servizio di osservazione effettuato il 29.03.2009 in Cuorgnè (TO) nei pressi del bar GALLERY, a cui hanno partecipato IARIA Bruno Antonio, CICCIA Nicodemo, CAMARDA Nicodemo, RACCO Domenico, IENTILE Nicodemo, NUCERA Leonardo Giovanni;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 7.05.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 06.05.2009 svolto in San Francesco al Campo (TO), in occasione dei funerali di CIRUCCI Maria "Grazia" in ZUCCO Giuseppe, a cui hanno partecipato ZUCCO Giuseppe, ZUCCO Urbano, ZUCCO Salvatore, ZUCCO Vincenzo, CUFARI Paolo, IERVASI Nicola, LUCA' Rocco, GUARNERI Domenico, CARROZZA Antonio, CATALDO Carmelo, CURRA' Fortunato "Roberto", LO SURDO Giacomo, SERRATORE Antonio, IACONIS Cosimo, ARGIRO' Salvatore, MARVELLI Giuseppe, NAPOLI Girolamo, RASCHILLA' Bruno, ARGIRO' Vincenzo "Enzo", ROMEO Francesco, CAPECE Cosimo, MACRINA Nicola "Lino", GARCEA Onofrio, PRATICO' Benvenuto "Paolo", CERTOMA' Antonio Rocco, RACCO Domenico, LOMBARDO Cosimo (cl.55), CAMARDA Nicodemo, MONTESANTO Michele, MONTESANTO Nicola, ROMEO Natale, DEMASI Salvatore "Giorgio", MARANDO Francesco, CORTESE Gaetano, CATALANO Giuseppe, LOMBARDO Cosimo (cl.42), TAMBURI Francesco, VADALA' Giovanni, TRUNFIO Giuseppe, MONTESANTO Cosimo, LINO Antonio, SCHIRRIPA Rocco, FAZARI Giuseppe;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria, relativa al servizio di osservazione effettuato il 6.05.2009 in Pont Canavese (TO) via Roscio, a cui hanno partecipato RACCO Domenico, CAMARDA Nicodemo, LINO Antonio, LUCHKOVA Lora Angelova;

- (***RIUNIONE***) Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 28.05.2009, relativa al servizio di osservazione effettuato il 27.05.2009 attraverso il sistema di videosorveglianza installato presso l'esercizio pubblico ad insegna "BAR ITALIA" sito in Torino via Veglia n.59, a cui hanno partecipato D'ONOFRIO Francesco "Franco", CATALANO Giuseppe, NIGRO Aldo, CATALANO Cosimo, IARIA Giovanni, IENTILE Nicodemo, LOMBARDO Cosimo (cl.42), RACCO Domenico, VALENTINO Carmelo, CAPECE Cosimo, CATALANO Giovanni, RAGHIELE Rocco, SOTIRA Walter, CATALANO Domenico, TAMBURI Francesco, MACRI' Giovanni, BERTOT Fabrizio, CAIROLI Domenico "Massimo", DEMASI Salvatore "Giorgio", CATALDO Carmelo, BATTAGLIA Antonino;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 1.07.2009, relativa al servizio di osservazione effettuato il 30.06.2009 attraverso il sistema di videosorveglianza installato presso l'esercizio pubblico ad insegna "BAR ITALIA" sito in Torino via Veglia n.59, a cui hanno partecipato CATALANO Giuseppe, D'ONOFRIO Francesco, IARIA Bruno Antonio, CATALANO Cosimo, NIGRO Aldo, LOMBARDO Cosimo (cl.42), CALLA' Giuseppe, RACCO Domenico, CAPECE Cosimo, LOMBARDO Cosimo (cl.55), ARENA Cosimo, ROMEO Natale, MONTASANTO Cosimo, FAZARI Giuseppe, TAMBURI Francesco, DEMASI Salvatore "Giorgio", CAMARDA Nicodemo, MARANDO Francesco, TAMBURI Domenico;

- Relazione relativa al servizio di osservazione effettuato il 28.03.2009 attraverso il sistema di videosorveglianza installato presso l'esercizio pubblico ad insegna "BAR ITALIA" sito in Torino via Veglia n.59, a cui hanno partecipato CATALANO Giuseppe, CATALDO Carmelo, LOMBARDO Cosimo (cl.42), CATALANO Cosimo, DEMASI Salvatore "Giorgio", MANNARINO Vincenzo, IARIA Bruno Antonio, LOMBARDO Cosimo (cl.55), CAMARDA Nicodemo, RACCO Domenico, ZUCCO Giuseppe, CAPECE Cosimo, RAGHIELE Rocco, PRATICO' Benvenuto "Paolo", CURRA' Fortunato "Roberto", TAMBURI Domenico, D'ONOFRIO Francesco, CATALANO Mario, CATALANO Giovanni, IENTILE Nicodemo, MONTESANTO Cosimo, ZACE Shpetim.

Da quanto sopra riportato, emergono numerosi e gravi indizi di colpevolezza da cui desumere l'appartenenza alla *'ndrangheta* di RACCO Domenico e che consentono di comprovare il suo inserimento nel locale di Cuorgnè.

10.5. CAMARDA Nicodemo

nato a Grotteria (RC) il 27.01.1940 residente a Cuorgnè (TO), via Brigate Partigiane n.37 **ruolo**: attivo nel *"locale di Cuorgnè"* **dote**: "*trequartino*"	

Il collaboratore di giustizia Rocco VARACALLI nulla riferisce su CAMARDA Nicodemo.

Tuttavia l'appartenenza del CAMARDA alla '*ndrangheta* si desume dall'esito delle operazioni di intercettazione e dai servizi di osservazione, controllo e pedinamento della Polizia Giudiziaria di seguito si esaminati.
Anzitutto, il nome del CAMARDA Nicodemo emerge dalla conversazione registrata in data 1.3.2008, a partire dalle ore 16.45 a bordo dell'autovettura in uso a IARIA Bruno (cfr conversazione n. 354 cfr. **ALL.54, ANN.17**), all'interno della quale quest'ultimo si trova con SCALI Rodolfo.
Nel corso del lungo dialogo i due hanno ripercorso la storia del *locale di Cuorgnè*, elencando una serie interessante di dati storici che permettono di desumere l'affiliazione al predetto locale di CAMARDA già da lungo tempo, insieme a IARIA ed a Cosimo LOMBARDO:

…omissis…

IARIA Bruno:"...Quelle sono le cose, se tu hai le carte in regola, ti hanno chiamato vai e ti siedi al tavolino, la famiglia è unica perché è inutile che a Mammola o a Condofuri non "possono cantare due galli" canta un gallo qualsiasi cosa succede e si decide e tutti assieme, perché come a Cuorgnè come a tutte le parti...Che facciamo come alla Gioiosa come all'epoca facevano MAZZAFERRO e gli AQUINO...

E' quello il discorso, a te ti hanno chiamato, quando è venuto quà compare Carmelo qua… è venuto allora ci ha voluto bene…ci ha chiamati a noi…vedete che il "Locale" di Condofuri risponde di testa mia io solo che gli sto dando, perché mi piace il rispetto…Mammola ha rispetto dei paesani…io il mio "Locale" il nostro "Locale" a Condofuri sei sempre stato tu…quindi non è...io siccome giustamente siamo qua con paesani però non vado a giragli le spalle ai paesani e non sono mai andato nonostante i tanti inviti, venite con Paolo CUFARO…venite con Pino FAZARI, venite a Volpiano, no io sono a Cuorgnè, io sto per Cuorgnè…e lo "Sgarro" avevo…voi andate dove volete gli ho detto, io sto quà con i "Mammulisi" [nativi di Mammola]*…poi giustamente ognuno fa...poi quando è venuto compare Carmelo ci ha chiamato…ci ha chiamati e ci ha detto guardate volete darci conto regolare alla Provincia o volete non essere considerati?...Queste parole mi ha detto...Carmelo a noi ci fà tanto stima e piacere che ci avete aperto gli occhi per certe cose…che non ce lo hanno detto gli altri che scappavano Natale ROMEO, è scappato Pino FAZARI...sono scappati gli gli altri…non ci hanno detto niente Rocco SFARA con i CARELLA....perché loro erano con i MAZZAFERRO con i MA…noi… io fino all'ultimo ho chiamato a Rocco SPARA fino all'ultimo giorno che è venuto Carmelo BRUZZESE abbiamo mangiato una capra, che l'ho cucinata io da Mimmo RACCO, ho chiamato a Peppe CARELLA e Rocco SPARA, perché senti compà con dispiacere e dolore di cuore non vi offendete Condofuri risponde al Crimine...noi ci dobbiamo mettere in una linea regolare, se voi vi volete allineare vi allineate…se no noi ci stacchiamo da voi gli ho detto io…dopo penso qualche trenta "Locali" che aveva Rocco SFARA* ***l'ultimo "Locale" ci siamo staccati noi di Cuorgnè, all'ora eravamo diciotto venti persone, è venuto CAMARDA li altri****, voi...io gli ho detto noi dobbiamo ascoltare persone che sanno più di noi no meno di noi...Compare Carmelo che cosa dobbiamo fare? Mi ha detto compare Bruno voi "date conto" a Paolo CUFARO provvisoriamente…così avete deciso?…allora cosa dobbiamo fare?* ***Vi staccate, glielo dite ai fratelli CARELLA e Rocco SPARA, gli ho detto a Nico CAMARDA e Cosimo LOMBARDO, prendete la macchina andate dai paesani vostri…fratelli CARELLA…. e gli dite che voi rispondete regolare al "Crimine"....e vi distaccate che noi il "Locale" di Cuorgnè non da conto più a loro…da conto al "crimine" e provvisorio a Grotteria…****però che ci stiamo allineando perché visto che ci hanno aperto gli occhi…prendono vanno la a Torino e glielo dicono …*(incomprensibile)*…tante persone…vedete che siete stati corretti, compare Bruno IARIA….mi hanno chiamato a me "ditemi voi come avete fatto a farli andare via"…compà io non posso fare proprio niente…io ad un amico mio che me lo lego al braccio… io gli devo dire le cose come stanno compà, siccome io visto che stiamo in testa…Condofuri come Mammola io compà....perché compare* ***Carmelo*** *se volete viaggiare compà*

*Ca…a noi ci devono dare conto e noi gli dobbiamo dare conto... Poi comparivano tutti…**Pino FAZARI**…perché non siete venuto da noi…noi abbiamo…noi abbiamo trenta persone e venivo da te io... Senti possiamo partecipare no… ti facciamo la spalla a te o agli altri...noi stiamo sempre a bagno maria con tutti no, quando poi è venuto compare **Carmelo**, "è sceso la sotto" [**n.d.r.** Dall'America è andato in Calabria] è andato a trovare compare **Franco**, ha detto compare Bruno andate tranquillamente la tanto il nostro **"Locale"** dice compare **Carmelo**....ha detto fate quello che decide compare **Carmelo**....dice che tanto voi siete sempre dice… regolare e penso tutte le persone del **"Locale"** perché nessuno....se c'è qualche malinteso noi lo chIARIAmo con la **"Locale"** di Mammola, dice perché …*(incomprensibile)*...cose dice si accoda pure Mammola e risponde bello e pulito dice in tanto…dice… partite con una base seria e corretta…quando mi ha chiamato compare **Carmelo** è venuto **Rocco SFARA** e gli altri...Gli ho detto **Rocco** io a voi vi capisco gli ha detto compare **Carmelo** che voi siete una persona di settanta anni e passa e giustamente io sono con voi gli ha detto e siete una persona stimabile che nessuno vi può dire niente perché non tradite la linea, però voi avete una età siete arrivato ai settanta anni poi avete i vostri figli i vostri generi, sono ragazzi che possono fare strada dateci la possibilità che fanno strada regolare, compare **Carmelo** gli ha detto a **Marcello** il figlio di compare **Rocco SFARA** gli ha detto **Marcello** scendi, quando scendi "la sotto" [**n.d.r.** In calabria] ad agosto vieni a trovarmi che ci teniamo, perché hanno compà comportamenti d'oro, però loro compà…io li ammiro da una parte a compare **Rocco SFARA** che non si...per quanto o buoni o miserabile i **MAZZAFERRO** non li ha traditi, io l'ammiro sopra a questo...*

SCALI R.: non li ha traditi però qualcosa ha sbagliato compà...

BRUNO: eh….si…ma….sono d'accordo con voi….però capi…. mettiamoci nei suoi panni io capisco la persona perché …(incomprensibile)*…una persona che è sempre al fianco vostro e da ammirarla, io a lui a compare **Rocco** lo posso pure capirlo ma i suoi figli no, perché glielo detto a **Marcello** e **Salvo** e suo fratello più di una volta gli ho detto compà tempo fà ci siamo incontrati ad un matrimonio c'era compare **Marcello** "vostro padre ragiona con la testa degli uomini…ma di tanti uom…e nessuno gli può dire niente, però gli ho detto vedete che noi dove andiamo facciamo rumore e non fanno niente senza il nostro accordo e andiamo d'accordo con tutti i **"Locali"** ma con venti **"Locali"** no quando eravamo la noi solo con voi e Cuorgnè…sapete che noi…compare Bruno....ve lo dice compare **Giorgio DE MASI**...*

SCALI R.: umh!

*BRUNO: compare **Giorgio** per la verità quello è l'accordo, no che...però perché tu ci crei problemi se ne tiene, sei una persona corretta fino all'ultimo se ne sono andati tutti noi gli ultimi eravamo la, perché se ne era andato **Paolo CUFARO**, se ne andato **Natale ROMEO**, se ne andato **Pino FAZARI** tutti, Volpiano, tutti si sono messi per cazzi suoi...*(incomprensibile)*..al "Crimine"…invece loro rispondevano sempre piombo ad un palo…noi siamo stati per tre anni compà qua dove ha....(La voce di Bruno viene coperto da Scali)*

SCALI R.: ....come i paesani miei…

BRUNO: …non davo conto a nessuno…a me davo conto la sotto che ero di Condofuri…per l'amicizia per la cosa… tanto…pero quà non davo conto a nessuno...

SCALI R.: ….e che si…(incomprensibile)*…no?!*

Altre conversazioni attestano non solo l'appartenenza di CAMARDA alla '*ndrangheta*, ma anche la dote conseguita dal medesimo nell'ambito della compagine criminale.

Si legga, a tal proposito, il dialogo registrato il 7.04.2008 (cfr conversazione nr. 716, **ALL. 54, ANN.42**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010), a bordo dell'autovettura VW GOLF in uso a IARIA Bruno Antonio, illuminante per quanto concerne l'attribuzione delle doti e cariche di '*ndrangheta* ed in particolare per quanto concerne il possesso della dote di *trequartino* da parte di CAMARDA.

Infatti, nel corso della conversazione, IARIA affronta proprio con CAMARDA Nicodemo la delicata questione delle doti conferite a PRATICO' Benvenuto detto *PAOLO*, D'AGOSTINO

Francesco detto *FRANCO* e ARGIRO' Vincenzo detto *ENZO*.
IARIA precisa di essersi opposto al conferimento per quest'ultimo, in quanto era passato poco tempo, solo sei mesi, dal precedente conferimento del *trequartino*, mentre sarebbe stato auspicabile attendere almeno un anno.
IARIA in diversi momenti del dialogo fa riferimento alla dote di *trequartino* come quella posseduta dal suo interlocutore ed è proprio CAMARDA ad assentire a tale affermazione.
Si tratta, quindi, di una pacifica conversazione "autoincriminante" per CAMARDA che, oltre a dimostrare piena conoscenza dei fatti e delle dinamiche di cui IARIA parla, dietro sollecitazione di quest'ultimo, conferma il possesso della dote di *trequartino* in capo a sé medesimo: si veda infatti l'espressione di IARIA *"a lui e pure al figlio di ZUCCO compà...quello ha il "tre" come voi..*", a cui CAMARDA risponde dicendo: "*si si..*".
Tale ammissione proprio per la sua genuinità appare incontrovertibile.
Si riporta un brano della conversazione *de qua*, rinviando alla lettura dell'intera ampia conversazione, poiché per la chiarezza dei termini utilizzati e per la rilevanza degli argomenti trattati, essa assume una rilevanza probatoria decisiva, non richiedendo particolari ed ulteriori commenti:

omissis

IARIA: *compà loro che sanno mi diceva compare* ***Enzo ARGIRO' che voi avete il "trequartino" l****oro* ***Peppe CARELLA*** *lo sa....ha detto e come a fatto ad avere...gli ha detto il"****Responsabile****" a Cuorgnè compare Bruno IARIA...e Bruno IARIA non disprezzando ci può dare le doti a me ed a voi..*

CAMARDA: aaaah!!

IARIA: *gli ha detto e come ha fatto ad avere...compà non lo so come ha fatto si vede che le ha meritate per averle..*

CAMARDA: ee

IARIA: *ha detto compare Bruno,* ***CARELLA*** *veniva a dirmi di qua e di là..gli ho detto perché poi parlava...****Enzo ARGIRO'*** *gli ha detto io ho il"****tre****"e a Cuorgnè c'è CAMARDA gli ha detto...e compare Bruno come ha fatto ad avere...gli ha detto compà a Cuorgnè il "****Responsabile****" è Bruno...gli ha detto come compare Bruno...vuol dire che li meritava e compare Bruno non disprezzando può dare le doti a voi a me ed a qualche altro amico che...*

CAMARDA: ecco bravo!!

IARIA: *ma dati dal"crimine"e riconosciuti dal "****crimine****" gli ha detto no a trucco...*

CAMARDA: (incomprensibile)

IARIA: *e viene il "****Responsabile del locale****" no che poi la sotto e come facevano loro eravamo fra amici e ancora non mi riconoscevano la dote...le cose..ma stiamo scherzando...*

CAMARDA: aa

IARIA: ***ARGIRO'*** *perché* ***ARGIRO'*** *.. (incomprensibile)e gli ha detto compà...come... gli ha detto come perché gli ho detto io che* ***Rodolfo CREA*** *ha mandato l'ambasciata da la dentro no...e onestamente li ho fermati perché li ho fermati... me là detto suo fratello Cosimo....compare Bruno gli dobbiamo dare un altra dote a* ***Enzo ARGIRO'*** *con lui... gli ho detto compà gliela avete data sei mesi fà non andiamo correndo gli ho detto ma non per qualcosa che io non ho niente con compare Enzo...gli ho detto lasciamolo un altro poco...ed io non gli ho detto niente a* ***GIOFFRE'*** *che se lo sapeva tirava calci...*

CAMARDA: uuuh!!

IARIA: ***a lui e pure al figlio di ZUCCO compà...QUELLO HA IL "TRE" COME VOI..***

CAMARDA: ***SI SI...***

IARIA: *mi hanno chiamato e me l'ha detto...gli ho detto compà aspettiamo ancora un poco....ed al fratello... a Franco AGOSTINO il fratello di Pasqualino..*

CAMARDA: a si si...

*IARIA: gli ho detto compà aspettiamo un poco gli ho detto io perché ora ci troviamo gli ho detto io...però ora che succede che noi andiamo a dargli il **"Vangelo"** a questi poi discutiamo ci troviamo una sera...*

Peraltro, sempre il medesimo giorno, il 7.04.2008, a partire dalle ore 18.48, viene registrata una conversazione (cfr. progr. nr. 731, **ALL.54, ANN.43**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010), a bordo della vettura di IARIA Bruno, nel corso della quale quest'ultimo, lamentandosi del fatto che al conferimento della dote di *trequartino* a PITITTO Salvatore, avvenuto presso il BAR TIMONE di Chivasso (TO) il 5 aprile 2008, avessero partecipato troppe persone in qualità di rappresentanti del *locale di Siderno* (e così gravando sulla spesa sostenuta dal festeggiato), dice all'interlocutore che si sarebbe potuto comportare allo stesso modo portando alla riunione alcuni esponenti del suo "locale", tra i quali menziona RACCO, ARENA e CAMARDA.
Ciò costituisce un argomento di natura logica da cui desumere che CAMARDA abbia conseguito il grado di *trequartino*: proprio perché alla cerimonia di conferimento del grado possono partecipare affiliati che abbiano una dote uguale o superiore a quella del "festeggiato", egli, se non in possesso di tale dote, non avrebbe potuto partecipare.
Le parole di IARIA sono mirate e riferite ad esponenti del proprio locale che in astratto avrebbero potuto partecipare, ma che egli non ha ritenuto di invitare.

Dalle ore 19:04:14

*BRUNO: ...e parlavamo l'altra sera compà...la...con compare **Giorgio DEMASI**... [DEMASI Salvatore detto "Giorgio" - ndr.]*

CAPECE: eh...

*BRUNO: la da coso che...compare Franco [GIORGIO Francesco detto "Franco don Decu" - ndr.] che...si può fare così perché nel senso cosi...secondo me va uno...uno ogni...**ho fatto una leggerezza che non ho chiamato a Cosimo ARENA a portarmelo**... perché.. .però non potevamo presentarci come fanno certi...questi di Siderno tre persone!...massimo venite due!...io la...ventiquattro...venticinque persone e a quello Salvatore [PITITTO Salvatore - ndr.] penso che non gli sono bastati più di mille euro!...**era solo**...tutto a base di pesce...uno deve essere pure...noi abbiamo parlato con compare **Giorgio** dice questa cosa la discutiamo...perché uno non è che non vuole...dice siamo troppi avete capito?...è venuto Enzo ARGIRO'... [ARGIRO' Vincenzo detto "Enzo" - ndr.]*

CAPECE: eh...

BRUNO: l'altra sera...là da Adolfo CREA...sono venuti 'mpare Enzo e suo cugino...il cugino di Adolfo...quel ragazzo...CANDIDO là [CANDIDO Vito Marco - ndr.]...siamo stati dentro insieme con quel ragazzo...il cugino di compare Adolfo ad Ivrea!

CAPECE: e cosi è troppo...si devono trovare due e corrispondono...

*BRUNO: e cosi si fa...e prima la erava...gli abbiamo dato il livello questo a Salvatore...se no veramente...ora mi ha detto domani mattina mi vedo con lo ZUCCO [ZUCCO Giuseppe - ndr.] **poi venite voi qua che dobbiamo dare il "vangelo" a coso...aaa...a Franco FILIPPONE [FILIPPONE Pietro detto "Franco" - ndr.] e suo fratello Vincenzo ZUCCO!***

CAPECE: ah!

BRUNO: poi venite...che...venite voi...(incomprensibile)...

CAPECE: ...(incomprensibile)...che c'entra?

BRUNO: ma quella per una cosa dopo vostra!

CAPECE: ah!

*BRUNO: non è il "vangelo"!...altrimenti vi avevo fatto venire!...**mi ha detto compare Cosimo** [LOMBARDO Cosimo - ndr.] **che lui è impegnato... allora visto che...a chi***

portavo a RACCO?... a CAMARDA?.. *[RACCO Domenico - CAMARDA Nicodemo - ndr.]* ***lasciateli stare... mi dispiace per Cosimo ARENA...*** *(incomprensibile)...*

Le conclusioni raggiunte dopo la lettura delle conversazioni n.716 e n.731 da ultimo citate in merito all'appartenenza di CAMARDA alla '*ndrangheta*, sono confermate da molteplici altri dialoghi intercettati nel corso delle indagini che danno ulteriore prova della piena compartecipazione di CAMARDA alle dinamiche *'ndranghetiste*.
Egli infatti interloquisce con IARIA Bruno in merito a diversi argomenti relativi alla vita associativa anche nel dialogo (cfr. conversaazione nr. 1006 **ALL. 54, ANN.61**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010), intercettato l'11 novembre del 2008 all'interno dell'autovettura Volkswagen Golf in uso a IARIA ed intercorsa tra quest'ultimo e CAMARDA Nicodemo.
Tra gli argomenti trattati vi è anche quello dell'apertura di un nuovo "locale" a Vibo Valentia, della quale si sarebbe fatto promotore CATALANO Giuseppe.
Il dialogo, nelle parti di interesse, si articola nelle seguenti espressioni:

…*OMISSIS*…
CAMARDA: ***per questo scende CATALANO...?***
IARIA: ***si ora scende deve aprire qualche locale a Vibo, la*** *...(incomprensibile)...*
CAMARDA: ***si***
IARIA: ***e ora scendono... si compà, non fanno niente senza la nostra presenza...***
CAMARDA: ***è logico...***
…*OMISSIS*…

Si noti che lo IARIA utilizza la locuzione "*nostra presenza*" facendo rientrare CAMARDA nella sfera di competenza del "locale di Cuorgnè": quest'ultimo, peraltro, afferma compiaciuto: *"è logico"* .

Anche la conversazione registrata il giorno 16.02.2008, a partire dalle ore 18.50 (cfr. conv. nr. 193, **ALL.54, ANN.10**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010) all'interno dell'autovettura GOLF, cui CAMARDA ha partecipato, dimostra il suo pieno inserimento nella compagine associativa.
Il prevenuto commenta insieme a IARIA Bruno e PINO Giuseppe[218] (affiliato al *locale di Moncalieri*), l'avvicendamento in atto tra CUFARI Paolo e ZUCCO Giuseppe al comando del *locale di Natile di Careri a Torino*.
Nel corso del dialogo, IARIA ha chiarito che GIOFFRE' non era ancora "*completo"* (non aveva ancora ottenuto le doti di vertice della gerarchia), a differenza degli ZUCCO che invece, pur non essendo uomini di valore, a giudizio degli interlocutori, le hanno ottenute grazie ai soldi che muovono, ponendosi come sicura fonte di introiti per l'organizzazione criminale.
Le conversazioni sopra riassunte dimostrano quindi chiaramente l'inserimento del CAMARDA nel "locale" di Cuorgnè.

L'attività investigativa dei Carabinieri di Torino ha altresì documentato, con attività d'intercettazione audio e video, l'attribuzione della dote di *trequartino* a CAMARDA .
Il conferimento, di cui si è ampiamente parlato nel capitolo dedicato ai "riti", è avvenuto il 9 gennaio 2008, nel ristorante SOCIETA' di Prascorsano (TO), nel corso della stessa cerimonia in cui è stata conferita la medesima dote ad ARENA Cosimo.

[218] PINO Giuseppe, nato a Reggio Calabria il 14.04.1942.

CAMARDA Nicodemo, inoltre ha partecipato al *battesimo* di GIOFFRE' Arcangelo e alla fase preparatoria per l'ingresso nell'*onorata societa'*.
Come accennato, alle risultanze dell'attività tecnica si aggiungono numerosissimi servizi di osservazione, pedinamento e controllo che hanno consentito di documentare le frequentazioni di CAMARDA Nicodemo, con esponenti della '*ndrangheta* operativi in Piemonte.
Si riporta in questa sede l'indicazione delle annotazioni di polizia Giudiziaria in cui si dà atto degli incontri cui ha preso parte CAMARDA, alla cui lettura si rinvia:

- Annotazione di Polizia Giudiziaria, relativa al servizio di osservazione effettuato il 1.10.2007 in Cuorgnè (TO) piazza Martiri, a cui hanno partecipato IARIA Bruno Antonio, PINO Giuseppe, CAMARDA Nicodemo;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria, relativa al servizio di osservazione effettuato il 6.02.2007 in Cuorgnè (TO) presso pizzeria ROYAL, a cui hanno partecipato IARIA Bruno Antonio, CALLA' Giuseppe, CAMARDA Nicodemo, BARRETTA Giuseppe;

- *(**RIUNIONE**)* Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 09.11.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 27.06.2007 svolto in Torino presso il BAR ITALIA in via Veglia n.59, a cui hanno partecipato BARRANCA Cosimo, D'AGOSTINO Ilario, RAGHIELE Rocco, GALATI Salvatore Giuseppe, MANNARINO Vincenzo, MONTESANTO Cosimo, D'ONOFRIO Francesco, SALVATORE Giuseppe, CATALANO Cosimo, CATALANO Giuseppe, IARIA Bruno Antonio, PINO Giuseppe, CAMARDA Nicodemo, TAMBURI Francesco, COMMISSO Giuseppe;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 10.06.2008 e integrazione datata 06.07.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 06.07.2007 svolto in Cuorgnè (TO) piazza Martiri in occasione dei festeggiamenti del compleanno di IARIA Bruno Antonio, a cui hanno partecipato IARIA Bruno, LOMBARDO Cosimo (cl.55), CALLA' Giuseppe, CINCINNATO Luigi, CAMARDA Nicodemo, CICCIA Nicodemo, ZUCCO Giuseppe, CUFARI Paolo, GIOFFRE' Giuseppe, NAPOLI Girolamo, LUCA' Rocco, CREA Adolfo, CREA Aldo Cosimo, D'ONOFRIO Francesco "Franco", PRATICO' Benvenuto "Paolo", PRATICO' Giovanni, ROMEO Natale, FAZARI Giuseppe, CATALANO Giuseppe, LOMBARDO Cosimo (cl.42), RAGHIELE Rocco, PINO Giuseppe, TRUNFIO Pasquale, PITITTO Salvatore, DEMASI Salvatore "Giorgio", ARENA Cosimo, CAGLIOTI Salvatore, IARIA Fortunato "Natino", NUCERA Antonio, MODAFFERI Stefano, IARIA Giovanni;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria, relativa al servizio di osservazione effettuato il 25.10.2007 in Cuorgnè (TO) piazza Martiri, a cui hanno partecipato IARIA Bruno Antonio, GIOFFRE' Giuseppe, CAMARDA Nicodemo, CAPECE Cosimo, AGRICOLA Rocco

- Annotazione di Polizia Giudiziaria, relativa al servizio di osservazione effettuato il 10.11.2007 in Cuorgnè (TO) piazza Martiri, a cui hanno partecipato IARIA Bruno Antonio, CAMARDA Nicodemo, RIVA Sergio;

- *(**RIUNIONE**)* Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 26.01.2008 e integrazione datata 06.07.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 09.01.2008 svolto in Prascorsano (TO) presso il ristorante denominato "LA SOCIETA'", a cui hanno partecipato IARIA Bruno, CAMARDA Nicodemo, FAZARI Giuseppe, LUCA' Rocco, TRUNFIO Pasquale,

ROMEO Natale, ARENA Cosimo, RAGHIELE Rocco, CALLA' Giuseppe, GIOFFRE' Giuseppe, LOMBARDO Cosimo (cl.42), CATALANO Giuseppe, D'ONOFRIO Francesco "Franco", CREA Adolfo, SCALI Rodolfo, GIORGIO Francesco "Don Decu", RACCO Domenico, IDOTTA Giuseppe, MODAFFERI Stefano;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria, relativa al servizio di osservazione effettuato il 21.01.2008 in Pont Canavese (TO), a cui hanno partecipato IARIA Bruno Antonio, GIOFFRE' Giuseppe, CALLA' Giuseppe, CALLA' Nicodemo, CAMARDA Nicodemo, CAPECE Cosimo, AGOSTINO Nicodemo;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria, relativa al servizio di osservazione effettuato il 1.03.2008 in Cuorgnè (TO) nei pressi della ristorante DA MAURO, a cui hanno partecipato IARIA Bruno Antonio, SCALI Rodolfo, CALLA' Giuseppe, LOMBARDO Cosimo, CALLA' Nicodemo, CAPECE Cosimo, CAMARDA Nicodemo, SCALI Salvatore, BELCASTRO Valerio, CINCINNATO Luigi, PANCARI Marcello, BERARDI Achille, CICCIA Nicodemo;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria, relativa al servizio di osservazione effettuato il 17.07.2008 in Cuorgnè (TO) presso bar SPORT, a cui hanno partecipato IARIA Bruno Antonio, BERARDI Achille, CAMARDA Nicodemo;

- (***RIUNIONE***) Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 17.11.2008, relativa al servizio di O.C.P. del 11.11.2008 svolto in Settimo Torinese via Volturno nei pressi dell'abitazione di GIOFFRE' Giuseppe a cui hanno partecipato GIOFFRE' Giuseppe, IARIA Bruno Antonio, PRATICO' Benvenuto "Paolo", NIRTA Giuseppe (cl.65), MACRINA Nicola "Lino", CAMARDA Nicodemo, CATALANO Giuseppe;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 04.01.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 3.01.2009 svolto in Settimo Torinese, in occasione dei funerali di GIOFFRE' Giuseppe, a cui hanno partecipato CUFARI Paolo, ZUCCO Giuseppe, ZUCCO Urbano, NAPOLI Girolamo, NAPOLI Saverio, NAPOLI Francesco, D'AGOSTINO Pasquale, LUCA' Rocco, RASCHILLA' Bruno, ARGIRO' Vincenzo, IETTO Domenico, CUFARI Antonio, PIPICELLA Pietro, CALLIPARI Michele, CALLIPARI Paolo, CENTO Filippo, STAMBE' Maria, CENTO Davide Filippo, CENTO Domenico, D'AGOSTINO Francesco (cl.85), IZZO Antonio, NOTA Giuseppe, D'AMICO Antonino, ITALIANO Vincenzo, VERSACI Giovanni, GIOFFRE' Giuseppe (cl.47), VERSACI Michelangelo, CINCINNATO Luigi, CAMARDA Rocco, CICCIA Antonio, IARIA Bruno Antonio, CAPECE Cosimo, CICCIA Nicodemo, CAMARDA Nicodemo, IARIA Fortunato "Natino", PERRE Francesco, AGRESTA Antonio (cl.73), AGRESTA Domenico (cl.86), MACRINA Nicola "Lino", SCHIRRIPA Rocco, TRUNFIO Pasquale, DEMASI Salvatore "Giorgio", MARANDO Francesco, CORTESE Gaetano, PINO Giuseppe, IDOTTA Giuseppe, AGRICOLA Rocco, GARGANO Paola, ZINGARELLI Marco, ROSA Matteo, ROSSI Marco, ANASTASI Giuseppe, GARRUBA Mario, VELARDO Pasquale, VELARDO Santo, ADAMO Saverio, RASO Flaviana, ROMANO Giuseppe, ROMANO Massimiliano, ROMANO Raffaele Angelo, NUCERA Giuseppe Sebastiano, MINASI Alessandro, CALAMIA Mauro Emanuele, MARTURANO Isabella, MASTROMATTEO Giuseppe, MASTROMATTEO Michele, MASTROMATTEO Vincenzo, DE CAROLIS Pasquale "Salvatore", MISITI Angelo, SACCO Domenico, NUCERA Antonio, VERCEI Nicola, SCHILIRO' Giuseppe, MODAFFERI Stefano, PROCHILO Alfredo, DI CORATO Riccardo, D'AGOSTINO Rocco, RASCHILLA' Giuseppe, POLLIFRONI Vito;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria, relativa al servizio di osservazione effettuato il 29.03.2009 in Cuorgnè (TO) nei pressi del bar GALLERY, a cui hanno partecipato IARIA Bruno Antonio, CICCIA Nicodemo, CAMARDA Nicodemo, RACCO Domenico, IENTILE Nicodemo, NUCERA Leonardo Giovanni;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 07.05.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 20.01.2009 svolto in San Francesco al Campo (TO), in occasione dei funerali di CAPOGRECO Maria suocera di RASCHILLA' Bruno, a cui hanno partecipato ZUCCO Giuseppe, ZUCCO Urbano, D'AGOSTINO Pasquale, D'AGOSTINO Francesco (cl.59), ARGIRO' Vincenzo "Enzo", IARIA Bruno Antonio, CAMARDA Nicodemo, CORTESE Gaetano, MODAFFERI Stefano, VADALA' Giovanni, DEMASI Salvatore "Giorgio", MARANDO Francesco, ZUCCO Vincenzo, MONTESANTO Cosimo, FILIPPONE Pietro, IACONIS Cosimo, D'AGOSTINO Rocco, RASCHILLA' Giuseppe;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 21.02.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 20.02.2009 svolto in Castellamonte (TO) fraz. Spineto nei pressi della pizzeria denominata "LO SPINETO" a cui hanno partecipato CUFARI Paolo, ZUCCO Giuseppe, ZUCCO Urbano, LUCA' Rocco, RASCHILLA' Bruno, ARGIRO' Vincenzo "Enzo", IERVASI Nicola, COMMISSO Vincenzo, RACCO Domenico, GIORGIO Francesco, IARIA Bruno Antonio, TRUNFIO Pasquale, D'ONOFRIO Francesco "Franco", LOMBARDO Cosimo (cl.55), CAMARDA Nicodemo, VADALA' Giovanni, GORIZIA Domenico, D'AMICO Antonino, PITITTO Salvatore, AGOSTINO Nicodemo, SCHIRRIPA Rocco;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria, relativa al servizio di osservazione effettuato il 9.04.2009 in Cuorgnè (TO) piazza Martiri, a cui hanno partecipato AGOSTINO Nicodemo, CAMARDA Nicodemo, LOMBARDO Domenico, LINO Antonio, PICCOLO Massimo, AGOSTINO Mario;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria, relativa al servizio di osservazione effettuato il 6.05.2009 in Pont Canavese (TO) via Roscio, a cui hanno partecipato RACCO Domenico, CAMARDA Nicodemo, LINO Antonio, LUCHKOVA Lora Angelova;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 07.05.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 06.05.2009 svolto in San Francesco al Campo (TO), in occasione dei funerali di CIRUCCI Maria "Grazia" in ZUCCO Giuseppe, a cui hanno partecipato ZUCCO Giuseppe, ZUCCO Urbano, ZUCCO Salvatore, ZUCCO Vincenzo, CUFARI Paolo, IERVASI Nicola, LUCA' Rocco, GUARNERI Domenico, CARROZZA Antonio, CATALDO Carmelo, CURRA' Fortunato "Roberto", LO SURDO Giacomo, SERRATORE Antonio, IACONIS Cosimo, ARGIRO' Salvatore, MARVELLI Giuseppe, NAPOLI Girolamo, RASCHILLA' Bruno, ARGIRO' Vincenzo "Enzo", ROMEO Francesco, CAPECE Cosimo, MACRINA Nicola "Lino", GARCEA Onofrio, PRATICO' Benvenuto "Paolo", CERTOMA' Antonio Rocco, RACCO Domenico, LOMBARDO Cosimo (cl.55), CAMARDA Nicodemo, MONTESANTO Michele, MONTESANTO Nicola, ROMEO Natale, DEMASI Salvatore "Giorgio", MARANDO Francesco, CORTESE Gaetano, CATALANO Giuseppe, LOMBARDO Cosimo (cl.42), TAMBURI Francesco, VADALA' Giovanni, TRUNFIO Giuseppe, MONTESANTO Cosimo, LINO Antonio, SCHIRRIPA Rocco, FAZARI Giuseppe, FAZARI Vincenzo, PROCHILO Alfredo, BARBARO Rocco, ERRIGO Paolo, FILIPPONE Pietro,

PAPALIA Antonio, D'AGOSTINO Pasquale, D'AGOSTINO Francesco (cl.59), CATALDO Vincenzo;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 01.07.2009, relativa al servizio di osservazione effettuato il 30.06.2009 attraverso il sistema di videosorveglianza installato presso l'esercizio pubblico ad insegna "BAR ITALIA" sito in Torino via Veglia n.59, a cui hanno partecipato CATALANO Giuseppe, D'ONOFRIO Francesco, IARIA Bruno Antonio, CATALANO Cosimo, NIGRO Aldo, LOMBARDO Cosimo (cl.1942), CALLA' Giuseppe, RACCO Domenico, CAPECE Cosimo, LOMBARDO Cosimo (cl.1955), ARENA Cosimo, ROMEO Natale, MONTASANTO Cosimo, FAZARI Giuseppe, TAMBURI Francesco, DEMASI Salvatore "Giorgio", CAMARDA Nicodemo, MARANDO Francesco, TAMBURI Domenico;

- Relazione relativa al servizio di osservazione effettuato il 28.03.2009 attraverso il sistema di videosorveglianza installato presso l'esercizio pubblico ad insegna "BAR ITALIA" sito in Torino via Veglia n.59, a cui hanno partecipato CATALANO Giuseppe, CATALDO Carmelo, LOMBARDO Cosimo (cl.42), CATALANO Cosimo, DEMASI Salvatore "Giorgio", MANNARINO Vincenzo, IARIA Bruno Antonio, LOMBARDO Cosimo (cl.55), CAMARDA Nicodemo, RACCO Domenico, ZUCCO Giuseppe, CAPECE Cosimo, RAGHIELE Rocco, PRATICO' Benvenuto "Paolo", CURRA' Fortunato "Roberto", TAMBURI Domenico, D'ONOFRIO Francesco, CATALANO Mario, CATALANO Giovanni, IENTILE Nicodemo, MONTESANTO Cosimo, ZACE Shpetim.

Peraltro il prevenuto è indagato per ulteriori specifici fatti di reato, indicati al capo di contestazione n.41), sintomatico di appartenenza alla compagine delinquenziale per cui si procede.

Da quanto sopra riportato, emergono numerosi e gravi indizi di colpevolezza da cui desumere l'appartenenza alla *'ndrangheta* di CAMARDA Nicodemo e che consentono di comprovare il suo inserimento nel *locale di Cuorgnè*.

10.6. ARENA Cosimo

nato a Grotteria (RC) il 29.09.1947, residente a Torino in via Felizzano n.47 **ruolo**: attivo nel *"locale di Cuorgnè"* **dote**: "*trequartino*"	

Il collaboratore di Giustizia VARACALLI Rocco non ha fornito alcuna indicazione su ARENA Cosimo.
Tuttavia, il suo stabile inserimento nella consorteria criminale risulta pacificamente dal contenuto di alcune conversazioni intercettate:

- sull'utenza nr. 3333210767 (WIND) in uso a CUFARI Paolo, nato a Careri (RC) il 24 gennaio 1938 (nr.728/07 R.Int. P.M. e nr.700/07 R.I.GIP. emesso in data 24.04.2007);
- sull'utenza nr. 3389563272 (TIM), intestata ed in uso a ZUCCO Giuseppe, nato a Locri (RC) il 09.03.1933 (nr.1530/07 R.Int. P.M. emesso in data 22.09.2007);

- tra presenti all'interno dell'autovettura Audi A4, targata CD571AM, di colore nero, intestata a IERACI Annamaria ed in uso a GIOFFRE' Giuseppe (nr.1354/07 R.Int. P.M. e nr.1326/07 R.Int. GIP. emesso in data 11.08.2007).

Nonostante la cautela ed il linguaggio criptato utilizzato dagli interlocutori, l'ascolto autorizzato ha permesso in particolare di comprendere che la sera del 9 gennaio 2008 si sarebbe tenuta una riunione presso un ristorante di Prascorsano (TO), organizzata da IARIA Bruno ed alla quale avrebbero dovuto partecipare CUFARI Paolo, GIOFFRE' Giuseppe, LUCA' Rocco e ZUCCO Giuseppe: tale incontro era funzionale al conferimento della dote di "*trequartino*" a CAMARDA Nicodemo e ad ARENA Cosimo.
Effettivamente la Polizia Giudiziaria ha video-documentato l'arrivo al ristorante SOCIETA' di Prascorsano (TO) di numerosi ed insigni esponenti dalla '*ndrangheta*, a cominciare da SCALI Rodolfo, GIORGIO Francesco e IARIA, come meglio si apprezza nella parte del provvedimento dedicato ai "riti".
Prima della cena alcuni di questi soggetti si sono spostati in altra sala, mentre sia ARENA, sia CAMARDA hanno dovuto attendere al di fuori di tale stanza: solamente dopo che si è "*formata la società"* sono stati ammessi ad entrare per ottenere la dote.
Dopo la cerimonia, durante la cena tutti i commensali si sono alzati in piedi e CATALANO Giuseppe (responsabile provinciale di Torino), prendendo la parola per fare un brindisi, ha testualmente detto: "*Scusate…e scusate tutti come siamo qui…mi fa piacere questa sera di essere qui al* ***"locale" di Cuorgnè****…e mi sento tanto onorato…e auguro a tutti quelli che siamo un buon anno nuovo per tutti…che porti cose belle per tutti noi e le nostre famiglie… ehh quindi brindo alla salute di tutti…anche se non fa la rima brindo più di prima*".
Subito dopo il brindisi ROMEO Natale (*capo del locale di San Giusto Canavese*) ha replicato: "*Mi è permessa parola che voglio cercare…io lo faccio un bicchiere…vi porto i saluti della* ***mia "locale"****…di compare Vincenzo e di compare Giorgio* (i fratelli FAZARI Vincenzo e Giorgio, appartenenti al suo locale)*…tutti non possiamo venire…a loro va un augurio a* ***compare Cosimo e a compare Nico*** *di vero cuore…ora dico le canzoni mie nei riti ed alla destra mia qua li ricevete…salute*".
Un altro uomo non identificato ha testualmente detto: "*E se mi permettete…*incomprensibile*…e lo faccia a tutta questa bella compagnia*".
ROMEO Natale ha aggiunto: "*Io bevo vino…*incomprensibile*…il vino è bello ed è di tutti…alla salute di tutti…chi beve vino Dio lo benedica…e che campi cent'anni in pace…ed alla salute di tutti gli amici*".
Occorre fin da subito notare che sia ROMEO Natale, sia CATALANO Giuseppe nella formula originale menzionano il termine "*locale*", facendo certamente riferimento alla struttura territoriale della '*ndrangheta*.
Ulteriore conferma del fatto che il rito è stato organizzato dal *locale di Cuorgnè* e che i due promossi sono dello stesso *locale*, si ha con la presenza di SCALI Rodolfo e di GIORGIO Francesco, due dei tre referenti dei locali di origine del *locale di Cuorgnè*.
In ordine alla dote conferita, si ritiene che sia quella di *trequartino*.
Invero, nella conversazione tra presenti registrata il 7 aprile 2008, IARIA Bruno, parlando con CAMARDA Nicodemo dell'assegnazione di doti ad alcuni personaggi tra cui ZUCCO Urbano, figlio di Giuseppe, dice testualmente: *"...a lui e pure al figlio di ZUCCO compà...****quello ha il "tre" come voi***" (cfr conversazione nr.716, **ALL.54, ANN. 42**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010).
Quindi, se CAMARDA alla data del 7 aprile 2008 era in possesso della dote di *trequartino* è giocoforza evidente che l'attribuzione di tale dote sia avvenuta proprio nella cerimonia del 9 gennaio 2008 (cfr. annotazione in **ALL.11, ANN.41**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010).

Ulteriore elemento che suffraga tale ricostruzione, riscontrando l'affiliazione di ARENA ed in

particolare il possesso da parte del medesimo della dote di *trequartino*, si desume dalla conversazione registrata il 7.04.2008, a partire dalle ore 18.48 (cfr. progressivo n.731 **ALL.54, ANN.43** , Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010) nella quale IARIA Bruno, parlando con CAPECE, si dice dispiaciuto di non aver portato al conferimento della dote di *trequartino* a PITITTO Salvatore proprio Cosimo ARENA.
Come già sopra visto in merito ad altre posizioni, ciò costituisce un argomento di natura logica da cui desumere che il prevenuto abbia conseguito il grado di *trequartino*: proprio perché alla cerimonia di conferimento del grado possono partecipare affiliati che abbiano una dote uguale o superiore a quella del "festeggiato", egli, se non in possesso di tale dote, non avrebbe potuto partecipare.
Le parole di IARIA sono mirate e riferite ad esponenti del proprio *locale* che in astratto avrebbero potuto partecipare, ma che egli non ha ritenuto di invitare.

Si riporta il brano della conversazione:
[...]
Dalle ore 19:04:14

BRUNO: *...e parlavamo l'altra sera compà... la.. .con compare* ***Giorgio DEMASI****... [DEMASI Salvatore detto "Giorgio" - ndr.]*

CAPECE: eh...

BRUNO: *la da coso che...compare Franco [GIORGIO Francesco detto "Franco don Decu" - ndr.] che...si può fare così perché nel senso così...secondo me va uno...uno ogni..* ***ho fatto una leggerezza che non ho chiamato a Cosimo ARENA a portarmelo****...perché... però non potevamo presentarci come fanno certi... questi di Siderno tre persone!... massimo venite due!...io la...ventiquattro... venticinque persone e a quello Salvatore [PITITTO Salvatore - ndr.] penso che non gli sono bastati più di mille euro!...****era solo****... tutto a base di pesce... uno deve essere pure...noi abbiamo parlato con compare* ***Giorgio*** *dice questa cosa la discutiamo...perché uno non è che non vuole...dice siamo troppi avete capito?... è venuto Enzo ARGIRO'... [ARGIRO' Vincenzo detto "Enzo" - ndr.]*

CAPECE: eh...

BRUNO: *l'altra sera...là da Adolfo CREA...sono venuti 'mpare Enzo e suo cugino...il cugino di Adolfo...quel ragazzo...CANDIDO là [CANDIDO Vito Marco - ndr.]...siamo stati dentro insieme con quel ragazzo...il cugino di compare Adolfo ad Ivrea!*

CAPECE: *e così è troppo...si devono trovare due e corrispondono...*

BRUNO: *e così si fa...e prima la erava...gli abbiamo dato il livello questo a Salvatore... se no veramente... ora mi ha detto domani mattina mi vedo con lo ZUCCO [ZUCCO Giuseppe - ndr.]* ***poi venite voi qua che dobbiamo dare il "vangelo" a coso... aaa... a Franco FILIPPONE [FILIPPONE Pietro detto "Franco" - ndr.] e suo fratello Vincenzo ZUCCO!***

CAPECE: ah!

BRUNO: *poi venite...che...venite voi...(incomprensibile)...*

CAPECE: ...(incomprensibile)...che c'entra?

BRUNO: *ma quella per una cosa dopo vostra!*

CAPECE: ah!

BRUNO: *non è il "vangelo"!... altrimenti vi avevo fatto venire!...* ***mi ha detto compare Cosimo*** *[LOMBARDO Cosimo - ndr.]* ***che lui è impegnato... allora visto che... a chi portavo a RACCO?... a CAMARDA?...****[RACCO Domenico - CAMARDA Nicodemo - ndr.]* ***lasciateli stare...mi dispiace per Cosimo ARENA...*** *(incomprensibile)...*

[...]

Lo stabile inserimento di ARENA Cosimo nella compagine criminale si desume anche dalla

conversazione tra presenti registrata il giorno 16 novembre 2008, a partire dalle ore 16.57 (conversazione nr.1066 **ALL.54, ANN.66**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010), a bordo della autovettura VW GOLF di IARIA Bruno, dove si trovano quest'ultimo, LOMBARDO Cosimo (cl.55) e CAMARDA Nicodemo.
Nell'occasione i tre parlano anche di ARENA Cosimo:
[...]

LOMBARDO: guarda Cosimo ARENA come (incomprensibile)....
IARIA: si
LOMBARDO: ***Cosimo ARENA fa bubli bublà....poi quando vede la cosa pizzicata cerca di scappare per una maniera o per un altra e non pensa a quello che è successo questo è Cosimo ARENA che prima gli promette mari e monti e dopo se la gira....mille volte gliel'ho detto perché non ti fai cazzi tuoi...ti fai i cazzi tuoi*** *non gli promettere niente a nessuno se non sei sicuro gli ho detto io che puoi favorire un amico ti stai zitto...e questo gliel'ho detto sempre...Gliel'ha detto FOCA' gliel'ha detto mille volte....gli ha detto Co fai cosi fai così così...però dice si...poi domani sta parola che gli avete detto se le scordata...*
IARIA: il FOCA' gli vuole bene
LOMBARDO: il FOCA' gli vuole bene ma a volte lo vorrebbe ammazzare...gli vuole bene però alle volte e così...
IARIA: ..gli vuole bene...che poi è educato nessuno gli può dire niente a Cosimo ARENA....
LOMBARDO: no ma Cosimo ARENA....
IARIA: i o guardate, io l'altra volta abbiamo parlato che ancora e sono andato ieri ancora...gli ho detto compare Pe gli ho detto voi tante volte siete veramente cocciuto come....
LOMBARDO: compare Peppe fa...
*IARIA: a CATALANO gli ho detto io voi vi ricordate il cicchetto così e così che poi.....***gli ho detto ma voi avete trovato a Cosimo ARENA, ma voi avete agito formale, vi permettete di dirgli... ancora che fermate che fermate la situazione... vi mettete a fargli il rimprovero gli ho detto io...**
LOMBARDO: lui ha un sistema che vuole smerdare una persona...
IARIA: ma voi non dovete fare queste cose compà...perché tanto poi le persone ognuno, ognuno sa quello che deve fare e poi non vi chiamano neanche più che siete presenti...eh!! Io ieri gliene ho parlato sapete che l'amicizia il rispetto ci teniamo perché noi siamo persone che...però un amico bisogna richiamarlo o vogliamo essere chiunque di noi...
LOMBARDO: ogni volta che lo compatisce lo chima da solo da tu e tu e lo avverti....
IARIA: ci diceva compare Co portatemelo .....eravamo la....veniva lo rimproverava e via....
[...]

Ai dati acquisiti con le indagini tecniche si aggiungono i numerosissimi servizi di osservazione, pedinamento e controllo dei CC ch hanno consentito di documentare le frequentazioni di ARENA Cosimo con esponenti della '*ndrangheta* operativi in Piemonte.
Si riporta in questa sede l'indicazione delle annotazioni di polizia Giudiziaria in cui si dà atto degli incontri cui ha preso parte ARENA Cosimo, alla cui lettura si rinvia:

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 10.06.2008 e integrazione datata 6.07.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 6.07.2007 svolto in Cuorgnè (TO) piazza Martiri in occasione dei festeggiamenti del compleanno di IARIA Bruno Antonio, a cui hanno partecipato IARIA Bruno, LOMBARDO Cosimo (cl.55), CALLA' Giuseppe, CINCINNATO Luigi, CAMARDA Nicodemo, CICCIA Nicodemo, ZUCCO Giuseppe, CUFARI Paolo, GIOFFRE' Giuseppe, NAPOLI Girolamo, LUCA' Rocco, CREA Adolfo, CREA Aldo Cosimo, D'ONOFRIO Francesco "Franco", PRATICO' Benvenuto "Paolo", PRATICO' Giovanni, ROMEO Natale, FAZARI Giuseppe, CATALANO

Giuseppe, LOMBARDO Cosimo (cl.42), RAGHIELE Rocco, PINO Giuseppe, TRUNFIO Pasquale, PITITTO Salvatore, DEMASI Salvatore "Giorgio", ARENA Cosimo, CAGLIOTI Salvatore, IARIA Fortunato "Natino", NUCERA Antonio, MODAFFERI Stefano, IARIA Giovanni;

- *(**RIUNIONE**)* Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 26.01.2008 e integrazione datata 6.07.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 09.01.2008 svolto in Prascorsano (TO) presso il ristorante denominato "LA SOCIETA'", a cui hanno partecipato IARIA Bruno, CAMARDA Nicodemo, FAZARI Giuseppe, LUCA' Rocco, TRUNFIO Pasquale, ROMEO Natale, ARENA Cosimo, RAGHIELE Rocco, CALLA' Giuseppe, GIOFFRE' Giuseppe, LOMBARDO Cosimo (cl.42), CATALANO Giuseppe, D'ONOFRIO Francesco "Franco", CREA Adolfo, SCALI Rodolfo, GIORGIO Francesco "Don Decu", RACCO Domenico, IDOTTA Giuseppe, MODAFFERI Stefano;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 1.11.2008, relativa al servizio di O.C.P. del 31.10.2008 svolto in Torino via Cardinal Massaia nei pressi della parocchia Madonna della Campagna, in occasione dei funerali di LEUZZI Antonio, a cui hanno partecipato CORTESE Gateano, CATALANO Giuseppe, BARBARO Rocco, CAPECE Cosimo, CUFARI Paolo, NAPOLI Francesco, ZUCCO Giuseppe, ZUCCO Urbano, ERRIGO Paolo, FILIPPONE Pietro, IARIA Bruno Antonio, LEUZZI Giuseppe, NAPOLI Saverio, RAGHIELE Rocco, RODA' Giuseppe, RASCHILLA' Bruno, D'ONOFRIO Francesco "Franco", FAZARI Giorgio, NAPOLI Girolamo, D'AGOSTINO Francesco (cl.59), D'AGOSTINO Pasquale, ILACQUA Pietro, DEMASI Salvatore, ROMEO Natale, ARENA Cosimo, D'AMICO Antonino, TRUNFIO Pasquale, GIOFFRE' Giuseppe, MODAFFERI Stefano, PROCHILO Alfredo, CENTO Filippo, LUCA' Rocco, SGRO' Antonino, PAPALIA Antonio, CIANO Vincenzo;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 1.07.2009, relativa al servizio di osservazione effettuato il 30.06.2009 attraverso il sistema di videosorveglianza installato presso l'esercizio pubblico ad insegna "BAR ITALIA" sito in Torino via Veglia n.59, a cui hanno partecipato CATALANO Giuseppe, D'ONOFRIO Francesco, IARIA Bruno Antonio, CATALANO Cosimo, NIGRO Aldo, LOMBARDO Cosimo (cl.42), CALLA' Giuseppe, RACCO Domenico, CAPECE Cosimo, LOMBARDO Cosimo (cl.55), ARENA Cosimo, ROMEO Natale, MONTESANTO Cosimo, FAZARI Giuseppe, TAMBURI Francesco, DEMASI Salvatore "Giorgio", CAMARDA Nicodemo, MARANDO Francesco, TAMBURI Domenico.

Ricorrono dunque, gravi indizi dell'appartenenza di ARENA Cosimo alla 'ndrangheta con inserimento nel *locale di Cuorgnè*.

10.7. CAPECE Cosimo

nato a Riace (RC) il 26.02.1956, residente a Torino (TO), in viale dei Mughetti n.32 **ruolo**: attivo nel *"locale di Cuorgnè"* **dote**: "*vangelo"*	

La condizione di affiliato di CAPECE Cosimo risulta pacificamente dalla conversazione,

intercettata in data 19/04/2008, a partire dalle ore 18:43 (cfr conversazione nr. 955 **ALL.54, ANN.55**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010), a bordo della autovettura GOLF in uso a IARIA Bruno ed intercorsa tra quest'ultimo e LOMBARDO Cosimo.

IARIA: *l'altra volta ho preso 300 euro, quanto era e glieli ho mandati al carcere a* ***Rodolfo****, ho chiamato a* ***Cosimo****, questo è un pensiero per vostro fratello....lui è la dentro noi altri siamo fuori.... ha detto grazie, grazie... gliel'ho detto pure a compare* ***Peppe CALLA'*** *stamattina..... Ora io stasera come... vado la gli dico vedete che a presto gli dobbiamo dare il "Trequartino" riguardo a vostro genero ... devo pensare pure a* ***Cosimo CAPECE****... non so quanto però sapete che ià ne parliamo ora quando sarà, se tra quindi giorni - venti giorni un mese ....*

LOMBARDO: *A* ***Rodolfo*** *lo dobbiamo mollare compare Bruno, non dobbiamo andare avanti ...(incomprensibile) se no in tutti i posti ci rompono i coglioni... con* ***CAPECE*** *in un anno siamo arrivati, siamo arrivati (incomprensibile)...manco i cani...*

E' evidente dunque che IARIA si sta preoccupando di fare avere a CAPECE un "avanzamento" nella carriera criminale, anche attivandosi presso il "*crimine*", ovvero presso Adolfo CREA detto Rodolfo.
Il motivo di tale interessamento è da ricondursi alla dedizione di CAPACE nei confronti della *onorata società*, come riconosce lo stesso IARIA nel dialogo intercorso il 7.4.2008 con CAMARDA a bordo della VW Golf (cfr. conversazione nr. 716 **ALL. 54, ANN.42**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010), nel corso del quale, facendo il punto sugli uomini su cui può contare all'interno del suo "locale", afferma : "..***Sulla nostra "Società" chi ci tiene veramente sono Cosimo CAPECE e Nico CICCIA****...".*

L'ulteriore conferma della particolare "dedizione" di CAPECE alla "causa mafiosa" si rinviene in altro dialogo intercettato tra i sodali in data 16.11.2008 a bordo della VW GOLF in uso a IARIA Bruno (cfr. conversazione nr. 1066 **ALL.54 ANN.66**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010) ed intercorsa tra IARIA, CAMARDA Nicodemo e LOMBARDO Cosimo.
In tale circostanza, IARIA afferma: "*ma non hanno....io compà sapete perché mi arrabbio perché non hanno...io perché se sembra che a me non fa piacere (si sovrappongono le voci), c'è stato il funerale e sono dovuto correre al funerale ad Aosta e a Torino, noi siamo presenti in tutte le parti, ma non posso essere...io voglio...io non posso niente...io sapete che dico ma non perché...perché presente devo essere presente* ***compà buone e benedette le doti che si sono date a Cosimo CAPECE.. voi chiamate Cosimo CAPECE e va e vi fa i doveri per come fate voi io e chiunque e mette la mano nel portafoglio come la mettiamo noi****.".*
E' evidente che questa affermazione di IARIA non richiede ulteriori commenti, a testimonianza del particolare grado di coinvolgimento di CAPECE nella consorteria mafiosa desumibile dall'affidamento che i vertici del locale fanno su di lui.

Le operazioni di ascolto permettono anche di desumere che la dote conseguita dal CAPECE è quella di "*vangelo*", come emerge con certezza dal dialogo captato in data 7.04.2008 (cfr. conversazione Nr.731 in **ALL.11, ANN.43**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010), a bordo dell'autovettura VW GOLF in uso a IARIA Bruno Antonio ed intercorso tra quest'ultimo e CAPECE Cosimo.
I due stanno parlando del conferimento del "*vangelo*" a Franco FILIPPONE e IARIA esprime tutta la sua disapprovazione all'eccessivo numero di persone che intervengono per i diversi "locali" in queste occasioni, ritenendo invece opportuno limitare il numero dei presenti a quelli di "*un certo livello*, …(….)".
Dopo che CAPECE ha confermato la predetta opinione ("*e cosi è troppo, si devono trovare due*

corrispondono"), IARIA continua: *"è cosi....(farfuglia) .....certo livello* ***Salvatore****...se no veramente....* ***Ora mi ha detto domani mattina di andare con lo ZUCCO poi venite voi qua che devo dare il "Vangelo" a coso... aaa... a Franco FILIPPONE e suo fratello Vincenzo...*** *(incomprensibile)....* ***venite voi****..".*
E' evidente che se per espressa indicazione degli interlocutori, alle riunioni per il conferimento di doti e cariche possono partecipare solo "*quelli di un certo livello, che si corrispondono",* e se CAPECE viene richiesto di intervenire per il conferimento del "*vangelo*" a FILIPPONE, egli deve necessariamente possedere almeno pari dote, ovvero il "*vangelo*".

Vi è poi un'ulteriore conversazione che conferma l'inserimento di CAPECE nella compagine criminale in ragione del fatto che il prevenuto nel corso della stessa dialoga con IARIA di vicende pertinenti altri affiliati, tra cui GIOFFRE' e di doti, dimostrando peraltro di non conoscere con certezza i livelli superiori al proprio.
Si tratta della conversazione registrata il 10.04.2008, a partire dalle ore 18.51 (cfr. conversazione nr. 794, **ALL. 54, ANN.46**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010), a bordo dell'autovettura Volkswagen Golf in uso a IARIA Bruno, nella quale CAPECE Cosimo dice a IARIA Bruno di avere visto GIOFFRE' Giuseppe molto strano e distaccato.
IARIA spiega allora che GIOFFRE' stava "*facendo casini*" per il conferimento della sua dote ed aggiunge, tra le altre cose, di aver già mandato in Calabria l'ambasciata ed i soldi tramite GIORGIO Francesco detto *DON DECU*.
Appare importante sottolineare che IARIA mette CAPECE al corrente di aver ottenuto da GIORGIO Francesco assicurazioni in merito al fatto che il lunedì successivo si sarebbe recato con URSINO Antonio detto *TOTO*" a San Luca (RC) e che le richieste di URSINO Antonio sarebbero state certamente prese in considerazione, tanto più che il viaggio di quest'ultimo a Torino era stato fatto appositamente per risolvere la questione di GIOFFRE' Giuseppe:

CAPECE: ma come ***GIOFFRE'*** *sembra che lo vedo distaccato (ride) non tanto si fa vedere…che ha?*

IARIA: no come no...è venuto ieri...ieri sera è venuto mi ha telefonato che mi ero coricato…che è salito compare ***Peppe NIRTA*** *da là sotto mi ha detto c'è un amico che vuole salutarvi ed è venuto e dice state a casa...no no gli ho detto che non abbiamo mangiato niente...e cè ne siamo venuti alla Astoria...siamo andati alla Astoria...no no...e pure perché voleva fare casini con gli altri...questi sono problemi del vostro* ***"locale"*** *a me mi dovete lasciare in pace compare* ***Peppe...ed abbiamo mandato l'ambasciata là sotto e i soldi con Don Decu… ha detto compare Bruno lunedì mattina io e Totò URSINO andiamo a San Luca io… ha detto…lui è salito domenica apposta****…(incomprensibile)…****ha detto a Totò non gliela nega a nessuno… gli ho detto figuratevi...cosa volete allora?…Va bo'… speriamo!.***

Nel prosieguo della stessa conversazione, IARIA Bruno precisa che GIOFFRE' Giuseppe attualmente ha la dote di *trequartino*:

CAPECE: lui cos'ha?
IARIA: eh…il…il…
*CAPECE: il quart…il "****Quartino****"?*
*IARIA: il il "****Tre****"!*
*CAPECE: il "****Trequartino****"?*

Infine, IARIA Bruno ricorda a CAPECE Cosimo che la domenica successiva avrebbero dato il *quartino* a PRATICO' Benvenuto detto *PAOLO* ed ARGIRO' Vincenzo detto *ENZO*,

precisando che viene prima il *trequartino*, poi il *quartino* e quindi il *padrino*:

IARIA: ***il "Quartino" glielo danno… glielo diamo domenica a Paolo PRATICO' e Enzo ARGIRO'…***
CAPECE: cosa viene prima?
IARIA: ***"Trequartino"*** *e poi il* ***"Quartino"****...*
CAPECE: poi il ***"Quartino"*** *e poi c'è...*
*IARIA: e poi c'è il "****Padrino****"…*
*CAPECE: "****Quintino****"!*
IARIA: ***…e poi ci sono ancora altre cose…***

Si noti che nel dialogo sopra riportato CAPECE chiede a IARIA quali siano le doti prima del grado di *quartino*.
La cosa non deve destare stupore perché CAPECE ha la dote di "*vangelo*" e chiede quindi spiegazioni allo IARIA in ordine alle doti superiori da quella da lui posseduta.

Altra conversazione in cui CAPACE dimostra dimestichezza e conoscenza degli argomenti affrontati con IARIA Bruno è quella registrata in data 31 ottobre 2008 a partire dalle ore 15.26 (cfr. conversazione progr. n. 930 **ALL. 54, ANN.54**) all'interno dell'autovettura Volkswagen Golf in uso allo IARIA.
Nel corso della conversazione i due, tra gli altri argomenti, parlano dell'attività estorsiva posta in essere dal *crimine* in Ciriè (TO), loro territorio di competenza, attraverso minacce di danneggiamento e nocumento fisico ai responsabili dei cantieri, volte essenzialmente alla raccolta di soldi da destinare al finanziamento della detenzione del *crimine* CREA Adolfo e del fratello Aldo Cosimo:

IARIA: no… è venuto a casa già 2 o 3 volte eeehh… onestamente si è comportato... ***a me mi ha lasciato le escavazioni...*** *si è comportato abbastanza discreto nel senso... ora che hanno fatto loro… si è messo là… hanno preso lavoro ora… ora devono fare altre villette a Ciriè... quando poi inizia il lavoro… io mi sono incazzato apposta… eeehh… e ho mandato a compare Achille a comprargli la pietra… con Compare Achille… gli ho detto… compare Achille non è che dovete fare brutte figure… non mi fate incazzare... perché che è successo?… gli dico datti una… quando hanno fatto il coso… il lavoro là… io non posso… andare io a prendermi l'impegno da tutte le parti che è eh eh…* ***nella zona qua... però a Ciriè… ci sono loro… io non posso dirgli… a compare Achille non pagate niente… perché… ci sono io…perché poi compare Rodolfo CREA non ti lascia più lavorare…***
CAPECE: …si…
IARIA: ***…e allora.... però il lavoro lo hanno preso… compare Enzo.... compare Achille tante volte "scivola" [sbaglia - ndr.] compare Enzo è andato là senza impegno e gli ha detto di fare questa cosa… dice… è così… fai una fattura… digli ad Achille di fare una fattura di 2.500 euro per lui… e 2.500 per te… che mi dai tu... e mi fermo… Achille appare sempre… è venuto a trovarmi quando c'è da pagare… compare Bruno.... va bè poi parlo io... quel giorno là ho parlato con Urbano [ndr. - ZUCCO Urbano cl.68] e compare Enzo*** *....(incomprensibile)...* ***mi hanno detto… compare Bruno… vedi che quello prende il lavoro là… e non posso…*** *a me non mi ha detto niente…mi dice… ora mi raccomando…(incomprensibile)… gli ho detto…che non gli dia l'assegno…(incomprensibile)… ha detto non voglio perdere la pazienza… perché se perdo la pazienza gli ho detto… poi.....no… compare Achille è …(incomprensibile)… gli ho detto poi compare Achille ogni volta...ma no... gli ho detto*

non voglio… **compare Bruno... in effetti là dentro… si sono messi la casa… e mi hanno chiesto il permesso… e mi hanno mandato 1.500 euro... io… quando sono venuti loro… sono venuti e non mi hanno trovato… io mi sono messo a disposizione… se vai là… non hanno toccato… ha toccato qualcosa qualcuno nel cantiere?… no! e allora gli ho detto io… e poi ha detto… anche il servizio… il guadagno c'è stato… a me qua non siete venuti a dirmi cose… là siete andato!?… ma cosa pensate... parliamo chiaro… e allora** *…(incomprensibile)…* **ora… sono venuti insieme ieri… gli portate cinquecento euro… là dove si sono visti l'altro giorno… vanno… li mandano a compare Rodolfo e Cosimo…** *eh… e ha detto che voi lo sapete… ora che c'è il contratto da fare… noi aggiustiamo… glielo dite a …(incomprensibile)… che noi prima del contratto… come se firma il contratto compare Achille… una parte per… per principio firmano due assegni in garanzia… quando lui poi porterà quello che deve portare… noi glieli diamo… così facciamo… io gli ho detto figuriamo in questa maniera… gli ho detto noi… chiavi in mano… ma li il contratto come si può fare… si può fare che l'impianto lo fate direttamente bò… se no ci carichiamo la percentuale pure ...(incomprensibile)... Io faccio così… ora loro devono fare otto villette… e compare Enzo mi chiama a me… io mi firmo il contratto là con Fringuello…(n.d.r. dovrebbe trattarsi del geometra responsabile del cantiere) loro dicono che il cliente è buono...* **Compare Achille quanto è l'accordo? cinquecento… eeeh… un milione di euro?… con le chiavi in mano… cinquecento mila euro… il cinque per cento... dopo il contratto… carichiamo in più e cosi…** *ora... perché onestamente… lui è venuto… perché… ora sono arrivati… avanti ieri mi è arrivata quella Panda che aveva lui… ora ho il foglio a casa… tanto i soldi 1.500 euro …(incomprensibile)… e via…*

CAPECE: *…Ma compare Achille fa la fondatura… carpenteria… fa tutto lui…*

IARIA: *si… ha fatto abbastanza… quando…*

CAPECE: *e gli impianti elettrici?*

IARIA: *…e ora li stanno facendo gli zoccoli di granito… ancora non mi hanno informato… devo vedermi con compare Nino… per vedere cosa stanno facendo… perché a me l'hanno detto… sta facendo …(incomprensibile)… lavorano insieme… lui compare Achille vuole che ci andavo… perché sa che con me non può più… però cerca di non mi... quando poi lo chiama e ora siamo rimasti… no…* **l'altro giorno quando l'ho chiamato davanti a compare Enzo… compare Enzo gli ha detto… compare Achille volete che domani mattina il cantiere si chiude? che vado a prendere a "Puntate" [a pugnalate - ndr.] compare Enzo e gli operai? e che vi metto... noooo… non lo faccio perché c'è compare Bruno… ma quando mi autorizza compare Bruno***! …(incomprensibile)... ora stiamo rifacendo noi i laghetti, che aveva quel Ubaldo...*

Dal tenore della conversazione e dal contesto del dialogo, appare evidente che sia CAPECE, sia IARIA appartengano alla '*ndrangheta* e siano direttamente interessati alle dinamiche interne che sfociano dalla raccolta del denaro per i carcerati e alla spartizione dei lavori nei cantieri edili.

A quanto sopra esposto si aggiunga che numerosissimi servizi di osservazione, pedinamento e controllo hanno consentito di documentare le frequentazioni di CAPECE Cosimo con esponenti della '*ndrangheta* operativi in Piemonte.
Si riporta in questa sede l'indicazione delle annotazioni di polizia Giudiziaria in cui si da atto degli incontri cui ha preso parte il CAPECE, alla cui lettura si rinvia:

- Annotazione di Polizia Giudiziaria, relativa al servizio di osservazione effettuato il 11.05.2007 in San Giorgio Canavese (TO) nei pressi del casello autostradale, a cui hanno partecipato IARIA Bruno Antonio, CAPECE Cosimo, ROMEO Natale

- Annotazione di Polizia Giudiziaria, relativa al servizio di osservazione effettuato il 30.05.2007 in Cuorgnè (TO) presso ristorante DA MAURO, a cui hanno partecipato IARIA Bruno Antonio, AGOSTINO Nicodemo, LOMBARDO Cosimo, CAPECE Cosimo, CALLA Giuseppe, GIOFFRE' Giuseppe, CALANNI PILERI Gaetano

- Annotazione di Polizia Giudiziaria, relativa al servizio di osservazione effettuato il 3.06.2007 in Pont Canavcese (TO) presso bar EUROPA, a cui hanno partecipato IARIA Bruno Antonio, AGOSTINO Nicodemo, CAPECE Cosimo, CAMARADA Nicodemo, GORIZIA Domenico, MANCUSO Massimo

- Annotazione di Polizia Giudiziaria, relativa al servizio di osservazione effettuato il 3.06.2007 in Pont Canavese (TO) presso bar EUROPA, a cui hanno partecipato IARIA Bruno Antonio, CAMARADA Nicodemo, CAPECE Cosimo, AGOSTINO Nicodemo, URSO Antonio

- Annotazione di Polizia Giudiziaria, relativa al servizio di osservazione effettuato il 22.06.2007 in Cuorgnè (TO) piazza Martiri, a cui hanno partecipato IARIA Bruno Antonio, CAPECE Cosimo, CAPECE Domenico, RACCO Domenico, MANCUSO Massimo, PRATICO' Benvenuto

- Annotazione di Polizia Giudiziaria, relativa al servizio di osservazione effettuato il 27.07.2007 in San Giusto Canavese (TO) piazza Martiri, a cui hanno partecipato IARIA Bruno Antonio, PINO Giuseppe, RAGHIELE Rocco, NUCERA Antonio, NUCERA Francesco, CORSO Francesco, CAPECE Cosimo, CINCINNATO Luigi, MANGONE Giuseppe, PANCARI Marcello

- Annotazione di Polizia Giudiziaria, relativa al servizio di osservazione effettuato il 25.10.2007 in Cuorgnè (TO) piazza Martiri, a cui hanno partecipato IARIA Bruno Antonio, GIOFFRE' Giuseppe, CAMARDA Nicodemo, CAPECE Cosimo, AGRICOLA Rocco

- Annotazione di Polizia Giudiziaria, relativa al servizio di osservazione effettuato il 21.01.2008 in Pont Canavese (TO), a cui hanno partecipato IARIA Bruno Antonio, GIOFFRE' Giuseppe, CALLA' Giuseppe, CALLA' Nicodemo, CAMARDA Nicodemo, CAPECE Cosimo, AGOSTINO Nicodemo

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 06.07.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 27.01.2008 svolto in Cuorgnè (TO) nei pressi dell'abitazione di IARIA Bruno Antonio, a cui hanno partecipato GIOFFRE' Giuseppe, CICCIA Nicodemo, CAPECE Cosimo, PERRE Francesco, AGRESTA Antonio (cl.1973), PITITTO Salvatore, MODAFFERI Stefano, TRUNFIO Pasquale, CATALANO Giuseppe, LOMBARDO Cosimo (cl.1942), IARIA Bruno Antonio, RAGHIELE Rocco, D'AGOSTINO Pasquale, D'AGOSTINO Francesco (cl.1959), FILIPPONE Pietro, GIORGIO Francesco "Don Decu";

- Annotazione di Polizia Giudiziaria, relativa al servizio di osservazione effettuato l'1.03.2008 in Cuorgnè (TO) nei pressi della ristorante DA MAURO, a cui hanno partecipato IARIA Bruno Antonio, SCALI Rodolfo, CALLA' Giuseppe, LOMBARDO

Cosimo, CALLA' Nicodemo, CAPECE Cosimo, CAMARDA Nicodemo, SCALI Salvatore, BELCASTRO Valerio, CINCINNATO Luigi, PANCARI Marcello, BERARDI Achille, CICCIA Nicodemo

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 06.07.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 11.06.2008 svolto in Cuorgnè (TO) in occasione dei funerali di SCALI Francesco, a cui hanno partecipato PRIOLO Rocco, GIOFFRE' Giuseppe, BARBARO Rocco, LUCA' Rocco, RAGHIELE Rocco, CATALANO Giuseppe, CUFARI Paolo, FAZARI Mario, PRIOLO Antonio, ROMEO Natale, FAZARI Vincenzo, CAPECE Cosimo, IARIA Bruno, DEMASI Salvatore "Giorgio", LOMBARDO Cosimo (cl.1955), FAZARI Giuseppe, TRUNFIO Pasquale, AGRESTA Antonio (cl.1973), CINCINNATO Luigi, PERRE Francesco, AGRESTA Domenico (cl.1986), AGRESTA Domenico (cl.1988), IDOTTA Giuseppe, PEZZANO Giuseppe, CALLA' Giuseppe, IARIA Giovanni "Gianni", LINO Antonio, URSINI Rocco, VADALA' Giovanni, AGRESTA Francesco, CICONTE Gaetano, BARBARO Giuseppe, SOLLI Vincenzo, RACCO Domenico, CICCIA Nicodemo, IARIA Fortunato, D'AMICO Antonino, CICCIA Antonio, BERARDI Achille, FAZARI Antonio, GALORO Antonio, FAZARI Giorgio, IZZO Antonio, PANCARI Marcello, ROMEO Rocco, PICCOLO Gerardo, PINO Giuseppe;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria, relativa al servizio di osservazione effettuato il 3.10.2008 in Leinì (TO) nei pressi del cantiere CORAL, a cui hanno partecipato IARIA Bruno Antonio, CAPECE Cosimo, MACRINA Nicola

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 10.10.2008 e integrazione datata 30.04.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 10.10.2008 svolto in Torino via Veglia n.59 nei pressi del bar denominato "BAR ITALIA", a cui hanno partecipato IARIA Bruno Antonio, IARIA Giovanni, CATALANO Giuseppe, MACRINA Nicola "Lino", CATALANO Cosimo, CAPECE Cosimo, DEMASI Salvatore "Giorgio", CAIROLI Domenico "Massimo", GIOFFRE' Giuseppe, PRATICO' Benvenuto "Paolo";

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 24.10.2008, relativa al servizio di O.C.P. del 23.10.2008 svolto in Leinì via Lombardore presso il distributore ERG di PERRE Francesco-GIOFFRE'-IARIA-MARVELLI e Torino via Veglia n.59 nei pressi del bar denominato "BAR ITALIA", a cui hanno partecipato MARVELLI Giuseppe, IARIA Bruno Antonio, GIOFFRE' Giuseppe, D'ONOFRIO Francesco "Franco", PRATICO' Benvenuto "Paolo", CURRA' Fortunato "Roberto", LO SURDO Giacomo, CANDIDO Vito Marco, CAPECE Cosimo, ARGIRO' Vincenzo "Enzo", CATALANO Giuseppe;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 27.10.2008 e integrazione datata 29.04.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 24.10.2008 svolto in Torino via Veglia n.59 nei pressi del bar denominato "BAR ITALIA", a cui hanno partecipato MARVELLI Giuseppe, CUFARI Paolo, ZUCCO Giuseppe, D'AGOSTINO Francesco (cl.1959), DEMASI Salvatore "Giorgio", RAGHIELE Rocco, IERVASI Nicola, ZUCCO Urbano, GUARNERI Domenico, IARIA Bruno Antonio, GIOFFRE' Giuseppe, D'ONOFRIO Francesco "Franco", PRATICO' Benvenuto "Paolo", LO SURDO Giacomo, CANDIDO Vito Marco, CAPECE Cosimo, ARGIRO' Vincenzo "Enzo", CATALANO Giuseppe;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 01.11.2008, relativa al servizio di O.C.P. del 31.10.2008 svolto in Torino via Cardinal Massaia nei pressi della parocchia Madonna della Campagna, in occasione dei funerali di LEUZZI Antonio, a cui hanno partecipato

CORTESE Gateano, CATALANO Giuseppe, BARBARO Rocco, CAPECE Cosimo, CUFARI Paolo, NAPOLI Francesco, ZUCCO Giuseppe, ZUCCO Urbano, ERRIGO Paolo, FILIPPONE Pietro, IARIA Bruno Antonio, LEUZZI Giuseppe, NAPOLI Saverio, RAGHIELE Rocco, RODA' Giuseppe, RASCHILLA' Bruno, D'ONOFRIO Francesco "Franco", FAZARI Giorgio, NAPOLI Girolamo, D'AGOSTINO Francesco (cl.1959), D'AGOSTINO Pasquale, ILACQUA Pietro, DEMASI Salvatore, ROMEO Natale, ARENA Cosimo, D'AMICO Antonino, TRUNFIO Pasquale, GIOFFRE' Giuseppe, MODAFFERI Stefano, PROCHILO Alfredo, CENTO Filippo, LUCA' Rocco, SGRO' Antonino, PAPALIA Antonio, CIANO Vincenzo;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 03.11.2008, relativa al servizio di O.C.P. del 31.10.2008 svolto in Torino via Reiss Romoli nei pressi del concessionario "SPAZIO" a cui hanno partecipato IARIA Bruno Antonio, CAPECE Cosimo, ARGIRO' Vincenzo "Enzo";

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 28.11.2008, relativa al servizio di O.C.P. del 27.11.2008 svolto in Torino via Borgaro nei pressi del bar denominato "NICOLAS" a cui hanno partecipato GUZZI Francesco "Ciccio", ATZORI Corrado, DE CAROLIS Costantino "Dino", DE CAROLIS Pasquale "Salvatore", CAPECE Cosimo;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 04.01.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 03.01.2009 svolto in Settimo Torinese, in occasione dei funerali di GIOFFRE' Giuseppe, a cui hanno partecipato CUFARI Paolo, ZUCCO Giuseppe, ZUCCO Urbano, NAPOLI Girolamo, NAPOLI Saverio, NAPOLI Francesco, D'AGOSTINO Pasquale, LUCA' Rocco, RASCHILLA' Bruno, ARGIRO' Vincenzo, IETTO Domenico, CUFARI Antonio, PIPICELLA Pietro, CALLIPARI Michele, CALLIPARI Paolo, CENTO Filippo, STAMBE' Maria, CENTO Davide Filippo, CENTO Domenico, D'AGOSTINO Francesco (cl.1985), IZZO Antonio, NOTA Giuseppe, D'AMICO Antonino, ITALIANO Vincenzo, VERSACI Giovanni, GIOFFRE' Giuseppe (cl.1947), VERSACI Michelangelo, CINCINNATO Luigi, CAMARDA Rocco, CICCIA Antonio, IARIA Bruno Antonio, CAPECE Cosimo, CICCIA Nicodemo, CAMARDA Nicodemo, IARIA Fortunato "Natino", PERRE Francesco, AGRESTA Antonio (cl.1973), AGRESTA Domenico (cl.1986), MACRINA Nicola "Lino", SCHIRRIPA Rocco, TRUNFIO Pasquale, DEMASI Salvatore "Giorgio", MARANDO Francesco, CORTESE Gaetano, PINO Giuseppe, IDOTTA Giuseppe, AGRICOLA Rocco, GARGANO Paola, ZINGARELLI Marco, ROSA Matteo, ROSSI Marco, ANASTASI Giuseppe, GARRUBA Mario, VELARDO Pasquale, VELARDO Santo, ADAMO Saverio, RASO Flaviana, ROMANO Giuseppe, ROMANO Massimiliano, ROMANO Raffaele Angelo, NUCERA Giuseppe Sebastiano, MINASI Alessandro, CALAMIA Mauro Emanuele, MARTURANO Isabella, MASTROMATTEO Giuseppe, MASTROMATTEO Michele, MASTROMATTEO Vincenzo, DE CAROLIS Pasquale "Salvatore", MISITI Angelo, SACCO Domenico, NUCERA Antonio, VERCEI Nicola, SCHILIRO' Giuseppe, MODAFFERI Stefano, PROCHILO Alfredo, DI CORATO Riccardo, D'AGOSTINO Rocco, RASCHILLA' Giuseppe, POLLIFRONI Vito;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 07.05.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 06.05.2009 svolto in San Francesco al Campo (TO), in occasione dei funerali di CIRUCCI Maria "Grazia" in ZUCCO Giuseppe, a cui hanno partecipato ZUCCO Giuseppe, ZUCCO Urbano, ZUCCO Salvatore, ZUCCO Vincenzo, CUFARI Paolo, IERVASI Nicola, LUCA' Rocco, GUARNERI Domenico, CARROZZA Antonio, CATALDO Carmelo, CURRA' Fortunato "Roberto", LO SURDO Giacomo, SERRATORE

Antonio, IACONIS Cosimo, ARGIRO' Salvatore, MARVELLI Giuseppe, NAPOLI Girolamo, RASCHILLA' Bruno, ARGIRO' Vincenzo "Enzo", ROMEO Francesco, CAPECE Cosimo, MACRINA Nicola "Lino", GARCEA Onofrio, PRATICO' Benvenuto "Paolo", CERTOMA' Antonio Rocco, RACCO Domenico, LOMBARDO Cosimo (cl.1955), CAMARDA Nicodemo, MONTESANTO Michele, MONTESANTO Nicola, ROMEO Natale, DEMASI Salvatore "Giorgio", MARANDO Francesco, CORTESE Gaetano, CATALANO Giuseppe, LOMBARDO Cosimo (cl.1942), TAMBURI Francesco, VADALA' Giovanni, TRUNFIO Giuseppe, MONTESANTO Cosimo, LINO Antonio, SCHIRRIPA Rocco, FAZARI Giuseppe, FAZARI Vincenzo, PROCHILO Alfredo, BARBARO Rocco, ERRIGO Paolo, FILIPPONE Pietro, PAPALIA Antonio, D'AGOSTINO Pasquale, D'AGOSTINO Francesco (cl.1959), CATALDO Vincenzo;

- *(**RIUNIONE**)* Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 28.05.2009, relativa al servizio di osservazione effettuato il 27.05.2009 attraverso il sistema di videosorveglianza installato presso l'esercizio pubblico ad insegna "BAR ITALIA" sito in Torino via Veglia n.59, a cui hanno partecipato D'ONOFRIO Francesco "Franco", CATALANO Giuseppe, NIGRO Aldo, CATALANO Cosimo, IARIA Giovanni, IENTILE Nicodemo, LOMBARDO Cosimo (cl.1942), RACCO Domenico, VALENTINO Carmelo, CAPECE Cosimo, CATALANO Giovanni, RAGHIELE Rocco, SOTIRA Walter, CATALANO Domenico, TAMBURI Francesco, MACRI' Giovanni, BERTOT Fabrizio, CAIROLI Domenico "Massimo", DEMASI Salvatore "Giorgio", CATALDO Carmelo, BATTAGLIA Antonino;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 01.07.2009, relativa al servizio di osservazione effettuato il 30.06.2009 attraverso il sistema di videosorveglianza installato presso l'esercizio pubblico ad insegna "BAR ITALIA" sito in Torino via veglia n.59, a cui hanno partecipato CATALANO Giuseppe, D'ONOFRIO Francesco, IARIA Bruno Antonio, CATALANO Cosimo, NIGRO Aldo, LOMBARDO Cosimo (cl.1942), CALLA' Giuseppe, RACCO Domenico, CAPECE Cosimo, LOMBARDO Cosimo (cl.1955), ARENA Cosimo, ROMEO Natale, MONTASANTO Cosimo, FAZARI Giuseppe, TAMBURI Francesco, DEMASI Salvatore "Giorgio", CAMARDA Nicodemo, MARANDO Francesco, TAMBURI Domenico;

- Relazione relativa al servizio di osservazione effettuato il 28.03.2009 attraverso il sistema di videosorveglianza installato presso l'esercizio pubblico ad insegna "BAR ITALIA" sito in Torino via Veglia n.59, a cui hanno partecipato CATALANO Giuseppe, CATALDO Carmelo, LOMBARDO Cosimo (cl.1942), CATALANO Cosimo, DEMASI Salvatore "Giorgio", MANNARINO Vincenzo, IARIA Bruno Antonio, LOMBARDO Cosimo (cl.1955), CAMARDA Nicodemo, RACCO Domenico, ZUCCO Giuseppe, CAPECE Cosimo, RAGHIELE Rocco, PRATICO' Benvenuto "Paolo", CURRA' Fortunato "Roberto", TAMBURI Domenico, D'ONOFRIO Francesco, CATALANO Mario, CATALANO Giovanni, IENTILE Nicodemo, MONTESANTO Cosimo, ZACE Shpetim.

Peraltro il prevenuto è indagato per ulteriori specifici fatti di reato, indicati ai capi di contestazione nn. 18), 19) e 22), sintomatici di appartenenza alla compagine delinquenziale su cui si indaga.

Ricorrono dunque, gravi indizi dell'appartenenza di CAPECE Cosimo alla '*ndrangheta* e del suo inserimento nel *locale di Cuorgnè*.

10.8. CINCINNATO Luigi, detto "Gino"

nato a Marina di Gioiosa Ionica (RC) il 18.08.1948 residente a Valperga (TO) in via Cuorgnè n.47 **ruolo**: attivo nel *"locale di Cuorgnè"* **dote**: almeno "*santa*"	

L'affiliazione di CINCINNATO Luigi alla *'ndrangheta* e l'attribuzione al medesimo quantomeno della dote di "*santa*" debbono ritenersi certe sulla base del dialogo intercettato in data 19.04.2008, a partire dalle ore 22.20, a bordo dell'autovettura VW GOLF in uso a IARIA Bruno Antonio.
La conversazione, registrata al progr. N.957 (cfr. **ALL. 54, ANN.57**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010), intercorre tra IARIA stesso, LOMBARDO Cosimo (*capo società del locale di Cuorgnè*), ROMEO Natale (capo del *locale di San Giusto Canavese*) e FAZARI Giuseppe detto "*PINO*" (capo società del *locale di San Giusto Canavese*), dopo che i predetti hanno lasciato il Bar Italia dove hanno evidentemente avuto un incontro con CATALANO Giuseppe (il 19.4.2008, invero, vi è stato il conferimento del *"vangelo"* a ZUCCO Vincenzo e FILIPPONE Pietro detto Franco).
Le parole di IARIA usate per commentare le conversazioni intercorse presso il bar alla presenza di CATALANO, permettono di comprendere chiaramente che si tratta di argomenti inerenti la *'ndrangheta*, poiché si fa riferimento all'impegno profuso da CATALANO per conferire la dote a ZUCCO Urbano e al suo malcontento in merito al fatto che GIOFFRE' Giuseppe sia stato *"al corrente di un discorso che non doveva sapere"*.
Nel corso di questa conversazione IARIA fa riferimento proprio al prevenuto citato per cognome :

…omissis…
*IARIA: ...ed ora vediamo se gli dobbiamo dare il "**vangelo**" a **CINCINNATO**... compare Pe...*
FAZARI: a chi?
*IARIA: a compare **Gino**...e lui ha 62 anni e poi è tanti anni...ora vado la sotto...no ora vediamo... tra una quindicina di giorni venti giorni...poi ve lo diciamo..*
…omissis…

Appare evidente che gli interlocutori si riferiscano a CINCINNATO Luigi detto *GINO*.
All'epoca invero, il prevenuto aveva 59 anni: si ritiene pertanto che l'indicazione dello IARIA sia inesatta, ma invero nemmeno tanto imprecisa.
A confermare che il grado raggiunto da CINCINNATO nella compagine associativa sia quello di "*santa*" sono state registrate due conversazioni a bordo della vettura VW GOLF di IARIA Bruno.
Nel corso della prima, captata in data 16.11.2008 (cfr. conversazione nr. 1066 **ALL.11, ANN.39**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010), IARIA parla con CAMARDA Nicodemo e LOMBARDO Cosimo ed afferma chiaramente che la dote di CINCINNATO è quella di *santa*:

Dalle ore 17:33:38
*IARIA: **...Tirano fuori 1000 euro per una "Santa"***
CAMARDA: milioni milioni e milioni.....compare Bruno gli avete parlate voi o no?
*IARIA: si io ho parlato con con Rodolfo la sotto per Nico CICCIA e per... **gli ho detto io non credo che ha 70 anni, ce l'ha CINCINNATO gli ho detto io,***

vediamo se si può poi più in là...Rodolfo mi ha detto "compare Bruno riguardo Mammola non avete nessun problema dice, quelle che volete gli date la cosa così...gli ho detto io poi quando scendo magari con compare Cosimo ora vediamo dopo Natale...

LOMBARDO: andiamo io e voi

IARIA: no

LOMBARDO: noi ce li teniamo per noi le cose

IARIA: ma non hanno....io compà sapete perché mi arrabbio perché non hanno...io perché se sembra che a me non fa piacere (si sovrappongono le voci), c'è stato il funerale e sono dovuto correre al funerale ad Aosta e a Torino, noi siamo presenti in tutte le parti, ma non posso essere...io voglio...io non posso niente...io sapete che dico ma non perché...perché presente devo essere presente compà buone e benedette le doti che si sono date a Cosimo CAPECE..voi chiamate Cosimo CAPECE e va e vi fa i doveri per come fate voi io e chiunque e mette la mano nel portafoglio come la mettiamo noi....

Nel corso della seconda, intercettata in data 24.4.2008 (cfr. conversazione n. 1035 **ALL.54, ANN.62**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010), IARIA Bruno, parlando con LOMBARDO Cosimo (cl.55), fa riferimento prioprio al fatto che quando sarà il momento di conferire la dote di "*vangelo"* a CINCINNATO e CICCIA, averbbero festeggiato diversamente da quanto accaduto il 19.04.2008 in occasione del conferimento della dote di "*vangelo*" a ZUCCO Vincenzo e FILIPPONE Pietro:

[...]

*BRUNO: ....al figlio di **ZUCCO**...al fratello di **ZUCCO** gli hanno dato il "Vangelo" e mi ha detto a me se vuoi venire Bruno tu solo...siamo a casa...e che...noi ci riuniamo noi altri e andiamo a mangiare noi sia per **CINCINNATO** sia per **Nicareddu CICCIA**...*

LOMBARDO: vedete a me pure questa cosa (incomprensibile) potevano fare alle dieci del mattino con mezzo chilo di pasticcini...10 euro...

Tali dialoghi sono stati preceduti da altra conversazione, intercorsa il 9 febbraio 2008, alle ore 18.47, a bordo della vettura VW Golf di IARIA Bruno (cfr. conversazione n. 105 intercettata nell'ambito del p.p. 16271/07), nel corso della quale quest'ultimo discute con LOMBARDO Cosimo, appena ritornato dalla Calabria.

I due si stanno recando presso il Bar Italia da CATALANO Giuseppe e IARIA chiede ragguagli su eventuali notizie dalla Calabria: ad esempio in merito alla situazione del *locale di Rivoli* e di DEMASI Salvatore detto "*GIORGIO*".

I due successivamente affrontano ancora una volta l'argomento delle doti, evidenziando che in quel momento le direttive calabresi sono quelle di limitare i conferimenti.

In questo contesto gli interlocutori fanno riferimento anche a CINCINNATO nei seguenti termini:

dalle ore 19:09:04

*IARIA: ... **a compare Peppe glielo detto l'altro giorno, lui pure è d'accordo, vediamo di parlare pure con compare Cosimo compà, che per un bel periodo di tempo si buttano "le chiavi" gli ho detto non c'è niente per nessuno.... se c'è da fare qualche "picciotto" qualche "camorrista" ma per oltre gli ho detto io.... ma poi a chi glielo dovete dare mi ha detto... gliela dovete togliere no dare**....*

LOMBARDO: si, si, si.....

IARIA: io sono tanto pentito al riguardo di Rocco CAMARDA di quello che gli abbiamo dato che non avete un idea....

LOMBARDO: *non si meritano niente, che non hanno un occhio di riguardo che vedano.... di ringraziare le persone....*
IARIA: *io all'epoca....*
LOMBARDO: ***per me sapete chi è uno doveroso che secondo me..**. Gerardo...*
IARIA: *si, compare Gerardo è uno....*
LOMBARDO: *Gerardo, Gerardo se lo è meritato, se lo è meritato..*
IARIA: *poi Gerardo è un ragazzo.. è una persona che sa vivere....* ***Ma pure coso non è cattivo CINCINNATO.... però è fatto a modo suo....***
LOMBARDO: ***CINCINNATO, CINCINNATO secondo me è bravo più di tanti altri compare Bruno.... vedete che CINCINNATO è stato stupido per quanto riguarda la famiglia****... per quanto riguarda la famiglia si è comportato in quel modo.. come coso non è male...*
IARIA: *nooo*
LOMBARDO: ***se lo chiamate per mettere soldi, subito!!!***
IARIA: *si, no ma lo abbiamo chiamato compare Peppe lui è venuto, però compà lui è fatto a modo suo...*
LOMBARDO: ***CINCINNATO è fatto così è fatto in questo modo, non c'è niente da fare****...*
IARIA: ***quando sarà poi a lui e a Gerardo magari poi****...*
LOMBARDO: *si, si è vero se lo meritano....*
omissis

E' evidente che la "progressione in carriera" di CINCINNATO era argomento che interessava il locale fin dall'inizio dell'anno e che il giro di vite sulla concessione di nuove doti, imposto dalla Calabria, ha inciso sulla procedura per CINCINNATO, nuovamente oggetto di discussione nei mesi successivi, almeno da aprile a novembre.
La circostanza, quindi, che si parli di CINCINNATO come un aspirante alle doti, che però gli associati della Calabria vogliono limitare, rappresenta un fattore univocamente indiziante sulla certa appartenenza, già avvenuta, dell'indagato, alla consorteria.
Il fatto che poi si parli di CINCINNATO in termini elogiativi, *"...è bravo"*, comprova un ruolo funzionale ed attivo del prevenuto per il raggiungimento delle finalità dell'associazione.
In merito alla certa affiliazione di CINCINNATO, occorre precisare che, oltre agli argomenti ora illustrati ricavati dall'attività tecnica, debbono essere valutate le frequentazioni di CINCINNATO Luigi con esponenti della '*ndrangheta* operativi in Piemonte documentate da numerosissimi servizi di osservazione, pedinamento e controllo.

Si riporta in questa sede l'indicazione delle annotazioni di polizia Giudiziaria in cui si dà atto degli incontri cui ha preso parte il CINCINNATO, rinviando al contenuto delle medesime:

- Annotazione di Polizia Giudiziaria, relativa al servizio di osservazione effettuato il 27.07.2007 in San Giusto Canavese (TO) piazza Martiri, a cui hanno partecipato IARIA Bruno Antonio, PINO Giuseppe, RAGHIELE Rocco, NUCERA Antonio, NUCERA Francesco, CORSO Francesco, CAPECE Cosimo, CINCINNATO Luigi, MANGONE Giuseppe, PANCARI Marcello;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 10.06.2008 e integrazione datata 06.07.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 06.07.2007 svolto in Cuorgnè (TO) piazza Martiri in occasione dei festeggiamenti del compleanno di IARIA Bruno Antonio, a cui hanno partecipato IARIA Bruno, LOMBARDO Cosimo (cl.55), CALLA' Giuseppe, CINCINNATO Luigi, CAMARDA Nicodemo, CICCIA Nicodemo, ZUCCO Giuseppe, CUFARI Paolo, GIOFFRE' Giuseppe, NAPOLI Girolamo, LUCA' Rocco, CREA

- Annotazione di Polizia Giudiziaria, relativa al servizio di osservazione effettuato il 1.03.2008 in Cuorgnè (TO) nei pressi della ristorante DA MAURO, a cui hanno partecipato IARIA Bruno Antonio, SCALI Rodolfo, CALLA' Giuseppe, LOMBARDO Cosimo, CALLA' Nicodemo, CAPECE Cosimo, CAMARDA Nicodemo, SCALI Salvatore, BELCASTRO Valerio, CINCINNATO Luigi, PANCARI Marcello, BERARDI Achille, CICCIA Nicodemo;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 06.07.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 11.06.2008 svolto in Cuorgnè (TO) in occasione dei funerali di SCALI Francesco, a cui hanno partecipato PRIOLO Rocco, GIOFFRE' Giuseppe, BARBARO Rocco, LUCA' Rocco, RAGHIELE Rocco, CATALANO Giuseppe, CUFARI Paolo, FAZARI Mario, PRIOLO Antonio, ROMEO Natale, FAZARI Vincenzo, CAPECE Cosimo, IARIA Bruno, DEMASI Salvatore "Giorgio", LOMBARDO Cosimo (cl.55), FAZARI Giuseppe, TRUNFIO Pasquale, AGRESTA Antonio (cl.73), CINCINNATO Luigi, PERRE Francesco, AGRESTA Domenico (cl.86), AGRESTA Domenico (cl.88), IDOTTA Giuseppe, PEZZANO Giuseppe, CALLA' Giuseppe, IARIA Giovanni "Gianni", LINO Antonio, URSINI Rocco, VADALA' Giovanni, AGRESTA Francesco, CICONTE Gaetano, BARBARO Giuseppe, SOLLI Vincenzo, RACCO Domenico, CICCIA Nicodemo, IARIA Fortunato, D'AMICO Antonino, CICCIA Antonio, BERARDI Achille, FAZARI Antonio, GALORO Antonio, FAZARI Giorgio, IZZO Antonio, PANCARI Marcello, ROMEO Rocco, PICCOLO Gerardo, PINO Giuseppe;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 04.01.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 03.01.2009 svolto in Settimo Torinese, in occasione dei funerali di GIOFFRE' Giuseppe, a cui hanno partecipato CUFARI Paolo, ZUCCO Giuseppe, ZUCCO Urbano, NAPOLI Girolamo, NAPOLI Saverio, NAPOLI Francesco, D'AGOSTINO Pasquale, LUCA' Rocco, RASCHILLA' Bruno, ARGIRO' Vincenzo, IETTO Domenico, CUFARI Antonio, PIPICELLA Pietro, CALLIPARI Michele, CALLIPARI Paolo, CENTO Filippo, STAMBE' Maria, CENTO Davide Filippo, CENTO Domenico, D'AGOSTINO Francesco (cl.85), IZZO Antonio, NOTA Giuseppe, D'AMICO Antonino, ITALIANO Vincenzo, VERSACI Giovanni, GIOFFRE' Giuseppe (cl.47), VERSACI Michelangelo, CINCINNATO Luigi, CAMARDA Rocco, CICCIA Antonio, IARIA Bruno Antonio, CAPECE Cosimo, CICCIA Nicodemo, CAMARDA Nicodemo, IARIA Fortunato "Natino", PERRE Francesco, AGRESTA Antonio (cl.73), AGRESTA Domenico (cl.86), MACRINA Nicola "Lino", SCHIRRIPA Rocco, TRUNFIO Pasquale, DEMASI Salvatore "Giorgio", MARANDO Francesco, CORTESE Gaetano, PINO Giuseppe, IDOTTA Giuseppe, AGRICOLA Rocco, GARGANO Paola, ZINGARELLI Marco, ROSA Matteo, ROSSI Marco, ANASTASI Giuseppe, GARRUBA Mario, VELARDO Pasquale, VELARDO Santo, ADAMO Saverio, RASO Flaviana, ROMANO Giuseppe, ROMANO Massimiliano, ROMANO Raffaele Angelo, NUCERA Giuseppe Sebastiano, MINASI Alessandro, CALAMIA Mauro Emanuele, MARTURANO Isabella, MASTROMATTEO Giuseppe, MASTROMATTEO Michele, MASTROMATTEO Vincenzo, DE CAROLIS Pasquale "Salvatore", MISITI Angelo, SACCO Domenico, NUCERA Antonio, VERCEI Nicola, SCHILIRO' Giuseppe, MODAFFERI Stefano,

PROCHILO Alfredo, DI CORATO Riccardo, D'AGOSTINO Rocco, RASCHILLA' Giuseppe, POLLIFRONI Vito.

Da quanto sopra riportato, emergono numerosi e gravi indizi di colpevolezza da cui desumere l'appartenenza alla *'ndrangheta* di CINCINNNATO Luigi e che consentono di comprovare il suo inserimento nel *locale di Cuorgnè*.

10.9. CICCIA Nicodemo, detto "Nicareddu"

nato a Mammola (RC) il 12.10.1971, residente a Favria (TO) in via Germano n.6 **ruolo**: attivo nel *"locale di Cuorgnè"* **dote**: almeno "*santa*"	

Lo stabile inserimento di CICCIA Nicodemo nella consorteria criminale risulta pacificamente dal contenuto di alcune intercettazioni.
La prima conversazione utile è stata registrata il giorno 1.06.2007, a partire dalle ore 22.20 (cfr. conversazione nr. 110, **ALL.54, ANN.3**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010), a bordo della vettura di IARIA.
Quest'ultimo discute proprio con CICCIA Nicodemo in merito agli organici dei *locali* della provincia; facendo nomi e cognomi, con indicazione della relativa "carica" ed in qualche caso anche della dote, ricorda a CICCIA che in quel momento egli non fa parte della cd. "*società maggiore*":

[…]

BRUNO: *AMEDURI…certo AMEDURI…la sotto lo chiamavano Totu…comunque quando viene Rodolfo…ora poi viene e le "cariche"…e...parliamo della "Maggiore" no…**perché tu non fai parte della "Maggiore"**…perché c'è la "Maggiore" e la "Minore"…qua abbiamo la "Minore"…abbiamo quel ragazzino…Turi CAGLIOTI è della "Maggiore"…quel ragazzino dico ROMEO è della "Minore" no…come abbiamo…qua Gerardo PICCOLO fà parte con noi…poi c'è Rocco CAMARDA…Peppe CAMARDA…poi quel ragazzo con la barba AGOSTINO e suo fratello…ci sono tanti che poi ci troviamo…come tanti "Locali"…perché poi abbiamo anche tanti locali…c'è a Volpiano…c'è un responsabile che a Volpiano come responsabile è...è…è…coso…Francareddo PERRE [ndr. - PERRE Francesco]...c'è "capo società" 'Ntoni AGRESTA…c'è a Chivasso...c'è a Chivasso… c'è a Moncalieri… c'è a Nichelino… c'è ad Aosta…c'è a San Giusto...*

CICCIA: *San Giusto ancora non...*

BRUNO: *A San Giusto c'è Pino FAZARI e Natale ROMEO…**tu fai parte della parte nostra…perché giustamente dobbiamo dare conto a Mammola… noi facciamo capo e conto a Mammola…e abbiamo preso il posto qua**…**noi qua a riguardo nostro il locale**…e…e... la a San Giusto c'è Pino FAZARI e Natale ROMEO… sono **locali distaccati**...*

CICCIA: *…(incomprensibile)...*

BRUNO: *Eh!...a Volpiano c'è Franco PERRE e Natale AGRESTA e altri poi…giustamente uno man mano li conosce…a Chivasso lo stesso…e...*

CICCIA: *Franco PERRE chi è?*

BRUNO: *Il figlio di Peppe PERRE…il figlio di compare Peppe…quello li è il "responsabile"…Franco PERRE è il "Capo Locale" come sono io qua…Natale*

*ROMEO a San Giusto è Capo Locale come sono io qua…Pasquale TRUNFIO a Chivasso è "Capo Locale" come sono io qua…ci sono sei sette locali…poi quando…**Cosimo LOMBARDO…qua da noi "Capo Società" è Cosimo LOMBARDO no… c'è compare Peppe CALLA' il vecchio è il "contabile"... Poi andiamo che ti presento… io devo passare perché giustamente… PERCHÉ A ME MI HANNO DOMANDATO PERCHÉ È VENUTO E SI È CHIAMATO IL POSTO**…gli ho detto io **è venuto...mi ha chiamato… dice che dobbiamo parlare**…però **devo vedere se è interessato**…**se è…mi dici quando vuoi venire tu…passiamo un attimo… ti portavamo da compare Cosimo LOMBARDO a Pont... andiamo pure domani dato che è "Capo società"**…e da compare Mico PARISI… Gerardo PICCOLO… **GLI ALTRI… TU NON LI CONOSCI**…**SAPPI CHE FAI PARTE DELLA NOSTRA "SOCIETÀ" SEI A POSTO CAPISCI**…eh!...solo per ...(incomprensibile)...*

[…]

Il dialogo permette di determinare con sufficiente precisione il momento in cui CICCIA Nicodemo, che da poco tempo era stato scarcerato (il prevenuto è stato detenuto, in esecuzione pena, dal 15.6.2005 al 30.4.2007), ha fatto il suo ingresso nel *locale di Cuorgnè*, "*chiamandosi il posto*".
Alla luce dell'ampia elencazione che IARIA fa a CICCIA in apertura di conversazione, è evidente che il prevenuto non era a conoscenza dell'identità degli altri affiliati al *locale di Cuorgnè.*
IARIA, dunque ripercorre proprio con il diretto interessato le reazioni degli appartenenti al *locale di Cuorgnè ("a me mi hanno domandato perché è venuto e si è chiamato il posto"),* rispetto alla volontà manifestata da CICCIA Nicodemo ("*è venuto...mi ha chiamato…dice che dobbiamo parlare"*) di far parte del "locale".
Al termine del racconto IARIA comunica a CICCIA che lo avrebbe accompagnato da Cosimo LOMBARDO, "capo società" del locale, per la presentazione formale: "*se è…mi dici quando vuoi venire tu…passiamo un attimo…ti portavamo da compare Cosimo LOMBARDO a Pont... andiamo pure domani dato che è "capo società".*
In tal modo CICCIA Nicodemo è ufficialmente entrato a far parte della "*società minore*" del locale: **"*sappi che fai parte della nostra "società" sei a posto capisci*"**.

Da successive intercettazioni si comprende che CICCIA Nicodemo prima di *"chiamarsi il posto"* nel *locale di Cuorgnè*, aveva già conseguito la dote di *sgarrista.*
Infatti, nel corso della conversazione intercorsa il giorno 1.03.2008, a partire dalle ore 15.45 (cfr. conversazione nr. 353, **ALL.54, ANN.16**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010), a bordo dell'autovettura Volkswagen Golf in uso a IARIA Bruno, quest'ultimo parlando con SCALI Rodolfo elogia l'educazione di CICCIA, il rispetto e la disponibilità che dimostra e ricorda di aver dato la dote di *picciotto* al fratello Antonio CICCIA.
Afferma inoltre che CICCIA Nicodemo avrebbe ricevuto, una volta uscito dal carcere, la dote di "*sgarro*".

Si veda in proposito il testo della conversazione:

[...]

SCALI R.: uno ha bisogno di questi che appena li chiami sono disponibili...e poi...

*BRUNO: no..no..poi loro non ci devono dare niente...**pure Nicareddu CICCIA è un altro ragazzo... a lui l'ha rovinato Nicola, Nicola l'ha bruciato no rovinato** (fa riferimento a LOCCISANO Nicola, tratto in arresto unitamente a CICCIA Nicodemo per detenzione e spaccio di stupefacenti) **è un ragazzo che onestamente compà***

veramente.... pure il fratello Antonio, fate conto che gliel'ho data io la dote l'abbiamo fatto "Picciotto" a suo fratello, maaa questo Nico è un ragazzo d'oro, serio, riservato...

SCALI R.: *ma avevate capito che allora...*

BRUNO: ***all'antica compà, proprio quelli che il rispetto, proprio io lo noto tante volte proprio che hanno il rispetto loro all'antica e fa piacere, che trovate poche persone veramente... e quando a me mi ha scritto compare Carmine ALVARO che compare Carmine ha il massimo rispetto, ero nel carcere con lui, mi ha scritto riguardo a lui e onestamente usciva in permesso, mi sono riservato quando avevo parlato avevo parlato con CALLA' e CAMARDA, gli ho detto io non so a Mammola di famiglia come sono, non sapendo giustamente, no loro hanno detto come famiglia niente da dire, e allora io gli ho scritto a compare Carmine gli ho detto compà da parte mia avete la mia "benedizione" se vi esce di cuore a voi sapete che io non sono....eeee però gli ho scritto giustamente di andare piano no...***(incomprensibile)*.... ***il cugino di Franco BRUZZESE a altri amici gli hanno dato lo "sgarro" quando è uscito... però è un ragazzo compà, veramente io non lo conoscevo in fondo, ma da quando l'ho conosciuto tiene mille qualità... serio, educato e riservato...Nicaredu...***[n.d.r. Nicodemo CICCIA]...***tante volte mi chiama e mi dice compare Bruno vedete che se c'è qualcosa io sono a disposizione ditemi, io gli dico stai tranquillo non vi preoccupate, da questa parte si lavora insieme però ho visto una educazione e una correttezza che...avete visto oggi...perché quando ci tieni ad una persona sapeva che venivate voi, gli ho detto sali che ci troviamo e mangiamo insieme e via...perché uno quando rispetta una persona...per me è un ragazzo d'oro, d'oro e che fa piacere veramente, non è che si trovano...con lui ci metto le mani sul fuoco veramente con lui personalmente, per lui lo faccio volentieri perché è un ragazzo veramente ce ne sono pochi....***

In una successiva conversazione intercettata il giorno 7.04.2008, a partire dalle ore 00.10 (cfr. conversazione nr. 716, **ALL.54, ANN.42**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010), IARIA Bruno tesse nuovamente le lodi di CICCIA Nicodemo, parlando con CAMARDA Nicodemo:

IARIA: ....***Sulla nostra "Società" chi ci tiene veramente sono Cosimo CAPECE e Nico CICCIA...***

[...]

IARIA: *(farfuglia) questi sono ragazzi che...* ***Antonio*** *è un pò rozzo...***ma è bravo però Nico è uno che vede no...e una persona fine no....e uno che vede compà...**

CAMARDA: ***Nico.****.....*

IARIA: ***tanti anni di galera...***

CAMARDA: *(incomprensibile disturbi di ricezione)*

IARIA: *si Carmine ALVARO...*

CAMARDA: *(incomprensibile)* ***allora Nico è un ragazzo sveglio che ci tiene di più...****invece Antonio e....*

IARIA: *no Antonio per non sapere niente compà...che sapeva...*

CAMARDA: *lui non sa niente è un "picciotto"*

IARIA: *...aaa...*

CAMARDA: *un "picciotto" di due tre mesi...*
IARIA: *appunto...però vi dicono la compagnia (incomprensibile) allora piano piano*
CAMARDA: *infatti lui doveva andare...*
IARIA: *si fanno vedere là vedono persone sempre di fuori che non li conoscono....per loro e per tutti no!*
CAMARDA: *si ma è logico...*
IARIA: *sembra che devo andare io o voi a conoscere le persone qua e là....noi non dobbiamo conoscere a nessuno...a me fa piacere...però però noi le figure non le facciamo...non le facciamo...i doveri li sappiamo fare...*

Nel prosieguo della stessa conversazione IARIA Bruno riferisce che era in corso la "pratica" di conferimento di alcune doti di "*vangelo*" tra cui quella di CICCIA Nicodemo, evidentemente già dotato di quella immediatamente inferiore (ossia della "*santa*"):

[...]
IARIA: ***che c'è una cosa....compà gliela dobbiamo dare a Nicareddu CICCIA....ci sediamo al tavolino e gliela diamo pure a Peppe...dico per dire....io non e....io non vedo onestamente di dargli il "Vangelo" ne a vostro fratello Rocco ne a vostro genero perché compà loro non portano... a me compà se mi porta rispetto lui le doti le prende se no fino a che ci sono io non ne prendono mai doti...***
CAMARDA: *ma compà io non vi dico niente...*
IARIA: *a voi ve lo devo dire perché compà se no vuol dire che non sono il "Responsabile" serio...*
CAMARDA: *me lo avete detto una volta compà..*
[...]

Qualche giorno dopo, specificamente in data 24 aprile 2008, viene registrata un dialogo nel quale nuovamente emerge un riferimento al possibile conferimento a CICCIA Nicodemo della dote di "*vangelo*".
Infatti nel corso della conversazione captata il giorno 24.04.2008, a partire dalle ore 12.21 (cfr. conversazione nr. 1035, **ALL.54, ANN.62**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010), a bordo della vettura di IARIA ed intercorsa tra quest'ultimo e LOMBARDO Cosimo (cl.55).
Facendo il paragone con i festeggiamenti offerti da ZUCCO Vincenzo e FILIPPONE Pietro in occasione del ricevimento della dote di "*vangelo*", IARIA precisa che quando sarà il momento di conferire tale dote a CINCINNATO e CICCIA, festeggeranno diversamente:

[...]
BRUNO: *....al figlio di **ZUCCO**...al fratello di **ZUCCO** gli hanno dato il "Vangelo" e mi ha detto a me se vuoi venire Bruno tu solo... siamo a casa... e che..**.noi ci riuniamo noi altri e andiamo a mangiare noi sia per CINCINNATO sia per Nicareddu CICCIA**...*
LOMBARDO: *vedete a me pure questa cosa (incomprensibile) potevano fare alle dieci del mattino con mezzo chilo di pasticcini...10 euro...*

A riprova del profondo inserimento del prevenuto nella compagine criminale, vi sono poi alcune conversazioni ambientali alle quali egli prende parte, in cui vengono affrontati aspetti delicati e di deciso rilievo nella vita associativa, dalla struttura dei locali, alle doti, dalla partecipazione al "crimine" di alcuni affiliati alla disponibilità di armi dei medesimi.
L'importanza di tali argomenti è tale da escludere che un affiliato del rilievo di IARIA possa affrontarli con soggetti estranei alla consorteria.

Si citano in merito le conversazioni intercorse tra IARIA Bruno e CICCIA Nicodemo a bordo dell'autovettura Volkswagen Golf, registrate il 17.4.2008 a partire dalle ore 09.49 (cfr. progr. n. 913 **ALL.54, ANN.53**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010) e il 09.05.2008 a partire dalle ore 10.02 (cfr. progr. n. 1440 **ALL.54, ANN.68**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010).
Nella prima, i due discutono del conferimento della *dote* a D'AGOSTINO Francesco (*locale di Natile di Careri a Torino*): IARIA rivela a CICCIA che PELLE Giuseppe ha "preso tempo" e che ha pensato di "dargli qualche altra cosa", rendendolo altresì edotto del fatto di avere affrontato la questione con il massimo referente della '*ndrangheta* calabrese a Torino, Giuseppe CATALANO.
È evidente che data la delicatezza della questione, IARIA può parlare di tali argomenti solo con soggetti di elevata dote criminale.
Si riportano di seguito le parole di IARIA:

" *Ieri sera ero, ieri ho mangiato da compare* ***Peppe CATALANO****, poi erano le quattro, quattro e mezza, ora mi ha chiamato di nuovo che ha, ma guarda te questo sciancato, lo ha fatto a compare Peppe lo ha cazziato bello pulito al Gioffrè, lui parla su certe cose, certe cose le sai tu, non le puoi sapere, e te ne vai a spifferarli, è successo un bordello compà, il bordello perché c'era una situazione per un giovanotto e lui se n'è andato per un giovanotto, per* ***Franco*** *il fratello di* ***Pasqualino****...perché la che succede, che le cose si devono fare con l'accordo di la sotto…* ***Locri era d'accordo****,* ***Santo Luca*** *gliel'ho mandata l'ambasciata di compare Peppe mi hanno detto che* ***ha preso tempo Peppe PELLE che gli diamo qualche altra cosa****, e lui se ne va e gli ha detto come a quello si e a me no, ma tu non fai parte di la, metti casini metti persone in mezzo, ma mannaia a volte si perdono in un bicchiere d'acqua, talmente intelligente ieri sera eravamo assieme e ci siamo visti a* ***Leini****.* (OMISSIS)"

Nella seconda conversazione citata, captata il 09.05.2008, IARIA Bruno, dopo aver incontrato D'ONOFRIO Francesco a Cintano (TO), parla di lui con CICCIA Nicodemo, esprimendo anzittutto il timore di avere l'autovettura piena di microspie ("*sa il fatto suo compare Franco! Sta macchina non me la fido tanto questa può essere "bampata"),* e quindi - dopo aver parlato di lavori che dovranno effettuare all'interno della casa di cura *Soggiorno valle Sacra* di Cintano (TO) - dipinge il sodale come una persona seria e capace, col quale ha anche condiviso un periodo di detenzione.
Peraltro, IARIA risponde puntualmente alle domande di CICCIA in merito a precedenti perquisizioni ed arresti subiti da D'ONOFRIO, già indagato per terrorismo, ed aggiunge che egli é un esponente del "*crimine*", che in passato aveva perpetrato numerose rapine in Svizzera ed in altre località e che ha a disposizione un arsenale, di cui IARIA avrebbe preso diretta visione:

" *a lui, lui era indagato,* ***anche lui è nel "crimine"....era un grosso rapinatore ne ha fatte in Svizzera da una parte all'altra ne ha fatte di rapine, una volta l'hanno preso la ed ha fatto un po' di anni di galera....ne ha fatte ne ha fatte poi è uno che sa il fatto suo...sta bene****...(pausa di riflessione)...****ha un arsenale*** *(incomprensibile)* ***io gliel'ho viste gli sono arrivate dalla cosa dalla Macedonia con un camion...tutte****..."*
(cambiano argomento)

A quanto sopra si aggiunga che numerosissimi servizi di osservazione, pedinamento e controllo hanno consentito di documentare le frequentazioni di CICCIA Nicodemo con esponenti della '*ndrangheta* operativi in Piemonte.

Si riporta in questa sede l'indicazione delle annotazioni di polizia Giudiziaria in cui si dà atto degli incontri cui ha preso parte CICCIA Nicodemo, alla cui lettura si rinvia:

- Annotazione di Polizia Giudiziaria, relativa al servizio di osservazione effettuato il 5.06.2007 in Cuorgnè (TO) piazza Martiri, a cui hanno partecipato IARIA Bruno Antonio, CICCIA Nicodemo

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 10.06.2008 e integrazione datata 06.07.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 06.07.2007 svolto in Cuorgnè (TO) piazza Martiri in occasione dei festeggiamenti del compleanno di IARIA Bruno Antonio, a cui hanno partecipato IARIA Bruno, LOMBARDO Cosimo (cl.1955), CALLA' Giuseppe, CINCINNATO Luigi, CAMARDA Nicodemo, CICCIA Nicodemo, ZUCCO Giuseppe, CUFARI Paolo, GIOFFRE' Giuseppe, NAPOLI Girolamo, LUCA' Rocco, CREA Adolfo, CREA Aldo Cosimo, D'ONOFRIO Francesco "Franco", PRATICO' Benvenuto "Paolo", PRATICO' Giovanni, ROMEO Natale, FAZARI Giuseppe, CATALANO Giuseppe, LOMBARDO Cosimo (cl.1942), RAGHIELE Rocco, PINO Giuseppe, TRUNFIO Pasquale, PITITTO Salvatore, DEMASI Salvatore "Giorgio", ARENA Cosimo, CAGLIOTI Salvatore, IARIA Fortunato "Natino", NUCERA Antonio, MODAFFERI Stefano, IARIA Giovanni;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria, relativa al servizio di osservazione effettuato il 8.08.2007 in Cuorgnè (TO) loc. Cascinette, a cui hanno partecipato IARIA Bruno Antonio, CICCIA Nicodemo, PINO Giuseppe, SCARCELLA Francesco

- Annotazione di Polizia Giudiziaria, relativa al servizio di osservazione effettuato il 7.12.2007 in Cuorgnè (TO) piazza Martiri, a cui hanno partecipato IARIA Bruno Antonio, CICCIA Nicodemo, PRATICO' Benvenuto, MANGONE Giuseppe

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 06.07.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 27.01.2008 svolto in Cuorgnè (TO) nei pressi dell'abitazione di IARIA Bruno Antonio, a cui hanno partecipato GIOFFRE' Giuseppe, CICCIA Nicodemo, CAPECE Cosimo, PERRE Francesco, AGRESTA Antonio (cl.1973), PITITTO Salvatore, MODAFFERI Stefano, TRUNFIO Pasquale, CATALANO Giuseppe, LOMBARDO Cosimo (cl.1942), IARIA Bruno Antonio, RAGHIELE Rocco, D'AGOSTINO Pasquale, D'AGOSTINO Francesco (cl.1959), FILIPPONE Pietro, GIORGIO Francesco "Don Decu";

- Annotazione di Polizia Giudiziaria, relativa al servizio di osservazione effettuato il 1.03.2008 in Cuorgnè (TO) nei pressi della ristorante DA MAURO, a cui hanno partecipato IARIA Bruno Antonio, SCALI Rodolfo, CALLA' Giuseppe, LOMBARDO Cosimo, CALLA' Nicodemo, CAPECE Cosimo, CAMARDA Nicodemo, SCALI Salvatore, BELCASTRO Valerio, CINCINNATO Luigi, PANCARI Marcello, BERARDI Achille, CICCIA Nicodemo

- Annotazione di Polizia Giudiziaria, relativa al servizio di osservazione effettuato il 12.05.2008 in Cuorgnè (TO) presso bar JOLLY, a cui hanno partecipato IARIA Bruno Antonio, CICCIA Nicodemo, SOLLI Vincenzo

- Annotazione di Polizia Giudiziaria, relativa al servizio di osservazione effettuato il 8.06.2008 in San Benigno Canavese (TO), a cui hanno partecipato IARIA Bruno Antonio, CICCIA Nicodemo, VADALA' Giuseppe

- Annotazione di Polizia Giudiziaria, relativa al servizio di osservazione effettuato il 8.06.2008 in Cintano (TO) nei pressi della residenza MADONNA DELLE GRAZIE, a

cui hanno partecipato IARIA Bruno Antonio, CICCIA Nicodemo, D'ONOFRIO Francesco

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 16.06.2008 e integrazione datata 11.03.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 14.06.2008 svolto in Torino via Veglia n.59 nei pressi del bar denominato "BAR ITALIA", a cui hanno partecipato RAGHIELE Rocco, IARIA Bruno Antonio, CICCIA Nicodemo, PERRE Francesco, GIOFFRE' Giuseppe, IDOTTA Giuseppe "Pino", D'ONOFRIO Francesco "Franco", CATALANO Giuseppe, CATALANO Cosimo, NIGRO Aldo e CALABRISELLO Domenico;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria, relativa al servizio di osservazione effettuato il 22.06.2008 in Cuorgnè (TO) nei pressi del bar GALLERY, a cui hanno partecipato IARIA Bruno Antonio, CICCIA Nicodemo, PINO Giuseppe, SOLLI Vincenzo, SGRO' Antonino, CRISAFULLI Leone

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 06.07.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 11.06.2008 svolto in Cuorgnè (TO) in occasione dei funerali di SCALI Francesco, a cui hanno partecipato PRIOLO Rocco, GIOFFRE' Giuseppe, BARBARO Rocco, LUCA' Rocco, RAGHIELE Rocco, CATALANO Giuseppe, CUFARI Paolo, FAZARI Mario, PRIOLO Antonio, ROMEO Natale, FAZARI Vincenzo, CAPECE Cosimo, IARIA Bruno, DEMASI Salvatore "Giorgio", LOMBARDO Cosimo (cl.1955), FAZARI Giuseppe, TRUNFIO Pasquale, AGRESTA Antonio (cl.1973), CINCINNATO Luigi, PERRE Francesco, AGRESTA Domenico (cl.1986), AGRESTA Domenico (cl.1988), IDOTTA Giuseppe, PEZZANO Giuseppe, CALLA' Giuseppe, IARIA Giovanni "Gianni", LINO Antonio, URSINI Rocco, VADALA' Giovanni, AGRESTA Francesco, CICONTE Gaetano, BARBARO Giuseppe, SOLLI Vincenzo, RACCO Domenico, CICCIA Nicodemo, IARIA Fortunato, D'AMICO Antonino, CICCIA Antonio, BERARDI Achille, FAZARI Antonio, GALORO Antonio, FAZARI Giorgio, IZZO Antonio, PANCARI Marcello, ROMEO Rocco, PICCOLO Gerardo, PINO Giuseppe;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria, relativa al servizio di osservazione effettuato il 14.10.2008 in Cuorgnè (TO) nei pressi del bar SPORT, a cui hanno partecipato IARIA Bruno Antonio, AGOSTINO Nicodemo, CICCIA Nicodemo, LINO Antonio, RACCO Domenico, GORIZIA Domenico, AGRESTA Domenico (cl.88)

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 04.01.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 03.01.2009 svolto in Settimo Torinese, in occasione dei funerali di GIOFFRE' Giuseppe, a cui hanno partecipato CUFARI Paolo, ZUCCO Giuseppe, ZUCCO Urbano, NAPOLI Girolamo, NAPOLI Saverio, NAPOLI Francesco, D'AGOSTINO Pasquale, LUCA' Rocco, RASCHILLA' Bruno, ARGIRO' Vincenzo, IETTO Domenico, CUFARI Antonio, PIPICELLA Pietro, CALLIPARI Michele, CALLIPARI Paolo, CENTO Filippo, STAMBE' Maria, CENTO Davide Filippo, CENTO Domenico, D'AGOSTINO Francesco (cl.1985), IZZO Antonio, NOTA Giuseppe, D'AMICO Antonino, ITALIANO Vincenzo, VERSACI Giovanni, GIOFFRE' Giuseppe (cl.1947), VERSACI Michelangelo, CINCINNATO Luigi, CAMARDA Rocco, CICCIA Antonio, IARIA Bruno Antonio, CAPECE Cosimo, CICCIA Nicodemo, CAMARDA Nicodemo, IARIA Fortunato "Natino", PERRE Francesco, AGRESTA Antonio (cl.1973), AGRESTA Domenico (cl.1986), MACRINA Nicola "Lino", SCHIRRIPA Rocco, TRUNFIO Pasquale, DEMASI Salvatore "Giorgio", MARANDO Francesco, CORTESE Gaetano, PINO Giuseppe, IDOTTA Giuseppe, AGRICOLA Rocco, GARGANO Paola, ZINGARELLI Marco, ROSA Matteo, ROSSI Marco, ANASTASI Giuseppe,

GARRUBA Mario, VELARDO Pasquale, VELARDO Santo, ADAMO Saverio, RASO Flaviana, ROMANO Giuseppe, ROMANO Massimiliano, ROMANO Raffaele Angelo, NUCERA Giuseppe Sebastiano, MINASI Alessandro, CALAMIA Mauro Emanuele, MARTURANO Isabella, MASTROMATTEO Giuseppe, MASTROMATTEO Michele, MASTROMATTEO Vincenzo, DE CAROLIS Pasquale "Salvatore", MISITI Angelo, SACCO Domenico, NUCERA Antonio, VERCEI Nicola, SCHILIRO' Giuseppe, MODAFFERI Stefano, PROCHILO Alfredo, DI CORATO Riccardo, D'AGOSTINO Rocco, RASCHILLA' Giuseppe, POLLIFRONI Vito.

- Annotazione di Polizia Giudiziaria, relativa al servizio di osservazione effettuato il 23.01.2009 in Cuorgnè (TO) presso bar AIMONINO, a cui hanno partecipato CALLA' Giuseppe, CALLA' Nicodemo, CICCIA Nicodemo, LINO Antonio, MAGNO Piero Luigi, COSTANZO Giuseppe

- Annotazione di Polizia Giudiziaria, relativa al servizio di osservazione effettuato il 23.01.2009 in Leinì (TO) nei pressi del bar FLORIAN, a cui hanno partecipato IARIA Bruno Antonio, CALLA' Domenico, CICCIA Nicodemo, CALLA' Giuseppe, PITITTO Salvatore, PERRE Francesco, CARRARO Roberto Antonio

- Annotazione di Polizia Giudiziaria, relativa al servizio di osservazione effettuato il 27.01.2009 in Cuorgnè (TO) piazza Martiti, a cui hanno partecipato IARIA Bruno Antonio, CICCIA Nicodemo, PRATICO' Benvenuto, PODDA Fabrizio, BUZZI Marco

- Annotazione di Polizia Giudiziaria, relativa al servizio di osservazione effettuato il 29.03.2009 in Cuorgnè (TO) nei pressi del bar GALLERY, a cui hanno partecipato IARIA Bruno Antonio, CICCIA Nicodemo, CAMARDA Nicodemo, RACCO Domenico, IENTILE Nicodemo, NUCERA Leonardo Giovanni

Peraltro il prevenuto è indagato per ulteriori specifici fatti di reato, indicati al capo di contestazione n.79), sintomatico di appartenenza alla compagine delinquenziale per cui si procede.

Ricorrono dunque, gravi indizi dell'appartenenza di CICCIA Nicodemo alla '*ndrangheta* con inserimento nel *locale di Cuorgnè*.

10.10. AGOSTINO Nicodemo, detto "il trentanove"

nato a Grotteria (RC) il 17.09.1972, residente a Cuorgnè (TO), via Rivassola n.34 **ruolo**: attivo nel *"locale di Cuorgnè"* **dote**: almeno *"santa"*	

Che AGOSTINO Nicodemo faccia parte dell'organizzazione criminale risulta all'ascolto delle conversazioni registrate nell'ambito del procedimento penale nr.16271/07 R.G.N.R .
Il prevenuto è soprannominato "*il trentanove*" e con tale espressione numerica viene chiamato dagli affiliati del *locale di Cuorgnè*.
Non sussistono dubbi in ordine al fatto che con l'appellativo di "*trentanove*" venga indicato proprio AGOSTINO, individuo la cui utenza telefonica e la cui autovettura Renault Clio sono

state direttamente sottoposte ad intercettazione.
In particolare, la identificazione della persona indicata come "*trentanove*" con il prevenuto è certa grazie alla conversazione telefonica registrata in data 03.06.2007 alle ore 20.56 (cfr conversazione n.1298, Proc. Pen. nr. 16271/07, annotazione del 28.02.2010), nel corso della quale IARIA Bruno, conversando con un individuo non meglio identificato, passa il telefono ad AGOSTINO che si trova in sua compagnia, presentandolo all'interlocutore come *"Nico trentanove"*:

UOMO:	*Pronto?*
BRUNO:	*Buonasera come andiamo?*
UOMO:	*ehh compare Bruno che si dice*
BRUNO:	*tutto bene tutto bene che si dice voi lì*
UOMO:	*ehh siamo quà siamo quà*
BRUNO:	*tutto bene gli amici, vostri genero tutto bene?*
UOMO:	*tutto a posto tutti bene .. vi salutano tutti qua..*
BRUNO:	*tutti bene .. grazie mi ricambiate a tutti pure quà vi salutano tutti ..... che ora sono lì cumpà*
UOMO:	*adesso quà sono le tre*
BRUNO:	*di pomeriggio e quà sono le nove e allora siamo giusti ..* ***glielo dicevo a Nico Trentanove che è qua con me***
UOMO:	*sei ore di differenza si .. eh oggi siamo quà che ci facciamo la cresima di un compare mio ..qua.. di Carmelo*
BRUNO:	*eh.. dateci gli auguri da parte mia e e una abbraccio per tutti gli amici lì*
UOMO:	*grazie, grazie, grazie*
BRUNO:	*come andiamo con le previsioni come siamo .. la tabella di linea siamo di rientro o no*
UOMO:	*adesso vediamo compare bruno*
BRUNO:	*risata*
UOMO:	*ancora ancora non vi posso dire al cento per cento*
BRUNO:	*ah ah vabbè, vabbè .... scherzavo ..... compare Carmelo che dice tutto bene ?*
UOMO:	*si tutto bene ve lo passo che ti saluta*
BRUNO:	***eh grazie poi vi passo Nico Trentanove che è qua e vuole salutare voi..***
UOMO:	*si, si parlate con compare Carmelo*
BRUNO:	*si, si grazie*
CARMELO:	*compare Bruno*
BRUNO:	*compare Carmelo come andiamo*
CARMELO:	*una bellezza cosa si dice*
BRUNO:	*tutto bene tanti auguri per vostro figlio eh*
CARMELO:	*grazie, grazie*
BRUNO:	*come andiamo, bevete un bicchiere da parte nostra eh (le voci si sovrappongono) che noi quà lo beviamo per voi*
CARMELO:	*grazie .....grazie*
BRUNO:	*grazie noi ci teniamo sempre se dal nostro cuore a voi ed a tutti gli amici a a fianco a voi*
CARMELO:	*grazie*
BRUNO:	*come andiamo tutto bene si*
CARMELO:	*pure voi lì.. si tutto bene qua..*
BRUNO:	*la famiglia tutto bene .. comare tutto bene.. l'importante..*
CARMELO:	*a casa vostra tutto bene?*
BRUNO:	*tutto bene .. grazie.. ringraziando a Dio*

Ritorna al telefono il primo interlocutore che Bruno chiama compare Melo.

MELO: si compare Bruno
BRUNO: 'pare Melo com'è tutto bene gli sposini li avete sentito .. tutto bene .
MELO: ora arrivano compare .. ora arrivano qua..
BRUNO: ah
MELO: che erano in Messico .. si
BRUNO: e buono l'importante che stanno bene.. gli altri stanno bene ..

*BRUNO: **e vi passo a Trentanove Nico** che vuole .. vi saluta .. che siamo qua assieme*
MELO: chi è Nico o Mario ?
*BRUNO: **Nico, Nico, Nico, Nico .. no Nico** .. Mario ancora è in Calabria Mario ..*
MELO: a la sotto è ancora ..

NICO: Ciao Carmelo
*MELO: **Nicodemo come andiamo ?***
NICO: bene .. buon pomeriggio..
MELO: grazie, grazie che fate?
NICO: tutto bene lì? e siamo qua in compagnia
MELO: eh.. e noi pure oggi abbiamo fatto la festicciola che ha cresimato il figliolo compare Carmelo..
NICO: ah
MELO: e siamo al ristorante siamo .. pure noi
..OMISSIS..

Bisogna qui ricordare che, proprio perché il prevenuto era direttamente intercettato nell'ambito delle indagini condotte nel p.p. 16271/07 dai Carabinieri di Ivrea, gli operanti sono stati in grado di riconoscere con certezza la sua voce.
Inoltre, il predetto "Melo" chiede se l'interlocutore si identifichi in "Nico" o "Mario" e si tenga conto che AGOSTINO *"trentanove"* ha un fratello che risponde al nome di *Mario*, come precisato dai Carabinieri di Ivrea nella annotazione conclusiva delle indagini.

Ciò posto, numerose conversazioni permettono di ritenere che il prevenuto sia affiliato alla '*ndrangheta*.
Tra queste vi è anzitutto quella intercorsa in data 1.6.2007 tra IARIA Bruno e CICCIA Nicodemo a bordo della autovettura VW Golf in uso a IARIA (cfr. conversazione n. 110 **ALL.54 ANN.3**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010).
IARIA, illustrando all'interlocutore la composizione di "locali" di '*ndrangheta* dislocati nel Canavese ed elencando gli appartenenti alla cd. "*società maggiore*", cita anche "*quel ragazzo con la barba AGOSTINO e suo fratello":*

*[...] perché c'è la "Maggiore" e la "Minore"…qua abbiamo la "Minore"…abbiamo quel ragazzino…Turi CAGLIOTI è della "Maggiore"…quel ragazzino dico ROMEO è della "Minore" no…come abbiamo…qua Gerardo PICCOLO fà parte con noi…poi c'è Rocco CAMARDA…Peppe CAMARDA…**poi quel ragazzo con la barba AGOSTINO e suo fratello…**ci sono tanti che poi ci troviamo…come tanti "Locali"…perché poi abbiamo anche tanti locali…c'è a Volpiano…c'è un responsabile che a Volpiano come responsabile è...è…è…coso…Francareddo PERRE [ndr. - PERRE Francesco]...c'è "capo società" 'Ntoni AGRESTA…c'è a Chivasso...c'è a Chivasso…c'è a Moncalieri…c'è a Nichelino…c'è ad Aosta…c'è a San Giusto... [...]*

Orbene, AGOSTINO Nicodemo, come detto, ha effettivamente un fratello che risponde al

nome di *Mario* (peraltro citato anche nella conversazione n.1298 sopra riportata).
Appare certo che AGOSTINO Nicodemo appartenga al *locale di Cuorgnè*, non solo per l'assidua frequentazione con IARIA Bruno, ma altresì in considerazione del fatto che presso l'abitazione del prevenuto si sarebbe tenuto il rito di conferimento di una dote al nipote del capo società del locale di Cuorgnè, LOMBARDO Cosimo.
Ciò si desume dal dialogo registrato il 13 ottobre 2008 sulla VW Golf in uso a IARIA (cfr. conversazione n. 811 Proc. Pen. nr. 16271/07, annotazione del 28.02.2010) nella quale quest'ultimo riferisce a CAPECE Cosimo che la mattina precedente hanno conferito una dote *("gli abbiamo dato la situazione")* al nipote di LOMBARDO Cosimo, a casa di AGOSTINO ("*siamo andati dal Trentanove*"):

[…]
IARIA B.: ***ieri mattina abbiamo incontrato a compare Leo ...incomprensibile... gli abbiamo dato la situazione al nipote di Cosimo Lombardo;***
CAPECE: il nipote, ma chi è?;
*IARIA B.: Matteo si chiama, e ...incomprensibile****... siamo andati dal Trentanove*** *[n.d.r. Agostino Nicodemo].. io Nico Ciccia, Lombardo, Callà, il Camarda che era in piazza...ci prendiamo un aperitivo;*

Il fatto che la dote (come in altre circostanze convenzionalmente detta "*la situazione*") sia stata conferita nella dimora dell'AGOSTINO, è segno inequivoco di appartenenza di quest'ultimo alla consorteria delinquenziale.

Peraltro, emerge da altra conversazione registrata in data 16.2.2008, (cfr. conversazione progr. n.191 **ALL.54, ANN.9**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010), che AGOSTINO Nicodemo, qualche giorno prima, abbia partecipato al conferimento di una dote, avvenuto in un luogo imprecisato, alla presenza di IARIA Bruno e GIORGIO Francesco.
Si riporta la conversazione citata, intercorsa a bordo dell'autovettura di IARIA Bruno tra quest'ultimo, CAMARDA Nicodemo e PINO Giuseppe

BRUNO: *...e allora* ***CALLA' "****se la sentiu"!* ***[ndr. - si è offeso - CALLA' Giuseppe]***
CAMARDA: ...(incomprensibile)...e magari dice la sera per la mattina...poi compare Bruno ha detto che voi lo sapete...dice è andato Cosimo LOMBARDO adesso la sotto quando è venuto...e compare Bruno lo sa ha detto...e gli hanno detto dillo a...(incomprensibile)...
BRUNO: ah...(incomprensibile)...questo dello sgarro!
CAMARDA: si ma no...dice noi invece per mantenere queste cose...gli ho detto io compare Peppe io non so niente gli ho detto io non mi sono messo in una posizione...c'era compare Bruno poi c'era compare...gli ho detto io...c'era a...compare Franco "don Decu" [ndr. - GIORGIO Francesco]... e io per me cosa volete che vi dico io...ora arriva Pino...
BRUNO: compare Pino... [ndr. - PINO Giuseppe]
CAMARDA: vi saluto compare Pino!
PINO: salutiamo compare Nico come andiamo?
CAMARDA: e non c'è male si tira avanti!
BRUNO: devi passare da casa?
CAMARDA: e si a casa!
BRUNO: tutto bene ora sono arrivato compà...sono arrivato alle tre e qualcosa da Ge...da...
PINO: e vi ho telefonato a mezzogiorno...ho detto...
BRUNO: e mi stavo lavando e mi disse quel figliolo ha detto..."Bru ha chiamato Pino!"
PINO: non sapevo se vi dovevo chiamare... (Bruno tossisce)
BRUNO: no e che...(pausa di riflessione)...io compà sono arrivato a casa che ho tanti...sempre fastidi...corri di qua corri di la mannaia...(pausa di riflessione)...vedete che a ***Ciccio****... il cognato di* ***Franco [ndr. - SCALI Francesco detto "Ciccio"***

cognato di GIORGIO Francesco detto "Franco don Decu"] gli abbiamo dato lo "sgarro"! [ndr. - dote gerarchica di 'ndrangheta]

PINO: *...(incomprensibile)...*

BRUNO: ***gli abbiamo dato lo "sgarro"!***

PINO: ***u sgarru****?*

BRUNO: *l'altra sera...*

PINO: *quando?*

BRUNO: *c'era compare* ***Franco****!*

PINO: *c'era compare* ***Franco*** *pure?*

BRUNO: *e si compà...noi facciamo cose senza...****basta uno per la pro...per "la provincia" per tutti****...è giusto che lo dovete sapere...quando lo vedete fategli gli auguri!*

PINO: *non ho capito?*

BRUNO: *quando lo incontrate dategli gli auguri!*

PINO: *eh!*

BRUNO: *ci siamo trovati in compagnia così non sapeva nessuno niente compà...*

PINO: *e compare* ***Franco****...*

BRUNO: *e compare* ***Franco*** *non vedi che è mezzo pazzoide peggio di me!*

PINO: *...(incomprensibile)...*

BRUNO: *si...gli fece qualche...perché compare* ***Franco*** *non è cattivo è troppo bravo!*

PINO: *l'altra sera un altro poco l'aveva picchiato...gli ha detto che lo lasciava in quella maniera...*

BRUNO: *(ride)...compà lui...io...qua* ***c'era compare Ni****...e io gli ho detto...ma compà io...quando ha detto così...non corriamo...no no dice...compà io non vi dico no!...quello che...per me figuratevi compà...*

scendono dalla macchina per qualche minuto
Dalle ore 18:27:52

PINO: *e se lo meritava* ***Ciccio*** *ha...ha 50 anni un altro poco...(bestemmia)...*

BRUNO: *e compà quelle la...le cose sono nate per darle...quando...*

PINO: *le cose sono belle compà all'impr...come si dice...*

BRUNO: *all'improvvisata!...compà io a compare* ***Franco*** *non gli nego niente!...io personalmente e faccio guerra per lui se mi dice qualcuno qualcosa...gli dico vedi dove devi andare e cammina e siediti al fresco!...se vuoi stare...ti siedi se no vedi dove devi andare...perché...perché non sanno certe cose le persone compà!...e dove arrivano!...che parlano e parlano...non ha le palle nessuno perché quello che parla e non disprezzando di qua...*

PINO: *ma poi per* ***Cicciareddu****...*

BRUNO: ***glielo abbiamo noi...con l'accordo disposto da compare Franco****!*

PINO: *questo ha fatto galera e compagnia bella...*

CAMARDA: *no ma* ***Ciccio****...(incomprensibile)...*

BRUNO: *compà ma per...*

PINO: *è duro...sa mostrare...*

BRUNO: *compà perché bisogna responsabilizzarlo pure capito!?...deve avere...giustamente tanto che si va e uno è un piccione e tanto uno va...perché è giusto responsabilizzarlo un domani...un domani se arriva una persona da fuori non state parlando con un...un…avete capito?...perché...perché compare* ***Franco*** *vede lungo...ed io gliel'ho accordato per questo!*

PINO: *...(incomprensibile)...*

BRUNO: *aah?*

PINO: *se lo merita più lui qua...che altri che...*

BRUNO: *uuh...qua quando noi quando andiamo la sempre a disposizione compà e...se gli altri stanno con i piedi per terra compà hanno qualche beneficio se no non hanno niente...ma tanto compà chi glieli deve dare...chi ce l'ha gliele deve dare non e che glieli può dare chi non ce l'ha...*

PINO: *ma certo...*

BRUNO: *chi non ce l'ha non può dare niente...eh...se stanno zitti e belli puliti e...guadagna perché non è una cosa di sproposito compà!...io dico una cosa...compare* ***Franco*** *è stato sempre una persona corretta...è stato sempre vicino a noi...l'abbiamo chiamato sempre compà è stato sempre presente...gli esce di cuore una cosa...ma fai quello che vuoi compà perché no quello che vuoi...perché non ha mai fatto quello che voleva...ha fatto sempre quello che è giusto...e allora compà che devo andare a mettere opposizione?...Mano a mano non devono dire...chi c'era tizio e caio ben fatto e va bene!*

PINO: *...(incomprensibile)...ma poi 'mpare* ***Franco****...(incomprensibile)...*

BRUNO: *e già qual'è il problema...qual'è il problema...se non le sanno le regole gliele insegniamo no!*

PINO: *...(incomprensibile)...*

BRUNO: *ma si...ma non è il discorso...noi non facciamo niente di sproposito...PINO: perché avevate...(incomprensibile)...*

BRUNO: *siamo capitati compà...là in compagnia...c'è stato...gli è uscito dal cuore...gli ho* ***detto io compà ma...onestamente io in prima non volevo... ma non che volevo per lui..."andiamo e attacchiamogli i ferri" [ndr. - dote di Camorrista]... ma no compare Bruno... devo fare... compare Franco io non ve la nego... volete fare queste cose...fate così!***

PINO: ***qualche volta va a dire che ascoltate a lui...***

BRUNO: ***ma no per carità non è nessun problema compà per carità... lui lo ha fatto capire a lui e più per lui... che capisca cosa vuol dire... rispettarlo...***

PINO: ***Franco... Franco...compare Franco...***

BRUNO: ***compare Franco è contrario compà non vuole mai...come avete detto voi capitava veramente con i sette sant...con i sette cieli quella sera...***

PINO: ***(ride)...(incomprensibile)...***

BRUNO: ***era in compagnia...***

PINO: ***...(incomprensibile)...***

BRUNO: ***di là siamo andati pomeriggio compà!***

PINO: ***di pomeriggio siete andati?***

BRUNO: ***allora...siamo dovuti andare la perché non si faceva trovare...***

PINO: ***che aveva qualche femmina?***

BRUNO: ***noo...no siamo andati là...***

PINO: ***c'era il figlio pure...c'era il figlio pure...***

BRUNO: ***il figlio no...no lo ha mandato con il camion...<u>eravamo io...compare Nico</u> <u>e il "39"</u> [ndr. - AGOSTINO Nicodemo detto il "39"]***

PINO: ***ma c'eravate pure voi c'eravate?***

BRUNO: ***allora...***

PINO: ***...(incomprensibile)...allora siete dovuti passare per parlare con lui...***

BRUNO: ***<u>era lui e il "39" con noi!</u>***

PINO: ***aah!***

BRUNO: ***Nicareddu...quattro eravamo eh...eh...eh...***

PINO: ***e beh...tre persone ci bastano... [ndr. - per assegnare la dote]***
BRUNO: ***si però eravamo quattro...***
PINO: ***che poi non vi...(incomprensibile)...o ce l'aveva già?***
BRUNO: ***Si che ce l'aveva!***
PINO: *ce l'aveva?...C'era uno da noi che si fa vedere una volta ogni morte di Papa...che è il nipote di Nicola GUTTA'...questo è il cognato di...il genero di coso...di Rocco...*
BRUNO: *"barca"? [ndr. - SCHIRRIPA Rocco detto "barca"]*
PINO: *si!...già una volta non voleva...(incomprensibile)...perché non si faceva vedere...ogni morte di Papa...lavorava...con coso...con...Pino MANGONE [ndr. - MANGONE Giuseppe detto "Pino"] con la ditta la...*
BRUNO: *si...si...*
PINO: *e gli ha detto Mico...(incomprensibile)...e poi gli ho detto io...(incomprensibile)...ogni volta prendeva scuse...e non si faceva vedere mai...ora ce lo zio...c'è Carmine...(incomprensibile)...e gli diamo una cosa!...gli ho detto io...(incomprensibile)...per adesso...(incomprensibile)...*
BRUNO: *lui deve finirla di parlare...che lui...gliel'ho detto io a compare* ***Franco****!...lui deve essere responsabile solo!...non che rompe le scatole...almeno gli dico...già gliel'ho detto l'altra sera...*

Dalla conversazione registrata il 14 febbraio 2008 (cfr. conversazione progr. n.171 Proc. Pen. nr. 16271/07, annotazione del 28.02.2010) sulla VW Golf, può desumersi addirittura la proposta di AGOSTINO Nicodemo in ordine all'affiliazione del figlio di Cosimo CAPECE.
Infatti, nel corso di tale dialogo intercorso tra IARIA Bruno e CALLA' Giuseppe, viene discussa l'eventualità di affiliare il figlio di CAPECE.
La proposta sarebbe partita da "*trentanove*", AGOSTINO Nicodemo appunto, il quale da entrambi gli interlocutori viene ritenuta persona affidabile che tiene alla *"società"*, termine con il quale, certamente, si fa riferimento alla *onorata società*, ossia alla '*ndrangheta*.

CALLA: *Tanto non abbiamo fretta no, piano piano;*
BRUNO: *no va be che centra, però che una cosa e, gli dico che gli e lo porto avanti io se.. incomprensibile.. vostro figlio no, compare Cosimo Capece, gli e lo dico io e basta, gli diamo tutte queste spiegazioni a chi, non ho capito;*
CALLA: *infatti;*
BRUNO: *..incomprensibile..;*
CALLA: *che poi..incomprensibile..;*
BRUNO: *"ride" a Rocco il tampone dobbiamo dargli pure, lui è arrivato dove doveva arrivare e tutte le cose;*
CALLA: *e poi ..incomprensibile..;*
BRUNO: *non sa mai novità lui compà, sabato deve andare a Torino;*
CALLA: *e che lavora;*
BRUNO: ***c'è il trentanove se vuole venire magari sabato****, è invitato a Torino sennò.. incomprensibile..;*
CALLA: *Nico non è qua senò mandava a Nico, Nico va via, va a Sanremo, va via domani sera;*
BRUNO: *sabato, io sabato arrivo a mezzogiorno arrivo alle due qua, alle tre;*
CALLA: ***no ma Nico ci tiene alla società, Nico è uno che ci tiene alla società****, poi non è uno che ..incomprensibile..;*
BRUNO: *no anzi;*
CALLA: ***a me mi disse parla tu con compare Cosimo CAPECE dice che gli facciamo un regalino, sennò ci penso io disse, ora vado io da compare Cosimo e vediamo, voi ditemi come devo prenderlo, dice io ho parlato con mio figlio, come facciamo, che gli regaliamo compare Bruno, io in***

base a quello che mi dite no;

L'inserimento di AGOSTINO nella consorteria è desumile altresì dalla conversazione intercettata il 9 giugno 2008 (cfr. conversazione nr.1441, Proc. Pen. nr. 16271/07, annotazione del 28.02.2010) sulla VW Golf in uso a IARIA Bruno, nel corso della quale quest'ultimo racconta a CICCIA Nicodemo che, alcune sere prima, delle persone (che egli individua in CAMARDA Rocco e SOLLI Vincenzo) si sono recate presso il night di Alpette ed hanno intimorito il proprietario, RASO Ubaldo, dicendogli che loro sono amici di IARIA Bruno.
Il proprietario, visto l'accaduto, si è rivolto ad ARGIRO' Vincenzo, che ha mandato un'ambasciata alla quale IARIA ha immediatamente risposto, mandando a dire ad ARGIRO' di preoccuparsi dei fatti riguardanti la propria "locale".
Alla luce di quanto accaduto, IARIA esterna risentimento nei confronti del RASO, il quale si è permesso di avviare il locale notturno senza informarlo e per questo é intenzionato a far visita al RASO accompagnato da CICCIA ed AGOSTINO Nicodemo.

IARIA: *..Io non gli domando, perché lui mi dice le cose a metà capito, io non è che sono, sembra che a me deve dare... io me ne fotto, apposta... sono venuti avantieri sera, mi hanno chiamato che qualcuno è andato là sopra, a qualcuno gli rompo le corna, sono andati al night ad Alpette, che hanno aperto nuovo, e sono andati a fare casino, non hanno pagato e poi gli hanno detto "guarda che noi siamo amici di Bruno IARIA". Questo qua, il padrone del locale, io non lo conosco, però lui mi conosce a me, lui si è spaventato ed è andato a trovare compare Enzo ARGIRO', mi ha mandato una ambasciata compare Enzo ARGIRO' con uno, per dirmi... io ho preso la palla al balzo, gli dite a compare Enzo, per primo di vedersi i cazzi del suo "Locale" che quà me la vedo io, questo maleducato ha aperto il locale e non è andato a trovare chi doveva andare a trovare, no ha detto che se venite là sopra che gliel'ha detto compare Enzo, che vuole parlare con voi per sapere quanto vi deve lasciare al mese... E va bo, adesso un giorno di questi vado, e gli ho detto di farsi dire chi erano questi che è andato la sopra a dire che conosce a me così gli rompe le corna. Secondo me è andato Rocco CAMARDA che erano ubriachi ed Enzo SOLLI. Già ieri sera me lo dicevano, loro due erano... ora come li vedo, mi informo bene e se sono loro vedete cosa gli combino, se voi volete andare in un posto dite i vostri nomi, no con il nome di altri senza che vi abbia mandato io...* ***Ora un giorno di questi saliamo, gliel'ho detto al Nico "39"*** *[AGOSTINO Nicodemo], andiamo io, voi e lui, vediamo poi se c'è qualcosa, uno passa di là, siamo noi altri che dobbiamo andare, visto che paghiamo le... (incomprensibile)... almeno uno se capita un amico e vuole bersi una bottiglia di champagne va da questo... No questo è Umberto RASO questo che ha aperto questo locale... E' andato da Enzo, no io non vado se non mi... e allora questo qua non voleva aprire, questi sono venuti a casa a trovarmi, ieri, no ieri, avantieri sera, avantieri sera alle sette di sera, eee e loro hanno detto che se non ci siete voi loro non aprono, se non date garanzia voi loro non aprono, no gli ho detto se avete parlato con compare Enzo e vi ha detto così, ditegli di aprire che una di queste sere salgo io... Questo me l'ha mandato Enzo, no se no vi vengo a prendere io e andiamo assieme, gli ho detto io va bene è lo stesso, venite in settimana...*

CICCIA: *ma è RASO quello c'era?*

IARIA: *no, non c'era...*

Nella conversazione registrata il 22 ottobre 2008 a bordo della vettura VW Golf in uso a IARIA Bruno (cfr conversazione nr.848, Proc. Pen. nr. 16271/07, annotazione del 28.02.2010), quest'ultimo commenta con AGOSTINO, la cui voce è riconosciuta con certezza dalla Polizia Giudiziaria, l'omicidio di TRAPASSO Giuseppe, in particolare a riguardo dei problemi che questo fatto ha generato al gruppo criminale di cui fanno parte.

[…]

IARIA: *ma, ora li se non lo scagiona a questo deficiente di SOLLI;*
NICODEMO: *chissà quanti anni si fa;*
IARIA: *...incomprensibile...secondo me fra di loro non so li, li li hanno pizzicati, però tra di loro non so cos'è successo che è andato magari in compagnia con la macchina magari non so;*
NICODEMO: *...incomprensibile...;*
IARIA: *si ma quelli lo ...incomprensibile...si vede che erano cose tra di loro cosa vuoi fare,* ***ma una cosa così non bisognava farla, innanzi tutto fai spargere la voce pure qua davanti casa che metti i cristiani in negativo,*** *hai fatto un'azione miserabile che non meritava farla, uno, perché non so cosa c'era da fare però mi serviva, mi serviva a fare una cosa così perché non sono apposto di testa deficienti, miserabili persone indegne, però se se c'è qualcosa chiaritela no é inutile che ammazzano un ragazzo....una cosa magari per mille euro e ...incomprensibile...fumate.. ubriacatevi.. vi sballate perché se no si arrivava a trovare una soluzione, vanno a mettere in mezzo... incomprensibile...* ***vanno a mettere le persone che lavorano in mezzo ai casini****.. perché i giornali ma che cavolo vai a lavorare questi cosi brutti sporchi ladri miserabili, ma.....dove vi vedete?;*

Inoltre, nella conversazione registrata il 19 dicembre 2008 (cfr conversazione nr.1312, Proc. Pen. nr. 16271/07, annotazione del 28.02.2010) a bordo della VW Golf, IARIA Bruno ed AGOSTINO Nicodemo parlano di Domenico SGRO' e del figlio Fabio, evidenziando di voler inserire quest'ultimo nel sodalizio di Cuorgnè. Accennano inoltre ad alcune controversie scaturite tra alcune locali in Calabria.
Dal tenore del dialogo appare indubitabile che la conversazione avvenga tra due affiliati alla '*ndrangheta*, visti i riferimenti ai "locali" ed ai "capi locale" di cui è pervasa e che risultano compresi da entrambi gli interlocutori.

[…]
Alle ore 19:40:13 sale in autovettura AGOSTINO Nicodemo
[…]
IARIA: *... E' venuto coso, un ragazzo, il figlio di Mimmo SGRO'*
AGOSTINO: *a casa?*
IARIA: ***ieri è venuto a casa, mi ha portato un fogliettino, io l'altro giorno ho chiamato a suo padre gli ho dato un po di vino, però è venuto Fabio....., ora lo chiamo un giorno vediamo se vuole inserirsi, è un ragazzo, guarda.... lo rispettiamo...***
AGOSTINO: (incomprensibile fruscio)
IARIA: *no, non lo conosci, una volta..... la buonanima, se l'è cantata quella volta.....*
AGOSTINO: (incomprensibile)
IARIA: *no, non lo conosco neppure....*
AGOSTINO: (incomprensibile)..
IARIA: *si, me lo diceva suo padre....*
AGOSTINO: Rodolfo (incomprensibile)
IARIA: *se le cantata lui, il fatto di Ciccio, buonanima, io non sapevo niente, poi questo Fabio...*
AGOSTINO: *a ho capito...*
IARIA: *ha preso dalla razza della madre dei fratelli SPADARO, loro, (incomprensibile)...lui buonanima, loro, loro sono stati...*
OMISSIS
Dalle ore 19:49:28
IARIA: *... Mario è sceso?*

AGOSTINO: *no, Mario scende prima.....(incomprensibile)*
IARIA: *ah?*
AGOSTINO: *scende (incomprensibile)*
IARIA: *lui doveva parlare la, per il fatto di Silano,* ***perché mi ha mandato una ambasciata là perché c'è stato un po' di problemi con il "locale" di*** *...(incomprensibile)... a me e compare Peppe mi ha portato l'ambasciata ..... poi parlo con Carmelo quando vado la sotto e glilo dico, gli dico...*
AGOSTINO: *per chi?*
IARIA: *per Mario*
AGOSTINO: *ma Mario (incomprensibile)...*
IARIA: *si*
AGOSTINO: ***gli aveva mandato l'ambasciata con Carmelo, che non scendeva...***
IARIA: *e lui ora quando viene la gli dico....*
AGOSTINO: ***no, quando è venuto l'altra volta qua "Tato"..... Perché questi quà i "Capi Locali" volevano mettere da parte gli altri "Locali" no, lui siii, e poi uno gli dice una cosa uno gliene dice un altra....***
IARIA: *noi....*
AGOSTINO: *(si sovrappongono le voci)... è giusto no...*
IARIA: *appunto...*
AGOSTINO: *hanno avuto dei chiarimenti no... Carmelo mi ha chiamato a me, mi ha detto mandagli l'ambasciata.....*

Da ultimo si ricorda la conversazione registrata il 28 febbraio 2009 (cfr conversazione progr. n.2230, Proc. Pen. nr. 16271/07, annotazione del 28.02.2010) a bordo della VW Golf ed intercorsa tra IARIA Bruno, BRUZZESE Carmelo, CAMARDA Nicodemo ed AGOSTINO Nicodemo.
IARIA e BRUZZESE rimproverano AGOSTINO Nicodemo per aver intrattenuto una relazione sentimentale stabile con una ragazza *entreneuse* presso il locale notturno di Borgiallo, come probabilmente riferito da tale Ciccio MAZZETTA.

IARIA: *...O Ni(n.d.r. AGOSTINO Nicodemo) vedi che ti raccomando e riguardo a compare Ciccio (n.d.r. Francesco MAZZETTA) se la vede compare Carmelo però non mai fare contraddizioni sopra a certe....quando poi è una persona anziana... compare Carmelo pensi che ti vuole male a te??*
AGOSTINO: *lo so che mi vuole bene*
IARIA: *e allora ti stai bravo ed accetta la leggerezza come chiunque di noi e mai quando gli dici compare ho fatto una leggerezza* ***vi chiedo scusa e perdono a tutti gli uomini e basta....uno e sempre perché Ciccio MAZZETTA è un fratello nostro e lo rispettiamo*** *(incomprensibile)* ***come rispettiamo a te****, ha qualche anno in più qualche responsabilità in più e bisogna portare rispetto...e inutile...non mai contraddire le persone anziane fino al giusto però quando....*
BRUZZESE: *un anziano che ti vuole bene ti da sempre consiglio per...*
IARIA: *è vero compare perché è giusto...*
BRUZZESE: *quando ti vuole bene se poi....*
IARIA: *se poi ha detto qualcosa che abbiamo dato qualcosa (incomprensibile)..no non penso che ha detto no perché sapeva con chi ha a che fare e a chi hai vicino tu...e non può dire no però è giusto che rispettiamo perché le persone sai parlano a casaccio quando ti vogliono male a te a me a chiunque però siccome non gli diamo le carte in regola di parlare male...compare Ciccio non ti vuole male questa è una cosa che se si può evitare e quando si va gli si dice compare Ciccio ho fatto una leggerezza vi chiedo scusa...perché chiedere scusa è umano ricordatelo sempre non.....per lo meno*

BRUZZESE: *non cè bisogno neanche che va e gli cerca scusa ne a lui ne a nessuno altro*
IARIA: *però compare non può un "responsabile" del "locale" compare sennò mi portano le persone pure a me...mi dicono compare Bruno..(incomprensibile)..quando arriva un ambasciata che facciamo? .. ..con compare Carmelo, vi mettete contro gli uomini del suo "locale"..., il "responsabile" nella vita le leggerezze...(incomprensibile)...*

A quanto sopra esposto si aggiunga che numerosissimi servizi di osservazione, pedinamento e controllo hanno consentito di documentare le frequentazioni di AGOSTINO Nicodemo con esponenti della '*ndrangheta* operativi in Piemonte.
Si riporta in questa sede l'indicazione delle annotazioni di polizia Giudiziaria in cui si dà atto degli incontri cui ha preso parte AGOSTINO Nicodemo, alla cui lettura si rinvia:

- Annotazione di Polizia Giudiziaria, relativa al servizio di osservazione effettuato il 20.05.2007 in Cuorgnè (TO) presso ristorante ROYAL, a cui hanno partecipato IARIA Bruno Antonio e AGOSTINO Nicodemo

- Annotazione di Polizia Giudiziaria, relativa al servizio di osservazione effettuato il 30.05.2007 in Cuorgnè (TO) presso ristorante DA MAURO, a cui hanno partecipato IARIA Bruno Antonio, AGOSTINO Nicodemo, LOMBARDO Cosimo, CAPECE Cosimo, CALLA Giuseppe, GIOFFRE' Giuseppe, CALANNI PILERI Gaetano

- Annotazione di Polizia Giudiziaria, relativa al servizio di osservazione effettuato il 3.06.2007 in Pont Canavcese (TO) presso bar EUROPA, a cui hanno partecipato IARIA Bruno Antonio, AGOSTINO Nicodemo, CAPECE Cosimo, CAMARADA Nicodemo, GORIZIA Domenico, MANCUSO Massimo

- Annotazione di Polizia Giudiziaria, relativa al servizio di osservazione effettuato il 3.06.2007 in Pont Canavese (TO) presso bar EUROPA, a cui hanno partecipato IARIA Bruno Antonio, CAMARADA Nicodemo, CAPECE Cosimo, AGOSTINO Nicodemo, URSO Antonio

- Annotazione di Polizia Giudiziaria, relativa al servizio di osservazione effettuato il 13.01.2009 in Caselle Torinese (TO) e Cuorgnè (TO), a cui hanno partecipato AGOSTINO Nicodemo, DEMASI Giorgio

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 21.02.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 20.02.2009 svolto in Castellamonte (TO) fraz. Spineto nei pressi della pizzeria denominata "LO SPINETO" a cui hanno partecipato CUFARI Paolo, ZUCCO Giuseppe, ZUCCO Urbano, LUCA' Rocco, RASCHILLA' Bruno, ARGIRO' Vincenzo "Enzo", IERVASI Nicola, COMMISSO Vincenzo, RACCO Domenico, GIORGIO Francesco, IARIA Bruno Antonio, TRUNFIO Pasquale, D'ONOFRIO Francesco "Franco", LOMBARDO Cosimo (cl.1955), CAMARDA Nicodemo, VADALA' Giovanni, GORIZIA Domenico, D'AMICO Antonino, PITITTO Salvatore, AGOSTINO Nicodemo, SCHIRRIPA Rocco

- Annotazione di Polizia Giudiziaria, relativa al servizio di osservazione effettuato il 28.02.2009 in Cuorgnè (TO) piazza Martiri, a cui hanno partecipato BRUZZESE Carmelo, IARIA Bruno Antonio, RACCO Domenico, LOMBARDO Cosimo, GORIZIA Domenico, AGOSTINO Nicodemo, CAMARDA Nicodemo, CALLA' Giuseppe, CALLA' Nicodemo

- Annotazione di Polizia Giudiziaria, relativa al servizio di osservazione effettuato il 9.04.2009 in Cuorgnè (TO) piazza Martiri, a cui hanno partecipato AGOSTINO Nicodemo, CAMARDA Nicodemo, LOMBARDO Domenico, LINO Antonio, PICCOLO Massimo, AGOSTINO Mario

- Annotazione di Polizia Giudiziaria, relativa al servizio di osservazione effettuato il 12.06.2007 in Cuorgnè (TO) nei pressi della pizzeria ROYAL, a cui hanno partecipato IARIA Bruno Antonio, CALLA Giuseppe, AGOSTINO Nicodemo, PINO Giuseppe, PRATICO' Benvenuto, PRATICO' Giovanni

- Annotazione di Polizia Giudiziaria, relativa al servizio di osservazione effettuato il 21.01.2008 in Pont Canavese (TO), a cui hanno partecipato IARIA Bruno Antonio, GIOFFRE' Giuseppe, CALLA' Giuseppe, CALLA' Nicodemo, CAMARDA Nicodemo, CAPECE Cosimo, AGOSTINO Nicodemo

- Annotazione di Polizia Giudiziaria, relativa al servizio di osservazione effettuato il 14.10.2008 in Cuorgnè (TO) nei pressi del bar SPORT, a cui hanno partecipato IARIA Bruno Antonio, AGOSTINO Nicodemo, CICCIA Nicodemo, LINO Antonio, RACCO Domenico, GORIZIA Domenico, AGRESTA Domenico (cl.88)

- Annotazione di Polizia Giudiziaria, relativa al servizio di osservazione effettuato il 14.10.2008 in Cuorgnè (TO) nei pressi del bar SPORT, a cui hanno partecipato IARIA Bruno Antonio, AGOSTINO Nicodemo, CICCIA Nicodemo, LINO Antonio, RACCO Domenico, GORIZIA Domenico, AGRESTA Domenico (cl.88)

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 21.11.2008, relativa al servizio di O.C.P. del 19.11.2008 svolto in Castellamonte (TO) nei pressi del ristorante "IL GRILLO" a cui hanno partecipato GIOFFRE' Giuseppe, IARIA Bruno, ARGIRO' Vincenzo, CAMARDA Nicodemo, AGOSTINO Nicodemo, ZINGARELLI Marco, CICCIA Nicodemo, LINO Antonio, MACRINA Nicola e tre persone non identificate.

Peraltro il prevenuto è indagato per ulteriori specifici fatti di reato, indicati ai capi di contestazione nn. 6) e 27), sintomatici di appartenenza alla compagine delinquenziale su cui si indaga.

Da quanto sopra riportato, emergono numerosi e gravi indizi di colpevolezza da cui desumere l'appartenenza alla *'ndrangheta* di AGOSTINO Nicodemo e che consentono di comprovare il suo inserimento nel *locale di Cuorgnè*.

10.11. CAGLIOTI Salvatore, detto "Turi"

Nato a Soriano Calabro (RC) il 6.09.1953, residente a Strambino (TO) via Perrone nr.11 **ruolo**: attivo nel *"locale di Cuorgnè"* **dote**: almeno *"santa"*	

CAGLIOTI Salvatore, come molti altri soggetti, risulta indicato da IARIA come appartenente alla consorteria criminale, in specie alla cd. "*società maggiore*".

Nella conversazione registrata in data 1.6.2007 a bordo della vettura VW in uso a IARIA Bruno (cfr. conversazione progr. n. 110 **ALL.54 ANN.3**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010), quest'ultimo traccia una vera e propria elencazione all'interno della quale viene inserito anche Turi CAGLIOTI:

[…]

*BRUNO: **AMEDURI**, certo **AMEDURI**, la sotto lo chiamavano **"Totu" (Antonio)**, comunque quando viene **Rodolfo**, ora poi viene qua, e...parliamo della **"Maggiore"** no, perché tu fai parte della **"Maggiore"**, perché c'è la **"Maggiore"** e la **"Minore"**, qua abbiamo la **"Minore", Turi CAGLIOTI è della "Maggiore"**, quel ragazzino, dico Romeo è della "Minore" no, qua Gerardo PICCOLO fa parte con noi, poi c'è Rocco CAMARDA, Peppe CAMARDA, poi quel ragazzino...(Incomprensibile)...Agostino e suo fratello, ci sono tanti che poi ci troviamo, come tanti Locali, perché poi abbiamo anche tanti locali, c'è a Volpiano, c'è un responsabile che a Volpiano come responsabile è,..è,…è. coso, Francareddo (Francesco) PERRI (Incomprensibile)...c'è a Chivasso.....c'è a Chivasso c'è a Moncalieri c'è a Nichelino c'è ad Aosta c'è a San Giusto...*

L'inserimento del prevenuto nella *società maggiore* rende possibile desumere la dote dello stesso, che, evidentemente, deve corrispondere almeno a quella di *santa*.
Se d'altronde l'attendibilità della indicazione fornita da IARIA è indubitabile (a fronte anche dei riscontri sui rapporti intrattenuti tra i due, partecipando CAGLIOTI ai festeggiamenti per il compleanno del "capo locale"[219] tenutisi il 6.7.2007 e di cui si dirà), il tipo di dote riconosciuta al prevenuto è indice inequivoco della sua appartenenza al gruppo.

Sull'identificazione di *Turi* CAGLIOTI nell'indagato CAGLIOTI Salvatore non ricorrono incertezze.
Si osservi in proposito quanto riferito dai Carabinieri di Ivrea nell'informativa finale (in merito si rinvia al capitolo relativo alla identificazione degli indagati) ed al contenuto della conversazione registrata il giorno 17.08.2007 alle ore 12.54 (cfr conversazione nr. 571, Proc. Pen. nr. 16271/07, annotazione del 28.02.2010) intercorsa tra TRIPODI Domenico e CAGLIOTI Salvatore sull'utenza monitorata in uso a quest'ultimo; lo stesso nel corso del dialogo viene chiamato continuamente *"TURI"*:

TRIPODI:	*La bellezza don **Turi***
CAGLIOTI:	*buon giorno*
TRIPODI:	*buon giorno a voi dove siamo?*
CAGLIOTI:	*siamo a Sorianello qua alle colline*
TRIPODI:	*ride ah Sor...Sorianello, allora il programma com'è per domani?*
CAGLIOTI:	*e....e....verso...verso mezzogiorno ci troviamo là*
TRIPODI:	*a mezzogiorno dobbiamo essere*
CAGLIOTI:	*che fai ci sentiamo e vieni con la macchina tua?*
TRIPODI:	*no ascolta io magari vengo vengo poro la mattina la figlia al mare, ma dove andiamo a mangiare?*
CAGLIOTI:	*a coso (linea disturbata)*
TRIPODI:-	*ma non si capisce **Turi** non ti sento bene*
CAGLIOTI:-	*A Mammola non prende bene il telefono qua a Mammola andiamo a mangiare*
TRIPODI:-	*ascolta **Turi** ti chiamo io domani mattina*
CAGLIOTI:-	*(linea disturbata)*
TRIPODI:-	*non capisco, non capisco non sto capendo niente io*
CAGLIOTI:-	*ma o vieni vieni o mangi*

[219] IARIA Bruno è nato il 5.7.1965.

TRIPODI:- *ed io per venire vengo sicuro si che vengo*
CAGLIOTI:- *eh se no la fai tu e [n.d.r. fai brutta figura]*
TRIPODI:- *il programma il programma è*
CAGLIOTI:- *se nò ti tolgo il saluto se non vieni*
TRIPODI:- *noooo il programma è incontrarti però ti chiamo io domani mattina* ***Turi***
CAGLIOTI:- *va bene ho capito scusami*
TRIPODI:- *va bene?*
CAGLIOTI:- *ti saluta ti saluta compare "Mimmo" qua*
TRIPODI:- *grazie altretanto salutamelo pure te*
CAGLIOTI:- *il fratello di mio genero*
CAGLIOTI:- *Ah!*
TRIPODI:- *Ciao..ciao...ciao.*
CAGLIOTI:- *ci vediamo ciao.*
TRIPODI:- *ma sicuramente solo che ci dobbiamo mettere d'accordo dove vederci domani*
CAGLIOTI:- *va bene ma tu vieni con la tua macchina o vuoi che passiamo a prenderti*
TRIPODI:- *e va bene se passi a prendermi ma dove passi a prendermi?*
CAGLIOTI:- *ci sentiamo per telefono e poi vediamo...*
TRIPODI:- *allora ci sentiamo domai mattina e di dico io come fare va bene?*
CAGLIOTI:- *perché quà partiamo con due macchine perche siamo sette o otto*
TRIPODI:- *va bene allora al massimo allora al massimo lascio la macchina a Claudia e passate voi a prendermi*
CAGLIOTI:- *ecco facciamo così perché no*
TRIPODI:- *va bene comunque ti chiamo io* ***Turi*** *domani mattino*
CAGLIOTI:- *va benissimo ciao ciao*
TRIPODI:- va bene? ciao ***Turi*** *ciao]*

Inoltre, CAGLIOTI Salvatore non disdegna il ricorso a metodi mafiosi nell'operare nella zona di competenza della *locale di Cuorgnè*, come dimostrato dagli episodi ai danni di CORMEGNA Emanuele e di VIGNA Michele, trattati nella parte dedicata all' "assoggettamento esterno" da parte del sodalizio (e si tenga conto che CAGLIOTI è stato tratto in arresto il 16.2.2008 dai Carabinieri della Stazione di Strambino per estorsione ai danni di Chen Aijun, proprietario del bar ristorante Hong Kong di Romano C.se).
Nel corso dell'episodio ai danni di VIGNA Michele, tra l'altro, l'affiliazione di CAGLIOTI Salvatore emerge in tutta la sua evidenza (Parte I, cap. 24.1.10).
Invero, tra fine dicembre e febbraio 2008, tale RIVA Sergio, di professione geometra, incarica IARIA Bruno di effettuare il recupero di un credito di 750 mila euro vantato nei confronti di certo VIGNA Michele. In tale operazione, da effettuarsi in Aosta, IARIA si avvale della collaborazione di PRATICO' Benvenuto detto "Paolo", CAGLIOTI Salvatore e VERDUCI Luca e, stante la dimensione extra-provinciale delle azioni da intraprendere, chiede il benestare di URSINI Mario, CATALANO Giuseppe e GIORGIO Francesco detto "Don Decu".
Per tale vicenda, si rimanda alla menzionata sezione, non potendosi però non rilevare la prova del coinvolgimento nel fatto da parte di CAGLIOTI, trovato in possesso, al momento del suo arresto (avvenuto il 16.2.2008), di un fogliettino con l'indicazione del nome VIGNA Michele e la cifra di 750.000 euro.
Oltretutto, le conversazioni in atti rivelano precisamente il valore dell'operazione, che non estemporanea ed improvvisata da IARIA e dai suoi "collaboratori", rientra nelle attività dell'intera organizzazione malavitosa che ne è pienamente coinvolta.
IARIA infatti afferma chiaramente che si tratta di un'operazione corale, che coinvolge i massimi livelli della '*ndrangheta* in Piemonte: si veda il diretto interessamento di CATALANO ed il benestare concesso da GIORGIO Francesco.
La vicenda, in altre parole, assume un valore sintomatico del potere rivestito dalla compagine

criminale a cui, appunto, appartiene il CAGLIOTI, stante il ruolo che gli era stato conferito nel recupero del citato credito.

All'esplicito riferimento di IARIA Bruno sulla affiliazione di CAGLIOTI e alle predette vicende estorsive, si aggiungono poi numerosissimi servizi di osservazione, pedinamento e controllo che hanno consentito di documentare le frequentazioni dell'indagato con esponenti della '*ndrangheta* operativi in Piemonte.
Si riporta in questa sede l'indicazione delle annotazioni di Polizia Giudiziaria in cui si dà atto degli incontri cui ha preso parte il predetto CAGLIOTI, alla cui lettura si rinvia:

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 10.06.2008 e integrazione datata 06.07.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 06.07.2007 svolto in Cuorgnè (TO) piazza Martiri in occasione dei festeggiamenti del compleanno di IARIA Bruno Antonio, a cui hanno partecipato IARIA Bruno, LOMBARDO Cosimo (cl.1955), CALLA' Giuseppe, CINCINNATO Luigi, CAMARDA Nicodemo, CICCIA Nicodemo, ZUCCO Giuseppe, CUFARI Paolo, GIOFFRE' Giuseppe, NAPOLI Girolamo, LUCA' Rocco, CREA Adolfo, CREA Aldo Cosimo, D'ONOFRIO Francesco "Franco", PRATICO' Benvenuto "Paolo", PRATICO' Giovanni, ROMEO Natale, FAZARI Giuseppe, CATALANO Giuseppe, LOMBARDO Cosimo (cl.1942), RAGHIELE Rocco, PINO Giuseppe, TRUNFIO Pasquale, PITITTO Salvatore, DEMASI Salvatore "Giorgio", ARENA Cosimo, CAGLIOTI Salvatore, IARIA Fortunato "Natino", NUCERA Antonio, MODAFFERI Stefano, IARIA Giovanni

- Annotazione di Polizia Giudiziaria, relativa al servizio di osservazione effettuato il 11.02.2008 in Romano Canavese (TO) nei pressi del bar HONG KONG, a cui hanno partecipato IARIA Bruno Antonio, PRATICO' Benvenuto, CAGLIOTI Salvatore, VERDUCI Luca, BATTAGLIA Antonio

- Annotazione di Polizia Giudiziaria, relativa al servizio di osservazione effettuato il 10.07.2008 in Torino nei pressi dell'abitazione di ARGIRO' Vincenzo, a cui hanno partecipato IARIA Bruno Antonio, CAGLIOTI Salvatore, ARGIRO' Vincenzo.

Ricorrono dunque, gravi indizi dell'appartenenza di CAGLIOTI Salvatore alla '*ndrangheta* con inserimento nel *locale di Cuorgnè*.

10.12. CAMARDA Rocco

nato a Grotteria (RC) il 06.08.1951, residente a Cuorgné (TO) via Trento nr.11 **ruolo**: attivo nel *"locale di Cuorgnè"* **dote**: almeno *"santa"*	

Sull'appartenenza di CAMARDA Rocco (fratello di CAMARDA Nicodemo) alla '*ndrangheta*: valgono analoghe considerazioni già svolte per altri affiliati in quanto IARIA Bruno, nel dialogo del giorno 1.6.2007 già analizzato, inserisce anche tale indagato nel *locale di Cuorgnè* e negli appartenenti alla *società maggiore* (cfr conversazione n.110 ALL. 54 ANN. 3)

BRUNO: Però ti porto e non li sai…a...a...a...allora "responsabile a Mammola" è Rodolfo...è Rodolfo

SCALI è "Capo Locale"…e…Isidoro…Mico CALLA' forse è "Capo Società" mi sembra che era lui…e AMEDURI era "Mastro di Giornata"… "Contabile" non mi ricordo se era…era "Contabile"...

UOMO: AMEDURI chi?

BRUNO: AMEDURI…certo AMEDURI…la sotto lo chiamavano Totu…comunque quando viene Rodolfo…ora poi viene e le "cariche"…e ***...parliamo della "Maggiore"*** *no…perché tu non fai parte della "Maggiore"…perché c'è la "Maggiore" e la "Minore"…qua abbiamo la "Minore"…abbiamo quel ragazzino…Turi CAGLIOTI è della "Maggiore"…quel ragazzino dico ROMEO è della "Minore" no…come abbiamo…qua Gerardo PICCOLO fà parte con noi…* ***poi c'è Rocco CAMARDA****…Peppe CAMARDA****…****poi quel ragazzo con la barba AGOSTINO e suo fratello…ci sono tanti che poi ci troviamo…come tanti "Locali"…perché poi abbiamo anche tanti locali…c'è a Volpiano…c'è un responsabile che a Volpiano come responsabile è...è…è…coso…Francareddo PERRE [ndr. - PERRE Francesco]...c'è "capo società" 'Ntoni AGRESTA…c'è a Chivasso...c'è a Chivasso…c'è a Moncalieri…c'è a Nichelino…c'è ad Aosta…c'è a San Giusto...*

E come per altri solidali, l'affiliazione di CAMARDA Rocco si desume anche dal contenuto della conversazione registrata il 10 gennaio 2009 sulla Vw Golf targata DR085AF, tra IARIA e CAMARDA Nicodemo, fratello di Rocco (cfr conversazione nr. 1620, Proc. Pen. nr. 16271/07, annotazione del 28.02.2010), allorchè i due parlano sia di Rocco, che di CAMARDA Giuseppe, figlio di Nicodemo:

IARIA: ***voi pensate che se vostro figlio Peppe e vostro fratello Rocco erano già "dotati" che Bruno IARIA aveva problemi a "ndotarli"****[n.d.r. dargli le doti]*

CAMARDA: no no

IARIA: ***io compà se c'erano doti fino a che ci sono io gliele davo a Rocco ed a vostro figlio...***

CAMARDA: vi ringrazio

IARIA: ma non l'ho fatto perché non lo faccio perché voi siete una persona intelligente e lo capite...

[…]

Tuttavia, i propositi dello IARIA nei confronti di CAMARDA Rocco mutano dopo qualche settimana.

Il *capo del locale di Cuorgnè*, infatti, come risulta da due intercettazioni registrate rispettivamente in data 9 febbraio e 7 aprile del 2009, non appare più ben disposto nei confronti del prevenuto.

Invero, nella conversazione del 9.2.2008 (cfr conversazione n. 105, Proc. Pen. nr. 16271/07, annotazione del 28.02.2010) registrata a bordo della VW Golf a lui in uso, IARIA Bruno, nel parlare con LOMBARDO Cosimo di fatti relativi alla vita del *locale di Cuorgnè*, si dice pentito di aver "promosso" CAMARDA Rocco:

IARIA: ... a compare Peppe glielo detto l'altro giorno, lui pure è d'accordo, vediamo di parlare pure con compare Cosimo compà, che per un bel periodo di tempo si buttano "le chiavi" gli ho detto non c'è niente per nessuno.... se ce da fare qualche "picciotto" qualche "camorrista" ma per oltre gli ho detto io.... ma poi a chi glielo dovete dare mi ha detto... gliela dovete togliere no dare....

LOMBARDO: si, si, si.....

IARIA: ***io sono tanto pentito al riguardo di Rocco CAMARDA di quello che gli abbiamo dato che non avete un idea....***

LOMBARDO: ***non si meritano niente, che non hanno un occhio di riguardo che vedano.... di ringraziare le persone....***

IARIA: *io all'epoca....*
LOMBARDO: *per me sapete chi è uno doveroso che secondo me... Gerardo...*
IARIA: *si,* ***compare Gerardo*** *è uno....*
LOMBARDO: ***Gerardo, Gerardo se lo è meritato, se lo è meritato..***
IARIA: *poi Gerardo è un ragazzo.. è una persona che sa vivere.... Ma pure coso non è cattivo CINCINNATO.... però è fatto a modo suo....*
LOMBARDO: *CINCINNATO, CINCINNATO secondo me è bravo più di tanti altri compare Bruno.... vedete che CINCINNATO è stato stupido per quanto riguarda la famiglia.... per quanto riguarda la famiglia si è comportato in quel modo.. come coso non è male...*
IARIA: *nooo*
[…]

Inoltre, nella conversazione registrata il 7 aprile 2008 sulla Vw Golf a lui in uso (cfr. conversazione n.716 **ALL.13 ANN.3**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 22.10.2010), IARIA Bruno parla con CAMARDA Nicodemo e dice di essere intenzionato ad estromettere dall'incarico di "*mastro di giornata*" RACCO Domenico e a promuovere a doti superiori Nicodemo CICCIA e Cosimo CAPECE.
In questo contesto si comprende altresì che IARIA, nell'ambito del proprio *locale*, esige maggiore rispetto e maggiore impegno e dedizione in riferimento all'*onorata società* da parte di GORIZIA Domenico e CAMARDA Rocco, genero e fratello del suo interlocutore.

Si legga a tal proposito le conversazioni sopra richiamate:

IARIA: *compà ma voi pensate che devono andare gli altri a dire le cose...a me non lo devono dire gli altri quello che devo fare...o a giudicare le persone...*
CAMARDA: *compà ma lui non vedete com'è....e a modo eee..*
IARIA: *che c'è una cosa....compà gliela dobbiamo dare a Nicareddu CICCIA....ci sediamo al tavolino e gliela diamo pure a Peppe...* ***dico per dire.... io non e.... io non vedo onestamente di dargli il "Vangelo" nè a vostro fratello Rocco nè a vostro genero perché compà loro non portano...a me compà se mi porta rispetto lui le doti le prende se no fino a che ci sono io non ne prendono mai doti...***
CAMARDA: *ma compà io non vi dico niente...*
IARIA: *a voi ve lo devo dire perché compà se no vuol dire che non sono il "**Responsabile**" serio...*
CAMARDA: *me lo avete detto una volta compà..*
IARIA: *io compà un pò di rispetto ci vuol...perché noi siamo qua e loro sono al letto che dormono con le mogli...potevamo pure noi essere con le mogli...*
CAMARDA: *bravissimo..*
IARIA: *di stare al caldo e con la famiglia perché non è che sono meglio di noi..*
CAMARDA: *bravissimo..*
IARIA: ***e noi a rischio che ci "sdirupiamo" strade strade...e per onorare gli impegni e la società..***
CAMARDA: ***bravo… io compare Bruno… a mio fratello Rocco gliel'ho detto… quando l'ho chiamato una sera… presto presto che…***
IARIA: *eh!…compà…(incomprensibile)…*
CAMARDA: *…gli ho detto pure il fatto…(incomprensibile)…con Rodolfo…(n.d.r. SCALI Rodolfo)*
IARIA: *eh!…appunto…*
CAMARDA: *…(incomprensibile)…si è successo…mai io non ho fatto niente…*
IARIA: *ma nessuno ha detto che hai fatto…*

CAMARDA: *chi te l'ha detto!?…chi me l'ha detto…a parte che…*
IARIA: *fatti i cazzi tuoi che…ehh…tu sei avvisato…*
CAMARDA: *…(incomprensibile)…tu sei avvisato!*
IARIA: *è bò!*
CAMARDA: *…gli ho detto io…per il bene che ti voglio…(incomprensibile)…*
IARIA: *eh!…sei mio fratello…non è che poi…*
CAMARDA: *…(incomprensibile)…come infatti…come infatti compare Bruno…non lo vedo più in giro…(incomprensibile)…*
IARIA: *no…no…ma io non è che…compà…ma voi pensate…*
CAMARDA: *…non esce più di casa…*
IARIA: ***<u>…ma… 'mpari…'mpari… ma voi pensate che TAMBURI… hanno certe doti che non poteva avere vostro genero o vostro fratello?</u>***
CAMARDA: *eh!…poi gli ho detto pure solo questo…gli ho detto…tu hai detto questo…hai detto questo tu…eravate con Peppe BARILLA'…che compare Bruno non ti ha dato niente…cosa che tu questi paroloni…non li devi neanche sognarli di dirli in giro…*
IARIA: *eh!*
CAMARDA: *…perché quello che è Bruno IARIA…*
IARIA: *è che abbiamo creato noi…*
CAMARDA: *…(incomprensibile)…a compare Bruno IARIA tu non lo conosci…*
IARIA: *eh!*
CAMARDA: *non sai neanche cosa vuol dire…tu…(incomprensibile)…che mi dici a fare avevamo bevuto…eravamo ubriachi eravamo ubriachi…più che scusarti…(incomprensibile)…*
IARIA: *non è il problema del coso…del bere…poi figurati per quello che beviamo…*
CAMARDA: *…(incomprensibile)…*
IARIA: *…tutti beviamo però…usa l'umiltà…usa il giorno dopo che ci vediamo…'mpari Bruno forse abbiamo bevuto un bicchiere in più…*
CAMARDA: *…(incomprensibile)…poi gliel'ho detto…(incomprensibile)…*
IARIA: *…(incomprensibile)…*
CAMARDA: *…gli ho detto io…compare Bruno ammazza il porcello…è viene a dirvelo…ammazza la capra è viene…*
IARIA: *allora non è vero…*
CAMARDA: *…gli dite si si si…e non venite!…gli ho detto io…ma che volete!?*
IARIA: *eh!…non ho capito…*
CAMARDA: *…che volete!?*
IARIA: *vengono le persone da là sotto e vengo a trovarvi pure a casa…*
CAMARDA: *gliel'ho detto fino a ieri sera…l'altra sera con il genero mio…*
IARIA: *eh!…non ho capito…*
CAMARDA: *è bò!…quando t'invitano è state…è sapete stare hai tavoli con le persone…gli ho detto io…*
IARIA: *…(incomprensibile)…l'altra sera non mi ha chiamato il "trentanove"…(n.d.r. AGOSTINO Nicodemo detto "trentanove")…ha detto che…eh!*
CAMARDA: *…(incomprensibile)…*
IARIA: *compà eh!…compà io non è che ho…io non ho niente con nessuno…non ho…*
CAMARDA: *ma loro hanno sbagliato…*
IARIA: *…perché io figuratevi…io rispetto a tutti…eh!*
CAMARDA: *ti ha invitato cinquanta mila volte…*
IARIA: *…(incomprensibile)…*
CAMARDA: *…dici sempre si si si…perché non sei venuto!?*
IARIA: *è magari…se ti spaventi stai a casa!…eh!…non è che…*
CAMARDA: *ma gli ho detto io…il si ti attacca è il no ti scioglie!*
IARIA: *bravo!*

CAMARDA: *…quando t'invitano gli dici che hai un impegno…*
IARIA: *bravo…che hai…*
CAMARDA: *…che hai un impegno…che devi andare…*
IARIA: *se t'invito è per il bene tuo…che conosci "cristiani"!…non perché…tu devi conoscere "cristiani"…*
CAMARDA: *…(incomprensibile)…*
IARIA: *…(incomprensibile)…se ci stanno questioni ci troviamo al Bar ci prendiamo il caffè…compà…non è che…*
CAMARDA: *…(incomprensibile)…ti ha invitato per le frittole…(incomprensibile)…gli hai detto di si…è non sei venuto…perché!?*
IARIA: *eh!…compà io l'ho invitato…poi…(incomprensibile)…io l'ho fatto per il vostro rispetto!*
CAMARDA: *…(incomprensibile)…vi ringrazio…*
…omissis…
IARIA: *...E gli faccio dare se siamo tutti d'accordo su tutte le cose che gli attaccano i **"ferri"**...cos'è lui è "**camorrista**"?*
CAMARDA: *si **"camorrista"**...(incomprensibile)*
IARIA: *compà noi noi...io compà gli posso dare direttamente una e l'altra...*
CAMARDA: *si si*
IARIA: *che non gliel'hanno date a nessuno la sotto...*
CAMARDA: *che non passa vi manda salutando (incomprensibile)*

Dalla lettura del brano ora riportato emerge un'ulteriore conferma dell'affiliazione di Rocco CAMARDA.
Certamente IARIA non pare soddisfatto dell'impegno profuso dal prevenuto per la "*società*", ma è chiaro che proprio per questo e per il pentimento espresso dal capo locale in questa conversazione (e nella progr. n.105 sopra citata), CAMARDA Rocco risulta essere inequivocabilemente un affiliato.

In merito alla dote, si segnala che lo stesso possiede certamente il grado della "*santa*", visto che IARIA chiaramente dice di non aver motivo per promuoverlo alla dote di "*vangelo*" che, nella scala gerarchica, è quella immediatamente superiore alla *"santa"* ("*non vedo onestamente di dargli il "Vangelo" nè a vostro fratello Rocco nè a vostro genero perché compà loro non portano...").*

A tali gravi elementi indiziari si aggiungono numerosissimi servizi di osservazione, pedinamento e controllo che hanno consentito di documentare le frequentazioni di CAMARDA Rocco con esponenti della *'ndrangheta* operativi in Piemonte.
Si riporta in questa sede l'indicazione delle annotazioni di polizia Giudiziaria in cui si dà atto degli incontri cui ha preso parte CAMARDA Rocco, alla cui lettura si rinvia:

- Annotazione di Polizia Giudiziaria, relativa al servizio di osservazione effettuato il 8.11.2008 in Cuorgnè (TO) presso bar MY COFFE, a cui hanno partecipato LOMBARDO Cosimo, CAMARDA Rocco, NOVARIA Flavio

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 04.01.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 03.01.2009 svolto in Settimo Torinese, in occasione dei funerali di GIOFFRE' Giuseppe, a cui hanno partecipato CUFARI Paolo, ZUCCO Giuseppe, ZUCCO Urbano, NAPOLI Girolamo, NAPOLI Saverio, NAPOLI Francesco, D'AGOSTINO Pasquale, LUCA' Rocco, RASCHILLA' Bruno, ARGIRO' Vincenzo, IETTO Domenico, CUFARI Antonio, PIPICELLA Pietro, CALLIPARI Michele, CALLIPARI Paolo, CENTO Filippo, STAMBE' Maria, CENTO Davide Filippo, CENTO Domenico, D'AGOSTINO Francesco (cl.1985), IZZO Antonio, NOTA Giuseppe, D'AMICO Antonino,

ITALIANO Vincenzo, VERSACI Giovanni, GIOFFRE' Giuseppe (cl.1947), VERSACI Michelangelo, CINCINNATO Luigi, CAMARDA Rocco, CICCIA Antonio, IARIA Bruno Antonio, CAPECE Cosimo, CICCIA Nicodemo, CAMARDA Nicodemo, IARIA Fortunato "Natino", PERRE Francesco, AGRESTA Antonio (cl.1973), AGRESTA Domenico (cl.1986), MACRINA Nicola "Lino", SCHIRRIPA Rocco, TRUNFIO Pasquale, DEMASI Salvatore "Giorgio", MARANDO Francesco, CORTESE Gaetano, PINO Giuseppe, IDOTTA Giuseppe, AGRICOLA Rocco, GARGANO Paola, ZINGARELLI Marco, ROSA Matteo, ROSSI Marco, ANASTASI Giuseppe, GARRUBA Mario, VELARDO Pasquale, VELARDO Santo, ADAMO Saverio, RASO Flaviana, ROMANO Giuseppe, ROMANO Massimiliano, ROMANO Raffaele Angelo, NUCERA Giuseppe Sebastiano, MINASI Alessandro, CALAMIA Mauro Emanuele, MARTURANO Isabella, MASTROMATTEO Giuseppe, MASTROMATTEO Michele, MASTROMATTEO Vincenzo, DE CAROLIS Pasquale "Salvatore", MISITI Angelo, SACCO Domenico, NUCERA Antonio, VERCEI Nicola, SCHILIRO' Giuseppe, MODAFFERI Stefano, PROCHILO Alfredo, DI CORATO Riccardo, D'AGOSTINO Rocco, RASCHILLA' Giuseppe, POLLIFRONI Vito.

Da quanto sopra riportato, emergono numerosi e gravi indizi di colpevolezza da cui desumere l'appartenenza alla *'ndrangheta* di CAMARDA Rocco e che consentono di comprovare il suo inserimento nel *locale di Cuorgnè*.

10.13. GORIZIA Domenico

Nato a Mammola (RC) l'1.01.1970, residente a Cuorgnè (TO) via Cottolengo nr.8 **ruolo**: attivo nel *"locale di Cuorgnè"* **dote**: almeno "*santa*"	

Per GORIZIA Domenico e sulla sua appartenenza alla '*ndrangheta* valgono alcune delle considerazioni già evidenziate per CAMARDA Rocco, a supporto della sua affiliazione al *locale di Cuorgnè*.
Anche per GORIZIA, infatti, rileva il contenuto della conversazione intercorsa in data 7.04.2008 sull'autovettura Volkswagen Golf tra IARIA Bruno e CAMARDA Nicodemo (cfr. conversazione nr.716 **ALL. 13 ANN.3**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 22.10.2010).
Per comodità di esposizione, si riporta anche in questa sede la citata conversazione, ricordando che GORIZIA Domenico è il genero di CAMARDA Nicodemo, avendone sposato la figlia, CAMARDA Daniela.

IARIA: *compà ma voi pensate che devono andare gli altri a dire le cose...a me non lo devono dire gli altri quello che devo fare...o a giudicare le persone...*
CAMARDA: *compà ma lui non vedete com'è....e a modo eee..*
IARIA: ***che c'è una cosa.... compà gliela dobbiamo dare a Nicareddu CICCIA....ci sediamo al tavolino e gliela diamo pure a Peppe... dico per dire.... io non e.... io non vedo onestamente di dargli il "Vangelo" nè a vostro fratello Rocco NÈ A VOSTRO GENERO perché compà loro non portano... a me compà se mi porta rispetto lui le doti le prende se no fino a che ci sono io non ne prendono mai doti...***
CAMARDA: *ma compà io non vi dico niente...*

IARIA: *a voi ve lo devo dire perché compà se no vuol dire che non sono il "**Responsabile**" serio...*

CAMARDA: *me lo avete detto una volta compà..*

IARIA: *io compà un pò di rispetto ci vuol...perché noi siamo qua e loro sono al letto che dormono con le mogli...potevamo pure noi essere con le mogli...*

CAMARDA: *bravissimo..*

IARIA: *di stare al caldo e con la famiglia perché non è che sono meglio di noi..*

CAMARDA: *bravissimo..*

IARIA: *e noi a rischio che ci "sdirupiamo" strade strade...e per onorare gli impegni e la società..*

CAMARDA: ***bravo…io compare Bruno… a mio fratello Rocco gliel'ho detto…quando l'ho chiamato una sera… presto presto che…***

IARIA: *eh!…compà…(incomprensibile)…*

CAMARDA: *…gli ho detto pure il fatto…(incomprensibile)…con Rodolfo…(n.d.r. SCALI Rodolfo)*

IARIA: *eh!…appunto…*

CAMARDA: *…(incomprensibile)…si è successo…mai io non ho fatto niente…*

IARIA: *ma nessuno ha detto che hai fatto…*

CAMARDA: *chi te l'ha detto!?…chi me l'ha detto…a parte che…*

IARIA: *fatti i cazzi tuoi che…ehh…tu sei avvisato…*

CAMARDA: *…(incomprensibile)…tu sei avvisato!*

IARIA: *è bò!*

CAMARDA: *…gli ho detto io…per il bene che ti voglio…(incomprensibile)…*

IARIA: *eh!…sei mio fratello…non è che poi…*

CAMARDA: *…(incomprensibile)…come infatti…come infatti compare Bruno…non lo vedo più in giro…(incomprensibile)…*

IARIA: *no…no…ma io non è che…compà…ma voi pensate…*

CAMARDA: *…non esce più di casa…*

IARIA: ***…ma…'mpari…'mpari… ma voi pensate che TAMBURI… hanno certe doti che non poteva avere vostro genero o vostro fratello?***

CAMARDA: *eh!…poi gli ho detto pure solo questo… gli ho detto… tu hai detto questo…hai detto questo tu… eravate con Peppe BARILLA'…che compare Bruno non ti ha dato niente…cosa che tu questi paroloni…non li devi neanche sognarli di dirli in giro…*

IARIA: *eh!*

CAMARDA: *…perché quello che è Bruno IARIA…*

IARIA: *è che abbiamo creato noi…*

CAMARDA: *…(incomprensibile)…a compare Bruno IARIA tu non lo conosci…*

IARIA: *eh!*

CAMARDA: *non sai neanche cosa vuol dire…tu…(incomprensibile)…che mi dici a fare avevamo bevuto…eravamo ubriachi eravamo ubriachi…più che scusarti…(incomprensibile)…*

IARIA: *non è il problema del coso…del bere…poi figurati per quello che beviamo…*

CAMARDA: *…(incomprensibile)…*

IARIA: *…tutti beviamo però…usa l'umiltà…usa il giorno dopo che ci vediamo…'mpari Bruno forse abbiamo bevuto un bicchiere in più…*

CAMARDA: *…(incomprensibile)…poi gliel'ho detto…(incomprensibile)…*

IARIA: *…(incomprensibile)…*

CAMARDA: *…gli ho detto io…compare Bruno ammazza il porcello…è viene a dirvelo…ammazza la capra è viene…*

IARIA: *allora non è vero…*

CAMARDA: *…gli dite si si si…e non venite!…gli ho detto io…ma che volete!?*

IARIA: *eh!…non ho capito…*

CAMARDA: *…che volete!?*

IARIA: *vengono le persone da là sotto e vengo a trovarvi pure a casa…*
CAMARDA: *gliel'ho detto fino a ieri sera…l'altra sera con il genero mio…*
IARIA: *eh!…non ho capito…*
CAMARDA: *è bò!…quando t'invitano è state…è sapete stare hai tavoli con le persone…gli ho detto io…*
IARIA: *…(incomprensibile)…l'altra sera non mi ha chiamato il "trentanove"…(n.d.r. AGOSTINO Nicodemo detto "trentanove")…ha detto che…eh!*
CAMARDA: *…(incomprensibile)…*
IARIA: *compà eh!…compà io non è che ho…io non ho niente con nessuno…non ho…*
CAMARDA: *ma loro hanno sbagliato…*
IARIA: *…perché io figuratevi…io rispetto a tutti…eh!*
CAMARDA: *ti ha invitato cinquanta mila volte…*
IARIA: *…(incomprensibile)…*
CAMARDA: *…dici sempre si si si…perché non sei venuto!?*
IARIA: *è magari…se ti spaventi stai a casa!…eh!…non è che…*
CAMARDA: *ma gli ho detto io…il si ti attacca è il no ti scioglie!*
IARIA: *bravo!*
CAMARDA: *…quando t'invitano gli dici che hai un impegno…*
IARIA: *bravo…che hai…*
CAMARDA: *…che hai un impegno…che devi andare…*
IARIA: *se t'invito è per il bene tuo…che conosci "cristiani"!…non perché…tu devi conoscere "cristiani"…*
CAMARDA: *…(incomprensibile)…*
IARIA: *…(incomprensibile)…se ci stanno questioni ci troviamo al Bar ci prendiamo il caffè…compà…non è che…*
CAMARDA: *…(incomprensibile)…ti ha invitato per le frittole…(incomprensibile)…gli hai detto di si…è non sei venuto…perché!?*
IARIA: *eh!…compà io l'ho invitato…poi…(incomprensibile)…io l'ho fatto per il vostro rispetto!*
CAMARDA: *…(incomprensibile)…vi ringrazio…*
…omissis…
IARIA: *...E gli faccio dare se siamo tutti d'accordo su tutte le cose che gli attaccano i* ***"ferri"****...cos'è lui è "****camorrista****"?*
CAMARDA: *si* ***"camorrista"****...(incomprensibile)*
IARIA: *compà noi noi...io compà gli posso dare direttamente una e l'altra...*
CAMARDA: *si si*
IARIA: *che non gliel'hanno date a nessuno la sotto...*
CAMARDA: *che non passa vi manda salutando (incomprensibile)*

Come già argomentato con riferimento a CAMARDA Rocco, IARIA si dichiara non disponibile al conferimento della dote di *vangelo* al genero di CAMARDA Nicodemo, ossia a GORIZIA Domenico, poiché lo ritiene poco rispettoso e poco impegnato rispetto alle esigenze del *locale*.
Tuttavia il fatto stesso che il *capo locale* si dichiari scontento del GORIZIA e contrario alla sua promozione, comprova sia l'affiliazione al *locale di Cuorgnè*, sia il possesso della dote di "*santa*", immediatamente precedente a quella di "*vangelo*".

Peraltro, l'appartenenza di GORIZIA alla compagine delinquenziale ed il possesso della citata dote emerge chiaramente dalla conversazione registrata in data 8.03.2008 alle ore 18.50, a bordo dell'autovettura VW Golf in uso a IARIA ove si trovano, oltre a quest'ultimo, SCALI Rodolfo, LOMBARDO Cosimo e CALLÀ Giuseppe (cfr. conversazione nr.454, ALL.13,

ANN.2, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 22.10.2010).
Nel corso del dialogo, IARIA dice espressamente di avere sempre avuto delle perplessità sul conto di GORIZIA, al quale è stata conferita la dote di "*santa*" (primo scalino della cd. "*società maggiore*"), mentre lui era in carcere: nonostante tale dote, IARIA afferma che lo stesso non serve neppure come *picciotto* (la dote più bassa della cd. "*società minore*").

Si riporta il testo della conversazione nel brano di interesse:

BRUNO: *…ora io…**io tante volte che dico…quando è venuto Carmelo…[ndr. - BRUZZESE Carmelo]…io ero in galera**[220]**…è gli hanno dato la "santa" al genero del CAMARDA… a Mimmo GORIZIA…che non serve neanche per "picciotto"!…uno!… io quando sono uscito compà…mi sono incazzato!…ma sapete come mi sono incazzato… che poi quando ci siamo visti fuori…no compare Carmelo!…avete fatto un errore!… sia per lui**…[ndr. - Verosimilmente si sta riferendo a GORIZIA Domenico detto "Mimmo"]…e sia per il **RACCO!**…[ndr. - RACCO Domenico]…io sono contrario!…ma non perché **ZUCCO**…[n.d.r.- ZUCCO Giuseppe]… (incomprensibile)… **perché non lo meritano… non sanno neanche quello che portano…**(bestemmia)…*

SCALI R.: *è lo stesso…è come se non c'è l'hanno compare Bruno…*

BRUNO: *…(bestemmia)…*

LOMBARDO: *non è che teniamo conto di quello che sono…*

BRUNO: *però compà…io non gli posso dire…gliel'hanno data…*

LOMBARDO: *compare **Carmelo**…[ndr. - BRUZZESE Carmelo]…è paesano tuo e **ZUCCO** è compare suo…(incomprensibile)…*

BRUNO: *compà…ma compare **Carmelo**…quando una **"cosa"** è data… è data ed è riconosciuta!…perché è giusto…che non facciamo le **"cose"** troppo… però compà…io…è giusto dare le **"cose"** a chi li merita…non a chi non li merita…*

LOMBARDO: *ma voi lo sapete meglio di me…*

BRUNO: *…ed a chi è presente…**che vai e porti a "cristiani" che non servono niente!**… (incomprensibile)… ognuno abbiamo fatto errori… per carità…delusioni…perché siamo tutti…chi ha cercato di fare del bene poi si è ritrovato…però compà…ehh…almeno…(incomprensibile)… deve avere il **"vangelo"**… almeno compare **Carmelo**…[ndr. – BRUZZESE Carmelo]… (incomprensibile)… almeno!…è rimanere al loro posto…almeno!*

SCALI R.: *si…ma qualcosa piano piano c'è…*

BRUNO: *ma no…perché compà…*

LOMBARDO: *…(incomprensibile)…*

BRUNO: *è una persona corretta…ma no…almeno!…è sempre presente!…(bestemmia)…allora veramente…no non non…uno deve fare…eh!*

LOMBARDO: *compare Bruno…vedete qua…uno deve andare piano piano…*

BRUNO: *lo so…però…*

LOMBARDO: *piano…piano…*

SCALI R.: *compare Bruno…io sono arrivato dove sono arrivato…ho avuto…ho avuto quello che ho avuto…*

BRUNO: *'mpari Rodolfo…*

SCALI R.: *…però…vi sto dicendo…che sono andato sempre con i piedi di piombo…*

BRUNO: *si…però…*

LOMBARDO: *…(incomprensibile)…*

[220] IARIA Bruno è stato detenuto in esecuzione pena dal 13.8.2005 al 2.8.2006.

SCALI R.: *…non sono andato mai per…per prepotenza…*

Dalle predette conversazioni ambientali, quindi, si comprende la condizione di affiliato di GORIZIA, nonché il grado del medesimo nella *onorata società*.
Le affermazioni di IARIA Bruno, tra l'altro, si caratterizzano per particolare attendibilità, sia perché coincidenti nel contenuto (il *capo della locale* si lamenta in entrambe le occasioni del conseguimento della *"santa"* da parte di GORIZIA), sia perché rivolte a soggetti ampiamente inseriti nella compagine e finanche a parenti dell'indagato (come CAMARDA Nicodemo), ovvero a persone perfettamente edotte della situazione in atto.
Si aggiunga, poi, che numerosissimi servizi di osservazione, pedinamento e controllo hanno consentito di documentare le frequentazioni di GORIZIA Domenico con esponenti della '*ndrangheta* operativi in Piemonte.
Si riporta in questa sede l'indicazione delle annotazioni di polizia Giudiziaria in cui si dà atto degli incontri cui ha preso parte GORIZIA Domenico, alla cui lettura si rinvia:

- Annotazione di Polizia Giudiziaria, relativa al servizio di osservazione effettuato il 3.06.2007 in Pont Canavcese (TO) presso bar EUROPA, cui hanno partecipato IARIA Bruno Antonio, AGOSTINO Nicodemo, CAPECE Cosimo, CAMARADA Nicodemo, GORIZIA Domenico, MANCUSO Massimo

- Annotazione di Polizia Giudiziaria, relativa al servizio di osservazione effettuato il 28.02.2009 in Cuorgnè (TO) piazza Martiri, a cui hanno partecipato BRUZZESE Carmelo, IARIA Bruno Antonio, RACCO Domenico, LOMBARDO Cosimo, GORIZIA Domenico, AGOSTINO Nicodemo, CAMARDA Nicodemo, CALLA' Giuseppe, CALLA' Nicodemo

- Annotazione di Polizia Giudiziaria, relativa al servizio di osservazione effettuato il 14.10.2008 in Cuorgnè (TO) nei pressi del bar SPORT, a cui hanno partecipato IARIA Bruno Antonio, AGOSTINO Nicodemo, CICCIA Nicodemo, LINO Antonio, RACCO Domenico, GORIZIA Domenico, AGRESTA Domenico (cl.88)

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 21.02.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 20.02.2009 svolto in Castellamonte (TO) fraz. Spineto nei pressi della pizzeria denominata "LO SPINETO" a cui hanno partecipato CUFARI Paolo, ZUCCO Giuseppe, ZUCCO Urbano, LUCA' Rocco, RASCHILLA' Bruno, ARGIRO' Vincenzo "Enzo", IERVASI Nicola, COMMISSO Vincenzo, RACCO Domenico, GIORGIO Francesco, IARIA Bruno Antonio, TRUNFIO Pasquale, D'ONOFRIO Francesco "Franco", LOMBARDO Cosimo (cl.1955), CAMARDA Nicodemo, VADALA' Giovanni, GORIZIA Domenico, D'AMICO Antonino, PITITTO Salvatore, AGOSTINO Nicodemo, SCHIRRIPA Rocco.

Ricorrono dunque gravi indizi dell'appartenenza di GORIZIA Domenico alla '*ndrangheta* con inserimento nel "locale di Cuorgnè".

10.14. PICCOLO Gerardo

nato a Mammola (RC) l'8.03.1954, residente a Pont Canavese (TO), via Orco n.6 **ruolo**: attivo nel *"locale di Cuorgnè"* **dote**: almeno *"santa"*	

L'appartenenza di PICCOLO Gerardo alla '*ndrangheta* si desume dal contenuto della conversazione tra presenti intercettata il giorno 1.06.2007 a partire dalle ore 22,22, sulla autovettura Volkswagen Golf in uso a IARIA Bruno (cfr. conversazione nr.110 **ALL.54 ANN.3**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010).
Come più volte ripetuto, IARIA, nel colloquiare con CICCIA Nicodemo, ricostruisce l'organigramma del *locale di Cuorgnè,* indicando anche il ruolo svolto da PICCOLO Gerardo nella compagine.

*BRUNO: AMEDURI…certo AMEDURI…la sotto lo chiamavano Totu…comunque quando viene Rodolfo…ora poi viene e le "cariche"…e...parliamo della "Maggiore" no…**perché tu non fai parte della "Maggiore"**…perché c'è la "Maggiore" e la "Minore"…qua abbiamo la "Minore"…abbiamo quel ragazzino…Turi CAGLIOTI è della "Maggiore"…quel ragazzino dico ROMEO è della "Minore" no…**come abbiamo… qua Gerardo PICCOLO fà parte con noi… poi c'è** Rocco CAMARDA…Peppe CAMARDA…poi quel ragazzo con la barba AGOSTINO e suo fratello…ci sono tanti che poi ci troviamo…come tanti "Locali"*

Una conferma in ordine all'appartenenza alla '*ndrangheta* di PICCOLO si evince dal contenuto della conversazione tra presenti intercettata il giorno 16.02.2008, a partire dalle ore 22.58 (cfr conversazione nr.195, **ALL.54, ANN.12**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010) sulla autovettura Volkswagen Golf di IARIA Bruno, nel corso della quale quest'ultimo parla con PINO Giuseppe (associato della *locale di Moncalieri*) dell'affiliazione di PICCOLO Gerardo:

*BRUNO: compà a **Gerardo** ...incomprensibile...;*
PINO: ...incomprensibile...;
BRUNO: (ride) chi cazzo li conosce compare.;
PINO: ...incomprensibile...;
BRUNO: no la no.... se lo porto io non giro;
PINO: ma il figlio certe cose ...incomprensibile...;
*BRUNO: **no... e Gerardino è bravo Gerardo, no Gerardo è bravo, a Gerardo per Agosto gli do il "Vangelo", a Gerardo si**;*
PINO: al figlio niente?
BRUNO: no al figlio niente;

Detto giudizio "positivo" su PICCOLO Gerardo (l'unico della *locale di Cuorgnè* in possesso di tale nome), del resto, era stato espresso da IARIA già solo qualche giorno prima, allorchè il 9.2.2008 (cfr conversazione n. 105, Proc. Pen. nr. 16271/07, annotazione del 28.02.2010, registrata a bordo della VW Golf), il *capo locale*, nel parlare con LOMBARDO Cosimo sui fatti relativi alla vita del *locale di Cuorgnè*, elogia PICCOLO (mentre si dice pentito di aver "promosso" CAMARDA Rocco):

IARIA: ... a compare Peppe glielo detto l'altro giorno, lui pure è d'accordo, vediamo di parlare pure con compare Cosimo compà, che per un bel periodo di tempo si buttano

"le chiavi" gli ho detto non c'è niente per nessuno.... se ce da fare qualche "picciotto" qualche "camorrista" ma per oltre gli ho detto io.... ma poi a chi glielo dovete dare mi ha detto... gliela dovete togliere no dare....

LOMBARDO: *si, si, si.....*

IARIA: ***io sono tanto pentito al riguardo di Rocco CAMARDA di quello che gli abbiamo dato che non avete un idea....***

LOMBARDO: ***non si meritano niente, che non hanno un occhio di riguardo che vedano.... di ringraziare le persone....***

IARIA: *io all'epoca....*

LOMBARDO: *per me sapete chi è uno doveroso che secondo me... Gerardo...*

IARIA: *si,* ***compare Gerardo*** *è uno....*

LOMBARDO: ***Gerardo, Gerardo se lo è meritato, se lo è meritato..***

IARIA: *poi Gerardo è un ragazzo.. è una persona che sa vivere.... Ma pure coso non è cattivo CINCINNATO.... però è fatto a modo suo....*

LOMBARDO: *CINCINNATO, CINCINNATO secondo me è bravo più di tanti altri compare Bruno.... vedete che CINCINNATO è stato stupido per quanto riguarda la famiglia.... per quanto riguarda la famiglia si è comportato in quel modo.. come coso non è male...*

IARIA: *nooo*

Anche per PICCOLO Gerardo, valgono le medesime considerazioni già espresse per GORIZIA Domenico, in quanto le affermazioni di IARIA Bruno si caratterizzano per particolare attendibilità, a fronte del contesto in cui sono inserite (il *capo locale* fa una elencazione spontanea degli associati, per poi soffermarsi su uno dei "suoi" affiliati).
Oltretutto, anche la sequenza cronologica delle conversazioni depone per la sussistenza di gravi indizi a carico del prevenuto, in quanto i riferimenti alla situazione personale di PICCOLO sono compatibili l'un con l'altro e tra loro sovrapponibili (l'appartenenza alla *"società maggiore"* a giugno 2007, i meriti dell'indagato, gli elogi per l'acquisizione del *"vangelo"* a febbraio 2008).
Quindi, da tali indicazioni si ricava che PICCOLO Gerardo vantava all'epoca delle conversazioni la dote di "*santa*", immediatamente precedente a quella di "*vangelo*".
Inoltre, PICCOLO è meritevole di un avanzamento nella "società maggiore", *"perché è bravo"*, il che comprova un suo ruolo funzionale ed attivo per il raggiungimento delle finalità dell'associazione.
Si riporta in questa sede l'indicazione delle annotazioni di polizia Giudiziaria in cui si dà atto degli incontri cui ha preso parte PICCOLO Gerardo alla cui lettura si rinvia:

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 3.06.2007 relativa ad un incontro tra le sottonotate persone avvenuto a Pont C.se (TO): PICCOLO Gerardo, LOMBARDO Cosimo e CALLA' Vincenzo;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 06.07.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 11.06.2008 svolto in Cuorgnè (TO) in occasione dei funerali di SCALI Francesco, a cui hanno partecipato PRIOLO Rocco, GIOFFRE' Giuseppe, BARBARO Rocco, LUCA' Rocco, RAGHIELE Rocco, CATALANO Giuseppe, CUFARI Paolo, FAZARI Mario, PRIOLO Antonio, ROMEO Natale, FAZARI Vincenzo, CAPECE Cosimo, IARIA Bruno, DEMASI Salvatore "Giorgio", LOMBARDO Cosimo (cl.1955), FAZARI Giuseppe, TRUNFIO Pasquale, AGRESTA Antonio (cl.1973), CINCINNATO Luigi, PERRE Francesco, AGRESTA Domenico (cl.1986), AGRESTA Domenico (cl.1988), IDOTTA Giuseppe, PEZZANO Giuseppe, CALLA' Giuseppe, IARIA Giovanni "Gianni", LINO Antonio, URSINI Rocco, VADALA' Giovanni, AGRESTA Francesco, CICONTE Gaetano, BARBARO Giuseppe, SOLLI Vincenzo, RACCO Domenico,

Sussistono dunque gravi elementi di colpevolezza in ordine all'appartenenza di PICCOLO Gerardo alla '*ndrangheta* ed al suo inserimento nel *locale di Cuorgnè*.

10.15. CAMARDA Giuseppe

nato a Mammola (RC), il 02.06.1972, residente a Cuorgné (TO) via Brigate Partigiane nr.37 **ruolo**: attivo nel *"locale di Cuorgnè"* **dote**: *"santa"*	

L'appartenenza di CAMARDA Giuseppe alla '*ndrangheta* risulta dal contenuto di alcune conversazioni intercettate nell'ambito del procedimento penale nr. 16271/07 R.G.N.R.
In primo luogo, si veda la conversazione registrata in data 1.6.2007 a bordo dell'autovettura VW Golf in uso a IARIA (cfr. conversazione n. 110, **ALL.54 ANN.3**, annotazione 12.5.2010), nella quale quest'ultimo riferisce i soggetti appartenenti alla compagine, in specie alla cd. "*società maggiore*" e al locale di Courgnè, citando anche CAMARDA:

> *BRUNO: Però ti porto e non li sai…a...a...a...allora "responsabile a Mammola" è Rodolfo...è Rodolfo SCALI è "Capo Locale"…e…Isidoro…Mico CALLA' forse è "Capo Società" mi sembra che era lui…e AMEDURI era "Mastro di Giornata"… "Contabile" non mi ricordo se era…era "Contabile"...*
> *UOMO: AMEDURI chi?*
> *BRUNO: AMEDURI…certo AMEDURI…la sotto lo chiamavano Totu…comunque quando viene Rodolfo…ora poi viene e le "cariche"…e**...parliamo della "Maggiore"** no…perché tu non fai parte della "Maggiore"…perché c'è la "Maggiore" e la "Minore"…qua abbiamo la "Minore"…abbiamo quel ragazzino…Turi CAGLIOTI è della "Maggiore"…quel ragazzino dico ROMEO è della "Minore" no…come abbiamo…qua Gerardo PICCOLO fà parte con noi…poi c'è Rocco CAMARDA…**Peppe CAMARDA**…poi quel ragazzo con la barba AGOSTINO e suo fratello…ci sono tanti che poi ci troviamo…come tanti "Locali"…perché poi abbiamo anche tanti locali…c'è a Volpiano…c'è un responsabile che a Volpiano come responsabile è...è…è…coso…Francareddo PERRE [ndr. - PERRE Francesco]...c'è "capo società" 'Ntoni AGRESTA…c'è a Chivasso...c'è a Chivasso…c'è a Moncalieri…c'è a Nichelino…c'è ad Aosta…c'è a San Giusto...*

La circostanza per cui, all'epoca, CAMARDA Giuseppe sia già inserito nella *società maggiore* in realtà non emerge con chiarezza, posto che IARIA mostra di fare una elencazione degli affiliati anche sovrapponendo i componenti delle due società.
Tuttavia, che CAMARDA Giuseppe sia un affiliato, che aspira a conseguire la *santa*, deriva da una conversazione, registrata il 11.2.2008, nel corso della quale CALLA' Giuseppe riferisce a IARIA della proposta avanzata da CAMARDA Nicodemo (detto "Nico") di far transitare il proprio figlio nella "società maggiore" in luogo del figlio di LOMBARDO Cosimo, ovvero LOMBARDO Domenico.
Si tratta della conversazione nr. 128 (**ALL.54, ANN. 4**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010) registrata il giorno 11.02.2008, a partire dalle ore 15.29 a bordo della vettura di

IARIA Bruno, nel corso della quale IARIA manifesta la sua disponibilità precisando che avrebbe dovuto interpellare *"quelli della santa",* ovvero i maggiori esponenti dei locali dell'*hinterland* e che a tale riunione avrebbero dovuto partecipare numerose persone tra cui certamente anche CATALANO Giuseppe:

Dalle ore 15.47.21:
CALLA': *(incomprensibile)...portatelo voi, Nico il figlio per Domenico [n.d.r. CAMARDA dovrebbe aver chiesto a CALLA' Giuseppe, di far entrare nella "Maggiore" suo figlio al posto del figlio di LOMBARDO Cosimo]*
BRUNO: *chi?*
CALLA': ***compare Cosimo, per Domenico, mettiamoli tutti alla "Maggiore"***
BRUNO: *(ride)*
CALLA': ***la "Maggiore"****...(incomprensibile)...la facciamo con le cose... mi stava dicendo di portare* ***Nico, ah! portatelo voi avanti no io..mi ha detto no cinquanta.... dice organizziamo da me, facciamo la pizza***
BRUNO: *(ride)...e compà...*
CALLA': ***e come facciamo chiamo la "Santa", gli ho detto non siamo una quindicina minimo???***
BRUNO: *se si vuole fare una cosa pulita..*
CALLA': ***quelli della "Santa" li volete che li chiamiamo? ... Chi giura alla "Santa" viene?***
BRUNO: ***la chiamate e viene compare Rocco RACHELE*** *(fanno riferimento a RAGHIELE Rocco)* ***e viene compare... CATALANO*** *(fanno riferimento a CATALANO Giuseppe)* ***e viene...pure che viene, minimo ci troviamo, minimo...minimo... minimo...a questi sciancati glielo deve dire della "Santa" a Rocco sto tamburo....***
CALLA': *a questo a quello...*
(ricezione disturbata)
CALLA': *lui dice compare* ***Cosimo*** *diceva a me...a me fa piacere perché la moglie fa bene da mangiare*
BRUNO: ***si, però compà se vuole.. però è giusto che glielo dobbiamo dire a tutti****....(fa il nome di una persona) glielo volete dire, a me pure domani non è che dobbiamo dare conto a qualcuno compà...Sabato vuole che la facciamo?*

La conversazione da ultimo indicata, peraltro, va letta congiuntamente con quella, tra presenti, intercettata il giorno 1.03.2008, a partire dalle ore 15.45 (cfr conversazione nr.353, **ALL.13, ANN.1**, Proc. Pen. nr. 6191/07, annotazione del 22.10.2010), a bordo dell'autovettura Volksvagen Golf di IARIA Bruno, atteso che durante il dialogo si evince, chiaramente, come un aspirante alla *santa* sia Domenico LOMBARDO, oltre che il figlio di CAMARDA Nicodemo, Giuseppe, appunto.
Nel dialogo, infatti, IARIA, parlando con SCALI Rodolfo delle problematiche del *locale di Cuorgnè*, riferisce della programmata promozione di LOMBARDO Domenico, figlio di LOMBARDO Cosimo, con il conferimento della *santa*, dote di cui invece non paiono meritevoli "i CAMARDA".
Si riporta il testo della conversazione:

BRUNO: *ora, ora l'ultima volta quando è uscito ha capito, quando mi ha cercato ieri, avantieri, l'altro giorno che è partito suo fratello [n.d.r. Antonio CICCIA] gli ho detto compare Antonio voi andate al bar trovate a Rodolfo e gli dite che gli mando i saluti io e vi dice lui quello che dovete fare e basta.... voi andate solo al bar di Rodolfo, voi ditemi quello che devo fare, voi andate la e gli portate i saluti di tutti noi quà e via e che vi ho mandato io e basta...Gli dite che siete un "Picciotto", quello che siete. [n.d.r. Grado dato a persona appartenente alla*

'ndrangheta]...Onestamente, l'altra volta il CALLA' mi ha chiamato e mi ha detto compare Bruno "attacchiamogli i ferri" che è anziano almeno per Antonio che è "Camorrista" [n.d.r. Grado dato a persona appartenente alla 'ndrangheta] e va be gli ho detto io per Pasqua glielo diamo....io non è che...ora siccome...questa sera o poi ci troviamo, voi portate avanti dite guardate e io glielo dico che l'avete portato avanti voi. ***Compare Cosimo l'altra volta mi ha chiamato il CALLA' per il figlio di Cosimo LOMBARDO, per dargli la "Santa"*** *...per Domenico [n.d.r. Domenico LOMBARDO figlio di Cosimo]* ***gli ho detto io a compare Cosimo che non c'è nessun problema****, ora io onestamente con Cosimo e con compare Peppe siamo una famiglia, non è che devo andare...quello che decido io o decidono loro, tanto non è che....tanto l'unione serve non è che...****per il CAMARDA e per tanti altri scemi no****, se no pensa che compare Bruno vuole per loro capito l'ignoranza!!! Io sopra questo fatto sul figlio di Cosimo LOMBARDO, mi scarico sopra di voi, gli dico vedete compare Rodolfo SCALI mi ha detto che vuole lasciare un pensiero per il figlio di Cosimo...di Cosimo LOMBARDO per Domenico per la "Santa" [n.d.r. Grado dato a persona appartenente alla 'ndrangheta] gli dico io...quando sarà poi se sarà tra quindici giorni o un mese, gliela diamo...****sapete che è nel "libro"*** *(incomprensibile)… perché è per* ***Cosimo****…[ndr. – LOMBARDO Cosimo]…che…per rispetto…*

A tali elementi si sommano anche altre conversazioni che confermano l'affiliazione del CAMARDA alla '*ndrangheta*. Oltretutto, il contenuto della seguente conversazione è perfettamente compatibile con le circostanze sopra indicate sulla proposta di far conseguire a CAMARDA Giuseppe la *santa*, che, in effetti, questi, alla data del 10.1.2009, pare non aver ancora ottenuto, a riprova della corretta ricostruzione della situazione personale del prevenuto in funzione delle affermazioni di IARIA.
Si legga, a tal proposito, il dialogo (cfr. conversazione nr.1620, Proc. Pen. nr. 16271/07, annotazione del 28.02.2010) intercorso il 10 gennaio 2009 a bordo della autovettura GOLF in uso a IARIA Bruno, nel corso della quale quest'ultimo parla con CAMARDA Nicodemo, padre di Giuseppe, dell'omicidio di GIOFFRE' Giuseppe, occorso in Bovalino il 28.12.2008.
Nella circostanza IARIA é convinto che a loro nulla possa capitare, perché rispettosi delle regole e quindi nessuno può di fatto organizzare le così dette "*tragedie*" nei loro confronti.
IARIA é dispiaciuto della morte di GIOFFRE' e medita vendetta: CAMARDA si offre disponibile. I due vengono interrotti da CARDACI Ignazio detto "EZIO", ma poi la conversazione prosegue ed emerge chiaramente come anche CAMARDA Rocco, CAMARDA Giuseppe e GORIZIA Domenico (rispettivamente fratello, figlio e genero di CAMARDA Nicodemo) facciano parte della '*ndrangheta* e siano inseriti nella *locale di Cuorgnè*.

CAMARDA: *no*
IARIA: *io compà*
CAMARDA: *compare Bruno voi state dimostrando il bene di Dio*
IARIA: *no quello che è giusto compà*
CAMARDA: *il bene del mondo*
IARIA: *e quello che meritate*
CAMARDA: *ed io vi ringrazio ed io vi ringrazio*
IARIA: *compare io gli ho dimostrato che compare Cosimo LOMBARDO e Peppe CALLA', vivono per i loro figli...io compà..*
CAMARDA: *si si*
IARIA: *io non li ho accettati ma no perché non lo ritengo giusto compare*
CAMARDA: *perché loro vi hanno detto....*
IARIA: *ma voi pensate compare...voi siete una persona umile e corretta*
CAMARDA: *vi ringrazio*

IARIA: ***voi pensate che se vostro figlio Peppe e vostro fratello Rocco erano già "dotati" che Bruno IARIA aveva problemi a "ndotarli"****[n.d.r. dargli le doti]*

CAMARDA: *no no*

IARIA: ***io compà se c'erano doti fino a che ci sono io gliele davo a Rocco ed a vostro figlio...***

CAMARDA: *vi ringrazio*

IARIA: *ma non l'ho fatto perché non lo faccio perché voi siete una persona intelligente e lo capite...*

CAMARDA: *si si*

IARIA: *perché loro compà*

CAMARDA: *non ci tengono...*

IARIA: *non tanto ci tengono, loro pensano.... con la famigliuola che c'era allora e Rocco LUPRI...Rocco SPARA e Peppe CARELLA...*

CAMARDA: *si*

IARIA: *ma cos'è devo andare a dargli conto a chi e noi e noi siamo umiliati da quelli compà... a noi ci devono dare conto tutti e noi siamo in testa a tutti i "Locali"....*

CAMARDA: *siii*

IARIA: *perché quello che decidiamo noi compare devono venire da noi a dire....quando fanno una cosa loro compare io compà voi pensate...io sapete cosa c'ho di buono compare che non sono geloso, non sono geloso delle doti .io non sono Mario VALENTE...io l'ho portato ad un tavolino in una "società"io rispetto tutta la famiglia VALENTE però Mario VALENTE è stato geloso...*

CAMARDA: ***è stato...in quell'azione è stato miserabile***

IARIA: *bravo compà io che presenziavo.....*

CAMARDA: *quella azione che ha fatto ha fatto il miserabile*

IARIA: *compà io....*

CAMARDA: *perché lui .....*

IARIA: *gli ho detto ma io a chi a chi merita...se compare Nico gli ho detto io...ha detto compare...a me un fratello nostro compà...compà...*

CAMARDA: *a me mi danno il "vangelo"e dice che non me lo riconosce....che suo figlio non conosce a Mico CARELLA e Peppe CARELLA.....*

IARIA: *(incomprensibile).. dieci persone, noi ci sediamo nel tavolo con tutti i "locali" e glielo abbiamo dimostrato no io e voi....lo abbiamo dimostrato che lo sappiano gli altri perché noi.. io e voi non dobbiamo dimostrare niente*

CAMARDA: *io compare Bruno voi dimostrate voi ed io vi ringrazio*

IARIA: *compà sapete cosa io gli ho detto a CALLA' ed a compare Franco....compà gli abbiamo dato una dote a CALLA' che non meritava....nella vita si sono fatti errori si faranno e li accettiamo però accettatevi questi....*

…omissis…

La conversazione sopra riportata, oltre a dimostrare l'assoluta dedizione di IARIA Bruno alle cause mafiose, dimostra anche che il figlio di CAMARDA Nicodemo, ovvero CAMARDA Giuseppe, sia affiliato al *locale di Cuorgnè*.

Solo in tal senso, infatti, trovano spiegazione le parole di IARIA riferite a CAMARDA in ordine al fatto che, se ci fossero state delle "doti disponibili", egli non avrebbe avuto problemi a darle al figlio di CAMARDA Nicodemo, ossia Giuseppe.

Non pare però dimostrato come tale riferimento alluda ad una dote superiore alla *santa*, posto che al febbraio 2008 l'indagato non faceva ancora parte della *società maggiore*, quanto, piuttosto, esclusivamente della *locale*.

Sussistono dunque gravi elementi di colpevolezza da cui desumere l'appartenenza del CAMARDA Giuseppe alla '*ndrangheta* e il suo inserimento nel *locale di Cuorgnè*.

10.16. BERARDI Achille

nato a Pont Canavese (TO) il 14.06.1973, residente a Salassa (TO) via Nigra nr.12 **ruolo**: attivo nel *"locale di Cuorgnè"* **dote**: "*santa*"	

I collaboratori di giustizia non hanno dato alcuna indicazione su BERARDI Achille, la cui partecipazione alla '*ndrangheta* è desumibile dalle intercettazioni autorizzate nel p.p. 16271/07.
In primo luogo occorre sottolineare che in alcune conversazioni tra presenti, che di seguito verranno richiamate, si fa riferimento ad un affiliato di nome "*ACHILLE*", che deve essere identificato proprio in BERARDI Achille.
Tale considerazione si basa su una serie di elementi raccolti a seguito delle indagini effettuate dai Carabinieri della Compagnia di Ivrea, posto che in numerose conversazioni BERARDI colloquia personalmente con IARIA Bruno il quale è solito convocare l'indagato sia in funzione di incontri di *'ndrangheta*, sia per discutere dell'effettuazione di lavori edili, in considerazione del fatto che BERARDI è un imprenditore del ramo ed ha lavorato in cantieri del Canavese.

Tra le molteplici intercettazioni si cita la conversazione registrata il giorno 7.07.2008, alle ore 17.05 (cfr. conversazione n.9530, Proc. Pen. nr. 16271/07, annotazione del 28.02.2010), nel corso della quale IARIA Bruno rimprovera BERARDI per non averlo più chiamato e soprattutto per non avergli fatto assegnare alcuni subappalti in un cantiere edile di Forno Canavese.
I toni della conversazione evidenziano chiaramente il livello di subordinazione ed assoggettamento che BERARDI ha nei confronti di IARIA.
Si riporta il testo della conversazione:

BERARDI: *si*
IARIA:- *eh ... aspettavo la vostra telefonata ma... mi pigliate pure in giro mi pigliate*
BERARDI:- *e perché..ci mancherebbe...*
IARIA:- *avevate detto che mi chiamavi mi chiamavi non...*
BERARDI:- *quando arrivavo a Cuorgnè ...vi ho detto che vi chiamavo...*
IARIA:- *lo so...(parola incomp)...a Cuorgnè perché lavorate sempre voi, non è che mi disse compare Bruno mi manda due operai almeno...*
BERARDI:- *compare Bruno e cosa gli faccio fare compare Bruno ...e come no, scusa* ***c'avevo quel lavoro lì di coso non ve l'ho dato a voi... quello di di Forno...***
IARIA:- *ma io l'altro giorno...(parola incomp)...*
BERARDI:- *e quello...e non c'è mica lavoro grosso* ***se c'era lavoro grosso*** *non ve lo facevo fare scusate...*
IARIA:- *..(incomp)...due persone*
BERARDI:- *è compare Bru e quello che esce voi lo sapete che voi già avete il...* ***voi siete prima degli altri non è che gli dò il lavoro ad altri io eh...***
IARIA:- *ma...*
BERARDI:- *figuratevi*
IARIA:- *vabbuò ma allora là niente con Vona*

BERARDI:- *stiamo aspettando di partire se volete che quello lì lo facciamo insieme lo facciamo insieme figuratevi non è che...a Cuorgnè è tutto fermo che hanno trovato l'acqua a un metro e cinquanta...*

Rilevante appare altresì il contenuto della conversazione intercettata il giorno 23.03.2009 alle ore 09.13 (cfr. conversazione progressivo nr.22504, Proc. Pen. nr. 16271/07, annotazione del 28.02.2010).
Nel dialogo, infatti, IARIA Bruno avvisa BERARDI di essersi incontrato con tale "*compare NINO*" per discutere di problemi riguardanti l'attività nei cantieri edili: tale *Nino* altri non può essere che OCCHIUTO Antonino, interessato ai lavori in qualità di capo della c.d. "*bastarda*".
Il testo della conversazione:

IARIA: *ehila;*
BERARDI: *mio compare;*
IARIA: *e, sono un po' di corsa, ci vediamo magari più tardi, dove siete voi?;*
BERARDI: *va be, a Ciriè;*
IARIA: *e quando rientrate voi?;*
BERARDI: *e, stasera non;*
IARIA: *ho visto compare Nino prima [n.d.r. Occhiuto Antonino] ho parlato per il cantiere no, ora sto andando là e poi ci vediamo dai;*
BERARDI: *va be allora co sentiamo più tardi dai io quando sono su vi telefono allora;*
IARIA: *va bene ciao;*
BERARDI: *va bene ciao.*

L'appartenenza alla '*ndrangheta* di BERARDI si desume dal contenuto della conversazione tra presenti intercettata il giorno 13.10.2008, a partire dalle ore 18.58 (cfr. conversazione nr.813 Proc. Pen. nr. 16271/07, annotazione del 28.02.2010) sull'autovettura Volksvagen Golf di IARIA Bruno.
Nel dialogo, IARIA Bruno e CAPECE Cosimo, tra vari argomenti relativi a problematiche del *locale di Cuorgnè*, parlano dei soldi che dovevano essere destinati al mantenimento in carcere dello stesso IARIA e dei fratelli CREA.
In particolare si fa riferimento ad una somma pari a 20.000 euro messa a disposizione da BERARDI Achille e di 1.500 euro messi a disposizione da CORAL.
Tali somme sarebbero state consegnate a IARIA Giovanni per la parte spettante a IARIA Bruno e ad ARGIRO' Vincenzo per quella destinata ai CREA, segno evidente della soggezione dell'impresa di BERARDI ad una doppia imposizione: quella dello IARIA, come capo locale di appartenenza e quella di ARGIRO' e CREA, come rappresentanti del *crimine*.
Si riporta il contenuto della conversazione nel brano di interesse:

CAPECE: ***quanto si sono presi i 20.000 euro di Achille, quanti ve ne sono arrivati a voi?***
IARIA: *quanti me ne sono arrivati, io ero in carcere....forse non mi è arrivato niente...*
CAPECE: *a voi vi sono arrivati quelli che vi hanno mandato da CORAL...*
IARIA: *di CORAL sono arrivati 1.500 euro;*
CAPECE: *ecco appunto, quanto....*
IARIA: ***non sono arrivati a me, ma sono arrivati a mio zio****, (incomprensibile)... e poi non so neppure quanti sono arrivati...non lo so comunque allora niente.. degli altri mi sono arrivati.... (incomprensibile si sovrappongono le voci)...* ***quelli che gli hanno dato ai fratelli CREA e Paolo CREA, no la li sapete chi se li è mangiati? Compare Nino perché.... se li è mangiati ARGIRO', se li è mangiati lui****, compare Franco, i fratelli ...(conversazione disturbata).....*

Tale dialogo è da leggersi unitamente ad una successiva conversazione, intercorsa in data 31.10.2008, alle ore 15.26, a bordo dell'autovettura in uso a IARIA Bruno (cfr. progr. n.930 **ALL.54 ANN.54**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010).
Nell'occasione, quest'ultimo parla con CAPECE Cosimo anche del fatto che BERARDI Achille non stava corrispondendo la somma di denaro per il "*servizio di guardiania*" imposto da CREA Adolfo e per la cui riscossione era stato delegato ARGIRO' Vincenzo.
La "*guardiania*" era imposta in un cantiere che si trovava nella zona di Ciriè, di competenza del gruppo "CREA".
In tale contesto, appare rilevante che BERARDI Achille, solo grazie al fatto di essere esponente del *locale di Cuorgnè* e quindi "uomo di IARIA Bruno", non è oggetto di violenza da parte di ARGIRO' Vincenzo.
Più precisamente ARGIRO' fa notare a BERARDI che se IARIA gli avesse dato l'autorizzazione, lui lo avrebbe punito ("*non lo faccio perché c'è compare Bruno… ma quando mi autorizza compare Bruno!*"): tale espressione non può avere altro significato che l'inserimento di BERARDI nel locale di cui è capo IARIA, ovvero il *locale di Cuorgnè*.
L'episodio verrà approfondito nella parte dedicata al cd. *metodo intimidatorio*, ma si riporta anche in questa sede il brano di interesse della conversazione.

IARIA: *…Enzo si è comportato bene…*
CAPECE: *…ma ve li ha mandati?*
IARIA: *no… è venuto a casa già 2 o 3 volte eeehh… onestamente si è comportato...* ***a me mi ha lasciato le escavazioni...*** *si è comportato abbastanza discreto nel senso... ora che hanno fatto loro… si è messo là… hanno preso lavoro ora… ora devono fare altre villette a Ciriè... quando poi inizia il lavoro… io mi sono incazzato apposta… eeehh… e ho mandato a compare Achille a comprargli la pietra… con Compare Achille… gli ho detto… compare Achille non è che dovete fare brutte figure… non mi fate incazzare... perché che è successo?… gli dico datti una… quando hanno fatto il coso… il lavoro là… io non posso… andare io a prendermi l'impegno da tutte le parti che è eh eh…* ***nella zona qua... però a Ciriè… ci sono loro… io non posso dirgli… a compare Achille non pagate niente…perché… ci sono io… perché poi compare Rodolfo CREA non ti lascia più lavorare…***
CAPECE: *…si…*
IARIA: *…e allora.... però il lavoro lo hanno preso… compare Enzo.... compare Achille tante volte "scivola" [sbaglia n.d.r.] compare Enzo è andato là senza impegno e gli ha detto di fare questa cosa… dice… è così… fai una fattura… digli ad Achille di fare una fattura di 2.500 euro per lui… e 2.500 per te… che mi dai tu... e mi fermo… Achille appare sempre… è venuto a trovarmi quando c'è da pagare… compare Bruno.... va bè poi parlo io... quel giorno la ho parlato* ***con Urbano [n.d.r. ZUCCO Urbano cl.68] e compare Enzo.... (incomprensibile) ... mi hanno detto… compare Bruno… vedi che quello prende il lavoro là… e non posso…*** *a me non mi ha detto niente…mi dice… ora mi raccomando…(incomprensibile)… gli ho detto…che non gli dia l'assegno…(incomprensibile)… ha detto non voglio perdere la pazienza… perché se perdo la pazienza gli ho detto… poi.....no… compare Achille è …(incomprensibile)… gli ho detto poi compare Achille ogni volta...ma no.. gli ho detto non voglio…* ***compare Bruno... in effetti là dentro… si sono messi la casa… e mi hanno chiesto il permesso… e mi hanno mandato 1.500 euro... io… quando sono venuti loro… sono venuti e non mi hanno trovato… io mi sono messo a disposizione… se vai là… non hanno toccato… ha toccato qualcosa qualcuno nel cantiere?… no! e allora gli ho detto io… e poi ha detto… anche il servizio… il guadagno c'è stato… a me qua***

non siete venuti a dirmi cose… la siete andato!?… ma cosa pensate... parliamo chiaro… e allora …(incomprensibile)… ora… sono venuti insieme ieri… gli portate cinquecento euro… là dove si sono visti l'altro giorno… vanno… li mandano a compare Rodolfo e Cosimo… *eh… e ha detto che voi lo sapete… ora che c'è il contratto da fare… noi aggiustiamo… glielo dite a …(incomprensibile)… che noi prima del contratto… come se firma il contratto compare Achille… una parte per… per principio firmano due assegni in garanzia… quando lui poi porterà quello che deve portare… noi glieli diamo… così facciamo… io gli ho detto figuriamo in questa maniera… gli ho detto noi… chiavi in mano… ma li il contratto come si può fare… si può fare che l'impianto lo fate direttamente bò… se no ci carichiamo la percentuale pure ...(incomprensibile)... Io faccio così… ora loro devono fare otto villette… e compare Enzo mi chiama a me… io mi firmo il contratto là con Fringuello…(n.d.r. dovrebbe trattarsi del geometra responsabile del cantiere) loro dicono che il cliente è buono...* ***Compare Achille quanto è 1'accordo? cinquecento… eeeh… un milione di euro?… con le chiavi in mano… cinquecento mila euro… il cinque per cento... dopo il contratto… carichiamo in più e cosi…*** *ora... perché onestamente… lui è venuto… perché… ora sono arrivati… avanti ieri mi è arrivata quella Panda che aveva lui… ora ho il foglio a casa… tanto i soldi 1.500 euro …(incomprensibile)… e via…*

CAPECE: *…Ma compare Achille fa la fondatura… carpenteria… fa tutto lui…*

IARIA: *si… ha fatto abbastanza… quando…*

CAPECE: *e gli impianti elettrici?*

IARIA: *…e ora li stanno facendo gli zoccoli di granito… ancora non mi hanno informato… devo vedermi con compare Nino… per vedere cosa stanno facendo… perché a me l'hanno detto… sta facendo …(incomprensibile)… lavorano insieme… lui compare Achille vuole che ci andavo… perché sa che con me non può più… però cerca di non mi... quando poi lo chiama e ora siamo rimasti… no…* ***1'altro giorno quando 1'ho chiamato davanti a compare Enzo… compare Enzo gli ha detto… compare Achille volete che domani mattina il cantiere si chiude? che vado a prendere a "puntate" con compare Enzo gli operai! e che vi metto... noooo… non lo faccio perché c'è compare Bruno… ma quando mi autorizza compare Bruno! …(incomprensibile)…*** *ora stiamo rifacendo noi i laghetti, che aveva quel Ubaldo...*

CAPECE: *si… si…*

IARIA: *…che era amico di Enzo… ora che è successo!… che i laghetti quello la ha fatto la cucina nuova e cera la carpenteria ... compare Enzo dice… "ha una ventina di mila euro"… Achille gliel'ha data a 10... io glielo scesa facciamo 5 poi... va bò chiudiamo a 7 compare Achille di noi… per quanto riguarda Achille mi ha detto… che siamo soci… però sempre soci però… sopra i laghetti ora non mi interessa… i laghetti ci possono servire uno vuole andare il sabato o la domenica… però… facciamo una cosa… gli dico compare Achille… io....eeeh... non voglio che entriamo in merito di niente... ora qua... poi andiamo a vedere perché dice che hanno fatto cucine nuove nuove ai laghetti… andiamo a vedere... le chiavi ci tornano indietro no… ora gli dico gli… c'è da dare 7 mila euro ad Ubaldo là… lui la voleva già alzata al 10… c'è compare Cosimo… tanto i laghetti… il 50 per cento mio e lo stesso se fosse di compare Cosimo dei laghetti… voglio che sia precisato tutto… se mi succede qualcosa a me domani…*

È evidente, dalla vicenda emersa grazie alla conversazione ambientale ora riportata, che BERARDI, benché recalcitante al pagamento delle somme richieste da ARGIRO' e destinate alla assistenza dei fratelli CREA all'epoca detenuti, sia consapevole delle dinamiche cui sono sottoposti anche gli stessi affiliati all'interno della consorteria, in virtù degli adempimenti a

costoro richiesti al fine di garantire la sopravvivenza ed il rafforzamento della stessa organizzazione.
Infine, l'appartenenza alla '*ndrangheta* di BERARDI si desume dal contenuto della conversazione tra presenti intercettata il giorno 1.03.2008, a partire dalle ore 15.45 (cfr conversazione nr.353, **ALL.13, ANN.1**, Proc. Pen. nr. 6191/07, annotazione del 22.10.2010), a bordo dell'autovettura Volksvagen Golf di IARIA Bruno.
Nel dialogo, quest'ultimo e SCALI Rodolfo, tra vari argomenti relativi problematiche del *locale di Cuorgnè*, parlano della programmata promozione di LOMBARDO Domenico, figlio di LOMBARDO Cosimo, con il conferimento della "*santa*".
In tale contesto, IARIA Bruno riferisce a SCALI di aver rappresentato a LOMBARDO Cosimo che, pur essendo d'accordo sulla promozione di suo figlio, tale "investitura" comportava nuove responsabilità, così come in passato era accaduto per altri nuovi affiliati, tra i quali egli cita ad esempio anche "*Achille*".
Tale personaggio altri non può essere che BERARDI Achille, non essendo emerso alcun altro soggetto con tale nome, nell'arco delle indagini, in contatto con gli interlocutori.
Si riporta il testo della conversazione:

BRUNO: *ora, ora l'ultima volta quando è uscito ha capito, quando mi ha cercato ieri, avantieri, l'altro giorno che è partito suo fratello [n.d.r. Antonio CICCIA] gli ho detto compare Antonio voi andate al bar trovate a Rodolfo e gli dite che gli mando i saluti io e vi dice lui quello che dovete fare e basta.... voi andate solo al bar di Rodolfo, voi ditemi quello che devo fare, voi andate la e gli portate i saluti di tutti noi quà e via e che vi ho mandato io e basta...Gli dite che siete un "Picciotto", quello che siete. [n.d.r. Grado dato a persona appartenente alla 'ndrangheta]...Onestamente, l'altra volta il CALLA' mi ha chiamato e mi ha detto compare Bruno "attacchiamogli i ferri" che è anziano almeno per Antonio che è "Camorrista" [n.d.r. Grado dato a persona appartenente alla 'ndrangheta] e va be gli ho detto io per Pasqua glielo diamo....io non è che...ora siccome...questa sera o poi ci troviamo, voi portate avanti dite guardate e io glielo dico che l'avete portato avanti voi.* ***Compare Cosimo l'altra volta mi ha chiamato il CALLA' per il figlio di Cosimo LOMBARDO, per dargli la "Santa"*** *...per Domenico [n.d.r. Domenico LOMBARDO figlio di Cosimo]* ***gli ho detto io a compare Cosimo che non c'è nessun problema****, ora io onestamente con Cosimo e con compare Peppe siamo una famiglia, non è che devo andare...quello che decido io o decidono loro, tanto non è che....tanto l'unione serve non è che...per il CAMARDA e per tanti altri scemi no, se no pensa che compare Bruno vuole per loro capito l'ignoranza!!! Io sopra questo fatto sul figlio di Cosimo LOMBARDO, mi scarico sopra di voi, gli dico vedete compare Rodolfo SCALI mi ha detto che vuole lasciare un pensiero per il figlio di Cosimo...di Cosimo LOMBARDO per Domenico per la "Santa" [n.d.r. Grado dato a persona appartenente alla 'ndrangheta] gli dico io...quando sarà poi se sarà tra quindici giorni o un mese, gliela diamo...****sapete che è nel "libro"*** *(incomprensibile)…perché è per* ***Cosimo****…[ndr. – LOMBARDO Cosimo]…che…per rispetto…*

SCALI R.: no…ma ***Cosimo****…(incomprensibile)…*

BRUNO: *no…ma poi è una persona seria…l'altra volta mi ha visto da lontano…compare* ***Cosimo*** *qual'è il problema?…ci sono stati mai problemi?…ma non perché è vostro figlio…[ndr. – LOMBARDO Domenico, figlio di Cosimo]…quando…gli ho detto io a compare* ***Peppe CALLA'****…compare* ***Peppe****…quando volete chiamate…a me non dovete…non dovete dirle neanche queste cose…quando volete vi tenete…io non…(incomprensibile)…****io giustamente ci tengo solo che sappiano che cosa portano…solo quello… e basta… e via…non m'interessa…***

SCALI R.: ma certo ma…

BRUNO: *…non m'interessa gli ho detto io…poi gli ho detto io…(incomprensibile)…*

SCALI R.: …li caricate di ***"peso"****… [ndr. - "responsabilità"]*

BRUNO: ***io gli dico solo…compà ha me interessa solo che sappiano cosa portano…io gli dico come gli ho detto a compare Peppe per suo figlio****… [ndr. – CALLA' Nicodemo detto "Nicareddu o Nicu" classe 1975, figlio di Giuseppe detto "compare Peppe"]…****per compare Achille****… [ndr. - BERARDI Achille]…* ***e per tutti****… perché…io non sono geloso di niente…però io purtroppo non voglio…però ehh…dice…compà è andato là…Nicareddu è un ragazzo d'oro…Nicu CALLA'…(incomprensibile)…*

Si riporta infine l'elenco dei relativi servizi di osservazione espletati dai Carabinieri da cui emergono numerosi incontri del prevenuto sia con altri affiliati del *locale di Cuorgnè*, sia con OCCHIUTO Antonino, capo della cd. "*Bastarda*" di cui si dirà al termine della trattazione dei singoli "locali":

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 12.10.2007 relativa al servizio di o.c.p. svolto lo stesso giorno nei pressi del cinema Margherita sito in via Ivrea di Cuorgnè, a cui hanno partecipato: BERARDI Achille e IARIA Bruno Antonio;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 1.03.2008 relativa al servizio di o.c.p. svolto lo stesso giorno nei pressi del ristorante "da Mauro" sito in P.zza M. della Libertà di Cuorgnè, a cui hanno partecipato: CALLA' Giuseppe, CINCINNATO Luigi, IARIA Bruno Antonio, SCALI Rodolfo, CALLA' Nicodemo, CICCIA Nicodemo, CAPECE Cosimo, SCALI Salvatore, LOMBARDO Cosimo, CAMARDA Nicodemo, BELCASTRO Valerio, PANCARI Marcello, CALLA' Vincenzo, BERARDI Achille;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria relativa al servizio di o.c.p. svolto l'11.06.2008 in occasione del funerale di SCALI Francesco, ove hanno partecipato le più alte cariche della 'ndrangheta dell'hinterland di Torino, occasione peraltro utilizzata da alcuni di questi per appartarsi, hanno partecipato oltre al responsabile di Torino ed hinterland e capo del locale di Siderno a Torino CATALANO anche capi locale e capi società dei locali di Natile di Careri a Torino, di Cuorgnè, di San Giusto Canavese, di Volpiano, di Moncalieri, di Rivoli, di Chivasso.
- In particolare nel servizio di osservazione sono stati visti e filmati PRIOLO Antonio, GIOFFRE' Giuseppe, BARBARO Rocco, LUCA' Rocco, RAGHIELE Rocco, CATALANO Giuseppe, CUFARI Paolo, FAZARI Mario, PRIOLO Antonio, ROMEO Natale, FAZARI Vincenzo, CAPECE Cosimo, IARIA Bruno, DEMASI Salvatore "*Giorgio*", LOMBARDO Cosimo (cl.55), FAZARI Giuseppe, TRUNFIO Pasquale, AGRESTA Antonio (cl.73), CINCINNATO Luigi, PERRE Francesco, AGRESTA Domenico (cl.86), AGRESTA Domenico (cl.88), IDOTTA Giuseppe, PEZZANO Giuseppe, CALLA' Nicodemo, IERARDI Valerio, SCALI Salvatore, IARIA Giovanni "*Gianni*", LINO Antonio, CALLA' Nicodemo, URSINI Rocco, VADALA' Giovanni, BERARDI Achille;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 2.07.2008 relativa al servizio di o.c.p. svolto lo stesso giorno nei pressi del ristorante "Monnalisa" sito in Ozegna, a cui hanno partecipato: IERARDI Valerio, OCCHIUTO Antonino, BURGO Gianfranco, VERSACI Antonino, BERARDI Achille, OCCHIUTO Paolo;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria, relativa al servizio di osservazione effettuato il 17.07.2008 in Cuorgnè (TO) presso bar SPORT, a cui hanno partecipato IARIA Bruno Antonio, BERARDI Achille, CAMARDA Nicodemo.

Peraltro il prevenuto è indagato per ulteriori specifici fatti di reato, indicati al capo di contestazione n.38), sintomatico di appartenenza alla compagine delinquenziale per cui si procede.
Invero, in tale episodio ai danni di certo GRECO Gaetano, l'indagato si è presentato con IARIA Bruno e IERARDI Valerio presso il negozio della vittima, ponendo in essere condotte intimidatorie ed estorsive rispetto al recupero di un credito facente capo a terzi.
Il fatto in sé, pertanto, che verrà approfondito nel prosieguo, è indice univoco del ricorso, anche da parte di BERARDI, ad una metodologia mafiosa di prevaricazione rispetto ai cittadini (Parte I, cap. 24.1.12).

Sussistono dunque gravi elementi di colpevolezza in ordine all'appartenenza del BERARDI Achille alla '*ndrangheta* ed al suo inserimento nel *locale di Cuorgnè*.

10.17. CALLA' Nicodemo

Nato a Cuorgnè (TO) il 22.10.1975, ivi residente via Rivassola n.17 **ruolo**: attivo nel *"locale di Cuorgnè"* **dote**: almeno "*società minore*"	

L'appartenenza di CALLA' Nicodemo alla '*ndrangheta* si desume dal contenuto della conversazione tra presenti intercettata il giorno 1.03.2008, a partire dalle ore 15.45 (cfr. conversazione nr.353, Proc. Pen. nr. 16271/07, annotazione del 28.02.2010) a bordo dell'autovettura Volksvagen Golf in uso a IARIA Bruno.
Nel dialogo, questi e SCALI Rodolfo parlano del conferimento della "*santa*" a LOMBARDO Domenico: IARIA Bruno riferisce di aver rappresentato a LOMBARDO Cosimo che, pur essendo d'accordo sulla promozione di suo figlio, tale "investitura" comportava nuove responsabilità, così come in passato era accaduto per altri nuovi affiliati tra i quali cita ad esempio il *figlio di Peppe CALLA'*, ovvero CALLA' Nicodemo, figlio di Giuseppe CALLA', responsabile del locale di Cuorgnè (*"Nicu…è un ragazzo d'oro…"*).

BRUNO: ora, ora l'ultima volta quando è uscito ha capito, quando mi ha cercato ieri, avantieri, l'altro giorno che è partito suo fratello [n.d.r. Antonio CICCIA] gli ho detto compare Antonio voi andate al bar trovate a Rodolfo e gli dite che gli mando i saluti io e vi dice lui quello che dovete fare e basta.... voi andate solo al bar di Rodolfo, voi ditemi quello che devo fare, voi andate la e gli portate i saluti di tutti noi quà e via e che vi ho mandato io e basta...Gli dite che siete un "Picciotto", quello che siete. [n.d.r. Grado dato a persona appartenente alla 'ndrangheta]...Onestamente, l'altra volta il CALLA' mi ha chiamato e mi ha detto compare Bruno "attacchiamogli i ferri" che è anziano almeno per Antonio che è "Camorrista" [n.d.r. Grado dato a persona appartenente alla 'ndrangheta] e va be gli ho detto io per Pasqua glielo diamo....io non è che...ora siccome...questa sera o poi ci troviamo, voi portate avanti dite guardate e io glielo dico che l'avete portato avanti voi. ***Compare Cosimo l'altra volta mi ha chiamato il CALLA' per il figlio di Cosimo LOMBARDO, per dargli la "Santa"*** *...per Domenico [n.d.r. Domenico LOMBARDO figlio di Cosimo]* ***gli ho detto io a compare Cosimo che non c'è nessun problema, ora io onestamente con Cosimo e con compare Peppe siamo una famiglia****, non è che devo andare...quello che decido io o decidono loro, tanto non è che....tanto l'unione serve non è che...****per il CAMARDA e per tanti altri scemi no****, se no pensa che compare*

*Bruno vuole per loro capito l'ignoranza!!! Io sopra questo fatto sul figlio di Cosimo LOMBARDO, mi scarico sopra di voi, gli dico vedete compare Rodolfo SCALI mi ha detto che vuole lasciare un pensiero per il figlio di Cosimo...di Cosimo LOMBARDO per Domenico per la "Santa" [n.d.r. Grado dato a persona appartenente alla 'ndrangheta] gli dico io...quando sarà poi se sarà tra quindici giorni o un mese, gliela diamo...**sapete che è nel "libro"** (incomprensibile)…perché è per **Cosimo**…[ndr. – LOMBARDO Cosimo]…che…per rispetto…*

*SCALI R.: no…ma **Cosimo**…(incomprensibile)…*

*BRUNO: no…ma poi è una persona seria…l'altra volta mi ha visto da lontano…compare **Cosimo** qual'è il problema?…ci sono stati mai problemi?…ma non perché è vostro figlio…[ndr. – LOMBARDO Domenico, figlio di Cosimo]…quando…gli ho detto io a compare **Peppe CALLA'**…compare **Peppe**…quando volete chiamate…a me non dovete…non dovete dirle neanche queste cose…quando volete vi tenete…io non…(incomprensibile)…**io giustamente ci tengo solo che sappiano che cosa portano…solo quello… e basta… e via…non m'interessa…***

SCALI R.: ma certo ma…

BRUNO: …non m'interessa gli ho detto io…poi gli ho detto io…(incomprensibile)…

*SCALI R.: …li caricate di **"peso"**… [ndr. - "responsabilità"]*

*BRUNO: **io gli dico solo… compà a me interessa solo che sappiano cosa portano…IO GLI DICO COME GLI HO DETTO A COMPARE PEPPE PER SUO FIGLIO**…[ndr. – CALLA' Nicodemo detto "Nicareddu o Nicu" classe 1975, figlio di Giuseppe detto "compare Peppe"]…**per compare Achille**…[ndr. - BERARDI Achille]…**e per tutti**…perché…io non sono geloso di niente…però io purtroppo non voglio…però ehh…dice…compà è andato là…**Nicareddu è un ragazzo d'oro…Nicu CALLA'**…(incomprensibile)…*

La circostanza, appunto, che IARIA parli di conferire a CALLA' Nicodemo la *santa* (con le responsabilità che essa comporta), è indicativa dell'inserimento del prevenuto nel locale di Cuorgnè, a livello di *"società minore"*, atteso che la predetta dote rappresenta il primo gradino di appartenenza alla *"società maggiore"*.

CALLA' Nicodemo inoltre è stato visto prendere parte a numerosi incontri come indicato dalla Polizia Giudiziaria nelle seguenti annotazioni, rinviando alla loro lettura :

- Annotazione di Polizia Giudiziaria, relativa al servizio di osservazione effettuato il 21.01.2008 in Pont Canavese (TO), a cui hanno partecipato IARIA Bruno Antonio, GIOFFRE' Giuseppe, CALLA' Giuseppe, CALLA' Nicodemo, CAMARDA Nicodemo, CAPECE Cosimo, AGOSTINO Nicodemo;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 1.03.2008 relativa al servizio di o.c.p. svolto lo stesso giorno nei pressi del ristorante "da Mauro" sito in P.zza M. della Libertà di Cuorgnè, a cui hanno partecipato: CALLA' Giuseppe, CINCINNATO Luigi, IARIA Bruno Antonio, SCALI Rodolfo, CALLA' Nicodemo, CICCIA Nicodemo, CAPECE Cosimo, SCALI Salvatore, LOMBARDO Cosimo, CAMARDA Nicodemo, BELCASTRO Valerio, PANCARI Marcello, CALLA' Vincenzo;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria relativa al servizio di o.c.p. svolto a seguito dello svolgimento del funerale di SCALI Francesco l'11.06.2008, ove hanno partecipato le più alte cariche della 'ndrangheta dell'hinterland di Torino, occasione peraltro utilizzata da alcuni di questi per appartarsi, hanno partecipato oltre al responsabile di Torino ed hinterland e capo del locale di Siderno a Torino CATALANO anche capi locale e capi

società dei locali di Natile di Careri a Torino, di Cuorgnè, di San Giusto Canavese, di Volpiano, di Mocalieri, di Rivoli, di Chivasso.In particolare nel servizio di osservazione sono stati visti e filmati PRIOLO Antonio, GIOFFRE' Giuseppe, BARBARO Rocco, LUCA' Rocco, RAGHIELE Rocco, CATALANO Giuseppe, CUFARI Paolo, FAZARI Mario, PRIOLO Antonio, ROMEO Natale, FAZARI Vincenzo, CAPECE Cosimo, IARIA Bruno, DEMASI Salvatore "*Giorgio*", LOMBARDO Cosimo (cl.55), FAZARI Giuseppe, TRUNFIO Pasquale, AGRESTA Antonio (cl.73), CINCINNATO Luigi, PERRE Francesco, AGRESTA Domenico (cl.86), AGRESTA Domenico (cl.88), IDOTTA Giuseppe, PEZZANO Giuseppe, CALLA' Nicodemo, IERARDI Valerio, SCALI Salvatore, IARIA Giovanni "*Gianni*", LINO Antonio, CALLA' Nicodemo, URSINI Rocco, VADALA' Giovanni, BERARDI Achille;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 10.06.2008 e integrazione datata 06.07.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 06.07.2007 svolto in Cuorgnè (TO) piazza Martiri in occasione dei festeggiamenti del compleanno di IARIA Bruno Antonio, a cui hanno partecipato IARIA Bruno, LOMBARDO Cosimo (cl.1955), CALLA' Giuseppe, CINCINNATO Luigi, CAMARDA Nicodemo, CICCIA Nicodemo, ZUCCO Giuseppe, CUFARI Paolo, GIOFFRE' Giuseppe, NAPOLI Girolamo, LUCA' Rocco, CREA Adolfo, CREA Aldo Cosimo, D'ONOFRIO Francesco "Franco", PRATICO' Benvenuto "Paolo", PRATICO' Giovanni, ROMEO Natale, FAZARI Giuseppe, CATALANO Giuseppe, LOMBARDO Cosimo (cl.1942), RAGHIELE Rocco, PINO Giuseppe, TRUNFIO Pasquale, PITITTO Salvatore, DEMASI Salvatore "Giorgio", ARENA Cosimo, CAGLIOTI Salvatore, IARIA Fortunato "Natino", NUCERA Antonio, MODAFFERI Stefano, IARIA Giovanni, CALLA' Nicodemo, CAPECE Domenico, LOMBARDO Vincenzo, TOSCANO Carlo;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria, relativa al servizio di osservazione effettuato il 23.01.2009 in Cuorgnè (TO) presso bar AIMONINO, a cui hanno partecipato CALLA' Giuseppe, CALLA' Nicodemo, CICCIA Nicodemo, LINO Antonio, MAGNO Piero Luigi, COSTANZO Giuseppe;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria, relativa al servizio di osservazione effettuato il 28.02.2009 in Cuorgnè (TO) piazza Martiri, a cui hanno partecipato BRUZZESE Carmelo, IARIA Bruno Antonio, RACCO Domenico, LOMBARDO Cosimo, GORIZIA Domenico, AGOSTINO Nicodemo, CAMARDA Nicodemo, CALLA' Giuseppe, CALLA' Nicodemo.

Da quanto sopra riportato, emergono numerosi e gravi indizi di colpevolezza da cui desumere l'appartenenza alla *'ndrangheta* di CALLA' Nicodemo e che consentono di comprovare il suo inserimento nel locale di Cuorgnè, quanto meno nella "società minore".

10.18. SCALI Francesco, detto "Ciccio"

nato a Cuorgnè (TO) il 08.02.1968, ***(deceduto il 6 giugno 2008)*** **ruolo**: attivo nel *"locale di Cuorgnè"* **dote**: "*sgarrista"*	

L'indagato è deceduto il 6.6.2008 per cause naturali.
Merita solamente evidenziare, per comprendere l'importanza del vincolo associativo, come alla attribuzione della dote di *sgarrista* abbiano presenziato, oltre a IARIA Bruno, anche CAMARDA Nicodemo, AGOSTINO Nicodemo detto *"il 39"* e GIORGIO Francesco, responsabile dell'organismo direttivo calabrese definito *Provincia* e "referente" del *locale di Gioiosa Ionica* (*'ndrina* URSINO-SCALI) per Torino.
Infatti, SCALI Francesco era fratello di SCALI Maria Carmela, moglie di GIORGIO Francesco (detto Franco *don Decu*) e quindi cognato di quest'ultimo.
Peraltro, SCALI Francesco, sino alla data della sua morte, era socio del club KISS CLUB ONE di Borgiallo, locale notturno, come si vedrà, nelle mani della '*ndrangheta* ed in particolare di alcuni dei personaggi più rappresentativi della stessa, quali IARIA Bruno e GIOFFRE' Giuseppe.
Il KISS ONE è stato al centro di diverse dispute per l'assegnazione di alcune della quote rimaste senza padrone a seguito della morte di SCALI.
Dalle lunghe e numerose conversazioni vertenti su tali controversie è emerso che SCALI Francesco, "*compare CICCIO*", era il punto di riferimento per gli affiliati all'interno del locale o meglio era stato "*messo dentro da loro*", come espressamente detto da GIOFFRE' Giuseppe nella conversazione registrata il giorno 10.07.2008 a partire dalle ore 01.25 (cfr. conversazione progr. n. 6447, **ALL.13, ANN.26**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010) all'interno dell'autovettura Audi A4, di GIOFFRE'.

Tutt'altro che irrilevante peraltro appare il fatto che, al funerale di SCALI Francesco, abbiano partecipato le più alte cariche della '*ndrangheta* dell'hinterland torinese, tra i quali oltre a DE MASI Giorgio e CATALANO Giuseppe (responsabile di Torino ed hinterland e capo del locale di Siderno a Torino), i capi locale e capi società dei locali di Natile di Careri a Torino, di Cuorgnè, di San Giusto Canavese, di Volpiano, di Moncalieri, di Rivoli, di Chivasso.
In particolare nel servizio di osservazione sono stati visti e filmati PRIOLO Antonio, GIOFFRE' Giuseppe, BARBARO Rocco, LUCA' Rocco, RAGHIELE Rocco, CATALANO Giuseppe, CUFARI Paolo, FAZARI Mario, PRIOLO Antonio, ROMEO Natale, FAZARI Vincenzo, CAPECE Cosimo, IARIA Bruno, DEMASI Salvatore "*Giorgio*", LOMBARDO Cosimo (cl.55), FAZARI Giuseppe, TRUNFIO Pasquale, AGRESTA Antonio (cl.73), CINCINNATO Luigi, PERRE Francesco, AGRESTA Domenico (cl.86), AGRESTA Domenico (cl.88), IDOTTA Giuseppe, PEZZANO Giuseppe, CALLA' Nicodemo, IERARDI Valerio, SCALI Salvatore, IARIA Giovanni "*Gianni*", LINO Antonio, CALLA' Nicodemo, URSINI Rocco, VADALA' Giovanni. (cfr. annotazione del 11.06.2008 in **ALL.12, ANN.38**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010).

10.19. LOMBARDO Domenico

nato a Locri (RC) il 12.07.1983, residente a Pont Canavese (TO) via Frassinetto n.5/Bis **ruolo**: attivo nel *"locale di Cuorgnè"* **dote**: *"sgarrista"*	

L'appartenenza alla '*ndrangheta* di LOMBARDO Domenico si desume chiaramente dal contenuto della conversazione captata il giorno 1 marzo 2008, già citata, intercorsa sull'autovettura VW Golf targata CP335TM (cfr. conversazione nr.353, Proc. Pen. nr. 16271/07, annotazione del 28.02.2010)
IARIA, tra i vari argomenti affrontati con SCALI Rodolfo (tutti pertinenti alle dinamiche

associative), discute anche delle promozioni da conferire in futuro e delle quali beneficeranno alcuni esponenti legati alla *locale di Cuorgnè*.
Tra questi ultimi risulta menzionato anche LOMBARDO Domenico, indicato nel dialogo come *"DOMENICO, il figlio di compare Cosimo LOMBARDO"*, cui deve essere conferita la dote di *santa*.

> BRUNO: *ora, ora l'ultima volta quando è uscito ha capito, quando mi ha cercato ieri, avantieri, l'altro giorno che è partito suo fratello [n.d.r. Antonio CICCIA] gli ho detto compare Antonio voi andate al bar trovate a Rodolfo e gli dite che gli mando i saluti io e vi dice lui quello che dovete fare e basta.... voi andate solo al bar di Rodolfo, voi ditemi quello che devo fare, voi andate la e gli portate i saluti di tutti noi quà e via e che vi ho mandato io e basta...Gli dite che siete un "Picciotto", quello che siete. [n.d.r. Grado dato a persona appartenente alla 'ndrangheta]...Onestamente, l'altra volta il CALLA' mi ha chiamato e mi ha detto compare Bruno "attacchiamogli i ferri" che è anziano almeno per Antonio che è "Camorrista" [n.d.r. Grado dato a persona appartenente alla 'ndrangheta] e va be gli ho detto io per Pasqua glielo diamo....io non è che...ora siccome...questa sera o poi ci troviamo, voi portate avanti dite guardate e io glielo dico che l'avete portato avanti voi.* ***Compare Cosimo l'altra volta mi ha chiamato il CALLA' per il figlio di Cosimo LOMBARDO, per dargli la "Santa"...per Domenico [n.d.r. Domenico LOMBARDO figlio di Cosimo] gli ho detto io a compare Cosimo che non c'è nessun problema, ora io onestamente con Cosimo e con compare Peppe siamo una famiglia, non è che devo andare...quello che decido io o decidono loro, tanto non è che....tanto l'unione serve non è che...per il CAMARDA e per tanti altri scemi no, se no pensa che compare Bruno vuole per loro capito l'ignoranza!!!*** *Io sopra questo fatto sul figlio di Cosimo LOMBARDO,* ***mi scarico sopra di voi****, gli dico vedete compare* ***Rodolfo SCALI mi ha detto che vuole lasciare un pensiero per il figlio di Cosimo...di Cosimo LOMBARDO per Domenico per la "santa"*** *[n.d.r. Grado dato a persona appartenente alla 'ndrangheta]* ***gli dico io...quando sarà poi se sarà tra quindici giorni o un mese, gliela diamo...sapete che è nel "libro"*** *OMISSIS*

Tale conversazione, tra l'altro, si collega a quella già citata dell'11.2.2008, durante la quale, appunto, come rappresentato da IARIA a SCALI, CALLA' Giuseppe aveva funto da intermediario per la richiesta di CAMARDA Nicodemo di far transitare suo figlio (CAMARDA Giuseppe) nella *società maggiore* in luogo del figlio di LOMBARDO Cosimo, ovvero LOMBARDO Domenico (conversazione nr. 128 in **ALL.54, ANN. 4**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010):

> CALLA': *(incomprensibile)...portatelo voi, Nico il figlio per Domenico [n.d.r. CAMARDA dovrebbe aver chiesto a CALLA' Giuseppe, di far entrare nella "Maggiore" suo figlio al posto del figlio di LOMBARDO Cosimo]*
> BRUNO: *chi?*
> CALLA': ***compare Cosimo, per Domenico, mettiamoli tutti alla "Maggiore"***
> BRUNO: *(ride)*
> CALLA': ***la "Maggiore****"...(incomprensibile)...la facciamo con le cose...mi stava dicendo di portare* ***Nico, ah! portatelo voi avanti no io..mi ha detto no cinquanta....dice organizziamo da me, facciamo la pizza***
> BRUNO: *(ride)...e compà...*

Il dialogo tra IARIA e SCALI sopra menzionato è, ancora una volta, chiarissimo: LOMBARDO Domenico otterrà a breve (tra quindici giorni o un mese, secondo le intenzioni

di IARIA) il grado di *"santa"* ed in tal senso chiede ed ottiene l'avvallo di SCALI Rodolfo.
Peraltro, egli si appoggia completamente al suo referente per il conferimento di tale dote, come si comprende chiaramente dalla seguente espressione: *"io sopra questo fatto sul figlio di Cosimo Lombardo mi scarico sopra di voi; gli dico vedete compare Rodolfo SCALI mi ha detto che vuole lasciare un pensiero per il figlio di Cosimo...di Cosimo LOMBARDO per Domenico per la santa".*
Di conseguenza, appare giocoforza ritenere che LOMBARDO Domenico, alla data della conversazione, ovvero al marzo del 2008, avesse completato il "cursus honorum" della "*società minore*" e fosse pronto per conseguire il grado di "*santa*" nell'ambito del *locale di Cuorgnè*, con il benestare di IARIA Bruno e SCALI Rodolfo.

A quanto detto, si aggiunga il contenuto della conversazione registrata il giorno 14.02.2008 a partire dalle ore 10.36 (cfr. conversazione nr.170 **ALL.54 ANN.6**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010) sull'autovettura VW Golf di IARIA Bruno ed intercorsa tra quest'ultimo e CALLA' Giuseppe.
I due, infatti, parlano proprio dell'organizzazione del rito per il conferimento della dote al figlio di "*compare Cosimo*", che altri non può essere che LOMBARDO Domenico, anche alla luce del periodo di tempo trascorso dalla conversazione sopra riportata, registrata l'1 marzo 2008, nella quale IARIA, discutendo del conferimento della dote di "santa" a LOMBARDO Domenico diceva: "*gli dico io...quando sarà poi se sarà tra quindici giorni o un mese, gliela diamo".*
Si veda il testo della conversazione:

BRUNO: *Li ha fatti il* ***Camarda*** *questi diveri?;*
CALLA': *..bestemmia per il mal di schiena che ha...;*
BRUNO: *e uno pare che nella vita bisogna;*
CALLA': *siamo sempre là un dolore di pancia,* ***vanno cercando le doti compà, ma le doti non è che si prendono così ma per dovere e...;***
BRUNO: ***uno i doveri deve farli ed essere sempre presente con tutti;***
CALLA': *compare* ***Cosimo*** *dice sempre che io vado a cercare solo quando si mangia;*
BRUNO: *ma che mangia che stamattina non ci manca niente a nessuno figuriamoci per il mangiare non moriamo;*
CALLA': *ma che scherziamo, davvero; solo quando si mangia, e si fa un ...incomprensibile...è presente, e si fa un ...incomprensibile...ed è presente e come mai voiu non ci siete, ma che vado a mangiare se voi..incomprensibile..;*
BRUNO: ***no deve sapere che si fa quel giorno quella cosa;***
CALLA': ***ma comunque poi prima di fare o per Pasqua o cosa parlate con Cosimo cosa vuole fare per suo figlio;***
BRUNO: *e ma compà;*
CALLA': ***no e che prima di parlare con le persone di interpellare le persone è meglio parlare con lui;***
BRUNO: ***compà io ci tengo a fare la cosa bella pulita, voglio che vengono tutti****, poi non voglio che rimaniamo con le mani pizzicate;*
CALLA': *però io devo sapere, prima di dire agli altri voi gli e lo dite a lui compare Cosimo;*
BRUNO: *e già e mica e;*
CALLA': *quando vuole fare;*
BRUNO: *quando vuole lui;*
CALLA': ***perché a me ieri mi parlava di quattro cinque a casa sua, e io vi dico quello che mi ha detto****;*
BRUNO: ***ma quattro cinque compà dobbiamo essere allora possiamo fare quattro cinque e poi facciamo venire a compare Pasquale a, compare Pasquale bisogna farlo venire di Chivasso, a Peppe bisogna farlo venire;***
CALLA': ***e per la "santa" non possiamo fare venire chi vuole compà, non è il***

fatto..;

BRUNO: *ma non è che, ci teniamo che lo sappiano,* ***quando lo sa un responsabile gli dice vedete che mi trovavo la ed è così così, capito, però ci va compà, non voglio che ci perdiamo in un bicchiere d'acqua ai capito, deve venire compare Pasquale e mpare Natale***;

CALLA': ***ma a Torino quanti ne hanno fatto che noi non abbiamo saputo niente?***;

BRUNO: *però è per lui;*

CALLA': ***se dobbiamo essere sempre noi non lo sanno loro***;

BRUNO: ***no ma per loro compà per loro perché e per noi pure, un domani non ti dicono niente però non è giusto, aspettiamo come arriva compare Franco ora il venti sale ..incomprensibile.., io compà figuratevi quale piacere io non voglio che poi domani mi mi***;

CALLA': *vedete cosa fa compare Turi;*

BRUNO: *perché* ***a noi coso il Romeo per la santa ci ha chiamato sempre***;

CALLA': *Romeo?;*

BRUNO: ***e già e ci ha chiamato sempre a noi per la santa***;

CALLA': ***si Natale Romeo***;

BRUNO: ***compà non posso dirgli domani, compà abbiamo fatto quella cosa, il figlio di compare Cosimo;***

CALLA': *...incomprensibile,* ***Natale Romeo è una persona troppo***;

BRUNO: *ma non ci interessa compà però;*

CALLA': *non è il fatto che uno;*

BRUNO: *la parola dilla bene dilla male, di noi non devono dire niente, devono dire solo che quando arrivano qua non disprezzando, hanno a che fare con persone*

(a questo punto IARIA ...insulta una persona che ha d'avanti e che forse gli ha parcheggiato il camion d'avanti... ");

CALLA': *prima quando ero giù sono arrivati gli sbirri;*

BRUNO: *quali? quelli di Cuorgnè?;*

CALLA': *il cento dodici;*

BRUNO: *la stilo quella macchina che hanno qua, ma che sono passati prima? E che volevano?;*

CALLA': *no si sono fermati hanno girato e poi se ne sono andati.*

I due scendono dalla macchina.

Nel dialogo emerge chiaramente che si sta parlando del conferimento di una dote ed in particolare della cerimonia di conferimento della dote di *santa* a LOMBARDO Domenico.
IARIA si dimostra contrario ad una cerimonia misurata ("*perché a me ieri mi parlava di quattro cinque a casa sua, e io vi dico quello che mi ha detto"),* preferendo la partecipazione di numerose persone, quali TRUNFIO Pasquale del "locale di Chivasso" e ROMEO Natale del "locale di San Giusto Canavese (si vedano in proposito le parole: "*e poi facciamo venire a compare Pasquale a, compare Pasquale bisogna farlo venire di Chivasso, a Peppe bisogna farlo venire[…]per la "santa" non possiamo fare venire chi vuole compà, non è il fatto..[…] deve venire compare Pasquale e mpare Natale[…] a noi coso il Romeo per la santa ci ha chiamato sempre[…] Natale Romeo è una persona troppo").*

Si riporta in questa sede l'indicazione dell'annotazione di Polizia Giudiziaria relativa al servizio di osservazione effettuato il 9.04.2009 in Cuorgnè (TO) piazza Martiri, ove si dà atto dell'incontro cui ha preso parte il predetto LOMBARDO Domenico unitamente a AGOSTINO Nicodemo, CAMARDA Nicodemo, LINO Antonio, PICCOLO Massimo e AGOSTINO Mario.

Da quanto sopra riportato, emergono numerosi e gravi indizi di colpevolezza da cui desumere

l'appartenenza alla *'ndrangheta* di LOMBARDO Domenico e che consentono di comprovare il suo inserimento nel *locale di Cuorgnè*.

10.20. CALLA' Vincenzo

nato a Mammola (RC) il 02.04.1962, residente a Sparone (TO), via Marconi n.15 **ruolo**: attivo nel *"locale di Cuorgnè"* **dote**: "*sgarrista*"	

L'appartenenza di CALLA' Vincenzo alla '*ndrangheta* si desume dal contenuto della conversazione tra presenti registrata il giorno 24.04.2008, a partire dalle ore 23.52 (cfr conversazione progr. nr.327, Proc. Pen. nr. 16271/07, annotazione del 28.02.2010) a bordo dell'autovettura Renault Megane in uso al CALLA'.
In tale occasione questi riferisce ad una persona non identificata di essere stato affiliato alla '*ndrangheta* mediante l'effettuazione di un vero e proprio "rito".
Si riporta il brano di interesse:

CALLA': ***...Allora io (incomprensibile) io ho fatto un giuramento vedi che ho "giurato" alla famiglia no sopra.... come, come si chiama??? Come la "Camorra" a Napoli, "la 'ndrangheta" in Calabria ho fatto il giuramento....(pausa di riflessione)***

..omissis..

Si veda inoltre il brano della conversazione intercorsa in data 25.04.2008, a partire dalle ore 01.58 (cfr conversazione progr. nr.330, Proc. Pen. nr. 16271/07, annotazione del 28.02.2010) a bordo della medesima autovettura, che rappresenta il proseguimento del precedente dialogo.
In tale frangente CALLA' Vincenzo, rispondendo ad una precisa domanda dell'interlocutore, dice che IARIA Bruno è colui che *"comanda tutto"*:

CALLA': *ah?*
UOMO: *cè ne movimento...ah?*
CALLA': *e qua ci sono tutti quelli che sono usciti adesso dalla galera...non li vedi!*
UOMO: *si si*
CALLA': *hai visto che amicizie che ho!*
UOMO: ***ma quello là è Bruno IARIA?***
CALLA': *a lo sai ne hai sentito parlare...*
UOMO: *e già*
CALLA': *quello là quando alza le mani lo devi fermare se no....*
UOMO: *si ma si vede che...e poi in giro ne parlano (incomprensibile)*
CALLA': *hai visto a Mauro quando gli ho detto io...vedi...*
UOMO: *(incomprensibile)*
CALLA': *eh?...*
UOMO: ***qua Bruno è uno che conta*** *(incomprensibile)*
CALLA': ***è lui che comanda tutto....****(pausa di riflessione)*
UOMO: *comunque Enzo (incomprensibile)*
CALLA': *(incomprensibile)*
UOMO: *ti aspetto..?*
CALLA': *no scendi e vieni con me...*

Le battute appena riportate evidenziano la subordinazione di CALLA' Vincenzo nei confronti di IARIA Bruno, che egli riconosce come "capo", così confermando il suo inserimento nel *locale di Cuorgnè*.

Ulteriore e definitiva conferma in ordine all'appartenenza di CALLA' Vincenzo alla compagine criminale, è fornita dalla conversazione tra presenti, intercettata il giorno 1 marzo 2008, a partire dalle ore 15.45 (cfr. conversazione nr.353, Proc. Pen. nr. 16271/07, annotazione del 28.02.2010) sull'autovettura Volkswagen Golf di IARIA Bruno.
Nel dialogo quest'ultimo riferisce a SCALI Rodolfo di aver sbagliato nel dare il grado di "*sgarrista*" ad Enzo CALLA', su insistenza dello *zio Peppe* (ovvero CALLA' Giuseppe, contabile del locale di Cuorgnè), in quanto non lo ritiene un *uomo d'onore* per alcuni suoi comportamenti non consoni al suo stato, quali la passione per il gioco dei videopokers.
Nel medesimo contesto, però, IARIA riconosce che nonostante tutto CALLÀ Vincenzo è persona capace e molto redditizia nell'attività di spaccio di sostanze stupefacenti.

BRUNO: l'altra volta mi hanno chiamato pure di quà, Pino FAZARI coso, quando è venuto qua mio fratello che ha macellato, mi ha detto compare Bruno...Io gli ho detto compare Franco a Condofuri è "responsabile" però compare Franco non deve guastare una situazione...l'altra volta l'ho chiamato perché lo "sgarro" a mio fratello glielo abbiamo dato noi quà, lui mi ha detto ma compare Bruno ma voi non gli avete dato la"santa"? No gli ho dato lo "sgarro" a mio fratello quando era qua, perché come vogliamo fare facciamo (bestemmia) non voglio che lo porto io a mio fratello se no sembra che siamo in famiglia però gli ho detto compà dategli sta cazzo di "santa"!!!! gli ho detto io...Ma perché non gliel'avete data a Torino? Compare Franco pensava che gliela avevo dato io quà...Io gli ho detto che gli ho dato lo "Sgarro" a Torino no la "santa"....Ora gli ho detto io, vedete voi per Pasqua di dargliela "la sotto" [n.d.r. In Calabria]...E ora come scendo apposta, l'altro giorno gli ho telefonato e gli ho detto che per il quindici scendo gli ho fatto capire di trovarci, rispettiamo e faccio che gli danno la "santa" li sotto eh!. ***Ancora ha lo "sgarro"....Io ho fatto un errore, perché nella vita bisogna saperli gli errori sopra Enzo CALLA' e gliel'ho detto a compare Peppe...io lo rispetto ad Enzino però non gli ho mai detto niente alla "società" e non gli dico mai niente...Compare Peppe mi ha detto è mio nipote portiamolo avanti, compà però questo è con noi sempre però no sopra certe cose perché non ce l'ha nel sangue, non la sente...***

SCALI R.: no...no...

BRUNO: e via, tanto come gliela abbiamo dato non sa niente, non gli diciamo mai niente e solo solo si sfuma perhè è inutile, se uno se la sentiva ma non sente niente compà...dispiace veramente però....Io tante volte lo richiamo ma però lui, lui poteva veramente se era un altra persona faceva girare i soldi e stava bene lui stava bene la famiglia e faceva figura, perché compà se devo andare a rischiare senza risultati non...vado a prendere una corda e mi butto a mare....e mi affogo...

SCALI R.: ma il fatto di lui è che se ci teneva a certe cose...

BRUNO: lui poteva guadagnare quanto voleva, ma quanto voleva, perché conosce tutti quei sciancati, poi sa girare, muoversi le sa, tante cose tanti meriti ce l'ha...ma tante cose le perde non so poi cosa è successo se tu guadagni dieci mila euro in una parte poi tui mangi undici alle macchinette che cazzo vai a rischiare venti anni di galera....

SCALI R.: bene o male questo torna a giocare...

BRUNO: io so che è un po che non gioca però lui si è mangiato tre - quattrocento mila euro con le macchinette, no chiacchiere compà, ma veri soldi.. soldi no chiacchiere...ma veramente bisogna prenderlo e staccargli la testa svitargliela...veramente...tu vedi che guadagni due mila euro e vai a mangiarti tutto quanto guadagnava con sta "porcheria" la vendeva a ottanta - novanta - cento, raddoppiava faceva con (incomprensibile) e lo pagavano con soldi in mano.. e poi se ne andava alle

macchinette.....OMISSIS (IARIA Bruno ribadisce il fatto che Enzo Callà si è mangiato tantissimi soldi alle macchinette)

Si riporta in questa sede l'indicazione delle annotazioni di Polizia Giudiziaria in cui si da atto degli incontri cui ha preso parte CALLA' Vincenzo, alla cui lettura si rinvia:

- annotazione di Polizia Giudiziaria datata 1.03.2008 relativa al servizio di o.c.p. svolto lo stesso giorno nei pressi del ristorante "da Mauro" sito in P.zza M. della Libertà di Cuorgnè, a cui hanno partecipato: CALLA' Giuseppe, CINCINNATO Luigi, IARIA Bruno Antonio, SCALI Rodolfo, CALLA' Nicodemo, CICCIA Nicodemo, CAPECE Cosimo, SCALI Salvatore, LOMBARDO Cosimo, CAMARDA Nicodemo, BELCASTRO Valerio, PANCARI Marcello, CALLA' Vincenzo;

- annotazione di Polizia Giudiziaria datata 3.06.2007 relativa ad un incontro tra le sottonotate persone avvenuto a Pont C.se (TO): PICCOLO Gerardo, LOMBARDO Cosimo e CALLA Vincenzo.

Peraltro il prevenuto è indagato per ulteriori specifici fatti di reato, indicati ai capi di contestazione nn. 30), 33), 34), 35) e 36), sintomatici di appartenenza alla compagine delinquenziale su cui si indaga.

Ricorrono dunque, gravi indizi dell'appartenenza di CALLA' Vincenzo alla '*ndrangheta* con inserimento nel *locale di Cuorgnè*.

10.21. CICCIA Antonio

nato a Mammola (RC) il 08.10.1972, residente a Busano (TO), via Giovanni XXIII n.13 **ruolo**: attivo nel *"locale di Cuorgnè"* **dote**: *"picciotto"*	

Nulla dice il collaboratore di giustizia Rocco VARACALLI in merito alla appartenenza alla '*ndrangheta* di CICCIA Antonio.
Tuttavia, tale appartenenza e la dote conseguita dal prevenuto all'interno dell'*onorata società*, si desumono dal contenuto delle conversazioni registrate nell'ambito delle indagini svolte nel p.p. 16271/07.
In particolare, rileva la conversazione registrata in data 1.3.2008, a bordo della vettura VW GOLF, in uso a IARIA, nel corso della quale quest'ultimo parla a SCALI Rodolfo della famiglia CICCIA, tessendo le lodi di *Nicaredu* (CICCIA Nicodemo, il quale, come visto, all'uscita dal carcere avrebbe ricevuto la dote dello *"sgarro"*) e del fratello Antonio, al quale sottolinea di aver dato a suo tempo la dote di "*picciotto*" (cfr. conversazione n. 353, Proc. Pen. nr. 16271/07, annotazione del 28.02.2010):

SCALI R.: mi pare uno buono...
BRUNO: no compare, serissimo proprio dico...
SCALI R.: uno di questi abbiamo bisogno...
BRUNO: e che voglio, di sciancati ne troviamo tanti (ride)
SCALI R.: uno ha bisogno di questi che appena li chiami sono disponibili...e poi...

BRUNO: ***no..no..poi loro non ci devono dare niente...pure Nicareddu CICCIA*** *[n.d.r. Nicodemo CICCIA] è un altro ragazzo...a lui l'ha rovinato Nicola, Nicola l'ha bruciato no rovinato, è un ragazzo che onestamente compà veramente....****pure il fratello Antonio, fate conto che gliel'ho data io la dote l'abbiamo fatto "Picciotto"*** *[n.d.r. Grado dato a persona appartenente alla 'ndrangheta]* ***a suo fratello, maaa questo Nico è un ragazzo d'oro, serio, riservato...***

SCALI R.: *ma avevate capito che allora...*

BRUNO: ***all'antica compà, proprio quelli che il rispetto, proprio io lo noto tante volte proprio che hanno il rispetto loro all'antica e fa piacere, che trovate poche persone veramente... e quando a me mi ha scritto compare Carmine ALVARO che compare Carmine ha il massimo rispetto, ero nel carcere con lui, mi ha scritto riguardo a lui e onestamente usciva in permesso, mi sono riservato quando avevo parlato avevo parlato con CALLA' e CAMARDA, gli ho detto io non so a Mammola di famiglia come sono, non sapendo giustamente, no loro hanno detto come famiglia niente da dire, e allora io gli ho scritto a compare Carmine gli ho detto compà da parte mia avete la mia "benedizione" se vi esce di cuore a voi sapete che io non sono....eeee però gli ho scritto giustamente di andare piano no...****(incomprensibile)....****il cugino di Franco BRUZZESE a altri amici gli hanno dato lo "sgarro" quando è uscito...****però è un ragazzo compà, veramente io non lo conoscevo in fondo, ma da quando l'ho conosciuto tiene mille qualità...serio, educato e riservato...****Nicaredu****...[n.d.r. Nicodemo CICCIA]...****tante volte mi chiama e mi dice compare Bruno vedete che se c'è qualcosa io sono a disposizione ditemi, io gli dico stai tranquillo non vi preoccupate, da questa parte si lavora insieme però ho visto una educazione e una correttezza che...avete visto oggi...perché quando ci tieni ad una persona sapeva che venivate voi, gli ho detto sali che ci troviamo e mangiamo insieme e via...perché uno quando rispetta una persona...per me è un ragazzo d'oro, d'oro e che fa piacere veramente, non è che si trovano...con lui ci metto le mani sul fuoco veramente con lui personalmente, per lui lo faccio volentieri perché è un ragazzo veramente ce ne sono pochi....***

omissis

SCALI R.: *ma io vi dico la verità? Io non l'ho calcolato mai...*

BRUNO: *no ma neppure io...e io a Nicareddu [n.d.r. CICCIA Nicodemo] gli ho detto avete visto tante volte voi pagavate conseguenze perché vi trovavate con lui....dice compare Bruno ma purtroppo....se nessuno vi da una strada una linea, ha ragione sto ragazzo,* ***però io vi posso dire compare che non li conoscevo la famiglia CICCIA ve lo giuro parola d'onore, conoscendoli e frequentandoli avrete soddisfazioni e puntate su un cavallo vincente....Loro non sapevano avevano gli occhi chiusi....***

SCALI R.: *Avevano gli occhi chiusi ma dovevano vedere chi cammina e chi non cammina....*

BRUNO: ***e lui chi sa quell'altro scemo all'epoca gli andava bene co sti bidoni due - tre macchine girava qualche dieci milioni chi sa che cosa pensava....****e poi si è fatto la galera e suo fratello andava a lavorare per pagargli l'avvocato* ***no..Invece ora non vogliono neppure vederlo a lui a Nicola...nooo****....mi hanno detto fate voi invitate voi, mi dovete dire se dobbiamo invitare il nostro "Locale" o tutti i "Locali" perché se invitiamo il nostro è un conto se dobbiamo invitare tutti sapete che siamo cinquanta- sessanta persone giustamente se vengono due o tre da ogni parte....ci ritroviamo in cinquanta - sessanta persone....fate voi per carità a me mi piace fare però dovete sapere che se siamo solamente noi altri di quà siamo quindici - venti...siamo cinquanta però quindici*

veniamo perché chi ha impegni chi non ha impegni però e via, non è che il discorso...Però se invitate tutti gli altri sapete che siamo così....no decidete voi, fate voi.(incomprensibile)... Nico

(Pausa di riflessione)

BRUNO: *Ma compare Carmine gliel'ha detto quando è venuto, ma voi eravate la nel Canavese e dove eravate? Gli ha detto conoscevo a compare Bruno....Carmine ALVARO....si lo conosco a compare e gli ho detto compà se non ve li danno loro le doti n.d.r. dare titoli per persone appartenenti alla 'ndrangheta]chi ve le deve dare? Con l'accordo locale, noi conosciamo (ride) ..eh! e lui mi scriveva Nico....*

(pausa di riflessione)

SCALI R.: *io ci credo le cose non le sapevo però...*

BRUNO: *compà, a lui l'aveva incantato quello scemo...*

SCALI R.: *io non li conoscevo*

BRUNO: *si, però..però compà, lo aveva incantato quel deficente..*

SCALI R.: *io quando venivo quà a Nicola neppure lo consideravo....*

BRUNO: *Ma lui..voleva scoprire fare esperienza, ma purtroppo quando uno tante cose non le sa, capita a tutti di essere scioccati per....lui gli sono andate bene due - tre cose poi lui, SARRA e Nicola, Nicola pensavano che Saro pure gli amici di Solano, gli OCCHIUTO i SURACE, lo hanno usato fino a che gli è convenuto, venite con noi quà e la lo facevano solo come se fosse un cavallo di parata, lo sedevano in tanti tavoli, compare Nicola di quà compare Nicola di là, che gli portava il resoconto e allora compà Nicola era picche come erano loro, loro ancora non rispondono neppure regolare, rispondono cosi per fatti di Solano, avete capito? E allora, e allora, e allora dico che cosa venite a rompere le scatole, e allora questo qua Nicola un pò montatello, poi qualcosa girava se lo portava con lui pranzi cene gli facevano vedere le cose....indegni....e si è rovinato, però è stato un ragazzo intelligente e l'ha capito e lo capisce, la persona....*

SCALI R.: *ma lui ha capito quando l'hanno arrestato...*

BRUNO: ***ora, ora l'ultima volta quando è uscito ha capito, quando mi ha cercato ieri, avantieri, l'altro giorno che è partito suo fratello gli ho detto compare Antonio voi andate al bar trovate a Rodolfo e gli dite che gli mando i saluti io e vi dice lui quello che dovete fare e basta.... voi andate solo al bar di Rodolfo, voi ditemi quello che devo fare, voi andate la e gli portate i saluti di tutti noi quà e via e che vi ho mandato io e basta...Gli dite che siete un "Picciotto", quello che siete. [n.d.r. Grado dato a persona appartenente alla 'ndrangheta] ... Onestamente, l'altra volta il CALLA' mi ha chiamato e mi ha detto compare Bruno "attacchiamogli i ferri" che è anziano almeno per Antonio che è "Camorrista" [n.d.r. Grado dato a persona appartenente alla 'ndrangheta] e va be gli ho detto io per Pasqua glielo diamo****....io non è che...ora siccome...questa sera o poi ci troviamo, voi portate avanti dite guardate e io glielo dico che l'avete portato avanti voi. Compare Cosimo l'altra volta mi ha chiamato il CALLA' per il figlio di Cosimo LOMBARDO, per dargli la "Santa" [n.d.r. Grado dato a persona appartenente alla 'ndrangheta]...per Domenico [n.d.r. Domenico LOMBARDO figlio di Cosimo] gli ho detto io a compare Cosimo che non c'è nessun problema, ora io onestamente con Cosimo e con compare Peppe siamo una famiglia, non è che devo andare...quello che decido io o decidono loro, tanto non è che....tanto l'unione serve non è che...per il CAMARDA e per tanti altri scemi no, se no pensa che compare Bruno vuole per loro capito l'ignoranza!!! Io sopra questo fatto sul figlio di Cosimo LOMBARDO, mi scarico sopra di voi, gli dico vedete compare Rodolfo SCALI mi ha detto che vuole lasciare un pensiero per il figlio di Cosimo...di Cosimo LOMBARDO per Domenico per la "Santa" [n.d.r. Grado dato a persona appartenente alla 'ndrangheta] gli dico io...quando sarà poi se sarà tra quindici giorni o un mese, gliela diamo...* ***sapete che è nel "libro"*** *OMISSIS (IARIA Bruno, ribadisce il fatto che per dare la "Santa" al figlio*

di Cosimo Lombardo lui è d'accordo,l'unica cosa che gli preme è che Domenico si renda conto del peso che si assumerà con quel "grado", come all'epoca era stato per il figlio di Peppe Callà e per Achille. Questo è una raccomandazione che viene anche ribadita da Rodolfo Scali)

La conversazione, nonostante il modo complicato di esprimersi di IARIA, risulta molto chiara.
IARIA elogia SCALI Rodolfo, uno dei referenti del *locale di Cuorgnè* e la famiglia CICCIA (in primis Nicodemo), che ha avuto la sfortuna di imbattersi in tale *Nicola*[221], causa dell'arresto dello stesso Nicodemo.
Di seguito IARIA elogia altresì CICCIA Antonio, fratello di Nicodemo, a cui aveva conferito la dote di *picciotto* ed al quale aveva consigliato di recarsi a trovare Rodolfo per chiedere una dote superiore, dicendo di essere stato mandato da lui.
Questo è il senso delle seguenti parole pronunciate da IARIA ricordando l'episodio con SCALI Rodolfo: *"quando mi ha cercato ieri, avantieri, l'altro giorno che è partito suo fratello gli ho detto compare Antonio voi andate al bar trovate a Rodolfo e gli dite che gli mando i saluti io e vi dice lui quello che dovete fare e basta.... voi andate solo al bar di Rodolfo, voi ditemi quello che devo fare, voi andate la e gli portate i saluti di tutti noi quà e via e che vi ho mandato io e basta...Gli dite che siete un "Picciotto", quello che siete".*

Nella conversazione del 5 aprile 2008 (cfr. conversazione nr. 681, Proc. Pen. nr. 16271/07, annotazione del 28.02.2010) sulla VW Golf in uso a IARIA Bruno, quest'ultimo informa anche CAMARDA Nicodemo del fatto che é intenzionato a conferire la "*santa*" a CICCIA Nicodemo, da lui ritenuto serio e riservato; contemporaneamente fa riferimento alla possibilità di concedere una gratificazione *("gli diamo una mezza")* anche al fratello Antonio.
Per quanto riguarda il concetto di "*mezza*" (riferito quasi esclusivamente alle doti della *società minore*) si rinvia al paragrafo riferito alla "terminologia essenziale".

[…]

CAMARDA:	*mi ha detto compare Nico scusate se me ne vado ci vediamo la prossima settimana ...(incomprensibile)... è un ragazzo bravo;*
BRUNO:	*dobbiamo dargli* ***la Santa*** *a* ***Nico Ciccia****, assolutamente, è un ragazzo che la merita, Ciccia Nico è un ragazzo disponibile, lui è un ragazzo che ce l'ha nel sangue, io ne ho visto persone, quanto una persona,* ***lui è disponibile a tutto e umile e a suo fratello gli diamo una mezza a Antonio;***
CAMARDA:	*è;*
BRUNO:	*chiamiamo una sera facciamo una mangiata, offre* ***Carmelo*** *offrono loro, facciamo una cosa unica;*
CAMARDA:	*e si si;*
BRUNO:	*e gli diamo a lui* ***la Santa a Nico****, Nico è un ragazzo che merita;*
CAMARDA:	*Nico si è un ragazzo bravo;*
BRUNO:	*merita serio compà riservato ...(incomprensibile)...io le persone rispettando, mi sbaglio poco;*
CAMARDA:	*non penso che voi;*

E ancora, nella conversazione tra presenti intercettata il giorno 2.04.2008 alle ore 17.45 (cfr. conversazione nr.649, Proc. Pen. nr. 16271/07, annotazione del 28.02.2010) sull'autovettura Volksvagen Golf di IARIA Bruno nell'ambito del p.p. 16271/07, nel dialogo intercorso tra IARIA Bruno, CAMARDA Nicodemo e LINO Antonio il primo, parlando con LINO (che è cugino dei fratelli CICCIA, in quanto il padre Salvatore LINO è fratello della madre Giuseppa dei CICCIA), afferma:

[221] Identificato dalla Polizia Giudiziaria in Loccisano Nicola, con il quale Ciccia venne arrestato

BRUNO: ***<u>però sono soddisfazioni Antonio...</u>***
LINO: *si è vero...*
BRUNO: ***<u>io, tu vedrai a tuo cugino Nico quanta strada farà...e pure Antonio</u>*** *[n.d.r. i due fratelli CICCIA], ma perché la fa con l'accordo di tutti e i suoi buoni comportamenti, perché ha capito che lui era in una strada sbagliata all'epoca con lo "Sgei" la con quello sciancato.....OMISSIS (Bruno ribadisce come già ha fatto in altre circostanze chi aveva raccomandato a Ciccia Nicodemo per avere la situazione)...*

I dialoghi registrati e sopra riportati risultano estremamente chiari in ordine alla affiliazione alla '*ndrangheta* non solo di CICCIA Nicodemo, ma anche del fratello Antonio.

A quanto sopra si aggiunga che numerosissimi servizi di osservazione, pedinamento e controllo hanno consentito di documentare le frequentazioni di CICCIA Antonio con esponenti della '*ndrangheta* operativi in Piemonte.

Si riporta in questa sede l'indicazione delle annotazioni di polizia Giudiziaria in cui si da atto degli incontri cui ha preso parte il predetto CICCIA Antonio:

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 06.07.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 11.06.2008 svolto in Cuorgnè (TO) in occasione dei funerali di SCALI Francesco, a cui hanno partecipato PRIOLO Rocco, GIOFFRE' Giuseppe, BARBARO Rocco, LUCA' Rocco, RAGHIELE Rocco, CATALANO Giuseppe, CUFARI Paolo, FAZARI Mario, PRIOLO Antonio, ROMEO Natale, FAZARI Vincenzo, CAPECE Cosimo, IARIA Bruno, DEMASI Salvatore "Giorgio", LOMBARDO Cosimo (cl.1955), FAZARI Giuseppe, TRUNFIO Pasquale, AGRESTA Antonio (cl.1973), CINCINNATO Luigi, PERRE Francesco, AGRESTA Domenico (cl.1986), AGRESTA Domenico (cl.1988), IDOTTA Giuseppe, PEZZANO Giuseppe, CALLA' Giuseppe, IARIA Giovanni "Gianni", LINO Antonio, URSINI Rocco, VADALA' Giovanni, AGRESTA Francesco, CICONTE Gaetano, BARBARO Giuseppe, SOLLI Vincenzo, RACCO Domenico, CICCIA Nicodemo, IARIA Fortunato, D'AMICO Antonino, CICCIA Antonio, BERARDI Achille, FAZARI Antonio, GALORO Antonio, FAZARI Giorgio, IZZO Antonio, PANCARI Marcello, ROMEO Rocco, PICCOLO Gerardo, PINO Giuseppe

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 04.01.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 03.01.2009 svolto in Settimo Torinese, in occasione dei funerali di GIOFFRE' Giuseppe, a cui hanno partecipato CUFARI Paolo, ZUCCO Giuseppe, ZUCCO Urbano, NAPOLI Girolamo, NAPOLI Saverio, NAPOLI Francesco, D'AGOSTINO Pasquale, LUCA' Rocco, RASCHILLA' Bruno, ARGIRO' Vincenzo, IETTO Domenico, CUFARI Antonio, PIPICELLA Pietro, CALLIPARI Michele, CALLIPARI Paolo, CENTO Filippo, STAMBE' Maria, CENTO Davide Filippo, CENTO Domenico, D'AGOSTINO Francesco (cl.1985), IZZO Antonio, NOTA Giuseppe, D'AMICO Antonino, ITALIANO Vincenzo, VERSACI Giovanni, GIOFFRE' Giuseppe (cl.1947), VERSACI Michelangelo, CINCINNATO Luigi, CAMARDA Rocco, CICCIA Antonio, IARIA Bruno Antonio, CAPECE Cosimo, CICCIA Nicodemo, CAMARDA Nicodemo, IARIA Fortunato "Natino", PERRE Francesco, AGRESTA Antonio (cl.1973), AGRESTA Domenico (cl.1986), MACRINA Nicola "Lino", SCHIRRIPA Rocco, TRUNFIO Pasquale, DEMASI Salvatore "Giorgio", MARANDO Francesco, CORTESE Gaetano, PINO Giuseppe, IDOTTA Giuseppe, AGRICOLA Rocco, GARGANO Paola, ZINGARELLI Marco, ROSA Matteo, ROSSI Marco, ANASTASI Giuseppe, GARRUBA Mario, VELARDO Pasquale, VELARDO Santo, ADAMO Saverio, RASO Flaviana, ROMANO Giuseppe, ROMANO Massimiliano, ROMANO Raffaele Angelo,

NUCERA Giuseppe Sebastiano, MINASI Alessandro, CALAMIA Mauro Emanuele, MARTURANO Isabella, MASTROMATTEO Giuseppe, MASTROMATTEO Michele, MASTROMATTEO Vincenzo, DE CAROLIS Pasquale "Salvatore", MISITI Angelo, SACCO Domenico, NUCERA Antonio, VERCEI Nicola, SCHILIRO' Giuseppe, MODAFFERI Stefano, PROCHILO Alfredo, DI CORATO Riccardo, D'AGOSTINO Rocco, RASCHILLA' Giuseppe, POLLIFRONI Vito.

Peraltro il prevenuto è indagato per ulteriori specifici fatti di reato, indicati ai capi di contestazione n.10) e 79), sintomatici di appartenenza alla compagine delinquenziale nei cui confronti si procede ed in particolare del suo rapporto di sudditanza rispetto al "capo" IARIA.

Da quanto sopra riportato, emergono numerosi e gravi indizi di colpevolezza da cui desumere l'appartenenza alla *'ndrangheta* di CICCIA Antonio e che consentono di comprovare il suo inserimento nel *locale di Cuorgnè*.

10.22. RACCO Giuseppe

nato a Cuorgnè il 3.07.1975, residente a Prascorsano (TO), via Villa n.63 **ruolo**: attivo nel *"locale di Cuorgnè"* **dote**: *"picciotto"*	

Sebbene i collaboratori di giustizia non abbiano fornito indicazioni sul conto di RACCO Giuseppe, risultano elementi di prova da cui desumere che il prevenuto sia appartenente alla '*ndrangheta* e che fosse inserito nel *locale di Cuorgnè*, finchè IARIA Bruno non lo ha provvisoriamente "allontanato".

Il suo ruolo di appartenente alla '*ndrangheta* nella compagine facente capo a IARIA Bruno e la sua dote di "*picciotto*" risultano dalla trascrizione della conversazione ambientale registrata il giorno 1 giugno 2007, a partire dalle ore 22.22 (cfr. progressivo nr.110, **ALL.54 ANN.3**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010) a bordo dell'autovettura VW GOLF in uso a IARIA Bruno Antonio.
Quest'ultimo parla con CICCIA Nicodemo e riferisce nomi e cognomi degli affiliati al locale, ricordando all'interlocutore che RACCO Giuseppe è un "*picciotto*".
Si veda il contenuto della conversazione:

BRUNO: eh…ti volevo dire ***Nico****...in quanto alla situazione…ora se a te ti interessa fare parte…giustamente…io devo...devo...devo dare conto…devo…devo...se tu mi dici mi interessa…io mi posso...mi posso* ***"esporre"*** *nei tuoi riguardi...se tu…se mi dici compare Bru non mi interessa...perché onestamente per non far torto prendi…ora tu mi devi dire…se tu...*

UOMO: Si..si...

BRUNO: Allora ti spiego subito...subito…domani…dopo domani…vedi che ti presento tutte queste persone…perché tanti non lo sanno…ora ti spiego come è qua a Cuorgnè…A Cuorgnè...qua il ***"Capo Locale"*** *sono io…****il responsabile****…****"Capo Società"*** *è* ***Cosimo LOMBARDO*** *a Pont…****"Contabile"*** *è* ***Peppe CALLA'****…****"Il Mastro di giornata"*** *è* ***Mimmo RACCO*** *che è con noi…di Prascorsano…per cose importanti ti faccio conoscere…*

*UOMO: (voce si sovrappone)...****conosco il figlio****...*

BRUNO: ***No…il figlio è un "picciotto"...***
UOMO: *Si...*

Nel dialogo si fa riferimento al figlio di RACCO Domenico e da accertamenti anagrafici effettuati dalla Polizia Giudiziaria è stato accertato che RACCO ha un solo figlio maschio, che si chiama Giuseppe.

Nell'ambientale avente captata in data 27 giugno 2008 all'interno del veicolo VW Golf targato CD 335 TM (cfr. progressivo nr. 1723, Proc. Pen. nr. 16271/07, annotazione del 28.02.2010) ed intercorsa tra IARIA Bruno e CICCIA Nicodemo, quest'ultimo chiede se Giuseppe, il figlio di RACCO Domenico, faccia parte dell'organizzazione.
IARIA risponde che faceva parte della "*società*", ma che attualmente egli lo ha "*distaccato*": dalle parole del capo locale si comprende dunque che RACCO Giuseppe era inserito nel *locale di Cuorgnè*, ma che allo stato non era *attivo*, forse per comportamenti che IARIA non aveva gradito.
Si veda il testo della conversazione:
[…]
CICCIA: ***ma il figlio di Mimmo RACCO pure è che...***
IARIA: ***l'ho distaccato dalla "Società" prima era con noi ora è fermo...***
[…]

Nel dialogo intercettato il 26.12.2008 (cfr conversazione nr. 5263, Proc. Pen. nr. 16271/07, annotazione del 28.02.2010) sull'utenza in uso a RACCO Domenico, RACCO Giuseppe, che si trova in Calabria per trascorrere le festività, chiama il padre per sapere se deve andare da Carmelo BRUZZESE, referente per il *locale di Cuorgnè*; il padre, RACCO Domenico, riferisce di non sapere se è rientrato e quindi di lasciar perdere.

Sono state inoltre registrate una serie di conversazioni intercorse tra RACCO Giuseppe ed OCCHIUTO Antonino, che di seguito verranno citate, dal cui contenuto si può trovare conferma dell'appartenenza del primo alla '*ndrangheta*.
Infatti, la libertà con cui OCCHIUTO parla di determinati argomenti a RACCO, la natura e la delicatezza degli stessi (rapporti con altre famiglie, con lo IARIA ed altri esponenti del locale di Cuorgnè, omicidi), la consapevolezza e conoscenza diretta da parte di RACCO di alcuni di questi non possono che fornire conferma al quadro probatorio sopra evidenziato.
Nell'intercettazione dell'11.02.2008 (cfr progressivo nr. 96, Proc. Pen. nr. 16271/07, annotazione del 28.02.2010) captata a bordo dell'autovettura BMW in uso ad OCCHIUTO Antonino, quest'ultimo parla con RACCO Giuseppe.
Durante il dialogo RACCO riferisce ad Antonino che loro sono considerati dei mafiosi; vengono poi evidenziati i buoni rapporti che intercorrono tra la famiglia OCCHIUTO e quelle dei CRISAFULLI e dei MORENA di Cuorgné, mentre emergono dei dissapori tra OCCHIUTO Antonino ed alcuni componenti del *locale di Cuorgné* come IARIA Bruno, CAMARDA e CALLA' Giuseppe.

Nella conversazione intercettata il giorno 02 dicembre 2007 (cfr conversazione nr. 6947, Proc. Pen. nr. 16271/07, annotazione del 28.02.2010) sull'utenza telefonica 3487948489 in uso a OCCHIUTO Antonino, questi concorda telefonicamente un incontro in piazza Martiri di Cuorgné con RACCO Giuseppe.
Giunto a destinazione, si avvede della presenza di IARIA Bruno e CICCIA Nicodemo; avvisa RACCO Giuseppe della contingenza e lo invita a spostare il loro punto di incontro a Valperga asserendo: "*perché nella piazza mi fa pure schifo passare*" ... "*ma me ne fotto di loro, però tutti ste pezzi di merda lì*".

Si veda inoltre la conversazione captata il 10.06.2008 (cfr. conversazione nr. 1487, Proc. Pen. nr. 16271/07, annotazione del 28.02.2010) sull'autovettura BMW di OCCHIUTO Antonino, ed intercorsa tra quest'ultimo e RACCO Giuseppe.
OCCHIUTO fa sapere al suo interlocutore che è dispiaciuto della morte di SCALI Francesco; RACCO però non è dello stesso avviso, poiché si aspettava un epilogo del genere, visto il tenore di vita dello SCALI.
Inoltre, RACCO Giuseppe riferisce a OCCHIUTO di aver detto una volta a suo padre Domenico "*come compare Nino non c'è nessuno*", ma di non essersi esposto più di tanto con lui perché altrimenti qualora "altri" fossero venuti a conoscenza della sua "amicizia con OCCHIUTO" lo avrebbero ammazzato di sicuro, a riprova della appartenenza di RACCO ad un determinato gruppo associativo (quello di IARIA che è in contrasto con OCCHIUTO), laddove OCCHIUTO è il responsabile della cd. *"bastarda"* (ovvero la compagine non riconosciuta dalle altre locali).
Nel corso della conversazione egli parla di un soggetto che ha compiuto sei omicidi.
OCCHIUTO dice testualmente *"…bisogna sempre chiarire e aggiustare non c'è cosa più bella, bisogna sempre chiarire, aggiustare e risolvere i problemi no complicare i problemi...*".
Di particolare interesse risulta il passaggio nel quale OCCHIUTO sottolinea come IARIA Bruno abbia tentato di espandere i propri interessi nella zona di sua competenza ("*vuole prendere la mia terra...*") e per questa ragione egli abbia incontrato Giuseppe GIOFFRE' per chiarire la situazione.

Si veda il testo della conversazione.

Dalle ore 17:08:26

OCCHIUTO: ... Mi dispiace comunque per "Cicciareddu" eh! [n.d.r. SCALI Francesco morto per infarto]... mi dispiace.... E ha te non ti dispiace per niente?
RACCO: si ma non è che... purtroppo sono cose volute no...
OCCHIUTO: tu dici che non si è perso quasi niente comeeee!!! però sempre dispiace..
RACCO: sono cose volute no..
OCCHIUTO: ah!
RACCO: tu ti alcoolizzi tu ti droghi non lo sai che prima o poi...
OCCHIUTO: comunque non si è visto più mai più... (incomprensibile)... più nessuno...
RACCO: si è visto quella volta li...
OCCHIUTO: ma hanno avuto dei problemi? Non lo sai tu? Ma tu non sei andato a metterti a disposizione.....
RACCO: (ride)
OCCHIUTO: (ride)
RACCO: (incomprensibile)
OCCHIUTO: (incomprensibile)
RACCO: ***..Quella volta che gli ho detto cosi a mio padre di CALLA'... gli ho detto sai cosa mi ha detto compare Nino OCCHIUTO?***
OCCHIUTO: voi siete un amico...
RACCO: che Bruno si (incomprensibile)
OCCHIUTO: ma come...
RACCO: te lo giuro...
OCCHIUTO: succedono tragedie, non vuoi che succedono tragedie....
RACCO: faccio anche io come fanno loro vado in giro a farmi pagare...
OCCHIUTO: e poi?
RACCO: te lo giuro ...
OCCHIUTO: ma poi gliel'hai detto che non è vero no?
RACCO: si...

OCCHIUTO: gliel'hai detto che non era vero a tuo padre...
*RACCO: **gli ho detto come compare Nino non c'è nessuno**...*
OCCHIUTO: gli avete detto....
*RACCO: no, ma lui lo sa.... **Però non volevo espormi più di tanto... non volevo espormi più di tanto**...*
OCCHIUTO: e perché?
RACCO: poi magari vanno scavando sai... (incomprensibile)...
OCCHIUTO: hai visto che tragedia!!! Se era un altro di conseguenza poi dovevo ammazzarli.... se era un altro tipo...
RACCO: a me mi ammazzavano di sicuro..
OCCHIUTO: va bè come come hanno fatto? ma voi avete fatto (incomprensibile).. nelle cose mie!!!
RACCO: (incomprensibile parla a bassa voce)..
OCCHIUTO: ma scusa ma se tu eri un altro con la testa calda tu, lo prendevi e gli facevi un agguato.... e lui non colpava niente..
RACCO: e bè dovevo essere sicuro come fai...
OCCHIUTO: scusa lui te lo faceva magari a te ...(gli dice di andare insieme a Rivarolo Racco gli dice di si)....
RACCO: non è che vado a occhi chiusi...
OCCHIUTO: Perché lui Renato, Renato quando gli ha detto... quando è venuto da me è venuto ...(incomprensibile)... siccome ho saputo che sono amici vostri....come mai sono andati a prendersi la mia terra!!!!
(incomprensibile)

Dalle ore 17:11:07
OCCHIUTO: ... Ha detto si sono presi la mia terra come lo devo interpretare con le buone con le cattive....
(incomprensibile)
Dalle ore 17:11:57
OCCHIUTO: .. Blocchiamo la cosa che poi succede... come ti permetti, no dice perché mi hanno detto (incomprensibile).... io non ci credo, però IARIA mi hanno detto che si è fregato... vuole prendere la mia terra... Gli ho detto io questi quà sono infami, ora ti faccio incontrare... subito li voglio incontrare ha detto.... gli ho detto Compare Peppe lo sai che è mio compare gli devo battezzare il figlio o non lo sai? Gli dice lo so che siete compare a te ne ho battezzato uno e uno glielo battezzerò a lui quando nascerà.... mi ha detto si che lo so e quindi (viene coperto dalla voce di Racco)...
RACCO: non penso che siamo calcolati allo stesso modo
OCCHIUTO: a, a, a...
RACCO: e, e, e,....
OCCHIUTO: per me è bravo anche lui alla fine...però....
RACCO: Comunque tornando al discorso di prima....(incomprensibile fruscio)... dice che ha fatto sei omicidi...
OCCHIUTO: ma li ha pagati questo qua?
RACCO: spacciava droga(incomprensibile)
OCCHIUTO: ma li ha pagati gli omicidi?
RACCO: ..parla l'italiano....(incomprensibile).... fatti sei omicidi dipende come...
OCCHIUTO: noi siamo per le cose giuste siamo per la pace... siamo per la legalità...
(si sovrappongono le voci)
OCCHIUTO: ...A me le cose sporche non mi sono mai piaciute... (incomprensibile)...
RACCO: l'omicidio dipende per cosa...
OCCHIUTO: ma non sono... bisogna sempre chiarire e aggiustare non c'è cosa più bella, bisogna sempre chiarire, aggiustare e risolvere i problemi no complicare i problemi...

RACCO: sono parole che non servano neanche a questi... (incomprensibile)

…OMISSIS…

Dalle ore 17:27:23
RACCO: ....ascolta...una volta andiamo dalle...eravamo io e (incomprensibile)... vediamo uno che cerca una prostituta...lo lasciamo che la carica....dopo un pò lo seguiamo....
OCCHIUTO: ma puttana puttana o...
RACCO: una puttana di strada
OCCHIUTO: aa
RACCO: lo seguiamo parcheggiamo la macchina e andiamo a piedi no...io ho il tesserino dei.(incomprensibile)...vado li e gli faccio gli busso ai vetri...apra...gli faccio buongiorno...prego
OCCHIUTO Nino cambia discorso .. omissis...
RACCO: ascolta che ti diverti..documenti...no no non ho fatto niente non ho fatto niente...favorisca i documenti la signorina gli faccio....maaa esce questa dalla macchina...gli ho detto adesso la accompagnamo a casa....a lei gli facciamo la foto...no no per favore mi ha detto anche se non ho i dati...mi dica quant'è la multa che pago la multa...c'era Alberto gli fà allora andiamo in caserma?lo portiamo in caserma cosa dici o lo portiamo a casa...aaa vi pago la multa...dammi 100 euro gli ho detto io scendete....a preso mi ha dato 100 euro e ce ne siamo andati(ride)
OCCHIUTO: almeno la puttana ve la siete fatta..almeno la puttana...dovevate portarvi anche la puttana
RACCO: se ci vedeva qualcuno che ci conosceva
OCCHIUTO: mamma mia...invece.....

I stretti legami mantenuti dal prevenuto con la compagine delinquenziale, nonostante il temporaneo "allontanamento" imposto da IARIA, si evincono quindi dalla proposta di RACCO Giuseppe al padre Domenico di andare a trovare, in Calabria, Carmelo BRUZZESE, referente per il locale di Cuorgnè, in epoca successiva al distacco dal locale (dialogo, come visto, risale al 26.12.2008); inoltre, RACCO Giuseppe risulta particolarmente legato ad OCCHIUTO Antonino, legame che appunto il prevenuto deve nascondere a IARIA, verosimilmente per i rapporti "tesi" con quest'ultimo anche in ragione di una differente affiliazione.

Peraltro il prevenuto è indagato per ulteriori specifici fatti di reato, indicati ai capi di contestazione nn. 42), 43) e 44), sintomatici di appartenenza alla compagine delinquenziale per cui si procede, quanto meno sotto il profilo dei metodi "mafiosi" adottati dal giovane (e si tenga conto come, comunque, la vicenda attinente le minacce e il sequestro di persona ai danni di NOVARIA Flavio sia riportata da RACCO Domenico nei dettagli a IARIA Bruno, a cui RACCO chiede consiglio).

Da quanto sopra riportato, emergono numerosi e gravi indizi di colpevolezza da cui desumere l'appartenenza alla *'ndrangheta* di RACCO Giuseppe e che consentono di comprovare il suo inserimento nel *locale di Cuorgnè*.

10.23. IARIA Giovanni, detto "Gianni"

nato a Condofuri (RC) il 20.02.1947, residente a Cuorgnè (TO), in via Salgari n.1

carica: attivo nel *"locale di Cuorgnè"*

Sono stati raccolti plurimi elementi indiziari a carico di IARIA Giovanni (zio di IARIA Bruno) in merito alla sua appartenenza alla '*ndrangheta*.
In particolare, sono state registrate delle conversazioni che riguardavano accese discussioni per l'effettuazione di lavori edili che rappresentano il vero centro di interesse economico dei vertici dell'organizzazione operante in Torino e provincia.
I dialoghi più rilevanti sono stati registrati tra GIOFFRE' Giuseppe, IARIA Bruno e IARIA Giovanni, detto *GIANNI* (già assessore del comune di Cuorgnè e consigliere provinciale), nonché tra GIOFFRE' Giuseppe e MACRINA Valter.
Questi ultimi attengono specificamente al tentativo da parte di MACRINA di far entrare nel "meccanismo CORAL" anche la famiglia PAPARO (in particolare i fratelli Luciano e Claudio, cugini dei fratelli MACRINA Nicola detto *LINO* e MACRINA Valter, affiliati appartenenti al *locale di Volpiano*), tentativo al quale segue la sentita reazione di GIOFFRE' Giuseppe, intenzionato sempre ad avere l'ultima parola sulla distribuzione dei subappalti della CORAL.
I Carabinieri hanno evidenziato il ruolo assunto da IARIA Bruno e IARIA Giovanni in tale ambito, dimostrando l'esistenza di stabili e consolidati rapporti tra questi ultimi ed i rappresentanti politici della zona, attraverso alcune conversazioni telefoniche intercettate proprio tra IARIA Bruno, lo zio Giovanni, MACRINA Valter e MACRI' Giovanni, mediante servizi di osservazione ed approfondimenti effettuati nel corso dei mesi sulle società create dagli indagati, non solo in campo edile.

Nella parte del provvedimento dedicata a tali rapporti viene documentata l'esistenza di molteplici contatti tra IARIA Bruno, IARIA Giovanni, MACRINA Valter e MACRI' Giovanni e della nascita dell'EDIL MA.CO. di MACRINA Valter e del GRUPPO CORAL, l'impresa che ha eseguito i lavori delle due grandi sedi della CORAL S.p.A. di Volpiano e Leinì che tanto hanno fatto discutere le più alte cariche della *'ndrangheta* locale.
La posizione dei fratelli MACRINA, peraltro, viene approfondita anche nel paragrafo dedicato al *locale di Volpiano* nel quale i due indagati sono inseriti.
L'ascolto autorizzato ha permesso di evidenziare la rilevanza non soltanto del contenuto delle conversazioni intercorse tra Giovanni e Bruno IARIA afferente l'esecuzione di lavori edili, ma altresì il tono e il tenore delle stesse, riconducibili ad un atteggiamento tipicamente mafioso connotato dal richiamo costante a concetti come il "rispetto" o la "competenza territoriale" che devono regolare la distribuzione dei subappalti e dei relativi compensi.

Costituisce un esempio di tale circostanza la conversazione 503 (cfr. **ALL. 54, ANN.30**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010), registrata il 13.09.2008, a partire dalle ore 18.19 all'interno dell'autovettura in uso a IARIA Bruno, ed intercorsa tra quest'ultimo e lo zio Giovanni.
I due discutono di vari argomenti e affrontano, in modo animato, anche il tema della suddivisione dei subappalti dei cantieri CORAL S.p.A..
Nel dialogo i due indagati fanno riferimento a 25.000 euro che Giovanni IARIA avrebbe ricevuto senza dire nulla; sottolineano la scarsa lealtà di MACRINA Valter, titolare dell'impresa che si sta occupando dei lavori e parlano della posizione di GIOFFRE' Giuseppe, che continuava a rivendicare un ruolo di rilievo nell'ambito della distribuzione dei lavori del

"*giocattolo Coral*", in ragione del fatto che era stato proprio lui a "portare" tutti gli altri affiliati.
Si riporta uno stralcio della conversazione:

BRUNO: ..... ***Tu non sei stato corretto, perché hai preso dei soldi da Gianfranco 30 mila euro***

GIOVANNI: *quando?*

BRUNO: *se non l'hai presi gli taglio la testa... Gianfranco ti ha dato 25 mila euro del cantiere, 5 mila euro da GAMBARINO e allora chi me l'ha detto gli taglio la testa e la metto sopra il tavolo....*

GIOVANNI: *aspetta una cosa, io ti voglio dire una cosa no....*

BRUNO: ***no, no ma è vero che l'hai presi?***

GIOVANNI: ***mi lasci finire??? Io da Gianfranco ho preso 5 mila*** *...*

BRUNO: *io ti dico di quelli, a me, a me se mi dici Bruno (incomprensibile)...l'hai vista!!!*

GIOVANNI: *allora, allora ti dico una cosa, da.. se Gianfranco lo vediamo insieme...*

BRUNO: *non vedo niente, allora* ***forse non ci capiamo, io, io...la mia è sbagliata la tua è giusta, io non voglio fare soldi, voglio essere onesto*** *...(si sovrappongono le voci)...****però devo decidere io dove devo andare.... io di Volpiano se non disprezzando si mettono in ginocchio, ma perché, per la correttezza a Volpiano, a Torino a tutte le parti.... ma se io devo fare il furbo, non ti offendere, per te o per Valter.... a me, a me, a me, forse vi siete sbagliati di grosso....***

GIOVANNI: *io sai cosa devo fare....*

BRUNO: *ascolta, (si sovrappongono le voci) io in questo caso non ti faccio male, ma neppure bene.... Io non voglio essere bidonato da persone....*

GIOVANNI: *(si sovrappongono le voci)*

BRUNO: ***io voglio che tu abbia tanto bene e io niente, però io cammino con un altra linea, forse non ci capiamo.... tu fai case, alloggi, fai che cazzo vuoi*****.....**

OMISSIS (ribadisce il fatto che sia lui che Valter non sono stati corretti con lui)

Dalle ore 18:26:21

BRUNO: *...* ***Perché quando io devo andare a Torino o vado... io vado tu vai a dormire e non sai a che ora arrivo se arrivo bene.... se esce sul giornale esco io non esci tu, ognuno si assume la responsabilità, ma non mi interessa....***

GIOVANNI: *(viene coperto dalla voce di Bruno)*

BRUNO: *ma non mi interessa, tanto vado a vedermela io la mattina alle cinque mi alzo, però ognuno segue la sua linea di vita, forse tu hai scambiato a Natino con me, ti sbagli di grosso...*..

GIOVANNI: *che cosa ho scambiato io....*

BRUNO: *non lo so, io voglio che ve le vedete tu e Natino le cose.... Lo sai che sono andato ieri da coso e ne ho le palle piene a Rivarolo, come cazzo si chiama, il commercialista, siamo andati a Ivrea il Durc pulito non me lo lasciano perché sto miserabile ha 300 mila euro di INPS di suo... Non me lo possono rilasciare e fanno srl, (incomprensibile)....ora chiudiamo le cose, non voglio sapere... ma perché se no devo andarlo ad ammazzarlo?*

GIOVANNI: *no... non risolvi niente...*

BRUNO: *no, risolvo, perché se vado ad ammazzarlo, brucio tutto, (bestemmia)... Lui la deve finire, non voglio perché ne ho le palle piene, devo pagare galera, devo pagare che non posso intestarmi niente, devo pagare, ho pagato 23 mila euro, ora mi trovo che ne devo pagare 280 per essere pulito, non li pagavo 23 mila euro, non li pagavo se lo sapevo prima.... (bestemmia)... ieri sono andato a Rivarolo, gli ho fatto l'assegno delle paghe, siamo andati a Ivrea non me lo*

fanno il coso, mi ha sempre segnato INPS macchiato.... perché ha 280 mila euro, me l'ha detto chiaro, mi ha detto: "Bruno devi fare una srl, TOMAINO"....

GIOVANNI: (incomprensibile)

BRUNO: no che siamo sempre... devo pagare tutte le cose, pensavo che fosse apposto che mi sgravava la cosa, la situazione, non me la sgrava perché dice tu eri una "sas" rispondi di persona l'artigiano risponde di persona, la cosa è sempre uguale, punto e basta....

GIOVANNI: (incomprensibile)

BRUNO: e siamo arrivati già con il buongiorno che ho pagato 23 mila euro buttati, all'acqua e al vento.... se lo sapevo non li pagavo no... ho 10 cose apposto e una non apposto... pubblicamente sono apposto delle cose, vado a lavorare e non sono ancora apposto delle cose....

GIOVANNI: (incomprensibile)

BRUNO: io non voglio entrare in merito di niente, e siccome i problemi miei me li risolvo io, non voglio.. ognuno si risolve i suoi io ho tutto un altro modo di ragionare, può essere sbagliato può essere giusto ma sono come sono...

GIOVANNI: ma io voglio capire una cosa...

BRUNO: ***io voglio solo una cosa, che il mio nome non deve essere.... glielo detto pure a "Lino" [n.d.r. MACRINA Nicola], gli ho detto compare Lino, siete venuto a casa mia, vi rispetto, io da oggi in avanti voi fate la vostra strada, siete una amico, io devo dare conto a chi devo dare conto, non vi offendete, lui mi ha detto compare Bruno... Io gli ho detto a me non mi interessante ne voi ne a vostro fratello ne a mio zio sopra certe cose... punto e basta.***

GIOVANNI: tu per certe cose hai perfettamente ragione

BRUNO: io le devo sapere le cose, io non le ho saputе neppure da Gianfranco...

GIOVANNI: di cosa?

BRUNO: ma come di cosa... allora GAMBALINO non prendiamo niente e la sono chiacchiere, e quà sono chiacchiere... ma cosa pensate, che io ho le orecchie abbassate.... Ancora non so le tue cose, e tu vieni ancora a dirmi di prestarti 10 mila euro, quando non disprezzando con la carta che hai che puoi prendere, ***mi ha detto Valter: "Bruno ti ha preso in giro pure tuo zio"***

GIOVANNI: chi?

BRUNO: 10 mila euro.....

(Si sovrappongono le voci)
Dalle ore 18:29:46

BRUNO: ... La verità che ti porto le persone davanti a Gianfranco, e gli taglio la testa se non è vero che ti ha consegnato subito 25 mila euro e 5 mila euro te li ha dati da GAMBARINO....

GIOVANNI: allora Gianfranco, non ho niente da nascondere con Gianfranco, con Gianfranco non ho niete da nascondere....

BRUNO: voglio solo che gli dici che a me non mi hai dato niente....

GIOVANNI: esattamente....

BRUNO: ***solo questo, facciamo questo appuntamento, e gli dice io a mio nipote Bruno non gli ho consegnato nessuna lira****...*

GIOVANNI: andiamo insieme....

OMISSIS (Bruno ribadisce che non ha preso soldi, che suo zio non gli ha dato niente)
Dalle ore 18:31:25

BRUNO: ... Siccome io non sono abituato a seguire questa linea, io la linea e che metto le carte sul tavolo... io non voglio sapere ne di (incomprensibile).. io non sono amante dei soldi... che sia

chiaro..

GIOVANNI: (incomprensibile)... se vuole compare Natale....

BRUNO: me ne fotto, decido io no compare Natale, (incomprensibile).... pure falsa politica per uno che... non voglio, non entro in merito..... (conversazione disturbata)..... io non ho chiamato ne ad Urbano, ne a suo padre ne a nessuno....

GIOVANNI: (incomprensibile)....

BRUNO: vado a dirglielo io a compare allo ZUCCO, gli dico compare Peppe vedete che per quello che dice compare Natale non possiamo entrare in merito....

GIOVANNI: (incomprensibile)

OMISSIS

Dalle ore 18:33:29

BRUNO: ....Io sono il primo che appoggio alle persone, perché quando ci sono le pagliacciate e non le so non mi piacciono.... io il "pupo"[n.d.r. pupazzo] non lo fatto a nessun tavolo... forse avete capito male, il pupo lo fanno gli altri, ***io ho sempre fatto il responsabile e il capo****, trovate le persone che fanno i pupi, io non lo faccio che sia chiaro, ma pure per mia dignità, mia correttezza* ***e quello che "porto"*** *[n.d.r. il grado del 'ndrangheta che riveste]* ***che non è che glielo devo dire a tutti....***

GIOVANNI: io gli ho detto a Franco...(incomprensibile).... mi ha preso molto di più....

BRUNO: io non voglio sapere....

GIOVANNI: ti dico una cosa....ma mai...

BRUNO: l'importante che io non ho preso niente....

GIOVANNI: ma siccome, io ti dico una cosa.... Gianfranco se vuole fare l'imprenditore che faccia l'imprenditore....

BRUNO: sono cazzi suoi, allora quando io mi sono seduto al tavolo che mi sono messo con Speranza e mi (incomprensibile) per due anni... furono cazzi miei, ho abbassato le orecchie è colpa mia l'ho pagata io la responsabilità, ognuno si deve assumere le responsabilità, quando va bene e quando va male....

GIOVANNI: voi non le sapete le cose, Gianfranco... (incomprensibile)....

BRUNO: non lo so, e non voglio sapere....

GIOVANNI: (incomprensibile)

BRUNO: non voglio sapere io...io non voglio sapere

GIOVANNI: se lui poi ha altri problemi se li inventa i problemi

BRUNO: non lo so...so solo...

GIOVANNI: andiamo ci sediamo....dico vado che non....

BRUNO: ***io non vengo a sedermi io non mi siedo innanzitutto... mi siedo quando decido io che sia chiaro perché non mi sono seduto no quando li ho presi e no quando.... e non sono stato mai interpellato...a me non possono dire che io sono stato interpellato... la prossima volta consegnamo 25 mila euro che si è preso Giovanni IARIA poi sa che ci sono i problemi e Giovanni IARIA... gli ho detto io compà se dite così andate ad ammazzarlo a mio zio...****(si sovrappongono le voci)....* ***volete che lo ammazzo io però prima vi ammazzo a voi e poi ammazzo a lui, così gli ho detto.. perché a me Gianfranco a me non mi ha detto niente... io non voglio entrare in merito....***

GIOVANNI: (incomprensibile)

BRUNO: io non voglio sapere, io non so tutti sti pasticci...

…OMISSIS…

(Bruno ripete che non vuole entrare nella vicenda tra lo zio Giovanni e Gianfranco, tra i loro imbrogli, e se

succederà qualcosa ognuno si dovrà prendere le proprie responsabilità. Bruno dice a suo zio che è deluso dal suo comportamento)

Dalle ore 18:43:19

BRUNO: ... ***Allora tu e Valter andate a Volpiano e in Calabria e domani mattina fate un villaggio cosi****!!!*
GIOVANNI: *se tu non mi lasci parlare... tu non mi lasci parlare....*
BRUNO: *io ti dico le cose come stanno....*
GIOVANNI: *allora ti dico io come stanno le cose...*
BRUNO: *si, e dimmi le cose come stanno dai!!!*

…OMISSIS…
(Bruno non lascia parlare suo zio, continua a ripetere che sono problemi suoi, che se la deve vedere lui e lui non c'entra niente. Bruno dice che chiude il cantiere di MONFORTE si fa pagare e non vuole sapere niente)
Dalle ore 18:46:24

BRUNO: ***non può essere che arrivano persone qua...persone là...e vostro zio li mette qua...e vostro zio li mette là..."compà ma volete che lo ammazzo?"... oggi è venuto GIOFFRE' a "buttare fuoco"... dice compà****...(incomprensibile)...* ***vi ho portato io è vero!!!.. c'era Lino là [MACRINA Nicola detto "Lino" - ndr.]... andiamo là e io non prendo più lavori!...sono andato in quell'altro posto e mi hanno detto "c'è Antonio PAPALIA!!"... me ne fotto... allora vengo fottuto!... c'era Antonio AGRESTA di Volpiano... compare Antonio ve la prendete voi?... "compare Bruno io...me la prendo io... Antonio PAPALIA deve sparire dal cantiere...perché a Volpiano decidiamo noi...non è... Antonio PAPALIA va a San Giusto con Natale ROMEO... punto e basta...***
GIOVANNI: *allora...*
BRUNO: *io gli ho detto compà, io non so, perché si deve fare l'albergo per che cosa, passa che io faccio quà e ci devo rimettere pure per bere e mangiare, ma stiamo scherzando!!!*

…OMISSIS…
Dalle ore 18:51:13

BRUNO: *... A me vieni a dirmi 18 buffone che non sei altro... se io ti cerco 20 mila dici 18, perché non posso...*
GIOVANNI: *andiamo di la passa Gianfranco..*
BRUNO: *a me mi deve fare i conti uno per uno e te lo giuro se non li rispetta tutti quanti a fucilate gli faccio una testa quanto....(viene coperto dalla voce dello zio)*
GIOVANNI: *Bruno...*
BRUNO: *gliel'ho detto già oggi...*
GIOVANNI: *Bruno...*
BRUNO: *gliel'ho detto a suo fratello, andando correndo per la Liguria, compare Bruno mi inginocchio... gli ho detto no sono per le cose giuste compare "Lino" [n.d.r. MACRINA Nicola], le persone sono venuti quà da me gli ho detto....ne da voi ne da vostro fratello...venite qua!!*
GIOVANNI: *se io ti dico una cosa tu ci credi? tu ci credi?*
BRUNO: *non lo so io.....*
GIOVANNI: ***se ti dico che ho preso 7 più 5 di un anno e mezzo****....*
BRUNO: *non lo so, allora sei coglione quindici volte...*
GIOVANNI: *ma ci credi!!!*

BRUNO: *no ma sei coglione quindici volte, ma allora sei coglione quindici volte....*

…OMISSIS…
(Bruno ripete che Macrina Valter gli deve portare il contratto scritto del cantiere, non si fida più di quello che gli dice a voce)
Dalle ore 18:55:31

GIOVANNI: ***.... Lui pensa, che mi stacca, perché lui pensa che mi stacca o sta cercando di dividere bene no, così dice se ne va e il giocattolo di CORAL mi rimane a me...***
BRUNO: ***il giocattolo, che se ne vada lui, allora forse non abbiamo capito....***
GIOVANNI: ***sta cercando di... io faccio finta di niente, faccio finta... ora una sera di queste facciamo una bella cosa....***
BRUNO: ***se ne va lui... altro che nelle mani il giocattolo, il fratello*** *(MACRINA Nicola detto "LINO", fratello di Valter)* ***penso che glielo dica appena lo vede, o pensa che non lo vado a trovare in Liguria...***
GIOVANNI: *noi...*
BRUNO: ***suo fratello*** *(MACRINA Nicola detto "LINO", fratello di Valter)* ***ha sentito quello che doveva sentire.... gli ho detto compare "Lino" voi sentire perché vi stimo, se no voi nemmeno le sentivate ste cose....***
GIOVANNI: ***noi, siccome lui, il giocattolo ci serve che produce soldi caro Bruno, lui si è illuso ed ha fatto tante buffonate in un anno e mezzo, MONTESANO di fronte a lui è zero....***

Estremamente rilevante risulta quanto pronunciato nel corso della conversazione; in particolare da evidenziare ciò che riferisce IARIA Bruno in ordine alle rimostranze esternate da GIOFFRE' Giuseppe circa i soggetti impegnati nei contratti di sub appalto riferibili ai lavori commissionati dalla Coral S.p.A..
IARIA Bruno, facendole proprie, riferisce allo zio le argomentazioni di GIOFFRE' condivise anche da Antonio AGRESTA (cl.73) in ordine alle persone che potevano partecipare alla spartizione dei subappalti insistenti nel territorio di Volpiano.
In particolare si ricordano le seguenti espressioni da cui si evince il potere e dovere dello zio di Bruno IARIA nel selezionare i soggetti "abilitati" a fornire prestazioni d'opera in Volpiano (cfr.: "..***non può essere che arrivano persone qua...persone là... e vostro zio li mette qua... e vostro zio li mette là..."compà ma volete che lo ammazzo?"...*** *oggi è venuto GIOFFRE' a "buttare fuoco"...dice compà... (incomprensibile)... vi ho portato io è vero!!!... c'era Lino là [MACRINA Nicola detto "Lino" - ndr.]... andiamo là e io non prendo più lavori!... sono andato in quell'altro posto e mi hanno detto "c'è Antonio PAPALIA!!"...me ne fotto... allora vengo fottuto!... c'era Antonio AGRESTA di Volpiano...compare Antonio ve la prendete voi?..."compare Bruno io...me la prendo io.. .Antonio PAPALIA deve sparire dal cantiere****... perché a Volpiano decidiamo noi****...non è... Antonio PAPALIA va a San Giusto con Natale ROMEO...punto e basta...*").
La conversazione appare dunque illuminante in ordine all'influenza che IARIA Giovanni ha (o dovrebbe avere) nel decidere quali persone possano "lavorare" nei cantieri. Ciò, considerato lo spessore criminale dei soggetti interessati alla spartizione dei suddetti lavori, costituisce un sicuro indice di appartenenza alla *'ndrangheta* da parte di IARIA Giovanni che non avrebbe far dovuto lavorare nei cantieri di Volpiano PAPALIA Antonio, militante nelle file del *locale* di San Giusto C.se.

Inoltre, l'affiliazione alla *'ndrangheta* di IARIA Giovanni può desumersi anche dal fatto che suo nipote BRUNO nella conversazione sopra citata gli dice: "....*Io sono il primo che appoggio alle persone, perché quando ci sono le pagliacciate e non le so non mi piacciono....io il "pupo"[n.d.r. pupazzo] non lo*

fatto a nessun tavolo... forse avete capito male, il pupo lo fanno gli altri, io ho sempre fatto il responsabile e il capo, trovate le persone che fanno i pupi, io non lo faccio che sia chiaro, ma pure per mia dignità, mia correttezza ***e quello che "porto" che non e che glielo devo dire a tutti....****".*
Il dialogo è esplicito e non lascia dubbi in ordine al fatto che BRUNO deve rispondere del suo operato di capo-responsabile e, "*per quello che porta"*, pretende il rispetto delle regole stabilite anche nella suddivisione dei subappalti. Un riferimento di tal fatta può essere esternato soltanto nei confronti di chi appartiene alla medesima compagine delinquenziale, come del resto affermato dallo stesso BRUNO che appunto sostiene di "non poterlo dire a tutti", "quello che porta".

Nello stesso senso si legga anche quanto affermato da IARIA Bruno nel corso del dialogo: "... ***Perché quando io devo andare a Torino o vado... io vado tu vai a dormire e non sai a che ora arrivo se arrivo bene.... se esce sul giornale esco io non esci tu, ognuno si assume la responsabilità, ma non mi interessa....".*** Traspare chiaramente dalle affermazioni sopra riportate l'assoggettamento, con diversa responsabilità, ad una comune appartenenza associativa verso cui IARIA Bruno può essere chiamato a rispondere anche con la vita.

IARIA Giovanni, da ultimo, ha sottolineato l'importanza economica dei cantieri della CORAL Spa dicendo: "....*Lui (ndr. si sta riferendo a MACRINA Nicola detto "LINO", fratello di Valter) pensa, che mi stacca, perché lui pensa che mi stacca o sta cercando di dividere bene no, così dice se ne va e il* ***giocattolo di CORAL*** *mi rimane a me... (e di seguito)* ***noi, siccome lui, il giocattolo ci serve che produce soldi caro Bruno****, lui si è illuso ed ha fatto tante buffonate in un anno e mezzo, MONTESANO di fronte a lui è zero....*".[222]
Tale conversazione ha in sé una valenza indiziante decisiva, proprio perché lo stesso IARIA Giovanni allude al "giocattolo CORAL" come un "bene comune" che produce soldi, laddove poi nella parte dedicata all'infiltrazione dell'associazione mafiosa nei lavori edili è ampiamente dimostrato come la distribuzione degli appalti della CORAL è una vicenda di primario interesse per più *locali* della *'ndrangheta* (da quello di Cuorgnè, a GIOFFRE' per la Natile di Careri, ai CREA per il *crimine*, a quello di Volpiano).

Sull'appartenenza di IARIA Giovanni alla '*ndrangheta*, si riporta anche la conversazione registrata il 23.01.2009 a partire dalla ore 08.03 (cfr. conversazione progressivo n. 414) all'interno dell'autovettura Renault CLIO in uso ad AGOSTINO Nicodemo[223], nel corso della quale IARIA Bruno spiega a AGOSTINO come a Natale abbia sollecitato lo "*zio*" IARIA Giovanni e "*Valter"* MACRINA a inviare 5000 euro ai detenuti "*Ntoni e Savo AGRESTA*", certamente identificati in AGRESTA Antonio cl.60 e suo fratello AGRESTA Saverio, all'epoca sottoposti a restrizione carceraria:
...omissis...
*IARIA: [...] poi l'ho lasciato a bagnomaria...tengono una riunione gliel'ho fatta bloccare, gli ho detto ora non vi prometto gli ho detto io compare non è che vado da tutte le parti...****gli ho detto voi vedete che io ho preso a natale a mio zio (n.d.r. Giovanni IARIA) e a Valter gli ho detto prendi 5 mila euro e glieli mandi a Ntoni e a Savo AGRESTA....2500 euro per uno, che sono 20 anni che sono dentro****...gli ho detto figuratevi...io non so se voi l'avete fatto pure voi altri là perché io non e che posso...sono rimasti no ma sapete...e come sapete gli ho detto sapete niente gli ho detto sapete!! [...]*
...omissis...

[222] Si veda in proposito l'annotazione di Polizia Giudiziaria del 12.05.2010 del Reparto Operativo Carabinieri di Torino, al paragrafo "Gli interessi illeciti nell'edilizia" - pag. 2322.
[223] Procedimento Penale nr.16271/07 R.G.N.R. D.D.A. - Dott. Dionigi Tibone - a carico di IARIA Bruno + altri.

Si vedrà, in particolare, nella Parte I, par. 23.3, come l'assistenza ai carcerati (a cui, appunto, IARIA partecipa), anche per unanime giurisprudenza, rappresenti un indice probatorio altamente sintomatico della avvenuta affiliazione.

Infine, la rilevanza di IARIA Giovanni per gli interessi della compagine criminale è emersa in ordine all'episodio relativo al sostegno elettorale a BERTOT Fabrizio, sindaco di Rivarolo Canavese e candidato per le elezioni europee 2009.
Lo stesso ha infatti messo in contatto CATALANO Giuseppe, quale responsabile della '*ndrangheta* per Torino e provincia, con MACRI' Giovanni il quale si è occupato insieme a BATTAGLIA Antonino (allora Segretario Comunale di Rivarolo) di proporre il "voto di scambio" all'*onorata società*, assicurando che avrebbe recuperato i soldi necessari.
A tal proposito si propone la conversazione telefonica nr. 2499, (cfr. **ALL. 29, ANN.59**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010) intercorsa tra CATALANO Giuseppe e IARIA Giovanni, il giorno 04.06.2009, alle ore 10.35, nel corso della quale il responsabile provinciale, CATALANO si lamenta per non aver ancora ricevuto il compenso pattuito per aver procacciato i voti.
Si riporta la conversazione:

IARIA G:	*pronto!*
CATALANO G:	*compare Gianni, è caduta la linea*
IARIA G:	*caduta la linea...è caduta la linea...si, vi stavo chiamando io...di si vede che*
CATALANO G:	*vi stavo dicendo che mio figlio parte adesso per portargli i documenti...no!*
IARIA G:	*si...*
CATALANO G:	***e poi volevo dirvi, se per caso avete il numero del segretario... perché quella persona li mi sembra che ci ha preso in giro****... incomp...*
IARIA G:	***no... non vi ha preso in giro, e che loro adesso stanno facendo una riflessione... perché pensano che non c'è la fanno di coso... di l'ho visti stamattina***
CATALANO G:	*l'avete visti stamattina?*
IARIA G:	***si! si! si!... pensano che sono...pensano che... ordini dall'alto non dovrebbero... dovrebbero avere difficoltà per farcela****... questa è la... di...di... cose...io altre notizie ve li dico direttamente tramite Bruno (ndr IARIA Bruno)... ora sto andando da Bruno pure...*
CATALANO G:	*ah!..va bene dai...ok!*
IARIA G:	*si...si..sto andando da Bruno*
CATALANO G:	***no... perché se avevi il numero gli facevo uno squillo... se no!***
IARIA G:	*si...no...di coso...il numero lo troviamo di...io non c'è l'ho ma lo trovo non ho problemi di...io l'ho visto stamattina alle sette*
CATALANO G:	*si...si...si!*
IARIA G:	*di...allora dici va ho avuto un po di cose che sono...incerte no...* ***se gli hanno dato disposizioni****... se c'è la fa c'è la fa!...perché è lui no...*
CATALANO G:	*ah!ah!*
IARIA G:	*no perché...no perché...l'altro ero...*
CATALANO G:	*si! si!...va bene Giovanni...se mai riuscite...vorrei cercarglielo io*
IARIA G:	*si!*
CATALANO G:	*perché mi serviva pure per agosto...ah!*
IARIA G:	*io ve lo do...non ci sono problemi...lo trovo...domani mattina lo vedo...*
CATALANO G:	*si!si!...ok*
IARIA G:	*...incomp... stamattina l'ho visto alle sette..non c'è problema per questo*

CATALANO G: *grazie compare Giovanni*
IARIA G: *non ci sono problemi per questo...no per questo non ho problemi...va bene!*
CATALANO G: *grazie assai compare Giovanni*
IARIA G: *grazie a voi...*

La vicenda[224] verrà analizzata nella parte dedicata all'analisi dei reati scopo.

Anche le vicende che meglio verranno analizzate con riguardo alla posizione di OCCHIUTO Antonino, coinvolgenti lavori edilizi da effettuarsi nella zona di Rivarolo C.se (sotto la competenza, appunto, della struttura cd. della *"bastarda"* gestita da OCCHIUTO), dimostrano come IARIA Giovanni sia perfettamente inserito nell'organizzazione criminale facente capo al nipote IARIA Bruno, nel cui interesse agisce.
Si veda in particolare il colloquio registrato il giorno 13.08.2007 a partire dalle ore 18.39 (cfr. conversazione nr. 441 **ALL.54 ANN.24**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010) sull'auto di IARIA Bruno, tra quest'ultimo e GIOFFRE' Giuseppe nel corso del quale viene affermato come i "PARISI" siano *"messi sotto per i cantieri"* da Antonino OCCHIUTO:

Dalle ore 19:01:41
BRUNO*:* *Compà,* ***dobbiamo andare a trovare a coso a Nino OCCHIUTO perché, mi ha parlato mio zio Giovanni l'altro giorno, che a Rivarolo hanno 180 alloggi e passa, però la pratica è bloccata in Regione, è andato, praticamente "Natino" e ha fatto bloccare, perché l'ha fatta bloccare, mio zio mi ha detto vai, cosi in modo che noi entriamo, dice però la possiamo tenere bloccata un mese due, poi che succede andiamo da compare Nino, lo mettiamo a conoscenza che noi sappiamo le cose, se lui lo sa meglio ancora, però che noi sappiamo le cose che non ci dica... dice che là così e così si devono fare sti 180 alloggi, giustamente il lavoro se non gli interessa tutto a loro almeno la metà li dobbiamo fare noi, ci sono 180 alloggi da fare, i ponteggi da fare, qui la cosa è grossa e grassa, poi so che questi dei PARISI so che lui li ha messi sotto per i cantieri.. (incomprensibile) avete capito? La quando avevano fatto gli altri cantieri.... Ora vogliamo andare, a trovare compare "Nino" per anticiparlo noi, capito? Compare "Nino" vedete che passa così, io non voglio, noi ci rispettiamo, la carpenteria so che voi non la fate, non la fanno ... a farla altri la facciamo noi...***
GIOFFRE'*: Il lavoro là chi lo fa?*
BRUNO*:* *"PARISI"..e..e..Andrea PARISI, Giovanni PARISI...*
GIOFFRE'*: Altro...*
BRUNO*:* *si è preso lui questo terreno perché lui deve (disturbi di ricezione) ha un contratto fatto con la cosa con la CNA e poi glielo deve dare tutto avete capito?* ***E poi dopo fatto quello là c'è un altro blocco di 370 alloggi***
GIOFFRE'*: ma lui non ce l'ha la ditta no?*
BRUNO*:* *PARISI ce l'ha la ditta però lo da via il lavoro capito*
GIOFFRE'*: e quello vi stavo domandando*
BRUNO*:* *lo da via lui ce l'ha la ditta...lo da via pure perché lui giustamente se vanno a chiamarlo,* ***noi intanto con la Regione gli sblocchiamo la pratica, compare Nino lo coinvolgiamo compare Nino sapete giustamente perché se entriamo la dentro, compare una volta che entrate...***
GIOFFRE'*: (incomprensibile)*

[224] Riferita nella informativa finale dai CC del Nucleo Investigativo di Torino nel paragrafo dedicato a "*I rapporti con esponenti politici ed amministratori locali*" - pagg. 2459 e ss.

BRUNO*:* *i ponteggi chi li deve fare...li fa un amico scusate perché li devono fare altri sciancati...se ce da fare tutta la recinzione che si deve fare tutto mezzo prato, ci sono ringhiere da fare e quello che ce da fare, poi ce da fare la guaina ce quello e lo mandiamo noi capito...e via!! Quando volete apposta vi dico io ci sono 180 alloggi*

GIOFFRE'*: (incomprensibile) gli telefono*

BRUNO*:* *quando volete voi possiamo andare dopo Ferragosto e..., andiamo a prenderci un caffè, andiamo la e gli diciamo compare "Nino" siccome qua non ce niente da nascondere per il lavoro siamo con compare Peppe se c'è da fare qualcosa, io so che c'è questa situazione cosi..cosi..cosi...vi risulta a voi cosi..cosi..,* ***compare Nino noi giustamente so che voi la carpenteria non la fate, allora mi interessava che entravamo noi con la carpenteria...***

Dal contenuto del dialogo appare evidente il riferimento al controllo di lavori svolti nel cantiere in via di allestimento della "Società Parisi" per la realizzazione di 180 unità abitative in Rivarolo Canavese.
Il tenore della conversazione è inquietante: gli interlocutori utilizzano loro intermediari presso la Regione Piemonte al fine di intralciare l'iter procedurale delle concessioni edilizie. Infatti, tramite loro conoscenze presso l'ente locale, "*zio Giovanni*" (crf. IARIA Giovanni) e "*Natino*", secondo il narrato dello IARIA, sono riusciti ad ottenere un ritardo nel rilascio delle prescritte autorizzazioni al fine di consentire a GIOFFRE' e allo stesso IARIA Bruno di concordare con OCCHIUTO Antonino la spartizione dell'affare in relazione ai subappalti (dalla Società Parisi) per il lavori di carpenteria (posto che *"PARISI ce l'ha la ditta, però lo dà via il lavoro, capito?"*).

Gli esiti dell'attività d'indagine, sopra sintetizzati, dimostrano che IARIA Giovanni è uomo stabilmente inserito nel "locale" di *'ndrangheta* di Courgnè, dove riveste un particolare ruolo di collegamento tra esponenti politici ed affiliati.
A riprova di ciò, ricorrono numerosissimi servizi di osservazione, pedinamento e controllo hanno consentito di documentare le frequentazioni di IARIA Giovanni con esponenti della *'ndrangheta* operativi in Piemonte.
Tra tali incontri rilevano ad esempio quelli del 19.5.2009 in cui i prevenuti (appartenenti tutti a variegate articolazioni territoriali, quali il *locale di Volpiano* con MACRINA, quello di *Siderno* con CATALANO Giovanni e Giuseppe, di *Cuorgnè* con i IARIA) hanno discusso della distribuzione dei subappalti per la realizzazione dello stabilimento ALTAIR, nonché del 27.5.2009 in cui, in presenza di soli associati di varie locali, è stata promossa la compagna elettorale a favore di BERTOT Fabrizio, candidato alle elezioni europee 2009.
Si riporta in questa sede l'indicazione delle annotazioni di polizia Giudiziaria in cui si da atto degli incontri e delle "riunioni" cui ha preso parte IARIA Giovanni, al cui contenuto si rinvia:

- Annotazione di Polizia Giudiziaria, relativa al servizio di osservazione effettuato il 7.06.2007 in Cuorgnè (TO) via Brigate Partigiane, a cui hanno partecipato IARIA Bruno Antonio, IARIA Giovanni;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria, relativa al servizio di osservazione effettuato il 28.06.2007 in Cuorgnè (TO) presso ristorante CRAL, a cui hanno partecipato IARIA Bruno Antonio, IARIA Giovanni, SEREN GAI Giorgio;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 10.06.2008 e integrazione datata 06.07.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 06.07.2007 svolto in Cuorgnè (TO) piazza Martiri in occasione dei festeggiamenti del compleanno di IARIA Bruno Antonio, a cui hanno partecipato IARIA Bruno, LOMBARDO Cosimo (cl.55), CALLA' Giuseppe, CINCINNATO Luigi, CAMARDA Nicodemo, CICCIA Nicodemo, ZUCCO Giuseppe,

CUFARI Paolo, GIOFFRE' Giuseppe, NAPOLI Girolamo, LUCA' Rocco, CREA Adolfo, CREA Aldo Cosimo, D'ONOFRIO Francesco "Franco", PRATICO' Benvenuto "Paolo", PRATICO' Giovanni, ROMEO Natale, FAZARI Giuseppe, CATALANO Giuseppe, LOMBARDO Cosimo (cl.42), RAGHIELE Rocco, PINO Giuseppe, TRUNFIO Pasquale, PITITTO Salvatore, DEMASI Salvatore "Giorgio", ARENA Cosimo, CAGLIOTI Salvatore, IARIA Fortunato "Natino", NUCERA Antonio, MODAFFERI Stefano, IARIA Giovanni;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 06.07.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 11.06.2008 svolto in Cuorgnè (TO) in occasione dei funerali di SCALI Francesco, a cui hanno partecipato PRIOLO Rocco, GIOFFRE' Giuseppe, BARBARO Rocco, LUCA' Rocco, RAGHIELE Rocco, CATALANO Giuseppe, CUFARI Paolo, FAZARI Mario, PRIOLO Antonio, ROMEO Natale, FAZARI Vincenzo, CAPECE Cosimo, IARIA Bruno, DEMASI Salvatore "Giorgio", LOMBARDO Cosimo (cl.55), FAZARI Giuseppe, TRUNFIO Pasquale, AGRESTA Antonio (cl.73), CINCINNATO Luigi, PERRE Francesco, AGRESTA Domenico (cl.86), AGRESTA Domenico (cl.88), IDOTTA Giuseppe, PEZZANO Giuseppe, CALLA' Giuseppe, IARIA Giovanni "Gianni", LINO Antonio, URSINI Rocco, VADALA' Giovanni, AGRESTA Francesco, CICONTE Gaetano, BARBARO Giuseppe, SOLLI Vincenzo, RACCO Domenico, CICCIA Nicodemo, IARIA Fortunato, D'AMICO Antonino, CICCIA Antonio, BERARDI Achille, FAZARI Antonio, GALORO Antonio, FAZARI Giorgio, IZZO Antonio, PANCARI Marcello, ROMEO Rocco, PICCOLO Gerardo, PINO Giuseppe;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 10.10.2008 e integrazione datata 30.04.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 10.10.2008 svolto in Torino via Veglia n.59 nei pressi del bar denominato "BAR ITALIA", a cui hanno partecipato IARIA Bruno Antonio, IARIA Giovanni, CATALANO Giuseppe, MACRINA Nicola "Lino", CATALANO Cosimo, CAPECE Cosimo, DEMASI Salvatore "Giorgio", CAIROLI Domenico "Massimo", GIOFFRE' Giuseppe, PRATICO' Benvenuto "Paolo";

- Annotazione di Polizia Giudiziaria, relativa al servizio di osservazione effettuato il 12.03.2009 in Torino corso Brescia, a cui hanno partecipato IARIA Bruno Antonio, PAPARO Luciano, MACRINA Nicola, IARIA Giovanni, MACRINA Valter;

- *(**RIUNIONE**)* Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 19.05.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 19.05.2009 svolto in Leinì (TO) via Caselle, nei pressi del cantiere per la realizzazione del centro direzionale ALTAIR, a cui hanno partecipato CATALANO Giuseppe, CATALANO Cosimo, IARIA Bruno Antonio, MACRINA Valter, IARIA Giovanni;

- *(**RIUNIONE**)* Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 28.05.2009, relativa al servizio di osservazione effettuato il 27.05.2009 attraverso il sistema di videosorveglianza installato presso l'esercizio pubblico ad insegna "BAR ITALIA" sito in Torino via Veglia n.59, a cui hanno partecipato D'ONOFRIO Francesco "Franco", CATALANO Giuseppe, NIGRO Aldo, CATALANO Cosimo, IARIA Giovanni, IENTILE Nicodemo, LOMBARDO Cosimo (cl.42), RACCO Domenico, VALENTINO Carmelo, CAPECE Cosimo, CATALANO Giovanni, RAGHIELE Rocco, SOTIRA Walter, CATALANO Domenico, TAMBURI Francesco, MACRI' Giovanni, BERTOT Fabrizio, CAIROLI Domenico "Massimo", DEMASI Salvatore "Giorgio", CATALDO Carmelo, BATTAGLIA Antonino.

Peraltro il prevenuto è indagato per ulteriori specifici fatti di reato, indicati al capo di contestazione n.51), sintomatico di appartenenza alla compagine delinquenziale per cui si procede.

Ricorrono dunque gravi indizi circa l'appartenenza di IARIA Giovanni alla '*ndrangheta* ed in merito al suo specifico inserimento nel *locale di Cuorgnè.*

10.24. LINO Antonio, detto "Gin Tonic"

nato a Locri (RC) il 10.06.1971, residente a Mammola (RC), via III San Francesco n.1

ruolo: attivo nel *"locale di Cuorgnè"*

L'appartenenza di LINO Antonio alla '*ndrangheta* emerge dal contenuto della conversazione tra presenti intercettata il giorno 2.04.2008 alle ore 17.45 (cfr. conversazione nr.649, Proc. Pen. nr. 16271/07, annotazione del 28.02.2010) sull'autovettura Volksvagen Golf di IARIA Bruno nel'ambito del p.p. 16271/07.
Nel dialogo intercorso tra IARIA Bruno, CAMARDA Nicodemo e LINO Antonio viene affrontato il tema dell'arrivo, previsto per il giorno seguente, di GIORGIO Francesco detto "*DON DECU*".
I tre iniziano quindi a discutere delle doti e di varie problematiche relative al *locale di Cuorgnè.*

…omissis…
BRUNO: *...Domani arriva **"Don Deco"** [n.d.r. GIORGIO Francesco]...domani arriva...*
CAMARDA: *domani arriva pure Don Deco?*
BRUNO: *deciso, Don Deco ...(incomprensibile)...dovrebbero arrivare stasera...*
CAMARDA: *arriva stasera..(incomprensibile)...*
BRUNO: *deciso ....(incomprensibile)....lui domani alle quattro è quà..*
CAMARDA: *alle quattro?*
BRUNO: *(incomprensibile)*
CAMARDA: *e allora sono già partiti, se arrivano alle quattro...compare Bruno!!!*
BRUNO: *domani pomeriggio, stavano caricando quando mi ha chiamato..*
CAMARDA: *ah!!*
BRUNO: *se parte stasera..*
CAMARDA: *eh*
BRUNO: *metti che se parte verso le otto, domani alle otto sono dodici ore...*
CAMARDA: *si, si...*
BRUNO *a.a.a.....*
CAMARDA *è della **"Maggiore***
BRUNO *ah?*
CAMARDA: *è **"Camorrista**"? [n.d.r. Grado della Società Maggiore dato a persone appartenenti alla 'ndrangheta]*
BRUNO: ***se l'è tolto il "Capo Giovane"** [n.d.r. Grado dato a persone appartenenti alla 'ndrangheta. Il Capo Giovane comanda la Società Minore]*
CAMARDA *"Capo Giovane" è... sarebbe questo di.....*
BRUNO: *a Antonio!!!*
LINO: *ah!*
BRUNO: *DECISO se l'è tolta la mano di "Capo Giovane"?*

LINO: *si...*
BRUNO: ***lui è passato alla "Maggiore"****?*
LINO: *si..*
(Pausa di riflessione)
CAMARDA: ***...Dalla "Maggiore"*** *(incomprensibile) la banda di* ***Rorò***
LINO: *si è vero perché è stato...(viene coperto dalla voce di CAMARDA)*
CAMARDA: *ah! si, si..*
(Pausa di riflessione)
Dalle ore 17:49:38
BRUNO: *...Ora come arriva domani DECISO...*
LINO: *si..*
BRUNO *prendiamo lo stocco venerdì, facciamo...vai a diglielo...vado a diglielo a tuo cugino Nico la per fare lo stocco, vai e ti dicono cosa devi fare....****e poi se usi la testa e..e..e... compare Nico chiede qualcosa per te, che poi me la vedo io hai capito?***
LINO: ***grazie****...*
BRUNO: ***e compare Nico****...[n.d.r.Bruno chiede conferma a Camarda di quello che sta dicendo a Lino]...* ***se no se stai "la sotto"*** *[n.d.r. In Calabria]* ***non li prendi mai le doti*** *[n.d.r. vari gradi dati a persone appartenenti alla 'ndrangheta]*
CAMARDA: ***a questo è vero...***
BRUNO: ***oggi, oggi, oggi se il vento è un po a favore se ascolti fai strada...***
LINO: *compare Bruno voi lo sapete....*
BRUNO: *se Nico fa lo stocco, mangiamo lo stocco....*
LINO: *se ho impegni, se ho impegni....*
BRUNO: *e poi lo chiamo io....gli dico, io non posso, chiamo glielo diciamo a compare Cosimo, perché io giustamente sai che io,* ***e io gli dico a compare Cosimo se mi chiama compare Nico....****[n.d.r. Bruno farfuglia, dovrebbe dire che sia Ciccia Nicodemo che Ciccia Antonio gli ha dato la dote lui]* ***... Io teniamo impegnato se gli diamo la "situazione" più presto possibile... così poi quando viene Santo Rodolfo, Rodolfo vedete che Antonio è quà... diteglielo a Isidoro, io giustamente si comporta bene e siccome si comporta bene io gli do (problemi di ricezione) a me non mi dice niente Rodolfo hai capito? Però...se no la sotto non è che non te li vogliono dare non te li possono dare perché ci sono persone che hanno settanta anni e ancora non ce l'hanno....hai capito?*** *…OMISSIS… (Bruno gli ribadisce il fatto che se si comporta bene gli da la situazione, perché lui è nelle condizioni di potergliela dare)....* ***Domani sera viene anche "Don Deco", io vado a chiamarlo a "Don Deco" e viene a mangiare con noi venerdì, perché io quando combino le cose, faccio il "Matrimonio" completo, quando parlo io nessuno mi dice di no, e non mi possono dire di no perché non è che parlo a casaccio, a condizioni giuste....e ricordati sempre che l'importarli è averli, che quando te li danno non te li può togliere neppure Gesucristo.... ma se non ce l'hai non ce l'hai...***
LINO: *certo giusto...*
BRUNO: ***Giusto compare Nico? Io, se, se....voi dovete fare strada, io onestamente tante volte mi arrabbio però.. per me la "Società" sapete cos'è? E' una cosa che ho nel cuore e mi crea solo problemi e fastidi, ma ce l'ho nel cuore e io prima cosa viene mia figlia e poi la "Società"....***
LINO: ***è giusto...***

BRUNO: ***Però perché ci tengo...***
LINO: ***si se no...***
BRUNO: ***no, non mi può scappare a me, a me sai cosa mi porta fastidi e litigi con mia moglie...ma perché non dico mai no, perché quando mi chiamano, uno devi essere presente e io non sono capace...***
CAMARDA: ***giustamente...***
BRUNO: ***però sono soddisfazioni Antonio...***
LINO: *si è vero...*
BRUNO: ***io, tu vedrai a tuo cugino Nico quanta strada farà... e pure Antonio*** *[n.d.r. i due fratelli CICCIA], ma perché la fa con l'accordo di tutti e i suoi buoni comportamenti, perché ha capito che lui era in una strada sbagliata all'epoca con lo "Sgei" la con quello sciancato.....OMISSIS (Bruno ribadisce come già ha fatto in altre circostanze chi aveva raccomandato a Ciccia Nicodemo per avere la situazione)...*

Dalle ore 17:55:44
BRUNO: *....Sti sto dicendo siccome che noi ti vogliamo dare una buona strada, e devi sapere...non mi devi dire grazie a me gli dici grazie a compare Nico il paesano tuo, perché se tu vai la sotto queste doti non le prendi mai, ma no che non li prendi mai perché non te li meriti, non te le danno perché ci sono persone che non ce l'hanno...*
CAMARDA: *compare Bruno, prima di dire grazie a me io vi dico che prima deve dire grazie a voi...*
BRUNO: *compà però devono sapare*
CAMARDA: *e la mano, e la mano girata e dopo....*
BRUNO: *che lo sappiano le persone, che lo sappiano che le cose le maggiore sono fatte...*
CAMARDA: *esattamente*
BRUNO: ***io non sono geloso di...allora se ti dico domani hai questo con l'accordo di tutti, domani hai questo...e quando vai la sotto sei riconosciuto, però la sotto, la sotto non te li possono dare, perché non te li possono dare, ma no perché non vogliono, perché se no hanno storie la loro... io sono andato a Torino compare Bruno IARIA e gli amici paesani hanno ritenuto giusto e io non ho potuto dire niente compare Bruno decide per il suo "Locale" e fa quello che è giusto no quello che vuole e se ha deciso di dare la bicicletta ad Antonio e gliel'ha data...***
…OMISSIS…

Il dialogo appena riportato risulta estremamente chiaro e dimostra che LINO Antonio fa parte della compagine delinquenziale, in considerazione del fatto che lo stesso si confronta con IARIA e CAMARDA su temi estremamente delicati per l'*onorata società*", che implicano una conoscenza particolareggiata delle dinamiche che regolano il "locale", visti i riferimenti, compresi da tutti gli interlocutori, alla *"maggiore"* , alla *"minore"*, alla carica di *"capo giovani"*.
IARIA, peraltro, consiglia a LINO di comportarsi bene affinchè possa essere chiesta anche per lui una dote ("*e poi se usi la testa e..e..e.. compare Nico - cfr. CAMARDA Nicodemo - chiede qualcosa per te, che poi me la vedo io hai capito?* "): cosa indubbiamente gradita al prevenuto che ringrazia lo stesso CAMARDA, lì presente.
IARIA fa altresì presente a LINO che la "*società*" comporta preoccupazioni ma anche molte soddisfazioni, portando ad esempio Nico e Antonio che è convinto faranno carriera: "*io, tu vedrai a tuo cugino Nico quanta strada farà...e pure Antonio".*
Proprio il riferimento ai fratelli CICCIA, Nicodemo e Antonio, indicati come cugini del prevenuto, permette un ulteriore riscontro in merito alla identificazione di LINO Antonio, che effettivamente per loro è cugino primo: il prevenuto risulta infatti essere figlio di Salvatore LINO, la cui sorella Giuseppa è madre di Nicodemo e Antonio CICCIA.

Appare importante sottolineare, inoltre, il contenuto della conversazione tra presenti registrata il 27 febbraio 2009 (cfr. conversazione nr.2214, Proc. Pen. nr. 16271/07, annotazione del 28.02.2010) ed intercorsa tra IARIA Bruno e CAPECE Cosimo.
In tale frangente i due discutono sia della visita a Cuorgné di BRUZZESE Carmelo, sia della proposta avanzata da LOMBARDO Cosimo di promuovere LINO Antonio (evidentemente già affiliato): IARIA non vuole accogliere tale proposta rimanendo in attesa di una decisione da parte di BRUZZESE Carmelo, uno dei responsabili del "locale".
Si veda il contenuto della conversazione:

Dalle ore 11:11:38

IARIA: *..e bè, domenica non siamo là? Domenica lo mangiamo là il capretto... Gli ha telefonato ieri quello del capretto...*

CAPECE: eh

IARIA: *gli ha detto vedi, vengo a prenderlo sabato perché ho amici dall'America e, non mi fare fare figure e!!! Mi ha detto compare Bruno il capretto è apposto.. (IARIA ridendo dice): lo so che è apposto... Ma c'è il coso là, il "Capitano" è bravo quello là... non so che fa, ci mangiamo quattro o cinque... gli ho detto noi siamo quattro... gli chiediamo a compare Carmelo venite con noi, avete l'aereo pomeriggio alle due o alle tre, lo porto e lo lascio all'aeroporto, mangiamo e via... Secondo me domani si deve fare qualcosa...*

CAPECE: domani?

IARIA: *cento per cento... Lui se porta la cosa, i cosi i "Comandamenti" compà facciamo per compare Cosimo facciamo tutto insieme gli ho detto io poi non so se (incomprensibile) ...Cosimo LOMBARDO l'altra sera aspettava la e mi ha telefonato alle sei...gli ho detto ora sono a Volpiano aspettava che pensava che arrivavo da Casale, fino alle sette e mezza mi ha aspettato a casa era la sapete mi ha telefonato un telefonino privato di venire a dirvi niente che domani sera o per lunedi per Domenico... che non abbiate impegni... gli ho detto ma forse ho impegni.... no che gli ho detto così..... quell'altro pisciaturi ha saputo che lo mandava, mi ha detto e venuto due tre volte Rosetta, nessuna volta che si spaventava compare, ma per lui mi intrigo no perché* ***lui è capace che mi dice compare Bruno fate pure per Lino, io lo so dove trovarlo.... faccio il possibile di dirgli no, poi... se Carmelo insiste non posso.... la guasto per lui, per lui per sto tamburo tanto, a sto punto non gli diamo mai niente.... io gli dico teniamo in considerazione compà, noi facciamo sempre, decidiamo insieme, non vogliono che si offendono... e così....***

…*OMISSIS*…

A quanto sopra si aggiunga che numerosissimi servizi di osservazione, pedinamento e controllo hanno consentito di documentare le frequentazioni di LINO Antonio con esponenti della *'ndrangheta* operativi in Piemonte.
Si riporta in questa sede l'indicazione delle annotazioni di polizia Giudiziaria in cui si dà atto degli incontri cui ha preso parte LINO Antonio, alla cui lettura si rinvia:

- Annotazione di Polizia Giudiziaria, relativa al servizio di osservazione effettuato il 7.05.2007 in Cuorgnè (TO) loc. Pedaggio, a cui hanno partecipato LINO Antonio, SCALI Salvatore

- Annotazione di Polizia Giudiziaria, relativa al servizio di osservazione effettuato il 23.01.2009 in Cuorgnè (TO) presso bar AIMONINO, a cui hanno partecipato CALLA' Giuseppe, CALLA' Nicodemo, CICCIA Nicodemo, LINO Antonio, MAGNO Piero Luigi, COSTANZO Giuseppe

- Annotazione di Polizia Giudiziaria, relativa al servizio di osservazione effettuato il 9.04.2009 in Cuorgnè (TO) piazza Martiri, a cui hanno partecipato AGOSTINO Nicodemo, CAMARDA Nicodemo, LOMBARDO Domenico, LINO Antonio, PICCOLO Massimo, AGOSTINO Mario

- Annotazione di Polizia Giudiziaria, relativa al servizio di osservazione effettuato il 6.05.2009 in Pont Canavese (TO) via Roscio, a cui hanno partecipato RACCO Domenico, CAMARDA Nicodemo, LINO Antonio, LUCHKOVA Lora Angelova

- Annotazione di Polizia Giudiziaria, relativa al servizio di osservazione effettuato il 14.10.2008 in Cuorgnè (TO) nei pressi del bar SPORT, a cui hanno partecipato IARIA Bruno Antonio, AGOSTINO Nicodemo, CICCIA Nicodemo, LINO Antonio, RACCO Domenico, GORIZIA Domenico, AGRESTA Domenico (cl.88)

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 06.07.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 11.06.2008 svolto in Cuorgnè (TO) in occasione dei funerali di SCALI Francesco, a cui hanno partecipato PRIOLO Rocco, GIOFFRE' Giuseppe, BARBARO Rocco, LUCA' Rocco, RAGHIELE Rocco, CATALANO Giuseppe, CUFARI Paolo, FAZARI Mario, PRIOLO Antonio, ROMEO Natale, FAZARI Vincenzo, CAPECE Cosimo, IARIA Bruno, DEMASI Salvatore "Giorgio", LOMBARDO Cosimo (cl.1955), FAZARI Giuseppe, TRUNFIO Pasquale, AGRESTA Antonio (cl.1973), CINCINNATO Luigi, PERRE Francesco, AGRESTA Domenico (cl.1986), AGRESTA Domenico (cl.1988), IDOTTA Giuseppe, PEZZANO Giuseppe, CALLA' Giuseppe, IARIA Giovanni "Gianni", LINO Antonio, URSINI Rocco, VADALA' Giovanni, AGRESTA Francesco, CICONTE Gaetano, BARBARO Giuseppe, SOLLI Vincenzo, RACCO Domenico, CICCIA Nicodemo, IARIA Fortunato, D'AMICO Antonino, CICCIA Antonio, BERARDI Achille, FAZARI Antonio, GALORO Antonio, FAZARI Giorgio, IZZO Antonio, PANCARI Marcello, ROMEO Rocco, PICCOLO Gerardo, PINO Giuseppe

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 07.05.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 06.05.2009 svolto in San Francesco al Campo (TO), in occasione dei funerali di CIRUCCI Maria "Grazia" in ZUCCO Giuseppe, a cui hanno partecipato ZUCCO Giuseppe, ZUCCO Urbano, ZUCCO Salvatore, ZUCCO Vincenzo, CUFARI Paolo, IERVASI Nicola, LUCA' Rocco, GUARNERI Domenico, CARROZZA Antonio, CATALDO Carmelo, CURRA' Fortunato "Roberto", LO SURDO Giacomo, SERRATORE Antonio, IACONIS Cosimo, ARGIRO' Salvatore, MARVELLI Giuseppe, NAPOLI Girolamo, RASCHILLA' Bruno, ARGIRO' Vincenzo "Enzo", ROMEO Francesco, CAPECE Cosimo, MACRINA Nicola "Lino", GARCEA Onofrio, PRATICO' Benvenuto "Paolo", CERTOMA' Antonio Rocco, RACCO Domenico, LOMBARDO Cosimo (cl.1955), CAMARDA Nicodemo, MONTESANTO Michele, MONTESANTO Nicola, ROMEO Natale, DEMASI Salvatore "Giorgio", MARANDO Francesco, CORTESE Gaetano, CATALANO Giuseppe, LOMBARDO Cosimo (cl.1942), TAMBURI Francesco, VADALA' Giovanni, TRUNFIO Giuseppe, MONTESANTO Cosimo, LINO Antonio, SCHIRRIPA Rocco, FAZARI Giuseppe, FAZARI Vincenzo, PROCHILO Alfredo, BARBARO Rocco, ERRIGO Paolo, FILIPPONE Pietro, PAPALIA Antonio, D'AGOSTINO Pasquale, D'AGOSTINO Francesco (cl.1959), CATALDO Vincenzo

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 21.11.2008, relativa al servizio di O.C.P. del 19.11.2008 svolto in Castellamonte (TO) nei pressi del ristorante "IL GRILLO" a cui

hanno partecipato GIOFFRE' Giuseppe, IARIA Bruno, ARGIRO' Vincenzo, CAMARDA Nicodemo, AGOSTINO Nicodemo, ZINGARELLI Marco, CICCIA Nicodemo, LINO Antonio, MACRINA Nicola e tre persone non identificate.

Sussistono dunque gravi elementi di colpevolezza da cui desumere l'appartenenza del LINO Antonio alla '*ndrangheta* e il suo inserimento nel "locale di Cuorgnè".

10.25. LOMBARDO Matteo

nato a Locri (RC) l'11.07.1974, residente a Settimo T.se (TO), via Leinì n.61

ruolo: attivo nel *"locale di Cuorgnè"*

Sebbene i collaboratori di giustizia non abbiano fornito indicazioni sul conto di LOMBARDO Matteo, risultano elementi di prova da cui desumere che il prevenuto sia appartenente alla '*ndrangheta* nella compagine *locale di Cuorgnè*.
Ciò si desume dal contenuto della conversazione tra presenti intercettata il giorno 13.10.2008 a partire dalle ore 17.38 (cfr. conversazione nr.811, Proc. Pen. nr. 16271/07, annotazione del 28.02.2010) sulla autovettura Volksvagen Golf di IARIA Bruno.
Nel dialogo, IARIA porta a conoscenza CAPECE Cosimo che la mattina precedente era stata concessa la *situazione* al nipote di Cosimo LOMBARDO, Matteo.
Si riporta il brano di interesse
[…]

IARIA B.: ***ieri mattina abbiamo incontrato a compare Leo ... incomprensibile... gli abbiamo dato la situazione al nipote di Cosimo Lombardo;***

CAPECE: il nipote, ma chi è?;

IARIA B.: ***Matteo si chiama****, e ...incomprensibile... siamo andati* ***dal Trentanove*** *[n.d.r. Agostino Nicodemo]..* ***io Nico Ciccia, Lombardo, Callà, il Camarda*** *che era in piazza... ci prendiamo un aperitivo;*

Quanto riferito da IARIA Bruno viene riscontrato da una serie di telefonate intercorse nei giorni precedenti tra i soggetti che il *capo locale* di Cuorgné nomina in causa.
Dall'analisi dei colloqui intercorsi in quei giorni, risultano infatti numerosi contatti tra LOMBARDO Cosimo ed il nipote e, quindi, proprio la mattina del 12 ottobre 2008, LOMBARDO Cosimo ed AGOSTINO Nicodemo (detto il *"trentanove")* concordano in due distinte telefonate un appuntamento nella piazza di Cuorgné ("*siamo andati dal trentanove").*

La mattina del 6 ottobre 2008, infatti, LOMBARDO Cosimo riceve una telefonata dal nipote LOMBARDO Matteo il quale ha in uso l'utenza telefonica 339.4849886 a lui intestata.
Nel dialogo (cfr conversazione nr.2495, Proc. Pen. nr. 16271/07, annotazione del 28.02.2010) delle ore 11.10 si rileva come MATTEO tenga particolarmente a questo incontro.

...omissis...
si salutano e parlano di lavoro
LOMBARDO C.: si ma ascolta quando, magari nella prossima settimana, una sera quando vuoi;
LOMBARDO M.: eh..;
LOMBARDO C.: sali?;
LOMBARDO M.: e dimmi tu quando;

LOMBARDO C.: quando è festa, una sera quando è festa, ci sentiamo magari in settimana e ti dico io una sera sali su che non ci sono problemi;
LOMBARDO M.: va bene, non mi trascurare questo discorso;
LOMBARDO C.: no, no, ti pare che mi dimentico, non mi sono dimenticato;

L'11 ottobre 2008 alle ore 20.33 LOMBARDO Cosimo chiama il nipote MATTEO (cfr conversazione nr. 2579, Proc. Pen. nr. 16271/07, annotazione del 28.02.2010) e lo invita a recarsi a Cuorgné per le ore 11 dell'indomani.
...omissis...
si salutano
LOMBARDO M.: dimmi avevi bisogno;
LOMBARDO C.: ***si, no domani sali in mattinata verso le undici, che facciamo quel discorso***
LOMBARDO M.: ***si, però verso le tre me ne scendo dopo zio Cosimo****;*
LOMBARDO C.: no tu vieni ***verso le undici, pure undici e dieci undici e un quarto****, che io vado a caccia domani mattina, più o meno per quell'ora ci vediamo per Cuorgnè e poi vieni qua e vediamo dai;*
LOMBARDO M.: e se no possiamo fare pure più tardi dopo mangiato;
LOMBARDO C.: no, no, no in mattinata che è meglio;
LOMBARDO M.: va bene dai, ci vediamo verso le undici la a Cuorgnè dai;
LOMBARDO C.: okey;
LOMBARDO M.: va bene, ciao zio;
LOMBARDO C.: ciao.

Come in precedenza anticipato, proprio la mattina del 12 ottobre 2008 si registrano due contatti telefonici tra LOMBARDO Cosimo ed AGOSTINO Nicodemo nel corso dei quali i due concordano di incontrarsi in piazza a Cuorgné[225].
Dal contenuto del colloquio intercettato il giorno 13.10.2008 (cfr. conversazione nr.811, Proc. Pen. nr. 16271/07, annotazione del 28.02.2010) sulla autovettura Volksvagen Golf di IARIA Bruno, quest'ultimo riferisce che all'incontro (avvenuto, anche a dire di IARIA, la mattina del giorno prima), avrebbero partecipato oltre a lui: LOMBARDO Cosimo, AGOSTINO Nicodemo, CICCIA Nicodemo ed il CAMARDA e quindi l'interessato LOMBARDO Matteo.
Relativamente alla presenza della quasi totalità dei soggetti indicati nelle circostanze di tempo e di luogo non vi è dubbio alcuno: infatti, la triangolazione delle telefonate intercorse tra i soggetti non lascia spazio ad altre interpretazioni.

Dall'esame delle telefonate effettuate quel giorno, vi è ulteriore conferma della presenza di CICCIA Nicodemo: alle ore 12.26, infatti, nell'effettuare la telefonata nr. 6640 del 12 ottobre 2008 (Proc. Pen. nr. 16271/07, annotazione del 28.02.2010) il suo apparato attiva la cella di Cuorgné - località Santa Lucia - che garantisce la copertura di rete al centro della cittadina.
Peraltro va evidenziato come a dire dello IARIA l'adunanza si sarebbe svolta presso l'abitazione del "*trentanove*" (identificato come visto in AGOSTINO Nicodemo) e come proprio quest'ultimo, la mattina del 12 ottobre concorda con LOMBARDO Cosimo, zio di MATTEO, l'incontro nella piazza di Cuorgné.

Si riporta in questa sede l'indicazione dell'annotazione di polizia Giudiziaria in cui si dà atto dell'incontro cui ha preso parte il predetto LOMBARDO:

[225] Si vedano le conversazioni progr. 2582-2583 – utenza LOMBARDO Cosimo.

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 8.7.2007, relativa al servizio di osservazione effettuato presso l'esercizio pubblico ad insegna "da Mauro" sito in Cuorgnè (TO) P.zza M. della Libertà, in occasione dei festeggiamenti del compleanno di IARIA Bruno Antonio: AGOSTINO Nicodemo, AUGNUSTOPAULO Antonino, CAGLIOTI Salvatore, CALLA' Giuseppe, CALLA' Nicodemo, CAMARDA Giuseppe, CAMARDA Nicodemo, CAMARDA Rocco, CAPECE Cosimo, CAPECE Domenico, CATALANO Giuseppe, CICCIA Nicodemo, CINCINNATO Luigi, CREA Adolfo, CREA Aldo Cosimo, CRISAFULLI Giovanni, CUFARI Paolo, DEMASI Salvatore detto "Giorgio", DI DONATO Marco, D'ONOFRIO Francesco, FAZARI Giuseppe, GIOFFRE' Giuseppe, GORIZIA Domenico, IARIA Bruno Antonio, IARIA Fortunato, IARIA Giuseppe, IERVASI Nicola, IETTO Giuseppe, LOMBARDO Cosimo, LOMBARDO Cosimo cl.1942, LOMBARDO Domenico, LOMBARDO Matteo, LUCA' Rocco, MARANDO Rocco, MATTIODA Aldo, MODAFFERI Stefano, MORENA Mariano, NAPOLI Girolamo, NUCERA Antonio, PANCARI Marcello, PINO Giuseppe, PIO Domenico, PITITTO Salvatore, PRATICO' Benvenuto Paolo, PRATICO' Giovanni, RACCO Domenico, RAGHIELE Rocco, SCALI Francesco, SGRO' Domenico TOSCANO Carlo, TRUNFIO Pasquale, VADALA' Giuseppe, VERDUCI Luca, ZUCCO Giuseppe.

Ricorrono dunque gravi indizi dell'appartenenza di LOMBARDO Matteo alla '*ndrangheta* con inserimento nel *locale di Cuorgnè*.

Le attività d'indagine, oltre a raccogliere elementi di prova in ordine alla composizione del *locale di Cuorgnè*, hanno consentito di acquisire informazioni anche circa gli individui che si sono occupati dei rapporti tra il "locale" e le altre articolazioni territoriali della '*ndrangheta*, in particolare quelle insediate in Calabria.
Si tratta degli indagati BRUZZESE Carmelo e SCALI Rodolfo, entrambi sottoposti a misura cautelare disposta dall'autorità Giudiziaria di Reggio Calabria nell'ambito del procedimento nr. 1389/2008 R.G.N.R. D.D.A. relativo alla violazione dell'art. 416 bis c.p.p. per essere il primo "capo del locale di GROTTERIA" e il secondo "affiliato attivo nel locale di MAMMOLA ".
Lo stretto legame tra il *locale di Cuorgnè* e le cosche insediate nel territorio di Mammola e Grotteria si evince dal contenuto della conversazione intercorsa l'1.3.2008 (cfr conversazione nr. 354, **ALL.54, ANN. 17**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010), intercettata a bordo dell'autovettura in uso a IARIA, nella quale quest'ultimo ha solennemente affermato: "*..noi abbiamo la "'ndrina distaccata" che rispondiamo* ***a Grotteria a Mammola e Condofuri*** *gli ho detto io…quindi il nostro "Locale"…i nostri "locali" rispondono alla fonte...*".

Di seguito, quindi verranno esposti gli argomenti di prova inerenti BRUZZESE Carmelo e SCALI Rodolfo nella loro qualità di "referenti" del *locale di Cuorgnè*, evidenziando fin d'ora che i due soggetti, pur se residenti in Calabria, hanno avuto rilevante ingerenza nella struttura e nella vita del *locale* piemontese.

Si rammenta che la posizione di GIORGIO Francesco, essendo lo stesso referente dei locali di Cuorgnè, San Giusto Canavese e Moncalieri, sarà trattata al termine dell'esposizione riguardante gli affiliati al *locale di Moncalieri*.

10.26. Il referente, BRUZZESE Carmelo

"Referente" del "locale di Grotteria" per il "locale di Cuorgnè"

nato a Grotteria (RC) il 13.07.1949, ivi residente, in contrada Ligonia n.14

carica: *"capo locale di Grotteria"*
"referente" per il *"locale di Cuorgnè"*
dote: superiore a *"padrino"*

E' uno dei personaggi più rappresentativi della '*ndrangheta* a livello nazionale, recentemente emerso nel Procedimento penale Nr.1389/2008 R.G.N.R. D.D.A. della Procura della Repubblica di Reggio Calabria poiché accusato di far parte con compiti dirigenziali della compagine criminale e di essere in tale veste "*capo locale di Grotteria*", nonchè esponente della c.d. "P*rovincia*". Attualmente risulta latitante.
Per tali ragioni, la locale Procura ha scelto di non chiedere l'applicazione di misura cautelare per i fatti concernenti l'affiliazione con la *'ndrangheta* piemontese.
Pur tuttavia emergono numerosi elementi indizianti a suo carico, qui riportati proprio per comprendere la struttura interna della "locale di Cuorgnè".
Ricorrono infatti alcune conversazioni ambientali nelle quali è menzionata la sua persona, ora indicata con l'appellativo "*compare Carmelo*", ora con nome e cognome.

Con riguardo alle conversazioni ove il prevenuto viene compiutamente indicato si legga il dialogo che segue.
Il giorno 01.03.2008, dalle ore 18.22, sulla sua autovettura Volkswagen Golf[226], IARIA Bruno così colloquia con SCALI Rodolfo (cfr. conversazione nr. 356, **ALL. 54, ANN. 18**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010):

…omissis…

BRUNO: ***io onestamente ho chiamato a Franco l'altra volta…a "Don Decu"*** *[GIORGIO Francesco detto "don Decu" - ndr.]* ***gli ho detto…compare Franco voi parlate con Totò*** *[URSINO Antonio detto "Totò" - ndr.]*...***queste parole gli ho detto…e lui mi ha detto…a voi compare Bruno non vi nego che non ci sono altre cose... io non è che non…io vi dico il vangelo…noi eravamo rimasti d'accordo con compare Carmelo*** *(BRUZZESE Carmelo è ancora LATITANTE, ndr)* ***così così così....poi è capitato quello che e capitato…ma non perché compà... gli ho detto io se ci sono altre persone che voi giudicate che sono meglio di me ed io non devo stare a quel livello lì...mi sta bene!***

R. SCALI: *vi sto dicendo compare Bruno...non vogliono che viene…*

BRUNO: ***mi ha detto…no compare Bruno...dice Franco…parlando con Don Decu…io compà…sono al fianco vostro!…compare però prendete posizione!...queste…queste parole gli ho detto io a Franco...gli ho detto se non disprezzando che se compare Carmelo era libero*** *[in quel periodo BRUZZESE Carmelo era latitante]****…non c'erano sti problemi!...perché loro...ehh…***

R. SCALI: ***lo stesso di sti problemi...sapete quali sono stati i problemi…che abbiamo avuto impegni noi…e che ho avuto impegni anche io…se no con compare Carmelo sapete da quant'è che ne avevamo***

[226] Procedimento Penale nr.16271/07 R.G.N.R. D.D.A. - Dott. Dionigi Tibone - a carico di IARIA Bruno + altri;

parlato…da l'anno scorso compare Bruno!

…omissis…

R. SCALI: ***perché se non dicono…****(incomprensibile)…* ***il "padrino" a Franco D'ONOFRIO là sotto…a casa degli amici… che****… (incomprensibile) …* ***non hanno messo al corrente nessuno!***

BRUNO: *eh!*

R. SCALI: ***là…se la sono presa tutti…là quella sera…se la sono presa!***

BRUNO: *eh!...apposta compà...non è che…ehhh...*

R. SCALI: ***avete capito?...quando uno****…(bestemmia)…****è stato "u Mastru"*** *[COMMISSO Giuseppe detto "u Mastru" - ndr.]…(incomprensibile)…****quella sera glielo abbiamo portato…però davanti a Carmelo BRUZZESE…davanti a quello…ci sono un sacco di persone la che menano*** *[che bussano - che chiedono - ndr.] per il "****padrino****"!*

BRUNO: *va bè!...io credo che…intanto per…*

R. SCALI: ***ehh…non li avete chiamati!...poi anche se…ci fosse Carmelo BRUZZESE… io seduto al tavolo là... non mi hanno detto niente!***

BRUNO: *eh…eh!*

R. SCALI: ***quindi e sfottuto Carmelo avete capito… perché Carmelo mi aveva detto fai… fai… fai e non gli dice niente a nessuno no!***

BRUNO: *ma pe…*

R. SCALI: ***io vado…lo faccio però voglio andare a dirglielo!... tanto a me non è che mi possono dire di no!***

BRUNO: *…(incomprensibile)…****qual'è il problema?...se devono dire no… ma almeno dicano la motivazione!... ma dicano quale motivazione… ditemi… avete lagnanze con il locale di Cuorgnè?***

…omissis…

BRUNO: ***no ma... compà io purtroppo che ho avuto quella scalogna che compare Carmelo che a avuto sti cazzi di fastidi mannaia...*** *(BRUZZESE Carmelo è ancora LATITANTE, ndr)* ***una dopo l'altra però speriamo che saltano in aria eee… è libero!... perché loro devono stare con i piedi per terra… come stiamo tutti e via!***

…omissis…

Nel dialogo, dunque, lo IARIA pare dolersi della gestione generale del conferimento delle doti e precisa che alcuni affiliati, anche del suo "locale", sono stati "dotati" senza che lo meritassero oppure che ad alcuni affiliati, come ad esempio D'ONOFRIO Francesco, sono state conferite due doti nel giro di pochissimo tempo.
Secondo lo IARIA, nel caso fosse stato presente BRUZZESE Carmelo (in quel periodo già latitante), l'attribuzione delle doti avrebbe avuto esito diverso.
E' sintomatico che gli interlocutori indichino BRUZZESE Carmelo quale personaggio autorevole e di spicco della compagine in grado di decidere sul conferimento delle doti (in particolare, si legga la frase pronunciata dallo SCALI *"..però davanti a Carmelo BRUZZESE…davanti a quello…ci sono un sacco di persone la che menano per il "padrino"!.."*) e di opporre il proprio potere di veto in ordine all'avanzamento in carriera di alcuni affiliati ritenuto inopportuno o troppo affrettato (così, la frase dello IARIA "*se compare Carmelo era libero non c'erano sti problemi!...perché loro...ehh…").*
Pur se IARIA enuncia ciò che probabilmente avrebbe potuto fare BRUZZESE, qualora fosse stato presente, risulta ampiamente acclarato e riconosciuto dagli interlocutori il prestigio e il ruolo decisionale del prevenuto.

BRUZZESE viene anche indicato come la persona che, storicamente, ha permeato della

propria autorità criminale la compagine delinquenziale piemontese.
Si legga al riguardo il dialogo sotto riportato nel quale IARIA Bruno ricorda il periodo in cui è avvenuta la fine dell'egemonia dei MAZZAFERRO (rappresentati a Torino da SFARA Rocco e da LOPRESTI Rocco).
Egli precisa che BRUZZESE Carmelo, chiamato nell'occasione ora solo "*Carmelo*" ora con nome e cognome, ebbe ad indicare quale doveva essere la momentanea strategia da seguire in attesa della realizzazione ed autorizzazione del *locale di Cuorgnè*; in particolare, il BRUZZESE comunicò che gli affiliati avrebbero avuto come guida provvisoria CUFARI Paolo.
Inoltre viene sottolineato come in quei tempi i MAZZAFERRO non stessero "*dando conto*" al "*crimine*" (inteso il "*crimine della Montagna*"), cosa che invece è regola doverosa degli affiliati per essere riconosciuti dalla *'ndrangheta*: a tal riguardo BRUZZESE invita IARIA a "*dare conto*" alla "provincia" ed al "crimine" (si veda l'espressione "*poi quando è venuto compare Carmelo ci ha chiamato…ci ha chiamati e ci ha detto guardate volete darci conto regolare alla Provincia o volete non essere considerati?"*)

Di seguito, si riporta la trascrizione del dialogo intercorso l'1 marzo 2008, a partire dalle ore 16.45, all'interno dell'autovettura in uso a IARIA Bruno.
Questi nell'occasione si trova insieme a SCALI Rodolfo (cfr conversazione nr. 354, **ALL.54, ANN.17**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010) e, nel corso della lunghissima conversazione, ricostruisce il delicato momento storico vissuto dagli affiliati al "locale di Cuorgnè":

E' quello il discorso, a te ti hanno chiamato, quando è venuto quà ***compare Carmelo*** *qua… è venuto allora ci ha voluto bene…ci ha chiamati a noi…vedete che il* ***"Locale"*** *di Condofuri risponde di testa mia io solo che gli sto dando, perché mi piace il rispetto…Mammola ha rispetto dei paesani…io il mio* ***"Locale"*** *il nostro* ***"Locale"*** *a Condofuri sei sempre stato tu…quindi non è...io siccome giustamente siamo qua con paesani però non vado a giragli le spalle ai paesani e non sono mai andato nonostante i tanti inviti, venite con Paolo CUFARO…venite con Pino FAZARI, venite a Volpiano, no io sono a Cuorgnè, io sto per Cuorgnè…e lo "Sgarro" avevo…voi andate dove volete gli ho detto, io sto quà con i "Mammulisi"* [nativi di Mammola]*…poi giustamente ognuno fa...****poi quando è venuto compare Carmelo ci ha chiamato…ci ha chiamati e ci ha detto guardate volete darci conto regolare alla Provincia o volete non essere considerati?****...Queste parole mi ha detto...Carmelo a noi ci fà tanto stima e piacere che ci avete aperto gli occhi per certe cose…che non ce lo hanno detto gli altri che scappavano Natale ROMEO, è scappato Pino FAZARI...sono scappati gli gli altri…non ci hanno detto niente Rocco SFARA con i CARELLA....perché loro erano con i MAZZAFERRO con i MA…noi… io fino all'ultimo ho chiamato a Rocco SPARA fino all'ultimo giorno che è venuto* ***Carmelo BRUZZESE*** *abbiamo mangiato una capra, che l'ho cucinata io da* ***Mimmo RACCO****, ho chiamato a* ***Peppe CARELLA*** *e* ***Rocco SPARA****, perché senti compà con dispiacere e dolore di cuore non vi offendete Condofuri risponde al Crimine...noi ci dobbiamo mettere in una linea regolare, se voi vi volete allineare vi allineate…se no noi ci stacchiamo da voi gli ho detto io…dopo penso qualche trenta "Locali" che aveva Rocco SFARA l'ultimo "Locale" ci siamo staccati noi di Cuorgnè, all'ora eravamo diciotto venti persone, è venuto CAMARDA li altri, voi...io gli ho detto noi dobbiamo ascoltare persone che sanno più di noi no meno di noi...****Compare Carmelo che cosa dobbiamo fare? Mi ha detto compare Bruno voi "date conto" a Paolo CUFARO provvisoriamente…così avete deciso?…allora cosa dobbiamo fare? Vi staccate, glielo dite ai fratelli CARELLA e Rocco SPARA, gli ho detto a Nico CAMARDA e Cosimo LOMBARDO, prendete la macchina andate dai paesani vostri…fratelli CARELLA…. e gli dite che voi rispondete regolare al "Crimine"....e vi distaccate che noi il "Locale" di Cuorgnè non da conto più a loro…da conto al "crimine" e provvisorio a Grotteria…** *...omissis...*

Il dialogo è talmente esplicito che non occorrono molte parole per illustrare la dipendenza

dello IARIA, e a seguire dei suoi sodali, dalle direttive impartite da BRUZZESE Carmelo.

IARIA addirittura dichiara di aver chiesto al BRUZZESE "*cosa dobbiamo fare?*" e dopo aver ricevuto la richiesta comunicazione, ha riferito al CAMARDA e al LOMBARDO di andare dai "paesani" e di comunicare loro che il *locale di Cuorgnè* non avrebbe più dato "conto" a loro.

10.27. Il referente, SCALI Rodolfo

"Referente" del "locale di Mammola" per il "locale di Cuorgnè"

nato a Mammola (RC) il 14.08.1965, ivi residente via Mulino Case Popolari n.17

carica: *"capo locale"* di Mammola (RC)
"referente" per il *locale* di Cuorgnè (TO)
dote: superiore a *"padrino"*

Come nel caso di BRUZZESE Carmelo, si indica preliminarmente che, secondo quanto emerso dal Procedimento penale Nr.1389/2008 R.G.N.R. D.D.A. della Procura della Repubblica di Reggio Calabria, la figura di SCALI Rodolfo emerge quale *"affiliato attivo nel locale di MAMMOLA"*.
Nei suoi confronti, trattandosi di soggetto già sottoposto a titolo custodiale inerente la stessa fattispecie di reato, non è stata richiesta misura cautelare. Si tratta della sua posizione, quindi, per comprendere la struttura della *locale di Cuorgnè*.
Anche SCALI Rodolfo svolge compiti di intermediazione tra il *locale di Cuorgnè* e le articolazioni territoriali della '*ndrangheta* insediate in Calabria.
Si legga a tal proposito, la trascrizione della conversazione che segue, da cui emerge con evidenza che lo SCALI dovrà intercedere presso le autorità criminali calabresi affinché trovi soluzione l'annosa questione di Giorgio DE MASI e della riapertura del locale di Rivoli.
In data 08.03.2008, a partire dalle ore 22.45, sull'autovettura Volkswagen Golf[227], si trovano IARIA Bruno, CALLA' Giuseppe, LOMBARDO Cosimo e SCALI Rodolfo.
I prevenuti (cfr conversazione nr. 457, **ALL.54, ANN.27**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010) affrontano diversi temi e, tra questi, la riapertura del locale del DE MASI.
Lo IARIA informa lo SCALI che per la soluzione del problema si stanno impegnando COMMISSO Giuseppe (detto "*U Mastru*") e "*il sindaco*" (verosimilmente da individuarsi in FIGLIOMENI Alessandro, ex sindaco di Siderno); SCALI si impegna a recarsi a breve da "*U Mastru*" col quale avrebbe discusso della vicenda.

SCALI inoltre risulta informato dell'esistenza e del funzionamento della "*camera di controllo*" a Genova.
Ciò risulta dalla conversazione di seguito riportata.
Il giorno 08.03.2008, a partire dalle ore 18.50, all'interno dell'autovettura GOLF[228], si trovano IARIA Bruno, SCALI Rodolfo[229] (cfr. conversazione nr. 454, **ALL. 54, ANN. 26**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010), nella circostanza a Torino in visita dalla Calabria, LOMBARDO Cosimo (capo società del locale di Cuorgnè) e CALLA' Giuseppe (contabile del

[227] Procedimento Penale nr.16271/07 R.G.N.R. D.D.A. - Dott. Dionigi Tibone - a carico di IARIA Bruno + altri;
[228] Procedimento Penale nr.16271/07 R.G.N.R. D.D.A. - Dott. Dionigi Tibone - a carico di IARIA Bruno + altri;
[229] SCALI Rodolfo, nato a Mammola (RC) il 14.08.1965;

locale di Cuorgnè). I prevenuti parlano probabilmente dell'istituzione anche in Piemonte di una camera di controllo ed indicano gli affiliati più idonei o più accreditati a farne parte.

Si riporta il testo della citata conversazione:

SCALI R.: *e allora qua chi c'è?...qua il* ***TRUNFIO****…compare* ***Peppe****… [ndr. - CATALANO Giuseppe detto "Peppe"]*
BRUNO: ***Giorgio DEMASI****…*
SCALI R.: ***Giorgio****…****Cosimino****…*
BRUNO: *eh…****Franco D'ONOFRIO****…****Franco D'ONOFRIO****…è lui…e* ***Pino FAZARI****!*
SCALI R.: *va bè ma qua si va giusti…si và però!*
BRUNO: *si!...no no…e cazzo…*
SCALI R.: *a Genova è una schifezza…pure c'è la "****Camera di Controllo a Genova****"!*
BRUNO: *meno male…(incomprensibile)…*

Il ruolo di SCALI spicca anche con riferimento all'avanzamento in carriera degli affiliati alla '*ndrangheta* piemontese.

Si legga a tal proposito la conversazione di seguito trascritta registrata sull'autovettura Volkswagen Golf[230] il giorno 01.03.2008, dalle ore 18.22 ed intercorsa tra IARIA Bruno e SCALI Rodolfo (cfr. conversazione nr. 356, **ALL. 54, ANN. 18**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010).

BRUNO: ***dicevate…che ha detto CATALANO qualcosa?*** *[CATALANO Giuseppe - ndr.]*
R. SCALI: ***prende tempo no!...gli ho detto io…'mpare Pè a me è una cosa che interessa a me personale!...che non…va bò ha detto… vediamo se volete farlo da solo… siamo rimasti per sabato prossimo…se per sabato prossimo abbiamo problemi che non possiamo salire noi gli facciamo un colpo di telefono e magari rinviate…se no...****(pausa di riflessione)*

…omissis…
BRUNO: ***però io dico una cosa...ora tu compare Peppe devi capire che se…se compare Peppe può avere...io a compare Peppe lo ammiro!...se voi…però voi quando avete chiamato…gli dovevate dire al riguardo solo mio...no Cosimo LOMBARDO e non Peppe CALLA'!***
R. SCALI: ***no no…io gli ho detto a riguardo tutti!***
BRUNO: ***no dovevate dire solo per me…perché se parlate possono dire…sapete però compare Peppe CALLA' l'altro giorno gli hanno dato questo...***
R. SCALI: ***e che vuol dire!...a me non mi possono dire queste cose!***

…OMISSIS…
R. SCALI: *…le sa!...le sa e si sta zitto!...adesso quando io ho parlato qua...ha detto…"****ma a tutti dei tredici?…compare Peppe è quello che abbiamo salito l'altro giorno?****"...si!…e va bò gli ho detto io..."****perché?...quello che viene sempre con voi?...gli ho detto…dall'estate fino ad ora quanto è passato?****"...eh!...non è* ***Franco D'ONOFRIO*** *[D'ONOFRIO Francesco detto "Franco"]* ***quello là?***
BRUNO: *bravo...*

[230] Procedimento Penale nr.16271/07 R.G.N.R. D.D.A. - Dott. Dionigi Tibone - a carico di IARIA Bruno + altri;

R. SCALI: di VIBO!
BRUNO: ***si…quello che è con Adolfo CREA!*** *(con il "crimine di Torino" CREA Adolfo ndr)*
R. SCALI: eh!...di VIBO!
BRUNO: ***compare Franco!...quello che è stato con me in galera…e quello non ha il "quartino"?...il "quarto"!...un'altra?***
*R. SCALI: gli ho detto io "****come mai...da agosto ad adesso…è arrivato a tanto?****"*
BRUNO: ***compà...a me lo ha presentato compare Adolfo CREA mi ha detto compare Bruno gli abbiamo dato il "quartino"…***
R. SCALI: quando c'era il matrimonio…
BRUNO: ***eh!...per Franco D'ONOFRIO!...e poi gli ha dato altre cose dopo?***
R. SCALI: ***si!***
BRUNO: ***subito?...ehhh…allora che…***
R. SCALI: allora perché vi dico io…io l'ho anticipato prima che dicano…

Come si evince chiaramente dal tenore della conversazione, i prevenuti parlano del conferimento di doti. In tal senso è esplicita la parte finale del dialogo in cui si menziona la dote di "*padrino*" conferita a Franco D'ONOFRIO.
Nella parte precedente del discorso, lo SCALI comunica a IARIA di aver chiesto a CATALANO Giuseppe il conferimento della dote a persone a lui vicine (cfr. l'espressione "*gli ho detto io…'mpare Pè a me è una cosa che interessa a me personale!...")* intendendo riferirsi a IARIA a LOMBARDO e a CALLA'.
Lo IARIA replica allo SCALI che la richiesta di dote ulteriore doveva essere fatta solo per lui e non anche per Cosimo LOMBARDO e Giuseppe CALLA'. Per quest'ultimo in particolare, lo IARIA rileva che l'ulteriore avanzamento in carriera sarebbe stato inopportuno in quanto troppo ravvicinato rispetto al precedente conferimento di dote: ciò avrebbe potuto determinare delle critiche da parte degli altri consociati (cfr. la frase "*..no dovevate dire solo per me…perché se parlate possono dire…sapete però compare Peppe CALLA' l'altro giorno gli hanno dato questo..").*
SCALI quindi afferma il proprio potere decisionale all'interno della compagine, replicando in tal modo a IARIA: "*e che vuol dire!...a me non mi possono dire queste cose!"*
Si noti infine che, come risulta dal dialogo, è proprio SCALI ad annunciare a IARIA Bruno che il successivo sabato 8 marzo avrebbe conseguito la dote di "*padrino*" unitamente a LOMBARDO e al CALLA'; tale data era stata concordata da SCALI con CATALANO Giuseppe (si legga la frase "*siamo rimasti per sabato prossimo…se per sabato prossimo abbiamo problemi che non possiamo salire noi gli facciamo un colpo di telefono e magari rinviate").*

Da quanto sopra argomentato, appaiono ricorrere elementi di prova da cui desumere che SCALI Rodolfo disponga di poteri decisionali e anche di rappresentanza che coinvolgono *il locale di Cuorgnè.*
E' evidente che le sue valutazioni s'impongano anche sulle decisioni del "capo locale" e in tal senso la vicenda della promozione del CALLA', non condivisa dallo IARIA, appare emblematica.
A ciò si aggiunga che SCALI ha preso parte al dialogo, già menzionato con riferimento al BRUZZESE, nel quale IARIA ha ricostruito, sintetizzandole, le fasi "storiche" della '*ndrangheta* in Piemonte (cfr. conversazione nr. 354, ALL.54, ANN. 17, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010).

Peraltro il prevenuto è indagato per ulteriori specifici fatti di reato, indicati ai capi di contestazione n.33) e 34), sintomatici di appartenenza alla compagine delinquenziale su cui si indaga.

Infine, ad ulteriore prova dell'affiliazione alla '*ndrangheta* dello SCALI e come si vedrà più diffusamente nella parte della trattazione relativa ai riti, si evidenzia che lo stesso ha partecipato:

- al conferimento della dote di *trequartino* a CAMARDA Nicodemo ed ARENA Cosimo effettuato prima della cena al ristorante "Societa'" di Prascorsano (TO) del 9 gennaio 2008;
- al conferimento della dote di *padrino* a IARIA Bruno, LOMBARDO Cosimo (cl.55) e CALLA' Giuseppe il 8 marzo 2008 presso il "Bar Italia" di CATALANO Giuseppe.

11. IL LOCALE DI VOLPIANO

Le indagini, come già anticipato, hanno consentito di acclarare la costituzione e l'operatività in Volpiano di un locale di '*ndrangheta* composto in prevalenza da membri delle famiglie MARANDO-AGRESTA, originarie del comune di Platì (RC).
Si tratta di famiglie legate tra di loro da vincoli di parentela e di affinità e facenti riferimento alla "cosca" BARBARO, intesa *"Castanu"* di Platì.
Le ulteriori attività investigative hanno consentito di acquisire elementi di valutazione in ordine alla costituzione attuale del suddetto *locale*.
Tali elementi di prova, oltre che dai proc. 6191/2007, 16271/07 D.D.A. Torino, sono emersi dai Proc. 30587/2006, 90579/08 D.D.A. (per il rinvenimento del cadavere carbonizzato di TRAPASSO Giuseppe), 56/2004 SIEP e nr. 2/2007 normale (intercettazioni), emesso il 15.10.2007 dalla Procura Generale della Repubblica presso la Corte d'Appello di Torino in ordine alle ricerche del latitante MARANDO Pasquale, i cui atti, nella parte di interesse, sono stati acquisiti al presente procedimento.

Le informazioni raccolte tramite le operazioni di ascolto autorizzato, unitamente alle dichiarazioni rese dai collaboratori di giustizia VARACALLI Rocco e MARANDO Rocco, consentono di delineare la struttura e l'organizzazione del *locale*, di individuare alcuni soggetti su cui gravano indizi di colpevolezza di affiliazione alla '*ndrangheta* e di partecipazione alle attività del *locale di Volpiano*.
Tali soggetti sono:

PERRE Francesco *con la carica di "**capo locale**" - dote "quartino"*
AGRESTA Antonio (cl.73) *con la carica di "**capo società**" - dote "vangelo"*
MARANDO Domenico (cl.66) *- dote almeno "santa"*
COSTANZO Francesco *- dote almeno "santa"*
PORTOLESI Vincenzo *- dote almeno "santa"*
PORTOLESI Pietro Paolo *- dote almeno "santa"*
BARBARO Giuseppe *- dote almeno "santa"*
TRIMBOLI Natale (cl.68) *- dote almeno "santa"*
AGRESTA Domenico (cl.86)
AGRESTA Domenico (cl.88) *- dote "picciotto"*
MARANDO Antonio (cl.88)
MACRINA Valter
MACRINA Nicola *- dote almeno "santa"*
AGRESTA Antonio (cl.60)
AGRESTA Saverio (cl.58)
NAPOLI Gaetano *- dote almeno "camorrista"*
MARANDO Rosario *- dote almeno "camorrista"*
TRIMBOLI Saverio (cl.74)
TRIMBOLI Rocco (cl.67)
PORTOLESI Domenico

Dalle investigazioni altresì è emerso che BARBARO Pasquale è il referente del locale, ovvero la persona che si occupa delle relazioni tra il "*locale di Volpiano*" ed il "*locale di Platì*".

Nel proseguo dell'esposizione viene affrontata la ricorrenza in capo a ciascuno dei predetti soggetti dei gravi indizi di colpevolezza.

11.1. PERRE Francesco, detto "Franco PERRI", "Franco"

nato a Torino il 26.07.1969, residente a Volpiano (TO), via Roma nr.24/A **carica**: *"capo locale di Volpiano"* **dote**: *"quartino"*	

L'appartenenza alla '*ndrangheta* di PERRE Francesco deriva dalla trascrizione della conversazione ambientale tra presenti intercettata in data 01.06.2007 a bordo dell'autovettura VW GOLF in uso a IARIA Bruno Antonio (Proc.Pen.Nr. 16271/07 RG.DDA).

IARIA nel dialogo colloquia con CICCIA Nicodemo ed effettua una vera e propria ricognizione degli affiliati alla '*ndrangheta* (cfr. conversazione nr. 110, ALL.54, ANN.3, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010): "…***AMEDURI***…*certo* ***AMEDURI***…*la sotto lo chiamavano* ***Totu***…*comunque quando viene* ***Rodolfo***… *ora poi viene e le "****cariche****"…e... parliamo della* ***"Maggiore"*** *no…perché tu non fai parte della* ***"Maggiore"***…*perché c'è la* ***"Maggiore"*** *e la* ***"Minore"***…*qua abbiamo la* ***"Minore"***…*abbiamo quel ragazzino…****Turi CAGLIOTI*** *è della* ***"Maggiore"***…*quel ragazzino dico* ***ROMEO*** *è della* ***"Minore"*** *no…come abbiamo…qua* ***Gerardo PICCOLO*** *fà parte con noi… poi c'è* ***Rocco CAMARDA***…***Peppe CAMARDA***…*poi quel ragazzo con la barba* ***AGOSTINO*** *e suo fratello…ci sono tanti che poi ci troviamo… come tanti "****Locali****"…perché poi abbiamo anche tanti* ***locali***…*c'è a Volpiano… c'è un responsabile che* ***a Volpiano come responsabile è...è…è…coso… Francareddo PERRE*** [ndr. - **PERRE Francesco**]... *c'è "****capo società****" '****Ntoni AGRESTA***…*c'è a Chivasso...c'è a Chivasso…c'è a Moncalieri… c'è a Nichelino…c'è ad Aosta…c'è a San Giusto... A San Giusto c'è* ***Pino FAZARI*** *e* ***Natale ROMEO***… *tu fai parte della parte nostra… perché giustamente dobbiamo dare conto a* ***Mammola***…***noi facciamo capo e conto a Mammola***… *e abbiamo preso il posto qua…noi qua a riguardo nostro il locale…e…e... la a* ***San Giusto*** *c'è* ***Pino FAZARI*** *e* ***Natale ROMEO***…*sono* ***locali distaccati****...",* ed in particolare IARIA si sofferma sul "locale" di Volpiano "*Eh!...a Volpiano c'è* ***Franco PERRE*** *e* ***Natale AGRESTA*** *e altri poi…giustamente uno man mano li conosce…a Chivasso lo stesso…e..".*
All'interlocutore che gli domanda chi sia Franco PERRE prontamente IARIA fa sfoggio della sua conoscenza: "***Franco PERRE*** *chi è?"* e IARIA *BRUNO: "****Il figlio di Peppe PERRE…il figlio di compare Peppe…quello li è il "responsabile"… Franco PERRE è il "Capo Locale" come sono io qua…******Natale ROMEO*** *a San Giusto è* ***Capo Locale*** *come sono io qua…****Pasquale TRUNFIO*** *a Chivasso è* ***"Capo Locale"*** *come sono io qua…****ci sono sei sette locali****…poi quando…****Cosimo LOMBARDO****…qua da noi* ***"Capo Società"*** *è* ***Cosimo LOMBARDO*** *no…c'è compare* ***Peppe CALLA'*** *il vecchio è il "****contabile****"...Poi andiamo che ti presento…io devo passare perché giustamente…perché a me mi hanno domandato perché è venuto e si è chiamato il posto…gli ho detto io è venuto...mi ha chiamato…dice che dobbiamo parlare…però devo vedere se è interessato…se è…mi dici quando vuoi venire tu…passiamo un attimo…ti portavamo da compare* ***Cosimo LOMBARDO*** *a Pont...andiamo pure domani dato che è "****Capo società****"…e da compare* ***Mico PARISI***…***Gerardo PICCOLO****…gli altri…tu non li conosci…sappi che fai parte della nostra* ***"società"*** *sei a posto capisci…eh!...solo per ...(incomprensibile)...*".
E' evidente che di fronte alla esaustiva disquisizione di IARIA non si può far altro che prendere atto e chiaramente ritenere PERRE Francesco come "*capo locale di Volpiano*".

Allo stesso modo deve ritenersi certa l'attribuzione a Francesco PERRE della dote di "*quartino*".
Ciò emerge pacificamente dalla trascrizione con progressivo nr. 838 datata 13.04.2008, della conversazione ambientale tra presenti a bordo dell'autovettura VW Golf in uso a IARIA Bruno Antonio. In auto si trovano IARIA Bruno e LOMBARDO Cosimo (cfr. conversazione

nr. 838, **ALL. 54, ANN.48**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010).
Anche in questo caso IARIA dimostra la sua conoscenza della *'ndrangheta* piemontese. Il dialogo ha inizio con IARIA che commenta l'occasione in cui PERRE Francesco gli ha detto di non sapere nulla della promozione di ARGIRO', PRATICO' e D'AGOSTINO; nel prosieguo della conversazione, IARIA si lamenta del fatto che ZUCCO Giuseppe avrebbe addotto una scusa banale dicendo che dell'avviso a PERRE Francesco - in ordine al conferimento delle doti - avrebbe dovuto occuparsi non lui, ma tale "*Pasqualino*", riferendosi molto probabilmente alla persona di D'AGOSTINO Pasquale:

BRUNO: ***Ieri sera gli ho detto a compare Peppe…***
LOMBARDO: *eh!*
BRUNO: ***che fanno le cose in segreto...mi sono trovato a Volpiano e gli ho detto io a compare Franco...domani ci vediamo?…Franco PERRE [PERRE Francesco] no...mi dice ma dove?****…Come dove cosi...cosi...gli danno...E non mi hanno detto niente mi ha detto…****Sono andato là e glielo detto allo ZUCCO [ZUCCO Giuseppe]...che cosa state combinando?…Ma voi siete passati la da Volpiano?…Dice doveva andare Pasqualino [ndr. D'AGOSTINO Pasquale detto Pasqualino]…ma quale Pasqualino che io sono quà e non è andato nessuno…poi mi ha detto compare Bruno non lo so...***
LOMBARDO: *non lo so come fanno le cose...*
BRUNO: *ma voi che fate venite…se me lo dite voi vengo...Come non mi dite niente se non venite voi non vado neppure io...Lui mi ha detto non so se ce l'hanno a piacere...domani lo discutiamo questo se è a piacere o non è a piacere gli ho detto ma che cavolo hanno nella testa…*
LOMBARDO: *ora che siamo là e ne parliamo di questo fatto...se loro vogliono fare le cose e non dirlo...noi ne teniamo conto...*
BRUNO: *oggi...oggi...parlavamo...*
LOMBARDO: *si parla chiaro per questo fatto quà...non è che loro fanno che cazzo vogliono...*
BRUNO: *alla sera dicono le cose per la mattina...*
LOMBARDO: *ma se non capitava questo non dicevano niente...*
BRUNO: *non sapeva niente...qua compare* ***Franco*** *non sapeva niente...e poi gli si dice che lo dicono a compare* ***Peppe*** *e queste cose si danno dal* ***"Vangelo" [dote gerarchica della 'ndrangheta]*** *in su di altre cose meno del "Vangelo" secondo me...*
LOMBARDO: *se facciamo qualcosa non gli diciamo neppure niente noi...*
BRUNO: *andiamo al rinfresco al coso...ognuno abbiamo impegni...fanno…fanno compà ostruzionismo du…uno di un locale…uno di un altro…per dire…*
LOMBARDO: *…(incomprensibile)…*
BRUNO: *ah ah compà…*
LOMBARDO: *…davvero per quel poco che stanno facendo in questo modo…compare Brù… l'altra volta…l'altra volta…avete visto che hanno fatto la stessa cosa e non gli ha detto niente nessuno…*
BRUNO: *questa qua come di…*
LOMBARDO: *…a scoppio ritardato…*
BRUNO: *come ha detto compare* ***Franco il don Decu [GIORGIO Francesco detto Don Decu]****…dice compare Brù dice…forse è meglio che facciamo ognuno per fatti propri…poi noi l'invitiamo…chi decide…se andate voi o vado io…dice è lo stesso senza che andiamo…dice che là con un panino se la cavano…dice…*
Dalle ore 09:30:07
BRUNO: ***...Mi ha detto...compare Bruno lasciamo stare gli altri ha detto***

Franco PERRE... ma il CUFARO? [ndr. CUFARI Paolo]*…Mi ha detto ma lo sa lo* ***ZUCCO*** *che io ho il* ***"Quartino" [dote gerarchica della 'ndrangheta]****...****perché Franco PERRE ha il "Quartino"...lo sapevate voi?***

LOMBARDO: ***si...si...si…***

BRUNO: ***eh!…compare Paolo lo sapeva pure...lasciamo stare lo ZUCCO...dice ha mandato Pasqualino…lo ZUCCO....***

La conversazione, dunque, attesta il conseguimento da parte di Franco PERRE della dote di "*quartino*". Sul punto IARIA Bruno, ma anche LOMBARDO Cosimo non hanno dubbi.

Ulteriori elementi di valutazione in ordine all'appartenenza di Francesco PERRE alla '*ndrangheta* si desumono dalla conversazione di seguito riportata e commentata.
Il 24.04.2008, alle ore 15.36 (cfr. conversazione nr.1036, **ALL. 54, ANN.63**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010), a bordo dell'autovettura Volkswagen Golf[231] in uso a IARIA Bruno, quest'ultimo parla con LOMBARDO Cosimo; i due discutono dei temi relativi al conferimento della dote di *quartino* a GIOFFRE' Giuseppe[232].
Nel dialogo LOMBARDO afferma che l'ottanta per cento degli esponenti delle cosche in Calabria erano contro GIOFFRE' per "quella cosa lì"; IARIA, che si assume mediatore della controversia, appare più ottimista ed afferma che i capi dei *locali* della provincia di Torino, TRUNFIO Pasquale (capo locale di Chivasso), Giorgio MASI (ovviamente si tratta di DEMASI Salvatore detto "*GIORGIO*", capo locale di Rivoli), Franco PERRI (ovviamente si tratta di PERRE Francesco detto "*FRANCO*", capo locale di Volpiano) concordano nel chiudere la questione; anche ZUCCO Giuseppe, interpellato da IARIA, avrebbe dato a intendere che la cosa potevano sistemarla come meglio ritenevano ("***avete carta bianca"***).
IARIA inoltre sottolinea nuovamente che URSINO Antonio detto *TOTO'* si è assunto l'impegno di aiutare GIOFFRE' a risolvere la sua situazione, cosa che rassicura IARIA in considerazione del peso che URSINO ha tra i vertici dell' "onorata società": l'importante è che GIOFFRE' "resti con i piedi per terra, stia fermo e lasci fare a loro, se no avrà tutti contro":

LOMBARDO: ***il fatto del GIOFFRE' è un pò complicato****;*
IARIA: *no, ma no;*
LOMBARDO: *no noi speriamo tutti che compare* ...incomprensibile si sovrappongono le voci... *e pure giusto no;*
IARIA: *ma no che;*
LOMBARDO: *è come diciamo noi come vogliamo noi, però là si è complicata la cosa;*
IARIA: *ma no mettiamo le cose apposto, basta che ci troviamo, ora disse che andava con Totò..* ***Franco là sopra non aveva problemi****...."risponde al telefono"...A Leinì andiamo, no ma Giorgio disse Franco che Totò Ursino;*
LOMBARDO: ...incomprensibile parlano assieme...;
IARIA: *gli ho detto io no;*
LOMBARDO: ...incomprensibile si sovrappongono le voci...;
IARIA: *disse compare Bruno a Totò non gliela nega nessuno, ma no ma quando abbiamo la cosa li sotto di questi quattro qua, 'mpare Pasquale è con noi, mpare Pasquale è con*

[231] Procedimento Penale nr.16271/07 R.G.N.R. D.D.A. - Dott. Dionigi Tibone - a carico di IARIA Bruno + altri;

[232] In proposito, a dimostrazione che per "il fatto di GIOFFRE'" si intenda il problema del conferimento della sua dote, si veda il contenuto almeno della conversazione registrata il giorno 13.04.2008, alle ore 11.55 (cfr. conversazione nr. 841, **ALL. 54, ANN.50**), ancora una volta sull'autovettura Volkswagen Golf[232] in uso a IARIA Bruno. Quest'ultimo parla con LOMBARDO Cosimo della forte opposizione *(*IARIA lo chiama *"il casino")* posta da GIOFFRE' Giuseppe nei confronti dei vertici della 'ndranghera calabrese intenzionata a conferire a ZUCCO Urbano la dote di "quartino".

noi, compare Peppe è con noi Giorgio è con noi, Natale Romeo pure, l'unico...lo Zucco dice che non ha problemi per vendere, il problema chi ce l'ha? ...e .... Se lui sta bravo;

LOMBARDO: *il discorso è che se tutti vanno a raccontarsela chi va va gliela racconta questo fatto quà;*

IARIA: *no, l'unica...*

LOMABRDO: *se va la sotto sapete cosa gli dicono... compare Pe, voi state facendo sti cavole di figure...*

IARIA: *no no ora ora ora ora gli va a favore perché era contrario compare Cosimo Crea per il fatto che il MARVELLI, ancora hai visto che gli va bene, proprio ora se Franco mi ha detto che poi passa da casa che ci apriamo una bottiglia, apposta che l'ho visto con Totò e mi date uno squillo quando è... che poi me la vedo io ....(incomprensibile)....chiamo a compare Pasquale se non scendete voi, gli dico a Gioffrè di pagare l'aereo e salite ...incomprensibile... no perché glielo detto a io a compare Peppe state con i piedi per terra, gliel'aggiustiamo la cosa, lui deve stare con i piedi per terra, se lascia fare, lui si va a mettere....lui compà gli deve togliere la brutta nominata con compare Pasquale Trunfio perché gli ho spiegato la situazione, ma Pasquale vedete che compare Peppe c'è Giorgio Masi che hanno sparato merda sopra merda, voglio che le cose le sapete che non sono così, gli ho detto io queste sono cose parole che compare Peppe non è il tipo che voi gli combinate una cosa e vuole, uno pensava come pensavamo tutti però se io l'ho chiamato sapete che lo rispettiamo e non voglio che avete dubbi riguardo suoi, perché gli vogliamo bene, se lui sta ad ascoltare lui..lui..., se non ascolta ha tutti contro;*

LOMBARDO: *<u>lì l'ottanta percento ce l'hanno tutti con lui che ha fatto questa cosa li....</u>*

IARIA: *no;*

LOMBARDO: *se la cosa si addolcisce giusta garbata come cerchiamo di trovare il modo per come stiamo facendo è giustissimo....*

IARIA: *compare Giorgio che ha detto...., voglio che si chiude lui da la vita come la do io, io do la vita per lui come lui la da per me, il Catalano è d'accordo quindi compare Pasquale sta zitto, il Don Deco che ha disse, va bene così la chiudiamo, compà chi ha ancora problemi?*

LOMBARDO: *ma non è che non lo vogliamo;*

IARIA: ***<u>Franco PERRI non ha nessun problema, Volpiano, quindi il problema è dello Zucco</u>*** *.. ma io l'ho chiamato a Peppe Zucco e gli ho detto mpare Peppe ti crea problemi, no io per me ha detto avete carta bianca, bu quindi non c'è nessun problema, Pasqualino sono problemi poi suoi, e via.... no gliel'aggiustano perché Peppe è uno che merita.*

Nella conversazione sopra riportata appare evidente che il nominativo di Francesco PERRE (chiamato erroneamente FRANCO PERRI) sia associato alla zona territoriale di Volpiano e che questi sia favorevole al conseguimento della dote a GIOFFRE' Giuseppe.

Ulteriori elementi di valutazione si desumono dalla partecipazione dell'indagato ad incontri e soprattutto riunioni con altri affiliati alla compagine delinquenziale.

Si riporta in questa sede l'indicazione delle annotazioni di polizia giudiziaria in cui si dà atto degli incontri cui ha preso parte PERRE Francesco:

- *(**<u>RIUNIONE</u>**)* Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 10.07.2007 e integrazione datata 12.03.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 9.07.2007 svolto in Torino strada della Pronda nei pressi del ristorante denominato "SCACCO MATTO", a cui hanno partecipato D'AGOSTINO Pasquale, PERRE Francesco, CUFARI Paolo, GIOFFRE' Giuseppe, CREA Adolfo, CREA Aldo Cosimo, ZUCCO Giuseppe, LOMBARDO Cosimo (cl.42), MONTESANTO Cosimo, VADALA' Giovanni, TRUNFIO Pasquale, ROMEO Natale e LOMBARDO Cosimo (cl.55);

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 6.07.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 27.01.2008 svolto in Cuorgnè (TO) nei pressi dell'abitazione di IARIA Bruno Antonio, a cui hanno partecipato GIOFFRE' Giuseppe, CICCIA Nicodemo, CAPECE Cosimo, PERRE Francesco, AGRESTA Antonio (cl.73), PITITTO Salvatore, MODAFFERI Stefano, TRUNFIO Pasquale, CATALANO Giuseppe, LOMBARDO Cosimo (cl.42), IARIA Bruno Antonio, RAGHIELE Rocco, D'AGOSTINO Pasquale, D'AGOSTINO Francesco (cl.59), FILIPPONE Pietro, GIORGIO Francesco "Don Decu";

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 16.06.2008 e integrazione datata 11.03.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 14.06.2008 svolto in Torino via Veglia n.59 nei pressi del bar denominato "BAR ITALIA", a cui hanno partecipato RAGHIELE Rocco, IARIA Bruno Antonio, CICCIA Nicodemo, PERRE Francesco, GIOFFRE' Giuseppe, IDOTTA Giuseppe "*Pino*", D'ONOFRIO Francesco "*Franco*", CATALANO Giuseppe, CATALANO Cosimo, NIGRO Aldo e CALABRISELLO Domenico;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 06.07.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 11.06.2008 svolto in Cuorgnè (TO) in occasione dei funerali di SCALI Francesco, a cui hanno partecipato PRIOLO Rocco, GIOFFRE' Giuseppe, BARBARO Rocco, LUCA' Rocco, RAGHIELE Rocco, CATALANO Giuseppe, CUFARI Paolo, FAZARI Mario, PRIOLO Antonio, ROMEO Natale, FAZARI Vincenzo, CAPECE Cosimo, IARIA Bruno, DEMASI Salvatore "Giorgio", LOMBARDO Cosimo (cl.55), FAZARI Giuseppe, TRUNFIO Pasquale, AGRESTA Antonio (cl.73), CINCINNATO Luigi, PERRE Francesco, AGRESTA Domenico (cl.86), AGRESTA Domenico (cl.88), IDOTTA Giuseppe, PEZZANO Giuseppe, CALLA' Giuseppe, IARIA Giovanni "*Gianni*", LINO Antonio, URSINI Rocco, VADALA' Giovanni, AGRESTA Francesco, CICONTE Gaetano, BARBARO Giuseppe, SOLLI Vincenzo, RACCO Domenico, CICCIA Nicodemo, IARIA Fortunato, D'AMICO Antonino, CICCIA Antonio, BERARDI Achille, FAZARI Antonio, GALORO Antonio, FAZARI Giorgio, IZZO Antonio, PANCARI Marcello, ROMEO Rocco, PICCOLO Gerardo, PINO Giuseppe;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 24.10.2008, relativa al servizio di O.C.P. del 23.10.2008 svolto in Leinì via Lombardore presso il distributore ERG di PERRE Francesco-GIOFFRE'-IARIA-MARVELLI e Torino via Veglia n.59 nei pressi del bar denominato "BAR ITALIA", a cui hanno partecipato MARVELLI Giuseppe, IARIA Bruno Antonio, GIOFFRE' Giuseppe, D'ONOFRIO Francesco "*Franco*", PRATICO' Benvenuto "*Paolo*", CURRA' Fortunato "*Roberto*", LO SURDO Giacomo, CANDIDO Vito Marco, CAPECE Cosimo, ARGIRO' Vincenzo "*Enzo*", CATALANO Giuseppe;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 4.01.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 03.01.2009 svolto in Settimo Torinese, in occasione dei funerali di GIOFFRE' Giuseppe, a cui hanno partecipato CUFARI Paolo, ZUCCO Giuseppe, ZUCCO Urbano, NAPOLI Girolamo, NAPOLI Saverio, NAPOLI Francesco, D'AGOSTINO Pasquale, LUCA' Rocco, RASCHILLA' Bruno, ARGIRO' Vincenzo, IETTO Domenico, CUFARI Antonio, PIPICELLA Pietro, CALLIPARI Michele, CALLIPARI Paolo, CENTO Filippo, STAMBE' Maria, CENTO Davide Filippo, CENTO Domenico, D'AGOSTINO Francesco (cl.85), IZZO Antonio, NOTA Giuseppe, D'AMICO Antonino, ITALIANO Vincenzo, VERSACI Giovanni, GIOFFRE' Giuseppe (cl.47), VERSACI Michelangelo, CINCINNATO Luigi, CAMARDA Rocco, CICCIA Antonio, IARIA Bruno Antonio, CAPECE Cosimo, CICCIA Nicodemo, CAMARDA Nicodemo, IARIA Fortunato "Natino", PERRE Francesco, AGRESTA Antonio (cl.73), AGRESTA Domenico (cl.86),

MACRINA Nicola "Lino", SCHIRRIPA Rocco, TRUNFIO Pasquale, DEMASI Salvatore "Giorgio", MARANDO Francesco, CORTESE Gaetano, PINO Giuseppe, IDOTTA Giuseppe, AGRICOLA Rocco, GARGANO Paola, ZINGARELLI Marco, ROSA Matteo, ROSSI Marco, ANASTASI Giuseppe, GARRUBA Mario, VELARDO Pasquale, VELARDO Santo, ADAMO Saverio, RASO Flaviana, ROMANO Giuseppe, ROMANO Massimiliano, ROMANO Raffaele Angelo, NUCERA Giuseppe Sebastiano, MINASI Alessandro, CALAMIA Mauro Emanuele, MARTURANO Isabella, MASTROMATTEO Giuseppe, MASTROMATTEO Michele, MASTROMATTEO Vincenzo, DE CAROLIS Pasquale "Salvatore", MISITI Angelo, SACCO Domenico, NUCERA Antonio, VERCEI Nicola, SCHILIRO' Giuseppe, MODAFFERI Stefano, PROCHILO Alfredo, DI CORATO Riccardo, D'AGOSTINO Rocco, RASCHILLA' Giuseppe, POLLIFRONI Vito;

- *(**RIUNIONE**)* Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 10.10.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 1.10.2009 svolto in Torino e Chivasso a cui hanno partecipato CATALANO Giuseppe, DEMASI Salvatore, D'ONOFRIO Francesco, TRUNFIO Pasquale, TRUNFIO Giuseppe, MODAFFERI Stefano, FAZARI Giuseppe, CUFARI Paolo, D'AGOSTINO Francesco (cl.59), PERRE Francesco, SCHIRRIPA Rocco, LOMBARDO Cosimo (cl.55), ROMEO Natale, MAIOLO Pasquale, MAIOLO Ilario ed altri non identificati.

Per quanto sopra evidenziato, ricorrono gravi indizi circa l'appartenenza di PERRE Francesco alla '*ndrangheta* ed in merito al suo ruolo apicale all'interno del *locale di Volpiano*.

11.2. AGRESTA Antonio, detto "Totu i Natale"

nato a Platì (RC) il 15.03.1973, residente a Volpiano (TO), via Basta nr.30 **carica** : "*capo società del locale di Volpiano"* **dote**: "*vangelo*"	

Sul suo conto il collaboratore di giustizia Rocco MARANDO ha dichiarato:

Stralcio del verbale di interrogatorio effettuato da MARANDO Rocco il 20 marzo 2009: *riconosco nella foto nr.1 l'immagine di* ***AGRESTA Antonio****, so che spaccia droga.* ***E' affiliato alla 'ndrangheta. E' affiliato alla cosca dei BARBARO****. So che abita a VOLPIANO. Lo chiamano TOTU di Natale.* ***Non so dire se abbia cariche, ma so che aspira ad averne****.*
(l'Ufficio da atto trattarsi di AGRESTA Antonio calsse 1973).

L'attribuzione della "carica" di *"capo società"* deriva in modo certo dalla già ricordata trascrizione (cfr. progressivo Nr.110 **ALL.54, ANN.3**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010) della conversazione ambientale intercorsa in data 01.06.2007 tra presenti a bordo dell'autovettura VW GOLF in uso a IARIA Bruno Antonio.
Lo IARIA nell'occasione colloquia con CICCIA Nicodemo e afferma quanto segue:

BRUNO: *AMEDURI…certo AMEDURI…la sotto lo chiamavano Totu…comunque quando viene Rodolfo…ora poi viene e le "cariche"…e...parliamo della "Maggiore" no…perché tu non fai parte della "Maggiore"…perché c'è la "Maggiore" e la "Minore"…qua abbiamo la "Minore"…abbiamo quel ragazzino…Turi CAGLIOTI è della "Maggiore"…quel*

*ragazzino dico ROMEO è della "Minore" no…come abbiamo…qua Gerardo PICCOLO fà parte con noi…poi c'è Rocco CAMARDA…Peppe CAMARDA…poi quel ragazzo con la barba AGOSTINO e suo fratello…ci sono tanti che poi ci troviamo…come tanti "Locali"…**perché poi abbiamo anche tanti locali…c'è a Volpiano… c'è un responsabile che a Volpiano come responsabile è...è…è… coso… Francareddo PERRE*** [ndr. - **PERRE Francesco**]... ***c'è "capo società" 'Ntoni AGRESTA…****c'è a Chivasso...c'è a Chivasso…c'è a Moncalieri…c'è a Nichelino…c'è ad Aosta…c'è a San Giusto...*

UOMO: *San Giusto ancora non...*

BRUNO: *A San Giusto c'è Pino FAZARI e Natale ROMEO…tu fai parte della parte nostra…perché giustamente dobbiamo dare conto a Mammola…noi facciamo capo e conto a Mammola…e abbiamo preso il posto qua…noi qua a riguardo nostro il locale…e…e...la a San Giusto c'è Pino FAZARI e Natale ROMEO…sono locali distaccati...*

UOMO: *…(incomprensibile)...*

BRUNO: ***Eh!...a Volpiano c'è Franco PERRE e Natale AGRESTA*** *e altri poi…giustamente uno man mano li conosce…a Chivasso lo stesso…e...*

UOMO: ***Franco PERRE chi è?***

BRUNO: ***Il figlio di Peppe PERRE…il figlio di compare Peppe…quello li è il "responsabile"…Franco PERRE è il "Capo Locale" come sono io qua…Natale ROMEO a San Giusto è Capo Locale*** *come sono io qua…****Pasquale TRUNFIO a Chivasso è "Capo Locale" come sono io qua****…ci sono sei sette locali…poi quando…Cosimo LOMBARDO…qua da noi "Capo Società" è Cosimo LOMBARDO no…c'è compare Peppe CALLA' il vecchio è il "contabile"...Poi andiamo che ti presento…io devo passare perché giustamente…perché a me mi hanno domandato perché è venuto e si è chiamato il posto…gli ho detto io è venuto...mi ha chiamato…dice che dobbiamo parlare…però devo vedere se è interessato…se è…mi dici quando vuoi venire tu…passiamo un attimo…ti portavamo da compare Cosimo LOMBARDO a Pont...andiamo pure domani dato che è "Capo società"…e da compare Mico PARISI…Gerardo PICCOLO…gli altri…tu non li conosci…sappi che fai parte della nostra "società" sei a posto capisci…eh!...solo per ...(incomprensibile)...*

Nella conversazione sopra trascritta IARIA Bruno menziona '*Ntoni AGRESTA*. Costui, secondo gli accertamenti, deve individuarsi nella persona di Antonio AGRESTA nato il 15.03.1973.

Nel "locale" di Volpiano infatti vi è un altro soggetto che risponde al nome di AGRESTA Antonio ma è nato nel 1960. Peraltro quest'ultimo all'epoca della conversazione era detenuto e non poteva quindi ricoprire la carica di "*capo società*" del "locale".

AGRESTA Antonio classe 1960 infatti, è stato ristretto in carcere sino al 21.07.2009.

Che nella conversazione sopra riportata si parli di AGRESTA Antonio, classe 1973, risulta anche da un ulteriore dialogo ove, tra l'altro, si indica anche la dote conseguita dal prevenuto nella compagine delinquenziale.

Si legga a tal proposito la conversazione del 6.04.2008 (cfr. conversazione nr.714 **ALL.11, ANN.46**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010) intercorsa a bordo dell'autovettura VW GOLF in uso a IARIA Bruno.

Nell'occasione IARIA si trova insieme a CAMARDA e i due interlocutori affermano:

BRUNO: *...dicevate?*

CAMARDA: *il fratello di* ***AGRESTA****...(incomprensibile)...*

BRUNO: *Natalino!*

CAMARDA: *Natalino...si!*

BRUNO: *ma non è qua Natalino!*

CAMARDA: *no?...ah!...quello che ha...(incomprensibile)...ah!?...questo non lo ha?*
BRUNO: *no!...**questo Totò dove andiamo stasera...***
CAMARDA: *eh!*
BRUNO: ***il "vangelo" ha!***
CAMARDA: *ah!...questo è **Totò AGRESTA?...pure questo?***
BRUNO: *si!*
CAMARDA: *è questo quello...quello... (incomprensibile)... quell'altro che vengono da là sopra sono i fratelli?... sono?*
BRUNO: *...(incomprensibile)...*
CAMARDA: *uno...cugì!...altro che...*
BRUNO: *questo **Totò** è serio!...ehh...una persona seria compà...*
CAMARDA: *si...si...come no!...non è che fai...a questo lo...a questo lo ha confermato...*
BRUNO: ***Franco**!...**Franco... PERRE**!... **gli ha dato tutto lui**... (incomprensibile)... **in mano**...'mpare Bruno dice...quando non ho impegn...no!...no!...eh!*
CAMARDA: *io l'ho conosciuto quando...sono venuti due o tre volte là...con la buonanima di **Pasquale**...*
BRUNO: *si!...questo va là per i fatti suoi...**Totò** ehh...non è barbone!*

Dal dialogo emerge che IARIA e CAMARDA si stanno recando a trovare AGRESTA Antonio che, evidentemente, non può trovarsi ristretto in carcere considerato che l'incontro avviene di sera. Anche per tale ragione, l'AGRESTA di cui i prevenuti parlano deve individuarsi nell'indagato nato nel 1973 che ha conseguito la dote di "*vangelo*".

Elementi ulteriori di valutazione circa l'affiliazione di Antonio AGRESTA (cl.73) alla '*ndrangheta* si desumono dagli argomenti di seguito esposti.
Nel corso dell'attività tecnica effettuata sull'autovettura FIAT Punto targata CX475SR[233], il giorno 2 maggio 2008, dalle ore 15.25, è stata registrata una conversazione tra MARANDO Antonio (cl. 88, figlio di MARANDO Domenico) e MARANDO Luigi (cl.89), figlio di Pasqualino mentre si trovavano in Calabria. Nel corso della conversazione Antonio ha sottolineato la scarsa stima che ripone nei confronti di AGRESTA Antonio detto "*TOTU*" (capo società del locale di Volpiano), in particolare ha raccontato a Luigi due distinti episodi recentemente accaduti.
Un primo fatto, peraltro piuttosto banale, si riferisce ad un giovane di San Benigno (TO), che era stato violentemente percosso da MARANDO Antonio (le parole testuali sono *"massacrato di pugni"*) e che, per tale motivo, si era rivolto ad AGRESTA Antonio (cl.73) sperando in un suo intervento; MARANDO Antonio in questo caso si è vantato di aver risposto a tono ad AGRESTA Antonio al momento del suo intervento senza lasciarsi mettere "*i piedi in testa*". Rilevante però risulta il passaggio in cui MARANDO Antonio afferma che a Volpiano, AGRESTA Antonio gode di particolare considerazione: ***"...e comunque..ti sto dicendo.. che noi lo sappiano che è un mongolo...poi tutti là sopra*** (a Volpiano, infatti al momento della registrazione l'auto si trova in Calabria, ndr)***..minchia Totu!.. Totu è un dio..Totu è un pasha!"***.

Decisamente più rilevante invece appare il racconto di un secondo episodio scaturito, a dire di MARANDO Antonio, a seguito del rinvenimento da parte di quest'ultimo sul cancello della sua abitazione di Volpiano di una gallina morta, gesto che, notoriamente, ha significato di sfida e minaccia. Tale episodio appare rilevante non tanto in ordine all'atto compiuto, quanto per i risvolti e le conseguenze che tale gesto ha avuto all'interno di tutto il *locale di Volpiano* e che, come si vedrà nel dettaglio, ha spinto addirittura MARANDO Domenico, dal carcere, di

[233] Monitorata dal 21.03.2008 al 31.07.2008, procedimento penale nr. 30587/06, della Procura della Repubblica di Torino e relativo alle indagini per l'omicidio di ROMEO Roberto.

disporre di *"avvisare"* i personaggi malavitosi di Volpiano che non si permettano di compiere simili gesti contro i suoi familiari (Cfr. conversazione nr. 774, **ALL.16, ANN.7**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010).

[…]

Antonio: ***te lo giuro che mi è presa la paranoia..ho detto.. minchia ma chi cazzo è?...il giorno dopo sono andato da Totu*** *(si riferisce a Totu Agresta, ndr)..*

Gino: ***e che ti ha detto?***

Antonio: ***gli ho detto.."oh To'..ma voi fate queste cose? ti giuro che non ho capito una parola di quello che ha detto..voi mi lasciate in pace, per favore?..." .. "si"*** *(avrebbe risposto Totu, imita la voce, ndr)..* ***se no vedete che se mi rompete i coglioni..che se no ah..poi..dove meno meno..*** *(nel senso di colpire, ndr)..* ***non mi interessa..se voi volete stare in pace mi dove lasciare "fottere"...altrimenti dopo.. dove colpisco colpisco..non me ne fotto..***

Gino: *eh si..*

Antonio: ***"no..non devi pensare queste cose... io a tuo padre*** *(Marando Domenico)* ***gli ho portato sempre rispetto"*** *(si riferisce a quello che gli avrebbe detto Totu e ne imita la voce, ndr)*

Gino: *si si..*

Antonio: ***"non mi sarei mai permesso.."****(si riferisce a quello che gli avrebbe detto Totu e ne imita la voce, ndr)..* ***To'..non ti sto dicendo che sei stato tu..se sai chi è stato.. non me lo dire a me...digli solo di non permettersi mai più!! no.. io non voglio sapere chi è stato.. il giorno dopo sono venuti "Franco ù cicerca" a trovarmi..***

In questa sede, preme solo considerare che il ruolo di responsabile del locale ricoperto da Antonio AGRESTA (cl.73) si evince anche dal fatto che MARANDO Antonio si rivolge a lui per la definizione di problemi occorsi nel territorio di competenza del "*locale*".

Altro grave elemento indiziario in ordine all'appartenenza di Antonio AGRESTA (cl.73) alla *'ndrangheta* si desume dal contenuto della conversazione ambientale intercorsa il 21.04.2008 all'interno dell'autovettura Audi A4 in uso a GIOFFRE' Giuseppe. Quest'ultimo, nell'occasione si trova insieme a BARBARO Pasquale detto "*U NIGRU*" di Platì e ritenuto intermediario o referente tra il "*locale di Volpiano*" ed il "*locale di Platì*" (cfr. conversazione nr.3413, **ALL.13, ANN.20**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010).
Si riporta la trascrizione della predetta conversazione :

GIOFFRE': *(incomprensibile)...* ***Totu*** *[ndr. - AGRESTA Antonio cl.73]* ***vi posso dire che... è un ragazzo che...***

BARBARO: *(incomprensibile)*

GIOFFRE': *(incomprensibile)...* ***è forte!.. non è maligno ma deve essere buono!.. cioè deve fare...sapere che sei buono...perché se tu non esci e non esci allo scoperto*** *[ndr. non ti metti in evidenza]* ***non...no...non sei valorizzato...non sei...***

BARBARO: *(incomprensibile)* ***...chiuso...***

GIOFFRE': ***ehhh...chi può andare a bussargli...compare Pascà!?..*** *(incomprensibile)...* ***è capitata questa occasione e io cosa ho fatto... ho chiamato a Totu e a Micareddu il figlio di 'Ntoni Agresta*** *[AGRESTA Domenico-Micu figlio di AGRESTA Antonio cl.60]...(incomprensibile)..* ***compare Pascà sono soldi!****...(incomprensibile)...* ***tutto chiacchiere e si è andati avanti per un mese!***

BARBARO: ***vedete quanti soldi erano?!.. mio nipote non ha capito quel discorso*** *...(incomprensibile)...*

GIOFFRE': *(incomprensibile)...**questo l'ho capito sempre**...(incomprensibile)...*
BARBARO: *(incomprensibile)*
GIOFFRE': *...**questo l'ho capito...e al primo blocco che abbiamo avuto..."Toto** [Antonio] **vedi che ho un rapporto con questo parente**... (incomprensibile)... **Pasquale"...mi ha detto "compare Pe...a me mio zio Pasquale...mi ha parlato di voi e mi ha detto che lui non ha...**(incomprensibile)**..."...ora noi siamo qua...noi siamo qua e senza offesa non dobbiamo dare conto quasi a nessuno a casa nostra...fuori gli diamo conto a chi lo vuole...ma qua conto non ne prende nessuno a casa nostra...qua la zona è nostra…deve essere nostra...e apriteli gli occhi** (bestemmia)...(incomprensibile)...**che io gli ho fatto capire...gli ho fatto capire...gli ho dimostrato che io lo tengo in considerazione...c'è stata l'occasione...compare Pascà l'unione fa la forza come si dice!***

(al minuto 00.36.12 BARBARO rientra in auto)
GIOFFRE': *che fortuna che abbiamo avuto compare Pascà!*
BARBARO: *Perché?*
GIOFFRE': *Quell'amico mio è li...il proprietario è la...*
(commentano la telefonata che ha avuto GIOFFRE' con SBARRA Salvatore)
GIOFFRE': *compare Pascà questi non hanno voglia la mattina di uscire e vedere quello che c'è da fare!...finchè si comportano così le persone li abbandonano...(incomprensibile)...vedete dove siamo qua?...a Saint Vincent...al casinò...(incomprensibile)...*
BARBARO: *(incomprensibile)*
GIOFFRE': *...(incomprensibile)...**io 'Ntoni e Micu**...(incomprensibile)...**abbiamo stò localino** [ndr. - bisca di Leinì] **lì... onestamente più per i carcerati...una volta a Savo** [ndr. - fa verosimilmente riferimento ad **AGRESTA Saverio** - detenuto]...**una volta Antonio** [ndr. - fa verosimilmente riferimento ad **AGRESTA Antonio** - detenuto] una volta... (incomprensibile)...*
BARBARO: *questo che mi hai detto...*
GIOFFRE': *(incomprensibile)*
BARBARO: *...l'importante che la...(incomprensibile)...*
GIOFFRE': *ah...esatto...lui...(incomprensibile)...e ci mancherebbe altro...*
BARBARO: *(incomprensibile)...quello che mi dite voi io lo faccio...*
GIOFFRE': ***hanno un localino...questo è suo nipote...è suo nipote no?...non è nipote di..**.(incomprensibile)...*
BARBARO: *(incomprensibile)*
GIOFFRE': ***Antonio Agresta** [AGRESTA Antonio cl.73] **non è nipote di 'Ntoni?** [AGRESTA Antonio cl.60];*
BARBARO: ***'Ntoni si!***
GIOFFRE': *...(incomprensibile)...**e lui è!...gli dite Peppe** [GIOFFRE' Giuseppe]...**mio nipote Totu** [AGRESTA Antonio cl.73] **e Micarellu** [AGRESTA Domenico] **hanno un localino li...***
[…]

Dal tenore del dialogo appare evidente che GIOFFRE' Giuseppe, unitamente a "*'NTONI*" e "*MICU*", abbia aperto un locale (inteso in questo caso quale attività economica e non come struttura territoriale della 'ndrangheta) da cui si ricavano proventi da destinare ai carcerati i quali vengono indicati dal GIOFFRE' nella persona di tali "*SAVO*" e "*'NTONI*" ("*lì...onestamente più per i carcerati...una volta a Savo...una volta Antonio...una volta...*").
La polizia giudiziaria ritiene che il locale menzionato da GIOFFRE' sia da individuarsi nel circolo privato "PIVELLO SPORTIVO" sito in Leinì, via Lombardore (sull'argomento, più diffusamente si veda il capitolo dedicato alla gestione da parte degli affiliati delle sale da gioco).

L'individuazione dei soggetti menzionati nel dialogo non risulta particolarmente complessa.
BARBARO Pasquale, infatti, risponde affermativamente alle seguenti domande formulate da GIOFFRE': "*Antonio AGRESTA non è il nipote di 'NTONI* ?". Egli risponde "*'NTONI sì*!". E GIOFFRE' replica: *"e lui è!...gli dite Peppe...mio nipote Totu e Micarellu hanno un localino lì..".*
Orbene, dagli accertamenti svolti dalla Polizia Giudiziaria emerge che Antonio AGRESTA, classe 1973, effettivamente è nipote di BARBARO Pasquale poiché la moglie di questi, AGRESTA Serafina è sorella di AGRESTA Natale, padre di Antonio (cl.73).
Molto probabilmente i carcerati a cui il denaro ricavato verrà destinato si identificano in AGRESTA Saverio e nel predetto AGRESTA Antonio classe 1960, entrambi figli di AGRESTA Domenico.
MICARELLU o *MICAREDDU* si identifica, invece, per espressa indicazione del GIOFFRE', nel figlio di Antonio AGRESTA, classe 1960, ovvero AGRESTA Domenico classe 1986.
La conversazione appare rilevante in ordine all'appartenenza sia di GIOFFRE', sia di Antonio AGRESTA, classe 1973, sia come si vedrà di AGRESTA Domenico classe 1986, alla *'ndrangheta*. Tutti costoro, infatti, raccolgono soldi per il mantenimento di detenuti e, per espressa indicazione di GIOFFRE' tutta l'attività "imprenditoriale" sembra finalizzata a soddisfare le esigenze di carcerati affiliati alla predetta associazione delinquenziale.
L'interesse del GIOFFRE' a procurare soldi per i detenuti non trova infatti altra spiegazione se non nel fatto che le persone coinvolte "nell'impresa" siano tra loro legate da un comune interesse "mafioso" che non può essere limitato dal vincolo di parentela esistente tra gli AGRESTA.

A quanto sopra detto, si aggiunga che l'indagato AGRESTA Antonio (cl.73), inoltre, risulta aver partecipato al rito nel quale GIOFFRE' Arcangelo, all'epoca minorenne, venne affiliato alla *'ndrangheta*.
Egli ha partecipato a delle riunioni ed incontri cui hanno presenziato affiliati alla '*ndrangheta*.

Si riporta in questa sede l'indicazione delle annotazioni di polizia giudiziaria in cui si dà atto degli incontri cui ha preso parte AGRESTA Antonio (cl.73):

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 06.07.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 27.01.2008 svolto in Cuorgnè (TO) nei pressi dell'abitazione di IARIA Bruno Antonio, a cui hanno partecipato GIOFFRE' Giuseppe, CICCIA Nicodemo, CAPECE Cosimo, PERRE Francesco, AGRESTA Antonio (cl.73), PITITTO Salvatore, MODAFFERI Stefano, TRUNFIO Pasquale, CATALANO Giuseppe, LOMBARDO Cosimo (cl.42), IARIA Bruno Antonio, RAGHIELE Rocco, D'AGOSTINO Pasquale, D'AGOSTINO Francesco (cl.59), FILIPPONE Pietro, GIORGIO Francesco "*Don Decu*";

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 06.07.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 11.06.2008 svolto in Cuorgnè (TO) in occasione dei funerali di SCALI Francesco, a cui hanno partecipato PRIOLO Rocco, GIOFFRE' Giuseppe, BARBARO Rocco, LUCA' Rocco, RAGHIELE Rocco, CATALANO Giuseppe, CUFARI Paolo, FAZARI Mario, PRIOLO Antonio, ROMEO Natale, FAZARI Vincenzo, CAPECE Cosimo, IARIA Bruno, DEMASI Salvatore "*Giorgio*", LOMBARDO Cosimo (cl.55), FAZARI Giuseppe, TRUNFIO Pasquale, AGRESTA Antonio (cl.73), CINCINNATO Luigi, PERRE Francesco, AGRESTA Domenico (cl.86), AGRESTA Domenico (cl.88), IDOTTA Giuseppe, PEZZANO Giuseppe, CALLA' Giuseppe, IARIA Giovanni "*Gianni*", LINO Antonio, URSINI Rocco, VADALA' Giovanni, AGRESTA Francesco, CICONTE Gaetano, BARBARO Giuseppe, SOLLI Vincenzo, RACCO Domenico, CICCIA Nicodemo, IARIA Fortunato, D'AMICO Antonino, CICCIA Antonio, BERARDI

Achille, FAZARI Antonio, GALORO Antonio, FAZARI Giorgio, IZZO Antonio, PANCARI Marcello, ROMEO Rocco, PICCOLO Gerardo, PINO Giuseppe;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 8.09.2008, relativa al servizio di O.C.P. del 6.09.2008 svolto in Volpiano e Torino a cui hanno partecipato AGRESTA Antonio (cl.73), PRATICO' Benvenuto e PRATICO' Giovanni;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 26.09.2008 e integrazione datata 11.03.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 25.09.2008 svolto in Volpiano (TO), Leinì e Caselle Torinese, a cui hanno partecipato PRATICO' Benvenuto "*Paolo*", D'ONOFRIO Francesco "*Franco*", AGRESTA Antonio (cl.73), CANDIDO Vito Marco;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 4.01.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 03.01.2009 svolto in Settimo Torinese, in occasione dei funerali di GIOFFRE' Giuseppe, a cui hanno partecipato CUFARI Paolo, ZUCCO Giuseppe, ZUCCO Urbano, NAPOLI Girolamo, NAPOLI Saverio, NAPOLI Francesco, D'AGOSTINO Pasquale, LUCA' Rocco, RASCHILLA' Bruno, ARGIRO' Vincenzo, IETTO Domenico, CUFARI Antonio, PIPICELLA Pietro, CALLIPARI Michele, CALLIPARI Paolo, CENTO Filippo, STAMBE' Maria, CENTO Davide Filippo, CENTO Domenico, D'AGOSTINO Francesco (cl.85), IZZO Antonio, NOTA Giuseppe, D'AMICO Antonino, ITALIANO Vincenzo, VERSACI Giovanni, GIOFFRE' Giuseppe (cl.47), VERSACI Michelangelo, CINCINNATO Luigi, CAMARDA Rocco, CICCIA Antonio, IARIA Bruno Antonio, CAPECE Cosimo, CICCIA Nicodemo, CAMARDA Nicodemo, IARIA Fortunato "Natino", PERRE Francesco, AGRESTA Antonio (cl.73), AGRESTA Domenico (cl.86), MACRINA Nicola "Lino", SCHIRRIPA Rocco, TRUNFIO Pasquale, DEMASI Salvatore "Giorgio", MARANDO Francesco, CORTESE Gaetano, PINO Giuseppe, IDOTTA Giuseppe, AGRICOLA Rocco, GARGANO Paola, ZINGARELLI Marco, ROSA Matteo, ROSSI Marco, ANASTASI Giuseppe, GARRUBA Mario, VELARDO Pasquale, VELARDO Santo, ADAMO Saverio, RASO Flaviana, ROMANO Giuseppe, ROMANO Massimiliano, ROMANO Raffaele Angelo, NUCERA Giuseppe Sebastiano, MINASI Alessandro, CALAMIA Mauro Emanuele, MARTURANO Isabella, MASTROMATTEO Giuseppe, MASTROMATTEO Michele, MASTROMATTEO Vincenzo, DE CAROLIS Pasquale "Salvatore", MISITI Angelo, SACCO Domenico, NUCERA Antonio, VERCEI Nicola, SCHILIRO' Giuseppe, MODAFFERI Stefano, PROCHILO Alfredo, DI CORATO Riccardo, D'AGOSTINO Rocco, RASCHILLA' Giuseppe, POLLIFRONI Vito.

Peraltro il prevenuto è indagato per ulteriori specifici fatti di reato, indicati ai capi di contestazione nn.20), 47) e 48), sintomatici di appartenenza alla compagine delinquenziale per cui si procede.

Sussistono dunque gravi indizi di colpevolezza a carico di AGRESTA Antonio (cl.73), in relazione alla sua appartenenza alla *'ndrangheta* ed al suo ruolo di vertice nell'ambito del *"locale di Volpiano"*.

11.3. MARANDO Domenico

nato a Platì (RC) il 5.05.1966 ***(DETENUTO)*** **ruolo**: *"attivo"* nel *"locale di Volpiano"* **dote:** almeno "*santa*"	

Sul conto dell'indagato ricorrono gravi indizi di colpevolezza desumibili innanzitutto dalle dichiarazioni rese dai collaboratori di giustizia Rocco VARACALLI e Rocco MARANDO, i quali hanno riferito quanto di seguito riportato.

VARACALLI Rocco:

Stralcio dell'interrogatorio reso da parte del collaboratore di giustizia VARACALLI Rocco in data 03.11.2006

….***A Volpiano, prima di essere arrestato, il caposocietà era MARANDO Domenico***, *dopo il suo arresto il caposocietà era diventato PORTOLESI o PORTALESI Vincenzo. Su questo punto vorrei tornare in seguito. Posso dire che Pasquale MARANDO ha fatto il compare di anello al fratello di PORTOLESI, certo Piero. In occasione dell'omicidio degli STEFANELLI il PORTOLESI Piero mi disse che era presente anche il fratello Vincenzo.*

Stralcio dell'interrogatorio reso da parte del collaboratore di giustizia VARACALLI Rocco in data 14.11.2006

….***Nella foto nr.10 riconosco MARANDO Domenico di cui ho parlato***

(L'ufficio dà atto trattarsi di MARANDO Domenico)

MARANDO Rocco:

Stralcio dell'interrogatorio reso da parte del collaboratore di giustizia MARANDO Rocco in data 11.03.2009

"...sono stato affiliato alla 'ndrangheta; sono stato "battezzato" nel 1990-1991. Dirò in seguito le persone che facevano parte della mia "copiata". Dei miei fratelli PASQUALINO faceva parte della 'ndrangheta; fu lui a farmi "battezzare". ***Anche i miei fratelli DOMENICO e ROSARIO sono affiliati alla 'ndrangheta****. Mio fratello NICOLA, invece, poiché è il più piccolo, non è affiliato alla 'ndrangheta. Escludo che i figli dei miei fratelli siano affiliati alla 'ndrangheta essendo molto giovani. Ritengo che anche i miei fratelli defunti GINO e FRANCESCO abbiano fatto parte della 'ndrangheta, ma non è una mia conoscenza diretta poiché quando morirono ero piccolo. Non so se mio papà abbia fatto parte della 'ndrangheta…"*

Stralcio dell'interrogatorio reso da parte del collaboratore di giustizia MARANDO Rocco in data 03.04.2009

ADR- all'Ufficio che mi chiede informazioni sulla mia affiliazone alla 'ndrangheta, dichiaro che fu mio fratello PASQUALINO a propormi di entrare a far parte della predetta associazione. Io inizialmente pensavo si trattasse di uno scherzo, poi ho capito che era una cosa seria. L'affiliazione avvenne prima del mio matrimonio, forse nel 1989. Non ricordo con precisione la data. Il mio matrimonio è avvenuto il 18.08.1990; mi sono fidanzato con POCHI Caterina nell'aprile 1989. Non ricordo se l'affiliazione avvenne prima o dopo del mio fidanzamento. ***L'affiliazione è avvenuta nel giardino di COSTANZO Francesco****. Ricordo che era un giorno feriale; io mi trovavo in VOLPIANO al bar BARACCA quando venni raggiunto da mio cognato PERRE Giuseppe (sposato con PERRE Assunta, sorella di mia moglie PERRE Caterina) che mi ha invitato ad andare con lui. Ricordo che il PERRE sorrideva.* ***Lungo il tragitto verso il giardino di COSTANZO il PERRE mi disse che di lì a poco mi avrebbero "battezzato", ossia che sarei entrato a far parte della 'ndrangheta. Altra frase che si uso ad indicare l'ingresso nella 'ndrangheta è "il taglio della coda". Il PERRE mi disse che mi avrebbero fatto la seguente domanda:***

"Cosa vai in cerca?" e che io avrei dovuto rispondere "ONORE e SANGUE". *Arrivai insieme con PERRE nel giardino di COSTANZO e vidi che vi erano delle persone che ci aspettavano. Ricordo che erano presenti: COSTANZO Francesco, AGRESTA Domenico (padre di Saverio e Antonio), i miei fratelli PASQUALINO e DOMENICO, i cognati di mio fratello PASQUALINO ovvero TRIMBOLI Natale, TRIMBOLI Rosario e TRIMBOLI Rocco, TRIMBOLI Saverio detta "Savetta", POCHI' Saverio (fratello della moglie di mio fratello DOMENICO), PERRE Michele (padre di GIUSEPPE ossia della persona che mi aveva accompagnato al giardino di COSTANZO), AGRESTA Giuseppe (persona che abita a Volpiano e fratello di Natale e di Pasquale), PRONESTI' Michele, FAZARI Giuseppe che ho già riconosciuto in fotografia. Ricordo che le persone suddette avevano un fare allegro ed erano sorridenti. Appena arrivati siamo entrati nella baracca presente nel giardino. Non tutti i presenti, però, entrarono nella suddetta baracca. Ad entrare furono: COSTANZO Francesco, mio fratello PASQUALINO, PRONESTI' Michele, FAZARI Giuseppe, mio cognato PERRE Giuseppe, PERRE Michele e AGRESTA Domenico. Mio fratello Pasqualino e mio cognato PERRE Giuseppe, mi invitarono a seguirli e anch'io entrai nella baracca; per ultimo entrò mio cognato PERRE Giuseppe. All'interno della baracca i presenti si misero in cerchio e anch'io venni invitato a far parte del cerchio. Poi, **PRONESTI Michele mi domandò " Ragazzo, di cosa vai in cerca?" Io risposi " ONORE e Sangue"; il PRONESTI' disse altre frasi che non ricordo e poi concluse dicendo "Adesso fai parte di questa famiglia e dell'onorata società"**. Poi mi invitò ad uscire dalla baracca. Gli altri rimasero dentro e dopo circa 5 minuti uscirono anche loro. All'esterno della baracca avvenne un brindisi, bevemmo uno o due bicchieri di vino.*
ADR- dopo l'affiliazione non ho avuto altri avanzamenti di grado; sono rimasto picciotto. Mi bastava essere picciotto; poi tra l'altro la società di Volpiano, a seguito delle carcerazioni dei miei familiari e della morte dei miei fratelli, è stata "abbandonata" ossia sospesa, in attesa che escano di galera o tornino persone di grado superiore. Mi pare che PRONESTI' attualmente si sia trasferito in Calabria. L'unico in grado di riprendere in mano le redine della società di Volpiano è BARBARO Giuseppe detto "U Castano", attualmente detenuto al casa circondariale LE VALLETTE. E' una persona che gode di "rispetto" nella 'ndrangheta di cui fa parte, anche se non so indicare quale grado rivesta. Anche AGRESTA Saverio – mio cognato- e suo fratello AGRESTA Antonio, adesso detenuti, potrebbero ricoprire ruoli di vertice nella "società" di Volpiano. Anche i miei fratelli DOMENICO e ROSARIO, una volta tornati in libertà, potrebbero svolgere ruoili di comando della predetta società.
ADR- per quel che ne so mio fratello ROSARIO non dovrebbe aver conseguito gradi superiori a quello di picciotto, anche se lui si ritiene, per le cose che ha fatto, di essere un capo, un boss. Non so se mio fratello DOMENICO abbia conseguito gradi superiori a quello di picciotto

Le dichiarazioni rese dai collaboratori di giustizia sono univoche in ordine all'appartenenza del prevenuto alla compagine criminale per cui si procede.
Egli, peraltro, è ristretto a far data dal 1998 presso la casa di reclusione di Roma Rebibbia, con l'accusa di aver partecipato al triplice omicidio di STEFANELLI Antonino, STEFANELLI Antonio e MANCUSO Giuseppe, avvenuto in Volpiano l'1.06.1997.
E' opportuno ricordare, anche in questa sede, che il collaboratore di giustizia Rocco MARANDO, fratello del prevenuto, ha di recente rilasciato dichiarazioni sull'efferata vicenda e ha ricordato che l'omicidio doveva essere ricondotto ad una faida tra le famiglie *'ndranghetiste* MARANDO e STEFANELLI. Ha ricordato altresì che l'omicidio è avvenuto presso l'abitazione di MARANDO Domenico sita in Volpiano.

Si ricordi inoltre che, a seguito delle dichiarazioni di Rocco MARANDO, sono stati raccolti numerosi riscontri individualizzanti, tanto che, nell'ambito del proc. nr. 6124/09 PM, è stato emesso provvedimento di custodia cautelare nei confronti di NAPOLI Gaetano, TRIMBOLI Natale, MARANDO Rosario, PERRE Giuseppe (cl.39) e ALIGI Santo Giuseppe[234] in ordine

[234] Tra gli indagati per i quali il P.M. aveva richiesto misura cautelare vi era anche PORTOLESI Vincenzo, nato a Careri (RC) l'11 febbraio 1968, per il quale il G.I.P. presso il Tribunale di Torino non riteneva

alla seguente contestazione:

- *del delitto di cui agli artt. 61 n.1, 110, 575, 577 c.1 n.3 c.p., 7 D.L. 151/1991, poichè, in concorso tra loro ed in concorso con LEUZZI Giuseppe e MARANDO Domenico – nei cui confronti si è proceduto separatamente – nonché insieme ai deceduti MARANDO Pasquale e TRIMBOLI Rosario, cagionavano la morte di MANCUSO Francesco, STEFANELLI Antonino e STEFANELLI Antonio attingendoli con colpi di arma da fuoco materialmente esplosi da MARANDO Rosario e TRIMBOLI Natale provvedendo subito dopo a occultare e disfarsi dei cadaveri in località allo stato non identificata. Con l'aggravante di aver commesso il fatto con premeditazione, per futili motivi (ovvero al fine di vendicare il precedente omicidio di MARANDO Francesco) e di aver agito al fine di rafforzare il predominio sul territorio torinese e piemontese del sodalizio criminoso facente capo alla cosca MARANDO.*
  In Volpiano il 1.6.1997

La vicenda sopra riassunta costituisce un chiaro elemento di riscontro alle dichiarazioni di VARACALLI Rocco e MARANDO Rocco circa l'appartenenza alla *'ndrangheta* di MARANDO Domenico.

Sul conto di MARANDO Domenico, anche se detenuto, risultano ulteriori elementi di prova da cui desumere la sua attuale appartenenza al *locale di Volpiano*.
Tali elementi si desumono essenzialmente dal contenuto di alcune conversazioni ambientali da cui risulta che il prevenuto sia tuttora uno dei principali referenti della cosca delinquenziale operativa in Volpiano, tanto che a lui, per quanto di vedrà, continuano a fare riferimento giovani come MARANDO Antonio (classe 1988) e MARANDO Luigi (classe 1989), rispettivamente figlio e nipote, mentre il prevenuto si trova in carcere.
A tal proposito, si ricorda la conversazione intercettata all'interno della sala colloqui della Casa di Reclusione "Rebibbia" di Roma, il giorno 08.11.2007, dalle ore 10.30 alle ore 12.45, in esecuzione al Decreto nr. 56/2004 SIEP e nr. 2/2007 normale (intercettazioni), emesso il 15.10.2007 dalla Procura Generale della Repubblica presso la Corte d'Appello in Torino.
Il colloquio è avvenuto tra MARANDO Domenico, suo figlio Antonio e suo nipote Luigi detto "*Gino*", figlio di MARANDO Pasquale e, in sintesi, ha avuto riguardo ai seguenti argomenti:

- il recupero e l'investimento, tramite intestatari fittizi, del cospicuo patrimonio immobiliare che appartenne in vita al fratello MARANDO Pasquale;
- l'ideazione dell'omicidio dei fratelli Rosario e Nicola MARANDO, al fine di riconquistare la leadership all'interno della famiglia e stringere nuove alleanze con le famiglie SERGI, PAPALIA e degli *"SPARITI"*, ovvero la cosca facente capo a BARBARO Giuseppe[235] alias *"U SPARITU"*; la suddetta alleanza tra le famiglie avrebbe dovuto permettere la punizione di MARANDO Rosario e MARANDO Nicola, colpevoli di essersi avidamente e indebitamente appropriati del patrimonio del de cuius PASQUALE, nonché di aver mancato di vendicarne la morte;
- l'assassinio della moglie POCHI' Caterina[236] che, abbandonando il tetto coniugale, aveva *"disonorato"* Domenico.

Si riporta nel prosieguo alcuni passi dell'indicata conversazione da cui si desume quanto sopra indicato (**ALL.73, ANN.1**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010):

> *MIMMO:* ***eh! Ti ho detto che quando sarà ora ti dirò quello che so, perché non so tutto, non so tante cose*** *[pausa] se io mi sono permesso di prendere 1000 lire dei*

ricorrere sufficienti riscontri individualizzanti.

[235] BARBARO Giuseppe, nato a Platì (RC) il 24.05.1956.

[236] POCHI' Caterina, nata a Platì (RC) il 06.03.1970.

tuoi, cioè di… quello che sono, se io avessi fottuto te… se io avessi fottuto te non mi sarei più guardato allo specchio, questo è sicuro!

Ho una rabbia, che ti dico che *[pausa] (parola inc)* ***mio fratello Rosi e mio fratello Nicola gli "scippo" il cuore e lo mangio con le mani, non me ne frega più di nessuno, sono fratelli? Sono fratelli? Fratelli che*** *(parola inc)* ***sopra le disgrazie degli altri, rubano…. non si preoccupino! Lasciali stare che la prossima sarà per loro*** *[pausa]*

MIMMO: *Zio Nicò, vedi che non è come pensi tu, non ti illudere che ti godi i figli, non ti illudere.. se ti minaccia o ti alza le mani devi dire: non ti preoccupare! Non ti preoccupare! Tu esci la mattina tranquillo e rientra tranquillo, non ti preoccupare! …. A mio padre e allo zio Mimmo avete fatto quello che avete fatto, adesso… mio padre non ha potuto far niente e ci sono io, lo zio Mimmo è vivo e facciamo quello che dobbiamo fare [pausa] perché a mio padre non l'hanno ucciso solo quelli che l'hanno commesso a mio padre l'avete rovinato pure voi e questo non mi sta bene, perché quelli erano problemi "dei MA ZI ANI" (dei miei zii là) con mio padre.*

GINO: *si, si!*

MIMMO ***perché quando sono partiti per fare quello che dovevano fare sono andati da lui e li ha bloccati le persone***

GINO: ***come li ha bloccati!?***

MIMMO: ***quando erano partiti per fare quello che dovevano fare*** *(parola inc) lì* ***con "i TO ZII ANI"*** *(i tuoi zii lì)* ***erano partiti non ti preoccupare… e li hanno bloccati all'epoca, prima…***

GINO: *(fa un cenno con una mano)*

MIMMO: ***appena è stato commesso il fatto le cose si erano organizzate*** *(forse la vendetta, n.d.r)…* ***erano partiti, erano partiti…"u bellu di Rosetto*** *(*Rosario)" ***gli ha detto di no….però la migliore "botta"*** *(risposta) è quella a sangue caldo, ma comunque le cose sono andate così ed* ***io non sono in condizioni, se non esco di qua, di fare qualcosa in questo momento le cose devono rimanere come sono, quando sarà ora ne parliamo****, ti dico le cose come stanno,* ***ne parliamo con chi ne dobbiamo parlare alla fine ci sono "I Spariti" che bene o male…Peppe sa come sono andate le cose…***

GINO: *quegli altri si sono lavati le mani non è che…*

MIMMO: *i miei cugini…*

GINO: *chi sono?*

MIMMO: ***i Sergi… i Papalia o bene o male ci sono, quest'ultimi quando sapranno come sono andate le cose decideranno se stare con noi o no. Se vado a dire di fare una cosa adesso non si può fare, non si può fare assolutamente*** *(scuote la testa)*

GINO: *come no?!*

MIMMO: ***non si può fare altrimenti ci mettiamo tutto il mondo contro… perché c'è da dire che tuo padre ha fatto quelle cose, e se tuo padre ha fatto quelle cose c'è stato un grandissimo errore commesso da quel ragazzo*** *(forse dice il nome ma è incomprensibile)*

GINO: *però i primi che hanno sbagliato sono loro perché: se io ho un problema e non ho niente che mi porti a pensare a una persona (viene interrotto da Mimmo)*

MIMMO: *è stato un errore Gino! È stato un errore fidati di quello che ti dico, adesso ti sto parlando del più e del meno, fammi uscire da qui e come esco ci sediamo e vediamo le cose come stanno, quando abbiamo visto le cose come stanno uno può dire: per la pace dei figli? Se la pace dei figli è così… io non ti posso dire tante cose, tutte le cose ce li ho qui in testa, loro hanno in testa le loro cose io ho le mie [pausa]…Questa storia, se le cose stanno in questo modo si chiude così: per il bene dei figli, solo se le cose stanno in quel modo lì, però questo*

quando saremo seduti con le persone che sappiamo che ci possiamo fidare, prima no… prima no, e prima non ti mettere in testa di fare questo o quello perché non si può fare, non si può fare Gino!

GINO: *no, no!*

MIMMO: ***non si può fare nell'interesse tuo, perché mio nipote ha fatto una cosa di quelle io che ne so, non sono problemi che mi riguardano, sicuramente prenderò mio nipote e lo nascondo, quello si ma no posso… in questo momento le cose devono stare così, tu devi fare "u zingaru miriacu" devi far finta di niente… quando saremo seduti, nel posto e con le persone giuste [pausa] da quel momento in poi però IL PRIMO CHE DEVE MORIRE SARÀ ROSI*** *(il fratello MARANDO Rosario, n.d.r.)*

GINO: ***(annuisce con il capo)***

MIMMO: ***perché lui è andato a far pace senza dirci niente***

GINO: ***la prima cosa!***

[…]

MIMMO: *allora, adesso ti spiego delle cose, però devi fare quello che ti dico io nel senso: (rivolgendosi a Gino) tu adesso vai dal geometra con lui (rivolto a Toni) perché io ho un amico mio qui che ho messo a disposizione del geometra, è bravo e fa tutto*

GINO: *ma questo chi è?*

MIMMO: *questo è un amico mio che capisce di tutte queste cose e che servirà nel momento che avremo i soldi ricavati dalle cose vendute…se mancano le 100 mila lire per andare a mangiare e… quando abbiamo tutte le cose, tu sai quanti ne entreranno e tutto, tu ti prendi quello che è tuo, quello che è giusto che ti devi prendere ed io mi prendo quello che è giusto, se abbiamo 100 mila lire: tu ti prendi 60 ed io mi prendo 40.*

Di seguito Mimmo spiega il motivo per il quale vanta il diritto sui soldi, soldi che sarebbero toccati pure ai fratelli se si fossero comportati come si deve:

MIMMO: *loro dovevano lasciare le cose com'erano, se c'è guerra allora servono per la guerra*

GINO: *altrimenti ti prendi solo i soldi per mangiare (continua Mimmo)*

MIMMO: *quando è ora … quando siamo tutti fuori e ognuno ha i ragazzi da sistemare… ognuno si sarebbe preso il suo, se ci fossi stato io fuori: tu non puoi dire se c'è un miliardo lo dividiamo per quattro o per cinque, no! Se c'è un miliardo: 600 milioni sono di Gino perché sono i suoi soldi e gli altri 400 milioni li dividono gli altri, perché le cose vanno così*

GINO: *inc.*

MIMMO: *se fossi stato io fuori! Inc… così non sono andate!*

[…]

MIMMO: *senti un attimo: gliel' hai detto che ci servivano 200 mila euro di Rosi?*

TONI: *io gli ho chiesto che ci servivano dei soldi liquidi, mi ha risposto: "vieni che vediamo… che vediamo se ne ha altrimenti vendiamo qualcosa"*

MIMMO: *eh! (rivolgendosi al nipote) adesso ti spiego così conoscerai anche questa situazione: (incomprensibile) e mi ha mandato un'ambasciata (un messaggio)*

TONI: *ah, si è vero!?*

MIMMO: *e mi hanno detto che vogliono 200 mila euro se mi voglio mettere! Se voglio partecipare!*

GINO: *ah, si!*

MIMMO: *mi ha detto: "guarda, ho mandato un'ambasciata e l'ho mandata solo a te"*

GINO: *è gente di là?*

MIMMO: *sono amici nostri e… ti dico chi sono così mando anche te a parlare con lui*

GINO: *può essere che magari li conosco!*

MIMMO: *sai chi è? È "CARMILIIU" (Carmelino diminutivo di Carmelo)*

TONI: *Carmelo di Riggio!*
GINO: *ah!*
MIMMO: *ti ha mandato l'ambasciata in paese?*
GINO: *no, però (inc.) nel paese..*
MIMMO: *(inc) a lui?*
GINO: *no, però, dice che lavora… di CICCIU PAGLIA*
MIMMO: *di CICCIU PAGLIA?*
GINO: *e (inc)*
MIMMO: *Pasqualino?*
GINO: *(annuisce) però non è la sua, è mezza e mezza!*
MIMMO: *questo qui mi ha mandato l'ambasciata, mi ha detto: "ci vogliono 200 mila euro!"*
TONI: *(inc)*
MIMMO: *(ripete quello che ha appena detto il figlio ma è incomprensibile) .. mi ha detto: "non mi mandare un'altra ambasciata per sincerarti che i soldi non si perdano perché i soldi non si perderanno, mandami i soldi!"*
GINO: *al momento.. (inc)*
MIMMO: *per il momento mandiamo questi soldi!*
GINO: *e non possiamo chiedere al geometra (viene interrotto)*
MIMMO: *e questo vi sto dicendo, troviamo sti soldi.. (viene interrotto)*
GINO: *ma questo Carmelo che (parola inc)*
MIMMO: *questo a conto mio!*
GINO: *ho capito! Ma (inc) è una cosa che arriva in un momento o è una cosa che dopo tre mesi (viene interrotto)*
MIMMO: *arriva, arriva! (inizio frase inc) e poi facciamo come vogliamo, hai capito?*
GINO: *(nessuna risposta)*
MIMMO: *adesso andiamo, recuperiamo questi 200 mila euro e poi vai e li consegni a Carmelo e dici… devi andare con mio cugino o con chi vuoi, certo deve essere uno di noi, perché è una cosa nostra non degli altri… gli dici: ragazzi! qua ci sono i 200 mila euro per me e per mio zio (viene interrotto)*
GINO: *sai cosa possiamo fare? Andiamo dal geometra e gli (parola inc)*
MIMMO: *digli: da dove vengono non ci interessa, ci servono subito! (rivolgendosi a Toni) hai sentito tuo zio per vedere cosa dice?*
TONI: *(inc)*
MIMMO: *va lui se è il caso (intende che dallo zio andrà Gino)*
GINO: *sai che facciamo, adesso quando torno giù vado da questo… questo praticamente fa, solo che non ha soldi, mi avevano detto che tempo fa andava in Africa, (parola inc) trattava diamanti solo che poi lì c'è stata la guerra e non se n'è fatto più niente, però la cosa era buttata lì, allora io vado lì, vedo cosa ha fatto riguardo questa cosa se no prendo (viene interrotto)*
MIMMO: *devi andare con lui dal geometra*
GINO: *(continua rivolgendosi a Toni) altrimenti sai che facciamo vendiamo il terreno quello che ti ha detto che vale 300 mila euro*
MIMMO: *a Bianco! Dove si trova giù, dove si trova?*
GINO: *praticamente è sopra! (Inc)*
MIMMO: *ascolta!*
GINO: *nello spazio di una settimana si vende!*
TONI: *tu devi venire su per parlare con il geometra però c'è l'architetto che sa più cose del geometra*
MIMMO: *allora devi parlare con lui si!*
GINO: *l'architetto l'ho visto!*
MIMMO: *allora ascolta bene (si rivolge a Gino) andata lì e vendete questo terreno, quando vale 300 mila euro mi pare (rivolgendosi a Toni)?*

TONI: *250 mi sembra!*

GINO: *a me ha detto 300!*

MIMMO: *pure a me ha fatto sapere questo! Gli dici: a me mi servono 300 mila euro, 200 li dai a Carmelo, 50 te li prendi tu e 50 li lasci a me per andare avanti sia per l'avvocato che per altre cose, il resto, di quelli lì però Gino?*

GINO: *si!*

MIMMO: *il resto: si vendono tutte quelle cose che si possono vendere e poi ricostruiremo*

GINO: *si, perché uno dice si e poi invece non ricostruisci che fai?*

MIMMO: *allora, si vendono queste cose e tu gli dici: "senza che ci mettiamo noi in mezzo!" noi in mezzo vuol dire che le sappiamo le cose solo che gli dici: "veditela con questo, con questo che ti sta indicando mio zio Mimmo" e tu lo conoscerai, te lo faccio conoscere non e che.. (viene interrotto)*

TONI: *lo conosce lui!*

MIMMO: *eh, Francesco si! E lui che sa quello che dobbiamo fare, questo raccoglierà tutto il ricavo delle cose che venderà il geometra quando avremo tutto decidiamo il da farsi con questo… tu dici: io voglio i soldi liquidi! ..tu ti prendi i tuoi soldi e fai quello che vuoi, però se ti fidi di me? Con questa persona tu li investi*

TONI: *poi ti conviene così avrai un buono stipendio,*

MIMMO: *tu li investi per i cazzi tuoi!*

GINO: *ma come facciamo per sapere queste cose del ristorante*

MIMMO: *per il ristorante..*

TONI: *(inc.)*

GINO: *(inc.). dice che ha 60 mila euro di (multa?)*

MIMMO: *si fa il pagamento dilazionato ma si paga!*

TONI: *li pagherai dilazionati nel tempo!*

GINO: *si può fare che se si incassano 10 mila euro, 5 servono per pagare queste cose e gli altri 5 si dividono*

MIMMO: *se la vede questo, perché questa persona sa come deve fare… e lui che ci consiglierà perché sa cosa deve fare e per questo che voglio che il geometra parli con lui, perché il geometra gli dirà i problemi e lui li risolverà, hai capito quel è il discorso? Hai capito o non hai capito ancora?*

GINO: *ho capito quello che vuoi dire, si si!*

MIMMO: *abbiamo un problema al ristorante (fa un esempio): il geometra dice qua ci sono questi soldi da pagare, lo esporrà a questo e questi dirà: va bene, invece di pagare 60 mila euro in contanti, siccome questi 60 mila euro non ci sono li dilazioniamo poco alla volta, andiamo in Comune e diamo un tot al mese e nel frattempo apriamo il ristorante hai capito? Dirà: ci sono altre cose da pagare! se è qualcosa che si può rinviare si rinvia quello che c'è da pagare si paga [pausa] altrimenti va a finire che fottiamo tutto quanto, non hai capito ancora?*

GINO: *ho capito, ho capito! … adesso che andiamo giù andiamo a vedere di vendere questo terreno*

MIMMO: *no adesso che andate giu!? (rivolgendosi al figlio) voglio sapere come siete rimasti?*

TONI: *siamo rimasti che noi lo chiamavamo*

MIMMO: *loro l'hanno visto già!*

TONI: *si, l'ho visto già!*

MIMMO: *poi tu vai giu? Non avevi detto che andavi su?*

GINO: *vado su e poi riscendo!*

MIMMO: *e dove vai?*

GINO: *volevo andare per vedere queste cose*

MIMMO: *ma allora parlo arabo! Voglio sapere dove vai, perché loro (rivolto al figlio) hanno già l'appuntamento e voglio che tu vada con loro*

GINO: *lassù o giù?*

TONI: *lassù! … gli ho detto che martedì l'avrei chiamato e lui mi avrebbe detto dove andare comunque ho già l'indirizzo e tutto*

…omissis…

Il contenuto della conversazione non lascia dubbi sull'attualità dell'appartenenza alla '*ndrangheta* di MARANDO Domenico.
Questi non ha remore nel parlare con i propri giovani congiunti di omicidi e alleanze mafiose che è sua intenzione di porre in atto non appena scarcerato; anzi, MARANDO incita i giovani affiliati alla commissione di attività illecite, per poi continuare a organizzare e impartire disposizioni su come recuperare il patrimonio di MARANDO Pasquale e come gestirlo.

Inoltre, a carico del prevenuto ricorre anche il contenuto della conversazione ambientale registrata sull'autovettura FIAT Punto targata CX475SR, intestata ed in uso a MARANDO Antonio (cl. 88), in data 2 maggio 2008, dalle ore 15.25 (Cfr. conversazione nr. 774, **ALL.16, ANN.7**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010).
Il dialogo, sopra già analizzato, avviene a seguito del rinvenimento da parte di MARANDO Antonio (figlio di Domenico) di una gallina morta appesa sul cancello della sua abitazione di Volpiano. Si tratta di un gesto che, notoriamente, assume il significato di sfida e minaccia.
MARANDO Domenico, dal carcere, anziché consigliare al figlio di recarsi dall'autorità di pubblica sicurezza e denunciare l'accaduto, risulta aver inviato un'ambasciata allo scopo di "avvisare" tale "*Micu u' Nigru*" affinchè "*la sua famiglia*" fosse lasciata in pace.
Si riporta, nel brano di interesse, la citata conversazione:

Antonio: ***si..lui..il mongolo.. lo sciacquino.. si.. è venuto "Pasquale U' cenni" sono venuti tanti a trovarmi..***
Gino: *e che ti hanno detto?*
Antonio: *"non pensare.." mi ha detto...*
Gino: *Pasquale che ti ha detto?*
Antonio: ***mi ha detto di non pensare a qualcosa di male..***
Gino ***ma guarda che non sono stati estranei..***
Antonio: *si..ma gliel'ho detto io..gli ho detto..ma adesso non è che..*
Gino: *si ma tanto..incomp..*
Antonio: ***io gli ho detto..io non penso a niente..io so solo che ho trovato questa cosa e mi è sembrato un gesto non bello...chi è stato è stato...a me mi sembra una cosa paesana*** *(una cosa "alla calabrese", ndr)****..se poi non è cosa paesana..ancora meglio..chi cazzo si imputa a mettere una gallina appesa li..a me sembra una cosa strana.. a me ho avuto il dubbio dello zio Nicola inizialmente*** *(Marando Nicola,ndr)..*
Gino: *no...zio Nicola non le fa..*
Antonio: *sai perché? perché lui è tutto strano*
Gino: *allora la sono due le cose..*
Antonio: *o fu qualche scemo che ha avuto una gallina..giocavano e l'hanno appesa*
Gino: *e..bravo..oppure dei ragazzi normali.. che uno per una cazzata si fa..non ragiona più ...più avanti...*
Antonio: ***..oppure è stato uno di loro che voleva fare il buffone..e gli sembrava che.. quando io sono andato a dirgli che li spaccavo il culo..***

Continuano a discutere del fatto di chi sia stato e il motivo del gesto. Gino dice che magari è stato qualcuno di Milano, Antonio dice che pensa di no.
Alle 15:38:14

Antonio: ***..poi mio padre gli ha mandato l'ambasciata qua a "Micu U Nigru"*** *(si*

riferisce a Barbaro Domenico, ndr) ***..gli ha detto di stare lontano dalla sua famiglia e di non toccarli..quando gliel'ha detto... gli ha mandato l'ambasciata..***

Gino: *a chi?*

Antonio: ***a Micu... con Michele..di stare lontano dalla famiglia sua..dove appartiene lui..***

Gino: *di stare lontano da voi praticamente..*

Antonio: ***lontano dalla sua famiglia..che..***

Gino: ***dalla famiglia tua!***

Antonio: ***dalla famiglia sua...dalla famiglia! da noi..per lasciarci stare..***

Gino: *incomp..*

Antonio: ***chi è stato è stato.. mio padre non è arrabbiato con loro... chi è stato è stato... ditegli di stare lontano dalla famiglia nostra.. che..***

Gino: *ah..no a Micu che deve stare lontano..*

Antonio: *no di Micu..perché noi mica sappiamo che è stato lui..può essere che è stato lui però..noi gli abbiamo detto che ci è stato...di starci lontano..****che noi già abbiamo i nostri problemi..e non vogliamo averne altri....****per non toccarci loro a noi..*

Gino: *ah..chi sà chi minchia è stato! a uno devi prendere..pure se ti alza il tergicristallo!! e paga tutto!quello gli dovevi dire..*

Appaiono dunque ricorrere gravi indizi di colpevolezza da cui desumere che MARANDO Domenico appartenga alla '*ndrangheta*.

11.4. COSTANZO Francesco

nato a Gioia Tauro (RC) il 16.06.1941, residente a Volpiano (TO) via Commenda n.3/C

ruolo: *"attivo"* nel *"locale di Volpiano"*
dote: almeno "*santa*"

Sul conto dell'indagato ricorrono gravi indizi di colpevolezza desumibili essenzialmente dalle dichiarazioni rese dai collaboratori di giustizia Rocco VARACALLI e Rocco MARANDO, i quali hanno riferito della sua appartenenza alla '*ndrangheta*.

VARACALLI Rocco:

Stralcio dell'interrogatorio reso da parte del collaboratore di giustizia VARACALLI Rocco in data 03.11.2006
...a Volpiano l'attuale caposocietà COSTANZO Francesco...
Stralcio dell'interrogatorio reso da parte del collaboratore di giustizia VARACALLI Rocco in data 03.04.2007
...Nella fotografia nr.27 riconosco COSTANZO Francesco, affiliato alla cosca Marando, riveste il grado di Santa e attualmente è il capo società di Volpiano o meglio lo era nel 2006 alla data del mio arresto. *(L'Ufficio dà atto trattarsi di COSTANZO Francesco, classe 1941.)*
Stralcio dell'interrogatorio reso da parte del collaboratore di giustizia VARACALLI Rocco in data 03.04.2007
...Il locale di Platì ha una 'ndrina attivata a Volpiano il cui capo società attualmente è Francesco COSTANZO, uomo di fiducia di MARANDO Pasqualino. MARANDO Pasqualino era stato capo società a Volpiano e capo 'ndrina dopo che il padre di AGRESTA Antonio gli aveva lasciato "la mano" poiché aveva fatto rientro in Calabria. Dopo Pasqualino vi era stato il fratello Domenico a ricoprire la carica di

capo società e poi PORTOLESI Vincenzo e attualmente come già detto vi è Francesco COSTANZO."

MARANDO Rocco:

Stralcio dell'interrogatorio reso da parte del collaboratore di giustizia MARANDO Rocco in data 03.04.2009

ADR- all'Ufficio che mi chiede informazioni sulla mia affiliazone alla 'ndrangheta, dichiaro che fu mio fratello PASQUALINO a propormi di entrare a far parte della predetta associazione. Io inizialmente pensavo si trattasse di uno scherzo, poi ho capito che era una cosa seria. L'affiliazione avvenne prima del mio matrimonio, forse nel 1989. Non ricordo con precisione la data. Il mio matrimonio è avvenuto il 18.08.1990; mi sono fidanzato con POCHI Caterina nell'aprile 1989. Non ricordo se l'affiliazione avvenne prima o dopo del mio fidanzamento. ***L'affiliazione è avvenuta nel giardino di COSTANZO Francesco****. Ricordo che era un giorno feriale; io mi trovavo in VOLPIANO al bar BARACCA quando venni raggiunto da mio cognato PERRE Giuseppe (sposato con PERRE Assunta, sorella di mia moglie PERRE Caterina) che mi ha invitato ad andare con lui. Ricordo che il PERRE sorrideva.* ***Lungo il tragitto verso il giardino di COSTANZO il PERRE mi disse che di li a poco mi avrebbero "battezzato", ossia che sarei entrato a far parte della 'ndrangheta. Altra frase che si uso ad indicare l'ingresso nella 'ndrangheta è " il taglio della coda". Il PERRE mi disse che mi avrebbero fatto la seguente domanda: "Cosa vai in cerca?" e che io avrei dovuto rispondere " ONORE e SANGUE".*** *Arrivai insieme con PERRE nel giardino di COSTANZO e vidi che vi erano delle persone che ci aspettavano. Ricordo che erano presenti: COSTANZO Francesco, AGRESTA Domenico (padre di Saverio e Antonio), i miei fratelli PASQUALINO e DOMENICO, i cognati di mio fratello PASQUALINO ovvero TRIMBOLI Natale, TRIMBOLI Rosario e TRIMBOLI Rocco, TRIMBOLI Saverio detta "Savetta", POCHI' Saverio (fratello della moglie di mio fratello DOMENICO), PERRE Michele (padre di GIUSEPPE ossia della persona che mi aveva accompagnato al giardino di COSTANZO), AGRESTA Giuseppe (persona che abita a Volpiano e fratello di Natale e di Pasquale), PRONESTI' Michele, FAZARI Giuseppe che ho già riconosciuto in fotografia. Ricordo che le persone suddette avevano un fare allegro ed erano sorridenti. Appena arrivati siamo entrati nella baracca presente nel giardino. Non tutti i presenti, però, entrarono nella suddetta baracca. Ad entrare furono: COSTANZO Francesco, mio fratello PASQUALINO, PRONESTI' Michele, FAZARI Giuseppe, mio cognato PERRE Giuseppe, PERRE Michele e AGRESTA Domenico. Mio fratello Pasqualino e mio cognato PERRE Giuseppe, mi invitarono a seguirli e anch'io entrai nella baracca; per ultimo entrò mio cognato PERRE Giuseppe. All'interno della baracca i presenti si misero in cerchio e anch'io venni invitato a far parte del cerchio. Poi,* ***PRONESTI Michele mi domandò "Ragazzo, di cosa vai in cerca?" Io risposi "ONORE e Sangue"; il PRONESTI' disse altre frasi che non ricordo e poi concluse dicendo "Adesso fai parte di questa famiglia e dell'onorata società"****. Poi mi invitò ad uscire dalla baracca. Gli altri rimasero dentro e dopo circa 5 minuti uscirono anche loro. All'esterno della baracca avvenne un brindisi, bevemmo uno o due bicchieri di vino*

Stralcio dell'interrogatorio reso da parte del collaboratore di giustizia MARANDO Rocco in data 20.03.2009

riconosco nella foto nr.8 l'immagine di *COSTANZO Francesco,* ***è affiliato alla 'ndrangheta, immagino che abbia un grado alto nella 'ndrangheta.*** *Abita a Volpiano. Fa piccoli lavori di muratura.* ***(l'Ufficio da atto trattarsi di COSTANZO Francesco, classe 1941)***

Le propalazioni dei collaboratori di giustizia convergono nell'indicare COSTANZO Francesco come appartenente alla *'ndrangheta* e nell'attribuirgli cariche e doti elevate conseguite all'interno della compagine delinquenziale.

In particolare, VARACALLI ricorda che COSTANZO ebbe a rivestire la carica di "*capo società del locale*" di Volpiano, indicandolo anche come "uomo di fiducia" di MARANDO Paquale.

MARANDO Rocco afferma di essere stato "*battezzato*" alla presenza del COSTANZO e all'interno di una baracca presente nel giardino dello stesso COSTANZO.

Si tratta di dichiarazioni circostanziate, provenienti da fonti rappresentative diverse, non in

contatto tra di loro, che pur tuttavia coincidono nell'indicare COSTANZO come un soggetto affiliato con grado elevato, in particolare rapporto con MARANDO Pasquale, fratello del collaborante Rocco.

Oltretutto, elementi di conforto alle dichiarazioni dei collaboranti vengono dalla conversazione intercettata dai Carabinieri il 21.05.2008, ore 14.27 (Cfr. conversazione nr. 1184, **ALL. 16, ANN.16**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010), sull'autovettura FIAT Punto targata CX475SR, di cui si parlerà più dettagliatamente analizzando la posizione di BARBARO Giuseppe (par. 11.7).
Nell'occasione, invero, sono presenti MARANDO Antonio e una persona che dovrebbe identificarsi in MOLLUSO Giuseppe, marito di AGRESTA Rosa ed un'altra non identificata.
I tre, in particolare, nel commentare l'articolo giornalistico comparso il 21.5.2008 sul quotidiano LA STAMPA, in cui sono riportate le dichiarazioni del pentito Rocco VARACALLI, danno esplicita lettura ai passi concernenti il ruolo svolto da COSTANZO (e PORTOLESI Pietro), per come descritto da VARACALLI (***"COSTANZO ha preso il posto di Pasqualino MARANDO"***, rispetto alle *'ndrine* di Volpiano, indicate nell'intestazione), senza alcuna reazione che possa far dubitare della veridicità di quanto rappresentato dal collaborante.

Ricorrono dunque gravi indizi circa l'appartenenza di COSTANZO Francesco alla '*ndrangheta* ed in merito al suo specifico inserimento nel *locale di Volpiano*.

11.5. PORTOLESI Vincenzo

nato a Careri (RC) il 11.02.1968, residente a Granozzo con Monticello (NO) via Madre Teresa di Calcutta n.7/A **ruolo**: *"attivo"* nel *"locale di Volpiano"* **dote**: almeno "*santa*"	

Sul conto dell'indagato ricorrono gravi indizi di colpevolezza desumibili innanzitutto dalle dichiarazioni rese dai collaboratori di giustizia VARACALLI Rocco e MARANDO Rocco, i quali hanno riferito quanto di seguito riportato.

VARACALLI Rocco sul conto del prevenuto ha dichiarato:

Stralcio dell'interrogatorio reso da parte del collaboratore di giustizia VARACALLI Rocco in data 30.01.2007 *...MARANDO Pasqualino era stato capo società a Volpiano e capo 'ndrina dopo che il padre di AGRESTA Antonio gli aveva lasciato "la mano" poiché aveva fatto rientro in Calabria. Dopo Pasqualino vi era stato il fratello Domenico a ricoprire la carica di capo società e* ***poi PORTOLESI Vincenzo*** *e attualmente come già detto vi è Francesco COSTANZO.*
Stralcio dell'interrogatorio reso da parte del collaboratore di giustizia VARACALLI Rocco in data 03.04.2007 *...Nella fotografia nr.52 riconosco PORTOLESI Vincenzo, fratello di Pietro, che so aver partecipato all'omicidio degli STEFANELLI e di MANCUSO, fatti raccontati a me dallo stesso PORTOLESI Pietro.* ***Fa parte della 'ndrangheta e riveste il grado di camorrista finalizzato. E' affiliato alla famiglia MARANDO.*** *(L'Ufficio dà atto trattarsi di PORTOLESI Vincenzo, classe 1968.)*

Con riguardo all'indagato PORTOLESI Vincenzo, MARANDO Rocco ha dichiarato:

Stralcio dell'interrogatorio reso da parte del collaboratore di giustizia MARANDO Rocco in data 01.04.2009

riconosco nella foto nr.9 l'immagine di PORTOLESI Vincenzo, anche se vi sono delle somiglianze con il fratello PIETRO. ***Anche l'indicato VINCENZO fa parte della 'ndrangheta*** *(l'Ufficio da atto trattarsi di PORTOLESI Vincenzo , classe 1968)*

Anche per PORTOLESI Vincenzo ricorrono dunque elementi di prova da cui desumere che egli faccia parte della *'ndrangheta*.
In tal senso le dichiarazioni dei collaboratori di giustizia appaiono certamente dimostrative e permettono di ritenere con tranquillizzante certezza che egli faccia parte della compagine delinquenziale, trattandosi di propalazioni che, in ragione della già ritenuta attendibilità dei collaboratori citati, sono in grado di riscontrarsi reciprocamente.
Peraltro, va rimarcata la chiarezza e precisione dei riferimenti resi dai collaboranti e riguardanti sia il predetto PORTOLESI Vincenzo (indicato come *capo società*, in epoca successiva ad AGRESTA Antonio), che i fratelli Pietro Paolo e Domenico, di cui subito si parlerà (indicati l'uno come "il ragioniere" di MARANDO Pasqualino, e l'altro come "picciotto"), rispetto ai quali i dichiaranti sanno descrivere lucidamente, distinguendoli, diversi contributi alla vita associativa.
In particolare, la credibilità di MARANDO, riscontrata dalle risultanze in atti per quanto riguarda la posizione di PORTOLESI Pietro (di seguito analizzata), non può che riflettersi anche sulla figura di PORTOLESI Vincenzo, a dimostrazione di una conoscenza personale e diretta da parte del predetto collaborante con "i fratelli" PORTOLESI.
Inutile evidenziare, poi, come proprio lo stretto vincolo di sangue tra i tre prevenuti (PORTOLESI Vincenzo, PORTOLESI Pietro e PORTOLESI Domenico) costituisca un elemento corroborante la comune affiliazione, posto che in tema di associazione per delinquere le relazioni di parentela assumono in sé un valore indiziante aggiuntivo circa la partecipazione ad una compagine criminale la cui operatività spesso è rafforzata dalla presenza di più componenti della medesima famiglia, attivi nell'interesse della stessa[237].

La dote di "santa", poi, indicata nei confronti di PORTOLESI Vincenzo, è desumibile dal grado conferitogli, ovvero di *capo società* della "società maggiore" (per la cui appartenenza occorre almeno la menzionata dote).

11.6. PORTOLESI Pietro Paolo

nato a Platì (RC) il 27.06.1969, residente a Mesero (MI), via Sandro Pertini nr.10

ruolo: *"attivo"* nel *"locale di Volpiano"*
dote: almeno "*santa*"

[237] Vedi, tra le altre, Cass. n. 24469 del 5.5.2009, rv. 244382: "In tema di associazione di tipo mafioso, la mera frequentazione di soggetti affiliati al sodalizio criminale per motivi di parentela, amicizia o rapporti d'affari, ovvero la presenza di occasionali o sporadici contatti in occasione di eventi pubblici e in contesti territoriali ristretti, non costituiscono elementi di per sé sintomatici dell'appartenenza all'associazione, ma possono essere utilizzati come riscontri da valutare ai sensi dell'art. 192, comma terzo, cod. proc. pen., quando risultino qualificati da abituale o significativa reiterazione e connotati dal necessario carattere individualizzante".

Sul conto dell'indagato ricorrono gravi indizi di colpevolezza desumibili innanzitutto dalle dichiarazioni rese dai collaboratori di giustizia VARACALLI Rocco e MARANDO Rocco i quali hanno riferito quanto di seguito riportato.

VARACALLI Rocco:

Stralcio dell'interrogatorio reso da parte del collaboratore di giustizia VARACALLI Rocco in data 30.01.2007

*...**PORTOLESI Piero che aveva il grado di Santa** mi ha riferito che ad uccidere Pasquale 'u fanti in Corsico, è stato ROCCO Trimboli detto 'i praca. Il PORTOLESI mi disse che vi era stata una lite in un bar fra Pasquale e Rocco ed il primo aveva avuto la meglio; poiché Pasquale non era uomo d'onore Rocco ha dovuto ucciderlo per mantenere il rispetto e l'affiliazione. L'omicidio avvenne nei pressi di un semaforo mediante l'esplosioni di colpi d'arma da sparo. Credo che l'omicidio sia fra gli anni 1988 – 1993.*

Stralcio dell'interrogatorio reso da parte del collaboratore di giustizia VARACALLI Rocco in data 05.05.2009

*...nella foto nr. 30 riconosco la foto di PORTOLESI Pietro; di lui ho già parlato nei precedenti interrogatori. **Fa parte della 'ndrangheta con il grado di santista**. Come ho già detto, me lo ha riferito POLITO Bruno, il PORTOLESI era il "ragioniere" di MARANDO Pasqualino. Prese il posto di TRIMBOLI ROCCO, cognato del citato PASQUALINO; in quanto il TRIMBOLI venne arrestato. Dopo la morte di Pasqualino il PORTOLESI tenne per se l'oro (in particolare gli orologi d'oro dei quali PASQUALINO era appassionato), il denaro e i mezzi da lavoro (autopale, scavatori) che erano appartenuti allo stesso PASQUALINO. Queste circostanze mi sono state riferite da POLITO Bruno il quale mi ha riferito che il PORTOLESI, dopo la morte di Pasqualino, si era affiancato non a SPAGNOLO Antonio di CIMINA', ma ai cognati di Pasqualino ossia ai TRIMBOLI. Con il temine affiancato intendo dire che il PORTOLESI si è alleato con i TRIMBOLI e non con SPAGNOLO (**l'Ufficio da atto trattarsi di PORTOLESI Pietro Paolo, classe 1969**).*

MARANDO Rocco:

Stralcio dell'interrogatorio reso da parte del collaboratore di giustizia MARANDO Rocco in data 17.03.2009

...Ho poi partecipato alla costruzione di un appartamento sottoterra, in PLATI', che doveva servire ad ospitare mio fratello nel periodo della latitanza e di altri persone latitante. Tale appartamento sottoterra, non mi piace chiamarlo "bunker", l'ho realizzato in contrada BATIOLI in un terreno di proprietà dei TRIMBOLI. In sostanza, insieme a PORTOLESI Domenico e Pietro, ho demolito una stalla, ho scavato il terreno ho realizzato l'appartamento sottoterra e poi ho costruito al di sopra una nuova stalla. Non ho finito di costruire l'indicato appartamento, l'ho lasciato "grezzo"; non so se l'appartamento, ricoperto di terra, sia stato poi rifinito dai TRIMBOLI e destinato ad ospitare qualche latitante....

Stralcio dell'interrogatorio reso da parte del collaboratore di giustizia MARANDO Rocco in data 01.04.2009

*riconosco nella foto nr. 20 l'immagine di Pietro PORTOLESI di cui ho parlato nei precedenti e nell'attuale interrogatorio. **Fa parte della 'ndrangheta**. Mi sembra che l'indicato PORTOLESI sia stato il compare di anello nel matrimonio di mio fratello PASQUALINO (l'Ufficio da atto trattarsi di PORTOLESI Pietro Paolo classe 1969)*

Anche per PORTOLESI Pietro ricorrono dunque elementi di prova da cui desumere che egli faccia parte della *'ndrangheta*.

In tal senso le dichiarazioni dei collaboratori di giustizia appaiono certamente dimostrative e permettono di ritenere con tranquillizzante certezza che egli faccia parte della compagine delinquenziale.

Invero, le predette prelazioni accusatorie, pur provenendo da fonti differenti, convergono nel descrivere analogamente PORTOLESI come figura strettamente legata a MARANDO Pasqualino, nonché alla famiglia TRIMBOLI, a cui il prevenuto si sarebbe alleato dopo la

morte del suo principale referente, MARANDO Pasquale.
Si richiamano poi le considerazioni già espresse sia con riferimento al valore indiziante del vincolo famigliare, espresso con riguardo alla posizione di PORTOLESI Vincenzo, sia con riferimento alla posizione di COSTANZO Francesco sul consenso "implicito" a quanto rappresentato nell'articolo giornalistico de LA STAMPA, riportante le propalazioni di VARACALLI Rocco (propalazione, appunto, coinvolgenti anche PORTOLESI Pietro e rispetto alle quali nessuno obbietta in merito alla non veridicità; vedi par. 11.7).

Quanto alla credibilità di MARANDO con specifico riguardo a PORTOLESI Pietro, va sottolineato come le perquisizioni effettuate in esecuzione delle misure cautelari disposte dal G.I.P. presso il Tribunale di Torino nell'ambito dei procedimenti penali nr. 6124/09 e 1259/08 hanno dato pieno riscontro alla affermazione del dichiarante rispetto alla creazione da parte sua di un locale nascosto, insieme al citato PORTOLESI Pietro, in un terreno di proprietà dei TRIMBOLI.
In particolare, sono stati individuati dagli operanti:

- un bunker composto da più vani con ingresso occultato da parete scorrevole, ubicato nel piano interrato dell'abitazione di TRIMBOLI Domenico (cl.42), in Platì (RC) contrada Lacchi, via Catanzariti nr.1;
- un bunker composto da due strutture separate, realizzati sotto l'abitazione di TRIMBOLI Anna, in Platì (RC) via XXIV Maggio nr.78.

11.7. BARBARO Giuseppe, detto "U' Cenni"

nato a Platì (RC) il 30.09.1962, anagraficamente residente a Platì (RC) di fatto domiciliato a Volpiano

ruolo: *"attivo"* nel *"locale di Volpiano"*
dote: almeno "*santa*"

Sul conto dell'indagato ricorrono gravi indizi di colpevolezza desumibili innanzitutto dalle dichiarazioni rese dai collaboratori di giustizia VARACALLI Rocco e MARANDO Rocco i quali hanno riferito quanto di seguito riportato.

VARACALLI Rocco:

Stralcio dell'interrogatorio reso da parte del collaboratore di giustizia VARACALLI Rocco in data 04.01.2006

....io ero a conoscenza che ***GIUSEPPE BARBARO era affiliato alla 'ndrangheta*** *con la famiglia BARBARO di Platì e durante il colloquio al night mi ha detto che aveva ricevuto il grado di "SANTA" e io gli comunicai che avevo ricevuto la "base" ossia ero divenuto "camorrista finalizzato".....*

.....ADR- Da quanto mi risulta MARANDO PASQUALINO all'epoca del conferimento della "SANTA" a BARBARO GIUSEPPE, aveva quantomeno il grado di "VANGELO"; non posso escludere che avesse un grado superiore anche se non sono in grado di riferire quale siano i gradi superiori alla carica di "VANGELO".....

....ADR- non sono in grado di riferire quali persone abbiano fatto parte della copiata che hanno conferito il ***grado di SANTO a BARBARO GIUSEPPE****, questi mi ha detto che nella copiata portava il nome solo di PASQUALINO MARANDO.*

.....ADR- BARBARO GIUSEPPE ha conseguito il grado di SANTISTA in Platì. Fu lui a riferirmi

questa circostanza e mi disse che venne mandato a chiamare e gli venne detto di recarsi a casa di un individuo dove trovò presente MARANDO PASQUALE e avvenne la cerimonia. BARABARO ridisse che rimase sorpreso della presenza del MARANDO e che si vergognava di incontrarlo.

.....Nell'aprile 2006 verso il 20-25 del mese. Nel mentre mi trovavo presso il night "LA MANSARDA", incontrai ***GIUSEPPE BARBARO di cui ho sopra parlato, questi mi propose di effettuare una estorsione nei confronti del titolare di una ditta che svolgeva lavorazioni stradali tra i comuni di Volpino e Settimo.*** *Mi disse che il uno dei titolari della ditta era originario di ARDORE SUPERIORE ed era un geometra. Secondo BARBARO io sarei dovuto andare presso l'ufficio della ditta in Volpiano e avrei dovuto richiedere mensilmente il 30 percento degli introiti in esecuzioni degli accordi che erano stati stabiliti tra la ditta e la famiglia ANTONIO AGRESTA di Volpiano. Mi disse che tali accordi erano intercorsi al momento in cui la ditta vinse l'appalto. BARBARO mi disse che la famiglia AGRESTA aveva aiutato la ditta a vincere l'appalto e per questo motivo era stata prevista la dazione alla famiglia 'ndraghetista del 30% degli introiti. BARBARO mi disse che per la mia opera avrei ricevuto il 7% dell'ammontare mensile del denaro versato dalla ditta. Io chiesi a BARBARO se correvo il rischi che i titolari della ditta potessero rivolgersi ai carabinieri e lui mi rispose che non dovevo temere poiché i titolari avevano paura di ANTONIO AGRESTA, in quanto questi si occupava di perpetrare estorsioni nella zona di Volpiano e riusciva a realizzarle anche dal carcere. Fu in quell'occasione che BARBARO mi disse di aver battezzato in Chiesa il figlio di ANTONIO AGRESTA.*
ADR- All'ufficio che mi chiede se il BARBARO mi disse che avrei dovuto minacciare o aggredire il titolare della ditta, rispondo che BARBARO mi disse che nell'eventualità in cui non avesse pagato sarei dovuto andare presso la ditta il giorno dopo e chiedere in modo "cattivo" la dazione del denaro. Mi disse che sarei dovuto andare presso la ditta armato e trattarlo come si deve ossia avrei dovuto fargli del male sparandogli alle gambe oppure danneggiando i mezzi della ditta. In sostanza avrei dovuto presentarmi presso la ditta, avrei dovuto chiedere il denaro per conto della famiglia AGRESTA e relativo al cantiere stradale VOLPIANO – SETTIMO e avrei poi dovuto consegnarlo mensilmente a GIUSEPPE BARBARO: in altre parole la ditta avrebbe dovuto consegnarmi il denaro che era stato pattuito al momento della stipulazione dell'appalto. BARBARO mi disse che successivamente mi avrebbe portato sul luogo ove è sito l'ufficio della ditta. Tuttavia BARBARO non riuscì a condurmi in VOLPIANO perché l'8 maggio 2006 sono stato sottoposto a misura cautelare e non ho più saputo nulla in ordine alla predetta estorsione.
ADR- Da quello che Giuseppe BARBARO mi ha detto ho capito che dovevo recarmi presso l'ufficio della ditta e chiedere il pagamento di quanto convenuto fra la famiglia AGRESTA e l'impresa prima dell'aggiudicazione dell'appalto. Nel caso in cui non mi avessero consegnato il denaro avrei dovuto compiere azioni lesive nei confronti dei titolari e dei beni dell'impresa. Come già detto il locale "LA MANSARDA" era intestato formalmente a NATINO e questi inviava mensilmente i soldi ad AGRESTA ricavati dalla gestione del locale. GIUSEPPE BARBARO portava presso il locale delle donne di nazionalità Rumena e Russa che entravano in Italia da Bovalino e le portava a lavorare come intrattenitrici presso il locale LA MANSARDA. Tale attività era disonorevole per un appartenente alla ndrangheta e non era condivisa da NATINO che aveva paura dei controllo cui potevano essere sottoposte le donne prive di permesso di soggiorno. Tuttavia NATINO non diceva nulla a GIUSEPPE BARBARO e lasciava che questi continuasse a portare le donne presso il locale, per non mancare di rispetto ad un appartenente alla 'ndrangheta e per evitare che il BARBARO potesse riferire ad AGRESTA ANTONIO che NATINO non prestava ad effettuare delle cortesie o dei favori.....

Stralcio dell'interrogatorio reso da parte del collaboratore di giustizia VARACALLI Rocco in data 30.01.2006

....In Torino le cosche che si dedicano a traffici di droga e a reati in genere sono le cosche di: [...] BARBARO Giuseppe detto 'u cenni di Volpiano;.....

Stralcio dell'interrogatorio reso da parte del collaboratore di giustizia VARACALLI Rocco in data 26.11.2008

.....riconosco nella foto nr. 1 l'immagine di Giuseppe BARBARO detto "U Cenni" di cui ho già parlato nei precedenti interrogatori. Come già detto "U Cenni" è affiliato alla 'ndrangheta e ha la "santa" (L'Ufficio da

atto trattarsi di BARBARO Giuseppe, classe 1962);.....

MARANDO Rocco:

Stralcio dell'interrogatorio reso da parte del collaboratore di giustizia MARANDO Rocco in data 31.07.2009
riconosco nella foto nr. 2 l'immagine di GIUSEPPE detto "U CENNI" *o "BOMBOLOTTI", appartiene alla famiglia dei BARBARO detti i "CASTANI".* ***Appartiene alla 'ndrangheta****. Si occupa di droga in particolare di cocaina e viene molto spesso in Piemonte. Suoi nipoti sono CATANZARITI Francesco e Pasquale (L'Ufficio da atto trattarsi di BARBARO Giuseppe, classe 1962)*

La lettura congiunta delle dichiarazioni rese dai collaboratori di giustizia VARACALLI Rocco e MARANDO Rocco consente di affermare che BARBARO Giuseppe, detto "*U CENNI*", appartenga alla *'ndrangheta* e abbia conseguito nell'ambito dell'organizzazione criminale una dote elevata.

Il narrato dei collaboratori, inoltre, risulta corroborato da ulteriori elementi emersi nel corso delle indagini che assurgono a riscontri individualizzanti delle chiamate di correo.
Innanzitutto, occorre ricordare il contenuto di una conversazione ambientale (nr. 6447 del 10.07.2008 dalle ore 01.25, **ALL. 13, ANN. 26**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010) registrata sull'autovettura Audi A4 in uso a GIOFFRE' Giuseppe ed intercorsa tra quest'ultimo, il già citato AGRESTA Antonio (cl.73) ed una persona che potrebbe identificarsi (visto il contesto della conversazione) in CATANZARITI Domenico Cosimo, nipote di BARBARO Giuseppe detto *U' CENNI*.
I prevenuti colloquiano, oltre che dell'interessamento di BARBARO Giuseppe, detto "*U CENNI*", sulla titolarità e gestione del locale "KISS CLUB ONE" di Borgiallo, anche della pubblicazione sui mezzi di informazione delle dichiarazioni del collaboratore di giustizia VARACALLI Rocco.
GIOFFRE' riferisce che compare PEPPE, ossia BARBARO Giuseppe *"voleva prendere il locale per il figlio"* e che lo stesso gli aveva presentato l'allora affiliato alla *'ndrangheta* VARACALLI Rocco, poi diventato collaboratore di giustizia (cfr. l'espressione *"…mi ha portato a quello… la...la storia di Varacalli...degli Albanesi...compà.."*)
Tale dato costituisce un sicuro riscontro delle dichiarazioni dello stesso VARACALLI ed ha sicura valenza individualizzante.
Si legga al riguardo la citata conversazione ambientale:

GIOFFRE': *...ora gli ho detto io... Ciccio [SCALI Francesco detto "Ciccio"] ha fatto delle cazzate... non è che ha venduto fumo...(incomprensibile)...Bruno [IARIA Bruno] la deve finire di fare... (incomprensibile)...lui fa le cose troppo...hai capito?...ora aspetta che quando rientro io...poi...*
AGRESTA: *...ieri io avevo parlato per quel fatto...perché la bionda...la moglie di coso....*
GIOFFRE': *eh....*
AGRESTA: *...(incomprensibile)...*
UOMO: *...(incomprensibile)...*
GIOFFRE': ***compare Peppe*** *[BARBARO Giuseppe detto "Peppe"]* ***non vuole neanche finirla ancora...e qua viene!...gli ho detto io...****(incomprensibile)...****poi vedi che ti passa la voglia di andare nei locali****...(bestemmia)...****per un'uscita fuori...abbiamo cinquecento fotografie e ancora ci chiama fuori a tutti...non vuole capirlo...***
AGRESTA: *...(incomprensibile)...*
GIOFFRE': *...non vuole....mi ha detto se vogliamo un ragazzino ...(incomprensibile)...*
....(RIDONO)....

AGRESTA: *dice che è venuto ...(incomprensibile)...ed è andato la sopra ...*

GIOFFRE': *eh.....*

AGRESTA: *dice che aveva ...(incomprensibile)...i soldi...(incomprensibile)...ma se è venuto li e ha detto che non glielo ha pagato...adesso glieli restituiscono...*

GIOFFRE': *...glieli ha restituiti...*

AGRESTA: *quello glielo ha restituito...(incomprensibile)...gli ha messo da pagare...sto miserabile di merda...*

GIOFFRE': *e che...(incomprensibile)...ha preso questo?...*

AGRESTA: *e quello ha detto che erano suoi!....*

GIOFFRE': *ma sono amici...tra di loro...sono cazzi suoi...e chi te lo diceva questo?...*

AGRESTA: *...(incomprensibile)...che ha fatto il coso...che dice che era la quella sera....ed ha messo i soldi per pagare...e adesso dice che...(incomprensibile)...compare Ciccio...(incomprensibile)...e gli ha tolto mani il miserabile di merda...va dicendo...(incomprensibile)...capace che si porta lui...(incomprensibile)...*

GIOFFRE' inveisce contro un automobilista

GIOFFRE': *oh...Antò!...le persone le arrestano che sono latitanti e uno se gli deve dare qualcosa...lascia perdere...(bestemmia)...* ***si può andare a cercare un credito a uno che è morto?!****...****è finito il mondo... è finita la dignita degli uomini...io non posso andare da una persona e gli dico "è morto!"...ma morto...ma morto giovane...che io vado gli di... ma non esiste!... ma non esiste!...ma mi poteva di...mi poteva dare...che avanza centinaia di milia... di milioni... io ti dico la verità io e compare Bruno... per davvero avanzavamo soldi da Ciccio...morto buono li dov'è... ma non una lira To...ma sai tu quanti soldi gli abbiamo dato per parare... situazioni sue...che poi parare o non ha parato...sappiamo chi era Ciccio... ora abbiamo i vivi****...****(bestemmia)...****e non andiamo a cercarglieli... se abbiamo pazienza...e andiamo ci attacchiamo ai morti...partono da Moncalieri partono da Gesù Cristo...***

AGRESTA: *...(incomprensibile)...*

GIOFFRE': ***c'è compare Peppe...per tutto rispetto...dice...che interessa il locale...che vada avanti... e compare Peppe gli interessa che il locale vada avanti...il locale interessa a noi!****...****che vada avanti...che noi abbiamo interessi nel locale...vuole lavorare....qualche cento mila lire****...(incomprensibile)...che va da qualche parte...noi non è che abbiamo interesse che nel locale dobbiamo tenere la femmina...o andiamo e ci facciamo la bevuta...a bere lo champagne...****il locale si tiene perché...un paio di cento mila lire si prende si parte...e si porta!...e si manda!...***

UOMO: *certo!...*

GIOFFRE': ***per questo deve stare aperto il locale... non perché devo andare a bermi la bottiglia****...quando vogliamo bere una bottiglia noi andiamo nei locali degli altri...e ci rispettano meglio ancora di come siamo qua!...e tu lo sai Nto!*

AGRESTA: *e lo so!*

GIOFFRE': *perché questa sera mi sono bevuto il Ferrari...ma dove andiamo noi ci danno lo champagne...prima ce lo fanno provare se è di nostro gradimento...poi se ci piace lo accettiamo se no glielo ridiamo indietro...ora quello viene e mi dice a me...mi ha raccontato una cazzata che...(incomprensibile)...*

AGRESTA: *...(incomprensibile)...*

GIOFFRE': *eh...ma te lo ha raccontato...te lo ha detto?....*

AGRESTA: *si....*

GIOFFRE': *quello lo ha messo perché vuole...(incomprensibile)...*
AGRESTA: *...(incomprensibile)...*

Nel prosieguo GIOFFRE' Giuseppe fa riferimento ai soldi (500 euro) che SBARRA Salvatore gli paga periodicamente per la "protezione" dei suoi night:

GIOFFRE': *ora gli ho detto io che quando torno ci mettiamo in macchina io e lui e andiamo qua al casino'... e andiamo e lo faccio...(incomprensibile)... ora quello come fa...dice... viene* ***Peppe Gioffrè qua...viene a bere nel tuo locale e non paga?!****...*
AGRESTA: *...(incomprensibile)...*
GIOFFRE': *...****cinquecento euro****...(incomprensibile)...*
AGRESTA: *...(incomprensibile)...*
....RIDONO...
GIOFFRE': ***eh scusa! eh io non pago...non mi fai pagare...me li dava il lunedì...ora per comodità gli ho spostati a martedì...perché il bar è chiuso*** *(fa riferimento alla chiusura settimanale del BAR MILANO di Settimo Torinese (TO), dove GIOFFRE' faceva pervenire le buste con i soldi dalle vittime dell'usura)****...là... gli ho detto...io non ci sono che vado in Calabria e glieli porta la... e tutti i martedì puntuali... viene con un foglio... e che motivo ha lui che va a dirgli a questo.. che arriva Peppe e non paga...non ho pagato...****(incomprensibile)...*
AGRESTA: *...(incomprensibile)...*
...RIDONO...
GIOFFRE': ***più non ti fa...ieri sera mi...mi ha cercato scuse...per mandargli le scuse a Valter...perché 1'altra sera eravamo con Peppe...il cugino...mio cugino*** *[NIRTA Giuseppe detto "Peppe"]...****siamo andati in Valle d'Aosta e abbiamo mangiato...e poi al ritorno siamo scesi...e ci siamo fermati la****... (incomprensibile)...* ***poi Valter*** *[MACRINA Valter]* ***se ne doveva andare a Saint Vincent... e per Aosta... perché lui abita ad Aosta...e io e Peppe siamo scesi la sotto... allora siamo entrati la dentro...abbiamo preso... ci hanno portato un paio di bottiglie di champagne...tre o quattro femmine... poi noi ce ne siamo andati e lui lo abbiamo lasciato la...Valter dice gliele voglio pagare io....voglio pagare io... voglio pagare io...vabbò gli ho detto io...Salvato'*** *[SBARRA Salvatore]...* ***vedi che è un cugino...trattamelo bene...ah... non ti preoccupare.... non ti preoccupare....poi dice che si è addormentato... e quella gli ha fatto pagare la bottiglia nostra...non so a quanto... quello stronzo di Valter a me non mi ha detto niente...non che mi ha detto****...(incomprensibile)...****come ti ha trattato...mi ha detto bene!****...io pensavo che lo ha trattato come trattava me...ieri sera quando mi è venuto a trovare...dice Giuseppe ti devo chiedere scusa...gli ho detto e perché?...perché quella sera con tuo cugino...io...me ne sono andato a dormire c'era la ragazza...non gli ha fatto lo sconto lo ha trattato così...digli che quando vuole venire che ha due serate pagate...due o To' non una....ha due serate pagate...già gli ho telefonato a Valter...dimmi com'è la cosa?...dice...non ti ho detto niente ma non è che mi hanno trattato tanto bene...(bestemmia)...gli ho detto e me lo dici così!...io ti ho chiesto e mi hai detto che ti hanno trattato bene...cugì...sappi che abbiamo duie serate pagate...ora questo è...(incomprensibile)...*
AGRESTA: *...(incomprensibile)...*
GIOFFRE': *...(incomprensibile)...no dice che un giorno...tutti...(incomprensibile)...nel locale...i locali...*
AGRESTA: *...(incomprensibile)...*

GIOFFRE': *si...perché la dice...li mi ha fatto fare una figura davanti a tutti...(incomprensibile)...*
AGRESTA: *...(incomprensibile)...*
UOMO: *.....(incomprensibile)...lo ha detto a Bruno...no perché lasciate perdere...gli ho detto...(incomprensibile)...noi la ve li recuperiamo...(incomprensibile)...giusti...però deve parlare quanto prima...*
GIOFFRE': *si...compare...*
AGRESTA: *...(incomprensibile)...*
GIOFFRE': *ma che comapre Peppe abbia problemi nessuno lo mette in dubbio...compare Peppe ne aveva parlato pure con me...io a compare Peppe...che compare Peppe una volta mi aveva chiamato pure per il locale...e io per correttezza non gli ho detto niente...***<u>**però gli ho detto io parlate con compare Bruno...perché compare Bruno gli avevo detto io... compà questi locali qua non fanno per noi...non sono locali per la nostra dignità...questi sono locali che noi andiamo la...e gli diciamo... prendi mille euro e mandaglieli la...prendi mille euro e mandaglieli la... però compà non sono locali per noi che campiamo sopra la magnacceria.... e sopra parlando con il dovuto rispetto**</u>*...(parla dei soldi da destinare all'"onorata società")*
UOMO: *...ma quello non esiste..*

Di seguito GIOFFRE' parla del locale KISS ONE CLUB e spiega il motivo per il quale anche BARBARO Giuseppe è interessato a tale locale, specificando che doveva recuperare dei soldi da SCALI, destinando alcune quote del night al proprio figlio.

GIOFFRE': *...***<u>**con i pompini delle femmine... non è locale per noi... quando compare Peppe**</u>** *(BARBARO Giuseppe detto U'CENNI)* <u>**è venuto da me e mi ha detto che voleva prendere il locale per il figlio... a me il mondo mi è caduto addosso... io non ho avuto il coraggio di dirglielo**</u>*...
AGRESTA: *...(incomprensibile)...*
GIOFFRE': *che ti ho detto io Totu...*
AGRESTA: *...adesso scendo la sotto e me lo danno il locale...*
UOMO: *...ma Totu ma questo lo ha potuto dire...non lo poteva fare...*
GIOFFRE': *però...però...compà....*
UOMO: *sai cosa gli ha detto?*
GIOFFRE': *...lui compare Peppe...(incomprensibile)...fuori a me...che io non gli ho dato più risposta...compà..io non mi sentivo in grado di dargli una risposta per una cosa di queste...vi rendete conto o no...*
AGRESTA: *...(incomprensibile)...*
GIOFFRE': *ora...ora...(incomprensibile)...io potevo dare un consiglio a compare Peppe su una cosa di quelle...che gli dico prendetevi il locale...*
UOMO: *no....*
GIOFFRE': ***<u>io...io....non gli ho detto niente...perdonatemi... io gli ho detto solo andate da compare Bruno...perché io a compare Bruno lo avevo preparato...gli ho detto compre Bru... appena viene spiegateglielo voi...che noi non è che siamo la dentro che il locale è nostro...noi siamo la dentro...</u>***
UOMO: *boh basta!*
GIOFFRE': *...***<u>non è il nostro ma è....insomma...è il nostro sotto tutto un'altro punto di vista no?!...se devono fare o non devono fare però il locale non è nostro...ora che compare Peppe doveva recuperare soldi...</u>** *(incomprensibile)...***<u>e ne...e ne abbiamo parlato più di una volta... ora giustamente compare Ciccio non c'è più... Ciccio non c'è più!...</u>**

naturalmente che in mezzo i soldi che si mandano da altre parti *(fa riferimento ai soldi da destinare all'"onorata società")***... si tiene in considerazione anche chi avanza qualche cento mila lire...**

UOMO: *ed era questo che mi voleva fare capire....questo voleva fare...il coso...no che...lui si metteva dentro...*

SI SOVRAPPONGONO LE VOCI

GIOFFRE': *...no alla presenza vostra...e no alla presenza vostra perché già lo avevamo sconsigliato a lui...lo aveva capito già quando c'era Ciccio vivo...di non entrare la dentro...e ora compà...*

UOMO: *...(incomprensibile)...*

GIOFFRE': *...si l'ho capito compà...lui...*

UOMO: *...pure se non eravate intervenuto voi..a prenscindere...avete capito cosa vi voglio dire?...io non è che so...no perché c'ho parlato...io questa cosa qua la sto sapendo...*

GIOFFRE': *...compare To...com'è che ci ha detto?....*

UOMO: *non era pri...non ero al corrente prima...*

GIOFFRE': **compà....a me vostro zio mi ha chiamato personalmente e mi ha detto a me... compare Pe volevo sistemare mio figlio...**

AGRESTA: *...e si la...*

GIOFFRE': **...la quota di Ciccio...che mi deve dare due lire... volevo prenderla io... gli ho detto io... va bene compare Pe ne parliamo...perché compà quando una persona... mi fa un discorso di quelli... perché secondo me non sta capendo... che sta dicendo**

UOMO: *...no aspettate...scusate se vi interrompo...*

GIOFFRE': *dite...dite...*

UOMO: ***...allora lui mi ha detto...ora ora me lo ha detto che poi mi ha chiamato quando vi ho chiamato io...dicendo che lui non voleva il locale...la quota...***

GIOFFRE': *ora...ora...*

UOMO: *no aspetta...no...*

GIOFFRE': *...neanche allora...*

UOMO: *no...aspettate...*

GIOFFRE': *dite...dite...dite!*

UOMO: *mi ha detto...io volevo...volevo prendere quella quota e stava uno qua...quando sale mio figlio...(incomprensibile)...pizzo...ce lo devono dare e se ne scende...*

GIOFFRE': *compà...no...no...no compà...questo ve lo ha potuto dire dopo il fatto...*

UOMO: *...(incomprensibile)...*

GIOFFRE': *perdonatemi...perdonatemi...a Peppe Gioffrè non dovete...non dovete...con la vostra bontà...non voi e lui che ritornate indietro le parole che dico io!*

UOMO: *no...*

GIOFFRE': *perché io mi ritengo...perdonatemi...mi ritengo una persona onesta...e nel paese vostro...parenti vostri sanno chi è Peppe Gioffrè!...*

UOMO: *...(incomprensibile)...*

GIOFFRE': *io vi sto dicendo...che lui...*

UOMO: *...(incomprensibile)...*

GIOFFRE': ***...lui in mia presenza personale...mi ha detto "compare Pè voglio sistemare mio figlio...che entra...si prende...avanzo due lire da Ciccio... Ciccio mi da la parte sua...parlate con compare Bruno... vedete voi...a me mi da due lire...infilo qua il ragazzo e lavora qua dentro e si prende la quota" ...azzo compà!***

UOMO: *si ma la...*

GIOFFRE': *...se vuole girarmela compare Peppe lo posso capire...e non...*

UOMO: non...io non è che voglio tornare indietro...(incomprensibile)...
GIOFFRE': ...e vo...e vo...e voglio...vogliio aver capito male io compà!...io vogliio aver capito male io!
UOMO: ma no...ma che uno capisce male cioè...io vi sto dicendo quello che so io...
GIOFFRE': ...(incomprensibile)...
UOMO: ...ma non per mettere...
AGRESTA: ...(incomprensibile)...
UOMO: ...in coso la vostra parola...per l'amor di Dio...non mi permetterei mai!
GIOFFRE': ...però se compare...non voi...però se compare Peppe dice..che...che non era...cosi ma è come mi state dicendo voi...compà o vi prende o vi prende in giro...a voi e mi ha preso in giro a me l'altra volta...perché compare Peppe non è così...perché Totu era al corrente di questa situazione....
AGRESTA: ...(incomprensibile)...
GIOFFRE': era al corrente Micareddu Agresta [AGRESTA Domenico detto "Micareddu"]...ed era contento...era al corrente compare Bruno...
AGRESTA: ...che gli ho detto io.....(incomprensibile)...
GIOFFRE': ...altro io non mi permettevo di parlare con nessuno in paese...compà...
UOMO: no per carità...allora...se vi ha detto.....(incomprensibile)...
GIOFFRE': ...aspetta compà...
…LE VOCI SI SOVRAPPONGONO…

AGRESTA: ...io non gli ho risposto perché...non mi pare...(incomprensibile)...però poi cosa ti ho detto?...(incomprensibile)...che lui voleva mettere suo figlio...la e sta la dentro...
GIOFFRE': oh To...oh..To....
AGRESTA: e glio ho detto io...cosa vi ha detto quello...compare Pe.....(incomprensibile)...
…LE VOCI SI SOVRAPPONGONO....

GIOFFRE': lui lo ha detto compà...lui lo ha detto...
AGRESTA: che vi detto quello allora...se lo sanno i suoi parenti la sotto...una cosa del genere salgono qua...(incomprensibile)...
GIOFFRE': oh To....oh....To....tu ti ricordi....
AGRESTA: ...(incomprensibile)....
GIOFFRE': ...quella sera quando siamo andati al funerale...
AGRESTA: prima che a suo figlio se lo prendono....(incomprensibile)....
GIOFFRE': ...tu ti ricordi quando siamo andati al funerale...che ho chiamato compare Peppe da parte...perché io sono stato sotto...compà a me mi hanno chiamato i paesani miei... risolvi le cose.... (incomprensibile).... gli amici nostri e della mia famiglia... e mi hanno detto che compare Peppe è andato la sotto e si è lamentato.. che io non lo rispetto... te lo ha detto pure.. (incomprensibile)... io a compare Peppe l'ho sempre rispettato...compare Peppe quando è arrivato qua sopra non ci conoscevamo... ci siamo conosciuti quando c'era Antonio Agresta fuori...poi ci siamo persi di vista... dopo tanti anni...onestamente cosa volete la memoria non è...però...quando era ci sentivamo.... è venuto a trovarmi...siamo qua non è che uno nasconde una cosa per un'altra...
UOMO: si si no...non è che...
GIOFFRE': ...compare Pe...mi ha detto...compare Pe....mi ha dettto...ho due femmine a Bovalino...che erano la sotto Rumene...potete parlare con compare Natino [IARIA Fortunato detto "Natino"] se le fa lavorare qua con me...mi interessano a me...ho preso a Natino...compare Natino infilatemi queste due femmine a lavorare qua...le ha prese e le ha messe li...ora....ora sono arrivate ste due femmine...non poteva avvicinarsi qualcuno che era geloso...non poteva avvicinarsi un'altro che era geloso...compare Natino che gli paga lo stipendio si può permettere il lusso di compare Peppe?....onestamente...obiettivamente...compare Bruno non c'era...perché ho detto

io....compare Bruno probabile...che si incazzava diversamente...mi chiama Natino...mi ha detto compare Pe...una per rispetto a compare Peppe la tengo ma l'altra a chi cazzo la do...che era addiritura una rachitica!...dice chi la vuole?....allora manda...va bene ma parlate voi a voi compare Natino vi rispetta...ma posso andare a compare Natino..prendi una femmina....se tu mi dici....c'è un'amica mia che vuole lavorare...gliela butto ci parlo...però (bestemmia) non puoi arrivare a una mattina e venire con me...non te la chiava nessuno...non lavora...quello è un locale che se non lavorano non guadagnano...e scusa ora ehhh....Peppe Romeo [ROMEO Giuseppe - operaio alla Misiti] che lavora la con me...arrivi tu....che sei paesano suo fammi un pezzo..fammi un pezzo....e quello lo paga e fa il prezzo a te?...una volta mi sta bene...la seconda mi sta bene....Nto...la terza uno comincia ad avere un po di come si chiama....e questa compà è stata la prima storia...e li onestamente un po...mi ha chiamto compare Natino e mi ha detto compare Pe...io la cortesia ve l'ho fatta per voi...però sta ragazza deve lavorare....io la pago...deve portarmi i soldi...oltre tutto....

UOMO: a parte che queste sono cose brutte che si vanno facendo che....(incomprensibile)....

GIOFFRE':...compà eppure sono state fatte...e compare Peppe non è che...

UOMO: sono state fatte....

GIOFFRE': ...allora ha partecipato...finisce...finisce la il discorso....eh...succede che mi chiama un giorno compare Peppe e mi da... mi fa questa proposta...dice compare Pe...eh.....è giusto che ve lo dico a voi...compare Ciccio mi deve dare cosi cosi e cosi....se mi potete...se mi...io onestamente non gli ho dato più risposta...in merito alla proposta che mi ha fatto compare ...perché onestamente era una....un'offesa alla mia dignità dargli....

UOMO: ....ma che...perché....

GIOFFRE': ...prima che gli dica quello che penso....gli dico quello che penso...

UOMO: le cose vanno dette non pensate....

GIOFFRE': eh...no...ma...capito....non me...allora ho detto compà Pe...parliamo con compare Bruno...compà lui...lui ha visto che io non gli ho dato la risposta...se ne andato a San Luca...

AGRESTA: e mi hanno chiamato anche a me.....(incomprensibile)....

GIOFFRE': ....si....e che ti ha detto....

AGRESTA: ...che voi gli date...(incomprensibile)....e ha detto che...

GIOFFRE': oh To....ma io gli potevo dare ascolto...

AGRESTA: ma cosa mi dite a me.....(incomprensibile)....

GIOFFRE': che ti ho detto io a te...

AGRESTA: che quando...gli ho detto Pe....vedi che queste non sono risposte che ti danno risposte...

GIOFFRE': che gli dovevo dare..perché....

AGRESTA: perché non te la danno perché lo sanno...perché non te la danno...

*GIOFFRE': **ma non posso io andare e spendo...una persona io.... se vuoi spenderti da solo spenditi da solo...vengo e ti dico... ma compare Pe scusate mi state dicendo che io vi dico vi do... la disponibilità di fare il magnaccio?...cioè scusate e che risposta devo dargli...che gli dico compare Pe che volete che vi dico...che ...(incomprensibile).. vostro figlio fa il magnaccio? allora io risposta non gliene ho dato no.. non solo che l'ha detto a te To....è andato a San Luca...è capitato li sotto... è andato da...parenti nostri.... parenti miei... giustamente quegli altri...cosa ti è capitato mi hanno detto o Pe...vedi che è passato un ...**(incomprensibile).**... e si è lamentato che tu dice che la sopra non lo....non lo rispetti che lui ti rispette.....***

*UOMO: **ma prima di tutto..scusate che vi ho interroto...prima di tutto che suo figlio non verrebbe qua a fare una cosa del genere...***

GIOFFRE': compa ma quello che...ma chiedetegli...ma allora...ma allora....

UOMO: *non ma ora domani domani....mattina....poi quando...*

GIOFFRE': *...no compà il discorso è....no compà il discorso...con la vostra bontà perché io...con lui....*

AGRESTA: *lui ora ti ha detto che...(incomprensibile)...*

GIOFFRE': *non ho parlato io non gli ho dato...risp...*

UOMO: *lui a me mi ha detto...Pe parola d'onore...lui mi detto...tu sai che non dico...le cose tanto per parlare...che quando dico una cosa...*

GIOFFRE': *compà scusate...mi scususate un attimo se io non gli ho dato risposta...compà è perché non meritava grazia...allora se non meritava risposta compà...non merita neanche chiarimento...lasciate stare le cose come stanno...sapete perché...perché parlando con dovuto rispetto...la merda...più la mescolate più puzza fa....ora compare Peppe se voi volete...volete...per certezza matematica...di sapere se quello che dico è giusto e...è vero...allora...*

UOMO: *ma non c'è bisogno...*

GIOFFRE': *ma se no compà...se no compa lasciate stare...perché...sapete perché...*

AGRESTA: *non ha...avuto...*

GIOFFRE': *...perché il discorso fu..è nato...lui..lui...vi ha detto cosi che vuole...che secondo me forse si è giustificato cosi....*

AGRESTA: *ora hai visto cosa ti ha detto?...e glielo detto ora...gliel'ho detto quela volta.... ha detto che non è vero...che io l'ho incontrato...(incomprensibile)...*

GIOFFRE': *io quando l'ho chiamato...che ti ho detto io che è andato dai paesani miei...sai cosa mi ha detto...mi ha detto che i paesani gli hanno chiesto...ora tu figurati se la sotto...i paesani miei vanno a chiedergli...lui lui se ne andato quel giorno...ora è capitato che anni fa...è passato....(incomprensibile)... e mi ha detto...è andato la e gli ha chiesto dei Manglaviti...e mi ha chiesto di Peppe Gioffrè perché lui mi ha chiesto a me...mi ha chiesto dove ti trovo compà se scendo sotto...gli ho detto andate dai Manglaviti...che è la stessa famiglia mia...allora lui è sceso la sotto...mi ha detto....mi ha detto Peppe Gioffrè...di passare di qua che è la stessa cosa....no gli ha detto a disposizione...loro non sapevano...(incomprensibile)...no hanno detto a disposizione...cosa vi serve...vi ho chiesto di Peppe Gioffrè...no ha detto voglio lasciargli un pensiero...e mi ha lasciato un agnello la che ero la in zona....non mi ricordo se ero a qualche matrimonio...nella Piana ero....quel giorno ero a un matrimonio la...poi è capitato che lui giustamente se ne andato la...si è lamentato...e addiritura dice che c'ha parlato...che noi avevamo abbiamo avuto situazioni in giro..che non lo tengo in considerazione..che io ho avuto situazioni in giro...e non lo tengo in cosiderazione...compare Peppe se l'è presa che io non gli ho dato l'ambascia....la risposta...ma compà...io ve lo ripeto per l'ennesima volta e poi non...*

UOMO: *...(incomprensibile)...*

GIOFFRE': *avete capito?....non me la sono sentito di dargli la risposta...io ho parlato con compare Bruno e gli ho detto...compare Bruno...se vi chiede a voi compare Peppe per questo locale qua....ditegli che non glielo potete dare...che non gli si può dare per i motivi che sapete voi...compà non mi sono sentito di dargli una risposta umiliante...*

UOMO: *si...*

GIOFFRE': ***...voleva che gli dicessi compà...compà...ma mi state domandando...che vi faccio che vi do...che si mette in una posizione vostro figlio di fare il magnaccio...***

UOMO: *ma questa è una cosa che...la poteva pensare...non che la poteva fare...*

AGRESTA: *...no ma lui...*

GIOFFRE': *compà lui me lo ha chiesto...se io...se io...*

UOMO: *la potuta fare lui...senza...senza...(incomprensibile)...perché io non sapevo niente...suo figlio non sapeva niente...primo che suo figlio non si permetteva a venire e fare una cosa del genere...*

GIOFFRE': *è venuto un giovanotto qua a Torino...il figlio di un amico nostro...con la stessa*

mentalità....ha visto femmine...dice vengo...faccio...se vengo qua chi gestisce qua?...qua se volte venire parlando con rispetto vi fanno pompini...e prendete andatevene di qua...perché compà se noi vogliamo locali...ci sono ci sono...la fuori...Natino sta aprendo il locale...mi ha chiesto a me se per favore posso...può dire in giro...che ci sono io nel mezzo...gli ho detto ma non ti permettere...che mi interessate a me....al mille per mille...diteglieli....che è una situazione che interessa a Peppe Gioffrè...ma non che sono socio...compa a me sul bene dei miei figli...che me li regalano...se vogliamo quello la sopra di Salvatore ce lo regala...vuole andare veramente a fare questo lavoro...problemi non ce ne compa...senza che paga soldi...

UOMO: ...ma dove va...

GIOFFRE': ....ma voglio dire senza...senza pagare soldi...

AGRESTA: ascoltate me...voi vi rcordate che...(incomprensibile)...se lo sanno i parenti suoi sotto.....(incomprensibile)...

UOMO: ...è sbagliato...

AGRESTA: ....no ma io sapevo che nessuno...(incomprensibile)...come dite voi compare Pe....quando...(incomprensibile)...se vedete che vi chiede questa risposta...gli ho detto è questa la risposta.....(incomprensibile)...

*UOMO: ...(incomprensibile)...**mi ha detto io non volevo il locale... che dovevo venire io ed entrare qua dentro... io volevo... che mi tengo quella quota...** (incomprensibile)... **e quando vengo ogni fine mese.. vado e mi prendo....***

GIOFFRE': e cosa cambia compà...se è socio?....che mi mette la quota...mette la quota e prende i soldi?....

AGRESTA: io scusate un minuto....

UOMO: che si recupera i soldi...

AGRESTA: ...no..no...(incomprensibile)...scusa un minuto...

UOMO: questa cosa è stata parlata l'altra sera non ieri...

AGRESTA: e infatti questa è stata parlata in tempi....

UOMO: no a me a me...

AGRESTA: no scusa un minuto...(incomprensibile)...che uno si prende la quota...di Ciccio...

GIOFFRE': di Ciccio...

…SI SOVRAPPONGONO LE VOCI....

AGRESTA: e mi mette al figlio a lavorare la?...

UOMO: ma quando mai....

GIOFFRE': ...perché voglio sistemare mio figlio che voglio ...(incomprensibile)...

UOMO: ...(incomprensibile)...

…SI SOVRAPPONGONO LE VOCI....

AGRESTA: ...(incomprensibile)...scusa un minuto...quando è venuto Peppe "U Piteri" [IERMANO' Giuseppe detto "u Piteri"]...da me...che dice che voleva aprire un locale la..cosa gli ho detto io?...sai che fai Pe fatti i cazzi tuoi...che io sapevo le cose com'erano la...

GIOFFRE': ...(incomprensibile)...

…SI SOVRAPPONGONO LE VOCI....

AGRESTA: ...per Peppe "U Piteri" era un'altra cosa...

UOMO: lo so che era un'altra cosa...

GIOFFRE': ...ma dove doveva andare Nto...dove doveva andare questo qua....

AGRESTA: gli ho detto io...ma Ciccio mi ha detto così...gli ho detto ma quallo ti ha detto....a Ciccio tu non lo devi tenere in considerazione...vi ricordate compare Pe...che poi gli ho detto

io...ora gli vado a parlare io gli ho detto...mi ha detto se parlavo con Bruno...io vado a parlare con Bruno?....i vado a parlare con Bruno ma non per fatti suoi...va be che a me quelle cose li non mi interessano...

UOMO: ...(incomprensibile)...io non vadio neanche a bermi una birra...

AGRESTA: ho chiamato la...

GIOFFRE': volete sapete perché sono andato questa sera?...che mi ha chiamato Bruno...mi ha chiamto Bruno che voleva vedere questa sera questa situazione qua...quando ha visto che c'era vostro zio qua....con Totu ha detto che in due minuti compare Peppe arriva la sopra...compare Peppe ha l'abitudine...gli piace si diverte....nessuno può dire...ma compà la è luogo...di divertimento e basta....

UOMO: si si

*GIOFFRE': **a me questa ragazza stasera mi ha chiamato...fuori due minuti fa...mi ha detto Giuseppe cosa sta succedendo....c'è troppo... lei ha capito... che vede troppi avvoltoi...sopra questa cosa...gli ho detto non ti devi preocupare non sta succedendo niente...non sta succedendo niente... però compà voi vi rendete conto che io ...(bestemmia)... io quando arrivo in un locale pago...io pago...io arrivo se poi non vogliono soldi sono problemi loro...mi riprendo i soldi e ho fatto il signore... altrimenti sto a casa a dormire...***

UOMO: certo!

*GIOFFRE': **perché non vado a fare il buffione in un locale...se voglio andare la dentro vado e gli dico... da stasera in poi tu mi dai tanto al mese... non vengo a scontarli a bevande...o vengo qua e faccio....***

UOMO: ho capito...

GIOFFRE': ...(incomprensibile)...l'altra sera sono arrivati e cominciando da Marcello..coem rientro io vedete cosa succede qua!...ora sono preocupati perché la macchina gliel'hanno lasciata a piedi...gli hanno rubato le ruote la...macchina l'hanno lasciata a piedi...

UOMO: quella Punto?...

GIOFFRE': eh!...

UOMO: e dove gliel'anno rubate?

GIOFFRE': la!

UOMO: e l'ho vista pure io...sono arrivato la....che cazzo è successo.....(incomprensibile)...

GIOFFRE' sottolinea il fatto che gli attuali gestori del club non possono pensare che morto SCALI "*il film sia finito*" e ricorda che è stato proprio BARBARO Giuseppe a portare VARACALLI Rocco al night KISS CLUB ONE: per questo motivo per GIOFFRE' hanno avuto inizio i problemi legati alle dichiarazioni di VARACALLI.

*GIOFFRE': è la sorella di un amico pure...un fratello di un amico...ora cosa mi diceva questa ragazza...hanno chiamato e hanno...sono preoccupati....**quelli niente niente che stanno pensando che siamo noi altri...sta ragazza sta pensando...gli ho detto tu devi dormire con sette cuscini perché qua non succede niente...dice ma io ho preso la...la quota al cinquanta per cento...Ciccio...si è venduto la quota sua...all'insaputa nostra...di noi...Ciccio è stato preso quando lo...Natino ha lasciato il locale...di la...se c'era Natino...Natino...sapeva cosa doveva fare...non occorreva che andavamo noi....è regolare che arriva questo...può arrivare Maria Vergine...deve continuare la stessa teoria...allora che abbiamo fatto...abbiamo messo a Ciccio la dentro...ma le regole di Ciccio le sapevano qual'erano...questo è il tuo e questo è dei terremotati...ora questa sera mi sono incazzato con lei e con quello...lo hai sentito***

quando ho detto io....ho detto io come tu ...*(bestemmia)...***vedi che è un mese che noi non veniamo...e non ti preoccupi...o pensi che è morto Ciccio e il film è finito?...o pensi...che viene quello...viene quello...viene quello...la sera e tu...immediatamente gli ho detto io...come porto la famiglia giu..poi ci troviamo tutti e quattro e parliamo...tutti e quattro...ora quella cosa pensa mi ha chiamato e ha detto...io Giuseppe perché non sono uscita fuori...dove devi andare tu...volevo anche io essere fuori a parlare con voi...e con chi devi parlare...cosa devi parlare tu...dice ma io ho speso soldi...i tuoi soldi sono...sono ritenuti in considerazione gli ho detto...la tua quota...quello che tu hai speso è tenuto in considerazione che te lo garantisco io...perché tu...perché poi ha iniziato...mia mamma ha un tumore...finiscila gli ho detto io...lascia stare queste cose...tu hai pagato ed hai pagato e non ti preoccupare!...che la tua quota quello che è tuo è tuo!...e quello ha detto...ma io ho comprato la seconda parte...voleva dire la metà...ma ti hanno venduto fumo gli ho detto...è vero tu hai comprato quello che ti hanno venduto!...però...a noi non c'hanno detto niente che tu hai...che tu sei...ora...quello li che era nostro...ma non nostro che noi andiamo la dentro e ci gestiamo il locale!...quello che ci dovevano dare 'Nto...e che tangano in conto che ce lo devono dare!...e poveretto il locale è suo...che cazzo me ne fotte!...io vado la dentro...vado e pago...però...(bestemmia)...tu a fine mese hai fatto dieci "tu tirali fuori che non sono tuoi"...che lo sanno di chi sono!...ora naturalmente che sappiamo che...conoscendo a compare Peppe che sto compare Peppe...e che sappiamo che compare Peppe deve raccogliere qualche cento mila lire...così gliene facciamo uscire quattro...e questi sono di compare Peppe!...**

AGRESTA: ...(incomprensibile)...

UOMO: ...(incomprensibile)...

GIOFFRE': ***però quando compare Peppe...va a chiamare Bruno...va a chiamare Toni*** *[PERITO Antonino detto "Toni" - proprietario del night Kiss club]...***che cazzo lo chiama a fare Toni...ora gli direi ma compare Pè...ma Toni che min...che nim...che nic e nac Toni?...che gli devo dare conto e spiegazioni a quel carabiniere di merda...i cazzi nostri.....<u>una volta per una merdata di compare Peppe per tutto rispetto che non l'ha fatta per...per volontà sua...per cattiveria compà...non l'ha fatta per cattiveria voglio dire...l'ha fatta involontaria...che ci ha porta...mi ha portato a quello la...la storia di Varacalli</u>** *[VARACALLI Rocco]...* ***<u>degli Albanesi ...compà..</u>*** *(bestemmia)...***<u>che il buco del culo...parlando con rispetto me lo hanno fatto tanto a me!...ed io compà pago le conseguenze...a me ieri mi hanno chiuso cinque conti correnti...la D.D.A. ho sentito che mi ha indagato...oltre articoli sopra il giornale e compagnia bella...e chi cazzo lo conosceva...scusatemi la frase...stò Varacalli?...l'ho conosciuto che è arrivato lui "compare Pè per favore...che mi deve dare qua...vedete come la possiamo giostrare...come"...chi lo ha mai inculato questo?</u>***...ora ancora tu questa sera mi chiami fuori a tutti?...la è pieno di telecamere!...ora tu pensa che quelli che sono arrivati la dentro...per davvero noi scherziamo...ma non sono carabinieri?...tre sciancati di quelli che non sono mai venuti la dentro!...perché gli è andato a cercare i documenti...per fargli la tessera...perché lui stesso si è reso conto che avevano le facce brutte...la..la è blinda...To sono blindati di telecamere...e ancora cazzo chiami a*

Toni!...tu non tieni pro...hai parlato con Bruno bò con gli altri che devi dire...

Di decisivo rilievo, per comprendere l'appartenenza di BARBARO alla *onorata società*, è il comportamento a questi attribuito da GIOFFRE' che, invero, molto chiaramente delinea la reazione posta in essere da BARBARO rispetto alla opposizione di GIOFFRE' a che lui collochi delle prostitute nel locale o che comunque intenda prendere le quote di SCALI per il figlio: GIOFFRE', infatti, in perfetta coerenza con la sua appartenenza alla associazione, suggerisce a BARBARO di "parlarne" con IARIA (capo locale della zona di Bargiallo ove è situato il KISS ONE), mentre il prevenuto "…*non solo che l'ha detto a te To....è andato a San Luca...è capitato li sotto...è andato da...parenti nostri....parenti miei...giustamente quegli altri...cosa ti è capitato mi hanno detto o Pe...vedi che è passato un ...(incomprensibile)....e si è lamentato che tu dice che la sopra non lo....non lo rispetti che lui ti rispetta....".* In altre parole, BARBARO sa a chi rivolgersi per realizzare la sua partecipazione al KISS ONE, il che dimostra la sua perfetta conoscenza dei meccanismi interni alla consorteria criminale a cui, per ciò solo, inequivocabilmente appartiene.

Ulteriore conforto alle dichiarazioni del collaboratore viene dalla conversazione intercettata dai Carabinieri il 21.05.2008, ore 14.27 (Cfr. conversazione nr. 1184, **ALL. 16, ANN.16**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010), sull'autovettura FIAT Punto targata CX475SR dove sono presenti MARANDO Antonio e una persona che dovrebbe identificarsi in MOLLUSO Giuseppe, marito di AGRESTA Rosa ed un'altra non identificata.
I tre commentano gli articoli di stampa inerenti la custodia cautelare eseguita a carico di MARANDO Domenico in relazione all'omicidio di ROMEO Roberto e le dichiarazioni del pentito Rocco VARACALLI.
L'interlocutore dei MARANDO (forse MOLLUSO Giuseppe) dice: ***"che pagina....questa qua...minchia...vede una 9 x 21"***.
MARANDO Antonio inizia a leggere ***"un pentito svela cupola di Torino.."***, poi rivolgendosi all'altra persona presente con loro: ***"gli è arrivato un ordine di cattura a mio padre.."***, ragazzo ***"Me 1'ha detto Micu ieri"***, Antonio ***"Mazzara dice che il mandante è mio padre..."***; i tre leggono l'articolo di stampa, guardano le foto di Mario URSINI e poi Antonio MARANDO dice: ***"questo era mio zio Pasqualino"***.
Il giovane presente in auto legge qualcosa sul giornale su "Ciccio" MARANDO (MARANDO Pasquale viene chiamato Ciccio sull'articolo de LA STAMPA del 21.05.2008), poi dice ***"Minchia ma neanche quando è morto lo lasciano stare.."***, poi continua a leggere il giornale: ***"COSTANZO ha preso il posto di Pasqualino Marando".***
I due interlocutori manifestano tutta la loro preoccupazione in merito a BARBARO Giuseppe, "u' cenni": infatti l'interlocutore dice: ***"minchia...anche a Peppe U' Cenni... Peppe U' Cenni"*** e MARANDO Antonio: ***"vai avanti...vedi...anche Agresta Antonio..."***, ma l'interlocutore continua ad esprimere preoccupazione proprio in merito a u' cenni: ***"ma lo hanno attaccato...***(ndr arrestato)...***a Peppe U' Cenni?***', ottenendo risposta rassicurante da MARANDO Antonio: ***"no...non penso...io non 1'ho visto più!"***.

Si riporta nel proseguo il testo dell'articolo pubblicato su "LA STAMPA" cui le persone sopra citate fanno riferimento.

Pubblicazione del 21-05-2008 - LA STAMPA (cronaca di Torino), pag.56 e 57 (autore LEGATO Giuseppe)

I nuovi boss. L'accusa: "A Volpiano, Costanzo ha preso il posto di Pasqualino Marando". La geografia delle 'ndrine nel Torinese

Retroscena GIUSEPPE LEGATO Con l'arresto di Beppe Belfiore un mese fa a Moncalieri e

la scomparsa del potente Pasqualino MARANDO capo dell'omonima 'ndrina (ufficialmente per latitanza ma secondo i racconti del pentito Rocco Varacalli perche' ucciso dai cognati Trimboli in quel di Plati'), l'area torinese si trova vacante di personaggi di spessore e quindi facile preda di nuovi boss. La geografia delle famiglie che contano nell'area urbana e dintorni deve essere ridisegnata. Secondo le recentissime rivelazioni della nuova gola profonda della Dda di Torino, l'area d'influenza dei Marando sarebbe attualmente in mano a Francesco COSTANZO, uomo di fiducia della famiglia e con la fedina penale quasi immacolata. Domenico e Rosario (fratelli di Pasqualino) sono infatti entrambi detenuti. Le parole del collaboratore di giustizia, pero', vanno prese con le molle e gli investigatori dell'antimafia le stanno ora attentamente vagliando. Lo scettro a COSTANZO sarebbe arrivato dopo un periodo di interregno gestito da Pietro PORTALESI, compare d'anello di Pasqualino e battezzato dallo stesso in carcere (Pasqualino, essendo stato uno dei pochi nell'area torinese a possedere il grado di Vangelo nell'onorata societa', poteva affiliare nuovi picciotti senza la partecipazione della Commissione). Dice Varacalli, nell'interrogatorio del 21 dicembre 2006: «So che Portalesi Pietro si e' appropriato del denaro e dei beni di Pasqualino Marando dopo che quest'ultimo scomparve o mori'». Portalesi, sempre secondo il pentito, avrebbe a un certo punto tradito i Marando alleandosi con i Trimboli. L'impero costituito a suo tempo da Pasquale Marando, tuttavia, e' grande e ricco di traffici. Per questo il mito di Pasqualino sarebbe tenuto in vita per meglio gestirlo mentre, accanto a Costanzo, comparirebbero spesso nomi di vecchie e influenti famiglie come quelle dei Trimboli e degli Agresta. L'antica alleanza con i Belfiore di Moncalieri ha permesso un periodo di convivenza relativamente tranquilla. Ma ora che anche il pupillo di Mario Ursini e' stato tratto in arresto, tutto si fa piu' complicato. Non e' un caso che Varacalli, nelle sue confessioni, faccia spesso riferimenti a personaggi di spessore residenti nella Locride. A Torino «la cosca Spagnolo di Cimina' e la cosca Romeo di Cirella hanno una locale attiva e il capo 'ndrina e' Romeo Natale, da oltre trent'anni> >, riferisce Varacalli facendo capire che sotto la Mole le due 'ndrine godono di ottima salute e sembrano stabili. Un po' di fermento, invece, si registra a Nichelino dove e' attivata la 'ndrina di Gioiosa Jonica di Giuseppe Femia, chiamata «La Bastarda» in quanto non riconosciuta per piu' di 15 anni dal Crimine di Polsi (il quartier generale della 'NDRANGHETA in Calabria). Giuseppe Femia, secondo Varacalli, avrebbe «ceduto per qualche periodo la carica di caposocieta' a suo nipote Salvatore». Preoccupa gli investigatori, pero', il recente omicidio di Rocco Femia, ancora da inquadrare. Vicina ai Femia, ma autonoma, sarebbe invece la cosca De Masi, operante a Rivoli. Mentre a Giaveno sarebbe attiva la cosca dei Magnis, di origine siciliana ma affiliata alla 'NDRANGHETA. Varacalli, nelle sue confessioni, non disdegna gli elenchi. E cosi', nel riferire agli inquirenti dei traffici di sostanze stupefacenti, riferisce: ***«In Torino le cosche che si dedicano a traffici di droga e a reati in genere sono le cosche di Agresta Antonio a Volpiano, Barbaro Giuseppe detto "U Cenni" di Volpiano***, Femia Giuseppe di Rivarossa, Lombardore e Torino, Pronesti' Antonello di Orbassano, Metastasio Domenico (che non e' uomo d'onore) a Trana e Piossasco, Iaria Bruno a Cuorgne', Gioffre' Giuseppe di Settimo, Varacalli-Pipicella a Torino e cintura, Magnis Antonio a Torino e Giaveno, Ursino-Belfiore in Torino e cintura di Nichelino, Ietto Pietro detto "Testagrossa" in Alessandria insieme agli Strangio degli Scappati, Cavaliere Domenico detto Micu, Trimboli Pasquale di Miaretta e cosca Pipicella Vincenzo classe 1960. Ulteriore cosca di Natile e' quella di Parisi Antonio mentre, come gia' detto, a Bardonecchia e' attivata la cosca di Rocco Lo Presti». Le dichiarazioni di Varacalli disegnano nuovi equilibri, ma sono ancora tutte da verificare. Per questo le forze dell'ordine stanno con le orecchie tese rispetto a qualunque segnale di mutamento.

E' evidente dunque che la preoccupazione dei due interlocutori sia proprio indirizzata nei confronti di quel BARBARO Giuseppe "*U' cenni*", cui fanno ampio riferimento i collaboratori come appartenente alla *'ndrangheta* in posizione di rilievo verticistico.

Da ultimo si noti che BARBARO viene notato partecipare al seguente incontro con soggetti affiliati alla *'ndrangheta*; ciò risulta dalle annotazioni di PG di seguito indicata:

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 06.07.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 11.06.2008 svolto in Cuorgnè (TO) in occasione dei funerali di SCALI Francesco, a cui hanno partecipato PRIOLO Rocco, GIOFFRE' Giuseppe, BARBARO Rocco, LUCA' Rocco, RAGHIELE Rocco, CATALANO Giuseppe, CUFARI Paolo, FAZARI Mario, PRIOLO Antonio, ROMEO Natale, FAZARI Vincenzo, CAPECE Cosimo, IARIA Bruno, DEMASI Salvatore "Giorgio", LOMBARDO Cosimo (cl.55), FAZARI Giuseppe, TRUNFIO Pasquale, AGRESTA Antonio (cl.73), CINCINNATO Luigi, PERRE Francesco, AGRESTA Domenico (cl.86), AGRESTA Domenico (cl.88), IDOTTA Giuseppe, PEZZANO Giuseppe, CALLA' Giuseppe, IARIA Giovanni "Gianni", LINO Antonio, URSINI Rocco, VADALA' Giovanni, AGRESTA Francesco, CICONTE Gaetano, BARBARO Giuseppe, SOLLI Vincenzo, RACCO Domenico, CICCIA Nicodemo, IARIA Fortunato, D'AMICO Antonino, CICCIA Antonio, BERARDI Achille, FAZARI Antonio, GALORO Antonio, FAZARI Giorgio, IZZO Antonio, PANCARI Marcello, ROMEO Rocco, PICCOLO Gerardo, PINO Giuseppe;

Alla stregua del narrato del collaboratore di giustizia risulta acclarato, con tranquillizzante certezza, che BARBARO Giuseppe detto "*U' cenni*", sia affiliato alla *'ndrangheta* e sia incardinato nel *locale di Volpiano*.

11.8. TRIMBOLI Natale

nato a Platì (RC) il 25.12.1968, ivi residente in via XXIV Maggio n.74/P, **in atto latitante** **ruolo**: *"attivo"* nel *"locale di Volpiano"* **dote**: almeno "*santa*"	

Sul conto dell'indagato ricorrono gravi indizi di colpevolezza desumibili dalle dichiarazioni rese dai collaboratori di giustizia VARACALLI Rocco e MARANDO Rocco, i quali hanno riferito quanto di seguito riportato.

VARACALLI Rocco sul conto del prevenuto ha dichiarato:

Stralcio dell'interrogatorio reso da parte del collaboratore di giustizia VARACALLI Rocco in data 11.12.2009

nella foto nr. 2 riconosco TRIMBOLI Natale soggetto di cui ho già parlato nei precedenti interrogatori; è il genero di Rosi da MASSARA; Non l'ho mai visto a Torino, l'ho incontrato a Volpiano qualche anno fa, negli anni '90. ***Fa parte della 'ndrangheta*** *ed è cognato di Pasquale MARANDO. Non so dire il grado ricoperto dal TRIMBOLI,* ***ma di sicuro superiore al grado di sgarrista finalizzato*** *(L'Ufficio da atto trattarsi di TRIMBOLI Natale)*

In ordine all'appartenenza alla *'ndrangheta* di TRIMBOLI Natale, MARANDO Rocco ha affermato:

Stralcio dell'interrogatorio reso da parte del collaboratore di giustizia MARANDO ROCCO in data 3.04.09

ADR- all'Ufficio che mi chiede informazioni sulla mia affiliazone alla 'ndrangheta, dichiaro che fu mio fratello PASQUALINO a propormi di entrare a far parte della predetta associazione. Io inizialmente pensavo si trattasse di uno scherzo, poi ho capito che era una cosa seria. L'affiliazione avvenne prima del mio matrimonio, forse nel 1989. Non ricordo con precisione la data. Il mio matrimonio è avvenuto il 18.08.1990; mi sono fidanzato con POCHI Caterina nell'aprile 1989. Non ricordo se l'affiliazione avvenne prima o dopo del mio fidanzamento. L'affiliazione è avvenuta nel giardino di COSTANZO Francesco. Ricordo che era un giorno feriale; io mi trovavo in VOLPIANO al bar BARACCA quando venni raggiunto da mio cognato PERRE Giuseppe (sposato con PERRE Assunta, sorella di mia moglie PERRE Caterina) che mi ha invitato ad andare con lui. Ricordo che il PERRE sorrideva. ***Lungo il tragitto verso il giardino di COSTANZO il PERRE mi disse che di li a poco mi avrebbero "battezzato", ossia che sarei entrato a far parte della 'ndrangheta. Altra frase che si uso ad indicare l'ingresso nella 'ndrangheta è " il taglio della coda". Il PERRE mi disse che mi avrebbero fatto la seguente domanda: "Cosa vai in cerca?" e che io avrei dovuto rispondere " ONORE e SANGUE".*** *Arrivai insieme con PERRE nel giardino di COSTANZO e vidi che vi erano delle persone che ci aspettavano. Ricordo che erano presenti: COSTANZO Francesco, AGRESTA Domenico (padre di Saverio e Antonio), i miei fratelli PASQUALINO e DOMENICO, i cognati di mio fratello PASQUALINO ovvero* ***TRIMBOLI Natale****, TRIMBOLI Rosario e TRIMBOLI Rocco, TRIMBOLI Saverio detta "Savetta", POCHI' Saverio (fratello della moglie di mio fratello DOMENICO), PERRE Michele (padre di GIUSEPPE ossia della persona che mi aveva accompagnato al giardino di COSTANZO), AGRESTA Giuseppe (persona che abita a Volpiano e fratello di Natale e di Pasquale), PRONESTI' Michele, FAZARI Giuseppe che ho già riconosciuto in fotografia. Ricordo che le persone suddette avevano un fare allegro ed erano sorridenti. Appena arrivati siamo entrati nella baracca presente nel giardino. Non tutti i presenti, però, entrarono nella suddetta baracca. Ad entrare furono: COSTANZO Francesco, mio fratello PASQUALINO, PRONESTI' Michele, FAZARI Giuseppe, mio cognato PERRE Giuseppe, PERRE Michele e AGRESTA Domenico. Mio fratello Pasqualino e mio cognato PERRE Giuseppe, mi invitarono a seguirli e anch'io entrai nella baracca; per ultimo entrò mio cognato PERRE Giuseppe. All'interno della baracca i presenti si misero in cerchio e anch'io venni invitato a far parte del cerchio. Poi, PRONESTI Michele mi domandò " Ragazzo, di cosa vai in cerca?" Io risposi " ONORE e Sangue"; il PRONESTI' disse altre frasi che non ricordo e poi concluse dicendo "Adesso fai parte di questa famiglia e dell'onorata società". Poi mi invitò ad uscire dalla baracca. Gli altri rimasero dentro e dopo circa 5 minuti uscirono anche loro. All'esterno della baracca avvenne un brindisi, bevemmo uno o due bicchieri di vino.*

ADR- all'esterno della baracca, dopo il brindisi, abbiamo iniziato a parlare e mi vennero comunicati le funzioni ricoperte da alcuni nell'ambito della onorata società. Fu Michele PRONESTI', senza dirmi il suo ruolo, a dirmi che mio fratello PASQUALINO rivestiva la carica di "capo società", AGRESTA Giuseppe rivestiva la carica di "mastro di giornata" (ovvero la persona a cui mi dovevo rivolgere in occasione dei miei spostamenti o di notizie da comunicare ad altri), ***TRIMBOLI Natale che rivestiva la carica di " capo promotorio" (ossia un grado subordinato al "capo società" e superiore al "mastro di giornata")****. Il PRONESTI' mi disse di aver ricoperto il grado di "capo società" prima di mio fratello PASQUALINO*

Stralcio dell'interrogatorio reso da parte del collaboratore di giustizia MARANDO ROCCO in data 1.04.09

Riconosco nella foto nr. 25 l'immagine di ***TRIMBOLI Natale*** *di cui ho già parlato nei precedenti interrogatori; si tratta della persona presente nell'abitazione ove venne ucciso mio fratello PASQUALINO e alla quale venne data una spallata da "SAVETTA" in modo tale da farlo allontanare e non renderlo presente all'imminente omicidio. Il citato TRIMBOLI Natale era presente anche in VOLPIANO nella casa dove vennero uccisi gli STEFANELLI e MANCUSO; insieme a mio fratello ROSARIO fu colui che sparò i colpi (l'Ufficio da atto trattarsi di TRIMBOLI Natale , classe 1968).*

La reciprocità delle dichiarazioni accusatorie e le considerazioni sovra esposte (supportate dalla giurisprudenza) sulla rilevanza indiziante dei vincoli famigliari (posto che i TRIMBOLI associati sono tre fratelli, senza contare gli stretti rapporti di parentela con i MARANDO),

consentono di ravvisare gravi indizi circa l'appartenenza dell'indagato alla '*ndrangheta* ed in particolare alla *locale di Volpiano*.

Va tra l'altro ricordato come TRIMBOLI sia destinatario di ordinanza di custodia cautelare nell'ambito del menzionato proc. 6124/09 R.G. N.R., in quanto esecutore materiale, insieme a MARANDO Rosario, degli omicidi STEFANELLI-MANCUSO, realizzati nell'ambito, appunto, della "faida" tra le famiglie MARANDO-STEFANELLI (vedi scheda MARANDO Domenico).

11.9. AGRESTA Domenico, detto "Mimmo", "Micu"

nato a Cuorgnè (TO) il 30.06.1986, residente a Volpiano (TO), via Commenda nr.3/B

ruolo: *"attivo"* nel *"locale di Volpiano"*

Sul conto di AGRESTA Domenico il collaboratore di giustizia VARACALLI Rocco ha dichiarato:

Stralcio dell'interrogatorio reso da parte del collaboratore di giustizia VARACALLI Rocco in data 9.10.2008

Nella fotografia nr. 8 riconosco il figlio di Antonio AGRESTA di Plati'; più volte l'ho incontrato al night LA MANSARDA di Cuorgnè ma non ricordo il nome dell'individuo. Non so se appartenga alla 'ndrangheta; il papà di sicuro. (L'Ufficio dà atto trattarsi di AGRESTA Domenico, detto Micareddu, classe 86)

Come si vede a carico del prevenuto non sussistono le dichiarazioni eteroaccusatorie del collaboratore di giustizia VARACALLI Rocco.
Tuttavia, nei confronti di AGRESTA Domenico (cl.86) ricorrono degli elementi di prova, essenzialmente desunti dalla captazione delle conversazioni telefoniche ed ambientali da cui può desumersi, in termini di certezza, la sua appartenenza al sodalizio delinquenziale per cui si procede, a fronte anche del suo coinvolgimento diretto in alcune di tali conversazioni (intrattenute, nella specie, in particolare, con GIOFFRE' Giuseppe).
Segnatamente, sono stati registrati dei dialoghi da cui si evince che il prevenuto sia interessato alla gestione di attività economiche i cui proventi vengono destinati, in parte, al mantenimento in carcere del proprio padre AGRESTA Antonio (cl.60).
Tale dazione, lungi dal rappresentare un mero adempimento ad obblighi di natura familiare, appare una chiara espressione del fenomeno associativo che implica necessariamente l'appartenenza - anche da parte del soggetto non ristretto in carcere - alla compagine associativa.
Questi, infatti, non solo raccoglie denaro per il mantenimento di un soggetto *in vinculis* su cui gravano indizi di appartenenza alla *'ndrangheta*, ma si occupa dell'attività produttiva di reddito e della riscossione delle somme, unitamente ad altri individui che risultano affiliati allo stesso sodalizio criminale.
La ricorrenza dei due aspetti consente di desumere gravi indizi di colpevolezza in ordine all'affiliazione al sodalizio anche del soggetto che risulta impegnato, insieme ad altri '*ndranghetisti*, nella raccolta del denaro *"per carcerati"* anch'essi *'ndranghetisti*, a prescindere dalla individuazione espressa della "dote" a lui conferita (ma sul punto si ritornerà).

Invero, dalle conversazioni intercettate emerge che AGRESTA Domenico (cl.86) ha gestito, unitamente a GIOFFRE' Giuseppe, la "bisca" sita in Leinì, denominata "IL PIVELLO SPORTIVO"[238], al fine di procurare denaro da destinare al mantenimento del "*carcerato*" AGRESTA Antonio (cl.60).
A tal proposito si rileva che in data 21.04.2008 alle ore 00.34 (Vds. conversazione nr. 3413, **ALL.13, ANN.20**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010), all'interno dell'autovettura in uso a GIOFFRE' Giuseppe, è stato registrato un dialogo intercorso tra il predetto GIOFFRE' e BARBARO Pasquale detto "*U Nigru*"[239], esponente, come si vedrà, del *locale di Platì*, nonchè referente per il *locale di Volpiano*.
Nell'occasione i due interlocutori, oltre a parlare di ZUCCO Giuseppe e della c.d. "cordata" "ZUCCO-CREA-MARVELLI", discutono anche delle dinamiche del *locale di Volpiano*, degli ottimi rapporti che lo stesso GIOFFRE' ha instaurato con AGRESTA Antonio (cl.73) e AGRESTA Domenico (cl.86).
Nel corso della conversazione GIOFFRE' Giuseppe riferisce di avere appunto degli interessi in comune con i predetti AGRESTA Domenico (cl.86) e con AGRESTA Antonio (cl.73).
Si legga il contenuto della citata conversazione:

GIOFFRE' G.: *(incomprensibile)...***Totu** *[ndr. - AGRESTA Antonio cl.73]* **vi posso dire che... è un ragazzo che...**

BARBARO P.: *(incomprensibile)*

GIOFFRE' G.: *(incomprensibile)...***è forte!...non è maligno ma deve essere buono!... cioè deve fare... sapere che sei buono...perché se tu non esci e non esci allo scoperto** *[ndr. non ti metti in evidenza]* **non...no...non sei valorizzato... non sei...**

BARBARO P.: *(incomprensibile)***...chiuso...**

GIOFFRE' G.: **ehhh...chi può andare a bussargli...compare Pascà!?...***(incomprensibile)* **è capitata questa occasione e io cosa ho fatto...ho chiamato a Totu e a Micareddu il figlio di 'Ntoni Agresta** *[AGRESTA Domenico-Micu figlio di AGRESTA Antonio cl.60]...(incomprensibile)...* **compare Pascà sono soldi!** *(incomprensibile)...* **tutto chiacchiere e si è andati avanti per un mese!**

BARBARO P.: **vedete quanti soldi erano?!...mio nipote non ha capito quel discorso***...(incomprensibile)...*

GIOFFRE' G.: *(incomprensibile)...* **questo 1'ho capito sempre***... (incomprensibile)...*

BARBARO P.: *(incomprensibile)*

GIOFFRE' G.: *...***questo 1'ho capito...e al primo blocco che abbiamo avuto... "Toto** *[Antonio]* **vedi che ho un rapporto con questo parente***... (incomprensibile)...* **Pasquale ...mi ha detto "compare Pe... a me mio zio Pasquale...mi ha parlato di voi e mi ha detto che lui non ha...***(incomprensibile)***" ...ora noi siamo qua... noi siamo qua e senza offesa non dobbiamo dare conto quasi a nessuno a casa nostra... fuori gli diamo conto a chi lo vuole...ma qua conto non ne prende nessuno a casa nostra... qua la zona è nostra…deve essere nostra... e apriteli gli occhi** *(bestemmia) ...(incomprensibile)...***che io gli ho fatto capire... gli ho fatto capire... gli ho dimostrato che io lo tengo in considerazione... c'è stata 1'occasione... compare Pascà 1'unione fa la forza come si dice!**

[238] Sull'argomento si veda più diffusamente la trattazione relativa alle attività economiche associative - sub capitolo degli "Altri elementi associativi", paragrafo dedicato alla gestione delle sale da gioco.

[239] BARBARO Pasquale detto "U Nigru", nato a Platì (RC) il 12.08.1951, persona con precedenti per associazione mafiosa, omicidio tentato, sequestro di persona a scopo di estorsione e rapina.

(al minuto 00.36.12 BARBARO rientra in auto)

GIOFFRE' G: *che fortuna che abbiamo avuto compare Pascà!*

BARBARO P: *Perché?*

GIOFFRE' G: *Quell'amico mio è li...il proprietario è la...*

(commentano la telefonata che ha avuto GIOFFRE' con SBARRA Salvatore)

GIOFFRE' G: *compare Pascà questi non hanno voglia la mattina di uscire e vedere quello che c'è da fare!...finchè si comportano così le persone li abbandonano...(incomprensibile)...vedete dove siamo qua?...a Saint Vincent...al casinò...(incomprensibile)...*

BARBARO P: *(incomprensibile)*

GIOFFRE' G: *...(incomprensibile)...**io 'Ntoni e Micu**...(incomprensibile) ...**abbiamo stò localino** [ndr. - bisca di Leinì] **lì... onestamente più per i carcerati... una volta a Savo** [ndr. - fa verosimilmente riferimento ad **AGRESTA Saverio** - detenuto]... **una volta Antonio** [ndr. - fa verosimilmente riferimento ad **AGRESTA Antonio** - detenuto]...una volta...(incomprensibile)...*

BARBARO P: *questo che mi hai detto...*

GIOFFRE' G: *(incomprensibile)*

BARBARO P: *...l'importante che la...(incomprensibile)...*

GIOFFRE' G: *ah...esatto...lui...(incomprensibile)...e ci mancherebbe altro...*

BARBARO P: *(incomprensibile)...quello che mi dite voi io lo faccio...*

GIOFFRE' G: ***hanno un localino... questo è suo nipote... è suo nipote no?... non è nipote di...**.(incomprensibile)...*

BARBARO P: *(incomprensibile)*

GIOFFRE' G: ***Antonio Agresta** [AGRESTA Antonio cl.73] **non è nipote di 'Ntoni?** [AGRESTA Antonio cl.60];*

BARBARO P: ***'Ntoni si!***

GIOFFRE' G: *...(incomprensibile)...**e lui è!... gli dite Peppe** [GIOFFRE' Giuseppe]...**mio nipote Totu** [AGRESTA Antonio cl.73] **e Micarellu** [AGRESTA Domenico] **hanno un localino li...***

Come già anticipato con riferimento alla posizione di ANTONIO Agresta (cl.73), appare certo che con i diminutivi "*MICU*", "*MICARELLU*" e "*MICAREDDU*", GIOFFRE' abbia inteso riferirsi proprio a Domenico AGRESTA (cl.86). Del resto è eloquente la circostanza secondo cui GIOFFRE' Giuseppe nel corso del dialogo qualifichi "*MICAREDDU*" come "il figlio di 'Ntoni AGRESTA", intendendo riferirsi proprio ad AGRESTA Antonio (cl.60), indicato appunto come "carcerato".

Altrettanto eloquente è, quindi, il riferimento al fatto che il "*localino*" serviva per provvedere alle esigenze dei carcerati individuati nelle persone di "*SAVO*" e "*ANTONIO*".

Il dialogo tra GIOFFRE' e BARBARO Pasquale prosegue il giorno seguente (Vds. conversazione nr.3514, **ALL.3, ANN.2**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 22.10.2010). Infatti i prevenuti all'interno dell'auto di GIOFFRE' discutono, tra le altre cose, sulla pretesa da parte dei CREA, in particolare Aldo Cosimo, di ottenere la metà dei proventi ricavati dalla gestione della "bisca" di Leinì. A tal proposito, GIOFFRE' riferisce all'interlocutore che "*MICAREDDU*" il figlio di "*TOTU*" si sarebbe dovuto recare a parlare con "*il genero di Peppe...quello di Milano...il figlio...(incomprensibile)...con Pasquale*" [240], al fine di riferirgli la situazione e

[240] Verosimilmente i prevenuti operano un riferimento a PAPALIA Pasquale nato a Locri (RC) il 14.01.1979 attualmente risulta detenuto poichè condannato dalla Corte d'Appello di Milano riconosciuto colpevole dei reati p.e.p. dagli artt. 416 bis -110-629 c.p. (Proc.Pen.30500/04 RGNR della Proc. della Repubblica di Milano). Questi è figlio di PAPALIA Antonio esponente di spicco della criminalità calabrese insediata in Lombardia e condannato all'ergastolo. Sul conto di PAPALIA Pasquale è bene riferire che è legato da

per fare in modo che le sue attività (ovvero le attività di GIOFFRE' Giuseppe) non subissero interferenze da parte di terzi. E' evidente dunque che AGRESTA Domenico (cl.86), per poter adempiere alla commissione sopra indicata, e quindi fare in modo che i fratelli CREA non si ingeriscano negli affari della "bisca" gestita da lui, da GIOFFRE' e da AGRESTA Antonio (cl.73), debba appartenere necessariamente alla *'ndrangheta.*

...omissis...

GIOFFRE': ***a parte quello... ma poi i tuoi sciancati... i tuoi sciancati li hai piazzati dove hai voluto e persone... e persone che poi non fanno niente se non mi danno conto a me...e persone che****...(incomprensibile)...non mettendo in difficoltà...(incomprensibile)...****qualche problema in questa storia... quello la che abbiamo con TOTU e col figlio****...(incomprensibile)...****AGRESTA****...e non vuole cercare di mettere...non possono venire quelli...non possono... tu stai nel tuo...ci sono state due tre discussioni brutte... che voleva che gli mandava l'ambasciata di Peppe****... (incomprensibile)... perché se no davvero che... andiamo... andiamo a male...*

BARBARO: *...(incomprensibile)...*

GIOFFRE': *...(incomprensibile)...con Rodolfo* ***[CREA ADOLFO detto "Rodolfo" - ndr.]*** *hanno un altra bisca la sotto...*

BARBARO: *...(incomprensibile)...*

GIOFFRE': ***qua non voleva dividere con la nostra?!***

BARBARO: *...(incomprensibile)...*

GIOFFRE': *si...*

BARBARO: *avete capito?*

GIOFFRE': ***ma perché non lo so io?!...lui quando sono andato la sotto mi ha detto "Pè ti raccomando di andare d'accordo con Cosimo" [CREA COSIMO - ndr.]****... va be io vado d'accordo però...se vogliono l'accordo con me...loro volevano la parte della cosa nostra...loro il suo non lo danno a nessuno...gli ho mandato l'ambasciata...o spartiamo tutti...(incomprensibile)...così spartisci il tuo il tuo ed il mio mezzo per uno?!*

BARBARO: *...(incomprensibile)...forse solo MACRI'...(incomprensibile)...*

GIOFFRE': *no quelli non pagano no!...sono ignoranti compare Pascà...parola d'onore...e io perché...perché non mi è interessato mai di andare la dentro mi...(incomprensibile)...mi fa...ma che stiamo scherzando?!...*

BARBARO: *ogni cosa al posto suo...(incomprensibile)...*

GIOFFRE': *ma quattro pidocchiosi di una banda...sono quattro pidocchiosi di merda...gli avete dato responsabilità che non...non sono in grado di tenere...si permettono...si permettono di leggermente che fanno piccole...abusi con noi!...che noi...*

BARBARO: *li hai visti la...*

GIOFFRE': *eh...*

BARBARO: *...(incomprensibile)...quelli li hanno messi con quelli la...*

GIOFFRE': *bravissimo...e gli danno la pila! [SOLDI - ndr.]*

BARBARO: *...(incomprensibile)...*

GIOFFRE': *compare Pascà io ve lo dico a voi...vedi che noi abbiamo brutte discussioni con questi* ***[CON I CREA - ndr.]****...****con Totu e Micareddu il figlio di Totu!*** ***[AGRESTA ANTONIO detto "Totu" (cl.73) e AGRESTA DOMENICO - ndr.]*** *che con sti... (incomprensibile)... ci hanno rotto i coglioni!...due volte gli abbiamo mandato l'ambasciata che se hanno bisogno vengono a trovare a noi!...****dal momento che ci cagano il cazzo e ci toccano quello che rappresenta a noi!****...tu se hai bisogno di qualche lamentela vieni a trovare a*

---

vincoli di parentela con BARBARO Antonio cl.20 inteso "*u nigru*", ritenuto capostipite dell'omonima cosca operante nel comprensorio di Platì.

me... non vai nel mio...che è due o tre volte che vanno...ed è due tre volte che per poco l'abbiamo scansata... tant'è che ***Micu*** *voleva andare a parlare con il genero di* ***Peppe****...quello di Milano...il figlio... (incomprensibile)* ***con Pasquale*** ***[PAPALIA PASQUALE genero di PELLE GIUSEPPE - ndr.]****... perché so che quello gli ha mandato l'ambasciata e gli ha detto* ***"per quanto riguarda la situazione dove ci sono io sotto*** *[GIOFFRE' - ndr.]...* ***che stiano alla larga!"****...questa è una cosa che...(incomprensibile)...che gli diamo una mano a sti carcerati!...se questo rompe i coglioni davvero che facciamo discussione di brutto!...ma che...sto zingaro di merda che è scappato da casa sua e viene qua e ci rompe i coglioni e comanda qua sopra!...e qua...lui può andare...(incomprensibile)...un altro...ma con noi deve stare alla larga!...ora capite...per ogni paese se li sono posizionati!...non vanno con...con la situazione che abbiamo noi nel paese...(incomprensibile)...la a Peppe chi è con loro è con loro...o chi gli lecca il culo...parlando con dovuto rispetto...*

...omissis...

Ulteriore conferma a quanto dichiarato può desumersi anche dal contenuto della conversazione registrata in data 29.02.2008 all'interno dell'Audi A4 di GIOFFRE' Giuseppe ed intercorsa tra quest'ultimo e MASTROMATTEO Giuseppe da cui si evince che GIOFFRE' ha in gestione un'attività su cui *"mangiano tutti"* e per la quale avrebbe incaricato "*MICARELLU*", figlio di "*TOTU AGRESTA*" (AGRESTA Antonio cl.60), di portarsi probabilmente dal titolare dell'attività e di chiedergli del denaro (*"quello che ti può dare"*) per le esigenze di suo padre.
Si legga in tal senso la trascrizione della conversazione indicata.

…omissis…

GIOFFRE': ...quelli sai perché lo hanno aperto... perché hanno visto che c'è un...(incomprensibile)... capito?...(incomprensibile)...però...(incomprensibile)...ha detto Compà... perché se si mette questo ora ci rovina il gioco...questo qua...(incomprensibile)... hanno fatto a questo compagno mio...e questo ci rovina tutto che facciamo... ***gli ho detto io...Compà che facciamo... ci mangiamo tutti... e chiudiamo la partita...Compà ci siamo presi il 50% di qua...con altri...compresi loro...e il 50% glielo hanno lasciato a loro...se si fa!...se si fa c'è da mangiare...in modo che****...(incomprensibile)...se c'è la serata...però giustamente loro mi hanno detto Compare Peppe...non è che questo si mette a giocare e ci rovina...(incomprensibile).. .perché dice come...questo merda lavora con noi... (incomprensibile)... gioca qua... ora per di più lui è venuto è mi ha detto...Compare Pè con tutto il rispetto vostro ci mancherebbe altro...ha detto...però vedi che...(incomprensibile)... com'è la discussione con* ***RENATO*** *(verosimilmente MACRI' Renato, interessato alla gestione delle bische come si è visto nel paragrafo della presente informativa dedicato alla storia della 'ndrangheta a Torino e come si dirà anche in quello dedicato a "crimine di Torino") perché questo è scappato di là da noi ed è andato là dentro...eh!...con lui abbiamo avuto la discussione...ed ora con voi!...lasciamo fare...sembra che...ha detto...gli ho detto io...Compà non dovete lasciare niente...voi sapete che...(incomprensibile)...voleva illuminare a tutti...e giustamente questo ha preso impegni per voi altri...con voi altri non vi preoccupate...gli ho detto io se ci facciamo pagare la scostumatezza.. .incomprensibile...* ***poi ci stanno quei ragazzi... è ha mandato a MICARELLU****... (****AGRESTA Domenico*** *- ndr)...* ***il figlio di Totu AGRESTA****...(AGRESTA Antonio cl.60, attualmente in carcere - ndr)... di* ***N'toni... MICU gli ho detto io... vai tu...portati la****... (incomprensibile)...* ***per tuo padre ...per...quello... quello che ti può dare*** *...(incomprensibile)...*

…omissis…

Inoltre, come si analizzerà più diffusamente in merito alle attività illecite dell'organizzazione criminale, le investigazioni hanno permesso di acclarare che in Volpiano (TO) e nei paesi limitrofi, alcuni appartenenti alla famiglia AGRESTA-MARANDO - tra cui primariamente AGRESTA Domenico (cl.86) - si sono organizzati al fine di distribuire videopoker e slot machine in alcuni esercizi pubblici della provincia per poi destinare i proventi al sostentamento dei familiari dei fratelli AGRESTA detenuti e al pagamento delle relative spese di giustizia.

Peraltro, le attività d'indagine hanno permesso di acquisire elementi di prova non solo in ordine al rapporto di conoscenza esistente tra AGRESTA Domenico (cl.86) e GIOFFRE' Giuseppe, ma anche in ordine alla condivisione di argomenti in merito alla *'ndrangheta*.
Tale aspetto risulta dal contenuto della conversazione che segue, registrata il giorno 26 giugno 2008 alle ore 14.37 (cfr. conversazione nr. 5610, **ALL.13, ANN.25,** Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010), nella quale gli indicati GIOFFRE' e AGRESTA, a bordo dell'auto commentano le dichiarazioni rese dal collaboratore di giustizia Rocco VARACALLI chiamato nell'occasione "*collaboratore*" e "*natiloto*".

PEPPE: ***...cornuto di collaboratore****.....(bestemmia).....****mi hanno sparato*** *(ndr. messo)* ***sul giornale e da giù mi hanno richiamato.....***
MICU: *...va (ndr. inteso "....ma va....!!")*
PEPPE: *...parola d'onore.....*
MICU: *....cos'hanno messo....*
PEPPE: *....minchia....sono uscito sul.....che cosa non è uscito.....l'hai letto Micu....?.....bastardo di merda....!!*
MICU: *...(incomprensibile).....di pubblicità.....*
PEPPE: *....non posso andare da nessuna parte perché pure la direttrice della banca mi ha chiamato.....*
MICU: *...eeh.....(incomprensibile) .....(ride).....*
PEPPE: *....mi ha detto "..Gioffrè.." ..e io gli ho detto ".....chissà chi è..... ce n'è pochi di Gioffrè qui....." .....si hanno fatto il consiglio..... hanno riunito il Consiglio Comunale....*
MICU: *...(incomprensibile)....*
PEPPE: *....allora meno male che ho tre, quattro assessori che gli ho detto le cose come stanno.....*
MICU: *...(risata)....*
PEPPE: *....****ma dov'è sta 'ndrangheta****.....!!(incomprensibile)....*
MICU: *...(incomprensibile)....(risata).....****chi glieli raccoglie i voti... chi glieli raccoglie al prossimo giro****.....*
PEPPE: ***....ma dov'è sta 'ndrangheta qua.....!!*** *non abbiamo mai sentito odore di.... delinquenti ce n'è in tutti i paesi...'ndrangheta qua dove la vedete..(incomprensibile)..*
MICU: *...più di questo ci fermavano più avanti.....*
TOTU: *...il (incomprensibile).....che gli ha detto ...(incomprensibile)....esaurito...!!*
MICU: *...ma chi....aaah...ma è esaurito...? (ndr.pazzo)...l'ha detto....*
PEPPE: ***....un Natiloto*** *(ndr. di Natile)....*
MICU: *..."u pisciaturi di merda...."*
PEPPE: *...esaurito o no i danni li ha fatti....l'immagine al livello di lavoro....*
MICU: *...a livello pubblico....*
PEPPE: *...stavamo facendo un lavoro a Leinì.....*
MICU: *...(incomprensibile).....*
PEPPE: *...quaranta appartamenti ce li hanno tolti.....*
MICU: *...mannaia la miseria...!!*
PEPPE: *...per odore di mafia....*
MICU: *...ah...per odore di mafia....*
PEPPE: ***...aah.....il sindaco dove lavoravamo.....è rimasto... gli ha mandato uno***

<u>e gli ha detto: Poi le fa GIOFFRE'... i ponteggi li fa D'AGOSTINO e i.. la carpenteria la fa IARIA...</u>

MICU: *...anche a compare Pasquale.....*

PEPPE: *...eh....dice* ***"la. la carpenteria la fa IARIA".....c'è qualcuno che non è sul giornale stamattina...?"***

MICU: *...ah anche a lui hanno messo sul.....*

Si noti che nel dialogo, GIOFFRE' riferisce all'AGRESTA ciò che egli stesso ha risposto a chi gli poneva domande in ordine all'indicazione del suo nominativo nel testo dell'articolo. In particolare GIOFFRE' agli amministratori comunali e alla direttrice della banca che gliene facevano richiesta avrebbe risposto con la seguente domanda retorica: *"ma dov'è sta 'ndrangheta qua?!"*. D'altro canto non può non rilevarsi che AGRESTA Domenico, ridendo, dica al GIOFFRE': "*chi glieli raccoglie i voti....chi glieli raccoglie al prossimo giro"*. Appare evidente il riferimento alla raccolta dei voti nell'ambito delle competizioni elettorali cui provvedono gli affiliati della compagine criminale e con essi anche AGRESTA Domenico (cl.86).

Particolarmente interessante inoltre è la conversazione intercorsa in data 16.11.2008 (cfr. conversazione nr. 31471, **<u>ALL. 23, ANN. 140</u>**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010) tra GIOFFRE' Giuseppe e AGRESTA Domenico (cl.86). Nel dialogo GIOFFRE' invita AGRESTA a recarsi presso la sua abitazione. Osserva la polizia giudiziaria che nelle circostanze di tempo e di luogo, è avvenuta l'affiliazione di GIOFFRE' Arcangelo alla *'ndrangheta*, quindi l'invito era finalizzato a consentire all'AGRESTA di partecipare al "rito". Tale circostanza appare rilevante come elemento da cui desumere l'appartenenza di AGRESTA alla *'ndrangheta* in quanto solo nella sua qualità di affiliato avrebbe potuto partecipare al conferimento della dote[241].

AGRESTA: pronto
GIOFFRE': ohi Mi...
AGRESTA: ehi!
GIOFFRE': come andiamo?
AGRESTA: e alla solita...voi?
GIOFFRE': ***e qua a casa siamo... ha mangiato?***
AGRESTA: no ancora no che sono arrivato adesso che ho invitati a casa...
GIOFFRE': eh...
AGRESTA: e adesso sono andato a prendere mio fratello "al pallone" (partita di calcio-ndr)...
GIOFFRE': eh...
AGRESTA: eh...ci vediamo più tardi!
GIOFFRE': ma...sei con Sarino?
AGRESTA: eh..si è a casa...(inc.)...
GIOFFRE': e po...e po...e poi fate un salto un minuto...che ci...ci beviamo un bicchiere...che voglio salutarlo...
AGRESTA: e va be allora...ora...dopo mangiato...
GIOFFRE': eh...
AGRESTA: ...due minuti veniamo...
GIOFFRE': ***verso che ora ti liberi più o meno...***
AGRESTA: ***tu fai conto che ora stiamo andando a mangiare...ci mettiamo una mezzoretta per mangiare...e poi come ci sbrighiamo veniamo...***
GIOFFRE': ***va bene allora...una e mezza due meno un quarto... per le due ti aspetto qua?***

[241] Sul punto si veda più diffusamente la parte dedicata ai riti ed al conferimento delle doti.

AGRESTA: ***e va be dai****! (inc.)...****comunque il tempo che mangiavo ed arriviamo****...*
GIOFFRE': *vedi che lo voglio salutare a Sarino...*
AGRESTA: *va bene a dopo...*
GIOFFRE': *ciao...ciao*

Inoltre, i militari operanti hanno riferito di un altro comportamento tipico degli appartenenti alle associazioni organizzate di stampo mafioso posto in essere da AGRESTA Domenico (cl.86): l'assistenza al cugino ricercato per l'omicidio del giovane TRAPASSO (la cui trattazione avverrà in apposito paragrafo dedicato alla vicenda; part. Parte I, par. 23.6).
Infatti, dal contenuto delle conversazioni registrate, è emerso che AGRESTA Domenico (cl.86) ha materialmente collaborato nella predisposizione degli accorgimenti volti a fare in modo che l'omicida AGRESTA Domenico (cl.88), potesse eludere le ricerche degli inquirenti e potesse quindi trasferirsi da Volpiano a Cesano Boscone, per poi essere trasferito in Calabria.
Si ricorda a tale scopo che proprio in considerazione delle conversazioni di cui si tratta, AGRESTA Domenico (cl.88) è stato sottoposto a fermo di polizia giudiziaria in Roma in data 21.10.2008 alle ore 19.15.

Infine, si riporta in questa sede l'indicazione delle annotazioni di polizia giudiziaria in cui si dà atto degli incontri cui ha preso parte AGRESTA Domenico (cl.86), rinviandosi poi alla parte dedicata alle "dinamiche della associazione" per comprendere il fattivo attivismo di AGRESTA nella realizzazione degli obiettivi della compagine criminosa:

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 6.07.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 11.06.2008 svolto in Cuorgnè (TO) in occasione dei funerali di SCALI Francesco, a cui hanno partecipato PRIOLO Rocco, GIOFFRE' Giuseppe, BARBARO Rocco, LUCA' Rocco, RAGHIELE Rocco, CATALANO Giuseppe, CUFARI Paolo, FAZARI Mario, PRIOLO Antonio, ROMEO Natale, FAZARI Vincenzo, CAPECE Cosimo, IARIA Bruno, DEMASI Salvatore "*Giorgio*", LOMBARDO Cosimo (cl.55), FAZARI Giuseppe, TRUNFIO Pasquale, AGRESTA Antonio (cl.73), CINCINNATO Luigi, PERRE Francesco, AGRESTA Domenico (cl.86), AGRESTA Domenico (cl.88), IDOTTA Giuseppe, PEZZANO Giuseppe, CALLA' Giuseppe, IARIA Giovanni "Gianni", LINO Antonio, URSINI Rocco, VADALA' Giovanni, AGRESTA Francesco, CICONTE Gaetano, BARBARO Giuseppe, SOLLI Vincenzo, RACCO Domenico, CICCIA Nicodemo, IARIA Fortunato, D'AMICO Antonino, CICCIA Antonio, BERARDI Achille, FAZARI Antonio, GALORO Antonio, FAZARI Giorgio, IZZO Antonio, PANCARI Marcello, ROMEO Rocco, PICCOLO Gerardo, PINO Giuseppe;

- ***(RIUNIONE)*** Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 27.09.2008 e integrazione datata 11.03.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 24.09.2008 svolto in Torino strada della Pronda nei pressi del ristorante denominato "SCACCO MATTO", a cui hanno partecipato GIOFFRE' Giuseppe, AGRESTA Domenico (cl.86), PRATICO' Benvenuto "*Paolo*", D'ONOFRIO Francesco "*Franco*", PROCHILO Alfredo, SCHIRRIPA Rocco, URSINI Rocco Vincenzo ed altri non identificati;
- il motivo attinente a tale riunione è di stretta natura "associativa", nel senso che è collegato all'apertura di una sala da gioco in Via delle Maddalene;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 04.01.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 03.01.2009 svolto in Settimo Torinese, in occasione dei funerali di GIOFFRE' Giuseppe, a cui hanno partecipato CUFARI Paolo, ZUCCO Giuseppe, ZUCCO Urbano, NAPOLI Girolamo, NAPOLI Saverio, NAPOLI Francesco, D'AGOSTINO Pasquale, LUCA' Rocco, RASCHILLA' Bruno, ARGIRO' Vincenzo, IETTO Domenico, CUFARI

Antonio, PIPICELLA Pietro, CALLIPARI Michele, CALLIPARI Paolo, CENTO Filippo, STAMBE' Maria, CENTO Davide Filippo, CENTO Domenico, D'AGOSTINO Francesco (cl.85), IZZO Antonio, NOTA Giuseppe, D'AMICO Antonino, ITALIANO Vincenzo, VERSACI Giovanni, GIOFFRE' Giuseppe (cl.47), VERSACI Michelangelo, CINCINNATO Luigi, CAMARDA Rocco, CICCIA Antonio, IARIA Bruno Antonio, CAPECE Cosimo, CICCIA Nicodemo, CAMARDA Nicodemo, IARIA Fortunato "Natino", PERRE Francesco, AGRESTA Antonio (cl.73), AGRESTA Domenico (cl.86), MACRINA Nicola "Lino", SCHIRRIPA Rocco, TRUNFIO Pasquale, DEMASI Salvatore "Giorgio", MARANDO Francesco, CORTESE Gaetano, PINO Giuseppe, IDOTTA Giuseppe, AGRICOLA Rocco, GARGANO Paola, ZINGARELLI Marco, ROSA Matteo, ROSSI Marco, ANASTASI Giuseppe, GARRUBA Mario, VELARDO Pasquale, VELARDO Santo, ADAMO Saverio, RASO Flaviana, ROMANO Giuseppe, ROMANO Massimiliano, ROMANO Raffaele Angelo, NUCERA Giuseppe Sebastiano, MINASI Alessandro, CALAMIA Mauro Emanuele, MARTURANO Isabella, MASTROMATTEO Giuseppe, MASTROMATTEO Michele, MASTROMATTEO Vincenzo, DE CAROLIS Pasquale "Salvatore", MISITI Angelo, SACCO Domenico, NUCERA Antonio, VERCEI Nicola, SCHILIRO' Giuseppe, MODAFFERI Stefano, PROCHILO Alfredo, DI CORATO Riccardo, D'AGOSTINO Rocco, RASCHILLA' Giuseppe, POLLIFRONI Vito.

Il complesso degli elementi sopra indicati, consente di ritenere che AGRESTA Domenico (cl.86) appartenga alla '*ndrangheta* e sia incardinato nel *locale di Volpiano*.

11.10. AGRESTA Domenico, detto "Micu", "Mc Donald"

nato a Locri (TO) il 22.09.1988, domiciliato a Volpiano (TO), vicolo San Francesco nr.3, ***detenuto per altra causa***

ruolo: *"attivo"* nel *"locale di Volpiano"*
dote: *"picciotto"*

I collaboratori di giustizia, non hanno dato alcuna indicazione su AGRESTA Domenico (cl.88) quale affiliato alla '*ndrangheta*.
Ricorrono tuttavia elementi di prova da cui desumere l'affiliazione del prevenuto alla predetta compagine criminale.
Rilevante, a riguardo, è quanto accaduto il giorno 3 novembre 2008.
Nell'occasione, IARIA Bruno si è incontrato nella zona di Mammola (RC) con MARVELLI Giuseppe, il *referente del crimine di Torino*, e con un'altra persona non identificata.
Nel corso dell'incontro, MARVELLI Giuseppe era intento nell'iniziare una telefonata e in sottofondo sono state registrate le seguenti espressioni (Cfr. conversazione nr. 10951, **ALL. 20, ANN.123**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010):

Iaria: *...di là vi salutano tutti...*
Uomo: *...e grazie..* ***come è la situazione!?***
Iaria: ***e tutto a posto... un pò incasinata... che l'altro giorno hanno fatto...*** *(incomprensibile)...*
Uomo: *Eh!*
Iaria: ***...un giovanotto...*** *(incomprensibile)...* ***Micu*** *[ndr. AGRESTA Domenico[242]]*

[242] AGRESTA Domenico detto "Mc Donald", nato a Locri il 22.09.1988, con precedenti di polizia alla Banca

*(incomprensibile) ...**Torino... l'ho autorizzato**...*
Uomo: ...(incomprensibile)...
*Iaria: ...**a Cuorgnè**...*
*Uomo: ...(incomprensibile)... **l'hanno preso?***
*Iaria: **si l'hanno preso a Roma!***
Marvelli: ...(incomprensibile)...

Nella conversazione sopra riportata gli interlocutori parlano dell'omicidio TRAPASSO avvenuto il 16 ottobre 2008 in Borgiallo: essi menzionano l'autore materiale ed il luogo ove il prevenuto è stato "preso" (effettivamente AGRESTA è stato sottoposto a fermo di indiziato di delitto in Roma in data 21.10.2008 e condannato all'ergastolo a seguito di giudizio abbreviato; veda in merito l'informativa dei Carabinieri del Nucleo Investigativo pag. 1264 e ss.).
E' altresì significativo che IARIA Bruno abbia dovuto in qualche modo fornire spiegazioni a MARVELLI in ordine alla commissione del delitto che era stato perpetrato nel "territorio" di competenza del "locale" di Cuorgnè.
Lo IARIA afferma di aver "*autorizzato*" l'omicidio e tale affermazione non trova altra giustificazione che l'inserimento dell'autore dell'omicidio nella stessa organizzazione delinquenziale cui è affiliato lo IARIA (che "autorizza" in funzione della collocazione territoriale della condotta tenuta da AGRESTA).

L'appartenenza alla '*ndrangheta* di AGRESTA Domenico (cl.88) risulta altresì dalla trascrizione della conversazione intercorsa il 6.04.2008 (cfr. conversazione nr.714 **ALL.54 ANN.41**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010), a bordo dell'autovettura VW GOLF in uso a IARIA, tra quest'ultimo e CAMARDA Nicodemo, conversazione da cui si evince la "dote" di AGRESTA Domenico.
IARIA, invero, riferisce all'interlocutore che mentre si trovava alla cena dopo il rituale di conferimento della dote di "*trequartino*" a PITITTO Salvatore, parlando con PERRE Francesco, "*capo locale*" di Volpiano, ha appreso che AGRESTA Domenico, detto "*MIMMO*", aveva la dote di "*picciotto*".
Si veda il testo della conversazione:

BRUNO: quel ragazzo che è venuto a trovarmi la sopra...dice compare Bruno...
CAMARDA: ...(incomprensibile)...
*BRUNO: vediamo se li... ho visto a **Franco** ieri sera...a **Franco PERRE** [PERRE Francesco detto "Franco" - ndr.]... **dice 'mpare Bruno ora già gli ha detto... già hanno cominciato perché ora...il...il...il fratello di coso è uscito già... il padre di Mimmo... Savo AGRESTA è uscito già in permesso due volte...un altro anno esce... e allora va... per lui ci tiene... è preciso!... la per 'Ntoni... altrimenti lo ammazzano a legnate!...se i giovanotti vanno e gli dicono...***
CAMARDA: andava quello che parlavamo l'altra sera?
*BRUNO: **no!...che... lui dice...era il...là sotto lo hanno piazzato "picciotto"!**...diceva **Franco PERRE**...**però poi è venuto qua**... dice 'mpare Bruno neanche il"**posto gli ho liberato**"!*

Nel dialogo IARIA riporta evidentemente le parole di PERRE Francesco, che dice di non aver liberato il posto per colui che in Calabria (*là sotto*) è stato *piazzato "picciotto"*. Tale soggetto si individua necessariamente nella persona di "*MIMMO*" ovvero AGRESTA Domenico (cl.88),

Dati SDI, figlio di AGRESTA Saverio, pregiudicato, detenuto, inserito in ambienti di criminalità organizzata.

figlio di Saverio AGRESTA.
Questo appare l'unico significato possibile del dialogo appena riportato; infatti tra i personaggi citati da IARIA l'unico ad avere dote di "picciotto" non può che essere Mimmo, ovvero Domenico AGRESTA, figlio di "Savo", essendo ormai noto che gli altri soggetti vantano doti o cariche decisamente superiori.
In particolare PERRE è capo del locale di Volpiano, ed in quanto tale appartiene alla cd. "*società maggiore*" e quindi deve avere conseguito almeno il grado di "*santa*", mentre AGRESTA Saverio ed AGRESTA Antonio, come anche riferito da MARANDO Rocco, ricoprono cariche di vertice della '*ndrangheta* e quindi hanno sicuramente conseguito un grado superiore a quello di *picciotto*.
Peraltro che la dote di "*picciotto*" sia stata conferita proprio ad AGRESTA Domenico (cl.88) si evince anche dal riferimento al fatto che il prevenuto sarebbe arrivato a Volpiano da altro luogo ("*..però poi è venuto qua...*").
In effetti l'indagato a partire dal giorno 10.04.2008 risulta residente nel Comune di Volpiano, in vicolo San Francesco nr.3, proveniente dal Comune di Platì (RC).
Più precisamente, in ordine alle vicende anagrafiche, si noti che il prevenuto risulta:

- residente a Platì (RC) in via Fiume nr.26 dal 14.07.1990 al 20.12.2004;
- residente a Volpiano (TO) in via Fiume nr.26 dal 20.12.2004 al 7.02.2007;
- residente a Platì (RC) in via Fiume nr.26 dal 7.02.2007 al 10.04.2008;
- residente a Volpiano (TO) in via Fiume nr.26 a partire dal 10.04.2008.

Conferma della correttezza di tale interpretazione si rinviene nella conversazione registrata con n. progr. 544 (in **ALL. 16, ANN.30**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010) il giorno 22.04.2008 ed intercorsa sull'autovettura FIAT Punto targata CX475SR tra MARANDO Antonio (cl.88) ed AGRESTA Domenico (cl.88). Tale dato è offerto dal contenuto della conversazione con progressivo nr. 544 registrata il giorno 22.04.2008 a partire dalle ore 14.11.
Gli interlocutori parlano apertamente dei riti di affiliazione all'*onorata società*, facendo chiari riferimenti ai giuramenti di sangue che caratterizzano i passaggi a doti superiori a quella di "*picciotto*", dimostrando AGRESTA Domenico di non avervi preso parte direttamente.
Si veda il contenuto della conversazione:

Micu: ***Quale pollice incidono...quello della mano destra...? o della mano sinistra?***
Antonio: ***qua..mi pare alla sinistra..*** *(probabilmente gli mostra il punto esatto sulla mano,ndr)..*
Micu: *incomp..***pollice..**
Antonio: ***invece chi è un CAPIZZUNI...*** *(un Capo ndr)****... te lo fanno nella spalla..ai capi..***
Micu: *incomp..*
Antonio: ***ti fanno una croce nella spalla..***
Micu: *quella come a PIETRO?*
Antonio: ***no..come..invece di tagliarli qua nel collo gli fanno una croce con il coltello nella spalla..ma piccola eh....cosi..***
Micu: *incomp..*
Antonio: ***ah...però chi è capo..tipo..****incomp****..gli fanno il collo, hai capito?... i..****incomp****..nel senso di..no.. dei normali..degli sciacquini..***
Breve pausa poi Micu: ***"li avete nel sangue!"***

Nella prima parte della conversazione si fa riferimento al giuramento di sangue cui vengono sottoposti gli "*sgarristi*"; si vedano le parole: "*Quale pollice incidono...quello della mano destra...? o della mano sinistra?*". Effettivamente secondo quanto emerso da precedenti indagini, il giuramento

degli "*sgarristi*" avviene incidendo una crocetta sul dito pollice della mano destra. Di seguito gli interlocutori fanno riferimento al giuramento di sangue dei "*vangelisti*", si vedano le parole: "*...te lo fanno nella spalla..ai capi..[…] no..come..invece di tagliarli qua nel collo gli fanno una croce con il coltello nella spalla..ma piccola eh....cosi...*".
Effettivamente il rituale del giuramento dei "vangelisti" prevede l'incisione di una forma di croce sulla spalla sinistra.
Da quanto sopra è pertanto possibile ritenere che sia MARANDO Antonio (cl.88), che AGRESTA Domenico (cl.88), alla data del 22.04.2008 avevano una dote inferiore allo "*sgarro*".

Sul fatto che Domenico AGRESTA fosse comparso nel panorama criminale del Canavese da poco tempo rileva altresì la conversazione registrata il giorno 15.10.2008 (cfr. conversazione nr. 2570, Proc. Pen. nr. 16271/07, annotazione del 28.02.2010) ed intercorsa sull'autovettura BMW di OCCHIUTO Antonino. Nell'occasione quest'ultimo si trova insieme a SURACE Michele ed i due fanno riferimento ad un giovane "*teppistello*" ventenne appartenente alla famiglia AGRESTA, di corporatura decisamente robusta ed in possesso di un'autovettura Fiat Punto vecchio modello.
Costui, da identificarsi in AGRESTA Domenico (cl.88), considerati i riferimenti somatici e la disponibilità dell'auto, secondo gli interlocutori, ha prepotentemente "sconfinato" spadroneggiando in Rivarolo Canavese, zona rientrante nell'articolazione territoriale della *'ndrangheta* denominata "*la bastarda*".

OCCHIUTO: *.....Compare Enzo lo conosci compare Enzo?(incomprensibile)*
MICHELE: *l'ho visto l'altro giorno (ride) cosa ha combinato?*
OCCHIUTO: *(incomprensibile)*
MICHELE: ***ma chi è sto sto ragazzino di Volpiano che viene a Rivarolo a fare casino che c'è....***
OCCHIUTO: ***e chi è?***
MICHELE: ***dice che appartiene agli AGRESTA***
OCCHIUTO: ***e viene solo*** *.....(incomprensibile).....*
MICHELE: ***dice che c'hà 20 anni ed ha fatto bordelli a destra e a sinistra... è grosso...viene a fare il prepotente a Rivarolo***
OCCHIUTO: ***ah quello grosso grosso quello grosso gonfio che sembra uno gonfio con l'aria...uno grosso così?***
MICHELE: ***ha una Punto vecchia***
OCCHIUTO: ***è grosso?***
MICHELE: ***si***
OCCHIUTO: ***proprio grosso evidente...un grosso evidente***
MICHELE: *(incomprensibile)*
OCCHIUTO: *si....(incomprensibile)*
MICHELE: ***no a me no***
OCCHIUTO: ***l'importante che non viene***
MICHELE: ***con me non...***
OCCHIUTO: *i fazzoletti gli hai detto di farseli....*
MICHELE: ***con me ....con me non ha avuto niente... mi hanno detto che in giro fa il teppista no... fa il teppistello***
OCCHIUTO: *tutto fanatico*
MICHELE: ***eh....gira con uno uno mezzo schizzato...***
OCCHIUTO: ***....lo facciamo chiamare (incomprensibile) a te non ti interessa fino a che non ci chiama qualcuno....(incomprensibile)***
MICHELE: ***io conosco a Natale non so se è parente***
OCCHIUTO: ***AGRESTA? Quello di Volpiano?***

MICHELE: ***no quello che ha la mia età che si è sposato da 4-5 anni***
OCCHIUTO: ***sarà mezzo parente...sempre di la sono****....*(cambiano conversazione)
…OMISSIS…

Da evidenziare altresì che gli interlocutori non solo menzionano l'appartenenza agli AGRESTA del giovane e robusto "teppistello", ma si ripropongono di farlo chiamare e quindi riprendere da altri appartenenti al *locale di Volpiano* (cfr. a tal proposito l'espressione "*..sempre di la sono..*").
Inoltre si aggiunga che AGRESTA Domenico (cl.88) risulta che avesse effettivamente in uso l'autovettura Fiat Uno targata CG316EM intestata ad AGRESTA Francesco (cl.75), sulla quale è stato controllato dalle Forze dell'Ordine in Volpiano il giorno 18.07.2008.
Peraltro si segnala che AGRESTA, almeno tra il luglio del 2006 e l'agosto del 2008, si è ripetutamente spostato tra la Calabria, Buccinasco, Corsico ed il torinese[243]. Inoltre il giorno 31.07.2006 è stato denunciato dai Carabinieri di Cesano Boscone (MI) per il reato di ricettazione.

In ordine invece al ruolo di AGRESTA Domenico (cl.88) sul mantenimento dei carcerati affiliati alla compagine ed in particolare del padre Saverio detenuto, preliminarmente si sottolinea che lungi dal rappresentare un mero adempimento ad obblighi di natura familiare, appare invece una chiara espressione del fenomeno associativo che implica necessariamente l'appartenenza - anche da parte del soggetto non ristretto in carcere - alla compagine associativa.
Questi, infatti, non solo raccoglie denaro per il mantenimento di un soggetto *in vinculis* su cui, come si è visto, gravano indizi di appartenenza alla 'ndrangheta, ma si occupa dell'attività produttiva di reddito e della riscossione delle somme, unitamente ad altri individui che risultano affiliati allo stesso sodalizio criminale.
La ricorrenza dei due aspetti consente di desumere gravi indizi di colpevolezza in ordine all'affiliazione al sodalizio anche del soggetto che risulti impegnato, insieme ad altri 'ndranghetisti, nella raccolta del denaro *"per i carcerati"* anch'essi 'ndranghetisti.
Per quanto concerne in particolare AGRESTA Domenico (cl.88), dalla lettura della conversazione che di seguito verrà esposta, risulta pacificamente che egli devolva i proventi dell'installazione delle *"macchinette videopoker"* nella misura del 50% al mantenimento del padre AGRESTA Saverio (cl.58) all'epoca detenuto, mentre l'interlocutore MARANDO Antonio destina i ricavi in parte ad una persona chiamata "*MIMMO*" che secondo la polizia giudiziaria operante si identifica molto probabilmente nel padre MARANDO Domenico (cl.66).

Preme evidenziare altresì che appare acclarato la cointeressenza in un'attività produttiva e di reddito destinata comunque al mantenimento di un soggetto *in vinculis,* ovvero AGRESTA Saverio. Tale circostanza depone sicuramente per l'appartenenza anche di AGRESTA Domenico alla '*ndrangheta*.
Se così non fosse, non troverebbe spiegazione logica il fatto che il prevenuto cooperi con il MARANDO sul quale gravano gravi indizi di colpevolezza di appartenenza alla '*ndrangheta*, in un'attività funzionalmente destinata al mantenimento di altra persona, AGRESTA Saverio, nei

[243] Elenco dei controlli del territorio di AGRESTA Domenico (cl.88): 13.03.2006 CC.Corsico – 11.05.2006 CC.Volpiano – 3.06.2006 CC.Volpiano – 30.10.2006 CC.Corsico – 14.12.2006 CC.Corsico – 17.12.2006 CC.Ivrea – 11.12.2007 CC.Corsico – 4.04.2007 CC.Platì – 22.04.2007 CC.Platì – 25.04.2007 CC.Platì – 20.06.2007 P.S.Milano – 08.07.2007 CC.Volpiano – 17.08.2007 CC.Locri – 10.09.2007 CC.Buccinasco – 18.11.2007 CC.Settimo – 22.11.2007 CC.Settimo Torinese (TO) – 2.12.2007 CC.Cuorgnè – 22.12.2007 CC.Ivrea – 2.03.2008 CC.Volpiano – 3.03.2008 CC.Rivarolo – 11.03.2008 CC.Volpiano – 16.04.2008 CC.Volpiano – 12.05.2008 CC.Torino – 15.05.2008 CC.Ronco Canavese (TO) – 11.06.2008 P.S.Torino – 29.06.2008 CC.Venaria – 10.08.2008 CC.Ardore Marina – 25.08.2008 CC.Locri – 28.08.2008 CC.Ardore Marina.

cui confronti gravano altrettanti gravi indizi di colpevolezza di affiliazione alla compagine criminale.

Si veda in particolare in testo della conversazione registrata il giorno 20.05.2008, ore 16.57 (cfr. progressivo nr.1168 **ALL. 16, ANN.14**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010), sull'autovettura FIAT Punto targata CX475SR tra MARANDO Antonio, il fratello MARANDO Luigi e AGRESTA Domenico (cl.88):

Micu: ***...l'hai vista questa cosa...quella cosa...michia devo incontrarmi pure con mio padre...****(inc.)...****a Torino...*

Antonio: *...devi incontrarti?*

Micu: ***...devo incontrarmi...per vedere per un paio di macchinette...****(Video Poker ndr) ...però non prima...(inc.)...*

Antonio: *...****e là come facciamo con la spartizione?***

Micu: *...****lo conosce pure tuo padre...questo che è venuto pure a salutare Mimmo*** *...appena è uscito...(inc.)...*

Antonio: *...comunque siamo più che...*

Micu: ***...eh!...se me li dà!...eh...c'è li spartiamo!***

Antonio: ***...con la tua....tipo la mia parte la divido con Mimmo...***

Micu: ***...io me la divido con...con mio padre*** *(Agresta Saverio)...****quelli me li danno per mio padre****...(inc.)... (i soldi,ndr)*

Antonio: ***...in pratica da là ti tieni il 50!*** *(il 50%,ndr)*

Micu: ***...tu e Mimmo!..e io e mio padre dividiamo..***

Antonio: ***...da là ti tieni il 50!...25 e 25..***

Micu: ***...perché erano 50...***

Antonio: *...25 e 25...*

Micu: *...umh..bò!*

Antonio: ***...va bene..però se mettiamo tante macchinette..ci escono 1000 euro al mese!***

Micu: *...dobbiamo metterne tante..altrimenti escono 100 euro..hai capito?*

Antonio: *...eh!*

Micu: *...150..*

Antonio: ***...ma va!...pure che ci escono 500...500 euro..250 e 250...****(inc.)...ma mi sono interessato..già quattro bar li abbiamo!*

Micu: *...eh..devono uscire mille euro però!..deve uscire 500 e 500..*

Antonio: *...no..dico 250..*

Micu: *...là non escono 1000 euro...forse...se siamo sicuri si...se no...non esce...*

Antonio: *...no...la esce!*

Micu: *...per quelli in regola..lo Stato se ne prende troppi!*

Antonio chiama il fratello Gino che si trova fuori dal veicolo dicendogli di fare in fretta.

Micu: *...lo Stato se ne prende troppi!*

Antonio: *...minchia!*

Micu: *...se non c'era lo Stato..facevamo soldi!*

Antonio: *...eh!...(inc.)...*

Il prevenuto, inoltre, ha partecipato ai funerali di SCALI Francesco svoltisi il giorno 11.06.2008 in Cuorgnè (TO) unitamente a PRIOLO Rocco, GIOFFRE' Giuseppe, BARBARO Rocco, LUCA' Rocco, RAGHIELE Rocco, CATALANO Giuseppe, CUFARI Paolo, FAZARI Mario, PRIOLO Antonio, ROMEO Natale, FAZARI Vincenzo, CAPECE Cosimo, IARIA Bruno, DEMASI Salvatore "Giorgio", LOMBARDO Cosimo (cl.55), FAZARI Giuseppe,

TRUNFIO Pasquale, AGRESTA Antonio (cl.73), CINCINNATO Luigi, PERRE Francesco, AGRESTA Domenico (cl.86), IDOTTA Giuseppe, PEZZANO Giuseppe, CALLA' Giuseppe, IARIA Giovanni "Gianni", LINO Antonio, URSINI Rocco, VADALA' Giovanni, AGRESTA Francesco, CICONTE Gaetano, BARBARO Giuseppe, SOLLI Vincenzo, RACCO Domenico, CICCIA Nicodemo, IARIA Fortunato, D'AMICO Antonino, CICCIA Antonio, BERARDI Achille, FAZARI Antonio, GALORO Antonio, FAZARI Giorgio, IZZO Antonio, PANCARI Marcello, ROMEO Rocco, PICCOLO Gerardo e PINO Giuseppe (cfr. Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 06.07.2009 relativa al servizio di O.C.P. posto in essere).

Ricorrono dunque gravi indizi circa l'appartenenza di AGRESTA Domenico (cl.88) alla '*ndrangheta* ed in merito al suo specifico inserimento nel *locale di Volpiano*.

11.11. MARANDO Antonio, detto "Toni"

nato a Cuorgnè (TO) il 14.05.1988, residente a Volpiano (TO) in via Lombardore n.39 **ruolo**: *"attivo"* nel *"locale di Volpiano"*	

Non ricorrono dichiarazioni eteroaccusatorie da parte dei collaboratori di giustizia nei confronti del prevenuto.
Tuttavia, anche nei confronti di MARANDO Antonio (cl.88), sussistono gravi elementi indiziari, essenzialmente desunti dalla captazione delle conversazioni telefoniche ed ambientali, da cui può evincersi, in termini di certezza, la sua appartenenza al sodalizio delinquenziale per cui si procede.
Segnatamente, sono stati registrati dei dialoghi da cui deriva che il prevenuto sia interessato alla gestione di attività imprenditoriali i cui proventi vengono destinati, in parte, al mantenimento in carcere del proprio padre MARANDO Domenico (cl.66), attualmente detenuto presso la casa di reclusione di Rebibbia di Roma per aver commesso, in concorso con altre persone (tra cui solidali), l'omicidio di STEFANELLI Antonio, STEFANELLI Antonino e MANCUSO Giuseppe avvenuto in Volpiano il 1 giugno 1997.
Come già anticipato per le posizioni dei due AGRESTA Domenico (cl.88 e cl. 86), anche per MARANDO Antonio l'indicata attività di destinazione del denaro in favore del parente detenuto, lungi dal rappresentare un mero adempimento ad obblighi di natura familiare, appare una chiara espressione del fenomeno associativo che implica necessariamente l'appartenenza - anche da parte del soggetto non ristretto in carcere - alla compagine associativa.
L'indagato, infatti, non solo raccoglie denaro per il mantenimento di un soggetto *in vinculis* su cui, come si è visto, gravano indizi di appartenenza al sodalizio, ma si occupa dell'attività produttiva di reddito e della riscossione delle somme, unitamente ad altri individui che risultano affiliati allo stesso sodalizio criminale. La ricorrenza dei due aspetti consente di desumere gravi indizi di colpevolezza in ordine all'affiliazione alla *'ndrangheta* anche del soggetto che risulti impegnato, insieme ad altri 'ndranghetisti, nella raccolta del denaro *"per i carcerati"* anch'essi 'ndranghetisti.

Dalla lettura delle conversazioni che di seguito verranno esposte, risulta invero pacificamente che MARANDO Antonio (cl. 88), unitamente a AGRESTA Domenico (cl.88), divida i proventi dell'installazione delle *"macchinette videopoker"*.
Tali ricavi vengono devoluti da AGRESTA Domenico (cl.88), nella misura del 50% al

mantenimento del padre AGRESTA Saverio (cl.58) all'epoca detenuto. MARANDO, da parte sua, destina metà dei ricavi a lui spettanti ad un individuo chiamato "*MIMMO*", persona che verosimilmente nel padre MARANDO Domenico (cl.66), a fronte anche del tipo di rapporto che lega padre e figlio (nella citata conversazione ambientale del 8.11.2007, presso la sala colloqui del carcere di Rebibbia, MARANDO Domenico impartisce disposizioni di ogni natura, anche economica, al figlio Antonio).
Appare dunque acclarata la cointeressenza del prevenuto in un'attività produttiva i cui proventi sono consapevolmente destinati al mantenimento quantomeno di AGRESTA Saverio (cl. 58), affiliato alla *'ndrangheta* e *in vinculis*.
Tale circostanza depone sicuramente per l'appartenenza anche di MARANDO Antonio alla *'ndrangheta*. Se così non fosse, non troverebbe spiegazione il fatto che il prevenuto cooperi con AGRESTA Domenico (cl.88) - sul quale gravano gravi indizi di colpevolezza di appartenenza al sodalizio criminale - in un'attività funzionalmente destinata al mantenimento di altra persona, ovvero l'AGRESTA Saverio, nei cui confronti gravano altrettanti gravi indizi di colpevolezza di affiliazione alla medesima compagine mafiosa.
Si riporta nel prosieguo la trascrizione delle conversazioni da cui si evince quanto sopra esposto.

In data 11.04.2008, alle ore 19.32 **(**cfr. conversazione nr. 355, **ALL. 16, ANN.5**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010), sull'autovettura FIAT Punto targata CX475SR si trovano MARANDO Antonio e GREGORIO Mara:

Mara: *...va be...(inc.)...vorrei stare tranquilla...*
Antonio: *...io vorrei!...però vediamo...cerco di fare in fretta...non dovrei stare tanto...*
Mara: *...sicuro?*
Antonio: *...si...*
Mara: *...ascolta...stanno vendendo gli altri perché?*
Antonio: *...no...perché devo andare anche io...sto vedendo...*
Mara: *...no no..*
Antonio: *...no no...(inc.)...sono lì...*
Mara: *...no no...*
Antonio: *...non è una cosa illegale eh!*
Mara: *...(ride)...*
...omissis...
Antonio: ***...sai le macchinette tipo di...il bar Pina*** *(si riferisce al Bar 221 sito a Volpiano, vie Leini nr. 221)*
Mara: *...umh!*
Antonio: ***...ne abbiamo prese un paio per metterle in qualche bar...***
Mara: *...(inc.)...per le macchinette...(ride)...*
Antonio: ***...no...quello è... due macchinette!...ne abbiamo prese quindici!***
...omissis...
Alle 19.35 Mara scende dal veicolo e Antonio riparte da solo.
Alle 19.37 MARANDO Luigi sale in macchina con Antonio, quest'ultimo chiede dov'è Micu. Gino dice che Micu è andato a Biella per la macchina.
Alle 19.38 Gino parla al telefono con qualcuno (probabilmente Micu Agresta cl.88). Antonio chiede a Gino di "Tere", non si sente la risposta (si riferisce verosimilmente a Imbergamo Terenzio ndr).
Alle 19.42 Antonio parla al telefono con Mara.
Alle 19.43 Antonio parla al telefono con Nuzza, le dice che non andrà a mangiare perché deve andare in un posto.
Dalle 19.44.39 Si trascrive integralmente:

Antonio: *...noi abbiamo sette...(inc.)...commerciali...(inc.)...*
Gino: *...eh!*
Antonio: *...dobbiamo fare 200 euro...*
Gino: ***...in pratica...se escono 1000 euro...***
Antonio: *...umh...*
Gino: ***...se dobbiamo fare 100...ci vogliono...***
Antonio: *...(inc.)...*
Gino: ***...no...va bene...di quelli no!...****(inc.)...****eh...Micu...invece quelle di Micu... vanno 50 a noi...50 a...****(inc.)...poi sai che cosa volevo dirti?...poi facciamo che mettono...(inc.)...mila euro...*
Antonio: *...dipende da come lavorano* ***le macchinette****...hai capito? (Macchinette-Video Poker ndr)*
Gino: *...le macchinette lavorano bene!*
Antonio: ***...il guadagno...diciamo...si divide cosi...***
Gino: *...poi se...(inc.)...*
Antonio: ***...se sono tante la macchinette...è di piu!...****(il guadagno ndr)...****se mettiamo già solo...tre macchinette...sono tre i bar!***
Gino: *...eh!*
Antonio: *...****tre macchinette*** *in ogni bar...sono...(inc.)...tanto...*
Gino: *...eh...*
Antonio: ***...pure se escono 1000...1000...***
Gino: *...no...*
Antonio: *...no...mille per te...*
Gino: ***...michia...tra nove macchinette!...facciamo...***
Antonio: *...fidati!...ti dico solo che Gabriele...*
Gino: ***...quelli che paghi allo stato...quello che rimane...il 50% va a quello del bar...***
Antonio: *...umh...*
Gino: ***...e il 50%...emh...tra...tra...tra noi...emh...***
Antonio: *...si ma fai conto che solo tre macchinette...Gabriele...(verosimilmente si riferisce a Barone Gabriele, che gestisce insieme ai fratelli il predetto Bar 221 di Volpiano ndr)****...che prende il 6%...no...***
Gino: *...eh!*
Antonio: ***...tre macchinette...ha detto che...prendiamo il 6%... ha detto che si fanno più di 1000 euro al mese...gli ho chiesto...ma quanto si fanno 1000 euro?...no di più!*** *(verosimilmente gli avrebbe risposto Barone Gabriele ndr)*
Gino: *...umh!*
Antonio: *...e sono solo tre eh!...al 6%...*
Gino: *...ma devono lavorare tanto però...eh!*
Antonio: *...(inc.)...*
Gino: *...chi sà se lavorano tanto...(Macchinette-Video Poker ndr)...solo che ha detto che il conteggio li fa ogni settimana eh!...che ti sembra...quando lavorano...dipende quanto lavorano!...eh...*
Antonio: *...comunque sa...se a lui tre lì lavorano tanto...(Macchinette-Video Poker ndr)...si fanno più di mille euro!...a noi nove...(Macchinette-Video Poker ndr)...che ci lavorano poco...ce li fanno 1000 euro!...michia!...questa è la proporzione che te dico io...hai capito!...scusa...eh!*

...PAUSA...

Antonio: *...glielo avevo detto a Gabriele se vuole che gli metto le macchinette là!*
Gino: *...quelli là!?*
Antonio: *...mi ha detto che però...quelli là...che gli vanno a mettere a mettere le macchinette...(Video Poker ndr)...a lui...(verosimilmente si riferisce a Barone Gabriele, che gestisce insieme ai fratelli il predetto Bar 221 di Volpiano ndr)...quello è proprio amico!...amico di suo padre...che si conosco da quando erano piccoli!...hai capito?*

Gino: *...eh!*
Antonio: *...e suo padre ha detto che lui lo fà solo per suo padre...(intende dire che quelli che mettono le macchinette da Barone Gabriele non percepiscono altre somme di denaro perché sono amici del padre di Gabriele ndr)...gli ho detto...guarda che...se te le metto io...(Macchinette-Video Poker ndr)...ti do più del 6% eh!...sicuro..."ma no...lo faccio per mio padre..." mi ha detto..."perché è un suo amico...se no a me non me ne frega un cazzo!"*
Gino: *...lo Stato quanto prende?*
Antonio: *...eh!...tanto!*
Gino: *...gli da il...(inc.)...%?*
Antonio: *...eh!...sono soldi...eh!*
Gino: *...(inc.)...*
Antonio: *...(inc.)...*

Continuano nei discorsi lamentandosi degli introiti che vanno allo Stato e della crisi economica.
Alle 19.52 scendono dal veicolo (GPS Torino, via degli Abeti).
In data 20.05.2008, alle ore 16.57 (Cfr. conversazione nr. 1168, **ALL. 16, ANN.14**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010), sull'autovettura FIAT Punto targata CX475SR si trovano MARANDO Antonio, il fratello MARANDO Luigi e AGRESTA Domenico (cl.88) detto *MICU*; alle 17.01 i tre affermano:

Micu: ***...l'hai vista questa cosa...quella cosa... michia devo incontrarmi pure con mio padre...*** *(inc.)...* ***a Torino...***
Antonio: *...devi incontrarti?*
Micu: ***...devo incontrarmi...per vedere per un paio di macchinette...****(Video Poker ndr)...però non prima...(inc.)...*
Antonio: *...****e là come facciamo con la spartizione?***
Micu: *...****lo conosce pure tuo padre... questo che è venuto pure a salutare Mimmo****...appena è uscito...(inc.)...*
Antonio: *...comunque siamo più che...*
Micu: ***...eh!...se me li dà!...eh...c'è li spartiamo!***
Antonio: ***..con la tua....tipo la mia parte la divido con Mimmo...***
Micu: ***...io me la divido con...con mio padre*** *(Agresta Saverio)...****quelli me li danno per mio padre****...(inc.)... (i soldi,ndr)*
Antonio: ***...in pratica da là ti tieni il 50!*** *(il 50%,ndr)*
Micu: ***...tu e Mimmo!..e io e mio padre dividiamo..***
Antonio: ***...da là ti tieni il 50!...25 e 25..***
Micu: ***...perché erano 50...***
Antonio: ***...25 e 25...***
Micu: *...umh..bò!*
Antonio: ***...va bene..però se mettiamo tante macchinette..ci escono 1000 euro al mese!***
Micu: *...dobbiamo metterne tante..altrimenti escono 100 euro..hai capito?*
Antonio: *...eh!*
Micu: *...150..*
Antonio: ***...ma va!...pure che ci escono 500...500 euro..250 e 250...****(inc.)...ma mi sono interessato..****già quattro bar li abbiamo****!*
Micu: *...eh..devono uscire mille euro però!..deve uscire 500 e 500..*
Antonio: *...no..dico 250..*
Micu: *...là non escono 1000 euro...forse...se siamo sicuri si...se no...non esce...*
Antonio: *...no...la esce!*

Micu: *...per quelli in regola..lo Stato se ne prende troppi!*
Antonio chiama il fratello Gino che si trova fuori dal veicolo dicendogli di fare in fretta.
Micu: *...lo Stato se ne prende troppi!*
Antonio: *...minchia!*
Micu: *...se non c'era lo Stato..facevamo soldi!*
Antonio: *...eh!...(inc.)...*

Il dialogo appare intelligibile in ordine al fatto che MARANDO Antonio è in affari con AGRESTA Domenico (cl.88) e dovrà ripartire con lui il guadagno derivante dalle gestione delle macchinette.

A conferma dell'intraneità di MARANDO Antonio alla compagine criminale si riporta il contenuto della conversazione da cui emerge la sua conoscenza (che trasmette ad AGRESTA Domenico) sulle modalità attraverso cui avvengono i riti di progressione nell'ambito dell'associazione criminale denominata *'ndrangheta.*
In particolare, nella prima parte della conversazione registrata il 22.04.2008, a partire dalle ore 14.11 (cfr. conversazione nr.544, **ALL. 16, ANN.30**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010), sull'autovettura FIAT Punto targata CX475SR, MARANDO Antonio e AGRESTA Domenico (cl.88) fanno riferimento al rito attraverso il quale si consegue la "dote di sgarrista" e quella superiore riservata ai così detti *"capizzuni"* ovvero alle persone che fanno parte della *"società maggiore"*:

Micu: ***Quale pollice incidono...quello della mano destra...? o della mano sinistra?***
Antonio: ***qua..mi pare alla sinistra..*** *(probabilmente gli mostra il punto esatto sulla mano,ndr)..*
Micu: *incomp..***pollice..**
Antonio: ***invece chi è un CAPIZZUNI...****(un Capo ndr)****...te lo fanno nella spalla..ai capi..***
Micu: *incomp..*
Antonio: ***ti fanno una croce nella spalla..***
Micu: *quella come a PIETRO?*
Antonio: ***no..come..invece di tagliarli qua nel collo gli fanno una croce con il coltello nella spalla..ma piccola eh....cosi..***
Micu: *incomp..*
Antonio: ***ah...però chi è capo..tipo..****incomp****..gli fanno il collo, hai capito?...i..****incomp****..nel senso di..no.. dei normali..degli sciacquini..***
Breve pausa poi Micu: ***"li avete nel sangue!"***

Ulteriore elemento di valutazione in ordine all'appartenenza di MARANDO Antonio alla '*ndrangheta* si ricava dal fatto che egli abbia aiutato AGRESTA Domenico (cl.88) ad eludere le investigazioni dell'Autorità unitamente a MARANDO Antonio, MARANDO Luigi (cl.89), AGRESTA Anna e MARANDO Domenica. Anche tale circostanza depone per il suo inserimento nella compagine delinquenziale. Egli infatti aiuta una persona che, pur essendo un cugino, è a sua volta affiliata alla '*ndrangheta*; inoltre si tratta del figlio di AGRESTA Saverio anch'egli appartenente alla '*ndrangheta.*

Ricorrono altre argomentazioni da cui desumere che MARANDO Antonio sia affiliato alla compagine criminale.
Egli, come risulta dalle intercettazioni che seguono, applica gli stilemi tipici della compagine delinquenziale: manifesta propositi di uccisione nei confronti di GIOFFRE' Giuseppe, detiene

armi e si ripropone di rapinare LA RUSSA Andrea allo scopo di recuperare del denaro che questi doveva a FERRO Salvatore come corrispettivo per la vendita di sostanza stupefacente.
Di seguito si propongono le conversazioni dalle quale si desume quanto detto.

Il giorno 04.05.2008, alle ore 11.57 (c.f.r. conversazione nr. 802, **ALL. 16, ANN. 8**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010), sull'autovettura Fiat Punto targata CX475SR, una conversazione tra MARANDO Antonio ed una persona non identificata. Toni*: ...è più stupido della terra che lo tiene all'impiedi...poveretto...mica lo vuole lui...****che cazzo spari in aria!...no!...no non spar...ohu!...non fare neanche la mossa che questo è piombo!*** *e* Uomo2*: ...ma con chi cazzo stai parlando!?* Toni*: ...eh...adesso tu!...la stai esagerando...* Uomo2*: ...****adesso io!...che vuoi sparato!?...ma voi vi sentite****...*Toni*: ...sparati...sparati un coglione...sai come ti diventa...(ride)...* Uomo2*: ...(ride)...****ma vuoi che buco le ruote!?***
Alle ore 12.07.48 si sente un colpo di arma da fuoco, successivamente si sente l'uomo2 dire testualmente: "*...minchia quante ne volano...sono due Pasqua!...passa di qua!...là sotto di lato...ho sparato io è l'ho ammazzata*!".
Alle ore 12.08.13 ***si sente un secondo colpo di arma da fuoco***.

E' evidente che i due siano armati: fortunatamente non sparano a persone ma è evidente che stanno "familiarizzando" con l'uso delle armi, e non solo per sparare ai volatili.
Questo è dimostrato da una successiva vicenda, che oltre a costituire riprova della "consuetudine" all'uso delle armi, ne dimostra la disponibilità a farne uso criminale.
Infatti, il giorno 31.05.2008, alle ore 5.41 (cfr. conversazione nr. 1343, **ALL. 16, ANN. 28**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010), sull'autovettura Fiat Punto targata CX475SR si trovano MARANDO Antonio e MARANDO Luigi detto "*GINO*":
Alle ore 05.43.45 ***si sente un rumore che verosimilmente è quello di un movimento del carrello di un'arma***.
Alle ore 05.45.53 Antonio dice al fratello Gino, che non serve andare a lavorare se facesse così! ...In sottofondo si sente nuovamente, ***verosimilmente un movimento del carrello di un'arma****...*
Dalle 05.45 alle 05.48 i due fratelli discutono su quanti soldi potrebbero fare facendo delle rapine. Parlano del fatto che se non ci fossero le telecamere, potrebbero fare una rapina (alla stazione di servizio).

L'uso delle armi da parte di questi soggetti risulta chiara anche dalla vicenda accaduta tra il giorno 22 ed il 23 maggio 2008 quando, i fratelli Antonio e Luigi MARANDO, unitamente allo stesso FERRO Salvatore, il giorno 23.05.2008 hanno pianificato l'effettuazione di una rapina in danno di LA RUSSA Andrea[244].
I tre si sono recati sino alla sua abitazione di Rivalta di Torino in via Fratelli Marconetto n.28, lo hanno atteso sotto la sua abitazione al fine di picchiarlo e rapinarlo.
Tale evento si sarebbe dovuto verificare a seguito di un debito che LA RUSSA Andrea aveva maturato nei confronti di FERRO Salvatore.
L'evento non si verifica perchè i tre non erano a conoscenza che, nei confronti di LA RUSSA, era stato eseguito un provvedimento di fermo il 16 maggio precedente dalla Compagnia Carabinieri Carabinieri di Rivoli (TO), a seguito di un'attività d'indagine su atti sessuali di gruppo patiti da una ragazza minorenne.
Come si vedrà, nel corso delle conversazioni, FERRO Salvatore ha fatto riferimento a diverse cessioni di sostanza stupefacente da lui effettuate, in particolare di *hashish*, sottolineando il fatto di averne detenuti quantitativi considerevoli prima di rivenderli a terzi.
Si riportano parte delle conversazioni captate il 23.05.2008, ore 06.17, quando sull'autovettura

[244] LA RUSSA Andrea, nato a Torino il 26.11.1981, residente a Rivalta di Torino in via Fratelli Marconetto n.28.

FIAT Punto targata CX475SR ci sono MARANDO Antonio ed il fratello MARANDO Luigi. Alle 06.17 a San Benigno (TO) via Trieste, sale un altro ragazzo, Salvo (riconosciuto per Salvatore FERRO, ndr) "Gino: *ma quando lo ammazzo di botte...vediamo dove scappa...*(inc.)...Toni: ...(inc.)*...ma perché non l'hai preso e lo ammazzavi...*Gino: *...come lo prendo...* Salvo: *...prendo una sedia...*(inc.)... Gino: non'è che...(inc.)*...vado e gli rompo le corna là dentro!* Toni: *...minchia...lo devi scannare!...oh!...prendigli quella Punto di merda...che c'è la vendiamo anche per 1.000 euro...che tanto quelli vale...quella Punto...che non ti sembri che vale tanto...quella eh!* Antonio: *...apposta!...la vendiamo a 500 euro...600 euro...se la comprano eh!* Salvo mentre sbadiglia dice: .. *minchia...li prendi i soldi!*

Già solo questa "carrellata" di conversazioni cui prende parte Antonio MARANDO sono indicative di uno stabile inserimento nel contesto della criminalità organizzata calabrese, quali legittimo erede di uno dei più "prestigiosi" uomini del "locale", Domenico MARANDO.

Assolutamente rilevante, inoltre, appare quanto emerso a seguito dell'analisi delle conversazioni ambientali intercettate sulla stessa autovettura; nel corso della conversazione registrata il giorno 4.05.2008, a partire dalle ore 23.47 (cfr. conversazione nr. 806, **ALL.16, ANN.9**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010), sull'autovettura FIAT Punto targata CX475SR in uso a MARANDO Antonio[245] si trovano quest'ultimo, MARANDO Luigi (cl.89) detto "*GINO*" ed una persona non identificata chiamata "*ROSI*" o "*ROSARIO*".
Nell'occorso, MARANDO Antonio manifesta il desiderio di uccidere GIOFFRE' Giuseppe che, come è ormai noto, stava spadroneggiando a Volpiano a seguito dei rapporti creati con il "capo locale" ed il "capo società", rispettivamente PERRE Francesco e AGRESTA Antonio (cl.73):

TONI: hai da fare? Minchia chiamami qualche volta quando vieni giù! Prenditi il treno e vengo a prenderti alla stazione, è un'ora! Un'ora spaccata
ROSI: lo so, ia madre viene sempre a Torino
TONI: prenditi il treno e vieni
ROSI: quando viene lei vengo anche io
TONI: prendi il treno da Milano centrale a Chivasso (inc.) vengo a prenderti io. Non a Torino ... vengo a prenderti io, rimani un fine settimana ci spacchiamo le corna (ci divertiamo) .....
Alle 23.55.45 MARANDO Antonio detto "TONI" rivolgendosi al cugino MARANDO Luigi detto "GINO" dice testualmente:
TONI: .... ***minchia c'è uno lì sopra che voglio ammazzare, mi sta antipatico, forse lo conosci.. si chiama Peppe GIOFFRÈ. Lo sai*** *(conosci)?*
GINO: è calabrese?
TONI: si è calabrese
GINO: e chi é?
TONI: ***si conosceva con tuo padre, mi dà troppo fastidio***
GINO: cos'ha fatto?
TONI: ***no a me niente, un giorno ti dirò anche perché*** *(inc.)*
GINO: è un infame?
TONI: si infame (inc.)
GINO: dillo
TONI: ah lo vuoi sapere?
GINO: si, si

Inizialmente Antonio è restio a voler dire il motivo per cui GIOFFRÈ gli è "antipatico", ma a causa dell'insistenza di MARANDO Gino decide di parlarne; a questo punto Antonio alza il

[245] Disposte nell'ambito del Procedimento Penale nr. 30587/06 RGNR DDA della Procura della Repubblica di Torino nei confronti di SALERNO Cosimo + altri.

volume dello stereo e contemporaneamente abbassa il tono della voce, pertanto gran parte della conversazione è incomprensibile.

Nel corso dell'attività tecnica effettuata sull'autovettura FIAT Punto targata CX475SR[246], il giorno 2 maggio 2008, dalle ore 15.25 (Cfr. conversazione nr. 774, **ALL.16, ANN.7**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010), è stata registrata una conversazione tra MARANDO Antonio e MARANDO Luigi (cl.89), figlio di Pasqualino mentre si trovano in Calabria. Nel corso della conversazione Antonio ha sottolineato la scarsa stima che ripone nei confronti di AGRESTA Antonio detto "*TOTU*" (capo società del locale di Volpiano), raccontando in particolare a Luigi due distinti episodi che erano capitati da poco tempo.
Un primo fatto riguarda un giovane di San Benigno (TO), che era stato violentemente percosso da MARANDO Antonio (le parole testuali sono *"massacrato di pugni"*) e che, per tale motivo, si era rivolto ad AGRESTA Antonio (cl.73) sperando in un suo intervento; MARANDO Antonio in questo caso si è vantato di aver risposto a tono ad AGRESTA Antonio, senza lasciarsi mettere "*i piedi in testa*".
Rilevante però risulta il passaggio in cui MARANDO Antonio afferma che a Volpiano, AGRESTA Antonio gode di particolare considerazione: *"...e comunque..ti sto dicendo..che noi lo sappiano che è un mongolo...poi tutti là sopra* (da intendersi "a Volpiano" considerato che l'auto al momento della conversazione si trovava in Calabria, ndr.)*..minchia Totu!.. "Totu è un dio..Totu è un pasha!"*.

Decisamente più rilevante invece appare il racconto di un secondo episodio scaturito, a dire di MARANDO Antonio, a seguito del rinvenimento da parte di quest'ultimo sul cancello della sua abitazione di Volpiano di una gallina morta, gesto che, notoriamente, ha significato di sfida e minaccia.
Tale episodio appare rilevante non tanto in ordine all'atto compiuto, quanto per i risvolti e le conseguenze che tale gesto ha avuto all'interno di tutto il "locale di Volpiano" e che, come si vedrà nel dettaglio, ha spinto addirittura MARANDO Domenico, dal carcere, di disporre di *"avvisare"* i personaggi malavitosi di Volpiano che non si permettessero di compiere simili gesti contro i suoi familiari.
Si riporta il testo della conversazione:

Antonio: *e io che me ne fotto..stavo bevendo la birra e ce ne siamo dette di tutti i colori...però puoi già iniziare.. gli ho detto To'..finiscila per favore... ha detto "non voglio essere guardato..non voglio.. non voglio! "(imita il tono della voce dell'uomo,ndr)..gli ho detto "finiscila!"!...dopo un pò che abbiamo continuato gli ho detto...incomp..*

Gino: *si ma era un pò ubriaco!..*

Antonio: *si va bene ma che era ubriaco se la deve scontare con me se era ubriaco!*

Gino: *ho capito..magari una battuta..incomp..e tuo cugino?*

Antonio: *..a me da fastidio! Ohu..a me anche da fastidio!*

Gino: *incomp...poco..e con Pasquale (verosimilmente si riferisce ad BARBARO Pasquale,ndr) stiamo bene...hai capito? dice..*

Antonio: *ohu!..vedi che io in paese l'unica volta che ho litigato..è stata quella volta che hai litigato tu!..se no non..(pausa)..se non nel paese non ho mai litigato con nessuno..perché sono sempre stato.. "che sono sempre andato con quattro piedi".*

Gino: *si si si...*

Antonio: *però mannaggia (impreca)..che mi mettono i piedi in testa no! eh! il serio è un conto..il mongolo è un altro..*

Gino: *ho capito..andate la una sera e dite..bho..Totò basta..*

[246] Monitorata dal 21.03.2008 al 31.07.2008, procedimento penale nr. 30587/06, della Procura della Repubblica di Torino e relativo alle indagini per l'omicidio di ROMEO Roberto.

Antonio: *si..ma lui ha avuto sempre questi atteggiamenti che sembra che fosse..incomp...*

Gino: *no.no..incomp..che non lo fa più..che non succede niente..gli dici "bho..Totò finiamola..basta..voglio solo che la finiamo che è inutile..che cazzo!.e basta..."..perché io volevo che tu la finissi!..poi con suo padre..si sono cresciuti... (intende che il padre di Antonio e di Totu si conoscevano bene,ndr).che sei?.. incomp.. dei mie coglioni....*

Antonio: *Siamo tra di noi!*

Gino: *e poi lui senza....che..che..che non ti saluta a fare?*

Pausa,. incomprensibile.

Antonio: *guardiamo con il "Cenni" e gli ho detto di prenderlo e spedirlo subito..*

Cambiano discorso, dicono che fa molto caldo, poi parlano di una moto (parte non utile).

Alle 15.31.25:

Antonio: *lui ce l'ha con me perché quando ha comprato il negozio..non glielo hanno lasciato tenere..e glielo hanno fatto vendere subito..(parlano di MARANDO Nicola, ndr)*

Gino: *appunto..non sa chi è?*

Antonio: *nessuno!!tu non hai capito che voglio dire..*

Gino: *incomp..non è che non lo conosciamo!!*

Antonio: *no..*

Gino: *lo zio Nicola fa una puzza!! però chi sa che..*

Antonio: *.se c'era lo zio Pasqualino(si riferisce a Pasquale MARANDO,ndr) con il cazzo che lo avrebbe preso!*

Gino: *chi sa con chi ha parlato!*

Antonio: *no..perché non l'ha comprato? poi ha visto che noi ci siamo incazzati e l'ha venduto subito..!*

Gino: *no perché...incompr...quel cornuto..incomp...quando voi stavate andando a comprarlo..*

Antonio: *io gli ho dato i soldi subito..*

Gino: *ferma!mi pare che..lo sapeva anche sua moglie, e sua moglie glielo ha detto..allora che ha fatto.. Totu..gli ha detto : "ma se lo sono presi?..incomp..dice no..poi quello ha preso e l'ha comprato subito..me lo sono preso io! ecco i soldi! e basta e se lo è venduto..quando ha saputo...hai capito?*

Antonio: *eh..*

Gino: *ma lui ci è andato prima di voi..poi quando ha visto che tu magari sei andato là e gli hai detto "ma che cazzo fai"..incomp..*

Antonio: *l'ha venduto poi tanto..*

Gino: *lo dovevamo prendere noi..*

Antonio: *..voleva darcelo dopo..voleva darcelo..e noi gli abbiamo detto "no..ormai te lo puoi tenere..che cazzo lo vogliamo.."*

Gino: *no no ma infatti poi non l'avete preso..che avete fatto..*

Antonio: *lui poi voleva darcelo.."no...prendetevelo..a me che me ne frega...non me ne frega del negozio..io voglio solo che non litighiamo tra di noi.."..diceva..(imita la voce di Antonio Agresta detto Totu)...gli sono arrivate le palle al culo (aveva paura, ndr.)*

Gino: *si si..*

Antonio: *e allora quella volta che abbiamo fatto..gli abbiamo detto:"no..ormai te lo puoi tenere.."..dopo un mese se lo è venduto da solo..non lo ha voluto più..e lui il mongolo ce l'ha ancora con me..è l'unico..adesso non mi saluta e tutto..*

Gino: *si si..*

Antonio: *e comunque ti stavo dicendo..Noi lo sappiamo che è un mongolo no!*

Gino: *ma a me non mi deve prendere per il culo..quando eravamo là sù!*

(si accavallano le voci)

A questo punto Gino MARANDO abbassa la voce e dice qualcosa di incomprensibile ad Antonio.

Antonio: *E comunque..noi..*

Gino: *ma tanto io..*

Antonio: *si è rotto!...e comunque..ti sto dicendo..***che noi lo sappiano che è un mongolo (Totu Agresta,ndr)..poi tutti là sopra (a Volpiano, infatti al momento della registrazione l'auto si trova in Calabria,ndr)..michia Totu!.. "Totu è un dio..Totu è un pasha!"..una volta ho litigato con uno di San Benigno..l'abbiamo massacrato di pugni..."tanto io a Volpiano conosco a Totu!!** *(avrebbe detto la persona che hanno picchiato,imitandone la voce,ndr).. gli ho detto..che cazzo vuoi che conosci a Totu! ancora parli bastardo!.. il giorno dopo è arrivato Totu con questo qua.... questo qua tutto fiero.."umh..ho portato Totu"*

Gino: *eh..e che ha detto?*

Antonio: *gli ho detto che se non me lo toglieva davanti lo ammazzavo! (ride,ndr)...."no To che ..incomp.."(imita la voce di Totu Agresta)..non me ne frega ..te lo ammazzo (ride,ndr)...michia che cazzo ho combinato (si riferisce a quello che avrebbe detto la persona che aveva picchiato,ndr)..a lui gli sembrava che Totu veniva e mi "cazziava"..(ride)..toglimelo davanti che lo ammazzo..sono troppi handicappati..tipo..noi lo sappiamo che sono mongoli..con noi non si mettono (contro di noi, ndr)..*

A questo punto, Antonio racconta al cugino un episodio in cui ignoti hanno attaccato al cancello della sua abitazione una gallina morta

Antonio: ***michia quando mi hanno fatto la cosa della gallina..ero tutto avvelenato!***

Gino: ***ma chi cazzo te l'ha messa questa gallina!***

Antonio: ***non lo so..ohu..una gallina impiccata mi hanno messo nel cancello..***

Gino: *ma chi è..*

Antonio: *mi sono pentito..il bastardo di zio Nicola mi ha detto.."non è che te lo sei inventato il fatto della gallina?"..se ero infame come te me lo inventavo..*

Gino: *come era la gallina?*

Antonio: *no...era tutta..una gallina normale..tipo..con le penne ancora..non era spiumata e tutto..era ancora con le penne..*

Gino: *ma dove stava precisamente?*

Antonio: *..il cancello nero..quello grande che si apre..lo sai?*

Gino: *eh..*

Antonio: ***impiccata dal collo..***

Gino: *con che cosa?*

Antonio: *con un filo..con un laccio..tipo..con un laccio..normale..un laccio..c'erano tre buchi..e l'hanno piantata in un buco..dove ci sono le punte che escono (del cancello,ndr)..*

Gino: *eh..*

Antonio: *messa in una punta di quelle..*

Gino: *il collo hanno messo?*

Antonio: *no..il collo era legato con una corda..*

Gino: *si la corda..incomp...*

Antonio: *poi c'era la corda e poi c'era tipo..l'hanno legata in un punto...*

Gino: *e come te ne sei accorto?*

Antonio: *io sono arrivato a casa..ero andato al cinema quella sera..con dei ragazzi..sono arrivato..pioveva..minchia e non vedevo bene quindi che cos'era..perché pioveva no..ho visto una cosa..un sacco mi sembrava..che cazzo è questo sacco....sono sceso per toglierlo e mi sono spaventato di colpo..vedevo un sacco e invece era una gallina..*

Gino: *erano loro..*

Antonio: ***te lo giuro che mi è presa la paranoia..ho detto..minchia ma chi cazzo è?...il giorno dopo sono andato da Totu*** *(si riferisce a Totu Agresta, ndr)..*

Gino: ***e che ti ha detto?***

Antonio: ***gli ho detto.."oh To'..ma voi fate queste cose?ti giuro che non ho capito una parola di quello che ha detto..voi mi lasciate in pace, per favore?..." .. "si"*** *(avrebbe risposto Totu, imita la voce,ndr)..* ***se no vedete che se mi rompete i coglioni..che se no ah..poi..dove meno meno..*** *(nel senso di colpire, ndr)..* ***non mi interessa..se voi volete stare in pace mi dove lasciare "fottere"...altrimenti dopo.. dove colpisco colpisco..non me ne fotto..***

Gino: *eh si..*

Antonio: ***"no..non devi pensare queste cose...io a tuo padre*** *(Marando Domenico)* ***gli ho portato sempre rispetto"*** *(si riferisce a quello che gli avrebbe detto Totu e ne imita la voce, ndr)*

Gino: *si si..*

Antonio: ***"non mi sarei mai permesso.."****(si riferisce a quello che gli avrebbe detto Totu e ne imita la voce, ndr)..* ***To'..non ti sto dicendo che sei stato tu..se sai chi è stato..non me lo dire a me...digli solo di non permettersi mai più!!no..io non voglio sapere chi è stato..il giorno dopo sono venuti "Franco ù cicerca" a trovarmi..***

Gino: *"Franco ù cicerca" chi è?r*

Antonio: *Franco u cicerca..Franco!*

Gino: *quello che va con Molina?*

Antonio: ***si..lui.. il mongolo.. lo sciacquino..si.. è venuto "Pasquale U' cenni" sono venuti tanti a trovarmi..***

Gino: *e che ti hanno detto?*

Antonio: *"non pensare.." mi ha detto...*

Gino: *Pasquale che ti ha detto?*

Antonio: ***mi ha detto di non pensare a qualcosa di male..***

Gino: ***ma guarda che non sono stati estranei..***

Antonio: *si..ma gliel'ho detto io..gli ho detto..ma adesso non è che..*

Gino: *si ma tanto..incomp..*

Antonio: ***io gli ho detto..io non penso a niente..io so solo che ho trovato questa cosa e mi è sembrato un gesto non bello...chi è stato è stato...a me mi sembra una cosa paesana*** *(una cosa "alla calabrese", ndr)****..se poi non è cosa paesana..ancora meglio..chi cazzo si imputa a mettere una gallina appesa li..a me sembra una cosa strana..a me ho avuto il dubbio dello zio Nicola inizialmente*** *(Marando Nicola,ndr)..*

Gino: *no...zio Nicola non le fa..*

Antonio: *sai perché? perché lui è tutto strano*

Gino: *allora la sono due le cose..*

Antonio: *o fu qualche scemo che ha avuto una gallina..giocavano e l'hanno appesa*

Gino: *e..bravo..oppure dei ragazzi normali..che uno per una cazzata si fa..non ragiona più*

...più avanti...

Antonio: ***..oppure è stato uno di loro che voleva fare il buffone..e gli sembrava che..quando io sono andato a dirgli che li spaccavo il culo..***

Continuano a discutere del fatto di chi sia stato e il motivo del gesto. Gino dice che magari è stato qualcuno di Milano, Antonio dice che pensa di no.
Alle 15:38:14

Antonio: ***..poi mio padre gli ha mandato l'ambasciata qua a "Micu U Nigru"*** *(si riferisce a Barbaro Domenico, ndr)* ***..gli ha detto di stare lontano dalla sua famiglia e di non toccarli..quando gliel'ha detto... gli ha mandato l'ambasciata..***

Gino: *a chi?*

Antonio: ***a Micu...con Michele..di stare lontano dalla famiglia sua..dove appartiene lui..***

Gino: *di stare lontano da voi praticamente..*

Antonio: ***lontano dalla sua famiglia..che..***

Gino: ***dalla famiglia tua!***

Antonio: ***dalla famiglia sua... dalla famiglia! da noi..per lasciarci stare..***

Gino: *incomp..*

Antonio: ***chi è stato è stato..mio padre non è arrabbiato con loro... chi è stato è stato...ditegli di stare lontano dalla famiglia nostra.. che..***

Gino: *ah..no a Micu che deve stare lontano..*

Antonio: *no di Micu..perché noi mica sappiamo che è stato lui..può essere che è stato lui però..noi gli abbiamo detto che ci è stato...di starci lontano..****che noi già abbiamo i nostri problemi..e non vogliamo averne altri...****.per non toccarci loro a noi..*

Gino: *ah..chi sà chi minchia è stato!a uno devi prendere..pure se ti alza il tergicristallo!! e paga tutto!quello gli dovevi dire..*

Antonio: *sembra che non lo faccio*

Gino: ***solo che cazzo..a Volpiano Antonio..***

Antonio: ***infatti a me questa è la cosa che mi ha fatto arrabbiare! minchia a Volpiano vieni a toccarmi!***

Gino: *mannaggia (impreca)..perché non sei venuto..incompr..per dire*

Antonio: *ora come sono arrivato Mi...Gi..là non ho visto a nessuno..sai dove l'avevo visto.? parola d'onore che lo volevo buttare sotto con la macchina!*

Gino: *ti credo..*

Antonio continua dicendo che se avesse visto chi fosse stato, anche "*il più grande Capizzuni della Calabria*", l'avrebbe messo sotto con la macchina. Gino chiede se oltre a *Totu* e a "*U Cenni*", altri sapessero l'esatta ubicazione della sua casa, Antonio risponde che tutti lo sanno. Gino ipotizza che sia stato qualcuno venuto da Milano:

Gino: *tu sai cosa dovevi fare..dovevi prendere a Totu..."To sai qualcosa?"(ipotizza quello che gli avrebbe detto,ndr)..e lui ti diceva.."no..non so niente"..e allora fai questa..(incomp)!!*

Antonio: ***e cosi gli ho detto.."sai qualcosa? vedi che è successo questo.. questo..e questo..tu sai niente di qualcosa?".. no no ha detto.. e allora fai.. eh.. vedete chi è stato..io non voglio saperlo..se volete stare in pace lasciatemi "fottere"..perché se no in questo cazzo di Volpiano..non sta in pace nessuno se non sto in pace io....se non sto con la pace io...qua non sta in pace nessuno..puoi stare tranquillo..***

Gino: *incomprensibile..*

Le due conversazioni da ultimo riportate risultano importanti nella prospettiva dell'adesione di AGRESTA Antonio all'associazione delinquenziale.

Egli infatti non chiede tutela alle Forze dell'Ordine preposte alla sicurezza dei cittadini, ma a fronte del grave gesto intimidatorio subito, riferisce l'accaduto agli esponenti di spicco del "locale di Volpiano": *Totu* da individuarsi in Antonio AGRESTA (cl.73), a *Franco* detto "*u Cicerca*", ossia Francesco PERRE, e Pasquale "*u Cenni*", ossia BARBARO Pasquale.

Valendosi del prestigio di cui gode nella compagine il padre Domenico, chiede loro spiegazioni e protezione, minacciandoli a sua volta di ritorsioni.

Inoltre, è il tenore complessivo dei dialoghi che rappresenta un ulteriore indice sicuro di appartenenza mafiosa, posto che MARANDO Antonio non solo dimostra di conoscere vari esponenti di spicco della ndrangheta, ma soprattutto allude sempre a valori e rituali propri degli

appartenenti alla "onorata società", quali l' "appartenenza alla famiglia", il "rispetto", l' "ambasciata" e altro.

Infine si ricorda il contenuto della conversazione ambientale avvenuta in data 8 novembre 2007 all'interno della Casa di Reclusione di Roma-Rebibbia (ALL.73, ANN.1, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010) tra MARANDO Domenico, il figlio MARANDO Antonio ed il nipote MARANDO Luigi. Si tratta di un dialogo *manifesto* della comune condivisione di valori e dell'altrettanto comune appartenenza non solo allo stesso nucleo familiare, ma anche ad una compagine associativa di più ampio respiro.
Nella conversazione non solo si comunicano e si danno disposizione in ordine a propositi di uccisione e si parla del patrimonio dello *'ndranghetista* defunto MARANDO Pasqualino, ma vi sono chiari riferimenti ad alleanze con altre *"famiglie"* platiote, quali i *"Sergi"* ed i *"Papalia"*, chiamate ad non opporsi al proposito di MARANDO Domenico di vendicare l'omicidio dello stesso Pasqualino.
E' evidente che tale conversazione non può che essere intercorsa tra persone appartenenti alla stessa compagine associativa.
Di seguito si riportano solamente i brani della conversazione nelle quali si fa riferimento ai discorsi di cui si è detto:

MIMMO: **eh! Ti ho detto che quando sarà ora ti dirò quello che so, perché non so tutto, non so tante cose** *[pausa] se io mi sono permesso di prendere 1000 lire dei tuoi, cioè di… quello che sono, se io avessi fottuto te… se io avessi fottuto te non mi sarei più guardato allo specchio, questo è sicuro!*
Ho una rabbia, che ti dico che *[pausa] (parola inc)* **mio fratello Rosi e mio fratello Nicola gli "scippo" il cuore e lo mangio con le mani, non me ne frega più di nessuno, sono fratelli? Sono fratelli? Fratelli che** *(parola inc)* **sopra le disgrazie degli altri, rubano…. non si preoccupino! Lasciali stare che la prossima sarà per loro** *[pausa]*

MIMMO: *Zio Nicò, vedi che non è come pensi tu, non ti illudere che ti godi i figli, non ti illudere.. se ti minaccia o ti alza le mani devi dire: non ti preoccupare! Non ti preoccupare! Tu esci la mattina tranquillo e rientra tranquillo, non ti preoccupare! …. A mio padre e allo zio Mimmo avete fatto quello che avete fatto, adesso… mio padre non ha potuto far niente e ci sono io, lo zio Mimmo è vivo e facciamo quello che dobbiamo fare [pausa] perché a mio padre non l'hanno ucciso solo quelli che l'hanno commesso a mio padre l'avete rovinato pure voi e questo non mi sta bene, perché quelli erano problemi "dei MA ZI ANI" (dei miei zii là) con mio padre.*

GINO: *si, si!*

MIMMO **perché quando sono partiti per fare quello che dovevano fare sono andati da lui e li ha bloccati le persone**

GINO: **come li ha bloccati!?**

MIMMO: **quando erano partiti per fare quello che dovevano fare** *(parola inc) lì* **con "i TO ZII ANI"** *(i tuoi zii lì)* **erano partiti non ti preoccupare… e li hanno bloccati all'epoca, prima…**

GINO: *(fa un cenno con una mano)*

MIMMO: **appena è stato commesso il fatto le cose si erano organizzate** *(forse la vendetta, n.d.r)…* **erano partiti, erano partiti…"u bellu di Rosetto** *(Rosario)"* **gli ha detto di no….però la migliore "botta"** *(risposta) è quella a sangue caldo, ma comunque le cose sono andate così ed io non sono in condizioni, se non esco di qua, di fare qualcosa in questo momento le cose devono rimanere come sono, quando sarà ora ne parliamo, ti dico le cose come stanno,* **ne parliamo con chi ne dobbiamo parlare alla fine ci sono "I Spariti" che bene o**

male…Peppe sa come sono andate le cose…

GINO: *quegli altri si sono lavati le mani non è che…*

MIMMO: *i miei cugini…*

GINO: *chi sono?*

MIMMO: ***i Sergi… i Papalia o bene o male ci sono, quest'ultimi quando sapranno come sono andate le cose decideranno se stare con noi o no.***
Se vado a dire di fare una cosa adesso non si può fare, non si può fare assolutamente *(scuote la testa)*

GINO: *come no?!*

MIMMO: ***non si può fare altrimenti ci mettiamo tutto il mondo contro… perché c'è da dire che tuo padre ha fatto quelle cose, e se tuo padre ha fatto quelle cose c'è stato un grandissimo errore commesso da quel ragazzo*** *(forse dice il nome ma è incomprensibile)*

GINO: *però i primi che hanno sbagliato sono loro perché: se io ho un problema e non ho niente che mi porti a pensare a una persona (viene interrotto da Mimmo)*

MIMMO: *è stato un errore Gino! È stato un errore fidati di quello che ti dico, adesso ti sto parlando del più e del meno, fammi uscire da qui e come esco ci sediamo e vediamo le cose come stanno, quando abbiamo visto le cose come stanno uno può dire: per la pace dei figli? Se la pace dei figli è così… io non ti posso dire tante cose, tutte le cose ce li ho qui in testa, loro hanno in testa le loro cose io ho le mie [pausa]…Questa storia, se le cose stanno in questo modo si chiude così: per il bene dei figli, solo se le cose stanno in quel modo lì, però questo quando saremo seduti con le persone che sappiamo che ci possiamo fidare, prima no… prima no, e prima non ti mettere in testa di fare questo o quello perché non si può fare, non si può fare Gino!*

GINO: *no, no!*

MIMMO: ***non si può fare nell'interesse tuo, perché mio nipote ha fatto una cosa di quelle io che ne so, non sono problemi che mi riguardano, sicuramente prenderò mio nipote e lo nascondo, quello si ma no posso… in questo momento le cose devono stare così, tu devi fare "u zingaru miriacu" devi far finta di niente… quando saremo seduti, nel posto e con le persone giuste [pausa] da quel momento in poi però IL PRIMO CHE DEVE MORIRE SARÀ ROSI*** *(il fratello MARANDO Rosario, n.d.r.)*

GINO: ***(annuisce con il capo)***

MIMMO: ***perché lui è andato a far pace senza dirci niente***

GINO: ***la prima cosa!***

[…]

MIMMO: *allora, adesso ti spiego delle cose, però devi fare quello che ti dico io nel senso: (rivolgendosi a Gino) tu adesso vai dal geometra con lui (rivolto a Toni) perché io ho un amico mio qui che ho messo a disposizione del geometra, è bravo e fa tutto*

GINO: *ma questo chi è?*

MIMMO: *questo è un amico mio che capisce di tutte queste cose e che servirà nel momento che avremo i soldi ricavati dalle cose vendute…se mancano le 100 mila lire per andare a mangiare e… quando abbiamo tutte le cose, tu sai quanti ne entreranno e tutto, tu ti prendi quello che è tuo, quello che è giusto che ti devi prendere ed io mi prendo quello che è giusto, se abbiamo 100 mila lire: tu ti prendi 60 ed io mi prendo 40.*

Di seguito Mimmo spiega il motivo per il quale vanta il diritto sui soldi, soldi che sarebbero toccati pure ai fratelli se si fossero comportati come si deve:

MIMMO: *loro dovevano lasciare le cose com'erano, se c'è guerra allora servono per la guerra*
GINO: *altrimenti ti prendi solo i soldi per mangiare (continua Mimmo)*
MIMMO: *quando è ora … quando siamo tutti fuori e ognuno ha i ragazzi da sistemare… ognuno si sarebbe preso il suo, se ci fossi stato io fuori: tu non puoi dire se c'è un miliardo lo dividiamo per quattro o per cinque, no! Se c'è un miliardo: 600 milioni sono di Gino perché sono i suoi soldi e gli altri 400 milioni li dividono gli altri, perché le cose vanno così*
GINO: *inc.*
MIMMO: *se fossi stato io fuori! Inc… così non sono andate!*
[…]
MIMMO: *senti un attimo: gliel' hai detto che ci servivano 200 mila euro di Rosi?*
TONI: *io gli ho chiesto che ci servivano dei soldi liquidi, mi ha risposto: "vieni che vediamo… che vediamo se ne ha altrimenti vendiamo qualcosa"*
MIMMO: *eh! (rivolgendosi al nipote) adesso ti spiego così conoscerai anche questa situazione: (incomprensibile) e mi ha mandato un'ambasciata (un messaggio)*
TONI: *ah, si è vero!?*
MIMMO: *e mi hanno detto che vogliono 200 mila euro se mi voglio mettere! Se voglio partecipare!*
GINO: *ah, si!*
MIMMO: *mi ha detto: "guarda, ho mandato un'ambasciata e l'ho mandata solo a te"*
GINO: *è gente di là?*
MIMMO: *sono amici nostri e… ti dico chi sono così mando anche te a parlare con lui*
GINO: *può essere che magari li conosco!*
MIMMO: *sai chi è? È "CARMILIIU" (Carmelino diminutivo di Carmelo)*
TONI: *Carmelo di Riggio!*
GINO: *ah!*
MIMMO: *ti ha mandato l'ambasciata in paese?*
GINO: *no, però (inc.) nel paese..*
MIMMO: *(inc) a lui?*
GINO: *no, però, dice che lavora… di CICCIU PAGLIA*
MIMMO: *di CICCIU PAGLIA?*
GINO: *e (inc)*
MIMMO: *Pasqualino?*
GINO: *(annuisce) però non è la sua, è mezza e mezza!*
MIMMO: *questo qui mi ha mandato l'ambasciata, mi ha detto: "ci vogliono 200 mila euro!"*
TONI: *(inc)*
MIMMO: *(ripete quello che ha appena detto il figlio ma è incomprensibile) .. mi ha detto: "non mi mandare un'altra ambasciata per sincerarti che i soldi non si perdano perché i soldi non si perderanno, mandami i soldi!"*
GINO: *al momento.. (inc)*
MIMMO: *per il momento mandiamo questi soldi!*
GINO: *e non possiamo chiedere al geometra (viene interrotto)*
MIMMO: *e questo vi sto dicendo, troviamo sti soldi.. (viene interrotto)*
GINO: *ma questo Carmelo che (parola inc)*
MIMMO: *questo a conto mio!*
GINO: *ho capito! Ma (inc) è una cosa che arriva in un momento o è una cosa che dopo tre mesi (viene interrotto)*
MIMMO: *arriva, arriva! (inizio frase inc) e poi facciamo come vogliamo, hai capito?*
GINO: *(nessuna risposta)*
MIMMO: *adesso andiamo, recuperiamo questi 200 mila euro e poi vai e li consegni a Carmelo e dici… devi andare con mio cugino o con chi vuoi, certo deve essere uno di noi, perché è una cosa nostra non degli altri… gli dici: ragazzi! qua ci sono i 200 mila euro per me e*

per mio zio (viene interrotto)

GINO: *sai cosa possiamo fare? Andiamo dal geometra e gli (parola inc)*

MIMMO: *digli: da dove vengono non ci interessa, ci servono subito! (rivolgendosi a Toni) hai sentito tuo zio per vedere cosa dice?*

TONI: *(inc)*

MIMMO: *va lui se è il caso (intende che dallo zio andrà Gino)*

GINO: *sai che facciamo, adesso quando torno giù vado da questo… questo praticamente fa, solo che non ha soldi, mi avevano detto che tempo fa andava in Africa, (parola inc) trattava diamanti solo che poi lì c'è stata la guerra e non se n'è fatto più niente, però la cosa era buttata lì, allora io vado lì, vedo cosa ha fatto riguardo questa cosa se no prendo (viene interrotto)*

MIMMO: *devi andare con lui dal geometra*

GINO: *(continua rivolgendosi a Toni) altrimenti sai che facciamo vendiamo il terreno quello che ti ha detto che vale 300 mila euro*

MIMMO: *a Bianco! Dove si trova giù, dove si trova?*

GINO: *praticamente è sopra! (Inc)*

MIMMO: *ascolta!*

GINO: *nello spazio di una settimana si vende!*

TONI: *tu devi venire su per parlare con il geometra però c'è l'architetto che sa più cose del geometra*

MIMMO: *allora devi parlare con lui si!*

GINO: *l'architetto l'ho visto!*

MIMMO: *allora ascolta bene (si rivolge a Gino) andata lì e vendete questo terreno, quando vale 300 mila euro mi pare (rivolgendosi a Toni)?*

TONI: *250 mi sembra!*

GINO: *a me ha detto 300!*

MIMMO: *pure a me ha fatto sapere questo! Gli dici: a me mi servono 300 mila euro, 200 li dai a Carmelo, 50 te li prendi tu e 50 li lasci a me per andare avanti sia per l'avvocato che per altre cose, il resto, di quelli lì però Gino?*

GINO: *si!*

MIMMO: *il resto: si vendono tutte quelle cose che si possono vendere e poi ricostruiremo*

GINO: *si, perché uno dice si e poi invece non ricostruisci che fai?*

MIMMO: *allora, si vendono queste cose e tu gli dici: "senza che ci mettiamo noi in mezzo!" noi in mezzo vuol dire che le sappiamo le cose solo che gli dici: "veditela con questo, con questo che ti sta indicando mio zio Mimmo" e tu lo conoscerai, te lo faccio conoscere non e che.. (viene interrotto)*

TONI: *lo conosce lui!*

MIMMO: *eh, Francesco si! E lui che sa quello che dobbiamo fare, questo raccoglierà tutto il ricavo delle cose che venderà il geometra quando avremo tutto decidiamo il da farsi con questo… tu dici: io voglio i soldi liquidi! ..tu ti prendi i tuoi soldi e fai quello che vuoi, però se ti fidi di me? Con questa persona tu li investi*

TONI: *poi ti conviene così avrai un buono stipendio,*

MIMMO: *tu li investi per i cazzi tuoi!*

GINO: *ma come facciamo per sapere queste cose del ristorante*

MIMMO: *per il ristorante..*

TONI: *(inc.)*

GINO: *(inc.). dice che ha 60 mila euro di (multa?)*

MIMMO: *si fa il pagamento dilazionato ma si paga!*

TONI: *li pagherai dilazionati nel tempo!*

GINO: *si può fare che se si incassano 10 mila euro, 5 servono per pagare queste cose e gli altri 5 si dividono*

MIMMO: *se la vede questo, perché questa persona sa come deve fare… e lui che ci consiglierà perché sa cosa deve fare e per questo che voglio che il geometra parli con lui, perché il geometra gli dirà i problemi e lui li risolverà, hai capito quel è il discorso? Hai capito o non hai capito ancora?*

GINO: *ho capito quello che vuoi dire, si si!*

MIMMO: *abbiamo un problema al ristorante (fa un esempio): il geometra dice qua ci sono questi soldi da pagare, lo esporrà a questo e questi dirà: va bene, invece di pagare 60 mila euro in contanti, siccome questi 60 mila euro non ci sono li dilazioniamo poco alla volta, andiamo in Comune e diamo un tot al mese e nel frattempo apriamo il ristorante hai capito? Dirà: ci sono altre cose da pagare! se è qualcosa che si può rinviare si rinvia quello che c'è da pagare si paga [pausa] altrimenti va a finire che fottiamo tutto quanto, non hai capito ancora?*

GINO: *ho capito, ho capito! … adesso che andiamo giù andiamo a vedere di vendere questo terreno*

MIMMO: *no adesso che andate giu!? (rivolgendosi al figlio) voglio sapere come siete rimasti?*

TONI: *siamo rimasti che noi lo chiamavamo*

MIMMO: *loro l'hanno visto già!*

TONI: *si, l'ho visto già!*

MIMMO: *poi tu vai giu? Non avevi detto che andavi su?*

GINO: *vado su e poi riscendo!*

MIMMO: *e dove vai?*

GINO: *volevo andare per vedere queste cose*

MIMMO: *ma allora parlo arabo! Voglio sapere dove vai, perché loro (rivolto al figlio) hanno già l'appuntamento e voglio che tu vada con loro*

GINO: *lassù o giù?*

TONI: *lassù! … gli ho detto che martedì l'avrei chiamato e lui mi avrebbe detto dove andare comunque ho già l'indirizzo e tutto*

…omissis…

Gli elementi di prova sopra raccolti costituiscono appaiono gravemente indiziari per MARANDO Antonio e depongono per la sua affiliazione alla compagine delinquenziale per cui si procede.

11.12. MACRINA Valter

nato a Torino il 17.04.1965, residente a Villeneuve (AO) piazza Chanoux n.2

ruolo: *"attivo"* nel *"locale di Volpiano"*

Il collaboratore di Giustizia VARACALLI Rocco, non ha dato alcuna indicazione su MACRINA Valter, mentre il collaboratore MARANDO Rocco sul suo conto ha riferito:

Stralcio del verbale di interrogatorio effettuato da MARANDO Rocco il 31.07.2009

Riconosco nella foto nr. 14 l'immagine di una persona che conosco ma non so indicare le generalità. (L'Ufficio da atto trattarsi di MACRINA Valter). Apprese le generalità MARANDO dichiara: Lo conosco bene, prima stava ad Aosta, adesso è tornato e so che lavora con la CORAL, abita a San Mauro o Settimo. Ha lavorato con la droga con i miei fratelli. Noi MARANDO siamo suoi debitori di 25 – 30 milioni di lire, per la vendita di un appartamento acquistato da TRIMBOLI Antonio. Non so dire se faccia parte della 'ndrangheta.

Ha trattato droga con i ROMEO di San Mauro. L'ultima volta che l'ho visto, alcuni mesi, mi ha detto che stava lavorando per la ditta CORAL a Volpiano, che si occupa di attrezzature in lamiera e altro. Mi ha anche detto che doveva iniziare un cantiere a Leinì subito dopo aver terminato i lavori; MACRINA si occupa di edilizia, mi pare faccia la carpenteria.

Pur se MARANDO Rocco nulla ha riferito in ordine all'affiliazione dell'indagato, l'appartenenza alla '*ndrangheta* del prevenuto si desume dall'ascolto delle conversazioni di seguito riportate dalle quali emerge come lo stesso MACRINA si occupi di utilizzare parte dei proventi dell'attività edile in favore dei "carcerati" della famiglia MARANDO-AGRESTA.
Sul punto basti riportare la conversazione registrata il giorno 23 novembre 2008, a partire dalle ore 09.38 (cfr conversazione nr.1114, **ALL.54, ANN67** Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010), all'interno dell'autovettura in uso a IARIA Bruno. Quest'ultimo nell'occasione è insieme con lo zio IARIA Giovanni.
IARIA Bruno riferisce allo zio di aver inviato 200 euro a CAGLIOTI Salvatore, in quel periodo detenuto agli arresti domiciliari nella sua abitazione di Strambino.
Nel prosieguo della conversazione i due discutono delle problematiche relative ai cantieri e IARIA Bruno riferisce che si sarebbero dovuti recare, unitamente a MACRINA Valter (chiamato Valter nella conversazione), da CATALANO Giuseppe per consegnargli 1000 euro, seicento dei quali sarebbero stati destinati ai fratelli CREA ed a BELFIORE Giuseppe.

…OMISSIS…

BRUNO: *..Già ho avuto a compare "Turi" [CAGLIOTI Salvatore, n.d.r.] che, che, che quando, quando dopo che si è imbarcato là....*

GIOVANNI: *ma dice che....*

BRUNO: ***ora la va cercando 1'elemosina 1'altro volta gli ho mandato 200 euro...***

GIOVANNI: *(incomprensibile)...*

BRUNO: *e va bè ma sai com'è....*

GIOVANNI: *si ma non e che....*

BRUNO: *l'altro volta c'era Luca (ndr VERDUCI Luca) davanti.....*

GIOVANNI: *quando erano la da coso e il cantiere era sempre buttato al bar alla macchinetta...quel cantiere non finiva mai....*

BRUNO: ***ora dobbiamo andare a trovare un giorno di questi, io tu e Valter andiamo da CATALANO così gli parla Valter.....***

GIOVANNI: *gli facciamo fare....(incomprensibile)....*

BRUNO: *e io gliel'ho detto poi glielo* ***dico a Valter*** *mi ha detto compare Peppe che gli mette qualcosa per il geometra...compare Peppe non ci sono problemi mando mio figlio, però ha detto che l'impegno là compare (forse dice Coso o Cosimo) lo deve avere con voi e basta compare Peppe....*

GIOVANNI: *però...*

BRUNO: ***noi andiamo la e gli diciamo: "compare Pe vedete che qua la fattura è così e là e via senza parlare.."; lui mi dice: "compare Bruno grazie quanto si spende ....(incomprensibile)...."; "compare Peppe vi va tutto bene... siccome io ho sentito che la cosa si era raffreddata e non voglio che si perde il lavoro perché ci tengo sia io che mio zio, però non possiamo tirare più di tanto la corda...ora ma no figuratevi, andiamo con Valter eee, se quello che esce se deve uscire per esempio 1000 euro....sono 1000 euro che uno prende 500 euro e prendo"; e gli dico :"questi qua glieli mandiamo alla famiglia CREA che....qua compare Pe glieli mandate voi....e uno li caccia di tasca sua perché uno i doveri li deve fare un domani e***

via....”

GIOVANNI: *siamo qua per lavorare*

BRUNO: *“**qua ci sono 500 euro sapete sti 500 euro glieli mandiamo ai fratelli CREA e via....dividete 200 euro per uno a loro e a Peppe BELFIORE ee... a dis...600 euro uno fà....”***

…OMISSIS…

Nella conversazione emerge con evidenza che 1000 euro, provento del lavoro degli affiliati, deve essere consegnato a CATALANO Giuseppe il quale dovrà destinare parte dei soldi nella misura di euro 200 cadauno ai fratelli CREA (da individuarsi nelle persone di CREA Adolfo e CREA Aldo Cosimo in quel periodo in carcere) e a PEPPE BELFIORE (individuato dalla polizia giudiziaria in BELFIORE Giuseppe, in quel periodo sottoposto a custodia cautelare con le stesse contestazioni dei fratelli CREA).

Dello stesso tenore è il contenuto della conversazione registrata il 23.01.2009 a partire dalle ore 08.03 (cfr conversazione nr.414, Proc. Pen. nr. 16271/07, annotazione del 28.02.2010), all'interno dell'autovettura Renault Clio in uso ad AGOSTINO Nicodemo.
Nell'occasione IARIA Bruno riferisce ad AGOSTINO parte del colloquio avuto con IARIA Giovanni e "*Valter*", per ottenere 5000 mila euro da far pervenire ai detenuti "*Ntoni e Savo AGRESTA*" (identificati per AGRESTA Antonio cl.60 e suo fratello AGRESTA Saverio).
Si legga la trascrizione della conversazione sopra citata:
...omissis...

IARIA: [...] *poi l'ho lasciato a bagnomaria...tengono una riunione glielo fatta bloccare, gli ho detto ora non vi prometto gli ho detto io compare non è che vado da tutte le parti...gli ho detto voi vedete che io ho preso* ***a Natale a mio zio (n.d.r. Giovanni IARIA) e a Valter gli ho detto prendi 5 mila euro e glieli mandi a Ntoni e a Savo AGRESTA....2500 euro per uno, che sono 20 anni che sono dentro****...gli ho detto figuratevi...io non so se voi l'avete fatto pure voi altri là perché io non e che posso...sono rimasti no ma sapete...e come sapete gli ho detto sapete niente gli ho detto sapete!!* [...]
...omissis...

E' dunque evidente che uno dei compiti della persona chiamata con il nome di *Valter* nelle due precedenti conversazioni sia quello di occuparsi della gestione dei soldi che poi vengono impiegati per il mantenimento in carcere di altri affiliati alla 'ndrangheta.
Va subito segnalato, però, che l'unico soggetto chiamato Valter, emerso dall'attività di indagine in contatto con gli AGRESTA, GIOFFRE' Giuseppe, IARIA Bruno e IARIA Giovanni, localizzato nel territorio di Volpiano, impegnato nel mondo dell'edilizia, anche rispetto ai cantieri della CORAL spa (come si vedrà), che vive nella zona di Aosta (circostanze tutte riportate dal collaborante MARANDO Rocco come facenti capo a MACRINA), è risultato essere MACRINA Valter.
E che il nome "Valter" sia utilizzato esclusivamente con riguardo al predetto associato, si evince dalle numerose conversazioni di seguito indicate, a cui bisogna aggiungere la già citata ambientale n. 1114 tra IARIA Bruno e IARIA Giovanni e la n. 6447 del 10.7.2008 (**ALL. 13, ANN. 26** dell'annotazione 12.5.2010) tra GIOFFRE' Giuseppe e AGRESTA Antonio in cui il primo fa riferimento al "Valter" che vive ad Aosta e con cui GIOFFRE' si era portato presso il locale di SBARRA Salvatore (si tratta dell'episodio in cui Valter ha offerto la serata, ma lo SBARRA non ha avuto modo di fare un trattamento di "favore" per poi chiedere scusa a GIOFFRE').

E' altrettanto evidente che MACRINA Valter partecipi agli interessi economici della compagine criminale del *locale di Volpiano*.

Ciò si desume da una conversazione intercorsa il giorno 14.09.2008, a partire dalle ore 22.33 (cfr. conversazione nr. 521, **ALL.54 ANN.33**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010), all'interno dell'autovettura in uso a IARIA Bruno, a bordo della quale, insieme a quest'ultimo, si trova MACRINA Nicola, fratello di Valter.
I due discutono di un incontro che doveva essere organizzato da Valter, nel quale sarebbe stato riferito a TOTO' AGRESTA che avrebbe potuto "mangiare sopra" l'assegnazione dei subappalti nel territorio di Volpiano (cfr. l'espressione *"..appena esce il primo cantiere…se ti interessa il lavoro…altrimenti lo facciamo fare ad altri…"*).
Ciò a conferma della "competenza territoriale" della famiglia AGRESTA in ordine ai cantieri edili insistenti nel comune di Volpiano e zone limitrofe.
Peraltro, IARIA afferma *"che a Natale sono stati dati cinque alla famiglia AGRESTA":* ciò ad intendere che nel periodo delle festività natalizie erano già state elargite agli AGRESTA delle somme di denaro (da rapportarsi forse al "cinque per cento", come desumibile da altre telefonate), probabilmente in considerazione della suddetta "competenza territoriale".

[…]

BRUNO: ***fisso un appuntamento con Valter, gli dico Totò non ti preoccupare a Volpiano stai tranquillo, perché*** *(si sovrappongono le voci)...* ***nel tuo paese che io non so*** *(incomprensibile)* ***che a Natale sono stati dati 5*** *(incomprensibile)....* ***alla famiglia AGRESTA, poi giustamente non è che solo la famiglia AGRESTA a Volpiano, però sai che è giusto dai, tempo, dai tempo che non ti preoccupare che appena esce il primo cantiere, se ti interessa il lavoro se no lo facciamo fare ad altri e...***

NICOLA: ***e tu ci mangi sopra, quello che vuoi...***

BRUNO: *gli ho detto Totò per te sai che non litighiamo....*

NICOLA: *dobbiamo, dobbiamo....*

BRUNO: *no, io lo devo sfilare a GIOFFRE', perché GIOFFRE' a volte gli monta la testa, no che li monta, li mette in parola, poi dice no perché dividiamo qua, dividiamo là, questi sono bravi ragazzi sono intelligenti, a Totò lo chiamo subito, Totò compare Peppe ha fatto un lavoro (incomprensibile) di 28 mila euro e ha preso 50 mila euro, ti ha dato 3 o 4 mila euro la di (incomprensibile), glielo dico questo compà... lo sai che compare (incomprensibile) Peppe è l'unico che non deve parlare!!! Perché quando parla che gli tocca (incomprensibile)... allora io non voglio andare a fare i conti a Peppe GIOFFRE', però Peppe GIOFFRE' ha fatto un lavoro di 28 mila euro reali e si è preso 50 mila euro, ti ha dato 4 o 5 mila euro a te? A me non me li ha dati...*

NICOLA: *ma se l'altra sera...(incomprensibile)... non l'avete visto?*

BRUNO: *sono cazzi suoi che deve gestire... se no come dite vuoi.....*

NICOLA: *lui deve stare attento...compà ve lo dico io lui deve stare attento.*

Ma è soprattutto con riguardo alle vicende attinenti alla CORAL srl., di cui si dirà, che si comprende il grado di affiliazione di MACRINA Valter.
In primo luogo occorre specificare che dalle indagini espletate è emerso che MACRINA Valter si occupa della gestione delle imprese denominate "LA MARCHESE COSTRUZIONI di MARCHESE CARMELA" e "EDIL MA.CO. SRL".
Come già riferito in ordine alla posizione di IARIA Giovanni, sono state registrate alcune conversazioni concernenti l'effettuazione dei lavori edili ed è stata documentata l'esistenza di relazioni economiche e di costanti contatti telefonici tra IARIA Bruno, IARIA Giovanni, MACRINA Valter ed il fratello di quest'ultimo MACRINA Nicola.
In tale contesto sono state acquisite delle conversazioni in ordine alla costituzione dell'impresa denominata EDIL MA.CO. di MACRINA Valter, azienda che ha eseguito i lavori per conto della CORAL S.p.A. in Volpiano e Leinì, che tanto hanno fatto discutere le più alte cariche della *'ndrangheta* locale.

Sull'argomento si veda in dettaglio la parte dell'ordinanza dedicata a tale vicenda nonché le considerazioni che seguiranno nella parte dedicata a MACRINA Nicola.

Va però sottolineato come il soggetto più volte menzionato con il nome di *Valter* è certamente riferito all'indagato MACRINA Valter. Tra i predetti dialoghi si legga quello intercorso in data 22.09.2008 (cfr conversazione nr.10408 **ALL.13, ANN.40**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010) tra GIOFFRE' Giuseppe ed AGRESTA Antonio (cl.73):

[…]

GIOFFRE': ***Ma si...loro non devono pensare... quelli di Settimo...che c'è Micu e il film è finito...perché Micu sta per i cazzi suoi...sono due mondi diversi... arriva uno e dice una parolina a Micu...eh***

AGRESTA: per questo te l'ho detto prima...poi quando trovano a qualcuno...(incomprensibile)...

GIOFFRE': ***la situazione di Micu con loro.... Valter e loro c'hanno il locale... allora lui mi ha fatto chiamare da PAPARO...***

AGRESTA: ***minchia che bello.... là c'è pure Valter*** *(ndr MACRINA Valter)*

GIOFFRE': eh

AGRESTA: c'è pure Valter... è per loro...(incomprensibile)...sembra che io non sia amico con loro?....però loro non ci rispettano.... nè a me! e nè a nessun altro!... non è che sto scherzando... io li avevo cercati quella volta per il lavoro.... e mi hanno detto che non avevano lavoro...(incomprensibile)...

GIOFFRE': ....(incomprensibile)...

*AGRESTA: ...(incomprensibile)...**CORAL**?*

GIOFFRE': qui lavora un ragazzo... ora arriva uno da là sotto...ogni tanto passa per vedere se è tutto a posto...se i lavori stanno proseguendo bene... se avete bisogno di qualcosa... passo... controllo... controllo... controllo se ci sei e me ne vado (n.d.r. Peppe si riferisce alla persona che sale da giù e non sta parlando di lui)...(incomprensibile)... come se noi qui...siamo figli...(incomprensibile)...

AGRESTA: ...(incomprensibile)...

Nel prosieguo, alle ore 16.00 circa GIOFFRE' parla al telefono con Valter MACRINA (vds. telefonata nr. 29025 sul telefono intercettato in uso a Gioffrè Giuseppe, **ALL.10, ANN.1**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 22.10.2010), poi GIOFFRE' dice ad AGRESTA Antonio che si vedranno con Valter MACRINA per le sette; a questo punto GIOFFRE' alza il volume dell'autoradio:

*GIOFFRE': vedi che io lo chiamo ora...(incomprensibile)... mi deve spiegare il perché... quando vai a parlare con Totu...(incomprensibile)... a nessuno... a Micu... lascia stare a Micu...**Micu non c'entra con questa bisca**...ah... devi parlare con me.... e con 'Ntoni.... visto che noi avevamo preso impegni....che abbiamo parlato tutti da...(incomprensibile)...e non sono venuti...(incomprensibile)... se hai qualcosa da dire...saliamo... vieni qua*

AGRESTA: ...(incomprensibile)... perché se con te siamo rimasti che ci vediamo tutti i lunedì... io non sono andato a trovare a nessuno... io se non ho...(incomprensibile)...

GIOFFRE': adesso mi faccio dare il numero di Lino... e chiamo a Lino e gli dico di venire giù.... per tuo fratello abbi la bontà di starti alla larga...perché io le chiacchiere...non...(incomprensibile)...

AGRESTA: va bene non importa...(incomprensibile)...

GIOFFRE': Oh 'Nto'... le cose non si fanno con....(incomprensibile)... le cose si fanno con serietà...

AGRESTA: ...(incomprensibile)...

GIOFFRE': ***allora loro hanno preso l'impegno oggi e chiamo.... e chiamo a suo fratello Lino...gli dico davanti a te...****(incomprensibile)...* ***Lino abbi la bontà di starti alla larga... perché adesso con tuo fratello me la vedo io... io***

fino a prova contraria le spese le ho qua dentro... vieni pure tu... ascolta quello che ti dico... e se secondo te parliamo male noi... parliamo male... ehhh abbiamo... non è che tu ti sei appoggiato con Bruno...perché che li succhiamo....compare Bruno è troppo superficiale...Bruno... troppo superficiale... te lo dico io...prende impegni e non li porta a compimento... compare Bruno è solo buono a fare la sparata... che compare Bruno Dio ne liberi... si è incazzato con me vicino l'auto... sparisci da Torino che te lo dice Peppe Gioffrè... te lo dice Peppe Gioffrè... uno è amico e feste e baci...però oohhh....

AGRESTA: ...(incomprensibile)... se è... ti posso chiamare... mi hanno detto a me...eh... non ci sono problemi...

GIOFFRE': eh?

AGRESTA: ...lui mi ha detto...no...dice... ***Valter*** *voleva parlare con te...dice... se è ti posso chiamare?... se è... chiamami pure...*

GIOFFRE': chi è che lo ha detto?....

AGRESTA: ...(incomprensibile)...

GIOFFRE': ***ma no 'Nto' sono due mondi diversi... questi sono due carabinieri... due infami.... che non c'entrano... non entrano nei discorsi nostri... chi cazzo gli ha dato confidenza a questi... di entrare nei discorsi nostri...chi cazzo li ha cagati a questi...***

AGRESTA: ...io gliel'ho detto...

*GIOFFRE': ...****di entrare nei discorsi nostri...ma te lo ha detto a te o te lo ha detto...***

AGRESTA: ...dice che c'era Micu lì...e mi ha detto di andare pure io...(incomprensibile)...vieni con me fino a là....ed era lì

GIOFFRE': ***o Nto'.... non si devono fare belli e niente.... non entrano nei discorsi nostri*** *(bestemmia)...****stiamo...stiamo lavorando tutti Nto'... stiamo lavorando tutti...***

AGRESTA: ***io gli ho detto...però... io quando parlo con loro... gli ho detto... c'è gente che era rimasta con me... che erano con gente di là...***

GIOFFRE': ***adessso che cazzo...mi fanno perdere tempo... chi cazzo sono questi... che c'entrano nelle situazioni nostre... io pensavo che hanno mandato persone a dirtelo... adesso mi dici che sono venuti loro a dirtelo...***

AGRESTA: ...no... li ho incontrati ieri sera... ora... non è che...(incomprensibile)...

GIOFFRE': e non mi hai chiamato che andavo io...(bestemmia)...

AGRESTA: io volevo chiamarti...ma... non ti ho chiamato perché...ho detto... sai quando siamo andati al locale con Micu... c'era Peppe... a Bruno... a suo fratello... a quelli che erano là... perché non gli è paciuto che ho comprato le bottiglie io... Bruno è venuto pure là... e gli ho detto io...

GIOFFRE': ***ma loro che sanno... me ne frego di Bruno... loro che sanno delle situazioni nostre Nto'... loro macchinette vendono... che cazzo sanno delle situazioni nostre...***

AGRESTA: no ma io...(incomprensibile)...

GIOFFRE': ...(incomprensibile)...

AGRESTA: ...(incomprensibile)...

GIOFFRE': ***...ora ora voglio parlargli io... voglio parlare con Lino... ora chiamo immediatamente a Lino...****(incomprensibile)...****ora qua non mi risponde Bruno... ora devo dare conto a Claudio Paparo e Luciano Paparo?***

AGRESTA: no.. non che lui mi ha detto...

GIOFFRE': ***... ma non si devono permettere Nto'.... non si devono permettere...***
AGRESTA: però parla con te ***Valter****... e* ***Valter*** *non sa dove mi trova... gli ho detto...*
GIOFFRE': ***non si devono permettere...***
AGRESTA: ...voleva parlare con me ***Valter****... sa dove mi trova*
GIOFFRE': ***oh Nto'....non... non esiste no... l'abbiamo voltata troppo a figliolastra qua la cosa...l'abbiamo voltata a pasta di casa...***
AGRESTA: voi sapete... (incomprensibile)...chiamate a Peppe... (incomprensibile)...
GIOFFRE': ...(incomprensibile)...oh Nto'... ascolta... volete.. se tu vuoi che facciamo le cose per bene
AGRESTA: si
GIOFFRE': ... ***allora me lo dici... se no chiudiamo tutto... allora non esiste proprio... non esiste proprio... ma chi è... chi sono questi... prendono appuntamento... vanno... chi sono... chi sono.. non entrano nel discorso... loro vendono macchinette e non mi devono cagare il cazzo col resto... ohhh.... ora vado...****(incomprensibile)...****dico come si è permesso... che ti hanno visto i suoi cugini e ti hanno parlato... che poi ti mandando l'****ambasciata*** ***per parlare con te....su situazioni che loro non sanno...*** ***che mi devono venire i carabinieri sotto casa...ma che stiamo scherzando!***
AGRESTA: ...(incomprensibile)...
GIOFFRE': io a lui non gli dico niente
AGRESTA: ***parliamo di cazzi nostri****...(incomprensibile)...* ***e basta..****..(incomprensibile)...* ***fatevi i cazzi vostri che non c'entrate un cazzo****... (incomprensibile)* ***fatti i cazzi tuoi e non mi cagare il cazzo****... (incomprensibile)... il numero di telefono....*
GIOFFRE': ***chiam... chiamiamo a Lino... gli diciamo Lino... è tuo fratello****... (incomprensibile)...* ***che non lo facciamo lavorare...***
AGRESTA: ah
GIOFFRE': ...punto... a te non t'interessa... poi è inutile... ***sai che mi ha detto Valter l'altro giorno****...allora a questo punto qua gli do tutto a mio fratello e Bruno... e se la vede lui...(incomprensibile)...* ***ma chi cazzo sono...che me li metto sotto i coglioni... chi sono... che me ne fotte... ora chiamo a Lino per correttezza...***
AGRESTA: chiama...
*GIOFFRE': ...****che è suo fratello... gli dico Lino...*** ***al fine di evitare discussioni****... così lo sai chiaro... sai la situazione... non ti preoccupare... la facciamo noi... stai alla larga...* ***che Lino con Valter si sono già litigati****... dice... ma tu quando parla lascia stare... nel senso che io faccio del bene... faccio qua... dice... parlate con Bruno e con mio fratello...come quando... dice faccio il nome tuo per Settimo...*
AGRESTA: allora chiamate pure a Bruno...
GIOFFRE': io sto chiamando a Bruno da tre giorni e non mi risponde....
AGRESTA: e vacci...
GIOFFRE': ho urgenza di parlare con Lino...
AGRESTA: voi gli dite... voglio parlare con tutti e due...
GIOFFRE': ***ora chiedo a Valter*** *di darmi il numero di* ***Lino***
AGRESTA: voi gli dice... perché l'altro mi ha detto così e così... (incomprensibile)...
GIOFFRE': ***troppa troppa confidenza...troppo...***

Alle ore 16.08 (vds telefonata nr. 10408 **ALL.13 ANN.40**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010) circa GIOFFRE' parla al telefono con Valter MACRINA e si fa dare il numero del fratello Lino (ossia MACRINA Nicola cl.58, detto *Lino*); terminata la telefonata GIOFFRE'

dice ad AGRESTA Antonio che adesso proverà a chiamare Lino e gli fissa un appuntamento senza specificare nulla per telefono.
La conversazione così prosegue:

GIOFFRE': *...**Paparo.**..(bestemmia)...**due drogati di merda...montati... ma non esiste assolutamente... non esiste assolutamente...***
AGRESTA: ***perché**...(incomprensibile)... **che c'è Micu... loro forse hanno visto che lui a te non ti ha detto niente**... (incomprensibile)...*
GIOFFRE': *chi?*
AGRESTA: *lui e Bruno*
GIOFFRE': *Micu?*
AGRESTA: *...(incomprensibile)... a me mi sta bene.. però non sparare cazzate... però questa cosa è un'altra cosa...(incomprensibile)...però...*
GIOFFRE': *e dove lo ha visto a Micu... Bruno dove lo ha visto*
AGRESTA: *non lo so... ci sarà salito...per Bruno non ci sono mai problemi...*
GIOFFRE': *però non ci sono mai per i problemi.. i problemi ci sono col cognome mio...*
AGRESTA: ***per le macchinette non gli hanno detto niente**... (incomprensibile)... **me lo hanno detto a me.. che c'era pure compare Peppe... che le hanno messe per primi**... (incomprensibile)...**a MACRINA...***

In primo luogo, è evidente nel dialogo sopra riportato la corrispondenza tra Valter (peraltro indicato anche come fratello di LINO) e l'indagato MACRINA Valter (fratello di MACRINA Nicola, detto Lino), il quale durante la conversazione ambientale viene anche contattato telefonicamente e nella parte finale della stessa viene chiamato per cognome.
Inoltre, tale conversazione, se letta unitamente alla n. 503, (cfr.ALL. **54, ANN.30**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010), registrata il 13.09.2008, a partire dalle ore 18.19 all'interno dell'autovettura in uso a IARIA Bruno, ed intercorsa tra quest'ultimo e lo zio Giovanni, contiene elementi indizianti nei confronti di MACRINA, in quanto evidenzia come quest'ultimo abbia potere decisionale sulla spartizione dei subappalti della CORAL, tanto da provocare la reazione violenta al riguardo da parte di GIOFFRE', riportata nelle conversazioni sopra indicate tra questi e AGRESTA Antonio.
Si vedrà, invero, che MACRINA Valter tenta di far entrare nel "meccanismo CORAL" anche la famiglia PAPARO (in particolare i fratelli Luciano e Claudio, cugini dei fratelli MACRINA Nicola detto LINO e MACRINA Valter), tentativo al quale segue la sentita reazione di GIOFFRE' Giuseppe, intenzionato sempre ad avere l'ultima parola al riguardo, lamentandosi quindi con veemenza con AGRESTA Antonio (anche lui direttamente interessato ai citati lavori per conto della sua *locale*) della figura dei PAPARO.
Si notino, tra l'altro, i passi della citata conv. 29025 sul telefono intercettato in uso a Gioffrè Giuseppe, **ALL.10, ANN.1**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 22.10.2010) in cui GIOFFRE' si duole di come i PAPARO abbiano mandato "l'ambasciata" ad AGRESTA Antonio (referente sull'argomento per la "locale di Volpiano") mediante MACRINA e in cui GIOFFRE' si lamenta con AGRESTA per essere andato ad un appuntamento "con loro", su richiesta di Valter, senza avvisarlo:

AGRESTA: *...lui mi ha detto...no...dice...**Valter** voleva parlare con te...dice... se è ti posso chiamare?... se è...chiamami pure...*
GIOFFRE': *chi è che lo ha detto?....*
AGRESTA: *...(incomprensibile)...*
GIOFFRE': ***ma no 'Nto' sono due mondi diversi... questi sono due carabinieri... due infami.... che non c'entrano... non entrano nei discorsi nostri... chi cazzo gli ha dato confidenza a questi... di entrare nei discorsi***

nostri...chi cazzo li ha cagati a questi...

AGRESTA: ...io gliel'ho detto...

*GIOFFRE': ...**di entrare nei discorsi nostri...ma te lo ha detto a te o te lo ha detto...***

AGRESTA: io gli ho detto...però... io quando parlo con loro... gli ho detto... c'è gente che era rimasta con me... che erano con gente di là...

GIOFFRE': adessso che cazzo...mi fanno perdere tempo... chi cazzo sono questi... che c'entrano nelle situazioni nostre... io pensavo che hanno mandato persone a dirtelo... adesso mi dici che sono venuti loro a dirtelo...

AGRESTA: ...no... li ho incontrati ieri sera... ora... non è che...(incomprensibile)...

GIOFFRE': e non mi hai chiamato che andavo io...(bestemmia)...

AGRESTA: io volevo chiamarti...ma... non ti ho chiamato perché...ho detto... sai quando siamo andati al locale con Micu... c'era Peppe... a Bruno... a suo fratello... a quelli che erano là... perché non gli è paciuto che ho comprato le bottiglie io... Bruno è venuto pure là... e gli ho detto io...

GIOFFRE': ... allora me lo dici... se no chiudiamo tutto... allora non esiste proprio... non esiste proprio... ma chi è... chi sono questi... prendono appuntamento... vanno... chi sono... chi sono.. non entrano nel discorso... loro vendono macchinette e non mi devono cagare il cazzo col resto... ohhh.... ora vado...(incomprensibile)...dico come si è permesso... che ti hanno visto i suoi cugini e ti hanno parlato... ***che poi ti mandando l'ambasciata per parlare con te....su situazioni che loro non sanno... che mi devono venire i carabinieri sotto casa...ma che stiamo scherzando!***

Le attività d'indagine hanno inoltre dimostrato la vicinanza del MACRINA alle dinamiche della consorteria criminale. A tal proposito si evidenzia che nella conversazione intercorsa il giorno 03.08.2008 a partire dalle ore 23.05 (c.f.r. conversazione nr. 165, **ALL. 54, ANN. 5**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010) IARIA Bruno e MACRINA Nicola colloquiano di armi da fuoco, indicandole alcune come avute in possesso da MACRINA Valter, chiamato nell'occasione con il solo nome.

Si riporta il testo della citata conversazione registrata sull'autovettura in uso a Bruno IARIA.

[…]

NICO: Di questo discorso ha parlato.... allora fermate che allora arriviamo al dunque.... ditemi a me che cosa ha?

IARIA: ah!

NICO: che cosa ha?

*IARIA: **no, per noi noi le abbiamo, 9, 7 e 38... per noi le abbiamo....***

NICO: (incomprensibile parla a bassa voce)...

IARIA: non c'è pure? E' piccolo però...

NICO: 6 e 35... e lo so ce l'ho già pure io quello, mi serve più grosso...

*IARIA: ce lo devono fare, se volete i cosi grossi, senza di quello... mi hanno promesso che mi devono portare una **3030 Carabina con binocolo....***

NICO: no, è piccola...

*IARIA: **una 38...?***

NICO: eee... piccola

*IARIA: **9x21...?***

*NICO: **9x21** è logico, quando...con una **38** se (incomprensibile parla a bassa voce) a qualcuno che fate?*

IARIA: no, ascoltate...

NICO: automatica....

IARIA: se me la danno...

*NICO: pure **7.65...***

IARIA: si, si, no, 7.65 gliel'ho data ad un amico, ce l'avevo io qua, è venuto mi ha rotto scatole me l'ha chiesta glielo regalata....
NICO: ***a qualsiasi prezzo che è la pago!!!!***
IARIA: nooo, ve la procuro io sicuro, va be pure io ne ho, ***P38 automatica e 9x21****, "un giorno venite con il giorno" [****n.d.r.** *un giorno venite di mattina]..*
NICO: mi ha detto quel vecchio che ce l'aveva...
IARIA: si...
NICO: ***con il silenziatore***
IARIA: no senza cè lo, però quello si può fare...
NICO: e fatelo..
IARIA: io ce l'ho
NICO: (incomprensibile)
IARIA: dove eravamo prima quando sono venuto a trovarvi la....Ti ricordi?
NICO: la?
IARIA: ce l'ho qua, poi un giorno venite con il giorno con ***Valter****....*
NICO: e andiamo a prenderla no...
IARIA: ***ve le faccio vedere...*** *Domani, vediamo domani sera, ora, ora eravamo la (si sovrappongono le voci)....*
NICO: compare Bruno (incomprensibile)....e che difficilmente do...
IARIA: ***una P38 automatica ce 1'ho io... però senza silenziatore, P.38 automatica quella con la canna lunga che è...***
NICO: originale della ***LUGHER****..*
IARIA: e, bravo...
NICO: ***P.38***
IARIA: ***ce 1'ho io...***
NICO: quella è buona si può piazzare anche il silenziatore...
IARIA: si, ma lo devono fare, io non ce l'ho con il silenziatore...
NICO: quella è la meglio di tutte...
IARIA: ***ti sto dicendo che ce 1'ho...***
NICO: 8 colpi (si sovrappongono le voci)
IARIA: bravo, bravo ***ce 1'ho...***
NICO: è la meglio di tutte...
IARIA: ***ce 1'ho io...***
NICO: ma voi scherzate, avete citato una delle meglio pistole che ci sono state fino alla venuta della 9x21...
IARIA: ***ce 1'ho io!!!!***
NICO: quella è speciale della ***LUGHER****...*
IARIA: bravo..
NICO: ha due anelli, il carrello...
IARIA: ***me l'ha tenuta Valter****.....*
NICO: (incomprensibile)
IARIA: e che devo fare
NICO: ***è invecchiato per tenerla Valter***
IARIA: ***c'è 1'ho io****, (ride) che deve sparare le quaglie!!!!*
NICO: e con tutta la bontà...con tutto il rispetto che ho per voi ..
IARIA : no
NICO: loro non hanno capito niente compare
IARIA: e io...sopra a certe cose.....
NICO: esatto non hanno capito
IARIA: loro ***devono prendere il lavoro*** *e stare zitti!!!*
NICO: e basta ecco!!

IARIA: io ho detto se io ho parlato una parola per...
NICO: vi ho detto di spiegargli a ***Gianni****...che* ***Gianni****....*
IARIA: no...,si no ma glielo fà...no no glielo fà però ***Valter***
NICO: che non si sogna di notte di imbrogliarci a noi
IARIA: non ci imbrogliano a noi
NICO: che noi scherziamo no!!!
IARIA: no compare no...compare se ci imbrogliano a noi vi dico compà quello ***è vostro fratello quello è mio zio****...li mettiamo in una "caddara" [****n.d.r. pentolone*** *dove si mette a bollire il maiale] tutti e due e li facciamo bollire*
NICO: eeee
IARIA: li portiamo dove li portiamo...stasera
NICO: (forse dice ***Nardo****)... parliamo la stessa lingua...con suo fratello buon'anima*
IARIA: a vedete là...noi ci sediamo in un tavolo quando sarà non li portiamo nello stesso tavolo..gli dovete dire sentite qua...qua se serve per bontà...per bontà e per amicizia....
NICO: ma no che...
IARIA: ma se voi cercate di fottere a noi...a noi non ci fotte nessuno
NICO: e quello vi stavo dicendo compà
IARIA: no a noi...compà se io me ne accorgo...se me ne accorgo che mi fottono gli ammazzo pure.....
NICO: quello che ho non me l'hanno regalato
IARIA: e non disprezzando pure...se io me ne accorgo..
NICO: e lo stesso di voi
IARIA: e appunto compà se voi pensate che io adesso ho fatto la casa là...io dove era mio zio prima abitavo di là....però c'era mia zia
NICO: andava a cercare grasso....
IARIA: c'era mia zia là acquisita no...la moglie di mio zio buonanima che è morto...che lui era un cristiano ***Carmelo*** *era bravissimo...questa era una zia acquisita..che io la che io qua....che io sapete qua...io compare mi sono fatto la mia casa là dove siamo stati stasera...abbiamo mangiato li sotto a problemi miei ho pagato con la galera..ho pagato come ho pagato però l'ho fatta...non gli devo dire grazie a nessuno...tanti amici estranei gli dico grazie ma dei parenti a nessuno...e a chi voglio fare venire lo decido io...*
NICO: a me me lo avevano già detto vi dico la verità compà di vostro zio...vedi che quello parla ma è il nipote che...
IARIA: compà io....
NICO: lui non è che può sempre che sgarra
IARIA: no....io come avete detto voi...gli ho detto come avete detto voi..di qua compà noi...come li abbiamo portati là (disturbi di ricezione)...li portiamo poi in un secondo momento e noi stiamo alla massima fiducia...ma se voi ve ne accorgete che a noi ci fottono...o me ne accorgo io compà...io vengo da voi che siete amico ve lo devo dire..
NICO: è logico
IARIA: e voi a me lo dovete dire compà e noi sappiamo come ci dobbiamo comportare
NICO: ***compare Bruno due che hanno le "doti" come le nostre****...ricordatevi sempre...*
IARIA: voi ora compà..io
NICO: ***sono meglio dei fratelli..***
IARIA: compare Nico
NICO: ***perché io non permetterei mai che un fratello mio...***
IARIA: ascoltate
NICO: ***fotte a voi perché***
I due scendono dall'auto

Dal tenore del dialogo emerge che MACRINA Valter abbia detenuto per conto di IARIA Bruno almeno una pistola marca LUGHER mod. P38.

Sul punto sono concordi sia lo IARIA (cfr. la frase "*me l'ha tenuta Valter* "), sia MACRINA Nicola (cfr. la frase "*è invecchiato per tenerla Valter*").
Si noti infine che MACRINA Nicola parla anche di "silenziatore" da applicare all'arma e che lo IARIA dica al prevenuto che l'indomani, insieme a VALTER, sarebbe potuto passare a vederla (cfr. la frase "*..venite con il giorno con Valter....: ve le faccio vedere..*").
Appare chiaro dunque che l'arma, per la stessa presenza del silenziatore, debba servire a scopi illeciti; è altresì evidente che i prevenuti abbiano diverse armi nella loro disponibilità (cfr. l'espressione *"..per noi l'abbiamo 9, 7 e 38..."*) e che Valter si sia prestato a custodire una pistola.
Dal prosieguo della conversazione si ha altresì un'ulteriore dimostrazione che i prevenuti, quando utilizzano il nominativo di *Valter*, si riferiscano a MACRINA Valter: in tal senso si veda la frase: *"compare se ci imbrogliano a noi vi dico compà quello è vostro fratello quello è mio zio...li mettiamo in una "caddara"… tutti e due e li facciamo bollire".*
La lettura attenta dell'intero dialogo permette infatti di cogliere cenni a Gianni e a Valter che si identificano certamente in Giovanni IARIA, lo zio di Bruno e Valter MACRINA, fratello di Nicola. Si leggano in proposito le seguenti battute che i due interlocutori si scambiano sul finire della conversazione:

> *NICO: vi ho detto di spiegargli a* ***Gianni****...che* ***Gianni****....*
> *IARIA: no...,si no ma glielo fà...no no glielo fà però* ***Valter***
> *NICO: che non si sogna di notte di imbrogliarci a noi*
> *IARIA: non ci imbrogliano a noi*
> *NICO: che noi scherziamo no!!!*
> *IARIA: no compare no...compare se ci imbrogliano a noi vi dico compà quello* ***è vostro fratello quello è mio zio****...li mettiamo in una "caddara" [****n.d.r. pentolone*** *dove si mette a bollire il maiale] tutti e due e li facciamo bollire*

Nell'occasione, quindi, IARIA affronta con MACRINA Nicola il medesimo argomento già affrontato nella conversazione 503 (cfr.ALL. **54, ANN.30**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010), registrata il 13.09.2008, a partire dalle ore 18.19 all'interno dell'autovettura in uso a IARIA Bruno, con lo zio Giovanni IARIA, in cui appunto Bruno si lamenta della ricezione di denaro da parte dello zio e dell'atteggiamento da lui assunto e da "Valter" in merito alla spartizione degli appalti CORAL (concessi dai due con troppa "leggerezza" senza tenere nella debita considerazione gli interessi della associazione, da suddividersi in quelli della locale di Volpiano e di Cuorgnè, oltre che di GIOFFRE').

Tornando alla posizione di MACRINA Valter, questi viene notato partecipare alla riunione svolta il giorno 19.05.2009 in Leinì (TO) via Caselle, nei pressi del cantiere per la realizzazione del centro direzionale ALTAIR, a cui hanno partecipato CATALANO Giuseppe, CATALANO Cosimo, IARIA Bruno Antonio e IARIA Giovanni (cfr. Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 19.05.2009).
Tra l'altro, al fine di sottolineare l'inserimento del prevenuto, comunque, nel mondo dell'illecito, va rilevato che MARANDO Rocco lo ha indicato come coinvolto, in passato, in fatti di droga con i fratelli MARANDO. Tale affermazione, seppure generica, merita di essere riportata, stante l'attendibilità di MARANDO che, con riguardo a MACRINA, ha fornito dati sempre riscontrati (la sua domiciliazione in Aosta, la attività lavorativa nell'edilizia, i rapporti con la CORAL e altro).

Infine, il prevenuto è indagato per ulteriori specifici fatti di reato, indicati al capo di contestazione n.17), sintomatico di appartenenza alla compagine delinquenziale su cui si indaga.

Ricorrono dunque gravi indizi circa l'appartenenza di MACRINA Valter alla '*ndrangheta* ed in merito al suo specifico inserimento nel *locale di Volpiano*.

11.13. MACRINA Nicola, detto "Lino"

nato a Torino il 20.06.1958, residente a San Benigno Canavese (TO) via Volpini n.7

ruolo: *"attivo"* nel *"locale di Volpiano"*
dote: almeno "*santa*"

Il collaboratore di giustizia Rocco VARACALLI ha dichiarato:

Stralcio dell'interrogatorio reso in data 09.10.2008
...Nella fotografia nr.22 riconosco Nicola MACRINA. Sono stato detenuto con lui nella stessa cella. Ricordo che mangiavamo insieme a Domenico MARANDO e Francesco COSTANZO. ***E' affiliato alla 'ndrangheta. Ha il grado di "Santa".*** *Trattava Droga. Fu lui che mi disse che Pasqualino MARANDO aveva preso un grado nella 'ndrangheta molto alta. Ho saputo che è uscito dal carcere e che adesso è ammalato. Ha quella malattia che porta il tremore alle mani.*
(L'Ufficio dà atto trattarsi di MACRINA Nicola detto Lino, classe 1958)

Un rilevante riscontro al coinvolgimento dell'indicato MACRINA nelle attività della consorteria criminale per cui si procede si rinviene nelle conversazioni intercorse tra IARIA Bruno, MACRINA Valter e, appunto, MACRINA Nicola che documentano la vicinanza del prevenuto ai sodali e la sua cointeressenza nelle attività tipiche dell'associazione.

Infatti, in data 03.08.2008 a bordo dell'autovettura di IARIA Bruno, la polizia giudiziaria ha avuto modo di ascoltare il dialogo (cfr. conversazione nr. 165 **ALL. 54, ANN. 5**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010) nel quale MACRINA Nicola riferisce a IARIA Bruno di essere in possesso di una pistola avente calibro 6,35; egli risulta interessato all'acquisto di una pistola di grosso calibro e IARIA Bruno si rende disponibile ad esaudire i desideri dell'interlocutorie e riferisce a MACRINA che avrà cura di procurargliela rapidamente.
Nell'ultima parte della conversazione MACRINA dichiara di disporre di una dote elevata, così come IARIA.
Si riporta nel brano di interesse il testo della citata trascrizione già analizzata con riferimento alla trattazione dell'indagato MACRINA Valter.
[…]

NICO: ma voi scherzate, avete citato una delle meglio pistole che ci sono state fino alla venuta della 9x21...
IARIA: ***ce l'ho io!!!!***
NICO: quella è speciale della ***LUGHER****...*
IARIA: bravo..
NICO: ha due anelli, il carrello...
IARIA: ***me l'ha tenuta Valter****.....*
NICO: (incomprensibile)
IARIA: e che devo fare
NICO: ***è invecchiato per tenerla Valter***
IARIA: ***c'è l'ho io****, (ride) che deve sparare le quaglie!!!!*
NICO: e con tutta la bontà...con tutto il rispetto che ho per voi ..
IARIA : no
NICO: loro non hanno capito niente compare

IARIA: e io...sopra a certe cose.....
NICO: esatto non hanno capito
IARIA: loro ***devono prendere il lavoro*** *e stare zitti!!!*
NICO: e basta ecco!!
IARIA: io ho detto se io ho parlato una parola per...
NICO: vi ho detto di spiegargli a ***Gianni****...che* ***Gianni****....*
IARIA: no...,si no ma glielo fà...no no glielo fà però ***Valter***
NICO: che non si sogna di notte di imbrogliarci a noi
IARIA: non ci imbrogliano a noi
NICO: che noi scherziamo no!!!
IARIA: no compare no...compare se ci imbrogliano a noi vi dico compà quello ***è vostro fratello quello è mio zio****...li mettiamo in una "caddara" [****n.d.r. pentolone*** *dove si mette a bollire il maiale] tutti e due e li facciamo bollire*
NICO: eeee
IARIA: li portiamo dove li portiamo...stasera
NICO: (forse dice ***Nardo****)... parliamo la stessa lingua...con suo fratello buon'anima*
IARIA: a vedete là...noi ci sediamo in un tavolo quando sarà non li portiamo nello stesso tavolo..gli dovete dire sentite qua...qua se serve per bontà...per bontà e per amicizia....
NICO: ma no che...
IARIA: ma se voi cercate di fottere a noi...a noi non ci fotte nessuno
NICO: e quello vi stavo dicendo compà
IARIA: no a noi...compà se io me ne accorgo...se me ne accorgo che mi fottono gli ammazzo pure.....
NICO: quello che ho non me l'hanno regalato
IARIA: e non disprezzando pure...se io me ne accorgo..
NICO: e lo stesso di voi
IARIA: e appunto compà se voi pensate che io adesso ho fatto la casa là...io dove era mio zio prima abitavo di là....però c'era mia zia
NICO: andava a cercare grasso....
IARIA: c'era mia zia là acquisita no...la moglie di mio zio buonanima che è morto...che lui era un cristiano ***Carmelo*** *era bravissimo...questa era una zia acquisita..che io la che io qua....che io sapete qua...io compare mi sono fatto la mia casa là dove siamo stati stasera...abbiamo mangiato li sotto a problemi miei ho pagato con la galera..ho pagato come ho pagato però l'ho fatta...non gli devo dire grazie a nessuno...tanti amici estranei gli dico grazie ma dei parenti a nessuno...e a chi voglio fare venire lo decido io...*
NICO: a me me lo avevano già detto vi dico la verità compà di vostro zio...vedi che quello parla ma è il nipote che...
IARIA: compà io....
NICO: lui non è che può sempre che sgarra
IARIA: no....io come avete detto voi...gli ho detto come avete detto voi..di qua compà noi...come li abbiamo portati là (disturbi di ricezione)...li portiamo poi in un secondo momento e noi stiamo alla massima fiducia...ma se voi ve ne accorgete che a noi ci fottono...o me ne accorgo io compà...io vengo da voi che siete amico ve lo devo dire..
NICO: è logico
IARIA: e voi a me lo dovete dire compà e noi sappiamo come ci dobbiamo comportare
NICO: ***compare Bruno due che hanno le "doti" come le nostre****...ricordatevi sempre...*
IARIA: voi ora compà..io
NICO: ***sono meglio dei fratelli..***
IARIA: compare Nico
NICO: ***perché io non permetterei mai che un fratello mio...***
IARIA: ascoltate
NICO: ***fotte a voi perché***

I due scendono dall'auto

Si noti che IARIA nel colloquio utilizzi la prima persona plurale (segnatamente: *".. no, per noi, noi le abbiamo, 9, 7 e 38... per noi le abbiamo...."*) proprio ad indicare la comune appartenenza al sodalizio criminale.
Va sottolineato come IARIA descriva con dovizia di particolari proprio la pistola marca "LUGHER" che MACRINA spera di ricevere, munita di silenziatore. Per il reperimento di quest'ultimo accessorio del quale l'arma non era dotata, IARIA tranquillizza l'acquirente dicendogli che lo reperirà in breve tempo.
Dalla conversazione risulta altresì che in precedenza l'arma era stata detenuta anche da MACRINA Valter, fratello di MACRINA Nicola.
Trova dunque riscontro, già da quanto sopra detto, l'ipotesi di uno stabile inserimento dell'indagato nella consorteria criminale.

Inoltre, MACRINA Nicola, come nel caso del fratello Valter, risulta coinvolto ed interessato alla gestione dei subappalti relativi all'impresa CORAL S.p.A. rientrante nella competenza territoriale del *locale di Volpiano*, come si vedrà più diffusamente nella parte relativa all'edilizia.
In questa sede, preme evidenziare che dalle conversazioni intercettate emerge il "rispetto" e la stima che alcuni affiliati alla consorteria (in particolare, IARIA Bruno e GIOFFRE' Giuseppe) nutrono nei confronti di MACRINA Nicola, detto "Lino", impegnato con i prevenuti nella gestione dei subappalti nei cantieri edili.
I dialoghi sono peraltro indicativi della dote elevata conseguita dal prevenuto; altrimenti, come dice lo stesso IARIA Bruno in una delle conversazioni che seguono, non "meriterebbe" tale considerazione.
Si leggano, a tal proposito, le seguenti conversazioni.

Il giorno 13.09.2008, a partire dalle ore 18.19 (cfr. conversaione nr.503, **ALL.54 ANN.30**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010), all'interno dell'autovettura in uso a IARIA Bruno[247], quest'ultimo colloquia con lo zio IARIA Giovanni.
I due discutono di vari argomenti e in particolare della suddivisione dei subappalti dei cantieri della CORAL S.p.A., trattando i seguenti temi:

- il fatto che, a dire di IARIA Bruno, lo zio Giovanni avrebbe intascato 25.000 euro dalla CORAL Spa senza dire nulla, sottolineando la non lealtà anche di MACRINA Valter (che è l'effettivo titolare dell'impresa che si sta occupando dei lavori);
- il fatto che GIOFFRE' Giuseppe continua a rivendicare il suo ruolo di rilievo nell'ambito della distribuzione dei lavori del "giocattolo Coral", essendo stato lui a "portare" tutti gli altri affiliati;
- la circostanza secondo cui GIOFFRE' Giuseppe si era reso conto che gli erano stati assegnati meno lavori da eseguire e che gli altri soggetti di origine calabrese, come PAPALIA Antonio e ROMEO Natale, beneficiari delle commissioni, a giudizio dello stesso GIOFFRE', dovevano "*sparire dal cantiere*".

Si riporta il brano della conversazione nella parte di interesse:

BRUNO: ..... *Tu non sei stato corretto, perché hai preso dei soldi da Gianfranco 30 mila euro*
GIOVANNI: *quando?*
BRUNO: *se non l'hai presi gli taglio la testa... Gianfranco ti ha dato 25 mila euro del cantiere, 5 mila euro da GAMBARINO e allora chi me l'ha detto gli taglio la testa e la*

[247] Procedimento Penale nr.16271/07 R.G.N.R. D.D.A. - Dott. Dionigi Tibone - a carico di IARIA Bruno + altri.

metto sopra il tavolo....

GIOVANNI: *aspetta una cosa, io ti voglio dire una cosa no....*

BRUNO: *no, no ma è vero che l'hai presi?*

GIOVANNI: *mi lasci finire??? Io da Gianfranco ho preso 5 mila ...*

BRUNO: *io ti dico di quelli, a me, a me se mi dici Bruno (incomprensibile)...l'hai vista!!!*

GIOVANNI: *allora, allora ti dico una cosa, da.. se Gianfranco lo vediamo insieme...*

BRUNO: *non vedo niente, allora forse non ci capiamo, io, io...la mia è sbagliata la tua è giusta, io non voglio fare soldi, voglio essere onesto ...(si sovrappongono le voci)...* ***però devo decidere io dove devo andare.... io di Volpiano se non disprezzando si mettono in ginocchio, ma perché, per la correttezza a Volpiano, a Torino a tutte le parti.... ma se io devo fare il furbo, non ti offendere, per te o per Valter.... a me, a me, a me, forse vi siete sbagliati di grosso....***

GIOVANNI: *io sai cosa devo fare....*

BRUNO: *ascolta, (si sovrappongono le voci) io in questo caso non ti faccio male, ma neppure bene.... Io non voglio essere bidonato da persone....*

GIOVANNI: *(si sovrappongono le voci)*

BRUNO: *io voglio che tu abbia tanto bene e io niente, però io cammino con un altra linea, forse non ci capiamo.... tu fai case, alloggi, fai che cazzo vuoi..... OMISSIS (ribadisce il fatto che sia lui che Valter non sono stati corretti con lui)*

Dalle ore 18:26:21

BRUNO: *... Perché quando io devo andare a Torino o vado... io vado tu vai a dormire e non sai a che ora arrivo se arrivo bene.... se esce sul giornale esco io non esci tu, ognuno si assume la responsabilità, ma non mi interessa....*

GIOVANNI: *(viene coperto dalla voce di Bruno)*

BRUNO: *ma non mi interessa, tanto vado a vedermela io la mattina alle cinque mi alzo, però ognuno segue la sua linea di vita, forse tu hai scambiato a Natino con me, ti sbagli di grosso....*

GIOVANNI: *che cosa ho scambiato io....*

BRUNO: *non lo so, io voglio che ve le vedete tu e Natino le cose.... Lo sai che sono andato ieri da coso e ne ho le palle piene a Rivarolo, come cazzo si chiama, il commercialista, siamo andati a Ivrea il Durc pulito non me lo lasciano perché sto miserabile ha 300 mila euro di INPS di suo... Non me lo possono rilasciare e fanno srl, (incomprensibile)....ora chiudiamo le cose, non voglio sapere... ma perché se no devo andarlo ad ammazzarlo?*

GIOVANNI: *no... non risolvi niente...*

BRUNO: *no, risolvo, perché se vado ad ammazzarlo, brucio tutto, (bestemmia)... Lui la deve finire, non voglio perché ne ho le palle piene, devo pagare galera, devo pagare che non posso intestarmi niente, devo pagare, ho pagato 23 mila euro, ora mi trovo che ne devo pagare 280 per essere pulito, non li pagavo 23 mila euro, non li pagavo se lo sapevo prima.... (bestemmia)... ieri sono andato a Rivarolo, gli ho fatto l'assegno delle paghe, siamo andati a Ivrea non me lo fanno il coso, mi ha sempre segnato INPS macchiato.... perché ha 280 mila euro, me l'ha detto chiaro, mi ha detto: "Bruno devi fare una srl, TOMAINO"....*

GIOVANNI: *(incomprensibile)*

BRUNO: *no che siamo sempre... devo pagare tutte le cose, pensavo che fosse apposto che mi sgravava la cosa, la situazione, non me la sgrava perché dice tu eri una "sas" rispondi di persona l'artigiano risponde di persona, la cosa è sempre uguale, punto e basta....*

GIOVANNI: *(incomprensibile)*

BRUNO: *e siamo arrivati già con il buongiorno che ho pagato 23 mila euro buttati, all'acqua e al vento.... se lo sapevo non li pagavo no... ho 10 cose apposto e una non apposto...*

pubblicamente sono apposto delle cose, vado a lavorare e non sono ancora apposto delle cose....

GIOVANNI: *(incomprensibile)*

BRUNO: *io non voglio entrare in merito di niente, e siccome i problemi miei me li risolvo io, non voglio.. ognuno si risolve i suoi io ho tutto un altro modo di ragionare, può essere sbagliato può essere giusto ma sono come sono...*

GIOVANNI: *ma io voglio capire una cosa...*

BRUNO: *io voglio solo una cosa, che il mio nome non deve essere....* ***glielo detto pure a "Lino" [n.d.r. MACRINA Nicola], gli ho detto compare Lino, siete venuto a casa mia, vi rispetto, io da oggi in avanti voi fate la vostra strada, siete una amico, io devo dare conto a chi devo dare conto, non vi offendete, lui mi ha detto compare Bruno... Io gli ho detto a me non mi interessate ne voi ne a vostro fratello ne a mio zio sopra certe cose... punto e basta.***

GIOVANNI: *tu per certe cose hai perfettamente ragione*

BRUNO: *io le devo sapere le cose, io non le ho sapute neppure da Gianfranco...*

GIOVANNI: *di cosa?*

BRUNO: *ma come di cosa... allora GAMBALINO non prendiamo niente e la sono chiacchiere, e quà sono chiacchiere... ma cosa pensate, che io ho le orecchie abbassate.... Ancora non so le tue cose, e tu vieni ancora a dirmi di prestarti 10 mila euro, quando non disprezzando con la carta che hai che puoi prendere, mi ha detto Valter: "Bruno ti ha preso in giro pure tuo zio"*

GIOVANNI: *chi?*

BRUNO: *10 mila euro.....*

(Si sovrappongono le voci)

Dalle ore 18:29:46

BRUNO: *... La verità che ti porto le persone davanti a Gianfranco, e gli taglio la testa se non è vero che ti ha consegnato subito 25 mila euro e 5 mila euro te li ha dati da GAMBARINO....*

GIOVANNI: *allora Gianfranco, non ho niente da nascondere con Gianfranco, con Gianfranco non ho niete da nascondere....*

BRUNO: *voglio solo che gli dici che a me non mi hai dato niente....*

GIOVANNI: *esattamente....*

BRUNO: *solo questo, facciamo questo appuntamento, e gli dice io a mio nipote Bruno non gli ho consegnato nessuna lira...*

GIOVANNI: *andiamo insieme....*

OMISSIS (Bruno ribadisce che non ha preso soldi, che suo zio non gli ha dato niente)

Dalle ore 18:31:25

BRUNO: *... Siccome io non sono abituato a seguire questa linea, io la linea e che metto le carte sul tavolo... io non voglio sapere ne di (incomprensibile).. io non sono amante dei soldi... che sia chiaro..*

GIOVANNI: *(incomprensibile)... se vuole compare Natale....*

BRUNO: *me ne fotto, decido io no compare Natale, (incomprensibile).... pure falsa politica per uno che... non voglio, non entro in merito..... (conversazione disturbata)..... io non ho chiamato ne ad Urbano, ne a suo padre ne a nessuno....*

GIOVANNI: *(incomprensibile)....*

BRUNO: *vado a dirglielo io a compare allo ZUCCO, gli dico compare Peppe vedete che per quello che dice compare Natale non possiamo entrare in merito....*

GIOVANNI: *(incomprensibile)*

Dalle ore 18:33:29

BRUNO: *....Io sono il primo che appoggio alle persone, perché quando ci sono le pagliacciate e non le so non mi piacciono.... io il "pupo"[n.d.r. pupazzo] non lo fatto a nessun tavolo... forse avete capito male, il pupo lo fanno gli altri, io ho sempre fatto il responsabile e il capo, trovate le persone che fanno i pupi, io non lo faccio che sia chiaro, ma pure per mia dignità, mia correttezza e quello che "porto" [n.d.r. il grado del 'ndrangheta che riveste] che non e che glielo devo dire a tutti....*

GIOVANNI: *io gli ho detto a Franco...(incomprensibile).... mi ha preso molto di più....*

BRUNO: *io non voglio sapere....*

GIOVANNI: *ti dico una cosa....ma mai...*

BRUNO: *l'importante che io non ho preso niente....*

GIOVANNI: *ma siccome, io ti dico una cosa.... Gianfranco se vuole fare l'imprenditore che faccia l'imprenditore....*

BRUNO: *sono cazzi suoi, allora quando io mi sono seduto al tavolo che mi sono messo con Speranza e mi (incomprensibile) per due anni... furono cazzi miei, ho abbassato le orecchie è colpa mia lo pagata io la responsabilità, ognuno si deve assumere le responsabilità, quando va bene e quando va male....*

GIOVANNI: *voi non le sapete le cose, Gianfranco... (incomprensibile)....*

BRUNO: *non lo so, e non voglio sapere....*

GIOVANNI: *(incomprensibile)*

BRUNO: *non voglio sapere io...io non voglio sapere*

GIOVANNI: *se lui poi a altri problemi se li inventa i problemi*

BRUNO: *non lo so...so solo...*

GIOVANNI: *andiamo ci sediamo....dico vado che non....*

BRUNO: ***io non vengo a sedermi io non mi siedo innanzitutto...mi siedo quando decido io che sia chiaro perché non mi sono seduto no quando li ho presi e no quando....e non sono stato mai interpellato...a me non possono dire che io sono stato interpellato...la prossima volta consegniamo 25 mila euro che si è preso Giovanni IARIA poi sa che ci sono i problemi e Giovanni IARIA...gli ho detto io compà se dite così andate ad ammazzarlo a mio zio...****(si sovrappongono le voci)....* ***volete che lo ammazzo io però prima vi ammazzo a voi e poi ammazzo a lui, così gli ho detto....perché a me Gianfranco a me non mi ha detto niente...io non voglio entrare in merito....***

GIOVANNI: *(incomprensibile)*

BRUNO: *io non voglio sapere, io non so tutti sti pasticci...*

Dalle ore 18:43:19

BRUNO: ***... Allora tu e Valter andate a Volpiano e in Calabria e domani mattina fate un villaggio cosi!!!***

GIOVANNI: *se tu non mi lasci parlare... tu non mi lasci parlare....*

BRUNO: *io ti dico le cose come stanno....*

GIOVANNI: *allora ti dico io come stanno le cose...*

BRUNO: *si, e dimmi le cose come stanno dai!!!*

OMISSIS (IARIA non lascia parlare suo zio, continua a ripetere che sono problemi suoi, che se la deve vedere lui e lui non centra niente. Bruno dice che chiude il cantiere di MONFORTE si fa pagare e non vuole sapere niente)

Dalle ore 18:46:24

BRUNO: ***non può essere che arrivano persone qua...persone là...e vostro zio li mette qua... e vostro zio li mette là..."compà ma volete che lo ammazzo?" ...oggi è venuto GIOFFRE' a "buttare fuoco"... dice compà****...(incomprensibile)...****vi ho portato io è vero!!!... c'era Lino là [MACRINA Nicola detto "Lino" - ndr.]...andiamo là e io non prendo più lavori!... sono andato in quell'altro posto e mi hanno detto "c'è Antonio PAPALIA!!"...me ne fotto...allora vengo fottuto!...c'era Antonio AGRESTA di Volpiano... compare Antonio ve la prendete voi?... "compare Bruno io... me la prendo io... Antonio PAPALIA deve sparire dal cantiere...perché a Volpiano decidiamo noi...non è... Antonio PAPALIA va a San Giusto con Natale ROMEO... punto e basta...***

GIOVANNI: *allora...*

BRUNO: *io gli ho detto compà, io non so, perché si deve fare l'albergo per che cosa, passa che io faccio quà e ci devo rimettere pure per bere e mangiare, ma stiamo scherzando!!!*

Dalle ore 18:51:13

BRUNO: *... A me vieni a dirmi 18 buffone che non sei altro... se io ti cerco 20 mila dici 18, perché non posso...*

GIOVANNI: *andiamo di la passa Gianfranco..*

BRUNO: *a me mi deve fare i conti uno per uno e te lo giuro se non li rispetta tutti quanti a fucilate gli faccio una testa quanto....(viene coperto dalla voce dello zio)*

GIOVANNI: *Bruno...*

BRUNO: *gliel'ho detto già oggi...*

GIOVANNI: *Bruno...*

BRUNO: *gliel'ho detto a suo fratello, andando correndo per la Liguria, compare Bruno mi in ginocchio... gli ho detto no sono per le cose giuste compare "Lino" [n.d.r. MACRINA Nicola], le persone sono venuti quà da me gli ho detto....ne da voi ne da vostro fratello...venite qua!!*

GIOVANNI: *se io ti dico una cosa tu ci credi? tu ci credi?*

BRUNO: *non lo so io.....*

GIOVANNI: *se ti dico che ho preso 7 più 5 di un anno e mezzo....*

BRUNO: *non lo so, allora sei coglione quindici volte...*

GIOVANNI: *ma ci credi!!!*

BRUNO: *no ma sei coglione quindici volte, ma allora sei coglione quindici volte....*

OMISSIS (IARIA ripete che Macrina Valter gli deve portare il contratto scritto del cantiere, non si fida più di quello che gli dice a voce)

Dalle ore 18:55:31

GIOVANNI: ***.... Lui pensa, che mi stacca, perché lui pensa che mi stacca o sta cercando di dividere bene no, così dice se ne va e il giocattolo di CORAL mi rimane a me...***

BRUNO: ***il giocattolo, che se ne vada lui, allora forse non abbiamo capito....***

GIOVANNI: ***sta cercando di... io faccio finta di niente, faccio finta... ora una sera di queste facciamo una bella cosa....***

BRUNO: ***se ne va lui... altro che nelle mani il giocattolo, il fratello*** *(MACRINA Nicola detto "LINO", fratello di Valter)* ***penso che glielo dica appena lo vede, o pensa che non lo vado a trovare in Liguria...***

GIOVANNI: *noi...*

BRUNO: ***suo fratello*** *(MACRINA Nicola detto "LINO", fratello di Valter)* ***ha sentito quello che doveva sentire.... gli ho detto compare "Lino" voi sentire perché vi stimo, se no voi nemmeno le sentivate ste cose....***

GIOVANNI: ***noi, siccome lui, il giocattolo ci serve che produce soldi caro Bruno, lui si è illuso ed ha fatto tante buffonate in un anno e mezzo, MONTESANO di fronte a lui è zero....***

E' indubbio che, nel dialogo sopra riportato, gli interlocutori, con le locuzioni "*Lino*" o "*compare Lino*", intendano riferirsi proprio all'indagato MACRINA Nicola, detto "*LINO*".
A sostegno di tale interpretazione, si legga anche la trascrizione del dialogo intercorso il 14.09.2008, a partire dalle ore 20.10, tra IARIA Bruno e MACRINA Nicola medesimo (cfr. conversazione nr. 519, **ALL. 54, ANN.32**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010), colloquio da cui emerge il diretto coinvolgimento nella gestione dei cantieri edili da parte dello stesso MACRINA Nicola, indicato (come sopra) sempre nel "fratello" di Valter.

Si riporta il testo della citata conversazione:

NICOLA: *mi fa incazzare si mette in mezzo a tutti i discorsi*

BRUNO: *no ora si mette al suo posto lui non a mezzo...non e cazzo suo...*

NICOLA: ***perché l'altra volta quando Valter*** *(MACRINA)* ***si è acchiappato con Toto*** *(AGRESTA Antonio cl.73)...* ***combinazione Toto quando è venuto quando è arrivato dopo e arrivato con lui...adesso il signor Peppe c'ha problemi di denaro o di personalità siccome*** *(incomprensibile)...* ***va a rompere le scatole...***

BRUNO: *no*

NICOLA: ***e appuriamo che hanno preso soldi questi qua compare...andiamo acchiappiamo a Toto e gli dico senti bello mio le cose stanno così così così...***

BRUNO: ***a io non parlo con lui io parlo con Totò...è venuto Totò da me e Franco PERRI e come a Peppe gli dico io chiamo a Totò ora il fatto di Giovanni riguardo l'altro fatto voglio...porto a Gianfranco questo il problema lo risolviamo perché mi ha chiamato e ha detto voglio...ho chiamato Gianfranco che porta Totò perché...poi sapete tutte le cose...così sai come sono le cose va bè...io voglio ora a riguardo i cantieri di Leinì e di Volpiano e io parlo solo se il discorso dovrebbe andare avanti e loro stanno con i piedi per terra a cose giuste io voglio parlare solo con Volpiano...non parlo ne con Peppe GIOFFRE' no con nessuno...solo gli dico compare Totò..*** *(AGRESTA Antonio cl.73)* ***compare Franco*** *(PERRE Francesco detto "FRANCO")* ***da questo momento in poi vi ritengo responsabili...il locale sia di Leini che di Volpiano... se manca un chiodo mi dovete dare conto voi io....e viceversa....se volete collaborazione...ma se questi stanno con i piedi per terra...se questi hanno grilli per la testa per noi compare....eee vedono quello che devono fare..e perché è giusto che io...noi abbiamo le spalle le carte in regola con tutti i cristiani e con tutti i locali...per le cose giuste...poi se dobbiamo fare una cosa....lo dobbiamo stabilire poi noi permettete..non e che.....***

NICOLA: *che fate un super contratto*

BRUNO: *bravo....ci dite.....noi non e che vi diciamo di non farla...se siamo tutti insieme un gioco di squadra...uno dove sputa uno deve leccare un altro...no che quello sputa e quello di dietro no ha sputato quello o non è vero o sotterfugi...i sotterfugi fateveli per cazzi vostri che io non*

sono abituato in questa maniera e gli ho detto povero ma onesto... a me le persone mi devono dire per quello che sono io...non voglio...ieri gliel'ho detto non ti permettere di mettere il nome mio in giro perché ti rompo le corna...così...e tu quando vai sei Giovanni non fare il nome di Bruno IARIA perché...non voglio gli ho detto io...se non prima ci sediamo a tavolino...se no faccio che ti cancello pure il cognome...perché non sei degno neanche di chiamarti con il cognome IARIA

NICOLA: (ride)

BRUNO: vi dico che.....non voglio e non venire più a casa mia così gli ho detto io, se non prima chiariamo, io rispetto le persone con il cuore in mano gli ho detto io non faccio altri fatti, voglio l'incontro gli ho detto io e che siamo....può essere che io ho fatto leggerezze le voglio dette....siccome voglio che ci sediamo a tavolino....

NICOLA: se aspettano che ci mettiamo noi in difetto compà, ...loro sono in difetto dalla nascita

BRUNO: ma io gli ho detto...io vi faccio questo ma non per qualcosa per il nostro orgoglio gli ho detto io che non voglio...che io non vi dovevo chiamare neanche...perché per sconso o per cosa se succede se ti arriva una fucilata, gli ho buttato una botta a Giovanni IARIA o per cosa ...per striscia o per cosa mi tocca pure a me...ha detto compare Bruno allora cosa guarda nel senso...per scorno uno...però compà se tu...se no vengo io e gliela tiro io una botta e che non ci rompa le scatole....io voglio chiarezza compà...non mi incanta ne mio zio e no Valter a me...che sia chiaro io se si stabilisce una cosa compà...io glielo dico chiaro davanti a voi...se voi sgarrate non siete obbligati a sedervi con noi...noi vi diamo la massima soddisfazione però se voi sgarrate se non vi offendete fate finta che non vi godete i figli perché siete miserabili....da parte mia perché già siete avvisati e siete avvertiti...e compà che voglio senza che mangiamo o beviamo voi....arrivano persone chiamano di qua mi chiamano di là

La conversazione prosegue nella medesima data, a partire dalle ore 22.33 successive (cfr. conversazione nr. 521, **ALL. 54, ANN.33**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010) e in due interlocutori affermano quanto segue:

NICOLA: ....Ora vediamo se l'hanno capita...

BRUNO: compà io avete visto gliel'ho detto, ora salta fuori che non può firmare lui....per la segretaria i soldi ce l'ha lui...avete visto gliel'ho detto....

NICOLA: guardate, posso dire una cosa, con Gianni ho parlato all'inizio....

BRUNO: compà gliel'ho detto già io, gli taglio la testa

NICOLA: ***noi non ci conoscevamo, io ho molta fiducia di lui, ha detto CORAL gli ha chiesto la società e lui non la fatta compà....***

BRUNO: no, no la fa perché ha paura di me compà...

NICOLA: e lo so....

BRUNO: la fa perché lo sa che io sono per le cose giuste, ma pure (si sovrappongono le voci) per quale motivo....

NICOLA: faccio finta che si acchiappa con Valter lo mando a fanculo e faccio la società....

BRUNO: ma la fa....

NICOLA: ma se non la faceva io non potevo andare a dirgli....

BRUNO: ma no, non ho capito ma perché non la doveva fare....

NICOLA: (incomprensibile si sovrappongono le voci)

BRUNO: ***ma io gliel'ho detto chiaro, gliel'ho detto come dobbiamo fare, che sia chiaro che io con compare "Lino" [n.d.r. Macrina Nicola] la ruota di scorta quà non la facciamo che sia chiaro, è inutile che Valter sempre e io, e io, e io....***

NICOLA: stavo immaginando che quando arrivavamo alla fine, io ho aspettato la fine per dirglielo, perché se lui non risponde, se lui non abbassa un po.....

BRUNO: io devo capire una cosa compà, come diceva...

NICOLA: lui la chiude male con noi....
BRUNO: loro mi devono dire tutti e due abbiamo fatto 2 milioni di euro di fatture di lavoro, a fine mese, a fine sei mesi....
NICOLA: facciamo i conti a tre mesi, portiamo pazienza....no...
BRUNO: noi aspettiamo...
NICOLA: in tanto ci fa vedere i lavori...
BRUNO: tutti i cantieri, no solo la...
NICOLA: poi vediamo....
BRUNO: noi vogliamo il resoconto generale, no solo di un cantiere....
NICOLA: a quelli li aggiustiamo subito...
BRUNO: no, no...
NICOLA: se lo vedete voi, glielo dite voi
BRUNO: ***fisso un appuntamento con Valter, gli dico Totò non ti preoccupare a Volpiano stai tranquillo, perché*** *(si sovrappongono le voci)...* ***nel tuo paese che io non so*** *(incomprensibile)* ***che a Natale sono stati dati 5*** *(incomprensibile)....* ***alla famiglia AGRESTA, poi giustamente non è che solo la famiglia AGRESTA a Volpiano, però sai che è giusto dai, tempo, dai tempo che non ti preoccupare che appena esce il primo cantiere, se ti interessa il lavoro se no lo facciamo fare ad altri e...***
NICOLA: ***e tu ci mangi sopra, quello che vuoi...***
BRUNO: gli ho detto Totò per te sai che non litighiamo....
NICOLA: dobbiamo, dobbiamo....
BRUNO: ***no, io lo devo sfilare a GIOFFRE', perché GIOFFRE' a volte gli monta la testa, no che li monta, li mette in parola, poi dice no perché dividiamo qua, dividiamo là, questi sono bravi ragazzi sono intelligenti, a Totò lo chiamo subito, Totò compare Peppe ha fatto un lavoro*** *(incomprensibile)* ***di 28 mila euro e ha preso 50 mila euro, ti ha dato 3 o 4 mila euro la di*** *(incomprensibile),* ***glielo dico questo compà... lo sai che compare*** *(incomprensibile)* ***Peppe è 1'unico che non deve parlare!!! Perché quando parla che gli tocca*** *(incomprensibile)...* ***allora io non voglio andare a fare i conti a Peppe GIOFFRE', però Peppe GIOFFRE' ha fatto un lavoro di 28 mila euro reali e si è preso 50 mila euro, ti ha dato 4 o 5 mila euro a te? A me non me li ha dati...***
NICOLA: ma se l'altra sera...(incomprensibile)... non l'avete visto?
BRUNO: ***sono cazzi suoi che deve gestire... se no come dite vuoi.....***
NICOLA: ***lui deve stare attento...compà ve lo dico io lui deve stare attento.***

Orbene, appare evidente che il dialogo sia inerente alla suddivisione degli appalti all'interno dei cantieri CORAL S.p.A. e segnatamente che il *locale di Volpiano* (rappresentato da PERRE Francesco, nella sua qualità di "*capo locale*", e AGRESTA Antonio (cl.73), nella sua qualità di "*capo società del locale*") siano stati incaricati della *"sicurezza"* o *"guardiania"* di alcuni cantieri "*di Leinì e di Volpiano*" che la polizia giudiziaria individua nel nuovo centro direzionale della CORAL S.p.A. con sede in Volpiano, c.so Europa 597 e nell'edificio produttivo con palazzina e uffici della ALTAIR S.r.l. di Leinì, via Caselle.
Il riferimento alle attività di *guardiania* appare altrettanto evidente: solo in tal senso può interpretarsi la frase pronunciata da IARIA: *"solo gli dico compare Totò.. compare Franco da questo momento in poi vi ritengo responsabili...il locale sia di Leini che di Volpiano...se manca un chiodo mi dovete dare conto voi io..".*
La conversazione appare altresì significativa della comune appartenenza al sodalizio criminale, altrimenti IARIA non avrebbe avuto motivo di colloquiare con MACRINA Nicola di temi delicatissimi quali la "competenza sui cantieri edili " del locale di Volpiano e l'ingerenza di

GIOFFRE' Giuseppe il quale, secondo il nefasto monito del MACRINA, *"deve stare attento...compà ve lo dico io lui deve stare attento…"*.

Le investigazioni inoltre hanno permesso di acquisire ulteriori elementi sul conto di MACRINA Nicola. A tal proposito, sembra rilevante un'ulteriore conversazione intercorsa tra GIOFFRE' Giuseppe e l'indicato MACRINA Nicola detto "*LINO*".
Il giorno 10 ottobre 2008 a partire dalle ore 16.40 (cfr. conversazione nr. 11025, **ALL. 13, ANN.41**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010), all'interno dell'autovettura Audi A4 in uso a GIOFFRE' Giuseppe, quest'ultimo e MACRINA Nicola detto "*LINO*" discutono appunto dell'incontro tra AGRESTA Antonio (cl.73) ed i fratelli PAPARO, incontro al quale ha preso parte anche GIOFFRE' Giuseppe e di cui si è trattato con riferimento alla posizione di MACRINA Valter.
Si riporta il testo della citata conversazione.

GIOFFRE': *Ti posso dire una cosa?*
LINO: *dimmi*
GIOFFRE': *butta la sigaretta...* (Fuori dell'autovettura si sente la voce di PRATICO' Paolo e Peppe gli dice di seguirlo con l'auto)
GIOFFRE': *...Lino c'era un amico mio... che cantava... ha inventato una canzone...sai cosa diceva...* ***"facevano i forti e i coraggiosi... quando bene finivano le cose... poi del carcere hanno avuto paura...così cantando si son trovati fuori..."*** *ora io voglio dire... l'uomo non deve fare il forte e coraggioso quando sta bene...l'uomo deve essere uomo sempre... sempre... con lo stesso criterio... stesso carisma e stessa bontà... e deve essere intelligente Lino! intelligente...io quando tu mi hai detto... lascialo stare per questo fatto...che sono passati tanti anni... è un parente tuo... lascia stare... io l'avevo già calcolato... ma non per lasciarlo stare... perché è immaginabile che lo lascio stare... però già vedi.. una persona diversa da me... col carisma e col carattere mio... avrei già reagito diversamente... Lino... non... la mia famiglia vale...* ***la buffonata di un drogato di merda...*** *(termine con cui GIOFFRE' ha già precedentemente indicato i fratelli PAPARO)*
LINO: *esatto...*
GIOFFRE': *...cioè la tranquillità e il benessere della mia famiglia... cioè io sto andando a bruciare... quello che io faccio... io a Paolo...io a Paolo... con me... al mille per mille... parliamo... facciamo... ma quando ci sediamo un minuto io e lui... quei discorsi che stava facendo... tu sai... (incomprensibile)...* ***ho detto andiamo andiamo... sono stati già discussi... chiariti... non bisogna neanche tirarli avanti... perché... perché quando quello è arrivato... io qua io prendo... quello da... io do... ma chi cazzo sei tu?... che grida e decide... a me mi hanno dato... che ti hanno dato... i coglioni!... lecchino di merda.. che ti hanno dato... cosa ti è stato dato a te?... da chi te lo ha dato?... perché mandi cinquecento euro a una famiglia... pensi che ti dia l'autorizzazione a cagare il cazzo a me?.. e poi quando siamo usciti...quando siamo fuori da qua ti racconto... due storielle...***
LINO: *ma adesso dove stai andando?*
GIOFFRE': *...* ***ad accompagnare a lui...a me mi hanno dato... ma che ti hanno dato...ti hanno detto di andare a rompere il cazzo agli altri...***
LINO: *...(incomprensibile)...*
GIOFFRE': *...perciò ho detto...era venuto...(incomprensibile)...quello...chi dico io...va e reclama no?...*
LINO: ***Occhiuto...***
GIOFFRE': *...****solo che all'appuntamento ci siamo trovati noi...mi ha detto compà il vostro è? gli ho detto scusate...ma nella casa nostra... qua abitiamo***

noi... potete pensare voi che apra un altro?...senza che ci dai niente a noi...scusate scusate scusate...ma che figura di merda che hanno fatto...

LINO: *in giro quanto dite voi che è infame!?*

GIOFFRE': *ma voglio dire...gli hanno telefonato a quello... noi lo sapevamo... ma non gli abbiamo detto niente... gli ho detto io fissagli un appuntamento...*

LINO: *e non lo hanno chiamato...*

GIOFFRE': ***...quando sono arrivati qua all'appuntamento... mi son presentato davanti io...***

LINO: *...io lo sapevo che avevano l'appoggio di uno di Borgaro... e lui andava cercando...*

GIOFFRE': ***...non ho cercato io... onestamente loro non sapevo che era cosa nostra...e ha detto... "scusate compà... ci siete voi in mezzo... gli ho detto scusate compà..."; ma voi pensate che a casa mia... sotto il balcone di casa mia permetto che pisciano tutti i cani... pisciano i cani che dico io o no... allora mi perdonate...no compà vi perdono... però per favore evitate ste barzellette...*** (GIOFFRE' impreca con un'automobilista)...

Il linguaggio "mafioso" utilizzato nel dialogo non lascia dubbi sull'appartenenza dei due interlocutori alla consorteria. Particolarmente sintomatica in ordine al controllo "mafioso" del territorio è l'espressione dello GIOFFRE' secondo cui *"gli ho detto scusate...ma nella casa nostra... qua abitiamo noi... potete pensare voi che apra un altro?...senza che ci dai niente a noi...scusate scusate scusate...ma che figura di merda che hanno fatto..."*. Il riferimento alla ripartizione territoriale degli affari non abbisogna di spiegazioni: GIOFFRE' senza mezzi termini afferma che non è possibile che delle persone (segnatamente, i PAPARO) si ingeriscano, senza chiedere e soprattutto senza nulla dare, nella gestione di affari rientranti nella sfera di influenza *'ndranghetista.*

A corroborare quanto finora osservato, inoltre si indicano in questa sede le annotazioni di polizia giudiziaria in cui si dà atto degli incontri cui ha preso parte MACRINA Nicola:

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 10.10.2008 e integrazione datata 30.04.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 10.10.2008 svolto in Torino via Veglia n.59 nei pressi del bar denominato "BAR ITALIA", a cui hanno partecipato IARIA Bruno Antonio, IARIA Giovanni, CATALANO Giuseppe, MACRINA Nicola "Lino", CATALANO Cosimo, CAPECE Cosimo, DEMASI Salvatore "Giorgio", CAIROLI Domenico "Massimo", GIOFFRE' Giuseppe, PRATICO' Benvenuto "Paolo";

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 17.11.2008, relativa al servizio di O.C.P. del 11.11.2008 svolto in Settimo Torinese via Volturno nei pressi dell'abitazione di GIOFFRE' Giuseppe a cui hanno partecipato GIOFFRE' Giuseppe, IARIA Bruno Antonio, PRATICO' Benvenuto "Paolo", NIRTA Giuseppe (cl.65), MACRINA Nicola "Lino", CAMARDA Nicodemo, CATALANO Giuseppe;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 04.01.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 03.01.2009 svolto in Settimo Torinese, in occasione dei funerali di GIOFFRE' Giuseppe, a cui hanno partecipato CUFARI Paolo, ZUCCO Giuseppe, ZUCCO Urbano, NAPOLI Girolamo, NAPOLI Saverio, NAPOLI Francesco, D'AGOSTINO Pasquale, LUCA' Rocco, RASCHILLA' Bruno, ARGIRO' Vincenzo, IETTO Domenico, CUFARI Antonio, PIPICELLA Pietro, CALLIPARI Michele, CALLIPARI Paolo, CENTO Filippo, STAMBE' Maria, CENTO Davide Filippo, CENTO Domenico, D'AGOSTINO

Francesco (cl.85), IZZO Antonio, NOTA Giuseppe, D'AMICO Antonino, ITALIANO Vincenzo, VERSACI Giovanni, GIOFFRE' Giuseppe (cl.47), VERSACI Michelangelo, CINCINNATO Luigi, CAMARDA Rocco, CICCIA Antonio, IARIA Bruno Antonio, CAPECE Cosimo, CICCIA Nicodemo, CAMARDA Nicodemo, IARIA Fortunato "Natino", PERRE Francesco, AGRESTA Antonio (cl.73), AGRESTA Domenico (cl.86), MACRINA Nicola "Lino", SCHIRRIPA Rocco, TRUNFIO Pasquale, DEMASI Salvatore "Giorgio", MARANDO Francesco, CORTESE Gaetano, PINO Giuseppe, IDOTTA Giuseppe, AGRICOLA Rocco, GARGANO Paola, ZINGARELLI Marco, ROSA Matteo, ROSSI Marco, ANASTASI Giuseppe, GARRUBA Mario, VELARDO Pasquale, VELARDO Santo, ADAMO Saverio, RASO Flaviana, ROMANO Giuseppe, ROMANO Massimiliano, ROMANO Raffaele Angelo, NUCERA Giuseppe Sebastiano, MINASI Alessandro, CALAMIA Mauro Emanuele, MARTURANO Isabella, MASTROMATTEO Giuseppe, MASTROMATTEO Michele, MASTROMATTEO Vincenzo, DE CAROLIS Pasquale "Salvatore", MISITI Angelo, SACCO Domenico, NUCERA Antonio, VERCEI Nicola, SCHILIRO' Giuseppe, MODAFFERI Stefano, PROCHILO Alfredo, DI CORATO Riccardo, D'AGOSTINO Rocco, RASCHILLA' Giuseppe, POLLIFRONI Vito;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 07.05.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 06.05.2009 svolto in San Francesco al Campo (TO), in occasione dei funerali di CIRUCCI Maria "Grazia" in ZUCCO Giuseppe, a cui hanno partecipato ZUCCO Giuseppe, ZUCCO Urbano, ZUCCO Salvatore, ZUCCO Vincenzo, CUFARI Paolo, IERVASI Nicola, LUCA' Rocco, GUARNERI Domenico, CARROZZA Antonio, CATALDO Carmelo, CURRA' Fortunato "Roberto", LO SURDO Giacomo, SERRATORE Antonio, IACONIS Cosimo, ARGIRO' Salvatore, MARVELLI Giuseppe, NAPOLI Girolamo, RASCHILLA' Bruno, ARGIRO' Vincenzo "Enzo", ROMEO Francesco, CAPECE Cosimo, MACRINA Nicola "Lino", GARCEA Onofrio, PRATICO' Benvenuto "Paolo", CERTOMA' Antonio Rocco, RACCO Domenico, LOMBARDO Cosimo (cl.55), CAMARDA Nicodemo, MONTESANTO Michele, MONTESANTO Nicola, ROMEO Natale, DEMASI Salvatore "Giorgio", MARANDO Francesco, CORTESE Gaetano, CATALANO Giuseppe, LOMBARDO Cosimo (cl.42), TAMBURI Francesco, VADALA' Giovanni, TRUNFIO Giuseppe, MONTESANTO Cosimo, LINO Antonio, SCHIRRIPA Rocco, FAZARI Giuseppe, FAZARI Vincenzo, PROCHILO Alfredo, BARBARO Rocco, ERRIGO Paolo, FILIPPONE Pietro, PAPALIA Antonio, D'AGOSTINO Pasquale, D'AGOSTINO Francesco (cl.59), CATALDO Vincenzo.

Peraltro il prevenuto è indagato per ulteriori specifici fatti di reato, indicati ai capi di contestazione nn.15) e 21), sintomatico di appartenenza alla compagine delinquenziale per cui si procede.

Ricorrono dunque gravi indizi circa l'appartenenza di MACRINA Nicola alla '*ndrangheta* ed in merito al suo specifico inserimento nel *locale di Volpiano*.

11.14. AGRESTA Antonio, detto "Totu"

nato a Platì (RC) il 5.09.1960, residente a Volpiano (TO) via Commenda nr.3/B;

ruolo: *"attivo"* nel *"locale di Volpiano"*

Sul conto dell'indagato ricorrono gravi indizi di colpevolezza desumibili innanzitutto dalle dichiarazioni rese dai collaboratori di giustizia Rocco VARACALLI e Rocco MARANDO i quali hanno riferito quanto di seguito riportato.

VARACALLI Rocco:

Stralcio dell'interrogatorio reso da parte del collaboratore di giustizia VARACALLI Rocco in data 04.01.2007

....L'INDAGATO SPONTANEAMENTE DICHIARA: Il night LA MANSARDA era frequentato da GIOFFRE' Giuseppe, capo società della locale di Natile a Torino. Il Night era frequentato anche da MICHELE CALLIPARI e da PASQUALE AGOSTINO di cui ho già parlato. So che il night "LA MANSARDA" di Courgnè è di proprietà di ANTONIO AGRESTA e che NATINO è un mero prestanome. Fu ANTONIO AGRESTA a conferire il denaro a NATINO per perfezionare l'acquisto del locale. Tali circostanze mi sono state riferite da BARBARO GIUSEPPE. Ricordo infatti che il figlio di ANTONIO AGRESTA a volte si appartava con NATINO per parlare di cose riservate.....

Stralcio dell'interrogatorio reso da parte del collaboratore di giustizia VARACALLI Rocco in data 30.01.2007

....In Torino le cosche che si dedicano a traffici di droga e a reati in genere sono le cosche di:..[...]... AGRESTA Antonio di Volpiano.....

.....Riconosco nella fotografia nr.25 AGRESTA Antonio.
(L'Ufficio dà atto trattarsi di AGRESTA Antonio, nato a Platì il 5 settembre 1960)

Stralcio dell'interrogatorio reso da parte del collaboratore di giustizia VARACALLI Rocco in data 09.10.2008

Nella fotografia nr. 8 riconosco il figlio di Antonio AGRESTA di Plati'; più volte l'ho incontrato al night LA MANSARDA di Cuorgnè ma non ricordo il nome dell'individuo. Non so se appartenga alla 'ndrangheta; ***il papà di sicuro****.*
(L'Ufficio dà atto trattarsi di AGRESTA Domenico, detto Micareddu, classe 86)

Stralcio dell'interrogatorio reso da parte del collaboratore di giustizia VARACALLI Rocco in data 10.12.2009

nella foto nr. 17 mi pare di riconoscere AGRESTA Antonio da giovane. ***Fa parte della 'ndrangheta;*** *di lui ho già parlato nei precenti interrogatori; ho gia detto che è il cognato dei MARANDO ed è il compare di Natino (IARIA Fortunato) del night LA MANSARDA di Priacco (L'Ufficio da atto trattarsi di AGRESTA Antonio classe 1960)*

MARANDO Rocco:

Stralcio dell'interrogatorio reso da parte del collaboratore di giustizia MARANDO Rocco in data 20.03.2009

"riconosco nella foto nr.12 l'immagine di AGRESTA Antonio, fratello di SAVERIO, mio cognato. *Antonio fa parte della 'ndrangheta. Ha sempre trattato droga con mio fratello Domenico (l'Ufficio da atto trattarsi di AGRESTA Antonio classe 1960)"*

Stralcio dell'interrogatorio reso da parte del collaboratore di giustizia MARANDO Rocco in data 3.04.2009

ADR- dopo l'affiliazione non ho avuto altri avanzamenti di grado; sono rimasto picciotto. Mi bastava essere

picciotto; poi tra l'altro la società di Volpiano, a seguito delle carcerazioni dei miei familiari e della morte dei miei fratelli, è stata "abbandonata" ossia sospesa, in attesa che escano di galera o tornino persone di grado superiore. Mi pare che PRONESTI' attualmente si sia trasferito in Calabria. L'unico in grado di riprendere in mano le redine della società di Volpiano è BARBARO Giuseppe detto "U Castano", attualmente detenuto al casa circondariale LE VALLETTE. E' una persona che gode di "rispetto" nella 'ndrangheta di cui fa parte, anche se non so indicare quale grado rivesta. Anche AGRESTA Saverio – mio cognato- e suo fratello AGRESTA Antonio, adesso detenuti, potrebbero ricoprire ruoli di vertice nella "società" di Volpiano. Anche i miei fratelli DOMENICO e ROSARIO, una volta tornati in libertà, potrebbero svolgere ruoli di comando della predetta società

Il prevenuto AGRESTA Antonio risulta essere stato ristretto in carcere dal 26.11.1992 al 21.07.2009 (data nella quale è stato ammesso a beneficiare della misura alternativa dell'affidamento in prova al servizio sociale), a seguito di una condanna - ormai passata in giudicato - relativa ad un'associazione per delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti.
Elementi di riscontro alle dichiarazioni dei collaboratori di giustizia si rinvengono nel contenuto di alcune conversazioni intercettate da cui si evince che AGRESTA, durante il periodo della carcerazione, ha usufruito, direttamente o indirettamente tramite i suoi familiari, di elargizioni di denaro ottenute dalla gestione di attività economiche risultate controllate da affiliati alla *'ndrangheta*.
Tale elemento costituisce sicuramente un riscontro all'ipotizzata e permanente appartenenza alla '*ndrangheta* poiché, altrimenti, non troverebbe spiegazione la circostanza secondo cui alcuni esponenti dell'indicata organizzazione delinquenziale debbano occuparsi di procurare denaro per il "carcerato".
Si ricorda infatti che, come si vedrà più analiticamente nel prosieguo dell'esposizione, l'assistenza ai "carcerati" costituisce uno dei compiti specifici della compagine criminale, un dovere che caratterizza l'associazione di stampo mafioso e che le conferisce, al contempo, unitarietà e coesione, garantendo a tutti gli affiliati un efficace ed indispensabile sistema di solidarietà.

Ciò premesso, di seguito si esporranno gli elementi di prova da cui desumere che il denaro ricavato dalla gestione di alcune attività economiche sia destinato al mantenimento del carcerato AGRESTA Antonio (cl.60).
In particolare, dalle operazioni di ascolto autorizzato registrate all'interno dell'autovettura AUDI A4 in uso a GIOFFRE' Giuseppe, monitorata dal 6.12.2007 al 29.12.2008 e all'interno dell'autovettura Renault Clio in uso ad AGOSTINO Nicodemo, monitorata dal 18.12.2008 al 21.05.2009, è emerso che i proventi della gestione di case da gioco e della suddivisione degli introiti guadagnati con la distribuzione delle macchine da gioco (c.d. videopoker), sono stati utilizzati per provvedere alle spese di giustizia e dei familiari dei fratelli AGRESTA Antonio e Saverio.
Allo scopo di dimostrare quanto sopra indicato, si riporta lo stralcio della conversazione registrata il 28.02.2008 (cfr. conversazione nr. 2333, **ALL. 13, ANN.19**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010) all'interno dell'auto di GIOFFRE' Giuseppe, quando questi si trova in compagnia di MASTROMATTEO Giuseppe al quale spiega i termini degli accordi che hanno portato all'apertura della bisca sita in Leinì.
[...]
*GIOFFRE': ...quelli sai perché lo hanno aperto...perché hanno visto che c'è un...(incomprensibile)...capito?...(incomprensibile)...però...(incomprensibile)... ha detto Compà... perché se si mette questo ora ci rovina il gioco...questo qua...(incomprensibile)...hanno fatto a questo compagno mio...e questo ci rovina tutto che facciamo...**gli ho detto io...Compà che facciamo... ci mangiamo tutti...e chiudiamo la partita... Compà ci siamo***

presi il 50% di qua...con altri...compresi loro...e il 50% glielo hanno lasciato a loro... se si fa!... se si fa c'è da mangiare...in modo che*... (incomprensibile)... se c'è la serata... però giustamente loro mi hanno detto Compare Peppe...non è che questo si mette a giocare e ci rovina... (incomprensibile)...perché dice come... questo merda lavora con noi...(incomprensibile)... gioca qua... ora per di più lui è venuto è mi ha detto.. Compare Pè con tutto il rispetto vostro ci mancherebbe altro...ha detto... però vedi che...(incomprensibile)... com'è la discussione con* ***RENATO*** *(verosimilmente MACRI' Renato, interessato alla gestione delle bische come si è visto nel paragrafo della presente informativa dedicato alla storia della 'ndrangheta a Torino e come si dirà anche in quello dedicato a "crimine di Torino") perché questo è scappato di là da noi ed è andato là dentro...eh!... con lui abbiamo avuto la discussione...ed ora con voi!...lasciamo fare...sembra che... ha detto...gli ho detto io... Compà non dovete lasciare niente... voi sapete che... (incomprensibile)... voleva illuminare a tutti...e giustamente questo ha preso impegni per voi altri...con voi altri non vi preoccupate... gli ho detto io se ci facciamo pagare la scostumatezza...incomprensibile...* ***poi ci stanno quei ragazzi...e ha mandato a MICARELLU****...(****AGRESTA Domenico*** *- ndr)...* ***il figlio di Totu AGRESTA****... (AGRESTA Antonio classe 1960, attualmente in carcere - ndr)... di* ***N'toni... MICU gli ho detto io... vai tu... portati la****... (incomprensibile)...* ***per tuo padre ...per... quello... quello che ti può dare*** *... (incomprensibile)...*

Ancora si riporta stralcio della conversazione registrata il 21.04.2008 (Vds. conversazione nr. 3413, ALL.13, ANN.20, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010) all'interno dell'auto di GIOFFRE' Giuseppe, quando si trova in compagnia di BARBARO Pasquale (referente per il *locale di Volpiano* per la 'ndrina Barbaro).

*GIOFFRE' G: ...(incomprensibile)...****io 'Ntoni e Micu****...(incomprensibile) ...****abbiamo stò localino*** *[ndr. - bisca di Leinì]* ***lì...onestamente più per i carcerati... una volta a Savo*** *[ndr. - fa verosimilmente riferimento ad* ***AGRESTA Saverio*** *- detenuto]...* ***una volta Antonio*** *[ndr. - fa verosimilmente riferimento ad* ***AGRESTA Antonio*** *- detenuto]... una volta...(incomprensibile)...*

BARBARO P: questo che mi hai detto...

GIOFFRE' G: (incomprensibile)

BARBARO P: ...l'importante che la...(incomprensibile)...

GIOFFRE' G: ah...esatto...lui...(incomprensibile)...e ci mancherebbe altro...

BARBARO P: (incomprensibile)...quello che mi dite voi io lo faccio...

GIOFFRE' G: ***hanno un localino...questo è suo nipote...è suo nipote no?...non è nipote di...****(incomprensibile)...*

BARBARO P: (incomprensibile)

GIOFFRE' G: ***Antonio Agresta*** *[AGRESTA Antonio cl.73]* ***non è nipote di 'Ntoni?*** *[AGRESTA Antonio cl.60];*

BARBARO P: ***'Ntoni si!***

*GIOFFRE' G: ...(incomprensibile)...****e lui è!...gli dite Peppe*** *[GIOFFRE' Giuseppe]...****mio nipote Totu*** *[AGRESTA Antonio cl.73]* ***e Micarellu*** *[AGRESTA Domenico]* ***hanno un localino li...***

Il giorno successivo i due interlocutori riprendono il discorso relativo la casa da gioco avviata da GIOFFRE' con la collaborazione di AGRESTA Antonio (cl.73) e AGRESTA Domenico (cl.86), (Vds. conversazione nr.3514, **ALL.3, ANN.2**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 22.10.2010):

GIOFFRE': compare Pascà io ve lo dico a voi...vedi che noi abbiamo brutte discussioni con questi

*[CON I CREA - ndr.]...**con Totu e Micareddu il figlio di Totu!** [AGRESTA ANTONIO detto "Totu" (cl.73) e AGRESTA DOMENICO - ndr.]... che con sti...(incomprensibile)...ci hanno rotto i coglioni!... due volte gli abbiamo mandato l'ambasciata che se hanno bisogno vengono a trovare a noi!...dal momento che ci cagano il cazzo e ci toccano quello che rappresenta a noi!...tu se hai bisogno di qualche lamentela vieni a trovare a me...non vai nel mio...che è due o tre volte che vanno...ed è due tre volte che per poco l'abbiamo scansata...tant'è che Micu voleva andare a parlare con il genero di Peppe...quello di Milano...il figlio...(incomprensibile)...con Pasquale [PAPALIA PASQUALE genero di PELLE GIUSEPPE - ndr.]...perché so che quello gli ha mandato l'ambasciata e gli ha detto "per quanto riguarda la situazione dove ci sono io sotto [GIOFFRE' - ndr.]...che stiano alla larga!"...**questa è una cosa che... (incomprensibile)... che gli diamo una mano a sti carcerati!... se questo rompe i coglioni davvero che facciamo discussione di brutto!**...ma che... sto zingaro di merda che è scappato da casa sua e viene qua e ci rompe i coglioni e comanda qua sopra!...e qua...lui può andare...(incomprensibile)...un altro...ma con noi deve stare alla larga!...ora capite...per ogni paese se li sono posizionati!...non vanno con...con la situazione che abbiamo noi nel paese...(incomprensibile)...la a Peppe chi è con loro è con loro...o chi gli lecca il culo...parlando con dovuto rispetto...*

E' altresì dimostrato che altri affiliati alla *'ndrangheta*, segnatamente IARIA Giovanni e MACRINA Valter, hanno partecipato al fabbisogno economico dei detenuti tra i quali ancora una volta AGRESTA Antonio (cl.60).
A tal riguardo, si riporta la conversazione registrata il 23.01.2009 a partire dalla ore 08.03, al progressivo 414 all'interno dell'autovettura Renault Clio in uso ad AGOSTINO Nicodemo[248], nella quale IARIA Bruno afferma di aver parlato con suo "*zio*" (identificato nella persona di IARIA Giovanni) e "*Valter*" (identificato nella persona di MACRINA Valter) allo scopo di inviare la somma pari a 5000 mila euro ai detenuti "*Ntoni e Savo AGRESTA*" (identificati per AGRESTA Antonio cl.60 e suo fratello AGRESTA Saverio).

*IARIA: [...] poi l'ho lasciato a bagnomaria...tengono una riunione glielo fatta bloccare, gli ho detto ora non vi prometto gli ho detto io compare non è che vado da tutte le parti...gli ho detto voi vedete che io ho preso **a natale a mio zio (n.d.r. Giovanni IARIA) e a Valter gli ho detto prendi 5 mila euro e glieli mandi a Ntoni e a Savo AGRESTA....2500 euro per uno, che sono 20 anni che sono dentro**...gli ho detto figuratevi...io non so se voi l'avete fatto pure voi altri là perché io non e che posso...sono rimasti no ma sapete...e come sapete gli ho detto sapete niente gli ho detto sapete!!* [...]

A suo carico, pertanto, ricorrono gravi indizi di colpevolezza in ordine alla sua appartenenza alla '*ndrangheta*, stante la convergenza delle dichiarazioni dei collaboratori di giustizia, a loro volta riscontrate dalle predette conversazioni telefoniche e ambientali.
Non vi è poi ragione di ritenere che il vincolo che lega AGRESTA Antonio all'associazione non sia attuale, posta la sua posizione apicale in funzione della quale, peraltro, MARANDO Rocco lo indica come uno dei referenti del *locale di Volpiano* in grado di riprendere il comando della struttura associativa non appena scarcerato (stante nel frattempo la reggenza di personaggi con minore "peso" nella compagine mafiosa).

[248] Procedimento Penale nr.16271/07 R.G.N.R. D.D.A. - Dott. Dionigi Tibone - a carico di IARIA Bruno + altri.

11.15. AGRESTA Saverio, detto "Savu"

nato a Platì (RC) il 12.03.1958, residente a Volpiano (TO) vicolo San Francesco nr.3, di fatto domiciliato a Cesano Boscone (MI) via Roma n.112 **ruolo**: *"attivo"* nel *"locale di Volpiano"*	

Sul conto dell'indagato ricorrono gravi indizi di colpevolezza desumibili innanzitutto dalle dichiarazioni rese dai collaboratori di giustizia VARACALLI Rocco e MARANDO Rocco i quali hanno riferito quanto di seguito riportato.

VARACALLI Rocco:

Stralcio dell'interrogatorio reso da parte del collaboratore di giustizia VARACALLI Rocco in data 03.04.2007

.....Nella fotografia nr.54 ***riconosco AGRESTA Saverio****. Fa parte della 'ndrangheta di Platì. Credo sia cognato di Pasqualino MARANDO. Riveste il grado di santista. Il padre era capo storico di Plati a Volpiano. Non ho mai avuto a che fare con Saverio AGRESTA, solo con il fratello Antonio di cui ho già parlato.*

(L'Ufficio dà atto trattarsi di AGRESTA Saverio classe 1958.)

MARANDO Rocco:

Stralcio dell'interrogatorio reso da parte del collaboratore di giustizia MARANDO Rocco in data 03.04.2009

ADR- dopo l'affiliazione non ho avuto altri avanzamenti di grado; sono rimasto picciotto. Mi bastava essere picciotto; poi tra l'altro la società di Volpiano, a seguito delle carcerazioni dei miei familiari e della morte dei miei fratelli, è stata "abbandonata" ossia sospesa, in attesa che escano di galera o tornino persone di grado superiore. Mi pare che PRONESTI' attualmente si sia trasferito in Calabria. L'unico in grado di riprendere in mano le redine della società di Volpiano è BARBARO Giuseppe detto "U Castano", attualmente detenuto al casa circondariale LE VALLETTE. E' una persona che gode di "rispetto" nella 'ndrangheta di cui fa parte, anche se non so indicare quale grado rivesta. ***Anche AGRESTA Saverio – mio cognato- e suo fratello AGRESTA Antonio, adesso detenuti, potrebbero ricoprire ruoli di vertice nella "società" di Volpiano****. Anche i miei fratelli DOMENICO e ROSARIO, una volta tornati in libertà, potrebbero svolgere ruoli di comando della predetta società*

Stralcio dell'interrogatorio reso da parte del collaboratore di giustizia MARANDO Rocco in data 22.4.2009

riconosco nella foto nr. 2 l'immagine di AGRESTA Saverio *di cui ho parlato nei precedenti interrogatori (l'Ufficio da atto trattarsi della foto raffigurante AGRESTA Saverio)*

L'indagato AGRESTA Saverio risulta aver sofferto un periodo di restrizione in carcere dal 26.11.1992 al 2.04.2009 (data a cui è stato ammesso alla detenzione domiciliare) per aver riportato una condanna definitiva per associazione per delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti.

A riscontro delle dichiarazioni dei collaboratori di giustizia ricorrono alcuni elementi di prova "individualizzanti" desunti dalle operazioni di ascolto autorizzato disposte sull'autovettura AUDI A4 in uso a GIOFFRE' Giuseppe, effettuate dal 6.12.2007 al 29.12.2008, e nell'abitacolo dell'autovettura Renault Clio, in uso ad AGOSTINO Nicodemo, monitorata dal 18.12.2008 al 21.05.2009.

Il suddetto mezzo di ricerca della prova ha consentito di acquisire elementi da cui desumere che i proventi della gestione di case da gioco e della suddivisione degli introiti guadagnati con la distribuzione delle macchine da gioco (c.d. videopoker) sono stati utilizzati per provvedere alle

spese di giustizia del detenuto AGRESTA Saverio e dei suoi familiari.
In proposito, si riporta il brano della trascrizione relativa alla conversazione registrata il 21.04.2008 (Vds. conversazione nr. 3413, **ALL.13, ANN.20**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010) all'interno dell'auto di GIOFFRE' Giuseppe, quando questi si trova in compagnia di BARBARO Pasquale (referente per il *locale di Volpiano* per la *'ndrina Barbaro*).

GIOFFRE' G: *...(incomprensibile)...**io 'Ntoni e Micu**...(incomprensibile)...* ***abbiamo stò localino*** *[ndr. - bisca di Leinì]* ***lì...onestamente più per i carcerati... una volta a Savo*** *[ndr. - fa verosimilmente riferimento ad* ***AGRESTA Saverio*** *- detenuto]...* ***una volta Antonio*** *[ndr. - fa verosimilmente riferimento ad* ***AGRESTA Antonio*** *- detenuto]...una volta...(incomprensibile)...*

BARBARO P: *questo che mi hai detto...*

GIOFFRE' G: *(incomprensibile)*

BARBARO P: *...l'importante che la...(incomprensibile)...*

GIOFFRE' G: *ah...esatto...lui...(incomprensibile)...e ci mancherebbe altro...*

BARBARO P: *(incomprensibile)...quello che mi dite voi io lo faccio...*

GIOFFRE' G: ***hanno un localino...questo è suo nipote...è suo nipote no?... non è nipote di..****.(incomprensibile)...*

BARBARO P: *(incomprensibile)*

GIOFFRE' G: ***Antonio Agresta*** *[AGRESTA Antonio cl.73]* ***non è nipote di 'Ntoni?*** *[AGRESTA Antonio cl.60];*

BARBARO P: ***'Ntoni si!***

GIOFFRE' G: *...(incomprensibile)...**e lui è!...gli dite Peppe*** *[GIOFFRE' Giuseppe]* *...**mio nipote Totu*** *[AGRESTA Antonio cl.73]* ***e Micarellu*** *[AGRESTA Domenico]* ***hanno un localino li...***

Il giorno successivo i due interlocutori riprendono il discorso relativo la casa da gioco avviata da GIOFFRE' con la collaborazione di AGRESTA Antonio (cl.73) e AGRESTA Domenico (cl.86), (Vds. conversazione nr.3514, **ALL.3, ANN.2**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 22.10.2010):

GIOFFRE': *compare Pascà io ve lo dico a voi...vedi che noi abbiamo brutte discussioni con questi [CON I CREA - ndr.]...con Totu e Micareddu il figlio di Totu! [AGRESTA ANTONIO detto "Totu" (cl.73) e AGRESTA DOMENICO - ndr.]...che con sti...(incomprensibile)...ci hanno rotto i coglioni!...due volte gli abbiamo mandato l'ambasciata che se hanno bisogno vengono a trovare a noi!...dal momento che ci cagano il cazzo e ci toccano quello che rappresenta a noi!...tu se hai bisogno di qualche lamentela vieni a trovare a me...non vai nel mio...che è due o tre volte che vanno...ed è due tre volte che per poco l'abbiamo scansata...tant'è che Micu voleva andare a parlare con il genero di Peppe...quello di Milano...il figlio...(incomprensibile)...con Pasquale [PAPALIA PASQUALE genero di PELLE GIUSEPPE - ndr.]...perché so che quello gli ha mandato l'ambasciata e gli ha detto "per quanto riguarda la situazione dove ci sono io sotto [GIOFFRE' - ndr.]...che stiano alla larga!"...**questa è una cosa che...(incomprensibile)...che gli diamo una mano a sti carcerati!...se questo rompe i coglioni davvero che facciamo discussione di brutto!**...ma che...sto zingaro di merda che è scappato da casa sua e viene qua e ci rompe i coglioni e comanda qua sopra!...e qua...lui può andare...(incomprensibile)...un altro...ma con noi deve stare alla larga!...ora capite...per ogni paese se li sono posizionati!...non vanno con...con la situazione che abbiamo noi nel paese...(incomprensibile)...la a Peppe chi è con loro è con loro...o chi gli lecca il culo...parlando con dovuto rispetto...*

E' altresì dimostrato che hanno partecipato al fabbisogno economico dei detenuti altri affiliati, quali IARIA Giovanni e MACRINA Valter. Si riporta la conversazione registrata il 23.01.2009 a partire dalla ore 08.03, al progressivo 414 all'interno dell'autovettura Renault Clio in uso ad AGOSTINO Nicodemo[249], nella quale IARIA Bruno gli spiega come egli abbia interloquito con lo "*zio*" IARIA Giovanni e "*Valter*" MACRINA, per ottenere 5000 mila euro da far pervenire ai detenuti "*'Ntoni e Savo AGRESTA*" (identificati per AGRESTA Antonio cl.60 e suo fratello AGRESTA Saverio).

IARIA: [...] poi l'ho lasciato a bagnomaria...tengono una riunione glielo fatta bloccare, gli ho detto ora non vi prometto gli ho detto io compare non è che vado da tutte le parti...gli ho detto voi vedete che io ho preso ***a natale a mio zio (n.d.r. Giovanni IARIA) e a Valter gli ho detto prendi 5 mila euro e glieli mandi a Ntoni e a Savo AGRESTA....2500 euro per uno, che sono 20 anni che sono dentro.****..gli ho detto figuratevi...io non so se voi l'avete fatto pure voi altri là perché io non e che posso...sono rimasti no ma sapete...e come sapete gli ho detto sapete niente gli ho detto sapete!!* [...]

Ad ulteriore conferma dell'appartenenza di AGRESTA Saverio alla compagine delinquenziale, ricorre il contenuto della conversazione indicata al progressivo nr.714 del 6.04.2008 (**ALL.54, ANN.41**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010) a bordo dell'autovettura VW GOLF in uso a IARIA Bruno Antonio.
Nel dialogo intercorso con CAMARDA Nicodemo, IARIA riferisce che mentre si trovava alla cena dopo il rituale di conferimento della dote di "*trequartino*" a PITITTO Salvatore, ha colloquiato con PERRE Francesco, "*capo locale*" di Volpiano, e ha appreso da costui che AGRESTA Saverio avrebbe terminato il periodo di carcerazione entro un anno e, una volta uscito, si sarebbe molto arrabbiato atteso che al figlio AGRESTA Domenico (cl.88) non era stato ancora "*liberato il posto*" e di conseguenza quest'ultimo non aveva potuto conseguire un grado superiore a quello di *"picciotto"*.
Si veda, a tal proposito, il testo della conversazione:
[…]

BRUNO: *quel ragazzo che è venuto a trovarmi la sopra...dice compare Bruno...*
CAMARDA: *...(incomprensibile)...*
BRUNO: *vediamo se li...ho visto a* ***Franco*** *ieri sera...a* ***Franco PERRE*** [PERRE Francesco detto "Franco" - ndr.]...***dice 'mpare Bruno ora già gli ha detto...già hanno cominciato perché ora...il...il...il fratello di coso è uscito già... il padre di Mimmo...Savo AGRESTA è uscito già in permesso due volte... un altro anno esce... e allora va... per lui ci tiene...è preciso!... la per 'Ntoni... altrimenti lo ammazzano a legnate!...se i giovanotti vanno e gli dicono...***
CAMARDA: *andava quello che parlavamo l'altra sera?*
BRUNO: ***no!...che...lui dice...era il...là sotto lo hanno piazzato "picciotto"!****...diceva* ***Franco PERRE****...****però poi è venuto qua****...dice 'mpare Bruno neanche il "****posto gli ho liberato****"!*

[…]

Nel dialogo IARIA ricorda le parole pronunciate da PERRE Francesco il quale si è mostrato preoccupato per non aver "avanzato" nel grado (cfr. l'espressione: "*neanche il posto gli ho liberato"*) il figlio del detenuto "*SAVO AGRESTA*" (AGRESTA Saverio) individuato nella persona di AGRESTA Domenico (cl.88) detto "*MICU*" o "*MIMMO*", che era stato "*piazzato picciotto*".

[249] Procedimento Penale nr.16271/07 R.G.N.R. D.D.A. - Dott. Dionigi Tibone - a carico di IARIA Bruno + altri.

Anche da tale dialogo, emerge l'appartenenza di AGRESTA Saverio alla '*ndrangheta*, poiché altrimenti non si vede come potrebbe pretendere l'avanzamento in carriera del proprio figlio. Peraltro, PERRE teme tale pretesa da parte di AGRESTA Saverio già in epoca in cui questi si trova in stato di restrizione carceraria, il che dimostra la continuità del rapporto di affiliazione da parte dell'indagato.

Ricorrono dunque gravi indizi circa l'appartenenza di AGRESTA Saverio alla '*ndrangheta* ed in merito al suo specifico inserimento nel *locale di Volpiano*.

11.16. NAPOLI Gaetano

nato a Locri (RC) il 7.04.1970, **detenuto** **ruolo**: *"attivo"* nel *"locale di Volpiano"* **dote**: almeno "*camorrista*"	

Sul conto dell'indagato ricorrono gravi indizi di colpevolezza desumibili innanzitutto dalle dichiarazioni rese dai collaboratori di giustizia VARACALLI Rocco e MARANDO Rocco.

VARACALLI Rocco, con riguardo a NAPOLI, ha dichiarato:

Stralcio dell'interrogatorio reso da parte del collaboratore di giustizia VARACALLI Rocco in data 30.01.2007 *….Il predetto* ***Gaetano NAPOLI appartiene alla famiglia dei PORTOLESI e nella 'ndrangheta ha il grado di picciotto****. Attualmente il Gaetano è latitante poiché condannato a seguito delle dichiarazioni di ALI' Natale nell'Operazione denominata "SANT'AMBROGIO"…...*
Stralcio dell'interrogatorio reso da parte del collaboratore di giustizia VARACALLI Rocco in data 04.04.2007 *Il VARACALLI riconosce sicuramente:* *foto nr. 89: Napoli Gaetano;* *….[…]…* *L'ufficio da atto che:* *foto nr. 89 raffigura NAPOLI Gaetano , nato a Careri il 07.04.1970;*
Stralcio dell'interrogatorio reso da parte del collaboratore di giustizia VARACALLI Rocco in data 10.12.2009 *nella foto nr. 1 riconosco Gaetano NAPOLI nato nell'aprile del 1970 a Natile; di lui ho già parlato nei precedenti interrogatori; abita in Via Montegrappa a Natile ed* ***appartiene alla 'ndrangheta alla cosca facente capo a Pietro PORTOLESI. Dovrebbe avere il grado di camorrista sgarrista.*** *Il NAPOLI dovrebbe essere parente del PORTOLESI, forse sono cugini. Il NAPOLI ha abitato nella zona di Rivarolo e si occupava dello spaccio di droga per conto della cosca di appartenenza. Ha avuto un procedimento penale per sequestro di persona.* ***I PORTOLESI sono legati alla famiglia MARANDO operativa in VOLPIANO.*** *Il NAPOLI era "attivato" nel locale di Volpiano dei MARANDO. Il NAPOLI è il cognato di TRIMBOLI Antonio soggetto raffigurato alla foto nr. 3 del presente fascicolo fotografico (L'Ufficio da atto trattarsi di Gaetano NAPOLI);*

In relazione al prevenuto, MARANDO Rocco ha dichiarato:

Stralcio dell'interrogatorio reso da parte del collaboratore di giustizia MARANDO Rocco in data 20.03.2009

riconosco nella foto nr.5 l'immagine di ***NAPOLI Gaetano****. E' lo stesso di cui ho parlato prima, è mio cognato, abbiamo sposato due sorelle.* ***Fa parte della 'ndrangheta****, è affiliato con noi MARANDO (l'Ufficio da atto trattarsi di NAPOLI Gaetano)*

Le dichiarazioni dei due collaboratori di giustizia depongono per l'appartenenza di NAPOLI Gaetano alla '*ndrangheta*. Infatti, pur se VARACALLI erra nell'individuazione della dote del NAPOLI, è indubbio che egli appartenga alla compagine criminale, convergendo su tale elemento le due diverse fonti dichiarative.
Peraltro, si evidenzia che MARANDO Rocco, nell'ambito del procedimento penale nr. 6124/09 relativo al triplice omicidio STEFANELLI-MANCUSO, ha ricordato la presenza attiva del NAPOLI all'efferato delitto, ha indicato la condotta posta in essere dal prevenuto consistita nel seppellire i cadaveri e ha riferito circa il trasferimento e incendio dell'autovettura di MANCUSO Franco in Val Chiusella.
Si leggano a tal proposito le dichiarazioni rese nell'interrogatorio del 17.03.2009 da MARANDO Rocco sulla condotta di NAPOLI Gaetano:

"….dopo l'omicidio, NAPOLI Gaetano venne a cercarmi in quanto aveva bisogno del mio aiuto. Ricordo che NAPOLI era arrabbiato con me poiché mi ero assentato. L'omicidio degli STEFANELLI e MANCUSO è avvenuto nel pomeriggio, verso le ore 17,00. Io quel giorno ho incontrato il NAPOLI nel pomeriggio inoltrato di quel giorno. NAPOLI mi disse di andare con lui. Il NAPOLI si pose alla guida dell'auto del MANCUSO, si trattava di una cinquecento di colore bianco, e la portò in Val CHIUSELLA e lì la bruciò. Io l'accompagnai sul posto con un'autovettura di cui non ricordo il modello e la marca, forse una LANCIA PRISMA di proprietà di Carmelo CORICA, e poi portai NAPOLI a mangiare insieme a tutti noi MARANDO. Mi pare di ricordare che andammo a mangiare a casa di mio fratello Pasqualino sita in Volpiano Via Trento. Di solito andavamo a mangiare anche da Vincenzo PORTOLESI, fratello di Pietro, che era sempre insieme a noi MARANDO. Il NAPOLI Gaetano abitava da Vincenzo PORTOLESI, tra Favria e Rivarolo…"

E ancora, nell'interrogatorio del 10.12.2009, il MARANDO sulla vicenda riferisce:

"… a casa di PORTOLESI Vincenzo in Favria, dopo l'incendio della FIAT 500, erano presenti il suddetto PORTOLESI, sua moglie, io, NAPOLI e mio fratello ROSARIO. Durante la cena non ricordo di aver parlato di come si era svolto il triplice omicidio. Le circostanze dell'omicidio infatti mi erano state riferite da NAPOLI Gaetano nel viaggio di ritorno verso Favria, dopo aver incendiato la FIAT 500. Ricordo che il NAPOLI scherzava sul fatto che aveva avuto delle difficoltà nel seppellire i cadaveri in quanto se con il piede pestava la terra riposta sopra una parte della salma, emergeva dalla terra altra parte del cadavere. Da quel che ricordo e che ho capito, era stata realizzata una sola buca nella quale sono stati sepolti i cadaveri. Come già detto, il NAPOLI si era sporcato di fango durante le operazioni di sepoltura…".

Si tratta di circostanze particolarmente gravi che, per il grado di fiducia richiesto, solo un appartenente alla stessa compagine delinquenziale degli autori dell'omicidio può aver posto in essere. Lo era per sua stessa ammissione MARANDO Rocco e lo stesso deve ritenersi per quanto riguarda il NAPOLI, il quale oltretutto è cognato del dichiarante (il che rileva per evidenziare la plausibile conoscenza diretta da parte di MARANDO delle vicende concernenti l'indagato).
Peraltro, a conferma dell'attendibilità estrinseca delle propalazioni del MARANDO, è da segnalare che il dichiarante in data 11.12.2009 in sede di sopralluogo, ha accompagnato la polizia giudiziaria operante in Val Chiusella, segnatamente nel comune di Vistrorio (TO), luogo in cui, unitamente a NAPOLI Gaetano, aveva concorso nell'incendio dell'autovettura di MANCUSO (cfr. annotaz. PG, depositata in data 15 gennaio 2009, acquisita agli atti).

Ricorrono dunque gravi indizi circa l'appartenenza di NAPOLI Gaetano alla '*ndrangheta* ed in merito al suo specifico inserimento nel *locale di Volpiano*.

11.17. MARANDO Rosario

nato a Platì (RC) il 18.10.1968, **detenuto**

ruolo: *"attivo"* nel *"locale di Volpiano"*
dote: almeno "*camorrista finalizzato*"

Sul conto dell'indagato ricorrono gravi indizi di colpevolezza desumibili innanzitutto dalle dichiarazioni rese dai collaboratori di giustizia VARACALLI Rocco e MARANDO Rocco i quali hanno riferito quanto di seguito riportato.

VARACALLI Rocco:

Stralcio dell'interrogatorio reso da parte del collaboratore di giustizia VARACALLI Rocco in data 03.04.2007

Nella fotografia nr.13 riconosco MARANDO Rosario, fratello di Pasquale e Domenico, ***appartenente alla 'ndrangheta****, è il genero di BRUNO TAMBRONI. Tutta la famiglia MARANDO sono soprannominati i "cirelloti" pechè la madre è di Cirella. Ricordo che nel 1996 era camorrista finalizzato. Adesso non lo so.*
(L'Ufficio dà atto trattarsi di MARANDO Rosario.)

MARANDO Rocco:

Stralcio dell'interrogatorio reso da parte del collaboratore di giustizia MARANDO Rocco in data 11.03.2009

"...sono stato affiliato alla 'ndrangheta; sono stato "battezzato" nel 1990-1991. Dirò in seguito le persone che facevano parte della mia "copiata". Dei miei fratelli PASQUALINO faceva parte della 'ndrangheta; fu lui a farmi "battezzare". ***Anche i miei fratelli DOMENICO e ROSARIO sono affiliati alla 'ndrangheta****. Mio fratello NICOLA, invece, poiché è il più piccolo, non è affiliato alla 'ndrangheta. Escludo che i figli dei miei fratelli siano affiliati alla 'ndrangheta essendo molto giovani. Ritengo che anche i miei fratelli defunti GINO e FRANCESCO abbiano fatto parte della 'ndrangheta, ma non è una mia conoscenza diretta poiché quando morirono ero piccolo. Non so se mio papà abbia fatto parte della 'ndrangheta…"*

Stralcio dell'interrogatorio reso da parte del collaboratore di giustizia MARANDO Rocco in data 03.04.2009

ADR- all'Ufficio che mi chiede informazioni sulla mia affiliazone alla 'ndrangheta, dichiaro che fu mio fratello PASQUALINO a propormi di entrare a far parte della predetta associazione. Io inizialmente pensavo si trattasse di uno scherzo, poi ho capito che era una cosa seria. L'affiliazione avvenne prima del mio matrimonio, forse nel 1989. Non ricordo con precisione la data. Il mio matrimonio è avvenuto il 18.08.1990; mi sono fidanzato con POCHI Caterina nell'aprile 1989. Non ricordo se l'affiliazione avvenne prima o dopo del mio fidanzamento. L'affiliazione è avvenuta nel giardino di COSTANZO Francesco. Ricordo che era un giorno feriale; io mi trovavo in VOLPIANO al bar BARACCA quando venni raggiunto da mio cognato PERRE Giuseppe (sposato con PERRE Assunta, sorella di mia moglie PERRE Caterina) che mi ha invitato ad andare con lui. Ricordo che il PERRE sorrideva. ***Lungo il tragitto verso il giardino di COSTANZO il PERRE mi disse che di li a poco mi avrebbero "battezzato", ossia che sarei entrato a far parte della 'ndrangheta. Altra frase che si uso ad indicare l'ingresso nella 'ndrangheta è " il taglio della coda". Il PERRE mi disse che mi avrebbero fatto la seguente domanda: "Cosa vai in cerca?" e che io avrei dovuto rispondere " ONORE e SANGUE".*** *Arrivai insieme con PERRE nel giardino di COSTANZO e vidi che vi erano delle persone*

*che ci aspettavano. Ricordo che erano presenti: COSTANZO Francesco, AGRESTA Domenico (padre di Saverio e Antonio), i miei fratelli PASQUALINO e DOMENICO, i cognati di mio fratello PASQUALINO ovvero TRIMBOLI Natale, TRIMBOLI Rosario e TRIMBOLI Rocco, TRIMBOLI Saverio detta "Savetta", POCHI' Saverio (fratello della moglie di mio fratello DOMENICO), PERRE Michele (padre di GIUSEPPE ossia della persona che mi aveva accompagnato al giardino di COSTANZO), AGRESTA Giuseppe (persona che abita a Volpiano e fratello di Natale e di Pasquale), PRONESTI' Michele, FAZARI Giuseppe che ho già riconosciuto in fotografia. Ricordo che le persone suddette avevano un fare allegro ed erano sorridenti. Appena arrivati siamo entrati nella baracca presente nel giardino. Non tutti i presenti, però, entrarono nella suddetta baracca. Ad entrare furono: COSTANZO Francesco, mio fratello PASQUALINO, PRONESTI' Michele, FAZARI Giuseppe, mio cognato PERRE Giuseppe, PERRE Michele e AGRESTA Domenico. Mio fratello Pasqualino e mio cognato PERRE Giuseppe, mi invitarono a seguirli e anch'io entrai nella baracca; per ultimo entrò mio cognato PERRE Giuseppe. All'interno della baracca i presenti si misero in cerchio e anch'io venni invitato a far parte del cerchio. Poi, **PRONESTI Michele mi domandò " Ragazzo, di cosa vai in cerca?" Io risposi " ONORE e Sangue"; il PRONESTI' disse altre frasi che non ricordo e poi concluse dicendo "Adesso fai parte di questa famiglia e dell'onorata società"**. Poi mi invitò ad uscire dalla baracca. Gli altri rimasero dentro e dopo circa 5 minuti uscirono anche loro. All'esterno della baracca avvenne un brindisi, bevemmo uno o due bicchieri di vino.*
ADR- dopo l'affiliazione non ho avuto altri avanzamenti di grado; sono rimasto picciotto. Mi bastava essere picciotto; poi tra l'altro la società di Volpiano, a seguito delle carcerazioni dei miei familiari e della morte dei miei fratelli, è stata "abbandonata" ossia sospesa, in attesa che escano di galera o tornino persone di grado superiore. Mi pare che PRONESTI' attualmente si sia trasferito in Calabria. L'unico in grado di riprendere in mano le redine della società di Volpiano è BARBARO Giuseppe detto "U Castano", attualmente detenuto al casa circondariale LE VALLETTE. E' una persona che gode di "rispetto" nella 'ndrangheta di cui fa parte, anche se non so indicare quale grado rivesta. Anche AGRESTA Saverio – mio cognato- e suo fratello AGRESTA Antonio, adesso detenuti, potrebbero ricoprire ruoli di vertice nella "società" di Volpiano. **Anche i miei fratelli DOMENICO e ROSARIO, una volta tornati in libertà, potrebbero svolgere ruoli di comando della predetta società.**
ADR- per quel che ne so mio fratello ROSARIO non dovrebbe aver conseguito gradi superiori a quello di picciotto, anche se lui si ritiene, per le cose che ha fatto, di essere un capo, un boss. Non so se mio fratello DOMENICO abbia conseguito gradi superiori a quello di picciotto

Anche per MARANDO Rosario ricorrono dunque elementi di prova da cui desumere che egli faccia parte della *'ndrangheta*.

In tal senso le dichiarazioni dei collaboratori di giustizia appaiono certamente dimostrative e permettono di ritenere con tranquillizzante certezza che egli faccia parte della compagine delinquenziale, trattandosi di propalazioni che, in ragione della già ritenuta attendibilità dei collaboratori citati, sono in grado di riscontrarsi reciprocamente.

Inutile evidenziare, poi, come proprio lo stretto vincolo di sangue tra MARANDO Rocco, altri associati e MARANDO Rosario costituisca un elemento corroborante la comune affiliazione, posto che in tema di associazione per delinquere le relazioni di parentela assumono in sé un valore indiziante aggiuntivo circa la partecipazione ad una compagine criminale la cui operatività spesso è rafforzata dalla presenza di più componenti della medesima famiglia, attivi nell'interesse della stessa[250].

[250] Vedi, tra le altre, Cass. n. 24469 del 5.5.2009, rv. 244382: "In tema di associazione di tipo mafioso, la mera frequentazione di soggetti affiliati al sodalizio criminale per motivi di parentela, amicizia o rapporti d'affari, ovvero la presenza di occasionali o sporadici contatti in occasione di eventi pubblici e in contesti territoriali ristretti, non costituiscono elementi di per sé sintomatici dell'appartenenza all'associazione, ma possono essere utilizzati come riscontri da valutare ai sensi dell'art. 192, comma terzo, cod. proc. pen., quando risultino qualificati da abituale o significativa reiterazione e connotati dal necessario carattere individualizzante".

Tra l'altro, a riscontro delle predette dichiarazioni accusatorie, va anche ricordata la conversazione intercettata all'interno della sala colloqui della Casa di Reclusione "Rebibbia" di Roma, il giorno 08.11.2007, dalle ore 10.30 alle ore 12.45, in esecuzione al Decreto nr. 56/2004 SIEP e nr. 2/2007 normale (intercettazioni), emesso il 15.10.2007 dalla Procura Generale della Repubblica presso la Corte d'Appello in Torino.
Il colloquio è avvenuto tra MARANDO Domenico, suo figlio Antonio e suo nipote Luigi detto "*Gino*", figlio di MARANDO Pasquale: MARANDO Domenico, nell'occasione, critica aspramente i fratelli Rosario e Nicola, colpevoli di essersi avidamente e indebitamente appropriati del patrimonio del de cuius PASQUALE, nonché di aver mancato di vendicarne la morte. Il contesto di tale conversazione fa emergere con certezza l'appartenenza di MARANDO Rosario alla *onorata società*, all'interno della quale quest'ultimo si muove anche con la partecipazione ad omicidi (posto che Rosario è appunto detenuto, come MARANDO Domenico, nell'ambito del proc. nr. 6124/09-3361/11 PM, in ordine alla seguente contestazione: *del delitto di cui agli artt. 61 n.1, 110, 575, 577 c.1 n.3 c.p., 7 D.L. 151/1991, poichè, in concorso tra loro ed in concorso con LEUZZI Giuseppe e MARANDO Domenico – nei cui confronti si è proceduto separatamente – nonché insieme ai deceduti MARANDO Pasquale e TRIMBOLI Rosario, cagionavano la morte di MANCUSO Francesco, STEFANELLI Antonino e STEFANELLI Antonio attingendoli con colpi di arma da fuoco materialmente esplosi da MARANDO Rosario e TRIMBOLI Natale provvedendo subito dopo a occultare e disfarsi dei cadaveri in località allo stato non identificata. Con l'aggravante di aver commesso il fatto con premeditazione, per futili motivi (ovvero al fine di vendicare il precedente omicidio di MARANDO Francesco) e di aver agito al fine di rafforzare il predominio sul territorio torinese e piemontese del sodalizio criminoso facente capo alla cosca MARANDO. In Volpiano il 1.6.1997*).

Si legga in particolare il passo sul comportamento "prudente" di Rosario, che appunto non avrebbe subito vendicato l'omicidio di MARANDO Pasquale:

MIMMO ***perché quando sono partiti per fare quello che dovevano fare sono andati da lui e li ha bloccati le persone***
GINO: ***come li ha bloccati!?***
MIMMO: ***quando erano partiti per fare quello che dovevano fare*** *(parola inc) lì* ***con "i TO ZII ANI"*** *(i tuoi zii lì)* ***erano partiti non ti preoccupare… e li hanno bloccati all'epoca, prima…***
GINO: *(fa un cenno con una mano)*
MIMMO: ***appena è stato commesso il fatto le cose si erano organizzate*** *(forse la vendetta, n.d.r)…* ***erano partiti, erano partiti…"u bellu di Rosetto*** *(Rosario)"* ***gli ha detto di no…. però la migliore "botta"*** *(risposta) è quella a sangue caldo, ma comunque le cose sono andate così ed io non sono in condizioni, se non esco di qua, di fare qualcosa in questo momento le cose devono rimanere come sono, quando sarà ora ne parliamo, ti dico le cose come stanno,* ***ne parliamo con chi ne dobbiamo parlare alla fine ci sono "I Spariti" che bene o male…Peppe sa come sono andate le cose…***
GINO: *quegli altri si sono lavati le mani non è che…*

La predetta conversazione ambientale dimostra, oltretutto, come lo stato di detenzione (allo stato valevole anche per MARANDO Rosario, ristretto nel proc. R.G.N.R. 6124/2009) non sia ostativa al permanere del vincolo di affiliazione per i membri della famiglia MARANDO, i quali (e tra essi proprio Rosario), dimostrano invero di sapere mantenere viva un'intensa rete di rapporti e di contatti (di matrice *'ndranghetista*) durante i colloqui in carcere.

Stante la pregressa condotta adottata da MARANDO Rosario stesso nei confronti di MARANDO Domenico, è ragionevole ipotizzare che analogo sia il suo *modus operandi* (cfr. vedi dichiarazioni dell'11.3.2009 di MARANDO Rocco: *"Dopo la morte di mio fratello PASQUALINO, io e mio fratello NICOLA ci siamo trasferiti in Roma. Ciò sulla base di una decisione presa da mio fratello ROSARIO. Ero solito recarmi a colloquio con mio fratello DOMENICO, detto MIMMO, ristretto presso il carcere di REBIBBIA. Mio fratello ROSARIO non veniva a colloquio con DOMENICO, ma mi comunicava le informazioni che avrei dovuto riferire a MIMMO. Io riferivo a MIMMO quanto ROSARIO mi diceva; poi riferivo a ROSARIO le disposizioni che MIMMO mi aveva impartito, specie riferiti ai beni di mio fratello PASQUALINO. Mio fratello ROSARIO, tuttavia, non rispettava le disposizioni di MIMMO..*").

Ricorrono dunque gravi indizi circa l'appartenenza di MARANDO Rosario alla '*ndrangheta* ed in merito al suo specifico inserimento nel *locale di Volpiano*.

11.18. TRIMBOLI Saverio, detto "Savetta"

nato a Locri (RC) il 5.08.1974, **detenuto** **ruolo**: *"attivo"* nel *"locale di Volpiano"*	

Sul conto dell'indagato ricorrono gravi indizi di colpevolezza desumibili innanzitutto dalle dichiarazioni rese dai collaboratori di giustizia VARACALLI Rocco e MARANDO Rocco i quali hanno riferito quanto di seguito riportato.

VARACALLI Rocco:

Stralcio dell'interrogatorio reso da parte del collaboratore di giustizia VARACALLI Rocco in data 31.01.2007

Riconosco nella fotografia nr.18 riconosco ***Savetta****, la persona che ha ucciso Pasquale MARANDO (L'Ufficio dà atto trattarsi di TRIMBOLI Saverio, nato a Locri (RC) il 5 agosto 1974)*

Stralcio dell'interrogatorio reso da parte del collaboratore di giustizia VARACALLI Rocco in data 11.12.2009

nella foto nr. 18 mi pare di riconoscere un ragazzo di nome Pasquale DE MARCO, ucciso a Milano o a Corsico, di cui ho già parlato. (L'Ufficio da atto trattarsi di TRIMBOLI Saverio detto SAVETTA, latitante). Il VARACALLI dichiara: io ho conosciuto "SAVETTA" avendolo frequentato giù in Calabria; vedendo con attenzione la foto nr. 18 lo riconosco, mi sono confuso indicando DE MARCO; il SAVETTA è la persona che, come riferitomi da POLITO, uccise Marando Pasquale. ***SAVETTA fa parte della 'ndrangheta****.*

MARANDO Rocco:

Stralcio dell'interrogatorio reso da parte del collaboratore di giustizia MARANDO Rocco in data 3.04.2009

ADR- all'Ufficio che mi chiede informazioni sulla mia affiliazone alla 'ndrangheta, dichiaro che fu mio fratello PASQUALINO a propormi di entrare a far parte della predetta associazione. Io inizialmente pensavo si trattasse di uno scherzo, poi ho capito che era una cosa seria. L'affiliazione avvenne prima del mio matrimonio, forse nel 1989. Non ricordo con precisione la data. Il mio matrimonio è avvenuto il 18.08.1990; mi sono fidanzato con POCHI Caterina nell'aprile 1989. Non ricordo se l'affiliazione avvenne prima o dopo del mio fidanzamento. L'affiliazione è avvenuta nel giardino di COSTANZO Francesco. Ricordo che era un giorno feriale; io mi trovavo in VOLPIANO al bar BARACCA quando venni raggiunto da mio cognato PERRE Giuseppe (sposato con PERRE Assunta, sorella di mia moglie PERRE Caterina) che mi ha invitato ad

andare con lui. Ricordo che il PERRE sorrideva. ***Lungo il tragitto verso il giardino di COSTANZO il PERRE mi disse che di li a poco mi avrebbero "battezzato", ossia che sarei entrato a far parte della 'ndrangheta. Altra frase che si uso ad indicare l'ingresso nella 'ndrangheta è " il taglio della coda". Il PERRE mi disse che mi avrebbero fatto la seguente domanda: "Cosa vai in cerca?" e che io avrei dovuto rispondere " ONORE e SANGUE".*** *Arrivai insieme con PERRE nel giardino di COSTANZO e vidi che vi erano delle persone che ci aspettavano. Ricordo che erano presenti: COSTANZO Francesco, AGRESTA Domenico (padre di Saverio e Antonio), i miei fratelli PASQUALINO e DOMENICO, i cognati di mio fratello PASQUALINO ovvero TRIMBOLI Natale, TRIMBOLI Rosario e TRIMBOLI Rocco,* ***TRIMBOLI Saverio detta "Savetta"****, POCHI' Saverio (fratello della moglie di mio fratello DOMENICO), PERRE Michele (padre di GIUSEPPE ossia della persona che mi aveva accompagnato al giardino di COSTANZO), AGRESTA Giuseppe (persona che abita a Volpiano e fratello di Natale e di Pasquale), PRONESTI' Michele, FAZARI Giuseppe che ho già riconosciuto in fotografia. Ricordo che le persone suddette avevano un fare allegro ed erano sorridenti. Appena arrivati siamo entrati nella baracca presente nel giardino. Non tutti i presenti, però, entrarono nella suddetta baracca. Ad entrare furono: COSTANZO Francesco, mio fratello PASQUALINO, PRONESTI' Michele, FAZARI Giuseppe, mio cognato PERRE Giuseppe, PERRE Michele e AGRESTA Domenico. Mio fratello Pasqualino e mio cognato PERRE Giuseppe, mi invitarono a seguirli e anch'io entrai nella baracca; per ultimo entrò mio cognato PERRE Giuseppe. All'interno della baracca i presenti si misero in cerchio e anch'io venni invitato a far parte del cerchio. Poi,* ***PRONESTI Michele mi domandò " Ragazzo, di cosa vai in cerca?" Io risposi " ONORE e Sangue"; il PRONESTI' disse altre frasi che non ricordo e poi concluse dicendo "Adesso fai parte di questa famiglia e dell'onorata società"****. Poi mi invitò ad uscire dalla baracca. Gli altri rimasero dentro e dopo circa 5 minuti uscirono anche loro. All'esterno della baracca avvenne un brindisi, bevemmo uno o due bicchieri di vino.*

Stralcio dell'interrogatorio reso da parte del collaboratore di giustizia MARANDO Rocco in data 20.03.2009

riconosco nella foto nr.1 l'immagine di ***TRIMBOLI Saverio*** *detto Savetta di cui ho parlato nei precedenti interrogatori,. Come già detto è la persona che sparò a mio fratello Pasqualino. Dovrebbe trovarsi a PLATI' poiché ha sposato la figlia di "u RICOTTARO" che è anche la nipote di PERRE Giuseppe detto "U Maistro".* ***E' affiliato alla 'ndrangheta****, non so che grado abbia. Era affiliato alla cosca MARANDO, ossia alla mia famiglia. Adesso dovrebbe far parte della famiglia dei "PILLARI", ossia della cosca che fa capo a BARBARO Rosario detto " ROSI da MASSARA". Ultimamente il citato "SAVETTA" ha avuto un figlio o una figlia con la propria moglie.* ***Forse è stato mio fratello NICOLA a riferirmi della nascita del figlio o figlia di "SAVETTA". Preciso che "SAVETTA" è parente acquisito di mio fratello NICOLA in quanto le rispettive suocere dovrebbero essere sorelle o cugine*** *(l'Ufficio da atto trattarsi di TRIMBOLI Saverio classe 1974).*

L'indagato si trova detenuto, in esecuzione di ordinanza di custodia cautelare, dal 13.2.2010, per violazione dell'art. 74 D.P.R. 309/90 (proc. R.G.N.R. Torino 6080/92).

Ricorrono dunque gravi indizi circa l'appartenenza di TRIMBOLI Saverio alla '*ndrangheta* ed in merito al suo specifico inserimento nel *locale di Volpiano*.

In tal senso le dichiarazioni dei collaboratori di giustizia appaiono certamente dimostrative e permettono di ritenere con tranquillizzante certezza che egli faccia parte della compagine delinquenziale, trattandosi di propalazioni che, in ragione della già ritenuta attendibilità dei collaboratori citati, sono in grado di riscontrarsi reciprocamente.

Merita evidenziare, poi, come proprio lo stretto vincolo di sangue tra il prevenuto e altri associati (lo stesso nucleo famigliare dei MARANDO, ma anche TRIMBOLI Rocco e TRIMBOLI Natale) costituisca un elemento corroborante la comune affiliazione, posto che in tema di associazione per delinquere le relazioni di parentela assumono in sé un valore indiziante aggiuntivo circa la partecipazione ad una compagine criminale la cui operatività spesso è rafforzata dalla presenza di più componenti della medesima famiglia, attivi

nell'interesse della stessa[251].

11.19. TRIMBOLI Rocco, detto "I praca"

nato a Platì (RC) il 09.05.1967, ivi residente in Contrada Bosco, **di fatto irreperibile**

ruolo: *"attivo"* nel *"locale di Volpiano"*

Sul conto dell'indagato ricorrono gravi indizi di colpevolezza desumibili innanzitutto dalle dichiarazioni rese dai collaboratori di giustizia VARACALLI Rocco e MARANDO Rocco i quali hanno riferito quanto di seguito riportato.

VARACALLI Rocco:

Stralcio dell'interrogatorio reso da parte del collaboratore di giustizia VARACALLI Rocco in data 21.12.2006

....Tel circostanza mi è stata riferita da POLITO Bruno, nel Bar di Via Chambery, il quale mi ha anche detto che il PORTALESI attualmente aveva tradito la famiglia MARANDO in quanto si era schierato con la famiglia TRIMBOLI ed in particolare con ***TRIMBOLI Rocco detto "i praca"****. Per tale motivo, sempre secondo POLITO Bruno, la cosca MARANDO e quella SPAGNOLO odiavano il PORTALESI .....*

Stralcio dell'interrogatorio reso da parte del collaboratore di giustizia VARACALLI Rocco in data 03.04.2007

Nella fotografia nr.11 riconosco ***TRIMBOLI Rocco, detto Rocco i' praca, cognato di Pasqualino MARANDO. Appartiene alla 'ndrangheta****. E' la persona che ha ucciso Pasquale DE MARCO in Corsico. Il DE MARCO era detto Pasquale 'u fanti. Il DE MARCO aveva avuto una lite con il citato Rocco e lo aveva picchiato, disonorandolo. Per tale motivo* ***il TRIMBOLI Rocco lo ha ucciso a colpi d'arma da fuoco in prossimità di un incrocio in Corsico****. PORTOLESI Pietro mi ha riferito queste cose nel 1999 – 2000 durante un periodo di carcerazione in cui eravamo nella stessa cella presso il carcere de "LE VALLETTE" a Torino.*
(L'Ufficio dà atto trattarsi di TRIMBOLI Rocco.)

MARANDO Rocco:

Stralcio dell'interrogatorio reso da parte del collaboratore di giustizia MARANDO Rocco in data 1.04.2009

riconosco nella foto nr. 4 l'immagine di TRIMBOLI Rocco, cognato di mio fratello PASQUALINO. Nel periodo in cui venne ucciso mio fratello Pasuqlino, TRIMBOLI Rocco era in carcere. ***TRIMBOLI Rocco è un soggetto affiliato alla 'ndrangheta*** *ed è stata la persona che ha portato, prima a Milano poi a Torino, mio fratello PASQUALINO. E' molto tempo che non lo vedo, ritengo che attualmente si trovi in CALABRIA. (l'Ufficio da atto trattarsi di TRIMBOLI Rocco classe 1967)*

Stralcio dell'interrogatorio reso da parte del collaboratore di giustizia MARANDO

[251] Vedi, tra le altre, Cass. n. 24469 del 5.5.2009, rv. 244382: "In tema di associazione di tipo mafioso, la mera frequentazione di soggetti affiliati al sodalizio criminale per motivi di parentela, amicizia o rapporti d'affari, ovvero la presenza di occasionali o sporadici contatti in occasione di eventi pubblici e in contesti territoriali ristretti, non costituiscono elementi di per sé sintomatici dell'appartenenza all'associazione, ma possono essere utilizzati come riscontri da valutare ai sensi dell'art. 192, comma terzo, cod. proc. pen., quando risultino qualificati da abituale o significativa reiterazione e connotati dal necessario carattere individualizzante".

Rocco in data 03.04.2009

ADR- all'Ufficio che mi chiede informazioni sulla mia affiliazone alla 'ndrangheta, dichiaro che fu mio fratello PASQUALINO a propormi di entrare a far parte della predetta associazione. Io inizialmente pensavo si trattasse di uno scherzo, poi ho capito che era una cosa seria. L'affiliazione avvenne prima del mio matrimonio, forse nel 1989. Non ricordo con precisione la data. Il mio matrimonio è avvenuto il 18.08.1990; mi sono fidanzato con POCHI Caterina nell'aprile 1989. Non ricordo se l'affiliazione avvenne prima o dopo del mio fidanzamento. L'affiliazione è avvenuta nel giardino di COSTANZO Francesco. Ricordo che era un giorno feriale; io mi trovavo in VOLPIANO al bar BARACCA quando venni raggiunto da mio cognato PERRE Giuseppe (sposato con PERRE Assunta, sorella di mia moglie PERRE Caterina) che mi ha invitato ad andare con lui. Ricordo che il PERRE sorrideva. Lungo il tragitto verso il giardino di COSTANZO il PERRE mi disse che di li a poco mi avrebbero "battezzato", ossia che sarei entrato a far parte della 'ndrangheta. Altra frase che si uso ad indicare l'ingresso nella 'ndrangheta è " il taglio della coda". Il PERRE mi disse che mi avrebbero fatto la seguente domanda: "Cosa vai in cerca?" e che io avrei dovuto rispondere " ONORE e SANGUE". Arrivai insieme con PERRE nel giardino di COSTANZO e vidi che vi erano delle persone che ci aspettavano. Ricordo che erano presenti: COSTANZO Francesco, AGRESTA Domenico (padre di Saverio e Antonio), i miei fratelli PASQUALINO e DOMENICO, ***i cognati di mio fratello PASQUALINO ovvero TRIMBOLI Natale, TRIMBOLI Rosario e TRIMBOLI Rocco, TRIMBOLI Saverio detta "Savetta"****, POCHI' Saverio (fratello della moglie di mio fratello DOMENICO), PERRE Michele (padre di GIUSEPPE ossia della persona che mi aveva accompagnato al giardino di COSTANZO), AGRESTA Giuseppe (persona che abita a Volpiano e fratello di Natale e di Pasquale), PRONESTI' Michele, FAZARI Giuseppe che ho già riconosciuto in fotografia. Ricordo che le persone suddette avevano un fare allegro ed erano sorridenti.....*

Anche per TRIMBOLI Rocco ricorrono dunque elementi di prova da cui desumere che egli faccia parte della *'ndrangheta*.

In tal senso le dichiarazioni dei collaboratori di giustizia appaiono certamente dimostrative e permettono di ritenere con tranquillizzante certezza che egli faccia parte della compagine delinquenziale, trattandosi di propalazioni che, in ragione della già ritenuta attendibilità dei collaboratori citati, sono in grado di riscontrarsi reciprocamente.

Merita evidenziare, poi, come proprio lo stretto vincolo di sangue tra TRIMBOLI Rocco e altri associati costituisca un elemento corroborante la comune affiliazione, posto che in tema di associazione per delinquere le relazioni di parentela assumono in sé un valore indiziante aggiuntivo circa la partecipazione ad una compagine criminale la cui operatività spesso è rafforzata dalla presenza di più componenti della medesima famiglia, attivi nell'interesse della stessa[252].

[252] Vedi, tra le altre, Cass. n. 24469 del 5.5.2009, rv. 244382: "In tema di associazione di tipo mafioso, la mera frequentazione di soggetti affiliati al sodalizio criminale per motivi di parentela, amicizia o rapporti d'affari, ovvero la presenza di occasionali o sporadici contatti in occasione di eventi pubblici e in contesti territoriali ristretti, non costituiscono elementi di per sé sintomatici dell'appartenenza all'associazione, ma possono essere utilizzati come riscontri da valutare ai sensi dell'art. 192, comma terzo, cod. proc. pen., quando risultino qualificati da abituale o significativa reiterazione e connotati dal necessario carattere individualizzante".

11.20. PORTOLESI Domenico

nato a Siderno (RC) 04.09.1979, residente a Turbigo (MI), via G.Matteotti 15

ruolo: *"attivo"* nel *"locale di Volpiano"*

Sul conto dell'indagato ricorrono gravi indizi di colpevolezza desumibili innanzitutto dalle dichiarazioni rese dai collaboratori di giustizia VARACALLI Rocco e MARANDO Rocco i quali hanno riferito quanto di seguito riportato.

VARACALLI Rocco:

Stralcio dell'interrogatorio reso da parte del collaboratore di giustizia VARACALLI Rocco in data 03.04.2007

Nella fotografia nr.50 riconosco PORTOLESI Domenico, fratello di Pietro. ***Fa parte della 'ndrangheta****. Aveva il grado di* ***picciotto*** *è affiliato alla cosca* ***MARANDO****.*
(L'Ufficio dà atto trattarsi di PORTOLESI Domenico, classe 1979.)

MARANDO Rocco:

Stralcio dell'interrogatorio reso da parte del collaboratore di giustizia MARANDO Rocco in data 17.03.2009

...Ho poi partecipato alla costruzione di un appartamento sottoterra, in PLATI', che doveva servire ad ospitare mio fratello nel periodo della latitanza e di altri persone latitante. Tale appartamento sottoterra, non mi piace chiamarlo "bunker", l'ho realizzato in contrada BATIOLI in un terreno di proprietà dei TRIMBOLI. In sostanza, insieme a ***PORTOLESI Domenico e Pietro****, ho demolito una stalla, ho scavato il terreno ho realizzato l'appartamento sottoterra e poi ho costruito al di sopra una nuova stalla. Non ho finito di costruire l'indicato appartamento, l'ho lasciato "grezzo"; non so se l'appartamento, ricoperto di terra, sia stato poi rifinito dai TRIMBOLI e destinato ad ospitare qualche latitante....*

Stralcio dell'interrogatorio reso da parte del collaboratore di giustizia MARANDO Rocco in data 01.04.2009

riconosco nella foto nr.8 l'immagine di ***PORTOLESI Domenico****, fratello di Pietro e Vincenzo. Con DOMENICO, come già detto, ho realizzato il locale interrato di cui ho parlato nei precedenti interrogatori. All'esecuzione del locale interrato era presente e ha partecipato anche TRIMBOLI Domenico, suocero di TRIMBOLI Michele, figlio di TRIMBOLI Domenico, detto "U NANDO".* ***Anche PORTOLESI Domenico fa parte della 'ndrangheta****. Con lui ho realizzato anche un campetto da calcio a 5, in PLATI', contrada " U DUE VAJONI", dopo il cimitero. L'opera è stata realizzata su un terreno che mio fratello ROSARIO ha acquistato da un TRIMBOLI, detto " U CROZZIA", del quale al momento mi sfugge il nome. IL terreno su cui insiste il campo da calcio è di proprietà di mio fratello, ma è gestito dai TRIMBOLI (l'Ufficio da atto che nella foto nr. 8 è raffigurato PORTOLESI Domenico classe 1979)*

Il MARANDO spontaneamente dichiara: con riferimento all'omicidio degli STEFANELLI e del MANCUSO, voglio precisare che all'epoca PORTOLESI Pietro era detenuto, mentre suo fratello VINCENZO abitava a FAVRIA C.se con la propria moglie. ***PORTOLESI Domenico invece era residente in Calabria e veniva in Piemonte per i colloqui in carcere con il fratello Pietro. Ricordo che nelle occasioni in cui DOMENICO veniva in Piemonte eravamo noi Marando a trovargli una sistemazione, ossia un posto dove alloggiare; era sempre con noi****.*

Valgano infine, anche per PORTOLESI Domenico, le considerazioni in merito agli elementi indiziari già sviluppate per i fratelli PORTOLESI Pietro e PORTOLESI Vincenzo.

In particolare, con riguardo a PORTOLESI Domenico, si ricordi come MARANDO Rocco abbia coinvolto anche tale indagato nelle dichiarazioni concernenti la creazione da parte sua, insieme a PORTOLESI Pietro, di un locale nascosto in un terreno di proprietà dei TRIMBOLI e come tale allegazione abbia trovato effettivo riscontro negli esiti della perquisizione delegata in fase di esecuzione delle misura cautelare disposte dal G.I.P. presso il Tribunale di Torino nell'ambito dei procedimenti penali nr. 6124/09 e 1259/08.

11.21. Il referente, BARBARO Pasquale, detto "U Nigru"

"Referente" del "locale di Platì" per il "locale di Volpiano"

nato a Platì (RC) il 12.08.1951, ivi residente in contrada Lacchi n.1 **dote**: almeno "*padrino*"	

Sul conto dell'indagato ricorrono gravi indizi di colpevolezza desumibili innanzitutto dalle dichiarazioni rese dai collaboratori di giustizia VARACALLI Rocco e MARANDO Rocco i quali hanno riferito quanto di seguito riportato.
Sul conto dell'indagato VARACALLI Rocco ha dichiarato:

Stralcio dell'interrogatorio reso da parte del collaboratore di giustizia VARACALLI Rocco in data 29.01.2007

....Preciso che CUA Pietro, CORDI' detto "il ragioniere" e Pasquale BARBARO, detto U' Nigro, erano legati tra loro da vincoli familiari in quanto il CUA aveva fatto sposare i figli con dei figli dei CORDI' e dei BARBARO. ***Preciso che BARBARO Pasquale è stato capo società del "locale" di Platì.....***

Stralcio dell'interrogatorio reso da parte del collaboratore di giustizia VARACALLI Rocco in data 05.05.2009

nella foto nr. 21 riconosco un individuo di cui non ricordo le generalità, non ricordo dove l'ho incontrato; l'ho visto tanto tempo orsono. (l'Ufficio da atto trattarsi di BARBARO Pasquale detto "U NIgro").
Il Varacalli apprese le generalità delle persone sopra indicate, dichiara: in effetti ***si tratta della foto di BARBARO Pasquale "U Nigru"*** *di cui ho già parlato nei precedenti interrogatori; la foto non è nitida e risale a molto tempo fa e lui, al tempo, era molto più giovane e aveva i capelli*

MARANDO Rocco, d'altro canto, ha riferito in ordine a BARBARO Pasquale:

Stralcio dell'interrogatorio reso da parte del collaboratore di giustizia MARANDO Rocco in data 1.04.2009

riconosco nella foto nr. 30 l'immagine di *BARBARO Pasquale detto U Nigru".* ***Anche lui fa parte della 'Ndrangheta con un grado importante.*** *Ha tuttora nei confronti di noi MARANDO un debito per cessioni di droga risalenti ad anni passati; ci deve circa 300 milioni delle vecchie lire (l'Ufficio da atto trattarsi di BARBARO Pasquale, classe 1951)*

Le propalazioni rese dai collaboratori di giustizia trovano conferma in numerose conversazioni intercettate nel corso dell'indagine (segnatamente nelle date del 21-22-24 aprile 2008), che di seguito verranno riportate e commentate.

In data 21.04.2008, alle ore 00.05 (Vds. conversazione nr. 3413, **ALL. 13, ANN.20**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010), all'interno dell'autovettura in uso a GIOFFRE'

Giuseppe, quest'ultimo si trova con BARBARO Pasquale detto *"U Nigru"*[253].
I due nel corso della conversazione colloquiano di molti argomenti inerenti la compagine delinquenziale e, ad un certo punto, allorquando il discorso cade sul *"miserabile"* ZUCCO Giuseppe e sulle persone a lui vicine (la cd. "cordata" ZUCCO-CREA-MARVELLI), emerge il fortissimo contrasto esistente tra GIOFFRE' e una persona chiamata "Peppe", da individuarsi in MARVELLI Giuseppe.
GIOFFRE' infatti alludendo al citato Peppe, riferisce ciò che questi gli avrebbe detto: "*compare Peppe voi sapete chi sono?*"; GIOFFRE' di rimando avrebbe risposto: *"e pure voi sapete chi sono io!...e per quello che non vi do conto"*. La discussione, secondo il racconto del GIOFFRE', è poi sfociata in un violento diverbio tra i due sulla pubblica via; ormai, la frattura tra GIOFFRE' e MARVELLI è irreversibile e concorre a segnare, con ogni probabilità, unitamente ai fatti della vicenda ZUCCO (di cui si parlerà anche nella Parte I, par. 21.7.), il destino di GIOFFRE'.
Dal dialogo è desumibile criticamente l'appartenenza alla *'ndrangheta* anche di BARBARO che viene messo a conoscenza di notizie segrete e segnatamente del fatto che GIOFFRE' non ricorre più all'intermediazione di "Peppe" per ottenere quanto richiede (l'avanzamento nella dote), ma agisce direttamente in prima persona con le strutture delinquenziali di vertice site in Calabria (cfr. in particolare l'espressione: *"compare Pè per tutto il rispetto vostro a voi non vi riconosco…io sono andato a dare conto a San Luca...per quanto riguarda me!"*).
Si riporta il testo della trascrizione sopra citata.

BARBARO P: *Ti giuro sull'anima dei morti che io quando...(incomprensibile)...ed ho visto quanto...(incomprensibile)...e miserabili sono!...(incomprensibile)...* ***chiamo a Zucco!... gli ho detto "ma che cazzo vuole da me?"...***

GIOFFRE' G: *(incomprensibile)...****che io lo so... ma compare Pascà... sembra che noi compare Pascà non lo sappiamo che loro sono loro!?... di qua a cento anni che muore compare 'ntoni****... [ndr. - fà verosimilmente riferimento a PELLE Antonio detto "Gambazza"];*

BARBARO P: ***l'altro giorno mi sono incontrato****...(incomprensibile)...* ***e me lo ha detto****...(bestemmia)...* ***sempre gente loro****...(incomprensibile)...* ***che cazzo sono andati a fare davanti a****... (incomprensibile)...****la sopra!***

GIOFFRE' G: *(incomprensibile)*

BARBARO P: *(incomprensibile)*

GIOFFRE' G: *(incomprensibile)...* ***ma a Natile o al Bosco?*** *[ndr. - probabilmente parlano della contrada Bosco dove si trova c.da "Ricciolio"];*

BARBARO P: *(incomprensibile)*

Poi i due cambiano discorso
(e di seguito)

GIOFFRE' G: ***Là sotto a chi interessa fanno... i San Gianni suoi*** *[ndr. - i loro compari]* ***qua sopra li hanno fatti...***

BARBARO P: *Pare che hanno fatto qualcosa...(incomprensibile)...*

GIOFFRE' G: *Si come no...(incomprensibile)...qua sopra i suoi san Gianni [ndr. - fa verosimilmente riferimento a MARVELLI Giuseppe che ha dato le "doti" ai suoi compari]* ***i suoi amici... li ha sistemati...perché ogni tanto****...(incomprensibile)...*

BARBARO P: *(incomprensibile)*

GIOFFRE' G: *Si viene spesso...(incomprensibile)...*

BARBARO P: *(incomprensibile)*

GIOFFRE' G: ***si... lui quando arriva qua sopra vedete gli Zito come lo sentono...****(bestemmia)...* ***lo vedete il Papa che è a Roma… uguale***

[253] BARBARO Pasquale detto "U Nigru", nato a Platì (RC) il 12.08.1951, persona con precedenti per associazione mafiosa, omicidio tentato, sequestro di persona a scopo di estorsione e rapina.

identico... solo io l'ho fatto nuovo nuovo in una piazza!

BARBARO P: **l'altro giorno ha avuto una discussione anche con me**...*(incomprensibile)*...

GIOFFRE' G: ...*(incomprensibile)*...**che si sbriga una faccenda no… e allora l'avevano mandato... l'avevano mandato che aveva un problema… è venuto a trovare a me… mi ha mandato "l'ambasciata" e mi chiede... dice "compare Peppe sono venuto perché voglio sapere le cose come stanno"... gli ho detto io "e mi chiedete a me?"...**

BARBARO P: ...*(incomprensibile)*...**perché lui non lo sa le cose come stanno?... ma lui la sa la**...*(incomprensibile)*...

GIOFFRE' G: **Gli ho detto io…"con i paesani vostri avete parlato?"... ha detto si "ma lo voglio sapere da voi"... gli ho detto io... "compare Pè per tutto il rispetto vostro a voi non vi riconosco… io sono andato a dare conto a San Luca...per quanto riguarda me!"**

BARBARO P: ...*(incomprensibile)*...

GIOFFRE' G: ...*(incomprensibile)***...neanche il Papa le ha!...proprio a livello...**

BARBARO P: *(incomprensibile)*

GIOFFRE' G: ...**si...mi ha detto quel giorno a me "compà questa qua**... *(incomprensibile)*... **non li riconosco più…a questo livello qua non li riconosco più" ... poi mi ha detto "eh ormai che volete che..** *(incomprensibile)*..."...**compà ognuno quello che ha...ma no che mi ha detto a me...perché gli ho detto io "vedete che ogni tanto che era giusto...gli ho detto io...cosi…cosi e cosi" ...no mi ha detto "compare Pe ormai queste cose qua...dice è come"... "ah si gli ho detto io"…allora si vede che parlando**...*(incomprensibile)*...**e poi fanno...poi è venuto questo qua e mi ha detto "compare Pè volevo venire da voi"...gli ho detto io compare da me**...*(incomprensibile)*... **ha detto "compare Peppe voi sapete chi sono**...*(incomprensibile)*... "...**gli ho detto "e pure voi sapete chi sono io!...e per quello che non vi do conto" gli ho detto...mi viene Peppe Russelli** *[ndr. - GIAMPAOLO Giuseppe detto "Russellu"]* **e gli ha detto "eh con Peppe Gioffrè non si può parlare... si è fatto come una palla di fuoco" ha detto… Pasqualino** *[ndr. - D'AGOSTINO Pasquale detto Pasqualino]* **mammamia come gridava… in una piazza...in una piazza mi hanno dato l'appuntamento gli ho detto io…se me l'avevate dato in una casa gridavo in casa... me l'avete dato in una piazza cazzi i vostri sono... il porta borse li...**

BARBARO P: *(incomprensibile)*

GIOFFRE' G: *ah*...*(incomprensibile)*...**io l'altro giorno l'ho chiamato... ci siamo incontrati**...*(incomprensibile)*... **fate e sfate... e mettete in difficoltà le persone perché non va bene... non può pretendere che i sciacalletti li fate diventare...che sono sciacalletti... questo miserabile di Peppe Zucco** *[ZUCCO Giuseppe]* **ha detto che ha le carte di spoglio del processo...ha detto... che è infame**...*(bestemmia)*... **dove le portate… che vi servono i diecimila euro che vi da lui… te li danno i cristiani... ti servono diecimila euro il problema dov'è?!**

BARBARO P: **non gli danno niente**...*(incomprensibile)*...

GIOFFRE' G: *ma per dirti...se il problema è diecimila euro dove è il problema?...ma cosa sono queste cose...sono andato l'altro giorno...(incomprensibile)... di Germanò [ndr. Jermanò]... (incomprensibile)... la fotocopia della carta... della*

patente...(incomprensibile)... infame miserabile...(incomprensibile)...e tu nel processo... (incomprensibile)... se è un processo... (incomprensibile)...che lo sa Ciccio Mazzaferro [MAZZAFERRO Francesco] e Rocco Sfara [SFARA Rocco]...ora che Ciccio Mazzaferro può avere centomila difetti…la famiglia Mazzaferro può avere cinquantamila difetti…sono problemi suoi…però questo nel processo è stato infame...è stato tanti anni fuori Rocco...perché è stato infame...ora li hanno presi di nuovo...(incomprensibile)...

Il giorno 21.04.2008 alle ore 00.34, all'interno dell'autovettura in uso a GIOFFRE' Giuseppe (Vds. conversazione nr. 3413, **ALL.13, ANN.20**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010), quest'ultimo e BARBARO Pasquale parlano proprio di alcuni affiliati al *locale di Volpiano*, con cui GIOFFRE' ha "stretto" un'alleanza di tipo commerciale.
Segnatamente, GIOFFRE', come si vedrà più diffusamente nella parte della trattazione relativa alle attività svolte dall'associazione delinquenziale, dalla fine del mese di febbraio del 2008, risulta aver intrapreso la gestione di un esercizio commerciale avente sede nel comune di Leinì.
Nel locale si svolgeva, molto probabilmente il gioco d'azzardo, il cd. "POKER TEXANO" altrimenti detto "*TEXAS HOLD'EM*", e tale attività veniva gestita con la fattiva collaborazione di AGRESTA Antonio (cl.73), poichè la bisca si trovava nella competenza territoriale del *locale di Volpiano*.
In particolare nella conversazione che segue è evidente che GIOFFRE' comunichi al BARBARO che i proventi ottenuti dalla gestione del suddetto esercizio commerciale siano destinati al mantenimento degli affiliati detenuti, ovvero AGRESTA Saverio (cl.58, padre di AGRESTA Domenico cl.88) e AGRESTA Antonio (cl.60, padre di AGRESTA Domenico cl.86).
In tal senso, si legga la frase: "*io 'Ntoni e Micu...(incomprensibile)...abbiamo stò localino lì...onestamente più per i carcerati...una volta a Savo...una volta Antonio..*".

Si veda il testo della conversazione:
[…]

GIOFFRE' G: *(incomprensibile)...***Totu** *[ndr. - AGRESTA Antonio cl.73]* **vi posso dire che... è un ragazzo che...**

BARBARO P: *(incomprensibile)*

GIOFFRE' G: *(incomprensibile)...***è forte!...non è maligno ma deve essere buono!... cioè deve fare...sapere che sei buono...perché se tu non esci e non esci allo scoperto** *[ndr. non ti metti in evidenza]* **non...no...non sei valorizzato...non sei...**

BARBARO P: *(incomprensibile)***...chiuso...**

GIOFFRE' G: **ehhh...chi può andare a bussargli...compare Pascà!?...** *(incomprensibile)...* **è capitata questa occasione e io cosa ho fatto... ho chiamato a Totu e a Micareddu il figlio di 'Ntoni Agresta** *[AGRESTA Domenico-Micu figlio di AGRESTA Antonio cl.60]... (incomprensibile)...* **compare Pascà sono soldi!**... *(incomprensibile)...* **tutto chiacchiere e si è andati avanti per un mese!**

BARBARO P: **vedete quanti soldi erano?!... mio nipote non ha capito quel discorso**...*(incomprensibile)...*

GIOFFRE' G: *(incomprensibile)...* **questo l'ho capito sempre**... *(incomprensibile)...*

BARBARO P: *(incomprensibile)*

GIOFFRE' G: ...**questo l'ho capito...e al primo blocco che abbiamo avuto... "Toto** *[Antonio]* **vedi che ho un rapporto con questo parente**... *(incomprensibile)...* **Pasquale"...mi ha detto "compare Pe...a me mio zio Pasquale...mi ha parlato di voi e mi ha detto che lui non**

ha...*(incomprensibile)****...”...ora noi siamo qua...noi siamo qua e senza offesa non dobbiamo dare conto quasi a nessuno a casa nostra...fuori gli diamo conto a chi lo vuole...ma qua conto non ne prende nessuno a casa nostra... qua la zona è nostra… deve essere nostra... e apriteli gli occhi** *(bestemmia)... (incomprensibile)...* **che io gli ho fatto capire...gli ho fatto capire...gli ho dimostrato che io lo tengo in considerazione...c'è stata l'occasione... compare Pascà l'unione fa la forza come si dice!**

(al minuto 00.36.12 BARBARO rientra in auto)

GIOFFRE' G.: *che fortuna che abbiamo avuto compare Pascà!*

BARBARO P.: *Perché?*

GIOFFRE' G.: *Quell'amico mio è li...il proprietario è la...*

(commentano la telefonata che ha avuto GIOFFRE' con SBARRA Salvatore)

GIOFFRE' G.: *compare Pascà questi non hanno voglia la mattina di uscire e vedere quello che c'è da fare!...finchè si comportano così le persone li abbandonano...(incomprensibile)...vedete dove siamo qua?...a Saint Vincent...al casinò...(incomprensibile)...*

BARBARO P.: *(incomprensibile)*

GIOFFRE' G.: *...(incomprensibile)...***io 'Ntoni e Micu***...(incomprensibile) ...* ***abbiamo stò localino*** *[ndr. - bisca di Leinì]* ***lì...onestamente più per i carcerati... una volta a Savo*** *[ndr. - fa verosimilmente riferimento ad* ***AGRESTA Saverio*** *- detenuto]...* ***una volta Antonio*** *[ndr. - fa verosimilmente riferimento ad* ***AGRESTA Antonio*** *- detenuto]...una volta...(incomprensibile)...*

BARBARO P.: *questo che mi hai detto...*

GIOFFRE' G.: *(incomprensibile)*

BARBARO P.: *...l'importante che la...(incomprensibile)...*

GIOFFRE' G.: *ah...esatto...lui...(incomprensibile)...e ci mancherebbe altro...*

BARBARO P.: *(incomprensibile)...quello che mi dite voi io lo faccio...*

GIOFFRE' G.: ***hanno un localino...questo è suo nipote... è suo nipote no?... non è nipote di..****(incomprensibile)...*

BARBARO P.: *(incomprensibile)*

GIOFFRE' G.: ***Antonio Agresta*** *[AGRESTA Antonio cl.73]* ***non è nipote di 'Ntoni?*** *[AGRESTA Antonio cl.60];*

BARBARO P.: ***'Ntoni si!***

GIOFFRE' G.: *...(incomprensibile)...***e lui è!...gli dite Peppe** *[GIOFFRE' Giuseppe]...***mio nipote Totu** *[AGRESTA Antonio cl.73]* ***e Micarellu*** *[AGRESTA Domenico, classe 86]* ***hanno un localino li...***

Dal dialogo, come sopra già esposto, appare evidente che i due carcerati siano AGRESTA Saverio (cl.58) e AGRESTA Antonio (cl.60). Infatti Antonio (cl.60) ha un figlio chiamato Domenico, nato nel 1986, detto *MICARELLU*.

Tuttavia Antonio AGRESTA (cl.73) è anche nipote di BARBARO Pasquale. Infatti, dagli accertamenti svolti dalla P.G. emerge che Antonio AGRESTA (cl.73), effettivamente è nipote di BARBARO Pasquale perché la di lui moglie AGRESTA Serafina è sorella di AGRESTA Natale, padre di Antonio (cl.73).

Da quanto esposto nel corso della trattazione, a carico di AGRESTA Saverio (cl.58), AGRESTA Antonio (cl.60), AGRESTA Domenico (cl.88) e AGRESTA Antonio (cl.73) ricorrono gravi indizi di colpevolezza in ordine all'affiliazione alla *'ndrangheta*.

Anche GIOFFRE' Giuseppe, come si è visto, apparteneva in vita alla *'ndrangheta*.

La circostanza, dunque, che BARBARO Pasquale venga messo a conoscenza di notizie riservatissime e segrete riguardanti soggetti affiliati alla ndrangheta può trovare giustificazione,

esclusivamente, nella appartenenza dello stesso alla medesima società, non essendo altrimenti pensabile che GIOFFRE' parli con lui con tanta disinvoltura di situazioni così delicate. Il fatto che poi GIOFFRE', nelle sue allusioni con riguardo a persone o luoghi, dia per scontati alcuni riferimenti, è indice certo che il predetto sapeva di interloquire con una persona che, come lui, si trova addentro agli stessi argomenti ("là sotto", "San Luca", "non sappiamo che loro sono loro!" e altro).
Del resto, si vedano ulteriormente le conversazioni di seguito indicate, in cui BARABARO Pasquale è sempre protagonista con il citato GIOFFRE'.

Il 21.04.2008, alle ore 05.39 (Vds. conversazione nr. 3426, **ALL. 13, ANN.21**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010), all'interno dell'autovettura in uso a GIOFFRE' Giuseppe, quest'ultimo si trova con BARBARO Pasquale detto "*U Nigru*" al quale ha certamente consegnato una somma di denaro destinata a PELLE Antonio detto *GAMBAZZA,* del quale avevano parlato nella precedente conversazione e che BARBARO sembra abbia la possibilità di incontrare, come da lui riferito; la somma pare essere un ulteriore dono finalizzato a avvicinare ancor di più a sè il capo assoluto della *'ndrangheta*, dopo quello che aveva già fatto al figlio PELLE Giuseppe detto *PEPPE*; è evidente come GIOFFRE' cerchi di perseguire una autonoma politica di accreditamento presso i PELLE, svincolata dall'ingombrante figura dell'odiato MARVELLI:

GIOFFRE': *...questi glieli date a 'Ntoni...glieli mandate a 'Ntoni...*
BARBARO: *glieli possiamo lasciare...*(incomprensibile)...
GIOFFRE': *no...no...no...voi glieli mandate a 'Ntoni...me lo salutate caramente...*
BARBARO: ...(incomprensibile)...
GIOFFRE': *...e gli dite...di qualsiasi cosa se gli posso essere utile...se per lui o la sua famiglia...tengono conto di me...di qualsiasi cosa...me lo salutate caramente e gli dite "ha detto Peppe di qualsiasi cosa...sia tu che la tua famiglia...*(incomprensibile)*...in qualsiasi momento che non ci sono problemi!"*

Da ultimo, si osserva che nella conversazione di seguito trascritta GIOFFRE' e BARBARO Pasquale menzionino "istituti" tipici della *'ndrangheta* quali la dote e il "locale d'origine".
Nella conversazione con progressivo nr.3514 registrata il giorno 22.04.2008, alle ore 15.24 (**ALL. 13, ANN.21**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010), all'interno dell'autovettura in uso a GIOFFRE' Giuseppe, quest'ultimo si trova con BARBARO Pasquale detto "*U Nigru*".
Nel dialogo i due affrontano diversi argomenti inerenti la struttura associativa e i temi dei "locali" dell'hinterland Torinese. In particolare GIOFFRE' rappresenta a BARBARO i contrasti esistenti con gli esponenti della famiglia CREA (Adolfo ed Aldo Cosimo) in ordine alla suddivisione dei proventi delle "bische", oltre che delle difficoltà che sta incontrando per ottenere la dote di "*quartino*".
Considerato che la conversazione che segue risulta estremamente lunga, la trascrizione verrà intervallata con alcuni approfondimenti.
Si veda il testo della conversazione:

BARBARO: il discorso che...(incomprensibile)...
GIOFFRE': la sotto...
BARBARO: ...(incomprensibile)...
GIOFFRE': il?
BARBARO: dato che...(incomprensibile)...
GIOFFRE': eh...
BARBARO: ...(incomprensibile)...quello il paesano mio...che è la verità hai capito?...le cose non si fanno

così!

GIOFFRE': *quando è successo il fatto...*

BARBARO: *quello non è buono...(incomprensibile)...*

GIOFFRE': *però a me (bestemmia)...parlando con il dovuto rispetto gli faccio il culo a tutti perché vedete che si fanno cose...tu vieni in casa mia...vieni con me...sei con me...dalla mattina alla sera sei con me...tu dici che senza di te non fai niente...che tu sei responsabile...che io e te facciamo quello che facciamo...e poi mi fai le cose di nascosto?*

BARBARO: *e...(incomprensibile)...ve lo chiamavate solo...*

GIOFFRE': *così ho fatto...qua così ho fatto!...io ho fatto così io!...***sull'onore delle nostre famiglie***...che scusate che mi permetto a nominarle...io così ho fatto!...è stato lui che "cacariau" il mondo!...perché da solo l'ho chiamato...mica l'ho fatto chiamare davanti a tutti...io l'ho chiamato solo...***gli ho detto "non vi permettete che vi scippo la testa"***...da solo!...e poi lui se n'è andato ed ha chiamato l'altro...e io davanti l'altro gliel'ho confermato!...gli ho detto "vi scippo la testa a tutti e due"...loro poi loro sono andati a portare le cose avanti!...e perché non lo sanno?...lo sanno tutti!*

BARBARO: *...(incomprensibile)...da tutte le parti...*

GIOFFRE': *ma no!...no...io da solo li ho chiamati compare Pascà...*

BARBARO: *...(incomprensibile)...*

GIOFFRE': *...ma figuratevi...*

BARBARO: *qua stanno bene qua!*

GIOFFRE': *stanno bene per loro che le hanno portate...debolacci di merda...i debolacci sono stati loro che l'hanno portata avanti...ora la...***voi lo sapete come è San Luca...sopratutto come è San Luca...qua sopra per ogni paese se li piazza...non gli interessa...a noi ci bloccano...a noi ci bloccano...ma non penso per meriti che per meriti...senza offesa...forse ne possiamo avere più degli altri...però ci bloccano avete capito?***...qua sopra lo sapete cosa dicono?...se non vogliono dal vostro paese...e questo dicono...*

BARBARO: *si!*

GIOFFRE': ***ma io sono sceso la sotto...avevo parlato con Peppe [PELLE Giuseppe - ndr.]...ho parlato con Peppe..."ma non ti preoccupare che forse salgo io la sopra"****...*

BARBARO: *si...si!*

GIOFFRE': ***"ma figurati con te che problemi ho!"****...con me Peppe...*

BARBARO: *...(incomprensibile)...*

GIOFFRE': *...(incomprensibile)...ho parlato io...o Pè vedi che sono cose che...ha detto...(incomprensibile)...vedi che a me mi dovete dare l'ok per che cosa...dice "***ma figurati Peppe che problema c'è!...però aspetta dice che forse salgo io...che rimane tra me e te devo salire a fare una visita***"...però questa visita a lui gli è stata bloccata...*

BARBARO: *...(incomprensibile)...se c'era...(incomprensibile)...*

GIOFFRE': *...(incomprensibile)...***loro qua sopra compare Pascà...non possono fare niente se non danno l'ok da la sotto***...(incomprensibile)...perché si sono impegnati non per me...e all'insaputa mia...si sono impegnate persone...e infatti...perché loro mi vedono fuori di certe situazioni però le cose me le dicono...io sono aggiornato di quello che succede...perché loro...queste cose "lorde" che hanno queste cose...riservando qualcuno che lo merita non lo tengono in considerazione quanto tengono in considerazione a me...*

BARBARO: *...(incomprensibile)...*

GIOFFRE': *però a me mi tiene in...*

BARBARO: *però...(incomprensibile)...*

GIOFFRE': *si...*

BARBARO: *...(incomprensibile)...*

GIOFFRE': *ma compare Pascà che va a premi...però voglio dire...*
BARBARO: *...(incomprensibile)...*
GIOFFRE': *lo sò!*
BARBARO: ***lo sapete se vi voglio bene o non vi voglio bene!***
GIOFFRE': *allora...ora...ora...(incomprensibile).. .***voi avete...voi avete modo...avete modo... avete contatti in qualche maniera con Peppe? [PELLE Giuseppe - ndr.]*... **come ve la passate...come siete combinati...a livello di queste cose...io di altre cose non voglio saperne e non mi interessano...se voi avete modo...**
BARBARO: ***per dirvi la verità non voglio andare!***
GIOFFRE': *oh!...quello è...avete capito?...***voi 1'unica cosa se uno può andare...vedi che sono stato la sopra... sono andato la...a Peppe [GIOFFRE' - ndr.] lo avete... lo mettete in difficoltà... perché ci sono tante persone che hanno "tante cose" [doti - ndr.] e Peppe non ce 1'ha ed è un pò in difficoltà!... ma Peppe le merita o non le merità?!... se le merita perché non gli date...perché non vedete cosa dovete fare se vi arriva qualche "ambasciata"... 1'ambasciata non gli è arrivata per dire la verità ancora ora***...vedete...perché l'unica cosa è quella...perché io non sono andato neanchè...mai!*
BARBARO: *...(incomprensibile)...loro...*
GIOFFRE': ***no...loro non dicono no...loro dicono si!***
BARBARO: ***allora...fammi andare la sotto... chi 1'ambasciata****... (incomprensibile)...*
GIOFFRE': *...(incomprensibile)...***ma vogliono 1'ambasciata da la sotto!***... (incomprensibile)... qua...*
BARBARO: *...(incomprensibile)...ah ho capito!*
GIOFFRE': *avete capito?...(incomprensibile)...***che per ogni cosa si deve chiedere il parere della "locale d'origine"...allora se voi 1'ambasciata non la mandate...la risposta non vi arriva mai...o no?!***...io perché me la sono presa con questi qua...cose luride di merda gli ho detto io...(incomprensibile)...*
BARBARO: *...(incomprensibile)...*
GIOFFRE': *eh...gliel'ho detto...*
BARBARO: *...(incomprensibile)...*
GIOFFRE': *ora cosa succede che gli danno queste cose qua...e si sentono...***ma a San Luca lo sapete che a San Luca per avere queste cose qua è un merito... un merito un...ehhhh...e ci bloccano la sotto... ora quello che vi dico io se...dove capita 1'occasione***...(incomprensibile)...***ma senti una cosa... vedi che se ci sono "sedie" [posti per doti da assegnare - ndr.] a Torino... che gliele avete date ad uno ed all'altro... io voglio la mia!***
BARBARO: ***o in un modo o in un altro faccio...ora lo scopo per me...***
GIOFFRE': ***eh e vedete...***
BARBARO: ***se per forza si deve andare la****...(incomprensibile)...***al limite****... (incomprensibile)...* ***non mi può dire di no!***
GIOFFRE': ***Peppe la fa****...(incomprensibile)...***che ce la fà...avete capito che la fà...Peppe ce la fà...Peppe ce la fà...Peppe con me****...(incomprensibile)...***ha detto come salgo io per sopra****...*

In questa prima parte della conversazione GIOFFRE' spiega a BARBARO il problema sorto per ottenere la dote di "*quartino*" e su come si possa ovviare la situazione, e cioè:

- che chi è stato incaricato ad interloquire con il *locale* di San Luca (locale d'origine di GIOFFRE') e portare "l'ambasciata" per il definitivo ottenimento del "*quartino*", sta bloccando il "normale" iter anche se GIOFFRE' avrebbe conseguito già il preventivo

assenso alla promozione da parte di PELLE Giuseppe (suo referente del locale di San Luca);

- che BARBARO Pasquale potrebbe (forte della sua posizione in seno alla '*ndrangheta*) chiedere l'avanzamento in carriera per GIOFFRE' direttamente a PELLE Giuseppe, compito che BARBARO si impegna di portare a compimento (*"o in un modo o in altro faccio…"*).

Segue la conversazione:

BARBARO: e ma però le cose vedete che si gonfiano (bestemmia)
GIOFFRE': (bestemmia)...(incomprensibile)...
BARBARO: ...(incomprensibile)...
*GIOFFRE': a parte quello...ma poi i tuoi sciancati...i tuoi sciancati li hai piazzati dove hai voluto e persone...e persone che poi non fanno niente se non mi danno conto a me...e persone che...(incomprensibile)...non mettendo in difficoltà...(incomprensibile)...***qualche problema in questa storia...quello la che abbiamo con TOTU e col figlio***...(incomprensibile)...***AGRESTA...e non vuole cercare di mettere...non possono venire quelli...non possono...tu stai nel tuo...ci sono state due tre discussioni brutte...che voleva che gli mandava l'ambasciata di Peppe***...(incomprensibile)...***perché se no davvero che...andiamo...andiamo a male...***
BARBARO: ...(incomprensibile)...
*GIOFFRE': ...(incomprensibile)...***con Rodolfo [CREA Adolfo detto "Rodolfo" - ndr.]*** ... ***hanno un altra bisca la sotto...***
BARBARO: ...(incomprensibile)...
GIOFFRE': qua non voleva dividere con la nostra?!
BARBARO: ...(incomprensibile)...
GIOFFRE': si...
BARBARO: avete capito?
*GIOFFRE': ma perché non lo so io?!...***lui quando sono andato la sotto mi ha detto "Pè ti raccomando di andare d'accordo con Cosimo" [CREA Aldo Cosimo - ndr.]*** *... va be io vado d'accordo però... se vogliono l'accordo con me... loro volevano la parte della cosa nostra... loro il suo non lo danno a nessuno... gli ho mandato l'ambasciata...o spartiamo tutti... (incomprensibile)...***così spartisci il tuo il tuo ed il mio mezzo per uno?!**
BARBARO: ...(incomprensibile)...forse solo ***MACRI' [MACRI' Renato - ndr.]*** *... (incomprensibile)...*
GIOFFRE': no quelli non pagano no!...sono ignoranti compare Pascà...parola d'onore...e io perché...perché non mi è interessato mai di andare la dentro mi...(incomprensibile)...mi fa...ma che stiamo scherzando?!...
BARBARO: ogni cosa al posto suo...(incomprensibile)...
*GIOFFRE': ma quattro pidocchiosi di una banda...sono quattro pidocchiosi di merda...***gli avete dato responsabilità che non...non sono in grado di tenere***...si permettono...si permettono di leggermente che fanno piccole...abusi con noi!...che noi...*
BARBARO: li hai visti la...
GIOFFRE': eh...
*BARBARO: ...(incomprensibile)...***quelli li hanno messi con quelli la...**
GIOFFRE': bravissimo...e gli danno la pila! [soldi - ndr.]
BARBARO: ...(incomprensibile)...
GIOFFRE': compare Pascà io ve lo dico a voi...vedi che noi abbiamo brutte discussioni con questi [con i CREA - ndr.]...con Totu e Micareddu il figlio di Totu! [AGRESTA Antonio detto "Totu" (cl.73) e AGRESTA

Domenico (cl.86) figlio di AGRESTA Antonio (cl.60) - ndr.]*...che con sti...(incomprensibile)...***ci hanno rotto i coglioni!...due volte gli abbiamo mandato l'ambasciata che se hanno bisogno vengono a trovare a noi!...dal momento che ci cagano il cazzo e ci toccano quello che rappresenta a noi!***...tu se hai bisogno di qualche lamentela vieni a trovare a me...non vai nel mio...che è due o tre volte che vanno...ed è due tre volte che per poco l'abbiamo scansata...***tant'è che Micu voleva andare a parlare con il genero di Peppe...quello di Milano... il figlio****...(incomprensibile)...***con Pasquale [PAPALIA Pasquale genero di PELLE Giuseppe - ndr.]****... perché so che quello gli ha mandato l'ambasciata e gli ha detto "per quanto riguarda la situazione dove ci sono io sotto [GIOFFRE' - ndr.]... che stiano alla larga!"...questa è una cosa che****...(incomprensibile)...***che gli diamo una mano a sti carcerati!...se questo rompe i coglioni davvero che facciamo discussione di brutto!****...ma che...*** sto zingaro di merda che è scappato da casa sua e viene qua e ci rompe i coglioni e comanda qua sopra!***...e qua...lui può andare...(incomprensibile)...un altro...*** ma con noi deve stare alla larga!...ora capite... per ogni paese se li sono posizionati!***...non vanno con... con la situazione che abbiamo noi nel paese...(incomprensibile)... la a Peppe chi è con loro è con loro...o chi gli lecca il culo...parlando con dovuto rispetto...***

Nella parte del dialogo sopra indicato, GIOFFRE' informa BARBARO Pasquale quanto accaduto in ordine alla bisca di Leinì, gestita dallo stesso unitamente ad AGRESTA Antonio (cl.73) e AGRESTA Domenico (cl.86) e in particolare che:

- è insorta una "accesa" diatriba perché i fratelli CREA Adolfo e Aldo Cosimo volevano il 50% degli introiti;
- GIOFFRE', in occasione di un suo viaggio fatto in Calabria, interloquendo sull'argomento con PELLE Giuseppe, sarebbe stato esortato a cercare di andare d'accordo con CREA Aldo Cosimo. GIOFFRE' si sarebbe detto disposto a condizione che tutti avessero diviso ("*spartito*") i proventi; ciò in quanto i CREA non dividevano con nessuno gli introiti delle loro bische;
- AGRESTA Domenico (cl.86), a seguito delle continue lamentele dei CREA, voleva andare a parlare con PAPALIA Pasquale di Buccinasco (MI), genero di PELLE Giuseppe nonchè cugino della madre;
- i CREA avrebbero ricevuto "un'ambasciata" nella quale veniva imposto di non intromettersi nella bisca di Leinì (dove c'era GIOFFRE') in quanto gli introiti servivano per il mantenimento delle famiglie dei carcerati;
- GIOFFRE' con le parole "*...comanda qua sopra!*" evidenzia il ruolo di assoluto rilievo rivestito da CREA Adolfo e di come abbia posizionato i suoi "fedelissimi" in vari locali del torinese.

Si legga ancora il testo della conversazione:

BARBARO: ...(incomprensibile)...
GIOFFRE': oh...o con...(incomprensibile)...sono una cosa...una cosa...ma una cosa incredibile guarda...
BARBARO: ...(incomprensibile)...
*GIOFFRE': ...(incomprensibile)...****e mi dici a me vai d'accordo con loro...vai daccordo con loro...ma tu intanto mettimi in posizione****...(incomprensibile)...****io sono un amico tuo che...ma non che mi metti...giustamente se l'ambasciate non arrivano risposte non danno...se ambasciate non arrivano risposte non danno****... (incomprensibile)...la vedi che...no ma forse devo salire io sopra...ma devi salire tu per sopra a fare cosa?!*

BARBARO: ...(incomprensibile)...

GIOFFRE': ...(incomprensibile)...la sua...gliel'ha lasciata chi...

BARBARO: non hai visto...(incomprensibile)...ho mandato l'ambasciata dice la sopra...(incomprensibile)...che non si permettano...(incomprensibile)...se non sale lui...(incomprensibile)...e non l'ha salita...

GIOFFRE': ...(incomprensibile)...

BARBARO: non se nè può più!!

GIOFFRE': quando c'era compare Peppe che non c'era lui...qualsiasi cosa che avevamo bisogno qua sopra vi giuro parola d'onore che "suonava" sapete come...sapete cosa gli dicevo a compare Peppe?...compare Pè li conoscete voi...per sotto fate voi...noi vi ringraziamo che ce l'avete detto!...no lui dice "ora vediamo!"...e cosa devi vedere tu...io quando sono sceso gli ho detto che vuole...(incomprensibile)...ha detto "ora vediamo!"...e bè cosa devi vedere?!...vedere cosa devi vedere?!...in casa tua...è qua...lui è residente sopra...tu cosa devi vedere!...io per correttezza te lo dico...per non...(incomprensibile)...ma tu devi vedere cosa devi fare!...

BARBARO: con questo ora vediamo...ora facciamo...tutti la malattia hanno!...ora vediamo...ora di qua...poi la...e poi quando vedono che le cose si gonfiano poi si fermano...

GIOFFRE': no...sono...sono...vi giuro parola d'onore...

BARBARO: ...(incomprensibile)...la do a compare Filippo che...(incomprensibile)...

GIOFFRE': ...(incomprensibile)...sotto...

BARBARO: si...a me lo ha detto lui...

*GIOFFRE': sono...sono...ti giuro che delle volte mi viene voglia pure...di mollare certe situazioni per solo per non vederli...solo per non sentirli e non vederli...***cioè tu a me...tu a me** *(bestemmia)* **ti ho attaccato i punti al culo quando era ragazzo perché era d'ignoranza e d'ignoranza sei...ora ancora tu "vediamo"...che dobbiamo vedere...ragioniamo...ragioniamo insieme se c'è qualcosa da ragionare la discutiamo...tu a me mi vieni a dire vediamo... va e si fà la richiesta di lavoro dall'infame... questo ZUCCO [ZUCCO Giuseppe - ndr.] ha i documenti che...che se l'he "cantata" nel processo!... e gli ha dato i documenti a lui per**...*(incomprensibile)...* **del lavoro**... *e lui... (incomprensibile)...* **ora prendo scendo sotto vado**... *(incomprensibile)...* **lo trovo due minuti**... *(incomprensibile)...* **che se ci sono "sedie" a Torino vado e mi "siedo pure io"...se no...lo vedi che qua**...*(incomprensibile)...a voi...cioè di quello che si sà "è il terzo" della...(incomprensibile)... ma io li...li ho messi in difficoltà per come viene viene...(incomprensibile)...*

BARBARO: ...(incomprensibile)...in base al discorso che stiamo facendo noi...

GIOFFRE': **lo sapete che stanno facendo...gli ho detto ora**...*(incomprensibile)...***pure a me...e vi prendete le responsabilità voi...perché se nò vi taglio la testa** *(bestemmia)...***so che voi fate una cosa...gli date una "cosa" ad un altro se non...se non prima me la date a me!...dice ma noi parliamo nel nostro paese...ma nel vostro paese...si ma l'ambasciata l'avete mandata per il mio paese?...dice no...assumetevi le responsabilità**.. *sapete cosa c'è di buono compare Pascà?...***che gli uomini...gli "uomini saggi" li ho vicini a me...che mi conoscono...i responsabili qua del Piemonte... che si sentono responsabili per ogni locale...li ho vicini a me... sapete perché... perché mi conoscono e sanno chi sono...c'è Peppe CATALANO... quello che**...*(incomprensibile)...* **gli ha detto "si però compare Peppe** ...*(incomprensibile)"... pensava che...(incomprensibile)...* **per me...dice "è giusto che gliela diamo la dote a compare Peppe la merita... compare Peppe"**... *compare Pascà non fanno qualcosa se non me lo*

dicono a me!... però (bestemmia)...

Dallo sfogo di GIOFFRE' si comprende che sono i fratelli CREA che stanno frenando l'iter per l'ottenimento della sua dote in quanto:

- le persone in questione sono più piccole d'età rispetto a GIOFFRE' (infatti CREA Adolfo è del '71, CREA Aldo Cosimo è del '74 mentre GIOFFRE' è del '57); chiara in proposito la frase "*cioè tu a me...tu a me* (bestemmia) *ti ho attaccato i punti al culo quando era ragazzo perché era d'ignoranza e d'ignoranza sei...*";
- CREA Aldo Cosimo si è fatto assumere dall'impresa di ZUCCO Giuseppe (infatti CREA Aldo Cosimo è stato dipendente della Consedile - vds. **ALL.57 ANN.18**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010). Lo ZUCCO viene definito "*infame*" (la vicenda risale ad un processo avvenuto a Torino negli anni '80 a carico di MAZZAFERRO Francesco + altri su un traffico di stupefacenti, in cui ZUCCO Giuseppe ha fatto delle dichiarazioni che hanno portato alla condanna del sodalizio).

Nel contempo GIOFFRE' dice di aver "precettato" i responsabili del suo *locale* d'attivazione in Torino, ammonendoli di non dare "*doti*" ad alcuno (era in discussione il conferimento della dote di "quartino" a ZUCCO Urbano) se prima non l'avesse ottenuta lui. Altresì si dice fiducioso in quanto i "responsabili" dei *locali* in Piemonte, definiti "*uomini saggi*", li ha dalla sua parte, in special modo CATALANO Giuseppe (in tal senso si veda l'espressione: "*...i responsabili qua del Piemonte...che si sentono responsabili per ogni locale...li ho vicini a me... sapete perché... perché mi conoscono e sanno chi sono... c'è Peppe CATALANO…*").
Ed ancora:

BARBARO: ...(incomprensibile)...
GIOFFRE': ...(incomprensibile)...e cosa ha detto?
BARBARO: ...(incomprensibile)...
GIOFFRE': Pasquale come è combinato?!...a livello...ne ha cose...(incomprensibile)...con la vostra bontà...fategli questo discorso...gli dovete dire che c'è Peppe la sopra...(incomprensibile)...e merita...secondo me...ed è bloccato che ci sono persone e...'mpare Pascà cosa sò io...penso che...
BARBARO: ...(incomprensibile)...
*GIOFFRE': vai da tuo suocero a nome...andate insieme gli di...***si deve sbloccare quella situazione di Peppe la sopra...con urgenza!...perché ci sono state discussioni...e poi voi gliele spiegate sotto...ci sono state queste situazioni...così così così così la sopra...Peppe ha saputo che volevano fare un altro uomo nel locale e gli ha fatto guerra...e Peppe si trova...in guerra con tutti e gli spacca il culo a tutti gli dici!***...Peppe forse te nè aveva parlato...accennato...che ho parlato con Peppe e forse ti aveva accennato qualcosa...(incomprensibile)...vai la e digli che mandino immediatamente l'ambasciata...(incomprensibile)...se no vede che cazzo deve fare...*
BARBARO: ...(incomprensibile)...
GIOFFRE': ...(incomprensibile)...me li da...no mi da...siccome che lo tengono qua sopra compare Pascà...lo considerano avete capito?...non è il fatto che...oh...
*BARBARO: ...(incomprensibile)...***perché MARVELLI... [MARVELLI Giuseppe - ndr.]**
GIOFFRE': ***bravissimo...oh!!***
*BARBARO: ...(incomprensibile)...***e li usano come cazzo vogliono...**
GIOFFRE': ***bravissimo!***
BARBARO: arrivano...(incomprensibile)...
GIOFFRE': ***lui è il "principe"...lui quando arriva qua lui...ma non sapete qua sopra che fanno...vi viene in mente quando arriva il PAPA...solo io non***

vado...

BARBARO: ***lo conosco...***

GIOFFRE': *...parola d'onore!...e sapete che dice...(incomprensibile)...sulla tomba di mamma che io un minuto che un minuto con lui non lo passo mai!...qua a Torino!...altro che vi faccio avere la soddisfazione di passare un paio d'ore con voi!...o mi fermo con voi...ma quando mai!...ma quando mai!...con me vieni...ma ne fotto di quattro cretini di merda...ora...(incomprensibile)...sto coso lasciato di merda che non possono venire i giocatori a giocare...noi...*

Nel brano sopra riportato, GIOFFRE' suggerisce a BARBARO di dire, nel caso interloquisca con PELLE Giuseppe, per "sbloccare" la sua vicenda, che sta avendo problemi con altri esponenti del *locale di Natile di Careri a Torino* in quanto ha saputo che volevano conferire la dote di "*quartino*" ad un altro esponente (ZUCCO Urbano).
BARBARO rimarca il fatto che gli ZUCCO godono dell'appoggio di MARVELLI Giuseppe.
Eloquente in proposito l'esternazione di GIOFFRE' "*...lui è il "principe"...lui quando arriva qua lui...ma non sapete qua sopra che fanno...vi viene in mente quando arriva il PAPA...solo io non vado...*".
Si veda il testo della conversazione.

BARBARO: che ve nè fotte?!...noi facciamo una cosa apri la sotto...

GIOFFRE': facciamo...

*BARBARO: apriti...(incomprensibile)...****così quando arrivo la sotto lo****...*

GIOFFRE': ***no!...per quello non hanno problemi!****...*

BARBARO: ...(incomprensibile)...

*GIOFFRE': no no no!...al mille per mille...questo non ci sono problemi al mille per mille****!...no infatti loro dicono "e compà e allora perché non procediamo la sotto?!"***

BARBARO: umh...

GIOFFRE': si...no per stò fatto no!

BARBARO: ***e allora perché****...(incomprensibile)...****e poi ti diamo la dote la sotto!***

GIOFFRE': ***no ma se io scendo la sotto e salgo...e poi salgo sapete come?...come il padre eterno...se lo accettano e stanno zitti!...perché qua...qua così sono...qua non è che dicono tu prima di fare una cosa mi devi dare conto?****...perché prima di fare una cosa do conto!...qua no!...*

BARBARO dice che appena sarà in Calabria si "muoverà" per risolvere la situazione di GIOFFRE'. Quest'ultimo dice che "*loro*" (i responsabili del suo *locale d'origine*) sarebbero disposti a concedergli la dote direttamente giù, quindi BARBARO caldeggia questa opzione "*...e poi ti diamo la dote la sotto!*", cosa che rincuora GIOFFRE'.

Prosegue:

BARBARO: a no?

GIOFFRE': no...qua vedono l'immagine...qua camminano con la "figuredda" di...non della Madonna della montagna!...avete capito voi?...qua non hanno altre figure...sempre danneggiandole...perché a furia di parlare così...di parlare così...parlare così...

BARBARO: certo...

GIOFFRE': ***che poi li mettono fuori nei giornali...e spunta nei giornali compare Pascà...è uscita fuori la "società!"...***

BARBARO: ...(incomprensibile)...

GIOFFRE': ***ma non certo dalla bocca mia!***

*BARBARO: ...(incomprensibile)...****per il Natiloto che ha parlato...con me non deve avere niente a che vedere quello!***

GIOFFRE': ***qualche cosa vecchia****...(incomprensibile)...*

BARBARO: ***e allora perché si è pentito?!***
GIOFFRE': qualche cosa vecchia...(incomprensibile)...
BARBARO: ...(incomprensibile)...

Da ultimo, i due interlocutori commentano il fatto che per colpa del "*Natiloto*" (VARACALLI Rocco) che si è pentito, sono state rivelate notizie sulla "*società*" (*onorata società*).
Gli argomenti trattati nelle conversazioni indicate, specie quella da ultimo trascritta, costituiscono un rilevante elemento di riscontro alle dichiarazioni rese dai due collaboratori di giustizia e attestano, con tranquillizzante certezza, l'appartenenza di BARBARO Pasquale alla '*ndrangheta*.

Ricorrono dunque gravi indizi circa l'appartenenza di BARBARO Pasquale alla '*ndrangheta* ed in merito al suo ruolo apicale all'interno della predetta consorteria criminale (attesa, come riportata, anche la richiesta di GIOFFRE' - già "trequartino" - a BARABARO di intercedere, nei confronti dei referenti di San Luca, a suo favore per l'ottenimento della dote).

12. IL LOCALE DI RIVOLI

In ordine all'esistenza di una struttura operativa della *'ndrangheta* a Rivoli, come subito si vedrà, già il collaboratore di giustizia VARACALLI Rocco aveva esplicitamente fatto riferimento all'esistenza di una *'ndrina* e ad un suo capo storico, individuandolo in Giorgio DEMASI.
Le indicazioni fornite dal collaboratore hanno avuto precisa conferma nelle indagini espletate.
All'esito degli accertamenti, infatti, sono stati individuati soggetti su cui gravano gravi indizi di colpevolezza di appartenenza al predetto locale; in particolare essi sono:

DEMASI Salvatore *già "**capo locale**"* ***-*** *dote "padrino"*
CORTESE Gaetano
POLLIFRONI Bruno - *dote almeno "santa"*
POLLIFRONI Vito
MARANDO Francesco

Nel prosieguo della trattazione, si esporranno gli elementi di prova da cui si desume l'appartenenza alla '*ndrangheta* dei soggetti sopra indicati.

12.1. DEMASI Salvatore, detto "Giorgio"

nato a Martone (RC) il 24.10.1944, residente a Rivoli (TO), in via Massaia n.3

carica: capo del *"locale di Rivoli"*
esponente dell'istituenda *"camera di controllo"*
dote: "*padrino*"

Sul conto di DEMASI il collaboratore di giustizia Rocco VARACALLI ha dichiarato:

Stralcio dell'interrogatorio reso da parte del collaboratore di giustizia VARACALLI Rocco in data 20.11.2006
....Alla festa erano presenti ***Giorgio DE MASI, capolocale "storico" della 'ndrina di RIVOLI****, Domenico LA TORRE, sgarrista dell'allora locale di FEMIA facente capo a GIOIOSA, e DRAMESINO Antonino. Preciso che la filiale della 'ndrangheta facente capo a FEMIA viene chiamata "LA BASTARDA" poiché, a differenza del DE MASI e della locale di NATILE di CARERI, non ha ricevuto l'autorizzazione dal CRIMINE ossia dall'organizzazione centrale. Ricordo che alla suddetta festa erano presenti anche il capitano e il maresciallo della caserma dei carabinieri di RIVOLI. I due erano vestiti in borghese e chiamavano per nome il LA TORRE. Preciso che il LA TORRE e il DRAMESINO avevano stipulato il contratto per la costruzione della zona LANCIA e la mia ditta aveva in subappalto dei lavori di costruzione di 204 alloggi, ossia dovevo realizzare il "grezzo" dei muri e il cd. "paramano", ovvero l'esterno delle pareti.....*

Stralcio dell'interrogatorio reso da parte del collaboratore di giustizia VARACALLI Rocco in data 22.12.2006
riconosco nella foto nr. 58 l'immagine del capo società di Rivoli, quello che ho visto da DRAMESINO, non ricordo il cognome (l'Ufficio da atto trattarsi di DE MASI Damiano Giorgio) Dopo aver sentito le generalità confermo trattarsi del DE MASI Giorgio

Stralcio dell'interrogatorio reso da parte del collaboratore di giustizia VARACALLI Rocco in data 30.01.2007
....Non sono in grado di indicare per quale motivo il locale di DE MASI, avente sede in Rivoli, si sia staccato

da quello di FEMIA...

Stralcio dell'interrogatorio reso da parte del collaboratore di giustizia VARACALLI Rocco in data 05.05.2009

.....di vista riconosco l'individuo raffigurato nella foto nr. 1 e 2 . Si tratta di due individui calabresi dei quali non ricordo le generalità. L'individuo raffigurato nella foto nr. 1 è originario di GIOIOSA IONICA e l'ho incontrato ad una festa da DRAMESINO Tonino svoltasi il 20 dicembre 2003, festa di cui ho già parlato nei precedenti interrogatori. ***L'individuo raffigurato nella foto nr. 1 fa parte della 'ndrangheta, ha il grado di "santista ed è il capo del "locale" di RIVOLI****. Ho già parlato di quest'individuo e le circostanze in ordine alla sua appartenenza alla 'ndrangheta le ho apprese da Paolo CUFARI. (l'Ufficio comunica al VARACALLI che nella foto nr. 1 è raffigurato DE MASI Salvatore detto Giorgio; nella foto nr. 2 è raffigurato DE MASI Damiano)*

Il Varacalli apprese le generalità delle persone sopra indicate, dichiara: i due individui sono fratelli; anche DE MASI Damiano fa parte della 'ndrangheta; ricordo di averli incontrati in alcune riunioni svoltesi negli anni '90 nei pressi vicino Largo GIACHINO, quando tutte le famiglie della 'ndrangheta erano riunite. Mi sembra di aver già visto la foto di DE MASI Damiano in altre individuazioni fotografiche.

.....Il Varacalli apprese le generalità delle persone sopra indicate, dichiara:in effetti, ricordo di aver incontrato la persona raffigurata nella foto nr. 3 nelle stesse riunioni di cui ho sopra parlato. Ritengo che si tratti del fratello di DE MASI Salvatore e DE MASI Damiano.

Preliminarmente, appare doveroso indicare che DEMASI Salvatore detto "Giorgio", è strettamente legato agli esponenti delle famiglie ROMEO, PELLE e VOTTARI di San Luca.
Ciò deriva dai suoi vincoli familiari e parentali: lo stesso infatti, è coniugato con ROMEO Antonia[254], figlia di ROMEO Sebastiano[255] alias "*STACCU*" ritenuto, sino alla sua morte, il "capobastone" della cosca ROMEO "*STACCU*"[256] nonchè "capo locale" di San Luca[257]; è altresì cognato del latitante GIORGI Giuseppe[258], alias "*u Capra*", inserito nell'elenco dei 30 latitanti di massima pericolosità del "Programma Speciale di Ricerca" del Ministero dell'Interno.

DEMASI, indicato da VARACALLI come "*santista*", ha conseguito certamente una dote superiore: ciò risulta dal contenuto della conversazione che segue.
Il giorno 8.03.2008 a partire dalle ore 18.30 (cfr. conversazione nr. 453, **ALL.54, ANN.25**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010), all'interno dell'autovettura GOLF[259] in uso a IARIA Bruno, quest'ultimo si trova con SCALI Rodolfo e CALLA' Giuseppe, e, nel dialogo, elenca gli affiliati che sono in possesso della dote di "padrino" (nel brano indicato con il termine "*coso*"), tra cui figura anche DEMASI:

…omissis…
SCALI R: …(incomprensibile)…*per sabato rinvio…*
BRUNO: *è va bè!...uno…se veniva mi faceva piacere…passavamo...* ***il coso c'è l'ha soltanto FAZARI… ROMEO non ha niente!***

[254] Nata a San Luca (RC) il 5 giugno 1959, residente a Rivoli (TO) in via Massaia nr.3.
[255] Nato a San Luca (RC) l'8 gennaio 1931 deceduto il 19 gennaio 1998.
[256] La cosca ROMEO "STACCU" può essere considerata insieme alla cosca PELLE "GAMBAZZA" sua alleata, tra le più radicate e pericolose del comprensorio Sanluchese e della fascia Jonica calabrese con collegamenti anche nel nord Italia, avendo acquisito nel corso degli anni, un considerevole potere carismatico in forza del vincolo associativo che lega elementi socialmente pericolosi.
[257] Esito di indagine del Procedimento Penale nr. 171/94 RGNR DDA della Procura della Repubblica di Reggio Calabria.
[258] Nato a San Luca (RC) il 6 marzo 1963, coniugato con ROMEO Maria, sorella di Antonia moglie di DEMASI Salvatore.
[259] Procedimento Penale nr.16271/07 R.G.N.R. D.D.A. - Dott. Dionigi Tibone - a carico di IARIA Bruno + altri.

SCALI R.: *ah?*
BRUNO: ***ROMEO non ha niente!***
SCALI R.: ***no?***
BRUNO: ***FAZARI c'è là!...neanche CUFARI…c'è 1'ha soltanto Pino!... Pino e Pasquale TRUNFIO!...ehh… e Giorgio DEMASI!*** [DEMASI Salvatore detto "Giorgio"]
CALLA': ***no Natale no!***
BRUNO: ***no...no!...non c'è 1'ha nessuno!... ehh…Franco D'ONOFRIO e Cosimo CREA il fratello di Adolfo!***
...OMISSIS...

L'attività di indagine posta in essere ha potuto inoltre dimostrare l'appartenenza di DEMASI Salvatore alla *'ndrangheta*.
La sua importanza all'interno dell'organizzazione ed il rispetto a lui conferito dagli altri affiliati, è confermata dalla conversazione ambientale del giorno 8 marzo 2008 (cfr. conversazione nr. 457, **ALL.54, ANN.27**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010), captata all'interno dell'autovettura GOLF in uso a IARIA Bruno, mentre quest'ultimo, fra gli altri argomenti, riferisce l'elenco delle persone che avrebbero dovuto presiedere la predetta "*camera di controllo*": indicando DEMASI, lo stesso sottolinea le sue qualità di *uomo d'onore* indiscutibilmente riconosciute da tutti gli affiliati e da tutti i locali presenti in Piemonte.

...OMISSIS...
BRUNO: *si però...io dico una cosa pure la sotto...perché giusto apposta dite voi uno...una "camera di consiglio"...una "camera di controllo"...*(incomprensibile)*...dobbiamo qua come c'è a Ventimiglia dove na...na...uno...non deve...non si devono creare problemi...****perché se quà Giorgio DEMASI è buono per noi e buono per tutti i "Locali" che siamo quà...dieci... dodici "Locali"****... questo dico io...se la sotto ci sono discordie familiari...guerre...non mettiamo in mezzo "La Società" per creare problemi con altre persone...quella è la persona intelligente perché come persona...****che venga uno e mi dica Giorgio DEMASI non è degno a fare 1'uomo...perché questo questo e questo... allora noi ci inchiniamo e diciamo compà...io so che se parlo con mille uomini... mille ed uno per Giorgio DEMASI nessuno dice...dice no****!...*
...OMISSIS...

Peraltro, il nominativo di DEMASI risulta collegato all'argomento "*camera di controllo*" anche in un'altra conversazione che di seguito si riporta.
Infatti, nel dialogo captato all'interno dell'autovettura GOLF in uso a IARIA Bruno il giorno 08.03.2008, a partire dalle ore 18.50 (cfr. conversazione nr. 454, **ALL.54, ANN.26**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010), mentre quest'ultimo parla con SCALI Rodolfo (capo locale e rappresentante di Mammola), LOMBARDO Cosimo (capo società del *locale di Cuorgnè*) e CALLA' Giuseppe (contabile del *locale di Cuorgnè*), gli interlocutori iniziano a parlare dell'istituenda *"camera di controllo"* e della sua composizione, facendo i nomi di TRUNFIO Pasquale, compare PEPPE (evidente il riferimento a CATALANO), D'ONOFRIO Francesco detto *FRANCO*, FAZARI Giuseppe detto *PINO* e, appunto, DEMASI Salvatore detto *GIORGIO*; aggiungono inoltre che quella attualmente esistente a Genova non sta funzionando bene.
Si veda il testo della conversazione:

SCALI R.: *e allora qua chi c'è?...qua il* ***TRUNFIO****…compare* ***Peppe****…* [ndr. - CATALANO Giuseppe detto "Peppe"]

BRUNO: ***Giorgio DEMASI****…*
SCALI R.: ***Giorgio****…****Cosimino****…*
BRUNO: *eh…****Franco D'ONOFRIO****…****Franco D'ONOFRIO****…è lui…e* ***Pino FAZARI****!*
SCALI R.: *va bè ma qua si va giusti…si và però!*
BRUNO: *si!...no no…e cazzo…*
SCALI R.: *a Genova è una schifezza…pure c'è la "****Camera di Controllo a Genova****"!*
BRUNO: *meno male…*(incomprensibile)…

L'appartenenza di DEMASI alla consorteria criminale viene comprovata, inoltre, da una serie di conversazioni tra presenti durante le quali altri esponenti dell'organizzazione commentano il fatto che l'*onorata società* era stata chiamata a discutere sulla riapertura del *locale di Rivoli* e la riassegnazione del comando a DEMASI Salvatore.
Si veda, ad esempio, la conversazione captata il giorno 19.01.2008, dalle ore 22.28, all'interno dell'autovettura AUDI A4 in uso a GIOFFRE' Giuseppe, mentre quest'ultimo sta parlando con IARIA Bruno (c.f.r. conversazione nr. 1259, **ALL.13, ANN.10**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010): i due, commentando l'invito alla cena al ristorante Società di Prascorsano (cena durante la quale sono state conferite due doti di *trequartino* a CAMARDA Nicodemo ed ARENA Cosimo), affermano che DEMASI non è stato invitato dall'organizzatore IARIA, poiché non poteva farlo, in quanto in quel periodo a DEMASI non era stato ancora *"liberato il posto"* come *uomo d'onore* e, quindi, risultava *"sospeso come persona"*.
Nel prosieguo del brano, viene ribadito che DEMASI ha lasciato il ruolo di capo locale per problemi di salute e di famiglia e che adesso sta tentando in tutti i modi di riprendersi la carica facendo riaprire il locale, anche forzando le decisioni dei vertici: "*perché se Giorgio….di testa sua fa…e la sotto non vogliono…io non posso andarci assieme..*"; appare pertanto confermata anche la "determinazione" del prevenuto, intenzionato persino ad agire in maniera autonoma.

GIOFFRE': *…compare* ***Peppe*** *tante volte…*
IARIA: *…mi ha detto "****invita compare Giorgio****"* [ndr. DEMASI Salvatore detto Giorgio]*…compà "****se non si libera il posto****" com'è che era l'altra sera con noi seduto la…*(risata)*…gli ho detto io…*
GIOFFRE': *…ho capito…*
…omississ..
IARIA: *…nooo…noo…nessuno…secondo me compà…qua…qua…* (incomprensibile)…
GIOFFRE': *…****Rodolfo****…****Rodolfo****…eh…eh…****può essere tutore****…*
IARIA: ***…ma quando…si è staccato Giorgio DEMASI…si è staccato per un motivo per problemi di famiglia e di salute…***
GIOFFRE': ***…si ma non può essere tutore nessuno…che dice mando ambasciate… arriva ambasciate... Giorgio mi ha detto il ventisei…o vogliono o non vogliono… io lo faccio lo stesso… chi mi da conto… gli do conto****…* (incomprensibile)…
IARIA: …(incomprensibile)….*va bè ma non è che siamo impazziti…..* (incomprensibile)…..
GIOFFRE': *…..ma scusate…voi…ma voi che ambasciata vi ha fatto mandare….se l'ha potuta fare o non l'ha potuta fare…..*(incomprensibile)….
IARIA: *…noo…****che si apre...che tiene presente il locale…***
GIOFFRE': *…io ti avviso che sto facendo questo…punto….*
...omissis...
GIOFFRE': ….(incomprensibile)…..
IARIA: *…sembra che uno non fa bene….*
GIOFFRE': ***….ieri Giorgio mi ha detto che verso il ventisei lo fa****….mi ha detto*

compare Pè……vi pregherei di una sola cosa……voi il favore prima me lo fate…..se mi po…se no poi me lo fate sapere a me…sapete perché gli ho detto io……perché non voglio che vengono in mezzo sti cozzali (ndr. si riferisce ad Adolfo CREA... ***perché se Giorgio…. di testa sua fa…e la sotto non vogliono…io non posso andarci assieme.. io a Giorgio lo rispetto e abbiamo una stima****….. poi quella sera che tu* ….(incomprensibile). *on Giorgio…..*(incomprensibile)*….ha detto compare Pè io per educazione gli mando un'ambasciata……*

IARIA: …però compà….non ci possiamo mettere neanche contro a ***Giorgio***……..
GIOFFRE': …aah….
IARIA: ….non ci possiamo neanche mettere contro…….
GIOFFRE': ma stiamo scherzando!!
IARIA: ….appunto…

Il ruolo apicale del DEMASI viene inoltre comprovato dal contenuto della conversazione registrata il 6.06.2008, dalle ore 10.43 (cfr. conversazione nr. 1392 **ALL. 1, ANN. 1**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 22.10.2010), sull'autovettura Volkswagen in uso a IARIA Bruno, mentre quest'ultimo si trova con FAZARI Giuseppe.
Nella circostanza, i due stanno programmando per il giovedì successivo il conferimento di doti ad affiliati dei "locali" di RAGHIELE Rocco e PERRE Francesco: al rito vi sarebbe stata la presenza di CATALANO Giuseppe, D'ONOFRIO Francesco, IARIA Bruno e DEMASI Salvatore, in rappresentanza del suo locale.
Si veda il testo della conversazione nel brano di interesse:

…omississ…
FAZARI G.: *a chi vedete voi domani?*
BRUNO: *a Giorgio a Franco D'ONOFRIO e a compare Peppe CATALANO... a loro tre, gli dico vedete che noi con compare Pino siamo... siccome c'e' il fratello, facciamo...veniamo alle undici e mezza viene compare Natale e poi a mezzo giorno quando arriva qualcuno che io glielo dicevo a Franco PERRE a Rocco RACHELE* (ndr. RAGHIELE Rocco) *e .....li facciamo venire alle dodici e mezza e poi facciamo* (incomprensibile)*...cosi vostro fratello.... apposta vi dico io gli dico a loro che ci troviamo qui alle undici e mezza,* ***io, Franco D'ONOFRIO, Giorgio DEMASI e il CATALANO*** *alle undici e mezza, operiamo con compare Natale e poi gli altri li facciamo venire alle dodici e mezza avete capito!!! Quando arrivano loro non sanno niente.....compare Natale....vostro fratello solo con compare Natale sanno.... aspetta li che chiariamo una situazione... non se lo immagina, quando arrivano gli altri..*
FAZARI G.: *compare entrate voi io mi fermo fuori no, con mio fratello no...*

A maggior conferma dell'inserimento del DEMASI nella compagine criminale, si evidenzia che lo stesso ha partecipato:

- al conferimento della dote di *padrino* a IARIA Bruno, LOMBARDO Cosimo (cl.55) e CALLÀ Giuseppe al Bar Italia di CATALANO Giuseppe del 8 marzo 2008;
- al conferimento della dote di *trequartino* a PITITTO Salvatore al Bar Timone di Chivasso (TO) il 5 aprile 2008.

A quanto sopra esposto si aggiunga che numerosissimi servizi di osservazione, pedinamento e controllo hanno consentito di documentare le frequentazioni di DEMASI con esponenti della *'ndrangheta* operativi in Piemonte.

Si riporta in questa sede l'indicazione delle annotazioni di polizia giudiziaria in cui si dà atto

degli incontri cui ha preso parte il predetto DEMASI:

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 20.11.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 27.06.2007 svolto in Brandizzo (TO) in occasione dei funerali di CARBONE Lorenzo, a cui hanno partecipato CUFARI Paolo, GIOFFRE' Giuseppe, D'AGOSTINO Francesco, NAPOLI Girolamo, PRATICO' Benvenuto "Paolo", SPAGNOLO Rocco, DEMASI Salvatore "Giorgio", OCCHIUTO Antonino, IDOTTA Giuseppe, CORTESE Gaetano, ARONE Salvatore e GIOFFRE' Giuseppe (cl.47);

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 10.06.2008 e integrazione datata 6.07.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 6.07.2007 svolto in Cuorgnè (TO) piazza Martiri in occasione dei festeggiamenti del compleanno di IARIA Bruno Antonio, a cui hanno partecipato IARIA Bruno, LOMBARDO Cosimo (cl.55), CALLA' Giuseppe, CINCINNATO Luigi, CAMARDA Nicodemo, CICCIA Nicodemo, ZUCCO Giuseppe, CUFARI Paolo, GIOFFRE' Giuseppe, NAPOLI Girolamo, LUCA' Rocco, CREA Adolfo, CREA Aldo Cosimo, D'ONOFRIO Francesco "Franco", PRATICO' Benvenuto "Paolo", PRATICO' Giovanni, ROMEO Natale, FAZARI Giuseppe, CATALANO Giuseppe, LOMBARDO Cosimo (cl.42), RAGHIELE Rocco, PINO Giuseppe, TRUNFIO Pasquale, PITTTO Salvatore, DEMASI Salvatore "Giorgio", ARENA Cosimo, CAGLIOTI Salvatore, IARIA Fortunato "Natino", NUCERA Antonio, MODAFFERI Stefano, IARIA Giovanni;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 6.07.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 11.06.2008 svolto in Cuorgnè (TO) in occasione dei funerali di SCALI Francesco, a cui hanno partecipato PRIOLO Rocco, GIOFFRE' Giuseppe, BARBARO Rocco, LUCA' Rocco, RAGHIELE Rocco, CATALANO Giuseppe, CUFARI Paolo, FAZARI Mario, PRIOLO Antonio, ROMEO Natale, FAZARI Vincenzo, CAPECE Cosimo, IARIA Bruno, DEMASI Salvatore "Giorgio", LOMBARDO Cosimo (cl.55), FAZARI Giuseppe, TRUNFIO Pasquale, AGRESTA Antonio (cl.73), CINCINNATO Luigi, PERRE Francesco, AGRESTA Domenico (cl.86), AGRESTA Domenico (cl.88), IDOTTA Giuseppe, PEZZANO Giuseppe, CALLA' Giuseppe, IARIA Giovanni "Gianni", LINO Antonio, URSINI Rocco, VADALA' Giovanni, AGRESTA Francesco, CICONTE Gaetano, BARBARO Giuseppe, SOLLI Vincenzo, RACCO Domenico, CICCIA Nicodemo, IARIA Fortunato, D'AMICO Antonino, CICCIA Antonio, BERARDI Achille, FAZARI Antonio, GALORO Antonio, FAZARI Giorgio, IZZO Antonio, PANCARI Marcello, ROMEO Rocco, PICCOLO Gerardo, PINO Giuseppe;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 10.10.2008 e integrazione datata 30.04.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 10.10.2008 svolto in Torino via Veglia n.59 nei pressi del bar denominato "BAR ITALIA", a cui hanno partecipato IARIA Bruno Antonio, IARIA Giovanni, CATALANO Giuseppe, MACRINA Nicola "Lino", CATALANO Cosimo, CAPECE Cosimo, DEMASI Salvatore "Giorgio", CAIROLI Domenico "Massimo", GIOFFRE' Giuseppe, PRATICO' Benvenuto "Paolo";

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 27.10.2008 e integrazione datata 29.04.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 24.10.2008 svolto in Torino via Veglia n.59 nei pressi del bar denominato "BAR ITALIA", a cui hanno partecipato MARVELLI Giuseppe, CUFARI Paolo, ZUCCO Giuseppe, D'AGOSTINO Francesco (cl.59), DEMASI Salvatore "Giorgio", RAGHIELE Rocco, IERVASI Nicola, ZUCCO Urbano, GUARNERI Domenico, IARIA Bruno Antonio, GIOFFRE' Giuseppe, D'ONOFRIO Francesco "Franco", PRATICO' Benvenuto "Paolo", LO SURDO Giacomo,

CANDIDO Vito Marco, CAPECE Cosimo, ARGIRO' Vincenzo "Enzo", CATALANO Giuseppe;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 1.11.2008, relativa al servizio di O.C.P. del 31.10.2008 svolto in Torino via Cardinal Massaia nei pressi della parocchia Madonna della Campagna, in occasione dei funerali di LEUZZI Antonio, a cui hanno partecipato CORTESE Gateano, CATALANO Giuseppe, BARBARO Rocco, CAPECE Cosimo, CUFARI Paolo, NAPOLI Francesco, ZUCCO Giuseppe, ZUCCO Urbano, ERRIGO Paolo, FILIPPONE Pietro, IARIA Bruno Antonio, LEUZZI Giuseppe, NAPOLI Saverio, RAGHIELE Rocco, RODA' Giuseppe, RASCHILLA' Bruno, D'ONOFRIO Francesco "Franco", FAZARI Giorgio, NAPOLI Girolamo, D'AGOSTINO Francesco (cl.59), D'AGOSTINO Pasquale, ILACQUA Pietro, DEMASI Salvatore, ROMEO Natale, ARENA Cosimo, D'AMICO Antonino, TRUNFIO Pasquale, GIOFFRE' Giuseppe, MODAFFERI Stefano, PROCHILO Alfredo, CENTO Filippo, LUCA' Rocco, SGRO' Antonino, PAPALIA Antonio, CIANO Vincenzo;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 4.01.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 3.01.2009 svolto in Settimo Torinese, in occasione dei funerali di GIOFFRE' Giuseppe, a cui hanno partecipato CUFARI Paolo, ZUCCO Giuseppe, ZUCCO Urbano, NAPOLI Girolamo, NAPOLI Saverio, NAPOLI Francesco, D'AGOSTINO Pasquale, LUCA' Rocco, RASCHILLA' Bruno, ARGIRO' Vincenzo, IETTO Domenico, CUFARI Antonio, PIPICELLA Pietro, CALLIPARI Michele, CALLIPARI Paolo, CENTO Filippo, STAMBE' Maria, CENTO Davide Filippo, CENTO Domenico, D'AGOSTINO Francesco (cl.85), IZZO Antonio, NOTA Giuseppe, D'AMICO Antonino, ITALIANO Vincenzo, VERSACI Giovanni, GIOFFRE' Giuseppe (cl.47), VERSACI Michelangelo, CINCINNATO Luigi, CAMARDA Rocco, CICCIA Antonio, IARIA Bruno Antonio, CAPECE Cosimo, CICCIA Nicodemo, CAMARDA Nicodemo, IARIA Fortunato "Natino", PERRE Francesco, AGRESTA Antonio (cl.73), AGRESTA Domenico (cl.86), MACRINA Nicola "Lino", SCHIRRIPA Rocco, TRUNFIO Pasquale, DEMASI Salvatore "Giorgio", MARANDO Francesco, CORTESE Gaetano, PINO Giuseppe, IDOTTA Giuseppe, AGRICOLA Rocco, GARGANO Paola, ZINGARELLI Marco, ROSA Matteo, ROSSI Marco, ANASTASI Giuseppe, GARRUBA Mario, VELARDO Pasquale, VELARDO Santo, ADAMO Saverio, RASO Flaviana, ROMANO Giuseppe, ROMANO Massimiliano, ROMANO Raffaele Angelo, NUCERA Giuseppe Sebastiano, MINASI Alessandro, CALAMIA Mauro Emanuele, MARTURANO Isabella, MASTROMATTEO Giuseppe, MASTROMATTEO Michele, MASTROMATTEO Vincenzo, DE CAROLIS Pasquale "Salvatore", MISITI Angelo, SACCO Domenico, NUCERA Antonio, VERCEI Nicola, SCHILIRO' Giuseppe, MODAFFERI Stefano, PROCHILO Alfredo, DI CORATO Riccardo, D'AGOSTINO Rocco, RASCHILLA' Giuseppe, POLLIFRONI Vito;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 7.05.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 20.01.2009 svolto in San Francesco al Campo (TO), in occasione dei funerali di CAPOGRECO Maria suocera di RASCHILLA' Bruno, a cui hanno partecipato ZUCCO Giuseppe, ZUCCO Urbano, D'AGOSTINO Pasquale, D'AGOSTINO Francesco (cl.59), ARGIRO' Vincenzo "Enzo", IARIA Bruno Antonio, CAMARDA Nicodemo, CORTESE Gaetano, MODAFFERI Stefano, VADALA' Giovanni, DEMASI Salvatore "Giorgio", MARANDO Francesco, ZUCCO Vincenzo, MONTESANTO Cosimo, FILIPPONE Pietro, IACONIS Cosimo, D'AGOSTINO Rocco, RASCHILLA' Giuseppe;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 7.05.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 6.05.2009 svolto in San Francesco al Campo (TO), in occasione dei funerali di CIRUCCI Maria "Grazia" in ZUCCO Giuseppe, a cui hanno partecipato ZUCCO Giuseppe, ZUCCO Urbano, ZUCCO Salvatore, ZUCCO Vincenzo, CUFARI Paolo, IERVASI Nicola, LUCA' Rocco, GUARNERI Domenico, CARROZZA Antonio, CATALDO Carmelo, CURRA' Fortunato "Roberto", LO SURDO Giacomo, SERRATORE Antonio, IACONIS Cosimo, ARGIRO' Salvatore, MARVELLI Giuseppe, NAPOLI Girolamo, RASCHILLA' Bruno, ARGIRO' Vincenzo "Enzo", ROMEO Francesco, CAPECE Cosimo, MACRINA Nicola "Lino", GARCEA Onofrio, PRATICO' Benvenuto "Paolo", CERTOMA' Antonio Rocco, RACCO Domenico, LOMBARDO Cosimo (cl.55), CAMARDA Nicodemo, MONTESANTO Michele, MONTESANTO Nicola, ROMEO Natale, DEMASI Salvatore "Giorgio", MARANDO Francesco, CORTESE Gaetano, CATALANO Giuseppe, LOMBARDO Cosimo (cl.42), TAMBURI Francesco, VADALA' Giovanni, TRUNFIO Giuseppe, MONTESANTO Cosimo, LINO Antonio, SCHIRRIPA Rocco, FAZARI Giuseppe, FAZARI Vincenzo, PROCHILO Alfredo, BARBARO Rocco, ERRIGO Paolo, FILIPPONE Pietro, PAPALIA Antonio, D'AGOSTINO Pasquale, D'AGOSTINO Francesco (cl.59), CATALDO Vincenzo;

- *(**RIUNIONE**)* Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 10.10.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 1.10.2009 svolto in Torino e Chivasso a cui hanno partecipato CATALANO Giuseppe, DEMASI Salvatore, D'ONOFRIO Francesco, TRUNFIO Pasquale, TRUNFIO Giuseppe, MODAFFERI Stefano, FAZARI Giuseppe, CUFARI Paolo, D'AGOSTINO Francesco, PERRE Francesco, SCHIRRIPA Rocco, LOMBARDO Cosimo, ROMEO Natale, MAIOLO Pasquale, MAIOLO Ilario ed altri non identificati;

- *(**RIUNIONE**)* Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 28.05.2009, relativa al servizio di osservazione effettuato il 27.05.2009 attraverso il sistema di videosorveglianza installato presso l'esercizio pubblico ad insegna "BAR ITALIA" sito in Torino via Veglia n.59, a cui hanno partecipato D'ONOFRIO Francesco "Franco", CATALANO Giuseppe, NIGRO Aldo, CATALANO Cosimo, IARIA Giovanni, IENTILE Nicodemo, LOMBARDO Cosimo (cl.42), RACCO Domenico, VALENTINO Carmelo, CAPECE Cosimo, CATALANO Giovanni, RAGHIELE Rocco, SOTIRA Walter, CATALANO Domenico, TAMBURI Francesco, MACRI' Giovanni, BERTOT Fabrizio, CAIROLI Domenico "Massimo", DEMASI Salvatore "Giorgio", CATALDO Carmelo, BATTAGLIA Antonino;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 1.07.2009, relativa al servizio di osservazione effettuato il 30.06.2009 attraverso il sistema di videosorveglianza installato presso l'esercizio pubblico ad insegna "BAR ITALIA" sito in Torino via veglia n.59, a cui hanno partecipato CATALANO Giuseppe, D'ONOFRIO Francesco, IARIA Bruno Antonio, CATALANO Cosimo, NIGRO Aldo, LOMBARDO Cosimo (cl.42), CALLA' Giuseppe, RACCO Domenico, CAPECE Cosimo, LOMBARDO Cosimo (cl.55), ARENA Cosimo, ROMEO Natale, MONTESANTO Cosimo, FAZARI Giuseppe, TAMBURI Francesco, DEMASI Salvatore "Giorgio", CAMARDA Nicodemo, MARANDO Francesco, TAMBURI Domenico;

- *(**RIUNIONE**)* Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 3.07.2009, relativa al servizio di osservazione effettuato il 2.07.2009 attraverso il sistema di videosorveglianza installato presso l'esercizio pubblico ad insegna "BAR ITALIA" sito in Torino via Veglia n.59, a cui

hanno partecipato CATALANO Giuseppe, DEMASI Salvatore "Giorgio", TRUNFIO Pasquale, VADALA' Giovanni, MODAFFERI Stefano;

- *(**RIUNIONE**)* Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 9.10.2009, relativa al servizio di osservazione effettuato il 8.10.2009 attraverso il sistema di videosorveglianza installato presso l'esercizio pubblico ad insegna "BAR ITALIA" sito in Torino via Veglia n.59, a cui hanno partecipato CATALANO Giuseppe, DEMASI Salvatore, CORTESE Gaetano, POLLIFRONI Vito, MARANDO Francesco, PISCIUNERI Domenico ed altri non identificati;

- Relazione relativa al servizio di osservazione effettuato il 28.03.2009 attraverso il sistema di videosorveglianza installato presso l'esercizio pubblico ad insegna "BAR ITALIA" sito in Torino via Veglia n.59, a cui hanno partecipato CATALANO Giuseppe, CATALDO Carmelo, LOMBARDO Cosimo (cl.42), CATALANO Cosimo, DEMASI Salvatore "Giorgio", MANNARINO Vincenzo, IARIA Bruno Antonio, LOMBARDO Cosimo (cl.55), CAMARDA Nicodemo, RACCO Domenico, ZUCCO Giuseppe, CAPECE Cosimo, RAGHIELE Rocco, PRATICO' Benvenuto "Paolo", CURRA' Fortunato "Roberto", TAMBURI Domenico, D'ONOFRIO Francesco, CATALANO Mario, CATALANO Giovanni, IENTILE Nicodemo, MONTESANTO Cosimo, ZACE Shpetim;

- Relazione relativa al servizio di osservazione effettuato il 21.05.2009 attraverso il sistema di videosorveglianza installato presso l'esercizio pubblico ad insegna "BAR ITALIA" sito in Torino via Veglia n.59, a cui hanno partecipato CURRA' Fortunato, LO SURDO Giacomo, SERRATORE Antonio, D'ONOFRIO Francesco, PRATICO' Benvenuto, GARCEA Onofrio, DEMASI Salvatore, D'AGOSTINO Giuseppe, CATALANO Giuseppe;

DEMASI Salvatore, inoltre emerge anche dalle indagini espletate nell'ambito del Proc.Pen.1389/08 R.G.N.R. D.D.A. pendente presso la Procura della Repubblica di Reggio Calabria.

Da quanto sopra riportato, emergono numerosi e gravi indizi di colpevolezza da cui desumere l'appartenenza alla *'ndrangheta* di DEMASI Salvatore e che consentono di comprovare la sua funzione dirigenziale nel *locale di Rivoli*.

12.2. CORTESE Gaetano

nato ad Oppido Mamertina (RC) il 3.07.1945, residente a Rivoli (TO) via Sestriere n.16

carica: attivo nel *"locale di Rivoli"*

Sebbene i collaboratori di giustizia non abbiano fornito indicazioni sul conto di CORTESE Gaetano, risultano numerosi elementi di prova da cui desumere che il prevenuto sia affiliato alla '*ndrangheta* e collegato in maniera stabile con DEMASI Salvatore.

Invero, le indagini espletate hanno permesso di evidenziare come CORTESE Gaetano

(soggetto disoccupato, che non risulta essere titolare di ditte o di aziende e che non ha rapporti con l'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale sin dall'anno 1993) sia il punto di riferimento degli affiliati alla *'ndrangheta* che desiderano contattare DEMASI.
Lo stesso, infatti, è a conoscenza degli impegni di DEMASI Salvatore ed è in condizioni di sapere se questi sia disponibile ad un incontro e con quali tempi; consapevole, inoltre, del delicato ruolo rivestito, nel corso delle varie conversazioni, per fare riferimento a DEMASI e ai luoghi di incontro, utilizza termini assolutamente criptati (come ad esempio il riferirsi al DEMASI con l'appellativo di "*geometra*"), con l'evidente timore di essere intercettato dalle Forze dell'Ordine.

Il legame del prevenuto con DEMASI ed il suo locale viene comprovato dalla conversazione captata il giorno 6.04.2008, dalle ore 18.50 (cfr. conversazione nr. 714, **ALL.54, ANN.41**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010), all'interno dell'autovettura in uso a IARIA Bruno[260], mentre quest'ultimo parla con CAMARDA Nicodemo.
Nel brano analizzato, si può apprezzare come la figura di DEMASI venga subito associata a CORTESE (che viene indicato con nome, cognome e luogo d'origine) ed entrambi risultano coinvolti nella vicenda della chiusura del *locale di Rivoli*:

[...]
CAMARDA: ***e allora 'mpare Giorgio DEMASI è solo apposto lui?***
BRUNO: *si...si...si!...ora domenica sale pure 'mpare* ***Peppe CATALANO****... poi vediamo se gli hanno dato questa "ambasciata" pure!*
CAMARDA: ***sapete a chi non ho visto più in nessun posto?... a quello di Oppido Mamertina... come si chiama...***
BRUNO: ***Gaetano CORTESE?***
CAMARDA: ***eh si!***
BRUNO: ***e pure io è un pò che non lo vedo!***...(incomprensibile)...*l'ho visto la quando...*
CAMARDA: *l'ho visto la quando...e dove l'ho visto io?...mi sembra ad un funerale!*
BRUNO: *non mi ricordo...* ***'mpare Giorgio ha fatto un errore grosso a chiudere il "locale"!***
CAMARDA: ***e lui si credeva che faceva quello che vuole!***
BRUNO: ***si come vuole!***

Il prevenuto ha inoltre partecipato ad altro incontro avente ad oggetto verosimilmente il tema del *locale di Rivoli* e dei suoi affiliati, svoltosi l'8.10.2009, nel Bar Italia di CATALANO Giuseppe, cui hanno preso parte, oltre CATALANO, anche DEMASI Salvatore e POLLIFRONI Vito (cfr. annotazione di P.G. **ALL.12, ANN.84**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010). Sull'argomento si veda, più diffusamente, *infra* nella parte della trattazione dedicata alla questione della riapertura del *locale di Rivoli* (cap. 20.2)
Va sottolineato, però, come sia di tutta evidenza che nessun estraneo alla *onorata società* possa partecipare a riunioni di tal fatta con i vertici territoriali della compagine criminale se non perchè affiliato.
Da ciò, si desume anche l'alto lignaggio del CORTESE, ovvero la sua dote certamente elevata, che gli consente di partecipare al *summit* con CATALANO.

Inoltre, la appartenenza di CORTESE alla consorteria e la sua attività all'interno del locale vengono comprovate anche da tutta una serie di contatti telefonici registrati nell'ambito delle intercettazioni delle utenze 3356289930 in uso a GIOFFRE' Giuseppe[261] e 3356262508 in uso

[260] Procedimento Penale nr.16271/07 R.G.N.R. D.D.A. - Dott. Dionigi Tibone - a carico di IARIA Bruno + altri;
[261] nato a San Luca (RC) il 12 aprile 1957, residente a Settimo Torinese (TO) in via Volturno nr.14/B,

a D'AGOSTINO Francesco[262], nelle quali GIOFFRE' rappresenta a D'AGOSTINO la necessità di incontrare *"Giorgio"* (Salvatore DEMASI) e chiede a D'AGOSTINO di fare da tramite proprio con CORTESE Gaetano, affinché quest'ultimo organizzi l'incontro con DEMASI.
Dall'ascolto delle conversazioni telefoniche, peraltro, si comprende chiaramente che l'incontro è propedeutico ad una discussione sull'effettuazione di lavori edili per i quali GIOFFRE' voleva che venisse interpellata la ditta MISITI, ditta di carpenteria metallica a lui riconducibile.

Il 9.10.2007, alle ore 10.32, GIOFFRE' telefona a D'AGOSTINO Francesco al quale dice che vorrebbe incontrarsi con ***"Giorgio"*** (n.d.r. DEMASI Salvatore detto *GIORGIO*) per fargli vedere un lavoro e gli chiede come può fare per incontrarlo; D'AGOSTINO gli risponde che possono telefonare a "***GAETANO***".
GIOFFRE' dice di telefonargli e dirgli che lo vuole incontrare nel pomeriggio o in serata e poi di farglielo sapere, D'AGOSTINO gli risponde che va bene; D'AGOSTINO aggiunge di avere con sè un "invito" (ndr. un invito per un matrimonio), GIOFFRE' chiede "di dove è" e D'AGOSTINO risponde "di Gioiosa" (Jonica ndr).
GIOFFRE' dice che glielo avevano detto e poi chiede se è di *Totò* (URSINO Antonio detto *Toto'*, ndr); D'AGOSTINO conferma aggiungendo che gli hanno dato un invito per tutti (c.f.r. conversazione nr. 175, **ALL.59, ANN.7**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010).

Alle ore 10.41 successive, D'AGOSTINO Francesco telefona a CORTESE Gaetano che viene chiamato *compare Gaetano* (che ha in uso il telefono cellulare nr.3487624532 a lui intestato); i due si scambiano i saluti di circostanza, quindi D'AGOSTINO gli dice che *"**c'è Peppe*** (GIOFFRE' ndr.) ***che voleva rintracciare il geometra**"* (ndr. nella precedente conversazione GIOFFRE' ha detto che voleva incontrare *GIORGIO*).
CORTESE risponde che cerca di rintracciare "il geometra", appunto e di fargli sapere *"**dove e quando**" **"***; a quel punto D'AGOSTINO replica che GIOFFRE' gli ha detto "***quando è comodo*** (il geometra) ***e che lo vuole incontrare anche in serata***".
CORTESE risponde *"**che oggi è difficile***", tanto che D'AGOSTINO Franco aggiunge che si sarebbe potuto fare *"anche per domani"* e CORTESE risponde: *"**che adesso vede e chiamerà a lui*** (al "geometra") ***così glielo farà sapere perché non ha il numero di Peppe***"(c.f.r. conversazione nr. 176, **ALL.59, ANN.1**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010).

Il 10.10.2007, alle ore 09.59, D'AGOSTINO Francesco telefona a "*Compare GAETANO*" (ndr. CORTESE Gaetano), CORTESE dice che è insieme al "geometra" (ndr. DEMASI Giorgio) e stamattina ha fatto quella commissione...(non specificando) e dice quando è libero per quella commissione di quel preventivo che parlavano ieri...(ndr. la richiesta di incontro di GIOFFRE'); D'AGOSTINO replica che "adesso glielo dice.." (ndr. a GIOFFRE') e CORTESE aggiunge che *"**se riesce a venire*** (fa riferimento a GIOFFRE', ndr) ***al solito posto dove vi vedete sempre lì da te...***(BAR di via Ala di Stura a Torino è il luogo normalmente frequentato dai fratelli D'AGOSTINO)"; D'AGOSTINO risponde positivamente aggiungendo che ***"lui*** (ndr. fa riferimento a GIOFFRE') ***ha bisogno... è dice che adesso lo chiama*** (ndr. GIOFFRE') ***e lo fa andare lì per le 18.30"*** (c.f.r. conversazione nr. 198, **ALL.59, ANN.2**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010).

Alle ore 10.02 successive, D'AGOSTINO Francesco telefona a GIOFFRE' al quale dice che ***"l'appuntamento è stasera alle 18.30 al bar"***, poi i due si accordano per vedersi a Pianezza "che Franco sta aspettando ad uno", GIOFFRE' dice che va bene (c.f.r. conversazione nr. 199, **ALL.59, ANN.3**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010);

---

pregiudicato, deceduto.
[262] D'AGOSTINO Francesco, nato a Locri (RC) il 4.12.1959.

Alle ore 17.04 successive (c.f.r. conversazione nr. 220, **ALL.59, ANN.4**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010) GIOFFRE' Giuseppe telefona a D'AGOSTINO Francesco:

GIOFFRE': ***chiama a quell'amico...***(CORTESE Gaetano ndr.) ***e gli dici che non vado stasera... che io non ho il numero... che non necessita... è che ormai ho risolto il problema...***
D'AGOSTINO: *mi hai fatto fare un casino...*
GIOFFRE': *ho capito...* ***ma se sono venuti adesso e mi hanno detto che non mi serve più... non è colpa mia... pure tu...*** (FRANCO) ***stamattina mi hai detto una cosa... e adesso è all'incontrario...***
D'AGOSTINO: ***"senti io la sapevo..."*** (i due ridono)
GIOFFRE': ***hai capito che è all'incontrario...***
D'AGOSTINO: ***si... ma io...***
GIOFFRE': ***sono ancora che passano...***
D'AGOSTINO: ***e si lo sapevo...tanto gli ho detto io che come si vedono glielo dicono..infatti ho dovuto prendere e rifare un casino... guarda...***
GIOFFRE': ***però tu non è che mi dici a me... ah! ma te lo immaginavi che... va bene va.. telefonagli è digli di non aspettarmi...***(ndr. a CORTESE Gaetano)

Alle ore 17.04 successive, D'AGOSTINO Francesco telefona a CORTESE Gaetano, i due dicono che GIOFFRE' non riesce ad andare all'appuntamento perché è a Genova dal nipote; CORTESE dice che avrebbe avvisato il "*geometra*" (DEMASI ndr.) e gli dice di non venire all'appuntamento; D'AGOSTINO aggiunge di dire al "geometra" che poi Peppe (ndr. GIOFFRE') lo cerca lui perché adesso è dal nipote (c.f.r. conversazione nr. 221, **ALL.59, ANN.5**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010).

Inequivoco appare pertanto il ruolo di collegamento e di raccordo con gli altri esponenti del sodalizio affidato a CORTESE rispetto alla *locale di Rivoli* e a DEMASI in particolare.

Peraltro, che CORTESE rientri nella schiera di persone su cui DEMASI fa affidamento all'interno della articolazione territoriale di Rivoli, risulta anche nell'ambito della vicenda, svoltasi nel febbraio 2009, che ha visto protagonista l'imprenditore CAIROLI Domenico e che è stata analizzato nella scheda riguardante GAURNERI Domenico.
Questi, in particolare, è stato interpellato da tale MAZZONE Giuseppe affinchè intervenisse per indurre il citato CAIROLI ad assolvere ad un proprio debito di lavoro nei confronti di altro imprenditore, certo CESARIN Oscar.
Essendo CAIROLI parente di IERVASI Nicola, quest'ultimo è stato interpellato da GUARNERI al fine di avere dei consigli sull'atteggiamento da tenere trattandosi di una persona che *"aveva qualcuno dietro"* di molto importante.
A questo punto, IERVASI Nicola si è più volte raccomandato di trattare la situazione con particolare cautela, poichè, facendo riferimento a CAIROLI, ha detto che si tratta solo di una *"testa di legno"* (conv. 5204, **ALL. 32, ANN. 12**) e che, il suo referente, è CORTESE Gaetano e di tale *"compare Giò"* (parole testuali), verosimilmente proprio DEMASI Salvatore detto *GIORGIO* (conv. 5245, **ALL. 32, ANN. 13**). Tale conclusione, del resto, pare altamente verosimile, se solo si tiene conto che viene evidenziato come *GAETANO* porti solo l' "ambasciata", il che è del tutto compatibile con il ruolo subalterno sopra riscontrato di CORTESE rispetto a DEMASI "Giorgio".
Inoltre, gli stretti rapporti tra DEMASI Salvatore e CAIROLI Domenico (utili per far

comprendere come CAIROLI abbia "dietro di sè" il duo DEMASI-CORTESE, duo che trova una giustificazione solamente nella affiliazione anche di CORTESE) emergono anche nella annotazione depositata in data 5.4.2011 dal reparto Operativo Nucleo Investigativo dei Carabinieri di Torino, di cui si parlerà appronditamente nell'analizzare la parte del presente provvedimento relativa ai contatti intercorrenti tra gli affiliati della compagine criminale ed esponenti della vita politica piemontese (Parte I, cap. 26 e 27).

A quanto sopra esposto si aggiunga che numerosissimi servizi di osservazione, pedinamento e controllo hanno consentito di documentare le frequentazioni di CORTESE Gaetano con esponenti della '*ndrangheta* operativi in Piemonte, in virtù soprattutto del suo legame con DEMASI.
Peraltro, va osservato come, sebbene alcuni dei seguenti incontri attengono ad "eventi" non strettamente collegati ad una manifestazione di potere del gruppo (come i funerali), CORTESE ha partecipato anche a quello svoltosi l'8.10.2009, nel Bar Italia di CATALANO Giuseppe, cui hanno preso parte, oltre CATALANO, anche DEMASI Salvatore e POLLIFRONI Vito (cfr. annotazione di P.G. **ALL.12, ANN.84**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010).
Come si dirà nel prosieguo, l'oggetto di tale incontro attiene alla questione della *locale di Rivoli* (ciò è confermato dai colloqui che CATALANO mantiene i giorni successivi con altri affiliati proprio in funzione della citata questione e del resto, già nella citata conv. 714 del 6.4.2009 CATALANO è indicato come latore delle "ambasciate" dalla Calabria su tale argomento; vedi paragrafi successivi sulle posizione dei POLLIFRONI, MARANDO Francesco e LOMBARDO Cosimo della *locale di Siderno*).
Peraltro, già la presenza ad una riunione di tal fatta (tenutasi con "padrini" come DE MASI e CATALANO), non può che comportare l'affiliazione di CORTESE al gruppo, non potendo altrimenti lui presenziare ad incontri della consorteria se non perché inserito nella stessa ad elevato livello.
Quanto ai servizi di appostamento, si ricordano:

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 20.11.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 27.06.2007 svolto in Brandizzo (TO) in occasione dei funerali di CARBONE Lorenzo, a cui hanno partecipato CUFARI Paolo, GIOFFRE' Giuseppe, D'AGOSTINO Francesco, NAPOLI Girolamo, PRATICO' Benvenuto "Paolo", SPAGNOLO Rocco, DEMASI Salvatore "Giorgio", OCCHIUTO Antonino, IDOTTA Giuseppe, CORTESE Gaetano, ARONE Salvatore e GIOFFRE' Giuseppe (cl.47);

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 1.11.2008, relativa al servizio di O.C.P. del 31.10.2008 svolto in Torino via Cardinal Massaia nei pressi della parocchia Madonna della Campagna, in occasione dei funerali di LEUZZI Antonio, a cui hanno partecipato CORTESE Gateano, CATALANO Giuseppe, BARBARO Rocco, CAPECE Cosimo, CUFARI Paolo, NAPOLI Francesco, ZUCCO Giuseppe, ZUCCO Urbano, ERRIGO Paolo, FILIPPONE Pietro, IARIA Bruno Antonio, LEUZZI Giuseppe, NAPOLI Saverio, RAGHIELE Rocco, RODA' Giuseppe, RASCHILLA' Bruno, D'ONOFRIO Francesco "Franco", FAZARI Giorgio, NAPOLI Girolamo, D'AGOSTINO Francesco (cl.59), D'AGOSTINO Pasquale, ILACQUA Pietro, DEMASI Salvatore, ROMEO Natale, ARENA Cosimo, D'AMICO Antonino, TRUNFIO Pasquale, GIOFFRE' Giuseppe, MODAFFERI Stefano, PROCHILO Alfredo, CENTO Filippo, LUCA' Rocco, SGRO' Antonino, PAPALIA Antonio, CIANO Vincenzo;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 4.01.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 3.01.2009 svolto in Settimo Torinese (TO), in occasione dei funerali di GIOFFRE' Giuseppe, a cui hanno partecipato CUFARI Paolo, ZUCCO Giuseppe, ZUCCO Urbano,

NAPOLI Girolamo, NAPOLI Saverio, NAPOLI Francesco, D'AGOSTINO Pasquale, LUCA' Rocco, RASCHILLA' Bruno, ARGIRO' Vincenzo, IETTO Domenico, CUFARI Antonio, PIPICELLA Pietro, CALLIPARI Michele, CALLIPARI Paolo, CENTO Filippo, STAMBE' Maria, CENTO Davide Filippo, CENTO Domenico, D'AGOSTINO Francesco (cl.85), IZZO Antonio, NOTA Giuseppe, D'AMICO Antonino, ITALIANO Vincenzo, VERSACI Giovanni, GIOFFRE' Giuseppe (cl.47), VERSACI Michelangelo, CINCINNATO Luigi, CAMARDA Rocco, CICCIA Antonio, IARIA Bruno Antonio, CAPECE Cosimo, CICCIA Nicodemo, CAMARDA Nicodemo, IARIA Fortunato "Natino", PERRE Francesco, AGRESTA Antonio (cl.73), AGRESTA Domenico (cl.86), MACRINA Nicola "Lino", SCHIRRIPA Rocco, TRUNFIO Pasquale, DEMASI Salvatore "Giorgio", MARANDO Francesco, CORTESE Gaetano, PINO Giuseppe, IDOTTA Giuseppe, AGRICOLA Rocco, GARGANO Paola, ZINGARELLI Marco, ROSA Matteo, ROSSI Marco, ANASTASI Giuseppe, GARRUBA Mario, VELARDO Pasquale, VELARDO Santo, ADAMO Saverio, RASO Flaviana, ROMANO Giuseppe, ROMANO Massimiliano, ROMANO Raffaele Angelo, NUCERA Giuseppe Sebastiano, MINASI Alessandro, CALAMIA Mauro Emanuele, MARTURANO Isabella, MASTROMATTEO Giuseppe, MASTROMATTEO Michele, MASTROMATTEO Vincenzo, DE CAROLIS Pasquale "Salvatore", MISITI Angelo, SACCO Domenico, NUCERA Antonio, VERCEI Nicola, SCHILIRO' Giuseppe, MODAFFERI Stefano, PROCHILO Alfredo, DI CORATO Riccardo, D'AGOSTINO Rocco, RASCHILLA' Giuseppe, POLLIFRONI Vito;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 7.05.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 20.01.2009 svolto in San Francesco al Campo (TO), in occasione dei funerali di CAPOGRECO Maria suocera di RASCHILLA' Bruno, a cui hanno partecipato ZUCCO Giuseppe, ZUCCO Urbano, D'AGOSTINO Pasquale, D'AGOSTINO Francesco (cl.59), ARGIRO' Vincenzo "Enzo", IARIA Bruno Antonio, CAMARDA Nicodemo, CORTESE Gaetano, MODAFFERI Stefano, VADALA' Giovanni, DEMASI Salvatore "Giorgio", MARANDO Francesco, ZUCCO Vincenzo, MONTESANTO Cosimo, FILIPPONE Pietro, IACONIS Cosimo, D'AGOSTINO Rocco, RASCHILLA' Giuseppe;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 7.05.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 6.05.2009 svolto in San Francesco al Campo (TO), in occasione dei funerali di CIRUCCI Maria "Grazia" in ZUCCO Giuseppe, a cui hanno partecipato ZUCCO Giuseppe, ZUCCO Urbano, ZUCCO Salvatore, ZUCCO Vincenzo, CUFARI Paolo, IERVASI Nicola, LUCA' Rocco, GUARNERI Domenico, CARROZZA Antonio, CATALDO Carmelo, CURRA' Fortunato "Roberto", LO SURDO Giacomo, SERRATORE Antonio, IACONIS Cosimo, ARGIRO' Salvatore, MARVELLI Giuseppe, NAPOLI Girolamo, RASCHILLA' Bruno, ARGIRO' Vincenzo "Enzo", ROMEO Francesco, CAPECE Cosimo, MACRINA Nicola "Lino", GARCEA Onofrio, PRATICO' Benvenuto "Paolo", CERTOMA' Antonio Rocco, RACCO Domenico, LOMBARDO Cosimo (cl.55), CAMARDA Nicodemo, MONTESANTO Michele, MONTESANTO Nicola, ROMEO Natale, DEMASI Salvatore "Giorgio", MARANDO Francesco, CORTESE Gaetano, CATALANO Giuseppe, LOMBARDO Cosimo (cl.42), TAMBURI Francesco, VADALA' Giovanni, TRUNFIO Giuseppe, MONTESANTO Cosimo, LINO Antonio, SCHIRRIPA Rocco, FAZARI Giuseppe, FAZARI Vincenzo, PROCHILO Alfredo, BARBARO Rocco, ERRIGO Paolo, FILIPPONE Pietro, PAPALIA Antonio, D'AGOSTINO Pasquale, D'AGOSTINO Francesco (cl.59), CATALDO Vincenzo;

- (***RIUNIONE***) Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 9.10.2009, relativa al servizio di osservazione effettuato il 8.10.2009 attraverso il sistema di videosorveglianza installato presso l'esercizio pubblico ad insegna "BAR ITALIA" sito in Torino via Veglia n.59, a cui hanno partecipato CATALANO Giuseppe, DEMASI Salvatore, CORTESE Gaetano, POLLIFRONI Vito, MARANDO Francesco, PISCIUNERI Domenico ed altri non identificati.

Da quanto sopra riportato, emergono numerosi e gravi indizi di colpevolezza da cui desumere l'appartenenza alla *'ndrangheta* di CORTESE Gaetano e che consentono di comprovare la sua appartenenza al *locale di Rivoli*.

12.3. POLLIFRONI Bruno

nato a Platì (RC) il 09.11.1965, residente a Nichelino (TO) via Cuneo n.32

carica: attivo nel *"locale di Rivoli"*
dote: almeno *"santa"*

Sul suo conto il collaboratore di giustizia VARACALLI Rocco ha dichiarato:

Stralcio dell'interrogatorio reso da parte del collaboratore di giustizia VARACALLI Rocco in data 17.01.2007

....Nel 1999-2000 tali POLLIFRONI Bruno di Ciminà, che aveva il grado di SANTA, era divenuto capo società della 'ndrina torinese del locale di Natile. Mi avevano riferito tale circostanza alcuni miei paesani e anche ANTONIO SERGI di cui ho parlato nei precedenti interrogatori. Il SERGI è stato coimputato con POLLIFRONI. Io ho visto il POLLIFRONI in una sola occasione presso il locale Scacco Matto di Grugliasco ed era in compagnia di POLITO BRUNO. POLLIFRONI ha circa 37-38 anni so che abitava a Torino, ma non so indicare l'indirizzo esatto. Pur essendo il POLLIFRONI di Ciminà, poteva far parte e divenire il capo società della 'ndrina di Natile. Capita sovente che una persona se ha dissidi con personaggi della propria 'ndrina, vada ad attivarsi presso altri locali o altre 'ndrine. Ricordo a tal proposito che POLITO BRUNO, riferendosi a POLLIFRONI BRUNO, mi prendeva in giro in quanto "i brutti di Ciminà loro li mandavano via e Natile gli prendeva per buono facendoli anche capo società".....

Stralcio dell'interrogatorio reso da parte del collaboratore di giustizia VARACALLI Rocco in data 18.01.2007

.....ADR- confermo che Paolo CUFARI è stato ed è il capo storico della 'ndrina di Natile a Torino. All'ufficio che mi chiede la successione dei capo società della 'ndrina di Natile a Torino, rispondo che nessun appartenente alla mia famiglia ha ricoperto tale carica. E' stato sicuramente capo società della 'ndrina PIPICELLA Giuseppe detto "U LURDO", ma non sono in grado di riferire in che periodo, ma sicuramente negli anni 70-80; poi PIPICELLA ROCCO EUGENIO nel periodo in cui è stato a Torino; poi NAPOLI Antonio, che poi è stato ucciso vicino alla Stazione Ferroviaria di Torino, mi pare in Via GIOBERTI – non so chi l'abbia ucciso, dicevano un biondino che gli sparò nel mentre sostituiva la gomma dell'auto; poi IETTO Pietro detto TESTAGROSSA; poi CUFARI Giuseppe detto GIUSI, figlio di CUFARI Paolo; poi Giuseppe CALLIPARI, detto "U FILOSIMO" ; poi nel '97-99 ARGIRO' Enzo e nel 1999-2000 POLLIFRONI Bruno; poi NAPOLI Saverio e, fino all'8.5.2006 – data del mio arresto -, GIOFFRE' Giuseppe di Settimo T.se. Mi riservo di essere più preciso nel prosieguo....

Stralcio dell'interrogatorio reso da parte del collaboratore di giustizia VARACALLI Rocco in data 15.09.2009

....nelle immagini nr. 10 e 11 riconosco delle persone, ma non ne ricordo il nome. (L'Ufficio da atto trattarsi di

POLLIFRONI Bruno raffigurato nella foto nr. 10 e di RASCHILLA' Bruno nella foto nr. 11). Il Varacalli apprese le generalità delle persone raffigurate nelle foto nr. 10 e 11 dichiara: nella foto nr. 10 effettivamente è raffigurato POLLIFRONI Bruno di cui ho già parlato, anche in questo caso la foto non corrisponde all'immagine della persona da me conosciuta intorno al 1995-1997, nel ristorante SCACCO MATTO. Il POLLIFRONI come già detto era il capo società del locale di Natile a Torino. Non mi dicono nulla le generalità di RASCHILLA' Bruno: io nel corso degli interrogatori ho parlato di un altro RASCHILLA'.....

Le dichiarazioni del collaboratore in ordine sia all'appartenenza del prevenuto all'associazione criminale, sia in particolare al cambiamento di "locale" dello stesso, trovano preciso riscontro nelle conversazioni captate durante le indagini.

In particolare, si veda a riguardo lo sfogo che CUFARI, il capo del *locale di Natile di Careri a Torino*, ha avuto il giorno 31.07.2007 alle ore 18.22 (cfr. conversazione nr. 1360, **ALL.21, ANN.26**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010), quando lo stesso ha effettuato una telefonata a POLLIFRONI Bruno e gli ha espresso il desiderio di non volerlo vedere più:

CUFARI P: ***Come andiamo compare Rocco!*** *(sbaglia il nome ndr)* ***Siamo "scaltri dei comandi vostri"*** [n.d.r. siamo ai vostri comandi, in tono ironico]*,* ***con i paesani vostri***
POLLIFRONI B: ***E! "Scaltri di comandi miei"*** [n.d.r. I miei comandi!, tono sarcastico] ***ditemi.***
CUFARI P: ***No, volevo dirvi che io vi ho sempre rispettato, e che ora quando ci vediamo non voglio neanche che ci salutiamo. Altro niente***
POLLIFRONI B: *Si.*
CUFARI P: *Si*
POLLIFRONI B: *E va bene!*
CUFARI P: *Vi saluto, e statemi bene*

Pur avendo CUFARI errato nel chiamare "Rocco" il POLLIFRONI, il numero di telefono chiamato e il riconoscimento vocale dell'interlocutore non lasciano dubbi sull'individuazione del prevenuto.

Ulteriore conferma dell'esattezza dell'individuazione del personaggio e del motivo della rabbia di CUFARI, lo si ritrova con la successiva telefonata effettuata dallo stesso CUFARI pochi minuti dopo (cfr. conversazione nr. 1361, **ALL.21, ANN.27**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010).
Questi, comunicando la situazione al suo fedelissimo LUCA' Rocco, afferma che compare Bruno (questa volta il diminutivo è esatto) si è fidanzato *("si fici zitu")*, termine che indica l'allontanamento di POLLIFRONI ed il suo inserimento in un altro "locale".
A nulla sono valse le scuse del giorno successivo 1.08.2007, alle ore 13.51 (cfr. conversazione nr. 1373, **ALL.21, ANN.28**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010) che CUFARI ha rivolto a POLLIFRONI per lo sfogo che ha avuto nei suoi confronti: il prevenuto non è rientrato nel locale sotto il comando di CUFARI.

Il locale in cui POLLIFRONI si è "*chiamato il posto*" è quello di Rivoli, come si evince da una serie di elementi emersi anche dal Procedimento Penale Nr.1389/2008 R.G.N.R. D.D.A. della Procura della Repubblica di Reggio Calabria.
In particolare, occorre evidenziare quanto emerso nel corso dell'intercettazione tra presenti registrata il giorno 24.08.2009 a partire dalle ore 9.04 all'interno della lavanderia APE GREEN

di Siderno (RC) (progressivo nr.2853, **ALL.2, ANN.5** Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 9.08.2010), ed intercorsa tra COMMISSO Giuseppe e POLLIFRONI Rocco (padre di POLLIFRONI Bruno e Vito).

Nella conversazione captata, i due interlocutori hanno discusso di vari argomenti:

- POLLIFRONI Rocco chiede a COMMISSO la possibilità di poter parlare con CATALANO Giuseppe "*riguardo per la sopra a Torino*…" in quanto i "suoi", distaccatisi da CUFARI Paolo per confluire con DEMASI, erano "*fermi*" (non attivi) in quanto al DEMASI non vogliono "*liberargli*" il locale, ossia riattivarlo;
- POLLIFRONI Rocco afferma di essersi incontrato con PELLE Giuseppe ed aver affrontato l'argomento, apprendendo che tale decisione era motivata dal fatto che si doveva attendere la scarcerazione dei fratelli CREA e pertanto il DEMASI "*per come è adesso deve stare fuori!*";
- COMMISSO afferma che CATALANO "*...ci teneva a liberarglielo questo LOCALE, solo che qua*…", e consiglia all'interlocutore di far "*attivare*" i "suoi" presso il locale di CATALANO.

Si riporta il dialogo nel brano di interesse:

…omissis…

UOMO: ***Sentite, PEPPE CATALANO è qua?****...*

COMMISSO: ***Si****…*

UOMO: ***Dovreste... che gli vorrei parlare... riguardo per la sopra a Torino****…*

COMMISSO: *Lo conoscete chi è?...*

UOMO: *Non lo conosco io,* ***i miei ragazzi*** *lo conoscono...*

COMMISSO: *Ma che cosa è successo, eh?...*

UOMO: ***Per quel discorso la, che sono... i miei ehh... da un paio di mesi che sono così, fermi, accantonati la…***

COMMISSO: *Perche?...*

UOMO: ***Per il fatto che quel PAOLO CUFARI ha sciolto, e tutto quel casino, avete capito?****... all'epoca eravamo la con* ...(inc.)... ***GIORGIO DEMASI, volevano che gli portavano l'ambasciata da qua sotto... che aspetta l'ambasciata****...*

COMMISSO: ***Ma lui, è in quella zona dove si trova GIORGIO DEMASI, il ragazzo vostro?****...*

UOMO: *Eh, eh ...*

COMMISSO: ***E non gli liberano il LOCALE?****...*

UOMO: ***Non glielo liberano no?... non gli liberano il LOCALE e non gli diamo niente! allora ieri, avanti ieri ci siamo visti con PEPPE PELLE GAMBAZZA... e ha detto che c'è PEPPE, a compare PEPPE qua, adesso a questo i miei figli lo conoscono a lui... ma lui****…*

COMMISSO: ***PEPPE ci teneva a liberarglielo questo LOCALE, solo che qua****…*

UOMO: *La dice che ci sono questi amici, i* ***CREA*** *che sono dentro, non so, perche PEPPE, per dire la verita* ***PEPPE PELLE*** *ha detto: "io non ho niente a riguardo di GIORGIO, non mi ha fatto niente e io non ho niente, perché se io avevo qualcosa di personale, sarei andato a chiamarlo e glielo dicevo, lo chiamavo e chiarivamo, vedevamo ...giusto?...e ci sono questi amici che sono li dentro* ...(inc.)... ***per come è adesso deve stare fuori!" ... ma se sta fuori, questi qua non è che possono stare così, avete capito?****...*

COMMISSO: ***E io che cosa vi dovrei fare?... vanno e si attivano PEPPE CATALANO, devono attivare****?...*

UOMO: *Chi?...*
COMMISSO: ***Questi che sono di fuori... GIORGIO attiva la…***
UOMO: ***GIORGIO la attiva?...***
COMMISSO: *Uhm!...*
UOMO: ***Da compare PEPPE?...***
COMMISSO: ***Così penso io, non vorrei sbagliarimi…***
UOMO: *io vorrei parlare con lui se è possibile, così se ne vanno pure i miei la…*
…omissis...

Appare evidente la preoccupazione del padre per la situazione dei suoi figli che, inseritisi nel locale di DEMASI, adesso si trovano in mezzo alla vicenda che vede il *locale di Rivoli* chiuso ed inattivo.

La questione della riapertura del *locale* di Rivoli e il destino dei suoi partecipi è nuovamente prospettata a COMMISSO Giuseppe pochi giorni dopo.
Infatti il 5.09.2009, come documenta la Procura di Reggio Calabria, egli riceve nuovamente POLLIFRONI Rocco, stavolta accompagnato proprio da POLLIFRONI Bruno, uno dei figli, e da MARANDO Francesco[263] (vds. identificazione a pag.1626 -Vol.3-, Decreto di fermo P.P.1389/2008 RGNR DDA Reggio Calabria).
La conversazione intercettata (progressivo nr.3444, **ALL.2, ANN.6** Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 9.08.2010) appare importante da analizzare per capire l'evoluzione della vicenda di POLLIFRONI Bruno.
Nella prima parte della conversazione, vi è un'ulteriore conferma del fatto che il locale dal quale è fuoriuscito il prevenuto è proprio quello di CUFARI: il COMMISSO, infatti, fa intendere di aver parlato con CATALANO della questione e questi ritiene di non poter "*attivarli*" nel *locale* di Siderno a Torino in quanto teme che CUFARI Paolo nutra rancori (*"erano là con me e ve li siete presi"*).

ROCCO: ***dunque, questa qua vengono da Torino…***
COMMISSO: ***abbiamo parlato per quel fatto la, non po… non possono andare da PEPPE…***
ROCCO: *perché?*
COMMISSO: ***Perché lui non... io non sapevo quel giorno e lui poi me lo ha detto... Dice loro erano là dice, non è che…***
ROCCO: *Ma là se... non è che se ne è uscito, lui si sono fatti prima i fatto suoi avete capito?* ***Sono usciti belli puliti con PAOLO non è che... Non c'è niente di ... avete capito?...***
COMMISSO: *Va be' ma vedete che poi si sanno le cose, dice:* ***"erano la con me e ve li siete presi"…***
ROCCO: *No! Per carità…*
BRUNO: *No! No!...* (incomp. si accavallano le voce)*…io non poso...* (incomp. si accavallano le voci)*… questo non è…*
COMMISSO: *non è…*
…omissis…

A questo punto del dialogo vi è il riferimento al motivo, espresso proprio da POLLIFRONI Bruno, del distaccamento da CUFARI: tale atto è avvenuto dopo un colloquio con VARACALLI Pepè[264], che lo ha convinto ad unirsi ad altri personaggi per riaprire il locale di

[263] Nato a Locri (RC) il 24.7.1974 (vds. annotazione **ALL.11, ANN.62** informativa conclusiva P.P.6191/07 RGNR DDA).
[264] VARACALLI Giuseppe detto "*Pepè*", nato ad Ardore (RC) l'11.03.1928, residente a Grugliasco (TO) via

Rivoli ("*ci riprendiamo un'altra volta Rivoli*"). Dopo il colloquio avuto con VARACALLI, il POLLIFRONI ha notiziato CUFARI Paolo, il quale ha dato il suo assenso lasciandoli "*liberi*". CUFARI altresì avrebbe interloquito direttamente sia con VARACALLI, che con DEMASI intenzionati a riaprire il *locale* di Rivoli.

…*omissis*…
ROCCO: *il discorso è stato che loro si sono inguaiati per il fatto di...*
BRUNO: *Io non so se lo sapete tutto il discorso MASTRO, com'è, io vi posso... Ve lo posso dire che... Pure che vado in… Ora quando…* ***Quando mi ha chiamato questo…benedetto….PEPE'… Mi ha chiamato e mi dice guarda dice vogliamo fare****…*
ROCCO: ***Pepe VARACALLI****...*
BRUNO: *Pepe VARACALLI, dice guarda vogliamo... di San Nicola* (frazione di Ardore) *il vecchio che è là sopra… Dice:* ***"vogliamo fare che ci riprendiamo un'altra volta Rivoli****"…va bene... io… no dice: "guarda siccome siamo vicini di paese, vicini di casa e... ci sono pure altri quattro o cinque di San Nicola" dice:* ***"se vi fa piacere ci vediamo parliamo pure noi altri dieci minuti, voi ve ne venite con noi e con GIORGIO che vogliamo riaprire nuovamente Rivoli****"…*
COMMISSO: *PEPPE non lo ha aperto!...*
BRUNO: *E' da due anni MASTRO!*
ROCCO: *E non lo poteva aprire...*
BRUNO: *Sono due anni MASTRO... Gli ho detto io PEPPE, venite che andiamo a parlare... giustamente io non ho nessun motivo per andarmene da là, fino ad ora motivi non ne ho... si, comunque... la,* ***il primo che glielo ha detto a PAOLO gliel'ho detto io****... Gli ho detto compare PA'... la verità, compare PA' ci passa questo, questo e questo, mi ha chiamato questo qua (inc.) e mi ha detto questo, questo e questo...* ***"sono contento se lo fate... Sono contento perché so che compare GIORGIO è una persona a posto"*** *dice.. stategli vicino ...*
ROCCO: *Li hanno presi ...(i 'ngagliaru)... avete capito?*
BRUNO: *State tranquillo, dice:* ***"state tranquillo e ritenetevi libero!"*** *dice se noi... glielo dite voi a quest'altro qua... noi fa... possiamo fare, facciamo questo passo... che devo fare? Si! Addiritura mi ha detto:* ***"portatemi fuori dalla casa di Peppe VARACALLI"*** *l'ho preso, l'ho messo in macchina e l'ho portato a casa di Peppe VARACALLI,* ***hanno parlato pure con Peppe VARACALLI, hanno parlato la stessa sera con GIORGIO sotto ai portici e siamo rimasti che si fa questo operato****... ora…*
COMMISSO: ***E dovevate aprirlo là?***
BRUNO: ***Si! Vuole là a Rivoli****...*
COMMISSO: *Lo aprite là...*
…*omissis*…

POLLIFRONI Bruno, quindi, essendo direttamente interessato, si premura di chiarire bene l'intera situazione a COMMISSO, per ottenerne l'appoggio: "…*Quando mi ha chiamato questo… benedetto...PEPÈ… Mi ha chiamato e mi dice guarda dice vogliamo fare…*", ovvero, aggiunge che "*Pepè VARACALLI*", il vecchio di San Nicola (frazione di Ardore), gli avrebbe detto "*vogliamo fare che ci riprendiamo un'altra volta Rivoli*". E VARACALLI avrebbe concluso che, siccome sarebbero "*vicini di paese, vicini di casa e… ci sono pure altri quattro o cinque di San Nicola*", avrebbero potuto

Cavour 27.

procedere anche lui e suo fratello, assieme a "*GIORGIO*", alla creazione di quel nucleo criminale.
In quel modo, continua POLLIFRONI, CUFARI Paolo lo avrebbe addirittura esortato a compiere l'impresa di "staccarsi" dalla locale di Natile di Careri, dicendogli: "…*sono contento se lo fate… Sono contento perché so che compare GIORGIO è una persona a posto*" e pregandolo perfino di stargli vicino "…*stategli vicino*". Infine, CUFARI lo avrebbe rasserenato, ribadendogli: "…*state tranquillo e ritenetevi libero!*".
Un progetto che, pertanto, ha preso piede al punto che lo stesso DEMASI Salvatore si sarebbe fatto condurre a casa di VARACALLI per definire nel dettaglio la riapertura del "locale" di Rivoli (TO): "…*l'ho preso, l'ho messo in macchina e l'ho portato a casa di Peppe VARACALLI, hanno parlato pure con Peppe VARACALLI, hanno parlato la stessa sera con GIORGIO sotto ai portici e siamo rimasti che si fa questo operato… ora…*".

Nel prosieguo del dialogo, COMMISSO, sentita la vicenda ed assicuratosi che quello fosse stato veramente il motivo del "loro" distacco dal locale di CUFARI, dice di rispettare DEMASI, affermando che lo stesso non può non osservare le regole dell'onorata società e che deve convincersi che subito non può ottenere quello che vuole, poiché questa situazione i vertici "*...non l'hanno accettata...*":

omissis…
COMMISSO: *Ma voi dove c 'è questo paesano vostro…*
BRUNO: *Ora noi…*
COMMISSO: ***Perché vi siete spostati da li per questo fatto?***
BRUNO: ***Da PAOLO?***
COMMISSO: *Uh!*
BRUNO: ***Si ci siamo spostati per questo fatto...Si!*** *Adesso... stavamo sistemando... giustamente…*
COMMISSO: *Là non potete andare adesso?...*
BRUNO: *Ecco qua, noi ora... il disco... che lui neanche, queste cose qua, ancora lui, che ce ne andiamo là... adesso noi... cioè io non ho nessun problema MASTRO!... cioè non voglio... MASTRO...*
COMMISSO: ***...entra ed esce quando vuole, non è che... uno entra ed esce quando vuole dalla stazione, da un negozio, da un bar, quello magari è stato per i fatti suoi quanto ha voluto, GIORGIO è un amico con me ci rispettiamo, però poi non è che subito a colpo può avere chissà che cosa****…*
ROCCO: *Questo che gli ho detto io a lui avete capito…*
BRUNO: *Però, però...*
ROCCO: *Solo che questi qua ancora sono andato appresso a quelli vecchi avete capito? Quello di San Nicola ha ottanta anni, GIORGIO è quello che è….*
BRUNO: *Ma se io vengo qua da voi MASTRO, se vengo qua da voi che avete...*
COMMISSO: ***Ma colpa niente GIORGIO, lui voleva aprirlo****…*
BRUNO: *Io sono venuto da voi...e voi mi dite…*
COMMISSO: ***Solo che qua questa è la situazione... non l'hanno accettata****...*
…omissis…

A questo punto POLLIFRONI Bruno chiede consiglio a COMMISSO su come debba comportarsi e questi gli consiglia di non "*attivarsi*" con alcun locale a Torino, ma di "*rispondere*" solo al paese d'origine:

…omissis…

BRUNO: ***Che so che avete un nome buono, siete un uomo buono cristiano…***
ROCCO: *Si! Si!*
BRUNO: *…guardate qua io vengo appresso a voi... se poi voi non me la portate a compimento che... che posso fare…*
COMMISSO: ***Voi dovete fare in questo modo****... per conto mio, c'è vostro padre qua...* ***quando andate là, vi state per i fatti vostri e non trovate a nessuna parte! oppure state nel vostro paese****...*
…omissis…

Su richiesta di POLLIFRONI Bruno, poi, COMMISSO sempre risponde di essersi interessato alla vicenda, senza ottenere un esito favorevole, giacché precisa "*…qua le risposte sono: non che uno… purtroppo la SOCIETA' non è che uno…*", ossia PELLE Giuseppe si sarebbe lamentato del fatto che un affiliato non può entrare ed uscire dall'organizzazione come meglio crede, poiché, avrebbe aggiunto, "*…uno entra ed esce quando vuole dalla stazione, da un negozio, da un bar, quello magari è stato per i fatti suoi quanto ha voluto, GIORGIO è un amico con me ci rispettiamo, però poi non è che subito a colpo può avere chissà che cosa…*".
All'ultimo accorato appello di POLLIFRONI Bruno: "*Ma se io vengo qua da voi MASTRO, se vengo qua da voi che avete*", "*…e voi mi dite...*", "*…Fai questa strada così…*"; COMMISSO Giuseppe risponde, "*Voi dovete fare in questo modo... per conto mio, c'è vostro padre qua… quando andate là, vi state per i fatti vostri e non trovate a nessuna parte! oppure state nel vostro paese…*" (ossia nel gruppo criminale di CUFARI Paolo).
Infine COMMISSO, prima di congedare padre e figlio, dispensa a Bruno un ultimo consiglio, ovvero di attendere l'eventuale apertura del locale di DE MASI a Rivoli : "*Voi o andate là o se aprite lì come avete parlato prima vi attivate*", altrimenti, spiega, "*E se no là sopra non è che perdete*", "*Non è che perdete niente…*".

COMMISSO spiega, infine, che CATALANO Giuseppe potrà dare un appoggio ai POLLIFRONI, dei consigli utili, ma non potrà "attivarlo" presso il suo "locale" di Torino giacché creerebbe un pericoloso precedente: "*…Non è giusto né per voi…e né per lui… perché voi eravate là…*", ossia nel locale di CUFARI e, d'altronde, i PELLE sarebbero contrari, perché *"quelli aspettano che escano quei CREA là…".*

La conferma della partecipazione di CATALANO alla vicenda di POLLIFRONI e alla sua titubanza nell'accogliere i fuoriusciti dalla locale di CUFARI, trova pieno riscontro nella conversazione captata il giorno 11.10.2009, a partire dalle ore 20.29, (c.f.r. conversazione nr. 4243, **ALL.19, ANN.3/B**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010) all'interno del "BAR ITALIA".
CATALANO riferisce agli interlocutori, MONTESANTO Cosimo e CATALDO Carmelo, che i figli di un *paesano* di ROMEO Natale, ossia di Cirella di Platì (paese natale di POLLIFRONI Rocco), che prima stavano con CUFARI e che si sono distaccati per andare con DEMASI, adesso avrebbero gradito "chiamarsi il posto" nel "locale dei sidernesi" dello stesso CATALANO, poichè il *locale di Rivoli* sarebbe stato chiuso definitivamente.
Tale iniziativa però non è ben gradita da CATALANO poiché potrebbe portargli nocumento di immagine all'interno del sodalizio.

[…]
CATALDO: *non puoi fare come ti conviene!*
CATALANO: ***c'è gente che...si è distaccata da compare Paolo CUFARI...per andarsene la... da Giorgio DEMASI*** *[DEMASI Salvatore detto "Giorgio" - ndr.]* ***per aprire il locale di Rivoli... adesso questo cazzo di locale non gliel'hanno aperto...***
CATALDO: ***non gliel'hanno aperto poi?***

CATALANO: ***eh no...perché hanno da ridire più di uno!...e l'hanno fermato!***
CATALDO: *...(incomprensibile)...grave e...compare Pe!*
CATALANO: ***ma a lui devono fare capo...****(incomprensibile)...*
CATALDO: *Giorgio...(incomprensibile)...*
CATALANO: ***Giorgio DEMASI...***
CATALDO: *ah si...si lui!*
CATALANO: *perché io...(incomprensibile)...perché compare Bruno...(incomprensibile)...con me...io me ne vado fino all'inferno...*
CATALDO: *...(incomprensibile)...*
CATALANO: *...(incomprensibile)...non è che...devono ragionare...(incomprensibile)...così!*
CATALDO: *...(incomprensibile)...si guarda ognuno il suo...(incomprensibile)...*
CATALANO: ***ma siccome che a San Luca...hanno avuto sempre casini no...***
CATALDO: *ah si si!*
CATALANO: *hai capito?...ognuno...non è che può andare...*
CATALDO: *certo...*
CATALANO: *poi...un anno non hanno fatto niente...questo qua...****il padre di questo...che è paesano di Natale ROMEO...di San...no di Cirella*** *[Cirella di Platì (RC) - ndr.]...è venuto a trovarmi la sotto con "U MASTRU"...che i figli* ***"vogliono venire qua da noi"...gli ho detto un attimo...non li possiamo prendere perché...questi erano prima in un altro locale adesso se ne sono andati lì...là il locale non è aperto...io vado a prendermeli li...se ne vanno dove stavano prima...****(incomprensibile)...****no...perché prima erano con Paolo CUFARI e con ZUCCO****... [ZUCCO Giuseppe - ndr.]*
CATALDO: *...(incomprensibile)...*
CATALANO: *poi si sono distaccati da là...*
CATALDO: *e loro...(incomprensibile)...*
CATALANO: ***per andarsene...****(incomprensibile)****...con Natale ROMEO...***

LE VOCI VENGONO COPERTE DA RUMORI AMBIENTALI

CATALDO: *...(incomprensibile)****...Giorgio DEMASI?***
CATALANO: ***e...lui approfitta tantissimo...come io ti rispetto...*** *(incomprensibile)...****per non fare brutta figura...per stare in pace e vai a fare cose che****...(incomprensibile)...*
CATALDO: *...(incomprensibile)****...il locale...***
CATALANO: ***il...il locale a Rivoli che addirittura ho saputo che lo chiudono...***
CATALDO: *...(incomprensibile)...*
CATALANO: *...(incomprensibile)****...io ti ho coperto le spalle fino ad adesso...da ora in poi se fate il nome mio...e io non lo so...o se lo so non posso venire... per nessuna ragione dovete fare il nome mio...compare Giorgio...***

Effettivamente, pochi giorni prima, l'8.10.2009, nel Bar Italia di CATALANO Giuseppe si è svolta una riunione cui ha preso parte proprio DEMASI Salvatore detto "Giorgio", il quale era accompagnato, oltre che da CORTESE Gaetano, anche da POLLIFRONI Vito (fratello di Bruno) e MARANDO Francesco (cfr. annotazione di P.G. **ALL.12, ANN.84**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010).

A quanto sopra esposto si aggiunga il servizio di osservazione, pedinamento e controllo svolto il 22.09.2007 in Giaveno - frazione Pontepietra nei pressi del ristorante denominato

"ORCHIDEA" che ha consentito un incontro tra esponenti della *'ndrangheta* operativi in Piemonte, a cui hanno partecipato D'AGOSTINO Francesco, MARANDO Francesco, LUCA' Rocco, NAPOLI Rocco, PIPICELLA Sebastiano, IERVASI Nicola, NAPOLI Girolamo, LUCA' Pasquale, CARROZZA Antonio, CALLIPARI Salvatore, CALLIPARI MIchele, IERVASI Vincenzo, ZINGHINI' Vito Francesco e lo stesso POLLIFRONI Bruno (cfr. annotazione di Polizia Giudiziaria datata 31.10.2009).

Da quanto sopra riportato, emergono numerosi e gravi indizi di colpevolezza da cui desumere l'appartenenza alla *'ndrangheta* di POLLIFRONI Bruno e che consentono di comprovare la sua appartenenza al *locale di Rivoli.*
POLLIFRONI, del resto, è personalmente coinvolto in colloqui in cui lui esprime le sue difficoltà per la mancata "riattivazione" della locale in questione.

12.4. POLLIFRONI Vito

nato a Locri (RC) il 9.09.1971, anagraficamente residente a Platì (RC) fraz. Cirella, vicolo I° Calvizzano n.35

carica: attivo nel *"locale di Rivoli"*

Sebbene i collaboratori di giustizia non abbiano fornito indicazioni sul conto di POLLIFRONI Vito, risultano numerosi elementi di prova da cui desumere che il prevenuto sia affiliato alla '*ndrangheta.*
La sua posizione e la sua storia sono analoghi a quelle del fratello POLLIFRONI Bruno.
Identica, in particolare, è la vicenda che li vede uscire dal locale di CUFARI per passare in quello di DEMASI.

Si sottolinea a riguardo, che è evidente che anche di lui si stava parlando nella conversazione tra presenti, sopra analizzata, il cui argomento era il *locale di Rivoli*, conversazione durante la quale CATALANO Giuseppe ha rappresentato a MONTESANTO Cosimo e CATALDO Carmelo di aver detto a DEMASI Salvatore che non avrebbe avuto alcuna intenzione di accettare i due fratelli di Cirella di Platì (che in passato erano "attivi" nel "locale" facente capo a CUFARI Paolo), i quali volevano "chiamarsi il posto" nel "locale di CATALANO", essendo stato "chiuso" quello di Rivoli.
Del resto, non solo CATALANO fa riferimento ai due fratelli di Cirella di Platì, ma già il padre di costoro (Rocco POLLIFRONI), nella ambientale sopra indicata n. 2853 del 24.8.2009 presso la lavanderia APE GREEN, manifesta la sua preoccupazione per *"i suoi ragazzi…che sono fermi da mesi"*.
I "ragazzi" in questione, quindi, si identificano nei figli del citato Rocco, ovvero il già menzionato Bruno e Vito.
Peraltro, è proprio POLLIFRONI Vito a partecipare (pochi giorni prima della conversazione sopra citata tra CATALANO, CATALDO e MONTESANTO), e precisamente l'8.10.2009, nel Bar Italia di CATALANO Giuseppe, alla riunione cui han preso parte DEMASI Salvatore, CORTESE Gaetano e MARANDO Francesco (cfr. annotazione di P.G. **ALL.12, ANN.84**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010); incontro in cui, presumibilmente, i prevenuti hanno affrontato la questione inerente il destino del *locale di Rivoli* e dei suoi affiliati. Sull'argomento, come detto in precedenza, si veda *infra.*

A quanto sopra esposto si aggiunga che alcuni servizi di osservazione, pedinamento e controllo

hanno consentito di documentare le frequentazioni di POLLIFRONI Vito con esponenti della '*ndrangheta* operativi in Piemonte:

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 4.01.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 3.01.2009 svolto in Settimo Torinese, in occasione dei funerali di GIOFFRE' Giuseppe, a cui hanno partecipato CUFARI Paolo, ZUCCO Giuseppe, ZUCCO Urbano, NAPOLI Girolamo, NAPOLI Saverio, NAPOLI Francesco, D'AGOSTINO Pasquale, LUCA' Rocco, RASCHILLA' Bruno, ARGIRO' Vincenzo, IETTO Domenico, CUFARI Antonio, PIPICELLA Pietro, CALLIPARI Michele, CALLIPARI Paolo, CENTO Filippo, STAMBE' Maria, CENTO Davide Filippo, CENTO Domenico, D'AGOSTINO Francesco (cl.85), IZZO Antonio, NOTA Giuseppe, D'AMICO Antonino, ITALIANO Vincenzo, VERSACI Giovanni, GIOFFRE' Giuseppe (cl.47), VERSACI Michelangelo, CINCINNATO Luigi, CAMARDA Rocco, CICCIA Antonio, IARIA Bruno Antonio, CAPECE Cosimo, CICCIA Nicodemo, CAMARDA Nicodemo, IARIA Fortunato "Natino", PERRE Francesco, AGRESTA Antonio (cl.73), AGRESTA Domenico (cl.86), MACRINA Nicola "Lino", SCHIRRIPA Rocco, TRUNFIO Pasquale, DEMASI Salvatore "Giorgio", MARANDO Francesco, CORTESE Gaetano, PINO Giuseppe, IDOTTA Giuseppe, AGRICOLA Rocco, GARGANO Paola, ZINGARELLI Marco, ROSA Matteo, ROSSI Marco, ANASTASI Giuseppe, GARRUBA Mario, VELARDO Pasquale, VELARDO Santo, ADAMO Saverio, RASO Flaviana, ROMANO Giuseppe, ROMANO Massimiliano, ROMANO Raffaele Angelo, NUCERA Giuseppe Sebastiano, MINASI Alessandro, CALAMIA Mauro Emanuele, MARTURANO Isabella, MASTROMATTEO Giuseppe, MASTROMATTEO Michele, MASTROMATTEO Vincenzo, DE CAROLIS Pasquale "Salvatore", MISITI Angelo, SACCO Domenico, NUCERA Antonio, VERCEI Nicola, SCHILIRO' Giuseppe, MODAFFERI Stefano, PROCHILO Alfredo, DI CORATO Riccardo, D'AGOSTINO Rocco, RASCHILLA' Giuseppe, POLLIFRONI Vito;

- *(**RIUNIONE**)* Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 9.10.2009, relativa al servizio di osservazione effettuato il 8.10.2009 attraverso il sistema di videosorveglianza installato presso l'esercizio pubblico ad insegna "BAR ITALIA" sito in Torino via Veglia n.59, a cui hanno partecipato CATALANO Giuseppe, DEMASI Salvatore, CORTESE Gaetano, POLLIFRONI Vito, MARANDO Francesco, PISCIUNERI Domenico ed altri non identificati.

Da quanto sopra riportato, emergono numerosi e gravi indizi di colpevolezza da cui desumere l'appartenenza alla *'ndrangheta* di POLLIFRONI Vito e che consentono di comprovare la sua appartenenza al locale di Rivoli.

12.5. MARANDO Francesco

nato a Locri (RC) il 24.07.1974, residente a Borgone di Susa (TO) via Bobba n.29/bis

carica: attivo nel *"locale di Rivoli"*
dote: almeno *"santa"*

Sebbene i collaboratori di giustizia non abbiano fornito indicazioni sul conto di MARANDO Francesco, sussistono plurimi elementi indiziari che, valutati congiuntamente, consentono di

concludere per la affiliazione del prevenuto alla '*ndrangheta*, in qualità di associato al *locale di Rivoli*.

In particolare, come si è evidenziato nei paragrafi precedenti a riguardo dei fratelli POLLIFRONI, MARANDO Francesco ha partecipato attivamente alla vicenda del distacco di alcuni esponenti dal locale di CUFARI (quello di Natile di Careri in Torino) e al loro ingresso nel *locale di Rivoli*.
MARANDO infatti ha presenziato all'incontro svoltosi il giorno 5.09.2009 all'interno della lavanderia APE GREEN di Siderno (RC), a cui hanno partecipato COMMISSO Giuseppe e POLLIFRONI Rocco accompagnato dal figlio BRUNO (vds. identificazione a pag.1625 - Vol.3 -, Decreto di fermo P.P.1389/2008 RGNR DDA Reggio Calabria - progressivo nr.3444, **ALL.2, ANN.6,** Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 9.08.2010).
La conversazione registrata nel corso della riunione in argomento, come già illustrato nel trattare la posizione POLLIFRONI Bruno e come si vedrà con riferimento a POLLIFRONI Rocco, verteva sulle problematiche relative alla riapertura del *locale di Rivoli* e al destino degli affiliati a *quel* "locale".
Si richiamano quindi le parti del presente provvedimento contenenti le citate telefonate.

Oltretutto, come visto, tale incontro va collegato alla conversazione captata successivamente il giorno 11.10.2009, a partire dalle ore 20.29, (c.f.r. conversazione nr. 4243, **ALL.19, ANN.3/B**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010) all'interno del "BAR ITALIA", in cui CATALANO riferisce agli interlocutori, MONTESANTO Cosimo e CATALDO Carmelo, che i figli di un *paesano* di ROMEO Natale, ossia di Cirella di Platì (paese d'origine di POLLIFRONI Rocco) - che prima stavano con CUFARI e che si sono distaccati per andare con DEMASI -, adesso avrebbero gradito "chiamarsi il posto" nel "locale dei sidernesi" dello stesso CATALANO, poichè il *locale di Rivoli* sarebbe stato chiuso definitivamente.
CATALANO specifica che tale iniziativa, da lui non gradita, gli è stata presentata direttamente da POLLIFRONI Rocco, alla presenza di COMMISSO (*"U Mastru"*), "là sotto".
Ed infatti, nella conversazione sopra menzionata avvenuta all'interno della lavanderia APE GREEN il 5.9.2009, POLLIFRONI esordisce chiedendo a COMMISSO se CATALANO Giuseppe si trova a Siderno e se nel caso possa parlargli della vicenda della *locale di Rivoli.*
Si veda la predetta conversazione n. 4243:

CATALDO: *non puoi fare come ti conviene!*
CATALANO: ***c'è gente che... si è distaccata da compare Paolo CUFARI...per andarsene la... da Giorgio DEMASI*** *[DEMASI Salvatore detto "Giorgio" - ndr.]* ***per aprire il locale di Rivoli... adesso questo cazzo di locale non gliel'hanno aperto...***
CATALDO: ***non gliel'hanno aperto poi?***
CATALANO: ***eh no...perché hanno da ridire più di uno!...e l'hanno fermato!***
CATALDO: *...(incomprensibile)...grave e...compare Pe!*
CATALANO: ***ma a lui devono fare capo...****(incomprensibile)...*
CATALDO: *Giorgio...(incomprensibile)...*
CATALANO: ***Giorgio DEMASI...***
CATALDO: *ah si...si lui!*
CATALANO: *perché io...(incomprensibile)...perché compare Bruno...(incomprensibile)...con me...io me ne vado fino all'inferno...*
CATALDO: *...(incomprensibile)...*
CATALANO: *...(incomprensibile)...non è che...devono ragionare...(incomprensibile)...così!*
CATALDO: *...(incomprensibile)...si guarda ognuno il suo...(incomprensibile)...*
CATALANO: ***ma siccome che a San Luca...hanno avuto sempre casini no...***

CATALDO: *ah si si!*
CATALANO: *hai capito?...ognuno...non è che può andare...*
CATALDO: *certo...*
CATALANO: *poi...un anno non hanno fatto niente...questo qua...***il padre di questo...che è paesano di Natale ROMEO...di San... no di Cirella** *[Cirella di Platì (RC) - ndr.]...***è venuto a trovarmi la sotto con "U MASTRU"..che i figli "vogliono venire qua da noi"...gli ho detto un attimo... non li possiamo prendere perché... questi erano prima in un altro locale adesso se ne sono andati lì...là il locale non è aperto... io vado a prendermeli li... se ne vanno dove stavano prima...** *(incomprensibile)* ...**no... perché prima erano con Paolo CUFARI e con ZUCCO**... *[ZUCCO Giuseppe - ndr.]*
CATALDO: *...(incomprensibile)...*
CATALANO: *poi si sono distaccati da là...*
CATALDO: *e loro...(incomprensibile)...*
CATALANO: ***per andarsene...****(incomprensibile)****... con Natale ROMEO...***

LE VOCI VENGONO COPERTE DA RUMORI AMBIENTALI

CATALDO: *...(incomprensibile)****...Giorgio DEMASI?***
CATALANO: ***e...lui approfitta tantissimo...come io ti rispetto...*** *(incomprensibile)...****per non fare brutta figura...per stare in pace e vai a fare cose che****...(incomprensibile)...*
CATALDO: *...(incomprensibile)****...il locale...***
CATALANO: ***il...il locale a Rivoli che addirittura ho saputo che lo chiudono...***
CATALDO: *...(incomprensibile)...*
CATALANO: *...(incomprensibile)****...io ti ho coperto le spalle fino ad adesso... da ora in poi se fate il nome mio...e io non lo so... o se lo so non posso venire... per nessuna ragione dovete fare il nome mio... compare Giorgio...***

La conversazione dell'11.10.2009, quindi, segue a sua volta l'incontro avvenuto, pochi giorni prima, l'8.10.2009, nel Bar Italia di CATALANO Giuseppe, a cui ha preso parte proprio DEMASI Salvatore detto "Giorgio", il quale era accompagnato, oltre che da CORTESE Gaetano, anche da POLLIFRONI Vito (fratello di Bruno) e MARANDO Francesco (cfr. annotazione di P.G. **ALL.12, ANN.84**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010).
Quindi, MARANDO Francesco ha presenziato a due colloqui in cui senz'altro si è parlato di una vicenda oltremodo delicata, che coinvolge più personaggi di spicco dell'associazione e interessi primari della stessa, quale quella della "riapertura" del *locale di Rivoli* (riapertura dapprima avvallata da CATALANO, ma poi contrastata per volontà dei PELLE di San Luca, in conflitto con la famiglia ROMEO di Cirella di Platì proprio su tale questione, come sopra ricordato ma come si analizzerà meglio nel cap. 20.2).
E' evidente, quindi, che nessun estraneo alla compagine criminale avrebbe potuto partecipare a riunioni di tal fatta con i vertici della compagine territoriale. Da ciò, si desume anche l'alto lignaggio del MARANDO, ovvero la sua dote, certamente elevata, che gli consente di partecipare ai *summit* con COMMISSO e CATALANO avvenuti sia a Siderno, che a Torino.

A quanto sopra esposto si aggiunga che numerosi servizi di osservazione, pedinamento e controllo hanno consentito di documentare le frequentazioni di MARANDO Francesco con esponenti della *'ndrangheta* operativi in Piemonte:

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 31.10.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 22.09.2007 svolto in Giaveno - frazione Pontepietra nei pressi del ristorante denominato "ORCHIDEA", a cui hanno partecipato D'AGOSTINO Francesco, MARANDO Francesco, LUCA' Rocco, NAPOLI Rocco, PIPICELLA Sebastiano, IERVASI Nicola, NAPOLI Girolamo, LUCA' Pasquale, CARROZZA Antonio, CALLIPARI Salvatore, POLLIFRONI Bruno, CALLIPARI MIchele, IERVASI Vincenzo, ZINGHINI' Vito Francesco;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 4.01.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 3.01.2009 svolto in Settimo Torinese, in occasione dei funerali di GIOFFRE' Giuseppe, a cui hanno partecipato CUFARI Paolo, ZUCCO Giuseppe, ZUCCO Urbano, NAPOLI Girolamo, NAPOLI Saverio, NAPOLI Francesco, D'AGOSTINO Pasquale, LUCA' Rocco, RASCHILLA' Bruno, ARGIRO' Vincenzo, IETTO Domenico, CUFARI Antonio, PIPICELLA Pietro, CALLIPARI Michele, CALLIPARI Paolo, CENTO Filippo, STAMBE' Maria, CENTO Davide Filippo, CENTO Domenico, D'AGOSTINO Francesco (cl.85), IZZO Antonio, NOTA Giuseppe, D'AMICO Antonino, ITALIANO Vincenzo, VERSACI Giovanni, GIOFFRE' Giuseppe (cl.47), VERSACI Michelangelo, CINCINNATO Luigi, CAMARDA Rocco, CICCIA Antonio, IARIA Bruno Antonio, CAPECE Cosimo, CICCIA Nicodemo, CAMARDA Nicodemo, IARIA Fortunato "Natino", PERRE Francesco, AGRESTA Antonio (cl.73), AGRESTA Domenico (cl.86), MACRINA Nicola "Lino", SCHIRRIPA Rocco, TRUNFIO Pasquale, DEMASI Salvatore "Giorgio", MARANDO Francesco, CORTESE Gaetano, PINO Giuseppe, IDOTTA Giuseppe, AGRICOLA Rocco, GARGANO Paola, ZINGARELLI Marco, ROSA Matteo, ROSSI Marco, ANASTASI Giuseppe, GARRUBA Mario, VELARDO Pasquale, VELARDO Santo, ADAMO Saverio, RASO Flaviana, ROMANO Giuseppe, ROMANO Massimiliano, ROMANO Raffaele Angelo, NUCERA Giuseppe Sebastiano, MINASI Alessandro, CALAMIA Mauro Emanuele, MARTURANO Isabella, MASTROMATTEO Giuseppe, MASTROMATTEO Michele, MASTROMATTEO Vincenzo, DE CAROLIS Pasquale "Salvatore", MISITI Angelo, SACCO Domenico, NUCERA Antonio, VERCEI Nicola, SCHILIRO' Giuseppe, MODAFFERI Stefano, PROCHILO Alfredo, DI CORATO Riccardo, D'AGOSTINO Rocco, RASCHILLA' Giuseppe, POLLIFRONI Vito;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 07.05.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 20.01.2009 svolto in San Francesco al Campo (TO), in occasione dei funerali di CAPOGRECO Maria suocera di RASCHILLA' Bruno, a cui hanno partecipato ZUCCO Giuseppe, ZUCCO Urbano, D'AGOSTINO Pasquale, D'AGOSTINO Francesco (cl.59), ARGIRO' Vincenzo "Enzo", IARIA Bruno Antonio, CAMARDA Nicodemo, CORTESE Gaetano, MODAFFERI Stefano, VADALA' Giovanni, DEMASI Salvatore "Giorgio", MARANDO Francesco, ZUCCO Vincenzo, MONTESANTO Cosimo, FILIPPONE Pietro, IACONIS Cosimo, D'AGOSTINO Rocco, RASCHILLA' Giuseppe;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 07.05.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 06.05.2009 svolto in San Francesco al Campo (TO), in occasione dei funerali di CIRUCCI Maria "Grazia" in ZUCCO Giuseppe, a cui hanno partecipato ZUCCO Giuseppe, ZUCCO Urbano, ZUCCO Salvatore, ZUCCO Vincenzo, CUFARI Paolo, IERVASI Nicola, LUCA' Rocco, GUARNERI Domenico, CARROZZA Antonio, CATALDO Carmelo, CURRA' Fortunato "Roberto", LO SURDO Giacomo, SERRATORE Antonio, IACONIS Cosimo, ARGIRO' Salvatore, MARVELLI Giuseppe, NAPOLI Girolamo, RASCHILLA' Bruno, ARGIRO' Vincenzo "Enzo", ROMEO Francesco,

CAPECE Cosimo, MACRINA Nicola "Lino", GARCEA Onofrio, PRATICO' Benvenuto "Paolo", CERTOMA' Antonio Rocco, RACCO Domenico, LOMBARDO Cosimo (cl.55), CAMARDA Nicodemo, MONTESANTO Michele, MONTESANTO Nicola, ROMEO Natale, DEMASI Salvatore "Giorgio", MARANDO Francesco, CORTESE Gaetano, CATALANO Giuseppe, LOMBARDO Cosimo (cl.42), TAMBURI Francesco, VADALA' Giovanni, TRUNFIO Giuseppe, MONTESANTO Cosimo, LINO Antonio, SCHIRRIPA Rocco, FAZARI Giuseppe, FAZARI Vincenzo, PROCHILO Alfredo, BARBARO Rocco, ERRIGO Paolo, FILIPPONE Pietro, PAPALIA Antonio, D'AGOSTINO Pasquale, D'AGOSTINO Francesco (cl.59), CATALDO Vincenzo;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 1.07.2009, relativa al servizio di osservazione effettuato il 30.06.2009 attraverso il sistema di videosorveglianza installato presso l'esercizio pubblico ad insegna "BAR ITALIA" sito in Torino via Veglia n.59, a cui hanno partecipato CATALANO Giuseppe, D'ONOFRIO Francesco, IARIA Bruno Antonio, CATALANO Cosimo, NIGRO Aldo, LOMBARDO Cosimo (cl.42), CALLA' Giuseppe, RACCO Domenico, CAPECE Cosimo, LOMBARDO Cosimo (cl.55), ARENA Cosimo, ROMEO Natale, MONTASANTO Cosimo, FAZARI Giuseppe, TAMBURI Francesco, DEMASI Salvatore "Giorgio", CAMARDA Nicodemo, MARANDO Francesco, TAMBURI Domenico;

- *(**RIUNIONE**)* Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 9.10.2009, relativa al servizio di osservazione effettuato il 8.10.2009 attraverso il sistema di videosorveglianza installato presso l'esercizio pubblico ad insegna "BAR ITALIA" sito in Torino via Veglia n.59, a cui hanno partecipato CATALANO Giuseppe, DEMASI Salvatore, CORTESE Gaetano, POLLIFRONI Vito, MARANDO Francesco, PISCIUNERI Domenico ed altri non identificati.

MARANDO Francesco, inoltre emerge anche dalle indagini espletate nell'ambito del Proc.Pen.1389/08 R.G.N.R. D.D.A. pendente presso la Procura della Repubblica di Reggio Calabria, con riferimento alle predette telefonate.

Da quanto sopra riportato, emergono numerosi e gravi indizi di colpevolezza da cui desumere l'appartenenza alla *'ndrangheta* di MARANDO Francesco e che consentono di comprovare la sua appartenenza al *locale di Rivoli*.

12.6. Il referente, POLLIFRONI Rocco

"Referente" del "locale di Cirella di Platì" per il "locale di Rivoli"

nato a Platì (RC) il 5.08.1942, residente a Platì (RC) in vicolo Calvizzano n.35

carica: referente per il *"locale di Rivoli"*
dote: almeno "*santa*"

Sebbene i collaboratori di giustizia non abbiano fornito indicazioni sul conto di POLLIFRONI Rocco, risultano numerosi elementi di prova da cui desumere che il prevenuto sia affiliato alla '*ndrangheta* e sia referente per il *locale di Rivoli*.

Lo stesso ha infatti avuto un ruolo fondamentale nella vicenda della riapertura del *locale di Rivoli*, ove erano direttamente coinvolti i suoi due figli, POLLIFRONI Bruno e Vito.
In particolare, occorre evidenziare quanto emerso nel corso dell'intercettazione tra presenti registrata il giorno 24.08.2009 a partire dalle ore 9.04 (progressivo nr.2853, **ALL.2, ANN.5** Proc.Pen. nr.6191/07, annotazione del 9.08.2010) all'interno della lavanderia APE GREEN di Siderno (RC) ed intercorsa tra COMMISSO Giuseppe e POLLIFRONI Rocco.
Nella conversazione captata, i due interlocutori hanno discusso di vari argomenti:

- POLLIFRONI Rocco chiede a COMMISSO la possibilità di poter parlare con CATALANO Giuseppe "*riguardo per la sopra a Torino*…" in quanto i "suoi", distaccatisi da CUFARI Paolo per confluire con DEMASI, erano "*fermi*" (non attivi) in quanto al DEMASI non vogliono "*liberargli*" il locale, ossia riattivarlo;
- POLLIFRONI Rocco afferma di essersi incontrato con PELLE Giuseppe ed aver affrontato l'argomento, apprendendo che tale decisione era motivata dal fatto che si doveva attendere la scarcerazione dei fratelli CREA e pertanto il DEMASI "*per come è adesso deve stare fuori!*";
- COMMISSO afferma che CATALANO "*...ci teneva a liberarglielo questo LOCALE, solo che qua*…", e consiglia all'interlocutore di far "*attivare*" i "suoi" presso il locale di CATALANO.

Si riporta il dialogo nel brano di interesse:

…*omissis*…
UOMO: ***Sentite, PEPPE CATALANO è qua?****...*
COMMISSO: ***Si****…*
UOMO: ***Dovreste... che gli vorrei parlare... riguardo per la sopra a Torino****…*
COMMISSO: *Lo conoscete chi è?...*
UOMO: *Non lo conosco io,* ***i miei ragazzi*** *lo conoscono...*
COMMISSO: *Ma che cosa è successo, eh?...*
UOMO: ***Per quel discorso la, che sono... i miei ehh... da un paio di mesi che sono così, fermi, accantonati la…***
COMMISSO: *Perche?...*
UOMO: ***Per il fatto che quel PAOLO CUFARI ha sciolto, e tutto quel casino, avete capito?****... all'epoca eravamo la con* ...(inc.)... ***GIORGIO DEMASI, volevano che gli portavano l'ambasciata da qua sotto... che aspetta l'ambasciata****...*
COMMISSO: ***Ma lui, è in quella zona dove si trova GIORGIO DEMASI, il ragazzo vostro?****...*
UOMO: *Eh, eh ...*
COMMISSO: ***E non gli liberano il LOCALE?****...*
UOMO: ***Non glielo liberano no?... non gli liberano il LOCALE e non gli diamo niente! allora ieri, avanti ieri ci siamo visti con PEPPE PELLE GAMBAZZA... e ha detto che c'è PEPPE, a compare PEPPE qua, adesso a questo i miei figli lo conoscono a lui... ma lui****…*
COMMISSO: ***PEPPE ci teneva a liberarglielo questo LOCALE, solo che qua****…*
UOMO: *La dice che ci sono questi amici, i* ***CREA*** *che sono dentro, non so, perche PEPPE, per dire la verità* ***PEPPE PELLE*** *ha detto: "io non ho niente a riguardo di GIORGIO, non mi ha fatto niente e io non ho niente, perché se io avevo qualcosa di personale, sarei andato a chiamarlo e glielo dicevo, lo chiamavo e chiarivamo, vedevamo ...giusto?...e ci sono questi amici che sono li dentro* ...(inc.)... ***per come è adesso***

deve stare fuori!" ... ma se sta fuori, questi qua non è che possono stare così, avete capito?*...*

COMMISSO: ***E io che cosa vi dovrei fare?... vanno e si attivano PEPPE CATALANO, devono attivare****?...*

UOMO: *Chi?...*

COMMISSO: ***Questi che sono di fuori... GIORGIO attiva la****…*

UOMO: ***GIORGIO la attiva?****...*

COMMISSO: *Uhm!...*

UOMO: ***Da compare PEPPE?...***

COMMISSO: ***Così penso io, non vorrei sbagliarimi****…*

UOMO: *io vorrei parlare con lui se è possibile, così se ne vanno pure i miei la…*

Si veda in proposito il fotogramma sotto riportato, estrapolato dalle riprese effettuate il giorno 24.08.2009 nell'ambito del procedimento penale nr.1389/2008 RGNR DDA Reggio Calabria, al termine del dialogo sopra trascritto. In tale fotogramma si riconoscono COMMISSO Giuseppe in compagnia di POLLIFRONI Rocco mentre stanno uscendo dalla lavanderia "APE GREEN".

Appare evidente la preoccupazione del padre sia per la situazione dei suoi figli sia per gli altri affiliati che a lui fanno capo (come, ad esempio, MARANDO Francesco), i quali, inseritisi nel locale di DEMASI, adesso si trovano in difficoltà a fronte della chiusura e inattività del *locale di Rivoli*.

La questione in esame è nuovamente prospettata dal prevenuto a COMMISSO Giuseppe pochi giorni dopo.
Infatti il 5.09.2009, come documenta la Procura di Reggio Calabria, COMMISSO riceve nuovamente POLLIFRONI Rocco, stavolta accompagnato proprio da POLLIFRONI Bruno, uno dei figli, e da MARANDO Francesco (vds identificazione a pag.1625 -Vol.3-, Decreto di fermo P.P.1389/2008 RGNR DDA Reggio Calabria).
La conversazione intercettata (progressivo nr.3444, **ALL.2, ANN.6** Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 9.08.2010) è già stata riportata, ma appare importante da analizzare nuovamente per capire e comprendere il ruolo di POLLIFRONI Rocco.
Nella prima parte della conversazione, vi è un'ulteriore conferma del fatto che il locale da cui sono fuoriusciti i POLLIFRONI è proprio quello di CUFARI: COMMISSO, infatti, fa intendere di aver parlato con CATALANO della questione e questi ritiene di non poter "*attivarli*" (POLLIFRONI Bruno e Vito) nel *locale* di Siderno a Torino in quanto teme che

CUFARI Paolo nutra rancori (*"erano là con me e ve li siete presi"*).

ROCCO: ***dunque, questa qua vengono da Torino****…*
COMMISSO: ***abbiamo parlato per quel fatto la, non po…non possono andare da PEPPE****…*
ROCCO: *perché?*
COMMISSO: ***Perché lui non... io non sapevo quel giorno e lui poi me lo ha detto... Dice loro erano là dice, non è che****…*
ROCCO: *Ma là se... non è che se ne è uscito, lui si sono fatti prima i fatto suoi avete capito?* ***Sono usciti belli puliti con PAOLO non è che****... **Non c'è niente di ... avete capito?****...*
COMMISSO: *Va be' ma vedete che poi si sanno le cose, dice:* ***"erano la con me e ve li siete presi****"…*
ROCCO: *No! Per carità…*
BRUNO: *No! No!...* (incomp. si accavallano le voce)*…io non poso...* (incomp. si accavallano le voci)*… questo non è…*
COMMISSO: *non è…*
…omissis…

A questo punto del dialogo vi è il riferimento al motivo, espresso proprio da POLLIFRONI Bruno, del distaccamento da CUFARI: tale atto è avvenuto dopo un colloquio con VARACALLI Pepè[265], che lo ha convinto ad unirsi ad altri personaggi per riaprire il locale di Rivoli ("*ci riprendiamo un'altra volta Rivoli*"). Dopo il colloquio avuto con VARACALLI, il POLLIFRONI ha notiziato CUFARI Paolo, il quale ha dato il suo assenso lasciandoli "*liberi*". Il CUFARI altresì avrebbe interloquito direttamente sia con VARACALLI, che con DEMASI intenzionati a riaprire il *locale* di Rivoli:

…omissis…
ROCCO: *il discorso è stato che loro si sono inguaiati per il fatto di...*
BRUNO: *Io non so se lo sapete tutto il discorso MASTRO, com'è, io vi posso... Ve lo posso dire che... Pure che vado in… Ora quando…* ***Quando mi ha chiamato questo…benedetto….PEPE'… Mi ha chiamato e mi dice guarda dice vogliamo fare****…*
ROCCO: ***Pepe VARACALLI****...*
BRUNO: *Pepe VARACALLI, dice guarda vogliamo... di San Nicola* (frazione di Ardore) *il vecchio che è là sopra… Dice:* ***"vogliamo fare che ci riprendiamo un'altra volta Rivoli****"…va bene... io… no dice: "guarda siccome siamo vicini di paese, vicini di casa e... ci sono pure altri quattro o cinque di San Nicola" dice:* ***"se vi fa piacere ci vediamo parliamo pure noi altri dieci minuti, voi ve ne venite con noi e con GIORGIO che vogliamo riaprire nuovamente Rivoli****"…*
COMMISSO: *PEPPE non lo ha aperto!...*
BRUNO: *E' da due anni MASTRO!*
ROCCO: *E non lo poteva aprire...*
BRUNO: *Sono due anni MASTRO... Gli ho detto io PEPPE, venite che andiamo a parlare... giustamente io non ho nessun motivo per andarmene da là, fino ad ora motivi non ne ho... si, comunque... la,* ***il primo che glielo ha detto a PAOLO gliel'ho detto io****... Gli ho detto compare PA'... la verità, compare PA' ci passa questo, questo e questo, mi ha chiamato questo qua (inc.) e mi ha detto questo, questo e*

[265] VARACALLI Giuseppe detto "*Pepè*", nato ad Ardore (RC) l'11.03.1928, residente a Grugliasco (TO) via Cavour 27;

*questo... **"sono contento se lo fate... Sono contento perché so che compare GIORGIO è una persona a posto"** dice.. stategli vicino ...*

ROCCO: *Li hanno presi ...(i 'ngagliaru)... avete capito?*

BRUNO: *State tranquillo, dice: **"state tranquillo e ritenetevi libero!"** dice se noi... glielo dite voi a quest'altro qua... noi fa... possiamo fare, facciamo questo passo... che devo fare? Si! Addiritura mi ha detto: **"portatemi fuori dalla casa di Peppe VARACALLI"** l'ho preso, l'ho messo in macchina e l'ho portato a casa di Peppe VARACALLI, **hanno parlato pure con Peppe VARACALLI, hanno parlato la stessa sera con GIORGIO sotto ai portici e siamo rimasti che si fa questo operato**... ora…*

COMMISSO: ***E dovevate aprirlo là?***

BRUNO: ***Si! Vuole là a Rivoli**...*

COMMISSO: *Lo aprite là...*

…omissis…

POLLIFRONI Bruno, quindi, essendo direttamente interessato, si premura di chiarire bene l'intera situazione a COMMISSO, per ottenerne l'appoggio: "…*Quando mi ha chiamato questo… benedetto...PEPÈ… Mi ha chiamato e mi dice guarda dice vogliamo fare…*", ovvero, aggiunge che "*Pepè VARACALLI*", il vecchio di San Nicola (frazione di Ardore), gli avrebbe detto "*vogliamo fare che ci riprendiamo un'altra volta Rivoli*". E VARACALLI avrebbe concluso che, siccome sarebbero "*vicini di paese, vicini di casa e… ci sono pure altri quattro o cinque di San Nicola*", avrebbero potuto procedere anche lui e suo fratello, assieme a "*GIORGIO*", alla creazione di quel nucleo criminale.

In quel modo, continua POLLIFRONI, CUFARI Paolo lo avrebbe addirittura esortato a compiere l'impresa di "staccarsi" dalla locale di Natile di Careri, dicendogli: "…*sono contento se lo fate… Sono contento perché so che compare GIORGIO è una persona a posto*" e pregandolo perfino di stargli vicino "…*stategli vicino*". Infine, CUFARI lo avrebbe rasserenato, ribadendogli: "…*state tranquillo e ritenetevi libero!*".

Un progetto che, pertanto, ha preso piede al punto che lo stesso DEMASI Salvatore si sarebbe fatto condurre a casa di VARACALLI per definire nel dettaglio la riapertura del "locale" di Rivoli (TO): "…*l'ho preso, l'ho messo in macchina e l'ho portato a casa di Peppe VARACALLI, hanno parlato pure con Peppe VARACALLI, hanno parlato la stessa sera con GIORGIO sotto ai portici e siamo rimasti che si fa questo operato… ora…*".

Nel prosieguo del dialogo, COMMISSO, sentita la vicenda ed assicuratosi che quello fosse stato veramente il motivo del "loro" distacco dal locale di CUFARI, dice di rispettare DEMASI, affermando che lo stesso non può non osservare le regole dell'onorata società e che deve convincersi che subito non può ottenere quello che vuole, poiché questa situazione i vertici "*...non l'hanno accettata...*":

omissis…

COMMISSO: *Ma voi dove c 'è questo paesano vostro…*

BRUNO: *Ora noi…*

COMMISSO: ***Perché vi siete spostati da li per questo fatto?***

BRUNO: ***Da PAOLO?***

COMMISSO: *Uh!*

BRUNO: ***Si ci siamo spostati per questo fatto...Si!** Adesso... stavamo sistemando... giustamente…*

COMMISSO: *Là non potete andare adesso?...*

BRUNO: *Ecco qua, noi ora... il disco... che lui neanche, queste cose qua, ancora lui, che ce ne andiamo là... adesso noi... cioè io non ho nessun problema MASTRO!... cioè non*

voglio... MASTRO...

COMMISSO: ***...entra ed esce quando vuole, non è che... uno entra ed esce quando vuole dalla stazione, da un negozio, da un bar, quello magari è stato per i fatti suoi quanto ha voluto, GIORGIO è un amico con me ci rispettiamo, però poi non è che subito a colpo può avere chissà che cosa****…*

ROCCO: *Questo che gli ho detto io a lui avete capito…*

BRUNO: *Però, però...*

ROCCO: *Solo che questi qua ancora sono andato appresso a quelli vecchi avete capito? Quello di San Nicola ha ottanta anni, GIORGIO è quello che è….*

BRUNO: *Ma se io vengo qua da voi MASTRO, se vengo qua da voi che avete...*

COMMISSO: ***Ma colpa niente GIORGIO, lui voleva aprirlo****…*

BRUNO: *Io sono venuto da voi...e voi mi dite…*

COMMISSO: ***Solo che qua questa è la situazione... non l'hanno accettata****...*

…omissis…

A questo punto POLLIFRONI Bruno chiede consiglio a COMMISSO su come debba comportarsi e questi gli consiglia di non "*attivarsi*" con alcun locale a Torino, ma di "*rispondere*" solo al paese d'origine:

…omissis…

BRUNO: ***Che so che avete un nome buono, siete un uomo buono cristiano****…*

ROCCO: *Si! Si!*

BRUNO: *…guardate qua io vengo appresso a voi... se poi voi non me la portate a compimento che... che posso fare…*

COMMISSO: ***Voi dovete fare in questo modo****... per conto mio, c'è vostro padre qua...* ***quando andate là, vi state per i fatti vostri e non trovate a nessuna parte! oppure state nel vostro paese****...*

…omissis…

Su richiesta di POLLIFRONI Bruno, poi, COMMISSO sempre risponde di essersi interessato alla vicenda, senza ottenere un esito favorevole, giacché precisa "*…qua le risposte sono: non che uno… purtroppo la SOCIETA' non è che uno…*", ossia PELLE Giuseppe si sarebbe lamentato del fatto che un affiliato non può entrare ed uscire dall'organizzazione come meglio crede, poiché, avrebbe aggiunto, "*…uno entra ed esce quando vuole dalla stazione, da un negozio, da un bar, quello magari è stato per i fatti suoi quanto ha voluto, GIORGIO è un amico con me ci rispettiamo, però poi non è che subito a colpo può avere chissà che cosa…*".

All'ultimo accorato appello di POLLIFRONI Bruno: "*Ma se io vengo qua da voi MASTRO, se vengo qua da voi che avete*", "*…e voi mi dite...*", "*…Fai questa strada così…*"; COMMISSO Giuseppe risponde, "*Voi dovete fare in questo modo... per conto mio, c'è vostro padre qua… quando andate là, vi state per i fatti vostri e non trovate a nessuna parte! oppure state nel vostro paese…*" (ossia nel gruppo criminale di CUFARI Paolo).

POLLIFRONI Rocco, da parte sua, mostra di comprendere bene i termini della questione, tuttavia ci tiene a precisare che in realtà suo figlio avrebbe giocato un ruolo scomodo in quella vicenda, essendo stato fuorviato dall'ostinazione di VARACALLI Giuseppe e DEMASI Salvatore: *"Solo che questi qua ancora sono andato appresso a quelli vecchi avete capito? Quello di San Nicola ha ottanta anni, GIORGIO è quello che è…".*

All'ultimo accorato appello di POLLIFRONI Bruno: *"Ma se io vengo qua da voi MASTRO, se vengo qua da voi che avete", "…e voi mi dite...", "…Fai questa strada così…"*, COMMISSO Giuseppe risponde: *"Voi dovete fare in questo modo... per conto mio, c'è vostro padre qua… quando andate là, vi state per i fatti vostri e non trovate a nessuna parte! oppure state nel vostro paese…*" (ossia nel gruppo criminale

di CUFARI Paolo).
Infine COMMISSO, prima di congedare padre e figlio, dispensa a Bruno un ultimo consiglio, ovvero di attendere l'eventuale apertura del locale di DE MASI a Rivoli : "*Voi o andate là o se aprite lì come avete parlato prima vi attivate*", altrimenti, spiega, "*E se no là sopra non è che perdete*", "*Non è che perdete niente…*".
Qui, nuovamente POLLIFRONI Rocco manifesta la sua maggiore accortezza del figlio e esperienza nell'affermare: "*…GIORGIO non apre che c'è qualcosa che... ho avuto occasione per vederlo là quel giorno avete capito? …(incomp)… e abbiamo parlato un poco*", inoltre, aggiunge, anche CATALANO Giuseppe sarebbe della sua stessa idea, "*…lo ha detto PEPPE per dire la verità… dice io non ho niente con lui però le cose stanno in questo modo…*".
Ma POLLIFRONI ha anche l'autorità di lamentarsi con il "Mastro" del comportamento "degli anziani" che possono dare cattivi consigli: "*Questi uomini vecchi compare PÈ…mi permettete che alcune volte il pesce a volte puzza dalla testa... adesso, adesso ho capito…un giovanotto di questi vi da tutta la facoltà tutta la cosa a voi che siete anziano, giusto?... però se tu li metti nei guai…*".
Se la prende anche con CATALANO Giuseppe poiché, spiega, prima avrebbe acconsentito ad un simile progetto per poi ritirasi dal tavolo delle trattative, non impegnandosi fino in fondo per convincere PELLE Giuseppe: "*Ma io hai visto che gliel'ho detto in faccia a PEPPE CATALANO, di fronte a voi che me lo ha detto PEPÈ invece non era vero niente, perché io gliel'ho detto: voi glielo avete detto a questi cristiani quando fate le cose? Dice si PEPPE dice: "questo lo ha saputo però vedi che non è venuto perché mi ha detto che non poteva venire"… invece non sapeva niente!…*".
COMMISSO allora spiega che non sarebbe colpa di CATALANO Giuseppe, ma il frutto di un suo ponderato ragionamento teso ad evitare possibili malintesi del *locale di Siderno* (appunto il suo locale) con quello di PELLE Giuseppe: "*…PEPPE CATALANO non è che... onestamente ha… che lui un giorno aveva detto si! …solo che poi se fanno… è sempre un paesano nostro, non vogliamo che faccia brutte figure…*", e ancora, "*Abbiamo approfondito il ragionamento ed io onestamente ho detto io se lo vedo a compare ROCCO…*".
Ma se così è stato, si domanda Rocco, perché CATALANO Giuseppe non prenderebbe suo figlio nel suo locale: "*Tutto al più… tutto al più può fare una cosa PEPPE... PEPPE CATALANO no? lo prendono diceva: "prendiamo a (incomp)"… perché se uno viene da fuori no? deve, deve prendere conto... tutto al più poteva fare questo*".
COMMISSO spiega, infine, che CATALANO Giuseppe potrà dargli un appoggio, dei consigli utili, ma non potrà "attivarlo" presso il suo "locale" di Torino giacché creerebbe un pericoloso precedente: "*…Non è giusto né per voi…e né per lui… perché voi eravate là…*", ossia nel locale di CUFARI e, d'altronde, i PELLE sarebbero contrari, perché *"quelli aspettano che escano quei CREA là…".*

Dalle predette conversazioni, quindi, emerge con tutta evidenza il coinvolgimento in prima persona di POLLIFORNI Rocco, che non si preoccupa solo della situazione dei figli, temporaneamente "fermi", ma della stessa "locale", che deve essere riattivata e all'interno della quale lui stesso si è "spostato" (si notino in particolare le espressioni di COMMISSO e dello stesso POLLIFRONI, sempre al plurale; *"perché vi siete spostati da lì per questo fatto?", "sì ci siamo spostati per questo fatto.."*)

Sussistono dunque gravi elementi di colpevolezza da cui desumere sia l'appartenenza del POLLIFRONI Rocco alla '*ndrangheta,* sia il suo ruolo di *referente per il locale di Rivoli.*

13. IL LOCALE DI SAN GIUSTO CANAVESE

Le attività investigative poste in essere, fondate essenzialmente sulla captazione di conversazioni telefoniche ed ambientali, ha consentito di acquisire rilevanti elementi di prova da cui desumere l'esistenza di un'articolazione dell'associazione per delinquere di stampo mafioso operante nel territorio di San Giusto Canavese.

Già il collaboratore di giustizia VARACALLI Rocco aveva segnalato la presenza in Piemonte di affiliati alla *'ndrangheta* appartenenti alle famiglie di *Cirella di Platì* e *Ciminà* con a capo ROMEO Natale; si veda in particolare

Stralcio dell'interrogatorio reso da parte del collaboratore di giustizia VARACALLI Rocco in data 30.1.2007
"....La cosca SPAGNOLO di Ciminà e la cosca ROMEO di Cirella hanno una locale attiva a Torino e il capo 'ndrina è ROMEO Natale, da oltre trent'anni. I due locali di CIMINA' e CIRELLA in Calabria sono autonomi, ma predominante è quello facente capo alla cosca SPAGNOLO.....".

In ordine all'esistenza del locale, si veda il contenuto del dialogo ascoltato il giorno 18.03.2008, ore 13.10 (cfr. conversazione nr. 19944, **ALL.26, ANN.30**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010), intercorso tra NAPOLI Girolamo e una persona non meglio identificata: nel corso della conversazione, NAPOLI declina alcuni locali attivi nella zona di Torino dopo lo scioglimento del locale dei MAZZAFERRO, accennando anche all'esistenza di un locale a *San Giusto Canavese*.

GIROLAMO: *...Oggi non c'è un unico...Torino com'era una volta...e Torino è meglio...che non si tocca...*
UOMO: *ma che parli dei Gioiosani?*
GIROLAMO: *eh!*
UOMO: *ma c'è ancora BELFIORE...(incomprensibile)...*
GIROLAMO: *...Torino ora non c'è nessuno...siccome lui aveva quel locale dove erano quelli di MAZZAFERRO...quindi è aperto...è chiuso... (incomprensibile)... nessuno va ...(incomprensibile)...*
UOMO: *...(incomprensibile)...*
GIROLAMO: *sette locali ci sono...*
UOMO: *e coso...questo...il paesano di queste zone qua...*
GIROLAMO: *...guarda che non è paesano tuo...tu dici Giorgio DEMASI... no tu dici Pepè VARACALLI?*
UOMO: *...quello di Ciminà!*
GIROLAMO: *..ah...tu dici Natale ROMEO...*
UOMO: *...Natale...Natale ROMEO!*
GIROLAMO: *...Natale ROMEO sta con coso...sta con Pino FAZARI...hanno il locale la a San Giusto* ***...loro sono a San Giusto quindi sette sono ...Moncalieri... San Giusto... Nichelino ... c'è ...Chivasso*** *...*
UOMO: *...(incomprensibile)...quello di Ciminà...quando è arrivato e ci siamo visti in via Aquila...*
GIROLAMO: *non me lo ricordo...*
UOMO: *...(incomprensibile)...*
GIROLAMO: *Peppe TRIMBOLI dici tu?...no AMATO!*
UOMO: *...Peppe...non TRIMBOLI e no AMATO!*
GIROLAMO: *...AMATO non di sicuro!*
UOMO: *no AMATO no!...(incomprensibile)...*

GIROLAMO: non me lo ricordo...
UOMO: ...(incomprensibile) ...di Ciminà... (incomprensibile)... bello robusto ...
GIROLAMO: ...si non me lo ricordo...se lo vedo...(incomprensibile)...
UOMO: ...(incomprensibile)...assieme a CUFARI l'ho visto la...in via Aquila...

Un effettivo riscontro alle dichiarazioni si è avuto da numerose conversazioni intercettate, come ad esempio quella (conversazione nr. 457, **ALL.54, ANN.27**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010) captata sull'autovettura Volkswagen Golf[151] in uso a IARIA Bruno; quest'ultimo si trova con CALLA' Giuseppe, LOMBARDO Cosimo (cl.55) e SCALI Rodolfo, e, nella parte di conversazione che interessa in questa sede, IARIA Bruno spiega che il locale d'origine di ROMEO Natale, cioè quello di *Cirella di Platì*, ha più volte rimproverato ROMEO per il suo comportamento.
Ciò vale a dimostrazione dell'esistenza sia del "locale" indicato dal VARACALLI, sia dei referenti dello stesso, sia del costante controllo da parte dei vertici calabresi della *'ndrangheta* sui locali distaccati.

LOMBARDO: voglio dire se c'entrava compare Pino FAZARI [FAZARI Giuseppe detto "Pino" - ndr.]...a quest'ora aveva visto per lui!
BRUNO: ***compà...ma là a Cirella con Platì*** *[Cirella di Platì - ndr.]* ***...no no va non dicono tanto bene...non è che...ma poi ha avuto venti rimproveri...ogni sei mesi un rimprovero la sotto...*** *compare Pino (FAZARI, ndr) cerca di coprirlo perché è giusto coprirlo come ognuno di noi...io l'ammiro a compare Pino (FAZARI, ndr) per carità perché è corretto...però tante volte compare Pino (FAZARI, ndr) deve prendere posizione pure.* ***..deve tirare i denti fuori e dire compare Natale*** *(ROMEO, ndr)* ***state al vostro posto perché...***
SCALI R.: ***compare Pino...***
BRUNO: ***se no si crea danni pure compare Pino...*** *(FAZARI, ndr)*
SCALI R.: ***certo...perché li nasconde!***
BRUNO: ***ma si per carità...però...tu non puoi crearti danni per compare Natale*** *(ROMEO, ndr)* ***...se no ti sgridano pure a te...se io vedo una cosa sbagliata che non è corretta richiamo la persona o viceversa perché è giusto...perché non è che la...la...la famiglia è la mia o la sua è di tutti e ognuno deve essere corretto di quello che dice di quello che fa...Compare Natale*** *(ROMEO, ndr)* ***e questo ve lo garantisco...già sa...prima che pa...oggi già...prima che parte compare Pino*** *(FAZARI, ndr)* ***che...che...***
LOMBARDO: ***ma che lo sappia si...siamo d'accordo...io dico non l'accettano nel paese suo...non lo vogliono...***
BRUNO: a lui no...

All'esito delle indagini poste in essere, oltre ai riscontri di quanto dichiarato dal collaboratore, sono stati individuati diversi soggetti su cui gravano indizi di colpevolezza di appartenenza al predetto locale.

In particolare si segnalano:

ROMEO Natale *con la carica di "****capo locale****" - dote "padrino"*
FAZARI Giuseppe *con la carica di "****capo società****" - dote "padrino"*

[151] Procedimento Penale nr.16271/07 R.G.N.R. D.D.A. - Dott. Dionigi Tibone - a carico di IARIA Bruno + altri.

FAZARI Vincenzo *- dote almeno "vangelo"*
ROMEO Rocco *- dote "trequartino"*
ROMEO Antonio Carmelo *- dote "trequartino"*
PAPALIA Antonio *- dote "santa"*

referente per il locale di San Giusto Canavese: GIORGIO Francesco (anche referente dei "locali" di Moncalieri e Cuorgnè). Di lui si tratterà al termine della esposizione riguardante gli affiliati al *locale di Moncalieri.*

Nel prosieguo della trattazione, si esporranno gli elementi di prova da cui si desume l'appartenenza alla '*ndrangheta* dei soggetti sopra indicati.

13.1. ROMEO Natale, detto "lo zoppo"

nato a Platì (RC) il 10.11.1945, residente a San Giusto Canavese (TO), piazza Cesare Battisti n.14

carica: *"capo locale di San Giusto Canavese"*
dote: *"padrino"*

Sul suo conto il collaboratore di giustizia Rocco VARACALLI ha dichiarato:

Stralcio dell'interrogatorio reso da parte del collaboratore di giustizia VARACALLI Rocco in data 03.11.2006
"....il referente delle famiglie di Cirella e Ciminà è ROMEO Natale...."

Stralcio dell'interrogatorio reso da parte del collaboratore di giustizia VARACALLI Rocco in data 30.01.2007
"....La cosca SPAGNOLO di Ciminà e la cosca ROMEO di Cirella hanno una locale attiva a Torino e il capo 'ndrina è ROMEO Natale, da oltre trent'anni. I due locali di CIMINA' e CIRELLA in Calabria sono autonomi, ma predominante è quello facente capo alla cosca SPAGNOLO...."

Stralcio dell'interrogatorio reso da parte del collaboratore di giustizia VARACALLI Rocco in data 05.03.2007
....tale ROMEO Natale, capo società della 'ndrina di Torinese di Cirella....

Stralcio dell'interrogatorio reso da parte del collaboratore di giustizia VARACALLI Rocco in data 08.03.2007
....Nella fotografia nr.22 riconosco Natale ROMEO, capo società della 'ndrina di Cirella nel locale Torino. Di lui ho già parlato nei precedenti interrogatori. (L'Ufficio dà atto trattarsi di ROMEO Natale, classe 1945.)

Il narrato di VARACALLI trova conferma diretta nelle risultanze delle operazioni di ascolto intercettato eseguite nel corso delle indagini.

ROMEO Natale, come risulta da quanto si esporrà in seguito, è indiscutibilmente il "*capo locale di San Giusto Canavese*".
Si legga a tale proposito, ad esempio, la conversazione captata il giorno 1.06.2007, a partire dalle ore 22.20 (cfr. conversazione nr.110, **ALL.54, ANN.3**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010): nel dialogo, IARIA Bruno colloquia con CICCIA Nicodemo ed indica l'organigramma dei "locali" insediati nell'hinterland torinese.
Tra questi segnala anche il *locale di San Giusto* e menziona come responsabile proprio il

ROMEO, unitamente a FAZARI Giuseppe:

*BRUNO: AMEDURI…certo AMEDURI…la sotto lo chiamavano Totu…comunque quando viene Rodolfo…ora poi viene e le "cariche"…e...parliamo della "Maggiore" no…perché tu non fai parte della "Maggiore"…perché c'è la "Maggiore" e la "Minore"…qua abbiamo la "Minore"…abbiamo quel ragazzino…Turi CAGLIOTI è della "Maggiore"…quel ragazzino dico ROMEO è della "Minore" no…come abbiamo…qua Gerardo PICCOLO fa parte con noi…poi c'è Rocco CAMARDA…Peppe CAMARDA…poi quel ragazzo con la barba AGOSTINO e suo fratello…ci sono tanti che poi ci troviamo…come tanti "Locali"…**perché poi abbiamo anche tanti locali**…c'è a Volpiano…c'è un responsabile che a Volpiano come responsabile è...è…è…coso…Francareddo PERRE [ndr. - PERRE Francesco]...c'è "capo società" Ntoni AGRESTA…c'è a Chivasso...c'è a Chivasso…c'è a Moncalieri…c'è a Nichelino…c'è ad Aosta…**c'è a San Giusto**..*

UOMO: ***San Giusto ancora non...***

BRUNO: ***A San Giusto c'è Pino FAZARI e Natale ROMEO****…tu fai parte della parte nostra…perché giustamente dobbiamo dare conto a Mammola…noi facciamo capo e conto a Mammola…e abbiamo preso il posto qua…noi qua a riguardo nostro il locale…e…****e...la a San Giusto c'è Pino FAZARI e Natale ROMEO…sono locali distaccati...***

UOMO: …(incomprensibile)...

BRUNO: Eh!...a Volpiano c'è Franco PERRE e Natale AGRESTA e altri poi…giustamente uno man mano li conosce…a Chivasso lo stesso…e...

UOMO: Franco PERRE chi è?

*BRUNO: Il figlio di Peppe PERRE…il figlio di compare Peppe…quello li è il "responsabile"…Franco PERRE è il "Capo Locale" come sono io qua…****Natale ROMEO a San Giusto è Capo Locale come sono io qua****…Pasquale TRUNFIO a Chivasso è "Capo Locale" come sono io qua…ci sono sei sette locali…*

Anche lo stesso ROMEO Natale afferma in altre conversazioni di essere il responsabile della "locale" in argomento.

Si ricorda che il 9 gennaio 2008, in occasione dei festeggiamenti seguiti al conferimento delle doti a CAMARDA Nicodemo e ARENA Cosimo, ROMEO ha brindato ai novelli dotati pronunciando le seguenti parole: "*…vi porto i saluti della mia locale…di compare Vincenzo e di compare Giorgio…*" (cfr. ann. di p.g. del 26.01.2008, riportata in **ALL. 12, ANN. 22** in annotazione 12.5.2010); l'espressione, seppur conviviale, effettuata alla presenza di altri affiliati del livello di FAZARI Giuseppe e GIORGIO Francesco, non pare interpretabile in altro modo se non come riferita al locale di '*ndrangheta* rappresentato da ROMEO Natale.

Le attività di ascolto autorizzato hanno anche permesso di raccogliere informazioni sulla dote conseguita da ROMEO, risultata essere quella di *padrino*.

Invero, alle ore 22.45 del 8.3.2008 (cfr. conversazione nr. 457, **ALL.54, ANN.27**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010), sull'autovettura Volkswagen Golf[152] in uso a IARIA Bruno, quest'ultimo si trova con CALLA' Giuseppe, LOMBARDO Cosimo (cl.55) e SCALI Rodolfo: i quattro sono appena usciti dal Bar Italia di CATALANO Giuseppe, ove IARIA e CALLA', oltre a LOMBARDO Cosimo, sono stati appena insigniti della dote di *padrini*.

Nella conversazione, IARIA Bruno e poi LOMBARDO Cosimo riferiscono che la famiglia GALLIZZI in Calabria, in un'unica seduta, ha conferito a FAZARI Giuseppe, sino ad allora *trequartino*, la dote di *quartino* e quindi quella di *padrino*, consentendogli di essere superiore in grado a ROMEO Natale, solo *quartino*.

[152] Procedimento Penale nr.16271/07 R.G.N.R. D.D.A. - Dott. Dionigi Tibone - a carico di IARIA Bruno + altri.

Questo dato rende evidente che in questo momento storico il comando del *locale di San Giusto Canavese* è assegnato a FAZARI:

BRUNO: *...ancora quella vecchia...*
LOMBARDO: ***...ero presente io...per Pino FAZARI!***
BRUNO: ***gliel'hanno dati tutti e due in una volta...Rodò...***
LOMBARDO: ***per il "trequartino" ero presente io!***
BRUNO: ***a compare Pino gliel'hanno dati tutti e due in una volta...compà...***
LOMBARDO: ***gli hanno dato il "quartino" ed il "padrino"...*** *[doti gerarchiche di 'ndrangheta - ndr.]*
BRUNO: *ahh!!*
LOMBARDO: ***...tutti e due!***
SCALI R.: *questo è...(incomprensibile)...*
...OMISSIS...

In seguito, il giorno 16.08.2008 a partire dalle ore 18.50 (cfr. conversazione nr. 353, **ALL. 54, ANN.16**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010), all'interno dell'autovettura GOLF[153] in uso a IARIA Bruno, mentre quest'ultimo si trova con GIOFFRE' Giuseppe, viene captata la seguente conversazione che comprova come il ROMEO sia stato messo "*allo stesso livello*" di FAZARI: evidente il riferimento al fatto che anche a ROMEO sia stata conferita la medesima dote di *padrino*:

IARIA B.: *Peppe GALLIZZI è incazzato nero perché dice se gli abbiamo dato la "situazione" una volta a lui…ha detto per toglierli la "mano"…adesso lui và e lo mette a "parità"?…dice…perché non è sceso Pino FAZARI?…Gli ho detto problemi suoi non so perché non è sceso...Peppe GALLIZZI per la verità mi ha chiesto…mi ha detto mio cugino Pino lo vedete?…Portateci i saluti compare Bruno!…perché Giorgio...ooo il "Don Decu" è con loro!...e gli ha detto Don Decu quando scendeva... [GIORGIO Francesco detto "Don Decu"]*
GIOFFRE': *Peppe era quello vicino a coso...*
IARIA B.: *quello con i baffi!*
GIOFFRE': *vicino a Giorgio...a Don Decu!*
IARIA B.: *si a fianco a Don Decu!*
GIOFFRE': *a...siii…*
IARIA B: *e gli ha detto...*
GIOFFRE': *e Peppe è andato la sotto a Gioiosa?*
IARIA B.: *si si…e lui onestamente gli ha detto* ***quella sera che gli hanno dato là sotto "il quartino" a Pino FAZARI*** *e gli hanno dato il "Bastone" ...(incomprensibile)...Totò URSINI [ndr. - URSINO Antonio detto "Totò"]…siccome Peppe GALLIZZI è una persona seria****…gli abbiamo detto con Peppe MARVELLI di toglierli la "situazione" a Natale ROMEO…e poi lo mette allo stesso livello…ora dice che stanno tutti e due uguali!…cosi gli ha detto!…****Peppe è incazzato nero con suo cugino…con Pino FAZARI…ha detto compà quando scende qui sotto lo faccio nuovo nuovo mio cugino Pino…e ha detto con quello che ha rimane ha detto!…noi parliamo con compare Franco****…noi ti abbiamo detto di lasciarlo "sotto" e lo metti a "livello" tuo?!?!…E ora che stiano tutti e due allo stesso "livello"...****Compà io...siamo un altro "Locale"…noi lo rispettiamo…quando ci chiamano siamo presenti…poi per altre cose ognuno si vede le sue cose...io lo capisco però…Pino lo lasciano dov'è!…lui Pino era*

[153] Procedimento Penale nr.16271/07 R.G.N.R. D.D.A. - Dott. Dionigi Tibone - a carico di IARIA Bruno + altri.

stato…a me che mi interessa…

Rilevante sottolineare come in tale conversazione, ed in particolare dalle dichiarazioni di IARIA, viene riscontrato chiaramente che ROMEO Natale è stato "dotato" in modo tale da pareggiare con FAZARI ("*stanno tutti e due uguali*"), confermando pertanto che anche il ROMEO abbia la dote di "*padrino*".
Per una più dettagliata disamina delle vicende occorse tra ROMEO e FAZARI si rimanda alla descrizione della vicenda inerente il comando del locale più sotto affrontata nella Parte I, cap.20.3.

In merito al ruolo di ROMEO all'interno del locale, si veda inoltre il contenuto della conversazione captata il giorno 14.02.2008 a partire dalle ore 10.36 (progressivo nr.170, **ALL.54, ANN.6**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010) ed intercorsa sull'autovettura VW Golf di IARIA Bruno, tra questi e CALLA' Giuseppe.
Nel dialogo i due parlano dell'organizzazione del rito per il conferimento della dote di "santa" al figlio di "*compare Cosimo*", da individuarsi in LOMBARDO Domenico.
Si riporta il testo della conversazione:

BRUNO: Li ha fatti il Camarda questi diveri?;
CALLA': ..bestemmia per il mal di schiena che ha...;
BRUNO: e uno pare che nella vita bisogna;
CALLA': siamo sempre là un dolore di pancia, vanno cercando le doti compà, ma le doti non è che si prendono così ma per dovere e...;
BRUNO: uno i doveri deve farli ed essere sempre presente con tutti;
CALLA': compare Cosimo dice sempre che io vado a cercare solo quando si mangia;
BRUNO: ma che mangia che stamattina non ci manca niente a nessuno figuriamoci per il mangiare non moriamo;
CALLA': ma che scherziamo, davvero; solo quando si mangia, e si fa un ...incomprensibile...è presente, e si fa un ...incomprensibile...ed è presente e come mai voiu non ci siete, ma che vado a mangiare se v oi..incomprensibile..;
BRUNO: no deve sapere che si fa quel giorno quella cosa;
CALLA': ma comunque poi prima di fare o per Pasqua o cosa parlate con Cosimo cosa vuole fare per suo figlio;
BRUNO: e ma compà;
CALLA': no e che prima di parlare con le persone di interpellare le persone è meglio parlare con lui;
BRUNO: compà io ci tengo a fare la cosa bella pulita, voglio che vengono tutti, poi non voglio che rimaniamo con le mani pizzicate;
CALLA': però io devo sapere, prima di dire agli altri voi gli e lo dite a lui compare Cosimo;
BRUNO: e già e mica e;
CALLA': quando vuole fare;
BRUNO: quando vuole lui;
CALLA': perché a me ieri mi parlava di quattro cinque a casa sua, e io vi dico quello che mi ha detto;
BRUNO: ma quattro cinque compà dobbiamo essere allora possiamo fare quattro cinque e poi facciamo venire a compare Pasquale a, compare Pasquale bisogna farlo venire di Chivasso, a Peppe bisogna farlo venire;
CALLA': e per la "santa" non possiamo fare venire chi vuole compà, non è il fatto..;
*BRUNO: ma non è che, ci teniamo che lo sappiano, quando lo sa un responsabile gli dice vedete che mi t rovavo la ed è così così, capito, però ci va compà, non voglio che ci perdiamo in un bicchiere d'acqua ai capito***, deve venire compare Pasquale e mpare Natale***;*
CALLA': ma a Torino quanti ne hanno fatto che noi non abbiamo saputo niente?;

BRUNO: però è per lui;
CALLA': se dobbiamo essere sempre noi non lo sanno loro;
BRUNO: no ma per loro compà per loro perché e per noi pure, un domani non ti dicono niente però non è giusto, aspettiamo come arriva compare Franco ora il venti sale ..incomprensibile.., io compà figuratevi quale piacere io non voglio che poi domani mi mi;
CALLA': vedete cosa fa compare Turi;
BRUNO: perché ***a noi coso il Romeo per la santa ci ha chiamato sempre****;*
CALLA': Romeo?;
BRUNO: ***e già e ci ha chiamato sempre a noi per la santa****;*
CALLA': ***si Natale Romeo****;*
BRUNO: compà non posso dirgli domani, compà abbiamo fatto quella cosa, il figlio di compare Cosimo;
CALLA': ...incomprensibile, ***Natale Romeo è una persona troppo***
BRUNO: ma non ci interessa compà però;
CALLA': non è il fatto che uno;
BRUNO: la parola dilla bene dilla male, di noi non devono dire niente, devono dire solo che quando arrivano qua non disprezzando, hanno a che fare con persone

Nel dialogo emerge chiaramente che si sta parlando del conferimento di una "dote" (si veda l'espressione: "*vanno cercando le doti compà, ma le doti non è che si prendono così ma per dovere e..*").
Emerge altresì che *"compare Cosimo"* (ossia LOMBARDO Cosimo) ha intenzione di effettuare il "rito" nella propria abitazione alla presenza di quattro o cinque persone al massimo ("*perché a me ieri mi parlava di quattro cinque a casa sua*"), mentre IARIA Bruno vuole organizzare il rituale invitando sia TRUNFIO Pasquale del "locale di Chivasso", sia ROMEO Natale del "locale di San Giusto Canavese": si vedano in proposito le parole: "*e poi facciamo venire a compare Pasquale a, compare Pasquale bisogna farlo venire di Chivasso (…) deve venire compare Pasquale e mpare Natale[…] a noi coso il Romeo per la santa ci ha chiamato sempre[…]".*

Dal contenuto della conversazione viene pertanto comprovata la posizione apicale di ROMEO e il suo ruolo di rappresentanza del locale, motivo per il quale lo stesso è invitato (e a sua volta invita) a presenziare al conferimento delle doti agli affiliati.

A maggior conferma dell'inserimento del ROMEO nella compagine criminale, si evidenzia che lo stesso ha partecipato:

- al conferimento della dote di *"trequartino"* a CAMARDA Nicodemo ed ARENA Cosimo effettuato prima della cena al ristorante "SOCIETÀ" di Prascorsano (TO) del 9 gennaio 2008;
- al conferimento della dote di "*trequartino*" a PITITTO Salvatore al "Bar Timone" di Chivasso (TO) del 5 aprile 2008;
- al conferimento della dote di *"quartino"* a D'AGOSTINO Francesco (cl.59), PRATICO' Benvenuto e ARGIRO' Vincenzo del 13 aprile 2008;
- al conferimento della dote di *"vangelo"* a ZUCCO Vincenzo e FILIPPONE Pietro del 14 aprile 2008 presso il Bar ITALIA di CATALANO Giuseppe.

Lo stesso, in rappresentanza del locale, ha partecipato anche agli incontri fondamentali di seguito evidenziati:
30 giugno 2009: i festeggiamenti al BAR ITALIA per il ritorno in libertà di IARIA Bruno: tra gli invitati si segnala in particolare la presenza delle seguenti persone:

- "locale di Cuorgnè": IARIA Bruno (capo locale), LOMBARDO Cosimo (capo società), CALLA' Giuseppe (contabile), RACCO Domenico (mastro di giornata), ARENA Cosimo (appartenente) e CAPECE Cosimo (appartenente);

· "locale di San Giusto Canavese": ROMEO Natale (capo locale), FAZARI Giuseppe detto "*PINO*" (capo società);
· "locale di Rivoli": DEMASI Salvatore detto "*GIORGIO*" (capo locale);
· "crimine": D'ONOFRIO Francesco detto "*FRANCO*" (reggente).

1 ottobre 2009: la riunione dell'onorata società a Chivasso: a tale incontro hanno preso parte le più alte cariche della *'ndrangheta*, provenienti da tutti i "locali" della provincia di Torino:

- CATALANO Giuseppe (*locale di Siderno a Torino e responsabile provinciale*);
- DEMASI Salvatore (*locale di Rivoli*);
- D'ONOFRIO Francesco (*crimine*);
- TRUNFIO Pasquale, MODAFFERI Stefano e MAIOLO Pasquale (*locale di Chivasso*);
- ROMEO Natale e FAZARI Giuseppe (*locale di San Giusto Canavese*);
- CUFARI Paolo e D'AGOSTINO Francesco (*locale di Natile di Careri a Torino*);
- PERRE Francesco (*locale di Volpiano*);
- SCHIRRIPA Rocco (*locale di Moncalieri*);
- LOMBARDO Cosimo (*locale di Cuorgnè*).

A quanto sopra esposto si aggiunga che numerosissimi servizi di osservazione, pedinamento e controllo hanno consentito di documentare le frequentazioni di ROMEO Natale con esponenti della 'ndrangheta operativi in Piemonte:

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 10.06.2008 e integrazione datata 06.07.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 6.07.2007 svolto in Cuorgnè (TO) piazza Martiri in occasione dei festeggiamenti del compleanno di IARIA Bruno Antonio, a cui hanno partecipato IARIA Bruno, LOMBARDO Cosimo (cl.55), CALLA' Giuseppe, CINCINNATO Luigi, CAMARDA Nicodemo, CICCIA Nicodemo, ZUCCO Giuseppe, CUFARI Paolo, GIOFFRE' Giuseppe, NAPOLI Girolamo, LUCA' Rocco, CREA Adolfo, CREA Aldo Cosimo, D'ONOFRIO Francesco "Franco", PRATICO' Benvenuto "Paolo", PRATICO' Giovanni, ROMEO Natale, FAZARI Giuseppe, CATALANO Giuseppe, LOMBARDO Cosimo (cl.42), RAGHIELE Rocco, PINO Giuseppe, TRUNFIO Pasquale, PITITTO Salvatore, DEMASI Salvatore "Giorgio", ARENA Cosimo, CAGLIOTI Salvatore, IARIA Fortunato "Natino", NUCERA Antonio, MODAFFERI Stefano, IARIA Giovanni;

- *(**RIUNIONE**)* Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 26.01.2008 e integrazione datata 06.07.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 09.01.2008 svolto in Prascorsano (TO) presso il ristorante denominato "LA SOCIETA'", a cui hanno partecipato IARIA Bruno, CAMARDA Nicodemo, FAZARI Giuseppe, LUCA' Rocco, TRUNFIO Pasquale, ROMEO Natale, ARENA Cosimo, RAGHIELE Rocco, CALLA' Giuseppe, GIOFFRE' Giuseppe, LOMBARDO Cosimo (cl.42), CATALANO Giuseppe, D'ONOFRIO Francesco "Franco", CREA Adolfo, SCALI Rodolfo, GIORGIO Francesco "Don Decu", RACCO Domenico, IDOTTA Giuseppe, MODAFFERI Stefano;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 6.07.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 11.06.2008 svolto in Cuorgnè (TO) in occasione dei funerali di SCALI Francesco, a cui hanno partecipato PRIOLO Rocco, GIOFFRE' Giuseppe, BARBARO Rocco, LUCA' Rocco, RAGHIELE Rocco, CATALANO Giuseppe, CUFARI Paolo, FAZARI Mario, PRIOLO Antonio, ROMEO Natale, FAZARI Vincenzo, CAPECE Cosimo, IARIA Bruno, DEMASI Salvatore "Giorgio", LOMBARDO Cosimo (cl.55), FAZARI Giuseppe, TRUNFIO Pasquale, AGRESTA Antonio (cl.73), CINCINNATO Luigi,

PERRE Francesco, AGRESTA Domenico (cl.86), AGRESTA Domenico (cl.88), IDOTTA Giuseppe, PEZZANO Giuseppe, CALLA' Giuseppe, IARIA Giovanni "Gianni", LINO Antonio, URSINI Rocco, VADALA' Giovanni, AGRESTA Francesco, CICONTE Gaetano, BARBARO Giuseppe, SOLLI Vincenzo, RACCO Domenico, CICCIA Nicodemo, IARIA Fortunato, D'AMICO Antonino, CICCIA Antonio, BERARDI Achille, FAZARI Antonio, GALORO Antonio, FAZARI Giorgio, IZZO Antonio, PANCARI Marcello, ROMEO Rocco, PICCOLO Gerardo, PINO Giuseppe;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 1.11.2008, relativa al servizio di O.C.P. del 31.10.2008 svolto in Torino via Cardinal Massaia nei pressi della parrocchia Madonna della Campagna, in occasione dei funerali di LEUZZI Antonio, a cui hanno partecipato CORTESE Gaetano, CATALANO Giuseppe, BARBARO Rocco, CAPECE Cosimo, CUFARI Paolo, NAPOLI Francesco, ZUCCO Giuseppe, ZUCCO Urbano, ERRIGO Paolo, FILIPPONE Pietro, IARIA Bruno Antonio, LEUZZI Giuseppe, NAPOLI Saverio, RAGHIELE Rocco, RODA' Giuseppe, RASCHILLA' Bruno, D'ONOFRIO Francesco "Franco", FAZARI Giorgio, NAPOLI Girolamo, D'AGOSTINO Francesco (cl.59), D'AGOSTINO Pasquale, ILACQUA Pietro, DEMASI Salvatore, ROMEO Natale, ARENA Cosimo, D'AMICO Antonino, TRUNFIO Pasquale, GIOFFRE' Giuseppe, MODAFFERI Stefano, PROCHILO Alfredo, CENTO Filippo, LUCA' Rocco, SGRO' Antonino, PAPALIA Antonio, CIANO Vincenzo;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 07.05.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 06.05.2009 svolto in San Francesco al Campo (TO), in occasione dei funerali di CIRUCCI Maria "Grazia" in ZUCCO Giuseppe, a cui hanno partecipato ZUCCO Giuseppe, ZUCCO Urbano, ZUCCO Salvatore, ZUCCO Vincenzo, CUFARI Paolo, IERVASI Nicola, LUCA' Rocco, GUARNERI Domenico, CARROZZA Antonio, CATALDO Carmelo, CURRA' Fortunato "Roberto", LO SURDO Giacomo, SERRATORE Antonio, IACONIS Cosimo, ARGIRO' Salvatore, MARVELLI Giuseppe, NAPOLI Girolamo, RASCHILLA' Bruno, ARGIRO' Vincenzo "Enzo", ROMEO Francesco, CAPECE Cosimo, MACRINA Nicola "Lino", GARCEA Onofrio, PRATICO' Benvenuto "Paolo", CERTOMA' Antonio Rocco, RACCO Domenico, LOMBARDO Cosimo (cl.55), CAMARDA Nicodemo, MONTESANTO Michele, MONTESANTO Nicola, ROMEO Natale, DEMASI Salvatore "Giorgio", MARANDO Francesco, CORTESE Gaetano, CATALANO Giuseppe, LOMBARDO Cosimo (cl.42), TAMBURI Francesco, VADALA' Giovanni, TRUNFIO Giuseppe, MONTESANTO Cosimo, LINO Antonio, SCHIRRIPA Rocco, FAZARI Giuseppe, FAZARI Vincenzo, PROCHILO Alfredo, BARBARO Rocco, ERRIGO Paolo, FILIPPONE Pietro, PAPALIA Antonio, D'AGOSTINO Pasquale, D'AGOSTINO Francesco (cl.59), CATALDO Vincenzo;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 1.07.2009, relativa al servizio di osservazione effettuato il 30.06.2009 attraverso il sistema di videosorveglianza installato presso l'esercizio pubblico ad insegna "BAR ITALIA" sito in Torino via veglia n.59, a cui hanno partecipato CATALANO Giuseppe, D'ONOFRIO Francesco, IARIA Bruno Antonio, CATALANO Cosimo, NIGRO Aldo, LOMBARDO Cosimo (cl.42), CALLA' Giuseppe, RACCO Domenico, CAPECE Cosimo, LOMBARDO Cosimo (cl.55), ARENA Cosimo, ROMEO Natale, MONTASANTO Cosimo, FAZARI Giuseppe, TAMBURI Francesco, DEMASI Salvatore "Giorgio", CAMARDA Nicodemo, MARANDO Francesco, TAMBURI Domenico.

ROMEO Natale, inoltre emerge anche dalle indagini espletate nell'ambito del

Proc.Pen.1389/08 R.G.N.R. D.D.A. pendente presso la Procura della Repubblica di Reggio Calabria.

Da quanto sopra riportato, emergono numerosi e gravi indizi di colpevolezza da cui desumere l'appartenenza alla '*ndrangheta* di ROMEO Natale e che consentono di comprovare la sua funzione dirigenziale nel *locale di San Giusto Canavese*.

13.2. FAZARI Giuseppe, detto "Pino"

Nato a San Giorgio Morgeto (RC) il 3.05.1949, residente a San Giusto C.se (TO), via Cardinale delle Lanze n.8

carica: *"capo società"* del *"locale di San Giusto Canavese"*
dote: *"padrino"*

Sul suo conto il collaboratore di giustizia Rocco VARACALLI ha dichiarato:

Stralcio dell'interrogatorio reso da parte del collaboratore di giustizia VARACALLI Rocco in data 05.11.2007
...Nella fotografia nr.9 non riconosco nessuno.
(L'Ufficio dà atto trattarsi di FAZARI Giuseppe, detto PINO)
Sentite le generalità ricordo di averlo conosciuto è di San Giorgio Morgeto. Appartiene alla 'ndrangheta e per quanto ne so io è una persona che tratta droga in grossi quantitativi. Di lui mi ha parlato POLITO Bruno. Io ricordo di averlo incontrato in carcere credo a Le Vallette....

Significative sono altresì le dichiarazioni rese dal collaboratore di giustizia MARANDO Rocco:

Stralcio dell'interrogatorio reso da parte del collaboratore di giustizia MARANDO Rocco in data 03.04.2009
ADR- all'Ufficio che mi chiede informazioni sulla mia affiliazone alla 'ndrangheta, dichiaro che fu mio fratello PASQUALINO a propormi di entrare a far parte della predetta associazione. Io inizialmente pensavo si trattasse di uno scherzo, poi ho capito che era una cosa seria. L'affiliazione avvenne prima del mio matrimonio, forse nel 1989. Non ricordo con precisione la data. Il mio matrimonio è avvenuto il 18.08.1990; mi sono fidanzato con POCHI Caterina nell'aprile 1989. Non ricordo se l'affiliazione avvenne prima o dopo del mio fidanzamento. L'affiliazione è avvenuta nel giardino di COSTANZO Francesco. Ricordo che era un giorno feriale; io mi trovavo in VOLPIANO al bar BARACCA quando venni raggiunto da mio cognato PERRE Giuseppe (sposato con PERRE Assunta, sorella di mia moglie PERRE Caterina) che mi ha invitato ad andare con lui. Ricordo che il PERRE sorrideva. Lungo il tragitto verso il giardino di COSTANZO il PERRE mi disse che di li a poco mi avrebbero "battezzato", ossia che sarei entrato a far parte della 'ndrangheta. Altra frase che si uso ad indicare l'ingresso nella 'ndrangheta è " il taglio della coda". Il PERRE mi disse che mi avrebbero fatto la seguente domanda: "Cosa vai in cerca?" e che io avrei dovuto rispondere " ONORE e SANGUE". Arrivai insieme con PERRE nel giardino di COSTANZO e vidi che vi erano delle persone che ci aspettavano. Ricordo che erano presenti: COSTANZO Francesco, AGRESTA Domenico (padre di Saverio e Antonio), i miei fratelli PASQUALINO e DOMENICO, i cognati di mio fratello PASQUALINO ovvero TRIMBOLI Natale, TRIMBOLI Rosario e TRIMBOLI Rocco, TRIMBOLI Saverio detta "Savetta", POCHI' Saverio (fratello della moglie di mio fratello DOMENICO), PERRE Michele (padre di GIUSEPPE ossia della persona che mi aveva accompagnato al giardino di COSTANZO), AGRESTA Giuseppe (persona che abita a Volpiano e fratello di Natale e di Pasquale), PRONESTI' Michele, ***FAZARI Giuseppe*** *che ho già riconosciuto in fotografia. Ricordo che le persone*

suddette avevano un fare allegro ed erano sorridenti. Appena arrivati siamo entrati nella baracca presente nel giardino. Non tutti i presenti, però, entrarono nella suddetta baracca. Ad entrare furono: COSTANZO Francesco, mio fratello PASQUALINO, PRONESTI' Michele, ***FAZARI Giuseppe****, mio cognato PERRE Giuseppe, PERRE Michele e AGRESTA Domenico. Mio fratello Pasqualino e mio cognato PERRE Giuseppe, mi invitarono a seguirli e anch'io entrai nella baracca; per ultimo entrò mio cognato PERRE Giuseppe. All'interno della baracca i presenti si misero in cerchio e anch'io venni invitato a far parte del cerchio. Poi, PRONESTI Michele mi domandò " Ragazzo, di cosa vai in cerca?" Io risposi " ONORE e Sangue"; il PRONESTI' disse altre frasi che non ricordo e poi concluse dicendo "Adesso fai parte di questa famiglia e dell'onorata società". Poi mi invitò ad uscire dalla baracca. Gli altri rimasero dentro e dopo circa 5 minuti uscirono anche loro. All'esterno della baracca avvenne un brindisi, bevemmo uno o due bicchieri di vino*

Stralcio dell'interrogatorio reso da parte del collaboratore di giustizia MARANDO Rocco in data 20.03.2009

riconosco nella foto nr.18 l'immagine di FAZARI Giuseppe, abita a San Giusto, è affiliato alla 'ndrangheta. Era presente quando io sono stato battezzato. (l'Ufficio da atto trattarsi di FAZARI Giuseppe, classe 1949)

Le indagini poste in essere hanno potuto confermare le dichiarazioni di VARACALLI e MARANDO sia in ordine all'appartenenza di FAZARI Giuseppe alla '*ndrangheta,* sia al suo ruolo nel "*locale di San Giusto Canavese*", dove è la persona più autorevole dopo ROMEO Natale.

L'appartenenza al *locale di San Giusto Canavese* viene esplicitamente menzionata da IARIA Bruno il giorno 1.06.2007, a partire dalle ore 22.20 (cfr. conversazione nr. 110, **ALL.54, ANN.3**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010); nell'occasione, IARIA, parlando con CICCIA Nicodemo, fa una lunga discussione sugli organici dei *locali* della provincia; parla ovviamente anche del *locale di San Giusto* e riferisce informazioni anche sul conto di FAZARI Giuseppe, detto *Pino*:

BRUNO: […] *ci sono tanti che poi ci troviamo…come tanti "Locali"…perché poi abbiamo anche tanti locali…c'è a Volpiano…c'è un responsabile che a Volpiano come responsabile è...è…è… coso… Francareddo PERRE [ndr. - PERRE Francesco]...c'è "capo società" 'Ntoni AGRESTA…c'è a Chivasso... c'è a Chivasso…c'è a Moncalieri… c'è a Nichelino… c'è ad Aosta…c'è a San Giusto...*

UOMO: San Giusto ancora non...

BRUNO: ***A San Giusto c'è Pino FAZARI e Natale ROMEO****…tu fai parte della parte nostra…perché giustamente dobbiamo dare conto a Mammola… noi facciamo capo e conto a Mammola…e abbiamo preso il posto qua… noi qua a riguardo nostro il locale…e…e... la* ***a San Giusto c'è Pino FAZARI e Natale ROMEO… sono locali distaccati...***

Con riguardo alla dote conseguita da FAZARI Giuseppe nell'ambito della compagine delinquenziale, si ricorda il contenuto della conversazione ambientale già analizzata con riferimento alla trattazione dell'indagato ROMEO (cfr. conversazione nr. 353, **ALL. 54, ANN.16,** Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010):

IARIA B.: ***Peppe GALLIZZI è incazzato nero perché dice se gli abbiamo dato la "situazione" una volta a lui…ha detto per toglierli la "mano"…adesso lui và e lo mette a "parità"?…dice…perché non è sceso Pino FAZARI?…Gli ho detto problemi suoi non so perché non è sceso...****Peppe GALLIZZI per la verità mi ha chiesto…mi ha detto mio cugino Pino lo vedete?…Portateci i saluti compare Bruno!…perché Giorgio...ooo il "Don Decu" è con loro!...e gli ha detto Don Decu quando scendeva...* [GIORGIO

Francesco detto "Don Decu"]

GIOFFRE': *Peppe era quello vicino a coso...*

IARIA B.: *quello con i baffi!*

GIOFFRE': *vicino a Giorgio...a Don Decu!*

IARIA B.: *si a fianco a Don Decu!*

GIOFFRE': *a...siii…*

IARIA B: *e gli ha detto...*

GIOFFRE': *e Peppe è andato la sotto a Gioiosa?*

IARIA B.: ***si si…e lui onestamente gli ha detto quella sera che gli hanno dato la sotto "il quartino" a Pino FAZARI e gli hanno dato il "Bastone" ... (incomprensibile) ...Totò URSINI [ndr. - URSINO Antonio detto "Totò"]… siccome Peppe GALLIZZI è una persona seria… gli abbiamo detto con Peppe MARVELLI di toglierli la "situazione" a Natale ROMEO…e poi lo mette allo stesso livello… ora dice che stanno tutti e due uguali!…cosi gli ha detto!… Peppe è incazzato nero con suo cugino…con Pino FAZARI…ha detto compà quando scende qui sotto lo faccio nuovo nuovo mio cugino Pino… e ha detto con quello che ha rimane ha detto!…noi parliamo con compare Franco…noi ti abbiamo detto di lasciarlo "sotto" e lo metti a "livello" tuo?!?!… E ora che stiano tutti e due allo stesso "livello"...****Compà io...siamo un altro "Locale"… noi lo rispettiamo…quando ci chiamano siamo presenti…poi per altre cose ognuno si vede le sue cose...io lo capisco però…Pino lo lasciano dov'è!…lui Pino era stato…a me che mi interessa…*

Il dialogo consente di ritenere, con tranquillizzanti certezze, che il FAZARI abbia conseguito nel corso del 2008 il grado di *padrino*.

Tale dote risulta anche da altre conversazioni già menzionate in riferimento alle posizioni di altri indagati, tra i quali lo stesso IARIA Bruno.

Si tratta segnatamente del dialogo intercorso il giorno 8.03.2008 a partire dalle ore 18.30 (cfr. conversazione nr. 453, **ALL.54, ANN.25**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010), all'interno dell'autovettura GOLF in uso a IARIA Bruno.

Quest'ultimo, nel brano di conversazione sotto riportato, menziona gli altri affiliati che alla data del marzo 2008 dispongono della dote di "padrino", definita nel dialogo con il termine "*coso*": nell'elenco effettuato compare anche il nome di FAZARI Giuseppe, detto Pino.

SCALI R: *…(incomprensibile)…per sabato rinvio…*

BRUNO: *è va bè!...uno…se veniva mi faceva piacere…passavamo...* ***il coso c'è l'ha soltanto FAZARI… ROMEO non ha niente!***

SCALI R: *ah?*

BRUNO: *ROMEO non ha niente!*

SCALI R.: *no?*

BRUNO: ***FAZARI ce l'ha...neanche CUFARI… ce l'ha soltanto Pino!... Pino e Pasquale TRUNFIO!...ehh… e Giorgio DEMASI!*** **[DEMASI Salvatore detto "Giorgio"]**

CALLA': *no Natale no!*

BRUNO: *no...no!...non ce l'ha nessuno!...ehh…Franco D'ONOFRIO e Cosimo CREA il fratello di Adolfo!*

SCALI R.: *ma loro stasera vengono là?*

BRUNO: *si!...è venuto giovedì CATALANO qua!...e gli ho detto io…vi telefono se compare Rodolfo...se dice ehhh…vi telefono!…se no…perché è tutto a posto!...se preparate là mangiamo là…gli ho detto io…tanto se dobbiamo andare a mangiare da un'altra*

parte…da un'altra parte andiamo là…paghiamo a lui e via!…con lui ci siamo visti…siamo stati giovedì assieme…

SCALI R.: si…si!...ma a me lo aveva detto lui…che le facevamo là…

BRUNO: andiamo li…tanto un posto...ehh…

SCALI R.: se la porta buona il CATALANO!...eh!...gli impegni quando li prende ci tiene che li porta al compimento…

BRUNO: ...ancora quella vecchia...

LOMBARDO: ***...ero presente io...per Pino FAZARI!***

BRUNO: ***gliel'hanno dati tutti e due in una volta...Rodò...***

LOMBARDO: ***per il "trequartino" ero presente io!***

BRUNO: ***a compare Pino gliel'hanno dati tutti e due in una volta...compà...***

LOMBARDO: ***gli hanno dato il "quartino" ed il "padrino"...*** [doti gerarchiche di 'ndrangheta - ndr.]

BRUNO: ahh!!

LOMBARDO: ***...tutti e due!***

SCALI R.: questo è...(incomprensibile)...

Si evidenzia, inoltre, che FAZARI Giuseppe, oltre ad essere *capo società* del *locale di San Giusto Canavese*, riveste, all'interno della compagine criminale attiva in Torino e nell'hinterland torinese, una posizione di assoluto rilievo e rispetto: basti pensare al fatto che egli è uno dei candidati a far parte della "*camera di controllo"* di Torino in qualità di rappresentante del "*mandamento tirrenico"* o "*della piana"*, in considerazione del fatto che il suo "locale d'origine" è quello di San Giorgio Morgeto, ricompreso nella zona di competenza tirrenica.
Si veda, a riguardo, la conversazione captata il giorno 8.03.2008, a partire dalle ore 18.50 (conversazione nr. 454, **ALL. 54, ANN. 26**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010), all'interno dell'autovettura GOLF[154] in uso a IARIA Bruno: vi si trovano quest'ultimo, SCALI Rodolfo (*capo locale e rappresentante di Mammola*), nella circostanza a Torino in visita dalla Calabria, LOMBARDO Cosimo (capo società del locale di Cuorgnè) e CALLA' Giuseppe (contabile del locale di Cuorgnè); questi chiede a IARIA la composizione della "*camera di controllo"*, e IARIA Bruno fa i nomi di TRUNFIO Pasquale, compare PEPPE (evidente il riferimento a CATALANO), DEMASI Salvatore detto *GIORGIO*, D'ONOFRIO Francesco detto *FRANCO* e FAZARI Giuseppe detto *PINO*; SCALI commenta inoltre che quella attualmente esistente a Genova non sta funzionando bene.

SCALI R.: e allora qua chi c'è?...qua il TRUNFIO…compare Peppe… [ndr. - CATALANO Giuseppe detto "Peppe"]

BRUNO: Giorgio DEMASI…

SCALI R.: Giorgio…Cosimino…

*BRUNO: eh…Franco D'ONOFRIO…Franco D'ONOFRIO…è lui…****e Pino FAZARI****!*

SCALI R.: va bè ma qua si va giusti…si và però!

BRUNO: si!...no no…e cazzo…

SCALI R.: a Genova è una schifezza…pure c'è la "Camera di Controllo a Genova"!

BRUNO: meno male…(incomprensibile)…

E, ancora, la conversazione (nr. 841, **ALL. 54, ANN. 50**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010), intercettata il giorno 13.04.2008, a partire dalle ore 11.55, all'interno dell'autovettura GOLF[155] in uso a IARIA Bruno, dove quest'ultimo, parlando con

[154] Procedimento Penale nr.16271/07 R.G.N.R. D.D.A. - Dott. Dionigi Tibone - a carico di IARIA Bruno + altri.

[155] Procedimento Penale nr.16271/07 R.G.N.R. D.D.A. - Dott. Dionigi Tibone - a carico di IARIA Bruno +

LOMBARDO Cosimo (*capo società del locale di Cuorgnè*), afferma chiaramente che GIORGIO Francesco detto "*FRANCO DON DECU*", dopo aver dato un contributo determinante nella designazione dei rappresentanti della "*camera di controllo*" ha chiamato pure FAZARI, confermandogli il suo ruolo di referente per il "*mandamento tirrenico"* o "*della piana" ("...la piana ci sei tu dice San Giorgio")*:

IARIA: *Il "crimine" dalla sua parte…e come ha detto compare Franco…Franco Don Decu aveva visto dice…"Compare Bruno se non avevo preso posizione io succedeva che facevano la camera di controllo e la gestivano loro"…perché che succedeva compare Franco D'Onofrio* [D'ONOFRIO Francesco]…*lo mettevano come la "tirrenica"* [ndr. - *mandamento tirrenico* - controlla l'operato delle cosche operanti nel torinese di quel mandamento]…*a…Crea si prendeva la "ionica"* [ndr. - *mandamento ionico* - controlla l'operato delle cosche operanti nel torinese di quel mandamento]…*e qualcuno di "centro"* [ndr. - *mandamento centrale* - controlla l'operato delle cosche operanti nel torinese di quel mandamento]…*me…me…me…lo…lo trovavano avete capito?…E gestivano tutta la camera di controllo loro…*(incomprensibile)…*conto a loro…coso…pure con l'accordo del Catalano* [ndr. CATALANO Giuseppe]…*questo che volevano fare…*

LOMBARDO: *E la carta questa era all'inizio poi…*

IARIA: *E poi compare Franco mi ha chiamato…compare Franco Don Decu ha bloccato di là ha* ***chiamato pure a Pino FAZARI gli ha detto "guarda che qua così e così"…e allora ci sono stati… così… gli ha detto se c'è qualcosa…dice…"la piana*** **[ndr. - zona della piana di Gioia Tauro]** ***ci sei tu dice San Giorgio"*** **[FAZARI Giuseppe è di San Giorgio Morgeto]*****…dice****…non è che… allora si è bloccata la situazione un po' sennò*!?

L'importanza di FAZARI all'interno della consorteria criminale, è desunta anche dai rapporti che lo stesso intrattiene con personaggi di spicco della '*ndrangheta* che lo mettono a conoscenza e discutono con lui di vari problemi dell'associazione.

Si veda, ad esempio, la conversazione captata l'1.07.2009 a partire dalle ore 16.19 circa (cfr. conversazione nr. 5878, **ALL.18, ANN.8/A**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010), intercorsa tra lo stesso e CATALANO Giuseppe, all'interno del Bar Italia.

Gli argomenti trattati nel dialogo, per la loro delicatezza, debbono necessariamente essere discussi esclusivamente tra persone non solo affiliate ma anche con ruolo di spicco nell'ambito dell'organizzazione: questo tipo di conversazione rappresenta perciò un sicuro indice di appartenenza alla compagine delinquenziale.

In tale conversazione, di grande interesse investigativo per gli argomenti trattati, vengono infatti toccati i seguenti punti:

(a) la gestione di MARVELLI Giuseppe dei problemi che generano discordie tra gli affiliati;
(b) l'attrito esistente tra la famiglia ROMEO e quella dei PELLE;
(c) la cattura di PELLE Antonio, avvenuta il giorno 12 giugno 2009, ed il riferimento alla presenza di MARVELLI Giuseppe in ospedale poco prima dell'arrivo delle Forze dell'Ordine;
(d) la situazione che ha portato alla morte di GIOFFRE' Giuseppe, che non sarebbe stata ben ponderata dai vertici dell'*onorata società*, i quali, secondo CATALANO Giuseppe, non avrebbero osservato il c.d. regolamento, che prevede l'allontanamento dall'organizzazione criminale prima di altri, più drastici, provvedimenti.

---

altri.

Verrà di seguito analizzata la conversazione, sottolineandone i passaggi più salienti.

Nella prima parte della conversazione, CATALANO Giuseppe riferisce a FAZARI Giuseppe che MARVELLI si è lamentato del *locale di San Giusto*, poiché i suoi vertici avevano assunto degli impegni che non sono poi riusciti ad onorare.

CATALANO: ***...io non ho niente nei confronti suoi...*** *(incomprensibile)...* ***compare Natale*** *[ndr. - ROMEO Natale]...* ***gli ho detto io signori miei****…(incomprensibile)...* ***che chi passa non si vede più****... (incomprensibile)...* ***adesso compare Peppe MARVELLI*** *[ndr. - MARVELLI Giuseppe]* ***è incazzato dice che ci "siete pure voi"*** *(ndr. - intende come "locale" di SAN GIUSTO)...* ***che avete preso impegni che compare MARVELLI non sa****...(incomprensibile)...*

TRATTO INCOMPRENSIBILE

riprende dalle 16:36.14

CATALANO:...(incomprensibile)...dicevano che è tutto a posto...(incomprensibile)...

FAZARI: ma poi sono venuto a sapere invece che...(incomprensibile)...

CATALANO: ***vedete le tragedie come succedono... compare Pe...il "locale"...***

FAZARI: poi MARVELLI ci ha detto...(incomprensibile)...

CATALANO: l'anno scorso...(incomprensibile)...l'anno scorso... c'è stato il "capo società" di la sotto..(incomprensibile)...

CATALANO precisa di non essere d'accordo sul metodo con cui MARVELLI tratta le discussioni, precisando che vengono create *"tragedie":*

CATALANO: ...(incomprensibile)... ***e con Peppe MARVELLI che si è incazzato per questo fatto****...(incomprensibile)...* ***mi ha detto "'mpare Pè com'è sto fatto?"... gli ho detto io che un altra volta... "sentite le cose che succedono vanno notiziate personalmente!... possono... possono raggiungere un accordo!"...questo gli ho detto... perché la gente che non...*** *(incomprensibile)...* ***la tragedia... perché la tragedia a noi****... (incomprensibile)...*

FAZARI: ***quello è che vi dico!****...(incomprensibile)...*

I DUE SALUTANO COSIMO CATALANO CHE VA VIA

FAZARI: ***...perché vi ha detto che vogliono sti cristiani un altra "dote!?"...vi ricordate voi?***

CATALANO: non ha detto per...

FAZARI: ***...a me mi ha detto che vuole dargli un altra "dote!"***

CATALANO: ***si!...l'ho saputo...pure a me lo ha detto!***

LE VOCI SI SOVRAPPONGONO

FAZARI: ...(incomprensibile)...che non lo conosce...per questa cosa qua...

CATALANO: umh...

FAZARI: ***...per non dargli conto gli dà la "dote!"... penso poi...*** *(incomprensibile)...* ***poi abbiamo parlato con il figlio****... (incomprensibile)...* ***quello che erano...gli hanno dato il "locale"... visto che****... (incomprensibile)...* ***se ne è andato****...(incomprensibile)...* ***quel "locale"... poi giustamente****... (incomprensibile)...*

*CATALANO: ...(incomprensibile)...****queste cose sporche è vizio di Peppe MARVELLI!!***

FAZARI: *si...si...si...si...(incomprensibile)...**Peppe mio cugino!** (GALLIZZI Giuseppe, l'uomo che ha conferito a FAZARI Giuseppe la dote di "quartino" e quella di "padrino")*

CATALANO: ***che sono andati l'altra volta... un altra volta... e l'altra ancora...** (incomprensibile)...*

FAZARI: *...(incomprensibile)...**si me lo avevano detto**...(incomprensibile)...*

CATALANO: ***ho parlato con lui sabato!***

FAZARI: *...**di qua avete pochi...pochi**...(incomprensibile)...*

CATALANO: ***è un pasticcio...cosa vi ha detto ieri?***

FAZARI: *...(incomprensibile)...*

CATALANO: ***è sceso**...(incomprensibile)... **lui?!... vi ricordate voi a "don Decu"?** [ndr. - GIORGIO Francesco detto "don Decu"]*

FAZARI: ***non è sceso ieri!***

CATALANO: ***appunto per queste cose qua!?...eh...***

FAZARI: ***eh...penso di sentirlo...**(incomprensibile)...**a "zio Filippo"** [ndr. - verosimilmente CENTO Filippo detto "ziu Filippu"]... (incomprensibile)... **però...quando torna**...(incomprensibile)... **se vogliono**...(incomprensibile)...*

CATALANO: ***certo!***

FAZARI: *...se ci va bene...che gli troviamo la casa...se vogliono...che ne ha una o che ne ha due cosa cambia?...(incomprensibile)...*

CATALANO: *...(incomprensibile)...**tempo fa è venuto Pasqualino** [ndr. - D'AGOSTINO Pasquale detto "Pasqualino"] **la sopra da Franco...** (incomprensibile)... **di riposo**...(incomprensibile)... **noi siamo andati da Franco D'ONOFRIO** [ndr. - D'ONOFRIO Francesco detto "Franco"]... **c'è stato uno che... Franco GIORGI** [ndr. - persona non identificata]... **gli ha proposto a dargli il "trequartino" aaaa...ai due ragazzi...**(incomprensibile)...*

FAZARI: ***chi...**(incomprensibile)...*

CATALANO: ***no...non è lui...è un altro... comunque non so chi hanno fatto di là!...Pasqualino tutto rosso... "lui si deve fermare lì...e i GIORGI non devono avere più niente!!" ...gli ho detto io scusate questo...** (incomprensibile)...*

FAZARI: *...(incomprensibile)...**con me**...(incomprensibile)...*

BREVE TRATTO INCOMPRENSIBILE

CATALANO: ***...ma scusate...quando un uomo...***

FAZARI: *...(incomprensibile)...*

CATALANO: *ehhhh...*

FAZARI: ***guardate... compare Pè... io sono un uomo che... quasi sempre...** (incomprensibile)... **ma io**...(incomprensibile)...*

CATALANO: *si io...io vi ringrazio!*

FAZARI: *...scusatemi se...(incomprensibile)...non è stato fatto più niente...ma io ho fatto con voi...(incomprensibile)...conto che è una cugina...*

CATALANO: *no...(incomprensibile)...*

FAZARI: *...(incomprensibile)...o si o no!...(incomprensibile)...*

CATALANO:*...(incomprensibile)...'mpare Peppe...per il fatto di...(incomprensibile)...*

FAZARI: *...(incomprensibile)...*

CATALANO: *...io vi dico...ogni volta che...ne ho tenuto sempre conto...lui ha fatto viceversa...sul mio onore e!!...io a Torino io rispetto a tutti!...a me guardate quello che mi ha dato fastidio è solo una cosa...laaa...la risposta negativa che ho avuto da Giorgio DEMASI!! [ndr. - DEMASI Salvatore detto "Giorgio"]...va bene?...devono prendere soldi...di...imprevisti...che cazzo hanno...ma questo CATALANO è un santo cristiano...se trovavano a Peppe CATALANO li aveva messi in ginocchio!...Giorgio*

non è che...io non so che quella...(incomprensibile)...il figlio guarda...(incomprensibile)...nella casa...dei...

FAZARI: dei GIORGI!

CATALANO: ...dei GIORGI!!

FAZARI: però io mi auguro sempre...(incomprensibile)... perché... (incomprensibile)...per me i GIORGI sono persone che...(incomprensibile)...

CATALANO: no...persone di rispetto!...'Ntoni è stato...eh...(incomprensibile)...bene o male gestiscono loro ehh...io non è che...che lo conosco è...lui del 28 sarà...che...(incomprensibile)...e Giorgio mi conosce anche a me che siamo stati in situazioni ehhh...35 anni fa che erano...(incomprensibile)...

FAZARI: ...(incomprensibile)...però...(incomprensibile)...

CATALANO: ...se lui se ne fotte...(incomprensibile)...e lo possiamo fare noi...

FAZARI: eh guardate...lui ha detto...(incomprensibile)...

CATALANO: io ho chiesto...io mi sono permesso perché tra loro...per...(incomprensibile)...e basta!...(incomprensibile)...se no non vuole stare...perché siete nel torto!...il motivo è se è nel torto uno che...dovrete andarvi a giustificare co...con queste persone offese sotto...se era una cosa interna...(incomprensibile)...

FAZARI: ...(incomprensibile)...

A questo punto, viene accennato l'attrito esistente tra la famiglia ROMEO e quella dei PELLE. Si ricorda che tali discordie erano uno dei motivi per il quale né il *crimine,* né il *locale di San Luca* avevano autorizzato a riaprire il locale di RIVOLI, facente capo a DEMASI Salvatore.
In particolare CATALANO afferma che i primi attriti sono nati a seguito della cattura di ROMEO Antonio, detto *l'Avvocato*, probabilmente a seguito di confidenze fatte alle Forze dell'Ordine.

*CATALANO: ...(incomprensibile)...**cosa... cosa gli importa a compare Giorgio... che... quando hanno arrestato suo cognato "l'Avvocato"** [ndr. - ROMEO Antonio detto "l'Avvocato" cognato di DEMASI Salvatore detto "Giorgio"]... **non so perché ma**...(incomprensibile)...**è andato da lui perché lui ha detto che... se l'è cantata per lui!**...(incomprensibile)...*

FAZARI: ...(incomprensibile)...

CATALANO: ...(incomprensibile)...l'avvocato è 'Ntoni!...questo qua...

*FAZARI: ...(incomprensibile)...**figlio di Bastiano ROMEO!** [ndr. - ROMEO Sebastiano detto "u staccu" padre di ROMEO Antonio detto "l'Avvocato"]*

CATALANO: figlio di Bastiano...(incomprensibile)...

FAZARI: ...(incomprensibile)...

CATALANO: no!...no!...no allora...(incomprensibile)...

FAZARI: ...(incomprensibile)...

CATALANO fa quindi un accenno alla cattura di PELLE Antonio (avvenuta il giorno 12 giugno 2009), facendo riferimento alla presenza di MARVELLI Giuseppe in ospedale poco prima dell'arrivo delle Forze dell'Ordine.
Si comprende che con MARVELLI vi era anche un'altra persona, rimasta però ignota.

*CATALANO: **'Ntoni PELLE** [ndr. - PELLE Antonio detto "gambazza" già latitante] **se lo sono voluto...***

FAZARI: ...(incomprensibile)

*CATALANO: **ma te l'ha raccontata che lo hanno arrestato poco subito dopo che è andato con MARVELLI...**(incomprensibile)...*

*FAZARI: **ah se...**(incomprensibile)...**tu dimostri**...(incomprensibile)...*

TRATTO INCOMPRENSIBILE

CATALANO: ...io guardate...io non mi sono mai permesso nella vita mia...e mai mi permetto...(incomprensibile)...queste cose perché...

FAZARI: ...(incomprensibile)...

CATALANO: a me non ha detto niente...io poi voglio...(incomprensibile)...

FAZARI: ..(incomprensibile)...perché un uomo...un uomo può essere pure…

I due interlocutori parlano, poi, del conferimento della dote di *quartino* a D'AGOSTINO Francesco (cl.59), PRATICO' Benvenuto e ARGIRO' Vincenzo avvenuta il 13 aprile 2008; si accenna inoltre alla dote da conferire a GIOFFRE' Giuseppe che, circa un mese dopo il conferimento sopra indicato, in Calabria ha ottenuto anch'egli la dote di "*quartino*".

dalle 17:07.35

FAZARI: ***...vi ricordate quando gli abbiamo dato il "quartino" aaa...***

CATALANO: ***ahhh...***

FAZARI: ***...la a Franco D'AGOSTINO e ad Enzo ARGIRO'?*** *[ndr. - D'AGOSTINO Francesco cl.59 e ARGIRO' Vincenzo]*

CATALANO: ***si...non mi ricordo!?***

FAZARI: ***sembra che loro visto che Peppe...Peppe GIOFFRE'*** *[ndr. - GIOFFRE' Giuseppe]...* ***tanto****...(incomprensibile)...* ***quando scende****... (incomprensibile)...*

CATALANO: ***si guardate...ma vedete queste cose...non è una cosa facile che... sono cose da****...(incomprensibile)...*

FAZARI: ***si...si!***

CATALANO: ***...se io...non so una cosa...sicura...****(incomprensibile)...****Peppe mi credi... lui che deve essere a provvedimento che...*** *(incomprensibile)...* ***qua e allora che è andato la... assolutamente!!***

FAZARI: ***non meritano tutte queste cose qua!...che quando io vado la sotto...vediamo se poi uno è****... (incomprensibile)...* ***uno che è un... un****... (incomprensibile)...* ***allora dopo vediamo****... (incomprensibile)...* ***la...la compare Bruno...*** *[ndr. - IARIA Bruno]*

CATALANO: ...(incomprensibile)... ***io non so che dirvi...non è che...arrivano e non gli danno eee... "ambasciate"... possono essere di "diversi livelli"...di starci dietro... io nella mia vita... mi sono dato sempre sotto*** *(ndr. - da fare)...(incomprensibile)...****di nessuno... i meriti li ho presi io con la personalità mia...****(incomprensibile)...*

FAZARI: ***e di cosa stiamo parlando...compare Pè!?...***

SI SOVRAPPONGONO LE VOCI

La parte della conversazione che segue (cfr. conversazione nr. 5880, **ALL.18, ANN.10/A**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010), offre delle riflessioni sulla morte di GIOFFRE' Giuseppe: secondo CATALANO questo evento non è stato ben ponderato dai vertici dell'organizzazione, i quali non avrebbero osservato il c.d. regolamento, che prevede l'allontanamento dalla società prima di altri eventuali provvedimenti.

CATALANO: ...c'era arrivata "l'ambasciata" da Rodolfo SCALI che sono di Mammola...quindi...

FAZARI: ...(incomprensibile)...quindi...(incomprensibile)...tanto sono cose...che io sono del parere che le cose...(incomprensibile)...

CATALANO: ...(incomprensibile)...

*FAZARI: ...****che però...poi cosa è successo... cosa non è successo****... (incomprensibile)...* ***non è che mi sono interessato****...(incomprensibile)...*

CATALANO: ***si!...ma Peppe...***

FAZARI: *...(incomprensibile)...**però...però so che**...(incomprensibile)...*

CATALANO: ***...io so che... io so che quando deve essere "sparato"... quella persona che succede...deve essere "distaccata dalla società"... e dopo si...**(incomprensibile)... **certe cose... le iniziative... le persone come noi**... (incomprensibile)... **capitano quando... ma quando...***

FAZARI: ***ma questo è che voglio dire...compare Pè... perché le cose vanno male**... (incomprensibile)... **compare Pè sapete cos'è...non è quanto che**... (incomprensibile)...*

INCOMPRENSIBILE SINO A FINE BRANO

FAZARI: *...compare Pè secondo voi...(incomprensibile)...non sanno niente?*

CATALANO: *no...la sotto...(incomprensibile)...*

FAZARI: *...(incomprensibile)...la settimana scorsa non l'ho potuta...non l'ho potuta sentire...(incomprensibile)...*

CATALANO: *...(incomprensibile)...erano...possono essere...*

FAZARI: *ma le cose che ha detto OCCHIUTO... [ndr. - OCCHIUTO Antonino]*

CATALANO: *il RAGHIELE [ndr. - RAGHIELE Rocco] a me mi ha mandato...non mi risulta...questo qui e...vado e lo sbatto fuori...(incomprensibile)...*

FAZARI: *...(incomprensibile)...*

CATALANO: *uno deve andare a...(incomprensibile)...perché...*

FAZARI: ***dobbiamo chiarire una cosa...sentite una parola con me...stiamo parlando di Peppe GIOFFRE'...dopo che è uscito quel fatto la...ehhh... Bruno** [ndr. - IARIA Bruno] **è voluto scendere la sotto... e gliel'hanno dato la sotto il "quartino"!!... vi risulta così??***

CATALANO: ***come non mi risulta...è venuto qua e voleva pagarmi un pranzo!...***

FAZARI: ***ecco...bravo!***

CATALANO: *eh...non è che io...(incomprensibile)...*

FAZARI: *...(incomprensibile)...essere io Pino FAZARI...*

CATALANO: *...però...però ho detto io...(incomprensibile)...gliel'hanno dato...(incomprensibile)...gli hanno detto vai...vai e torna...CATALANO se...(incomprensibile)...*

FAZARI: *...(incomprensibile)...però c'è sempre bordello...*

CATALANO: *si!*

FAZARI: ***...il fatto che...**(incomprensibile).. **"locale non locale"... se le persone che contano**... (incomprensibile)... **si sono preparati e gli hanno detto di venire**...(incomprensibile)... non è che... (incomprensibile)... perché non è bello... (incomprensibile)... **dalla vita alla morte!!**... (incomprensibile)...*

CATALANO: *...(incomprensibile)...non può stare...Micu LUCA' [ndr. - LUCA' Domenico non identificato] mi ha detto noi possiamo adoperare qui...ma siccome c'è una persona che ci teniamo...CATALANO...e per suo rispetto non lo facciamo!...me lo salite (ndr. - portate)...(incomprensibile)...*

FAZARI: *ma guardate qua...comunque...(incomprensibile)...*

TRATTO INCOMPRENSIBILE IN QUANTO I DUE ABBASSANO IL TONO DELLA VOCE

FAZARI fa riferimento alla possibilità che il "*locale di Nichelino*" venga elevato a rango di "*principale*".

riprende dalle 17:13.27

FAZARI: ***...se...Nichelino diventa... e D'ONOFRIO ha i mezzi...** (incomprensibile) ... **poi scegliamo il "capo locale"**.. .(incomprensibile)...*

TRATTO INCOMPRENSIBILE

riprende dalle 17:16.28

CATALANO: ***...Rodolfo ha...****(incomprensibile)...* ***che parla che è in carcere!?*** *[ndr. - CREA Adolfo detto "Rodolfo" detenuto]*
FAZARI: *...(incomprensibile)...*
CATALANO: *com'è che passa il tempo...*
FAZARI: *non è così!*
CATALANO: ***adesso...ora che ve lo dico a voi...davanti vostro cugino... segnati...*** *(incomprensibile)...* ***Peppe ZUCCO è una persona che ha potuto parlare...*** *(incomprensibile)...*
FAZARI: *infatti ieri quando eravamo...(incomprensibile)...*
CATALANO: *...(incomprensibile)...l'architetto...(incomprensibile)...loro...(incomprensibile)... di Peppe ZUCCO ha fatto delle cose che...(incomprensibile)...i conti miei... di fronte la mia persona... (incomprensibile)...*
TRATTO INCOMPRENSIBILE
riprende dalle 17:19.21

CATALANO: *...Peppe ZUCCO è rimasto contento...mi chiama in disparte...sentite vedete che quando tornate dal Canada...mi ohhh...organizzo un...un pranzo che...(incomprensibile)...qualcosa a mio fratello (probabilmente si riferisce al periodo in cui hanno conferito la "dote" di "vangelo" a ZUCCO Vincenzo e FILIPPONE Pietro, ndr) ...dice...e avrei piacere a farlo qua!...compare Pè...per un pranzo me lo dite...vedete che non ci sono problemi no!...anzi vi ringrazio!...poi tempo fa...sono passati dieci giorni e mi arriva una "ambasciata" da Franco D'AGOSTINO [ndr. - D'AGOSTINO Francesco cl.59]...(incomprensibile)...mia ha detto...era lunedì...mi ha detto "compare Pè vedete cheeee...lo ZUCCO mi ha manda...vi ha mandato "l'ambasciata" che la sera di venerdì hanno organizzato...(incomprensibile)...al ristorante a Ciriè!"*
FAZARI: *uhm!...*
CATALANO: *gli ho detto io compare Franco...a nome mio ditegli a ZUCCO che io non vengo...ma non vengo per quello che lui mi ha fatto a me che lo doveva fare qui!...quello no... non mi interessa!... non vengo... specialmente di sera... per le mie condizioni di salute... (incomprensibile)...*
TRATTO INCOMPRENSIBILE

A questo punto della conversazione (cfr. conversazione nr. 5881, **ALL.18, ANN.11/A**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010), viene rilevato uno sfogo di FAZARI il quale si lamenta con CATALANO del fatto che ci sono avvenimenti che cambiano e di cui non viene a conoscenza: e invita CATALANO a porre rimedio a tale situazione.
riprende dalle 17:22.17

FAZARI: ***...ma non posso arrivare qua ogni volta e le cose sono cambiate!...voi siete quello che...****(incomprensibile)...*
CATALANO: *...(incomprensibile)...che io...che io lo propongo...(incomprensibile)...della vostra persona?... davanti a vostro cugino...(incomprensibile)...se io hooo...****ho tenuto sempre conto di voi****... quante volte vi...(incomprensibile)...la sotto...****che hanno visto a Peppe PELLE*** *[ndr. - PELLE Giuseppe]...* ***che io l'ho visto a Polistena****...(incomprensibile in quanto si sovrappongono le voci)... ci tengo!...(incomprensibile)...*
FAZARI: *...(incomprensibile)...il rispetto...(incomprensibile)...*
CATALANO: ***voi dovete avere rispetto nei miei confronti...non per la "carica"...non per****...(incomprensibile)...* ***se io lo rispetto...basta è chiuso!***

FAZARI: ...(incomprensibile)...
CATALANO: ...(incomprensibile)... ***io sono un uomo...e mi sento di essere uomo...non che lo dico io****...(incomprensibile in quanto si sovrappongono le voci)...*

Come detto, la varietà e l'importanza degli argomenti trattati nella conversazione depone univocamente a favore di ritenere FAZARI intraneo alla consorteria criminale e con sicuramente un ruolo apicale.

A maggior conferma dell'inserimento del FAZARI nella compagine criminale, si evidenzia che lo stresso ha partecipato:

- al conferimento della dote di "*trequartino*" a CAMARDA Nicodemo ed ARENA Cosimo effettuato prima della cena al ristorante "SOCIETÀ" di Prascorsano (TO) del 9 gennaio 2008;
- al conferimento della dote di "*vangelo*" a ZUCCO Vincenzo e FILIPPONE Pietro del 14 aprile 2008 presso il "Bar Italia" di CATALANO Giuseppe;
- al conferimento della dote di "*padrino*" a IARIA Bruno, LOMBARDO Cosimo (cl.55) e CALLA' Giuseppe al "Bar Italia" di CATALANO Giuseppe del 8 marzo 2008;
- al conferimento della dote di "*trequartino*" a PITITTO Salvatore al "Bar Timone" di Chivasso (TO) del 5 aprile 2008.

Lo stesso, come rappresentante del locale di *san Giusto Canavese*, ha partecipato ai seguenti incontri fondamentali:
30 giugno 2009: i festeggiamenti al BAR ITALIA per il ritorno in libertà di IARIA Bruno: tra gli invitati si segnala in particolare la presenza delle seguenti persone:

- "locale di Cuorgnè": IARIA Bruno (capo locale), LOMBARDO Cosimo (capo società), CALLA' Giuseppe (contabile), RACCO Domenico (mastro di giornata), ARENA Cosimo (appartenente) e CAPECE Cosimo (appartenente);
- "locale di San Giusto Canavese": ROMEO Natale (capo locale), FAZARI Giuseppe detto "*PINO*" (capo società);
- "locale di Rivoli": DEMASI Salvatore detto "*GIORGIO*" (capo locale);
- "crimine": D'ONOFRIO Francesco detto "*FRANCO*" (reggente).

1 ottobre 2009: la riunione dell'onorata società a Chivasso: a tale incontro hanno preso parte le più alte cariche della *'ndrangheta*, provenienti da tutti i "locali" della provincia di Torino:

- CATALANO Giuseppe (*locale di Siderno a Torino e responsabile provinciale*);
- DEMASI Salvatore (*locale di Rivoli*);
- D'ONOFRIO Francesco (*crimine*);
- TRUNFIO Pasquale, MODAFFERI Stefano e MAIOLO Pasquale (*locale di Chivasso*);
- ROMEO Natale e FAZARI Giuseppe (*locale di San Giusto Canavese*);
- CUFARI Paolo e D'AGOSTINO Francesco (*locale di Natile di Careri a Torino*);
- PERRE Francesco (*locale di Volpiano*);
- SCHIRRIPA Rocco (*locale di Moncalieri*);
- LOMBARDO Cosimo (*locale di Cuorgnè*).

6 luglio 2007: i festeggiamenti per il compleanno di IARIA Bruno e la comunione della figlia (carica più alta: CATALANO Giuseppe): a tale evento hanno partecipato numerosi affiliati alla *'ndrangheta*, tra i più rappresentativi dei rispettivi "locali" della provincia. Osservando le immagini, si notano FAZARI Giuseppe e CREA Adolfo, FAZARI Giuseppe e CUFARI Paolo, FAZARI Giuseppe e RAGHIELE Rocco.

A quanto sopra esposto si aggiunga che numerosissimi servizi di osservazione, pedinamento e controllo hanno consentito di documentare le frequentazioni di FAZARI Giuseppe con esponenti della *'ndrangheta* operativi in Piemonte:

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 10.06.2008 e integrazione datata 06.07.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 06.07.2007 svolto in Cuorgnè (TO) piazza Martiri in occasione dei festeggiamenti del compleanno di IARIA Bruno Antonio, a cui hanno partecipato IARIA Bruno, LOMBARDO Cosimo (cl.55), CALLA' Giuseppe, CINCINNATO Luigi, CAMARDA Nicodemo, CICCIA Nicodemo, ZUCCO Giuseppe, CUFARI Paolo, GIOFFRE' Giuseppe, NAPOLI Girolamo, LUCA' Rocco, CREA Adolfo, CREA Aldo Cosimo, D'ONOFRIO Francesco "Franco", PRATICO' Benvenuto "Paolo", PRATICO' Giovanni, ROMEO Natale, FAZARI Giuseppe, CATALANO Giuseppe, LOMBARDO Cosimo (cl.42), RAGHIELE Rocco, PINO Giuseppe, TRUNFIO Pasquale, PITTTTO Salvatore, DEMASI Salvatore "Giorgio", ARENA Cosimo, CAGLIOTI Salvatore, IARIA Fortunato "Natino", NUCERA Antonio, MODAFFERI Stefano, IARIA Giovanni;

- *(**RIUNIONE**)* Annotazione di P.G. datata 17.12.2007, relativa i servizi di O.C.P. del 10.12.2007 in San Francesco al Campo (TO), via Bruna nr. 122, presso l'abitazione di ZUCCO Giuseppe, incontro tra MARVELLI Giuseppe, CUFARI Paolo, ZUCCO Giuseppe, PRATICO' Benvenuto "Paolo", GIOFFRE' Giuseppe, D'AGOSTINO Francesco (cl.59), IERVASI Nicola, FAZARI Giuseppe;

- *(**RIUNIONE**)* Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 26.01.2008 e integrazione datata 06.07.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 09.01.2008 svolto in Prascorsano (TO) presso il ristorante denominato "LA SOCIETA'", a cui hanno partecipato IARIA Bruno, CAMARDA Nicodemo, FAZARI Giuseppe, LUCA' Rocco, TRUNFIO Pasquale, ROMEO Natale, ARENA Cosimo, RAGHIELE Rocco, CALLA' Giuseppe, GIOFFRE' Giuseppe, LOMBARDO Cosimo (cl.42), CATALANO Giuseppe, D'ONOFRIO Francesco "Franco", CREA Adolfo, SCALI Rodolfo, GIORGIO Francesco "Don Decu", RACCO Domenico, IDOTTA Giuseppe, MODAFFERI Stefano;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 06.07.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 11.06.2008 svolto in Cuorgnè (TO) in occasione dei funerali di SCALI Francesco, a cui hanno partecipato PRIOLO Rocco, GIOFFRE' Giuseppe, BARBARO Rocco, LUCA' Rocco, RAGHIELE Rocco, CATALANO Giuseppe, CUFARI Paolo, FAZARI Mario, PRIOLO Antonio, ROMEO Natale, FAZARI Vincenzo, CAPECE Cosimo, IARIA Bruno, DEMASI Salvatore "Giorgio", LOMBARDO Cosimo (cl.55), FAZARI Giuseppe, TRUNFIO Pasquale, AGRESTA Antonio (cl.73), CINCINNATO Luigi, PERRE Francesco, AGRESTA Domenico (cl.86), AGRESTA Domenico (cl.88), IDOTTA Giuseppe, PEZZANO Giuseppe, CALLA' Giuseppe, IARIA Giovanni "Gianni", LINO Antonio, URSINI Rocco, VADALA' Giovanni, AGRESTA Francesco, CICONTE Gaetano, BARBARO Giuseppe, SOLLI Vincenzo, RACCO Domenico, CICCIA Nicodemo, IARIA Fortunato, D'AMICO Antonino, CICCIA Antonio, BERARDI Achille, FAZARI Antonio, GALORO Antonio, FAZARI Giorgio, IZZO Antonio, PANCARI Marcello, ROMEO Rocco, PICCOLO Gerardo, PINO Giuseppe;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 07.05.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 06.05.2009 svolto in San Francesco al Campo (TO), in occasione dei funerali di CIRUCCI Maria "Grazia" in ZUCCO Giuseppe, a cui hanno partecipato ZUCCO Giuseppe, ZUCCO Urbano, ZUCCO Salvatore, ZUCCO Vincenzo, CUFARI Paolo, IERVASI

Nicola, LUCA' Rocco, GUARNERI Domenico, CARROZZA Antonio, CATALDO Carmelo, CURRA' Fortunato "Roberto", LO SURDO Giacomo, SERRATORE Antonio, IACONIS Cosimo, ARGIRO' Salvatore, MARVELLI Giuseppe, NAPOLI Girolamo, RASCHILLA' Bruno, ARGIRO' Vincenzo "Enzo", ROMEO Francesco, CAPECE Cosimo, MACRINA Nicola "Lino", GARCEA Onofrio, PRATICO' Benvenuto "Paolo", CERTOMA' Antonio Rocco, RACCO Domenico, LOMBARDO Cosimo (cl.55), CAMARDA Nicodemo, MONTESANTO Michele, MONTESANTO Nicola, ROMEO Natale, DEMASI Salvatore "Giorgio", MARANDO Francesco, CORTESE Gaetano, CATALANO Giuseppe, LOMBARDO Cosimo (cl.42), TAMBURI Francesco, VADALA' Giovanni, TRUNFIO Giuseppe, MONTESANTO Cosimo, LINO Antonio, SCHIRRIPA Rocco, FAZARI Giuseppe, FAZARI Vincenzo, PROCHILO Alfredo, BARBARO Rocco, ERRIGO Paolo, FILIPPONE Pietro, PAPALIA Antonio, D'AGOSTINO Pasquale, D'AGOSTINO Francesco (cl.59), CATALDO Vincenzo;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 01.07.2009, relativa al servizio di osservazione effettuato il 30.06.2009 attraverso il sistema di videosorveglianza installato presso l'esercizio pubblico ad insegna "BAR ITALIA" sito in Torino via veglia n.59, a cui hanno partecipato CATALANO Giuseppe, D'ONOFRIO Francesco, IARIA Bruno Antonio, CATALANO Cosimo, NIGRO Aldo, LOMBARDO Cosimo (cl.42), CALLA' Giuseppe, RACCO Domenico, CAPECE Cosimo, LOMBARDO Cosimo (cl.55), ARENA Cosimo, ROMEO Natale, MONTASANTO Cosimo, FAZARI Giuseppe, TAMBURI Francesco, DEMASI Salvatore "Giorgio", CAMARDA Nicodemo, MARANDO Francesco, TAMBURI Domenico;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 10.10.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 1.10.2009 svolto in Torino e Chivasso a cui hanno partecipato CATALANO Giuseppe, DEMASI Salvatore, D'ONOFRIO Francesco, TRUNFIO Pasquale, TRUNFIO Giuseppe, MODAFFERI Stefano, FAZARI Giuseppe, CUFARI Paolo, D'AGOSTINO Francesco, PERRE Francesco, SCHIRRIPA Rocco, LOMBARDO Cosimo, ROMEO Natale, MAIOLO Pasquale, MAIOLO Ilario ed altri non identificati.

Appaiono pertanto sussistenti numerosi elementi, tutti denotati dal requisito della gravità, da cui desumere l'appartenenza di FAZARI Giuseppe alla '*ndrangheta*.

13.3. FAZARI Vincenzo

nato a San Giorgio Morgeto (RC) il 5.5.1946, residente a San Giusto Canavese (TO) via Cardinale delle Lanze nr.6

carica: attivo nel *"locale di San Giusto Canavese"*
dote: almeno *"vangelo"*

I collaboratori di Giustizia VARACALLI e MARANDO, non hanno dato alcuna indicazione su FAZARI Vincenzo.

Pur tuttavia, l'appartenenza al sodalizio criminale del prevenuto si può desumere dalla conversazione ambientale captata la sera del giorno 9 gennaio 2008 presso il ristorante SOCIETA' sito in Prascorsano (TO), già in precedenza analizzata con riferimento alla posizione di ROMEO Natale (cfr. ann. di p.g. del 26.01.2008, riportata in **ALL. 12, ANN. 22**

in annotazione 12.5.2010). Si ricorda che in tale brano, ROMEO, nel proporre un brindisi, ha testualmente detto: "*Mi è permessa parola che voglio cercare…io lo faccio un bicchiere…**vi porto i saluti della mia locale…di compare Vincenzo** e di compare Giorgio*[156] *…tutti non possiamo venire…a loro va un augurio a compare Cosimo e a compare Nico di vero cuore… ora dico le canzoni mie nei riti ed alla destra mia qua li ricevete…salute*".
L'allusione a "Vincenzo", quindi, fa riferimento all'odierno indagato, l'unico presente in altri appostamenti e conversazioni che detenga tale nominativo. D'altronde, dalle riprese effettuate dagli operanti, si evince che durante i festeggiamenti hanno altresì presenziato FAZARI Giuseppe e GIORGIO Francesco, ovvero altri componenti della "locale di ROMEO" strettamente legati a FAZARI Vincenzo (Giuseppe è il fratello), a supporto della correttezza dell'interpretazione del dato nominativo (come subito si vedrà, citato dallo stesso FAZARI Giuseppe in altre conversazioni).

In ordine all'appartenenza alla '*ndrangheta* ed alla dote conseguita da FAZARI Vincenzo depone inoltre il contenuto della conversazione registrata il 6.06.2008, dalle ore 10.43, sull'autovettura Volkswagen in uso a IARIA Bruno (cfr. conversazione nr. 1392 **ALL.1, ANN.1,** Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 22.10.2010), mentre quest'ultimo si trova con FAZARI Giuseppe.
IARIA, essendo in programma per il giovedì successivo il conferimento di doti ad affiliati dei "locali" di RAGHIELE Rocco e PERRE Francesco, esplicitamente propone a FAZARI Giuseppe di convocare anche suo fratello "*Vincenzo*": che si tratti proprio del fratello con tale nome lo si ricava dall'espressione *"poteva dire adesso un minuto a Vincenzo"*.
In questo modo, secondo IARIA, si sarebbe potuto effettuare anche il rito di conferimento in favore di questi senza che qualcuno lo vedesse, evidentemente al fine di non creare discussioni.

BRUNO: *...Magari volete portare a compareee....**vostro fratello quello...pure giovedì, compà "facciamo" pure per vostro fratello giovedì, "facciamo" pure giovedì per vostro fratello e via**...eh!! (pausa di riflessione)...E così vi togliete il pensiero...*
FAZARI: *si, che se no...*
BRUNO: *glielo dico a Franco PERRI, e basta...tanto...Pasqualino ha detto che viene...glielo dite pure a compare ARGIRO' (incomprensibile)...e via....(pausa di riflessione)...Facciamo giovedì pure per lui...*
FAZARI: *...(incomprensibile)...gliene diamo uno...che se no....*
(squilla il telefono di Iaria, risponde)
Dalle ore 10:59:30
FAZARI: *...Compare Cosimoooo....*
BRUNO: *CAPECE...*
FAZARI: *CAPECE, niente?*
BRUNO: *si, ora quando, quando, poi aspettiamo tra dieci - quindici giorni, adesso facciamo **qua poi la "situazione" gliela diamo**....*
(commentano un sinistro stradale verificatosi)
Dalle ore 11:00:33
BRUNO: *...Io faccio una cosa io domani gli dico a Franco D'ONOFRIO, a Giorgio DEMASI e Peppe CATALANO, giovedì ci troviamo alle undici e mezza, poi facciamo a...(disturbi di ricezione)...tanto **vostro fratello si ferma la dieci minuti** e poi glielo diciamo a quelli altri che magari che non ce l'hanno come a Franco questo di Volpiano, poi arrivano a mezzo giorno e mezza, avete capito? Tanto io domani li vedo, sia a Franco D'ONOFRIO, sia a compare Giorgio, gli dico noi giovedì abbiamo questo impegno...*

[156] Plausibilmente da identificarsi in FAZARI Giorgio, nato il 30.9.1963, indicato dagli operanti come esponente della locale di San Giusto: cfr. ALL. 11, ANN. 66 della annotazione 12.5.2010.

FAZARI: *a mio fratello lo devo fare venire con me...*

BRUNO: ***e si, vostro fratello si va a fumare la sigaretta fuori, quando è uno solo compà non siamo "L'Onorata", noi facciamo la "situazione" a compare....e poi, la cinque minuti sono non è che...dobbiamo parlare di una situazione e non sa, poi quando vedono gli altri che entra di la capisci, così non sospetta nessuno no****...*

FAZARI: *e si compà, devono vedere avete capito....*

BRUNO: *noi appunto così dobbiamo fare, noi facciamo così e gli dico anzichè magari, perché non so a chi glielo volete dire, che volete che vi dico...aaa ...glielo volete dire a Franco PERRI, eeee voi lo sapete...*

FAZARI: *e si, così...*

BRUNO: *si facciamo così...*

FAZARI: *fermatevi che poi....(disturbi di ricezione)...lui ha impegni e cose avete capito? E' meglio che gli dico se giovedì è libero...*

BRUNO: *si, si...*

FAZARI: *se no poi che facciamo compà....*

BRUNO: *no, no, se lui è libero a.a.a., giovedì, dalle undici alle tre si deve liberare, perché dobbiamo andare a mangiare...*

Ore 11:02:04

BRUNO: *lui che fa se no...*

FAZARI G.: *se mi dice di no e' inutile che glielo diciamo a questi altri...*

BRUNO: *no, ma ora voi, voi,* ***vostro fratello ora come lo vediamo, adesso che arriviamo li lo troviamo un minuto? Lo troviamo?*** *Perche' cosi domani so se dirlo a Giorgio (ndr. DEMASI Salvatore detto "Giorgio") a CATALANO e a Franco (ndr. D'ONOFRIO) che si trovino prima qua, cosi' parliamo con compare Pino (ndr. Giuseppe FAZARI) con compare Pino e compare Natale (ndr. Natale ROMEO)* ***e poi gli diamo il "coso" a suo fratello****, solo per quello avete capito.... Perche' domani li vedo, senza che facciamo sempre avanti e indietro, avanti indietro...*

FAZARI G.: *si, si, si...*

BRUNO: ***gli dico giovedi ci vediamo alle undici e mezza qua' facciamo aaa..... agli altri gli diciamo di trovarsi alle dodici e mezza.... per quello avete capito...si poteva dire adesso un minuto a Vincenzo*** *(ndr. FAZARI Vincenzo)* ***guarda giovedi....***

FAZARI G.: *voi questi quando li vedete?*

BRUNO: *domani...*

FAZARI G.: *se nel caso domani mattina...*

BRUNO: *domani a mezzo giorno devo andare...*

FAZARI G.: *a chi vedete voi domani?*

BRUNO: *a Giorgio a Franco D'ONOFRIO e a compare Peppe CATALANO... a loro tre, gli dico vedete che noi con compare Pino siamo****.. siccome c'e' il fratello, facciamo****... veniamo alle undici e mezza viene compare Natale e poi a mezzo giorno quando arriva qualcuno che io glielo dicevo a Franco PERRE a Rocco RACHELE (ndr. RAGHIELE Rocco) e .....li facciamo venire alle dodici e mezza* ***e poi facciamo*** *(incomprensibile****)...cosi vostro fratello....*** *apposta vi dico io gli dico a loro che ci troviamo qui alle undici e mezza, io, Franco D'ONOFRIO, Giorgio DEMASI e il CATALANO alle undici e mezza, operiamo con compare Natale e poi gli altri li facciamo venire alle dodici e mezza avete capito!!!* ***Quando arrivano loro non sanno niente.....compare Natale.... vostro fratello solo con compare Natale sanno.... aspetta li che chiariamo una situazione... non se lo immagina, quando arrivano gli altri..***

FAZARI G.: *compare entrate voi io mi fermo fuori no, con mio fratello no...*
BRUNO: *si, no, dice parlate che gli altri non sanno avete capito...*
FAZARI G.: *(si accavallano le voci)*
BRUNO: *appunto no, uno solo, uno solo non immagina avete capito se sono tre o quattro poi se lo immaginano.... quello vi volevo dire....*

Dalla conversazione si evince che la "dote" che IARIA vuole far conferire a Vincenzo, il fratello di FAZARI Giuseppe, è quella di *trequartino*.
Tanto si desume dal fatto che CAPECE Cosimo, uno dei candidati al conferimento delle doti previste per quel giorno, già nel mese di aprile del 2008 era in possesso della dote di "*vangelo*" (cfr. conversazione nr. 731, **ALL.54, ANN.43**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010).
Rilevante inoltre il fatto che, dal contesto, si comprende che al rito per il conferimento delle doti programmate per quel giorno vi sarebbe stata la presenza di CATALANO Giuseppe, DEMASI Salvatore, D'ONOFRIO Francesco e IARIA Bruno.
Quest'ultimo racconta come avrebbe tenuto segreta l'intenzione agli altri partecipanti, dissimulando la presenza di FAZARI con la scusa di dovergli solamente parlare: "*perche' cosi domani so se dirlo a Giorgio* (ndr. DEMASI Salvatore detto "Giorgio"), *a CATALANO e a Franco* (ndr. D'ONOFRIO) *che si trovino prima qua, cosi' parliamo con compare Pino* (ndr. Giuseppe FAZARI) *e compare Natale* (ndr. Natale ROMEO) ***e poi gli diamo il "coso" a suo fratello***".
I candidati sarebbero stati accompagnati ed introdotti da ROMEO Natale, PERRE Francesco e RAGHIELE Rocco: da tale circostanza, si desume chiaramente che i candidati devono necessariamente essere affiliati rispettivamente ai "locali" di San Giusto (ossia FAZARI Vincenzo), di Volpiano e di Moncalieri, rappresentati rispettivamente dai citati esponenti
L'acquisizione della dote ed il collegamento con FAZARI Vincenzo e ROMEO Natale risultano elementi di indiscutibile valenza probatoria in ordine all'appartenenza alla '*ndrangheta* di FAZARI Vincenzo.

Il prevenuto ha inoltre partecipato:

- il giorno 11.06.2008 ai funerali di SCALI Francesco svoltisi in Cuorgnè (TO), come si desume dall'indicazione dell'annotazione di Polizia Giudiziaria datata 6.07.2009. A tale cerimonia hanno partecipato PRIOLO Rocco, GIOFFRE' Giuseppe, BARBARO Rocco, LUCA' Rocco, RAGHIELE Rocco, CATALANO Giuseppe, CUFARI Paolo, FAZARI Mario, PRIOLO Antonio, ROMEO Natale, FAZARI Vincenzo, CAPECE Cosimo, IARIA Bruno, DEMASI Salvatore "Giorgio", LOMBARDO Cosimo (cl.55), FAZARI Giuseppe, TRUNFIO Pasquale, AGRESTA Antonio (cl.73), CINCINNATO Luigi, PERRE Francesco, AGRESTA Domenico (cl.86), AGRESTA Domenico (cl.88), IDOTTA Giuseppe, PEZZANO Giuseppe, CALLA' Giuseppe, IARIA Giovanni "Gianni", LINO Antonio, URSINI Rocco, VADALA' Giovanni, AGRESTA Francesco, CICONTE Gaetano, BARBARO Giuseppe, SOLLI Vincenzo, RACCO Domenico, CICCIA Nicodemo, IARIA Fortunato, D'AMICO Antonino, CICCIA Antonio, BERARDI Achille, FAZARI Antonio, GALORO Antonio, FAZARI Giorgio, IZZO Antonio, PANCARI Marcello, ROMEO Rocco, PICCOLO Gerardo, PINO Giuseppe;

- il giorno 6.5.2009 ai funerali di CIRUCCI Maria "Grazia" in ZUCCO Giuseppe svoltisi in San Francesco al Campo (TO), come si desume dall'indicazione dell'annotazione di Polizia Giudiziaria datata 7.5.2009, a cui hanno partecipato ZUCCO Giuseppe, ZUCCO Urbano, ZUCCO Salvatore, ZUCCO Vincenzo, CUFARI Paolo, IERVASI Nicola, LUCA' Rocco, GUARNERI Domenico, CARROZZA Antonio, CATALDO Carmelo, CURRA' Fortunato "Roberto", LO SURDO Giacomo, SERRATORE Antonio, IACONIS Cosimo, ARGIRO' Salvatore, MARVELLI Giuseppe, NAPOLI Girolamo,

RASCHILLA' Bruno, ARGIRO' Vincenzo "Enzo", ROMEO Francesco, CAPECE Cosimo, MACRINA Nicola "Lino", GARCEA Onofrio, PRATICO' Benvenuto "Paolo", CERTOMA' Antonio Rocco, RACCO Domenico, LOMBARDO Cosimo (cl.55), CAMARDA Nicodemo, MONTESANTO Michele, MONTESANTO Nicola, ROMEO Natale, DEMASI Salvatore "Giorgio", MARANDO Francesco, CORTESE Gaetano, CATALANO Giuseppe, LOMBARDO Cosimo (cl.42), TAMBURI Francesco, VADALA' Giovanni, TRUNFIO Giuseppe, MONTESANTO Cosimo, LINO Antonio, SCHIRRIPA Rocco, FAZARI Giuseppe, FAZARI Vincenzo, PROCHILO Alfredo, BARBARO Rocco, ERRIGO Paolo, FILIPPONE Pietro, PAPALIA Antonio, D'AGOSTINO Pasquale, D'AGOSTINO Francesco (cl.59), CATALDO Vincenzo.

Dai predetti elementi, dunque, risulta comprovata l'appartenenza alla '*ndrangheta* di FAZARI Vincenzo.

13.4. ROMEO Rocco

nato a Torino il 31.01.1970 residente a San Giusto Canavese (TO) piazza C. Battisti nr.14

carica: attivo nel *"locale di San Giusto Canavese"*
dote: *"trequartino"*

I collaboratori di Giustizia VARACALLI e MARANDO, non hanno fornito alcuna indicazione su ROMEO Rocco, uno dei figli di ROMEO Natale.

In ordine all'appartenenza al locale ed alla dote conseguita dal prevenuto deporrebbe, secondo gli inquirenti, il contenuto della conversazione registrata il 1.3.2008 dalle ore 18.22, sull'autovettura Volkswagen in uso a IARIA Bruno (cfr conversazione nr. 356, ALL.54, ANN. 18, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010).
Quest'ultimo si trova con SCALI Rodolfo e i due, oltre a discutere della dote da conferire allo stesso IARIA, menzionano "i suoi figli" (di ROMEO, secondo l'Accusa) in questi termini:

…omissis…
R. SCALI: ma cosa vuoi che abbia!?
BRUNO: viene da me…sapete noi compare Bruno siamo così così...compà io non so che siamo gli ho detto io così…perché ancora…io sono un figlio di puttana…perché ci sono altre cose?...io mi sono tenuto…(bestemmia)…e va bè!...ma…ehh…che devono fare le cose... ***i suoi figli non valgono una lira... hanno il "trequartino"****…ma sono lo stesso come dei "picciotti"!...li considerano...*
R. SCALI: (disturbi di ricezione)…tutte le persone prende in giro lui…Paolo ROMEO…
BRUNO: ***Natale****!*
R. SCALI: ***Natale ROMEO*** *prende in giro le persone…prende…*
…omissis…

La Polizia Giudiziaria osserva che Natale ROMEO ha solamente due figli maschi, Rocco ed Antonio Carmelo.
Di conseguenza, ROMEO Rocco, secondo il narrato di IARIA non contraddetto da SCALI, avrebbe conseguito l'elevata dote di "*trequartino*", anche se non gode della stima e della considerazione dello stesso IARIA, il quale ritiene che non valga più di un semplice "*picciotto*".
IARIA è certamente un dichiarante affidabile, tuttavia va osservato che la citata conversazione,

nella sua versione integrale, è molto estesa e particolareggiata, nel senso che IARIA fa riferimento a numerosi affiliati e alle loro rispettive doti, alludendo esplicitamente in più occasioni a soggetti che tra loro hanno rapporti di parentela, donde la possibile non univocità dell'interpretazione "suoi figli" come riferita ai "figli di ROMEO" (posto che nella trascrizione si riporta un "disturbo di ricezione" che altro non è che una pausa nell'ascolto).
Inoltre, la predetta indicazione, anche se fosse da riferirsi ai "figli di ROMEO", risulta isolata, scollegata da ogni contesto di riferimento che conforti la sostenuta affiliazione, non emergendo dagli atti circostanze significative del preteso coinvolgimento dell'indagato nell'associazione.
In particolare, non sono state rilevate partecipazioni da parte di ROMEO Rocco ad incontri o riunioni rilevanti per i membri della *onorata società*, se non che al funerale di SCALI Francesco che, pur tuttavia, rappresenta un momento celebrativo dal significato senz'altro non univoco rispetto ai fatti per cui si procede.

Pertanto, pur esistendo indizi di colpevolezza a carico del prevenuto, gli stessi non assurgono a quella gravità tale da far ritenere integrato il disposto di cui all'art. 273 c.p.p.

13.5. ROMEO Antonio Carmelo

nato a Locri (RC) il 9.07.1975, residente a San Giusto Canavese (TO) piazza C. Battisti nr.14

carica: attivo nel *"locale di San Giusto Canavese"*
dote: *"trequartino"*

Analoghe considerazioni per ROMEO Antonio.
In ordine all'appartenenza al locale ed alla dote conseguita dal prevenuto deporrebbe, secondo gli inquirenti, il contenuto della conversazione registrata il 1.3.2008 dalle ore 18.22, sull'autovettura Volkswagen in uso a IARIA Bruno (cfr conversazione nr. 356, ALL.54, ANN. 18, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010).
Quest'ultimo si trova con SCALI Rodolfo e i due, oltre a discutere della dote da conferire allo stesso IARIA, menzionano "i suoi figli" (di ROMEO, secondo l'Accusa) in questi termini:

> *…omissis…*
> *R. SCALI: ma cosa vuoi che abbia!?*
> *BRUNO: viene da me…sapete noi compare Bruno siamo così così...compà io non so che siamo gli ho detto io così…perché ancora…io sono un figlio di puttana…perché ci sono altre cose?...io mi sono tenuto…(bestemmia)…e va bè!...ma…ehh…che devono fare le cose...**i suoi figli non valgono una lira...hanno il "trequartino"**…ma sono lo stesso come dei "picciotti"!...li considerano...*
> *R. SCALI: (disturbi di ricezione)…tutte le persone prende in giro lui…Paolo ROMEO…*
> *BRUNO: **Natale**!*
> *R. SCALI: **Natale ROMEO** prende in giro le persone…prende…*
> *…omissis…*

La Polizia Giudiziaria osserva che Natale ROMEO ha solamente due figli maschi, Rocco ed Antonio Carmelo.
Di conseguenza, ROMEO Rocco, secondo il narrato di IARIA non contraddetto da SCALI, avrebbe conseguito l'elevata dote di "*trequartino*", anche se non gode della stima e della considerazione dello stesso IARIA, il quale ritiene che non valga più di un semplice "*picciotto*".
IARIA è certamente un dichiarante affidabile, tuttavia va osservato che la citata conversazione,

nella sua versione integrale, è molto estesa e particolareggiata, nel senso che IARIA fa riferimento a numerosi affiliati e alle loro rispettive doti, alludendo esplicitamente in più occasioni a soggetti che tra loro hanno rapporti di parentela, donde la possibile non univocità dell'interpretazione "suoi figli" come riferita ai "figli di ROMEO" (posto che nella trascrizione si riporta un "disturbo di ricezione" che altro non è che una pausa nell'ascolto).
Inoltre, la predetta indicazione, anche se fosse da riferirsi ai "figli di ROMEO", risulta isolata, scollegata da ogni contesto di riferimento che conforti la sostenuta affiliazione, non emergendo dagli atti circostanze significative del preteso coinvolgimento dell'indagato nell'associazione.
In particolare, non sono state rilevate partecipazioni da parte di ROMEO Antonio ad incontri o riunioni rilevanti per i membri della *onorata società*.

Pertanto, pur esistendo indizi di colpevolezza a carico del prevenuto, gli stessi non assurgono a quella gravità tale da far ritenere integrato il disposto di cui all'art. 273 c.p.p.

13.6. PAPALIA Antonio

nato a Melito di Porto Salvo (RC) il 15.03.1969, residente a Torino, in corso Vittorio Emanuele n.182

carica: attivo nel *"locale di San Giusto Canavese"*
dote: *"santa"*

Sebbene i collaboratori di giustizia VARACALLI e MARANDO non abbiano fornito indicazioni sul conto di PAPALIA Antonio, risultano numerosi elementi di prova da cui desumere che il prevenuto sia affiliato alla '*ndrangheta*.
Questi si evincono essenzialmente dal contenuto della conversazione captata il giorno 11.11.2008 alle ore 17.24 (conversazione nr.1006, **ALL.54, ANN.61**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010) sull'autovettura Volkswagen GOLF in uso a IARIA Bruno ed intercorsa tra quest'ultimo e CAMARDA Nicodemo.
Nel corso della stessa, relativa all'ingerenza dei locali di '*ndrangheta* nel edilizia, i due menzionano PAPALIA Antonio sia come affiliato alla '*ndrangheta* con la dote di "*santa*", sia come personaggio attivo nel locale facente capo a ROMEO Natale, ossia quello di San Giusto Canavese.

IARIA: *ee, a mangiare, l'ho abbiamo invitato.... A "Lino" [MACRINA Nicola n.d.r] lo rispetto perché è una persona, però gli ho detto compare Lino vostro fratello nei miei confronti...vediamo non.... che non vediamo, se hanno detto che scendiamo uno, vado e vi ammazzo la dentro io!!! Prima a mio Zio, poi a vostro fratello e poi chi ...(incomprensibile)....eh! Non ho capito....*
CAMARDA: *perché, perché è giusto...*
IARIA : ***io le scarpe non gliele ho fatte a nessuno, ne ad Antonio PAPALIA ne a nessuno, prima devono passare sotto di me... Natale ROMEO deve venire a cercare grazia a me....***
CAMARDA: *(si sovrappongono le voci) ....*
IARIA: ***Natale ROMEO e questo Antonio PAPALIA....***
CAMARDA: *aaaa....*
IARIA: *vi tolgo quello che portate se mi fate incazzare.... pare che hanno compà!!! Loro pensano....*
CAMARDA: *si, si, si...* ***Di dov'è questo Antonio PAPALIA****?*
IARIA: ***Antonio PAPALIA la di Natile***

CAMARDA: *a Natile....*

IARIA: ***si ha la "Santa"....gli ho detto compare Antonio se parliamo della "Società" vi tolgo quello che avete a voi a Natale ROMEO e compagnia.... io non sono....eee, allora state al vostro posto non rompete le scatole....***

CAMARDA: *(si sovrappongono le voci)*

IARIA: *loro compà devono capire che la fascia del Piemonte la dobbiamo decidere noi no loro compà... E no che sono a Cuorgnè e sto a Cuorgnè!!! A Cuorgnè sto solo perché abito, io con Cuorgnè non vivo compà!!! Se era per Cuorgnè, detto tra noi compà ero morto!!! Io vivo che mi muovo no, e lo sanno qua, non fanno cose a Volpiano, Leinì e compagnia bella, lo sanno che devono venire.... e ora a presto "toccano" poi, poi... Tenetelo per voi che non lo sappia nessuno...*

Nel dialogo IARIA menziona PAPALIA Antonio (come affiliato dotato della "santa"), indicandolo come soggetto originario di Natile (RC). In realtà, l'individuo menzionato dallo IARIA secondo la polizia giudiziaria, deve identificarsi in PAPALIA Antonio nato a Melito di Porto Salvo.
Invero, al riguardo si evidenzia che dai riscontri anagrafici effettuati presso il comune di Careri (di cui Natile costituisce una mera frazione) non risulta registrata alcuna persona con il nome di PAPALIA Antonio. Del pari, l'unico PAPALIA Antonio emerso nell'indagine si individua nel soggetto sopra indicato, ovvero quello nato a Melito di Porto Salvo.
Dagli accertamenti è emerso che PAPALIA Antonio, nato a Melito Porto Salvo, è stato residente a Bovalino (RC), mentre i genitori Rocco e ZAPPIA Caterina, sono nati e residenti a Bovalino, dove peraltro non c'è ospedale.
Di conseguenza, pare estremamente probabile che IARIA abbia errato in ordine al paese di origine del PAPALIA; di certo, però, egli non può essersi confuso in relazione all'affiliazione alla *'ndrangheta* del PAPALIA e al grado rivestito da costui nella compagine delinquenziale.

L'indicato ruolo di partecipazione del PAPALIA alla consorteria del "locale" di ROMEO Natale emerge anche con chiarezza nella conversazione captata il giorno 13.09.2008, a partire dalle ore 18.19 (cfr. conversazione nr. 503, **ALL. 54, ANN.30**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010), all'interno dell'autovettura in uso a IARIA Bruno.
Nell'occasione lo IARIA colloquia con lo zio IARIA Giovanni e affronta temi concernenti la suddivisione dei subappalti dei cantieri CORAL S.p.A..
Dal dialogo si evince ancora una volta l'ingerenza delle famiglie mafiose nel settore edile e lo IARIA si lamenta con lo zio Giovanni del fatto che PAPALIA avesse acquisito lavori presso cantieri posti al di fuori del *territorio di competenza* del "locale di San Giusto" rappresentato da ROMEO, presso cui PAPALIA è attivo (*"Antonio PAPALIA va a San Giusto con Natale ROMEO…punto e basta…"*).
Si legga, in particolare, il brano di interesse della predetta conversazione:

…omissis…

BRUNO: ***non può essere che arrivano persone qua****...persone là...e vostro zio li mette qua...e vostro zio li mette là..."compà ma volete che lo ammazzo?"...oggi è venuto GIOFFRE' a "buttare fuoco"...dice compà...(incomprensibile)...vi ho portato io è vero!!!...c'era Lino là [MACRINA Nicola detto "Lino" - ndr.]...andiamo là e io non prendo più lavori****!...sono andato in quell'altro posto e mi hanno detto "c'è Antonio PAPALIA!!"****...me ne fotto...allora vengo fottuto!...c'era Antonio AGRESTA di Volpiano...compare Antonio ve la prendete voi?..."compare Bruno io...me la prendo io...****Antonio PAPALIA deve sparire dal cantiere...perché a Volpiano decidiamo noi...non è... Antonio**

PAPALIA va a San Giusto con Natale ROMEO...punto e basta...

GIOVANNI: allora...

BRUNO: io gli ho detto compà, io non so, perché si deve fare l'albergo per che cosa, passa che io faccio qua e ci devo rimettere pure per bere e mangiare, ma stiamo scherzando!!!

…omissis…

La conversazione sopra citata, già commentata con riferimento alla posizione di Giovanni IARIA, costituisce un indubbio indizio sintomatico di appartenenza alla compagine delinquenziale non solo di IARIA Bruno e IARIA Giovanni, ma anche di Antonio PAPALIA, persona cui indebitamente Giovanni IARIA, a dispetto degli accordi intercorsi fra gli esponenti della *'ndrangheta*, avrebbe consentito di eseguire delle opere in subappalto in Volpiano.
D'altronde, IARIA rappresenta un referente della associazione di comprovato livello, che in più occasioni ha dimostrato di conoscere personalmente gli altri associati, elencandone nominativi, competenze e gradi di affiliazione, senza mai incorrere in errori che non possano dipendere, al più, da un avanzamento del "livello gerarchico" dell'associato nell'ambito delle singole articolazioni territoriali.
Ebbene, IARIA palesa senz'altro sicurezza nella individuazione di PAPALIA come componente della locale capeggiata da ROMEO Natale, collegandolo oltretutto a vicende specifiche della vita dell'associazione (quella della spartizione dei subappalti della CORAL S.p.a.) rispetto alle quali è stato possibile anche reperire riscontri esterni.
Invero, risulta che la moglie di PAPALIA Antonio, nato a Melito Porto Salvo, sia titolare di un'impresa edile denominata EDIL s.a.s. di BENTIVENGA Giuseppina & c. avente sede in Torino, Corso Massimo d'Azeglio nr. 70.
Inoltre, PAPALIA è stato controllato dalle forze di polizia in data 31.08.2008 unitamente a MACRINA Valter (affiliato al *locale* di Volpiano, titolare unitamente a CORAL Nevio della EDIL MA.CO.) e in data 9.9.2008 in Fiano T.se, insieme a cinque soggetti tra cui MACRINA Nicola (anch'egli affiliato al locale di Volpiano, fratello del citato Valter e coinvolto con quest'ultimo nell' "affare CORAL").

In definitiva, l'attività lavorativa di PAPALIA e le frequentazioni del medesimo con esponenti del *locale di Volpiano* (interessati tutti, peraltro, alle vicende della CORAL spa.) non fanno che confermare il narrato di IARIA Bruno e GIOFFRE' Giuseppe circa le ingerenze indebite dello stesso PAPALIA in cantieri insistenti sul territorio del comune di Volpiano.

A quanto sopra esposto si aggiunga che i servizi di osservazione, pedinamento e controllo hanno consentito di documentare le frequentazioni di PAPALIA Antonio con esponenti della *'ndrangheta* operativi in Piemonte:

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 01.11.2008, relativa al servizio di O.C.P. del 31.10.2008 svolto in Torino via Cardinal Massaia nei pressi della parrocchia Madonna della Campagna, in occasione dei funerali di LEUZZI Antonio, a cui hanno partecipato CORTESE Gaetano, CATALANO Giuseppe, BARBARO Rocco, CAPECE Cosimo, CUFARI Paolo, NAPOLI Francesco, ZUCCO Giuseppe, ZUCCO Urbano, ERRIGO Paolo, FILIPPONE Pietro, IARIA Bruno Antonio, LEUZZI Giuseppe, NAPOLI Saverio, RAGHIELE Rocco, RODA' Giuseppe, RASCHILLA' Bruno, D'ONOFRIO Francesco "Franco", FAZARI Giorgio, NAPOLI Girolamo, D'AGOSTINO Francesco (cl.59), D'AGOSTINO Pasquale, ILACQUA Pietro, DEMASI Salvatore, ROMEO Natale, ARENA Cosimo, D'AMICO Antonino, TRUNFIO Pasquale, GIOFFRE' Giuseppe, MODAFFERI Stefano, PROCHILO Alfredo, CENTO Filippo, LUCA' Rocco, SGRO' Antonino, PAPALIA Antonio, CIANO Vincenzo;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 07.05.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 06.05.2009 svolto in San Francesco al Campo (TO), in occasione dei funerali di CIRUCCI Maria "Grazia" in ZUCCO Giuseppe, a cui hanno partecipato ZUCCO Giuseppe, ZUCCO Urbano, ZUCCO Salvatore, ZUCCO Vincenzo, CUFARI Paolo, IERVASI Nicola, LUCA' Rocco, GUARNERI Domenico, CARROZZA Antonio, CATALDO Carmelo, CURRA' Fortunato "Roberto", LO SURDO Giacomo, SERRATORE Antonio, IACONIS Cosimo, ARGIRO' Salvatore, MARVELLI Giuseppe, NAPOLI Girolamo, RASCHILLA' Bruno, ARGIRO' Vincenzo "Enzo", ROMEO Francesco, CAPECE Cosimo, MACRINA Nicola "Lino", GARCEA Onofrio, PRATICO' Benvenuto "Paolo", CERTOMA' Antonio Rocco, RACCO Domenico, LOMBARDO Cosimo (cl.55), CAMARDA Nicodemo, MONTESANTO Michele, MONTESANTO Nicola, ROMEO Natale, DEMASI Salvatore "Giorgio", MARANDO Francesco, CORTESE Gaetano, CATALANO Giuseppe, LOMBARDO Cosimo (cl.42), TAMBURI Francesco, VADALA' Giovanni, TRUNFIO Giuseppe, MONTESANTO Cosimo, LINO Antonio, SCHIRRIPA Rocco, FAZARI Giuseppe, FAZARI Vincenzo, PROCHILO Alfredo, BARBARO Rocco, ERRIGO Paolo, FILIPPONE Pietro, PAPALIA Antonio, D'AGOSTINO Pasquale, D'AGOSTINO Francesco (cl.59), CATALDO Vincenzo.

14. IL LOCALE DI SIDERNO A TORINO

In ordine alla struttura ed all'organizzazione del *locale di Siderno a Torino*, sono stati raccolti elementi che ne comprovano l'esistenza come articolazione territoriale facente riferimento alle '*ndrine* COMMISSO di Siderno e CORDÌ di Locri.
Sull'esistenza di tale "locale", il collaboratore di giustizia Rocco VARACALLI ha dichiarato:

Stralcio dell'interrogatorio reso da parte del collaboratore di giustizia VARACALLI Rocco in data 9.10.2008
ADR:- A Torino nel 2006 vi erano le seguenti locali: quello di Natile, quello di Ciminà, quello di Locri e ***Siderno, il cui capo locale è CATALANO****, quello di MAGNIS, che aveva il Bar in una traversa di Corso Orbassano dopo che si era trasferito da Giaveno. Vi era il locale dei BELFIORE, che sono attestati nella zona sud di Torino.*
Stralcio dell'interrogatorio reso da parte del collaboratore di giustizia VARACALLI Rocco in data 10.12.2009
Nella foto nr. 14 riconosco TAMBURI Domenico. Fa parte della 'ndrangheta. ***Appartiene alla cosca di quelli del BAR ITALIA****. All'ufficio che mi chiede* ***se faccia riferimento a CATALANO Giuseppe rispondo affermativamente****. Non so dire che grado rivesta. Fa il pizzaiolo presso il ristorante SCACCO Matto. E' l'unico della famiglia che faccia parte della n'drangheta. (L'ufficio dà atto trattarsi di TAMBURI Domenico classe 1964)*

Le indicazioni fornite dal collaboratore VARACALLI hanno avuto precisa conferma dalle risultanze di indagine.
Invero, dall'attività di ascolto autorizzato, si è potuto evincere con chiarezza sia l'esistenza di un *locale di Siderno* attivo a Torino, sia il ruolo apicale all'interno di tale compagine di CATALANO Giuseppe.
Si veda, ad esempio, la conversazione del giorno 11.10.2009, dalle ore 20.29 (cfr. conversazione nr. 4243, **ALL.19, ANN.3/B**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010), captata all'interno del Bar Italia svoltasi tra CATALANO Giuseppe, MONTESANTO Cosimo, CATALDO Carmelo: parlando di problematiche riferite al *locale di Rivoli* (che sarà chiuso da lì a poco), CATALANO sottolinea la difficoltà di accettare nel "suo" gruppo gli appartenenti fuoriusciti da tale locale, evidenziando così il proprio ruolo di responsabile:

CATALANO: hai capito?...ognuno...non è che può andare...
CATALDO: certo...
CATALANO: poi...un anno non hanno fatto niente...questo qua...il padre di questo...che è paesano di Natale ROMEO...di San...no di Cirella [Cirella di Platì (RC) - ndr.]*...è venuto a trovarmi la sotto con "U MASTRU"...****che i figli "vogliono venire qua da noi"...gli ho detto un attimo...non li possiamo prendere perché...questi erano prima in un altro locale adesso se ne sono andati lì****... là il locale non è aperto... io vado a prendermeli li...se ne vanno dove stavano prima...(incomprensibile)... no...perché prima erano con Paolo CUFARI e con ZUCCO...* [ZUCCO Giuseppe - ndr.]
CATALDO: ...(incomprensibile)...
CATALANO: poi si sono distaccati da là...
CATALDO: e loro...(incomprensibile)...
CATALANO: per andarsene...(incomprensibile)...con Natale ROMEO...

E che il locale di cui CATALANO è il responsabile sia proprio quello di *Siderno a Torino*, emerge con chiarezza da numerose altre conversazioni intercettate sia tra lo stesso e altri esponenti della '*ndrangheta*, sia tra altri compartecipi senza la presenza del CATALANO.

Si veda, ad esempio, la conversazione captata il giorno 24.10.2008 (cfr. conversazione nr.517, **ALL.18, ANN.1/B,** Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010), all'interno ed all'esterno del "Bar Italia" di Torino, via Veglia. In tale circostanza, parlando del metodo di assistenza ai carcerati con altri personaggi affiliati, CATALANO Giuseppe porta l'esempio di come viene solitamente effettuata, sotto la sua direzione (cfr. l'espressione : "*io gli parlo chiaro*") la raccolta del denaro destinato ai detenuti affiliati al *locale di Siderno* (nel caso specifico probabilmente il denaro è destinato al fratello del "Mastru", ossia al fratello di COMMISSO Giuseppe, tale Antonio all'epoca detenuto).
Si legga il passo della conversazione:

CATALANO: *certo…*
MARVELLI: ***se li dobbiamo aiutare li aiutiamo!***
CATALANO: *io guardate…ehh…* ***al "locale" di Siderno io gli parlo chiaro…tre volte l'anno ci riuniamo…tre volte l'anno mettono cinquanta euro ciascuno****…(incomprensibile)…****li dividiamo ai carcerati…noi glieli mandiamo al fratello del "****MASTRU****"…* *[ndr. - COMMISSO Antonio - detenuto]*
MARVELLI: si…si…

Esplicita sull'esistenza del "*locale di Siderno a Torino*" con a capo il CATALANO, è anche la conversazione captata il 6.04.2008, a partire dalle ore 18.50 (cfr. conversazione nr. 714, **ALL.54, ANN.41,** Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010), all'interno dell'autovettura GOLF[157] in uso a IARIA Bruno, mentre quest'ultimo parla con CAMARDA Nicodemo (esponente del *locale di Cuorgnè*).
I due discutono di un incontro avvenuto la sera prima con altri esponenti della '*ndrangheta* del torinese, lamentandosi delle spese che sono state sostenute per l'elevato numero di persone presenti in rappresentanza dei vari "locali" attivi:

CAMARDA: *...'mpare Franco "don Decu" c'era pure ieri sera?* [GIORGIO Francesco detto "don Decu" - ndr.]
BRUNO: *si!...eh!*
CAMARDA: *Paolo CUFARI c'era?*
BRUNO: *no!...si però non si può andare in troppe persone!...per una persona una cosa così...ha pagato...eravamo venti...ventitre...una cosa così...ventiquattro!...una persona che...più di mille euro ha pagato ieri sera!...tutto pesce!...****quelli di Siderno compà erano tre!****...(incomprensibile)...****con tutto il rispetto massimo... ieri sera abbiamo parlato e non è giusto che si fa così... vanno tre quattro persone ogni "locale" così...massimo due****...io onestamente ero da solo compà...(incomprensibile comunicazione disturbata)*
CAMARDA: *...(incomprensibile)...*
[…]
CAMARDA: *ah c'era pure compare Giorgio c'era?*
BRUNO: *si!...****uno ogni "locale" gli ho detto io...ma non si può andare tutti...perché poi...poi quegli altri sono venuti in tre di Siderno...di Peppe CATALANO!... se c'era compare Peppe erano quattro!*** **[fa riferimento al "locale" di Siderno a Torino comandato da CATALANO Giuseppe - ndr.]...** *no io onestamente...io mi vergogno di me stesso... perché uno va...uno deve capire...perché già quelli della base e li devono contare tutti!...e gia erano...'mpare Pasquale...i suoi due figli* [TRUNFIO Pasquale -

[157] Procedimento Penale nr.16271/07 R.G.N.R. D.D.A. - Dott. Dionigi Tibone - a carico di IARIA Bruno + altri;

TRUNFIO Bruno - TRUNFIO Giuseppe - ndr.]...*il cognato e sono quattro* [MODAFFERI Stefano, cognato di TRUNFIO Pasquale - ndr.]...*mpare Gianni quello del bar* [VADALA' Giovanni detto "Gianni" proprietario del bar "Il Timone" di Chivasso - ndr.]...*e cinque...e loro erano già sei o sette...*

CAMARDA: mizzeca!

A riscontro ulteriore di quanto dichiarato dal collaboratore di giustizia, l'attività investigativa ha consentito di accertare che quando VARACALLI parla della "*cosca del Bar Italia*" retta dal CATALANO, intende riferirsi agli appartenenti del locale in argomento.
I servizi d'intercettazione e di servizi di osservazione, controllo e pedinamento, hanno infatti permesso di individuare i luoghi abitualmente frequentati dagli affiliati, che sono risultati essere, senza ombra di dubbio:

- Bar "ITALIA" di Torino, via Veglia nr.59, di STALTERI Albina moglie di CATALANO Giuseppe;
- Ristorante "SCACCO MATTO" di Torino, strada della Pronda 127/2, di proprietà della società PIAZZETTA GRILL s.n.c. di MENNUTI Stefania e TAMBURI Mario. Esercizio di fatto gestito da TAMBURI Nicolino.

Invero, per quanto riguarda il Bar ITALIA, le indagini poste in essere hanno permesso di appurare che all'interno ed all'esterno del citato esercizio commerciale hanno avuto luogo numerosi incontri delle più alte cariche della '*ndrangheta* della provincia di Torino sia tra di loro, sia con i rappresentanti del *"crimine"*:
Si richiama a questo proposito la parte dedicata alle riunioni.
A maggior conferma dell'importanza come luogo di incontro rivestito dal BAR ITALIA, occorre evidenziare che ulteriori servizi di osservazione effettuati mediante impianto di videosorveglianza autorizzato, hanno permesso di documentare i seguenti incontri:

- giorno 23.02.2009: PRATICO' Benvenuto e CURRA' Fortunato (Vds. fotogramma in **ALL.12, ANN.86**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010);
- giorno 25.03.2009: URSINO Ernesto detto "*GINO*" (Vds. fotogramma in **ALL.12, ANN.88**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010);
- giorno 28.03.2009: incontro cui hanno preso parte CATALANO Giuseppe, ZUCCO Giuseppe, IARIA Bruno, LOMBARDO Cosimo, D'ONOFRIO Francesco detto "*FRANCO*", PRATICO' Benvenuto detto "*PAOLO*", CURRA' Fortunato detto "*Roberto*", RAGHIELE Rocco, DEMASI Salvatore detto "*GIORGIO*" (Vds. fotogrammi in **ALL.12, ANN.89**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010).

Sottolineata e così comprovata la funzione del BAR ITALIA, appaiono pertanto riscontrate le affermazioni di VARACALLI in ordine all'esistenza di un locale torinese che ha la propria base al citato esercizio commerciale, tanto da poter essere definito come la "*cosca del Bar Italia*".

All'esito delle indagini sono stati individuati soggetti su cui gravano gravi indizi di colpevolezza di appartenenza al predetto locale; in particolare essi sono:

CATALANO Giuseppe *con le cariche di "**capo locale**" e responsabile per Torino ed hinterland - dote superiore a "padrino"*
TAMBURI Francesco *con la carica di "**capo società**" - dote almeno "santa"*
CATALDO Carmelo *- dote "quartino"*
LOMBARDO Cosimo (cl.42) *- dote almeno "trequartino"*
MONTESANTO Cosimo *- dote almeno "santa"*
IENTILE Nicodemo *- dote "sgarrista"*

CATALANO Cosimo (cl.73)*;*
TAMBURI Domenico.

referente per il locale: *COMMISSO Giuseppe*

Di seguito, verranno analiticamente indicate la ricorrenza di gravi indizi di colpevolezza in relazione a ciascun singolo compartecipe.

14.1. CATALANO Giuseppe

nato a Siderno (RC) il 10.05.1942, residente a Volvera (TO) via Caduti della Marsaglia n.8

carica: *"capo locale di Siderno a Torino"*
responsabile provinciale per Torino
capo dell'istituenda *"camera di controllo"*
dote: superiore a *"padrino"*

Occorre premettere che CATALANO Giuseppe è stato recentemente sottoposto a misura cautelare nell'ambito del procedimento penale Nr.1389/2008 R.G.N.R. D.D.A. della Procura della Repubblica di Reggio Calabria poiché accusato di far parte con compiti dirigenziali della *'ndrangheta* e di essere in tale veste *"capo locale di Torino"* della suddetta compagine criminale.

Sul conto di CATALANO il collaboratore di giustizia Rocco VARACALLI ha dichiarato:

Stralcio dell'interrogatorio reso da parte del collaboratore di giustizia VARACALLI Rocco in data 05.11.2007

...Nella fotografia nr.1 mi sembra un viso conosciuto ma non ne ricordo le generalità.
(L'Ufficio dà atto trattarsi di CATALANO Giuseppe.)
Sentite le generalità il VARACALLI dichiara: Adesso che sento il nome dichiaro di conoscerlo, è il proprietario del BAR ITALIA. E' persona affiliata all' 'ndrangheta. E' attivo nella cosca di Giuseppe FEMIA, ovvero la cosca dei Gioisani, non so' dire che grado rivesta. Ricordo di aver pranzato con lui quando lavoravo con la ditta DRAMESINO e suo genero LA TORRE Domenico

Stralcio dell'interrogatorio reso da parte del collaboratore di giustizia VARACALLI Rocco in data 05.10.2008

....ADR:- A Torino nel 2006 vi erano le seguenti locali: quello di Natile, quello di Ciminà, quello di Locri e Siderno, il cui capo locale è CATALANO, quello di MAGNIS, che aveva il Bar in una traversa di Corso Orbassano dopo che si era trasferito da Giaveno. Vi era il locale dei BELFIORE, che sono attestati nella zona sud di Torino....

Le indagini hanno permesso di acquisire indizi comprovanti le dichiarazioni eteroaccusatorie del collaboratore di giustizia.
Basti riportare in questa sede alcuni passi della conversazione intercorsa tra MARVELLI Giuseppe e CATALANO Giuseppe in data 6 maggio 2009, alle ore 10,20 all'interno del BAR ITALIA.
I due interlocutori, alla presenza di NAPOLI Girolamo, mastro di giornata del *locale di Natile di Careri di Torino*, affermano:

CATALANO: perché abbiamo parlato con compare LUGLIO "a compare GIOFFRÉ…"…dice

"te lo sei giocato no!?…e adesso…non si può stare più!"…[ndr. - GIOFFRE' Giuseppe - ucciso il 29/12/2008]

MARVELLI: …cosa ne sa lui?

CATALANO: …(incomprensibile)…gliel'ha detto BRUNO…ieri…l'ho saputo io che… (incomprensibile)… è passato Cosimo CAPECE e mi ha detto che hanno sbagliato ma in questi giorni…oggi o domani…

(c.f.r. conversazione nr. 517, **ALL. 18, ANN.1/B,** Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010)

[…]

CATALANO: …perché…vedete uno non è che può…(incomprensibile)…ci vuole ogni "locale" fàccia il suo dovere…tanto per Settimo…se lo sono presi sotto il "locale" i PERRE! [ndr. - il "locale" di Volpiano]

MARVELLI: ah…per il fatto dei carcerati?

CATALANO: si!…(incomprensibile)…PIETRO lo ha saputo…(incomprensibile)…e quanto gli deve dare però…

MARVELLI: lui è "taccatu" (ndr. - detenuto)…(incomprensibile)…?

CATALANO …(incomprensibile)…la moglie…(incomprensibile)…compare FRANCO [ndr. - PERRE Francesco detto "Franco"] è troppo fatto dai MARANDO ehh (ndr. - è manipolato dai MARANDO)…cinquecento gli danno…cinquecento la…(le voci si sovrappongono)

MARVELLI: …(incomprensibile)…

*CATALANO: **…io gli ho detto "compare FRANCO siccome i soldi li prendiamo… glieli dobbiamo mandare FRANCO…non è che possiamo"**… il portafoglio qualche volta si deve aprire…gli ho detto io!…si dice ma io…*

[…]

*CATALANO: io guardate…ehh…**al "locale" di Siderno io gli parlo chiaro…tre volte l'anno ci riuniamo… tre volte l'anno mettono cinquanta euro ciascuno… (incomprensibile)… li dividiamo ai carcerati…noi glieli mandiamo al fratello del "MASTRU"**… [ndr. - COMMISSO Antonio - detenuto]*

MARVELLI: si…si…

CATALANO: …(incomprensibile)…al COMMISSO…il compare mio… [ndr. - COMMISSO Cosimo - detenuto]

[…]

MARVELLI: …gli avevano dato fuoco al cantiere…(incomprensibile)… vado proprio… proprio ad acchiapparli qua?

CATALANO: ma scusate il permesso…(incomprensibile)…

MARVELLI: …(incomprensibile)…se vogliono mangiare…(incomprensibile)…

CATALANO: …(incomprensibile)…eh però ci devono andare…

MARVELLI: …(incomprensibile)…compare Pè i ZUCCO…(incomprensibile)…

*CATALANO: …(incomprensibile)…ma secondo me insomma…**eh proprio "U MASTRU"…la sotto lo vogliono…comanda "U MASTRU" che lo vengano a salutare…non è che**…*

MARVELLI: si…si…

CATALANO: va bene non importa…non vi preoccupate…che non ci sono problemi!

(c.f.r. conversazione nr. 518, **ALL. 18, ANN.2/B**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010)

Emerge con evidenza l'appartenenza alla *'ndrangheta* e il ruolo apicale svolto dal CATALANO all'interno del "locale" di Siderno (cfr. l'espressione: "*io guardate…ehh…al "locale" di Siderno io gli*

parlo chiaro…tre volte l'anno ci riuniamo… tre volte l'anno mettono cinquanta euro ciascuno… (incomprensibile)… li dividiamo ai carcerati…noi glieli mandiamo al fratello del "MASTRU…"). E' lo stesso indagato a definirsi quale "responsabile" del locale di Siderno.

Anche nella conversazione progr. nr. 714 captata il 6.04.2008, a partire dalle ore 18.50, all'interno dell'autovettura GOLF[158] in uso a IARIA Bruno (**ALL.54, ANN.41,** Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010), quest'ultimo, parlando con CAMARDA Nicodemo, afferma: "***si!...uno ogni "locale" gli ho detto io...ma non si può andare tutti...perché poi...poi quegli altri sono venuti in tre di Siderno...di Peppe CATALANO…***".
Nel dialogo appare evidente che per indicare il "locale di Siderno si opera un diretto riferimento alla persona di Giuseppe CATALANO.

A tali conversazioni si aggiunga quanto ulteriormente emerso da altre operazioni di ascolto autorizzato.
Nella conversazione captata all'interno dell'autovettura Audi A4 targata CD571AM in uso a GIOFFRE' Giuseppe il giorno 30.04.2008, a partire dalle ore 09.52 (cfr. conversazione nr. 3712, **ALL.13, ANN.23,** Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010), GIOFFRE' parla con IARIA dell'organizzazione di una cena per il giorno 18 successivo da fare "alla Reggia" (verosimilmente il ristorante "La Reggia di Berard" di Torrazza Piemonte), prevedendo che parteciperanno tre esponenti per ciascun "locale" (*"tre per locale"*), citando anche la presenza di CATALANO.

IARIA Bruno:	***veramente io so che vengono due tre per locale... ma non che vengono...***
GIOFFRE' Giuseppe:	*in tutto... in tutto quanti vengono?*
IARIA Bruno:	*in tutto mettiamo che siamo attorno... e di noi andiamo otto solo di Cuorgnè...noi sette...otto...siamo tutti noi... a parte quei due e sono dieci però...* ***ehhh... il CATALANO...se viene sono tre...*** *il RACHELE (parlano certamente di RAGHIELE Rocco) e due e sono cinque... D'ONOFRIO non so se vengono...e (incomprensibile)... sei... è già gli ho dato l'invito...ROMEO... e due otto... VOLPIANO... due dieci... di voi (si riferisce al "locale di Natile") tre tredici... calcola che siamo una trentina al massimo...Chivasso altri tre...si siamo una trentina... trenta persone...*

Di seguito, si riporta una conversazione intercettata il 27.02.2009 (cfr. conv. tel. n.558, **ALL.29, ANN.3**) che consente di meglio comprendere lo spessore del personaggio in argomento, confermandone l'importante e rispettato ruolo che lo stesso ricopre anche agli occhi di altri sodali.
Nel corso di tale conversazione telefonica, intercorsa tra lo stesso CATALANO e RUSO Antonio[159], CATALANO affermava di essere legato alla famiglia COMMISSO di Siderno: è lui stesso, infatti, ad affermare testualmente all'interlocutore: "***faccio...faccio parte della vostra famiglia io!***".
A conferma di tale dichiarazione di "appartenenza", si sottolinea che RUSO Antonio è figlio di COMMISSO Angela e cugino di RUSO Rosetta, moglie di COMMISSO Antonio (persona detenuta per la violazione art. 416 bis c.p. e traffico internazionale di stupefacenti), a sua volta fratello di COMMISSO Cosimo (già *capo locale di Siderno* attualmente in carcere per violazione art.416 bis c.p. e omicidio), nonché cugino di COMMISSO Giuseppe detto "*U MASTRU*",

[158] Procedimento Penale nr.16271/07 R.G.N.R. D.D.A. - Dott. Dionigi Tibone - a carico di IARIA Bruno + altri.

[159] RUSO Antonio, nato a Siderno (RC) 02.12.1950, ivi residente in via Verga 23.

sopra indicato.
Dal contenuto della conversazione in argomento si comprende che era stato richiesto l'intervento di CATALANO per porre fine a una vicenda in atto a Gioiosa Ionica, dove un giovane legato agli URSINO stava subendo delle rappresaglie; CATALANO, pertanto, chiede a RUSO di perdonare il comportamento del giovane onde evitare conseguenze ulteriori o forse addirittura drammatiche. RUSO Antonio dichiara di ritenere "*chiusa la questione*" in considerazione del rispetto dovuto al suo interlocutore, a sottolinearne l'importanza a lui riconosciuta all'interno del sodalizio:

CATALANO:	*Si pronto?*
RUSO:	*avete chiamato a questo numero?*
CATALANO:	*si!...'mpare Mi siete voi?*
RUSO:	*RUSO...RUSO!*
CATALANO:	*eh...sono Peppe CATALANO!*
RUSO:	*si!*
CATALANO:	*come andiamo?*
RUSO:	*bene grazie!...no io sono Antonio RUSO non Micu RUSO!*
CATALANO:	*ah!...siete Antonio...come andiamo compare 'Nto?!*
RUSO:	*bene grazie...che è successo?!*
CATALANO:	***no niente!...che è venuto una persona a trovarmi...dice che hanno avuto un pò da dire...la sopra...non è che è successo qualcosa grave perché...se hanno commesso una leggerezza lasciate in pace che questi sono pure amici nostri!***
RUSO:	***ma voi siete a Torino siete?***
CATALANO:	*si!*
RUSO:	*ho capito!...**vi posso dire che io sono una persona educata...***
CATALANO:	*ma 'mpare 'Nto...che cosa mi dovete dire a me!*
RUSO:	***io sono una persona educata!...mi dispiace che siamo per telefono...mi dispiace!***
CATALANO:	***non vi preoccupate che io lo faccio venire li a chiedervi scusa...così si chiude stà cosa perché...***
RUSO:	***voglio dire...mi dispiace che voi siete una persona...conoscete me che io sono una persona educata!***
CATALANO:	*ma al cento per cento...non dovete nemmeno dirlo a voi e tutta la famiglia vostra!*
RUSO:	*e basta!...solo questo!*
CATALANO:	*non scherzate...*
RUSO:	*dico solo questo!...vi dico!*
CATALANO:	***faccio...faccio parte della vostra famiglia io!***[160] *...no...non...*
RUSO:	***vi...vi dico solo que...io sono una persona educata...mi avete capito cosa voglio dirvi...***
CATALANO:	*si si si si!...va bene non...*
RUSO:	***se il mio comportamento è stato in questo modo ci sarà stato un motivo!...se venite quando venite qua ne parliamo...***
CATALANO:	*va...va bene non vi preoccupate 'mpare 'Nto ok!!*
RUSO:	*è amico vostro questo!*
CATALANO:	*si è...veramente non lui...il fratello!...è venuto e...*
RUSO:	*lui non stà bene di salute secondo me!*
CATALANO:	*è venuto a trovarmi!...e quindi...*
RUSO:	*voglio dire...lui non sta bene di salute forse!*

[160] si fa evidentemente riferimento alla famiglia dei COMMISSO di Siderno (RC), dove il "capo del locale" è COMMISSO Giuseppe detto "*U MASTRU*";

CATALANO: *eh lo so!...see...se non conosce il rispetto delle persone educate!*
RUSO: *voglio dire...vi risulta a voi che sta bene di salute o è una persona normale!?*
CATALANO: *no...a me non mi risulta che io...compare 'Nto prima che vi dica una cosa...*
RUSO: *ma voi lo conoscete questo?*
CATALANO: *ma no!...non lo conosco affatto!*
RUSO: *a chi conoscete voi al fratello?*
CATALANO: ***al fratello!...adesso è venuto...adesso è venuto l'amico del fratello[161] a trovarmi... ha detto "vedi se possono chiuderla li questa cosa che..."***
RUSO: ***ma per me è chiusa scusate!***
CATALANO: *ah...e vabbè non vi preoccupate 'mpare 'Nto ok?*
RUSO: *per me è chiusa però voi gli dovete dire al fratello "ma tuo fratello...è una persona normale?"...così gli dovete dire!*
CATALANO: *si...si!*
RUSO: *solo quello!*
CATALANO: *ma io...adesso è andato...lo faccio...domani passa a trovarmi stò amico mio e glielo dico!*
RUSO: *ditegli "tuo fratello è una persona normale?...guarda che...la...dentro...dentro...in una..."*
CATALANO: *sentite 'mpare 'Nto...*
RUSO: *si!...solo questo gli dite!*
CATALANO: *io...io...sapete come lo faccio venire li da voi?...correndo!...lo dico al fratello per farlo smettere e quando viene...*
RUSO: *ma lui è inutile che venga perché è un cazzone questo!...non c'è bisogno...con lui non dobbiamo chiarire niente!...*
CATALANO: ***no...viene a chiedervi scusa!...cos'ha...***
RUSO: ***a me non...guardate dato che avete chiamato voi...***
CATALANO: *si...*
RUSO: ***allora per me è chiusa qua tranquillamente!!***
CATALANO: ***ok 'mpare 'Nto!...vi ringrazio assai...***
RUSO: *ok?*
CATALANO: *vi ringrazio assai!...*
RUSO: *grazie!*
CATALANO: *...allora!*

Inoltre, nel corso della presente indagine, numerosi elementi hanno dimostrato sia l'appartenenza di CATALANO all'associazione in argomento, sia il particolare ruolo di assoluto rilievo da lui ricoperto: tale carica lo ha portato a essere protagonista di varie vicende inerenti l'intero sodalizio nella sua dimensione territoriale piemontese, come più in particolare si avrà modo di documentare nel prosieguo.
Per sintesi, in ordine alle attività di CATALANO in questa sede appare significativo sottolineare quanto segue.
Il coinvolgimento del prevenuto risulta nella gestione delle controversie per il conferimento delle doti di vari locali: si ricordi il caso delle "doti" da conferire a GIOFFRE' Giuseppe, ZUCCO Urbano, PRATICO' Benvenuto detto "*PAOLO*", ARGIRO' Vincenzo ed altri; in proposito si veda l'episodio degli attriti per il conferimento della dote a GIOFFRE' Giuseppe di cui si è già parlato *(*paragrafo del *"locale di Natile di Careri a Torino").*
Lo stesso ha avuto inoltre potere decisionale sui responsabili dei locali del torinese, come è emerso in occasione delle discussioni per la riapertura ed il comando del *locale di Rivoli (cfr.*

[161] si riferisce a URSINO Ernesto che ha chiesto l'intercessione di CATALANO Giuseppe;

paragrafo del *"locale di Rivoli").*
Risulta, poi, che, nel mese di agosto del 2008, CATALANO sia stato accompagnato da GIOFFRE' Giuseppe a far visita al latitante PELLE Antonio, detto *Gambazza*, in Calabria *(*si veda il paragrafo relativo al favoreggiamento della latitanza*).*
La base logistica delle sue attività (il già menzionato bar ITALIA di Via Veglia 59) è il luogo ove vengono effettuati gli incontri finalizzati a risolvere controversie, come nel caso dell'episodio in cui IERVASI Nicola e GUARNERI Domenico si sono confrontati con ARGIRO' Vincenzo in ordine alla "protezione" di un individuo estorto.
Da ultimo, le intercettazioni del telefono cellulare nr. 3396538930[162] in uso al CATALANO hanno consentito di acclarare i contatti con vari esponenti della '*ndrangheta* della provincia di Torino tra cui D'ONOFRIO Francesco detto "*FRANCO*", reggente del *crimine* di Torino, IARIA Bruno *capo locale di Cuorgnè*, DEMASI Salvatore detto *GIORGIO capo locale di Rivoli*, URSINO Ernesto detto "*GINO*", RAGHIELE Rocco *capo locale di Moncalieri.*

In questa sede, appare significativo sottolineare inoltre il contenuto del brano della conversazione intercettata l'11 novembre del 2008 all'interno dell'autovettura Volkswagen Golf in uso a IARIA (c.f.r. conversazione nr. 1006, **ALL.54, ANN.61,** Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010) ed intercorsa tra quest'ultimo e CAMARDA Nicodemo.
Durante tale dialogo, fra i moltissimi argomenti di interesse investigativo trattati, si parla dell'apertura di un nuovo "locale" a Vibo Valentia e si menziona, in qualità di promotore, proprio CATALANO Giuseppe:

CAMARDA: ***per questo scende CATALANO...?***
IARIA: ***si ora scende deve aprire qualche locale a Vibo, la*** *...(incomprensibile)...*
CAMARDA: ***si***
…OMISSIS…

Si veda, inoltre, la conversazione captata il giorno 8.03.2008 a partire dalle ore 22.45 sull'autovettura in uso a IARIA Bruno (cfr. conversazione nr. 457, **ALL.54, ANN. 27,** Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010), mentre questi continua la conversazione precedentemente esaminata con SCALI Rodolfo, LOMBARDO Cosimo e CALLA' Giuseppe; in questa parte di brano in interesse, i tre parlando della vicenda inerente il comando del *locale di Rivoli* attualmente sospeso, sottolineano il ruolo di CATALANO Giuseppe, il quale si è preso nei confronti di DEMASI Giorgio l'impegno di *"liberargli il locale"* dopo aver ottenuto dall'*onorata società* di "*liberargli il posto come persona",* cioè di riabilitarlo come "uomo d'onore":

BRUNO: *no...gliela deve...chi si è preso l'impegno!...e poi lui si rende conto...che compare* ***Giorgio*** *deve capire che strada...ognuno compà corre con i cavalli che ha!...perché...non bisogna mai sottovalutare nessuno e non bisogna mai...valutare nessuno...però 'mpare* ***Giorgio*** *deve sapere perché no...no...no così almeno si no...si mette la mano sulla coscienza dice devo fare questa strada...deve fare quella strada...io compà è una cosa...****compare Peppe CATALANO si è preso l'impegno di "liberargli" il posto una...come persona****...perché non doveva farlo...secondo me non doveva farlo...perché la vedete che se tu non liberi...li succedono casini compà...tu non gli puoi liberare...*
CALLA'G.: *si mette in difetto...*
BRUNO: *compà bravo...perché tu compare* ***Peppe CATALANO****...con tutto rispetto e mi inchino ai vostri piedi...tu prendi l'aereo vai la sotto prendi l'impegno con le persone compà...vedi cosi cosi e cosi... come posso procedere?... un giorno... compà...*

[162] 3396538930, intestato a CATALANO Cosimo, nato a Torino il 05.06.1973, ed in uso a CATALANO Giuseppe, nato a Siderno (RC) il 10.05.1942, residente a Volvera (TO), in via Caduti della Marsaglia nr.8 (nr. 115/09 R.Int. P.M. emesso in data 29.01.2009).

(incomprensibile)...dice ***"compare Giorgio è a posto come persona****...(incomprensibile)...****gli abbiamo liberato il posto"****...e compà voi con una mano e noi con due...tu lo hai portato...non è che lo abbiamo portato noi!...a noi pare che...io non...però ora giustamente il posto...se tu lo hai portato...ora prenditi la responsabilità 'mpare Peppe...no che dici...*

...OMISSIS...

Dal tenore di tali conversazioni, appare così comprovato il ruolo dirigenziale dello stesso CATALANO a cui, all'interno del sodalizio, spetta anche il compito fondamentale di curare la possibilità di aprire nuove strutture territoriali, nonché di risolvere le controversie sulla vita dei locali esistenti.

Si ricordi inoltre il ruolo centrale di CATALANO Giuseppe nella trattativa per il c.d. *voto di scambio*, finalizzata a favorire l'elezione di BERTOT Fabrizio, questione trattata nella parte dedicata ai rapporti degli affiliati con alcuni esponenti politici.
A riguardo, si riassumono due elementi di primaria importanza nel denotare l'influenza di CATALANO nella vicenda che ha interessato buona parte della consorteria criminale:

- da primo, il riscontro avuto grazie al servizio di videosorveglianza installato nei pressi dell'esercizio pubblico "Bar Italia"[163] di via Veglia n. 59 a Torino, che ha permesso di documentare l'incontro del **23.5.09**, dalle ore 13.54 alle ore 14.01 tra Giuseppe CATALANO, Franco D'ONOFRIO, Luca CATALANO e *PORCHIETTO Claudia*, giunta in via Veglia n.59, dinanzi al Bar Italia, alle 13.54, sull'automobile condotta da Luca CATALANO (nipote di Giuseppe);
- successivamente, le conversazioni captate a partire dal giorno 25.05.2009, dalle quali emerge che CATALANO Giuseppe ha iniziato a contattare alcuni esponenti della 'ndrangheta per farli partecipare ad un pranzo fissato per il giorno 27 giugno successivo al "BAR ITALIA", finalizzato a presentare ad alcuni degli affiliati alla 'ndrangheta più rappresentativi della Provincia di Torino il Sindaco del Comune di Rivarolo Canavese (TO) BERTOT Fabrizio, candidato per il Parlamento Europeo; lo stesso CATALANO ha successivamente iniziato una trattativa finalizzata al c.d. *voto di scambio*, che doveva culminare con la dazione, da parte di chi si occupava materialmente della campagna elettorale di BERTOT, di euro 20.000 necessari per mettere in moto un meccanismo che avrebbe dovuto procurargli i voti dei calabresi del Piemonte (e non solo).

CATALANO, inoltre, proprio per il suo ruolo di assoluto rilievo, viene indicato come uno dei possibili partecipanti alla "*camera di controllo*" che l'organizzazione voleva insediare anche in Piemonte.
Ciò si desume dalla conversazione captata all'interno dell'autovettura GOLF[164] in uso a IARIA Bruno il giorno 08.03.2008, a partire dalle ore 18.50 (cfr. conversazione nr. 454, **ALL.54, ANN. 26,** Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010), mentre quest'ultimo parla con SCALI Rodolfo, LOMBARDO Cosimo e CALLA' Giuseppe. A un certo punto del dialogo, gli interlocutori iniziano a parlare dell'istituenda *"camera di controllo"* e della sua composizione, facendo i nomi di TRUNFIO Pasquale, compare PEPPE (evidente il riferimento a CATALANO), DEMASI Salvatore detto "*GIORGIO*", D'ONOFRIO Francesco detto "*FRANCO*" e FAZARI Giuseppe detto "*PINO*"; aggiungono inoltre che quella attualmente

[163] registrato alla Camera di Commercio di Torino col nome di "Impresa individuale STALTERI Albina", di proprietà di STALTERI Albina, nata a Siderno (RC) il 06.08.1949, residente a Volvera (TO) in via Caduti della Marsaglia nr.8, moglie convivente di CATALANO Giuseppe, nato a Siderno (RC) il 10.05.1942;

[164] Procedimento Penale nr.16271/07 R.G.N.R. D.D.A. - Dott. Dionigi Tibone - a carico di IARIA Bruno + altri;

esistente a Genova non sta funzionando bene:

SCALI R.: *e allora qua chi c'è?...qua il* ***TRUNFIO****…compare* ***Peppe****…* [ndr. - CATALANO Giuseppe detto "Peppe"]
BRUNO: ***Giorgio DEMASI****…*
SCALI R.: ***Giorgio****…****Cosimino****…*
BRUNO: *eh…****Franco D'ONOFRIO****…****Franco D'ONOFRIO****…è lui…e* ***Pino FAZARI****!*
SCALI R.: *va bè ma qua si va giusti…si và però!*
BRUNO: *si!...no no…e cazzo…*
SCALI R.: *a Genova è una schifezza…pure c'è la "****Camera di Controllo a Genova****"!*
BRUNO: *meno male…(incomprensibile)…*

Sull'argomento, si veda inoltre la conversazione tra presenti ascoltata il giorno 13.04.2008, a partire dalle ore 11.55 (cfr. conversazione nr. 841, **ALL.54, ANN.50,** Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010), intercorsa tra IARIA Bruno e LOMBARDO Cosimo[165].
I due, nel corso del dialogo, fanno nuovamente riferimento alla *camera di controllo* ed al fatto che, se non ci fosse stato l'intervento di GIORGIO Francesco detto *FRANCO DON DECU* (pluripregiudicato esponente e referente della "'ndrina URSINO-SCALI"), a quest'ora sarebbe gestita da D'ONOFRIO Francesco detto "*FRANCO*" per il *"mandamento tirrenico"*, CREA (verosimilmente Adolfo) al *"mandamento ionico"* e qualcun'altro di "loro" al *"mandamento centrale"*, con il benestare proprio di CATALANO Giuseppe:

IARIA: ***Hanno il "crimine"*** *[ndr. -* ***Crimine*** *inteso come* ***Crimine della montagna*** *- carica massima della 'ndrangheta reggina e responsabile di tutte le azioni criminose e rivestita da PELLE Antonio detto "Gambazza" - almeno fino al suo arresto avvenuto il 12 giugno 2009]…****dalla loro parte…capisci!***
LOMBARDO: *Eh!*
IARIA: ***Il "crimine" dalla sua parte… e come ha detto compare Franco…Franco Don Decu aveva visto dice…"Compare Bruno se non avevo preso posizione io succedeva che facevano la camera di controllo e la gestivano loro"…perché che succedeva compare Franco D'ONOFRIO*** *[D'ONOFRIO Francesco]…****lo mettevano come la "tirrenica"*** [ndr. - **mandamento tirrenico** - controlla l'operato delle cosche operanti nel torinese di quel mandamento]…***a…CREA si prendeva la "ionica"*** [ndr. - **mandamento ionico** - controlla l'operato delle cosche operanti nel torinese di quel mandamento]…***e qualcuno di "centro"*** [ndr. - **mandamento centrale** - controlla l'operato delle cosche operanti nel torinese di quel mandamento]… ***me… me… me…lo…lo trovavano avete capito?…E gestivano tutta la camera di controllo loro****…(incomprensibile)…****conto a loro…coso… pure con l'accordo del CATALANO*** *[ndr. CATALANO Giuseppe]…****questo che volevano fare****…*
LOMBARDO: *E la carta questa era all'inizio poi…*
IARIA: *E poi compare Franco mi ha chiamato… compare Franco Don Deco ha bloccato di la ha chiamato pure a* ***Pino FAZARI*** *gli ha detto "guarda che qua così e così"…e allora ci sono stati…cosi…gli ha detto se c'è qualcosa…dice…"la piana [ndr. - zona della piana di Gioia Tauro] ci sei tu dice San Giorgio"…dice…non è che…allora si è bloccata la situazione un pò sennò!?*

[165] LOMBARDO Cosimo, nato a Grotteria (RC) il 19.09.1955;

LOMBARDO: (incomprensibile)…ma risulta qualche cosa che avete fatto qualcosa?…no non risulta niente che le cose come erano…come erano sono…
IARIA: No!
LOMBARDO: Allora se non c'è niente non c'è…(incomprensibile);
IARIA: No…no è rimasto ancora…però…però…però…loro…loro ci hanno provato…con Catalano…
...OMISSIS...

L'importanza di CATALANO ed il rispetto che incute sono sottolineati inoltre dal brano di conversazione tra presenti captato il giorno 29.07.2008, a partire dalle ore 22.36 (cfr. conversazione nr. 7533, **ALL.13, ANN.30,** Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010), mentre GIOFFRE' Giuseppe, che si trova a Siderno (RC) in compagnia del figlio GIOFFRE' Arcangelo, ha un breve diverbio con un automobilista.
Dal tenore della conversazione, qui sintetizzata, si capisce che CATALANO anche a Siderno è conosciuto e rispettato: GIOFFRE', rivolto all'automobilista: *"compà sono Peppe Gioffrè sono un amico di qua...forse vedete pure che ci conosciamo...vi ho suonato solo perché ho fretta"*; l'automobilista chiede a GIOFFRE' da dove viene e GIOFFRE' risponde: *"di San Luca...se avete bisogno mi fermo vi ho suonato solo perché ho fretta* (ride)*...prego...mi sono permesso solo se poi mi scusate...ah...compà* ***se andiamo li dal "mastro"*** [COMMISSO Giuseppe detto "*'U MASTRU*"] ***due minuti senza che ci conosciamo siamo amici...ah...salutatemi a Peppe Catalano*** [Giuseppe CATALANO] ***se lo vedete questa sera...gli dite a Peppe Catalano ho incontrato a Peppe Gioffrè...****tra mezz'ora ci vediamo dai!...si l'amico del "mastro" diteglielo dai!...ciao!*".

Significativo sottolineare inoltre il contenuto del brano con progressivo nr. 5881 intercettato l'1.07.2009 a partire dalle ore 16.19 (**ALL.18, ANN.A/11**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010) all'interno del BAR ITALIA ed intercorsa tra CATALANO Giuseppe e FAZARI Giuseppe.
Durante tale dialogo, fra i moltissimi argomenti di interesse investigativo già trattati in altre parti della presente richiesta, CATALANO Giuseppe sottolinea che il rispetto dovutogli non deve essere basato solo sul fatto che ha una certa "carica".
Si riporta il testo della conversazione nella parte di interesse:

FAZARI: ...(incomprensibile)...il rispetto...(incomprensibile)...
CATALANO: ***voi dovete avere rispetto nei miei confronti... non per la "carica"...non per****...(incomprensibile)...****se io lo rispetto...basta è chiuso!***

Dal dialogo si evidenzia che CATALANO dispone di una "carica" che FAZARI, pur appartenente ad un altro locale, deve rispettare.

Il ruolo di coordinatore dei locali "torinesi" svolto da CATALANO Giuseppe emerge anche dalle risultanze del procedimento penale nr.1389/2008 R.G.N.R. D.D.A. della Procura della Repubblica di Reggio Calabria.
Nella conversazione indicata al progr. nr.1711 del 31.07.2009 (ALL.2, ANN.2, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 9.08.2010), all'interno della lavanderia "APE GREEN" di Siderno, COMMISSO Giuseppe e due persone non identificate indicano CATALANO Giuseppe quale "capo locale" a Torino e come persona che " ..***ha un po di locali***..".
Si legga il testo della conversazione sopra citata:

[...]
UOMO 2: Ho sentito dire che ***PEPPE CATALANO*** *era qua…*
COMMISSO: Si! ieri sera era da me…
UOMO 2: Si? lo volevo vedere, sai da quanto tempo è che no lo vedo a lui?…

COMMISSO: *Con me, ci incontriamo…*
UOMO 2: *Ok, lo vorrei vedere che è da parecchio… è stato a Toronto pure…*
COMMISSO: *Si, è stato a Toronto che si è sposato un …(inc.)… mi sembra…*
UOMO 2: *Io l'ho sentito quando sono stato a Toronto…*
COMMISSO: *Lui è CAPO…* ***CAPO LOCALE****…*
UOMO 2: ***CAPO LOCALE*** *si!...*
COMMISSO: ***…a Torino****…* ***CAPO SOCIETA' è FRANCO TAMBURI****…*
UOMO 2: ***FRANCO TAMBURI?****...*
COMMISSO: *Il CAPO LOCALE è PEPPE perché…*
UOMO 2: ***Ah, PEPPE, me lo ricordo io quando era giovanotto PEPPE… quando ha fatto l'omicidio****…*
COMMISSO: *E' sconcico (modo di dire)* ***PEPPE CATALANO****, ma pure adesso, ancora sconcichia…*
UOMO 2: ***Ma adesso anche lui ha una età…***
COMMISSO: ***No, ma la tiene la cosa, ha un po' di LOCALI****…*
UOMO 2: ***La ci sono i LOCALI****...*
[...]

Il senso delle frasi pronunciate da COMMISSO, alla luce degli accertamenti espletati dalla polizia giudiziaria operante in Piemonte, si rinviene nelle seguenti argomentazioni: CATALANO è il "capo locale" di Siderno insediato Torino, così come Franco TAMBURI è il capo società del medesimo locale; a tal riguardo si osserva che COMMISSO è a conoscenza di quanto sopra poiché gravemente indiziato di essere il *capo locale di Siderno.*
E' giocoforza ritenere dunque che CATALANO, in quanto persona che dispone di "altri locali" a Torino, rivesta per tali articolazioni locali un ruolo diverso dalle singole cariche di ciascun locale.

Tale ruolo per quanto sopra detto con riferimento alle varie attività extra locali poste in essere da CATALANO può definirsi come di rappresentanza e di coordinamento dei *"locali di 'ndrangheta"* operativi nel torinese.

A maggior conferma dell'inserimento del CATALANO nella compagine criminale, si evidenzia che lo stesso ha partecipato:

- al "battesimo" di GIOFFRE' Arcangelo e alla fase preparatoria per l'ingresso nell'onorata società;
- al conferimento della "dote" di "vangelo" a ZUCCO Vincenzo e FILIPPONE Pietro del 14 aprile 2008 presso il "BAR ITALIA";
- al conferimento della dote di "trequartino" a CAMARDA Nicodemo ed ARENA Cosimo effettuato prima della cena al ristorante "SOCIETA'" di Prascorsano (TO) del 9 gennaio 2008;
- al conferimento della dote di "padrino" a IARIA Bruno e LOMBARDO Cosimo (cl.55) il 8.03.2008 a Torino.

Dalla lettura degli atti pervenuti dalla D.D.A. di Reggio Calabria (procedimento penale Nr.1389/2008 R.G.N.R.) si traggono elementi ulteriori in merito al ruolo apicale svolto da CATALANO nell'intera città di Torino e nei comuni limitrofi.
L'attività d'indagine si basa prevalentemente sul contenuto delle conversazioni tra presenti intercettate all'interno della lavanderia APE GREEN di Siderno (RC)[166] oltre che all'interno

[166] Decreto di intercettazione n. 951/09 RIT, emesso dalla Procura Distrettuale Antimafia di Reggio Calabria, in data 8 Maggio 2009, nell'ambito del procedimento penale 1988/08 RGNR.

dell'autovettura AUDI "Q5", targata DW361HA in uso a CATALDO Carmelo.

Nella conversazione intercettata all'interno della lavanderia APE GREEN di Siderno (RC) il giorno 19.08.2009, a partire dalle ore 10.57 (cfr. conversazione nr. 2616, informativa di PG - Commissariato di Siderno del 02.04.2010), COMMISSO Giuseppe spiega a COMMISSO Francesco[167] che nel corso dei festeggiamenti per il matrimonio della figlia di PELLE Giuseppe, alias "*gambazza*", che si sarebbero tenuti a breve, avrebbe dovuto presentare dei nuovi "*locali*" di *'ndrangheta* ("*Là ci dividiamo, non è che parliamo tutti quanti la... La c'è… c'è… io devo presentare il LOCALE di BRUZZANO di… di MOTTICELLA… di questi dei MOLLICA che prima hanno avuto problemi*"); inoltre, COMMISSO aggiunge che, tra gli altri, avrebbe partecipato alla festa anche CATALANO Giuseppe.
Questi viene menzionato nei dialoghi come persona che dovrà partecipare agli incontri dove si tratteranno argomenti relativi a "*cariche*" e "*locali*" di '*ndrangheta*.
Si veda il testo della conversazione:

COMMISSO Giuseppe: *Oh CI' tu vieni... tu sei invitato al matrimonio?*
COMMISSO Francesco: *Eh!... apposta ero passato…che fai tu, vai?.. non vuoi venire?...*
[…]
COMMISSO Francesco: *Dove è proprio?...*
COMMISSO Giuseppe: *A Platì... ce ne sono due ristoranti, c'è a Platì e c'è L'orchidea...*
COMMISSO Francesco: *Due ristoranti...*
COMMISSO Giuseppe: ***Oggi si parla, dobbiamo parlare... ci dobbiamo spartire, vediamo un poco e dobbiamo parlare per il fatto di Polsi delle cariche, (inc.)... ci sono i pianoti che li facciamo… deve venire ROCCO ed anche PEPPE CATALANO che sono invitati quello FRANCO e COSIMO**, *noi restiamo che partiamo da qua verso le dodici e mezza se tu vuoi venire?... io te l'ho dato l'invito a te?*
COMMISSO Francesco: *Si!...*
COMMISSO Giuseppe: *Mi pare che me lo ha lasciato…*
COMMISSO Francesco: *Si! Si! Per me e per ROCCO RUSO… Rocco non l'ho visto non ha detto niente…*
COMMISSO Giuseppe: *Ah! per ROCCO... si, si…*
COMMISSO Francesco: *Si... a lui glielo ha dato...*
COMMISSO Giuseppe: *Se viene...*
COMMISSO Francesco: *Mi ha detto: "o vengo o mando la busta con te"…*
COMMISSO Giuseppe: *Se vuole venire…*
COMMISSO Francesco: *Da la chi viene? tu solo sei?...*
COMMISSO Giuseppe: *ROBERTO mi ha dato la busta... MINO mi ha dato la busta, hanno lasciato l'invito di FRANCO RUMBO e non l'ho visto ancora… io vado con…*
COMMISSO Francesco: *E così, nella macchina questi qua?*
COMMISSO Giuseppe: *Eh?*
COMMISSO Francesco: *E se poi là… ti porto la busta…*
COMMISSO Giuseppe: *Dove?…*
COMMISSO Francesco: *Se poi ci dobbiamo dividere là nel ristorante...*
COMMISSO Giuseppe: *Là ci dividiamo, non è che parliamo tutti quanti la... La c'è… c'è… io devo presentare il LOCALE di BRUZZANO di… di MOTTICELLA…*

[167] COMMISSO Francesco, di Cosimo e ARCHINA' Teresa, nato a Locri in data 6 aprile 1983, residente a Siderno in contrada Lenzi 48, gestore dell'agenzia immobiliare "Mediterranea", ubicata a Siderno in corso della Repubblica.

di questi dei MOLLICA che prima hanno avuto problemi…

COMMISSO Francesco: Uh!

COMMISSO Giuseppe: E' venuto qua SAVERIO, "ho piacere che lo presentate voi il locale"... gli ho detto io: compare io lo presento, che è una vita che presento....(frase inc.)... però io glielo devo dire a ROCCO MORABITO gli ho detto io... non per qualche cosa, ma se volete che l'aggiustiamo …(incomprensibile)… io ve lo presento il LOCALE…

COMMISSO Francesco: Quel fatto... quello che ho conosciuto io qua... ROCCO?

COMMISSO Giuseppe: Eh?

COMMISSO Francesco: L'ho conosciuto io qua una volta me lo avete presentato ROCCO MORABITO, è il fratello del tiradritto? …

COMMISSO Giuseppe: Si! ma glielo devo dire a lui…

COMMISSO Francesco: Certo!

COMMISSO Giuseppe: No a… Il LOCALE è di Motticella è dei MOLLICA, perché si parlava con sangue... ed ora si sono aggiustati… devo dirglielo, che poi lo presento e devono accettarlo non è che lui può dire o se la può prendere (sa poti stricari) che lo ha detto a me... e che cazzo vuoi che ti faccio se questo ha voluto dirlo a me… con loro… gli ho detto io... "no compare se… se non vogliono..." dice… "...cominciamo un'altra volta..." ha detto... "...tanto ormai è dall'ottantadue che siamo rovinati" dice…

COMMISSO Francesco: Rovinati... che cazzo di testa…

COMMISSO Giuseppe: E questo… un altro di Staiti che vuole allinearsi e devo dirglielo anche io… questo di Fossato… Fossano… Fossato... di Reggio una zona di Reggio che sono pure… Non erano allineati e si devono allineare pure ma questo gliel'ha detto a PEPPE PELLE, che me lo ha detto ed io gli ho detto si!... ed ora questo qua glielo devo dire per questo… ***Poi c'è… c'è questo di Piscopio che vuole ...(inc.)… tanto lui è di Mileto di dove è… con PEPPE CATALANO per sopra, questi non valgono... questi sono disgraziati... va a finire che gli dicono di no e poi hanno problemi****… e si devono fare pure le CARICHE pure di Polsi... adesso per la CARICA…*

COMMISSO Francesco: Chi sarebbero?

COMMISSO Giuseppe: Eh? noi non ne prendiamo cariche... pure che… che ce l'assegnano, certo se ce la obbligano proprio, e dicono Siderno se la deve prendere... ma è difficile... perchè è un discorso, capisci... i Reggini… adesso la devono prendere i Rosarnesi perché sono due anni che la prendono quelli della… della Costa là e loro vogliono il CAPO CRIMINE, questi vogliono la carica, i Reggini lo stesso… a questi gli sembra che noi abbiamo già parlato capisci? pare che io ho parlato prima?... invece io non ho parlato per niente… abbiamo parlato così mezza parola così, però non abbiamo destinato le CARICHE, chissà che CARICA danno a noi? I Reggini… chissà che CARICA danno a noi? I Rosarnesi…

COMMISSO Francesco: Non si possono dire?...non sono fatte?… non sono fatte già?... mezze mezze non le hanno stabilite?

COMMISSO Giuseppe: La dobbiamo dare a Rosarno… CAPO CRIMINE ora abbiamo uno della piana, compare (inc.)... il CRIMINE se lo prende… o lo prende uno di San Luca o... di Rosarno... Per dire la verità noi non ci interessa… non ci interessa, non ci conviene, sai perchè... ---///

COMMISSO Francesco: Poi parlano…

COMMISSO Giuseppe: Ah!

COMMISSO Francesco: Parlano…

COMMISSO Giuseppe: Si!
COMMISSO Francesco: Di San Luca chi lo può prendere?
COMMISSO Giuseppe: Ah?
COMMISSO Francesco: Di San Luca chi lo può prendere?
COMMISSO Giuseppe: Il CRIMINE? se lo prendono questi, non so... lo hanno avuto il CAPO CRIMINE i MANGLAVITI questi!
COMMISSO Francesco: Ma l'altro giorno al matrimonio ho avuto una parola con... CICCIO PUTIGA... là…
COMMISSO Giuseppe: BOUTIQUE!…
COMMISSO Francesco: Eh! quegli altri vanno con quelli che erano fino ad adesso… Non vanno per… Si sono salutati freddi…
COMMISSO Giuseppe: Si! quello non si sono accorti che erano là se no non veniva a salutare…
COMMISSO Francesco: No! Poi è tornato lo ha fatto apposta… Che disonorato…
COMMISSO Giuseppe: E lui non vuole apparire che dipende da loro... dice "mi hanno messo la nominata che dice che lui che ho visto a MICO PELLE e non l'ho salutato"…
COMMISSO Francesco: Lui quando è venuto… Lui prima è venuto la prima volta ci salutava, a me mi ha baciato e tutto, poi ha visto a loro e li ha salutati, poi quando se ne è andato è passato da voi e poi è tornato là e ci ha baciato un'altra volta…
COMMISSO Giuseppe: Ed erano là quelle persone?
COMMISSO Francesco: Si!
COMMISSO Giuseppe: No, non tanto, un cazzo di casino… loro non vengono a trovare a noi, va bene che dice " se mi vedono in un posto di blocco... (frase inc.)"…
COMMISSO Francesco: Quando è? Quando è la Madonna? La festa?
COMMISSO Giuseppe: Il due…
COMMISSO Francesco: Il due?... Mannaia la Ma…(inc.) delle volte...(inc.)...
COMMISSO Giuseppe: Dovete andare in america?...
COMMISSO Francesco: Uh!
COMMISSO Giuseppe: (inc.)... pure? quando?
COMMISSO Francesco: Il sabato… e dobbiamo ritornare il tre…
COMMISSO Giuseppe: Ritornate il tre? ...il re di Settembre? alla festa si può ancora che ci sono persone, la riunione non so se è il due o il tre là… quando è possibile che andiamo là ...(frase inc.)… ci mettono in una casa là ...(frase inc.)… e arrivano…
COMMISSO Francesco: Passano tutti da lì…
COMMISSO Giuseppe: Passano da lì e si presentano il locale ...(inc.)… però non vado...
[…]
COMMISSO Francesco: Gli faccio la busta io…
COMMISSO Giuseppe: Come vuoi…
COMMISSO Francesco: In macchina siete già… Siete quattro o cinque siete?
COMMISSO Giuseppe: ***Si! e poi andiamo con due macchine perché c'è… C'è quello PINO là di coso di... quegli amici la di di Piscopio, c'è compare FRANCO, c'è PEPPE CATALANO, io e ROCCO AQUINO, non so se viene qualcun altro, ROBERTO mi ha dato la busta, il MINO mi ha dato la busta ...(inc.)...ci sono altri matrimoni pure…***
COMMISSO Francesco: Non si chiude più la porta?...(inc.)... adesso scendo, vado a fare una e torno…
COMMISSO Giuseppe: Va bene...
COMMISSO Francesco: Ciao ciao…

La posizione "apicale" rivestita dal CATALANO nell'ambito della compagine criminale ed, in particolare, il suo ruolo di vertice nel "*locale di Siderno a Torino*", è ulteriormente comprovata dalle conversazioni intercettate a bordo dell'autovettura AUDI Q5 targata DW361HA di proprietà di CATALDO Carmelo in data 13.12.2009 (cfr. conversazioni nr. 143, nr. 146 e nr. 147) ed intercorse tra questi, LOMBARDO Cosimo, MONTESANTO Cosimo e CATALANO Giovanni.
I quattro, come le indagini hanno dimostrato, utilizzarono l'autovettura sia per recarsi, sia per andar via dal luogo ove si erano svolti i festeggiamenti per il conferimento della dote a IENTILE Nicodemo e TURRA' Giovanni (ossia l'abitazione di ZANCHETTA Giorgio).
In tali spostamenti, gli interlocutori criticano aspramente l'operato di CATALANO Giuseppe nella sua qualità di capo del locale di comune appartenenza e pervengono alla conclusione, da tutti condivisa, circa l'opportunità di procedere ad una sua sostituzione.
In questa sede pare opportuno evidenziare che i quattro interlocutori, con il criticarlo, confermano il ruolo dominante di CATALANO Giuseppe nell'ambito del *locale di Siderno a Torino*.
Si riporta esclusivamente, a conferma di quanto dedotto, un brano della conversazione captata il giorno 13.12.2009 all'interno dell'autovettura AUDI "Q5", targata DW361HA (cfr. conversazione nr.146)[168]. In tale frangente, viene espressamente menzionata la posizione di vertice del CATALANO all'interno del locale nonché la difficoltà (o, meglio, l'impossibilità) di poterlo "scalzare" dal comando del *locale*.
Che si tratti di CATALANO Giuseppe è confermato dai continui riferimenti a "*Peppe*" (diminutivo di Giuseppe) e all'esplicito rimando che CATALANO Giovanni fa a suo fratello ("*quello che ha fatto mio fratello non mi è mai piaciuto, e non piace a nessuno*"), che si identifica nel prevenuto.

[…]
MONTESANTO: *Me lo ha detto ieri sera..**oh Peppe...***
LOMBARDO: ***Quando uno ha gente buona, non è facile.***
CATALDO: ***Tutti potremmo fare, ma Montesanto può remare meglio di tutti**.*
LOMBARDO: ***Speriamo che facciamo tutti una questione**.*
CATALDO: *Esatto, esatto.*
LOMBARDO: *...inc...*
CATALDO: *...**inc...un altro resta contento. È buono o no?***
MONTESANTO: ***...inc..essere mai!?***
CATALANO: ***Guarda io sono del parere che...inc...quello che ha fatto mio fratello non mio fratello non mi è mai piaciuto, e non piace a nessuno, ma perché**...*
CATALDO: ***Non piace a nessuno**.*
CATALANO: *Lui quello che ha fatto..*
CATALDO: *Non piace a nessuno Gianni.*
CATALANO: ***...nella sua vita, lo fa solo per un solo scopo, l'interesse, l'interesse suo personale**.*
MONTESANTO: *Esatto!*
CATALDO: *Lo sai!?*
CATALANO: *E quello è sbagliato.*
CATALDO: *Di tutte le maniere, sporco e pulito.*
CATALANO: *Deve sbagliare.*

[168] Intercettazione nr. 1762/09 RIT DDA emesso in data 08.09.2009 dal Sost. Proc. della Direzione Distrettuale Antimafia di Reggio Calabria Dr. Antonio DE BERNARDO, nell'ambito del Proc. Pen. nr. 1988/08 RGNR DDA.

[…]
MONTESANTO: Gli ho ***detto oh Peppe****...*
CATALDO: Ah?
LOMBARDO: ***No!***
CATALDO: ***come no?***
LOMBARDO: Innanzi tutto, quando io...
CATALDO: ***Lombardo, ma si può fare "banco nuovo"?***
LOMBARDO: ***No****.*
CATALDO: ***Perché non si può fare?***
LOMBARDO: ***Quello che ha non glie lo puoi togliere.***
CATALDO: No, no. Ma dato che lui, di quello che ha , non si comporta bene..
LOMBARDO: Mah..
CATALDO: ...questo ti possono dire...inc...
[...]

In merito alla "*dote*" conseguita, si osserva che già nell'ambito del Procedimento 6191/07 l'indagine ha evidenziato che CATALANO Giuseppe e CREA Adolfo, avendo posizione apicale e predominante, possiedono una "*dote*" adeguata, sicuramente superiore a quella di "*padrino*".
In ordine all'esistenza di tali altre superiori "*doti*", l'attività d'indagine effettuata nell'ambito del Procedimento Penale Nr.1389/2008 R.G.N.R. D.D.A. della Procura della Repubblica di Reggio Calabria ha consentito l'individuazione di "*doti*" gerarchicamente superiori a quella di "*padrino*", denominate *"STELLA"* e *"CROCIATA"* o *"CROCE"* (cfr. Parte I, par. 5.2.6).

Premesso ciò in linea generale, con riguardo alla specifica "*dote*" conseguita da CATALANO si evidenzia che la Polizia Giudiziaria, in considerazione degli elementi emersi nel corso delle indagini svolte nel Proc. Pen. 6191/07, ha rilevato, con condivisibile argomentazione, che la stessa non potesse che essere superiore al "*padrino*".
A tale conclusione, come già detto, si pervenieve in ragione della autorità assoluta con cui l'interessato ha governato gli affiliati di tutto l'*hinterland* Torinese: invero, è lo stesso CATALANO che si è assunto la responsabilità in ordine a decisioni fondamentali per le dinamiche torinesi (ad esempio l'apertura o la riapertura di *"locali"*) ed è lui che viene indicato come interlocutore principale delle cariche reggine.
Tale ipotesi investigativa ha trovato riscontro a seguito del riascolto di una conversazione registrata nell'ambito del procedimento penale Nr.1389/2008 R.G.N.R. D.D.A. della Procura della Repubblica di Reggio Calabria: si tratta, in particolare, della conversazione con progressivo nr.1501 (ALL.4, annotazione del Nucleo Investigativo CC Torino del 24.03.2011), captata all'interno della lavanderia APE GREEN di Siderno (RC) il giorno 27.07.2009 a partire dalle ore 17.16[169] ed intercorsa tra COMMISSO Giuseppe, CATALANO Giuseppe e COMMISSO Antonio detto "*Zio 'NTONI*".
Nel dialogo (ripreso anche nella Parte I, cap. 27) gli interlocutori discutono di alcune importanti questioni relative all'apertura di un nuovo "locale" nell'*hinterland* di Torino ed alla riapertura del *"locale di Rivoli"*.
In un passaggio della lunga conversazione, è lo stesso CATALANO che, con la sua viva voce, afferma di aver ricevuto in un periodo non precisato la "dote" della "*croce*", detta anche "*crociata*".

[…]
CATALANO: ***MASTRO io...io ve lo dissi da allora...perché so che Giorgio DE***

[169] intercettazione nr. 951/09 RIT DDA emesso in data 08.05.2009 dal Sost. Proc. della Direzione Distrettuale Antimafia di Reggio Calabria Dr. Antonio DE BERNARDO, nell'ambito del Proc. Pen. nr. 1988/08 RGNR DDA;

***MASI mi hanno dato con 'Ntoni AQUINO mi hanno dato questa grossa situazione…ha detto: "allora no?...va bene!"…ha detto:…"non ve la toglie nessuno…che facciano**...(inc.)...**a noi non ce la toglie nessuno...con gli URSINO quello che avete attivate..."*

COMMISSO: ***cosa**...(inc.)...**dato?!***

CATALANO: ***m'aveva dato <u>la "croce"</u>**...(inc.)...**gli ho detto io: e se bloccano?**...(inc.)..."**la è locale di Siderno...vedi che qua non verrà nessuno...non ve la tocca nessuno..."***

ZIO 'NTONI: ***ma da quando**...(inc.)...**che ce l'hai?***

CATALANO: ***Si!**…(pausa poi cambia discorso)...*

[…]

In questa parte del dialogo, CATALANO ricorda che DE MASI Giorgio[170] ed un'altra persona non identificata chiamata "*Ntoni Aquino*" hanno a lui conferito la dote della "*croce*" per conto della 'ndrina "URSINO" ("…*MASTRO io...io ve lo dissi da allora...perché so che Giorgio DE MASI mi hanno dato con 'Ntoni AQUINO mi hanno dato questa grossa situazione…[…]… m'aveva dato la "croce"...*").

In ordine alla posizione apicale assunta da CATALANO Giuseppe appare opportuno, in questa sede, riproporre la seconda parte del testo della medesima conversazione, evidenziando gli ulteriori elementi investigativi emersi a seguito del riascolto effettuato dal Nucleo Investigativo CC di Torino (come riportato nell'annotazione citata del 24.3.2011).
Nel dialogo infatti, oltre ad essere confermata l'appartenenza dei fratelli CREA al "*crimine*" e la loro vicinanza a PELLE Giuseppe, appare evidente il riferimento all'omicidio di GIOFFRE' Giuseppe: per tale azione delittuosa, COMMISSO sembra ricondurre la responsabilità proprio alla famiglia CREA.
Vi sono, infine, importanti riferimenti alla necessità di aprire una "*camera di controllo*" a Torino, alla conferma del fatto che ROMEO Natale ha la dote di "*padrino*" (cfr. l'espressione "*Gli toglie il "padrino" a Natale ROMEO…*") e all'influenza di Giuseppe MARVELLI nella vita della compagine delinquenziale nella sua dimensione territoriale piemontese (cfr. l'espressione "*Si!…(pausa)...no che Peppe MARVELLI è venuto a dirmi*"):

ZIO 'NTONI: *Ma se loro danno l'ok...se PEPPE dà l'ok…*

COMMISSO: *Ma lui lo dà l'ok...lui mi ha detto a me: "fate voi"...mi ha detto...***per questo lui ha detto: lui non vuole…però...me la vogliono scaricare a me…e quelli la non sono d'accordo...quelli la vedete che sono disonorati...quelli là vorrebbero ammazzati***…*

CATALANO: ***Chi?**...*

COMMISSO: ***I CREA**...**ve lo dico io…compare PE'...sentite che vi dico io**…quel FRANCO…*

CATALANO: *FRANCO...*

COMMISSO: *ve lo dico io...*

CATALANO: ***Tutti e due sono…sono roba del "crimine"**...*

COMMISSO: *Però voglio dire io…no...loro hanno i giovanotti…(inc.)…***FRANCO no so se li conosce fino ad un certo punto***…*

CATALANO: ***ma io i CREA...ma io li conosco…li conosco io... e li conosce FRANCO!***

COMMISSO: ***l'azione che gli hanno fatto in due minuti**… (parola inc.)… **a GIOFFRE'**...*

[170] DE MASI Giorgio detto "u Mungianisi", nato a Gioiosa Ionica (RC) il 6.05.1952.

CATALANO: **si...**
COMMISSO: ...perciò...
CATALANO: **questi possono fare quando vogliono**...(inc.)...
COMMISSO: …**ma voglio dire io...loro dicono:** "**ma perché non mi avete rispettato...che aspettavate che io uscivo dal carcere?**"...**sembra una cazzata però è una cosa…**"**non potevate aspettare?**"
CATALANO: **Scusate MASTRO...ma se ad uno lo condannano a dieci anni...gli uomini devono aspettare a dieci anni?**
COMMSSO: **Ma lui non è che è "distaccato" lui è "attivo"**…
CATALANO: Ma…*certe cose o si legano o si sciolgono!*
ZIO 'NTONI: **Ma è "attivo" compare GIORGIO?**…
CATALANO: **E' "attivo" da**...(inc.)…
ZIO 'NTONI: ...*e se è "attivo"*…
CATALANO: Ma però...**lui dice**: "**ci sono dietro a me quaranta cristiani**"…
ZIO 'NTONI: **Fate che se ne venga con voi**…
CATALANO: Lui mi ha detto…
ZIO 'NTONI: **se ne venga con voi**…
CATALANO: **Mi disse:** "**io a settembre faccio**"**...gli ho detto io: compare GIORGIO se fate...da parte mia di certo non vengo io a disturbarvi...fate come volete**...
ZIO 'NTONI: **Non lo può fare...come fa?**...
CATALANO: A me ha detto…
COMMISSO: Ma se lo vuole fare lui…se lo vuole fare lui...senza la responsabilità nostra...lo può fare…
CATALANO: Io glielo detto…
COMMISSO: **Compare PE'...sentite a me...non dobbiamo…vi dico che armano tragedie...voi siete a Torino e noi…non vi toccano neanche a voi...però che sappiamo?**…dicono: "**hanno voluto farlo…come noi gli abbiamo detto di aspettare perché non ci hanno rispettato?**"... *non è che*…
ZIO 'NTONI: **ma compare GIORGIO…se era...se lui…è "libero ed attivo"**…
COMMISSO: **Poi loro diranno:** "**come tu prima sei stato per i fatti tuoi quando noi andavamo in giro...avanti e indietro...abbiamo rischiato...abbiamo fatto**"…**loro dicono i PELLE:** "**tu dormivi dice!...adesso dice...adesso vuoi presentarti senza niente?**"…*avete capito cosa gli addebitano a lui compare PE'?...non è che dicono sbagliato*…
ZIO 'NTONI: Non hanno buoni rapporti qua...avete capito?…per dispetto di questo…non sono in buoni rapporti...avete capito?...che questi qua non sono di parola…quindi..(inc.)...
COMMISSO: Con loro non sono stretti...e lui lo sa…non solo…pensate che neanche…
CATALANO: **Ma lui ha i paesani suoi qua...di Martone**…
ZIO 'NTONI: **Se riuscite a convincerlo a compare GIORGIO…compare GIORGIO voi siete "libero"**…statevi con noi...
COMMISSO: **Ma la si sta "attivando"**…
CATALANO: Ma io glielo detto…gli ho detto io: se era una cosa che voi non eravate "attivo"…
ZIO 'NTONI: Se lui vuole fare come dice lui…si mette in difetto pure lui!
CATALANO: **Io...compare 'NTO...che faccia come vuole...ognuno fa una cosa sotto la sua responsabilità**…
ZIO 'NTONI: **Se ha futuro e vuole venire con voi...non è che**…
CATALANO: Io non vado…io...se fa qualcosa non vado…
COMMISSO: **Compare PE'...sentite a me: io non mi metto in una cosa quando non siamo tutti d'accordo…**

ZIO 'NTONI: glielo dite pure a compare FRANCO...

*COMMISSO: **...e voi neanche voi vi dovete mettere...non è giusto…***

CATALANO: No...ma per carità MASTRO!...io...

COMMISSO: Che poi ci fanno critiche...dicono: "come i sidernesi che sono le persone migliori si mettono in queste…"

*CATALANO: **Io...prima cosa non sono del mio "locale"**...quando fanno una cosa...come adesso questo fatto qua...se non lo sapevate voi...non avrebbero fatto niente…*

COMMISSO: Noi gliela dobbiamo scaricare a loro...no che loro non vanno d'accordo e ce la devono scaricare a noi...noi dobbiamo essere furbi!

ZIO 'NTONI: Certamente!...

*COMMISSO: E' giusto zio 'NTO?...loro vorrebbero che si dica: "se vuole Siderno a noi non importa"...però ce la prendiamo noi la responsabilità poi…questi qua diranno... "voi i paesani...no amici...i compari miei non hanno voluto…perché non mi avete rispettato?"…**a Siderno...si creano problemi…***

*ZIO 'NTONI: **Si deve convincere compare GIORGIO…compare GIORGIO se voi siete con noi...state con noi**!...se vuole venire qualcun altro…*

COMMISSO: Se vuole aprire lui di testa sua…

ZIO 'NTONI: …'mpare Pè...se vuole venire qualcun altro dei vostri...

CATALANO: Gli ho detto io…

*COMMISSO: Se vuole aprire lui sotto la responsabilità sua...e glielo dice: "**Io apro io sotto la responsabilità mia…che non siete nessuno d'accordo…poi quelli quando escono me la vedo io con loro…**"*

*CATALANO: qua io...gli ho detto io...guardate...**eravamo io...compare GIORGIO e Franco D'ONOFRIO sabato...che abbiamo mangiato assieme**...siamo stati fino alle quattro là…dall'una fino alle quatto seduto...che non sono potuto andare a riposarmi…di fatto con il viaggio mi fanno male anche le gambe...che io all'una mangio e di solito vado a riposarmi…**sono stato con loro quel giorno e abbiamo parlato pure di questo fatto e mi ha detto compare FRANCO: "adesso andiamo la sotto...perché ci siamo stancati...che siamo alla frutta...adesso che si è fatta la causa bisogna decidere!**"*

COMMISSO: Loro vanno e glielo dicono…

*ZIO 'NTONI: **A limite viene compare GIORGIO e va la e glielo dice la...al "crimine"!***

*CATALANO: **Gli ho detto io...gli ho detto io: FRANCO...gli ho detto io...qua c'è compare GIORGIO...se io fossi al posto di compare GIORGIO avrei preso l'aereo il primo giorno che l'avevo saputo e sarei andato la e la cosa l'avrei...***

ZIO 'NTONI: ...e se la sbriga lui...

*CATALANO: **...risolta io con lui**... gli ho detto io…non avrei avuto alcun problema...se poi lui...se poi lui…*

COMMISSO: Ma lui è un'altra cosa…

*CATALANO: **Avete capito?...come questo...quando doveva fare là Pasquale MAIOLO con quello della provincia di Reggio Pasquale CUFARI…qua non si fa niente!...ho detto io...se non lo sa la Jonica...gli ho detto io...non si fa niente!...ee...e l'ho rimandata…e dissero che sarebbero andati via…gli dissi: uscite di la o di la e andatevene che a me non mi interessa**!...*

*COMMISSO: Per questo fatto ci conviene che ci facciamo i fatti nostri...se sono d'accordo loro...senza che ce la scaricano a noi...che loro ce la vogliano buttare a noi…**e ci sono quelli che sono dentro che dicono: "aspettate!...non mi avete aspettato***

che uscissi…vi sembra che io stavo sempre in carcere?!*"...diranno loro… avete capito?...*

CATALANO: ***Poi viene anche compare FRANCO che vuole che parliamo una parola con voi pure… che lui...lui ci tiene tanto...è...è nel "locale" con lui****…*

COMMISSO: ***FRANCO...***

CATALANO: ***Si****…*

ZIO 'NTONI: ***Compare FRANCO quale?****...*

COMMISSO: ***Compare FRANCO D'ONOFRIO****…*

CATALANO: *…(inc.)…la si...***nel "locale" con loro…perciò...quindi può disporre come vuole...**

ZIO 'NTONI: ***e non lo poteva aprire compare FRANCO?***

CATALANO: *Eh?...*

ZIO 'NTONI: ***invece di compare GIORGIO non se lo poteva aprire compare FRANCO?***

CATALANO: ***Ma lui era con...lui a San Mauro hanno il "locale"****…*

ZIO 'NTONI: *Eh?...*

CATALANO: *Loro lo hanno aperto...sono a San Mauro…adesso pure****…MASTRO...questo fatto della "camera di controllo" che hanno sia la Lombardia che il Piemonte perché a Torino non gli spetta?... che ce l'hanno la Lombardia e la Liguria... giusto?... siamo nove locali****…vengono****…** *(inc.)…* ***"una camera di controllo"... la ognuno… no gli ho detto io!... qua non fa niente nessuno...gli ho detto io****…*

COMMISSO: ***Va bene...questa è un'altra cosa…poi...***

CATALANO: ***Io ve lo avevo detto da allora...gli ho detto...se si può ragionare si ragiona... Allora mi avevate detto di si...vi ricordate che siamo andati la?... ha detto: "parlatene e vedetela la da voi…se si può fare"…se si può fare…***

COMMISSO: ***Questa è una cosa che si deve tirare fuori…che si deve vedere quando ci riuniamo qua a Polsi!***

CATALANO: *Appunto...io…*

COMMISSO: ***Loro se devono distaccare devono essere tutti d'accordo...***

CATALANO: *si....si...*

COMMISSO: ***...non che prendiamo e distacchiamo…come faceva compare NUNZIO...che****...(inc.)...*

CATALANO: ***MASTRO io...io ve lo dissi da allora...perché so che Giorgio DE MASI mi hanno dato con 'Ntoni AQUINO mi hanno dato questa grossa situazione…ha detto: "allora no?...va bene!"…ha detto:…"non ve la toglie nessuno…che facciano****...(inc.)...****a noi non ce la toglie nessuno...con gli URSINO quello che avete attivate..."***

COMMISSO: ***cosa****...(inc.)...****dato?!***

CATALANO: ***m'aveva dato la "croce"****...(inc.)...****gli ho detto io: e se bloccano?****...(inc.)...****"la è locale di Siderno...vedi che qua non verrà nessuno...non ve la tocca nessuno..."***

ZIO 'NTONI: ***ma da quando****...(inc.)...****che ce l'hai?***

CATALANO: ***Si!****…(pausa)...****no che Peppe MARVELLI è venuto a dirmi…"adesso quando sale PELLE... glielo dico io...quando viene te la tolgo!"… gli ho detto io: compare PE'…***

COMMISSO: ***Cosa gli deve togliere?****...*

CATALANO: *guardate...(inc.)…*

COMMISSO: ***Che gli toglie?***

CATALANO: ***Gli toglie il "padrino" a Natale ROMEO… gli ho detto io: <u>compare PE'... quando fa una cosa Peppe CATALANO...potete aggiungere e non togliere!...poi mi ha cercato scusa…ma scusate...ma dove si è visto?...io...mi è arrivata l'ambasciata positiva e l'ho fatto sotto responsabilità di tizio e caio...andate e parlate con loro!</u>***

ZIO 'NTONI: *Benissimo...ci vediamo allora…*

COMMISSO: *Andiamo e ci prendiamo un caffè…*

In questa parte del dialogo, CATALANO ricorda che DE MASI Giorgio[171] ed un'altra persona non identificata chiamata "*'Ntoni Aquino*" hanno a lui conferito la dote della "*croce*" per conto della 'ndrina "URSINO" ("…*MASTRO io...io ve lo dissi da allora...perché so che Giorgio DE MASI mi hanno dato con 'Ntoni AQUINO mi hanno dato questa grossa situazione…[…]… m'aveva dato la "croce"...*").

In ordine alla posizione apicale assunta da CATALANO Giuseppe appare opportuno, in questa sede, riproporre la seconda parte del testo della medesima conversazione, evidenziando gli ulteriori elementi investigativi emersi a seguito del riascolto effettuato dal Nucleo Investigativo CC di Torino (come riportato nell'annotazione citata del 24.3.2011).
Nel dialogo infatti, oltre ad essere confermata l'appartenenza dei fratelli CREA al "*crimine*" e la loro vicinanza a PELLE Giuseppe, appare evidente il riferimento all'omicidio di GIOFFRE' Giuseppe: per tale azione delittuosa, COMMISSO sembra ricondurre la responsabilità proprio alla famiglia CREA.
Vi sono, infine, importanti riferimenti alla necessità di aprire una "*camera di controllo*" a Torino, alla conferma del fatto che ROMEO Natale ha la dote di "*padrino*" (cfr. l'espressione "*Gli toglie il "padrino" a Natale ROMEO…*") e all'influenza di Giuseppe MARVELLI nella vita della compagine delinquenziale nella sua dimensione territoriale piemontese (cfr. l'espressione "*Si!…(pausa)...no che Peppe MARVELLI è venuto a dirmi*"):

ZIO 'NTONI: *Ma se loro danno l'ok...se PEPPE dà l'ok…*

COMMISSO: *Ma lui lo dà l'ok...lui mi ha detto a me: "fate voi"...mi ha detto...****per questo lui ha detto: lui non vuole…però...me la vogliono scaricare a me…e quelli la non sono d'accordo...quelli la vedete che sono disonorati...quelli là vorrebbero ammazzati****…*

CATALANO: ***Chi?****...*

COMMISSO: ***I CREA****...****ve lo dico io…compare PE'...sentite che vi dico io****…quel FRANCO…*

CATALANO: *FRANCO...*

COMMISSO: *ve lo dico io...*

CATALANO: ***Tutti e due sono…sono roba del "crimine"****...*

COMMISSO: *Però voglio dire io…no...loro hanno i giovanotti…(inc.)…****FRANCO no so se li conosce fino ad un certo punto****…*

CATALANO: ***ma io i CREA...ma io li conosco…li conosco io... e li conosce FRANCO!***

COMMISSO: ***l'azione che gli hanno fatto in due minuti****… (parola inc.)…* ***a GIOFFRE'****...*

CATALANO: ***si...***

COMMISSO: *...perciò...*

CATALANO: ***questi possono fare quando vogliono****...(inc.)...*

COMMISSO: *…****ma voglio dire io...loro dicono: "ma perché non mi avete***

[171] DE MASI Giorgio detto "u Mungianisi", nato a Gioiosa Ionica (RC) il 6.05.1952.

rispettato...che aspettavate che io uscivo dal carcere?*"...**sembra una cazzata però è una cosa…**"non potevate aspettare?**"*

CATALANO ***Scusate MASTRO...ma se ad uno lo condannano a dieci anni...gli uomini devono aspettare a dieci anni?***

COMMSSO: ***Ma lui non è che è "distaccato" lui è "attivo"****…*

CATALANO: Ma…certe cose o si legano o si sciolgono!

ZIO 'NTONI: ***Ma è "attivo" compare GIORGIO?****…*

CATALANO: ***E' "attivo" da****...(inc.)…*

ZIO 'NTONI: ...e se è "attivo"…

*CATALANO: Ma però...****lui dice****: "****ci sono dietro a me quaranta cristiani****"…*

ZIO 'NTONI: ***Fate che se ne venga con voi****…*

CATALANO: Lui mi ha detto…

ZIO 'NTONI: ***se ne venga con voi****…*

CATALANO: ***Mi disse: "io a settembre faccio"...gli ho detto io: compare GIORGIO se fate...da parte mia di certo non vengo io a disturbarvi...fate come volete****...*

ZIO 'NTONI: ***Non lo può fare...come fa?****...*

CATALANO: A me ha detto…

COMMISSO: Ma se lo vuole fare lui…se lo vuole fare lui...senza la responsabilità nostra...lo può fare…

CATALANO: Io glielo detto…

COMMISSO: ***Compare PE'...sentite a me...non dobbiamo…vi dico che armano tragedie...voi siete a Torino e noi…non vi toccano neanche a voi...però che sappiamo?****…dicono: "****hanno voluto farlo…come noi gli abbiamo detto di aspettare perché non ci hanno rispettato?****"... non è che…*

ZIO 'NTONI: ***ma compare GIORGIO…se era...se lui…è "libero ed attivo"****…*

COMMISSO: ***Poi loro diranno: "come tu prima sei stato per i fatti tuoi quando noi andavamo in giro...avanti e indietro...abbiamo rischiato...abbiamo fatto"…loro dicono i PELLE: "tu dormivi dice!...adesso dice...adesso vuoi presentarti senza niente?****"…avete capito cosa gli addebitano a lui compare PE'?...non è che dicono sbagliato…*

ZIO 'NTONI: Non hanno buoni rapporti qua...avete capito?…per dispetto di questo…non sono in buoni rapporti...avete capito?...che questi qua non sono di parola…quindi..(inc.)...

COMMISSO: Con loro non sono stretti...e lui lo sa…non solo…pensate che neanche…

CATALANO: ***Ma lui ha i paesani suoi qua...di Martone****…*

ZIO 'NTONI: ***Se riuscite a convincerlo a compare GIORGIO…compare GIORGIO voi siete "libero"****…statevi con noi...*

COMMISSO: ***Ma la si sta "attivando"****…*

CATALANO: Ma io glielo detto…gli ho detto io: se era una cosa che voi non eravate "attivo"…

ZIO 'NTONI: Se lui vuole fare come dice lui…si mette in difetto pure lui!

CATALANO: ***Io...compare 'NTO...che faccia come vuole...ognuno fa una cosa sotto la sua responsabilità****…*

ZIO 'NTONI: ***Se ha futuro e vuole venire con voi...non è che****…*

CATALANO: Io non vado…io...se fa qualcosa non vado…

COMMISSO: ***Compare PE'...sentite a me: io non mi metto in una cosa quando non siamo tutti d'accordo…***

ZIO 'NTONI: glielo dite pure a compare FRANCO...

COMMISSO: ***...e voi neanche voi vi dovete mettere...non è giusto…***

CATALANO: No...ma per carità MASTRO!...io...

COMMISSO: Che poi ci fanno critiche...dicono: "come i sidernesi che sono le persone migliori si

mettono in queste…"

CATALANO: ***Io...prima cosa non sono del mio "locale"****...quando fanno una cosa...come adesso questo fatto qua...se non lo sapevate voi...non avrebbero fatto niente…*

COMMISSO: *Noi gliela dobbiamo scaricare a loro...no che loro non vanno d'accordo e ce la devono scaricare a noi...noi dobbiamo essere furbi!*

ZIO 'NTONI: *Certamente!...*

COMMISSO: *E' giusto zio 'NTO?...loro vorrebbero che si dica: "se vuole Siderno a noi non importa"...però ce la prendiamo noi la responsabilità poi…questi qua diranno... "voi i paesani...no amici...i compari miei non hanno voluto…perché non mi avete rispettato?"…****a Siderno...si creano problemi…***

ZIO 'NTONI: ***Si deve convincere compare GIORGIO…compare GIORGIO se voi siete con noi...state con noi****!...se vuole venire qualcun altro…*

COMMISSO: *Se vuole aprire lui di testa sua…*

ZIO 'NTONI: *…'mpare Pè...se vuole venire qualcun altro dei vostri...*

CATALANO: *Gli ho detto io…*

COMMISSO: *Se vuole aprire lui sotto la responsabilità sua...e glielo dice: "****lo apro io sotto la responsabilità mia…che non siete nessuno d'accordo…poi quelli quando escono me la vedo io con loro…****"*

CATALANO: *qua io...gli ho detto io...guardate...****eravamo io...compare GIORGIO e Franco D'ONOFRIO sabato...che abbiamo mangiato assieme****...siamo stati fino alle quattro là…dall'una fino alle quatto seduto...che non sono potuto andare a riposarmi…di fatto con il viaggio mi fanno male anche le gambe...che io all'una mangio e di solito vado a riposarmi…****sono stato con loro quel giorno e abbiamo parlato pure di questo fatto e mi ha detto compare FRANCO:*** *"****adesso andiamo la sotto...perché ci siamo stancati...che siamo alla frutta...adesso che si è fatta la causa bisogna decidere!****"*

COMMISSO: *Loro vanno e glielo dicono…*

ZIO 'NTONI: ***A limite viene compare GIORGIO e va la e glielo dice la...al "crimine"!***

CATALANO: ***Gli ho detto io...gli ho detto io: FRANCO...gli ho detto io...qua c'è compare GIORGIO...se io fossi al posto di compare GIORGIO avrei preso l'aereo il primo giorno che l'avevo saputo e sarei andato la e la cosa l'avrei...***

ZIO 'NTONI: *...e se la sbriga lui...*

CATALANO: ***...risolta io con lui****... gli ho detto io…non avrei avuto alcun problema...se poi lui...se poi lui…*

COMMISSO: *Ma lui è un'altra cosa…*

CATALANO: ***Avete capito?...come questo...quando doveva fare là Pasquale MAIOLO con quello della provincia di Reggio Pasquale CUFARI…qua non si fa niente!...ho detto io...se non lo sa la Jonica...gli ho detto io...non si fa niente!...ee...e l'ho rimandata…e dissero che sarebbero andati via…gli dissi: uscite di la o di la e andatevene che a me non mi interessa****!...*

COMMISSO: *Per questo fatto ci conviene che ci facciamo i fatti nostri...se sono d'accordo loro...senza che ce la scaricano a noi...che loro ce la vogliano buttare a noi…****e ci sono quelli che sono dentro che dicono:*** *"****aspettate!...non mi avete aspettato che uscissi…vi sembra che io stavo sempre in carcere?!****"...diranno loro… avete capito?...*

CATALANO: ***Poi viene anche compare FRANCO che vuole che parliamo una parola con voi pure… che lui...lui ci tiene tanto...è...è nel "locale"***

***con lui**…*

COMMISSO: ***FRANCO...***

CATALANO: ***Si**…*

ZIO 'NTONI: ***Compare FRANCO quale?**...*

COMMISSO: ***Compare FRANCO D'ONOFRIO**…*

CATALANO: *…(inc.)…la si...***nel "locale" con loro…perciò...quindi può disporre come vuole...**

ZIO 'NTONI: ***e non lo poteva aprire compare FRANCO?***

CATALANO: *Eh?...*

ZIO 'NTONI: ***invece di compare GIORGIO non se lo poteva aprire compare FRANCO?***

CATALANO: ***Ma lui era con...lui a San Mauro hanno il "locale"**…*

ZIO 'NTONI: *Eh?...*

CATALANO: *Loro lo hanno aperto...sono a San Mauro…adesso pure***…MASTRO...questo fatto della "camera di controllo" che hanno sia la Lombardia che il Piemonte perché a Torino non gli spetta?... che ce l'hanno la Lombardia e la Liguria... giusto?... siamo nove locali…vengono...** *(inc.)…* ***"una camera di controllo"... la ognuno… no gli ho detto io!... qua non fa niente nessuno...gli ho detto io**…*

COMMISSO: ***Va bene...questa è un'altra cosa…poi...***

CATALANO: ***Io ve lo avevo detto da allora...gli ho detto...se si può ragionare si ragiona... Allora mi avevate detto di si...vi ricordate che siamo andati la?... ha detto: "parlatene e vedetela la da voi…se si può fare"…se si può fare…***

COMMISSO: ***Questa è una cosa che si deve tirare fuori…che si deve vedere quando ci riuniamo qua a Polsi!***

CATALANO: *Appunto...io…*

COMMISSO: ***Loro se devono distaccare devono essere tutti d'accordo...***

CATALANO: *si...si...*

COMMISSO: ***...non che prendiamo e distacchiamo…come faceva compare NUNZIO...che**...(inc.)...*

CATALANO: ***MASTRO io...io ve lo dissi da allora...perché so che Giorgio DE MASI mi hanno dato con 'Ntoni AQUINO mi hanno dato questa grossa situazione…ha detto: "allora no?...va bene!"…ha detto:…"non ve la toglie nessuno…che facciano**...(inc.)...**a noi non ce la toglie nessuno...con gli URSINO quello che avete attivate..."***

COMMISSO: ***cosa**...(inc.)...**dato?!***

CATALANO: ***m'aveva dato la "croce"**...(inc.)...**gli ho detto io: e se bloccano?**...(inc.)..."la è locale di Siderno...vedi che qua non verrà nessuno...non ve la tocca nessuno..."*

ZIO 'NTONI: ***ma da quando**...(inc.)...**che ce l'hai?***

CATALANO: ***Si!**…(pausa)...**no che Peppe MARVELLI è venuto a dirmi…"adesso quando sale PELLE... glielo dico io...quando viene te la tolgo!"… gli ho detto io: compare PE'…***

COMMISSO: ***Cosa gli deve togliere?**...*

CATALANO: *guardate...(inc.)…*

COMMISSO: ***Che gli toglie?***

CATALANO: ***Gli toglie il "padrino" a Natale ROMEO… gli ho detto io: <u>compare PE'... quando fa una cosa Peppe CATALANO...potete aggiungere e non togliere!...poi mi ha cercato scusa…ma scusate...ma dove si è visto?...io...mi è arrivata l'ambasciata positiva e l'ho fatto sotto</u>***

responsabilità di tizio e caio...andate e parlate con loro!

ZIO 'NTONI: Benissimo...ci vediamo allora…
COMMISSO: Andiamo e ci prendiamo un caffè…

In questa parte del dialogo, dalle parole di CATALANO si comprende che la responsabilità della non riassegnazione del "*locale di Rivoli*" a DEMASI Salvatore sia da imputare ai fratelli CREA: sono loro che, anche secondo COMMISSO Giuseppe, in caso di riacquisto del comando da parte di DEMASI Salvatore senza essere interpellati, potrebbero creare "*tragedie*" (si veda l'espressione: "*...vedete che il discorso sembra facile ma non è facile...armano tragedie…sentite che vi dice il sottoscritto…*").
Evidente, peraltro, il riferimento fatto da CATALANO all'appartenenza dei fratelli CREA al "*crimine*" (si veda l'espressione: *Tutti e due sono…sono roba del "crimine"...*).
E' in questa parte del dialogo che COMMISSO assegna ai fratelli CREA la responsabilità per la morte di GIOFFRE' Giuseppe, avvenuta nel dicembre del 2008 ("*l'azione che gli hanno fatto in due minuti…(parola inc.)…a GIOFFRE'*"), trovando l'assenso di CATALANO (*si...*).
Quest'ultimo fa riferimento ad una riunione avvenuta il precedente sabato 25.07.2009 al Bar Italia, alla quale, oltre a lui, hanno preso parte anche D'ONOFRIO Francesco e DEMASI Salvatore. Durante tale riunione si è ancora una volta fatto il punto sulla situazione relativa la riapertura del "*locale di Rivoli*" onde riassegnarlo a DEMASI: a tal proposito, D'ONOFRIO avrebbe preso la parola sollecitando il fatto di recarsi il prima possibile in Calabria per ottenere una decisione definitiva (…"*adesso andiamo la sotto...perché ci siamo stancati...che siamo alla frutta...adesso che si è fatta la causa bisogna decidere!*"…).
Nel dialogo viene specificato anche che l'interlocutore di CATALANO, D'ONOFRIO e DEMASI sarebbe stato il "*crimine*", come si può desumere dalla viva voce di COMMISSO Antonio (…*A limite viene compare GIORGIO e va la e glielo dice la...al "crimine"!...*).

CATALANO, infine, esterna la necessità affinché venga istituita anche in Piemonte la "*camera di controllo*", preposta a redimere tali tipologie di problematiche.
COMMISSO risponde che di tale questione si dovrà discutere durante la riunione a Polsi poiché una decisione di tale portata abbisogna dell'assenso delle più alte cariche della *'ndrangheta* (…*Questa è una cosa che si deve tirare fuori…che si deve vedere quando ci riuniamo qua a Polsi!... Loro se devono distaccare devono essere tutti d'accordo...*).

Da ultimo, gli interlocutori confermano che la "dote" di ROMEO Natale è quella del "*padrino*"; i due riferiscono che tale "dote" è stata conferita da CATALANO Giuseppe con l'assenso dei vertici calabresi e contro il parere di MARVELLI Giuseppe (…*no che Peppe MARVELLI è venuto a dirmi…"adesso quando sale PELLE...glielo dico io...quando viene te la tolgo!"…gli ho detto io: compare PE'…[…]… Gli toglie il "padrino" a Natale ROMEO… gli ho detto io: compare PE'... quando fa una cosa Peppe CATALANO...potete aggiungere e non togliere!...poi mi ha cercato scusa…ma scusate...ma dove si è visto?...io...mi è arrivata l'ambasciata positiva e l'ho fatto sotto responsabilità di tizio e caio...andate e parlate con loro!...*).
Tale conferimento al capo della *locale di San Giusto Canavese* sottolinea ancor più il calibro di CATALANO all'interno della *ndrangheta*..

Dall'attenta lettura degli atti trasmessi dalla Procura di Reggio Calabria, risulta che CATALANO Giuseppe ha partecipato:

- al conferimento della "dote" di "*trequartino*" a TAMBURI Domenico cl.64, e della "dote" di "*santa*" a CATALANO Cosimo cl.73 (figlio di Giuseppe), CATALANO Cosimo cl.74 (figlio di Antonio), NIGRO Aldo e FIGLIOMENI Cosimo Damiano del 5 dicembre 2009 presso il "BAR ITALIA";

- al conferimento di una "dote" a VALENTINO Carmelo del 6 dicembre 2009 presso il "BAR ITALIA".

A quanto sopra esposto si aggiunga che numerosissimi servizi di osservazione, pedinamento e controllo hanno consentito di documentare le frequentazioni di CATALANO Giuseppe con esponenti della '*ndrangheta* operativi in Piemonte.
Si riporta in questa sede l'indicazione delle annotazioni di polizia giudiziaria in cui si dà atto degli incontri cui ha preso parte il predetto CATALANO:

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 23.05.2007 e integrazione datata 9.04.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 22.05.2007 svolto in Caselle Torinese e Ciriè nei pressi del ristorante denominato "LA FORNARINA" , a cui hanno partecipato MARVELLI Giuseppe, CUFARI Paolo, GIOFFRE' Giuseppe, ZUCCO Giuseppe, ZUCCO Urbano, D'AGOSTINO Pasquale, RASCHILLA' Bruno, D'AGOSTINO Francesco, MODAFFERI Stefano, CATALANO Giuseppe, LOMBARDO Cosimo (cl.42), CREA Adolfo, CREA Aldo Cosimo;

- *(**RIUNIONE**)* Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 9.11.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 27.06.2007 svolto in Torino presso il BAR ITALIA in via Veglia n.59, a cui hanno partecipato BARRANCA Cosimo, D'AGOSTINO Ilario, RAGHIELE Rocco, GALATI Salvatore Giuseppe, MANNARINO Vincenzo, MONTESANTO Cosimo, D'ONOFRIO Francesco, CATALANO Cosimo, CATALANO Giuseppe, IARIA Bruno Antonio, PINO Giuseppe, CAMARDA Nicodemo, TAMBURI Francesco, COMMISSO Giuseppe;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 10.06.2008 e integrazione datata 06.07.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 06.07.2007 svolto in Cuorgnè (TO) piazza Martiri in occasione dei festeggiamenti del compleanno di IARIA Bruno Antonio, a cui hanno partecipato IARIA Bruno, LOMBARDO Cosimo (cl.55), CALLA' Giuseppe, CINCINNATO Luigi, CAMARDA Nicodemo, CICCIA Nicodemo, ZUCCO Giuseppe, CUFARI Paolo, GIOFFRE' Giuseppe, NAPOLI Girolamo, LUCA' Rocco, CREA Adolfo, CREA Aldo Cosimo, D'ONOFRIO Francesco "Franco", PRATICO' Benvenuto "Paolo", PRATICO' Giovanni, ROMEO Natale, FAZARI Giuseppe, CATALANO Giuseppe, LOMBARDO Cosimo (cl.42), RAGHIELE Rocco, PINO Giuseppe, TRUNFIO Pasquale, PITITTO Salvatore, DEMASI Salvatore "Giorgio", ARENA Cosimo, CAGLIOTI Salvatore, IARIA Fortunato "Natino", NUCERA Antonio, MODAFFERI Stefano, IARIA Giovanni;

- *(**RIUNIONE**)* Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 26.01.2008 e integrazione datata 06.07.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 09.01.2008 svolto in Prascorsano (TO) presso il ristorante denominato "LA SOCIETA'", a cui hanno partecipato IARIA Bruno, CAMARDA Nicodemo, FAZARI Giuseppe, LUCA' Rocco, TRUNFIO Pasquale, ROMEO Natale, ARENA Cosimo, RAGHIELE Rocco, CALLA' Giuseppe, GIOFFRE' Giuseppe, LOMBARDO Cosimo (cl.42), CATALANO Giuseppe, D'ONOFRIO Francesco "Franco", CREA Adolfo, SCALI Rodolfo, GIORGIO Francesco "Don Decu", RACCO Domenico, IDOTTA Giuseppe, MODAFFERI Stefano;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 6.07.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 27.01.2008 svolto in Cuorgnè (TO) nei pressi dell'abitazione di IARIA Bruno Antonio, a cui hanno partecipato GIOFFRE' Giuseppe, CICCIA Nicodemo, CAPECE Cosimo, PERRE Francesco, AGRESTA Antonio (cl.73), PITITTO Salvatore, MODAFFERI

Stefano, TRUNFIO Pasquale, CATALANO Giuseppe, LOMBARDO Cosimo (cl.42), IARIA Bruno Antonio, RAGHIELE Rocco, D'AGOSTINO Pasquale, D'AGOSTINO Francesco (cl.59), FILIPPONE Pietro, GIORGIO Francesco "Don Decu";

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 16.06.2008 e integrazione datata 11.03.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 14.06.2008 svolto in Torino via Veglia n.59 nei pressi del bar denominato "BAR ITALIA", a cui hanno partecipato RAGHIELE Rocco, IARIA Bruno Antonio, CICCIA Nicodemo, PERRE Francesco, GIOFFRE' Giuseppe, IDOTTA Giuseppe "Pino", D'ONOFRIO Francesco "Franco", CATALANO Giuseppe, CATALANO Cosimo, NIGRO Aldo e CALABRISELLO Domenico;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 6.07.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 11.06.2008 svolto in Cuorgnè (TO) in occasione dei funerali di SCALI Francesco, a cui hanno partecipato PRIOLO Rocco, GIOFFRE' Giuseppe, BARBARO Rocco, LUCA' Rocco, RAGHIELE Rocco, CATALANO Giuseppe, CUFARI Paolo, FAZARI Mario, PRIOLO Antonio, ROMEO Natale, FAZARI Vincenzo, CAPECE Cosimo, IARIA Bruno, DEMASI Salvatore "Giorgio", LOMBARDO Cosimo (cl.55), FAZARI Giuseppe, TRUNFIO Pasquale, AGRESTA Antonio (cl.73), CINCINNATO Luigi, PERRE Francesco, AGRESTA Domenico (cl.86), AGRESTA Domenico (cl.88), IDOTTA Giuseppe, PEZZANO Giuseppe, CALLA' Giuseppe, IARIA Giovanni "Gianni", LINO Antonio, URSINI Rocco, VADALA' Giovanni, AGRESTA Francesco, CICONTE Gaetano, BARBARO Giuseppe, SOLLI Vincenzo, RACCO Domenico, CICCIA Nicodemo, IARIA Fortunato, D'AMICO Antonino, CICCIA Antonio, BERARDI Achille, FAZARI Antonio, GALORO Antonio, FAZARI Giorgio, IZZO Antonio, PANCARI Marcello, ROMEO Rocco, PICCOLO Gerardo, PINO Giuseppe;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 10.10.2008 e integrazione datata 30.04.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 10.10.2008 svolto in Torino via Veglia n.59 nei pressi del bar denominato "BAR ITALIA", a cui hanno partecipato IARIA Bruno Antonio, IARIA Giovanni, CATALANO Giuseppe, MACRINA Nicola "Lino", CATALANO Cosimo, CAPECE Cosimo, DEMASI Salvatore "Giorgio", CAIROLI Domenico "Massimo", GIOFFRE' Giuseppe, PRATICO' Benvenuto "Paolo";

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 24.10.2008, relativa al servizio di O.C.P. del 23.10.2008 svolto in Leinì via Lombardore presso il distributore ERG di PERRE Francesco-GIOFFRE'-IARIA-MARVELLI e Torino via Veglia n.59 nei pressi del bar denominato "BAR ITALIA", a cui hanno partecipato MARVELLI Giuseppe, IARIA Bruno Antonio, GIOFFRE' Giuseppe, D'ONOFRIO Francesco "Franco", PRATICO' Benvenuto "Paolo", CURRA' Fortunato "Roberto", LO SURDO Giacomo, CANDIDO Vito Marco, CAPECE Cosimo, ARGIRO' Vincenzo "Enzo", CATALANO Giuseppe;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 27.10.2008 e integrazione datata 29.04.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 24.10.2008 svolto in Torino via Veglia n.59 nei pressi del bar denominato "BAR ITALIA", a cui hanno partecipato MARVELLI Giuseppe, CUFARI Paolo, ZUCCO Giuseppe, D'AGOSTINO Francesco (cl.59), DEMASI Salvatore "Giorgio", RAGHIELE Rocco, IERVASI Nicola, ZUCCO Urbano, GUARNERI Domenico, IARIA Bruno Antonio, GIOFFRE' Giuseppe, D'ONOFRIO Francesco "Franco", PRATICO' Benvenuto "Paolo", LO SURDO Giacomo, CANDIDO Vito Marco, CAPECE Cosimo, ARGIRO' Vincenzo "Enzo", CATALANO Giuseppe;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 01.11.2008, relativa al servizio di O.C.P. del 31.10.2008 svolto in Torino via Cardinal Massaia nei pressi della parocchia Madonna della Campagna, in occasione dei funerali di LEUZZI Antonio, a cui hanno partecipato CORTESE Gateano, CATALANO Giuseppe, BARBARO Rocco, CAPECE Cosimo, CUFARI Paolo, NAPOLI Francesco, ZUCCO Giuseppe, ZUCCO Urbano, ERRIGO Paolo, FILIPPONE Pietro, IARIA Bruno Antonio, LEUZZI Giuseppe, NAPOLI Saverio, RAGHIELE Rocco, RODA' Giuseppe, RASCHILLA' Bruno, D'ONOFRIO Francesco "Franco", FAZARI Giorgio, NAPOLI Girolamo, D'AGOSTINO Francesco (cl.59), D'AGOSTINO Pasquale, ILACQUA Pietro, DEMASI Salvatore, ROMEO Natale, ARENA Cosimo, D'AMICO Antonino, TRUNFIO Pasquale, GIOFFRE' Giuseppe, MODAFFERI Stefano, PROCHILO Alfredo, CENTO Filippo, LUCA' Rocco, SGRO' Antonino, PAPALIA Antonio, CIANO Vincenzo;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 17.11.2008, relativa al servizio di O.C.P. del 11.11.2008 svolto in Settimo Torinese via Volturno nei pressi dell'abitazione di GIOFFRE' Giuseppe a cui hanno partecipato GIOFFRE' Giuseppe, IARIA Bruno Antonio, PRATICO' Benvenuto "Paolo", NIRTA Giuseppe (cl.65), MACRINA Nicola "Lino", CAMARDA Nicodemo, CATALANO Giuseppe;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 07.05.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 06.05.2009 svolto in San Francesco al Campo (TO), in occasione dei funerali di CIRUCCI Maria "Grazia" in ZUCCO Giuseppe, a cui hanno partecipato ZUCCO Giuseppe, ZUCCO Urbano, ZUCCO Salvatore, ZUCCO Vincenzo, CUFARI Paolo, IERVASI Nicola, LUCA' Rocco, GUARNERI Domenico, CARROZZA Antonio, CATALDO Carmelo, CURRA' Fortunato "Roberto", LO SURDO Giacomo, SERRATORE Antonio, IACONIS Cosimo, ARGIRO' Salvatore, MARVELLI Giuseppe, NAPOLI Girolamo, RASCHILLA' Bruno, ARGIRO' Vincenzo "Enzo", ROMEO Francesco, CAPECE Cosimo, MACRINA Nicola "Lino", GARCEA Onofrio, PRATICO' Benvenuto "Paolo", CERTOMA' Antonio Rocco, RACCO Domenico, LOMBARDO Cosimo (cl.55), CAMARDA Nicodemo, MONTESANTO Michele, MONTESANTO Nicola, ROMEO Natale, DEMASI Salvatore "Giorgio", MARANDO Francesco, CORTESE Gaetano, CATALANO Giuseppe, LOMBARDO Cosimo (cl.42), TAMBURI Francesco, VADALA' Giovanni, TRUNFIO Giuseppe, MONTESANTO Cosimo, LINO Antonio, SCHIRRIPA Rocco, FAZARI Giuseppe, FAZARI Vincenzo, PROCHILO Alfredo, BARBARO Rocco, ERRIGO Paolo, FILIPPONE Pietro, PAPALIA Antonio, D'AGOSTINO Pasquale, D'AGOSTINO Francesco (cl.59), CATALDO Vincenzo;
- *(**RIUNIONE**)* Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 19.05.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 19.05.2009 svolto in Leinì (TO) via Caselle, nei pressi del cantiere per la realizzazione del centro direzionale ALTAIR, a cui hanno partecipato CATALANO Giuseppe, CATALANO Cosimo, IARIA Bruno Antonio, MACRINA Valter, IARIA Giovanni;

- *(**RIUNIONE**)* Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 10.06.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 10.06.2009 svolto in Bosconero (TO) via Boves, nei pressi del cantiere per la realizzazione del depuratore acque reflue del comune di Bosconero a cui hanno partecipato CATALANO Giuseppe, CATALANO Cosimo, IARIA Bruno Antonio;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 10.10.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 1.10.2009 svolto in Torino e Chivasso a cui hanno partecipato CATALANO Giuseppe, DEMASI Salvatore, D'ONOFRIO Francesco, TRUNFIO Pasquale, TRUNFIO

Giuseppe, MODAFFERI Stefano, FAZARI Giuseppe, CUFARI Paolo, D'AGOSTINO Francesco, PERRE Francesco, SCHIRRIPA Rocco, LOMBARDO Cosimo, ROMEO Natale, MAIOLO Pasquale, MAIOLO Ilario ed altri non identificati;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 6.05.2009 e integrazione datata 10.06.2009, relativa al servizio di osservazione effettuato il 05.05.2009 attraverso il sistema di videosorveglianza installato presso l'esercizio pubblico ad insegna "BAR ITALIA" sito in Torino via Veglia n.59, a cui hanno partecipato D'ONOFRIO Francesco "Franco", CATALANO Giuseppe, CURRA' Fortunato "Roberto", CATALANO Cosimo, CALABRESE Giuseppe, LO SURDO Giacomo ed altri non identificati;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 25.05.2009, relativa al servizio di osservazione effettuato il 23.05.2009 attraverso il sistema di videosorveglianza installato presso l'esercizio pubblico ad insegna "BAR ITALIA" sito in Torino via Veglia n.59, a cui hanno partecipato CATALANO Giuseppe, CATALANO Luca, PORCHIETTO Claudia;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 28.05.2009, relativa al servizio di osservazione effettuato il 27.05.2009 attraverso il sistema di videosorveglianza installato presso l'esercizio pubblico ad insegna "BAR ITALIA" sito in Torino via Veglia n.59, a cui hanno partecipato D'ONOFRIO Francesco "Franco", CATALANO Giuseppe, NIGRO Aldo, CATALANO Cosimo, IARIA Giovanni, IENTILE Nicodemo, LOMBARDO Cosimo (cl.42), RACCO Domenico, VALENTINO Carmelo, CAPECE Cosimo, CATALANO Giovanni, RAGHIELE Rocco, SOTIRA Walter, CATALANO Domenico, TAMBURI Francesco, MACRI' Giovanni, BERTOT Fabrizio, CAIROLI Domenico "Massimo", DEMASI Salvatore "Giorgio", CATALDO Carmelo, BATTAGLIA Antonino;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 02.06.2009, relativa al servizio di osservazione effettuato il 30.05.2009 attraverso il sistema di videosorveglianza installato presso l'esercizio pubblico ad insegna "BAR ITALIA" sito in Torino via Veglia n.59, a cui hanno partecipato CATALANO Giuseppe, MACRI' Giovanni, BATTAGLIA Antonino;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 01.07.2009, relativa al servizio di osservazione effettuato il 30.06.2009 attraverso il sistema di videosorveglianza installato presso l'esercizio pubblico ad insegna "BAR ITALIA" sito in Torino via Veglia n.59, a cui hanno partecipato CATALANO Giuseppe, D'ONOFRIO Francesco, IARIA Bruno Antonio, CATALANO Cosimo, NIGRO Aldo, LOMBARDO Cosimo (cl.42), CALLA' Giuseppe, RACCO Domenico, CAPECE Cosimo, LOMBARDO Cosimo (cl.55), ARENA Cosimo, ROMEO Natale, MONTASANTO Cosimo, FAZARI Giuseppe, TAMBURI Francesco, DEMASI Salvatore "Giorgio", CAMARDA Nicodemo, MARANDO Francesco, TAMBURI Domenico;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 03.07.2009, relativa al servizio di osservazione effettuato il 02.07.2009 attraverso il sistema di videosorveglianza installato presso l'esercizio pubblico ad insegna "BAR ITALIA" sito in Torino via Veglia n.59, a cui hanno partecipato CATALANO Giuseppe, DEMASI Salvatore "Giorgio", TRUNFIO Pasquale, VADALA' Giovanni, MODAFFERI Stefano;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 11.07.2009, relativa al servizio di osservazione effettuato il 09.07.2009 attraverso il sistema di videosorveglianza installato presso l'esercizio pubblico ad insegna "BAR ITALIA" sito in Torino via Veglia n.59, a cui hanno partecipato CATALANO Giuseppe, TAMBURI Domenico, MONTESANTO Cosimo

ed una persona non identificata;

- Relazione relativa al servizio di osservazione effettuato il 13.03.2009 attraverso il sistema di videosorveglianza installato presso l'esercizio pubblico ad insegna "BAR ITALIA" sito in Torino via Veglia n.59, a cui hanno partecipato CATALANO Giuseppe, LOMBARDO Cosimo (cl.42), COMMISSO Giuseppe, PROCHILO Domenico;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 25.09.2009, relativa al servizio di osservazione effettuato il 21.09.2009 attraverso il sistema di videosorveglianza installato presso l'esercizio pubblico ad insegna "BAR ITALIA" sito in Torino via Veglia n.59, a cui hanno partecipato CATALANO Giuseppe, DEMANA Pietro, PIPICELLA Sebastiano, TAMBURI Domenico, TAMBURI Nicolino;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 9.10.2009, relativa al servizio di osservazione effettuato il 8.10.2009 attraverso il sistema di videosorveglianza installato presso l'esercizio pubblico ad insegna "BAR ITALIA" sito in Torino via Veglia n.59, a cui hanno partecipato CATALANO Giuseppe, DEMASI Salvatore, CORTESE Gaetano, POLLIFRONI Vito, MARANDO Francesco, PISCIUNERI Domenico ed altri non identificati;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 18.10.2009, relativa al servizio di osservazione effettuato il 17.10.2009 attraverso il sistema di videosorveglianza installato presso l'esercizio pubblico ad insegna "BAR ITALIA" sito in Torino via Veglia n.59, a cui hanno partecipato CATALANO Giuseppe, CATALANO Cosimo, COMMISSO Giuseppe, ZACE Septhim ed altri non identificati;

- Relazione relativa al servizio di osservazione effettuato il 25.03.2009 attraverso il sistema di videosorveglianza installato presso l'esercizio pubblico ad insegna "BAR ITALIA" sito in Torino via Veglia n.59, a cui hanno partecipato CATALANO Giuseppe, URSINO Ernesto e CARLUCCI Denis;

- Relazione relativa al servizio di osservazione effettuato il 28.03.2009 attraverso il sistema di videosorveglianza installato presso l'esercizio pubblico ad insegna "BAR ITALIA" sito in Torino via Veglia n.59, a cui hanno partecipato CATALANO Giuseppe, CATALDO Carmelo, LOMBARDO Cosimo (cl.42), CATALANO Cosimo, DEMASI Salvatore "Giorgio", MANNARINO Vincenzo, IARIA Bruno Antonio, LOMBARDO Cosimo (cl.55), CAMARDA Nicodemo, RACCO Domenico, ZUCCO Giuseppe, CAPECE Cosimo, RAGHIELE Rocco, PRATICO' Benvenuto "Paolo", CURRA' Fortunato "Roberto", TAMBURI Domenico, D'ONOFRIO Francesco, CATALANO Mario, CATALANO Giovanni, IENTILE Nicodemo, MONTESANTO Cosimo, ZACE Shpetim;

- Relazione relativa al servizio di osservazione effettuato il 02.05.2009 attraverso il sistema di videosorveglianza installato presso l'esercizio pubblico ad insegna "BAR ITALIA" sito in Torino via Veglia n.59, a cui hanno partecipato CATALANO Giuseppe, CATALANO Cosimo, PRATICO' Benvenuto "Paolo", CURRA' Fortunato "Roberto", D'ONOFRIO Francesco, CATALANO Mario;

- *(**RIUNIONE**)* Relazione relativa al servizio di osservazione effettuato il 06.05.2009 attraverso il sistema di videosorveglianza installato presso l'esercizio pubblico ad insegna "BAR ITALIA" sito in Torino via Veglia n.59, a cui hanno partecipato CATALANO

Giuseppe, MARVELLI Giuseppe, D'ONOFRIO Francesco "Franco", NAPOLI Girolamo, CURRA' Fortunato "Roberto", LO SURDO Giacomo, ARGIRO' Vincenzo;

- Relazione relativa al servizio di osservazione effettuato il 19.05.2009 attraverso il sistema di videosorveglianza installato presso l'esercizio pubblico ad insegna "BAR ITALIA" sito in Torino via Veglia n.59, a cui hanno partecipato CATALANO Giuseppe, URSINO Ernesto;

- Relazione relativa al servizio di osservazione effettuato il 21.05.2009 attraverso il sistema di videosorveglianza installato presso l'esercizio pubblico ad insegna "BAR ITALIA" sito in Torino via Veglia n.59, a cui hanno partecipato CURRA' Fortunato, LO SURDO Giacomo, SERRATORE Antonio, D'ONOFRIO Francesco, PRATICO' Benvenuto, GARCEA Onofrio, DEMASI Salvatore, D'AGOSTINO Giuseppe, CATALANO Giuseppe;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 10.10.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 1.10.2009 svolto in Torino e Chivasso a cui hanno partecipato CATALANO Giuseppe, DEMASI Salvatore, D'ONOFRIO Francesco, TRUNFIO Pasquale, TRUNFIO Giuseppe, MODAFFERI Stefano, FAZARI Giuseppe, CUFARI Paolo, D'AGOSTINO Francesco, PERRE Francesco, SCHIRRIPA Rocco, LOMBARDO Cosimo, ROMEO Natale, MAIOLO Pasquale, MAIOLO Ilario ed altri non identificati;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 18.09.2009, relativa al servizio di osservazione effettuato il 17.09.2009 svolto in Torino strada della Pronda , nei pressi del ristorante SCACCO MATTO a cui hanno partecipato CATALANO Giuseppe, COMMISSO Francesco, CATALDO Carmelo, TAMBURI Francesco, IENTILE Nicodemo, TAMBURI Nicolino e una persona non identificata.

In merito all'importanza di CATALANO all'interno della organizzazione criminale, si sottolinea che, dalla consultazione della Banca Dati SDI Interforze, è emerso che CATALANO Giuseppe, il giorno 27.06.2007 alle ore 16.38. a Torino, in via Veglia, era stato sottoposto ad un controllo di polizia unitamente a COMMISSO Giuseppe (cl.47), trovandosi i due a bordo della stessa autovettura. Si precisa che COMMISSO Giuseppe detto *"'U MASTRU*", nato a Siderno (RC) il 02.02.1947, pluripregiudicato per traffico di stupefacenti e per il delitto di cui all'art.416 bis c.p., viene ritenuto il capo del "locale" di Siderno (RC).

Da quanto sopra argomentato risultano numerosi elementi di prova da cui desumere che CATALANO Giuseppe appartenga alla *'ndrangheta*, sia il "capo locale" di Siderno a Torino e svolga il compito di "referente" o "rappresentante" di tutti i locali di *'ndrangheta* insediati nel torinese.

14.2. TAMBURI Francesco

nato a Siderno (RC) il 26.11.1936, residente a Grugliasco (TO) strada della Pronda n.191/A

carica: *"capo società"* del *"locale di Siderno a Torino"*
dote: almeno "*santa*"

E' uno dei personaggi recentemente sottoposto a misura cautelare nell'ambito del

Procedimento penale Nr.1389/2008 R.G.N.R. D.D.A. della Procura della Repubblica di Reggio Calabria poiché accusato di far parte della *'ndrangheta* e di essere in tale veste *"capo società"* del *"locale di Torino"* della suddetta compagine criminale.

Quanto agli elementi indiziari a suo carico, durante l'attività d'indagine effettuata nell'ambito del Procedimento Penale Nr.1389/2008 R.G.N.R. D.D.A. della Procura della Repubblica di Reggio Calabria, il giorno 31.07.2009, all'interno della lavanderia APE GREEN di Siderno (RC) (Progressivo Nr.1711 **ALL.2, ANN.2** dell'annotazione nr. 478/20 del 9 agosto 2010 del Nucleo Investigativo di Torino), COMMISSO Giuseppe sta parlando con due persone non identificate della vicenda relativa all'apertura di un nuovo "locale" nell'hinterland di Torino.
Nel corso della conversazione COMMISSO definisce CATALANO Giuseppe come il "capo locale a Torino", ovviamente riferendosi al "locale di Siderno a Torino", e aggiunge che il *"capo società"* dello stesso locale è Franco TAMBURI, facendo riferimento appunto a TAMBURI Francesco.

UOMO 2: *ho sentito dire che* ***PEPPE CATALANO*** *era qua...*
COMMISSO: *si! ieri sera era da me...*
UOMO 2: *si? lo volevo vedere, sai da quanto tempo è che non lo vedo a lui?...*
COMMISSO: *con me, ci incontriamo...*
UOMO 2: *ok, lo vorrei vedere che è da parecchio... è stato a Toronto pure...*
COMMISSO: *si, è stato a Toronto che si sposato un...(inc.)...mi sembra....*
UOMO 2: *io l'ho sentito quando sono stato a Toronto...*
COMMISSO: ***Lui è CAPO...CAPO LOCALE****...*
UOMO 2: ***CAPO LOCALE si!****...*
COMMISSO: ***...a Torino....CAPO SOCIETA' è FRANCO TAMBURI****...*
UOMO 2: *Franco Tamburi?*
COMMISSO: ***il CAPO LOCALE è PEPPE perché****...*
UOMO 2: *ah, PEPPE, me lo ricordo io quando era giovanotto PEPPE... quando ha fatto l'omicidio...*
COMMISSO: *è sconcico (modo di dire) PEPPE CATALANO, ma pure adesso, ancora sconcichia…*
UOMO 2: *ma adesso anche lui ha una età....*
COMMISSO: *no, ma la tiene la cosa, ha un pò di LOCALI...*
UOMO 2: *la ci sono i locali...*
COMMISSO: *L'altro giorno hanno aperto un locale a delle persone di Serra...*
UOMO 2: *di Serra San Bruno?...*
COMMISSO: *di Fabbrizia...poi non sono arrivate le ambasciate giuste e gli ha detto: "se non arrivano le ambasciata giuste questo locale non si apre!"... il PEPPE adesso si comporta bene…"*
…omissis…

Inoltre, sempre dagli atti del Procedimento penale Nr.1389/2008 R.G.N.R. D.D.A. della Procura della Repubblica di Reggio Calabria risulta che anche TAMBURI Francesco ha partecipato al conferimento della "dote" avvenuta il 5.12.2009 in capo a CATALANO Cosimo.
Si richiamano a questo proposito le conversazioni riportate nella parte relativa al predetto indagato.
Pur tuttavia, merita qui evidenziare la conversazione telefonica del 5.12.2009, progressivo 80, avvenuta tra TAMBURI Francesco (intestatario e utilizzatore dell'utenza intercettata 338.6167959), e COMMISSO Antonio, alias *"U Nigru"* (capostipite della famiglia "COMMISSO" di Siderno). Quest'ultimo, in particolare, chiama TAMBURI Francesco,

pregandolo di portare, quella sera stessa, i suoi saluti a tutta l'assise criminale: " *...questa sera mi salutate a tutti là, eh!*".
Che poi tale riferimento alluda alla cerimonia per il conferimento della dote di CATALANO Cosimo, organizzata da CATALANO Giuseppe, si evince anche dalla conversazione telefonica del 5.12.2009, progressivo 82, tra TAMBURI (intestatario e utilizzatore dell'utenza intercettata 338.6167959) e CATALANO Giuseppe (utilizzatore dell'utenza 339.6538930). CATALANO Giuseppe, invero, sollecita il prevenuto a sbrigarsi, giacché sono in attesa di iniziare il pranzo con COMMISSO Giuseppe, "u Mastro". Lui lo rassicura, dicendogli: "*Si, sto arrivando compare Pe*".

Inoltre, si richiamano le conversazioni meglio analizzate con riguardo alla figura di IENTILE Nicodemo, ma che riguardano anche TAMBURI Francesco. In particolare, nella conversazione ambientale del 26.12.2009, progressivo 164, intercettata all'interno dell'autovettura AUDI "Q 5", targata DW361HA, tra CATALDO Carmelo e TAMBURI Francesco.
Si riporta il dialogo in questione:

TAMBURI: *Mi ha detto che vi saluta il "Mastro"...*/
CATALDO: *Ma io penso che lui non è attivo...forse no...*/
TAMBURI: *Se è andato a salutarlo no lo so... puo darsi che li sotto è attiva...*/
CATALDO: *Ed attivarsi là Fra se viene qua deve...(incomprensibile)...*/
TAMBURI: *Quando viene qua magari voleva essere...*/
CATALDO: *Si si...*/
TAMBURI: *Io veramente non gli ho detto niente...*/
CATALDO: *Meglio...*/
TAMBURI: *Però mi ha detto sono andato a salutare il "Mastro"...mi ha detto...*/
CATALDO: *Si si può darsi pure che è... però...non...mi sembra che ho sentito...*/
TAMBURI: *Qualche contrasto li sotto?...*/
CATALDO: *O mi sono sbagliato io non lo so...*/
TAMBURI: *Può darsi li sotto ci sia qualche...(parlano a bassa voce)...*/
CATALDO: *Comunque Fra si comporta bene, non è che... deve essere attiva per essere rispettato, se non deve essere rispettato...(incomprensibile)...*/
TAMBURI: ***Ieri si dava...ieri...(incomprensibile)...c'era Mico Ientile, che si è trovato ad entrare e c'era...****(incomprensibile)...*/
CATALDO: ***Si con il figlio di compare Mico.****..si si...*/
TAMBURI: *Meglio adesso ha detto che devo venire...(incomprensibile)...*/
CATALDO: *Si si...*/
TAMBURI: *Cosi...(incomprensibile)...*/
CATALDO: *Il genero di?!...*/
TAMBURI: ***Il genero di Ientile****...*/
CATALDO: *No...****tre si sono fatte****...*/
TAMBURI: *...(incomprensibile)...*/
CATALDO: *Il genero...(incomprensibile)...*/
TAMBURI: *...(incomprensibile)...*/
CATALDO: ***Quindici giorni fa...(incomprensibile)...e tre****...(incomprensibile)...di suo padre...*/
TAMBURI: *Si...*/
CATALDO: ***A compare Mico gli hanno dato la "santa" o?****...*/
TAMBURI: *Io penso che gli hanno dato la "santa"...*/
CATALDO: *E tu non c'eri?...(incomprensibile)...*/
TAMBURI: *No no...c'era Mico...il trequartino...*/

CATALDO: *Ah il trequartino.../*
TAMBURI: ***Io credo la "santa"**.../*
CATALDO: *Compare Fra.../*
TAMBURI: *Io fermo qua Carmelo.../*
CATALDO: *Ah si.../*
TAMBURI: ***È bravo Ientile, è educato**../*
CATALDO: *È educatissimo Fra, è educatissimo.../*
TAMBURI: ***È serio**../*
CATALDO: *Dovevano essere tutti...siamo tutti bravi credo. Comunque essendo... non essendo di Siderno e di poche parole è una persona corretta.../*
TAMBURI: *Uno di poca parola.../*

Quindi TAMBURI Francesco afferma di aver incontrato "*Il fratello di Ientile*", il quale gli avrebbe mandato i saluti di COMMISSO Giuseppe: "*Mi ha detto che vi saluta il "Mastro"*". Inoltre, TAMBURI si dimostra affiliato perfettamente a conoscenza dei rituali e delle doti ricorrenti all'interno della *'ndrangheta.*

A quanto sopra esposto si aggiunga che servizi di osservazione, pedinamento e controllo hanno consentito di documentare le frequentazioni di TAMBURI Francesco con esponenti della '*ndrangheta* operativi in Piemonte in plurime riunioni di seguito indicate.
In particolare, rileva la riunione del 27.6.2007, nel corso della quale i consociati hanno discusso della possibilità di costituire una "camera di controllo" in Piemonte (nella conversazione viene per errore chiamata "camera di consiglio"). L'argomento in discussione si desume dal contenuto della conversazione nr.1300 del 27 giugno 2007, intercorsa dopo la riunione sull'autovettura VW Golf targata DR085AF, tra IARIA Bruno, CAMARDA Nicodemo e PINO Giuseppe.
La partecipazione a tale riunione, quindi, rappresenta un indubbio indizio altamente accusatorio a carico di TAMBURI in ordine alla sua affiliazione, senz'altro ad elevato livello, stante anche solo il carisma degli altri partecipanti.

Si riporta in questa sede l'indicazione delle annotazioni di polizia giudiziaria in cui si dà atto degli incontri cui ha preso parte il predetto TAMBURI:

- *(**RIUNIONE**)* Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 09.11.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 27.06.2007 svolto in Torino presso il BAR ITALIA in via Veglia n.59, a cui hanno partecipato BARRANCA Cosimo, D'AGOSTINO Ilario, RAGHIELE Rocco, GALATI Salvatore Giuseppe, MANNARINO Vincenzo, MONTESANTO Cosimo, D'ONOFRIO Francesco, CATALANO Cosimo, CATALANO Giuseppe, IARIA Bruno Antonio, PINO Giuseppe, CAMARDA Nicodemo, TAMBURI Francesco, COMMISSO Giuseppe;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 07.05.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 06.05.2009 svolto in San Francesco al Campo (TO), in occasione dei funerali di CIRUCCI Maria "Grazia" in ZUCCO Giuseppe, a cui hanno partecipato ZUCCO Giuseppe, ZUCCO Urbano, ZUCCO Salvatore, ZUCCO Vincenzo, CUFARI Paolo, IERVASI Nicola, LUCA' Rocco, GUARNERI Domenico, CARROZZA Antonio, CATALDO Carmelo, CURRA' Fortunato "Roberto", LO SURDO Giacomo, SERRATORE Antonio, IACONIS Cosimo, ARGIRO' Salvatore, MARVELLI Giuseppe, NAPOLI Girolamo, RASCHILLA' Bruno, ARGIRO' Vincenzo "Enzo", ROMEO Francesco, CAPECE Cosimo, MACRINA Nicola "Lino", GARCEA Onofrio, PRATICO' Benvenuto "Paolo", CERTOMA' Antonio Rocco, RACCO Domenico, LOMBARDO

Cosimo (cl.55), CAMARDA Nicodemo, MONTESANTO Michele, MONTESANTO Nicola, ROMEO Natale, DEMASI Salvatore "Giorgio", MARANDO Francesco, CORTESE Gaetano, CATALANO Giuseppe, LOMBARDO Cosimo (cl.42), TAMBURI Francesco, VADALA' Giovanni, TRUNFIO Giuseppe, MONTESANTO Cosimo, LINO Antonio, SCHIRRIPA Rocco, FAZARI Giuseppe, FAZARI Vincenzo, PROCHILO Alfredo, BARBARO Rocco, ERRIGO Paolo, FILIPPONE Pietro, PAPALIA Antonio, D'AGOSTINO Pasquale, D'AGOSTINO Francesco (cl.59), CATALDO Vincenzo;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 28.05.2009, relativa al servizio di osservazione effettuato il 27.05.2009 attraverso il sistema di videosorveglianza installato presso l'esercizio pubblico ad insegna "BAR ITALIA" sito in Torino via Veglia n.59, a cui hanno partecipato D'ONOFRIO Francesco "Franco", CATALANO Giuseppe, NIGRO Aldo, CATALANO Cosimo, IARIA Giovanni, IENTILE Nicodemo, LOMBARDO Cosimo (cl.42), RACCO Domenico, VALENTINO Carmelo, CAPECE Cosimo, CATALANO Giovanni, RAGHIELE Rocco, SOTIRA Walter, CATALANO Domenico, TAMBURI Francesco, MACRI' Giovanni, BERTOT Fabrizio, CAIROLI Domenico "Massimo", DEMASI Salvatore "Giorgio", CATALDO Carmelo, BATTAGLIA Antonino;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 01.07.2009, relativa al servizio di osservazione effettuato il 30.06.2009 attraverso il sistema di videosorveglianza installato presso l'esercizio pubblico ad insegna "BAR ITALIA" sito in Torino via veglia n.59, a cui hanno partecipato CATALANO Giuseppe, D'ONOFRIO Francesco, IARIA Bruno Antonio, CATALANO Cosimo, NIGRO Aldo, LOMBARDO Cosimo (cl.42), CALLA' Giuseppe, RACCO Domenico, CAPECE Cosimo, LOMBARDO Cosimo (cl.55), ARENA Cosimo, ROMEO Natale, MONTESANTO Cosimo, FAZARI Giuseppe, TAMBURI Francesco, DEMASI Salvatore "Giorgio", CAMARDA Nicodemo, MARANDO Francesco, TAMBURI Domenico;

- incontro del 18.9.2009 presso l'esercizio pubblico ad insegna "BAR ITALIA" sito in Torino via veglia n.59, a cui hanno partecipato CATALANO Giuseppe, COMMISSO Francesco *(affiliato - appartenente al locale di Siderno),* CATALDO Carmelo *(quartino - appartenente al locale di Siderno a Torino),* TAMBURI Francesco *(affiliato - capo società del locale di Siderno a Torino),* TAMBURI Nicolino *(affiliato - appartenente al locale di Siderno a Torino),* IENTILE Nicodemo *(sgarrista - appartenente al locale di Siderno a Torino).*

14.3. CATALDO Carmelo

nato a Siderno (RC) il 5.05.1947, residente a Torino in strada della Pronda n.66/10

carica: attivo nel *"locale di Siderno a Torino"*
dote: *"quartino"*

E' uno dei personaggi recentemente sottoposto a misura cautelare nell'ambito del Procedimento penale Nr.1389/2008 R.G.N.R. D.D.A. della Procura della Repubblica di Reggio Calabria poiché accusato di far parte della *'ndrangheta* e di essere in tale veste esponente del *"locale di Torino"* della suddetta compagine criminale.
E' stato identificato con certezza dalla Polizia Giudiziaria reggina in quanto utilizzatore dell'utenza nr.3351436688 (R.I.T. 1762/09) e dell'autovettura DW361HA (R.I.T. 1962/09).

Lo stesso è stato inoltre riconosciuto durante l'effettuazione di alcuni servizi di osservazione effettuati sia presso il centro Commerciale "I Portici", ove è ubicata la lavanderia gestita da COMMISSO Giuseppe (giorno 26 agosto 2009 alle ore 11.21; giorno 26 agosto 2009 alle ore 18.53 in compagnia di COMMISSO Giuseppe; giorno 10 novembre 2009 alle ore 12:21), sia presso il ristorante "La bottega dei sapori" di Mammola (il giorno 21 ottobre 2009, unitamente a COMMISSO Giuseppe e ad altri soggetti).

Sul suo conto il collaboratore di giustizia Rocco VARACALLI ha dichiarato:

Stralcio dell'interrogatorio reso da parte del collaboratore di giustizia VARACALLI Rocco in data 16.03.2009

*.... nella foto nr.11 riconosco una persona calabrese, di cui non ricordo il nome;(**l'Ufficio da atto trattarsi di CATALDO Carmelo classe 1947**). Ho visto tale persona nel bar di LUCA' Rocco sito in Torino Largo Giachino, negli anni 1994-1995. **So che tale persona appartiene alla 'ndrangheta**, all'epoca vi era solo una ripartizione della 'ndrangheta, quella IONICA....*

Risultano numerosi elementi di prova da cui desumere che il prevenuto sia tutt'ora affiliato alla '*ndrangheta*.
Tra questi, si segnala la conversazione, riguardante la posizione degli affiliati del *locale di Rivoli* e del loro capo DEMASI Salvatore, svoltasi tra CATALANO, MONTESANTO e CATALDO.
Dal tenore di tale conversazione, emerge chiaramente come CATALDO sia partecipe e collabori nella soluzione delle questioni - anche più delicate - che riguardano l'organizzazione criminale nel suo complesso e, in particolare, di come venga messo al corrente delle problematiche inerenti i rapporti tra i vari "locali", segno inconfutabile sia della sua partecipazione consapevole al sodalizio, sia del ruolo rivestito.
In particolare, il giorno 11.10.2009, a partire dalle ore 20.29, (c.f.r. conversazione nr. 4243, **ALL.19, ALL.3/B**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010) all'interno del "BAR ITALIA", è stata intercettata l'ennesima conversazione tra presenti il cui argomento era il *locale di Rivoli* che, come indicato nel dettaglio in altra sede, dopo una lunga meditazione da parte dei dirigenti della *onorata società*, è stato definitivamente "chiuso"; per tale motivo CATALANO riferisce agli interlocutori MONTESANTO Cosimo e CATALDO Carmelo di aver detto a DEMASI Salvatore detto "GIORGIO" ed agli altri affiliati di quel locale che, sulla base di tale decisione, non avrebbe più potuto *"coprirgli le spalle"* e che non avrebbero più potuto fare riferimento a lui per questa situazione.
Inoltre, nel corso della stessa conversazione, CATALANO introduce un problema che evidentemente ha colpito gli affiliati del *locale di Rivoli* i quali, non potendovi militare in quanto "*chiuso*", devono "*chiamarsi il posto*" in un altro locale, ossia aderire ad altra struttura territoriale locale:

CATALDO: ***non puoi fare come ti conviene!***
CATALANO: ***c'è gente che...si è distaccata da compare Paolo CUFARI...per andarsene là...da Giorgio DEMASI*** *[DEMASI Salvatore detto "Giorgio" - ndr.]* ***per aprire il locale di Rivoli... adesso questo cazzo di locale non gliel'hanno aperto...***
CATALDO: ***non gliel'hanno aperto poi?***
CATALANO: ***eh no...perché hanno da ridire più di uno!...e l'hanno fermato!***
CATALDO: *...(incomprensibile)...grave e...compare Pe!*
CATALANO: ***ma a lui devono fare capo...****(incomprensibile)...*
CATALDO: *Giorgio...(incomprensibile)...*
CATALANO: ***Giorgio DEMASI...***
CATALDO: ***ah si...si lui!***

CATALANO: *perché io...(incomprensibile)...perché compare Bruno... (incomprensibile) ... con me ... io me ne vado fino all'inferno ...*
CATALDO: *...(incomprensibile)...*
CATALANO: *...(incomprensibile)...non è che ... devono ragionare ...(incomprensibile) ...così!*
CATALDO: *...(incomprensibile**)...si guarda ognuno il suo...** (incomprensibile)...*
CATALANO: ***ma siccome che a San Luca...hanno avuto sempre casini no...***
CATALDO: *ah si si!*
CATALANO: *hai capito?...ognuno...non è che può andare...*
CATALDO: *certo...*
CATALANO: *poi...un anno non hanno fatto niente...questo qua...il padre di questo...che è paesano di Natale ROMEO...di San...no di Cirella [Cirella di Platì (RC) - ndr.]...è venuto a trovarmi la sotto con "U MASTRU"...che i figli **"vogliono venire qua da noi"...gli ho detto un attimo... non li possiamo prendere perché... questi erano prima in un altro locale adesso se ne sono andati lì... là il locale non è aperto...io vado a prendermeli li...se ne vanno dove stavano prima...**(incomprensibile)...**no...perché prima erano con Paolo CUFARI e con ZUCCO**... [ZUCCO Giuseppe - ndr.]*
CATALDO: *...(incomprensibile)...*
CATALANO: *poi si sono distaccati da là...*
CATALDO: *e loro...(incomprensibile)...*
CATALANO: ***per andarsene...**(incomprensibile)**...con Natale ROMEO...***
LE VOCI VENGONO COPERTE DA RUMORI AMBIENTALI
CATALDO: *...(incomprensibile)**...Giorgio DEMASI?***
CATALANO: ***e...lui approfitta tantissimo...come io ti rispetto...**(incomprensibile)... **per non fare brutta figura...per stare in pace e vai a fare cose che**...(incomprensibile)...*
CATALDO: *...(incomprensibile)**...il locale...***
CATALANO: ***il...il locale a Rivoli che addirittura ho saputo che lo chiudono...***
CATALDO: *...(incomprensibile)...*
CATALANO: *...(incomprensibile)**...io ti ho coperto le spalle fino ad adesso...da ora in poi se fate il nome mio...e io non lo so...o se lo so non posso venire...per nessuna ragione dovete fare il nome mio...compare Giorgio...***
CATALDO: *no...*
CATALANO: *tu fai...(incomprensibile)...o Peppe VARACALLI [VARACALLI Giuseppe - ndr.]...(incomprensibile)...*
CATALDO: *...(incomprensibile)...*
CATALANO: *chiunque sia...ascolta...hanno fatto...(incomprensibile)...addirittura dovevo andare pure io...anche se io...(incomprensibile)...*
CATALDO: *ma non devono fare...(incomprensibile)...*
CATALANO: *ma non lo devono fare...*
CATALDO: *non devono fare nomi...dicevano che...(incomprensibile)...*
CATALANO: *tu...(incomprensibile)...*
CATALDO: *...(incomprensibile)...bisogna essere portati...*
CATALANO: *se uno deve fare una cosa...*
CATALDO: *devono prima dirlo loro...*
CATALANO: *con "u Mastru" no...(incomprensibile)...mi chiami a parte...me lo dici senza sapere che quei locali...(incomprensibile)...*
CATALDO: *certo...non per fare il nome di un altro...*
CATALANO: *per fare il nome di un altro perché...non è..una bella cosa!*
CATALDO: ***se tu vuoi fare il nome di un altro vedi prima...ragiona e parla***

e...si discute...

[…]

A conferma di ciò, si segnala che solo pochi giorni prima, il 8.10.2009, nel Bar Italia di CATALANO Giuseppe vi si è stata una riunione a cui ha preso parte proprio DEMASI Salvatore detto "GIORGIO", accompagnato, oltre che da CORTESE Gaetano, anche da POLLIFRONI Vito (fratello di Bruno) e MARANDO Francesco (cfr. annotazione di P.G. **ALL.12, ANN.84**).

Ennesima conferma della affiliazione di CATALDO si ritrova nelle telefonate effettuate da CATALANO Giuseppe per convocare alcuni affiliati (alcuni del suo "locale" ed altri tra i più rappresentativi dell'hinterland di Torino) per la questione attinente la promozione del candidato BERTOT Fabrizio per il quale CATALANO e la famiglia IARIA stavano trattando per il c.d. *voto di scambio*: tra le tante, è stata infatti registrata (il giorno 25.05.2009, ore 12.50, conversazione nr. 2352, **ALL.29, ANN.39**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010) anche la convocazione telefonica rivolta a CATALDO Carmelo, anche se nel suo caso non è stato fatto alcun chiaro riferimento al motivo dell'incontro.

Inoltre, dalle risultanze del Procedimento penale Nr.1389/2008 R.G.N.R. D.D.A. della Procura della Repubblica di Reggio Calabria, al progressivo nr.2777 del giorno 22.08.2009, all'interno della lavanderia "APE GREEN" di Siderno (**ALL.11, ANN.1**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 22.10.2010), COMMISSO Giuseppe parla con CATALDO Carmelo il quale richiede espressamente che gli venga conferita la "dote" di "*padrino*", precisando di essere ancora "*quartino*".
Si riporta il testo della conversazione:

CATALDO: *Ah,* ***il PADRINO?****... glielo avete dato dopo del QUARTINO…*
COMMISSO: ***A voi non ve lo abbiamo dato?... non ve lo abbiamo dato pure il PADRINO?..****.*
CATALDO: ***No, il QUARTINO… il QUARTINO…***
COMMISSO: *Ah, non ce l'avete?... è parente con il PADRINO...*
CATALDO: *Eh, eh!...*
COMMISSO: *E vi spetta, piano, piano…*
CATALDO: *Ma quando, quando è possibile… quando…*
COMMISSO: *A me pare che ve lo avevamo dato...*
CATALDO: *No, no… il QUARTINO…*
COMMISSO: *E sono gli stessi, la stessa cosa…*
CATALDO: *Si, si dopo del QUARTINO…*
COMMISSO: *Però non parlate che piano, piano ve lo diamo...*
CATALDO: *…no assolutamente… si, si vi ringrazio...*
COMMISSO: *Perché è parentesimo (termine dialettale per indicare una parentela)…con il…*
CATALDO: *Con il QUARTINO? si…*
COMMISSO: *Quando avrete quello… è completo…*
CATALDO: *E' totale il coso…*
COMMISSO: *Eh?...*
CATALDO: ***Il PADRINO è totale o no? è completo uno, diciamo****…*
COMMISSO: *Eh!... è parente pure…*
CATALDO: ***MASTRO, quando è possibile, se me lo merito, se me lo date****…*
COMMISSO: *Adesso siamo in un periodo e un po' ce ne vuole… siete parentesimo, quando uno prende quello… più o meno le stesse cose sono…*

Ancora.
Dagli atti del Procedimento penale Nr.1389/2008 R.G.N.R. D.D.A. della Procura della Repubblica di Reggio Calabria risulta anche la conversazione ambientale del 13.12.2009, progressivo 146, intercettata all'interno dell'autovettura AUDI "Q 5", targata DW361HA in uso a CATALDO Carmelo. Quivi sono presenti CATALDO Carmelo, LOMBARDO Cosimo, MONTESANTO Cosimo e CATALANO Giovanni, fratello di Giuseppe.
Nell'occasione, come già anticipato, i quattro indagati stanno tornando dai festeggiamenti per il conferimento della "dote" di "*santa*" a IENTILE Nicodemo e di una "dote" non meglio specificata a TURRA' Giovanni tenutasi in Sant'Ambrogio di Torino, presso la proprietà di ZANCHETTA Giorgio.
I quattro discutono di un imminente tentativo di scissione che alcuni affiliati a una '*ndrina* non meglio indicata starebbero attuando, come paventa MONTESANTO Cosimo: "*È un cazzo di casino la, non finisce più*".
In particolare, sembrerebbe che due promotori di quel movimento separatista siano tali "*Peppe Zucco*" e "*Peppe Fortu*", per i quali il MONTESANTO commenta: "*Ma che cazzo si devono distaccare?*". Mentre, LOMBARDO Cosimo ribatte: "*E che si distacchino, ma se sono sordi, e nemmeno tu ti puoi distaccare*", come a porre l'accento sulla scorrettezza di un'azione simile.
Un'infrazione peggiore di quella fatta da "*...compare Giorgio*", "*compare Peppe*" e da "*compare Pasquale*", ovvero quella legata all'apertura del "locale" di Rivoli promossa da DEMASI Salvatore, detto "Giorgio", divisosi da Peppe MERLIZZI e da CUFARI Pasquale.
E' di tutta evidenza, quindi, come le predette allusioni siano indicative della affiliazione dei prevenuti, tutti perfettamente a conoscenza dei meccanismi interni alla '*ndrangheta*.
Verrà, tra l'altro, affrontato in altra sede anche la parte del dialogo in cui, ad un certo punto, CATALDO Carmelo, dicendosi insofferente rispetto alla gestione della locale di Siderno da parte di CATALANO Giuseppe, afferma: "*Ora mi faccio...una Ndrina per i cazzi miei*", tanto che CATALANO Giovanni ribatte: "*Se la fai Carmelo vedi che la gente è più affiatata...come i cristiani*".
Nel dialogo infatti i quattro criticano aspramente il comportamento di CATALANO Giuseppe e lo indicano come soggetto incapace (anzi, non più capace) nel guidare il *locale*; addirittura definiscono il futuro ruolo del CATALANO nella istituenda nuova '*ndrina*, stigmatizzandolo nell'espressione "*Sul mio onore, Peppe mi farà da cagnolino*".
CATALDO Carmelo, a quel punto, ritiene di poter contare sull'appoggio indiscusso dei "COMMISSO" di Siderno, e infatti dice: "*Vedi che la sotto sarebbero tutti contenti*". Certo quella sembrerebbe una buona soluzione, purtroppo, però, considera LOMBARDO Cosimo, bisognerebbe che qualcuno di loro vada in Calabria e: "*…gli spieghi anche il discorso delle altre cariche che si son date*".
Rivedendo la sua linea, anche CATALDO Carmelo ritiene che quella sia la strada giusta da percorrere, e afferma: "*…certamente uno deve cercare permesso, e cercare parere*". Poi, esterna quello che è il suo pensiero in merito: "*Tutti potremmo fare, ma Montesanto può remare meglio di tutti*", ovvero propone l'amico presente come unico possibile intermediario diretto con il *clan* dei "COMMISSO".
LOMBARDO Cosimo, da parte sua, suggerisce di percorrere una via mediana, di raccogliere tutti i malcontenti e sottoporli alla valutazione di COMMISSO Giuseppe, "u Mastro": "*E allora...inc...ci si riuniva in tre, quattro persone, siamo d'accordo a fare così? a differenza tua*" (qui ipotizzando il discorso da fare a CATALANO Giuseppe), "*E non ci sta bene. E lui sa che dice?..Eh poi politica, per metterci d'accordo*", ovverosia, vistosi criticare in maniera aperta, pensa che CATALANO Giuseppe proverebbe a conciliare i loro sentimenti per evitare il peggio.
Il dialogo prosegue con aspre critiche all'operato di CATALANO Giuseppe., sino al punto che avanza l'ipotesi di destituire CATALANO Giuseppe, favorendo l'ascesa di CATALDO Carmelo, come propone CATALANO Giovanni: "*Deve fare la Ndrina Carmelo, ed io me ne vado con Carmelo*".
CATALDO Carmelo, da parte sua, afferma sostiene che: "*Montesanto è con noi, Lombardo è con*

noi. Là sai chi rimane, con Peppe? ...Mario e Aldo, e basta, e gli altri tutti con lui".

Nella conversazione ambientale captata il giorno 13.12.2009 alle ore 11.54 all'interno dell'autovettura AUDI "Q5" targata DW361HA (cfr. conversazione nr. 143, ALL.1 annotazione del Nucleo Investigativo CC Torino del 24.03.2011)[172] ed intercorsa tra CATALDO Carmelo, LOMBARDO Cosimo, MONTESANTO Cosimo e CATALANO Giovanni, si discute del conferimento della "dote" di "*santa*" a TAMBURI Nicolino detto "NICOLA" e di quella di "*sgarrista*" a TAMBURI Mario.
Nel dialogo, gli interlocutori faranno riferimento alla programmazione dei festeggiamenti per *"doti"* che sono già state conferite. CATALDO fa riferimento a due "festeggiati" (ossia MARIO DI FRANCO e FRANCESCO) facendo risaltare che gli stessi avrebbero dovuto pagare qualcosa (*Si...si è giusto...MARICELLU paga qualcosa...*[…] *FRANCESCO pure...*): gli interlocutori, dopo aver parlato della disponibilità a partecipare di uno dei festeggiati, fanno riferimento ad altri dettagli, precisando nel contempo il numero dei festeggiati e le *"doti"* conferite.

[…]
CATALDO: *...arriva compare Pietro...come si chiama CALLIPARI?...eh Co'?*
LOMBARDO: *no...non so come si chiama!*
CATALDO: *come si chiama?...MONTESANTO!?!*
MONTESANTO: *chi?*
CATALDO: *compare Pietro... "CALLIPARO"?...*
MONTESANTO: *compare Pietro...*
CATALDO: *"CALLIPARO"?*
MONTESANTO: *no!*
LOMBARDO: *PIPICELLA...(inc.)...*
MONTESANTO: *PIPICELLA...*
CATALDO: *No!...*
MONTESANTO: *...(inc.)...*
CATALDO: *PIPICELLA fa?*
MONTESANTO: *si!...mi sembra di si!*
CATALANO: *PIPICELLA è questo?*
LOMBARDO: *"U BASTIANU" è PIPICELLA!...lui non so'...*
MONTESANTO: *...(inc.)...*
LOMBARDO: *E' qua no?...E' arrivato ora...(inc.)...*
MONTESANTO: *ah si..si...lui!*
(BREVE PAUSA)
CATALDO: ***Buono a saperlo...(inc.)...***
CATALANO: ***Perchè?***
CATALDO: ***Con tuo fratello!***
CATALANO: ***Perchè?***
CATALDO: ***Perchè non sei venuto con lui!***
CATALANO: ***Eh ora che cazzo c'entro io con lui?***
MONTESANTO: ***...(inc.)...***
CATALDO: ***...(inc.)...per causa tua!***
CATALANO: ***no...non ci sono andato...perchè lo vuole lui...perchè se no...(inc.)...***
CATALDO: ***Non lo sa che...pare che...pare che vai con i "contrasti"?!...eh***

[172] intercettazione nr. 1762/09 RIT DDA emesso in data 08.09.2009 dal Sost. Proc. della Direzione Distrettuale Antimafia di Reggio Calabria Dr. Antonio DE BERNARDO, nell'ambito del Proc. Pen. nr. 1988/08 RGNR DDA.

GIANNI sempre con CARMELO!...sempre con LOMBARDO e sempre con MONTESANTO!

CATALANO: *Come siamo qua figurati se...*
CATALDO: *Siamo quattro fratelli!*
CATALANO: *E' come fratello eh!*
MONTESANTO: *A me è venuto a cercare...(inc.)...*
CATALDO: *E lui con chi...*
MONTESANTO: *Io dico con CALABRISELLA...se viene FABIO...*
CATALDO: *Eh con quelli può andare!*
LOMBARDO: *...(inc.)...*
CATALDO: *co...con...eh...solo con quelli può viaggiare!*
MONTESANTO: *ALDO!*
CATALDO: *COSIMELLO!*
MONTESANTO: *Il figlio suo COSIMELLO!*
CATALDO: *E lui viene con la macchina sua!*
MONTESANTO: *e già...non hai visto...(inc.)...*
CATALDO: *Se nevica con quelle macchine sai come vanno?*
LOMBARDO: *ma qua siamo in pianura...*
CATALDO: *Non si sa mai Co'...qualche botta di neve...*
CATALANO: *...(inc.)...che neve fa!?*
MONTESANTO: *Una volta il BMW girava il culo...ora no!*
CATALDO: *No...ora gira il culo ed il muso!*
LOMBARDO: *ma se vai a Bardonecchia?*
MONTESANTO: *a Bardonecchia...me lo ricordo io con la macchina mia!*
CATALDO: *Oh Co'...a Bardonecchia mi ricordo...venticinque anni fa...feci un lavoro la sopra a...alle colonie!...smantellammo tutte cose...sul mio onore che neve e tanta acqua...a venire sotto...una sera con il quattro assi di Francesco!*
LOMBARDO: *In quelle salite in curva...nelle curve!?*
CATALDO: *Si...ora no...però ti dico che allora...questo cazzo di camion che era stra carico...che aveva più di duecentocinquanta quintali di termosifoni sopra...e vedevi nelle curve...piano piano scendevo e lo vedevi che si sposta!*
CATALANO: ***Quando ci vede che arriviamo...PEPPE si lamenta!***
CATALDO: *Ora te ne sei accorto?*
MONTESANTO: *A parere mio il BMW non si gira di culo!*
LOMBARDO: *Quelli la pure...ma tutte le macchine allora...perchè erano tutte con la trazione anteriore!*
CATALDO: *...(inc.)...*
CATALANO: *Eh mica...che cazzo me ne...*
LOMBARDO: *Se hai mano...*
MONTESANTO: *Sono i freni...*
CATALANO: *...(inc.)...*
CATALDO: ***Da ignorante...sai l'invidia...Lui...(inc.)...a non viaggiare con CALABRISELLA...non viaggia con noi...fa il pezzo grosso!*** *(Risata)*
LOMBARDO: *...(inc.)...*
CATALDO: ***Ah?***
LOMBARDO: ***Dice...(inc.)...***
CATALDO: ***lo stiamo abbassando di merito...***
MONTESANTO: ***Nemmeno il caffè...il caffè a CARMELO ha offerto!***
CATALANO: ***Il caffè di CARMELO l'ho pagato io!***
MONTESANTO: ***Ah...l'hai pagato tu?***

CATALDO: ***L'ha pagato GIANNI...(inc.)...e già due caffè li ha incassati!...Ma...(inc.)...***
CATALANO: ***Ma la figlia non voleva...***
MONTESANTO: ***...(inc.)...che se lo tiene per questi motivi...no?***
LOMBARDO: *...(inc.)...*
CATALANO: ***Per questo era nero come il carbone PEPPE!...Lui voleva prendere una bottiglia!***
CATALDO: *Si...una bottiglia...un vassoio di paste...Co...*
LOMBARDO: *No...ma sai come si parlava?...Che qualche serata facciamo...(inc.)...qua!*
CATALDO: *Dove?...qua da FRANCO?*
LOMBARDO: *Da "PULICELLA"!*
CATALDO: ***Ah...azzo che lo metti d'accordo a lui!!***
LOMBARDO: ***Eh se non è d'accordo fa...(inc.)...***
CATALANO: ***Eh non è d'accordo...perchè...scusa non deve essere d'accordo?***
LOMBARDO: ***Non siamo d'accordo noi?***
CATALDO: ***Eh si!***
CATALANO: ***Ma per quale motivo non dovremmo essere d'accordo?***
CATALDO: ***Vorrebbe che mangi da lui!...incassa lui!***
LOMBARDO: *Eh ma noi da uno dobbiamo andare!*
MONTESANTO: *Ma ti viene complicato per venire a te COSIMO?*
CATALANO: *Ma dove devo andare...la in piazza a Sant'Ambrogio?*
CATALDO: *Da corso Allamano...no Co'?*
CATALANO: *No vado di qua vado!*
CATALDO: *E di qua ci mettiamo più assai...*
CATALANO: *No...prendo corso Allamano qua!*
CATALDO: *Si corso Allamano!*
LOMBARDO: *Così mi sembra che siamo rimasti con TAMBURI 'u Micarello!*
MONTESANTO: *Con MICARELLO si!*
CATALDO: *Eh va bene...fa così...*
LOMBARDO: *...(inc.)...*
CATALDO: *Si...si è giusto...MARICELLU paga qualcosa...*
LOMBARDO: *...il MARICELLU...*
CATALDO: *FRANCESCO pure...e dice...io ho il locale e lo faccio da te!...E' ora che si svegli!*
LOMBARDO: *...(inc.)...anche chi non può venire...*
CATALDO: *E chi non può venire non viene!*
LOMBARDO: *...(inc.)...che MARICELLU è libero...altrimenti non viene mai...pago da bere così compari...se uno non può venire non viene...non è che...(inc.)...*
CATALDO: *E' probabile che quel giorno...una domenica non può pure mettersi sotto...*
LOMBARDO: *eh lavora...come fa?*
CATALDO: *Ah...(inc.)...ma lui lo mangia il porco...*
CATALANO: *(Risata)*
LOMBARDO: *Parliamo di uno e arriva un'altro...(risata)*
CATALDO: *Eh...(inc.)...viene...(inc.)...*
CATALANO: *Almeno così è una cosa giusta!*
CATALDO: *Eh...poi lui...(inc.)...non è che deve andare con...(inc.)...*
CATALANO: *Ma lui...non è che non...*
CATALDO: *Se poi non...*
CATALANO: *Almeno mangiamo noi altri...*
CATALDO: *...si chiama un cameriere...e lo fa servire...cazzo!...Lui per una volta...*
LOMBARDO: *ma il MARIO di FRANCO...se lavora come viene domenica?*

MONTESANTO: *...(inc.)...*
LOMBARDO: *Ora vedi che non viene a mangiare...(inc.)...*
CATALDO: *FRANCO chi?*
CATALANO: *il MARICELLU di FRANCO!*
CATALDO: *Eh...a mezzogiorno!*
LOMBARDO: *A che ora?*
CATALANO: *A mezzogiorno!*
CATALDO: *A mezzogiorno c'è meno movimento...capisci?...La sera...lavora!...basta che fanno da mangiare e fanno che vogliono!*
LOMBARDO: ***è giusto sono tre...un poco per****...(inc.)...e Co...*
CATALDO: ***tre?...e l'altro chi è?***
LOMBARDO: ***NICOLA...MARIO e FRANCESCO!***
CATALDO: ***Ah...a NICOLA cosa gli hanno dato?***
LOMBARDO: ***lo hanno portato...alla "maggiore"!***
CATALDO: *Ah?*
LOMBARDO: *...(inc.)...*
CATALDO: ***alla "maggiore"!***
LOMBARDO: ***a MARIO...***
CATALDO: ***La mezza..."la mezza smazzolatina"?***
LOMBARDO: ***Si!***
CATALDO: ***Pure a "PULICELLA"?***
MONTESANTO: ***il "PULICELLA"****...(inc.)...*
LOMBARDO: ***il "PULICELLA" alla "maggiore"!***
CATALDO: ***ah solo...MARIO con FRANCESCO la "mezza smazzolatina"!...e sono sempre della "minore"?!***
LOMBARDO: *...(inc.)...*
(PAUSA)
MONTESANTO: *...(inc.)...non è più come...(inc.)...*
CATALANO: *Ma che cazzo...(inc.)...*
CATALDO: *L'ha rovinata lui...l'ha rovinata!...altrimenti ancora ci poteva invogliare...una persona di vederci...di parlare...*
LOMBARDO: *Qualcuno...(inc.)...*
CATALDO: *...ogni tanto uno prepara per mangiare...uno stufato...un po di stocco...*
LOMBARDO: *Che si mangi alla buona...*
CATALDO: *che si mangi alla buona...(inc.)...*
MONTESANTO: *...(inc.)...*
CATALDO: *Eh...eh...*
LOMBARDO: *Ognuno si mangia una cosa...*
CATALDO: *Eh...ognuno si prende una cosa...e paga comodo e...*
LOMBARDO: *Ma questo non si fa più!*
CATALDO: *Ma non si fà più perchè "ti pila" (è costoso)...non puoi andare la...Poi invece di stare bene...stai male perchè ti arrabbi...e non digerisci...*
MONTESANTO: *Tutto questo!*
CATALDO: *Quanto era bello...pure la domenica...o il sabato...*
LOMBARDO: *Sai come mi sento...(inc.)...*
CATALDO: *Eh...il sabato...(inc.)...*
LOMBARDO: *...(inc.)...mamma mia...*
MONTESANTO: *Ma eravamo da FRANCO...*
CATALDO: *A non vedere in mezzo ai coglioni CALABRISELLA...FABIO...U FINANZIERI...*
MONTESANTO: *Questa mattina non c'era un'anima da FRANCO!*

CATALANO: *Lui ha rovinato tutto!*
CATALDO: *Eh grazie che ha rovinato tutto lui!*
MONTESANTO: *...(inc.)...c'era...*
LOMBARDO: *Non poteva venire lui la sopra e ce lo facevamo noi anche se non c'era nessuno?*
MONTESANTO: *...(inc.)...*
CATALANO: *Scusate...è andato FABIO la sotto ed è andato a prendere gente...*
CATALDO: *Si...ma ora vedi che non lo caca neanche FABIO?*
CATALANO: *Ma per quale motivo?*
CATALDO: *Ma non lo vedi che non lo caca nemmeno FABIO!*
CATALANO: *Chi cazzo è quello la?*
CATALDO: *Un testa di cazzo...come quella volta che ha mandato RAFFAELE nel Canada...nei...(inc.)...Ma non ti schifi?...Perchè doveva fregarsi i soldi e doveva...*
CATALANO: *Non guarda nessuno in faccia!*
CATALDO: *...a portarselo anche la sotto...Quella cosa cattiva!...L'ha fatta la figura quando è arrivato quello in America...(inc.)...*
[…]

I soggetti menzionati nella conversazione si identificano in TAMBURI Nicolino e TAMBURI Mario. CATALDO, infatti, nell'interrogatorio effettuato in data 6.12.2010, interpellato nel merito, ha riferito: *"all'ufficio che mi chiede chi siano Nicola, MARIO e PAOLICELLO, citati nella stessa conversazione dico che Nicola e Mario sono i figli di Franco TAMBURI. Paolicello non lo so"*.
Dal dialogo e dai termini utilizzati si possono desumere i seguenti elementi: "NICOLA" e "PULICELLA" (identificato precedentemente in PAOLICELLO) sono passati alla *"maggiore"* e pertanto appare comprovato che a loro sia stata conferita la *"santa"*; "MARIO" e "FRANCESCO" hanno invece ricevuto la *"mezza smazzolatina"*: poichè nel rito di conferimento dello *"sgarro"* è previsto un passaggio chiamato *"smazzolatina",* se ne desume che essi hanno ricevuto una "*dote*" della "*società minore*".

Anche nella conversazione captata ancora una volta all'interno dell'autovettura AUDI "Q5", targata DW361HA (cfr. conversazione nr. 147 del 13.12.2009 dalle ore 17.20)[173], CATALDO Carmelo, LOMBARDO Cosimo e CATALANO Giovanni, dopo che MONTESANTO Cosimo è sceso dall'autoveicolo, hanno continuato a parlare di CATALANO Giuseppe.
Nel frangente viene nuovamente sottolineato il problema esistente nella compagine legato al comportamento di CATALANO Giuseppe nella sua qualità di capo del *locale*: questi, infatti viene accusato di disertare incontri conviviali con i rappresentanti degli altri *locali*, senza nemmeno preoccuparsi di delegare un rappresentante ("*Non andò... apposta Peppe non andò inc.le ...e non lo ha detto a nessuno... inc.le a Montesanto*"). LOMBARDO Cosimo sottolinea che di tale situazione sarebbe opportuno informare COMMISSO Giuseppe ("*Bisognerebbe parlare con il "mastro" che non parlano mai qua, ma chi li vede ...e non si sentono*").

Riguardo all'intraneità del prevenuto nelle dinamiche associative, si riporta anche il contenuto della conversazione con progressivo nr.164 (ALL.3, annotazione del Nucleo Investigativo CC Torino del 24.03.2011), registrata il giorno 26.12.2009 dalle ore 12.20 all'interno dell'autovettura AUDI "Q5" targata DW361HA[174] ed intercorsa tra CATALDO Carmelo e TAMBURI Franco. Nel dialogo, ancora una volta vengono trattati argomenti rilevanti per la

[173] intercettazione nr. 1762/09 RIT DDA emesso in data 08.09.2009 dal Sost. Proc. della Direzione Distrettuale Antimafia di Reggio Calabria Dr. Antonio DE BERNARDO, nell'ambito del Proc. Pen. nr. 1988/08 RGNR DDA

[174] intercettazione nr. 1762/09 RIT DDA emesso in data 08.09.2009 dal Sost. Proc. della Direzione Distrettuale Antimafia di Reggio Calabria Dr. Antonio DE BERNARDO, nell'ambito del Proc. Pen. nr. 1988/08 RGNR DDA

vita della compagine criminale: i due interlocutori, infatti, fanno riferimento alla cerimonia di affiliazione alla *'ndrangheta* effettuata il giorno precedente in favore di uno dei figli di IENTILE Nicodemo:

[…]

TAMBURI: *...(inc.)...il fratello di IENTILE là...*
CATALDO: *Si si...ma lui penso che non lo "attiva" la...*
TAMBURI: *Mi ha detto: vi saluta il "Mastro"...*
CATALDO: *Ma lui penso che non lo "attiva"...forse no...*
TAMBURI: *puo darsi che li sotto è "attiva"...*
CATALDO: *E adesso si attiva la Fra?...se viene qua deve...(inc.)...*
TAMBURI: *Quando viene qua...magari vuole che si "attiva"...*
CATALDO: *Si si...*
TAMBURI: *Io veramente non gli ho detto niente...*
CATALDO: *eh...*
TAMBURI: *Però mi ha detto: sono andato a salutare il "Mastro"...mi ha detto...*
CATALDO: *Si si puo darsi pure che è...però...non...mi sembra che ho sentito..*
TAMBURI: *Qualche contrasto li sotto?...*
CATALDO: *O mi sono sbagliato io non lo so...*
TAMBURI: *Puo darsi li sotto ci sia qualche...(parlano a bassa voce)...*
CATALDO: *Comunque Fra si comporta bene...non è che...deve essere attivo per essere rispettato...se non deve essere rispettato...(inc.)...*
TAMBURI: ***Ieri si dava...ieri è...***
CATALDO: ***si al figlio di compare Micu...***
TAMBURI: ***...al figlio di IENTILE...che si è trovato ad entrare nella cosa!***
CATALDO: ***si si!***
TAMBURI: ***...ha detto: meglio adesso ha detto...che a lui doveva****...(inc.)...****già prima!***
CATALDO: ***Si si...***
TAMBURI: ***Cosi ha detto dopo che****...(inc.)...*
CATALDO: ***Il genero ha fatto la****...*
TAMBURI: ***Il genero di IENTILE****...*
CATALDO: ***per il figlio ieri?***
TAMBURI: ***il figlio...il figlio!***
CATALDO: ***Il genero l'ha presa...***
TAMBURI: *...(inc.)...*
CATALDO: ***...quindici giorni fa!...***
TAMBURI: ***pure lui...si!***
CATALDO: ***...dieci giorni fa...quando****...(inc.)..*
TAMBURI: ***Si...***
CATALDO: ***A compare Micu***[175] ***gli hanno dato la "santa" o...?***
TAMBURI: ***Io penso che gli hanno dato la "santa"!***
CATALDO: ***E tu non c'eri?****...(inc.)...*
TAMBURI: ***No non...c'avevo a Micu***[176] ***...che ha il "trequartino"...***
CATALDO: ***Ah il "trequartino"...***
TAMBURI: ***Io credo la "santa"!***
CATALDO: *Compare Fra...*
TAMBURI: *Io fermo qua Carmelo!*
CATALDO: *Ah si...*

[175] Il riferimento è a IENTILE Nicodemo.
[176] Il riferimento è a TAMBURI Domenico, figlio di Francesco, avente la dote di trequartino, inviato alla cerimonia in rappresentanza del padre.

TAMBURI: *E' bravo IENTILE...è educato!*
CATALDO: *E' educatissimo Fra!...è educatissimo!*
TAMBURI: *E' serio!*
CATALDO: *Dovevano essere tutti...siamo tutti bravi credo...Comunque essendo...non essendo di Siderno e di poche parole è una persona corretta...*
TAMBURI: *Uno di poca parola...*

Nella conversazione, CATALDO riferisce che dieci o quindici giorni prima a *"compare Micu"*, (identificato, come si è detto, in IENTILE Nicodemo) è stata conferita da "dote" di "*santa*", mentre al genero di *"compare Micu"* (che si identifica in TURRA' Giovanni) è stata conferita una "dote" non precisata.
TAMBURI Francesco conferma di aver mandato in rappresentanza alla celebrazione del "*rito*" il figlio "MICU", identificato in TAMBURI Domenico, precisando, peraltro, che lo stesso ha *"dote"* di *"trequartino"* ("…*No non...c'avevo a Micu...che ha il "trequartino"*…").

In ordine alla "dote" conseguita da CATALDO Carmelo, si veda inoltre quanto dallo stesso dichiarato nell'interrogatorio reso in data 6 dicembre 2010 (R.G.N.R. 31026/2010): "*i gradi che ho avuto li ho presi tutti in Torino. Il primo grado mi è stato conferito interno ai 40 anni di età … Ho sbagliato a prendere questa cosa del quartino circa quattro anni fa, però non ho mai fatto male a nessuno, nulla di illecito… non ricordo in quale luogo specifico mi è stato conferito il grado di quartino … poiché mi chiede perché chiesi il grado di padrino proprio a U MASTRU benché io viva a Torino, dico che non so perché ne parlai con lui forse per curiosità; non sarebbe stato lui a darmi tale dote. Io comunque il grado lo avrei dovuto prendere a Torino*".

Dalla lettura degli atti inviati per competenza dalla Procura di Reggio Calabria, si può inoltre desumere che CATALDO Carmelo ha partecipato:

- al conferimento della "dote" di "*trequartino*" a TAMBURI Domenico cl.64, e della "dote" di "*santa*" a CATALANO Cosimo cl.73 (figlio di Giuseppe), CATALANO Cosimo cl.74 (figlio di Antonio), NIGRO Aldo e FIGLIOMENI Cosimo Damiano del 5 dicembre 2009 presso il "BAR ITALIA";
- ai festeggiamenti per il conferimento della "dote" di "*santa*" a IENTILE Nicodemo, e di una "dote" a TURRA' Giovanni del 13 dicembre 2009, in Sant'Ambrogio di Torino, via Bertassi nr.32, presso la proprietà di ZANCHETTA Giorgio.

A quanto sopra esposto si aggiunga che numerosissimi servizi di osservazione, pedinamento e controllo hanno consentito di documentare le frequentazioni di CATALDO Carmelo con esponenti della *'ndrangheta* operativi in Piemonte.

Si riporta in questa sede l'indicazione delle annotazioni di polizia giudiziaria in cui si dà atto degli incontri cui ha preso parte il predetto CATALDO:

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 20.03.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 19.03.2009 svolto in Torino via Livorno a cui hanno partecipato CUFARI Paolo, NAPOLI Rocco (cl.79), NAPOLI Ottavio Antonio, GUARNERI Domenico, D'AGOSTINO Francesco (cl.59), LUCA' Rocco, DEMANA Pietro, IERVASI Nicola, PIPICELLA Sebastiano, CUFARI Giuseppe, CIANO Vincenzo, CATALDO Carmelo, PIETRA Fabio;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 07.05.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 06.05.2009 svolto in San Francesco al Campo (TO), in occasione dei funerali di CIRUCCI

Maria "Grazia" in ZUCCO Giuseppe, a cui hanno partecipato ZUCCO Giuseppe, ZUCCO Urbano, ZUCCO Salvatore, ZUCCO Vincenzo, CUFARI Paolo, IERVASI Nicola, LUCA' Rocco, GUARNERI Domenico, CARROZZA Antonio, CATALDO Carmelo, CURRA' Fortunato "Roberto", LO SURDO Giacomo, SERRATORE Antonio, IACONIS Cosimo, ARGIRO' Salvatore, MARVELLI Giuseppe, NAPOLI Girolamo, RASCHILLA' Bruno, ARGIRO' Vincenzo "Enzo", ROMEO Francesco, CAPECE Cosimo, MACRINA Nicola "Lino", GARCEA Onofrio, PRATICO' Benvenuto "Paolo", CERTOMA' Antonio Rocco, RACCO Domenico, LOMBARDO Cosimo (cl.55), CAMARDA Nicodemo, MONTESANTO Michele, MONTESANTO Nicola, ROMEO Natale, DEMASI Salvatore "Giorgio", MARANDO Francesco, CORTESE Gaetano, CATALANO Giuseppe, LOMBARDO Cosimo (cl.42), TAMBURI Francesco, VADALA' Giovanni, TRUNFIO Giuseppe, MONTESANTO Cosimo, LINO Antonio, SCHIRRIPA Rocco, FAZARI Giuseppe, FAZARI Vincenzo, PROCHILO Alfredo, BARBARO Rocco, ERRIGO Paolo, FILIPPONE Pietro, PAPALIA Antonio, D'AGOSTINO Pasquale, D'AGOSTINO Francesco (cl.59), CATALDO Vincenzo;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 28.05.2009, relativa al servizio di osservazione effettuato il 27.05.2009 attraverso il sistema di videosorveglianza installato presso l'esercizio pubblico ad insegna "BAR ITALIA" sito in Torino via Veglia n.59, a cui hanno partecipato D'ONOFRIO Francesco "Franco", CATALANO Giuseppe, NIGRO Aldo, CATALANO Cosimo, IARIA Giovanni, IENTILE Nicodemo, LOMBARDO Cosimo (cl.42), RACCO Domenico, VALENTINO Carmelo, CAPECE Cosimo, CATALANO Giovanni, RAGHIELE Rocco, SOTIRA Walter, CATALANO Domenico, TAMBURI Francesco, MACRI' Giovanni, BERTOT Fabrizio, CAIROLI Domenico "Massimo", DEMASI Salvatore "Giorgio", CATALDO Carmelo, BATTAGLIA Antonino;

- Relazione relativa al servizio di osservazione effettuato il 28.03.2009 attraverso il sistema di videosorveglianza installato presso l'esercizio pubblico ad insegna "BAR ITALIA" sito in Torino via Veglia n.59, a cui hanno partecipato CATALANO Giuseppe, CATALDO Carmelo, LOMBARDO Cosimo (cl.42), CATALANO Cosimo, DEMASI Salvatore "Giorgio", MANNARINO Vincenzo, IARIA Bruno Antonio, LOMBARDO Cosimo (cl.55), CAMARDA Nicodemo, RACCO Domenico, ZUCCO Giuseppe, CAPECE Cosimo, RAGHIELE Rocco, PRATICO' Benvenuto "Paolo", CURRA' Fortunato "Roberto", TAMBURI Domenico, D'ONOFRIO Francesco, CATALANO Mario, CATALANO Giovanni, IENTILE Nicodemo, MONTESANTO Cosimo, ZACE Shpetim.

14.4. LOMBARDO Cosimo

nato a Siderno (RC) il 27.09.1942, residente a Torino in via Ragusa n.11

carica: attivo nel *"locale di Siderno a Torino"*
dote: almeno *"trequartino"*

Sebbene i collaboratori di giustizia non abbiano fornito indicazioni sul conto di LOMBARDO Cosimo, risultano numerosi elementi di prova da cui desumere che il prevenuto sia affiliato alla '*ndrangheta*.
Tra questi emergono, per importanza, le telefonate effettuate da CATALANO Giuseppe per

convocare alcuni affiliati (alcuni del suo *locale* ed altri tra i più rappresentativi dell'hinterland di Torino), onde promuovere il candidato BERTOT Fabrizio per il quale CATALANO e la famiglia IARIA stavano trattando per il c.d. *voto di scambio*.
Con riguardo a LOMBARDO, si vedano le seguenti conversazioni:

- il 25.05.2009 alle ore 12.50, dove CATALANO Giuseppe chiama CATALDO Carmelo invitandolo a pranzo per il mercoledì successivo in quanto *"devono venire alcune persone"*, raccomandandosi la presenza di LOMBARDO Cosimo (cfr. conversazione nr. 2352, **ALL.29, ANN.39,** Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010);
- il 25.05.2009 alle ore 12.54, dove CATALANO Giuseppe chiama direttamente LOMBARDO Cosimo invitandolo a pranzo per mercoledì alle 12.30 (cfr. conversazione nr. 2353, **ALL.29, ANN.40,** Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010).

Utilizzando il servizio di videosorveglianza installato nei pressi dell'esercizio pubblico "Bar Italia" di via Veglia n.59 a Torino (cfr. annotazione di P.G. in **ALL.12, ANN.78**), si è potuto avere la conferma che il 27.5.2009, dalle ore 12.00, ha effettivamente avuto inizio il programmato incontro avente ad oggetto la campagna elettorale a favore di BERTOT Fabrizio, candidato alle Elezioni Europee 2009.
A tale incontro hanno partecipato numerosi soggetti di spicco dell'*'ndrangheta* torinese, come CATALANO Giuseppe, D'ONOFRIO Francesco, LOMBARDO Cosimo (cl.42), RACCO Domenico, IARIA Giovanni, RAGHIELE Rocco, DEMASI Salvatore, CAPECE Cosimo, CATALDO Carmelo, unitamente agli stessi BERTOT Fabrizio e BATTAGLIA Antonino (segretario comunale).
Le emergenze sopra indicate sono significative del ruolo di spessore ricoperto dal LOMBARDO (cl. 42) nella compagine criminale: solo in tal senso, trova giustificazione il fatto che CATALANO richieda con insistenza, sia a terzi sia al LOMBARDO, la presenza di quest'ultimo al pranzo elettorale in oggetto.

Lo stesso prevenuto è stato poi ripreso numerose volte come presente agli incontri organizzati dall'associazione criminale.
Tra questi, si sottolinea l'importanza del servizio di osservazione effettuato il 13.03.2009 attraverso il sistema di videosorveglianza installato presso l'esercizio pubblico ad insegna "BAR ITALIA" sito in Torino via Veglia n.59, che ha permesso di documentare l'incontro a cui hanno partecipato CATALANO Giuseppe, LOMBARDO Cosimo (cl.42), COMMISSO Giuseppe, PROCHILO Domenico (annotazione in **ALL.12, ANN.87**).
Tale episodio va posto in rilievo proprio in considerazione del fatto che si è trattato di una delle visite a Torino di COMMISSO Giuseppe, che le attività d'indagine hanno già dimostrato essere personaggio di spicco all'interno della *'ndrangheta* con posizione assolutamente apicale rispetto alla stessa *locale di Siderno in Torino* (identificandosi COMMISSO nel capo locale di Siderno in Calabria).

LOMBARDO ha inoltre partecipato al conferimento della dote di *trequartino* a CAMARDA Nicodemo ed ARENA Cosimo effettuato prima della cena al ristorante SOCIETA' di Prascorsano (TO) svoltosi in data 9 gennaio 2008.
Per tutte le considerazioni già esposte con riferimento ad altri affiliati, va ribadito come dalla partecipazione all'indicato rito si desuma il "grado" del medesimo LOMBARDO, che non può che essere uguale o superiore a quello che devono acquisire CAMARDA e ARENA.

Inoltre, dalla conversazione del progressivo nr. 74 registrato il giorno 12.10.2009 sull'utenza 338/8407371 intestata ed in uso a MONTESANTO Cosimo emerso nell'ambito Procedimento penale nr.1389/2008 R.G.N.R. D.D.A. della Procura della Repubblica di Reggio

Calabria, è possibile affermare che LOMBARDO Cosimo, interlocutore del predetto MONTESANTO, non ha partecipato personalmente all'incontro svoltosi il giorno 11.10.2009 all'interno del Bar ITALIA (e registrato nella ambientale nr. 4243, ALL. 19, ALL. 3/B, proc. 6191/07, annot. del 12.5.2010), tra CATALANO, CATALDO, una persona non identificata e, appunto, MONTESANTO.
Pur tuttavia, LOMBARDO viene informato, da un affiliato alla compagine criminosa, degli argomenti trattati (ovvero il *locale di Rivoli* che, come indicato nel dettaglio in altra sede, dopo una lunga meditazione da parte dei dirigenti della *onorata società*, è stato definitivamente "chiuso"), il che dimostra come anche LOMBARDO sia addentro alle questioni, anche le più delicate, che riguardano l'organizzazione criminale nel suo complesso, segno inconfutabile sia della sua partecipazione consapevole, sia del ruolo rivestito.
D'altronde, MONTESANTO commenta negativamente con LOMBARDO Cosimo proprio il comportamento di CATALANO Giuseppe di aver detto, davanti ad un estraneo alla associazione, di non potere aiutare DEMASI Salvatore detto "GIORGIO" ed agli altri affiliati di quel locale.
Si veda, in particolare, il testo della menzionata conversazione al progressivo 74, avvenuta il giorno dopo l'incontro sopra citato:

MONTESANTO: ***E poi si è messo a parlare quello, Peppe, ... ma tu non vedi che c'è Angelo che cazzo mi vieni a parlare?...***
LOMBARDO: *Eeeh!...*
MONTESANTO: *Che non si può fare più niente, che hanno dato ordini da la sotto, a Natale quando danno le ferie se devono fare qualche altra cosa, ma vai a fare in culo!...*
LOMBARDO: *E poi si ubriaca e va (incomprensibile)...*
MONTESANTO: *Che cazzo di cose! (incomprensibile).* ***Poi parlava di tante cose che Angelo non può sentire, Angelo... e lui... ...***
LOMBARDO: *Ma lui se ne fotte tutte cose Co! Lui... ...*
MONTESANTO: *Io non è che (incomprensibile), io, sul mio onore... ...*
LOMBARDO: *Si, si, lo so, lo so, che c'è! Lui ormai è andato e pure lui se ne fotte...*
MONTESANTO: *Ma lo sai di che discuteva? Del fatto di quello di Cirella (CEREIA fonetico), ti che parlammo là?...*
LOMBARDO: *Si, si ma ecco! Vedi?...Ma perchè devi andare solo? Non puoi andare appena se ne viene... ...*
MONTESANTO: *Ma perchè non lo dici a noi?* ***Quando siamo noi altri, ne discutiamo noi altri o quando c'è Angelo che non ti possiamo rispondere? Che compare Giorgio si sta approfittando, fa delle cose che non può fare****... ...*
LOMBARDO: *Eh, eh, lo vedi che parlammo di quel cazzo... ...*
MONTESANTO: *Ma che bastardo!...*
LOMBARDO: *Però gli dice la metà, non dice mai le cose... a metà...*
MONTESANTO: *Dice che lui lo ha chiamato, che non deve fare il nome suo, lui... ...*
LOMBARDO: *No, no, Co, non è... lui è andato e ha armato le tragedie, lui ha detto a quello che può fare, che il suo benestare poi a te a me o a quell'altro dice che non è vero, capisci? Eh! Perchè così con lui sono amici e fa che vuole, capisci?...*
MONTESANTO: *No dice che non può fare niente, di non fare niente...*
LOMBARDO: *E che ti pare?...*
MONTESANTO: *Il nome suo non lo deve fare più, la prima cosa che deve fare e di andare la sotto a sistemare i cazzi suoi... si è messo a parlare, apposta venne quella sera, perchè erano di Cirella!...*
LOMBARDO: *Si, si, ma è giusto.../*

MONTESANTO: C'erano tanti che sono con compare Paolo e se ne sono andati di la per non ... e poi c'era... qualche cosa ... (incomprensibile)...
LOMBARDO: Si, (incomprensibile) solo che non dice... non si siede... quando non c'è nessuno... ...
MONTESANTO: No ma questo qua... non dice la verità...Co, la ci sono tragedie, sul mio onore!...
LOMBARDO: E lui pure le arma, lui, stai tranquillo. Mo c'è pure qualche cosa che a lui non ... voleva qualcosa e non gliela fanno fare, che non gliela danno a lui, che lui ha detto qualcosa, che questi qua... che quello gli ha detto statevi tranquilli che sennò c'è casino, fatevi i fatti vostri sopra... ...
MONTESANTO: Non si capisce niente... Ma perchè deve parlare così di nascosto? Io (incomprensibile)...
LOMBARDO: Ma a quello... Ma lui vuole, ogni tanto con la scusa va lì, gioca e poi dice qualche ... capisci, come quando che tu, se vai sempre di qualche cosa parli, hai capito? Invece sono cose che se ne dovrebbe parlare quando... ...
MONTESANTO: Incomprensibile...
LOMBARDO: Siamo quattro, tre o quattro, sennò queste cose si telefona lo stesso, (incomprensibile)...
MONTESANTO: (incomprensibile) che Angelo, che si prende a fare? Ma, ma ... cose che quando ci incontriamo parliamo. Ma cose brutte! Con Angelo là!...
LOMBARDO: Ma lui non vedi che fa sedere tutti quando c'è la qualunque, perchè per lui c'è... ...
MONTESANTO: ***Ma allora (incomprensibile) aggiustiamo pure ad Angelo e non ci fermiamo più, se lui vuole fare così, e a parlare così, che poi Angelo mi chiama che c'è, c'è quest'altra cosa, c'è questo, c'è quell'altro... ...***
LOMBARDO: Ma tu gli dice che non sai niente ...
MONTESANTO: Ma io non so niente, (incomprensibile)...
LOMBARDO: Parla con lui, lui sa che io... io non mi interesso...
MONTESANTO: Lo so, lo so...

Quindi, è certo che il dialogo tra MONTESANTO e LOMBARDO Cosimo abbia come contenuto gli argomenti affrontati nell'incontro del 11.10.2009 (*"C'erano tanti che sono con compare Paolo e se ne sono andati di la per non... e poi c'era... qualche cosa ... si dice a Rivoli"*), laddove, appunto, compare Paolo si identifica con Paolo CUFARI e quelli che "se ne sono andati" sono DEMASI Salvatore e i POLLIFRONI, usciti dalla *locale di Natile di Careri* per "riattivare" la *locale di Rivoli*.
E' di tutta evidenza, poi, come nel corso del dialogo i prevenuti muovano delle critiche all'operato di CATALANO, poiché questi ha affrontato temi riservati in presenza di un affiliato di nome *"Angelo"* (verosimilmente GIGLIO Angelo) evidentemente di rango inferiore (esemplificative sono le frasi "*...ma tu non vedi che c'è Angelo che cazzo mi vieni a parlare?*" e "*parlava di tante cose che Angelo non può sentire*").
L'ammissione che invece lo stesso MONTESANTO esprime implicitamente, ossia di poter parlare di tali argomenti con LOMBARDO, fa emergere chiaramente la posizione di entrambi di "affiliati", finanche a conoscenza e completamente asserviti alle regole sociali interne alla '*ndrangheta* (si veda l'espressione "*Quando siamo noi altri, ne discutiamo noi altri.. quando c'è Angelo che non ti possiamo rispondere*").

Pur invitato, LOMBARDO Cosimo non ha partecipato al conferimento delle "doti" avvenuto il giorno 5.12.2010 al bar Italia di CATALANO Giuseppe alla presenza di quest'ultimo, di TAMBURI Francesco, DEMASI Salvatore accompagnato da due affiliati del "locale di Rivoli", CUFARI Paolo, LOMBARDO Cosimo cl.55., CATALDO Carmelo e MONTESANTO Cosimo; inoltre, pur invitati, non hanno preso parte al rituale i rappresentanti dei *locali* di

Moncalieri e di Chivasso.
Tale evenienza costituisce un dato indiscutibile in ordine alla partecipazione attiva di LOMBARDO alla compagine criminale poiché diversamente, come già detto, non avrebbe potuto essere invitato ad una "riunione" così importante.

Peraltro, quando il giorno 5.12.2010 alle ore 11.10 LOMBARDO ha declinato l'invito[177] rivoltogli, la Procura della Repubblica di Reggio Calabria, intercettando l'utenza di LOMBARDO, ha captato la medesima conversazione registrata dal Nucleo Investigativo di Torino, che in quel momento stava effettuando l'ascolto autorizzato del cellulare di CATALANO:

Cosimo: *Pronto.*
Giuseppe: *Buon giorno compare Co.*
Cosimo: ***Buon giorno compare Pe, stavo telefonando io tra un altro poco che era tardi, però dovevo telefonare prima che ...che non vengo, compare Pe, che sono fuori.***
Giuseppe: ***E va bene, non vi preoccupate. ...che io, avevo parlato con Franco, credo che ve lo ha detto.***
Cosimo: ***Si, si, si, avevo chiamato pure a lui e gli ho detto... gli avevo detto che non venivo. ...a Mimmo[178] anche e poi telefonavo a voi per dirvelo, così, avete capito?***
Giuseppe: *Si, e va bene dai compare Co...*
Cosimo: *Tanto poi... poi ci vediamo domani sera.*
Giuseppe: *Si poi ci vediamo dai. Ok.*
Cosimo: *Ciao, ciao.*
Giuseppe: *Ciao, compare Co.*
[…]

LOMBARDO Cosimo ha partecipato in data 13.12.2009 in Sant'Ambrogio di Torino, presso la proprietà di ZANCHETTA Giorgio, ai festeggiamenti per il conferimento della "dote" di *santa* a IENTILE Nicodemo e di una "dote" a TURRA' Giovanni.
A proposito di tale appuntamento, si veda il contenuto della conversazione telefonica del 12.12.2009, progressivo nr.569[179] con la quale MONTESANTO Cosimo e LOMBARDO Cosimo si mettono d'accordo per incontrarsi il giorno seguente, verso le ore 10.00, al bar di CATALANO Giuseppe.

LOMBARDO: *Pronto?*
MONTESANTO: *Oh Cosimo!*
LOMBARDO: *Ciao, che c'è?.*
MONTESANTO: *Dove sei?*
LOMBARDO: *Ancora a casa, non so se esco.*
MONTESANTO: *Ora me ne sto andando.*

[177] Conversazione con progressivo nr.267, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 22.10.2010 ed intercettazione telefonica 338/7387134, in uso a LOMBARDO Cosimo e conversazione nr.267, decreto di intercettazione n. 1876/09 RIT DDA emesso in data 18.09.2009 dal Sost. Proc. della Direzione Distrettuale Antimafia di Reggio Calabria Dottor Antonio DE BERNARDO, nell'ambito del Procedimento Penale n. 1988/08 RGNR DDA.
[178] Il riferimento va a TAMBURI Domenico detto Mimmo.
[179] Sull'utenza telefonica 338/8407371, in uso a MONTESANTO Cosimo, nato a Siderno (RC) il 30.10.1937 e residente a San Francesco al Campo (TO) in via Bruna n. 74/A, decreto di intercettazione n. 1876/09 RIT DDA emesso in data 18.09.2009 dal Sost. Proc. della Direzione Distrettuale Antimafia di Reggio Calabria Dottor Antonio DE BERNARDO, nell'ambito del Procedimento Penale n. 1988/08 RGNR DDA.

LOMBARDO: *Ah, e non c'era nessuno?*

MONTESANTO: *Mannaggia l'anima, stanno giocando a soldi,* ***e mi hanno detto se voglio andare alla cena, ma io non voglio andare alla cena, me ne fotto della cena io****.*

LOMBARDO: ***Chi fa la cena?****.*

MONTESANTO: ***Peppe, mi ha detto se voglio andare da ZUCCO che fa la cena****.*

LOMBARDO: *E ora lo dice?*

MONTESANTO: ***Ma che cazzo, ora, gli ho detto, io me ne vado Peppe, non mi va la cena... Vedi se puoi andare che mi fai un favore*** *(risposta data da Peppe). E io vado la?*

LOMBARDO: ***Ma che buffone di merda! Ora te lo dice?..ma io non...Ma per questo fanno bene che non viene nessuno****.*

MONTESANTO: *Ma lo so, ora sta giocando a carte, ma come, e da un'ora che sono qua e me lo dici ora? Ma guarda che cazzo di cosa*

LOMBARDO: ***Mah comunque...senti , ma ti ha detto qualcosa per domani alle undici, di passare da la?.***

MONTESANTO: ***No. no, neanche una parola, mi ha detto se puoi farmi il favore di andare tu questa sera...Alla cena?... Quale cena? Mi ha detto: dallo ZUCCO! e io vado la? Gli ho detto, io me ne vado a casa****.*

LOMBARDO: ***Hai fatto bene! Ma poi si lamentava che dice che non vanno da lui****.*

MONTESANTO: *Si, ma lo so, eh ma me ne sono accorto. Li siete andati ieri, no?.*

LOMBARDO: *Si, si.*

MONTESANTO: ***Ma io lo sapevo. Lui ha fatto guerre che non vengono qua! Ma chi vuoi che venga!?*** *Ora sta giocando a birra e soldi, con il maresciallo gioca a dieci euro la volta.*

LOMBARDO: *Mah si, comunque che cazzo ci vuoi fare, ormai, domani..lui mi ha detto di passare da la domani alle dieci, ma ora vediamo, poi ci sentiamo per telefono.*

MONTESANTO: *Ma lui vuole che passiamo qui dal bar?*

LOMBARDO: *Eh!.*

MONTESANTO: *Ora vediamo, domani scendiamo e ci vediamo da Franco...*

LOMBARDO: *Ci sentiamo, va, che io devo vedere domani verso le...voglio vedere prima a "Micarello" ..il "Tamburi", che non è passato per qualche motivo per Mario, non sai tu?*

MONTESANTO: *Eh non so, sapevo che doveva venire franco invece non è venuto affatto, io ora mi sto....*

LOMBARDO: *No, non è venuto, quello, il fratello, gli è morto il fratello, che viene la?.*

MONTESANTO: ***Eh lo so, ...inc...e ora se ne è andato, se ne è andato, e ora me ne sto andando a casa, e ora mi sta dicendo, per favore Co', puoi andare tu? Eh io vado dallo Zucco, al pranzo? Me le fotto del pranzo loro.***

LOMBARDO: *Ma è normale, se fino a quando te lo diceva prima, diceva, aspettate che...*

MONTESANTO: ***Eh, ma se te lo diceva alle quattro, ti telefonavo e andavano in due, tre, o vado solo come un "cusculu"****?*

LOMBARDO: *Ma questo voglio dire, ma se uno deve andare, va, se c'è qualcuno va.*

MONTESANTO: ***Ma lui non si vergogna, ma io mi vergogno, uno che si presenta li da solo, con cinquanta cristiani che sono.***

LOMBARDO: *Ma è giusto, va bene, ma...Poi a quest'orario, prima, da solo non vado lo stesso.*

MONTESANTO: No, no, io gli ho detto che non vado, ora vado a casa tranquillo, Co.

LOMBARDO: *Va bene, và.*

MONTESANTO: *Ciao.*
LOMBARDO: *Domani ci sentiamo, prima che, magari se tu vieni prima, poi vieni...*
MONTESANTO: *Ci sentiamo domani mattina.*
LOMBARDO: *Poi ci sentiamo e vediamo, vieni un po' prima.*
MONTESANTO: *Non so, se vuole venire mio figlio, capisci, per mangiare due frittole. Ora vediamo...*
LOMBARDO: *Ah, va bene, ma può venire, non è che …*
MONTESANTO: *Eh lo so ma gli devo telefonare e dirgli se vuole venire, viene se no...inc...*
LOMBARDO: *Si, tanto non è che li c'è...*
MONTESANTO: *Lo so, lo so, ma io lo so Co'.*
LOMBARDO: *Ci sono tanti giovani, tante persone là.*
MONTESANTO: *Ma lo so, lo so, io glie lo dico, se vuole venire, viene, altrimenti...Ci vediamo da Franco dai!*
LOMBARDO: *Si, si che ci sentiamo. Perciò vieni un poco....ma mi telefoni...Vieni un poco prima lo stesso, che ci vediamo là.*
MONTESANTO: *Ma io vengo un poco prima, ci telefoniamo.*
LOMBARDO: *Si, si.*
MONTESANTO: *va bene, va, ciao.*
LOMBARDO: *Ciao, ciao.*

Nel dialogo emerge, inoltre, che CATALANO Giuseppe avrebbe chiesto a MONTESANTO di presenziare in sua vece ad una cena cui dovevano partecipare altri affiliati e che doveva svolgersi da ZUCCO (ossia ZUCCO Giuseppe, affiliato alla 'ndrangheta ed inquadrato nel "locale di Natile di Careri a Torino"): tale richiesta, però, non trova il conforto di MONTESANTO ("…*per favore Cò, puoi andare tu? Eh io vado dallo Zucco, al pranzo? Me le fotto del pranzo loro*"…"*Ma lui non si vergogna, ma io mi vergogno, uno che si presenta li da solo, con cinquanta cristiani che sono*").

Anche per quanto concerne la posizione di LOMBARDO, si evidenzia la conversazione captata all'interno dell'autovettura AUDI "Q5", targata DW361HA il giorno 13.12.2009 (cfr. conversazione nr. 143, ALL.1 annotazione del Nucleo Investigativo CC Torino del 24.03.2011)[180] ed intercorsa tra questi, CATALDO Carmelo, MONTESANTO Cosimo e CATALANO Giovanni, in cui i quattro discutono del conferimento della "dote" di "*santa*" a TAMBURI Nicolino detto "NICOLA" e di quella di "*sgarrista*" a TAMBURI Mario.
Tale dialogo, riguardante anche l'operato di CATALANO Giuseppe e valutazione da parte degli interlocutori sulla possibilità di "destituirlo", è già stato riportato nella parte della trattazione riservata a CATALANO Giuseppe e CATALDO Carmelo.
Nel dialogo, già in parte proposto nel trattare le posizioni di CATALANO Giuseppe e CATALDO Carmelo, gli interlocutori hanno una discussione con la quale viene aspramente criticato il comportamento di CATALANO Giuseppe; dalle argomentazioni portate da LOMBARDO, si evince in maniera indiscutibile che lo stesso gode all'interno del "*locale*" di particolare considerazione e che lo stesso sia a conoscenza delle regole che ne disciplinano la struttura. Considerata la lunghezza della conversazione, appare opportuno suddividerla per agevolarne la comprensione.

CATALDO: ***Fate le cose come cazzo volete voi altri. Non c'è serietà nella società...inc..la verità...inc..per i cazzi vostri...inc...andate a***

[180] Intercettazione nr. 1762/09 RIT DDA emesso in data 08.09.2009 dal Sost. Proc. della Direzione Distrettuale Antimafia di Reggio Calabria Dr. Antonio DE BERNARDO, nell'ambito del Proc. Pen. nr. 1988/08 RGNR DDA.

fare in culo.
MONTESANTO: *Che..(RIDONO) ma io...(RIDONO).*
CATALDO: ***Ora mi faccio...una 'ndrina per i cazzi miei***.
LOMBARDO: *inc..Carmelo.*
CATALDO: ***Tu vieni con me?***.
LOMBARDO: ***Si, il primo sono***.
CATALDO: *Oh!..e allora..inc..(SOVRAPPOSIZIONE DI VOCI).* ***Sul mio onore, Peppe mi farà da cagnolino***.
CATALANO: *Il cagnolino.*
MONTESANTO: ***Ma io glie lo dissi, ma che cazzo vai...***
CATALDO: *Ma guarda che...inc..poco.*
LOMBARDO: *Ma non è molto?...inc...*
CATALDO: ***...ma guarda che io lo vedo più responsabile di lui e più puntuale di lui***.
CATALANO: ***Se la fa Carmelo vedi che la gente è più affiatata...come i cristiani***.
LOMBARDO: ***Sai come se la può fare?***
CATALANO: *Eh!?*
LOMBARDO: ***Qualcuno la fa...inc...***
CATALANO: ***Si pure con l'Antonio***.
LOMBARDO: ***Sai perché?***
CATALANO: *Eh?*
LOMBARDO: ***Perché altrimenti, dovremmo farla tutte quest'anno e non lo possiamo fare***.
CATALDO: *Come no?.*
LOMBARDO: ***Peppe ce l'ha..****inc..*
CATALDO: ***No, Peppe ha tutto Torino.***
CATALANO: ***Quella di Peppe non conta più***.
CATALDO: ***E Peppe non serve a niente***.
LOMBARDO: ***Non la possiamo fare, dobbiamo prima cacciarla a lui...inc..i cosi.***
CATALDO: ***Come no?..Lo passiamo di carica, Cosimo***.
LOMBARDO: *Eh..no...*
CATALDO: *Eh lo passa...inc...*
CATALANO: ***No, no, devi passarlo di carica..Lo passiamo di carica***.
CATALDO: *Lo passiamo di carica.*
CATALANO: ***Ah lo passiamo, avevo capito, che gli mettiamo la carica***.
CATALDO: *No lo passiamo di carica.*
LOMBARDO: ***Se lo passi di carica lui ti spara***.
CATALDO: ***Lui mi spara il cazzo****.(RIDONO)*
MONTESANTO: *Ma io te lo dissi Carmelo...*
LOMBARDO: ***Guarda che non scherzo***.
CATALDO: ***Vedi che la sotto sarebbero tutti contenti***.
MONTESANTO: *Oh Carmelo...*
LOMBARDO: *Sono strani.*
CATALDO: *Ah?.*
LOMBARDO: *Sono strani.*
CATALDO: *Si.*
LOMBARDO: ***...inc..litigare, allora ...inc..gli spieghi anche il discorso delle altre cariche che si son date..***
CATALDO: ***E chi gli va Cosimo?***.

LOMBARDO: ***Ma non possiamo**..*
CATALDO: ***Un calcio in culo e** ...*
CATALANO: ***E ti prendi la Ndrina.***
CATALDO: ***...e ti prendi la Ndrina**.*
LOMBARDO: ***No, più per rispetto...***
CATALDO: ***Ma no, certamente uno deve cercare permesso, e cercare parere**.*
MONTESANTO: Me lo ha detto ieri sera..oh Peppe...
LOMBARDO: ***Quando uno ha gente buona, non è facile.***
CATALDO: ***Tutti potremmo fare, ma Montesanto può remare meglio di tutti**.*
LOMBARDO: ***Speriamo che facciamo tutti una questione**.*
CATALDO: *Esatto, esatto.*
LOMBARDO: *...inc..*
CATALDO: *...**inc...un altro resta contento. È buono o no?***
MONTESANTO: ***...inc..essere mai!?***
CATALANO: ***Guarda io sono del parere che...inc...quello che ha fatto mio fratello non mio fratello non mi è mai piaciuto, e non piace a nessuno, ma perché**...*
CATALDO: ***Non piace a nessuno**.*
CATALANO: *Lui quello che ha fatto..*
CATALDO: *Non piace a nessuno Gianni.*
CATALANO: ***...nella sua vita, lo fa solo per un solo scopo, l'interesse, l'interesse suo personale**.*
MONTESANTO: Esatto!
CATALDO: *Lo sai!?*
CATALANO: *E quello è sbagliato.*
CATALDO: *Di tutte le maniere, sporco e pulito.*
CATALANO: *Deve sbagliare.*
MONTESANTO: ***Io gli ho detto oh Peppe sono le sette, devo andare la con Mario**.*
LOMBARDO: *...inc..*
CATALANO: *...inc...Mario.*
LOMBARDO: *Se ci avvisava prima, uno si...*
CATALDO: *E logico!.*
MONTESANTO: ...inc...Mario, l'altro non viene..
CATALDO: ***Uno con pè che può fare "banco nuovo", Cosimo?**.*
MONTESANTO: Gli ho detto oh Peppe...
CATALDO: *Ah?*
LOMBARDO: ***No!***
CATALDO: ***come no?***
LOMBARDO: *Innanzi tutto, quando io..*
CATALDO: ***Lombardo, ma si può fare "banco nuovo"?***
LOMBARDO: ***No**.*
CATALDO: ***Perché non si può fare?**-*
LOMBARDO: ***Quello che ha non glie lo puoi togliere.***
CATALDO: ***No, no. Ma dato che lui, di quello che ha , non si comporta bene**..*
LOMBARDO: *Mah..*
CATALDO: ***...questo ti possono dire**...inc...*
LOMBARDO: *...inc...io capisco che...*
CATALDO: *Ma ora devi passare a prenderlo? Ho detto ma ve ne dovevate andare?-*

LOMBARDO: *Eh te lo sto spiegando.*
CATALDO: *Ti ricordi?.*
LOMBARDO: *Se era meno strada, allora ci potevamo vedere..-*
CATALDO: *Si, si.*
LOMBARDO: *Il tempo di venire lo voglio,...inc..., io vado a lavorare, e poi dici chi vuole stare con lui o con me. Cioè, vogliamo fare una cosa, diciamolo ora qua,..inc.. nessuno deve stare con lui, però...inc..bastava chiamarlo per rispettarlo,...inc...*
CATALDO: *Certo.*
LOMBARDO: ***Ma noi ma questo punto non lo possiamo fare.***
CATALDO: ***No che non lo possiamo fare, non vogliamo.***
CATALANO: ***...inc...Torino.***
CATALDO: ***Non vogliamo nello stesso paese.***
LOMBARDO: ***Abbiamo tante...inc...di tutti i tipi..***
CATALDO: *...inc...*
LOMBARDO: ***...chi vuole praticarle..***
CATALANO: ***Si, si, e se uno è lontano..***
LOMBARDO: ***Era diverso, era diverso.***
CATALANO: *...inc...*
LOMBARDO: ***E allora...inc...ci si riuniva in tre, quattro persone, siamo d'accordo a fare così? a differenza tua***
CATALANO: ***A noi sembra che tu fai cose sbagliate e non andiamo d'accordo.***
LOMBARDO: ***E non ci sta bene. E lui sa che dice?..Eh poi politica, per metterci d'accordo.-***
CATALANO: *Poi la si vede che...*
CATALDO: *Si è vero.*
LOMBARDO: ***Non ci permettiamo perché..***
CATALDO: *No!..--*
LOMBARDO: ***… inc..il MASTRO..***
MONTESANTO: ***Ma se uno non capisce mai, come.***
[…]

Nella parte di dialogo sopra riportata, CATALDO propone di allontanarsi da CATALANO per dare origine ad una '*ndrina* indipendente (*Ora mi faccio...una 'ndrina per i cazzi miei*) e, a tal fine, chiede l'appoggio di LOMBARDO (*Tu vieni con me?*), il quale subito conferma la propria adesione (*Si, il primo sono*).
LOMBARDO Cosimo, come anticipato, dimostra di conoscere perfettamente le norme che regolano l'*onorata società*: è lui, infatti, che spiega a CATALDO e MONTESANTO le scansioni temporali necessarie ("*Non la possiamo fare, dobbiamo prima cacciarla a lui...inc..i cosi"*), che mette in guardia gli interlocutori sul fatto che CATALANO non accetterebbe di essere destituito ("*Se lo passi di carica lui ti spara"*), che viene interrogato sulla possibilità di fare il *"banco nuovo"* ("*Lombardo, ma si può fare "banco nuovo"?"*).
Prosegue la conversazione:

[…]
CATALANO: ***Deve fare la Ndrina Carmelo, ed io me ne vado con Carmelo.***
CATALDO: *Per me come volete.*
CATALANO: ***Carmelo, se tu la fai, io sono al tuo fianco.***
CATALDO: ***Come vuoi, per me come volete.***
LOMBARDO: *...inc...*
MONTESANTO: *...inc...*

CATALANO: *Montesanto è con...inc...*
CATALDO: ***Montesanto è con noi, Lombardo è con noi. Là sai chi rimane, con Peppe?..Mario e Aldo, e basta, e gli altri tutti con lui.***
LOMBARDO: ***Anche Roberto va con loro.***
CATALDO: *Pure Roberto con loro, o se ne viene con noi.*
LOMBARDO: *Non sta nemmeno lui.*
CATALDO: *No, no.* ***Però vi dico, per me come volete, però è meglio che****...inc..*
LOMBARDO: *...inc****...ora glie lo diciamo agli altri****..*
CATALDO: *...inc..*
LOMBARDO: *Ah?*
CATALDO: ***Io sono con Carmelo.***
LOMBARDO: *Ma io pure, ma io non vado..ma io onestamente, non scherziamo...*
CATALDO: ***Si, si. Ma guarda che non facciamo brutta figura, se non altro.***
LOMBARDO: ***Sa sarebbe un'altra cosa, al MASTRO gli si può dire quello che vuoi, ti può dire che ti impicci dei cazzi di un'altro...inc****..*
CATALDO: ***No, no. ma il MASTRO, stai tranquillo che se dovessimo fare una cosa del genere, lui sarebbe ancora più contento.***
LOMBARDO: *Si, si.*
CATALANO: ***Bene, bene, se se la prende Carmelo, il MASTRO sarebbe felice.***
LOMBARDO: *Si, si.*
CATALDO: *Si, te lo dico io.*
CATALANO: *Oh Lombardo, oh..*
LOMBARDO: ***Oh Gianni, ma se uno ha una cosa, glie la puoi cacciare?***
CATALDO: *No, no.*
LOMBARDO: *Lo ammazzi?...Lo ammazzi?.*
CATALDO: ***Va bene! Se la tiene per i cazzi suoi.***
CATALANO: ***Oh Carmè.. oh Cosimo, ma quando uno non comincia a fare cose giuste****...*
LOMBARDO: *No!*
CATALANO: *Allora cazzo.*
CATALDO: *Eh va bene, quando vede che è abbandonato..Quello non si rende conto.*
LOMBARDO: ***Ma non te la danno.***
CATALDO: ***Non te la danno?.. Stai tranquillo che cominciando da "compare ANTONIO", "Pietru du Quagghia" e "u MASTRU", sarebbero d'accordo in questo modo.***
LOMBARDO: ***Ma tu sai che dovresti fare?***
CATALDO: *EH*
LOMBARDO: ***Quando capiti, passi più spesso..***
CATALDO: *La sotto?*
LOMBARDO: ***Possiamo andare anche insieme****...*
CATALDO: ***Posso andare anche ora...Scendo con Montesanto.***
LOMBARDO: ***MASTRU come si deve ragionare in questo modo qua, come dobbiamo fare?***
CATALDO: *Esatto, e vedi che ti dice.*
LOMBARDO: ***E dopo che vedi che dice, uno può parlare.***
CATALDO: *Eh si, noi gli diciamo che non ci piace...*
LOMBARDO: ***Che non va da nessuna parte, che non dà****...*
CATALDO: *...che non da conto, non dice niente...*
LOMBARDO: *...inc...(sovrapposizione di voci)*
CATALDO: *Non mette in inc...(sovrapposizione di voci)*
CATALANO: *...inc...(sovrapposizione di voci)*

LOMBARDO: ***Come facciamo ad andare avanti e dare conto, se non ci da conto?***
CATALDO: *Esatto.*
LOMBARDO: ***Lui dalla sera alla mattina ci dice le cose.***
CATALANO: *A lui sembra che fa cose che non sono cose giuste.*
LOMBARDO: ***Lui sai che dice,...inc...che non va a dare conto lui, e che non...***
CATALDO: ***Stai tranquillo che il MASTRO ti dice:" che se siete ve la sentite di questa maniera a noi ci fa piacere".***
CATALANO: ***E lo chiama lui stesso**, Cosimo.*
CATALDO: ***Il MASTRO a Peppe gli dice: oh Peppe, voi avete tutta "l'incarica" di queste cose, però abbiate la bontà, diamo...***
CATALANO: *Per "meritarietà"..*
CATALDO: *...per "meritarietà", e mai per sfiducia...*
CATALANO: *Per non farlo...*
CATALDO: ***...però a voi vi mettiamo presente, quello che vi dobbiamo mettere presente, vi state per i fatti vostri,e le cose stanno in questa maniera. La carica se la prende Lombardo, Gianni, Pepè, Carmelo**.*
LOMBARDO: ***Ti litighi con lui**.*
CATALDO: ***No! No non ti litighi.***
LOMBARDO: *Vedi che non se le tiene (non le accetta).*
CATALDO: *Se le tiene, se le tiene.*
LOMBARDO: *Ma se lo dice lui va bene, sono d'accordo,se le tiene.*
CATALANO: *Io dico...*
CATALDO: ***Il MASTRO, glie lo dice il MASTRO**.*
CATALANO: ***Glielo dice compare Ntoni..***
CATALDO: *Se glie lo dico, no che ci dobbiamo prendere la carica.*
LOMBARDO: *No,...*
CATALANO: *Non ha ..inc...*
LOMBARDO: *Solo il MASTRO...*
CATALDO: *Eh non gli importa di lui, Gianni. Lui dice, tu sei nato ieri, io son nato...*
LOMBARDO: *Ti voglio dire, lui... dice, Cosimo, se permetti...inc..che andiamo.*
CATALDO: ***E lo possiamo fare, Cosimo, se volete possiamo parlare. Ma se questo ci fa fare solo cattive figure.***

In questa parte della conversazione, emergono con maggior evidenza elementi univoci in ordine all'appartenenza di LOMBARDO alla compagine criminosa.
Quando infatti CATALANO Giovanni ribadisce il fatto che CATALDO deve fare la '*ndrina* (*Deve fare la Ndrina Carmelo, ed io me ne vado con Carmelo*), CATALDO aggiunge testualmente: *"Montesanto è con noi, Lombardo è con noi. Là sai chi rimane, con Peppe?..Mario e Aldo, e basta, e gli altri tutti con lui"*.
Lo stesso LOMBARDO aggiunge che occorre coinvolgere anche gli altri affiliati nel "locale" (…*ora glie lo diciamo agli altri*…).
L'esperienza di LOMBARDO emerge sia quando questi si preoccupa di cosa potrebbe pensare il "MASTRO" di questa iniziativa (*Sa sarebbe un'altra cosa, al MASTRO gli si può dire quello che vuoi, ti può dire che ti impicci dei cazzi di un altro...inc..*), sia quando sostiene che le strutture calabresi non avrebbero mai autorizzato l'apertura della nuova '*ndrina*; in particolare, LOMBARDO spiega a CATALDO che, per seguire l'*iter* corretto, si sarebbero dovuti rivolgere direttamente a COMMISSO Giuseppe (*Ma non te la danno…[…]… Ma tu sai che dovresti fare?...[…]… quando capiti, passi più spesso…[…]…possiamo andare anche insieme…[…]… MASTRU come si deve ragionare in questo modo qua, come dobbiamo fare?...[…]… Che non va da nessuna parte, che non dà…[…]… Come*

facciamo ad andare avanti e dare conto, se non ci da conto?...[…]… lui dalla sera alla mattina ci dice le cose…[…]… Lui sai che dice,...inc...che non va a dare conto lui, e che non…[…]).
CATALDO sottolinea che COMMISSO sarebbe contento di autorizzare la nuova '*ndrina* (*Stai tranquillo che il MASTRO ti dice:" che se siete ve la sentite di questa maniera a noi ci fa piacere"*), le cui cariche verrebbero distribuite tra gli stessi interlocutori (*...però a voi vi mettiamo presente, quello che vi dobbiamo mettere presente, vi state per i fatti vostri,e le cose stanno in questa maniera. La carica se la prende Lombardo, Gianni, Pepè, Carmelo*).
Il dialogo prosegue:

[…]

CATALANO:	***Dobbiamo vedere per la Ndrina***.
LOMBARDO:	*Ma è così la cosa?*
CATALDO:	***Stiamo ragionando, che sta Ndrina, te la prendi tu o io o Lombardo o Gianni***.
CATALANO:	***Dobbiamo dirglielo stasera*** .
CATALDO:	***No, stasera non dobbiamo dire niente, perché dobbiamo parlare per correttezza, prima con il MASTRO***.
LOMBARDO:	*...inc..d'accordo che chiediamo noi.*
CATALDO:	***O da compare Pietro. Vado io da compare Pietro, toh***.
MONTESANTO:	*Dai ci vediamo dopo (Montesanto Cosimo parla fuori dalla macchina)*
CATALDO:	*Eh compare Pietro..*
CATALANO:	*Eh, ma dopo è troppo tardi, Cosimo, perché è già tardi..*
CATALDO:	***Compare Pietro vuole più bene a me che a lui***.
LOMBARDO:	*Ma scherzi?..No scherzi.*
CATALDO:	***Che compare Pietro, sulla mia onestà, ha più fiducia di me che di lui***.
LOMBARDO:	*Ma io ti parlo...*
CATALANO:	*Lo so Carmelo, lo so.*
LOMBARDO:	***...giusto che ti regoli su che bisogna fare***.
CATALANO:	*Lo sai...*
LOMBARDO:	*Se erano estranei, potevamo essere..come siamo qua.*
CATALDO:	*Si, si.*
LOMBARDO:	***Siamo tre! Se c'era interesse...inc...abbiamo deciso di abbassarlo di carica? era un altro discorso, ma con CATALANO non possiamo, che dobbiamo parlare prima con quelli la***
CATALANO:	*Ma certamente!*
LOMBARDO:	*...inc..*
CATALANO:	*...inc..quando dico una cosa..*
CATALDO:	***Oh Cosimo, compare Pietro, stai tranquillo che se parliamo, mi riunisco con compare Pietro, U MASTRU, compare Ntoni, e si ragiona, e pure con qualcuno di qua a Torino, che ci troviamo la sotto...***
LOMBARDO:	*E Torino...*
CATALDO:	***...perché non devo essere solo io***.
LOMBARDO:	***No, a Torino si deve prima parlare, e si dice siete: siamo d'accordo se si fa questo e questo?***

[…]

Anche in questa parte del dialogo LOMBARDO precisa il suo punto di vista in ordine alla procedura da avviare per richiedere l'autorizzazione ad aprire la '*ndrina* (*Siamo tre! Se c'era interesse...inc...abbiamo deciso di abbassarlo di carica? era un altro discorso, ma con CATALANO non possiamo, che dobbiamo parlare prima con quelli la…[…]… No, a Torino si deve prima parlare, e si dice*

siete: siamo d'accordo se si fa questo e questo?).
Si notino le parti della conversazione da cui si evince l'autonomia e al contempo il collegamento delle strutture territoriali dalla '*ndrangheta* con gli organismi insediati in Calabria.
CATALDO afferma in modo perentorio che non può parlare della costituenda '*ndrina* con gli altri affiliati torinesi senza averne prima riferito al *MASTRO*; e ciò "*per correttezza*", ossia per il rispetto dovuto alle regole interne all'associazione. A tale assunto replica LOMBARDO, affermando che è necessario dapprima raccogliere il consenso degli associati torinesi per poi riferire le decisioni assunte ai referenti calabresi.
Da ultimo:

[…]
CATALDO: *Ma compare Peppe,...*
CATALANO: *Cosimo, ora ti dico una cosa.*
CATALDO: ***...da Peppe non è mai andato a trovarlo li a casa, a me è venuto a trovarmi.***
CATALANO: ***Vedi?Lasciamo stare.***
CATALDO: *Quindi!*
CATALANO: ***Qualcuno di noi la dice avanti una cosa del genere, no.***
LOMBARDO: *No, no.*
CATALANO: *Ma se...inc...*
LOMBARDO: *...inc..*
CATALDO: *...inc...*
CATALANO: ***Ma se più avanti si dice che lui...saranno più contenti.***
CATALDO: ***Lo chiamano,lo chiamano e gli dicono: compare Peppe..***
CATALANO: ***Perché la sotto...****inc...*
CATALDO: *...abbiate la bontà, voi..*
LOMBARDO: *Eh?.*
CATALDO: ***Lo sanno che...non credere che non lo sanno che combina.***
LOMBARDO: *Ma no.*
CATALDO: ***Tutto sanno!***
LOMBARDO: *...inc..*
CATALANO: ***Però loro non hanno il punto d'appoggio qua.***
LOMBARDO: *Eh lo so.*
CATALANO: ***Non hanno..e allora, loro si sentirebbero più orgogliosi se ci fosse uno di noi che prenda le redini, per avere un punto d'appoggio, perché, praticamente, se non c'è qua Peppe, dove vanno?***
CATALDO: ***Si, si. Ma...non hanno dove andare. Però se si decide una cosa di queste alla fine...***
LOMBARDO: *Quello che ti ho detto io..*
CATALANO: *Ma perché lui a me non è che ...*
LOMBARDO: ***...vai dal MASTRO: come dobbiamo fare?***
CATALANO: ***...noi siamo d'accordo.***
LOMBARDO: *Si!.*
CATALANO: *Come è lui no.*
LOMBARDO: *È logico.*
CATALANO: ***Perché lui fa le cose sbagliate e non se ne accorge.***
CATALDO: *Ma perché lui, ma perché Gianni, ma perché Gianni, perché fino ad ora nessuno ha parlato di queste cose qui. E allora lui si sente superiore.*
LOMBARDO: *Ma noi, come ti dico...*
CATALANO: *Superiore, ma intanto sbaglia, Carmelo, e continua a sbagliare.*
CATALDO: ***Però, la sotto, vedendo che nessuno si fa avanti,...***
LOMBARDO: ***E quello son d'accordo.***

CATALDO: ***...loro lasciano, lasciano il potere a lui.***
CATALANO: *Perché a loro gli conviene, se quello se ne viene e non capiscono...inc...*
LOMBARDO: ***...inc...tutti i motivi, che non hanno...inc...non hanno altri accordi, non hanno cosi, e gli conviene farlo.***
CATALDO: *Certo, certo.*
CATALANO: ***Pure che lui sbaglia...***
CATALDO: *Andiamo la sopra, dove vai?*
CATALANO: *Pure che lui sbaglia.*
[…]
LOMBARDO: ***Io ti voglio dire, che bisogna sempre parlare, con uno...***
CATALDO: *Ma certamente.*
LOMBARDO: *...e con l'altro...*
CATALDO: *Oh Cosimo,...*
LOMBARDO: ***...non tanto con compare Ntoni, ma con il MASTRO...***
CATALDO: ***Con compare Pietro vado a parlare io.***
LOMBARDO: ***Uno, gli dici:compare Peppe, Peppe è così, e lo stiamo rispettando, però sta troppo.***
CATALDO: *...inc...insieme, e a tanti non sta bene.*
LOMBARDO: *...come dobbiamo fare a...inc...?* ***Se ci date un consiglio noi possiamo fare, altrimenti andiamo avanti così.***
CATALANO: *Di la gira.*
CATALDO: *Così fino ad ora,.. da la devi andare, va bene è uguale.*
CATALANO: *Stai sbagliando tutte le strade.*
CATALDO: ***Fino ad ora, nessuno ha chiesto niente,...***
LOMBARDO: *...inc...risolvere...inc...*
CATALANO: ***...ma se noi chiediamo qualcosa al MASTRO, a compare Pietro e a compare Ntoni, stai tranquillo che ci aprono la porta, e questo te lo metto io per iscritto, Cosimo.***
LOMBARDO: ***Non so, tante altre volte non hai confidenza, ed è tanto che non vado, poi lo sapete, Gianni lo sa, non è che abbiamo qualcosa, che io l'ho sempre...inc..per la società, e l'ho rispettato in tanti problemi che abbiamo avuto con parenti...***
CATALDO: *Si, si.*
LOMBARDO: ***...quelle cose non le ho mai...inc... non hanno fatto la sua strada,*** *Carmelo.*
CATALDO: ***E tu l'hai fatta la tua.***
LOMBARDO: ***Io ho fatto la mia.***
CATALDO: ***E io ho fatto anche la mia, e*** *...inc...*
LOMBARDO: *...inc..io lavoro, vivo e lavoro...*
CATALDO: ***E lavoriamo, e stiamo lavorando.***
CATALANO: ***Quando viene qualcuno da la sotto, Peppe mi chiama e dopo che sono arrivati, ed io devo sapere le cose dalla bocca di Carmelo, che mi dice che****...inc..*
LOMBARDO: *Ma a tutti, Gianni..*
CATALANO: ***...apparte che sei mio fratello, mi dici..***
CATALDO: *Ma tu sai che ci rispettiamo con Gianni..*
CATALANO: *Ma, ma è sbagliato Carmelo, tu ti comporti male con tuo fratello.*
[…]
CATALDO: *E tu pure, c'è qualcosa di ambiguo..--*
CATALANO: *Eh certo di ambiguo.. Ma scusa, ma lui si è comportato bene?..ma tu perché devi tenermi sul culo così?--*

CATALDO: *Non se ne fotte un cazzo, perché lui...-*
CATALANO: *Ma lui non ...-*
CATALDO: *va cercando questo.-*
CATALANO: *Non può...-*
CATALDO: *Va cercando questo.--*
LOMBARDO: *Non può venire da me?--*
CATALDO: *Quando viene qualcuno, a dire, se lo dite e non vengono, serve per fare del male, ed essere cattivi tra di noi.-*
LOMBARDO: *...inc...si.--*
CATALANO: *...inc..è normale verso di noi, e dice fate..non sono venuti..-*
LOMBARDO: *Esatto!--*
CATALDO: *Glie lo detto e non sono venuti.--*
CATALANO: *Eh!.--*
CATALDO: *Non gli interessa..-*
LOMBARDO: *Prendi l'esempio di Mario oggi?.. Arriviamo da Montalto oggi: "ma non potevi andare?"..Ma guarda che Montalto veramente se la sente..Ho Gianni, siamo stati fino a mezzanotte e a me non ha detto nulla.--*
CATALANO: *Si, si ma è sbagliato.--*
LOMBARDO: ***E glie lo ha detto..e glie lo ha detto a compare Paolo..gli ha detto: "compare Paolo dove andate?..Al solito posto dove siamo andati quella volta". Io ero presente li, e non mi poteva dire: "se non vengo io viene compare Cosimo, o viene un altro?"..poi...inc...***-
CATALANO: *Si, si. Ma certamente.-*
LOMBARDO: *Disse Mario..-*
CATALDO: *Ma non può avere fiducia ...-*
LOMBARDO: *...Mario quando c'è la partita non guarda nessuno, e lo critica ancora come è lui-*
CATALDO ***...perché lui va cercando queste cose, di non dire niente, andare lui, e se non può andare lui,.. se non va do io non va nessuno****.--*
LOMBARDO: *Non lo dice a nessuno.--*
CATALDO: *Però non va nessuno perché, "da uno ubriaco non puoi essere servito".--*
LOMBARDO: *E ci facciamo brutti anche con tutti gli altri.--*
CATALANO: *Ma certamente!.--*
CATALDO: *Ma stai tranquillo che conoscono a lui.--*
CATALANO: *Eh va bene.-*
CATALDO: *Però la brutta figura, la fa lui e la facciamo anche noi.--*
LOMBARDO: *Questa è una cosa certa.-*
CATALANO: ***Quando tu mandi in un altro locale quattro o cinque persone, dice : "minchia, ma questi sono affiatati"****.-*
LOMBARDO: *Ma no, non si può ...-*
CATALANO: *...inc...--*
CATALDO: ***Ma questo lui non lo capisce lui, perché è un traditore****.--*
CATALANO: *Ma tu vai, vai...A mezza notte deve andare li a prendersi la pastiglia...--*
LOMBARDO: *Ma se ti dico che ce ne veniamo...--*
CATALANO: *...o che si affoga.. Ma statti a casa!...inc...-*
LOMBARDO: *...inc...--*
CATALDO: *Ma io vado, io vado perché non ho bisogno di lui.--*
LOMBARDO: *Pensava male anche pensare a lui...inc..-*
[…]

Il dialogo non richiede spiegazioni, considerata la chiarezza dell'esposizione. Il tenore delle frasi è esplicativo dell'appartenenza alla '*ndrangheta* di tutti gli interlocutori, i quali

concordemente affermano l'inadeguatezza di CATALANO Giuseppe a mantenere il comando del locale e sono risoluti a trovare una soluzione.

Anche con riferimento alla posizione di LOMBARDO, si evidenzia la conversazione captata all'interno dell'autovettura AUDI "Q5", targata DW361HA (cfr. conversazione nr. 147 del 13.12.2009[181], dalle ore 17.20) ed intercorsa tra CATALDO Carmelo, LOMBARDO Cosimo e CATALANO Giovanni.
Nel dialogo, già integralmente riportato trattando le posizioni di CATALANO Giuseppe e CATALDO Carmelo, viene sottolineato che il problema esistente nella compagine sembra essere proprio il comportamento di CATALANO Giuseppe, il quale viene accusato di disertare incontri conviviali con i rappresentanti degli altri *locali*, senza nemmeno preoccuparsi di delegare un rappresentante.
LOMBARDO Cosimo aggiunge, peraltro, che di tale situazione sarebbe opportuno informare COMMISSO Giuseppe.

Dalla lettura degli atti trasmessi dalla Procura di Reggio Calabria, si desume che LOMBARDO Cosimo (cl.42) ha partecipato:

- al conferimento della dote di *santa* a IENTILE Nicodemo, e di una "dote" a TURRA' Giovanni in data antecedente e prossima al 13 dicembre 2009, in Sant'Ambrogio di Torino;
- al conferimento della "dote" di "*santa*" a TAMBURI Nicolino e tale "PULICELLA" non identificato e di "doti" della c.d. "minore" a TAMBURI Mario e tale "FRANCESCO" non identificato, in data antecedente e prossima al 13 dicembre 2009;
- ai festeggiamenti per il conferimento della "dote" di "*santa*" a IENTILE Nicodemo, e di una "dote" a TURRA' Giovanni del 13 dicembre 2009, in Sant'Ambrogio di Torino, via Bertassi nr.32, presso la proprietà di ZANCHETTA Giorgio.

A quanto sopra esposto si aggiunga che numerosissimi servizi di osservazione, pedinamento e controllo hanno consentito di documentare le frequentazioni di LOMBARDO Cosimo (cl.42) con esponenti della 'ndrangheta operativi in Piemonte.
Segue l'elenco dei servizi di osservazione effettuati:

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 23.05.2007 e integrazione datata 09.04.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 22.05.2007 svolto in Caselle Torinese e Ciriè nei pressi del ristorante denominato LA FORNARINA, a cui hanno partecipato MARVELLI Giuseppe, CUFARI Paolo, GIOFFRE' Giuseppe, ZUCCO Giuseppe, ZUCCO Urbano, D'AGOSTINO Pasquale, RASCHILLA' Bruno, D'AGOSTINO Francesco, MODAFFERI Stefano, CATALANO Giuseppe, LOMBARDO Cosimo, CREA Adolfo, CREA Aldo Cosimo;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 10.06.2008 e integrazione datata 06.07.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 06.07.2007 svolto in Cuorgnè (TO) piazza Martiri in occasione dei festeggiamenti del compleanno di IARIA Bruno Antonio, a cui hanno partecipato IARIA Bruno, LOMBARDO Cosimo (cl.55), CALLA' Giuseppe, CINCINNATO Luigi, CAMARDA Nicodemo, CICCIA Nicodemo, ZUCCO Giuseppe, CUFARI Paolo, GIOFFRE' Giuseppe, NAPOLI Girolamo, LUCA' Rocco, CREA Adolfo, CREA Aldo Cosimo, D'ONOFRIO Francesco "Franco", PRATICO' Benvenuto

[181] Intercettazione nr. 1762/09 RIT DDA emesso in data 08.09.2009 dal Sost. Proc. della Direzione Distrettuale Antimafia di Reggio Calabria Dr. Antonio DE BERNARDO, nell'ambito del Proc. Pen. nr. 1988/08 RGNR DDA.

"Paolo", PRATICO' Giovanni, ROMEO Natale, FAZARI Giuseppe, CATALANO Giuseppe, **LOMBARDO Cosimo** (cl.42), RAGHIELE Rocco, PINO Giuseppe, TRUNFIO Pasquale, PITITTO Salvatore, DEMASI Salvatore "Giorgio", ARENA Cosimo, CAGLIOTI Salvatore, IARIA Fortunato "Natino", NUCERA Antonio, MODAFFERI Stefano, IARIA Giovanni;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 10.07.2007 e integrazione datata 12.03.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 09.07.2007 svolto in Torino strada della Pronda nei pressi del ristorante denominato "SCACCO MATTO", a cui hanno partecipato D'AGOSTINO Pasquale, PERRE Francesco, CUFARI Paolo, GIOFFRE' Giuseppe, CREA Adolfo, CREA Aldo Cosimo, ZUCCO Giuseppe, **LOMBARDO Cosimo** (cl.42), MONTESANTO Cosimo, VADALA' Giovanni;

- *(**RIUNIONE**)* Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 26.01.2008 e integrazione datata 06.07.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 09.01.2008 svolto in Prascorsano (TO) presso il ristorante denominato "LA SOCIETA'", a cui hanno partecipato IARIA Bruno, CAMARDA Nicodemo, FAZARI Giuseppe, LUCA' Rocco, TRUNFIO Pasquale, ROMEO Natale, ARENA Cosimo, RAGHIELE Rocco, CALLA' Giuseppe, GIOFFRE' Giuseppe, LOMBARDO Cosimo (cl.42), CATALANO Giuseppe, D'ONOFRIO Francesco "Franco", CREA Adolfo, SCALI Rodolfo, GIORGIO Francesco "Don Decu", RACCO Domenico, IDOTTA Giuseppe, MODAFFERI Stefano;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 06.07.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 27.01.2008 svolto in Cuorgnè (TO) nei pressi dell'abitazione di IARIA Bruno Antonio, a cui hanno partecipato GIOFFRE' Giuseppe, CICCIA Nicodemo, CAPECE Cosimo, PERRE Francesco, AGRESTA Antonio (cl.73), PITITTO Salvatore, MODAFFERI Stefano, TRUNFIO Pasquale, CATALANO Giuseppe, LOMBARDO **Cosimo** (cl.42), IARIA Bruno Antonio, RAGHIELE Rocco, D'AGOSTINO Pasquale, D'AGOSTINO Francesco (cl.59), FILIPPONE Pietro, GIORGIO Francesco "Don Decu";

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 07.05.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 06.05.2009 svolto in San Francesco al Campo (TO), in occasione dei funerali di CIRUCCI Maria "Grazia" in ZUCCO Giuseppe, a cui hanno partecipato ZUCCO Giuseppe, ZUCCO Urbano, ZUCCO Salvatore, ZUCCO Vincenzo, CUFARI Paolo, IERVASI Nicola, LUCA' Rocco, GUARNERI Domenico, CARROZZA Antonio, CATALDO Carmelo, CURRA' Fortunato "Roberto", LO SURDO Giacomo, SERRATORE Antonio, IACONIS Cosimo, ARGIRO' Salvatore, MARVELLI Giuseppe, NAPOLI Girolamo, RASCHILLA' Bruno, ARGIRO' Vincenzo "Enzo", ROMEO Francesco, CAPECE Cosimo, MACRINA Nicola "Lino", GARCEA Onofrio, PRATICO' Benvenuto "Paolo", CERTOMA' Antonio Rocco, RACCO Domenico, LOMBARDO Cosimo (cl.55), CAMARDA Nicodemo, MONTESANTO Michele, MONTESANTO Nicola, ROMEO Natale, DEMASI Salvatore "Giorgio", MARANDO Francesco, CORTESE Gaetano, CATALANO Giuseppe, LOMBARDO Cosimo (cl.42), TAMBURI Francesco, VADALA' Giovanni, TRUNFIO Giuseppe, MONTESANTO Cosimo, LINO Antonio, SCHIRRIPA Rocco, FAZARI Giuseppe, FAZARI Vincenzo, PROCHILO Alfredo, BARBARO Rocco, ERRIGO Paolo, FILIPPONE Pietro, PAPALIA Antonio, D'AGOSTINO Pasquale, D'AGOSTINO Francesco (cl.59), CATALDO Vincenzo;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 28.05.2009, relativa al servizio di osservazione effettuato il 27.05.2009 attraverso il sistema di videosorveglianza installato presso l'esercizio pubblico ad insegna "BAR ITALIA" sito in Torino via Veglia n.59, a cui hanno

partecipato D'ONOFRIO Francesco "Franco", CATALANO Giuseppe, NIGRO Aldo, CATALANO Cosimo, IARIA Giovanni, IENTILE Nicodemo, LOMBARDO Cosimo (cl.42), RACCO Domenico, VALENTINO Carmelo, CAPECE Cosimo, CATALANO Giovanni, RAGHIELE Rocco, SOTIRA Walter, CATALANO Domenico, TAMBURI Francesco, MACRI' Giovanni, BERTOT Fabrizio, CAIROLI Domenico "Massimo", DEMASI Salvatore "Giorgio", CATALDO Carmelo, BATTAGLIA Antonino;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 01.07.2009, relativa al servizio di osservazione effettuato il 30.06.2009 attraverso il sistema di videosorveglianza installato presso l'esercizio pubblico ad insegna "BAR ITALIA" sito in Torino via veglia n.59, a cui hanno partecipato CATALANO Giuseppe, D'ONOFRIO Francesco, IARIA Bruno Antonio, CATALANO Cosimo, NIGRO Aldo, LOMBARDO Cosimo (cl.42), CALLA' Giuseppe, RACCO Domenico, CAPECE Cosimo, LOMBARDO Cosimo (cl.55), ARENA Cosimo, ROMEO Natale, MONTESANTO Cosimo, FAZARI Giuseppe, TAMBURI Francesco, DEMASI Salvatore "Giorgio", CAMARDA Nicodemo, MARANDO Francesco, TAMBURI Domenico;

- Relazione relativa al servizio di osservazione effettuato il 28.03.2009 attraverso il sistema di videosorveglianza installato presso l'esercizio pubblico ad insegna "BAR ITALIA" sito in Torino via Veglia n.59, a cui hanno partecipato CATALANO Giuseppe, CATALDO Carmelo, LOMBARDO Cosimo (cl.42), CATALANO Cosimo, DEMASI Salvatore "Giorgio", MANNARINO Vincenzo, IARIA Bruno Antonio, LOMBARDO Cosimo (cl.55), CAMARDA Nicodemo, RACCO Domenico, ZUCCO Giuseppe, CAPECE Cosimo, RAGHIELE Rocco, PRATICO' Benvenuto "Paolo", CURRA' Fortunato "Roberto", TAMBURI Domenico, D'ONOFRIO Francesco, CATALANO Mario, CATALANO Giovanni, IENTILE Nicodemo, MONTESANTO Cosimo, ZACE Shpetim.

LOMBARDO Cosimo, inoltre emerge anche dalle indagini espletate nell'ambito del Proc.Pen.1389/08 R.G.N.R. D.D.A. pendente presso la Procura della Repubblica di Reggio Calabria.

14.5. MONTESANTO Cosimo, detto "Bruno"

nato a Siderno (RC) il 30.10.1937, residente a San Francesco al Campo (TO) via Bruna n.114

carica: attivo nel *"locale di Siderno a Torino"*
dote: almeno *"santa"*

Sul conto dell'indagato il collaboratore di giustizia Rocco VARACALLI ha dichiarato:

Stralcio dell'interrogatorio reso da parte del collaboratore di giustizia VARACALLI Rocco in data 05.11.2007

Nella fotografia nr.19 riconosco il viso di una persona conosciuta ma non ne ricordo il nome.
(L'Ufficio dà atto trattarsi di MONTESANTO Cosimo.)
Sentite le generalità riferisco di averlo conosciuto tanti anni fa in un ristorante a Torino, in Corso Unione Sovietica. Abita a San Francesco al Campo. Aveva una Fiat Croma. ***Non so dire se faccia parte della 'ndrangheta.*** *Ricordo di averlo incontrato anche con Pasquale D'AGOSTINO.*
Stralcio dell'interrogatorio reso da parte del collaboratore di giustizia VARACALLI

Rocco in data 09.10.2008
Nella fotografia nr.35 è raffigurato un certo Bruno, abitante a San Francesco al Campo. Appartiene alla 'ndrangheta. Ho pranzato con lui al ristorante IL VELIERO di Corso Unione Sovietica. ***Appartiene alla 'ndrangheta.*** *Non so dire che grado abbia. Spacciava droga. Abita vicino ai D'AGOSTINO.*
(L'Ufficio dà atto trattarsi di MONTESANTO Cosimo detto "BRUNO")

La prima volta che MONTESANTO Cosimo viene visto unitamente ad altri importanti esponenti della *'ndrangheta* risale al 27 giugno 2007 (le indagini del Nucleo Investigativo CC di Torino avevano preso avvio nel precedente mese di aprile), quando COMMISSO Giuseppe fece la sua comparsa al BAR ITALIA di CATALANO Giuseppe. L'incontro tra gli indagati venne notato e documentato anche dai militari in servizio presso il Nucleo Operativo CC di Ivrea essendo presente a quella riunione il loro principale indagato, IARIA Bruno[182].
Quel giorno, presso il BAR ITALIA in via Veglia n.59, parteciparono alla riunione esponenti di spicco della compagine delinquenziale operante non solo in Piemonte, ma anche in Lombardia. Tra questi BARRANCA Cosimo (soggetto sottoposto a misura cautelare emessa in data 05.07.2010 dal G.I.P. presso il Tribunale di Milano in quanto partecipe dell'organo della *'ndrangheta* denominato *"Lombardia"*, cfr. proc. RG PM Ndr. 43733/2006, RG GIP 8265/06) e gli indagati D'AGOSTINO Ilario, RAGHIELE Rocco, D'ONOFRIO Francesco, CATALANO Cosimo, CATALANO Giuseppe, IARIA Bruno Antonio, PINO Giuseppe, CAMARDA Nicodemo e TAMBURI Francesco, nonché, appunto, MONTESANTO Cosimo.

Risultano numerosi altri elementi di prova da cui desumere che il prevenuto sia affiliato alla '*ndrangheta*.
Tra questi, si segnala la conversazione svoltasi il giorno 11.10.2009 all'interno del Bar ITALIA, già sopra riportata (cfr. conv. nr. 4243, ALL. 19, ALL. 3/B, proc. 6191/07, annot. del 12.5.2010), riguardante la posizione degli affiliati del locale di Rivoli e del loro capo DEMASI Salvatore, svoltasi durante l'incontro a cui hanno partecipato CATALANO, CATALDO, una persona non identificata e, appunto, MONTESANTO.
Come visto, l'argomento trattato era il *locale di Rivoli* che, come indicato nel dettaglio in altra sede, dopo una lunga meditazione da parte dei dirigenti della *onorata società*, è stato definitivamente "chiuso"; per tale motivo CATALANO riferisce agli interlocutori MONTESANTO Cosimo e CATALDO Carmelo di aver detto a DEMASI Salvatore detto "GIORGIO" ed agli altri affiliati di quel locale che, sulla base di tale decisione, non avrebbe più potuto *"coprirgli le spalle"* e che non avrebbero più potuto fare riferimento a lui per questa situazione.
Inoltre, nel corso della stessa conversazione, CATALANO introduce un problema che evidentemente ha colpito gli affiliati del locale di Rivoli i quali, non potendovi militare in quanto "*chiuso*", devono "*chiamarsi il posto*" in un altro locale, ossia aderire ad altra struttura territoriale locale.
Dagli argomenti trattati in tale conversazione e dal fatto che egli sia uno degli interlocutori, emerge quindi chiaramente come anche MONTESANTO sia addentro alle questioni anche più delicate che riguardano l'organizzazione criminale nel suo complesso, segno inconfutabile sia della sua partecipazione consapevole, sia del ruolo rivestito.

Di primaria importanza in ordine alla prova della intraneità del prevenuto all'organizzazione è anche la conversazione telefonica, già citata, che lo stesso, successivamente all'incontro dell'undici ottobre, intrattiene il giorno successivo con LOMBARDO Cosimo (cl.42).
Nel dialogo intercettato (e di cui si è detto con riferimento alla posizione di LOMBARDO) gli interlocutori commentano gli argomenti trattati nella riunione.

[182] Il Nucleo Provinciale dei CC era impegnato per l'effettuazione di un servizio di osservazione a Brandizzo (TO), dove si è tenuto il funerale di CARBONE Lorenzo, nato a Sinopoli (RC) il 18.03.1960.

Al riguardo, quindi, si riporta il contenuto del progressivo nr. 74 registrato il giorno 12.10.2009 sull'utenza 338/8407371 intestata ed in uso a MONTESANTO Cosimo emerso nell'ambito Procedimento penale nr.1389/2008 R.G.N.R. D.D.A. della Procura della Repubblica di Reggio Calabria.

MONTESANTO: ***E poi si è messo a parlare quello, Peppe, ... ma tu non vedi che c'è Angelo che cazzo mi vieni a parlare?...***

LOMBARDO: *Eeeh!...*

MONTESANTO: *Che non si può fare più niente, che hanno dato ordini da la sotto, a Natale quando danno le ferie se devono fare qualche altra cosa, ma vai a fare in culo!...*

LOMBARDO: *E poi si ubriaca e va (incomprensibile)...*

MONTESANTO: *Che cazzo di cose! (incomprensibile).* ***Poi parlava di tante cose che Angelo non può sentire, Angelo... e lui... ...***

LOMBARDO: *Ma lui se ne fotte tutte cose Co! Lui... ...*

MONTESANTO: *Io non è che (incomprensibile), io, sul mio onore... ...*

LOMBARDO: *Si, si, lo so, lo so, che c'è! Lui ormai è andato e pure lui se ne fotte...*

MONTESANTO: *Ma lo sai di che discuteva? Del fatto di quello di Cirella (CEREIA fonetico), ti che parlammo là?...*

LOMBARDO: *Si, si ma ecco! Vedi?...Ma perchè devi andare solo? Non puoi andare appena se ne viene... ...*

MONTESANTO: *Ma perchè non lo dici a noi?* ***Quando siamo noi altri, ne discutiamo noi altri o quando c'è Angelo che non ti possiamo rispondere? Che compare Giorgio si sta approfittando, fa delle cose che non può fare****... ...*

LOMBARDO: *Eh, eh, lo vedi che parlammo di quel cazzo... ...*

MONTESANTO: *Ma che bastardo!...*

LOMBARDO: *Però gli dice la metà, non dice mai le cose... a metà...*

MONTESANTO: *Dice che lui lo ha chiamato, che non deve fare il nome suo, lui... ...*

LOMBARDO: *No, no, Co, non è... lui è andato e ha armato le tragedie, lui ha detto a quello che può fare, che il suo benestare poi a te a me o a quell'altro dice che non è vero, capisci? Eh! Perchè così con lui sono amici e fa che vuole, capisci?...*

MONTESANTO: *No dice che non può fare niente, di non fare niente...*

LOMBARDO: *E che ti pare?...*

MONTESANTO: *Il nome suo non lo deve fare più, la prima cosa che deve fare e di andare la sotto a sistemare i cazzi suoi... si è messo a parlare, apposta venne quella sera, perchè erano di Cirella!...*

LOMBARDO: *Si, si, ma è giusto.../*

MONTESANTO: *C'erano tanti che sono con compare Paolo e se ne sono andati di la per non ... e poi c'era... qualche cosa ... (incomprensibile)...*

LOMBARDO: *Si, (incomprensibile) solo che non dice... non si siede... quando non c'è nessuno... ...*

MONTESANTO: *No ma questo qua... non dice la verità...Co, la ci sono tragedie, sul mio onore!...*

LOMBARDO: *E lui pure le arma, lui, stai tranquillo. Mo c'è pure qualche cosa che a lui non ... voleva qualcosa e non gliela fanno fare, che non gliela danno a lui, che lui ha detto qualcosa, che questi qua... che quello gli ha detto statevi tranquilli che sennò c'è casino, fatevi i fatti vostri sopra... ...*

MONTESANTO: *Non si capisce niente... Ma perchè deve parlare così di nascosto? Io (incomprensibile)...*

LOMBARDO: *Ma a quello... Ma lui vuole, ogni tanto con la scusa va lì, gioca e poi dice qualche ... capisci, come quando che tu, se vai sempre di qualche cosa parli, hai capito? Invece sono cose che se ne dovrebbe parlare quando... ...*

MONTESANTO: Incomprensibile...
LOMBARDO: Siamo quattro, tre o quattro, sennò queste cose si telefona lo stesso, (incomprensibile)...
MONTESANTO: (incomprensibile) che Angelo, che si prende a fare? Ma, ma ... cose che quando ci incontriamo parliamo. Ma cose brutte! Con Angelo là!...
LOMBARDO: Ma lui non vedi che fa sedere tutti quando c'è la qualunque, perchè per lui c'è... ...
MONTESANTO: ***Ma allora (incomprensibile) aggiustiamo pure ad Angelo e non ci fermiamo più, se lui vuole fare così, e a parlare così, che poi Angelo mi chiama che c'è, c'è quest'altra cosa, c'è questo, c'è quell'altro... ...***
LOMBARDO: Ma tu gli dice che non sai niente ...
MONTESANTO: Ma io non so niente, (incomprensibile)...
LOMBARDO: Parla con lui, lui sa che io... io non mi interesso...
MONTESANTO: Lo so, lo so...

Quindi, è certo che il dialogo tra MONTESANTO e LOMBARDO Cosimo abbia come contenuto gli argomenti affrontati nell'incontro del 11.10.2009 (*"C'erano tanti che sono con compare Paolo e se ne sono andati di la per non... e poi c'era... qualche cosa ... si dice a Rivoli"*, laddove, appunto, compare Paolo si identifica con Paolo CUFARI e quelli che "se ne sono andati" sono DEMASI Salvatore e i POLLIFRONI, usciti dalla locale di Natile di Careri per "riattivare" la locale di Rivoli).
E' di tutta evidenza, poi, come nel corso del dialogo i prevenuti muovano delle critiche all'operato di CATALANO, poiché questi ha affrontato temi riservati in presenza di un affiliato di nome *"Angelo"* (verosimilmente GIGLIO Angelo) evidentemente di rango inferiore (esemplificative sono le frasi "*...ma tu non vedi che c'è Angelo che cazzo mi vieni a parlare?*" e "*parlava di tante cose che Angelo non può sentire*").
L'ammissione che invece lo stesso MONTESANTO esprime implicitamente, ossia di poter parlare di tali argomenti con LOMBARDO, fa emergere chiaramente la posizione di entrambi di "affiliati", finanche a conoscenza e completamente asserviti alle regole sociali interne alla '*ndrangheta* (si veda l'espressione "*Quando siamo noi altri, ne discutiamo noi altri.. quando c'è Angelo che non ti possiamo rispondere*").
MONTESANTO, inoltre, si spinge anche a ipotizzare dei consigli a riguardo della vicenda, esprimendoli con irritazione: "*il nome suo non lo deve fare più, la prima cosa che deve fare e di andare la sotto a sistemare i cazzi suoi...".*

Inoltre, dalle risultanze investigative è emerso che lo stesso MONTESANTO sia socio di ZUCCO Giuseppe nella MONTEDILE SAS DI ZUCCO GIUSEPPE & C., con sede a Torino, viale Falchera nr. 11/a.

MONTESANTO ha inoltre partecipato il 9 luglio 2007 (cfr., ann. di p.g. del 10.07.2007, **ALL.12, ANN.8**) in Torino Strada della Pronda, all'altezza del civico 127, ad un incontro presso il ristorante "SCACCO MATTO"[183] unitamente a:
per il "locale di Natile di Careri a Torino": CUFARI Paolo, GIOFFRE' Giuseppe, ZUCCO Giuseppe, D'AGOSTINO Pasquale;
per il "locale di Chivasso": TRUNFIO Pasquale e VADALA' Giovanni;
per il "locale di Cuorgnè": IARIA Bruno e LOMBARDO Cosimo (cl.55);

[183] Ristorante SCACCO MATTO di proprietà della società PIAZZETTA GRILL s.n.c. di MENNUTI Stefania, nata a Torino il 09.07.1973 e di TAMBURI Mario, nato a Torino il 19.07.1973, con sede in Torino Strada della Pronda 127/2. Locale di fatto gestito TAMBURI Nicolino, fratello di Mario, nato a Torino il 10.02.1963, residente a Grugliasco Via Riesi nr.16/b, con precedenti di Polizia per reati associativi, noto all'ufficio.

per il "locale di San Giusto Canavese": ROMEO Natale;
per il "locale di Volpiano": PERRE Francesco,
per il "locale di Siderno a Torino": LOMBARDO Cosimo (cl.42) (oltre allo stesso MONTESANTO Cosimo);
per il "crimine di Torino": CREA Adolfo e CREA Aldo Cosimo;

Come si può facilmente notare, tutti i partecipanti sono persone che ricoprono ruoli di primo piano tra gli affiliati della '*ndrangheta*: particolare che chiarisce ancor più il ruolo rivestito dal MONTESANTO.
Come si vedrà meglio in seguito, tale incontro è da inserire in un contesto che vede, a partire dal mese di luglio 2007, le ditte di proprietà, o comunque controllate da soggetti affiliati alla *'ndrangheta* della provincia torinese, iniziare dei lavori edili per conto della Società CORAL.
Fra tali soggetti sono sorti contrasti in ordine all'aggiudicazione dei suddetti lavori ed essendo interessati diversi locali, a condurre le trattative per dirimere le controversie insorte sono scesi in campo esponenti di spicco dell'organizzazione.

Da sottolineare, a maggior conferma sia dell'affiliazione, sia del legame con CATALANO, che il 9 luglio 2009, alle ore 15.38 (cfr. conversazione nr. 2897, **ALL.29, ANN.61**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010) è proprio MONTESANTO ad avvisare telefonicamente CATALANO Giuseppe dell'arresto di IARIA Bruno (*"...non c'è più...è al fresco..."*), avvenuto il 7 luglio 2009 ad opera del Nucleo Operativo della Compagnia Carabinieri di Ivrea (TO).

PEPPE: *si...*
COSIMO: *oh Pe!*
PEPPE: *ciao Co!*
COSIMO: *ciao...come andiamo?*
PEPPE: *non c'è male...sto andando al Bar...*
COSIMO: *ah!...ancora non sei andato...senti un pò...senti un pò...*
PEPPE: *dimmi...*
COSIMO: ***...non telefonare più a quello...a quell'amico vicino a me qua...***
PEPPE: *si...*
COSIMO: ***...perché...perché non c'è più lui...capisci?...che poi io magari più tardi passo da lì e te lo dico...o domani quando ci vediamo...hai capito?***
PEPPE: *e chi c'è?*
COSIMO: ***non telefonare là...ti dico che non...non telefonare là...te lo dico io di non telefonare...non telefonare...***
PEPPE: *ma cos'è Co?*
COSIMO: ***...a quest'amico...a quest'amico qua vicino da me...hai capito?***
PEPPE: *si...ma io dovevo sentirlo che dobbiamo organizzare la pompa...io...*
COSIMO: ***ma non è qua...non è qua...che...che non so se è al fresco...hai capito?***
PEPPE: ***ah!...per quello...***
COSIMO: *si si si si...*
PEPPE: *eh!...va bè...io non è che...m'interessa dov'è lui...*
COSIMO: *ho capito...*
PEPPE: *...io devo fare il lavoro a Robassomero...*
COSIMO: ***ho capito...ho capito che devi fare il lavoro non ti preoccupare... io lo so...dato che avevo visto Urbano...*** (si tratta di ZUCCO Urbano poiché MONTESANTO Cosimo abita in via Bruna nr.122 di San Francesco al Campo (TO), stesso stabile ove abita la famiglia ZUCCO, ndr)
PEPPE: *eh!*

COSIMO: ...e me lo ha detto Urbano adesso adesso...però quello lì...è suo cugino quell'altro che telefona...hai capito?
PEPPE: si si...eh!...va bene dai...non ti preoccupare...
COSIMO: eh!...però non telefonare se non vengo io...mi capisci?
PEPPE: si...non ti preoccupare Co...
COSIMO: va bene va...
PEPPE: ci vediamo dopodomani...che domani e venerdì...
COSIMO: eh!...ci vediamo sabato dai...(incomprensibile)...
PEPPE: si...dai...
COSIMO: ciao...ciao...
PEPPE: ciao...ciao...

A partire dalle ore 16.29 successive (cfr. conversazione nr. 1466, **ALL.18, ANN.2/C,** Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010), all'esterno del Bar Italia, è avvenuto un incontro fra CATALANO Giuseppe e MONTESANTO Cosimo, nel corso del quale MONTESANTO informa nei dettagli CATALANO dell'arresto di IARIA Bruno; in particolare CATALANO commenta quanto accaduto, dicendo che una delle pistole gli era stata data da D'ONOFRIO Francesco; di seguito il testo della conversazione intercettata:

*CATALANO: ...**Bruno** mi ha detto di chiamarlo a questo numero quando era là al cantiere di Leinì... [ndr. - IARIA Bruno quando lavorava presso il cantiere Altair]*
MONTESANTO: eh...è parente suo è!
CATALANO: ed ho parlato...e mi ha risposto sempre lui...(incomprensibile)...in questo qua mi risulta la segreteria...ho un altro numero...sull'altro numero mi ha risposto...e ora eee...risulta spento!!
MONTESANTO: a me mi ha detto che...che gli ha risposto un suo parente!
...BREVE TRATTO INCOMPRENSIBILE...
*CATALANO: **...gli aveva trovato una pistola compare Franco...era nuova nuova..** (la pistola nuova, tra le tre sequestrate a casa di IARIA Bruno è quella mod. 92 AFS marca TAURUS cal. 9x21 priva di matricola ndr)**...gliel'ha data**...(incomprensibile)...**un peccato!***
*MONTESANTO: **a compare Franco pure?** [ndr. - D'ONOFRIO Francesco detto "Franco"]*
*CATALANO: **no**...(incomprensibile)...**ce l'aveva...gliel'ha data l'altra volta compare Franco con una...e gli ha dato una pistola vecchia...ed aveva il colpo**... (incomprensibile)... **nuova nuova!***
*MONTESANTO: **eh allora lui**...(incomprensibile)... **venerdì notte... hanno fatto la**... (incomprensibile)... **e quindi gliel'hanno trovate tutte e tre!**... (incomprensibile)...*
CATALANO: ma io pure ho parlato con lui...(incomprensibile)...
MONTESANTO: ...(incomprensibile)...l'altro ieri...
CATALANO: ha parlato pure con me...anzi che doveva venire a mangiare ieri...e aspettavo che venisse!...(incomprensibile)...

...TRATTO CON FORTI RUMORI DI FONDO...
*MONTESANTO: **ma come cazzo hanno fatto?...dite che s'è l'è cantata qualcuno?**...(incomprensibile)... [ndr. - è evidente che stanno parlando dell'arresto di IARIA Bruno]*

Si richiama, infine, la conversazione ambientale del 13.12.2009, progressivo 146, intercettata all'interno dell'autovettura AUDI "Q 5", targata DW361HA in uso a CATALDO Carmelo, tra

quest'ultimo, LOMBARDO Cosimo, MONTESANTO Cosimo e CATALANO Giovanni, fratello di Giuseppe, tratta dagli atti del Procedimento penale Nr.1389/2008 R.G.N.R. D.D.A. della Procura della Repubblica di Reggio Calabria (già riportata nella scheda relativa a CATALDO Carmelo).

In merito agli ulteriori elementi emersi sul conto del prevenuto, ed in particolare riguardo alla sua intraneità alla consorteria delinquenziale, si veda la conversazione captata all'interno dell'autovettura AUDI "Q5", targata DW361HA il giorno 13.12.2009, a partire dalle ore 11.54 (cfr. conversazione nr. 143, ALL.1 annotazione del Nucleo Investigativo CC Torino del 24.03.2011) ed intercorsa tra CATALDO Carmelo, LOMBARDO Cosimo, MONTESANTO Cosimo e CATALANO Giovanni.
Nel dialogo, già integralmente riportato nella parte riservata a CATALANO Giuseppe e CATALDO Carmelo, i quattro interlocutori da un lato commentano l'operato di CATALANO Giuseppe, mentre dall'altro fanno riferimento alla programmazione dei festeggiamenti per le *"doti"* conferite a TAMBURI Nicolino[184] e TAMBURI Mario[185].

L'affiliazione del MONTESANTO nel "*locale di Siderno a Torino*" emerge anche dal contenuto della conversazione con progressivo nr. 147 registrata il giorno 13.12.2009 a partire dalle ore 17.20 all'interno dell'autovettura AUDI "Q5", targata DW361HA (già integralmente trascritto sopra, nella parte riservata a CATALANO Giuseppe) ed intercorsa tra CATALDO Carmelo, LOMBARDO Cosimo e CATALANO Giovanni.
Nel dialogo, CATALDO elenca i nominativi degli affiliati più rappresentativi del loro "*locale*", pronti a spalleggiare gli interlocutori nel tentativo di allontanare CATALANO Giuseppe dal comando: nell'elenco viene citato espressamente anche il MONTESANTO ("*Se lui non c'è, andiamo tu, io, il "batu", il Montesanto, il Greco, Tamburo e qualcuno... e qualche altro che riconosce queste cose qua...*").
Nella conversazione telefonica con progressivo nr.536 (ALL.2, annotazione del Nucleo Investigativo CC Torino del 24.03.2011), intercettata il giorno 6.12.2009 alle ore 11.07[186] ed intercorsa tra CATALDO Carmelo e MONTESANTO Cosimo, i due parlano delle "*doti*" conferite a VALENTINO Carmelo e IENTILE Nicodemo.
La conversazione, di seguito nuovamente riportata, conferma il grado di conoscenza da parte di MONTESANTO del giorno e dei luoghi ove vengono effettuati i "riti":

MONTESANTO: *Pronto!*
CATALDO: *Ciao Co!*
MONTESANTO: *Ciao Carmelo ... com'è?*
CATALDO: *Ma...tiriamo avanti...dove sei a casa?*
MONTESANTO: *A casa...si!*
CATALDO: ***Ma non era oggi che danno là...a compare Mico[187]?***
MONTESANTO: ***No...il tre...***
CATALDO: *Ah...l'altra do...*
MONTESANTO: ***Il tre...il tre...***

[184] TAMBURI Nicolino, nato a Torino il 10.02.1963, residente a Grugliasco (TO) in via Riesi nr.16, coniugato;
[185] TAMBURI Mario, nato a Torino il 19.07.1973, residente a Grugliasco (TO) in strada della Pronda nr.140;
[186] utenza nr.338/8407371, in uso a MONTESANTO Cosimo (intercettazione n. 1876/09 RIT DDA emesso in data 18.09.2009 dal Sost. Proc. della Direzione Distrettuale Antimafia di Reggio Calabria Dottor Antonio DE BERNARDO, nell'ambito del Procedimento Penale n. 1988/08 RGNR DDA)
[187] il riferimento va a IENTILE Nicodemo

CATALDO: *Ah?*
MONTESANTO: ***Il tredici...all'altra domenica!***
CATALDO: *Io ero convinto che era oggi!*
MONTESANTO: ***No...all'altra domenica!***
CATALDO: *Ah...ah...infatti ho telefonato a* ***Giannareddu*** *e gli ho detto: ma tu vieni là?...e mi ha detto: là dove?...e mi ha detto: vedi che non è oggi...è il tredici!*
MONTESANTO: *E' il tredici...la domenica...la domenica è!*
CATALDO: *Si...si...si...si...e va bene...ma ieri te ne sei andato poi o ti sei fermato fino alla sera?*
MONTESANTO: *No...mi sono fermato perchè c'era... è arrivato* ***Valentino*** *ma alle sei me ne sono venuto...mi sono fatta una partita con* ***Valentino*** *e alle sei me ne sono venuto a casa!*
CATALDO: *Ah...ed io me ne sono andato che avevo l'appuntamento alle tre e mezzo dal barbiere!*
MONTESANTO: *No...me ne sono andato...me ne sono andato e poi sono stato a casa...****Adesso devo andare verso le quattro!***
CATALDO: *Eh!*
MONTESANTO: ***Oggi!***
CATALDO: ***Perchè?***
MONTESANTO: **V*erso le quattro per il Valentino...per il Vicenzello!***
CATALDO: *Ah si?*
MONTESANTO: ***E Peppe così mi ha detto...mi ha detto: vieni verso le quattro per il Valentino!***
CATALDO: *Ah...si...si...si...*
MONTESANTO: ***Eh...capisci per per per...***
CATALDO: ***Si...si...ho capito!***
MONTESANTO: ***Per il Vicenzello no?!***
CATALDO: ***Si...si...ho capito...***
MONTESANTO: *Sarà per le quattro e dieci...le quattro e venti...le quattro e mezza...*
CATALDO: *Ma ieri hai visto...due ce n'era...tre con compare* ***Giorgio****...come mai...c'è qualcosa là Co!*
MONTESANTO: *Si...c'è qualcosa si...non c'era nessuno...neanche un anima...poi eh...dopo che sei andato via tu ha fatto un cazzo di casino!*
CATALDO: *Peppe?*
MONTESANTO: *Eh!*
CATALDO: *Perchè?*
MONTESANTO: *Parlava da solo con...con...con quell'altro con...con...*
CATALDO: *con Franco...*
MONTESANTO: ***con Cosimo Lombardo la con quell'altro****...no?*
CATALDO: *Eh...eh...*
MONTESANTO: ***che quello che era là...si chiama Cosimo Lombardo[188]!***
CATALDO: ***A Cosimo Lombardo è?***
MONTESANTO: ***Quello là si!***
CATALDO: *Si...si...si...e quell'altro che è arrivato dopo eh...****Paolo****...come si chiama?*
MONTESANTO: *Paolo...Paolo...Paolo...quello là...non...non mi ricordo come si chiama!...però se l'è presa con* ***Paolo Cufari****...****con il Franchicello****...con quell'altro...che non è andato nessuno...con compare...ma là non è venuto che c'è qualcosa con compare* ***Giorgio****...vai a sapere che cosa ha!*
CATALDO: *No...no...c'è qualcosa con lui...perchè hai visto quando io ero là che*

[188] il riferimento va a LOMBARDO Cosimo cl.55

sparlava...parlava che...gli hanno detto che sono passato di là...che poi lui glielo ha detto che non deve fare così che lui li chiama...che deve chiamare il cazzo che lo fotte!

MONTESANTO: *Mah!...Io...io mi sono accorto che parlava ieri sera ma io non...non ci ho dato neanche peso...io mi sono indispettito ieri quando sono arrivati...non c'era neanche un anima eh...*

CATALDO: *Si...ti ricordi che dicemmo che ce n'era una ventina!*

MONTESANTO: *Si...ce n'era di più!...di più ce ne dovevano essere!*

CATALDO: ***Quello di Moncalieri non è venuto**...*

MONTESANTO: *Non è venuto...*

CATALDO: *Quell'altro non...*

MONTESANTO: ***Quello...quello di Chivasso neanche**...quell'altro là neanche...eh...*

CATALDO: *Ma quello...Co...questo vuole...questo pretende...approfitta...cose e...poi è pretenzioso...La gente se ne fotte di lui...lavorano...*

MONTESANTO: *Ma si vede che lo hanno conosciuto...chi cazzo sà...che cazzo capisce niente!*

CATALDO: *Eh lo vedono che...che...che è farfallone...sbafaldone!*

MONTESANTO: *Eh...eh...io...*

CATALDO: *Mah!...cazzi suoi...era...eh...stavamo così tranquilli Co...*

MONTESANTO: *Tu...ma là vieni questa sera?*

CATALDO: *Ah?*

MONTESANTO: *Stasera non vieni che ci facciamo una partita?*

CATALDO: *Si...si!*

MONTESANTO: *Dice che viene anche compare **Mico**!*

CATALDO: *Si...verso le quattro...le quattro e mezza!*

MONTESANTO: *Si...verso le quattro...le quattro e mezza...**io vado un pochettino prima che se non c'è tanta gente eh...tanto con Vincenzello due parole sono e basta!!***

CATALDO: *Si...si...si...si...*

MONTESANTO: ***Mi hai capito?...là è una cazzata...dovresti sapere...ieri...che cosa abbiamo combinato là dentro!**...ma non scherzare!...il...**il figlio di Antonicello...quell'altro...il figlio suo Cosimello...Aldicello**...*

CATALDO: *E non potevano...e non potevano venire loro?*

MONTESANTO: *Aspetta...e si...**abbiamo prima aggiustato a loro...no?***

CATALDO: *Eh!?*

MONTESANTO: ***Che loro non erano aggiustati...l'Aldicello**...*

CATALDO: *Ah si...si...si...*

MONTESANTO: ***...il Cosimello...questo quà...di...di Mappano...là dei cavalli!***

CATALDO: *Ah si...si...si...ho capito!*

MONTESANTO: ***...quello con i baffi...quello che adesso**...(inc.le)...**a Siderno!***

CATALDO: *...si...si...si...lo sò...lo sò!*

MONTESANTO: ***Che anche lui era tra i piccolini!***

CATALDO: *Ah si...si!*

MONTESANTO: ***A che caz...cinque o sei...prima cinque o sei...poi un'altra volta abbiamo chiamato compare Mico e che deve sapere...un cazzo di casino!***

CATALDO: *Ma che cazzo di bordello che prepara sto cretino di merda!*

MONTESANTO: ***Ma sto cretino di merda poteva fare uno o due alla volta tranquillo...così si...***

CATALDO: *E già...e già...lui può fare...ma che cazzo...*

MONTESANTO: *Mah...*

CATALDO: *Ma Co che devi fare...devi litigare...devi litigare...me ne fotto di lui!*

MONTESANTO: *...Me ne fotto di lui Carme!...io...*
CATALDO: ***Questi ragazzi... questi ragazzi se ne fottono i cazzi che non li vedi mai...non li senti non fai...***
MONTESANTO: *...ma se ne fottono i cazzi!...****il Cosimello neanche è rimasto a mangiare...il Cosimello di Antonicello!***
CATALDO: *E già...se ne fotte di lui!*
MONTESANTO: ***Se n'è andato!***
CATALDO: *Eh...ma si...ci vediamo oggi Co...dai!*
MONTESANTO**:** *Ci vediamo oggi...ciao ciao!*
CATALDO: *Ciao...ciao!*

Nel dialogo, MONTESANTO informa CATALDO in ordine al luogo ed all'ora nel quale sarebbe avvenuto il conferimento della "dote" a IENTILE Nicodemo; lo stesso, inoltre, afferma che alle 16.00 di quel giorno sarebbe stata conferita una "dote" a VALENTINO Carmelo detto "*Enzo*"[189] (…*E Peppe così mi ha detto...mi ha detto: vieni verso le quattro per il Valentino!...*).
Per quanto riguarda la dote a VALENTINO, MONTESANTO specifica che il "rito" per il conferimento della "*dote*" avrebbe avuto una breve durata (…*io vado un pochettino prima che se non c'è tanta gente eh...tanto con Vincenzello due parole sono e basta!!...*): questo dato è tutt'altro che irrilevante, poiché dimostra che MONTESANTO ha particolari competenze sull'andamento di tali cerimonie.

Che l'interlocutore del CATALDO nella citata conversazione sia da individuarsi nel prevenuto è confermato anche da quanto dichiarato dallo stesso CATALDO nel corso dell'interrogatorio del 6.12.2010: "*Viene ascoltato un brano della conversazione con progr. n. 536 intercorsa in data 6.12.2009 e l'Ufficio chiede all'indagato chi siano gli interlocutori, l'indagato risponde: riconosco la mia voce e quella di MONTESANTO Cosimo. Stiamo parlando di Valentino, ovvero VALENTINO Vincenzo, un pensionato Fiat, che dopo le quattro della domenica va a farsi la partita a carte al bar*".
Nel corso dello stesso interrogatorio, il CATALDO riconosce senza dubbi il MONTESANTO: "*riconosco nella foto nr. 7 MONTESANTO Cosimo, detto Bruno (L'Ufficio da atto trattarsi di MONTESANTO Cosimo)*".

Anche TAMBURI Francesco, nel corso dell'interrogatorio reso in data 23.12.2010, riferisce in merito al prevenuto: "*conosco MONTESANTO Cosimo; da giovane faceva il pastore; adesso so che è ammalato; ogni tanto lo vedo; so che è stato operato di cuore. Ha un'impresa che si occupa di carpenteria. Veniva chiamato "pastore di lusso" perché suo padre andava a pascolare le capre vestito pulito. Suo papà è stato ucciso*"; "*nella foto nr. 7 riconosco MONTESANTO Cosimo di cui ho sopra parlato; l'Ufficio da atto trattarsi MONTESANTO Cosimo, classe 1937*".

Dalla lettura degli atti trasmessi dalla Procura di Reggio Calabria, si desume che MONTESANTO Cosimo ha partecipato:

- al conferimento della "dote" di "*trequartino*" a TAMBURI Domenico cl.64, e della "dote" di "*santa*" a CATALANO Cosimo cl.73 (figlio di Giuseppe), CATALANO Cosimo cl.74 (figlio di Antonio), NIGRO Aldo e FIGLIOMENI Cosimo Damiano del 5 dicembre 2009 presso il "BAR ITALIA";
- al conferimento di una "dote" a VALENTINO Carmelo del 6 dicembre 2009 presso il "BAR ITALIA";
- al conferimento della "dote" di "*santa*" a IENTILE Nicodemo, e di una "dote" a

[189] VALENTINO Carmelo detto "*Enzo*", nato a Siderno (RC) il 13.10.1943, residente .a Torino in via Stelvio nr.70, coniugato, pensionato

TURRA' Giovanni in data antecedente e prossima al 13 dicembre 2009, in Sant'Ambrogio di Torino ed ai relativi festeggiamenti del 13 dicembre 2009, in Sant'Ambrogio di Torino, via Bertassi nr.32, presso la proprietà di ZANCHETTA Giorgio;

- al conferimento della "dote" di "*santa*" a TAMBURI Nicolino e tale "PULICELLA" non identificato e di "doti" della c.d. "minore" a TAMBURI Mario e tale "FRANCESCO" non identificato, in data antecedente e prossima al 13 dicembre 2009.

A quanto sopra esposto si aggiunga che numerosissimi servizi di osservazione, pedinamento e controllo hanno consentito di documentare le frequentazioni di MONTESANTO Cosimo con esponenti della 'ndrangheta operativi in Piemonte.
Si riporta in questa sede l'indicazione delle annotazioni di polizia giudiziaria in cui si da atto degli incontri cui ha preso parte il predetto MONTESANTO:

- *(**RIUNIONE**)* Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 09.11.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 27.06.2007 svolto in Torino presso il BAR ITALIA in via Veglia n.59, a cui hanno partecipato BARRANCA Cosimo, D'AGOSTINO Ilario, RAGHIELE Rocco, GALATI Salvatore Giuseppe, MANNARINO Vincenzo, MONTESANTO Cosimo, D'ONOFRIO Francesco, CATALANO Cosimo, CATALANO Giuseppe, IARIA Bruno Antonio, PINO Giuseppe, CAMARDA Nicodemo, TAMBURI Francesco, COMMISSO Giuseppe;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 10.07.2007 e integrazione datata 12.03.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 09.07.2007 svolto in Torino strada della Pronda nei pressi del ristorante denominato "SCACCO MATTO", a cui hanno partecipato D'AGOSTINO Pasquale, PERRE Francesco, CUFARI Paolo, GIOFFRE' Giuseppe, CREA Adolfo, CREA Aldo Cosimo, ZUCCO Giuseppe, LOMBARDO Cosimo (cl.42), MONTESANTO Cosimo, VADALA' Giovanni;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 07.05.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 20.01.2009 svolto in San Francesco al Campo (TO), in occasione dei funerali di CAPOGRECO Maria suocera di RASCHILLA' Bruno, a cui hanno partecipato ZUCCO Giuseppe, ZUCCO Urbano, D'AGOSTINO Pasquale, D'AGOSTINO Francesco (cl.59), ARGIRO' Vincenzo "Enzo", IARIA Bruno Antonio, CAMARDA Nicodemo, CORTESE Gaetano, MODAFFERI Stefano, VADALA' Giovanni, DEMASI Salvatore "Giorgio", MARANDO Francesco, ZUCCO Vincenzo, MONTESANTO Cosimo, FILIPPONE Pietro, IACONIS Cosimo, D'AGOSTINO Rocco, RASCHILLA' Giuseppe;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 07.05.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 06.05.2009 svolto in San Francesco al Campo (TO), in occasione dei funerali di CIRUCCI Maria "Grazia" in ZUCCO Giuseppe, a cui hanno partecipato ZUCCO Giuseppe, ZUCCO Urbano, ZUCCO Salvatore, ZUCCO Vincenzo, CUFARI Paolo, IERVASI Nicola, LUCA' Rocco, GUARNERI Domenico, CARROZZA Antonio, CATALDO Carmelo, CURRA' Fortunato "Roberto", LO SURDO Giacomo, SERRATORE Antonio, IACONIS Cosimo, ARGIRO' Salvatore, MARVELLI Giuseppe, NAPOLI Girolamo, RASCHILLA' Bruno, ARGIRO' Vincenzo "Enzo", ROMEO Francesco, CAPECE Cosimo, MACRINA Nicola "Lino", GARCEA Onofrio, PRATICO' Benvenuto "Paolo", CERTOMA' Antonio Rocco, RACCO Domenico, LOMBARDO Cosimo (cl.55), CAMARDA Nicodemo, MONTESANTO Michele, MONTESANTO Nicola, ROMEO Natale, DEMASI Salvatore "Giorgio", MARANDO Francesco, CORTESE Gaetano,

CATALANO Giuseppe, LOMBARDO Cosimo (cl.42), TAMBURI Francesco, VADALA' Giovanni, TRUNFIO Giuseppe, MONTESANTO Cosimo, LINO Antonio, SCHIRRIPA Rocco, FAZARI Giuseppe, FAZARI Vincenzo, PROCHILO Alfredo, BARBARO Rocco, ERRIGO Paolo, FILIPPONE Pietro, PAPALIA Antonio, D'AGOSTINO Pasquale, D'AGOSTINO Francesco (cl.59), CATALDO Vincenzo;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 11.07.2009, relativa al servizio di osservazione effettuato il 09.07.2009 attraverso il sistema di videosorveglianza installato presso l'esercizio pubblico ad insegna "BAR ITALIA" sito in Torino via veglia n.59, a cui hanno partecipato CATALANO Giuseppe, TAMBURI Domenico, MONTESANTO Cosimo ed una persona non identificata;

- Relazione relativa al servizio di osservazione effettuato il 28.03.2009 attraverso il sistema di videosorveglianza installato presso l'esercizio pubblico ad insegna "BAR ITALIA" sito in Torino via Veglia n.59, a cui hanno partecipato CATALANO Giuseppe, CATALDO Carmelo, LOMBARDO Cosimo (cl.42), CATALANO Cosimo, DEMASI Salvatore "Giorgio", MANNARINO Vincenzo, IARIA Bruno Antonio, LOMBARDO Cosimo (cl.55), CAMARDA Nicodemo, RACCO Domenico, ZUCCO Giuseppe, CAPECE Cosimo, RAGHIELE Rocco, PRATICO' Benvenuto "Paolo", CURRA' Fortunato "Roberto", TAMBURI Domenico, D'ONOFRIO Francesco, CATALANO Mario, CATALANO Giovanni, IENTILE Nicodemo, MONTESANTO Cosimo, ZACE Shpetim;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 01.07.2009, relativa al servizio di osservazione effettuato il 30.06.2009 attraverso il sistema di videosorveglianza installato presso l'esercizio pubblico ad insegna "BAR ITALIA" sito in Torino via veglia n.59, a cui hanno partecipato CATALANO Giuseppe, D'ONOFRIO Francesco, IARIA Bruno Antonio, CATALANO Cosimo, NIGRO Aldo, LOMBARDO Cosimo (cl.42), CALLA' Giuseppe, RACCO Domenico, CAPECE Cosimo, LOMBARDO Cosimo (cl.55), ARENA Cosimo, ROMEO Natale, MONTESANTO Cosimo, FAZARI Giuseppe, TAMBURI Francesco, DEMASI Salvatore "Giorgio", CAMARDA Nicodemo, MARANDO Francesco, TAMBURI Domenico.

MONTESANTO Cosimo, inoltre emerge anche dalle indagini espletate nell'ambito del Proc.Pen.1389/08 R.G.N.R. D.D.A. pendente presso la Procura della Repubblica di Reggio Calabria.

14.6. IENTILE Nicodemo

nato a Mammola (RC) il 30.09.1949, residente a Sant'Ambrogio di Torino (TO) via Umberto I° n.99

carica: attivo del *"locale di Siderno a Torino"*
dote: *"sgarrista"*

Emergono gravi indizi di colpevolezza in capo a IENTILE Nicodemo in merito alla sua affiliazione alla *'ndrangheta*, in ragione delle risultanze investigative acquisite nel proc. 6197/07, nonché emerse nell'ambito del Proc.Pen.1389/08 R.G.N.R. D.D.A. pendente presso la Procura della Repubblica di Reggio Calabria.
Ricorre, invero, quale primo indizio di reità la conversazione nr.353 registrata il giorno

01.03.2008 (cfr. **ALL.54, ANN.75,** Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010) sull'autovettura Volkswagen GOLF ed intercorsa tra IARIA Bruno e SCALI Rodolfo (referente del *locale di Mammola* per il locale distaccato di Cuorgnè).
IARIA risponde ad una domanda di SCALI dicendo che CATALANO Giuseppe lo aveva informato che avevano dato "*lo sgarro*" a IENTILE, identificandolo precisamente con il nome NICO:

SCALI R.: (Dice un cognome o nome di una persona ma è incomprensibile)...che fa?
BRUNO: è buono è buono...è all'antica...
SCALI R.: eh!!!...(incomprensibile)...
*BRUNO: si...si!...**ma lui ha il coso...il IENTILE ha lo "Sgarro"** [dote di 'ndrangheta ndr.] **me l'ha detto il CATALANO...no... gliel'hanno dato... è bravo...Nico no** [IENTILE Nicodemo detto "Nico" - ndr.]...è bravo...pure il genero è una bravo ragazzo...*
SCALI R.: uno ha detto che bisogna andare piano se no se uno incomincia ad arrivare...
BRUNO: eh!!

Tale affermazione di per sé sola non sarebbe sufficiente a costruire una posizione gravemente indiziaria a carico di IENTILE, in quanto, sebbene proveniente da IARIA Bruno (ovvero da un personaggio di rilievo nell'ambito della associazione per cui si procede), il predetto dichiarante rappresenta lui stesso di avere solo una conoscenza indiretta della qualifica di IENTILE.

Ebbene, negli atti della Procura di Reggio Calabria è riportata la conversazione ambientale del 26.12.2009, progressivo 164, intercettata all'interno dell'autovettura AUDI "Q 5", targata DW361HA, tra CATALDO Carmelo e TAMBURI Francesco.
Si riporta il dialogo in questione:

TAMBURI: Mi ha detto che vi saluta il "Mastro".../
CATALDO: Ma io penso che lui non è attivo...forse no.../
TAMBURI: Se è andato a salutarlo no lo so... puo darsi che li sotto è attiva.../
CATALDO: Ed attivarsi là Fra se viene qua deve...(incomprensibile).../
TAMBURI: Quando viene qua magari voleva essere.../
CATALDO: Si si.../
TAMBURI: Io veramente non gli ho detto niente.../
CATALDO: Meglio.../
TAMBURI: Però mi ha detto sono andato a salutare il "Mastro"...mi ha detto.../
CATALDO: Si si può darsi pure che è... però...non...mi sembra che ho sentito.../
TAMBURI: Qualche contrasto li sotto?.../
CATALDO: O mi sono sbagliato io non lo so.../
TAMBURI: Può darsi li sotto ci sia qualche...(parlano a bassa voce).../
CATALDO: Comunque Fra si comporta bene, non è che... deve essere attiva per essere rispettato, se non deve essere rispettato...(incomprensibile).../
*TAMBURI: **Ieri si dava...ieri...(incomprensibile)...c'era Mico Ientile, che si è trovato ad entrare e c'era...**(incomprensibile).../*
*CATALDO: **Si con il figlio di compare Mico.**..si si.../*
TAMBURI: Meglio adesso ha detto che devo venire...(incomprensibile).../
CATALDO: Si si.../
TAMBURI: Cosi...(incomprensibile).../
CATALDO: Il genero di?!.../
*TAMBURI: **Il genero di Ientile**.../*

CATALDO: *No...**tre si sono fatte**.../*
TAMBURI: *...(incomprensibile).../*
CATALDO: *Il genero...(incomprensibile).../*
TAMBURI: *...(incomprensibile).../*
CATALDO: ***Quindici giorni fa...(incomprensibile)...e tre**...(incomprensibile)...di suo padre.../*
TAMBURI: *Si.../*
CATALDO: ***A compare Mico gli hanno dato la "santa" o?**.../*
TAMBURI: *Io penso che gli hanno dato la "santa".../*
CATALDO: *E tu non c'eri?...(incomprensibile).../*
TAMBURI: *No no...c'era Mico...il trequartino.../*
CATALDO: *Ah il trequartino.../*
TAMBURI: ***Io credo la "santa"**.../*
CATALDO: *Compare Fra.../*
TAMBURI: *Io fermo qua Carmelo.../*
CATALDO: *Ah si.../*
TAMBURI: ***È bravo Ientile, è educato.**../*
CATALDO: *È educatissimo Fra, è educatissimo.../*
TAMBURI: ***È serio.**../*
CATALDO: *Dovevano essere tutti...siamo tutti bravi credo. Comunque essendo... non essendo di Siderno e di poche parole è una persona corretta.../*
TAMBURI: *Uno di poca parola.../*

Quindi TAMBURI Francesco afferma di aver incontrato "*Il fratello di Ientile*", il quale gli avrebbe mandato i saluti di COMMISSO Giuseppe: "*Mi ha detto che vi saluta il Mastro*". Benché ancora non "attivo", quell'uomo sarebbe in attesa di ricevere una carica di *'ndrangheta*, anche se, commenta CATALDO Carmelo: "…*non è che... deve essere attiva per essere rispettato*", ovvero, dato che è una persona fidata, bisogna comunque rispettarlo.
Tra l'altro, circa quindici giorni prima, sarebbero state assegnate delle importanti cariche criminali a "*compare Mico Ientile*", al genero e al figlio; e, in particolare, "*A compare Mico gli hanno dato la santa*".
Sulla identificazione di "*Mico IENTILE*" nell'odierno indagato non vi sono dubbi, sia per la indicazione del nome e cognome, sia perché gli stretti rapporti tra IENTILE e TAMBURI Francesco sono dimostrati anche da altra telefonata avvenuta mediante l'utenza 347.8952664 in uso appunto al prevenuto (trattasi della conversazione telefonica del 31.12.2009, progressivo 363, in cui IENTILE Nicodemo telefona a TAMBURI per *"i migliori auguri per una buona fine e un buon principio"*).
Inoltre, anche nella telefonata n. 164, come già nella ambientale m. 535 relativa a IARIA si allude al "genero" di IENTILE da identificarsi in TURRA' Giovanni, nato a Catanzaro il 26 settembre 1976, coniugato con IENTILE Maria Rosaria, di Nicodemo e IENTILE Rita.
Per quanto attiene, infine, alla investitura, se è vero che IARIA indicava IENTILE come in possesso dello "sgarro", TAMBURI e CATALDO si mostrano incerti sul tipo di dote, facendo riferimento anche al "trequartino".
Piuttosto, nella conversazione registrata all'interno dell'autovettura AUDI "Q5", targata DW361HA il giorno 13.12.2009, a partire dalle ore 11.54 (cfr. conversazione nr. 143, ALL.1 annotazione del Nucleo Investigativo CC Torino del 24.03.2011), CATALDO Carmelo, LOMBARDO Cosimo, MONTESANTO Cosimo e CATALANO Giovanni commentano il cattivo operato di CATALANO Giuseppe, proprio mentre si stanno dirigendo ai festeggiamenti per il conferimento della "dote" di *santa* a IENTILE Nicodemo e di una "dote" a TURRA' Giovanni in Sant'Ambrogio di Torino, presso la proprietà di ZANCHETTA Giorgio.

Le circostanze sopra evidenziate, trovano ulteriore riscontro in quanto dichiarato da CATALDO Carmelo nell'interrogatorio reso il 10.2.2011: "*nella foto nr. 9 mi sembra di riconoscere una persona che ho già visto, ma non mi ricordo come si chiama, ricordo di averla vista al bar di Catalano, il bar Italia (L'Ufficio da atto trattarsi di IENTILE Nicodemo classe 1949). Conosco una persona che si chiama Ientile ma non mi sembra Nicodemo di nome, io conosco una persona che si chiama Micu Ientile e che credo si chiami Domenico Ientile, ma non sono sicuro di riconoscerlo in questa fotografia. Non sono sicuro perché è molto tempo che non lo vedo, ma la persona ritratta nella fotografia n. 9 gli assomiglia. Questa persona che chiamo Micu Ientile è una persona che abita in Sant'Ambrogio o dintorni. Mi sembra che abbia una panetteria. Non mi ricordo se fosse presente al pranzo di cui abbia parlato prima, non ne sono sicuro. Non so perché frequenti il bar Italia, non è di Siderno*".
Anche TAMBURI Francesco, nell'interrogatorio reso il 23.12.2010, dichiara di conoscere il prevenuto con il medesimo soprannome: "*conosco Micu IENTILE, l'ho visto in diverse occasioni. Lo chiamavo "compare MICU", ma so dire il suo nome di battesimo. E' una persona che abita a Sant'Ambrogio, in Piemonte. L'ho visto in qualche funerale. E' capitato anche che compare COMMISSO Antonio mi abbia chiesto di portare i suoi saluti a compare Micu IENTILE. Sentivo spesso compare COMMISSO Antonio poiché anche sua moglie è malata. Non ricordo a quale funerale io abbia visto MIcu IENTILE e comunque l'avrò visto due volte*".
Nel medesimo frangente, l'interrogato riconosce il prevenuto: "*nella foto nr. 13 riconosco compare Micu IENTILE di cui ho sopra parlato; l'Ufficio da atto trattarsi di Nicodemo IENTILE, classe 1949*".

Inoltre, risulta altresì come IENTILE, come documentato dal servizio di videosorveglianza installato nei pressi dell'esercizio pubblico "Bar Italia", abbia partecipato al programmato incontro al BAR ITALIA organizzato da CATALANO per l'appoggio al candidato BERTOT (cui sopra si è detto), cui hanno presenziato numerosi personaggi appartenenti alla 'ndrangheta, quali CATALANO Giuseppe, D'ONOFRIO Francesco, LOMBARDO Cosimo (cl.42), RACCO Domenico, IARIA Giovanni, RAGHIELE Rocco, DEMASI Salvatore, CAPECE Cosimo, CATALDO Carmelo e, appunto, IENTILE Nicodemo.
Invero, si richiama l'annotazione di Polizia Giudiziaria datata 28.05.2009, relativa al servizio di osservazione effettuato il 27.05.2009 attraverso il sistema di videosorveglianza installato presso l'esercizio pubblico in questione.
Nella Relazione relativa al servizio di osservazione effettuato il 28.03.2009 attraverso il sistema di videosorveglianza installato presso l'esercizio pubblico ad insegna "BAR ITALIA" sito in Torino via Veglia n.59, è possibile affermare che a tale incontro hanno presenziato CATALANO Giuseppe, CATALDO Carmelo, LOMBARDO Cosimo (cl.42), CATALANO Cosimo, DEMASI Salvatore "Giorgio", MANNARINO Vincenzo, IARIA Bruno Antonio, LOMBARDO Cosimo (cl.55), CAMARDA Nicodemo, RACCO Domenico, ZUCCO Giuseppe, CAPECE Cosimo, RAGHIELE Rocco, PRATICO' Benvenuto "Paolo", CURRA' Fortunato "Roberto", TAMBURI Domenico, D'ONOFRIO Francesco, CATALANO Mario, CATALANO Giovanni, IENTILE Nicodemo, MONTESANTO Cosimo, ZACE Shpetim.

L'insieme delle predette risultanze investigative, quindi, consente di ritenere integrati i gravi indizi di colpevolezza.

14.7. CATALANO Cosimo

nato a Torino il 5.06.1973, residente a Volvera (TO) in via Caduti della Marsaglia n.8

carica: attivo nel *"locale di Siderno a Torino"*

Elementi rilevanti sull'appartenenza alla '*ndrangheta* di CATALANO Cosimo sono emersi dall'esito del procedimento penale nr.1389/2008 R.G.N.R. D.D.A. della Procura della Repubblica di Reggio Calabria.
In particolare, appare comprovato che il prevenuto abbia ricevuto la "dote" il giorno 5.12.2009 al bar Italia di CATALANO Giuseppe alla presenza di quest'ultimo, di TAMBURI Francesco, DEMASI Salvatore accompagnato da due affiliati del "locale di Rivoli", CUFARI Paolo, LOMBARDO Cosimo cl.55. Inoltre, pur invitati, non hanno preso parte al rituale i rappresentanti dei locali di Moncalieri e di Chivasso.
Ciò si desume dalla conversazione captata il giorno 4.12.2009 alle ore 09.42 (cfr conversazione con progressivo nr.2125 **ALL.2, ANN.1**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 22.10.2010) sull'utenza 335.1436688 in uso a CATALDO Carmelo ed intercorsa tra quest'ultimo e CATALANO Giovanni (fratello di Giuseppe).
Nel corso del dialogo, i due fanno riferimento ad un avvenimento importante programmato per il giorno successivo presso il locale di CATALANO ("*vai da Peppe tu?*") e riguardante le figure di tali "*compare Mico*" e "*Cosimello*" .
Si riporta il testo della conversazione (C = CARMELO; G = GIOVANNI):

[…]
C: ***Domani... domani vienee****...---//*
G: *Chi viene domani?****---//***
C: ***No, vai da Peppe tu?****---//*
G: ***Ma...eh... senti ma lui mi ha detto per sabato, ma diceva per domani, diceva?****---//*
C: ***Si, si****.---//*
G: ***Ah domani a mezzogiorno?****---//*
C: Si.---//
G: ***Eh... ma chi c'è?***
C: ***Eh... c'è****...---//*
G: ***Ah... adesso vedo perché... veramente dobbiamo lavorare, comunque... va be, comunque domani in qualche maniera vengo io****.---//*
C: E devi venire che...---//
G: ***Si, ma lui me lo ha detto che... o io o Mario veniamo, me lo ha detto****.---//*
C: Eh... va bene. ...e se potete venire, venite tutti e due.---//
G: E non lo sò perché dobbiamo lavorare Carmelo.---//
C: Uh...---//
G: Va bene dai, comunque ci sentiamo.---//
C: ***Vieni che mangiamo là****.---//*
G: E lo sò che...---//
C: Eh.---//
G: ***Ah... chi... chi... fanno a coso?****---//*
C: ***No...uuu... compare Mico****.---//*
G: Ah! ...si, si, si ho capito.---//
C: Si.---//

G: Va bene dai, comunque ci sentiamo.---//
C: ***E poi per il Cosimello pure, deve prendere... quest'altro lavoro eh****...---//*
G: Si?---//
C: Eh.---//
G: ***Chi il figlio?****---//*
C: ***Eh.---//***
G: ***La Madonna****!!!---//*
Ridono
C: (incomprensibile).---//
G: ***La miseria, non hanno niente da fare****...---//*

Dal testo del dialogo si evince chiaramente che "*Cosimello*" sia da individuarsi nel CATALANO Cosimo, figlio di CATALANO Giuseppe.
Infatti, nella conversazione i due interlocutori affrontano l'argomento dell'incontro che si terrà l'indomani da Peppe, ossia CATALANO Giuseppe, ove tale *Cosimello* dovrà *"… prendere... quest'altro lavoro..",* ovvero verrà "dotato".
CATALANO Giovanni, in particolare, si mostra curioso, il che già dimostra la rilevanza dell'appuntamento: *"ah…chi…chi fanno coso?"*, per poi chiedere chi sia il "*Cosimello*" in questione e chiede se si tratti del figlio (si veda l'espressione: "*Chi il figlio*?"), riferendosi necessariamente al figlio del Peppe sopra menzionato.
A tale domanda CATALDO Carmelo risponde positivamente.
Si evidenzia che CATALANO Giovanni è fratello di Giuseppe e di Antonio; questi ultimi hanno rispettivamente un figlio maschio di nome Cosimo. Alla luce di tale circostanza, appare verosimile che CATALANO Giovanni non può domandare a CATALDO se la persona che deve "*prendere il lavoro*" sia "suo nipote", avendone due con il nome di "Cosimo".
Per tale motivo, allo scopo di determinare compiutamente l'identità di tale *Cosimello*, CATALANO Giovanni utilizza il riferimento al genitore dello stesso, CATALANO Giuseppe, titolare del bar Italia ed organizzatore della cerimonia.
Inoltre, sempre nella predetta telefonata, CATALDO Carmelo, in uno stato di evidente esaltazione, afferma: "*Domani... domani vienee...*", riferendosi con ciò all'imminente arrivo di una personaggio prestigioso, evidentemente in funzione di una cerimonia da svolgersi di lì a breve.
Il giorno seguente, invero, il 5.12.2009, nella conversazione intercorsa alle ore 09.05 (cfr. conversazione progressivo nr.80 (**ALL.2, ANN.2** Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 22.10.2010) tra TAMBURI Francesco e COMMISSO Antonio (cl.25, attuale capostipite del clan COMMISSO di Siderno), questi, non potendo essere presente all'evento, prega di porgere i suoi saluti: " *...questa sera mi salutate a tutti là, eh!*".

Nella conversazione intercettata tra CATALANO Giovanni e CATALANO Giuseppe il giorno 5.12.2009 alle ore 10.00 (cfr. conversazione progressivo nr. 4043 **ALL.2, ANN.3** Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 22.10.2010) si desume chiaramente che sia proprio CATALANO Giuseppe ad avere organizzato un evento per quella sera, a cui il fratello però non può partecipare:

Giovanni: *Pronto?---//*
Giuseppe: ***Ciao Giovanni****.---//*
Giovanni: *Ciao, ciao.---//*
Giuseppe: *Come và?---//*
Giovanni: *Eh, stiamo lavorando Giuseppe* ***...non sò se riesco a venire, prova a sentire Mario, perché io non sò se ce la faccio a venire. Mario forse finisce per mezzogiorno.****---//*
Giuseppe: *Si?* ***...e va bene dai, sento Mario****.---//*

Giovanni: *Eh.---//*
Giuseppe: ***Sai Sandro quando viene?***---//
Giovanni: ***No, non lo sò***.---//
Giuseppe: *Non ti ha chiamato?---//*
Giovanni: ***Non penso che è arrivato!***---//
Giuseppe: *E, non lo sò perché mi ha detto che veniva per la Madonna.---//*
Giovanni: *No, no, a me non mi ha chiamato, no... no...no...---//*
Giuseppe: *E va bene dai. Ciao Già. Ciao.---//*
Giovanni: *Non credo che è con te, no?---//*
Giuseppe: *Ah!?---//*
Giovanni: *Non credo che è con te, no?---//*
Giuseppe: *Con me? ...ma scherzi? ...ti giur... ...e non te lo dicevo?---//*
Giovanni: *Va bene, chiama... chiama a Mario può darsi che lui ce la fa a finire. ok?---//*
Giuseppe: *Va bene dai. ...(incomprensibile) lo faccio venire.---//*
Giovanni: *Ciao.---//*
Giuseppe: *Ciao.---//*
Giovanni: *Ciao, ciao.---//*
Omissis

Il medesimo giorno, alle ore 11.10 viene intercettata una conversazione tra CATALANO Giuseppe e LOMBARDO Cosimo (cfr conversazione con progressivo nr.267 **ALL.2, ANN.4**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 22.10.2010).
Nel dialogo, anche LOMBARDO afferma di non poter partecipare all'evento organizzato dal CATALANO in quello stesso giorno.

omissis
Cosimo: *Pronto.*
Giuseppe: *Buon giorno compare Co.*
Cosimo: ***Buon giorno compare Pe, stavo telefonando io tra un altro poco che era tardi, però dovevo telefonare prima che ...che non vengo, compare Pe, che sono fuori***.
Giuseppe: ***E va bene, non vi preoccupate. ...che io, avevo parlato con Franco, credo che ve lo ha detto***.
Cosimo: ***Si, si, si, avevo chiamato pure a lui e gli ho detto... gli avevo detto che non venivo. ...a Mimmo anche e poi telefonavo a voi per dirvelo, così, avete capito?***
Giuseppe: *Si, e va bene dai compare Co...*
Cosimo: *Tanto poi... poi ci vediamo domani sera.*
Giuseppe: *Si poi ci vediamo dai. Ok.*
Cosimo: *Ciao, ciao.*
Giuseppe: *Ciao, compare Co.*
omissis

Successivamente, alle ore 11.40 nel medesimo giorno, CATALANO Giuseppe telefona a CATALDO Carmelo per sincerarsi del suo arrivo imminente (cfr conversazione progressivo nr.2145 **ALL.2, ANN.5**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 22.10.2010).

omissis
Carmelo: *Pronto?!*
Giuseppe: *Carmelo!*
Carmelo: *Si, ciao Pe.*

Giuseppe: ***Tardi a venire?***
Carmelo: *Ah?*
Giuseppe: ***Tardi a venire che c'è (incomprensibile).***
Carmelo: ***Arrivo verso 1'una Pe.***
Giuseppe: *Ah, verso l'una.*
Carmelo: *Perché sono... in giro.*
Giuseppe: *Eh... va bene dai.*
Carmelo: *Sul lavoro.*
Giuseppe: *Si, si, va bene dai.*
Carmelo: ***Verso 1'una, 1'una meno un quarto dovrei essere là.***
Giuseppe: *E va bene se puoi venire verso l'una meno un quarto così iniziamo a mangiare.*
Carmelo: *Si, si, si, ma comunque se dovete... iniziare, iniziate che io arrivo poi eh.*
Giuseppe: *No, no non ti preoccupare. Ciao Carmelo.*
Carmelo: *Ciao... ciao, grazie.*
omissis

Identico contenuto si rinviene nella conversazione intercorsa tra TAMBURI Francesco e CATALANO Giuseppe (cfr. conversazione progressivo nr.82 **ALL.2, ANN.6**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 22.10.2010), avvenuta alle ore 11.43

omissis
F: *Pronto!*
G: ***Compare Franco!***
F: ***Si, sto arrivando compare Pe.***
G: *Eh, va bene.*
omissis

Il giorno seguente, ossia il 6.12.2009, durante una conversazione telefonica intercorsa alle ore 11.07 tra MONTESANTO Cosimo e CATALDO Carmelo (cfr. conversazione progressivo nr.536 **ALL.2, ANN.7,** Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 22.10.2010), i due commentano quanto avvenuto la sera prima.
Si riporta il testo della conversazione:

Omissis
C: ***Ma ieri hai visto, due ce n'era, tre con compare Giorgio. ...come mai... c'è qualcosa là co.***
M: ***Si, c'è qualcosa si.... non c'era nessuno, neanche un'anima, poi eh... (incomprensibile).. ha fatto un cazzo di casino.***
C: ***Peppe?***
M: ***Eh.***
C: *Perché?*
M: ***Parlava da solo con... con... con quell'altro con... con...***
C: *(incomprensibile)*
M: ***Con Cosimo Lombardo con quell'altro, no?***
C: *Eh... eh...*
M: ***Che quello che era là, si chiama Cosimo Lombardo.***
C: ***A Cosimo Lombardo è?***
M: ***Quello là si.***
C: ***Si, si, si... e quell'altro che è arrivato dopo eh... Paolo... come si chiama?***
M: ***Paolo... Paolo... Paolo, quello là, non... non mi ricordo come si chiama, però se l'è presa con Paolo Cufari, con il Frachicello, con quell'altro, che non è andato nessuno, con compare... ma là non è venuto che c'è qualcosa con***

compare Giorgio, vai a sapere che cosa ha!

C: ***No, no... c'è qualcosa con lui, perché hai visto quando io ero là che sparlava, parlava che... gli hanno detto che sono passato di là... che poi lui glielo ha detto che non deve fare così che lui li chiama. ...che deve chiamare il cazzo che lo fotte!***

M: ***Mah! Io... io mi sono accorto che parlare ieri sera ma io non... non ci ho dato neanche peso, io mi sono indispettito ieri quando sono arrivati, non c'era neanche un anima eh..***

C: ***Si, ti ricordi che dicemmo che ce n'era una ventina!***

M: ***Si, ce n'era di più! ...di più ce ne dovevano essere!***

C: ***Quello di Moncalieri non è venuto.***

M: ***Non è venuto...***

C: *Quell'altro non...*

M: ***Quello... quello di Chivasso neanche, quell'altro là, neanche... eh...***

C: ***Ma quello... Co, questo vuole... questo pretende... approfitta, cose e (incomprensibile). La gente se ne fotte di lui, lavorano...***

M: *Ma si vede che lo hanno conosciuto. ...chi cazzo sà, che cazzo capisce niente.*

C: ***Eh, lo vedono che... che... che è farfallone, sbafaldone.***

M: *Eh... eh... io...*

C: *Mah! ...cazzi suoi... era, eh... stavamo così tranquilli Co.*

M: ***Tu... ma là vieni questa sera?***

C: *Ah?*

M: *Stasera non vieni che ci facciamo una partita?*

C: *Si, si.*

M: ***Dice che viene anche compare Mico***

C: *Si, verso le quattro, le quattro e mezza.*

M: ***Si, verso le quattro, le quattro e mezza, io vado un pochettino prima che se non c'è tanta gente eh... tanto con Vincenzello due parole sono e basta.***

C: *Si...si...si...si...*

M: ***Mi hai capito? là è una cazzata. ...dovresti sapere,ieri, che cosa abbiamo combinato là dentro! ma non scherzare! ...il... il figlio di Antonicello, quell'altro... il figlio del Cosimello, Aldicello…***

C: ***E non potevano... e non potevano venire loro?***

M: ***Aspetta. ...e si, abbiamo prima aggiustato a loro, no?***

C: *Eh!?*

M: ***Che loro non erano aggiustati. ...L'Aldicello..***

C: *Ah, si...si...si..*

M: ***...il Cosimello, questo qua... di... di... quello che bada ai cavalli.***

C: *Ah, si...si...si... ho capito.*

M: ***...quello con i baffi, (incomprensibile) a Siderno.***

C: *...si, si, si... lo sò, lo sò.*

M: ***Che anche lui era tra i piccolini.***

C: *Ah, si, si.*

M: ***A che caz... cinque o sei... prima cinque o sei, poi un'altra volta abbiamo chiamato compare Mico e che deve sapere, un cazzo di casino!***

C: ***Ma che cazzo di bordello che prepara sto cretino di merda!***

M: ***Ma sto cretino di merda poteva fare uno o due alla volta tranquillo. così si...***

C: *E già... e già... lui può fare... ma che cazzo...*

M: *Mah...*

C: *Ma Co che devi fare, devi litigare, devi litigare, me ne fotto di lui.*

M: *...Me ne fotto di lui Carme! ...io...*

C: ***...Questi ragazzi... questi ragazzi se ne fottono i cazzi che non li vedi mai, non li senti non fai...***
M: ***...ma se ne fottono i cazzi! il Cosimello neanche è rimasto a mangiare ...il Cosimello di Antonicello!***
C: ***E già, se ne fotte di lui!***
M: ***Se n'è andato!***
C: Eh, ma si. ...ci vediamo oggi Co, dai.
M: Ci vediamo oggi, ciao ciao.
C: Ciao, ciao.
omissis

Dal contenuto del dialogo si evince che all'incontro hanno partecipato DEMASI Salvatore accompagnato da due affiliati del "locale di Rivoli" ("*Ma ieri hai visto, due ce n'era, tre con compare Giorgio. ...come mai... c'è qualcosa là co*"), CUFARI Paolo ("*Si, si, si... e quell'altro che è arrivato dopo eh... Paolo... come si chiama?*"[…] *Paolo... Paolo... Paolo, quello là, non... non mi ricordo come si chiama, però se l'è presa con Paolo Cufari*) e LOMBARDO Cosimo cl.55 ("*Con Cosimo Lombardo con quell'altro, no?*").
Non sono invece intervenuti, seppur invitati, i rappresentanti dei locali di Moncalieri e di Chivasso ("*Quello di Moncalieri non è venuto* […] *Quello... quello di Chivasso neanche, quell'altro là, neanche... eh...*").
Nella conversazione, MONTESANTO precisa inoltre che subito dopo l'incontro uno dei partecipanti si è allontanato ("*neanche è rimasto a mangiare ...il Cosimello di Antonicello!")*, facendo verosimilmente riferimento a CATALANO Cosimo di Antonio (quest'ultimo fratello di Giuseppe), nato a Torino il 24.05.1974.
Merita evidenziare, quindi, che la presenza o comunque l'invito a presenziare di capi e appartenenti alle varie locali, unitamente al riferimento al conferimento di "un lavoro" e al comportamento poco rispettoso dei "giovani che si sono allontanati" prima della fine del pranzo, rappresentano elementi tutti che convergono nel far ritenere che l'occasione era appunto finalizzata al conferimento di una dote.

Sempre il 6.12.2009 alle ore 12.32, viene captata una conversazione telefonica tra CATALANO Giovanni e CATALDO Carmelo (cfr. conversazione progressivo nr.4061 del giorno 6.12.2009 **ALL.2, ANN.8**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 22.10.2010).
Nel dialogo emerge che l'evento del giorno precedente è stato festeggiato presso il "Bar Italia" di CATALANO Giuseppe: si noti l'espressione "*che gli ha fatto la capra là al bar?".*
Inoltre CATALANO Giovanni riferisce a CATALDO i nomi dei festeggiati, precisando testualmente:

- *"Si, no, ieri... ieri abbiamo mangiato, tanto pagava compare Mico",* facendo riferimento a TAMBURI Domenico, figlio di Francesco (cfr. par. 14.8);
- *"Ma ieri anche a Cosimello, l'altro Cosimello [...] Il figlio di Antonio, il figlio di Peppe"* facendo riferimento a CATALANO Cosimo figlio di Antonio (nipote di Giuseppe) ed a CATALANO Cosimo figlio di Giuseppe;
- *"E questa sera avrà pagato Enzo, magari"* facendo ad una persona non meglio individuata.

Si riporta il brano della conversazione di interesse:

omissis
G: Oggi non mangi no? ..oggi sei a dieta, con tutto quello che ti sei mangiato ieri!
C: (incomprensibile) ma sai che era buona, c'era quella capra ieri che era (incomprensibile).
G: ***Che gli ha fatto la capra là al bar?***
C: Si!

G: Ah, ah...
C: ***La capra, pasta ...pasta fresca, (incomprensibile), salsicce, fritte, fresche****.*
G: No,no, erano buone?
C: ***Si, no, ieri... ieri abbiamo mangiato, tanto pagava compare Mico****.*
Ridono
C: Vorrei sapere quanto li ha fatto pagare ieri.
G: Ah... sul mio onore.
C: ***Eh... e lui per questo li prepara questi banchetti****.*
G: Si, si è contento lui, quando (incomprensibile) qualche cosa...
C: ***Ma ieri anche a Cosimello, l'altro Cosimello****.*
G: ***Quale altro Cosimello?***
C: ***Il figlio di Antonio, il figlio di Peppe****.*
G: Ah, anche... ***anche l'altro****. ...si...si... e avranno pagato* ***un poco a ciascuno****.*
C: ***E credo di si, avranno pagato un poco a testa****.*
G: Si, si, si.
C: ***E questa sera avrà pagato Enzo, magari****.*
G: ***Ah, anche Enzo questa sera?***
C: Si.
G: Ah, allora!?
C: Ma quello non credo, non se ne fotte un cazzo.
G: Si... come non paga?
C: Eh...qualche... qualche... da bere magari, o qualche panino.
G: Si, si... lui le prepara tutte queste cose, no per... per..
C: ***Ma stai tranquillo che la 100 euro gliela fotte anche a lui****.*
G: Si, si, si non lascia...nessuno dietro.
C: Non perdona a nessuno.
omissis

Da tale conversazione si evince, quindi, che certamente CATALANO Cosimo, figlio di "Peppe", è uno dei festeggiati, unitamente all'altro "Cosimello", figlio di "Antonio", con cui il primo avrà suddiviso la spesa per il "banchetto" *("… e avranno pagato un poco a ciascuno").*
Quindi, detta medesima evenienza rappresenta un indizio di reità a carico di CATALANO Cosimo, figlio di Peppe (così come per Cosimo, figlio di Antonio), che valutato unitamente agli altri elementi, consentono di ritenere integrati i presupposti ex art. 273 c.p.p..

Invero, CATALANO Cosimo, figlio di Peppe, risulta aver partecipato a numerosi incontri o riunioni con altri esponenti della compagine criminale.
Si riporta in questa sede l'indicazione delle annotazioni di polizia giudiziaria in cui si da atto degli incontri cui ha preso parte il predetto CATALANO:

- ***(RIUNIONE)*** Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 09.11.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 27.06.2007 svolto in Torino presso il BAR ITALIA in via Veglia n.59, a cui hanno partecipato BARRANCA Cosimo, D'AGOSTINO Ilario, RAGHIELE Rocco, GALATI Salvatore Giuseppe, MANNARINO Vincenzo, MONTESANTO Cosimo, D'ONOFRIO Francesco, SALVATORE Giuseppe, CATALANO Cosimo, CATALANO Giuseppe, IARIA Bruno Antonio, PINO Giuseppe, CAMARDA Nicodemo, TAMBURI Francesco, COMMISSO Giuseppe;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 16.06.2008 e integrazione datata 11.03.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 14.06.2008 svolto in Torino via Veglia n.59 nei pressi del bar denominato "BAR ITALIA", a cui hanno partecipato RAGHIELE Rocco, IARIA

Bruno Antonio, CICCIA Nicodemo, PERRE Francesco, GIOFFRE' Giuseppe, IDOTTA Giuseppe "Pino", D'ONOFRIO Francesco "Franco", CATALANO Giuseppe, CATALANO Cosimo, NIGRO Aldo e CALABRISELLO Domenico;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 10.10.2008 e integrazione datata 30.04.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 10.10.2008 svolto in Torino via Veglia n.59 nei pressi del bar denominato "BAR ITALIA", a cui hanno partecipato IARIA Bruno Antonio, IARIA Giovanni, CATALANO Giuseppe, MACRINA Nicola "Lino", CATALANO Cosimo, CAPECE Cosimo, DEMASI Salvatore "Giorgio", CAIROLI Domenico "Massimo", GIOFFRE' Giuseppe, PRATICO' Benvenuto "Paolo";

- ***(RIUNIONE)*** Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 19.05.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 19.05.2009 svolto in Leinì (TO) via Caselle, nei pressi del cantiere per la realizzazione del centro direzionale ALTAIR, a cui hanno partecipato CATALANO Giuseppe, CATALANO Cosimo, IARIA Bruno Antonio, MACRINA Valter, IARIA Giovanni;

- *(**RIUNIONE**)* Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 10.06.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 10.06.2009 svolto in Bosconero (TO) via Boves, nei pressi del cantiere per la realizzazione del depuratore acque reflue del comune di Bosconero a cui hanno partecipato CATALANO Giuseppe, CATALANO Cosimo, IARIA Bruno Antonio;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 06.05.2009 e integrazione datata 10.06.2009, relativa al servizio di osservazione effettuato il 05.05.2009 attraverso il sistema di videosorveglianza installato presso l'esercizio pubblico ad insegna "BAR ITALIA" sito in Torino via Veglia n.59, a cui hanno partecipato D'ONOFRIO Francesco "Franco", CATALANO Giuseppe, CURRA' Fortunato "Roberto", CATALANO Cosimo, CALABRESE Giuseppe, LO SURDO Giacomo ed altri non identificati;

- ***(RIUNIONE)*** Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 28.05.2009, relativa al servizio di osservazione effettuato il 27.05.2009 attraverso il sistema di videosorveglianza installato presso l'esercizio pubblico ad insegna "BAR ITALIA" sito in Torino via Veglia n.59, a cui hanno partecipato D'ONOFRIO Francesco "Franco", CATALANO Giuseppe, NIGRO Aldo, CATALANO Cosimo, IARIA Giovanni, IENTILE Nicodemo, LOMBARDO Cosimo (cl.1942), RACCO Domenico, VALENTINO Carmelo, CAPECE Cosimo, CATALANO Giovanni, RAGHIELE Rocco, SOTIRA Walter, CATALANO Domenico, TAMBURI Francesco, MACRI' Giovanni, BERTOT Fabrizio, CAIROLI Domenico "Massimo", DEMASI Salvatore "Giorgio", CATALDO Carmelo, BATTAGLIA Antonino;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 01.07.2009, relativa al servizio di osservazione effettuato il 30.06.2009 attraverso il sistema di videosorveglianza installato presso l'esercizio pubblico ad insegna "BAR ITALIA" sito in Torino via veglia n.59, a cui hanno partecipato CATALANO Giuseppe, D'ONOFRIO Francesco, IARIA Bruno Antonio, CATALANO Cosimo, NIGRO Aldo, LOMBARDO Cosimo (cl.1942), CALLA' Giuseppe, RACCO Domenico, CAPECE Cosimo, LOMBARDO Cosimo (cl.1955), ARENA Cosimo, ROMEO Natale, MONTESANTO Cosimo, FAZARI Giuseppe, TAMBURI Francesco, DEMASI Salvatore "Giorgio", CAMARDA Nicodemo, MARANDO Francesco, TAMBURI Domenico;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 18.10.2009, relativa al servizio di osservazione

effettuato il 17.10.2009 attraverso il sistema di videosorveglianza installato presso l'esercizio pubblico ad insegna "BAR ITALIA" sito in Torino via Veglia n.59, a cui hanno partecipato CATALANO Giuseppe, CATALANO Cosimo, COMMISSO Giuseppe, ZACE Septhim ed altri non identificati;

- Relazione relativa al servizio di osservazione effettuato il 28.03.2009 attraverso il sistema di videosorveglianza installato presso l'esercizio pubblico ad insegna "BAR ITALIA" sito in Torino via Veglia n.59, a cui hanno partecipato CATALANO Giuseppe, CATALDO Carmelo, LOMBARDO Cosimo (cl.1942), CATALANO Cosimo, DEMASI Salvatore "Giorgio", MANNARINO Vincenzo, IARIA Bruno Antonio, LOMBARDO Cosimo (cl.1955), CAMARDA Nicodemo, RACCO Domenico, ZUCCO Giuseppe, CAPECE Cosimo, RAGHIELE Rocco, PRATICO' Benvenuto "Paolo", CURRA' Fortunato "Roberto", TAMBURI Domenico, D'ONOFRIO Francesco, CATALANO Mario, CATALANO Giovanni, IENTILE Nicodemo, MONTESANTO Cosimo, ZACE Shpetim;

- Relazione relativa al servizio di osservazione effettuato il 02.05.2009 attraverso il sistema di videosorveglianza installato presso l'esercizio pubblico ad insegna "BAR ITALIA" sito in Torino via Veglia n.59, a cui hanno partecipato CATALANO Giuseppe, CATALANO Cosimo, PRATICO' Benvenuto "Paolo", CURRA' Fortunato "Roberto", D'ONOFRIO Francesco, CATALANO Mario.

14.8. TAMBURI Domenico, detto "Micu"

nato a Torino il 18.02.1964, residente a Grugliasco (TO) via C.L.N. n.46

carica: attivo nel *"locale di Siderno a Torino"*

Sul suo conto il collaboratore di giustizia Rocco VARACALLI ha dichiarato:

Stralcio dell'interrogatorio reso da parte del collaboratore di giustizia VARACALLI Rocco in data 10.12.2009

Nella foto nr. 14 riconosco TAMBURI Domenico. Fa parte della 'ndrangheta. Appartiene alla cosca di quelli del BAR ITALIA. All'ufficio che mi chiede se faccia riferimento a CATALANO Giuseppe rispondo affermativamente. Non so dire che grado rivesta. Fa il pizzaiolo presso il ristorante SCACCO Matto. E' l'unico della famiglia che faccia parte della n'drangheta. (L'ufficio dà atto trattarsi di TAMBURI Domenico classe 1964)

Come si evince dal contenuto delle dichiarazioni rese dal collaboratore di giustizia, TAMBURI viene collocato quale persona appartenente alla *"cosca di quelli del BAR ITALIA"*: come già evidenziato, il riferimento a tale locale pubblico è un chiaro ed univoco riferimento al *locale di Siderno a Torino*, facente capo a CATALANO Giuseppe.
Le indagini hanno peraltro consentito di riscontrare le dichiarazioni del collaborante di giustizia e accertare che TAMBURI Domenico detto MIMMO (fratello di Nicolino, titolare ristorante SCACCO MATTO, locale utilizzato da alti vertici della *'ndrangheta* per l'effettuazione di incontri riservati), effettivamente è un uomo di CATALANO Giuseppe.
In ordine alla sua partecipazione alle attività del gruppo criminale, si ricorda che TAMBURI Domenico ha partecipato all'incontro organizzato il 18 agosto 2008 presso il Ristorante

"Aragonese" di Pizzo Calabro - Località Prangi, unitamente a CATALANO Giuseppe, COMMISSO Giuseppe, PRATICO' Benvenuto (appartenente al gruppo del crimine di Torino), e ai pregiudicati vibonesi FIORILLO Michele, FIORILLO Nazareno e GALATI Salvatore Giuseppe detto "*Pino*" (vds. annotazione a cura CC Vibo V. in **ALL.67, ANN.1**).
Tale incontro va collocato all'interno di un meccanismo che, secondo quanto emerso dall'attività tecnica, stava dando vita ad un "*locale*" nella zona di Vibo Valentia, iniziata mesi prima e nel quale è coinvolto, in qualità di promotore, CATALANO Giuseppe.

Oltre a quanto riferito, di particolare rilevanza, in ordine all'appartenenza di TAMBURI all'attività dell'associazione e al suo ruolo strettamente collegato con il CATALANO, si richiama il ruolo di primaria importanza svolto dal medesimo nel momento in cui vengono rese note le dichiarazioni collaborative di VARACALLI.
In tale frangente, come ampiamente riferito, PIPICELLA Sebastiano e DEMANA Pietro si sono adoperati per influire sulle dichiarazioni del nipote VARACALLI Rocco; per organizzare ciò hanno richiesto l'intervento come mediatore di TAMBURI Domenico.
Invero, il giorno 21 settembre 2009 (tre giorni dopo un viaggio effettuato per motivi personali dal collaboratore di giustizia VARACALLI Rocco), PIPICELLA Sebastiano e DEMANA Pietro sono stati accompagnati da TAMBURI Domenico detto "MIMMO" da CATALANO Giuseppe presso la sua base logistica, il Bar Italia di via Veglia, dopo che solo grazie all'intervento dello stesso TAMBURI, erano riusciti ad organizzare l'appuntamento.
Si veda, a tale proposito, la conversazione telefonica del 21.09.2009 alle ore 10.30 (cfr conversazione nr. 4728, **ALL.29, ANN.113,** Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010), intercorsa tra TAMBURI Domenico e CATALANO Giuseppe, nella quale il primo comunica che verso le 12.30 sarebbe andato a mangiare qualcosa al Bar Italia con Sebastiano, il quale vorrebbe salutarlo (fa riferimento a PIPICELLA Sebastiano).
Attraverso il sistema di video sorveglianza[190] installato nei pressi del BAR ITALIA, si è documentato l'effettivo svolgersi dell'incontro, cui hanno partecipato CATALANO, TAMBURI Domenico e TAMBURI Nicolino, PIPICELLA e DEMANA.
Peraltro, anche l'adesione manifestata da TAMBURI agli "zii" di VARACALLI Rocco per partecipare con costoro ad un incontro, finalizzato a discutere del collaborante, dimostra l'esistenza di un effettiva conoscenza tra quest'ultimo e TAMBURI o comunque un qualche ascendente dell'affiliato sul predetto VARACALLI.

Peraltro, gli inquirenti hanno evidenziato come TAMBURI Domenico si identificherebbe con il "compare Micu" che, il giorno 5.12.2009, ha ricevuto la "dote" al bar Italia di CATALANO Giuseppe unitamente a CATALANO Cosimo, figlio di Giuseppe, e di cui CATALDO Carmelo e CATALANO Giovanni avrebbero parlato nella conv. 2125 in ALL. 2, ANN. 1, annotazione. 12.5.2010, sopra menzionata nella scheda relativa a CATALANO Cosimo.
Tale conclusione è supportata dal riascolto di alcune conversazioni registrate nell'ambito dei dialoghi intercettati nel procedimento penale nr.1389/2008 R.G.N.R. D.D.A. della Procura della Repubblica di Reggio Calabria.
In particolare, nella conversazione con progressivo nr.164 (ALL.3, annotazione del Nucleo Investigativo CC Torino del 24.03.2011), captata all'interno dell'AUDI "Q5" di CATALDO Carmelo ed intercorsa tra quest'ultimo e TAMBURI Francesco il giorno 26.12.2009 dalle ore 12.20, i due affermano:

TAMBURI: ...(inc.)...il fratello di IENTILE là...
CATALDO: Si si...ma lui penso che non lo "attiva" la...
TAMBURI: Mi ha detto: vi saluta il "Mastro"...

[190] Installato nell'ambito dei predetti Procedimenti Penali DDA.

CATALDO: *Ma lui penso che non lo "attiva"...forse no...*
TAMBURI: *puo darsi che li sotto è "attiva"...*
CATALDO: *E adesso si attiva la Fra?...se viene qua deve...(inc.)...*
TAMBURI: *Quando viene qua...magari vuole che si "attiva"...*
CATALDO: *Si si...*
TAMBURI: *Io veramente non gli ho detto niente...*
CATALDO: *eh...*
TAMBURI: *Però mi ha detto: sono andato a salutare il "Mastro"...mi ha detto...*
CATALDO: *Si si puo darsi pure che è...però...non...mi sembra che ho sentito...*
TAMBURI: *Qualche contrasto li sotto?...*
CATALDO: *O mi sono sbagliato io non lo so...*
TAMBURI: *Puo darsi li sotto ci sia qualche...(parlano a bassa voce)...*
CATALDO: *Comunque Fra si comporta bene...non è che...deve essere attivo per essere rispettato...se non deve essere rispettato...(inc.)...*
TAMBURI: *Ieri si dava...ieri è...*
CATALDO: ***si al figlio di compare Micu..***
TAMBURI: *..al figlio di IENTILE...che si è trovato ad entrare nella cosa!*
CATALDO: *si si!*
TAMBURI: *...ha detto: meglio adesso ha detto...che a lui doveva...(inc.)...già prima!*
CATALDO: *Si si...*
TAMBURI: *Cosi ha detto dopo che...(inc.)...*
CATALDO: *Il genero ha fatto la...*
TAMBURI: *Il genero di IENTILE...*
CATALDO: *per il figlio ieri?*
TAMBURI: *il figlio...il figlio!*
CATALDO: *Il genero l'ha presa...*
TAMBURI: *...(inc.)...*
CATALDO: *...quindici giorni fa!...*
TAMBURI: *pure lui...si!*
CATALDO: *...dieci giorni fa...quando...(inc.)...*
TAMBURI: *Si...*
CATALDO: ***A compare Micu[191] gli hanno dato la "santa" o...?***
TAMBURI: *Io penso che gli hanno dato la "santa"!*
CATALDO: *E tu non c'eri?...(inc.)...*
TAMBURI: ***No non...c'avevo a Micu...che ha il "trequartino"..***
CATALDO: ***Ah il "trequartino"...***
TAMBURI: ***Io credo la "santa"!***
CATALDO: *Compare Fra...*
TAMBURI: *Io fermo qua Carmelo!*
CATALDO: *Ah si...*
TAMBURI: *E' bravo IENTILE...è educato!*
CATALDO: *E' educatissimo Fra!...è educatissimo!*
TAMBURI: *E' serio!*
CATALDO: *Dovevano essere tutti...siamo tutti bravi credo...Comunque essendo...non essendo di Siderno e di poche parole è una persona corretta...*
TAMBURI: *Uno di poca parola...*
[…]

Nella prima parte del dialogo riportato, TAMBURI Francesco ricorda la cerimonia di

[191] Il riferimento va a IENTILE Nicodemo.

affiliazione alla '*ndrangheta* effettuata il giorno precedente in favore di uno dei figli di IENTILE Nicodemo.
Nella seconda parte, invero, CATALDO aggiunge che dieci o quindici giorni prima era stata conferita la "*dote*" a "*compare Micu*" (identificato in IENTILE Nicodemo), mentre al genero di "*compare Micu*" (identificato in TURRA' Giovanni[192]) era stata conferita una "*dote*" non precisata.
Nel momento in cui CATALDO domanda all'interlocutore se avesse partecipato alla cerimonia (*E tu non c'eri?*), TAMBURI Francesco risponde di aver mandato in rappresentanza il figlio "MICU" (identificato in TAMBURI Domenico), precisando che lo stesso sia in possesso della "*dote*" di "*trequartino*" (si veda l'espressione: "*No non...c'avevo a Micu..…che ha il "trequartino"…*").
Tale ragionamento viene condotto dagli interlocutori allo scopo evidente di cercar di capire quale "*dote*" fosse stata conferita a IENTILE Nicodemo, posto che nessuno dei due ha presenziato alla cerimonia ("*A compare Micu gli hanno dato la "santa" o...? … Io penso che gli hanno dato la "santa"!… Io credo la "santa"!*").

CATALDO Carmelo, nel corso dell'interrogatorio reso in data 10.02.2011, riconosce fotograficamente il prevenuto: "*nella foto nr. 15 riconosco il figlio di TAMBURI Francesco che si chiama Mimmo.* (*L'Ufficio da atto trattarsi di TAMBURI Domenico , classe 1964*). *Lo conosco perché è il figlio di Franco, non frequenta che io sappia il bar Italia perché hanno il bar loro*".

A quanto sopra esposto si aggiunga che servizi di osservazione, pedinamento e controllo hanno consentito di documentare le frequentazioni di TAMBURI Domenico con esponenti della *'ndrangheta* operativi in Piemonte.
Si riporta in questa sede l'indicazione delle annotazioni di polizia giudiziaria in cui si da atto degli incontri cui ha preso parte il predetto TAMBURI:

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 01.07.2009, relativa al servizio di osservazione effettuato il 30.06.2009 attraverso il sistema di videosorveglianza installato presso l'esercizio pubblico ad insegna "BAR ITALIA" sito in Torino via veglia n.59, a cui hanno partecipato CATALANO Giuseppe, D'ONOFRIO Francesco, IARIA Bruno Antonio, CATALANO Cosimo, NIGRO Aldo, LOMBARDO Cosimo (cl.42), CALLA' Giuseppe, RACCO Domenico, CAPECE Cosimo, LOMBARDO Cosimo (cl.55), ARENA Cosimo, ROMEO Natale, MONTESANTO Cosimo, FAZARI Giuseppe, TAMBURI Francesco, DEMASI Salvatore "Giorgio", CAMARDA Nicodemo, MARANDO Francesco, TAMBURI Domenico;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 11.07.2009, relativa al servizio di osservazione effettuato il 09.07.2009 attraverso il sistema di videosorveglianza installato presso l'esercizio pubblico ad insegna "BAR ITALIA" sito in Torino via Veglia n.59, a cui hanno partecipato CATALANO Giuseppe, TAMBURI Domenico, MONTESANTO Cosimo ed una persona non identificata;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 25.09.2009, relativa al servizio di osservazione effettuato il 21.09.2009 attraverso il sistema di videosorveglianza installato presso l'esercizio pubblico ad insegna "BAR ITALIA" sito in Torino via Veglia n.59, a cui hanno partecipato CATALANO Giuseppe, DEMANA Pietro, PIPICELLA Sebastiano,

[192] TURRA' Giovanni, nato a Catanzaro il 26.09.1976, residente a Sant'Ambrogio di Torino (TO) in via Umberto I° nr.99/D, artigiano, coniugato con IENTILE Maria Rosaria, figlia di Nicodemo - deferito nel proc. pen. 1389/08 della Procura di Reggio Calabria poichè ritenuto esponente del *locale di Torino* - non arrestato - RICONOSCIMENTO: "*nella foto nr.14 mi pare di riconoscere una persona che ho incontrato al matrimonio del figlio di Micu IENTILE*"

TAMBURI Domenico, TAMBURI Nicolino;

- Relazione relativa al servizio di osservazione effettuato il 28.03.2009 attraverso il sistema di videosorveglianza installato presso l'esercizio pubblico ad insegna "BAR ITALIA" sito in Torino via Veglia n.59, a cui hanno partecipato CATALANO Giuseppe, CATALDO Carmelo, LOMBARDO Cosimo (cl.42), CATALANO Cosimo, DEMASI Salvatore "Giorgio", MANNARINO Vincenzo, IARIA Bruno Antonio, LOMBARDO Cosimo (cl.55), CAMARDA Nicodemo, RACCO Domenico, ZUCCO Giuseppe, CAPECE Cosimo, RAGHIELE Rocco, PRATICO' Benvenuto "Paolo", CURRA' Fortunato "Roberto", TAMBURI Domenico, D'ONOFRIO Francesco, CATALANO Mario, CATALANO Giovanni, IENTILE Nicodemo, MONTESANTO Cosimo, ZACE Shpetim.

Le risultanze acquisite nell'ambito del procedimento penale incardinato presso la Procura di Reggio Calabria (R.G.N.R. 1389/2008) rispetto all'esistenza del "*locale di Torino*", sia le circostanze più specifiche ottenute nell'ambito del procedimento della Procura torinese (R.G.N.R. 6191/07), hanno giustificato un'integrazione di richiesta di misura cautelare da parte della Procura con riguardo alle seguenti posizioni facenti parte della "*locale di Siderno a Torino*" (richiesta depositata il 9.5.2011).
Vengono riscontrati i seguenti gravi indizi di colpevolezza, qui riportati.

14.9. CATALANO Giovanni

nato a Siderno (RC) il 13 aprile 1954, residente a Orbassano (TO) in via Pietro Nenni 1

Risultanze del Procedimento Penale nr.1389/2008

carica: attivo nel *"locale facente capo a CATALANO Giuseppe"*

Risultanze del Procedimento Penale nr.6191/07

Carica: attivo nel *"locale di Siderno a Torino"* nella c.d. *"società maggiore"*

Il prevenuto risulta già sottoposto a misura cautelare nell'ambito del Procedimento penale Nr.1389/2008 R.G.N.R. D.D.A. della Procura della Repubblica di Reggio Calabria poiché indagato del reato di cui all'art. 416 bis c.p., per aver fatto parte dell'associazione mafiosa denominata *'ndrangheta*, con la qualità di partecipe attivo al *"locale di Torino"* unitamente al fratello CATALANO Giuseppe.
E' stato identificato con certezza dalla Polizia Giudiziaria reggina in quanto utilizzatore sia dell'utenza telefonica nr. 336204388[193] sottoposta ad intercettazione (proc. nr.1988/08 R.G.N.R - D.D.A e nr 1876/08 R.I.T. D.D.A), che dell'autovettura targata BF321DS sottoposta ad intercettazione ambientale (R.I.T. 1977/09).

Dalla lettura combinata degli atti pervenuti dalla D.D.A. di Reggio Calabria e degli elementi probatori più specifici riguardo alle strutture territoriali piemontesi raccolti durante le indagini effettuate nell'ambito del Procedimento penale nr.6191/07, emergono gravi indizi di colpevolezza a carico di CATALANO Giovanni in ordine alla sua intraneità alla compagine criminale per cui si procede.

[193] Intestata alla ditta Fratelli Catalano s.n.c. di Catalano Giovanni.

Si veda, ad esempio, la conversazione captata all'interno dell'autovettura AUDI "Q5", targata DW361HA il giorno 13.12.2009 alle ore 11.54 (cfr. conversazione nr. 143, ALL.1 annotazione del Nucleo Investigativo CC Torino del 24.03.2011)[194] intercorsa tra CATALDO Carmelo, LOMBARDO Cosimo, MONTESANTO Cosimo e CATALANO Giovanni.
Gli interlocutori parlano dell'operato di CATALANO Giuseppe e della possibilità di "destituirlo" dalla carica di comando del locale.
Nel dialogo, gli interlocutori si riferiscono alle *doti* conferite e preparano i relativi festeggiamenti, precisando nel contempo il numero dei festeggiati.
Dal contenuto della conversazione, si evince chiaramente l'intraneità alle dinamiche associative di CATALANO Giovanni, che si dimostra profondo conoscitore sia dei personaggi, che dei riti in argomento (cfr. ad esempio lo scambio di battute sulla *mezza smazzolatina*, operazione riguardante il rito di conferimento dello *"sgarro"*).
Dal brano in argomento, infine, si coglie inoltre una crescente insofferenza del prevenuto nei riguardi del ruolo di comando rivestito dal fratello Giuseppe all'interno di una struttura a cui, evidentemente, anche lui deve appartenere ("*Perchè non sei venuto con lui!… Eh ora che cazzo c'entro io con lui? … Quando ci vede che arriviamo...PEPPE si lamenta! … Lui ha rovinato tutto!*").

[…]
CATALDO: *...arriva compare Pietro...come si chiama CALLIPARI?...eh Co'?*
LOMBARDO: *no...non so come si chiama!*
CATALDO: *come si chiama?...**MONTESANTO**!?!*
MONTESANTO: *chi?*
CATALDO: *compare Pietro... "CALLIPARO"?...*
MONTESANTO: *compare Pietro...*
CATALDO: *"CALLIPARO"?*
MONTESANTO: *no!*
LOMBARDO: *PIPICELLA...(inc.)...*
MONTESANTO: *PIPICELLA...*
CATALDO: *No!...*
MONTESANTO: *...(inc.)...*
CATALDO: *PIPICELLA fa?*
MONTESANTO: *si!...mi sembra di si!*
CATALANO: ***PIPICELLA è questo**?*
LOMBARDO: *"U BASTIANU" è **PIPICELLA**!...lui non so'...*
MONTESANTO: *...(inc.)...*
LOMBARDO: *E' qua no?...E' arrivato ora...(inc.)...*
MONTESANTO: *ah si..si...lui!*
(BREVE PAUSA)
CATALDO: ***Buono a saperlo...(inc.)...***
CATALANO: ***Perchè?***
CATALDO: ***Con tuo fratello!***
CATALANO: ***Perchè?***
CATALDO: ***Perchè non sei venuto con lui!***
CATALANO: ***Eh ora che cazzo c'entro io con lui?***
MONTESANTO: ***...(inc.)...***
CATALDO: ***...(inc.)...per causa tua!***
CATALANO: ***no...non ci sono andato...perchè lo vuole lui...perchè se***

[194] (intercettazione nr. 1762/09 RIT DDA emesso in data 08.09.2009 dal Sost. Proc. della Direzione Distrettuale Antimafia di Reggio Calabria Dr. Antonio DE BERNARDO, nell'ambito del Proc. Pen. nr. 1988/08 RGNR DDA)

no...(inc.)...

CATALDO: ***Non lo sa che...pare che...pare che vai con i "contrasti"?!...eh GIANNI sempre con CARMELO!...sempre con LOMBARDO e sempre con MONTESANTO!***

CATALANO: *Come siamo qua figurati se...*

CATALDO: *Siamo quattro fratelli!*

CATALANO: *E' come fratello eh!*

MONTESANTO: *A me è venuto a cercare...(inc.)...*

CATALDO: *E lui con chi...*

MONTESANTO: *Io dico con CALABRISELLA...se viene FABIO...*

CATALDO: *Eh con quelli può andare!*

LOMBARDO: *...(inc.)...*

CATALDO: *co...con...eh...solo con quelli può viaggiare!*

MONTESANTO: *ALDO!*

CATALDO: ***COSIMELLO!***

MONTESANTO: ***Il figlio suo COSIMELLO****!*

CATALDO: *E lui viene con la macchina sua!*

Omissis

CATALDO: *Da ignorante... sai l'invidia...Lui...(inc.)... a non viaggiare con CALABRISELLA... non viaggia con noi... fa il pezzo grosso! (Risata)*

LOMBARDO: *...(inc.)...*

CATALDO: *Ah?*

LOMBARDO: *Dice...(inc.)...*

CATALDO: *lo stiamo abbassando di merito...*

MONTESANTO: *Nemmeno il caffè... il caffè a CARMELO ha offerto!*

CATALANO: *Il caffè di CARMELO l'ho pagato io!*

MONTESANTO: *Ah... l'hai pagato tu?*

CATALDO: *L'ha pagato GIANNI...(inc.)...e già due caffè li ha incassati!... Ma... (inc.)...*

CATALANO: *Ma la figlia non voleva...*

MONTESANTO: *...(inc.)...che se lo tiene per questi motivi...no?*

LOMBARDO: *...(inc.)...*

CATALANO: *Per questo era nero come il carbone PEPPE!...Lui voleva prendere una bottiglia!*

CATALDO: *Si...una bottiglia...un vassoio di paste...Co...*

LOMBARDO: *No...ma sai come si parlava?...Che qualche serata facciamo...(inc.)...qua!*

CATALDO: *Dove?...qua da FRANCO?*

LOMBARDO: *Da "PULICELLA"!*

CATALDO: *Ah...azzo che lo metti d'accordo a lui!!*

LOMBARDO: *Eh se non è d'accordo fa...(inc.)...*

CATALANO: *Eh non è d'accordo...perchè...scusa non deve essere d'accordo?*

LOMBARDO: *Non siamo d'accordo noi?*

CATALDO: *Eh si!*

CATALANO: *Ma per quale motivo non dovremmo essere d'accordo?*

CATALDO: *Vorrebbe che mangi da lui!...incassa lui!*

LOMBARDO: *Eh ma noi da uno dobbiamo andare!*

MONTESANTO: *Ma ti viene complicato per venire a te COSIMO?*

CATALANO: *Ma dove devo andare...la in piazza a Sant'Ambrogio?*

CATALDO: *Da corso Allamano...no Co'?*

CATALANO: *No vado di qua vado!*

CATALDO: *E di qua ci mettiamo più assai...*

CATALANO: *No...prendo corso Allamano qua!*

CATALDO: *Si corso Allamano!*

LOMBARDO: *Così mi sembra che siamo rimasti con* ***TAMBURI 'u Micarello****!*
MONTESANTO: ***Con MICARELLO si!***
CATALDO: *Eh va bene...fa così...*
LOMBARDO: *...(inc.)...*
CATALDO: *Si...si è giusto...****MARICELLU*** *paga qualcosa...*
LOMBARDO: *...il MARICELLU...*
CATALDO: *FRANCESCO pure...e dice...io ho il locale e lo faccio da te!...E' ora che si svegli!*
LOMBARDO: *...(inc.)...anche chi non può venire...*
CATALDO: *E chi non può venire non viene!*
LOMBARDO: *...(inc.)...che MARICELLU è libero...altrimenti non viene mai...pago da bere così compari...se uno non può venire non viene...non è che...(inc.)...*
CATALDO: *E' probabile che quel giorno...una domenica non può pure mettersi sotto...*
LOMBARDO: *eh lavora...come fa?*
CATALDO: *Ah...(inc.)...ma lui lo mangia il porco...*
CATALANO: *(Risata)*
LOMBARDO: *Parliamo di uno e arriva un'altro...(risata)*
CATALDO: *Eh...(inc.)...viene...(inc.)...*
CATALANO: *Almeno così è una cosa giusta!*
CATALDO: *Eh...poi lui...(inc.)...non è che deve andare con...(inc.)...*
CATALANO: *Ma lui...non è che non...*
CATALDO: *Se poi non...*
CATALANO: *Almeno mangiamo noi altri...*
CATALDO: *...si chiama un cameriere...e lo fa servire...cazzo!...Lui per una volta...*
LOMBARDO: *ma il MARIO di FRANCO...se lavora come viene domenica?*
MONTESANTO: *...(inc.)...*
LOMBARDO: *Ora vedi che non viene a mangiare...(inc.)...*
CATALDO: *FRANCO chi?*
CATALANO: *il MARICELLU di FRANCO!*
CATALDO: *Eh...a mezzogiorno!*
LOMBARDO: *A che ora?*
CATALANO: *A mezzogiorno!*
CATALDO: *A mezzogiorno c'è meno movimento...capisci?...La sera...lavora!...basta che fanno da mangiare e fanno che vogliono!*
LOMBARDO: ***è giusto sono tre...un poco per****...(inc.)...e Co...*
CATALDO: ***tre?...e l'altro chi è?***
LOMBARDO: ***NICOLA...MARIO e FRANCESCO!***
CATALDO: ***Ah...a NICOLA cosa gli hanno dato?***
LOMBARDO: ***lo hanno portato...alla "maggiore"!***
CATALDO: *Ah?*
LOMBARDO: *...(inc.)...*
CATALDO: ***alla "maggiore"!***
LOMBARDO: ***a MARIO...***
CATALDO: ***La mezza.. "la mezza smazzolatina"?***
LOMBARDO: ***Si!***
CATALDO: ***Pure a "PULICELLA"?***
MONTESANTO: ***il "PULICELLA"****...(inc.)...*
LOMBARDO: ***il "PULICELLA" alla "maggiore"!***
CATALDO: ***ah solo...MARIO con FRANCESCO la "mezza smazzolatina"!...e sono sempre della "minore"?!***
LOMBARDO: *...(inc.)...*

(PAUSA)
MONTESANTO: *...(inc.)...non è più come...(inc.)...*
CATALANO: *Ma che cazzo...(inc.)...*
CATALDO: ***L'ha rovinata lui... l'ha rovinata!...altrimenti ancora ci poteva invogliare... una persona di vederci...di parlare...***
LOMBARDO: *Qualcuno...(inc.)...*
CATALDO: *...ogni tanto uno prepara per mangiare...uno stufato...un po di stocco...*
LOMBARDO: *Che si mangi alla buona...*
CATALDO: *che si mangi alla buona...(inc.)...*
MONTESANTO: *...(inc.)...*
CATALDO: *Eh...eh...*
LOMBARDO: *Ognuno si mangia una cosa...*
CATALDO: *Eh...ognuno si prende una cosa...e paga comodo e...*
LOMBARDO: *Ma questo non si fa più!*
CATALDO: *Ma non si fà più perchè "ti pila" (è costoso)...non puoi andare la...Poi invece di stare bene...stai male perchè ti arrabbi...e non digerisci...*
MONTESANTO: *Tutto questo!*
CATALDO: *Quanto era bello...pure la domenica...o il sabato...*
LOMBARDO: *Sai come mi sento...(inc.)...*
CATALDO: *Eh...il sabato...(inc.)...*
LOMBARDO: *...(inc.)...mamma mia...*
MONTESANTO: *Ma eravamo da FRANCO...*
CATALDO: ***A non vedere in mezzo ai coglioni CALABRISELLA... FABIO... U FINANZIERI...***
MONTESANTO: *Questa mattina non c'era un'anima da FRANCO!*
CATALANO: ***Lui ha rovinato tutto!***
CATALDO: ***Eh grazie che ha rovinato tutto lui!***
MONTESANTO: *...(inc.)...c'era...*
LOMBARDO: *Non poteva venire lui la sopra e ce lo facevamo noi anche se non c'era nessuno?*
MONTESANTO: *...(inc.)...*
CATALANO: *Scusate...è andato FABIO la sotto ed è andato a prendere gente...*
CATALDO: *Si...ma ora vedi che non lo caca neanche FABIO?*
CATALANO: *Ma per quale motivo?*
CATALDO: *Ma non lo vedi che non lo caca nemmeno FABIO!*
CATALANO: *Chi cazzo è quello la?*
CATALDO: *Un testa di cazzo...come quella volta che ha mandato RAFFAELE nel Canada...nei... (inc.).. .Ma non ti schifi?... Perchè doveva fregarsi i soldi e doveva...*
CATALANO: *Non guarda nessuno in faccia!*
CATALDO: *...a portarselo anche la sotto...Quella cosa cattiva!...L'ha fatta la figura quando è arrivato quello in America...(inc.)...*

Si veda, inoltre, la successiva conversazione (progressivo nr.146), captata all'interno dell'autovettura AUDI "Q5", targata DW361HA il giorno 13.12.2009[195], intercorsa ancora tra CATALDO Carmelo, LOMBARDO Cosimo, MONTESANTO Cosimo e CATALANO Giovanni.
Oltre a dimostrare ulteriormente una profonda conoscenza da parte del prevenuto delle regole che disciplinano la struttura dell' "*onorata società*", il dialogo in argomento rivela

[195] (intercettazione nr. 1762/09 RIT DDA emesso in data 08.09.2009 dal Sost. Proc. della Direzione Distrettuale Antimafia di Reggio Calabria Dr. Antonio DE BERNARDO, nell'ambito del Proc. Pen. nr. 1988/08 RGNR DDA)

l'insoddisfazione crescente degli interlocutori in ordine all'operato del "*capo locale*" CATALANO Giuseppe, ipotizzando addirittura la possibilità di destituirlo.
Tale discussione rivela, senza ombra di dubbio, la posizione di assoluto rilievo rivestita da CATALANO Giovanni all'interno del "*locale*": la sua autorevolezza è tale da permettergli di partecipare alla pianificazione del ridimensionamento del ruolo del fratello Giuseppe e, contestualmente, di sostenere la candidatura di CATALDO Carmelo quale nuovo "*capo locale*".

CATALDO: ***Fate le cose come cazzo volete voi altri. Non c'è serietà nella società...inc..la verità...inc..per i cazzi vostri...inc...andate a fare in culo.***
MONTESANTO: *Che..(RIDONO) ma io...(RIDONO).*
CATALDO: ***Ora mi faccio...una 'ndrina per i cazzi miei.***
LOMBARDO: *inc..Carmelo.*
CATALDO: ***Tu vieni con me?.***
LOMBARDO: ***Si, il primo sono.***
CATALDO: *Oh!..e allora..inc..(SOVRAPPOSIZIONE DI VOCI).* ***Sul mio onore, Peppe, mi farà da cagnolino.***
CATALANO: *Il cagnolino.*
MONTESANTO: ***Ma io glie lo dissi, ma che cazzo vai...***
CATALDO: *Ma guarda che...inc..poco.*
LOMBARDO: *Ma non è molto?...inc...*
CATALDO: ***...ma guarda che io lo vedo più responsabile di lui e più puntuale di lui.***
CATALANO: ***Se la fa Carmelo vedi che la gente è più affiatata...come i cristiani.***
LOMBARDO: ***Sai come se la può fare?***
CATALANO: *Eh!?*
LOMBARDO: ***Qualcuno la fa...inc...***
CATALANO: ***Si pure con l'Antonio.***
LOMBARDO: ***Sai perché?***
CATALANO: *Eh?*
LOMBARDO: ***Perché altrimenti, dovremmo farla tutte quest'anno e non lo possiamo fare.***
CATALDO: *Come no?.*
LOMBARDO: ***Peppe ce l'ha..****inc..*
CATALDO: ***No, Peppe ha tutto Torino.***
CATALANO: ***Quella di Peppe non conta più.***
CATALDO: ***E Peppe non serve a niente.***
LOMBARDO: ***Non la possiamo fare, dobbiamo prima cacciarla a lui...inc..i cosi.***
CATALDO: ***Come no?..Lo passiamo di carica, Cosimo.***
LOMBARDO: *Eh..no...*
CATALDO: *Eh lo passa...inc...*
CATALANO: ***No, no, devi passarlo di carica..Lo passiamo di carica.***
CATALDO: *Lo passiamo di carica.*
CATALANO: ***Ah lo passiamo, avevo capito, che gli mettiamo la carica.***
CATALDO: *No lo passiamo di carica.*
LOMBARDO: ***Se lo passi di carica lui ti spara.***
CATALDO: ***Lui mi spara il cazzo.****(RIDONO)*
MONTESANTO: *Ma io te lo dissi Carmelo...*
LOMBARDO: ***Guarda che non scherzo.***

CATALDO: ***Vedi che la sotto sarebbero tutti contenti.***
MONTESANTO: *Oh Carmelo...*
LOMBARDO: *Sono strani.*
CATALDO: *Ah?.*
LOMBARDO: *Sono strani.*
CATALDO: *Si.*
LOMBARDO: ***...inc..litigare, allora ...inc..gli spieghi anche il discorso delle altre cariche che si son date..***
CATALDO: ***E chi gli va Cosimo?.***
LOMBARDO: ***Ma non possiamo..***
CATALDO: ***Un calcio in culo e ...***
CATALANO: ***E ti prendi la Ndrina.***
CATALDO: ***...e ti prendi la Ndrina.***
LOMBARDO: ***No, più per rispetto...***
CATALDO: ***Ma no, certamente uno deve cercare permesso, e cercare parere.***
MONTESANTO: *Me lo ha detto ieri sera..oh Peppe...*
LOMBARDO: ***Quando uno ha gente buona, non è facile.***
CATALDO: ***Tutti potremmo fare, ma Montesanto può remare meglio di tutti.***
LOMBARDO: ***Speriamo che facciamo tutti una questione.***
CATALDO: *Esatto, esatto.*
LOMBARDO: *...inc..*
CATALDO: ***...inc...un altro resta contento. È buono o no?***
MONTESANTO: ***...inc..essere mai!?***
CATALANO: ***Guarda io sono del parere che...inc...quello che ha fatto mio fratello non mio fratello non mi è mai piaciuto, e non piace a nessuno, ma perché...***
CATALDO: ***Non piace a nessuno.***
CATALANO: ***Lui quello che ha fatto..***
CATALDO: *Non piace a nessuno Gianni.*
CATALANO: ***...nella sua vita, lo fa solo per un solo scopo, l'interesse, l'interesse suo personale.***
MONTESANTO: *Esatto!*
CATALDO: *Lo sai!?*
CATALANO: ***E quello è sbagliato.***
CATALDO: *Di tutte le maniere, sporco e pulito.*
CATALANO: *Deve sbagliare.*
MONTESANTO: ***Io gli ho detto oh Peppe sono le sette, devo andare la con Mario.***
LOMBARDO: *...inc..*
CATALANO: *...inc...Mario.*
LOMBARDO: *Se ci avvisava prima, uno si...*
CATALDO: *E logico!.*
MONTESANTO: *...inc...Mario, l'altro non viene..*
CATALDO: ***Uno con pè che può fare "banco nuovo", Cosimo?.***
MONTESANTO: *Gli ho detto oh Peppe...*
CATALDO: *Ah?*
LOMBARDO: ***No!***
CATALDO: ***come no?***
LOMBARDO: *Innanzi tutto, quando io..*
CATALDO: ***Lombardo, ma si può fare "banco nuovo"?***

LOMBARDO: ***No***.
CATALDO: ***Perché non si può fare?***-
LOMBARDO: ***Quello che ha non glie lo puoi togliere.***
CATALDO: ***No, no. Ma dato che lui, di quello che ha , non si comporta bene***..
LOMBARDO: *Mah..*
CATALDO: ***...questo ti possono dire****...inc...*
LOMBARDO: *...inc...io capisco che...*
CATALDO: *Ma ora devi passare a prenderlo? Ho detto ma ve ne dovevate andare?-*
LOMBARDO: *Eh te lo sto spiegando.*
CATALDO: *Ti ricordi?.*
LOMBARDO: *Se era meno strada, allora ci potevamo vedere..-*
CATALDO: *Si, si.*
LOMBARDO: *Il tempo di venire lo voglio,...inc..., io vado a lavorare, e poi dici chi vuole stare con lui o con me. Cioè, vogliamo fare una cosa, diciamolo ora qua,..inc.. nessuno deve stare con lui, però...inc..bastava chiamarlo per rispettarlo,...inc...*
CATALDO: *Certo.*
LOMBARDO: ***Ma noi ma questo punto non lo possiamo fare***.
CATALDO: ***No che non lo possiamo fare, non vogliamo***.
CATALANO: ***...inc...Torino***.
CATALDO: ***Non vogliamo nello stesso paese***.
LOMBARDO: ***Abbiamo tante...inc...di tutti i tipi***..
CATALDO: *...inc...*
LOMBARDO: ***...chi vuole praticarle***..
CATALANO: ***Si, si, e se uno è lontano***..
LOMBARDO: ***Era diverso, era diverso***.
CATALANO: *...inc...*
LOMBARDO: ***E allora...inc...ci si riuniva in tre, quattro persone, siamo d'accordo a fare così? a differenza tua***
CATALANO: ***A noi sembra che tu fai cose sbagliate e non andiamo d'accordo***.
LOMBARDO: ***E non ci sta bene. E lui sa che dice?..Eh poi politica, per metterci d'accordo***.-
CATALANO: *Poi la si vede che...*
CATALDO: *Si è vero.*
LOMBARDO: ***Non ci permettiamo perché***..
CATALDO: *No!..--*
LOMBARDO: ***… inc..il MASTRO***..
MONTESANTO: ***Ma se uno non capisce mai, come.***
[…]
CATALANO: ***Deve fare la Ndrina Carmelo, ed io me ne vado con Carmelo***.
CATALDO: *Per me come volete.*
CATALANO: ***Carmelo, se tu la fai, io sono al tuo fianco***.
CATALDO: ***Come vuoi, per me come volete***.
LOMBARDO: *...inc...*
MONTESANTO: *...inc...*
CATALANO: *Montesanto è con...inc...*
CATALDO: ***Montesanto è con noi, Lombardo è con noi. Là sai chi rimane, con Peppe?..Mario e Aldo, e basta, e gli altri tutti con lui.***
LOMBARDO: ***Anche Roberto va con loro***.
CATALDO: *Pure Roberto con loro, o se ne viene con noi.*

LOMBARDO: *Non sta nemmeno lui.*
CATALDO: *No, no.* ***Però vi dico, per me come volete, però è meglio che****...inc..*
LOMBARDO: *...inc****...ora glie lo diciamo agli altri****..*
CATALDO: *...inc..*
LOMBARDO: *Ah?*
CATALDO: ***Io sono con Carmelo****.*
LOMBARDO: *Ma io pure, ma io non vado..ma io onestamente, non scherziamo...*
CATALDO: ***Si, si. Ma guarda che non facciamo brutta figura, se non altro****.*
LOMBARDO: ***Sa sarebbe un'altra cosa, al MASTRO gli si può dire quello che vuoi, ti può dire che ti impicci dei cazzi di un'altro...inc****..*
CATALDO: ***No, no. ma il MASTRO, stai tranquillo che se dovessimo fare una cosa del genere, lui sarebbe ancora più contento****.*
LOMBARDO: *Si, si.*
CATALANO: ***Bene, bene, se se la prende Carmelo, il MASTRO sarebbe felice****.*
LOMBARDO: *Si, si.*
CATALDO: *Si, te lo dico io.*
CATALANO: *Oh Lombardo, oh..*
LOMBARDO: ***Oh Gianni, ma se uno ha una cosa, glie la puoi cacciare?***
CATALDO: *No, no.*
LOMBARDO: *Lo ammazzi?...Lo ammazzi?.*
CATALDO: ***Va bene! Se la tiene per i cazzi suoi****.*
CATALANO: ***Oh Carmè.. oh Cosimo, ma quando uno non comincia a fare cose giuste****...*
LOMBARDO: *No!*
CATALANO: *Allora cazzo.*
CATALDO: *Eh va bene, quando vede che è abbandonato..Quello non si rende conto.*
LOMBARDO: ***Ma non te la danno****.*
CATALDO: ***Non te la danno?.. Stai tranquillo che cominciando da "compare ANTONIO", "Pietru du Quagghia" e "u MASTRU", sarebbero d'accordo in questo modo****.*
LOMBARDO: ***Ma tu sai che dovresti fare?***
CATALDO: *EH*
LOMBARDO: ***Quando capiti, passi più spesso..***
CATALDO: *La sotto?*
LOMBARDO: ***Possiamo andare anche insieme****...*
CATALDO: ***Posso andare anche ora...Scendo con Montesanto****.*
LOMBARDO: ***MASTRU come si deve ragionare in questo modo qua, come dobbiamo fare?***
CATALDO: *Esatto, e vedi che ti dice.*
LOMBARDO: ***E dopo che vedi che dice, uno può parlare****.*
CATALDO: *Eh si, noi gli diciamo che non ci piace...*
LOMBARDO: ***Che non va da nessuna parte, che non dà****...*
CATALDO: *...che non da conto, non dice niente...*
LOMBARDO: *...inc...(sovrapposizione di voci)*
CATALDO: *Non mette in inc...(sovrapposizione di voci)*
CATALANO: *...inc...(sovrapposizione di voci)*
LOMBARDO: ***Come facciamo ad andare avanti e dare conto, se non ci da conto?***
CATALDO: *Esatto.*
LOMBARDO: ***Lui dalla sera alla mattina ci dice le cose.***
CATALANO: *A lui sembra che fa cose che non sono cose giuste.*

LOMBARDO: ***Lui sai che dice,...inc...che non va a dare conto lui, e che non...***
CATALDO: ***Stai tranquillo che il MASTRO ti dice:" che se siete ve la sentite di questa maniera a noi ci fa piacere".***
CATALANO: ***E lo chiama lui stesso****, Cosimo.*
CATALDO: ***Il MASTRO a Peppe gli dice: oh Peppe, voi avete tutta "l'incarica" di queste cose, però abbiate la bontà, diamo...***
CATALANO: ***Per "meritarietà"..***
CATALDO: *...per "meritarietà", e mai per sfiducia...*
CATALANO: *Per non farlo...*
CATALDO: ***...però a voi vi mettiamo presente, quello che vi dobbiamo mettere presente, vi state per i fatti vostri,e le cose stanno in questa maniera. La carica se la prende Lombardo, Gianni, Pepè, Carmelo.***
LOMBARDO: ***Ti litighi con lui.***
CATALDO: ***No! No non ti litighi.***
LOMBARDO: *Vedi che non se le tiene (non le accetta).*
CATALDO: *Se le tiene, se le tiene.*
LOMBARDO: *Ma se lo dice lui va bene, sono d'accordo,se le tiene.*
CATALANO: *Io dico...*
CATALDO: ***Il MASTRO, glie lo dice il MASTRO.***
CATALANO: ***Glielo dice compare Ntoni..***
CATALDO: *Se glie lo dico, no che ci dobbiamo prendere la carica.*
LOMBARDO: *No,...*
CATALANO: *Non ha ..inc...*
LOMBARDO: *Solo il MASTRO...*
CATALDO: *Eh non gli importa di lui, Gianni. Lui dice, tu sei nato ieri, io son nato...*
LOMBARDO: *Ti voglio dire, lui... dice, Cosimo, se permetti...inc..che andiamo.*
CATALDO: ***E lo possiamo fare, Cosimo, se volete possiamo parlare. Ma se questo ci fa fare solo cattive figure.***

[…]

CATALANO: ***Dobbiamo vedere per la Ndrina.***
LOMBARDO: *Ma è così la cosa?*
CATALDO: ***Stiamo ragionando, che sta Ndrina, te la prendi tu o io o Lombardo o Gianni.***
CATALANO: ***Dobbiamo dirglielo stasera .***
CATALDO: ***No, stasera non dobbiamo dire niente, perché dobbiamo parlare per correttezza, prima con il MASTRO.***
LOMBARDO: *...inc..d'accordo che chiediamo noi.*
CATALDO: ***O da compare Pietro. Vado io da compare Pietro, toh.***
MONTESANTO: *Dai ci vediamo dopo (Montesanto Cosimo parla fuori dalla macchina)*
CATALDO: *Eh compare Pietro..*
CATALANO: ***Eh, ma dopo è troppo tardi, Cosimo, perché è già tardi..***
CATALDO: ***Compare Pietro vuole più bene a me che a lui.***
LOMBARDO: *Ma scherzi?..No scherzi.*
CATALDO: ***Che compare Pietro, sulla mia onestà, ha più fiducia di me che di lui.***
LOMBARDO: *Ma io ti parlo...*
CATALANO: *Lo so Carmelo, lo so.*
LOMBARDO: ***...giusto che ti regoli su che bisogna fare.***
CATALANO: *Lo sai...*
LOMBARDO: *Se erano estranei, potevamo essere..come siamo qua.*

CATALDO: *Si, si.*

LOMBARDO: ***Siamo tre! Se c'era interesse...inc...abbiamo deciso di abbassarlo di carica? era un altro discorso, ma con CATALANO non possiamo, che dobbiamo parlare prima con quelli la***

CATALANO: *Ma certamente!*

LOMBARDO: *...inc..*

CATALANO: *...inc..quando dico una cosa..*

CATALDO: ***Oh Cosimo, compare Pietro, stai tranquillo che se parliamo, mi riunisco con compare Pietro, U MASTRU, compare Ntoni, e si ragiona, e pure con qualcuno di qua a Torino, che ci troviamo la sotto...***

LOMBARDO: *E Torino...*

CATALDO: ***...perché non devo essere solo io.***

LOMBARDO: ***No, a Torino si deve prima parlare, e si dice siete: siamo d'accordo se si fa questo e questo?***

[…]

CATALDO: *Ma compare Peppe,...*

CATALANO: *Cosimo, ora ti dico una cosa.*

CATALDO: ***...da Peppe non è mai andato a trovarlo li a casa, a me è venuto a trovarmi.***

CATALANO: ***Vedi?Lasciamo stare.***

CATALDO: *Quindi!*

CATALANO: ***Qualcuno di noi la dice avanti una cosa del genere, no.***

LOMBARDO: *No, no.*

CATALANO: *Ma se...inc...*

LOMBARDO: *...inc..*

CATALDO: *...inc...*

CATALANO: ***Ma se più avanti si dice che lui...saranno più contenti.***

CATALDO: ***Lo chiamano,lo chiamano e gli dicono: compare Peppe..***

CATALANO: ***Perché la sotto...****inc...*

CATALDO: *...abbiate la bontà, voi..*

LOMBARDO: *Eh?.*

CATALDO: ***Lo sanno che...non credere che non lo sanno che combina.***

LOMBARDO: *Ma no.*

CATALDO: ***Tutto sanno!***

LOMBARDO: *...inc..*

CATALANO: ***Però loro non hanno il punto d'appoggio qua.***

LOMBARDO: *Eh lo so.*

CATALANO: ***Non hanno..e allora, loro si sentirebbero più orgogliosi se ci fosse uno di noi che prenda le redini, per avere un punto d'appoggio, perché, praticamente, se non c'è qua Peppe, dove vanno?***

CATALDO: ***Si, si. Ma...non hanno dove andare. Però se si decide una cosa di queste alla fine...***

LOMBARDO: *Quello che ti ho detto io..*

CATALANO: *Ma perché lui a me non è che ...*

LOMBARDO: ***...vai dal MASTRO: come dobbiamo fare?***

CATALANO: ***...noi siamo d'accordo.***

LOMBARDO: *Si!.*

CATALANO: *Come è lui no.*

LOMBARDO: *È logico.*

CATALANO: ***Perché lui fa le cose sbagliate e non se ne accorge.***
CATALDO: *Ma perché lui, ma perché Gianni, ma perché Gianni, perché fino ad ora nessuno ha parlato di queste cose qui. E allora lui si sente superiore.*
LOMBARDO: *Ma noi, come ti dico...*
CATALANO: *Superiore, ma intanto sbaglia, Carmelo, e continua a sbagliare.*
CATALDO: ***Però, la sotto, vedendo che nessuno si fa avanti,...***
LOMBARDO: ***E quello son d'accordo.***
CATALDO: ***...loro lasciano, lasciano il potere a lui.***
CATALANO: *Perché a loro gli conviene, se quello se ne viene e non capiscono...inc...*
LOMBARDO: ***...inc...tutti i motivi, che non hanno...inc...non hanno altri accordi, non hanno cosi, e gli conviene farlo.***
CATALDO: *Certo, certo.*
CATALANO: ***Pure che lui sbaglia...***
CATALDO: *Andiamo la sopra, dove vai?*
CATALANO: *Pure che lui sbaglia.*
[…]
LOMBARDO: ***Io ti voglio dire, che bisogna sempre parlare, con uno...***
CATALDO: *Ma certamente.*
LOMBARDO: *...e con l'altro...*
CATALDO: *Oh Cosimo,...*
LOMBARDO: ***...non tanto con compare Ntoni, ma con il MASTRO...***
CATALDO: ***Con compare Pietro vado a parlare io.***
LOMBARDO: ***Uno, gli dici:compare Peppe, Peppe è così, e lo stiamo rispettando, però sta troppo.***
CATALDO: *...inc...insieme, e a tanti non sta bene.*
LOMBARDO: *...come dobbiamo fare a...inc...?* ***Se ci date un consiglio noi possiamo fare, altrimenti andiamo avanti così.***
CATALANO: *Di la gira.*
CATALDO: *Così fino ad ora,.. da la devi andare, va bene è uguale.*
CATALANO: *Stai sbagliando tutte le strade.*
CATALDO: ***Fino ad ora, nessuno ha chiesto niente,...***
LOMBARDO: *...inc...risolvere...inc...*
CATALANO: ***...ma se noi chiediamo qualcosa al MASTRO, a compare Pietro e a compare Ntoni, stai tranquillo che ci aprono la porta, e questo te lo metto io per iscritto, Cosimo.***
LOMBARDO: ***Non so, tante altre volte non hai confidenza, ed è tanto che non vado, poi lo sapete, Gianni lo sa, non è che abbiamo qualcosa, che io l'ho sempre...inc..per la società, e l'ho rispettato in tanti problemi che abbiamo avuto con parenti...***
CATALDO: *Si, si.*
LOMBARDO: ***...quelle cose non le ho mai...inc... non hanno fatto la sua strada,*** *Carmelo.*
CATALDO: ***E tu l'hai fatta la tua.***
LOMBARDO: ***Io ho fatto la mia.***
CATALDO: ***E io ho fatto anche la mia, e*** *...inc...*
LOMBARDO: *...inc..io lavoro, vivo e lavoro...*
CATALDO: ***E lavoriamo, e stiamo lavorando.***
CATALANO: ***Quando viene qualcuno da la sotto, Peppe mi chiama e dopo che sono arrivati, ed io devo sapere le cose dalla bocca di Carmelo, che mi dice che****...inc..*
LOMBARDO: *Ma a tutti, Gianni..*

CATALANO: ***...apparte che sei mio fratello, mi dici**..*
CATALDO: *Ma tu sai che ci rispettiamo con Gianni..*
CATALANO: *Ma, ma è sbagliato Carmelo, tu ti comporti male con tuo fratello.*
[…]
CATALDO: *E tu pure, c'è qualcosa di ambiguo..*
CATALANO: *Eh certo di ambiguo.. Ma scusa, ma lui si è comportato bene?..ma tu perché devi tenermi sul culo così?*
CATALDO: *Non se ne fotte un cazzo, perché lui...*
CATALANO: *Ma lui non ...*
CATALDO: *va cercando questo.*
CATALANO: *Non può...*
CATALDO: *Va cercando questo.*
LOMBARDO: *Non può venire da me?*
CATALDO: *Quando viene qualcuno, a dire, se lo dite e non vengono, serve per fare del male, ed essere cattivi tra di noi.*
LOMBARDO: *...inc...si.*
CATALANO: *...inc..è normale verso di noi, e dice fate..non sono venuti..*
LOMBARDO: *Esatto!*
CATALDO: *Glie lo detto e non sono venuti.*
CATALANO: *Eh!.*
CATALDO: *Non gli interessa..*
LOMBARDO: *Prendi l'esempio di Mario oggi?.. Arriviamo da Montalto oggi: "ma non potevi andare?"..Ma guarda che Montalto veramente se la sente..Ho Gianni, siamo stati fino a mezzanotte e a me non ha detto nulla.*
CATALANO: *Si, si ma è sbagliato.*
LOMBARDO: ***E glie lo ha detto..e glie lo ha detto a compare Paolo..gli ha detto: "compare Paolo dove andate?..Al solito posto dove siamo andati quella volta". Io ero presente li, e non mi poteva dire: "se non vengo io viene compare Cosimo, o viene un altro?"..poi...inc...***
CATALANO: *Si, si. Ma certamente.*
LOMBARDO: *Disse Mario..*
CATALDO: *Ma non può avere fiducia ...*
LOMBARDO: *...Mario quando c'è la partita non guarda nessuno, e lo critica ancora come è lui*
CATALDO: ***...perché lui va cercando queste cose, di non dire niente, andare lui, e se non può andare lui,.. se non va do io non va nessuno**.*
LOMBARDO: *Non lo dice a nessuno.*
CATALDO: *Però non va nessuno perché, "da uno ubriaco non puoi essere servito".*
LOMBARDO: *E ci facciamo brutti anche con tutti gli altri.*
CATALANO: *Ma certamente!.*
CATALDO: *Ma stai tranquillo che conoscono a lui.*
CATALANO: *Eh va bene.*
CATALDO: *Però la brutta figura, la fa lui e la facciamo anche noi.*
LOMBARDO: *Questa è una cosa certa.*
CATALANO: ***Quando tu mandi in un altro locale quattro o cinque persone, dice: "minchia, ma questi sono affiatati"**.*
LOMBARDO: *Ma no, non si può ...*
CATALANO: *...inc...*
CATALDO: ***Ma questo lui non lo capisce lui, perché è un traditore**.*
CATALANO: *Ma tu vai, vai...A mezza notte deve andare li a prendersi la pastiglia...*
LOMBARDO: *Ma se ti dico che ce ne veniamo...*

CATALANO: *...o che si affoga.. Ma statti a casa!...inc...*
LOMBARDO: *...inc...*
CATALDO: *Ma io vado, io vado perché non ho bisogno di lui.*
LOMBARDO: *Pensava male anche pensare a lui...inc..*
[…]

Nel dialogo, a seguito della proposta di CATALDO di allontanarsi da CATALANO Giuseppe per divenire indipendenti e dare origine ad una *'ndrina* ("*Ora mi faccio...una 'ndrina per i cazzi miei"*), il primo chiede l'appoggio degli interlocutori: CATALANO Giovanni conferma perentoriamente di essere favorevole a tale operazione ("…*Se la fa Carmelo vedi che la gente è più affiatata...come i cristiani…[…]…deve fare la Ndrina Carmelo, ed io me ne vado con Carmelo…[…]…Carmelo, se tu la fai, io sono al tuo fianco"*), non condividendo più l'operato del fratello quale *"capo del locale"* (si vedano le espressioni: "*perché lui fa le cose sbagliate e non se ne accorge.. Guarda io sono del parere che...inc...quello che ha fatto mio fratello non mio fratello non mi è mai piaciuto, e non piace a nessuno, ma perché...nella sua vita, lo fa solo per un solo scopo, l'interesse, l'interesse suo personale*").
Inoltre, lo stesso CATALANO sottolinea che, nel caso CATALDO assumesse il comando di una *'ndrina distaccata*, lo farebbe con il favore addirittura di COMMISSO Giuseppe, la più alta carica del *"locale di Siderno"* ("*…bene, bene, se se la prende Carmelo, il MASTRO sarebbe felice…"*).
Peraltro, in caso avvenisse effettivamente la sostituzione del "*capo locale*" ipotizzata, CATALANO Giovanni otterrebbe senza dubbio una *"carica"* autorevole ("*...La carica se la prende Lombardo, Gianni* [CATALANO Giovanni]*, Pepè, Carmelo*").
Nel prosieguo della conversazione, CATALANO Giovanni ritorna più volte sul discorso dell'apertura della nuova '*ndrina* ("*…Dobbiamo vedere per la Ndrina…"*), sottolineando la necessità di attivarla il prima possibile ("*…Dobbiamo dirglielo stasera…[…]…Eh, ma dopo è troppo tardi, Cosimo, perché è già tardi..."*): ancora una volta, sottolinea la sua conoscenza sia delle dinamiche interne, sia dei personaggi di spicco dell'associazione ("*ma se noi chiediamo qualcosa al MASTRO, a compare Pietro e a compare Ntoni, stai tranquillo che ci aprono la porta, e questo te lo metto io per iscritto, Cosimo*").

Si sottolinea, inoltre, che nel corso delle perquisizioni disposte ed effettuate nel territorio piemontese in sede di esecuzione di provvedimenti emessi dalla Procura di Reggio Calabria, nell'abitazione di CATALANO Giovanni sono stati rinvenuti e sequestrati alcuni manoscritti ove sono chiaramente leggibili le formule da pronunciarsi durante l'esecuzione del rito per il passaggio nella c.d. "*società maggiore*" ed per il conferimento della dote di "*santa*".
Di tali manoscritti (che sono riportati integralmente in Parte I, cap. 7), il prevenuto ha affermato (cfr. verbale dell'interrogatorio reso in data 22.12.2010): "*rispetto alle dichiarazioni che ho reso al Giudice di Pinerolo, confermo quanto dichiarato ma voglio solo precisare che i foglietti che mi sono stati trovati li avevo da circa 5 o 6 anni, ne avevo dimenticato anche l'esistenza e non ricordo come li ho avuti. Avevo dichiarato di averli trovarli per caso in cantiere e trattenuti per curiosità di confronto con quanto scritto da Gratteri in un libro solo perché ero in confusione. Avevo in effetti il libro "fratelli di sangue" di Nicola Gratteri, che tenevo nel cassetto insieme ai fogli, l'ho letto poco perché non ne avevo il tempo lavorando molto. Non saprei nemmeno dire cosa c'era scritto, forse non ne ho letto nemmeno una pagina*".

Ulteriori elementi a carico del prevenuto sono rappresentati dalla sua partecipazioni a riunioni o incontri di '*ndrangheta.*
CATALANO risulta aver partecipato, il giorno 13.12.2009, ai festeggiamenti per il conferimento della dote di "*santa"* a IENTILE Nicodemo, e di una "dote" a TURRA' Giovanni che si sono tenuti in Sant'Ambrogio di Torino, presso la proprietà di ZANCHETTA Giorgio.
A tale pranzo hanno partecipato, oltre i festeggiati, CATALANO Giuseppe, CATALANO

Giovanni, CATALANO Antonio CATALANO Mario (questi ultimi tre tutti fratelli di Giuseppe), MONTESANTO Cosimo, LOMBARDO Cosimo, DEMASI Salvatore detto "*GIORGIO*", CALABRISELLO Domenico, GIGLIO Angelo, CATALDO Carmelo, TASSONE Vincenzo, MAGNOLI Antonio, TURRA' Carmelo (padre di Giovanni) ed altri non identificati.
Di tale evento ha parlato ZANCHETTA Giorgio nel corso della sua escussione avvenuta l'8.02.2011: "*all'Ufficio che mi domanda se io abbia organizzato dei pranzi o cene con le persone sopra indicate, rispondo affermativamente, in una sola occasione presso la mia abitazione in Sant'Ambrogio, presso il capannone della ditta dove c'è molto più spazio. Abbiamo cucinato il maiale all'interno del capannone, mentre abbiamo mangiato all'interno di una dependance della mia abitazione. Ricordo infatti che faceva freddo all'esterno. Era prima del Natale di due anni fa. Si ammazza il maiale e si fa un pranzo la chiamano la CADDARARA. C'era Turrà Gianni, Nico il panettiere, che è il suocero di Turrà e si chiama IENTILE; ha il panificio oltre il centro di Sant'Ambrogio. C'era qualche mio dipendente,mi sembra il padre di Turrà, e certamente qualcun altro che io non conoscevo, portato da amici. C'erano altre persone di Sant'Ambrogio, Vincenzo TASSONE , fa il muratore; MAGNOLI Antonio di Martone che è il gestore del locale Spaghetti House di sant'Ambrogio. C'era anche Giorgio DEMASI. Eravamo circa una trentina di persone. C'erano anche persone che non conoscevo , proprio perché portati da altri; comunque erano tutti di origine calabrese. C'erano i Catalano, mi sembra Giovanni, ed anche il Carmelo che avete citato prima, ma non ricordo i nomi. (…) il pranzo fu organizzato da me, Turrà ed il panettiere Nico Ientile. Io invitai i Catalano e De Masi, che conosco bene*".
Nello stesso frangente, ZANCHETTA ha riconosciuto fotograficamente il CATALANO Giovanni.

Lo stesso CATALANO Giovanni, nel corso dell'interrogatorio reso il 22.12.2010, ha confermato di aver partecipato al predetto pranzo: "*Stavamo andando dal sig. ZANCHETTA per mangiare il maiale, in Sant'Ambrogio, al quale avevo fatto un lavoro di pavimentazione…[…]…al pranzo oltre a me c'erano i miei fratelli Mario, Antonio, Domenico e Giuseppe, inoltre Lombardo, Montesanto e Cataldo, che erano in auto con me, ed altre persone che non conosco. C'era anche un certo Calabrisella, un capellone che stava sempre al bar, e che chiamavano il drogato. Forse Calabrisella è proprio il suo cognome*".

Dalle indagini condotte nell'ambito del Proc. Pen. 6191/07 RGNR, lo stesso risulta aver partecipato alla riunione tenutasi il 27.05.2009 presso l'esercizio pubblico ad insegna "BAR ITALIA" sito in Torino via Veglia n.59, a cui hanno assistito anche D'ONOFRIO Francesco, CATALANO Giuseppe, NIGRO Aldo, CATALANO Cosimo, IARIA Giovanni, IENTILE Nicodemo, LOMBARDO Cosimo (cl.42), RACCO Domenico, CAPECE Cosimo, RAGHIELE Rocco, SOTIRA Walter, CATALANO Domenico, TAMBURI Francesco, MACRI' Giovanni, CAIROLI Domenico "Massimo", DEMASI Salvatore "Giorgio", CATALDO Carmelo e BATTAGLIA Antonino.
Tale incontro risulta effettuato al fine di promuovere la campagna elettorale per BERTOT Fabrizio (presente anch'esso), candidato per la circoscrizione Nord-Ovest alle elezioni europee svoltesi nelle date del 6 e 7 giugno 2009; si noti che per tutte le persone che hanno preso parte alla riunione risultano sussistenti gravi indizi di colpevolezza in ordine alla loro affiliazione all'organizzazione criminale in argomento (tranne CAIROLI e SOTIRA i quali, però, come risulta dalle indagini espletate, risultano strettamente legati, rispettivamente, a DEMASI e a RAGHIELE).

Sono stati inoltre documentati gli incontri di CATALANO Giovanni con altri affiliati molto rappresentativi della '*ndrangheta* piemontese svoltisi presso il Bar Italia.
Il giorno 12.03.2009 è stata registrata la sua presenza unitamente a COMMISSO Giuseppe detto "u Mastru" (referente del "locale"), CATALANO Giuseppe (capo "locale"), TAMBURI Francesco, TAMBURI Nicola, TAMBURI Domenico, IENTILE Nicodemo, LOMBARDO

Cosimo (cl.42), CATALANO Giovanni, CATALANO Cosimo (cl.73 figlio di Giuseppe), CATALDO Carmelo e l'accompagnatore di COMMISSO identificato in PROCHILO Domenico[196] (ALL.6 ANN.2, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del Nucleo Investigativo CC Torino 24.03.2011).
Il giorno 28.03.2009 è stata registrata la sua presenza al Bar Italia unitamente a CATALANO Giuseppe, CATALDO Carmelo *(affiliato - appartenente al locale di Siderno a Torino),* CATALANO Cosimo *(affiliato - appartenente al locale di Siderno a Torino),* LOMBARDO Cosimo (cl.42) *(affiliato - appartenente al locale di Siderno a Torino),* MANNARINO Vincenzo *(affiliato - appartenente al locale di Siderno a Torino),* DEMASI Salvatore *(padrino - capo locale di Rivoli),* IARIA Bruno Antonio *(padrino - capo locale di Cuorgnè),* LOMBARDO Cosimo (cl.55) *(padrino - capo società del locale di Cuorgnè),* CAMARDA Nicodemo *(trequartino - appartenente al locale di Cuorgnè),* RACCO Domenico *(trequartino - appartenente al locale di Cuorgnè),* CAPECE Cosimo *(vangelo - appartenente al locale di Cuorgnè),* ZUCCO Giuseppe *(quartino - appartenente al locale di Natile di Careri a Torino)*, RAGHIELE Rocco *(quartino - capo locale di Moncalieri)*, PRATICO' Benvenuto *(quartino - appartenente al crimine di Torino),* CURRA' Fortunato *(affiliato - appartenente al crimine di Torino),* TAMBURI Domenico *(affiliato - appartenente al locale di Siderno a Torino),* D'ONOFRIO Francesco *(padrino - appartenente al crimine di Torino),* IENTILE Nicodemo *(sgarrista - appartenente al locale di Siderno a Torino)* e MONTESANTO Cosimo *(affiliato - appartenente al locale di Siderno a Torino).*
Pur invitato, non ha partecipato al conferimento delle "doti" avvenuto il giorno 5.12.2010 al bar Italia di CATALANO Giuseppe a cui hanno presenziato, oltre quest'ultimo, anche TAMBURI Francesco, DEMASI Salvatore accompagnato da due affiliati del "locale di Rivoli", CUFARI Paolo, LOMBARDO Cosimo cl.55., CATALDO Carmelo e MONTESANTO Cosimo.

Gli elementi sopra descritti (tra cui, in particolare, il legame di parentela con il fratello Giuseppe e il suo coinvolgimento con altri esponenti del *locale di Siderno a Torino*) sono circostanze che convergono tutte a far ritenere comprovato l'inserimento del prevenuto all'interno della '*ndrangheta* ed, in particolare, in merito al suo ruolo di assoluta rilevanza all'interno del "*locale di Siderno a Torino*".

14.10. VALENTINO Carmelo, detto "Enzo" oppure "Vicenzello"

nato a Siderno (RC) il 13.10.1943, residente a Torino in via Stelvio nr.70, coniugato, pensionato

carica: attivo nel *"locale di Siderno a Torino"*

Numerosi risultano essere gli elementi di prova da cui desumere che il prevenuto sia affiliato alla '*ndrangheta.*
In particolare, si vedano alcune conversazioni tra affiliati all'associazione che documentano l'attribuzione di una "*dote*" all'indagato avvenuta durante il rito del giorno 6 dicembre 2009.
Nella conversazione nr. 536 del 6.12.2009 (registrata dalle ore 11.07 sull'utenza nr.3388407371, in uso a MONTESANTO Cosimo[197] nell'ambito del Procedimento penale Nr.1389/2008

[196] PROCHILO Domenico, nato a Locri il 03.01.1969, recentemente sottoposto a misura cautelare nell'ambito del procedimento penale Nr.1389/2008 R.G.N.R. D.D.A. della Procura della Repubblica di Reggio Calabria poiché accusato di far parte con compiti dirigenziali della 'ndrangheta, ritenuto esponente apicale della "cosca COMMISSO" di Siderno ed esponente del "locale di Siderno".
[197] intercettazione n. 1876/09 RIT DDA emesso in data 18.09.2009 dal Sost. Proc. della Direzione Distrettuale

R.G.N.R. D.D.A. della Procura della Repubblica di Reggio Calabria), CATALDO Carmelo telefona a MONTESANTO Cosimo e i due dialogano esclusivamente di "doti" da conferire o già conferite ad affiliati alla '*ndrangheta*.
Tra gli argomenti trattati, MONTESANTO segnala che quello stesso pomeriggio avrebbe dovuto raggiungere CATALANO Giuseppe per celebrare il "rito" nei confronti di VALENTINO.

MONTESANTO: *Pronto!*
CATALDO: *Ciao Co!*
MONTESANTO: *Ciao Carmelo...com'è?*
CATALDO: *Ma...tiriamo avanti...dove sei a casa?*
MONTESANTO: *A casa...si!*
CATALDO: *Stai facendo da mangiare?*
MONTESANTO: *Si!*
CATALDO: ***Ma non era oggi che danno là...a compare Mico?***
MONTESANTO: *No...il tre...*
CATALDO: *Ah...l'altra do...*
MONTESANTO: *Il tre...il tre...*
CATALDO: *Ah?*
MONTESANTO: ***Il tredici...all'altra domenica!***
CATALDO: *Io ero convinto che era oggi!*
MONTESANTO: ***No...all'altra domenica!***
CATALDO: *Ah...ah...infatti ho telefonato a* ***Giannareddu*** *e gli ho detto: ma tu vieni là?...e mi ha detto: là dove?...e mi ha detto: vedi che non è oggi...è il tredici!*
MONTESANTO: *E' il tredici...la domenica...la domenica è!*
CATALDO: *Si...si...si...si...e va bene...ma ieri te ne sei andato poi o ti sei fermato fino alla sera?*
MONTESANTO: *No...mi sono fermato perchè c'era... è arrivato* ***Valentino*** *ma alle sei me ne sono venuto...mi sono fatta una partita con* ***Valentino*** *e alle sei me ne sono venuto a casa!*
CATALDO: *Ah...ed io me ne sono andato che avevo l'appuntamento alle tre e mezzo dal barbiere!*
MONTESANTO: *No...me ne sono andato...me ne sono andato e poi sono stato a casa...****Adesso devo andare verso le quattro!***
CATALDO: *Eh!*
MONTESANTO: ***Oggi!***
CATALDO: ***Perchè?***
MONTESANTO: ***Verso le quattro per il Valentino...per il Vicenzello!***
CATALDO: *Ah si?*
MONTESANTO: ***E Peppe così mi ha detto...mi ha detto: vieni verso le quattro per il Valentino!***
CATALDO: *Ah...si...si...si...*
MONTESANTO: ***Eh...capisci per per per...***
CATALDO: ***Si...si...ho capito!***
MONTESANTO: ***Per il Vicenzello no?!***
CATALDO: ***Si...si...ho capito...***
MONTESANTO: ***Sarà per le quattro e dieci...le quattro e venti...le quattro e mezza...***
CATALDO: *Ma ieri hai visto...due ce n'era...tre con compare* ***Giorgio****...come mai...c'è*

qualcosa là Co!

MONTESANTO: *Si...c'è qualcosa si...non c'era nessuno...neanche un anima...poi eh...dopo che sei andato via tu ha fatto un cazzo di casino!*

CATALDO: *Peppe?*

MONTESANTO: *Eh!*

CATALDO: *Perchè?*

MONTESANTO: *Parlava da solo con...con...con quell'altro con...con...*

CATALDO: *con Franco...*

MONTESANTO: ***con Cosimo Lombardo la con quell'altro**...no?*

CATALDO: *Eh...eh...*

MONTESANTO: ***che quello che era là...si chiama Cosimo Lombardo!***

CATALDO: ***A Cosimo Lombardo è?***

MONTESANTO: ***Quello là si!***

CATALDO: *Si...si...si...e quell'altro che è arrivato dopo eh...**Paolo**...come si chiama?*

MONTESANTO: *Paolo...Paolo...Paolo...quello là...non...non mi ricordo come si chiama!...però se l'è presa con **Paolo Cufari**...**con il Franchicello**...con quell'altro...che non è andato nessuno...con compare...ma là non è venuto che c'è qualcosa con compare **Giorgio**...vai a sapere che cosa ha!*

CATALDO: *No...no...c'è qualcosa con lui...perchè hai visto quando io ero là che sparlava...parlava che...gli hanno detto che sono passato di là...che poi lui glielo ha detto che non deve fare così che lui li chiama...che deve chiamare il cazzo che lo fotte!*

MONTESANTO: *Mah!...Io...io mi sono accorto che parlava ieri sera ma io non...non ci ho dato neanche peso...io mi sono indispettito ieri quando sono arrivati...non c'era neanche un anima eh...*

CATALDO: *Si...ti ricordi che dicemmo che ce n'era una ventina!*

MONTESANTO: *Si...ce n'era di più!...di più ce ne dovevano essere!*

CATALDO: ***Quello di Moncalieri non è venuto**...*

MONTESANTO: *Non è venuto...*

CATALDO: *Quell'altro non...*

MONTESANTO: ***Quello...quello di Chivasso neanche**...quell'altro là neanche...eh...*

CATALDO: *Ma quello...Co...questo vuole...questo pretende...approfitta...cose e...poi è pretenzioso...La gente se ne fotte di lui...lavorano...*

MONTESANTO: *Ma si vede che lo hanno conosciuto...chi cazzo sà...che cazzo capisce niente!*

CATALDO: *Eh lo vedono che...che...che è farfallone...sbafaldone!*

MONTESANTO: *Eh...eh...io...*

CATALDO: *Mah!...cazzi suoi...era...eh...stavamo così tranquilli Co...*

MONTESANTO: *Tu...ma là vieni questa sera?*

CATALDO: *Ah?*

MONTESANTO: *Stasera non vieni che ci facciamo una partita?*

CATALDO: *Si...si!*

MONTESANTO: *Dice che viene anche compare **Mico**!*

CATALDO: *Si...verso le quattro...le quattro e mezza!*

MONTESANTO: *Si...verso le quattro...le quattro e mezza...**io vado un pochettino prima che se non c'è tanta gente eh...tanto con Vincenzello due parole sono e basta!!***

CATALDO: *Si...si...si...si...*

MONTESANTO: ***Mi hai capito?...là è una cazzata...dovresti sapere...ieri...che cosa abbiamo combinato là dentro!**...ma non scherzare!...il...**il figlio di Antonicello... quell'altro... il figlio suo Cosimello...Aldicello**...*

CATALDO: *E non potevano...e non potevano venire loro?*

MONTESANTO: *Aspetta...e si...**abbiamo prima aggiustato a loro...no?***
CATALDO: *Eh!?*
MONTESANTO: ***Che loro non erano aggiustati...l'Aldicello**...*
CATALDO: *Ah si...si...si...*
MONTESANTO: ***...il Cosimello...questo quà...di...di Mappano...là dei cavalli!***
CATALDO: *Ah si...si...si...ho capito!*
MONTESANTO: ***...quello con i baffi...quello che adesso**...(inc.le)...**a Siderno!***
CATALDO: *...si...si...si...lo sò...lo sò!*
MONTESANTO: ***Che anche lui era tra i piccolini!***
CATALDO: *Ah si...si!*
MONTESANTO: ***A che caz...cinque o sei...prima cinque o sei...poi un'altra volta abbiamo chiamato compare Mico e che deve sapere...un cazzo di casino!***
CATALDO: *Ma che cazzo di bordello che prepara sto cretino di merda!*
MONTESANTO: ***Ma sto cretino di merda poteva fare uno o due alla volta tranquillo...così si...***
CATALDO: *E già...e già...lui può fare...ma che cazzo...*
MONTESANTO: *Mah...*
CATALDO: ***Ma Co che devi fare...devi litigare...devi litigare...me ne fotto di lui!***
MONTESANTO: *...Me ne fotto di lui Carme!...io...*
CATALDO: ***Questi ragazzi... questi ragazzi se ne fottono i cazzi che non li vedi mai...non li senti non fai...***
MONTESANTO: *...ma se ne fottono i cazzi!...**il Cosimello neanche è rimasto a mangiare... il Cosimello di Antonicello!***
CATALDO: *E già...se ne fotte di lui!*
MONTESANTO: ***Se n'è andato!***
CATALDO: *Eh...ma si...ci vediamo oggi Co...dai!*
MONTESANTO: *Ci vediamo oggi...ciao ciao!*
CATALDO: *Ciao...ciao!*

Come detto, nel dialogo gli interlocutori parlano sin dall'inizio del conferimento di "doti" di '*ndrangheta*: invero, CATALDO domanda a MONTESANTO se era previsto quel giorno il conferimento della "dote" a *"compare Mico"*, identificato in IENTILE Nicodemo ("*Ma non era oggi che danno là...a compare Mico?*").
MONTESANTO dice che alle ore 16.00 dello stesso 6.12.2009 sarebbe stata conferita una "dote" "*per il Valentino*", precisando che la convocazione gli era stata data da Peppe, da intendersi evidentemente come CATALANO Giuseppe ("…***Adesso devo andare verso le quattro!...[…]…Verso le quattro per il Valentino...per il Vicenzello!...[…]… e Peppe così mi ha detto...mi ha detto: vieni verso le quattro per il Valentino!***...*[…]… Sarà per le quattro e dieci...le quattro e venti...le quattro e mezza...*").
L'individuo chiamato "Valentino", detto anche "*VALENTINO Vincenzo*"[198], si identifica in VALENTINO Carmelo detto "*Enzo*"[199].
Anche nella seconda parte della conversazione MONTESANTO fa riferimento alla "dote" di VALENTINO ("*Si...verso le quattro...le quattro e mezza..*"), precisando che il "rito" avrebbe avuto breve durata ("…*io vado un pochettino prima che se non c'è tanta gente eh...tanto con Vincenzello due parole sono e basta!!*").
MONTESANTO critica la modalità con cui si è svolto il conferimento delle "doti" del giorno

[198] Si veda in proposito l'interrogatorio di CATALDO Carmelo del 6.12.2010.
[199] VALENTINO Carmelo detto "*Enzo*", nato a Siderno (RC) il 13.10.1943, residente a Torino in via Stelvio nr.70, coniugato, pensionato

precedente all'interno "Bar Italia" di CATALANO Giuseppe, continuando poi a parlare dello stesso argomento ("*dovresti sapere...ieri...che cosa abbiamo combinato là dentro!*."); da ultimo passa all'elencazione di alcuni degli affiliati che avevano ricevuto la dote il giorno precedente, riferendosi in particolare a CATALANO Cosimo (cl.74), NIGRO Aldo e, secondo gli inquirenti, FIGLIOMENI Cosimo Damiano.

Altro riferimento all'imminente rito per il conferimento della "dote" a VALENTINO Carmelo nel Bar di CATALANO emerge nella conversazione nr. 4061 intercorsa il 06.12.2009 dalle ore 12.32 e registrata sull'utenza nr. 336204388, in uso a CATALANO Giovanni nell'ambito del Procedimento penale Nr.1389/2008 R.G.N.R. D.D.A. della Procura della Repubblica di Reggio Calabria[200].
Il dialogo intercorre tra CATALANO Giovanni e CATALDO Carmelo.

[…]
CATALANO: *Oggi non mangi no? ..oggi sei a dieta, con tutto quello che ti sei mangiato ieri!*
CATALDO: *Inc.le ma sai che era buona, c'era quella capra ieri che era inc.le.*
CATALANO: *Che gli ha fatto la capra là al bar?*
CATALDO: *Si!*
CATALANO: *Ah, ah...*
CATALDO: *La capra, pasta ...pasta fresca, inc.le, salsicce, fritte, fresche.*
CATALANO: *No,no, erano buone?*
CATALDO: *Si, no, ieri... ieri abbiamo mangiato, tanto pagava compare Mico.*
[ridono]
CATALDO: *Vorrei sapere quanto li ha fatto pagare ieri.*
CATALANO: *Ah... sul mio onore.*
CATALDO: *Eh... e lui per questo li prepara questi banchetti.*
CATALANO: *Si, si è contento lui, quando inc.le qualche cosa...*
CATALDO: *Ma ieri anche a Cosimello, l'altro Cosimello.*
CATALANO: *Quale altro Cosimello?*
CATALDO: *Il figlio di Antonio, il figlio di Peppe.*
CATALANO: *Ah, anche... anche l'altro. ...si...si... e avranno pagato un poco a ciascuno.*
CATALDO: *E credo di si, avranno pagato un poco a testa.*
CATALANO: *Si, si, si.*
CATALDO: ***E questa sera avrà pagato Enzo, magari.***
CATALANO: ***Ah, anche Enzo questa sera?***
CATALDO: ***Si.***
CATALANO: *Ah, allora!?*
CATALDO: ***Ma quello non credo, non se ne fotte un cazzo.***
CATALANO: ***Si... come non paga?***
CATALDO: ***Eh...qualche... qualche... da bere magari, o qualche panino.***
CATALANO: *Si, si... lui le prepara tutte queste cose, no per... per..*
CATALDO: ***Ma stai tranquillo che la 100 euro gliela fotte anche a lui.***
CATALANO: ***Si, si, si non lascia...nessuno dietro.***
CATALDO: ***Non perdona a nessuno.***
CATALANO: *Ed io spero che adesso non scenda là sotto e mi rovina anche quei quattro giorni che vado io.*
CATALDO: *Giorno sette scende.*
CATALANO: *Giorno sette scende? ...e chi te lo ha detto?*
CATALDO: *E l'ho sentito.*

[200] Decreto di intercettazione n. 1876/09 RIT DDA emesso in data 18.09.2009 dal Sost. Proc. della Direzione Distrettuale Antimafia di Reggio Calabria Dottor Antonio DE BERNARDO, nell'ambito del Procedimento Penale n. 1988/08 RGNR DDA

CATALANO: *Eh... che ho parlato con mia sorella e mi ha detto che forse và... e le ho detto: anche quei quattro giorni là sotto mi deve rovinare?*
CATALDO: *E tu te ne fotti di lui, tu sei a casa tua.*
CATALANO: *Eh.*
CATALDO: *Ma deve venire con Franco, mi pare.*
CATALANO: *Ah, viene con Franco chi? ...ah con Franco... si, si...*
CATALDO: *Quello...*
CATALANO: *Ma viene pure la moglie?*
CATALDO: *Non lo sò. ...non lo sò. ma credo che se la porta che da solo si spaventa.*
CATALANO: *Si, si, si...*
CATALDO: *Per non... per non...*
CATALANO: *Ma viene con la macchina?*
CATALDO: *No, con l'areo credo.*
CATALANO: *Si, si...si.*
CATALDO: *O vengono con la macchina con lui, ma non credo con quei tempi là è difficile.*
CATALANO: *Ah, va bene. ...inc.le*
CATALDO: *Tu vieni là questa sera?*
CATALANO: *No, no, no... non vengo là, vado al cinema questa sera.*
[…]
CATALDO: *Prima...prima mi sono sentito con Mario...*
CATALANO: *Ah...ah e che ti ha detto Mario?*
CATALDO: ***E ha detto che ci vediamo là da Peppe.***
CATALANO: ***Ah...ah... vi vedete là. ...vi fate una partitella.***
CATALDO: ***E la partita, poi se Enzo paga questo panino... vediamo.***
CATALANO: *Si...si...*

Nel dialogo CATALDO avvisa CATALANO che quella sera avrebbe festeggiato anche VALENTINO, pur se in maniera più ridotta rispetto agli altri ("…*E questa sera avrà pagato Enzo, magari…[…]… Ah, anche Enzo questa sera? Sì..[…]… E la partita, poi se Enzo paga questo panino... vediamo*").
Peraltro, come già captato in altre conversazioni registrate nell'ambito del Procedimento Penale nr.6191/07, CATALDO e CATALANO Giovanni polemizzano sui soldi che il festeggiato evidentemente deve versare al *"capo locale"*, CATALANO Giuseppe per l'effettuazione delle cerimonie presso il suo bar ("…*Ma stai tranquillo che la 100 euro gliela fotte anche a lui…[…]… Si, si, si non lascia...nessuno dietro…[…]…Non perdona a nessuno*").

L'identificazione certa di VALENTINO è resa possibile anche sulla base di prove dichiarative.
CATALDO Carmelo, invero, nel corso dell'interrogatorio reso il giorno 6.12.2010, in ordine all'uomo chiamato "VALENTINO" nella conversazione nr. 536 sopra trascritta riferisce: *"riconosco la mia voce e quella di MONTESANTO Cosimo. Stiamo parlando di Valentino, ovvero VALENTINO Vincenzo, un pensionato Fiat, che dopo le quattro della domenica va a farsi la partita a carte al bar"*.
Nel successivo interrogatorio reso il giorno 10.02.2011, CATALDO, osservando la fotografia di VALENTINO, dichiara trattarsi di VALENTINO Carmelo, detto "*Vicenzello*".

Peraltro, anche durante l'attività di ascolto autorizzato del telefono in uso a CATALANO Giuseppe nell'ambito del Proc. Pen. 6191/07 RGNR, sono state registrate alcune conversazioni con il VALENTINO, il quale ha in uso il telefono cellulare nr.3404143394 a lui intestato.
Nei dialoghi emerge sia che il suo soprannome è proprio "*Enzo*", sia i relativi vezzeggiativi con cui viene indicato.

Si veda in proposito il contenuto della conversazione registrata il giorno 27.07.2009 alle ore 21.37: nel dialogo, l'allora Sindaco di Siderno (FIGLIOMENI Alessandro detto "Sandro"[201]), utilizzando il telefono di CATALANO, chiama VALENTINO - chiamato nella conversazione "Vicenzino" - invitandolo a raggiungerli presso la villa di CATALANO, situata in contrada Lamia di Siderno (ALL.7, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del Nucleo Investigativo CC Torino del 24.03.2011).

Oltre alla telefonata sopra descritta, numerose sono le chiamate durante le quali VALENTINO viene chiamato "Enzo"; si vedano in particolare quelle registrate nei giorni: 20.02.2009 alle ore 18.09 (progressivo nr.401); 01.05.2009 alle ore 19.56 (progressivo nr.1941); 27.05.2009 ore 08.47 (progressivo nr.2394); 29.08.2009 ore 10.33 (progressivo nr.4295).
VALENTINO Carmelo è emerso anche all'esito dell'effettuazione di alcuni servizi di osservazione, controllo e pedinamento posti in essere nell'ambito del Proc. Pen. 6191/07 RGNR, che hanno consentito di accertare le sue frequentazioni con gli esponenti locali della predetta associazione criminale.

Invero, lo stesso risulta aver partecipato alla riunione tenutasi il 27.05.2009 presso l'esercizio pubblico ad insegna "BAR ITALIA" sito in Torino via Veglia n.59, a cui hanno partecipato anche D'ONOFRIO Francesco "*Franco*", CATALANO Giuseppe, NIGRO Aldo, CATALANO Cosimo, IARIA Giovanni, IENTILE Nicodemo, LOMBARDO Cosimo (cl.42), RACCO Domenico, CAPECE Cosimo, CATALANO Giovanni, RAGHIELE Rocco, SOTIRA Walter, CATALANO Domenico, TAMBURI Francesco, MACRI' Giovanni, BERTOT Fabrizio, CAIROLI Domenico "*Massimo*", DEMASI Salvatore "*Giorgio*", CATALDO Carmelo, BATTAGLIA Antonino.
Si ricorda che tale riunione risulta estremamente rilevante, poiché effettuata al fine di promuovere la campagna elettorale per BERTOT Fabrizio, sindaco di Rivarolo Canavese (TO), candidato per la circoscrizione Nord-Ovest alle elezioni europee svoltesi nelle date del 6 e 7 giugno 2009.
Peraltro, la partecipazione alla riunione da parte di VALENTINO Carmelo acquista maggiore rilevanza in ordine alla sua intraneità all'associazione, posto che per tutte le persone che hanno preso parte all'incontro sussistono gravi indizi di colpevolezza in ordine alla loro affiliazione all'organizzazione criminale in argomento (tranne CAIROLI e SOTIRA i quali, però, come risulta dalle indagini espletate, risultano strettamente legati rispettivamente al DEMASI e al RAGHIELE).

L'affiliazione all'organizzazione risulta inoltre comprovata dall'invito ricevuto dal VALENTINO (che non ha poi potuto presenziare) per la cena organizzata da IARIA Bruno il giorno 20.02.2009 presso la pizzeria denominata "LO SPINETO" di Castellamonte (TO), cui hanno partecipato i rappresentanti dei "*locali*" di "*Natile di Careri a Torino*", di "*Cuorgnè*", di "*Chivasso*", di "*Moncalieri*" e del "*crimine di Torino*" (Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 21.02.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 20.02.2009 del Nucleo Investigativo di Torino).
Grazie al sistema di videosorveglianza installato nei pressi dell'esercizio pubblico Bar Italia, è stata documentata la presenza di VALENTINO ad altri incontri tra affiliati molto rappresentativi della '*ndrangheta*.
Il giorno 12.03.2009 è stata registrata la sua presenza unitamente a COMMISSO Giuseppe detto "u Mastru" (referente del "locale"), CATALANO Giuseppe (capo "locale"), TAMBURI Francesco, TAMBURI Nicola, TAMBURI Domenico, IENTILE Nicodemo, LOMBARDO Cosimo (cl.42), CATALANO Giovanni, CATALANO Cosimo (c.73 figlio di Giuseppe), CATALDO Carmelo e l'accompagnatore di COMMISSO identificato in PROCHILO

[201] Nato a Siderno il 13.06.1955

Domenico (ALL.6 ANN.2, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del Nucleo Investigativo CC Torino 24.03.2011).
Il giorno 10.05.2009 alle ore 18.42 è stato fotografato unitamente a CATALDO Carmelo, MONTESANTO Cosimo e TAMBURI Francesco (Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del Nucleo Investigativo CC Torino del 24.03.2011 - PAG.105).
In data 15.05.2009 è stata registrata la sua presenza al Bar Italia unitamente a CATALANO Giuseppe, TRUNFIO Pasquale ("capo locale di Chivasso"), MODAFFERI Stefano e VADALA' Giovanni (esponenti del "locale di Chivasso"). La riservatezza dell'incontro, richiesto dal TRUNFIO con la telefonata registrata al progressivo nr.2153 delle ore 13.24 del medesimo giorno (ALL.8, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del Nucleo Investigativo CC Torino 24.03.2011) e la qualità delle persone partecipanti, fa logicamente ritenere che gli argomenti trattati in tale sede riguardassero propriamente dinamiche di *'ndrangheta*.

Gli elementi sopra descritti (tra cui, in particolare, il fatto che lo stesso abbia ricevuto la *dote* al Bar Italia di CATALANO), le frequentazioni, i costanti contatti intrattenuti con affiliati esponenti del *locale di Siderno a Torino*, sono circostanze che convergono tutte a far ritenere comprovato l'inserimento del prevenuto all'interno del locale di '*ndrangheta* facente capo a CATALANO Giuseppe.
Per quanto sopra evidenziato, ricorrono gravi indizi circa l'appartenenza di VALENTINO Carmelo alla '*ndrangheta* ed in merito al suo ruolo all'interno del "*locale di Siderno a Torino*".

14.11. CATALANO Cosimo, detto "Cosimello"

nato a Torino il 24.05.1974, residente ad Orbassano (TO) in strada Volvera nr.73

carica: attivo nel *"locale di Siderno a Torino"*
dote: "*santa*"

E' figlio di CATALANO Antonio, fratello di Giuseppe.
Nella richiesta di misura coercitiva depositata il 2.12.2010, il P.M. aveva valutato come non gravemente indiziante il materiale investigativo già raccolto a carico del prevenuto, non avanzando alcuna richiesta nei confronti dell'indagato, motivando tale valutazione soprattutto sotto il profilo dell'incertezza dell'identificazione.
La appartenenza di CATALANO alla compagine criminale risulta, per contro, allo stato comprovata da alcune conversazioni tra affiliati che documentano l'effettiva attribuzione della "dote" di "*santa*" all'indagato, avvenuta durante il "*rito*" del giorno 5 dicembre 2009.

Si veda, in particolare, la conversazione telefonica con progressivo nr.536 (ALL.2, annotazione del Nucleo Investigativo CC Torino del 24.03.2011), intercettata il giorno 6.12.2009 alle ore 11.07 sull'utenza nr.338/8407371, in uso a MONTESANTO Cosimo[202]: quest'ultimo viene chiamato da CATALDO Carmelo e nel corso del dialogo, già integralmente riportato nella narrazione di precedenti posizioni (cfr. scheda personale CATALANO Cosimo, cl. 73, cap. 14.7), MONTESANTO, criticando la modalità con cui si è svolto il conferimento delle "*doti*" del giorno 5 dicembre all'interno "Bar Italia" di CATALANO Giuseppe ("*dovresti sapere...ieri...che cosa abbiamo combinato là dentro!...[...]*"), elenca alcuni delle persone che hanno

[202] Intercettazione n. 1876/09 RIT DDA emesso in data 18.09.2009 dal Sost. Proc. della Direzione Distrettuale Antimafia di Reggio Calabria Dottor Antonio DE BERNARDO, nell'ambito del Procedimento Penale n. 1988/08 RGNR DDA

conseguito la dote quel giorno, dicendo testualmente: "…*il figlio di Antonicello...quell'altro...il figlio suo Cosimello...Aldicello...[…] ...il Cosimello...questo quà...di...di Mappano...là dei cavalli!...*".

Allo stato, si può accedere ad una identificazione certa di CATALANO Cosimo (cl.74) nel "figlio di Antonicello", posto quanto anche affermato da CATALDO Carmelo nel corso dell'interrogatorio reso il 6.12.2010: in tale frangente, CATALDO ha riferito che *"Cosimello è il figlio di Antonio Catalano, il quale è fratello di Giovanni e Giuseppe Catalano"*.
Nell'interrogatorio del 10.02.2011 lo stesso ha identificato fotograficamente il prevenuto.

Si ritiene che la "*dote*" conferita a CATALANO sia quella della "*santa*": ciò in considerazione del riferimento fatto dal MONTESANTO durante il dialogo, che indica il passaggio del "*Cosimello*" dalla "società minore" a quella "maggiore" (si veda l'espressione: "*Che anche lui era tra i piccolini!*").

Ulteriore dato indiziario a carico di CATALANO è rappresentato dalla conversazione nr. 4061 intercorsa il 06.12.2009 dalle ore 12.32 e registrata nell'ambito del Procedimento penale Nr.1389/2008 R.G.N.R. D.D.A. della Procura della Repubblica di Reggio Calabria[203] sull'utenza nr. 336204388, in uso a CATALANO Giovanni.
Nel dialogo, già integralmente trascritto nella posizione riservata a VALENTINO Carmelo, CATALANO Giovanni telefona a CATALDO Carmelo: i due interlocutori fanno riferimento sia all'imminente "rito" per il conferimento della "dote" a VALENTINO Carmelo sia alle "doti" conferite il giorno 5 dicembre, nelle quali è ricompressa quella data a "*Cosimello*", figlio di Antonio, unitamente al figlio di CATALANO Giuseppe, anche lui facente di nome Cosimo ("*l'altro Cosimello*").
Si riporta il brano qui di interesse:

> […]
> *CATALDO:* ***Ma ieri anche a Cosimello, l'altro Cosimello***.
> *CATALANO:* ***Quale altro Cosimello?***
> *CATALDO:* ***Il figlio di Antonio, il figlio di Peppe***.

Anche in questo caso, gli elementi sopra descritti (tra cui, in particolare, il fatto che lo stesso abbia ricevuto la *dote* al Bar Italia di CATALANO) ed il suo coinvolgimento con altri esponenti del *locale di Siderno a Torino*, sono circostanze che convergono tutte a far ritenere sufficientemente comprovato l'inserimento del prevenuto all'interno del locale di '*ndrangheta* facente capo a CATALANO Giuseppe.
Per quanto sopra evidenziato, ricorrono gravi indizi circa l'appartenenza di CATALANO Cosimo (cl.74) alla '*ndrangheta* ed in merito al suo ruolo all'interno del "*locale di Siderno a Torino*".

14.12. NIGRO Aldo, detto "Aldicello"

nato a Siderno (RC) il 4.06.1958, residente a Volvera (TO) in via Caduti della Marsaglia nr.6, tornitore

carica: attivo nel *"locale di Siderno a Torino"*
dote: *"santa"*

[203] decreto di intercettazione n. 1876/09 RIT DDA emesso in data 18.09.2009 dal Sost. Proc. della Direzione Distrettuale Antimafia di Reggio Calabria Dottor Antonio DE BERNARDO, nell'ambito del Procedimento Penale n. 1988/08 RGNR DDA

Sul conto del NIGRO emergono numerosi elementi dai quali trarre la sua appartenenza alla compagine criminale in argomento e, in particolare, della sua intraneità alla struttura territoriale facente capo a suo cognato CATALANO Giuseppe.
Il prevenuto è infatti coniugato con STALTERI Ersilia (sorella di Albina, moglie di CATALANO Giuseppe) e presta la sua attività lavorativa presso il Bar Italia di CATALANO Giuseppe, ove coadiuva la moglie.

Gli elementi sopra detti emergono dal contenuto di una serie di telefonate intercettate e, specialmente, da una conversazione tra affiliati alla *'ndrangheta* che documenta l'attribuzione (il giorno 5 dicembre 2009 all'interno del Bar Italia di CATALANO Giuseppe) della "dote" di "*santa*" all'indagato.
Si veda la conversazione telefonica con progressivo nr.536 (ALL.2, annotazione del Nucleo Investigativo CC Torino del 24.03.2011), intercettata il giorno 6.12.2009 alle ore 11.07 sull'utenza nr.3388407371 ed intercorsa tra MONTESANTO Cosimo e CATALDO Carmelo, di cui si è già parlato in precedenza.
Nel dialogo, MONTESANTO prima critica la modalità attraverso cui si è svolto il conferimento delle "doti" del precedente giorno 5 dicembre all'interno "Bar Italia" di CATALANO Giuseppe ("*dovresti sapere...ieri...che cosa abbiamo combinato là dentro!...[...]*"), poi passa ad elencare alcuni degli affiliati destinatari delle doti: "*…il figlio di Antonicello...quell'altro...il figlio suo Cosimello...Aldicello...[…] ...il Cosimello...questo quà...di...di Mappano...là dei cavalli!*".

L'identificazione certa di NIGRO Aldo con la persona indicata con il soprannome "Aldicello" è possibile in base a quanto riferito da CATALDO Carmelo nell'interrogatorio da questi reso il 6.12.2010; in tale frangente egli dichiara: *"poiché mi chiede se sappia chi siano "il figlio di Antonicello, il figlio del Cosimello, Aldicello" , rispondo che Cosimello è il figlio di Antonio CATALANO, il quale è fratello di Giovanni e Giuseppe Catalano; "il figlio del Cosimello" non so chi sia e cosa significhi perché Cosimello non ha figli. Aldicello è il cognato di Catalano Giuseppe, perché ha sposato la sorella della moglie di Catalano Giuseppe. La moglie di Catalano si chiama Albina ma non ne ricordo il cognome, la sorella si chiama Ersilia. Forse il cognome è Stalteri come mi riferisce l'Ufficio".*
Inoltre, nel successivo interrogatorio del giorno 10.02.2011, CATALDO ha riconosciuto fotograficamente NIGRO Aldo.
Tale chiamata in correità, tra l'altro, si evidenzia come attendibile, sia per le qualità soggettive del dichiarante (che è lui stesso affiliato al locale di Siderno, indi in grado di aver appreso direttamente le circostanze da lui rappresentate), sia per il contenuto della narrazione, posto che CATALDO fornisce dati identificativi precisi (il rapporto famigliare con la moglie di CATALANO Giuseppe), effettivamente riscontrati.
Si ritiene che la "*dote*" conferita a NIGRO sia quella della "*santa*", poiché, come già detto trattando la posizione di CATALANO Cosimo (cl.74), nel corso del dialogo MONTESANTO afferma: "*Che anche lui era tra i piccolini!*", indicando chiaramente il passaggio degli affiliati protagonisti del rito di conferimento dalla "*società minore*" a quella "*maggiore*".

Si aggiunga che nel Procedimento Penale nr.6191/07 sono stati raccolti altri elementi che permettono di pervenire ad una certa individuazione del prevenuto.
In particolare, dall'ascolto delle intercettazioni del cellulare in uso a CATALANO, sono state registrate conversazioni con il NIGRO, usuario delle utenze nr.3398822162 e nr.3382580066, intestate alla moglie STALTERI Ersilia.
Nell'ambito dello stesso procedimento, NIGRO Aldo risulta individuato all'esito di alcuni servizi di osservazione, controllo e pedinamento che hanno consentito di accertare le sue frequentazioni con gli esponenti di spicco dei "locali" dell'hinterland di Torino.

Lo stesso ha infatti partecipato alla riunione tenutasi il 27.05.2009 presso l'esercizio pubblico ad insegna "BAR ITALIA" sito in Torino via Veglia n.59, ed effettuata al fine di promuovere la campagna elettorale per BERTOT Fabrizio, candidato per la circoscrizione Nord-Ovest alle elezioni europee svoltesi nelle date del 6 e 7 giugno 2009, a cui hanno partecipato D'ONOFRIO Francesco "Franco", CATALANO Giuseppe, VALENTINO Carmelo, CATALANO Cosimo, IARIA Giovanni, IENTILE Nicodemo, LOMBARDO Cosimo (cl.42), RACCO Domenico, CAPECE Cosimo, CATALANO Giovanni, RAGHIELE Rocco, SOTIRA Walter, CATALANO Domenico, TAMBURI Francesco, MACRI' Giovanni, BERTOT Fabrizio, CAIROLI Domenico "Massimo", DEMASI Salvatore "Giorgio", CATALDO Carmelo, BATTAGLIA Antonino.

Durante un servizio di osservazione svolto il 14.06.2008 in Torino via Veglia n.59 nei pressi del bar denominato BAR ITALIA, NIGRO ha presenziato ad un incontro, cui hanno partecipato persone sui quali sussistono gravi indizi di colpevolezza in ordine alla loro affiliazione alla '*ndrangheta* e al loro ruolo apicale in seno alla compagine criminale. Si tratta, in particolare, di RAGHIELE Rocco ("capo locale" di Moncalieri), IARIA Bruno Antonio ("capo locale" di Cuorgnè), CICCIA Nicodemo (esponente del "locale" di Cuorgnè), PERRE Francesco ("capo locale" di Volpiano), GIOFFRE' Giuseppe ("capo società" del locale di Natile di Careri a Torino), IDOTTA Giuseppe "*Pino*" (esponente del "locale" di Moncalieri), D'ONOFRIO Francesco "*Franco*" (esponente del "crimine di Torino") e CATALANO Giuseppe ("capo del locale di Siderno a Torino).
Erano inoltre presenti CATALANO Cosimo e CALABRISELLO Domenico, esponenti del "*locale di Siderno a Torino*".

Tramite il sistema di videosorveglianza installato presso il "BAR ITALIA", il giorno 30.06.2009 è stato documentato un altro incontro tra esponenti della '*ndrangheta* cui ha partecipato NIGRO Aldo. A tale evento, organizzato da CATALANO Giuseppe per festeggiare la conclusione del procedimento a carico di IARIA Bruno avanti il Tribunale di Sorveglianza di Ivrea[204], hanno partecipato le seguenti persone sulle quali sussistono gravi indizi di colpevolezza in ordine alla loro affiliazione alla '*ndrangheta*: per il "locale di Siderno a Torino" CATALANO Giuseppe (capo locale), TAMBURI Francesco (capo società), LOMBARDO Cosimo (cl.42), MONTESANTO Cosimo, CATALANO Cosimo, TAMBURI Domenico; per il "locale di San Giusto Canavese" ROMEO Natale (capo locale) e FAZARI Giuseppe detto "*PINO*" (capo società); per il "locale di Cuorgnè" IARIA Bruno (capo locale), LOMBARDO Cosimo cl.55 (capo società), RACCO Domenico (mastro di giornata), CALLA' Giuseppe, CAPECE Cosimo, CAMARDA Nicodemo ed ARENA Cosimo; per il "locale di Rivoli" DEMASI Salvatore detto "*GIORGIO*" (capo locale) e MARANDO Francesco e per il "crimine" D'ONOFRIO Francesco detto "*FRANCO*" (reggente).

Gli elementi sopra descritti (tra cui, in particolare, il fatto che lo stesso abbia ricevuto la *dote* al Bar Italia di CATALANO), i legami di coniugio, le frequentazioni, i costanti contatti intrattenuti con affiliati esponenti del *locale di Siderno a Torino*, la chiamata in correità, sono tutti elementi investigativi che convergono nel far ritenere sufficientemente comprovato l'inserimento del prevenuto all'interno del locale di '*ndrangheta* facente capo a CATALANO Giuseppe.
Per quanto sopra evidenziato, ricorrono gravi indizi circa l'appartenenza di NIGRO Aldo alla '*ndrangheta* ed, in particolare, al suo incardinamento all'interno del "*locale di Siderno a Torino*".

[204] Al prevenuto era stato interdetto di allontanarsi dalla sua abitazione o dal cantiere ove espleta attività lavorativa.

14.13. FIGLIOMENI Cosimo Damiano, detto "Cosimello"

nato a Siderno (RC) il 12.01.1959, residente a Caselle Torinese (TO), frazione Mappano, via Carducci 9, coniugato, allevatore

carica: attivo nel *"locale di Siderno a Torino"*
dote: "*santa*"

Per quanto riguarda FIGLIOMENI Cosimo Damiano, gli elementi indiziari a suo carico, seppure esistenti, non risultano gravi, anche in prospettiva di una evoluzione probatoria che si profila come carente (e sul punto si tornerà).
Invero, l'indagato sarebbe stato individuato, dagli investigatori, come il *"Cosimello"* a cui è stata attribuita, durante il *"rito"* del giorno 5 dicembre 2009 presso il Bar Italia, la "dote" di "*santa*".
Ciò si desumerebbe, in particolare, dalla già riportata conversazione telefonica con progressivo nr.536 (ALL.2, annotazione del Nucleo Investigativo CC Torino del 24.03.2011), intercettata il giorno 6.12.2009 alle ore 11.07 sull'utenza nr.3388407371, in uso a MONTESANTO Cosimo[205], tra quest'ultimo e CATALDO Carmelo.
Merita riportare il brano di interesse:

MONTESANTO: ***Mi hai capito?...là è una cazzata...dovresti sapere...ieri...che cosa abbiamo combinato là dentro!***... *ma non scherzare!...il...* ***il figlio di Antonicello... quell'altro... il figlio suo Cosimello...Aldicello***...
CATALDO: *E non potevano...e non potevano venire loro?*
MONTESANTO: *Aspetta...e si...****abbiamo prima aggiustato a loro...no?***
CATALDO: *Eh!?*
MONTESANTO: ***Che loro non erano aggiustati...l'Aldicello***...
CATALDO: *Ah si...si...si...*
MONTESANTO: ***...il Cosimello...questo quà...di...di Mappano...là dei cavalli!***
CATALDO: *Ah si...si...si...ho capito!*
MONTESANTO: ***...quello con i baffi...quello che adesso***...(inc.le)...***a Siderno!***
CATALDO: *...si...si...si...lo sò...lo sò!*
MONTESANTO: ***Che anche lui era tra i piccolini!***
CATALDO: *Ah si...si!*
MONTESANTO: ***A che caz...cinque o sei...prima cinque o sei...poi un'altra volta abbiamo chiamato compare Mico e che deve sapere...un cazzo di casino!***
CATALDO: *Ma che cazzo di bordello che prepara sto cretino di merda!*
MONTESANTO: ***Ma sto cretino di merda poteva fare uno o due alla volta tranquillo...così si...***
CATALDO: *E già...e già...lui può fare...ma che cazzo...*
MONTESANTO: *Mah...*

E' evidente che i due interlocutori critichino le modalità con cui si è svolto il conferimento delle "*doti*" all'interno "Bar Italia" di CATALANO Giuseppe ("*dovresti sapere...ieri...che cosa abbiamo combinato là dentro!...[...]"*), così come è evidente che entrambi erano presenti all'incontro, ma che CATALDO se ne è andato via prima del conferimento delle doti, posto che altrimenti non avrebbe alcun senso che MONTESANTO gli spieghi cosa "abbiano combinato là dentro", proprio alludendo alle difficoltà di gestione che gli associati hanno dovuto affrontare

[205] Intercettazione n. 1876/09 RIT DDA emesso in data 18.09.2009 dal Sost. Proc. della Direzione Distrettuale Antimafia di Reggio Calabria Dottor Antonio DE BERNARDO, nell'ambito del Procedimento Penale n. 1988/08 RGNR DDA.

rispetto a più soggetti destinatari del rito di affiliazione.
Del resto, già durante la conversazione CATALDO spiega di essersi allontanato perchè aveva un appuntamento dal barbiere per le "tre e mezzo" e tale circostanza è stata confermata dall'analisi del tabulato dell'utenza 3351436688 a lui in uso, da cui risulta che, effettivamente, alle ore 15,08 del 5.12.2009, CATALDO ha contattato l'utenza nr. 0114111907 intestata a Castelluccio Giuseppe, titolare dell'esercizio commerciale CASTELLUCCIO G. PARRUCCHIERE, sito in Grugliasco, Strada della Pronda 142.

Ora, secondo gli inquirenti, la persona chiamata "*...il Cosimello...questo quà...di...di Mappano...là dei cavalli!*", si identifica in FIGLIOMENI Cosimo Damiano, già condannato per violazione dell'art. 74 D.P.R. 309/90 nel procedimento Penale nr.7633/01 R.GIP.
Certamente depongono a carico del prevenuto, i dati individualizzanti riportati nel corso della citata conversazione, posto che FIGLIOMENI si chiama "Cosimo" e risulta effettuare attività lavorativa stabile presso il maneggio-ristorante "PICCOLO RANCH PARADISO", sito in Mappano (TO), via Case Sparse nr.15, intestato al fratello Francesco.
Peraltro, il 14.12.2010 l'indagato ha presentato richiesta al Tribunale di Sorveglianza di Torino d'autorizzazione a lasciare la propria abitazione per effettuare attività lavorativa presso il citato maneggio.
Inoltre, il prevenuto è nato a Siderno ed è innegabile il collegamento fatto da MONTESANTO e CATALDO a tale località, con una allusione che non è riferita in sè al concetto di *locale* (posto che entrambi gli interlocutori appartengono a tale struttura '*ndranghetista* e quindi non vi sarebbe stata alcuna ragione di ricorrere a detta specificazione).
Tuttavia, dall'analisi dei tabulati telefonici riferiti all'utenza in uso al prevenuto (nr. 3313321422)[206], risulta che il giorno 5.12.2009 il cellulare di FIGLIOMENI è stato spento tra le ore 12.22 e le ore 16.03, momento in cui viene riattivato agganciando il ponte ripetitore TIM situato in Via Reiss Romoli 274.
Alle ore 16,07 il medesimo telefono cellulare attiva il ponte situato in Torino, Strada del Francese e alle ore 16,19 il ponte ripetitore situato in Torino, Via degli Ulivi 17, ovvero in una zona compatibile con l'abitazione di FIGLIOMENI, ubicata in Mappano, Via Giosuè Carducci 9.
In definitiva, il prevenuto, a partire dalle ore 16,03, effettua un percorso di rientro a casa che è compatibile con la partenza da Via Veglia 59 (ove si sarebbe svolto il conferimento dell'incarico).
Ciò non di meno, va ricordato che CATALDO, allorchè si allontana dal predetto esercizio, quantomeno verso le ore 15,08 (momento in cui telefona al parrucchiere), non ha ancora assistito al conferimento delle doti, posto che MONTESANTO gli riferisce del "casino" che hanno dovuto affrontare per accedere ai riti (stante il numero eccessivo di destinatari dei gradi).
Quindi, se da un lato è possibile che FIGLIOMENI non abbia acceso subito il proprio telefono cellulare una volta uscito dal bar Italia, aspettando di essersene allontanato qualora avesse temuto di essere sottoposto a captazione telefonica, dall'altro il tragitto che dista da Via Veglia a Via Reiss Romoli, come desumibile dalle cartine anche allegate dalla P.G., richiede un certo periodo di percorrenza che rende difficile ipotizzare un conferimento della dote in pochi minuti (conferimento da collocarsi tra le ore 15,08 quando CATALDO va via e le 16,03 quando FIGLIOMENI si trova già in Via Reiss Romoli).
Anzi, è lo stesso MONTESANTO a ricordare come "i dotati" siano stati "cinque o sei ...e poi ancora compare Mico", il che pare inconciliabile con una attivazione a favore di

[206] Si da atto che l'attività di ascolto autorizzato, effettato nell'ambito del Procedimento Penale nr.6191/07 RGNR DDA della Procura della Repubblica di Torino, ha accertato che l'utenza cellulare sopra indicata era in uso al FIGLIOMENI (si veda in proposito il contenuto delle conversazioni registrate sull'utenza nr. 3312240936 in uso ad ARGIRO' Vincenzo - RIT. 196/09 - cfr. conversazioni nr.2743, nr.2901, nr.3249, nr.3269, nr.3274, nr.3276, nr.5016)

FIGLIOMENI immediata alla uscita di CATALDO, a cui, oltretutto, avrebbe fatto seguito un pronto rientro del prevenuto stesso presso la propria abitazione.
Tale evenienza, d'altronde, sembra contraddetta anche dalle parole di MONTESANTO il quale, infatti, durante la conversazione precisa che subito dopo l'incontro uno dei festeggiati (che non si identifica in FIGLIOMENI, trattandosi di CATALANO Cosimo) è andato via, criticandone appunto il comportamento (*"neanche è rimasto a mangiare... il Cosimello di Antonicello!"*).

Tra l'altro si sottolinea che CATALDO Carmelo, nell'interrogatorio reso il 6.12.2010, in merito alla telefonata nr. 536 sopra menzionata, afferma: "*poiché mi chiede perché si faccia riferimento a colui "che bada ai cavalli, che avrebbe i baffi, a Siderno" non so chi sia*"; lo stesso, nel corso dell'interrogatorio reso il 10.2.2011, non riconosce fotograficamente il prevenuto: "*nella foto nr. 7 non riconosco nessuno (L'Ufficio da atto trattarsi di FIGLIOMENI Cosimo Damiano, classe 1959)*".
Quindi, CATALDO, pur se nella citata conversazione si dimotra sicuro nel conoscere "Cosimello", nel corso dell'interrogatorio, se costui si identifica realmente in FIGLIOMENI, mantiene un atteggiamento di non collaborazione.
Tale evenienza, di per sè non dirimente rispetto ad un quadro indiziario solido, assume invece rilevanza nella specie, in virtù di elementi indiziari non sufficienti e soprattutto ai fini di futuri sviluppi investigativi su FIGLIOMENI che, all'evidenza, se associato, gode della protezione degli altri solidali, finanche di chi ha una dote importante come quella di CATALDO (*quartino*, in attesa di diventare *padrino*).

Non va poi sottaciuto che FIGLIOMENI è emerso anche nell'ambito del Proc. Pen. 9689/08 R.G.N.R. (oggi accorpato dal nr. 6191/07 RGNR DDA): in particolare dall'ascolto delle conversazioni intercettate sull'utenza nr. 3312240936 in uso ad ARGIRO' Vincenzo (RIT. 196/09), sono desumibili alcuni contatti tra questi e FIGLIOMENI Cosimo Damiano, tutti dal contenuto "criptato" e finalizzati ad organizzare incontri (ALL.10, annotazione del Nucleo Investigativo CC Torino del 24.03.2011).
E' emerso, inoltre, che in almeno tre occasioni la posizione dell'autovettura VW GOLF targata DB341ER in uso a ARGIRO' Vincenzo, è stata individuata dal sistema di localizzazione GPS[207] in via Case Sparse di Mappano (TO), sito ove si trova il maneggio "PICCOLO RANCH PARADISO" dei FIGLIOMENI[208] (cfr. ALL.14, annotazione del Nucleo Investigativo CC Torino del 24.03.2011).

Tali elementi, tuttavia, anche ad una lettura congiunta, non superano il vaglio di conformità ai requisiti di cui all'art. 273 c.p.p., vista in particolare la difficoltà circostanziale di ritenere che la collocazione spaziale di FIGLIOMENI sul territorio, emergente dai tabulati telefonici, sia in concreto compatbile con il conferimento a lui della *dote* al Bar Italia il 5.12.2009.

14.14. TAMBURI Nicolino, detto "Nicola"

nato a Torino il 10.02.1963, residente a Grugliasco (TO) in via Riesi nr.16, coniugato

carica: attivo nel *"locale di Siderno a Torino"*
dote: *"santa"*

[207] p.p. 9689/08 RGNR, nr. 460/09 RIT PM
[208] Non sono state invece registrate conversazioni telefoniche nei giorni in cui l'autovettura si trovava al citato maneggio.

TAMBURI Nicolino è figlio di TAMBURI Francesco, individuato come *"capo società"* del *"locale di Siderno a Torino"*.
La sua appartenenza alla *'ndrangheta* risulta comprovata sia da alcune conversazioni tra affiliati all'associazione che documentano l'attribuzione di una "dote" all'indagato, sia dall'esito di alcuni servizi di osservazione, controllo e pedinamento che hanno consentito di accertare le sue frequentazioni con gli esponenti locali della predetta associazione criminale.
Più precisamente, al prevenuto, in data antecedente e prossima al 13 dicembre 2009, è stata conferita la "dote" di "*santa*" così come emerge dal contenuto della conversazione registrata all'interno dell'autovettura AUDI "Q5", targata DW361HA il giorno 13.12.2009, a partire dalle ore 11.54 (cfr. conversazione nr. 143, ALL.1 annotazione del Nucleo Investigativo CC Torino del 24.03.2011) ed intercorsa tra CATALDO Carmelo, LOMBARDO Cosimo, MONTESANTO Cosimo e CATALANO Giovanni.
Si riporta il brano di interesse:

[…]
LOMBARDO: *Eh se non è d'accordo fa...(inc.)...*
CATALANO: *Eh non è d'accordo...perchè...scusa non deve essere d'accordo?*
LOMBARDO: *Non siamo d'accordo noi?*
CATALDO: *Eh si!*
CATALANO: *Ma per quale motivo non dovremmo essere d'accordo?*
CATALDO: *Vorrebbe che mangi da lui!...incassa lui!*
LOMBARDO: *Eh ma noi da uno dobbiamo andare!*
MONTESANTO: *Ma ti viene complicato per venire a te COSIMO?*
CATALANO: *Ma dove devo andare...la in piazza a Sant'Ambrogio?*
CATALDO: *Da corso Allamano...no Co'?*
CATALANO: *No vado di qua vado!*
CATALDO: *E di qua ci mettiamo più assai...*
CATALANO: *No...prendo corso Allamano qua!*
CATALDO: *Si corso Allamano!*
LOMBARDO: ***Così mi sembra che siamo rimasti con TAMBURI 'u Micarello!***
MONTESANTO: *Con MICARELLO si!*
CATALDO: *Eh va bene...fa così...*
LOMBARDO: *...(inc.)...*
CATALDO: *Si...si è giusto...MARICELLU paga qualcosa...*
LOMBARDO: *...il MARICELLU...*
CATALDO: *FRANCESCO pure...e dice...io ho il locale e lo faccio da te!...E' ora che si svegli!*
LOMBARDO: *...(inc.)...anche chi non può venire...*
CATALDO: *E chi non può venire non viene!*
LOMBARDO: *...(inc.)...che MARICELLU è libero...altrimenti non viene mai...pago da bere così compari...se uno non può venire non viene...non è che...(inc.)...*
[…]
CATALDO: *Eh...a mezzogiorno!*
LOMBARDO: *A che ora?*
CATALANO: *A mezzogiorno!*
CATALDO: *A mezzogiorno c'è meno movimento...capisci?...La sera...lavora!...basta che fanno da mangiare e fanno che vogliono!*
LOMBARDO: ***è giusto sono tre...un poco per****...(inc.)...e Co...*
CATALDO: ***tre?...e l'altro chi è?***
LOMBARDO: ***NICOLA...MARIO e FRANCESCO!***
CATALDO: ***Ah...a NICOLA cosa gli hanno dato?***

LOMBARDO: ***lo hanno portato...alla "maggiore"!***
CATALDO: *Ah?*
LOMBARDO: *...(inc.)...*
CATALDO: ***alla "maggiore"!***
LOMBARDO: *a MARIO...*
CATALDO: *La mezza..."la mezza smazzolatina"?*
LOMBARDO: *Si!*
CATALDO: *Pure a "PULICELLA"?*
MONTESANTO: *il "PULICELLA"...(inc.)...*
LOMBARDO: *il "PULICELLA" alla "maggiore"!*
CATALDO: *ah solo...MARIO con FRANCESCO la "mezza smazzolatina"!...e sono sempre della "minore"?!*
LOMBARDO: *...(inc.)...*
[…]

Nel dialogo, intercorso mentre gli interlocutori si stanno recando ai festeggiamenti per il conferimento della "dote" di "*santa*" a IENTILE Nicodemo e di una "dote" a TURRA' Giovanni, si rinvengono riferimenti al numero dei festeggiati e alle *"doti"* assegnate.
In particolare, alla domanda di CATALDO sulla "dote" attribuita a "Nicola" (…*Ah...a NICOLA cosa gli hanno dato?...*), LOMBARDO risponde che è passato alla c.d. "società maggiore" (…*lo hanno portato...alla "maggiore"!...*).
Di conseguenza, essendo "NICOLA" passato alla *"maggiore"*, se ne desume cha allo stesso è stata conferita la *"santa"*.
Che il soggetto menzionato col nome "NICOLA" s'identifichi in TAMBURI Nicolino, risulta comprovato dall'interrogatorio di CATALDO Carmelo, reso il giorno 6.12.2010: in merito alla predetta telefonata, questi afferma che *"all'ufficio che mi chiede chi siano Nicola, MARIO e PAOLICELLO, citati nella stessa conversazione dico che Nicola e Mario sono i figli di Franco Tamburi. Paolicello non lo so"*. Si noti che nell'interrogatorio è stata utilizzata la trascrizione della conversazione effettuata dalla Polizia Giudiziaria di Reggio Calabria ove lo pseudonimo o soprannome "*Pulicella*" viene percepito come "*Paolicello*".
Ma del resto, nel citato dialogo, gli interlocutori, facendo riferimento a coloro che devono essere "dotati" (in particolare "*MARICELLU*"), alludono al fatto che costoro lavorino in un ristorante e che quindi non siano disposti a festeggiare l'evento presso un altro locale (nella fattispecie il "Bar Italia" di CATALANO).
In tale ristorante, a dire dei prevenuti, lavorano in *tre*, posto che tale dato numerico è riferito proprio ai gestori e non ai festeggiati. I tre vengono indicati, appunto, in "MARICELLU", "FRANCESCO" (persona diversa dal "Francesco" che deve ricevere la dote) e "NICOLA" e quindi con TAMBURI Francesco[209] e i di lui figli Mario e Nicola (come si vedrà anche con riferimento alla scheda personale di TAMBURI Mario).

TAMBURI Nicolino è emerso anche nell'ambito delle indagini riguardanti il Proc. Pen. 6191/07 RGNR: invero, il prevenuto risulta essere colui che gestisce il ristorante "SCACCO MATTO" di Torino, strada della Pronda 127/2[210], di proprietà della società PIAZZETTA GRILL s.n.c. di MENNUTI Stefania e TAMBURI Mario.

[209] Cfr. nel verbale di interrogatorio del 23.12.2010, TAMBURI Francesco ha confermato di lavorare, unitamente ai figli, presso il ristorante SCACCO MATTO di seguito indicato.

[210] Ristorante SCACCO MATTO di proprietà della società PIAZZETTA GRILL s.n.c. di MENNUTI Stefania, nata a Torino il 09.07.1973 e di TAMBURI Mario, nato a Torino il 19.07.1973, con sede in Torino Strada della Pronda 127/2. Locale di fatto gestito TAMBURI Nicolino, fratello di Mario, nato a Torino il 10.02.1963, residente a Grugliasco Via Riesi nr.16/b, con precedenti di Polizia per reati associativi, noto all'ufficio.

Tale locale è stato utilizzato da alti vertici della *'ndrangheta* per l'effettuazione di incontri e riunioni riservate.
In proposito, si ricorda che presso tale ristorante sono state effettuati:

- la riunione tenutasi il 9 luglio 2007 a cui hanno partecipato alti esponenti della '*ndrangheta* piemontese (cfr., ann. di p.g. del 10.07.2007, ALL.12, ANN.8), servita a dirimere i contrasti sorti tra gli affiliati in merito ai lavori edili effettuati per conto della Società CORAL;
- la riunione tenutasi il 24.09.2008 finalizzata all'apertura e gestione di una sala da gioco sita in via Maddalene di Torino presso il circolo ABBA;
- l'incontro del 17.09.2009 cui hanno partecipato CATALANO Giuseppe, COMMISSO Francesco, CATALDO Carmelo, TAMBURI Francesco, IENTILE Nicodemo, TAMBURI Nicolino e COMMISSO Giuseppe (Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 18.09.2009 e verbale di interrogatorio di CATALDO Carmelo del 6.12.2010);
- la riunione tenutasi il 30.09.2008 ed inserita (come esplicitato in dettaglio nella richiesta di misura cautelare) nella serie di contatti posti in essere per l'apertura di un nuovo "locale"nella zona di Vibo Valentia in cui è coinvolto, in qualità di promotore, CATALANO Giuseppe.

Infine grazie al sistema di videosorveglianza installato nei pressi dell'esercizio pubblico Bar Italia, è stata documentata la presenza di TAMBURI Nicolino ad altri due incontri intercorsi tra affiliati molto rappresentativi della *'ndrangheta* piemontese .
In particolare, il giorno 12.03.2009 è stata registrata la sua presenza unitamente a COMMISSO Giuseppe detto "u Mastru" (referente del "locale"), CATALANO Giuseppe (capo "locale"), TAMBURI Francesco, TAMBURI Domenico, IENTILE Nicodemo, LOMBARDO Cosimo (cl.42), CATALANO Giovanni, CATALANO Cosimo (c.73, figlio di Giuseppe), CATALDO Carmelo e l'accompagnatore di COMMISSO identificato in PROCHILO Domenico (ALL.6 ANN.2, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del Nucleo Investigativo CC Torino del 24.03.2011).
Successivamente, il giorno 21.09.2009, PIPICELLA Sebastiano e DEMANA Pietro sono stati accompagnati da TAMBURI Domenico (detto "*Mimmo*") da CATALANO Giuseppe presso la sua base logistica, ovvero il Bar Italia di via Veglia.
Attraverso il sistema di video sorveglianza installato nei pressi del BAR ITALIA, si è potuto documentare il citato incontro, a cui hanno partecipato CATALANO Giuseppe, DEMANA Pietro, PIPICELLA Sebastiano, TAMBURI Domenico e lo stesso TAMBURI Nicolino, come si evince dai fotogrammi riportati nell'annotazione della Polizia Giudiziaria con le relative identificazioni (cfr annotazione di PG del 25.09.2009, ALL.12, ANN. 83, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010).
Per quanto sopra evidenziato, ricorrono gravi indizi circa l'appartenenza di TAMBURI Nicolino alla '*ndrangheta* ed, in particolare, al suo ruolo attivo all'interno del "*locale di Siderno a Torino*".

14.15. TAMBURI Mario, detto "Maricellu"

nato a Torino il 19.07.1973, residente a Grugliasco (TO) in strada della Pronda nr.140

carica: attivo nel *"locale di Siderno a Torino",* esponente della c.d. *"società minore"*

TAMBURI Mario è figlio di Francesco, individuato come *"capo società"* del *"locale di Siderno a Torino"*.
Lo stesso è il titolare, insieme alla moglie MENNUTI Stefania, del ristorante "SCACCO MATTO" di Torino, strada della Pronda 127/2: nella parte riservata al fratello Nicolino, sono stati elencati i servizi di osservazione, svolti nell'ambito del procedimento incardinato presso la Procura torinese, che hanno documentato le "riunioni" e gli "incontri" effettuati presso tale ristorante e a cui hanno partecipato alti esponenti della '*ndrangheta* piemontese (si vedano, ad esempio, gli incontri del 9 luglio 2007, del 24 settembre 2008 e del 30 settembre 2008).

La sua appartenenza alla *'ndrangheta* risulta comprovata dalla conversazione registrata il giorno 13.12.2009, a partire dalle ore 11.54 all'interno dell'autovettura AUDI "Q5", targata DW361HA (cfr. conversazione nr. 143, ALL.1 annotazione del Nucleo Investigativo CC Torino del 24.03.2011), integralmente riportata nella posizione riferita al fratello TAMBURI Nicolino.
In tale dialogo, intercorsa tra CATALDO Carmelo, LOMBARDO Cosimo, MONTESANTO Cosimo e CATALANO Giovanni, viene documentata l'attribuzione di una "dote" della "*società minore*" all'indagato, avvenuta in data anteriore al 13.12.2009.
Si riporta il brano di interesse in questa sede:

[…]
LOMBARDO: ***Così mi sembra che siamo rimasti con TAMBURI 'u Micarello!***
MONTESANTO: ***Con MICARELLO si!***
CATALDO: *Eh va bene...fa così...*
LOMBARDO: *...(inc.)...*
CATALDO: ***Si...si è giusto...MARICELLU paga qualcosa...***
LOMBARDO: *...il MARICELLU...*
CATALDO: *FRANCESCO pure...***e dice... io ho il locale e lo faccio da te!... E' ora che si svegli!***
LOMBARDO: *...(inc.)...anche chi non può venire...*
CATALDO: *E chi non può venire non viene!*
LOMBARDO: *...(inc.)...***che MARICELLU è libero...altrimenti non viene mai...pago da bere così compari...se uno non può venire non viene...non è che***...(inc.)...*
CATALDO: *E' probabile che quel giorno...***una domenica non può pure mettersi sotto***...*
LOMBARDO: ***eh lavora...come fa?***
CATALDO: *Ah...(inc.)...ma lui lo mangia il porco...*
CATALANO: *(Risata)*
LOMBARDO: *Parliamo di uno e arriva un'altro...(risata)*
CATALDO: *Eh...(inc.)...viene...(inc.)...*
CATALANO: *Almeno così è una cosa giusta!*
CATALDO: *Eh...poi lui...(inc.)...non è che deve andare con...(inc.)...*
CATALANO: *Ma lui...non è che non...*
CATALDO: *Se poi non...*
CATALANO: *Almeno mangiamo noi altri...*
CATALDO: *...si chiama un cameriere...e lo fa servire...cazzo!...Lui per una volta...*
LOMBARDO: ***ma il MARIO di FRANCO... se lavora come viene domenica?***
MONTESANTO: *...(inc.)...*
LOMBARDO: *Ora vedi che non viene a mangiare...(inc.)...*
CATALDO: *FRANCO chi?*
CATALANO: ***il MARICELLU di FRANCO!***

CATALDO: *Eh...a mezzogiorno!*
LOMBARDO: *A che ora?*
CATALANO: *A mezzogiorno!*
CATALDO: *A mezzogiorno c'è meno movimento...capisci?...La sera...lavora!...basta che fanno da mangiare e fanno che vogliono!*
LOMBARDO: ***è giusto sono tre...un poco per.****..(inc.)...e Co...*
CATALDO: ***tre?...e l'altro chi è?***
LOMBARDO: ***NICOLA...MARIO e FRANCESCO!***
CATALDO: ***Ah...a NICOLA cosa gli hanno dato?***
LOMBARDO: ***lo hanno portato...alla "maggiore"!***
CATALDO: *Ah?*
LOMBARDO: *...(inc.)...*
CATALDO: ***alla "maggiore"!***
LOMBARDO: ***a MARIO...***
CATALDO: ***La mezza..."la mezza smazzolatina"?***
LOMBARDO: ***Si!***
CATALDO: ***Pure a "PULICELLA"?***
MONTESANTO: ***il "PULICELLA"****...(inc.)...*
LOMBARDO: ***il "PULICELLA" alla "maggiore"!***
CATALDO: ***ah solo...MARIO con FRANCESCO la "mezza smazzolatina"!...e sono sempre della "minore"?!***
LOMBARDO: *...(inc.)...*
[…]

Gli interlocutori parlano del "*MARICELLU*" affermando che questi, gestendo un ristorante, non è disposto a festeggiare l'evento presso un altro locale (nella fattispecie il "Bar Italia" di CATALANO): evidente il riferimento a TAMBURI Mario e al fatto che questi, come detto, gestisce il ristorante SCACCO MATTO.
Inoltre, nel riportato dialogo lo stesso viene anche indicato quale "*MARIO di FRANCO*", con evidente riferimento al padre, TAMBURI Francesco.

Che il soggetto menzionato col nome *MARIO* e *MARICELLU* si identifichi in TAMBURI Mario, risulta comprovato anche dall'interrogatorio di CATALDO Carmelo reso in data 6.12.2010: *"all'ufficio che mi chiede chi siano Nicola, MARIO e PAOLICELLO, citati nella stessa conversazione dico che Nicola e Mario sono i figli di Franco Tamburi. Paolicello non lo so".*
TAMBURI Mario, unitamente all'uomo non identificato chiamato "FRANCESCO", ha ricevuto la *"mezza smazzolatina":* poichè nel rito di conferimento dello *"sgarro"* vi è un passaggio chiamato *"smazzolatina",* se ne desume logicamente che gli interlocutori stessero parlando di una "*dote*" della "*società minore*", come appunto quella denominata "*sgarro*" (si veda l'espressione: "*…ah solo...MARIO con FRANCESCO la "mezza smazzolatina"!...e sono sempre della "minore"?!*").

TAMBURI Mario è emerso anche nell'ambito del Proc. Pen. 6191/07 RGNR: si evidenzia, a riguardo, che il giorno 17.09.2009, durante l'incontro cui hanno partecipato CATALANO Giuseppe, COMMISSO Francesco, CATALDO Carmelo, TAMBURI Francesco, IENTILE Nicodemo, TAMBURI Nicolino e COMMISSO Giuseppe è stato visto anche TAMBURI Mario (Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 18.09.2009, integrazione del 22.03.2011 e verbale di interrogatorio di CATALDO Carmelo del 6.12.2010).

Per quanto sopra evidenziato, ricorrono gravi indizi circa l'appartenenza di TAMBURI Mario alla '*ndrangheta* ed, in particolare, al suo ruolo attivo all'interno del "*locale di Siderno a Torino*".

14.16. GIGLIO Angelo

nato a Sangineto (CS) il 16.04.1965, residente a Collegno (TO), via Avigliana nr.113

carica: attivo nel *"locale di Siderno a Torino"*
dote: almeno *"santa"*

L'appartenenza di GIGLIO alla compagine criminale risulta comprovata da conversazioni che documentano la sua presenza al conferimento di una "*dote*" a due altri indagati, nonchè la sua partecipazione a discussioni riguardanti le dinamiche interne dell'associazione criminale. Vi sono, inoltre, gli esiti dell'effettuazione di alcuni servizi di osservazione, controllo e pedinamento che hanno consentito di accertare le sue frequentazioni con gli esponenti locali della *'ndrangheta.*

Più precisamente, il giorno 13 dicembre 2009 GIGLIO Angelo ha partecipato ai festeggiamenti effettuati in Sant'Ambrogio di Torino, via Bertassi nr.32, presso la proprietà di ZANCHETTA Giorgio, per il conferimento della "dote" di *santa* a IENTILE Nicodemo e di una "dote" a TURRA' Giovanni.
Lo stesso aveva partecipato inoltre al conferimento di "*dote*" avvenuto qualche giorno prima, sempre nello stesso concentrico territoriale.
Quanto detto emerge sulla base del contenuto della conversazione registrata all'interno dell'autovettura AUDI "Q5", targata DW361HA il giorno 13.12.2009, a partire dalle ore 11.54 (cfr. conversazione nr. 143, ALL.1 annotazione del Nucleo Investigativo CC Torino del 24.03.2011) ed intercorsa tra CATALDO Carmelo, LOMBARDO Cosimo, MONTESANTO Cosimo e CATALANO Giovanni.
Nel dialogo, già più volte richiamato, si parla del conferimento della "dote" di "*santa*" a TAMBURI Nicolino detto "*NICOLA*" e di una dote della "*società minore*" a TAMBURI Mario: ad un certo punto, gli occupanti dell'autovettura, non ricordando più la strada per giungere al locale, telefonano proprio a GIGLIO Angelo, rendendo così esplicito il fatto che questi partecipasse ai festeggiamenti.

MONTESANTO: *Angelo...Dov'è vicino al campo sportivo?...Al campo sportivo?...Ah...va bene...vicino al campo...Ho Co'...aspetta che ti passo COSIMO!...(MONTESANTO porge il telefono cellulare a LOMBARDO Cosimo per parlare con GIGLIO Angelo)...*
LOMBARDO: *Angelo...è al campo sportivo dell'altra sera?...Dopo il campo?...un pò prima del campo?...Si...si va bene...quella strada facciamo si?...Va bene...va...Ciao!*
CATALANO: *Dov'è alla zona industriale?*
LOMBARDO: *No!...prima...alla rotonda no?...Prima di arrivare alla rotonda...(inc.)... torniamo indietro e andiamo verso il campo sportivo...(inc.)...*
MONTESANTO: *...(inc.)...*
CATALANO: *Ma la al cimitero è!*
[…]

Tale contatto è comprovato dalla chiamata registrata il giorno 13.12.2009 alle ore 12.19 sull'utenza telefonica 3388407371 in uso a MONTESANTO Cosimo[211] (cfr. progressivo nr.571): quest'ultimo contatta l'utenza nr. 3381285162 intestata ed in uso a GIGLIO Angelo.

[211] Decreto di intercettazione n. 1876/09 RIT DDA emesso in data 18.09.2009 dal Sost. Proc. della Direzione Distrettuale Antimafia di Reggio Calabria Dottor Antonio DE BERNARDO, nell'ambito del Procedimento Penale n. 1988/08 RGNR DDA.

La conversazione è la specificazione di quella già riportata sopra, registrata sull'autovettura:

LOMBARDO: (Lombardo parla in sottofondo mentre il telefono squilla). *Io non ho in numero Cosimo.*
GIGLIO: *Pronto?*
MONTESANTO: *Angelo.*
GIGLIO: *Oh.*
MONTESANTO: ***Dov'è, vicino al campo sportivo?***
GIGLIO: ***Si, certo.***
MONTESANTO: *Ah?.*
GIGLIO: *Si, ma c'è compare MICU che è in piazza.*
MONTESANTO: *Al campo sportivo?.*
GIGLIO: *Si, ti ho detto, li vicino, Cosimo.*
MONTESANTO: *Ah, va bene, al campo sportivo ha detto.*
GIGLIO: *Vicino, non li.*
MONTESANTO: *Vicino? Sai tu?(riferito a Cosimo)...Oh Co, che ti passo Cosimo, tieni.*
LOMBARDO: *Angelo.*
GIGLIO: *Oh Cosimo.*
LOMBARDO: ***E' là al campo sportivo di quella sera?***
GIGLIO: ***No, verso là devi andare, poi vedi che c'è un capannone...***
LOMBARDO: *Dopo il campo?.*
GIGLIO: *No, prima, sulla destra.*
LOMBARDO: *Un po' prima del campo?*
GIGLIO: *Si!.Tu vieni la che mi metto io fuori, dai, tu vieni li che ti aspetto io fuori.*
LOMBARDO: *Si, si, va bene, quella strada facciamo, si?.*
GIGLIO: *Si, quella strada si.*
LOMBARDO: *Va bene, va, ciao.*
GIGLIO: *Ciao.*

Nel dialogo GIGLIO fornisce a LOMBARDO le indicazioni, precisando che non si tratta del luogo ove erano già stati, facendo probabilmente riferimento al luogo ove, qualche giorno prima, è stata conferita la "dote".
ZANCHETTA Giorgio, sentito a sommarie informazioni in ordine ai festeggiamenti effettuati nella sua proprietà, ha riconosciuto fotograficamente GIGLIO Angelo quale uno dei partecipanti (in proposito, si veda il verbale di sommarie informazioni del giorno 8.02.2011).

Per meglio delineare la posizione assunta da GIGLIO, occorre rivisitare alcune conversazioni registrate nell'ambito del Procedimento Penale nr. 6191/07 RGNR DDA e accostarle a quelle intercettate nell'ambito del Proc.Pen. nr.1389/2008 RGNR DDA incardinato presso la Procura della Repubblica di Reggio Calabria.
Si evidenzia, a riguardo, lo svolgimento, in data 8.10.2009 presso il Bar Italia, di un importante incontro tra CATALANO Giuseppe e DEMASI Salvatore, quest'ultimo accompagnato proprio da POLLIFRONI Vito, MARANDO Francesco, CORTESE Gaetano, PISCIUNERI Domenico ed un uomo non meglio identificato.

Qualche giorno dopo, precisamente l'11.10.2009 dalle ore 20.17, all'interno dello stesso bar viene registrato un lungo dialogo intercorso tra CATALANO Giuseppe, CATALDO Carmelo, MONTESANTO Cosimo detto "*Bruno*" e lo stesso GIGLIO Angelo in cui vengono commentati i temi della riunione avvenuta tre giorni prima e altre questioni afferenti la compagine criminale (cfr. conversazione con progressivo nr.4242, ALL.11, ANN.1, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del Nucleo Investigativo CC Torino del 24.03.2011).

Nella prima parte del dialogo, GIGLIO non partecipa alla discussione evidentemente perché si stavano affrontando temi di cui non era a conoscenza: in particolare, si commentava la decisione della "*provincia*" e del "*crimine*" di chiudere definitivamente il "*locale di Rivoli*" e delle regole imposte dal nuovo "capo crimine" OPPEDISANO Domenico sul conferimento delle "doti".
Il dialogo prosegue (progressivo nr.4243 registrato a partire dalle ore 20.29) trattando sia della vicenda dei fratelli POLLIFRONI e della titubanza di CATALANO nell'accoglierli nella sua compagine, sia delle problematiche riferite alla riapertura del "*locale di Rivoli*" (cfr. ALL.11, ANN.2, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del Nucleo Investigativo CC Torino del 24.03.2011).
Inoltre nel successivo brano con progressivo nr.4244 (cfr. ALL.11, ANN.4, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del Nucleo Investigativo CC Torino del 24.03.2011), gli interlocutori proseguono la conversazione, con interventi anche di GIGLIO.
I temi trattati e le persone menzionate nel dialogo depongono certamente per l'appartenenza alla '*ndrangheta* dei quattro interlocutori, tra i quali vi è, appunto, GIGLIO Angelo.

MONTESANTO: *...(inc.)...dal panettiere...prende...*
CATALDO: *il pane le cose...*
MONTESANTO: *i panini...(inc.)...poi apre il chiosco...e si mette la!*
GIGLIO: *...(inc.)...della frutta allora...*
MONTESANTO: *che c'entra la frutta...*
GIGLIO: *dov'è quello dellla frutta...dico...*
CATALDO: *no quello della frutta è sulla strada...il suocero di...(inc.)...*
MONTESANTO: *...(inc.)...*
CATALDO: *quello dove dice lui...(inc.)...la strada di San Maurizio...*
MONTESANTO: *bravo!*
CATALDO: *alla rotonda sulla destra...*
MONTESANTO: *sulla destra...*
CATALANO: ***ma lui il compare Bruno e Zucco...(inc.)...cos'ha...***
MONTESANTO: *no non va lui...*
CATALANO: *non va...*
MONTESANTO: *con Zucco no!*
CATALANO: *...(inc.)...*
MONTESANTO: ***io mi ricordo che se sa lo sono "sconsata" (ndr. guastata) la sotto... compare Zucco...(inc.)...***
CATALANO: *e dove va?!*
MONTESANTO: *e infatti...si...è andato compare Micu...(inc.)...ogni tanto quando passo... lo chiamano dal bar dei poveri...propio davanti... la Remmert...due bar ci sono...uno difronte al tabacchino e uno...li ho visti la ieri mattina mi sembra...*
CATALDO: *a chi hai visto a Bruno?*
MONTESANTO: *no ho visto...*
CATALDO: *a ZUCCO?*
MONTESANTO: ***ZUCCO...a Pasqualino ZUCCO****...mi sembra che c'era pure Girolamo...*
CATALDO: *Pasqualino chi il figlio?*
GIGLIO: *ah la sopra...(inc.)...*
MONTESANTO: *...(inc.)... con* ***Enzo ARGIRO'****...*
GIGLIO: *ma c'è subito un altro bar più avanti...*
(INCOMPRENSIBILE - SI ACCAVALLANO LE VOCI)
GIGLIO: *dove c'è la rotonda!*
MONTESANTO: *devi fare la rotonda...*
GIGLIO: *...(inc.)...il tabacchino c'è subito un altro bar...*

MONTESANTO: *c'è il bar...*
CATALANO: *dove c'è la rotonda?*
GIGLIO: *verso il cimitero!*
CATALDO: *il cimitero è sulla destra andando verso la!*
GIGLIO: *no!...*
MONTESANTO: *no!*
GIGLIO: *dove...(inc.)...il bar...*
MONTESANTO: *a San Maurizio...*
GIGLIO: *quando arrivi alla rotonda a San Maurizio...*
CATALDO: *ah!...per andare a San Maurizio?*
MONTESANTO: *due bar ci sono!*
GIGLIO: *c'è un tabacchino e un bar...e poi giri e vai verso...(inc.)...*
MONTESANTO: *c'è il ristorante Aurora la...quello che era di Crupi...la faceva da ristorante e bar!*
GIGLIO: *e da bar...che li ci andavo quando facevamo il cimitero!*
MONTESANTO: *...(inc.)...*
CATALANO: *comunque* ***Natale ROMEO è bravo****!*
MONTESANTO: *si Natale ROMEO è cosi...*
CATALANO: *quello...****Pino FAZARI*** *pure!*
MONTESANTO: *pure FAZARI...loro perchè non sono con compare...(inc.)...*
CATALANO: *con ZUCCO...loro sono...(inc.)...*
MONTESANTO: *...(inc.)...*
CATALANO: *li c'è uno che parte sempre con i camion che abita nelle case popolari!*
MONTESANTO: *si...*
CATALANO: *Armando si chiama...di cognome...(inc.)...si chiama!*
CATALDO: *passa qui da te?*
CATALANO: *si...passa qui davanti!*
MONTESANTO: *c'è pure Rocchicello BARBARO...*
CATALANO: *l'altra mattina mi sono fatto una passeggiata poi ho detto...(inc.)...ci siamo presi l'aperitivo...(inc.)...no gli ho detto io...(inc.)...*

(INCOMPRENSIBILE - SI ACCAVALLANO LE VOCI)
MONTESANTO: *e il Rocchicello BARBARO mi sembra che è con compare Natale... perchè la lui...(inc.)...****perchè prima era la con Paolo CUFARI****... anche Cosimo ARENA la... poi Cosimo ARENA...*
CATALANO: *se n'è andato a Cuorgnè!*
MONTESANTO: *è andato a Cuorgnè con compare Bruno!*
CATALANO: *...(inc.)...*
MONTESANTO: *si...*
CATALANO: *passa sempre da qua Cosimo ARENA...*
MONTESANTO: *si...si!*
CATALANO: *quando per il dovere...quando ha cazzi...cosa non ha portato mai non un caffè non una...(inc.)...*
MONTESANTO: *quando siamo andati l'altro giorno...siamo andati con LOMBARDO siamo stati due ore in ufficio*
CATALDO: *la da Cosimo ARENA?*
MONTESANTO: *ah!...*
CATALDO: *da Cosimo ARENA?*
MONTESANTO: *si...(inc.)...*
CATALDO: *...(inc.)...*
CATALANO: *...(inc.)...*
MONTESANTO: *li sotto ha l'ufficio...*

CATALDO: *e cosa fanno li?*
MONTESANTO: *ha dove fanno le cose...*
CATALDO: *...(inc.)...*
MONTESANTO: *ha una cooperativa...(inc.)...*
CATALANO: *ha una cooperativa...*
MONTESANTO: *so quanti cazzi sono li dentro!*
GIGLIO: ***ma li sono...(inc.)... con Feletto?***
MONTESANTO: *con chi?*
GIGLIO: *che ogni tanto bisticciano...*
MONTESANTO: *con chi?*
GIGLIO: *...(inc.)...**con Cuorgnè... ogni tanto bisticciano dove c'è Natale ROMEO...***
MONTESANTO: *...(inc.)...*
GIGLIO: *...(inc.)...bisticciano...*
MONTESANTO: ***la c'è compare Natale... la c'è compare Natale... non è Feletto... (inc.)...***
GIGLIO: *...(inc.)...*
CATALANO: ***no la è San Giusto...(inc.)...***
MONTESANTO: *...(inc.)...*
GIGLIO: *a Feletto...*
CATALANO: *...compare Natale!*
GIGLIO: ***dove siamo andati quella sera noi!***
MONTESANTO: *ah dove sono andati...uhuu!*
GIGLIO: *a Feletto...*
MONTESANTO: *li è Feletto!*
GIGLIO: *...(inc.)...*
MONTESANTO: *si li è Feletto...(inc.)...quando c'era compare 'Ntoni...*
CATALDO: *nel ristorante?*
GIGLIO: *un ristorante!...allora pure tu c'eri?*
CATALDO: *no io non c'ero!*
MONTESANTO: *no!*
GIGLIO: ***eravamo noi c'eravamo!***
MONTESANTO: *eravamo in tre...siamo andati...ti ricordi che siamo andati noi tre!?*
CATALANO: *si quello che aveva...*
GIGLIO: *mi sembra che c'era pure LOMBARDO...mi pare...*
CATALANO: *aveva...*
MONTESANTO: *no...*
(TRATTO INCOMPRENSIBILE)
MONTESANTO: *e allora eravamo in tre!*
GIGLIO: ***no c'era pure LOMBARDO!***
CATALANO: *si c'era LOMBARDO pure!*
GIGLIO: *eravamo noi tre più LOMBARDO!*
CATALANO: *ome poi....ci hanno portato tutti assegni...*
MONTESANTO: *mi ricordo...*
CATALANO: *le carte tagliate...ti ricordi?*
MONTESANTO: *...(inc.)...non mi ricordo...*
CATALANO: *no non è andato lui...poi mi...mi ha portato tutte cose compare Franco...(inc.)...una macchinetta...se devo uscire e disturbare la gente per bene pure macchinette vado trovando?...torno a piedi!*
(PAUSA VERBALE)
GIGLIO: *...(inc.)...*

MONTESANTO: *...(inc.)**...poi siamo andati...poi siamo andati a Polsi!***
GIGLIO: ***ma stà cazzo di festa in quella montagna la!***
CATALANO: *adesso mi hanno detto che è venuto Franco qui...*
GIGLIO: *...(inc.)...che si è sposata con uno...non so con chi si è sposata...*
CATALDO: *hanno fatto i confetti...*
GIGLIO: *eh!...*
CATALDO: *il genero del MASTRU...*
CATALANO: *...(inc.)...il fratello del "Barone" non era la?*
CATALDO: *si!*
CATALANO: ***a meno che non è andato Cosimello là con loro!**...di la sai chi me l'ha detto?...SAMA'!...lo conosci a SAMA'?...quello di Stilo...quello che il parente suo è con...(inc.)...*
CATALDO: *e tu pensi che non lo sa ...(inc.)...*
CATALANO: *quando sale se vuole passare io...certo che una sedia la troviamo...ma non sò come mi devo comportare!*
CATALDO: *...(inc.)...*
CATALANO: *...(inc.)...lui è passato non so perchè è venuto per qualche visita per qualche cosa...comunque questo qua lo hanno visto...lo hanno visto che è uno...la parentela...te lo ricordi a Gianni la buonanima il genero di Micu...(inc.)...*
MONTESANTO: *si...*
CATALANO: *quello che è morto!*
MONTESANTO: *si!*
CATALANO: *e quindi questi sono parenti con Gianni!*
MONTESANTO: *si sono parenti!*
CATALDO: *'mpare Nardo...*
CATALANO: *...non so quelli non sono parenti no?*
MONTESANTO: *sono parenti...*
CATALANO: *...(inc.)...*
CATALDO: *...(inc.)...*
CATALANO: *no!*
MONTESANTO: *e quell'altro...(inc.)... sai chi me l'ha detto quello di Ivrea!*
CATALANO: *si...si...un altro di quelli la...*
MONTESANTO: *...(inc.)...ho visto ZUCCO...l'altro giorno ci siamo incontrati...io non l'ho visto...e non l'ho sentito!*
CATALANO: ***ma il Cosimello...il CREA lo ha mandato qua da me**...ma io...gli ho detto io...(inc.)...se io mi comporto male la gente quando che...poi domani come...(inc.)...poi prima di queste cose voglio sentire due campane...non quello che dice solo tuo nipote...che dice che l'hanno picchiato perchè ha sparato...il nipote con un altro...(inc.)...ha sparato...(inc.)...*
CATALDO: *il nipote di CREA?*
CATALANO: *si...l'hanno picchiato...(inc.)...*
CATALDO: *...(inc.)...*
CATALANO: *questi di Totu...(inc.)...lui è!*
GIGLIO: ***Totu fa parte da...***
CATALANO: ***ah?***
GIGLIO: ***con Franco?***
CATALANO: ***con Franco chi?!***
MONTESANTO: ***la da CUFARI!***
CATALANO: *no!...Totu comunque l'ha picchiato...*
GIGLIO: ***ma quelli che hanno picchiato sono con Totu?***
CATALANO: *si con lui!...uno che chiamano Totu!...Totu c'è ne anche giù (Calabria)*

CATALDO: *...(inc.)...*
CATALANO: *...(inc.)....se l'hanno picchiato...*
GIGLIO: *vuol dire che ha fatto qualcosa che non andava!*
CATALDO: *ma il "Mastro" lo conosce?*

Nel dialogo, si parla di un recente diverbio avvenuto tra ZUCCO Giuseppe e RASCHILLA' Bruno ("*ma lui il compare Bruno e Zucco...(inc.)...cos'ha..[…]… non va...[…]… io mi ricordo che se sa lo sono "sconsata" (ndr. guastata) la sotto...compare Zucco...(inc.)...*").
Il discorso prosegue sulla compagine di ROMEO Natale e FAZARI Giuseppe ("…*comunque Natale ROMEO è bravo!...[…]… quello...Pino FAZARI pure!...*"): in particolare, si fa riferimento ad alcuni affiliati attivi nel "*locale di San Giusto Canavese*", alla posizione di BARBARO Rocco[212] passato dal "*locale di Natile di Careri a Torino*" a quello di "*San Giusto*"; si passa quindi a commentare la condotta di ARENA Cosimo, il quale ha fatto la stessa operazione, ma per transitare al "*locale di Cuorgnè*" di IARIA Bruno ("…*c'è pure Rocchicello BARBARO..[…]… e il Rocchicello BARBARO mi sembra che è con compare Natale...perchè la lui...(inc.)...perchè prima era la con Paolo CUFARI...anche Cosimo ARENA la...poi Cosimo ARENA....[…]… se n'è andato a Cuorgnè!...[…]… è andato a Cuorgnè con compare Bruno!*").
A questo punto, sentendo parlare del "*locale di ROMEO*", GIGLIO interviene per chiedere lumi sulla "competenza territoriale" di Feletto (TO), poiché, in data imprecisata, avrebbe partecipato ad una cena unitamente a CATALANO, MONTESANTO e LOMBARDO (cl.42), organizzata da esponenti del "*locale di San Giusto Canavese*" proprio in un ristorante di Feletto ("…*ma li sono...(inc.)...con Feletto?...[…]… che ogni tanto bisticciano…[…]…...(inc.)...con Cuorgnè...ogni tanto bisticciano dove c'è Natale ROMEO.. dove siamo andati quella sera noi!...[…]…eravamo noi tre più LOMBARDO!...*"). MONTESANTO e CATALANO rispondono affermando la competenza del locale di San Giusto Canavese ("…*là c'è compare Natale...la c'è compare Natale...non è Feletto...(inc.).. no la è San Giusto...(inc.)....*").
Nel prosieguo, mentre si parlava di un episodio accaduto ad un non meglio indicato nipote dei CREA, il quale sarebbe stato percosso da un certo "TOTU", GIGLIO domanda se questo personaggio fosse affiliato alla 'ndrangheta ("…*Totu fa parte da… […]…con Franco?..*") ma CATALANO tronca il discorso ("*no!...*").

Inoltre, a riprova dell'intraneità del prevenuto nelle dinamiche associative, si veda inoltre la conversazione telefonica con progressivo nr.74, intercettata il giorno 12.10.2009 alle ore 09.41[213] ed intercorsa tra LOMBARDO Cosimo e MONTESANTO Cosimo: i due, facendo riferimento proprio alla discussione della sera precedente, fanno particolare riferimento alla presenza inopportuna di GIGLIO Angelo, in considerazione dei delicati argomenti trattati.

MONTESANTO: ***E poi si è messo a parlare quello, Peppe, ... ma tu non vedi che c'è Angelo che cazzo mi vieni a parlare?...***
LOMBARDO: *Eeeh!...*
MONTESANTO: ***Che non si può fare più niente, che hanno dato ordini da la sotto, a Natale quando danno le ferie se devono fare qualche altra cosa, ma vai a fare in culo!...***
LOMBARDO: *E poi si ubriaca e va (incomprensibile)...*
MONTESANTO: *Che cazzo di cose! (incomprensibile).* ***Poi parlava di tante cose che Angelo non può sentire, Angelo... e lui... ...***
LOMBARDO: ***Ma lui se ne fotte tutte cose Co!*** *Lui... ...*

[212] nato a Oppido Mamertina (RC) il 24.02.1954, pluripregiudicato.
[213] conversazioni in entrata e in uscita dall'utenza nr. 3387387134 intestata a LOMBARDO Cosimo, Procedimento n° 1988/08 R.G.N.R - D.D.A e nr 1876/08 R.I.T. D.D.A emesso dalla Direzione Distrettuale Antimafia di Reggio Calabria in data 28.10.2009;

MONTESANTO: *Io non è che (incomprensibile), io, sul mio onore... ...*
LOMBARDO: *Si, si, lo so, lo so, che c'è! Lui ormai è andato e pure lui se ne fotte...*
MONTESANTO: *Ma lo sai di che discuteva? Del fatto di quello di Cirella (CEREIA fonetico), ti che parlammo là?...*
LOMBARDO: *Si, si ma ecco! Vedi?...Ma perché devi andare solo? Non puoi andare appena se ne viene... ...*
MONTESANTO: ***Ma perchè non lo dici a noi? Quando siamo noi altri, ne discutiamo noi altri o quando c'è Angelo che non ti possiamo rispondere? Che compare Giorgio si sta approfittando, fa delle cose che non può fare... ...***
LOMBARDO: *Eh, eh, lo vedi che parlammo di quel cazzo... ...*
MONTESANTO: *Ma che bastardo!...*
LOMBARDO: ***Però gli dice la metà, non dice mai le cose... a metà...***
MONTESANTO: *Dice che lui lo ha chiamato, che non deve fare il nome suo, lui... ...*
[…]
LOMBARDO: *Siamo quattro, tre o quattro, sennò queste cose si telefona lo stesso, (incomprensibile)...*
MONTESANTO: *(incomprensibile)* ***che Angelo, che si prende a fare? Ma, ma ... cose che quando ci incontriamo parliamo. Ma cose brutte! Con Angelo là!...***
LOMBARDO: ***Ma lui non vedi che fa sedere tutti quando c'è la qualunque, perchè per lui c'è... ...***
MONTESANTO: *Ma allora (incomprensibile)* ***aggiustiamo pure ad Angelo e non ci fermiamo più, se lui vuole fare così, e a parlare così, che poi Angelo mi chiama che c'è, c'è quest'altra cosa, c'è questo, c'è quell'altro... ...***
LOMBARDO: ***Ma tu gli dice che non sai niente ...***
MONTESANTO: *Ma io non so niente, (incomprensibile)...*
LOMBARDO: *Parla con lui, lui sa che io... io non mi interesso...*
MONTESANTO: *Lo so, lo so...*

Nel dialogo, MONTESANTO commenta negativamente il comportamento di CATALANO il quale viene accusato di aver affrontato delle questioni riservate ad affiliati con una *dote* elevata, alla presenza di un affiliato, chiamato "*Angelo*", che non era al loro livello, mettendo così in difficoltà gli interlocutori i quali, per motivi di rispetto e riservatezza, non possono fornire risposte in ordine ad argomenti preclusi agli iniziati (…"*Ma perchè non lo dici a noi? Quando siamo noi altri, ne discutiamo noi altri o quando c'è Angelo che non ti possiamo rispondere?...*).
MONTASANTO fa evidentemente riferimento alla discussione della sera prima registrata nella saletta del Bar Italia (progressivo nr.4243) ed avvenuta tra quest'ultimo, CATALDO Carmelo, CATALANO Giuseppe e GIGLIO Angelo.
Si veda, a riprova, il confronto su DEMASI Salvatore detto "GIORGIO" ("…*Che compare Giorgio si sta approfittando, fa delle cose che non può fare...*"): effettivamente, nella conversazione con progressivo nr.4243 registrata nel Bar Italia la sera precedente, CATALANO, parlando proprio di DEMASI Salvatore, dice testualmente: "…*e...lui approfitta tantissimo...come io ti rispetto... (incomprensibile)... per non fare brutta figura... per stare in pace e vai a fare cose che...(incomprensibile)...*".
Di seguito i due discutono dell'intenzione espressa da CATALANO di "promuovere" GIGLIO, decisione che non trova l'accordo degli interlocutori (si veda l'espressione: …*aggiustiamo pure ad Angelo e non ci fermiamo più, se lui vuole fare così*…); aggiungono, inoltre, che agli affiliati con "dote" bassa è sempre meglio non parlare delle "*doti della santa*", altrimenti questi, come GIGLIO, iniziano a fare domande sull'esistenza di questi gradi più elevati (si veda l'espressione: "…*e a parlare così, che poi Angelo mi chiama che c'è, c'è quest'altra cosa, c'è questo, c'è*

quell'altro...”).
Appare pertanto comprovata l'intraneità del prevenuto all'associazione criminale in argomento.

Anche nell'ambito del Proc. Pen. 6191/07 RGNR è emersa la figura di GIGLIO Angelo poiché utilizzatore del telefono cellulare nr.3381285162 a lui intestato, col quale ha contattato più volte CATALANO Giuseppe.
Inoltre, si evidenzia che, per il tramite del sistema di videosorveglianza installato nei pressi dell'esercizio pubblico Bar Italia, è stata documentata la presenza di GIGLIO ad incontri tra affiliati molto rappresentativi della '*ndrangheta*. In particolare:

- il giorno 14.06.2008 è stata registrata la sua presenza unitamente a CATALANO Giuseppe, IARIA Bruno Antonio *(padrino - capo locale di Cuorgnè),* RAGHIELE Rocco *(quartino - capo locale di Moncalieri),* CICCIA Nicodemo *(affiliato - appartenente al locale di Cuorgnè),* PERRE Francesco *(quartino - capo locale di Volpiano),* GIOFFRE' Giuseppe *(quartino - capo società del locale di Natile di Careri a Torino),* IDOTTA Giuseppe *(quartino - appartenente al locale di Moncalieri),* D'ONOFRIO Francesco *(padrino - appartenente al crimine di Torino),* CATALANO Cosimo *(affiliato - appartenente al locale di Siderno a Torino).*
- il giorno 14.03.2009 è stata registrata la sua presenza unitamente a CATALANO Giuseppe.
- il giorno 02.05.2009 è stata registrata la sua presenza unitamente a CATALANO Giuseppe, PRATICO' Benvenuto *(quartino - appartenente al crimine di Torino),* CURRA' Fortunato *(affiliato - appartenente al crimine di Torino),* CATALANO Cosimo *(affiliato - appartenente al locale di Siderno a Torino),* D'ONOFRIO Francesco *(padrino - appartenente al crimine di Torino),* CATALANO Mario.

Gli elementi sopra descritti (tra cui, in particolare, il fatto che CATALANO abbia intenzione di conferirgli una *dote* superiore) e i contatti intrattenuti con affiliati esponenti del *locale di Siderno a Torino*, sono circostanze che convergono tutte a far ritenere comprovato l'inserimento del prevenuto all'interno del locale di '*ndrangheta* facente capo a CATALANO Giuseppe.

14.17. TURRA' Giovanni

nato a Catanzaro il 26.09.1976, residente a Sant'Ambrogio di Torino (TO) in via Umberto I° nr.99/D

carica: attivo nel *"locale di Siderno a Torino"*

TURRA' Giovanni è coniugato con IENTILE Maria Rosaria, unica figlia femmina di Nicodemo.
L'appartenenza alla *'ndrangheta* dello stesso risulta comprovata dall'attività di ascolto autorizzato posta in essere, dalla quale emerge che il prevenuto, in data antecedente al 13 dicembre 2009, ha ricevuto un "dote" non meglio precisata unitamente al suocero IENTILE Nicodemo, al quale è stata invece conferita la dote di *santa*.
A tale riunione hanno partecipato almeno TAMBURI Domenico, LOMBARDO Cosimo cl.42, GIGLIO Angelo e MONTESANTO Cosimo.

A riguardo, si veda la conversazione con progressivo nr.164 (ALL.3, annotazione del Nucleo

Investigativo CC Torino del 24.03.2011), registrata il giorno 26.12.2009 alle ore 12.20 all'interno dell'autovettura AUDI "Q5", targata DW361HA[214], ed intercorsa tra CATALDO Carmelo e TAMBURI Francesco.
Nel dialogo i due interlocutori commentano la cerimonia di affiliazione alla '*ndrangheta* avvenuta il giorno precedente in favore di uno dei figli di IENTILE Nicodemo: nel corpo della conversazione, vengono fatti anche espliciti riferimenti alle "doti" conseguite sia da IENTILE Nicodemo, che da suo genero, ovvero TURRA' Giovanni.

[…]
TAMBURI: ...(inc.)...il fratello di IENTILE là...
CATALDO: Si si...ma lui penso che non lo "attiva" la...
TAMBURI: Mi ha detto: vi saluta il "Mastro"...
CATALDO: Ma lui penso che non lo "attiva"...forse no...
TAMBURI: puo darsi che li sotto è "attiva"...
CATALDO: E adesso si attiva la Fra?...se viene qua deve...(inc.)...
TAMBURI: Quando viene qua...magari vuole che si "attiva"...
CATALDO: Si si...
TAMBURI: Io veramente non gli ho detto niente...
CATALDO: eh...
TAMBURI: Però mi ha detto: sono andato a salutare il "Mastro"...mi ha detto...
CATALDO: Si si puo darsi pure che è...però...non...mi sembra che ho sentito..
TAMBURI: Qualche contrasto li sotto?...
CATALDO: O mi sono sbagliato io non lo so...
TAMBURI: Puo darsi li sotto ci sia qualche...(parlano a bassa voce)...
CATALDO: Comunque Fra si comporta bene...non è che...deve essere attivo per essere rispettato...se non deve essere rispettato...(inc.)...
TAMBURI: ***Ieri si dava...ieri è...***
CATALDO: ***si al figlio di compare Micu...***
TAMBURI: ***...al figlio di IENTILE...che si è trovato ad entrare nella cosa!***
CATALDO: ***si si!***
TAMBURI: ***...ha detto: meglio adesso ha detto...che a lui doveva****...(inc.)...****già prima!***
CATALDO: ***Si si...***
TAMBURI: ***Cosi ha detto dopo che****...(inc.)...*
CATALDO: ***Il genero ha fatto la****...*
TAMBURI: ***Il genero di IENTILE****...*
CATALDO: ***per il figlio ieri?***
TAMBURI: ***il figlio...il figlio!***
CATALDO: ***Il genero l'ha presa...***
TAMBURI: ...(inc.)...
CATALDO: ***...quindici giorni fa!...***
TAMBURI: ***pure lui...si!***
CATALDO: ***...dieci giorni fa...quando****...(inc.)..*
TAMBURI: ***Si...***
CATALDO: ***A compare Micu[215] gli hanno dato la "santa" o...?***
TAMBURI: ***Io penso che gli hanno dato la "santa"!***
CATALDO: ***E tu non c'eri?****...(inc.)...*
TAMBURI: ***No non...c'avevo a Micu[216]...che ha il "trequartino"...***

[214] (intercettazione nr. 1762/09 RIT DDA emesso in data 08.09.2009 dal Sost. Proc. della Direzione Distrettuale Antimafia di Reggio Calabria Dr. Antonio DE BERNARDO, nell'ambito del Proc. Pen. nr. 1988/08 RGNR DDA).
[215] Il riferimento va a IENTILE Nicodemo.

CATALDO: ***Ah il "trequartino"...***
TAMBURI: ***Io credo la "santa"!***
CATALDO: Compare Fra...
TAMBURI: Io fermo qua Carmelo!
CATALDO: Ah si...
TAMBURI: E' bravo IENTILE...è educato!
CATALDO: E' educatissimo Fra!...è educatissimo!
TAMBURI: E' serio!
CATALDO: Dovevano essere tutti...siamo tutti bravi credo...Comunque essendo...non essendo di Siderno e di poche parole è una persona corretta...
TAMBURI: Uno di poca parola...

Nel dialogo CATALDO riferisce che dieci o quindici giorni prima a *"compare Micu"* (identificato in IENTILE Nicodemo) è stata conferita la "dote" di "*santa*" unitamente al di lui genero, a cui, come detto, è stata conferita una "dote" non precisata (si vedano le espressioni: "*Il genero l'ha presa... pure lui...si!*").
La riconducibilità delle frasi al TURRA' è data della parentela sopra richiamata, che lo identifica con certezza.

Per festeggiare tale evento è stata organizzato un pranzo (tenutosi il giorno 13 dicembre 2009), in Sant'Ambrogio di Torino, presso la proprietà di ZANCHETTA Giorgio[217] a cui hanno partecipato molti esponenti della '*ndrangheta* piemontese: CATALANO Giuseppe, CATALANO Antonio, CATALANO Giovanni, CATALANO Mario (fratelli di Giuseppe), MONTESANTO Cosimo, LOMBARDO Cosimo, DEMASI Salvatore detto "*GIORGIO*", CALABRISELLO Domenico, GIGLIO Angelo, CATALDO Carmelo.
Oltre alle persone citate, al banchetto han partecipato anche TASSONE Vincenzo, MAGNOLI Antonio, TURRA' Carmelo (padre di Giovanni) ed altri non identificati.
Le persone sopra indicate sono state riconosciuti fotograficamente da ZANCHETTA Giorgio durante l'escussione testimoniale avvenuta il giorno 8.02.2011 ove lo stesso ha, inoltre, confermato che IENTILE Nicodemo e TURRA' Giovanni sono coloro che hanno organizzato l'evento: *"Il pranzo fu organizzato da me, TURRA' ed il panettiere Nico IENTILE".*

L'acquisizione di "dote" e la frequentazione con altri esponenti dell'organizzazione inseriti nel "*locale di Siderno a Torino*", rendono comprovata l'esistenza dei gravi indizi di colpevolezza circa l'appartenenza di TURRA' Giovanni alla '*ndrangheta* ed, in particolare, al suo ruolo attivo all'interno del citato *locale*.

14.18. Il referente, COMMISSO Giuseppe, detto "U Mastru"

"Referente" per il "locale di Siderno a Torino"

Nato a Siderno (RC) il 2.02.1947, residente a Siderno (TO) via Fossecalì n.17

carica: capo della *"Provincia"*
"*capo locale di Siderno*"
"*referente"* per il *"locale di Siderno a Torino"*
dote: superiore a *"padrino"*

[216] Il riferimento va a TAMBURI Domenico, figlio di Francesco, inviato dal padre in sua rappresentanza alla cerimonia.
[217] Sita in via Bertassi nr.32

Anche per quanto concerne il *locale di Siderno* insediato in Torino, le indagini hanno permesso di individuare dei referenti ovvero degli individui forniti di potere decisionale e rappresentativo. Tra questi, rileva l'indagato COMMISSO Giuseppe anch'egli, nella sua qualità di esponente apicale della "Provincia" e "capo del locale di Siderno", sottoposto a misura cautelare disposta dall'autorità giudiziaria di Reggio Calabria nell'ambito del procedimento nr. 1389/2008 R.G.N.R. D.D.A. relativo alla violazione dell'art. 416 bis c.p.p.
Nei suoi confronti, il P.M. ha ritenuto di non presentare richiesta misura cautelare per il reato di cui al capo 1), trattandosi di soggetto già sottoposto a titolo custodiale inerente la stessa fattispecie di reato.
La sua posizione, quindi, viene analizzata al solo fine di comprendere la struttura della locale di Siderno insediata a Torino, di cui COMMISSO, appunto, farebbe parte "*in qualità di rappresentante e referente del locale di Siderno*".

Sul suo conto ricorrono le dichiarazioni rese dal collaboratore di giustizia Rocco VARACALLI il quale in data 5.5.2009 ha dichiarato:

...L'indagato risponde: non riconosco la persona raffigurata nella foto nr. 18 e 19, anche se nella foto nr. 19 mi sembra di riconoscere una persona vista in precedenza. (l'Ufficio comunica al VARACALLI che nella foto nr. 18 è raffigurato GIORGIO Francesco detto "don decu"; nella foto nr. 19 è raffigurato COMMISSO Giuseppe detto "U MASTRU")....

Il Varacalli apprese le generalità delle persone sopra indicate, dichiara: nulla mi dice la foto nr. 18; mentre nella foto nr. 19 in effetti è raffigurato COMMISSO Giuseppe che faceva il muratore e per questo motivo lo chiamavano "U MASTRU". E' originario di Siderno ed è capo società dell'omonimo "locale". Appartiene alla 'ndrangheta e ha perlomeno il grado di santista. So che il COMMISSO è capo società in quanto tali circostanze mi sono state comunicate da Paolo CUFARI e dagli altri al momento in cui ho conseguito il grado di "camorrista sgarrista".

Il narrato del collaboratore trova conferma ed integrazione da quanto emerso nelle indagini espletate.
In primo luogo, merita ricordare il dialogo occorso tra GIOFFRE' Giuseppe e suo figlio Arcangelo in data 29.07.2008, alle ore 22,36 (V.d.s. conversazione nr. 7533, **ALL. 13, ANN. 30,** Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010).
Il GIOFFRE' dapprima colloquia con un automobilista non meglio identificato:
"compà sono Peppe Gioffrè sono un amico di qua...forse vedete pure che ci conosciamo...vi ho suonato solo perché ho fretta", l'interlocutore chiede da dove arriva e lui risponde: *"di San Luca...se avete bisogno mi fermo vi ho suonato solo perché ho fretta* (ride)*...prego...mi sono permesso solo se poi mi scusate...ah...compà se andiamo li dal "mastro" due minuti senza che ci conosciamo siamo amici...ah...salutatemi a Peppe Catalano* [Giuseppe CATALANO] *se lo vedete questa sera...gli dite a Peppe Catalano ho incontrato a Peppe Gioffrè...tra mezz'ora ci vediamo dai!...si l'amico del "mastro" diteglielo dai!...ciao!"*
Di seguito, dice al figlio Arcangelo:
"…a volte (ride)*...lo vedi quanto sono buffoni qua a Siderno...se non gli dici così...e ti stavo dicendo...e l'altro è più cretino vedi...stasera lo faccio chiamare a questo...se uno non può suonare quando è in mezzo alla strada che ti richiamano...io mi scuso...e quando sono arrivato a casa...ho salutato a mamma...*(incomprensibile)*... Angelo papà era uscito...* (tratto incomprensibile per cause tecniche) *… hai capito cosa ho detto io scendiamo dal "mastro"...perché qua comanda il "mastro"...*").

Dal dialogo dunque pare potersi evincersi il dato del comando mantenuto "in loco", ovvero in Siderno, da "U Mastru".
Ma il ruolo direttivo svolto da "U Mastru", come di seguito si vedrà, non è limitato solo a Siderno.
Nella conversazione registrata il giorno 1 marzo 2008, alle ore 00.28 (c.f.r. conversazione nr.

356, **ALL. 54, ANN. 18,** Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010), SCALI Rodolfo ha infatti riferito a IARIA Bruno che il *padrino* a D'ONOFRIO Francesco era stato conferito personalmente da "U Mastru".
Si legga in tal senso la trascrizione della conversazione:

R. SCALI: ***perché se non dicono****…(incomprensibile)…****il "padrino" a Franco D'ONOFRIO là sotto… a casa degli amici…che****…(incomprensibile)…****non hanno messo al corrente nessuno!***
BRUNO: eh!
R. SCALI: ***là…se la sono presa tutti…là quella sera…se la sono presa!***
BRUNO: eh!...apposta compà...non è che…ehhh...
R. SCALI: ***avete capito?...quando uno****…(bestemmia)…****è stato "u Mastru"** [COMMISSO Giuseppe detto "u Mastru" - ndr.]…(incomprensibile)…**quella sera glielo abbiamo portato**…però davanti a **Carmelo BRUZZESE**…davanti a quello…ci sono un sacco di persone la che menano [che bussano - che chiedono - ndr.] per il "**padrino**"!*
...OMISSIS...

Da altra conversazione, emerge quella che può definirsi la "linea di comando" della compagine criminale per cui si procede.
In data 16.08.2008, a partire dalla 18.50, sull'autovettura in uso a IARIA Bruno, si trovano quest'ultimo e GIOFFRE' Giuseppe i quali avevano appena accompagnato CATALANO Giuseppe a Siderno.
Si riporta il testo del dialogo (c.f.r. conversazione nr. 353, **ALL. 54, ANN. 16,** Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010**)**:

...OMISSIS...
GIOFFRE': ***per il paese…lo sapete cosa è successo?…****(incomprensibile)…* ***sono responsabilità****… (incomprensibile)…****vi rendete conto cosa ha detto****…(incomprensibile)…****io non le ho detto quelle parole…che se dicevo quello che aveva detto lui era da aprire guerre…e poi?... Io oggi glielo volevo dire al "Mastro"** [ndr. - COMMISSO Giuseppe detto "u Mastru"]… **ditegli a questi giovanotti che stanno un poco calmi!!***
IARIA B.: ***con i piedi per terra!!***
GIOFFRE': *eh!…perché sapete cosa so io?…che… (incomprensibile in quanto GIOFFRE' parla a bassa voce)...*
IARIA B.: ***il Crimine…***
GIOFFRE': *…(incomprensibile)…****"u Mastru" e basta…gli altri poi vengono appresso... Peppe MARVELLI...*** *(incomprensibile).*. ***ha tre punti di riferimento… sono****… (incomprensibile)…* ***però ora comanda "u Mastru"!****… (incomprensibile)…* ***avete capito?***
IARIA B.: *si…no no!*
GIOFFRE': *lo vedete a compare* ***Girolamo*** *[ndr. - NAPOLI Girolamo] come si è attaccato a* ***MARVELLI****?*
IARIA B.: *...(incomprensibile)...*
...OMISSIS...

Come appare evidente, i due interlocutori parlano del comando ed indicano dapprima il *crimine* (probabilmente PELLE Antonio, detto GAMBAZZA), poi altri affiliati tra cui MARVELLI Giuseppe (chiamato Peppe) e "U MASTRU". Inevitabili le ripercussioni della linea di comando "calabrese" in Piemonte e il conseguente riferimento al compare GIROLAMO (probabilmente NAPOLI) che risulta strettamente legato ("attaccato") al MARVELLI.

"U MASTRU" inoltre si occupa delle questioni relative ai "locali" piemontesi.

Dalla conversazione di seguito trascritta nel brano di interesse si evince infatti che il prevenuto si sia impegnato per la risoluzione della vicenda relativa al "locale" sospeso di Rivoli facente capo a Giorgio DEMASI.
Infatti, in data 08.03.2008, dalle ore 22.45, all'interno dell'autovettura in uso a IARIA Bruno[218], si registra un dialogo (cfr. conversazione nr. 457, ALL.54, ANN.27, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010) tra l'indicato IARIA, SCALI Rodolfo, CALLA' Giuseppe e LOMBARDO Cosimo nel quale i prevenuti dichiarano:

...OMISSIS...
BRUNO: *però vedete...io non condivido pure sta cosa 'mpà...come decidete ed approvate a riguardo di* ***Giorgio DEMASI****? [DEMASI Salvatore detto "Giorgio" - ndr.]...Questa ambasciata mandategliela non è che...poi uno prende provvedimenti...perché non è corretto...una persona...se hanno cazzi tra di loro che non...non...compare* ***Giorgio*** *è sempre stato...*
SCALI R.: *il fatto sapete qual'è?*
BRUNO: ***ora ha preso l'impegno "u mastru"*** *[COMMISSO Giuseppe detto "u Mastru" - ndr.]...lo ha preso il* ***"sindaco"****...lo ha preso...*
SCALI R.: ***compare Peppe così...giustamente io adesso scendo domani...lunedi vado a trovare "u mastru"!***
BRUNO: *si...si che però gli dicano il motivo uno...si o no...che posso capire tutti gli inconveniente tutti i problemi tutti...ma un minuto per dire compà secondo voi...diamoci una motivazione se è si o no...e perché no o perché si...punto e basta...Ma un minuto si può trovare compà e...Perché se no ci mettono anche a noi nei casini...perché ci chiama compà...gli possimo dire che non siamo presenti a compare* ***Giorgio****?...*
...OMISSIS...

Nel prosieguo della stessa conversazione, IARIA Bruno riferisce che, a suo giudizio, "mpare Peppe", persona anziana corretta e rispettosa (probabilmente CATALANO Giuseppe) avrebbe dovuto portare *"un'ambasciata"* al "Mastro" per la soluzione della questione del locale di Rivoli.
Così, infatti si esprime IARIA:

...OMISSIS...
BRUNO: ***no...ma no...perché compà!...ehh...penso che con Martone ha buoni rapporti...al massimo che dovesse succedere un problema...sale un "responsabile" da la sotto...e distaccheranno una "'ndrina" che da conto a Martone...e Martone da conto al "Crimine"...e via!...ed è già risolto il problema...ehh compà eh!****...però non so io perché chi si è preso l'impegno e non gli hanno portato ambasciate...ehh...ehh...sono andati la sotto e sono due mesi...non'è che è un giorno...io posso capirlo che ci sono i problemi là...però...mandate...pure a spese di...'mpare* ***Giorgio****...* ***'mpare Peppe*** *(ndr CATALANO Giuseppe)* ***ehh...tu 'mpare Peppe sei una persona anziana corretta e rispettosa...prendi l'aereo...hai visto i risultati...'mpare Giorgio abbiate bontà...ehh...ora scendo io là sotto due tre giorni...vai là trovi il "Mastro"... vedi dove devi andare...e porti "l'ambasciata"...***
(c.f.r. conversazione nr. 457, **ALL. 54, ANN. 27,** Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010);

Nelle conversazioni che di seguito si esporranno continua "l'ingerenza" del MASTRO in ordine alle vicende della riapertura del locale di Rivoli.

[218] Procedimento Penale nr.16271/07 R.G.N.R. D.D.A. - Dott. Dionigi Tibone - a carico di IARIA Bruno + altri

Il 04.07.2008, dalle ore 14.15, all'interno dell'autovettura in uso a IARIA Bruno[219], quest'ultimo parla con GIOFFRE' Giuseppe. I due discutono del fatto che CATALANO Giuseppe aveva inviato CREA Adolfo in Calabria per portare un'ambasciata a COMMISSO Giuseppe (chiamato nell'occasione dapprima "il sindaco", poi Peppe "U Mastru"), al fine di addivenire alla soluzione della vicenda di un "locale non liberato". Molto probabilmente, come opportunamente rilevato dalla polizia giudiziaria, l'indicazione deve essere riferita al "locale sospeso di Rivoli".

Si riporta il testo della conversazione (c.f.r. conversazione nr. 39, ALL. 54, ANN. 1, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010) nella parte di interesse:

...OMISSIS...
IARIA: *...avete visto che CATALANO [CATALANO Giuseppe detto "Peppe"] però…*
GIOFFRE': *…(incomprensibile)…*
IARIA: *…(incomprensibile)…con il "Sindaco" addirittura sono andati…(incomprensibile) … sono andati là… (incomprensibile)…che sono andati là e gli hanno fatto casino…a parlargli…compare Peppe lo ha mandato per una cosa…lui è andato là sotto e gli ha parlato di un'altra...ma fatti i cazzi tuoi pure tu...*
GIOFFRE': *…e che gli ha parlato di un'altra?…gli ha parlato?*
IARIA: *no…Rodolfo…Rodolfo SCALI ehhh...là* ***CREA****!... [CREA Adolfo detto "Rodolfo"]…****Peppe*** *l'ha mandato "là sotto" [in Calabria - ndr.] da compare* ***Peppe****…"****u Mastru****"… [COMMISSO Giuseppe detto "u Mastru"]*
GIOFFRE': *ah!*
IARIA: *per dirgli così e così!…e lui se nè andato là e gli ha detto il contrario là…* ***perché se no vedi che il "locale" glielo avevano già liberato…no!*** *[verosimilmente fa riferimento alla vicenda del locale di Rivoli da "riattivare" a DEMASI Salvatore detto "Giorgio"]*
GIOFFRE': *…(incomprensibile)…là per loro…ma 'mpare* ***Rodolfo*** *mi deve dire il perché di questo fatto…perché* ***Rodo****…loro hanno il "San Giovanni" [sono compari - ndr.]… e per centomila lire…in queste bische… tramite lo* ***ZUCCO*** *[ZUCCO Giuseppe cl.33 - ndr.]…tramite* ***Peppe****...*
IARIA: *ve lo dico io…*
GIOFFRE': ***Rodolfo*** *è un altro che parla...compare Bru'…allora chi cazzo è* ***Rodolfo****!?*
...OMISSIS...

Dalla lettura del testo del dialogo, appare evidente da un lato l'invio di CREA Adolfo quale "ambasciatore" per conto di CATALANO Giuseppe; dall'altro che il "Mastru" avrebbe dovuto prendere provvedimenti in ordine alla "riapertura" del locale per cui il CREA avrebbe dovuto intercedere portando in Calabria "l'ambasciata".

La conoscenza e l'ingerenza da parte di COMMISSO Giuseppe nelle questioni della *'ndrangheta* piemontese trova conferma anche nelle risultanze emerse in altro procedimento penale. Infatti, nell'attività d'indagine coordinata effettuata dalla Procura della Repubblica di Reggio Calabria (proc. pen. Nr.1389/2008 R.G.N.R. D.D.A. i cui atti sono stati acquisiti al presente procedimento), il giorno 31.07.2009, all'interno della lavanderia APE GREEN di Siderno (RC) è stata intercettata una conversazione intercorsa tra COMMISSO Giuseppe ed un'altra persona non identificata.
Il dialogo ha avuto ad oggetto anche argomenti piemontesi, segnatamente torinesi, inerenti

[219] Procedimento Penale nr.16271/07 R.G.N.R. D.D.A. - Dott. Dionigi Tibone - a carico di IARIA Bruno + altri.

inequivocabilmente la 'ndrangheta.
Si riporta la trascrizione della conversazione (Progressivo Nr.1711 **ALL.2, ANN.2** Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 22.10.2010),

…*omissis*…
UOMO 2: *ho sentito dire che* ***PEPPE CATALANO*** *era qua...*
COMMISSO: *si! ieri sera era da me...*
UOMO 2: *si? lo volevo vedere, sai da quanto tempo è che non lo vedo a lui?...*
COMMISSO: *con me, ci incontriamo...*
UOMO 2: *ok, lo vorrei vedere che è da parecchio... è stato a Toronto pure...*
COMMISSO: *si, è stato a Toronto che si sposato un...(inc.)...mi sembra....*
UOMO 2: *io l'ho sentito quando sono stato a Toronto...*
COMMISSO: ***Lui è CAPO...CAPO LOCALE****...*
UOMO 2: ***CAPO LOCALE si!****...*
COMMISSO: ***...a Torino....CAPO SOCIETA' è FRANCO TAMBURI****...*
UOMO 2: *Franco Tamburi?*
COMMISSO: ***il CAPO LOCALE è PEPPE perché****...*
UOMO 2*:* *ah, PEPPE, me lo ricordo io quando era giovanotto PEPPE... quando ha fatto l'omicidio...*
COMMISSO: *è sconcico* (modo di dire) *PEPPE CATALANO, ma pure adesso, ancora sconcichia*…
UOMO 2: *ma adesso anche lui ha una età....*
COMMISSO: ***no, ma la tiene la cosa, ha un pò di LOCALI...***
UOMO 2: *la ci sono i locali...*
COMMISSO: *L'altro giorno hanno aperto un locale a delle persone di Serra...*
UOMO 2: di *Serra San Bruno?...*
COMMISSO: *di Fabbrizia...poi non sono arrivate le ambasciate giuste e gli ha detto: "se non arrivano le ambasciata giuste questo locale non si apre!"...* ***il PEPPE adesso si comporta bene…"***

Degno di nota appare quanto da ultimo riportato in ordine alle dichiarazioni di COMMISSO sul conto di Peppe, ovvero CATALANO Giuseppe (cfr. "*PEPPE adesso si comporta bene..").* L'espressione sembra far riferimento ad un precedente comportamento di CATALANO che non ha incontrato il favore di COMMISSO.
Tenendo presente che nel dialogo da ultimo riportato i due interlocutori facevano riferimento ad un *locale* e delle persone di Serra San Bruno, è altamente probabile che la condotta del CATALANO non condivisa da COMMISSO avesse ad oggetto "l'apertura" di un altro "locale" di *'ndrangheta.*

Quanto sopra argomentato probabilmente trova un'eco nella conversazione intercorsa il 29.03.2008, alle ore 19,51, tra IARIA Bruno e LOMBARDO Cosimo. I due interlocutori infatti commentano quanto occorso al CATALANO che era stato rimproverato (segnatamente "*strigliato*") dal COMMISSO e aspramente criticato da PELLE Peppe, definito il "*crimine*" .
Si legga la trascrizione della conversazione nella parte di interesse:

...omissis...
IARIA: no lui...lui...mi ha chiamato ***LUCA'****...mi ha chiamato compare* ***Carmelo*** *[BRUZZESE Carmelo - ndr.]...mi ha chiamato...ha chiamato...il* ***COMMISSO****... COMMISSO come è arrivato compare Peppe CATALANO...è arrivato là sotto gli ha fatto una strigliata che quello del Crimine Peppe PELLE ha detto "ma compare Peppe CATALANO nella vecchiaia è diventato pazzo?!"****...e poi compare* ***Carmelo*** *gli ha mandato l'ambasciata a riguardo a* ***Peppe***

GIOFFRE' *[GIOFFRE' Giuseppe]...(disturbi di ricezione)*
...omissis...

A quanto sopra esposto si aggiunga che dagli espletati servizi di osservazione, pedinamento e controllo risultano le frequentazioni di COMMISSO Giuseppe con esponenti della 'ndrangheta piemontese.
Si riporta in questa sede l'indicazione delle annotazioni di polizia giudiziaria in cui si da atto degli incontri cui ha preso parte il predetto COMMISSO:

- ***(RIUNIONE)*** Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 09.11.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 27.06.2007 svolto in Torino presso il BAR ITALIA in via Veglia n.59, a cui hanno partecipato BARRANCA Cosimo, D'AGOSTINO Ilario, RAGHIELE Rocco, GALATI Salvatore Giuseppe, MANNARINO Vincenzo, MONTESANTO Cosimo, D'ONOFRIO Francesco, SALVATORE Giuseppe, CATALANO Cosimo, CATALANO Giuseppe, IARIA Bruno Antonio, PINO Giuseppe, CAMARDA Nicodemo, TAMBURI Francesco, COMMISSO Giuseppe;

- Relazione relativa al servizio di osservazione effettuato il 13.03.2009 attraverso il sistema di videosorveglianza installato presso l'esercizio pubblico ad insegna "BAR ITALIA" sito in Torino via Veglia n.59, a cui hanno partecipato CATALANO Giuseppe, LOMBARDO Cosimo (cl.1942), COMMISSO Giuseppe, PROCHILO Domenico;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 18.10.2009, relativa al servizio di osservazione effettuato il 17.10.2009 attraverso il sistema di videosorveglianza installato presso l'esercizio pubblico ad insegna "BAR ITALIA" sito in Torino via Veglia n.59, a cui hanno partecipato CATALANO Giuseppe, CATALANO Cosimo, COMMISSO Giuseppe, ZACE Septhim ed altri non identificati.

Appaiono dunque rilevanti elementi di prova da cui desumere che, non solo il COMMISSO appartenga alla '*ndrangheta*, ma anche che egli rivesta un rilevante ruolo decisionale all'interno della compagine e abbia importantissima influenza sulle sorti della *'ndrangheta* piemontese, con la quale mantiene i contatti tramite lo stesso CATALANO Giuseppe, anche lui originario di Siderno.

15. IL LOCALE DI CHIVASSO

In ordine alla struttura ed all'organizzazione del *locale di Chivasso*, nel corso delle indagini sono stati raccolti elementi che ne hanno comprovato sia l'esistenza, sia il riferimento alle *'ndrine* SERRAINO di Reggio Calabria e Cardeto, GIOFFRE'-SANTAITI di Seminara, PESCE-BELLOCCO di Rosarno e TASSONE di Cassari di Nardodipace.

A riguardo, già il collaboratore POLIFRONI Cesare aveva dichiarato:

Stralcio dell'interrogatorio reso da parte del collaboratore di giustizia POLIFRONI Cesare in data 14.3.1994
"...Conosco tutti e tre i fratelli ILACQUA. Non escludo di avere detto che l'omicidio fosse riconducibile a Pietro ILACQUA, ma solo come ipotesi, considerato che a Chivasso chi contava era ILACQUA Pietro e quindi era impossibile commettere un reato come quello senza il suo consenso. ***Lui aveva a Chivasso una 'ndrina e cioe' era capo societa' di quella zona di Chivasso..****".*
Stralcio dell'interrogatorio reso da parte del collaboratore di giustizia POLIFRONI Cesare in data 20.3.1994
*"...****A CHIVASSO esiste una 'ndrina*** *e cioe' una rappresentanza inferiore alle 150 persone con a capo gli ILACQUA e formavano assieme riggitani e chianoti..."*

Il collaboratore MARANDO Rocco ha inoltre dichiarato:

Stralcio dell'interrogatorio reso da parte del collaboratore di giustizia MARANDO Rocco in data 3.04.2009
ADR- all'Ufficio che mi chiede informazioni sulla struttura organizzativa della 'ndrangheta, dichiaro che in Calabria vi sono tante ripartizioni territoriali quasi per ogni comune. Ad esempio, vi è la società di Platì, quella di San Luca, quella di Locri, di Natile di Careri eccetera. ***La stessa ripartizione territoriale è ripetuta fuori dalla Calabria. Ad esempio, in Piemonte*** *vi è la società di Volpiano (cui io appartengo), quella di TORINO;* ***la società di CHIVASSO****, quella di BARDONECCHIA (una delle prime in Piemonte) e quella della zona di Moncalieri.* [...]

Riscontro a tali affermazioni viene ottenuto da alcune conversazioni ascoltate durante il servizio di intercettazione autorizzato, dalle quali si evince l'esistenza di un locale di '*ndrangheta* attivo nel concentrico di Chivasso.
Si veda, ad esempio, il contenuto del dialogo del giorno 18.03.2008, ore 13.10 (cfr. conversazione nr. 19944, ALL.26, ANN.30, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010), intercorso tra NAPOLI Girolamo e una persona non meglio identificata: nel corso della conversazione, NAPOLI racconta di alcuni locali attivi nella zona di Torino dopo lo scioglimento del locale dei MAZZAFERRO, accennando anche all'esistenza di un locale a Chivasso.

GIROLAMO: ...Oggi non c'è un unico...Torino com'era una volta...e Torino è meglio...che non si tocca...
UOMO: ma che parli dei Gioiosani?
GIROLAMO: eh!
UOMO: ma c'è ancora BELFIORE...(incomprensibile)...
GIROLAMO: ...Torino ora non c'è nessuno...siccome lui aveva quel locale dove erano quelli di MAZZAFERRO...quindi è aperto...è chiuso... (incomprensibile)... nessuno va ...(incomprensibile)...
UOMO: ...(incomprensibile)...
GIROLAMO: sette locali ci sono...

UOMO: *e coso...questo...il paesano di queste zone qua...*
GIROLAMO: *...guarda che non è paesano tuo... tu dici Giorgio DEMASI... no tu dici Pepè VARACALLI?*
UOMO: *...quello di Ciminà!*
GIROLAMO: *...ah...tu dici Natale ROMEO...*
UOMO: *...Natale...Natale ROMEO!*
GIROLAMO: *...**Natale ROMEO sta con coso... sta con Pino FAZARI... hanno il locale la a San Giusto...loro sono a San Giusto quindi sette sono ... Moncalieri... San Giusto... Nichelino ... c'è ...Chivasso**...*
UOMO: *...(incomprensibile)...quello di Ciminà...quando è arrivato e ci siamo visti in via Aquila...*
GIROLAMO: *non me lo ricordo...*
UOMO: *...(incomprensibile)...*
GIROLAMO: *Peppe TRIMBOLI dici tu?...no AMATO!*
UOMO: *...Peppe...non TRIMBOLI e no AMATO!*
GIROLAMO: *...AMATO non di sicuro!*
UOMO: *no AMATO no!...(incomprensibile)...*
GIROLAMO: *non me lo ricordo...*
UOMO: *...(incomprensibile)...di Ciminà...(incomprensibile)...bello robusto...*
GIROLAMO: *...si non me lo ricordo...se lo vedo...(incomprensibile)...*
UOMO: *...(incomprensibile)...assieme a CUFARI l'ho visto la...in via Aquila...*

Ancora, a conferma dell'esistenza della struttura territoriale in argomento, si veda quanto dichiarato da IARIA Bruno il giorno 01.06.2007, ore 22.22 (cfr. conversazione nr. 110, **ALL.54, ANN.3**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010), mentre lo stesso, all'interno della sua autovettura VW GOLF, conversa con CICCIA Nicodemo:

BRUNO: *AMEDURI…certo AMEDURI…la sotto lo chiamavano Totu…comunque quando viene Rodolfo…ora poi viene e le "cariche"…e...parliamo della "Maggiore" no…perché tu non fai parte della "Maggiore"…perché c'è la "Maggiore" e la "Minore"…qua abbiamo la "Minore"…abbiamo quel ragazzino…Turi CAGLIOTI è della "Maggiore"…quel ragazzino dico ROMEO è della "Minore" no…come abbiamo…qua Gerardo PICCOLO fà parte con noi…poi c'è Rocco CAMARDA…Peppe CAMARDA…poi quel ragazzo con la barba AGOSTINO e suo fratello…**ci sono tanti che poi ci troviamo…come tanti "Locali"…perché poi abbiamo anche tanti locali…**c'è a Volpiano…c'è un responsabile che a Volpiano come responsabile è...è…è…coso…Francareddo PERRE [ndr. - PERRE Francesco]...c'è "capo società" 'Ntoni AGRESTA**…c'è a Chivasso... c'è a Chivasso**…c'è a Moncalieri…c'è a Nichelino…c'è ad Aosta…c'è a San Giusto...*
UOMO: *San Giusto ancora non...*
[...]

Anche nella conversazione ambientale tra presenti registrata il 27.06.2008 (cfr. conversazione nr.1716 Proc. Pen. nr. 16271/07, annotazione del 28.02.2010) a bordo dell'autovettura VW GOLF in uso a IARIA Bruno Antonio, mentre questi conversa con CICCIA Nicodemo, viene fatto diretto riferimento al *locale di Chivasso*.
Invero, IARIA in un brano del dialogo afferma che tutti i locali devono rispondere al "crimine" e, a titolo esemplificativo, ne indica alcuni al suo interlocutore, tra cui anche quello insediato a Chivasso; puntualizza inoltre che tutti i responsabili di queste entità territoriali devono seguire le direttive impartite dal "*crimine*".

…omissis…

IARIA: loro hanno la "Società" forse a... fatta così non è che... forse ora.. ì (disturbi di ricezione)... ***rispondono al Crimine pure loro no.. perché fanno parte della Piana ..noi della Jonica e gli altri della Tirrenica...*** *Però noi vedete.. Bagnara, Bagnara ha un "Locale" che è attivo no...eeee... come all'epoca... che sono ...(incomprensibile).dove siamo noi no.... Loro hanno una "Società" a Solano per fatti loro, una volta la chiamavano "Bastarda" queste "Società" avete capito.. una volta si riunivano 10 - 15 - 20, qualcuno magari che c'era prima nella vera "Società" poi l'avevano abbandonato per qualche cosa e aveva le cose allora faceva.. però cosa ti serve che non ti conosce nessuno? ... (incomprensibile)...* ***Tutti questi qua di Volpiano, Chivasso, Moncalieri, ci conosciamo tutti facciamo conto tutti della stessa parte... Aosta, Milano capito?****.. Allora .. la Liguria però.. invece qua sotto a Solano aaa.. Mammola ora loro quando hanno chiamato a Mario per andare, l'hanno chiamato perché lo rispettavano a Mario, lo rispettano.... vieni Mario chiarisciti le cose con Isidoro con Rodolfo con il vecchio MACRI', con Nico CALLA', gli spieghi le cose... lui ha sbagliato li che non è andato Mario, a compare Mario la "mano" di "Capo Locale" di Mammola non gliela toglieva nessuno però non può avere "Mano di Capo Locale", Mano di Capo...(incomprensibile)... "Mano di Contabile", "Mano di Mastro di Giornata", lo sa le ha ritirate tutte non è... però la responsabilità del "Locale" era sempre la sua perché le persone conoscevano a lui e... sia il "Mastro" COMMISSO la... sia compare Carmelo BRUZZESE, sia Miglio ARGINO'... sia Mimmo LUCA' e Mimmo LUCA' questo è (incomprensibi) .è responsabile di Toto URSINO....*

…omissis…

Le attività tecniche di intercettazione ed i servizi di osservazione, hanno inoltre consentito di individuare con precisione il luogo abitualmente frequentato dagli affiliati del locale: trattasi del bar "IL TIMONE" di Chivasso, sito in via Caduti per la Libertà nr.43, di VADALA' Natalina, figlia di VADALA' Giovanni.

All'esito delle indagini sono stati individuati soggetti su cui gravano gravi indizi di colpevolezza di appartenenza al predetto locale; in particolare essi sono:

TRUNFIO Pasquale *con la carica di "****capo locale****" - dote "padrino"*
VADALA' Giovanni *- dote "trequartino"*
MODAFFERI Stefano *- dote "trequartino"*
PITITTO Salvatore *- dote "trequartino"*
TRUNFIO Bruno *- dote "trequartino"*
TRUNFIO Giuseppe *- dote "trequartino"*
MAIOLO Pasquale *- dote almeno "santa"*

Di seguito, verranno analiticamente indicate le ricorrenze di gravi indizi di colpevolezza in relazione a ciascun singolo compartecipe.

15.1. TRUNFIO Pasquale

nato a Reggio Calabria il 04.07.1942, residente a Torrazza Piemonte (TO) via Gramsci n.25

carica: *"capo locale di Chivasso"*
esponente dell'istituenda *"camera di controllo"*
dote: "*padrino*"

Sebbene i collaboratori di giustizia non abbiano fornito indicazioni sul conto di TRUNFIO Pasquale, risultano numerosi elementi di prova da cui desumere che il prevenuto sia affiliato alla *'ndrangheta* e abbia la responsabilità del *locale di Chivasso.*

In merito alla posizione apicale di TRUNFIO, esplicito è il contenuto della conversazione captata il giorno 01.06.2007, a partire dalle ore 22.20 (cfr. conversazione nr. 110, **ALL.54, ANN.3**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010), ed intercorsa tra IARIA Bruno e CICCIA Nicodemo.
I due, durante la lunga discussione sugli organici dei locali della provincia (di cui fanno nomi, cognomi, relativa carica e, in qualche caso, relativa dote), menzionano ovviamente anche il *locale di Chivasso* e il relativo capo, fornendone nome e cognome:

UOMO: *…(incomprensibile)...*
BRUNO: *Eh!...a Volpiano c'è Franco PERRE e Natale AGRESTA e altri poi…giustamente uno man mano li conosce…**a Chivasso lo stesso…e...***
UOMO: *Franco PERRE chi è?*
BRUNO: *Il figlio di Peppe PERRE…il figlio di compare Peppe…quello li è il "responsabile"…Franco PERRE è il "Capo Locale" come sono io qua…Natale ROMEO a San Giusto è Capo Locale come sono io qua…**Pasquale TRUNFIO a Chivasso è "Capo Locale" come sono io qua…** ci sono sei sette locali…poi quando…Cosimo LOMBARDO…qua da noi "Capo Società" è Cosimo LOMBARDO no…c'è compare Peppe CALLA' il vecchio è il "contabile"...Poi andiamo che ti presento…io devo passare perché giustamente…perché a me mi hanno domandato perché è venuto e si è chiamato il posto…gli ho detto io è venuto...mi ha chiamato…dice che dobbiamo parlare…però devo vedere se è interessato…se è…mi dici quando vuoi venire tu…passiamo un attimo…ti portavamo da compare Cosimo LOMBARDO a Pont...andiamo pure domani dato che è "Capo società"…e da compare Mico PARISI…Gerardo PICCOLO…gli altri…tu non li conosci…sappi che fai parte della nostra "società" sei a posto capisci…eh!...solo per ...(incomprensibile)...*

La partecipazione di TRUNFIO al *locale di Chivasso* è inoltre comprovata dal contenuto inequivoco della conversazione captata il giorno 06.04.2008 a partire dalle ore 18.50, all'interno dell'autovettura GOLF[220] in uso a IARIA Bruno (cfr. conversazione nr. 714, **ALL.54, ANN.41**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010), mentre quest'ultimo parla con CAMARDA Nicodemo.
I due discutono di un incontro avvenuto la sera prima con altri esponenti della *'ndrangheta* del torinese, lamentandosi dell'elevato numero di persone intervenute:

BRUNO: *si!...**uno ogni "locale" gli ho detto io... ma non si può andare tutti**...perché poi... poi quegli altri sono venuti in tre di Siderno...di Peppe CATALANO!...se c'era compare Peppe erano quattro! [fà riferimento al "locale" di Siderno a Torino comandato da CATALANO Giuseppe - ndr.]...no io onestamente...io mi vergogno di me stesso...perche uno va...uno deve capire...perché già quelli della base e li devono contare tutti!...**e gia erano...'mpare Pasquale...i suoi due figli** [TRUNFIO Pasquale - TRUNFIO Bruno - TRUNFIO Giuseppe - ndr.]...**il cognato e sono quattro** [MODAFFERI Stefano, cognato di TRUNFIO Pasquale - ndr.]**...mpare Gianni quello del bar** [VADALA' Giovanni detto "Gianni" proprietario del bar "Il Timone" di*

[220] Procedimento Penale nr.16271/07 R.G.N.R. D.D.A. - Dott. Dionigi Tibone - a carico di IARIA Bruno + altri;

*Chivasso - ndr.]...**e cinque**...e loro erano già sei o sette...*
CAMARDA: mizzeca!
*BRUNO: **...quelli di Chivasso!**...eravamo ventitre ventidu...*

A riprova della dote conseguita da TRUNFIO (indice indiscutibile della sua appartenenza alla consorteria criminale) si riporta il contenuto della conversazione nr. 453 registrata il giorno 8.03.2008 a partire dalle ore 18.30, all'interno dell'autovettura GOLF[221] in uso a IARIA Bruno, mentre quest'ultimo si trova con SCALI Rodolfo e CALLA' Giuseppe.
I tre si stanno recando presso il Bar Italia di Via Veglia, dove CATALANO Giuseppe ha conferito la dote di *padrino* a IARIA Bruno, LOMBARDO Cosimo (cl.55), e CALLA' Giuseppe, alla presenza di SCALI Rodolfo, GIORGIO Francesco, FAZARI Giuseppe, DEMASI Salvatore, D'ONOFRIO Francesco, CREA Aldo Cosimo e, appunto, TRUNFIO Pasquale.
Nel brano della conversazione qui d'interesse, IARIA elenca gli affiliati che hanno la dote di "*padrino*" in Torino e provincia.

…omissis...
SCALI R: ah?
BRUNO: ROMEO non ha niente!
SCALI R.: no?
*BRUNO: **FAZARI ce l'ha!...neanche CUFARI… ce l'ha soltanto Pino!...Pino e Pasquale TRUNFIO!...** ehh…e Giorgio DEMASI! [DEMASI Salvatore detto "Giorgio"]*
CALLA': no Natale no!
BRUNO: no...no!...non ce l'ha nessuno!...ehh…Franco D'ONOFRIO e Cosimo CREA il fratello di Adolfo!
SCALI R.: ma loro stasera vengono là?
…omissis...

Si evidenzia, inoltre, che, come già descritto a riguardo delle regole sottostanti i riti dell'*onorata società*, solo un affiliato in possesso di dote uguale o superiore può partecipare al conferimento di una dote: la partecipazione di TRUNFIO al conferimento indicato nella precedente conversazione, risulta quindi un elemento ulteriore di conferma della dote conseguita dal prevenuto.

La posizione apicale rivestita da TRUNFIO all'interno non solo del suo locale, ma anche nell'insieme dell'organizzazione criminale, viene dimostrata inoltre dalla sua candidatura a far parte dell'organismo denominato "*camera di controllo*", in progetto di essere realizzato anche in Piemonte.
Ciò si desume, ad esempio, dal contenuto della conversazione del giorno 8.03.2008, a partire dalle ore 18.50 (cfr. conversazione nr. 454, **ALL. 54, ANN. 26**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010), captata all'interno dell'autovettura in uso a IARIA Bruno.
In tale contesto, IARIA, parlando con LOMBARDO Cosimo, CALLA' Giuseppe e SCALI Rodolfo, riferisce i nomi dei designati a far parte della "*camera di controllo*" che si vuole istituire in Piemonte, menzionando anche TRUNFIO Pasquale, verosimilmente candidato per il "*mandamento di centro*", in virtù della sua città natale (Reggio Calabria).

*SCALI R.: e allora qua chi c'è?...qua il **TRUNFIO**…compare Peppe… [ndr. - CATALANO Giuseppe detto "Peppe"]*

[221] Procedimento Penale nr.16271/07 R.G.N.R. D.D.A. - Dott. Dionigi Tibone - a carico di IARIA Bruno + altri.

BRUNO: Giorgio DEMASI…
SCALI R.: Giorgio…Cosimino…
BRUNO: eh…Franco D'ONOFRIO…Franco D'ONOFRIO…è lui…e Pino FAZARI!
SCALI R.: va bè ma qua si va giusti…si và però!
BRUNO: si!...no no…e cazzo…
SCALI R.: a Genova è una schifezza…pure c'è la "Camera di Controllo a Genova"!
BRUNO: meno male…(incomprensibile)…

A maggior conferma dell'importanza rivestita da TRUNFIO all'interno del sodalizio, appare opportuno sottolineare che lo stesso è stato interpellato nel momento in cui si è reso necessario conoscere il parere dei responsabili dei locali dell'hinterland torinese anche per questioni non strettamente legate al territorio di Chivasso o alle vicende del suo locale.
Quanto detto emerge con chiarezza dal contenuto della conversazione del 24.04.2008, alle ore 15.36, sull'autovettura Volkswagen Golf in uso a IARIA Bruno, ed intercorsa tra quest'ultimo e LOMBARDO Cosimo (cfr. conversazione nr.1036, ALL. 54, ANN.63, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010).
In tale caso il discorso verteva sulla richiesta di GIOFFRE' Giuseppe di ottenere la dote di "*quartino*". Tale domanda non riscontrava l'appoggio dei vertici calabresi del sodalizio, e IARIA, che si era assunto il ruolo di mediatore della controversia, afferma di avere chiesto il parere in merito ai capi dei *locali* della provincia di Torino, menzionando tra questi anche TRUNFIO Pasquale, al pari di Giorgio DEMASI (*capo del locale di Rivoli*) e Franco PERRI (ovviamente si tratta di PERRE Francesco detto *FRANCO*, *capo del locale di Volpiano*). Tutti loro concordano nel chiudere la questione.

[...]
LOMBARDO: il fatto del Gioffrè è un po' complicato;
IARIA: no, ma no;
LOMBARDO: no noi speriamo tutti che compare ...incomprensibile si sovrappongono le voci... e pure giusto no;
IARIA: ma no che;
LOMBARDO: è come diciamo noi come vogliamo noi, però là si è complicata la cosa;
IARIA: ma no mettiamo le cose apposto, basta che ci troviamo, ora disse che andava con Totò.. Franco là sopra non aveva problemi...."risponde al telefono"...A Leinì andiamo, no ma Giorgio disse Franco che Totò Ursino;
LOMBARDO: ...incomprensibile parlano assieme...;
IARIA: gli ho detto io no;
LOMBARDO: ...incomprensibile si sovrappongono le voci...;
IARIA: disse compare Bruno a Totò non gliela nega nessuno, ma no ma quando abbiamo la cosa li sotto di questi quattro qua, ***mpare Pasquale è con noi, mpare Pasquale è con noi, compare Peppe è con noi Giorgio è con noi, Natale Romeo pure, 1'unico...lo Zucco dice che non ha problemi per vendere, il problema chi ce 1'ha? ...e .... Se lui sta bravo;***
LOMBARDO: il discorso è che se tutti vanno a raccontarsela chi va va gliela racconta questo fatto qua;
IARIA: no, l'unica...
LOMABRDO: se va la sotto sapete cosa gli dicono... compare Pe, voi state facendo sti cavole di figure...
IARIA: no no ora ora ora ora gli va a favore perché era contrario compare Cosimo Crea per il fatto che il MARVELLI, ancora hai visto che gli va bene, proprio ora se Franco mi ha detto che poi passa da casa che ci apriamo una bottiglia, apposta che l'ho visto con Totò e mi date uno squillo quando è... che poi me la vedo io

....(incomprensibile)....chiamo a compare Pasquale se non scendete voi, gli dico a Gioffrè di pagare l'aereo e salite ...incomprensibile... no perché glielo detto a io a compare Peppe state con i piedi per terra, gliel'aggiustiamo la cosa, lui deve stare con i piedi per terra, se lascia fare, lui si va a mettere.... ***lui compà gli deve togliere la brutta nominata con compare Pasquale Trunfio perché gli ho spiegato la situazione, ma Pasquale vedete*** *che compare Peppe c'è Giorgio Demasi che hanno sparato merda sopra merda, voglio che le cose le sapete che non sono così, gli ho detto io queste sono cose parole che compare Peppe non è il tipo che voi gli combinate una cosa e vuole, uno pensava come pensavamo tutti però se io l'ho chiamato sapete che lo rispettiamo e non voglio che avete dubbi riguardo suoi, perché gli vogliamo bene, se lui sta ad ascoltare lui..lui..., se non ascolta ha tutti contro;*

LOMBARDO: *lì l'ottanta percento ce l'hanno tutti con lui che ha fatto questa cosa li....*

IARIA: *no;*

LOMBARDO: *se la cosa si addolcisce giusta garbata come cerchiamo di trovare il modo per come stiamo facendo è giustissimo....*

IARIA: ***compare Giorgio che ha detto...., voglio che si chiude lui da la vita come la do io, io do la vita per lui come lui la da per me, il Catalano è d'accordo quindi compare Pasquale sta zitto, il Don Deco che ha disse, va bene così la chiudiamo, compà chi ha ancora problemi?***

LOMBARDO: *ma non è che non lo vogliamo;*

IARIA: *Franco Perri non ha nessun problema, Volpiano, quindi il problema è dello Zucco .. ma io l'ho chiamato a Peppe Zucco e gli ho detto mpare Peppe ti crea problemi, no io per me ha detto avete carta bianca, bu quindi non c'è nessun problema, Pasqualino sono problemi poi suoi, e via.... no gliel'aggiustano perché Peppe è uno che merita.*

Il ruolo apicale all'interno del locale è confermato dal dialogo registrato il giorno 14.02.2008 a partire dalle ore 10.36 (cfr. conversazione progressivo nr.170, Proc. Pen. nr. 16271/07, annotazione del 28.02.2010) ed intercorso sull'autovettura VW Golf di IARIA Bruno.
Nella circostanza IARIA Bruno e CALLA' Giuseppe parlano dell'organizzazione del "rito" per il conferimento della dote a LOMBARDO Domenico e viene esplicitamente detto che occorre contattare anche "compare Pasquale" di Chivasso ("*facciamo venire a compare Pasquale a, compare Pasquale bisogna farlo venire di Chivasso*") in qualità di responsabile del locale ("*ci teniamo che lo sappiano, quando lo sa un responsabile gli dice vedete che mi trovavo la ed è così così…deve venire compare Pasquale e mpare Natale*").
Si veda il testo della conversazione nel brano di interesse:

CALLA': *perché a me ieri mi parlava di quattro cinque a casa sua, e io vi dico quello che mi ha detto;*

BRUNO: *ma* ***quattro cinque compà dobbiamo essere allora possiamo fare quattro cinque e poi facciamo venire a compare Pasquale a, compare Pasquale bisogna farlo venire di Chivasso****, a Peppe bisogna farlo venire;*

CALLA': *e* ***per la "santa" non possiamo fare venire chi vuole compà****, non è il fatto..;*

BRUNO: ***ma non è che, ci teniamo che lo sappiano, quando lo sa un responsabile gli dice vedete che mi trovavo la ed è così così, capito****, però ci va compà, non voglio che ci perdiamo in un bicchiere d'acqua ai capito,* ***deve venire compare Pasquale*** *e mpare Natale;*

CALLA': *ma a Torino quanti ne hanno fatto che noi non abbiamo saputo niente?;*

BRUNO: *però è per lui;*

CALLA': *se dobbiamo essere sempre noi non lo sanno loro;*

BRUNO: no ma per loro compà per loro perché e per noi pure, un domani non ti dicono niente però non è giusto, aspettiamo come arriva compare Franco ora il venti sale ..incomprensibile.., io compà figuratevi quale piacere io non voglio che poi domani mi mi;

Nel dialogo emerge chiaramente come si stia parlando dell'organizzazione del rituale di conferimento di una dote: in proposito si veda l'espressione "*per la santa non possiamo fare venire chi vuole compà*", evidente riferimento al grado di *'ndrangheta* da conferire durante l'incontro a cui verrà invitato anche TRUNFIO.
L'inserimento del TRUNFIO nella compagine criminale viene confermata inoltre dal fatto che lo stesso ha partecipato:

- al conferimento della dote di "trequartino" a CAMARDA Nicodemo ed ARENA Cosimo effettuato prima della cena al ristorante "Societa'" di Prascorsano (TO) il 9 gennaio 2008;
- al conferimento della dote di "padrino" a IARIA Bruno, LOMBARDO Cosimo (cl.55) e CALLÀ Giuseppe al bar "Italia" di CATALANO Giuseppe avvenuto il giorno 8 marzo 2008;
- al conferimento della dote di "trequartino" a PITITTO Salvatore al bar "Timone" di Chivasso (TO) avvenuto il giorno 5 aprile 2008.

A quanto sopra esposto si aggiunga che numerosissimi servizi di osservazione, pedinamento e controllo hanno consentito di documentare le frequentazioni di TRUNFIO Pasquale con esponenti della '*ndrangheta* operativi in Piemonte.

Si riporta in questa sede l'indicazione delle annotazioni di polizia giudiziaria in cui si da atto degli incontri cui ha preso parte il prevenuto:

- *(**RIUNIONE**)* Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 10.07.2007 e integrazione datata 12.03.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 09.07.2007 svolto in Torino strada della Pronda nei pressi del ristorante denominato "SCACCO MATTO", a cui hanno partecipato D'AGOSTINO Pasquale, PERRE Francesco, CUFARI Paolo, GIOFFRE' Giuseppe, CREA Adolfo, CREA Aldo Cosimo, ZUCCO Giuseppe, LOMBARDO Cosimo (cl.42), MONTESANTO Cosimo, VADALA' Giovanni, ROMEO Natale, LOMBARDO Cosimo (cl.55), IARIA Bruno, TRUNFIO Pasquale;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 10.06.2008 e integrazione datata 06.07.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 06.07.2007 svolto in Cuorgnè (TO) piazza Martiri in occasione dei festeggiamenti del compleanno di IARIA Bruno Antonio, a cui hanno partecipato IARIA Bruno, LOMBARDO Cosimo (cl.55), CALLA' Giuseppe, CINCINNATO Luigi, CAMARDA Nicodemo, CICCIA Nicodemo, ZUCCO Giuseppe, CUFARI Paolo, GIOFFRE' Giuseppe, NAPOLI Girolamo, LUCA' Rocco, CREA Adolfo, CREA Aldo Cosimo, D'ONOFRIO Francesco "Franco", PRATICO' Benvenuto "Paolo", PRATICO' Giovanni, ROMEO Natale, FAZARI Giuseppe, CATALANO Giuseppe, LOMBARDO Cosimo (cl.42), RAGHIELE Rocco, PINO Giuseppe, TRUNFIO Pasquale, PITITTO Salvatore, DEMASI Salvatore "Giorgio", ARENA Cosimo, CAGLIOTI Salvatore, IARIA Fortunato "Natino", NUCERA Antonio, MODAFFERI Stefano, IARIA Giovanni;

- *(**RIUNIONE**)* Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 26.01.2008 e integrazione datata 06.07.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 09.01.2008 svolto in Prascorsano (TO) presso il ristorante denominato "LA SOCIETA'", a cui hanno partecipato IARIA Bruno,

CAMARDA Nicodemo, FAZARI Giuseppe, LUCA' Rocco, AGOSTINO Nicodemo, TRUNFIO Pasquale, ROMEO Natale, ARENA Cosimo, RAGHIELE Rocco, CALLA' Giuseppe, GIOFFRE' Giuseppe, LOMBARDO Cosimo (cl.42), CATALANO Giuseppe, D'ONOFRIO Francesco "Franco", CREA Adolfo, SCALI Rodolfo, GIORGIO Francesco "Don Decu", RACCO Domenico, IDOTTA Giuseppe, MODAFFERI Stefano;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 06.07.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 27.01.2008 svolto in Cuorgnè (TO) nei pressi dell'abitazione di IARIA Bruno Antonio, a cui hanno partecipato GIOFFRE' Giuseppe, CICCIA Nicodemo, CAPECE Cosimo, PERRE Francesco, AGRESTA Antonio (cl.73), PITITTO Salvatore, MODAFFERI Stefano, TRUNFIO Pasquale, CATALANO Giuseppe, LOMBARDO Cosimo (cl.42), IARIA Bruno Antonio, RAGHIELE Rocco, D'AGOSTINO Pasquale, D'AGOSTINO Francesco (cl.59), FILIPPONE Pietro, GIORGIO Francesco "Don Decu";

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 06.07.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 11.06.2008 svolto in Cuorgnè (TO) in occasione dei funerali di SCALI Francesco, a cui hanno partecipato PRIOLO Rocco, GIOFFRE' Giuseppe, BARBARO Rocco, LUCA' Rocco, RAGHIELE Rocco, CATALANO Giuseppe, CUFARI Paolo, FAZARI Mario, PRIOLO Antonio, ROMEO Natale, FAZARI Vincenzo, CAPECE Cosimo, IARIA Bruno, DEMASI Salvatore "Giorgio", LOMBARDO Cosimo (cl.55), FAZARI Giuseppe, TRUNFIO Pasquale, AGRESTA Antonio (cl.73), CINCINNATO Luigi, PERRE Francesco, AGRESTA Domenico (cl.86), AGRESTA Domenico (cl.88), IDOTTA Giuseppe, PEZZANO Giuseppe, CALLA' Giuseppe, IARIA Giovanni "Gianni", LINO Antonio, URSINI Rocco, VADALA' Giovanni, AGRESTA Francesco, CICONTE Gaetano, BARBARO Giuseppe, SOLLI Vincenzo, RACCO Domenico, CICCIA Nicodemo, IARIA Fortunato, D'AMICO Antonino, CICCIA Antonio, BERARDI Achille, FAZARI Antonio, GALORO Antonio, FAZARI Giorgio, IZZO Antonio, PANCARI Marcello, ROMEO Rocco, PICCOLO Gerardo, PINO Giuseppe;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 01.11.2008, relativa al servizio di O.C.P. del 31.10.2008 svolto in Torino via Cardinal Massaia nei pressi della parocchia Madonna della Campagna, in occasione dei funerali di LEUZZI Antonio, a cui hanno partecipato CORTESE Gateano, CATALANO Giuseppe, BARBARO Rocco, CAPECE Cosimo, CUFARI Paolo, NAPOLI Francesco, ZUCCO Giuseppe, ZUCCO Urbano, ERRIGO Paolo, FILIPPONE Pietro, IARIA Bruno Antonio, LEUZZI Giuseppe, NAPOLI Saverio, RAGHIELE Rocco, RODA' Giuseppe, RASCHILLA' Bruno, D'ONOFRIO Francesco "Franco", FAZARI Giorgio, NAPOLI Girolamo, D'AGOSTINO Francesco (cl.59), D'AGOSTINO Pasquale, ILACQUA Pietro, DEMASI Salvatore, ROMEO Natale, ARENA Cosimo, D'AMICO Antonino, TRUNFIO Pasquale, GIOFFRE' Giuseppe, MODAFFERI Stefano, PROCHILO Alfredo, CENTO Filippo, LUCA' Rocco, SGRO' Antonino, PAPALIA Antonio, CIANO Vincenzo;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 04.01.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 03.01.2009 svolto in Settimo Torinese, in occasione dei funerali di GIOFFRE' Giuseppe, a cui hanno partecipato CUFARI Paolo, ZUCCO Giuseppe, ZUCCO Urbano, NAPOLI Girolamo, NAPOLI Saverio, NAPOLI Francesco, D'AGOSTINO Pasquale, LUCA' Rocco, RASCHILLA' Bruno, ARGIRO' Vincenzo "Enzo", IETTO Domenico, CUFARI Antonio, PIPICELLA Pietro, CALLIPARI MIchele, CALLIPARI Paolo, CENTO Filippo, CENTO Davide Filippo, CENTO Domenico, D'AGOSTINO Francesco (cl.85), IZZO Antonio, NOTA Giuseppe, D'AMICO Antonino, ITALIANO Vincenzo,

VERSACI Giovanni, GIOFFRE' Giuseppe (cl.47), VERSACI Michelangelo, CINCINNATO Lugi, CAMARDA Rocco, CICCIA Antonio, IARIA Bruno Antonio, CAPECE Cosimo, CICCIA Nicodemo, CAMARDA Nicodemo, IARIA Fortunato "Natino", PERRE Francesco, AGRESTA Antonio (cl.73), AGRESTA Domenico (cl.86), MACRINA Nicola "Lino", SCHIRRIPA Rocco, TRUNFIO Pasquale, DEMASI Salvatore "Giorgio", CORTESE Gaetano, PINO Giuseppe, IDOTTA Giuseppe, AGRICOLA Rocco, GARGANO Paola, ZINGARELLI Marco, ROSA MAtteo, ROSSI Marco, ANASTASI Giuseppe, GARRUBA MArio, VELARDO Pasquale, VELARDO Santo, ADAMO Saverio, MINASI Alessandro, CALAMIA Mauro Emanuele, MARTURANO Isabella, MASTROMATTEO Giuseppe, MASTROMATTEO MIchele, MASTROMATTEO Vincenzo, DE CAROLIS Pasquale "Salvatore", MISITI Angelo, SACCO Domenico, NUCERA Antonio, SCHILIRO' Giuseppe, MODAFFERI Stefano, PROCHILO Alfredo;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 21.02.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 20.02.2009 svolto in Castellamonte (TO) fraz. Spineto nei pressi della pizzeria denominata "LO SPINETO" a cui hanno partecipato CUFARI Paolo, ZUCCO Giuseppe, ZUCCO Urbano, LUCA' Rocco, RASCHILLA' Bruno, ARGIRO' Vincenzo "Enzo", IERVASI Nicola, COMMISSO Vincenzo, RACCO Domenico, GIORGIO Francesco, IARIA Bruno Antonio, TRUNFIO Pasquale, D'ONOFRIO Francesco "Franco", LOMBARDO Cosimo (cl.55), CAmARDA Nicodemo, VADALA' Giovannni, GORIZIA Domenico, D'AMICO Antonino, PITITTO Salvatore, AGOSTINO Nicodemo, SCHIRRIPA Rocco;

- *(**RIUNIONE**)* Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 03.07.2009, relativa al servizio di osservazione effettuato il 02.07.2009 attraverso il sistema di videosorveglianza installato presso l'esercizio pubblico ad insegna "BAR ITALIA" sito in Torino via veglia n.59, a cui hanno partecipato CATALANO Giuseppe, DEMASI Salvatore "Giorgio", TRUNFIO Pasquale, VADALA' Giovanni, MODAFFERI Stefano;

- A seguito di sopralluogo nella abitazione di URSINI Rocco Vincenzo, per cui è stata proposta denuncia di scomparsa da parte dei familiari, sono state rinvenute delle riproduzioni fotografiche relative una cerimonia a cui vi hanno partecipato URSINI Rocco Vincenzo, TRUNFIO Pasquale, D'AMICO Antonino, MACRI' Renato, JERINO' Pasquale, SCHIRRIPA Rocco;

- *(**RIUNIONE**)* Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 10.10.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 1.10.2009 svolto in Torino e Chivasso a cui hanno partecipato CATALANO Giuseppe, DEMASI Salvatore, D'ONOFRIO Francesco, TRUNFIO Pasquale, TRUNFIO Giuseppe, MODAFFERI Stefano, FAZARI Giuseppe, CUFARI Paolo, D'AGOSTINO Francesco, PERRE Francesco, SCHIRRIPA Rocco, LOMBARDO Cosimo, ROMEO Natale, MAIOLO Pasquale, MAIOLO Ilario ed altri non identificati;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 31.10.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 30.10.2009 svolto in Chivasso, a cui hanno partecipato TRUNFIO Pasquale, MODAFFERI Stefano, MAIOLO Pasquale, VADALA' Giovanni, PITITTO Salvatore, D'AMICO Antonino, MAIOLO Mario Antonino ed altri non identificati.

Da quanto sopra riportato, emergono numerosi e gravi indizi di colpevolezza da cui desumere l'appartenenza alla *'ndrangheta* di TRUNFIO Pasquale e che consentono di comprovare la sua

funzione dirigenziale nel *locale di Chivasso*.

15.2. VADALA' Giovanni, detto "Gianni"

nato a Cardeto (RC) il 09.03.1947, residente a Chivasso (TO) via Torino n.47

carica: attivo nel *"locale di Chivasso"*
dote: *"trequartino"*

Innanzitutto, preme sottolineare che la famiglia di VADALA' Giovanni gestisce il "Bar Timone", sito in Via Caduti per la Libertà n. 43, luogo di ritrovo degli affiliati al *locale di Chivasso*.

L'indagato è in possesso di una dote alta, quella di *trequartino*, come si evince dal fatto che ha partecipato al conferimento della stessa dote a PITITTO Salvatore il giorno 5 aprile 2008; rito avvenuto proprio all'interno del suo bar e a cui hanno partecipato molti esponenti dell'organizzazione.
La sua partecipazione al *locale di Chivasso* è inoltre comprovata dal contenuto univoco della conversazione captata il giorno 6.04.2008 a partire dalle ore 18.50, all'interno dell'autovettura GOLF[222] in uso a IARIA Bruno (cfr. conversazione nr. 714, **ALL.54, ANN.41**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010), mentre quest'ultimo parla con CAMARDA Nicodemo.
I due discutono di un incontro avvenuto la sera prima con altri esponenti della *'ndrangheta* del torinese, lamentandosi dell'elevato numero di persone intervenute:

BRUNO: *si!...**uno ogni "locale" gli ho detto io...ma non si può andare tutti**...perché poi...poi quegli altri sono venuti in tre di Siderno...di Peppe CATALANO!...se c'era compare Peppe erano quattro! [fà riferimento al "locale" di Siderno a Torino comandato da CATALANO Giuseppe - ndr.]...no io onestamente...io mi vergogno di me stesso...perche uno va...uno deve capire...perché già quelli della base e li devono contare tutti!...**e gia erano...'mpare Pasquale...i suoi due figli** [TRUNFIO Pasquale - TRUNFIO Bruno - TRUNFIO Giuseppe - ndr.]...**il cognato e sono quattro** [MODAFFERI Stefano, cognato di TRUNFIO Pasquale - ndr.]**...mpare Gianni quello del bar** [VADALA' Giovanni detto "Gianni" proprietario del bar "Il Timone" di Chivasso - ndr.]...**e cinque**...e loro erano già sei o sette...*

CAMARDA: *mizzeca!*

BRUNO: ***...quelli di Chivasso!**...eravamo ventitre ventidu...*

Il suo stretto collegamento con TRUNFIO emerge con chiarezza anche dal fatto che il prevenuto è stato visto accompagnare proprio TRUNFIO alla riunione tenutasi il 9 luglio 2007 presso il ristorante "SCACCO MATTO" a cui hanno partecipato alti esponenti della *'ndrangheta* piemontese: CUFARI Paolo, GIOFFRE' Giuseppe, ZUCCO Giuseppe, D'AGOSTINO Pasquale per il *locale di Natile di Careri a Torino*, IARIA Bruno e LOMBARDO Cosimo (cl.55) per il *locale di Cuorgnè*, ROMEO Natale per il *locale di San Giusto Canavese*, PERRE Francesco per il *locale di Volpiano*, LOMBARDO Cosimo (cl.42) e MONTESANTO Cosimo per il *locale di*

[222] Procedimento Penale nr.16271/07 R.G.N.R. D.D.A. - Dott. Dionigi Tibone - a carico di IARIA Bruno + altri;

Siderno a Torino, CREA Adolfo e CREA Aldo Cosimo per il *crimine di Torino*.
Tale riunione, dalle risultanze d'indagine, è servita a dirimere i contrasti sorti tra gli affiliati in merito ai lavori edili effettuati per conto della Società CORAL.

Lo stesso prevenuto ha affiancato TRUNFIO Pasquale anche in numerosi altri incontri con alte cariche della *'ndrangheta*.
Nell'ambito di uno di questi incontri, VADALA' si è reso protagonista di un episodio unico, mai rivisto nel corso dell'indagine e che merita di essere sottolineato, per meglio comprendere l'inserimento di VADALA' all'interno della compagine, con un ruolo non solo di accompagnatore.
Il giorno 02.07.2009, infatti, CATALANO Giuseppe contatta TRUNFIO Pasquale, al quale dice, riferendosi a lavori edili, che il lavoro non gira bene ed hanno "*problemucci*".
Gli interlocutori concordano di vedersi per le 18.00-18.30 ed effettivamente, analizzando le immagini registrate dal servizio di videosorveglianza installato presso il Bar Italia, è stato possibile documentare l'incontro indicato avvenuto presso il citato esercizio commerciale: oltre ai predetti, hanno partecipato DEMASI Salvatore, MODAFFERI Stefano e VADALA' Giovanni.
Durante l'incontro, è avvenuta una forte discussione tra CATALANO Giuseppe e VADALA' Giovanni: tale diverbio è stato così acceso che quest'ultimo è stato allontanato da MODAFFERI Stefano, come è possibile vedere chiaramente dai fotogrammi delle riprese audiovisive (vds annotazione di p.g. del 02.07.09, **ALL.12, ANN.81**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010).
In particolare, come è possibile vedere dalle fotografie in annotazione, quando la discussione si fa accesa, VADALA' Giovanni appare alterato, comincia a gesticolare, si fa largo nel gruppo e si avvicina a CATALANO Giuseppe; MODAFFERI Stefano allontana una prima volta VADALA' Giovanni, che subito dopo si riavvicina al gruppo; continua la discussione e VADALA' Giovanni si avventa fisicamente su CATALANO Giuseppe; a questo punto, MODAFFERI lo allontana per una seconda volta. VADALA' Giovanni si avvicina con forza contro CATALANO Giuseppe una terza volta ma sempre MODAFFERI lo allontana; interviene per calmarlo anche DEMASI Salvatore e, a questo punto, MODAFFERI accompagna VADALA' Giovanni lontano dal gruppo.
Tali immagini documentano una situazione che certamente si può definire anomala, mai prima rilevata, che denota un momento di forte tensione da parte di un appartenente rappresentativo del *locale di Chivasso* che, addirittura, si spinge a sfidare fisicamente un alto esponente del sodalizio come CATALANO.

Tutta la vicenda sopra descritta è confermata dalla lettura degli atti facenti parte del Procedimento Penale Nr.1389/2008 R.G.N.R. D.D.A. della Procura della Repubblica di Reggio Calabria in cui è compendiata la trascrizione di una conversazione ambientale registrata[223] all'interno della lavanderia APE GREEN di Siderno (RC), attività gestita da COMMISSO Giuseppe ed intercorsa il 27.07.2009, tra COMMISSO Giuseppe, COMMISSO Antonio (cl.25) e CATALANO Giuseppe.
Nel brano qui di interesse, CATALANO racconta il diverbio con VADALA', menzionandolo con nome e cognome.

CATALANO: *L'ho acchiappato... poi sono andato la domenica mattina a Chivasso a trovarlo e lo fatto come lo stoccafisso… se lo apriamo lo decidi tu?...*
COMMISSO: *Che fa per i fatti suoi cosa vuole fare per i fatti suoi?.../*
CATALANO: *Che sapete voi da la?... dite quello che sapete... "non parlo con voi (inc.)..."*

[223] Progressivo Nr. 1501.

...(risata)... gli ho detto io: voi quando fate una cosa dovete essere educato e fare come sanno gli uomini, gli ho detto io, non voi! ...che se voi siete uomo qua c'è un altro uomo... che mi dovete rispettare e darmi conto... altrimenti andate e fatelo ...come mi avete detto quella, che andavate... andate' e fate voi e ***quell'altro coglione di GIANNI VADALA'****...che è venuto uno e mi disse... che ero nel bar…*

COMMISSO: *E' quello delle parti di Bova se non sbaglio...*

CATALANO: *Si!... e mi disse:* ***"siete geloso che non vi hanno mandato l'ambasciata a voi?"****... umh!... eravamo al tavolo seduti, li ho guardati in faccia e gli ho detto io: chi ti ha chiamato a te?... alzati ed esci fuori!... via! che io posso essere geloso come mi pare, gli ho detto io …(frase inc.)... esci fuori! gli dissi…* ***poi sono andato a trovarlo a Chivasso, addirittura nel suo bar, si è messo a piangere e a chiedermi scusa****, ad aprire bottiglie di champagne, che lì cera PASQUALE MAIOLO… poi…*

…omissis..

Ciò che rileva sottolineare, però, per comprendere l'indubbio inserimento di VADALA' nella compagine criminale per cui si procede, è che CATALANO in quel frangente (allorchè ha fatto riferimento alla lite con VADALA') stava discutendo con COMMISSO Antonio e il "Mastro" di importanti questioni di *'ndrangheta*; tra cui quella concernente l'apertura di una nuova locale nel territorio piemontese, tanto che il predetto "Mastro" chiede a CATALANO Giuseppe: "*…ma quello là lo avevano aperto già quando mi avevate mandato l'ambasciata voi?".*
E' evidente, quindi, che VADALA', quando provoca la reazione di CATALANO, faccia riferimento alla medesima "ambasciata" concernente l'apertura di un nuovo locale, il che dimostra la sua partecipazione al sodalizio in ragione della peculiarità della operazione.

A quanto sopra esposto si aggiunga che numerosi servizi di osservazione, pedinamento e controllo hanno consentito di documentare le frequentazioni di VADALA' Giovanni con esponenti della '*ndrangheta* operativi in Piemonte.
Si riporta in questa sede l'indicazione delle annotazioni di polizia giudiziaria in cui si da atto degli incontri cui ha preso parte il predetto VADALA':

- *(**RIUNIONE**)* Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 10.07.2007 e integrazione datata 12.03.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 09.07.2007 svolto in Torino strada della Pronda nei pressi del ristorante denominato "SCACCO MATTO", a cui hanno partecipato D'AGOSTINO Pasquale, PERRE Francesco, CUFARI Paolo, GIOFFRE' Giuseppe, CREA Adolfo, CREA Aldo Cosimo, ZUCCO Giuseppe, LOMBARDO Cosimo (cl.42), MONTESANTO Cosimo, VADALA' Giovanni, ROMEO Natale, LOMBARDO Cosimo (cl.55), IARIA Bruno, TRUNFIO Pasquale;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 06.07.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 11.06.2008 svolto in Cuorgnè (TO) in occasione dei funerali di SCALI Francesco, a cui hanno partecipato PRIOLO Rocco, GIOFFRE' Giuseppe, BARBARO Rocco, LUCA' Rocco, RAGHIELE Rocco, CATALANO Giuseppe, CUFARI Paolo, FAZARI Mario, PRIOLO Antonio, ROMEO Natale, FAZARI Vincenzo, CAPECE Cosimo, IARIA Bruno, DEMASI Salvatore "Giorgio", LOMBARDO Cosimo (cl.55), FAZARI Giuseppe, TRUNFIO Pasquale, AGRESTA Antonio (cl.73), CINCINNATO Luigi, PERRE Francesco, AGRESTA Domenico (cl.86), AGRESTA Domenico (cl.88), IDOTTA Giuseppe, PEZZANO Giuseppe, CALLA' Giuseppe, IARIA Giovanni "Gianni", LINO Antonio, URSINI Rocco, VADALA' Giovanni, AGRESTA Francesco, CICONTE Gaetano, BARBARO Giuseppe, SOLLI Vincenzo, RACCO Domenico, CICCIA Nicodemo, IARIA Fortunato, D'AMICO Antonino, CICCIA Antonio,

BERARDI Achille, FAZARI Antonio, GALORO Antonio, FAZARI Giorgio, IZZO Antonio, PANCARI Marcello, ROMEO Rocco, PICCOLO Gerardo, PINO Giuseppe;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 07.05.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 20.01.2009 svolto in San Francesco al Campo (TO), in occasione dei funerali di CAPOGRECO Maria suocera di RASCHILLA' Bruno, a cui hanno partecipato ZUCCO Giuseppe, ZUCCO Urbano, D'AGOSTINO Pasquale, D'AGOSTINO Francesco (cl.59), ARGIRO' Vincenzo "Enzo", IARIA Bruno Antonio, CAMARDA Nicodemo, CORTESE Gaetano, MODAFFERI Stefano, VADALA' Giovanni, DEMASI Salvatore "Giorgio", MARANDO Francesco, ZUCCO Vincenzo, MONTESANTO Cosimo, FILIPPONE Pietro, IACONIS Cosimo, D'AGOSTINO Rocco, RASCHILLA' Giuseppe;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 21.02.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 20.02.2009 svolto in Castellamonte (TO) fraz. Spineto nei pressi della pizzeria denominata "LO SPINETO" a cui hanno partecipato CUFARI Paolo, ZUCCO Giuseppe, ZUCCO Urbano, LUCA' Rocco, RASCHILLA' Bruno, ARGIRO' Vincenzo "Enzo", IERVASI Nicola, COMMISSO Vincenzo, RACCO Domenico, GIORGIO Francesco, IARIA Bruno Antonio, TRUNFIO Pasquale, D'ONOFRIO Francesco "Franco", LOMBARDO Cosimo (cl.55), CAMARDA Nicodemo, VADALA' Giovanni, GORIZIA Domenico, D'AMICO Antonino, PITTTO Salvatore, AGOSTINO Nicodemo, SCHIRRIPA Rocco;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 07.05.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 06.05.2009 svolto in San Francesco al Campo (TO), in occasione dei funerali di CIRUCCI Maria "Grazia" in ZUCCO Giuseppe, a cui hanno partecipato ZUCCO Giuseppe, ZUCCO Urbano, ZUCCO Salvatore, ZUCCO Vincenzo, CUFARI Paolo, IERVASI Nicola, LUCA' Rocco, GUARNERI Domenico, CARROZZA Antonio, CATALDO Carmelo, CURRA' Fortunato "Roberto", LO SURDO Giacomo, SERRATORE Antonio, IACONIS Cosimo, ARGIRO' Salvatore, MARVELLI Giuseppe, NAPOLI Girolamo, RASCHILLA' Bruno, ARGIRO' Vincenzo "Enzo", ROMEO Francesco, CAPECE Cosimo, MACRINA Nicola "Lino", GARCEA Onofrio, PRATICO' Benvenuto "Paolo", CERTOMA' Antonio Rocco, RACCO Domenico, LOMBARDO Cosimo (cl.55), CAMARDA Nicodemo, MONTESANTO Michele, MONTESANTO Nicola, ROMEO Natale, DEMASI Salvatore "Giorgio", MARANDO Francesco, CORTESE Gaetano, CATALANO Giuseppe, LOMBARDO Cosimo (cl.42), TAMBURI Francesco, VADALA' Giovanni, TRUNFIO Giuseppe, MONTESANTO Cosimo, LINO Antonio, SCHIRRIPA Rocco, FAZARI Giuseppe, FAZARI Vincenzo, PROCHILO Alfredo, BARBARO Rocco, ERRIGO Paolo, FILIPPONE Pietro, PAPALIA Antonio, D'AGOSTINO Pasquale, D'AGOSTINO Francesco (cl.59), CATALDO Vincenzo;

- *(**RIUNIONE**)* Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 03.07.2009, relativa al servizio di osservazione effettuato il 02.07.2009 attraverso il sistema di videosorveglianza installato presso l'esercizio pubblico ad insegna "BAR ITALIA" sito in Torino via veglia n.59, a cui hanno partecipato CATALANO Giuseppe, DEMASI Salvatore "Giorgio", TRUNFIO Pasquale, VADALA' Giovanni, MODAFFERI Stefano;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 31.10.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 30.10.2009 svolto in Chivasso, a cui hanno partecipato TRUNFIO Pasquale, MODAFFERI Stefano, MAIOLO Pasquale, VADALA' Giovanni, PITTTO Salvatore,

VADALA' Giovanni, inoltre emerge anche dalle indagini espletate nell'ambito del Proc.Pen.1389/08 R.G.N.R. D.D.A. pendente presso la Procura della Repubblica di Reggio Calabria.
Da quanto sopra riportato, emergono numerosi e gravi indizi di colpevolezza da cui desumere l'appartenenza alla *'ndrangheta* di VADALA' Giovanni e che consentono di comprovare la sua partecipazione attiva al locale di Chivasso.

15.3. MODAFFERI Stefano

Nato a Reggio Calabria il 06.01.1957, residente a Torrazza Piemonte (TO) via Gramsci n.29

carica: attivo nel *"locale di Chivasso"*
dote: *"trequartino"*

La partecipazione di MODAFERRI Stefano al *locale di Chivasso* è comprovata dal contenuto inequivoco della conversazione captata il giorno 06.04.2008 a partire dalle ore 18.50, all'interno dell'autovettura GOLF[224] in uso a IARIA Bruno (cfr. conversazione nr. 714, **ALL.54, ANN.41**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010), mentre quest'ultimo parla con CAMARDA Nicodemo.
I due discutono di un incontro avvenuto la sera prima con altri esponenti della *'ndrangheta* del torinese, lamentandosi dell'elevato numero di persone intervenute:

BRUNO: *si!...**uno ogni "locale" gli ho detto io...ma non si può andare tutti**... perché poi.. .poi quegli altri sono venuti in tre di Siderno...di Peppe CATALANO!...se c'era compare Peppe erano quattro! [fà riferimento al "locale" di Siderno a Torino comandato da CATALANO Giuseppe - ndr.]...no io onestamente...io mi vergogno di me stesso...perche uno va...uno deve capire...perché già quelli della base e li devono contare tutti!...**e gia erano...'mpare Pasquale...i suoi due figli** [TRUNFIO Pasquale - TRUNFIO Bruno - TRUNFIO Giuseppe - ndr.]...**il cognato e sono quattro** [MODAFFERI Stefano, cognato di TRUNFIO Pasquale - ndr.]**...mpare Gianni quello del bar** [VADALA' Giovanni detto "Gianni" proprietario del bar "Il Timone" di Chivasso - ndr.]...**e cinque**...e loro erano già sei o sette...*

CAMARDA: *mizzeca!*

BRUNO: ***...quelli di Chivasso!**...eravamo ventitre ventidu...*

[…]

CAMARDA: *ma la ieri sera c'erano...al ristorante tutti i figli di **Pasqualino?...TRUNFIO** i figli...*

BRUNO: *ah!*

CAMARDA: ***...e l'altro è il cognato?***

BRUNO: ***Stefano è il cognato!***

CAMARDA: *si...si **Stefano**!*

Come nel caso di VADALA' Giovanni, il conseguimento della dote di *trequartino* da parte del

[224] Procedimento Penale nr.16271/07 R.G.N.R. D.D.A. - Dott. Dionigi Tibone - a carico di IARIA Bruno + altri.

prevenuto si evince dal fatto che anch'egli ha partecipato al conferimento della stessa dote a PITITTO Salvatore il giorno 5 aprile 2008, conferimento avvenuto al bar "Timone" di Chivasso (TO).
Si ricordi, infatti, la regola, più volte ribadita, che alle cerimonie possono partecipare solo coloro che hanno una dote uguale o superiore al festeggiato.
Il cognato di Pasquale TRUNFIO di nome *"Stefano"*, citato nella conversazione, si identifica con certezza in MODAFFERI Stefano, poiché TRUNFIO ha sposato MODAFFERI Giovanna, sorella di Stefano.
Peraltro, quel giorno, è stata registrata una conversazione dalla quale emerge con chiarezza la partecipazione di MODAFFERI al conferimento della dote: più diffusamente, in proposito, si veda la parte riservata al "rito" per il conferimento della dote di *trequartino* a PITITTO Salvatore.
Inoltre, appare certo, dai dati probatori raccolti, che tale dote deve essere necessariamente stata conferita a MODAFERRI tra il 9 gennaio ed il successivo 5 aprile 2008, in considerazione del fatto che, il 9 gennaio 2008, al rito per far divenire *trequartino* CAMARDA e ARENA, lo stesso MODAFFERI non è entrato nella sala ove si trovavano gli altri unitamente ai festeggiati, ma li ha attesi in un'altra stanza: segno inequivoco che in quel momento non poteva ancora assistere a tale cerimonia, non avendo la dote adeguata (cfr. ann. di p.g. del 26.01.2008, **ALL. 12, ANN. 22**).
Anche per MODAFFERI vale quanto detto per VADALA' Giovanni in ordine alle riunioni tra esponenti della *'ndrangheta* da ricondurre ad un contesto riguardante l'assegnazione dei lavori edili.

MODAFERRI ha partecipato con TRUNFIO e VADALA' all'incontro del giorno 2 luglio 2009, preannunciato telefonicamente tra CATALANO e TRUNFIO Pasquale, al quale oltre ai predetti, hanno partecipato DEMASI Salvatore e VADALA' Giovanni.
In tale contesto ha assistito alla forte discussione tra CATALANO e VADALA', occupandosi in prima persona di allontanare VADALA' (cfr. annotazione di p.g. del 02.07.09, **ALL.12, ANN.81**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010), come descritto nel paragrafo riguardante VADALA'.

A quanto sopra esposto si aggiunga che numerosissimi servizi di osservazione, pedinamento e controllo hanno consentito di documentare le frequentazioni di MODAFFERI Stefano con esponenti della '*ndrangheta* operativi in Piemonte.
Si riporta in questa sede l'indicazione delle annotazioni di polizia giudiziaria in cui si da atto degli incontri cui ha preso parte il predetto MODAFFERI:

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 23.05.2007 e integrazione datata 09.04.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 22.05.2007 svolto in Caselle Torinese e Ciriè nei pressi del ristorante denominato "LA FORNARINA" , a cui hanno partecipato MARVELLI Giuseppe, CUFARI Paolo, GIOFFRE' Giuseppe, ZUCCO Giuseppe, ZUCCO Urbano, D'AGOSTINO Pasquale, RASCHILLA' Bruno, D'AGOSTINO Francesco, MODAFFERI Stefano, CATALANO Giuseppe, LOMBARDO Cosimo, CREA Adolfo, CREA Aldo Cosimo;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 10.06.2008 e integrazione datata 06.07.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 06.07.2007 svolto in Cuorgnè (TO) piazza Martiri in occasione dei festeggiamenti del compleanno di IARIA Bruno Antonio, a cui hanno partecipato IARIA Bruno, LOMBARDO Cosimo (cl.55), CALLA' Giuseppe, CINCINNATO Luigi, CAMARDA Nicodemo, CICCIA Nicodemo, ZUCCO Giuseppe, CUFARI Paolo, GIOFFRE' Giuseppe, NAPOLI Girolamo, LUCA' Rocco, CREA

Adolfo, CREA Aldo Cosimo, D'ONOFRIO Francesco "Franco", PRATICO' Benvenuto "Paolo", PRATICO' Giovanni, ROMEO Natale, FAZARI Giuseppe, CATALANO Giuseppe, LOMBARDO Cosimo (cl.42), RAGHIELE Rocco, PINO Giuseppe, TRUNFIO Pasquale, PITTTTO Salvatore, DEMASI Salvatore "Giorgio", ARENA Cosimo, CAGLIOTI Salvatore, IARIA Fortunato "Natino", NUCERA Antonio, MODAFFERI Stefano, IARIA Giovanni;

- *(**RIUNIONE**)* Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 26.01.2008 e integrazione datata 06.07.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 09.01.2008 svolto in Prascorsano (TO) presso il ristorante denominato "LA SOCIETA'", a cui hanno partecipato IARIA Bruno, CAMARDA Nicodemo, FAZARI Giuseppe, LUCA' Rocco, TRUNFIO Pasquale, ROMEO Natale, ARENA Cosimo, RAGHIELE Rocco, CALLA' Giuseppe, GIOFFRE' Giuseppe, LOMBARDO Cosimo (cl.42), CATALANO Giuseppe, D'ONOFRIO Francesco "Franco", CREA Adolfo, SCALI Rodolfo, GIORGIO Francesco "Don Decu", RACCO Domenico, IDOTTA Giuseppe, MODAFFERI Stefano;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 06.07.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 27.01.2008 svolto in Cuorgnè (TO) nei pressi dell'abitazione di IARIA Bruno Antonio, a cui hanno partecipato GIOFFRE' Giuseppe, CICCIA Nicodemo, CAPECE Cosimo, PERRE Francesco, AGRESTA Antonio (cl.73), PITITTO Salvatore, MODAFFERI Stefano, TRUNFIO Pasquale, CATALANO Giuseppe, LOMBARDO Cosimo (cl.42), IARIA Bruno Antonio, RAGHIELE Rocco, D'AGOSTINO Pasquale, D'AGOSTINO Francesco (cl.59), FILIPPONE Pietro, GIORGIO Francesco "Don Decu";

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 01.11.2008, relativa al servizio di O.C.P. del 31.10.2008 svolto in Torino via Cardinal Massaia nei pressi della parocchia Madonna della Campagna, in occasione dei funerali di LEUZZI Antonio, a cui hanno partecipato CORTESE Gateano, CATALANO Giuseppe, BARBARO Rocco, CAPECE Cosimo, CUFARI Paolo, NAPOLI Francesco, ZUCCO Giuseppe, ZUCCO Urbano, ERRIGO Paolo, FILIPPONE Pietro, IARIA Bruno Antonio, LEUZZI Giuseppe, NAPOLI Saverio, RAGHIELE Rocco, RODA' Giuseppe, RASCHILLA' Bruno, D'ONOFRIO Francesco "Franco", FAZARI Giorgio, NAPOLI Girolamo, D'AGOSTINO Francesco (cl.59), D'AGOSTINO Pasquale, ILACQUA Pietro, DEMASI Salvatore, ROMEO Natale, ARENA Cosimo, D'AMICO Antonino, TRUNFIO Pasquale, GIOFFRE' Giuseppe, MODAFFERI Stefano, PROCHILO Alfredo, CENTO Filippo, LUCA' Rocco, SGRO' Antonino, PAPALIA Antonio, CIANO Vincenzo;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 04.01.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 03.01.2009 svolto in Settimo Torinese, in occasione dei funerali di GIOFFRE' Giuseppe, a cui hanno partecipato CUFARI Paolo, ZUCCO Giuseppe, ZUCCO Urbano, NAPOLI Girolamo, NAPOLI Saverio, NAPOLI Francesco, D'AGOSTINO Pasquale, LUCA' Rocco, RASCHILLA' Bruno, ARGIRO' Vincenzo, IETTO Domenico, CUFARI Antonio, PIPICELLA Pietro, CALLIPARI Michele, CALLIPARI Paolo, CENTO Filippo, STAMBE' Maria, CENTO Davide Filippo, CENTO Domenico, D'AGOSTINO Francesco (cl.85), IZZO Antonio, NOTA Giuseppe, D'AMICO Antonino, ITALIANO Vincenzo, VERSACI Giovanni, GIOFFRE' Giuseppe (cl.47), VERSACI Michelangelo, CINCINNATO Luigi, CAMARDA Rocco, CICCIA Antonio, IARIA Bruno Antonio, CAPECE Cosimo, CICCIA Nicodemo, CAMARDA Nicodemo, IARIA Fortunato "Natino", PERRE Francesco, AGRESTA Antonio (cl.73), AGRESTA Domenico (cl.86), MACRINA Nicola "Lino", SCHIRRIPA Rocco, TRUNFIO Pasquale, DEMASI Salvatore "Giorgio", MARANDO Francesco, CORTESE Gaetano, PINO Giuseppe,

IDOTTA Giuseppe, AGRICOLA Rocco, GARGANO Paola, ZINGARELLI Marco, ROSA Matteo, ROSSI Marco, ANASTASI Giuseppe, GARRUBA Mario, VELARDO Pasquale, VELARDO Santo, ADAMO Saverio, RASO Flaviana, ROMANO Giuseppe, ROMANO Massimiliano, ROMANO Raffaele Angelo, NUCERA Giuseppe Sebastiano, MINASI Alessandro, CALAMIA Mauro Emanuele, MARTURANO Isabella, MASTROMATTEO Giuseppe, MASTROMATTEO Michele, MASTROMATTEO Vincenzo, DE CAROLIS Pasquale "Salvatore", MISITI Angelo, SACCO Domenico, NUCERA Antonio, VERCEI Nicola, SCHILIRO' Giuseppe, MODAFFERI Stefano, PROCHILO Alfredo, DI CORATO Riccardo, D'AGOSTINO Rocco, RASCHILLA' Giuseppe, POLLIFRONI Vito;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 07.05.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 20.01.2009 svolto in San Francesco al Campo (TO), in occasione dei funerali di CAPOGRECO Maria suocera di RASCHILLA' Bruno, a cui hanno partecipato ZUCCO Giuseppe, ZUCCO Urbano, D'AGOSTINO Pasquale, D'AGOSTINO Francesco (cl.59), ARGIRO' Vincenzo "Enzo", IARIA Bruno Antonio, CAMARDA Nicodemo, CORTESE Gaetano, MODAFFERI Stefano, VADALA' Giovanni, DEMASI Salvatore "Giorgio", ZUCCO Vicenzo, MONTESANTO Cosimo, FILIPPONE Pietro, IACONIS Cosimo, D'AGOSTINO Rocco, RASCHILLA' Giuseppe;

- *(**RIUNIONE**)* Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 03.07.2009, relativa al servizio di osservazione effettuato il 02.07.2009 attraverso il sistema di videosorveglianza installato presso l'esercizio pubblico ad insegna "BAR ITALIA" sito in Torino via veglia n.59, a cui hanno partecipato CATALANO Giuseppe, DEMASI Salvatore "Giorgio", TRUNFIO Pasquale, VADALA' Giovanni, MODAFFERI Stefano;

- *(**RIUNIONE**)* Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 10.10.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 1.10.2009 svolto in Torino e Chivasso a cui hanno partecipato CATALANO Giuseppe, DEMASI Salvatore, D'ONOFRIO Francesco, TRUNFIO Pasquale, TRUNFIO Giuseppe, MODAFFERI Stefano, FAZARI Giuseppe, CUFARI Paolo, D'AGOSTINO Francesco (cl.59), PERRE Francesco, SCHIRRIPA Rocco, LOMBARDO Cosimo, ROMEO Natale, MAIOLO Pasquale, MAIOLO Ilario ed altri non identificati;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 31.10.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 30.10.2009 svolto in Chivasso, a cui hanno partecipato TRUNFIO Pasquale, MODAFFERI Stefano, MAIOLO Pasquale, VADALA' Giovanni, PITITTO Salvatore, D'AMICO Antonino, MAIOLO Mario Antonino ed altri non identificati.

Da quanto sopra riportato, emergono numerosi e gravi indizi di colpevolezza da cui desumere l'appartenenza alla *'ndrangheta* di MODAFFERI Stefano e che consentono di comprovare la sua partecipazione attiva al *locale di Chivasso*.

15.4. PITITTO Salvatore

nato a Rosarno (RC) il 12.08.1960, residente a Caluso (TO) corso Torino n.97

carica: attivo nel *"locale di Chivasso"*
dote: *"trequartino"*

Sul suo conto il collaboratore di giustizia Rocco VARACALLI ha dichiarato:

Stralcio dell'interrogatorio reso da parte del collaboratore di giustizia VARACALLI Rocco in data 09.04.2008

...Nella fotografia nr.40 mi sembra di conoscerlo ma non so dire le circostanze.
(L'Ufficio dà atto trattarsi di PITITTO Salvatore classe 1960)
Apprese le generalità dichiara trattarsi di PITITTO Salvatore. Nella foto è molto ingrassato, ho conosciuto Salvatore nel 1995 durante il periodo di detenzione alle Vallette. Ricordo che giocava bene a calcio e tennis, era affiliato alla 'ndrangheta. In particolare al gruppo facente capo a Pasqualino MARANDO. Abita vicino a Chivasso....

La conferma della sua appartenenza alla '*ndrangheta* e della sua relativa dote di "*trequartino*" deriva dal servizio di osservazione che ha permesso di monitorare il conferimento della dote allo stesso, avvenuto al bar "Timone" di Chivasso il 5 aprile 2008.

Dalle indagini poste in essere, infatti, è stato visionato l'incontro avvenuto la sera del 5 aprile 2008, cui hanno presenziato, oltre naturalmente a PITITTO, IARIA Bruno (capo locale di Cuorgnè), ROMEO Natale (capo locale di San Giusto Canavese), FAZARI Giuseppe (capo società del locale di San Giusto Canavese), GIORGIO Francesco (referente della 'ndrina URSINO-SCALI per Torino), ZUCCO Giuseppe (in quel periodo capo locale di Natile di Careri a Torino), LUCA' Rocco, D'AGOSTINO Francesco (cl.59), IERVASI Nicola (tutti esponenti del locale di Natile di Careri a Torino), DEMASI Salvatore (capo locale di Rivoli), PERRE Francesco (capo locale di Volpiano), ARGIRO' Vincenzo, CANDIDO Vito Marco (esponenti del "crimine" di Torino), tre esponenti del locale di Siderno a Torino (non meglio identificata) nonchè TRUNFIO Pasquale (capo locale di Chivasso) e VADALA' Giovanni, MODAFFERI Stefano, TRUNFIO Bruno, TRUNFIO Giuseppe (tutti esponenti del locale di Chivasso).

Gli stessi, dopo il "rito", hanno festeggiato l'evento presso un ristorante di Caluso (TO), comune di residenza di PITITTO.
Che quella sera vi sia stato il conferimento di dote a PITITTO si desume con chiarezza nella conversazione del 6.04.2008, registrata a partire dalle ore 18.50 (cfr. conversazione nr. 714, **ALL.54, ANN.41**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010), all'interno dell'autovettura GOLF[225] in uso a IARIA Bruno, intercorsa tra quest'ultimo e CAMARDA Nicodemo.
Il discorso nasce poichè IARIA sottolinea che troppi esponenti per *locale* hanno partecipato all'incontro ed alla relativa cena di festeggiamento dei diversi *locali* dell'hinterland, facendo spendere al festeggiato quasi il corrispettivo del suo stipendio da operaio.
Durante la conversazione, IARIA evidenzia che gli appartenenti al gruppo di PITITTO, quelli *"che sono a Chivasso con lui"*, quelli *"della sua base"* erano TRUNFIO Pasquale, TRUNFIO Bruno,

[225] Procedimento Penale nr.16271/07 R.G.N.R. D.D.A. - Dott. Dionigi Tibone - a carico di IARIA Bruno + altri;

TRUNFIO Giuseppe, MODAFFERI Stefano (il genero di TRUNFIO), VADALA' Giovanni (il GIANNI del Bar), confermando pertanto la sua appartenenza al locale di Chivasso e il suo collegamento con TRUNFIO.

[...]

CAMARDA: *Paolo CUFARI c'era?*

BRUNO: *no!...si però non si può andare in troppe persone!...per una persona una cosa così...ha pagato...eravamo venti...ventitre...una cosa così...ventiquattro!...una persona che...più di mille euro ha pagato ieri sera!...tutto pesce!...quelli di Siderno compà erano tre!...(incomprensibile)...con tutto il rispetto massimo... ieri sera abbiamo parlato e non è giusto che si fà così... vanno tre quattro persone ogni "locale" così... massimo due...io onestamente ero da solo compà...(incomprensibile comunicazione disturbata)*

CAMARDA: *...(incomprensibile)...*

BRUNO: *è venuto Franco D'AGOSTINO [D'AGOSTINO Francesco detto "Franco" - ndr.]...e c'era Franco...lo ZUCCO...(incomprensibile)... [ZUCCO Giuseppe - ndr.]*

CAMARDA: *c'era AGRESTA...chi c'era... [AGRESTA Antonio detto "Totu" - ndr.]*

BRUNO: *no!...compà c'era Rocco LUCA'...con ZUCCO c'era compare Franco D'AGOSTINO...tre erano...(incomprensibile)...un altro...non mi viene chi è!*

CAMARDA: *a Chivasso avete mangiato?*

BRUNO: *si...no a Caluso!*

CAMARDA: *ah a Caluso!*

BRUNO: *c'erano Pino e compare Natale [FAZARI Giuseppe detto "Pino" e ROMEO Natale - ndr.]...siamo scesi assieme...(incomprensibile)...erano Franco D'AGOSTINO e un'altro...(incomprensibile)...*

CAMARDA: *il fratello di Rodolfo CREA è venuto? [CREA Aldo Cosimo - ndr.]*

BRUNO: *è venuto 'mpare Enzo ARGIRO' e il cugino di Rodolfo! [ARGIRO' Vincenzo detto "Enzo" e CANDIDO Vito Marco - ndr.]*

CAMARDA: *ah!*

BRUNO: *stavo pensando chi c'era con Franco D'AGOSTINO...e l'altro chi cazzo era l'altro?...ah quello...grosso che gli abbiamo dato l'altra volta al matrimonio...vi ricordate?...(incomprensibile)...che si è sposata la parente di...(incomprensibile)...*

CAMARDA: *ah si si!*

BRUNO: *mi sembrava strano...erano due...ho detto ma chi era l'altro?...(incomprensibile)...poi c'era lo ZUCCO...ora una di queste sere prendiamo e andiamo la che gli diamo il...il "vangelo" a Franco FILIPPONE e al fratello di Peppe ZUCCO...a Vincenzo! [parlano delle doti di "vangelo" che devono essere conferite a FILIPPONE Pietro detto "Franco" e ZUCCO Vincenzo - ndr.]...e me lo hanno detto che ora questa settimana scendiamo io e voi...eh compà stè cose...eh...questo lo fanno questa settimana...così...(incomprensibile)...mi ha detto!...però ora magari c'è lo dice GIOFFRE'!...(BREVE PAUSA)...uno solo è pesante compà!...più di mille euro compà perché solo pesce!...abbiamo parlato ieri sera la con compare Giorgio DEMASI [DEMASI Salvatore detto "Giorgio" - ndr.]...dice si compà!...ma vedete compà uno se stringe...uno o si fà per dire...*

CAMARDA: *ah c'era pure compare Giorgio c'era?*

BRUNO: *si!...uno ogni "locale" gli ho detto io...ma non si può andare tutti...perché poi...poi quegli altri sono venuti in tre di Siderno...di Peppe CATALANO!...se c'era compare Peppe erano quattro! [fà riferimento al "locale" di Siderno a Torino comandato da CATALANO Giuseppe - ndr.]...**no io onestamente...io mi vergogno di me stesso... perche uno va...uno deve capire...perché già quelli della base e li devono contare tutti!...e gia erano...'mpare Pasquale... i suoi due figli [TRUNFIO Pasquale - TRUNFIO Bruno - TRUNFIO Giuseppe - ndr.]... il cognato e sono quattro***

[MODAFFERI Stefano, cognato di TRUNFIO Pasquale - ndr.]...mpare Gianni quello del bar [VADALA' Giovanni detto "Gianni" proprietario del bar "Il Timone" di Chivasso - ndr.]...e cinque...e loro erano già sei o sette...

CAMARDA: *mizzeca!*

BRUNO: ***...quelli di Chivasso!****...eravamo ventitre ventidu...*

CAMARDA: *madonna!*

BRUNO: *ti dico la minimo...minimo...minimo...per rispetto a Salvatore [PITITTO Salvatore - ndr.] per come abbiamo mangiato si è preso cinquanta euro a persona!...eh...più di mille euro!...ha detto "don Decu" eravamo ventitre è hanno preso solo due bottiglie di champagne!...mi ha detto compare Bruno tutto possono dire...ma lo champagne lo beviamo solo da voi e pure da GIOFFRE'...dice lo beviamo...*

CAMARDA: *(ride)*

BRUNO: *...(incomprensibile)...ma peccato...Salvatore...ha pagato uno solo!*

CAMARDA: *quando paga uno solo è...(incomprensibile)...*

BRUNO: *uno stipendio è!...prende mille e duecento euro al mese!*

CAMARDA: *ma compà...lui in fabbrica lavora?*

BRUNO: *lavoraaaa...in fabbrica qua...a coso...mille e tre prende!...(BREVE PAUSA)...*

[...]

A maggior conferma, si veda anche il contenuto della conversazione avvenuta il 7.04.2008, a partire dalle ore 18.48 (cfr. conversazione nr. 731, **ALL.54, ANN.43**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010), all'interno dell'autovettura GOLF in uso a IARIA Bruno, tra quest'ultimo e CAPECE Cosimo (esponente del *locale di Cuorgnè*).

I due commentano nuovamente che al "rito" per il conferimento della dote di "*trequartino*" a PITITTO Salvatore, gli appartenenti ai vari locali si sono presentati in troppi e il festeggiato, essendo uno solo, ha dovuto sostenere una grossa spesa per la cena.

IARIA altresì riferisce che alla serata erano presenti ARGIRO' Vincenzo e CANDIDO Vito Marco in rappresentanza del gruppo di CREA Adolfo.

BRUNO: *la da coso che...compare Franco [GIORGIO Francesco detto "Franco don Decu" - ndr.] che...si può fare così perché nel senso cosi...secondo me va uno...uno ogni...ho fatto una leggerezza che non ho chiamato a Cosimo ARENA a portarmelo...perché...però non potevamo presentarci come fanno certi...questi di Siderno tre persone!...massimo venite due!...io la...ventiquattro...venticinque persone* ***e a quello Salvatore [PITITTO Salvatore - ndr.] penso che non gli sono bastati più di mille euro!...era solo****...tutto a base di pesce...uno deve essere pure...noi abbiamo parlato con compare Giorgio dice questa cosa la discutiamo...perché uno non è che non vuole...dice siamo troppi avete capito?...è venuto Enzo ARGIRO'... [ARGIRO' Vincenzo detto "Enzo" - ndr.]*

CAPECE: *eh...*

BRUNO: *l'altra sera...là da Adolfo CREA...sono venuti 'mpare Enzo e suo cugino...il cugino di Adolfo...quel ragazzo...CANDIDO là [CANDIDO Vito Marco - ndr.]...siamo stati dentro insieme con quel ragazzo...il cugino di compare Adolfo ad Ivrea!*

CAPECE: *e cosi è troppo...si devono trovare due e corrispondono...*

BRUNO: *e cosi si fa...e prima la erava...****gli abbiamo dato il livello questo a Salvatore****...se no veramente...ora mi ha detto domani mattina mi vedo con lo ZUCCO [ZUCCO Giuseppe - ndr.] poi venite voi qua che dobbiamo dare il "vangelo" a coso...aaa...a Franco FILIPPONE [FILIPPONE Pietro detto "Franco" - ndr.] e suo fratello Vincenzo ZUCCO!*

CAPECE: *ah!*

BRUNO: *poi venite...che...venite voi...(incomprensibile)...*
CAPECE: *...(incomprensibile)...che c'entra?*
BRUNO: *ma quella per una cosa dopo vostra!*
CAPECE: *ah!*
BRUNO: ***non è il "vangelo"!...altrimenti vi avevo fatto venire****!...mi ha detto compare Cosimo [LOMBARDO Cosimo - ndr.] che lui è impegnato...allora visto che...a chi portavo a RACCO?...a CAMARDA?...[RACCO Domenico - CAMARDA Nicodemo - ndr.] lasciateli stare...mi dispiace per Cosimo ARENA...(incomprensibile)...*

Grazie alle considerazioni esternate da IARIA nel finire della conversazione, è possibile sostenere che dote conferita è quella di "*trequartino*", infatti:

- parlando con CAPECE Cosimo, dice che se si fosse trattato della dote di "*vangelo*" avrebbe potuto fare venire anche lui;
- effettivamente CAPECE Cosimo in quel periodo ricopriva la dote di "*vangelo*";
- IARIA riferisce inoltre che avrebbe potuto portare con sé ARENA Cosimo, che ha la dote di "*trequartino*";
- si ricordi la regola, più volte ribadita, che alle cerimonie possono partecipare solo coloro che hanno una dote uguale o superiore al festeggiato.

Appare dunque inconfutabile che il PITITTO abbia conseguito la dote di "*trequartino*".

A quanto sopra esposto si aggiunga che numerosissimi servizi di osservazione, pedinamento e controllo hanno consentito di documentare le frequentazioni di PITITTO Salvatore con esponenti della 'ndrangheta operativi in Piemonte.
Si riporta in questa sede l'indicazione delle annotazioni di polizia giudiziaria in cui si dà atto degli incontri cui ha preso parte il predetto PITITTO:

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 10.06.2008 e integrazione datata 06.07.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 06.07.2007 svolto in Cuorgnè (TO) piazza Martiri in occasione dei festeggiamenti del compleanno di IARIA Bruno Antonio, a cui hanno partecipato IARIA Bruno, LOMBARDO Cosimo (cl.55), CALLA' Giuseppe, CINCINNATO Luigi, CAMARDA Nicodemo, CICCIA Nicodemo, ZUCCO Giuseppe, CUFARI Paolo, GIOFFRE' Giuseppe, NAPOLI Girolamo, LUCA' Rocco, CREA Adolfo, CREA Aldo Cosimo, D'ONOFRIO Francesco "Franco", PRATICO' Benvenuto "Paolo", PRATICO' Giovanni, ROMEO Natale, FAZARI Giuseppe, CATALANO Giuseppe, LOMBARDO Cosimo (cl.42), RAGHIELE Rocco, PINO Giuseppe, TRUNFIO Pasquale, PITITTO Salvatore, DEMASI Salvatore "Giorgio", ARENA Cosimo, CAGLIOTI Salvatore, IARIA Fortunato "Natino", NUCERA Antonio, MODAFFERI Stefano, IARIA Giovanni;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 06.07.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 27.01.2008 svolto in Cuorgnè (TO) nei pressi dell'abitazione di IARIA Bruno Antonio, a cui hanno partecipato GIOFFRE' Giuseppe, CICCIA Nicodemo, CAPECE Cosimo, PERRE Francesco, AGRESTA Antonio (cl.73), PITITTO Salvatore, MODAFFERI Stefano, TRUNFIO Pasquale, CATALANO Giuseppe, LOMBARDO Cosimo (cl.42), IARIA Bruno Antonio, RAGHIELE Rocco, D'AGOSTINO Pasquale, D'AGOSTINO Francesco (cl.59), FILIPPONE Pietro, GIORGIO Francesco "Don Decu";

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 21.02.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 20.02.2009 svolto in Castellamonte (TO) fraz. Spineto nei pressi della pizzeria denominata "LO SPINETO" a cui hanno partecipato CUFARI Paolo, ZUCCO Giuseppe, ZUCCO

Urbano, LUCA' Rocco, RASCHILLA' Bruno, ARGIRO' Vincenzo "Enzo", IERVASI Nicola, COMMISSO Vincenzo, RACCO Domenico, GIORGIO Francesco, IARIA Bruno Antonio, TRUNFIO Pasquale, D'ONOFRIO Francesco "Franco", LOMBARDO Cosimo (cl.55), CAMARDA Nicodemo, VADALA' Giovanni, GORIZIA Domenico, D'AMICO Antonino, PITITTO Salvatore, AGOSTINO Nicodemo, SCHIRRIPA Rocco;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 31.10.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 30.10.2009 svolto in Chivasso, a cui hanno partecipato TRUNFIO Pasquale, MODAFFERI Stefano, MAIOLO Pasquale, VADALA' Giovanni, PITITTO Salvatore, D'AMICO Antonino, MAIOLO Mario Antonino ed altri non identificati.

Da quanto sopra riportato, emergono numerosi e gravi indizi di colpevolezza da cui desumere l'appartenenza alla *'ndrangheta* di PITITTO Salvatore e che consentono di comprovare la sua partecipazione attiva al locale di Chivasso.

15.5. TRUNFIO Bruno

nato a Chivasso (TO) il 19.08.1969, residente a Verolengo (TO), in via Francese n.43

carica: attivo nel *"locale di Chivasso"*
dote: *"trequartino"*

Sebbene i collaboratori di giustizia non abbiano fornito indicazioni sul conto di TRUNFIO Bruno, risultano elementi di prova da cui desumere che il prevenuto sia affiliato alla '*ndrangheta* nonchè la sua partecipazione al *locale di Chivasso*.

L'appartenenza di TRUNFIO Bruno nell'ambito della compagine criminale oltre alla sua dote, si può desumere dalla conversazione tra presenti nr.714 registrata il giorno 6 aprile 2008 alle ore 18.50 (**ALL.54 ANN.41,** Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010). Nell'occasione IARIA Bruno parla con CAMARDA Nicodemo di un incontro avvenuto la sera prima (5 aprile 2008), presso il Bar "IL TIMONE[226]" di Chivasso (TO), ove si è svolto il conferimento della dote di *trequartino* a PITITTO Salvatore, cui hanno presenziato numerosi esponenti dei locali dell'hinterland, "rito" cui hanno seguito i relativi festeggiamenti presso un ristorante di Caluso (TO).

Nel corso della conversazione, IARIA, nell'elencare i nominativi dei partecipanti, ha fatto riferimento anche a TRUNFIO Bruno.
Si veda il testo della conversazione:

BRUNO: *...e il* ***Ientile*** *è...(incomprensibile)...*
CAMARDA: *...(incomprensibile)*
(poi tratto con sola musica in sottofondo)
CAMARDA: *...'mpare* ***Franco "don Decu" c'era pure ieri sera?*** *[GIORGIO Francesco detto "don Decu" - ndr.]*

[226] Di VADALA' Natalina, figlia di VADALA' Giovanni, sito in Chivasso (TO) via Caduti per la Libertà 43 - in ordine al quale si è riferito nel paragrafo dedicato al "locale di Chivasso".

BRUNO: ***si!...eh!***

CAMARDA: ***Paolo CUFARI c'era?***

BRUNO: ***no!****...si però non si può andare in troppe persone!...per una persona una cosa così...ha pagato...eravamo venti...ventitre...una cosa così...ventiquattro!...una persona che...più di mille euro ha pagato ieri sera!...tutto pesce!...****quelli di Siderno compà erano tre!****...(incomprensibile)...con tutto il rispetto massimo...ieri sera abbiamo parlato e non è giusto che si fà così...vanno tre quattro persone ogni "locale" così...massimo due...io onestamente ero da solo compà...(incomprensibile comunicazione disturbata)*

CAMARDA: *...(incomprensibile)...*

BRUNO: *è venuto* ***Franco D'AGOSTINO*** *[D'AGOSTINO Francesco detto "Franco" - ndr.]...e c'era Franco...lo* ***ZUCCO****...(incomprensibile)... [ZUCCO Giuseppe - ndr.]*

CAMARDA: ***c'era AGRESTA****...chi c'era... [AGRESTA Antonio detto "Totu" - ndr.]*

BRUNO: ***no!****...compà c'era* ***Rocco LUCA'****... con* ***ZUCCO*** *c'era compare* ***Franco D'AGOSTINO****...tre erano...(incomprensibile)...un altro...non mi viene chi è!*

CAMARDA: ***a Chivasso avete mangiato?***

BRUNO: ***si...no a Caluso!***

CAMARDA: *ah a Caluso!*

BRUNO: *c'erano* ***Pino*** *e compare* ***Natale*** *[FAZARI Giuseppe detto "Pino" e ROMEO Natale - ndr.]...siamo scesi assieme...(incomprensibile)... erano* ***Franco D'AGOSTINO*** *e un'altro... (incomprensibile)...*

CAMARDA: *il fratello di* ***Rodolfo CREA*** *è venuto? [CREA Aldo Cosimo - ndr.]*

BRUNO: *è venuto 'mpare* ***Enzo ARGIRO' e il cugino di Rodolfo****! [ARGIRO' Vincenzo detto "Enzo" e CANDIDO Vito Marco - ndr.]*

CAMARDA: *ah!*

BRUNO: *stavo pensando chi c'era con* ***Franco D'AGOSTINO...e l'altro chi cazzo era l'altro?... ah quello...grosso che gli abbiamo dato l'altra volta al matrimonio... vi ricordate?****...(incomprensibile)...che si è sposata la parente di... (incomprensibile)...*

CAMARDA: *ah si si!*

BRUNO: *mi sembrava strano...erano due...ho detto ma chi era l'altro?...(incomprensibile)...poi c'era lo* ***ZUCCO****...ora una di queste sere prendiamo e andiamo la che gli diamo il...il "****vangelo****" a* ***Franco FILIPPONE*** *e al fratello di* ***Peppe ZUCCO****...a* ***Vincenzo****! [parlano delle doti di "vangelo" che devono essere conferite a FILIPPONE Pietro detto "Franco" e ZUCCO Vincenzo - ndr.]...e me lo* ***hanno detto che ora questa settimana scendiamo io e voi...eh compà stè cose...eh...questo lo fanno questa settimana...così...(incomprensibile)...mi ha detto!...però ora magari c'è lo dice GIOFFRE'!...(BREVE PAUSA)...uno solo è pesante compà!...più di mille euro compà perché solo pesce!...abbiamo parlato ieri*** *sera la con compare* ***Giorgio DEMASI*** *[DEMASI Salvatore detto "Giorgio" - ndr.]...dice si compà!...ma vedete compà uno se stringe...uno o si fà per dire...*

CAMARDA: *ah c'era pure compare* ***Giorgio*** *c'era?*

BRUNO: *si!...uno ogni "locale" gli ho detto io...ma non si può andare tutti...perché poi...****poi quegli altri sono venuti in tre di Siderno...di Peppe CATALANO!****...se c'era compare* ***Peppe*** *erano quattro! [fà riferimento al "locale" di Siderno a Torino comandato da CATALANO Giuseppe - ndr.]...no io onestamente...io mi vergogno di me stesso...perche uno va...uno deve capire...perché* ***già quelli della base e li devono contare tutti!...e gia erano... 'mpare Pasquale...i suoi due figli****...****il cognato e sono quattro****... ****mpare Gianni quello del bar...e cinque...e loro erano già sei o sette...***

CAMARDA: ***mizzeca!***
BRUNO: ***...quelli di Chivasso!****...eravamo ventitre ventidu...*
CAMARDA: *madonna!*
BRUNO: *ti dico la minimo...minimo...minimo...per rispetto a* ***Salvatore*** *[PITITTO Salvatore - ndr.] per come abbiamo mangiato si è preso cinquanta euro a persona!...eh...più di mille euro!...ha detto "****don Decu****" eravamo ventitre è hanno preso solo due bottiglie di champagne!...mi ha detto compare Bruno tutto possono dire...ma lo champagne lo beviamo solo da voi e pure da* ***GIOFFRE'****...dice lo beviamo...*
CAMARDA: *(ride)*
BRUNO: *...(incomprensibile)...ma peccato...****Salvatore****...****ha pagato uno solo!***
CAMARDA: *quando paga uno solo è...(incomprensibile)...*
BRUNO: *uno stipendio è!...prende mille e duecento euro al mese!*
CAMARDA: *ma compà...lui in fabbrica lavora?*
BRUNO: *lavoraaaa...in fabbrica qua...a coso...mille e tre prende!...(BREVE PAUSA)...*

Dal testo della conversazione emergono una serie di elementi rilevanti non solo in ordine all'affiliazione alla *'ndrangheta* di TRUNFIO Bruno, ma anche alla sua appartenenza al *"locale di Chivasso"*.
Si rileva infatti che IARIA ha sottolineato che alla "riunione" dovevano necessariamente partecipare "quelli della base", intendendo evidentemente gli appartenenti allo stesso "locale" del "festeggiato" *("già quelli della base e li devono contare tutti!")*. Immediatamente dopo IARIA elenca cinque dei sette appartenenti al "locale di Chivasso" che hanno partecipato al "rito" dicendo testualmente: "*erano...'mpare Pasquale...i suoi due figli...il cognato e sono quattro...mpare Gianni quello del bar...e cinque...e loro erano già sei o sette...*[…]…*quelli di Chivasso!"*. Tali persone si identificano in TRUNFIO Pasquale, i figli di quest'ultimo Bruno e Giuseppe, MODAFFERI Stefano e VADALA' Giovanni (gestore del bar "Il Timone" di Chivasso).

L'indicazione specifica, poi, dei suindicati nominativi, trova riscontro nel servizio di osservazione che ha permesso di monitorare il conferimento della dote a PITITTO Salvatore, avvenuto al bar "Timone" di Chivasso il 5 aprile 2008 (cfr. vedi paragrafo sulle riunioni e la scheda di PITITTO Salvatore).
Quindi, proprio tale accertamento, da un lato consente di applicare anche nei confronti di TRUNFIO Bruno la "regola" interna alla onorata società secondo cui al conferimento di una dote può partecipare solamente un soggetto affiliato con grado uguale o superiore a quello da concedersi (ad esempio, CAPECE Cosimo, proprio perchè munito solo della *santa*, non ha potuto partecipare al rito); dall'altro, conferisce credibilità alla affermazione già attendibile di IARIA.
E' di tutta evidenza come, nel caso in esame, l'attendibilità di IARIA si rifletta sotto due profili, sia quello della partecipazione di TRUNFIO Bruno alla riunione (partecipazione effettivamente riscontrata), sia quello della appartenenza dell'indagato alla *locale di Chivasso* (conclamata, appunto, nelle parole del capo *locale di Cuorgnè*).

Da quanto sopra riportato, emergono gravi indizi di colpevolezza da cui desumere l'appartenenza alla *'ndrangheta* di TRUNFIO Bruno e che consentono di comprovare la sua partecipazione al locale di Chivasso.

15.6. TRUNFIO Giuseppe

nato a Chivasso (TO) il 01.11.1974, residente a Torrazza P.te (TO), in via Gramsci n.25

carica: attivo nel *"locale di Chivasso"*
dote: *"trequartino"*

L'appartenenza di TRUNFIO Giuseppe nell'ambito della compagine criminale oltre alla sua dote, si può desumere dalla conversazione tra presenti nr.714 registrata il giorno 6 aprile 2008 alle ore 18.50 (**ALL.54, ANN.41**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010) di cui si è ampiamente parlato in ordine alla posizione del fratello Bruno che pertanto si richiama integralmente.
Inoltre, i servizi di osservazione, pedinamento e controllo hanno consentito di documentare le frequentazioni di TRUNFIO Giuseppe con esponenti della '*ndrangheta* operativi in Piemonte sono quelli di seguito indicati:

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 7.05.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 6.05.2009 svolto in San Francesco al Campo (TO), in occasione dei funerali di CIRUCCI Maria "Grazia" in ZUCCO Giuseppe, a cui hanno partecipato ZUCCO Giuseppe, ZUCCO Urbano, ZUCCO Salvatore, ZUCCO Vincenzo, CUFARI Paolo, IERVASI Nicola, LUCA' Rocco, GUARNERI Domenico, CARROZZA Antonio, CATALDO Carmelo, CURRA' Fortunato "Roberto", LO SURDO Giacomo, SERRATORE Antonio, IACONIS Cosimo, ARGIRO' Salvatore, MARVELLI Giuseppe, NAPOLI Girolamo, RASCHILLA' Bruno, ARGIRO' Vincenzo "Enzo", ROMEO Francesco, CAPECE Cosimo, MACRINA Nicola "Lino", GARCEA Onofrio, PRATICO' Benvenuto "Paolo", CERTOMA' Antonio Rocco, RACCO Domenico, LOMBARDO Cosimo (cl.55), CAMARDA Nicodemo, MONTESANTO Michele, MONTESANTO Nicola, ROMEO Natale, DEMASI Salvatore "Giorgio", MARANDO Francesco, CORTESE Gaetano, CATALANO Giuseppe, LOMBARDO Cosimo (cl.42), TAMBURI Francesco, VADALA' Giovanni, TRUNFIO Giuseppe, MONTESANTO Cosimo, LINO Antonio, SCHIRRIPA Rocco, FAZARI Giuseppe, FAZARI Vincenzo, PROCHILO Alfredo, BARBARO Rocco, ERRIGO Paolo, FILIPPONE Pietro, PAPALIA Antonio, D'AGOSTINO Pasquale, D'AGOSTINO Francesco (cl.59), CATALDO Vincenzo;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 10.10.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 1.10.2009 svolto in Torino e Chivasso di una riunione a cui hanno partecipato le più alte cariche della 'ndrangheta provenienti da tutti i "locali" della provincia di Torino, oltre che altri affiliati:
  - CATALANO Giuseppe (*locale di Siderno a Torino e responsabile provinciale*);
  - DEMASI Salvatore (*locale di Rivoli*);
  - D'ONOFRIO Francesco (*crimine*);
  - **TRUNFIO Pasquale**, **MODAFFERI Stefano, MAIOLO Pasquale e TRUNFIO Giuseppe** (*locale di Chivasso*);
  - ROMEO Natale e FAZARI Giuseppe (*locale di San Giusto Canavese*);
  - CUFARI Paolo e D'AGOSTINO Francesco (*locale di Natile di Careri a Torino*);
  - PERRE Francesco (*locale di Volpiano*);
  - SCHIRRIPA Rocco (*locale di Moncalieri*);
  - LOMBARDO Cosimo (*locale di Cuorgnè*).

Peraltro, va rilevato che in tale riunione è stato affrontato il tema della apertura di un nuovo "locale" nella zona del torinese e che, nell'ambito dell'incontro, a riprova del ruolo di TRUNFIO Giuseppe, questi sia proprio colui che ha condotto gli invitati nel luogo della riunione.

Anche per TRUNFIO Giuseppe emergono quindi gravi indizi di colpevolezza da cui desumere l'appartenenza alla *'ndrangheta* e che consentono di comprovare la sua partecipazione al locale di Chivasso.

15.7. MAIOLO Pasquale

nato a Nardodipace (VV) il 02.03.1959, residente a Torino in via R. Martorelli n.68

carica: attivo nel *"locale di Chivasso"*
dote: almeno *"santa"*

Sebbene i collaboratori di giustizia non abbiano fornito indicazioni sul conto di MAIOLO Pasquale, risultano elementi di prova da cui desumere che il prevenuto sia affiliato alla '*ndrangheta* nonchè la sua partecipazione al locale di Chivasso.

Preliminarmente si riportano in questa sede le indicazioni delle annotazioni di polizia giudiziaria in cui si dà atto degli incontri cui ha preso parte il predetto MAIOLO:

1) Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 10.10.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 1.10.2009 svolto in Torino e Chivasso di una riunione a cui hanno partecipato le più alte cariche della 'ndrangheta provenienti da tutti i "locali" della provincia di Torino, oltre altri affiliati (come MAIOLO Ilario per la locale di Chivasso):

· CATALANO Giuseppe (*locale di Siderno a Torino e responsabile provinciale*);
· DEMASI Salvatore (*locale di Rivoli*);
· D'ONOFRIO Francesco (*crimine*);
· **TRUNFIO Pasquale**, **MODAFFERI Stefano** e **MAIOLO Pasquale** (*locale di Chivasso*);
· ROMEO Natale e FAZARI Giuseppe (*locale di San Giusto Canavese*);
· CUFARI Paolo e D'AGOSTINO Francesco (*locale di Natile di Careri a Torino*);
· PERRE Francesco (*locale di Volpiano*);
· SCHIRRIPA Rocco (*locale di Moncalieri*);
· LOMBARDO Cosimo (*locale di Cuorgnè*).

Tale riunione si è svolta in Chivasso (TO) in via Regis 64/A, in un appartamento risultato essere nella disponibilità proprio di MAIOLO Pasquale.
E del resto, come si vedrà, la rilevanza indiziaria della partecipazione a tale incontro è raccolta tutta nel tema affrontato nell'occasione, ovvero l'apertura di un nuovo "locale" nell'interland torinese (in particolare, nella zona di Chivasso).

2) Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 31.10.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 30.10.2009 svolto in Chivasso, di un incontro a cui hanno partecipato TRUNFIO Pasquale, MODAFFERI Stefano, MAIOLO Pasquale, VADALA' Giovanni, PITITTO Salvatore, D'AMICO Antonino, MAIOLO Mario Antonino ed altri non identificati.

Entrambi i servizi di osservazione hanno documentato non dei semplici incontri casuali tra persone appartenenti alla *'ndrangheta*, ma vere e proprie riunioni, organizzate al fine di far discutere gli affiliati più rappresentativi dei vari "locali" dell'hinterland di Torino di vicende relative alla vita stessa dell'associazione, come in particolare l'autorizzazione all'apertura di un nuovo locale, che però, nel periodo di esecuzione delle operazioni di ascolto autorizzato, non ha ricevuto il necessario consenso da parte dei vertici dell'*onorata società*.

In tale vicenda, dettagliatamente ricostruita nella parte riferita alle dinamiche interne ai locali, è emerso il ruolo centrale di MAIOLO.
Ciò si desume, in particolare, dalla serie di telefonate e di conversazioni tra presenti che vedono protagonista della vicenda lo stesso MAIOLO unitamente a VADALA' Giovanni e a TRUNFIO Pasquale, come comprovato anche dal Commissariato di Siderno e dal ROS di Reggio Calabria, che di questa vicenda hanno parlato nel fermo di indiziato di delitto relativo al Procedimento Penale nr.1389/2008 R.G.N.R. D.D.A. della Procura della Repubblica di Reggio Calabria.

Si evidenziano, a tal proposito, i contatti che hanno visto CATALANO Giuseppe chiedere indicazioni a COMMISSO Giuseppe, detto "'U MASTRO", in ordine alle direttive da raccogliere sull'apertura del "nuovo locale" il cui referente, in quel momento, era proprio MAIOLO Pasquale.
Lasciando l'analisi particolareggiata del contenuto delle numerose conversazioni intercettate sulla questione alla parte dedicata alla predetta vicenda (l'episodio relativo la costituzione di un nuovo "locale" nel torinese, è stato trattato nel capitolo dedicato agli "aspetti dinamici relativi alla 'ndrangheta del torinese"), in questa sede, onde evidenziare gli elementi comprovanti la partecipazione del MAIOLO al sodalizio criminale, si trascrivono esclusivamente le parole di CATALANO Giuseppe registrate nel Procedimento Penale Nr.1389/2008 R.G.N.R. D.D.A. della Procura della Repubblica di Reggio Calabria, durante una conversazione ambientale al progressivo nr.1501, all'interno della lavanderia APE GREEN di Siderno (RC), attività gestita da COMMISSO Giuseppe, intercorsa il 27.07.2009, tra COMMISSO Giuseppe, COMMISSO Antonio (cl.25) e CATALANO Giuseppe (ALL.2, ANN.1, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 9.08.2010).
Nella parte di conversazione qui di interesse, CATALANO riferisce di un incontro effettuato al bar Timone di Chivasso, luogo d'incontro del "locale di Chivasso", durante il quale si è parlato proprio della possibilità di aprire un nuovo "locale", incontro al quale ha partecipato anche MAIOLO, menzionandolo con nome e cognome:

CATALANO: *Si!... e mi disse: "siete geloso che non vi hanno mandato l'ambasciata a voi?"... umh!... eravamo al tavolo seduti, li ho guardati in faccia e gli ho detto io: chi ti ha chiamato a te?... alzati ed esci fuori!... via! che io posso essere geloso come mi pare, gli ho detto io …(frase inc.)... esci fuori! gli dissi… poi sono andato a trovarlo a Chivasso, addirittura nel suo bar, si è messo a piangere e a chiedermi scusa, ad aprire bottiglie di champagne, che lì cera* ***PASQUALE MAIOLO****… poi…*

Successivamente CATALANO identifica quale pretendente all'apertura del nuovo locale proprio MAIOLO Pasquale; rimarca poi il fatto di aver rimandato il tutto in attesa dell'assenso della "*Jonica*", alludendo evidentemente al "Mandamento Ionico".

CATALANO: *Avete capito? come questo, quando doveva fare là* ***PASQUALE MAIOLO*** *con quello della provincia di Reggio PASQUALE CUFARI… qua non si fa niente! ho detto io, se non lo sa la Jonica non si fa niente, gli ho detto io, e l'ho*

rimandata… e dissero che sarebbero andati via… gli dissi: uscite di la o di la e andatevene che a me non mi interessa!...

In data 02.07.2009 alle ore 13.03, inoltre, COMMISSO Giuseppe, nel corso di una telefonata con CATALANO Giuseppe (v.d.s. conversazione nr.2806, **ALL.1, ANN.5**, Proc.Pen. Nr.6191/07 annotazione del 9.08.2010) afferma di poter incontrare TASSONE Rocco (chiamato *compare Rocco*), onde chiedergli informazioni su MAIOLO.
Si riporta il brano di interesse:

CATALANO: *...lo sapete cosa volevo chiedervi?...*
COMMISSO: *dite!*
CATALANO: ***...mi ha chiamato un paesano di Rocco TASSONE e voleva...vi chiedo se volete...se gli posso andare a fare quel pavimento se me lo paga...perché se non me lo paga non vado a farglielo!***
COMMISSO: *che cosa 'mpa...non ho capito!...il permesso?*
CATALANO: eh*...ohh...allora...mi ha chiamato un paesano di Rocco TASSONE...*
COMMISSO: *ah...ah!*
CATALANO: *...quello che...per un pavimento!...adesso volevo informarvi se paga...se paga...se me lo paga vado...altrimenti non vado!*
COMMISSO: *e voi dite che non vi paga...eh non sò...ma chi è?*
CATALANO: ***eh...il paesano di Rocco TASSONE!... ve ne avevo parlato una volta...lo avete dimenticato...che dovevo fa...che dovevo fargli un lavoretto eh...adesso onestamente ho preso informazioni che se non... se non me lo pagano non vado!***
COMMISSO: *eh...ma non è... "è malu pagaturi!" (ndr. - cattivo pagatore)*
CATALANO: *eh...(ride)...non sò...adesso prendo informazioni prima...*
COMMISSO: ***io domani...domani...sabato devo vederlo a...credo di vederlo in un...che devo andare ad un matrimonio...e può essere che lo vedo là a compare Rocco!***
CATALANO: *eh...se mi dite voi che devo farglielo vado...che se no non vado!*
COMMISSO: ***e gli posso chiedere chi è questo...ma se non so come si chiama... mi dovete dire il nome!***
CATALANO: ***si...lui...lui lo conosce!***
COMMISSO: ***e stà a Torino questo qua?***
CATALANO: ***si...si è a Torino...vicino Chivasso***!... ***comunque vi ho mandato l'ambasciata con compare Peppe che è venuto a trovarmi...che ha avuto problemi di salute con il nipote***...

La chiave di lettura della vicenda sopra citata viene fornita da una conversazione ambientale, intercettata nel Procedimento Penale Nr.1389/2008 R.G.N.R. D.D.A. della Procura della Repubblica di Reggio Calabria, all'interno della lavanderia APE GREEN di Siderno (RC), attività gestita da COMMISSO Giuseppe.
Nella conversazione, intercorsa il 27.07.2009 tra COMMISSO Giuseppe, COMMISSO Antonio[227] e CATALANO Giuseppe (Progressivo Nr.1501 ALL.2, ANN.1, Proc.Pen. Nr.6191/07 annotazione del 9.08.2010), viene confermato l'incontro tra COMMISSO e TASSONE Rocco di cui al precedente dialogo.

CATALANO: *Là vi salutano tutti ... (inc.) …/*
COMMISSO: *Che si dice... ma quello là lo avevano aperto già quando mi avevate mandato l'ambasciata voi?.../*

[227] Nato a Siderno (RC) il 25.03.1925, inteso "*u quagghia*".

CATALANO: *No… ma scherzate? compare PE' li, a Torino devono stare.../*
COMMISSO: *Non lo avevate aperto?.../*
CATALANO: *No, non lo avevano aperto assolutamente... l'ho rinviato per l'altro sabato io... gli ho detto io: se non ho la risposta io, qua a Torino non fa nessuno niente!... gli ho detto che... quando ho visto PEPPE MERLIZZI mi ha detto: "ma non so niente io, possibile che il MASTRO non lo sa?"... gli ho detto non vi preoccupate che adesso saprò io qualcosa.../*
ZIO 'NTONI: *PEPPE MERLIZZI è li? ... pure li è PEPPE MERLIZZI?.../*[228]
CATALANO: *Si, è venuto la... è venuto l'altra volta.../*
COMMISSO: ***Quel giorno quando io vi ho chiamato io, ero la nel matrimonio, che l'ho incontrali li a ROCCO TASSONE.../***
CATALANO: *Si, si, anche io ero nel matrimonio di... EMANUELA...*
COMMISSO: *Si... e poi ho pensato io...* ***e poi io ho sentito voci come se lo avessero già aperto****.../*
CATALANO: *No!...* ***e chi glielo apriva****…/*
COMMISSO: *Che mi hanno chiesto... io non lo so, non penso, gli ho detto io…/*
CATALANO: *Siamo andati la... siamo andati la.../*
COMMISSO: ***Anzi gliel'ho rinfacciato pure a ROCCO TASSONE****.../*
CATALANO: *Eh!.../*
COMMISSO: ***Gli ho detto: come? .. andate facendo... ad aprire LOCALI e non lo dite?... no, disse: "noi abbiamo mandato solamente l'ambasciata" ha detto…***[229]
CATALANO: ***Eh!... gli avevano detto di fare... poi gli ho detto io a quello… glielo ha raccontato a compare 'NTONI, questo di Reggio PASQUALE CUFARI, gli ho detto io, quando è venuto a portare l'ambasciata, che poi io gli ho fatto la negativa io, che è venuto PEPPE GALLIZZI, che già si doveva fare il sabato, no? gli ho detto io: il sabato non si fa che è rimandata... gli ho detto io, si fa per l'altro sabato... erano sulla sedia nel mio bar, si sono alzati "allora andiamocene, ognuno facciamo per i fatti nostri"…. compare PASQUALE gli ho detto io: c'è una porta lì e un'altra là, uscite da quale volete, gli ho detto io... e state per i fatti vostri!… poi è tornato indietro…***

MAIOLO Pasquale, inoltre, si incontra, il 13 agosto 2009, con COMMISSO, CATALANO e TASSONE in località Cassari di Nardodipace (VV).
Di tale accadimento se ne ha riscontro dalla localizzazione delle celle agganciate dal telefono cellulare di CATALANO Giuseppe nel corso di alcune chiamate effettuate quel giorno.
Inoltre, da un dialogo intercettato il medesimo giorno (ossia il 13.08.2009) all'interno della lavanderia del COMMISSO (progressivo 2344, **ALL.2, ANN.4,** Proc.Pen. Nr.6191/07 annotazione del 9.08.2010) si evince chiaramente l'effettuazione dell'incontro tra Rocco TASSONE (nominato espressamente), COMMISSO, CATALANO ("*un amico che è a Torino*") e

[228] *Nota esplicativa*: COMMISSO Giuseppe chiede a CATALANO spiegazioni circa il tentativo di apertura di un nuovo *locale* nel torinese. CATALANO lo rassicura dicendogli che senza le dovute autorizzazioni non avrebbe consentito che si aprisse nulla a Torino e che aveva rinviato la cosa.

[229] *Nota esplicativa:* Il "Mastro" dice a CATALANO che dopo essere stato avvertito da lui, in occasione di un non meglio indicato matrimonio aveva preso contatti con Rocco TASSONE[229] in quanto lui aveva sentito dire che avevano aperto il *locale*. CATALANO ancora una volta lo rassicura con le parole "*no!...e chi glielo apriva...*". COMMISSO Giuseppe dice di aver ammonito Rocco TASSONE circa le modalità poste in essere per l'apertura del *locale* e questi si sarebbe giustificato dicendogli che loro avevano mandato solamente l'ambasciata. Appare quindi evidente che i soggetti interessati all'apertura di un nuovo *locale* nel torinese sono persone legate al TASSONE.

MAIOLO.
Si riportano i brani di interesse:

COMMISSO: *Io oggi sono andato,* ***sono dovuto andare a Cassari che dovevamo salutare un amico che è a Torino con un paesano mio****, mi sono ritirato verso le quattro… dopo sono venuto qua un minuto…*"
[...]
"***un certo MAIOLO che erano insieme***"
[...]
c'era questo compare ***ROCCO TASSONE*** *che è un amico nostro e non ci ha lasciato rientrare...*"...
[...]
"*E siamo andati a mangiare al ristorante a Cassari la sopra*"
[...]
"*Sopra Croce Ferrata un bel ristorante che è dei suoi… poi verso le due e mezza siamo rientrati che stavamo a fare… però è un altro mondo là si sta bene… non sembrava stagione là...*
[...]

MAIOLO Pasquale, inoltre, emerge anche dalle indagini espletate nell'ambito del Proc.Pen.1389/08 R.G.N.R. D.D.A. pendente presso la Procura della Repubblica di Reggio Calabria.
L'indagato, peraltro, è stato controllato più volte sul territorio dalle forze dell'ordine mentre si trovava, in Calabria, in compagnia di membri della famiglia TASSONE, una delle *'ndrine* di riferimento per la *locale di Chivasso*, come anche subito si vedrà (il 15.8.2003 da Commissariato Siderno con TASSONE Ilario; il 30.12.2003 da Commissariato di Siderno con TASSONE Rocco; il 31.10.2004 dai Carabinieri di Fabrizia, Vibo Valentia, con TASSONE Rocco).

Da quanto sopra riportato, emergono numerosi e gravi indizi di colpevolezza da cui desumere l'appartenenza alla *'ndrangheta* di MAIOLO Pasquale e che consentono di comprovare la sua partecipazione attiva al locale di Chivasso.

15.8. Il referente, TASSONE Rocco Bruno

"Referente" del "locale di Cassari di Nardodipace" per il "locale di Chivasso"

nato a Nardodipace (VV) il 02.01.1946, ivi residente frazione Cassari, in Via Kennedy III^ traversa 2, **detenuto**

carica: referente per il *"locale di Chivasso"*
dote: almeno "*padrino*"

Occorre premettere che TASSONE Rocco Bruno è stato recentemente sottoposto a misura cautelare nell'ambito del procedimento penale Nr.1389/2008 R.G.N.R. D.D.A. della Procura della Repubblica di Reggio Calabria poiché accusato di far parte con compiti dirigenziali della *'ndrangheta* e di essere in tale veste *capo locale di Cassari di Nardodipace* della suddetta compagine criminale.
Nei suoi confronti, il P.M. ha ritenuto di non presentare richiesta misura cautelare per il reato di cui al capo 1), trattandosi di soggetto già sottoposto a titolo custodiale inerente la stessa fattispecie di reato.
La sua posizione, quindi, viene analizzata al solo fine di comprendere la struttura della locale di

Chivasso, di cui TASSONE, appunto, farebbe parte "*in qualità di rappresentante e referente del locale di Cassari di Nordodipace*".

Il prevenuto ha assunto un ruolo primario nella vicenda volta all'apertura di un nuovo locale nel Torinese che vede protagonisti COMMISSO Giuseppe, CATALANO Giuseppe e gli esponenti del *locale di Chivasso*, TRUNFIO Pasquale e MAIOLO Pasquale.
In data 02.07.2009 alle ore 13.03, invero, COMMISSO, nel corso di una telefonata con CATALANO (v.d.s. conversazione nr.2806, **ALL.1, ANN.5**, Proc.Pen. Nr.6191/07 annotazione del 9.08.2010) afferma di poter incontrare il prevenuto (chiamato *compare Rocco*), onde chiedergli informazioni su MAIOLO.
Si riporta il brano di interesse:

CATALANO: *...lo sapete cosa volevo chiedervi?...*
COMMISSO: *dite!*
CATALANO: ***...mi ha chiamato un paesano di Rocco TASSONE e voleva...vi chiedo se volete...se gli posso andare a fare quel pavimento se me lo paga...perché se non me lo paga non vado a farglielo!***
COMMISSO: *che cosa 'mpa...non ho capito!...il permesso?*
CATALANO: eh...*ohh...allora...mi ha chiamato un paesano di Rocco TASSONE...*
COMMISSO: *ah...ah!*
CATALANO: *...quello che...per un pavimento!...adesso volevo informarvi se paga...se paga...se me lo paga vado...altrimenti non vado!*
COMMISSO: *e voi dite che non vi paga...eh non sò...ma chi è?*
CATALANO: ***eh...il paesano di Rocco TASSONE!...ve ne avevo parlato una volta...lo avete dimenticato...che dovevo fa...che dovevo fargli un lavoretto eh...adesso onestamente ho preso informazioni che se non...se non me lo pagano non vado!***
COMMISSO: *eh...ma non è... "è malu pagaturi!" (ndr. - cattivo pagatore)*
CATALANO: *eh...(ride)...non sò...adesso prendo informazioni prima...*
COMMISSO: ***io domani...domani...sabato devo vederlo a...credo di vederlo in un...che devo andare ad un matrimonio...e può essere che lo vedo là a compare Rocco!***
CATALANO: *eh...se mi dite voi che devo farglielo vado...che se no non vado!*
COMMISSO: ***e gli posso chiedere chi è questo...ma se non so come si chiama...mi dovete dire il nome!***
CATALANO: ***si...lui...lui lo conosce!***
COMMISSO: ***e stà a Torino questo qua?***
CATALANO: ***si...si è a Torino...vicino Chivasso***!... ***comunque vi ho mandato l'ambasciata con compare Peppe che è venuto a trovarmi...che ha avuto problemi di salute con il nipote***...

La chiave di lettura della vicenda sopra citata viene fornita da una conversazione ambientale, intercettata nel Procedimento Penale Nr.1389/2008 R.G.N.R. D.D.A. della Procura della Repubblica di Reggio Calabria, all'interno della lavanderia APE GREEN di Siderno (RC), attività gestita da COMMISSO Giuseppe.
Nella conversazione, intercorsa il 27.07.2009 tra COMMISSO Giuseppe, COMMISSO Antonio e CATALANO Giuseppe (Progressivo Nr.1501 ALL.2, ANN.1, Proc.Pen. Nr.6191/07 annotazione del 9.08.2010), viene confermato l'incontro tra COMMISSO e TASSONE Rocco di cui al precedente dialogo.

CATALANO: *Là vi salutano tutti ... (inc.) …/*

COMMISSO: *Che si dice... ma quello là lo avevano aperto già quando mi avevate mandato l'ambasciata voi?.../*

CATALANO: *No… ma scherzate? compare PE' li, a Torino devono stare.../*

COMMISSO: *Non lo avevate aperto?.../*

CATALANO: *No, non lo avevano aperto assolutamente... l'ho rinviato per l'altro sabato io... gli ho detto io: se non ho la risposta io, qua a Torino non fa nessuno niente!... gli ho detto che... quando ho visto PEPPE MERLIZZI mi ha detto: "ma non so niente io, possibile che il MASTRO non lo sa?"... gli ho detto non vi preoccupate che adesso saprò io qualcosa.../*

ZIO 'NTONI: *PEPPE MERLIZZI è li? ... pure li è PEPPE MERLIZZI?.../*[230]

CATALANO: *Si, è venuto la... è venuto l'altra volta.../*

COMMISSO: ***Quel giorno quando io vi ho chiamato io, ero la nel matrimonio, che l'ho incontrali li a ROCCO TASSONE.../***

CATALANO: *Si, si, anche io ero nel matrimonio di... EMANUELA...*

COMMISSO: *Si... e poi ho pensato io...* ***e poi io ho sentito voci come se lo avessero già aperto****.../*

CATALANO: *No!...* ***e chi glielo apriva****…/*

COMMISSO: *Che mi hanno chiesto... io non lo so, non penso, gli ho detto io…/*

CATALANO: *Siamo andati la... siamo andati la.../*

COMMISSO: ***Anzi gliel'ho rinfacciato pure a ROCCO TASSONE****.../*

CATALANO: *Eh!.../*

COMMISSO: ***Gli ho detto: come? .. andate facendo... ad aprire LOCALI e non lo dite?... no, disse: "noi abbiamo mandato solamente l'ambasciata" ha detto…***[231]

CATALANO: ***Eh!... gli avevano detto di fare... poi gli ho detto io a quello…glielo ha raccontato a compare 'NTONI, questo di Reggio PASQUALE CUFARI, gli ho detto io, quando è venuto a portare l'ambasciata, che poi io gli ho fatto la negativa io, che è venuto PEPPE GALLIZZI, che già si doveva fare il sabato, no? gli ho detto io: il sabato non si fa che è rimandata... gli ho detto io, si fa per l'altro sabato... erano sulla sedia nel mio bar, si sono alzati "allora andiamocene, ognuno facciamo per i fatti nostri"…. compare PASQUALE gli ho detto io: c'è una porta li e un'altra là, uscite da quale volete, gli ho detto io... e state per i fatti vostri!… poi è tornato indietro…***

L'interessamento del prevenuto alla vicenda è inoltre comprovato dall'incontro tra questi, COMMISSO, CATALANO e MAIOLO Pasquale avvenuto il giorno 13 agosto 2009 in località Cassari di Nardodipace (VV).

Di tale accadimento se ne ha riscontro dalla localizzazione delle celle agganciate dal telefono cellulare di CATALANO Giuseppe nel corso di alcune chiamate effettuate quel giorno.

---

[230] *Nota esplicativa*: COMMISSO Giuseppe chiede a CATALANO spiegazioni circa il tentativo di apertura di un nuovo *locale* nel torinese. CATALANO lo rassicura dicendogli che senza le dovute autorizzazioni non avrebbe consentito che si aprisse nulla a Torino e che aveva rinviato la cosa.

[231] *Nota esplicativa:* Il "Mastro" dice a CATALANO che dopo essere stato avvertito da lui, in occasione di un non meglio indicato matrimonio aveva preso contatti con Rocco TASSONE[231] in quanto lui aveva sentito dire che avevano aperto il *locale*. CATALANO ancora una volta lo rassicura con le parole "*no!...e chi glielo apriva...*". COMMISSO Giuseppe dice di aver ammonito Rocco TASSONE circa le modalità poste in essere per l'apertura del *locale* e questi si sarebbe giustificato dicendogli che loro avevano mandato solamente l'ambasciata. Appare quindi evidente che i soggetti interessati all'apertura di un nuovo *locale* nel torinese sono persone legate al TASSONE.

Inoltre, da un dialogo intercettato il medesimo giorno (ossia il 13.08.2009) all'interno della lavanderia del COMMISSO (progressivo 2344, **ALL.2, ANN.4,** Proc.Pen. Nr.6191/07 annotazione del 9.08.2010) si evince chiaramente l'effettuazione dell'incontro tra Rocco TASSONE (nominato espressamente), COMMISSO, CATALANO ("*un amico che è a Torino*") e MAIOLO ed hanno trattato la vicenda in argomento.
Si riportano i brani di interesse:

COMMISSO: *Io oggi sono andato,* ***sono dovuto andare a Cassari che dovevamo salutare un amico che è a Torino con un paesano mio****, mi sono ritirato verso le quattro… dopo sono venuto qua un minuto…*"
[...]
"***un certo MAIOLO che erano insieme***"
[...]
c'era questo compare ***ROCCO TASSONE*** *che è un amico nostro e non ci ha lasciato rientrare...*"...
[...]
"*E siamo andati a mangiare al ristorante a Cassari la sopra*"
[...]
"*Sopra Croce Ferrata un bel ristorante che è dei suoi… poi verso le due e mezza siamo rientrati che stavamo a fare… però è un altro mondo là si sta bene… non sembrava stagione là...*
[...]

Si evidenzia che l'episodio relativo la costituzione di un nuovo "locale" nel torinese, viene trattato nel capitolo dedicato agli "aspetti dinamici relativi alla *'ndrangheta* del torinese".

16. IL LOCALE DI MONCALIERI

In relazione al *locale di Moncalieri* sono stati raccolti elementi di prova che hanno permesso di delinearne l'esistenza, la struttura e l'organizzazione all'interno dell'*onorata società*.

Il collaboratore MARANDO Rocco in ordine all'esistenza di un "locale" nella zona di Moncalieri ha riferito:

Stralcio dell'interrogatorio reso da parte del collaboratore di giustizia MARANDO Rocco in data 3.04.2009

ADR- all'Ufficio che mi chiede informazioni sulla struttura organizzativa della 'ndrangheta, dichiaro che in Calabria vi sono tante ripartizioni territoriali quasi per ogni comune. Ad esempio, vi è la società di Platì, quella di San Luca, quella di Locri, di Natile di Careri eccetera. La stessa ripartizione territoriale è ripetuta fuori dalla Calabria. ***Ad esempio, in Piemonte vi è*** *la società di Volpiano (cui io appartengo), quella di TORINO; la società di CHIVASSO, quella di BARDONECCHIA (una delle prime in Piemonte) e* ***quella della zona di Moncalieri****.* [...]

Tali propalazioni trovano riscontro nel contenuto di alcune conversazioni intercettate da cui si evince con chiarezza l'esistenza di un locale di '*ndrangheta* attivo proprio nel concentrico di Moncalieri.
Si veda, ad esempio, la conversazione ambientale captata il 18.03.2008, alle ore 13.10 (cfr. conversazione nr. 19944, **ALL.26, ANN.30**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010), mentre NAPOLI Girolamo, in compagnia di una persona n.m.i., tenta di effettuare una telefonata. Parlando con questa persona, NAPOLI illustra i locali presenti in Piemonte dopo lo scioglimento del locale unico dei MAZZAFERRO - BELFIORE e nomina anche il "*locale di Moncalieri*":

GIROLAMO: ...Oggi non c'è un unico...Torino com'era una volta...e Torino è meglio...che non si tocca...
UOMO: ma che parli dei Gioiosani?
GIROLAMO: eh!
UOMO: ma c'è ancora BELFIORE...(incomprensibile)...
GIROLAMO: ...Torino ora non c'è nessuno...siccome lui aveva quel locale dove erano quelli di MAZZAFERRO...quindi è aperto...è chiuso... (incomprensibile)... nessuno va ...(incomprensibile)...
UOMO: ...(incomprensibile)...
GIROLAMO: sette locali ci sono...
UOMO: e coso...questo...il paesano di queste zone qua...
GIROLAMO: ...guarda che non è paesano tuo...tu dici Giorgio DEMASI...no tu dici Pepè VARACALLI?
UOMO: ...quello di Ciminà!
GIROLAMO: ...ah...tu dici Natale ROMEO...
UOMO: ...Natale...Natale ROMEO!
*GIROLAMO: ...**Natale ROMEO sta con coso...sta con Pino FAZARI...hanno il locale la a San Giusto...loro sono a San Giusto quindi sette sono ...Moncalieri... San Giusto...Nichelino ... c'è ...Chivasso**...*
*UOMO: ...(incomprensibile)...**quello di Ciminà**...quando è arrivato e ci siamo visti in via Aquila...*

Sull'argomento, si veda anche il contenuto della conversazione tra presenti registrata il giorno 18.12.2007 a partire dalle ore 14.36, sull'autovettura Audi A4 di GIOFFRE' Giuseppe

(conversazione nr.333, **ALL.3, ANN.1**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 22.10.2010) dove quest'ultimo, IARIA Bruno e PRATICO' Benvenuto hanno affrontato il tema dell'imminente conferimento della dote di "*trequartino*" a PINO Giuseppe del *locale di Moncalieri.*
Secondo quanto riferito da IARIA, infatti, l'annuncio del conferimento della "dote" a PINO Giuseppe è stato dato allo IARIA da "*Franco DON DECU*" il quale ha anche comunicato che il rito sarebbe stato celebrato l'8 o il 9 di gennaio 2008, date nelle quali il prevenuto, ovvero GIORGIO Francesco, si sarebbe trovato in Piemonte.
Dalla lettura della conversazione si desume il collegamento tra RAGHIELE Rocco e PINO Giuseppe come affiliati alla '*ndrangheta* ed operativi in un locale diverso ed autonomo da quello ove operano CUFARI, FAZARI, ROMEO e lo stesso IARIA.
Dal dialogo, inoltre, risulta che il "locale" ove attualmente è attivo PINO Giuseppe è diretto da RAGHIELE Rocco il quale riveste nella struttura territoriale una posizione apicale.
Si riporta nel prosieguo il passo di interesse della citata conversazione:

BRUNO: *...(incomprensibile)...a compare Pino...*
PAOLO: *ah?*
BRUNO: ***che infatti ora gli diamo il "trequartino"...l'avete saputo...ve l'ha detto compare Franco?...ah compare Pe?***
GIOFFRE': *no...*
BRUNO: ***ve l'ha detto...ha detto che passa per novità ai "locali"...a noi ce l'ha detto!!***
GIOFFRE': *ve l'ha detto compare?*
BRUNO: ***compare Franco 'u Don Decu** [**ndr. - GIORGIO Francesco**]...**per Pino**... [**ndr. - PINO Giuseppe**]*
GIOFFRE': *a me non m'ha detto niente!!*
BRUNO: *ah allora....sapete che ora...ve lo dice...ve lo dirà...no!*
GIOFFRE': *...si dai...eh...*
BRUNO: *...dice che...**a lui ed altri due di là...però che sono di là** [**ndr. - con il locale di Moncalieri**]...però non ho capito...*
…omissis…
PAOLO: *chi?*
BRUNO: *Pino...Pino...gli ho detto io a Franco...*
PAOLO: *...(incomprensibile in quanto le voci si sovrappongono)...*
BRUNO: *...(incomprensibile)...**si gli ho detto io a Franco...vedi che Pino non dispre...gli ho detto io compà io mi guardo bene... rispetto Rocco RACHELE... rispetto**... [**ndr. - RAGHIELE Rocco**]*
PAOLO: *è un poco indurito [ndr. - testardo]...perchè ogni tanto...*
BRUNO: *però...però compà è fedele...*
PAOLO: *però ha una fedeltà...che non ce n'è...*
BRUNO: *noo compà...io non lo cambierei con nessuna persona perchè...*
PAOLO: *neanchè se gli mettono cento milioni nelle mani...*
BRUNO: *lui non vi...non vi cambia bandiera lui è sincero compa...non vi gira le spalle!*
PAOLO: *ma voi lo sapete da quanti anni io l'ho detto...da quarant'anni!*
BRUNO: *si no ma...ma lui m'ha parlato sempre bene se...se...*
PAOLO: *è da quarant'anni...eh...*
BRUNO: *...se ne dobbiamo parlare...però perchè le persone...noi...noi abbiamo mangiato la sotto che...*
PAOLO: *ha che ci conosciamo...*
BRUNO: *...siamo stati...siamo stati la a Terreti [ndr. - quartiere collinare di Reggio Calabria]...è venuto con Pino la poveretto...**Pino MORABITO** [**ndr. - MORABITO Giuseppe**]... sapete che ha avuto...hanno avuto le guerre la e mi...mi ha detto compare*

Bruno rispettatelo a Pino dice che Pino per noi dice...è uno...

PAOLO: *uhh...per carità...*

BRUNO: *...compà...non...non vi preoccupate che compare Pino è un fratello nostro!!*

PAOLO: *...(incomprensibile)...è da quarant'anni...(incomprensibile)...*

BRUNO: *io compà...una volta lui ha detto "compare Bruno"...ha detto* ***"io se potevo venire a Cuorgnè perchè so che voi mi volete bene e mi rispettate"****...gli ho detto io "compare Pino"...*

PAOLO: *...eh...(incomprensibile)...*

BRUNO: *"fino a che vi sentite"...*

PAOLO: *con voi...*

BRUNO: *..."di guidare perchè...eh...noi ci rispettiamo con tutti...****fino a che vi sentite di guidare...per un prestigio vostro...eh vi vogliono bene a Torino dove c'è compare Rocco RACHELE*** *[****ndr. - RAGHIELE Rocco****]* ***e compare Franco"*** *[****ndr. - GIORGIO Francesco****]... che la gliel'ho detto a compare Franco..."compare Franco vedete che non ne trovate persone come Pino...a Pino che è un ragazzo"... (incomprensibile)...*

PAOLO: *eh ma tanto non lo sanno hai capito...*

BRUNO: *...gli ho detto io "non lo perdete perchè è un ragazzo...io non era...****non sono Natale ROMEO o Pino FAZARI o Paolo CUFARI****"... [****ndr. - ROMEO Natale - FAZARI Giuseppe - CUFARI Paolo****]*

PAOLO: *eeeh...*

BRUNO: *...****"che gli dico venitevene con me"****...io gli ho detto* ***"compà tanto voi siete la ed è lo stesso che siete qua...voi siete qua ed è lo stesso che siete la...perchè io rispetto a tutti i locali!"***

PAOLO: *compà io...*

BRUNO: *...eh è corretto...****che devo dire che noi ne abbiamo quarantanove e gli altri ne hanno cinquantuno*** *[****ndr. - di affiliati nel "locale"****]...non mi interessa...compà però la dignità è una correttezza gli ho detto!*

PAOLO: *ma fino a che si sente che le cose gli girano...quando è no sta poi...(incomprensibile)...*

BRUNO: *io gliel'ho detto "compare Pino quando voi" gli ho detto "non vi sentite sapete che per noi le porte sono aperte...però adesso state la che vi trovate bene...perchè vi vogliono bene"...che io ho chiamato a Franco e gli ho detto "compare Franco non merita le cose...(incomprensibile)...no che non merita...è più di...* ***mi ha detto "compare Bruno quando salgo... glielo dò!"***

PAOLO: *sapete qualcuno cosa vi può dire...che quando c'è una guerra gli fa..."amico...qua non si fa così"...a me non me ne fotte che quello ha quello o quell'altro...*

BRUNO: *si...si...no lui glielo dice in faccia...eh da....eh io lo ammiro...io lo capisco..."compare Pino tante volte la lingua"...(incomprensibile)...*

PAOLO: *sai che non fuma più...*

Con riferimento all'esistenza del *locale di Moncalieri*, si legga inoltre la conversazione ambientale tra presenti con progressivo nr.1716 datata 27.06.2008 e registrata a bordo dell'autovettura VW GOLF in uso a IARIA Bruno Antonio (Proc. Pen. nr. 16271/07, annotazione del 28.02.2010).
In tale occasione, nel dialogo intercorso tra IARIA e CICCIA Nicodemo, si afferma che tutti i locali devono rispondere al *crimine* e, a titolo esemplificativo, ne vengono elencati alcuni, tra cui anche Moncalieri. Si noti, peraltro, l'osservazione dello IARIA secondo cui tutti i responsabili delle indicate articolazioni territoriali seguono le direttive impartite dal *crimine*.
Si riporta il testo della conversazione nel brano d'interesse:

IARIA: *loro hanno la "Società" forse a... fatta così non è che... forse ora.. ì (disturbi di ricezione)...* ***rispondono al Crimine pure loro no****.. perchè fanno parte della Piana ..noi della*

Jonica e gli altri della Tirrenica... Però noi vedete.. Bagnara, Bagnara ha un "Locale" che è attivo no...eeee... come all'epoca... che sono ...(incomprensibile).dove siamo noi no.... Loro hanno una "Società" a Solano per fatti loro, una volta la chiamavano "Bastarda" queste "Società" avete capito.. una volta si riunivano 10 - 15 - 20, qualcuno magari che c'era prima nella vera "Società" poi l'avevano abbandonato per qualche cosa e aveva le cose allora faceva.. però cosa ti serve che non ti conosce nessuno? ... (incomprensibile)... ***Tutti questi qua di Volpiano, Chivasso, Moncalieri, ci conosciamo tutti facciamo conto tutti della stessa parte... Aosta, Milano capito?..****Allora .. la Liguria però.. invece qua sotto a Solano aaa..*

Anche in occasione del festeggiamento per il conferimento di alcune doti ad appartenenti al "locale di Siderno a Torino" (avvenuto in data 5.12.2009 presso il "Bar Italia" di CATALANO Giuseppe) si nomina il *locale di Moncalieri*.
Invero, nella conversazione con progressivo nr. 536 registrata il giorno 6.12.2009 (**ALL.2, ANN.7,** Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 22.10.2010) ed intercorsa tra MONTESANTO Cosimo e CATALDO Carmelo[232] i due discutono delle persone presenti ai festeggiamenti tenuti la sera precedente e sottolineano l'assenza di un rappresentante del locale in argomento.

Omissis
C: ***Ma ieri hai visto****, due ce n'era, tre con compare Giorgio. ...come mai... c'è qualcosa là co.*
M: Si, c'è qualcosa si. ...non c'era nessuno, neanche un anima, poi eh... inco.le ha fatto un cazzo di casino.
omissis
M: Mah! Io... io mi sono accorto che parlare ieri sera ma io non... non ci ho dato neanche peso, io mi sono indispettito ieri quando sono arrivati, non c'era neanche un anima eh...
C: Si, ti ricordi che dicemmo che ce n'era una ventina!
*M: Si, ce n'era di più! ...****di più ce ne dovevano essere!***
C: ***Quello di Moncalieri non è venuto.***
M: ***Non è venuto...***
C: Quell'altro non...
M: Quello... quello di Chivasso neanche, quell'altro là, neanche... eh...
omissis

Dal contenuto del dialogo (ed in particolare dalla circostanza che il rappresentante è stato invitato a partecipare al rito) si evince pertanto la conferma dell'esistenza di un locale operante a Moncalieri, dotato di una sua struttura consolidata e riconosciuto dagli altri *locali*.

Infine, si evidenzia quanto riferito dal collaboratore di giustizia VARACALLI Rocco in merito all'esistenza di tale locale di '*ndrangheta*:

Stralcio dell'interrogatorio reso da parte del collaboratore di giustizia VARACALLI Rocco in data 30.01.2007
"Altra cosca attivata a Nichelino è quella che fa capo a Giuseppe FEMIA e ai suoi nipoti originari di Gioisa Superiore. Il capo 'ndrina è stato Mario URSINI che alternava tale carica con quella di capo società e la scambiava con tale Rocco SFERA o SPERA. ***La 'ndrina di Gioisa a Nichelino non era riconosciuta dal Crimine di Polsi, ciò per più di 15 anni ed era per tale motivo chiamata "La Bastarda". Aveva ed ha un locale battezzato in Nichelino presso il Bar "SPINA" dove gli affiliati solevano riunirsi ogni Sabato****. Il citato Giuseppe FEMIA ha il grado di*

[232] Intercettata nell'ambito del Procedimento Penale nr. 1389/2008 R.G.N.R. D.D.A. della Procura della Repubblica di Reggio Calabria.

SANTA ed anche lui ha ricoperto il ruolo di capo società della 'ndrina, preciso che Mario URSINI è stato detenuto per un lungo periodo, Giuseppe FEMIA ha ceduto per qualche periodo la carica di capo società a suo nipote Salvatore FEMIA, che ad una mano ha perso alcune dita. Salvatore è maestro di Karate ed ha il grado di SANTA. Ha un'impresa edile con sede in Via Pietro COSSA e che lavora con la ditta i cui soci sono un certo Gaetano, che è un ex Carabiniere ed è anche stato arrestato, ed un certo Nino che il fratello di Gaetano. La sede della ditta di Gaetano e Nino ha sede in Leinì. Saprei indicare l'ubicazione dell'ufficio.
***Alla 'ndrina di Gioiosa a Nichelino appartengono** altri individui originari di paesi della Chiana di Gioia Tauro e della costa Tirrenica della Calabria. Tra questi vi sono i fratelli BARTOLOTTA di Stefanacoli, CUTRI' Eugenio che sono di Seminara o San Rocco, i LUPPINO di Sant'Eufemia, ALVARO Pasquale detto Pasqualino, **Rocco RACHELE di Gioiosa**, Gianni PRINCI di Gioisa, e Domenico LA TORRE, genero di DRAMESINO.*

Si noti che nel narrato di VARACALLI non si rinvengono espliciti riferimenti al *locale di Moncalieri*; egli infatti menziona esclusivamente il *locale di Nichelino* composto da appartenenti alle famiglie dei Gioiosani.
Tuttavia, occorre osservare che il prevenuto indica nel bar Spina di Nichelino il luogo "battezzato"ove si svolgevano le riunioni settimanali tra gli affiliati.
La Polizia Giudiziaria ha individuato l'indicato esercizio commerciale nella attività all'insegna "Bar Spina" avente sede in Moncalieri in via Sestriere n.12, e non in Nichelino.
E' ovvio (e risulta comprovato dalle indagini espletate) che il luogo di incontro degli affiliati è ubicato nel territorio in cui è attivato il "locale".
Il predetto esercizio pubblico, dal 1996 al 1999, con il nome di "BAR SPINA S.N.C. di Casapulla Giuseppe, Freschini Pellegrino e co.", è stato gestito in società con altri da SOTIRA Walter, nato Stignano (RC) il 16.2.1957.
L'indicato SOTIRA risulta aver partecipato alla riunione del giorno 27 maggio 2009 tenutasi al Bar Italia a cui hanno presenziato D'ONOFRIO Francesco "Franco", CATALANO Giuseppe, NIGRO Aldo, CATALANO Cosimo, IARIA Giovanni, IENTILE Nicodemo, LOMBARDO Cosimo (cl.42), RACCO Domenico, VALENTINO Carmelo, CAPECE Cosimo, CATALANO Giovanni, RAGHIELE Rocco, CATALANO Domenico, TAMBURI Francesco, MACRI' Giovanni, BERTOT Fabrizio, CAIROLI Domenico "Massimo", DEMASI Salvatore "Giorgio", CATALDO Carmelo, BATTAGLIA Antonino.
Osservando i filmati del servizio di osservazione, la polizia giudiziaria ha notato che SOTIRA ha accompagnato a tale incontro RAGHIELE Rocco, responsabile del *locale di Moncalieri*[233].

Si segnala, inoltre, che come risulta dalle attività della Polizia Giudiziaria, l'attuale luogo di ritrovo del gruppo di RAGHIELE risulta essere il bar "SMILE" sito in Moncalieri, via C. Battisti nr.10.
Tale luogo di ritrovo è di proprietà di ABIUSO Consiglia, moglie di ROMANO Antonio, affilato al *locale di Moncalieri*.

Si evidenzia inoltre che VARACALLI parla di "*cosca dei Gioiosani*" operativa in Torino ed in tale contesto ne menziona alcuni esponenti di spicco, tra cui URSINI Mario (da intendersi la '*ndrina* URSINO-SCALI), FEMIA Giuseppe (e parenti) e ovviamente anche RAGHIELE Rocco.
Orbene, come è noto il concetto di *cosca* (altrimenti detta '*ndrina*) è diverso da quello di *locale* e attiene alla famiglia di origine del mafioso e non all'insediamento territoriale.

All'esito delle indagini sono stati individuati i seguenti soggetti su cui gravano gravi indizi di

[233] Si vedano i fotogrammi dell'annotazione datata 28.05.2009, relativa al servizio di osservazione effettuato il 27.05.2009 attraverso il sistema di videosorveglianza installato presso l'esercizio pubblico ad insegna "BAR ITALIA".

appartenenza al predetto locale:

RAGHIELE Rocco *con la carica di "**capo locale**" - dote "quartino"*
IDOTTA Giuseppe *- dote "quartino"*
SCHIRRIPA Rocco *- dote "trequartino"*
PINO Giuseppe *- dote "trequartino"*
URSINO Ernesto
ROMANO Antonio
URSINI Rocco

referente per il locale di Moncalieri: GIORGIO Francesco

Di seguito, verranno analiticamente indicate le ricorrenze di gravi indizi di colpevolezza in relazione a ciascun singolo compartecipe.

16.1. RAGHIELE Rocco

nato a Gioiosa Jonica (RC) il 15.01.1950, residente a Moncalieri (TO) via Pastrengo nr.31/A

carica: *"capo locale di Moncalieri"*
dote: *"quartino"*

Sul suo conto il collaboratore di giustizia Rocco VARACALLI ha dichiarato:

Stralcio dell'interrogatorio reso da parte del collaboratore di giustizia VARACALLI Rocco in data 31.01.2007
Riconosco nella fotografia nr.13 RACHELE Rocco
(L'Ufficio dà atto trattarsi di RAGHIELE Rocco, nato il 15 gennaio 1950 a Gioiosa Ionica)

Stralcio dell'interrogatorio reso da parte del collaboratore di giustizia VARACALLI Rocco in data 03.11.2006
...per le famiglie di Gioisa il referente di Torino è RACHELE Rocco.

Stralcio dell'interrogatorio reso da parte del collaboratore di giustizia VARACALLI Rocco in data 14.11.2006
ADR- RACHELE Rocco, è calabrese, originario di Gioiosa, residente nel comune di Nichelino o Moncalieri, è un costruttore. E' stato tratto in arresto in un operazione dove era coinvolto tale ALI' Natale di Gioisa, di professione "trabboccante" cioè mette la calce nei muri.

Stralcio dell'interrogatorio reso da parte del collaboratore di giustizia VARACALLI Rocco in data 30.01.2007
...Alla 'ndrina di Gioiosa a Nichelino appartengono altri individui originari di paesi della Chiana di Gioia Tauro e della costa Tirrenica della Calabria. Tra questi vi sono i fratelli BARTOLOTTA di Stefanacoli, CUTRI' Eugenio che sono di Seminara o San Rocco, i LUPPINO di Sant'Eufemia, ALVARO Pasquale detto Pasqualino, Rocco RACHELE di Gioiosa, Gianni PRINCI di Gioisa, e Domenico LA TORRE, genero di DRAMESINO...

Il contenuto di numerose conversazioni intercettate fornisce in maniera chiara precisi riscontri alle dichiarazioni del collaboratore, portando in evidenza il ruolo apicale di RAGHIELE Rocco all'interno dell'organizzazione criminale.
Il giorno 11.02.2008, a partire dalle ore 15.29 (cfr. conversazione nr. 128, **ALL.54, ANN.4**,

Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010), IARIA Bruno parla con CALLA' Giuseppe (*contabile* del "locale di Cuorgnè"): i due, tra le altre cose, stanno discutendo della proposta avanzata da CAMARDA Nicodemo (affiliato al locale di Cuorgnè) di far transitare il proprio figlio nella *società maggiore*, e IARIA manifesta la sua disponibilità, precisando che avrebbe interpellato la *santa*[234]: a tale riunione avrebbe dovuto partecipare, tra gli altri, anche RAGHIELE Rocco, di cui viene storpiato il cognome *("la chiamate e viene compare Rocco RACHELE").*

[...]

CALLA': *(incomprensibile)...portatelo voi, Nico il figlio per Domenico [n.d.r. CAMARDA dovrebbe aver chiesto a CALLA' Giuseppe, di far entrare nella "Maggiore" suo figlio al posto del figlio di LOMBARDO Cosimo]*

BRUNO: *chi?*

CALLA': *compare Cosimo, per Domenico, mettiamoli tutti alla "Maggiore"*

BRUNO: *(ride)*

CALLA': *la "Maggiore"...(incomprensibile)...la facciamo con le cose...mi stava dicendo di portare Nico, ah! portatelo voi avanti no io..mi ha detto no cinquanta....dice organizziamo da me, facciamo la pizza*

BRUNO: *(ride)...e compà...*

CALLA': ***e come facciamo chiamo la "Santa", gli ho detto non siamo una quindicina minimo???***

BRUNO: *se si vuole fare una cosa pulita..*

CALLA': ***quelli della "Santa" li volete che li chiamiamo? ...Chi giura alla "Santa" viene?***

BRUNO: ***la chiamate e viene compare Rocco RACHELE*** *(fanno riferimento a RAGHIELE Rocco) e viene compare.e.e. CATALANO (fanno riferimento a CATALANO Giuseppe) e viene...pure che viene, minimo ci troviamo, minimo...minimo...minimo.. .a questi sciancati glielo deve dire della "Santa" a Rocco sto tamburo....*

CALLA': *a questo a quello...*

(ricezione disturbata)

CALLA': *lui dice compare Cosimo diceva a me...a me fa piacere perché la moglie fa bene da mangiare*

BRUNO: *si, però compà se vuole..però è giusto che glielo dobbiamo dire a tutti....(fa il nome di una persona) glielo volete dire, a me pure domani non è che dobbiamo dare conto a qualcuno compà...Sabato vuole che la facciamo?*

In merito al fatto che RAGHIELE sia dotato (e di conseguenza faccia parte della '*ndrangheta*), si veda il dialogo registrato il giorno 16.02.2008, a partire dalle ore 18.50 (cfr. conversazione nr. 193, **ALL.54, ANN.10**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010), all'interno dell'autovettura GOLF in uso a IARIA Bruno, ed intercorso tra quest'ultimo, CAMARDA Nicodemo e PINO Giuseppe (affiliato al *locale di Moncalieri*).

In tale occasione IARIA parla a PINO Giuseppe della "dote" conferita da poco proprio a RAGHIELE Rocco:

[...]

Dalle ore 19:09:54

PINO: *vedi che Paolo...Paolo PRATICO' se va a San Luca e gli dice vedete che Peppe così e così…a Peppe gli stanno rompendo le scatole…vedi che...(incomprensibile)...*

BRUNO: *questi i IAMONTE...(incomprensibile)...per la vostra situazione…noi abbiamo avuto un incontro là sotto che sono andato a portargli una ambasciata quando è stato...(parla a bassa voce)...**ho parlato con Franco "Don Deco"** (GIORGIO Francesco, ndr)*

[234] Intende dire di formare la "santa", atteso che compito dei "santisti" non è di azione, ma di pensiero e di organizzazione.

per il fatto di RACHELE… che glielo abbiamo dato l'altra sera…e che…

PINO: *...(incomprensibile)...*

BRUNO: ***è come voi RACHELE…***

PINO: *...(incomprensibile)...*

BRUNO: che pensa che era…compà che…l'altra sera…

PINO: *...(incomprensibile)...rappresentati…(incomprensibile)...*

BRUNO: ***compà l'altra sera gli abbiamo dato una situazione a Rocco RACHELE… se no era come voi RACHELE non vi pensate che è più di voi…ecco… questo è stato sabato che l'ho portati io...***

PINO: ***a Rocco?***

BRUNO: ***a Rocco RACHELE…sono venuto io qua sabato sera…a lui e Pino IDOTTA…Pino Dottà come lo chiamano…***

PINO: *...(incomprensibile)...Pino...(incomprensibile)...Pino cosu….Pino come cazzo si chiama quello…IDOTTA…Pino IDOTTA...(incomprensibile)...*

BRUNO: ah?

PINO: *Pino IDOTTA è quello che...(incomprensibile)...e questo è come me…*

BRUNO: ***l'altra sera glielo abbiamo dato…***

PINO: *a IDOTTA? ...(incomprensibile)...*

BRUNO: *era più di uno …*

PINO: ***a lui e a Rocco…***

BRUNO: *a tutti e due…e a coso…lui…aspettate un attimo…*

Il ruolo apicale del prevenuto all'interno del "*locale di Moncalieri*" si evince anche dalla conversazione del giorno 30.04.2008, a partire dalle ore 9.52 (cfr. conversazione nr. 3712, **ALL.13, ANN.23**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010), quando IARIA Bruno, parlando con GIOFFRE' Giuseppe dell'organizzazione di una cena, fa anche il nome di RAGHIELE Rocco, come persona invitata in rappresentanza di un *locale*:

GIOFFRE' Giuseppe: *quanto invitati sono?*

IARIA Bruno: *(incomprensibile)...io*

GIOFFRE' Giuseppe: *ma quant'erano proprio?*

IARIA Bruno: ***veramente io so che vengono due tre per locale... ma non che vengono...***

GIOFFRE' Giuseppe: *in tutto... in tutto quanti vengono?*

IARIA Bruno: *in tutto mettiamo che siamo attorno... e di noi andiamo otto solo di Cuorgnè...noi sette...otto...siamo tutti noi... a parte quei due e sono dieci però... ehhh... il CATALANO...se viene sono tre...* ***il RACHELE (parlano certamente di RAGHIELE Rocco) è due e sono cinque...*** *D'ONOFRIO non so se vengono...e (incomprensibile)... sei... è già gli ho dato l'invito...ROMEO... e due otto... VOLPIANO... due dieci... di voi (si riferisce al "locale di Natile") tre tredici... calcola che siamo una trentina al massimo...Chivasso altri tre...si siamo una trentina... trenta persone...*

L'importanza di RAGHIELE all'interno non solo del suo *locale,* ma dell'intera consorteria criminale, è comprovata anche dal fatto che, tra le telefonate effettuate da CATALANO Giuseppe per convocare alcuni affiliati tra i più rappresentativi dell'hinterland di Torino al pranzo organizzato per promuovere il candidato BERTOT Fabrizio, è stata registrata anche quella nei confronti di RAGHIELE Rocco (cfr. conversazione nr. 2371, **ALL.29, ANN.46**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010).

Come è noto il pranzo in argomento è inserito nella trattativa per il c.d. *voto di scambio* portata avanti da CATALANO e IARIA: in quella circostanza sono stati convocati anche D'ONOFRIO Francesco, LOMBARDO Cosimo, DEMASI Salvatore, CATALANO Giovanni, IENTILE Nicodemo e TAMBURI Francesco.

A maggior conferma dell'inserimento del RAGHIELE nella compagine criminale, si evidenzia che lo stesso ha partecipato al conferimento della dote di *trequartino* a CAMARDA Nicodemo ed ARENA Cosimo effettuato prima della cena al ristorante Società di Prascorsano (TO) il 9 gennaio 2008.

A quanto sopra esposto si aggiunga che numerosissimi servizi di osservazione, pedinamento e controllo hanno consentito di documentare le frequentazioni di RAGHIELE Rocco con esponenti della '*ndrangheta* operativi in Piemonte.
Si riporta in questa sede l'indicazione delle annotazioni di polizia giudiziaria in cui si da atto degli incontri cui ha preso parte il predetto RAGHIELE:

- ***(RIUNIONE)*** Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 09.11.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 27.06.2007 svolto in Torino presso il BAR ITALIA in via Veglia n.59, a cui hanno partecipato BARRANCA Cosimo, D'AGOSTINO Ilario, RAGHIELE Rocco, GALATI Salvatore Giuseppe, MANNARINO Vincenzo, MONTESANTO Cosimo, D'ONOFRIO Francesco, SALVATORE Giuseppe, CATALANO Cosimo, CATALANO Giuseppe, IARIA Bruno Antonio, PINO Giuseppe, CAMARDA Nicodemo, TAMBURI Francesco, COMMISSO Giuseppe;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 10.06.2008 e integrazione datata 06.07.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 06.07.2007 svolto in Cuorgnè (TO) piazza Martiri in occasione dei festeggiamenti del compleanno di IARIA Bruno Antonio, a cui hanno partecipato IARIA Bruno, LOMBARDO Cosimo (cl.55), CALLA' Giuseppe, CINCINNATO Luigi, CAMARDA Nicodemo, CICCIA Nicodemo, ZUCCO Giuseppe, CUFARI Paolo, GIOFFRE' Giuseppe, NAPOLI Girolamo, LUCA' Rocco, CREA Adolfo, CREA Aldo Cosimo, D'ONOFRIO Francesco "Franco", PRATICO' Benvenuto "Paolo", PRATICO' Giovanni, ROMEO Natale, FAZARI Giuseppe, CATALANO Giuseppe, LOMBARDO Cosimo (cl.42), RAGHIELE Rocco, PINO Giuseppe, TRUNFIO Pasquale, PITITTO Salvatore, DEMASI Salvatore "Giorgio", ARENA Cosimo, CAGLIOTI Salvatore, IARIA Fortunato "Natino", NUCERA Antonio, MODAFFERI Stefano, IARIA Giovanni;

- ***(RIUNIONE)*** Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 26.01.2008 e integrazione datata 06.07.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 09.01.2008 svolto in Prascorsano (TO) presso il ristorante denominato "LA SOCIETA'", a cui hanno partecipato IARIA Bruno, CAMARDA Nicodemo, FAZARI Giuseppe, LUCA' Rocco, TRUNFIO Pasquale, ROMEO Natale, ARENA Cosimo, RAGHIELE Rocco, CALLA' Giuseppe, GIOFFRE' Giuseppe, LOMBARDO Cosimo (cl.42), CATALANO Giuseppe, D'ONOFRIO Francesco "Franco", CREA Adolfo, SCALI Rodolfo, GIORGIO Francesco "Don Decu", RACCO Domenico, IDOTTA Giuseppe, MODAFFERI Stefano;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 06.07.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 27.01.2008 svolto in Cuorgnè (TO) nei pressi dell'abitazione di IARIA Bruno Antonio, a cui hanno partecipato GIOFFRE' Giuseppe, CICCIA Nicodemo, CAPECE Cosimo, PERRE Francesco, AGRESTA Antonio (cl.73), PITITTO Salvatore, MODAFFERI Stefano, TRUNFIO Pasquale, CATALANO Giuseppe, LOMBARDO Cosimo (cl.42),

IARIA Bruno Antonio, RAGHIELE Rocco, D'AGOSTINO Pasquale, D'AGOSTINO Francesco (cl.59), FILIPPONE Pietro, GIORGIO Francesco "Don Decu";

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 16.06.2008 e integrazione datata 11.03.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 14.06.2008 svolto in Torino via Veglia n.59 nei pressi del bar denominato "BAR ITALIA", a cui hanno partecipato RAGHIELE Rocco, IARIA Bruno Antonio, CICCIA Nicodemo, PERRE Francesco, GIOFFRE' Giuseppe, IDOTTA Giuseppe "Pino", D'ONOFRIO Francesco "Franco", CATALANO Giuseppe, CATALANO Cosimo, NIGRO Aldo e CALABRISELLO Domenico;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 06.07.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 11.06.2008 svolto in Cuorgnè (TO) in occasione dei funerali di SCALI Francesco, a cui hanno partecipato PRIOLO Rocco, GIOFFRE' Giuseppe, BARBARO Rocco, LUCA' Rocco, RAGHIELE Rocco, CATALANO Giuseppe, CUFARI Paolo, FAZARI Mario, PRIOLO Antonio, ROMEO Natale, FAZARI Vincenzo, CAPECE Cosimo, IARIA Bruno, DEMASI Salvatore "Giorgio", LOMBARDO Cosimo (cl.55), FAZARI Giuseppe, TRUNFIO Pasquale, AGRESTA Antonio (cl.73), CINCINNATO Luigi, PERRE Francesco, AGRESTA Domenico (cl.86), AGRESTA Domenico (cl.88), IDOTTA Giuseppe, PEZZANO Giuseppe, CALLA' Giuseppe, IARIA Giovanni "Gianni", LINO Antonio, URSINI Rocco, VADALA' Giovanni, AGRESTA Francesco, CICONTE Gaetano, BARBARO Giuseppe, SOLLI Vincenzo, RACCO Domenico, CICCIA Nicodemo, IARIA Fortunato, D'AMICO Antonino, CICCIA Antonio, BERARDI Achille, FAZARI Antonio, GALORO Antonio, FAZARI Giorgio, IZZO Antonio, PANCARI Marcello, ROMEO Rocco, PICCOLO Gerardo, PINO Giuseppe;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 27.10.2008 e integrazione datata 29.04.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 24.10.2008 svolto in Torino via Veglia n.59 nei pressi del bar denominato "BAR ITALIA", a cui hanno partecipato MARVELLI Giuseppe, CUFARI Paolo, ZUCCO Giuseppe, D'AGOSTINO Francesco (cl.59), DEMASI Salvatore "Giorgio", RAGHIELE Rocco, IERVASI Nicola, ZUCCO Urbano, GUARNERI Domenico, IARIA Bruno Antonio, GIOFFRE' Giuseppe, D'ONOFRIO Francesco "Franco", PRATICO' Benvenuto "Paolo", LO SURDO Giacomo, CANDIDO Vito Marco, CAPECE Cosimo, ARGIRO' Vincenzo "Enzo", CATALANO Giuseppe;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 01.11.2008, relativa al servizio di O.C.P. del 31.10.2008 svolto in Torino via Cardinal Massaia nei pressi della parrocchia Madonna della Campagna, in occasione dei funerali di LEUZZI Antonio, a cui hanno partecipato CORTESE Gaetano, CATALANO Giuseppe, BARBARO Rocco, CAPECE Cosimo, CUFARI Paolo, NAPOLI Francesco, ZUCCO Giuseppe, ZUCCO Urbano, ERRIGO Paolo, FILIPPONE Pietro, IARIA Bruno Antonio, LEUZZI Giuseppe, NAPOLI Saverio, RAGHIELE Rocco, RODA' Giuseppe, RASCHILLA' Bruno, D'ONOFRIO Francesco "Franco", FAZARI Giorgio, NAPOLI Girolamo, D'AGOSTINO Francesco (cl.59), D'AGOSTINO Pasquale, ILACQUA Pietro, DEMASI Salvatore, ROMEO Natale, ARENA Cosimo, D'AMICO Antonino, TRUNFIO Pasquale, GIOFFRE' Giuseppe, MODAFFERI Stefano, PROCHILO Alfredo, CENTO Filippo, LUCA' Rocco, SGRO' Antonino, PAPALIA Antonio, CIANO Vincenzo;

- ***(RIUNIONE)*** Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 28.05.2009, relativa al servizio di osservazione effettuato il 27.05.2009 attraverso il sistema di videosorveglianza installato presso l'esercizio pubblico ad insegna "BAR ITALIA" sito in Torino via Veglia n.59, a cui

hanno partecipato D'ONOFRIO Francesco "Franco", CATALANO Giuseppe, NIGRO Aldo, CATALANO Cosimo, IARIA Giovanni, IENTILE Nicodemo, LOMBARDO Cosimo (cl.42), RACCO Domenico, VALENTINO Carmelo, CAPECE Cosimo, CATALANO Giovanni, RAGHIELE Rocco, SOTIRA Walter, CATALANO Domenico, TAMBURI Francesco, MACRI' Giovanni, BERTOT Fabrizio, CAIROLI Domenico "Massimo", DEMASI Salvatore "Giorgio", CATALDO Carmelo, BATTAGLIA Antonino;

- Relazione relativa al servizio di osservazione effettuato il 28.03.2009 attraverso il sistema di videosorveglianza installato presso l'esercizio pubblico ad insegna "BAR ITALIA" sito in Torino via Veglia n.59, a cui hanno partecipato CATALANO Giuseppe, CATALDO Carmelo, LOMBARDO Cosimo (cl.42), CATALANO Cosimo, DEMASI Salvatore "Giorgio", MANNARINO Vincenzo, IARIA Bruno Antonio, LOMBARDO Cosimo (cl.55), CAMARDA Nicodemo, RACCO Domenico, ZUCCO Giuseppe, CAPECE Cosimo, RAGHIELE Rocco, PRATICO' Benvenuto "Paolo", CURRA' Fortunato "Roberto", TAMBURI Domenico, D'ONOFRIO Francesco, CATALANO Mario, CATALANO Giovanni, IENTILE Nicodemo, MONTESANTO Cosimo, ZACE Shpetim.

Da quanto sopra riportato, emergono numerosi e gravi indizi di colpevolezza da cui desumere l'appartenenza alla *'ndrangheta* di RAGHIELE Rocco e che consentono di comprovare la sua funzione dirigenziale nel *locale di Moncalieri*.

16.2. IDOTTA Giuseppe, detto "Pino"

nato a Reggio Calabria (RC) il 26.07.1948, residente a Torino, via Cesana nr.43

carica: attivo nel *"locale di Moncalieri"*
dote: *"quartino"*

Sebbene i collaboratori di giustizia non abbiano fornito indicazioni sul conto di IDOTTA Giuseppe, risultano numerosi elementi di prova da cui desumere che il prevenuto sia affiliato alla '*ndrangheta*.
Come già visto a riguardo di RAGHIELE, nella conversazione intercettata il giorno 16.02.2008, a partire dalle ore 18.50 (cfr. conversazione nr. 193, **ALL.54, ANN.10**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010), all'interno dell'autovettura GOLF in uso a IARIA Bruno, ed intercorsa tra quest'ultimo, CAMARDA Nicodemo e PINO Giuseppe (affiliato al *locale di Moncalieri*), IARIA parla a PINO Giuseppe della dote conferita da poco proprio a IDOTTA Giuseppe, unitamente a RAGHIELE:

Dalle ore 19:09:54

PINO: *vedi che Paolo...Paolo PRATICO' se va a San Luca e gli dice vedete che Peppe così e così…a Peppe gli stanno rompendo le scatole…vedi che...(incomprensibile)...*

BRUNO: *questi i IAMONTE...(incomprensibile)...per la vostra situazione…noi abbiamo avuto un incontro là sotto che sono andato a portargli una ambasciata quando è stato...(parla a bassa voce)...ho parlato con Franco "Don Deco" (GIORGIO Francesco, ndr) per il fatto di RACHELE…che glielo abbiamo dato l'altra sera…e che…*

PINO: *...(incomprensibile)...*

BRUNO: *è come voi RACHELE…*
PINO: *...(incomprensibile)...*
BRUNO: *che pensa che era…compà che…l'altra sera…*
PINO: *...(incomprensibile)...rappresentati…(incomprensibile)...*
BRUNO: *compà l'altra sera gli abbiamo dato una situazione a Rocco RACHELE…se no era come voi RACHELE non vi pensate che è più di voi…ecco…questo è stato sabato che l'ho portati io...*
PINO: *a Rocco?*
BRUNO: ***a Rocco RACHELE…sono venuto io qua sabato sera…a lui e Pino IDOTTA…Pino Dottà come lo chiamano…***
PINO: *...(incomprensibile)...**Pino**...(incomprensibile)...* ***Pino cosu….Pino come cazzo si chiama quello… IDOTTA…Pino IDOTTA**...(incomprensibile)...*
BRUNO: *ah?*
PINO: ***Pino IDOTTA è quello che**...(incomprensibile)...**e questo è come me…***
BRUNO: ***l'altra sera glielo abbiamo dato…***
PINO: ***a IDOTTA? ...**(incomprensibile)...*
BRUNO: ***era più di uno** …*
PINO: ***a lui e a Rocco…***
BRUNO: ***a tutti e due**…e a coso…lui…aspettate un attimo…*
…omissis…
BRUNO: ***e l'altra sera ha detto sapete di qua di la**…*
PINO: ***chi**?*
BRUNO: ***Pino IDOTTA**…**che apprezziamo abbiamo ammirato siamo sempre…** sentire compare Pino…lo avete meritato e ve lo abbiamo dato la situazione…se non lo meritavate non ve l'avevamo data…quindi basta… senza che fate "cavalliate" [ndr. - ruffianate] che ci… avete meritato… e ve lo abbiamo dato…*
PINO: *…(incomprensibile)…*
BRUNO: *se no compà…dite avete meritato e ve lo abbiamo dato…(incomprensibile)…*
CAMARDA: *…(incomprensibile)…*
PINO: *quello vuoi dire?...**Pino quello che è venuto la sopra**…*
CAMARDA: ***si eh…**(incomprensibile)…*
BRUNO: ***Pino IDOTTA**…**Pino IDOTTA**…**di Reggio è**!*
CAMARDA: ***quello che è venuto da noi…***
BRUNO: *e lui…quello che avete voi aveva quel giorno…*
PINO: *…(incomprensibile)…*
BRUNO: *eh…*

Tra l'altro, il prevenuto non solo viene indicato da IARIA con le sue generalità ma anche con il luogo di nascita, coincidente a quello emerso in sede di identificazione.
Ne consegue una valutazione di concreta attendibilità da parte di IARIA, riconoscibile non solo in ragione della sua posizione apicale e delle conoscenze in suo possesso manifestate durante l'indagine, ma anche per l'effettiva consapevolezza di dati personali riferibili ad IDOTTA.
Oltretutto, le affermazioni di IARIA, sulla affiliazione di IDOTTA, sono confermate da PINO Giuseppe, ovvero da altro componente della *locale di Moncalieri* che, quindi, ha conoscenza diretta delle dinamiche della articolazione mafiosa.
Quindi, il coinvolgimento di IDOTTA nell'associazione emerge dalla predetta conversazione in cui IARIA afferma tra l'altro di avere conoscenza diretta del conferimento di un'ulteriore dote al prevenuto, che deve individuarsi nel *"quartino"*, posto che PINO Giuseppe afferma *"quello è come me"* (e PINO risulta avere il *"trequartino"*).

A maggior conferma dell'inserimento dell' IDOTTA nella compagine criminale, si evidenzia che lo stesso ha partecipato al conferimento della dote di "*trequartino*" a CAMARDA Nicodemo ed ARENA Cosimo effettuato prima della cena al ristorante "Società" di Prascorsano (TO) il 9 gennaio 2008, il che dimostra come a questa data IDOTTA dovesse possedere almeno la dote di *"trequartino"* (tanto che IARIA, il 16.2.2008, allude a dei festeggiamenti svoltisi "sabato sera").

A quanto sopra esposto si aggiunga che numerosissimi servizi di osservazione, pedinamento e controllo hanno consentito di documentare le frequentazioni di IDOTTA Giuseppe con esponenti della '*ndrangheta* operativi in Piemonte.
Si riporta in questa sede l'indicazione delle annotazioni di polizia giudiziaria in cui si da atto degli incontri cui ha preso parte il predetto IDOTTA:

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 20.11.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 27.06.2007 svolto in Brandizzo (TO) in occasione dei funerali di CARBONE Lorenzo, a cui hanno partecipato CUFARI Paolo, GIOFFRE' Giuseppe, D'AGOSTINO Francesco, NAPOLI Girolamo, PRATICO' Benvenuto "Paolo", SPAGNOLO Rocco, DEMASI Salvatore "Giorgio", OCCHIUTO Antonino, IDOTTA Giuseppe, CORTESE Gaetano, ARONE Salvatore e GIOFFRE' Giuseppe (cl.47);

- ***(RIUNIONE)*** Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 26.01.2008 e integrazione datata 06.07.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 09.01.2008 svolto in Prascorsano (TO) presso il ristorante denominato "LA SOCIETA'", a cui hanno partecipato **IARIA** Bruno, CAMARDA Nicodemo, FAZARI Giuseppe, LUCA' Rocco, TRUNFIO Pasquale, ROMEO Natale, ARENA Cosimo, RAGHIELE Rocco, CALLA' Giuseppe, GIOFFRE' Giuseppe, LOMBARDO Cosimo (cl.42), CATALANO Giuseppe, D'ONOFRIO Francesco "Franco", CREA Adolfo, SCALI Rodolfo, GIORGIO Francesco "Don Decu", RACCO Domenico, IDOTTA Giuseppe, MODAFFERI Stefano;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 16.06.2008 e integrazione datata 11.03.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 14.06.2008 svolto in Torino via Veglia n.59 nei pressi del bar denominato "BAR ITALIA", a cui hanno partecipato RAGHIELE Rocco, IARIA Bruno Antonio, CICCIA Nicodemo, PERRE Francesco, GIOFFRE' Giuseppe, IDOTTA Giuseppe "Pino", D'ONOFRIO Francesco "Franco", CATALANO Giuseppe, CATALANO Cosimo, NIGRO Aldo e CALABRISELLO Domenico;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 06.07.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 11.06.2008 svolto in Cuorgnè (TO) in occasione dei funerali di SCALI Francesco, a cui hanno partecipato PRIOLO Rocco, GIOFFRE' Giuseppe, BARBARO Rocco, LUCA' Rocco, RAGHIELE Rocco, CATALANO Giuseppe, CUFARI Paolo, FAZARI Mario, PRIOLO Antonio, ROMEO Natale, FAZARI Vincenzo, CAPECE Cosimo, IARIA Bruno, DEMASI Salvatore "Giorgio", LOMBARDO Cosimo (cl.55), FAZARI Giuseppe, TRUNFIO Pasquale, AGRESTA Antonio (cl.73), CINCINNATO Luigi, PERRE Francesco, AGRESTA Domenico (cl.86), AGRESTA Domenico (cl.88), IDOTTA Giuseppe, PEZZANO Giuseppe, CALLA' Giuseppe, IARIA Giovanni "Gianni", LINO Antonio, URSINI Rocco, VADALA' Giovanni, AGRESTA Francesco, CICONTE Gaetano, BARBARO Giuseppe, SOLLI Vincenzo, RACCO Domenico, CICCIA Nicodemo, IARIA Fortunato, D'AMICO Antonino, CICCIA Antonio, BERARDI Achille, FAZARI Antonio, GALORO Antonio, FAZARI Giorgio, IZZO Antonio, PANCARI Marcello, ROMEO Rocco, PICCOLO Gerardo, PINO Giuseppe;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 04.01.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 03.01.2009 svolto in Settimo Torinese, in occasione dei funerali di GIOFFRE' Giuseppe, a cui hanno partecipato CUFARI Paolo, ZUCCO Giuseppe, ZUCCO Urbano, NAPOLI Girolamo, NAPOLI Saverio, NAPOLI Francesco, D'AGOSTINO Pasquale, LUCA' Rocco, RASCHILLA' Bruno, ARGIRO' Vincenzo, IETTO Domenico, CUFARI Antonio, PIPICELLA Pietro, CALLIPARI Michele, CALLIPARI Paolo, CENTO Filippo, STAMBE' Maria, CENTO Davide Filippo, CENTO Domenico, D'AGOSTINO Francesco (cl.85), IZZO Antonio, NOTA Giuseppe, D'AMICO Antonino, ITALIANO Vincenzo, VERSACI Giovanni, GIOFFRE' Giuseppe (cl.47), VERSACI Michelangelo, CINCINNATO Luigi, CAMARDA Rocco, CICCIA Antonio, IARIA Bruno Antonio, CAPECE Cosimo, CICCIA Nicodemo, CAMARDA Nicodemo, IARIA Fortunato "Natino", PERRE Francesco, AGRESTA Antonio (cl.73), AGRESTA Domenico (cl.86), MACRINA Nicola "Lino", SCHIRRIPA Rocco, TRUNFIO Pasquale, DEMASI Salvatore "Giorgio", MARANDO Francesco, CORTESE Gaetano, PINO Giuseppe, IDOTTA Giuseppe, AGRICOLA Rocco, GARGANO Paola, ZINGARELLI Marco, ROSA Matteo, ROSSI Marco, ANASTASI Giuseppe, GARRUBA Mario, VELARDO Pasquale, VELARDO Santo, ADAMO Saverio, RASO Flaviana, ROMANO Giuseppe, ROMANO Massimiliano, ROMANO Raffaele Angelo, NUCERA Giuseppe Sebastiano, MINASI Alessandro, CALAMIA Mauro Emanuele, MARTURANO Isabella, MASTROMATTEO Giuseppe, MASTROMATTEO Michele, MASTROMATTEO Vincenzo, DE CAROLIS Pasquale "Salvatore", MISITI Angelo, SACCO Domenico, NUCERA Antonio, VERCEI Nicola, SCHILIRO' Giuseppe, MODAFFERI Stefano, PROCHILO Alfredo, DI CORATO Riccardo, D'AGOSTINO Rocco, RASCHILLA' Giuseppe, POLLIFRONI Vito.

Da quanto sopra riportato, emergono numerosi e gravi indizi di colpevolezza da cui desumere l'appartenenza alla *'ndrangheta* di IDOTTA Giuseppe e che consentono di comprovare il suo inserimento attivo nel *locale di Moncalieri.*

16.3. SCHIRRIPA Rocco, detto "Barca"

nato a Gioiosa Jonica (RC) il 29.07.1953, residente a Torrazza Piemonte (TO) via Gramsci nr.21

carica: attivo nel *"locale di Moncalieri"*
dote: *"trequartino"*

Un elemento indiziario a carico di SCHIRIPPA Rocco è rappresentato dalla conversazione intercettata alle ore 22.48 del giorno 24.04.2008 (cfr. conversazione nr. 1042, **ALL.54, ANN.65**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010), sull'autovettura Volkswagen Golf[235] in uso a IARIA Bruno, mentre quest'ultimo sta parlando con GIOFFRE' Giuseppe.
Durante questo dialogo, incentrato su problematiche della vita dei vari *locali*, i due iniziano a parlare della dote di *quartino* da conferire proprio a SCHIRRIPA Rocco, come proposto peraltro in prima persona da IARIA Bruno: tale decisione deve però essere valutata da GIORGIO Francesco il qualità di referente del *locale di Gioiosa Ionica* per Torino.

GIOFFRE': con chi?

[235] Procedimento Penale nr.16271/07 R.G.N.R. D.D.A. - Dott. Dionigi Tibone - a carico di IARIA Bruno + altri;

IARIA: *gli ho detto io compare* ***Franco*** *vedete che gli diamo qualcosa allo* ***SCHIRRIPA*** *gli ho detto io...*

GIOFFRE': *a* ***Rocco****? [ndr. -* ***SCHIRRIPA Rocco****]*

IARIA: *si gli ho detto io...c'è l'hanno tutti i "locali" gli ho detto io bene o male qualcuno di quelli e lui...il vostro....****mi ha detto compare Bruno glieli tolgo no che glieli do…perché 1'altra sera domenica sera siamo andati in una riunio…siamo stati da un amico…con suo genero*** *[****di SCHIRRIPA Rocco****] il figlio di* ***Salvo URSINO*** *[****quindi URSINI Rocco Vincenzo****]…****non è comparso nessuno****...mi ha cercato scusa oggi...mi ha chiamato davanti a* ***Mario*** *[ndr. -* ***URSINI Mario****] gli ha detto* ***Mario*** *vedi che coso...io quando vendevo le arance e mi chiamavano dopo una giornata di nebbia e di freddo onoravo gli impegni come li ho onorati io se vogliono vedere luci di paradiso!!*

GIOFFRE': *(incomprensibile)…****Rocco****?*

IARIA: *si è incazzato compare* ***Franco*** *pure con* ***Rocco****…****Don Deco*** *gli ha detto no no io mi sono permesso di dirgli dategli il* ***"quartino"****!*

GIOFFRE': si si…

IARIA: *...mi ha detto compare Bruno vi ringrazio però dice devono sentirlo nel sangue ha detto...*

GIOFFRE': si si…

IARIA: *ha* ***detto chi se la sente non ce 1'ha chi ce 1'ha non se la sente mi ha detto compà io non ci capisco più niente...per adesso stanno tutti così ha detto****...ed era incazzato compare Franco...****ha detto niente no non gli do niente****...compare Franco....non per voi compare Bruno...tengo in considerazione la vostra parola...ha chiamato a Mario e gliel'ha detto a Mario...Mario vedi che...*

GIOFFRE': *Mario com'è amareggiato?*

IARIA: ***no no Mario Mario…Mario nel senso...gli ha detto cugino...gli ha detto quello che fai tu...noi ti abbiamo dato sempre fiducia....ti diamo fiducia...quello che fai tu e buon fatto...***

Il tenore della conversazione appare chiaro in ordine all'individuazione dell'indagato SCHIRRIPA Rocco nella persona cui deve essere conferita, nelle intenzioni di Bruno IARIA, la dote di "*quartino*". Lo IARIA a tal fine chiede a "Franco Don Deco", ovvero GIORGIO Francesco, di conferire la dote a SCHIRRIPA.

Il dialogo tra IARIA e GIOFFRE' non pone dubbi sul suo contenuto, atteso che emerge con chiarezza come GIORGIO Francesco si sia lamentato del comportamento tenuto dallo stesso SCHIRIPPA e da URSINI Rocco (nipote di URSINI Mario, attualmente detenuto) per non essersi presentati ad una "riunione", contravvenendo così a quelle regole che si devono sentire "nel sangue".

Non è ipotizzabile quindi in tale contesto che IARIA racconti a GIOFFRE' una circostanza effettivamente non avvenuta (le lamentele di GIORGIO Francesco "Don Decu" con URSINI Mario), stante il calibro dei personaggi coinvolti nella vicenda (GIORGIO Francesco ha finanche una dote "superiore a padrino" e si rivolge, nel denegare la dote di "quartino" ad un membro della famiglia URSINI, proprio ad uno dei massimi referenti della stessa).

Dalla citata conversazione, si evince quindi come, a seguito di quanto accaduto, GIORGIO Francesco ha deciso di punire anche SCHIRRIPA Rocco (genero di URSINI Rocco), non dando parere favorevole alla sua promozione a "*quartino*".

URSINI Mario, a sua volta interpellato, demanda tale decisione a GIORGIO Francesco rinnovando la fiducia nei suoi confronti con le parole: *"cugino...gli ha detto quello che fai tu...noi ti abbiamo dato sempre fiducia....ti diamo fiducia...quello che fai tu e buon fatto...".*

Dunque, da quanto affermato da IARIA, è possibile comprendere che SCHIRRIPA ha conseguito quantomeno la dote di "*trequartino*", gerarchicamente inferiore alla dote di "*quartino*".

A quanto sopra esposto si aggiunga che numerosissimi servizi di osservazione, pedinamento e controllo hanno consentito di documentare le frequentazioni di SCHIRRIPA Rocco con esponenti della '*ndrangheta* operativi in Piemonte.
Si riporta in questa sede l'indicazione delle annotazioni di polizia giudiziaria in cui si da atto degli incontri cui ha preso parte il predetto SCHIRRIPA:

- ***(RIUNIONE)*** Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 27.09.2008 e integrazione datata 11.03.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 24.09.2008 svolto in Torino strada della Pronda nei pressi del ristorante denominato "SCACCO MATTO", a cui hanno partecipato GIOFFRE' Giuseppe, AGRESTA Domenico (cl.86), PRATICO' Benvenuto "Paolo", D'ONOFRIO Francesco "Franco", PROCHILO Alfredo, SCHIRRIPA Rocco, URSINI Rocco Vincenzo ed altri non identificati;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 04.01.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 03.01.2009 svolto in Settimo Torinese, in occasione dei funerali di GIOFFRE' Giuseppe, a cui hanno partecipato CUFARI Paolo, ZUCCO Giuseppe, ZUCCO Urbano, NAPOLI Girolamo, NAPOLI Saverio, NAPOLI Francesco, D'AGOSTINO Pasquale, LUCA' Rocco, RASCHILLA' Bruno, ARGIRO' Vincenzo, IETTO Domenico, CUFARI Antonio, PIPICELLA Pietro, CALLIPARI Michele, CALLIPARI Paolo, CENTO Filippo, STAMBE' Maria, CENTO Davide Filippo, CENTO Domenico, D'AGOSTINO Francesco (cl.85), IZZO Antonio, NOTA Giuseppe, D'AMICO Antonino, ITALIANO Vincenzo, VERSACI Giovanni, GIOFFRE' Giuseppe (cl.47), VERSACI Michelangelo, CINCINNATO Luigi, CAMARDA Rocco, CICCIA Antonio, IARIA Bruno Antonio, CAPECE Cosimo, CICCIA Nicodemo, CAMARDA Nicodemo, IARIA Fortunato "Natino", PERRE Francesco, AGRESTA Antonio (cl.73), AGRESTA Domenico (cl.86), MACRINA Nicola "Lino", SCHIRRIPA Rocco, TRUNFIO Pasquale, DEMASI Salvatore "Giorgio", MARANDO Francesco, CORTESE Gaetano, PINO Giuseppe, IDOTTA Giuseppe, AGRICOLA Rocco, GARGANO Paola, ZINGARELLI Marco, ROSA Matteo, ROSSI Marco, ANASTASI Giuseppe, GARRUBA Mario, VELARDO Pasquale, VELARDO Santo, ADAMO Saverio, RASO Flaviana, ROMANO Giuseppe, ROMANO Massimiliano, ROMANO Raffaele Angelo, NUCERA Giuseppe Sebastiano, MINASI Alessandro, CALAMIA Mauro Emanuele, MARTURANO Isabella, MASTROMATTEO Giuseppe, MASTROMATTEO Michele, MASTROMATTEO Vincenzo, DE CAROLIS Pasquale "Salvatore", MISITI Angelo, SACCO Domenico, NUCERA Antonio, VERCEI Nicola, SCHILIRO' Giuseppe, MODAFFERI Stefano, PROCHILO Alfredo, DI CORATO Riccardo, D'AGOSTINO Rocco, RASCHILLA' Giuseppe, POLLIFRONI Vito;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 21.02.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 20.02.2009 svolto in Castellamonte (TO) fraz. Spineto nei pressi della pizzeria denominata "LO SPINETO" a cui hanno partecipato CUFARI Paolo, ZUCCO Giuseppe, ZUCCO Urbano, LUCA' Rocco, RASCHILLA' Bruno, ARGIRO' Vincenzo "Enzo", IERVASI Nicola, COMMISSO Vincenzo, RACCO Domenico, GIORGIO Francesco, IARIA Bruno Antonio, TRUNFIO Pasquale, D'ONOFRIO Francesco "Franco", LOMBARDO Cosimo (cl.55), CAMARDA Nicodemo, VADALA' Giovanni, GORIZIA Domenico, D'AMICO Antonino, PITITTO Salvatore, AGOSTINO Nicodemo, SCHIRRIPA Rocco;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 07.05.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 06.05.2009 svolto in San Francesco al Campo (TO), in occasione dei funerali di CIRUCCI

Maria "Grazia" in ZUCCO Giuseppe, a cui hanno partecipato ZUCCO Giuseppe, ZUCCO Urbano, ZUCCO Salvatore, ZUCCO Vincenzo, CUFARI Paolo, IERVASI Nicola, LUCA' Rocco, GUARNERI Domenico, CARROZZA Antonio, CATALDO Carmelo, CURRA' Fortunato "Roberto", LO SURDO Giacomo, SERRATORE Antonio, IACONIS Cosimo, ARGIRO' Salvatore, MARVELLI Giuseppe, NAPOLI Girolamo, RASCHILLA' Bruno, ARGIRO' Vincenzo "Enzo", ROMEO Francesco, CAPECE Cosimo, MACRINA Nicola "Lino", GARCEA Onofrio, PRATICO' Benvenuto "Paolo", CERTOMA' Antonio Rocco, RACCO Domenico, LOMBARDO Cosimo (cl.55), CAMARDA Nicodemo, MONTESANTO Michele, MONTESANTO Nicola, ROMEO Natale, DEMASI Salvatore "Giorgio", MARANDO Francesco, CORTESE Gaetano, CATALANO Giuseppe, LOMBARDO Cosimo (cl.42), TAMBURI Francesco, VADALA' Giovanni, TRUNFIO Giuseppe, MONTESANTO Cosimo, LINO Antonio, SCHIRRIPA Rocco, FAZARI Giuseppe, FAZARI Vincenzo, PROCHILO Alfredo, BARBARO Rocco, ERRIGO Paolo, FILIPPONE Pietro, PAPALIA Antonio, D'AGOSTINO Pasquale, D'AGOSTINO Francesco (cl.59), CATALDO Vincenzo;

- A seguito di sopralluogo nella abitazione di URSINI Rocco Vincenzo, per cui è stata proposta denuncia di scomparsa da parte dei familiari, sono state rinvenute delle riproduzioni fotografiche relative una cerimonia a cui vi hanno partecipato URSINI Rocco Vincenzo, TRUNFIO Pasquale, D'AMICO Antonino, MACRI' Renato, JERINO' Pasquale, SHIRRIPA Rocco;

- ***(RIUNIONE)*** Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 10.10.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 1.10.2009 svolto in Torino e Chivasso a cui hanno partecipato CATALANO Giuseppe, DEMASI Salvatore, D'ONOFRIO Francesco, TRUNFIO Pasquale, TRUNFIO Giuseppe, MODAFFERI Stefano, FAZARI Giuseppe, CUFARI Paolo, D'AGOSTINO Francesco, PERRE Francesco, SCHIRRIPA Rocco, LOMBARDO Cosimo, ROMEO Natale, MAIOLO Pasquale, MAIOLO Ilario ed altri non identificati.

Da quanto sopra riportato, emergono numerosi e gravi indizi di colpevolezza da cui desumere l'appartenenza alla *'ndrangheta* di SCHIRRIPA Rocco e che consentono di comprovare il suo inserimento attivo nel *locale di Moncalieri.*

16.4. PINO Giuseppe

nato a Reggio Calabria (RC) il 14.04.1942, residente a Castellamonte (TO)

carica: attivo nel *"locale di Moncalieri"*
dote: *"trequartino"*

Sul suo conto il collaboratore di giustizia Rocco VARACALLI ha dichiarato:

Stralcio dell'interrogatorio reso da parte del collaboratore di giustizia VARACALLI Rocco in data 09.10.2008
Nella fotografia nr.42 riconosco una persona che ho conosciuto in qualche riunione di 'ndrangheta alla quale ho partecipato i primi anni, ***è appartenente al locale dei Gioiosani****. Non ricordo le generalità ma è affiliato alla 'ndrangheta.*
(L'Ufficio dà atto trattarsi di PINO Giuseppe classe 1942)

Sentite le generalità VARACALLI conferma trattarsi di PINO Giuseppe e conferma essere un affiliato della 'ndrangheta. Non ho mai avuto a che fare direttamente con lui. Non so dire di cosa si occupi

Il contenuto di alcune conversazioni tra presenti intercettate nel corso della presente indagine consentono di comprovare le dichiarazioni del collaboratore in merito all'appartenenza di PINO Giuseppe all'associazione di stampo mafioso in contestazione.
La conferma del fatto che anche PINO Giuseppe sia un personaggio in possesso di *dote* e di conseguenza intraneo all'organizzazione criminale, si desume dalla conversazione del giorno 16.02.2008, intercettata a partire dalle ore 18.50 (cfr. conversazione nr.193, **ALL.54, ANN.10**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010), all'interno dell'autovettura GOLF[236] in uso a IARIA Bruno.
Nel corso del dialogo tra quest'ultimo, CAMARDA Nicodemo e PINO Giuseppe si fa riferimento alla *dote* di PINO Giuseppe: in particolare IARIA lo informa di avere la stessa *dote* di ZUCCO Urbano, che come noto, è appunto un *trequartino*:

PINO: *si dividono...(incomprensibile)...*
BRUNO: *e con loro con il CUFARO...con il CUFARO! [CUFARI Paolo]*
CAMARDA: *…(incomprensibile)…*
BRUNO: *lo GIOFFRE' con il CUFARO…con Peppe ZUCCO... [ZUCCO Giuseppe]*
CAMARDA: *no…è là con compare Paolo?*
BRUNO: *con Paolo CUFARO...*
CAMARDA: *no con compare...*
BRUNO: *noooo!*
PINO: *no…(incomprensibile)...*
BRUNO: *compà…alla fine…alla fine lo ZUCCO ha fatto non ha fatto…si è preso già la mano di "Capo Locale" tra un po' ci caccia fuori a tutti...*
PINO: *(ride)*
CAMARDA: *(ride)*
BRUNO: ***ve lo dice Bruno IARIA…perché ai figli li hanno "dotati"*** *[ndr. - gli hanno dato la dote]* ***...Urbano è come voi!*** *[ZUCCO Urbano]*
PINO: ***come?***
BRUNO: ***Urbano...***
PINO: *il figlio?*
BRUNO: ***è come voi…****compà loro...*
PINO: *hanno i soldi la...*
BRUNO: *e compà e poi...*
…omissis…
BRUNO: *…i soldi che ha compare Nico ha compare Peppe...*
PINO: ***io per dirvi la verità come credevo io pensavo dovesse essere completo compare Peppe[237]..***
BRUNO: ***ma quale completo...***
PINO: ***manca qualcosa dice…***
BRUNO: ***ma dove a San Luca completo...***
PINO: *come?*
BRUNO: *a San Luca è difficile…poi proprio lui no…non possono "la sotto" compà…ho mandato l'ambasciata io...*
PINO: *ma loro vogliono…a Paolo PRATICO'…guardate…*

[236] Procedimento Penale nr.16271/07 R.G.N.R. D.D.A. - Dott. Dionigi Tibone - a carico di IARIA Bruno + altri;
[237] Il riferimento è a GIOFFRE' Giuseppe, che ha difficoltà ad "essere completo" e a ricevere da San Luca l'ulteriore dote di "quartino".

BRUNO: *a compare Paolo gli vogliono bene!*

Sul prevenuto si veda anche il contenuto della conversazione, riportata già in premessa al presente capitolo, registrata il giorno 18.12.2007 a partire dalle ore 14.36, sull'autovettura Audi A4 di GIOFFRE' Giuseppe (conversazione nr.333, **ALL.3, ANN.1**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 22.10.2010) dove quest'ultimo, IARIA Bruno e PRATICO' Benvenuto, detto Paolo, avevano affrontato, prima della citata conversazione del 16.2.2008, il tema dell'imminente conferimento della dote di "trequartino" a PINO Giuseppe del "locale di Moncalieri".
Dal dialogo emerge inequivocabilmente che PINO Giuseppe, oltre che ad essere *dotato*, è persona così ben inserita all'interno dell'organizzazione criminale da suscitare i complimenti di IARIA e GIOFFRE' per la sua dedizione e lealtà.
Emerge inoltre che lo stesso PINO ha chiesto a IARIA di poter passare dal locale di Moncalieri a quello di Cuorgnè, ma IARIA lo ha bloccato per evitarsi inimicizie con gli altri capi locali.

BRUNO: *...(incomprensibile)...**a compare Pino**...*
PAOLO: *ah?*
BRUNO: ***che infatti ora gli diamo il "trequartino"...l'avete saputo...ve l'ha detto compare Franco?...ah compare Pe?***
GIOFFRE': *no...*
BRUNO: ***ve l'ha detto...ha detto che passa per novità ai "locali"...a noi ce l'ha detto!!***
GIOFFRE': *ve l'ha detto compare?*
BRUNO: ***compare Franco 'u Don Decu** [**ndr. - GIORGIO Francesco**]... **per Pino**... [**ndr. - PINO Giuseppe**]*
GIOFFRE': *a me non m'ha detto niente!!*
BRUNO: *ah allora....sapete che ora...ve lo dice...ve lo dirà...no!*
GIOFFRE': *...si dai...eh...*
BRUNO: *...dice che...**a lui ed altri due di là...però che sono di là** [**ndr. - con il locale di Moncalieri**]...però non ho capito...*
…omissis…
PAOLO: *chi?*
BRUNO: *Pino...Pino...gli ho detto io a Franco...*
PAOLO: *...(incomprensibile in quanto le voci si sovrappongono)...*
BRUNO: *...(incomprensibile)...**si gli ho detto io a Franco...vedi che Pino non dispre...gli ho detto io compà io mi guardo bene...rispetto Rocco RACHELE...rispetto**... [**ndr. - RAGHIELE Rocco**]*
PAOLO: *è un poco indurito [ndr. - testardo]...perchè ogni tanto...*
BRUNO: ***però...però compà è fedele...***
PAOLO: ***però ha una fedeltà...che non ce n'è...***
BRUNO: *noo compà...io* ***non lo cambierei con nessuna persona perchè...***
PAOLO: ***neanchè se gli mettono cento milioni nelle mani...***
BRUNO: ***lui non vi...non vi cambia bandiera lui è sincero compa...non vi gira le spalle**!*
PAOLO: ***ma voi lo sapete da quanti anni io l'ho detto...da quarant'anni!***
BRUNO: *si no ma...ma lui m'ha parlato sempre bene se...se...*
PAOLO: *è da quarant'anni...eh...*
BRUNO: *...se ne dobbiamo parlare...però perchè le persone...noi...noi abbiamo mangiato la sotto che...*
PAOLO: *ha che ci conosciamo...*

BRUNO: *...siamo stati...siamo stati la a Terreti [ndr. - quartiere collinare di Reggio Calabria]...è venuto con Pino la poveretto...Pino MORABITO [ndr. - MORABITO Giuseppe]...sapete che ha avuto...hanno avuto le guerre la e mi...mi ha detto compare Bruno rispettatelo a Pino dice che Pino per noi dice...è uno...*

PAOLO: *uhh...per carità...*

BRUNO: *...compà...non...non vi* ***preoccupate che compare Pino è un fratello nostro****!!*

PAOLO: *...(incomprensibile)...è da quarant'anni...(incomprensibile)...*

BRUNO: *io compà...una volta lui ha detto "compare Bruno"...ha detto "****io se potevo venire a Cuorgnè perchè so che voi mi volete bene e mi rispettate****"...gli ho detto io "compare Pino"...*

PAOLO: *...eh...(incomprensibile)...*

BRUNO: *"fino a che vi sentite"...*

PAOLO: *con voi...*

BRUNO: *..."di guidare perchè...eh...noi ci rispettiamo con tutti...****fino a che vi sentite di guidare...per un prestigio vostro...eh vi vogliono bene a Torino dove c'è compare Rocco RACHELE*** *[****ndr. - RAGHIELE Rocco****]* ***e compare Franco"*** *[****ndr. - GIORGIO Francesco****]...che la gliel'ho detto a compare Franco..."compare Franco vedete che non ne trovate persone come Pino...a Pino che è un ragazzo"...(incomprensibile)...*

PAOLO: *eh ma tanto non lo sanno hai capito...*

BRUNO: *...gli ho detto io "non lo perdete perchè è un ragazzo...io non era...****non sono Natale ROMEO o Pino FAZARI o Paolo CUFARI****"... [****ndr. - ROMEO Natale - FAZARI Giuseppe - CUFARI Paolo****]*

PAOLO: *eeeh...*

BRUNO: *...****"che gli dico venitevene con me"****...io gli ho detto* ***"compà tanto voi siete la ed è lo stesso che siete qua...voi siete qua ed è lo stesso che siete la...perchè io rispetto a tutti i locali!"***

PAOLO: *compà io...*

BRUNO: *...eh è corretto...****che devo dire che noi ne abbiamo quarantanove e gli altri ne hanno cinquantuno*** *[****ndr. - di affiliati nel "locale"****]...non mi interessa...compà però la dignità è una correttezza gli ho detto!*

PAOLO: *ma fino a che si sente che le cose gli girano...quando è no sta poi...(incomprensibile)...*

BRUNO: *io* ***gliel'ho detto "compare Pino quando voi" gli ho detto "non vi sentite sapete che per noi le porte sono aperte...però adesso state la che vi trovate bene...perchè vi vogliono bene"****...che io ho chiamato a Franco e gli ho detto "compare Franco non merita le cose...(incomprensibile)...no che non merita...è più di...****mi ha detto "compare Bruno quando salgo...glielo dò!"***

PAOLO: *sapete qualcuno cosa vi può dire...che quando c'è una guerra gli fa..."amico...qua non si fa così"...a me non me ne fotte che quello ha quello o quell'altro...*

BRUNO: *si...si...no lui glielo dice in faccia...eh da....eh io lo ammiro...io lo capisco..."compare Pino tante volte la lingua"...(incomprensibile)...*

PAOLO: *sai che non fuma più...*

…omississ..

Da ultimo, si veda inoltre la conversazione del giorno 16.02.2008, dalle ore 18.21 (c.f.r. conversazione nr. 191, **ALL.54, ANN.9**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010), captata all'interno dell'autovettura in uso a IARIA Bruno[238]: mentre quest'ultimo sta parlando con CAMARDA Nicodemo (appartenente al *locale di Cuorgnè*), sull'autovettura sale anche PINO Giuseppe.

[238] Procedimento Penale nr.16271/07 R.G.N.R. D.D.A. - Dott. Dionigi Tibone - a carico di IARIA Bruno + altri.

Il dialogo continua anche con il prevenuto e i temi affrontati sottolineano l'assoluta conoscenza della terminologia da utilizzare, delle regole societarie (come per il esempio il concetto di *copiata*), delle doti e delle cariche degli affiliati da parte di tutti e tre gli occupanti l'autovettura.
Tali discorsi non sarebbero mai stati affrontati se PINO Giuseppe non fosse intraneo all'organizzazione.

BRUNO: *...e allora CALLA' "se la sentiu"! [ndr. - si è offeso - CALLA' Giuseppe]*
CAMARDA: *...(incomprensibile)...e magari dice la sera per la mattina...poi compare Bruno ha detto che voi lo sapete...dice è andato Cosimo LOMBARDO adesso la sotto quando è venuto...e compare Bruno lo sa ha detto...e gli hanno detto dillo a...(incomprensibile)...*
BRUNO: *ah...(incomprensibile)...questo dello sgarro!*
CAMARDA: *si ma no...dice noi invece per mantenere queste cose...gli ho detto io compare Peppe io non so niente gli ho detto io non mi sono messo in una posizione...c'era compare Bruno poi c'era compare...gli ho detto io...c'era a...compare Franco "don Decu" [ndr. - GIORGIO Francesco]...e io per me cosa volete che vi dico io...* ***ora arriva Pino****...*
BRUNO: ***compare Pino... [ndr. - PINO Giuseppe]***
CAMARDA: ***vi saluto compare Pino!***
PINO: *salutiamo compare Nico come andiamo?*
CAMARDA: *e non c'è male si tira avanti!*
BRUNO: *devi passare da casa?*
CAMARDA: *e si a casa!*
BRUNO: *tutto bene ora sono arrivato compà...sono arrivato alle tre e qualcosa da Ge...da...*
PINO: *e vi ho telefonato a mezzogiorno...ho detto...*
BRUNO: *e mi stavo lavando e mi disse quel figliolo ha detto..."Bru ha chiamato Pino!"*
PINO: *non sapevo se vi dovevo chiamare... (Bruno tossisce)*
BRUNO: *no e che...(pausa di riflessione)...io compà sono arrivato a casa che ho tanti...sempre fastidi...corri di qua corri di la mannaia...(pausa di riflessione)...vedete che a* ***Ciccio...il cognato di Franco [ndr. - SCALI Francesco detto "Ciccio" cognato di GIORGIO Francesco detto "Franco don Decu"] gli abbiamo dato lo "sgarro"! [ndr. - "dote" gerarchica di 'ndrangheta]***
PINO: *...(incomprensibile)...*
BRUNO: ***gli abbiamo dato lo "sgarro"!***
PINO: ***u sgarru?***
BRUNO: *l'altra sera...*
PINO: *quando?*
BRUNO: *c'era compare* ***Franco****!*
PINO: *c 'era compare* ***Franco*** *pure?*
BRUNO: *e si compà...noi facciamo cose senza...* ***basta uno per la pro...per "la provincia" per tutti****...è giusto che lo dovete sapere...quando lo vedete fategli gli auguri!*
PINO: *non ho capito?*
BRUNO: ***quando lo incontrate dategli gli auguri!***
PINO: *eh!*
BRUNO: *ci siamo trovati in compagnia così non sapeva nessuno niente compà...*
PINO: *e compare* ***Franco****...*
BRUNO: *e compare* ***Franco*** *non vedi che è mezzo pazzoide peggio di me!*
PINO: *...(incomprensibile)...*
BRUNO: *si...gli fece qualche...perché compare* ***Franco*** *non è cattivo è troppo bravo!*
PINO: *l'altra sera un'altro poco l'aveva picchiato...gli ha detto che lo lasciava in quella maniera...*

BRUNO: *(ride)...compà lui...io...qua c'era compare Ni...e io gli ho detto...ma compà io...quando ha detto così...non corriamo...no no dice...compà io non vi dico no!...quello che...per me figuratevi compà...*

Scendono dalla macchina per qualche minuto
Dalle ore 18:27:52

PINO: ***e se lo meritava Ciccio ha...ha 50 anni un'altro poco...****(bestemmia)...*
BRUNO: *e compà quelle la...le cose sono nate per darle...quando...*
PINO: l *e cose sono belle compà all'impr...come si dice...*
BRUNO: *all'improvvisata!...compà io a compare* ***Franco*** *non gli nego niente!...io personalmente e faccio guerra per lui se mi dice qualcuno qualcosa...gli dico vedi dove devi andare e cammina e siediti al fresco!...se vuoi stare...ti siedi se no vedi dove devi andare...perché...perché non sanno certe cose le persone compà!...e dove arrivano!...che parlano e parlano...non ha le palle nessuno perché quello che parla e non disprezzando di qua...*
PINO: *ma poi per* ***Cicciareddu****...*
BRUNO: ***glielo abbiamo noi...con l'accordo disposto da compare Franco****!*
PINO: *questo ha fatto galera e compagnia bella...*
CAMARDA: *no ma* ***Ciccio****...(incomprensibile)...*
BRUNO: *ompà ma per...*
PINO: *è duro...sa mostrare...*
BRUNO: *compà perché bisogna responsabilizzarlo pure capito!?...deve avere...giustamente tanto che si va e uno è un piccione e tanto uno va...perché è giusto responsabilizzarlo un domani...un domani se arriva una persona da fuori non state parlando con un...un…avete capito?...perché...perché compare* ***Franco*** *vede lungo...ed io gliel'ho accordato per questo!*
PINO: *...(incomprensibile)...*
BRUNO: *aah?*
PINO: *se lo merita più lui qua...che altri che...*
BRUNO: *uuh...qua quando noi quando andiamo la sempre a disposizione compà e...se gli altri stanno con i piedi per terra compà hanno qualche beneficio se no non hanno niente...ma tanto compà chi glieli deve dare...chi ce l'ha gliele deve dare non e che glieli può dare chi non ce l'ha...*
PINO: *ma certo...*
BRUNO: *chi non ce l'ha non può dare niente...eh...se stanno zitti e belli puliti e...guadagna perché non è una cosa di sproposito compà!...io dico una cosa...compare* ***Franco*** *è stato sempre una persona corretta...è stato sempre vicino a noi...l'abbiamo chiamato sempre compà è stato sempre presente...gli esce di cuore una cosa...ma fai quello che vuoi compà perché no quello che vuoi...perché non ha mai fatto quello che voleva...ha fatto sempre quello che è giusto...e allora compà che devo andare a mettere opposizione?...Mano a mano non devono dire...chi c'era tizio e caio ben fatto e va bene!*
PINO: *...(incomprensibile)...ma poi 'mpare* ***Franco****...(incomprensibile)...*
BRUNO: *e già quale è il problema...quale è il problema...se non le sanno le regole gliele insegniamo no!*
PINO: *...(incomprensibile)...*
BRUNO: *ma si...ma non è il discorso...noi non facciamo niente di sproposito...*
PINO: *perché avevate...(incomprensibile)...*
BRUNO: *siamo capitati compà...là in compagnia...c'è stato...gli è uscito dal cuore...gli ho detto io compà ma...onestamente io in prima non volevo...ma non che volevo per lui...*"***andiamo e attacchiamogli i ferri***" ***[ndr. - "dote" di Camorrista]****...ma no compare Bruno...devo fare...compare Franco io non ve la*

nego...volete fare queste cose...fate così!

PINO: *qualche volta va a dire che ascoltate a lui...*

BRUNO: *ma no per carità non è nessun problema compà per carità...lui lo ha fatto capire a lui e più per lui...che capisca cosa vuol dire...rispettarlo...*

PINO: ***Franco**...**Franco**...compare **Franco**...*

BRUNO: *compare **Franco** è contrario compà non vuole mai...come avete detto voi capitava veramente con i sette sant...con i sette cieli quella sera...*

PINO: *(ride)...(incomprensibile)...*

BRUNO: *era in compagnia...*

PINO: *...(incomprensibile)...*

BRUNO: *di là siamo andati pomeriggio compà!*

PINO: *di pomeriggio siete andati?*

BRUNO: *allora...siamo dovuti andare la perché non si faceva trovare...*

PINO: *che aveva qualche femmina?*

BRUNO: *noo...no siamo andati là...*

PINO: *c'era il figlio pure...c'era il figlio pure...*

BRUNO: *il figlio no...no lo ha mandato con il camion...eravamo io...compare Nico e il "39"* ***[ndr. - AGOSTINO Nicodemo detto il "39"]***

PINO: *ma c'eravate pure voi c'eravate?*

BRUNO: *allora...*

PINO: *...(incomprensibile)...allora siete dovuti passare per parlare con lui...*

BRUNO: *era lui e il "39" con noi!*

PINO: *aah!*

BRUNO: *Nicareddu...quattro eravamo eh...eh...eh...*

PINO: ***e beh...tre persone ci bastano... [ndr. - per assegnare la "dote"]***

BRUNO: *si però eravamo quattro...*

PINO: *che poi non vi...(incomprensibile)...o ce l'aveva già?*

BRUNO: *Si che ce l'aveva!*

PINO: *ce l'aveva?...C'era uno da noi che si fa vedere una volta ogni morte di Papa...che è il nipote di **Nicola GUTTA'**...questo è il cognato di...il genero di coso...di **Rocco**...*

BRUNO: *"**barca**"? **[ndr. - SCHIRRIPA Rocco detto "barca"]***

PINO: ***si!**...già una volta non voleva...(incomprensibile)...perché non si faceva vedere...ogni morte di Papa...lavorava...con coso...con...**Pino MANGONE [ndr.- MANGONE Giuseppe detto "Pino"]** con la ditta la...*

BRUNO: *si...si...*

PINO: *e gli ha detto **Mico**...(incomprensibile)...e poi gli ho detto io...(incomprensibile)...ogni volta prendeva scuse...e non si faceva vedere mai...ora ce lo zio...c'è **Carmine**...(incomprensibile)...e gli diamo una cosa!...gli ho detto io...(incomprensibile)...per adesso...(incomprensibile)...*

BRUNO: *lui deve finirla di parlare...che lui...gliel'ho detto io a compare **Franco**!...lui deve essere responsabile solo!...non che rompe le scatole...almeno gli dico...già gliel'ho detto l'altra sera...*

PINO: *ma l'altra sera...(incomprensibile)...*

BRUNO: *no!...l'ho incontrato così!...lo sapete che sono in cielo e in terra in ogni luogo...che mi vogliono bene e che mi chiamano da tutte le parti e mi tengono sempre presente no!*

PINO: *e se lo vedi...(incomprensibile)...*

BRUNO: *compà...io mica sono capitato in disgrazia!...perché quando uno segue le strade giuste...compà cammina parallelo con tutti...non disprezzando!*

PINO: *perché io così...domenica sera siccome c'era...sabato sera avevamo parlato...c'è uno...(incomprensibile)...*

BRUNO: *eh!*

PINO: *e vuole che glielo liberiamo...vuole che lo liberiamo...io gli ho detto adesso parlo con compare* ***Franco*** *gli ho detto io!...****Tonino*** *e* ***Domenico****... (incomprensibile)... domenica gli ho detto compare* ***Franco*** *vedete che è cosi e cosi...(incomprensibile)... e sono sceso domenica sera la...(incomprensibile)...c'era compare* ***Rocco [ndr. - RAGHIELE Rocco]*** *...vedi che io a compare* ***Franco*** *ho detto cosi e cosi...(incomprensibile)...ha detto aspettiamo dice...tre o quattro mesi...(incomprensibile)...è il fratello di* ***OLIVERI****...****Vincenzo OLIVERI****!*

BRUNO: *ah...e come mai?*

PINO: ***e come mai!...perché fanno guadagnare qualcosa?...fanno...fanno gli stronzi...arrivano...non vengono...e poi che persone sono...gli ho detto non ci interessano a Rocco!...suo fratello sono due anni che è fermo!***

BRUNO: *si!!!*

PINO: ***sono due anni che è fermo...però intanto era a "muzzo" no!? [ndr. - girava a vuoto]****...aspetta gli dicevamo gli altri...e poi hanno avuto una discussione con* ***Tonino ROMANO*** *e con un altro no!...quando c'era...*

BRUNO: *secondo me a* ***Tonino****...*

PINO: *...(incomprensibile)...*

BRUNO: *...tempo sei mesi...io dico che lo mettono a posto!*

PINO: *...(incomprensibile)...*

BRUNO: *sei mesi ancora però...non ora...fra sei mesi!*

CAMARDA: *ah si?*

PINO: *...(incomprensibile)...*

BRUNO: *ma non ora fra sei mesi!*

PINO: *se...se è sistemato è come dici tu!...se no...può morire da solo...è difficile da solo...*

BRUNO: *ora no...*

PINO: ***guardate che per il fatto dello sgarro non lo può più vedere nessuno a Tonino ROMANO!***

BRUNO: *e che purtroppo compà...il "****manto****" serve per quello!...serve per coprire...*

PINO: *ma lui...l'ha voluto lui!*

BRUNO: *si ma appunto compà...*

PINO: *...(incomprensibile)...compare* ***Rocco****...(incomprensibile)...quattro!...gliele portiamo a quel personaggio con compare* ***Franco****...sabato è sceso a Torino...ci facciamo caricare quattro cassette...(incomprensibile)...non si è degnato...gliele ha fatte scaricare...e non gli ha detto prenditi un caffè!*

BRUNO: *a nooo?*

PINO: *niente! (ride)*

BRUNO: *miserabile!...allora gli facciamo sette mesi...non sei...se gli altri vanno per sei noi gli diciamo per sette!*

PINO: *ed è andata a finire così...allora io...ed ha fatto finta di niente (parla di prodotti alimentari)...*

BRUNO: *va be compà però per dignità giusta!*

CAMARDA: *pure per per cosa...*

BRUNO: *e compà...io sono contrario a tutto!*

PINO: *ma lui l'ha capito il fatto...che se non era per* ***Franco*** *lui non ne mangiava arance!...(incomprensibile)...*

BRUNO: *sentite qua... (riferito ad un pezzo musicale parlato della Madonna della Montagna - tipico canto Calabrese)*

OMISSIS

(Parlano della canzone Bruno dice a Pino che alle 12 domani arriva compare Nino IAMONTE)

Dalle ore 18:41:26

BRUNO: *mi ha telefonato* ***Marcello*** *prima che era con* ***Pino****...*

PINO: *chi?*

BRUNO: ***Marcello*** *che era con* ***Pino MANGONE****...*

PINO: *non ho capito!*

BRUNO: ***mi ha telefonato prima Marcello [ndr. - PANCARI Marcello] che era con Pino MANGONE!***

PINO: *ah!*

BRUNO: *che voleva venire qua a trovarmi...gli ho detto compà sono invitato stasera...mi dispiace...domani!*

PINO: ***Pino MANGONE che fa?***

BRUNO: *è buono!* ***[ndr. - sta bene]****...compare* ***Pino*** *voleva venire a salutarmi per...(incomprensibile)...*

PINO: *a* ***Paolo*** *l'avete sentito?* ***[ndr. - PRATICO' Benvenuto detto "Paolo"]***

BRUNO: *ci siamo visti...abbiamo un discorso in porto assieme...stiamo facendo un'operazione insieme...*

PINO: *come?*

BRUNO: *stiamo facendo un'operazione assieme!*

PINO: *ma dove?*

BRUNO: *con lui e con altri amici...se va in porto...un recupero credito...settecentocinquantamila euro...*

PINO: *come?*

BRUNO: *un recupero...settecentocinquantamila euro!*

PINO: *vostro?*

BRUNO: ***ci sono io****...****ci sono loro [ndr. - il "crimine" di Torino]****...comunque...****c'è anche il CATALANO [ndr. - CATALANO Giuseppe]****...se va in porto qualcosa compà...qualche cassetta di champagne...*

PINO: *...(incomprensibile)...*

BRUNO: *no...ho parlato pure con* ***Franco*** *pure...*

PINO: *con chi?*

BRUNO: *ne ho parlato con* ***Franco*** *pure...*

PINO: ***don Decu****?*

BRUNO: *la quando gliel'ho accennato...ha detto...perché mi ha detto...compà ma c'è...dice così e così!...gli ho detto si c'è...no se avete bisogno di me...dice sono al vostro fianco!*

PINO: *...(incomprensibile)...*

BRUNO: ***don Decu****...no...dice se avete bisogno...e compà vediamo gli ho detto io...compà con noi hanno tutti da guadagnare contro di noi non va nessuno perché ha detto arrangiatevi liberamente al riguardo della mia persona nei vostri confronti sono al vostro fianco, dice all'occorrenza dice sapete che io e la famiglia...(incomprensibile)...****Totò URSINI [ndr. - URSINO Antonio detto "Totò"]****...(incomprensibile)...compà se esce...se si mette...dice fate tranquillamente che lo mettiamo a posto...*

PINO: *state coinvolgendo* ***Franco*** *e* ***Totò URSINI****?*

BRUNO: *ma c'è stato un po'...dice...vogliono arrivare da* ***Totò*** *ma da* ***Totò*** *diciamo...compare* ***Franco*** *l'ha anticipato...gli ha detto vedete che compare Bruno...che va lui...****Totò*** *che fate voi e poi sapete quello che fate voi!*

PINO: *...incomprensibile...;*

BRUNO: *no* ***Totò****...****Totò*** *gliel'ha detto...lui compà l'altro giorno quando se ne è sceso per correttezza mia...c'era...lo conoscete a* ***Giorgio*** *voi* ***DE MASI****...*

PINO: *sì!*

BRUNO: *la sotto il* ***Giorgio****...*

PINO: *no...a lui* ***Giorgio*** *no!*

BRUNO: *è* ***"capo società"*** *dov'è Fra...è "****capo società****" dov'è* ***"don Decu"****!...la sotto lui è... 'mpare* ***Giorgio****...****Giorgio DE MASI****... [ndr. - DE MASI Giorgio detto "u mungianisi" 06/05/1952 - "capo società" di Gioiosa Ionica]*

PINO *...(incomprensibile)...*

BRUNO: *compa...ho preso io...c'era compare* ***Giorgio****...c'era* ***Peppe CALLA'*** *presente...ho preso una cassa di champagne...*

PINO: *ma qua o la sotto?*

BRUNO: *qua l'altro giorno!...l'altro giorno...*

PINO: *ah!*

BRUNO: *ho preso una cassetta...ho detto compare* ***Franco*** *ci sono sei bottiglie...due le vostre...due di* ***Giorgio DE MASI*** *e due di* ***Totò URSINO****...bevetevele!*

PINO: *ma pure a Franco?*

BRUNO: *allora...e certo no!...compà non è che il sole a chi vede riscalda...non vi pensate che...sono andato in piazza...le "****doti****" non si prendono in piazza compà!...eh!...ehhh se poi le persone pensano che si prendono alla piazza che vadano a sedersi alla panchina...io non ho visto mai prendere cose alla panchina...dare per avere compà...ogni tanto pure per responsabilità stessa...non gli dico niente a nessuno e ho fatto un dovere alla società...ho speso duecento euro...ma non gli ho detto niente compà...non voglio neanche che...se no pensano...li faccio io compà i doveri!...non c'è nessun problema...fino a che ci sono io li gestisco a modo mio e con l'accordo di tutti e poi sta al giudizio di chi deve stare a giudicare...quindi quando giudicano gli altri...non ci sono persone che possono...(incomprensibile)...perché...che poi se le persone che valutano...sanno valutare...e sanno chi sono...non è che mi può valutare il* ***RACCO [ndr. - RACCO Domenico]****...a me!...io posso valutare il* ***RACCO****!...è compà!...il* ***RACCO*** *non mi può valutare a me...quindi mi devono valutare sempre le persone superiori a me...*

PINO: *cosa devono valutare...non è che...(incomprensibile)...*

BRUNO: *no dico per dire capisci...*

PINO: *il bene ve lo fanno a voi!...come voi ci possono essere le persone...meglio di voi no...(incomprensibile)...*

BRUNO: *ma compà non lo so...compà...*

PINO: *non lo so questo...io non lo so...*

A un certo punto IARIA Bruno spiega a PINO Giuseppe che una dote altissima in tutto il Piemonte è stata conferita esclusivamente a GIORGIO Francesco e DEMASI Salvatore. Anche in questo caso, occorre sottolineare che mai IARIA avrebbe affrontato con PINO un tema del genere se non fosse anche PINO un affiliato.

BRUNO: *nel Piemonte ce l'hanno solo due...Franco "don Decu" e Giorgio DEMASI ..e gli altri si possono attaccare compà non disprezzando...ve lo dico a voi compà e gli altri possono andare con tutto il rispetto...Giorgio DEMASI e Franco don Decu!...gli altri possono...compà cose che dico io...*

PINO: *io guardate...io quella sera l'ho saputo questo fatto...che erano don Decu e Giorgio DEMASI...*

BRUNO: *e basta!*

PINO: *...ehh...non sapeva nessuno la portata che hanno...ma sono...tutti e due sono...*

Di seguito IARIA esprime la sua opinione in ordine alle modalità che DEMASI dovrebbe osservare per "aprire il suo locale", e afferma che questi si deve *"esporre"* come

fanno tutti gli altri "capi locale", usando un'espressione declinata alla prima persona plurale, includendo pertanto anche gli occupanti dell'autovettura "*lui deve esporsi come ci esponiamo tutti noi persone compà..".*

BRUNO: *ancora...loro due sono!...compà non disprezzando compare Franco e compare Giorgio...e ci fa piacere che si mette a posto il "locale" però ci sono dei problemi...perché 'mpare Fran...'mpare Giorgio gliel'ho detto a compare Franco l'altra sera...(incomprensibile)...*

PINO: *...(incomprensibile)...*

BRUNO: *no...l'altra sera abbiamo parlato compare Giorgio deve formarlo e deve aprirlo lui personalmente!*

PINO: *lui deve...non può aprirlo un altro!*

BRUNO: *se no compà...il primo io sono contrario!*

PINO: *lo può aprire e glielo passa ad un altro...*

BRUNO: *no...*

PINO: *prima lo apre...*

BRUNO: *no!...deve tenerlo almeno sei mesi compà!...**lui deve esporsi come ci esponiamo tutti noi persone compà...dobbiamo essere presenti**...io...sapete che io do la vita e gli e l'ho detto a compare Franco ditelo la sotto...che è andato là dal "u mastru" [ndr. - COMMISSO Giuseppe detto "u mastru"]...là sotto ha parlato con "u mastru" là...che è il "responsabile della provincia"!*

A quanto sopra esposto si aggiunga che numerosissimi servizi di osservazione, pedinamento e controllo hanno consentito di documentare le frequentazioni di PINO Giuseppe con esponenti della '*ndrangheta* operativi in Piemonte.
Si riporta in questa sede l'indicazione delle annotazioni di polizia giudiziaria in cui si da atto degli incontri cui ha preso parte il predetto PINO:

- ***(RIUNIONE)*** Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 09.11.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 27.06.2007 svolto in Torino presso il BAR ITALIA in via Veglia n.59, a cui hanno partecipato BARRANCA Cosimo, D'AGOSTINO Ilario, RAGHIELE Rocco, GALATI Salvatore Giuseppe, MANNARINO Vincenzo, MONTESANTO Cosimo, D'ONOFRIO Francesco, CATALANO Cosimo, CATALANO Giuseppe, IARIA Bruno Antonio, PINO Giuseppe, CAMARDA Nicodemo, TAMBURI Francesco, COMMISSO Giuseppe;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 10.06.2008 e integrazione datata 06.07.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 06.07.2007 svolto in Cuorgnè (TO) piazza Martiri in occasione dei festeggiamenti del compleanno di IARIA Bruno Antonio, a cui hanno partecipato IARIA Bruno, LOMBARDO Cosimo (cl.55), CALLA' Giuseppe, CINCINNATO Luigi, CAMARDA Nicodemo, CICCIA Nicodemo, ZUCCO Giuseppe, CUFARI Paolo, GIOFFRE' Giuseppe, NAPOLI Girolamo, LUCA' Rocco, CREA Adolfo, CREA Aldo Cosimo, D'ONOFRIO Francesco "Franco", PRATICO' Benvenuto "Paolo", PRATICO' Giovanni, ROMEO Natale, FAZARI Giuseppe, CATALANO Giuseppe, LOMBARDO Cosimo (cl.42), RAGHIELE Rocco, PINO Giuseppe, TRUNFIO Pasquale, PITITTO Salvatore, DEMASI Salvatore "Giorgio", ARENA Cosimo, CAGLIOTI Salvatore, IARIA Fortunato "Natino", NUCERA Antonio, MODAFFERI Stefano, IARIA Giovanni;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 06.07.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 11.06.2008 svolto in Cuorgnè (TO) in occasione dei funerali di SCALI Francesco, a cui hanno partecipato PRIOLO Rocco, GIOFFRE' Giuseppe, BARBARO Rocco, LUCA' Rocco, RAGHIELE Rocco, CATALANO Giuseppe, CUFARI Paolo, FAZARI Mario, PRIOLO Antonio, ROMEO Natale, FAZARI Vincenzo, CAPECE Cosimo, IARIA Bruno, DEMASI Salvatore "Giorgio", LOMBARDO Cosimo (cl.55), FAZARI Giuseppe, TRUNFIO Pasquale, AGRESTA Antonio (cl.73), CINCINNATO Luigi, PERRE Francesco, AGRESTA Domenico (cl.86), AGRESTA Domenico (cl.88), IDOTTA Giuseppe, PEZZANO Giuseppe, CALLA' Giuseppe, IARIA Giovanni "Gianni", LINO Antonio, URSINI Rocco, VADALA' Giovanni, AGRESTA Francesco, CICONTE Gaetano, BARBARO Giuseppe, SOLLI Vincenzo, RACCO Domenico, CICCIA Nicodemo, IARIA Fortunato, D'AMICO Antonino, CICCIA Antonio, BERARDI Achille, FAZARI Antonio, GALORO Antonio, FAZARI Giorgio, IZZO Antonio, PANCARI Marcello, ROMEO Rocco, PICCOLO Gerardo, PINO Giuseppe;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 04.01.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 03.01.2009 svolto in Settimo Torinese, in occasione dei funerali di GIOFFRE' Giuseppe, a cui hanno partecipato CUFARI Paolo, ZUCCO Giuseppe, ZUCCO Urbano, NAPOLI Girolamo, NAPOLI Saverio, NAPOLI Francesco, D'AGOSTINO Pasquale, LUCA' Rocco, RASCHILLA' Bruno, ARGIRO' Vincenzo, IETTO Domenico, CUFARI Antonio, PIPICELLA Pietro, CALLIPARI Michele, CALLIPARI Paolo, CENTO Filippo, STAMBE' Maria, CENTO Davide Filippo, CENTO Domenico, D'AGOSTINO Francesco (cl.85), IZZO Antonio, NOTA Giuseppe, D'AMICO Antonino, ITALIANO Vincenzo, VERSACI Giovanni, GIOFFRE' Giuseppe (cl.47), VERSACI Michelangelo, CINCINNATO Luigi, CAMARDA Rocco, CICCIA Antonio, IARIA Bruno Antonio, CAPECE Cosimo, CICCIA Nicodemo, CAMARDA Nicodemo, IARIA Fortunato "Natino", PERRE Francesco, AGRESTA Antonio (cl.73), AGRESTA Domenico (cl.86), MACRINA Nicola "Lino", SCHIRRIPA Rocco, TRUNFIO Pasquale, DEMASI Salvatore "Giorgio", MARANDO Francesco, CORTESE Gaetano, PINO Giuseppe, IDOTTA Giuseppe, AGRICOLA Rocco, GARGANO Paola, ZINGARELLI Marco, ROSA Matteo, ROSSI Marco, ANASTASI Giuseppe, GARRUBA Mario, VELARDO Pasquale, VELARDO Santo, ADAMO Saverio, RASO Flaviana, ROMANO Giuseppe, ROMANO Massimiliano, ROMANO Raffaele Angelo, NUCERA Giuseppe Sebastiano, MINASI Alessandro, CALAMIA Mauro Emanuele, MARTURANO Isabella, MASTROMATTEO Giuseppe, MASTROMATTEO Michele, MASTROMATTEO Vincenzo, DE CAROLIS Pasquale "Salvatore", MISITI Angelo, SACCO Domenico, NUCERA Antonio, VERCEI Nicola, SCHILIRO' Giuseppe, MODAFFERI Stefano, PROCHILO Alfredo, DI CORATO Riccardo, D'AGOSTINO Rocco, RASCHILLA' Giuseppe, POLLIFRONI Vito.

Da quanto sopra riportato, emergono numerosi e gravi indizi di colpevolezza da cui desumere l'appartenenza alla *'ndrangheta* di PINO Giuseppe e che consentono di comprovare il suo inserimento attivo nel *locale di Moncalieri.*

16.5. URSINO Ernesto, detto "Gino"

Nato a Marina di Gioiosa Ionica (RC) il 28.10.1958, anagraficamente irreperibile, domiciliato a Livorno Ferraris (VC) via Garrone n.8

carica: attivo nel *"locale di Moncalieri"*

Sul conto di URSINO il collaboratore di giustizia Rocco VARACALLI ha dichiarato:

Stralcio dell'interrogatorio reso da parte del collaboratore di giustizia VARACALLI Rocco in data 16.03.2009

nella foto nr. 6 riconosco tale AMATO Pietro di NATILE: di lui ho parlato con riferimento alle cessioni di droga che mi fece SAMSON (l'Ufficio da atto trattarsi di URSINO Ernesto) Il Varacalli sentite le generalità della persona effigiata dichiara: ho errato nella precedente individuazione, in effetti si tratta di URSINI Ernesto, ho già parlato di lui nei precedenti interrogatori. Anche lui appartiene alla 'ndrangheta, alla 'ndrina dei gioiosani, è parente degli URSINI, è nipote di Mario URSINI. L'ho incontrato l'ultima volta in un bar di Nichelino.

Rispetto alla predetta chiamata in correità, non può sottacersi che la stessa nasca da un iniziale errore di identificazione, poi corretto nel prosieguo delle dichiarazioni.
Ma occorre ribadire che VARACALLI si propone intrinsecamente come un collaborante credibile, la cui precisione nel ricordo emerge nell'indicare chiaramente URSINO Ernesto quale appartenente alla '*ndrangheta*, ovvero alla cosca dei Gioiosani, legato da un vincolo di parentela preciso con Mario URSINO (esponente della *'ndrina* URSINO, inserita nella *locale di Moncalieri*) e, inoltre, coinvolto in traffici di droga (effettivamente riscontrabili nei precedenti di polizia di URSINO, che annovera arresti per violazione degli artt. 73 e 74 D.P.R. 309/90).
La plausibile esistenza di un rapporto di conoscenza diretta tra il collaboratore e URSINO Ernesto è poi confortata dagli accertamenti effettuati presso la casa circondariale Lo Russo e Cutugno di Torino, da cui si evince come i due prevenuti abbiano subito prolungati periodi di restrizione in comune, seppure in settori differenti dell'istituto, tra gli anni 1999 e 2001 (cfr. Informativa del 14.4.2011).

Inoltre, ricorre un riscontro individualizzante alla predetta chiamata, analizzando quanto accaduto il giorno 27.02.2009, quando sono state registrate due conversazioni tra CATALANO Giuseppe e lo stesso URSINO, nel corso delle quali si comprende che il prevenuto sta rappresentando a CATALANO che a Gioiosa Ionica sono sorte delle problematiche per il "fratello di un suo amico", che aveva poco prima subito una "rappresaglia" ad opera di *"cinque o sei di loro"*, in quanto si era comportato male con appartenenti alla famiglia RUSO di Siderno.
Come si vedrà, URSINO, temendo per la vita di questo giovane (identificato verosimilmente in MAZZA Vincenzo[239]), chiede l'intervento di CATALANO per evitare ulteriori conseguenze.
La scelta di chiedere l'interessamento di CATALANO trova giustificazione nelle seguenti considerazioni.
URSINO Ernesto evidentemente conosce quale sia la posizione di CATALANO all'interno dell'hinterland di Torino ed in particolare nell'ambito della famiglia "COMMISSO".
A questo proposito, URSINO ha chiesto a CATALANO di mediare con un altro appartenente

[239] MAZZA Vincenzo detto "ENZO", nato a Gioiosa Ionica (RC) il 11.08.1961 già residente a Torino (emerso anche dalle intercettazioni telefoniche di PRATICO' Benvenuto detto "PAOLO").

alla famiglia "COMMISSO", identificato in RUSO Antonio, al fine di evitare una vendetta nei confronti del giovane.
Durante il tentativo di chiamata effettuato da CATALANO verso RUSO Antonino, svoltosi alle ore 17.08 (cfr. conversazione nr. 556, **ALL.29, ANN.1**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010), in sottofondo si sente CATALANO parlare con URSINO Ernesto:

PEPPE: *...ma sono loro!*
ERNESTO: ***se lo trovano...so che gli si sono buttati addosso cinque o sei...non so neanche cosa è successo!***
PEPPE: *(inc.)*
ERNESTO: ***si ci sono buttati...***
PEPPE: ***e sono andati cinque o sei...***
ERNESTO: *(inc.)*
PEPPE: ***sono andati cinque o sei?***
ERNESTO: ***sono andati...si vede che hanno avuto a che dire con il fratello di Fausto...***
PEPPE: *Paolo?*
ERNESTO: ***...si chiama Enzo!***
PEPPE: *il fratello di Fausto?*
ERNESTO: *eh!*
PEPPE: ***e poi sono andati cinque o sei?***
ERNESTO: ***eh questi...cinque o sei di loro sono andati contro a lui a picchiarlo...***

Alle ore 17.09 successive (cfr. conversazione nr. 557, **ALL.29, ANN.2**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010), nuovamente CATALANO tenta di effettuare tale telefonata e, in sottofondo, continua il dialogo con URSINO Ernesto:

PEPPE: *non è che poi torna...(inc.)...*
ERNESTO: ***ah Micu dice che adesso lo stanno cercando in giro capisci...per Gioiosa che ne so!...che non combinino casini capisci?***
PEPPE: ***il fratello deve stargli dietro...****(inc.)...****vendicare le cose...***
ERNESTO: *no...no ma è giusto...*
PEPPE: ***gli chiedo se è possibile...non lo so ora...ma se gliel'hanno fatto male...è carico!***

Alle ore 17.37, CATALANO riesce finalmente a contattare RUSO Antonio[240] e ottiene da questi la promessa di ritenere "*chiusa la questione*" in considerazione del rispetto dovuto al suo interlocutore (cfr. conversazione nr. 558, **ALL.29, ANN.3**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010, analizzata nel capitolo riguardante lo stesso CATALANO):

CATALANO: *Si pronto?*
RUSO: *avete chiamato a questo numero?*
CATALANO: *si!...'mpare Mi siete voi?*
RUSO: *RUSO...RUSO!*
CATALANO: *eh...sono Peppe CATALANO!*
RUSO: *si!*
CATALANO: *come andiamo?*
RUSO: *bene grazie!...no io sono Antonio RUSO non Micu RUSO!*

[240] il RUSO Antonio di cui si è parlato precedentemente;

CATALANO: *ah!...siete Antonio...come andiamo compare 'Nto?!*
RUSO: *bene grazie...che è successo?!*
CATALANO: ***no niente!...che è venuto una persona a trovarmi...dice che hanno avuto un pò da dire...la sopra...non è che è successo qualcosa grave perchè...se hanno commesso una leggerezza lasciate in pace che questi sono pure amici nostri!***
RUSO: ***ma voi siete a Torino siete?***
CATALANO: *si!*
RUSO: *ho capito!...***vi posso dire che io sono una persona educata...**
CATALANO: *ma 'mpare 'Nto...che cosa mi dovete dire a me!*
RUSO: ***io sono una persona educata!...mi dispiace che siamo per telefono...mi dispiace!***
CATALANO: ***non vi preoccupate che io lo faccio venire li a chiedervi scusa...così si chiude stà cosa perchè...***
RUSO: ***voglio dire...mi dispiace che voi siete una persona...conoscete me che io sono una persona educata!***
CATALANO: *ma al cento per cento...non dovete nemmeno dirlo a voi e tutta la famiglia vostra!*
RUSO: *e basta!...solo questo!*
CATALANO: *non scherzate...*
RUSO: *dico solo questo!...vi dico!*
CATALANO: ***faccio...faccio parte della vostra famiglia io!***[241] *...no...non...*
RUSO: ***vi...vi dico solo que...io sono una persona educata...mi avete capito cosa voglio dirvi...***
CATALANO: *si si si si!...va bene non...*
RUSO: ***se il mio comportamento è stato in questo modo ci sarà stato un motivo!...se venite quando venite qua ne parliamo...***
CATALANO: *va...va bene non vi preoccupate 'mpare 'Nto ok!!*
RUSO: *è amico vostro questo!*
CATALANO: *si è...veramente non lui...il fratello!...è venuto e...*
RUSO: *lui non stà bene di salute secondo me!*
CATALANO: *è venuto a trovarmi!...e quindi...*
RUSO: *voglio dire...lui non sta bene di salute forse!*
CATALANO: *eh lo so!...see...se non conosce il rispetto delle persone educate!*
RUSO: *voglio dire...vi risulta a voi che sta bene di salute o è una persona normale!?*
CATALANO: *no...a me non mi risulta che io...compare 'Nto prima che vi dica una cosa...*
RUSO: *ma voi lo conoscete questo?*
CATALANO: *ma no!...non lo conosco affatto!*
RUSO: *a chi conoscete voi al fratello?*
CATALANO: ***al fratello!...adesso è venuto...adesso è venuto l'amico del fratello***[242] ***a trovarmi...ha detto "vedi se possono chiuderla li questa cosa che..."***
RUSO: ***ma per me è chiusa scusate!***
CATALANO: *ah...e vabbè non vi preoccupate 'mpare 'Nto ok?*
RUSO: *per me è chiusa però voi gli dovete dire al fratello "ma tuo fratello...è una persona normale?"...così gli dovete dire!*
CATALANO: *si...si!*
RUSO: *solo quello!*
CATALANO: *ma io...adesso è andato...lo faccio...domani passa a trovarmi stò amico mio e glielo*

[241] si fa evidentemente riferimento alla famiglia dei COMMISSO di Siderno (RC), dove il "capo del locale" è COMMISSO Giuseppe detto "U MASTRU".
[242] si riferisce a URSINO Ernesto che ha chiesto l'intercessione di CATALANO Giuseppe;

dico!

RUSO: *ditegli "tuo fratello è una persona normale?...guarda che...la...dentro...dentro...in una..."*

CATALANO: *sentite 'mpare 'Nto...*

RUSO: *si!...solo questo gli dite!*

CATALANO: *io...io...sapete come lo faccio venire li da voi?...correndo!...lo dico al fratello per farlo smettere e quando viene...*

RUSO: *ma lui è inutile che venga perchè è un cazzone questo!...non c'è bisogno...con lui non dobbiamo chiarire niente!...*

CATALANO: ***no...viene a chiedervi scusa!...cos'ha...***

RUSO: ***a me non...guardate dato che avete chiamato voi...***

CATALANO: *si...*

RUSO: ***allora per me è chiusa qua tranquillamente!!***

CATALANO: ***ok 'mpare 'Nto!...vi ringrazio assai...***

RUSO: *ok?*

CATALANO: *vi ringrazio assai!...*

RUSO: *grazie!*

CATALANO: *...allora!*

La lettura coordinata delle intercettazioni delle conversazioni sopra trascritte permette di desumere l'appartenenza alla struttura criminale su cui si indaga anche di URSINO Ernesto. Questi infatti si rivolge a CATALANO Giuseppe, responsabile della "*Provincia*" per Torino, ben consapevole del ruolo ricoperto da costui nella consorteria criminale nonché del legame familiare intercorrente tra lo stesso CATALANO e RUSO Antonio: si noti, a tal proposito, che lo stesso URSINO, nel descrivere la condotta degli aggressori, li indica come "*cinque o sei di loro*", quasi che "quelli" di Siderno appartengano ad una affiliazione diversa dalla sua (URSINO infatti farebbe parte di un'altra "famiglia", tanto da doversi rivolgere a CATALANO per la predetta mediazione).

CATALANO, poi, da parte sua, oltre a confermare la validità della pretesa di URSINO (nel senso di confermare lui stesso, a RUSO, di appartenere alla *stessa famiglia* del citato RUSO*)*, afferma che i giovani coinvolti nella vicenda (l'aggredito e lo stesso richiedente) *"sono pure amici nostri"*.

Ora, è ben vero che tale espressioni ("amici nostri") è generica nel senso di non racchiudere in sé il concetto di affiliazione; ma ciò non di meno occorre sottolineare il contesto in cui si inserisce tale formula, contesto che giustifica, esso soltanto, l'attivazione da parte di CATALANO.

In altre parole, non è ipotizzabile che tra URSINO e CATALANO vi sia un vero legame di "amicizia": URSINO ha la possibilità di rivolgersi al capo locale di Siderno in Torino e al rappresentante delle varie articolazioni territoriali della *'ndrangheta* solamente per chiedere un intervento del medesimo in tale sua veste; così come è d'uopo ritenere che CATALANO si attivi, in virtù di una richiesta di tal fatta, investito del suo ruolo, solamente per chi, come lui, condivide i medesimi valori della affiliazione e del "rispetto" (più volte citato nella conv. 558).

E' la condotta stessa mantenuta da URSINO Ernesto (l'essersi rivolto al referente della *casa madre reggina* in Torino, per risolvere una questione sorta a Siderno), in definitiva, a costituire un riscontro individualizzante alle dichiarazioni di VARACALLI Rocco in ordine alla appartenenza del medesimo alla '*ndrangheta*.

A quanto sopra esposto si aggiunga che i servizi di osservazione, pedinamento e controllo hanno consentito di documentare le frequentazioni di URSINO Ernesto con esponenti della '*ndrangheta* operativi in Piemonte

Si riportano in questa sede le indicazioni delle annotazioni di polizia giudiziaria in cui si da atto

degli incontri cui ha preso parte il predetto URSINO.

- Relazione relativa al servizio di osservazione effettuato il 25.03.2009 attraverso il sistema di videosorveglianza installato presso l'esercizio pubblico ad insegna "BAR ITALIA" sito in Torino via Veglia n.59, a cui hanno partecipato CATALANO Giuseppe, URSINO Ernesto e CARLUCCI Denis;

- Relazione relativa al servizio di osservazione effettuato il 19.05.2009 attraverso il sistema di videosorveglianza installato presso l'esercizio pubblico ad insegna "BAR ITALIA" sito in Torino via Veglia n.59, a cui hanno partecipato CATALANO Giuseppe, URSINO Ernesto.

Da quanto sopra riportato, emergono numerosi e gravi indizi di colpevolezza da cui desumere l'appartenenza alla *'ndrangheta* di URSINO Ernesto e che consentono di comprovare il suo inserimento attivo nel locale di Moncalieri.

16.6. ROMANO Antonio, detto "Tonino"

Nato a Melicucco (RC) il 13.06.1956, residente a Torino, via Chiala n.2/bis

carica: attivo nel *"locale di Moncalieri"*

Preme sottolineare inizialmente che il prevenuto è il gestore del Bar "SMILE" di Moncalieri (TO), di proprietà della moglie ABIUSO Consilia, luogo di ritrovo degli affiliati al *locale di Moncalieri*.
La sua partecipazione al *locale di Moncalieri* è inoltre comprovata dal contenuto inequivoco della conversazione nr.191 captata il giorno 16.02.2008 a partire dalle ore 18.21 (cfr conversazione nr.191 **ALL.54, ANN.41**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010), all'interno dell'autovettura GOLF in uso a IARIA Bruno, mentre quest'ultimo parla con CAMARDA Nicodemo e PINO Giuseppe.
I tre parlano delle problematiche relative al "locale" facente capo a RAGHIELE Rocco, facendo riferimento anche al comportamento tenuto da ROMANO Antonio, detto "*TONINO*", unitamente ad un altro personaggio non meglio identificato (si vedano le espressioni "*e poi hanno avuto una discussione con Tonino ROMANO e con un altro no!...quando c'era" … "secondo me a Tonino.. tempo sei mesi...io dico che lo mettono a posto*").
Come si evince dal tenore del dialogo, a seguito di tale comportamento (si veda l'espressione "*guardate che per il fatto dello sgarro non lo può più vedere nessuno a Tonino ROMANO*"), ROMANO ha avuto forti ripercussioni sulla sua carriera all'interno del *locale di Moncalieri*.
Si veda il testo della conversazione.

[…]

BRUNO: *lui deve finirla di parlare...che lui...gliel'ho detto io a compare Franco!...lui deve essere responsabile solo!...non che rompe le scatole...almeno gli dico...già gliel'ho detto l'altra sera...*

PINO: *ma l'altra sera...(incomprensibile)...*

BRUNO: *no!...l'ho incontrato così!...lo sapete che sono in cielo e in terra in ogni luogo...che mi vogliono bene e che mi chiamano da tutte le parti e mi tengono sempre presente no!*

PINO: *e se lo vedi...(incomprensibile)...*

BRUNO: *compà...io mica sono capitato in disgrazia!...perché quando uno segue le strade giuste...compà cammina parallelo con tutti...non disprezzando!*

PINO: *perché io così...domenica sera siccome c'era...sabato sera avevamo parlato...c'è uno...(incomprensibile)...*

BRUNO: *eh!*

PINO: *e vuole che glielo liberiamo...vuole che lo liberiamo...io gli ho detto adesso parlo con compare Franco gli ho detto io!...Tonino e Domenico...(incomprensibile)...domenica gli ho detto compare Franco vedete che è cosi e cosi...(incomprensibile)...e sono sceso domenica sera la...(incomprensibile)...c'era compare* ***Rocco [ndr. - RAGHIELE Rocco]****...vedi che io a compare Franco ho detto cosi e cosi...(incomprensibile)...ha detto aspettiamo dice...tre o quattro mesi...(incomprensibile)...è il fratello di OLIVERI...Vincenzo OLIVERI!*

BRUNO: *ah...e come mai?*

PINO: *e come mai!...perchè fanno guadagnare qualcosa?...fanno...fanno gli stronzi...arrivano...non vengono...e poi che persone sono...gli ho detto non ci interessano a Rocco!...suo fratello sono due anni che è fermo!*

BRUNO: *si!!!*

PINO: *sono due anni che è fermo...però intanto era a "muzzo" no!? [ndr. - girava a vuoto]...aspetta gli dicevamo gli altri****...e poi hanno avuto una discussione con Tonino ROMANO e con un altro no!...quando c'era****...*

BRUNO: ***secondo me a Tonino****...*

PINO: *...(incomprensibile)...*

BRUNO: . ***..tempo sei mesi...io dico che lo mettono a posto!***

PINO: *...(incomprensibile)...*

BRUNO: ***sei mesi ancora però...non ora...fra sei mesi!***

CAMARDA: *ah si?*

PINO: *...(incomprensibile)...*

BRUNO: *ma non ora fra sei mesi!*

PINO: ***se...se è sistemato è come dici tu!...se no...può morire da solo...è difficile da solo...***

BRUNO: *ora no...*

PINO: ***guardate che per il fatto dello sgarro non lo può più vedere nessuno a Tonino ROMANO!***

BRUNO: ***e che purtroppo compà...il "manto" serve per quello!...serve per coprire...***

PINO: ***ma lui...l'ha voluto lui****!*

BRUNO: ***si ma appunto compà...***

PINO: *...(incomprensibile)...****compare Rocco****...(incomprensibile)...quattro!...****gliele portiamo a quel personaggio*** *con compare* ***Franco****...sabato è sceso a Torino...ci facciamo caricare quattro cassette...(incomprensibile)...non si è degnato...gliele ha fatte scaricare...e non gli ha detto prenditi un caffè!*

BRUNO: *a nooo?*

PINO: *niente! (ride)*

BRUNO: *miserabile!...allora gli facciamo sette mesi...non sei...se gli altri vanno per sei noi gli diciamo per sette!*

PINO: *ed è andata a finire così...allora io...ed ha fatto finta di niente (parla di prodotti alimentari)...*

BRUNO: *va be compà però per dignità giusta!*

CAMARDA: *pure per per cosa...*

BRUNO: *e compà...io sono contrario a tutto!*

PINO: *ma lui l'ha capito il fatto...che se non era per Franco lui non ne mangiava*

arance!...(incomprensibile)...

BRUNO: *sentite qua... (riferito ad un pezzo musicale parlato della Madonna della Montagna - tipico canto Calabrese)*

[…]

In ordine all'affiliazione del prevenuto, si veda anche il contenuto della conversazione registrata il giorno 16.02.2008, a partire dalle ore 18.50 (cfr. conversazione nr.193 **ALL.54, ANN.10**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010, già esaminata in precedenza relativamente alle posizioni di IDOTTA e RAGHIELE), all'interno dell'autovettura GOLF[243] in uso a IARIA Bruno.
In tale occasione IARIA, CAMARDA Nicodemo e PINO Giuseppe fanno riferimento anche alla dote conseguita poco tempo prima da ROMANO Antonio:

(omissis)
BRUNO: *Rocco "Gambazza" c'era!...*
PINO: *c'era pure?*
BRUNO: *e lui ce l'aveva…gliel'hanno data…quand'è…gliela avevano dato pochi mesi fa…gli ho dato gli auguri quando…quando…siamo stati al matrimonio…a Stupinigi…vi ricordate?*
PINO: *…(incomprensibile)…*
BRUNO: *quando eravamo a Stupinigi?*
PINO: *ah…*
BRUNO: ***al matrimonio che c'era anche Tonino ROMANO…*** *[ndr. - ROMANO Antonio]*
PINO: *ah!*
BRUNO: ***gliel'aveva dato…un mese prima gli aveva dato la dote… e io gli ho fatto gli auguri quel giorno…***
(omissis)

Come si vede, dal dialogo emerge espressamente che a ROMANO è stata da poco conferita una dote ("*un mese prima gli aveva dato la dote…e io gli ho fatto gli auguri quel giorno…*"): tale circostanza fornisce un chiaro elemento da cui dedurre l'intraneità del prevenuto al sodalizio criminale.
Da quanto sopra riportato, emergono numerosi e gravi indizi di colpevolezza da cui desumere l'appartenenza alla *'ndrangheta* di ROMANO Antonio e che consentono di comprovare la sua partecipazione attiva al *locale di Moncalieri.*

16.7. URSINI Rocco Vincenzo

nato a Locri (RC) il 21.09.1980, residente a Chivasso (TO), in via Torino n.94, **scomparso**

carica: attivo nel *"locale di Moncalieri"*

Il prevenuto risulta scomparso a far data dal 9.4.2009 e dalla lettura del fermo adottato dalla Procura di Reggio Calabria in data 13.7.2010 emergono elementi da cui desumere che Rocco

[243] Procedimento Penale nr.16271/07 R.G.N.R. D.D.A. - Dott. Dionigi Tibone - a carico di IARIA Bruno + altri.

Vincenzo URSINI sia stato ucciso.
Si rinvia, solamente, alla già citata trascrizione con progressivo nr. 1042 datata 24.04.2008 delle ore 22.48, della conversazione ambientale tra presenti a bordo dell'autovettura VW GOLF in uso a IARIA Bruno Antonio (**ALL. 54, ANN.44**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010), per comprendere le regole comportamentali vigenti anche presso il *locale di Moncalieri*.
IARIA nel dialogo colloquia con GIOFFRE' Giuseppe, sottolineando quale sia l'entità del suo apporto per il conferimento della dote a GIOFFRE' e specificando di avere contribuito addirittura al pagamento del biglietto aereo per far giungere a Torino URSINO Antonio (detto *TOTO'*) il quale, accompagnato da GIORGIO Francesco (detto "*DON DECU*"), avrebbe dovuto verificare la situazione al fine di sostenere la "candidatura" di GIOFFRE'.
Durante la predetta conversazione, però, si evince come GIORGIO Francesco si sia lamentato del comportamento tenuto da URSINI Rocco (nipote di URSINI Mario, attualmente detenuto) per non essersi presentato ad una "riunione", contravvenendo così a quelle regole che si devono sentire "nel sangue".
Dalla citata conversazione, si evince quindi come, a seguito di quanto accaduto, GIORGIO Francesco ha deciso di punire anche SCHIRRIPA Rocco (genero di URSINI Rocco), non dando parere favorevole alla sua promozione a "*quartino*".
URSINI Mario, a sua volta interpellato, demanda tale decisione a GIORGIO Francesco rinnovando la fiducia nei suoi confronti con le parole: *"cugino...gli ha detto quello che fai tu...noi ti abbiamo dato sempre fiducia....ti diamo fiducia...quello che fai tu e buon fatto..."*.

16.8. Il referente, GIORGIO Francesco detto "Don Decu"

"Referente per Torino" del "locale di Gioiosa Ionica"

nato a Gioiosa Ionica (RC) il 9.10.1948, ivi residente in contrada Palma n.17 **carica**: *"referente"* per i *locali* di Cuorgnè, San Giusto Canavese e Moncalieri. **dote**: superiore a *"padrino"*	

Gli accertamenti svolti nel corso delle indagini hanno consentito agli inquirenti di acquisire informazioni sul conto di GIORGIO Francesco, detto "*Don Decu*", nella sua qualità di affiliato alla '*ndrangheta* e di esponente apicale della suddetta compagine criminale nel territorio piemontese.
Egli, essendo strettamente collegato alle '*ndrine* dei "gioiosani", esplica il proprio potere decisionale e di rappresentanza per più locali, segnatamente il locale di Cuorgnè, quello di Moncalieri e di San Giusto Canavese.

GIORGIO Francesco è sposato con SCALI Maria Carmela; il citato vincolo coniugale collega tra di loro le famiglie SCALI e URSINO; la prima vede il suo capostipite in tale SCALI Nicodemo, la seconda in URSINO Mario.
Preliminarmente si riferisce che il gruppo malavitoso facente capo alla famiglia "*SCALI di Cuorgné (TO)*", costituito (principalmente) dal capostipite SCALI Nicodemo, risulta "collegato" alla '*ndrina* della '*ndrangheta* denominata "*URSINO-SCALI*", facente capo a URSINO Mario.
Le famiglie SCALI e URSINO sono legate da vincoli di parentela, originati dal matrimonio tra SCALI Maria Carmela (sorella di Domenico e Attilio), e GIORGIO Francesco detto "*FRANCO*" oppure "*DON DECU*", il quale è cognato di URSINO Giuseppe (fratello di Mario).

Nel prosieguo dell'esposizione si analizzeranno gli elementi di prova da cui si desume quanto sopra sintetizzato.

Verrà dapprima trattata l'ingerenza del GIORGIO nelle struttura e nella "vita" del *locale di CUORGNE'*.
Franco detto "DON DECU" risulta aver partecipato al conferimento della dote di "*sgarro*" a SCALI Francesco, fratello della citata SCALI Maria Carmela.
L'avvenimento è ricordato da IARIA Bruno e CAMARDA Nicodemo nella conversazione intercorsa il 16.02.2008, dalle ore 18.21 (c.f.r. conversazione nr. 191, **ALL.54, ANN.9**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010). Il dialogo è stato captato all'interno dell'autovettura in uso a IARIA Bruno, dove oltre a CAMARDA, nel corso della conversazione, sale anche PINO Giuseppe.
Si riporta nel prosieguo il testo della dialogo sopra indicato.

BRUNO: *...e allora **CALLA' "**se la sentiu"! **[ndr. - si è offeso - CALLA' Giuseppe]***
CAMARDA: *...(incomprensibile)...e magari dice la sera per la mattina...poi compare Bruno ha detto che voi lo sapete...dice è andato **Cosimo LOMBARDO** adesso la sotto quando è venuto...e compare Bruno lo sa ha detto...e gli hanno detto dillo a...(incomprensibile)...*
BRUNO: *ah...(incomprensibile)...questo dello sgarro!*
CAMARDA: *si ma no...dice noi invece per mantenere queste cose...gli ho detto io compare **Peppe** io non so niente gli ho detto io non mi sono messo in una posizione...c'era compare Bruno poi c'era compare...gli ho detto io...c'era a...**compare Franco** "**don Decu**" **[ndr. - GIORGIO Francesco]**...e io per me cosa volete che vi dico io...ora arriva **Pino**...*
BRUNO: *compare **Pino**... **[ndr. - PINO Giuseppe]***
CAMARDA: *vi saluto compare Pino!*
PINO: *salutiamo compare Nico come andiamo?*
CAMARDA: *e non c'è male si tira avanti!*
BRUNO: *devi passare da casa?*
CAMARDA: *e si a casa!*
BRUNO: *tutto bene ora sono arrivato compà...sono arrivato alle tre e qualcosa da Ge...da...*
PINO: *e vi ho telefonato a mezzogiorno...ho detto...*
BRUNO: *e mi stavo lavando e mi disse quel figliolo ha detto..."Bru ha chiamato Pino!"*
PINO: *non sapevo se vi dovevo chiamare... (Bruno tossisce)*
BRUNO: *no e che...(pausa di riflessione)...io compà sono arrivato a casa che ho tanti...sempre fastidi...corri di qua corri di la mannaia...(pausa di riflessione)...vedete che a **Ciccio...il cognato di Franco [ndr. – SCALI Maria Carmela, moglie di GIORGIO Francesco, e sorella di SCALI Francesco detto "Ciccio"] gli abbiamo dato lo "sgarro"! [ndr. - dote gerarchica di 'ndrangheta]***
PINO: *...(incomprensibile)...*
BRUNO: ***gli abbiamo dato lo "sgarro"!***
PINO: ***u sgarru?***
BRUNO: *l'altra sera...*
PINO: *quando?*
BRUNO: *c'era compare **Franco**!*
PINO: *c'era compare **Franco** pure?*
BRUNO: *e si compà...noi facciamo cose senza...**basta uno per la pro...per "la provincia" per tutti**...è giusto che lo dovete sapere...quando lo vedete fategli gli auguri!*
PINO: *non ho capito?*

BRUNO: ***quando lo incontrate dategli gli auguri!***
PINO: *eh!*
BRUNO: *ci siamo trovati in compagnia così non sapeva nessuno niente compà...*
PINO: *e compare* ***Franco****...*
BRUNO: *e compare* ***Franco*** *non vedi che è mezzo pazzoide peggio di me!*
PINO: *...(incomprensibile)...*
BRUNO: *si...gli fece qualche...perché compare* ***Franco*** *non è cattivo è troppo bravo!*
PINO: *l'altra sera un'altro poco l'aveva picchiato...gli ha detto che lo lasciava in quella maniera...*
BRUNO: *(ride)...compà lui...io...qua c'era compare Ni...e io gli ho detto...ma compà io...quando ha detto così...non corriamo...no no dice...compà io non vi dico no!...quello che...per me figuratevi compà...*
scendono dalla macchina per qualche minuto
Dalle ore 18:27:52
PINO: ***e se lo meritava Ciccio ha...ha 50 anni un'altro poco...****(bestemmia)...*
BRUNO: *e compà quelle la...le cose sono nate per darle...quando...*
PINO: *le cose sono belle compà all'impr...come si dice...*

La conversazione prosegue e IARIA vanta le qualità di "*compare Franco*" e ne afferma l'oculato potere decisionale. Egli infatti afferma : "…*compare* ***Franco*** *è stato sempre una persona corretta...è stato sempre vicino a noi...l'abbiamo chiamato sempre compà è stato sempre presente...gli esce di cuore una cosa...ma fai quello che vuoi compà perché no quello che vuoi...perché non ha mai fatto quello che voleva...ha fatto sempre quello che è giusto...e allora compà che devo andare a mettere opposizione?...Mano a mano non devono dire...chi c'era Tizio e Caio ben fatto e va bene!";*
Si riporta il testo della conversazione:

BRUNO: *all'improvvisata!...compà io a compare* ***Franco*** *non gli nego niente!...io personalmente e faccio guerra per lui se mi dice qualcuno qualcosa...gli dico vedi dove devi andare e cammina e siediti al fresco!...se vuoi stare...ti siedi se no vedi dove devi andare...perché...perché non sanno certe cose le persone compà!...e dove arrivano!...che parlano e parlano...non ha le palle nessuno perché quello che parla e non disprezzando di qua...*
PINO: *ma poi per* ***Cicciareddu****...*
BRUNO: ***glielo abbiamo noi...con l'accordo disposto da compare Franco****!*
PINO: *questo ha fatto galera e compagnia bella...*
CAMARDA: *no ma* ***Ciccio****...(incomprensibile)...*
BRUNO: *compà ma per...*
PINO: *è duro...sa mostrare...*
BRUNO: *compà perché bisogna responsabilizzarlo pure capito!?...deve avere...giustamente tanto che si va e uno è un piccione e tanto uno va...perché è giusto responsabilizzarlo un domani...un domani se arriva una persona da fuori non state parlando con un...un…avete capito?...perché...perché* ***compare Franco*** *vede lungo...ed io gliel'ho accordato per questo!*
PINO: *...(incomprensibile)...*
BRUNO: *aah?*
PINO: *se lo merita più lui qua...che altri che...*
BRUNO: *uuh...qua quando noi quando andiamo la sempre a disposizione compà e...se gli altri stanno con i piedi per terra compà hanno qualche beneficio se no non hanno niente...ma tanto compà chi glieli deve dare...chi ce l'ha gliele deve dare non e che glieli può dare chi non ce l'ha...*
PINO: *ma certo...*

BRUNO: *chi non ce l'ha non può dare niente...eh...se stanno zitti e belli puliti e...guadagna perché non è una cosa di sproposito compà!...io dico una cosa...compare* ***Franco*** *è stato sempre una persona corretta...è stato sempre vicino a noi...l'abbiamo chiamato sempre compà è stato sempre presente...gli esce di cuore una cosa...ma fai quello che vuoi compà perché no quello che vuoi...perché non ha mai fatto quello che voleva...ha fatto sempre quello che è giusto...e allora compà che devo andare a mettere opposizione?...Mano a mano non devono dire...chi c'era tizio e caio ben fatto e va bene!*

PINO: *...(incomprensibile)...ma poi 'mpare* ***Franco****...(incomprensibile)...*

BRUNO: *e già qual'è il problema...qual'è il problema...se non le sanno le regole gliele insegnamo no!*

PINO: *...(incomprensibile)...*

BRUNO: *ma si...ma non è il discorso...noi non facciamo niente di sproposito...*

PINO: *perché avevate...(incomprensibile)...*

BRUNO: *siamo capitati compà...là in compagnia...c'è stato...gli è uscito dal cuore...gli ho detto io compà ma...onestamente io in prima non volevo...ma non che volevo per lui...*"***andiamo e attacchiamogli i ferri***" *ma no compare Bruno...devo fare...compare Franco io non ve la nego...volete fare queste cose...fate così!*

(..omissis..)

Nel corso della medesima conversazione si evincono elementi in ordine all'affiliazione di GIORGIO Francesco al "locale di Gioiosa Ionica".

BRUNO: ***don Decu****...no...dice se avete bisogno...e compà vediamo gli ho detto io...compà con noi hanno tutti da guadagnare contro di noi non va nessuno perché ha detto arrangiatevi liberamente al riguardo della mia persona nei vostri confronti sono al vostro fianco, dice all'occorrenza dice sapete che io e la famiglia...(incomprensibile)...****Totò URSINI [ndr. - URSINO Antonio detto "Totò"]****...(incomprensibile)...compà se esce...se si mette...dice fate tranquillamente che lo mettiamo a posto...*

PINO: *state coinvolgendo* ***Franco*** *e* ***Totò URSINI****?*

BRUNO: *ma c'è stato un pò...dice...vogliono arrivare da* ***Totò*** *ma da* ***Totò*** *diciamo...compare* ***Franco*** *l'ha anticipato...gli ha detto vedete che compare Bruno...che va lui...****Totò*** *che fate voi e poi sapete quello che fate voi!*

PINO: *...incomprensibile...;*

BRUNO: *no* ***Totò****...****Totò*** *gliel'ha detto...lui compà l'altro giorno quando* ***se ne è sceso*** *per correttezza mia...c'era...lo conoscete a* ***Giorgio*** *voi* ***DE MASI****...*

PINO: *si!*

BRUNO: ***là sotto il Giorgio****...*

PINO: *no...a lui* ***Giorgio*** *no!*

BRUNO: *è* ***"capo società"*** *dov'è Fra...è "****capo società****" dov'è "****don Decu****"!...****la sotto lui è... 'mpare Giorgio...Giorgio DE MASI...***

L'appartenenza alla '*ndrangheta* di GIORGIO Francesco ed in particolare l'affiliazione dello stesso al "*locale di Gioiosa Ionica*", si evidenzia quindi dalle parole di IARIA il quale lo definisce appartenente al locale ove DE MASI Giorgio (cl.52), è "*capo societa*".

DE MASI da ultimo indicato è stato nello scorso luglio sottoposto a misura cautelare nell'ambito del procedimento penale nr.1389/2008 R.G.N.R. D.D.A. della Procura della Repubblica di Reggio Calabria poiché ritenuto capo, organizzatore e dirigente del "*locale di Gioiosa Ionica*".

Nel corso della stessa conversazione IARIA afferma di aver regalato sei bottiglie di champagne a DE MASI Giorgio, URSINO Totò (ovvero URSINO Antonio) e *"compare Franco" (ovvero GIORGIO Francesco).* Il dono era finalizzato, come risulta dal dialogo, ad ottenere i favori dei

predetti nella concessione di doti.
Si legga la trascrizione della conversazione:

PINO: *...(incomprensibile)...*
BRUNO: *compa...ho preso io...c'era compare* ***Giorgio****...c'era* ***Peppe CALLA'*** *presente...ho preso una* ***cassa di champagne****...*
PINO: *ma qua o la sotto?*
BRUNO: *qua l'altro giorno!...l'altro giorno...*
PINO: *ah!*
BRUNO *ho preso una cassetta...ho detto* ***compare Franco*** *ci sono sei bottiglie...due le vostre...due di* ***Giorgio DE MASI*** *e due di* ***Totò URSINO****...bevetevele!*
PINO: *ma pure a* ***Franco?***
BRUNO: *allora...e certo no!...compà non è che il sole a chi vede riscalda...non vi pensate che...sono andato in piazza...le doti non si prendono in piazza compà!...eh!...ehhh se poi le persone pensano che si prendono alla piazza che vadano a sedersi alla panchina...io non ho visto mai prendere cose alla panchina...dare per avere compà...ogni tanto pure per responsabilità stessa...non gli dico niente a nessuno e ho fatto un dovere alla società...ho speso duecento euro...ma non gli ho detto niente compà...non voglio neanche che...se no pensano...li faccio io compà i doveri!...non c'è nessun problema...fino a che ci sono io li gestisco a modo mio e con l'accordo di tutti e poi sta al giudizio di chi deve stare a giudicare...quindi quando giudicano gli altri...non ci sono persone che possono...(incomprensibile)...perché...*

Un ulteriore riscontro al fatto che GIORGIO Francesco ricopra un superiore gerarchico di IARIA Bruno si desume dal prosieguo della stessa conversazione ove IARIA afferma che - nell'ambito delle '*ndrine* che compongono il suo "locale" - solo due persone in tutto il Piemonte sarebbero più "dotate" di lui. Si tratta delle persone di DE MASI Giorgio e GIORGIO Francesco, chiamato nell'occasione "*Franco don Decu*".
Si riporta di seguito il testo della conversazione:

IARIA: *…le persone che valutano...sanno valutare...e sanno chi sono...non è che mi può valutare il* ***RACCO [ndr. - RACCO Domenico]****...a me!...****io posso valutare il RACCO****!...è compà!...il* ***RACCO*** *non mi può valutare a me...quindi* ***mi devono valutare sempre le persone superiori a me...***
PINO: *cosa devono valutare...non è che...(incomprensibile)...*
BRUNO: *no dico per dire capisci...*
PINO: *il bene ve lo fanno a voi!...come voi ci possono essere le persone...meglio di voi no...(incomprensibile)...*
BRUNO: *ma compà non lo so...compà...*
PINO: *non lo so questo...io non lo so...*
BRUNO: ***nel Piemonte ce l'hanno solo due...Franco "don Decu" e Giorgio DEMASI****...****e gli altri si possono attaccare compà non disprezzando...ve lo dico a voi compà e gli altri possono andare con tutto il rispetto...Giorgio DEMASI e Franco don Decu!...gli altri possono...compà cose che dico io...***
PINO: ***io guardate...io quella sera l'ho saputo questo fatto...che erano don Decu e Giorgio DEMASI...***
BRUNO: *e basta!*
PINO: *...ehh...non sapeva nessuno l'ha portata che hanno...ma sono...tutti e due sono...*

L'indagato GIORGIO Francesco, non solo risulta uno degli esponenti apicali del "locale" di Cuorgnè, ma anche uno dei responsabili del *locale di San Giusto Canavese*.

L'indicata conclusione deriva dalla lettura della conversazione di seguito trascritta.
Il 13.04.2008, a partire dalle ore 11.55 (cfr. conversazione nr. 841, **ALL. 54, ANN. 50**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010), IARIA Bruno colloquia con LOMBARDO Cosimo[244] (capo società del locale di Cuorgnè).
I due discutono di diversi argomenti inerenti la compagine delinquenziale e si riferiscono anche alla cd. "*camera di controllo*" ed al fatto che, se non ci fosse stato l'intervento di GIORGIO Francesco detto "*FRANCO DON DECU*", l'organismo di comando della '*ndrangheta* locale sarebbe nella completa disponibilità del "*crimine di Torino*", ovvero di D'ONOFRIO Francesco detto "*FRANCO*" per il *"mandamento tirrenico"*, di CREA (verosimilmente Adolfo) per il *"mandamento ionico"* e di qualcun altro della medesima cordata per il *"mandamento centrale.*
Ciò sarebbe avvenuto con il benestare di CATALANO Giuseppe.
Si legga la trascrizione dell'eloquente conversazione:

IARIA: ***Hanno il "crimine"*** [ndr. - ***Crimine*** inteso come ***Crimine della montagna*** - carica massima della 'ndrangheta reggina e responsabile di tutte le azioni criminose e rivestita da PELLE Antonio detto Gambazza - almeno fino al suo arresto avvenuto il 12 giugno 2009]…***dalla loro parte…capisci!***

LOMBARDO: *Eh!*

IARIA: ***Il "crimine" dalla sua parte…e come ha detto compare Franco…Franco Don Decu aveva visto dice…"Compare Bruno se non avevo preso posizione io succedeva che facevano la camera di controllo e la gestivano loro"…perché che succedeva compare Franco D'Onofrio*** [D'ONOFRIO Francesco]…***lo mettevano come la "tirrenica"*** [ndr. - ***mandamento tirrenico*** - controlla l'operato delle cosche operanti nel torinese di quel mandamento]…***a…Crea si prendeva la "ionica"*** [ndr. - ***mandamento ionico*** - controlla l'operato delle cosche operanti nel torinese di quel mandamento]…***e qualcuno di "centro"*** [ndr. - ***mandamento centrale*** - controlla l'operato delle cosche operanti nel torinese di quel mandamento]…***me…me…me…lo…lo trovavano avete capito?…E gestivano tutta la camera di controllo loro***…(incomprensibile)…***conto a loro…coso…pure con l'accordo del Catalano*** [ndr. CATALANO Giuseppe]…***questo che volevano fare***…

LOMBARDO: E la carta questa era all'inizio poi…

E' desumibile dal racconto dello IARIA il ruolo avuto da GIORGIO Francesco nella decisione sulla costituzione della *camera di controllo* e sulla ripartizione delle cariche tra esponenti facente riferimento alla cordata CREA.

Nel prosieguo della medesima conversazione IARIA specifica che GIORGIO Francesco, chiamato anche in tale occasione "*FRANCO DON DECU*", dopo aver dato un contributo determinante nella designazione dei rappresentanti della "*camera di controllo*", ha indicato FAZARI Giuseppe del "locale di San Giusto Canavese" quale rappresentante *"della piana"*, termine con il quale viene di solito indicato *"il mandamento tirrenico"*.
Si riporta la trascrizione della citata conversazione:

IARIA: *E poi compare Franco* ***mi ha chiamato…compare Franco Don Decu***

[244] LOMBARDO Cosimo, nato a Grotteria (RC) il 19.09.1955;

ha bloccato di là ha chiamato pure a <u>Pino Fazari</u> gli ha detto "guarda che qua così e così"…e allora ci sono stati…cosi…gli ha detto se c'è qualcosa…dice…"la piana *[ndr. - zona della piana di Gioia Tauro]* ***ci sei tu dice <u>San Giorgio</u>"*** *(ndr. FAZARI Giuseppe è originario di San Giorgio Morgeto)****…dice****…non è che…allora* ***si è bloccata la situazione un pò sennò****!?*

LOMBARDO: *(incomprensibile)…****<u>ma risulta qualche cosa che avete fatto qualcosa?…no non risulta niente che le cose come erano…come erano sono</u>****…*

IARIA: *No!*

LOMBARDO: *Allora se non c'è niente non c'è…(incomprensibile);*

IARIA: ***<u>No…no è rimasto ancora…però…però…però…loro…loro ci hanno provato…con Catalano</u>****…*

...OMISSIS...

Orbene, se GIORGIO Francesco è in grado di indicare FAZARI Giuseppe quale rappresentante della "piana" vuol dire che egli esplica la propria ingerenza anche sul "locale" di San Giusto Canavese.

Dalle indagini espletate si desume inoltre che GIORGIO Francesco è referente anche del *<u>locale di Moncalieri</u>*.

Sull'argomento, si veda il contenuto della conversazione tra presenti registrata il giorno 18.12.2007 a partire dalle ore 14.36, sull'autovettura Audi A4 di GIOFFRE' Giuseppe (conversazione nr.333, **<u>ALL.3, ANN.1</u>**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 22.10.2010) ove quest'ultimo, IARIA Bruno e PRATICO' Benvenuto hanno affrontato il tema dell'imminente conferimento della dote di "*trequartino*" a PINO Giuseppe del "locale di Moncalieri".

Secondo quanto riferito da IARIA, infatti, l'annuncio del conferimento della dote a PINO Giuseppe è stato dato allo IARIA da "*Franco DON DECO*" il quale ha anche comunicato che il rito sarebbe stato celebrato l'8 o il 9 di gennaio 2008, date nelle quali il GIORGIO si sarebbe trovato in Piemonte.

Si riporta nel prosieguo il passo di interesse della citata conversazione:

BRUNO: *...(incomprensibile)...a compare Pino...*

PAOLO: *ah?*

BRUNO: ***che infatti ora gli diamo il "trequartino"...l'avete saputo...ve l'ha detto compare Franco?...ah compare Pe?***

GIOFFRE': *no...*

BRUNO: ***ve l'ha detto...ha detto che passa per novità ai "locali"...a noi ce l'ha detto!!***

GIOFFRE': *ve l'ha detto compare?*

BRUNO: ***compare Franco 'u Don Decu*** *[****ndr. - GIORGIO Francesco****]****...per Pino****... [****ndr. - PINO Giuseppe****]***

GIOFFRE': *a me non m'ha detto niente!!*

BRUNO: *ah allora....sapete che ora...ve lo dice...ve lo dirà...no!*

GIOFFRE': *...si dai...eh...*

BRUNO: *...dice che...****a lui ed altri due di là...però che sono di la*** *[****ndr. - con il locale di Moncalieri****]****...però non ho capito...*

GIOFFRE': *...ora...(incomprensibile)...*

BRUNO: ***Pino...Pino VOTTARI...chi è...VOTTARI****... [****ndr. - VOTTARI Giuseppe****]***

GIOFFRE': ***VOTTARI...VOTTARI****...*
BRUNO: *...eeh...*
GIOFFRE': ***ma ora lo vogliono mettere?***
BRUNO: ***per la befana...per la...per quando sale...l'otto o il nove!***
PAOLO: ***ah Pino VOTTARI?***
BRUNO: *eh...a lui gliela devono dare...a lui e ad un altro...*
PAOLO: *ma qua a Torino?*
BRUNO: ***si è con loro no?***
PAOLO: *e qua chi vi ha detto ste cose?*
BRUNO: *non ho capito...magari non lo conosco com...*
PAOLO: *ma vedi che non stà qua!*
BRUNO: *aah...****sapete a chi altro aah...a Nazareno...Nazareno sarebbe...forse...***
PEPPE: *si si...è uno dei...(incomprensibile)...*
BRUNO: ***quei tre m'ha detto Franco 'u Don Decu****...tanto pe..."compare Franco...qual è il problema"...gli ho detto..."per compare Pino gliel'ho detto io che glielo danno...che che giustamente è una persona...che lui...no...non tradisce no...è una persona sincera e onesta e quello la ha bisogno di quello per salire...*
PAOLO: *chi?*
BRUNO: *Pino...Pino...gli ho detto io a Franco...*
PAOLO: *...(incomprensibile in quanto le voci si sovrappongono)...*
BRUNO: *...(incomprensibile)...****si gli ho detto io a Franco...vedi che Pino non dispre...gli ho detto io compà io mi guardo bene****...****rispetto Rocco RACHELE...rispetto****... [****ndr. - RAGHIELE Rocco****]*
PAOLO: *è un poco indurito [ndr. - testardo]...perchè ogni tanto...*
BRUNO: *però...però compà è fedele...*
PAOLO: *però ha una fedeltà...che non ce n'è...*
BRUNO: *noo compà...io non lo cambierei con nessuna persona perchè...*
PAOLO: *neanchè se gli mettono cento milioni nelle mani...*
BRUNO: *lui non vi...non vi cambia bandiera lui è sincero compa...non vi gira le spalle!*
PAOLO: *ma voi lo sapete da quanti anni io l'ho detto...da quarant'anni!*
BRUNO: *si no ma...ma lui m'ha parlato sempre bene se...se...*
PAOLO: *è da quarant'anni...eh...*
BRUNO: *....se ne dobbiamo parlare...però perchè le persone...noi...noi abbiamo mangiato la sotto che...*
PAOLO: *ha che ci conosciamo...*
BRUNO: *....siamo stati...siamo stati la a Terreti [ndr. - quartiere collinare di Reggio Calabria]...è venuto con Pino la poveretto...****Pino MORABITO*** *[****ndr. - MORABITO Giuseppe****]...sapete che ha avuto...hanno avuto le guerre la e mi...mi ha detto compare Bruno rispettatelo a Pino dice che Pino per noi dice...è uno...*
PAOLO: *uhh...per carità...*
BRUNO: *...compà...non...non vi preoccupate che compare Pino è un fratello nostro!!*
PAOLO: *...(incomprensibile)...è da quarant'anni...(incomprensibile)...*
BRUNO: *io compà...una volta lui ha detto "compare Bruno"...ha detto "****io se potevo venire a Cuorgnè perchè so che voi mi volete bene e mi rispettate****"...gli ho detto io "compare Pino"...*
PAOLO: *...eh...(incomprensibile)...*
BRUNO: *"fino a che vi sentite"...*
PAOLO: *con voi...*
BRUNO: *..."di guidare perchè...eh...noi ci rispettiamo con tutti...****fino a che vi sentite di guidare...per un prestigio vostro...eh vi vogliono bene a Torino dove c'è compare Rocco RACHELE*** *[****ndr. - RAGHIELE Rocco****]*** ***e***

compare Franco" *[**ndr. - GIORGIO Francesco**]...che la gliel'ho detto a compare Franco..."compare Franco vedete che non ne trovate persone come Pino...a Pino che è un ragazzo"...(incomprensibile)...*

PAOLO: *eh ma tanto non lo sanno hai capito...*

BRUNO: *...gli ho detto io "non lo perdete perchè è un ragazzo...io non era...**non sono Natale ROMEO o Pino FAZARI o Paolo CUFARI**"... [**ndr. - ROMEO Natale - FAZARI Giuseppe - CUFARI Paolo**]*

PAOLO: *eeeh...*

BRUNO: *..."**che gli dico venitevene con me**"...io gli ho detto "**compà tanto voi siete la ed è lo stesso che siete qua...voi siete qua ed è lo stesso che siete la...perchè io rispetto a tutti i locali!**"*

PAOLO: *compà io...*

BRUNO: *...eh è corretto...**che devo dire che noi ne abbiamo quarantanove e gli altri ne hanno cinquantuno** [**ndr. - di affiliati nel "locale"**]...non mi interessa...compà però la dignità è una correttezza gli ho detto!*

PAOLO: *ma fino a che si sente che le cose gli girano...quando è no sta poi...(incomprensibile)...*

BRUNO: *io gliel'ho detto "compare Pino quando voi" gli ho detto "non vi sentite sapete che per noi le porte sono aperte...però adesso state la che vi trovate bene...perchè vi vogliono bene"...che io ho chiamato a Franco e gli ho detto "compare Franco non merita le cose...(incomprensibile)...no che non merita...è più di...**mi ha detto "compare Bruno quando salgo...glielo dò!**"*

PAOLO: *sapete qualcuno cosa vi può dire...che quando c'è una guerra gli fa..."amico...qua non si fa così"...a me non me ne fotte che quello ha quello o quell'altro...*

BRUNO: *si...si...no lui glielo dice in faccia...eh da....eh io lo ammiro...io lo capisco..."compare Pino tante volte la lingua"...(incomprensibile)...*

PAOLO: *sai che non fuma più...*

BRUNO: *...però voi siete intelligente...io l'ho capisco...dovete...ah...dice "ma compare Bruno ma che...ma statevi bravo che...poi...che cazzo eh...ce l'ha...ci sono...e non li può...non li sa portare chi li vuole...e come il somaro che lo carichi e si corica [ndr. - si abbassa per il peso]...*

PAOLO: *compare Bruno una volta so che si è litigato...e gli ha detto...detto..."**senti se tu...innanzi tutto che non ti permetti...poi se tu sapevi quello che ha fatto Paolo Praticò nella vita...ti chiudevi in casa e non uscivi più...c'ho detto io quello...le mani...gli ha detto...contro due pistole!**"*

BRUNO: *no ma...(incomprensibile)...per favore...*

PAOLO: *...(incomprensibile)...a dire ste cose che uno le tira fuori...*

BRUNO: *però compare mio...ora dobbiamo prendere la macchina di compare Paolo e andiamo direttamente...*

PEPPE: *ah?*

Bruno invita Paolo a prendere la sua macchina e seguirli perchè a suo dire si sente controllato, probabilmente dalla Forze dell'Ordine.

PAOLO: *...io sapete come la vedo compare Bruno?...(incomprensibile)...*

BRUNO: *...non si fanno compà!*

PAOLO: *...pure una brava persona com'è!...*

BRUNO: *ma compà cosa c'hanno in più di noi?! niente!...*

PAOLO: *no..no...ma uno può essere pure...ah...*

BRUNO: *non nel senso...*

PEPPE: *Paolo...*

BRUNO: *io rispetto...*

PEPPE: *Paolo...*

BRUNO: *io rispetto la persona...*

PAOLO: *puoi essere anche un grattacielo che tanto se sei "sciancato"...sempre sciancato resti!*
PEPPE: *Paolo...Paolo...l'uomo...mi hanno insegnato a me...poi non so se è giusto o sbagliato...che l'uomo va guardato nella qualità no nella quantità!...la quantità ognuno se la tenga...la qualità è l'uomo!*
BRUNO: *compà noi ringraziamo a Dio ci siamo visti oggi ci vedremo domani...però siamo sempre presenti...non diciamo che dobbiamo andare a casa che hanno paura delle mogli...*
PAOLO: *compare Bru...*
BRUNO: *nelle case nostre penso che di questi problemi non li abbiamo...*
PAOLO: *compare Bruno io sono salito qua che avevo sedici anni...*
BRUNO: *...noi...noi...altrettanto ci teniamo al rispetto e la...poi compà...***uno dice che li hai e non li vali a cosa li vuoi...coglione!...ti disonori tu...disonori le persone che te li hanno dati e disonori il "locale" dove ti trovi...**

Dalla lettura della conversazione pare potersi dedurre il collegamento tra l'indagato PINO Giuseppe, RAGHIELE Rocco come affiliati alla '*ndrangheta* insediati in un locale diverso da quello ove operano il CUFARI, il FAZARI, il ROMEO e lo stesso IARIA.
Il locale del PINO altri non è che quello diretto da RAGHIELE Rocco, ossia - come si è visto - quello di Moncalieri.
E' interessante notare come "*Don Decu*" sia in grado di conferire doti anche nel locale di RAGHIELE.
Ciò costituisce un segno inequivoco di ingerenza nella vita associativa del locale da parte dell'indagato la cui presenza è necessaria per l'avanzamento di grado di PINO Giuseppe, VOTTARI Giuseppe e tale Nazareno. Per tale motivo egli deve anche considerarsi uno dei dirigenti del "locale" di Moncalieri.

Da ultimo, occorre rilevare che il prestigio ottenuto da GIORGIO Francesco nella compagine si manifesta anche con il potere di intercedere affinchè altri conseguano avanzamenti in carriera.
A tal riguardo, sono state registrate alcune conversazioni dalle quali si desume che "Don DECU" si sia prodigato per far sì che GIOFFRE' Giuseppe ottenesse l'agognata progressione nel grado, ovvero la dote di "*quartino*".

Si veda a tal proposito il contenuto della conversazione del 7.04.2008, a partire dalle ore 00.10 (cfr. conversazione nr. 716, **ALL. 54, ANN.42**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010), intercettata a bordo dell'autovettura Volkswagen Golf[245] tra IARIA Bruno[246] e CAMARDA Nicodemo[247] ("affiliato" del locale di Cuorgnè):

IARIA: *...nooo,* ***GIOFFRE'*** *è brillante per queste cose...*
CAMARDA: *dove vai vai (incomprensibile)*
IARIA: ***no, perchè poi si sa comportare bene compare Peppe...ora stiamo vedendo "la sotto"*** *[**n.d.r.** in Calabria]* ***pure con Don DECU con Toto URSINO per fargli dare qualcosa...***
CAMARDA: *e...*
IARIA: ***merita compare Peppe****..*
CAMARDA: *si e...*
(Pausa di riflessione)
OMISSIS

[245] Procedimento Penale nr.16271/07 R.G.N.R. D.D.A. - Dott. Dionigi Tibone - a carico di IARIA Bruno + altri;
[246] IARIA Bruno detto "CO TRE", nato a Condofuri (RC) il 05.07.1965;
[247] CAMARDA Nicodemo, nato a Grotteria (RC) 27.01.1940;

IARIA: *...No compare **Peppe** è uno brillante per queste cose **GIOFFRE'** e poi è uno che....vedete a volta abbassa la testa è intelligente compà è uno...*

CAMARDA: *si, si...*

IARIA: *e uno che vive e fa vivere perchè è uno..*

CAMARDA: *è cosi che bisogna fare....*

IARIA: *certo, lui vuole che le persone sono presenti quando arriva lui lo sa, dice lui è sempre disponibile comunque...*

CAMARDA: *si...*

IARIA: *tanto è cosi però...Tante volte io mi arrabbio, non mi arrabbio più compà no che mi arrabbio, perchè se mi arrabbio divento deficiente....perchè non ci sono persone che, vedete lo fanno a forza compà lo fanno a spinta sembra che vengono e fanno un favore a voi a me che vengono di qua che vengono di la....Venite di qua venite di la venite per voi no...*

…omissis…

Dello stesso tenore la conversazione che segue intercorsa in data 10.04.2008, a partire dalle ore 18.51 (cfr. conversazione nr. 794, **ALL. 54, ANN.46**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010), a bordo dell'autovettura Volkswagen Golf[248], tra IARIA Bruno e CAPECE Cosimo[249] ("affiliato" del locale di Cuorgnè):

CAPECE: *ma come **GIOFFRE'** sembra che lo vedo distaccato (ride) non tanto si fa vedere…che ha?*

IARIA: *no come no...è venuto ieri...ieri sera è venuto mi ha telefonato che mi ero coricato…che è salito compare **Peppe NIRTA** da là sotto mi ha detto c'è un amico che vuole salutarvi ed è venuto e dice state a casa...no no gli ho detto che non abbiamo mangiato niente...e cè ne siamo venuti alla Astoria...siamo andati alla Astoria...no no...e pure perchè voleva fare casini con gli altri...questi sono problemi del vostro **"locale"** a me mi dovete lasciare in pace compare **Peppe...ed abbiamo mandato l'ambasciata là sotto e i soldi con Don Decu… ha detto compare Bruno lunedì mattina io e Totò URSINO andiamo a San Luca io… ha detto…lui è salito domenica apposta**…(incomprensibile)…**ha detto a Totò non gliela nega a nessuno…gli ho detto figuratevi...cosa volete allora?…Va bo'… speriamo!***

Si ricordi inoltre che, come si vedrà più diffusamente nella parte della trattazione dedicata ai riti, GIORGIO Francesco, ha partecipato:

- al conferimento della dote di "*trequartino*" a CAMARDA Nicodemo ed ARENA COSIMO effettuato prima della cena al ristorante "Societa'" di Prascorsano (TO) del 9 gennaio 2008;
- al conferimento della dote di "*padrino*" a IARIA Bruno, LOMBARDO Cosimo (cl.55) e CALLA' Giuseppe il 8 marzo 2008 presso il "BAR ITALIA" di CATALANO Giuseppe;
- al conferimento della dote di "*trequartino*" a PITITTO Salvatore al bar TIMONE di Chivasso (to) del 5 aprile 2008.

Peraltro il prevenuto è indagato per ulteriori specifici fatti di reato, indicati ai capi di contestazione nn.5), 6) e 7), sintomatici di appartenenza alla compagine delinquenziale per cui si procede.

Da quanto sopra detto, risultano gravi indizi di colpevolezza da cui desumere l'affiliazione di "DON DECU", ossia GIORGIO Francesco alla '*ndrangheta* e il suo coinvolgimento, ad alto livello, nelle questioni dei *locali di Cuorgnè, Moncalieri e San Giusto Canavese.*

[248] Procedimento Penale nr.16271/07 R.G.N.R. D.D.A. - Dott. Dionigi Tibone - a carico di IARIA Bruno + altri;

[249] CAPECE Cosimo, nato a Riace (RC) il 26.02.1956;

17. IL CRIMINE A TORINO

17.1. Premessa

Le attività d'indagine hanno consentito di accertare l'esistenza di una struttura organizzativa composta da diversi appartenenti alla '*ndrangheta* stabilmente insediati sul territorio torinese e piemontese.
L'indicata struttura viene definita dagli stessi affiliati alla '*ndrangheta* con il suggestivo termine di ***"crimine"*** e con esso si intende il ruolo o la funzione demandati ad alcuni soggetti di attendere allo svolgimento delle azioni criminali violente sul territorio.

Anche il collaboratore di giustizia Rocco VARACALLI ha menzionato nel corso degli interrogatori il "*crimine*" e in data 9.10.2008 sull'argomento ha riferito:

*"…All'ufficio che mi chiede informazioni su cosa sia il "**crimine**" nell'ambito della 'ndrangheta dichiaro che è una particolare struttura che deve essere presente in ogni "locale", in particolare un "locale" può sussistere solo se dispone di un crimine. Del crimine fanno parte degli affiliati alla 'ndrangheta che abbiano determinate caratteristiche; in particolare, si tratta di persone che hanno dimostrato di essere riservate, serie, e soprattutto "azionisti", ossia pronte a porre in essere azioni violente di ogni genere. Ad esempio, gli appartenenti al crimine possono sparare, uccidere, picchiare, fare estorsioni ed ogni azione che gli viene chiesta; per far parte del crimine bisogna avere "i ferri attaccati" ossia aver conseguito la dote di "camorrista finalizzato", ma ciò non è una regola ferrea.* ***Di solito il "locale" per le proprie azioni criminose si serve del "crimine" ossia delle persone deputate a porre in essere azioni violente****. Debbo specificare però che non sempre è così nel senso che il capo società può rivolgersi, ad esempio per dare una lezione ad un individuo anche a persona che non fa parte del crimine purché appartenente alla 'ndrangheta … Non sono in grado di riferire dell'esistenza di un "crimine" che operi per più locali. So che negli anni 1990, in Torino era operativo un unico crimine, perché era un unico "locale". Ne facevano parte MACRI' Renato, URSINI Mario ed i BELFIORE….. All'epoca in cui io facevo parte della 'ndrangheta il responsabile del crimine della "locale di Natile a Torino", era Girolamo NAPOLI. Prima di lui era il figlio di Paolo CUFARI…."*

Le investigazioni, a conferma del narrato del collaboratore, hanno consentito di individuare l'esistenza e la costituzione di un'unica struttura, diversa dai vari locali, formata da individui appartenenti alla '*ndrangheta* e preposta allo svolgimento di azioni violente.
Le attività di ascolto autorizzato, come si vedrà nel prosieguo della trattazione, non hanno evidenziato elementi di prova in ordine alla costituzione di un *crimine* per ogni singolo locale distaccato ed insediato nell'hinterland torinese, ma invece hanno permesso di acclarare la formazione di una sola struttura denominata *crimine*[250].

Si evidenzia, inoltre, che nel corso di tutte le conversazioni il termine *crimine* è utilizzato in riferimento a due diverse entità da tenere rigorosamente distinte: in una prima accezione esso è

[250] Ciò potrebbe costituire un elemento di contraddizione tra le emergenze d'indagine e il narrato del VARACALLI per quanto concerne la posizione di NAPOLI Girolamo, indicato dal collaboratore come *responsabile del crimine della locale di Natile a Torino*: tale ruolo sembrerebbe infatti presupporre l'esistenza di uno specifico *crimine* per quel locale. Negli accertamenti svolti dal Nucleo Investigativo dei Carabinieri, invero, è emerso che NAPOLI Girolamo si è occupato, per conto del suo locale di appartenenza (ossia il locale di Natile a Torino), delle relazioni con MARVELLI Giuseppe, soggetto che, come si avrà modo di argomentare in seguito, svolge il ruolo di collegamento tra il *crimine della montagna* e *il crimine torinese*. In alcuna maniera sono inoltre emersi rapporti tra NAPOLI ed altri appartenenti al *crimine* così come individuati nella presente indagine. Appare quindi evidente che la definizione resa dal VARACALLI in ordine al ruolo svolto da NAPOLI deve necessariamente intendersi come riferita al ruolo di collegamento tra le attività del proprio locale con il *crimine*, attività di cui proprio il NAPOLI era *responsabile*.

riferito al c.d. "*crimine della montagna*", carica di massimo vertice della *'ndrangheta*, rinnovata di anno in anno dal Collegio dei maggiorenti dell'organizzazione mafiosa reggina, tenuto a Polsi di San Luca; in una seconda accezione, l'uso della definizione *crimine* è utilizzata per riferirsi alla struttura associativa operativa in Piemonte.
Solo il contenuto complessivo dei dialoghi può essere d'aiuto per individuare in quale delle due accezioni in termine venga usato.

Premesso quanto sopra, una prima conferma dell'esistenza del "*crimine*" anche in Piemonte si desume dalla conversazione nr. 354 intercettata in data 1.03.2008 dalle ore 16.45 sull'autovettura in uso a IARIA Bruno (**ALL.54, ANN.17**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010)
Il prevenuto nell'occasione si trova insieme a SCALI Rodolfo e, in una sorta di lungo monologo, riassume la storia della '*ndrangheta* piemontese degli ultimi anni.
Egli afferma: "*.. che facciamo come alla Gioiosa come all'epoca facevano MAZZAFERRO e gli AQUINO...E' quello il discorso…a te ti hanno chiamato…quando è venuto qua compare Carmelo qua…è venuto quando all'ora ci sono stati problemi…ci ha chiamati a noi…vedete che il "Locale" di Condofuri risponde di testa mia io solo che gli sto dando…perché mi piace il rispetto…Mammola ha rispetto dei paesani…io il mio "Locale" il nostro "Locale" a Condofuri sei sempre stato tu…quindi non è...io siccome giustamente siamo qua con paesani però non vado a giragli le spalle ai paesani e non sono mai andato nonostante i tanti inviti…venite con Paolo CUFARO* [ndr. - CUFARI Paolo]*…venite con Pino FAZARI…venite a Volpiano…no io sono a Cuorgnè…io sto per Cuorgnè…e lo "Sgarro"* [ndr. - dote di 'ndrangheta] *avevo…voi andate dove volete gli ho detto…io sto qua con i "Mammulisi"* [ndr. - nativi di Mammola]*…poi giustamente ognuno fa...poi quando è venuto compare Carmelo ci ha chiamato…ci ha chiamati e ci ha detto guardate volete darci conto regolare alla "Provincia"* [ndr. - organo direttivo della 'ndrangheta] *o volete non essere considerati?...Queste parole ci ha detto...Carmelo a noi ci fa tanto stima e piacere che ci avete aperto gli occhi per certe cose…che non c'è lo hanno detto gli altri che scappavano Natale ROMEO…è scappato Pino FAZARI...sono scappati gli altri…non ci hanno detto niente Rocco SFARA con i CARELLA...perché loro erano con i MAZZAFERRO con i MA…noi…io fino all'ultimo ho chiamato a Rocco SFARA fino all'ultimo giorno che è venuto Carmelo BRUZZESE abbiamo mangiato una capra…che l'ho cucinata io da Mimmo RACCO…ho chiamato a Peppe CARELLA e Rocco SFARA…perché senti compà con dispiacere e dolore di cuore non vi offendete Condofuri risponde al "Crimine"...noi ci dobbiamo mettere in una linea regolare…se voi vi volete allineare vi allineate…se no noi ci distacchiamo da voi gli ho detto io…dopo penso qualche trenta "Locali" che aveva Rocco SFARA l'ultimo "Locale" ci siamo staccati noi di Cuorgnè…allora eravamo diciotto venti persone…è venuto CAMARDA gli altri…voi...io gli ho detto noi dobbiamo ascoltare persone che sanno più di noi no meno di noi...compare Carmelo che cosa dobbiamo fare?...Mi ha detto compare Bruno voi "date conto" a Paolo CUFARO provvisoriamente…così avete deciso?…allora cosa dobbiamo fare?...Vi staccate…glielo dite ai fratelli CARELLA e Rocco SFARA…gli ho detto a Nico CAMARDA e Cosimo LOMBARDO…prendete la macchina andate dai paesani vostri…fratelli CARELLA…e gli dite che voi rispondete regolare al "Crimine"...e vi distaccate che noi il "Locale" di Cuorgnè non da conto più a loro…da conto al "Crimine" e provvisorio a Grotteria…però che ci stiamo allineando perché visto che ci hanno aperto gli occhi…prendono vanno la a Torino e glielo dicono…(incomprensibile)…tante persone…vedete che siete stati corretti…compare Bruno IARIA….mi hanno chiamato a me "ditemi voi come avete fatto a farli andare via"…compà io non posso fare proprio niente…io ad un amico mio che me lo lego al braccio…io gli devo dire le cose come stanno compà…siccome io visto che stiamo in testa…Condofuri come Mammola io compà...perché compare Carmelo se volete viaggiare compà Ca…a noi ci devono dare conto e noi gli dobbiamo dare conto...Poi comparivano tutti…Pino FAZARI…perché non siete venuto da noi…noi abbiamo…noi abbiamo trenta persone e venivo da te io... Senti possiamo partecipare no…ti facciamo la spalla a te o agli altri...noi stiamo sempre a bagno maria con tutti no!?...quando poi è venuto compare Carmelo…è sceso la sotto* [ndr. - è andato in Calabria] *è andato a trovare compare Franco* [ndr. - BRUZZESE Francesco]*…ha detto compare Bruno andate tranquillamente la tanto il nostro "Locale" dice compare Carmelo...ha detto fate quello che decide compare*

Carmelo…dice che tanto voi siete sempre dice…regolare e penso tutte le persone del "Locale" perché nessuno...se c'è qualche malinteso noi lo chiariamo con la "Locale" di Mammola…dice perché …(incomprensibile)...cose dice si accoda pure Mammola e risponde bello e pulito dice in tanto…dice…partite con una base seria e corretta…quando mi ha chiamato compare Carmelo è venuto Rocco SFARA e gli altri...Gli ho detto Rocco io a voi vi capisco gli ha detto compare Carmelo che voi siete una persona di settanta anni e passa e giustamente io sono con voi gli ha detto e siete una persona stimabile che nessuno vi può dire niente perché non tradite la linea… però voi avete una età siete arrivato ai settanta anni poi avete i vostri figli i vostri generi…sono ragazzi che possono fare strada dateci la possibilità che fanno strada regolare…compare Carmelo gli ha detto a Marcello [ndr. - SFARA Marcello] *il figlio di compare Rocco SFARA gli ha detto Marcello scendi… quando scendi la sotto ad agosto vieni a trovarmi che ci teniamo…perché hanno compà comportamenti d'oro…però loro compà…io li ammiro da una parte a compare Rocco SFARA che non si...per quanto o buoni o miserabile i MAZZAFERRO non li ha traditi…io l'ammiro sopra a questo... compare Giorgio per la verità quello è l'accordo…no che...però perché tu ci crei problemi se ne tiene…**sei una persona corretta fino all'ultimo se ne sono andati tutti noi gli ultimi eravamo la…perché se ne era andato Paolo CUFARO… se ne andato Natale ROMEO… se ne andato Pino FAZARI tutti…Volpiano… tutti si sono messi per cazzi suoi**...*(incomprensibile)… ***al "Crimine"… invece loro rispondevano sempre piombo ad un palo…noi siamo stati per tre anni compà qua dove ha**...(la voce di Bruno viene coperta da Scali)…* ***non davo conto a nessuno…a me davo conto iiii**...e...loro compaiono sempre…che poi loro…ogni tanto molla la cosa e non so che cazzo fanno la sopra come già sono andato io e ho fatto una azione di quella…sono rimasti tutti capito...non era cazzo loro di andare ieri sera la sopra al night...Chiudere le macchinette e farli impaurire…non era cazzo suo…ma non e...io lo faccio per principio…per la cosa...poi quando tante volte ci invitano li porto ogni tanto perché non si fanno neppure vedere…ma si devono fare conoscere loro non e che si devono fare conoscere dalle persone...se non ci conosciamo tra di noi…non è che li devo conoscere io…a me mi fa piacere incontrarci berci un bicchiere un caffè e via compà...io l'ho fatto per principio...**E' venuto compare Adolfo CREA all'epoca prima che succedesse il fatto…mi ha chiamato mi ha detto compare Bruno ci troviamo dice mi prendo un impegno rispondete proprio gli facciamo distaccare il "locale" qua…saliamo il "Crimine"**…compà gli ho detto io quando si libera compare Carmelo questa è una cosa mia…quando mi libera compare Carmelo noi siamo con il "buon ordine" siamo con la "'ndrina distaccata"…e siamo sempre a posto gli ho detto io compà…quando si libera compare Carmelo si deciderà gli ho detto io…qua che non si offenda nessuna…mani non li mette nessuno...*". Lo SCALI di rimando afferma: "*..ha uomini che lo possono fare meglio di lui…"* e IARIA continua: "*..io gli ho detto mani non le mette nessuno…ma non vi offendete gli ho detto io per un principio mio gli ho detto io…quando di qua domani…speriamo ieri no domani…si libera compare Carmelo ci porterà avanti la situazione e si valuterà tutti assieme…gli ho detto io e via...noi abbiamo la "'ndrina distaccata" che rispondiamo a Grotteria a Mammola e Condofuri gli ho detto io…quindi il nostro "Locale"…i nostri "locali" rispondono alla "fonte"...* [ndr. - al crimine della montagna]…".

Il narrato, pienamente condiviso dallo SCALI, ripercorre il delicato momento della scissione dei vari locali dall'originaria e unica struttura criminale operante sul territorio torinese.
All'origine, come peraltro dichiarato dal VARACALLI, la *'ndrangheta* torinese si articolava in un unico locale sotto l'egida dei MAZZAFERRO e in particolare di tale Rocco SFARA, persona che godeva di un elevatissimo prestigio criminale, sebbene divenuta anziana.
Successivamente, si formarono diversi locali (come si desume in particolare dall'espressione: *"se ne sono andati tutti noi gli ultimi eravamo la…perché se ne era andato Paolo CUFARO…se ne andato Natale ROMEO…se ne andato Pino FAZARI tutti…Volpiano…tutti si sono messi per cazzi suoi"*) che vennero ad assumere rapporti diversificati con il *crimine*, inteso come *crimine della montagna*. Il locale di IARIA fu l'ultimo a formarsi e a distaccarsi (così l'espressione *"l'ultimo locale ci siamo staccati noi di Cuorgnè…allora eravamo diciotto venti persone"*).
In tale contesto, IARIA Bruno ricorda di essere stato contattato da CREA Adolfo che ebbe ad affermare: *"compare Bruno … gli facciamo distaccare il "locale" qua…saliamo il "Crimine"*. Il senso della frase appare univoco: *"salire il crimine"* significa portare la struttura-funzione denominata

"crimine" presso il locale di IARIA sito in CUORGNE' che, in tal guisa, doveva assumere la qualità di locale principale.
All'indicata proposta, IARIA risponde negativamente poiché solo a seguito delle dovute autorizzazioni (come indica la frase *"questa è una cosa mia…quando mi libera compare Carmelo.."*) avrebbe potuto acconsentire alla creazione di un crimine dipendente dal locale di CUORGNE' poiché *".. noi siamo con il "buon ordine" siamo con la "'ndrina distaccata"…e siamo sempre a posto..".*
Il *crimine*, dunque, secondo l'argomentare dello IARIA, è un qualcosa che può essere spostato in questo o quel locale. Competente a "*salire il crimine*" è proprio CREA Adolfo e in tal senso si noti l'uso nel verbo "salire" e la sua declinazione nella prima persona plurale ("*saliamo il crimine"*).

A conferma a quanto detto, ossia che il *crimine* sia direttamente collegato alla persona di CREA Adolfo, si veda il contenuto della conversazione captata in data 8.03.2008, dalle ore 22.45 (cfr. conversazione nr. 957, **ALL.54, ANN.57,** Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010), all'interno dell'autovettura in uso a IARIA Bruno, intercorsa tra questi, SCALI Rodolfo (*capo locale* di Mammola), LOMBARDO Cosimo (*capo società* del locale di Cuorgnè) e CALLA' Giuseppe (*contabile* del locale di Cuorgnè).
Durante il dialogo, IARIA illustra il proprio disappunto, condiviso anche da CATALANO Giuseppe, in ordine alla condotta perpetrata da CREA Adolfo, il quale si era recato in Calabria al fine di ottenere dalle autorità centrali della *'ndrangheta* l'autorizzazione alla riattivazione del "locale chiuso" di Rivoli, facente capo a DEMASI Salvatore detto "*Giorgio*".
Secondo la riferita opinione del CATALANO, infatti, il citato CREA doveva trattenersi in Calabria sino alla decisione degli organi direttivi della compagine. Invece, CREA è rientrato in Torino, pur in assenza di una decisione in ordine alla suddetta riapertura: per questo IARIA Bruno, afferma: ".. *e quel giorno* ***Peppe CATALANO*** [CATALANO Giuseppe detto "Peppe" - ndr.] *si è incazzato per quello...dice compà...allora compà* ***con tutto il rispetto di compare Adolfo CREA****...tu ti sei preso l'impegno e sei andato la sotto...gli doveva dire* ***"mi fermo qua fino a che non mi date la risposta!"****...tre giorni...dieci giorni...quindici gio...mi fermo qua!...io la sopra gli devo portare la risposta...o si o no!...e motivazioni...è andato la sotto...è tornato...mandiamo l'ambasciata con lui...dice si...compare Cosimo...****con tutto il rispetto per il "Crimine"...è andato****...è venuto il "****sindaco****" ed ha mandato l'ambasciata...****ma ancora qua non è arrivata nessuna ambasciata nè si e nè no!...e no la motivazione perché è no o perché è si!...****queste parole...eh voi lo avete sentito con le vostre orecchie...parliamo di due mesi...tre mesi fa...ora..".*

Dal dialogo appare sintomatico che il rispetto portato dall'interlocutore ad Adolfo CREA vada collegato alla sua persona (così la frase "*..con tutto il rispetto di compare Adolfo CREA…")*, ma anche alla struttura da questi rappresentata, ovvero al "*crimine*" (in tal senso si legga l'espressione "*con tutto il rispetto per il "Crimine"...è andato..*").

Anche in altra conversazione viene menzionato espressamente il *"crimine".*
Si tratta del dialogo (cfr conversazione nr.1440, **ALL.54, ANN.68**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010) registrato sull'autovettura di IARIA Bruno in data 9.05.2008 dalle ore 10.02. Lo IARIA, conversando con CICCIA Nicodemo, definisce D'ONOFRIO Francesco ***"uomo disponibile e doveroso"*** e afferma: "*a lui, lui era indagato,* ***anche lui è nel "crimine"****...era un grosso rapinatore ne ha fatte in Svizzera da una parte all'altra ne ha fatte di rapine...una volta l'hanno preso la ed ha fatto un po' di anni di galera...ne ha fatte ne ha fatte poi è uno che sa il fatto suo...sta bene...(pausa di riflessione)...ha un arsenale (incomprensibile) io gliel'ho viste gli sono arrivate dalla cosa dalla Macedonia con un camion..".*

Come è evidente, il termine *"crimine"* nel dialogo sopra riportato non ha una valenza generica quale sinonimo di svolgimento di attività criminose, ma vale quale termine equivalente ad una

struttura particolare di cui il D'ONOFRIO fa parte. Si noti, in tal senso, che lo IARIA non dice "D'ONOFRIO è un criminale" o "vive di crimine", il che sarebbe ben strano considerato lo spessore delinquenziale del dichiarante, ma afferma "*è nel crimine*" proprio ad intendere il far parte di D'ONOFRIO di una struttura ben delineata.
Si evidenzia inoltre che l'espressione utilizzata nella predetta conversazione è declinata al singolare e senza altre indicazioni ("*è nel crimine*"): ciò permette di comprovare l'esistenza nei territori piemontesi di un'unica struttura denominata *crimine;* invero, se fossero esistenti più strutture così denominate, sarebbe stato doveroso indicare a quale specifico locale il crimine in questione facesse riferimento.
Peraltro, come risulta dalle indagini espletate, gli appartenenti al "*crimine torinese*" non risultano mai collegati ed inseriti nell'organico di nessun specifico locale: nei vari dialoghi intercettati ove si elencano personaggi, affiliati, doti e appartenenza ai locali, non si fa mai cenno ai personaggi di seguito evidenziati come appartenenti al *crimine,* indice sicuro che la loro posizione è sì intranea al sodalizio, ma svincolata dalle singole strutture territoriali (ad esempio, ARGIRO' Vincenzo faceva parte in origine del *locale della Natile di Careri in Torino*, per poi uscirne in ragione di un conflitto con NAPOLI Girolamo).
Orbene, ricorrono dunque elementi da cui desumere che il "*crimine"* sia esistente anche nell'articolazione piemontese della '*ndrangheta*, e che sia diretto e rappresentato da CREA Adolfo.

Occorre ora affrontare il tema delle finalità cui è preposto il crimine, inteso come articolazione operante sul territorio piemontese.
A tal riguardo, come già anticipato, il collaboratore VARACALLI Rocco ha riferito che al crimine è demandato il compimento delle azioni violente.
L'indicato "oggetto sociale" ricorre in modo inequivoco nel contenuto di alcune conversazioni ambientali registrate nel presente procedimento e in altra vicenda giudiziaria, oramai conclusasi con sentenza passata in giudicato.

A tal riguardo, si legga il contenuto della conversazione nr. 1006, intercettata il giorno 11.11.2008 alle ore 17.24 a bordo dell'autovettura VW GOLF in uso a IARIA Bruno, e intercorsa tra questi e CAMARDA Nicodemo, (**ALL.54 , ANN.61** , Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010).
IARIA afferma: "***io li faccio lavorare li lo sanno che se perdo la pazienza io, chiamo ad Enzo ARGIRO', quello che dico agli altri e da un momento all'altro danno fuoco a tutte le cose....****Loro, io sto a Cuorgnè compà, gli dico guardate io costo 20 mila euro al mese, portatemeli, prima tu zio se no ti ammazzo a te e agli altri... e me li porti a casa... sti quattro rimbambiti... non avete, non avete unioni il danno è il nostro compà... non ho uno che si prende la responsabilità, se c'è qualcosa dice parto io la notte...e non avete (farfuglia)... devo fare tutte le cose.. compà se mi succede qualcosa a me, io lo so non c'è nessuno che prende posizione... ve lo dico io compà.... si raccolgono tutti come i conigli..".*
Nel brano indicato è evidente il riferimento ad ARGIRO' Vincenzo detto "*Enzo*" come persona che avrebbe dovuto occuparsi di incendiare "*tutte le cose*" a fronte del comportamento ritenuto dallo IARIA non congruo e riferito ad altri soggetti. Orbene, come si vedrà nel prosieguo della trattazione, ARIGRO' Enzo è ritenuto uno dei partecipi alla struttura denominata *crimine*: trova spiegazione il riferimento a questi per la perpetrazione di una condotta violenta ritenuta risolutiva di una controversia intercorrente tra lo IARIA e altre persone.

Ancor più chiaramente, i compiti del *crimine* si evincono dalla conversazione di seguito analizzata ed intercettata nell'ambito del procedimento nr. 2496/03 R.G.N.R. incardinatosi

presso la Procura della Repubblica di Torino e definito con sentenza passata in giudicato[251].
Si tratta del dialogo intercorso il giorno 5.06.2003 alle ore 22.04 (conversazione nr. 775) sull'autovettura BMW targata BJ 393 DT tra LO SURDO Giacomo e la fidanzata PACELLA Corinne. Si evidenzia che anche LO SURDO, al pari di ARGIRO', risulta, per quanto si avrà modo di chiarire, partecipe del *crimine torinese*, coordinato da CREA Adolfo.

Nel corso della suddetta conversazione la donna, evidentemente preoccupata dagli intenti criminali del fidanzato LO SURDO, chiede: " *tu cosa stai facendo? … tu adesso mi dici cosa stai facendo?... cosa stai facendo? … dove ti stai mettendo?... eh, ma non è una cosa più grande di te? Cioè, ti rendi conto?!...* ***prima di entrare … sai a cosa vai incontro****, no? …e che cosa devi …a che cosa devi arrivare?"*.
La PACELLA ottiene da LO SURDO la seguente risposta: "…*perché mi piace! … sai cos'è? che …è bello viverci …però è …come si dice?* (alza il volume dell'autoradio) *da una parte* …inc…*e poi, sai, se hai dei valori che* …inc *…è una cosa che magari …si …ci sono tante che cose che magari … per dire …prima potevi farle …per dire, che ne so, te ne andavi in discoteca, potevi bisticciare, potevi mettere lo stereo ad alto volume, potevi sgommare …* ***invece adesso tutte queste cose non le puoi più fare … come per dire se magari io dico, boh, adesso parto e me ne vado al mare una settimana … giustamente io glielo devo dire che vado via una settimana … perché devono sapere che non possono contare su di me … come la stessa cosa, chi è sotto di me, che si sposta , mi deve dire a me: compare Giacomo guarda non ci siamo, ci spostiamo … però da una parte è bello, non è brutto … però oh!"***.
La PACELLA, stupita dalle affermazioni del LO SURDO domanda: "…*ma è bello perché? perché sei coperto? perché se succede qualcosa …"*.
LO SURDO, di rimando, risponde: "*..non c'è bisogno …inc .. ho bisogno di copertura di qualcuno, io ?* ***…è bello perché vedi la frate …la vera fratellanza, anche!***".
Al sentire tali espressioni la PACELLA nuovamente domanda: "*tu dici come una famiglia?"* e LO SURDO risponde: "***eh, brava! perché ci sono dei giuramenti che …tengono valore …ci sono dei giuramenti …i giuramenti ci sono, perché ci sono…a livello, se parliamo di Torino, abbiamo Torino in mano, noi! … chi ha Torino in mano è uno della mia età, mio compare …e ha Torino in mano****! proprio …qualsiasi …****se decidono di spararsi a qualcuno devono prima rendere conto a noi, ci devono dire perché se lo vogliono fare e tutto quanto** *…inc …però, giustamente ti dice: compare Giacomo …inc…se succede qualcosa a me, mi dovete aiutare voi … inc …però …inc…troppe cose …inc … quando tanto, quando niente …mi copri, mi dice, minchia, una volta* **compare Adolfo** *mi ha detto: compare Giacomo, ma siete andati lì dove ho detto stamattina,* **buongiorno compare Adolfo, si!** *… sto andando, a mezzogiorno l'ho chiamato:* **compare Adolfo ma** *… ma dov'era? dopo 5 minuti lo richiamo: dov'è? ma compare Giacomo che cosa avete? Minchia compare Adolfo, non ci sono con la testa…non so neanch'io che cazzo mi sta succedendo…"*.

Il dialogo sopra riportato, alla luce degli accertamenti espletati nella presente indagine, appare come una sorta di professione di appartenenza ad un gruppo criminale nel quale i sodali sono legati tra loro da un forte vincolo associativo, suggellato da forme rituali (i cc.dd. *giuramenti*).

Si rinviene nell'argomentare del LO SURDO una definizione "autentica" del "crimine" rinvenibile nel passaggio in cui LO SURDO afferma: *"se decidono di spararsi a qualcuno devono prima rendere conto a noi, ci devono dire perché se lo vogliono fare e tutto quanto"*. L'indicata definizione è

[251] Cfr Cass. Sez. I sent. Nr. 40494/07, ric.CREA Adolfo+altri; RG NdR 2496/03 proc Trib. Torino, PM Malagnino. Gli indagati CREA Adolfo, CREA Aldo Cosimo e LO SURDO Giacomo sono stati condannati per associazione a delinquere ed estorsione. Anche ARGIRO' Vincenzo, nell'ambito della stessa pronuncia, è stato condannato in relazione al delitto di incendio in danno del capannone della società Noledil Piemonte, commesso il 7 giugno 2003 nonché per il delitto di favoreggiamento personale di FALBELLI Vittorio e dei fratelli CREA Adolfo e Aldo Cosimo, commesso in Torino il 4 novembre 2003.

corrispondente a quanto riferito dal VARACALLI circa le attività svolte dal crimine, ovvero "la funzione ricoperta dall'affiliato che ha la responsabilità delle azioni criminali del locale".
Da ultimo, nel discorso analizzato trova conferma l'ipotesi secondo cui la direzione del "crimine" torinese appartenga a CREA Adolfo: il LO SURDO infatti, subito dopo aver affermato: *"a livello, se parliamo di Torino, abbiamo Torino in mano, noi! … chi ha Torino in mano è uno della mia età, mio compare …e ha Torino in mano.."*, menziona "compare Adolfo" come "uno della mia età": ed effettivamente CREA Adolfo, nato nel 1971, può dirsi coetaneo di LO SURDO Giacomo, nato solo due anni dopo.

Si evidenzia che nella conversazione trova inoltre conferma quanto dichiarato da VARACALLI Rocco circa l'obbligo dei membri dell'associazione di avvisare gli altri in caso di un periodo di assenza per motivi personali.

Inoltre, la struttura denominata "*crimine*", nella sua dimensione territoriale piemontese, appare direttamente collegata a Giuseppe MARVELLI; questi non solo riveste, come ha sostenuto il VARACALLI, la qualità di referente calabro-piemontese per il locale di Natile di Careri, ma, come le investigazioni dei carabinieri hanno dimostrato, anche la qualità di referente calabro-piemontese del "*crimine*": egli in sostanza opera da raccordo tra il "*crimine della montagna*" e il "*crimine torinese*".
Nel corso delle indagini, infatti, sono state captate numerosissime conversazioni (ad esempio, conv. 841 del 13.4.2008 ore 11.55) nelle quali si dà atto della "cordata ZUCCO Giuseppe - CREA Adolfo - MARVELLI Giuseppe" direttamente collegata con il "*crimine della montagna*", ovvero con la "*casa madre*" della '*ndrangheta,* rappresentata direttamente da MARVELLI.

Di qui l'acquisizione di un crescente potere all'interno dell'organizzazione da parte di CREA Adolfo e degli uomini facenti a lui riferimento.
Nel prosieguo della trattazione, si esamineranno gli elementi di prova da cui si desume sia l'appartenenza alla '*ndrangheta* sia l'inserimento nel *crimine* delle persone sotto indicate:

CREA Adolfo *con la carica di "**crimine**" - dote superiore a "padrino"*
D'ONOFRIO Francesco *- dote "padrino"*
CREA Aldo Cosimo *- dote "padrino"*
PRATICO' Benvenuto *- dote "quartino"*
ARGIRO' Vincenzo *- dote "quartino"*
CANDIDO Vito Marco *- dote "trequartino"*
MANGONE Giuseppe *- dote "sgarrista"*
LO SURDO Giacomo
PRATICO' Giovanni
CURRA' Fortunato
D'AGOSTINO Francesco (cl.60)

referente per il crimine: MARVELLI Giuseppe

Nel proseguo dell'esposizione si tratterà la ricorrenza dei gravi indizi di colpevolezza in capo a ciascuno dei predetti soggetti.

17.2. CREA Adolfo, detto "Rodolfo"

nato a Locri (RC) il 9.10.1971, residente a Torino in via Filadelfia n.181/B.

carica: *"crimine"* di Torino
dote: superiore a *"padrino"*

Sul conto di CREA Adolfo, il VARACALLI ha dichiarato:

Stralcio dell'interrogatorio reso da parte del collaboratore di giustizia VARACALLI Rocco in data 05.11.2007

Nella fotografia nr.11 non ricordo nessuno, forse il viso mi dice qualcosa ma non credo di conoscerlo.(L'Ufficio dà atto trattarsi di CREA Adolfo.)Sentite le generalità riferisco di averlo incontrato più volte al Settimo Cielo in più occasioni ma di non aver mai saputo il nome. So che appartiene alla 'ndrangheta. L'ho visto anche con ARGIRO' Vincenzo. So che appartiene alla cosca di Monasterace dei METASTASIO.

Stralcio dell'interrogatorio reso da parte del collaboratore di giustizia VARACALLI Rocco in data 09.10.2008

ADR: I CREA sono affiliati ai Gioiosani e quindi ai BELFIORE….

Elementi di riscontro alle propalazioni del collaboratore di giustizia si rinvengono innanzitutto nel contenuto delle conversazioni intercettate.

Si legga a tal proposito il dialogo registrato in data 01.03.2008, dalle ore 18.22 (cfr. conversazione nr. 356, **ALL.54, ANN.18**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010), sull'autovettura Volkswagen Golf in uso a IARIA Bruno, nell'ambito del procedimento penale nr.16271/07 R.G.N.R. D.D.A. - Dott. Dionigi Tibone - a carico di IARIA Bruno + altri.
IARIA nell'occasione si trova insieme a SCALI Rodolfo. Quest'ultimo, riferendosi a D'ONOFRIO Francesco detto "*FRANCO*", riferisce all'interlocutore che il suddetto D'ONOFRIO ha in poco tempo ottenuto le doti di *quartino* e di *padrino*, affermando: "*.. si…quello che è con Adolfo CREA! … eh!...di VIBO!".* IARIA replica: "*compare Franco!...quello che è stato con me in galera…e quello non ha il "quartino"?...il "quarto"!...un'altra?"* ; SCALI afferma: " *gli ho detto io* "*come mai...da agosto ad adesso…è arrivato a tanto?*" e IARIA risponde: "*..compà...a me lo ha presentato* ***compare Adolfo CREA mi ha detto: compare Bruno gli abbiamo dato il quartino****…".*

Ricordando la regola per cui può conferire una certa dote solo un affiliato con grado superiore, è evidente che se Adolfo CREA è in grado di "dotare" una terza persona con il "*quartino*" egli deve necessariamente aver conseguito una dote superiore: dispone, quindi, o del grado di "*padrino*" o di uno superiore.
Si segnala, infatti, che l'attività d'indagine effettuata nell'ambito del Procedimento Penale Nr.1389/2008 R.G.N.R. D.D.A. della Procura della Repubblica di Reggio Calabria ha evidenziato l'esistenza di "*doti*" gerarchicamente superiori a quella di "*padrino*", denominate *"STELLA"* e *"CROCIATA"*.
Che nel dialogo si parli di D'ONOFRIO Francesco risulta dal fatto che IARIA lo chiama "*compare Franco*" e che riferendosi al prevenuto dice che quest'ultimo è stato in galera insieme a lui: in effetti, lo IARIA risulta essere stato detenuto presso la casa circondariale di Ivrea nell'anno 2004 unitamente a D'ONOFRIO Francesco[252] (cfr. elenco movimenti carcerari

[252] IARIA Bruno, tratto in arresto il 16.06.2003, è stato trasferito al carcere di IVREA il 15.12.2003 ove è rimasto sino al 2.08.2006; D'ONOFRIO Francesco è stato arrestato il 26.08.2004 e associato al carcere di

DAP., **ALL.5, ANN.1**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 22.10.2010) e, come esattamente indicato nella conversazione, D'ONOFRIO risulta nato a Mileto, provincia di Vibo Valentia.

L'affiliazione di CREA e il suo prestigio all'interno della compagine criminale, risultano in modo inequivoco dal contenuto di numerose altre conversazioni.
Il 19.01.2008, a partire dalle ore 22.28 (cfr. conversazione nr. 1259, **ALL. 13, ANN.10**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010), all'interno dell'autovettura Audi A4 in uso a GIOFFRE' Giuseppe, è stata registrata una conversazione tra quest'ultimo e IARIA Bruno.
I due stanno parlando di MARVELLI Giuseppe e del legame esistente tra lui, CREA Adolfo e ZUCCO Giuseppe. Nel corso della conversazione GIOFFRE' e IARIA dimostrano tutto il loro disprezzo per il gruppo di CREA Adolfo che, come spesso capita, viene chiamato "*RODOLFO*": criticano in particolare il modo in cui il gruppo capeggiato da CREA svolge i propri compiti operativi non in favore di tutti i *locali* e non tutte le volte che ce ne sarebbe bisogno; vi sono stati, a loro dire, degli episodi nei quali i due interlocutori avrebbero voluto ricorrere in proprio all'uso della violenza, poiché il "*crimine*", in tali circostanze, era rimasto inerte:

...OMISSIS...
Tratto incomprensibile in quanto le voci si accavallano.
GIOFFRE': *…eh come era diventato con me…..*
IARIA: *…ho fatto un errore….*
GIOFFRE': *….quando mi…vi ricordate…..*
IARIA: *….no…ma ora hanno fatto un errore loro…un errore che vogliono coprire e che compare (incomprensibile)……*
GIOFFRE': *compare Bru……Rodolfo…Rodolfo…**Rodolfo CREA**…**Rodolfo CREA**…*
IARIA: *….(incomprensibile)……ma a me gli ho detto cosa mi dovete dire?*
GIOFFRE': *….è un…è un…..è un…..sta la vicino a delle persone che vogliono fare le prime donne… (incomprensibile).. gli ho mandato un'ambasciata anche la e gli ho detto... (incomprensibile).. perché io quello che gli dovevo dire gliel'ho detto subito avete capito?*
IARIA: *…si…si…si…..*
GIOFFRE': *…quello…(incomprensibile)….dice passa il timone……ha detto compà non sono venuti neanche al funerale…eh ora…non lo sapevo ma lo so…(incomprensibile)……compare Bruno io so tutto…..(incomprensibile)…..però le cose del paese nostro noi le sappiamo (ndr. San Luca)….*
IARIA: *ognuno sa le sue…..*
…omississ…
IARIA: *….non è che…(incomprensibile)……se arrivava un altro che fa…non te le faccio mettere….*
GIOFFRE': *…questo qua…..zitto qua…..**Rodolfo** è arrivato….*
IARIA: *……**Rodolfo** eeeh…..**Paolino** (ndr. PRATICO' Benvenuto detto Paolo) devono stare al loro posto…..(incomprensibile)…..*
GIOFFRE: *…è arrivato… .è arrivato si è fatto la spaparanzata….. sapete cos'è successo….. (incomprensibile)….*
IARIA: *...(incomprensibile)….*
GIOFFRE': *è andato la sotto (ndr. Calabria)……(incomprensibile)…..*
IARIA: *...eh….*
GIOFFRE': *….**Micareddu** mi ha chiamato a me...(incomprensibile)…..lo ha fatto chiamare **Rodolfo Crea** e gli ha detto...(incomprensibile)…. **Rodolfo** parla...parla...parla...ma vi giuro parola d'onore che…(incomprensibile)…..la sotto gli*

Ivrea ove è rimasto sino al 22.11.2004.

stavano rompendo le corna a ***Rodolfo****…non vi pensate che……poi è attaccato con* ***Peppe****…è legato con* ***Peppe****…****con MARVELLI****...(ndr. MARVELLI Giuseppe)…*

IARIA: *…..qua viene qua con* ***Peppe ZUCCO*** *(ZUCCO Giuseppe)….e gli danno* ***dote*** *di qua e fanno di qua che cazzo vogliono……*

GIOFFRE': *….che facciano cosa vogliono…compare Bru….io faccio…..*

IARIA: *…ma compà…….ma queste cose queste bisogna fermarle……secondo me…..ora….ora….Pino (ndr. CATALANO Giuseppe) mi ha chiamato…mi ha chiamato che….che….perché…perché…CATALANO mi ha detto che* ***Rodolfo*** *domani….domani o lunedì deve andare da* ***PELLE*** *per il fatto…(incomprensibile)…..che gli è arrivato il definitivo….è vero che me l'ha detto* ***CATALANO****….non gli hanno accettato l'obbligo……(incomprensibile)…..sono andati tutti e due i fratelli qua…****Rodolfo*** *e…..e…****Cosimo*** *(ndr. CREA Aldo Cosimo)…****Rodolfo****….*

GIOFFRE': *…ma voi….ma voi…..*

Le voci si sovrappongono

IARIA: *…gli danno….gli danno doti alle persone…*

GIOFFRE': *…..ma voi c'eravate o eravate carcerato….*

IARIA: *…..io…..*

GIOFFRE': *….quando non c'era lui…..quando facevamo i lavori (ndr. probabile che si riferisca ad azioni illecite)….di qua di* ***Rodolfo*** *non c'è stato mai nessuno…..non* ***MANGONE*** *(ndr. MANGONE Giuseppe)……no non sono venuti mai….*

IARIA: *….avevano paura cumpà…..*

GIOFFRE': *…..non sono venuti mai…..*

Il potere apicale di CREA all'interno del crimine è chiaramente desunto dalla seguente conversazione, già in precedenza segnalata.

Il giorno 1.03.2008, a partire dalle ore 16.45 (cfr. conversazione nr. 354, **ALL.54, ANN.17**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010), all'interno dell'autovettura in uso a IARIA Bruno[253], quest'ultimo sta parlando con SCALI Rodolfo (*capo locale di Mammola*).

A un certo punto della conversazione, IARIA e SCALI, sottolineando il prestigio raggiunto dal *locale di Cuorgnè*, dicono testualmente:

SCALI R.: Qui Cuorgnè è invidiato da tutti...

BRUNO: *iiii...e...loro compaiono sempre…che poi loro…ogni tanto molla la cosa e non so che cazzo fanno la sopra come già sono andato io e ho fatto una azione di quella…sono rimasti tutti capito...non era cazzo loro di andare ieri sera la sopra al night...Chiudere le macchinette e farli impaurire…non era cazzo suo…ma non e...io lo faccio per principio…per la cosa...poi quando tante volte ci invitano li porto ogni tanto perché non si fanno neppure vedere…ma si devono fare conoscere loro non e che si devono fare conoscere dalle persone...se non ci conosciamo tra di noi…non è che li devo conoscere io…a me mi fa piacere incontrarci berci un bicchiere un caffè e via compà...io l'ho fatto per principio...* ***E' venuto compare Adolfo CREA all'epoca prima che succedesse il fatto… mi ha chiamato mi ha detto compare Bruno ci troviamo dice mi prendo un impegno rispondete proprio gli facciamo distaccare il "locale" qua… saliamo il "Crimine"…compà gli ho detto io quando si libera compare Carmelo questa è una cosa mia…quando mi libera compare Carmelo noi siamo con il "buon ordine" siamo con la "'ndrina distaccata"…e siamo sempre a posto gli ho detto io compà…quando si libera***

[253] Procedimento Penale nr.16271/07 R.G.N.R. D.D.A. - Dott. Dionigi Tibone - a carico di IARIA Bruno + altri;

compare Carmelo si deciderà gli ho detto io…qua che non si offenda nessuna…mani non li mette nessuno...

SCALI R.: ha uomini che lo possono fare meglio di lui…

...OMISSIS...

Rilevante appare la proposta fatta a IARIA da CREA Adolfo il quale si sarebbe preso l'impegno di "far distaccare il locale", lasciando intendere che si trattava di una decisione spettante a qualcuno più importante di loro, con la precisazione che avrebbe fatto *salire il crimine a Cuorgnè*.

In merito a questa ultima proposta, è più difficile dare un'interpretazione certa al senso dell'affermazione di CREA come riportata da IARIA: si può intendere che CREA avrebbe fatto di tutto per far sì che il *locale di Cuorgnè* potesse essere elevato a *locale principale* e quindi disporre di un "*crimine*" autonomo.

La vicinanza di entrambi i fratelli CREA ai vertici della *'ndrangheta* emerge con chiarezza nella parte di conversazione che IARIA intrattiene con LOMBARDO Cosimo (capo società del locale di Cuorgnè) il 13.04.2008, alle ore 11.55 (cfr. conversazione nr. 841, **ALL.54, ANN.50**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010), a bordo della sua autovettura Volkswagen Golf[254].

Il discorso verte sulla problematica di GIOFFRE' Giuseppe e del suo locale, e, sul punto, le affermazioni di IARIA non lasciano spazio ad alcuna interpretazione se non a quella che vede sia CREA Adolfo, sia CREA Aldo Cosimo vicini ai vertici della *'ndrangheta* ed in particolare al *crimine della montagna*, tanto che lo stesso IARIA ha consigliato a GIOFFRE' Giuseppe di appoggiarsi a loro per ottenere la dote di *quartino*:

LOMBARDO: *Poi tutti gli estranei la sanno questa cosa…io per…(incomprensibile);*

IARIA: ***voi scherzate che se…eh…li…io gliel'ho detto "avvicinatevi a compare Adolfo Crea… a Cosimo*** *(parla dei fratelli CREA Adolfo e Aldo Cosimo)* ***che loro una mano ve la danno"…perché so che hanno collegamen…fanno parte bene con San Luca…"No io passo meglio di loro…io qua"…e allora ragiona con la tua prepotenza ragiona con…"Io passo qua"…ma…***

LOMBARDO: *Ma non lo vedete come parla che lui dice che la figura degli uomini (uomini d'onore) sono a San…San Luca…*

IARIA: *Sì ma perché non te lo danno!*

LOMBARDO: *(incomprensibile)*

IARIA: *E perché non glielo danno…*

LOMBARDO: *lì hanno gli uomini però…a lui…*

Lo spessore del prevenuto viene in considerazione anche dal fatto che lo stesso sia uno dei candidati a far parte della possibile "camera di controllo" che si vuole aprire anche in territorio piemontese.

Ciò si desume, in particolare, dalla conversazione registrata il giorno 13.04.2008, a partire dalle ore 11.55 (cfr. conversazione nr. 841, **ALL.54, ANN.50**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010), all'interno dell'autovettura GOLF[255] in uso a IARIA Bruno, quest'ultimo, parlando con LOMBARDO Cosimo[256] (capo società del "locale di Cuorgnè"), afferma che, se

[254] Procedimento Penale nr.16271/07 R.G.N.R. D.D.A. - Dott. Dionigi Tibone - a carico di IARIA Bruno + altri.

[255] Procedimento Penale nr.16271/07 R.G.N.R. D.D.A. - Dott. Dionigi Tibone - a carico di IARIA Bruno + altri.

[256] LOMBARDO Cosimo, nato a Grotteria (RC) il 19.09.1955.

non ci fosse stato l'intervento di GIORGIO Francesco detto "*FRANCO DON DECU*", la *camera di controllo* sarebbe stata interamente gestita dal *crimine*, con D'ONOFRIO Francesco detto "*FRANCO*" per il *mandamento tirrenico*, CREA (verosimilmente Adolfo) al *mandamento ionico* e un altro di "loro" al *mandamento centrale*, il tutto con il benestare di CATALANO Giuseppe.
Rimandando ad altro capitolo per una più esaustiva cognizione sul contenuto delle conversazioni registrate, in questa sede appare rilevante evidenziare come il prevenuto (e la sua famiglia di conseguenza) abbia tentato di accrescere considerevolmente il potere proprio a partire dalla possibile partecipazione ad un organo di tale rilevanza.

Anche nel procedimento nr. 1389/2008 R.G.N.R. D.D.A pendente presso la Procura di Reggio Calabria trova menzione il nominativo di "FRANCO D'ONOFRIO".
Invero, nella conversazione con progressivo nr.1501 (ALL.4, annotazione del Nucleo Investigativo CC Torino del 24.03.2011), captata all'interno della lavanderia APE GREEN di Siderno (RC) il giorno 27.07.2009 a partire dalle ore 17.16[257] (e solamente accennata nella precedente richiesta di misura cautelare), COMMISSO Giuseppe, CATALANO Giuseppe e COMMISSO Antonio, detto "Zio 'NTONI", discutono di alcune importanti questioni relative sia all'apertura di un nuovo "locale" nell'hinterland di Torino, sia alla riapertura del *"locale di Rivoli"*.
Nel corso del dialogo, in particolare, viene confermata l'appartenenza dei fratelli CREA al "*crimine*", a cui risulta appartenere anche D'ONOFRIO.
Inoltre, sembra chiaro il riferimento in una parte della conversazione all'omicidio di GIOFFRE' Giuseppe, fatto ricondotto dal COMMISSO alla diretta responsabilità della famiglia CREA.

[…]
CATALANO: *...adesso no...li hanno condannati e non escono…**ADOLFO** e **COSIMO**… cosa gli devo dire…*
ZIO 'NTONI: *…li hanno condannati?*
CATALANO: *…**ci sono quaranta cristiani che possono stare per i fatti loro?**…per una cosa loro…se hanno cose...vanno e se la sbrigano...non è che incolpano… compare PE'...non lo sapete che è cosi?...*
COMMISSO: *Lo so…*
CATALANO: *Perché devo passare io che mi rode il culo?... a me non mi rode il culo!...*
ZIO 'NTONI: *Ma…(inc.)… cosa dice qua?*
COMMISSO: *Ma lì...(inc.)...non si mandano frittole…loro onestamente cercano di scaricarsela come se loro non centrassero...avete capito?...per scaricarla a noi…*
CATALANO: *Ma scusate…*
COMMISSO: *Come per dire: no io non gli ho detto di no...però l'hanno voluta fare loro… avete capito?… **ma a me non mi sta bene in questa maniera!***
ZIO 'NTONI: *Ma lui non è che può dire di no… o dice si o dice no...*
CATALANO: *Ma tu hai una cosa…(inc.)… è vero?...questo...questo...e questo… non è che te la puoi scaricare con voi...con compare **'NTONI** o con me… **adesso questo fatto dice Franco D'ONOFRIO che viene e vuole che ne parliamo…perchè lui ci tiene pure**...vedete che non…*
ZIO 'NTONI: *Che si convincano questi che…(inc.)….*
CATALANO: *...che è preciso...*
COMMISSO: ***Io ho il dovere...però...che devo venire a parlare non posso***

[257] Intercettazione nr. 951/09 RIT DDA emesso in data 08.05.2009 dal Sost. Proc. della Direzione Distrettuale Antimafia di Reggio Calabria Dr. Antonio DE BERNARDO, nell'ambito del Proc. Pen. nr. 1988/08 RGNR DDA.

venire…non per qualcosa…perché abbiamo parlato dieci volte*…*

CATALANO: *No...e appunto…*

COMMISSO: ***Parlate voi...dite che si risolva a Torino...la…se vi domandano di me dite: lui ha detto che è d'accordo...basta che siete d'accordo voi****…*

ZIO 'NTONI: ***Andate con compare FRANCO...no?****…*

CATALANO: ***Si...si io vado...***

COMMISSO: *qual'è il problema…adesso...(inc.)...l'hanno preso...*

CATALANO: *Si...appunto…*

COMMISSO: *Va be' ma suo padre...*

CATALANO: *Suo padre era bravo poveretto...suo padre era diverso…*

COMMISSO: ***PEPPE****...questi sono combinati…****adesso ci hanno invitato al matrimonio...mi ha dato…abbiamo avuto pure noi l'invito per il diciannove agosto...credo che vi invitano se andate...***

CATALANO: ***Io me ne vengo con voi anche se non mi invitano…***

COMMISSO: *Lui...mi disse: "vedete se vi ricordate"…io mi posso ricordare le persone...ti devi ricordare tu…****mi ha dato quattordici inviti perché li dessi io****…*

CATALANO: *FRANCO dice che viene il sei e se ne và il dodici…*

COMMISSO: *E lui non è qua…*

CATALANO: *si ma io...****mi fido di Franco D'ONOFRIO non è****...*

COMMISSO: *vedi...****lui PEPPE adesso sta qua sotto…***

CATALANO: *Si...ma…mi ricordo...*

COMMISSO: *Che lo hanno cacciato da la sopra anche un'altra volta…*

CATALANO: *Se ne era scappato…*

ZIO 'NTONI: *Li hanno cacciati a tutti la?*

CATALANO: *…quando sono venuto a Pasqua non...(inc.)…*

ZIO 'NTONI: *Adesso la non sta nessuno li hanno cacciati a tutti…*

COMMISSO: *Poi aveva fatto una casetta...che aveva gli animali...quando piove...e se la sono presa pure…*

CATALANO: *Dove…più avanti del distributore...dove?*

COMMISSO: *Si...la…*

CATALANO: *Ero andato una volta…*

COMMISSO: *Dagli zingari...più avanti dei zingari...*

CATALANO: *ad aprile…*

COMMISSO: ***Quando volete…che vi debbo dire io posso pure venire...sono a disposizione...non c'è problema****…*

CATALANO: *…(inc.)…* ***MASTRO****…*

COMMISSO: *Ma io onestamente non insisto perché…se lui mi domanda a me: compare PE' io ve l'ho detto…*

ZIO 'NTONI: ***Se viene compare FRANCO...se viene compare Franco D'ONOFRIO… andate tutti e tre e vedi che…se ti interrogano a te gli dici che se la risolvano loro****…*

COMMISSO: *Ma io glielo detto: sono problemi vostri...gli ho detto io...non è che posso venire io… se poi mi dite vedete voi compare PE' gli dico no!...vedete voi nel vostro paese… è giusto?...*

CATALANO: *Ma io glielo detto anche…*

COMMISSO: ***Me la vogliono scaricare a me…***

CATALANO: *…****ma dovete essere voi...loro quelli che devono dire si...perché è giusto così****…perchè…*

ZIO 'NTONI: ***Per forza loro...non è che ce ne sono altri****…*

CATALANO: *Perché noi…perché credevamo che* ***ADOLFO*** *doveva fare due mesi…io vorrei che*

uscisse domani…ma adesso è stato condannato... ad una condanna… ***COSIMELLO*** *ha preso tre anni… lui cinque…*

COMMISSO: *Praticamente gliela buttano a lui...avete capito?...*

CATALANO: *...e gli uomini possono aspettare che esce* ***Adolfo CREA*** *per fare…no!…*

ZIO 'NTONI: *Fanno a scarica barile…*

CATALANO: *No...MASTRO…noi… (inc.)…*

COMMISSO: ***Mi avete capito compare PE'...vedete che il discorso sembra facile ma non è facile... armano tragedie… sentite che vi dice il sottoscritto…***

CATALANO: *Ma io MASTRO…*

COMMISSO: *Loro quando escono...quando escono loro diranno…quando questi usciranno...diranno: "****non hanno voluto aspettare e lo hanno fatto****"…****avete capito perché io****…questi qua... questi qua non hanno bei rapporti…(inc.)…* ***io gli dico che dovevano aspettare che uscivate voi… poi hanno insistito e lo hanno voluto fare****…*

ZIO 'NTONI: *Ma se loro danno l'ok....se PEPPE dà l'ok…*

COMMISSO: *Ma lui lo dà l'ok...lui mi ha detto a me: "fate voi"...mi ha detto...****per questo lui ha detto: lui non vuole… però...me la vogliono scaricare a me…e quelli la non sono d'accordo... quelli la vedete che sono disonorati... quelli là vorrebbero ammazzati****…*

CATALANO: ***Chi?****...*

COMMISSO: ***I CREA****...****ve lo dico io…compare PE'...sentite che vi dico io****… quel FRANCO…*

CATALANO: *FRANCO...*

COMMISSO: *ve lo dico io...*

CATALANO: ***Tutti e due sono…sono roba del "crimine"****...*

COMMISSO: *Però voglio dire io…no...loro hanno i giovanotti…(inc.)…* ***FRANCO no so se li conosce fino ad un certo punto****…*

CATALANO: ***ma io i CREA...ma io li conosco…li conosco io...e li conosce FRANCO!***

COMMISSO: ***l'azione che gli hanno fatto in due minuti****…(parola inc.)…****a GIOFFRE'****...*

CATALANO: ***si...***

COMMISSO: *...perciò...*

CATALANO: ***questi possono fare quando vogliono****...(inc.)...*

COMMISSO: ***…ma voglio dire io...loro dicono: "ma perché non mi avete rispettato...che aspettavate che io uscivo dal carcere?"...sembra una cazzata però è una cosa…"non potevate aspettare?"***

CATALANO: ***Scusate MASTRO...ma se ad uno lo condannano a dieci anni...gli uomini devono aspettare a dieci anni?***

COMMSSO: ***Ma lui non è che è "distaccato" lui è "attivo"****…*

CATALANO: *Ma…certe cose o si legano o si sciolgono!*

ZIO 'NTONI: ***Ma è "attivo" compare GIORGIO?****…*

CATALANO: ***E' "attivo" da****...(inc.)…*

ZIO 'NTONI: *...e se è "attivo"…*

CATALANO: *Ma però...****lui dice****: "****ci sono dietro a me quaranta cristiani****"…*

ZIO 'NTONI: ***Fate che se ne venga con voi****…*

CATALANO: *Lui mi ha detto…*

ZIO 'NTONI: ***se ne venga con voi****…*

CATALANO: ***Mi disse: "io a settembre faccio"...gli ho detto io: compare GIORGIO se fate...da parte mia di certo non vengo io a***

disturbarvi... fate come volete*...*

ZIO 'NTONI: ***Non lo può fare...come fa?****...*

CATALANO: A me ha detto…

COMMISSO: Ma se lo vuole fare lui…se lo vuole fare lui...senza la responsabilità nostra...lo può fare…

CATALANO: Io glielo detto…

Nella prima parte del lungo dialogo, come anticipato, gli interlocutori fanno riferimento alla questione della riapertura del "*locale di Rivoli*", in relazione alla reclusione dei fratelli CREA Adolfo e Aldo Cosimo, all'epoca sottoposti a misura cautelare in carcere ("*...adesso no...li hanno condannati e non escono…ADOLFO e COSIMO… cosa gli devo dire…*"); CATALANO evidenzia il fatto che, per causa dei fratelli CREA, quaranta affiliati che erano schierati con DEMASI Salvatore, sono in attesa di essere "*attivati*" nel *locale* di Rivoli (si veda l'espressione "*…ci sono quaranta cristiani che possono stare per i fatti loro?…*").

Tra l'altro, dalle parole di CATALANO si comprende che la responsabilità della non riassegnazione del "*locale di Rivoli*" a DEMASI Salvatore è da imputare ai fratelli CREA: lo stesso, infatti, riferisce che se questi non venissero interpellati potrebbero creare seri problemi ("*...vedete che il discorso sembra facile ma non è facile...armano tragedie…sentite che vi dice il sottoscritto…"*).

COMMISSO inoltre si chiede se D'ONOFRIO Francesco conosca fino in fondo i fratelli CREA ("*Però voglio dire io…no... loro hanno i giovanotti…(inc.)… FRANCO no so se li conosce fino ad un certo punto…*"), tanto da fidarsi e prendere posizione a loro favore.

Evidente peraltro il riferimento fatto da CATALANO all'appartenenza dei fratelli CREA al "crimine" ("*Tutti e due sono…sono roba del "crimine"..*"), struttura-funzione ove è incardinato anche il D'ONOFRIO; ed è in questa parte del dialogo che viene sottolineata la pericolosità di tale compagine: sembra chiaro, infatti, che COMMISSO assegni ai fratelli CREA la responsabilità per la morte di GIOFFRE' Giuseppe, avvenuta nel dicembre del 2008, (si veda l'espressione: "*l'azione che gli hanno fatto in due minuti…(parola inc.)…a GIOFFRE"*), trovando d'accordo sul punto anche CATALANO ("*si..*").

Il giorno 24 gennaio 2008 la Procura Generale presso la Corte d'Appello di Torino, Ufficio Esecuzioni Penali ha revocato a CREA Adolfo il decreto di sospensione dell'ordine di esecuzione per la carcerazione ed ha ripristinato l'ordine medesimo disponendone la carcerazione.

La stessa mattina, alle ore 09.17 (cfr. conversazione nr. 3141, **ALL. 24, ANN.32**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010), CREA Adolfo ha avvisato ZUCCO Giuseppe che si stava allontanando da casa, evidentemente per evitare la notifica del provvedimento, salutandolo testualmente così: *"..salutate a tutti...ci vediamo quando ritorno!..":*

ZUCCO: ...dove siete?...sul lavoro?

CREA: ...no...

ZUCCO: ...ah!

CREA: ...qua al...(incomprensibile)...

ZUCCO: ...ah?

CREA: ***...salutate a tutti!***

ZUCCO: ...grazie...grazie...

CREA: ***...ci vediamo quando ritorno!***

ZUCCO: ...grazie...grazie...grazie...tante belle cose...

CREA: ...salute...

ZUCCO: ***...io da ieri sera lo sapevo...l'ho saputo che eravate ancora qua...se no***

mi facevo vedere*...*

CREA: *...**no...adesso**...*

ZUCCO: *...mi è dispiaciuto moltissimo cazzo!...mi potevate telefonare!*

CREA: ***...eh...va bene...adesso me ne sto andando!***

ZUCCO: *...tante cose e tanti auguri...eh!*

CREA: *...grazie...vi saluto...*

ZUCCO: *...vi saluto...ehh...va bene...vi saluto...*

Il giorno 26 gennaio 2008 alle ore 12.30, CREA Adolfo si è costituito presso la Casa Circondariale di Bologna.
Considerata l'importanza del personaggio, a seguito della sua carcerazione il gruppo criminale ha dovuto organizzarsi affinché la sua famiglia venisse assistita sia da un punto di vista logistico (occupandosi di accompagnare la moglie MURACE Franca detta "*FRANCESCA*" ai colloqui nonché interessandosi per un trasferimento ad una casa circondariale più vicina a Torino), sia da quello economico, con l'effettivo sostentamento.

A quanto sopra esposto si aggiunga che numerosissimi servizi di osservazione, pedinamento e controllo hanno consentito di documentare le frequentazioni di CREA Adolfo con esponenti della 'ndrangheta operativi in Piemonte.

Si riporta in questa sede l'indicazione delle annotazioni di polizia giudiziaria in cui si da atto degli incontri cui ha preso parte il predetto CREA Adolfo:

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 23.05.2007 e integrazione datata 09.04.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 22.05.2007 svolto in Caselle Torinese e Ciriè nei pressi del ristorante denominato "LA FORNARINA" , a cui hanno partecipato MARVELLI Giuseppe, CUFARI Paolo, GIOFFRE' Giuseppe, ZUCCO Giuseppe, ZUCCO Urbano, D'AGOSTINO Pasquale, RASCHILLA' Bruno, D'AGOSTINO Francesco (cl.59), MODAFFERI Stefano, CATALANO Giuseppe, LOMBARDO Cosimo (cl.42), CREA Adolfo, CREA Aldo Cosimo;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 25.05.2007 e integrazione datata 12.03.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 24.05.2007 svolto in Torino piazza Stampalia nei pressi del bar denominato "ALEXANDER", a cui hanno partecipato MARVELLI Giuseppe, CREA Adolfo, CUFARI Paolo, CALLIPARI Michele, NAPOLI Girolamo;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 10.06.2008 e integrazione datata 06.07.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 06.07.2007 svolto in Cuorgnè (TO) piazza Martiri in occasione dei festeggiamenti del compleanno di IARIA Bruno Antonio, a cui hanno partecipato IARIA Bruno, LOMBARDO Cosimo (cl.55), CALLA' Giuseppe, CINCINNATO Luigi, CAMARDA Nicodemo, CICCIA Nicodemo, ZUCCO Giuseppe, CUFARI Paolo, GIOFFRE' Giuseppe, NAPOLI Girolamo, LUCA' Rocco, CREA Adolfo, CREA Aldo Cosimo, D'ONOFRIO Francesco "Franco", PRATICO' Benvenuto "Paolo", PRATICO' Giovanni, ROMEO Natale, FAZARI Giuseppe, CATALANO Giuseppe, LOMBARDO Cosimo (cl.42), RAGHIELE Rocco, PINO Giuseppe, TRUNFIO Pasquale, PITITTO Salvatore, DEMASI Salvatore "Giorgio", ARENA Cosimo, CAGLIOTI Salvatore, IARIA Fortunato "Natino", NUCERA Antonio, MODAFFERI Stefano, IARIA Giovanni;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 10.07.2007 e integrazione datata 12.03.2009,

relativa al servizio di O.C.P. del 09.07.2007 svolto in Torino strada della Pronda nei pressi del ristorante denominato "SCACCO MATTO", a cui hanno partecipato D'AGOSTINO Pasquale, PERRE Francesco, CUFARI Paolo, GIOFFRE' Giuseppe, CREA Adolfo, CREA Aldo Cosimo, ZUCCO Giuseppe, LOMBARDO Cosimo (cl.42), MONTESANTO Cosimo, VADALA' Giovanni, TRUNFIO Pasquale, ROMEO Natale, LOMBARDO Cosimo (cl.55);

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 02.08.2007 e integrazione datata 03.07.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 31.07.2007 svolto in Caselle Torinese via alla Fabriche nei pressi del civico 23, a cui hanno partecipato CUFARI Paolo, CREA Adolfo, ZUCCO Giuseppe;

- Annotazione di P.G. datata 17.12.2007, relativa i servizi di O.C.P. del 07.12.2007 svolto in Torino via Filadelfia nei pressi dell'abitazione di CREA Adolfo, a cui hanno partecipato MARVELLI Giuseppe, CUFARI Paolo, CREA Adolfo;

- Annotazione di P.G. datata 17.12.2007, relativa i servizi di O.C.P. del 12.12.2007 in Torino, piazza Rebaudengo, nei pressi della Banca del Piemonte, incontro tra MARVELLI Giuseppe, CREA Adolfo, ZUCCO Giuseppe, NAPOLI Rocco (cl.79);

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 21.12.2007, relativa al servizio di O.C.P. del 21.12.2007 svolto in Torino via Gorizia nei pressi del bar denominato "CAFETTERIA 800", a cui hanno partecipato PRATICO' Benvenuto "Paolo", PRATICO' Giovanni, CREA Adolfo;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 26.01.2008 e integrazione datata 06.07.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 09.01.2008 svolto in Prascorsano (TO) presso il ristorante denominato "LA SOCIETA'", a cui hanno partecipato IARIA Bruno, CAMARDA Nicodemo, FAZARI Giuseppe, LUCA' Rocco, TRUNFIO Pasquale, ROMEO Natale, ARENA Cosimo, RAGHIELE Rocco, CALLA' Giuseppe, GIOFFRE' Giuseppe, LOMBARDO Cosimo (cl.42), CATALANO Giuseppe, D'ONOFRIO Francesco "Franco", CREA Adolfo, SCALI Rodolfo, GIORGIO Francesco "Don Decu", RACCO Domenico, IDOTTA Giuseppe, MODAFFERI Stefano;

CREA Adolfo, inoltre emerge anche dalle indagini espletate nell'ambito del Proc.Pen.1389/08 R.G.N.R. D.D.A. pendente presso la Procura della Repubblica di Reggio Calabria.
Peraltro il prevenuto è indagato per ulteriori specifici fatti di reato, indicati al capo di contestazione n.65), sintomatico di appartenenza alla compagine delinquenziale su cui si indaga.

Da quanto sopra riportato, emergono numerosi e gravi indizi di colpevolezza da cui desumere l'appartenenza alla *'ndrangheta* di CREA Adolfo e che consentono di comprovare la sua funzione dirigenziale nel "*crimine torinese*".

17.3. D'ONOFRIO Francesco, detto "Franco"

nato a Mileto (VV) il 29.10.1955, residente a Nichelino (TO) in via Rossini n.60

carica: attivo nel *"crimine di Torino"* - *"reggente"* dal mese di febbraio 2008 al mese di aprile 2010
esponente dell'istituenda *"camera di controllo"*
dote: *"padrino"*

E' uno dei personaggi recentemente sottoposto a misura cautelare nell'ambito del Procedimento penale Nr.1389/2008 R.G.N.R. D.D.A. della Procura della Repubblica di Reggio Calabria poiché accusato di essere affiliato alla '*ndrangheta* essendone uno degli esponenti attivi a Torino.

Secondo il collaboratore di giustizia Rocco VARACALLI, il prevenuto D'ONOFRIO fa parte della '*ndrangheta*. Si riportano di seguito le propalazioni del collaboratore:

Stralcio dell'interrogatorio reso da parte del collaboratore di giustizia VARACALLI Rocco in data 09.10.2008

....Nella fotografia nr.14 è un viso conosciuto. E' di una persona che conosco bene, ma della quale non ricordo le generalità. (L'Ufficio dà atto trattarsi di D'ONOFRIO Francesco detto Franco)
E' uno della zona di Vibo. Non ricordo dove l'ho visto. So che appartiene alla 'ndrangheta. Dico questo perché mi è stato presentato da qualcuno come un affiliato. Non ricordo la circostanza in cui questo è avvenuto. Non ho avuto rapporti diretti con lui…
ADR:- Gli affiliati alla 'ndrangheta della provincia di Vibo Valentia sono a Torino attivati nel locale di Belfiore e quindi ai Gioiosani...

Elementi di riscontro alle dichiarazioni del VARACALLI si rinvengono dalle operazioni di ascolto autorizzato.
Preme innanzitutto sottolineare, dagli elementi probatori raccolti, l'organizzazione del *crimine di Torino*: si è delineata l'esistenza, all'interno dell'organizzazione, oltre che della figura di un *capo*, individuato come detto in CREA Adolfo detto *RODOLFO*, anche quella di un *reggente*, posizione assunta da D'ONOFRIO Francesco detto *FRANCO*, a seguito della carcerazione di CREA avvenuta il 26 gennaio 2008.
Al di sopra di entrambi, si trova il "*referente*", MARVELLI Giuseppe, che cura i contatti tra i rappresentanti del "*crimine*" torinese e i vertici direttivi della *'ndrangheta* in Calabria.

Il legame di D'ONOFRIO con CREA e con il "*crimine di Torino*" viene confermato, ad esempio, dalla conversazione captata il 19.01.2008, a partire dalle ore 22.28, all'interno dell'autovettura Audi A4 in uso a GIOFFRE' Giuseppe, ed intercorsa tra quest'ultimo e IARIA Bruno (V.d.s. conversazione nr.1259, **ALL.13, ANN.10**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010).
I due, nel brano qui di interesse, si lamentano dei comportamenti di CREA (chiamato come al solito "*Rodolfo*") e del gruppo da lui rappresentato. Così discutendo, elencano gli appartenenti al *"crimine"*, nominando alcuni degli appartenenti al gruppo: precisamente PRATICO' Benvenuto detto "*PAOLO*", MANGONE Giuseppe detto "*PINO*" e, appunto, D'ONOFRIO Francesco detto "*FRANCO*":

…omissis..
IARIA: …gli danno….gli danno doti alle persone…

GIOFFRE': *…..ma voi c'eravate o eravate carcerato….*
IARIA: *…..io…..*
GIOFFRE': *….quando non c'era lui…..quando facevamo i lavori (ndr. probabile che si riferisca ad azioni illecite)….**di qua di Rodolfo non c'è stato mai nessuno…..**non MANGONE (ndr. MANGONE Giuseppe)……no non sono venuti mai….*
IARIA: *….avevano paura cumpà…..*
GIOFFRE': *…..**non sono venuti mai…..***
IARIA: *…io dico una cosa che le persone che hanno qua….secondo me….eh non…non….non dico che conosco in fondo a Paolo……(incomprensibile)…..compare…**compare di solito…c'è Franco D'ONOFRIO (D'ONOFRIO Francesco) c'è pure lui dentro…***
GIOFFRE': *….(incomprensibile)…..*
IARIA: *….non ve lo sto dicendo apposta perché io conosco bene a **Franco**…..ma a Paolo…a Paolo…*
GIOFFRE': *….non vale due lire a Paolo ….parola d'onore…*
…omissis…

In merito alla dote conseguita dal prevenuto, come già anticipato in relazione alla posizione di CREA Adolfo, è interessante analizzare la conversazione intercorsa tra IARIA Bruno e SCALI Rodolfo nella quale si affronta proprio il tema del conferimento di un grado a D'ONOFRIO, captata in data 01.03.2008, dalle ore 18.22 (c.f.r. conversazione nr. 356, **ALL.54, ANN.18**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010) sull'autovettura Volkswagen Golf in uso a IARIA Bruno (Procedimento Penale nr.16271/07 R.G.N.R. D.D.A. - Dott. Dionigi Tibone - a carico di IARIA Bruno + altri).
IARIA colloquia con SCALI Rodolfo e i due, riferendosi proprio a D'ONOFRIO Francesco, chiamato "*FRANCO*", ricordano il fatto che il suddetto D'ONOFRIO ha in poco tempo ottenuto in Calabria le doti di *quartino* e di *padrino*, la seconda delle quali conferita addirittura da COMMISSO Giuseppe detto "*'U MASTRU*".
Ciò è fonte di disappunto dei due interlocutori che, infatti, si lamentano di tale promozione; in particolare:

- SCALI Rodolfo si lamenta della distribuzione delle doti assegnate secondo lui con eccessiva facilità ad alcune persone e, a tal proposito, cita proprio l'esempio di D'ONOFRIO Francesco che i due interlocutori collocano nel "gruppo di CREA Adolfo": "*...eh!...non è Franco D'ONOFRIO* [D'ONOFRIO Francesco detto "Franco"] *quello là?", "quello che è con Adolfo CREA", "sì";*
- la dote di *quartino*, considerata eccessiva da SCALI, è stata evidentemente attribuita a D'ONOFRIO Francesco dal *crimine* in tutta autonomia, senza che i responsabili degli altri "locali" del torinese sapessero nulla: in particolare IARIA Bruno è stato informato dell'avanzamento di D'ONOFRIO da CREA Adolfo in persona come si evince dalle inequivocabili parole di IARIA Bruno

Si riporta la conversazione nel brano di interesse:

BRUNO: *poi...poi tanto...*
R. SCALI: *…le sa!...le sa e si sta zitto!...adesso quando io ho parlato qua...ha detto**…"ma a tutti dei tredici?…compare Peppe è quello che abbiamo salito l'altro giorno?"...si!…e va bò gli ho detto io..."perché?...quello che viene sempre con voi?...gli ho detto…dall'estate fino ad ora quanto è passato?"...eh!...non è Franco D'ONOFRIO** [D'ONOFRIO Francesco detto "Franco"] **quello là?***
BRUNO: ***bravo...***
R. SCALI: ***di VIBO!***

BRUNO: *si…**quello che è con Adolfo CREA**!*
R. SCALI: ***eh!...di VIBO!***
BRUNO: ***compare Franco!...quello che è stato con me in galera…e quello non ha il "quartino"?...il "quarto"!...un'altra?***
R. SCALI: ***gli ho detto io** "come mai...da agosto ad adesso…è arrivato a tanto?"*
BRUNO: ***compà...a me lo ha presentato compare Adolfo CREA mi ha detto compare Bruno gli abbiamo dato il "quartino"…***
R. SCALI: *quando c'era il matrimonio…*
BRUNO: *eh!...per **Franco D'ONOFRIO**!...**e poi gli ha dato altre cose dopo?***
R. SCALI: ***si!***
BRUNO: ***subito?...ehhh…allora che…***
R. SCALI: *allora perché vi dico io…io l'ho anticipato prima che dicano…*
…omissis…
R. SCALI: *no…invece quando lo fanno gli altri…possiamo parlare…perché…*
BRUNO: *ah!...si!...apposta corrono poi là sopra compà!*
R. SCALI: ***perché se non dicono**…(incomprensibile)…**il "padrino" a Franco D'ONOFRIO là sotto… a casa degli amici… che**…(incomprensibile)… **non hanno messo al corrente nessuno!***
BRUNO: *eh!*
R. SCALI: ***là…se la sono presa tutti…là quella sera…se la sono presa!***
BRUNO: *eh!...apposta compà...non è che…ehhh...*
R. SCALI: ***avete capito?...quando uno**…(bestemmia)…**è stato "u Mastru"** [COMMISSO Giuseppe detto "u Mastru" - ndr.]…(incomprensibile)…**quella sera glielo abbiamo portato**… però davanti a **Carmelo...** davanti a quello…ci sono un sacco di persone la che menano* [che bussano - che chiedono - ndr.] *per il "**padrino**"!*

Dalla conversazione sopra riportata viene pertanto desunta in maniera chiara ed inequivoca sia la dote conseguita dal prevenuto (elemento centrale che lo caratterizza come appartenente alla consorteria criminale), sia la sua appartenenza al gruppo di CREA, ossia al *crimine*.

Anche nella conversazione nr.453 datata 08.03.2008 (cfr. conversazione nr. 453, **ALL.54, ANN. 25**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010), intercettata a bordo dell'autovettura VW GOLF in uso a IARIA Bruno Antonio si menziona la dote conseguita dal D'ONOFRIO.
In tale occasione, IARIA Bruno si trova insieme a SCALI Rodolfo e CALLA' Giuseppe: i "conversanti" discutono degli affiliati che hanno la dote di "*padrino*" in Torino ed hinterland.
IARIA, infatti, afferma: " *è va bè!...uno…se veniva mi faceva piacere…passavamo...**il coso c'è l'ha soltanto FAZARI**…ROMEO non ha niente!… no...no!...non c'è l'ha nessuno!...**ehh…Franco D'ONOFRIO e Cosimo CREA il fratello di Adolfo**!..".* SCALI a questo punto domanda: "*ma loro stasera vengono là?" e* IARIA risponde: "*si!...è venuto giovedì CATALANO qua!...e gli ho detto io…vi telefono se compare Rodolfo...se dice ehhh…vi telefono!…se no…perché è tutto a posto!...se preparate là mangiamo là…gli ho detto io…tanto se dobbiamo andare a mangiare da un'altra parte…da un'altra parte andiamo là…paghiamo a lui e via!…con lui ci siamo visti…siamo stati giovedi assieme…".*
Considerato che l'attribuzione a CREA Cosimo della dote di *padrino* appare comprovata con certezza (come si vedrà nel trattare tale personaggio), risulta evidente che il "*coso*" che hanno in comune D'ONOFRIO e CREA di cui parla IARIA non può che essere riferito alla dote conseguita da entrambi. Senza considerare tale precisazione, invero, l'affermazione non avrebbe alcun senso logico.

A maggior conferma, si evidenzia un'ulteriore conversazione captata dalle ore 11.19 del 13.04.2008 (cfr. conversazione nr. 839, **ALL.54, ANN.49**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010) a bordo dell'autovettura Volkswagen Golf in uso a IARIA Bruno: oltre a quest'ultimo, vi si trovano all'interno LOMBARDO Cosimo (capo società del locale di Cuorgnè), ROMEO Natale (capo locale di San Giusto Canavese) e FAZARI Giuseppe detto "*PINO*" (capo società del locale di San Giusto Canavese).
I quattro si stanno recando al conferimento delle doti di *quartino* a D'AGOSTINO Francesco, ARGIRO' Vincenzo e PRATICO' Benvenuto presso l'abitazione di D'AGOSTINO Francesco in Caselle Torinese (TO), frazione Mappano via Reisina nr.1; tra le varie discussioni, ad un certo punto viene ribadito il fatto che la dote di *quartino* a D'ONOFRIO Francesco detto *FRANCO* è stata conferita in Calabria e non nel luogo dove risiede, situazione che non è stata gradita dagli altri affiliati:

OMISSIS...
IARIA: *e perché a coso compà non gliel'hanno dato la sotto a* ***Franco*** *il "quartino"...****D'ONOFRIO****...*
FAZARI: *a chi?*
IARIA: *a* ***Franco D'ONOFRIO****...si là sotto gliel'hanno dato il "****quartino****"....*
ROMEO: *e non andiamo....*
LOMBARDO: ***però a Grotteria e là sotto dove siamo noi a Grotteria e Mammola non esiste questa cosa qua, se siamo residenti qua le cose si fanno qua...si devono fare...***
IARIA: *dovrebbe essere così compà*
LOMBARDO: *per queste cose si dovrebbe fare così..però..*
FAZARI: *avevamo discusso con compare* ***Cosimo***
LOMBARDO: *e non funziona questa cosa qua non funziona.....*

Evidente, dunque, nei dialoghi analizzati il riferimento al fatto che il D'ONOFRIO abbia conseguito la dote di "*quartino*" e successivamente di "*padrino*" in Calabria, confermando così la sua appartenenza alla '*ndrangheta*.

Inoltre, a carico del prevenuto depongono ulteriori conversazioni intercettate.
Il giorno 09.05.2008, a partire dalle ore 10.02 (cfr. conversazione nr. 1440, **ALL.54, ANN.68**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010), a bordo dell'autovettura Volkswagen Golf in uso a IARIA Bruno, quest'ultimo parla con CICCIA Nicodemo, dopo aver incontrato D'ONOFRIO Francesco detto "*FRANCO*" a Cintano (TO)[258].
In tale dialogo, IARIA parla poi delle qualità di D'ONOFRIO, inquadrandolo come una persona seria e capace e col quale ha anche condiviso un periodo di detenzione, poiché indagato per terrorismo: effettivamente, sulla Banca Dati delle Forze di Polizia, lo stesso risulta essere stato arrestato per banda armata; inoltre è stato colpito da O.C.C. nr.6944/82 emesso dalla Procura della Repubblica di Torino il 16.03.1985 per partecipazione a banda armata denominata "prima linea", "polo organizzato" e "comunisti organizzati per la liberazione proletaria".
Di primario interesse in questa sede è il brano in cui IARIA afferma che D'ONOFRIO é un esponente del "*crimine*" e che in passato aveva perpetrato numerose rapine in Svizzera ed in altre località, avendo a disposizione "un arsenale": afferma di aver visto le armi, che sarebbero state trasportate dalla Macedonia in Italia a bordo di un camion:

IARIA: *sa il fatto suo compare Franco! Sta macchina non me la fido tanto questa può essere*

[258] Soggiorno per anziani Valle Sacra di Cintano (TO), gestito da D'ONOFRIO.

"bampata" *(ndr. - piena di microspie)*

CICCIA: e

IARIA: e va bè ma cè....lui...quando eravate là forse era là quando siete venuto, non mi ricordo se era là...lui ha questo mercedes qua

CICCIA: l'ha preso ora questo?

IARIA: si

CICCIA: e lui di dov'è

*IARIA: di Sant'Onofrio...**è uno disponibile e doveroso***

Omissis (Iaria dice che quando era in carcere con Franco D'Onofrio gli ha regalato un computer alla figlia)

Dalle ore 10:06.11

CICCIA: la se c'è da rifare il tetto c'è lavoro da fare

IARIA: ee non avete visto, no ma lui dice vedi se questo come vuole fare, praticamente lì ci sono pasticci avete capito se lui lo deve fare lui che...perché quello i soldi gliel'ha dati...

CICCIA: si lui non vuole spendere soldi

IARIA: si ma questo qua non pensa che se ne va compare Franco...lui pensa che questo qua se ne va facilmente, questi qua non se ne vanno perché che succede gli lascia 300 mila euro e dice di tornarglieli...questo quando paga 6-7 mesi di affitto ...

CICCIA: no può essere che...come contratto gliel'ha dati come buonauscita

IARIA: si però quello la poi, intanto vanno per via legale...."la ragione questo a questo gli tocca dargliela a lui" (lo dice ridendo)....che fa o trova la soluzione come

*CICCIA: **quando sono venuti qua a fargli la perquisizione?***

*IARIA: **all'epoca quando ha portato il terrorismo coso...sono venuti qua...i giornali hanno parlato per due mesi***

CICCIA: ma li hanno arrestati...

*IARIA: a lui, lui era indagato, **anche lui è nel "crimine"**....**era un grosso rapinatore ne ha fatte in Svizzera da una parte all'altra ne ha fatte di rapine, una volta l'hanno preso la ed ha fatto un po' di anni di galera....ne ha fatte ne ha fatte poi è uno che sa il fatto suo...sta bene**...(pausa di riflessione)...**ha un arsenale** (incomprensibile) **io gliel'ho viste gli sono arrivate dalla cosa dalla Macedonia con un camion...tutte**...(cambiano argomento)*

IARIA definisce dunque D'ONOFRIO come appartenente al "*crimine*", comprovando in tal modo sia l'esistenza di questo "gruppo d'elite" della '*ndrangheta,* sia l'inserimento del prevenuto in tale struttura.

L'appartenenza del D'ONOFRIO alla consorteria criminale e, in modo particolare, il suo legame con i CREA, viene inoltre desunta dalla conversazione intercorsa il 19.04.2008, a partire dalle ore 18.43 (cfr. conversazione nr.955, **ALL.54, ANN.55**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010), a bordo dell'autovettura Volkswagen Golf[259] in uso a IARIA Bruno, tra quest'ultimo e LOMBARDO Cosimo (capo società del locale di Cuorgnè); i due discutono delle problematiche sorte in seguito alle iniziative di GIOFFRE' per diventare *quartino*.

Nel contesto del presente paragrafo, appare rilevante la parte di conversazione in cui si fa riferimento all'incarico di cui sono stati investiti gli esponenti del gruppo del *crimine di Torino*, CREA Aldo Cosimo e D'ONOFRIO Francesco, ossia quello di portare delle ambasciate dalla Calabria a Torino per la vicenda D'AGOSTINO-ZUCCO/GIOFFRE'.

…omissis…

*BRUNO: **....Sono venuti da me a dirmi Cosimo CREA e Franco***

[259] Procedimento Penale nr.16271/07 R.G.N.R. D.D.A. - Dott. Dionigi Tibone - a carico di IARIA Bruno + altri;

D'ONOFRIO, mi hanno detto compare Bruno a noi ci hanno chiamato per portare questa cosa qua *(portare l'ambasciata di quanto è accaduto tra ZUCCO, GIOFFRE' e D'AGOSTINO Pasquale detto "PASQUALINO")* ***a noi non ci interessa niente ne dello ZUCCO no di Peppe GIOFFRE' no di Pasqualino detto tra di noi.... Dicono sono problemi del suo "locale" noi come siamo arrivati ci avevano chiamati prima, e...***

LOMBARDO: *gli hanno accennato questa cosa..*

BRUNO: *per noi compà non vogliamo neppure pensarci a questa cosa qua, è chiusa...*

LOMBARDO: ***va be però loro potevano dire, c'è l'avate detto a noi chiudetela qui che ce la sbrogliamo noi...***

…omissis…

A quanto detto, si aggiunga che il prevenuto, proprio in virtù della sua carica e della sua importanza all'interno del sodalizio criminale, viene indicato come reggente del "*crimine di Torino*" nel momento in cui CREA Adolfo viene sottoposto ad arresto.
Ciò si desume dall'analisi del dialogo intercorso il giorno 30.04.2008, a partire dalle ore 9.52 (cfr. conversazione nr. 3712, **ALL.13, ANN.23**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010), tra GIOFFRE' Giuseppe e IARIA Bruno.
I due, parlando dell'organizzazione di una cena da fare "alla Reggia" (verosimilmente il ristorante "La Reggia di Berard" di Torrazza Piemonte), prevedono che parteciperanno tre esponenti per ciascun "locale" (*"tre per locale"*) e fanno anche il nome di D'ONOFRIO Francesco detto "*FRANCO*", in rappresentanza di un gruppo: questo non può che essere il *crimine di Torino* e, ricordando che CREA Adolfo in questo periodo si trovava già in carcere, viene evidenziato che la rappresentanza è demandata proprio al prevenuto:

…omissis…

GIOFFRE' Giuseppe: *quanto invitati sono?*

IARIA Bruno: *(incomprensibile)...io*

GIOFFRE' Giuseppe: *ma quant'erano proprio?*

IARIA Bruno: ***veramente io so che vengono due tre per locale... ma non che vengono...***

GIOFFRE' Giuseppe: *in tutto... in tutto quanti vengono?*

IARIA Bruno: *in tutto mettiamo che siamo attorno... e di noi andiamo otto solo di Cuorgnè...noi sette...otto...siamo tutti noi... a parte quei due e sono dieci però... ehhh... il CATALANO...se viene sono tre... il RACHELE (parlano certamente di RAGHIELE Rocco) è due e sono cinque...* ***D'ONOFRIO non so se vengono...e*** *(incomprensibile)****... sei...*** *è già gli ho dato l'invito...ROMEO... e due otto... VOLPIANO... due dieci... di voi (si riferisce al "locale di Natile") tre tredici****... calcola che siamo una trentina al massimo...****Chivasso altri tre...****si siamo una trentina... trenta persone...***

A ciò si aggiunga che, dopo l'arresto di CREA Adolfo, è stato proprio D'ONOFRIO Francesco detto "*FRANCO*" a rappresentare il "*crimine*" in occasione delle più importanti riunioni fra gli affiliati alla '*ndrangheta* della provincia, come documentato dagli esiti dei servizi di o.c.p..
Tra questi, ha presenziato anche agli incontri con esponenti politici, avvenuti il 23.05.2009 (incontro al BAR ITALIA con PORCHIETTO Claudia, candidata alla presidenza della

Provincia di Torino) e il 27.05.2009 (incontro al BAR ITALIA con BERTOT Fabrizio, candidato al Parlamento Europeo).

Da ultimo, preme osservare che la levatura di D'ONOFRIO all'interno dell'organizzazione è comprovata anche dal fatto che lo stesso, molto probabilmente, sia indicato come uno dei candidati a entrare a far parte della "*camera di controllo*", organismo che si sta tentando di istituire anche nella regione piemontese.
Ciò si desume, ad esempio, dal contenuto della conversazione del giorno 8.03.2008, a partire dalle ore 18.50 (cfr. conversazione nr. 454, **ALL.54, ANN.26**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010), captata all'interno dell'autovettura in uso a IARIA Bruno.
In tale contesto, IARIA, parlando con LOMBARDO Cosimo, CALLA' Giuseppe e SCALI Rodolfo, riferisce i nomi dei designati a far parte della "*camera di controllo*" che si vuole istituire in Piemonte, menzionando anche D'ONOFRIO:

…omissis…
SCALI R.: e allora qua chi c'è?...qua il TRUNFIO…compare Peppe… [ndr. - CATALANO Giuseppe detto "Peppe"]
BRUNO: Giorgio DEMASI…
SCALI R.: Giorgio…Cosimino…
*BRUNO: eh…**Franco D'ONOFRIO…Franco D'ONOFRIO…è lui**…e Pino FAZARI!*
SCALI R.: va bè ma qua si va giusti…si và però!
BRUNO: si!...no no…e cazzo…
*SCALI R.: a Genova è una schifezza…pure c'è la **"Camera di Controllo a Genova"**!*
BRUNO: meno male…(incomprensibile)…

La sua candidatura risulta anche da un'altra conversazione registrata in data 13.04.2008 a partire dalle ore 11.55 (cfr. conversazione nr. 841, **ALL. 54, ANN. 50**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010), all'interno dell'autovettura GOLF in uso a IARIA Bruno.
Lo IARIA nell'occorso dialoga con LOMBARDO Cosimo e affronta il tema della costituenda *camera di controllo*, organismo che sarebbe stato interamente gestita dal *crimine*, con D'ONOFRIO Francesco detto *FRANCO* per il *mandamento tirrenico*, CREA (verosimilmente Adolfo) al *mandamento ionico* e qualcun'altro di "loro", ovvero del *crimine*, al *mandamento centrale;* il tutto con il benestare di CATALANO Giuseppe:

…omissis..
IARIA: ***Hanno il "crimine"** [ndr. - **Crimine** inteso come **Crimine della montagna** - carica massima della 'ndrangheta reggina e responsabile di tutte le azioni criminose rivestita da PELLE Antonio detto Gambazza - latitante]… **dalla loro parte… capisci!***
LOMBARDO: Eh!
IARIA: ***Il "crimine" dalla sua parte…e come ha detto compare Franco… Franco Don Decu aveva visto dice… "Compare Bruno se non avevo preso posizione io succedeva che facevano la camera di controllo e la gestivano loro"…perché che succedeva compare Franco D'Onofrio** [D'ONOFRIO Francesco]…**lo mettevano come la "tirrenica"** [ndr. - **mandamento tirrenico** - controlla l'operato delle cosche operanti nel torinese di quel mandamento]…**a… Crea si prendeva la "ionica"** [ndr. - **mandamento ionico** - controlla l'operato delle cosche operanti nel torinese di quel mandamento]…**e qualcuno di "centro"** [ndr. - **mandamento centrale** - controlla l'operato delle cosche operanti nel torinese di quel mandamento]…**me…me…me…lo…lo trovavano avete capito?…E gestivano tutta la camera di controllo loro**…(incomprensibile)…**conto a loro…coso…pure con l'accordo del***

Catalano *[ndr. CATALANO Giuseppe]…* ***questo che volevano fare****…*

LOMBARDO: *E la carta questa era all'inizio poi…*

IARIA: *E poi compare Franco* ***mi ha chiamato…compare Franco Don Decu ha bloccato di là ha chiamato pure a Pino Fazari gli ha detto "guarda che qua così e così"… e allora ci sono stati…cosi…gli ha detto se c'è qualcosa…dice…"la piana*** *[ndr. - zona della piana di Gioia Tauro]* ***ci sei tu dice San Giorgio"*** *(FAZARI Giuseppe è di San Giorgio Morgeto)* ***…dice****…non è che…allora* ***si è bloccata la situazione un pò sennò****!?*

LOMBARDO: *(incomprensibile)…* ***ma risulta qualche cosa che avete fatto qualcosa?…no non risulta niente che le cose come erano…come erano sono****…*

IARIA: *No!*

LOMBARDO: *Allora se non c'è niente non c'è…(incomprensibile);*

IARIA: ***No…no è rimasto ancora…però…però…però…loro… loro ci hanno provato…con Catalano****…*

Anche nel procedimento nr. 1389/2008 R.G.N.R. D.D.A pendente presso la Procura di Reggio Calabria trova menzione il nominativo di "FRANCO D'ONOFRIO".

Invero, nella conversazione con progressivo nr.1501 (ALL.4, annotazione del Nucleo Investigativo CC Torino del 24.03.2011), captata all'interno della lavanderia APE GREEN di Siderno (RC) il giorno 27.07.2009 a partire dalle ore 17.16[260] (e solamente accennata nella precedente richiesta di misura cautelare), COMMISSO Giuseppe, CATALANO Giuseppe e COMMISSO Antonio, detto "Zio 'NTONI", discutono di alcune importanti questioni relative sia all'apertura di un nuovo "locale" nell'hinterland di Torino sia alla riapertura del *"locale di Rivoli"*. Con riguardo a quest'ultimo argomento, si fa riferimento anche alla precisa presa di posizione di D'ONOFRIO Francesco.

La circostanza che lo stesso venga nominato come interlocutore privilegiato nella questione, costituisce chiaro elemento dal quale desumere sia l'appartenenza del prevenuto alla compagine criminale in argomento, sia la sua posizione di assoluto rilievo.

Nel corso del dialogo, inoltre, viene confermata l'appartenenza dei fratelli CREA al "*crimine*", a cui risulta appartenere anche il D'ONOFRIO.

Inoltre, sembra chiaro il riferimento in una parte della conversazione all'omicidio di GIOFFRE' Giuseppe, fatto ricondotto dal COMMISSO alla diretta responsabilità della famiglia CREA.

[…]

COMMISSO: *Compare* ***FRANCO*** *che fa?...*

CATALANO: *…(inc.)…vi saluta compare* ***D'ONOFRIO****...vi saluta…lui ha detto che viene…*

COMMISSO: *…* ***Franco D'ONOFRIO****...*

CATALANO: *…che viene giorno nove…*

COMMISSO: *Ma è venuto* ***PINO*** *là?...*

CATALANO: *Il sei…si è venuto* ***PINO****…(suona il cellulare di CATALANO)…mi sposto… pronto...pronto!...*

COMMISSO: *No...non prende qua...la Wind prende qua...*

CATALANO: *Sentite...vi manda i saluti* ***FRANCO****...dice che viene giorno sei e sta fino a giorno quindici...che il nove si battezza la figlia di* ***PINO****...adesso mercoledì viene…(inc.)…*

COMMISSO: ***MICHELE****?...*

[260] Intercettazione nr. 951/09 RIT DDA emesso in data 08.05.2009 dal Sost. Proc. della Direzione Distrettuale Antimafia di Reggio Calabria Dr. Antonio DE BERNARDO, nell'ambito del Proc. Pen. nr. 1988/08 RGNR DDA.

CATALANO: ***MICHELE*** *mi pare che si chiami...che si sposa…*
COMMISSO: *Ah...si ho capito* ***MICHELE****…*
CATALANO: *Si sposa il sei settembre e viene il…(inc.)…e vengono...(inc.)...a Luglio…e vengono…(inc.)...gli ho detto di venire che…(inc.)…*
COMMISSO: *…domani che mangiamo qua...che vengano da MELECA…che viene uno dall'Australia…ci sarà...(inc.)...pure…*
ZIO 'NTONI: *E chi è?*
COMMISSO: *E' quello dell'Australia che è di Bianco...è una brava persona…si trova a…*
ZIO 'NTONI: *Sidney?*
COMMISSO: *No...a Melbourn…è una brava persona…ed in più c'è uno che è con Franco CATALANO…MUSCATELLO si chiama...questi due sono venuti insieme… sono qua e li abbiamo invitati…*
CATALANO: *Questo chi è?...compare VALLELONGA?…*
COMMISSO: *Non è VALLELONGA…*
(suona il cellulare di CATALANO)
ZIO 'NTONI: *VALLELONGA…(inc.)…*
COMMISSO: *Venite…da MELECA…io domani mattina devo andare a Bova...che mi ha mandato chiamando uno…devo vedere quando devo andare...mi sa che vado domani mattina presto…*
CATALANO: *A che ora…*
COMMISSO: *Verso le dodici e mezza...l'una…*
CATALANO: *Che voglio andare un po' al mare...che ancora…*
[…]
CATALANO: *...adesso no...li hanno condannati e non escono…****ADOLFO*** *e* ***COSIMO****… cosa gli devo dire…*
ZIO 'NTONI: *…li hanno condannati?*
CATALANO: *…****ci sono quaranta cristiani che possono stare per i fatti loro?****…per una cosa loro…se hanno cose...vanno e se la sbrigano...non è che incolpano… compare PE'...non lo sapete che è così?...*
COMMISSO: *Lo so…*
CATALANO: *Perché devo passare io che mi rode il culo?... a me non mi rode il culo!...*
ZIO 'NTONI: *Ma…(inc.)… cosa dice qua?*
COMMISSO: *Ma lì...(inc.)...non si mandano frittole…loro onestamente cercano di scaricarsela come se loro non centrassero...avete capito?...per scaricarla a noi…*
CATALANO: *Ma scusate…*
COMMISSO: *Come per dire: no io non gli ho detto di no...però l'hanno voluta fare loro… avete capito?…* ***ma a me non mi sta bene in questa maniera****!*
ZIO 'NTONI: *Ma lui non è che può dire di no… o dice si o dice no...*
CATALANO: *Ma tu hai una cosa…(inc.)… è vero?...questo...questo...e questo… non è che te la puoi scaricare con voi...con compare* ***'NTONI*** *o con me…* ***adesso questo fatto dice Franco D'ONOFRIO che viene e vuole che ne parliamo… perchè lui ci tiene pure****...vedete che non…*
ZIO 'NTONI: *Che si convincano questi che…(inc.)….*
CATALANO: *...che è preciso...*
COMMISSO: ***Io ho il dovere...però...che devo venire a parlare non posso venire…non per qualcosa…perché abbiamo parlato dieci volte****…*
CATALANO: *No...e appunto…*
COMMISSO: ***Parlate voi...dite che si risolva a Torino...la…se vi domandano di me dite: lui ha detto che è d'accordo...basta che siete d'accordo voi****…*
ZIO 'NTONI: ***Andate con compare FRANCO...no?****…*

CATALANO: ***Si...si io vado...***
COMMISSO: *qual'è il problema…adesso...(inc.)...l'hanno preso...*
CATALANO: *Si...appunto…*
COMMISSO: *Va be' ma suo padre...*
CATALANO: *Suo padre era bravo poveretto...suo padre era diverso…*
COMMISSO: ***PEPPE****...questi sono combinati…****adesso ci hanno invitato al matrimonio...mi ha dato…abbiamo avuto pure noi l'invito per il diciannove agosto...credo che vi invitano se andate...***
CATALANO: ***Io me ne vengo con voi anche se non mi invitano…***
COMMISSO: *Lui...mi disse: "vedete se vi ricordate"…io mi posso ricordare le persone...ti devi ricordare tu…****mi ha dato quattordici inviti perché li dessi io****…*
CATALANO: *FRANCO dice che viene il sei e se ne và il dodici…*
COMMISSO: *E lui non è qua…*
CATALANO: *si ma io...****mi fido di Franco D'ONOFRIO non è****...*
COMMISSO: *vedi...****lui PEPPE adesso sta qua sotto…***
CATALANO: *Si...ma…mi ricordo...*
COMMISSO: *Che lo hanno cacciato da la sopra anche un'altra volta…*
CATALANO: *Se ne era scappato…*
ZIO 'NTONI: *Li hanno cacciati a tutti la?*
CATALANO: *…quando sono venuto a Pasqua non...(inc.)…*
ZIO 'NTONI: *Adesso la non sta nessuno li hanno cacciati a tutti…*
COMMISSO: *Poi aveva fatto una casetta...che aveva gli animali...quando piove...e se la sono presa pure…*
CATALANO: *Dove…più avanti del distributore...dove?*
COMMISSO: *Si...la…*
CATALANO: *Ero andato una volta…*
COMMISSO: *Dagli zingari...più avanti dei zingari...*
CATALANO: *ad aprile…*
COMMISSO: ***Quando volete…che vi debbo dire io posso pure venire...sono a disposizione...non c'è problema****…*
CATALANO: *…(inc.)…* ***MASTRO****…*
COMMISSO: *Ma io onestamente non insisto perché…se lui mi domanda a me: compare PE' io ve l'ho detto…*
ZIO 'NTONI: ***Se viene compare FRANCO...se viene compare Franco D'ONOFRIO… andate tutti e tre e vedi che…se ti interrogano a te gli dici che se la risolvano loro****…*
COMMISSO: *Ma io glielo detto: sono problemi vostri...gli ho detto io...non è che posso venire io… se poi mi dite vedete voi compare PE' gli dico no!...vedete voi nel vostro paese… è giusto?...*
CATALANO: *Ma io glielo detto anche…*
COMMISSO: ***Me la vogliono scaricare a me…***
CATALANO: *…****ma dovete essere voi...loro quelli che devono dire si...perché è giusto così****…perchè…*
ZIO 'NTONI: ***Per forza loro...non è che ce ne sono altri****…*
CATALANO: *Perché noi…perché credevamo che* ***ADOLFO*** *doveva fare due mesi…io vorrei che uscisse domani…ma adesso è stato condannato... ad una condanna…* ***COSIMELLO*** *ha preso tre anni… lui cinque…*
COMMISSO: *Praticamente gliela buttano a lui...avete capito?...*
CATALANO: *...e gli uomini possono aspettare che esce* ***Adolfo CREA*** *per fare…no!…*
ZIO 'NTONI: *Fanno a scarica barile…*
CATALANO: *No...MASTRO…noi… (inc.)…*

COMMISSO: ***Mi avete capito compare PE'...vedete che il discorso sembra facile ma non è facile... armano tragedie… sentite che vi dice il sottoscritto…***

CATALANO: *Ma io MASTRO…*

COMMISSO: *Loro quando escono...quando escono loro diranno…quando questi usciranno...diranno: "***non hanno voluto aspettare e lo hanno fatto***"…***avete capito perché io****…questi qua... questi qua non hanno bei rapporti…(inc.)…* ***io gli dico che dovevano aspettare che uscivate voi… poi hanno insistito e lo hanno voluto fare****…*

ZIO 'NTONI: *Ma se loro danno l'ok...se PEPPE dà l'ok…*

COMMISSO: *Ma lui lo dà l'ok...lui mi ha detto a me: "fate voi"...mi ha detto...***per questo lui ha detto: lui non vuole… però...me la vogliono scaricare a me…e quelli la non sono d'accordo... quelli la vedete che sono disonorati... quelli là vorrebbero ammazzati***…*

CATALANO: ***Chi?****...*

COMMISSO: ***I CREA****...ve lo dico io…compare PE'...sentite che vi dico io****… quel FRANCO…*

CATALANO: *FRANCO...*

COMMISSO: *ve lo dico io...*

CATALANO: ***Tutti e due sono…sono roba del "crimine"****...*

COMMISSO: *Però voglio dire io…no...loro hanno i giovanotti…(inc.)…* ***FRANCO no so se li conosce fino ad un certo punto****…*

CATALANO: ***ma io i CREA...ma io li conosco…li conosco io...e li conosce FRANCO!***

COMMISSO: ***l'azione che gli hanno fatto in due minuti****…(parola inc.)…****a GIOFFRE'****...*

CATALANO: ***si...***

COMMISSO: *...perciò...*

CATALANO: ***questi possono fare quando vogliono****...(inc.)...*

COMMISSO: ***…ma voglio dire io...loro dicono: "ma perché non mi avete rispettato...che aspettavate che io uscivo dal carcere?"...sembra una cazzata però è una cosa…"non potevate aspettare?"***

CATALANO: ***Scusate MASTRO...ma se ad uno lo condannano a dieci anni...gli uomini devono aspettare a dieci anni?***

COMMSSO: ***Ma lui non è che è "distaccato" lui è "attivo"****…*

CATALANO: *Ma…certe cose o si legano o si sciolgono!*

ZIO 'NTONI: ***Ma è "attivo" compare GIORGIO?****…*

CATALANO: ***E' "attivo" da****...(inc.)…*

ZIO 'NTONI: *...e se è "attivo"…*

CATALANO: *Ma però...****lui dice****: "****ci sono dietro a me quaranta cristiani****"…*

ZIO 'NTONI: ***Fate che se ne venga con voi****…*

CATALANO: *Lui mi ha detto…*

ZIO 'NTONI: ***se ne venga con voi****…*

CATALANO: ***Mi disse: "io a settembre faccio"...gli ho detto io: compare GIORGIO se fate...da parte mia di certo non vengo io a disturbarvi... fate come volete****...*

ZIO 'NTONI: ***Non lo può fare...come fa?****...*

CATALANO: *A me ha detto…*

COMMISSO: *Ma se lo vuole fare lui…se lo vuole fare lui...senza la responsabilità nostra...lo può fare…*

CATALANO: *Io glielo detto…*

COMMISSO: ***Compare PE'...sentite a me...non dobbiamo…vi dico che armano tragedie...voi siete a Torino e noi…non vi toccano neanche a voi...però che sappiamo?****…dicono: "****hanno voluto farlo…come noi gli abbiamo detto di aspettare perché non ci hanno rispettato?****"... non è che…*

ZIO 'NTONI: ***ma compare GIORGIO…se era...se lui…è "libero ed attivo"****…*

COMMISSO: ***Poi loro diranno: "come tu prima sei stato per i fatti tuoi quando noi andavamo in giro...avanti e indietro... abbiamo rischiato... abbiamo fatto"****… loro dicono i PELLE: "tu dormivi dice!...adesso dice...adesso vuoi presentarti senza niente?"****…avete capito cosa gli addebitano a lui compare PE'?...non è che dicono sbagliato…*

ZIO 'NTONI: *Non hanno buoni rapporti qua...avete capito?…per dispetto di questo…non sono in buoni rapporti...avete capito?...che questi qua non sono di parola…quindi..(inc.)...*

COMMISSO: *Con loro non sono stretti...e lui lo sa…non solo…pensate che neanche…*

CATALANO: ***Ma lui ha i paesani suoi qua...di Martone****…*

ZIO 'NTONI: ***Se riuscite a convincerlo a compare GIORGIO…compare GIORGIO voi siete "libero"****…statevi con noi...*

COMMISSO: ***Ma la si sta "attivando"****…*

CATALANO: *Ma io glielo detto…gli ho detto io: se era una cosa che voi non eravate "attivo"…*

ZIO 'NTONI: *Se lui vuole fare come dice lui…si mette in difetto pure lui!*

CATALANO: ***Io...compare 'NTO...che faccia come vuole...ognuno fa una cosa sotto la sua responsabilità****…*

ZIO 'NTONI: ***Se ha futuro e vuole venire con voi...non è che****…*

CATALANO: *Io non vado…io...se fa qualcosa non vado…*

COMMISSO: ***Compare PE'...sentite a me: io non mi metto in una cosa quando non siamo tutti d'accordo…***

ZIO 'NTONI: *glielo dite pure a compare FRANCO...*

COMMISSO: ***...e voi neanche voi vi dovete mettere...non è giusto…***

CATALANO: *No...ma per carità MASTRO!...io...*

COMMISSO: *Che poi ci fanno critiche...dicono: "come i sidernesi che sono le persone migliori si mettono in queste…"*

CATALANO: ***Io...prima cosa non sono del mio "locale"****...quando fanno una cosa...come adesso questo fatto qua...se non lo sapevate voi...non avrebbero fatto niente…*

COMMISSO: *Noi gliela dobbiamo scaricare a loro...no che loro non vanno d'accordo e ce la devono scaricare a noi...noi dobbiamo essere furbi!*

ZIO 'NTONI: *Certamente!...*

COMMISSO: *E' giusto zio 'NTO?...loro vorrebbero che si dica: "se vuole Siderno a noi non importa"...però ce la prendiamo noi la responsabilità poi…questi qua diranno... "voi i paesani...no amici...i compari miei non hanno voluto…perché non mi avete rispettato?"…****a Siderno...si creano problemi…***

ZIO 'NTONI: ***Si deve convincere compare GIORGIO…compare GIORGIO se voi siete con noi...state con noi****!...se vuole venire qualcun altro…*

COMMISSO: *Se vuole aprire lui di testa sua…*

ZIO 'NTONI: *…'mpare Pè...se vuole venire qualcun altro dei vostri...*

CATALANO: *Gli ho detto io…*

COMMISSO: *Se vuole aprire lui sotto la responsabilità sua...e glielo dice: "****Io apro io sotto la responsabilità mia…che non siete nessuno d'accordo…poi quelli quando escono me la vedo io con loro…****"*

CATALANO: *qua io...gli ho detto io...guardate...****eravamo io...compare GIORGIO e Franco D'ONOFRIO sabato...che abbiamo mangiato assieme****...*

siamo stati fino alle quattro là… dall'una fino alle quatto seduto... che non sono potuto andare a riposarmi…di fatto con il viaggio mi fanno male anche le gambe... che io all'una mangio e di solito vado a riposarmi… ***sono stato con loro quel giorno e abbiamo parlato pure di questo fatto e mi ha detto compare FRANCO:*** *"****adesso andiamo la sotto...perché ci siamo stancati... che siamo alla frutta... adesso che si è fatta la causa bisogna decidere!****"*

COMMISSO: *Loro vanno e glielo dicono…*

ZIO 'NTONI: ***A limite viene compare GIORGIO e va la e glielo dice la...al "crimine"!***

CATALANO: ***Gli ho detto io...gli ho detto io: FRANCO...gli ho detto io...qua c'è compare GIORGIO...se io fossi al posto di compare GIORGIO avrei preso l'aereo il primo giorno che l'avevo saputo e sarei andato la e la cosa l'avrei...***

ZIO 'NTONI: *...e se la sbriga lui...*

CATALANO: ***...risolta io con lui****... gli ho detto io…non avrei avuto alcun problema...se poi lui...se poi lui…*

COMMISSO: *Ma lui è un'altra cosa…*

CATALANO: ***Avete capito?...come questo...quando doveva fare là Pasquale MAIOLO con quello della provincia di Reggio Pasquale CUFARI…qua non si fa niente!...ho detto io...se non lo sa la Jonica...gli ho detto io...non si fa niente!...ee...e l'ho rimandata…e dissero che sarebbero andati via…gli dissi: uscite di la o di la e andatevene che a me non mi interessa****!...*

COMMISSO: *Per questo fatto ci conviene che ci facciamo i fatti nostri...se sono d'accordo loro...senza che ce la scaricano a noi...che loro ce la vogliano buttare a noi…****e ci sono quelli che sono dentro che dicono:*** *"****aspettate!...non mi avete aspettato che uscissi…vi sembra che io stavo sempre in carcere?!****"...diranno loro… avete capito?...*

CATALANO: ***Poi viene anche compare FRANCO che vuole che parliamo una parola con voi pure… che lui...lui ci tiene tanto...è...è nel "locale" con lui****…*

COMMISSO: ***FRANCO...***

CATALANO: ***Si****…*

ZIO 'NTONI: ***Compare FRANCO quale?****...*

COMMISSO: ***Compare FRANCO D'ONOFRIO****…*

CATALANO: *…(inc.)…la si...****nel "locale" con loro…perciò...quindi può disporre come vuole...***

ZIO 'NTONI: ***e non lo poteva aprire compare FRANCO?***

CATALANO: *Eh?...*

ZIO 'NTONI: ***invece di compare GIORGIO non se lo poteva aprire compare FRANCO?***

CATALANO: ***Ma lui era con...lui a San Mauro hanno il "locale"****…*

Nella prima parte del lungo dialogo, come anticipato, gli interlocutori fanno riferimento alla questione della riapertura del "*locale di Rivoli*", in relazione alla reclusione dei fratelli CREA Adolfo e Aldo Cosimo, all'epoca sottoposti a misura cautelare in carcere ("*...adesso no...li hanno condannati e non escono…ADOLFO e COSIMO… cosa gli devo dire…*"); CATALANO evidenzia il fatto che, per causa dei fratelli CREA, quaranta affiliati che erano schierati con DEMASI Salvatore, sono in attesa di essere "*attivati*" nel *locale* di Rivoli (si veda l'espressione "*…ci sono quaranta cristiani che possono stare per i fatti loro?…*").

Viene nominato espressamente il D'ONOFRIO Francesco quale persona evidentemente interessata alla risoluzione della vicenda ("…*adesso questo fatto dice Franco D'ONOFRIO che viene e vuole che ne parliamo…perchè lui ci tiene pure*…").
COMMISSO, nel dirsi d'accordo con qualsiasi decisione venga presa, ribadisce che l'importante è che vi sia l'intesa tra i vertici torinesi, tra cui cita anche D'ONOFRIO Francesco (si veda l'espressione "…*parlate voi...dite che si risolva a Torino...la…se vi domandano di me dite: lui ha detto che è d'accordo...basta che siete d'accordo voi…[…]…Se viene compare FRANCO...se viene compare Franco D'ONOFRIO… andate tutti e tre e vedi che…se ti interrogano a te gli dici che se la risolvano loro*…").
Lo stesso COMMISSO Giuseppe ha, inoltre, parlato della cerimonia svoltasi in occasione del matrimonio tra la figlia di PELLE Giuseppe (ossia PELLE Elisa) e BARBARO Giuseppe (cl.86), figlio del defunto BARBARO Pasquale (si veda l'espressione "*adesso ci hanno invitato al matrimonio...mi ha dato…abbiamo avuto pure noi l'invito per il diciannove agosto...credo che vi invitano se andate...*"): durante il ricevimento, che per il numero di invitati si è tenuto in due diversi ristoranti[261], la polizia giudiziaria reggina ha accertato che è stato effettuato un *summit* nel corso del quale sono stati delineati i nuovi vertici della '*ndrangheta*.
Dalle parole di CATALANO si comprende che la responsabilità della non riassegnazione del "*locale di Rivoli*" a DEMASI Salvatore è da imputare ai fratelli CREA: lo stesso, infatti, riferisce che se questi non venissero interpellati potrebbero creare seri problemi ("*...vedete che il discorso sembra facile ma non è facile...armano tragedie…sentite che vi dice il sottoscritto…"*).
COMMISSO inoltre si chiede se D'ONOFRIO Francesco conosca fino in fondo i fratelli CREA ("*Però voglio dire io…no... loro hanno i giovanotti…(inc.)… FRANCO no so se li conosce fino ad un certo punto*…"), tanto da fidarsi e prendere posizione a loro favore.
Evidente peraltro il riferimento fatto da CATALANO all'appartenenza dei fratelli CREA al "crimine" ("*Tutti e due sono…sono roba del "crimine"..*"), struttura-funzione ove è incardinato anche il D'ONOFRIO; ed è in questa parte del dialogo che viene sottolineata la pericolosità di tale compagine: sembra chiaro, infatti, che COMMISSO assegni ai fratelli CREA la responsabilità per la morte di GIOFFRE' Giuseppe, avvenuta nel dicembre del 2008, (si veda l'espressione: "*l'azione che gli hanno fatto in due minuti…(parola inc.)…a GIOFFRE'*"), trovando d'accordo sul punto anche CATALANO ("*si..*").
Nel prosieguo del dialogo, CATALANO fa riferimento ad una riunione avvenuta il precedente sabato 25.07.2009, alla quale, oltre a lui, hanno partecipato anche D'ONOFRIO Francesco e DEMASI Salvatore (si veda l'espressione "*eravamo io...compare GIORGIO e Franco D'ONOFRIO sabato...che abbiamo mangiato assieme*"): durante tale incontro si è ancora una volta fatto il punto sulla situazione relativa la riapertura del "*locale di Rivoli*" onde riassegnarlo a DEMASI.
A tal proposito, D'ONOFRIO avrebbe preso la parola sollecitando di recarsi il prima possibile in Calabria per ottenere una decisione definitiva (…"*adesso andiamo la sotto...perché ci siamo stancati...che siamo alla frutta...adesso che si è fatta la causa bisogna decidere!*"…).
Nel dialogo viene inoltre specificato che l'interlocutore di CATALANO, D'ONOFRIO e DEMASI sarebbe stato il "*crimine*" (si veda l'espressione: "…*A limite viene compare GIORGIO e va la e glielo dice la...al "crimine"!...*").

Si sottolinea, peraltro, che dall'analisi delle conversazioni intercettate sull'utenza nr. 3396538930[262] dal Nucleo Investigativo di Torino, è effettivamente emerso che il giorno 25.07.2009, D'ONOFRIO Francesco e DEMASI Salvatore hanno pranzato unitamente a CATALANO Giuseppe presso il Bar Italia sito in Torino, in via Veglia: si veda, in proposito, il contenuto delle conversazioni con progressivo nr. 3112, nr. 3115 e nr. 3153, durante le quali i tre si accordano per pranzare al Bar Italia (ALL.5 ANN.1-2-3 dell'annotazione di Polizia Giudiziaria del 24.03.2011 del Nucleo Investigativo CC di Torino).

[261] Il Parco D'Aspromonte di Platì e l'Euro Hotel di Marina di Ardore
[262] Proc.Pen.6191/07 R.G.N.R. D.D.A., R.I.T. PM Nr.115/09

La riunione è stata inoltre filmata ad opera della stessa Polizia Giudiziaria (ALL.6 ANN.1 dell'annotazione di Polizia Giudiziaria del 24.03.2011 del Nucleo Investigativo CC di Torino).

Si evidenzia che il D'ONOFRIO, nel corso dell'interrogatorio reso in data 25.1.2011, in ordine all'incontro ha riferito: "*non escludo di aver mangiato con Giorgio DE MASI, ma non ricordo di aver pranzato sul finire di luglio con loro. In ogni caso anche se così fosse certamente Giorgio non ha parlato con me di queste cose di cui parla Catalano. Avremo mangiato al bar di Catalano*". Appare dunque ampiamente accertata la sua partecipazione ad un vertice con CATALANO Giuseppe e DEMASI Salvatore in cui si è trattato di un argomento delicatissimo per la vita associativa della '*ndrangheta* piemontese.

Proseguendo nell'analisi del dialogo sopra riportato, viene nuovamente ribadito il fatto che CREA Adolfo ed il fratello Aldo Cosimo, ristretti in carcere, potrebbero lamentarsi del fatto che non si sia attesa la loro scarcerazione per rendere operativo quanto concordato (*e ci sono quelli che sono dentro che dicono: "aspettate!...non mi avete aspettato che uscissi…vi sembra che io stavo sempre in carcere?!"...diranno loro… avete capito?*).
Di seguito si ottiene ulteriore conferma dell'appartenenza di CREA Adolfo e di D'ONOFRIO Francesco alla stessa compagine (si veda l'espressione: "…*poi viene anche compare FRANCO che vuole che parliamo una parola con voi pure… che lui...lui ci tiene tanto...è...è nel "locale" con lui…*").

Nel dialogo sopra richiamato, come sopra detto, gli interlocutori riferiscono di aver ricevuto gli inviti per il matrimonio del 19 agosto 2009 quando, durante il ricevimento, è stato effettuato un summit durante il quale sono stati delineati i nuovi vertici della '*ndrangheta*.
Nel dialogo con progressivo nr.2580 registrato il 18.08.2009 (ossia il giorno precedente alla cerimonia) a partire dalle ore 16.53 all'interno della lavanderia "Ape green"[263], COMMISSO Giuseppe e COMMISSO Roberto, parlando del ricevimento, chiariscono non solo che saranno trattati argomenti relativi alla gestione di "*locali di 'ndrangheta*", ma anche che D'ONOFRIO Francesco avrebbe presenziato.

COMMISSO Roberto: ***Domani chi viene al coso... al matrimonio?***
COMMISSO Giuseppe: *Domani ci vediamo qua, verso le dodici e mezza...*
COMMISSO Roberto: *Alle dodici e mezza*
COMMISSO Giuseppe: *Viene Rocco AQUINO, viene PINO,* ***viene quello di coso****...*
COMMISSO Roberto: ***Vibo è?****.*
COMMISSO Giuseppe: ***Compare Franco D'ONOFRIO****.*
COMMISSO Roberto: ***Ah! Si trova qua?***
COMMISSO Giuseppe: ***Viene domani con l'aereo, viene direttamente qua****...*
COMMISSO Roberto: ***Ah! Viene qua...***
COMMISSO Giuseppe: *E… ci sono due ristoranti.*
COMMISSO Roberto: *Ah! Non uno?*
COMMISSO Giuseppe: *No, c'è ne uno... all'Euro Hotel.*
COMMISSO Roberto: *Ah. Pure l'Euro Hotel...*
COMMISSO Giuseppe: *E quello a Platì.*
COMMISSO Roberto: ***E quello a Platì, ma noi siamo quello a Platì, sicuramente****.*
COMMISSO Giuseppe: ***A quello a Platì... andiamo a Platì, che domani... di deve parlare un'altra volta per la CARICA… si parla così, per il fatto delle cariche...***
COMMISSO Roberto: ***Per il fatto?****...*

[263] servizio di intercettazione ambientale viene effettuato in ottemperanza al decreto di intercettazione n. 951/09 RIT, emesso dalla Procura Distrettuale Antimafia di Reggio Calabria, in data 8 Maggio 2009, nell'ambito del procedimento penale 1988/08 RGNR

COMMISSO Giuseppe: ***Di Polsi****...*
COMMISSO Roberto: *Ah!...*
COMMISSO Giuseppe: *Almeno come hanno detto... non così, si deve parlare …*
COMMISSO Roberto: *Loro vengono da Lamezia, ma ritardano.*
COMMISSO Giuseppe: *Si, come scende, arriva alle nove a Lamezia.*
COMMISSO Roberto: *Arriva alle nove, quindi arriva direttamente qua... e va bene ci vediamo qua domani.*
COMMISSO Giuseppe: *Dobbiamo vedere quest'altro matrimonio di questo, del politico... mi sono dimenticato di darglielo al ZIO 'NTONI...*
COMMISSO Roberto: *Ah! Quello di Grotteria?*
COMMISSO Giuseppe: *No, questo del politico, qua AGRIPPO...*
COMMISSO Roberto: *E' … non è di Grotteria?...*
COMMISSO Giuseppe: *Il Consigliere... è di Gioiosa...*
COMMISSO Roberto: *Ah, di Gioiosa?...*
COMMISSO Giuseppe: *Mi pare che come viene mia moglie gli dico di venirsene..*
COMMISSO Roberto: *Ma questo non adesso... non è per adesso...*
COMMISSO Giuseppe: *Per il tre settembre...*
COMMISSO Roberto: *Infatti... il tre, poi il sei mi sembra che c'è questo di Vibo...*
COMMISSO Giuseppe: *Era la quel ragazzo...*
COMMISSO Roberto: *Ah?.*
COMMISSO Giuseppe: *Era la...*
COMMISSO Roberto: *Chi?...*
COMMISSO Giuseppe: *Questo che si deve sposare...*
COMMISSO Roberto: *Ah... la pure?...*
COMMISSO Giuseppe: *Da... (inc.)*
COMMISSO Roberto: *Dove avete mangiato oggi?.*
COMMISSO Giuseppe: *Abbiamo mangiato... (inc.)...*
COMMISSO Roberto: *Ah si? pensavo che siete andati solo così solo per mangiare...*
COMMISSO Giuseppe: *No, poi... abbiamo provato a dargliela...*
COMMISSO Roberto: *Si... Ah, apposta è venuto pure ROCCO... e ma la, scusa come, come gliela date? solo, solo Siderno quindi è momentaneamente è congelata, diciamo...*
COMMISSO Giuseppe: *Ah, per il fatto di...(inc.)...*
COMMISSO Roberto: *Si per il fatto di coso, la invece...*
COMMISSO Giuseppe: *No, questa è una cosa che abbiamo fatto noi, ma pure certe cose per dire... pure, pure l'altra è una cosa... noi la facciamo proprio per noi che non c'è più misura, visto che tutti mancu i cani hanno fatto quanto hanno voluto...*
COMMISSO Roberto: *Si...*
COMMISSO Giuseppe: ***Però si parla anche nella "provincia" che si deve andare piano ma la è una cosa... questi non hanno niente...***
COMMISSO Roberto: ***Questi non hanno... ma questi scusa, sono di Vibo****?…*
COMMISSO Giuseppe: *Questi sono di...*
COMMISSO Roberto: ***Di... Pisicopio, la... ormai solo nella cosa di****…*
COMMISSO Giuseppe: *...(incomp.)...*
COMMISSO Roberto: *Si, si, dico: nella cosa di Reggio però, si allora non sono venuto, e venuto il BENITO con CICCIO...*
COMMISSO Giuseppe: *Ah! Non siete venuto.*
COMMISSO Roberto: *No, quella mattina non sono potuto venire...*
COMMISSO Giuseppe: *E quella è.*
COMMISSO Roberto: *Quella mattina poi non sono potuto venire... ci vediamo dopo*
COMMISSO Giuseppe: *Va bene... voglio leggermi il giornale che non l'ho letto...*

Nel dialogo riportato, alla domanda di COMMISSO Roberto volta a voler sapere i nomi di alcune persone che avrebbero partecipato al matrimonio del giorno successivo (*Domani chi viene al coso... al matrimonio?*), COMMISSO Giuseppe, nell'elencazione, fa il nome anche di D'ONOFRIO (*…viene quello di coso... Compare Franco D'ONOFRIO*), precisando, nel prosieguo, che lo stesso avrebbe viaggiato in aereo (*Viene domani con l'aereo, viene direttamente qua....*): tale viaggio risulta peraltro accertato dalla Polizia Giudiziaria reggina.

Del resto, lo stesso D'ONOFRIO, nel corso dell'interrogatorio reso il giorno 25.01.2011, ha dichiarato di aver partecipato al matrimonio poiché invitato da PELLE Giuseppe: *"conosco PELLE Giuseppe, mi ha invitato al matrimonio della figlia. La mia conoscenza di alcune persone è dovuta anche alla mia esperienza carceraria. Poiché mi chiede perché sono stato invitato visto che le indagini parlano di un incontro di 'ndrangheta in tale occasione, dico che io non ho notato nulla. I festeggiamenti si sono svolti in diversi ambienti"*.
Il prevenuto, nel predetto interrogatorio, ha inoltre precisato di aver partecipato al pranzo organizzato presso il ristorante "Parco dell'Aspromonte" di Platì: *"al matrimonio c'erano 1.500/2.000 persone a quanto ho letto e si svolgeva in due ristoranti, questo almeno ho letto nei provvedimenti" […] "non ricordo di aver visto gli sposi al ristorante di Platì, forse il tavolo era sull'entrata del ristorante. Io non sapevo all'epoca che vi fosse un altro ristorante. Delle persone di cui abbiamo parlato era presente Catalano Giuseppe. Io sono andato al matrimonio con quest'ultimo e con GALATI. Era presente anche COMMISSO Giuseppe, non ho visto Commisso Antonio"*. Si ricorda che, come già detto, il ricevimento si è tenuto in contemporanea presso due distinti ristoranti: "Il Parco D'Aspromonte" di Platì e "Euro Hotel" di Marina di Ardore.
Questo dato risulta tutt'altro che irrilevante se messo in relazione a quanto detto da COMMISSO Giuseppe e dal nipote Roberto nella conversazione appena trascritta: essi, infatti, riferiscono che avrebbero pranzato anche loro al ristorante di Platì, anticipando peraltro alcuni degli argomenti relativi all'associazione criminale che dovranno essere trattati (*…E… ci sono due ristoranti…[…]… No, c'è ne uno... all'Euro Hotel…[…]… E quello a Platì…[…]… A quello a Platì... andiamo a Platì, che domani... si deve parlare un'altra volta per la CARICA… si parla così, per il fatto delle cariche...*); sul punto, anche il commento di COMMISSO Roberto risulta rilevante, posto che quest'ultimo afferma testualmente: "*E quello a Platì, ma noi siamo quello a Platì, sicuramente*".
Appare pertanto comprovato che solo i partecipanti al pranzo presso il ristorante "Parco dell'Aspromonte" di Platì (tra cui appunto il D'ONOFRIO) erano gli affiliati più influenti, ammessi all'organizzato summit.
A conferma di tale circostanza, si sottolinea che tale locale, situato a Platì, era logisticamente il più adatto per effettuare una riunione di tale importanza poiché posto nell'entroterra, a differenza del secondo ristorante (denominato "Euro Hotel") che si trova a Marina di Ardore sulla s.s. 106, a circa trenta chilometri di distanza dal primo.

Anche a carico del prevenuto sussistono accertamenti di polizia giudiziaria nei quali si da atto delle sue frequentazioni con esponenti dell'ambiente *'ndranghetistico*.

Si rimanda, a tal proposito, alla lettura delle annotazioni di polizia giudiziaria di seguito indicate:

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 09.11.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 27.06.2007 svolto in Torino presso il BAR ITALIA in via Veglia n.59, a cui hanno partecipato BARRANCA Cosimo, D'AGOSTINO Ilario, RAGHIELE Rocco, GALATI Salvatore Giuseppe, MANNARINO Vincenzo, MONTESANTO Cosimo, D'ONOFRIO Francesco, SALVATORE Giuseppe, CATALANO Cosimo, CATALANO Giuseppe, IARIA Bruno Antonio, PINO Giuseppe, CAMARDA

Nicodemo, TAMBURI Francesco, COMMISSO Giuseppe;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 10.06.2008 e integrazione datata 06.07.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 06.07.2007 svolto in Cuorgnè (TO) piazza Martiri in occasione dei festeggiamenti del compleanno di IARIA Bruno Antonio, a cui hanno partecipato IARIA Bruno, LOMBARDO Cosimo (cl.55), CALLA' Giuseppe, CINCINNATO Luigi, CAMARDA Nicodemo, CICCIA Nicodemo, ZUCCO Giuseppe, CUFARI Paolo, GIOFFRE' Giuseppe, NAPOLI Girolamo, LUCA' Rocco, CREA Adolfo, CREA Aldo Cosimo, D'ONOFRIO Francesco "Franco", PRATICO' Benvenuto "Paolo", PRATICO' Giovanni, ROMEO Natale, FAZARI Giuseppe, CATALANO Giuseppe, LOMBARDO Cosimo (cl.42), RAGHIELE Rocco, PINO Giuseppe, TRUNFIO Pasquale, PITTTTO Salvatore, DEMASI Salvatore "Giorgio", ARENA Cosimo, CAGLIOTI Salvatore, IARIA Fortunato "Natino", NUCERA Antonio, MODAFFERI Stefano, IARIA Giovanni;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 26.01.2008 e integrazione datata 06.07.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 09.01.2008 svolto in Prascorsano (TO) presso il ristorante denominato "LA SOCIETA'", a cui hanno partecipato IARIA Bruno, CAMARDA Nicodemo, FAZARI Giuseppe, LUCA' Rocco, TRUNFIO Pasquale, ROMEO Natale, ARENA Cosimo, RAGHIELE Rocco, CALLA' Giuseppe, GIOFFRE' Giuseppe, LOMBARDO Cosimo (cl.42), CATALANO Giuseppe, D'ONOFRIO Francesco "Franco", CREA Adolfo, SCALI Rodolfo, GIORGIO Francesco "Don Decu", RACCO Domenico, IDOTTA Giuseppe, MODAFFERI Stefano;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 16.06.2008 e integrazione datata 11.03.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 14.06.2008 svolto in Torino via Veglia n.59 nei pressi del bar denominato "BAR ITALIA", a cui hanno partecipato RAGHIELE Rocco, IARIA Bruno Antonio, CICCIA Nicodemo, PERRE Francesco, GIOFFRE' Giuseppe, IDOTTA Giuseppe "Pino", D'ONOFRIO Francesco "Franco", CATALANO Giuseppe, CATALANO Cosimo, NIGRO Aldo e CALABRISELLO Domenico;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 3.07.2008 relativa al servizio di O.C.P. del 03.07.2008 svolto in Torino via Vanchiglia, a cui hanno partecipato MANGONE Giuseppe, PRATICO' Benvenuto e D'ONOFRIO Francesco;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 04.07.2008 e integrazione datata 03.07.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 04.07.2008 svolto in Torino piazza Bengasi, a cui hanno partecipato D'ONOFRIO Francesco "Franco", MANGONE Giuseppe "Pino", CURRA' Fortunato "Roberto", PRATICO' Benvenuto "Paolo", CALABRESE Giuseppe e altri non identificati;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 08.07.2008 e integrazione datata 3.07.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 08.07.2008 svolto in Moncalieri (TO) corso Roma nr.72 bis nei pressi del bar denominato "BAR ARTHUR" e via Montebello, a cui hanno partecipato D'ONOFRIO Francesco "Franco", CURRA' Fortunato "Roberto", CALABRESE Giuseppe e altri non identificati;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 27.09.2008 e integrazione datata 11.03.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 24.09.2008 svolto in Torino strada della Pronda nei pressi del ristorante denominato "SCACCO MATTO", a cui hanno partecipato GIOFFRE' Giuseppe, AGRESTA Domenico (cl.86), PRATICO' Benvenuto "Paolo", D'ONOFRIO

Francesco "Franco", PROCHILO Alfredo, SCHIRRIPA Rocco, URSINI Rocco Vincenzo ed altri non identificati;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 26.09.2008 e integrazione datata 11.03.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 25.09.2008 svolto in Volpiano (TO), Leinì e Caselle Torinese, a cui hanno partecipato PRATICO' Benvenuto "Paolo", D'ONOFRIO Francesco "Franco", AGRESTA Antonio (cl.73), CANDIDO Vito Marco;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 24.10.2008, relativa al servizio di O.C.P. del 23.10.2008 svolto in Leinì via Lombardore presso il distributore ERG di PERRE Francesco-GIOFFRE'-IARIA-MARVELLI e Torino via Veglia n.59 nei pressi del bar denominato "BAR ITALIA", a cui hanno partecipato MARVELLI Giuseppe, IARIA Bruno Antonio, GIOFFRE' Giuseppe, D'ONOFRIO Francesco "Franco", PRATICO' Benvenuto "Paolo", CURRA' Fortunato "Roberto", LO SURDO Giacomo, CANDIDO Vito Marco, CAPECE Cosimo, ARGIRO' Vincenzo "Enzo", CATALANO Giuseppe;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 27.10.2008 e integrazione datata 29.04.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 24.10.2008 svolto in Torino via Veglia n.59 nei pressi del bar denominato "BAR ITALIA", a cui hanno partecipato MARVELLI Giuseppe, CUFARI Paolo, ZUCCO Giuseppe, D'AGOSTINO Francesco (cl.59), DEMASI Salvatore "Giorgio", RAGHIELE Rocco, IERVASI Nicola, ZUCCO Urbano, GUARNERI Domenico, IARIA Bruno Antonio, GIOFFRE' Giuseppe, D'ONOFRIO Francesco "Franco", PRATICO' Benvenuto "Paolo", LO SURDO Giacomo, CANDIDO Vito Marco, CAPECE Cosimo, ARGIRO' Vincenzo "Enzo", CATALANO Giuseppe;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 01.11.2008, relativa al servizio di O.C.P. del 31.10.2008 svolto in Torino via Cardinal Massaia nei pressi della Parrocchia Madonna della Campagna, in occasione dei funerali di LEUZZI Antonio, a cui hanno partecipato CORTESE Gateano, CATALANO Giuseppe, BARBARO Rocco, CAPECE Cosimo, CUFARI Paolo, NAPOLI Francesco, ZUCCO Giuseppe, ZUCCO Urbano, ERRIGO Paolo, FILIPPONE Pietro, IARIA Bruno Antonio, LEUZZI Giuseppe, NAPOLI Saverio, RAGHIELE Rocco, RODA' Giuseppe, RASCHILLA' Bruno, D'ONOFRIO Francesco "Franco", FAZARI Giorgio, NAPOLI Girolamo, D'AGOSTINO Francesco (cl.59), D'AGOSTINO Pasquale, ILACQUA Pietro, DEMASI Salvatore, ROMEO Natale, ARENA Cosimo, D'AMICO Antonino, TRUNFIO Pasquale, GIOFFRE' Giuseppe, MODAFFERI Stefano, PROCHILO Alfredo, CENTO Filippo, LUCA' Rocco, SGRO' Antonino, PAPALIA Antonio, CIANO Vincenzo;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 21.02.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 20.02.2009 svolto in Castellamonte (TO) fraz. Spineto nei pressi della pizzeria denominata "LO SPINETO" a cui hanno partecipato CUFARI Paolo, ZUCCO Giuseppe, ZUCCO Urbano, LUCA' Rocco, RASCHILLA' Bruno, ARGIRO' Vincenzo "Enzo", IERVASI Nicola, COMMISSO Vincenzo, RACCO Domenico, GIORGIO Francesco, IARIA Bruno Antonio, TRUNFIO Pasquale, D'ONOFRIO Francesco "Franco", LOMBARDO Cosimo (cl.55), CAMARDA Nicodemo, VADALA' Giovanni, GORIZIA Domenico, D'AMICO Antonino, PITITTO Salvatore, AGOSTINO Nicodemo, SCHIRRIPA Rocco;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 1.10.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 30.09.2009 svolto in Torino strada della Pronda (ristorante "Scacco Matto") a cui hanno

partecipato CURRA' Fortunato, BATTAGLIA Rosario, FIORILLO Michele, D'ONOFRIO Francesco, PRATICO' Benvenuto ed altri non identificati;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 10.10.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 1.10.2009 svolto in Torino e Chivasso a cui hanno partecipato CATALANO Giuseppe, DEMASI Salvatore, D'ONOFRIO Francesco, TRUNFIO Pasquale, TRUNFIO Giuseppe, MODAFFERI Stefano, FAZARI Giuseppe, CUFARI Paolo, D'AGOSTINO Francesco, PERRE Francesco, SCHIRRIPA Rocco, LOMBARDO Cosimo, ROMEO Natale, MAIOLO Pasquale, MAIOLO Ilario ed altri non identificati;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 06.05.2009 e integrazione datata 10.06.2009, relativa al servizio di osservazione effettuato il 05.05.2009 attraverso il sistema di videosorveglianza installato presso l'esercizio pubblico ad insegna "BAR ITALIA" sito in Torino via Veglia n.59, a cui hanno partecipato D'ONOFRIO Francesco "Franco", CATALANO Giuseppe, CURRA' Fortunato "Roberto", CATALANO Cosimo, CALABRESE Giuseppe, LO SURDO Giacomo ed altri non identificati;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 28.05.2009, relativa al servizio di osservazione effettuato il 27.05.2009 attraverso il sistema di videosorveglianza installato presso l'esercizio pubblico ad insegna "BAR ITALIA" sito in Torino via Veglia n.59, a cui hanno partecipato D'ONOFRIO Francesco "Franco", CATALANO Giuseppe, NIGRO Aldo, CATALANO Cosimo, IARIA Giovanni, IENTILE Nicodemo, LOMBARDO Cosimo (cl.42), RACCO Domenico, VALENTINO Carmelo, CAPECE Cosimo, CATALANO Giovanni, RAGHIELE Rocco, SOTIRA Walter, CATALANO Domenico, TAMBURI Francesco, MACRI' Giovanni, BERTOT Fabrizio, CAIROLI Domenico "Massimo", DEMASI Salvatore "Giorgio", CATALDO Carmelo, BATTAGLIA Antonino;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 01.07.2009, relativa al servizio di osservazione effettuato il 30.06.2009 attraverso il sistema di videosorveglianza installato presso l'esercizio pubblico ad insegna "BAR ITALIA" sito in Torino via veglia n.59, a cui hanno partecipato CATALANO Giuseppe, D'ONOFRIO Francesco, IARIA Bruno Antonio, CATALANO Cosimo, NIGRO Aldo, LOMBARDO Cosimo (cl.42), CALLA' Giuseppe, RACCO Domenico, CAPECE Cosimo, LOMBARDO Cosimo (cl.55), ARENA Cosimo, ROMEO Natale, MONTASANTO Cosimo, FAZARI Giuseppe, TAMBURI Francesco, DEMASI Salvatore "Giorgio", CAMARDA Nicodemo, MARANDO Francesco, TAMBURI Domenico;

- Relazione relativa al servizio di osservazione effettuato il 28.03.2009 attraverso il sistema di videosorveglianza installato presso l'esercizio pubblico ad insegna "BAR ITALIA" sito in Torino via Veglia n.59, a cui hanno partecipato CATALANO Giuseppe, CATALDO Carmelo, LOMBARDO Cosimo (cl.42), CATALANO Cosimo, DEMASI Salvatore "Giorgio", MANNARINO Vincenzo, IARIA Bruno Antonio, LOMBARDO Cosimo (cl.55), CAMARDA Nicodemo, RACCO Domenico, ZUCCO Giuseppe, CAPECE Cosimo, RAGHIELE Rocco, PRATICO' Benvenuto "Paolo", CURRA' Fortunato "Roberto", TAMBURI Domenico, D'ONOFRIO Francesco, CATALANO Mario, CATALANO Giovanni, IENTILE Nicodemo, MONTESANTO Cosimo, ZACE Shpetim;

- Relazione relativa al servizio di osservazione effettuato il 02.05.2009 attraverso il sistema di videosorveglianza installato presso l'esercizio pubblico ad insegna "BAR ITALIA" sito in Torino via Veglia n.59, a cui hanno partecipato CATALANO Giuseppe, CATALANO

Cosimo, PRATICO' Benvenuto "Paolo", CURRA' Fortunato "Roberto", D'ONOFRIO Francesco, CATALANO Mario;

- Relazione relativa al servizio di osservazione effettuato il 06.05.2009 attraverso il sistema di videosorveglianza installato presso l'esercizio pubblico ad insegna "BAR ITALIA" sito in Torino via Veglia n.59, a cui hanno partecipato CATALANO Giuseppe, MARVELLI Giuseppe, D'ONOFRIO Francesco "Franco", NAPOLI Girolamo, CURRA' Fortunato "Roberto", LO SURDO Giacomo, ARGIRO' Vincenzo;

- Relazione relativa al servizio di osservazione effettuato il 21.05.2009 attraverso il sistema di videosorveglianza installato presso l'esercizio pubblico ad insegna "BAR ITALIA" sito in Torino via Veglia n.59, a cui hanno partecipato CURRA' Fortunato, LO SURDO Giacomo, SERRATORE Antonio, D'ONOFRIO Francesco, PRATICO' Benvenuto, GARCEA Onofrio, DEMASI Salvatore, D'AGOSTINO Giuseppe, CATALANO Giuseppe.

Peraltro il prevenuto è indagato per ulteriori specifici fatti di reato, indicati ai capi di contestazione nn.9), 11), 12) e 14), sintomatici di appartenenza alla compagine delinquenziale su cui si indaga.

Da quanto sopra riportato, emergono numerosi e gravi indizi di colpevolezza da cui desumere l'appartenenza alla *'ndrangheta* di D'ONOFRIO Francesco e che consentono di comprovare la sua appartenenza alla struttura denominata "*crimine*".

17.4. CREA Aldo Cosimo, detto "Cosimino"

nato a Locri (TO) il 20.04.1974, residente a Torino in corso Racconigi n.243

carica: attivo nel *"crimine di Torino"*
dote: *"padrino"*

Benché i collaboratori di giustizia VARACALLI e MARANDO non abbiano fornito alcuna indicazione sul prevenuto, dalle risultanze investigative appare comprovata l'appartenenza alla '*ndrangheta* di CREA Aldo Cosimo, fratello di CREA Adolfo.

Tali circostanze risultano dall'ascolto della conversazione intercorsa il giorno 1.03.2008, dalle ore 18.22 (cfr. conversazione nr.356 annotazione in **ALL.54, ANN.18**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010), sull'autovettura Volkswagen Golf in uso a IARIA Bruno (Procedimento Penale nr.16271/07 R.G.N.R. D.D.A. - Dott. Dionigi Tibone - a carico di IARIA Bruno + altri).
Lo IARIA nell'occasione è insieme a SCALI Rodolfo e i due stanno parlando della decisione di conferire il successivo 8 marzo a IARIA Bruno ed a altri due affiliati la dote di "*padrino*".
In questa occasione, IARIA cerca di capire da SCALI quali siano gli altri affiliati della zona di Torino che hanno quella dote: afferma, infatti, ".. *chi?...qua si…ma qua ce l'ha Natale ROMEO e FAZARI* [FAZARI Giuseppe] *no?...FAZARI no*…" e SCALI puntualizza: " *si!...FAZARI ce l'ha!"*. A tale affermazione, IARIA replica: "*FAZARI ha il "quarto!"* e lo SCALI conferma: "*il "**padrino**" **ha!...poi c'è Cosimino il…CREA!**"*. IARIA, da ultimo, conviene "***si va bene***

compare Cosimo!"

Dalla lettura della trascrizione, appare evidente che i due interlocutori menzionino CREA Cosimo, detto Cosimino, come persona cui è stato attribuito il grado di "*padrino*". Altrettanto certa è l'appartenenza del prevenuto all'organizzazione criminale per cui si procede: non essendo altrimenti interpretabile il riferimento alla dote di *padrino* nel contesto nel quale il termine viene pronunciato.

La conferma della sua attribuzione all'interno del sodalizio si desume inoltre dal fatto che il prevenuto ha partecipato il giorno 8 marzo 2008 al conferimento della dote di "*padrino*" a IARIA Bruno, LOMBARDO Cosimo (cl.55) e CALLA' Giuseppe al Bar Italia di CATALANO Giuseppe: si ricordi infatti la regola interna che vieta, a chi non ha dote uguale o superiore, di partecipare al conferimento di dote ad altro affiliato.
La vicinanza di entrambi i fratelli CREA ai vertici della *'ndrangheta* emerge con chiarezza nella parte di conversazione (già riportata a riguardo del fratello) che IARIA intrattiene con LOMBARDO Cosimo ("capo società" del locale di Cuorgnè) il 13.04.2008, alle ore 11.55 (cfr. conversazione nr. 841, ALL.54, ANN.50, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010), a bordo della sua autovettura Volkswagen Golf[264].
Il discorso verte sulla problematica di GIOFFRE' Giuseppe e del suo locale, e, sul punto, le affermazioni di IARIA non lasciano spazio ad alcuna interpretazione se non a quella che vede sia CREA Adolfo che CREA Aldo Cosimo vicini ai vertici della *'ndrangheta* ("*mangia con lo Zucco*") ed in particolare al "*crimine della montagna*", tanto che lo stesso IARIA ha consigliato a GIOFFRE' Giuseppe di appoggiarsi a loro per ottenere la dote di *"quartino"*.

LOMBARDO: *perché dice che non lo conoscono che lui fa ste cazziate così?!*
IARIA: *no ma non lo vogliono pure perché lui magari pensa…a volte bisogna usare l'umiltà…non pensa ad essere…il Cufaro (CUFARI Paolo) ormai non conta più niente…lì come dice compare Pino Fazari (FAZARI Giuseppe, "capo società" del "locale" di San Giusto Canavese)…* ***tenete conto che come sale Peppe Marvelli*** *(MARVELLI Giuseppe, "referente a Polsi e del crimine")* ***gli danno il "quartino"*** *(a ZUCCO Urbano) e lo…(incomprensibile)…* ***tutto in una volta…cento per cento…perché per ora Crea mangia con lui…avete capito?…Cosimo Crea*** *(parla di CREA Aldo Cosimo, fratello di Adolfo)* ***mangia con lui…con Zucco!*** *(parla di ZUCCO Giuseppe)*
LOMBARDO: ***tranquillamente…che li ha Crea…li là preparano loro la cosa!…*** *(incomprensibile - le voci si sovrappongono)*
IARIA: *no…ma è fatta!…se ve lo dico io che ormai è fatta è fatta!…ormai è fatta…cento per cento! (la "dote" di "quartino" per ZUCCO Urbano)*
LOMBARDO: *compare Peppe ha giocato una brutta carta!*
…omissis…

IARIA: *compà se lo stimavano a Peppe Gioffrè non andavano e portavano avanti questa…questa cosa oggi!…Pasqualino (D'AGOSTINO Pasquale detto Pasqualino) si fermava…perché Pasqualino l'ha portata avanti per…perché l'ha portata Zucco avanti!…perché chi fi…Pasqualino è andato da Zucco…*
LOMBARDO: *a Zucco chi glielo ha detto…(incomprensibile)*
IARIA: *…no!…Pasqualino è andato da Zucco…gli ha detto "guardate che Peppe Gioffrè è venuto qua ed ha fatto bordello"…e così…"allora l'unica cosa dobbiamo fare questa"…ehhh…* ***Zucco ha chiamato a Cosimo Crea e gli ha detto***

[264]Procedimento Penale nr.16271/07 R.G.N.R. D.D.A. - Dott. Dionigi Tibone - a carico di IARIA Bruno + altri.

"vedete che il fatto è così e così per adesso per mio figlio lasciamolo stare poi…perché se no ci sono bordelli…nel locale e via!" *(ZUCCO Giuseppe, per evitare che nascessero problemi ha preferito che il conferimento della "dote" a suo figlio Urbano venisse posticipata)…ora aspettano che gli tolgono…forse non ce l'ha più…non so…la mano di "capo società" (IARIA Bruno ha ipotizzato che, vista la situazione, GIOFFRE' Giuseppe avesse perso la "carica" di "capo società" del "locale" di Natile di Careri a Torino)…non ce l'ha più Peppe addirittura…*

…omississ..

LOMBARDO: *Poi tutti gli estranei la sanno questa cosa…io per…(incomprensibile);*

IARIA: ***voi scherzate che se…eh…li…io gliel'ho detto "avvicinatevi a compare Adolfo Crea…a Cosimo*** *(parla dei fratelli CREA Adolfo e Aldo Cosimo)* ***che loro una mano ve la danno"…perché so che hanno collegamen…fanno parte bene con San Luca…"No io passo meglio di loro…io qua"…e allora ragiona con la tua prepotenza ragiona con…"Io passo qua"…ma…***

LOMBARDO: *Ma non lo vedete come parla che lui dice che la figura degli uomini (uomini d'onore) sono a San…San Luca…*

IARIA: *Sì ma perché non te lo danno!*

LOMBARDO: *(incomprensibile)*

IARIA: *E perché non glielo danno…*

LOMBARDO: *lì hanno gli uomini però…a lui…*

Anche nel procedimento nr. 1389/2008 R.G.N.R. D.D.A pendente presso la Procura di Reggio Calabria si allude a CREA Cosimo.
Si richiama a questo proposito la conversazione con progressivo nr.1501 (ALL.4, annotazione del Nucleo Investigativo CC Torino del 24.03.2011), captata all'interno della lavanderia APE GREEN di Siderno (RC) il giorno 27.07.2009, già riportata integralmente con riferimento alla poszione di CREA Adolfo.
In particolare, COMMISSO Giuseppe, CATALANO Giuseppe e COMMISSO Antonio, detto "Zio 'NTONI", discutono di alcune importanti questioni relative sia all'apertura di un nuovo "locale" nell'hinterland di Torino sia alla riapertura del *"locale di Rivoli"*.
Nel corso del dialogo viene quindi confermata l'appartenenza dei fratelli CREA al "*crimine*", nonchè sembra chiaro il riferimento in una parte della conversazione all'omicidio di GIOFFRE' Giuseppe, fatto ricondotto dal COMMISSO alla diretta responsabilità della famiglia CREA.

A quanto sopra esposto si aggiunga che numerosissimi servizi di osservazione, pedinamento e controllo hanno consentito di documentare le frequentazioni di CREA Cosimo con esponenti della '*ndrangheta* operativi in Piemonte.

Si riporta in questa sede l'indicazione delle annotazioni di polizia giudiziaria in cui si da atto degli incontri cui ha preso parte il predetto CREA Aldo Cosimo, detto "*Cosimino*":

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 23.05.2007 e integrazione datata 09.04.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 22.05.2007 svolto in Caselle Torinese e Ciriè nei pressi del ristorante denominato "LA FORNARINA" , a cui hanno partecipato MARVELLI Giuseppe, CUFARI Paolo, GIOFFRE' Giuseppe, ZUCCO Giuseppe, ZUCCO Urbano, D'AGOSTINO Pasquale, RASCHILLA' Bruno, D'AGOSTINO Francesco, MODAFFERI Stefano, CATALANO Giuseppe, LOMBARDO Cosimo, CREA Adolfo, CREA Aldo Cosimo;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 10.06.2008 e integrazione datata 06.07.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 06.07.2007 svolto in Cuorgnè (TO) piazza Martiri in occasione dei festeggiamenti del compleanno di IARIA Bruno Antonio, a cui hanno partecipato IARIA Bruno, LOMBARDO Cosimo (cl.55), CALLA' Giuseppe, CINCINNATO Luigi, CAMARDA Nicodemo, CICCIA Nicodemo, ZUCCO Giuseppe, CUFARI Paolo, GIOFFRE' Giuseppe, NAPOLI Girolamo, LUCA' Rocco, CREA Adolfo, CREA Aldo Cosimo, D'ONOFRIO Francesco "Franco", PRATICO' Benvenuto "Paolo", PRATICO' Giovanni, ROMEO Natale, FAZARI Giuseppe, CATALANO Giuseppe, LOMBARDO Cosimo (cl.42), RAGHIELE Rocco, PINO Giuseppe, TRUNFIO Pasquale, PITITTO Salvatore, DEMASI Salvatore "Giorgio", ARENA Cosimo, CAGLIOTI Salvatore, IARIA Fortunato "Natino", NUCERA Antonio, MODAFFERI Stefano, IARIA Giovanni;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 10.07.2007 e integrazione datata 12.03.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 09.07.2007 svolto in Torino strada della Pronda nei pressi del ristorante denominato "SCACCO MATTO", a cui hanno partecipato D'AGOSTINO Pasquale, PERRE Francesco, CUFARI Paolo, GIOFFRE' Giuseppe, CREA Adolfo, CREA Aldo Cosimo, ZUCCO Giuseppe, LOMBARDO Cosimo (cl.42), MONTESANTO Cosimo, VADALA' Giovanni;

CREA Aldo Cosimo, inoltre emerge anche dalle indagini espletate nell'ambito del Proc.Pen.1389/08 R.G.N.R. D.D.A. pendente presso la Procura della Repubblica di Reggio Calabria.

Da quanto sopra riportato, emergono numerosi e gravi indizi di colpevolezza da cui desumere l'appartenenza alla *'ndrangheta* di CREA Aldo Cosimo e che consentono di comprovare la sua appartenenza alla struttura denominata *crimine*.

17.5. PRATICO' Benvenuto, detto "Paolo"

nato a Reggio Calabria (RC) il 16.12.1952, residente a Torino, domiciliato a Pavarolo (TO) via San Sebastiano n.21

carica: attivo nel *"crimine di Torino"*
dote: *"quartino"*

Sul conto del prevenuto, il collaboratore di giustizia VARACALLI Rocco ha rilasciato le seguenti dichiarazioni:

Stralcio dell'interrogatorio reso da parte del collaboratore di giustizia VARACALLI Rocco in data 05.11.2007

...Nella fotografia nr.4 riconosco PRATICO' Paolo, appartenente alla 'ndrangheta, facente parte di una cosca Reggina, ma non so dire quale, è il cognato di NUCERA Domenico, anch'egli appartenente alla 'ndrangheta. E' amico di BILANZUOLI Antonino, anch'egli appartenente alla 'ndrangheta e quest'ultimo marito di LIBERTINO Marina, persona alla quale ho ceduto droga e con la quale sono stato sottoposto ad indagine nel 1996.
(L'Ufficio dà atto trattarsi di PRATICO' Benvenuto detto Paolo.)

L'attribuzione della dote di "*quartino*" e con essa l'appartenenza alla '*ndrangheta* risultano in modo certo dalla conversazione intercettata il 10.04.2008, a partire dalle ore 18.51 (cfr. conversazione nr. 794, **ALL.54, ANN.46**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010), a bordo dell'autovettura Volkswagen Golf in uso a IARIA Bruno (Procedimento Penale nr.16271/07 R.G.N.R. D.D.A. - Dott. Dionigi Tibone - a carico di IARIA Bruno + altri).
IARIA nell'occasione colloquia con CAPECE Cosimo (affiliato del locale di Cuorgnè) e gli ricorda che la domenica successiva avrebbero dato il *quartino* a PRATICO' Benvenuto detto *PAOLO* e a ARGIRO' Vincenzo detto *ENZO*, stilando poi una sorte di gerarchia delle doti:

IARIA: ***il "Quartino" glielo danno…glielo diamo domenica a Paolo PRATICO' e Enzo ARGIRO'…***
CAPECE: *cosa viene prima?*
IARIA: *"Trequartino" e poi il "Quartino"...*
CAPECE: *poi il "Quartino" e poi c'è...*
IARIA: *e poi c'è il "Padrino"…*
CAPECE: *"Quintino"!*
IARIA: *…e poi ci sono ancora altre cose…*
...OMISSIS...

In effetti, risulta comprovato che a PRATICO' Benvenuto è stata conferita la "dote" di *quartino* il 13 aprile 2008, unitamente a D'AGOSTINO Francesco (cl.59) e ARGIRO' Vincenzo.

Oltre a quanto argomentato, anche altri elementi permettono di comprendere che PRATICO' faccia parte della compagine criminale per cui si procede.
Il 19.01.2008, a partire dalle ore 22.28 (cfr. conversazione nr. 1259, **ALL.13, ANN.10**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010), all'interno dell'autovettura Audi A4 in uso a GIOFFRE' Giuseppe, è stata registrata una conversazione tra quest'ultimo e IARIA Bruno. I due stanno parlando di MARVELLI Giuseppe e del legame esistente tra lui, CREA Adolfo e ZUCCO Giuseppe.
Nel corso della conversazione GIOFFRE' e IARIA citano anche altri personaggi legati a CREA e al *crimine*, tra cui proprio PRATICO' Benvenuto detto "*PAOLO*":

IARIA: *…ma…ma…che vai in giro….ci lecca….con rispetto parlando (incomprensibile)……*
GIOFFRE': *…gli fa il culo…gli lecca il culo…..ieri sera….(incomprensibile)….ma voi lo sapete che cos'ha combinato* ***Rodolfo… e sono venute delle persone che mi cercavano……***
IARIA: *…eh dove?*
GIOFFRE': *…..per Settimo….con* ***Paolo Praticò*** *(PRATICO' Benvenuto detto Paolo)….*
IARIA: *….e da chi sono andati?*
GIOFFRE': *…..(incomprensibile)…..la da PAPARO (ndr. PAPARO Luciano e Claudio)… che a me non mi interessa…..però….*
IARIA: *no…no….no voi vi dovete interessare…..*
GIOFFRE': *no…no…no…sentite…sentite!*
IARIA: *….no vi dovete interessare….*
GIOFFRE': *no ma sentite questa qua……sentite…ieri è venuto Micareddu (ndr. Domenico piccolo) figlio di 'Ntoni AGRESTA (ndr. Antonio AGRESTA cl.60)……e mi è venuto a trovare a casa…..mi ha detto…..cumpà questi stanno dando i soldi (incomprensibile)… a PAPARO…..*
IARIA: *….(incomprensibile)….*
GIOFFRE': *….no io ho chiamato….*

IARIA: *decidete voi da chi si devono dare……no a PAPARO e non a……da 'Ntoni AGRESTA e quando abbiamo deciso le macchinette (ndr.Video Poker) di metterle a Cuorgnè…..…quando erano obbligati a metterle gli AGRESTA noi abbiamo deciso ai punti…..*

GIOFFRE': *….esatto….esatto….*

IARIA: *….non è che…(incomprensibile)…….se arrivava un altro che fa…non te le faccio mettere….*

GIOFFRE': *…questo qua…..zitto qua…..Rodolfo è arrivato….*

IARIA: *Rodolfo eeeh…..Paolino (ndr. PRATICO' Benvenuto detto Paolo) devono stare al loro posto…..(incomprensibile)…..*

…omississ…

IARIA: *…io dico una cosa che le persone che hanno qua….secondo me….eh non…non….non dico che conosco in fondo a* ***Paolo****……(incomprensibile)…..compare… compare di solito… c'è* ***Franco D'ONOFRIO*** *(D'ONOFRIO Francesco) c'è pure lui dentro…*

GIOFFRE': *….(incomprensibile)…..*

IARIA: *….non ve lo sto dicendo apposta perché io conosco bene a* ***Franco****…..ma a* ***Paolo****…a* ***Paolo****…*

GIOFFRE': *….non vale due lire a* ***Paolo*** *….parola d'onore…*

IARIA: *telefona ogni volta al giorno…*

GIOFFRE': *…..ma vedete che è un morto di fame….(incomprensibile)….*

IARIA: *….andiamo eh….(incomprensibile)….ma tu pensa che viene……ma se ti servono cinque litri di vino e una….e una pezza di formaggio.. io non ma… non posso perdere giornate…..(incomprensibile)….*

E ancora, l'appartenenza di PRATICO' alla '*ndrangheta* si può evincere dalla parte di conversazione captata il giorno 16.02.2008, a partire dalle ore 18.50 *(cfr. conversazione nr. 193,* **ALL.54, ANN.10**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010), all'interno dell'autovettura GOLF[265] in uso a IARIA Bruno, tra quest'ultimo, CAMARDA Nicodemo e PINO Giuseppe (affiliato al "locale di Moncalieri"), nel corso della quale si è parlato, tra le altre cose, della difficoltà a ottenere doti da parte degli affiliati che dipendono dal *locale principale di San Luca* (RC), a differenza degli ZUCCO che invece, secondo gli interlocutori, pur non essendo uomini di valore, le hanno ottenute anche grazie al fatto che manovrano molto denaro e costituiscono una fonte sicura di introiti per l'organizzazione criminale ("*hanno i soldi*", "*là mangiano tutti quanti mangiano*"): in tale frangente viene fatto il nome di PRATICO'.

PINO: *come?*

BRUNO: *a San Luca è difficile…poi proprio lui no…non possono "la sotto" compà…ho mandato l'ambasciata io...*

PINO: *ma loro vogliono…a* ***Paolo PRATICO'****…guardate…*

BRUNO: *a compare Paolo gli vogliono bene!*

L'appartenenza del prevenuto al gruppo coordinato da CREA Adolfo è desumibile dal contenuto della conversazione svoltasi il giorno 19.04.2008, alle ore 22.20 (cfr. conversazione nr.957, **ALL. 54, ANN.57**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010), all'interno dell'autovettura GOLF in uso a IARIA Bruno, tra quest'ultimo, LOMBARDO Cosimo (capo società del "locale di Cuorgnè"), ROMEO Natale ("capo locale di San Giusto Canavese") e FAZARI Giuseppe detto "*PINO*" (capo società del "locale di San Giusto Canavese"); in tale conversazione il nome di PRATICO' è associato senza ombra di dubbio ai CREA:

[265] Procedimento Penale nr.16271/07 R.G.N.R. D.D.A. - Dott. Dionigi Tibone - a carico di IARIA Bruno + altri;

…omissis…

IARIA: *ma voi a livello secondo voi compare...*

FAZARI: *si sono presi la responsabilità compare...*

IARIA: *no ma a livello di* ***Paolo*** *voi sapete pensate che lo hanno saputo la sotto?...di* ***PRATICO'*** *compare...per me secondo me no!*

FAZARI: *il sette gennaio l'ha tirato lo ZUCCO...(incomprensibile)...*

IARIA: *no questo abbiamo parlato* ***di Paolo che è con Adolfo CREA****...****Paolo PRATICO'****....*

LOMBARDO: *e per queste cose deve venire il fratello di Rodolfo fa quello che vuole...(incomprensibile)...non è che...*

IARIA: *voi dite così?*

…omissis…

Inoltre, occorre evidenziare che sin dall'ascolto delle prime telefonate registrate sulle utenze cellulari in uso a PRATICO' Benvenuto detto "*Paolo*", è emerso in maniera inequivocabile che lo stesso è a totale disposizione della famiglia di CREA Adolfo.
Emblematica, a tale proposito, la vicenda emersa dalle conversazioni registrate il 4 ottobre 2007, giorno in cui CREA Adolfo e la moglie MURACE Franca si sono recati all'aeroporto di Torino-Caselle; nell'occasione, la signora MURACE ha chiesto a PRATICO' Paolo di farle portare immediatamente all'aeroporto una somma di denaro: tale disposizione è stata poi eseguita dai fratelli MANGONE, i quali si sono dovuti repentinamente organizzare per recarsi rapidamente all'aeroporto torinese per effettuare la consegna, intessendo nel frattempo una fitta rete di telefonate con PRATICO', dal contenuto delle quali emerge con chiarezza il totale asservimento di questi ai voleri di CREA (c.f.r. conversazioni **ALL.34, dall'ANN.10 all'ANN.18**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010).

Inoltre, dal contenuto della conversazione svoltasi il giorno 15.10.2007, alle ore 12.31 (cfr. conversazione nr.555, **ALL. 4, ANN.1,** Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 22.10.2010), tra PRATICO' Benvenuto detto "PAOLO" e CATALDI Michele[266], quest'ultimo ha riferito che stava cercando "COSIMO" (fa verosimilmente riferimento a CREA Aldo Cosimo) senza specificare il motivo; PRATICO', mettendosi a disposizione di CATALDI per trasmettere il messaggio, ha specificato testualmente: ***"…vedi che è la stessa cosa se parli con me o parli con lui ah!!..."***.

Il suo inserimento nel *crimine* torinese è desunto inoltre dal fatto che il 24 settembre 2008 è stata documentata una riunione tra gli appartenenti al "*locale di Natile di Careri a Torino*", alla *'ndrina URSINO*, al "*locale di Volpiano"* e al "*crimine di Torino*"; a tale incontro, in rappresentanza del *crimine di Torino* c'erano D'ONOFRIO Francesco e lo stesso PRATICO' Benvenuto, i quali si sono uniti a GIOFFRE' Giuseppe, AGRESTA Domenico (cl.86), PROCHILO Alfredo, SCHIRRIPA Rocco e URSINI Rocco, nipote scomparso di URSINI Mario ed altri.
Successivamente alla predetta riunione, si registra la costituzione di una bisca a Torino, in via Maddalene, che, diversamente da quella di Leinì (gestita in maniera esclusiva da GIOFFRE' Giuseppe), è stata affidata al controllo di appartenenti a diversi locali e al *crimine*, che se ne dividevano i cospicui ricavi.
A conferma dell'interessamento del prevenuto negli affari delle bische per conto del crimine, vi è il dialogo captato il 14.11.2008, alle ore 17.02 (cfr conversazione nr. 31423, ALL.23, ANN.136, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010) mentre PRATICO' Benvenuto

[266] Nato a Cerignola (FG) il 02.07.1958, di professione dentista.

telefona a GIOFFRE' Giuseppe il quale, unitamente al gruppo, si occupa appunto della gestione della "bisca".
Prima che questi risponda alla telefonata, in sottofondo si sente distintamente il contenuto di una conversazione svoltasi tra lo stesso PRATICO' Benvenuto, D'ONOFRIO Francesco e LO SURDO Giacomo, dal cui tenore si desume in modo inequivocabile che il gruppo si spartisce i lauti guadagni dell'attività

D'ONOFRIO: ...una cosa ha ragione...che secondo me incassano un bordello di soldi e noi non lo sappiamo...
PRATICO': ma oraaa...
D'ONOFRIO: ...perché noi dobbiamo essere col culo nostro là...questo arriva...è entrato...e noi...
PRATICO': non è che dobbiamo fare la fine delle buttane no...
D'ONOFRIO: ...c'è qualcosa che non quadra...
LOSURDO: ...o acchiappiamo Pippo e lo mettiamo...tanto a Peppe gli diciamo...

A questo punto GIOFFRE' risponde alla telefonata di PRATICO', i due si mettono d'accordo per incontrarsi all'uscita di Borgaro; nel frattempo, in sottofondo, si sente D'ONOFRIO Francesco che dice: "*...perché nella bisca c'è più di centomila euro di guadagno...*"

Sul prevenuto sono inoltre emersi numerosi elementi probatori dai quali desumere che lo stesso, in qualità di appartenente al gruppo del "*crimine di Torino*", abbia partecipato alla commissione di più reati riguardanti la cessione di sostanza stupefacente, svolgendo il ruolo di procacciatore della sostanza (con la supervisione di CREA Adolfo), mantenendo i rapporti con i fornitori, organizzando gli spostamenti per l'approvvigionamento dello stupefacente, nonché curando la ricerca dei clienti e le cessioni dello stupefacente (si veda il capitolo dedicato alla specifica imputazione).

In aggiunta, ricorrono numerosissimi servizi di osservazione, controllo e pedinamento dai quali risulta evidente l'assidua frequentazione di PRATICO' con altri individui affiliati alla 'ndrangheta.
Si vedano, a tal proposito, le annotazioni di polizia giudiziaria di seguito indicate da cui risultano gli incontri tra lo stesso e altre persone affiliate alla '*ndrangheta*:

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 20.11.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 27.06.2007 svolto in Brandizzo (TO) in occasione dei funerali di CARBONE Lorenzo, a cui hanno partecipato CUFARI Paolo, GIOFFRE' Giuseppe, D'AGOSTINO Francesco, NAPOLI Girolamo, PRATICO' Benvenuto "Paolo", SPAGNOLO Rocco, DEMASI Salvatore "Giorgio", OCCHIUTO Antonino, IDOTTA Giuseppe, CORTESE Gaetano, ARONE Salvatore e GIOFFRE' Giuseppe (cl.47);

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 26.10.2007, relativa al servizio di O.C.P. del 26.10.2007 svolto in Torino c.so Giulio Cesare altezza parcheggio della galleria commerciale denominata "PALATINUM", a cui hanno partecipato PRATICO' Benvenuto "Paolo" e altri non identificati;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 21.12.2007, relativa al servizio di O.C.P. del 21.12.2007 svolto in Torino via Gorizia nei pressi del bar denominato "CAFETTERIA 800", a cui hanno partecipato PRATICO Benvenuto "Paolo", PRATICO' Giovanni, CREA Adolfo;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 19.01.2008, relativa al servizio di O.C.P. del

18.01.2008 svolto in Torino via Petrella nei pressi dell'abitazione di MANGONE Giuseppe a cui hanno partecipato MANGONE Giuseppe "Pino", PRATICO' Benvenuto "Paolo", PANCARI Marcello;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 16.02.2008, relativa al servizio di O.C.P. del 14.02.2008 svolto in Torino strada Settimo n.136 nei pressi del bar denominato "LA CROISSANTERIA", a cui hanno partecipato PRATICO' Benvenuto "Paolo" e CATANZARITI Francesco "Ciccio";

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 16.02.2008, relativa al servizio di O.C.P. del 15.02.2008 svolto in Torino strada Settimo n.136 nei pressi del bar denominato "LA CROISSANTERIA", a cui hanno partecipato MANGONE Giuseppe "Pino", GIAMBO' Antonino "Nino", PRATICO' Benvenuto "Paolo", CATANZARITI Francesco "Ciccio", LIPORACE COTRONEO Giorgio, MANGONE Domenico "Mimmo";

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 20.02.2008, relativa al servizio di O.C.P. del 19.02.2008 svolto in Torino largo Brescia nei pressi del bar denominato "LILIUM", a cui hanno partecipato PRATICO' Benvenuto "Paolo", PRATICO' Giovanni, MAIDA Massimiliano e altri non identificati;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 21.03.2008, relativa al servizio di O.C.P. del 20.03.2008 svolto in Torino via Monterosa ang. via Sempione nei pressi del bar denominato "MARTINI", a cui hanno partecipato MANGONE Giuseppe "Pino", PRATICO' Benvenuto "Paolo", PAGLIUSO Antonio, FEMIA Giuseppe "Titta";

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 28.05.2008, relativa al servizio di O.C.P. del 28.05.2008 svolto in Torino e Settimo Torinese (bar ristorante "IL GUFO REALE") a cui hanno partecipato GIOFFRE' Giuseppe, PRATICO' Benvenuto "Paolo", TRIMBOLI Salvatore;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 3.07.2008 relativa al servizio di O.C.P. del 03.07.2008 svolto in Torino via Vanchiglia, a cui hanno partecipato MANGONE Giuseppe, PRATICO' Benvenuto e D'ONOFRIO Francesco;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 04.07.2008 e integrazione datata 03.07.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 04.07.2008 svolto in Torino piazza Bengasi, a cui hanno partecipato D'ONOFRIO Francesco "Franco", MANGONE Giuseppe "Pino", CURRA' Fortunato "Roberto", PRATICO' Benvenuto "Paolo", CALABRESE Giuseppe e altri non identificati;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 17.07.2008, relativa al servizio di O.C.P. del 16.07.2008 svolto in San Maurizio Canavese (TO) via Brunero, a cui ha PRATICO' Benvenuto "Paolo";

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 8.09.2008, relativa al servizio di O.C.P. del 6.09.2008 svolto in Volpiano e Torino a cui hanno partecipato AGRESTA Antonio (cl.73), PRATICO' Benvenuto e PRATICO' Giovanni;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 27.09.2008 e integrazione datata 11.03.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 24.09.2008 svolto in Torino strada della Pronda nei pressi del ristorante denominato "SCACCO MATTO", a cui hanno partecipato GIOFFRE'

Giuseppe, AGRESTA Domenico (cl.86), PRATICO' Benvenuto "Paolo", D'ONOFRIO Francesco "Franco", PROCHILO Alfredo, SCHIRRIPA Rocco, URSINI Rocco Vincenzo ed altri non identificati;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 26.09.2008 e integrazione datata 11.03.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 25.09.2008 svolto in Volpiano (TO), Leinì e Caselle Torinese, a cui hanno partecipato PRATICO' Benvenuto "Paolo", D'ONOFRIO Francesco "Franco", AGRESTA Antonio (cl.73), CANDIDO Vito Marco;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 27.09.2008, relativa al servizio di O.C.P. del 26.09.2008 svolto in Caselle Torinese via venaria, Borgaro Torinese via Lanzo nei pressi del ristorante denominato "DU VILLAGE" e Torino via Bologna ang. via Cimarosa, a cui hanno partecipato PRATICO' Benvenuto "Paolo", MATERAZZO Vincenzo, PRATICO' Giovanni;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 02.10.2008, relativa al servizio di O.C.P. del 02.10.2008 svolto in Settimo Torinese nei pressi del ristorante "IL GUFO REALE" a cui hanno partecipato PRATICO' Benvenuto "Paolo", GIOFFRE' Giuseppe; in Volpiano e Caselle Torinese ove il PRATICO' ha incontrato MATERAZZO Vincenzo;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 05.10.2008, relativa al servizio di O.C.P. del 03.10.2008 svolto in Torino via Reiss Romoli n.52 a cui hanno partecipato PRATICO' Benvenuto "Paolo", LO SURDO Giacomo, ROMEO Francesco, ARGIRO' Vincenzo "Enzo", ARGIRO' Salvatore ed una persona non identificata; Caselle Torinese a cui hanno partecipato PRATICO' Benvenuto "Paolo", BROLLO Ergas, BATTISTELLA Giorgio ed un altra persona non identificata;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 10.10.2008 e integrazione datata 30.04.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 10.10.2008 svolto in Torino via Veglia n.59 nei pressi del bar denominato "BAR ITALIA", a cui hanno partecipato IARIA Bruno Antonio, IARIA Giovanni, CATALANO Giuseppe, MACRINA Nicola "Lino", CATALANO Cosimo, CAPECE Cosimo, DEMASI Salvatore "Giorgio", CAIROLI Domenico "Massimo", GIOFFRE' Giuseppe, PRATICO' Benvenuto "Paolo";

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 24.10.2008, relativa al servizio di O.C.P. del 23.10.2008 svolto in Leinì via Lombardore presso il distributore ERG di PERRE Francesco a cui hanno partecipato quest'ultimo e GIOFFRE'-IARIA-MARVELLI e Torino via Veglia n.59 nei pressi del bar denominato "BAR ITALIA", a cui hanno partecipato MARVELLI Giuseppe, IARIA Bruno Antonio, GIOFFRE' Giuseppe, D'ONOFRIO Francesco "Franco", PRATICO' Benvenuto "Paolo", CURRA' Fortunato "Roberto", LO SURDO Giacomo, CANDIDO Vito Marco, CAPECE Cosimo, ARGIRO' Vincenzo "Enzo", CATALANO Giuseppe;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 27.10.2008 e integrazione datata 29.04.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 24.10.2008 svolto in Torino via Veglia n.59 nei pressi del bar denominato "BAR ITALIA", a cui hanno partecipato MARVELLI Giuseppe, CUFARI Paolo, ZUCCO Giuseppe, D'AGOSTINO Francesco (cl.59), DEMASI Salvatore "Giorgio", RAGHIELE Rocco, IERVASI Nicola, ZUCCO Urbano, GUARNERI Domenico, IARIA Bruno Antonio, GIOFFRE' Giuseppe, D'ONOFRIO Francesco "Franco", PRATICO' Benvenuto "Paolo", LO SURDO Giacomo, CANDIDO Vito Marco, CAPECE Cosimo, ARGIRO' Vincenzo "Enzo", CATALANO

Giuseppe;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 17.11.2008, relativa al servizio di O.C.P. del 11.11.2008 svolto in Settimo Torinese via Volturno nei pressi dell'abitazione di GIOFFRE' Giuseppe a cui hanno partecipato GIOFFRE' Giuseppe, IARIA Bruno Antonio, PRATICO' Benvenuto "Paolo", NIRTA Giuseppe (cl.65), MACRINA Nicola "Lino", CAMARDA Nicodemo, CATALANO Giuseppe;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 28.01.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 19.01.2009 svolto in Borgaro Torinese (TO) via Lanzo nei pressi della struttura "HOTEL ATLANTIC" a cui hanno partecipato MANGONE Giuseppe "Pino", MAMMOLENTI Gaetano, PRATICO' Benvenuto "Paolo, GARCEA Onofrio, TREMATERRA Gino;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 07.05.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 06.05.2009 svolto in San Francesco al Campo (TO), in occasione dei funerali di CIRUCCI Maria "Grazia" in ZUCCO Giuseppe, a cui hanno partecipato ZUCCO Giuseppe, ZUCCO Urbano, ZUCCO Salvatore, ZUCCO Vincenzo, CUFARI Paolo, IERVASI Nicola, LUCA' Rocco, GUARNERI Domenico, CARROZZA Antonio, CATALDO Carmelo, CURRA' Fortunato "Roberto", LO SURDO Giacomo, SERRATORE Antonio, IACONIS Cosimo, ARGIRO' Salvatore, MARVELLI Giuseppe, NAPOLI Girolamo, RASCHILLA' Bruno, ARGIRO' Vincenzo "Enzo", ROMEO Francesco, CAPECE Cosimo, MACRINA Nicola "Lino", GARCEA Onofrio, PRATICO' Benvenuto "Paolo", CERTOMA' Antonio Rocco, RACCO Domenico, LOMBARDO Cosimo (cl.55), CAMARDA Nicodemo, MONTESANTO Michele, MONTESANTO Nicola, ROMEO Natale, DEMASI Salvatore "Giorgio", MARANDO Francesco, CORTESE Gaetano, CATALANO Giuseppe, LOMBARDO Cosimo (cl.42), TAMBURI Francesco, VADALA' Giovanni, TRUNFIO Giuseppe, MONTESANTO Cosimo, LINO Antonio, SCHIRRIPA Rocco, FAZARI Giuseppe, FAZARI Vincenzo, PROCHILO Alfredo, BARBARO Rocco, ERRIGO Paolo, FILIPPONE Pietro, PAPALIA Antonio, D'AGOSTINO Pasquale, D'AGOSTINO Francesco (cl.59), CATALDO Vincenzo;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 1.10.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 30.09.2009 svolto in Torino strada della Pronda (ristorante "Scacco Matto") a cui hanno partecipato CURRA' Fortunato, BATTAGLIA Rosario, FIORILLO Michele, D'ONOFRIO Francesco, PRATICO' Benvenuto ed altri non identificati;

- Relazione relativa al servizio di osservazione effettuato il 23.02.2009 attraverso il sistema di videosorveglianza installato presso l'esercizio pubblico ad insegna "BAR ITALIA" sito in Torino via Veglia n.59, a cui hanno partecipato PRATICO' Benvenuto "Paolo", CURRA' Fortunato "Roberto;

- Relazione relativa al servizio di osservazione effettuato il 28.03.2009 attraverso il sistema di videosorveglianza installato presso l'esercizio pubblico ad insegna "BAR ITALIA" sito in Torino via Veglia n.59, a cui hanno partecipato CATALANO Giuseppe, CATALDO Carmelo, LOMBARDO Cosimo (cl.42), CATALANO Cosimo, DEMASI Salvatore "Giorgio", MANNARINO Vincenzo, IARIA Bruno Antonio, LOMBARDO Cosimo (cl.55), CAMARDA Nicodemo, RACCO Domenico, ZUCCO Giuseppe, CAPECE Cosimo, RAGHIELE Rocco, PRATICO' Benvenuto "Paolo", CURRA' Fortunato "Roberto", TAMBURI Domenico, D'ONOFRIO Francesco, CATALANO Mario, CATALANO Giovanni, IENTILE Nicodemo, MONTESANTO Cosimo, ZACE

Shpetim;

- Relazione relativa al servizio di osservazione effettuato il 02.05.2009 attraverso il sistema di videosorveglianza installato presso l'esercizio pubblico ad insegna "BAR ITALIA" sito in Torino via Veglia n.59, a cui hanno partecipato CATALANO Giuseppe, CATALANO Cosimo, PRATICO' Benvenuto "Paolo", CURRA' Fortunato "Roberto", D'ONOFRIO Francesco, CATALANO Mario;

- Relazione relativa al servizio di osservazione effettuato il 21.05.2009 attraverso il sistema di videosorveglianza installato presso l'esercizio pubblico ad insegna "BAR ITALIA" sito in Torino via Veglia n.59, a cui hanno partecipato CURRA' Fortunato, LO SURDO Giacomo, SERRATORE Antonio, D'ONOFRIO Francesco, PRATICO' Benvenuto, GARCEA Onofrio, DEMASI Salvatore, D'AGOSTINO Giuseppe, CATALANO Giuseppe;

Peraltro il prevenuto è indagato per ulteriori specifici fatti di reato, indicati ai capi di contestazione nn.48), 63), 64), 65), 73) e 74), sintomatici di appartenenza alla compagine delinquenziale per cui si procede.

Da quanto sopra riportato, emergono numerosi e gravi indizi di colpevolezza da cui desumere l'appartenenza alla *'ndrangheta* di PRATICO' Benvenuto e che consentono di comprovare la sua appartenenza alla struttura denominata "crimine".

17.6. ARGIRO' Vincenzo, detto "Enzo"

nato a Locri (RC) il 20.01.1957, residente a Caselle Torinese (TO) via Trabalzi n.27

carica: attivo nel *"crimine di Torino"*
dote: *"quartino"*

Il collaboratore di giustizia Rocco VARACALLI ha rilasciato le seguenti dichiarazioni sul conto di ARGIRO':

Stralcio dell'interrogatorio reso da parte del collaboratore di giustizia VARACALLI Rocco in data 17.01.2007

....Dopo circa un mese dall'incontro presso il bar "I TRE SCALINI", ANTONIO CUFARI mi disse di andare a una cena in Nole, paese ove abita il figlio di PAOLO CUFARI, tale GISEPPE detto GIUSI. Alla cena erano presenti: PAOLO CUFARI, NAPOLI SAVERIO, ROCCO LUCA', ROCCO NAPOLI, ENZO ARGIRO', NAPOLI GIROLAMO, ZUCCO VINCENZO, PIPICELLA PIETRO detto GIUSI U ZOPPU, NAPOLI ROCCO figlio di GIROLAMO, MUSOLINO DOMENICO classe 1971, ANTONIO CUFARI classe 70 nipote di PAOLO CUFARI menzionato prima, il fratello di PAOLO CUFARI che è conducente di autobus, MEDICI EMANUELE, AGOSTINO PASQUALE e altri tre ragazzi di Locri di cui non ricordo le generalità. In pratica alla suddetta cena era presente gran parte degli appartenenti alla 'ndrina torinese del locale di Natile. Alla cena CHE SI SVOLSE PRIMA DELLE FESTIVITà Natalizie del 1997, mancavano le seguenti persone che sapevo affiliate alla 'ndrina: MICHELE, PAOLO e GIUSEPPE CALLIPARI, i fratelli GIUSEPPE e SALVATORE ZINGHINI', Giuseppe PIPICELLA detto "U LORDU", FRANCESCO NAPOLI, PIPICELLA VINCENZO CLASSE 60 e altre persone che al momento non ricordo...

....Nella stessa occasione ARGIRO' ENZO, a causa della sua malattia, passò la carica di CAPOSOCIETA' a NAPOLI SAVERIO.....

Alla data del mio ultimo arresto ossia all'8 maggio 2006, facevano parte della 'ndrina Torinese di Natile: PAOLO CUFARI, NAPOLI SAVERIO, NAPOLI GIROLAMO, NAPOLI FRANCESCO, NAPOLI ROCCO figlio di SAVERIO, NAPOLI ROCCO figlio di GIROLAMO, il fratello di CUFARI Paolo, conducente di autobus, I FRATELLI MICHELE, PAOLO e Giuseppe CALLIPARI, ZINGHINI' Giuseppe classe 65 detto "PEPPALO"", ZINCHINI' SALVATORE, PIPICELLA GIUSEPPE detto "U LORDU", PIPICELLA VINCENZO classe 60, VARACALLI PIETRO GIUSEPPE DOMENICO, LUCA' ROCCO, ZUCCO VINCENZO, AGOSTINO PASQUALE detto "PASQUALINO", GIUSEPPE GIOFFRÈ di Settimo, CUFARI ANTONIO classe 70, CUFARI ANTONIO classe 70, PIPICELLA PIETRO classe 70 detto "U ZOPPU", MUSOLINO DOMENICO classe 71, IETTO DOMENICO classe 77 o 78, il figlio di GAETANO detto "SCUNCHIDUTU", CUFARI SALVATORE padre di ANTONIO classe 70, MEDICI PIETRO, EMANUELE MEDICI, ARGIRO' ENZO, un uomo di circa 55-60 anni nativo di Sant'Ilario.

Stralcio dell'interrogatorio reso da parte del collaboratore di giustizia VARACALLI Rocco in data 18.01.2007

...confermo che Paolo CUFARI è stato ed è il capo storico della 'ndrina di Natile a Torino. [...] poi nel '97-99 ARGIRO' Enzo....

Stralcio dell'interrogatorio reso da parte del collaboratore di giustizia VARACALLI Rocco in data 08.03.2007

....Nella fotografia nr.49 riconosco Enzo ARGIRO'. E' malato e ha un tumore. E' stato allontanato dal locale di Natile attivo a Torino poiché è entrato in conflitto con Saverio NAPOLI. Che io sappia non è stato attivato in nessun altro locale torinese fino a quando io ero ancora in libertà. E' la persona che è intervenuta nell'occasione di un estorsione ai danni di TAMBURI Nicola e dei suoi soci. Parlerò in seguito di questa storia.
(L'Ufficio dà atto trattarsi di ARGIRO' Vincenzo, nato a Locri classe 57.)

Stralcio dell'interrogatorio reso da parte del collaboratore di giustizia VARACALLI Rocco in data 03.04.2007

.....ADR: Non mi venne assegnata la Borgata Lesna da esponenti della mia famiglia, mi trovai a prendere in locazione l'appartamento di BARBERO e da lì iniziai da solo a prendere "possesso" della zona. Ovviamente i miei familiari, ad esempio CUFARI, NAPOLI ed anche ARGIRO' erano a conoscenza del fatto e presero atto della situazione....

Stralcio dell'interrogatorio reso da parte del collaboratore di giustizia VARACALLI Rocco in data 26.04.2007

.....Paolo CUFARI che erano state cambiate alcune cose, in particolare ci informò che il nuovo capo società era Saverio NAPOLI che aveva preso il posto di ARGIRO' Vincenzo.....

Dagli accertamenti esperiti nel corso delle indagini sono emersi numerosi elementi che confermano il narrato dell'indicato collaboratore di giustizia sul conto dell'indagato ARGIRO' Vincenzo, comprovando la sua appartenenza alla *'ndrangheta* e al "*crimine*" coordinato da CREA Adolfo.
Invero, l'appartenenza alla *'ndrangheta* e la dote di cui è titolare ARGIRO' risultano dall'intercettazione della conversazione intercorsa in data 4.04.2008, a partire dalle ore 23.55 (cfr. conversazione nr. 680, **ALL.54, ANN.39**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010), all'interno dell'autovettura GOLF in uso a IARIA Bruno.
Nell'occasione IARIA, colloquiando con ROMEO Natale (capo del locale di San Giusto Canavese) e FAZARI Giuseppe detto "*PINO*" (capo società del locale di San Giusto

Canavese), afferma: "*sai com'è io l'ho detto apposta non è che vi telefona che ci siamo visti con lui e domenica, sappiate che queste parole mi ha detto, poi mi ha detto altro ma non lo tengo in considerazione onestamente, non lo tengo in considerazione perché secondo me non lo ritengo giusto, poi compa che dobbiamo fare andiamo e ...(incomprensibile)..., compà mi hanno detto che volevano, però non si può fare dalla sera alla mattina o in due giorni, che gli danno* ***il quartino*** *a* ***Franco Agostino*** *e ad* ***Enzo Argirò*** **".**

Trattasi all'evidenza di un riscontro estremamente rilevante a sostegno dell'attendibilità delle dichiarazioni di VARACALLI.
Un'ulteriore conferma all'ipotesi accusatoria proviene dalla conversazione, già analizzata in precedenza trattando della posizione di PRATICO', intercettata in data 10.04.2008, a partire dalle ore 18.51 (cfr. conversazione nr. 794, ALL54, ANN.46, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010), a bordo dell'autovettura Volkswagen Golf in uso a IARIA Bruno.
IARIA nell'occasione colloquia con CAPECE Cosimo (affiliato del locale di Cuorgnè) e gli ricorda che la domenica successiva avrebbero dato il *quartino* a PRATICO' Benvenuto detto *PAOLO* e ad ARGIRO' Vincenzo detto *ENZO*, stilando poi una sorte di gerarchia delle doti:

IARIA: ***il "Quartino" glielo danno…glielo diamo domenica a Paolo PRATICO' e Enzo ARGIRO'…***
CAPECE: *cosa viene prima?*
IARIA: *"Trequartino" e poi il "Quartino"...*
CAPECE: *poi il "Quartino" e poi c'è...*
IARIA: *e poi c'è il "Padrino"…*
CAPECE: *"Quintino"!*
IARIA: *…e poi ci sono ancora altre cose…*
...OMISSIS...

Anche la conversazione sopra riassunta appare particolarmente rilevante sia quanto alla ricorrenza dei gravi indizi di appartenenza alla compagine associativa, sia quanto alla ricostruzione della carriera del *'ndranghetista* facente parte della "*società maggiore*".
A maggior conferma, si evidenzia la conversazione captata qualche giorno prima (precisamente il 7.04.2008, a partire dalle ore 00.10), sull'autovettura Volkswagen Golf in uso a IARIA Bruno, intercorsa tra quest'ultimo e CAMARDA Nicodemo[267] (cfr. conversazione nr. 716, **ALL.54, ANN.42**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010).
Nel corso del dialogo IARIA confida di essersi opposto al conferimento delle doti ad ARGIRO', motivando la sua contrarietà col fatto che era passato poco tempo dal precedente conferimento (solo sei mesi) del "*trequartino*":

IARIA: ***ARGIRO' perché ARGIRO'*** *.. (incomprensibile) e gli ha detto compà...come...gli ha detto come perché gli ho detto io che Rodolfo CREA ha mandato l'ambasciata da là dentro no... (dal carcere, ndr[268]) io onestamente li ho fermati perché li ho fermati...me l'ha detto suo fratello Cosimo....****compare Bruno gli dobbiamo dare un altra dote a Enzo ARGIRO' con lui...gli ho detto compà gliela avete data sei mesi fa non andiamo correndo*** *gli ho detto ma non per qualcosa che io non ho niente con compare Enzo...gli ho detto lasciamolo un altro poco...ed io non gli ho detto niente a GIOFFRE' che se lo sapeva tirava calci...*

[267] CAMARDA Nicodemo, nato a Grotteria (RC) 27.01.1940.

[268] Il 24 gennaio 2008, la Procura Generale presso la Corte d'Appello di Torino, Ufficio Esecuzioni Penali, ha revocato a CREA Adolfo il decreto di sospensione dell'ordine di esecuzione per la carcerazione ed il ripristino dell'ordine medesimo, a seguito del quale, lo stesso CREA Adolfo, il giorno 26 gennaio 2008, si è costituito presso la Casa Circondariale di Bologna.

Ricordando la regola per la quale può assistere al conferimento di dote solo un affiliato con dote uguale o maggiore, si evidenzia che il prevenuto ha partecipato al conferimento della dote di *trequartino* a PITITTO Salvatore, avvenuta al bar Timone di Chivasso (TO) il 5 aprile 2008.

L'inserimento del prevenuto nella compagine criminale si desume, inoltre, dalla conversazione avvenuta il 6 maggio 2009 (cfr. conversazione nr. 517, **ALL.18, ANN.1/B**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010), giorno nel quale è stato celebrato il funerale di CIRUCCI Maria, moglie di ZUCCO Giuseppe, ed intercorsa tra MARVELLI Giuseppe, accompagnato da NAPOLI Girolamo, e CATALANO Giuseppe, all'interno del "BAR ITALIA".
Durante tale conversazione, MARVELLI ha richiesto di parlare espressamente anche con tale *ENZO*, che si identifica con certezza in ARGIRO' Vincenzo, esponente del *crimine*, poiché è proprio con lui che effettivamente MARVELLI si incontra quella sera stessa al BAR ITALIA, come è provato dalle immagini estrapolate dagli apparati di videosorveglianza.
La rilevanza dell'incontro, al fine di comprendere l'appartenenza di ARGIRO' al "crimine", dipende dalla circostanza per cui MARVELLI Giuseppe rappresenta la persona di collegamento tra tale compagine associativa torinese e la omologa struttura organizzativa in Calabria, il cd. *crimine della Montagna*.

L'attività all'interno del sodalizio svolta dal prevenuto è rimarcata anche da quanto occorso mentre GIOFFRE' Giuseppe ha pianificato, organizzato e avviato una bisca in Leinì (TO) dal febbraio 2008; prima dell'apertura della bisca, GIOFFRE' è andato a trovare CREA Aldo Cosimo nella sua abitazione, accompagnato proprio da ARGIRO' Vincenzo: l'avvenimento, oltre al fatto che l'esercizio del gioco d'azzardo si svolgeva sotto il totale controllo dei CREA e che pertanto a questi era necessario rivolgersi per poterlo esercitare, denota l'importanza del prevenuto nel ruolo di collegamento tra GIOFFRE' e CREA Aldo Cosimo.

Inoltre, il 6.04.2008, a partire dalle ore 18.50, all'interno dell'autovettura GOLF in uso a IARIA Bruno, quest'ultimo parla con CAMARDA Nicodemo, uno degli esponenti del locale di Cuorgnè (cfr. conversazione nr. 714, **ALL.54, ANN.41,** Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010).
IARIA riferisce a CAMARDA di un incontro avvenuto la sera prima e della successiva cena avvenuta a Caluso (TO) per il conferimento della dote di "*trequartino*" a PITITTO Salvatore appartenente al "locale di Chivasso".
All'incontro hanno partecipato oltre IARIA anche ROMEO Natale, FAZARI Giuseppe, GIORGIO Francesco, D'AGOSTINO Francesco, ZUCCO Giuseppe, IERVASI Nicola, LUCA' Rocco, ARGIRO' Vincenzo, CANDIDO Vito Marco, DEMASI Salvatore detto "Giorgio", TRUNFIO Pasquale, TRUNFIO Bruno, TRUNFIO Giuseppe, MODAFFERI Stefano, VADALA' Giovanni, PERRE Francesco e tre appartenenti al "locale di Siderno a Torino" (n.m.i.):

…omissis..
CAMARDA: *a Chivasso avete mangiato?*
BRUNO: *si...no a Caluso!*
CAMARDA: *ah a Caluso!*
BRUNO: *c'erano Pino e compare Natale [FAZARI Giuseppe detto "Pino" e ROMEO Natale - ndr.]...siamo scesi assieme...(incomprensibile)...erano Franco D'AGOSTINO e unaltro...(incomprensibile)...*
CAMARDA: *il fratello di Rodolfo CREA è venuto? [CREA Aldo Cosimo - ndr.]*
BRUNO: *è venuto 'mpare* ***Enzo ARGIRO' e il cugino di Rodolfo****! [ARGIRO' Vincenzo detto "Enzo" e CANDIDO Vito Marco - ndr.]*

CAMARDA: ah!
…omissis…

Successivamente, il 7.04.2008, a partire dalle ore 18.48 (cfr. conversazione nr. 731, **ALL.54, ANN.43,** Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010), all'interno dell'autovettura GOLF in uso a IARIA Bruno, quest'ultimo parla con CAPECE Cosimo (*esponente del locale di Cuorgnè*) e i due discutono del predetto incontro.
IARIA e CAPECE commentano che al "rito" per il conferimento della dote di "*trequartino*" a PITITTO Salvatore, il festeggiato, essendo uno solo, ha dovuto sostenere una grossa spesa per la a causa dei troppi invitati.
IARIA altresì riferisce che vi erano presenti ARGIRO' Vincenzo e CANDIDO Vito Marco insieme, e tale circostanza rileva proprio ai fini dell'affermazione della appartenenza dei due al gruppo di CREA Adolfo, in quanto i due indagati vengono indicati come intervenuti in rappresentanza di tale gruppo (si tenga conto, infatti, che IARIA nel corso del discorso si sta lamentando come per "ciascuna locale" si siano presentati troppi affiliati, anziché "due" o "tre" in rappresentanza).
Grazie alle considerazioni esternate da IARIA è poi possibile sostenere che dote conferita è quella di "*trequartino*", infatti:

- parlando con CAPECE Cosimo gli dice che se si fosse trattato della dote di "*vangelo*" avrebbe potuto fare venire anche lui;
- effettivamente CAPECE Cosimo in quel periodo ricopriva la dote di "*vangelo*";
- IARIA riferisce che avrebbe potuto portare con sé ARENA Cosimo, che si ricorda ha la "dote" di "*trequartino*".

Si veda la trascrizione del dialogo:

BRUNO: *...e parlavamo l'altra sera compà...la...con compare Giorgio DEMASI... [DEMASI Salvatore detto "Giorgio" - ndr.]*
CAPECE: eh...
BRUNO: *la da coso che...compare Franco [GIORGIO Francesco detto "Franco don Decu" - ndr.] che...si può fare così perché nel senso cosi...secondo me va uno...uno ogni...ho fatto una leggerezza che non ho chiamato a Cosimo ARENA a portarmelo...perché...però non potevamo presentarci come fanno certi...questi di Siderno tre persone!...massimo venite due!...io la...ventiquattro...venticinque persone e a quello Salvatore [PITITTO Salvatore - ndr.] penso che non gli sono bastati più di mille euro!...era solo...tutto a base di pesce...uno deve essere pure...noi abbiamo parlato con compare Giorgio dice questa cosa la discutiamo...perché uno non è che non vuole...dice siamo troppi avete capito?...è venuto Enzo ARGIRO'... [ARGIRO' Vincenzo detto "Enzo" - ndr.]*
CAPECE: *eh...*
BRUNO: *l'altra sera...**là da Adolfo CREA...sono venuti 'mpare Enzo e suo cugino...il cugino di Adolfo...quel ragazzo...CANDIDO là** [CANDIDO Vito Marco - ndr.]...**siamo stati dentro insieme con quel ragazzo...il cugino di compare Adolfo ad Ivrea[269]!***
CAPECE: *e cosi è troppo...si devono trovare due e corrispondono...*
BRUNO: *e cosi si fa...e prima la erava...gli abbiamo dato il livello questo a Salvatore...se no veramente...ora mi ha detto domani mattina mi vedo con lo ZUCCO [ZUCCO Giuseppe - ndr.] poi venite voi qua che dobbiamo dare il "vangelo" a coso...aaa...a Franco FILIPPONE [FILIPPONE Pietro detto "Franco" - ndr.] e suo fratello Vincenzo ZUCCO!*
CAPECE: *ah!*

[269] La cena è avvenuta a Caluso, vicino ad Ivrea.

Questa conversazione rende evidente che IARIA faccia riferimento ad una riunione di altissimo livello il cui oggetto è stato il conferimento di "doti" elevate di *'ndrangheta*, il *trequartino*: di qui la conseguenza che chi viene chiamato a discutere di una carica così importante, come ARGIRO', non può che possederla a sua volta.
In effetti come visto, qualche giorno dopo, ARGIRO' Vincenzo ha conseguito la dote di "quartino" insieme a PRATICO' Benvenuto e D'AGOSTINO Francesco.

A quanto sopra esposto, si aggiunga che numerosissimi servizi di osservazione, pedinamento e controllo hanno consentito di documentare le frequentazioni di ARGIRO' Vincenzo con esponenti della 'ndrangheta operativi in Piemonte.

Si riporta in questa sede l'indicazione delle annotazioni di polizia giudiziaria in cui si da atto degli incontri cui ha preso parte il predetto PRATICO':

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 05.10.2008, relativa al servizio di O.C.P. del 03.10.2008 svolto in Torino via Reiss Romoli n.52 a cui hanno partecipato PRATICO' Benvenuto "Paolo", LO SURDO Giacomo, ROMEO Francesco, ARGIRO' Vincenzo "Enzo", ARGIRO' Salvatore ed una persona non identificata; Caselle Torinese a cui hanno partecipato PRATICO' Benvenuto "Paolo", BROLLO Ergas, BATTISTELLA Giorgio ed un altra persona non identificata;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 24.10.2008, relativa al servizio di O.C.P. del 23.10.2008 svolto in Leinì via Lombardore presso il distributore ERG di PERRE Francesco-GIOFFRE'-IARIA-MARVELLI e Torino via Veglia n.59 nei pressi del bar denominato "BAR ITALIA", a cui hanno partecipato MARVELLI Giuseppe, IARIA Bruno Antonio, GIOFFRE' Giuseppe, D'ONOFRIO Francesco "Franco", PRATICO' Benvenuto "Paolo", CURRA' Fortunato "Roberto", LO SURDO Giacomo, CANDIDO Vito Marco, CAPECE Cosimo, ARGIRO' Vincenzo "Enzo", CATALANO Giuseppe;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 27.10.2008 e integrazione datata 29.04.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 24.10.2008 svolto in Torino via Veglia n.59 nei pressi del bar denominato "BAR ITALIA", a cui hanno partecipato MARVELLI Giuseppe, CUFARI Paolo, ZUCCO Giuseppe, D'AGOSTINO Francesco (cl.59), DEMASI Salvatore "Giorgio", RAGHIELE Rocco, IERVASI Nicola, ZUCCO Urbano, GUARNERI Domenico, IARIA Bruno Antonio, GIOFFRE' Giuseppe, D'ONOFRIO Francesco "Franco", PRATICO' Benvenuto "Paolo", LO SURDO Giacomo, CANDIDO Vito Marco, CAPECE Cosimo, ARGIRO' Vincenzo "Enzo", CATALANO Giuseppe;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 03.11.2008, relativa al servizio di O.C.P. del 31.10.2008 svolto in Torino via Reiss Romoli nei pressi del concessionario "SPAZIO" a cui hanno partecipato IARIA Bruno Antonio, CAPECE Cosimo, ARGIRO' Vincenzo "Enzo";

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 04.01.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 03.01.2009 svolto in Settimo Torinese, in occasione dei funerali di GIOFFRE' Giuseppe, a cui hanno partecipato CUFARI Paolo, ZUCCO Giuseppe, ZUCCO Urbano, NAPOLI Girolamo, NAPOLI Saverio, NAPOLI Francesco, D'AGOSTINO Pasquale, LUCA' Rocco, RASCHILLA' Bruno, ARGIRO' Vincenzo, IETTO Domenico, CUFARI Antonio, PIPICELLA Pietro, CALLIPARI Michele, CALLIPARI Paolo, CENTO

Filippo, STAMBE' Maria, CENTO Davide Filippo, CENTO Domenico, D'AGOSTINO Francesco (cl.85), IZZO Antonio, NOTA Giuseppe, D'AMICO Antonino, ITALIANO Vincenzo, VERSACI Giovanni, GIOFFRE' Giuseppe (cl.47), VERSACI Michelangelo, CINCINNATO Luigi, CAMARDA Rocco, CICCIA Antonio, IARIA Bruno Antonio, CAPECE Cosimo, CICCIA Nicodemo, CAMARDA Nicodemo, IARIA Fortunato "Natino", PERRE Francesco, AGRESTA Antonio (cl.73), AGRESTA Domenico (cl.86), MACRINA Nicola "Lino", SCHIRRIPA Rocco, TRUNFIO Pasquale, DEMASI Salvatore "Giorgio", MARANDO Francesco, CORTESE Gaetano, PINO Giuseppe, IDOTTA Giuseppe, AGRICOLA Rocco, GARGANO Paola, ZINGARELLI Marco, ROSA Matteo, ROSSI Marco, ANASTASI Giuseppe, GARRUBA Mario, VELARDO Pasquale, VELARDO Santo, ADAMO Saverio, RASO Flaviana, ROMANO Giuseppe, ROMANO Massimiliano, ROMANO Raffaele Angelo, NUCERA Giuseppe Sebastiano, MINASI Alessandro, CALAMIA Mauro Emanuele, MARTURANO Isabella, MASTROMATTEO Giuseppe, MASTROMATTEO Michele, MASTROMATTEO Vincenzo, DE CAROLIS Pasquale "Salvatore", MISITI Angelo, SACCO Domenico, NUCERA Antonio, VERCEI Nicola, SCHILIRO' Giuseppe, MODAFFERI Stefano, PROCHILO Alfredo, DI CORATO Riccardo, D'AGOSTINO Rocco, RASCHILLA' Giuseppe, POLLIFRONI Vito;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 07.05.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 20.01.2009 svolto in San Francesco al Campo (TO), in occasione dei funerali di CAPOGRECO Maria suocera di RASCHILLA' Bruno, a cui hanno partecipato ZUCCO Giuseppe, ZUCCO Urbano, D'AGOSTINO Pasquale, D'AGOSTINO Francesco (cl.59), ARGIRO' Vincenzo "Enzo", IARIA Bruno Antonio, CAMARDA Nicodemo, CORTESE Gaetano, MODAFFERI Stefano, VADALA' Giovanni, DEMASI Salvatore "Giorgio", MARANDO Francesco, ZUCCO Vincenzo, MONTESANTO Cosimo, FILIPPONE Pietro, IACONIS Cosimo, D'AGOSTINO Rocco, RASCHILLA' Giuseppe;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 21.02.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 20.02.2009 svolto in Castellamonte (TO) fraz. Spineto nei pressi della pizzeria denominata "LO SPINETO" a cui hanno partecipato CUFARI Paolo, ZUCCO Giuseppe, ZUCCO Urbano, LUCA' Rocco, RASCHILLA' Bruno, ARGIRO' Vincenzo "Enzo", IERVASI Nicola, COMMISSO Vincenzo, RACCO Domenico, GIORGIO Francesco, IARIA Bruno Antonio, TRUNFIO Pasquale, D'ONOFRIO Francesco "Franco", LOMBARDO Cosimo (cl.55), CAMARDA Nicodemo, VADALA' Giovanni, GORIZIA Domenico, D'AMICO Antonino, PITITTO Salvatore, AGOSTINO Nicodemo, SCHIRRIPA Rocco;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 07.05.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 06.05.2009 svolto in San Francesco al Campo (TO), in occasione dei funerali di CIRUCCI Maria "Grazia" in ZUCCO Giuseppe, a cui hanno partecipato ZUCCO Giuseppe, ZUCCO Urbano, ZUCCO Salvatore, ZUCCO Vincenzo, CUFARI Paolo, IERVASI Nicola, LUCA' Rocco, GUARNERI Domenico, CARROZZA Antonio, CATALDO Carmelo, CURRA' Fortunato "Roberto", LO SURDO Giacomo, SERRATORE Antonio, IACONIS Cosimo, ARGIRO' Salvatore, MARVELLI Giuseppe, NAPOLI Girolamo, RASCHILLA' Bruno, ARGIRO' Vincenzo "Enzo", ROMEO Francesco, CAPECE Cosimo, MACRINA Nicola "Lino", GARCEA Onofrio, PRATICO' Benvenuto "Paolo", CERTOMA' Antonio Rocco, RACCO Domenico, LOMBARDO Cosimo (cl.55), CAMARDA Nicodemo, MONTESANTO Michele, MONTESANTO Nicola, ROMEO Natale, DEMASI Salvatore "Giorgio", MARANDO Francesco,

CORTESE Gaetano, CATALANO Giuseppe, LOMBARDO Cosimo (cl.42), TAMBURI Francesco, VADALA' Giovanni, TRUNFIO Giuseppe, MONTESANTO Cosimo, LINO Antonio, SCHIRRIPA Rocco, FAZARI Giuseppe, FAZARI Vincenzo, PROCHILO Alfredo, BARBARO Rocco, ERRIGO Paolo, FILIPPONE Pietro, PAPALIA Antonio, D'AGOSTINO Pasquale, D'AGOSTINO Francesco (cl.59), CATALDO Vincenzo;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 27.05.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 20.05.2009 svolto in Volpiano via Pisa (Hotel ristorante "Ventiquattro") a cui hanno partecipato ARGIRO' Vincenzo, TODARELLO Vincenzo, RUBERTO Antonio, GALLO Emilio, CATALDO Eduardo "Aldo", GIUDICE Gioachino, LASTELLA Massimiliano, CORAL Nevio ed altri non identificati;

- Relazione in ordine al servizio di osservazione effettuato il 06.05.2009 attraverso il sistema di videosorveglianza installato presso l'esercizio pubblico ad insegna "BAR ITALIA" sito in Torino via Veglia n.59, a cui hanno partecipato CATALANO Giuseppe, MARVELLI Giuseppe, D'ONOFRIO Francesco "Franco", NAPOLI Girolamo, CURRA' Fortunato "Roberto", LO SURDO Giacomo, ARGIRO' Vincenzo.

Peraltro il prevenuto è indagato per ulteriori specifici fatti di reato, indicati ai capi di contestazione nn.52), 53), 54), 55), 56), 59), 60), 61), 62), 66), 67), 71) e 72), sintomatici di appartenenza alla compagine delinquenziale su cui si indaga

Da quanto sopra riportato, emergono numerosi e gravi indizi di colpevolezza da cui desumere l'appartenenza alla *'ndrangheta* di ARGIRO' Vincenzo e che consentono di comprovare la sua appartenenza alla struttura denominata "*crimine*".

17.7. CANDIDO Vito Marco

nato a Locri (RC) il 24.04.1981, residente a Stilo (RC) in via Marconi n.36

carica: attivo nel *"crimine di Torino"*
dote: *"trequartino"*

L'appartenenza di CANDIDO Vito alla '*ndrangheta* e la sua attività all'interno del "*crimine*" si possono desumere da una serie di conversazioni intercettate.
In particolare, la lettura congiunta delle seguenti conversazioni permette, altresì, di comprendere l'elevato grado di affiliazione di CANDIDO, quanto meno al livello di *"trequartino"*.
Invero, il 6.04.2008, a partire dalle ore 18.50, all'interno dell'autovettura GOLF[270] in uso a IARIA Bruno, quest'ultimo parla con CAMARDA Nicodemo, uno degli esponenti del locale di Cuorgnè (cfr. conversazione nr. 714, **ALL.54, ANN.41,** Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010).
IARIA riferisce a CAMARDA di un incontro avvenuto la sera prima e della successiva cena avvenuta a Caluso (TO) per il conferimento della dote di "*trequartino*" a PITITTO Salvatore

[270] Procedimento Penale nr.16271/07 R.G.N.R. D.D.A. - Dott. Dionigi Tibone - a carico di IARIA Bruno + altri;

appartenente al "locale di Chivasso".
A tale incontro, a cui hanno partecipato oltre a IARIA, anche ROMEO Natale, FAZARI Giuseppe, GIORGIO Francesco, D'AGOSTINO Francesco, ZUCCO Giuseppe, IERVASI Nicola, LUCA' Rocco, ARGIRO' Vincenzo, DEMASI Salvatore detto "Giorgio", TRUNFIO Pasquale, TRUNFIO Bruno, TRUNFIO Giuseppe, MODAFFERI Stefano, VADALA' Giovanni, PERRE Francesco e tre appartenenti al "locale di Siderno a Torino" (n.m.i.), avrebbe presenziato anche il "cugino di Rodolfo", da identificarsi appunto in CANDIDO Vito Marco (cugino dei fratelli CREA):

…omissis..
CAMARDA: a Chivasso avete mangiato?
BRUNO: si...no a Caluso!
CAMARDA: ah a Caluso!
BRUNO: c'erano Pino e compare Natale [FAZARI Giuseppe detto "Pino" e ROMEO Natale - ndr.]...siamo scesi assieme...(incomprensibile)...erano Franco D'AGOSTINO e un altro...(incomprensibile)...
CAMARDA: il fratello di Rodolfo CREA è venuto? [CREA Aldo Cosimo - ndr.]
BRUNO: è venuto 'mpare ***Enzo ARGIRO' e il cugino di Rodolfo****! [ARGIRO' Vincenzo detto "Enzo" e CANDIDO Vito Marco - ndr.]*
CAMARDA: ah!
…omissis…

Il giorno successivo, ovvero il 7.04.2008, a partire dalle ore 18.48 (cfr. conversazione nr. 731, **ALL.54, ANN.43,** Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010), all'interno dell'autovettura GOLF in uso a IARIA Bruno, quest'ultimo, parlando questa volta con CAPECE Cosimo (esponente del locale di Cuorgnè), alludendo sempre all'incontro per i festeggiamenti della dote di PITITTO, fa riferimento alla presenza, il giorno prima, del "cugino di Adolfo CREA", indicandolo però questa volta espressamente, oltre che con il grado di parentela rispetto a CREA Adolfo, anche con il nome di "CANDIDO".
IARIA, quindi, nel riferire che erano presenti ARGIRO' Vincenzo e CANDIDO Vito Marco insieme, fornisce un elemento decisivo ai fini dell'affermazione della appartenenza dei due al gruppo di CREA Adolfo, in quanto i due indagati vengono indicati proprio come intervenuti in rappresentanza di tale gruppo (si tenga conto, infatti, che IARIA nel corso del discorso si sta lamentando come per "ciascuna locale" si siano presentati troppi affiliati, anziché "due" o "tre" in rappresentanza, imponendo di conseguenza a PITITTO una spesa eccessiva).
Grazie alle considerazioni esternate da IARIA, inoltre, è possibile sostenere che dote conferita a PITITTO è quella di "*trequartino*", infatti:

- parlando con CAPECE Cosimo gli dice che se si fosse trattato della dote di "*vangelo*" avrebbe potuto fare venire anche lui;
- effettivamente CAPECE Cosimo in quel periodo ricopriva la dote di "*vangelo*";
- IARIA riferisce che avrebbe potuto portare con sé ARENA Cosimo, che si ricorda ha la "dote" di "*trequartino*".

Si veda la trascrizione del dialogo:

BRUNO: ...e parlavamo l'altra sera compà...la...con compare Giorgio DEMASI... [DEMASI Salvatore detto "Giorgio" - ndr.]
CAPECE: eh...
BRUNO: la da coso che...compare Franco [GIORGIO Francesco detto "Franco don Decu" - ndr.] che...si può fare così perché nel senso così...secondo me va uno...uno ogni...ho fatto una leggerezza che non ho chiamato a Cosimo ARENA a portarmelo...perché...però

non potevamo presentarci come fanno certi...questi di Siderno tre persone!...massimo venite due!...io la...ventiquattro...venticinque persone e a quello Salvatore [PITITTO Salvatore - ndr.] penso che non gli sono bastati più di mille euro!...era solo...tutto a base di pesce...uno deve essere pure...noi abbiamo parlato con compare Giorgio dice questa cosa la discutiamo...perché uno non è che non vuole...dice siamo troppi avete capito?...è venuto Enzo ARGIRO'... [ARGIRO' Vincenzo detto "Enzo" - ndr.]

CAPECE: *eh...*

BRUNO: *l'altra sera...***là da Adolfo CREA...sono venuti 'mpare Enzo e suo cugino...il cugino di Adolfo...quel ragazzo...CANDIDO là** *[CANDIDO Vito Marco - ndr.]...***siamo stati dentro insieme con quel ragazzo...il cugino di compare Adolfo ad Ivrea[271]!**

CAPECE: *e cosi è troppo...si devono trovare due e corrispondono...*

BRUNO: *e cosi si fa...e prima la erava...gli abbiamo dato il livello questo a Salvatore...se no veramente...ora mi ha detto domani mattina mi vedo con lo ZUCCO [ZUCCO Giuseppe - ndr.] poi venite voi qua che dobbiamo dare il "vangelo" a coso...aaa...a Franco FILIPPONE [FILIPPONE Pietro detto "Franco" - ndr.] e suo fratello Vincenzo ZUCCO!*

CAPECE: *ah!*

Una volta acclarato che la riunione, di altissimo livello, ha avuto come oggetto il conferimento di "doti" elevate di *'ndrangheta*, quali il *trequartino*, è possibile ritenere, in virtù delle regole vigenti all'interno della predetta associazione, come lo stesso CANDIDO non poteva che a sua volta possedere detta dote.
A fronte di tutto ciò, va solamente ancora rilevato come l'individuazione del prevenuto emerge con chiarezza anche dal particolare riferito da IARIA di avere trascorso insieme un periodo di detenzione: invero, dal confronto dei due certificati storici penitenziari risulta acclarato che CANDIDO e IARIA sono stati nella medesima casa circondariale dal 24.05.2005 al 12.08.2006 (cfr. allegati certificati **ALL.5, ANN.2**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 22.10.2010).

La vicinanza di CANDIDO ai CREA è inoltre confermata dal suo coinvolgimento nelle operazioni di "assistenza logistica" alla famiglia di CREA Adolfo a seguito dell'arresto di quest'ultimo.
Dalle intercettazioni effettuate, infatti, è emerso che la moglie MURACE Franca è stata accompagnata a Bologna a turno da CURRA' Fortunato, PRATICO' Benvenuto, LO SURDO Giacomo, CANDIDO Vito Marco, MANGONE Giuseppe, in ciò coadiuvati anche da LO SURDO Ercole, fratello di Giacomo, e TROIANO Massimo (cfr. conversazione nr. 13047, **ALL.34, ANN.192**, cfr. conversazione nr. 13052, **ALL.34, ANN.193**, cfr. conversazione nr. 3800, **ALL.39, ANN.1**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010).
Le riferite condotte non possono non essere sintomatiche di appartenenza alla '*ndrangheta*.

Il certificato penale testimonia lo "*status criminale*" di assoluto rilievo dell'indagato nonostante la giovane età.
Lo stesso risulta infatti condannato: con sentenza definitiva 19.5.2004 per il reato di danneggiamento; con sentenza 15.11.2004 per il reato di incendio in concorso e di incendio tentato in concorso; con sentenza del 13.6.2006 della Corte d'Appello di Torino per il reato di associazione per delinquere continuato in concorso, con pena aggiunta a quella riportata con la sentenza 15.11.2004 (trattasi della medesima vicenda affrontata nei confronti di CREA Adolfo + altri nella sentenza della Cass. n. 40494 del 25.9.2007 con cui è stata confermata la condanna per associazione a delinquere nei confronti dei predetti avente ad oggetto l'imposizione dei

[271] La cena è avvenuta a Caluso, vicino ad Ivrea.

videopoker negli esercizi pubblici e la riscossione dei relativi proventi).

Il suo ruolo di assoluto rilievo all'interno della consorteria criminale ed in particolare del *crimine* viene del tutto condivisibilmente desunto dalla Polizia giudiziaria anche dalla sua frequentazione con i personaggi del più elevato spessore criminale.

Si riportano di seguito le annotazioni della polizia giudiziaria nelle quali emerge con evidenza che il prevenuto si è incontrato con frequenza con esponenti dell'indicata compagine delinquenziale:

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 26.09.2008 e integrazione datata 11.03.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 25.09.2008 svolto in Volpiano (TO), Leinì e Caselle Torinese, a cui hanno partecipato PRATICO' Benvenuto "Paolo", D'ONOFRIO Francesco "Franco", AGRESTA Antonio (cl.73), CANDIDO Vito Marco;
- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 24.10.2008, relativa al servizio di O.C.P. del 23.10.2008 svolto in Leinì via Lombardore presso il distributore ERG di PERRE Francesco-GIOFFRE'-IARIA-MARVELLI e Torino via Veglia n.59 nei pressi del bar denominato "BAR ITALIA", a cui hanno partecipato MARVELLI Giuseppe, IARIA Bruno Antonio, GIOFFRE' Giuseppe, D'ONOFRIO Francesco "Franco", PRATICO' Benvenuto "Paolo", CURRA' Fortunato "Roberto", LO SURDO Giacomo, CANDIDO Vito Marco, CAPECE Cosimo, ARGIRO' Vincenzo "Enzo", CATALANO Giuseppe;
- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 27.10.2008 e integrazione datata 29.04.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 24.10.2008 svolto in Torino via Veglia n.59 nei pressi del bar denominato "BAR ITALIA", a cui hanno partecipato MARVELLI Giuseppe, CUFARI Paolo, ZUCCO Giuseppe, D'AGOSTINO Francesco (cl.59), DEMASI Salvatore "Giorgio", RAGHIELE Rocco, IERVASI Nicola, ZUCCO Urbano, GUARNERI Domenico, IARIA Bruno Antonio, GIOFFRE' Giuseppe, D'ONOFRIO Francesco "Franco", PRATICO' Benvenuto "Paolo", LO SURDO Giacomo, CANDIDO Vito Marco, CAPECE Cosimo, ARGIRO' Vincenzo "Enzo", CATALANO Giuseppe.

Da quanto sopra riportato, emergono numerosi e gravi indizi di colpevolezza da cui desumere l'appartenenza alla *'ndrangheta* di CANDIDO Vito Marco e che consentono di comprovare la sua appartenenza alla struttura denominata "*crimine*".

17.8. MANGONE Giuseppe, detto "Pino", "Glen", "Il grigio"

nato a Crotone il 5.03.1965, residente a Torino, domiciliato a Torino in via Petrella n.89

carica: attivo nel *"crimine di Torino"*
dote: *"sgarrista"*

Il collaboratore di giustizia Rocco VARACALLI sul conto del prevenuto ha dichiarato:

Stralcio dell'interrogatorio reso da parte del collaboratore di giustizia VARACALLI Rocco in data 05.11.2007

...Nella fotografia nr.5 è una persona che appartiene alla cosca di CREA.
Ricordo che lo incontravo spesso nel night SETTIMO Cielo. Appartiene alla 'ndrangheta.
(L'Ufficio dà atto trattarsi di MANGONE Giuseppe.)

Sentite le generalità confermo trattarsi di MANGONE Giuseppe.

L'appartenenza del MANGONE alla '*ndrangheta* si desume dalla conversazione telefonica intercettata il 14.05.2008 alle ore 15.34 sull'utenza 3313968899 in uso a MANGONE Giuseppe (cfr conversazione nr. 8041, **ALL.35, ANN.22**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010).
Nell'occasione lo stesso colloquia con tale MACRI' Francesco, detto "*CICCIO*", e gli argomenti trattati nel dialogo appaiono estremamente interessanti in ordine alla comune appartenenza alla '*ndrangheta*.
Di seguito, si riporta una analisi della conversazione sopra indicata.

MACRI' dice a MANGONE: "*.. e tu Inc..tu sotto...ancora sotto il MASTRO devi stare....eh!"* e MANGONE replica: "*.. mannaia la madosca...e quando diventa MASTRO uno..dicono che Inc…".*
Al sentir pronunciare tali parole, MACRI' precisa e domanda: *"non diventa mai MASTRO se non ha...se non diventa prima UOMO DI BASE... …**eh...tu anche una base...la tieni?...una base ferma senza copiata..**".*
Intimorito dalla chiarezza del dialogo allusivo a istituti di '*ndrangheta*, MANGONE chiede il rispetto della regola della riservatezza ed afferma: " *un altra volta a coppe con questo telefono...".* Ma MACRI' non demorde ed insiste, rimproverando a MANGONE di non saper sfruttare la sua "base" e quindi di rimanere a livello di "minore" pur avendo le "doti" necessarie al salto di qualità ("***eh appunto tu mi sa che non la sfrutti...non la sfrutti…**").*
MANGONE, a questo punto, evidenzia all'interlocutore le possibili conseguenze giudiziarie nella quali può incorrere chi rende similari dichiarazioni al telefono ("*si si...che voi per questo prendete tutti stì mandati di cattura proprio per come parliamo al telefono..")*, ma MACRI' continua ad ostentare una notevole sicurezza ("*che cazzo te ne frega! questi mandati di cattura...si prendono in un altro modo non così..").* MANGONE, tuttavia, è altrettanto risoluto nel pretendere il rispetto di riservatezza nelle comunicazioni telefoniche e riferisce al MACRI' che è lui a decidere quale sarà la causa di un suo eventuale arresto ("*si si a me mi piace Inc..mi chiudo quando voglio io...con una bella cosa..no che mi devono chiudere gli altri...avete capito?"*). MACRI' prova ancora a rassicurarlo dicendogli: "*non ce ne sono mandati di cattura quando parliamo così..stai tranquillo...i mandati di cattura se li prendono quelli che fanno le cose a conto loro hai capito?".*

La conversazione costituisce un documento di estrema importanza: non solo si rinvengono gravi indizi di colpevolezza in ordine all'appartenenza di MANGONE alla '*ndrangheta* (in particolare al fatto non contestato dall'interessato di disporre di una *"base"* e di non sfruttarla), ma il dialogo assume il rilievo di vero e proprio paradigma dell'universo mafioso, rappresentato nella sua quotidianità.
Vi si rinvengono, infatti, sia rituali linguaggi e canoni comportamentali comuni, sia l'esistenza di un struttura gerarchica, con l'attribuzione di gradi ai suoi componenti (al telefono con MANGONE, MACRI' dice: "*non diventa mai MASTRO se non ha...se non diventa prima UOMO DI BASE...*"); vi si trova infine il monito a non parlare di cose di '*ndrangheta* al telefono ad evitare i "mandati di arresto".

In ordine al concetto di "*essere uomo di base*", si veda quanto riferito dal collaboratore VARACALLI nel corso dell'interrogatorio del 9 ottobre 2008: "*avere la Base nel linguaggio della 'ndrangheta vuol dire avere conseguito tutte le doti della società minore, ossia arrivare al grado di camorrista finalizzato. La persona che ha la Base è pronta per ricevere la dote di "SANTA". Chi ha la Base può anche diventare capo società".*

La vicinanza del prevenuto al gruppo di CREA si desume con chiarezza dal contenuto della conversazione ascoltata il 19.01.2008, a partire dalle ore 22.28 (cfr. conversazione nr. 1259,

ALL. 13, ANN.10, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010), all'interno dell'autovettura Audi A4 in uso a GIOFFRE' Giuseppe, ed intercorsa tra quest'ultimo e IARIA Bruno.
I due interlocutori dimostrano il loro disprezzo per il gruppo di CREA Adolfo che, come spesso capita, viene chiamato "*RODOLFO*": in un brano di tale discorso, viene nominato anche MANGONE come associato a CREA:

…omississ…
GIOFFRE': *….quando non c'era lui…..quando facevamo i lavori (ndr. probabile che si riferisca ad azioni illecite)….di qua di* ***Rodolfo*** *non c'è stato mai nessuno…..non* ***MANGONE*** *(ndr. MANGONE Giuseppe)……no non sono venuti mai….*
IARIA: *...avevano paura cumpà…..*
GIOFFRE': *…..non sono venuti mai…..*

Inoltre, occorre evidenziare che sin dall'ascolto delle prime telefonate registrate sulle utenze cellulari in uso a PRATICO' Benvenuto detto "*Paolo*", è emerso in maniera inequivocabile che MANGONE Giuseppe detto "*Pino*" (unitamente al fratello) è a totale disposizione della famiglia di CREA Adolfo.
Emblematica, a tale proposito, la vicenda emersa dalle conversazioni registrate il 4 ottobre 2007, giorno in cui CREA Adolfo e la moglie MURACE Franca si sono recati all'aeroporto di Torino-Caselle; nell'occasione, la signora MURACE ha chiesto a PRATICO' Paolo di farle portare immediatamente all'aeroporto una somma di denaro: tale disposizione è stata poi eseguita dai fratelli MANGONE, i quali si sono dovuti repentinamente organizzare per recarsi rapidamente all'aeroporto torinese per effettuare la consegna, intessendo nel frattempo una fitta rete di telefonate con PRATICO', dal contenuto delle quali emerge con chiarezza il totale asservimento dei MANGONE ai voleri di CREA (c.f.r. conversazioni **ALL.34, dall'ANN.10 all'ANN.18**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010).
Il giorno dopo, ossia il 05.10.2007 alle ore 12.08 (c.f.r. conversazione nr. 129, **ALL.34, ANN.21**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010), MANGONE Giuseppe detto "*PINO*" telefona a PRATICO' Benvenuto detto "*PAOLO*" e, commentando la vicenda del giorno prima, riferisce che per quella somma di denaro ha dovuto addirittura mandare suo figlio in banca aggiungendo testualmente: *"Ieri abbiamo dovuto fare la colletta per aggiustare la signorina"* (MURACE Franca detta "*FRANCESCA*").

A riprova dello stretto legame del MANGONE con i CREA, l'attività investigativa posta in essere ha potuto accertare il coinvolgimento del prevenuto nelle operazioni di "assistenza logistica" alla famiglia di CREA Adolfo.
Infatti, dal 26 dicembre 2008, giorno dell'arresto di CREA Adolfo, il gruppo criminale ha dovuto organizzarsi affinché la sua famiglia venisse assistita sia da un punto di vista logistico, ossia occupandosi di accompagnare la moglie MURACE Franca detta "FRANCESCA" ai colloqui, sia da quello economico, con l'effettivo sostentamento.
Dalle intercettazioni la suddetta MURACE Franca è stata accompagnata a Bologna a turno da CURRA' Fortunato, PRATICO' Benvenuto, LO SURDO Giacomo, CANDIDO Vito Marco, ed anche da MANGONE Giuseppe, in ciò coadiuvati anche da LO SURDO Ercole fratello di Giacomo e TROIANO Massimo (cfr. conversazione nr. 13047, **ALL.34, ANN.192**, cfr. conversazione nr. 13052, **ALL.34, ANN.193**, cfr. conversazione nr. 3800, **ALL. 39, ANN.1,** Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010).
Si evidenzia che le riferite condotte non possono non essere sintomatiche dell'appartenenza alla compagine criminale e del rapporto con i CREA.

Ancora, la disponibilità del MANGONE al gruppo criminale in cui opera anche PRATICO'

emerge chiaramente nel dialogo telefonico con quest'ultimo intercettato il 17.11.2007 (cfr. conversazione nr. 1915, **ALL.34, ANN.32,** Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010).

MANGONE: ***...sono ad Aosta tra l'altro...dimmi tutto!***
PRATICO': ***...eh!...io ho bisogno di vederti urgente!***
MANGONE: *...eh!...come scendo ti chiamo...* ***dammi un paio di ore...***
PRATICO': ***...no...no...è urgente dai!***
MANGONE: *...o compà sono ad Aosta...due ore tempo che mangio un boccone e scendo...*
PRATICO': *...eh!*
MANGONE: ***...e sono a tua completa disposizione!***
PRATICO': *...uhm!*
MANGONE: *...va bene!?*
PRATICO': ***...non prendere appuntamento per oggi e per domani!***
MANGONE: ***...non mi consumare Paolo...ti ho detto che sono cinque giorni che manco da casa...***
PRATICO': ***...no...no...è neanche per dopo domani Pino!***
MANGONE: *...(bestemmia)...* ***va bò!...vengo e parliamo dai!***
PRATICO': ***...no...ma te lo dico già da ora...non...***
MANGONE: *...va bene!*

Anche a carico del MANGONE sussistono numerosi accertamenti atipici di polizia giudiziaria (ovvero servizi di osservazione, pedinamento e controllo), nei quali si dà atto delle sue frequentazioni con esponenti dell'ambiente *'ndranghetistico*.
Si rimanda, a tal proposito, alla lettura delle annotazioni di polizia giudiziaria di seguito indicate:

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 21.11.2007 e integrazione datata 07.07.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 20.11.2007 svolto in Torino e Gravellona Toce, a cui hanno partecipato MANGONE Giuseppe "Pino", LIPORACE COTRONEO Giorgio, PAGLIUSO Antonio e altri non identificati;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 19.01.2008, relativa al servizio di O.C.P. del 18.01.2008 svolto in Torino via Petrella nei pressi dell'abitazione di MANGONE Giuseppe a cui hanno partecipato MANGONE Giuseppe "Pino", PRATICO' Benvenuto "Paolo", PANCARI Marcello;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 16.02.2008, relativa al servizio di O.C.P. del 15.02.2008 svolto in Torino strada Settimo n.136 nei pressi del bar denominato "LA CROISSANTERIA", a cui hanno partecipato MANGONE Giuseppe "Pino", GIAMBO' Antonino "Nino", PRATICO' Benvenuto "Paolo", CATANZARITI Francesco "Ciccio", LIPORACE COTRONEO Giorgio, MANGONE Domenico "Mimmo";

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 22.02.2008, relativa al servizio di O.C.P. del 21.02.2008 svolto in Torino strada Settimo n.136 nei pressi del bar denominato "LA CROISSANTERIA" cui hanno partecipato MANGONE Giuseppe, NAPOLI Saverio, SCARPINO Vincenzo, PAGLIUSO Antonio e GIAMBO' Antonino e successivamente in Torino Piazza Manno cui hanno partecipato DRAKULIC Ljubomir, GIAMBO' Antonino "Nino", PAGLIUSO Antonio e MANGONE Giuseppe;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 21.03.2008, relativa al servizio di O.C.P. del

20.03.2008 svolto in Torino via Monterosa ang. via Sempione nei pressi del bar denominato "MARTINI", a cui hanno partecipato MANGONE Giuseppe "Pino", PRATICO' Benvenuto "Paolo", PAGLIUSO Antonio, FEMIA Giuseppe "Titta";

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 3.07.2008 relativa al servizio di O.C.P. del 03.07.2008 svolto in Torino via Vanchiglia, a cui hanno partecipato MANGONE Giuseppe, PRATICO' Benvenuto e D'ONOFRIO Francesco;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 04.07.2008 e integrazione datata 03.07.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 04.07.2008 svolto in Torino piazza Bengasi, a cui hanno partecipato D'ONOFRIO Francesco "Franco", MANGONE Giuseppe "Pino", CURRA' Fortunato "Roberto", PRATICO' Benvenuto "Paolo", CALABRESE Giuseppe e altri non identificati;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 28.01.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 19.01.2009 svolto in Borgaro Torinese (TO) via Lanzo nei pressi della struttura "HOTEL ATLANTIC" a cui hanno partecipato MANGONE Giuseppe "Pino", MAMMOLENTI Gaetano, PRATICO' Benvenuto "Paolo, GARCEA Onofrio, TREMATERRA Gino;

Peraltro il prevenuto è indagato per ulteriori specifici fatti di reato, indicati ai capi di contestazione nn.3), 4), 23), 25), 26), 73) e 74), sintomatici di appartenenza alla compagine delinquenziale su cui si indaga.

Da quanto sopra riportato, emergono numerosi e gravi indizi di colpevolezza da cui desumere l'appartenenza alla *'ndrangheta* di MANGONE Giuseppe e che consentono di comprovare la sua appartenenza alla struttura denominata "*crimine*".

17.9. LO SURDO Giacomo, detto "Giacomino"

nato a Torino il 23.04.1973, ivi residente in corso Lecce n.25/10

carica: attivo nel *"crimine di Torino"*

Lo sviluppo delle indagini ha consentito di raccogliere elementi indiziari da cui desumere il pieno coinvolgimento di LO SURDO Giacomo nella '*ndrangheta* ed, in particolare, la sua posizione attiva nel "*crimine"*.

Invero, già nella prima parte del capitolo dedicato al *crimine* è stata richiamata la *viva voce* di LO SURDO captata nella conversazione delle ore 22.04 dal giorno 5.06.2003 (conversazione nr. 775) all'interno dell'autovettura BMW targata BJ 393 DT in uso a LO SURDO Giacomo, ed intercorsa tra quest'ultimo e PACELLA Corinne, dialogo intercettato nell'ambito del Procedimento Penale nr. 2496/03 incardinatosi presso la Procura della Repubblica di Torino.
Nel corso della conversazione la PACELLA, evidentemente preoccupata del "giro" criminale in cui LO SURDO sta entrando gli dice: "*tu cosa stai facendo? … tu adesso mi dici cosa stai facendo?... cosa stai facendo? … dove ti stai mettendo?... eh, ma non è una cosa più grande di te? Cioè, ti rendi conto?!... prima di entrare … sai a cosa vai incontro, no? …e che cosa devi …a che cosa devi arrivare?"*. La PACELLA ottiene questa sconfortante risposta dal LO SURDO, una sorta di "pro memoria" dello ndranghetista: "*…perché mi piace! … sai cos'è? che …è bello viverci …però è …come si dice?* (alza

il volume dell'autoradio) *da una parte* …inc…*e poi, sai, se hai dei valori che …inc …è una cosa che magari …si …ci sono tante che cose che magari … per dire …prima potevi farle …per dire, che ne so, te ne andavi in discoteca, potevi bisticciare, potevi mettere lo stereo ad alto volume, potevi sgommare …* ***invece adesso tutte queste cose non le puoi più fare … come per dire se magari io dico, boh, adesso parto e me ne vado al mare una settimana … giustamente io glielo devo dire che vado via una settimana … perché devono sapere che non possono contare su di me … come la stessa cosa, chi è sotto di me, che si sposta, mi deve dire a me: compare Giacomo guarda non ci siamo, ci spostiamo … però da una parte è bello, non è brutto … però oh!".***
La PACELLA mostra disapprovazione "*ma è bello perché? perché sei coperto? perché se succede qualcosa…"* e qui LO SURDO mostra il suo senso di onnipotenza: " *non c'è bisogno …inc .. ho bisogno di copertura di qualcuno, io?****…è bello perché vedi la frate …la vera fratellanza, anche!".***
Al che la PACELLA risponde: "*tu dici come una famiglia?"* e LO SURDO esprime la sua adesione ai valori di '*ndrangheta*: "***eh, brava! perché ci sono dei giuramenti che …tengono valore …ci sono dei giuramenti …i giuramenti ci sono, perché ci sono…a livello, se parliamo di Torino, abbiamo Torino in mano, noi! … chi ha Torino in mano è uno della mia età, mio compare …e ha Torino in mano****! proprio …qualsiasi …****se decidono di spararsi a qualcuno devono prima rendere conto a noi, ci devono dire perché se lo vogliono fare e tutto quanto** *…inc …però, giustamente ti dice: compare Giacomo …inc…se succede qualcosa a me, mi dovete aiutare voi … inc …però …inc…troppe cose …inc … quando tanto, quando niente …mi copri, mi dice, minchia, una volta* ***compare Adolfo*** *mi ha detto: compare Giacomo, ma siete andati lì dove ho detto stamattina, buongiorno compare Adolfo, si! … sto andando, a mezzogiorno l'ho chiamato: compare Adolfo ma … ma dov'era? dopo 5 minuti lo richiamo: dov'è? ma compare Giacomo che cosa avete? Minchia compare Adolfo, non ci sono con la testa … non so neanch'io che cazzo mi sta succedendo…".*

Del tutto condivisibilmente, osserva il P.M. come da questa conversazione si possa evincere la piena professione di appartenenza di LO SURDO ad un gruppo criminale, denominato *crimine*, i cui sodali sono legati tra loro da un forte vincolo suggellato da forme rituali (i giuramenti), sotto il controllo di CREA Adolfo, là dove LO SURDO afferma: ***"a livello, se parliamo di Torino, abbiamo Torino in mano, noi! … chi ha Torino in mano è uno della mia età, mio compare …e ha Torino in mano"***; effettivamente LO SURDO Giacomo è nato nell'anno 1973, CREA Adolfo nel 1971.

La vicinanza di LO SURDO ai CREA è inoltre confermata dal suo coinvolgimento nelle operazioni di "assistenza logistica" alla famiglia di CREA Adolfo a seguito dell'arresto di quest'ultimo.
Dalle intercettazioni effettuate, infatti, è emerso che la moglie MURACE Franca è stata accompagnata a Bologna a turno da CURRA' Fortunato, PRATICO' Benvenuto, LO SURDO Giacomo, CANDIDO Vito Marco, MANGONE Giuseppe, in ciò coadiuvati anche da LO SURDO Ercole, fratello di Giacomo, e TROIANO Massimo (cfr. conversazione nr. 13047, **ALL.34, ANN.192**, cfr. conversazione nr. 13052, **ALL.34, ANN.193**, cfr. conversazione nr. 3800, **ALL.39, ANN.1**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010).
Le riferite condotte non possono non essere sintomatiche di appartenenza alla '*ndrangheta*.

Il suo ruolo di assoluto rilievo all'interno della consorteria criminale ed in particolare del *"crimine"* viene del tutto condivisibilmente desunto dalla Polizia Giudiziaria anche dalla sua frequentazione con i personaggi del più elevato spessore criminale.

Si evidenziano, a riguardo, i seguenti incontri a cui anche il LO SURDO ha partecipato:

- il giorno 23.10.2008, durante una visita di MARVELLI, all'interno ed all'esterno del "Bar

Italia" di Torino via Veglia, c'è stata una riunione cui hanno preso parte (cfr. ann. di p.g. del 24.10.2008, ALL.12, ANN.55, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010) oltre al citato MARVELLI, anche personaggi di elevato spessore come CATALANO Giuseppe (responsabile provinciale nonché "capo" del locale di Siderno a Torino), GIOFFRE' Giuseppe (per il locale di Natile di Careri a Torino), IARIA Bruno e CAPECE Cosimo (per il locale di Cuorgnè), D'ONOFRIO Francesco, PRATICO' Benvenuto detto "Paolo", CURRA' Fortunato detto "Roberto", CANDIDO Vito Marco, ARGIRO' Vincenzo (per il "crimine" facente capo a CREA Adolfo);

- il giorno 24.10.2008, all'interno ed all'esterno del "Bar Italia" di Torino via Veglia, si sono incontrati MARVELLI Giuseppe, IARIA Bruno Antonio, GIOFFRE' Giuseppe, D'ONOFRIO Francesco, PRATICO' Benvenuto detto "Paolo", ZUCCO Giuseppe, CUFARI Paolo, CANDIDO Vito Marco, CAPECE Cosimo, ARGIRO' Vincenzo detto "Enzo", D'AGOSTINO Francesco, DEMASI Salvatore detto "GIORGIO", RAGHIELE Rocco, IERVASI Nicola, ZUCCO Urbano, GUARNERI Domenico detto "MIMMO" e CATALANO Giuseppe (cfr. ann. di p.g. del 27.10.2008, ALL.12, ANN.56, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010).

Inoltre, si evidenzia che il 6.5.2009 in San Francesco al Campo (TO) presso la chiesa Parrocchiale dell'Assunta, si sono svolti i funerali di CIRUCCI Maria, moglie di ZUCCO Giuseppe. A tale funzione hanno partecipato numerosissimi affiliati dei vari "locali" della provincia (cfr. ann. di p.g. del 07.05.2009, **ALL.12, ANN.69**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010); MARVELLI Giuseppe si è intrattenuto oltre che con CATALANO Giuseppe, anche con alcuni appartenenti al gruppo di CREA Adolfo, ossia ARGIRO' Vincenzo detto "*ENZO*", PRATICO' Benvenuto detto "*PAOLO*", LO SURDO Giacomo e CURRA' Fortunato. Questi ultimi due, osservati durante il pedinamento, hanno sempre accompagnato MARVELLI Giuseppe con l'atteggiamento di chi era stato incaricato della sua protezione.
La sera dello stesso giorno, MARVELLI Giuseppe, a partire dalle ore 18.36 ha incontrato al BAR ITALIA di via Veglia, oltre al padrone di casa CATALANO Giuseppe, D'ONOFRIO Francesco, ARGIRO' Vincenzo, CURRA' Fortunato e LO SURDO Giacomo (cfr. immagini estrapolate dagli apparati di videosorveglianza, **ALL.12, ANN.91**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010).
Considerato che tali incontri si sono svolti alla presenza di esponenti di assoluto rilievo della consorteria torinese, occorre ritenere che chi prende parte a simili "riunioni" debba necessariamente possedere il richiesto spessore criminale. Da ciò pare potersi trarre ulteriore conferma che LO SURDO sia intraneo alla '*ndrangheta* e ricopra al suo interno un grado apicale.

Inoltre, le evidenze di indagine hanno potuto accertare il coinvolgimento del prevenuto nella gestione delle bische per conto del "*crimine torinese*".
In particolare è stata accertata la sua "presenza" nella gestione del circolo "ABBA" di via Maddalene di Torino.
Emblematica a riguardo la conversazione captata il 14.11.2008, alle ore 17.02 (cfr conversazione nr. 31423, **ALL.23, ANN.135,** Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010): PRATICO' Benvenuto detto "*PAOLO*" ha telefonato a GIOFFRE' Giuseppe, e, prima che quest'ultimo risponda alla telefonata, in sottofondo si sente distintamente il contenuto della conversazione tra lo stesso PRATICO' Benvenuto, D'ONOFRIO Francesco e LO SURDO Giacomo (tutte persone già intercettate e pertanto identificate foneticamente):

D'ONOFRIO: ***...una cosa ha ragione...che secondo me incassano un bordello di soldi e noi non lo sappiamo...***
PRATICO': *ma oraaa...*

D'ONOFRIO: ***...perché noi dobbiamo essere col culo nostro là...questo arriva...è entrato...e noi...***
PRATICO': ***non è che dobbiamo fare la fine delle buttane no...***
D'ONOFRIO: ***...c'è qualcosa che non quadra...***
LO SURDO: ***...o acchiappiamo Pippo e lo mettiamo...tanto a Peppe gli diciamo...***

A questo punto GIOFFRE' ha risposto alla telefonata, i due si mettono d'accordo per incontrarsi all'uscita di Borgaro; mentre i due parlano, D'ONOFRIO Francesco in sottofondo dice: ***"...perché nella bisca c'è più di centomila euro di guadagno..."***
Si tratta di una conversazione che non ha bisogno di commenti tanto i conversanti sono espliciti nell'indicare l'attività criminale in atto per cui sono pronti a passare alle vie di fatto e questo in quanto il guadagno è di *più di centomila euro*.

Si riportano di seguito le annotazioni della polizia giudiziaria nelle quali emerge con evidenza che il prevenuto si è incontrato con frequenza con esponenti dell'indicata compagine delinquenziale:

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 05.10.2008, relativa al servizio di O.C.P. del 03.10.2008 svolto in Torino via Reiss Romoli n.52 a cui hanno partecipato PRATICO' Benvenuto "Paolo", LO SURDO Giacomo, ROMEO Francesco, ARGIRO' Vincenzo "Enzo", ARGIRO' Salvatore ed una persona non identificata; Caselle Torinese a cui hanno partecipato PRATICO' Benvenuto "Paolo", BROLLO Ergas, BATTISTELLA Giorgio ed un altra persona non identificata;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 24.10.2008, relativa al servizio di O.C.P. del 23.10.2008 svolto in Leinì via Lombardore presso il distributore ERG di PERRE Francesco-GIOFFRE'-IARIA-MARVELLI e Torino via Veglia n.59 nei pressi del bar denominato "BAR ITALIA", a cui hanno partecipato MARVELLI Giuseppe, IARIA Bruno Antonio, GIOFFRE' Giuseppe, D'ONOFRIO Francesco "Franco", PRATICO' Benvenuto "Paolo", CURRA' Fortunato "Roberto", LO SURDO Giacomo, CANDIDO Vito Marco, CAPECE Cosimo, ARGIRO' Vincenzo "Enzo", CATALANO Giuseppe;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 27.10.2008 e integrazione datata 29.04.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 24.10.2008 svolto in Torino via Veglia n.59 nei pressi del bar denominato "BAR ITALIA", a cui hanno partecipato MARVELLI Giuseppe, CUFARI Paolo, ZUCCO Giuseppe, D'AGOSTINO Francesco (cl.59), DEMASI Salvatore "Giorgio", RAGHIELE Rocco, IERVASI Nicola, ZUCCO Urbano, GUARNERI Domenico, IARIA Bruno Antonio, GIOFFRE' Giuseppe, D'ONOFRIO Francesco "Franco", PRATICO' Benvenuto "Paolo", LO SURDO Giacomo, CANDIDO Vito Marco, CAPECE Cosimo, ARGIRO' Vincenzo "Enzo", CATALANO Giuseppe;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 07.05.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 06.05.2009 svolto in San Francesco al Campo (TO), in occasione dei funerali di CIRUCCI Maria "Grazia" in ZUCCO Giuseppe, a cui hanno partecipato ZUCCO Giuseppe, ZUCCO Urbano, ZUCCO Salvatore, ZUCCO Vincenzo, CUFARI Paolo, IERVASI Nicola, LUCA' Rocco, GUARNERI Domenico, CARROZZA Antonio, CATALDO Carmelo, CURRA' Fortunato "Roberto", LO SURDO Giacomo, SERRATORE Antonio, IACONIS Cosimo, ARGIRO' Salvatore, MARVELLI Giuseppe, NAPOLI Girolamo, RASCHILLA' Bruno, ARGIRO' Vincenzo "Enzo", ROMEO Francesco, CAPECE Cosimo, MACRINA Nicola "Lino", GARCEA Onofrio, PRATICO'

Benvenuto "Paolo", CERTOMA' Antonio Rocco, RACCO Domenico, LOMBARDO Cosimo (cl.55), CAMARDA Nicodemo, MONTESANTO Michele, MONTESANTO Nicola, ROMEO Natale, DEMASI Salvatore "Giorgio", MARANDO Francesco, CORTESE Gaetano, CATALANO Giuseppe, LOMBARDO Cosimo (cl.42), TAMBURI Francesco, VADALA' Giovanni, TRUNFIO Giuseppe, MONTESANTO Cosimo, LINO Antonio, SCHIRRIPA Rocco, FAZARI Giuseppe, FAZARI Vincenzo, PROCHILO Alfredo, BARBARO Rocco, ERRIGO Paolo, FILIPPONE Pietro, PAPALIA Antonio, D'AGOSTINO Pasquale, D'AGOSTINO Francesco (cl.59), CATALDO Vincenzo;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 06.05.2009 e integrazione datata 10.06.2009, relativa al servizio di osservazione effettuato il 05.05.2009 attraverso il sistema di videosorveglianza installato presso l'esercizio pubblico ad insegna "BAR ITALIA" sito in Torino via Veglia n.59, a cui hanno partecipato D'ONOFRIO Francesco "Franco", CATALANO Giuseppe, CURRA' Fortunato "Roberto", CATALANO Cosimo, CALABRESE Giuseppe, LO SURDO Giacomo ed altri non identificati;

- Relazione relativa al servizio di osservazione effettuato il 06.05.2009 attraverso il sistema di videosorveglianza installato presso l'esercizio pubblico ad insegna "BAR ITALIA" sito in Torino via Veglia n.59, a cui hanno partecipato CATALANO Giuseppe, MARVELLI Giuseppe, D'ONOFRIO Francesco "Franco", NAPOLI Girolamo, CURRA' Fortunato "Roberto", LO SURDO Giacomo, ARGIRO' Vincenzo;

Peraltro il prevenuto è indagato per ulteriori specifici fatti di reato, indicati ai capi di contestazione nn.66), 68) e 69), sintomatici di appartenenza alla compagine delinquenziale su cui si procede.

Da quanto sopra riportato, emergono numerosi e gravi indizi di colpevolezza da cui desumere l'appartenenza alla *'ndrangheta* di LO SURDO Giacomo e che consentono di comprovare la sua appartenenza alla struttura denominata "*crimine*".

17.10. PRATICO' Giovanni, detto "Gianni"

nato a Reggio Calabria il 23.10.1944, residente a Torino in via Cimarosa n.30/14

carica: attivo nel *"crimine di Torino"*

Secondo il collaboratore di giustizia Rocco VARACALLI, il prevenuto PRATICO' Giovanni fa parte della '*ndrangheta*.
Si riportano di seguito le propalazioni del collaboratore sul conto dello stesso:

Stralcio dell'interrogatorio reso da parte del collaboratore di giustizia VARACALLI Rocco in data 5.11.2007

...Nella fotografia nr.10 è persona che conosco ma della quale mi sfuggono le generalità.
(L'Ufficio dà atto trattarsi di PRATICO' Giovanni.)
Sentite le generalità preciso che non ricordo di averlo conosciuto. So che è il fratello di Paolo PRATICO', e che anche lui è affiliato alla 'ndrangheta.

Si dà atto, ad opera del P.M., che le indagini dei Carabinieri hanno dimostrato lo stabile inserimento di PRATICO' Giovanni nel narcotraffico.
Tale affermazione, tuttavia, non è sfociata in una contestazione formale di violazione della normativa sugli stupefacenti, come invece avvenuto per PRATICO' Benvenuto.

Ora, quand'anche risultassero precisi episodi in contestazione al prevenuto sulla sua partecipazione al narcotraffico, mancano allo stato sufficienti elementi per ritenere l'indagato facente parte del nucleo riconducibile al controllo di Adolfo CREA ovvero il "*crimine*".
Invero, la chiamata in correità di VARACALLI Rocco si profila come generica, laddove lo stesso collaborante afferma di non avere una conoscenza diretta di PRATICO' Giovanni, nè della sua condizione di affiliato, affermando tali evenienze come dato di fatto, in realtà non circostanziato (neppure è possibile individuare la fonte di detta pretesa consapevolezza).
Inoltre, la chiamata in correità si presenta come priva di riscontri individualizzanti, atteso che, se da un lato una accertata attività di dedizione al narcotraffico ben può essere disgiunta da una volontà associativa non presunta, dall'altro, la frequentazione con alcuni associati, con riguardo all'odierno indagato, non rappresenta in sé un fattore esterno a conferma dell'affiliazione.
Gli incontri di seguito indicati, invero, sono sempre avvenuti in locali pubblici alla presenza di PRATICO' Benvenuto, in compagnia di un solo affiliato (uno con CREA Adolfo, uno con AGRESTA Antonio) o con soggetti scevri di tale qualifica (l'altro con MAIDA Massimiliano), laddove poi "la riunione" del 6.7.2007 non ha in sé un significato univoco di appartenenza (si tratta dei festeggiamenti per il compleanno di IARIA, a cui hanno partecipato senz'altro appartenenti alla '*ndrangheta*, ma non solo).

Si riportano di seguito le annotazioni della polizia giudiziaria con riguardo ai menzionati appostamenti:

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 10.06.2008 e integrazione datata 06.07.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 06.07.2007 svolto in Cuorgnè (TO) piazza Martiri in occasione dei festeggiamenti del compleanno di IARIA Bruno Antonio, a cui hanno partecipato IARIA Bruno, LOMBARDO Cosimo (cl.55), CALLA' Giuseppe, CINCINNATO Luigi, CAMARDA Nicodemo, CICCIA Nicodemo, ZUCCO Giuseppe, CUFARI Paolo, GIOFFRE' Giuseppe, NAPOLI Girolamo, LUCA' Rocco, CREA Adolfo, CREA Aldo Cosimo, D'ONOFRIO Francesco "Franco", PRATICO' Benvenuto "Paolo", PRATICO' Giovanni, ROMEO Natale, FAZARI Giuseppe, CATALANO Giuseppe, LOMBARDO Cosimo (cl.42), RAGHIELE Rocco, PINO Giuseppe, TRUNFIO Pasquale, PITITTO Salvatore, DEMASI Salvatore "Giorgio", ARENA Cosimo, CAGLIOTI Salvatore, IARIA Fortunato "Natino", NUCERA Antonio, MODAFFERI Stefano, IARIA Giovanni;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 21.12.2007, relativa al servizio di O.C.P. del 21.12.2007 svolto in Torino via Gorizia nei pressi del bar denominato "CAFETTERIA 800", a cui hanno partecipato PRATICO Benvenuto "Paolo", PRATICO' Giovanni, CREA Adolfo;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 20.02.2008, relativa al servizio di O.C.P. del 19.02.2008 svolto in Torino largo Brescia nei pressi del bar denominato "LILIUM", a cui hanno partecipato PRATICO Benvenuto "Paolo", PRATICO' Giovanni, MAIDA Massimiliano e altri non identificati;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 8.09.2008, relativa al servizio di O.C.P. del 6.09.2008 svolto in Volpiano e Torino a cui hanno partecipato AGRESTA Antonio

(cl.73), PRATICO' Benvenuto e PRATICO' Giovanni;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 27.09.2008, relativa al servizio di O.C.P. del 26.09.2008 svolto in Caselle Torinese via venaria, Borgaro Torinese via Lanzo nei pressi del ristorante denominato "DU VILLAGE" e Torino via Bologna ang. via Cimarosa, a cui hanno partecipato PRATICO' Benvenuto "Paolo", MATERAZZO Vincenzo, PRATICO' Giovanni.

17.11. CURRA' Fortunato, detto "Roberto"

nato a Torino il 21.01.1977, residente a Moncalieri (TO) corso Dante n.7

carica: attivo nel *"crimine di Torino"*

I collaboratori di Giustizia VARACALLI e MARANDO non hanno dato alcuna indicazione sul conto di CURRA' Fortunato.
Il suo ruolo di assoluto rilievo all'interno della consorteria criminale ed in particolare del "*crimine*" viene desunto dalla sua frequentazione con i personaggi del più elevato spessore criminale.
Gli incontri di seguito indicati, infatti, sono avvenuti tra CURRA' ed elementi apicali dell'organizzazione delinquenziale, facenti parte di diverse "locali" del torinese, nell'ambito di riunioni che, senz'altro, vista la tipologia dei convegni, hanno avuto ad oggetto questioni riguardanti l'organizzazione.
Tale dato non può che significare "appartenenza" e condivisione del prevenuto alle dinamiche e alla struttura della compagine mafiosa.

Invero, CURRA' era presente il giorno 23.10.2008, all'interno ed all'esterno dell'esercizio pubblico "Bar Italia" di Torino via Veglia ove si sono lungamente intrattenuti MARVELLI Giuseppe, IARIA Bruno Antonio, GIOFFRE' Giuseppe, D'ONOFRIO Francesco, PRATICO' Benvenuto detto "Paolo", LO SURDO Giacomo, CANDIDO Vito Marco, CAPECE Cosimo, ARGIRO' Vincenzo detto "Enzo" e CATALANO Giuseppe (cfr. ann. di p.g. del 24.10.2008, **ALL. 12, ANN.55**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010).
L'incontro avviene dunque soltanto tra esponenti di assoluto rilievo della consorteria torinese, tra cui IARIA Bruno, MARVELLI Giuseppe (referente per il *"crimine"*) e CATALANO Giuseppe, capo del *locale di Siderno a Torino*, punto di riferimento e più alta carica della provincia di Torino: chi prende parte ad una simile "riunione" deve necessariamente possedere il richiesto spessore criminale.
Già solo da ciò pare potersi dedurre che CURRA' sia intraneo alla '*ndrangheta* e ricopra all'interno un grado apicale.

Anche il successivo 24 ottobre 2008 si è tenuta un'ulteriore riunione al BAR ITALIA ove all'interno e all'esterno del locale si sono lungamente intrattenuti i citati MARVELLI Giuseppe, CATALANO Giuseppe, ZUCCO Giuseppe, CUFARI Paolo, GIOFFRE' Giuseppe, IERVASI Nicola, ZUCCO Urbano, GUARNERI Domenico detto "MIMMO", D'AGOSTINO Francesco, IARIA Bruno, CAPECE Cosimo, DEMASI Salvatore detto "GIORGIO", RAGHIELE Rocco.

Era presente anche CURRA' unitamente a CREA Adolfo e i suoi accoliti, D'ONOFRIO Francesco, PRATICO', Benvenuto detto "Paolo", LO SURDO Giacomo, CANDIDO Vito Marco e ARGIRO' Vincenzo detto "Enzo".
Anche nel caso in esame, sono presenti all'incontro soltanto appartenenti alla '*ndrangheta* (per quanto già dimostrato), nonché le più alte cariche della stessa.
Oltretutto, si tenga conto che, plausibilmente, nel corso della citata riunione, proprio a fronte della caratura degli "invitati", è stata affrontata la questione che in quel periodo era maggiormente dibattuta all'interno dell'organizzazione, ovvero la "riapertura" del *locale di Rivoli* sollecitata da DEMASI Salvatore (questi, invero, compare all'incontro, non fermandosi però al pranzo, verosimilmente perchè *"sospeso"*).

Similmente, anche in data 28.03.2009, il CURRA' si è incontrato presso il BAR ITALIA di Via Veglia con CATALANO Giuseppe, ZUCCO Giuseppe, IARIA Bruno, LOMBARDO Cosimo, D'ONOFRIO Francesco detto "*FRANCO*", PRATICO' Benvenuto detto "*PAOLO*", RAGHIELE Rocco, DEMASI Salvatore detto "*GIORGIO*" (Vds fotogrammi in **ALL.12, ANN.89**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010).

L'importanza di CURRA' all'interno della consorteria criminale è inoltre dimostrata dal fatto che il prevenuto ha partecipato, il 30 settembre 2008, ad un incontro a Torino, presso il ristorante "Scacco Matto" (luogo d'incontro "battezzato" di cui ha parlato il collaboratore VARACALLI), cui hanno preso parte D'ONOFRIO Francesco, FIORILLO Michele, BATTAGLIA Rosario, PRATICO' Benvenuto: tale riunione è inserita (come esplicitato in dettaglio nella parte dedicata agli incontri; Parte I, cap. 22) nella serie di contatti posti in essere per l'apertura di *un nuovo "locale"nella zona di Vibo Valentia* in cui è coinvolto, in qualità di promotore, CATALANO Giuseppe.

Si aggiunga che il 6.5.2009 in San Francesco al Campo (TO) presso la chiesa Parrocchiale dell'Assunta, si sono svolti i funerali di CIRUCCI Maria, moglie di ZUCCO Giuseppe. A tale funzione hanno partecipato numerosissimi affiliati dei vari *locali* della provincia (cfr. ann. di p.g. del 07.05.2009, **ALL.12, ANN.69**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010); MARVELLI Giuseppe si è intrattenuto oltre che con CATALANO Giuseppe, anche con alcuni appartenenti al gruppo di CREA Adolfo, ossia ARGIRO' Vincenzo detto "*ENZO*", PRATICO' Benvenuto detto "*PAOLO*", LO SURDO Giacomo e CURRA' Fortunato. Questi ultimi due, osservati durante il pedinamento, hanno sempre accompagnato MARVELLI Giuseppe con il tipico atteggiamento accorto di chi è stato incaricato della protezione dell'eminente personaggio.

Inoltre, la Polizia Giudiziaria operante ha potuto accertare il coinvolgimento del prevenuto nelle operazioni di "assistenza logistica" alla famiglia di CREA Adolfo a seguito dell'arresto di quest'ultimo.
Invero, dalle conversazioni intercettate MURACE Franca, moglie di CREA Adolfo, è stata più volte accompagnata a Bologna a turno da CURRA' Fortunato, PRATICO' Benvenuto, LO SURDO Giacomo, CANDIDO Vito Marco, MANGONE Giuseppe, in ciò coadiuvati anche da LO SURDO Ercole, fratello di Giacomo, e TROIANO Massimo (cfr. conversazione nr. 13047, **ALL.34, ANN.192**, cfr. conversazione nr. 13052, **ALL.34, ANN.193**, cfr. conversazione nr. 3800, **ALL.39, ANN.1,** Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010, pag.1945 - 1949). In particolare si evidenzia che nelle citate conversazioni PRATICO' Benvenuto, appreso che CURRA' si sta portando in Bologna, chiede allo stesso di salutargli le persone che sono con lui. Nella conversazione successiva PRATICO' chiede conferma a CURRA' se gli abbia salutato la "comare", intendendo MURACE Franca ed il figlio, facendo ovvio riferimento a CREA Luigi. CURRA' conferma di averlo fatto.

Tutte le riferite condotte non possono non essere sintomatiche di appartenenza alla '*ndrangheta*. Da ultimo, si aggiungano le numerose annotazioni della polizia giudiziaria, nelle quali emerge con evidenza che il prevenuto si è incontrato con frequenza con esponenti dell'indicata compagine delinquenziale:

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 04.07.2008 e integrazione datata 03.07.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 04.07.2008 svolto in Torino piazza Bengasi, a cui hanno partecipato D'ONOFRIO Francesco "Franco", MANGONE Giuseppe "Pino", CURRA' Fortunato "Roberto", PRATICO' Benvenuto "Paolo", CALABRESE Giuseppe e altri non identificati;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 08.07.2008 e integrazione datata 03.07.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 08.07.2008 svolto in Moncalieri (TO) corso Roma nr.72 bis nei pressi del bar denominato "BAR ARTHUR" e via Montebello, a cui hanno partecipato D'ONOFRIO Francesco "Franco", CURRA' Fortunato "Roberto", CALABRESE Giuseppe e altri non identificati;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 24.10.2008, relativa al servizio di O.C.P. del 23.10.2008 svolto in Leinì via Lombardore presso il distributore ERG di PERRE Francesco-GIOFFRE'-IARIA-MARVELLI e Torino via Veglia n.59 nei pressi del bar denominato "BAR ITALIA", a cui hanno partecipato MARVELLI Giuseppe, IARIA Bruno Antonio, GIOFFRE' Giuseppe, D'ONOFRIO Francesco "Franco", PRATICO' Benvenuto "Paolo", CURRA' Fortunato "Roberto", LO SURDO Giacomo, CANDIDO Vito Marco, CAPECE Cosimo, ARGIRO' Vincenzo "Enzo", CATALANO Giuseppe;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 07.05.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 06.05.2009 svolto in San Francesco al Campo (TO), in occasione dei funerali di CIRUCCI Maria "Grazia" in ZUCCO Giuseppe, a cui hanno partecipato ZUCCO Giuseppe, ZUCCO Urbano, ZUCCO Salvatore, ZUCCO Vincenzo, CUFARI Paolo, IERVASI Nicola, LUCA' Rocco, GUARNERI Domenico, CARROZZA Antonio, CATALDO Carmelo, CURRA' Fortunato "Roberto", LO SURDO Giacomo, SERRATORE Antonio, IACONIS Cosimo, ARGIRO' Salvatore, MARVELLI Giuseppe, NAPOLI Girolamo, RASCHILLA' Bruno, ARGIRO' Vincenzo "Enzo", ROMEO Francesco, CAPECE Cosimo, MACRINA Nicola "Lino", GARCEA Onofrio, PRATICO' Benvenuto "Paolo", CERTOMA' Antonio Rocco, RACCO Domenico, LOMBARDO Cosimo (cl.55), CAMARDA Nicodemo, MONTESANTO Michele, MONTESANTO Nicola, ROMEO Natale, DEMASI Salvatore "Giorgio", MARANDO Francesco, CORTESE Gaetano, CATALANO Giuseppe, LOMBARDO Cosimo (cl.42), TAMBURI Francesco, VADALA' Giovanni, TRUNFIO Giuseppe, MONTESANTO Cosimo, LINO Antonio, SCHIRRIPA Rocco, FAZARI Giuseppe, FAZARI Vincenzo, PROCHILO Alfredo, BARBARO Rocco, ERRIGO Paolo, FILIPPONE Pietro, PAPALIA Antonio, D'AGOSTINO Pasquale, D'AGOSTINO Francesco (cl.59), CATALDO Vincenzo;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 1.10.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 30.09.2009 svolto in Torino strada della Pronda (ristorante "Scacco Matto") a cui hanno partecipato CURRA' Fortunato, BATTAGLIA Rosario, FIORILLO Michele, D'ONOFRIO Francesco, PRATICO' Benvenuto ed altri non identificati;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 06.05.2009 e integrazione datata 10.06.2009,

relativa al servizio di osservazione effettuato il 05.05.2009 attraverso il sistema di videosorveglianza installato presso l'esercizio pubblico ad insegna "BAR ITALIA" sito in Torino via Veglia n.59, a cui hanno partecipato D'ONOFRIO Francesco "Franco", CATALANO Giuseppe, CURRA' Fortunato "Roberto", CATALANO Cosimo, CALABRESE Giuseppe, LO SURDO Giacomo ed altri non identificati;

- Relazione relativa al servizio di osservazione effettuato il 23.02.2009 attraverso il sistema di videosorveglianza installato presso l'esercizio pubblico ad insegna "BAR ITALIA" sito in Torino via Veglia n.59, a cui hanno partecipato PRATICO' Benvenuto "Paolo", CURRA' Fortunato "Roberto";

- Relazione relativa al servizio di osservazione effettuato il 28.03.2009 attraverso il sistema di videosorveglianza installato presso l'esercizio pubblico ad insegna "BAR ITALIA" sito in Torino via Veglia n.59, a cui hanno partecipato CATALANO Giuseppe, CATALDO Carmelo, LOMBARDO Cosimo (cl.42), CATALANO Cosimo, DEMASI Salvatore "Giorgio", MANNARINO Vincenzo, IARIA Bruno Antonio, LOMBARDO Cosimo (cl.55), CAMARDA Nicodemo, RACCO Domenico, ZUCCO Giuseppe, CAPECE Cosimo, RAGHIELE Rocco, PRATICO' Benvenuto "Paolo", CURRA' Fortunato "Roberto", TAMBURI Domenico, D'ONOFRIO Francesco, CATALANO Mario, CATALANO Giovanni, IENTILE Nicodemo, MONTESANTO Cosimo, ZACE Shpetim;

- Relazione relativa al servizio di osservazione effettuato il 02.05.2009 attraverso il sistema di videosorveglianza installato presso l'esercizio pubblico ad insegna "BAR ITALIA" sito in Torino via Veglia n.59, a cui hanno partecipato CATALANO Giuseppe, CATALANO Cosimo, PRATICO' Benvenuto "Paolo", CURRA' Fortunato "Roberto", D'ONOFRIO Francesco, CATALANO Mario;

- Relazione relativa al servizio di osservazione effettuato il 06.05.2009 attraverso il sistema di videosorveglianza installato presso l'esercizio pubblico ad insegna "BAR ITALIA" sito in Torino via Veglia n.59, a cui hanno partecipato CATALANO Giuseppe, MARVELLI Giuseppe, D'ONOFRIO Francesco "Franco", NAPOLI Girolamo, CURRA' Fortunato "Roberto", LO SURDO Giacomo, ARGIRO' Vincenzo;

- Relazione relativa al servizio di osservazione effettuato il 21.05.2009 attraverso il sistema di videosorveglianza installato presso l'esercizio pubblico ad insegna "BAR ITALIA" sito in Torino via Veglia n.59, a cui hanno partecipato CURRA' Fortunato, LO SURDO Giacomo, SERRATORE Antonio, D'ONOFRIO Francesco, PRATICO' Benvenuto, GARCEA Onofrio, DEMASI Salvatore, D'AGOSTINO Giuseppe, CATALANO Giuseppe;

Da quanto sopra riportato, emergono numerosi e gravi indizi di colpevolezza da cui desumere l'appartenenza alla *'ndrangheta* di CURRA' Fortunato e che consentono di comprovare la sua appartenenza alla struttura denominata "*crimine*".

17.12. D'AGOSTINO Francesco, detto "Franco", "il carrozziere"

nato a Polistena (RC) il 5.09.1960, residente a Caselle Torinese (TO) viale Alcide Bona n. 43.

carica: attivo nel *"crimine di Torino"*

Sebbene i collaboratori di giustizia VARACALLI e MARANDO non abbiano fornito alcuna indicazione sul prevenuto, emergono chiari indizi della sua appartenenza alla *'ndrangheta* e del suo inserimento nel "*crimine*" coordinato da CREA Adolfo.

Infatti, come emerge dall'attività tecnica effettuata, il giorno 27.02.2008 alle ore 09.18 (cfr. conversazione nr. 4537, **ALL.41, ANN.21,** Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010), D'AGOSTINO telefona ad ARGIRO' Vincenzo (altro appartenente al "*crimine di Torino*"), e, in attesa che il chiamato risponda, si rivolge alla persona che si trova con lui, tale FRANCO: i due parlano di una delle estorsioni da loro posta in essere ed in particolare della consueta *"raccolta di fondi"* per i carcerati del loro stesso gruppo, nel caso particolare proprio di CREA Adolfo:

FRANCO: *...o è scemo!.. .o fa finta di non vedere le cose...perché... è impossibile!... è impossibile... MIMMO ha preso adesso due gare d'appalto...MIMMO a Dicembre quanto ha mandato!?...***quando gli ho mandato i soldi ad ADOLFO...***(CREA Adolfo)...***che eravamo al BAR là per le offerte...gli ho detto...guarda che stiamo mandando dei soldi...ah!... io adesso in questo momento qua non'ho niente...** *(ndr Avrebbe risposto presumibilmente Mimmo)***...non sai i 200 euro***...incomprensibile...*

D'AGOSTINO: *...500 euro...*

FRANCO: ***...100!...di quelli****...incomprensibile...***non c'è le hai 100 da dire...tò!...ma portargli queste... c'era DIEGO che...***incomprensibile...** **ma aveva un casino di spese suo padre... altrimenti mica... vabè!... non ti preoccupare... tu non le hai 100 euro da dare***...incomprensibile...*

D'AGOSTINO: ***...ma faglieli dare...ma non per i 100 euro FRA!...***(Franco)**... faglieli dare!***

FRANCO: *...incomprensibile...comunque a me...mi hanno...mi hanno dovuto...incomprensibile...*

A questo punto risponde al telefono la madre di ARGIRO'.

Dall'ascolto della conversazione si comprende come, con regolarità, sia proprio D'AGOSTINO (cl.60) ad occuparsi della raccolta dei soldi (chiamate "*offerte*") da inoltrare per il mantenimento in carcere di CREA Adolfo.
Si noti, inoltre, che il "Diego" nominato nel dialogo si identifica con tale GERACI Serravillo Diego, titolare della ditta artigiana GERACI SERRAMENTI con sede in Caselle Torinese, vittima di estorsione sia da parte di ARGIRO' Vincenzo, che da parte di PRATICO' Benvenuto.

Peraltro, a partire dall'inizio delle operazioni d'indagine, si è potuto appurare che CREA Adolfo svolgeva attività lavorativa, quale dipendente, presso la "M.D.M. Trasporti" con sede operativa in Caselle Torinese (TO) via alle Fabbriche.

Tra i soci di tale ditta compare, oltre alla moglie di CREA (ovvero MURACE Franca) e tale MAIOLO Vanessa (fidanzata di CANDIDO Vito Marco), D'AGOSTINO Francesco (cl.60), che si propone oltretutto anche come titolare della carrozzeria "Quadrifoglio" con sede presso lo stesso indirizzo.
Tale attività commerciale, gestita direttamente da D'AGOSTINO (soprannominato *"il carrozziere"),* è ritenuta dalla Polizia Giudiziaria operante come la base logistica del *"crimine di Torino"*.

Per quanto riguarda la vicinanza di D'AGOSTINO ai CREA, la presente inchiesta ha potuto accertare il suo coinvolgimento anche nelle operazioni di "assistenza logistica" alla famiglia di CREA Adolfo a seguito dell'arresto di quest'ultimo.
In particolare D'AGOSTINO Francesco si è sempre occupato di organizzare incontri, convocare le persone che dovevano parlare sia con CREA, sia con ARGIRO', stabilire lui gli appuntamenti.
Lo stesso si è anche occupato di organizzare i viaggi a Bologna, normalmente fissati per il mercoledì, per accompagnare MURACE Franca dal marito CREA Adolfo, gestendo una sorta di turnazione tra gli appartenenti al gruppo criminale, assicurando il carburante necessario per i viaggi.
A titolo esemplificativo, si veda il contenuto della conversazione captata il giorno 09.09.2008 alle ore 11.36 (cfr. conversazione nr. 15879, **ALL.34, ANN.273,** Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010), ove D'AGOSTINO, parlando con PRATICO' Benvenuto, lo rassicura sul fatto di riuscire a trovare qualcuno per accompagnare la moglie di CREA ("*quella signora*") al colloquio in carcere:

FRANCO: ***Mi ha telefonato aaaahhh...lì quella signora no?...Mi diceva seeeee***
PAOLO: ***Ehhhh...ma infatti io per quello le volevo dire.... che ...sto...sicuramente qualche d'unoooo...non è che non lo troviamo...figuriamoci...in questi uffici che ci sono....amici pare che non troviamo per fare la pratica!?!***
FRANCO: *Sì....sì...*
PAOLO: ***in un modo o in un altro....si fa....ehh...***
FRANCO: *Sì...sì...sì...*
PAOLO: *...senza meno eh!?!....ditegli...*
FRANCO: *(lo interrompe)* ***comunque voi non siete riusciti a trovare l'agenzia!!!***
PAOLO: *(pausa di silenzio nfr)* ***no...ma la trovo sicuro perché già stiamo vedendo pure un amico che conosce pure lei no?!?***
FRANCO: *Sì...sì...sì...*
PAOLO: *quindi in mo...la pratica si accelera...eh sennò già glielo avevo detto di....di no...*
FRANCO: *certo...certo...certo*
PAOLO: *nel senso che non era possibile!!!*
FRANCO: *sì...sì...sì...ok!*
PAOLO: ***dille di stare tranquilla va!?!***

Il prevenuto ha inoltre preso parte attiva nel tentativo di coinvolgere il cappellano del carcere di Torino, Don Piero Stavarengo, per ottenere rapidamente il trasferimento di CREA dal carcere di Bologna presso un istituto di pena più vicino e facilmente raggiungibile (cfr. conversazioni **ALL.24 da ANN. 64 a ANN.82**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010).

A conferma dello stretto legame con CREA Adolfo, estremamente rilevante appare il contenuto della conversazione telefonica intercettata il 17.03.2008 alle ore 14.15, tra D'AGOSTINO e MANSELLA Franco, imprenditore titolare dell'omonima azienda che si occupa di lavori edili in genere (cfr. conversazione nr. 5662, **ALL.41, ANN.26,** Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010):

Franco: ***niente aveva scritto Adolfo*** *[CREA Adolfo]...*
Mansella: *si!*
Franco: ***ti voleva...ti faceva i saluti...***
Mansella: *si...*
Franco: ***e niente...ha detto per il lavoro...come...che insiste ancora il lavoro come dicevi tu...che te lo deve dare...a quelle case che stavano costruendo...sai quelle cose così...e volevo...ho la lettera qua...sai per il lavoro li delle*** *...(incomprensibile)...*
Mansella: *ma tanto io penso che per le tre e mezza quattro passo da Caselle...*
Franco: *fai uno squillo prima perché io sai che sono come gli zingari vado e vengo...*
Mansella: *ah..ok dai...*
Franco: *mi ha detto di..di...dirglielo io...eh...al vecchio per il lavoro...*
Mansella: *va boh...dai...*
Franco: ***ti faccio leggere la lettera...***

Dal contenuto della conversazione si evidenzia che D'AGOSTINO (cl.60) si occupa anche della corrispondenza del capo del gruppo, CREA Adolfo, in quel periodo ristretto in carcere.

In ordine allo spessore criminale del prevenuto, si sottolinea inoltre quanto segue.
Nel mese di maggio 2008, nella già esistente impresa individuale di D'AGOSTINO viene costituito un ramo aziendale per l'esecuzione di lavori edili.
Nello stesso periodo D'AGOSTINO Francesco inizia ad occuparsi in prima persona della "*sponsorizzazione"* del citato MANSELLA (cfr. conversazione precedente) che viene presentato a PRATICO' Benvenuto, affinché lo inserisca nell'elenco delle ditte "*accreditate"* per lavorare all'interno dei cantieri da lui controllati (Parte III, cap. 9).
Nella conversazione registrata il giorno 30.05.2008 alle ore 08.50 (cfr. conversazione nr. 10771, **ALL.34, ANN.128,** Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010), in cui PRATICO' comunica a D'AGOSTINO di essersi interessato per l'inserimento di MANSELLA nella lista delle ditte che avrebbero lavorato per lui, emerge con chiarezza la intraneità del prevenuto nella consorteria criminale ed il rispetto di cui gode presso gli altri affiliati.
In particolare PRATICO' Benvenuto comunica a D'AGOSTINO di non aver ancora parlato col geometra per i lavori di MANSELLA e rilevante appare a tal proposito la terminologia *"mafiosa"* utilizzata da D'AGOSTINO.
Si veda il testo della conversazione.

PRATICO': ***è la stessa cosa che sto facendo per voi compare FRANCO***
D'AGOSTINO: ***grazie...grazie***
PRATICO': ***e tanto di rispetto...ma non lo conosco..****(si riferisce a MANSELLA)*
D'AGOSTINO: ***grazie...grazie...io...io...sono sicuro della persona che ho portato..state tranquillo...***
PRATICO': ***l'importante è che...perché lo vedo un po' titubante col lavoro compà!...***
D'AGOSTINO: ***...eeee...ma ci sono io compare Paolo..non vi preoccupate!***
PRATICO': *(lo interrompe - ndr.) no...no...lo vedo titubante per lui non nel senso mi capite*

che..sarebbe anche ottimale...però lo vedo titubante non sa i prezzi...non sa come districarsi

D'AGOSTINO: ...eee..però noi abbiamo qualche amico cheee...tipo voi che potete consigliarci...e qualche altrooo non come voi che ci può aiutare aaaa...perché onestamente

I due si accordano per fare incontrare PRATICO' con Franco MANSELLA a Borgaro:

PRATICO': ***comunque fatelo venire perché...o in un posto o in altro facciamo!***
D'AGOSTINO: ok...grazie compare Paolo!
PRATICO': fatelo venireeee da voi
D'AGOSTINO: ***comunque... ci sono io ehhh....dietro...statevi tranquillo***
PRATICO': ***e... ci mancherebbe compare FRANCO... quando noi ci crediamoooo.... rispondiamo pure!!!***
D'AGOSTINO: ***eh...beh... certo che rispondiamo!****.. Grazie compare PAOLO*
*PRATICO': Ma figuratevi....****dovere!!!***

Sul conto del prevenuto, occorre sottolineare che l'esito dell'attività investigativa, come si vedrà in dettaglio nel prosieguo, vede D'AGOSTINO Francesco parte attiva nella perpetrazione di condotte estorsive, in concorso con altri affiliati appartenenti al *crimine*.
Lo stesso risulta infatti coinvolto nell'estorsione posta in essere da IERVASI Nicola e GUARNERI Domenico, i quali risultano aver preteso somme di denaro da una persona identificata in MINGARDI Franco, in cambio di *"protezione"* (Parte III, cap. 3).
In particolare, i due hanno incontrato alcune difficoltà allorquando MINGARDI ha chiesto a IERVASI e GUARNERI di intervenire in suo favore, poichè stava versando periodicamente del denaro ad ARGIRO' Vincenzo, destinato al "*mantenimento dei detenuti"*.
Nel corso della conversazione registrata il 14.12.2008 alle ore 09.41 ed intercorsa tra MINGARDI Franco e GUARNERI Domenico, MINGARDI dice "*...ti dico una cosa...* (incompr.)*... io...non è che non voglio venire... eh...che...devo...sto girando...a posta sto lavorando per guadagnare...100 euro per i figli... ehh...sto girando come un pazzo tutti i giorni....eh...mi ha detto...ma venite una sera di questi per favore...mi fa...eh...allora poi è venuto FRANCO!* (D'AGOSTINO Francesco detto "il carrozziere")*...no il nipote...quello della Carrozzeria...non so se lo conosci..";* a questo punto GUARNERI fornisce la prova trattarsi proprio di D'AGOSTINO: "*..si...si...di Caselle è!"* e infatti MINGARDI conferma "*...FRANCO!... FRANCO è venuto là e ha fatto...eh...gli è arrivata una telefonata mentre era là... non so se era tutto studiato o meno..".*
Alle successive ore 09.49 GUARNERI Domenico telefona a IERVASI Nicola e gli riferisce dell'ambasciata che ARGIRO' Vincenzo ha fatto pervenire a MINGARDI tramite D'AGOSTINO Francesco detto "il carrozziere".
Si tratta di una conversazione esplicita circa il ruolo di estorsore di D'AGOSTINO per conto di ARGIRO' (altro componente del *crimine*), posto che il primo (*"quest'altro Franco"*) è proprio colui che porta a MINGARDI "Franco" "l'ambasciata" di ARGIRO' di versare cinque mila euro (cfr conversazione nr. 1599, **ALL. 32, ANN.2,** Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010):

IERVASI: ...Pronto!
GUARNERI: ...ehi!
IERVASI: ...ehi!...com'è!?
GUARNERI: ...vedi che mi ha chiamato!
IERVASI: ...eh!...che ha detto?
GUARNERI: ***...è andato stamattina e glieli ha portati...*** *(i soldi ad ARGIRO' Vincenzo)*
IERVASI: ...eh!

GUARNERI: ***...glieli ha lasciati a sua madre...*** *(la madre di ARGIRO' Vincenzo)*
IERVASI: *...eh!*
GUARNERI: ***. ..dice che lui non c'era...gli ha detto che ogni mese gli fa il vaglia...***
IERVASI: *...uhm...glielo ha dato l'indirizzo giusto?*
GUARNERI: *...si...se lo è preso lui là...ci ha detto giusto...dice che...che lui nel frattempo ha telefonato che c'era l'altro là...sicuramente lui era là a fianco...no...*
IERVASI: *...eh!...eh!*
GUARNERI: ***...eh...non è voluto uscire...gli ha detto che...ehh...ehh...ehh!...e gli ha detto... se gli può fare FRA... FRANCO un assegno di 5.000 euro...***
IERVASI: *...come FRANCO!?...un...*
GUARNERI: *...se gli può fare un assegno di 5.000 euro che è rovinato...*
IERVASI: *...(incompr.)...*
GUARNERI: *...e FRANCO dice...io un assegno di 5.000 euro!?...ma che stiamo scherzando!*
IERVASI: *...eh!*
GUARNERI: *...già sto sbattendo...(incompr.)...per mantenere la famiglia...(incompr.)...e tu vieni e mi cerchi i 5.000 euro...quindi ENZO gli ha cercato 5.000 euro a FRANCO!*
IERVASI: *...ma quando glieli ha cercati?*
GUARNERI: ***...gli ha mandato l'AMBASCIA...gli ha mandato i...glieli ha mandati a cercare con quest'altro FRANCO...*** *(D'AGOSTINO)*
IERVASI: *...ah!?*
GUARNERI: ***...il Carrozziere...hai capito!***
IERVASI: ***...eh!...digli che non gli dia niente lui...che...***
GUARNERI: *...io gliel'ho detto a FRANCO...tu non gli dare niente...che adesso come lo vedo gli dico...Compare ENZO!*
IERVASI: *...eh!...eh!*
GUARNERI: *...lui i soldi ve li sta dando...siamo rimasti che...*
IERVASI: *...uhm...*
GUARNERI: *...gli mandate l'AMBASCIATA per mandarvi un assegno di 5.000 euro...*
IERVASI: *...eh!*
GUARNERI: ***...e allora cosa abbiamo parlato con noi!?***
IERVASI: *...uhm...*
GUARNERI: *...cosa...*
IERVASI: *...forse gliel'ha mandata prima!?*
GUARNERI: *...eh?*
IERVASI: *...forse gliel'ha mandata prima!?*
GUARNERI: ***...no!...gliel'ha mandata oggi!...stamattina!***
IERVASI: *...dopo che gli ha portato i soldi?*
GUARNERI: ***...stamattina stesso!...mentre era là che gli portava i soldi!***
IERVASI: *...ahh...va bene...*
GUARNERI: *...e quindi adesso è lui che è in difetto!*
IERVASI: *...si...si...*
GUARNERI: ***...tu sei rimasto con noi in una maniera...***
IERVASI: *...uhm...uhm...*
GUARNERI: ***...eh!...tu sei rimasto con noi in una maniera...è adesso ti comporti in un' altra!***
IERVASI: *...si...si...si...*
GUARNERI: *...eh!...adesso glielo dico io quando lo vedo!*
IERVASI: *...ma...lui cinque mila...mica avanza 5.000 euro!?*
GUARNERI: *...no!...voleva che gli faceva un assegno di favore di 5.000 euro!*

IERVASI: *...ah!...eh!...eh!...va bene va!*
GUARNERI: *...uhm!...e lui con noi come è rimasto!?*
IERVASI: *...si!...si...no...che non gli faccia niente...*
GUARNERI: *...no...che non...lo lasci fottere...neanche a cacarlo...neanche ah...*
IERVASI: *...uhm!*
GUARNERI: *...invece lui gli ha mandato l'AMBASCIATA che gli faccia un assegno di 5.000 euro...allora sei tu che sei in difetto!*
IERVASI: *...uhm!*
GUARNERI: ***...noi anche con ritardo la parola l'abbiamo mantenuta!***
IERVASI: *...certo!...certo!*
GUARNERI: *...ma tu!...ehh...ehh...non è che c'è...**allora cosa facciamo qua...quando il gatto non c'è il topo balla!...vai e gli cerchi i soldi!***
IERVASI: *...eh!*
GUARNERI: *...gli mandi l'AMBASCIATA!*
IERVASI: *...(bestemmia)...che pasticcio con questi!*
GUARNERI: ***...no...ma da adesso...li liberiamo a loro stessi...perché non è che posso andare mese per mese a fare casino!...lui ogni mese gli fa il vaglia è basta!***
IERVASI: *...eh!...si...si...si...cosi...poi fa cosa vuole...*
GUARNERI: *...eh bò!...se la vedono loro!...lui se vuole darglieli glieli da!...e se vuole prenderseli se li prende!*
IERVASI: *...si...si...si...*
GUARNERI: ***...eh bò!...l'importante e che noi siamo a posto!***
IERVASI: *...va bene...*
GUARNERI: *...ok!?*
IERVASI: *...ok!*
GUARNERI: *...ci sentiamo Nì!*
IERVASI: *...si!...ciao Mì!...ciao...*
GUARNERI: *...ciao...ciao...*

Peraltro il prevenuto è indagato per ulteriori specifici fatti di reato, indicati ai capi di contestazione nn.53), 55), 62), 65), 67) e 72), sintomatico di appartenenza alla compagine delinquenziale su cui si procede.

Da quanto sopra riportato, emergono numerosi e gravi indizi di colpevolezza da cui desumere l'appartenenza alla *'ndrangheta* di D'AGOSTINO Francesco e che consentono di comprovare la sua appartenenza alla struttura denominata "*crimine*".

17.13. Il referente MARVELLI Giuseppe, detto "U furgiaru"

"Referente del crimine di Torino"

nato a Careri (RC) il 5/01/1953, ivi residente, in frazione Natile Vecchio via Malopasso n.21

carica: esponente del *locale di Natile di Careri*
"referente" del "*crimine*" per Torino
"referente" per il *locale di Natile di Careri a Torino*
dote: superiore a "*padrino*"

E' uno dei personaggi più rappresentativi della *'ndrangheta* a livello nazionale, recentemente

sottoposto a misura cautelare nell'ambito del Procedimento penale nr.1389/2008 R.G.N.R. D.D.A. della Procura della Repubblica di Reggio Calabria (R.G. N.R. 20105/10 Procura della Repubblica di Torino), poiché accusato di far parte, con compiti dirigenziali, della '*ndangheta* e di essere in tale veste a capo del *"mandamento ionico"* della suddetta compagine criminale (in particolare, della Locale di Natile di Careri).
Non è stata presentata richiesta di misura cautelare nei confronti di MARVELLI Giuseppe, pur se il medesimo riveste un ruolo apicale anche nelle vicende attinenti alla *'ndrangheta* piemontese, risolvendosi tale scelta in una determinazione rimessa alla valutazione discrezionale della Procura.
Tuttavia, proprio in funzione di tale ruolo, occorre analizzare il contributo di MARVELLI alla vita della consorteria, dovendosi tenere conto come l'indagato risulti, oltre che referente per la locale Natile di Careri in Torino, indiscusso punto di collegamento tra il *"crimine della montagna",* apice della '*ndrangheta* calabrese, ed il *"crimine di Torino"*.

Il collaboratore di giustizia Rocco VARACALLI ha rilasciato le seguenti dichiarazioni sul conto di MARVELLI Giuseppe:

Stralcio dell'interrogatorio reso da parte del collaboratore di giustizia VARACALLI Rocco in data 22.12.2006

MARVELLI Giuseppe lo scorso anno ovvero nel 2005, è stato referente a POLSI, presso il santuario della Madonna, per la locale della 'ndragheta di Natile.

Stralcio dell'interrogatorio reso da parte del collaboratore di giustizia VARACALLI Rocco in data 07.03.2007

ADR: adesso elencherò il nominativo delle persone che rivestono ruoli in seno alla 'ndranghetra calabrese del locale di Natile. I capi dell'organizzazione che reggono il locale di Natile ed il suo distaccamento di Torino sono i seguenti:
MAGGIORE
fu MEZZATESTA Michele;
GIUGNO Salvatore in qualità di capo storico della 'ndrangheta che tra l'altro è stato vice-sindaco del comune di Careri per circa 10 anni;
IETTO Antonio alias " survia";
PIPICELLA Antonio alias " u malanguni" anche lui ha rivestito la carica di vice-sindaco nel comune di Careri per circa 5 anni ed anche assessore ai lavori pubblici;
MARVELLI Giuseppe che è il rappresentante e referente per la 'ndrangheta della locale di Natile;

Stralcio dell'interrogatorio reso da parte del collaboratore di giustizia VARACALLI Rocco in data 04.04.2008

…..Nella fotografia nr.44 riconosco MARVELLI Giuseppe, mio cugino, Fa parte della 'ndrangheta. E' capo a Natile, riveste il grado supeiore alla Santa ed è stato referente a POLSI del locale di Natile. E' associato alla cosca di IETTO Antonio di survia e alla cosca GIUGNO Salvatore. MARVELLI Giuseppe abita a Natile vecchio. Di lui ho già parlato…

Elementi di riscontro alle dichiarazioni del collaboratore che comprovano l'appartenenza di MARVELLI alla consorteria criminale, emergono dalle numerosissime conversazioni telefoniche ed ambientali intercettate.
Il prevenuto dimora stabilmente in Careri (RC), frazione Natile Vecchio, e di mestiere risulta essere un capo operaio forestale dell'A.FO.R.[272].
A riguardo, si noti che il collaboratore di giustizia VARACALLI, nell'interrogatorio del 5.04.2007, ha specificato che la *'ndrangheta* dispone in modo particolare dell'A.FO.R. e che MARVELLI vi ricopre un ruolo essenziale, soprattutto in ordine alle assunzioni: "…*oggi il controllo sulla guardia forestale e sulle assunzioni è di MARVELLI Giuseppe anche per conto di IETTO*

[272] Azienda Regionale Foreste Regione Calabria;

Antonio alias "survia" che ha adottato un sistema simile a quello di Pietro CUA; oggi però le assunzioni sono quasi ferme".

Attraverso l'analisi del contenuto delle conversazioni telefoniche ed ambientali intercettate nel corso dell'indagine, sono stati raccolti elementi che indicano MARVELLI Giuseppe quale:

- referente indiscusso in Calabria per la *'ndrangheta* della provincia di Torino;
- referente del "*crimine*";
- persona che ha ruolo di mediatore di controversie interne, funzione principalmente svolta nel corso dei suoi periodici viaggi a Torino documentati dal Nucleo Investigativo Carabinieri di Torino.

MARVELLI gode di rispetto e prestigio pressoché indiscussi, con l'eccezione di GIOFFRE' Giuseppe, schierato, come si è visto, su posizioni tendenzialmente di contrasto in ordine alla leadership del *locale di Natile di Careri a Torino*.
Emblematico a tal proposito quanto riferito dallo stesso GIOFFRE' Giuseppe a BARBARO Pasquale detto "*u Nigru*"[273], responsabile del locale di Platì, il giorno 21.04.2008 alle ore 00.34 (cfr. conversazione nr.3413, **ALL.13, ANN.20**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010) nella conversazione captata all'interno dell'autovettura in uso a GIOFFRE': parlando proprio di MARVELLI Giuseppe, afferma: *"si...lui quando arriva qua sopra vedete gli Zito come lo sentono...*(bestemmia)*...lo vedete il Papa che è a Roma…uguale identico...solo io l'ho fatto nuovo nuovo in una piazza!"* .

MARVELLI ha partecipato (o meglio *presieduto*, visto il ruolo di rilievo che risulta avere) alla riunione avvenuta il giorno 10 dicembre 2007 tenutasi, a partire dalle ore 18.00 circa, in San Francesco al Campo (TO), via Bruna nr. 122, presso l'abitazione di ZUCCO Giuseppe: a tale incontro hanno partecipato, oltre al padrone di casa, CUFARI Paolo, CREA Adolfo, GIOFFRE' Giuseppe, PRATICO' Benvenuto detto "*PAOLO*", D'AGOSTINO Francesco, IERVASI Nicola, FAZARI Giuseppe detto "*PINO*" ed altri.

Per quanto qui d'interesse, la figura del MARVELLI viene in evidenzia per il suo ruolo di collegamento tra la struttura apicale stanziale in Calabria e i vari locali sedenti nella regione piemontese.
Il suo compito di preminenza e di primaria importanza all'interno della '*ndrangheta*, e il conseguente rispetto di cui gode anche al di fuori della Calabria, deriva soprattutto dalla sua vicinanza con la famiglia PELLE.
Sul tale aspetto, si evidenzia la conversazione intercettata il giorno 24.04.2008, a partire dalle ore 12.21, a bordo dell'autovettura Volkswagen Golf[274] (cfr. conversazione nr. 1035, **ALL.54, ANN.64**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010) in uso a IARIA Bruno.
In essa si trovano quest'ultimo e LOMBARDO Cosimo (capo società del locale di Cuorgnè), i quali, parlando ancora della dote che GIOFFRE' Giuseppe stava pretendendo dall' *onorata società*, hanno fatto riferimento al fatto che MARVELLI Giuseppe (il referente del *locale di Natile di Careri a Torino*) ha ottimi rapporti con i PELLE, occupandosi strettamente di tutti i problemi di tale famiglia (evidente anche il riferimento alla cura dei latitanti):

*LOMBARDO: ...Ma "lui" [**n.d.r.** GIOFFRE' Giuseppe] è in buoni rapporti con **Peppe PELLE**?*

[273] BARBARO Pasquale detto "u Nigru", nato a Platì (RC) il 12.08.1951, persona con precedenti per associazione mafiosa, omicidio tentato, sequestro di persona a scopo di estorsione e rapina.

[274] Procedimento Penale nr.16271/07 R.G.N.R. D.D.A. - Dott. Dionigi Tibone - a carico di IARIA Bruno + altri;

BRUNO: *siii... sono in buonissimi rapporti, e che compare....secondo me "la" compare* ***Peppe*** *ha il vizio.... ha avuto qualche discussione con* ***Peppe MARVELLI****,* ***Peppe MARVELLI*** *gli tiene pure gli animali a* ***Peppe PELLE*** *gli guarda tutto, e allora* ***Peppe PELLE, MARVELLI gli ha dato la "pugnalata dietro le spalle" avete capito?*** *A* ***Peppe GIOFFRE'****....*

LOMBARDO: *perché ha visto che qua a messo meni su tante cose...lascimolo stare se no questo ci crea problemi...*

BRUNO: *e già, invece lo* ***ZUCCO*** *gli manda qualcosa,* ***Peppe MARVELLI*** *gli da, avete capito? questo è il casino, e allora gli ha detto* ***Peppe MARVELLI*** *a* ***Peppe PELLE*** *compare* ***Pe*** *ditegli che poi, prendete tempo non gli date niente a compare, che se no ci guasta questo giocattolo ci guasta quell'altro, qua compare* ***Peppe ZUCCO*** *ha mandato 2 mila euro per voi e 2 mila euro per me... e allora compà, io gliel'ho già fatto il ragionamento a* ***Peppe GIOFFRE'****, voi la dovete finire con* ***Peppe MARVELLI*** *perché.... Io lo so... e allora perché lo sapete dovete valutare bene....*

LOMBARDO: *(si sovrappongono le voci)*

BRUNO: *ma "lui" gli va a guardare le vacche [****n.d.r*** *Giuseppe MARVELLLI], ma gli guarda le vacche però a lui l'ascolta e a voi no...*

LOMBARDO: *lui gli guarda le vacche lui niente...*

A riguardo del suo ruolo di "*collegamento*" tra i locali calabresi e quelli piemontesi, si possono in questa sede ricordare i suoi frequenti viaggi a Torino quasi sempre dettati dall'urgenza di comporre liti, portare ambasciate, controllare l'evolversi delle vicende, imporre le decisioni assunte dai vertici calabresi della '*ndrangheta*.

Da alcune delle conversazioni telefoniche intercettate emerge con chiarezza l'atteggiamento di "sudditanza" che gli altri affiliati hanno nei suoi confronti, tanto da mettersi sempre a sua disposizione in occasione di tali viaggi.

Come esempio del motivo dei suoi spostamenti, si evidenzia il viaggio a Torino per presenziare alla riunione del giorno 9.12.2007, a cui hanno preso parte solo appartenenti al *locale di Natile di Careri a Torino* (CUFARI Paolo, CALLIPARI Michele, NAPOLI Girolamo ed il fratello NAPOLI Saverio): tale incontro era organizzato al fine di riappacificare CUFARI Paolo e NAPOLI Saverio alla sua presenza.

Ciò è desunto in maniera inequivoca dal contenuto della telefonata delle ore 12.14, quando CUFARI Paolo telefona al figlio CUFARI Giuseppe e gli dice *"che è arrivato compare Peppe* (Marvelli Giuseppe) *da giù, e insieme a Girolamo sono venuti a trovarmi perché vogliono che si faccia amici con Saverio*" (cfr. conversazione nr.3415, **ALL.21, ANN.15**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010).

Il prestigio di MARVELLI si intuisce anche dalla conversazione captata il giorno 01.03.2008, a partire dalle ore 16.45 (V.d.s. conversazione nr. 354, **ALL.54, ANN.17**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010) all'interno dell'autovettura Volkswagen Golf[275] in uso a IARIA Bruno, dove quest'ultimo sta parlando con SCALI Rodolfo.

Dal contenuto della stessa si sottolinea sia l'importanza del MARVELLI sia il compiacimento di IARIA di essere da lui tenuto in considerazione

...OMISSIS...

BRUNO: *No…compare…compare* ***Peppe****…tante volte il* ***GIOFFRE'****…è intelligentissimo… bravissimo però compà…hanno discorsi tra di loro…invidia tra di loro…nel suo* ***"Locale"*** *no…dove stanno…e...e...allora poi pretendono sapete e qua e là sapete voi…vi*

[275] Procedimento Penale nr.16271/07 R.G.N.R. D.D.A. - Dott. Dionigi Tibone - a carico di IARIA Bruno + altri;

lamentate perché non vi chiama… (incomprensibile)… ma io non mi posso lamentare quando viene ***Peppe MARVELLI*** *a me mi tiene sempre presente compà... Io non vado a mettere guerra con* ***Peppe MARVELLI*** *perché la vuoi tu la guerra con* ***Peppe MARV****…io a Cuorgnè non ho guerra con nulla e con nessuno e quando arrivano sono sempre presente loro ci hanno avvisati sempre…e allora per quale motivo devo andare a litigare io...*

...OMISSIS...

E' inoltre alla sua presenza che IARIA, convocato in Calabria, deve fornire spiegazioni in merito alla vicenda dell'omicidio di TRAPASSO Giuseppe, avvenuto il 16.10.2008, nella sua qualità *"capo locale di Cuorgnè"*, competente quindi sul luogo ove è avvenuto il fatto.
Ciò è comprovato dalla intercettazione della conversazione del 3 novembre 2008 (cfr. conversazione nr. 10951, **ALL.20, ANN.123**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010), intercorsa nella zona di Mammola (RC) tra IARIA Bruno, MARVELLI Giuseppe e un'altra persona non identificata.

IARIA: *...di là vi salutano tutti...*
UOMO: *...e grazie..****come è la situazione!?***
IARIA: ***e tutto a posto...un po' incasinata...che l'altro giorno hanno fatto...****(incomprensibile)...*
UOMO: *Eh!*
IARIA: ***...un giovanotto...*** *(incomprensibile) ...****Micu*** *[ndr. AGRESTA Domenico[276]] ... (incomprensibile) ...* ***Torino...l'ho autorizzato****...*
UOMO: *...(incomprensibile)...*
IARIA: ***...a Cuorgnè****...*
UOMO: *...(incomprensibile)...* ***l'hanno preso?***
IARIA: ***si l'hanno preso a Roma!***
MARVELLI: *...(incomprensibile)...*

Lo stesso MARVELLI è apparso come un protagonista di primissimo piano durante gli incontri con gli appartenenti al gruppo di CREA Adolfo.
Di seguito, si riporta il riepilogo di tali incontri.

MAGGIO 2007
Il giorno 22.05.2007 in Ciriè (TO), presso il ristorante "LA FORNARINA", incontro tra MARVELLI Giuseppe, CUFARI Paolo, GIOFFRE' Giuseppe, ZUCCO Giuseppe, NAPOLI Girolamo, CALLIPARI Michele, CREA Adolfo, RASCHILLA' Bruno, D'AGOSTINO Pasquale, ZUCCO Urbano, D'AGOSTINO Francesco, MODAFFERI Stefano, CATALANO Giuseppe, LOMBARDO Cosimo (cl.42), e CREA Aldo Cosimo, dopo la cena MARVELLI Giuseppe si è allontanato utilizzando una VOLKSWAGEN TOUAREG targata CM280JF[277], guidata da CREA Adolfo e sulla quale si trovava anche CREA Aldo Cosimo (cfr. ann. di p.g. del 23.05.2007, **ALL.12 ANN.3**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010).
Il successivo giorno 24.05.2007, in Torino piazza Stampalia, presso il bar "ALEXANDER", incontro tra MARVELLI Giuseppe, CREA Adolfo, CUFARI Paolo, CALLIPARI Michele, NAPOLI Girolamo. Anche in questo caso MARVELLI Giuseppe è stato accompagnato da

[276] AGRESTA Domenico detto "Mc Donald", nato a Locri (RC) il 22.09.1988, con precedenti di polizia alla Banca Dati SDI, figlio di AGRESTA Saverio, pregiudicato, detenuto, inserito in ambienti di criminalità organizzata.

[277] intestata a GE CAPITAL SERVIZI FINANZIARI di Torino, data in leasing alla ditta CEMENTISTI FERRAIOLI di San Benigno di Sozio Savino & C. snc con sede in San Benigno Canavese (TO) corso Einaudi 26;

CREA Adolfo sulla autovettura FIAT PANDA targata DD369HB (cfr. ann. di p.g. del 25.05.2007 **ALL. 12, ANN.4 e 4bis**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010).

DICEMBRE 2007

Nel mese di dicembre del 2007, MARVELLI Giuseppe, dopo essersi incontrato con il "*mastro di giornata*" NAPOLI Girolamo e quindi con ZUCCO Giuseppe, ha incontrato CREA Adolfo trattenendosi a casa sua in Torino, via Filadelfia 181/B sino a tarda sera. In quell'occasione, il "capo del locale di Natile di Careri a Torino" CUFARI Paolo, per incontrare MARVELLI si è dovuto recare proprio a casa di CREA Adolfo dove era stato convocato con la scusa di consegnare una cassetta di arance (cfr. paragrafo della presente richiesta dedicato al "locale di Natile di Careri a Torino").

OTTOBRE 2008

Durante la visita del mese di ottobre del 2008, MARVELLI presenziando agli incontri e alle riunioni dei membri "torinesi" dell'organizzazione, si è soffermato a parlare con gli appartenenti del *crimine di Torino*.

Il giorno 23.10.2008 (cfr. ann. di p.g. del 24.10.2008, **ALL.12, ANN.55**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010), all'interno ed all'esterno del "Bar Italia" di Torino via Veglia, c'è stata una riunione cui hanno preso parte:

- MARVELLI Giuseppe;
- CATALANO Giuseppe, responsabile provinciale nonché "capo locale" di Siderno a Torino;
- per il locale di Natile di Careri a Torino: GIOFFRE' Giuseppe;
- per il locale di Cuorgnè: IARIA Bruno e CAPECE Cosimo;
- per il "crimine" facente capo a CREA Adolfo: D'ONOFRIO Francesco, PRATICO' Benvenuto detto "*Paolo*", CURRA' Fortunato detto "*Roberto*", LO SURDO Giacomo, CANDIDO Vito Marco, ARGIRO' Vincenzo detto "*Enzo*";

Il giorno 24.10.2008 (cfr. ann. di p.g. del 27.10.2008, **ALL.12, ANN.56**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010), all'interno ed all'esterno del "Bar Italia" di Torino via Veglia, si sono lungamente intrattenuti MARVELLI Giuseppe, CATALANO Giuseppe (responsabile provinciale nonché "capo" del locale di Siderno a Torino), ZUCCO Giuseppe, CUFARI Paolo, GIOFFRE' Giuseppe, IERVASI Nicola, ZUCCO Urbano, GUARNERI Domenico detto "*Mimmo*", D'AGOSTINO Francesco (per il locale di Natile di Careri a Torino), IARIA Bruno, CAPECE Cosimo (per il locale di Cuorgnè), D'ONOFRIO Francesco, PRATICO' Benvenuto detto "*Paolo*", CURRA' Fortunato detto "*Roberto*", LO SURDO Giacomo, CANDIDO Vito Marco, ARGIRO' Vincenzo detto "*Enzo*" (per il "crimine"), DEMASI Salvatore detto "*GIORGIO*" (per il locale di Rivoli) e RAGHIELE Rocco (per il locale di Moncalieri).

MAGGIO 2009

A maggio 2009, a seguito dell'ascolto delle intercettazioni del telefono cellulare in uso a IERVASI Nicola, si è appreso che era deceduta CIRUCCI Maria detta "*GRAZIA*", moglie di ZUCCO Giuseppe, motivo per il quale MARVELLI Giuseppe avrebbe avuto intenzione di giungere a Torino riservatamente.

Effettivamente, alle ore 10.20 circa del 6 maggio 2009, giorno nel quale è stato celebrato il funerale, MARVELLI Giuseppe, accompagnato da NAPOLI Girolamo, "*mastro di giornata*" del "locale di Natile di Careri a Torino", si è presentato da CATALANO Giuseppe all'interno del "BAR ITALIA": i tre hanno parlato a lungo di argomenti delicatissimi, interessanti tutta l'organizzazione.

Per quanto qui di interesse, occorre sottolineare che:

- MARVELLI Giuseppe ha immediatamente riferito a CATALANO di avere ricevuto

disposizioni da compare "*PEPPE*" (PELLE Giuseppe detto *"gambazza")* di mandare un "ambasciata" a compare "*FRANCO*" (D'ONOFRIO Francesco detto "*FRANCO*") precisando che non sarebbe andato via senza dargli alcune comunicazioni ("*lo vediamo la prossima volta che mi devo sbrigare…che me ne devo andare…che mando un'ambasciata a compare FRANCO [ndr. - D'ONOFRIO Francesco]…(incomprensibile)…che a lui gliel'ha data compare PEPPE [ndr. - PELLE Giuseppe]…ora quando gli danno…(incomprensibile in quanto le voci si sovrappongono)"*; ancora una volta, viene in rilievo il ruolo di collegamento assunto dal MARVELLI;

- e' stato fatto riferimento ad una grave mancanza che D'ONOFRIO Francesco avrebbe commesso e per la quale avrebbe dovuto pagare le conseguenze ("*mi dispiace per tutto…ehh FRANCO se la paga questa…non me ne andavo se non passavate…")*; inoltre MARVELLI ha richiesto di parlare anche con "*ENZO*" che si identifica con certezza in ARGIRO' Vincenzo, esponente del "crimine", col quale effettivamente MARVELLI si incontrerà quella sera stessa al "BAR ITALIA" (*"poi basta che lo vediamo ad ENZO [ndr. - ARGIRO' Vincenzo detto "Enzo"]…entro questa sera…sta notte… senò rinvio la partenza che voglio incontrarlo…devo risolvere la faccenda…e poi me ne vado...dell'ambasciata…ma voglio che ci vediamo!"*); nel prosieguo, MARVELLI Giuseppe si è lamentato del fatto che IARIA Bruno, "capo del locale di Cuorgnè" non aveva informato l'organizzazione del fatto che avrebbe dovuto scontare due mesi di reclusione; si evidenzia così il potere riconosciuto a MARVELLI sugli affiliati nei "locali" piemontesi;
- Alle ore 14.30 successive, in San Francesco al Campo (TO) presso la chiesa Parrocchiale dell'Assunta, in occasione dei funerali di CIRUCCI Maria detta "Grazia", moglie di ZUCCO Giuseppe, cui hanno partecipato numerosissimi affiliati dei vari "locali" della provincia (cfr. ann. di p.g. del 07.05.2009, **ALL.12, ANN.69**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010).
- Nel corso di tale evento, MARVELLI Giuseppe si è intrattenuto oltre che con CATALANO Giuseppe, anche con alcuni appartenenti al gruppo di CREA Adolfo, ARGIRO' Vincenzo detto "*ENZO*", PRATICO' Benvenuto detto "*PAOLO*", LO SURDO Giacomo e CURRA' Fortunato (cfr. ann. di p.g. del 07.05.2009, **ALL.12, ANN.69**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010).

La sera dello stesso giorno (il 6 maggio 2009), come richiesto da MARVELLI Giuseppe, quest'ultimo, accompagnato ancora una volta da NAPOLI Girolamo, il "mastro di giornata" del "locale di Natile di Careri a Torino", a partire dalle ore 18.36 ha effettivamente incontrato al "BAR ITALIA" di via Veglia, oltre al padrone di casa CATALANO Giuseppe, D'ONOFRIO Francesco, ARGIRO' Vincenzo, CURRA' Fortunato e LO SURDO Giacomo (cfr. immagini estrapolate dagli apparati di videosorveglianza, **ALL.12, ANN.91**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010).

L'importanza di MARVELLI emerge anche nel campo degli interessi edilizi della consorteria criminale in argomento.
Dalle indagini effettuate, si è dimostrato che tra la fine di giugno e l'inizio di luglio dell'anno 2008, poco prima dell'inizio dei lavori per la nuova costruzione di edificio produttivo con palazzina e uffici della ALTAIR S.r.l. (società del gruppo CORAL), situato in Leinì (TO) via Caselle, MARVELLI Giuseppe, in qualità di *referente*, messo al corrente di quanto stava accadendo, ha dato direttive precise per tramite del *masto di giornata* NAPOLI Girolamo al fine di bloccare disaccordi tra gli "imprenditori" interessati ai lavori e tra i loro rispettivi *capi locale*; lo stesso NAPOLI ha fatto poi da *ponte* tra MARVELLI, ZUCCO Giuseppe e ROMEO Natale, che in quel periodo stavano appunto facendo dei sopralluoghi presso un cantiere di Leinì.

Il ruolo di assoluto rilievo di MARVELLI all'interno della consorteria criminale ed in particolare del *crimine* viene del tutto condivisibilmente desunto dalla Polizia Giudiziaria anche dalla sua frequentazione con i personaggi del più elevato spessore criminale.
Si riportano di seguito le annotazioni della polizia giudiziaria nelle quali emerge con evidenza che il prevenuto si è incontrato con frequenza con esponenti dell'indicata compagine delinquenziale:

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 23.05.2007 e integrazione datata 09.04.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 22.05.2007 svolto in Caselle Torinese e Ciriè nei pressi del ristorante denominato "LA FORNARINA" , a cui hanno partecipato MARVELLI Giuseppe, CUFARI Paolo, GIOFFRE' Giuseppe, ZUCCO Giuseppe, ZUCCO Urbano, D'AGOSTINO Pasquale, RASCHILLA' Bruno, D'AGOSTINO Francesco, MODAFFERI Stefano, CATALANO Giuseppe, LOMBARDO Cosimo, NAPOLI Girolamo, CALLIPARI Michele, CREA Adolfo, CREA Aldo Cosimo;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 25.05.2007 e integrazione datata 12.03.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 24.05.2007 svolto in Torino piazza Stampalia nei pressi del bar denominato "ALEXANDER", a cui hanno partecipato MARVELLI Giuseppe, CREA Adolfo, CUFARI Paolo, CALLIPARI Michele, NAPOLI Girolamo;

- Annotazione di P.G. datata 17.12.2007, relativa i servizi di O.C.P. del 07.12.2007 svolto in Caselle Torinese presso la sala arrivi del locale aeroporto, a cui hanno partecipato MARVELLI Giuseppe, NAPOLI Girolamo;

- Annotazione di P.G. datata 17.12.2007, relativa i servizi di O.C.P. del 07.12.2007 svolto in Torino corso Umbria nei pressi del ristorante pizzeria denominato "IL GUSCIO", a cui hanno partecipato MARVELLI Giuseppe, ZUCCO Giuseppe, NAPOLI Girolamo, NAPOLI Rocco (cl.79) Annotazione di P.G. datata 17.12.2007, relativa i servizi di O.C.P. del 07.12.2007 svolto in Torino via Filadelfia nei pressi dell'abitazione di CREA Adolfo, a cui hanno partecipato MARVELLI Giuseppe, CUFARI Paolo, CREA Adolfo;

- Annotazione di P.G. datata 17.12.2007, relativa i servizi di O.C.P. del 09.12.2007 svolto in Torino piazza Alberto Pasini nei pressi del ristorante denominato "LA MEDUSA", a cui hanno partecipato MARVELLI Giuseppe, NAPOLI Girolamo, NAPOLI Saverio, CALLIPARI Michele, CUFARI Paolo;

- Annotazione di P.G. datata 17.12.2007, relativa i servizi di O.C.P. del 10.12.2007 in San Francesco al Campo (TO), via Bruna nr. 122, presso l'abitazione di ZUCCO Giuseppe, incontro tra MARVELLI Giuseppe, CUFARI Paolo, ZUCCO Giuseppe, PRATICO' Benvenuto "Paolo", GIOFFRE' Giuseppe, D'AGOSTINO Francesco (cl.59), IERVASI Nicola, FAZARI Giuseppe;

- Annotazione di P.G. datata 17.12.2007, relativa i servizi di O.C.P. del 12.12.2007 in Torino, piazza Rebaudengo, nei pressi della Banca del Piemonte, incontro tra MARVELLI Giuseppe, CREA Adolfo, ZUCCO Giuseppe, NAPOLI Rocco (cl.79);

- Annotazione di P.G. datata 17.12.2007, relativa i servizi di O.C.P. del 12.12.2007 svolto in San Maurizio Canavese fraz. Ceretta, nei pressi del ristorante denominato "HOSTARIA DEL VECCHIO MACELLO", a cui hanno partecipato MARVELLI Giuseppe, NAPOLI Girolamo, CALLIPARI Michele, DEMANA Pietro, NAPOLI Rocco (cl.79);

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 24.10.2008, relativa al servizio di O.C.P. del 23.10.2008 svolto in Torino via Veglia n.59 nei pressi del bar denominato "BAR ITALIA", a cui hanno partecipato MARVELLI Giuseppe, IARIA Bruno Antonio, GIOFFRE' Giuseppe, D'ONOFRIO Francesco "Franco", PRATICO' Benvenuto "Paolo", CURRA' Fortunato "Roberto", LO SURDO Giacomo, CANDIDO Vito Marco, CAPECE Cosimo, ARGIRO' Vincenzo "Enzo", CATALANO Giuseppe;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 27.10.2008 e integrazione datata 29.04.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 24.10.2008 svolto in Torino via Veglia n.59 nei pressi del bar denominato "BAR ITALIA", a cui hanno partecipato MARVELLI Giuseppe, CUFARI Paolo, ZUCCO Giuseppe, D'AGOSTINO Francesco (cl.59), DEMASI Salvatore "Giorgio", RAGHIELE Rocco, IERVASI Nicola, ZUCCO Urbano, GUARNERI Domenico, IARIA Bruno Antonio, GIOFFRE' Giuseppe, D'ONOFRIO Francesco "Franco", PRATICO' Benvenuto "Paolo", LO SURDO Giacomo, CANDIDO Vito Marco, CAPECE Cosimo, ARGIRO' Vincenzo "Enzo", CATALANO Giuseppe;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 07.05.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 06.05.2009 svolto in San Francesco al Campo (TO), in occasione dei funerali di CIRUCCI Maria "Grazia" in ZUCCO Giuseppe, a cui hanno partecipato ZUCCO Giuseppe, ZUCCO Urbano, ZUCCO Salvatore, ZUCCO Vincenzo, CUFARI Paolo, IERVASI Nicola, LUCA' Rocco, GUARNERI Domenico, CARROZZA Antonio, CATALDO Carmelo, CURRA' Fortunato "Roberto", LO SURDO Giacomo, SERRATORE Antonio, IACONIS Cosimo, ARGIRO' Salvatore, MARVELLI Giuseppe, NAPOLI Girolamo, RASCHILLA' Bruno, ARGIRO' Vincenzo "Enzo" ROMEO Francesco, CAPECE Cosimo, MACRINA Nicola "Lino", GARCEA Onofrio, PRATICO' Benvenuto "Paolo", CERTOMA' Antonio Rocco, RACCO Domenico, LOMBARDO Cosimo (cl.55), CAMARDA Nicodemo, MONTESANTO Michele, MONTESANTO Nicola, ROMEO Natale, DEMASI Salvatore "Giorgio", CORTESE Gaetano, CAtALANO Giuseppe, LOMBARDO Cosimo (cl.40), TAMBURI Francesco, VADALA' Giovanni, TRUNFIO Giuseppe, MONTESANTO Cosimo, LINO Antonio, SCHIRRIPA Rocco, FAZARI Giuseppe, PAZARI Vincenzo, PROCHILO Alfredo, BARBARO Rocco, ERRIGO Paolo, FILIPPONE Pietro, PAPALIA Antonio, D'AGOSTINO Pasquale, D'AGOSTINO Francesco (cl.59), CATALDO Vincenzo;

- Relazione relativa al servizio di osservazione effettuato il 06.05.2009 attraverso il sistema di videosorveglianza installato presso l'esercizio pubblico ad insegna "BAR ITALIA" sito in Torino via veglia n.59, a cui hanno partecipato CATALANO Giuseppe, MARVELLI Giuseppe, D'ONOFRIO Francesco "Franco", NAPOLI Girolamo, CURRA' Fortunato "Roberto", LO SURDO Giacomo, ARGIRO' Vincenzo.

Da quanto sopra riportato, emergono numerosi e gravi indizi di colpevolezza da cui desumere l'appartenenza alla *'ndrangheta* di MARVELLI Giuseppe e che consentono di comprovare la sua funzione apicale all'interno della struttura denominata "*crimine*".

18. LA C.D. "BASTARDA"

La c.d. "bastarda" rappresenta un'ulteriore struttura territoriale della *'ndrangheta* facente capo, nel caso di specie, all'indagato OCCHIUTO Antonino.
Il collaboratore VARACALLI, nel corso di alcuni interrogatori ha illustrato il significato del termine *"bastarda"* ed ha indicato la presenza di tale gruppo di affiliati sul territorio torinese.
Si veda il contenuto delle sue propalazioni.

Stralcio dell'interrogatorio reso da parte del collaboratore di giustizia VARACALLI Rocco in data 20.11.2006

…Preciso che la filiale della 'ndrangheta facente capo a FEMIA viene chiamata "LA BASTARDA" poiché, a differenza del DE MASI e della locale di NATILE di CARERI, non ha ricevuto l'autorizzazione dal CRIMINE ossia dall'organizzazione centrale…

Stralcio dell'interrogatorio reso da parte del collaboratore di giustizia VARACALLI Rocco in data 3.11.2006

…Nel periodo precedente al 1997, ho trattato droga per conto della cosca facente capo a FEMIA Giuseppe, caposocietà della famiglia della 'ndrangheta di GIOIOSA MARINA (RC). […] Il FEMIA abitava in Rivarossa e aveva adibito un locale ad uso della famiglia e controllava il territorio del comune di NICHELINO per conto della famiglia di GIOIOSA MARINA (RC). La 'ndrina controllata da FEMIA veniva chiamata la BASTARDA, probabilmente poiché la sua costituzione non era stata autorizzata dalla organizzazione centrale, ossia dalla cd. "MAMMA DEL CRIMINE"….

Stralcio dell'interrogatorio reso da parte del collaboratore di giustizia VARACALLI Rocco in data 6.03.2007

ADR: So che TRIMBOLI Giuseppe è affiliato alla 'ndrangheta e in particolare al locale di Gioiosa che nel 1995 era attivato nel Bar di Largo Giachino e faceva parte della "Bastarda"

Stralcio dell'interrogatorio reso da parte del collaboratore di giustizia VARACALLI Rocco in data 30.12.2007

…La 'ndrina di Gioisa a Nichelino non era riconosciuta dal Crimine di Polsi, ciò per più di 15 anni ed era per tale motivo chiamata "La Bastarda"…

Dalle dichiarazioni di VARACALLI si comprende che con il termine *"bastarda"* si intenda una struttura criminale che, pur operando sul territorio e pur essendo composta da affiliati alla compagine per cui si procede, non ha ricevuto le "prescritte" autorizzazioni da parte degli organi di vertice della *'ndrangheta* insediati in Calabria.
Il termine *"bastarda"*, con significato pressoché sovrapponibile al narrato di VARACALLI, ricorre nella conversazione captata in data 17.12.1997 ed intercorsa tra NAPOLI Saverio e CALLIPARI Michele a bordo dell'autovettura Mercedes C 200 targata AH959TL (conversazione di cui si è già ampiamente trattato, anche con riguardo alla utilizzabilità, analizzando gli affiliati della *locale di Natile di Careri*).

Si riporta la trascrizione della citata conversazione nella parte di interesse.

M: **Si sono "distaccati" da Rocco (S...?)... e che non li conoscono prime le cose, Paolo!... Loro non sono riconosciuti... a Gioiosa non danno conto a nessuno (?)**
P: (?)
M: **Si... perché là vogliono comandare... hai capito, gli URSINO vogliono comandare loro... i FEMIA vogliono comandare loro... i MAZZAFERRO vogliono comandare loro... gli AQUINO vogliono comandare loro... i MACRÌ vogliono comandare loro... sono una decina di famiglie... e ognuna vuole comandare... e fino a quando non si mettono d'accordo tra loro per ripresentare il "LOCALE", non gli danno conto mai perché ... (?)... gli ha detto no, sono cose che dovete vedere voi... che vi dovete mettere a posto voi, non noi altri... quando voi altri siete a posto... venite cosi a voi vi liberiamo "I LOCALI", hanno il "LOCALE" ...(?) Gioiosa e non rappresentano (?).....**
P: (?)
M: (?)... stanno facendo così...
P: Non hanno portato a nessuno avanti.
M: Loro non fanno passare a nessuno... (?) sotto a carico loro, ma è come una bastarda che stanno facendo...quelli **gli URSINI si porta a chi vuole lui... (?) porta chi vuole... quegli altri si portano chi vogliono...**
P: (?)

Dal tenore del dialogo si evince che la "bastarda" sia una struttura caratterizzata da aspetti di autonomia rispetto agli altri locali insediati nel territorio piemontese. Tale autonomia deriva dal fatto che la struttura "vive" in una situazione di irregolarità e di diversità rispetto alle altre articolazioni territoriali della compagine (si noti l'espressione "… ***vi dovete mettere a posto voi.. quando voi altri siete a posto ..venite così a voi vi liberiamo i locali..***")

Anche nella presente indagine nelle operazioni di ascolto autorizzato ricorre l'utilizzo del termine la *"bastarda"*.
Infatti, l'espressione viene impiegata nella conversazione nr. 1716 datata 27.06.2008 registrata a bordo dell'autovettura VW GOLF in uso a IARIA Bruno Antonio (Proc. Pen. nr. 16271/07, annotazione del 28.02.2010).
Nell'occasione quest'ultimo colloquia con CICCIA Nicodemo e gli riferisce che i "locali" della *'ndrangheta* dislocati sul territorio fanno riferimento a tre distinte aree geografiche della Calabria: la Piana (o "centro"), la Jonica e la Tirrenica con il coordinamento effettuato dal "crimine".
Dopo aver parlato del *"locale di Cuorgnè"*, IARIA prosegue indicando una struttura denominata *"bastarda"* che opera nell'ambito dell'organizzazione delinquenziale insediata in Piemonte e facente riferimento alla famiglia OCCHIUTO e, in particolare, a tale Nino OCCHIUTO.
Si veda il testo della conversazione:

IARIA: *.... Con me si comportavano tutti bene, io non avevo niente con nessuno. Ora purtroppo li c'è stato un po di.... una situazione che.. l'ha voluta pure compare Mario eee... non e che... io... però giustamente io... una volta quando andavo "la sotto" [n.d.r. in Calabria] la prima fermata la facevo con* ***Mario VALENTE,*** *ora lo sa che se capito.. non e che... se capito e posso lo vado a salutare ma non vado di certo... perchè purtroppo a livello di "Società" non vado apposta da Mario, prima ci sono Isidoro e Rodolfo o ....(incomprensbile).... MACRI' ... Ma quando c'era Mario io.... Loro giustamente lo sanno non e che non lo sanno io glielo avevo detto all'epoca ha avuto la possibilità loro non volevano che si sedessero no Isidoro, no Rodolfo no quello.. la "Società" non è di nessuno è di tutti e tu non puoi dirmi... perchè una persone come Isidoro come Rodolfo che gli porti infamità che non si possono sedere al tavolo? E allora sono venuti a sapere tante cose che voi nascondevate no!!! Quando aveva le imprese di (incomprensibile) che lavoravano e voi vi prendevate i soldi che... le cose fanno fatte vanno chiarite, compare Mario la cinta se tirava non è che* ***Mario****,* ***Mario*** *aveva i suoi ritorni non è stupido...* ***Mario*** *con un pulmino vecchio si caricava i bagagli e si pagava di qua e di la Mario è intelligente non e che ... compare* ***Mario ....OMISSIS*** *(ribadisce il fatto che Mario era una persona che andava*

a trovare per prima quando scendeva in Calabria)...

Dalle ore 06:38:58

IARIA: *.. Sono tra di loro sono 10, però.. quelli che hanno portato rispetto a* ***Mario*** *che non sono andati con Rodolfo, però io non li conosco neppure voi li dovete conoscere perchè... perchè sono persone che non tengono conto al "Crimine".. Il "Crimine" ci ha dato disposizioni che Mammola il "Locale" di Mammola è "Responsabile" Rodolfo SCALI e Isidoro CALLA' e noi facciamo come ci dice "il Crimine"... come Condofuri ... com'è da tutte le altre parti no.....tra di noi...* ***Uno può dire ma tu chi sei? Non sei niente perchè non ti conosco come per esempio questi OCCHIUTO con gli altri... Loro rispondono per fatti suoi hanno la "Società" fatta ... però a noi "la sopra"*** *[****n.d.r.*** *In Piemonte]* ***non li conosciamo no... Loro conoscono a noi che siamo... però noi a loro non li conosciamo no...*** *Come ad Africo che sappiamo chi sono i responsabili e in tutti le parti no, uno "La piana" in tutte le parti....a Platì, uno deve rispondere al "Crimine"...*

CICCIA: ***compare Nino OCCHIUTO*** *... (incomprensibile)...*

IARIA: ***loro hanno la "Società" forse a... fatta così non è che... forse ora..*** *ì (disturbi di ricezione)...* ***rispondono al Crimine pure loro no.. perchè fanno parte della Piana ..noi della Jonica e gli altri della Tirrenica...*** *Però noi vedete.. Bagnara, Bagnara ha un "Locale" che è attivo no...eeee... come all'epoca... che sono ...(incomprensibile).dove siamo noi no....* ***Loro hanno una "Società" a Solano per fatti loro, una volta la chiamavano "Bastarda" queste "Società" avete capito.. una volta si riunivano 10 - 15 - 20, qualcuno magari che c'era prima nella vera "Società" poi l'avevano abbandonato per qualche cosa e aveva le cose allora faceva.. però cosa ti serve che non ti conosce nessuno?*** *... (incomprensibile)... Tutti questi qua di Volpiano, Chivasso, Moncalieri, ci conosciamo tutti facciamo conto tutti della stessa parte... Aosta, Milano capito?..Allora .. la Liguria però.. invece qua sotto a Solano aaa.. Mammola ora loro quando hanno chiamato a* ***Mario*** *per andare, l'hanno chiamato perchè lo rispettavano a* ***Mario****, lo rispettano.... vieni* ***Mario*** *chiarisciti le cose con* ***Isidoro*** *con* ***Rodolfo*** *con il vecchio* ***MACRI'****, con* ***Nico CALLA'****, gli spieghi le cose... lui ha sbagliato li che non è andato* ***Mario****, a compare* ***Mario*** *la "mano" di "Capo Locale" di Mammola non gliela toglieva nessuno però non può avere "Mano di Capo Locale", Mano di Capo...(incomprensibile)... "****Mano*** *di Contabile", "Mano di Mastro di Giornata", lo sa le ha ritirate tutte non è... però la responsabilità del "Locale" era sempre la sua perchè le persone conoscevano a lui e... sia il "Mastro"* ***COMMISSO*** *la... sia compare* ***Carmelo BRUZZESE****, sia* ***Miglio ARGINO'****... sia* ***Mimmo LUCA'*** *e* ***Mimmo LUCA'*** *questo è (incomprensibile) .è responsabile di* ***Toto URSINO****....*

[…]

Eloquente il contenuto della conversazione poichè IARIA fornisce la definizione di *"bastarda"* dicendo che si tratta di un gruppo di persone non "riconosciute" nella *'ndrangheta* (cfr. in particolare le frasi: "*... Uno può dire ma tu chi sei? Non sei niente perchè non ti conosco come per esempio questi OCCHIUTO con gli altri...* ***Loro rispondono per fatti suoi hanno la "Società" fatta ... però a noi "la sopra"*** *] non li conosciamo no... Loro conoscono a noi che siamo... però noi ha loro non li conosciamo no ...*").

La conversazione tra IARIA e CICCIA è avvenuta mentre costoro si trovavano a Pontenure (PC).

Di conseguenza lo IARIA nel momento in cui riferisce della "società" degli OCCHIUTO che

si trova *"là sopra"*, opera un riferimento alla compagine insediata in Piemonte e in tal senso è comprensibile la frase "*loro conoscono a noi che siamo... però noi a loro non li conosciamo no…".*
Significativo inoltre è il passaggio della conversazione nel quale IARIA afferma che gli OCCHIUTO ***"..rispondono per fatti suoi hanno la "Società" fatta ... però a noi "la sopra" non li conosciamo no****…*".
Tale espressione, per quanto è dato comprendere dal dialogo, deve comunque interpretarsi nel senso che anche *"la bastarda"* risponde alle strutture *'ndranghetistiche* calabresi ("*..rispondono al Crimine pure loro no")*, ma in modo autonomo dalle "società" in regola, ovvero dai "locali" autorizzati ed insediati sul territorio piemontese.
In altri termini, pare comprendersi che gli altri locali piemontesi rispondono in modo unitario e direttamente al *"crimine"* calabrese; la *"bastarda"* invece risponde esclusivamente ("*per conto suo*") alla "*società*" di Solano, frazione di Bagnara (RC) e questa, tramite il "*locale*" di Bagnara, "*risponde al crimine*" calabrese.
In tal senso, i sodali che fanno parte della *"bastarda"* non sono conosciuti dagli affiliati ai locali "regolari" o "allineati"; per tale motivo non sono ammessi a partecipare alle riunioni o ai summit svolti dalle articolazioni territoriali "regolari" della *'ndrangheta.*
A tal proposito, come documentato dalla polizia giudiziaria operante, gli affiliati alla "*bastarda*" risultano aver partecipato ad un solo incontro "ufficiale": le esequie di CARBONE Lorenzo avvenute il 27.06.2007.

Ciò nonostante, le indagini hanno consentito di appurare numerosi contatti tra OCCHIUTO Antonino detto Nino e i rappresentanti degli altri locali motivati da questioni di competenza territoriale *(cd. sconfinamenti),* dalla comune gestione di attività economiche e da attriti occorsi tra affiliati delle rispettive compagini.
Si noti inoltre che il procedimento NR.16271/07 R.G.N.R ha avuto origine dalla tentata estorsione posta in essere ai danni di GRECO Gaetano perpetrata in concorso tra OCCHIUTO Antonino, BERARDI Achille, IERARDI Valerio e IARIA Bruno (si veda la parte della presente narrazione relativa i reati scopo).
Gli atti in questione sono raccolti nell'annotazione conclusiva dei Carabinieri della Compagnia di Ivrea del 28.2.2010 e allegati.

Le informazioni raccolte tramite le operazioni di ascolto autorizzato hanno consentito di delineare la struttura e l'organizzazione della *c.d. "bastarda"*, di individuare alcuni soggetti su cui gravano indizi di colpevolezza di affiliazione alla *'ndrangheta* e di partecipazione alle attività della *bastarda* che, come rilevato dalla polizia giudiziaria operante, opera nei comuni di Salassa, Rivarolo Canavese, Castellamonte, Ozegna, Favria e Front.
Si tratta di comuni limitrofi al territorio di competenza del *locale* di Cuorgnè, diretto da IARIA Bruno.

Gli indagati che partecipano alle attività della bastarda si individuano nelle persone di:

OCCHIUTO Antonino *in qualità di "****responsabile****"*
IERARDI Valerio
VERSACI Antonino

Nel proseguo dell'esposizione si tratterà la ricorrenza in capo a ciascuno dei predetti soggetti dei gravi indizi di colpevolezza.
Sono poi emersi altri personaggi particolarmente legati ad OCCHIUTO, come DE MAIO Vincenzo (originario proprio di Bagnara Calabra).

18.1. OCCHIUTO Antonino detto "Nino"

nato a Bagnara Calabra (RC) il 10.08.1969, residente a Salassa (TO), via Della Stazione nr.29

ruolo: "***responsabile***"

L'appartenenza alla '*ndrangheta* di OCCHIUTO Antonino si desume principalmente dal contenuto della conversazione sopra riportata, il dialogo nr. 1716 (Proc. Pen. nr. 16271/07, annotazione del 28.02.2010, pag. 216 e ss.), ove IARIA e CICCIA affermano:

IARIA: […] ***noi facciamo come ci dice "il Crimine"... come Condofuri ... com'è da tutte le altre parti no.....tra di noi... Uno può dire ma tu chi sei? Non sei niente perchè non ti conosco come per esempio questi OCCHIUTO con gli altri...Loro rispondono per fatti suoi hanno la "Società" fatta ... però a noi "la sopra"*** *[***n.d.r.** *In Piemonte]* ***non li conosciamo no... Loro conoscono a noi che siamo... però noi a loro non li conosciamo no****... Come ad Africo che sappiamo chi sono i responsabili e in tutti le parti no, uno "La piana" in tutte le parti....a Platì, uno deve rispondere al "Crimine"...*

CICCIA: ***compare Nino OCCHIUTO*** *... (incomprensibile)...*

IARIA: ***loro hanno la "Società" forse a... fatta così non è che... forse ora..*** *ì (disturbi di ricezione)...* ***rispondono al Crimine pure loro*** *no.. perchè fanno parte della Piana ..noi della Jonica e gli altri della Tirrenica... Però noi vedete.. Bagnara, Bagnara ha un "Locale" che è attivo no...eeee... come all'epoca... che sono ...(incomprensibile).dove siamo noi no....* ***Loro hanno una "Società" a Solano per fatti loro, una volta la chiamavano "Bastarda" queste "Società" avete capito.. una volta si riunivano 10 - 15 - 20, qualcuno magari che c'era prima nella vera "Società" poi l'avevano abbandonato per qualche cosa e aveva le cose allora faceva.. però cosa ti serve che non ti conosce nessuno?***

Dal dialogo appare evidente il riferimento a "*compare NINO OCCHIUTO*" come esponente della "società".

A conferma dell'appartenenza del prevenuto alla *'ndrangheta* si legga la trascrizione del dialogo che segue, registrato il 13 settembre 2008 (cfr. conversazione nr.2214 Proc. Pen. nr. 16271/07, annotazione del 28.02.2010), dalle ore 14.05 a bordo dell'autovettura BMW di OCCHIUTO Antonino.

Nell'occasione OCCHIUTO Antonino (detto "NINO") colloquia con VERSACI Antonino.

Si veda il testo della conversazione:

OCCHIUTO: *...quando ha fatto quella passata....pareva tipo insonnacchiato... a poi "malanova"* ***Bruno*** *ha un cuore mamma mia!! Guardate ha un cuore questo uomo qua poi...*

VERSACI: *e per questo*

OCCHIUTO: *e per questo noi lo vogliamo bene sempre poi alla fine...sapete perché io gli voglio bene ve l'ho detto sempre...****quando siamo arrivati in tutti i posti mi portava lui... in tutti i posti mi portava lui... ora io gliel'ho detto chiaro se siamo uniti noi siamo una forza (incomprensibile) se voi andate sfasciando la forza... non possiamo andare così***

VERSACI: *non gli conviene...non conviene sfasciare*
OCCHIUTO: *o malanova mavi...e* ***compare Peppe non vi credete***
VERSACI: *però è simpatico*
OCCHIUTO: ***no simpatico credete che non litiga.... litiga con chiunque lui... per noi butta fuoco***
VERSACI: *.....Bastiano, Mico*
OCCHIUTO: *ci mancava solo che gli dicevate che siete compari...(incomprensibile)*
VERSACI: *sentite io lo potevo dire e non l'ho detto*
OCCHIUTO: *questa qua è la vostra delicatezza*
VERSACI: *siccome è fanatico.....*
OCCHIUTO: ***il fatto di compare Peppe....compare Peppe è garbato...una fanaticheria garbata***
VERSACI: *.....me ne sono accorto la*
OCCHIUTO: *ma lo avete visto ora che è garbato*
VERSACI: *si si*
OCCHIUTO: ***per me.... è stato che lo ha rimproverato tante volte...vedi che quei rimproveri per Bruno erano pugnalate nel cuore gli arrivavano... quando gli diceva nel bar gli diceva compare sti bruttacci non dovevano essere venuti la... a sti bruttacci voi gli avete dato confidenza e vi arrangiate***
VERSACI: *Bruno si circonda di personaggi che non vanno bene*
OCCHIUTO: *(incomprensibile)e una mente...quello è una mente vedi suo zio (fruscio) e una intelligenza che supera ogni limite ragionamento di vita*
VERSACI: *(incomprensibile)*
OCCHIUTO: *(incomprensibile)*
VERSACI: *(incomprensibile)*
OCCHIUTO: ***abitavano qua loro...via Santo Alessio...avete capito lui sto fatto lo sa le cose come vanno... e sono 10 anni che siamo nella pace qua...10 anni che c'è tranquillità...****e lui poverino quando è arrivato qua (incomprensibile) io l'ho chiamato ha dovuto cercare scusa quello ha dovuto cercare perdono a compare Peppe lo ha chiamato...perché lui quelle cose la prima che arriva sta mattina lui stanotte è stato in movimento..*
VERSACI: *certo*
OCCHIUTO: *di cercare scusa a loro e a compare Peppe....****di cercare scusa a tutti...lo ha mandato nel ristorante a cercare scusa perché lui sto movimento lo capiva..*** *quando è arrivato* ***compare Peppe GIOFFRE'*** *ieri lo ha trattato male...ma chi c'è compare Nino...sono io qua con me è... ora ti prendi la responsabilità tu...ha fatto un macello...malanova mavi gli voglio bene... lo voglio bene....non sa cosa fare poi... tutti gli amici miei vedete che.... a mezzanotte mi volevano chiamare...quando è venuto Mariuzzu ha detto ora chiamo a mio compare Nino e lui gli ha detto no lasciate che lo chiamiamo a mezzanotte, certo possiamo chiamare a mezzanotte a prendergli i rimproveri io(disturbi di ricezione)ha preso e non mi ha chiamato...Mariuzzu invece(disturbi di ricezione)*

…OMISSIS…

Dalle ore 14:12:06

OCCHIUTO: *....non sapeva cosa fare...non e che uno deve dire...l'attenzione eravamo noi non e che erano altri...*
VERSACI: *eee...*
OCCHIUTO: *ed io lo perdono sempre....ogni volta arrivo sempre all'orlo compare per....e si fa sempre perdonare con il suo modo di fare...vi giuro si fa sempre perdonare*
VERSACI: ***...<u>il fatto di Valerio ma lui quando arrivano le ambasciate parte e va</u>***

lui

OCCHIUTO: *parti e vai tu (incomprensibile)*

VERSACI: *non e di sto carattere*

OCCHIUTO: *gli schiacciava la testa con una pietra*

VERSACI: *non è di sto carattere*

OCCHIUTO: *(incomprensibile)* ***compare gli ho detto io che se lui aveva detto una cosa queste Valerio gli cacciavo il saluto di tutto il mondo gli facevo cacciare a Valerio...anche che lo allontanavamo noi....***

(I due cambiano discorso)

Dalle ore 14:15:29

VERSACI:. *e allora è una barzelletta...* ***compare Bruno*** *doveva prendere faceva venire il giovanotto là.....*

OCCHIUTO: *gli tirava due "scorcicollo"*

VERSACI: *no...*

OCCHIUTO: *no non l'ha voluto a casa lui poi...poi l'ha mandato a chiamare a casa*

VERSACI: *si*

OCCHIUTO: *gli ha detto ora no che ho da fare*

VERSACI: *va bò poi lo chiamava e gli diceva tu da questo giorno con me non devi più parlare...*

OCCHIUTO: *ma no....*

VERSACI: *quando vedi a me ti giri dall'altra parte...compare!*

OCCHIUTO: *ma gli serve a lui...avete capito...*

VERSACI: *e allora parliamo compare...e allora sono sempre le solite barzellette che io mi sono stancato che è una vita...*

OCCHIUTO: *e non dovevamo venire noi si!!*

VERSACI: *noi si*

OCCHIUTO: *per Valerio avete visto com'era...ma voglio dire che era incazzusu gli diceva il fatto di suo fratello che non centrava niente...centrava il fatto di suo fratello compare?*

VERSACI: *ah?*

OCCHIUTO: *il fatto di suo fratello che c'entrava?*

VERSACI: *ma glielo voleva dire...non avete visto che voi gli avete detto....lui ha detto di dirglielo voi...poi ha visto che non glielo avete detto e gliel'ha detto lui*

(Conversazione disturbata)

OCCHIUTO: *intanto ci siamo trovati in questo macello noi vedete*

VERSACI: *ma macello....*

OCCHIUTO: ***e che facevamo compare...non siamo dovuti andare per Valerio.... io penso che più soddisfazione di questa qua che se lo ricorda fino a che vive Valerio...fino a che vive mi deve dire grazie compare Nino.... io vado a litigare con tutti.... ogni volta Bruno non mi da la possibilità*** *(incomprensibile)*

VERSACI: *è la sua natura*

…OMISSIS…

Gli interlocutori nel dialogo ripercorrono e commentano l'incontro chiarificatore avuto a seguito del "pestaggio" subito da tale Valerio, identificato dalla polizia giudiziaria in IERARDI Valerio.

Di tale vicenda si parlerà diffusamente in relazione alla posizione dello IERARDI.

In questa sede, si anticipa che, come emerge dalle operazioni di ascolto e dall'annotazione conclusiva depositata dai Carabinieri di Ivrea, IERARDI è stato aggredito da tale TOSCANO Carlo in Cuorgnè presso il ristorante da "Mauro".

Nel dialogo è indicato espressamente Giuseppe GIOFFRE', chiamato anche "*compare Peppè*"; risulta altresì più volte menzionato "*Bruno*" e "*Compare Bruno"* che deve individuarsi nella

persona di IARIA Bruno in quanto questi, come si vedrà più diffusamente, si è occupato della soluzione del conflitto insorto tra IERARDI-OCCHIUTO e TOSCANO.
E' da evidenziare il brano della conversazione nel quale OCCHIUTO descrive i rapporti con IARIA Bruno dicendo: *"e per questo noi lo vogliamo bene sempre poi alla fine...sapete perché io gli voglio bene ve l'ho detto sempre...quando siamo arrivati, in tutti i posti mi portava lui...in tutti i posti mi portava lui...ora io gliel'ho detto chiaro* ***se siamo uniti noi siamo una forza, tutti insieme, se voi andate sfasciando la forza...non possiamo andare così****".*
OCCHIUTO dunque opera un chiaro riferimento alla unitarietà della struttura e alla forza che ne promana.
Del pari, appare evidente che OCCHIUTO si ponga come referente del proprio gruppo e che, in tale qualità, sia in grado di interloquire con IARIA Bruno e di consigliargli l'unione delle forze. Subito dopo OCCHIUTO descrive alcuni aspetti del carattere di GIOFFRÈ Giuseppe (cfr. l'espressione *"litiga con chiunque lui...per noi butta fuoco"*) e ciò dimostra la profonda conoscenza tra i due.
Poi OCCHIUTO, riferendosi ad un trascorso periodo di contrasti tra famiglie mafiose, afferma: "*abitavano qua loro...via Santo Alessio...avete capito lui sto fatto lo sa le cose come vanno...e sono 10 anni che siamo nella pace qua...10 anni che c'è tranquillità...*"[393].

IARIA, inoltre, menziona la famiglia OCCHIUTO e in particolare Nino OCCHIUTO in un'altra conversazione relativa agli interessi patrimoniali del nucleo. La relazione di pregressa e profonda conoscenza tra IARIA e gli OCCHIUTO consente al primo di indicare la cospicua disponibilità economica quantificata in 3/4 miliardi lasciati da OCCHIUTO Stefano al figlio OCCHIUTO Antonino, detto Nino.
Si veda a tal proposito la conversazione del 27 ottobre 2008 (cfr. conversazione nr.857 Proc. Pen. nr. 16271/07, annotazione del 28.02.2010)

Dalle ore 08:32:07
MANCUSO*:* *... Mi deve dare 1000 euro.... (incomprensibile)... Poi è arrivato Juan Carlos....*
IARIA*:* *(incomprensibile)....*
MANCUSO*:* *si, è arrivato lui, ha detto che .... la situazione...si è avvicinato, adesso ce l'hai pure con me? Siccome Valerio lavora con lui, e io gli ho detto ma sta cosa inutile qua se si vergogna, se si vergogna per quello che dice che fa.... io ti dico la verità se fossi al suo posto io mi vergognerei, ma te lo giuro mi vergognerei....e una cosa spav... ma diglielo tu Valerio visto che stai parlando, banfi in giro.... gli ho fatto fare due lavori... (incomprensibile)..... Allora quando siamo andati a vedere il lavoro, gli ho detto quanto gli devo chiedere? A quanto li passano i lavori così per dare il bianco? E gli puoi chiedere 13 euro al metro quadro benissimo.. ok va bene, 13 euro, gliene chiediamo 12, i 2 euro sono per te, va bene? Si va bene..... mi fa... il fratello di Nino, come si chiama già? Come si chiama già?*
IARIA*:* *Paolo...*
MANCUSO*:* *Paolo mi fa, Massimo ascolta a me, me lo fanno a 9 euro - 10 euro, te ne posso dare 12 a te, gli ho detto..... togli qualcosa mi fa Valerio no!!! mi ha detto togli qualcosa no... e gli ho detto ma cosa ti posso togliere gli ho detto, guarda io metto il materiali buoni, non so cosa mettono gli altri, gli ho detto ti faccio a 11.... No Massimo, se me lo fai a 10 come me lo fanno gli altri.... allora Valerio ha detto faglielo, faglielo a 10 euro allora, non ti preoccupare... io glielo faccio a 10, poi vieni e voleva i soldi....*

[393] Appare molto probabile che OCCHIUTO abbia operato un riferimento al duplice omicidio SCALI – FERRARO avvenuto nella borgata Santa Lucia di Cuorgné il 14 luglio 1998. Entrambe le vittime risultavano risiedere ed abitare proprio in quella frazione ed in seguito a quell'evento in Cuorgné non si registreranno più analoghi delitti riconducibili alla criminalità organizzata.

capito... I soldi, i 2 euro erano per lui no, al metro.... erano 240 metri erano 500 euro che si doveva prendere lui....poi alla fine.... Viene e mi cerca i soldi a me.... Poi doveva fare la casa, dare il bianco a casa.. Ascolta Valerio guarda che se tu vuoi dare il bianco a casa a me mi devi pagare.... Ma ad Achille gliel'hai fatto.... Achille mi ha dato lavori, ma poi che cazzo te ne frega io posso andare a dare il bianco gratis a chi cazzo voglio io, che cazzo te ne frega a te.... ma... Poi Juan Carlos ha detto ma scusa ti può dareee!!! Più che pagarti una cena ha detto... mi sembra che.... e poi ste storie che dici, ha detto tu ... poi vengono a sapere loro che tu volevi guadagnare su di loro ma che cosa fai... [Mancuso fa un esempio n.d.r.] Io ti porto uno un idraulico a casa tua e ti dicooo... all'idraulico chiede 500 euro in più a Bruno e me li dai a me... che fai...

IARIA*:* *figure di merda....*

MANCUSO*:* *Poi l'altro giorno mi ha visto Nino, mi fa ma che è successo con compare.... è un amico mio (incomprensibile)....qua, la.... Non è successo niente, l'unica cosa mi ha detto di fargli un favore... stammi lontano perchè io tutte le cose che va a dire lui in giro, certe cose qua e la non è vero, perciò digli che... ma si lascialo stare.. è bravo Valerio lavora con noi qua e la... lo so, va bene che lavora con voi però deve anche.... noi sappiamo che fa così su certe cose, che lui vuole guadagnare qualcosa sui lavori, lo sappiamo e lo lasciamo stare, lo sappiamo e lo lasciamo fare.... Però io ti dico la verità se uno viene da me, uno mi dice devo fare un lavoro e so che vuole chiedere 2 o 300 euro in più e prenderseli lui a me mi girano i coglioni..... piuttosto dice, senti fagli qualcosa in meno visto che è un amico... giusto o no?*

IARIA*:* *è una cosa....*

(Pausa di riflessione)

MANCUSO*:* *... Ma tu non hai visto, Valerio si è avvicinato ciao Franco... (incomprensibile)...*

IARIA*:* *ah...*

MANCUSO*:* *e adesso ho parlato con Achille, gli ho telefonato ad Achille perchè... avete lavoro, parlo io con lui, siamo soci con Achille... Ti risulta che sono soci?*

IARIA*:* *qualcuno si qualcuno no... Achille è bastardo non vuole dirlo ed ha detto che non è vero.... io sono sicuro che sono soci....*

MANCUSO*:* *sono soci.....*

IARIA*:* *ha comprato il capannone pure.... da OCCHIUTO....*

MANCUSO*:* *(incomprensibile)...*

IARIA*:* *hanno comprato il capannone, no li dove aveva prima Achille a OCCHIUTO....*

MANCUSO*:* *(incomprensibile)...*

IARIA*:* *no, ha fatto il mutuo li, con la banca....*

MANCUSO*:* *(incomprensibile)...*

IARIA*:* *ha la casa lì...Achille*

MANCUSO*:* *(incomprensibile)*

IARIA*:* *tre alloggi, suo suocero e sua madre....*

MANCUSO*:* *ma sti lavori dove li ha fatti?*

IARIA*:* *ha lavorato a Ciriè ha fatto un casino ...(incomprensibile).... e lì ha guadagnato, li la FAVERO poveretto gli da giù a prezzi pieni sai ha guadagnato un casino di soldi....eh!.... Giù alla FAVERO....*

(Pausa di riflessione)

MANCUSO*:* *... Questi qua di Valperga...*

IARIA*:* *adesso devono fare lì davanti a casa di Achille un casino di villette, viene un centro grossissimo la uno di Volpiano deve farlo, ha preso il lavoro non so quanto...*

MANCUSO*:* *sempre Achille?*

IARIA*:* *no, l'ha preso questo di Volpiano non so quanto.... ho visto i disegni l'altro giorno, e li c'è lavoro per un pò di tempo.... poi quando fai tutto nella casa capisci, lo fanno dall'inizio di sana pianta guadagni sulla muratura, guadagni sugli impianti,*

guadagni.... su tutto capisci? La carpenteria, la cosa, le scale..... e.... glieli ha fatti tutti lui i...(incomprensibile)

MANCUSO*:* ***gli OCCHIUTO...***

IARIA*:* ***loro ce li avevano i soldi quando sono venuti qua già, suo padre Stefano gli aveva lasciato forse allora 3 o 4 miliardi di soldi in contanti all'epoca....***

MANCUSO*:* ***li hanno i soldi...***

IARIA*:* ***stanno bene... hanno un casino di villette in giro, alloggi, adesso è un momento di crisi che non vendono però ce l'hanno.....***

MANCUSO*:* ***chi è lui che si era fatto un po di galera, Nino?***

IARIA*:* ***ma poco ne ha fatta, che ha fatto cazzi!!!! Suo zio ha fatto il vecchio...***

MANCUSO*:* *chi il Berretta?*

IARIA*:* *lui ha fatto 20 anni...*

MANCUSO*:* *chi Nino?*

IARIA*:* *quello lì, il vecchio....*

MANCUSO*:* *per omicidio?*

IARIA*:* *si.. ha ammazzato uno....*

MANCUSO*:* *quello lì, e lui che comanda allora!!!! Il "Berretta"....il coppola come lo chiamano;*

IARIA*:* *lui per la sua casa ha pagato 400 milioni, 450 milioni tutti in contanti....*

OMISSIS

OCCHIUTO, inoltre, come risulta dal dialogo di seguito riportato, è intraneo alle dinamiche della compagine, ne conosce gli esponenti e le vicende criminali.

In tal senso è esplicito il contenuto della conversazione captata il giorno 21.07.2007, a partire dalle ore 19.30 (cfr. conversazione nr.205 Proc. Pen. nr. 16271/07, annotazione del 28.02.2010), ed intercorsa tra OCCHIUTO ed una persona non identificata.

Ciò quanto affermato da Nino OCCHIUTO:

NINO*:* *hai visto l'amico tuo PANUCCIO di Bagnara che è qua da noi ?*

UOMO*:* *l'ho fatto per non fare brutta figura e lasciarli nel piatto*

NINO*:* *di Bagnara, digli se conosce a PANUCCIO di Bagnara....*

UOMO*:* *Panuccio ? ma Panuccio ...*

NINO*:* *ah questo e quello che … sotto una pioggia*

UOMO*:* ***è più fanatico Rachele u mo..(ride)..la banda di Rachele***

NINO*:* ***erano sette, otto quando spararono, dieci pure, c'era compare Peppe GIOFFRE', compare BRUNO …***

UOMO*:* ***ma pure Fazari ?***

NINO*:* ***FAZARI è per i fatti suoi***

UOMO*:* *FAZARI*

NINO*:* *quello è meglio l'altro...*

(forti rumori di fondo)

UOMO*:* *a Paolo....*

NINO*:* *e*

(forti rumori di fondo)

NINO*:* ***mi viene voglia di ucciderlo***

UOMO*:* *fermo !*

NINO*:* *se ci provo (ride) … che brutto*

UOMO*:* *se c'era MIMMO...*

NINO*:* *(incomprensibile)*

UOMO*:* *no ... no*

NINO*: ma Capeci era una testa calda*
UOMO*: a Capeci non lo conoscevi tu*
NINO*: brutto che faceva schifo ... e l'hanno sparato ...*

Nel dialogo OCCHIUTO opera un riferimento a *"quel fanatico di Rachele"*, verosimilmente RAGHIELE Rocco, che viene indicato a capo di una banda ("*..la banda di Rachele..*"). Viene addirittura menzionato un episodio in cui GIOFFRE' Giuseppe, chiamato di nuovo "compare Peppe Gioffrè" e tale "compare Bruno", verosimilmente IARIA Bruno, ebbero a partecipare ad una sparatoria.
Infine chiaro il riferimento a FAZARI che è *"per i fatti suoi"*.

In tale contesto, estremamente rilevanti, appaiono le discussioni di seguito riportate e registrate tra OCCHIUTO e alcuni tra gli affiliati rappresentativi di altri "locali".
In tale quadro va collocato il colloquio registrato il giorno 13.08.2007 a partire dalle ore 18.39 (cfr. conversazione nr. 441 **ALL.54 ANN.24**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010) sull'auto di IARIA Bruno.
Nella conversazione, IARIA riferisce a GIOFFRE' Giuseppe che i "PARISI" sono *"messi sotto per i cantieri"* da Antonino OCCHIUTO e che quindi, per tale motivo, volendo lui ottenere i lavori di "carpenteria" in relazione a tali alloggi, devono rivolgersi (IARIA e GIOFFRE') a OCCHIUTO.
Il testo della conversazione:

BRUNO: Ma poi Marco l'hai visto?
GIOFFRE': No non l'ho visto...
BRUNO: non gliel'ha dati i soldi ...(incomprensibile parla a bassa voce)..
GIOFFRE': Eh!
BRUNO: (incomprensibile parla a bassa voce)
GIOFFRE': Glie l'hai dati?
BRUNO: (parla a bassa voce)
GIOFFRE': Volete che ve le do io?
BRUNO: no, dopo quando salite
GIOFFRE': Se vi servono ora ve li do...
BRUNO: No ne ho pure io di soldi, no..no, ne ho...
GIOFFRE': ...(incomprensibile)...
BRUNO: ...ha detto che se la vedeva lui ed non mi ha nemmeno chiamato...
GIOFFRE': ora pure per presunzione ...(bestemmia)...
BRUNO: ora perché a mio zio gli ho affidato l'operazione e io non mi sono messo in mezzo, gli ho detto guarda ci troviamo da Pasqualino e parliamo, gli ho fatto prendere troppi lavori, mi è uscito dal cuore gli ho detto il quattro per cento, gli ho detto compare ***"Pe"*** *quanto sono cinquecento, mi dai ventimila", ma gli ho detto pure quindicimila euro, per i nipoti, per gli amici gli ho detto, gli ho detto pure se gli date le cose..., io non ho bisogno ringraziando a Dio, però gli ho detto, però almeno mettetevi a disposizione, si..si..compare Gianni me la vedo io lo chiamo io non vi preoccupate vado a trovarlo...*
GIOFFRE': Chi è?
BRUNO: ***"Nico",*** *E' andato a chiamare il* ***"Montesanto",*** *il figlio ha detto che ha portato il figlio all'estero per una visita che... va be gli ho detto non c'è problema, poi magari dice, parlo con mio padre, non c'è problema gli ho detto, quando venite la, gli ho detto a mio zio non ti preoccupare, che li facciamo arrivare, fammi parlare con suo padre poi andiamo a parlare con ZUCCO, che io ho parlato che quella cosa che il lavoro è stato fatto..*
GIOFFRE': perché la il discorso....

BRUNO: *Il minimo che deve fare per dare conto...*

GIOFFRE': *A quello la il discorso quella sera avete visto, guardate che i soldi dovete darglieli la sotto, allora consegnate quelli di compare* ***"Bruno"...***

BRUNO: *Esatto...*

GIOFFRE': *perché lui sa cosa deve fare....*

BRUNO: *E ora, e ora che succede, mio zio gli ha detto allo* ***"ZUCCO",*** *quello che fa compare* ***"Peppe",*** *mio nipote sa quello che deve fare, tutto per gli amici, punto e basta....*

GIOFFRE': *(incomprensibile) .. sono cazzi suoi....*

BRUNO: *Ora lo* ***"ZUCCO"*** *che dice, no..no...noi queste cose....mi prende dice, se no dice, adesso Valter gli deve dare dei soldi, ora* ***"Valter"*** *quando torna no, appena gli da i soldi* ***Valter,*** *gli ha detto ZUCCO a mio* ***"Zio",*** *e vedete compare Bruno che deve fare, tanto noi quelli c'è l'abbiamo nelle mani, tanto come arriva Valter i soldi glieli deve dare, perché il pagamento glielo fa a mio zio, perché quella sera al night aveva un assegno da ottantamila euro...*

GIOFFRE': *(parla sotto voce)*

BRUNO: *Lo sciancato, è arrivato gliela aveva fatto vedere a* ***"Natino",*** *quel cazzo di* ***"Montesano",*** *ora ne dobbiamo prendere, non so, trentamila euro da* ***"Valter",*** *quando torna gli dice* ***"Valter",*** *quindici me le dai e quindici so che Giovanni glieli deve dare a Bruno. Che poi ZUCCO ... (incomprensibile) ... almeno ventimila euro, dici ma quindici, ma dieci, gli ho detto no, almeno quindici compare* ***"Pe"****, non facciamo dieci...*

GIOFFRE': *No, no, dieci, che deve pagare, a questo punto qua da la percentuale (incomprensibile tossisce Bruno)*

BRUNO: *Gli ho detto il minimo è del quattro per cento, di cinquecentomila euro sono ventimila euro, gli ho detto facciamo quindicimila gli ho detto, ma quindici ci vogliono, ora perché ha parlato e ha detto che interpellava suo padre, ora a posta deve dare venti no quindici..*

GIOFFRE': *ma appunto... poi sono cazzi che a te non ti riguardano...*

BRUNO: *il lavoro chi te l'ha fatto prendere!!! Sono lavori che ce ne possono essere ancora, ti interessa che ti tengo presente dei lavori di solito sei presente in tutti i cantieri, che cosa vuoi, è venuto pure mio zio due volte a Piacenza gli ha fatto prendere i soldi.*

GIOFFRE': *compare Gianni quando rientra?*

BRUNO: *e a Santo Domingo, dovrebbe rientrare....*

(incomprensibile forte fruscii)

Dalle ore 19:01:41

BRUNO: *Compà,* ***dobbiamo andare a trovare a coso a Nino OCCHIUTO perché, mi ha parlato mio zio Giovanni l'altro giorno, che a Rivarolo hanno 180 alloggi e passa, però la pratica è bloccata in Regione, è andato, praticamente "Natino" e ha fatto bloccare, perché l'ha fatta bloccare, mio zio mi ha detto vai, cosi in modo che noi entriamo, dice però la possiamo tenere bloccata un mese due, poi che succede andiamo da compare Nino, lo mettiamo a conoscenza che noi sappiamo le cose, se lui lo sa meglio ancora, però che noi sappiamo le cose che non ci dica... dice che la cosi e cosi si devono fare sti 180 alloggi, giustamente il lavoro se non gli interessa tutto a loro almeno la metà li dobbiamo fare noi, ci sono 180 alloggi da fare, i ponteggi da fare, qui la cosa è grossa e grassa, poi so che <u>questi dei PARISI so che lui li ha messi sotto per i cantieri..</u> (incomprensibile) avete capito? La quando avevano fatto glia altri cantieri.... Ora vogliamo andare, a trovare compare "Nino" per anticiparlo noi, capito?***

Compare "Nino" vedete che passa così, io non voglio, noi ci rispettiamo, la carpenteria so che voi non la fate, non la fanno ...a farla altri la facciamo noi...

GIOFFRE': *Il lavoro la chi lo fa?*

BRUNO: ***"PARISI"..e..e..Andrea PARISI, Giovanni PARISI...***

GIOFFRE': *Altro...*

BRUNO: *si è preso lui questo terreno perché lui deve (disturbi di ricezione) ha un contratto fatto con la cosa con la CNA e poi glielo deve dare tutto avete capito?* ***E poi dopo fatto quello là c'è un altro blocco di 370 alloggi***

GIOFFRE': *ma lui non ce l'ha la ditta no?*

BRUNO: *PARISI ce l'ha la ditta però lo da via il lavoro capito*

GIOFFRE': *e quello vi stavo domandando*

BRUNO: *lo da via lui ce l'ha la ditta...lo da via pure perché lui giustamente se vanno a chiamarlo,* ***noi intanto con la Regione gli sblocchiamo la pratica, compare Nino lo coinvolgiamo compare Nino sapete giustamente perché se entriamo la dentro, compare una volta che entrate...***

GIOFFRE': *(incomprensibile)*

BRUNO: *i ponteggi chi li deve fare...li fa un amico scusate perché li devono fare altri sciancati...se ce da fare tutta la recinzione che si deve fare tutto mezzo prato, ci sono ringhiere da fare e quello che ce da fare, poi ce da fare la guaina ce quello e lo mandiamo noi capito...e via!! Quando volete apposta vi dico io ci sono 180 alloggi*

GIOFFRE': *(incomprensibile) gli telefono*

BRUNO: *quando volete voi possiamo andare dopo Ferragosto e..., andiamo a prenderci un caffè, andiamo la e gli diciamo compare "Nino" siccome qua non ce niente da nascondere per il lavoro siamo con compare Peppe se c'è da fare qualcosa, io so che c'è questa situazione cosi..cosi..cosi...vi risulta a voi cosi..cosi..,* ***compare Nino noi giustamente so che voi la carpenteria non la fate, allora mi interessava che entravamo noi con la carpenteria...***

Dal contenuto del dialogo appare evidente il riferimento al controllo di lavori svolti nel cantiere in via di allestimento della "società Parisi" per la realizzazione di 180 unità abitative in Rivarolo Canavese.

Il tenore della conversazione è inquietante: gli interlocutori utilizzano loro intermediari presso la Regione Piemonte al fine di intralciare l'iter procedurale delle concessioni edilizie. Infatti, tramite loro conoscenze presso l'ente locale, "*zio Giovanni*" e "*Natino*", secondo il narrato dello IARIA, sono riusciti ad ottenere un ritardo nel rilascio delle prescritte autorizzazioni al fine di consentire a GIOFFRE' e allo stesso IARIA Bruno di concordare con OCCHIUTO Antonino la spartizione dell'affare in relazione ai subappalti (dalla società Parisi) per il lavori di carpenteria (posto che *"PARISI ce l'ha la ditta, però lo dà via il lavoro, capito?"*).

Altrettanto significativo in merito al rapporto tra gli affiliati di diversi "locali" come OCCHIUTO, GIOFFRE', IARIA Bruno e IARIA Giovanni, ed in ordine al fatto che OCCHIUTO non sia organico ai loro "locali", risulta il colloquio nr.1259 intercettato il giorno 19.01.2008 a bordo dell'Audi di GIOFFRE' Giuseppe (**ALL.13, ANN.10**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010).

Nel dialogo quest'ultimo informa IARIA Bruno che Antonino OCCHIUTO avrebbe comunque preteso di eseguire parte delle lavorazioni presso il cantiere da avviare in Rivarolo Canavese.

Si veda il testo della conversazione.

I: *…ora quello dice che è proprio.....(incomprensibile)****.....vicino all'ospedale va cercando le***

cento euro….la ARGIRO' *(ndr. ARGIRO' Vincenzo)…è vero?…****dice che è andato nel cantiere di compare Achille*** *(ndr. BERARDI Achille)…che è a Ciriè che ha un cantiere****…..e ha cercato duecento euro….che non ha una lira….però Achille mi ha detto a me "eh compare Achille per…per****….....(incomprensibile)....."*

G: *…****non gliele deve dare (bestemmia) perché se li da a lui…poi glieli deve dare pure per quelli dei SERGI!***

I: *…no gli ho detto io che se glieli da quando c'è il nipote…che ha parlato con compare Nino (ndr. OCCHIUTO Antonino) …qua e la…****con Nino OCCHIUTO****…*

G: *…eh…*

I: *…eh perché pure Nino OCCHIUTO mi dice qualcosa…che poi è un altro Peppe ZUCCO no…*

G: *…compare….compare Bru….*

I: *…eeeh….Pasqualino….Nino OCCHIUTO fanno così….co..co…che poi con Enzo ARGIRO' eh compà parla con voi……****eh…eh lo sto aspettando a Rivarolo compà****….ve lo giuro che succede una guerra….*

G: *….....(incomprensibile).....*

I: *…****per il cantiere…per principio lo facciamo****…*

G: *…****la è tutto nostro...compare Bru****…*

I: *...aah…eh...(incomprensibile)...*

G: *…****volete che ve la dica una cosa…volete che ve la dica una cosa…Nino OCCHIUTO nella...(incomprensibile)...non ha...(incomprensibile)...Nino OCCHIUTO ha un….ha una famiglia alle spalle …guardate che Nino OCCHIUTO non si può alzare la mattina e mi dice quello che deve fare…***

I: *…no ma non va…ma no…*

G: *…no sentitemi a me….sentitemi a me…guardate che….*

I: *…compà…*

G: *…allora ….a Nino OCCHIUTO….*

I: *…Vincenzo è venuto…*

G: *…ha detto…*

I: *…eh non so quand'è venuto ne io ne voi…voi …solo che capite questo…*

G: *…ho capito…*

I: *…eh…eh…e vende costruzioni…*

G: *…****cumpà…cumpà…l'altro ieri gli ho detto…gli ho telefonato ed era a Pisa…***

I: *…eh ma no…va bé per carità non è che….*

G: *…****gli ho detto compare Bru…compare Nino voglio dire…. (incomprensibile)... mi è venuto a trovare compare Bru….io vi sto dicendo che loro…loro hanno una teoria…hanno una teoria…sanno….come si devono gestire…certi determinati discorsi….e di altri determinati discorsi……Enzo ARGIRO' gli servono... sii… cento… duecento euro… (incomprensibile)...***

I: *…eh...eh…ma poi cadono….(risata)…*

G: *…cumpà chi me l'ha detto a me stava la...(incomprensibile)...*

I: *…si lo so…*

G: *…come quando che lavorano…*

I: *…lo so se no compà voi...(incomprensibile)...*

Particolarmente interessante appare il brano della conversazione nella quale GIOFFRE' specifica la non organicità di OCCHIUTO alle loro "cosche".
Infatti, la frase "*Nino OCCHIUTO ha un….ha una famiglia alle spalle…guardate che Nino OCCHIUTO non si può alzare la mattina e mi dice quello che deve fare…*" deve essere interpretata nel senso che anche OCCHIUTO appartiene alla *'ndrangheta* e quindi anche lui è soggetto alle regole sociali che caratterizzano la compagine rispetto alla suddivisione degli appalti.

Nel suindicato discorso, tra l'altro, GIOFFRE' opera un collegamento tra ARGIRO' Vincenzo - che chiede denaro a "compare ACHILLE" per un cantiere di Ciriè - e NINO OCCHIUTO che invece opera nel territorio di Rivarolo Canavese.

Dall'attività tecnica emergono peraltro elementi dai quali si evidenzia come OCCHIUTO Antonino abbia favorito l'elezione del Sindaco del comune di Castellamonte.
Durante il periodo *pre - elettorale* OCCHIUTO si adopera affinché la carica di primo cittadino venga assegnata a MASCHERONI Paolo. Nel corso delle intercettazioni si riscontrano numerosi colloqui dai quali ben si comprende quali siano i reali fini di una così appassionata campagna elettorale.
Nel corso di una di queste, occorsa il 21.05.2007 alle ore 15.42 (cfr. conversazione nr. 861 Proc. Pen. nr. 16271/07, annotazione del 28.02.2010, pag. 228 e ss.), in attesa che DE MAIO Vincenzo gli risponda al telefono, OCCHIUTO riferisce alla persona che si trova con lui le seguenti frasi: *"Vi incontrate pure Paolo Mascheroni con il sindaco, ve lo faccio incontrare"*; *"....incomprensibile... gli date una mano poi fate quello che volete a Castellamonte"* ; *"Facciamo quello vogliamo compare… facciamo quello che vogliamo"*.
Di seguito, DE MAIO risponde al telefono e la conversazione così prosegue:

NINO: *Senti c'è un mio compare, che deve risolvere un po' di cose* ***"Mascheroni" per dargli una mano a Castellamonte... Ha un sacco di parenti... ed è proprio un mio compare, un amico..amico intimo mio...***
DEMAIO: *Eh!*
(pausa di riflessione)

NINO: ***"Sono tutti voti che davano a quell'altro, ora le danno al nostro"***
DEMAIO: *Ah! Buono..buono....*
NINO: *Eh! eh! Che faccio, lo facciamo incontrare con Paolo? Facciamo una scappata con lui domani, ci incontriamo con Paolo cosa facciamo?*
DEMAIO: *Eh..eh.. come vuoi...ma.... è meglio che ne parliamo un pooo....che ne parliamo...*
NINO: *Tu domani sei libero di mattina?*

- OMISSIS -

NINO: *Facciamo per domani sera? Cosi ci incontriamo un attimino, ci vediamo, ti presento.....*
DEMAIO: *Si...si...*
NINO: *Ti presento questo amico...*
DEMAIO: *Si..si...*
NINO: *Eeee... e a sua volta chiamiamo poi a Paolino, che venga la cosi glielo presentiamo....*
DEMAIO: *Eeee.. Parliamone prima un attimo....*
NINO: *Va benissimo....*
DEMAIO: *Ma lui non è che sta già con lui?*
NINO: *No..no, questo era con quello con* ***"l'albero"*** *lui... Stavano dando una mano all'altro, ma ora gli ho detto visto che questo è mio compare, da una mano al nostro... va bene?*
DEMAIO: *Va bo...*
NINO: *Ci vediamo domani sera allora?*
DEMAIO: *Domani sera... telefoniamoci prima Nino....*
NINO: *Va bene, ti saluto, salutami tuo fratello…ciao, ciao, ciao….*

Nel dialogo si fa evidentemente riferimento a Paolo Carlo MASCHERONI, nato a Castellamonte il 12.06.1963, eletto Sindaco di Castellamonte (TO) il 27.05.2007 (nomina del 29.05.2007 -Lista Civica-).

Sempre sullo stesso tema, appare rilevante il contenuto della conversazione con progressivo nr. 23 del giorno 8.05.2007 (Proc. Pen. nr. 16271/07, annotazione del 28.02.2010) avvenuta tra OCCHIUTO Antonino e tale Paolo. Questi chiama Antonino per dirgli che è passato da lui MASCHERONI per spostare alcuni contatori del gas. Antonino precisa al giovane che costui è il fratello di quel suo amico di Castellamonte, è il fratello di quello *"che sto portando io come sindaco di Castellamonte"*

Si veda il testo della conversazione, avvenuto tra OCCHIUTO Antonino e Paolo[394], in cui :

NINO: *Si?*
PAOLO: *Zio!* ***è venuto MASCHERONI****?*
NINO: *Ma si, è venuto stamattina... alla fine è il fratello di quel amico mio...*
PAOLO: *Eh?*
NINO: ***Il fratello....E' il fratello di quel amico mio di Castellamonte, è il fratello di quello che sto portando io come Sindaco di Castellamonte....***
PAOLO: *mmm (annuisce)*
NINO: *sopra la testa poi a sua volta....*
PAOLO: *Si!*
NINO: *erano amici! stamattina c'era pure Enzo per combinazione, erano amici suoi.... E porca miseria non sapevo gli ho detto non sapeva che eri il fratello di Paolo, con Paolo ci vediamo tutti i giorni.... con suo fratello...*
PAOLO: *mmm (annuisce)*
NINO: *Eh!... niente... allora.. domani torno di nuovo da MASCHERONI per vedere quello che c'è da fare, solo che per quei contatori, mi dicevano quelli del Gas, che li devono mettere fuori, devono spostarli poi...*
PAOLO: *Eh.. lo sapevo io...bisogna fare la richiesta...*
NINO: *Comunque una richiesta più o meno...già ho incominciato.....*
PAOLO: *Che la faccia lui....*
NINO: *Che la faccia lui direttamente, domani mattina quando torna la fa lui, va be...ciao*
PAOLO: *Ciao*

La vicinanza tra OCCHIUTO ed il Sindaco di Castellamonte ed in particolare la possibilità di avanzare richieste per avere agevolazioni per esempio ottenere autorizzazioni amministrative emerge dalla trascrizione del dialogo che segue registrato il 6 ottobre 2008 (cfr. conversazione nr.2470 Proc. Pen. nr. 16271/07, annotazione del 28.02.2010) a bordo dell'autovettura BMW di OCCHIUTO Antonino ed intercorso tra quest'ultimo e VERSACI Antonino.
Nel dialogo OCCHIUTO Antonino riferisce a VERSACI Antonio in ordine ad un distributore di carburante che era loro intenzione gestire. OCCHIUTO si lamenta del fatto che pensava si trovasse nel territorio del comune di Ozegna, scoprendo invece che si trattava di quello di Castellamonte.
Da ciò il rammarico di OCCHIUTO: se avesse conosciuto prima la circostanza avrebbe richiesto l'intervento del Sindaco di Castellamonte e in tal guisa avrebbe accelerato l'iter burocratico.
Si veda il testo della conversazione:

OCCHIUTO: *..vuoi fare falla... poi dopo me lo dici, ...senza scocciature senza niente bello tranquillo*
VERSACI: *non se le porta buona*
OCCHIUTO: *ci aveva fatto una trascuranza.....*

[394] OCCHIUTO Antonio ha un fratello di nome OCCHIUTO Paolo.

VERSACI: *eh*

OCCHIUTO: *mi doveva fare un favore per per una persona...diciamo si sta interessando ma non sta concludendo...gli ho parlato l'altro giorno con Enzo.."e allocu di cani"...per lui per Filippone per tutti quanti...gli ho detto che vi credete che noi siamo qua (incomprensibile)...mi dovete spiegare perchè noi di una parola siamo.....gli ho detto io.....voi forse potete andare...la smetti non lo dire neanche per scherzo....il migliore amico nostro e il migliore amico mi state mettendo per l'ultimo gli ho detto io.....si volta Enzo (incomprensibile)*

VERSACI: *compare*

OCCHIUTO: *era contento...gli ho detto mi sta facendo scocciare veramente veramente e gli ho detto che vi credete che stiamo qua per* ***quando avete bisogno voi...ora abbiamo bisogno noi e qua e proprio il nostro momento...a disposizione....ho avuto una soddisfazione assoluta...***

VERSACI: *(incomprensibile)*

Omissis

Dalle ore 16:32:05

OCCHIUTO: *...Dobbiamo dirgli siccome abbiamo un capannone qua...volevamo fare.....*

VERSACI: *o compare (incomprensibile)*

OCCHIUTO: ***....se il sindaco aveva chiamato***

VERSACI: *no del distibutore*

OCCHIUTO: ***se avevo saputo il fatto del distributore che sono tutti e due a Castellamonte...non ero andato sono due mesi... gli dicevo sindaco chiamalo tu a questo qua...***

VERSACI: *certo*

OCCHIUTO: *perchè non ho chiamato ad Ozegna perchè non ho rapporti con sti bastardi perchè era lui che aveva il rapporto Sergio...Sergio cè l'abbiamo contro(disturbi di ricezione)*

Sempre in ordine ai rapporti tra OCCHIUTO e gli amministratori locali, si veda il contenuto della trascrizione del dialogo che segue registrato il 7 ottobre 2008 con progressivo nr.2477 (Proc. Pen. nr. 16271/07, annotazione del 28.02.2010), a bordo dell'autovettura BMW di OCCHIUTO Antonino.

Nell'occasione quest'ultimo si trova insieme a VERSACI Antonio.

Nel dialogo i due fanno riferimento al proposito di avviare una società per il riciclaggio della plastica unitamente a DE MAIO Vincenzo e un non menzionato dipendente dell'Azienda Servizi Ambiente (comunemente detta ASA). I due ipotizzano di acquisire direttamente dall'ASA la plastica raccolta dai cassonetti per la raccolta differenziata e quindi già lavata per poi poterla commercializzare. OCCHIUTO in questa circostanza pone in evidenza come loro in questa operazione possano anche contare sull'aiuto prezioso ed incondizionato del sindaco di Rivarolo Canavese.

OCCHIUTO: *...fate una fattura...e prendete per esempio quelle....*

VERSACE: *che succede è tanto facile perchè non lo fanno*

OCCHIUTO: *vado prima di tutto la...*

VERSACE: *a me non (incomprensibile) mai*

OCCHIUTO: *ora per un poco di tempo può essere che ci sono controlli....poi alla fine sui giornali...e non lo possiamo fare più....e ne abbiamo una.....se vi fanno un controllo incrociato vi possono pure arrestare...per evasione fiscale vi possono pure arrestare...c'è pure l'arresto per evasione fiscale.....lo può fare uno che non ha ne (incomprensibile) .....ne morire...che non deve intestare casa non deve intestare niente..non a niente e se no tutti facevano...c'è stato un momento che tutti facevano.....(Occhiuto saluta una persona fuori dall'auto)*

….OMISSIS….
Dalle ore 09:42:58

OCCHIUTO: *...tutti facevano fatture*
VERSACE: *uno di San Giuseppe due anni fà ...no l'hanno scorso...l'hanno scorso prima che ci conoscevamo noi... settembre ottobre (incomprensibile) io gli davo 10 mila euro e lui mi dava 12 ...c'era uno che faceva (incomprensibile) fatture no.....però gli dovevate dare i soldi subito*
OCCHIUTO: *le fattura faceva le fatture*
VERSACE: *gli dovevate dare i soldi subito*
OCCHIUTO: *dico tutti facevano fatture...un cugino mio di Torino che se io chiamo a questo cugino mio (interrompe la conversazione perchè risponde al telefono)...io ho un cugino mio qua a Torino che fa pure sto lavoro qua (incomprensibile) c'è un problema che questo non abbiamo niente da perdere*
VERSACE: *certo*
OCCHIUTO: *il problema dov'è che quando ci portano ste fatture non mi sento di prendermi la responsabilità...vedendo che portano gli assegni...che ne so magari glielo possono bloccare il conto..la non mi posso prendere la responsabilità io...45 mila euro di assegni che facciamo glieli diamo poi noi...io la non posso...c'è pure da giustificare....perchè la cosa che mi preme di più (Occhiuto parla a bassa voce) 10 al giorno pure.....siccome in questo momento l'impegno per prenderlo è una responsabilità troppo grossa questa...*
VERSACE: *10 mila euro alla volta*
OCCHIUTO *alla volta c'è meno responsabilità (incomprensibile)*

…OMISSIS…
(incomprensibile)
Dalle ore 09:47:04
VERSACE: *compare concretizziamo con un altra cosa*
OCCHIUTO: *compare io sopra la plastica la vedo positiva però se non prima parlo con coso...poi dove la prendo la plastica nelle strade!!*
VERSACE: *no no*
OCCHIUTO: *solo lui ci può salvare a noi...*
VERSACE: *si*
OCCHIUTO: *se delle volte ci dice che ci da pure 100, 100 tonnellate l'anno e noi possiamo andare per quello....*
VERSACE: *poi andiamo e vediamo*
OCCHIUTO: *invece di lui ne troviamo altri...*
VERSACE: *va benissimo uno basta che entra nel giro.....*
OCCHIUTO: ***ma se non ho sti agganci.....io posso parlare pure con il sindaco di Rivarolo, il sindaco*** *(incomprensibile)..* ***infatti con il sindaco posso fare pure un pochettino obbligare l'ASA che la lavi....***
VERSACE: *si*
OCCHIUTO: *se voi volete che la laviamo noi tu gliela devi dare a loro...perchè raccogliere la raccolgono loro non e che posso andare a fare lo spazzino e raccoglierla noi....raccoglierla la raccolgono loro la portano nei loro depositi e poi cè la danno a noi.....la dobbiamo vendere...*
VERSACE: *compare se Tedesco la vende a 100 euro alla tonnellata*
OCCHIUTO: *eh..*
VERSACE: *noi gliela paghiamo a 120 compare vedete....*
OCCHIUTO: *gliela paghiamo di più a 101...105, sapete cosa facciamo ora noi...però già abbiamo un idea*

VERSACE: *(incomprensibile)*
OCCHIUTO: *si, ci vediamo nel pomeriggio...ci vediamo pomeriggio e stabiliamo*
VERSACE: *(incomprensibile)*
OCCHIUTO: *e poi dobbiamo andare a trovare pure questo..(fruscio incomprensibile)...*

Alle 09:48:49 con il telefono dell'autovettura, OCCHIUTO chiama a Enzo [n.d.r. DE MAIO Vincenzo] e gli dice di rintracciare in mattinata il signore del distributore, per fissare un appuntamento nel pomeriggio per parlare sia di una cosa [distributore di Ozegna, n.d.r] che dell'altra cosa molto importante [raccolta e riciclaggio plastica, n.d.r]

Dalle ore 09:51:13
VERSACE: *a RACCO lo voglio mortificare...*
OCCHIUTO: *(parla a bassa voce) compare il lavaggio viene assai (incomprensibile) a me mi possono servire, questo che non risultano in nessun posto....come li possiamo pure noi...perchè noi per uscire discreti gliele dobbiamo dare noi...per uscire discreti...avevamo fatto l'affarone ma siccome stiamo lavorando bene....*
VERSACE: *glieli diamo glieli diamo (incomprensibile)*
OCCHIUTO: *no pure mi piace che non sta venendo eh!questa è una cosa tutto a vantaggio suo (incomprensibile) buono buono voi glieli potevate dare ad un anno ma la parola e che glielo doveva fare....quello non sta neanche vedendo, a sto punto*
…OMISSIS…

Che l'OCCHIUTO sia, per conto della compagine di appartenenza, "responsabile" di un territorio, risulta acclarato dalle conversazioni telefoniche di seguito riportate e commentate. I dialoghi captati sono motivati dal fatto che nel luglio 2008 MARSICO Pasquale, titolare della ditta "M.P. CARPENTERIA IN FERRO", ha subito il furto di attrezzi di lavoro all'interno dell'impresa sita in Salassa (TO).
MARSICO, nella conversazione registrata del giorno 29.07.2008 alle ore 12.00 (cfr. conversazione nr.1806 **ALL.33 ANN.15** Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010), comunica a PRATICO' Benvenuto, detto Paolo, che si occupava della sua "protezione", che nella nottata precedente all'interno della sua ditta ignoti ladri avevano rubato alcuni attrezzi di lavoro custoditi all'interno dei veicoli.
PRATICO' chiede immediatamente se abbia avvisato *"l'amico mio che abita la di lato"* riferendosi, come si vedrà, ad OCCHIUTO Antonino, e MARSICO replica: "*ma adesso provo a sentire vediamo un po se...vediamo un pò se riusciamo a combinare qualcosa...".*
Si riporta il testo della conversazione:

MARSICO: *pronto...*
PAOLO: *ciao Pasquale a bellezza...*
MARSICO: *chi è?*
PAOLO: *neanche la voce riconosci più?*
MARSICO: *oh!...carissimo Paolo...ciao carissimo...ero soprappensiero Paolo...*
PAOLO: *non ti preoccupare...il terremotato che ha investito che fine ha fatto?*
MARSICO: *lui è andato a farsi un giro...adesso è arrivato...*
PAOLO: *mi ha chiamato...*
MARSICO: *...sta meglio...*
PAOLO: *eh!...mi ha chiamato ieri...mi ha fatto sapere che aveva fatto quest'incidente...*
MARSICO: *eh!...eh!*
PAOLO: *...ormai non lo capisce che non ha più vent'anni questo no?*
MARSICO: *eh!...ma lui voleva fare il giovanotto...*

PAOLO: *voleva fare il giovanotto...eh!...il resto tutto bene Pasquale?*

MARSICO: ***eh!...tutto bene...mica tanto...stanotte ci sono stati... abbiamo avuto visite qua**...*

PAOLO: ***ah!***

MARSICO: ***...stamattina alle sette ho avuto la sorpresa**...*

PAOLO: *oh cavolo...ma si sono presi tante cose?*

MARSICO: ***tutto...tutta la roba dai furgoni... saldatrici... avvitatori... mole...muletti**...*

PAOLO: ***siete andati...siete andati da quest'amico mio là?...che abita lì di lato?***

MARSICO: ***ma adesso provo a sentire vediamo un po se...***

PAOLO: ***eh!***

MARSICO: ***...vediamo un pò se riusciamo a combinare qualcosa...***

PAOLO: ***eh!...tanto se è stato stasera non hanno neanche il tempo**...*

MARSICO: *ma...stanotte è successo...*

PAOLO: ***uhm...eh!...ma andate subito là...eh!***

MARSICO: *eh!*

PAOLO: *eh!*

MARSICO: *guarda...sono proprio figli di 'ndrocchia...perchè non solo hanno...non solo hanno portato via la...hanno spaccato proprio cruscotti...hanno spaccato...poi hanno lasciato un cacciavite piantato nei sedili...a modi sfregio no?*

PAOLO: ***si si...ma avete avuto discussioni?...qualcosa?***

MARSICO: *no!*

PAOLO: *con qualcuno?*

MARSICO: *nessuna discussione...*

PAOLO: ***o qualche lavoro che non avete**...*

MARSICO: *no no no no...*

PAOLO: *ehh...allora perchè scusa?*

MARSICO: ***ehh...va a sapere che è?...qualche malato di testa...perchè uno sano non veniva a toccare...è qualcuno che non ha capito un cazzo dalla vita...***

PAOLO: *eh!...sicuramente...*

MARSICO: *...quello te lo posso garantire guarda...non ha capito un cazzo dalla vita...*

PAOLO: *eh!...che lì bene o male quello che...ci sono zingari in giro lì?*

MARSICO: *ma...neanche più di tanto...cioè...nel senso che comunque...*

PAOLO: *che poi i zingari neanche fanno...*

MARSICO: *il discorso è...è che se prendi una cosa...prendi tutto hai capito?...invece hanno preso determinate cose...*

PAOLO: *uhm...*

MARSICO: *...che...che possono servire...*

PAOLO: *che hanno un valore pure...*

MARSICO: *eh!...non c'era altra attrezzatura...se no...hai visto al reparto alluminio da Aldo...è tutto aperto...*

PAOLO: *si...*

MARSICO: *...perciò se volevano prendevano tutto là dentro...*

PAOLO: *certo...*

MARSICO: *...non hanno toccato niente...niente niente niente...*

PAOLO: *che tu neanche hai una cosa...una...non hai nulla per cautelarti là dentro...niente?*

MARSICO: *ma...adesso parliamo...tanto ieri...ehh...adesso vediamo cosa...cosa si può fare...cosa si può fare...*

PAOLO: ***eh!...vedi che se non...ma penso che sarà ancora lì...perchè i cantieri sono tutti aperti****...*

MARSICO: *si...i cantieri sono tutti aperti...si...*

PAOLO: *eh!...quindi lui sarà lì...*

MARSICO: *va bene...ma io adesso...*

PAOLO: ***...andate a trovarlo e gli portate pure i miei saluti****...*

MARSICO: *si...ma sicuramente sarà fatto...è la prima cosa quella...*

PAOLO: ***se posso esservi utile...no...ma lì c'è lui...per l'amor di Dio...però...se vi posso essere utile...perchè lì la zona la conoscono loro****...*

MARSICO: *ma sicuramente...sicuramente...*

PAOLO: *eh!*

MARSICO: *comunque...non...non è quello il problema...*

PAOLO: ***eh!...a Marcello lo conosci****?*

MARSICO: *si...si si...*

PAOLO: ***eh!...è vedi lì pure****...(incomprensibile)...*

MARSICO: *lo conosco...lo conosco...*

PAOLO: ***che magari lui che è come gli zingari...lì gira da su a giù****...*

MARSICO: *eh!*

PAOLO: *il numero suo c'è l'hai?*

MARSICO: *si...c'è l'ho...c'è l'ho...*

PAOLO: *eh!...chiamalo...digli che io sono...(incomprensibile)...che mi stanno accompagnando con la macchina...che non posso neanche guidare...*

MARSICO: *che è successo?*

PAOLO: *ho del liquido...ho il ginocchio gonfio e tutto...*

MARSICO: *aia aia aia...*

PAOLO: *fagli una telefonata...vedi con Omar...incontratevi...vi prendete un caffè...gli date i saluti miei anche a lui...*

MARSICO: *volentieri...volentieri...*

PAOLO: ***eh!...mi raccomando...gli dici..."mi ha detto Paolo che ci tiene che...che ti interessi"****...*

MARSICO: *va bene...*

PAOLO: ***...che lui li conosce tutti questi sciancati...capisci?...che è come gli zingari****...*

MARSICO: *si si...no...ma figurati...con Marcello ehh...è un rapporto aperto...*

PAOLO: *ma tu senti a me...chiamalo subito...*

MARSICO: *va bene...va bene...*

PAOLO: *va bò?...vi saluto...*

MARSICO: *ma quel lavoro là a coso...com'è andato a finire poi?...non si è più saputo niente?*

PAOLO: *no...quello è sempre tuo...(incomprensibile)...ah!...aspetta che sono qua nel cantiere con Ergas...aspetta che te lo passo un attimo Pasquale...*

MARSICO: *si...grazie...grazie...*

(Il PRATICO' passa la conversazione a BROLLO Ergas che si trova in sua compagnia)

MARSICO prende alla lettera il consiglio di PRATICO' e nella conversazione avente progressivo nr. 9471, alle successive ore 12.09 (**ALL.54 ANN.77** Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010), quindi subito dopo il termine della precedente chiamata, chiama OCCHIUTO Antonino.

I due affermano:

NINO: *Pasqualino...*
PASQUALINO: *ciao carissimo...*
NINO: *come stai...*
PASQUALINO: *io bene e tu?*
NINO: *ringraziamo a Dio...corriamo...*
PASQUALINO: *ti disturbo?*
NINO: *no no ci macherebbe...tu non disturbi mai...*
PASQUALINO: *e stanotte...ti volevo solo avvisare di una cosa*
NINO: *dimmi*
PASQUALINO: ***stanottee....mi hanno fatto visita****...*
NINO: *hai hai hai hai*
PASQUALINO: ***qualcuno è passato****...*
NINO: ***ho capito, io sono veramente giù in Calabria per ora***
PASQUALINO: *baia baia...*
NINO: *eh eh sono arrivato un pochettino ho anticipato un pò che dovevo fare una cresima una cosa*
PASQUALINO: *eh*
NINO: ***e t'hanno preso tante cose...cosa t'hanno****...*
PASQUALINO: ***eh...tutta, l'attrezzatura...la roba nel furgone***
NINO: *baiai...l'avevi assicurata o no lì*
PASQUALINO: *e che ne sò ....Nino mò...devo andare a telefonare all'assicuratore...vedere un pò se...*
NINO: *eh..eh..e vedi un'attimino...questa notte è stato comunque si...stanotte*
PASQUALINO: *stanotte, perchè io stamattina alle sette sono arrivato in ditta che dovevamo, caricare e per andare a fare i montaggi...*
NINO: *ho capito*
PASQUALINO: ***ho trovato tutti i furgoni aperti ...ma la cosa più grave è che hanno spaccato cruscotti, hanno spaccato...***
NINO: *si eh eh eh...*
PASQUALINO: *hanno fatto più danno che tutto il resto*
NINO: ***mmha....vabè vabè vabè...vabè ora adesso vediamo qualche telefonatina okey...***
PASQUALINO: *va bene...Nino*
NINO: ***ti faccio sapere ciao***
PASQUALINO: *senza impegno...è...*
NINO: ***no...ma non ti preoccupare...ciao***
PASQUALINO: *ciao*

Le successive conversazioni registrate consentono di identificare anche la persona chiamata "MARCELLO".
Infatti, il 29.07.2008, alle ore 14.07 (cfr. conversazione nr. 13892 ALL34 ANN.234, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010), PRATICO' Benvenuto, detto *Paolo*, telefona a PANCARI Marcello avvisandolo che lo ha cercato "*Pasquale il fabbro*" poiché questi ha avuto un problema, intendendo il furto subito all'interno del magazzino.
PANCARI, come risulta nella conversazione che segue, risponde che si sarebbe interessato.

…*omissis*…
PAOLO: ...voi scendete subito?

PANCARI: no...io non riesco a scendere...
PAOLO: ah!...neanche io...due giorni...vado e vengo...
PANCARI: si?
PAOLO: eh!
PANCARI: vediamoci...non ci stiamo incontrando per niente...
PAOLO: ***eh!...lo so...ma ho la gamba tutta fatta...anzi...oggi vi aveva chiamato Pasquale***...
PANCARI: eh!
PAOLO: ***...con Omar...sapete quel fabbro...quell'amico***...
PANCARI: si si si...
PAOLO: ***eh!...che...gli era capitata una cosa...gli ho detto io...chiama a Marcello...per salutarlo anche***...
PANCARI: eh!
PAOLO: ***eh!...gli ho detto...ora vedo se si interessa lui...la stessa cosa mia è***...
PANCARI: ***si si si...ci mancherebbe***...
PAOLO: io ho tutta la gamba fasciata fino al linguine...che ho...ah?
PANCARI: eh!
PAOLO: ...che ho il liquido nel ginocchio...
PANCARI: eh!...si...loro c'è l'hanno il numero mio...
PAOLO: eh!...ma dice che non vi rintraccia...
PANCARI: ehh...come non mi rintraccia?
PAOLO: ***ma no...magari ha chiamato ed eravate irraggiungibile in quel minuto...che lavora pure lui...voi il numero suo l'avete?...quello di Pasquale?***
PANCARI: aspetta un pò...
PAOLO: ...se no ve lo recupero...
PANCARI: ...ho una chiamata...forse c'è una...
PAOLO: eh!...se no ve lo do subito eh!
PANCARI: mi sentite?
PAOLO: si si...vi sento...
PANCARI: ***eh!...lo chiamo io...c'è una chiamata sul telefono...penso che mi ha chiamato davvero***...
PAOLO: ***eh!...ve l'ho detto io...gli ho detto di chiamarvi subito ehh***...
PANCARI: eh eh!...lo chiamo io...lo chiamo io...
PAOLO: eh!...chiamatelo...
PANCARI: va bene...
PAOLO: fatemi questa gentilezza dai...
PANCARI: si dai...ci sentiamo dopo...
PAOLO: poi ci sentiamo e ci vediamo...
PANCARI: va benissimo...
PAOLO: ciao 'mpari Marcello...
PANCARI: grazie...ciao...
PAOLO: ciao...

PRATICO' nel frattempo continua a chiamare MARSICO Pasquale mostrandosi da un lato interessato alla soluzione del problema, dall'altro evidenziandogli di non essere "territorialmente competente" per il furto. Inoltre, il PRATICO', considerata la momentanea assenza di Nino OCCHIUTO il quale, come detto, si trovava in Calabria, riferisce al MARSICO che avrebbe contattato "*qualche altro...là verso Cuorgnè...*", intendendo che avrebbe interpellato esponenti del "locale" di Cuorgnè.

Si legga a tal proposito la conversazione registrata il giorno 29.07.2008 alle ore 15.36 (cfr. conversazione nr.1819 **ALL.33, ANN.16**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010):

PRATICO' Benvenuto detto "Paolo" chiama MARSICO Pasquale;
MARSICO: si...pronto...
PAOLO: ehi Pasqualino...
MARSICO: ciao...ciao...
*PAOLO: **ha chiamato quello?...Marcello**?*
MARSICO: si!...si si...
PAOLO: eh!...ma dice che non lo avevi chiamato tu...
MARSICO: eh!...mi ha chiamato con un altro numero...si vede che il numero che avevo io era quello che aveva quattro...cinque mesi fa...
PAOLO: ah!...ho capito...l'ho rintracciato io e ti ho fatto chiamare...
MARSICO: ti ringrazio moltissimo...
PAOLO: ma figurati...se mi potevo muovere già ero lì...ho la gamba tutta fasciata fino all'inguine...
MARSICO: che ti è capitato?
PAOLO: ho il liquido nel ginocchio...mi è caduto un pezzo di ponteggio...
MARSICO: aia...
*PAOLO: **che dobbiamo fare...avete parlato?...vi siete visti**?*
*MARSICO: **si...no...mi ha detto che poi passa stasera**...*
PAOLO: ah!
MARSICO: lui era a Torino...dice..."quando rientro passo da lì un attimo"...
*PAOLO: **ma...ma gliel'hai spiegato**?*
*MARSICO: **ma si...più o meno...più o meno qualcosa del**...*
PAOLO: ho capito...
MARSICO: ...e poi...e poi niente...poi stasera passa e vediamo cosa...
*PAOLO: **va bene...insomma...o una via o l'altra...qualcuno da quelle parti è venuto**?*
*MARSICO: **ehh...è giu in Calabria**...*
*PAOLO: **si...va bè...ma...non è che c'era solo lui qua**...*
*MARSICO: **eh!...lo so...però ha detto..."non ti preoccupare che...vedo...vedo cosa devo fare per prima"...comunque dice..."poi mi informo e ti faccio poi sapere"...ehh...insomma...si è prestato...per carità**...*
*PAOLO: **eh!...se no chiamiamo anche a qualche altro...ora chiamo là verso Cuorgnè**...*
*MARSICO: **ma...non è il caso...ora vediamo poi con...stasera**...*
*PAOLO: **eh!...ma non è solo che è il caso...e che innanzitutto che se è capitato questa volta...giusto anche per la forma...la dinamica...se è il caso insomma che non...ci sono...eh**!*
MARSICO: stasera dormo qua...sicuro...
PAOLO: uhm...va bè...ma quello non è che...dormi lì una volta...ma non è che puoi dormire tutte le notti?
MARSICO: eh!...lo so...lo so Paolo...però sai cos'è adesso...non è tanto...non è tanto...non è tanto...(incomprensibile)...
PAOLO: una questione di principio...
MARSICO: e che mi piacerebbe proprio sapere chi è stato...che gli spezzo le ossa una ad una...
PAOLO: certo...certo...
MARSICO: hai capito?...piano piano...
PAOLO: si si...
MARSICO: eh!...tutto lì...

PAOLO: *uhm...*
MARSICO: *comunque...(incomprensibile)...*
PAOLO: ***ma da lì...ascolta...da lì a Cuorgnè è vicino****...*
MARSICO: ***eh!***
PAOLO: ***dico...da dove sei tu a Cuorgnè saranno...un quarto d'ora****?*
MARSICO: *ma va...neanche...dieci minuti di macchina...*
PAOLO: ***eh!...e caso mai mando un compare mio là sopra****...*
MARSICO: *ehh...Paolo come vuoi...tanto adesso...viene quell'altro...viene di qua...*
PAOLO: ***no no...si...eh!...vedi tu...no io stavo parlando...poi c'è a chi ci tengo di più a chi ci tengo di meno...io intanto mi interesso all'obbiettivo no****?*
MARSICO: *certo...certo...*
PAOLO: ***hai capito?...ora se c'era l'amico nostro che è in viaggio...sinceramente ero...più...però si sa delle volte uno...va bò...bene o male...ehh...sempre lì devo dare una ambasciata...sicuramente ad una persona idonea...***
MARSICO: *uhm...uhm...*
PAOLO: *se no fammi sapere...che domani mattina salgo ad una parte...*
MARSICO: *Paolo...non ti preoccupare...*
PAOLO: *hai capito?*
MARSICO: *non ti preoccupare...*
PAOLO: *vedi stasera chi viene...che se no...*
MARSICO: *...prima...eh!...poi sentiamo...poi vediamo...domani mattina ci sentiamo e ti dico...*
PAOLO: ***eh!...vai dove ti dico io là sopra...che ti aspettano da una parte e gli spieghi****...*
MARSICO: *la situazione...certo...certo...*
PAOLO: *hai capito?*
MARSICO: *si si...*
PAOLO: *va bò...ci sentiamo stasera...fammi sapere dai...*
MARSICO: *va bene...grazie assai Paolo dell'interessamento...*
PAOLO: *ma figurati...ci voleva pure...*
MARSICO: *un abbraccio...*
PAOLO: *ciao Pasqualino...*
MARSICO: *ciao...*

Il giorno 30.07.2008, alle ore 14.41 nel progressivo nr.1825 (**ALL.33, ANN.17**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010), PRATICO' telefona a MARSICO Pasquale al quale chiede se "*Marcello*" (Pancari) ha chiamato "*l'altro amico*".
PASQUALE risponde che non c'è problema perché forse ha individuato la persona che ha fatto lo "*scherzetto*" aggiungendo che intende far calmare le acque e prima o poi qualcuno farà il passo falso (probabilmente intende dire che attenderà di essere contattato per riavere la merce rubata in cambio di una somma di denaro), PRATICO' ribadisce di essere *"a disposizione"*:

MARSICO: *pronto...*
PAOLO: *ciao Pasquale...pronto?*
MARSICO: *ehi la...carissimo...*
PAOLO: *com'è?*
MARSICO: *sono Pasquale...ciao...*
PAOLO: *lo so...ti ho chiamato a te...*
MARSICO: *...(ride)...com'è?*
PAOLO: ***com'è?...novità?***

MARSICO: *tu stai bene?*
PAOLO: *eh!...sono con la gamba all'aria...*
MARSICO: *porca puttana...anche io stamattina mi sono fatto male guarda...*
PAOLO: *ho il ginocchio che è quanto la coscia...*
MARSICO: *...(bestemmia)...*
PAOLO: *che devi fare...*
MARSICO: *ci vogliono un pò di ferie Paolo...*
PAOLO: *eh!*
MARSICO: *almeno quindici giorni in Calabria...(incomprensibile)...*
PAOLO: *...(incomprensibile)...non lo possiamo neanche fare...purtroppo quando ci sono tanti impegni...comunque...quando stiamo bene siamo sempre in ferie Pasquale...*
MARSICO: *sicuramente guarda...*
PAOLO: *a casa?...la tua signora?...i figli?...tutto bene a casa?*
MARSICO: *si...tutto bene...tutto bene...*
PAOLO: ***l'importante è quello...ehh...Marcello ti ha chiamato?...l'altro amico****?*
MARSICO: ***allora...poi ieri sera è arrivato un camion...scarica di qua carica di là...non ho...non ho più...non ho più chiamato...comunque...non c'è...non c'è questo problema che...forse ho individuato...ho individuato la persona dello scherzetto****...*
PAOLO: *uhm...*
MARSICO: *adesso devo solo aspettare un attimino che...*
PAOLO: ***ma è un topo di casa****?*
MARSICO: ***eh?***
PAOLO: ***è un topo di casa?***
MARSICO: ***è vicino qua...vicino qua...***
PAOLO: ***cioè...uno che sai...che conosci...voglio dire...***
MARSICO: ***si si si...no...adesso devo aspettare che si calmano le acque...e tanto poi...prima o poi lo fa il passo falso****...*
PAOLO: *uhm...*
MARSICO: *...poi lo vado a prendere io personalmente...non ti preoccupare...*
PAOLO: *va bè...ma non sono...ma ti hanno preso saldatrici...cose...cose che devono vendere voglio dire...*
MARSICO: *ma sicuramente...sicuramente...o se le tiene...o se le tiene e le usa...per lavorare...*
PAOLO: *è cos'è...allora è un collega?*
MARSICO: *è uno del mestiere!...è uno del mestiere!*
PAOLO: *ah!...ho capito...va bè...allora è più facile...*
MARSICO: *al novantanove per cento sono sicuro...*
PAOLO: *uhm...*
MARSICO: *adesso mi manca solo...mi manca solo una prova...*
PAOLO: *uhm...ho capito...*
MARSICO: *poi vediamo...*
PAOLO: ***vedi insomma...io sono a disposizione lo sai****...*
MARSICO: *Paolo...non ti preoccupare...*
PAOLO: *uhm...*
MARSICO: *...**se ho bisogno il primo sei tu****...*
PAOLO: *ti ringrazio...va bè...io...insomma...sono qua...mutilato...però se devo scendere se devo andare da qualche parte mi faccio accompagnare...*
MARSICO: *a me dispiace solo che non ho neanche il tempo di respirare se no...venivo a trovarti per prendere una birra insieme guarda...*
PAOLO: *eh!...a me fa piacere lo sai...figuriamoci...*

…*omissis... (proseguono nel parlare di questioni lavorative)*

Dalla lettura delle conversazioni telefoniche da ultimo trascritte traspare il sistema di "protezione dei cantieri", altrimenti detto "*guardiania*", che gli indagati hanno instaurato sul territorio. MARSICO Pasquale, con la propria ditta, è soggetto alla protezione di PRATICO' Benvenuto, detto Paolo. Tuttavia il luogo ove è stato perpetrato il furto ricade nella competenza della "bastarda" e quindi di OCCHIUTO Antonino.
Di conseguenza, PRATICO', in prima battuta consiglia MARSICO di chiamare l'amico che abita lì vicino; questi viene dunque chiamato telefonicamente da MARSICO e quindi identificato nella persona di OCCHIUTO Antonino. OCCHIUTO, pur trovandosi in Calabria, si mostra interessato alla soluzione del problema.
Preso atto della momentanea assenza di OCCHIUTO, PRATICO' nell'ordine consiglia MARSICO di contattare anche PANCARI Marcello e poi riferisce che avrebbe lui stesso chiamato qualcuno di CUORGNE' poiché occorre capire anche "la forma e la dinamica" dell'accaduto ad evitare che lo "scherzetto" possa ripetersi ai danni di altri soggetti che beneficiano della "protezione mafiosa".
A ben vedere si tratta di dialoghi esemplificativi ed estremamente chiari sulle zone di influenza e sulla diffusione del potere criminale sul territorio.
Inutile dire che MARSICO non risulta aver sporto denuncia alle autorità di pubblica sicurezza in relazione al furto subito.

A quanto sopra esposto si aggiunga che numerosissimi servizi di osservazione, pedinamento e controllo hanno consentito di documentare le frequentazioni di OCCHIUTO con esponenti della '*ndrangheta* operativi in Piemonte:

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 28.11.2006 relativa al controllo svolto in Cuorgnè (TO) presso il negozio di autoricambi sito in quella via Roma di IARIA Bruno Antonio e OCCHIUTO Antonino;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 16.05.2007 relativa al servizio di o.c.p. svolto in Caselle T.se (TO) presso l'aeroporto per documentare l'incontro avvenuto tra OCCHIUTO Antonino e IANNOLO Giuseppe;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 21.05.2007 relativa al servizio di o.c.p. svolto in Valperga (TO) per documentare un incontro avvenuto tra OCCHIUTO Antonino e RACCO Domenico;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 22.06.2007 relativa al servizio di o.c.p. svolto in Ozegna (TO) nei pressi del ristorante "Monnalisa" per documentare l'incontro avvenuto tra: OCCHIUTO Antonino, OCCHIUTO Domenico Antonio, CAMBARERI Giuseppe, FEDERICO Vincenzo, SURACE Annunziato, PALAMARA Lorenzo;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 07.09.2007 relativa al servizio di o.c.p. svolto in Castellamonte (TO) P.zza M. della Libertà per documentare l'incontro avvenuto tra: OCCHIUTO Antonino, DEMAIO Vincenzo e altro soggetto di sesso maschile n.m.i.;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 11.09.2007 relativa al servizio di o.c.p. svolto in Banchette (TO) via Castellamonte nei pressi del concessionario auto "LUCARIELLO" per documentare l'incontro tra: OCCHIUTO Antonino, OCCHIUTO Paolo e IERARDI Valerio;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 12.09.2007 relativa al servizio di o.c.p. svolto in Lombardore (TO) nei pressi del Caffè Florian per documentare l'incontro a cui hanno partecipato: GIOFFRE' Giuseppe, IARIA Bruno Antonio, OCCHIUTO Antonino, CREA Adolfo ed altri soggetti n.m.i.;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 19.09.2007 relativa al servizio di o.c.p. svolto in Salassa (TO), nei pressi dell'abitazione di OCCHIUTO Antonino, e Rivarolo C,se (TO) per documentare l'incontro avvenuto tra: OCCHIUTO Antonino, LARIZZA Serafino, CLEMENTE Pasquale, SERGI Demetro ad altri soggetti n.m.i.;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 19.09.2007 relativa al servizio di o.c.p. svolto in Favria C.se (TO), nei pressi del ristorante "Mis Viejos" per documentare l'incontro avvenuto tra: OCCHIUTO Antonino, LARIZZA Serafino, CLEMENTE Pasquale, SURACE Juan Carlos;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 28.09.2007 relativa al servizio di o.c.p. svolto in Castellamonte (TO) p.zza M. della libertà per documentare l'incontro avvenuto tra OCCHIUTO Antonino e DEMAIO Vincenzo;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 30.10.2007 relativa al servizio di o.c.p. svolto in Rivarolo C.se (TO) Piazza Massoglia per documentare un incontro avvenuto tra OCCHIUTO Antonino e DEMAIO Vincenzo;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 15.11.2007 relativa al servizio di o.c.p. svolto in Rivarolo C.se (TO) P.zza Massoglia per documentare l'incontro avvenuto tra OCCHIUTO Antonino e DEMAIO Vincenzo;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 12.12.2007 relativa al servizio di o.c.p. svolto in Rivarolo C.se (TO) C.so Indipendenza per documentare l'incontro avvenuto tra OCCHIUTO Antonino e FEDERICO Vincenzo;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 08.03.2008 relativa al servizio di o.c.p. svolto in Castellamonte (TO) p.zza M. della Libertà nei pressi del bar Ronco per documentare l'incontro a cui hanno partecipato: OCCHIUTO Antonino, DEMAIO Vincenzo, CURATOLO SOPRANA Biagio Antonino, ADORNATO Carmelo, VERSACI Antonino, RIMINI Francesco;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 02.07.2008 relativa al servizio di o.c.p. svolto in Ozegna (TO), nei pressi del Ristorante Pizzeria "Monnalisa", per documentare l'incontro a cui hanno partecipato: OCCHIUTO Antonino, IERARDI Valerio, BURGO Gianfranco, BERARDI Achille, VERSACI Antonino ed OCCHIUTO Paolo;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 12.09.2008 relativa al servizio di o.c.p. svolto in Lombardore (TO) presso l'area di servizio TAMOIL sulla ex ss 565 per documentare l'incontro avvenuto tra: OCCHIUTO Antonino, GIOFFRÈ Giuseppe, IERARDI Valerio, AGRESTA Antonio

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 09.02.2009 relativa al servizio di o.c.p. svolto in Castellamonte (TO) nei pressi dell'area di servizio ESSO, all'epoca in costruzione, per documentare l'incontro avvenuto tra: OCCHIUTO Antonino, VERSACI Antonino.

Peraltro il prevenuto è indagato per ulteriori specifici fatti di reato, indicati al capo di contestazione n.38), sintomatico di appartenenza alla compagine delinquenziale su cui si procede.

Ricorrono dunque gravi indizi circa l'appartenenza di OCCHIUTO Antonino alla '*ndrangheta* ed in merito al suo specifico inserimento nella struttura c.d. *bastarda*.

18.2. IERARDI Valerio

nato a Cuorgné (TO) il 20.03.1978, residente a Pont Canavese (TO), via Pilot nr.15

Nel corso delle indagini, come in precedenza brevemente anticipato, tra OCCHIUTO Antonino e IARIA Bruno si sono registrati alcuni momenti di tensione, scaturiti da litigi ed incomprensioni insorti tra soggetti a loro legati.
Il più rilevante é indubbiamente quello sorto tra IERARDI Valerio - organico al gruppo di OCCHIUTO - e tale TOSCANO Carlo, legato invece a IARIA.
In particolare, TOSCANO Carlo, all'interno del ristorante "da Mauro" di Cuorgné, alla presenza di numerose persone avrebbe picchiato IERARDI.
In ragione di ciò OCCHIUTO ha subito preso le difese del suo uomo e, tramite l'intermediazione di GIOFFRE' Giuseppe, ha richiesto l'intervento diretto di Bruno IARIA; questi, come risulta dalle operazioni di ascolto autorizzato, ha imposto a TOSCANO di scusarsi pubblicamente.

Quanto sopra riassunto si desume dalle conversazioni di seguito trascritte e commentate.
Nel colloquio intercettato il giorno 12.09.2008, alle ore 16.24 (cfr conversazione nr.12192 Proc. Pen. nr. 16271/07, annotazione del 28.02.2010) a bordo della BMW di OCCHIUTO, quest'ultimo telefona a GIOFFRE' Giuseppe e, prima che questi risponda, parla in sottofondo con IERARDI Valerio il quale riferisce ad OCCHIUTO che IARIA Bruno gli avrebbe detto *"che lì comanda lui"*, ovvero lo IARIA.
A questo punto GIOFFRE' risponde al telefono e OCCHIUTO gli chiede di tornare indietro perché ha bisogno di parlargli:

OCCHIUTO: *.... Dove siete, che volevo vedervi un minuto...*
GIOFFRE': *ora sto arrivando quasi a Leinì*
OCCHIUTO: *umh! Che vengo per sotto* ***che se salite un minuto che vi devo spiegare una cosa dai.. un minuto, veloce veloce****...*
GIOFFRE': ***volete... torno indietro?***
OCCHIUTO: *tornate verso indietro che io scendo per sotto, ci incrociamo, ci incrociamo dopo il distributore a Lombardore per sopra, nel primo a salire a sinistra....*
GIOFFRE': *dove?*
OCCHIUTO: *nel primo distributore.....*
GIOFFRE': *nel semaforo grosso dove c'è il distributore?*
OCCHIUTO: *nel distributore dove c'è òa curva...*
GIOFFRE': *si, si...*

Alle 16.35 successive, nel progressivo nr.12193 (Proc. Pen. nr. 16271/07, annotazione del

28.02.2010) OCCHIUTO chiama SURACE Antonio e lo invita e recarsi con lui in un posto.
Alle 16.54 successive nel progressivo 13003 (Proc. Pen. nr. 16271/07, annotazione del 28.02.2010)**,** GIOFFRE' chiama IARIA e gli chiede di assumersi l'impegno di rintracciare TOSCANO e riferirgli di "non permettersi di toccare" IERARDI Valerio.

IARIA: *com'è*
GIOFFRE': *compare Bruno...*
IARIA: *ehi*
GIOFFRE': *dove siete per là?*
IARIA: *sono qua che prendo quattro bottiglie di champagne*
GIOFFRE': ***e...sentite un attimo....vedete che mi hanno chiamato persone ... sono venuti a trovarmi oggi per quella storia del ristorante...***
IARIA: *eh*
GIOFFRE': ***di quella barzelletta di sto sciancato...che dice che va vedendo che va facendo...vedete di chiamarlo...vedete che cazzo deve fare...che poi domani mattina saliamo con compare Nino e con altre persone e vediamo sta faccenda qua... perchè se la sono sentiti un pò tutti...un pò per tutta questa situazione qua... che ve l'ho detto che non vanno bene... noi lo mandiamo chiamando sto ragazzo per prendersi un caffè e poi uno va la e gli tira gli schiaffi nella faccia...che razza di figura di merda che facciamo...vedete che dice che va dicendo in giro che lo sta cercando...di dirgli di andarsene a casa che poi domani quando saliamo...sale compare Nino... parliamo davanti a tutti e vediamo se a ragione lui o a ragione un altro... e chiariamo sta faccenda***
IARIA: *si ma figuratevi compà*
GIOFFRE': ***e allora avete la bontà andate a chiamarlo e ditegli di tornarsene a casa che domani mattina gli chiediamo spiegazioni***
IARIA: *no io so che è a casa compà*
GIOFFRE': ***no compà dice che va cercandolo in giro...***
IARIA: *no non è vero niente compà che mi ha chiamato adesso a me...ditegli....*
GIOFFRE': *ah?*
IARIA: *tranquillo...chiamategli e ditegli di stare tranquillo che mi ha chiamato a me prima...*
GIOFFRE': *no erano qua con me compare Bruno...voi dovete dirgli a questo qua...*
IARIA: *ora a me mi ha chiamato per telefono*
GIOFFRE': *compare Bruno*
IARIA: *ascoltatemi* ***mi sto vedendo adesso con Achille***
GIOFFRE': ***allora di Achille non ci interessa voi agli altri <u>dovete chiamare a quello che ha fatto la spaparanzata oggi...voi dovete avere la bontà...lo chiamate e ditegli che domani a mezzogiorno all'una di farsi trovare dove vuole che andiamo...</u>***
IARIA: *no non gli dico niente andiamo e lo troviamo noi*
GIOFFRE': ***allora ditegli di tornarsene di non permettersi di toccarlo stasera che poi facciamo discussioni serie pure con lui...***
IARIA: ***<u>no no no...prendete l'impegno</u>***
GIOFFRE': ***<u>no compare Bruno io l'impegni li prendo</u>...di andarsene a casa che non rompe i coglioni perchè se no poi...***
IARIA: ***<u>ma voi prendete l'impegno con chi vi ha telefonato e ditegli di stare tranquillo che quello va....</u>***
GIOFFRE': ***<u>no no...a carico vostro...compare Bruno a carico vostro</u>***
IARIA: *ah?*

GIOFFRE': ***a carico vostro me lo state dicendo voi***
IARIA: ***vi sto dicendo che non lo tocca...mmmaaa...che se ha il mal di testa si mette il ghiaccio nella testa***
GIOFFRE': *va bò compare Bruno vi saluto*
IARIA: *ciao*

Si noti dal tenore del dialogo la disponibilità completa degli uomini da parte dei vertici dei locali. GIOFFRE' si impegna con OCCHIUTO a che IARIA dica al suo uomo di smetterla di cercare la persona con la quale aveva avuto l'alterco e di recarsi invece l'indomani per un pubblico chiarimento (cfr. l'espressione: *"…vedete che dice che va dicendo in giro che lo sta cercando...di dirgli di andarsene a casa che poi domani quando saliamo...sale compare Nino.....parliamo davanti a tutti e vediamo se a ragione lui o a ragione un altro...e chiariamo sta faccenda.."*).
Lo IARIA dapprima cerca di difendere il suo sodale e poi, vista l'insistenza di GIOFFRE' che dice di essersi assunto l'impegno, accetta di adoperarsi quale intermediario e far sì che la persona in questione non compia ulteriori aggressioni.

Non appena terminata la conversazione precedente, alle ore 16.58 (cfr. conv. nr. 13006 Proc. Pen. nr. 16271/07, annotazione del 28.02.2010), IARIA chiama TOSCANO Carlo e gli ordina di non prendere alcuna iniziativa nei confronti di quella "persona" poiché anch'egli, in tal senso, si era impegnato con altre persone.
Si legga il testo della conversazione da cui emerge che il TOSCANO, pur riluttante, aderisca al pressante invito dello IARIA:

TOSCANO: *Si!*
IARIA: *eh, dove state andando?*
TOSCANO: *a coso a Ciriè....*
IARIA: *ah?*
TOSCANO: *a Ciriè....*
IARIA: *a, a Ciriè state andando, ascoltate, (tergiversa)* ***riguardo quella persona che ci siamo visti oggi, fino che non ci vediamo io e voi non voglio che succede niente, avete capito?***
TOSCANO: ***compare, io chiedo scusa, però avete visto che cazzate che diceva???***
IARIA: ***noo, vi sto dicendo che ho preso io la responsabilità...l'impegno....se no mi fate uno sgarbo a me, poi mi incazzo io, capito?***
TOSCANO: *no, no, no, no....*
IARIA: ***voi andate a prendere quello che dovete prendere, e chiusa la situazione...***
TOSCANO: *bravo...*
IARIA: *ci vediamo dopo io e voi dai...*
TOSCANO: *ok va benissimo ciao compà..*
IARIA: *ciao*
TOSCANO: *ciao, ciao.*

Alle 16.59 successive, IARIA Bruno chiama GIOFFRE' dicendo di aver avvertito TOSCANO Carlo e di provvedere a rassicurare le persone che sono in sua compagnia (cfr. conversazione nr. 13007 Proc. Pen. nr. 16271/07, annotazione del 28.02.2010).
Effettivamente in quel momento GIOFFRE' Giuseppe è stato notato dalla Polizia Giudiziaria operante presso il distributore TAMOIL di Lombardore unitamente a OCCHIUTO Antonino, IERARDI Valerio ed AGRESTA Antonio (cl.73).

Il giorno successivo 13.09.2008, alle ore 13.04, IARIA riceve una telefonata (cfr conv. nr.13071

Proc. Pen. nr. 16271/07, annotazione del 28.02.2010) da parte di TOSCANO Carlo. Nel dialogo IARIA ordina all'interlocutore di passare da MAURO all'ASTORIA e chiedergli scusa per quanto é successo. TOSCANO assicura IARIA, lo invita a non preoccuparsi in quanto avrebbe provveduto a quanto richiestogli:

IARIA: *Si!*
TOSCANO: *compare...*
IARIA: *eih*
TOSCANO: *dove siete?*
IARIA: *sono, via, ci vediamo poi nel pomeriggio va, vi chiamo io quando rientro, che sto andando per una ambasciata a Rivarolo....*
TOSCANO: *ah ok, tutto apposto?*
IARIA: *si tutto apposto, poi parliamo un attimo con.... Siete andati la da Mauro alla ASTORIA?*
TOSCANO: *non ho capito...*
IARIA: *all'ASTORIA siete andato al ristorante ?* ***Andate... passate di la ... chiedetegli scusa per quello che è successo...***
TOSCANO: *si, si non vi preoccupate...*
IARIA: *che poi ci vediamo noi...*
TOSCANO: *ok*
IARIA: *ciao*
TOSCANO: *ciao, ciao.*

TOSCANO, in esecuzione delle disposizioni dello IARIA, si reca da MAURO e ivi si scusa con i presenti. Tale circostanza risulta dal contenuto della conversazione captata in data 13.09.2008, alle ore 14.05, (progr. nr.2214, Proc. Pen. nr. 16271/07, annotazione del 28.02.2010), già riportato e commentato nella trattazione dell'indagato OCCHIUTO Antonino.

In questa sede, pare doversi evidenziare solo due circostanze da cui si desumono ulteriori elementi di valutazione in ordine all'appartenenza di IERARDI alla compagine criminale.
In primo luogo nella conversazione OCCHIUTO e VERSACI, riferendosi a IERARDI Valerio, affermano quanto segue:
…*OMISSIS*…

Dalle ore 14:12:06
OCCHIUTO: *....non sapeva cosa fare...non e che uno deve dire...l'attenzione eravamo noi non e che erano altri...*
VERSACI: *eee...*
OCCHIUTO: *ed io lo perdono sempre....ogni volta arrivo sempre all'orlo compare per....e si fa sempre perdonare con il suo modo di fare...vi giuro si fa sempre perdonare*
VERSACI: ***...il fatto di Valerio ma lui quando arrivano le ambasciate parte e va lui***
OCCHIUTO: *parti e vai tu (incomprensibile)*
VERSACI: *non è di sto carattere*
OCCHIUTO: *gli schiacciava la testa con una pietra*
VERSACI: *non è di sto carattere*
OCCHIUTO: *(incomprensibile)* ***compare gli ho detto io che se lui aveva detto una cosa queste Valerio gli cacciavo il saluto di tutto il mondo gli facevo cacciare a Valerio...anche che lo allontanavamo noi....***
(I due cambiano discorso)

Appare evidente il ruolo svolto da VALERIO nell'ambito del sodalizio: egli, secondo il narrato di VERSACI, condiviso da OCCHIUTO, è il latore delle c.d. "ambasciate" fra i membri della compagine.
Inoltre, OCCHIUTO dichiara che se VALERIO si fosse effettivamente comportato in malo modo, lui oltre a togliergli il saluto suo e di *"tutto il mondo",* lo avrebbe allontanato. Ciò attesta inequivocabilmente che IERARDI fa parte dello stesso gruppo di OCCHIUTO e di VERSACI, stante il "potere" che OCCHIUTO può esercitare su di lui.

In secondo luogo, deve evidenziarsi la soddisfazione di OCCHIUTO nell'essere riuscito a far in modo che fossero richieste pubbliche scuse da parte di uno dei sodali di IARIA.
Parimenti, OCCHIUTO riferisce a VERSACI Antonino della soddisfazione di VALERIO, ossia di IERARDI Valerio, che ha ottenuto le scuse dalla persona con cui aveva litigato. Di ciò VALERIO dovrà esserne grato ad OCCHIUTO per tutta la vita (cfr. l'espressione: "*..e che facevamo compare...non siamo dovuti andare per Valerio....io penso che più soddisfazione di questa qua che se lo ricorda fino a che vive Valerio...fino a che vive mi deve dire grazie compare Nino..".).*
Si noti poi il plurale usato da OCCHIUTO, indicativo dell'appartenenza ad un gruppo, posto che l'intervento è comunque riferibile concretamente al solo OCCHIUTO Nino.

Il rapporto fiduciario tra OCCHIUTO Antonino e IERARDI Valerio emerge altresì nella conversazione intercettata il giorno 26.01.2008, a partire dalle ore 18.43 a bordo dell'autovettura BMW in uso allo stesso OCCHIUTO (cfr conversazione nr. 2007, Proc. Pen. nr. 16271/07, annotazione del 28.02.2010).
Quest'ultimo nell'occasione si trova insieme a IERARDI Valerio e gli chiede di riferirgli tutto quello che viene a sapere sul conto di IARIA Bruno Antonio (cfr. la frase: ".. *tu quello che vedi ce lo deve dire a noi..").*
Secondo OCCHIUTO, inoltre, anche BERARDI Achille avrebbe dovuto fare la stessa cosa.
Si veda il testo della conversazione:

NINO: *noi lo facciamo sempre per il bene...*
IERARDI: *saluti e io i saluti glielo portati*
NINO: *i saluti*
IERARDI: *i saluti e bo*
NINO: *e per le altre cose non mi hai detto niente*
IERARDI: *questo mi hanno detto*
NINO: *grazie*
IERARDI: *(incomprensibile)*
NINO: *(incomprensibile)...poi non dico niente più*
IERARDI: *.....*
NINO: *dici tu normale saluti*
IERARDI: *(incomprensibile) mi ha detto mio fratello che c'è....*
NINO: *c'è sotto (forse Occhiuto dice un nome di qualcuno "I CIURLANI)*
IERARDI: *(incomprensibile) ha parlato* ***Bruno***
NINO: *mmm…*
IERARDI: *e domani...domani c'è qualcosa*
NINO: *ma chi?*
IERARDI: *dobbiamo sistemare poi una cosa*
NINO: ***e tu quello che vedi ce lo deve dire a noi***
IERARDI: *ha detto domani allora mi raccomando domani sera alle cinque e mezza (incomprensibile) io lui e* ***Renato***
NINO: *mm*
IERARDI: *dice vuole parlare con noi per quando riguarda sto lavoro*

NINO: ***Bruno lo ha detto!...e tu vedi cosa vuole e poi decidiamo il da farsi***
IERARDI: *c'è...*
NINO: ***ci deve raccontare anche Achille un pò le cose, con lui parliamo di più....ci deve raccontare tutto Achille....***
IERARDI: *ma lo sappiamo bene qualè il meccanismo, e inutile dirglielo pure a lui...quello...*
NINO: *no, no lo capiamo dopo....dopo di domani sera....dopo le cinque*
IERARDI: *(incomprensibile)*
NINO: *e poi ci vediamo dopo e vediamo*
IERARDI: *e vediamo un attimino cosa*
NINO: *cosa vogliono*
IERARDI: *dice che c'è pure....Ozegna....che arriva gente*
NINO: *confusione che fa lui*
IERARDI: *lui da solo non fà*
NINO: *no vuole sempre a qualcuno*
IERARDI: *vuole qualcuno...vuole vedere chi gli regge il gioco*
NINO: *bravo..bravo..bravo*
IERARDI: *vediamo chi c'è...chi*
NINO: *ci vediamo domani sera allora?*
IERARDI: *domani mattina*

A quanto sopra argomentato, si aggiunga che IERARDI Valerio ha concorso al tentativo di estorsione in danno di GRECO Gaetano (in passato, collaboratore di giustizia) in concorso con IARIA Bruno Antonio, OCCHIUTO Antonino e BERARDI Achille. In ordine all'indicata vicenda delittuosa si veda diffusamente la specifica parte della trattazione dedicata ai reati scopo.
In questa sede preme rilevare che la perpetrazione del reato non può che significare comune partecipazione alla medesima compagine delinquenziale, stante il legame tra il predetto IERARDI e OCCHIUTO.

Da ultimo, si rileva che in diverse occasioni il prevenuto è stato notato frequentare altri appartenenti al sodalizio su cui si indaga.
Si riporta di seguito l'indicazione delle annotazioni di polizia giudiziaria in cui si dà atto degli incontri cui ha preso parte il predetto IERARDI Valerio:

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 11.09.2007 relativa al servizio di o.c.p. svolto in Banchette (TO) via Castellamonte nei pressi del concessionario auto "LUCARIELLO" per documentare l'incontro tra: OCCHIUTO Antonino, OCCHIUTO Paolo e IERARDI Valerio;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria relativa al servizio di o.c.p. svolto a seguito dello svolgimento del funerale di SCALI Francesco l'11.06.2008, ove hanno partecipato le più alte cariche della 'ndrangheta dell'hinterland di Torino, occasione peraltro utilizzata da alcuni di questi per appartarsi, hanno partecipato oltre al responsabile di Torino ed hinterland e capo del locale di Siderno a Torino CATALANO anche capi locale e capi società dei locali di Natile di Careri a Torino, di Cuorgnè, di San Giusto Canavese, di Volpiano, di Mocalieri, di Rivoli, di Chivasso;

  In particolare nel servizio di osservazione sono stati visti e filmati PRIOLO Antonio, GIOFFRE' Giuseppe, BARBARO Rocco, LUCA' Rocco, RAGHIELE Rocco, CATALANO Giuseppe, CUFARI Paolo, FAZARI Mario, PRIOLO Antonio, ROMEO Natale, FAZARI Vincenzo, CAPECE Cosimo, IARIA Bruno, DEMASI Salvatore "*Giorgio*", LOMBARDO Cosimo (cl.55), FAZARI Giuseppe, TRUNFIO Pasquale,

AGRESTA Antonio (cl.73), CINCINNATO Luigi, PERRE Francesco, AGRESTA Domenico (cl.86), AGRESTA Domenico (cl.88), IDOTTA Giuseppe, PEZZANO Giuseppe, CALLA' Nicodemo, IERARDI Valerio, SCALI Salvatore, IARIA Giovanni "*Gianni*", LINO Antonio, CALLA' Nicodemo, URSINI Rocco, VADALA' Giovanni, BERARDI Achille;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 02.07.2008 relativa al servizio di o.c.p. svolto in Ozegna (TO), nei pressi del Ristorante Pizzeria "Monnalisa", per documentare l'incontro a cui hanno partecipato: OCCHIUTO Antonino, IERARDI Valerio, BURGO Gianfranco, BERARDI Achille, VERSACI Antonino ed OCCHIUTO Paolo;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 12.09.2008 relativa al servizio di o.c.p. svolto in Lombardore (TO) presso l'area di servizio TAMOIL sulla ex ss 565 per documentare l'incontro avvenuto tra: OCCHIUTO Antonino, GIOFFRÈ Giuseppe, IERARDI Valerio, AGRESTA Antonio.

Peraltro il prevenuto è indagato per ulteriori specifici fatti di reato, indicati al capo di contestazione n.38), sintomatico di appartenenza alla compagine delinquenziale su cui si indaga.

Ricorrono dunque gravi indizi circa l'appartenenza di IERARDI Valerio alla '*ndrangheta* ed in merito al suo specifico inserimento nella struttura c.d. *bastarda.*

18.3. VERSACI Antonino

nato a Reggio Calabria (RC) il 12.02.1976, residente a Favria (TO), piazza Germano n.3

In ordine ala posizione di VERSACI Antonio si veda il dialogo già riportato e registrato il 13 settembre 2008 alle ore 14.05 (progressivo nr.2214, Proc. Pen. nr. 16271/07, annotazione del 28.02.2010) a bordo dell'autovettura BMW di OCCHIUTO Antonino.

Nell'occasione OCCHIUTO si trova insieme a VERSACI Antonino e i due interlocutori affermano:

OCCHIUTO: *...quando ha fatto quella passata....pareva tipo insonnacchiato...a poi "malanova" Bruno ha un cuore mamma mia!! Guardate ha un cuore questo uomo qua poi...*
VERSACI: *e per questo*
OCCHIUTO: *e per questo noi lo vogliamo bene sempre poi alla fine...sapete perchè io gli voglio bene ve l'ho detto sempre...***quando siamo arrivati in tutti i posti mi portava lui...in tutti i posti mi portava lui... ora io gliel'ho detto chiaro se siamo uniti noi siamo una forza (incomprensibile) se voi andate sfasciando la forza...non possiamo andare così**
VERSACI: **non gli conviene...non conviene sfasciare**
OCCHIUTO: *o malanova mavi...e* **compare Peppe non vi credete**
VERSACI: *però è simpatico*
OCCHIUTO: **no simpatico credete che non litiga....litiga con chiunque lui...per**

noi butta fuoco

VERSACI: *..**Bastiano, Mico***

OCCHIUTO: ***ci mancava solo che gli dicevate che siete compari****...(incomprensibile)*

VERSACI: ***sentite io lo potevo dire e non l'ho detto***

OCCHIUTO: *questa qua è la vostra delicatezza*

VERSACI: *siccome è fanatico.....*

OCCHIUTO: ***il fatto di compare Peppe....compare Peppe è garbato... una fanaticheria garbata***

VERSACI: *.....me ne sono accorto la*

OCCHIUTO: *ma lo avete visto ora che è garbato*

VERSACI: *si si*

OCCHIUTO: ***per me....è stato che lo ha rimproverato tante volte...vedi che quei rimproveri per Bruno erano pugnalate nel cuore gli arrivavano...quando gli diceva nel bar gli diceva compare sti bruttacci non dovevano essere venuti la...a sti bruttacci voi gli avete dato confidenza e vi arrangiate***

VERSACI: *Bruno si circonda di personaggi che non vanno bene*

OCCHIUTO: *(incomprensibile)e una mente...quello è una mente vedi suo zio (fruscio) e una intelligenza che supera ogni limite ragionamento di vita*

VERSACI: *(incomprensibile)*

OCCHIUTO: *(incomprensibile)*

VERSACI: *(incomprensibile)*

OCCHIUTO: ***abitavano qua loro...via Santo Alessio...avete capito lui sto fatto lo sa le cose come vanno...e sono 10 anni che siamo nella pace qua...10 anni che c'è tranquillità...****e lui poverino quando è arrivato qua (incomprensibile) io l'ho chiamato ha dovuto cercare scusa quello ha dovuto cercare perdono a compare Peppe lo ha chiamato...perché lui quelle cose la prima che arriva sta mattina lui stanotte è stato in movimento..*

VERSACI: *certo*

OCCHIUTO: *di cercare scusa a loro e a compare Peppe....di cercare scusa a tutti...lo ha mandato nel ristorante a cercare scusa perché lui sto movimento lo capiva....quando è arrivato* ***compare Peppe GIOFFRE'*** *ieri lo ha trattato male...ma chi c'è compare Nino...sono io qua con me è...ora ti prendi la responsabilità tu...ha fatto un macello...malanova mavi gli voglio bene...lo voglio bene...non sa cosa fare poi...tutti gli amici miei vedete che... a mezzanotte mi volevano chiamare... quando è venuto Mariuzzu ha detto ora chiamo a mio compare Nino e lui gli ha detto no lasciate che lo chiamiamo a mezzanotte, certo possiamo chiamare a mezzanotte a prendergli i rimproveri io (disturbi di ricezione) ha preso e non mi ha chiamato...Mariuzzu invece(disturbi di ricezione)*

…OMISSIS…

Dalle ore 14:12:06

OCCHIUTO: *....non sapeva cosa fare...non e che uno deve dire...l'attenzione eravamo noi non e che erano altri...*

VERSACI: *eee...*

OCCHIUTO: *ed io lo perdono sempre....ogni volta arrivo sempre all'orlo compare per....e si fa sempre perdonare con il suo modo di fare...vi giuro si fa sempre perdonare*

VERSACI: *.....**il fatto di Valerio ma lui quando arrivano le ambasciate parte e va lui***

OCCHIUTO: *parti e vai tu (incomprensibile)*

VERSACI: *non e di sto carattere*

OCCHIUTO: *gli schiacciava la testa con una pietra*

VERSACI: *non è di sto carattere*
OCCHIUTO: *(incomprensibile)* ***compare gli ho detto io che se lui aveva detto una cosa queste Valerio gli cacciavo il saluto di tutto il mondo gli facevo cacciare a Valerio...anche che lo allontanavamo noi....***
(I due cambiano discorso)
Dalle ore 14:15:29
VERSACI:. *e allora è una barzelletta...compare Bruno doveva prendere faceva venire il giovanotto là.....*
OCCHIUTO: *gli tirava due "scorcicollo"*
VERSACI: *no...*
OCCHIUTO: *no non l'ha voluto a casa lui poi...poi l'ha mandato a chiamare a casa*
VERSACI: *si*
OCCHIUTO: *gli ha detto ora no che ho da fare*
VERSACI: *va bò poi lo chiamava e gli diceva tu da questo giorno con me non devi più parlare...*
OCCHIUTO: *ma no....*
VERSACI: *quando vedi a me ti giri dall'altra parte...compare!*
OCCHIUTO: *ma gli serve a lui...avete capito...*
VERSACI: *e allora parliamo compare...e allora sono sempre le solite barzellette che io mi sono stancato che è una vita...*
OCCHIUTO: *e non dovevamo venire noi si!!*
VERSACI: *noi si*
OCCHIUTO: *per Valerio avete visto com'era...ma voglio dire che era incazzusu gli diceva il fatto di suo fratello che non centrava niente...centrava il fatto di suo fratello compare?*
VERSACI: *ah?*
OCCHIUTO: *il fatto di suo fratello che c'entrava?*
VERSACI: *ma glielo voleva dire...non avete visto che voi gli avete detto....lui ha detto di dirglielo voi...poi ha visto che non glielo avete detto e gliel'ha detto lui*
(Conversazione disturbata)
OCCHIUTO: *intanto ci siamo trovati in questo macello noi vedete*
VERSACI: *ma macello....*
OCCHIUTO: ***e che facevamo compare...non siamo dovuti andare per Valerio....io penso che più soddisfazione di questa qua che se lo ricorda fino a che vive Valerio...fino a che vive mi deve dire grazie compare Nino....io vado a litigare con tutti....ogni volta Bruno non mi da la possibilità*** *(incomprensibile)*
VERSACI: *è la sua natura*
…OMISSIS…

VERSACI e OCCHIUTO nel dialogo ripercorrono e commentano l'incontro chiarificatore avuto a seguito del "pestaggio" subito da IERARDI Valerio e sopra descritto.
E' da evidenziare il brano della conversazione nel quale OCCHIUTO descrive i rapporti con IARIA Bruno dicendo: *"e per questo noi lo vogliamo bene sempre poi alla fine...sapete perchè io gli voglio bene ve l'ho detto sempre...quando siamo arrivati, in tutti i posti mi portava lui...in tutti i posti mi portava lui...ora io gliel'ho detto chiaro se siamo uniti noi siamo una forza, tutti insieme, se voi andate sfasciando la forza...non possiamo andare così".*

OCCHIUTO dunque opera un chiaro riferimento all'unitarietà della struttura e alla forza della compagine che promana dal gruppo unitariamente inteso. E' evidente che nell'uso del verbo nella prima persona plurale OCCHIUTO intenda riferirsi a sè stesso, all'interlocutore e a tutto il gruppo di cui lui è il referente. VERSACI, invero, approva il discorso sulla unitarietà della compagine (*"non conviene sfasciare..."*)

Parimenti, appare evidente che OCCHIUTO si ponga come referente del proprio gruppo e, in tale veste, è in grado di interloquire con IARIA Bruno e di consigliargli l'unione delle forze. Anche in tale contesto, VERSACI dimostra di conoscere profondamente soggetti con posizione di vertice nella *'ndrangheta*, arrivando a dire *"BRUNO si circonda di personaggi che non vanno bene..."*.
Subito dopo OCCHIUTO tratteggia alcuni aspetti del carattere di GIOFFRÈ Giuseppe chiamato prima "compare Peppe" e quindi GIOFFRE' Giuseppe.
Si noti che OCCHIUTO, riferendosi a GIOFFRE', afferma: *"litiga con chiunque lui...**per noi butta fuoco**"*.
Dal narrato di OCCHIUTO, quindi, risulta l'appartenenza anche di VERSACI ad una struttura per la quale GIOFFRE' è pronto a "buttare fuoco", ovvero è disposto a polemizzare, a litigare e a rischiare in prima persona.
Tra l'altro,VERSACI non si sottrae nell'approvare la terminologia usata da OCCHIUTO, sostenendo di aver potuto sire di "essere compare" di altri soggetti, ma di non averlo detto nell'occasione a cui i due alludono.
Inoltre, VERSACI, con riferimento a Valerio IERARDI, afferma "*...il fatto di Valerio ma lui quando arrivano le ambasciate parte e va lui…*". Nell'espressione è evidente il ruolo di latore delle informazioni svolto da IERARDI, ma anche che tale mansione sia ben conosciuta da OCCHIUTO e da VERSACI (che, appunto, attribuisce a "lui" tale compito nell'ambito della aggregazione).
Oltretutto, VERSACI sembra biasimare la condotta di IARIA in merito ad una reazione asseritamente blanda con riguardo alla vicenda di IERARDI Valerio, avendo dovuto per contro IARIA riprendere con più vigore TOSCANO ("*quando vedi a me ti giri dall'altra parte...compare!")*.
Tali insieme di circostanze, stante la segretezza che connota gli "istituti" della '*ndrangheta*, non possono che rilevare come indizio di appartenenza alla stessa compagine.

Inoltre, rilevante appare il contenuto della conversazione registrata il 6 ottobre 2008 con progressivo nr.2470 (Proc. Pen. nr. 16271/07, annotazione del 28.02.2010) a bordo dell'autovettura BMW di OCCHIUTO.
Nel dialogo, quest'ultimo parla a VERSACI della sua vicinanza con il Sindaco di Castellamonte. In particolare OCCHIUTO fa riferimento alla possibilità di avanzare richieste per avere agevolazioni ed ottenere autorizzazioni amministrative, rispetto, tra l'altro, ad un distributore di carburante che era loro intenzione gestire.
OCCHIUTO si lamenta del fatto di aver scoperto tardivamente che il distributore si trova nel territorio del comune di Castellamonte. In suo rammarico deriva dal fatto che, se lo avesse saputo in anticipo, avrebbe richiesto l'intervento del sindaco di Castellamonte per accelerare l'iter burocratico. Inoltre, OCCHIUTO usa espressioni in cui, facendo riferimento ad un dialogo con "Enzo" (verosimilmente DE MAIO Vincenzo), utilizza sempre una terminologia propria di un gruppo ("...noi di una parola siamo...").
Si veda il testo della conversazione:

OCCHIUTO: ..vuoi fare falla... poi dopo me lo dici, ...senza scocciature senza niente bello tranquillo
VERSACI: non se le porta buona
OCCHIUTO: ci aveva fatto una trascuranza.....
VERSACI: eh
OCCHIUTO: mi doveva fare un favore per per una persona...diciamo si sta interessando ma non sta concludendo...gli ho parlato l'altro giorno con Enzo.."e allocu di cani"...per lui per Filippone per tutti quanti...gli ho detto che vi credete che noi siamo qua (incomprensibile)...mi dovete spiegare perchè noi di una parola siamo.....gli ho detto io.....voi forse potete andare...la smetti non lo dire neanche per scherzo....il migliore

amico nostro e il migliore amico mi state mettendo per l'ultimo gli ho detto io.....si volta Enzo (incomprensibile)

VERSACI: compare

OCCHIUTO: era contento...gli ho detto mi sta facendo scocciare veramente veramente e gli ho detto che vi credete che stiamo qua per ***quando avete bisogno voi...ora abbiamo bisogno noi e qua e proprio il nostro momento...a disposizione....ho avuto una soddisfazione assoluta...***

VERSACI: (incomprensibile)

Omissis

Dalle ore 16:32:05

OCCHIUTO: ...Dobbiamo dirgli siccome abbiamo un capannone qua...volevamo fare.....

VERSACI: o compare (incomprensibile)

OCCHIUTO: ***....se il sindaco aveva chiamato***

VERSACI: no del distibutore

OCCHIUTO: ***se avevo saputo il fatto del distributore che sono tutti e due a Castellamonte...non ero andato sono due mesi....gli dicevo sindaco chiamalo tu a questo qua...***

VERSACI: certo

OCCHIUTO: ***perchè non ho chiamato ad Ozegna perchè non ho rapporti con sti bastardi perchè era lui che aveva il rapporto Sergio...Sergio ce l'abbiamo contro****(disturbi di ricezione)*

Peraltro, pur non essendo stato possibile effettuare accertamenti presso gli uffici amministrativi del Comune di Castellamonte in considerazione del tenore delle conversazioni trascritte, effettivamente VERSACI è stato visto dalla polizia giudiziaria operante mentre, unitamente ad OCCHIUTO Antonino, il giorno 9.02.2009 effettuava un sopralluogo all'interno del distributore "ESSO" situato a Castellamonte (TO), strada per Ozegna, all'epoca ancora in costruzione.

Il dialogo sopra riportato appare di interesse in quanto OCCHIUTO riferisce al VERSACI di avere ottimi rapporti con il sindaco di Castellamonte e che tale circostanza avrebbe potuto accelerare il rilascio delle autorizzazioni richieste (cfr. l'espressione: *"gli dicevo, sindaco chiamalo tu a questo qua.."*).

Anche in tal caso, dunque, OCCHIUTO comunica a VERSACI circostanze riservate; ciò costituisce un indice sintomatico di comunanza di interessi spiegabili alla luce della comune appartenenza al medesimo sodalizio.

Si richiama infatti quanto emerso nella già citata conversazione del 21.05.2007 alle ore 15.42 (cfr. conversazione nr. 861, Proc. Pen. nr. 16271/07, annotazione del 28.02.2010) quando OCCHIUTO Antonino ha pronunciato le seguenti frasi: *"Vi incontrate pure Paolo Mascheroni con il sindaco, ve lo faccio incontrare..", "... gli date una mano poi fate quello che volete a Castellamonte"*, *"Facciamo quello vogliamo compare… facciamo quello che vogliamo"*.

Subito dopo il dialogo prosegue e OCCHIUTO, conversando con tale DE MAIO Vincenzo, gli dice che si sarebbe adoperato per convogliare i voti di un *"suo compare, di un amico intimo"* per l'elezione di MASCHERONI a sindaco di Castellamonte.

Si noti che il compare di OCCHIUTO, a detta di quest'ultimo, *" ha un sacco di parenti"* che in precedenza votavano per l'altro candidato.

Inoltre, nella conversazione ambientale al progressivo nr. 2621 del 19.10.2008 alle ore15.58 (Proc. Pen. nr. 16271/07, annotazione del 28.02.2010), registrata all'interno dell'autovettura in uso a OCCHIUTO Antonino, questi riferisce a VERSACI Antonino quanto segue:

no il figlio dice che gira con una macchina di lusso Bmw cose.....praticamente si è messo con la fidanzata di sto

Nunzio...già si erano lasciati però si è messo lui...e poi una volta lo stava investendo con la macchina a Nunzio... con la Punto, fanatico, lui ha aspettato la notte, sono passati alle 5 della mattina a questo non è arrivato .... (incomprensibile) ...che subito hanno accusati a loro immediatamente perchè avevano litigato la sera prima ***a Solano*** *con loro, pi pin, pi pan, sono arrivati tutti i suoi...comunque avevano chiarito che gli ha detto che lui non sapeva niente...a me non mi intrigate che non voglio sapere niente e me ne fotto di te****....sparare hanno sparato a te, vai a incazzarti da un altra parte ed è finita là.*** *Ma si sono guardati sempre.....dice che l'altra sera un altra volta lo stesso dice che ha preso e* ***si sono menati*** *...(incomprensibile)...gli ho detto* ***io ora ho chiamato a Peppino*** *(n.d.r. IANNOLO Giuseppe)* ***stamattina****.... **gli ho detto basta..... mi raccomando non lo abbandonare... mi ha detto per l'amore di Dio, se fanno qualche cosa mettetevi voi....*** *(pausa di riflessione)*
[…]

Il dialogo appare interessante poiché ancora una volta VERSACI viene messo a conoscenza di fatti delittuosi avvenuti a Solano di cui OCCHIUTO è stato messo al corrente e per i quali lo stesso si è adoperato con tale PEPPINO affinchè non vi fossero ulteriori conseguenze. Si noti che OCCHIUTO riferisce quanto replicato da PEPPINO alla raccomandazione di non abbandonare la persona oggetto del dialogo ovvero: "*..mi ha detto per l'amore di Dio, se fanno qualche cosa mettetevi voi..*".
Ciò ad indicare il ruolo di spessore ricoperto da OCCHIUTO anche con riguardo a vicende calabresi. Di tali fatti OCCHIUTO parla con VERSACI e ciò non può che significare l'appartenenza di costui alla compagine delinquenziale.

Infine, si riporta di seguito l'indicazione dell'annotazione di polizia giudiziaria in cui si da atto dell'incontro cui ha preso parte il predetto OCCHIUTO Domenico Antonio:

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 08.03.2008 relativa al servizio di o.c.p. svolto in Castellamonte (TO) p.zza M. della Libertà nei pressi del bar Ronco per documentare l'incontro a cui hanno partecipato: OCCHIUTO Antonino, DEMAIO Vincenzo, CURATOLO SOPRANA Biagio Antonino, ADORNATO Carmelo, VERSACI Antonino, RIMINI Francesco;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 08.03.2008 relativa al servizio di o.c.p. svolto in Castellamonte (TO) p.zza M. della Libertà nei pressi del bar Ronco per documentare l'incontro a cui hanno partecipato: OCCHIUTO Antonino, DEMAIO Vincenzo, CURATOLO SOPRANA Biagio Antonino, ADORNATO Carmelo, VERSACI Antonino, RIMINI Francesco;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 02.07.2008 relativa al servizio di o.c.p. svolto in Ozegna (TO), nei pressi del Ristorante Pizzeria "Monnalisa", per documentare l'incontro a cui hanno partecipato: OCCHIUTO Antonino, IERARDI Valerio, BURGO Gianfranco, BERARDI Achille, VERSACI Antonino ed OCCHIUTO Paolo;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 09.02.2009 relativa al servizio di o.c.p. svolto in Castellamonte (TO) nei pressi dell'area di servizio ESSO, all'epoca in costruzione, per documentare l'incontro avvenuto tra: OCCHIUTO Antonino, VERSACI Antonino.

Ricorrono dunque gravi indizi circa l'appartenenza di VERSACI Antonino alla '*ndrangheta* ed in merito al suo specifico inserimento nella struttura c.d. *bastarda*.

19. GLI ALTRI ESPONENTI

Dopo aver trattato la ricorrenza di gravi indizi di colpevolezza a carico degli indagati facenti parte delle articolazioni territoriali sopra descritte, sono stati individuati dagli inquirenti ulteriori affiliati alla '*ndrangheta* operativi in Torino, ma non risultati incardinati in un determinato "locale" (ovvero MACRI' Renato, NIRTA Giuseppe, D'AGOSTINO Ilario, IARIA Giuseppe, DECISO Nicodemo e URSINI Mario).
E' già stato evidenziato, però, e verrà approfondito nella parte realtiva alla competenza territoriale (Parte I, cap. 27), come si sia in presenza, nel territorio piemontese, di un'autonoma consorteria delinquenziale, radicata "in loco" con le caratteristiche proprie e mutuate dalla struttura mafiosa calabrese.
Tale considerazione è propedeutica alle valutazioni che verranno effettuate nel prosieguo con riferimento alla predetta categoria di affiliati, indicati appunto nella contestazione come non "incardinabili" allo stato in un *locale* di appartenenza insediato nel territorio piemontese: costoro, invero, seppure indiziati di appartenenre alla *'ndrangheta*, saranno destinatari del presente titolo cautelare solamente in ragione della sussistenza dei presupposti di partecipazione (di contributo e di coscienza e volontà) rispetto alla consorteria mafiosa per cui si procede, ovvero quella ivi radicata, munita in via autonoma di tutti gli elementi costitutivi del delitto di cui all'art. 416 bis c.p. rispetto al sodalizo sorto nel territorio di origine.

Verrà poi affrontata la posizione di alcuni affiliati alla '*ndrangheta* che, pur dimorando in Calabria, hanno compiuto attività rilevanti per la compagine delinquenziale insediata in Piemonte (segnatamente, si tratta degli indagati PELLE Giuseppe, GALLIZZI Giuseppe, MANGLAVITI Sebastiano, BRUZZESE Francesco, CALLA' Isidoro, DEMASI Giorgio, PELLE Domenico e URSINO Antonio).
Alcuni di essi risultano già sottoposti a misura cautelare in carcere in relazione al reato di cui all'art. 416 bis c.p. inerente la medesima organizzazione criminale operante in Calabria; ciò vale per PELLE Giuseppe, BRUZZESE Francesco, CALLA' Isidoro, DEMASI Giorgio, PELLE Domenico e URSINO Antonio, indi per tali soggetti, il P.M. ha ritenuto di non chiedere l'adozione di alcun provvedimento cautelare rispetto pure ai fatti di competenza di questo Tribunale.
La posizione di GALLIZZI Giuseppe e MANGLAVITI Sebastiano, invece, su conforme richiesta della Procura, viene analizzata rispetto ai fatti per cui si procede anche sotto il profilo cautelare, in considerazione della gravità del reato loro ascritto e del concreto pericolo che i medesimi si sottraggano alle conseguenze del procedimento una volta venuti a conoscenza degli elementi di prova desumibili dalle espletate operazioni di ascolto autorizzato e dalle dichiarazioni dei collaboratori di giustizia in ordine alla compagine criminale.

19.1. MACRI' Renato, detto "Renatino"

nato a Gioiosa Jonica (RC) il 5.09.1960, residente a Torino, corso Novara 3 bis.

Sul conto dell'indagato ricorrono gravi indizi di colpevolezza desumibili innanzitutto dalle dichiarazioni rese dai collaboratori di giustizia Rocco VARACALLI e Rocco MARANDO i quali hanno riferito quanto di seguito riportato.

VARACALLI Rocco:

Stralcio dell'interrogatorio reso da parte del collaboratore di giustizia VARACALLI Rocco in data 04.01.2006

So che RENATO MACRI' è affiliato alla ndrangheta cosca URSINI, so che è il nipote di MARIO URSINI di Gioiosa. Ricordo che nelle occasione in cui ci vedevamo presso il night, ero solito dire al figlio di ANTONIO AGRESTA e al figlio di RENATO MACRI' di salutarmi i loro rispettivi genitori. Anche RENATO MACRI' all'epoca era detenuto presso la casa circondariale di Torino.

Stralcio dell'interrogatorio reso da parte del collaboratore di giustizia VARACALLI Rocco in data 09.10.2008

... Nella fotografia nr.39 è raffigurata una persona che conosco ma non ricordo le generalità
(L'Ufficio dà atto trattarsi di MACRI' Renato detto Renatino classe 1960)
Sentite le generalità il VARACALLI dichiara che effettivamente si tratta di MACRI' Renato, negli anni novanta quando lo ha conosciuto non apparteneva alla 'ndrangheta. Spacciava droga....

...VARACALLI dice di voler fare una precisazione. Nella foto nr.39 ho scambiato il MACRI' Renato con un altro MACRI' Renato che invece ha un negozio in prossimità di Stievani, in via Stradella a Torino. ***Il MACRI' ritratto nella foto appartiene alla 'ndrangheta. Ha la santa. Ci siamo incontrati più volte in carcere.*** *Rispetto alla foto il MACRI oggi ha i capelli bianchi ed è diverso dalla foto che mi è stata mostrata.* ***Appartiene ai Gioiosani ed è vicino ai Belfiore****. Preciso che è il nipote di Mario URSINI. Di lui ho già parlato nei precedenti interrogatori....*

....ADR:- Non sono in grado di riferire dell'esistenza di un "crimine" che operi per più locali. So che negli anni 1990, in Torino era operativo un unico crimine, perché era un unico "locale". Ne facevano parte MACRI' Renato, URSINI Mario, ed i BELFIORE....

MARANDO Rocco:

Stralcio dell'interrogatorio reso da parte del collaboratore di giustizia MARANDO Rocco in data 29.04.2009

la foto nr. 10 non è molto chiara e non riesco a riconoscere nessuna persona; si tratta di una persona che mi pare di conoscere; in particolare il tratto degli occhi mi pare appartenere ad una persona di San Luca, ma non sono in grado di essere più preciso. (l'Ufficio da atto trattarsi della foto raffigurante ***MACRI' Renato*** *classe 1960).*
Apprese le generalità della persona raffigurata, il MARANDO dichiara: *effettivamente si tratta di MACRI' Renato, nipote di Mario URSINI. So che RENATO è "molto amante dei soldi" e che adesso "va prestando i soldi in giro" ma non sono in grado di indicare il tasso di interesse praticato. So che il papà di un compagno di classe di mio figlio ha ricevuto denaro in prestito dal MACRI'. Conosco Renato MACRI' da quando sono arrivato a VOLPIANO, ossia dal 1987. Era in affari con mio fratello PASQUALINO: ossia si occupava con PASQUALINO di sostanze stupefacenti; in altri termini, Renato acquistava droga da mio fratello Pasqualino. Specifico che RENATO dipendeva da Mario URSINI: quest'ultimo aveva rapporti diretti con mio fratello Pasqualino per acquistare droga. MACRI' Renato ha un appartamento in VOLPIANO in Via Genova e lì abita con la famiglia. RENATO non ha un lavoro, si occupa di droga; conosco la moglie di RENATO, anche se non ricordo il nome, e non ha attività lavorativa.* ***MACRI' Renato fa parte della 'ndrangheta, della famiglia degli URSINI di Gioiosa Ionica***

La lettura congiunta delle dichiarazioni rese dai collaboratori di giustizia consente di desumere che MACRI' Renato appartenga alla '*ndrangheta*.
I due collaboranti, invero, riferiscono disgiuntamente di MACRI', rispetto a fatti e circostanze che, oltretutto, VARACALLI asserisce avere appreso personalmente in ragione di un periodo di restrizione carceraria comune.
Inoltre, entrambi i dichiaranti alludono alla dedizione di MACRI' all'attività di spaccio di stupefacenti, risalente ad epoca ancora antecedente alla sua entrata nella '*ngrangheta*, il che rappresenta una ulteriore profilo di attendibilità dei collaboranti, non solo per la veridicità del

ricordo (MACRI' è stato arrestato in esecuzione pena il 21.2.2000 ed è stato condannato all'estero il 10.7.2002 sempre per violazione dell'art. 73 D.P.R. 309/90, più altri precedenti di polizia), ma per l'indipendenza dell'uno rispetto all'altro.
Nel corso delle indagini, sono emersi inoltre ulteriori elementi che assurgono a riscontri individualizzanti delle chiamate di correo, in particolare nella parte riservata alle c.d. "bische" gestite da appartenenti alle consorterie criminali.

Prima di esporre il contenuto delle attività tecniche autorizzate, appare però opportuno tracciare un quadro dei principali accadimenti storici nell'*hinterland* torinese che hanno riguardato MACRI'.
Ciò è essenzialmente desumibile dal contenuto di alcune dichiarazioni testimoniali utilizzate nel corso del procedimento penale nr.4045/07 della Procura della Repubblica di Torino e dall'esito dei controlli eseguite dalla Polizia di Stato in alcuni dei circoli privati dell'*hinterland* torinese in cui si è accertato che si stesse praticando il gioco d'azzardo.
Nel corso dell'indicata attività d'indagine è infatti emerso che le bische denominate "Euro 5" (sita in piazza Rebaudengo nr.7) e "Billard Top" (sita in via San Paolo 42/bis) erano controllate rispettivamente da due distinti gruppi criminali che ne incassavano gli ingenti guadagni: la famiglia URSINO e la famiglia CREA.
Per evitare contrasti nella gestione del gioco, il gruppo capeggiato da esponenti della famiglia CREA, dopo aver estromesso BELFIORE Giuseppe, aveva raggiunto un accordo con MACRI' Renato al fine di non sovrapporre gli orari di apertura delle due bische[587].
Nel mese di luglio del 2007, MACRI' Renato ha rilevato il circolo privato "*Ermitage*" sito in via Salerno 55[588] di Torino.
L'attività d'indagine successiva (confermata sino al secondo grado di giudizio), ha accertato che, oltre ai giochi "ordinari" (biliardo, macchinette videopoker), una parte del locale veniva destinata, in modo esclusivo, alla pratica del "poker texano" che aveva attirato l'interesse di MACRI' Renato a causa del guadagno derivante dal meccanismo di gioco.
Tale attività di fatto ha destabilizzato l'andamento delle altre bische ("Billard Top" ed "Euro 5") poiché i giocatori potevano ora scegliere di frequentare l' "Ermitage".

Il giorno 6.10.2007 MACRI' Renato, DRAGONE Raffaele e PAPANDREA Cosimo hanno inaugurato il circolo "Blu Notte" di Torino, via Borgaro, dove si è subito iniziato a giocare il "poker texano"; quello stesso giorno, è giunto un esponente della famiglia CREA il quale avrebbe costretto i giocatori ad interrompere la partita in atto. La stessa persona, poi, avrebbe anche riferito ai presenti che "*l'unico luogo in cui si può giocare al poker texano è via San Paolo*".
Il giorno 01.11.2007, alle ore 07.15, in via Salerno 64, proprio di fronte al circolo "Ermitage" di MACRI' Renato e precisamente nei pressi del cancello della carrozzeria di D'ELIA Michelino[589], viene rinvenuto un ordigno esplosivo collegato con dei fili elettrici ad un detonatore.
Gli artificieri del Comando Provinciale Carabinieri di Torino hanno accertato che si trattava di due candelotti di materiale esplosivo del tipo plastico da cava del peso complessivo di circa grammi 500 assemblati con nastro da imballaggio e dotati di un detonatore elettrico collegato con un filo di massa predisposto per la detonazione.
Tra le ore 02.00 e le ore 03.00 del giorno 02.02.2008, ancora una volta nei pressi della

[587] Dichiarazioni rese dal collaboratore MICCI Alberto Paolo circa la conduzione delle principali bische clandestine torinesi posta in essere almeno sino all'anno 2007 - fonte: Ordinanza di Custodia Cautelare in Carcere n.2434/08 RG.GIP. e n. 4045/07 RGNR della Procura della Repubblica di Torino nei confronti di BELFIORE Giuseppe + 12.

[588] Circolo privato/associazione culturale gestito da JERACI Pasqualino con la collaborazione di DRAGONE Raffaele e PAPANDREA Cosimo.

[589] nato il 12.12.1945 a Gerocarne, residente a Torino in s/da Comunale Val San Martino 58/49;

carrozzeria "D'ELIA" di Torino via Salerno n. 64, viene fatto esplodere un ordigno composto da n. 3 candelotti dinamitardi con detonatore ed un bidone di 20 litri di liquido infiammabile.

In ordine all'esito dell'attività d'indagine, nella parte riservata al "gioco d'azzardo", si fa più volte riferimento a MACRI' Renato nelle conversazioni il cui contesto riguarda proprio la spartizione dei proventi tra gli affiliati e la famiglia CREA che deteneva l'esclusiva del gioco del "poker texano hold'em".
MACRI', nell'ambito di tali rapporti, riesce (a differenza di GIOFFRE' Giuseppe, si vedrà, in relazione alla cd. "bisca di Leinì"), a intrattenere degli accordi con il gruppo, appunto dei CREA.

Gli interessi che Renato MACRI' continua ad avere nell'ambito del gioco d'azzardo gestito dalla criminalità organizzata, si desume innanzitutto dalla trascrizione con progressivo nr.2333 datata 29.02.2008 delle ore 21.11, della conversazione ambientale tra presenti a bordo dell'autovettura in uso a GIOFFRE' Giuseppe (**ALL. 54, ANN.44,** Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010)).
Il dialogo che intercorre tra GIOFFRE' e MASTROMATTEO Giuseppe viene temporalmente registrato dopo che GIOFFRE' ha avvicinato CREA Aldo Cosimo per prendere i necessari accordi per aprire la c.d. "bisca di Leinì":

GIOFFRE': *...ieri sera ha iniziato dalla serata là...(incomprensibile)...che lui li trova...quindi mi ha detto che non avete più...(incomprensibile)...*

MASTROMATTEO: *...(ride)...(incomprensibile)...chi?...(incomprensibile)...*

GIOFFRE': *...quello là ha detto che non...(incomprensibile)...che non aveva impegni...in più aveva preso impegni con amici miei...*

MASTROMATTEO: *...(incomprensibile)...*

GIOFFRE': *...quelli sai perchè lo hanno aperto...perchè hanno visto che c'è un...(incomprensibile)...capito?...(incomprensibile)...però...(incomprensibile)...ha detto Compà...perchè se si mette questo ora ci rovina il gioco...questo qua...(incomprensibile)...hanno fatto a questo compagno mio...e questo ci rovina tutto che facciamo...gli ho detto io...Compà che facciamo...ci mangiamo tutti...e chiudiamo la partita...Compà ci siamo presi il 50% di qua...con altri...compresi loro...e il 50% glielo hanno lasciato a loro...se si fa!...se si fa c'è da mangiare...in modo che...(incomprensibile)...se c'è la serata...però giustamente loro mi hanno detto Compare Peppe...non è che questo si mette a giocare e ci rovina...(incomprensibile)...perchè dice come...questo merda lavora con noi...(incomprensibile)...gioca qua...ora per di più lui è venuto è mi ha detto...Compare Pè con tutto il rispetto vostro ci mancherebbe altro...ha detto...però vedi che...(incomprensibile)...**com'è la discussione con RENATO perchè questo è scappato di là da noi ed è andato là dentro...eh!...con lui abbiamo avuto la discussione...ed ora con voi!...lasciamo fare...sembra che...ha detto...gli ho detto io...Compà non dovete lasciare niente...voi sapete che...***(incomprensibile)...voleva illuminare a tutti...e giustamente questo ha preso impegni per voi altri... con voi altri non vi preoccupate... gli ho detto io se ci facciamo pagare la scostumatezza... incomprensibile. .**poi ci stanno quei ragazzi...è ha mandato a MICARELLU**... (**AGRESTA Domenico** - ndr)... **il figlio di Totu AGRESTA**... (AGRESTA Antonio classe 1960, attualmente in carcere - ndr)...di **N'toni... MICU gli ho detto io...vai tu...portati la**...(incomprensibile)...**per tuo padre ...per...quello...quello che ti può dare** ...(incomprensibile)...

MASTROMATTEO: *...(incomprensibile)...*

GIOFFRE': *...è dov'era scritto che era chiuso...forse...(incomprensibile)...*

MASTROMATTEO: *...li da o no...*

GIOFFRE': ***...si...ti faccio capire che...di dove...se uno vuole andare di là...ora da dove va...afforza deve fare il giro dall'altra parte...ho detto io****...(incomprensibile)...*

MASTROMATTEO: *...eh!...(incomprensibile)...****lascialo stare a questo qua****...*

GIOFFRE': *...Compà...****lascia...ti dico che****...*

MASTROMATTEO: *...si...ma con questa...(incomprensibile)...*

GIOFFRE': *...(incomprensibile)...*

MASTROMATTEO: *...(incomprensibile)...*

GIOFFRE': *...di qua...non c'era la strada di qua...*

MASTROMATTEO: *...(incomprensibile)...*

GIOFFRE': *...****adesso qua diritto****...(incomprensibile)...****se ingrana...se viaggia Compà... c'è da guadagnare... non'è che non c'è da guadagnare... tutto sta se****...*

MASTROMATTEO: *...(incomprensibile)...*

GIOFFRE': *...non credere...****qua apriamo un posto bellissimo...un coso****... (incomprensibile)...*

MASTROMATTEO: *...qui!*

GIOFFRE': *...****se le cose vanno come devono andare...guardiano ci mettiamo uno buono****... (incomprensibile) ...quell'acconto ...(incomprensibile)...* ***prendiamo il 12% noi altri di qua... e il 12% glielo lasciamo a loro... se vale la pena****...*

MASTROMATTEO: *...uhm...*

GIOFFRE': *...Compà se fa...*

MASTROMATTEO: *...****solo che là ci sarà****...(incomprensibile)...****con la Polizia****... (incomprensibile)...*

GIOFFRE': *...dove?*

MASTROMATTEO: *..****controllo*** *là...*

GIOFFRE': *...no...è regolarissimo Compà...sembra che c'è ne uno solo...*

MASTROMATTEO: *...lo so...ma lo so...però...tranne che è controllato di...(incomprensibile)...*

GIOFFRE': *...****ma sanno a tutti...anche a Torino ci sono****...no... (fa riferimento alle bische di Torino)*

MASTROMATTEO: *...si...si...*

GIOFFRE': *...sembra che noi...che Compà...****tanto di noi...che sanno di noi...di noi non sanno niente!...non devono sapere niente!...lo sanno che io gli devo mandare ad uno là dentro a controllare quanto incassiamo...incassa 10mila... 5mila sono i nostri****...eh...*

MASTROMATTEO: *...(incomprensibile)...*

GIOFFRE': *...no...io l'ho chiamato...(incomprensibile)...*

MASTROMATTEO: *...(incomprensibile)...loro sanno chi è...(incomprensibile)...*

GIOFFRE': *...eh?...****ma loro hanno visto...loro hanno visto che...che situazione che hanno creato...guarda che è una situazione proprio delicatissima...*** *(situazione degli accordi sulle bische torinesi)* ***perchè loro non è che mi hanno detto...che ha un impegno a portare cristiani qua****... (incomprensibile)...****RENATO si è messo a parlare...gli ho detto io...silenzio!...che tu qua dentro*** *(nella gestione della sua bisca)* ***non hai niente...questo non...o gioca là da noi o non gioca da nessuna parte****...*

MASTROMATTEO: *...(incomprensibile)...*

GIOFFRE': *...invece qua...una sera con questo arrivano...(incomprensibile)...*

MASTROMATTEO: *...(incomprensibile)...*

GIOFFRE': *...(incomprensibile)...te lo ha raccontato ALESSANDRO (MINASI - collaboratore di GIOFFRE') no...*

MASTROMATTEO: *...era venuto...(incomprensibile)...*

GIOFFRE': *...**Compà...loro quando sono arrivati là sapete cosa hanno detto...Compare Pè come volete voi l'aggiustiamo la cosa... come volete voi...ci siete voi...e come volete l'aggiustiamo... Compà come la devi aggiustare...gli ho detto io spiegatemi... sono andato io...sono partito il giorno dopo io...poi c'era***

ALESSANDRO *:...(incomprensibile)...**abbiamo mangiato io lui ed uno dei suoi...gli ho detto io...spiegatemi cosa è successo...ha detto...Compare Pè questo ci ha fatto spendere soldi...e ci ha detto che...dove apre apre ci dice qualcosa a noi...***

MASTROMATTEO: *...ah!*

GIOFFRE': *...questo a me queste cose non me le ha dette...ti ricordi che l'altro giorno e venuto a chiamarmi...gli ho detto ALE...se lui non ha preso impegni con nessuno problemi non c'è ne sono...vattene a casa mia...posto **dove si deve sedere uno lo stabilisco io e nessun'altro**...gli ho detto io...l'importante e che lui non ha preso impegni con nessuno...mi ha detto...no non ho preso impegni con nessuno... invece non era cosi...il fatto è che questi cristiani qua erano presi da prima con lui...e lui aveva...(incomprensibile)...che vanno...che dove va lui vanno loro...non'è una cosa possibile...quando lui...perchè è rimasto tranquillo tutto il tempo...perchè lui... miserabile...li fotteva!...imbrogliava...diceva una volta qua per Settimo...una volta qua per Caselle...(ride)...(incomprensibile)...dell'inaugurazione...ha mandato i messaggi con l'indirizzo giusto...eh...è l'ha hanno capito...capisci!?...me male che...hanno telefonato...e gli hanno detto che andiamo domani sera...che arrivo domani sera...perchè se era arrivata all'insaputa di tutti...noi non avevamo tempo...di presentarci...ci presentavamo dopo...però...(incomprensibile)...allora è andato là la sera è gli hanno detto...ci vediamo domani... allora ALESSANDRO stasera poi ha cercato...(incomprensibile)...eh!... perchè se io vado... (incomprensibile)... **di Settimo...** (incomprensibile)...**Leinì...Torino e Leinì... è la stessa cosa ...allora** ... (incomprensibile) ... **della "giurisprudenza"...** (Intende dire "giurisdizione" - ndr) ... **diciamo...di Volpiano...ed era quello ah**...(incomprensibile)...**a Cittanova...ho detto io...fai tu "Ntò!"...**("Antonio" - ndr)...**poi se necessita...fai il nome mio..."Totò"...**("Antonio" - ndr)...**è andato ha parlato...ha detto però...quando devi cercare l'accordo...ha detto "Ntò"...**("Antonio" - ndr)...devo parlare con una persona...perchè onestamente a me Compare PEPPE me li presta di solito...io se devo parlare...con Compare PEPPE...allora "Ntò"...("Antonio" - ndr)...problema non c'è ne...però...(incomprensibile)...**l'unica soluzione è di trovare un accordo tra di noi... eh... giustamente qualcosa**...(incomprensibile)... **quella mattina che avevo l'appuntamento... fa Compà... com'è la situazione... però là... COSIMO mi ha detto che... mangiamo tutti e va bene a***

tutti senza di...gli ho detto io...ma a me non interessa chi mangiamo *(nella tarda mattinata del 28.02.2008, come si è visto, GIOFFRE' Giuseppe, accompagnato da ARGIRO' Vincenzo è andato* ***in Corso Racconigi quasi angolo via Tirreno luogo ove si trova l'abitazione di CREA Aldo Cosimo****)...(incomprensibile)...****che poi questo deve lavorare Compà...non è che dici...che mangiamo tutti è poi...per una ventata i giocatori vanno per qua o vanno per là...io sono andato è l'ho chiamato...COSIMO!...il fatto di mangiare tutti non è un problema...che tanto mangiamo lo stesso tutti... basta che mangia un amico... eh ehh...siamo tutti...una cosa e che hai amici****... (incomprensibile)...* ***ENZO...che io...gli ho detto io...problemi non ce ne sono...sapete che****...(incomprensibile)...****che problemi non ce n'è!...però lo dobbiamo lasciare che giochi...o lo mettiamo in condizione che la serata la fa!...****(incomprensibile)...****tutti i soldi li fa!...allora si!...se no eh!...Compare Pè!...se questo lavora e gioca bene si fa anche 2.000 euro a sera...questo però statevi attento...controllatelo perchè...è giocatore i soldi se li gioca...per questo non vi preoccupate gli ho detto...com'è...non dico 2.000 euro a sera...ma...che mi fa 500 euro a sera...che fa 15.000 euro al mese...Compà sono soldi...io...un paio di mila euro li prendi!...stai tranquillo che****...(incomprensibile)...*

MASTROMATTEO: *...si...*
GIOFFRE': *...o no!?...(incomprensibile)...in difficoltà... (incomprensibile) ...lo sai che poi...*
MASTROMATTEO: *...(incomprensibile)...*
GIOFFRE': *...(incomprensibile)...*

Nel dialogo emerge che una delle problematiche tra i gestori delle c.d. "bische", era rappresentato dalla "spartizione" dei giocatori in grado di effettuare puntate elevate tali da garantire alti guadagni (GIOFFRE' afferma, tra l'altro, di essersi portato con ARGIRO' "Enzo" a casa di CREA Cosimo). Si veda in proposito il passaggio: *"perchè dice come...questo merda lavora con noi...*(incomprensibile)*...gioca qua...ora per di più lui è venuto è mi ha detto...Compare Pè con tutto il rispetto vostro ci mancherebbe altro...ha detto...però vedi che...*(incomprensibile)*...com'è la discussione con RENATO perchè questo è scappato di là da noi ed è andato là dentro...eh!...con lui abbiamo avuto la discussione...ed ora con voi!...lasciamo fare...sembra che...ha detto...gli ho detto io...Compà non dovete lasciare niente...voi sapete che..."*.
Di seguito, ancora una volta GIOFFRE' ribadisce tale concetto facendo però una precisazione: lo stesso, infatti, durante una riunione appositamente indetta, avrebbe riferito a RENATO di non avere voce in capitolo in ordine alla "bisca" di Leinì (*"...eh?...ma loro hanno visto...loro hanno visto che...che situazione che hanno creato...guarda che è una situazione proprio delicatissima...* (situazione degli accordi sulle bische torinesi) *perchè loro non è che mi hanno detto...che ha un impegno a portare cristiani qua...* (incomprensibile)*...RENATO si è messo a parlare...****gli ho detto io...silenzio!...che tu qua dentro*** **(nella gestione della sua bisca)** ***non hai niente...questo non...o gioca là da noi o non gioca da nessuna parte...****"*).

Il fatto che il "*RENATO*" della conversazione sia MACRI' Renato lo si desume dal contenuto della conversazione con progressivo nr. 3514 del giorno 22.04.2008 alle ore 15.24 registrata a bordo dell'autovettura AUDI in uso a GIOFFRE' Giuseppe.
Nella conversazione GIOFFRE', dopo aver spiegato a BARBARO Pasquale il problema sorto per ottenere la "dote" di "quartino" e su come si possa ovviare la situazione, continua con

argomenti relativi alle problematiche sorte tra i "locali", affrontando in particolare la questione delle c.d. "bische" e parlando anche della posizione di MACRI'.
Si veda il testo della conversazione:

[…]

BARBARO: *e ma però le cose vedete che si gonfiano (bestemmia)*

GIOFFRE': *(bestemmia)...(incomprensibile)...*

BARBARO: *...(incomprensibile)...*

GIOFFRE': *a parte quello...ma poi i tuoi sciancati...i tuoi sciancati li hai piazzati dove hai voluto e persone...e persone che poi non fanno niente se non mi danno conto a me...e persone che...(incomprensibile)...non mettendo in difficoltà...(incomprensibile)...***qualche problema in questa storia...quello la che abbiamo con TOTU e col figlio***...(incomprensibile)...***AGRESTA...e non vuole cercare di mettere...non possono venire quelli...non possono...tu stai nel tuo...ci sono state due tre discussioni brutte...che voleva che gli mandava l'ambasciata di Peppe***...(incomprensibile)...***perchè se no davvero che...andiamo...andiamo a male...**

BARBARO: *...(incomprensibile)...*

GIOFFRE': *...(incomprensibile)...***con Rodolfo [CREA Adolfo detto "Rodolfo" - ndr.]***...***hanno un altra bisca la sotto...**

BARBARO: *...(incomprensibile)...*

GIOFFRE': ***qua non voleva dividere con la nostra?!***

BARBARO: *...(incomprensibile)...*

GIOFFRE': *si...*

BARBARO: *avete capito?*

GIOFFRE': *ma perchè non lo so io?!...***lui quando sono andato la sotto mi ha detto "Pè ti raccomando di andare d'accordo con Cosimo" [CREA Aldo Cosimo - ndr.]***...va be io vado d'accordo però...se vogliono l'accordo con me...loro volevano la parte della cosa nostra...loro il suo non lo danno a nessuno...gli ho mandato l'ambasciata...o spartiamo tutti***...(incomprensibile)...***così spartisci il tuo il tuo ed il mio mezzo per uno?!**

BARBARO: *...(incomprensibile)...forse solo* ***MACRI'****...(incomprensibile)...*

GIOFFRE': ***no quelli non pagano no!****...sono ignoranti compare Pascà...parola d'onore...e io perchè...perchè non mi è interessato mai di andare la dentro mi...(incomprensibile)...mi fa...ma che stiamo scherzando?!...*

BARBARO: *ogni cosa al posto suo...(incomprensibile)...*

GIOFFRE': *ma quattro pidocchiosi di una banda...sono quattro pidocchiosi di merda...***gli avete dato responsabilità che non...non sono in grado di tenere***...si permettono...si permettono di leggermente che fanno piccole...abusi con noi!...che noi...*

BARBARO: *li hai visti la...*

GIOFFRE': *eh...*

BARBARO: *...(incomprensibile)...***quelli li hanno messi con quelli la...**

GIOFFRE': ***bravissimo...e gli danno la pila! [soldi - ndr.]***

BARBARO: *...(incomprensibile)...*

GIOFFRE': ***compare Pascà io ve lo dico a voi...vedi che noi abbiamo brutte discussioni con questi [con i CREA - ndr.]...con Totu e Micareddu il figlio di Totu! [AGRESTA Antonio detto "Totu" (cl.73) e AGRESTA Domenico (cl.86) figlio di AGRESTA Antonio (cl.60) - ndr.]***...*che con sti...(incomprensibile)...***ci hanno rotto i coglioni!...due volte gli abbiamo mandato l'ambasciata che se hanno bisogno vengono a trovare a noi!...dal momento che ci cagano il cazzo e ci toccano quello che**

rappresenta a noi!*...tu se hai bisogno di qualche lamentela vieni a trovare a me...non vai nel mio...che è due o tre volte che vanno...ed è due tre volte che per poco l'abbiamo scansata...****tant'è che Micu voleva andare a parlare con il genero di Peppe...quello di Milano...il figlio****...(incomprensibile) ...****con Pasquale [PAPALIA Pasquale genero di PELLE Giuseppe - ndr.]****...****perchè so che quello gli ha mandato l'ambasciata e gli ha detto "per quanto riguarda la situazione dove ci sono io sotto [GIOFFRE' - ndr.]****...****che stiano alla larga!"...questa è una cosa che...****(incomprensibile)...****che gli diamo una mano a sti carcerati!...se questo rompe i coglioni davvero che facciamo discussione di brutto!****...ma che...****sto zingaro di merda che è scappato da casa sua e viene qua e ci rompe i coglioni e comanda qua sopra!****...e qua...lui può andare...(incomprensibile)...un altro...****ma con noi deve stare alla larga!...ora capite...per ogni paese se li sono posizionati!****...non vanno con...con la situazione che abbiamo noi nel paese...(incomprensibile)...la a Peppe chi è con loro è con loro...o chi gli lecca il culo...parlando con dovuto rispetto...*

[…]

Nel dialogo emerge chiaramente che GIOFFRE' ha informato BARBARO Pasquale dei problemi esistenti per la gestione della bisca di Leinì, (condotta unitamente ad AGRESTA Antonio cl.73, AGRESTA Domenico cl.86) con i fratelli CREA Adolfo e Aldo Cosimo i quali pretendevano il 50% degli introiti.
GIOFFRE' lamenta con BARBARO (referente per la *locale di Volpiano*, a cui appartengono gli AGRESTA) il fatto che gli AGRESTA *"gli avete dato responsabilità che non …non sono in grado di tenere"*, tanto da rivendicare il suo ruolo di unico vero interlocutore con i CREA (AGRESTA Domenico, da parte sua, era intenzionato ad andare a Milano a parlare con PAPALIA Pasquale).
Inoltre GIOFFRE', in occasione di un viaggio fatto in Calabria, interloquendo sull'argomento con PELLE Giuseppe, sarebbe stato esortato a cercare di andare d'accordo con CREA Aldo Cosimo. GIOFFRE' si sarebbe detto disposto a patto di non dover più consegnare parte degli introiti delle "bische" ai CREA, che a loro volta non dividevano con nessuno i guadagni delle loro bische. GIOFFRE', del resto, sottolinea come parte degli introiti siano da destinarsi ai "carcerati".
In questo contesto emerge altresì che MACRI' Renato non aveva questo tipo di onere di spartizione dei proventi da rispettare in virtù evidentemente di un accordo effettuato in tal senso con i CREA.
In sostanza, MACRI' Renato, seppure non incardinato in alcuna articolazione territoriale, già affiliato alla cosca URSINI, è attivo nella gestione di almeno due case da gioco, inserendosi però nel gruppo dominante della criminalità organizzata per cui si procede (ovvero il gruppo dei CREA), in pieno accordo, tanto da partecipare personalmente all'incontro tra GIOFFRE' e i CREA in merito allo svolgimento di una delle attività più proficue e d'interesse per la *'ndrangheta.*

Quanto sopra consente di sottolineare la continuità con cui MACRI' Renato, dall'epoca dell'esistenza di "un unico locale in Torino" (facente capo ai BELFIORE e agli URSINI, a cui MACRI' è legato anche da vincoli di parentela), interagisce con i solidali appartenenti a "cosche" della *'ndrangheta*, nella gestione delle c.d. "bische" presenti nel territorio dell'hinterland torinese. Del resto, dal contenuto della conversazione emerge che tra le varie "fazioni", gli equilibri sono sempre stati delicati ed in più occasioni si è rischiato di passare alle "maniere forti" ("*ed è due tre volte che per poco l'abbiamo scansata*"), concetto già ricordato nella precedente conversazione nr.2333, ma espresso con parole più chiare: "*ma loro hanno visto...loro*

hanno visto che...che situazione che hanno creato...guarda che è una situazione proprio delicatissima...", e nel progressivo nr.2200 "*...guarda che ieri sera sono venuti armati qua...*" (quest'ultimo riguardante un ulteriore colloquio all'interno dell'autovettura AUDI A4 tg. CD571AM di GIOFFRE' Giuseppe tra quest'ultimo e AGRICOLA Rocco presente in ALL. 13 ANN. 17 dell'annotazione 12.5.2010).
In tale contesto, il prevenuto non è incardinato in alcuna articolazione territoriale, ma, come visto, la sua operatività è continua e vitale, in stretta collaborazione con altri solidali.

Peraltro, il giorno 22.04.2008 vengono eseguite dalla Squadra Mobile della Questura di Torino le Ordinanze di Custodia Cautelare in carcere emesse il 10.04.2008, nell'ambito del Procedimento Penale nr. 2534/08 RG G.I.P. e ne. 4045/07 RGNR, dal Tribunale di Torino nei confronti di BELFIORE Giuseppe, CREA Adolfo, CREA Aldo Cosimo più altri; contestualmente vengono sottoposti a sequestro i circoli privati dove veniva praticato il gioco d'azzardo: si tratta appunto dell'"Euro 5" sito in piazza Rebaudengo nr.7, il "Billard Top" sito in via San Paolo 42/bis ed il circolo "ERMITAGE" di Torino, via Salerno 64 controllato da MACRI' Renato.
L'avvenimento viene commentato nel progressivo nr.3524 (**ALL.13, ANN.22,** Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010) da GIOFFRE' Giuseppe, alle ore 19.33 di quello stesso giorno, all'interno della sua autovettura. Nel dialogo GIOFFRE' parlando con BARBARO Pasquale detto "*U Nigru*", parla della chiusura dei circoli e della necessità di sospendere l'attività all'interno della bisca di Leinì:

[…]
GIOFFRE': …(bestemmia)…
BARBARO: …uhm…
*GIOFFRE': **…hanno chiuso tutte le sale stanotte…***
BARBARO: …(incompr.)…
GIOFFRE': …i Carabinieri…(incompr.)…
BARBARO: …là!?
*GIOFFRE': **…eh!…ehh…la nostra…**(incompr.)…**che fai!?…là hanno chiuso… abbiamo spostato tutto…lui ha visto i movimenti…***
(cambiano discorso, discutono di alcune ragazze con cui vorrebbero incontrarsi)
…(segue breve pausa)…
*GIOFFRE': **…vedi che domani va a fare il colloquio con ROCCO… MICARELLU…** (AGRESTA Domenico cl.86)…(incompr.)…**gli ho dato 500 euro per mandarglieli…**(incompr.) … Compare Pasqua…se no che facciamo…*
…(segue breve pausa)…
*GIOFFRE': **…ora questa botta non ci voleva…purtroppo…***
BARBARO: …(incompr.)…
GIOFFRE': …(incompr.)…
…(cambiano discorso, segue tratto incomprensibile)…

Infine, durante la conversazione telefonica con progressivo nr.4269, registrata il giorno 17.12.2008 alle ore 10.30 sull'utenza cellulare in uso a DE CAROLIS Costantino, quest'ultimo, parlando con la convivente DIREDA Patrizia, si lamenta del fatto che MACRI' Renato ha mandato due persone non identificate all'interno del suo bar, il "NICOLAS" di via Borgaro, al fine di estorcere denaro per il suo sostentamento.
In particolare DE CAROLIS fa riferimento al fatto che MACRI' pretende costantemente soldi dai titolari di esercizi pubblici: "*ma quello deve andare nei posti che andava prima per guadagnarsi qualcosa no?...*" […] *"eh eh scusa... se lo vedi lì...magari gli devi dire qua non venire più... però...non è che non gli puoi... quello c'ha la faccia come le scarpe...quello va perchè dice ho bisogno... non è che adesso lui lo può*

proibire nei posti dove deve andare lui".
Rilevante inoltre il fatto che DE CAROLIS abbia dovuto invocare l'intervento di un illustre appartenente alla '*ndrangheta* come ARGIRO' Vincenzo al quale è stato chiesto di mediare con il gruppo di MACRI', per allontanare gli estorsori dal bar di DE CAROLIS.
MACRI', quindi, avvalendosi di due individui, agisce con metodologie propriamente mafiose, ricavate dalla sua affiliazione alla cosca URSINI di Gioiosa Ionica, ma riprodotte efficacemente sul territorio piemontese, ai danni peraltro di un soggetto (DE CAROLIS Costantino), anch'egli inserito nella criminalità, a riprova della sicurezza e della dimestichezza con cui MACRI' si muove in ambienti malavitosi (sulla figura di DE CAROLIS Costantino e dei suoi rapporti con NIRTA Giuseppe, vedi Parte IV, par. 6, capo imputazione 77, in cui sono riportate sul punto le dichiarazioni di VARACALLI Rocco).

Il fatto, tra l'altro, che DE CAROLIS Costantino alluda proprio a MACRI' Renato emerge dal contenuto della conversazione con progressivo nr.4274 registrata quello stesso giorno alle ore 11.35 tra ANGLISANI Paolo e DE CAROLIS medesimo:

DINO: *...qua sono Paolino*
PAOLO: *...no non vengo sto andando io da loro un attimo m'hanno chiamato*
DINO: *...dove..?*
PAOLO: *...sto andando da questi qua.....m'hanno chiamato...*
DINO: *...ma scusa ma vuoi venire un attimo.....dobbiamo parlare...!!*
PAOLO: *...si ma sto andando un attimo da loro....m'hanno chiamato....*
DINO: *...ma quelli di stamattina...?*
PAOLO: *...si....*
DINO: *...ma io ti devo spiegare una cosa perchè tu non è che sai tanto parlare non ti offendere vieni qua ti dico una cosa e poi vai...*
PAOLO: *...eh non faccio in tempo.....non faccio in tempo...*
DINO: *...eh allora te lo dico per telefono.....digli che è un pezzo di merda.....eh ne rispondi tu.....a che cosa sei venuto a titolo informativo.....o perchè ti interessa.....ti interessa a lui lo cacci via.....dici "io devo parlare....vai cesso....devo parlare con lui..."*
PAOLO: *...eh..eh...eh...*
DINO: *...ok lui eh questo è un bastardo è un male azionista....e gli...*
PAOLO: *...eh lo so...*
DINO: *...uno di .....hai capito....*
PAOLO: *...ma eh....è amico dell'amico tuo eh.....*
DINO: *...eh...?*
PAOLO: *...è amico dell'amico tuo.....uno di questi qua....*
DINO: *...ma si non ha importanza....però digli....digli che...*
PAOLO: ***...è amico di... di...di... ascolta del marito di Teresa*** (fanno certamente riferimento a LUPO Teresa, nata a Polistena (RC) il 09.07.1957, convivente di MACRI' Renato - ndr.) *eh te lo dico eh...*
DINO: *...eh fallo venire dov'è....vieni....vieni al bar con lui.....*
PAOLO: *...hai capito..?*
DINO: *...portalo al bar...*
PAOLO: ***...hai capito chi è il ma....marito di Teresa.....***
DINO: *...si...si...portalo al bar.....perchè non lo porti al bar che glielo dico io....*
PAOLO: *...va bene.....no (incomprensibile)....*
DINO: *...io lo sapevo che c'era lui di mezzo....era quello che ho detto....che te lo volevo dire.....portalo al bar dai.....devi dirgli che deve parlare anche con Dino*
PAOLO: *...(incomprensibile)....****quello dell'auto...dell'autosalone no che sta***

all'autosalone... *(fanno certamente riferimento alla concessionaria PIT STOP[590] sita in Torino, Strada del Fortino, situato a pochi metri dal circolo privato "ERMITAGE" e luogo ove MACRI' Renato risultava avere un ufficio, - ndr.)*

DINO: *...si ...si quello lì portalo al bar digli "vieni che devi parlare anche con lui..."*

PAOLO: *...cosa gli devo di.....cosa gli devo dire...?*

DINO: *...**perchè dopo qualunque cosa lui fa ne rispondono loro.....fallo venire da me va che gli**....*

PAOLO: *...cosa gli devo dire....*

DINO: *...vai da Dino ti deve parlare....vieni....*

PAOLO: *...mh....va buò*

DINO: *...bò ciao....*

PAOLO: *...ciao...*

Significativo, tra l'altro, in ordine alla ritenuta appartenza di MACRI' Renato alla *'ndrangheta* è il riferimento di DE CAROLIS alla circostanza per cui "qualunque cosa" faccia MACRI', "ne rispondono loro", alludendo verosimilmente ai legami da questi intrattenuti con la cosca URSINI di Gioiosa Ionica.

Da tali insieme di circostanze, in definitiva, che riscontrano le dichirazioni congiunte dei collaboranti, è possibile desumere gravi indizi di colpevolezza in capo a MACRI' Renato in merito alla sua affiliazione alla '*ndrangheta* (con la dote di *santa*).

19.2. NIRTA Giuseppe

nato a San Luca (RC) il 3.06.1965, residente a Lloret De Mar (Girona-SPAGNA), via Joseph Llhui nr.62

Sul conto dell'indagato ricorrono gravi indizi di colpevolezza desumibili innanzitutto dalle dichiarazioni rese dai collaboratori di giustizia Rocco VARACALLI e Rocco MARANDO i quali hanno riferito quanto di seguito riportato.

VARACALLI Rocco:

Stralcio dell'interrogatorio reso da parte del collaboratore di giustizia VARACALLI Rocco in data 09.10.2008

…Nella fotografia nr.1 riconosco Giuseppe NIRTA di San Luca. E' fratello di Bruno Nirta di cui ho già parlato. ***Anche Giuseppe è affiliato alla 'ndrangheta ma non so indicare il grado****. Ho conosciuto Giuseppe durante il periodo di carcerazione da me subito per la vicenda seguita dal PM dr. Castellani, quindi dal giugno 2003 in poi. Anche Giuseppe era difeso dall'Avv.to ROMEO e andavamo insieme al colloquio con l'avvocato. Ho saputo nel 2006 che ha beneficiato dell'indultino, è stato ammesso agli obblighi di firma, non li ha rispettati ed è evaso Da quel che so trattava di sostanze stupefacenti e trafficava in Aosta. (L'Ufficio dà atto trattarsi di NIRTA Giuseppe classe 1965.)…*

…Anche l'indicato FRANCO è stato in carcere con Giuseppe NIRTA sopra riconosciuto….

MARANDO Rocco:

[590] Circostanza documentata nel corso del Procedimento Penale nr.123441/07 e riunito al Mod.44 della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Torino D.D.A.(dott. DODERO), delegato alla Questura di Torino.

Stralcio dell'interrogatorio reso da parte del collaboratore di giustizia MARANDO Rocco in data 22.4.2010

nella foto nr.18 riconosco ***NIRTA Giuseppe****, lo conosco da bambino,* ***ritengo sia affiliato alla 'ndrangheta****. Era amico di Francesco, quando ci siamo trasferiti a Torino, NIRTA che abitava ad Aosta era sovente a casa nostra a trovarci. Trattava droga con mio fratello Pasquale (L'Ufficio da atto trattarsi di NIRTA Giuseppe classe 1965)*

La lettura congiunta delle dichiarazioni rese dai collaboratori di giustizia Rocco VARACALLI e Rocco MARANDO consente di desumere che NIRTA Giuseppe appartenga alla '*ndrangheta*.

I due collaboranti, invero, riferiscono disgiuntamente di NIRTA, rispetto a fatti e circostanze che VARACALLI asserisce avere appreso personalmente in ragione di un periodo di restrizione carceraria comune e che MARANDO indica come risalenti a rapporti "da bambino", stante l'amicizia di NIRTA con i fratelli Francesco e Pasquale MARANDO.
Inoltre, entrambi i dichiaranti alludono alla dedizione di NIRTA all'attività di spaccio di stupefacenti, il che rappresenta una ulteriore profilo di attendibilità, non solo per la veridicità del ricordo (si vedano i precedenti di polizia del prevenuto per artt. 73 e 74 D.P.R. 309/90), ma per l'indipendenza dell'uno rispetto all'altro.
Tra l'altro, non può non rilevarsi la precisione del ricordo di VARACALLI che ha affermato come, per quanto da lui appreso nel 2006, NIRTA ha beneficiato dell'indulto, per poi venire nuovamente sottoposto a misura cautelare per violazioni degli obblighi (il collaborante parla di "evasione"). Risulta, invero, dalla scheda personale del prevenuto che questi abbia beneficiato il 4.5.2005 e il 16.6.2005 dell' "indultino", successivamente revocato con cattura per esecuzione dell'ordine di carcerazione il 18.8.2006.

Il narrato dei collaboratori, inoltre, risulta corroborato da vari elementi emersi nel corso delle indagini che assurgono a riscontri individualizzanti e dai quali si desume che NIRTA abbia conseguito nell'ambito dell'organizzazione criminale una "*dote*" elevata.
In particolare, l'appartenenza alla '*ndrangheta* di NIRTA Giuseppe deriva dalla trascrizione con progressivo nr. 784 datata 10.04.2008 delle ore 10.28, della conversazione ambientale tra presenti a bordo dell'autovettura VW GOLF in uso a IARIA Bruno Antonio (**ALL. 54, ANN.44,** Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010)).

IARIA nel dialogo colloquia con CALLA' Giuseppe al quale riferisce di avere chiesto a NIRTA Giuseppe di portare un'ambasciata a PELLE Giuseppe di San Luca (in quel periodo "reggente" del *crimine*). IARIA specifica che l'ambasciata riguardava GIOFFRE' Giuseppe, evidentemente in ordine alla "pratica" per il conferimento della "dote": questa conversazione infatti è solo una di numerose intercettate su tale argomento.
IARIA riporta le parole di NIRTA, il quale non comprende il motivo per cui il *"locale di appartenenza"* di GIOFFRE' Giuseppe abbia posto questi problemi in ordine alla promozione di GIOFFRE' medesimo.
Si veda in proposito il testo della conversazione:

[…]

BRUNO: ....Ieri sera mi ha telefonato compare ***Peppe*** *[****n.d.r.*** *Giuseppe GIOFFRE'] che è salito compare* ***Peppe NIRTA*** *da là sotto sono venuti a salutarmi, eee....poi siamo andati a mangiare alla Astoria tanto per cambiare, ero già coricato a letto, alle otto e mezza mi era coricato stavo guardando la televisione, mi ha detto compare Bruno vi vuole salutare un amico, mi ha detto cosi mangiamo insieme da qualche parte.... gli ho detto salite ci vediamo in piazza, sono uscito, mi ero coricato, sono arrivato alla piazza e poi... è arrivato compare Peppe da la sotto ha detto compare Bruno è venuto a salutarvi....*

CALLA': *e' parente di* ***Giorgio****?*

BRUNO: ***Peppe NIRTA è il nipote... il figlio della bonanima di Antonio NIRTA.. compare Ntoni no Peppe lo..... ed è venuto siamo andati alla Astoria abbiamo mangiato e sono partiti cento euro.. e poi ho chiamato compare Peppe gli ho detto portategli 1'ambasciata la sotto a Peppe PELLE riguardo a Peppe GIOFFRE', ora ha detto mandiamoci 1'ambasciata che sale Toto' ha detto compare Bruno....1'ho chiamato da parte no... perchè... compà noi portiamo rispetto, però dice come mai il suo "locale" non gli prende sta cosa? Sapete che io ci tengo a Peppe mi ha detto.... io gli ho detto compà perchè sono invidiosi di compare Peppe compà gli ho detto io, perchè a parità poi (farfuglia) ..vedete che noi qua abbiamo parlato con compare Cosimo e con compare Peppe CALLA' e ci teniamo a riguardo di compare Peppe e adesso mi ha detto mi fermo un paio di giorni e poi ci vediamo, poi vi voglio conoscere per voi e compare Cosimo, dice mi hanno parlato, vi faccio tanti auguri che ho saputo dice che avete avuto una premiazione, noi vi ringraziamo.... e allora...e.. ha detto che ora mi chiamava un giorno di questi e ci prendiamo un aperitivo insieme cosi almeno ci saluta...***

CALLA': *ma lui è a Torino?*

BRUNO: *no é la sotto a San Luca.. .e* ***GIOFFRE'*** *l'ha portato perchè poi io ho capito no!... ha detto compare Bruno, poi con compare* ***Peppe*** *[****n.d.r.*** *GIOFFRE'] siamo andati a lavarci le mani in bagno nella Astoria con* ***GIOFFRE'*** *mi ha detto ha* ***conoscenze*** *lui dice compà ...ho una stima per voi vi porto a conoscere* ***Peppe PELLE****.... sentite gli ho detto io compare Pe mi dovete lasciare un attimo con compare Peppe [n.d.r NIRTA]* ***abbiamo parlato, compà sono stato al paese però dice non ci dubitate.... <u>però ha detto che presto sale lui, non c'è problema, datemi il tempo di scendere...io so che potete procedere pure voi da solo gli ho detto io, però gli ho detto che non lo pretendo gli ho detto io perchè giustamente gli ho detto che non è giusto che.... Peppe è un responsabile</u> e allora****....*

[…]

BRUNO: ***...Io gliel'ho detto, compare Bruno.... Ora gli dico prendi duemila euro, glieli metti nella tasca a compare Peppe NIRTA che vada a prendere 1'aereo e che ti risolva... così gli ho detto io...eh!!! Ti rispettiamo ti vogliamo bene però non devi andare dagli amici vai a chiamare Pasqualino*** *(incomprensibile),* ***però tu vai da Pasquale e gli dici che non lo merita il figlio dello ZUCCO.... Pasquale non è stupido con chi li ha i rapporti a Cuorgnè con compare Franco e compare Bruno con chi ce 1'ha le cose, lo sanno no che...eh!***

CALLA': *io non so, è montato di testa...*

Nell'ultima parte della conversazione IARIA chiaramente riferisce di avere suggerito a GIOFFRE' di consegnare una somma di denaro a NIRTA Giuseppe per *"risolvere"* la questione (*"duemila euro"*).

Dal tenore del dialogo si comprende che l'argomento della conversazione era relativo al conferimento della "dote" a GIOFFRE' Giuseppe. In tal senso si veda il riferimento operato dallo stesso IARIA in ordine alla promozione del figlio di ZUCCO ("*non lo merita il figlio dello ZUCCO*").

E' quindi evidente che NIRTA Giuseppe ha la possibilità di interloquire con le persone che dispongono del potere di conferire la "dote" al GIOFFRE' e di influire sulla loro decisione.

Eloquente a tal proposito le parole di IARIA riferite a NIRTA: "***io so che potete procedere pure voi da solo gli ho detto io, però gli ho detto che non lo pretendo*** *gli ho detto io perchè giustamente gli ho detto che non è giusto che...."*; poi, facendo una valutazione personale, IARIA aggiunge: "*Peppe è* ***un responsabile*** *e allora...".*
Inoltre NIRTA era a conoscenza della recente promozione di IARIA come emerge dalle parole: *"vi faccio tanti auguri che ho saputo dice che avete avuto una premiazione"*. Tale situazione risulta molto rilevante: come è ormai noto, tutto ciò che riguarda il conferimento delle "doti" viene coperto da stretto riserbo, non solo, come è ovvio, all'esterno dell'associazione, ma anche tra gli affiliati stessi.
Quanto detto dimostra non solo che NIRTA debba necessariamente essere affiliato alla '*ndrangheta*, ma anche che lo stesso abbia una "dote" molto alta; ciò in considerazione del fatto che a IARIA Bruno, il giorno 8 marzo precedente era stata conferita l'elevata dote di "*padrino*" che, come visto dall'esito dell'attività tecnica di intercettazione, è concessa e nota a pochi affiliati.
Non è peraltro dubbio che il soggetto indicato nella conversazione col nome di "*PEPPE NIRTA*" debba individuarsi in NIRTA Giuseppe (cl.65). Si ricorda infatti che IARIA nella conversazione sopra riportata ha dichiarato di avere cenato la sera precedente col NIRTA presso il ristorante "ASTORIA" (cfr. la frase: "*ieri sera mi ha telefonato compare Peppe* [ndr. Giuseppe GIOFFRE'] *che è salito compare Peppe NIRTA da la sotto sono venuti a salutarmi..eee… poi siamo andati a mangiare all'Astoria*").
Effettivamente nella tarda serata dell'8 aprile 2008, NIRTA Giuseppe si trovava a Torino. Lo stesso, dall'analisi dell'attività tecnica, risulta aver telefonato a GIOFFRE' con l'utenza normalmente in uso a tale MASCOLO Antonio.
A tal riguardo, si evidenzia che la Polizia Giudiziaria ha riconosciuto la voce del NIRTA intercettato da tempo. I militari operanti, come risulta più diffusamente dall'annotazione depositata il 12.05.2010, hanno potuto accertare che GIOFFRE' e NIRTA hanno convenuto, con modalità criptiche, di incontrarsi e, per qualche giorno, GIOFFRE' lo ha fatto pernottare presso l'abitazione di ROSA Matteo[591].

Inoltre la Polizia Giudiziaria, tramite l'attività d'intercettazione autorizzata ed il sistema di localizzazione applicato all'autovettura di GIOFFRE', ha verificato che il giorno 9.04.2008:

- GIOFFRE' Giuseppe alle ore 20.13 ha telefonato a IARIA Bruno, avvisandolo di essere con un amico ed i due si accordano per cenare al ristorante "Astoria" (cfr. conversazione nr.21290, **ALL.10 ANN.2**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 22.10.2010);
- l'amico di cui parla GIOFFRE' nella conversazione telefonica è NIRTA Giuseppe che in quel momento si trova sull'autovettura insieme a lui, come emerge dal contenuto della conversazione tra presenti intercettata dalla polizia giudiziaria dalle ore 20.13 alle ore 20.47 nell'abitacolo del veicolo (cfr. conversazione nr.3079, **ALL.13 ANN.55,** Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010);
- alle ore 20.50 circa successive, l'autovettura di GIOFFRE' Giuseppe con a bordo quest'ultimo e NIRTA Giuseppe si ferma in Cuorgnè (TO), piazza Martiri ove si trova il ristorante "Astoria", luogo in cui termina la conversazione ambientale all'interno del veicolo.

Inoltre, NIRTA Giuseppe ha partecipato alla fase preparatoria per l'ingresso nell'*onorata società* di GIOFFRE' Arcangelo. In particolare, tra i vari momenti che hanno caratterizzato tale evento, l'11 novembre 2008 la polizia giudiziaria ha documentato un pranzo organizzato dal GIOFFRE' Giuseppe nella propria abitazione di Settimo Torinese, cui hanno preso parte

591 ROSA Matteo Antonio nato a Settimo T.se il 6.6.1960, ivi residente in via Cremona, 12;

CATALANO Giuseppe, PRATICO' Benvenuto, MACRINA Nicola, IARIA Bruno, CAMARDA Nicodemo, AGRESTA Antonio il festeggiato GIOFFRE' Arcangelo ed NIRTA Giuseppe. In proposito si veda quanto indicato nel paragrafo della presente richiesta dedicato ai "riti".

Ulteriori elementi di valutazione si desumono dalla partecipazione dell'indagato ad incontri con altri affiliati alla compagine delinquenziale.
Si riporta in questa sede l'indicazione delle annotazioni di polizia giudiziaria in cui si da atto degli incontri cui ha preso parte NIRTA Giuseppe:

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 7.05.2008 e integrazione datata 12.03.2009, relativa al servizio di O.C.P. del 6.05.2008 svolto in Torino via Borgaro presso il bar denominato "NICOLAS", a cui hanno partecipato GIOFFRE' Giuseppe, NIRTA Giuseppe (cl.65), MASTROMATTEO Giuseppe, DE CAROLIS Pasquale "Salvatore", ATZORI Corrado e IZZO Antonio;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 25.07.2008, relativa al servizio di O.C.P. del 25.07.2008 svolto in Torino (TO) via Borgaro e corso Giulio Cesare, a cui hanno partecipato GIOFFRE' Giuseppe, NIRTA Giuseppe (cl.65), TRIMBOLI Sebastiano, MARTURANO Isabella;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 10.09.2008, relativa al servizio di O.C.P. del 9.09.2008 svolto in Rivarossa (TO) nei pressi del ristorante "IL MANDRACCHIO", a cui hanno partecipato GIOFFRE' Giuseppe, IARIA Bruno Antonio, NIRTA Giuseppe (cl.65), GIOFFRE' Arcangelo, poi in Leinì (TO) presso il centro direzionale "CORAL" e Settimo Torinese via Fornaci a cui hanno partecipato GIOFFRE' Giuseppe, NIRTA Giuseppe (cl.65), GIOFFRE' Arcangelo.

19.3. D'AGOSTINO Ilario

nato a Placanica (RC) il 28.02.1962, **in atto detenuto ad Asti**

Sul conto dell'indagato ricorrono gravi indizi di colpevolezza desumibili innanzitutto dalle dichiarazioni rese dai collaboratori di giustizia Rocco VARACALLI e Rocco MARANDO i quali hanno riferito quanto di seguito riportato.

VARACALLI Rocco:
Stralcio dell'interrogatorio reso da parte del collaboratore di giustizia VARACALLI Rocco in data 03.04.2007
ADR- Nella fotografia nr.12 vedendola con più attenzione, riconosco tale Ilario D'AGOSTINO di Placanica, ***fa parte della 'ndrangheta e appartiene alla famiglia SPAGNOLO. Unitamente a SPAGNOLO Antonio è il proprietario di un night sito in ASTI*** *dove lavorava la mia amica LARISSA. Sono in grado di indicare all'Ufficio l'indicato night; presso tale night lavora tale ROCCO di Caulonia e si occupa di gestire il locale e di fare il buttafuori. Il citato D'AGOSTINO custodisce il denaro per conto dello SPAGNOLO Antonio. So che due o tre estati fa ha partecipato ad una festa in montagna unitamente a GIUGNO Salvatore e ad altri capi. Ho saputo tali*

circostanze da CUA Rizieri classe 65.
(L'Ufficio dà atto trattarsi di D' AGOSTINO Ilario)

MARANDO Rocco:

Stralcio dell'interrogatorio reso da parte del collaboratore di giustizia MARANDO Rocco in data 05.05.2009
riconosco nella foto nr. 31 l'immagine di una persona conosciuta ma della quale non ricordo le generalità (l'Ufficio da atto trattarsi di D'AGOSTINO Ilario classe 1962). Il MARANDO apprese le generalità della persona effigiata nella foto nr. 31 dichiara: effettivamente si tratta di D'AGOSTINO Ilario; io ho anche lavorato per la sua ditta: So che si occupava di procacciare operai, che prevalentemente venivano dalla CALABRIA, per ditte di edilizia. Io ho lavorato per lui in cantiere sito in Moncalieri nel periodo in cui è morto mio fratello FRANCESCO. Fu proprio il D'AGOSTINO che mi informò della morte di mio fratello FRANCESCO e mi mostrò il giornale dove era pubblicata la notizia dell'omicidio. Mio fratello PASQUALINO ha conosciuto il D'AGOSTINO tramite SPAGNOLO Antonio di Cimino. Il ***D'AGOSTINO e lo SPAGNOLO sono compari****, ma non so se siano compari di anello o se abbiano battezzato i rispettivi figli. Il D'AGOSTINO ha frequenti contatti con POLITO Bruno e POLITO Nicola; quando parla con loro è come se parlasse con SPAGNOLO Antonio o con mio fratello PASQUALINO. Dico ciò in quanto specie POLITO Bruno è il braccio destro dello SPAGNOLO. Anche il D'AGOSTINO fa parte della 'ndrangheta. Ricordo che il D'AGOSTINO si è occupato di alcuni lavori presso l'abitazione di mio fratello DOMENICO sita in Volpiano*

La lettura congiunta delle dichiarazioni rese dai collaboratori di giustizia Rocco VARACALLI e Rocco MARANDO consente di desumere che D'AGOSTINO Ilario appartenga alla '*ndrangheta*.
I due collaboranti, invero, riferiscono disgiuntamente di D'AGOSTINO, indicando fatti e circostanze non solo precise (come la gestione di un locale in Asti da parte di D'AGOSTINO o il suo inserimento in lavori di edilizia), ma anche coincidente con riguardo alla "appartenenza" alla famiglia SPAGNOLO di Ciminà. Anzi, entrambi i collaboranti alludono al rapporto personale tra D'AGOSTINO e SPAGNOLO Antonio in particolare, tanto da essere i due "compari".
MARANDO Rocco, del resto, ha affermato anche di aver lavorato come muratore presso i cantieri del predetto, il che avvalora l'attendibilità del collaborante il ragione della conoscenza diretta con il prevenuto.

Ma a tali dichiarazioni, che già si riscontrano reciprocamente stante l'autonomia e indipendenza che le caratterizza (e di cui si è detto), si aggiunge, quale riscontro individualizzante, l'indicazione dell'annotazione di polizia giudiziaria in cui si dà atto della riunione cui ha preso parte D'AGOSTINO Ilario.
Si tratta, in particolare, del servizio di osservazione del giorno 27.06.2007 effettuato in Torino via Veglia, presso il "BAR ITALIA" cui hanno preso parte, oltre al predetto anche COMMISSO Giuseppe, RAGHIELE Rocco *(quartino - capo locale di Moncalieri)*, GALATI Salvatore Giuseppe *(affiliato - appartenente al locale di Vibo Valentia)*, MANNARINO Vincenzo, MONTESANTO Cosimo *(affiliato - appartenente al locale di Siderno a Torino)*, D'ONOFRIO Francesco *(padrino - appartenente al crimine di Torino)*, CATALANO Cosimo *(affiliato - appartenente al locale di Siderno a Torino)*, CATALANO Giuseppe *(sup. padrino - responsabile di Torino - capo locale di Siderno a Torino)*, IARIA Bruno Antonio *(padrino - capo locale di Cuorgnè)*, PINO Giuseppe *(trequartino - appartenente al locale di Moncalieri)*, CAMARDA Nicodemo *(trequartino - appartenente al locale di Cuorgnè)* e TAMBURI Francesco *(affiliato - capo società del locale di Siderno a Torino)*.
Si evidenzia che a tale incontro ha partecipato anche BARRANCA Cosimo *(affiliato - capo locale di Milano)*. Quest'ultimo è da ritenersi un esponente di vertice della '*ndrangheta* insediato nel

territorio milanese, attinto dalla ordinanza di custodia cautelare del 5.7.2010 emessa dal GIP del tribunale di Milano poiché ritenuto personaggio avente ruolo di capo e organizzatore "*posto al vertice della Lombardia ed attualmente capo del locale di Milano, con compiti di decisione, pianificazione e di individuazione delle azioni, delle strategie, impartendo direttive alle quali tutti gli associati dovevano attenersi; Barranca inoltre, quale elemento di vertice, è legittimato a partecipare ai summit de La Lombardia nei quali si decidono le strategie, gli equilibri relativi alle locali e si nomina il rappresentante generale; organizza altresì summit a livello di locale nel corso dei quali vengono concesse cariche e doti agli affiliati; intrattiene rapporti con ambienti politici e amministrativi lombardi, sia direttamente sia attraverso Carlo Chiriaco, direttore sanitario ASL Pavia; intrattiene rapporti con rappresentanti delle locali piemontesi assicurandosi la disponibilità all'intestazione fittizia di beni; costituisce uno degli interlocutori privilegiati di alti esponenti di 'ndrangheta calabresi, tra cui Commisso Giuseppe, Barbaro Pasquale 4 maggio 1961, Pelle Giuseppe, Focà Domenico, Gallace Vincenzo*".

Nel corso della predetta riunione si è parlato della possibilità di costituire una "*camera di controllo*" in Piemonte in attesa delle direttive dalla Calabria, come si evince dal contenuto della conversazione nr.1300 del 27 giugno 2007, intercorsa dopo la riunione sull'autovettura VW Golf targata DR085AF, tra IARIA Bruno, CAMARDA Nicodemo e PINO Giuseppe.
Tale argomento verrà approfondito successivamente sulla parte dedicata alla camera di controllo", ma in questa sede occorre sottolineare la indubbia valenza indiziaria rispetto alla partecipazione a tale riunione, posta la delicatezza dell'argomento in oggetto, coinvolgente la stessa struttura di base dell'organizzazione.

19.4. IARIA Giuseppe

nato a Condofuri (RC) il 18.02.1964, residente ivi Loc. Rosetta s.n.c.

dote: *"santa"*

Sebbene i collaboratori di giustizia non abbia fornito indicazioni sul conto di IARIA Giuseppe, risultano elementi di prova da cui desumere che il prevenuto sia affiliato alla *'ndrangheta*.

In particolare, il ruolo di IARIA Giuseppe di appartenente alla '*ndrangheta* e la dote di "*sgarrista*" risultano dalla trascrizione della conversazione ambientale con progressivo nr.353 registrata il giorno 1 marzo 2008 a partire dalle ore 15.45 a bordo dell'autovettura VW GOLF in uso a IARIA Bruno Antonio. Nel dialogo, IARIA Bruno e SCALI Rodolfo discutono di molti argomenti relativi le problematiche dei "locali".
I due iniziano a parlare del fratello di Bruno. IARIA riferisce a SCALI l'episodio avvenuto in Calabria durante il quale ha dovuto rappresentare le sue ragioni ad esponenti della *'ndrangheta* calabrese, al fine di ottenere una dote superiore per il fratello ancora "*sgarrista*".
Si veda il contenuto della conversazione:

[…]

BRUNO: *ora, ora l'ultima volta quando è uscito ha capito, quando mi ha cercato ieri, avantieri, l'altro giorno che è partito suo fratello [n.d.r. Antonio CICCIA] gli ho detto compare Antonio voi andate al bar trovate a Rodolfo e gli dite che gli mando i saluti io e vi dice lui quello che dovete fare e basta.... voi andate solo al bar di Rodolfo, voi ditemi quello che devo fare, voi andate la e gli portate i saluti di tutti noi qua e via e che vi ho mandato io e basta...Gli dite che siete un "Picciotto", quello che siete. [n.d.r. Grado dato a persona appartenente alla 'ndrangheta]...Onestamente, l'altra volta il CALLA' mi ha chiamato e mi ha detto compare*

*Bruno "attacchiamogli i ferri" che è anziano almeno per Antonio che è "Camorrista" [n.d.r. Grado dato a persona appartenente alla 'ndrangheta] e va be gli ho detto io per Pasqua glielo diamo....io non è che...ora siccome...questa sera o poi ci troviamo, voi portate avanti dite guardate e io glielo dico che l'avete portato avanti voi. Compare Cosimo l'altra volta mi ha chiamato il CALLA' per il figlio di Cosimo LOMBARDO, per dargli la "Santa"...per Domenico [n.d.r. Domenico LOMBARDO figlio di Cosimo] gli ho detto io a compare Cosimo che non c'è nessun problema, ora io onestamente con Cosimo e con compare Peppe siamo una famiglia, non è che devo andare...quello che decido io o decidono loro, tanto non è che....tanto l'unione serve non è che...per il CAMARDA e per tanti altri scemi no, se no pensa che compare Bruno vuole per loro capito l'ignoranza!!! Io sopra questo fatto sul figlio di Cosimo LOMBARDO, mi scarico sopra di voi, gli dico vedete compare Rodolfo SCALI mi ha detto che vuole lasciare un pensiero per il figlio di Cosimo...di Cosimo LOMBARDO per Domenico per la "santa" [n.d.r. Grado dato a persona appartenente alla 'ndrangheta] gli dico io...quando sarà poi se sarà tra quindici giorni o un mese, gliela diamo...**sapete che è nel "libro"** OMISSIS*

[…]

Dalle ore 16:38:40

SCALI R.: ***Mio figlio l'avete visto, questo ne porta...***

BRUNO: si, no....

SCALI R.: muore lui e non e ho un altro....

BRUNO: ***però vedete è l'ambiente purtroppo, compà l'altra volta "là sotto"*** *[n.d.r. In Calabria]* ***ho bisticciato per mio fratello, mio fratello ha ancora lo "Sgarro"***

SCALI R.: ***perchè mio fratello non ha lo "Sgarro"!?!***

*BRUNO: l'altra volta mi hanno chiamato pure di qua, Pino FAZARI coso, quando è venuto qua mio fratello che ha macellato, mi ha detto compare Bruno...**Io gli ho detto compare Franco a Condofuri è "responsabile" però compare Franco non deve guastare una situazione**..**l'altra volta l'ho chiamato perchè lo "Sgarro" a mio fratello glielo abbiamo dato noi qua, lui mi ha detto ma compare Bruno ma voi non gli avete dato la"Santa"? No gli ho dato lo "Sgarro" a mio fratello quando era qua**, perchè come vogliamo fare facciamo (bestemmia) non voglio che lo porto io a mio fratello se no sembra che siamo in famiglia però **gli ho detto compà dategli sta cazzo di "Santa"!!!!** gli ho detto io...Ma perchè non gliel'avete data a Torino? **Compare Franco pensava che gliela avevo dato io qua...Io gli ho detto che gli ho dato lo "Sgarro" a Torino no la "Santa"....Ora gli ho detto io, vedete voi per Pasqua di dargliela "la sotto"** [n.d.r. In Calabria]...E ora come scendo apposta, l'altro giorno gli ho telefonato e **gli ho detto che per il quindici scendo gli ho fatto capire di trovarci, rispettiamo e faccio che gli danno la "Santa" li sotto eh!**. Ancora ha lo "Sgarro"....Io ho fatto un errore, perchè nella vita bisogna saperli gli errori sopra Enzo CALLA' e gliel'ha detto a compare Peppe...io lo rispetto ad Enzino però non gli ho mai detto niente alla "società" e non gli dico mai niente...Compare Peppe mi ha detto è mio nipote portiamolo avanti, compà però questo è con noi sempre però no sopra certe cose perchè non ce l'ha nel sangue, non la sente...*

SCALI R.: no...no...

BRUNO: e via, tanto come gliela abbiamo dato non sa niente, non gli diciamo mai niente e solo solo si sfuma perhè è inutile, se uno se la sentiva ma non sente niente compà...dispiace veramente però....Io tante volte lo richiamo ma però lui, lui poteva veramente se era un altra persona faceva girare i soldi e stava bene lui stava bene la famiglia e faceva figura, perchè compà se devo andare a rischiare senza risultati non...vado a prendere una corda e mi butto a mare....e mi affogo...

SCALI R.: ma il fatto di lui è che se ci teneva a certe cose...

BRUNO: lui poteva guadagnare quanto voleva, ma quanto voleva, perchè conosce tutti quei sciancati, poi sa girare, muoversi le sa, tante cose tanti meriti ce l'ha...ma tante cose le perde non so poi cosa è successo se tu guadagni dieci mila euro in una parte poi tui mangi undici alle macchinette che cazzo vai a rischiare venti anni di galera....

SCALI R.: bene o male questo torna a giocare...

BRUNO: io so che è un po che non gioca però lui si è mangiato tre - quattrocento mila euro con le macchinette, no chiacchiere compà, ma veri soldi.. soldi no chiacchiere...ma veramente bisogna prenderlo e staccargli la testa svitargliela...veramente...tu vedi che guadagni due mila euro e vai a mangiarti tutto quanto guadagnava con sta "porcheria" la vendeva a ottanta - novanta - cento, raddoppiava faceva con (incomprensibile) e lo pagavano con soldi in mano.. e poi se ne andava alle macchinette.....OMISSIS (Iaria Bruno ribadisce il fatto che Enzo Callà si è mangiato tantissimi soldi alle macchinette)

Il dialogo appare eloquente: nella prima parte della conversazione si parla del fatto che LOMBARDO Domenico otterrà a breve [tra quindici giorni o un mese, secondo le intenzioni di IARIA] il grado di *"santa"*, quindi si passa a parlare di Nicodemo CICCIA.
Sempre restando in tema di "doti" e promozioni, IARIA inizia a parlare del fratello riferendo di essersi recato in Calabria (*"là sotto"*) per lamentarsi del fatto che era ancora "sgarrista", si vedano le parole: "*però vedete è l'ambiente purtroppo, compà l'altra volta là sotto ho bisticciato per mio fratello, mio fratello ha ancora lo "sgarro"*. Peraltro lo stesso SCALI, ha aggiunto che anche suo fratello era ancora "sgarrista" ("*perchè mio fratello non ha lo "Sgarro"!?!*").
IARIA inoltre rappresenta a SCALI di aver interloquito direttamente con "FRANCO" il "responsabile" di Condofuri (verosimilmente BRUZZESE Francesco) che col suo atteggiamento stava interferendo sui suoi piani.
Peraltro emerge che FRANCO di Condofuri pensava che IARIA Giuseppe fosse già "santista", si vedano le parole: "*io gli ho detto compare Franco a Condofuri è "responsabile" però compare Franco non deve guastare una situazione...l'altra volta l'ho chiamato perchè lo "sgarro" a mio fratello glielo abbiamo dato noi qua, lui mi ha detto ma compare Bruno ma voi non gli avete dato la"Santa"? No gli ho dato lo "Sgarro" a mio fratello quando era qua"*.
Evidente peraltro che la "dote" di "sgarrista" è stata conferita a IARIA Giuseppe in Piemonte, pur con l'autorizzazione degli esponenti calabresi.

L'affiliazione di IARIA Giuseppe, quindi, rispetto all'articolazione *'ndranghetista* piemontese, è raccolta nella affermazione di IARIA Bruno dell'avere dato "lo sgarro a Torino", laddove poi il *capo locale di Cuorgnè* spiega anche la ragione per cui vorrebbe che "la santa", invece, venisse conferita al fratello *"là sotto"*, ovvero per evitare che *"sembra che siamo in famiglia"*.
Sostanzialmente, pertanto, per IARIA Bruno, la ricezione di una dote da parte del fratello a Condofuri è solamente una questione di opportunità, e non di affiliazione al gruppo colà stanziato, laddove poi IARIA mostra proprio nel citato dialogo di tenerci particolarmente a tale parvenza di correttezza e di effettiva adesione ai valori della *'ndrangheta* in capo a ciascun associato, che deve essere meritevole del conferimento della "dote" (*"perché non ce l'ha nel sangue, non la sente"*, alludendo ad altri associati).

Come si è visto, nella conversazione trascritta si parla del fratello di IARIA Bruno: appare però rilevante segnalare che si tratta evidentemente di IARIA Giuseppe e non di Fortunato detto "NATINO", come è evidente dalla lettura delle successiva conversazione con progressivo nr.1037 registrata il 24.04.2008 a partire dalle ore 16.13.
Nel dialogo, IARIA Bruno parla con LOMBARDO Cosimo proprio del fratello "Peppe".
Si veda il testo della conversazione:

LOMBARDO: *... **E a vostro fratello Peppe gli hanno dato qualche altra cosa "la sotto"** [**n.d.r.** in Calabria] **o niente?***

BRUNO: ***ma ora non so se gli devono dare il "Vangelo", no lo so...mi diceva compare Franco...ora vado**, come scendo per il matrimonio a fine mese fine maggio...*

LOMBARDO: *e parlatene "la sotto" [**n.d.r.in** Calabria] .... (incomprensibile)...*

BRUNO: *sii, no ma per lui no dice...lo sapete che è? E' come a Mammola si vanno come....*

LOMBARDO: *(incomprensibile) è difficile pure...*

BRUNO: *...(incomprensibile) dice compare Bruno tanto non gliel'hanno dato per tanti anni, non dice nessuno niente però pure per rispetto dice...*

LOMBARDO: ***comunque le cose che stanno facendo nel Piemonte non le fanno da nessuna parte***

BRUNO: *pure in Liguria pure...*

LOMBARDO: *ma la quando viveva ...(incomprensibile) ...**CALDERONE**... forse magari ...(incomprensibile)... **Però la lo facevano a trucco, facevano le cose senza dire niente la sotto e poi andavano la, ho questo o quest'altro ma chi cazzo te l'ha dato....** [**n.d.r.** Riferito alle doti ai gradi che le persone rivestivano e che in Calabria non riconoscevano perchè non avevano ricevuto il benestare della "famiglia" del paese di origine]...*

BRUNO: *(ride)*

LOMBARDO: *avete capito....*

BRUNO: *è quello è il bordello capito...*

LOMBARDO: ***eee....Io dico che le più belle "Doti" sono quelle che lo sanno in tutti i posti ...***

BRUNO: *è giusto...*

LOMBARDO: ***quando lo sanno in tutti i posti... dove andiamo andiamo non c'è nessuno che si oppone...***

BRUNO: *nooo....*

LOMBARDO: *la più bella cosa è questa...*

BRUNO: *si è corretto.*

Nella conversazione, LOMBARDO Cosimo, facendo riferimento al fratello di IARIA Bruno di nome Peppe, evidentemente IARIA Giuseppe, chiede se gli siano state conferite altre "doti", si vedano le parole "*a vostro fratello Peppe gli hanno dato qualche altra cosa "la sotto" [n.d.r. in Calabria] o niente?"*. Tale frase, soprattutto con la locuzione "altre doti", fa capire che a IARIA Giuseppe era stato da poco "dotato".

In particolare emerge che, al 24 aprile 2008, IARIA Giuseppe ha ricevuto quantomeno la "dote" di "santa" e che è in attesa di ricevere quella di "vangelo" ("*ma ora non so se gli devono dare il "Vangelo", no lo so...*") .

Analizzando entrambe le conversazioni è chiaramente desumibile che IARIA Giuseppe, nel periodo intercorso tra il 1.03.2008 ed il 24.04.2008, ha ricevuto la "dote" di "santa" ("*Compare Franco pensava che gliela avevo dato io qua...Io gli ho detto che gli ho dato lo "Sgarro" a Torino no la "Santa"....Ora gli ho detto io, vedete voi per Pasqua di dargliela "la sotto"*): tale "dote" è stata verosimilmente conferita durante le festività pasquali che, in quell'anno, sono cadute il 23 e 24 marzo 2008.

Rilevante inoltre, per la posizione di IARIA Giuseppe, il contenuto della conversazione con progressivo nr 105 registrata il 9.02.2008 alle ore 18.47 registrata sull'autovettura Volkswagen Golf di IARIA Bruno. Nel dialogo quest'ultimo sta parlando con LOMBARDO Cosimo del latitante BRUZZESE Carmelo e dell'aiuto a lui portato da IARIA Giuseppe, fratello di Bruno

Si veda il testo della conversazione:

[…]

IARIA: *... Vi ha detto qualcosa compare Franco per Giorgio?*

LOMBARDO: *per Giorgio DE MASI?*

IARIA: *umh...*

LOMBARDO: *no, no non ha detto niente, ...*

IARIA: *ma non vi ha detto, avantieri mi ha detto che...*

LOMBARDO: *no, no non me l'ha accennato, si vede che ancora non ci sono novità non c'è niente se no me lo diceva.... Li quando c'è la cosa positiva dicono la novità...*

IARIA: *si va bene, ma li a marzo.....*

LOMBARDO: *e... (Pausa di riflessione)... L'avete visto il RACCO se lui ci per "la sotto" [in Calabria, n.d.r], non poteva andare pure un giorno...*

IARIA: *ma dove andava, non è sceso quello...*

LOMBARDO: *voglio dire non poteva scendere anche solo un giorno la sotto per andare a trovare a MIGLIO...*

IARIA: *compà, compà!!!! Apposta io mi incazzo, lo dico io che per me non serve a niente, io, io voglio...* ***ma a Carmelo l'avete proprio incontrato voi?***

LOMBARDO: ***no, no... gli ho mandato i saluti...***

IARIA: ***no perchè mio fratello la, l'altra volta gli ha portato un po di carne, salami eee me l'aveva detto quando era venuto qua che c'era il figlio, quando, quando capitate....***

LOMBARDO: ***io gli ho mandato i saluti pure...****(si accavallano le voci)...*

IARIA: *si, no, io glielo detto...*

LOMBARDO: *non c'era motivo.... Io ho visto il LUCA' la sotto, il LUCA' ha detto che il... è facile che lo vedo, gli ho detto salutatelo e glieli ho mandati con il LUCA' i saluti.....*

IARIA: *si, si....*

LOMBARDO: *speriamo che se la sbrogli lì....*

[…]

Nel dialogo emerge che LOMBARDO Cosimo ha fatto pervenire i suoi saluti al latitante BRUZZESE, mentre IARIA Giuseppe fratello di BRUNO ha recapitato a BRUZZESE degli alimenti ("*no perchè mio fratello la, l'altra volta gli ha portato un po di carne, salami eee me l'aveva detto quando era venuto qua*"). La dimostrazione che si stia parlando proprio di BRUZZESE Carmelo si ha con le parole "*ma a Carmelo l'avete proprio incontrato voi?",* dalle quali emerge che lo stesso BRUZZESE era nascosto.

IARIA Giuseppe, quindi, contribuisce ad aiutare un latitante di posizione elevata, finanche referente per la *locale di Cuorgnè* rispetto all'organizzazione calabrese, con ciò dimostrando una volta di più la sua affiliazione alla compagine piemontese, interessata a garantire che il proprio responsabile non venga catturato (nella stessa conversazione, infatti, anche LOMBARDO manifesta il suo interesse in tal senso, come si fa riferimento anche ad altri affiliati "piemontesi").

Si riporta in questa sede l'indicazione delle annotazioni di polizia giudiziaria in cui si dà atto come IARIA Giuseppe presenzi, in effetti, a riunioni di *'ndrangheta* in Piemonte:

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 22.07.2007 relativa al servizio di o.c.p. svolto in Cuorgnè (TO) per documentare l'incontro avvenuto tra: IARIA Bruno Antonio, TRUNFIO Pasquale, IARIA Giuseppe;

- Annotazione di Polizia Giudiziaria datata 8.7.2007, relativa al servizio di osservazione effettuato presso l'esercizio pubblico ad insegna "da Mauro" sito in Cuorgnè (TO) P.zza

M. della Libertà, in occasione dei festeggiamenti del compleanno di IARIA Bruno Antonio: AGOSTINO Nicodemo, AUGNUSTOPAULO Antonino, CAGLIOTI Salvatore, CALLA' Giuseppe, CALLA' Nicodemo, CAMARDA Giuseppe, CAMARDA Nicodemo, CAMARDA Rocco, CAPECE Cosimo, CAPECE Domenico, CATALANO Giuseppe, CICCIA Nicodemo, CINCINNATO Luigi, CREA Adolfo, CREA Aldo Cosimo, CRISAFULLI Giovanni, CUFARI Paolo, DEMASI Salvatore detto "Giorgio", DI DONATO Marco, D'ONOFRIO Francesco, FAZARI Giuseppe, GIOFFRE' Giuseppe, GORIZIA Domenico, IARIA Bruno Antonio, IARIA Fortunato, IARIA Giuseppe, IERVASI Nicola, IETTO Giuseppe, LOMBARDO Cosimo, LOMBARDO Cosimo cl.1942, LOMBARDO Domenico, LOMBARDO Matteo, LUCA' Rocco, MARANDO Rocco, MATTIODA Aldo, MODAFFERI Stefano, MORENA Mariano, NAPOLI Girolamo, NUCERA Antonio, PANCARI Marcello, PINO Giuseppe, PIO Domenico, PITITTO Salvatore, PRATICO' Benvenuto Paolo, PRATICO' Giovanni, RACCO Domenico, RAGHIELE Rocco, SCALI Francesco, SGRO' Domenico TOSCANO Carlo, TRUNFIO Pasquale, VADALA' Giuseppe, VERDUCI Luca, ZUCCO Giuseppe.

19.5. DECISO Nicodemo

nato a Mammola (RC) il 30.06.1969, ivi residente in via Stazione n.2

dote: *"santa"*
carica: già *"capogiovani" del "locale di Mammola"*

Risultano elementi di prova da cui desumere che DECISO Nicodemo sia affiliato alla '*ndrangheta*.

Invero, il ruolo di appartenente alla compagine criminale e la dote di "*santista*" si evincono dalla trascrizione della conversazione ambientale con progressivo nr.649 registrata il giorno 2.04.2008 a partire dalle ore 17.45 a bordo dell'autovettura VW GOLF in uso a IARIA Bruno Antonio. Nel dialogo, IARIA Bruno, CAMARDA Nicodemo e LINO Antonio discutono di molti argomenti relativi le problematiche dei "locali".
Ad un certo punto i tre iniziano a parlare di DECISO riferendo che ha la "dote" di "*santa*" e che è partecipe della c.d "maggiore" del "locale di Mammola".
Si veda il contenuto della conversazione:

[…]
BRUNO: *...Domani arriva **"Don Deco"** [n.d.r. GIORGIO Francesco]...domani arriva...*
CAMARDA: *domani arriva pure **Don Deco**?*
BRUNO: ***DECISO, Don Deco** ...(incomprensibile)...**dovrebbero arrivare stasera...***
CAMARDA: *arriva stasera..(incomprensibile)...*
BRUNO: ***DECISO** ....(incomprensibile)....lui domani alle quattro è qua..*
CAMARDA: *alle quattro?*
BRUNO: *(incomprensibile)*
CAMARDA: *e allora sono già partiti, se arrivano alle quattro...comapre Bruno!!!*
BRUNO: *domani pomeriggio, stavano caricando quando mi ha chiamato..*
CAMARDA: *ah!!*
BRUNO: *se parte stasera..*
CAMARDA: *eh*
BRUNO: *metti che se parte verso le otto, domani alle otto sono dodici ore...*
CAMARDA: *si, si...*

BRUNO *:a.a.a.....*
CAMARDA: *è della* ***"Maggiore"****....[n.d.r. Struttura della 'ndrangheta Società Maggiore e Minore]*
BRUNO: *ah?*
CAMARDA: ***è "Camorrista"****? [n.d.r. grado della società minore dato a persone appartenenti alla 'ndrangheta]*
BRUNO: *se l'è tolto il "Capo Giovane" [n.d.r. carica attribuita a persone appartenenti alla 'ndrangheta. Il Capo Giovane comanda la Società Minore]*
CAMARDA: *"Capo Giovane" è...sarebbe questo di.....*
BRUNO: ***a Antonio****!!!*
LINO: *ah!*
BRUNO: ***DECISO se l'è tolta la mano di "Capo Giovane"?***
LINO: *si...*
BRUNO: ***lui è passato alla "Maggiore"?***
LINO: *si..*
(Pausa di riflessione)
CAMARDA: ***...Dalla "Maggiore" (incomprensibile) la banda di Rorò [n.d.r. Rodolfo SCALI]***
LINO: *si è vero perchè è stato...(viene coperto dalla voce di CAMARDA)*
CAMARDA: *ah! si, si..*
(Pausa di riflessione)

Nel dialogo emerge che DECISO Nicodemo evidentemente è affiliato alla *'ndrangheta*, ha "dote" di "santa" ed è stato *"capo giovane"*. CAMARDA ha inoltre sottolineato che è partecipe della c.d "*maggiore*" nella "*banda di RORO"*", identificato verosimilmente nel noto SCALI Rodolfo della locale di Mammola.

Dagli atti si evince, poi, che il "DECISO" menzionato nella conversazione si identifica certamente nella persona di DECISO Nicodemo, che, invero, poche ore prima del menzionato dialogo (alle ore 14,45), con l'utenza cellulare a lui intestata, ha comunicato a IARIA il suo arrivo in Piemonte per il giorno successivo, con partenza in quello stesso giorno.
In particolare si veda la conversazione telefonica del 2.04.2008 alle ore 14.45 di seguito riportata (cfr. progressivo 4010, Proc. Pen. nr. 16271/07, annotazione del 27.10.2010), effettuata da DECISO a IARIA con il suo telefono cellulare:

IARIA B.: *pronto..*
DECISO N.: *pronto compare Bruno..*
IARIA B.: ***eh compare Deciso che si dice ?***
DECISO N.: *non c'è male .. voi?*
IARIA B.: *bene grazie.. com'è la famiglia.. dove siamo.. tutto apposto??*
DECISO N.: *si si ringraziamo a Dio..*
IARIA B.: ***dove siete?***
DECISO N.: ***eh stiamo cominciando a caricare..***
IARIA B.: *come a caricare?*
DECISO N.: ***stiamo iniziando a preparare il camion per salire compare Bruno..***
IARIA B.: ***ah venite per.. pensavo che eravate qua..***
DECISO N.: ***no .. di qua a giovedì****..*
IARIA B.: *ah*
DECISO N.: ***domani sera se ce la facciamo****..*
IARIA B.: ***ah .. va bene allora vi aspetto .. ci vediamo domani sera?***
DECISO N.: ***si spero di si .. come arrivo*** *(incomprensibile per sovrapposizione di voci)*

IARIA B.: *mi salutate a tutti lì..*
DECISO N.: *si siete servito..*
IARIA B.: *passate dal bar .. che se ha bisogno di qualcosa .. mi mi .. glielo dite a Raffaele per suo cognato no..*
DECISO N.: *va bene va bene ..*
IARIA B.: *gli dite .. compare Bruno .. se avete bisogno di qualcosa .. farà il possibile..*
DECISO N. *va bene..*
IARIA B: *gli dite così se non c'è Rodolfo..okey?*
DECISO N.: *va benissimo..*
IARIA B.: *grazie eh..*
DECISO N. *vi saluto compare Bruno*
DECISO N.: *ciao vi salutono tutti..*
DECISO N: *vi saluto .. vi saluto..*

Inoltre, il giorno 3.04.2008, nelle conversazioni con progressivo 4097 e 4101, DECISO Nicodemo avvisa IARIA del suo arrivo a Cuorgnè concordando un incontro con lui.
Si riporta di seguito la conversazione nr.4101 delle ore 19.09 (Proc. Pen. nr. 16271/07, annotazione del 27.10.2010):

DECISO N.: *pronto compare Bruno..*
IARIA B.: ***dove siete?***
DECISO N.: *io sono a Olganico qua... che ne so come si chiama..*
IARIA B.: *ah*
DECISO N.: ***ma io penso che .. a Oglianico..eh .. io arrivo alla piazza a Cuorgnè credo..***
IARIA B.: *dove?*
DECISO N.: *alla piazza a Cuorgnè..*
IARIA B.: ***ah allora ci vediamo alla piazza...come arrivate..***
DECISO N.: ***che io.. venti minuti e arrivo pure.. che sto arrivando..***
IARIA B.: *va bene va..*
DECISO N.: *grazie vi saluto*
IARIA B.: *ciao*
DECISO N.: *ciao*

Orbene, dagli atti emergono solamente frequentazioni e controlli di DECISO (unitamente a SCALI Rodolfo), in Mammola (il 30.04.2006 ore 15.00 in Mammola, Largo Magenta, ed il 6.05.2006 ore 23.10 in Mammola, via Sansone).
La presenza di DECISO in Torino, quindi, è accertata solamente per il giorno 2.4.2008, senza che da tale evento possano evincersi sufficienti dati sintomatici di partecipazione del predetto indagato alla consorteria criminale per cui si procede.
Va ricordato, invero, come è stata risolta nel caso in esame positivamente la preliminare questione della sussistenza di una consorteria a livello piemontese dotata di tutte le peculiari connotazioni previste dall'art. 416 bis c.p.
Con riferimento DECISO Nicodemo, tuttavia, resta indimostrata l'inerenza soggettiva al fatto, ovvero la sua riconducibilità al fatto di reato in contestazione, laddove la sua partecipazione (stante le *doti* di cui si è riferito), allo stato, emerge solamente rispetto al sodalizio mafioso sorto e radicato nel territorio d'origine (nei cui confronti non si procede).

19.6. URSINI Mario

nato a Gioiosa Ionica (RC) il 20.04.1950, ivi residente in contrada Varano 9/E.

Sul conto dell'indagato ricorrono le dichiarazioni rese dai collaboratori di giustizia Rocco VARACALLI e Rocco MARANDO i quali hanno riferito quanto di seguito riportato.

VARACALLI Rocco:

Stralcio dell'interrogatorio reso da parte del collaboratore di giustizia VARACALLI Rocco in data 30.01.2007

...Altra cosca attivata a Nichelino è quella che fa capo a Giuseppe FEMIA e ai suoi nipoti originari di Gioisa Superiore. Il capo 'ndrina è stato Mario URSINI che alternava tale carica con quella di capo società e la scambiava con tale Rocco SFERA o SPERA. La 'ndrina di Gioisa a Nichelino non era riconosciuta dal Crimine di Polsi, ciò per più di 15 anni ed era per tale motivo chiamata "La Bastarda". Aveva ed ha un locale battezzato in Nichelino presso il Bar "SPINA" dove gli affiliati solevano riunirsi ogni Sabato. ***Il citato Giuseppe FEMIA ha il grado di SANTA ed anche lui ha ricoperto il ruolo di capo società della 'ndrina****, preciso che Mario URSINI è stato detenuto per un lungo periodo, Giuseppe FEMIA ha ceduto per qualche periodo la carica di capo società a suo nipote Salvatore FEMIA, che ad una mano ha perso alcune dita....*

...In Torino le cosche che si dedicano a traffici di droga e a reati in genere sono le cosche di: [...] URSINO – BELFIORE, in Torino cintura e in Nichelino;...

Stralcio dell'interrogatorio reso da parte del collaboratore di giustizia VARACALLI Rocco in data 06.03.2007

...Ricordo che nei primi anni 90 le famiglie maggiormente rappresentative del locale di Gioiosa erano quelle degli URSINO

Stralcio dell'interrogatorio reso da parte del collaboratore di giustizia VARACALLI Rocco in data 03.04.2007

...Era il capo storico della 'ndrangheta a Torino, prima di Mario URSINI e di Rocco LO PRESTI. Fa parte della batteria dei calabresi degli anni 60 – 70 di Bardonecchia insieme ai Mazzaferro - Belfiore....

Stralcio dell'interrogatorio reso da parte del collaboratore di giustizia VARACALLI Rocco in data 09.10.2008

...ADR:- Non sono in grado di riferire dell'esistenza di un "crimine" che operi per più locali. So che negli anni 1990, in Torino era operativo un unico crimine, perché era un unico "locale". Ne facevano parte MACRI' Renato, URSINI Mario, ed i BELFIORE.

...ADR:- So che tutti i locali del Piemonte sono rappresentati a Polsi da un'unica persona. Tale ruolo negli anni passati era ricoperto da URSINI Mario. Non sono in grado di indicare che fosse nel 2006 e ne so indicare se tale carica abbia un nome particolare

Stralcio dell'interrogatorio reso da parte del collaboratore di giustizia VARACALLI Rocco in data 15.09.2009

conosco anche la persona raffigurata nella foto nr. 8, ma non ricordo le generalità. (L'Ufficio da atto trattarsi di URSINI Mario, classe 1950). Il Varacalli apprese le generalità dichiara: si tratta effettivamente di URSINI Mario di cui ho già parlato; è stato il capo della 'ndrangheta torinese. La foto mostratami risale almeno a trent'anni fa.

MARANDO Rocco:

Stralcio dell'interrogatorio reso da parte del collaboratore di giustizia MARANDO

Rocco in data 29.04.2009

riconosco nella foto nr. 11 l'immagine di TRIMBOLI Saverio, lo "scomparso", fratello di TRIMBOLI Giuseppe, detto "U BIONDO" di cui ho già parlato (l'Ufficio da atto trattarsi della foto raffigurante URSINI Rocco, classe 1980). Apprese le generalità della persona raffigurata, il MARANDO dichiara: ho sbagliato nel riconoscimento; in effetti si tratta di URSINI Rocco persona che io ho conosciuto fin dagli anni 89-90. Anche lui veniva a trovare mio fratello PASQUALINO per acquistare droga. URSINI Rocco collaborava con URSINI Mario per acquistare la droga da mio fratello Pasqualino. Ricordo che URSINI Rocco e MACRI' Renato venivano al bar per prendere contatti e accordi con mio fratello PASQUALINO. Poi andavano via e ad occuparsi della ricezione materiale della droga erano altre persone da loro delegate. Non so se URSINI Rocco faccia parte della 'ndrangheta. Sarei portato a ritenerlo facente parte della 'ndrangheta, poiché frequenta, collabora ed è nipote di URSINI Mario il quale fa parte sicuramente della 'ndrangheta. All'Ufficio che mi fa presente che URSINI Rocco è nato nel 1980 e mi chiede se effettivamente, considerata la sua giovane età, nei primi anni '90 possa aver frequentato e ricevuto droga da noi MARANDO, rispondo che la persona raffigurata nella foto è da me conosciuta molto bene. Ho incontrato URSINI Rocco in Volpiano anche di recente, nei mesi scorsi. Non sono però sicuro se sia proprio lui la persona che accompagnava URSINI Mario ad incontrarsi con i miei familiari per le cessioni di droga; potrebbe trattarsi, infatti, di altro parente di Mario URSINI che lo accompagnava agli incontri.

Stralcio dell'interrogatorio reso da parte del collaboratore di giustizia MARANDO Rocco in data 31.07.2009

nella foto nr.19 l'immagine di una persona che assomiglia a PAPALIA Antonio, ma assomiglia anche al proprietario di una tabaccheria di Volpiano. (L'Ufficio da atto trattarsi di ***URSINI Mario****, classe 1950). MARANDO apprese le generalità riferisce: è una persona che è stata molto vicino alla mia famiglia. Dovrebbe essere salito a Torino ed abitare a Settimo. Io non ho incontrato il predetto URSINI in SETTIMO, ma della sua presenza nella città mi ha riferito un mio amico di cui mi sfugge il nome e che vende biancheria al mercato di Piazza BENEFICA. So che il mio amico ha ricevuto del denaro da MACRI' Renato*

Dalle dichiarazioni rese dai collaboratori di giustizia VARACALLI Rocco e MARANDO Rocco deriva che URSINI Mario appartiene alla '*ndrangheta.*

Un riscontro alle dichirazioni dei collaboranti sulla appartenenza alla '*ndrangheta* di URSINI si evince anche dal contenuto dalla trascrizione con progressivo Nr. 1042 datata 24.04.2008 delle ore 22.48, della conversazione ambientale tra presenti a bordo dell'autovettura VW GOLF in uso a IARIA Bruno Antonio (**ALL. 54, ANN.44,** Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010).

Durante questa conversazione, evidentemente incentrata su temi relativi alle problematiche dei "locali", IARIA, parlando di SCHIRRIPA Rocco, ha ripetuto le parole di GIORGIO Francesco il quale non è intenzionato a "promuovere" il predetto SCHIRIPPA in quanto questi, come URSINI Rocco, non si è presentato ad una *"riunione"*.

Di tale comportamento "Don Decu" si lamenta, tanto da riportarlo direttamente ad URSINI Mario, zio di Rocco, il quale poi a sua volta demanda a GIORGIO Francesco, in segno di rispetto, ogni decisione sul conferimento o meno della dote allo SCHIRIPPA.

IARIA:	*no ma tanto prima che scendete compà è morto nel suo letto perchè ora come...fra 15 giorni…gli ho detto compare* ***Franco*** *[ndr. -* ***GIORGIO Francesco****] mi dovete fare...domani…poi gli ho detto io questa è una cosa...mi ha detto compare Bruno...dovete fare quella quella...*
GIOFFRE':	*io vado da* ***Totò****...questione di mezz'ora...*
IARIA:	*no…gli dite…*
GIOFFRE':	*ma io non vado nel paese! [ndr. -* ***a Gioiosa Ionica****]*
IARIA:	*no…ma viene qua lui...gli ho detto compà...questo gli ho detto a compare* ***Franco*** *io mi assumo la responsabilità di* ***Peppe GIOFFRE'*** *a spese nostre...le spese dell'aereo…*

GIOFFRE': *chi sale* ***Totò****?*

IARIA: *si con* ***Franco****...io gli ho detto voi andate la sotto compare* ***Franco*** *a spese nostre gli ho detto io...quindi posso parlare con Totò...venite gli ho detto io non vi offendete gli ho detto io perchè voi giustamente ci tengo...mi ha detto compare Bruno…noi ha detto noi dobbiamo superare l'ostacolo ma non superare l'ostacolo a livelli politici…*

GIOFFRE': *certo…certo...*

IARIA: *A livelli che loro devono rimanere là…e spingono la macchina...noi dobbiamo usare questa tattica qua...pure perchè ci interessa a noi...*

GIOFFRE': *ormai vaffanculo è questione di principio...*

IARIA: *e già pure perchè ci interessa a noi ha detto a livello di situazione...gli ho detto compare* ***Franco****…(incomprensibile)…ve l'ho detto che venivo là e portava la cosa.. dice non ha parlato, mi ha detto compare Bruno io che cada il mondo prima di 15...15 giorni o io o* ***Totò****...*

GIOFFRE': *arrivano!*

IARIA: *io mi son permesso...a spese nostre gli ho detto io prendete l'aereo e arrivate qua...non c'è nessun problema gli ho detto io per un principio gli ho detto io pure perchè compà aaaa...mi ha detto compare Bruno come lo rispettate voi lo rispetto io a* ***Don Deco****…[****GIORGIO Francesco****] ha detto io vado a favore no contro a* ***Peppe GIOFFRE'****…ha detto in qualsiasi momento e in qualsiasi...anzi dice che era incazzato con...gli ho detto io vedete...che gli diamo…*

GIOFFRE': *con chi?*

IARIA: *gli ho detto io compare* ***Franco*** *vedete che gli diamo qualcosa allo* ***SCHIRRIPA*** *gli ho detto io...*

GIOFFRE': *a* ***Rocco****? [ndr. -* ***SCHIRRIPA Rocco****]*

IARIA: *si gli ho detto io...c'è l'hanno tutti i "locali" gli ho detto io bene o male qualcuno di quelli e lui...il vostro....mi ha detto compare Bruno glieli tolgo no che glieli do…perchè l'altra sera domenica sera siamo andati in una riunio…siamo stati da un amico…****con suo genero*** *[genero di SCHIRRIPA Rocco]* ***il figlio di Salvo URSINO*** *[si parla di URSINI Rocco Vincenzo, figlio di URSINI Salvatore-fratello di URSINI Mario]…****non è comparso nessuno...mi ha cercato scusa oggi...mi ha chiamato davanti a Mario*** *[ndr. - URSINI Mario]* ***gli ha detto: "Mario vedi che*** *coso...io quando vendevo le arance e mi chiamavano dopo una giornata di nebbia e di freddo onoravo gli impegni come li ho onorati io se vogliono vedere luci di paradiso!!" (intende dire che non possono pretendere considerazione e quindi ottenere "doti")*

GIOFFRE': *(incomprensibile)…****Rocco****?*

IARIA: *si è incazzato compare* ***Franco*** *pure con* ***Rocco****…****Don Deco*** *gli ha detto no no io mi sono permesso di dirgli dategli il "quartino"!*

GIOFFRE': *si si…*

IARIA: *...mi ha detto compare Bruno vi ringrazio però dice devono sentirlo nel sangue ha detto...*

GIOFFRE': *si si…*

IARIA: *ha detto chi se la sente non ce l'ha chi ce l'ha non se la sente mi ha detto compà io non ci capisco più niente...per adesso stanno tutti così ha detto...ed era incazzato compare* ***Franco****...ha detto niente no non gli do niente...compare* ***Franco****....non per voi compare Bruno...tengo in considerazione la vostra parola...ha chiamato a* ***Mario*** *e gliel'ha detto a* ***Mario****...****Mario*** *vedi che...*

GIOFFRE': ***Mario*** *com'è amareggiato?*

IARIA: *no no* ***Mario Mario****…****Mario*** *nel senso...gli ha detto:* ***"cugino...gli ha detto quello che fai tu...noi ti abbiamo dato sempre fiducia....ti diamo fiducia...quello che fai tu e buon fatto..."***

Come si vede nell'ultima parte della conversazione, a seguito di quanto accaduto GIORGIO Francesco ha deciso di punire anche SCHIRRIPA Rocco (genero di URSINI Rocco), non dando parere favorevole alla sua promozione a "*quartino*".
In particolare emerge che URSINI Mario ha demandato tale decisione a GIORGIO Francesco, rinnovando la fiducia nei suoi confronti con le parole: *"cugino...gli ha detto quello che fai tu...noi ti abbiamo dato sempre fiducia....ti diamo fiducia...quello che fai tu è buon fatto..."*.

Ciò posto, valgano anche per URSINI Mario le stesse considerazioni già espresse per DECISO Nicodemo.
Invero, VARACALLI Rocco indica, quale capo storico della '*ndrangheta* in Torino, URSINI Mario all'epoca della presenza delle famiglie MAZZAFERRO e BELFIORE, nonché, negli anni 90, allorchè in Torino esisteva un "unico locale" (di cui *"facevano parte MACRI' Renato, URSINI Mario e BELFIORE"*), rappresentato a Polsi da URSINI, appunto.
Analogamente, MARANDO Rocco colloca l'appartenenza di URSINI alla '*ndrangheta* torinese negli anni 90.
L'attuale contestazione di cui al capo 1), invero, riguarda *"l'associazione mafiosa denominata 'ndrangheta, operante da anni sul territorio piemontese… costituita da nove articolazioni territoriali denominate locali, da una struttura-funzione denominata crimine…nonché da un'articolazione territoriale denominata cd. bastarda"*, mentre, per quanto attiene a URSINI Mario, questi è indicato quale "esponente del locale di Gioiosa Ionica".

Ora, detta qualifica di per sé non pregiudicherebbe il coinvolgimento dell'indagato nei fatti per cui si procede qualora ricorressero elementi indiziari da cui dedurre il contributo dell'indagato, a livello di partecipazione, alla struttura associativa mafiosa indicata come fatto-reato nel citato capo di imputazione.
Va ricordato, invero, come è stata risolta nel caso in esame positivamente la preliminare questione della sussistenza di una consorteria a livello piemontese dotata di tutte le peculiari connotazioni previste dall'art. 416 bis c.p.
Con riferimento URSINI Mario, tuttavia, diversamente che per altri solidali (come MACRI' Renato o IARIA Giuseppe), resta indimostrata l'inerenza soggettiva al fatto, ovvero la sua riconducibilità al fatto di reato in contestazione, laddove la sua partecipazione alla compagine piemontese allo stato emerge solamente rispetto all'asserito sodalizio mafioso *ndranghetista* esistente negli anni 90, che però non è quello per cui si procede.

A tal proposito non corrobora l'ipotesi accusatoria, se non che a livello di indizio, la citata conversazione al progressivo nr. 1042 datata 24.04.2008 delle ore 22.48, in quanto, se è vero che da un lato GIORGIO Francesco pare aver dovuto dare una spiegazione all'indagato sul diniego della dote a SCHIRRIPA Rocco, dall'altro è proprio URSINI Mario (dimorante e presente a Gioiosa Ionica) a demandare al predetto GIORGIO ogni decisione riguardante la *locale di Moncalieri*, preferendo non interferire.

Né infine sono indicati servizi di appostamento e controllo da cui risulti la partecipazione dell'indagato a riunioni o incontri fondanti la consorteria criminale piemontese.

19.7. PELLE Giuseppe detto "GAMBAZZA"

nato a San Luca (RC) il 20.08.1960, **in atto detenuto**

carica: "reggente del crimine[592]" (sino al 19 agosto 2009[593])

L'indagato è stato sottoposto a fermo nell'ambito del P.P. 1095/10 RGNR DDA, emesso, il 21 aprile 2010, dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Reggio Calabria Direzione Distrettuale Antimafia, integrato nel Procedimento nr.1389/08 RGNR, per cui nei suoi confronti non è stata richiesta misura coercitiva dai P.M.
Tuttavia un'analisi della sua posizione pare utile proprio per la qualifica da lui rivestita, sino al 19 agosto 2009, di "reggente del crimine", carica di massimo vertice della *'ndrangheta*, estremamente influente anche rispetto alla consorteria piemontese.
Si tratta, invero, del figlio di PELLE Antonio, uomo che ha rappresentato la figura più carismatica dell'intera famiglia PELLE con la carica di "*crimine*", latitante sino al 12 giugno 2009 e deceduto il 4 novembre 2009.
Le pregresse attività di indagine avevano già attestato non solo l'appartenenza alla '*ndrangheta* di PELLE Giuseppe, ma anche la sua carica di "reggente" della famiglia PELLE detta "*gambazza*", stante la latitanza di altri componenti più carismatici ed anziani, quali il padre PELLE Antonio (cl.32) sopra citato, lo zio PELLE Sebastiano (cl.54), latitante, e PELLE Salvatore cl.57 (tratto in arresto in data 10.3.2007).
Lo stesso PELLE Giuseppe è stato detenuto dal 9.05.2008 al 19.03.2009[594].
Negli atti del decreto di Fermo di indiziato di delitto e contestuale richiesta di custodia cautelare in carcere (redatta nel procedimento n. 1895/07 R.G.N.R. D.D.A.) emessa nei confronti di AGUI' Roberto + 50, si fa in particolare riferimento ai rapporti intrattenuti dal prevenuto con il detenuto BARBARO Francesco detto "*Ciccio 'u Castanu*"[595], suo suocero in quanto padre di BARBARO Marianna (moglie di PELLE). Si rimanda invero al riguardo alle intercettazioni ambientali effettuate presso il luogo di detenzione di BARBARO in data 27.2.2007 attinente ai predetti colloqui.

Nel corso dell'attività d'indagine ed in particolare dall'ascolto delle intercettazione delle conversazioni tra presenti all'interno delle autovetture in uso a IARIA Bruno[596], emerge la posizione di predominio di PELLE Giuseppe all'interno dell'*onorata società* anche rispetto ai fatti

---

592 *Fonte*: Fermo di indiziato di delitto e contestuale richiesta di custodia cautelare in carcere redatta dai Pubblici Ministeri, Dottori: Salvatore BOEMI, Nicola GRATTERI, Adriana FIMIANI e Federico PERRONE CAPANO, visti gli atti del procedimento n. 1895/07 R.G.N.R. D.D.A. nei confronti di AGUI'Roberto + 50.

593 Il 19.08.2009 presso il ristorante PARCO DELL'ASPROMONTE di Platì (RC) si è tenuto il matrimonio/summit della figlia di PELLE Giuseppe, durante il quale la polizia giudiziaria, nell'ambito del Procedimento Penale Nr.1389/2008 R.G.N.R. D.D.A. di Reggio Calabria, riesce a cogliere che OPPEDISANO Domenico[1], su proposta di GATTUSO Francesco detto "*Ciccillo*" e con qualche divergenza di PELLE Giuseppe, ha ricevuto la carica più prestigiosa ossia quella di "CAPOCRIMINE". Inoltre, in quella sede sono stati delineati i nuovi vertici della 'ndrangheta.

594 Dal 26.96.2008 al 19.03.2009 in detenzione domiciliare.

595 BARBARO Francesco nato a Platì il 13.05.1927, coniugato, pregiudicato, noto come "Cicciu U'Castanu", capo della cosca mafiosa BARBARO "Castanu", pregiudicato.

596 Procedimento Penale nr.16271/07 R.G.N.R. D.D.A. - Dott. Dionigi Tibone - a carico di IARIA Bruno + altri.

per cui si procede.
La vicinanza tra PELLE Giuseppe e GIOFFRE' Giuseppe è dimostrata dai contatti telefonici registrati il giorno 08.04.2008 sull'utenza telefonica in uso a GIOFFRE' Giuseppe:

- alle ore 17.39 GIOFFRE' Giuseppe telefona a PELLE Sebastiano[597] (cfr. conversazione nr. 21251, **ALL. 23, ANN. 89**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010); questi lo informa che "*PEPPE*" (si riferisce evidentemenete a suo fratello PELLE Giuseppe[598]) sta cercando una macchinina che si guida senza patente e GIOFFRE' chiede se può parlare con qualcuno "*a monte*"; PELLE Sebastiano risponde che lo avrebbe fatto richiamare da "*PEPPE*" (PELLE Giuseppe) quando arrivata casa;
- alle ore 19.22 successive (cfr. conversazione nr. 21252, **ALL. 23, ANN. 90**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010) PELLE Giuseppe, utilizzando il telefono cellulare nr.3283267924 intestato ed in uso al fratello PELLE Sebastiano, telefona a GIOFFRE' Giuseppe: i due, dopo uno scambio di saluti affettuosi, cominciano a parlare della macchinina di cui PELLE ha bisogno e GIOFFRE' dice di averne trovate due e che avrebbe fatto in modo di fargliene portare una fino a Bovalino.

L'importanza degli interventi che PELLE Giuseppe è stato chiamato a fare in ragione della sua elevata posizione nell'*onorata società* viene confermata dalla conversazione captata il giorno 13.04.2008, a partire dalle ore 11.55 (cfr. conversazione nr. 841, **ALL.54 , ANN. 50**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010), a bordo dell'autovettura Volkswagen Golf[599] in uso a IARIA Bruno.
Questi si trova con LOMBARDO Cosimo (capo società del locale di Cuorgnè) e i due discutono di una problematica relativa al conferimento della *dote* a ZUCCO Urbano (figlio di ZUCCO Giuseppe) per la quale vi è stata la forte opposizione di GIOFFRE' Giuseppe.
La *dote* verrebbe conferita direttamente da PELLE Giuseppe e pertanto, IARIA Bruno nel corso della conversazione, sottolinea che l'atteggiamento di GIOFFRE' non è allineato alle decisioni prese dal *"reggente del crimine"*, carica di massimo vertice della '*ndrangheta*.
Si veda il testo della conversazione:

IARIA:	*Ma guarda sto cazzo di compare Peppe che va mi combina…un casino…un altro poco…per leggerezze e…vedete…compare Franco…*
LOMBARDO:	*delle volte è meglio…è meglio…(incomprensibile)…*
IARIA:	*…a compare Franco Don Decu [GIORGIO Francesco detto Don Decu] non gli doveva dire niente…pure quel giorno che glielo ha detto a compare Franco…uno prende le cose leggere…ma come lo incontro glielo dico…"compare Pe…avete visto che…che avevate creato un problema…un bordello che la metà basta!…"*
LOMBARDO:	*lo sanno tutti!…è un cazzo di casino che ha fatto!*
IARIA:	*"…ora vedete che lì vi si mettono tutti contro si mettono…non vi danno neanche…da…**solo là sotto vi possono dare…ve la dà Peppe Pelle** [PELLE Giuseppe] la sotto"…che cazzo vai che ti imponi pe…per…per il figlio di Zucco…*
LOMBARDO:	*uno delle volte lo dice per amicizia…gli dice fesserie e poi vedete le conseguenze che si vanno a finire…ste conseguenze qua…(incomprensibile - le voci si sovrappongono);*

[597] PELLE Sebastiano, di Antonio e di Giampaolo Giuseppa, nato a San Luca (RC) il 10.04.1971, residente in via Calfapetra Bovalino (RC) dal 23.09.2004 unitamente con la di lui famiglia, coniugato con Romeo Angela, figlio di PELLE Antonio

[598] PELLE Giuseppe, di Antonio e di Giampaolo Giuseppa, nato a San Luca (RC) il 20.08.1960, ivi residente in via Campania nr.6, di fatto domiciliato in Benestare (RC) C/da Ricciolio, coniugato con Barbaro Marianna, figlio di PELLE Antonio, 'reggente' della famiglia Pelle "Gambazza".

[599] Procedimento Penale nr.16271/07 R.G.N.R. D.D.A. - Dott. Dionigi Tibone - a carico di IARIA Bruno + altri;

IARIA: *…e lui…e lui…e lui…*

LOMBARDO: *…e facciamo tutti brutte figure!*

IARIA: *e lui…e lui…e lui…cazzo è intelligente e va e si perde in un bicchiere d'acqua?…poi loro non lo vogliono li a Peppe perché…*

LOMBARDO: *perché dice che non lo conoscono che lui fa ste cazziate così?!*

IARIA: *no ma non lo vogliono pure perché lui magari pensa…a volte bisogna usare l'umiltà…non pensa ad essere…il Cufaro [CUFARI Paolo] ormai non conta più niente…li come dice compare Pino Fazari [FAZARI Giuseppe]…tenete conto che come sale Peppe Marvelli [MARVELLI Giuseppe] gli danno il "quartino" [ndr. - **quartino** - dote gerarchica della 'ndrangheta] e lo…(incomprensibile)…tutto in una volta…cento per cento…perché per ora Crea mangia con lui…avete capito?…Cosimo Crea [CREA Aldo Cosimo] mangia con lui…con Zucco! [ndr. ZUCCO Giuseppe];*

LOMBARDO: *tranquillamente…che li ha Crea…li la preparano loro la cosa!…(incomprensibile - le voci si sovrappongono);*

IARIA: *no…ma è fatta!…se ve lo dico io che ormai è fatta è fatta!…ormai è fatta…cento per cento!*

LOMBARDO: *compare Peppe ha giocato una brutta carta!*

IARIA: *ormai…ormai si è bruciato!…è inutile che…ormai è un cavallo perdente…è inutile che ci viene a raccontare…li…li al "locale" [ndr. - **Locale** - struttura territoriale di base della 'ndrangheta che gestisce una determinata zona] non lo hanno tanto a piacere ormai…avete capito…non lo…se lo stimavano no…non andavano…*

LOMBARDO: *(incomprensibile);*

IARIA: *…se lo stimavano non andavano…(incomprensibile);*

LOMBARDO: *loro lo conoscono meglio di noi nel "locale" suo a San Luca!…se lo conoscono e sanno che è così…vedi che per questo è…(incomprensibile);*

IARIA: *compà se lo stimavano a Peppe Gioffrè [GIOFFRE' Giuseppe] non andavano e portavano avanti questa…questa cosa oggi!…Pasqualino [ndr. D'AGOSTINO Pasquale detto Pasqualino] si fermava…perché Pasqualino l'ha portata avanti per…perché l'ha portata Zucco avanti!…perché chi fi…Pasqualino è andato da Zucco…*

LOMBARDO: *a Zucco chi glielo ha detto…(incomprensibile);*

IARIA: *…no!…Pasqualino è andato da Zucco…gli ha detto "guardate che Peppe Gioffrè è venuto qua ed ha fatto bordello"…e così…"allora l'unica cosa dobbiamo fare questa"…ehhh…Zucco ha chiamato a Cosimo Crea e gli ha detto "vedete che il fatto è così e così per adesso per mio figlio lasciamolo stare poi…perché se no ci sono bordelli…nel locale e via!"…ora aspettano che gli tolgono…forse non ce l'ha più…non so…la mano di "capo società" [ndr. - **Capo società** - funzione di comando interna al "locale" di appartenenza]…non ce l'ha più Peppe addirittura…*

LOMBARDO: *mi dispiace perché è un bravo…bravo…(incomprensibile)…delle volte…uno deve avere il cervello…certe cose prima che le mette in atto le deve ragionare se nessuno…(incomprensibile);*

IARIA: *e si!…perché non è una cosa…*

LOMBARDO: *(incomprensibile)…e gli altri fanno casino…che cazzo sei andato a fare la!*

IARIA: *tanto non risolvi niente!*

LOMBARDO: *non risolvi niente perché…*

IARIA: *ci sono i grandi…hai visto cosa hanno detto…i grandi…tu ehhhh…e poi uno…uno dice "io ti volevo dare la mano…come fà a darti la mano una persona adesso?"…ora a lui poi gli arriva un "ambasciata"…perché quando arriva un "ambasciata" deve essere d'accordo il "locale"…il suo locale già in partenza non è*

d'accordo!

(OMISSIS)

Inoltre, il 17.04.2008, a partire dalle ore 09.49, a bordo dell'autovettura Volkswagen Golf (Vds. conversazione nr. 913, **ALL. 54, ANN. 53**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010) in uso a IARIA Bruno, si trovano quest'ultimo e CICCIA Nicodemo (affiliato al locale di Cuorgnè): i due discutono del conferimento della *"dote"* a D'AGOSTINO Francesco (locale di Natile di Careri a Torino), e IARIA dice a CICCIA che PELLE Giuseppe ha "*preso tempo*" e che ha pensato di "*dargli qualche altra cosa*".
Si veda il testo della conversazione:

(OMISSIS)

IARIA: *Ieri sera ero, ieri ho mangiato da compare* ***Peppe CATALANO****, poi erano le quattro, quattro e mezza, ora mi ha chiamato di nuovo che ha, ma guarda te questo sciancato, lo ha fatto a compare Peppe lo ha cazziato bello pulito al Gioffrè, lui parla su certe cose, certe cose le sai tu, non le puoi sapere, e te ne vai a spifferarli, è successo un bordello compà, il bordello perchè c'era una situazione per un giovanotto e lui se n'è andato per un giovanotto, per Franco il fratello di Pasqualino...****perchè la che succede, che le cose si devono fare con l'accordo di la sotto****;*

CICCIA: *si;*

IARIA: ***Locri era d'accordo****,* ***Santo Luca*** *gliel'ho mandata l'ambasciata di compare Peppe* ***mi hanno detto che ha preso tempo Peppe PELLE che gli diamo qualche altra cosa****, e, e lui se ne va e gli ha detto come a quello si e a me no, ma tu non fai parte di la, metti casini metti persone in mezzo, ma mannaia a volte si perdono in un bicchiere d'acqua, talmente intelligente ieri sera eravamo assieme e ci siamo visti a* ***Leinì****;*

CICCIA: *...incomprensibile...;*

IARIA: *no ma lo ha cazziato bello gli ha detto compà, perchè la eravamo tre persone a saperlo, si parlava e dice ecco a queste tre persone chi gliel'ha detto a lui, e, tu hai qualche amico che ti da una mano e tu non ti permetti ma minimamente anzi...non hai...perdi serietà tu perchè come ti dico una cosa di non parlarne potevi parlare di altre cose per...uno si meraviglia, devi parlare delle cose che si devono sapere, non quelle che non si devono sapere, siamo rimasti male per, siamo rimasti male.*

(OMISSIS)

Ancora, sul potere di intervento all'interno dell'organizzazione, si veda la conversazione intercettata il 19.04.2008, a partire dalle ore 22.20, a bordo dell'autovettura Volkswagen Golf in uso a IARIA Bruno (cfr. conversazione nr. 957, ALL.54 , ANN. 57, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010), ed intercorsa tra quest'ultimo, LOMBARDO Cosimo, ROMEO Natale e FAZARI Giuseppe detto "*PINO*".
I quattro parlano della "dote" che GIOFFRE' Giuseppe ha chiesto a gran voce all'*onorata società*, raccontando che BRUZZESE Francesco, detto "*Franco*" si è personalmente recato da PELLE Giuseppe, detto "*Peppe*", al fine di chiedere come mai il conferimento della dote a GIOFFRE' Giuseppe fosse stato ritardato.
Si veda il testo della conversazione:

OMISSIS
Dalle ore 22:28:07

IARIA: *hanno ragione…****dice…cosa siete?****...dice…"****esiste la famiglia là sotto?****"…ehhh…"****esiste il crimine?…ed è giusto rispettarlo!****"…ehhh*

compà!

LOMBARDO: ***ci siamo presi tutti l'impegno che dobbiamo dare conto là sotto al "crimine"…***

IARIA: *appunto!...ed è giusto…*

LOMBARDO: ***lo abbiamo preso e glielo dobbiamo dare…è giusto!***

IARIA: *è corretto!...non possiamo fare di testa nostra…perché non è corretto per nessuno!...compà!...**non è che stiamo parlando di un "picciotto!"…o "un capo distaccato"…si parla di un "locale" qua!**...ci mettevano a noi…alla…ci facevano…avevano ragione compà!...perchè noi non potevamo…la…la cosa abbandonata…poi lui non poteva presentare…neanche compare **Giorgio** che intelligentemente…ancora ci chiama per andarci…se era una persona…prendeva l'aereo andava là sotto…tu con una mano e noi con due!...però…devi andare tu!...non puoi mandare...che aspetti sempre…perché il rispetto è uguale agli altri…per non dire meglio degli altri…è inutile che vai mandando con tutto il rispetto…a compare **Rodolfo CREA**! [CREA Adolfo detto "Rodolfo"]...ahh…a **Peppe CATALANO** o ad un altro…vai tu!...eh!...là sotto te lo dicevano ed il motivo pure perché…perché non potevano venire ora…o perché deve succedere così...e sapevi tutto…eh!...sembra che…non disprezzando…gli altri erano meglio di **Giorgio DEMASI**?...no...uguale la possono avere!...nel senso che come persona...come correttezza...e penso che dove arriva arriva le porte le aprono!...e gli dicevano il motivo pure...eh!...è inutile che stai con la speranza mia...con la speranza di quello e di quell'altro...sai la strada...la conosci...come no...è pure una scorrettezza a livello di là sotto!...**quando aveva il dovere veniva...adesso non viene!?***

LOMBARDO: *ma quello...*

IARIA: *compà!...prende l'aereo è va là sotto!...si passava due o tre giorni...si vedeva i fatti suoi...saliva e ci incontravamo...*

LOMBARDO: *per l'intelligenza che ha **Giorgio DEMASI**...non doveva accettare certe cose se lui non aveva il via libera per fare certe cose...pure lui ad invitare...venite che faccio questo!*

IARIA: *è già!...tu eri là sotto...*

LOMBARDO: *lui doveva prima essere sicuro prima di fare queste cose…non poteva dire…*

FAZARI: *…(incomprensibile)...*

IARIA: *apposta!*

LOMBARDO: ***loro da là sotto devono dare l'ok!***

IARIA: *lui doveva andare là sotto compare Pino…lui doveva andare là sotto…sapeva da chi si doveva presentare…andava a trovare…bussava ad amici ed andavano assieme…perché là loro con una mano perché…andavi e non potevi…è inutile che…con tutto il rispetto…è là ehhh… hanno pure le loro ragioni!…dai!…è inutile che…*

FAZARI: *…noi rispettiamo a tutti…ma non possiamo…(incomprensibile)...le mani in tasca… (incomprensibile)...*

IARIA: *appunto!*

FAZARI: *…(incomprensibile)...come il fatto…**il fatto di Peppe GIOFFRE'**!*

IARIA: *compà quando è salito da là sotto…*

FAZARI: *dice che a natale è sceso là sotto…ha parlato…*

IARIA: *bravo!*

FAZARI: *ed ha portato "l'ambasciata" là da…da **Peppe PELLE**… chissà cosa ci interessa a noi…che è andato là…*

IARIA: *compà io so che **Peppe** deve salire qua sopra!*

LOMBARDO: *allora non si è fatto niente!*

IARIA: *ma tanto compà* ***Peppe PELLE*** *deve salire qua sopra!…appena sale...l'occasione ce l'abbiamo per incontrarci…perciò…mi ha detto che appena sale lui viene a trovarmi…e appena arriva vi chiamo per un principio…e passiamo un'ora insieme e poi…si ragiona pure questo problema se lui è d'accordo!…e là sotto sono d'accordo!…pare che…è venuto compare* ***Peppe CATALANO*** *posso fare io posso…potete fare però compà…noi tutto possiamo fare…*

FAZARI: *va bè!…ma quello è suo il problema…*

IARIA: *…però poi non è che possiamo avere problemi per te!...chi c'era presente?*

LOMBARDO: ***CATALANO*** *va troppo avanti!…va troppo avanti con il discorso lui!…non è il primo se la sotto stanno andando…non dico meglio di lui…ma come a lui…gli chiedono e gli dicono che per adesso lasciamo così...per qualche motivo lo dicono!...quelli che vanno non è che se li mettono dietro le spalle...quando c'è la possibilità per farla una cosa…la fanno!*

IARIA: ***compà gliel'ha negata a compare Franco BRUZZESE... Peppe PELLE!***

LOMBARDO: *eh!…allora gli dite a compare Franco…*

IARIA: ***ma no perchè gliel'ha negata perché…ehhh… è Peppe PELLE personalmente che ha detto… (disturbi di ricezione)…compà…***

LOMBARDO: *ed hanno pure il "San Gianni" che sono compari…e il compare se gliel'ha negata a lui gliela nega all'altro...*

IARIA: *non ha detto no!...ha detto compà per adesso lasciamo così!…non ha detto no!...eh...per adesso dice lasciatelo così!...dice...oh...eh...perchè che uno va...e poi uno...compare...ci dobbiamo mettere in difficoltà perchè...****compare Peppe gli prendono i grilli e dice...CATALANO dice "me la vedo io!****"...te la vedi tu compà...prendi l'aereo come...e vai la sotto...oo...*

FAZARI: *innanzitutto non è paesano suo...(incomprensibile)...*

IARIA: *...e ti metti...ed operi solo se vuoi fare...io no...non gli di...io non ho sopra sto fatto per un principio se non c'è disposizione di la sotto io non mi siedo al tavolino!...eehh...perchè ci sono poi uno deve rimanere con le mani pizzicate?*

LOMBARDO: *ma perchè quelli che siamo presenti pensi che ci sediamo qualcuno?...perchè sappiamo come sono le cose...se la sotto non gli danno la cosa i paesani suoi...chi e che va?*

IARIA: *quando sarà loro con una mano e noi con due per carità...però devono essere loro e no...sembra che uno dice...è corretto compare Natale?...sembra che noi non vogliamo là quando dicono...*

ROMEO: ***se loro lo vogliono noi vogliamo!***

IARIA: *ma compà lo devono volere gli altri...*

ROMEO: *...(incomprensibile)...*

IARIA: *siccome noi abbiamo...stiamo mantenendo una linea che è giusto mantenerla così fino ad oggi la stiamo mantenendo come è giusto che sia...e allora bisogna continuare a mantenerla...poi chi la vuole trasgredire che la trasgredisca!*

ROMEO: *...(incomprensibile)...perchè mi dispiace...(incomprensibile)...*

IARIA: *e appunto no...qua ci dobbiamo vedere tutti...*

ROMEO: *...io perchè devo dire si per te!*

IARIA: *però poi compare Pe poi ci incontriamo e parliamo di sta cosa durante la settimana altri 15 giorni...ma che si discuta per...(incomprensibile)...queste sono cose...bisogna finirla...e si deve finire per tutti...qua se vogliamo mantenere una linea e ognuno che ci rispettiamo...qua non c'è nessuno superiore ad un altro...e nessuno inferiore ad un altro!*

LOMBARDO: *no che non supera...non c'è nessun padre padrone... siamo tutti nella stessa... (incomprensibile)...*

IARIA: *...c'è tutto da ragionare...valutiamo ci sediamo a tavolino e si valuterà poi se ci sta a*

cuore o a chi gli sta a cuore deve avere la bontà prende l'aereo và porta l'ambasciata a spese sue a spese di chi deve essere...e allora quando arriva l'ambasciata se è positiva o se è negativa...se è negativa si lascia comè!!...è inutile che gli diamo...mi prendo qua...io mi prendo là...eh!...è un'offesa anche pure per gli uomini che sono presenti...ognuno corre con i cavalli che ha...tu puoi avere una strada quello ha la sua...non pensare che...uno poi se arriva ad un certo punto...

LOMBARDO: *lo dice per farsi bello compare Bruno!*

IARIA: *compà le responsabilità non è giusto prendersele perchè non è corretto...prima per coso perchè offende il "locale" dove è lui...può essere brutto o bello o pre...e poi compà...in mezzo a dieci persone...di dieci "locali" rispondo io...se quando prendo e faccio una cosa io va bene per tutti...va bene come va bene!*

LOMBARDO: *non va bene...ma pure tutti noi possiamo prendere una cosa e diciamo c'è la prendiamo noi la responsabilità...per quale motivo?...chi gliela dà...che gli hanno detto a San Luca...è logico!!*

(OMISSIS)

Sulla medesima vicenda, si veda inoltre il dialogo captato il giorno 24.04.2008, a partire dalle ore 12.21, a bordo dell'autovettura Volkswagen Golf in uso a IARIA Bruno (cfr. conversazione nr. 1035, **ALL. 54, ANN. 64**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010).
In tale frangente, quest'ultimo si trova in compagnia di LOMBARDO Cosimo e i due, parlando ancora della dote che GIOFFRE' Giuseppe stava pretendendo dall'*onorata società*, hanno fatto riferimento agli ottimi rapporti esistenti tra GIOFFRE' Giuseppe e PELLE Giuseppe e ai doni che quest'ultimo riceve da GIOFFRE'.
Inoltre, i due hanno evidenziato anche che MARVELLI Giuseppe ha ottimi rapporti con PELLE Giuseppe, occupandosi dei problemi della famiglia PELLE ed, in particolare, della cura dei latitanti.
Peraltro, nel corso della conversazione, IARIA Bruno fornisce un dato inconfutabile sulla identificazione di PELLE Giuseppe.
Si veda il testo della conversazione:
(OMISSIS)

Dalle ore 13:10:45

LOMBARDO: *...Ma "lui" [**n.d.r.** GIOFFRE' Giuseppe] è in buoni rapporti con **Peppe PELLE**?*

BRUNO: *siii... sono in buonissimi rapporti, e che compare....secondo me "la" compare **Peppe** ha il vizio.... ha avuto qualche discussione con **Peppe MARVELLI**, **Peppe MARVELLI** gli tiene pure gli animali a **Peppe PELLE** gli guarda tutto, e allora **Peppe PELLE**, **MARVELLI gli ha dato la "pugnalata dietro le spalle" avete capito?** A **Peppe GIOFFRE**'....*

LOMBARDO: *perchè ha visto che qua a messo meni su tante cose...lascimolo stare se no questo ci crea problemi...*

BRUNO: *e già, invece lo **ZUCCO** gli manda qualcosa, **Peppe MARVELLI** gli da, avete capito? questo è il casino, e allora gli ha detto **Peppe MARVELLI** a **Peppe PELLE** compare **Pe** ditegli che poi, prendete tempo non gli date niente a compare, che se no ci guasta questo giocattolo ci guasta quell'altro, qua compare **Peppe ZUCCO** ha mandato 2 mila euro per voi e 2 mila euro per me... e allora compà, io gliel'ho già fatto il ragionamento a **Peppe GIOFFRE**', voi la dovete finire con **Peppe MARVELLI** perchè....Io lo so... e allora perchè lo sapete dovete valutare bene....*

LOMBARDO: *(si sovrappongono le voci)*

BRUNO: *ma "lui" gli va a guardare le vacche [**n.d.r** Giuseppe MARVELLI], ma gli*

guarda le vacche però a lui l'ascolta e a voi no...

LOMBARDO: *lui gli guarda le vacche lui niente...*

BRUNO: *eee... Detto tra noi ha preso* ***una macchina senza patente e gliel'ha mandata "la sotto"*** *[**n.d.r.** giù in Calabria] a* ***Peppe PELLE****, e gli ho detto e voi gli avete mandato la macchina, abbiamo fatto una "operazione" insieme aveva qualche 1500 euro che doveva darmi, gli ho detto quelli non li voglio, gli dite a* ***Peppe PELLE*** *che io ho partecipato pure, ma la "cosa" [**n.d.r.** il gesto] è il vostro e gli ho detto io fate così, non mi mettete nelle condizioni che devo andare anche io la sotto, glielo dite compare Bruno il qualità di "Locale" di Cuorgnè manda, fa un "Fiore"....*

(OMISSIS)

Nel testo della conversazione è evidente il riferimento al contenuto della telefonata nr. 21252 intercorsa tra PELLE Giuseppe, e GIOFFRE' Giuseppe il giorno 08.04.2008, nel corso della quale si era parlato della macchinina di cui PELLE aveva bisogno.

19.8. GALLIZZI Giuseppe

Nato a San Giorgio Morgeto (RC) il 22.03.1951, residente a Gioiosa Ionica (RC), Contrada Graneri 3

Nel trattare il *locale di San Giusto Canavese*, è stato affrontato il tema del comando, stante l'avvenuto avvicendamento tra ROMEO Natale e FAZARI Giuseppe.
Anche in questo caso, come in quelli riferiti agli altri "locali", è stato determinante l'intervento delle massime cariche della *'ndrangheta* che hanno tolto *"il bastone"* del comando a ROMEO Natale intorno al mese di marzo del 2008 per consegnarlo a FAZARI Giuseppe, a causa dei ripetuti richiami che ROMEO aveva ricevuto dai vertici dell'organizzazione per via della sua cattiva gestione della articolazione territoriale.
Questa situazione provvisoria ha avuto poi termine verso la fine del mese di aprile successivo, quando ROMEO Natale ha riassunto il comando del locale grazie all'intervento di BARBARO Giuseppe.

Orbene, in relazione all'indicato avvicendamento un ruolo particolare è stato svolto da GALLIZZI Giuseppe.
Il fondamentale contributo da parte di quest'ultimo nell'avanzamento in grado di FAZARI Giuseppe lo si desume dal contenuto delle conversazioni di seguito indicate.
In una prima conversazione tra presenti con progressivo nr.356 registrata il giorno 1.03.2008, dalle ore 18.22 (**ALL.54, ANN.18,** Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010), sull'autovettura Volkswagen Golf in uso a IARIA Bruno, quest'ultimo e SCALI Rodolfo, mentre parlano della decisione di conferire a IARIA Bruno ed a altri due affiliati la dote di "*padrino*", elencano altri affiliati della zona di Torino che hanno conseguito quella stessa dote:

...OMISSIS...

BRUNO: *perché lui la... lui e* ***Giorgio DEMASI*** *[DEMASI Salvatore detto "Giorgio"]… perché gli altri non è che hanno…perché gli altri non penso che hanno la situazione come la nostra...*

R. *SCALI:* *ne hanno…ne hanno…ne hanno!*
BRUNO: ***Pasquale a Chivasso****? [TRUNFIO Pasquale - ndr.]*
R. *SCALI:* *si!*
BRUNO: *si?*
R. *SCALI:* ***pure Natale ROMEO!***
BRUNO: ***glielo hanno dato ora?***
R. *SCALI:* ***Natale ROMEO****!...ehhh…****Paolo CUFARI****...poi ne ha quattro di Siderno…*
BRUNO: *chi?...qua si…ma qua c'è l'ha* ***Natale ROMEO*** *e* ***FAZARI*** *[FAZARI Giuseppe] no?...****FAZARI*** *no…*
R. *SCALI:* ***si!...FAZARI c'è l'ha!***
BRUNO: ***FAZARI ha il "quarto"!***
R. *SCALI:* *si …(con tono sarcastico, ndr)*
BRUNO: ***il "quarto"?***
R. *SCALI:* ***il "padrino" ha!...poi c'è Cosimino il…CREA!*** *[CREA Aldo Cosimo detto "Cosimino"]*
BRUNO: *si va bene compare* ***Cosimo****!*
R. *SCALI:* *a coso là...a* ***Pasquale****…*
BRUNO: *ehh…****Pasquale TRUNFIO****?*
R. *SCALI:* *no* ***Pasquale TRUNFIO****!...****Pasquale*** *quell'altro come si chiama…quello di Vibo!?*
BRUNO: *e con chi è* ***Pasquale****?*
R. *SCALI:* *è qua con...*
BRUNO: *con* ***CATALANO****?*
R. *SCALI:* *mi sembra di si… (pausa di riflessione)*
BRUNO: ***ma FAZARI è sempre con il cugino GALLIZZI [GALLIZZI Giuseppe - ndr.] là sotto?...che lui poi qua gli dava le cose...***
R. *SCALI:* *come porta notizie non è uno di quelli che...*
BRUNO: *e lui ha piazzato a* ***FAZARI*** *se no come lo fa...*
R. *SCALI:* *ma non è quello che libera le cose…*
BRUNO: *no?...e qua…e qua come* ***FAZARI*** *e* ***Natale ROMEO*** *con tutti i problemi che hanno avuto…*

Nella conversazione registrata il giorno 8.03.2008, alle ore 22.45 (cfr. conversazione nr. 457, **ALL.54, ANN.27,** Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010), sull'autovettura Volkswagen Golf in uso a IARIA Bruno, quest'ultimo si trova con CALLA' Giuseppe, LOMBARDO Cosimo (cl.55) e SCALI Rodolfo: i quattro sono appena usciti dal Bar Italia di CATALANO Giuseppe, ove IARIA e CALLA', oltre a LOMBARDO Cosimo, sono stati appena insigniti della dote di "*padrino*".
Nella conversazione, IARIA Bruno spiega che il locale di "riferimento" di ROMEO Natale, cioè quello di *"Cirella di Platì"*, ha più volte rimproverato ROMEO per il suo comportamento: questa è l'ennesima conferma dell'esistenza di un controllo costante da parte dei vertici calabresi della *'ndrangheta* nei confronti dei locali distaccati.
Nella conversazione, IARIA Bruno e poi LOMBARDO Cosimo riferiscono che la famiglia GALLIZZI in Calabria, in un'unica seduta, ha conferito a FAZARI Giuseppe, sino ad allora *trequartino*, la dote di *quartino* e quindi quella di *padrino*, consentendogli di essere superiore in grado a ROMEO Natale, solo *quartino*.
Questo dato rende evidente che in questo momento storico il comando del "locale di San Giusto Canavese" sia assegnato a FAZARI.
Si veda il testo della converasazione.

BRUNO: ***…compare Natale già lo sa!*** *[ROMEO Natale - ndr.]*

CALLA'G.: *...(incomprensibile)...una cosa con l'altra...*

BRUNO: *bravo...compà...*

SCALI R.: *come lo vedete...lo incontrate ve ne accorgete se...*

BRUNO: *sii...*

SCALI R.: *...se c'è qualcosa!*

BRUNO: *e già mica sono coglione e...*

LOMBARDO: ***ma io sapete perché non penso...perché se...se...se c'entrava lui per compare Pino...a lui...a Natale glielo avevano già dato!***

BRUNO: *nooo!*

SCALI R.: *se glielo danno se lo prendeva...*

BRUNO: *e lui che c'entra...*

LOMBARDO: ***voglio dire se c'entrava compare Pino FAZARI*** *[FAZARI Giuseppe detto "Pino" - ndr.]* ***...a quest'ora aveva visto per lui!***

BRUNO: ***compà...ma là a Cirella con Platì*** *[Cirella di Platì - ndr.]* ***...no no va non dicono tanto bene...non è che...ma poi ha avuto venti rimproveri...ogni sei mesi un rimprovero la sotto...compare Pino*** *(FAZARI, ndr)* ***cerca di coprirlo perché è giusto coprirlo come ognuno di noi...io l'ammiro a compare Pino*** *(FAZARI, ndr)* ***per carità perché è corretto...però tante volte compare Pino*** *(FAZARI, ndr)* ***deve prendere posizione pure...deve tirare i denti fuori e dire compare Natale*** *(ROMEO, ndr)* ***state al vostro posto perché...***

SCALI R.: ***compare Pino...***

BRUNO: ***se no si crea danni pure compare Pino...*** *(FAZARI, ndr)*

SCALI R.: ***certo...perché li nasconde!***

BRUNO: ***ma si per carità...però...tu non puoi crearti danni per compare Natale*** *(ROMEO, ndr)* ***...se no ti sgridano pure a te... se io vedo una cosa sbagliata che non è corretta richiamo la persona o viceversa perché è giusto...perché non è che la...la...la famiglia è la mia o la sua è di tutti e ognuno deve essere corretto di quello che dice di quello che fa... Compare Natale*** *(ROMEO, ndr)* ***e questo ve lo garantisco...già sa...prima che pa...oggi già...prima che parte compare Pino*** *(FAZARI, ndr)* ***che...che...***

LOMBARDO: ***ma che lo sappia si...siamo d'accordo...io dico non l'accettano nel paese suo...non lo vogliono...***

BRUNO: *a lui no...*

LOMBARDO: ***compare Pino...*** *(FAZARI, ndr) (incomprensibile)...*

BRUNO: *e già compà figuratevi...*

LOMBARDO: ***è quello che dico...mettevi d'accordo...***

BRUNO: *ma eh...si...*

CALLA'G.: ***compare Pino chi è FAZARI?...*** *(incomprensibile)* ***...là sotto i GALLIZZI!*** *[famiglia organica agli URSINO di Gioiosa Ionica (RC) - ndr.]*

BRUNO: ***e perché chi gliel'ha dato a lui?***

LOMBARDO: ***i GALLIZZI...***

SCALI R.: *no che c'entra* ***GALLIZZI****!?*

LOMBARDO: *...(incomprensibile)...*

SCALI R.: *e che c'entra...*

LOMBARDO: *sono cugini...sono parenti!*

SCALI R.: *va be e che vuol dire...* ***lui è di San Giorgio...*** *[San Giorgio Morgeto (RC) - ndr.]*

LOMBARDO: ***si ma è con loro...con i GALLIZZI!*** *...con ...(incomprensibile)...*

BRUNO: *ma hanno mandato l'ambasciata...ma...*

SCALI R.: *nooo...ma è andato* ***AGOSTINO*** *là... [AGOSTINO Mario 6/05/1944 - ndr.]*
BRUNO: *compare* ***Mario*** *quello con la Renault 9...con la Renault che è venuto la sopra dove abbiamo mangiato quella sera...*
SCALI R.: *si...si è una buona persona...*
LOMBARDO: ***a me mio compare me l'ha detto...compare Rodò...mi ha detto tramite i GALLIZZI gliel'hanno dato...****(incomprensibile)...*
BRUNO: *compare* ***Mario****...*
SCALI R.: *gliel'hanno dovuto dire a compare* ***Mario****?*
BRUNO: *si gliel'hanno detto a compare* ***Mario****...era la quel giorno che mangiavamo con compare* ***Carmelo****... [BRUZZESE Carmelo - ndr.]*
SCALI R.: *si e...****Mario*** *è con loro...*
BRUNO: *ha la Renault 9 compare* ***Carmelo****...ee compare* ***Mario****...*
LOMBARDO: *...(incomprensibile)...*
BRUNO: *...ancora quella vecchia...*
LOMBARDO: ***...ero presente io...per Pino FAZARI!***
BRUNO: ***gliel'hanno dati tutti e due in una volta...Rodò...***
LOMBARDO: ***per il "trequartino" ero presente io!***
BRUNO: ***a compare Pino gliel'hanno dati tutti e due in una volta...compà...***
LOMBARDO: ***gli hanno dato il "quartino" ed il "padrino"...*** *[doti gerarchiche di 'ndrangheta - ndr.]*
BRUNO: *ahh!!*
LOMBARDO: ***...tutti e due!***
SCALI R.: *questo è...(incomprensibile)...*
...OMISSIS...

Ma la certezza che a conferire la dote di "*padrino*" a FAZARI sia stato GALLIZZI Giuseppe si ha con la conversazione con progressivo nr.353 registrata il giorno 16.08.2008 a partire dalle ore 18.50 (**ALL.54, ANN.16,** Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010), all'interno dell'autovettura GOLF in uso a IARIA Bruno: quest'ultimo si trova con GIOFFRE' Giuseppe mentre CATALANO Giuseppe era da poco sceso dalla macchina.
IARIA Bruno spiega a GIOFFRE' Giuseppe come si è concluso il problema del comando del *locale di San Giusto Canavese* riassegnato da poco tempo a ROMEO Natale, al quale verosimilmente BARBARO Giuseppe ha conferito la dote di *padrino* (**ALL.67, ANN.6,** Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010).
La dinamica della vicenda può essere così ricostruita: GALLIZZI Giuseppe ha conferito la dote di *padrino* a FAZARI Giuseppe suo parente, mentre ROMEO Natale è stato a sua volta "dotato" da BARBARO, pareggiando di fatto con FAZARI: essendo probabilmente più "anziano" di FAZARI, ha quindi riassunto il comando del locale, obbligando gli affiliati degli altri locali a "*dargli conto*" nel rispetto delle regole previste dai codici che regolano l'*onorata società.*
Come si vedrà, nella conversazione viene confermato che a sollevare ROMEO Natale dall'incarico è stato proprio GALLIZZI Giuseppe, sentito il parere favorevole dei vertici della *'ndrangheta*, rappresentati da MARVELLI Giuseppe e URSINI Antonio detto "TOTO".

...OMISSIS...
Dalle ore 18:57:13 (in auto ci sono Iaria Bruno e Gioffre' Giuseppe)
GIOFFRE': ***mi ha chiamato il FAZARI*** *[ndr. - FAZARI Giuseppe detto "Pino"]... (incomprensibile)... che non vada…mi ha detto compare Pe lo convinciamo un pò tutti...(incomprensibile)...io gli ho detto se vuole lui a me mi sta bene...(incomprensibile)...*
IARIA B.: *ah!*
GIOFFRE': *se no...(incomprensibile)...*

IARIA B.: *eh se vogliono loro!!!!…E prima non avete detto così…*
GIOFFRE': *eh?*
IARIA B.: *prima non avete detto cosi!!!…eh se vogliono loro...(incomprensibile)…*
GIOFFRE': *...(incomprensibile)...*
(incomprensibile causa fruscio)
...OMISSIS...
GIOFFRE': *noi ci facciamo le cose per i cazzi nostri che noi siamo autonomi…ognuno per i cazzi suoi!*
IARIA B.: *ah si ... così si deve fare!*
GIOFFRE': *noi ci facciamo tre o quattro "locali"!…che siamo per i cazzi nostri....*
IARIA B.: ***va bene…ma tempo che si rompa le gambe Natale ROMEO!!***
GIOFFRE': *che cazzo vogliamo da questi cazzo di sciancati...*
IARIA B.: *no...*
GIOFFRE': ***Natale ROMEO in mezzo a tutti i guai…ma non è seria sta cosa!***
IARIA B.: ***mi ha chiamato…mi ha chiamato MARVELLI mi ha detto... "compare Bruno dice ma!!!!"…Gli ho detto "compà a me mi hanno interpellato se ero presente perché giustamente" ...mi ha detto "ma chi se le presa la responsabilità?" ...Gli ho detto Pino FAZARI ha parlato con "Peppe 'u nigru"*** *[BARBARO Giuseppe 19/10/1948 detto "u nigru"]****…dice ma che cazzo mi dite?…Gli ho detto compà parlate…io queste cose ve le dico per correttezza...***
GIOFFRE': *io ho saputo che* ***Natale*** *[ndr. - ROMEO Natale] non doveva andare da nessuna parte...*
IARIA B.: *no ma quello è stato* ***Pino FAZARI*** *a noi…c'era* ***Giorgio*** *[ndr. - DEMASI Salvatore detto "Giorgio"]…****Franco D'ONOFRIO*** *[D'ONOFRIO Francesco detto "Franco"]…tutti quando eravamo scesi…****Pino FAZARI*** *ha portato avanti sta cosa…quando ho portato pure il figlio di* ***CALLA'*** *e per* ***Cosimo CAPECE*** *che poi ho lasciato stare la situazione provvisoria...e c'era* ***Giorgio****...****BUDA'****…tutti…****Pasquale TRUNFIO****…erano tutti la le persone quel giorno...madonna* ***Pino suo cugino Peppe GALLIZZI*** *[GALLIZZI Giuseppe 22/03/1951]* ***è incazzato nero con Pino FAZARI...***
GIOFFRE': *chi?*
IARIA B.: ***Peppe GALLIZZI è incazzato nero perché dice se gli abbiamo dato la "situazione" una volta a lui…ha detto per toglierli la "mano"…adesso lui và e lo mette a "parità"?…dice…perché non è sceso Pino FAZARI?…Gli ho detto problemi suoi non so perché non è sceso...Peppe GALLIZZI per la verità mi ha chiesto…mi ha detto mio cugino Pino lo vedete?…Portateci i saluti compare Bruno!…perché Giorgio...ooo il "Don Decu" è con loro!...e gli ha detto Don Decu quando scendeva...*** *[GIORGIO Francesco detto "Don Decu"]*
GIOFFRE': *Peppe era quello vicino a coso...*
IARIA B.: ***quello con i baffi****!*
GIOFFRE': *vicino a Giorgio...a Don Decu!*
IARIA B.: *si a fianco a Don Decu!*
GIOFFRE': *a....siii…*
IARIA B: *e gli ha detto...*
GIOFFRE': *e Peppe è andato la sotto a Gioiosa?*
IARIA B.: ***si si…e lui onestamente gli ha detto quella sera che gli hanno dato la sotto "il quartino" a Pino FAZARI e gli hanno dato il "bastone"*** *...(incomprensibile)...* ***Totò URSINI*** *[ndr. - URSINO Antonio detto "Totò"]…*

siccome Peppe GALLIZZI è una persona seria…gli abbiamo detto con Peppe MARVELLI di toglierli la "situazione" a Natale ROMEO…e poi lo mette allo stesso livello…ora dice che stanno tutti e due uguali!…cosi gli ha detto!…Peppe è incazzato nero con suo cugino…con Pino FAZARI…ha detto compà quando scende qui sotto lo faccio nuovo nuovo mio cugino Pino…e ha detto con quello che ha rimane ha detto!…noi parliamo con compare Franco…noi ti abbiamo detto di lasciarlo "sotto" e lo metti a "livello" tuo?!?!…E ora che stiano tutti e due allo stesso "livello"...Compà io...siamo un altro "Locale"…noi lo rispettiamo…quando ci chiamano siamo presenti…poi per altre cose ognuno si vede le sue cose...io lo capisco però…Pino lo lasciano dov'è!…lui Pino era stato…a me che mi interessa…

...OMISSIS...

Come rilevato dalla P.G. operante, il "PEPPE" GALLIZZI menzionato nelle conversazioni è identificato con certezza nella persona di GALLIZZI Giuseppe poiché egli è figlio di Domenico che è fratello di GALLIZZI Filomena cl.23; quest'ultima è madre di FAZARI Giuseppe, il che fa di FAZARI e GALLIZZI due cugini, come riferito da IARIA Bruno nella conversazione nr. 356: ("*ma FAZARI è sempre con il cugino GALLIZZI* [GALLIZZI Giuseppe - ndr.] *là sotto?...che lui poi qua gli dava le cose...*").
E' indubbio, quindi, che GALLIZZI Giuseppe, con il suindicato intervento nella attribuzione delle doti agli associati e di riflesso sulla nomina del "bastone", abbia contribuito in via fondamentale nella gestione della *locale di San Giusto*, ingerendosi personalmente in questioni di primaria importanza che denotano la sua posizione di referente per la locale stessa.
IARIA, d'altronde, evidenzia il potere di GALLIZZI su FAZARI (ovvero su un personaggio di indiscusso rilievo nella compagine) nel momento in cui ne sottolinea la pretesa ("lo faccio nuovo") di ottenere la presenza del "cugino" a Gioiosa Jonica, dopo la suindicata nomina.

Inoltre, nella conversazione nr.353 registrata il giorno 16.08.2008 a partire dalle ore 18.50 (**ALL.54, ANN.16,** Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010), IARIA Bruno, per indicare a GIOFFRE' Giuseppe quale fosse GALLIZZI Giuseppe coi quali si erano da poco incontrati in Calabria unitamente ad altri esponenti della *'ndrangheta*, lo descrive come *"era quello coi baffi vicino a DON DECU"*. Ed effettivamente come può anche notarsi dalla fotografia sopra riportata, Giuseppe GALLIZZI ha i baffi.

A ciò si aggiunga che GALLIZZI è stato identificato anche nell'ambito del procedimento penale 1389/2008 R.G.N.R. D.D.A. della Procura della Repubblica di Reggio Calabria, in cui è compendiata la trascrizione della conversazione ambientale registrata[600] il 27.7.2009 all'interno della lavanderia APE GREEN di Siderno (RC) - attività gestita da COMMISSO Giuseppe -, conversazione intercorsa tra COMMISSO Giuseppe, COMMISSO Antonio (cl.25) e CATALANO Giuseppe.
Nell'occasione i tre uomini discutono di alcune importanti questioni di *'ndrangheta*, tra cui quella concernente l'opportunità di aprire un nuovo "*locale*" nella zona del torinese e pertanto COMMISSO Giuseppe *"U Mastru"* chiede a CATALANO Giuseppe: "…*ma quello là lo avevano aperto già quando mi avevate mandato l'ambasciata voi?*".
La risposta è immediata, e carica del massimo rispetto: "…*ma scherzate? compare PÈ li, a Torino devono stare*…", come a ribadire che costoro debbono, comunque, assoggettarsi all'autorità del COMMISSO Giuseppe. Infatti, spiega di aver informato i pretendenti della necessità di

[600] Progressivo Nr. 1501 più volte citato.

ottenere, prima d'ogni cosa, l'autorizzazione dei vertici dell'organizzazione: "…*l'ho rinviato per l'altro sabato io… gli ho detto io: se non ho la risposta io, qua a Torino non fa nessuno niente!*".
In proposito, "*PEPPE GALLIZZI*" si sarebbe meravigliato del fatto che COMMISSO Giuseppe non fosse stato informato in proposito: "…*quando ho visto PEPPE GALLIZZI mi ha detto: "ma non so niente io, possibile che il MASTRO non lo sa?*". CATALANO, infine, conferma che il predetto GALLIZZI *"sì, è venuto la… è venuto l'altra volta*".
Oltretutto CATALANO Giuseppe precisa di aver già riferito "*a compare 'NTONI*", quello di Reggio Calabria, che una richiesta gli è stata effettivamente fatta da "*PASQUALE CUFARI*" il quale, assieme a GALLIZZI si sarebbe recato presso il suo bar di Torino (bar "Italia"); in tale occasione, aggiunge, i due si sarebbero risentiti per il tentennamento serbatogli, al punto che, in uno scatto d'ira, Pasquale CUFARI gli avrebbe detto: "…*allora andiamocene, ognuno facciamo per i fatti nostri*".
In quel momento, a nulla sarebbe servito il suo duro ammonimento, "…*compare PASQUALE gli ho detto io: c'è una porta lì e un'altra là, uscite da quale volete, gli ho detto io… e state per i fatti vostri!*", giacché - precisa CATALANO - fu necessario andare "…*la domenica mattina a Chivasso a trovarlo*" e riprenderlo severamente, guidandolo nel giusto alveo gerarchico, "…*se lo apriamo lo decidi tu?*".
CATALANO, in realtà, erra nel nome di CUFARI che si deve identificare in Paolo CUFARI, ma ciò che va sottolineato, in questa sede, è l'interesse, appunto, anche di GALLIZZI ad una vicenda di primaria importanza per il sodalizio criminoso, ovvero l'apertura di un nuovo "locale" in Piemonte.
Per tale questione, quindi, il prevenuto, non solo si porta a Torino, ma accompagna CUFARI nell'affrontare la questione con CATALANO Giuseppe che, come visto, intima a CUFARI di "andare per i fatti suoi", se non intende attendere l' "ambasciata" di autorizzazione dalla Calabria.

19.9. MANGLAVITI Sebastiano detto "Bastiano"

Nato a San Luca (RC) il 27.08.1934, residente a Bovalino (RC), Contrada Borrello via Superstrada nr.20 (SS.106)

Le medesime considerazioni già espresse per DECISO Nicodemo e URSINI Mario valgano per MANGLAVITI Sebastiano, inserito anch'egli nel capo di imputazione 1) come appartenente alla associazione mafiosa denominata *'ndrangheta* operante sul territorio piemontese, in qualità di *"esponente del locale di San Luca"*.
Ora, detta qualifica di per sé non pregiudicherebbe il coinvolgimento dell'indagato nei fatti per cui si procede qualora ricorressero elementi indiziari da cui dedurre il contributo di MANGLAVITI, a livello di partecipazione, alla struttura associativa mafiosa indicata come fatto-reato nel citato capo di imputazione.
Va ricordato, invero, come è stata risolta nel caso in esame positivamente la preliminare questione della sussistenza di una consorteria a livello piemontese dotata di tutte le peculiari connotazioni previste dall'art. 416 bis c.p.
Con riferimento a MANGLAVITI, tuttavia, resta indimostrata l'inerenza soggettiva al fatto, ovvero la sua riconducibilità al fatto di reato in contestazione, laddove le risultanze investigative portano esclusivamente a confermare la posizione verticistica dell'indagato rispetto al sodalizio mafioso radicato in Calabria.

Preliminarmente si ricorda che MANGLAVITI è residente in contrada Borrello di Bovalino,

via Superstrada nr.20 (SS.106), ove è situata la rivendita auto denominata "CENTER CARS srl", intestata a MANGLAVITI Antonio, nato a San Luca (RC) il 29.05.1968.
Il posto in questione è peraltro il luogo di residenza di PELLE Domenico, figlio di Antonio, coniugato con CARBONE Giuseppina, nipote di MANGLAVITI Sebastiano.
Alla data odierna, il citato indirizzo costituisce anche il domicilio di PELLE Giuseppe (cl.60), *reggente del crimine* e figlio di Antonio, in considerazione del fatto che il luogo ove abitava in precedenza in Contrada Ricciolio è stato confiscato dall'Autorità Giudiziaria.

I collaboratori non hanno dato alcuna indicazione sull'affiliazione di MANGLAVITI.
Nella conversazione con progressivo nr.1042 registrata il giorno 19.04.2008 a partire dalle ore 18.43. a bordo della GOLF in uso a IARIA Bruno (**ALL. 54, ANN.65,** Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010) ed intercorsa tra questi e GIOFFRE' Giuseppe, quest'ultimo rivela la sua intenzione di andare in Calabria per prendere contatti con MANGLAVITI Sebastiano, detto "*BASTIANO*", per chiedere l'appoggio per l'ottenimento, da parte sua, della dote di "quartino".
Si veda il testo della conversazione:

IARIA: *...No ma io...compà io stavolta penso...*
GIOFFRE': *ora come sce…ora come scendo…devo acchiappare a* ***Bastiano MANGLAVITI****...ehhh manco i cani!!!*
IARIA: *…io sono rimasto non ci credevo mai che compà eppure a volte...io tutto potevo pensare ma che* ***Pasqualino****...nei vostri confronti...*
GIOFFRE': *ora ora come scendo glielo dico a* ***Bastiano MANGLAVITI*** *e faccio che glielo dice a suo suocero...il suo "sumpessero" [consuocero -* ***CARBONE Giuseppe suocero di Domenico PELLE cl.75****]...ecco quello che vi voglio fare capire io…*
IARIA: ***ma scusate ma io dico una cosa, ammesso lasciamo stare tutto, che come diceva...se compare Bruno ha proceduto per una situazione per un fratello nostro e devi essere geloso...ma perchè non l'avete fatto voi...devi essere contento!*** *(si sovrappongono le voci)*
GIOFFRE': *non sia mai…non sia mai...ora come scendo…*
IARIA: *compare Bruno ti rispetta sincero...*
GIOFFRE': ***ora come scendo...ora come scendo blocco la famiglia MANGLAVITI…***
IARIA: ***no ma tanto prima che scendete compà è morto nel suo letto perchè ora come...fra 15 giorni…gli ho detto compare Franco*** *[ndr. -* ***GIORGIO Francesco****]* ***mi dovete fare...domani…poi gli ho detto io questa è una cosa...mi ha detto compare Bruno...dovete fare quella quella...***
GIOFFRE': ***io vado da Totò...questione di mezz'ora...***
IARIA: *no…gli dite…*
GIOFFRE': *ma io non vado nel paese! [ndr. -* ***a Gioiosa Ionica****]*
IARIA: ***no…ma viene qua lui...gli ho detto compà...questo gli ho detto a compare Franco io mi assumo la responsabilità di Peppe GIOFFRE' a spese nostre...le spese dell'aereo…***
GIOFFRE': ***chi sale Totò****?*
IARIA: ***si con Franco...io gli ho detto voi andate là sotto compare Franco a spese nostre gli ho detto io...quindi posso parlare con Totò...venite gli ho detto io non vi offendete gli ho dettio io perchè voi giustamente ci tengo...mi ha detto compare Bruno…noi ha detto noi dobbiamo superare l'ostacolo ma non superare l'ostacolo a livelli politici…***

GIOFFRE': *certo…certo...*

IARIA: *A livelli che loro devono rimanere là…e spingono la macchina...noi dobbiamo usare questa tattica qua...pure perchè ci interessa a noi...*

GIOFFRE': *ormai vaffanculo è questione di principio...*

IARIA: *e già pure perchè ci interessa a noi ha detto a livello di situazione...gli ho detto compare* ***Franco****…(incomprensibile)…ve l'ho detto che venivo là e portava la cosa.. dice non ha parlato, mi ha detto compare Bruno io che cada il mondo prima di 15...15 giorni o io o* ***Totò****...*

GIOFFRE': *arrivano!*

IARIA: *io mi son permesso...a spese nostre gli ho detto io prendete l'aereo e arrivate qua...non c'è nessun problema gli ho detto io per un principio gli ho detto io pure perchè compà aaaa...mi ha detto compare Bruno come lo rispettate voi lo rispetto io a* ***Don Deco****…[****GIORGIO Francesco****] ha detto io vado a favore no contro a* ***Peppe GIOFFRE'****…ha detto in qualsiasi momento e in qualsiasi...anzi dice che era incazzato con...gli ho detto io vedete...che gli diamo…*

GIOFFRE': *con chi?*

Inoltre, il giorno 8.08.2008, GIOFFRE' Giuseppe e CATALANO Giuseppe, che si trovano a Bovalino a bordo dell'autovettura Audi di GIOFFRE', stanno cercando proprio "*compare Bastiano*" in un bar sito in via XXIV Maggio, posto a poca distanza dall'abitazione di MANGLAVITI di Contrada Borrello.

Ciò si desume dal contenuto della conversazione con progressivo nr. 8165 registrata il giorno 8.08.2008, a partire dalle ore 15.37 sull'Audi di GIOFFRE': quest'ultimo e CATALANO (**ALL. 13, ANN.33,** Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010) parlano di un latitante inserito nella lista dei trenta di massima pericolosità facenti parte del "*programma speciale di ricerca*" del Ministero dell'Interno; inoltre GIOFFRE' ancora una volta conferma l'esistenza di un particolare rapporto tra lui e MANGLAVITI Sebastiano, detto "*BASTIANO*", definendolo testualmente "*il mio padre spirituale*".

Si veda il testo della conversazione:

GIOFFRE': ***...questo era...lo hanno sequestrato****...incomprensibile...****compare 'Ntoni...il fratello suo****...incomprensibile...****è inserito nei trenta più grossi!***

CATALANO: *...incomprensibile...*

GIOFFRE': *quattordici anni... quindici anni.. .ora vediamo se si sposa.. .incomprensibile... quattordici li ha fatti...ne mancano...incomprensibile...tre li ha guariti [ndr. - tre sono indultati]...voi basta che entrate a Bovalino...*

CATALANO: *...incomprensibile...*

GIOFFRE': *il corso di sopra questo è...via XXIV Maggio questa è...quando arrivate qua tanto a Ciccio ve lo ricordate?*

CATALANO: *Si!*

GIOFFRE': *...o lo chiedete al figlio di Micu "u berretta"...ora andiamo al mare...dove siamo a mare...siamo centoquaranta...*

CATALANO: *si?*

GIOFFRE': *(ride) tutti noi!...compare Pè...non si avvicina nessuno la!...tutti i ragazzini sono la...un bordello della madonna!*

CATALANO: *e i figli di Micu anche?*

GIOFFRE': *si...lui il suocero i cognati...*

CATALANO: *ah...*

GIOFFRE': *...tutti quei ragazzini!*

CATALANO: ***Bastiano MANGLAVITI*** *[MANGLAVITI Sebastiano]* ***è bravo!***

GIOFFRE': ***ah 'mpare Bastiano...compare 'Ntoni... ha una...lui****...incomprensibile...****era così... lui...suo fratello e 'mpare Bastiano... poi quello è il mio padre spirituale...quello che per voi era Antonio MACRI'...per me è compare Bastiano!****...quando mi vede arrivare..."hai mangiato?...viene qua!...che vuoi che...vieni che andiamo in montagna"...ora è morto il fratello...buonanima di "zi Micu"...[MANGLAVITI Domenico cl. 40 - deceduto]*

CATALANO: guardate...incomprensibile...ci incontriamo...incomprensibile...

GIOFFRE': e ora a settembre mi vedo con...

CATALANO: ...e a Polsi...incomprensibile...era una persona...una mattina mi ricordo eravamo.. .incomprensibile...io ero ragazzo...incomprensibile...la mattina faceva colazione...due uova le rompeva... toglieva il bianco eh...spremeva il limone ...incomprensibile...e gli buttava due uova fresche...e poi si beveva un bicchiere di cognac...quella era la sua colazione!...sino a mezzogiorno non assaggiava niente...a mezzogiorno usava un bicchiere a manica con il vino...lo riempiva e beveva quello...

Le conversazioni sopra menzionate, però, non attestano che MANGLAVITI Sebastiano si sia effettivamente ingerito nella attribuzione della dote di "quartino" a GIOFFRE', ma soltanto che il *capo società di Natile di Careri* voleva sollecitare un aiuto da parte del suo referente.
D'altronde, all'epoca della conversazione da ultimo citata (avvenuta l'8.8.2008), GIOFFRE' era già divenuto "quartino" (conferimento avvenuto il 3.6.2008).
Ora, si può anche ipotizzare che GIOFFRE' si trovi in Bovalino con CATALANO proprio per un incontro con MANGLAVITI al fine di ringraziarlo di un preteso aiuto rispetto all'acquisizione della dote (tra l'altro, dal contenuto della ambientale non si evince, come sostengono invece gli investigatori, che l'incontro ci sia effettivamente stato), ma si tratta di una mera ipotesi, non valevole a livello strettamento indiziario.

Inoltre, non è neppure dimostrato che MANGLAVITI abbia avuto una parte nella decisione relativa alla riapertura del "*locale di Rivoli*" e della eventuale riassegnazione del comando a DEMASI Salvatore (d'altronde, non risulta neppure che tale riapertura si sia effettivamente verificata).
Si legga il contenuto della conversazione con progressivo nr.353, registrata il giorno 16.08.2008 a partire dalle ore 18.50 a bordo della GOLF in uso a IARIA Bruno (**ALL. 54, ANN.16,** Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010), intercorsa tra quest'ultimo e GIOFFRE' Giuseppe.

...OMISSIS...
Dalle ore 18:58:25

IARIA B.: ...Io mi meraviglio come tante volte si perde in un bicchiere d'acqua compare ***Giorgio****…cazzo!! [ndr. - DEMASI Salvatore detto "Giorgio"]…eh…con tutto il rispetto...(incomprensibile)…*

GIOFFRE': compare ***Giorgio*** *se era un altro...*

IARIA B.: si perde in un bicchiere d'acqua!

GIOFFRE': ***compare Giorgio si era convinto che le cose erano rimaste come quando lui...***

IARIA B.: si…però compare Peppe è convinto un cavolo!…perchè poteva per correttezza e coso ***Mimmo*** *[ndr. - PELLE Domenico] vi chiamava a voi…diceva Peppe vedi che voglio così e così secondo te come la vedete stà situazione?…*

*GIOFFRE': ma no...(incomprensibile)...****hanno discusso con Peppe CATALANO*** *[CATALANO Giuseppe detto "Peppe"]…****lui non voleva calcolarlo proprio a compare Bastiano...****(incomprensibile)… [ndr. - MANGLAVITI Sebastiano*

detto "Bastiano"]

IARIA B: *come non voleva?!*

GIOFFRE': ***noo…lui all'inizio voleva fare per i cazzi suoi...***

IARIA B.: *sii…e si ma che fai…come…come…che vuoi fare una passeggiata?…se vuoi fare una passeggiata falla domani mattina!…a noi non interessa!*

GIOFFRE': *…(incomprensibile)…***mi aveva detto che ne chiamava cinque o sei ed apriva!!**

IARIA B.: *e via…che apriva si...*

GIOFFRE': ***e a San Luca non li tenevano nemmeno informati!***

IARIA B.: *ma non è corretto...*

GIOFFRE': *lui…li l'errore lo hanno fatto tutti insieme!…lui che pensava una cosa!…***Peppe CATALANO** *pensava che si prendeva i meriti!…***Peppe CATALANO** *non sa niente...*

IARIA B.: *prende un cavolo prende!…no i meriti!…prende che…rischiava che…qualche...ma va…*

GIOFFRE': *…(incomprensibile)...ora lui pensa…(incomprensibile)…*

IARIA B.: *…perchè le cose…le cose si devono fare...(incomprensibile)...*

(La conversazione viene disturbata dal rumore di un ciclomotore o motociclo in sottofondo)

GIOFFRE': *...***allora Peppe CATALANO ha detto…no fermatevi***... (incomprensibile)...* ***dice fermatevi perchè****... (incomprensibile)* ***...4 o 5…*** *(incomprensibile) - (si sovrappongono le voci)...pensava al comparato!*

[…]

GIOFFRE': ***Peppe*** *[ndr. - PELLE Giuseppe] mi ha mandato una ambasciata per una cosa nel paese…e mi ha detto se per favore non dico niente che non si parla…che nel paese…(incomprensibile)…a San Luca compare Bruno…ma voi lo sapete a San Luca che ha…dice se noi tiriamo fuori che vi ho dato altre cose…ci saltono addosso questi…poi sai cosa mi ha detto…siamo tutti uguali…anzi…(incomprensibile)…addirittura non ne hanno...(incomprensibile)…una ambasciata mi ha chiesto…(incomprensibile)…vedi che voglio incontrarmi con* ***Peppe*** *un minuto!…***io lo so gli ho detto io… io non sono stupido gli ho detto... Bastiano MANGLAVITI… fino all'altro giorno***...(incomprensibile)…è "Capo Locale" di San Luca non è "Capo Locale" della Barbisa o di San Mauro o di Gassino!... Compare Bruno…per tutto rispetto di tutti i "locali" della Calabria…è "Capo Locale" di San Luca!!**

In questa conversazione GIOFFRE' ricorda quale fosse l'intendimento di DEMASI sin dal mese di gennaio 2008, circa la "riapertura" del suo "locale" senza le dovute autorizzazioni: nel dialogo si sottolinea che in ordine a questa decisione DEMASI non può non tenere conto della valutazione di MANGLAVITI Sebastiano.

Particolarmente rilevante il fatto che GIOFFRE' indichi MANGLAVITI quale "*capo del locale di San Luca*" che è il "*locale principale*" della '*ndrangheta*, la c.d. *"mamma"*.

Tali affermazioni, però, di dovuto rispetto nei confronti di MANGLAVITI, ancora non dimostrano che questi abbia effettivamente esercitato la propria influenza sulle questioni "torinesi", posto che il discorso attiene alla mera possibilità *"di tenere informato San Luca"* (allusione, tra l'altro - pure contentua nella citata telefonata - anche alla famiglia PELLE).

Inoltre, il P.M. riporta la seconda parte della conversazione con progressivo nr.460, registrata il giorno 22.12.2007 a partire dalle ore 17.09 a bordo dell'AUDI in uso a GIOFFRE' (**ALL.13, ANN.2,** Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010), asseritamente a dimostrazione del potere di MANGLAVITI Sebastiano sui "locali" dell'*hinterland* torinese.

Nel dialogo GIOFFRE' sta parlando con lo zio CENTO Filippo di vari argomenti, tra i quali il suo desiderio di *"chiamarsi il posto nel locale di Giorgio DEMASI"*: tale decisione è stata causata, secondo CENTO, della cattiva gestione del "locale" da parte di CUFARI Paolo.
A questo punto CENTO riferisce del rimprovero che MANGLAVITI Sebastiano avrebbe rivolto a CUFARI Paolo in sua presenza.
Si veda il testo della conversazione:

CENTO: *...pensa tu stò porcaruso di Paolo* ***[ndr. - Paolo CUFARI]*** *manda a quello a vendergli quattro cassette di arance!...e poi...(incomprensibile)...sai perchè no...parliamo tra me e te...lascio le cose andare così come vanno...perchè...(incomprensibile)...se nò me ne andrei io!...*

GIOFFRE': *zio Filì...(incomprensibile)...le cose...le cose si combattono...non si tralasciano...se tu te nè andresti...te nè andresti sconfitto!*

CENTO: *no che me nè andrei...*

GIOFFRE': *ascoltami un attimo!*

CENTO: *no mi chiamo a CUFARI...mi distacco e mi chiamo il posto...(incomprensibile)...*

GIOFFRE': *non esiste!*

CENTO: *...da un altra parte!*

GIOFFRE': *non va bene...*

CENTO: *...(incomprensibile)...*

GIOFFRE': *no...no non va bene!*

CENTO: *non hai capito!*

GIOFFRE': *le cose...ascoltami CUFARI...*

CENTO: *no...fammi parlare a me!*

GIOFFRE': *guarda che l'ho capito!*

CENTO: *fino a che ci sei tu...*

GIOFFRE': *ma CUFARI...*

CENTO: *...andiamo alla fine!*

GIOFFRE': *...CUFARI non conta...non conta un cazzo!*

CENTO: ***l'avevo capito...se nò...se nò io l'avevo già pensato...quando mi ha chiamato Giorgio io ero già con Rivoli [ndr. - Salvatore DEMASI detto "Giorgio" di Rivoli]****...mi spiego?...****ero già con loro no!****...(incomprensibile)...ma ci sei tu di mezzo...le persone che dicono...lo zio da una parte ed il nipote da un'altra?...capisci?...però a me questo è il discorso che mi...(incomprensibile)...se nò il fatto di stò porcaruso che a..."a Pasquale lo avete invitato cinque volte a casa vostra ed a me non mi avete invitato mai"...ma chi cazzo sei tu!...ma che cazzo rappresenti nella vita...ma che cazzo vuoi?!...ma chi sei?...ma che cosa mi rappresenti?...a me non mi rappresenti niente...già io gli parlo assieme mi viene da rimettere...e mi ha detto l'altra sera "tu non parlare"...e che cazzo ti devo dire...è un deficente completo...ancora...(bestemmia)...non è che la pensa come la pensiamo noi...questo non la pensa proprio...eh...hai capito?...se nò io i miei problemi non esistevano mica!...****io già con Giorgio ero lì da Giorgio io...non è che...e Giorgio già mi ha mandato a chiamare...e io a Giorgio se ci vado a parlare glielo dico****...(incomprensibile)...c'è mio nipote...(incomprensibile)...poi al paese cosa dicono...ma no al paese...tutti da cosa nostra...*

GIOFFRE': *...(incomprensibile)...*

CENTO: *...e che facciamo?...questo ti voglio dire!*

GIOFFRE': *...(incomprensibile)...*

CENTO: *...però queste cose se le meriterebbero stì cristiani...*

GIOFFRE': *...(incomprensibile)...*

CENTO: *se nò io da Giorgio...ero già da Giorgio...non è che non lo può dire...quando Giorgio*

ha aperto...(incomprensibile)...

GIOFFRE': *uno come Giorgio mi chiamerà...ci vediamo adesso per natale...(incomprensibile)...*

CENTO: *...(incomprensibile)...*

GIOFFRE': *...'mpare Giorgio!*

CENTO: *ti ricordi...(incomprensibile)...se poi si stabilisce...stabiliamo assieme...*

GIOFFRE': *no...ma lo sà Giorgio...*

CENTO: *...se dobbiamo muoverci ci muoviamo!...ma anche per...anche per il paese...*

GIOFFRE': *...(incomprensibile)...*

CENTO: *no...anche per il paese...cosa dicono...*

GIOFFRE': ***io stavo organizzando per unificarlo...****(incomprensibile)...****io stavo parlando con Giorgio per unificarlo!... Giorgio viene con noi!...****(incomprensibile)...*

CENTO: *Giorgio non viene!*

GIOFFRE': *se non viene...(incomprensibile)...*

CENTO: *...(incomprensibile)...*

GIOFFRE': ***...perchè sà che non funziona... Giorgio sa a chi deve dare conto...Giorgio sà chi sono i responsabili...e con chi deve parlare!...***

CENTO: ***io sò già tutto!...io sò chi è venuto... chi si è distaccato...chi ha fatto...perchè sono venuti a dirmele queste cose...io non porto... io gliel'ho detto...****(incomprensibile)...****un pò... c'è mio nipote ed io che lascio mio nipote?****...(incomprensibile)...****mio nipote... non posso dire...se ee allora che cazzo di fratellanza è?***

GIOFFRE': *ma quale...Giorgio...(incomprensibile)...*

CENTO: *sì!...sì!*

GIOFFRE': *...è venuto a casa mia l'altro giorno ed abbiamo parlato...abbiamo discusso...*

CENTO: *no Pè non permetterlo...*

GIOFFRE': *no...ma che voglio una cosa di queste...ma non esiste...*

CENTO: *Giorgio fà quello che...*

GIOFFRE': *...(incomprensibile)...*

CENTO: *...non permetterlo...*

GIOFFRE': *ma non che non permetto...non vuole stè cose no?...come non le vuoi tu non le vuole neanche lui!*

CENTO: *non le voglio io...ma che c'entra il locale?*

GIOFFRE': *ma non le vuole neanche lui...voglio dire!*

CENTO: *non è che posso andare...vado a trovare Giorgio e gli dico si me nè vengo con voi...e mio nipote?...e scusa!...a posto di dire mi tiro indietro e bon...anche per le persone no?...la sotto cosa dicono?...(incomprensibile)...uno da una parte ed uno da un altra...ma scherzi?...no ma questo glielo voglio far capire...e che lo deve capire pure D'AGOSTINO!* ***[ndr. - Pasquale D'AGOSTINO]****...*

GIOFFRE': *...(incomprensibile)...*

CENTO: ***poi lui deve ancora pagare tutte le parole che gli ha detto a MANGLAVITI!***

GIOFFRE': *chi?!*

CENTO: ***CUFARI!...le deve pagare tutte!...ero io presente e...Pasquale D'AGOSTINO!...quando Bastiano MANGLAVITI gli ha detto "ti meritavi presa la testa e schiacciata sotto i piedi"...Bastiano MANGLAVITI... "ti meritavi la testa presa e messa sotto i piedi"... gli ha detto... chi cazzo sei...sei nessuno...quello è un uomo da rispettare Bastiano MANGLAVITI... Bastiano MANGLAVITI è un uomo che veramente bisogna dare la vita!...ha detto "io a Torino comando io...faccio venire"... ma che cazzo comandi tu...testa di***

cazzo...*(incomprensibile)****...pezzo di merda...che ti credi che mi sono dimenticato quelle cose io?...ero presente io là!...***

GIOFFRE': *Gianni...(incomprensibile)...abbiamo parlato io e lui!*

CENTO: *non abbiamo parlato perchè c'era Pasquale D'AGOSTINO... altrimenti avremmo parlato!...uomo di merda...*

GIOFFRE': *'Ntoni...(incomprensibile)...che fine ha fatto?...che non lo vedo in giro più?*

CENTO: *...(incomprensibile)...*

GIOFFRE': *ma dove!?*

CENTO: *...(incomprensibile)...e io sono sempre contrario...*

GIOFFRE': *...(incomprensibile)...da nessuna parte!*

CENTO: *e adesso visto che ha fatto LUCA'* ***[ndr. - dote a Rocco LUCA']****...adesso batto pure io...adesso lui ci deve dare...che gli dà il "Vangelo" a Davide!* ***[ndr. - dote di Vangelo a Davide CENTO figlio di Filippo]****...(incomprensibile)...*

GIOFFRE': *che devi battere?!*

CENTO: *visto che...li fanno tutti generali...*

GIOFFRE': *questo è il problema!...(incomprensibile)...*

CENTO: *...batto pere io con la "società"!!...li avessero i figli come li ho io!...andate a fare inculo stronzi...e con serietà...e con umiltà addosso che hanno!*

GIOFFRE': *ma che devono fare...i coglioni devomo fare?*

CENTO: *Rocco LUCA'...a chi porta Rocco LUCA'...*

GIOFFRE': *...(incomprensibile)...*

CENTO: *cornuto!...pezzo di merda...debole...quella volta che abbiamo avuto la discussione lì al circolo...che sono entrato io...ed ho preso la pistola...ho preso la pistola dal cassetto...si è inginocchiato già a terra...debole...infame...cornuto...ma...ma io...(incomprensibile)...che cazzo di uomo di merda per guadagnarsi i due euro...manda un cristiano con dieci casse di arance per venderle...ma nonvi ni che ti dò cinquanta euro?...vatti a dormire cretino di merda...deficente...le persone...(bestemmia)...fanno affari di miliardi...e questo mi ha portato la cassetta delle arance...mi ha mandato dieci casse di arance!*

GIOFFRE': *però erano buone!!*

CENTO: *che se uno lo prendesse in considerazione per una cosa del genere...(incomprensibile)...e ancora va vedendo di avere...(incomprensibile)...non sei niente...sei nessuno!...non servi un cazzo che cosa mi rappresenti...dimostrami quello che hai costruito...quello che sei!...che cosa sei nella vita!...fammi capire...fammi capire chi cazzo sei...morto di fame...pidocchioso...arriva un pezzo di merda...un infame...gli porta cinquanta casse di arance a 10 euro e te li vendi a 12!...pidocchioso...ma te li dò io 200 euro...vai a dormire...ma roba da pazzi!...le persone girano miliardi nelle banche...sono fuori di 550.000 euro con la banca ed ancora non mi creo problemi...se devo vedere i 200 euro...per le arancette...ma viene che ti dò 500...togliti dai coglioni...ma guarda che è una cosa fuori dal normale!...*

CENTO, quindi, ripete le parole di MANGLAVITI Sebastiano nei confronti di CUFARI: "*poi lui* (CUFARI) *deve ancora pagare tutte le parole che gli ha detto a MANGLAVITI![…] CUFARI!...le deve pagare tutte!...ero io presente e...Pasquale D'AGOSTINO!...quando Bastiano MANGLAVITI gli ha detto "ti meritavi presa la testa e schiacciata sotto i piedi"...Bastiano MANGLAVITI... "ti meritavi la testa presa e messa sotto i piedi" […]...gli ha detto...chi cazzo sei...sei nessuno...".*

CENTO, inoltre, afferma: "*quello è un uomo da rispettare Bastiano MANGLAVITI... Bastiano MANGLAVITI è un uomo che veramente bisogna dare la vita!*".

Da tale affermazioni, pertanto, si evince un non comune rispetto per la figura di MANGLAVITI, che certamente si erge come un punto di riferimento per tutti gli appartenenti al sodalizio mafioso.

MANGLAVITI, del resto, è nella posizione di riprendere con risolutezza anche un capo locale

come CUFARI Paolo.
Rispetto a tale ultima condotta (astrattamente sintomatica di un'ingerenza effettiva di MANGLAVITI anche sul sodalizio radicato in Piemonte), non è però dato sapere il suo collegamento con le vicende per cui si procede, donde l'impossibilità di affermare che tale episodio (se avvenuto) rappresenti in concreto l'esercizio del proprio potere da parte del capo-clan rispetto al fatto-reato in contestazione.
Oltretutto si tratta di un evento (quello del rimprovero mosso da MANGLAVITI a CUFARI), di cui non solo non si conosce la causale, ma soprattutto è riportato *de relato*, da CENTO a GIOFFRE', senza che ricorra un qualche elemento fattuale di supporto a detto episodio.
In altre parole, è vero che CENTO asserisce di aver visto sminuita la posizione di CUFARI dinanzi a MANGLAVITI allorchè il primo pretendeva di "comandare lui a Torino", ma ciò non toglie che tale asserzione vada rapportata ad un preciso contesto di riferimento che, come detto, nella specie manca.

La conversazione con progressivo nr.4098, registrata il giorno 20.09.2007 a partire dalle ore 14.02 (Proc. Pen. nr. 16271/07, annotazione del 28.02.2010), pur citata dagli inquirenti, è neutra rispetto all'impianto accusatorio.
Invero, nel dialogo IARIA Bruno, in attesa di rispondere al telefono a suo fratello Giuseppe, nello spiegare alla moglie TODARO Rosetta (che in quel momento si trovava con lui) chi è MANGLAVITI Domenico, da poco morto a causa di un infarto, dice testualmente: *"abitano a Bovalino ... suo fratello è responsabile ... Bastiano Manglaviti"*.
Effettivamente MANGLAVITI Sebastiano è fratello del defunto MANGLAVITI Domenico, nato a San Luca (RC) il 13.11.1940.
Nessun dubbio, poi, sulla posizione di "responsabile" del predetto MANGLAVITI, indicato dallo stesso GIOFFRE' nella conversazione suindicata come "capo locale di San Luca".
Tra l'altro la persona indicata come "Bastiano" (nome in calabrese di "Sebastiano") è certamente identificata in MANGLAVITI Sebastiano in considerazione del fatto che, nel corso delle intercettazioni telefoniche sull'utenza di GIOFFRE' Giuseppe, quest'ultimo in diverse occasioni ha contattato il predetto MANGLAVITI all'utenza nr.333540070 a lui intestata e a lui in uso ed all'utenza nr.3929175363 in uso a MANGLAVITI Francesco, figlio di Sebastiano.
In particolare, nel corso della conversazione con progressivo nr.16236 registrata il giorno 29.12.2007 alle ore 13.13, MANGLAVITI telefona a GIOFFRE' il quale lo ha salutato chiamandolo *"compare Bastiano"* (**ALL.10, ANN.3**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 22.10.2010).

In definitiva, neppure una lettura congiunta delle predette conversazioni (in cui non compare comeunque mai personalmente MANGLAVITI), consente di ritenere sussistente un contributo diretto di affiliazione da parte dell'indagato rispetto alla compagine criminale radicata in Piemonte.

19.10. BRUZZESE Francesco detto "FRANCO"

nato a Montebello Jonico (RC) il 28.10.1958, residente a Condofuri (RC), via Passomasseria s.n.c., **in atto detenuto**

ruolo: *"capo locale di Condofuri"*

Tratto in arresto nell'ambito del Proc. N. 887/07 RGNR-DDA N.492/07 R.GIP N. 123/09 O.C.C. del Tribunale di Reggio Calabria - Operazione PAROLA D'ONORE poiché a capo del "locale di Condofuri".

Pertanto nei suoi confronti, trattandosi di soggetto già sottoposto a titolo custodiale inerente la stessa fattispecie di reato, non è stata richiesta di misura cautelare.
La sua posizione, però, merita di venire affrontata in ragione della influenza esercitata dal medesimo nel *"locale di Cuorgnè"*, di cui si detto, e per comprendere la partecipazione di altri affiliati al consorzio delittuoso (come di IARIA Giuseppe).

Invero, durante le conversazioni tra presenti intercettate dalla polizia giudiziaria, il prevenuto viene indicato da IARIA Bruno e dai suoi interlocutori sia con il cognome ed il nome e, in qualche caso, solamente come "*compare Franco*" e "*compare Franco di Condofuri*". In ogni caso si tratta del BRUZZESE Francesco sopra indicato.
In ordine alla sua identificazione certa, si segnala che il giorno 13.06.2007 alle ore 12.34, è stata intercettata una conversazione telefonica con progressivo nr.1751 tra IARIA Bruno e LOMBARDO Cosimo. Nel dialogo IARIA informa LOMBARDO Cosimo dell'imminente arrivo da Milano di *Compare Franco.*
IARIA riferisce altresì di non voler fare "brutte figure", dando indicazione che "tutti" avrebbero dovuto partecipare al pranzo (pranzo che verrà effettuato nel ristorante "DA MAURO" di Cuorgnè).

Si veda il testo della conversazione

Cosimo: *Pronto*
Bruno: *ciao compare Cosimo*
Cosimo: *eh a bellezza vostra*
Bruno: *come andiamo ? tutto bene?*
Cosimo: *ma tiriamo avanti, voi?;*
Bruno: *e tutto bene tutto bene, dove siete voi?;*
Cosimo *alla casa che sto mangiando sono;*
Bruno: ***e mi telefonarono oggi che passa, che è a Milano e passa qua compare Franco;***
Cosimo: *e, e ora ho un lavoro urgente, non, posso scappare cinque minuti, cinque minuti posso scappare;*
Bruno: *non lo so, io vi dico compà poi mi, mi telefonava il compare Peppe addirittura di Settimo , mi disse vedete che sta arrivando compare Gigi venite qua, no gli dissi che venite là venite qua a Cuorgnè, che se no anche io sono al cantiere, ora onestamente vi dovevo chiamare, ieri non vi ho chiamato che è passato compare Paolo oggi vi ho chiamato perchè poi sembra che uno, poi se hai altri impegni me la vedo io;*
Cosimo: *no, no ma non ci sono problemi, voi e vi dico impegni sono impegnato oggi capito;*
Bruno: *e pure io sono impegnato però compà che facciamo;*
Cosimo: *si, si;*
Bruno: *quello arriva dalla Calabria che è a Milano e poi se ne deve andare, passa di qua e ci saluta, e una volta che passa di qua che facciamo e, e onestamente gli dissi che stavo andando a prendere un panino e no non mangiate che sta arrivando da Milano il compare, e andiamo a mangiare fuori che dobbiamo fare;*
Cosimo: *e si e fate voi dai che poi ....dove andate;*
Bruno: *andiamo la dove sapete voi dove andammo al compleanno della figliola;*
Cosimo: *a la va be poi magari faccio un salto così;*
Bruno: *va bene ve;*
Cosimo: *ci sentiamo vi chiamo io dopo dai ciao vi saluto;*
Bruno: *ciao.*

Effettivamente, alle ore 14.18 successive la Polizia Giudiziaria ha osservato presso il ristorante "DA MAURO" di Cuorgnè, piazza Martiri, l'arrivo di BRUZZESE Francesco accompagnato

da GIOFFRE' Giuseppe e PIZZI Bruno[601]; ad attenderli vi erano IARIA Bruno, CALLA' Giuseppe, CAPECE Cosimo, CINCINNATO Luigi, CAMARDA Nicodemo e RACCO Domenico (si veda in proposito l'annotazione di polizia giudiziaria del giorno 13.06.2007 dei Carabinieri di Ivrea).
Peraltro, oltre al fatto che il BRUZZESE è stato filmato dalla polizia giudiziaria, è stato accertato che il predetto è giunto il giorno 12.06.2007 con il volo AZ1189 delle ore 14.15 Reggio Calabria – Milano Linate. BRUZZESE ha fatto rientro in Calabria il giorno 13.06.2007 con il volo AZ7198.
Inoltre, BRUZZESE Francesco detto "FRANCO", utilizzando il telefono cellulare nr.3351210441 intestato a GESTIONE SERVIZI AMBIENTALI S.R.L. e a lui in uso, ha ripetutamente contattato GIOFFRE' Giuseppe.

Il ruolo di appartenente alla *'ndrangheta* di BRUZZESE Francesco e la sua posizione gerarchicamente superiore a quella di IARIA Bruno risulta dalla trascrizione della conversazione ambientale con progressivo nr.353 registrata il giorno 1 marzo 2008 a partire dalle ore 15.45 a bordo dell'autovettura VW GOLF in uso a IARIA Bruno Antonio. Nel dialogo, IARIA Bruno e SCALI Rodolfo discutono di molti argomenti relativi le problematiche dei "locali". I due iniziano a parlare del fratello di Bruno. IARIA riferisce a SCALI l'episodio avvenuto in Calabria durante il quale ha dovuto rappresentare le sue ragioni proprio a BRUZZESE Francesco, al fine di ottenere una dote superiore per il fratello ancora "sgarrista".
Si veda il contenuto della conversazione:

[…]

BRUNO: *ora, ora l'ultima volta quando è uscito ha capito, quando mi ha cercato ieri, avantieri, l'altro giorno che è partito suo fratello [n.d.r. Antonio CICCIA] gli ho detto compare Antonio voi andate al bar trovate a Rodolfo e gli dite che gli mando i saluti io e vi dice lui quello che dovete fare e basta.... voi andate solo al bar di Rodolfo, voi ditemi quello che devo fare, voi andate la e gli portate i saluti di tutti noi qua e via e che vi ho mandato io e basta...Gli dite che siete un "Picciotto", quello che siete. [n.d.r. Grado dato a persona appartenente alla 'ndrangheta]...Onestamente, l'altra volta il CALLA' mi ha chiamato e mi ha detto compare Bruno "attacchiamogli i ferri" che è anziano almeno per Antonio che è "Camorrista" [n.d.r. Grado dato a persona appartenente alla 'ndrangheta] e va be gli ho detto io per Pasqua glielo diamo....io non è che...ora siccome...questa sera o poi ci troviamo, voi portate avanti dite guardate e io glielo dico che l'avete portato avanti voi. Compare Cosimo l'altra volta mi ha chiamato il CALLA' per il figlio di Cosimo LOMBARDO, per dargli la "Santa"...per Domenico [n.d.r. Domenico LOMBARDO figlio di Cosimo] gli ho detto io a compare Cosimo che non c'è nessun problema, ora io onestamente con Cosimo e con compare Peppe siamo una famiglia, non è che devo andare...quello che decido io o decidono loro, tanto non è che....tanto l'unione serve non è che...per il CAMARDA e per tanti altri scemi no, se no pensa che compare Bruno vuole per loro capito l'ignoranza!!! Io sopra questo fatto sul figlio di Cosimo LOMBARDO, mi scarico sopra di voi, gli dico vedete compare Rodolfo SCALI mi ha detto che vuole lasciare un pensiero per il figlio di Cosimo...di Cosimo LOMBARDO per Domenico per la "santa" [n.d.r. Grado dato a persona appartenente alla 'ndrangheta] gli dico io...quando sarà poi se sarà tra quindici giorni o un mese, gliela diamo ... sapete che è nel "libro"*

[…]

Dalle ore 16:38:40

SCALI R.: ***Mio figlio l'avete visto, questo ne porta...***

BRUNO: *si, no....*

SCALI R.: *muore lui e non e ho un altro....*

[601] nato a Melito di Porto Salvo (RC) il 26.10.1963, residente a Domodossola, pluripregiudicato.

BRUNO: ***però vedete è l'ambiente purtroppo, compà l'altra volta "là sotto"*** *[n.d.r. In Calabria]* ***ho bisticciato per mio fratello, mio fratello ha ancora lo "Sgarro"***

SCALI R.: ***perchè mio fratello non ha lo "Sgarro"!?!***

BRUNO: *l'altra volta mi hanno chiamato pure di qua, Pino FAZARI coso, quando è venuto qua mio fratello che ha macellato, mi ha detto compare Bruno...****Io gli ho detto compare Franco a Condofuri è "responsabile" però compare Franco non deve guastare una situazione****...****l'altra volta l'ho chiamato perchè lo "Sgarro" a mio fratello glielo abbiamo dato noi qua, lui mi ha detto ma compare Bruno ma voi non gli avete dato la"Santa"? No gli ho dato lo "Sgarro" a mio fratello quando era qua****, perchè come vogliamo fare facciamo (bestemmia) non voglio che lo porto io a mio fratello se no sembra che siamo in famiglia però* ***gli ho detto compà dategli sta cazzo di "Santa"!!!!*** *gli ho detto io...Ma perchè non gliel'avete data a Torino?* ***Compare Franco pensava che gliela avevo dato io qua...Io gli ho detto che gli ho dato lo "Sgarro" a Torino no la "Santa"....Ora gli ho detto io, vedete voi per Pasqua di dargliela "la sotto"*** *[n.d.r. In Calabria]...E ora come scendo apposta, l'altro giorno gli ho telefonato e gli ho detto che per il quindici scendo gli ho fatto capire di trovarci, rispettiamo e faccio che gli danno la "Santa" li sotto eh!. Ancora ha lo "Sgarro"....Io ho fatto un errore,perchè nella vita bisogna saperli gli errori sopra Enzo CALLA' e gliel'ha detto a compare Peppe...io lo rispetto ad Enzino però non gli ho mai detto niente alla "società" e non gli dico mai niente...Compare Peppe mi ha detto è mio nipote portiamolo avanti, compà però questo è con noi sempre però no sopra certe cose perchè non ce l'ha nel sangue, non la sente...*

SCALI R.: *no...no...*

BRUNO: *e via, tanto come gliela abbiamo dato non sa niente, non gli diciamo mai niente e solo solo si sfuma perhè è inutile, se uno se la sentiva ma non sente niente compà...dispiace veramente però....Io tante volte lo richiamo ma però lui, lui poteva veramente se era un altra persona faceva girare i soldi e stava bene lui stava bene la famiglia e faceva figura, perchè compà se devo andare a rischiare senza risultati non...vado a prendere una corda e mi butto a mare....e mi affogo...*

SCALI R.: *ma il fatto di lui è che se ci teneva a certe cose...*

BRUNO: *lui poteva guadagnare quanto voleva, ma quanto voleva, perchè conosce tutti quei sciancati, poi sa girare, muoversi le sa, tante cose tanti meriti ce l'ha...ma tante cose le perde non so poi cosa è successo se tu guadagni dieci mila euro in una parte poi tui mangi undici alle macchinette che cazzo vai a rischiare venti anni di galera....*

SCALI R.: *bene o male questo torna a giocare...*

BRUNO: *io so che è un po che non gioca però lui si è mangiato tre - quattrocento mila euro con le macchinette, no chiacchiere compà, ma veri soldi.. soldi no chiacchiere...ma veramente bisogna prenderlo e staccargli la testa svitargliela...veramente...tu vedi che guadagni due mila euro e vai a mangiarti tutto quanto guadagnava con sta "porcheria" la vendeva a ottanta - novanta - cento, raddoppiava faceva con (incomprensibile) e lo pagavano con soldi in mano.. e poi se ne andava alle macchinette.....OMISSIS*

(Iaria Bruno ribadisce il fatto che Enzo Callà si è mangiato tantissimi soldi alle macchinette)

Il dialogo appare eloquente in ordine alla posizione di assoluto rilievo raggiunta da "compare Franco di Condofuri", evidentemente BRUZZESE Francesco. In particolare IARIA inizia a parlare del fratello (cfr. IARIA Giuseppe), riferendo di essersi recato in Calabria (*"là sotto"*) per lamentarsi del fatto che era ancora "sgarrista"; si vedano le parole: "*però vedete è l'ambiente purtroppo, compà l'altra volta là sotto ho bisticciato per mio fratello, mio fratello ha ancora lo "sgarro"*.

IARIA inoltre rappresenta a SCALI di aver interloquito direttamente con "FRANCO", definito il "responsabile" di Condofuri (si tratta, come si vedrà di BRUZZESE Francesco) che

col suo atteggiamento stava interferendo sui suoi piani.
Emerge peraltro che FRANCO di Condofuri pensava che IARIA Giuseppe fosse già "santista"; si vedano le parole: "*io gli ho detto compare Franco a Condofuri è "responsabile" però compare Franco non deve guastare una situazione...l'altra volta l'ho chiamato perchè lo "sgarro" a mio fratello glielo abbiamo dato noi qua, lui mi ha detto ma compare Bruno ma voi non gli avete dato la"Santa"? No gli ho dato lo "Sgarro" a mio fratello quando era qua*".

Rilevante appare anche il contenuto della trascrizione con progressivo Nr.957 datata 19.04.2008, della conversazione ambientale tra presenti a bordo dell'autovettura VW GOLF in uso a IARIA Bruno Antonio (**ALL. 54, ANN.57,** Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010), all'interno dell'autovettura GOLF in uso a IARIA Bruno, quest'ultimo parla con LOMBARDO Cosimo, ROMEO Natale e FAZARI Giuseppe; i quattro hanno appena lasciato il Bar Italia dove hanno conferito le doti di "vangelo" a FILIPPONE Pietro e ZUCCO Vincenzo. Nel dialogo IARIA commenta l'oggetto delle conversazioni intercorse presso il bar alla presenza di CATALANO, si tratta di argomenti inerenti la 'ndrangheta.

[…]

IARIA: *ma…ma scusate compare Pè…'mpare Pì…'mpare Pino…scusatemi compare Pino e compare Natale…rispetto…***guardate io posso dire una cosa…che voi secondo voi Peppe GIOFFRE' non era al corrente che c'era…ehh…detto tra noi…altre cose?**

FAZARI: *chi glielo ha detto compare Bru?*

IARIA: *no no…apparte questa barzelletta che è uscita a tavola…ma voi secondo voi…pensate che…compà!*

FAZARI: *ma lo può immaginare compare Bruno…ma immaginare …(incomprensibile)...tutti…*

IARIA: *ma glielo hanno detto loro!...loro glielo hanno detto compà!*

FAZARI: *lo può immaginare compà!*

IARIA: *questa qua…lasciamo stare questa barzelletta che è…una cosa che non meritava…*

FAZARI: *ma volete che vi dico la verità compare Bruno?*

IARIA: *no che non è…però però…ehhh…compà là sotto innanzitutto fallo venire là…o che uno manda per carità…ehhh…io so che là sotto per adesso…a* **qualche amico che è andato…gli hanno detto che per adesso lo lasciano così!...Peppe PELLE in persona!**

ROMEO: *hanno fatto…(incomprensibile)...è giusto compare Bruno?*

IARIA: *appunto che…*

ROMEO: *se lo hanno lasciato così vuol dire che hanno ragione…*

IARIA: **ma questo già parlo…vi parlo di un mese o due fa!...io so che una persona è andato là da Peppe PELLE ed ha chiesto senza…senza ehhh…gli ha detto che per adesso lo lasciano così!**

LOMBARDO: *io dico se qualcosa arriva all'orecchio di questa cosa qua…questa cosa era prevista due mesi…lo lasciano per sei!...là…del tutto…se lui adesso ha fatto questa propaganda così…*

IARIA: ***ora vi spiego…è andato coso compà…vi dico…è andato compare Franco BRUZZESE là di Condofuri…è andato per altri motivi e me l'ha detto a me…mi ha detto compare Bruno sono andato e ho parlato a San Luca…per mio…e loro hanno il "san gianni" pure con…e gli hanno detto che a riguardo compare Peppe GIOFFRE' se si può dare…gli hanno detto compare Franco per adesso avete la bontà…noi vi teniamo in considerazione la vostra…il vostro impegno la vostra parola però per adesso***

	lasciamolo così!...queste paro…
FAZARI:	*allora questi perchè lo portano avanti?*
IARIA:	***questo ve lo dico io che gliel'ha detto Peppe PELLE a compare Franco BRUZZESE…ehhh…ora che lo portano avanti....***
LOMBARDO:	*chi si prende la responsabilità....*
IARIA:	*vogliono…vogliono...che non hanno problemi?...io non sono presente per esempio…è compà!...sarò presente quando salgono da là sotto…ci troviamo tutti…prima li sotto e poi ci troviamo qua…per carità…loro con una mano noi con due!...come e per lui e per tutti…non possiamo mettere…*
FAZARI:	*e si…pare che…*
[…]	
IARIA:	*compà gliel'ha negata a compare* ***Franco BRUZZESE...Peppe PELLE!***
LOMBARDO:	*eh!…allora gli dite a compare Franco…*
IARIA:	*ma no perchè gliel'ha negata perché…ehhh…è* ***Peppe PELLE*** *personalmente che ha detto…(disturbi di ricezione)…compà…*
LOMBARDO:	*ed hanno pure il "San Gianni" che sono compari…e il compare se gliel'ha negata a lui gliela nega all'altro...*
IARIA:	*non ha detto no!...ha detto compà per adesso lasciamo così!…non ha detto no!...eh...per adesso dice lasciatelo così!...dice...oh...eh...perchè che uno va...e poi uno...compare...ci dobbiamo mettere in difficoltà perchè...****compare Peppe gli prendono i grilli e dice...CATALANO dice*** *"****me la vedo io!****"...te la vedi tu compà...prendi l'aereo come...e vai la sotto...oo...*
[…]	

Nel dialogo trascritto si fa riferimento a diversi punti estremamente rilevanti. Innanzitutto l'argomento trattato è quello realivo alla vicenda del conferimento della "dote" a GIOFFRE' Giuseppe. In particolare IARIA Bruno ha riferito a FAZARI e ROMEO che una persona molto influente era andata a San Luca da PELLE Giuseppe per raccomandare la promozione di GIOFFRE'. IARIA successivamente, vista la curiosità degli interlocutori ha ammesso trattarsi di BRUZZESE Franco di Condofuri: *"ora vi spiego…è andato coso compà…vi dico…è andato compare Franco BRUZZESE là di Condofuri…è andato per altri motivi e me l'ha detto a me…mi ha detto compare Bruno sono andato e ho parlato a San Luca…per mio…e loro hanno il "san gianni" pure con…e gli hanno detto che a riguardo compare Peppe GIOFFRE' se si può dare…gli hanno detto compare Franco per adesso avete la bontà…noi vi teniamo in considerazione la vostra…il vostro impegno la vostra parola però per adesso lasciamolo così!...queste paro…".*
Nonostante però l'intervento di BRUZZESE, *"Peppe Pelle in persona… gli ha detto che per adesso lo lasciano così!"* .
Rilevante anche il fatto che IARIA ha riferito che sia BRUZZESE e GIOFFRE' che BRUZZESE e PELLE Giuseppe hanno il c.d. *"san gianni"* che come è noto, indica il "comparaggio".

Si legga inoltre il contenuto della conversazione con progressivo nr. Nr.716 datata 7.04.2008 (**ALL. 54, ANN.42,** Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010), registrata a bordo dell'autovettura VW GOLF in uso a IARIA Bruno Antonio.
Si tratta, come già detto, di una conversazione veramente illuminante per quanto concerne l'attribuzione delle "doti" e "cariche" di *'ndrangheta.*
Nel dialogo peratro IARIA spiega all'interlocutore CAMARDA Nicodemo che, durante una visita di BRUZZESE Francesco a Torino, il fratello Rocco non si sarebbe presentato, tale atteggiamento IARIA lo ha definito come una mancanza di rispetto sia nei confronti suoi, che di tutto il "locale".
Si veda il testo della conversazione:

[…]

IARIA: ***compà non e che cè l'ho con vostro genero c'è l'ho con tutti...compà perchè se loro stanno con l'umiltà... .ma voi...compà se io se viene compare Franco BRUZZESE vi dico per dire e va a trovare a vostro fratello e non viene a trovare a me vuol dire che io non merito rispetto del "locale"...capito!***

CAMARDA: a va bè...

*IARIA: no mi fate capire....se è venuto Isidoro e Rodolfo è sono venuti a trovare me...perchè sono venuti a trovare me..perchè sanno non disprezzando che in noi c'è una linea e un accordo....e quello che fanno...e noi abbiamo parlato...io la sotto mille volte quello che faccio io va bene per loro quello che fanno loro va bene per me...noi gli ho detto io...noi dobbiamo e compare Carmelo di Grotteria perchè noi abbiamo parlato....**Carmelo BRUZZESE** nemmeno nominarlo che quello che decide compare Carmelo è legge....allora gli ho detto....compare Isidoro parlava là mi ha detto compare Bruno quello che...gli ho detto voi volete che siamo...(farfuglia)e io vi dico tutto e voi mi dovete dire tutto gli ho detto Mammola e come Condofuri e come Cuorgnè viceversa siamo con voi gli ho detto...mi ha detto compare Bruno per noi è chiusa....quello che fate voi e quello...siamo una cosa di "famiglia"...decidete voi quando si merita una persona io ve lo dico pure per un **"picciotto"** mi ha detto se merita....no...*

19.11. CALLA' Isidoro Cosimo

nato a Mammola (RC) il 28 settembre 1958, ivi residente in contrada Sabellazza nr. 1

carica: "*responsabile del locale di Mammola*"

E' stato sottoposto a misura cautelare disposta dall'autorità giudiziaria di Reggio Calabria nell'ambito del procedimento nr. 1389/2008 R.G.N.R. D.D.A. relativo alla violazione dell'art. 416 bis c.p.p. per essere *"capo ed organizzatore del locale di MAMMOLA"* in concorso con SCALI Rodolfo, indicato nel presente provvedimento nella parte riservata ai *"referenti"* per il *"locale di Cuorgnè"*.
Pertanto nei suoi confronti, trattandosi di soggetto già sottoposto a titolo custodiale inerente la stessa fattispecie di reato, non è stata richiesta di misura cautelare.
La sua posizione, però, merita di venire affrontata in ragione della influenza esercitata dal medesimo sul "locale di Cuorgnè".

Durante una delle prime intercettazioni effettuate, la sera del primo giugno 2007 nell'abitacolo dell'autovettura di IARIA Bruno viene captato il colloquio nr.110 durante il quale IARIA Bruno propone al suo interlocutore, identificato in CICCIA Nicodemo, di entrare a far parte del "*locale di Cuorgné"*; quindi, ricevuto il suo assenso, gli descrive la composizione dei *"locali"* di *'ndrangheta* dislocati in Canavese ed i "responsabili" dei "locali di origine", tra queste persone viene indicato anche CALLA' Isidoro Cosimo.
In particolare nel corso del dialogo, IARIA menziona anche la così detta "*società maggiore"* del *"locale di Cuorgnè"* della quale egli fa parte. Egli dunque passa ad indicare come appartenenti al sodalizio criminale i seguenti soggetti: IARIA Bruno "*capo locale di Cuorgné";* LOMBARDO Cosimo (cl.55) *"capo società del locale di Cuorgné";* CALLA' Giuseppe *"contabile del locale di Cuorgné";* RACCO Domenico *"mastro di giornata del locale di Cuorgné";* PICCOLO Gerardo *"esponente del locale di Cuorgné";* CAMARDA Rocco *"esponente del locale di Cuorgné";* CAMARDA Giuseppe

"esponente del locale di Cuorgné"; AGOSTINO Nicodemo *"esponente del locale di Cuorgné";* PARISI Domenico *"esponente del locale di Cuorgné";* un ragazzino, tale ROMEO *"esponente della società minore";* SCALI Rodolfo *"capo locale di Mammola";* CALLA' Isidoro *"capo società a Mammola";* tale Totu AMEDURI *"contabile del locale di Mammola";* CAGLIOTI Salvatore *"esponente della società maggiore del locale di Cuorgnè";* PERRE Francesco "*capo locale di Volpiano";* AGRESTA Antonio (cl.73) *"capo società del locale di Volpiano";* AGRESTA Natale *"esponente del locale di Volpiano";* ROMEO Natale "*capo locale di San Giusto";* FAZARI Giuseppe *"esponente del locale di San Giusto";* TRUNFIO Pasquale "*capo locale di Chivasso".*
Egli così si esprime.

[…]

BRUNO: ***Però ti porto e non li sai…a...a...a...allora "responsabile a Mammola" è Rodolfo...è Rodolfo SCALI è "Capo Locale"…e…Isidoro…Mico CALLA' forse è "Capo Società" mi sembra che era lui…e AMEDURI era "Mastro di Giornata"… "Contabile" non mi ricordo se era…era "Contabile"...***

UOMO: *AMEDURI chi?*

BRUNO: *AMEDURI…certo AMEDURI…la sotto lo chiamavano Totu…comunque quando viene Rodolfo…ora poi viene e le "cariche"…e...parliamo della "Maggiore" no…perchè tu non fai parte della "Maggiore"…perchè c'è la "Maggiore" e la "Minore"…qua abbiamo la "Minore"…abbiamo quel ragazzino…Turi CAGLIOTI è della "Maggiore"…quel ragazzino dico ROMEO è della "Minore" no…come abbiamo…qua Gerardo PICCOLO fà parte con noi…poi c'è Rocco CAMARDA…Peppe CAMARDA…poi quel ragazzo con la barba AGOSTINO e suo fratello…ci sono tanti che poi ci troviamo…come tanti "Locali"…perchè poi abbiamo anche tanti locali…c'è a Volpiano…c'è un responsabile che a Volpiano come responsabile è...è…è…coso…Francareddo PERRE [ndr. - PERRE Francesco]...c'è "capo società" 'Ntoni AGRESTA…c'è a Chivasso...c'è a Chivasso…c'è a Moncalieri…c'è a Nichelino…c'è ad Aosta…c'è a San Giusto...*

[…]

Appare dunque evidente che CALLA' Isidoro sia affiliato alla 'ndrangheta, faccia parte del "locale di Mammola" (si noti l'espressione *"…e…Isidoro…Mico CALLA' forse è "Capo Società"*).
L'appartenenza alla *'ndrangheta* di CALLA' ed in particolare la sua affiliazione al "locale di Mammola" deriva anche dalla trascrizione con progressivo nr.1716 datata 27.06.2008, registrata a bordo dell'autovettura VW GOLF in uso a IARIA Bruno Antonio. Nel dialogo intercorso tra lo stesso IARIA e CICCIA Nicodemo, IARIA descrive al suo interlocutore la composizione della '*ndrangheta* e le modalità in cui i "*locali*" dislocati sul territorio nazionale siano referenti di tre distinte aree geografiche della Calabria.
La regione infatti, sarebbe suddivisa in tre settori: il Centro, la Jonica e la Tirrenica. Il coordinatore dei "*locali*" e della "*società*" si individua in un organismo definito "*crimine*".
IARIA precisa che tutti i "locali" devono rispondere al "*crimine*" ed a titolo esemplificativo ne indica alcune al suo interlocutore: Platì, Africo, Condofuri, Mammola, Bagnara, Cuorgné, Moncalieri, Volpiano, Chivasso, Milano, Aosta, la Liguria e puntualizza che tutti i responsabili di queste entità seguono le direttive impartite dal "crimine".
Dal colloquio si rileva che il "locale" di Cuorgné é organico dell'area calabrese *"della Jonica"* e, parallelamente alla struttura appena descritta opera in altra entità criminali che nell'ambito dell'organizzazione calabrese viene indicate come "*bastarda*". A questo punto IARIA spiega che a Mammola un tempo il capo indiscusso della "locale" era Mario VALENTE il quale non voleva che SCALI Rodolfo e CALLA' Isidoro facessero parte della "società".
Successivamente, a seguito di questi contrasti, vi fu una scissione ed il "*crimine*" nominò

responsabili del "locale di Mammola" SCALI Rodolfo e CALLA' Isidoro.
Infine va sottolineato come anche in questo colloquio IARIA indichi nuovamente come persone influenti nell'organizzazione i seguenti personaggi: BRUZZESE Carmelo, CALLA' Isidoro, SCALI Rodolfo, OCCHIUTO Antonino, Totò URSINO (URSINO Antonio), COMMISSO Giuseppe "*il mastro di Siderno*". Inoltre vengono ribadite le cariche di vertice in seno all'organismo del "locale": responsabile, mastro di giornata e contabile.

19.12. DEMASI Giorgio, detto "u Mungianisi"

nato a Gioiosa Ionica (RC) il 6.05.1952, ivi residente in contrada Varano 9 M, **in atto detenuto**

carica: "*capo società*" del "*locale di Gioiosa Ionica*"

E' destinatario di misura cautelare disposta dall'autorità giudiziaria di Reggio Calabria nell'ambito del procedimento nr. 1389/2008 R.G.N.R. D.D.A. relativo alla violazione dell'art. 416 bis c.p. per essere "*capo ed organizzatore del locale di GIOIOSA IONICA*", in concorso con URSINI Mario e URSINO Antonio sopra indicati ed in atto latitante.
Pertanto nei suoi confronti, trattandosi di soggetto già sottoposto a titolo custodiale inerente la stessa fattispecie di reato, non è stata richiesta di misura cautelare.
La sua posizione, però, merita di venire affrontata in ragione della influenza esercitata dal medesimo sui locali torinesi.

L'appartenenza alla *'ndrangheta* di DEMASI Giorgio deriva dalla trascrizione con progressivo nr.191 datata 16.02.2008, della conversazione ambientale tra presenti a bordo dell'autovettura VW GOLF in uso a IARIA Bruno Antonio (**54, ANN.44,** Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010). Nel dialogo intercorso tra lo stesso IARIA e PINO Giuseppe, dopo aver parlato della "dote" di SCALI Francesco, si fa chiaro riferimento al potere decisionale di alcuni esponenti del *locale di Gioiosa Ionica* ed in particolare URSINO Antonio e GIORGIO Francesco. A questi nomi, di cui si è parlato nei precedenti paragrafi, viene accostato quello di DEMASI Giorgio indicato dalla Procura della Repubblica di Reggio Calabria quale dirigente di quel *locale* e sottoposto a custodia cautelare in carcere.

Si veda il testo della conversazione:

…*omissis*…
PINO: *state coinvolgendo* ***Franco*** *e* ***Totò URSINI****?*
BRUNO: *ma c'è stato un pò...dice...vogliono arrivare da* ***Totò*** *ma da* ***Totò*** *diciamo...compare* ***Franco*** *l'ha anticipato...gli ha detto vedete che compare Bruno...che va lui...* ***Totò*** *che fate voi e poi sapete quello che fate voi!*
PINO: *...incomprensibile...;*
BRUNO: *no* ***Totò...Totò*** *gliel'ha detto...lui compà l'altro giorno quando se ne è sceso per correttezza mia...c'era...lo conoscete a* ***Giorgio*** *voi* ***DE MASI****...*
PINO: *si!*
BRUNO: *la sotto il* ***Giorgio****...*
PINO: *no...a lui* ***Giorgio*** *no!*
BRUNO: *è* ***"capo società"*** *dov'è Fra...è "****capo società****" dov'è "****don Decu****"!...la sotto lui è... 'mpare* ***Giorgio...Giorgio DE MASI****...* **[ndr. - DE MASI Giorgio detto "u mungianisi" 06/05/1952 - "capo società" di Gioiosa Ionica]**

PINO: *...(incomprensibile)...*

BRUNO: *compa...ho preso io...c'era compare* ***Giorgio****...c'era* ***Peppe CALLA'*** *presente...ho preso una cassa di champagne...*

PINO: *ma qua o la sotto?*

BRUNO: *qua l'altro giorno!...l'altro giorno...*

PINO: *ah!*

BRUNO: *ho preso una cassetta...ho detto compare* ***Franco*** *ci sono sei bottiglie...due le vostre...due di* ***Giorgio DE MASI*** *e due di* ***Totò URSINO****...bevetevele!*

PINO: *ma pure a Franco?*

BRUNO: *allora...e certo no!...compà non è che il sole a chi vede riscalda...non vi pensate che...sono andato in piazza...le "****doti****" non si prendono in piazza compà!...eh!...ehhh se poi le persone pensano che si prendono alla piazza che vadano a sedersi alla panchina...io non ho visto mai prendere cose alla panchina...dare per avere compà...ogni tanto pure per responsabilità stessa...non gli dico niente a nessuno e ho fatto un dovere alla società...ho speso duecento euro...ma non gli ho detto niente compà...non voglio neanche che...se no pensano...li faccio io compà i doveri!...non c'è nessun problema...fino a che ci sono io li gestisco a modo mio e con l'accordo di tutti e poi sta al giudizio di chi deve stare a giudicare...quindi quando giudicano gli altri...non ci sono persone che possono...(incomprensibile)...perché...che poi se le persone che valutano...sanno valutare...e sanno chi sono...non è che mi può valutare il* ***RACCO [ndr. - RACCO Domenico]****...a me!...io posso valutare il* ***RACCO****!...è compà!...il* ***RACCO*** *non mi può valutare a me...quindi mi devono valutare sempre le persone superiori a me...*

…omissis…

Si vedano in particolare le frasi "*[…] no Totò...Totò gliel'ha detto...lui compà l'altro giorno quando se ne è sceso per correttezza mia...c'era...lo conoscete a Giorgio voi DE MASI... […]…la sotto il Giorgio... […]…è "capo società" dov'è Fra...è "capo società" dov'è "don Decu"!...la sotto lui è... 'mpare Giorgio...Giorgio DE MASI...*".

Nel corso della stessa conversazione peraltro lo IARIA, come già sottolineato in precedenza, afferma di aver regalato sei bottiglie di champagne a DE MASI Giorgio, URSINO Totò (ovvero URSINO Antonio) e "compare Franco" (ovvero GIORGIO Francesco), dono finalizzato, come risulta dal dialogo, ad ottenere i favori dei predetti nella concessione di "doti": "*allora...e certo no!...compà non è che il sole a chi vede riscalda...non vi pensate che...sono andato in piazza...le "doti" non si prendono in piazza compà!...eh!...ehhh se poi le persone pensano che si prendono alla piazza che vadano a sedersi alla panchina...io non ho visto mai prendere cose alla panchina...dare per avere compà...ogni tanto pure per responsabilità stessa...non gli dico niente a nessuno e ho fatto un dovere alla società...ho speso duecento euro...ma non gli ho detto niente compà...non voglio neanche che...se no pensano...li faccio io compà i doveri!...non c'è nessun problema...*".

Rilevante peraltro appare il fatto che al funerale di SCALI Francesco abbiano partecipato le più alte cariche della 'ndrangheta dell'hinterland di Torino. L'occasione è stata da alcuni di essi per appartarsi. Nella specie è stato documentato l'incontro tra DEMASI Giorgio, CATALANO Giuseppe ed i "capo locale" e "capo società" dei locali di Natile di Careri a Torino, Cuorgnè, San Giusto Canavese, Volpiano, Moncalieri, Rivoli, e Chivasso.

In data 13 gennaio 2008 infine AGOSTINO Nicodemo, su disposizione di IARIA Bruno, ha prelevato DEMASI Giorgio giunto all'aeroporto di Caselle con volo proveniente da Lamezia Terme, come comprovato dall'identificazione effettuata da una pattuglia di Carabinieri.

19.13. PELLE Domenico, detto "Micu gamba"

nato a Locri (RC) il 13.08.1975, residente a Bovalino (RC) via F. Perri n.29

L'indagato stato tratto in arresto nell'ambito del provvedimento di fermo di indiziato di delitto della Procura della Repubblica di Reggio Calabria Proc.Pen.Nr. 1095/10 R.G.N.R. Mod. 21 DDA (artt. 416 bis commi I, II, III, IV, V, VI c.p., 7 L. 575/65).
La sua posizione, nel presente procedimento, rileva solamente perché il medesimo è venuto in contatto con alcuni esponenti della *ndrangheta* locale, come GIOFFRE' Giuseppe, nell'ambito delle attività delittuose riguardanti altri associati, quali PELLE Giuseppe, PELLE Sebastiano, PELLE Domenico, PELLE Antonio cl. 87 (soggetti appartenenti alla '*ndrina PELLE* - operante in San Luca, Bovalino e comuni limitrofi, a sua volta inserita nel territorio compreso nella fascia jonica della provincia di Reggio Calabria), come la gestione di attività commerciali per conto dell'associazione (la "Azzurra Costruzioni Geom. PELLE Antonio" e la "Freedom café s.a.s.").
Come risulta dall'esposizione relativa ai *"riti"*, PELLE Domenico ha partecipato anche al conferimento della "dote" di "quartino" a GIOFFRE' Giuseppe avvenuta in provincia di Reggio Calabria il 3 giugno 2008.

19.14. URSINO Antonio detto "Totò"

nato a Gioiosa Ionica (RC) l'8.11.1949, ivi residente in Via Poerio 52, **in atto detenuto**

Gli accertamenti svolti nel corso delle indagini hanno consentito agli inquirenti di acquisire informazioni sul conto di URSINO Antonio, detto "*TOTO'*", nella sua qualità di affiliato alla *'ndrangheta* e di esponente apicale della compagine criminale strettamente collegato alle *'ndrine* torinesi dei "*gioiosani*".
E' stato colpito da misura cautelare nell'ambito del proc. penale nr. 2401/07 RGNR/21/DDA (operazione "Mistero") emessa dal G.I.P. di Reggio Calabria dott.ssa Tassone, per il reato di cui all'art. 416bis c.p. in qualità di capo dell'omonima cosca URSINO-MACRI' operante in Gioiosa Ionica.
Pertanto nei suoi confronti, trattandosi di soggetto già sottoposto a titolo custodiale inerente la stessa fattispecie di reato, i P.M. non hanno chiesto l'emissione di titolo custodiale in relazione ai fatti per cui si procede.
Si rilevi, ad ogni modo, che l'indagato è nipote in linea paterna di URSINI Mario; suo padre Francesco infatti era il figlio di URSINI Pasquale Antonio e FEMIA Maria Teresa, genitori di URSINI Mario ed è stato sottoposto a misura cautelare disposta dall'autorità giudiziaria di Reggio Calabria nell'ambito del procedimento nr. 1389/2008 R.G.N.R. D.D.A. relativo alla violazione dell'art. 416 bis c.p. per essere *"capo ed organizzatore del locale di GIOIOSA IONICA"*.

L'appartenenza alla *'ndrangheta* di URSINO Antonio detto "*TOTO'*" e la sua influenza sul territorio piemontese deriva dalla trascrizione con progressivo nr.191 datata 16.02.2008, della

conversazione ambientale tra presenti a bordo dell'autovettura VW GOLF in uso a IARIA Bruno Antonio (**ALL. 54, ANN.44,** Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010). Nel dialogo intercorso tra lo stesso IARIA, CAMARDA Nicodemo e PINO Giuseppe, si parla principalmente della "dote" di SCALI Francesco.
Inoltre, si fa chiaro riferimento al potere decisionale che sia GIORGIO Francesco che URSINO Antonio hanno nell'ambito del loro "locale".
Si veda il testo della conversazione:

...omissis...

BRUNO: *ci siamo visti...abbiamo un discorso in porto assieme...stiamo facendo un'operazione insieme...*

PINO: *come?*

BRUNO: *stiamo facendo un'operazione assieme!*

PINO: *ma dove?*

BRUNO: *con lui e con altri amici...se va in porto...un recupero credito...settecentocinquantamila euro...*

PINO: *come?*

BRUNO: *un recupero...settecentocinquantamila euro!*

PINO: *vostro?*

BRUNO: ***ci sono io**...**ci sono loro [ndr. - il "crimine" di Torino]**...comunque...**c'è anche il CATALANO [ndr. - CATALANO Giuseppe]**...se va in porto qualcosa compà...qualche cassetta di champagne...*

PINO: *...(incomprensibile)...*

BRUNO: *no...ho parlato pure con **Franco** pure...*

PINO: *con chi?*

BRUNO: *ne ho parlato con **Franco** pure...*

PINO: ***don Decu**?*

BRUNO: *la quando gliel'ho accennato...ha detto...perché mi ha detto...compà ma c'è...dice così e così!...gli ho detto si c'è...no se avete bisogno di me...dice sono al vostro fianco!*

PINO: *...(incomprensibile)...*

BRUNO: ***don Decu...no...dice se avete bisogno...e compà vediamo gli ho detto io...compà con noi hanno tutti da guadagnare contro di noi non va nessuno perché ha detto arrangiatevi liberamente al riguardo della mia persona nei vostri confronti sono al vostro fianco, dice all'occorrenza dice sapete che io e la famiglia...**(incomprensibile)...**Totò URSINI**...(incomprensibile)...**compà se esce...se si mette... dice fate tranquillamente che lo mettiamo a posto...***

PINO: ***state coinvolgendo Franco e Totò URSINI?***

BRUNO: ***ma c'è stato un pò...dice...vogliono arrivare da Totò ma da Totò diciamo...compare Franco l'ha anticipato...gli ha detto vedete che compare Bruno...che va lui...Totò che fate voi e poi sapete quello che fate voi!***

PINO: *...incomprensibile...;*

BRUNO: ***no Totò...Totò gliel'ha detto...lui compà l'altro giorno quando se ne è sceso per correttezza mia...c'era...lo conoscete a Giorgio voi DE MASI...***

PINO: *si!*

BRUNO: *la sotto il **Giorgio**...*

PINO: *no...a lui **Giorgio** no!*

BRUNO: ***è "capo società" dov'è Fra...è "capo società" dov'è "don Decu"!...la sotto lui è... 'mpare Giorgio...Giorgio DE MASI... [ndr. - DE MASI***

Giorgio detto "u mungianisi" 06/05/1952 - "capo società" di Gioiosa Ionica]

PINO: *...(incomprensibile)...*

BRUNO: *compa...ho preso io...c'era compare* ***Giorgio****...c'era* ***Peppe CALLA'*** *presente...ho preso una cassa di champagne...*

PINO: *ma qua o la sotto?*

BRUNO: *qua l'altro giorno!...l'altro giorno...*

PINO: *ah!*

BRUNO: ***ho preso una cassetta...ho detto compare Franco ci sono sei bottiglie...due le vostre...due di Giorgio DE MASI e due di Totò URSINO...bevetevele!***

PINO: ***ma pure a Franco?***

BRUNO: ***allora...e certo no!...compà non è che il sole a chi vede riscalda...non vi pensate che...sono andato in piazza...le "doti" non si prendono in piazza compà!...eh!...ehhh se poi le persone pensano che si prendono alla piazza che vadano a sedersi alla panchina...io non ho visto mai prendere cose alla panchina...dare per avere compà****...ogni tanto pure per responsabilità stessa...non gli dico niente a nessuno e* ***ho fatto un dovere alla società...ho speso duecento euro...****ma non gli ho detto niente compà...non voglio neanche che...se no pensano...li faccio io compà i doveri!...non c'è nessun problema...fino a che ci sono io li gestisco a modo mio e con l'accordo di tutti e poi sta al giudizio di chi deve stare a giudicare...quindi quando giudicano gli altri...non ci sono persone che possono...(incomprensibile)...****perché...che poi se le persone che valutano...sanno valutare...e sanno chi sono...non è che mi può valutare il RACCO [ndr. - RACCO Domenico]****...a me!...io posso valutare il RACCO!...è compà!...il RACCO non mi può valutare a me...quindi mi devono valutare sempre le persone superiori a me...***

...omissis...

Nel dialogo emergono chiaramente elementi in ordine all'affiliazione di URSINO Antonio al *locale di Gioiosa Ionica* e lo stesso viene chiaramente accostato alle persone di GIORGIO Francesco e DE MASI Giorgio, anche quest'ultimo destinatario di misura cautelare disposta dall'autorità giudiziaria di Reggio Calabria nell'ambito del procedimento nr. 1389/2008 R.G.N.R. D.D.A. relativo alla violazione dell'art. 416 bis c.p. per essere "*capo ed organizzatore del locale di GIOIOSA IONICA*" ed in atto latitante. Si vedano in particolare le frasi "*don Decu...no...dice se avete bisogno...e compà vediamo gli ho detto io...compà con noi hanno tutti da guadagnare contro di noi non va nessuno perché ha detto arrangiatevi liberamente al riguardo della mia persona nei vostri confronti sono al vostro fianco, dice all'occorrenza dice sapete che io e la famiglia...(incomprensibile)...Totò URSINI...(incomprensibile)...compà se esce...se si mette...dice fate tranquillamente che lo mettiamo a posto...[…] no Totò...Totò gliel'ha detto...lui compà l'altro giorno quando se ne è sceso per correttezza mia...c'era...lo conoscete a Giorgio voi DE MASI... […]…la sotto il Giorgio... […]…è "capo società" dov'è Fra...è "capo società" dov'è "don Decu"!...la sotto lui è... 'mpare Giorgio...Giorgio DE MASI..*".

Nel corso della stessa conversazione IARIA afferma di aver regalato sei bottiglie di champagne a DEMASI Giorgio, URSINO Totò (ovvero URSINO Antonio) e "compare Franco" (ovvero GIORGIO Francesco), dono finalizzato, come risulta dal dialogo, ad ottenere i favori dei predetti nella concessione di "doti".
Si legga la trascrizione della conversazione:

PINO: *...(incomprensibile)...*

BRUNO: *compa...ho preso io...c'era compare* ***Giorgio****...c'era* ***Peppe CALLA'*** *presente...ho preso*

una ***cassa di champagne****...*

PINO: ma qua o la sotto?

BRUNO: qua l'altro giorno!...l'altro giorno...

PINO: ah!

BRUNO: ho preso una cassetta...ho detto ***compare Franco*** *ci sono sei bottiglie...due le vostre...due di* ***Giorgio DE MASI*** *e due di* ***Totò URSINO****...bevetevele!*

PINO: ma pure a ***Franco?***

BRUNO: ***allora...e certo no!...compà non è che il sole a chi vede riscalda...non vi pensate che...sono andato in piazza...le "doti" non si prendono in piazza compà!...eh!...ehhh se poi le persone pensano che si prendono alla piazza che vadano a sedersi alla panchina...io non ho visto mai prendere cose alla panchina...dare per avere compà...ogni tanto pure per responsabilità stessa...non gli dico niente a nessuno e ho fatto un dovere alla società...ho speso duecento euro...ma non gli ho detto niente compà...non voglio neanche che...se no pensano...li faccio io compà i doveri!...non c'è nessun problema...***

[...]

Infine, in ordine al progressivo nr.191, si sottolinea che sia Giorgio DE MASI, che Totò URSINO, che FRANCO (DE MASI Giorgio, URSINO Antonio e GIORGIO Francesco) sono superiori gerarchici di IARIA Bruno: "*[...] perché...che poi se le persone che valutano...sanno valutare...e sanno chi sono...non è che mi può valutare il RACCO [ndr. - RACCO Domenico]...a me!...io posso valutare il RACCO!...è compà!...il RACCO non mi può valutare a me...quindi mi devono valutare sempre le persone superiori a me... [...]*".

Nel corso della conversazione, registrata al progr. n. 356, (cfr. **ALL. 54 ANN. 18,** Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010) con la quale SCALI Rodolfo ha annunciato a IARIA che sabato 8 marzo 2008 avrebbe conseguito la dote unitamente a LOMBARDO Cosimo (cl.55) e CALLA' Giuseppe e spiega chi siano gli affiliati che hanno la dote di *"padrino"*. IARIA Bruno riferisce di aver esplicitamente richiesto a GIORGIO Francesco di intermediare direttamente con "TOTO' URSINI" per fargli ottenere "*altre cose*", facendo chiaramente riferimento ad altre "doti".
Si veda il testo della conversazione.

...omissis...

BRUNO: ***io onestamente ho chiamato a Franco l'altra volta…a "Don Decu"*** [GIORGIO Francesco detto "don Decu" - ndr.] ***gli ho detto…compare Franco voi parlate con Totò*** [URSINO Antonio detto "Totò" - ndr.]...***queste parole gli ho detto…e lui mi ha detto…a voi compare Bruno non vi nego che non ci sono altre cose...io non è che non…io vi dico il vangelo…noi eravamo rimasti d'accordo con compare Carmelo così così così....poi è capitato quello che e capitato…ma non perchè compà...gli ho detto io se ci sono altre persone che voi giudicate che sono meglio di me ed io non devo stare a quel livello lì...mi sta bene!***

...omissis...

BRUNO: *…chi dice no?...si!...****ci siamo…glielo dite a Totò URSINI…"se avete contatti…incontratevi con Carmelo"...gli ho detto io…io compà devo avere quello che mi interessa…perché ci sono altre cose e io lo merito!...gli ho detto io…riguardo al "locale" non ci sono***

problemi…loro…*(incomprensibile)…farebbero…io mi impegno!...il* **Don Decu***…queste parole mi ha detto…ho detto io…non per me che c'è* **Cosimo LOMBARDO***…per tutti e due…****glielo dite a Totò…queste parole gli ho detto io…e basta!...no…non…ha detto non vi preoccupate…però gli ho detto io…se voi mi rispettate portate l'ambasciata!...que…queste parole gli ho detto!***

R. SCALI: *va bè…lui che c'entra scusa…*

BRUNO: *no ma…io gli ho detto…visto che andate la sotto 'mpare* **Franco***…gli ho detto io ci sono altre cose…gli ho detto io dopo quello che c'ho io?...eh…eh non sò se ci sono…compà mi ha detto…"ci sono!"…ho chiamato…detto tra noi…'mpare* **Franco** *se ci sono io e* **Cosimo LOMBARDO** *lo dobbiamo avere…gli ho detto io…quello che…che c'è dopo di quello che abbiamo!...gli ho detto io non disprezzando…****valutate con Totò****…andate e trovate…mandate l'ambasciata a* **Carmelo***…volete andare a Condofuri…gli ho detto compà io devo avere quello che mi merito!...mi dite…se non ci sono…io stò…però se poi vengo a sapere che ci sono voi siete responsabile!...ste parole…(incomprensibile)…non vi dico no!...e compà voi mi conoscete…non è che voglio…non voglio prendere in giro e non voglio essere preso per…per in giro…gli ho detto io compà non so se ci sono…però se ci sono altre cose io merito…merito di stare a parallelo a quelle situazioni!...se non ci sono mi stà bene quello che…dove sono!...no ha detto* **Franco***…a voi non vi dico no…"ci sono!"…io parlo non vi preoccupate porto l'ambasciata a* **Totò***…e diteglielo a* **Totò** *gli ho detto…non per qualcosa…****e se poi vanno a Condofuri…va da compare Franco*** *…(incomprensibile)…e via!...io ve lo voglio dire…che ci rispettiamo…che ci stiamo rispettando…io non sono andato dai paesani miei ma mi sono fatto approvare da voi!...perchè ci tengo che è tutta una famiglia!...vi risulta?...si!...allora compà non vi preoccupate!...voi non state parlando gli ho detto…con compare* **Cosimo LOMBARDO***…'mpare* **Franco***!...con tutto rispetto che compare* **Cosimo** *è un signore!...parliamoci chiaro…eh…eh…io sono accettato a tutti i tavoli ed in tutti i giochi!...e poi a fare i giochi io sono capace!...e via…non è che dico no si…o qua e la!...però non voglio essere preso per il culo!...no mi ha detto…'mpare Bruno c'è!...non vi dico a voi che non c'è!...punto e…poi se vi interessa…(incomprensibile)…se nò prendo e mi siedo e decido quello che devo fare per cazzi miei!...e non…e non ho obblighi con nessuno!...ma no che sono..non sono coglione…questo voglio dirvi…eh…coglione non sono!...*

...omissis...

In ordine alla posizione di URSINO Antonio nella compagine criminale ed il potere che quest'ultimo ha di sostenere il conferimento di "doti" agli affiliati, si veda anche il contenuto della conversazione con progressivo nr. 716, intercettata all'interno dell'autovettura VW GOLF in uso a IARIA Bruno del 7.04.2008, (**ALL. 54, ANN.44,** Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010). Nel dialogo, IARIA e CAMARDA Nicodemo parlano ancora una volta del tentativo di GIOFFRE' Giuseppe di farsi conferire la "dote" di "*quartino*" e menzionano a tal proposito "TOTO' URSINO"
Si veda il testo della conversazione.

...omissis...

IARIA: *...nooo,* ***GIOFFRE'*** *è brillante per queste cose...*

CAMARDA: *dove vai vai* (*incomprensibile*)

IARIA: ***no, perchè poi si sa comportare bene compare Peppe...ora stiamo vedendo "la sotto"*** *[****n.d.r.*** *in Calabria]* ***pure con Don Deco con Toto URSINO per fargli dare qualcosa...***

CAMARDA: *e...*

IARIA: ***merita compare Peppe..***
CAMARDA: *si e...*
...omissis...

Nella conversazione si sottolinea come IARIA abbia interessato in Calabria ("*ora stiamo vedendo là sotto*") alte cariche come "DON DECU" e "TOTO' URSINO" (GIORGIO Francesco e URSINO Antonio) ("*pure con Don Deco con Toto URSINO per fargli dare qualcosa...[…] merita compare Peppe*…").

20. LE VICENDE INTERNE ALLA ASSOCIAZIONE E ALLE SINGOLE "LOCALI"

20.1. Il locale di Natile di Careri a Torino: la questione del comando e del conferimento della dote di "quartino" a GIOFFRE' Giuseppe

Le intercettazioni telefoniche ed ambientali hanno documentato, a fine 2007, un cambio al vertice del "*locale di Natile di Careri a Torino"* tra CUFARI Paolo e ZUCCO Giuseppe. Quest'ultimo risulta aver assunto il comando del *locale* sino al giorno 5 giugno 2008, data in cui, anche a seguito dell'incidenza di GIOFFRE' Giuseppe sulle massime cariche della '*ndrangheta* insediate in Calabria, i ruoli si invertono e CUFARI riacquista nuovamente la carica.
Nel prosieguo si analizzerà dettagliatamente tale avvicendamento.

CUFARI Paolo già in passato aveva subito una sospensione dall'*onorata società* a causa di una "*mancanza"*, come ricordato da VARACALLI Rocco nell'interrogatorio svoltosi nel pomeriggio del 26 aprile 2007.
Del resto, la gestione "CUFARI" non aveva mancato di suscitare critiche per il metodo con cui lo stesso aveva affrontato alcune controversie intestine, come quelle riguardanti la spartizione dei subappalti per la realizzazione del centro direzionale della CORAL SPA[602].
Emblematica, a tal proposito, la conversazione telefonica intercettata il giorno 8.08.2007 alle ore 12.24 e intercorsa tra GIOFFRE' Giuseppe (in quel frangente in vacanza in Calabria) e D'AGOSTINO Pasquale. I due nell'occasione affrontano il tema delle discussioni avvenute tra CUFARI Paolo, POLLIFRONI Bruno e CREA Adolfo. Nel dialogo viene menzionata la scarsa capacità di gestione dimostrata dal CUFARI, soprannominato "*il contadino*".
Si riporta la conversazione nel brano di interesse (cfr. conversazione nr. 6836, **ALL. 23, ANN.68**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010):

GIOFFRE' G.:	***Il contadino** (ndr. CUFARI Paolo), **si gliel'ha data quella sera Girolamo. Il contadino è sceso?***
D'AGOSTINO P.:	***Non lo so Pe, no,no, penso di no.***
GIOFFRE' G.:	***Meglio che non scende!***
D'AGOSTINO P.:	*Perchè?*
GIOFFRE' G.:	***Che lo fanno nuovo, nuovo...**[ride - n.d.r]**... lo fanno nuovo, nuovo***
D'AGOSTINO P.:	***E allora non scende!***
GIOFFRE' G.:	***Mi hanno chiamato gia due volte, mi ha chiamato quell'amico che abbiamo mangiato quella sera li, mi ha chiamato il nipote***
D'AGOSTINO P.:	*E!*
GIOFFRE' G.:	***L'ha gestita male...**[ride]**...la situazione***
D'AGOSTINO P.:	***Sono lamentati***
GIOFFRE' G.:	*"paramai" [n.d.r. - A dire poco]* ***lamentati! Lamentati è niente***
D'AGOSTINO P.:	*Ma se mi sono stufato io Pe'*
GIOFFRE' G.:	*Eee!*
D'AGOSTINO P.:	*Pensa gli altri*
GIOFFRE' G.:	***Immaginati, questo storto hanno incominciato a dire...**[ride]**...dove cazzo l'abbiamo trovato**, va bene. Siete andato al funerale?*

Gli eventi poi hanno avuto il seguente sviluppo.
Nel mese di settembre 2007 sono iniziati i problemi personali di CUFARI Paolo con la propria famiglia.

[602] Cfr. ann. di p.g. del 13.05.2010 al paragrafo "Gli interessi nell'edilizia".

Il giorno 22 ottobre 2007, a Sant'Ilario dello Jonio (RC), ha avuto luogo una riunione presieduta da MARVELLI Giuseppe ed a cui hanno partecipato POLICHENI Leonardo detto "*NARDO*"[603], CUFARI Paolo ed altre persone non identificate, ma che, ragionevolmente, avevano un ruolo di rilievo all'interno dell'organizzazione; ZUCCO Giuseppe, nella circostanza, ha verosimilmente accompagnato MARVELLI Giuseppe senza partecipare all'incontro ove, con ogni probabilità si è anche parlato della questione della "carica" di CUFARI Paolo.
Il giorno 9.12.2007, presso il ristorante "MEDUSA" sito in Torino, piazza Alberto Pasini, come documentato dal servizio di o.c.p. svolto dal Nucleo Investigativo di Torino, si è svolto un incontro tra MARVELLI Giuseppe (giunto a Torino il 7.12.2007 e ripartito il 12.12.2007), CUFARI Paolo, CALLIPARI Michele, NAPOLI Girolamo ed il fratello NAPOLI Saverio (cfr. ann. di p.g. del 17.12.2007, **ALL.12, ANN.19**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010).
Il giorno 10 dicembre 2007, a partire almeno dalle ore 18.00 del 10.12.2007, in San Francesco al Campo (TO), via Bruna nr.122, presso l'abitazione di ZUCCO Giuseppe, si sono incontrate, oltre al padrone di casa, MARVELLI Giuseppe, CUFARI Paolo, CREA Adolfo, GIOFFRE' Giuseppe, PRATICO' Benvenuto detto "*PAOLO*", D'AGOSTINO Francesco detto "*FRANCO*" (cl.59), IERVASI Nicola, FAZARI Giuseppe detto "*PINO*" ed altri non identificati: in tale occasione, verosimilmente, è stato sancito il "passaggio di consegne" tra CUFARI Paolo e ZUCCO Giuseppe.

Profondo è stato il disagio in cui si viene a trovare CUFARI Paolo in questo periodo: eloquente a tal proposito è il contenuto delle seguenti conversazioni intercettate.
La prima, captata il 12.02.2008, alle ore 8.22 sull'utenza cellulare in uso al CUFARI ed intercorsa con la moglie NAPOLI Francesca (cfr. conversazione nr. 4301, **ALL. 21, ANN.16**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010):

CUFARI P: *Siamo qui, sto aspettando che arrivi Rocco....per entrare dentro.. perchè?*
NAPOLI F: *No, ti ho telefonato..per...*
CUFARI P: ***No, non mi telefonare, se mi abbandonate è meglio pure voi altri, cosi mi abbandonano tutti pure voi altri...***
NAPOLI F: *Si,si*
CUFARI P: ***E' meglio cosi***

Ancora più rilevante lo sfogo di CUFARI Paolo con IETTO Antonio Pietro detto "*'NTONI DI SURVIA*" (che VARACALLI Rocco indica come affiliato al *locale di Natile di Careri* insediato in Calabria).
Il giorno 24.03.2008, alle ore 07.49 (cfr. conversazione nr.4910, **ALL.21, ANN.17**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010), IETTO Antonio Pietro utilizzando l'utenza cellulare nr.3274422981 a lui intestata, telefona a CUFARI Paolo: si noti l'amarezza dimostrata da CUFARI (si vedano le espressioni "*io ho i miei guai...e mi abbastano…...peggio di così devo restare nella sedia a rotelle...gli ho detto io...lasciatemi...non voglio vedere"*) all'interlocutore.

N'TONI: *ma si tira avanti zio...*
CUFARI: *i nipoti vostri...non li ho visti più qua sopra...*
N'TONI: *io me ne fotto di loro zio...ognuno vede la stella sua...*
CUFARI: ***no io me ne fotto...io N'toni...senza offesa...oh settanta anni...è ho capito che il mondo l'ho capito troppo tardi...io non ho...io non eh...***

[603] POLICHENI Leonardo, nato a Portigliola (RC) il 18.02.1949, ivi residente in contrada Lentù nr.42, che ha avuto una posizione determinante nella vicenda legata al favoreggiamento alla latitanza di PELLE Antonio detto "*GAMBAZZA*";

N'TONI: *si...*

CUFARI: ***io ho i miei guai...e mi abbastano...però onestamente parlando...non mi sono mai tirato indietro...quando uno mi ha detto fai questo...ancora non mi sono tirato mai...è non mi tiro...pensa...***

N'TONI: *...incomprensibile...*

CUFARI: *...incomprensibile...*

N'TONI: *quello là...*

CUFARI: *ascoltate...*

N'TONI: *sembra che ogni tanto mi telefonano...qua là...ma...*

CUFARI: *allora...*

N'TONI: *da loro padre prendono...non dai nostri...*

CUFARI: ***comunque vi stavo dicendo io...non che gli ho fatto niente a loro...perchè non ho fatto niente...è venuto mio cugino Salvo qua una quindicina di giorni fa...è l'ho mandato via****...incomprensibile...****gli ho detto...non venite nessuno vicino a me...gli ho detto...perchè quando le cose andavano bene nella mia famiglia...eravate preoccupati tutti per invidia... tutti i parenti mie gli ho detto io...ora gli ho detto io...peggio di così devo restare nella sedia a rotelle...gli ho detto io...lasciatemi... non voglio vedere...****incomprensibile****...a nessuno...e gliel'ho detto a quelli del mio sangue...degli altri non sapevo di chi...****incomprensibile****...N'toni...guardate e vedete...***

N'TONI: *si...*

CUFARI: *io...dei vostri fratelli che gli ho detto...gli ho detto quando li prendete tutti e due...guardate e vedete...mio padre voleva andare in albergo...gli ho detto io...e io l'ho fatto parlare due volte in un giorno...che il signore mi perdoni...però mio padre non mi ha ascoltato...però voi altri a vostro padre...incomprensibile...una volta era un'altro il fatto...voi ora volevate fare tutti i giovani belli...*

N'TONI: *no zio...loro lo ascoltano a loro padre...zio...*

CUFARI: *ah...*

N'TONI: *loro lo ascoltano a loro padre...*

CUFARI: *ecco...allora gli ho detto io...sono andato e gli ho detto questo discorso...sempre come insegnamento...come me lo ha dato vostro padre a me...N'toni...*

N'TONI: *uhm...*

Da questo punto della conversazione, i due iniziano a parlare di MARVELLI Giuseppe

CUFARI: ***ha N'toni...sempre come diceva la buon'anima di vostro padre gli insegnamenti a me...non è che io gli ho dato insegnamenti...di andare...di non andare...ne' a rubare è ne' a vendere farina...allora gli ho detto io...e si sono allontanati...si sono allontanati...dal cinque di gennaio...di quando è partito Franco l'ho visto al trenta di giugno...e poi...e poi prima Natale...prima di Natale non mi pare che sono io che...sono io...che è venuto quest'altro...di là...di...là sotto verso sopra...***

N'TONI: *ah...*

CUFARI: ***il parente vostro****...*

N'TONI: ***parente mio e vostro****...*

CUFARI: *...incomprensibile...no* ***io penso che non è ne mio e ne vostro****...incomprensibile...*

N'TONI: ***no ma...è bravo ora*** *zio...*

CUFARI: *ah...*

N'TONI: ***ve lo dico io...che è bravo ora****...*

CUFARI: *eh...allora...si si...là sotto è una papera...qua non è una papera...*

N'TONI: *ah...*

CUFARI: ***non vi preoccupate che quando passa...lascia terra bruciata...che ve lo dice il vostro zio Paolo N'toni...voi siete troppo onesto N'toni...***

N'TONI: *zì...*

CUFARI: ***e gli onesti li fottono tutti N'toni****...*

N'TONI: *oh zì...lui sapete cosa fa...un bel paio di patate...fa...*

CUFARI: *si si...ma...*

N'TONI: ***fa' terra...terra bruciata per lui fa****..*

CUFARI: *ma fa' pure per me se può...non vi preoccupate...*

N'TONI: *no...lasciatelo perdere...a me non mi fa niente...incomprensibile...*

CUFARI: *non vi preoccupate...non vi preoccupate Antò.....incomprensibile...*

N'TONI: *si...si...lui...lui sapete com'è...lui li ammucchia...poi però dove passa lo conosco le persone...*

CUFARI: ***si si...me è logico...lui lì se non si fa l'erba...non gli mena...ma dove lo può fare state tranquilla che...ah...che io non sono partito per andarlo a salutare...quando ero là sotto...quella volta...ah N'toni...***

N'TONI: *oh...*

CUFARI: ***quando sono partito e non sono andato a salutarlo...ancora di quello che può fare...mi sta lasciando terra bruciata...terra bruciata...non è che...***

N'TONI: *oh...zì...*

CUFARI: *voi lasciatelo stare là sotto...sentite un po'...che poi vi racconto il fatto di vostro nipote...lasciate stare questo discorso...*

N'TONI: *vado di fretta zio...che stiamo chiudendo le capre...*

CUFARI: ***ah...sentite...che dopo...ci siamo riuniti per natale...che è venuto lui qua sopra...dicendo...sapete è giusto che vi riunite...tutti quanti i parenti...che vi riunite tutti i paesani...ci ha fatto incontrare con quel disonorato e infame di Saverio...****(n.d.r. Saverio Napoli)****...eh...eh cì siamo riuniti e siamo andati a mangiare fuori...gli ho detto io...ragazzi...vedete che ci dobbiamo vedere almeno una volta al mese...gli ho detto io...almeno ci vediamo...perchè io ho i miei guai gli ho detto...io ho settanta anni...è il mio piacere è che lo devono sapere pure là sotto...che ogni tanto ci vediamo è ci beviamo una bottiglia di birra...non è che gli ho detto...eravamo tutti i paesani là...***

N'TONI: *uhm...*

CUFARI: *pure.....incomprensibile...****potete credere che una chiamata non l'ho ricevuta da nessuno...da nessuno vuol dire da nessuno...***

N'TONI: *è voi non gliela fate nemmeno...che ve ne frega zì...*

CUFARI: *nessuno...poi mi ha chiamato...quel Pietro là...il figlio dello zoppo...quello fà...perchè Mimmo eh...uh Grancu...noi lo chiamiamo Grancu...Mimmo eh...come si dice...quello di coso...eh mi ah telefonato...due mesi fa...più o meno...*

N'TONI: *eh...*

CUFARI: *dice...buongiorno cugino...buongiorno buongiorno...eh come andiamo...eh va bene Pe...mi ha detto...avete saputo che ah partorito la moglie di Micu...no non ho saputo niente...qualche sera passo da là è ci beviamo qualcosa...gli ho detto io che non posso bere niente...se passate mi fa piacere...ma bere niente...è non l'ho sentito...non ho visto a nessuno...nessuno vuol dire nessuno...nessuno nessuno...basta chiuso...*

N'TONI: *eh voi non andate da nessuna parte...vabbene zì...che dobbiamo andare a chiudere le capre...*

CUFARI: *ah N'toni...*

N'TONI: *oh...*

CUFARI: *ma io l'ho so...ma non è che sto parlando di questo...però abbiamo parlato...voi avete i problemi vostri...è mi dovete scusare se parlo così...vabò...però ah ognuno un'opinione pubblica che non li hanno visti più...incomprensibile...eh gli ho detto io che...adesso pagano a poco alla*

volta...comunque non fa niente...

N'TONI: *va bene...dai...salutatemi a tutti là...*

CUFARI: *salutatemi alla vostra moglie...a vostro suocero...salutatemi a tutti e grazie della telefonata...*

N'TONI: *dovere...dovere zio...*

CUFARI: *comunque se avete bisogno di me...**tenete conto che sono...onesto come voi**...altro non vi posso dire...*

N'TONI: *va bene...vi saluto...*

CUFARI: *va bene...grazie N'toni...*

N'TONI: *salutatemi la zia Ciccia...*

Dall'ascolto della conversazione emerge peraltro in maniera evidente il riferimento all'incontro tenutosi il giorno 9.12.2007, presso il ristorante "MEDUSA" (si veda l'espressione: "*ah...sentite...che dopo...ci siamo riuniti per natale…(…)..ci siamo riuniti e siamo andati a mangiare fuori*") a cui, come detto, hanno partecipato MARVELLI (chiaro è il riferimento: "*che è venuto lui qua sopra...dicendo...sapete è giusto che vi riunite*") e NAPOLI Saverio (definito *"quel disonorato e infame di Saverio*").

Si evidenzia che dal momento in cui ZUCCO Giuseppe ha assunto il comando del "*locale*", CUFARI Paolo è praticamente sparito dalla scena; lo stesso, però, non ha mai perso l'appoggio di GIOFFRE' Giuseppe.
Quest'ultimo, invero, prediligeva CUFARI Paolo come "*superiore gerarchico"* in considerazione del fatto che ZUCCO Giuseppe era maggiormente determinato e cercava di erodere l'autonomia di cui GIOFFRE' invece godeva sotto la gestione di CUFARI.
Inoltre si stava facendo sempre più concreta la possibilità che ZUCCO Giuseppe premesse per far diventare suo figlio ZUCCO Urbano nuovo "*capo società*" al posto di GIOFFRE', il quale oltretutto doveva sottostare alle decisioni di ZUCCO anche in ordine alla divisione dei lavori edili, in cui non era più il favorito.
Pertanto, in aperto contrasto con la "cordata" MARVELLI-CREA-ZUCCO, lo stesso GIOFFRE' ha iniziato un "braccio di ferro" da un lato per ottenere la dote di "*quartino*" per sé e così preservare la carica di "*capo società"*; dall'altro, si è adoperato per far tornare CUFARI Paolo al comando del locale.
IARIA Bruno e lo stesso GIOFFRE' Giuseppe, com'è emerso dall'ascolto delle conversazioni intercettate all'interno delle rispettive autovetture, hanno più volte commentato con altri affiliati, l'esistenza di un fortissimo attrito tra MARVELLI Giuseppe, "referente del crimine per Torino" ed gli associati a lui legati, da un lato, e GIOFFRE' Giuseppe, dall'altro.
Dalle indagini è emerso un forte vincolo che lega MARVELLI sia a ZUCCO Giuseppe, sia ai fratelli CREA, ossia Adolfo detto "*RODOLFO*" e Aldo Cosimo; tale vincolo di "comparaggio" tra MARVELLI Giuseppe e CREA Adolfo[604] porta a ritenere che MARVELLI Giuseppe sia sempre stato un sostenitore di ZUCCO Giuseppe e del figlio Urbano, nonché che lo stesso MARVELLI abbia favorito il conferimento delle doti agli appartenenti del "crimine" di Torino.
Sin dall'inizio, si è delineata, inoltre, la forte avversione di GIOFFRE' Giuseppe nei confronti di CREA Adolfo, rappresentante del "*crimine*" di Torino, di cui non sopportava la rapida ascesa nell'organizzazione.

Quanto sopra, emerge con chiarezza dalle conversazioni sotto analizzate.
Il giorno 19 gennaio 2008, a partire dalle ore 22.28 (cfr. conversazione nr. 1259, **ALL.13, ANN.10**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010), all'interno dell'autovettura Audi A4, è stata registrata una conversazione tra GIOFFRE' Giuseppe e IARIA Bruno.

[604] MARVELLI Giuseppe ha fatto da padrino alla nascita della figlia di CREA Adolfo.

I due, all'inizio, hanno parlato proprio di CREA Adolfo detto "*RODOLFO*", e del fratello Aldo Cosimo "*COSIMINO*".
Il dialogo viene di seguito ripercorso in modo analitico:

- è stato subito affrontato l'argomento della remissione della "carica" di *capo del locale di Rivoli*, per motivi familiari e di salute, da parte di DEMASI Salvatore detto *GIORGIO* e di come CREA Adolfo, che non ha *locale* in quanto "*crimine*", lo abbia preso sotto la sua tutela;
- GIOFFRE' ha raccontato che CREA Adolfo, accompagnato da un altro appartenente al "*crimine*", PRATICO' Benvenuto, si è recato a Settimo Torinese (TO), territorio "controllato" da GIOFFRE', per prendere accordi coi fratelli PAPARO Claudio e Luciano, in ordine alla dislocazione di alcune macchinette da gioco da installare nei bar;
- GIOFFRE' Giuseppe ha sottolineato la vicinanza di CREA Adolfo sia a MARVELLI Giuseppe, sia a ZUCCO Giuseppe (vi sono, peraltro, moltissime altre conversazioni dello stesso tenore dalle quali si ricava che sono proprio MARVELLI e ZUCCO le persone interessate):

GIOFFRE': *…**che mi aveva chiamato a me** (incomprensibile)…..**lo ha fatto chiamare Rodolfo Crea e gli ha detto** (incomprensibile)…..**ma vi giuro parola d'onore che**…(incomprensibile)…..**gli stavano rompendo le corna a Rodolfo…non vi pensate che……poi è attaccato con Peppe….è legato con Peppe…compare Peppe** (MARVELLI Giuseppe - ndr)……*

IARIA: *...**qua viene qua con Peppe ZUCCO** (ZUCCO Giuseppe)….**e gli danno dote di qua e fanno di qua che cazzo vogliono……***

GIOFFRE': *….che facciano cosa vogliono…compare Bru….io faccio…..*

IARIA: *…**ma compà…….ma queste cose queste bisogna fermarle……secondo me…..ora….ora….Pino** (CATALANO Giuseppe - ndr) **mi ha chiamato…mi ha chiamato che….che….perché…perché …CATALANO mi ha detto che Rodolfo domani….domani o lunedì deve andare …**(incomprensibile)…..**che gli è arrivato il definitivo…. è vero che me l'ha detto CATALANO…. non gli hanno accettato l'obbligo**.. (incomprensibile) **sono andati tutti e due i fratelli qua…Rodolfo e…..e…Cosimo** (CREA Aldo Cosimo, ndr)…**Rodolfo….***

GIOFFRE': *…ma voi….ma voi…..*

Viene quindi sottolineato che DEMASI Salvatore detto "*GIORGIO*" avrebbe confidato a GIOFFRE' il suo disappunto per la presenza continua di CREA Adolfo.
GIOFFRE' Giuseppe e IARIA Bruno sottolineano il fatto che CREA Adolfo è "*l'unico che non rispetti il gruppo*" nonostante non faccia parte di alcun "*locale*", aggiungendo alcune battute di spirito riferite a chi gli aveva conferito le doti:

IARIA: *.....(incomprensibile).....**e questo è l'unico che non…. rispetta il gruppo che mi**.....(incomprensibile).....**però compà noi gliela lanciamo**..... (incomprensibile)..... **ma…ma….una volta Franco u Don Decu** (GIORGIO Francesco - ndr)….**mi disse "compare Bru….io non e che** .....(incomprensibile).....**ma tempo all'acqua**… (incomprensibile)..……**che ti hanno fatto capo locale c'è di**…. (incomprensibile).....**dice veramente dico non hanno locale ma…ma stiamo scherzando…***

GIOFFRE': *…**ma se nel locale ha le doti…chi gliel'ha date**…*

IARIA: *…**le doti…le doti…le doti compà….ce le ha si….però le doti**…*

GIOFFRE': *….**chi gliel'ha date compà**……*

IARIA: *….**che si prendano le responsabilità chi gliele ha date**…*

GIOFFRE': *…**ma certo**.....(incomprensibile).....*

La discussione passa quindi alla posizione assunta da D'AGOSTINO Pasquale detto "*PASQUALINO*" che, in quel periodo, era indeciso se schierarsi con CUFARI Paolo (quindi con GIOFFRE' Giuseppe) o con ZUCCO Giuseppe; il periodo in cui ha luogo la conversazione è quello in cui ZUCCO Giuseppe, come si ricorderà, aveva assunto il comando del *locale di Natile di Careri a Torino* al posto di CUFARI Paolo; IARIA tranquillizza GIOFFRE' affermando che D'AGOSTINO Pasquale non lo avrebbe mai tradito, cosa che invece, come si vedrà in seguito, è avvenuta.

IARIA: *.....(incomprensibile).....**pure Pasquale** (ndr. D'AGOSTINO Pasquale) .....(incomprensibile).....**ce lo rimetti tu nella società….l'importante che corrono loro…. che poi arrivano…. lasciateli correre tanto quando arrivano gli dico mi pagate l'albergo e ristorante** .....(incomprensibile).....*

GIOFFRE': *.....(incomprensibile).....*

IARIA: *…si ma lasciateli stare……*

GIOFFRE': *…e lui….e lui…….(incomprensibile).....*

IARIA: *…ma appunto lasciatelo com'è…….anzi ditegli che quando....(incomprensibile).....Filippo mandaglielo.....(incomprensibile).....*

GIOFFRE': *….si….*

IARIA: *…quando volete può…..solo a me per questione di principio non per qualcosa per…principio no…non per altro…*

GIOFFRE': *.....(incomprensibile).....*

IARIA: *…eh poi……poi chiamate Pasqualino e gli dite tempo tre giorni gli potete dare già la mano….gli diamo la meglio e.....(incomprensibile).....*

GIOFFRE': *….(incomprensibile).....*

IARIA: ***noo…aah…. no perché Pasqualino compà ve lo dico chiaro….voi a voi non ve la nega ma nemmeno**.....(incomprensibile).....*

GIOFFRE': *…**lo so**…*

IARIA: *…..compà è inutile perché….*

GIOFFRE': *…lo so….*

IARIA: *….è una persona d'oro…..*

GIOFFRE': *….lo so…..*

IARIA: *…però compà…eh…ah…a voi non vi tange ma non tange neanche a lui…..*

GIOFFRE': *…compare lo so….*

IARIA: *…l'intelligenza….*

GIOFFRE': *…lo so……..*

IARIA: *….Franco (ndr. D'AGOSTINO Francesco) non conta niente….*

GIOFFRE': *…lo so ed è capitata l'occasione che mi ha dato motivo…..*

IARIA: *…no ve lo dico io….*

GIOFFRE': *….Pasqualino siccome è brutto……*

IARIA: *…**compà vi sto dicendo che eh…voi siete intelligente…compare Pasqualino a voi non vi…a voi non vi tradisce ma nemmeno**…..*

GIOFFRE': *….**dei due preferisce a me e**.....(incomprensibile).....*

IARIA: *...**no…no…eh a voi…eh a voi…eh a voi…non**.....(incomprensibile).....*

GIOFFRE': *…**che mi abbasso voglio dire…dei due preferisce**…*

IARIA: *..sii…però compà non puoi dire ogni volta che vi incazzate per ogni cosa…..*

GIOFFRE': *…….(incomprensibile).....*

IARIA: *.....(incomprensibile).....**perché Pasqualino co…compà dovete capire che lui bene o male un qualcosa eeeh….prende…arraffa…fa… non è stupido… compare Pè**….*

GIOFFRE': *….....(incomprensibile).....vigliacco…….....(incomprensibile).....*

Particolarmente rilevante appare inoltre quanto affermato da GIOFFRE' Giuseppe in ordine alla posizione di ZUCCO Giuseppe, definito come "*indegno*", "*debole*" e "*miserabile*", ma intelligente e conoscitore della "*falsa politica"*, espressione quest'ultima atta ad intendere l'atteggiamento usato dagli affiliati nei riguardi di chi è fuori dal loro ambiente.

IARIA: *.....(incomprensibile).....**mica è scemo…eh ma poi rispettandolo lo ZUCCO non è scemo…. sarà…non è che sarà….è**.....(incomprensibile).....per certe cose non è RASCHILLA' (ndr. RASCHILLA' Bruno)…..**perché no tutto gli possono dire a Peppe ZUCCO ma che ce l'ha…..che..che è indegno…..è indegno….e che…che…è debole…è debole però compà non è scemo no….eh…se no…va…va…va….la falsa politica la sa…il miserabile**.....(incomprensibile).....però scusa….Franco u Don Decu…….....(incomprensibile).....è entrato la dentro e ZUCCO l'ha visto la dentro….perché .....(incomprensibile).....compare Franco…..*

GIOFFRE': *….cos'ha fatto?*

IARIA: *….**Zucco con Franco u Don Decu non parla no**…..*

GIOFFRE': *…si….*

IARIA: *….non l'hai visto…non vedi quando si è fermato l'altra sera.....(incomprensibile).....che CATALANO gli ha detto.....(incomprensibile).....lo ZUCCO vuole essere sempre .....(incomprensibile).....quando c'è lui…perché l'altra sera non è venuto no…..no perché non……*

GIOFFRE': *…no…no….ha fatto neanche.....(incomprensibile).....*

IARIA: *…no ma si apposta ma lui non veniva…..non veniva perché lo sapeva….*

…omissis…

Il giorno 16.02.2008, a partire dalle ore 18.50 (cfr. conversazione nr. 193, **ALL.54, ANN.10**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010), all'interno dell'autovettura GOLF[605] in uso a IARIA Bruno, è stata registrata una conversazione intercorsa tra quest'ultimo, CAMARDA Nicodemo e PINO Giuseppe (affiliato al "locale di Moncalieri"), nel corso della quale si è parlato, tra le altre cose, dell'avvicendamento in atto tra CUFARI Paolo e ZUCCO Giuseppe al comando del "locale di Natile di Careri a Torino".
IARIA ha inoltre chiarito che GIOFFRE' non era ancora "*completo",* ossia non aveva ancora ottenuto le doti di vertice della gerarchia, spiegando la cosa col fatto che quelli che come lui dipendono dal "*locale principale"* di San Luca (RC), faticano molto ad ottenere riconoscimenti, a differenza degli ZUCCO che invece, secondo gli interlocutori, pur non essendo uomini di valore, le hanno ottenute anche grazie al fatto che dispongono di molto denaro e costituiscono una fonte sicura di introiti per l'organizzazione criminale ("*hanno i soldi*", "*là mangiano tutti quanti mangiano*"):

PINO: *si dividono...(incomprensibile)...*

BRUNO: *e con loro con il **CUFARO**...con il **CUFARO**! [**CUFARI Paolo**]*

CAMARDA: …(incomprensibile)…

BRUNO: *lo **GIOFFRE'** con il **CUFARO**…con **Peppe ZUCCO**... [**ZUCCO Giuseppe**]*

CAMARDA: *no…è là con compare Paolo?*

BRUNO: *con **Paolo CUFARO**...*

CAMARDA: *no con compare...*

[605] Procedimento Penale nr.16271/07 R.G.N.R. D.D.A. - Dott. Dionigi Tibone - a carico di IARIA Bruno + altri;

BRUNO: *noooo!*
PINO: *no…(incomprensibile)...*
BRUNO: *compà…alla fine…alla fine lo* ***ZUCCO*** *ha fatto non ha fatto…si è preso già la mano di* ***"Capo Locale"*** *tra un pò ci caccia fuori a tutti...*
PINO: *(ride)*
CAMARDA: *(ride)*
BRUNO: *ve lo dice Bruno IARIA…perché ai figli li hanno* ***"dotati"*** *[ndr. -* ***gli hanno dato la dote****]...****Urbano*** *è come voi! [****ZUCCO Urbano****]*
PINO: *come?*
BRUNO: ***Urbano****...*
PINO: *il figlio?*
BRUNO: ***è come voi…compà loro...***
PINO: ***hanno i soldi la...***
BRUNO: *e compà e poi...*
PINO: ***la mangiano tutti quanti mangiano...***
BRUNO: *però compà...*
PINO: ***la sotto non fa fare affari a nessuno…***
BRUNO: *compà...*
PINO: ***come ti chiami ti chiami…basta che ci da da mangiare...***
BRUNO: ***si…però compà non è corretto che…compà il CUFARO è stato messo da parte!***
PINO: *lo hanno messo da parte...*
BRUNO: *tra poco vedi...*
PINO: ***e Peppe come mai...***
BRUNO: ***compà bisogna avere i soldi per…per...***
PINO: ***perchè Peppe non ne ha di soldi?***
BRUNO: ***Peppe ha quello che avete voi...che ha...***
PINO: *e noi che cazzo...*
BRUNO: *(ride)…compare Pino ma allora che ca...compare Pino ma voi pensate…*
PINO: *…(incomprensibile)…(ride)*
BRUNO: *…i soldi che ha compare Nico ha compare Peppe...*
PINO: ***io per dirvi la verità come credevo io pensavo dovesse essere completo compare Peppe..***
BRUNO: ***ma quale completo...***
PINO: *manca qualcosa dice…*
BRUNO: ***ma dove a San Luca completo...***
PINO: *come?*
BRUNO: ***a San Luca è difficile…poi proprio lui no… non possono "la sotto" compà… ho mandato l'ambasciata io...***
PINO: *ma loro vogliono…a* ***Paolo PRATICO'****…guardate…*
BRUNO: *a compare Paolo gli vogliono bene!*

Il giorno 07.03.2008, a partire dalle ore 10.41 (cfr. conversazione nr. 428,**ALL.54, ANN.22**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010), all'interno dell'autovettura GOLF in uso a IARIA Bruno, è stata registrata una conversazione intercorsa tra quest'ultimo e CALLA' Giuseppe (contabile del locale di Cuorgnè); i due sottolineano il fatto che ZUCCO sta comandando il "*locale*" grazie alla sua intelligenza e soprattutto al fatto che finanzia l'*onorata società* elargendo doni e soprattutto conferendo del denaro destinato agli affiliati ristretti in carcere; giudicano, inoltre, presuntuoso e poco accorto l'atteggiamento di GIOFFRE' che, essendosi opposto alla nomina di ZUCCO, continua ad osteggiarlo, ponendosi così in contrasto anche con gli esponenti delle '*ndrine* in Calabria:

CALLA': ***a me mi dispiace vedete, con tutto il*** *(incomprensibile)* ***per compare Peppe... compare Peppe si dà troppo.....ma deve capire questo un rappresentante***

IARIA: *eh!!*

CALLA': ***non è il fatto.....perchè se vanno a mettere il parere nel locale suo gli mettono opposizione, e non vogliono.....***

IARIA: *ed io gliel'ho detto compà...*

CALLA': *dice io con la "Santa" (grado o dote della 'ndrangheta, ndr) mi chiamo fuori dalla società.....ma non c'entra niente fuori dalla società*

IARIA: ***trova l'accordo che il "capo locale" non e che l'hai deciso tu, eh! intanto per adesso il "capo locale" è ZUCCO, ZUCCO è furbo... ZUCCO è intelligente .... ZUCCO***

CALLA': ***ma vedete lo ZUCCO è conosciuto da per tutto perchè lo ZUCCO....***

IARIA: ***poi compà la mano al portafoglio la mette lo Zucco, non è taccagno***

CALLA': ***ZUCCO viene sempre al campanello e mi suona.... mette soldi per i carcerati.... e lui dice il "capo locale" coso....ma se gliel'hanno dato vuol dire che è all'altezza di farlo...***

IARIA: *e chi gliel'ha dato, gliel'hanno dato persone, compare Pe voi la dovete finire gli ho detto io se no....di queste cose non parliamo più, se voi state con i piedi per terra e voi se guidate sta macchina non potete guidare il camion....guidate la macchina, allora con la correttezza e con l'umiltà e con le tue doti potete guidare pure il camion però dovete...lo devono decidere gli altri non voi, non potete deciderlo voi eh!!compà lui intanto non altro al padrone non arrivano mai...*

Il giorno 08.03.2008, a partire dalle ore 18.50 (cfr. conversazione nr. 454, **ALL.54, ANN.26**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010), all'interno dell'autovettura GOLF in uso a IARIA Bruno, è stata registrata una conversazione intercorsa tra quest'ultimo, SCALI Rodolfo (rappresentante e capo del locale di Mammola) e LOMBARDO Cosimo (capo società del locale di Cuorgnè) e CALLA' Giuseppe ("contabile" del locale di Cuorgnè).

In tale conversazione sono stati trattati diversi argomenti che vengono di seguito riassunti:

- i prevenuti ricordano i periodici viaggi di MARVELLI Giuseppe in Piemonte, che, a detta di IARIA, portano *"un poco di scombinamento"* e che sembrano motivati anche dall'atteggiamento poco allineato di GIOFFRE';
- infine, si accenna al conferimento della dote di *quartino* cui aspira GIOFFRE' Giuseppe, grazie all'intermediazione della famiglia PELLE:

BRUNO: *…e MARVELLA che dice? [ndr. - MARVELLI Giuseppe]*

SCALI R.: *ma MARVELLI non tanto si vede per la verità…*

BRUNO: *lui viene ogni tanto qua e ci fa un poco...di scombinamento...qua poi...mannaia a compare Peppe...no ma vediamo la se può parlare se gli possiamo dire a compare Carmelo [ndr. - BRUZZESE Carmelo] di mandare un'ambasciata…*

SCALI R.: *non c'è niente…*

BRUNO: *no che manda l'ambasciata per coso...per compare* ***Peppe GIOFFRE'****...e* ***vediamo se gli danno qualcosa a compare Peppe****...che se no...*

SCALI R.: ***e là a San Luca****...*

BRUNO: *almeno gli diciamo a Carmelo se può vedere là che...se no vediamo con Bastiano Gamba [dr. - PELLE Sebastiano alias "Gambazza"] con qualcuno che ci può...eee!*

CALLA': *Può andare a trovare 'mpare 'Ntoni… (probabilmente riferito ad Antonio PELLE, alias Gambazza, ndr)*

BRUNO: *compà ma appunto vediamo con* ***Bastiano Gamba là per compare Peppe che***

onestamente il "quartino" lo merita compare Peppe...dai…eh!!

SCALI R.: *vedi che io purtroppo sono paesi…che hanno tanti...tante persone che l'hanno...*

BRUNO: *però compà noi...noi abbiamo le carte in regola...le carte in regola le abbiamo perchè...perchè vi spiego...perchè dici compà e lì sopra e in Piemonte...non e che...è giusto che se era qua ve la vedevate voi...la so arrivo sempre per là...si comporta sempre correttamente senza…rispettando tutto...uno giustamente e allora...*

SCALI R.: *lasciate che se la veda con i paesani suoi…*

BRUNO: *sì quello sì però compà…*

SCALI R: *quando siamo tra noi...tra noi non c'è problema!*

BRUNO: *no no per carità...*

LOMBARDO: *San Luca è un po'…*

BRUNO: *…sono un poco fatti a modo loro a chi gli conviene compà...*

Di seguito lo SCALI e lo IARIA iniziano a parlare quindi della "*camera di controllo"*, e in riferimento ai suoi esponenti, fanno i nomi di TRUNFIO Pasquale, compare PEPPE (evidente il riferimento a CATALANO), DEMASI Salvatore detto "*GIORGIO*", D'ONOFRIO Francesco detto "*FRANCO*" e FAZARI Giuseppe detto "*PINO*", aggiungendo che quella attualmente esistente a Genova non sta funzionando bene.

Il giorno 29.03.2008, a partire dalle ore 19.51 (cfr. conversazione nr. 629, **ALL. 54, ANN.36**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010), all'interno dell'autovettura GOLF[606] in uso a IARIA Bruno, si svolge una conversazione tra quest'ultimo e LOMBARDO Cosimo ("capo società" del locale di Cuorgnè).
I due inizialmente hanno parlano del "*locale di Rivoli*". Continuando il discorso, IARIA e LOMBARDO parlano del viaggio che CATALANO Giuseppe deve fare in Calabria, e sottolineano evidentemente le difficoltà che GIOFFRE' stava attraversando in ordine alla dote da lui pretesa: affermano infatti che GIOFFRE' non sarebbe ben visto da alcuni esponenti calabresi che sembrano non apprezzarlo; inoltre sembra anche che dalla Calabria ci siano stati ordini precisi di non affiancarlo troppo nel tentativo di ottenere una dote più elevata:

IARIA: *no lui...lui...mi ha chiamato* ***LUCA'****...mi ha chiamato compare* ***Carmelo*** *[BRUZZESE Carmelo - ndr.]...mi ha chiamato...ha chiamato...il* ***COMMISSO****... **COMMISSO come è arrivato compare Peppe CATALANO...è arrivato là sotto gli ha fatto una strigliata che quello del Crimine Peppe PELLE ha detto "ma compare Peppe CATALANO nella vecchiaia è diventato pazzo?!"**...e poi compare* ***Carmelo*** *gli ha mandato l'ambasciata a riguardo a* ***Peppe GIOFFRE'*** *[GIOFFRE' Giuseppe]...(disturbi di ricezione)*

LOMBARDO: *che loro non vogliono io lo sapevo...per lui lo sapevo...*

IARIA: *io mi sono dispiaciuto compà...gli ho detto ma vedete compare* ***Carmelo*** *e a* ***Mimmo LUCA'*** *[LUCA' Domenico - ndr.]...* ***Rodolfo*** *[SCALI Rodolfo - ndr.]...(incomprensibile)...'mpare Bruno dice...sanno le cose ma non vogliono...*

LOMBARDO: *non vogliono che lo vedono non lo so qua...il modo di fare che ha...non gli piace compà!*

IARIA: *dov'è "lui"...****Natale ROMEO*** *e* ***Paolo CUFARI****...dice...dice...*

LOMBARDO: *non vogliono...non vogliono...*

IARIA: *...niente!...io gli ho detto vabbè compare* ***Peppe*** *è sempre vicino a noi...vedete...mi ha detto compare Bruno voi pensate...mi risponde* ***Isidoro*** *[CALLA' Isidoro - ndr.]...compare Bruno ero io presente...(disturbi di ricezione)*

LOMBARDO: *si infatti...io sapevo che...(incomprensibile)...*

IARIA: *diceva no perché gli ha mandato pure l'ambasciata...(incomprensibile)...*

[606] Procedimento Penale nr.16271/07 R.G.N.R. D.D.A. - Dott. Dionigi Tibone - a carico di IARIA Bruno + altri;

LOMBARDO: gliel'hanno mandata pure con...con il compare suo...che sono compari!
IARIA: gli ho detto compare ***Franco*** *[BRUZZESE Francesco detto "Franco"- ndr.]...****compare Bruno a compare Peppe sapete che nel nostro "codice" mangiamo beviamo poi di altre cose non ne parliamo...***
LOMBARDO: si si...me lo aveva detto...
IARIA: quello che ha gli (disturbi di ricezione)
LOMBARDO: a me lo aveva detto compare ***Carmelo****...mi ha detto fate conto che compare* ***GIOFFRE'*** *per lui dice...però fate che vada lui che se la vede lui...queste sono parole di compare* ***Carmelo****...che se la sbroglia il suo paese...*
IARIA: ...(incomprensibile)...siccome gli ha fatto un favore a persone che...(disturbi di ricezione)
LOMBARDO: si si...
IARIA: gli è stato detto di no per fa...gli hanno fatto per presa di...(disturbi di ricezione)...

Il 4.04.2008, a partire dalle ore 23.55 (cfr. conversazione nr. 680, **ALL. 54, ANN.39**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010), all'interno dell'autovettura GOLF in uso a IARIA Bruno, quest'ultimo parla con ROMEO Natale (capo locale di San Giusto Canavese) e FAZARI Giuseppe detto "*PINO*" (capo società del locale di San Giusto Canavese).
Discutono di un appuntamento fissato per la domenica successiva (ossia il 6 aprile 2008):

NATALE: Domani sera ne abbiamo un'altra serata;
BRUNO: Mannaia;
NATALE: ***e poi è lunedì****;*
BRUNO: passo di la;
NATALE: ***no domenica è ...****(incomprensibile si sovrappongono le voci)...;*
BRUNO: ***ma domenica da coso vi hanno detto, vi hanno confermato? Domenica****;*

ROMEO Natale sta informando erroneamente IARIA Bruno che l'incontro si doveva tenere il 7 aprile e non il 6:

NATALE: quella di sabato, no domenica;
BRUNO: domani sera a ***Chivasso****;*
NATALE: è;
BRUNO: e domenica vi hanno confermato qualcosa? No;
NATALE: no non so niente;
BRUNO: ***non vi ha detto niente lo Zucco****?;*
NATALE: ***e non lo abbiamo visto lo Zucco****;*
BRUNO: no mi ha detto compare ***Pino..*** *ve lo dico a voi e a mpare Pino ..* ***che lo Zucco avantieri passava di là, però non era sicuro, dice che mi informava, che voleva che ci siamo noi, e di darglielo a Franco Filippone e a suo fratello Vincenzo queste le parole sue.. gli ho detto io compà e lui .. lo vedete a compare Natale? e gli ho detto io compà senz'altro lo incontro.. ditegli così*** *(n.d.r. parlano della dote di "vangelo" da conferire a FILIPPONE Pietro detto "Franco" ed a ZUCCO Vincenzo);*
NATALE: ***lo Zucco****?;*
BRUNO: ***lo Zucco si, è venuto a Rivarolo, però ha detto che mi faceva sapere sicuro quando****;*
NATALE: ...(incomprensibile parla assieme a Fazari ridendo)...;
BRUNO: sai com'è io l'ho detto apposta non è che vi telefona che ci siamo visti con lui e domenica, sappiate che queste parole mi ha detto, poi mi ha detto altro ma non lo tengo in considerazione onestamente, non lo tengo in considerazione perché secondo me non lo ritengo giusto, poi compa che dobbiamo fare andiamo e ...(incomprensibile)..., compà mi hanno detto

che volevano, però non si può fare dalla sera alla mattina o in due giorni, ***che gli danno il quartino*** *a* ***Franco Agostino*** *e ad* ***Enzo Argiro'*** (parlano della "dote" di "quartino" a PRATICO' Benvenuto, D'AGOSTINO Francesco e ARGIRO' Vincenzo, si veda in proposito il dedicato paragrafo alle "doti");

NATALE: ma lì sotto gli altri lo sanno?;

BRUNO: e compà che vi ho detto che non la tengo in considerazione io la cosa, perché giustamente secondo me bu non ritengo per Franco Filippone per suo Fratello Vincenzo;

NATALE: ...(incomprensibile si sovrappongono le voci di Bruno e Natale)...lo sappiamo

BRUNO: si però tu mi dici una cosa che....

Il 7.04.2008, a partire dalle ore 00.10 (cfr. conversazione nr. 716, **ALL. 54, ANN.42**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010), sull'autovettura Volkswagen Golf[607] in uso a IARIA Bruno, quest'ultimo parla con CAMARDA Nicodemo ("affiliato" del locale di Cuorgnè), col quale, oltre a manifestare tutta la sua soddisfazione per i saluti ricevuti da Peppe PELLE (ossia PELLE Giuseppe, il "reggente del crimine della montagna") per il tramite di GIOFFRE', affronta alcuni argomenti di rilievo.
Riferendosi alla situazione di GIOFFRE' Giuseppe, IARIA afferma che si stavano (lui e GIOFFRE') interessando presso personaggi importanti della '*ndrangheta* per far ottenere a GIOFFRE' l'agognata *dote di quartino*; in particolare si stavano attivando presso URSINO Antonio detto "*TOTO*", noto esponente della *'ndrangheta* e storico capo della '*ndrina* URSINO di Gioiosa Ionica e GIORGIO Francesco detto "*DON DECU*", esponente e rappresentante per Torino della '*ndrina* URSINO-SCALI:

IARIA: ...nooo, ***GIOFFRE'*** *è brillante per queste cose...*

CAMARDA: dove vai vai (incomprensibile)

IARIA: ***no, perché poi si sa comportare bene compare Peppe...ora stiamo vedendo "la sotto"*** *[n.d.r. in Calabria]* ***pure con Don Deco con Toto URSINO per fargli dare qualcosa...***

CAMARDA: e...

IARIA: ***merita compare Peppe..***

CAMARDA: si e...

(Pausa di riflessione)

OMISSIS

IARIA: ...No compare ***Peppe*** *è uno brillante per queste cose* ***GIOFFRE'*** *e poi è uno che....vedete a volta abbassa la testa è intelligente compà è uno...*

CAMARDA: si, si...

IARIA: e uno che vive e fa vivere perché è uno..

CAMARDA: è cosi che bisogna fare....

IARIA: certo, lui vuole che le persone sono presenti quando arriva lui lo sa, dice lui è sempre disponibile comunque...

CAMARDA: si...

IARIA: tanto è cosi però...Tante volte io mi arrabbio, non mi arrabbio più compà no che mi arrabbio, perché se mi arrabbio divento deficiente....perché non ci sono persone che, vedete lo fanno a forza compà lo fanno a spinta sembra che vengono e fanno un favore a voi a me che vengono di qua che vengono di la....Venite di qua venite di la venite per voi no...

IARIA torna sul discorso delle doti conferite a PRATICO' Benvenuto detto "*PAOLO*", D'AGOSTINO Francesco detto "*FRANCO*" e ARGIRO' Vincenzo detto "*ENZO*": confida a CAMARDA Nicodemo di essersi opposto al conferimento per ARGIRO' motivandolo col

[607] Procedimento Penale nr.16271/07 R.G.N.R. D.D.A. - Dott. Dionigi Tibone - a carico di IARIA Bruno + altri;

fatto che era passato poco tempo dal precedente conferimento (solo sei mesi) del "*trequartino*", mentre sarebbe stato auspicabile attendere almeno un anno, onde poter avere maggiori elementi di valutazione; chiarisce, inoltre, che se GIOFFRE' avesse saputo del conferimento delle doti (IARIA gliel'ha tenuto appositamente nascosto), avrebbe "*tirato calci*" a ZUCCO Giuseppe ed a suo figlio Urbano (avente la dote di "*trequartino*"):

IARIA: *ARGIRO' perché ARGIRO' .. (incomprensibile) e gli ha detto compà...come...gli ha detto come perché gli ho detto io che Rodolfo CREA ha mandato l'ambasciata da la dentro no...e io onestamente li ho fermati perché li ho fermati...me l'ha detto suo fratello Cosimo....***compare Bruno gli dobbiamo dare un altra dote a Enzo ARGIRO' con lui... gli ho detto compà gliela avete data sei mesi fà non andiamo correndo** *gli ho detto ma non per qualcosa che io non ho niente con compare Enzo...***gli ho detto lasciamolo un altro poco...ed io non gli ho detto niente a GIOFFRE' che se lo sapeva tirava calci...**

CAMARDA: *uuuh!!*

IARIA: ***a lui e pure al figlio di ZUCCO compà...quello ha il "tre" come voi**...*

CAMARDA: *si si...*

IARIA: *mi hanno chiamato e me l'ha detto...gli ho detto compà aspettiamo ancora un poco....ed al fratello... a Franco AGOSTINO il fratello di Pasqualino..*

CAMARDA: *a si si...*

IARIA: *gli ho detto compà aspettiamo un poco gli ho detto io perché ora ci troviamo gli ho detto io...però ora che succede che noi andiamo a dargli il "Vangelo" a questi poi discutiamo ci troviamo una sera...*

CAMARDA: *si si..*

IARIA: *..che mi chiamano dicono così e colà **io gli ho detto che dobbiamo prendere tempo e dobbiamo valutare** perché ieri sera ho parlato con compare Pino FAZARI c'era compare Pasquale...ha detto compare Bruno no...io non sono disposto perché compà io a nome mio gli ho detto io non voglio dire ma almeno di una "dote" di queste qua ad un altra deve passare almeno un anno....è giusto...ha detto compare Bruno quello no non è corretto così....gli ho detto pure io ho persone che potev...che meritano a dargli altre cose...ha detto compare Bruno è giusto ora**....GIOFFRE' non sa niente che se no**...*

CAMARDA: ***se no**...*

IARIA: ***cominciava a tirare calci...***

CAMARDA: ***li morde**...*

Il giorno 08.04.2008 alle ore 16.38 (cfr. conversazione nr. 21240, **ALL. 23, ANN.88**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010), GIOFFRE', di ritorno dalla Calabria, è al telefono con D'AGOSTINO Francesco detto "*FRANCO*": lo stesso manifesta la sua rabbia perché non è stato avvertito e tenuto in considerazione per una riunione avvenuta a Volpiano la domenica precedente, ossia il 6 aprile 2008: *"Ah...perché visto che...visto che io...non sono persona di poter andare la domenica alla Messa...non vado neanche venerdì...e gli piscio nel culo...riservando a te...e la dignità di qualcuno di quelli che vanno* (inc.)*...che vanno Venerdì..."*. Il citato incontro è la riunione a cui si faceva riferimento nella telefonata analizzata precedentemente.
Tale evento è stata occasione per alimentare gli attriti già esistenti tra GIOFFRE' Giuseppe e ZUCCO Giuseppe.
In questo periodo infatti ZUCCO riveste la carica di "*capo del locale di Natile di Careri a Torino*" mentre GIOFFRE' quella di "*capo società*", trovandosi pertanto ad essere a lui sottoposto.

Il 10.04.2008, a partire dalle ore 10.28 (cfr. conversazione nr. 784, **ALL. 54, ANN.44**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010), IARIA Bruno e CALLA' Giuseppe ("contabile" del locale di Cuorgnè) discutono all'interno dell'autovettura.

IARIA afferma quanto segue:

- di avere chiesto a NIRTA Giuseppe di portare un'ambasciata a PELLE Giuseppe (il "reggente" del *crimine*) relativamente alla situazione di GIOFFRE' Giuseppe, al fine di far venire a Torino URSINO Antonio detto "*TOTO*", evidentemente per agevolare il conferimento della dote; IARIA riporta le parole di NIRTA il quale non capisce perché il "*locale*" di appartenenza di GIOFFRE' Giuseppe ponga tutti questi problemi in ordine alla promozione di GIOFFRE': a questo punto IARIA prova a fornire una spiegazione ipotizzando che *"sono tutti invidiosi di compare PEPPE*":

BRUNO: *....Ieri sera mi ha telefonato compare* ***Peppe*** *[**n.d.r.** Giuseppe GIOFFRE'] che è salito compare* ***Peppe NIRTA*** *da la sotto sono venuti a salutarmi, eee....poi siamo andati a mangiare alla Astoria tanto per cambiare, ero già coricato a letto, alle otto e mezza mi era coricato stavo guardando la televisione, mi ha detto compare Bruno vi vuole salutare un amico, mi ha detto cosi mangiamo insieme da qualche parte.... gli ho detto salite ci vediamo in piazza, sono uscito, mi ero coricato, sono arrivato alla piazza e poi... è arrivato compare Peppe da la sotto ha detto compare Bruno è venuto a salutarvi....*

CALLA': *e' parente di* ***Giorgio****?*

BRUNO: ***Peppe NIRTA è il nipote...il figlio della bonanima di Antonio NIRTA..compare Ntoni no Peppe lo..... ed è venuto siamo andati alla Astoria abbiamo mangiato e sono partiti cento euro.. e poi ho chiamato compare Peppe gli ho detto portategli l'ambasciata la sotto a Peppe PELLE riguardo a Peppe GIOFFRE', ora a detto mandiamoci l'ambasciata che sale Toto' ha detto compare Bruno.... 1'ho chiamato da parte no...perché...compà noi portiamo rispetto, però dice come mai il suo "Locale" non gli prende sta cosa? Sapete che io ci tengo a Peppe mi ha detto.... io gli ho detto compà perché sono invidiosi di compare Peppe compà gli ho detto io, perché a parità poi (farfuglia) ..vedete che noi qua abbiamo parlato con compare Cosimo e con compare Peppe CALLA' e ci teniamo a riguardo di compare Peppe e adesso mi ha detto mi fermo un paio di giorni e poi ci vediamo, poi vi voglio conoscere per voi e compare Cosimo, dice mi hanno parlato, vi faccio tanti auguri che ho saputo dice che avete avuto una premiazione, noi vi ringraziamo....e allora...e.. ha detto che ora mi chiamava un giorno di questi e ci prendiamo un aperitivo insieme cosi almeno ci saluta...***

CALLA': *ma lui è a Torino?*

BRUNO: *no é la sotto a San Luca...E* ***GIOFFRE'*** *l'ha portato perché poi io ho capito no!...ha detto compare Bruno, poi con compare* ***Peppe*** *[**n.d.r.** GIOFFRE'] siamo andati a lavarci le mani in bagno nella Astoria con* ***GIOFFRE'*** *mi ha detto ha* ***conoscenze*** *lui dice compà ...ho una stima per voi vi porto a conoscere* ***Peppe PELLE****....sentite gli ho detto io compare Pe mi dovete lasciare un attimo con compare Peppe [n.d.r NIRTA] abbiamo parlato, compà sono stato al paese però dice non ci dubitate....però ha detto che presto sale lui, non c'è problema, datemi il tempo di scendere...io so che potete procedere pure voi da solo gli ho detto io, però gli ho detto che non lo pretendo gli ho detto io perché giustamente gli ho detto che non è giusto che....****Peppe*** *[**n.d.r.** NIRTA]* ***è un responsabile*** *e allora....*

A questo punto, IARIA dice di avere suggerito di versare una somma di denaro a qualcuno che conta della '*ndrangheta* in Calabria per agevolare il conferimento della dote a GIOFFRE', sottolineando che ZUCCO Urbano non merita che gli venga conferita una dote:

BRUNO: ***...Io gliel'ho detto, compare Bruno.... Ora gli dico prendi duemila euro, glieli metti nella tasca a compare Peppe NIRTA che vada a prendere***

l'aereo e che ti risolva... così gli ho detto io...eh!!! Ti rispettiamo ti vogliamo bene però non devi andare dagli amici vai a chiamare Pasqualino *(incomprensibile),* ***però tu vai da Pasquale e gli dici che non lo merita il figlio dello ZUCCO....Pasquale non è stupido con chi li ha i rapporti a Cuorgnè con compare Franco e compare Bruno con chi ce l'ha le cose, lo sanno no che...eh!***

CALLA': io non so, è montato di testa...

Il 13.04.2008, a partire dalle ore 09.23 (cfr. conversazione nr. 838, **ALL. 54, ANN.48**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010), sull'autovettura Volkswagen Golf in uso a IARIA Bruno, quest'ultimo parla con LOMBARDO Cosimo ("capo società del locale di Cuorgnè"): nella prima parte della conversazione, emerge lo stretto legame tra ZUCCO Giuseppe e la famiglia CREA. In particolare, CREA Aldo Cosimo avrebbe avvisato ZUCCO Giuseppe dell'effettuazione di alcuni lavori a Rivarolo Canavese (TO) da parte di IARIA Bruno e della situazione di GIOFFRE' Giuseppe; IARIA in proposito fa le seguenti considerazioni: *"...allora... sa tutto ZUCCO....che che glielo dice...perché poi vedete che mi parlano per GIOFFRE'...perciò sa tutto ZUCCO...dice ...appena se ne va là da CREA gli dice tutto..perchè mangiano"*; e LOMBARDO Cosimo:*"...Qua si sta facendo schifo..."*. IARIA commenta inoltre il fatto che ZUCCO Giuseppe è a conoscenza del conseguimento da parte sua della dote di "*padrino*" e che sicuramente lo ha appreso da CREA Aldo Cosimo: tale situazione, come si è visto nel corso dell'indagine, dovrebbe costituire un'eccezione, poichè ZUCCO Giuseppe, essendo "*quartino*", non deve essere a conoscenza del conferimento di doti gerarchiche superiori:

BRUNO: *...Mi ha detto...compare Bruno lasciamo stare gli altri ha detto* ***Franco PERRE****... ma il* ***CUFARO****? [ndr. CUFARI Paolo]…Mi ha detto ma lo sa lo* ***ZUCCO*** *che io ho il* ***"Quartino" [dote gerarchica della 'ndrangheta]****...perché* ***Franco PERRE*** *ha il "Quartino"...lo sapevate voi?*

LOMBARDO:si...si...si…

BRUNO: *eh!…compare* ***Paolo*** *lo sapeva pure...lasciamo stare lo* ***ZUCCO****...dice ha mandato* ***Pasqualino****…lo* ***ZUCCO****....*

…OMISSIS…

LOMBARDO: *…ma la storia qual è pure…compare Bruno…che lui è andato adesso…sono andati giù…con il compare* ***Peppe ZUCCO*** *e si è fatto dare il…(incomprensibile)…a tutti…ha detto che qua non sa chi lo ha…in un certo senso è più bello quando capita che siamo tutti…che almeno siamo…che ci conosciamo…chi siamo e chi non siamo…*

BRUNO: *compà…ascoltate…io non vado in mezzo alle cose* ***perché lo ZUCCO l'altra volta è venuto e mi ha chiamato a me a Rivarolo…e mi ha detto…dice…sono contento che hai preso altre cose…come contento…e glielo ha detto Cosimo CREA [CREA Aldo Cosimo]****…*

LOMBARDO:…(incomprensibile)…

BRUNO: *allora…sa tutto ZUCCO…che che glielo dice…perché poi vedete mi parlano per* ***GIOFFRE' [GIOFFRE' Giuseppe]****…perciò sa tutto* ***ZUCCO****…dice…appena se ne va là da* ***CREA*** *gli dice tutto…loro gli dicono tutto…perché mangiano… hai capito…però cazzo…non mi di…io faccio finta di niente e lo* ***ZUCCO*** *mi…*

LOMBARDO: ***sono…sono…comunque qua si sta facendo schifo…***

Nel prosieguo, IARIA spiega a LOMBARDO alcuni dettagli del problema di GIOFFRE' Giuseppe e delle discussioni da lui avute in proposito sia con D'AGOSTINO Pasquale sia con lo stesso GIOFFRE' (si ricordi che si è già parlato del fatto che D'AGOSTINO avrebbe dovuto scegliere se schierarsi con ZUCCO o con GIOFFRE'); viene ribadito che ZUCCO Urbano, figlio di Giuseppe, è in attesa di ricevere il "*quartino*"; infine sia IARIA che

LOMBARDO parlano in termini elogiativi di GIOFFRE' Giuseppe, il quale sarebbe più intelligente di ZUCCO Urbano tanto che la promozione la meriterebbe prima GIOFFRE' che ZUCCO Urbano; infine, LOMBARDO commenta negativamente il fatto che alcune cose vengano tenute nascoste agli affiliati:

BRUNO: *hai visto già…le persone…perché…un altro po' eh eh eh eh…il coso però…il* ***GIOFFRE'****…gli ha detto…ha fatto certe discussioni con* ***Pasqualino****…guarda che al figlio di* ***ZUCCO*** *mettilo…lascialo da parte…non c'entra…non lo portano…perché glielo devono dare pure al figlio di* ***ZUCCO****…*

LOMBARDO: ***compare Bruno… quelli vedi che non facciano proprio cose a compare Peppe****…*

BRUNO: *No…si è incazzato compare Peppe con Pasqualino…gli ha detto che se ci va all'orecchio che se sa qualcosa…glielo ha detto chiaro…ma tu come fai a saperle queste cose…questi sono cazzi miei…gli ho detto…compare Peppe…non sono da fa…gli ho detto…se io mi devo confrontare con loro e poi mi devo…un altro poco…loro…gli ho detto…io da domani in poi sappiate che non ci sono…eh eh eh…e quelli che sono con me…lo sapete che cosa devono…e poi decido io dove devo andare…gli dite che…ora i conti giusti…(incomprensibile)…*

LOMBARDO: ***è brutto che si dicono le cose prima che si fanno…e non…e non devono dire all'uno e all'altro…vedi che si è fatto questo…e questo ha quello…E questo ha l'altro…Adesso compare Peppe…sinceramente…è il più intelligente…***

BRUNO: *bravo dai…*

LOMBARDO: ***…è il più bravo di tutti sotto quell'aspetto…***

BRUNO: ***dateglielo…è sempre presente…***

LOMBARDO: ***e se lo meriterebbe prima lui…e dopo l'altro…***

BRUNO: *sapete…sapete…sapete cosa gli ha detto…ora è andato l'altro ieri… ieri… che poi ieri ero… ero… ero passato da Volpiano… che avevo appuntamento con una… una ragazza al casello…e ho preso un caffè con Franco…poi gli avevo telefonato a compare Peppe… che sono andato a Settimo…ho mangiato là in un… è venuto compare Peppe… arrivato là gli ho detto che… passo io poi e pago… e sono andato via senza pagare… mi fa compare Peppe…vedete che lo* ***ZUCCO****… vedete che l'invito è personale per i due fratelli* ***CICCIA****… gli ho detto l'invito gliel'ho dato…*

Al termine della conversazione, IARIA commenta il giorno in cui GIOFFRE' gli ha detto di non sapere nulla della promozione di ARGIRO', PRATICO' e D'AGOSTINO, suscitando un commento di disapprovazione da parte di LOMBARDO:

BRUNO: ***…ed ho chiamato compare Peppe... allora ci vediamo domani mattina?… E lui mi ha detto ma dove?…come dove... non lo sapete cosi e cosi per Paolo PRATICO'… per Enzo ARGIRO' e Franco D'AGOSTINO...mi ha detto io non sapevo niente...***

LOMBARDO: *cosa da matti...*

Il 13.04.2008, alle ore 11.19 (cfr. conversazione nr. 839, **ALL. 54, ANN.49**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010), sull'autovettura Volkswagen Golf in uso a IARIA Bruno, oltre a quest'ultimo si trovano LOMBARDO Cosimo (capo società del locale di Cuorgnè), ROMEO Natale (capo del locale di San Giusto Canavese) e FAZARI Giuseppe detto "*PINO*" (capo società del locale di San Giusto Canavese).
I quattro si stanno recando al conferimento delle doti di "*quartino*" a D'AGOSTINO Francesco, ARGIRO' Vincenzo e PRATICO' Benvenuto presso l'abitazione di D'AGOSTINO Francesco in Caselle Torinese (TO), frazione Mappano via Reisina nr.1. A tale

conferimento, come già evidenziato, non è stato invitato, GIOFFRE' Giuseppe.
Durante il tragitto, i quattro stigmatizzano la condotta di GIOFFRE' Giuseppe per alcune esternazioni giudicate inopportune ed in particolare per "qualcosa" sulla quale GIOFFRE' non avrebbe tenuto il dovuto riserbo, mettendosi così in una posizione ritenuta pericolosa; gli stessi IARIA e LOMBARDO, che, nella conversazione precedente, avevano parlato di GIOFFRE' in modo favorevole, in questa sede, presenti FAZARI e ROMEO, sembrano prendere le distanze dallo stesso:

ROMEO: ***tempo che vengo là io....ed ora questo questo è stato trattato male...e non mi piace.....quello là come si chiama....compare Peppe*** *(GIOFFRE' Giuseppe)* ***come lo vedete?***
FAZARI: ***ma quello non l'ho visto compà non è corretto e non è****.....*
ROMEO: ***non è corretto****...però...*
LOMBARDO: ***non deve dire nessuna cosa, non deve dire .... e neanche a dirlo di fronte agli altri...****(si sovrappongono le voci)*
IARIA: ***se era corretto....se era una persona seria...***
LOMBARDO: ***non doveva dirle queste cose...***
ROMEO: *(incomprensibile)*
FAZARI: *.....****se quello si è confidato con te****...*
LOMBARDO: *se ci vediamo tutti come siamo....diciamo quello che sentiamo che si confida un amico che ci dice una cosa per esempio....ma per tutte le cose..(disturbi di ricezione)...****perché si deve essere in questo modo....sente una cosa una persona fidata che glielo dici si deve chiudere la bocca punto e basta...al momento opportuno se la devi dire una fesseria la dici ma ma no a sti livelli così.....****(pausa di riflessione)*
IARIA: ***si corre troppo eeee...***
LOMBARDO: ***e questa è la rovina....***

Il 17.04.2008, a partire dalle ore 09.49 (cfr. conversazione nr.913, **ALL. 54, ANN.53**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010), a bordo dell'autovettura Volkswagen Golf in uso a IARIA Bruno, quest'ultimo parla con CICCIA Nicodemo (affiliato al locale di Cuorgnè): i due discutono nuovamente dell'atteggiamento di GIOFFRE' Giuseppe che sta continuando a protestare per il conferimento della "dote" a ZUCCO Urbano e ad altri (in quei giorni erano state conferite doti a D'AGOSTINO Francesco, PRATICO' Benvenuto e ARGIRO' Vincenzo).
Emerge con chiarezza che, in particolar modo, è il conferimento a D'AGOSTINO quello che indispone maggiormente GIOFFRE', in quanto D'AGOSTINO fa parte del suo "locale".

Il 19.04.2008, a partire dalle ore 18.43 (cfr. conversazione nr.955, **ALL. 54, ANN.55**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010), a bordo dell'autovettura Volkswagen Golf in uso a IARIA Bruno, quest'ultimo parla con LOMBARDO Cosimo (capo società del locale di Cuorgnè); i due, in particolare:

- discutono della rottura tra GIOFFRE' Giuseppe e D'AGOSTINO Pasquale detto "*PASQUALINO*", che è stata definitivamente spiegata nel dettaglio; D'AGOSTINO Pasquale avrebbe riferito a ZUCCO Giuseppe (col quale si stava ormai schierando) dell'opposizione che GIOFFRE' stava facendo per la dote al figlio Urbano, iniziando in tale modo una "guerra intestina" tra GIOFFRE' e la cordata MARVELLI-CREA-ZUCCO;
- criticano l'atteggiamento di D'AGOSTINO Pasquale il quale avrebbe "voltato le spalle a GIOFFRE'" confidandosi con il "rivale" ZUCCO;

- affermano che gli esponenti del "crimine di Torino" CREA Aldo Cosimo e D'ONOFRIO Francesco, sono stati incaricati di "portare delle ambasciate dalla Calabria a Torino" per la vicenda D'AGOSTINO-ZUCCO/GIOFFRE';
- dicono che il locale di Locri (locale di "origine" della famiglia ZUCCO) ha evidentemente dato l'assenso per il conferimento della "dote di quartino" a ZUCCO Urbano e pertanto non c'è modo di appellarsi; in tal senso viene criticata l'ostinazione di GIOFFRE' Giuseppe; dicono inoltre che ZUCCO Giuseppe voleva attendere la scarcerazione di CREA Adolfo per conferire la dote al figlio Urbano:

BRUNO: ***...Mi ha chiamato pure, mi ha detto c'era Cosimo CREA là, Franco D'ONOFRIO eee.... abbiamo parlato del fatto di...di GIOFFRE' no...***

LOMBARDO: *e...*

BRUNO: ***se no compare Bruno figuratevi compare Peppe gli vogliono bene però dice ....ha fatto una azione che non doveva fare....gli ho detto io compà il problema e del suo "locale" gli ho detto.... che noi... gli ho detto mi dispiace per compare Peppe però l'altro giorno abbiamo litigato....***

LOMBARDO: ***...A volte guardate come le cose si combinano, lui per esempio compare Peppe, con Pasqualino sono sempre stati uniti...***

BRUNO: ***ora però non tanto compà Pasqualino però poteva fare a meno ... Però Pasqualino per l'amicizia...***

LOMBARDO: *(D'AGOSTINO Pasquale detto "PASQUALINO" poteva evitare di andare a dirlo a ZUCCO quello che gli aveva confidato Giuseppe GIOFFRE', cioè il fatto che il figlio di ZUCCO, Urbano non meritasse l'aumento della "dote")*

BRUNO: ***bravo... e di quello che parlavano la tutti, vedete che pure ZUCCO è venuto a trovarmi al cantiere l'altro ieri, mi ha detto compare Bruno vedete che Pasqualino a portato*** *(gli ha riferito quanto sopra appena detto)...* ***gli ho detto compà il problema è il vostro "locale" a me non .... però mi ha detto Pasqualino non lo doveva fare una cosa così, ci doveva pensare, però GIOFFRE' è incazzato nero ha detto da tutti potevo essere pugnalato ma da Pasqualino no ha detto... perché sono problemi vostri...***

LOMBARDO: *è quello volevo dire, che fino l'altra volta ogni cosa* ***Pasqualino*** *sopra* ***Pasqualino*** *sotto dice compare* ***Peppe****....sia uno sia l'altro...*

BRUNO: *si, si ora..ora.... gli ho detto io così non c'è rispetto, cos'è rispetto con inganno? o per interessi?* ***Gli ho detto io Pasqualino*** (D'AGOSTINO Pasquale detto "PASQUALINO") ***vi ha girato le spalle, voi siete stato leggero che queste cose non dovevate fare casini e lui è stato pure leggero che si è messo a fare tutte queste cose...***

(e di seguito)

BRUNO: ***....Sono venuti da me a dirmi Cosimo CREA e Franco D'ONOFRIO, mi hanno detto compare Bruno a noi ci hanno chiamato per portare questa cosa qua*** (portare l'ambasciata di quanto è accaduto tra ZUCCO, GIOFFRE' e D'AGOSTINO Pasquale detto "PASQUALINO") ***a noi non ci interessa niente ne dello ZUCCO no di Peppe GIOFFRE' no di Pasqualino detto tra di noi.... Dicono sono problemi del suo "locale" noi come siamo arrivati ci avevano chiamati prima, e...***

LOMBARDO: *gli hanno accennato questa cosa..*

BRUNO: *per noi compà non vogliamo neppure pensarci a questa cosa qua, è chiusa...*

LOMBARDO: ***va be però loro potevano dire, c'è l'avete detto a noi chiudetela qui che ce la sbrogliamo noi...***

BRUNO: ***era Pasqualino che siccome si doveva giustificare Pasqualino con ZUCCO, perché cosa è successo... che Peppe GIOFFRE' gli ha detto a***

Pasqualino se tu "porti" prima lo ZUCCO prima che io abbia la "situazione" *(disturbi di ricezione)* ***me la prendo con te e faccio casino perché poi vengo a saperlo ...Pasqualino allora per coprirsi con ZUCCO sentite Peppe GIOFFRE' ha saputo tutto, qua e là.... però io non voglio questa cose*** *..(incomprensibile)* ***e allora Pasqualino per coprirsi con lo ZUCCO gli ha detto questa cosa la messa a galla...***

LOMBARDO: ***adesso li si è creato per esempio nemico con GIOFFRE'...***

BRUNO: *e già....*

BRUNO: *....Che succede è venuto lo* ***ZUCCO*** *la ieri, mi ha detto se non esce* ***Rodolfo*** *per il ventisette di questo mese che gli danno l'affidamento,* ***il trenta gli diamo "la situazione" ad Urbano mi ha detto lo ZUCCO, per me... avete capito?***

LOMBARDO: *(incomprensibile)...*

BRUNO: ***mi ha detto se non esce Rodolfo, senza che aspettiamo noi, se non esce lui per il trenta dice sapete che...****(ride)*

LOMBARDO: ***dice così, e intanto perché è andato a Locri la, la sotto, lui è apposto si procedete*** *(il "locale" di Locri di provenienza della famiglia ZUCCO ha evidentemente dato l'assenso per il conferimento della "dote di quartino" a ZUCCO Urbano e pertanto non c'è modo di appellarsi, in tal senso viene criticato l'atteggiamento di GIOFFRE' Giuseppe)* ***se loro dicono si procedete per farglielo dare..eeee.....la colpa non è di nessuno, come vale per uno per l'altro non è che per gli altri...***

Il 19.04.2008, alle ore 19.37 (cfr. conversazione nr.956, **ALL.54, ANN.56**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010), sull'autovettura Volkswagen Golf in uso a IARIA Bruno, quest'ultimo parla con LOMBARDO Cosimo (capo società del locale di Cuorgnè), ROMEO Natale (capo locale di San Giusto Canavese) e FAZARI Giuseppe detto "*PINO*" (capo società del locale di San Giusto Canavese); i quattro sono diretti al bar Italia da CATALANO Giuseppe (zona che chiamano "*la bocca del lupo*, in virtù delle vicine caserme dei Carabinieri e delle Polizia di Stato notoriamente sorvegliate da telecamere). In tale frangente verrà conferita la dote di "*vangelo*" a FILIPPONE Pietro e ZUCCO Vincenzo.
Mentre sono in viaggio parlano della vicenda di GIOFFRE' Giuseppe: tutti si augurano che venga posta fine alla vicenda: emblematica appare la frase di IARIA che rappresenta perfettamente la situazione venutasi a creare: *"parlando con rispetto la merda più si maneggia più puzza"*.

Alle successive ore 22.20 (cfr. conversazione nr.957, **ALL. 54, ANN.57**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010), all'interno dell'autovettura GOLF[608] in uso a IARIA Bruno, quest'ultimo parla con LOMBARDO Cosimo (capo società del "locale di Cuorgnè"), ROMEO Natale ("capo locale di San Giusto Canavese") e FAZARI Giuseppe detto "*PINO*" (capo società del "locale di San Giusto Canavese").
IARIA spiega a ROMEO e FAZARI che CATALANO Giuseppe non ha gradito il fatto che GIOFFRE' fosse a conoscenza di discorsi riservati: il riferimento più verosimile è al fatto che GIOFFRE' non doveva sapere della dote da concedere a ZUCCO Urbano.
Riferisce, inoltre, che CATALANO Giuseppe non solo si è preso l'impegno di accelerare la pratica per il conferimento della "dote" a GIOFFRE' Giuseppe ma, in virtù della sua posizione, ha promesso che la "dote" l'avrebbe conferita lui stesso; questa iniziativa di CATALANO preoccupa notevolmente IARIA Bruno, il quale sottolinea che senza le autorizzazioni del "locale" di appartenenza non si dovrebbe fare nulla dicendo espressamente: *"...se non c'è la disposizione di là sotto io non mi siedo al tavolino..ee...perché ci sono poi uno deve rimanere con le mani pizzicate..."*.

[608] Procedimento Penale nr.16271/07 R.G.N.R. D.D.A. - Dott. Dionigi Tibone - a carico di IARIA Bruno + altri;

Dalle ore 22:28:07

IARIA: ***un'altro poco ha paura lui di Peppe…CATALANO…CATALANO*** *[CATALANO Giuseppe]* ***ha detto queste parole...dice "ho saputo che GIOFFRE'*** *[GIOFFRE' Giuseppe - ndr.]* ***è stato al corrente di un discorso che non doveva sa...esserlo!"...però ha detto..."se per voi sta bene per me glielo diamo"...gli ho detto compà prima lo devono sapere la sotto...ha risposto qualche amico...lui ha detto compà se mi prendo la responsabilità io...***

ROMEO: ***chi?***

IARIA: *CATALANO queste parole…compà...*

ROMEO: ***una…una…che cazzo di responsabilità...per te me la prendo io...***

IARIA: *(ride)****…gli ho detto poi ne parliamo un po' più avanti un altro giorno...***

ROMEO: ***e se la prende lui per me?...perché io so che poi trovo un'altro...pure che non ha più niente…va bè…va bene così...****(incomprensibile)...*

IARIA: *(ride)…(incomprensibile)...*

LOMBARDO: *io sono con compare Natale…non può fare le cose così uno…lui quando va là a San Luca…sanno che…(incomprensibile)...*

FAZARI: *devono…ci devono dare conto quando arrivano…perché…*

IARIA: *eh!*

ROMEO: *…(incomprensibile)...*

LOMBARDO: *si…e non è giusto…*

IARIA: ***compà quando vengono per qua…o che chiamano là sotto un "responsabile"…lui con una mano e noi con due!...perché…il "locale di origine" deve essere il primo a saperlo…perché se no non siamo apposto!***

LOMBARDO: *appunto!*

IARIA: ***quando viene qualche "responsabile" che sale per stò PELLE*** *[quando verrà un referente del "crimine" - ndr.]…****o manda "ambasciata"…che…per chiunque…ehh…si…e noi compà…lui…lui con una mano…***

ROMEO: *queste cose non le avevamo dette già?*

IARIA: *…lui con una mano e noi con due compà!*

ROMEO: *sapete che ha detto…dobbiamo coprirlo a quello…(incomprensibile)...*

IARIA: *no a lui no…*

ROMEO: *allora…dobbiamo coprirlo con compare* ***Peppe****…(incomprensibile)...*

(RIDONO)

IARIA: *ma no compà…ma…*

ROMEO: *e se no che cazzo…se sapete già che…(incomprensibile)...con compare Cosimo…*

IARIA: *ma noi compà…*

ROMEO: *lo sape…perché lo sapevo che lo avevano fatto passare quando…*

IARIA: *si no…per carità…ormai…*

ROMEO: *io posso pensare allora che lo hanno preparato apposta per darglielo…*

FAZARI: *…(incomprensibile)...*

ROMEO: *glielo hanno dato per carità…*

IARIA: *ah?*

ROMEO: *…(incomprensibile)...*

IARIA: *no no no…*

LOMBARDO: ***ma se dipendeva da qua…a quest'ora glielo aveva dato…sono da là sotto che non vogliono…***

IARIA: ***compà!...ehhh…qua…chi se la prende la responsabilità di qua…eh!...se lo danno qua con tutto il rispetto diii…però…***

ROMEO: **a me compare Peppe…***(incomprensibile)...*

LOMBARDO: **che compare Peppe si trovava…***(incomprensibile)...*

FAZARI: **sapete come ha risposto…quando sono andato…***(incomprensibile)...*

IARIA: **compà quando sale Peppe PELLE** *[PELLE Giuseppe]* **è dice…compà…o manda "ambasciata" lui…così ci riuniamo…si valuterà…prima nel "suo locale"** *[locale di Natile di Careri a Torino in cui è inquadrato Gioffrè - ndr.]*…**quando ci portano avanti la cosa…e poi compà…sta al giudizio degli uomini…sembra che…che sta…che a me…siamo tutti!...non è che è uno va…o a voi…**

ROMEO: *…(incomprensibile)...*

IARIA: *ci riuniamo compà…quando fa…lui con una mano e noi con due!...ma devono essere loro non noi!*

FAZARI: *ma la cosa è compare Bruno…perché mica siamo fessi!*

IARIA: *eh!*

FAZARI: *diciamola chiara com'è…sono andati con furbizia…*

IARIA: *compà ma apposta vi sto dicendo...le azioni sono di chi le fa e no di chi le riceve compà…le azioni sono le sue...*

FAZARI: *loro sono andati con furbizia nel senso dice…una volta che poi…lo sa…sa queste cose…dice…*

IARIA: *ma…ma scusate compare Pè…'mpare Pì…'mpare Pino…scusatemi compare Pino e compare Natale…rispetto…guardate io posso dire una cosa…che voi secondo voi* **Peppe GIOFFRE'** *non era al corrente che c'era…ehh…detto tra noi…altre cose?*

FAZARI: *chi glielo ha detto compare Bru?*

IARIA: *no no…a parte questa barzelletta che è uscita a tavola…ma voi secondo voi…pensate che…compà!*

FAZARI: *ma lo può immaginare compare Bruno…ma immaginare …(incomprensibile)...tutti…*

IARIA: *ma glielo hanno detto loro!...loro glielo hanno detto compà!*

FAZARI: *lo può immaginare compà!*

IARIA: *questa qua…lasciamo stare questa barzelletta che è…una cosa che non meritava…*

FAZARI: *ma volete che vi dico la verità compare Bruno?*

IARIA: *no che non è…però però…ehhh…compà là sotto innanzitutto fallo venire là…o che uno manda per carità…ehhh…io so che là sotto per adesso…a qualche amico che è andato…gli hanno detto che per adesso lo lasciano così!...***Peppe PELLE in persona***!*

ROMEO: *hanno fatto…(incomprensibile)...è giusto compare bruno?*

IARIA: *appunto che…*

ROMEO: *se lo hanno lasciato così vuol dire che hanno ragione…*

IARIA: *ma questo già parlo…vi parlo di un mese o due fa!...io so che una persona è andato là da* **Peppe PELLE** *ed ha chiesto senza…senza ehhh…gli ha detto che per adesso lo lasciano così!*

LOMBARDO: *io dico se qualcosa arriva all'orecchio di questa cosa qua…questa cosa era prevista due mesi…lo lasciano per sei!...là…del tutto…se lui adesso ha fatto questa propaganda così…*

IARIA: **ora vi spiego…è andato coso compà…vi dico…è andato compare Franco BRUZZESE là di Condofuri** *[BRUZZESE Francesco detto "Franco"]*…**è andato per altri motivi e me l'ha detto a me…mi ha detto compare Bruno sono andato e ho parlato a San Luca…per mio…e loro hanno il "San Gianni" pure con…e gli hanno detto che a riguardo compare Peppe GIOFFRE' se si può dare…gli hanno detto compare Franco per adesso avete la bontà…noi vi teniamo in considerazione la vostra…il vostro impegno la vostra parola però per adesso lasciamolo così!...queste paro…**

FAZARI: **allora questi perché lo portano avanti?**

IARIA: ***questo ve lo dico io che gliel'ha detto Peppe PELLE a compare Franco BRUZZESE…ehhh…ora che lo portano avanti....***

LOMBARDO: ***chi si prende la responsabilità....***

IARIA: *vogliono…vogliono...che non hanno problemi?...io non sono presente per esempio…è compà!...sarò presente quando salgono da là sotto…ci troviamo tutti…prima li sotto e poi ci troviamo qua…per carità…loro con una mano noi con due!...come e per lui e per tutti…non possiamo mettere…*

FAZARI: *e si…pare che…*

IARIA: *compà non è che possiamo mettere mani come…che…che facciamo un altro poco…come si era parlato quel giorno…vi ricordate a riguardo di compare* ***Giorgio DEMASI*** *[DEMASI Salvatore detto "Giorgio"]…che ci aveva invitato per andarci…*

FAZARI: *si!*

IARIA: *dice…venite venite…compà venite venite facciamo poi…dice compà…che figura facciamo poi là sotto…tutti noi altri!...tutti dal primo all'ultimo!*

LOMBARDO: *noi non facevamo figura…la faceva solo lui…che la faceva e dopo non era accettata…e non era fatto il fatto!*

FAZARI: *pare che…*

IARIA: *compà noi anche la facevamo la figura…perché…*

LOMBARDO: *noi…(incomprensibile)...indispensabile…*

IARIA: *appunto non è che…ereditava…è bravo…perché dice…allora qua che vi teniamo la candela a voi?*

FAZARI: *eh!...eh!...lui per primo…*

IARIA: *hanno ragione…* ***dice… cosa siete?****...dice…"****esiste la famiglia là sotto?****"…ehhh…"****esiste il crimine?…ed è giusto rispettarlo!****"…ehhh compà!*

LOMBARDO: ***ci siamo presi tutti l'impegno che dobbiamo dare conto là sotto al "crimine"…***

IARIA: *appunto!...ed è giusto…*

LOMBARDO: ***lo abbiamo preso e glielo dobbiamo dare…è giusto!***

IARIA: *è corretto!...non possiamo fare di testa nostra…perché non è corretto per nessuno!...compà!...****non è che stiamo parlando di un "picciotto!"…o "un capo distaccato"…si parla di un "locale" qua!****...ci mettevano a noi…alla…ci facevano…avevano ragione compà!...perché noi non potevamo…la…la cosa abbandonata…poi lui non poteva presentare…neanche compare* ***Giorgio*** *che intelligentemente…ancora ci chiama per andarci…se era una persona…prendeva l'aereo andava là sotto…tu con una mano e noi con due!...però…devi andare tu!...non puoi mandare...che aspetti sempre…perché il rispetto è uguale agli altri…per non dire meglio degli altri…è inutile che vai mandando con tutto il rispetto…a compare* ***Rodolfo CREA****! [CREA Adolfo detto "Rodolfo"]...ahh…a* ***Peppe CATALANO*** *o ad un altro…vai tu!...eh!...là sotto te lo dicevano ed il motivo pure perché…perché non potevano venire ora…o perché deve succedere così...e sapevi tutto…eh!...sembra che…non disprezzando…gli altri erano meglio di* ***Giorgio DEMASI****?...no...uguale la possono avere!...nel senso che come persona...come correttezza...e penso che dove arriva arriva le porte le aprono!...e gli dicevano il motivo pure...eh!...è inutile che stai con la speranza mia...con la speranza di quello e di quell'altro...sai la strada...la conosci...come no...è pure una scorrettezza a livello di là sotto!...****quando aveva il dovere veniva...adesso non viene!?***

LOMBARDO: *ma quello...*

IARIA: *compà!...prende l'aereo è va là sotto!...si passava due o tre giorni...si vedeva i fatti suoi...saliva e ci incontravamo...*

LOMBARDO: *per l'intelligenza che ha* ***Giorgio DEMASI****...non doveva accettare certe cose se lui non aveva il via libera per fare certe cose...pure lui ad invitare...venite che faccio questo!*

IARIA: *è già!...tu eri là sotto...*

LOMBARDO: *lui doveva prima essere sicuro prima di fare queste cose…non poteva dire…*
FAZARI: *…(incomprensibile)...*
IARIA: *apposta!*
LOMBARDO: ***loro da là sotto devono dare l'ok!***
IARIA: *lui doveva andare là sotto compare Pino…lui doveva andare là sotto…sapeva da chi si doveva presentare…andava a trovare…bussava ad amici ed andavano assieme…perché là loro con una mano perché…andavi e non potevi…è inutile che…con tutto il rispetto…è là ehhh…hanno pure le loro ragioni!…dai!…è inutile che…*
FAZARI: *…noi rispettiamo a tutti…ma non possiamo…(incomprensibile)...le mani in tasca…(incomprensibile)...*
IARIA: *appunto!*
FAZARI: *…(incomprensibile)...come il fatto…**il fatto di Peppe GIOFFRE'**!*
IARIA: *compà quando è salito da là sotto…*
FAZARI: *dice che a natale è sceso là sotto…ha parlato…*
IARIA: *bravo!*
FAZARI: *ed ha portato "l'ambasciata" là da…da **Peppe PELLE**…chissà cosa ci interessa a noi…che è andato là…*
IARIA: *compà io so che **Peppe** deve salire qua sopra!*
LOMBARDO: *allora non si è fatto niente!*
IARIA: *ma tanto compà **Peppe PELLE** deve salire qua sopra!…appena sale...l'occasione ce l'abbiamo per incontrarci…perciò…mi ha detto che appena sale lui viene a trovarmi…e appena arriva vi chiamo per un principio…e passiamo un'ora insieme e poi…si ragiona pure questo problema se lui è d'accordo!…e là sotto sono d'accordo!…pare che…è venuto compare **Peppe CATALANO** posso fare io posso…potete fare però compà…noi tutto possiamo fare…*
FAZARI: *va bè!…ma quello è suo il problema…*
IARIA: *…però poi non è che possiamo avere problemi per te!...chi c'era presente?*
LOMBARDO: ***CATALANO va troppo avanti!…va troppo avanti con il discorso lui!…non è il primo se la sotto stanno andando…non dico meglio di lui…ma come a lui…gli chiedono e gli dicono che per adesso lasciamo così...per qualche motivo lo dicono!...quelli che vanno non è che se li mettono dietro le spalle...quando c'è la possibilità per farla una cosa…la fanno!***
IARIA: ***compà gliel'ha negata a compare Franco BRUZZESE...Peppe PELLE!***
LOMBARDO: ***eh!…allora gli dite a compare Franco…***
IARIA: ***ma no perché gliel'ha negata perché…ehhh…è Peppe PELLE personalmente che ha detto…**(disturbi di ricezione)**…compà…***
LOMBARDO: ***ed hanno pure il "San Gianni" che sono compari…e il compare se gliel'ha negata a lui gliela nega all'altro...***
IARIA: ***non ha detto no!...ha detto compà per adesso lasciamo così!…non ha detto no!...eh...per adesso dice lasciatelo così!...dice...oh...eh...perché che uno va...e poi uno...compare...ci dobbiamo mettere in difficoltà perché...compare Peppe gli prendono i grilli e dice...CATALANO dice "me la vedo io!"...te la vedi tu compà...prendi l'aereo come...e vai la sotto...oo...***
FAZARI: ***<u>innanzitutto non è paesano suo..</u>**(incomprensibile)...*
IARIA: ***<u>...e ti metti...ed operi solo se vuoi fare...io no...non gli di...io non ho sopra sto fatto per un principio se non c'è disposizione di la sotto io non mi siedo al tavolino!...eehh...perché ci sono poi uno deve rimanere con le mani pizzicate?</u>***
LOMBARDO: ***ma perché quelli che siamo presenti pensi che ci sediamo***

qualcuno?...perché sappiamo come sono le cose...se la sotto non gli danno la cosa i paesani suoi...chi e che va?

IARIA: ***quando sarà loro con una mano e noi con due per carità...però devono essere loro e no...sembra che uno dice...è corretto compare Natale?...sembra che noi non vogliamo là quando dicono...***

ROMEO: ***se loro lo vogliono noi vogliamo!***

IARIA: *ma compà lo devono volere gli altri...*

ROMEO: *...(incomprensibile)...*

IARIA: ***siccome noi abbiamo...stiamo mantenendo una linea che è giusto mantenerla così fino ad oggi la stiamo mantenendo come è giusto che sia... e allora bisogna continuare a mantenerla...poi chi la vuole trasgredire che la trasgredisca!***

ROMEO: *...(incomprensibile)...perché mi dispiace...(incomprensibile)...*

IARIA: ***e appunto no...qua ci dobbiamo vedere tutti...***

ROMEO: ***...io perché devo dire si per te!***

IARIA: ***però poi compare Pe poi ci incontriamo e parliamo di sta cosa durante la settimana altri 15 giorni...ma che si discuta per...****(incomprensibile)*****...queste sono cose...bisogna finirla...e si deve finire per tutti...qua se vogliamo mantenere una linea e ognuno che ci rispettiamo...qua non c'è nessuno superiore ad un altro...e nessuno inferiore ad un altro!***

LOMBARDO: ***no che non supera...non c'è nessun padre padrone...siamo tutti nella stessa...****(incomprensibile)...*

IARIA: ***...c'è tutto da ragionare...valutiamo ci sediamo a tavolino e si valuterà poi se ci sta a cuore o a chi gli sta a cuore deve avere la bontà prende l'aereo và porta l'ambasciata a spese sue a spese di chi deve essere...e allora quando arriva l'ambasciata se è positiva o se è negativa...se è negativa si lascia com'è!!...è inutile che gli diamo...mi prendo qua...io mi prendo là...eh!...è un'offesa anche pure per gli uomini che sono presenti...ognuno corre con i cavalli che ha...tu puoi avere una strada quello ha la sua...non pensare che...uno poi se arriva ad un certo punto...***

LOMBARDO: ***lo dice per farsi bello compare Bruno!***

IARIA: ***compà le responsabilità non è giusto prendersele perché non è corretto...prima per coso perché offende il "locale" dove è lui...può essere brutto o bello o pre...e poi compà...in mezzo a dieci persone...di dieci "locali" rispondo io...se quando prendo e faccio una cosa io va bene per tutti...va bene come va bene!***

LOMBARDO: ***non va bene...ma pure tutti noi possiamo prendere una cosa e diciamo c'è la prendiamo noi la responsabilità...per quale motivo?...chi gliela dà...che gli hanno detto a San Luca...è logico!!***

IARIA: ***e compà non è paesano di quelli che siamo qua di nessuno...ah...ah!***

LOMBARDO: ***ognuno dei paesani...se a me dal "locale" mio mi dicono prenditi la responsabilità c'è qualcuno del "locale" te la puoi prendere...se io ho l'ok me la prendo la responsabilità....che penso che in tutti i "locali" siamo combinati in questo modo qua...***

IARIA: *ma è giusto...*

LOMBARDO: ***se a me mi dicono di no non me la prendo la responsabilità....prima vado e parla la sotto e poi me la prendo la responsabilità...almeno io agisco così!***

IARIA: *è così...*

LOMBARDO: ***e dal "locale" mio dicono così!***

ROMEO: ***<u>si compare...se vogliamo essere rispettati dobbiamo rispettare</u>...***

LOMBARDO: ***eee è logico!***

(PAUSA DI RIFLESSIONE)
OMISSIS
Dalle ore 22:42:55

IARIA: *ma voi a livello secondo voi compare...*
FAZARI: *si sono presi la responsabilità compare...*
IARIA: *no ma a livello di* ***Paolo*** *voi sapete pensate che lo hanno saputo la sotto?...di* ***PRATICO'*** *compare...per me secondo me no!*
FAZARI: *il sette gennaio l'ha tirato lo* ***ZUCCO****...(incomprensibile)...*
IARIA: *no questo abbiamo parlato di* ***Paolo*** *che è con* ***Adolfo CREA****...****Paolo PRATICO'****....*
LOMBARDO:e per queste cose deve venire il fratello di ***Rodolfo*** *fa quello che vuole...(incomprensibile)...non è che...*
IARIA: *voi dite così?*
LOMBARDO:si si...(PAUSA DI RIFLESSIONE)*...Poi torniamo là se gli hanno dato cosa di non farle...per queste cose poi si prendono la responsabilità e le fanno secondo me...ma se non gli hanno dato la responsabilità non possono fare certe cose...*
IARIA: *bò...speriamo che è così!*
LOMBARDO:io almeno...voi noi...come siamo noi...io mi sento in dovere diversamente...
IARIA: *compà noi...*
LOMBARDO:perché il "locale" nostro prima di fare una cosa lo dice la sotto...(SI SOVRAPPONE CON LA VOCE DI IARIA)*...glielo manda a dire...e gli dice quando lo facciamo e come lo facciamo...*
IARIA: *...compà...noi non disprezzando vengono pure i "responsabili"...*
LOMBARDO:si!...(incomprensibile)...
IARIA: *...e ci fa piacere a noi!*
LOMBARDO:noi abbiamo un modo...che praticamente...noi non facciamo una cosa se "loro" non lo sanno!...
IARIA: *ma è giusto!*
LOMBARDO:che penso...noi abbiamo preso questa cosa qua!...
IARIA: *loro dicono "non diteci niente"!...però noi per fare di testa nostra glielo diciamo!*
LOMBARDO:i "nostri" vengono da là sotto e dicono "facciamo così"!
FAZARI: *ed è pure giusto così...è giusto!*
IARIA: *è corretto...perché non è...uno...poi compà uno...stiamo parlando di un certo livello...se uno deve fare una cosa così...piccola...vaffanculo...non...non c'è bisogno che mi...però se fa certe cose...è giusto che...almeno la "****fonte****" deve...la "****base****" deve saperlo...quando vai sotto che se nò "compà chi ti conosce a te?...vedi dove devi andare!"...ma* ***ZUCCO****...strano che non è arrivato* ***MARVELLI****!... [MARVELLI Giuseppe - ndr.]*
FAZARI: *ah?*
IARIA: *strano che non è arrivato* ***MARVELLI****!*
FAZARI: *...(incomprensibile)...*
IARIA: *che?*
FAZARI: *...però io sono andato lo stesso per educazione per* ***Cosimo****!...ho mandato l'ambasciata!*
LOMBARDO:loro pure sono così!
ROMEO: *...(incomprensibile)...*
LOMBARDO:non rispettano!
ROMEO: *...(incomprensibile)...*
IARIA: *corretto...la correttezza...l'onesta bisogna usarla perché c'è...(incomprensibile)...*

OMISSIS (stanno decidendo dove andare a bere una bottiglia di champagne)
Dalle ore 22:51:55

IARIA: *...ed ora vediamo se gli dobbiamo dare il* ***"vangelo"*** *a* ***CINCINNATO****...compare Pe... [CINCINNATO Luigi detto "Gino" - ndr.]*
FAZARI: *a chi?*
IARIA: *a compare* ***Gino****...e lui ha 62 anni e poi è tanti anni...ora vado la sotto...no ora vediamo...tra una quindicina di giorni venti giorni...poi ve lo diciamo...*

(PAUSA)
OMISSIS (parlano di fornitura di materiale edilizio)
Dalle ore 23:03:22

IARIA: ***...ad Urbano stanno aspettando per il 27...*** *[ZUCCO Urbano - ndr.]*
FAZARI: ***che prende la pensione?***
IARIA: *(ride)...****perché dice che...mannaia c'è veramente...dicono che esce...dovrebbe uscire compare Adolfo CREA con l'affidamento... e hanno detto che se non esce il 30 operiamo****...(ride)...* ***va bè fate voi... ma cose dell'altro mondo...tempo sei mesi compare Pino le vostre parole si avverano...Urbano fa il "capo locale" la nel coso...un anno...ogni mese si trovano perché si rincorrono tra di loro e fanno "banco nuovo"...ogni mese cambiano carte...(ride)...ma porca...(bestemmia)...ogni mese fanno...***
LOMBARDO: ***ehh...la va a finire che si acchiappano con GIOFFRE'...***
IARIA: ***ma che cazzo...va bè lui non gliela fa passare...perché ha il dente avvelenato con ZUCCO!***
LOMBARDO: ***e vi sembra che là va a finire tanto bella...non si sa come va a finire là...***
IARIA: ***no lui va e incorna a CUFARO il GIOFFRE'...va ad incornarlo...per adesso penso che con Pasqualino*** *[D'AGOSTINO Pasquale detto "Pasqualino" - ndr.]* ***non tanto passano****...(ride)****...per adesso...***
LOMBARDO: ***come erano come il gatto con il cane!***
IARIA: ***no per adesso si ammazzano...si si per adesso si...***
LOMBARDO: ***e adesso dopo di questo fatto...***
IARIA: ***per adesso si!***
FAZARI: *(incomprensibile)*
IARIA: ***no appunto no per adesso sono cane e gatto per adesso...***
...OMISSIS...

Il 21.04.2008 alle ore 00.05 (cfr. conversazione nr.3413, **ALL.13, ANN.20**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010), all'interno dell'autovettura in uso a GIOFFRE' Giuseppe, quest'ultimo si trova con BARBARO Pasquale detto "*U Nigru*"[609].
I due, nel corso della conversazione, parlano di ZUCCO Giuseppe e della sua famiglia (ossia la "cordata" ZUCCO-CREA-MARVELLI): oltre a tutto il disprezzo e il risentimento di GIOFFRE' per ZUCCO, emerge inoltre il fortissimo contrasto tra lui e MARVELLI Giuseppe; ormai, la frattura tra GIOFFRE' e MARVELLI è irreversibile:

*BARBARO P: Ti giuro sull'anima dei morti che io quando...(incomprensibile)...ed ho visto quanto... (incomprensibile).. .e miserabili sono!...(incomprensibile)...****chiamo a Zucco!...gli ho detto "ma che cazzo vuole da me?"...***
*GIOFFRE' G: (incomprensibile)...****che io lo so...ma compare Pascà...sembra che noi compare Pascà non lo sappiamo che loro sono loro!?...di qua a cento anni che***

[609] BARBARO Pasquale detto "U Nigru", nato a Platì (RC) il 12.08.1951, persona con precedenti per associazione mafiosa, omicidio tentato, sequestro di persona a scopo di estorsione e rapina, referente per il locale di Volpiano.

muore compare 'ntoni...[ndr. - fa verosimilmente riferimento a PELLE Antonio detto "Gambazza"];

BARBARO P: ***l'altro giorno mi sono incontrato****...(incomprensibile)...****e me lo ha detto****...(bestemmia)...****sempre gente loro****...(incomprensibile)...****che cazzo sono andati a fare davanti a****...(incomprensibile)...****la sopra!***

GIOFFRE' G: (incomprensibile)

BARBARO P: (incomprensibile)

*GIOFFRE' G: (incomprensibile)...****ma a Natile o al Bosco?*** [ndr. - probabilmente parlano della contrada Bosco dove si trova c.da "Ricciolio"];

BARBARO P: (incomprensibile)

Poi i due cambiano discorso

(e di seguito)

GIOFFRE' G: ***La sotto a chi interessa fanno...i San Gianni suoi*** *[ndr. - i loro compari]* ***qua sopra li hanno fatti...***

BARBARO P: Pare che hanno fatto qualcosa...(incomprensibile)...

GIOFFRE' G: Si come no...(incomprensibile)...qua sopra i suoi san Gianni [ndr. - fa verosimilmente riferimento a MARVELLI Giuseppe che ha dato le "doti" ai suoi compari] ***i suoi amici...li ha sistemati...perché ogni tanto****...(incomprensibile)...*

BARBARO P: (incomprensibile)

GIOFFRE' G: Si viene spesso...(incomprensibile)...

BARBARO P: (incomprensibile)

GIOFFRE' G: ***si...lui quando arriva qua sopra vedete gli Zito come lo sentono...****(bestemmia)...* ***lo vedete il Papa che è a Roma…uguale identico... solo io l'ho fatto nuovo nuovo in una piazza!***

BARBARO P: ***l'altro giorno ha avuto una discussione anche con me****...(incomprensibile)...*

*GIOFFRE' G: ...(incomprensibile)...****che si sbriga una faccenda no…e allora l'avevano mandato...l'avevano mandato che aveva un problema…è venuto a trovare a me…mi ha mandato "l'ambasciata" e mi chiede...dice "compare Peppe sono venuto perché voglio sapere le cose come stanno"...gli ho detto io "e mi chiedete a me?"...***

*BARBARO P: ...(incomprensibile)...****perché lui non lo sa le cose come stanno?...ma lui la sa la****...(incomprensibile)...*

GIOFFRE' G: ***Gli ho detto io…"con i paesani vostri avete parlato?"...ha detto si "ma lo voglio sapere da voi"...gli ho detto io..."compare Pè per tutto il rispetto vostro a voi non vi riconosco…io sono andato a dare conto a San Luca...per quanto riguarda me!"***

BARBARO P: ...(incomprensibile)...

*GIOFFRE' G: ...(incomprensibile)****...neanche il Papa le ha!...proprio a livello...***

BARBARO P: (incomprensibile)

*GIOFFRE' G: ...****si...mi ha detto quel giorno a me "compà questa qua****...(incomprensibile)...****non li riconosco più…a questo livello qua non li riconosco più"...poi mi ha detto "eh ormai che volete che...****(incomprensibile)..."...****compà ognuno quello che ha...ma no che mi ha detto a me...perché gli ho detto io "vedete che ogni tanto che era giusto...gli ho detto io...cosi…cosi e cosi"...no mi ha detto "compare Pe ormai queste cose qua...dice è come"..."ah si gli ho detto io"…allora si vede che parlando****...(incomprensibile)...****e poi fanno...poi è venuto questo qua e mi ha detto "compare Pè volevo venire da voi"...gli ho detto io compare da me****...(incomprensibile)...****ha detto "compare Peppe voi sapete chi sono****...(incomprensibile)..."...****gli ho detto "e pure voi sapete chi sono io!...e per quello che non vi do conto" gli ho detto****...mi viene Peppe Russelli*** *[ndr. -*

GIAMPAOLO Giuseppe detto "Russellu"] ***e gli ha detto "eh con Peppe Gioffrè non si può parlare...si è fatto come una palla di fuoco" ha detto…Pasqualino*** [ndr. - D'AGOSTINO Pasquale detto Pasqualino] ***mammamia come gridava…in una piazza...in una piazza mi hanno dato l'appuntamento gli ho detto io…se me l'avevate dato in una casa gridavo in casa...me l'avete dato in una piazza cazzi i vostri sono...il porta borse li...***

BARBARO P: (incomprensibile)

*GIOFFRE' G: ah...(incomprensibile)...**io l'altro giorno l'ho chiamato...ci siamo incontrati**...(incomprensibile**)...fate e sfate...e mettete in difficoltà le persone perché non va bene...<u>non può pretendere che i sciacalletti li fate diventare...che sono sciacalletti...questo misarabile di Peppe Zucco</u>* [ZUCCO Giuseppe] ***<u>ha detto che ha le carte di spoglio del processo...ha detto...che è infame</u>**...(bestemmia)...**dove le portate…che vi servono i diecimila euro che vi da lui…te li danno i cristiani...ti servono diecimila euro il problema dov'è?!***

BARBARO P: ***non gli danno niente****...(incomprensibile)...*

GIOFFRE' G: ma per dirti...se il problema è diecimila euro dove è il problema?...ma cosa sono queste cose...sono andato l'altro giorno... (incomprensibile)... di Germanò [ndr. Jermanò]... (incomprensibile)... la fotocopia della carta...della patente...(incomprensibile)... infame miserabile... (incomprensibile)...e tu nel processo...(incomprensibile)...se è un processo... (incomprensibile)...che lo sa Ciccio Mazzaferro [MAZZAFERRO Francesco] *e Rocco Sfara* [SFARA Rocco]*...ora che Ciccio Mazzaferro può avere centomila difetti…la famiglia Mazzaferro può avere cinquantamila difetti…sono problemi suoi…<u>però questo nel processo è stato infame...è stato tanti anni fuori</u> Rocco...<u>perché è stato infame</u>..ora li hanno presi di nuovo...(incomprensibile)...*

Il 21.04.2008, alle ore 05.39 (Vds. conversazione nr.3426, **<u>ALL.13, ANN.21</u>**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010), all'interno dell'autovettura in uso a GIOFFRE' Giuseppe, quest'ultimo si trova con BARBARO Pasquale detto "*U Nigru*" al quale ha certamente consegnato una somma di denaro destinata a PELLE Antonio detto "*GAMBAZZA*", del quale i due avevano parlato nella precedente conversazione e che BARBARO sembra abbia la possibilità di incontrare, come da lui riferito; la somma pare essere un ulteriore dono finalizzato ad avvicinare ancor di più il capo assoluto della *'ndrangheta*: è evidente come GIOFFRE' cerchi di perseguire una autonoma politica di accreditamento presso i PELLE, svincolata dall'ingombrante figura dell'odiato MARVELLI:

GIOFFRE': ***...questi glieli date a 'Ntoni...glieli mandate a 'Ntoni...***

BARBARO: ***glieli possiamo lasciare****...(incomprensibile)...*

GIOFFRE': ***no...no...no...voi glieli mandate a 'Ntoni...me lo salutate caramente****...*

BARBARO: ...(incomprensibile)...

GIOFFRE': ***...e gli dite...di qualsiasi cosa se gli posso essere utile...se per lui o la sua famiglia...tengono conto di me...di qualsiasi cosa...me lo salutate caramente e gli dite "ha detto Peppe di qualsiasi cosa...sia tu che la tua famiglia****...(incomprensibile)...**in qualsiasi momento che non ci sono problemi!"***

Il 24.04.2008, a partire dalle ore 12.21 (cfr. conversazione nr.1035, **<u>ALL. 54, ANN.62</u>**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010), all'interno dell'autovettura GOLF in uso a IARIA Bruno, quest'ultimo parla con LOMBARDO Cosimo (capo società del "locale di Cuorgnè").

I due discutono dell'esecuzione delle Ordinanze di Custodia Cautelare in carcere emesse nell'ambito del procedimento penale nr.2534/08 R.G. GIP e nr.4045/07 R.G.N.R. dal Tribunale di Torino il giorno 10.04.2008 nei confronti di BELFIORE Giuseppe, CREA Adolfo, CREA Aldo Cosimo + 10; il discorso torna poi nuovamente sulla questione della "dote" a GIOFFRE' Giuseppe nei seguenti termini.
IARIA Bruno avrebbe parlato con CATALANO Giuseppe della "trascuranza" commessa da GIOFFRE' Giuseppe: per il CATALANO lo stesso aveva "buoni motivi" per essersi comportato così, mentre chi deve essere criticato è D'AGOSTINO Pasquale (detto "*Pasqualino*"), per avere avvisato ZUCCO Giuseppe; IARIA dice inoltre che GIOFFRE' si è lamentato con ZUCCO Giuseppe del fatto che se avessero dato la dote al figlio Urbano, l'avrebbe dovuta avere anche lui, altrimenti avrebbe "*fatto un casino che...*"; tale posizione intimidatoria avrebbe convinto addirittura ZUCCO Giuseppe a temporeggiare:

BRUNO: *....al figlio di **ZUCCO**...al fratello di **ZUCCO** gli hanno dato il "Vangelo" e mi ha detto a me se vuoi venire Bruno tu solo...siamo a casa...e che...noi ci riuniamo noi altri e andiamo a mangiare noi sia per **CINCINNATO** sia per **Nicareddu CICCIA**...*

LOMBARDO: *vedete a me pure questa cosa (incomprensibile) potevano fare alle dieci del mattino con mezzo chilo di pasticcini...10 euro...*

BRUNO: *vergogna per loro stessi..io sono venuto sono venuto sapete perché avevo nell'aria quella situazione che sapendo che c'era compare **Cosimo**...che con **Cosimo CREA** poi ci eravamo visti prima eee apposta...se no onestamente no non era....*

LOMBARDO: *mi sembra che per compare **Natale ROMEO**...*

BRUNO: *no ed io sapete perché sono venuto...per compare **Natale** per tenerlo fermo...perché so che se non c'ero io cominciava...aveva ragione però... (si sovrappongono le voci)...gli ho detto compare **Natale** ma non tanto perché gliel'ho detto pure a compare **Peppe** a riguardo **GIOFFRE'** no!...se no poi lo prendono tutti...già un pò gliel'ho detto che li ho chiamati anche a **CATALANO** gli ho detto non pensate che **Peppe GIOFFRE'** ha fatto una trascuranza però ha avuto i suoi motivi gli ho detto perché non gli buttiamo merda sopra la merda perché se no gli perdono di fiducia tutti...dicono compare **Peppe** ....lui ha avuto il problema tra di loro..va bè lui gli ha detto solo questo a **Pasqualino**...**Pasqualino** è stato lui è stato miserabile..*

LOMBARDO: *__Pasqualino__ lo doveva nascondere...*

BRUNO: *perché **ZUCCO** è venuto a trovarmi pure...coso gli ha detto così **Peppe GIOFFRE'**... se al figlio di **ZUCCO** me lo dovete dare pure a me...se no gli ha detto (bestemmia) faccio un casino che....e **Pasqualino** che ha fatto non aveva come dirglielo a **ZUCCO** a dirgli per **Urbano** (incomprensibile) gli ha detto senti no gli ha detto senti **Peppe GIOFFRE'** è venuto al corrente di tutto...se facciamo a tuo figlio gliela dobbiamo dare pure a lui...gli ha detto per adesso ad **Urbano** lo fermiamo perché se no se le presa con me ha fatto bordelli..qua là pìpì popò...e tutto questo è stato il fatto...però **Pasqualino** non è andato a dire queste cose qua là...è andato solo a dire che **Peppe GIOFFRE'** è al corrente qua e la...perché non gli hai detto tutte le cose...perché **Peppe GIOFFRE'** ti ha detto...che non te lo doveva dire che non te lo doveva dire però tu quando lui ha detto **Peppe ZUCCO**...*

LOMBARDO: *di come erano amici lui lo doveva nascondere...*

BRUNO: *bravo! **Peppe ZUCCO** ha detto chiudiamola qua...**Peppe ZUCCO** è venuto a trovarmi a me e mi ha detto vedete che io non gli ho detto niente....Pasqualino è stato compare Bruno...gli ho detto va bò compare le azioni sono di chi le ha fatte non di chi la riceve...gli ho detto quindi...gli ho detto poi **Peppe GIOFFRE'** è un uomo vostro li problemi sono del vostro "Locale" quindi a me non mi interessa gli ho detto io...mi dispiace solo che certe cose non...bisogna dirle quando le persone sono presenti sopra di un certo livello e un altra cosa è inutile perché compare **Pasquale TRUNFIO** che può pensare...**Peppe GIOFFRE'** è un miserabile!!!*

LOMBARDO: si infatti...come hanno detto l'altro ieri già in questo modo qua tutti lo hanno criticato e allora è finita qua

BRUNO: appunto e allora, e allora tu non dovete buttare merda...io l'ho chiamato e gliel'ho detto pure a ***Giorgio DEMASI****...mi ha detto io lo so...gli ho detto compà il discorso è tutto e impostato a convenienza di quelli...però* ***Peppe GIOFFRE'*** *poi vi spiegherò gli ho detto io....no mi ha detto e chi aveva dubbi...no gli ho detto lui ha fatto un azione leggera che è andato a chiamarlo...lo doveva chiamare dopo...però* ***Peppe GIOFFRE'*** *mi ha detto compare Bruno se lo chiamavo dopo al figlio di* ***ZUCCO*** *glielo davano (ride)...*

LOMBARDO: lui ha detto io invece vado là e non glielo danno

BRUNO: però ***Peppe CATALANO*** *quella sera quando gli abbiamo dato quella "situazione" a quei due là che eravamo li dentro...ha detto io so che* ***Peppe GIOFFRE'*** *è al corrente...per me io sono il primo...*

LOMBARDO: (incomprensibile)

BRUNO: no per darglielo noi

LOMBARDO: e però se vogliono la sotto da lui a San Luca si deve vedere...che qua noi..

BRUNO: gli ho detto compà voi con una mano gli ho detto io noi con due...poi comincia ad alterarsi qualcuno...gli ho detto facciamo una cosa questo non è il momento e non è luogo gli ho detto poi ci troviamo e ne discutiamo....(farfuglia)...che poi alla fine....

LOMBARDO: più si mischia più affonda

BRUNO: uno quando è.....devo perdere una giornata vado a trovare a compare ***Natale*** *e compare* ***Pino*** *e gli dico vedete che compare* ***Peppe GIOFFRE'*** *ci interessa a noi e non voglio che ci siano opposizioni come penso che c'è qualcosa è stata una leggerezza e chiudiamola...*

*LOMBARDO: (incomprensibile) l'ambasciata "la sotto" [****n.d.r.*** *in Calabria]*

BRUNO: no va bè ma lui...

LOMBARDO: chi è che dice qualcosa..

BRUNO: io adesso gli ho detto a lui compare ***Peppe****...*

LOMBARDO: io sinceramente non gli ho detto niente....

Nel prosieguo, IARIA Bruno afferma che lui avrebbe consigliato a GIOFFRE' Giuseppe di andare direttamente "là sotto", intendendo ovviamente la Calabria, per incontrare PELLE Giuseppe in persona; dice poi che GIOFFRE' era particolarmente avvezzo a mettersi in mostra davanti agli altri ("fare lo splendido"), soprattutto quando iniziava a spendere soldi per cene e champagne, senza porsi problemi di costi, arrivando a spendere sino a 10.000 euro:

BRUNO: gli ho detto a lui l'altro giorno...c'era compare ***Pasquale****...gli ho detto compare* ***Peppe*** *avete....io penso che fate la cosa migliore...ve ne scendete li sotto...compare* ***Pasquale*** *e qua e io vi consiglio andate a trovare a* ***Peppe*** *là...vi trovate quattro amici ve li fate dare là e poi eee e la migliore cosa gli ho detto io...quando salite qua voi andate a trovare a compare* ***Paolo*** *e gli dite a compare* ***Paolo*** *mi ha mandato* ***Peppe PELLE*** *da voi perché sapete compà passa così così così...e via poi...*

LOMBARDO: se lo possono fare la sotto...

BRUNO: era meglio avete capito...gli ho detto voi la sotto prendete due capre le bollite eee evitate pure tante cose qua che non meritano...spendete 2-3 mila euro per champagne e cose che compare Peppe per ste cose è brillante...

LOMBARDO: lui non va a vedere queste cose pure 10 mila euro...

BRUNO: no è brillante....(farfuglia)... Io gli ho detto io... Ora se ho due minuti chiamo il ***CATALANO****...(incomprensibile)... gli dico compare* ***Pe*** *che facciamo io ci tengo voi ci tenete pure, compare* ***Giorgio*** *è una persona che per lui, ..(incomprensibile)... si è opposto un po ma non è perché...dice non c'è compare* ***Cosimo CREA*** *compare* ***Franco D'ONOFRIO*** *...(incomprensibile) ... allora la c'è stato....* ***RACHELE*** *[ovviamente è RAGHIELE Rocco] non dice niente...*

LOMBARDO: ma non dice niente nessuno, un pò se le sentita ma parla compare natale, parla dice con me se la sono presa, ora se la prende pure con lui...

Fondamentale appare il passaggio della conversazione in cui IARIA Bruno spiega con estrema chiarezza che la principale responsabilità per il mancato conferimento della dote a GIOFFRE' Giuseppe è da attribuirsi all'intervento di MARVELLI Giuseppe: lo stesso avrebbe fatto pressioni affinché chi doveva materialmente prendere una decisione (ossia PELLE Giuseppe), temporeggiasse, perché altrimenti "*il giocattolo si guasta*", intendendosi con tali parole il fatto che tutta la situazione è stata architettata ad arte; IARIA Bruno sottolinea inoltre che ZUCCO Giuseppe è appoggiato da MARVELLI Giuseppe, il quale, a sua volta, gode del credito che la famiglia PELLE di San Luca ha nei suoi riguardi: tale riconoscenza è motivata col fatto che MARVELLI aiuta i latitanti della famiglia PELLE (si veda l'espressione *"gli tiene pure gli animali"*). IARIA ha inoltre sottolineato che la piccola automobile che può essere guidata senza patente che GIOFFRE' ha donato a PELLE Giuseppe, era evidentemente un "acconto" per perorare la sua causa;

*LOMBARDO:... Ma "lui" [**n.d.r.** GIOFFRE' Giuseppe] è in buoni rapporti con **Peppe PELLE**?*
*BRUNO: siii... sono in buonissimi rapporti, e che compare....secondo me "la" compare **Peppe** ha il vizio.... ha avuto qualche discussione con **Peppe MARVELLI**, **Peppe MARVELLI** gli tiene pure gli animali a **Peppe PELLE** gli guarda tutto, e allora **Peppe PELLE**, **MARVELLI** gli ha dato la **"pugnalata dietro le spalle"** avete capito? A **Peppe GIOFFRE**'....*
LOMBARDO: perché ha visto che qua a messo meni su tante cose...lasciamolo stare se no questo ci crea problemi...
*BRUNO: e già, invece lo **ZUCCO** gli manda qualcosa, **Peppe MARVELLI** gli da, avete capito? questo è il casino, e allora gli ha detto **Peppe MARVELLI** a **Peppe PELLE** compare **Pe** ditegli che poi, prendete tempo non gli date niente a compare, che se no ci guasta questo giocattolo ci guasta quell'altro, qua compare **Peppe ZUCCO** ha mandato 2 mila euro per voi e 2 mila euro per me... e allora compà, io gliel'ho già fatto il ragionamento a **Peppe GIOFFRE**', voi la dovete finire con **Peppe MARVELLI** perché....Io lo so... e allora perché lo sapete dovete valutare bene....*
LOMBARDO: (si sovrappongono le voci)
*BRUNO: ma "lui" gli va a guardare le vacche [**n.d.r** Giuseppe MARVELLI], ma gli guarda le vacche però a lui l'ascolta e a voi no...*
LOMBARDO: lui gli guarda le vacche lui niente...
*BRUNO: eee... Detto tra noi ha preso una macchina senza patente e gliel'ha mandata "la sotto" [**n.d.r.** giù in Calabria] a **Peppe PELLE**, e gli ho detto e voi gli avete mandato la macchina, abbiamo fatto una "operazione" insieme aveva qualche 1500 euro che doveva darmi, gli ho detto quelli non li voglio, gli dite a **Peppe PELLE** che io ho partecipato pure, ma la "cosa" [**n.d.r.** il gesto] è il vostro e gli ho detto io fate così, non mi mettete nelle condizioni che devo andare anche io la sotto, glielo dite compare Bruno il qualità di "Locale" di Cuorgnè manda, fa un "Fiore"....*

Il 24.04.2008, alle ore 15.36 (cfr. conversazione nr.1036, **ALL. 54, ANN.63**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010), sull'autovettura Volkswagen Golf in uso a IARIA Bruno, quest'ultimo parla con LOMBARDO Cosimo; i due continuano a discutere della complicazione del *"fatto del GIOFFRE'"* e in particolare:
LOMBARDO dice che l'ottanta per cento degli esponenti delle cosche in Calabria erano contro GIOFFRE' per *"quella cosa lì"*; IARIA, che si assume il ruolo di mediatore della controversia, appare più ottimista ed afferma che i capi dei "*locali*" della provincia di Torino, TRUNFIO Pasquale (capo locale di Chivasso), Giorgio DEMASI (capo locale di Rivoli),

Franco PERRI (ovviamente si tratta di PERRE Francesco detto "*FRANCO*", capo locale di Volpiano) concordano nel chiudere la questione; anche ZUCCO Giuseppe, interpellato da IARIA, avrebbe dato a intendere che la cosa potevano sistemarla come meglio ritenevano (*"avete carta bianca"*); IARIA inoltre sottolinea nuovamente l'impegno che URSINO Antonio detto "*TOTO*" si è assunto nei confronti di GIOFFRE' per aiutare a risolvere la sua situazione: tale impegno rassicura IARIA, in considerazione del peso che URSINO ha tra i vertici dell'"onorata società";

LOMBARDO: ***il fatto del Gioffrè è un pò complicato****;*
IARIA: ***no, ma no****;*
LOMBARDO: ***no noi speriamo tutti che compare ...incomprensibile si sovrappongono le voci... e pure giusto no****;*
IARIA: *ma no che;*
LOMBARDO: ***è come diciamo noi come vogliamo noi, però là si è complicata la cosa****;*
IARIA: *ma no mettiamo le cose apposto, basta che ci troviamo, ora disse che andava con Totò.. Franco là sopra non aveva problemi...."risponde al telefono"...A Leinì andiamo, no ma Giorgio disse Franco che* ***Totò Ursino****;*
LOMBARDO: *...incomprensibile parlano assieme...;*
IARIA: *gli ho detto io no;*
LOMBARDO: *...incomprensibile si sovrappongono le voci...;*
IARIA: ***disse compare Bruno a Totò non gliela nega nessuno, ma no ma quando abbiamo la cosa li sotto di questi quattro qua, mpare Pasquale è con noi, mpare Pasquale è con noi, compare Peppe è con noi Giorgio è con noi, Natale Romeo pure, 1'unico...lo Zucco dice che non ha problemi per vendere, il problema chi ce l'ha? ...e .... Se lui sta bravo;***
LOMBARDO: ***il discorso è che se tutti vanno a raccontarsela chi va va gliela racconta questo fatto qua****;*
IARIA: *no, l'unica...*
LOMABRDO: ***se va la sotto sapete cosa gli dicono... compare Pe, voi state facendo sti cavole di figure****...*
IARIA: ***no no ora ora ora ora gli va a favore perché era contrario compare Cosimo Crea per il fatto che il MARVELLI, ancora hai visto che gli va bene, proprio ora se Franco mi ha detto che poi passa da casa che ci apriamo una bottiglia, apposta che 1'ho visto con Totò e mi date uno squillo quando è... che poi me la vedo io*** *....(incomprensibile)....***chiamo a compare Pasquale se non scendete voi, gli dico a Gioffrè di pagare 1'aereo e salite ...***incomprensibile***... no perché glielo detto a io a compare Peppe state con i piedi per terra, gliel'aggiustiamo la cosa, lui deve stare con i piedi per terra, se lascia fare, lui si va a mettere....lui compà gli deve togliere la brutta nominata con compare Pasquale Trunfio perché gli ho spiegato la situazione, ma Pasquale vedete che compare Peppe c'è Giorgio Demasi che hanno sparato merda sopra merda, voglio che le cose le sapete che non sono così, gli ho detto io queste sono cose parole che compare Peppe non è il tipo che voi gli combinate una cosa e vuole, uno pensava come pensavamo tutti però se io 1'ho chiamato sapete che lo rispettiamo e non voglio che avete dubbi riguardo suoi, perché gli vogliamo bene, se lui sta ad ascoltare lui..lui..., se non ascolta ha tutti contro****;***
LOMBARDO: ***<u>lì 1'ottanta percento ce 1'hanno tutti con lui che ha fatto questa cosa li</u>....***
IARIA: ***<u>no</u>****;*
LOMBARDO: ***se la cosa si addolcisce giusta garbata come cerchiamo di trovare il***

modo per come stiamo facendo è giustissimo....

IARIA: ***compare Giorgio che ha detto...., voglio che si chiude lui da la vita come la do io, io do la vita per lui come lui la da per me, il Catalano è d'accordo quindi compare Pasquale sta zitto, il Don Deco che ha disse, va bene così la chiudiamo, compà chi ha ancora problemi?***

LOMBARDO: ***ma non è che non lo vogliamo;***

IARIA: ***Franco Perri non ha nessun problema, Volpiano, quindi il problema è dello Zucco .. ma io l'ho chiamato a Peppe Zucco e gli ho detto mpare Peppe ti crea problemi, no io per me ha detto avete carta bianca, bu quindi non c'è nessun problema, Pasqualino sono problemi poi suoi, e via....no gliel'aggiustano perché Peppe è uno che merita.***

Il giorno 24.04.2008, a partire dalle ore 19.39 (cfr. conversazione nr. 1040, **ALL. 54, ANN.67**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010), sull'autovettura Volkswagen Golf in uso a IARIA Bruno, quest'ultimo parla con GIOFFRE' Giuseppe. Nel corso della conversazione, IARIA riferisce dell'esito del colloquio avuto verosimilmente con GIORGIO Francesco "*Don Decu*", il quale avrebbe promesso che entro venti giorni sarebbe giunto a Torino per parlare del problema di GIOFFRE' sedendosi al tavolo solamente con chi ne avesse la sufficiente autorità (si veda l'espressione *"ci sediamo al tavolo chi ha le "doti" no chi non ce l'ha..."*).

IARIA: *che non la guastano con lui...ora ha detto io vado con* ***Totò*** *mi ha detto questo tenetevelo per voi mi ha detto compare Bruno io vado con* ***Totò*** *la sotto...****Peppe*** *a* ***Totò*** *siccome so che ha cose non....a me non mi ha telefonato però vado con* ***Totò*** *e gli dice* ***Totò*** *siccome ee che facciamo una e un'altra azione e così ha detto questi qua stanno un poco al loro posto...gli ho detto compare* ***Franco*** *sono venuto ho preso due bottiglie di champagne gliene ho data una a* ***Giorgio DEMASI*** *una regalo alla società....una a* ***Totò URSINO*** *ed una per voi...gli ho dato le tre bottiglie....compare Bruno grazie grazie...ma che grazie...gli dite a* ***Totò*** *che questo è un principio che voi ci tenete e un altra cosa per me gli ho detto io se fate...gli ho detto compare* ***Franco*** *gli ho detto io ci tengo come...ha detto compà noi tiriamo per tutti e due.....perché...ha detto sono state fatte per altri...ha detto permettete che compare Peppe...non dico che è meglio ma è uguale (a ZUCCO Urbano)* ***ha detto...ha detto che lui entro 15 giorni 20 giorni è qua....ha detto di non muovere ....di salutare tutti che poi quando arriviamo ha detto poi ci sediamo al tavolo chi ha le "doti"no chi non ce l'ha...***

GIOFFRE': *faccio che si caca proprio*

IARIA: *no...ha detto che io vado con Peppe...con* ***Totò*** *là sopra da Peppe e gli dico che noi facciamo uno e un altro una volta...che vengo io....io gli ho detto voi prendete l'aereo gli ho detto non disprezzando che le spese che ci sono con* ***Totò*** *con quello che sarà...no figuratevi ha detto....*

Alle ore 22.48 successive, (cfr. conversazione nr. 1042, **ALL. 54, ANN.65**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010), sull'autovettura Volkswagen Golf[610] in uso a IARIA Bruno, quest'ultimo parla ancora con GIOFFRE' Giuseppe, affrontando i seguenti argomenti:
GIOFFRE' parla della sua intenzione di andare in Calabria e prendere contatti con MANGLAVITI Sebastiano detto "*BASTIANO*", capo del "locale di San Luca" evidentemente per chiedere l'appoggio alla sua causa;
IARIA Bruno, oltre a ribadire di essere sbalordito dell'atteggiamento tenuto da D'AGOSTINO Pasquale detto "*PASQUALINO*" nei confronti di GIOFFRE', ha nuovamente sottolineato quale fosse l'entità del suo apporto per il conferimento della "dote" a GIOFFRE', specificando di avere contribuito addirittura al pagamento del biglietto aereo per far giungere a Torino

[610] Procedimento Penale nr.16271/07 R.G.N.R. D.D.A. - Dott. Dionigi Tibone - a carico di IARIA Bruno + altri;

URSINO Antonio detto "*TOTO"* il quale, accompagnato da GIORGIO Francesco detto "*DON DECU*", avrebbe dovuto verificare la situazione al fine di sostenere la "candidatura" di GIOFFRE'.

IARIA: *...No ma io...compà io stavolta penso...*

GIOFFRE': *ora come sce…ora come scendo…devo acchiappare a* ***Bastiano MANGLAVITI****...ehhh manco i cani!!!*

IARIA: *…io sono rimasto non ci credevo mai che compà eppure a volte...io tutto potevo pensare ma che* ***Pasqualino****...nei vostri confronti...*

GIOFFRE': *ora ora come scendo glielo dico a* ***Bastiano MANGLAVITI*** *e faccio che glielo dice a suo suocero...il suo "sumpessero"* [consuocero - **CARBONE Giuseppe suocero di Domenico PELLE cl.75**]*...ecco quello che vi voglio fare capire io…*

IARIA: ***ma scusate ma io dico una cosa, ammesso lasciamo stare tutto, che come diceva...se compare Bruno ha proceduto per una situazione per un fratello nostro e devi essere geloso...ma perché non l'avete fatto voi...devi essere contento!*** *(si sovrappongono le voci)*

GIOFFRE': *non sia mai…non sia mai...ora come scendo…*

IARIA: *compare Bruno ti rispetta sincero...*

GIOFFRE': ***ora come scendo...ora come scendo blocco la famiglia MANGLAVITI…***

IARIA: ***no ma tanto prima che scendete compà è morto nel suo letto perché ora come...fra 15 giorni…gli ho detto compare Franco*** *[ndr. -* ***GIORGIO Francesco****] mi dovete fare...domani…poi gli ho detto io questa è una cosa...mi ha detto compare Bruno...dovete fare quella quella...*

GIOFFRE': ***io vado da Totò*** [ndr. - **URSINO Antonio detto "Totò"**]*...****questione di mezz'ora...***

IARIA: *no…gli dite…*

GIOFFRE': *ma io non vado nel paese!* [ndr. - a Gioiosa Ionica]

IARIA: ***no…ma viene qua lui...gli ho detto compà...questo gli ho detto a compare Franco io mi assumo la responsabilità di Peppe GIOFFRE' a spese nostre...le spese dell'aereo…***

GIOFFRE': ***chi sale Totò****?*

IARIA: ***si con Franco...io gli ho detto voi andate là sotto compare Franco a spese nostre gli ho detto io...quindi posso parlare con Totò...venite gli ho detto io non vi offendete gli ho detto perché voi giustamente ci tengo...mi ha detto compare Bruno…noi ha detto noi dobbiamo superare l'ostacolo ma non superare l'ostacolo a livelli politici…***

GIOFFRE': *certo…certo...*

IARIA: *A livelli che loro devono rimanere là…e spingono la macchina...noi dobbiamo usare questa tattica qua...pure perché ci interessa a noi...*

GIOFFRE': *ormai vaffanculo è questione di principio...*

IARIA: *e già pure perché ci interessa a noi ha detto a livello di situazione...gli ho detto compare* ***Franco****…(incomprensibile)…ve l'ho detto che venivo là e portava la cosa.. dice non ha parlato, mi ha detto compare Bruno io che cada il mondo prima di 15...15 giorni o io o* ***Totò****...*

GIOFFRE': *arrivano!*

IARIA: *io mi son permesso...a spese nostre gli ho detto io prendete l'aereo e arrivate qua...non c'è nessun problema gli ho detto io per un principio gli ho detto io pure perché compà aaaa...mi ha detto compare Bruno come lo rispettate voi lo rispetto io a* ***Don Deco****…*[**GIORGIO Francesco**] *ha detto io vado a favore no contro a* ***Peppe GIOFFRE'****…ha detto in qualsiasi momento e in qualsiasi...anzi dice che era incazzato con...gli ho detto io vedete...che gli diamo…*

GIOFFRE': con chi?

Il 29 maggio 2008 GIOFFRE' Giuseppe parte per la Calabria, unitamente a IARIA Bruno, ove si trattiene sino al 4 giugno successivo.
I due vengono successivamente raggiunti da AGRESTA Antonio detto "*TOTU*".
Durante la sua permanenza in Calabria, GIOFFRE' ha preso contatti con la famiglia PELLE di San Luca.
Il giorno 1 giugno 2008, MARVELLI Giuseppe, contattando POLICHENI Leonardo, parla con lui dell'arrivo di IARIA Bruno e GIOFFRE' Giuseppe: anche se vengono utilizzati termini criptati per indicarli, durante la conversazione MARVELLI precisa di avere già incontrato GIOFFRE' (v.d.s. conversazione nr.6513, **ALL.20, ANN.168**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010).
Quello stesso giorno GIOFFRE' avvisa IARIA Bruno di aver preso un appuntamento per il giorno successivo alle ore 10.00 in un luogo indicato come "le macchine", facendo criptatamente riferimento alla concessionaria CENTER CARS SRL di MANGLAVITI Antonio, figlio di MANGLAVITI Sebastiano, situato a Bovalino (RC), contrada Borrello nr.20 (SS.106), civico ove peraltro abita anche PELLE Giuseppe, "il reggente del crimine" (v.d.s. conversazione nr.23606, **ALL.23, ANN.1006**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010).
Il giorno 2 giugno 2008, IARIA Bruno e GIOFFRE' Giuseppe si incontrano nel luogo comunicato nella precedente conversazione (v.d.s. conversazione nr.23615, **ALL.23, ANN.1007**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010). Alle ore 16.28, in una conversazione telefonica intercorsa tra PRATICO' Benvenuto detto "*PAOLO*" e GIOFFRE', quest'ultimo dice di essere appena rientrato da "*fuori zona*" e che aveva incontrato "*un suo parente in ospedale*"; PRATICO' evidentemente aveva chiesto a GIOFFRE' di portare un'ambasciata per suo conto, cosa che ha sollecitato a GIOFFRE' per due volte in occasione di due differenti conversazioni (v.d.s. conversazione nr.23631, **ALL.23, ANN.95**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010).
Alle ore 19.21 successive PELLE Domenico chiama GIOFFRE' e gli dice di passare da loro a "Ricciolio", facendo riferimento alla Strada Provinciale di Contrada Ricciolio nel comune di Benestare (si trova tra Bovalino e San Luca), ove si trova la residenza dei PELLE (v.d.s. conversazione nr.23648, **ALL.23, ANN.96**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010).
Alle ore 21.31 successive MARVELLI Giuseppe telefona a MARVELLI Maria alla quale chiede se fosse andato qualcuno per dargli una "ambasciata" ricevendo risposta negativa (v.d.s. conversazione nr.6550, **ALL.20, ANN.171**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010).
Il giorno 3 giugno 2008, NAPOLI Giuseppe detto "*PE' NAPOLI*" riferisce a MARVELLI Giuseppe che "*hanno portato l'ambasciata*" (vds. precedente conversazione); i due si incontreranno dopo dieci minuti (cfr conversazione nr.6558, **ALL.20, ANN.172**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010).
Alle ore 09.37 GIOFFRE' Giuseppe telefona a IARIA Bruno sollecitandolo ad anticipare l'arrivo al loro appuntamento: "*non tardate*" - "*venite un poco prima ancora...dove siete?*" - "*eh...che poi vi spiego...venite un po' prima!*" - "*tardate?*" - "*e dove ci siamo visti ieri!*" - "*ma siete partito già?*" - "*eh...e va bene...ciao*" (cfr. conversazione nr.23653, ALL.23, ANN.1010, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010); dall'analisi dei ripetitori attivati, il luogo di tale incontro risulta identico a quello tra NAPOLI e MARVELLI.
Alle ore 12.10 GIOFFRE' Giuseppe telefona a IARIA Bruno al quale dice di arrivare da lui; parlando in sottofondo con una persona che si trova con lui afferma: *"...si ce ne stiamo andando...voi vi siete sbrigato?...e ci stanno aspetta...deve arrivare compare Bruno!!...vo...dove l'avete*

l'appuntamento?...alla seconda uscita[611]*..."* (cfr. conversazione nr.23656, ALL.23, ANN.1011, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010).
Dopo questa chiamata GIOFFRE' spegne il telefono fino alle ore 15.39.
Alle ore 17.20 successive GIOFFRE', che si trova in compagnia di IARIA Bruno e di altre persone, delle quali si sentono le voci in sottofondo, telefona a PELLE Domenico dicendo che loro sono a Locri e concordano un appuntamento all'EURO HOTEL, sito sulla ss.106 ad Ardore (cfr conversazione nr.23667, ALL.23, ANN.97, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010).
Nel tardo pomeriggio del 4 giugno 2008, GIOFFRE' Giuseppe e IARIA Bruno, fanno rientro a Torino.
Il 5 giugno 2008, alle ore 16.32, GIOFFRE' Giuseppe, come si evince dalla localizzazione GPS e dalle conseguenze foto satellitari, si reca con la sua autovettura Audi A4 a Torino, via Veglia, evidentemente presso il Bar Italia da CATALANO Giuseppe.
Alle ore 17.37, GIOFFRE' telefona a CUFARI Paolo (cfr. conversazione nr.23774, ALL.23, ANN.100, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010): chiede un appuntamento e CUFARI, pur se in primo tempo risulta indeciso, in considerazione dell'insistenza di GIOFFRE' alla fine acconsente ad incontrarlo.

CUFARI: ...Pronto!
GIOFFRE': ...Compare Paolo!?
CUFARI: ...ehi!
GIOFFRE': ...come andiamo?
CUFARI: ...ah?...come?
*GIOFFRE': ...**mi avete riconosciuto**?*
CUFARI: ...si!...si...Compare Peppe...sono coricato sopra il letto...
GIOFFRE': ...che avete?
CUFARI: ...ehh...che ho...sempre...sempre le solite cose...non è che...qua a casa voi?
*GIOFFRE': ...ehh...qua in giro...**pensavo che eravate al giardino...*** (ndr. si tratta del giardino di Volpiano (TO), sito in via Pinetti, "luogo battezzato")
CUFARI: ...no...Compare Peppe...là...(incompr.)...
GIOFFRE': ...eh!
CUFARI: ...sono andato stamattina...
GIOFFRE': ...eh!...eh!
CUFARI: ...(incompr.)...qua a casa...
GIOFFRE': ...eh...la salute com'è?...al solito?
CUFARI: ...eh...sempre la solita...
GIOFFRE': ...ehh...
CUFARI: ...se avete bisogno ci...ci vediamo...
GIOFFRE': ...no...no...eh...è da un paio di giorni che non vi sento...ho detto io...
CUFARI: ...ah!
GIOFFRE': ...ma domani siete per là?...per il giardino?
CUFARI: ...no...domani no...non sono là Compare Peppe...la mattina dico che devo andare fino...ah...Pinerolo...
GIOFFRE': ...ah...
CUFARI: ...non so...se non piove...
GIOFFRE': ...eh!
CUFARI: ...se non piove devo andare là a Pinerolo...
GIOFFRE': ...andate là dal medico?
CUFARI: ...ah?

[611] In ordine alla localizzazione del bivio "Limina", si veda ann. di p.g. del 13.05.2010 al paragrafo relativo al favoreggiamento della latitanza di PELLE Antonio.

GIOFFRE': ...là a Pinerolo...all'ospedale?
CUFARI: ...uhm...no...no...no...devo andare in un altro posto...(incompr.)...
GIOFFRE': ...ah!
CUFARI: ...no all'ospedale...
GIOFFRE': ...ah!...ah...va bene...
*CUFARI: **...ehh...va bè!...se avete bisogno...volete che vengo...**(incompr.)...*
*GIOFFRE': ...**no!...bisogno...no...ehh...vi saluto che è...sono otto mesi che non ci vediamo...da quando...**(incompr.)...*
CUFARI: ...eh...lo so...comunque...ehh...se avete bisogno posso venire...ehh...
GIOFFRE': ...va bò!
CUFARI: ...domani sera...volete che passo domani sera per là...
GIOFFRE': ...eh!
CUFARI: ...vi telefono...
GIOFFRE': ...eh...no...volevo...ehh...va bene...allora ci vediamo domani...ci vediamo...ci sentiamo domani...
CUFARI: ...se no...
GIOFFRE': ...dai ditemi...
CUFARI: ...domani se non vado...uhm...domani perché devo andare là...ma quando sono verso le...verso le 18:00 sono a casa...
GIOFFRE': ...eh...
CUFARI: ...17:30-18:00 sono per qua domani sera...
*GIOFFRE': ...**il Bar è aperto là?***
*CUFARI: ...**ma non vado là in quel Bar là...che quello...***
*GIOFFRE': ...**no...là sotto dico...***
*CUFARI: ...**ah...si...qua è aperto sempre...dove va...***
GIOFFRE': ...eh!...(incompr.)...sono qua in c.so Francia...fino che arrivo...ci prendiamo una tazza di caffè...
CUFARI: ...ma...se aspettate...ehh...venite che sono qua io...no...
GIOFFRE': ...eh!...va bene...dai...allora facciamo una cosa...calcolate che sono qua...a Rivoli...
CUFARI: ...eh!
GIOFFRE': ...tempo che prendo...che esco in c.so Francia...è arrivo dai!
CUFARI: ...va bene va...
*GIOFFRE': ...**un 20 minuti è sono là...dai...***
CUFARI: ...va bene va...ci sentiamo allora...
GIOFFRE': ...ciao...ciao...
CUFARI: ...vi saluto...

La telefonata appena trascritta appare estremamente rilevante in considerazione del fatto che:

- CUFARI Paolo era ancora sospeso dalla "carica", dal mese di dicembre del 2007 non aveva più contatti con nessuno, non ha partecipato ad alcuna riunione o cena della "società" ed aveva infatti riferito in telefonate di cui si è già detto che non intendeva più parlare con nessuno;
- durante tutta la durata delle intercettazioni, gli incontri tra CUFARI Paolo e GIOFFRE' Giuseppe su richiesta di quest'ultimo sono stati rarissimi; infatti, generalmente i due utilizzavano per comunicare NAPOLI Girolamo che svolgeva la sua attività di "*mastro di giornata*";
- la richiesta di questo incontro è stata preceduta dall'aspra battaglia ingaggiata da GIOFFRE' nei confronti di molti esponenti dell'onorata società, dal viaggio di GIOFFRE' e IARIA in Calabria e dall'incontro con CATALANO Giuseppe.

E' pertanto evidente che GIOFFRE' doveva comunicare a CUFARI qualcosa di importante.

Alle successive ore 17.55, GIOFFRE' Giuseppe, utilizzando la sua Audi A4 monitorata dalla

Polizia Giudiziaria, giunge effettivamente in Via Cuniberti nr.92/F all'angolo con Via Confalonieri, ove si trova il bar "7 PLUS"[612], che si trova proprio sotto l'abitazione di CUFARI Paolo (si vedano foto satellitari e localizzazione GPS - cfr. ann. di p.g. del 13.05.2010).
E' verosimile ritenere che GIOFFRE' abbia avvisato CUFARI del fatto che l'onorata società aveva deciso di restituirgli il comando del "locale" e che si sarebbe dovuto far carico di avvisare anche ZUCCO Giuseppe.
A conferma di ciò, vi è il contenuto della conversazione intercettata alle successive ore 18.42, intercorsa tra IARIA Bruno e GIOFFRE' Giuseppe (cfr. conversazione nr.23779, ALL. 23, ANN.101, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010), che si riporta integralmente:

IARIA: ...Si!
GIOFFRE': ...siete rientrato o ancora niente!?
IARIA: ...si...ora aspetto a Franco...no...va bene...
GIOFFRE': ...siete partito?...o siete ancora...(incompr.)...
IARIA: ...si...no...sono...(incompr.)...no...
GIOFFRE': ...ah!...per strada...niente...
IARIA: ...si...
*GIOFFRE': **...sono passato io da là!***
IARIA: ...ah?
*GIOFFRE': ...**sono passato io da quell'amico!...vi saluta...***
*IARIA: **...ah!...che...come è rimasto?...contento!?***
*GIOFFRE': **...aia la vergine!...all'infinito!***
IARIA: ...si!?
*GIOFFRE': ...eh!...poi vi spiego quando ci incontriamo...ehh...**non gli dite niente a quell'altro...che se la vede lui...***
IARIA: ...ah!...in mattinata...vengo all'officina...verso che ora siete là?
GIOFFRE': ...ma...verso mezzogiorno è sicuro che mi trovate credo...
IARIA: ...a mezzogiorno...si...(incompr.)...
GIOFFRE': ...no!...che debbo...devo pure un pò...ci sentiamo in mattinata dai!
IARIA: ...(incompr.)...
*GIOFFRE':...**comunque voi prima che parlate con qualcuno... sentitemi... vediamoci con me**...*
IARIA: ...si!...va bene...
GIOFFRE': ...va bene!?
IARIA: ...ciao...
GIOFFRE': ...ciao...ciao...

Da questo momento CUFARI Paolo, che, come si è detto, era praticamente sparito dalla scena, ha ripreso a sentirsi regolarmente con i suoi collaboratori ed ha partecipato a tutti gli incontri, sia ordinari (che, da allora, si sono svolti, anziché al bar "ALEXANDER" di Piazza Stampalia, al bar "COLORADO" di Torino, via Sansovino nr.257), sia ufficiali (in cui era d'obbligo la presenza del "capo del locale"), avvenuti nelle circostanze, nei luoghi e nei giorni sotto indicati:

- l'11.06.2008, in Cuorgnè (TO), ai funerali di SCALI Francesco detto "*CICCIO*"[613], morto il giorno 6 giugno 2008 per cause naturali (il quale, in vita, risultava avere precedenti per la violazione della legge sugli stupefacenti, rapina, furto ed associazione

[612] bar "SEVEN PLUS" di Torino, Via Cuniberti nr.92/F (all'angolo con Via Confalonieri), intestato a ODDO Massimo, nato a Torino il 30.11.1983, ivi res. in Corso Grosseto nr.317;
[613] SCALI Francesco detto "CICCIO", nato a Cuorgnè (TO) il giorno 08.02.1968, morto il giorno 6 giugno 2008 per eventi naturali;

per delinquere ed inoltre, il fratello, SCALI Domenico[614], era stato assassinato in un agguato con due colpi di fucile calibro 20 il giorno 14 luglio 1998, alle ore 07.00, in Cuorgnè (TO), Borgata Santa Lucia, unitamente a FERRARO Vincenzo[615]) (cfr. ALL. 12, ANN.38);

- il 22.07.2008, in Torino, via Sansovino nr.257, presso il Bar denominato "Colorado Caffè", incontro con LUCA' Rocco, GUARNERI Domenico detto "*MIMMO*", IERVASI Nicola, GIOFFRE' Giuseppe, MASTROMATTEO Giuseppe, CARROZZA Antonio e SPAGNOLO Paolino (cfr. ann. di p.g. del 23.07.2008, ALL.12, ANN.44);
- il giorno 17.10.2008, in Gassino Torinese (TO), strada Rivalba nei pressi del civico n.8, presso il ristorante "TRATTORIA DEFILIPPI", cena cui hanno partecipato ZUCCO Giuseppe, GIOFFRE' Giuseppe, D'AGOSTINO Francesco (cl.59), NAPOLI Girolamo, LUCA' Rocco, COMMISSO Vincenzo, IERVASI Nicola, CARROZZA Antonio, GUARNERI Domenico detto "*MIMMO*" (cfr. ann. di p.g. del 18.10.2008, ALL.12, ANN.54);
- il 24.10.2008, Torino, Via Veglia nr.59 presso l'esercizio pubblico "BAR ITALIA", incontro cui hanno partecipato MARVELLI Giuseppe, IARIA Bruno Antonio, GIOFFRE' Giuseppe, D'ONOFRIO Francesco, PRATICO' Benvenuto detto "*Paolo*", ZUCCO Giuseppe, LO SURDO Giacomo, CANDIDO Vito Marco, CAPECE Cosimo, ARGIRO' Vincenzo detto "*Enzo*", CATALANO Giuseppe, D'AGOSTINO Francesco (cl.59), DEMASI Salvatore detto "*GIORGIO*", RAGHIELE Rocco, IERVASI Nicola, ZUCCO Urbano, GUARNERI Domenico (cfr. ann. di p.g. del 28.10.2008, ALL.12, ANN.56);
- il 31.10.2008, Torino, presso la chiesa Madonna della Campagna di via Cardinal G. Massaia, ai funerali di LEUZZI Antonio, figlio di LEUZZI Giuseppe, cui hanno partecipato ZUCCO Giuseppe, ZUCCO Urbano, NAPOLI Girolamo, NAPOLI Saverio, D'AGOSTINO Francesco, D'AGOSTINO Pasquale, IARIA Bruno, CAPECE Cosimo, ROMEO Natale, FAZARI Giuseppe, D'ONOFRIO Francesco, CATALANO Giuseppe, RAGHIELE Rocco, DEMASI Salvatore, ARENA Cosimo, PROCHILO Alfredo, TRUNFIO Pasquale, GIOFFRE' Giuseppe, LUCA' Rocco, BARBARO Rocco (cfr. ann. di p.g. del 01.11.2008, ALL.12, ANN.57);
- al funerale di GIOFFRE' Giuseppe, svoltosi il 3 gennaio 2009 (cfr. ann. di p.g. del 04.01.2009, ALL.12, ANN.62).

A riprova dell'avvenuta normalizzazione della situazione all'interno del locale, con CUFARI nuovamente alla guida e GIOFFRE' Giuseppe con la carica di "*capo società*", si evidenzia che dall'ascolto delle conversazioni captate dal 5.06.2008 in poi non sono emersi ulteriori malumori da parte di GIOFFRE' nei confronti degli altri affiliati.
Lo stesso dicasi per quanto riguarda le intercettazioni telefoniche ed ambientali nei confronti di IARIA Bruno che, come si è visto, ha commentato - con dovizia di particolari - sia quanto accaduto nel corso dei mesi, sia gli sforzi del GIOFFRE' per ottenere la dote di "*quartino*".
Tale normalizzazione, nei fatti, è risultata solo apparente, poiché le accese divergenze tra GIOFFRE' e la cordata MARVELLI-CREA-ZUCCO non si sono sopite.
Ciò si può evincere chiaramente dal contenuto della conversazione con progressivo nr.39 (ALL. 54, ANN.1, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010) registrata qualche mese dopo (precisamente il giorno 4.07.2008) all'interno dell'autovettura in uso a IARIA Bruno.
Questi, parlando proprio con GIOFFRE' Giuseppe, manifesta le sue perplessità in ordine al fatto che CREA Adolfo faccia pervenire all'onorata società somme di denaro tramite ZUCCO

[614] SCALI Domenico, nato a Mammola (RC) il 10 giugno 1943;
[615] FERRARO Vincenzo, nato a Mammola (RC) il 4 maggio 1948;

Giuseppe; inoltre, nel corso della conversazione, GIOFFRE' sottolinea l'importanza che MARVELLI riveste per la famiglia PELLE di San Luca, in considerazione del fatto che, tra le altre cose, si occupi anche di portare aiuto ai loro latitanti.

IARIA: *...avete visto che CATALANO* [CATALANO Giuseppe detto "Peppe"] *però…*
GIOFFRE': *…(incomprensibile)…*
IARIA: *…(incomprensibile)…con il "Sindaco" addirittura sono andati…(incomprensibile)…sono andati là…(incomprensibile)…che sono andati là e gli hanno fatto casino…a parlargli…compare Peppe lo ha mandato per una cosa…lui è andato là sotto e gli ha parlato di un'altra...ma fatti i cazzi tuoi pure tu...*
GIOFFRE': *…e che gli ha parlato di un'altra?…gli ha parlato?*
IARIA: *no…Rodolfo…Rodolfo SCALI ehhh...là* ***CREA****!...* [CREA Adolfo detto "Rodolfo"]*…****Peppe 1'ha mandato "là sotto"*** [in Calabria - ndr.] ***da compare Peppe****…"****u Mastru****"…* [COMMISSO Giuseppe detto "u Mastru"]
GIOFFRE': *ah!*
IARIA: *per dirgli così e così!…e lui se nè andato là e gli ha detto il contrario là…perché se no vedi che il* ***"locale"*** *glielo avevano già liberato…no!* [verosimilmente fa riferimento alla vicenda del locale di Rivoli da "riattivare" a DEMASI Salvatore detto "Giorgio"]
GIOFFRE': *…(incomprensibile)…là per loro…ma 'mpare* ***Rodolfo*** *mi deve dire il perché di questo fatto…perché* ***Rodo****…loro hanno il "San Giovanni" [sono compari - ndr.]…e per centomila lire…in queste bische…tramite lo* ***ZUCCO*** [ZUCCO Giuseppe cl.33 - ndr.]*…tramite* ***Peppe****...*
IARIA: *ve lo dico io…*
GIOFFRE': ***Rodolfo*** *è un altro che parla...compare Bru'…allora chi cazzo è* ***Rodolfo****!?*
IARIA: *e già che parla…*
GIOFFRE': *non lo caga nessuno…*
IARIA: *ascoltate...lo tengono lì pure…pure...purtroppo ogni cosa ehh…pure i* ***PELLE*** [famiglia PELLE di San Luca intesi "gambazza"]*…loro co sto cazzo di* ***MARVELLI*** [MARVELLI Giuseppe - ndr.] *gli danno troppo importanza perché è inutile che...*
GIOFFRE': *si ma…*
IARIA: *…ci sono tutti e due i* ***fratelli*** *là...perché…(incomprensibile)…capito?...poi gli dicono di andare a fare una cosa a lui...(si sovrappongono le voci)...eh eh io vedi dopo…non c'è bisogno…*
GIOFFRE': *i due* ***fratelli*** *chi?…i due* ***fratelli*** *chi?*
IARIA: ***Bastiano*** *e* ***Mico****!...* [i fratelli PELLE Sebastiano cl.71 e PELLE Domenico cl.75 - ndr.]*…erano là…tutti come le cose...*
GIOFFRE': *da chi?…da chi?*
IARIA: *al matrimonio sono stati lì buttati…*
GIOFFRE': *chi erano?…(incomprensibile)…questo lo so compare Bru'…hanno incontrato a chi?...lui e* ***Peppe MARVELLI****?…chi?*
IARIA: *…loro…secondo me…*
GIOFFRE': *nooo…non è così no…*
IARIA: *…perché ci tiene per loro…*
GIOFFRE': *…va bene…però là nei limiti…dove si deve fermare compare* ***Peppe****…*
IARIA: *…loro loro…*
GIOFFRE': *…voi vedete che* ***Peppe*** *quando è arrivato qua sopra…*
IARIA: *…gli hanno dato carta…gli danno carta bianca i* ***PELLE*** *a lui…avete capito?...ve lo dico io!*
GIOFFRE': *nei limiti!*
IARIA: *compà è normale…(incomprensibile)…*

GIOFFRE': *ma lo sai...*
IARIA: *…nel senso che non lo vedo che là...là…*
GIOFFRE': *compà…compare Bruno...compare Bruno ma lo sai...*
IARIA: *…a loro gli servono giustamente…pare che sono scemi…*
GIOFFRE': *…a loro gli serve* ***Rodolfo****...*
IARIA: ***a Bastiano a Bastiano ehhh…'Ntoni…*** [PELLE Sebastiano e PELLE Antonio "latitanti"]
GIOFFRE': *a lui lo comandano…*
IARIA: ***…'mpare 'Ntoni là…***
GIOFFRE': *…a fare…(incomprensibile)…cose…*
IARIA: *…perché là quello…là gli guarda…capre…pecore o ci portano o mandano ambasciate cose…*
GIOFFRE': ***quale "ambasciate"!***
IARIA: *…gli serve...ehhh…*
GIOFFRE': ***gli serve per i latitanti!***
IARIA: *si…gli serve a* ***MARVELLI****…visto allora…loro dicono tanto…*
GIOFFRE': *è un uomo suo…e uomo che lo mandano…mandano a lui e loro non si muovono...*
IARIA: *è fidato!*
GIOFFRE': *in un matrimonio dei suoi…****Mico*** *quando gli ha telefonato…è andato là?*
IARIA: *si…*
GIOFFRE': *che quando l'ho chiamato io…quando l'ho chiamato alle tre era giù alla spiaggia…*
IARIA: *no…alle tre era al matrimonio lui...*
GIOFFRE': ***Mico****?...ma se mi ha detto che era al mare!*
IARIA: *compà…ve lo dico io…ehhh…non è che ero solo io…****Mico*** *è salito...****Bastiano*** *è arrivato che era l'una e mezza...*
GIOFFRE': *ah!*
IARIA: *e* ***Mico*** *se ne andato dopo di me…io me ne sono partito di là...****Mico*** *alle sei e mezza se ne andato di là!*
GIOFFRE': *vi dico che mi ha telefonato…ehhh allora…*
IARIA: *verso le due e mezza è arrivato* ***Micu****…*

I due continuano a parlare degli orari in cui Domenico Pelle è arrivato e poi è andato via.
Segue conversazione incomprensibile.

Dalle ore 14:20:17
IARIA: ***Peppe*** *siccome…come vi ho detto io…a livello di San Luca…****Peppe*** *si fida…*
GIOFFRE': *eh?*
IARIA: *a livello di San Luca…****Peppe*** *gli ha dato carta bianca…perché…* [PELLE Giuseppe - ndr.]
GIOFFRE': *a chi?*
IARIA: *a sto sciancato di* ***Rodolfo CREA****!*
GIOFFRE': *ma per quanto riguarda qua…perché queste cose a San Luca non si fanno!*
IARIA: *perché in particolare…*
GIOFFRE': *le "ambasciate" a San Luca arrivano a loro…e loro li smistano…*
IARIA: *a* ***Peppe****!…a* ***Peppe*** *e già…perché…se gli arrivavano a* ***Peppe MARVELLI*** *o a* ***Bastiano****…loro non vanno ad organizzare guerra perché loro tanto...*
(si sovrappongono le voci)
GIOFFRE': *…****Bastiano****...ma quando c'è stata la storia quel giorno che parlavamo così che* ***Pasquale BARBARO****…* [BARBARO Pasquale "u nigru" cl.51]*…e mi ha detto… (bestemmia)... se l'avessi saputo ieri…li mandavo da* ***'Ntoni PAPALIA****… lo sapete chi è* ***'Ntoni PAPALIA****?* [PAPALIA Antonio - ndr.]

IARIA: *eh!*

GIOFFRE': *...con tutto rispetto per* ***Peppe****…*

IARIA: *lui…*

GIOFFRE': *il figlio di* ***'Ntoni PAPALIA*** *si è sposato la figlia di* ***Peppe****…*[PAPALIA Pasquale figlio di Antonio è coniugato con PELLE Giuseppina figlia di Giuseppe - ndr.] *però* ***'Ntoni PAPALIA*** *non lo può vedere!*

IARIA: *si ma…*

GIOFFRE': *è intelligente…*

IARIA: *loro…loro avete capito…questi come avete detto voi…gli mandano qualche paio di mille euro al mese...*

GIOFFRE': *come due paia…****ZUCCO*** *glieli manda a* ***Rodolfo****…*

IARIA: *e già!*

GIOFFRE': *se faceva qualche cosa prendeva qualche 100 mila lire…2…300 mila lire...doveva tenerli buoni perché non sono nessuno...ma perfino sul giornale i carabinieri sul giornale che hanno detto!...questi erano "scoppiati" di casa erano…due scappati da casa erano...****Bruno…il fratello di Peppe NIRTA mio cugino****…*[NIRTA Bruno fratello di NIRTA Giuseppe] *davanti a* ***Peppe PELLE*** *gli ha detto…compà…ora mi dovete dire…avete picchiato a mio compare?…lo avete preso a schiaffi?…si vantava di averlo preso a schiaffi…(incomprensibile)…gli ha detto…voi siete quello che ha preso a schiaffi il mio compare?…no!...io compa' quando mai!…no compà perché se…io voglio gli ha detto…voglio una soddisfazione io…venite dove ho lasciato adesso a mio compare…è vediamo chi è che lo strozza!…gli ha detto* ***Bruno****…hai capito...(incomprensibile)…*

Segue parte di conversazione incomprensibile a causa dei forti rumori di fondo.

IARIA: *uno sta a tutti i giochi…pensa…ehhh…che io…che io…che uno…*

GIOFFRE': *compare Bru'!...lui è sceso là sotto e gli ha detto…gli ha dovuto chiedere pure scusa...(incomprensibile)…*

IARIA: *...(incomprensibile)…*

GIOFFRE': *sapete che ambasciata mi ha portato quando sono sceso da Torino…mi ha detto che con voi non si può parlare!*

IARIA: *lui ve lo ha detto?*

GIOFFRE': *vi siete fatto una palla di fuoco…io davanti a loro…davanti a* ***Enzo ARGIRO'*** *e* ***Rodolfo CREA*** [ARGIRO' Vincenzo detto "Enzo" e CREA Adolfo detto "Rodolfo"]*…l'ho fatto una merda…a* ***Peppe MARVELLI****…gli ho detto come vi permettete…io vi do conto a voi?…chi cazzo siete voi!?…gli ho detto…davanti a tutti...(incomprensibile)…a tutti e due…come cazzo si chiama…****ARGIRO'****!... (incomprensibile)… e se volete conto…gli ho detto…andate là!...là!*

GIOFFRE': *siamo stai là sotto…siamo stati io ehhh...(incomprensibile)…*

IARIA: *è glielo ha portato avanti pure là sotto cosi…lo stuzzicava…e Franco D'ONOFRIO* **[D'ONOFRIO Francesco detto "Franco"]** *mi storceva il muso…e guardava a quello…compà ehh…si lo conosco…so che…a Peppe MARVELLI…queste sono cose che non si augurano a nessuno…però a me hanno portato l'ambasciata…compare Franco forse è più al corrente di me gli ho detto io…perché…è giusto che lo dovete sapere…so che la moglie lo haaa…non sapevo della figlia io…*

GIOFFRE': *la figlia…*

IARIA: *perché una volta lui la figlia la voleva fare fidanzare con Luciano…LOPRESTI…là sopra…Luciano quello…no LOPRESTI!*

GIOFFRE': *no…no…URSINO!*

IARIA: *ehh…URSINO!* [URSINO Luciano nipote di LOPRESTI Rocco - ndr.]

Dopo poche settimane, GIOFFRE' veniva assassinato (il 28.12.2008).

Dopo la morte di GIOFFRE' Giuseppe, estremamente rilevante appare lo sfogo di IARIA Bruno registrato dalle ore 15.10 del 23.01.2009 all'interno della sua autovettura (cfr. conversazione nr. 1802, ALL. 54, ANN.73, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010), mentre quest'ultimo parlava con CALLA' Giuseppe "contabile" del "locale di Cuorgnè"; in sintesi, è stato affermato quanto segue:

- molti affiliati erano certamente contenti per quanto accaduto perché non avevano di GIOFFRE' Giuseppe una buona considerazione;
- GIOFFRE' Giuseppe, nonostante i suggerimenti di IARIA, si è addentrato troppo negli interessi del "locale di Volpiano" che non era il suo, attirando in negativo l'attenzione di molti, "**vincolando posti che non poteva vincolare**";
- GIOFFRE' Giuseppe "è stato tagliato" quando si è messo contro gli ZUCCO[616].

Nel dialogo, IARIA afferma inoltre "*io sono andato al funerale e tu mi dici che devi fare questo e questo!*"; è verosimile che con queste parole lo stesso si volesse lamentare del fatto che qualcuno, durante il funerale di GIOFFRE', già stava impartendo ordini e disposizioni senza neanche attendere il termine della funzione religiosa.
Invero, dall'analisi dei fotogrammi registrati dal Nucleo Investigativo Carabinieri nel corso delle esequie, IARIA Bruno e ZUCCO Giuseppe sono stati osservati effettivamente mentre, vicini tra loro si sono scambiati delle parole (cfr. foto estrapolata dalla ann. di p.g. del 04.01.2009, ALL.12, ANN.62).
Questa la conversazione nel brano di interesse:

CALLA':	*...ma voi non vedete che ci sono queste persone uomini…uomini…che si sono aperti la pancia così quando hanno visto che è morto lui!!*
IARIA:	***e già e compare...quel giorno i responsabili****…*
CALLA':	*ma scherziamo davvero!!!*
IARIA:	***io sono andato al funerale e tu mi dici che devi fare questo e questo!!***
CALLA':	*maa...io ve lo dico…che io le cose le vedo e...li conosco ci sono assai che se lo immaginavano di quelli che non lo potevano vedere!*
IARIA:	*eeh…*
CALLA':	*uno glielo può dire eh?*
IARIA:	*e già...*
CALLA':	***la cosa bisogna farla così e capitato così…***
IARIA:	***perché lui che faceva andava a Volpiano e si metteva "a capo"…arrivava qua…compare io a volte vedete quello che vi dico perché lui compà voleva...compare Peppe [ndr. - GIOFFRE'] sapete che****…(incomprensibile)…****tu non puoi vincolare "posti" che non puoi vincolare...***
CALLA':	*e per qua non poteva vincolare…*
IARIA:	***compare tu non puoi vincolare i "posti" perché io non po****...(incomprensibile)…****o a Leinì!***
CALLA':	***ma compà da dire che si è messo in una posizione Peppe per il figlio di compare Peppe ZUCCO...tu lo sai chi è compare Peppe ZUCCO no?...e lì che che è stato "tagliato"!!***

[616] Si richiama la conversazione con progressivo n. 1501 (ALL. 4 dell'annotazione del Nucleo Investigativo CC di Torino del 24.3.2011), capatata all'interno della lavanderia APE GREEN di Siderno il 27.7.2009 (riportata, tra l'altro, integralmente, nella scheda personale di D'ONOFRIO Francesco in Parte I, cap. 17.3), in cui si allude all'omicidio GIOFFRE' e alla plausibile diretta responsabilità della famiglia CREA, come enunciato da COMMISSO Giuseppe.

(IARIA indica l'abitazione della sorella di Filippo CENTO a CALLA')

A questo punto della conversazione, IARIA Bruno, parlando dell'omicidio di GIOFFRE', in termini di paragone, ricorda quanto accaduto "*a quella buonanima di compare MICO*" e aggiunge che "*avevano problemi con tutto rispetto di compare Franco e della famiglia URSINO*": la persona chiamata "*compare MICO*" altri non può essere che SCALI Domenico, ucciso il 14 luglio 1998 in Cuorgnè Borgata Santa Lucia con due colpi di fucile insieme a FERRARO Vincenzo. Il riferimento alla famiglia URSINO è invece spiegato col fatto che il gruppo malavitoso facente capo alla famiglia "SCALI di Cuorgné", costituito dal capostipite SCALI Nicodemo, risulta "collegato" alla 'ndrina denominata "URSINO-SCALI", facente capo a URSINI Mario; le famiglie SCALI e URSINO sono inoltre legate da vincoli di parentela, originati dal matrimonio tra SCALI Maria Carmela e GIORGIO Francesco detto "*FRANCO*" oppure "*DON DECU*", personaggio di rilievo in seno alla suddetta cosca.

CALLA': *ora dico tu ti sei messo in una posizione che sei in difficoltà…che non hai il potere per farlo...compare Peppe...*

IARIA: ***si su certe cose compare però io lo dico sapete perché...perché lui ha pagato con la galera no...io mi sono fatto 10…12 anni però compare non bisogna non te la puoi prendere così…perché tu potevi fare pure 20 anni però compare le persone sono arrivate sempre e non hanno paura di nessuno...compare 1'avete visto****…(incomprensibile)...****avete visto quando gli è successo con la buonanima di Mico*** *[ndr. - SCALI Domenico]****...che con Mico avevano problemi con tutto rispetto di compare Franco e della famiglia URSINI hanno avuto problemi sempre e quello compare non bisogna mai sottovalutare nessuno mai...la prima regola è quella perché è così perché poi noi vogliamo fare di testa nostra ee l'esperienza almeno usiamola cazzo...***

CALLA': *…(incomprensibile)…*

IARIA: *io…vi sto dicendo compà…fino ad oggi…domani e durante eee sono al fianco vostro... a me mi dovete dire come mi devo comportare e come volete che ci comportiamo!*

CALLA': *vedete se io non volevo...se io non volevo che gli finiva neanche vi chiamavo prima di tutto e non vi mettevo in una vicenda di questa…io gli ho detto a mio figlio...mio figlio non ha l'assegno di 50 mila euro...*

IARIA: *ma io compare se siamo parliamo...*

CALLA': ***gli ho detto io ste cose qua prima di fare una cosa mettiamoci****…(incomprensibile)…****al "Capo Locale" di Volpiano...***

IARIA: ***noi decidiamo...***

CALLA': *ditemi cosa devo fare...però ditemi sola una cosa…dimmi…(incomprensibile)…guarda che…(incomprensibile)…*

IARIA: *e compà ee...che facciamo…abbiamo fatto capra a quell'infamone di Gino e scappiamo noi e compà io questa cosa poi cosa succede...perché io non voglio poi un domani…(incomprensibile)…misericordia…*

CALLA': *stamattina gli ho detto a Nico...Nico alle 9 era la a casa!*

IARIA: ***e io vi dico che sono arrivato e 1'ho visto e gli ho detto che lo chiamavo prima di mezzogiorno...10 e mezza...alle 10 e mezza 1'ho chiamato...e gliel'ho detto...gli ho detto la ci sono problemi...***

CALLA': *e mi ha detto...ha detto compare Bruno…e noi eravamo al pedaggio!*

IARIA: *ero la a Leini…pensavo che era la…ho detto ora...a Volpiano o a Leinì...perché gli ho detto io che prima di mezzogiorno che lo chiamavo…*

CALLA': *…(incomprensibile)…*

IARIA: *compare Peppe io vi sto dicendo...*
CALLA': *...solo la morte compare Bruno!*
IARIA: *no è quello...e poi le persone intelligenti noi...*

Dalle ore 15:24:20
CALLA': *...là pure per uno sbaglio vi "possono fare"...pure per una parola...*
IARIA: *pure il figlio…pure il figlio per un poco perdeva la vita...*
CALLA': *si è sistemato?...Ma sta qua?*
IARIA: *chi?*

Dalle ore 15:25:10
CALLA': *ed eravate a Mammola quando...quella sera…*
IARIA: *…(incomprensibile)…*
CALLA': *il 26 il 27…il giorno dopo...*
IARIA: *il 26 è venuto lui la...abbiamo incontrato a compare Franco...abbiamo macellato poi abbiamo mangiato a Condofuri e se ne è andato alle undici e mezza da Condofuri...mezzanotte…gli ho detto domani mattina ci vediamo la…(disturbi di ricezione)…compà eee…*
CALLA': *non hanno trovato niente!*
IARIA: *sai com'è compà…era la che mangiava è venuto a salutare a compare* **Franco** *ed a compare* **Bruzzese***...abbiamo mangiato la tutti...e loro lo sanno...a casa nostra!*
CALLA': *…(incomprensibile)…*
IARIA: *no!*
CALLA': *l'hanno ammazzato per…(incomprensibile)...*
IARIA: ***e perché alle spalle così compà apposta vi dico...***
CALLA': *…(incomprensibile)…*
IARIA: *poi vedete che tante persone lo piangono perché lui è un uomo...era sempre a disposizione per tutti...*
CALLA': *abbiamo perso un amico...*
IARIA: ***si va bè però compà non la usava...la usava con chi non la doveva usare****...(disturbi di ricezione)…*
CALLA': ***non c'era sua moglie al funerale?***
IARIA: ***è venuta solo la figlia****…(incomprensibile)…****i parenti****…*
CALLA': *…(incomprensibile)…*
IARIA: *la femmina è andata in Australia…poi non è arrivata poi...(disturbi di ricezione)...non passava giorno che non mi chiamava!*
CALLA': *quante volte...qua le cose stanno così!*
IARIA: ***ormai l'ha capito!...io tante volte....però l'ha capito e gli dicevo compà onestamente sono rammaricato perché noi non ci mettiamo mai in queste cose hanno fatto una cosa che non dovevano...***
CALLA': *davanti la porta l'hanno ammazzato?*
IARIA: *al portone della casa...*
CALLA': *si sono nascosti la?*
IARIA: ***sono andati a viso scoperto…perché erano nascosti dentro il portone...e come che voi entravate qua nella porta...che succede lui la dove stava erano 6 alloggi e come se voi eravate la da mio zio Giovanni no...entrando dal cancello...perché la nel cancello era libero****…(incomprensibile)…****perché loro magari hanno suonato sopra, quelli il portone l'hanno trovato aperto****…(incomprensibile)…****facevano finta che salivano per sopra...se ne accorgeva prima di entrare****…(incomprensibile)…*
CALLA': *…(incomprensibile)…*
IARIA: *ha beccato il camion davanti...il figlio ha ancora due pallottole da cacciare...però...*

(disturbi di ricezione)
CALLA': *i figli se li stanno facendo fuori...se lo aspettavano chi sa da quanto...*
IARIA: *il giorno prima a casa stavamo aspettando e sono arrivati...quando devono fare una cosa…*

In effetti, a seguito dell'attentato, anche il figlio di GIOFFRE' Giuseppe, ossia GIOFFRE' Arcangelo, è rimasto ferito.

20.2. Il locale di Rivoli e la sua "riapertura"

Sin dall'inizio dell'indagine, si è appurato come il sospeso *locale di Rivoli* ha rappresentato un problema molto sentito tra gli affiliati della provincia di Torino.
L'*onorata società,* infatti, è stata chiamata a discutere sulla riapertura del *locale di Rivoli* e sulla possibilità di assegnazione del comando a DEMASI Salvatore, il quale si era autosospeso dalla carica per motivi di salute e di famiglia.
Tale discussione ha interessato tutta l'organizzazione, fino ai vertici più alti: invero, in ordine a questa decisione, è intervenuta direttamente "*la mamma di San Luca*", ovvero "il locale principale", che ha temporeggiato sulla "riassegnazione" del comando a seguito dei contrasti registrati tra le famiglie PELLE e ROMEO.
Le conversazioni registrate documentano le lunghe discussioni sull'argomento e le problematiche insorte sul tema in ambito locale, cioè tra gli affiliati ai locali della provincia di Torino.
Tra l'altro, non risulta che la problematica abbia avuto una attuale soluzione.

La vicenda del *locale di Rivoli* fornisce certamente un chiaro esempio di come la *'ndrangheta* sia un'organizzazione che si fonda sul rispetto di regole e cerimonie; ed evidenzia ancor più come le più alte cariche della stessa organizzazione abbiano elaborato i rapporti con gli altri affiliati, seguito la pianificazione di contrasti insorti all'interno dell'*onorata società*, fornendo un rilevante impulso alle dinamiche interne al gruppo.
In particolare, l'argomento è stato trattato a diversi livelli di competenza: uno "locale", seguito dal responsabile provinciale CATALANO Giuseppe, ed uno "centrale", in Calabria, dai vertici della *'ndrangheta*.
CATALANO, infatti, si è assunto l'impegno prima di *"liberare"* la posizione di DEMASI Salvatore, reintegrandolo come "uomo d'onore" al fine evidentemente di consentirgli di partecipare a riunioni dell'*onorata società* ed in un secondo tempo di *"liberare"* anche il suo locale.

Preliminarmente occorre delineare cosa significhi l'espressione *"liberare una persona o un locale"*.
Dalla lettura delle dichiarazioni di collaboratori di giustizia e dall'ascolto di tutte le conversazioni ambientali intercettate nell'ambito del presente procedimento, emerge chiaramente quanto segue: nel caso un "capo locale" abbia dei rilevanti problemi personali o di salute (quest'ultimo è il caso di DEMASI Salvatore), può decidere di *"distaccarsi"*, nel senso di autosospendersi.
In questo caso il "capo locale" può effettuare due distinte operazioni:

- quella di *"fermare il locale"*: bloccare, cioè, l'attività e le cariche all'interno del locale che stava comandando (questa è l'opzione scelta da DEMASI Salvatore);
- quella di *"dare la mano"*: cedere, cioè, il comando del locale ad altra persona a lui vicina, come ad esempio un familiare; è ciò che in passato CUFARI Paolo ha fatto col figlio Giuseppe, secondo quanto riferito dal collaboratore di Giustizia VARACALLI Rocco e quanto occorso successivamente tra CUFARI Paolo e ZUCCO Giuseppe per il locale di Natile di Careri insediato in Torino.

In caso il capo locale decida di "*fermare il locale*", allo stesso vengono imposti i *"vincoli"* dal "*crimine*", bloccandolo sino ad ulteriori decisioni prese esclusivamente dai vertici dell'*onorata società*: solo questi possono infatti togliere i vincoli imposti dal "*crimine*", in attesa della riassegnazione del comando.

Per quanto attiene la competenza a livello "centrale", nel caso in esame, cioè quello inerente il *locale di Rivoli*, i vertici della *'ndrangheta* hanno temporeggiato circa la "riassegnazione" del comando a DEMASI: tale ordine poteva essere dato, come si è detto, solo a livello "*centrale*".
Per prendere questa decisione, invero, sono stati interpellati il capo del "locale principale di San Luca" MANGLAVITI Sebastiano, il "crimine" PELLE Giuseppe e COMMISSO Giuseppe, verosimilmente "capo della provincia", oltre ad una persona chiamata "*il sindaco*" che, sulla base di quanto emerso dalle intercettazioni telefoniche dell'utenza di CATALANO, potrebbe essere proprio l'ex Sindaco di Siderno FIGLIOMENI Alessandro (si veda più diffusamente il paragrafo dell'annotazione CC Torino depositata il 13.05.2010 sui rapporti degli affiliati con esponenti politici ed amministratori locali).

E' inoltre emerso che il motivo per il quale il "*crimine*" non intendeva "*riattivare*" il locale di Rivoli, fosse da ricercare nella recente scissione registrata tra le famiglie PELLE e ROMEO: questi ultimi, infatti, furono accusati di non aver appoggiato i PELLE durante la c.d. "*faida di San Luca*", con la conseguenza che i PELLE non appoggiato il DEMASI, facendo egli parte dalla famiglia ROMEO[617].
L'unica soluzione dirimente, secondo quanto suggerito da IARIA Bruno in una conversazione intercettata, sarebbe quella che vede DEMASI Salvatore chiedere direttamente al "*locale di Martone*" (luogo di nascita oltre che "*locale di origine*" di riferimento di DEMASI) l'autorizzazione ad "*aprire*" a Rivoli una "'*ndrina distaccata*": in tal modo, poiché il *locale di Martone* dà conto direttamente al "*crimine della Montagna*", la situazione verrebbe ad essere sanata.

IARIA precisa inoltre che le richieste di DEMASI rischiano di essere considerate eccessive, poiché lo stesso vorrebbe riavere un "*locale principale*", con al suo interno un "*crimine*" autonomo.
In tale maniera, il locale di DEMASI si differenzierebbe dagli altri della Provincia di Torino in quanto questi ultimi, portati alla luce con la presente indagine, sono da considerarsi "*locali distaccati*".
Così facendo, inoltre, DEMASI non avrebbe più alcun vincolo con il "*crimine di Torino*" (ossia con CREA Adolfo o il suo sostituto), su cui invece si appoggiano tutti gli altri locali.
Per tale motivo, come è emerso nelle indagini, CREA Adolfo ha chiaramente fatto tutto il possibile affinché non venisse riattivato in tale maniera il locale di DEMASI, in modo tale da poterlo continuare ad amministrare di fatto, in quanto "*crimine di Torino*".

La vertenza, che come si vedrà, si è trascinata per lungo tempo a partire dal mese di dicembre 2007, senza trovare una soluzione definitiva, con un susseguirsi di ambasciate che venivano portate su e giù dalla Calabria, una volta per mano di CREA Adolfo, una volta per mano dell'allora Sindaco di Siderno (ossia FIGLIOMENI Alessandro), una volta direttamente da CATALANO.
Tale situazione di incertezza e di conflittualità interna, ha creato non pochi problemi per gli equilibri dei locali presenti nel torinese, come confermato dalle parole di IARIA Bruno, il quale afferma di non voler partecipare alle riunioni "*chiamate*" (ovvero indette) da DEMASI, non avendo quest'ultimo ricevuto l'investitura ufficiale dal "*crimine*".

[617] dinamiche ben specificate nella conversazione ambientale nr.457 del 8.03.2008 Procedimento Penale nr.16271/07 R.G.N.R. D.D.A. - Dott. Dionigi Tibone - a carico di IARIA Bruno + altri.

Quanto sopra descritto è possibile desumerlo sulla base delle conversazioni di seguito analizzate.
In data 22.12.2007, a partire dalle ore 17.09 (cfr. conversazione nr. 460, ALL. 13, ANN. 2, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010), all'interno dell'autovettura AUDI A4 targata CD571AM in uso a GIOFFRE' Giuseppe, quest'ultimo sta parlando con CENTO Filippo. Questa è la prima conversazione in ordine di tempo nella quale si discute del problema di DEMASI e del suo locale.
Di seguito, si riporta la trascrizione dell'indicata conversazione:

CENTO: *...pensa tu stò porcaruso di Paolo* ***[ndr. - Paolo CUFARI]*** *manda a quello a vendergli quattro cassette di arance!...e poi...(incomprensibile)...sai perché no...parliamo tra me e te...lascio le cose andare così come vanno...perché...(incomprensibile)...se no me ne andrei io!...*

GIOFFRE': *zio Filì...(incomprensibile)...le cose...le cose si combattono...non si tralasciano...se tu te né andresti...te né andresti sconfitto!*

CENTO: *no che me né andrei...*

GIOFFRE': *ascoltami un attimo!*

CENTO: *no mi chiamo a CUFARI...mi distacco e mi chiamo il posto...(incomprensibile)...*

GIOFFRE': *non esiste!*

CENTO: *...da un altra parte!*

GIOFFRE': *non va bene...*

CENTO: *...(incomprensibile)...*

GIOFFRE': *no...no non va bene!*

CENTO: *non hai capito!*

GIOFFRE': *le cose...ascoltami CUFARI...*

CENTO: *no...fammi parlare a me!*

GIOFFRE': *guarda che l'ho capito!*

CENTO: *fino a che ci sei tu...*

GIOFFRE': *ma CUFARI...*

CENTO: *...andiamo alla fine!*

GIOFFRE': *...CUFARI non conta...non conta un cazzo!*

CENTO: ***l'avevo capito...se no...se no io l'avevo già pensato...quando mi ha chiamato Giorgio io ero già con Rivoli [ndr. - Salvatore DEMASI detto "Giorgio" di Rivoli]****...mi spiego?...****ero già con loro no!****...(incomprensibile)...ma ci sei tu di mezzo...le persone che dicono...lo zio da una parte ed il nipote da un'altra?...capisci?...però a me questo è il discorso che mi...(incomprensibile)...se no il fatto di sto porcaruso che a..."a Pasquale lo avete invitato cinque volte a casa vostra ed a me non mi avete invitato mai"...ma chi cazzo sei tu!...ma che cazzo rappresenti nella vita...ma che cazzo vuoi?!...ma chi sei?...ma che cosa mi rappresenti?...a me non mi rappresenti niente...già io gli parlo assieme mi viene da rimettere...e mi ha detto l'altra sera "tu non parlare"...e che cazzo ti devo dire...è un deficiente completo...ancora...(bestemmia)...non è che la pensa come la pensiamo noi...questo non la pensa proprio...eh...hai capito?...se no io i miei problemi non esistevano mica!...****io già con Giorgio ero lì da Giorgio io...non è che...e Giorgio già mi ha mandato a chiamare...e io a Giorgio se ci vado a parlare glielo dico****...(incomprensibile)...c'è mio nipote...(incomprensibile)...poi al paese cosa dicono...ma no al paese...tutti da cosa nostra...*

GIOFFRE': *...(incomprensibile)...*

CENTO: *...e che facciamo?...questo ti voglio dire!*

GIOFFRE': *...(incomprensibile)...*

CENTO: *...però queste cose se le meriterebbero stì cristiani...*

GIOFFRE': *...(incomprensibile)...*

CENTO: *se no io da Giorgio...ero già da Giorgio...non è che non lo può dire...quando Giorgio ha*

aperto...(incomprensibile)...

GIOFFRE': *uno come Giorgio mi chiamerà...ci vediamo adesso per natale...(incomprensibile)...*

CENTO: *...(incomprensibile)...*

GIOFFRE': *...'mpare Giorgio!*

CENTO: *ti ricordi...(incomprensibile)...se poi si stabilisce...stabiliamo assieme...*

GIOFFRE': *no...ma lo sà Giorgio...*

CENTO: *...se dobbiamo muoverci ci muoviamo!...ma anche per...anche per il paese...*

GIOFFRE': *...(incomprensibile)...*

CENTO: *no...anche per il paese...cosa dicono...*

GIOFFRE': ***io stavo organizzando per unificarlo...****(incomprensibile)...****io stavo parlando con Giorgio per unificarlo!...Giorgio viene con noi!...****(incomprensibile)...*

CENTO: *Giorgio non viene!*

GIOFFRE': *se non viene...(incomprensibile)...*

CENTO: *...(incomprensibile)...*

GIOFFRE': ***...perché sa che non funziona...Giorgio sa a chi deve dare conto...Giorgio sa chi sono i responsabili...e con chi deve parlare!...***

CENTO: ***io so già tutto!...io so chi è venuto...chi si è distaccato...chi ha fatto...perché sono venuti a dirmele queste cose...io non porto...io gliel'ho detto...****(incomprensibile)...****un po'...c'è mio nipote ed io che lascio mio nipote?...****(incomprensibile)...****mio nipote...non posso dire...se ee allora che cazzo di fratellanza è?***

GIOFFRE': *ma quale...Giorgio...(incomprensibile)...*

CENTO: *si!...si!*

GIOFFRE': *...è venuto a casa mia l'altro giorno ed abbiamo parlato...abbiamo discusso...*

CENTO: *no Pè non permetterlo...*

GIOFFRE': *no...ma che voglio una cosa di queste...ma non esiste...*

CENTO: *Giorgio fa quello che...*

GIOFFRE': *...(incomprensibile)...*

CENTO: *...non permetterlo...*

GIOFFRE': *ma non che non permetto...non vuole stè cose no?...come non le vuoi tu non le vuole neanche lui!*

CENTO: *non le voglio io...ma che c'entra il locale?*

GIOFFRE': *ma non le vuole neanche lui...voglio dire!*

CENTO: *non è che posso andare...vado a trovare Giorgio e gli dico si me né vengo con voi...e mio nipote?...e scusa!...a posto di dire mi tiro indietro e bon...anche per le persone no?...la sotto cosa dicono?...(incomprensibile)...uno da una parte ed uno da un altra...ma scherzi?...no ma questo glielo voglio far capire...e che lo deve capire pure D'AGOSTINO! [ndr. - Pasquale D'AGOSTINO]...*

Dalla conversazione sopra riportata emerge chiaramente che:

- DEMASI si era già autosospeso per motivi di salute;
- si era in attesa di una decisione da parte dell'*onorata società*;
- erano già stati imposti i *"vincoli"* dal "*crimine*" sino alla decisione da prendersi da parte dai vertici dell'organizzazione criminale;
- DEMASI Salvatore, detto "*GIORGIO*", vuole continuare la sua attività di affiliato sfidando persino le direttive dell'*onorata società*, asserendo di volere rendere conto solo agli affiliati che ne riconosceranno la posizione: *"Giorgio mi ha detto il ventisei…o vogliono o non vogliono…io lo faccio lo stesso…chi mi da conto…gli do conto…"*;
- il comportamento di CREA Adolfo, che sta facendo da "tutore del locale", non piace né a IARIA Bruno, né a GIOFFRE' Giuseppe.

In data 19.01.2008, dalle ore 22.28 (cfr. conversazione nr. 1259, ALL.13, ANN.10, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010), all'interno dell'autovettura AUDI A4 in uso a GIOFFRE' Giuseppe, quest'ultimo colloquia con IARIA Bruno (capo locale di Cuorgnè) dell'invito alla cena al ristorante Società di Prascorsano (cena durante la quale sono state conferite due "doti" di "trequartino" a CAMARDA Nicodemo ed ARENA Cosimo del locale di Cuorgnè). Alla citata cena non è stato invitato DEMASI: IARIA, organizzatore dell'incontro, chiaramente afferma che è stato possibile farlo poiché in quel periodo a DEMASI non era stato ancora *"liberato il posto"* come "*uomo d'onore*" e che quindi era *"sospeso come persona"*.
Nel corso del dialogo emerge che, essendo il locale nelle mani del "*crimine*", è MARVELLI Giuseppe che, in qualità di rappresentante, si deve relazionare con DEMASI. I due interlocutori inoltre affermano che DEMASI, non gradendo il prolungarsi della sua sospensione, critica aspramente l'operato di MARVELLI.

GIOFFRE': …compare ***Peppe*** *tante volte…*
*IARIA: …mi ha detto "****invita compare Giorgio****" [ndr. DEMASI Salvatore detto Giorgio]…compà "****se non si libera il posto****" com'è che era l'altra sera con noi seduto la…(risata)…gli ho detto io…*
GIOFFRE': …ho capito…
IARIA: …eh...
GIOFFRE': …compare ***Giorgio*** *non è come dite voi…compare* ***Giorgio*** *ha parlato con me...mi ha detto "compare Pè gli ho mandato l'ambasciata…(incomprensibile)…*
IARIA: …(incomprensibile)…
GIOFFRE': …(incomprensibile)...al paese...(incomprensibile)…
IARIA: …manda là…io non so…perché uno cosa si dice che è dovuto andare ***Rodolfo CREA*** *[CREA Adolfo]…*
GIOFFRE': …no è andato ***Rodolfo****…****Rodolfo Crea****…*
IARIA: …eh allora…quando c'è andato?
GIOFFRE': …vuole fare la prima donna...vuole fare la prima donna…
IARIA: ma che cosa gli ha detto compare ***Peppe CATALANO*** *[CATALANO Giuseppe]…*
GIOFFRE': no…ma è vero che è andato ***Rodolfo CREA****…che lui vuole fare queste buffonate così…la sotto quando è andato da* ***Peppe PELLE*** *[ndr. - PELLE Giuseppe]…(incomprensibile)…problemi di famiglia…*
IARIA: …si…si...cose…
GIOFFRE': …(incomprensibile)…e non è che è per un matrimonio…siccome questo è un cozzale [ndr. - è uno rozzo - cozzaglia]…(bestemmia)…(incomprensibile)…
IARIA: …si però…
*GIOFFRE': …(incomprensibile)…un conto…(incomprensibile)…****Giorgio DEMASI*** *[DEMASI Salvatore detto Giorgio]…*
IARIA: …nooo…noo…nessuno…secondo me compà… qua… qua… (incomprensibile)…
*GIOFFRE': …****Rodolfo****…****Rodolfo****…eh…eh…****può essere tutore****…*
*IARIA: …****ma quando…si è staccato Giorgio DEMASI…si è staccato per un motivo per problemi di famiglia e di salute…***
*GIOFFRE': …****si ma non può essere tutore nessuno…che dice mando ambasciate…arriva ambasciate...Giorgio mi ha detto il ventisei…o vogliono o non vogliono…io lo faccio lo stesso…chi mi da conto…gli do conto****…(incomprensibile)…*
IARIA: …(incomprensibile)….va bè ma non è che siamo impazziti…..(incomprensibile)…..
GIOFFRE': …..ma scusate…voi…ma voi che ambasciata vi ha fatto mandare….se l'ha potuta fare o non l'ha potuta fare…..(incomprensibile)….
*IARIA: …noo…****che si apre...che tiene presente il locale…***

GIOFFRE': *…io ti avviso che sto facendo questo…punto….*
IARIA: *…bravo…eh si..…..*
GIOFFRE': *…..deo grazie e torna l'ambasciata indietro…no veniamo….*
IARIA: *…..questa è cosa da fare….*
GIOFFRE': …vediamo…..facciamo…
IARIA: *…..(incomprensibile)….amici ci hanno portato sta ambasciata che siccome la sopra siamo tutti uniti…e compare* ***Giorgio****…..*
GIOFFRE': *…..ma voi lo sapete che compare* ***Peppe*** *(ndr. CATALANO Giuseppe)* ***ha detto una cosa…..una grande cosa giusta….ha detto…..con tutto il rispetto di…..di…***
IARIA: *…****di Rodolfo?***
*GIOFFRE': …..****porto l'ambasciata io perché mi spetta!...cosa devo fare?***
IARIA: *…questo qua…è meglio che gli sta bene a loro capito?…se no…se no ascolta…tanto loro….*
GIOFFRE': ….(incomprensibile)…..
IARIA: *…sembra che uno non fa bene….*
*GIOFFRE': ….****ieri Giorgio mi ha detto che verso il ventisei lo fa****….mi ha detto compare Pè……vi pregherei di una sola cosa……voi il favore prima me lo fate…..se mi po…se no poi me lo fate sapere a me…sapete perché gli ho detto io……perché non voglio che vengono in mezzo sti cozzali (ndr. si riferisce ad Adolfo CREA)……****perché se Giorgio….di testa sua fa…e la sotto non vogliono…io non posso andarci assieme……io a Giorgio lo rispetto e abbiamo una stima****…..poi quella sera che tu ….(incomprensibile)…..con Giorgio…..(incomprensibile)….ha detto compare Pè io per educazione gli mando un'ambasciata……*
IARIA: *…però compà….non ci possiamo mettere neanche contro a* ***Giorgio****……..*
GIOFFRE': *…aah….*
IARIA: *….non ci possiamo neanche mettere contro…….*
GIOFFRE': *ma stiamo scherzando!!*
IARIA: *….appunto…*
GIOFFRE': *….eeeh….quello è no…..non conto ad uno ne conto all'altro……..io gli avevo detto...(incomprensibile)…che tutti ci incontriamo...per quale motivo…..*
IARIA: *….eh già!!*
GIOFFRE': *…per quale motivo….la sotto (ndr. in Calabria)……ambasciate….non ambasciate…..(incomprensibile)…….se poi noi abbiamo e dobbiamo battere i piedi anche noi……*
IARIA: *…maaa….ora…..ora come ora hanno fatto…..*
GIOFFRE': *…hanno fatto a come dicono…*
(Tratto incomprensibile in quanto le voci si sovrappongono)
GIOFFRE': *…eh come era diventato con me…..*
IARIA: *…ho fatto un errore….*
GIOFFRE': *….quando mi…vi ricordate…..*
IARIA: *….no…ma ora hanno fatto un errore loro…un errore che vogliono coprire e che compare (incomprensibile)……*
*GIOFFRE':compare Bru……Rodolfo…Rodolfo…****Rodolfo CREA****…****Rodolfo CREA****…*
IARIA: *….(incomprensibile)……ma a me gli ho detto cosa mi dovete dire?*
GIOFFRE': *….è un…è un…..è un…..sta la vicino a delle persone che vogliono fare le prime donne…….(incomprensibile)……gli ho mandato un'ambasciata anche la e gli ho detto...(incomprensibile)……perché io quello che gli dovevo dire gliel'ho detto subito……avete capito?*
IARIA: *…si…si…si…..*
GIOFFRE': *…quello…(incomprensibile)….dice passa il timone……ha detto compà non sono venuti*

neanche al funerale…eh ora…non lo sapevo ma lo so…(incomprensibile)……compare Bruno io so tutto…..(incomprensibile)…..però le cose del paese nostro noi le sappiamo (ndr. San Luca)….

IARIA: *ognuno sa le sue…..*

GIOFFRE': *…ora…ora voglio dire….arriva sto cristiano qua…..questo si vendica con tutti…….di tutti come si chiama…….*

IARIA: *….ma ora non possono…non possono…(incomprensibile)…..cumpà perché giustamente lui non può mettere na…na…na…na…* ***un locale giust'appunto****…per qualcosa…*

GIOFFRE': compare Bru…….compare Bru….

IARIA: *…..noi qua ne abbiamo dieci locali eh…eh…per noi è a posto….non può…non puoi……dire….*

GIOFFRE': *….se io sono arrivato….(incomprensibile)…..ma non perché* ***Peppe****…..(incomprensibile)…..e sapete perché……(incomprensibile)…..parola d'onore che …(incomprensibile)…..*

IARIA: *…eh ma perché….(incomprensibile)….*

GIOFFRE': *….sulle ossa di mia mamma…..non vale una lira…..*

...OMISSIS...(più avanti nel corso della conversazione)

IARIA: ***sto cazzo di Peppe MARVELLI la deve smettere...*** *(si sovrappongono le voci)*

GIOFFRE': ***….Giorgio DEMASI sapete cosa mi ha detto a me…..***

IARIA: *….nooo….*

GIOFFRE': ***…..che non c'entra niente la società*** *(ndr. 'ndrangheta)…****ha detto…..è meglio che la finisce che questo sale qua sopra….****(incomprensibile)…..****li fa a metà*** *(ndr. li taglia in due)……****compare Bru noi sappiamo chi sono queste persone*** *…..(incomprensibile)…..*

...OMISSIS...

Il giorno 16.02.2008, dalle ore 18.21 (cfr. conversazione nr. 191, ALL.54, ANN.9, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010), all'interno dell'autovettura in uso a IARIA Bruno, quest'ultimo colloquia con CAMARDA Nicodemo (appartenente al locale di Cuorgnè) e con PINO Giuseppe (appartenente al locale di Moncalieri). IARIA Bruno spiega a PINO Giuseppe di una "dote" altissima che in tutto il Piemonte è stata conferita esclusivamente a GIORGIO Francesco e DEMASI Salvatore. Lo stesso IARIA a un certo punto esprime la sua opinione in ordine alle modalità che DEMASI dovrebbe osservare per "*aprire il suo locale*", precisando che il locale deve essere "*aperto*" e comandato da lui personalmente, senza dover passare il comando ad altra persona; tale considerazione viene motivata dal fatto che anche DEMASI Salvatore si deve esporre personalmente, come fanno tutti gli altri "capi locale" ("*lui deve esporsi come ci esponiamo tutti noi persone compà...*").

Nella parte finale, IARIA, dopo avere affermato che gli "*uomini d'onore*" con responsabilità di comando devono prendere sul serio l'*onorata società* a tal punto da "*dare la vita*". Da rilevare che nel corso del dialogo COMMISSO Giuseppe viene indicato come *"responsabile della provincia"* e quindi come persona che al momento detta le linee operative degli affari illeciti, dirimendo, ove necessario, le vertenze tra le singole famiglie.

In data 01.03.2008, dalle ore 16.45 (cfr. conversazione nr. 354, ALL.54, ANN.17, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010), all'interno dell'autovettura in uso a IARIA Bruno, viene registrata un'ulteriore conversazione che di seguito si trascrive. Lo IARIA nell'occasione colloquia con SCALI Rodolfo (capo locale di Mammola) e anche in tal caso viene menzionato il locale di Rivoli da riaprire e da "riassegnare" al DEMASI.

...OMISSIS...

SCALI R.: *Sono invidiosi tutti...*

BRUNO: *compaiono sempre…se vedi...io non gli dò tanta confidenza se no veramente…poi armano guerre tra di loro cose…adesso noi per compare* ***Giorgio DEMASI****...gli ho detto compà io mi sono riservato una cosa a compare* ***Peppe CATALANO****...*

SCALI R.: *(incomprensibile)...*

BRUNO: *no perché vuole che si apre un* ***"Locale"*** *non per* ***Giorgio****…*

SCALI R.: *ma* ***Giorgio*** *chi?*

BRUNO: *si…però ancora non ha il "****Locale aperto****"…lui come persona è libera…lui si è "****chiamato il posto ed è attivo…però il locale ancora non è****"…*

SCALI R.: *ma non era…(incomprensibile)...*

BRUNO: ***Giorgio DEMASI****…il genero dello "****staccu****" [ndr. -* ***ROMEO Sebastiano detto "u staccu"*** *] di San Luca…no…*

SCALI R.: *a no…no...*

BRUNO: *il genero…'mpare* ***Giorgio*** *è una persona brillantissima…non altro...allora gli ho detto io a compare* ***Peppe CATALANO*** *l'altra volta…compare* ***Pe*** *il* ***"Locale"*** *di Cuorgnè è a disposizione di* ***Giorgio DEMASI*** *e di tutti i* ***"Locali"*** *però ad una condizione che* ***Giorgio DEMASI si apre*** *il* ***"Locale" deve rispondere lui in testa****…lui personalmente e no che lo apre e lo cede…perché lui voleva aprirlo e non figure…no se lui è in testa io il nostro* ***"Locale"*** *è con* ***Giorgio DEMASI*** *e tutti i* ***"Locali"*** *queste parole qua gli ho detto a compare* ***Peppe CATALANO****…però ci deve essere compare* ***Giorgio****…lui...*

...OMISSIS...

Il giorno 08.03.2008, dalle ore 22.45 (cfr. conversazione nr. 457, ALL.54, ANN.27, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010), all'interno dell'autovettura in uso a IARIA Bruno è stato captato il dialogo di seguito trascritto intercorso tra il suddetto IARIA, SCALI Rodolfo (capo locale di Mammola), LOMBARDO Cosimo (*capo società* del locale di Cuorgnè) e CALLA' Giuseppe (*contabile* del locale di Cuorgnè). Nella conversazione IARIA spiega con dovizia di particolari che DEMASI, quando si è autosospeso, ha deciso di *"fermare il locale"*, mentre avrebbe potuto *"dare la mano"*, cioè cedere il comando ad altra persona a lui vicina.
Si fa inoltre riferimento all'impegno di *"liberargli il locale"* e di riabilitarlo come "uomo d'onore" assunto da COMMISSO Giuseppe unitamente ad una persona chiamata *"il sindaco"*, che, sulla base di quanto emerso dalle intercettazioni telefoniche dell'utenza di CATALANO, sembra essere proprio l'ex Sindaco di Siderno, ossia FIGLIOMENI Alessandro (sfiduciato dal consiglio comunale in data 1.3.2010).
Durante la conversazione, lo stesso IARIA illustra alcune delle regole che disciplinano l'apertura di un locale, e, per la prima volta, formula un'ipotesi che potrebbe sveltire la pratica di assegnazione del comando, ipotizzando di non aprire un locale *"sotto la mamma di San Luca*", ma una 'ndrina distaccata "*sotto il locale di Martone*", luogo di origine di DEMASI e suo "locale di riferimento": in questo caso, la decisione di aprire una *'ndrina distaccata* sarebbe stata presa esclusivamente dal "*locale di Martone*" e non da CATALANO Giuseppe. Verso il termine della conversazione, IARIA fornisce la spiegazione storica dei problemi che DEMASI ha con il "*crimine*" e con il "*locale principale di San Luca*", che sarebbero alla base della mancata autorizzazione a *riattivare* il locale di Rivoli: IARIA spiega, infatti, che tutto questo sia da ascrivere alla recente scissione registrata tra i "PELLE" ed i "ROMEO" (famiglia di DEMASI, come sopra evidenziato), questi ultimi accusati di non aver appoggiato i PELLE durante la c.d. "*faida di San Luca*".

BRUNO: *però vedete...io non condivido pure sta cosa 'mpà...come decidete ed approvate a riguardo di* ***Giorgio DEMASI****? [DEMASI Salvatore detto "Giorgio" - ndr.]...Questa ambasciata*

mandategliela non è che...poi uno prende provvedimenti...perché non è corretto...una persona...se hanno cazzi tra di loro che non...non...compare ***Giorgio*** *è sempre stato...*

SCALI R.: *il fatto sapete qual'è?*

BRUNO: *ora ha preso l'impegno* ***"u mastru"*** *[COMMISSO Giuseppe detto "u Mastru" - ndr.]...lo ha preso il* ***"sindaco"****...lo ha preso...*

SCALI R.: *compare Peppe così...giustamente io adesso scendo domani...lunedi vado a trovare* ***"u mastru"****!*

BRUNO: *si...si che però gli dicano il motivo uno...si o no...che posso capire tutti gli inconveniente tutti i problemi tutti...ma un minuto per dire compà secondo voi...diamoci una motivazione se è si o no...e perché no o perché si...punto e basta...Ma un minuto si può trovare compà e...Perchè se no ci mettono anche a noi nei casini...perché ci chiama compà...gli possiamo dire che non siamo presenti a compare* ***Giorgio****?...*

CALLA'G.: *Però compare Cosimo...(incomprensibile)...quando...*

BRUNO: *...noi lo sappiamo!*

LOMBARDO: *perché era presente quando...perché gli hanno detto di aspettare che sapevano che gli davano l'ambasciata!*

BRUNO: *compà però compare* ***Giorgio*** *compà...io compà...*

CALLA'G.: *...(incomprensibile)...che non gli hanno dato la motivazione...la motivazione c'è...*

BRUNO: *si...compare Pe io dico una cosa...questa è una esperienza che penso che uno va sempre...***compare Giorgio aveva il "Locale" tutto in regola...quando ha avuto i suoi problemi di salute tu ti sei distaccato per motivi di salute...però non fermare il "Locale"...tu dagli la "mano" ad un altra persona vicina a te compà!...io non vado a fermare una situazione che poi devi avere guerre con gli altri...tu ce l'avevi la vela...la fascia!!**

CALLA'G.: *gliela poteva passare ad un altro...*

BRUNO: *bravo...e perché...e perché...voi compà l'hai visto...io gli ho detto alt...tu ci inviti ad una condizione...se mi invita* ***Giorgio DEMASI*** *io vengo e presenzio in qualità di* ***"Capo Locale"*** *se si prende lui la responsabilità...gestisce lui il* ***"Locale"*** *qua altro...no che lui...perché qua corrono voci che lui voleva figurare e poi cederlo a...no!...se tu vuoi che veniamo qua e onorarti tutti come ha detto lui...compà l'onore è tutto nostro però devi essere tu la testa...*

SCALI R.: *allora coso...a me Cosimino mi hanno spiegato...quando abbiamo parlato...che ci sono questi problemi qua...avete capito?*

BRUNO: *si però...io dico una cosa pure la sotto...perché giusto apposta dite voi uno...una* ***"camera di consiglio"****...una* ***"camera di controllo"****...(incomprensibile)...dobbiamo qua come c'è a Ventimiglia dove na...na...uno...non deve...non si devono creare problemi...perché se qua* ***Giorgio DEMASI*** *è buono per noi e buono per tutti i* ***"Locali"*** *che siamo qua...dieci...dodici* ***"Locali"****...questo dico io...se la sotto ci sono discordie familiari...guerre...non mettiamo in mezzo* ***"La Società"*** *per creare problemi con altre persone...quella è la persona intelligente perché come persona...che venga uno e mi dica* ***Giorgio DEMASI*** *non è degno a fare l'uomo...perché questo questo e questo... allora noi ci inchiniamo e diciamo compà...io so che se parlo con mille uomini...mille ed uno per* ***Giorgio DEMASI*** *nessuno dice...dice no!...*

LOMBARDO: *ma a livello suo...a livello suo personale!*

BRUNO: *quello che dico io...apposta le persone intelligenti la devono capire...per...a noi ci creano problemi pure a noi qua compà...perché io...mi ha invitato compà...e gli ho detto "io devo partire per la Calabria"...gli ho detto "non ci sono!"...e non è che non voglio...c'è 'mpare Cosimo e c'è...*

SCALI R.: *e lo so però...(incomprensibile)...'mpare Bruno se io ho preso impegni...(incomprensibile)...adesso non è che non possiamo andare...(incomprensibile)...*

BRUNO: *no!...io dico possiamo andare solo se accelerano i tempi...(SI SOVRAPPONGONO LE*

VOCI)...se si o se è no...e perché è no!

SCALI R.: *giustamente!*

BRUNO: *solo per quello...*

SCALI R.: *stai tranquillo che se gli impegni li avessi presi io...già gli avevo portato l'ambasciata...*

BRUNO: *bravo!*

SCALI R.: *...(incomprensibile)...*

BRUNO: *e quel giorno* ***Peppe CATALANO*** *[CATALANO Giuseppe detto "Peppe" - ndr.] si è incazzato per quello...dice compà...allora compà con tutto il rispetto di compare* ***Adolfo CREA****...tu ti sei preso l'impegno e sei andato la sotto...gli doveva dire* ***"mi fermo qua fino a che non mi date la risposta!"****...tre giorni...dieci giorni...quindici gio...mi fermo qua!...io la sopra gli devo portare la risposta...o si o no!...e motivazioni...è andato la sotto...è tornato...mandiamo l'ambasciata con lui...dice si...compare* ***Cosimo****...con tutto il rispetto per il "****Crimine****"...è andato...è venuto il "****sindaco****" ed ha mandato l'ambasciata...ma ancora qua non è arrivata nessuna ambasciata né si e né no!...e no la motivazione perché è no o perché è si!...queste parole...eh voi lo avete sentito con le vostre orecchie...parliamo di due mesi...tre mesi fa...ora...*

SCALI R.: *ma non è che se ti fermi tre anni...quattro anni che...(incomprensibile)...*

BRUNO: *no...no...non è...*

LOMBARDO: *...(incomprensibile)...*

BRUNO: *...pure un mese o due...però sono sicuro compà che passano altri due mesi...eeeeee...si finisce così!*

LOMBARDO: *e sperando che è si!*

BRUNO: *no ma è così...*

LOMBARDO: *ancora altri due mesi...se li ci sono problemi ancora non se né parla ancora...se dicono aspettate la risposta...*

BRUNO: ***compà...allora le regole le deve conoscere una persona...se loro non lo liberano devono dare una motivazione se no quando si riuniscono cinque "Locali" che rispondono al "crimine" lo distacchiamo noi il "Locale" e poi da la sotto che vengano a dire perché...compà per quale motivo...per quale motivo ci devono dare una risposta perché non gli liberano il "Locale"...noi aspettiamo altri due mesi...altri tre...però se noi ci riuniamo cinque "Locali" noi...e veniamo e distacchiamo noi il "Locale" a Giorgio DEMASI e poi vengono a dirci per quale motivo vi siete messi...Noi siamo "Locali" che rispondiamo al "crimine" e uomini che rispondiamo come la sotto uguali a loro...meno di loro o più di loro...perché non è che possono dire...per quale compà...ci devono dare una motivazione perché non gli liberano il "Locale" a Giorgio DEMASI...non vogliono liberarlo sotto San Luca glielo liberano sotto Martone...***

CALLA'G.: *...(incomprensibile)...come persona...*

BRUNO: *...qual'è il problema?*

CALLA'G.: *...non per lui...però diciamo...*

BRUNO: *ma ci devono dare la motivazione perché no...compà...*

CALLA'G.: *però dice che la motivazione c'è!...però non si può dire!*

BRUNO: *ma compà...lo dobbiamo sapere?...almeno...*

SCALI R.: *la motivazione gliela porta chi si è preso l'incarico...*

BRUNO: *bravo!*

LOMBARDO: *è logico...*

SCALI R.: ***io la so la motivazione...non è che non...non gliela posso dire io!***

BRUNO: *no...gliela deve...chi si è preso l'impegno!...e poi lui si rende conto...che compare* ***Giorgio*** *deve capire che strada...ognuno compà corre con i cavalli che ha!...perché...non bisogna mai*

sottovalutare nessuno e non bisogna mai...valutare nessuno...però 'mpare ***Giorgio*** *deve sapere perché no...no...no così almeno si no...si mette la mano sulla coscienza dice devo fare questa strada...deve fare quella strada...io compà è una cosa...* ***compare Peppe CATALANO si è preso l'impegno di "liberargli" il posto una...come persona****...perché non doveva farlo...secondo me non doveva farlo...perché la vedete che se tu non liberi...li succedono casini compà...tu non gli puoi liberare...*

CALLA'G.: *si mette in difetto...*

BRUNO: *compà bravo...perché tu compare* ***Peppe CATALANO****...con tutto rispetto e mi inchino ai vostri piedi...tu prendi l'aereo vai la sotto prendi l'impegno con le persone compà...vedi cosi cosi e cosi...come posso procedere?...un giorno...compà...(incomprensibile)...dice* ***"compare Giorgio è a posto come persona****...(incomprensibile)...****gli abbiamo liberato il posto"****...e compà voi con una mano e noi con due...tu lo hai portato...non è che lo abbiamo portato noi!...a noi pare che...io non...però ora giustamente il posto...se tu lo hai portato...ora prenditi la responsabilità 'mpare Peppe...no che dici...*

LOMBARDO: *se lui scende...*(VIENE COPERTO DALLA VOCE DI IARIA)...

BRUNO: *...'mpare Peppe...no compà...però 'mpare Peppe dice no...riuniamoci...no...no 'mpare Peppe tu stai calmo prendi l'aereo e vai la sotto...tu hai mandato persone...non hai visto risultati...prendi l'aereo vai la sotto...come ti sei preso l'impegno per il posto personalmente di* ***Giorgio DEMASI****...vai prendi il posto e gli liberi il* ***"Locale"****...e via...altrimenti si creano problemi la sotto compà...tu...lui 'mpare Peppe deve prendere l'aereo e deve andare lui la sotto!...*

CALLA'G.: ***basterebbe andare dal "responsabile del locale di Martone"...siete voi che autorizzate la via libera...non gliela può dare Peppeee...CATALANO!***

BRUNO: *compà lui lo ha portato libero!...non l'ho portato io...no compare Cosimo...no nessun* ***"locale"****...e noi ce lo siamo trovati un giorno liberato...*

LOMBARDO: *come dice compare* ***"Franco don Decu"*** *[GIORGIO Francesco detto "don Decu" - ndr.]...i problemi ci sono...gli imbrogli ci sono...li...se li siete rispettati che...(incomprensibile)...*(LA VOCE SI SOVRAPPONE CON QUELLA DI IARIA)

BRUNO: *e quello che dico io!...però è giusto darla compà!...*

LOMBARDO: *...(incomprensibile)...*

BRUNO: ***compà...secondo me...la la...la risposta è picche...perché se era...se era a posto...stanno cercando come girare l'ostacolo...no perché la risposta è picche...non è parliamoci chiaro...la se uno è intelligente lo deve sapere...ma che lo sappia e reagisca e trovi la strada perché possa mettere la situazione a posto****...e via perché compare* ***Giorgio*** *è una persona corretta...niente da dire...però compà le le...tu sei intelligente 'mpare* ***Giorgio*** *e devi capirlo pure tu stesso...sei una persona formata...non disprezzando che conosce le regole eeeee...le vivi...però tu devi capire il...il problema che esiste!...non sei stupido...tu non ti puoi...io hai visto...gli ho detto io non ci sono...però tu non puoi creare problemi a noi che ci inviti...per una cosa che non abbiamo l'ok da la sotto!?...perché noi non siamo in guerra con nessuno!...ma uuno parte prende di la o di la...quando ci daranno una motivazione che compare* ***Giorgio*** *non può fare l'uomo...o non può avere un loca...(BREVE INTERRUZZIONE DELLA REGISTRAZIONE)...valida...*

LOMBARDO: *...(incomprensibile)...il locale a lui...penso che può fare...si può fare...*

BRUNO: *compà!...ma ci devono dare la motivazione!*

LOMBARDO: *...(incomprensibile)...il* ***"locale"*** *per i fatti suoi forse...c'è il problema!...che per attivarselo lui personalmente...a qualsiasi* ***"locale"*** *penso che lo può fare!*

BRUNO: io non lo so!...io lo...io so come sapete voi...ehh...niente da dire!...però che so!

LOMBARDO: *...(incomprensibile)...come 'mpare Rodolfo...non ne aveva e si è messo con lui!...io penso che a livello personale lui può attivarlo!...(incomprensibile)...*

BRUNO: *compà a livello personale...*
SCALI R.: *allora...la motivazione c'è!*
BRUNO: *compà ci sono state delle guerre...li...li...*
SCALI R.: *...(incomprensibile)...la motivazione finale no!...però giustamente se...(incomprensibile)...l'interessato non gliela danno...*
BRUNO: ***Compà io so come sapete forse voi le stesse cose...compare Cosimo...io so che quando ci sono state delle guerre la sotto i suoi si sono distaccati dalla "Società"...io so queste cose...allora come...per i problemi ti distacchi...i suoi...vicini a compare Giorgio...***
SCALI R.: *...(incomprensibile)...*
BRUNO: ***no...non ha obblighi con la "Società" che si sono distaccati compà****...(incomprensibile)...**quando ci sono stati problemi lì...ste guerre a San Luca si sono distaccati...questo so io...***
SCALI R.: *...(incomprensibile)...*
BRUNO: ***lui personalmente no...però...***
SCALI R: ***ma i suoi...***
BRUNO: ***compà vicino a lui ci sono stati iii...***
SCALI R: ***i ROMEO*** *[famiglia ROMEO di San Luca (RC) detti "i staccu" a cui fà riferimento DEMASI - ndr.]...(incomprensibile)...*
BRUNO: ***...i "STACCU" lo so...però...vicini a loro e allora...ora la sotto certo che gli mandano picche!...ehh...lo so...San Luca non gli da parere favorevole...eh!...la sotto Martone non so...se gli possono...penso...dire niente perché non so lui che rapporti ha la!?...a Martone con...***
LOMBARDO: ***lui troverà problemi per fare il "Locale" lui qua!...a Rivoli...li troverà problemi se non ci sono motivi per chiarire bene le cose...a livello che****...(incomprensibile)...**in tutti i posti...penso che con le "doti" che ha...lo può attivare dove vuole...***
BRUNO: *...si...lui si...però...*
LOMBARDO: ***...si apre il "Locale" personalmente per fatti suoi...***
BRUNO: ***no...ma no...perché compà!...ehh...penso che con Martone ha buoni rapporti...al massimo che dovesse succedere un problema...sale un "responsabile" da la sotto...e distaccheranno una "'ndrina" che da conto a Martone...e Martone da conto al "Crimine"...e via!...ed è già risolto il problema...ehh compà eh!****...però non so io perché chi si è preso l'impegno e non gli hanno portato ambasciate...ehh...ehh...sono andati la sotto e sono due mesi...non'è che è un giorno...io posso capirlo che ci sono i problemi là...però...mandate...pure a spese di...'mpare **Giorgio**...'mpare **Peppe** ehh...tu 'mpare **Peppe** sei una persona anziana corretta e rispettosa...prendi l'aereo...hai visto i risultati...'mpare **Giorgio** abbiate bontà...ehh...ora scendo io là sotto due tre giorni...vai là trovi il **"Mastro"**...vedi dove devi andare...e porti "l'ambasciata"...*
CALLA'G.: ***però come dice 'mpare Rodolfo...qua come dice lui...non gli possono liberare il posto qua...così!...se c'è o non c'è una motivazione...se non arriva la motivazione valida!...un locale suo...se non è valida...***
BRUNO: *compà!...ma lui lo ha chiesto la sotto!...non so perché non gli hanno mandato ambasciate!...non è che non lo ha chiesto!*

...OMISSIS...

Il giorno 29.03.2008, dalle ore 19.51 (cfr. conversazione nr. 629, ALL.54, ANN.36, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010), all'interno dell'autovettura in uso a IARIA Bruno[618],

[618] Procedimento Penale nr.16271/07 R.G.N.R. D.D.A. - Dott. Dionigi Tibone - a carico di IARIA Bruno + altri.

è stata ascoltata un ulteriore dialogo. Nell'occorso IARIA colloquia con LOMBARDO Cosimo e viene sottolineato nuovamente il rapporto di subordinazione di CATALANO nei confronti di COMMISSO Giuseppe e del "*crimine*" PELLE Giuseppe. Anche in tal caso si menziona "*compare GIORGIO*" e la questione del locale da riaprire (si veda a tal proposito l'espressione "…***la faccenda si è complicata***…" con riferimento al pervenimento di un'ambasciata negativa inviata dal "*crimine*" calabrese e dal locale di San Luca, indicato nell'occorso come "***il vostro locale***").

IARIA: *...io sapete che gli ho detto io?...compare...'mpare* ***Giorgio...vedi che la faccenda si è complicata...****gli ho detto...io sono dispiaciuto di cuore...gli ho detto il "****crimine****" ha mandato l'ambasciata gli ho detto io e vedete che vi vogliono bene...a voi e a chi...e chi vi ha "liberato il posto"...(incomprensibile)...compà il "****crimine****"...****gli ho detto...gli ho detto io...ci devono riflettere però perché...gli ho detto io compà secondo me è una cosa...secondo me compare Giorgio non aspettate l'ambasciata gli ho detto io...se non andate voi non vi danno risposta!***

In data 19.04.2008, dalle ore 22.20 (cfr. conversazione nr. 957, ALL.54, ANN.57, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010), all'interno dell'autovettura in uso a IARIA Bruno è intercorsa un'ulteriore conversazione avente ad oggetto il locale di Rivoli da riaprire. Nell'occasione IARIA parla con LOMBARDO Cosimo (capo società di Cuorgnè), FAZARI Giuseppe (capo società di San Giusto Canavese) e ROMEO Natale (capo locale di San Giusto Canavese) e ricorda agli interlocutori che, in considerazione del fatto che il *locale di Rivoli* è di fatto chiuso e che DEMASI Giorgio non è stato autorizzato a "riaprirlo", i vertici della *'ndrangheta* di Torino sono in difficoltà ogni qualvolta DEMASI li convoca per qualsivoglia ragione.
In particolare, IARIA si preoccupa del fatto che potrebbero fare "*una brutta figura*" con i loro rispettivi responsabili che si trovano in Calabria. Lo stesso IARIA chiarisce quale sia il rapporto di subordinazione dei locali al "*crimine*", intendendo il "*crimine della montagna*", a cui bisogna "*dare conto*" incondizionatamente e di cui, quindi, bisogna rispettare le disposizioni, in particolare quelle che riguardano un capo locale.
Al termine della conversazione, IARIA esprime il suo disappunto per il comportamento di CREA Adolfo il quale, appositamente inviato da CATALANO Giuseppe in Calabria per risolvere la questione, non ha conseguito lo scopo.

...OMISSIS...

IARIA: ***compà non è che possiamo mettere mani come…che…che facciamo un altro poco…come si era parlato quel giorno…vi ricordate a riguardo di compare Giorgio DEMASI*** [DEMASI Salvatore detto "Giorgio"]***…che ci aveva invitato per andarci…***

FAZARI: *si!*

IARIA: ***dice…venite venite…compà venite venite facciamo poi…dice compà…che figura facciamo poi là sotto…tutti noi altri!...tutti dal primo all'ultimo!***

LOMBARDO: ***noi non facevamo figura…la faceva solo lui…che la faceva e dopo non era accettata…e non era fatto il fatto!***

FAZARI: *pare che…*

IARIA: ***compà noi anche la facevamo la figura…perché…***

LOMBARDO: *noi…(incomprensibile)...indispensabile…*

IARIA: *appunto non è che…ereditava…è bravo…perché dice…allora qua che vi teniamo la candela a voi?*

FAZARI: *eh!...eh!...lui per primo…*

IARIA: *hanno ragione…***dice…cosa siete?***...dice…"***esiste la famiglia là sotto?***"…ehhh…"***esiste il crimine?…ed è giusto rispettarlo!***"…ehhh compà!*

LOMBARDO: ***ci siamo presi tutti l'impegno che dobbiamo dare conto là sotto al "crimine"…***

IARIA: *appunto!...ed è giusto…*

LOMBARDO: ***lo abbiamo preso e glielo dobbiamo dare…è giusto!***

IARIA: ***è corretto!...non possiamo fare di testa nostra…perché non è corretto per nessuno!...compà!...non è che stiamo parlando di un "picciotto!"…o "un capo distaccato"…si parla di un "locale" qua!...ci mettevano a noi…alla…ci facevano…avevano ragione compà!...****perché noi non potevamo…la…la cosa abbandonata…poi lui non poteva presentare…neanche.....****compare Giorgio che intelligentemente…ancora ci chiama per andarci…se era una persona…prendeva l'aereo andava là sotto…tu con una mano e noi con due!...però…devi andare tu!...non puoi mandare...che aspetti sempre…perché il rispetto è uguale agli altri…per non dire meglio degli altri…è inutile che vai mandando con tutto il rispetto…a compare Rodolfo CREA!** *[CREA Adolfo detto "Rodolfo"]...***ahh…a Peppe CATALANO o ad un altro…vai tu!...eh!...là sotto te lo dicevano ed il motivo pure perché…perché non potevano venire ora…o perché deve succedere così...e sapevi tutto…eh!...sembra che…non disprezzando…gli altri erano meglio di Giorgio DEMASI?...no...uguale la possono avere!...nel senso che come persona...come correttezza...e penso che dove arriva arriva le porte le aprono!...e gli dicevano il motivo pure...eh!...è inutile che stai con la speranza mia...con la speranza di quello e di quell'altro...sai la strada...la conosci...come no...è pure una scorrettezza a livello di là sotto!...quando aveva il dovere veniva...adesso non viene!?**

LOMBARDO: *ma quello...*

IARIA: ***compà!...prende l'aereo è va là sotto!...si passava due o tre giorni...si vedeva i fatti suoi...saliva e ci incontravamo...***

LOMBARDO: ***per l'intelligenza che ha Giorgio DEMASI...non doveva accettare certe cose se lui non aveva il via libera per fare certe cose...pure lui ad invitare...venite che faccio questo!***

IARIA: *è già!...tu eri là sotto...*

LOMBARDO: *lui doveva prima essere sicuro prima di fare queste cose…non poteva dire…*

FAZARI: *…(incomprensibile)...*

IARIA: *apposta!*

LOMBARDO: ***loro da là sotto devono dare l'ok!***

IARIA: *lui doveva andare là sotto compare Pino…lui doveva andare là sotto…sapeva da chi si doveva presentare…andava a trovare…bussava ad amici ed andavano assieme…perché là loro con una mano perché…andavi e non potevi…è inutile che…con tutto il rispetto…è là ehhh…hanno pure le loro ragioni!…dai!…è inutile che…*

FAZARI: *…noi rispettiamo a tutti…ma non possiamo…(incomprensibile)...le mani in tasca…(incomprensibile)...*

IARIA: *appunto!*

...OMISSIS...

Il giorno 04.07.2008, dalle ore 14.15 (cfr. conversazione nr. 39, ALL. 54, ANN.1, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010), all'interno dell'autovettura in uso a IARIA Bruno è stato registrato un altro dialogo. IARIA, nell'occorso, dialoga con GIOFFRE' Giuseppe. La conversazione evidenzia come, nell'estate del 2008, la questione sulla riapertura del "locale di

Rivoli" non si sia ancora conclusa.

In data 8.08.2008, dalle ore 15.37 (cfr. conversazione nr. 8163, ALL. 13, ANN.32, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010), all'interno dell'autovettura AUDI A4 targata CD571AM in uso a GIOFFRE' Giuseppe è stata intercettata un'ulteriore conversazione.
Nell'occorso GIOFFRE' colloquia con CATALANO Giuseppe. Preliminarmente, occorre considerare che i due si sono appena incontrati con un personaggio di vertice dell'*onorata società* risulta aver impartito precise direttive in ordine al "locale" di DEMASI. La polizia giudiziaria ritiene che tale eminente personaggio si da individuare nell'allora latitante PELLE Antonio.
Nella prima parte della conversazione, CATALANO sottolinea che tutto l'interesse che ha posto personalmente per la questione del "locale di Rivoli" non deve essere interpretato dai suoi interlocutori come un mero interesse egoistico, finalizzato all'aggiudicazione di lavori in campo edile, per il quale DEMASI è *"forte"* in virtù dei suoi collegamenti con il costruttore CAIROLI Domenico.
Dal prosieguo della conversazione, emerge con chiarezza come la macchina organizzativa ed amministrativa della *'ndrangheta* ha come centro propulsivo i dirigenti dell'*onorata società* che sono stanziali in Calabria. In particolare CATALANO e GIOFFRE' commentano, da un lato, la posizione assunta da CREA Adolfo, il quale, perseguendo evidentemente un tornaconto personale, ha mal gestito il compito affidatogli dal suo responsabile CATALANO Giuseppe di tenere i collegamenti con i dirigenti calabresi affinché si ponesse fine alla discussione sul locale di DEMASI; dall'altro, affermano che l'accenno al centro propulsore va riferito al "*mastro di Siderno*", il responsabile della provincia, il quale, se fosse stato contattato direttamente da CATALANO Giuseppe, unitamente al "*crimine*" ed al "*capo locale di San Luca*", avrebbe definito la questione in minor tempo.

GIOFFRE': *sono saliti in paese ieri...il latitante...lo hanno disturbato il paese!*
CATALANO: *...(incomprensibile)...*
GIOFFRE': *ci so...ci sono...dieci quindici latitanti nel paese...avete capito?*
CATALANO: ***mhm...ma adesso se credono che ho interesse io per...*** *(incomprensibile)...* ***lavoro io...a me per queste cose non mi interessa eh!...no...mi dispiace che mi dispiace...per...di Giorgio DEMASI!*** (ndr DEMASI Salvatore detto "*GIORGIO*")
GIOFFRE': ***vabbè è sempre in mezzo a noi compare Pè...è lo stesso che cambia?...io glielo avevo accennato pure...*** *(incomprensibile)...*
CATALANO: ***ma guardate...compare Pè...una cosa negativa...per...*** *(incomprensibile)* ***...per Rodolfo che non è presente*** *[fanno verosimilmente riferimento a CREA Adolfo detto "Rodolfo"]* ***...vedete una persona...però non è che è nato domani...ma cosa...sembra che...***
GIOFFRE': *per il volere di tutti...*
CATALANO: *...(incomprensibile)...* ***per la galera...ma se no siamo per raccogliere...che a Torino ormai questo fatto qua è dal mese di aprile che và avanti...secondo me non...è una cosa negativa...capisci...per la vita...se uno...guarda io...io...*** *(incomprensibile)* ***...a me non interessa niente...non credo che...***
GIOFFRE': *non hanno niente compare Pè...*
CATALANO: *...tra oggi e domani deve cambiare qualcosa?...no!...per me non cambia niente!*
GIOFFRE': ***sai cosa ha detto?!...*** *(incomprensibile)* ***...è stato preso l'impegno l'altra volta con lui quando eh...sarà...saliamo per sopra ci siete anche voi presente...***
CATALANO: *...(incomprensibile)...*
GIOFFRE': ***ora gli diciamo che ha portato l'ambasciata...***
CATALANO: ***l'ambasciata non disprezzando...gli è arrivata già allora...gliel'ha portata***

quello!

GIOFFRE': *no mai...(incomprensibile)...*

CATALANO: ***...ma non negativa così!***

GIOFFRE': ***...quella è stata!...poi voi mi dovete perdonare ma...l'intoppo è stato quando avete mandato l'ambasciata con Rodolfo...se sareste sceso voi...andavate dal "u mastru"*** *[COMMISSO Giuseppe detto "u mastru" - ndr.]* ***...la situazione era già risolta!!***

CATALANO: ***chissà cosa cazzo gli ha detto Rodolfo...che...l'hai capito?...io con Rodolfo per carità...come persona io non ho niente da dire...però...per una cosa così è inutile vai e me la fai così...tu devi...noi siamo state persone oneste che abbiamo mandato l'ambasciata per rispetto...nostro...e del "locale"...eh...eh...***

GIOFFRE': *...e* ***Rodolfo****...*

CATALANO: ***...la dal "u mastru"...che gli hanno detto cose...cazzi che un domani tu...porta la cosa positiva!?...uno quando sparge una parola...il bene compare Pè...porta sempre il bene!***

GIOFFRE': *non siete venuto qualche volta qua?*

CATALANO: *mai!*

GIOFFRE': *porca vacca vediamo se c'è...c'è c'è!*

Il giorno 16.08.2008, dalle ore 18.50 (cfr. conversazione nr. 353, ALL.54, ANN.16, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010), all'interno dell'autovettura in uso a IARIA Bruno è stato captato un dialogo tra il prevenuto e GIOFFRE' Giuseppe: in questa conversazione viene ribadito quanto già riportato sopra, ossia l'intendimento di DEMASI di riaprire il suo locale senza le dovute autorizzazioni, ossia senza l'assenso sia del "*crimine*" sia della "*mamma di San Luca*", ovvero di MANGLAVITI Sebastiano, "capo locale di San Luca".

...OMISSIS...

Dalle ore 18:58:25

IARIA B.: *...Io mi meraviglio come tante volte si perde in un bicchiere d'acqua compare* ***Giorgio****…cazzo!! [ndr. - DEMASI Salvatore detto "Giorgio"]…eh…con tutto il rispetto...(incomprensibile)…*

GIOFFRE': *compare* ***Giorgio*** *se era un altro...*

IARIA B.: *si perde in un bicchiere d'acqua!*

GIOFFRE': ***compare Giorgio si era convinto che le cose erano rimaste come quando lui...***

IARIA B.: *si…però compare Peppe è convinto un cavolo!…perché poteva per correttezza e coso* ***Mimmo*** *[ndr. - PELLE Domenico] vi chiamava a voi…diceva Peppe vedi che voglio così e così secondo te come la vedete sta situazione?…*

GIOFFRE': *ma no...(incomprensibile)...hanno discusso con* ***Peppe CATALANO*** *[CATALANO Giuseppe detto "Peppe"]…lui non voleva calcolarlo proprio a compare* ***Bastiano****...(incomprensibile)… [ndr. - MANGLAVITI Sebastiano detto "Bastiano"]*

IARIA B: *come non voleva?!*

GIOFFRE': *noo…lui all'inizio voleva fare per i cazzi suoi...*

IARIA B.: *sii…e si ma che fai…come…come…che vuoi fare una passeggiata?…se vuoi fare una passeggiata falla domani mattina!…a noi non interessa!*

GIOFFRE': *…(incomprensibile)…****mi aveva detto che ne chiamava cinque o sei ed apriva!!***

IARIA B.: *e via…che apriva si...*

GIOFFRE': ***e a San Luca non li tenevano nemmeno informati!***

IARIA B.: *ma non è corretto...*

GIOFFRE': *lui…li l'errore lo hanno fatto tutti insieme!…lui che pensava una cosa!…**Peppe CATALANO** pensava che si prendeva i meriti!…**Peppe CATALANO** non sa niente...*

IARIA B.: *prende un cavolo prende!…no i meriti!…prende che…rischiava che…qualche...ma va…*

GIOFFRE': *…(incomprensibile)...ora lui pensa…(incomprensibile)…*

IARIA B.: *…perché le cose…le cose si devono fare...(incomprensibile)...*

(La conversazione viene disturbata dal rumore di un ciclomotore o motociclo in sottofondo)

GIOFFRE': *... **allora Peppe CATALANO ha detto…no fermatevi**... (incomprensibile) ...**dice fermatevi perché** ... (incomprensibile) ...4 o 5…(incomprensibile) - (si sovrappongono le voci)...pensava al comparato!*

In data 11.10.2009, dalle ore 20.29 (cfr. conversazione nr. 4243, ALL.19, ALL.3/B, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010), all'interno del Bar Italia è stata registrata una conversazione tra CATALANO Giuseppe, MONTESANTO Cosimo, CATALDO Carmelo.
In questa conversazione CATALANO Giuseppe, per l'ultima volta prima della fine delle operazioni tecniche, in merito al locale di Rivoli afferma chiaramente che deve essere chiuso: evidentemente i vertici della *'ndrangheta* alla fine hanno optato per la più drastica delle decisioni. Per tale motivo CATALANO sottolinea che la sua copertura verso DEMASI è definitivamente terminata e che, da quel momento, non si sarebbe più dovuto utilizzare il nome di CATALANO per le questioni legate al "locale di Rivoli", precisando che tali disposizioni sono state già comunicate agli interessati.

CATALDO: *non puoi fare come ti conviene!*

CATALANO: ***c'è gente che...si è distaccata da compare Paolo CUFARI...per andarsene la...da Giorgio DEMASI*** *[DEMASI Salvatore detto "Giorgio" - ndr.]* ***per aprire il locale di Rivoli...adesso questo cazzo di locale non gliel'hanno aperto...***

CATALDO: ***non gliel'hanno aperto poi?***

CATALANO: ***eh no...perché hanno da ridire più di uno!...e l'hanno fermato!***

CATALDO: *...(incomprensibile)...grave e...compare Pe!*

CATALANO: ***ma a lui devono fare capo...****(incomprensibile)...*

CATALDO: *Giorgio...(incomprensibile)...*

CATALANO: ***Giorgio DEMASI...***

CATALDO: *ah si...si lui!*

*CATALANO:*perché io...(incomprensibile)...perché compare Bruno...(incomprensibile)...con me...io me ne vado fino all'inferno...*

CATALDO: *...(incomprensibile)...*

CATALANO: *...(incomprensibile)...non è che...devono ragionare...(incomprensibile)...così!*

CATALDO: *...(incomprensibile)....si guarda ognuno il suo...(incomprensibile)...*

CATALANO: ***ma siccome che a San Luca...hanno avuto sempre casini no...***

CATALDO: *ah si si!*

CATALANO: *hai capito?...ognuno...non è che può andare...*

CATALDO: *certo...*

CATALANO: *poi...un anno non hanno fatto niente...questo qua...il padre di questo...che è paesano di Natale ROMEO...di San...no di Cirella [Cirella di Platì (RC) - ndr.]...è venuto a trovarmi la sotto con "U MASTRU"...che i figli* ***"vogliono venire qua da noi"...gli ho detto un attimo...non li possiamo prendere perché...questi erano prima in un altro locale adesso se ne sono andati lì...là il locale non è aperto...io vado a prendermeli li...se ne vanno dove stavano prima...***

(incomprensibile)... ***no...perché prima erano con Paolo CUFARI e con ZUCCO****... [ZUCCO Giuseppe - ndr.]*

CATALDO: ...(incomprensibile)...

CATALANO: poi si sono distaccati da là...

CATALDO: e loro...(incomprensibile)...

CATALANO: ***per andarsene...****(incomprensibile)****...con Natale ROMEO...*

LE VOCI VENGONO COPERTE DA RUMORI AMBIENTALI

*CATALDO: ...(incomprensibile)****...Giorgio DEMASI?***

CATALANO: ***e...lui approfitta tantissimo...come io ti rispetto...****(incomprensibile)...****per non fare brutta figura...per stare in pace e vai a fare cose che****...(incomprensibile)...*

*CATALDO: ...(incomprensibile)****...il locale...***

CATALANO: ***il...il locale a Rivoli che addirittura ho saputo che lo chiudono...***

CATALDO: ...(incomprensibile)...

*CATALANO: ...(incomprensibile)****...io ti ho coperto le spalle fino ad adesso...da ora in poi se fate il nome mio...e io non lo so...o se lo so non posso venire...per nessuna ragione dovete fare il nome mio...compare Giorgio...***

CATALDO: no...

CATALANO: tu fai...(incomprensibile)...o Peppe VARACALLI [VARACALLI Giuseppe - ndr.]...(incomprensibile)...

CATALDO: ...(incomprensibile)...

CATALANO:chiunque sia...ascolta...hanno fatto...(incomprensibile)...addirittura dovevo andare pure io...anche se io...(incomprensibile)...

CATALDO: ma non devono fare...(incomprensibile)...

CATALANO: ma non lo devono fare...

CATALDO: non devono fare nomi...dicevano che...(incomprensibile)...

CATALANO: tu...(incomprensibile)...

CATALDO: ...(incomprensibile)...bisogna essere portati...

CATALANO: se uno deve fare una cosa...

CATALDO: devono prima dirlo loro...

CATALANO: con "u Mastru" no...(incomprensibile)...mi chiami a parte...me lo dici senza sapere che quei locali...(incomprensibile)...

CATALDO: certo...non per fare il nome di un altro...

CATALANO: per fare il nome di un altro perché...non è..una bella cosa!

CATALDO: se tu vuoi fare il nome di un altro vedi prima...ragiona e parla e...si discute...

...OMISSIS...

Il fatto che CATALANO Giuseppe abbia voluto precisare a CATALDO Carmelo e MONTESANTO Cosimo di aver avvisato gli appartenenti al "*locale di Rivoli*" che non devono in nessun modo utilizzare "la sua copertura", trova riscontro con quanto registrato dal Nucleo Investigativo di Torino durante il servizio di videosorveglianza del giorno 8 ottobre 2009, ovvero tre giorni prima della conversazione in argomento: in tale data DEMASI Salvatore, CORTESE Gaetano, MARANDO Francesco, POLLIFRONI Vito unitamente a PISCIUNERI Domenico ed una persona non identificata, si sono intrattenuti all'interno della saletta del Bar Italia di Via Veglia unitamente a CATALANO Giuseppe (cfr. annotazione di P.G. ALL.12, ANN.84).

E' proprio in tale occasione che probabilmente CATALANO ha riferito ai prevenuti di non spendere il suo nome a favore della riapertura del locale di Rivoli, chiamandosi fuori dalla vicenda (cfr. in tal senso l'espressione "*...io ti ho coperto le spalle fino ad adesso...da ora in poi se fate il nome mio...e io non lo so...o se lo so non posso venire...per nessuna ragione dovete fare il nome mio...compare Giorgio...*").

Sulla delicata questione del locale di Rivoli, sono intercorse anche altre conversazioni registrate all'interno della lavanderia APE GREEN di Siderno (RC) ed intercorsa, il 27.07.2009, tra COMMISSO Giuseppe, COMMISSO Antonio (cl.25) e CATALANO Giuseppe. Le indicate operazioni di ascolto sono state effettuate nell'ambito del procedimento nr.1389/2008 incardinato presso la Procura di Reggio Calabria i cui atti sono stati acquisiti al presente procedimento.
Nell'indicata conversazione ambientale[619], CATALANO, riferendosi alla reclusione dei fratelli CREA Adolfo e Aldo Cosimo, evidenzia che per tale motivo quaranta affiliati *"fedelissimi"* a DEMASI Salvatore, sono in attesa di essere "*attivati*" nel locale di Rivoli.
A tale proposito, COMMISSO ribadisce che PELLE Giuseppe sta tentando di fare ricadere le responsabilità nelle sue mani, mentre CATALANO afferma che D'ONOFRIO Francesco è interessato alla risoluzione della vicenda, in quanto "*reggente*" del crimine di Torino per l'assenza di CREA Adolfo, al momento detenuto.
COMMISSO esterna il suo convincimento affinché la situazione si risolva a Torino, previo accordo tra le parti in causa, ovvero PELLE/CREA, da un lato, e DEMASI dall'altro. Lo stesso dispensa, inoltre, un consiglio sulla risoluzione della faccenda: un incontro tra COMMISSO Giuseppe, CATALANO Giuseppe, PELLE Giuseppe e D'ONOFRIO Francesco. La presenza di quest'ultimo comproverebbe la sua *reggenza* del crimine di Torino.
Dalle parole di CATALANO si comprende che la responsabilità della non riassegnazione del locale di Rivoli a DEMASI Salvatore, è da imputare ai fratelli CREA: lo stesso evidenzia che questi, senza essere interpellati, in caso di "riassegnazione" del locale a DEMASI Salvatore, potrebbero creare "*tragedie*" che porterebbero spiacevoli risvolti.
COMMISSO Antonio ribadisce che l'ultima parola sulla vicenda spetta a PELLE Giuseppe, ma emerge chiaramente come questi non sia d'accordo con la riapertura del *locale* di Rivoli, per l'evidente disappunto dei fratelli CREA.
La decisione definitiva ricadrebbe quindi sul "*Mastro*": responsabilità a cui questi non vuole però sottostare, ribadendo il suo disprezzo verso i fratelli CREA.
Il "*Mastro*" parlando di DEMASI Salvatore, afferma che questi è "*attivo*" come uomo d'onore e CATALANO, confermando, evidenzia che DEMASI avrebbe anche l'appoggio di "*40 persone*" che lo seguirebbero.
Nel prosieguo della conversazione COMMISSO Antonio suggerisce una possibile soluzione, auspicando che DEMASI e i suoi uomini vengano accorpati nel locale capeggiato da CATALANO. CATALANO informa gli interlocutori della volontà di DEMASI Salvatore di riaprire e prendere il comando del *locale* di Rivoli nel prossimo settembre. COMMISSO Antonio mostra le sue perplessità sulla fattibilità, affermando che "*non lo può fare!*".
Il "*Mastro*" mette in guardia CATALANO da una sua eventuale presa di posizione, ribadendo che i fratelli CREA "*preparano tragedie*" e le ripercussioni potrebbero coinvolgerlo.
COMMISSO sancisce che DEMASI sotto la sua responsabilità è libero di riattivare il locale di Rivoli, consapevole che dovrà darne conto ai fratelli CREA dopo la loro scarcerazione.
CATALANO opera poi un riferimento alla connessa vicenda dell'apertura del nuovo locale nel torinese, identificando quale pretendente all'apertura proprio MAIOLO Pasquale "*esponente del locale di Chivasso*", legato da vincoli di parentela a TASSONE Rocco Bruno.
Al termine, CATALANO esterna la necessità affinché venga istituita anche in Piemonte la "CAMERA DI CONTROLLO", preposta a redimere tali problematiche: afferma, a tale proposito, che elementi di spicco, quale DEMASI Giorgio[620], del locale di Gioiosa Ionica, hanno fornito rassicurazioni sulla fattibilità di realizzare tale organismo.

---

[619] Progressivo nr.1501 (ALL.2, ANN.1, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 9.08.2010, nonchè ALL. 4, annotazione del 24.3.2011 del Nucleo Investigativo CC Torino. Vedi anche la trascrizione della conversazione nella scheda già citata di D'ONOFRIO Francesco, in Parte I, cap. 17.3).

[620] detto "*U Mungianisi*", nato a Gioiosa Ionica (RC) il 6.05.1952 (vds annotazione ALL.11, ANN.129 informativa conclusiva P.P.6191/07 RGNR DDA).

Da ultimo, CATALANO conferma il ruolo di vertice di MARVELLI Giuseppe e la sua influenza sugli affiliati in Piemonte, con la possibilità in capo a questi perfino di "*togliere doti*".

…omissis..

CATALANO: ***...adesso no, li hanno condannati e non escono… ADOLFO e COSIMO… perché gli devo dire…/***

ZIO 'NTONI: … *li hanno condannati?.../*

CATALANO: ***…ci sono quaranta cristiani che possono stare per i fatti loro?…per una cosa loro… se hanno cose, vanno e se la sbrigano, non è che incolpano… compare PÈ, non lo sapete che è cosi?...***/

COMMISSO: *Lo so…/*

CATALANO: ***Perché devo passare io che mi rode il culo?... a me non mi rode il culo!...***/

ZIO 'NTONI: ***Ma …(inc.)… cosa dice per questo?…***/

COMMISSO: ***Ma loro non tanto si mandano regali… loro onestamente cercano di scaricarsela come se loro non centrassero, avete capito? per scaricarla a noi…/***

CATALANO: *Ma scusate…/*

COMMISSO: ***Come per dire: io ho detto di no però l'hanno voluta fare loro… avete capito… ma a me non mi sta bene in questa maniera…/***

ZIO 'NTONI: ***Ma lui non è che può dire di no… o dice si o dice no..***/

CATALANO: ***Ma tu hai una cosa*** …(incomprensibile)… ***è vero? questo, questo, e questo… non è che te la puoi scaricare con voi, con compare 'NTONI e con me… adesso questo fatto dice FRANCO D'ONOFRIO che viene e vuole che ne parliamo… lui è dell'idea che non…/***

ZIO 'NTONI: *Che si convincano a questi…(inc.)….*/

COMMISSO: ***Io ho il dovere, però, che devo venire a parlare non posso venire… non per qualcosa… perché abbiamo parlato dieci volte****…/*

CATALANO: *No, e appunto…/*

COMMISSO: ***Parlate voi, dite: che si risolva a TORINO, la… se vi domandano di me dite: lui ha detto che è d'accordo, basta che siete d'accordo voi****…/*

ZIO 'NTONI: ***Andate da compare FRANCO, no?****…/*

CATALANO: *Si, si io vado../*

COMMISSO: *…(inc)…* ***adesso suo padre lo ha preso****.../*

CATALANO: ***Si, appunto****…/*

COMMISSO: ***Va bè ma suo padre****…/*

CATALANO: ***Suo padre era bravo, poveretto, suo padre era diverso****…/*

COMMISSO: ***PEPPE, questi sono combinati… adesso ci hanno invitato al matrimonio, mi ha dato… abbiamo avuto pure noi l'invito per il diciannove agosto, credo che vi invitano se andate.../***

CATALANO: ***Io me ne vengo con voi anche se non mi invitano****…/*

COMMISSO: ***Lui, mi disse: vedete se vi ricordate… io mi posso ricordare le persone, ti devi ricordare tu… mi ha dato quattordici inviti perché li dessi io****…/*

CATALANO: ***FRANCO dice che viene il sei e se ne và il dodici****…/*

COMMISSO: *E lui non è qua…/*

CATALANO: *Ma io, non me la sento…(inc.)…/*

COMMISSO: ***Ma lui, PEPPE adesso sta qua sotto****…/*

CATALANO: *Si, ma…/*

COMMISSO: ***Che lo hanno cacciato da la sopra anche un'altra volta****…/*

CATALANO: *Se ne era scappato…/*

ZIO 'NTONI: ***Li hanno cacciati a tutti la?...***/

CATALANO*:* …quando sono venuto a Pasqua non (inc,)…/

ZIO 'NTONI: ***Adesso la non sta nessuno li hanno cacciati a tutti***…/
COMMISSO: ***Poi aveva fatto una casetta, che aveva gli animali, quando piove e se la sono presa pure…***/
CATALANO: ***Dove… la sopra del distributore, dove?***.../
COMMISSO: *Si, la*…/
CATALANO: ***Ero andato una volta***…/
COMMISSO: *Dagli zingari, più avanti dei zingari*.../
CATALANO: ***Ad aprile***…/
COMMISSO: ***Quando volete… che vi debbo dire io posso pure venire, sono a disposizione, non c'è problema***…/
CATALANO: …*(inc.)*… ***MASTRO***…/
COMMISSO: ***Ma io onestamente non insisto perché… se lui mi domanda a me: compare PÈ io ve lo aveva detto…***/
(Si riferiscono al matrimonio di PELLE Elisa figlia di PELLE Giuseppe).
ZIO 'NTONI: ***Se viene compare FRANCO D'ONOFRIO… andate tutti e tre e vedi che… se ti interrogano a te gli dici: che se la risolvano loro***…/
COMMISSO: *Ma io glielo detto:* ***sono problemi vostri, gli ho detto io, non è che posso venire io… se poi mi dite vedete voi compare PÈ gli dico no! vedete voi nel vostro paese… è giusto?***.../
CATALANO: *Ma io glielo detto anche*…/
COMMISSO: ***Me la vogliono scaricare a me…/***
CATALANO:…***ma dovete essere voi, loro quelli che devono dire si, perché è giusto così… perché***…/
ZIO 'NTONI: ***Per forza loro, non è che ce ne sono altri***…/
CATALANO: *Perché noi*… ***perché credevamo che ADOLFO doveva fare due mesi… io vorrei che uscisse domani… ma adesso è stato condannato, ad una condanna… COSIMELLO ha preso tre anni… lui cinque…***/
COMMISSO: *Praticamente gliela buttano a lui, avete capito?*.../
CATALANO: ***...e gli uomini possono aspettare che esce ADOLFO CREA per fare… no!…/***
ZIO 'NTONI: *Fanno a scarica barile*…/
CATALANO: *No, MASTRO… noi… (inc.)*…/
COMMISSO: ***Mi avete capito compare PÈ, vedete che il discorso sembra facile ma non è facile, che fanno tragedie… sentite che vi dice il sottoscritto***…/
CATALANO: *Ma io MASTRO*…/
COMMISSO: ***Loro quando escono, quando escono loro diranno… quando questi usciranno, diranno: non hanno voluto aspettare e lo hanno fatto… avete capito perché io… questi qua, questi qua non hanno bei rapporti*** …*(inc.)*… ***io gli dico che dovevano aspettare che uscivate voi… poi hanno insistito e lo hanno voluto fare***…/
ZIO 'NTONI: ***Ma se loro danno l'Ok, se PEPPE dà l'OK***…/
COMMISSO: ***Ma lui lo dà l'OK, lui mi ha detto a me: fate voi mi ha detto... per questo lui ha detto: lui non vuole… però, me la vogliono scaricare a me… e quelli la non sono d'accordo, quelli la vedete che sono disonorati, quelli là vorrebbero ammazzati***…/
CATALANO: ***Chi?***.../
COMMISSO: ***I CREA, ve lo dico io… compare PÈ, sentite che vi dico io… quel FRANCO***…/
CATALANO: *Tutti e due sono…(inc.)*…/
COMMISSO: *Però voglio dire io… no, loro hanno i giovanotti …(inc.)*… ***FRANCO no so se li conosce fino ad un certo punto***…/

CATALANO: *Li conosco io…/*
COMMISSO: *Alle persone che gli hanno fatto …(frase inc.)… perciò questo qua…/*
CATALANO: *…(frase inc.)…/*
COMMISSO: ***…ma voglio dire io, loro dicono: ma perché non mi avete rispettato, che aspettavate che io uscivo dal carcere? sembra una cazzata però è una cosa… non potevate aspettare?...**/*
CATALANO: ***Scusate, ma se ad uno lo condannano a dieci anni, gli uomini devono aspettare a dieci anni?.../***
COMMISSO: ***Ma lui non è che è distaccato lui è attivo**…/*
CATALANO: ***Ma… certe cose o si legano o si sciolgono**…/*
ZIO 'NTONI: ***Ma è attivo compare GIORGIO?**…/*
CATALANO: ***È attivo da** (inc.)…/*
ZIO 'NTONI: ***...e se è attivo**…/*
CATALANO: ***Ma però, lui dice: ci sono dietro a me quaranta cristiani**…/*
ZIO 'NTONI: ***Fate che se ne venga con voi**…/*
CATALANO: *Lui mi ha detto…/*
ZIO 'NTONI: ***se ne venga con voi**…/*
CATALANO: ***Mi disse: io a settembre faccio... gli ho detto io: compare GIORGIO se fate, da parte mia di certo non vengo io a disturbarvi, fate voi**.../*
ZIO 'NTONI: ***Non lo può fare, come fa?**.../*
CATALANO: *A me ha detto…/*
COMMISSO: ***Ma se lo vuole fare lui… se lo vuole fare lui, senza la responsabilità nostra, lo può fare…/***
CATALANO: *Io glielo detto…/*
COMMISSO: ***Compare PÈ, sentite a me, non dobbiamo… vedete che preparano tragedie, voi siete a Torino e noi… non vi toccano neanche a voi, però che sappiamo?… dicono: hanno voluto farlo… come noi gli abbiamo detto di aspettare perché non ci hanno rispettato?... non è che**…/*
ZIO 'NTONI: ***C'è compare GIORGI… se lui…è attivo**…/*
COMMISSO: ***Poi loro diranno: come tu prima sei stato per i fatti tuo quando noi eravamo in giro, abbiamo rischiato, abbiamo fatto… diranno loro i PELLE: tu dormivi! adesso ci venite contro senza niente… avete capito cosa gli addebitano a lui compare PÈ?... non è che dicono sbagliato…/***
ZIO 'NTONI: ***Non vanno d'accordo qua, avete capito …(inc.)… non sono in buoni rapporti, avete capito?... con questi qua non si dicono una parola…/***
COMMISSO: *Con loro non si mandano regali, e lui lo sa… non solo… pensate che neanche…/*
CATALANO: ***Ma lui ha i paesani suoi, di Martone**…/*
ZIO 'NTONI: ***Se riuscite a convincerlo a compare GIORGI… compare GIORGI voi siete libero**…/*
COMMISSO: ***Ma lui li sta attivando**…/*
CATALANO: *Ma io glielo detto… gli ho detto io:se era una cosa che voi non eravate attivo…/*
ZIO 'NTONI: *Se lui vuole fare come dice lui… gli mettono fretta pure a lui…/*
CATALANO: ***Io, compare 'NTO, che faccia come vuole, ognuno fa una cosa sotto la sua responsabilità**…/*
ZIO 'NTONI: ***Se ha futuro e vuole venire con voi, non è che**…/*
CATALANO: *Io non vado… io, se fa qualcosa non vado…/*
COMMISSO: ***Compare PÈ, sentite a me: io mi metto in una cosa quando non siamo tutti d'accordo… e voi neanche voi vi dovete mettere, non è giusto…/***
CATALANO: *No, ma per carità! MASTRO!.../*
COMMISSO: ***Che poi ci fanno critiche, dicono: come i sidernesi che sono le persone migliori si mettono in queste**…/*

CATALANO: *Io, prima cosa …(inc.)… quando fanno una cosa... come adesso, questo fatto qua, se non lo sapevate voi, non avrebbero fatto niente…/*

COMMISSO: ***Noi gliela dobbiamo scaricare a loro, no che loro non vanno d'accordo e ce la devono scaricare a noi, noi dobbiamo essere furbi****…/*

ZIO 'NTONI: *Certamente!.../*

COMMISSO: ***È giusto zio 'ANTÒ?... loro vorrebbero che si dica: se vuole Siderno a noi non importa, però ce la prendiamo noi la responsabilità poi… questi qua diranno i compari nostri non hanno voluto… perché non ci avete rispettato?… a Siderno si creano problemi****…/*

ZIO 'NTONI: ***Si convince compare GIORGIO… compare GIORGIO se voi siete con noi, state con noi!... se vuole venire qualcun altro****…/*

COMMISSO: ***Se vuole aprire lui di testa sua****…/*

ZIO 'NTONI:*…se vuole venire qualcun altro, delle volte…/*

CATALANO: *Gli ho detto io…*

COMMISSO: ***Se vuole aprire lui sotto la responsabilità sua, e gli dice: apro io sotto la responsabilità mia… che non siete nessuno d'accordo… poi quando escono me la vedo io con loro…/***

CATALANO: ***L'altro giorno eravamo io, compare GIORGIO e FRANCO D'ONOFRIO ci siamo incontrati e abbiamo mangiato assieme****, siamo stati fino alle quattro là… dall'una fino alle quatto seduto, che non sono potuto andare a riposarmi… di fatto con il viaggio mi fanno male anche le gambe, che io all'una mangio e di solito vado a riposarmi…****sono stato con loro quel giorno e abbiamo parlato di questo fatto, mi hanno compare FRANCO: adesso andiamo la sotto, perché ci siamo stancati, che siamo alla frutta, adesso che si è fatta la causa bisogna decidere****…/*

COMMISSO: *Loro vanno e glielo dicono…/*

ZIO 'NTONI: *A limite viene compare GIORGIO e va la e glielo dice…/*

CATALANO: ***Gli ho detto io: FRANCO, qua c'è compare GIORGIO, se io fossi al posto di compare GIORGIO, avrei preso l'aereo il primo giorno che l'avevo saputo e sarei andato la e la cosa l'avrei risolta io con lui****... gli ho detto io… non avrei avuto alcun problema, se poi lui, se poi lui…/*

COMMISSO: *Ma lui è un'altra cosa…/*

CATALANO: ***Avete capito? come questo, quando doveva fare là PASQUALE MAIOLO con quello della provincia di Reggio PASQUALE CUFARI… qua non si fa niente! ho detto io, se non lo sa la Jonica non si fa niente, gli ho detto io, e l'ho rimandata… e dissero che sarebbero andati via… gli dissi: uscite di la o di la e andatevene che a me non mi interessa****!...*

COMMISSO: *Per questo fatto ci conviene che ci facciamo i fatti nostri, se sono d'accordo loro, senza che ce la scaricano a noi, che loro ce la vogliano buttare a noi… e* ***ci sono quelli che sono dentro che dicono: aspettate!... non mi avete aspettato che uscissi… vi sembra che io stavo sempre in carcere, diranno loro… avete capito?****.../*

CATALANO: *Poi viene anche compare* ***FRANCO*** *che vuole che parliamo una parola con voi pure…* ***che lui ci tiene tanto che lui è nel LOCALE con lui****…/*

COMMISSO: ***FRANCO?****.../*

CATALANO: ***Si****…/*

ZIO 'NTONI: ***Compare FRANCO quale?****.../*

COMMISSO: ***Compare FRANCO D'ONOFRIO****…/*

CATALANO: *…D'ONOFRIO no?… si* ***è nel LOCALE con lui… perciò lui può disporre come vuole…****/*

ZIO 'NTONI: ***Non lo sapevo di compare FRANCO****…/*

CATALANO:*Eh?.../*

ZIO 'NTONI: …*(frase inc.)… compare FRANCO...*/
CATALANO: ***Ma lui ha aperto a San Mauro ha il LOCALE****…*/
ZIO 'NTONI: *Eh?...*/
CATALANO: *Lui lo ha aperto a San Mauro… ma pure****… MASTRO, questo fatto della camera di controllo che hanno sia la Lombardia che il Piemonte perché a Torino non gli spetta?... che ce l'hanno la Lombardia e la Liguria, giusto?... siamo nove locali… sono venuti l'altro giorno… "una camera di controllo, qua ognuno…" no! qua, per queste faccende, noi siamo gli ho detto io****… /
COMMISSO: ***Va bene, questa è un'altra cosa…****/
CATALANO: ***Io ve lo avevo detto da allora, se si può ragionare si ragiona. Allora mi avevate detto di si, vi ricordate che siamo andati la?... ha detto: parlatene e vedetela la con… che si può fare… se si può fare…****/
COMMISSO: ***Questa è una cosa che si deve fare …****(frase inc.)…*/
CATALANO: *Appunto, io…*/
COMMISSO: ***Loro se non distaccano qualcuno, non che prendiamo e distacchiamo…****(inc.)…*/
CATALANO: ***Si, si… io, io ve lo dissi da allora, perché so che GIORGIO DE MASI con compare 'NTONI AQUINO mi ha dato (inc.)… gli ho detto: allora no?, va bene! …(frasi inc.)… non ve la tocca nessuno…****/
ZIO 'NTONI: …*(frase inc.)…*/
CATALANO: ***Si… non che PEPPE MARVELLI è venuto a dirmi … "adesso quando sale (inc.) quando viene te la tolgo!"… gli ho detto io: compare PEPPE…/***
COMMISSO: ***Cosa gli deve togliere?****...*/
CATALANO: …*(frase inc.)…*/
COMMISSO: ***Che gli toglie?****...*/
CATALANO: ***Gli toglie il QUARTINO …(inc.)… gli ho detto io: compare PÈ, quando fa una cosa Peppe CATALANO, potete aggiungere e non togliere!... poi mi ha cercato scusa… ma scusate, ma dove si è visto? io, mi è arrivata l'ambasciata positiva e lo fatto sotto responsabilità di tizio e caio, andate e parlate con loro****…*/
ZIO 'NTONI: *Benissimo, ci vediamo allora…*/
COMMISSO: *Andiamo e ci prendiamo un caffè…*/
…omissis..

Il tema delle vicende del locale di Rivoli ritorna anche in altre conversazioni registrate nell'ambito del procedimento incardinatosi presso la Procura di Reggio Calabria nr. 1389/2008 sopra indicato.

Nel prosieguo si riportano alcune delle predette conversazioni.
Il giorno 24.08.2009 viene intercettata[621], a partire dalle ore 9.04, una conversazione avvenuta all'interno della nota lavanderia tra il "*Mastro*", ovvero COMMISSO Giuseppe, ed un uomo chiamato "ROCCO", che la P.G. identifica nella persona di POLLIFRONI Rocco, padre dei fratelli Bruno e Vito.
Questi domanda a COMMISSO la possibilità di poter parlare con CATALANO Giuseppe "*riguardo per la sopra a Torino*…" in quanto i suoi distaccatisi da CUFARI Paolo (*capo locale di Natile di Careri a Torino*) per confluire con DEMASI Salvatore detto "*Giorgio*" (*aspirante alla riapertura del locale di Rivoli*) erano "*fermi*" (non attivi), in quanto a DEMASI non vogliono

[621] progressivo nr.2853 (ALL.2, ANN.5, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 9.08.2010);

"*liberargli*" il locale. Circostanza confermata da COMMISSO. Rocco afferma inoltre di essersi incontrato con PELLE Giuseppe ed aver affrontato l'argomento, apprendendo che tale sospensione era motivata dal fatto che si doveva attendere la scarcerazione dei fratelli CREA.
Da ultimo COMMISSO afferma che CATALANO "*...ci teneva a liberarglielo questo LOCALE, solo che qua*…", invitando Rocco ad "*attivare*" i suoi affiliati presso il *locale* di CATALANO.

UOMO: ***Sentite, PEPPE CATALANO è qua?****...*
COMMISSO: ***Si****…*
UOMO: ***Dovreste... che gli vorrei parlare... riguardo per la sopra a Torino****…*
COMMISSO: *Lo conoscete chi è?...*
UOMO: *Non lo conosco io, i miei ragazzi lo conoscono...*
COMMISSO: *Ma che cosa è successo, eh?...*
UOMO: ***Per quel discorso la, che sono... i miei ehh... da un paio di mesi che sono così, fermi, accantonati la…***
COMMISSO: *Perche?...*
UOMO: ***Per il fatto che quel PAOLO CUFARI ha sciolto, e tutto quel casino, avete capito?****... all'epoca eravamo la con ...(inc.)...* ***GIORGIO DEMASI, volevano che gli portavano l'ambasciata da qua sotto... che aspetta l'ambasciata****...*
COMMISSO: ***Ma lui, è in quella zona dove si trova GIORGIO DEMASI, il ragazzo vostro?****...*
UOMO: *Eh, eh ...*
COMMISSO: ***E non gli liberano il LOCALE?****...*
UOMO: ***Non glielo liberano no?... non gli liberano il LOCALE e non gli diamo niente! allora ieri, avanti ieri ci siamo visti con PEPPE PELLE GAMBAZZA... e ha detto che c'è PEPPE, a compare PEPPE qua, adesso a questo i miei figli lo conoscono a lui... ma lui****…*
COMMISSO: ***PEPPE ci teneva a liberarglielo questo LOCALE, solo che qua****…*
UOMO: *La dice che ci sono questi amici, i* ***CREA*** *che sono dentro, non so, perché PEPPE, per dire la verità* ***PEPPE PELLE*** *ha detto: "io non ho niente a riguardo di GIORGIO, non mi ha fatto niente e io non ho niente, perché se io avevo qualcosa di personale, sarei andato a chiamarlo e glielo dicevo, lo chiamavo e chiarivamo, vedevamo ...giusto?...e ci sono questi amici che sono li dentro ...(inc.)...* ***per come è adesso deve stare fuori!"*** *...* ***ma se sta fuori, questi qua non è che possono stare così, avete capito?****...*
COMMISSO: ***E io che cosa vi dovrei fare?... vanno e si attivano PEPPE CATALANO, devono attivare****?...*
UOMO: *Chi?...*
COMMISSO: ***Questi che sono di fuori... GIORGIO attiva la****…*
UOMO: ***GIORGIO la attiva?****...*
COMMISSO: *Uhm!...*
UOMO: ***Da compare PEPPE?...***
COMMISSO: ***Così penso io, non vorrei sbagliarmi****…*
UOMO: *io vorrei parlare con lui se è possibile, così se ne vanno pure i miei la…*
…omissis…

Il giorno 2.09.2009, CATALANO Giuseppe lascia la Calabria e fa rientro a Torino.
La questione della riapertura del *locale* di Rivoli e il destino dei suoi partecipi, è nuovamente prospettata a COMMISSO Giuseppe pochi giorni dopo.
Infatti il 5.09.2009, come risulta dalla lettura degli atti reggini, lo stesso riceverà nuovamente l'uomo chiamato "*ROCCO*", ovvero POLLIFRONI, stavolta accompagnato[622] dal figlio Bruno

[622] vds identificazione a pag.1626 -Vol.3-, Decreto di fermo P.P.1389/2008 RGNR DDA Reggio Calabria;

e da MARANDO Francesco.
Si riporta stralcio della trascrizione della conversazione intercettata[623] (già analizzata nella parte del provvedimento attinente alle singole posizioni), ove COMMISSO fa intendere di aver parlato con CATALANO della questione, ma questi ha dichiarato di non poterli "attivare" nel locale di Siderno a Torino, in quanto teme che CUFARI Paolo (capo del locale di Natile di Careri a Torino) nutra rancori.
Il figlio di Rocco spiega a COMMISSO il motivo per il quale lui ed altri si sono distaccati dal locale di CUFARI Paolo, ovvero dopo un colloquio avuto con Pepè VARACALLI[624] e dopo l'assenso ricevuto dallo stesso CUFARI, il quale li ha lasciati "liberi".
CUFARI altresì avrebbe interloquito direttamente sia con VARACALLI che con DEMASI, intenzionati a riaprire il locale di Rivoli.
Nel prosieguo, COMMISSO spiega come ha seguito personalmente la vicenda, intenzionato a far riaprire il locale di Rivoli a DEMASI. Il figlio di Rocco notizia COMMISSO che, sicuri dell'arrivo dell'ambasciata che avrebbe permesso l'apertura del locale di Rivoli, loro avevano anche già fissato il giorno per i festeggiamenti: tale evento è però slittato per circa un anno, poiché è stato stabilito di attendere l'uscita di personaggi dal carcere, con evidente allusione ai fratelli CREA.
COMMISSO, sentita la vicenda ed accertati i motivi a causa dei quali era avvenuto il "loro distacco" dal locale di CUFARI, dice ai presenti di rispettare DEMASI: afferma, però, che questi non può entrare ed uscire a suo piacimento (non rispettando le regole dell'*onorata società*) e che deve convincersi che subito non può ottenere quello che vuole, sancendo che la vicenda *"...non l'hanno accettata..."*.
Il figlio di Rocco chiede poi un consiglio a COMMISSO su come debba comportarsi. Questi gli dice di non "*attivarsi*" con alcun locale a Torino e "*rispondere*" al loro paese (locale di Cirella di Platì).
Poi POLLIFRONI Rocco afferma che a DEMASI sicuramente non daranno l'autorizzazione ad aprire un suo locale, in quanto ha affrontato l'argomento anche con PELLE Giuseppe.
A riguardo, il figlio di Rocco informa COMMISSO che "*addirittura il vecchio*" (ossia VARACALLI) aveva proposto a CUFARI ed i "suoi" di confluire nel locale di Rivoli, in quanto convinti della fattibilità.
COMMISSO, da ultimo, svela definitivamente i vincoli imposti da PELLE Giuseppe e cioè che il locale di Rivoli verrà aperto ed "attivato" dai CREA quando saranno scarcerati.
Tale conversazione è riportata integralmente nelle schede personali relative e POLLIFRONI Rocco e POLLIFRONI Bruno, i quali colloquiono con COMMISSO Giuseppe e MARANDO Francesco e a cui si rinvia.

La discussione in ordine al locale di Rivoli, nel prosieguo, viene affrontata nuovamente a Torino.
La P.G. ha dapprima accertato lo svolgimento, in data 8.10.2009 presso il Bar Italia, di un importante incontro tra CATALANO Giuseppe e DEMASI Salvatore, quest'ultimo accompagnato proprio da POLLIFRONI Vito, MARANDO Francesco, CORTESE Gaetano, PISCIUNERI Domenico ed un uomo non meglio identificato.
A tale incontro non ha invece partecipato per impegni personali D'ONOFRIO Francesco in rappresentanza di CREA Adolfo, parte in causa nell'annosa vicenda del *locale* di Rivoli.
Qualche giorno dopo il suddetto incontro, precisamente il 11.10.2009, all'interno dello stesso bar viene registrata[625](cfr. conversazione nr.4243, ALL.19, ANN.B/3, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010) un dialogo tra CATALANO Giuseppe, CATALDO Carmelo, MONTESANTO Cosimo detto "*Bruno*" e una persona n.m.i., in cui, tra le altre cose, vengono

[623] progressivo nr.3444 (ALL.2, ANN.6, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 9.08.2010).
[624] identificato in VARACALLI Giuseppe, nato ad Ardore (RC) l'11.03.1928.
[625] progressivo Nr.4243 (RIT PM nr.1009/09).

commentati i temi della riunione avvenuta tre giorni prima.

Si riporta il testo di tale conversazione.
CATALDO: era con il mio compare...(incomprensibile)...
CATALANO: ...(incomprensibile)...
MONTESANTO: ...(incomprensibile)...siete comparsi tutti?
CATALDO: adesso i "ferri" li prende la sotto! [prende la dote di "camorrista" in Calabria - ndr.]...(incomprensibile)...dal "Mastru"... [COMMISSO Giuseppe detto "u Mastru" - ndr.]
MONTESANTO: ah...è venuto?
CATALDO: umh... [annuisce]...
MONTESANTO: ...(incomprensibile)...
CATALDO: "u Cosimeddru"... [diminutivo di Cosimo - ndr.]
MONTESANTO: ah è venuto?
CATALDO: ...e "u Mastru"...(incomprensibile)...
CATALANO: ...(incomprensibile)...
CATALDO: tante volte ho detto io...(incomprensibile)...ma adesso...(incomprensibile)...

MONTESANTO: a è venuto un'altra volta al Nord lui ora?
CATALDO: ...(incomprensibile)...

*CATALDO: ...(incomprensibile)...**adesso questo Natale**...(incomprensibile)...**dato che lo sanno di che pasta è...l'hanno lasciato**...(incomprensibile)...*
*CATALANO: **e uno in queste cose deve stare attento**...*
CATALDO: è logico...
CATALANO: ...perché...
*CATALDO: **non puoi fare come ti conviene**!*
*CATALANO: c'è **gente che...si è distaccata da compare Paolo CUFARI...per andarsene la...da Giorgio DEMASI** [DEMASI Salvatore detto "Giorgio" - ndr.] **per aprire il locale di Rivoli...adesso questo cazzo di locale non gliel'hanno aperto**...*
*CATALDO: **non gliel'hanno aperto poi?***
*CATALANO: **eh no...perché hanno da ridire più di uno!...e l'hanno fermato**!*
*CATALDO: ...(incomprensibile)...**grave e...compare Pe**!*
*CATALANO: **ma a lui devono fare capo**...(incomprensibile)...*
*CATALDO: **Giorgio**...(incomprensibile)...*
*CATALANO: **Giorgio DEMASI**...*
*CATALDO: **ah si...si lui!***
CATALANO:…perché io...(incomprensibile)... perché compare Bruno...(incomprensibile)...con me...io me ne vado fino all'inferno...
CATALDO: ...(incomprensibile)...
CATALANO:...(incomprensibile)...non è che ... devono ragionare... (incomprensibile)... così!
CATALDO: ...(incomprensibile)...si guarda ognuno il suo...(incomprensibile)...
*CATALANO: **ma siccome che a San Luca...hanno avuto sempre casini no**...*
CATALDO: ah si si!
*CATALANO: **hai capito?...ognuno...non è che può andare**...*
CATALDO: certo...
*CATALANO: **poi...un anno non hanno fatto niente...questo qua...il padre di questo...che è paesano di Natale ROMEO...di San...no di Cirella** [Cirella di Platì (RC) - ndr.]...**è venuto a trovarmi la sotto con "U MASTRU"...che i figli "vogliono venire qua da noi"...gli ho detto un attimo...non li possiamo prendere perché...questi erano prima in un altro locale adesso***

se ne sono andati lì...là il locale non è aperto...io vado a prendermeli li...se ne vanno dove stavano prima*...(incomprensibile)...****no...perché prima erano con Paolo CUFARI e con ZUCCO...*** *[ZUCCO Giuseppe - ndr.]*

CATALDO: ...(incomprensibile)...

CATALANO: ***poi si sono distaccati da là****...*

CATALDO: e loro...(incomprensibile)...

CATALANO: ***per andarsene****...(incomprensibile)...con* ***Natale ROMEO****...*

le voci vengono coperte da rumori ambientali

*CATALDO: ...(incomprensibile)...****Giorgio DEMASI****?*

CATALANO: ***e...lui approfitta tantissimo...come io ti rispetto****...(incomprensibile)...* ***per non fare brutta figura...per stare in pace e vai a fare cose che****...(incomprensibile)...*

*CATALDO: ...(incomprensibile)...****il locale****...*

CATALANO: ***il...il locale a Rivoli che addirittura ho saputo che lo chiudono****...*

CATALDO: ...(incomprensibile)...

*CATALANO: ...(incomprensibile)...****io ti ho coperto le spalle fino ad adesso...da ora in poi se fate il nome mio...e io non lo so...o se lo so non posso venire...per nessuna ragione dovete fare il nome mio...compare Giorgio****...*

CATALDO: no...

CATALANO: ***tu fai****...(incomprensibile)...****o Peppe VARACALLI*** *[VARACALLI Giuseppe - ndr.]...(incomprensibile)...*

CATALDO: ...(incomprensibile)...

*CATALANO:…****chiunque sia...ascolta...hanno fatto****...(incomprensibile)...****addirittura dovevo andare pure io...anche se io****...(incomprensibile)...*

CATALDO: ma non devono fare...(incomprensibile)...

CATALANO: ma non lo devono fare...

CATALDO: non devono fare nomi...dicevano che...(incomprensibile)...

CATALANO: tu...(incomprensibile)...

CATALDO: ...(incomprensibile)...bisogna essere portati...

CATALANO: se uno deve fare una cosa...

CATALDO: devono prima dirlo loro...

CATALANO: ***con "u Mastru" no****...(incomprensibile)...****mi chiami a parte...me lo dici senza sapere che quei locali****...(incomprensibile)...*

CATALDO: ***certo...non per fare il nome di un altro****...*

CATALANO: ***per fare il nome di un altro perché...non è..una bella cosa****!*

CATALDO: ***se tu vuoi fare il nome di un altro vedi prima...ragiona e parla e...si discute****...*

A conclusione di quanto sopra esposto, appare evidente che la questione del locale di Rivoli abbia costituito l'oggetto di numerosissime conversazioni, intercorse anche con alcune delle più alte cariche dell'organizzazione, e che, alla data in cui sono cessate le operazioni di ascolto, tale vicenda non aveva ancora trovato una conclusione definitiva.

20.3. Il locale di San Giusto Canavese e la questione del suo comando

Una problematica emersa nel corso delle indagini e connessa al locale di San Giusto Canavese riguarda la disputa per il comando, disputa che ha visto protagonisti ROMEO Natale e FAZARI Giuseppe.

Tale vicenda è esemplificativa del funzionamento interno dello stesso locale, dei rapporti tra i

vari compartecipi e, soprattutto, delle interazioni che vi sono tra i locali distaccati e i vertici dell'organizzazione stanziali in Calabria.
Inoltre, dalle conversazioni di seguito riportate si desume che gli affiliati hanno a lungo discusso sulle doti rispettivamente conseguite in pochi mesi da ROMEO Natale e FAZARI Giuseppe, donde la rilevanza dell'aspetto proprio dell'organizzazione connesso alla progressione "in carriera" dei prevenuti.
Come nei casi riferiti agli altri locali, anche questa volta è stato determinante l'intervento delle massime cariche della *'ndrangheta* che hanno tolto *"il bastone"* del comando a ROMEO Natale intorno al mese di marzo del 2008 per consegnarlo a FAZARI Giuseppe, a causa dei ripetuti richiami che ROMEO aveva ricevuto dai vertici dell'organizzazione per via della sua cattiva gestione del locale.
Questa situazione provvisoria ha avuto poi termine verso la fine del mese di aprile successivo, quando ROMEO Natale ha riassunto il comando del locale.

In sintesi, ROMEO comanda il locale di San Giusto C.se con la dote di *quartino* e FAZARI Giuseppe riveste la carica di *"capo società"* con la dote di *trequartino*. Nei primi mesi del 2008 FAZARI, in Calabria, tramite l'ausilio di suo cugino GALLIZZI Giuseppe, consegue contestualmente le doti di quartino e padrino; in tal modo, FAZARI, superando gerarchicamente ROMEO, ottiene il comando (ovvero, come afferma lo IARIA, il "*bastone*") del locale di San Giusto C.se. Nel prosieguo, anche ROMEO ottiene la dote di padrino e ritorna - per anzianità - al comando del locale di San Giusto Canavese.

Quanto sopra riassunto trova fondamento nelle conversazioni che di seguito verranno trascritte e commentate (in parte, già riportate nelle schede personali degli affiliati della menzionata locale).
Il giorno 1.03.2008, dalle ore 18.22 (cfr. conversazione nr. 356, ALL.54, ANN.18, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010), sull'autovettura Volkswagen Golf viene intercettata una conversazione tra l'indicato IARIA e SCALI Rodolfo: i due, parlando della decisione di conferire a IARIA Bruno ed a altri due affiliati la dote di *"padrino"*, indicano altri affiliati della zona di Torino che hanno quella stessa dote e menzionano ROMEO Natale e FAZARI Giuseppe:

BRUNO: *perché lui la...lui e* ***Giorgio DEMASI*** *[DEMASI Salvatore detto "Giorgio"]…perché gli altri non è che hanno…perché gli altri non penso che hanno la situazione come la nostra...*
R. SCALI: *ne hanno…ne hanno…ne hanno!*
BRUNO: ***Pasquale a Chivasso****? [TRUNFIO Pasquale - ndr.]*
R. SCALI: *si!*
BRUNO: *si?*
R. SCALI: ***pure Natale ROMEO!***
BRUNO: ***glielo hanno dato ora?***
R. SCALI: ***Natale ROMEO****!...ehhh…****Paolo CUFARI****...poi ne ha quattro di Siderno…*
BRUNO: *chi?...qua si…ma qua ce l'ha* ***Natale ROMEO*** *e* ***FAZARI*** *[FAZARI Giuseppe] no?...****FAZARI*** *no…*
R. SCALI: ***si!...FAZARI ce l'ha!***
BRUNO: ***FAZARI ha il "quarto"!***
R. SCALI: *si …(con tono sarcastico, ndr)*
BRUNO: ***il "quarto"?***
R. SCALI: ***il "padrino" ha!...poi c'è Cosimino il…CREA!*** *[CREA Aldo Cosimo detto "Cosimino"]*
BRUNO: *si va bene compare* ***Cosimo****!*
R. SCALI: *a coso là...a* ***Pasquale****…*

BRUNO: *ehh…**Pasquale TRUNFIO**?*
R. SCALI: *no **Pasquale TRUNFIO**!...**Pasquale** quell'altro come si chiama…quello di Vibo!?*
BRUNO: *e con chi è **Pasquale**?*
R. SCALI: *è qua con...*
BRUNO: *con **CATALANO**?*
R. SCALI: *mi sembra di si… (pausa di riflessione)*
BRUNO: *ma **FAZARI** è sempre con il cugino **GALLIZZI** [GALLIZZI Giuseppe - ndr.] là sotto?...che lui poi qua gli dava le cose...*
R. SCALI: *come porta notizie non è uno di quelli che...*
BRUNO: *e lui ha piazzato a **FAZARI** se no come lo fa...*
R. SCALI: *ma non è quello che libera le cose…*
BRUNO: *no?...e qua…e qua come **FAZARI** e **Natale ROMEO con tutti i problemi che hanno avuto…***

Il giorno 8.03.2008 a partire dalle ore 18.30 (cfr. conversazione nr. 453, ALL.54, ANN.25, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010), all'interno dell'autovettura GOLF in uso a IARIA Bruno, il prevenuto si trova con SCALI Rodolfo e CALLA' Giuseppe.
I tre nel frangente si recano presso il Bar Italia di Via Veglia: CATALANO Giuseppe ha conferito la "dote" di "*padrino*" a IARIA Bruno (capo locale di Cuorgnè), LOMBARDO Cosimo (cl.55), (capo società del locale di Cuorgnè) e CALLA' Giuseppe (appartenente al locale di Cuorgnè), alla presenza di SCALI Rodolfo, GIORGIO Francesco, TRUNFIO Pasquale, FAZARI Giuseppe, DEMASI Salvatore, D'ONOFRIO Francesco e CREA Aldo Cosimo.
Di seguito, ancora una volta e in modo più preciso, viene fatto l'elenco degli affiliati che hanno la dote di "*padrino*" in Torino e provincia, evidenziando la "dote" conseguita da FAZARI.

Alle ore 22.45 successive (cfr. conversazione nr. 457, ALL.54, ANN.27, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010), sull'autovettura Volkswagen Golf in uso a IARIA Bruno, quest'ultimo si trova con CALLA' Giuseppe, LOMBARDO Cosimo (cl.55) e SCALI Rodolfo: i quattro sono appena usciti dal Bar Italia di CATALANO Giuseppe, ove IARIA e CALLA', oltre a LOMBARDO Cosimo, sono stati appena insigniti della dote di "*padrino*".
Nella conversazione, IARIA Bruno spiega che il locale di "riferimento" di ROMEO Natale, cioè quello di *"Cirella di Platì"*, ha più volte rimproverato ROMEO per il suo comportamento: questa è l'ennesima conferma dell'esistenza di un controllo costante da parte dei vertici calabresi della *'ndrangheta* nei confronti dei locali distaccati.
Nella conversazione, IARIA Bruno e poi LOMBARDO Cosimo riferiscono che la famiglia GALLIZZI in Calabria, in un'unica seduta, ha conferito a FAZARI Giuseppe, sino ad allora "*trequartino*", la dote di "*quartino*" e quindi quella di "*padrino*", consentendogli di essere superiore in grado a ROMEO Natale, solo "*quartino*".
Questo dato rende evidente che in questo momento storico il comando del locale di San Giusto Canavese è stato assegnato a FAZARI.

BRUNO: ***...compare Natale già lo sa!** [ROMEO Natale - ndr.]*
CALLA'G.: *...(incomprensibile)...una cosa con l'altra...*
BRUNO: *bravo...compà...*
SCALI R.: *come lo vedete...lo incontrate ve ne accorgete se...*
BRUNO: *sii...*
SCALI R.: *...se c'è qualcosa!*
BRUNO: *e già mica sono coglione e...*
LOMBARDO: ***ma io sapete perché non penso...perché se...se...se c'entrava lui per compare Pino...a lui...a Natale glielo avevano già dato!***

BRUNO: *nooo!*
SCALI R.: *se glielo danno se lo prendeva...*
BRUNO: *e lui che c'entra...*
LOMBARDO: ***voglio dire se c'entrava compare Pino FAZARI*** *[FAZARI Giuseppe detto "Pino" - ndr.]****...a quest'ora aveva visto per lui!***
BRUNO: ***compà...ma là a Cirella con Platì*** *[Cirella di Platì - ndr.]****...no no va non dicono tanto bene...non è che...ma poi ha avuto venti rimproveri...ogni sei mesi un rimprovero la sotto...compare Pino*** *(FAZARI, ndr)* ***cerca di coprirlo perché è giusto coprirlo come ognuno di noi...io l'ammiro a compare Pino*** *(FAZARI, ndr)* ***per carità perché è corretto...però tante volte compare Pino*** *(FAZARI, ndr)* ***deve prendere posizione pure...deve tirare i denti fuori e dire compare Natale*** *(ROMEO, ndr)* ***state al vostro posto perché...***
SCALI R.: ***compare Pino...***
BRUNO: ***se no si crea danni pure compare Pino...*** *(FAZARI, ndr)*
SCALI R.: ***certo...perché li nasconde!***
BRUNO: ***ma si per carità...però...tu non puoi crearti danni per compare Natale*** *(ROMEO, ndr)****...se no ti sgridano pure a te...se io vedo una cosa sbagliata che non è corretta richiamo la persona o viceversa perché è giusto...perché non è che la... la... la famiglia è la mia o la sua è di tutti e ognuno deve essere corretto di quello che dice di quello che fa...Compare Natale*** *(ROMEO, ndr)* ***e questo ve lo garantisco...già sa...prima che pa...oggi già...prima che parte compare Pino*** *(FAZARI, ndr)* ***che...che...***
LOMBARDO: ***ma che lo sappia si...siamo d'accordo...io dico non l'accettano nel paese suo...non lo vogliono...***
BRUNO: *a lui no...*
LOMBARDO: ***compare Pino...*** *(FAZARI, ndr) (incomprensibile)...*
BRUNO: *e già compà figuratevi...*
LOMBARDO: ***è quello che dico...mettevi d'accordo...***
BRUNO: *ma eh...si...*
CALLA'G.: ***compare Pino chi è FAZARI?...****(incomprensibile)****...là sotto i GALLIZZI!*** *[famiglia organica agli URSINO di Gioiosa Ionica (RC) - ndr.]*
BRUNO: ***e perché chi gliel'ha dato a lui?***
LOMBARDO: ***i GALLIZZI...***
SCALI R.: *no che c'entra* ***GALLIZZI****!?*
LOMBARDO: *...(incomprensibile)...*
SCALI R.: *e che c'entra...*
LOMBARDO: *sono cugini...sono parenti!*
SCALI R.: *va be e che vuol dire...****lui è di San Giorgio...*** *[San Giorgio Morgeto (RC) - ndr.]*
LOMBARDO: ***si ma è con loro...con i GALLIZZI!****...con ...(incomprensibile)...*
BRUNO: *ma hanno mandato l'ambasciata...ma...*
SCALI R.: *nooo...ma è andato* ***AGOSTINO*** *là... [AGOSTINO Mario 6/05/1944 - ndr.]*
BRUNO: *compare* ***Mario*** *quello con la Renault 9...con la Renault che è venuto la sopra dove abbiamo mangiato quella sera...*
SCALI R.: *si...si è una buona persona...*
LOMBARDO: ***a me mio compare me l'ha detto...compare Rodò...mi ha detto tramite i GALLIZZI gliel'hanno dato...****(incomprensibile)...*
BRUNO: *compare* ***Mario****...*
SCALI R.: *gliel'hanno dovuto dire a compare* ***Mario****?*
BRUNO: *si gliel'hanno detto a compare* ***Mario****...era la quel giorno che mangiavamo con compare*

Carmelo... *[BRUZZESE Carmelo - ndr.]*
SCALI R.: *si e...***Mario** *è con loro...*
BRUNO: *ha la Renault 9 compare* ***Carmelo****...ee compare* ***Mario****...*
LOMBARDO: *...(incomprensibile)...*
BRUNO: *...ancora quella vecchia...*
LOMBARDO: ***...ero presente io...per Pino FAZARI!***
BRUNO: ***gliel'hanno dati tutti e due in una volta...Rodò...***
LOMBARDO: ***per il "trequartino" ero presente io!***
BRUNO: ***a compare Pino gliel'hanno dati tutti e due in una volta...compà...***
LOMBARDO: ***gli hanno dato il "quartino" ed il "padrino"...*** *[doti gerarchiche di 'ndrangheta - ndr.]*
BRUNO: *ahh!!*
LOMBARDO: ***...tutti e due!***
SCALI R.: *questo è...(incomprensibile)...*
...OMISSIS...

Il giorno 16.08.2008 a partire dalle ore 18.50 (cfr. conversazione nr. 353, ALL. 54, ANN.16, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010), all'interno dell'autovettura GOLF in uso a IARIA Bruno, il prevenuto si trova con GIOFFRE' Giuseppe (da poco è sceso dalla macchina CATALANO Giuseppe).
IARIA Bruno spiega a GIOFFRE' Giuseppe come si è concluso il problema del comando del "locale di San Giusto Canavese" riassegnato da poco tempo a ROMEO Natale, al quale verosimilmente BARBARO Giuseppe ha conferito la dote di "*padrino*" (ALL.67, ANN.6, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010).
La dinamica della vicenda può essere così ricostruita: GALLIZZI Giuseppe ha conferito la dote di "*padrino*" a FAZARI Giuseppe suo parente, mentre ROMEO Natale è stato a sua volta "dotato" da BARBARO, pareggiando di fatto con FAZARI: essendo probabilmente più "anziano" di FAZARI, ROMEO ha quindi riassunto il comando del locale, obbligando gli affiliati degli altri locali a *"dargli conto"* nel rispetto delle regole previste dai codici che regolano l'*onorata società*.
Come si vedrà, nella conversazione viene confermato che a sollevare ROMEO Natale dall'incarico è stato proprio GALLIZZI Giuseppe, sentito il parere favorevole dei vertici della *'ndrangheta*, rappresentati da MARVELLI Giuseppe e URSINO Antonio.

GIOFFRE': *noi ci facciamo tre o quattro "locali"!…che siamo per i cazzi nostri....*
IARIA B.: ***va bene…ma tempo che si rompa le gambe Natale ROMEO!!***
GIOFFRE': *che cazzo vogliamo da questi cazzo di sciancati...*
IARIA B.: *no...*
GIOFFRE': ***Natale ROMEO in mezzo a tutti i guai…ma non è seria sta cosa!***
IARIA B.: ***mi ha chiamato…mi ha chiamato MARVELLI mi ha detto..."compare Bruno dice ma!!!!"…Gli ho detto "compà a me mi hanno interpellato se ero presente perché giustamente"...mi ha detto "ma chi se le presa la responsabilità?"...Gli ho detto Pino FAZARI ha parlato con "Peppe 'u nigru"*** *[BARBARO Giuseppe 19/10/1948 detto "u nigru"]****…dice ma che cazzo mi dite?…Gli ho detto compà parlate…io queste cose ve le dico per correttezza...***
GIOFFRE': *io ho saputo che* **Natale** *[ndr. - ROMEO Natale] non doveva andare da nessuna parte...*
IARIA B.: *no ma quello è stato* **Pino FAZARI** *a noi…c'era* **Giorgio** *[ndr. - DEMASI Salvatore detto "Giorgio"]…***Franco D'ONOFRIO** *[D'ONOFRIO Francesco detto "Franco"]…tutti quando eravamo scesi…***Pino FAZARI** *ha portato avanti sta cosa…quando ho portato pure il figlio di* **CALLA'** *e per* **Cosimo CAPECE** *che poi ho*

lasciato stare la situazione provvisoria...e c'era ***Giorgio...BUDA'****…tutti…****Pasquale TRUNFIO****…erano tutti la le persone quel giorno...madonna* ***Pino suo cugino Peppe GALLIZZI*** *[GALLIZZI Giuseppe 22/03/1951]* ***è incazzato nero con Pino FAZARI...***

GIOFFRE': *chi?*

IARIA B.: ***Peppe GALLIZZI è incazzato nero perché dice se gli abbiamo dato la "situazione" una volta a lui…ha detto per toglierli la "mano"…adesso lui và e lo mette a "parità"?…dice…perché non è sceso Pino FAZARI?…Gli ho detto problemi suoi non so perché non è sceso...Peppe GALLIZZI per la verità mi ha chiesto…mi ha detto mio cugino Pino lo vedete?…Portateci i saluti compare Bruno!…perché Giorgio...ooo il "Don Decu" è con loro!...e gli ha detto Don Decu quando scendeva...*** *[GIORGIO Francesco detto "Don Decu"]*

GIOFFRE': *Peppe era quello vicino a coso...*

IARIA B.: *quello con i baffi!*

GIOFFRE': *vicino a Giorgio...a Don Decu!*

IARIA B.: *si a fianco a Don Decu!*

GIOFFRE': *a...siii…*

IARIA B: *e gli ha detto...*

GIOFFRE': *e Peppe è andato la sotto a Gioiosa?*

IARIA B.: ***si si…e lui onestamente gli ha detto quella sera che gli hanno dato la sotto "Il Quartino" a Pino FAZARI e gli hanno dato il "Bastone"*** *...(incomprensibile)...****Totò URSINI*** *[ndr. - URSINO Antonio detto "Totò"]…****siccome Peppe GALLIZZI è una persona seria…gli abbiamo detto con Peppe MARVELLI di toglierli la "situazione" a Natale ROMEO…e poi lo mette allo stesso livello…ora dice che stanno tutti e due uguali!…cosi gli ha detto!…Peppe è incazzato nero con suo cugino…con Pino FAZARI…ha detto compà quando scende qui sotto lo faccio nuovo nuovo mio cugino Pino…e ha detto con quello che ha rimane ha detto!…noi parliamo con compare Franco…noi ti abbiamo detto di lasciarlo "sotto" e lo metti a "livello" tuo?!?!…E ora che stiano tutti e due allo stesso "livello"...Compà io...siamo un altro "Locale"…noi lo rispettiamo…quando ci chiamano siamo presenti…poi per altre cose ognuno si vede le sue cose...io lo capisco però…Pino lo lasciano dov'è!…lui Pino era stato…a me che mi interessa…***

Si ritiene che ROMEO Natale abbia riottenuto il "comando del locale" verso la fine del mese di aprile del 2008.

Ciò in considerazione del contenuto della conversazione ambientale registrata il giorno 30.04.2008, alle ore 09.52 (cfr. conversazione nr. 3712, ALL.13, ANN.23, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010) sull'autovettura AUDI in uso a GIOFFRE' Giuseppe, ed intercorsa tra quest'ultimo e IARIA Bruno.

In particolare, i due stanno elencando i nominativi delle persone che avrebbero dovuto partecipare alla cena organizzata per festeggiare il conferimento delle "doti" ai fratelli CICCIA e per il "locale di San Giusto" viene fatto il nome di "ROMEO", identificando quella persona nel rappresentante più autorevole del locale.

20.4. Le attività prodromiche all'apertura di un nuovo locale nella zona di Chivasso

Nel corso delle attività di indagine è emersa una vicenda legata al tentativo di aprire un nuovo "locale" nell'*hinterland* torinese, tentativo condotto in maniera attiva dagli esponenti incardinati nel locale di Chivasso.
Tale vicenda rende esplicita la vitalità dell'organizzazione che, non paga delle strutture territoriali esistenti, tende ad evolversi sempre di più e ad espandersi continuamente sul territorio.
Ancora, la dinamica riportata sottolinea lo stretto legame esistente tra i locali distaccati sul territorio nazionale e le strutture stanziali in Calabria, comprovando in tale modo in maniera ancora più esplicita l'appartenenza del singolo locale e dei suoi affiliati all'intera compagine criminale denominata *'ndrangheta*.

Dall'analisi delle conversazioni intercettate sull'utenza in uso a CATALANO Giuseppe[626] (cfr. (v.d.s. conversazione nr.2796 ALL. 29, ANN.123 – nr. 2797 ALL. 29, ANN.124 – nr. 2798, ALL. 29, ANN.125, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010) si è avuto modo di apprendere che giovedì 2.07.2009, si sarebbe svolta una riunione al Bar Italia, a cui avrebbero preso parte, oltre allo stesso CATALANO, FAZARI Giuseppe (*capo società del locale di San Giusto Canavese*) e DEMASI Salvatore detto "*Giorgio*" (*capo locale di Rivoli*).
Come è stato poi comprovato dal sistema di video sorveglianza dell'esercizio pubblico denominato "BAR ITALIA"[627], effettivamente in data 02.07.2009, come concordato nelle telefonate intercettate, ha avuto luogo l'incontro tra CATALANO Giuseppe, DEMASI Salvatore e FAZARI Giuseppe
All'esito dell'incontro tra i tre "capi locali", alle successive ore 11.24, CATALANO telefona a TRUNFIO Pasquale (*capo locale di Chivasso*) per invitarlo ad un incontro da tenersi in serata al Bar Italia (v.d.s. conversazione nr. 2802, ALL. 29, ANN.126, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010).
In sintesi, il dialogo si è svolto nei seguenti termini: CATALANO chiama Pasquale TRUNFIO e gli dice che il lavoro non gira bene ed hanno dei "*problemucci*", chiedendogli se può prendere quel "*pavimento là*" in giornata. TRUNFIO risponde che si vedranno sabato. CATALANO replica che gli serve oggi ed ha bisogno di vederlo "*che queste cazzo di banche...quando volete una lira...quando gira bene li danno...quando no fanno aspettare*". TRUNFIO afferma di aver capito. CATALANO dice che va bene anche in serata. TRUNFIO, con modi garbati, gli chiede se può andare lui a Chivasso così si vedranno *"a quel bar dove hanno fatto la partita"* (bar Il Timone di Chivasso). CATALANO ribadisce di "*fare un salto* (da lui al bar Italia) *in serata perchè c'è pure compare Giorgio* (DEMASI Salvatore)", così vedranno cosa possono fare e se "*mi potete dare una mano...avete capito?*". TRUNFIO chiede se intende per oggi. CATALANO gli dice che *"compare Giorgio è qua con me...ed ha piacere che ci siate pure voi"*. TRUNFIO replica che passerà dopo le 17,00. Concordano di vedersi per le 18,00/18,30 e CATALANO dice "*vi aspettiamo qua!*". Si salutano.

Durante tutta la conversazione sopra riassunta, condotta con termini criptati, si sente in sottofondo la voce di Giorgio DEMASI.

Prima del citato incontro, CATALANO si preoccupa di chiamare COMMISSO Giuseppe (a capo dell'organismo denominato "*provincia*") chiedendogli, prima di concedere l'assenso alla vicenda, di assumere informazioni su una persona indicata come "*il paesano di Rocco*

[626] Utilizzatore della utenza 3396538930 (RIT PM nr.115/09).
[627] cfr. servizio di osservazione svolto nell'ambito delle indagini relative al p.p. 6191/07 della Procura della Repubblica di Torino.

TASSONE".
Interessante notare che i due all'iniziano si intendono con difficoltà a causa dei termini criptati usati dal CATALANO: in una richiesta di chiarimenti COMMISSO sembra addirittura "tradirsi" poichè chiede all'interlocutore se gli sta chiedendo "*il permesso*".
Il dialogo, se inteso in senso letterale, appare privo di senso logico: CATALANO chiede a COMMISSO residente in Calabria il permesso di "fare un pavimento" e, allo scopo di ottenere l'autorizzazione ("...***se posso andare***..."), chiede informazioni sulla serietà negli affari del committente ("...***se sia un buon pagatore***..."). Ovviamente, non viene fatta menzione del committente e il suo nominativo verrà portato a conoscenza di COMMISSO tramite un'*ambasciata* che verrà portata da *compare Peppe*.
Ciò si desume dal testo del dialogo captato il 2.07.2009 alle 13.03 (cfr. conversazione nr. 2806, ALL.1, ANN.5, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010):

CATALANO: *lo sapete cosa volevo chiedervi?*
COMMISSO: dite!
CATALANO: ..mi ha chiamato ***un paesano di Rocco Tassone*** *e voleva..****vi chiedo se volete..se gli posso andare a fare quel pavimento se me lo paga..perché se non me lo paga non vado a farglielo****!*
*COMMISSO: che cosa 'mpa...****non ho capito! Il permesso****?*
CATALANO: eh..ohh..allora..mi ha chiamato un paesano di Rocco Tassone..
COMMISSO: ah..ah!
*CATALANO:..****quello che..per un pavimento!..adesso volevo informarvi se paga****..se paga..se me lo paga vado..****altrimenti non vado****!*
COMMISSO: e voi dite che ***non vi paga..eh non so..ma chi è****?*
CATALANO: eh..il paesano di Rocco Tassone!…ve ne avevo parlato una volta..lo avete dimenticato..che ***dovevo fa..che dovevo fargli un lavoretto eh..adesso onestamente ho preso informazioni che se non..se non me lo pagano non vado****!*
COMMISSO: eh..ma non è..è malu pagatori! (cfr "cattivo pagatore")
*CATALANO: eh..(ride)..****non so..adesso prendo informazioni prima****…*
*COMMISSO: io domani..****domani..sabato devo vederlo a ..cerca di vederlo in un … che devo andare ad un matrimonio..e può essere che lo vedo là a compare Rocco****!*
*CATALANO: eh..****se mi dite che devo farglielo vado..che se no non vado****!*
COMMISSO: e gli posso chiedere chi è questo..ma se non so ***come si chiama..mi dovete dire il nome!***
CATALANO: si...lui...lui lo conosce!
COMMISSO: e ***stà a Torino questo qua****?*
CATALANO: ***si...si è a Torino...vicino Chivasso****!...****comunque vi ho mandato l'ambasciata con compare Peppe che è venuto a trovarmi****...che ha avuto problemi di salute con il nipote...*
COMMISSO: ah si...si!
CATALANO: domani sera viene a trovarvi!
COMMISSO: va buono!
…omissis..

Dal contenuto della conversazione appare evidente che nella vicenda in realtà l'oggetto del dialogo non sia costituito dalla costruzione di un "pavimento", mentre risulta chiaro che nella questione sia implicato Rocco Bruno TASSONE e qualcuno a lui strettamente collegato, suo compaesano.
Si sottolinea che TASSONE Rocco Bruno, nato a Nardodipace (VV) il 02.01.1946, pluripregiudicato, è nato nello stesso paese di MAIOLO Pasquale**.**

Inoltre, da quanto riferito dall'Arma Carabinieri di Nardodipace, TASSONE Rocco si accompagna spesso con TASSONE Cosimo Damiano, nato a Nardodipace il 14.04.1959, marito di MAIOLO Rosa, nata a Nardodipace il 21.10.1963, sorella di MAIOLO Pasquale.
Da tali elementi gli inquirenti hanno dedotto che MAIOLO Pasquale sia in concreto la persona direttamente interessata all'apertura del nuovo *locale* sito "***vicino Chivasso***".

Grazie al sistema di videosorveglianza installato nei pressi dell'esercizio pubblico Bar Italia, si è potuto documentare che l'incontro preannunciato per la sera del 2 luglio 2009 si è effettivamente svolto.
Le persone che vi hanno partecipato sono state identificate in: CATALANO Giuseppe, DEMASI Salvatore, TRUNFIO Pasquale, MODAFFERI Stefano e VADALA' Giovanni, tutti appartenenti, eccetto il CATALANO, al locale di Chivasso.
Durante l'incontro, è avvenuta un'animata discussione tra CATALANO Giuseppe e VADALA' Giovanni, cosi accesa che quest'ultimo è stato allontanato da MODAFFERI Stefano, come è possibile vedere dai fotogrammi riportati nell'annotazione di P.G. e nella richiesta di misura cautelare (vds annotazione di P.G. del 02.07.09, ALL. 12, ANN.81).

Peraltro, una definitiva chiave di interpretazione della vicenda, si ha dalla lettura degli atti facenti parte del Procedimento Penale Nr.1389/2008 R.G.N.R. D.D.A. della Procura della Repubblica di Reggio Calabria, dai quali emerge con chiarezza che le discussioni in atto riguardavano la volontà, da parte di alcuni esponenti del locale di Chivasso, di procedere all'apertura di un nuovo locale nel torinese.
In particolare, in tali atti è compendiata la trascrizione di una conversazione ambientale più volte citata e registrata[628] all'interno della lavanderia APE GREEN di Siderno (RC), attività gestita da COMMISSO Giuseppe, intercorsa il 27.07.2009, tra COMMISSO Giuseppe, COMMISSO Antonio (cl.25) e CATALANO Giuseppe.
Di seguito si sottolineano i passi decisivi allochè COMMISSO Giuseppe chiede a CATALANO spiegazioni circa il tentativo di apertura di un nuovo *locale* nel torinese. CATALANO lo rassicura dicendogli che senza le dovute autorizzazioni non avrebbe aperto nulla su Torino e che aveva rinviato la cosa.

CATALANO: *Là vi salutano tutti ... (inc.) …/*
COMMISSO: *Che si dice...* ***ma quello là lo avevano aperto già quando mi avevate mandato l'ambasciata voi?****.../*
CATALANO: ***No… ma scherzate? compare PE' li, a Torino devono stare****.../*
COMMISSO: ***Non lo avevate aperto?****.../*
CATALANO: ***No, non lo avevano aperto assolutamente... 1'ho rinviato per 1'altro sabato io... gli ho detto io: se non ho la risposta io, qua a Torino non fa nessuno niente!... gli ho detto che... quando ho visto PEPPE MERLIZZI mi ha detto: "ma non so niente io, possibile che il MASTRO non lo sa?"... gli ho detto non vi preoccupate che adesso saprò io qualcosa****.../*
ZIO 'NTONI: ***PEPPE MERLIZZI è li? ... pure li è PEPPE MERLIZZI?****.../*
CATALANO: *Si, è venuto la... è venuto l'altra volta.../*

Nel prosieguo, COMMISSO "*Il Mastro*" riferisce al CATALANO che, dopo essere stato avvertito dallo stesso al matrimonio di una certa "Emanuela", aveva preso contatti con Rocco TASSONE, in quanto anche lui aveva sentito dire che avevano aperto il *locale*.
CATALANO ancora una volta lo rassicura con le parole "*no!...e chi glielo apriva...*".
COMMISSO Giuseppe continua dicendo di aver ammonito Rocco TASSONE circa le

[628] Progressivo Nr. 1501 già citato, presente in all.2, ann. 1 ann. 9.8.2010 e in ann. 24.3.2011 Nucleo Investigativo CC Torino.

modalità poste in essere per l'apertura del *locale* e questi si sarebbe giustificato dicendogli che loro avevano mandato solamente l'ambasciata.
Appare quindi ancor più evidente che i soggetti interessati all'apertura di un nuovo locale nel torinese sono persone legate a TASSONE: come già riferito, tali indicazioni portano maggiormente in luce la figura di MAIOLO Pasquale, compaesano e strettamente legato a TASSONE Rocco.

La conversazione che si riporta è estremamente chiara.

COMMISSO: *Quel giorno quando io vi ho chiamato io, ero la nel matrimonio, che l'ho incontrali li a* ***ROCCO TASSONE****.../*
CATALANO: *Si, si, anche io ero nel matrimonio di... EMANUELA...*
COMMISSO: *Si... e poi ho pensato io...* ***e poi io ho sentito voci come se lo avessero già aperto****.../*
CATALANO: ***No!... e chi glielo apriva****…/*
COMMISSO: *Che mi hanno chiesto... io non lo so, non penso, gli ho detto io…/*
CATALANO: *Siamo andati la... siamo andati la.../*
COMMISSO: ***Anzi gliel'ho rinfacciato pure a ROCCO TASSONE****.../*
CATALANO: *Eh!.../*
COMMISSO: ***Gli ho detto: come? .. andate facendo... ad aprire LOCALI e non lo dite?... no, disse: "noi abbiamo mandato solamente l'ambasciata" ha detto…***

Nel prosieguo della conversazione, CATALANO spiega quanto accaduto in occasione dell'incontro avvenuto in data 2.7.2009 presso il Bar Italia di Torino e cioè:

- che Pasquale TRUNFIO "*capo locale di Chivasso*" (e non Pasquale CUFARI come erroneamente indicato nella conversazione) gli aveva portato l'ambasciata per l'apertura del nuovo *locale* che sarebbe dovuta avvenire il sabato successivo alla presenza di Peppe GALLIZZI;
- che lui avrebbe rimandato l'evento per il sabato successivo;
- che alla risposta ricevuta, TRUNFIO e i suoi accompagnatori avrebbero avuto un gesto di stizza dicendo "*allora andiamocene, ognuno facciamo per i fatti nostri*";
- che lui li avrebbe invitati ad uscire dal bar e stare per i fatti loro;
- di essersi recato a Chivasso la domenica mattina ammonendo TRUNFIO che tale decisione non sarebbe spettata a lui con le parole "*se lo apriamo lo decidi tu?*" guidandolo altresì nel giusto alveo gerarchico con le parole "*...che mi dovete rispettare e dare conto...*";
- che nella stessa occasione presso il Bar "Timone"[629] ha ripreso anche Gianni VADALA' "*esponente del locale di Chivasso*" poichè quando c'era stato l'incontro al Bar Italia avrebbe detto a CATALANO "*siete geloso che non vi hanno mandato l'ambasciata a voi?*". Nella circostanza VADALA' *"...si è messo a piangere e a chiedermi scusa...*" alla presenza anche di Pasquale MAIOLO "*esponente del locale di Chivasso*", il quale lo avrebbe invitato unitamente al "Mastro" per la festa che si tiene a Cassari (frazione del comune di Nardodipace -VV) nei primi di agosto con le parole "*compare PE' vi aspetto a voi e al MASTRO che mi fà piacere...*".

CATALANO: ***Eh!... gli avevano detto di fare... poi gli ho detto io a quello…glielo ha raccontato a compare 'NTONI, questo di Reggio PASQUALE CUFARI, gli ho detto io, quando è venuto a portare l'ambasciata, che poi io gli ho fatto la negativa io, che è venuto PEPPE GALLIZZI, che già si doveva***

[629] Di proprietà di VADALA' Natalina, figlia di VADALA' Giovanni, sito in Chivasso (TO) via Caduti per la libertà n.43, luogo abitualmente frequentato dagli esponenti del locale di Chivasso.

fare il sabato, no? gli ho detto io: il sabato non si fa che è rimandata... gli ho detto io, si fa per l'altro sabato... erano sulla sedia nel mio bar, si sono alzati "allora andiamocene, ognuno facciamo per i fatti nostri"….compare PASQUALE gli ho detto io: c'è una porta lì e un'altra là, uscite da quale volete, gli ho detto io... e state per i fatti vostri!…poi è tornato indietro…

COMMISSO: …*(inc)…se vuole fare per i fatti suoi che se ne stia per i fatti suoi*…

CATALANO: ***L'ho acchiappato... poi sono andato la domenica mattina a Chivasso a trovarlo e lo fatto come lo stoccafisso… se lo apriamo lo decidi tu?...***

COMMISSO: *Che fa per i fatti suoi cosa vuole fare per i fatti suoi?.../*

CATALANO: ***Che sapete voi da la?... dite quello che sapete... "non parlo con voi (inc.)..." ...(risata)... gli ho detto io: voi quando fate una cosa dovete essere educato e fare come sanno gli uomini, gli ho detto io, non voi! ...che se voi siete uomo qua c'è un altro uomo... che mi dovete rispettare e darmi conto... altrimenti andate e fatelo ...come mi avete detto quella, che andavate... andate' e fate voi e quell'altro coglione di GIANNI VADALA'...che è venuto uno e mi disse... che ero nel bar***…

COMMISSO: ***E' quello delle parti di Bova se non sbaglio***...

CATALANO: ***Si!... e mi disse: "siete geloso che non vi hanno mandato l'ambasciata a voi?"... umh!... eravamo al tavolo seduti, li ho guardati in faccia e gli ho detto io: chi ti ha chiamato a te?... alzati ed esci fuori!... via! che io posso essere geloso come mi pare, gli ho detto io …(frase inc.)... esci fuori! gli dissi… poi sono andato a trovarlo a Chivasso, addirittura nel suo bar, si è messo a piangere e a chiedermi scusa, ad aprire bottiglie di champagne, che lì c'era PASQUALE MAIOLO… poi***…

COMMISSO: *MAIOLO è di qua di Bianco?* …

CATALANO: ***Di Cassari, mi sembra... che mi ha detto che vorrebbe che andassimo a trovarlo che c'è la festa i primi di agosto, c'è una settimana di festa... ha detto "compare PE' vi aspetto a voi e al MASTRO che mi fa piacere"... ha detto "dovete venire"… mah, gli ho detto: adesso vediamo, che quando scendo la sotto, se ha tempo compare PEPPE mi accompagna che io non so***…

...omissis...

CATALANO: ***Avete capito? come questo, quando doveva fare là PASQUALE MAIOLO con quello della provincia di Reggio PASQUALE CUFARI… qua non si fa niente! ho detto io, se non lo sa la Jonica non si fa niente, gli ho detto io, e l'ho rimandata… e dissero che sarebbero andati via… gli dissi: uscite di la o di la e andatevene che a me non mi interessa***!...

...omissis...

Al termine del brano qui in interesse, CATALANO menziona ed identifica nella persona di MAIOLO Pasquale il pretendente all'apertura del nuovo *locale*, legato come si è anticipato da vincoli di parentela a TASSONE Rocco Bruno.

Inoltre rimarca il fatto di aver rimandato il tutto in attesa dell'assenso della "*Jonica*", alludendo evidentemente al "*Mandamento Ionico*".

La circostanza dell'incontro tra COMMISSO Giuseppe e Rocco TASSONE, riferita nella conversazione predetta e anche nella prima telefonata tra CATALANO e COMMISSO, è riscontrata altresì da due conversazioni telefoniche intercettate ed intercorse nuovamente tra COMMISSO e CATALANO Giuseppe.

La prima svoltasi il giorno 4.07.2009 alle 09.14 (v.d.s. conversazione nr.2832, ALL.1, ANN.6.

Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 9.08.2010), in cui CATALANO chiama Giuseppe COMMISSO "*u Mastru*", dicendo che si sta recando al matrimonio della figlia di suo fratello Antonio (ovvero Antonio CATALANO). COMMISSO gli fa gli auguri e poi gli dice che oggi vedrà quell'amico (Rocco TASSONE) e gli parlerà per il fatto del lavoro. CATALANO riferisce di fargli sapere se deve farglielo (il lavoro). COMMISSO dice che glielo ha detto a "compare Peppe" (l'ambasciatore di CATALANO). CATALANO lo ringrazia.

La seconda svoltasi il giorno 04.7.2009 alle 14.20 (v.d.s. conversazione nr.2838, ALL.1, ANN.6. Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 9.08.2010) in cui CATALANO dice di trovarsi al ristorante e COMMISSO afferma di aver parlato *"con quel paesano (TASSONE Rocco) il quale gli avrebbe detto che è un bravo ragazzo...è pagatore...subito ti paga!"*. CATALANO lo ringrazia.
Dal contenuto di tali conversazioni, si intuisce come CATALANO prima di dare una risposta in merito all'apertura del *nuovo locale* abbia cercato di avere il benestare delle *alte* cariche insediate in Calabria, volendo in tal modo far rispettare le regole interne dell'associazione criminale.

Ulteriori riscontri al contenuto della vicenda che ha così esasperato gli animi accentuando i contrasti tra gli affiliati al locale di Chivasso e alti esponenti della '*ndrangheta*, si rinviene dalla trascrizione delle seguenti conversazioni.
Quella registrata[630] all'interno della lavanderia APE GREEN di Siderno (RC), intercorsa il 31.07.2009 tra COMMISSO Giuseppe e due persone non identificate, ove il COMMISSO racconta della vicenda relativa al tentativo di apertura di un nuovo *locale* nel torinese da parte di personaggi originari delle Serre Vibonesi, non portato a termine per le mancate "*autorizzazioni*".

...omissis...
COMMISSO*:* ***L'altro giorno hanno aperto un locale a delle persone di Serra****...*
UOMO *2:* *di Serra San Bruno?...*
COMMISSO: ***di Fabrizia...poi non sono arrivate le ambasciate giuste e gli ha detto: "se non arrivano le ambasciata giuste questo locale non si apre****!"... il PEPPE adesso si comporta bene…****"***
...omissis...

Si sottolinea che il paese natale di MAIOLO e di TASSONE, ossia Nardodipace, si trova nelle immediate vicinanze sia di Serra San Bruno sia di Fabrizia, tutti abitati situati nella zona geografica della Calabria chiamata comunemente "*delle Serre*".
Ed ancora, la conversazione ambientale registrata[631] all'interno della lavanderia APE GREEN di Siderno (RC) intercorsa l'1.09.2009 tra COMMISSO Giuseppe e VERDUCI Carmine, ove nelle parole "*...ho preso e li ho fatti tornare indietro!...*" pronunciate dal COMMISSO, appare evidente che tale decisione spetta unicamente a lui.

..omissis...
COMMISSO: *Chi ha problemi, lo prende e lo caccia fuori… io ho avuto pure, pure qualche volta discussione con lui, ho preso e ho chiarito…* ***Sono andati a fare un movimento che non dovevano fare la a Torino, ho preso e li ho fatti tornare indietro! ...(inc.)… solo un LOCALE volevano aprire la…***"
...omissis...

Tornando all'epoca dei fatti in narrazione, ossia a inizio luglio 2009, si evidenzia che CATALANO, subito dopo la telefonata con COMMISSO e al *placet* ricevuto ("*è un bravo*

[630] Progressivo Nr.1711.
[631] Progressivo Nr.3240.

ragazzo...è pagatore...subito ti paga"), contatta per un incontro TRUNFIO Pasquale, reggente del locale i cui esponenti erano i più interessati alla vicenda.
Effettivamente, CATALANO, la domenica 05.07.2009, si reca a Chivasso (TO) per incontrare proprio TRUNFIO.
Ciò è desunto sia dal contenuto della conversazione ambientale registrata[632] all'interno della lavanderia APE GREEN di Siderno (RC), intercorsa il 27.07.2009, e sopra commentata (ove il CATALANO afferma: "*L'ho acchiappato... poi sono andato la domenica mattina a Chivasso a trovarlo e lo fatto come lo stoccafisso… se lo apriamo lo decidi tu?...*"), sia dalle conversazioni intercettate tra i due proprio il giorno 5 luglio:

- conversazione nr.2845: CATALANO per Pasquale TRUNFIO; chiede indicazioni per andare a vedere il lavoro, se debba uscire a Chivasso Est; TRUNFIO risponde di uscire a Chivasso Centro; TRUNFIO lo attenderà all'uscita dell'autostrada (ALL.1, ANN.9. Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 9.08.2010).
- conversazione nr.2846: CATALANO per Pasquale TRUNFIO; CATALANO dice di essere arrivato; TRUNFIO risponde che sta arrivando visto la sua visita improvvisa; CATALANO lo attenderà (ALL.1, ANN.10. Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 9.08.2010).

A seguito di tali incontri, vi è l'avvio di un'azione conoscitiva da parte di CATALANO Giuseppe attraverso la consultazione degli altri "*capi locale*" dell'hinterland torinese.
Si veda, ad esempio, la convocazione di DEMASI effettuata dal CATALANO con una telefonata il giorno 7.07.2009 (v.d.s. conversazione nr.2868, ALL.1, ANN.11. Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 9.08.2010): CATALANO dice di passare da lì al bar Italia perchè *"l'architetto vuole mostrargli un disegno..perchè deve fare un preventivo...così gli date un consiglio voi!*". È evidente, dal contesto delle telefonate, l'utilizzo di termini inerenti l'ambito lavorativo per dissimulare l'argomento in discussione.
Effettivamente DEMASI Salvatore si reca al Bar Italia la mattinata dell'8.07.2009, come comprovato dalle immagini captate dal sistema di videosorveglianza installato nei pressi di quell'esercizio pubblico.
Lo stesso giorno, il CATALANO chiama anche IARIA Bruno (cfr conversazione nr.2874, ALL.1, ANN.12. Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 9.08.2010) per organizzare un incontro a breve, invitandolo a convocare anche ZUCCO per stringere i tempi, "*perchè poi si...si va in ferie e questo poco di lavoro che abbiamo...lo dobbiamo programmare!...avete capito?*".

Il 9 luglio 2009 (v.d.s. conversazione nr.2900, ALL.1, ANN.13. Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 9.08.2010), CATALANO chiama anche FAZARI invitandolo ad un incontro da tenersi due giorni dopo (ossia un sabato 11 luglio) e pregandolo di riferirlo anche a LOMBARDO Cosimo (cl.55).
La convocazione di LOMBARDO (*capo società del locale di Cuorgnè*), è giustificata dal fatto che solamente il giorno prima IARIA Bruno Antonio, capo del locale di Cuorgnè, è stato tratto in arresto da personale della Compagnia CC di Ivrea (TO).
Che tale incontro si sia poi svolto è confermato dall'interessamento esternato da FIGLIOMENI Alessandro[633], nella telefonata del giorno 15 luglio (v.d.s. conversazione nr.2970, ALL.1, ANN.15. Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 9.08.2010) fatta a CATALANO.
FIGLIOMENI chiede a CATALANO notizie "…*di quella visita che dovevi fare sabato…*" e CATALANO afferma *"ah si...si!...sono andato a farla...si tutto a posto!...mi hanno trovato tutto bene!*", e FIGLIOMENI si compiace affermando "*ok...ok" [...] "va benissimo...quella...quella medicina ha*

[632] Progressivo Nr. 1501.
[633] Nato a Siderno (RC) il 13.6.1955; all'epoca dei fatti Sindaco del comune di Siderno, ora dimissionario.

funzionato allora!"

Dalle indagini espletate ed in particolare dall'analisi delle conversazioni intercettate (v.d.s. conversazione nr.2993 (ALL.1, ANN.16) - conversazione nr.2995 (ALL.1, ANN.17) - conversazione nr.2996 (ALL.1, ANN.18) - conversazione nr.2997 (ALL.1, ANN.19) - cartellino nr. 27912 posizione del 16.7.09 h.21.46, tutte indicate nel Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 9.08.2010), appare provato che CATALANO abbia organizzato un'altra riunione di vertice il giorno 16.07.2009 in una zona prossima a Torrazza Piemonte (TO), cittadina di residenza di TRUNFIO Pasquale, a cui però non hanno partecipato DEMASI Salvatore, D'ONOFRIO Francesco (*reggente del crimine di Torino*) e LOMBARDO Cosimo (cl.42) (*appartenente al locale di Siderno a Torino*).
Dell'esito della riunione CATALANO informa D'ONOFRIO Francesco nel corso di una telefonata del 22 luglio 2009 (cfr. conversione nr. 3115, ALL.1, ANN.20, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 9.08.2010), dove afferma che ogni decisione è stata rimandata a settembre: "*quello li (non specifica - ndr) gli ha consegnato l'offerta e farà il lavoro a settembre.*"

Le trattative e i chiarimenti tra le parti in causa continuano.
Invero, il giorno 13.08.2009, si ha contezza di un incontro, svoltosi in Calabria, a cui dovranno partecipare COMMISSO Giuseppe e CATALANO Giuseppe, i quali dovevano raggiungere una non meglio indicata località.
Si veda, a riguardo, la telefonata captata il giorno 13.8.2009 alle 9.48 (cfr conversazione nr. 3767, ALL.1, ANN.21, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 9.08.2010) intercorsa tra CATALANO e COMMISSO, ove quest'ultimo afferma *"vedete che io verso le 10:50 sono lì..."* e CATALANO risponde che va bene e gli chiede di portare anche altre persone. COMMISSO replica: *"adesso vediamo se vuole venire qualcuno..."*. CATALANO lo rassicura che lo aspetterà a casa.

In effetti dall'analisi dei dialoghi intercettati il giorno 13.08.2009 (cfr. progressivo 2344, ALL.2 ANN.4, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 9.08.2010) all'interno della lavanderia il COMMISSO, circa la riunione del 13.08.2009, racconta:

COMMISSO: *Io oggi sono andato, sono dovuto andare* ***a Cassari che dovevamo salutare un amico che è a Torino con un paesano mio****, mi sono ritirato verso le quattro…dopo sono venuto qua un minuto…*"
...[...]...
"***un certo MAIOLO*** *che erano insieme*"
...[...]...
c'era questo ***compare ROCCO TASSONE che è un amico nostro*** *e non ci ha lasciato rientrare...*"...
...[...]...
"*E siamo andati a mangiare al ristorante a Cassari la sopra*"
...[...]...
"*Sopra Croce Ferrata un bel ristorante che è dei suoi… poi verso le due e mezza siamo rientrati che stavamo a fare … però è un altro mondo là si sta bene… non sembrava stagione là....*

Appena lasciato COMMISSO, nel tardo pomeriggio, CATALANO telefona subito a TRUNFIO Pasquale, come si evince dalla telefonata intercettata tra i due il giorno 13.8.2009 alle ore 18.14 (cfr. conversazione nr.3792, ALL.1, ANN.23, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 9.08.2010), ove TRUNFIO chiede *"stanno tutti bene lì...gli amici..."* e CATALANO lo rassicura affermando *"tutti bene...vi salutano tutti...";* a questo punto TRUNFIO lo ringrazia della telefonata.

Ancora, il giorno 26.8.2009 alle 12.37 (cfr. conversazione nr.4220, ALL.1, ANN.25, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 9.08.2010), CATALANO telefona nuovamente a TRUNFIO e, facendo il nome di MAIOLO Pasquale, fa capire di avere delle novità:

PEPPE: *sentite con il lavoro come andiamo per quest'anno?*
PASQUALE: *ma tiriamo avanti!...*
PEPPE: *c'è qualche previsione...*
PASQUALE: *uhm!...ditemi...*
PEPPE: ***se incontrate a compare Pasquale... <u>se gli capita qualche pavimento di farmelo sapere a Pasquale MAIOLO</u>...che da quelle parti c'è tanti capannoni***
PASQUALE: *ma noi ora siamo in ferie...poi quando andiamo su (Piemonte) ci salutiamo ci incontriamo e ci salutiamo*
PEPPE: *si va bene dai...perchè voglio vedere*

Al rientro dalle ferie estive, riprendono nuovamente i contatti e gli incontri.
Dalle conversazioni intercettate, risulta inoltre l'organizzazione di una riunione da tenersi il 1° ottobre.
Si vedano, a riguardo, le conversazioni:

- del giorno 29.09.2009 ore 11.36 (cfr. conversazione nr.4829, ALL.1, ANN.26, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 9.08.2010), in cui CATALANO dice a DEMASI Salvatore "*di passare per le 19 di giovedì perchè l'architetto vorrebbe fargli vedere un pezzo di terra*"; DEMASI assicura la sua presenza;
- del giorno 30.09.2009 alle ore 12.56 (cfr conversazione nr.4841, ALL.1, ANN.27, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 9.08.2010), ove CATALANO rammenta a D'ONOFRO Franco di "*non scordarsi che domani alle 19.00 si dovranno vedere*". D'ONOFRIO annuisce e si salutano;
- del giorno 01.10.2009 alle ore 18.50 (cfr conversazione nr.4863, ALL.1, ANN.28, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 9.08.2010), in cui CATALANO chiede a DEMASI "*state...ehh...venite?*" al che il DEMASI risponde "*sono qui!...fuori da voi!...sono fuori da voi!*"; il CATALANO preoccupandosi, mette fretta all'interlocutore *"ah!...si dai...che l'architetto deve andarsene..."*.

La P.G. ha documentato (cfr. annotazione di P.G. del 10.10.2009 ALL.12 ANN. 75, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010) che in Chivasso (TO) in via Regis 64/A, in un appartamento poi risultato essere nella disponibilità proprio di MAIOLO Pasquale, si è effettivamente tenuta una riunione tra i vertici dei locali della provincia di Torino, a cui hanno partecipato:
CATALANO Giuseppe *(responsabile di Torino e capo del locale di Siderno a Torino)*;
DEMASI Salvatore detto "*Giorgio*" (*capo del locale di Rivoli*);
D'ONOFRIO Francesco (*reggente del crimine di Torino*);
TRUNFIO Pasquale (*capo del locale di Chivasso*);
TRUNFIO Giuseppe (*partecipe del locale di Chivasso*);
MODAFFERI Stefano (*partecipe del locale di Chivasso*);
FAZARI Giuseppe *(capo società del locale di San Giusto Canavese)*;
CUFARI Paolo (*capo locale di Natile di Careri a Torino*);
D'AGOSTINO Francesco (*partecipe del locale di Natile di Careri a Torino*);
PERRE Francesco *(capo del locale di Volpiano);*
SCHIRRIPA Rocco *(partecipe del locale di Moncalieri);*
LOMBARDO Cosimo *(capo società del locale di Cuorgnè);*
ROMEO Natale *(capo locale di San Giusto Canavese);*

MAIOLO Pasquale (*partecipe del locale di Chivasso).*

Da questo momento in poi, nelle conversazioni ascoltate l'argomento dell'apertura di un nuovo locale non verrà più trattato.
Le operazioni di ascolto autorizzato nell'ambito del procedimento 6191/2007 DDA Torino, infatti, sono state interrotte e anche le indagini espletate nel procedimento nr. 1389/2008 DDA Reggio Calabria non sono particolarmente esplicite in ordine all'effettiva apertura del nuovo *locale*.
Appaiono comunque acquisiti rilevanti elementi di prova da cui desumere, con tranquillizzante certezza, la predisposizione di attività volte all'istituzione di un nuovo *locale di 'ndrangheta* in Piemonte, certamente facente capo alle persone di MAIOLO Pasquale e TASSONE Rocco.

20.5. L'istituzione della "camera di controllo" in Piemonte

Nel corso delle indagini è emerso che gli esponenti della *'ndrangheta* piemontese hanno in animo di istituire un organo distinto dai singoli locali e dal *"crimine"* ad essi sovraordinato, denominato *"camera di controllo"*.
Tale entità, come risulta dagli accertamenti esperiti e in particolare dall'ascolto autorizzato, è presente in Liguria e Lombardia e costituisce una sorta di organismo "regionale" in grado di assicurare stabilità di rapporti, sinergie logistiche ed operative fra le cosche calabresi operanti sul territorio.
Occorre rappresentare, invero, come l'organo direttivo della *'ndrangheta* si identifica nella *"provincia"* (o *"crimine"*), operativo nella provincia di Reggio Calabria e suddiviso in tre strutture di coordinamento (cd. *"mandamenti"*), competenti su specifiche aree territoriali: la zona "jonica", la zona "tirrenica" (o "piana") e quella di "Reggio città".
Il ruolo dei mandamenti, quindi, è quello di coordinare le strategie, le alleanze e dirimere le controversie tra i vari locali e all'interno dei locali stessi.
Analogamente la *"camera di controllo"* si propone come un organo di controllo delle dinamiche criminali presenti nella articolazione territoriale di riferimento, riproponendo al proprio interno la distinzione esistente tra le famiglie *'ndranghetiste* dell'organismo centrale.
Per tali motivi, la camera di controllo viene ad essere costituita a sua volta da esponenti di tre "mandamenti": ionico, tirrenico e centrale.

Orbene, le risultanze investigative hanno consentito di appurare come gli indagati affrontino il problema di una istituenda camera di controllo, percependola come strumento di maggiore autonomia dalle strutture della *'ndrangheta* insediate in Calabria.
Allo stato, infatti, tali funzioni di coordinamento sono espletate nell'ambito piemontese da CATALANO Giuseppe, il quale ha assunto il ruolo di responsabile dei *locali* e del *crimine* nei confronti delle "strutture" della compagine associativa esistenti in Calabria.
Chiaramente esplicativa della predetta volontà istitutiva è il contenuto della conversazione tra presenti registrata a partire dalle ore 22.45 del giorno 8 marzo 2008 (nr. Progr. 457, ALL. 54, ANN. 27, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010), all'interno dell'autovettura GOLF in uso a IARIA Bruno.
Nell'occasione quest'ultimo si trova insieme a SCALI Rodolfo, LOMBARDO Cosimo e CALLA' Giuseppe, afferma:

BRUNO: *si però...io dico una cosa pure la sotto...perchè giusto apposta dite voi uno...una* ***"camera di consiglio"****...una* ***"camera di controllo"****... (incomprensibile)...* ***dobbiamo qua come c'è a Ventimiglia*** *dove na...na...uno...non deve...* ***non si devono creare problemi...perchè se qua Giorgio DEMASI è buono per noi e buono per***

tutti i "Locali" che siamo qua...dieci... dodici "Locali"...questo dico io...se la sotto ci sono discordie familiari...guerre... non mettiamo in mezzo "La Società" per creare problemi con altre persone...*quella è la persona intelligente perchè come persona... che venga uno e mi dica* ***Giorgio DEMASI non è degno a fare l'uomo****...perchè questo questo e questo...allora noi ci inchiniamo e diciamo compà...io so che se parlo con mille uomini...mille ed uno per Giorgio DEMASI nessuno dice...dice no!...*

L'esistenza di una camera di controllo in Liguria, oltre che dal dialogo sopra trascritto ove si menziona la città di Ventimiglia, risulta in modo evidente dalla conversazione di seguito indicata e registrata all'interno dell'autovettura GOLF in uso a IARIA Bruno.
Infatti, in data 08.03.2008, a partire dalle ore 18.50 (cfr. conversazione nr. 454, **ALL. 54, ANN. 26,** Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010), IARIA Bruno si trova in compagnia di SCALI Rodolfo, LOMBARDO Cosimo e CALLA' Giuseppe.
I prevenuti affermano:

SCALI R.: *e allora qua chi c'è?...qua il* ***TRUNFIO****…compare* ***Peppe****… [ndr. - CATALANO Giuseppe detto "Peppe"]*
BRUNO: ***Giorgio DEMASI****…*
SCALI R.: ***Giorgio****…****Cosimino****…*
BRUNO: *eh…****Franco D'ONOFRIO****…****Franco D'ONOFRIO****…è lui…e* ***Pino FAZARI****!*
SCALI R.: ***va bè ma qua si va giusti…si và però****!*
BRUNO: *si!...no no…e cazzo…*
SCALI R.: ***a Genova è una schifezza…pure c'è la "Camera di Controllo a Genova****"!*
BRUNO: *meno male…(incomprensibile)…*

Occorre segnalare che poco prima del giudizio negativo sulla camera di controllo genovese, lo SCALI e lo IARIA indicano alcuni soggetti affiliati all'organizzazione delinquenziale e, molto probabilmente, la menzione di questi ultimi è finalizzata ad ipotizzare la futura ed ipotetica composizione della camera di controllo "piemontese". Solo in tal senso, infatti, trova spiegazione il riferimento all'organismo "regionale" ligure.

Il successivo 10.04.2008 dalle ore 10.28 (cfr. conversazione nr. 784, **ALL. 54, ANN. 44,** Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010) intercorre un'ulteriore conversazione nella quale IARIA Bruno e CALLA' Giuseppe, nell'abitacolo dell'autovettura, affermano:

IARIA: *noi siamo con lui dice tutti, però dice compà la sotto dice sta a giudizio di tanti uomini non disprezzando con esperienza valutano e giudicano perchè se no dice quello la lasciamo perdere quella la lasciamo perdere la lasciamo perdere, dice qua dice lasciamo perdere tutto...eh! (pausa di riflessione) .....****Vogliono fare una "CAMERA DI CONTROLLO" a Torino e già la cosa è a buona strada,** *di cui compare Totò dice che ha parlato dice...*
CALLA': *bisogna vedere chi ne ha diritto....*
IARIA: ***no, "CAMERA DI CONTROLLO" che la faccia uno della "IONICA" uno della "PIANA" e uno del "CENTRO" e allora siccome eee... gli anziani volevano.... compare Franco me 1'ha accennato, mi ha detto compare Bruno noi vogliamo che c'era compare Rodolfo CREA****, dice però metto le mani avanti* ***Rodolfo CREA****, (incomprensibile)* ***Peppe CATALANO*** *....gli blocco la situazione.... dice e allora la cosa però si sta valutando.... (pausa di riflessione)*
CALLA': *...****Franco Don Deco*** *e a parallelo (incomprensibile)....tre giorni*

IARIA: *ha detto noi possiamo fare dice possiamo concedere una cosa a* ***Rodolfo CREA****, dalla parte della* ***"PIANA"*** *(ricezione disturbata) però del* ***"CENTRO"*** *e della* ***"IONICA"*** *dice decidiamo noi decide il responsabile che poi dice valuteremo non è che...*

CALLA': *un responsabile per ogni provincia...*

IARIA: *e già ...e allora la cosa si è bloccata però dice che si farà..... (pausa di riflessione)....*

Evidente il riferimento alla volontà di costituire una camera di controllo in Piemonte e che la composizione soggettiva dell'organismo doveva tener conto della ripartizione della *'ndrangheta* nei tre mandamenti territoriali della ionica, della tirrenica (chiamata anche *"piana")* e del centro.

Anche nel dialogo intercorso in data 13.04.2008, a partire dalle ore 11.55 (cfr. conversazione nr. 841, **ALL. 54, ANN. 50,** Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010), sempre all'interno dell'autovettura GOLF, tra IARIA Bruno e LOMBARDO Cosimo ricorre il riferimento alla costituenda "camera di controllo", organismo che - ove costituito - sarebbe stato interamente gestito dal *"crimine torinese"*, con D'ONOFRIO Francesco detto "*FRANCO*" per il *"mandamento tirrenico"*, CREA (verosimilmente Adolfo) al *"mandamento ionico"* e qualcun'altro di "loro", ovvero del crimine, al *"mandamento centrale"*; il tutto con il benestare di CATALANO Giuseppe.
Si riporta la parte di conversazione di interesse:

IARIA: ***Hanno il "crimine"*** *[ndr. -* ***Crimine*** *inteso come* ***Crimine della montagna*** *- carica massima della 'ndrangheta reggina e responsabile di tutte le azioni criminose rivestita da PELLE Antonio detto Gambazza - latitante]…****dalla loro parte…capisci!***

LOMBARDO: *Eh!*

IARIA: ***Il "crimine" dalla sua parte…e come ha detto compare Franco…Franco Don Decu aveva visto dice…"Compare Bruno se non avevo preso posizione io succedeva che facevano la camera di controllo e la gestivano loro"…perché che succedeva compare Franco D'Onofrio*** *[D'ONOFRIO Francesco]…****lo mettevano come la "tirrenica"*** *[ndr. -* ***mandamento tirrenico*** *- controlla l'operato delle cosche operanti nel torinese di quel mandamento]…****a…Crea si prendeva la "ionica"*** *[ndr. -* ***mandamento ionico*** *- controlla l'operato delle cosche operanti nel torinese di quel mandamento]…****e qualcuno di "centro"*** *[ndr. -* ***mandamento centrale*** *- controlla l'operato delle cosche operanti nel torinese di quel mandamento]…****me…me… me…lo… lo trovavano avete capito?… E gestivano tutta la camera di controllo loro****… (incomprensibile)…* ***conto a loro… coso…pure con l'accordo del Catalano*** *[ndr. CATALANO Giuseppe]…****questo che volevano fare****…*

LOMBARDO: *E la carta questa era all'inizio poi…*

IARIA: *E poi compare Franco* ***mi ha chiamato…compare <u>Franco Don Decu</u> ha bloccato di là ha chiamato pure a <u>Pino Fazari</u> gli ha detto "guarda che qua così e così"… e allora ci sono stati…cosi…gli ha detto se c'è qualcosa…dice… "la piana*** *[ndr. - zona della piana di Gioia Tauro]* ***ci sei tu dice <u>San Giorgio</u>"*** *(FAZARI Giuseppe è di San Giorgio Morgeto)****…dice****…non è che… allora* ***si è bloccata la situazione un pò sennò****!?*

LOMBARDO: *(incomprensibile)…****<u>ma risulta qualche cosa che avete fatto qualcosa?…no non risulta niente che le cose come erano… come erano sono</u>****…*

IARIA: *No!*

LOMBARDO: *Allora se non c'è niente non c'è…(incomprensibile);*

IARIA: ***<u>No…no è rimasto ancora…però…però… però… loro… loro ci hanno provato… con Catalano</u>****…*

L'ascolto delle conversazioni indicate dimostra l'effettiva esistenza di divergenze tra gli esponenti dei diversi "locali" in merito alla composizione della camera di controllo ed attesta in particolare l'esistenza di preoccupazioni circa un eccessivo potere che la famiglia CREA avrebbe assunto nel caso in cui avesse prevalso la "cordata" "CREA-MARVELLI-ZUCCO".
Tali conversazioni confermano altresì il ruolo centrale assunto da CATALANO Giuseppe in considerazione del fatto che i fratelli CREA per ottenere quei posti alla "camera di controllo" hanno dovuto "provarci" con lui, ovvero acquisire il suo consenso.

Anche nel procedimento nr. 1389/2008 R.G.N.R. D.D.A pendente presso la Procura di Reggio Calabria trova menzione la circostanza secondo cui in Piemonte non è stata costituita una "*camera di controllo*".
Si legga a tal proposito la conversazione ambientale (progr. nr.1501 riportata anche nell'annotazione del Nucleo Investigativo CC di Torino del 9.8.2010, ALL.2, ANN. 1 e in ALL. 4 alla annotazione 24.3.2011 del Nucleo Investigativo dei CC di Torino) intercettata all'interno della lavanderia APE GREEN in data 27.07.2009, tra COMMISSO Giuseppe, COMMISSO Antonio (cl.25) e CATALANO Giuseppe.

Si riporta il dialogo nella parte di interesse:
ZIO 'NTONI: ***Non lo sapevo di compare FRANCO****…/*
CATALANO: *Eh?.../*
ZIO 'NTONI: *…(frase inc.)… compare FRANCO.../*
CATALANO: ***Ma lui ha aperto a San Mauro ha il LOCALE****…/*
ZIO 'NTONI: *Eh?.../*
CATALANO: *Lui lo ha aperto a San Mauro… ma pure****… MASTRO, questo fatto della camera di controllo che hanno sia la Lombardia che il Piemonte perché a Torino non gli spetta?... che ce l'hanno la Lombardia e la Liguria, giusto?... siamo nove locali… sono venuti l'altro giorno… "una camera di controllo, qua ognuno…" no! qua, per queste faccende, noi siamo gli ho detto io****… /*
COMMISSO: ***Va bene, questa è un'altra cosa…****/*
CATALANO: ***Io ve lo avevo detto da allora, se si può ragionare si ragiona. Allora mi avevate detto di si, vi ricordate che siamo andati la?... ha detto: parlatene e vedetela la con… che si può fare… se si può fare…****/*
COMMISSO: ***Questa è una cosa che si deve fare …****(frase inc.)…/*
CATALANO: *Appunto, io…/*

Si noti che la conversazione intercorre nel luglio del 2009 e a quella data la camera di controllo piemontese non era stata ancora costituita.

21. I RITI ACCERTATI ALL'INTERNO DEI SINGOLI *LOCALI*

Come è già stato anticipato, nel corso della lunga attività d'indagine è stato accertato il compimento, da parte dell'*onorata società,* di veri e propri riti per l'affiliazione di nuovi consociati e per la promozioni di vecchi, svolti in luoghi c.d. *battezzati.*
In questo paragrafo verranno illustrati alcuni riti che sono stati ampiamente documentati dai Carabinieri appartenenti al Nucleo Investigativo di Torino ed alla Compagnia di Ivrea, non solo attraverso l'ascolto autorizzato delle conversioni telefoniche ed ambientali intercorse tra i diretti interessati, ma altresì attraverso mirati servizi di osservazione video documentati.

21.1. Il conferimento della dote di "sgarrista" a Napoli Rocco (cl. 79) in data 25.7.2007

Dall'analisi del contenuto di conversazioni telefoniche intercorse tra NAPOLI Girolamo, CUFARI Paolo e MARVELLI Giuseppe,[634] è emerso che in data 25.07.2007, all'interno degli uffici delle ditte di ZUCCO Giuseppe situate in Torino, viale Falchera nr.11/a e 13 (ARI COSTRUZIONI, IMMOBILIARE QUADRIFOGLIO, TORIN FER e IMMOBILIARE 4 COLONNE), si è tenuta una riunione nel corso della quale è stata conferita una dote a NAPOLI Rocco, figlio di NAPOLI Girolamo.
A tale incontro hanno partecipato NAPOLI Girolamo, il figlio di quest'ultimo NAPOLI Rocco, CUFARI Paolo, ZUCCO Giuseppe, D'AGOSTINO Francesco, ATTISANO Gaetano e GIOFFRE' Giuseppe.
Successivamente, in Ciriè, vi sono stati i festeggiamenti nel ristorante LA FORNARINA per il conseguimento della dote.
Alla cena hanno preso parte, oltre alle persone ora indicate, ZUCCO Urbano, RASCHILLA' Bruno, COMMISSO Vincenzo, LUCA' Rocco, IERVASI Nicola e CALLIPARI Michele.

L'attività di analisi delle conversazioni telefoniche ed ambientali registrate, ha consentito di appurare che l'autorizzazione per il conferimento della dote è stata data in Calabria dal "referente del locale di Natile di Careri a Torino", MARVELLI Giuseppe e l'ambasciata è stata portata a Torino da NAPOLI Girolamo il quale ne ha dato immediata notizia a CUFARI Paolo, capo del locale di Natile di Careri a Torino.
Si è potuto altresì comprovare che la dote conferita a NAPOLI Rocco era quella di "*sgarrista*".

Quanto detto si desume da alcune conversazioni registrate nel p.p. 6191/07 e dagli accertamenti in conseguenza avviati dagli inquirenti, di seguito indicati in sintesi:

- il giorno 14.07.2007 alle ore 22.01, NAPOLI Girolamo telefona a MARVELLI Giuseppe al quale chiede se può passare a trovarlo; MARVELLI dice di aver provato a chiamarlo solo per dirgli di passare da lui prima di andare a Torino e i due si accordano di vedersi a breve (cfr. conversazione nr. 4554, **ALL.26, ANN. 9**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010);
- alle ore 22.14 successive, NAPOLI Girolamo riceve una telefonata ed all'interlocutore riferisce che si sta recando a Natile Vecchio per fare una commissione: si noti che tale paese è il luogo di dimora di MARVELLI Giuseppe (cfr. conversazione nr. 4555, **ALL.26, ANN.10**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010);
- il giorno 16.07.2007 alle ore 08.54, NAPOLI Girolamo telefona a MARVELLI Giuseppe per sapere dove si trova; quando MARVELLI risponde di essere in montagna, NAPOLI

[634] Registrate sulle seguenti utenze telefoniche cellulari n. 335.6040897 e n. 392.0807188 in uso a NAPOLI Girolamo e n. 333.3210767 in uso a CUFARI Paolo (nr.728/07 R.Int. P.M. e nr.700/07 R.I.GIP).

afferma di essere nella casa di Bovalino e chiede di essere avvisato quando sarà sceso (cfr. conversazione nr. 4618, **ALL.26 , ANN.11**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010);

- alle ore 10.30 successive, NAPOLI Girolamo telefona al fratello Saverio al quale dice di andare a casa da lui perchè c'è il cugino PEPPE (ossia MARVELLI Giuseppe) che gli deve comunicare una cosa (cfr conversazione nr. 4654, **ALL.26, ANN.12**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010); è in questa occasione che verosimilmente MARVELLI autorizza la concessione della dote a NAPOLI Rocco, incaricando NAPOLI Girolamo di portare l'ambasciata a Torino;
- alle ore 20.37 successive NAPOLI Girolamo, appena atterrato all'aeroporto di Torino, come certificato dalla cella agganciata dal cellulare, telefona al figlio NAPOLI Rocco (cfr.conversazione nr. 4683, **ALL.26, ANN.14**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010):

ROCCO N: Si... pronto!
GIROLAMO N: ehee!
ROCCO N: ***siete arrivati?***
GIROLAMO N: si
ROCCO N: ***io sono fuori***
GIROLAMO N: stiamo aspettando il bagaglio qui dai
ROCCO N: a va bene dai
GIROLAMO N: ***sei da solo?***
ROCCO N: si
GIROLAMO N: va be, adesso come arriviamo..incomp...ciao
ROCCO N: si ciao

- alle ore 20.48 successive, NAPOLI Girolamo telefona a CUFARI Paolo (cfr conversazione nr. 4687, **ALL.26, ANN.15**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010) ed insiste per vederlo immediatamente:

CUFARI P: Pronto!
NAPOLI G: buonasera cugino Paolo
CUFARI P: buonasera...buonasera parente
NAPOLI G: come andiamo?
CUFARI P: ma qui, adesso ho finito di mangiare e voi?
NAPOLI G: ehe viene bene..incomp...
CUFARI P: ***ora siete arrivato?***
NAPOLI G: ***adesso sono arrivato si***
CUFARI P: ***siete arrivato a Caselle?***
NAPOLI G: si...si...
CUFARI P: ehee...ancora siete per la strada
NAPOLI G: ***si...c'è lo prendiamo il caffè***
CUFARI P: ***avevate bisogno?***
NAPOLI G: due minuti si, ci prendiamo un caffè
CUFARI P: ahaa
NAPOLI G: se non vi disturbo ci prendiamo un caffè
CUFARI P: ehee...venite che si puo dire che io sono a casa no!
NAPOLI G: va bene ok va bene
CUFARI P: passare...incomp...
NAPOLI G: ***si subito...subito tempo di arrivare***
CUFARI P: va bene va, ci vediamo dopo

NAPOLI G: grazie...grazie...grazie...
CUFARI P: vi saluto
NAPOLI G: grazie...grazie...

Il giorno 17.07.2007, alle ore 07.29 NAPOLI Girolamo telefona a D'AGOSTINO Francesco al quale dice di volerlo incontrare (cfr. conversazione nr. 4697, **ALL.26, ANN.16**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010);

- alle ore 07.42 successive, CALLIPARI Michele telefona a NAPOLI Girolamo il quale, approfittando della telefonata, invita CALLIPARI a prendere un caffè (cfr. conversazione nr. 4699, **ALL.26, ANN.17**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010); in considerazione del fatto che sia D'AGOSTINO Francesco sia CALLIPARI Michele parteciperanno poi ai festeggiamenti per il conferimento della dote a NAPOLI Rocco, è verosimile ipotizzare che, durante l'incontro coi due, NAPOLI Girolamo abbia voluto notiziarli della novità portata dalla Calabria e quindi invitarli ai festeggiamenti.

Il giorno 18.07.2007 alle ore 15.14 MARVELLI Giuseppe telefona a NAPOLI Girolamo (cfr conversazione nr. 840, **ALL.27, ANN.1**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010) e si comprende che quest'ultimo, al momento del suo arrivo all'aeroporto di Torino, ha immediatamente avvisato il figlio Rocco dell'autorizzazione ricevuta (si veda l'espressione "*ma sono contenti o no..(…) si...sono contenti tutti si..(…)..gliel'hai detto all'aeroporto tu?...(..).. certo")*; tale circostanza spiega inoltre il motivo per cui NAPOLI Girolamo aveva chiesto al figlio se era andato a prenderlo da solo (si veda la domanda contenuta nella conv. nr.4683 "*sei da solo?*"): in presenza di altri, infatti, non avrebbe potuto affrontare il discorso;

NAPOLI G: e voi tutti bene? i tuoi fratelli, i ragazzi tutti bene
MARVELLI G: stanno bene, anche noi siamo chiusi per il caldo
NAPOLI G: fa caldo si
MARVELLI G: ***uhmm a quel giovanotto 1'hai visto?***
NAPOLI G: che?
MARVELLI G: ***a quel parente nostro 1'hai visto....quello piccolo*** *(si riferisce a NAPOLI Rocco, ndr)*
NAPOLI G: ***si il piccolo si...si...1'ho visto***
MARVELLI G: aha
NAPOLI G: si...si...l'ho visto
MARVELLI G: va bene...va bene...
NAPOLI G: uhm...posso essere
MARVELLI G: ti salutano
NAPOLI G: grazie cugino....ti posso essere utile
MARVELLI G: eh l'amico tuo come siete insieme me lo uhmmm
NAPOLI G: si...si...
MARVELLI G: vi siete visti
NAPOLI G: si l'ho visto e glielo detto e ha detto poi dopo qua la, mi è sfuggito perchè gliel'avevo già detto io ehe...però se si va vedere qui stasera o domani mattina ti faccio uno squillo
MARVELLI G: a si
NAPOLI G: uhm
MARVELLI G: quello il vecchio?
NAPOLI G: si il vecchio....il vecchio....si
MARVELLI G: ehee...incomp...si ma il fatto del medico gliel'hai detto
NAPOLI G: si...gliel'ho detto....gliel'ho detto
MARVELLI G: e com'è dice che va bene?
NAPOLI G: è tutto bene si...si...si...

*MARVELLI G: uhm...**ti ha chiesto di me?***
NAPOLI G: ***ehe ci mancherebbe pure no, mi è venuto a trovare...mi è venuto a raggiungere all'aeroporto è venuto***
MARVELLI G: ***ma sono contenti o no***
NAPOLI G: ***si...sono contenti tutti si***
MARVELLI G: ***gliel'hai detto all'aeroporto tu?***
NAPOLI G: ***certo***
MARVELLI G: ***gliel'hai detto prima a lui***
NAPOLI G: ***si...si...si***
MARVELLI G: ***prima del parente nostro gliel'hai detto***
NAPOLI G: si!...
MARVELLI G: ***e allora era contento davvero!***
NAPOLI G: ..ride...è cosi va be dai
MARVELLI G: va bene va
NAPOLI G: tutto bene voi si
MARVELLI G: ***almeno...almeno ogni tanto, ogni tanto facciamo una cosa***
NAPOLI G: ***infatti ...incomp...è cosi***
MARVELLI G: ***ogni tanto non sempre!***
NAPOLI G: ***ogni tanto si e perchè no...ride...va bene***
MARVELLI G: ***salutamelo quando siete insieme***
NAPOLI G: quando siamo insieme ti faccio uno squillo dai ok
MARVELLI G: pure per salutarlo
NAPOLI G: grazie...grazie...grazie
MARVELLI G: tanti saluti a Paola, alla moglie e a tutti
NAPOLI G: grazie...grazie...altretanto tu in famiglia e a tutti eh
MARVELLI G: ciao...ciao...
NAPOLI G: grazie ciao
MARVELLI G: ***sono contento e che è rimasto contento della visita***
NAPOLI G: grazie...grazie...
MARVELLI G: ciao
NAPOLI G: ciao...ciao....

Il 24.07.2009, alle ore 07.44, il giorno prima del conferimento della dote, NAPOLI Girolamo telefona a CUFARI Paolo avvisandolo di aver saputo da ZUCCO Giuseppe, organizzatore della cerimonia (chiamato "*il socio*"), che *"non ci sono problemi, perchè il vecchietto può venire"* (persona poi individuata in ATTISANO Gaetano) e rinnovando l'appuntamento per il giorno dopo (cfr conversazione nr. 5302, **ALL.26, ANN.18**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010); tale circostanza avvalora il fatto che la cerimonia in questione si sia tenuta in un luogo di pertinenza della famiglia ZUCCO.

Il giorno 25.07.2009, alle ore 13.58, MARVELLI Paolo telefona a NAPOLI Girolamo per sapere come vanno le cose; successivamente MARVELLI Paolo passa la conversazione a suo padre Giovanni che, al termine della telefonata, chiede a NAPOLI se *"quel servizio è stato fatto"*: NAPOLI afferma che *"stasera dovrebbero fare tutto"* e quindi MARVELLI Giovanni gli fa gli auguri (cfr conversazione nr. 5460, **ALL.26, ANN.19**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010);

- alle ore 18.28 successive NAPOLI Girolamo telefona a CUFARI Paolo al quale chiede se deve andare a prendere *"il vecchietto" (*ATTISANO Gaetano*)* e questi replica che lo sta aspettando a casa (cfr conversazione nr. 5491, **ALL.26, ANN.20**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010);

- alle ore 18.39, NAPOLI Girolamo telefona ad ATTISANO Gaetano all'utenza telefonica 011710943 a lui intestata e lo avvisa che passerà a prenderlo tra dieci minuti (cfr conversazione nr.5492, **ALL.26, ANN.21**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010): tale circostanza fornisce la certezza in ordine all'individuazione di ATTISANO come la persona chiamata "*vecchietto*" nei precedenti dialoghi;
- alle ore 19.14 successive, NAPOLI Girolamo telefona a CUFARI Paolo avvertendolo di prepararsi poichè sta per arrivare (cfr conversazione nr. 916, **ALL.27, ANN.2**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010);
- alle ore 19.46 successive, FEDELE Giorgio telefona a GIOFFRE' Giuseppe il quale non risponde. Tale telefonata rivela che il telefono cellulare di GIOFFRE' ha attivato il ponte ripetitore situato in Torino, via Stefano Tempia n.3/A zona Falchera (cfr conversazione nr. 5827, **ALL.23, ANN.59**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010). Osservando la posizione del ponte ripetitore, si nota che questo è molto vicino alla zona dove la famiglia ZUCCO possiede uffici e magazzini di alcune loro imprese, ovvero viale Falchera nr.11/a e 13; durante le indagini, inoltre, si è appurato che ogni qualvolta ZUCCO Giuseppe riferisce telefonicamente di essere "*in ufficio*", il suo telefono cellulare attiva il ponte ripetitore situato in Torino, via Stefano Tempia (**ALL.56, ANN.2**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010). Si evidenzia che in quella zona non sono emersi altri luoghi nella disponibilità della famiglia ZUCCO.
- alle ore 19.10 del 25.7.2008, è stato svolto dai CC del Nucleo investigativo di Torino un servizio o.c.p. nei pressi del Bar "ALEXANDER", sito in Torino, Piazza Stampalia nr.3 e nei pressi del bar Bar "7 PLUS" ubicato in Via Cuniberti nr.92/F (all'angolo con Via Confalonieri), dove è stato notato CUFARI Paolo appoggiato all'autovettura di sua proprietà, Fiat Punto di colore grigio targata DF374CR. Quasi subito l'uomo si allontanava, ma alle ore 19.40 circa, nei pressi del Bar Alexander, la Polizia Giudiziaria nota l'arrivo dell'autovettura Fiat Punto di colore bianco targata CS670PP[635], alla guida della quale vi era Michele CALLIPARI. Quindi i militari osservavano qualche minuto dopo CALLIPARI Michele, LUCA' Rocco, IERVASI Nicola e COMMISSO Vincenzo, seduti ad un tavolo del bar ALEXANDER, intenti a conversare. I quattro vengono visti uscire dal bar alle ore 20.15 (i servizi sono documentati anche fotograficamente) e rimanere a conversare nelle immediate vicinanze.
- alle ore 20.19 successive viene registrata una telefonata (conversazione n. 5496, **ALL.26, ANN.22**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010) in cui NAPOLI Girolamo chiama CALLIPARI Michele, il quale dice di essere già sul posto dalle ore 19.30 ed aggiunge: *"qui non sono venuti nè carpentieri nè muratori"*.

Alle ore 20.24 del 25.07.2007, la Polizia Giudiziaria osserva IERVASI Nicola mentre sale a bordo di una autovettura Mercedes classe "A" di colore grigio (di cui non è stato possibile annotare il numero di targa) per posteggiarla nei pressi del bar e salire a bordo dell'autovettura Fiat Punto targata CS670PP alla guida della quale vi è CALLIPARI Michele.
COMMISSO Vincenzo invece viene osservato mentre si mette alla guida dell'autovettura Volkswagen Golf di colore bianco targato IM230324[636], su cui sale, al lato passeggero, LUCA' Rocco.
Le due autovetture si muovono in direzione esterno città, percorrono Strada dell'Aeroporto di Torino sino a raggiungere Ciriè; svoltano in Via Robassomero, ove posteggiano nei pressi del ristorante "LA FORNARINA".

[635] CS670PP intestata a AUTODEMOLIZIONE COSSA DI CALANDRA V. E C. sas con sede in Torino Via Pietro Cossa nr.203;

[636] VW Golf targato IM230324 intestato a COMMISSO Vincenzo, nato a Grotteria (RC) l'8.10.1959 residente a Feletto (TO) Via Giordano 1;

Il prosieguo del servizio di osservazione, controllo e pedinamento ha permesso di verificare che alle ore 23.07 dal ristorante escono (venendo ripresi dalla P.G.) ZUCCO Giuseppe, CUFARI Paolo, ATTISANO Gaetano, COMMISSO Vincenzo, RASCHILLA' Bruno, NAPOLI Girolamo, D'AGOSTINO Francesco, LUCA' Rocco, ZUCCO Urbano, IERVASI Nicola, CALLIPARI Michele e GIOFFRE' Giuseppe.
Dopo aver conversato nei pressi del ristorante, alle ore 23.18 si allontanano tutti.

Il fatto che il festeggiato, NAPOLI Rocco, non abbia partecipato a questa cena, risulta in linea con le regole dell'organizzazione per come svelate dai collaboratori di giustizia e riscontrato nel corso della presente indagine, secondo cui agli incontri della *"società maggiore"* di qualsiasi tipo non devono partecipare appartenenti alla *"società minore"*.
Rocco VARACALLI ha anche specificato che nel caso di incontri in cui ci sia la compresenza di appartenenti alla *"società maggiore"* e alla *"società minore"*, questi due gruppi devono rimanere separati[637]. I collaboratori di giustizia hanno inoltre precisato che l'unica eccezione vale per chi ha "*la mezza*" (ovvero *"*il picciotto di giornata*"*), il quale ha precipuamente il compito di scambiare informazioni con il "mastro di giornata".

In ogni caso, che anche NAPOLI Rocco abbia festeggiato quella sera, lo si può desumere dalla conversazione registrata alle ore 00.52 del 26.07.2007, nel corso della quale il padre Girolamo lo invita a rientrare (cfr conversazione n. 5499, **ALL.26, ANN.24**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010).

Che la dote conferita a NAPOLI ROCCO sia quella di "*sgarrista*" si desume dai seguenti elementi.
Anzitutto il collaboratore VARACALLI Rocco in ordine alla dote di NAPOLI Rocco ha riferito nel verbale del giorno 03.04.2007 (dunque in data antecedente il rito appena illustrato): "*Nella fotografia nr.16 riconosco Rocco NAPOLI, figlio di Girolamo, appartiene alla 'ndrangheta ed è attivato a Torino, riveste il grado di Camorrista di Sgarro. In passato è stato Picciotto di Giornata*".
A riguardo, si evidenzia inoltre la conversazione registrata il 21.05.2008 a bordo dell'autovettura FIAT "16" targata DP585XT, in uso a NAPOLI Girolamo (cfr. conversazione n.4, **ALL.14, ANN.1**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010) ed intercorsa tra questi ed il figlio Rocco.
I due stanno commentando un articolo di giornale che riguarda la pubblicazione delle dichiarazioni di VARACALLI Rocco; NAPOLI Rocco leggendo il quotidiano chiede al padre se VARACALLI aveva la sua stessa dote (si veda l'espressione "*Questo qua...è come sono ora io no?"*) e NAPOLI Girolamo risponde che era minore rispetto a quella indicata sul giornale:

NAPOLI R: *Dove vuoi che andiamo?*
NAPOLI G: *Vuoi passare da Leuzzi (ndr Leuzzi Giuseppe)* ***che gli diamo il giornale****...incomprensibile...C.so Regina...*
NAPOLI R: *Che andiamo a fare in C.so Regina! Andiamo domani...vuoi che andiamo da Leuzzi (ndr. Leuzzi Giuseppe)...allora andiamo per...incomprensibile...*
NAPOLI G: *...Parla al telefono....incomprensibile...*
NAPOLI R: *L'ho portato io oggi Papà...c'è l'hanno e che sono egoisti....*
NAPOLI G: *glielo hai detto per...incomprensibile.. a zio Saverio*
NAPOLI R: *Eh!...gli ho detto che che deve farlo con la sua...e allora eventualmente poi quello di mia madre e di mio padre la faccio con la mia carta...lo sa che già li abbiamo fatti...*
NAPOLI G: *...Parla al cellulare....*
NAPOLI R: *Leuzzi ha sfottuto a noi...Leuzzi ha sfottuto a noi...l'atro ricchione!...ora vedi che non sfotte*

[637] dichiarazione del 21.11.2006.

*più...***ma lui (ndr. Varacalli Rocco) non è come sono ora io no?...(ndr. si riferisce alla sua dote attuale di 'ndrangheta)**

NAPOLI G: ***Chi?***

NAPOLI R: ***Rocco...***

NAPOLI G: ***Rocco chi***

NAPOLI R: ***Questo qua...è come sono ora io no?***

NAPOLI G: ***No...lui (ndr Varacalli Rocco) era solo spe...eh...comune...comune vuol dire niente come un picciotto....***

Ed effettivamente sul quotidiano "LA STAMPA" del giorno 21.05.2008 è stato pubblicato il seguente articolo, a firma Raphael Zanotti (il grassetto è dell'ufficio scrivente):

"Da Reggio a Torino: vi racconto 20 anni di 'ndrangheta" Il pentito Varacalli: omicidi, droga nascosta in chiesa e legami con i politici "Quando Riina passo' lo Stretto travestito da monaco per imporre la pace"

RAPHAEL ZANOTTI TORINO Dopo 18 anni nella criminalita', ho deciso di cambiare vita e raccontare tutto». Dal 1988 al 2006, un ventennio di criminalita' organizzata vissuto pericolosamente tra la Calabria e Torino. Vent'anni di misteri svelati dall'ultimo pentito dell'onorata societa', Rocco VARACALLI, il collaboratore di giustizia che sta facendo tremare le 'ndrine della Locride con le sue dichiarazioni, depositate dal procuratore antimafia Nicola Gratteri all'ultima udienza di «Stupor Mundi», il maxiprocesso alle famiglie per un traffico di sostanze stupefacenti che lega il Sudamerica, le coste calabresi e le grandi citta' del nord. Quindici delitti All'inizio ci credevano in pochi. Nonostante i precedenti, VARACALLI non sembrava personaggio di spessore. Ma i rapporti familiari, la rapida carriera che lo porto' dal grado piu' basso della gerarchia 'ndranghetista (picciotto d'onore) a quello elevato di sgarrista finalizzato, hanno fatto scoprire ai carabinieri di Torino e al pm Roberto Sparagna che VARACALLI era una vera e propria miniera. Durante la sua collaborazione, cominciata nell'ottobre 2006, VARACALLI ha parlato di ben quindici omicidi avvenuti tra Torino e la Calabria. Ha riferito di una guerra di 'ndrangheta scoppiata a Torino tra il «vangelista» Pasqualino Marando e le cosche liguri. Ha riferito del presunto omicidio dello stesso Marando, ufficialmente tutt'ora latitante. Ha raccontato di due 'ndranghetisti che, su ordine di un padre, uccisero il figlio malato di mente in cambio di un terreno. Ha riferito di due nipoti che, nel 1993, tagliarono la testa allo zio in un pascolo, sopra Natile Vecchio. Il giorno stesso, il fratello del killer uccise il figlio della vittima. E altri delitti su cui gli investigatori stanno cercando di fare luce. Le istituzioni Il racconto di VARACALLI e' un incredibile romanzo che parla di carichi di cocaina sempre «pesanti», recuperati in Calabria dai familiari della cosca (che li riceveva dai «cugini» del Sudamerica) e trasportata nei modi piu' incredibili a Torino. Chili di droga nascosti nel pane, dietro pannelli, addirittura in chiesa, dietro un mattone semovente dell'abside. «Ufficialmente - dice a un certo punto VARACALLI - la 'ndrangheta rifiuta per principio il traffico di stupefacenti, nella pratica lo fanno tutti. E cosi' il piccolo operaio 15enne venuto al nord per lavorare nella ditta edile dello zio, presto e' diventato un uomo di rispetto, capace di portare a Torino mezzo chilo di droga.

NAPOLI Girolamo ricorda molto bene la dote che VARACALLI Rocco aveva prima di essere arrestato: il quotidiano "LA STAMPA", infatti, riporta erroneamente la dote di "*sgarrista finalizzato*" mentre VARACALLI ha dichiarato di aver raggiunto la dote di "*camorrista finalizzato*", che nella gerarchia della "*società minore*" è effettivamente un grado inferiore a quella di *sgarrista* conseguita da NAPOLI Rocco.

Il prosieguo dell'attività intercettiva ha confermato che NAPOLI Rocco, pur facendo oramai parte del sodalizio, veniva tuttavia considerato ancora troppo giovane per partecipare ad incontri di un certo livello.

Quanto detto viene comprovato dall'analisi di diverse conversazioni intercettate:

- il 18.08.2007 alle ore 08.44, CUFARI Paolo telefona a NAPOLI Girolamo, padre di Rocco; parlando di quanto accaduto il 25 luglio precedente, dice che Rocco era certamente contento; aggiunge inoltre "*Io mi ricordo di me…mi ricordo di voi cugino Girolamo"*,

facendo certamente riferimento ai loro "battesimi" celebrati anni prima (V.d.s. conversazione nr. 1624, **ALL.21, ANN.9**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010);

- il 07.09.2007 alle ore 10.59, NAPOLI Girolamo telefona ad una persona non identificata che ha in uso il telefono cellulare 3312920741 intestato a PIPICELLA Giuseppe; nel corso della conversazione (nr. 1280, **ALL.27, ANN.3**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010), viene sottolineata l'importanza che NAPOLI Girolamo dà alla tradizione, secondo la quale alcuni compiti ed adempimenti (nel caso la partecipazione ad un matrimonio), spettano a chi riveste alte cariche. Emerge quindi che il figlio NAPOLI Rocco, ancora giovane di età, appartiene alla *"società minore"*:

GIROLAMO: pronto?
UOMO: Girolamo!!
GIROLAMO: eeeh.....
UOMO: com'è?
GIROLAMO: bene....
UOMO: ascolta guarda che domani sera.....
GIROLAMO: mh...
UOMO: sei invitato tu e tuo figlio....o tutti i tuoi figli....che andiamo giù....a Villafranca
GIROLAMO: a fare cosa?
UOMO: a mangiare...!!
GIROLAMO: ***eh va bè ma non lo so se domani sera sono....sono reperibile....perchè domani c'è un matrimonio hai capito....***
UOMO: oooh....non so cosa dire
GIROLAMO: facciamo sabato...
UOMO: eh lo so che...perciò....il sabato posso...posso fare....la sera di giovedì.....
GIROLAMO: ***e però c'è un matrimonio domani eeh....***
UOMO: eh ormai ooh.....ascolta io ho prenotato
GIROLAMO: mh...
UOMO: eh...ok?
GIROLAMO: ***il problema è che devo andare a un matrimonio e non so a che ora mi libero ed è pure fuori Torino il matrimonio dove devo essere.....***
UOMO: ma e per la sera non sei....il matrimonio lo fanno di...di sera?
GIROLAMO: no lo fanno di giorno però quando vai ad un matrimonio finisce alle cinque, le sei....non lo so quando finiscono....
UOMO: oh cazzo va!!
GIROLAMO: eh.....
UOMO: .....(bestemmia).....
GIROLAMO: eh potevi dirlo no!!
UOMO: eh (bestemmita).....ho trovato un attimino....e mi hanno detto compare Gaetano che.....per..per sabato, e gli ho detto si facciamo per sabato perchè poi durante la settimana non si può
GIROLAMO: eh lo so purtroppo adesso vedo se vuole venire Rocco...non lo so....devo parlare con Rocco se vuole venire perchè io devo andare ad un matrimonio, se poi lui ci manda la busta, ma non credo che gli altri amici mandano la busta.....
UOMO: ***manda Rocco!! ....pecchì....pecchè***
GIROLAMO: ***al matrimonio non può andare Rocco ma devo andare io***
UOMO: eh?
GIROLAMO: ***al matrimonio devo andare io...QUA NON VANNO I BAMBINI vanno....quelli che non sono....***
UOMO: ***perchè tuo...tuo figlio è un bambino che cazzo stai dicendo adesso***

Girolamo!!
GIROLAMO: ...(incomprensibile)....
UOMO: ***aaah....non cominciamo andiamo....con ste cazzate!!***
GIROLAMO: ***eeeehh è così....***
UOMO: eeh ahh....ma dai...ma dai.....
GIROLAMO: va bè adesso vedo se (incomprensibile)....
UOMO: cazzo dici alla mattina presto....tu comunque vieni a me mi fa piacere passare una serata
GIROLAMO: va bene
UOMO: ....che adesso passo da lì...va bene?
GIROLAMO: va bene ok ciao....

21.2. Il conferimento della dote di "trequartino" a Camarda Nicodemo e Arena Cosimo in data 9.1.2008

Dall'analisi sia delle conversazioni telefoniche intercorse nel gennaio 2008 sulle utenze n.3333210767[638] in uso a CUFARI Paolo, n.3389563272[639], intestata ed in uso a ZUCCO Giuseppe, sia dei dialoghi tra presenti captati sull'autovettura Audi A4 in uso a GIOFFRE' Giuseppe[640], emerge che la sera del giorno 9.01.2008, si deve tenere una riunione presso il ristorante SOCIETA' sito in Prascorsano (TO) organizzata da IARIA Bruno, alla quale devono partecipare CUFARI Paolo, GIOFFRE' Giuseppe, LUCA' Rocco, ZUCCO Giuseppe.
Dal tenore delle conversazioni appare chiaro che in tale occasione si svolgerà il conferimento di una dote a CAMARDA Nicodemo ed ARENA Cosimo.
Sulla base di tale rivelazione, la sera del giorno 9 gennaio 2008, a partire dalle ore 19.35, il Nucleo Investigativo CC Torino, in collaborazione con la Compagnia Carabinieri di Ivrea, viene autorizzato a effettuare operazioni di intercettazione ambientale e di videosorveglianza interna presso il citato ristorante "SOCIETA'".

La cena in argomento si è svolta all'interno di una delle sale site al primo piano del ristorante dove, a partire dalle ore 19.35, hanno cominciato a confluire almeno le seguenti persone: IARIA Bruno, CAMARDA Nicodemo, FAZARI Giuseppe, LUCA' Rocco, TRUNFIO Pasquale, ROMEO Natale, ARENA Cosimo, RAGHIELE Rocco, CALLA' Giuseppe, GIOFFRE' Giuseppe, LOMBARDO Cosimo cl. 42, CATALANO Giuseppe, D'ONOFRIO Francesco, CREA Adolfo, SCALI Rodolfo, GIORGIO Francesco, GIORGIO Domenico, RACCO Domenico, IDOTTA Giuseppe, MODAFERRI Stefano e due soggetti non identificati.

Dalle immagini registrate si evince che a un certo punto IARIA Bruno ha invitato alcuni dei presenti a recarsi in un'altra sala.
Seguendo tale invito, quasi tutte le persone presenti hanno iniziato a dirigersi verso l'uscita, e IARIA Bruno ha appoggiato i telefoni cellulari di alcuni degli invitati sul tavolino posto proprio di fronte alla telecamera, come si può apprezzare nei fotogrammi riportati dalla polizia giudiziaria nella annotazione relativa al servizio svolto (cfr. annotazione del 26.01.2008 in **ALL.12, ANN.22**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010).
Nella prima sala da pranzo rimangono esclusivamente CAMARDA Nicodemo ed ARENA Cosimo, (ossia le persone interessati dal rito), MODAFFERI Stefano e GIORGIO Domenico (figlio di GIORGIO Francesco), personaggi evidentemente non sufficientemente dotati per partecipare al conferimento.

[638] R.INT.PM 728/07
[639] R.INT.PM 1530/07
[640] R.INT.PM 1354/07

Mentre deposita i cellulari sul tavolino, IARIA chiama D'ONOFRIO Francesco, invitandolo a seguirlo nell'altra sala, adiacente ed appositamente aperta.
Dopo qualche minuto, sia ARENA che CAMARDA sono stati chiamati da IARIA Bruno e hanno raggiunto gli altri nella stanza.
Dopo poco, tutti gli invitati sono rientrati nella sala da pranzo e ROMEO Natale, IARIA Bruno, TRUNFIO Pasquale e RAGHIELE hanno recuperato il telefono cellulare dal tavolino posto di fronte alla telecamera.

Vi sono rilevanti indizi che permettono di ritenere certo che il momento conviviale in esame ha avuto il fine di conferire una dote a CAMARDA e ARENA.
Infatti, durante la cena, dopo 3 ore e 18 minuti dall'inizio delle registrazioni, tutti i commensali si sono alzati in piedi e CATALANO Giuseppe (responsabile provinciale per Torino) che ha preso la parola per fare un brindisi, ha testualmente detto: "*Scusate…e scusate tutti come siamo qui…mi fa piacere questa sera di essere qui al locale di Cuorgnè…e mi sento tanto onorato…e auguro a tutti quelli che siamo un buon anno nuovo per tutti…che porti cose belle per tutti noi e le nostre famiglie…ehh quindi brindo alla salute di tutti…anche se non fa la rima brindo più di prima*".

A questo punto tutti hanno brindato e subito dopo ROMEO Natale (capo locale di San Giusto Canavese) ha testualmente detto: "*Mi è permessa parola che voglio cercare…io lo faccio un bicchiere…vi porto i saluti della mia locale…di compare Vincenzo e di compare Giorgio* (i fratelli FAZARI Vincenzo e Giorgio)*…tutti non possiamo venire…A LORO VA UN AUGURIO A COMPARE COSIMO E A COMPARE NICO di vero cuore…ora dico le canzoni mie nei riti ed alla destra mia qua li ricevete…salute*".

Un altro uomo non identificato ha testualmente detto: "*E se mi permettete…*incomprensibile*…e lo faccia a tutta questa bella compagnia*".
È evidente che l'augurio di ROMEO Natale rivolto ad ARENA e CAMARDA, fatto durante una cena organizzata da IARIA Bruno, "capo locale di Cuorgnè", in territorio ricadente nella sua zona, iniziata al termine delle attività sopra riportate, non trova altra spiegazione che il conferimento di una dote.

In ordine al grado conferito, si ritiene che esso sia quello di "*trequartino*".
Ciò si desume dalla conversazione tra presenti registrata il giorno 7 aprile 2008, ove IARIA Bruno, parlando con CAMARDA Nicodemo dell'assegnazione di doti ad alcuni personaggi tra cui ZUCCO Urbano, figlio di Giuseppe, dice testualmente: *"...a lui e pure al figlio di ZUCCO compà...quello ha il "tre" come voi* (cfr conversazione nr.716, **ALL.54, ANN.42**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010).

21.3. Il conferimento della dote di "padrino" a Iaria Bruno, Lombardo Cosimo (cl. 55) e Callà Giuseppe in data 8.3.2008

Le indagini hanno altresì appurato che la sera dell'8 marzo 2008, presso il Bar Italia di Via Veglia, CATALANO Giuseppe ha conferito la dote di *padrino* a IARIA Bruno (capo locale di Cuorgnè), LOMBARDO Cosimo (capo società del locale di Cuorgnè) e CALLA' Giuseppe (contabile del locale di Cuorgnè).
Il rito si è svolto alla presenza di SCALI Rodolfo, rappresentante nonchè capo del locale di Mammola, GIORGIO Francesco, rappresentante del locale di Gioiosa Ionica e della 'ndrina URSINO-SCALI per Torino, TRUNFIO Pasquale, FAZARI Giuseppe, DEMASI Salvatore, D'ONOFRIO Francesco e CREA Aldo Cosimo.

Tali presenze confermano come al conferimento di una dote possano presenziare esclusivamente affiliati che abbiano dote uguale o superiore a quella dei festeggiati.
Quanto detto si desume dal dialogo captato il giorno 01.03.2008, dalle ore 18.22, sull'autovettura Volkswagen Golf in uso a IARIA Bruno, ed intercorrente tra questi e SCALI Rodolfo (cfr. progr. n. 356 **ALL.54 ANN.18**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010).
Nel corso della conversazione, che di seguito si riporta in ampio estratto, SCALI annuncia a IARIA che sabato 8 marzo *("siamo rimasti per sabato prossimo")* avrebbe conseguito la dote unitamente a LOMBARDO e CALLA', spiegando inoltre chi sono gli affiliati che hanno la dote di *padrino* e che dunque potranno partecipare alla cerimonia.
In particolare, poiché IARIA è convinto che abbiano tale dote solo CATALANO e DEMASI, lo stesso viene corretto da SCALI che elenca anche altri affiliati in provincia di Torino che la posseggono.
SCALI, inoltre, riferisce a IARIA che durante l'incontro avuto poco prima con CATALANO, quest'ultimo ha mosso un'obiezione in ordine al fatto che CALLA' fosse già candidato alla promozione a *padrino*, nonostante avesse avuto da poco tempo quella di *quartino*.
A tale rimostranza, però, SCALI Rodolfo riferisce di aver risposto a tono, ricordando a CATALANO che a D'ONOFRIO Francesco, detto "*FRANCO*", è accaduta una cosa analoga, avendo conseguito in poco tempo le doti di *quartino* e di *padrino* (si veda l'espressione: *"quello che viene sempre con voi?...gli ho detto…dall'estate fino ad ora quanto è passato?"...eh!...non è Franco D'ONOFRIO quello là…*(…) *come mai...da agosto ad adesso…è arrivato a tanto?"*)

BRUNO: ***dicevate…che ha detto CATALANO qualcosa?*** [CATALANO Giuseppe - ndr.]
R. SCALI: ***prende tempo no!...gli ho detto io…'mpare Pè a me è una cosa che interessa a me personale!...che non…va bò ha detto…vediamo se volete farlo da solo…siamo rimasti per sabato prossimo…se per sabato prossimo abbiamo problemi che non possiamo salire noi gli facciamo un colpo di telefono e magari rinviate…se no...***(pausa di riflessione)
BRUNO: *giovedi mi vedo con loro io…dovrebbero salire a Cuorgnè…sono rimasto per giovedi no!…cosi...*
R. SCALI: *si ma lui…*
BRUNO: *perchè lui là...**lui** e **Giorgio DEMASI*** [DEMASI Salvatore detto "Giorgio"]…*perchè gli altri non è che hanno…perché gli altri non penso che hanno la situazione come la nostra....*
R. SCALI: *ne hanno…ne hanno…ne hanno!*
BRUNO: ***Pasquale a Chivasso**?* [TRUNFIO Pasquale - ndr.]
R. SCALI: *si!*
BRUNO: *si?*
R. SCALI: ***pure Natale ROMEO!***
BRUNO: ***glielo hanno dato ora?***
R. SCALI: ***Natale ROMEO**!...ehhh…**Paolo CUFARI**...poi ne ha quattro di Siderno…*
BRUNO: *chi?...qua si…ma qua cè l'ha **Natale ROMEO** e **FAZARI*** [FAZARI Giuseppe] *no?...**FAZARI** no…*
R. SCALI: ***si!...FAZARI c'è l'ha!***
BRUNO: ***FAZARI ha il "quarto"!***
R. SCALI: *si …(con tono sarcastico, ndr)*
BRUNO: ***il "quarto"?***
R. SCALI: ***il "padrino" ha!...poi c'è Cosimino il…CREA!*** [CREA Aldo Cosimo detto "Cosimino"]
BRUNO: *si va bene compare **Cosimo**!*

R. SCALI: *a coso là...a* ***Pasquale****…*

BRUNO: *ehh…****Pasquale TRUNFIO****?*

R. SCALI: *no* ***Pasquale TRUNFIO****!...****Pasquale*** *quell'altro come si chiama…quello di Vibo!?*

BRUNO: *e con chi è* ***Pasquale****?*

R. SCALI: *è qua con...*

BRUNO: *con* ***CATALANO****?*

R. SCALI: *mi sembra di si… (pausa di riflessione)*

BRUNO: *ma* ***FAZARI*** *è sempre con il cugino* ***GALLIZZI*** [GALLIZZI Giuseppe - ndr.] *là sotto?...che lui poi qua gli dava le cose...*

R. SCALI: *come porta notizie non è uno di quelli che...*

BRUNO: *e lui ha piazzato a* ***FAZARI*** *se no come lo fa...*

R. SCALI: *ma non è quello che libera le cose…*

BRUNO: *no?...e qua…e qua come* ***FAZARI*** *e* ***Natale ROMEO*** *con tutti i problemi che hanno avuto…*

R. SCALI: *che…che…che…*

BRUNO: ***e appunto vi dico...che allora…***

R. SCALI: ***allora che vi dico io...che…***

BRUNO: ***mi incazzo tante volte perchè uno dice...****(bestemmia)****...veramente che certi veramente...***

R. SCALI: ***e allora che vi sto dicendo io…vi sto dicendo che noi per correttezza è giusto che…facciamo le cose corrette...***

BRUNO: *si si…*

R. SCALI: ***perchè se no ognuno fa quello che vuole…pure noi possiamo salire e facciamo quello che vogliamo...***

BRUNO: *ma si...no…*

R. SCALI: *e nessuno ci può dire niente!*

BRUNO: *ma no…però…però un domani compà...*

R. SCALI: *però noi di sti errori non ne facciamo!*

BRUNO: ***no per carità…penso che come siete stato indicato da compare Peppe avete parlato con lui ben venga…che giustamente tutte le cose sono importanti…***

Omissis

Dalle ore 18:28:16 la conversazione è nuovamente pertinente al tema qui affrontato:

BRUNO: ***però io dico una cosa...ora tu compare Peppe devi capire che se…se compare Peppe può avere...io a compare Peppe lo ammiro!...se voi…però voi quando avete chiamato…gli dovevate dire al riguardo solo mio...no Cosimo LOMBARDO e non Peppe CALLA'!***

R. SCALI: ***no no…io gli ho detto a riguardo tutti!***

BRUNO: ***no dovevate dire solo per me…perchè se parlate possono dire…sapete però compare Peppe CALLA' l'altro giorno gli hanno dato questo...***

R. SCALI: ***e che vuol dire!...a me non mi possono dire queste cose!***

BRUNO: *no però…*

R. SCALI: ***perchè gliele ho anticipato io già!***

BRUNO: *perchè loro...loro…compà a me il* ***CATALANO****…no…no no…*

R. SCALI: *no…aspettate compare Bruno…uno quando sa le cose …(incomprensibile)…*

BRUNO: *poi...poi tanto...*

R. SCALI: *…le sa!...le sa e si sta zitto!...adesso quando io ho parlato qua...ha detto…"****ma a tutti dei tredici?…compare Peppe è quello che abbiamo salito l'altro giorno?****"...si!…e va bò gli ho detto io..."****perchè?...quello che viene sempre con***

voi?...gli ho detto…dall'estate fino ad ora quanto è passato?"...***eh!...non è Franco D'ONOFRIO*** [D'ONOFRIO Francesco detto "Franco"] ***quello là?***

BRUNO: *bravo...*

R. SCALI: *di VIBO!*

BRUNO: ***si…quello che è con Adolfo CREA!*** (con il "crimine di Torino" CREA Adolfo ndr)

R. SCALI: *eh!...di VIBO!*

BRUNO: ***compare Franco!...quello che è stato con me in galera…e quello non ha il "quartino"?...il "quarto"!...un'altra?***

R. SCALI: *gli ho detto io "****come mai...da agosto ad adesso…è arrivato a tanto?****"*

BRUNO: ***compà...a me lo ha presentato compare Adolfo CREA mi ha detto compare Bruno gli abbiamo dato il "quartino"…***

R. SCALI: *quando c'era il matrimonio…*

BRUNO: ***eh!...per Franco D'ONOFRIO!...e poi gli ha dato altre cose dopo?***

R. SCALI: ***si!***

BRUNO: ***subito?...ehhh…allora che…***

R. SCALI: *allora perchè vi dico io…io l'ho anticipato prima che dicano…*

BRUNO: ***io onestamente ho chiamato a Franco l'altra volta…a "Don Decu"*** *[GIORGIO Francesco detto "don Decu" - ndr.]* ***gli ho detto…compare Franco voi parlate con Totò*** [URSINO Antonio detto "Totò" - ndr.]...***queste parole gli ho detto…e lui mi ha detto…a voi compare Bruno non vi nego che non ci sono altre cose...io non è che non…io vi dico il vangelo…noi eravamo rimasti d'accordo con compare Carmelo*** (BRUZZESE Carmelo è ancora LATITANTE, ndr) ***così così così....poi è capitato quello che e capitato…ma non perchè compà...gli ho detto io se ci sono altre persone che voi giudicate che sono meglio di me ed io non devo stare a quel livello lì...mi sta bene!***

R. SCALI: *vi sto dicendo compare Bruno...non vogliono che viene…*

BRUNO: ***mi ha detto…no compare Bruno...dice Franco…parlando con Don Decu…io compà…sono al fianco vostro!…compare però prendete posizione!...queste…queste parole gli ho detto io a Franco...gli ho detto se non disprezzando che se compare Carmelo era libero*** [in quel periodo BRUZZESE Carmelo era latitante]***…non c'erano sti problemi!...perchè loro...ehh…***

R. SCALI: ***lo stesso di sti problemi...sapete quali sono stati i problemi…che abbiamo avuto impegni noi…e che ho avuto impegni anche io…se no con compare Carmelo sapete da quant'è che ne avevamo parlato…da l'anno scorso compare Bruno!***

BRUNO: *no…è per principio…non è che…ma uno...*

R. SCALI: *mi avete capito?*

BRUNO: *noi non cerchiamo niente a nessuno…*

R. SCALI: ***ma voi non vi dovete preoccupare!...voi non vi preoccupate di niente!***

BRUNO: *no va be figuratevi…*

R. SCALI: ***voi...voi…ci interessate qua!...poi...non vi preoccupate…***

BRUNO: *ma non è un problema....sapete che…la…la…****la casa nostra è vostra…e là sotto la vostra è la nostra…quindi non è un problema****...quindi…*

R. SCALI: *quindi…*

BRUNO: *non è che…*

R. SCALI: ***…qunidi noi le cose le facciamo chiare...giuste giuste…come le sappiamo fare noi!***

BRUNO: *è corrette!...è questo che dobbiamo fare!*

R. SCALI: ***no…invece quando lo fanno gli altri…possiamo parlare…perché…***

BRUNO: *ah!...si!...apposta corrono poi là sopra compà!*

R. SCALI: ***perchè se non dicono…****(incomprensibile)*…***il "padrino" a Franco D'ONOFRIO là sotto…a casa degli amici…che****…(incomprensibile)*… ***non hanno messo al corrente nessuno!***

BRUNO: *eh!*

R. SCALI: ***là…se la sono presa tutti…là quella sera…se la sono presa!***

BRUNO: *eh!...apposta compà...non è che…ehhh...*

R. SCALI: ***avete capito?...quando uno****…(bestemmia)*…***è stato "u Mastru"*** [COMMISSO Giuseppe detto "u Mastru" - ndr.]…*(incomprensibile)*…***quella sera glielo abbiamo portato…però davanti a Carmelo BRUZZESE…davanti a quello…ci sono un sacco di persone la che menano*** [che bussano - che chiedono - ndr.] *per il "****padrino****"!*

BRUNO: *va bè!...io credo che…intanto per…*

R. SCALI: ***ehh…non li avete chiamati!...poi anche se…ci fosse Carmelo BRUZZESE…io seduto al tavolo là...non mi hanno detto niente!***

BRUNO: *eh…eh!*

R. SCALI: ***quindi e sfottuto Carmelo avete capito…perchè Carmelo mi aveva detto fai…fai…fai e non gli dice niente a nessuno no!***

BRUNO: *ma pe…*

R. SCALI: ***io vado…lo faccio però voglio andare a dirglielo!...tanto a me non è che mi possono dire di no!***

BRUNO: *…(incomprensibile)…****qual'è il problema?...se devono dire no…ma almeno dicano la motivazione!...ma dicano quale motivazione…ditemi…avete lagnanze con il locale di Cuorgnè?***

R. SCALI: *no la motivazione la possono mettere perchè magari dicono mi creano problemi...quello…(incomprensibile)…*

BRUNO: *…(incomprensibile)…*

R. SCALI: *se vogliono!*

BRUNO: ***si ma noi siamo sempre presenti!***

R. SCALI: *e siamo sempre assieme!*

BRUNO: ***no…e vabè compare Bruno gli dovevi dire…non ha problemi a prendere l'aereo ed arrivare là sotto!...qual'è il problema…volete che viene già con la situazione?...compare Bruno non ha problemi a prendere l'aereo!***

R. SCALI: *si!*

BRUNO: ***e come non ce l'ha compare Bruno non cè l'hanno gli altri amici che…***

R. SCALI: ***ma noi glielo abbiamo detto...bello bello quando abbiamo organizzato per sabato…e per sabato vai!****...lui vuole prende tempo?...no gli ho detto io!*

BRUNO: *che tempo...che…*

R. SCALI: ***no anzi ieri è stato…anzi è stato disponibile perchè...****(incomprensibile)…domani o dopo domani se vai tu…(incomprensibile)…glielo dico!*

BRUNO: *va bè!*

R. SCALI: ***ma questa è una soddisfazione pure!***

BRUNO: *e ma però...pare che...*

R. SCALI: *…(incomprensibile)…sapete che uno se vuole...(incomprensibile)…*

BRUNO: ***no ma...compà io purtroppo che ho avuto quella scalogna che compare Carmelo che a avuto sti cazzi di fastidi mannaia...*** (BRUZZESE Carmelo è ancora LATITANTE, ndr) ***una dopo l'altra però speriamo che saltano in aria eee…è libero!...perchè loro devono stare con i piedi per terra…come stiamo tutti e via!***

R. SCALI: *si no* ***Carmelo****…*

BRUNO: ***ma no...compà...compare Peppe il CATALANO…nei miei confronti non dirà mai di no perchè sa…sa la persona che sono io no!****...e lui...loro sapete che cosè che hanno un poco il dente avvelenato perchè come mai arrivano ad avere...ma come* ***ognuno corre con i cavalli che ha e con gli amici che ha!****...ma tu pensi che le persone le tieni in serie B...le persone siamo tutte in serie A...poi decidiamo in un tavolo e ci sediamo e si valuterà...non è che...non pensare che tu sai leggere e gli altri sanno scrivere...che non va bene...eh!...e tu non puoi fare che già...apposta una sera là il* ***ROMEO*** *si attegiava con...(incomprensibile)…io compà mi viene la voglia di prendere...gli pianto una pistolettata nella testa…*

omissis

Dalle ore 18:42:33 la conversazione riguarda il fatto che anche Lombardo e Callà saranno "dotati":

R. SCALI: ***glielo avete accennato a Peppe CALLA'?***

BRUNO: ***si l'ho chiamato…pure a LOMBARDO…***

R. SCALI: *eh!*

BRUNO: *…ho chiamato a lui e a* ***Cosimo****…ehh...ma ora siamo rimasti d'accordo che per queste altre cose…io dov'è compare* ***Peppe****…perchè loro sono persone che sanno vivere e corrette ma non è che...io…****'mpare Cosimo non disprezzando...io tante volte mi incazzo con compare Cosimo perchè compare Cosimo è troppo buono non ha…un…però lui è una persona onestissima è corretta!...il CALLA'…ma poi loro lo sanno non disprezzando…ehhh compà… loro…loro… compare Cosimo…quello che gli avete detto… vivono nella…****(incomprensibile)… non per qualcosa… perché sono migliore di loro…perché sanno che non disprezzando…*

R. SCALI: *…(incomprensibile)…sono persone…*

BRUNO: *…perchè noi abbiamo fatto…qualche commissione che loro magari ci vogliono tre giorni per farle…in un minuto…ehh…perché si perdevano in un bicchiere d'acqua…quando arrivano telefonano fanno poi loro pensano…loro sanno…che io quando pensano che dormono io sono da tutte le parti no!…(incomprensibile)…compare Bruno è come mai?*

R. SCALI: *e* ***"non sono sbagliati"****…* ["non sono cattivi" - ndr.]

BRUNO: *è quella la cosa perchè uno ci tiene…io quando…quando tante volte per un principio vado e perdo pure una giornata…perché…ma non mi faccio passare per fesso…ma per rispetto e per correttezza…come ieri sera…io ve lo giuro che ieri sera era…era...*

R. SCALI: *se uno è per principio…ho detto io…si alza và e basta!...se facciamo…facciamo!...se no…con* ***Carmelo*** *è dall'anno scorso che parliamo...*

BRUNO: *si…però giustamente…*

R. SCALI: *tu sai che conta…si trascurano le cose…*

BRUNO: ***ma no ma è giusto…non sa…non sa…ma non per qualcosa…perchè non li dobbiamo trascurare nel nostro interesse!...perchè voi mi insegnate compà…che noi…dobbiamo camminare a parallelo****…*

R. SCALI: *si!*

BRUNO: *avete capito?...non per là...per un principio non per altro perchè se no…non devono camminare ne di serie A ne di serie B…siamo o tutti di serie A o tutti serie B…che non pensino che…se no dice come…noi a Cirella* [Cirella di Platì (RC) paese di Natale ROMEO] *che sta con sto buffone di* ***Natale ROMEO****…magari…io a lui compà…veramente tante volte io non gli do mai confidenza…è venuto l'altra volta in ginocchio per lavoro…compà c'era il lavoro da fare…ma io non glielo faccio fare!...la muratura…lo prendo in giro…gli dico cosi…detto tra noi…perché ehhh…come ho un po' di*

muratura gliela potevamo far fare…ma non…non lo merita compà!...per me non lo fa!...la prendo e la faccio…(incomprensibile)…faccio fare…ora vediamo magari…vedi dove devi andare…non rompermi le palle!

R. *SCALI:* *…(incomprensibile)…*

BRUNO: *una volta qua…un'altra volta…(incomprensibile)…con* ***Paolo CUFARI****…senza che mi parli della "****società****"!...ti sei permesso a tenere uno fermo che era "****camorrista****" all'epoca…lo voleva …(incomprensibile)…****CRISAFULLI*** [CRISAFULLI Leone - ndr.]*…lo avrei ammazzato io!...si pensa che ha a che fare con i coglioni!...ci andavo a casa lo aspettavo davanti la porta…come arrivava gli dicevo…"pezzo di merda…sono Bruno IARIA!...e gli facevo la fotografia!"…perché non…non pensi che…quando ehh…la c'era il* ***CRISAFULLI****…(incomprensibile)…ma poi…ehh…si faceva difendere…(incomprensibile)…basta che lui ha…o sono* ***CAMARDA****?...non sa che sono accettato a tutti i tavoli e a tutti i giochi…*

R. *SCALI:* *lui vedete che non fa più…(incomprensibile)…*

BRUNO: *e ogni volta…'mpare Bruno noi siamo di…per questa volta…io l'ho capito compà!...****perchè ho…io sono figlio di puttana!... c'è l'ho nel sangue!...e a quello che…che…io ho chiamato a "Don Decu"… gli ho detto…compare Franco…mi rispettate a me?***

R. *SCALI:* *…(incomprensibile)…*

BRUNO: ***…chi dice no?...si!...ci siamo…glielo dite a Totò URSINI…"se avete contatti…incontratevi con Carmelo"*** (in considerazione del fatto che è LATITANTE, ndr)***...gli ho detto io…io compà devo avere quello che mi interessa…perché ci sono altre cose e io lo merito!...gli ho detto io…riguardo al "locale" non ci sono problemi… loro …****(incomprensibile)…****farebbero…io mi impegno!... il Don Decu… queste parole mi ha detto…ho detto io…non per me che c'è Cosimo LOMBARDO…per tutti e due…glielo dite a Totò…queste parole gli ho detto io…e basta!...no…non…ha detto non vi preoccupate…però gli ho detto io…se voi mi rispettate portate l'ambasciata!...que…queste parole gli ho detto!***

R. *SCALI:* *va bè…lui che c'entra scusa…*

BRUNO: *no ma…io gli ho detto…visto che andate la sotto 'mpare* ***Franco****…gli ho detto io ci sono altre cose…gli ho detto io dopo quello che c'ho io?...eh…eh non sò se ci sono…compà mi ha detto…"ci sono!"…****ho chiamato…detto tra noi…'mpare Franco se ci sono io e Cosimo LOMBARDO lo dobbiamo avere…gli ho detto io…quello che…che c'è dopo di quello che abbiamo!...gli ho detto io non disprezzando…valutate con Totò…andate e trovate…mandate l'ambasciata a Carmelo…volete andare a Condofuri…gli ho detto compà io devo avere quello che mi merito!...mi dite…se non ci sono…io stò…però se poi vengo a sapere che ci sono voi siete responsabile!...ste parole…****(incomprensibile)…****non vi dico no!...e compà voi mi conoscete…non è che voglio…non voglio prendere in giro e non voglio essere preso per…per in giro…gli ho detto io compà non so se ci sono…****però se ci sono altre cose io merito…merito di stare a parallelo a quelle situazioni!...se non ci sono mi stà bene quello che…dove sono!...no ha detto Franco…a voi non vi dico no…"ci sono!"…io parlo non vi preoccupate porto l'ambasciata a Totò…e diteglielo a Totò gli ho detto…non per qualcosa…e se poi vanno a Condofuri…va da compare Franco*** [BRUZZESE Francesco detto "Franco" - ndr.]*…(incomprensibile)…****e via!...io ve lo voglio dire…che ci rispettiamo…che ci stiamo rispettando…io non sono andato dai paesani miei ma mi sono fatto approvare da voi!...perchè ci tengo che è tutta una***

famiglia!...vi risulta?*...si!...allora compà non vi preoccupate!...voi non state parlando gli ho detto…con compare* ***Cosimo LOMBARDO****…'mpare* ***Franco****!...con tutto rispetto che compare* ***Cosimo*** *è un signore!...parliamoci chiaro…eh…eh…io sono accettato a tutti i tavoli ed in tutti i giochi!...e poi a fare i giochi io sono capace!...e via…non è che dico no si…o qua e la!...però non voglio essere preso per il culo!...no mi ha detto…'mpare Bruno c'è!...non vi dico a voi che non c'è!...punto e…poi se vi interessa…(incomprensibile)…se nò prendo e mi siedo e decido quello che devo fare per cazzi miei!...e non…e non ho obblighi con nessuno!...ma no che sono..non sono coglione…questo voglio dirvi…eh…coglione non sono!...*

R. SCALI: *…(incomprensibile)…*

BRUNO: *quando io ci tengo alla situazione…perché sono onesto è corretto…e ci tengo ma non che sono superiore agli altri…ma uguale agli altri compà…perché io quando uno…porta una lamentela del* ***locale*** *di Cuorgnè…sale un amico "****responsabile****" e mi deve dire 'mpare Bruno…(incomprensibile)…invece so che si fidano…perché scendono persone…c'è stato uno che…dalla bocca è uscito miele…e fa piacere…ed uno così è corretto…quelle dico…perché "****L'UOMO È UNO…E LA "SOCIETÀ" È COME LA FAMIGLIA!****"…se non sono buono per mia figlia e per mia moglie…non posso più fare…(incomprensibile)…quella è la cosa…(disturbi di ricezione)…*

Ed effettivamente in data sabato 8 marzo 2008 avviene la cerimonia al Bar Italia di CATALANO Giuseppe.
In tale data, infatti, alle ore 18.30 sull'autovettura Volkswagen Golf in uso a IARIA Bruno, quest'ultimo si trova con SCALI Rodolfo e CALLA' Giuseppe e la conversazione verte nuovamente su chi a Torino abbia la dote di *padrino:* ancora una volta viene stilato un vero e proprio elenco (cfr. conversazione progr. 453 **ALL.54 ANN.25**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010: IARIA: *"il coso c'è l'ha soltanto FAZARI… ROMEO non ha niente!... FAZARI c'è là!... neanche CUFARI… c'è l'ha soltanto Pino!... Pino e Pasquale TRUNFIO!...ehh…e Giorgio DEMASI!* [DEMASI Salvatore detto "Giorgio"]*...eeh… Franco D'ONOFRIO e Cosimo CREA il fratello di Adolfo!").*

Scendono dall'auto e parlano fuori dall'auto con GIORGIO Francesco "*Don Decu*"; quindi risalgono in auto CALLA' Giuseppe, SCALI Rodolfo e IARIA Bruno

BRUNO: ***compà passa compare Pasquale*** [TRUNFIO Pasquale - ndr.] ***a prendere a lui…dobbiamo prendere Cosimo…*** [LOMBARDO Cosimo - ndr.]

CALLA': *eh?*

BRUNO: *passa compare* ***Pasquale*** *a prendere a lui…*

CALLA': ***Cosimo*** *dov'è?*

BRUNO: *noi dobbiamo prendere a* ***Cosimo****…ora lo chiamiamo…chi sa dove cazzo è andato a finire!*

Dalle ore 18:35:35

CALLA': *lui dorme la da coso?…il giovanotto no…*

SCALI R.: *mio figlio?*

CALLA': *eh...*

SCALI R.: *da* ***Enzo****...*

CALLA': *da* ***Enzo****...*

SCALI R.: *eh!*

CALLA': *ma che stanno attenti*

SCALI R.: *e mannaia (bestemmia) se vogliono stare attenti stanno attenti*

CALLA': *io glielo avavo detto la ....(incomprensibile)..l'ultima volta, se vogliono prendere le nostre parole*

SCALI R.: *non è che sono nati ieri, o dici che non hanno esperienza vuol dire che se si vogliono guardare si guardano...*

CALLA': *eee per carità...mio nipote no...vostro figlio magari ha più esperienza, mio nipote non ha esperienza...*

SCALI R.: *ora vediamo se fa qualche cosa quest'altro (bestemmia)*
CALLA': *chi?*
SCALI R.: *mio figlio*
CALLA': *e piano piano no*
SCALI R.: *e se vuole stare per qua almeno deve fare qualcosa....*
CALLA': *piano piano qualcosa farà*
SCALI R.: *ora gli trovo un 'appartamentino*
CALLA': *ma lui si vuole stare qua o....*
SCALI R.: *si ferma "qua giù" [n.d.r. in Calabria] non vuole stare*
CALLA': *ma dico per qua o a Genova*
SCALI R.: *a Genova io volevo che stava più qua che a Genova, non lo vedete che è sempre qua*
CALLA': *e...*
SCALI R.: qua ha qualche ragazzetta, avete capito...
CALLA': *qua ce ne sono troiette...*
SCALI R.: *e, allora...*

Alle ore 22.45 successive, sull'autovettura Volkswagen Golf[641] in uso a IARIA Bruno che si trova in Torino, via Veglia (come emerge dal sistema di localizzazione installato sull'autovettura di IARIA), quest'ultimo conversa unitamente a CALLA' Giuseppe, LOMBARDO Cosimo (cl.55) e SCALI Rodolfo
Il sistema di localizzazione GPS installato sull'autovettura di IARIA Bruno la segnala in Torino via Veglia nei pressi del Bar Italia (cfr. n. 457 **ALL.54 ANN.27**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010).

21.4. Il conferimento della dote di "trequartino" a Pititto Salvatore al Bar Timone di Chivasso in data 5.4.2008

Le indagini hanno appurato che la sera del 5 aprile 2008, presso il Bar "IL TIMONE[642]" di Chivasso (TO), si è svolto il conferimento della dote di *trequartino* a PITITTO Salvatore, cui hanno presenziato IARIA Bruno (capo locale di Cuorgnè), ROMEO Natale (capo locale di San Giusto Canavese), FAZARI Giuseppe (capo società del locale di San Giusto Canavese), GIORGIO Francesco (referente della 'ndrina URSINO-SCALI per Torino), ZUCCO Giuseppe (in quel periodo capo locale di Natile di Careri a Torino), LUCA' Rocco, D'AGOSTINO Francesco (cl.59), IERVASI Nicola (tutti esponenti del locale di Natile di Careri a Torino), DEMASI Salvatore (capo locale di Rivoli), PERRE Francesco (capo locale di Volpiano), ARGIRO' Vincenzo, CANDIDO Vito Marco (esponenti del "crimine" di Torino), tre esponenti del locale di Siderno a Torino (n.m.i.) nonchè TRUNFIO Pasquale (capo locale di Chivasso), VADALA' Giovanni, MODAFFERI Stefano, TRUNFIO Bruno e TRUNFIO Giuseppe (tutti esponenti del locale di Chivasso).

Gli stessi, dopo il "rito" hanno festeggiato l'evento presso un ristorante di Caluso (TO)[643].

[641] Procedimento Penale nr.16271/07 R.G.N.R. D.D.A. - Dott. Dionigi Tibone - a carico di IARIA Bruno + altri.
[642] Di VADALA' Natalina, figlia di VADALA' Giovanni, sito in Chivasso (TO) via Caduti per la Libertà 43 - in ordine al quale si è riferito nel paragrafo dedicato al "locale di Chivasso".
[643] Peraltro comune di residenza di PITITTO Salvatore.

Quanto sopra detto si desume da una serie di conversazioni intercettate.
La prima a riguardo è la conversazione registrata in data 4.04.2008, a partire dalle ore 23.55, all'interno dell'autovettura GOLF in uso a IARIA Bruno, mentre quest'ultimo parla con ROMEO Natale (capo locale di San Giusto Canavese) e FAZARI Giuseppe, detto "*PINO*" (capo società del locale di San Giusto Canavese).
Il dialogo verte su di un appuntamento fissato per la sera successiva a Chivasso e di un altro per la domenica seguente.
Di seguito si riporta il testo di tale conversazione (cfr. conversazione n. 680 **ALL.54 ANN.39**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010):

NATALE: ***Domani sera ne abbiamo un'altra serata***
BRUNO: *Mannaia;*
NATALE: ***e poi è lunedì****;*
BRUNO: *passo di la;*
NATALE: ***no domenica è****...(incomprensibile si sovrappongono le voci)...;*
BRUNO: ***ma domenica da coso vi hanno detto, vi hanno confermato? Domenica****;*
NATALE: ***quella di sabato****, no domenica;*
BRUNO: ***domani sera a Chivasso****;*
NATALE: ***è****;*
BRUNO: ***e domenica vi hanno confermato qualcosa? No;***
NATALE: *no non so niente;*
BRUNO: ***non vi ha detto niente lo Zucco?;***
NATALE: ***e non l'ho abbiamo visto lo Zucco;***
BRUNO: *no mi ha detto compare Pino.. ve lo dico a voi e a mpare Pino .. che lo Zucco avantieri passava di là, però non era sicuro, dice che mi informava, che voleva che ci siamo noi, e di darglielo a Franco Filippone e a suo fratello Vincenzo* ***queste le parole sue.. gli ho detto io compà e lui .. lo vedete a compare Natale? e gli ho detto io compà senz'altro lo incontro.. ditegli*** **così (n.d.r. parlano della dote di "vangelo" da conferire a FILIPPONE Pietro detto "Franco" ed a ZUCCO Vincenzo)**
NATALE: *lo Zucco?;*
BRUNO: *lo Zucco si, è venuto a Rivarolo, però ha detto che mi faceva sapere sicuro quando;*
NATALE: *...(incomprensibile parla assieme a Fazari ridendo)...;*
BRUNO: *sai com'è io l'ho detto apposta non è che vi telefona che ci siamo visti con lui e domenica, sappiate che queste parole mi ha detto, poi mi ha detto altro ma non lo tengo in considerazione onestamente, non lo tengo in considerazione perchè secondo me non lo ritengo giusto, poi compa che dobbiamo fare andiamo e ...(incomprensibile)..., compà mi hanno detto che volevano, però non si puo fare dalla sera alla mattina o in due giorni, che gli danno il quartino a Franco Agostino e ad Enzo Argiro'* (parlano della dote di "quartino" a PRATICO' Benvenuto, D'AGOSTINO Francesco e ARGIRO' Vincenzo, si veda in proposito il dedicato paragrafo)
NATALE: *ma lì sotto gli altri lo sanno?;*
BRUNO: *e compà che vi ho detto che non la tengo in considerazione io la cosa, perchè giustamente secondo me bu non ritengo per Franco Filippone per suo Fratello Vincenzo;*
NATALE: ...(incomprensibile si sovrappongono le voci di Bruno e Natale)...*lo sappiamo*
BRUNO: *si però tu mi dici una cosa che....*

La sera del 6.04.2008, a partire dalle ore 18.50 (cfr. conversazione n. 714 **ALL.54 ANN.41**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010), all'interno dell'autovettura GOLF[644] in

[644] Procedimento Penale nr.16271/07 R.G.N.R. D.D.A. - Dott. Dionigi Tibone - a carico di IARIA Bruno + altri;

uso a IARIA Bruno, quest'ultimo parla con CAMARDA Nicodemo (esponente del "locale di Cuorgnè") di un incontro avvenuto la sera prima, facendo riferimento ad alcuni esponenti della '*ndrangheta* del torinese presenti.
Nel dialogo si accenna inoltre a futuri incontri per altri conferimenti dote (riguardanti Zucco e Filippone come si vedrà oltre).

BRUNO: *...e il* ***Ientile*** *è...(incomprensibile)...*
CAMARDA:...(incomprensibile)
(poi tratto con sola musica in sottofondo)
CAMARDA:...'mpare ***Franco "don Decu" c'era pure ieri sera?*** *[GIORGIO Francesco detto "don Decu" - ndr.]*
BRUNO: ***si!...eh!***
CAMARDA: ***Paolo CUFARI c'era?***
BRUNO: ***no!****...si però non si può andare in troppe persone!...per una persona una cosa così...ha pagato...eravamo venti...ventitre...una cosa così...ventiquattro!...una persona che...più di mille euro ha pagato ieri sera!...tutto pesce!...****quelli di Siderno compà erano tre!****...(incomprensibile)...con tutto il rispetto massimo...ieri sera abbiamo parlato e non è giusto che si fà così...vanno tre quattro persone ogni "locale" così...massimo due...io onestamente ero da solo compà...(incomprensibile comunicazione disturbata)*
CAMARDA:...(incomprensibile)...
BRUNO: *è venuto* ***Franco D'AGOSTINO*** [D'AGOSTINO Francesco detto "Franco" - ndr.]*...e c'era Franco...lo* ***ZUCCO****...(incomprensibile)...* [ZUCCO Giuseppe - ndr.]
CAMARDA: ***c'era AGRESTA****...chi c'era...* [AGRESTA Antonio detto "Totu" - ndr.]
BRUNO: ***no!****...compà c'era* ***Rocco LUCA'****...con* ***ZUCCO*** *c'era compare* ***Franco D'AGOSTINO****...tre erano...(incomprensibile) ...un altro... non mi viene chi è!*
CAMARDA: ***a Chivasso avete mangiato?***
BRUNO: ***si...no a Caluso!***
CAMARDA: *ah a Caluso!*
BRUNO: *c'erano* ***Pino*** *e compare* ***Natale*** [FAZARI Giuseppe detto "Pino" e ROMEO Natale - ndr.]*... siamo scesi assieme... (incomprensibile)... erano* ***Franco D'AGOSTINO*** *e un'altro... (incomprensibile)...*
CAMARDA: *il fratello di* ***Rodolfo CREA*** *è venuto?* [CREA Aldo Cosimo - ndr.]
BRUNO: *è venuto 'mpare* ***Enzo ARGIRO' e il cugino di Rodolfo****!* [ARGIRO' Vincenzo detto "Enzo" e CANDIDO Vito Marco - ndr.]
CAMARDA: *ah!*
BRUNO: *stavo pensando chi c'era con* ***Franco D'AGOSTINO...e l'altro chi cazzo era l'altro?...ah quello...grosso che gli abbiamo dato l'altra volta al matrimonio...vi ricordate?****...(incomprensibile)...che si è sposata la parente di...(incomprensibile)...*
CAMARDA: *ah si si!*
BRUNO: *mi sembrava strano...erano due...ho detto ma chi era l'altro?...(incomprensibile)...poi c'era lo* ***ZUCCO****...ora una di queste sere prendiamo e andiamo la che gli diamo il...il "****vangelo****" a* ***Franco FILIPPONE*** *e al fratello di* ***Peppe ZUCCO****...a* ***Vincenzo****!* [parlano delle doti di "vangelo" che devono essere conferite a FILIPPONE Pietro detto "Franco" e ZUCCO Vincenzo - ndr.]*...e me lo* ***hanno detto che ora questa settimana scendiamo io e voi...eh compà stè cose...eh...questo lo fanno questa settimana... così...(incomprensibile)...mi ha detto!...però ora magari c'è lo dice GIOFFRE'!...***(BREVE PAUSA)***...uno solo è pesante compà!...più di mille euro compà perchè solo pesce!...abbiamo parlato ieri*** *sera la con compare* ***Giorgio DEMASI*** [DEMASI Salvatore detto "Giorgio" - ndr.]*...dice si compà!...ma vedete compà uno se stringe...uno o si fà per dire...*

CAMARDA: *ah c'era pure compare* ***Giorgio*** *c'era?*
BRUNO: *si!...uno ogni "locale" gli ho detto io...ma non si può andare tutti...perchè poi...* ***poi quegli altri sono venuti in tre di Siderno...di Peppe CATALANO!*** *...se c'era compare* ***Peppe*** *erano quattro!* [fà riferimento al "locale" di Siderno a Torino comandato da CATALANO Giuseppe - ndr.]*...no io onestamente...io mi vergogno di me stesso...perche uno va...uno deve capire...perchè già quelli della base e li devono contare tutti!...e gia erano...* ***'mpare Pasquale...i suoi due figli*** [TRUNFIO Pasquale - TRUNFIO Bruno - TRUNFIO Giuseppe - ndr.]*...* ***il cognato*** *e sono quattro* [MODAFFERI Stefano, cognato di TRUNFIO Pasquale - ndr.]*...mpare* ***Gianni*** *quello del bar* [VADALA' Giovanni detto "Gianni" proprietario del bar "Il Timone" di Chivasso - ndr.]*...e cinque...e loro erano già sei o sette...*
CAMARDA: *mizzeca!*
BRUNO: ***...quelli di Chivasso!*** *...eravamo ventitre ventidu...*
CAMARDA: *madonna!*
BRUNO: *ti dico la minimo...minimo...minimo...per rispetto a* ***Salvatore*** [PITITTO Salvatore - ndr.] *per come abbiamo mangiato si è preso cinquanta euro a persona!...eh...più di mille euro!...ha detto "* ***don Decu*** *" eravamo ventitre è hanno preso solo due bottiglie di champagne!...mi ha detto compare Bruno tutto possono dire...ma lo champagne lo beviamo solo da voi e pure da* ***GIOFFRE'****...dice lo beviamo...*
CAMARDA: (ride)
BRUNO: *...(incomprensibile)...ma peccato...* ***Salvatore*** *...ha pagato uno solo!*
CAMARDA: *quando paga uno solo è...(incomprensibile)...*
BRUNO: *uno stipendio è!...prende mille e duecento euro al mese!*
CAMARDA: ma compà...lui in fabbrica lavora?
BRUNO: *lavoraaaa...in fabbrica qua...a coso...mille e tre prende!...(BREVE PAUSA)...*
OMISSIS [...]

Il dialogo riportato evidenzia pertanto come la sera precedente PITITTO abbia offerto (con un notevole esborso di soldi) un festeggiamento in suo onore a cui hanno partecipato importanti affiliati alla *'ndrangheta* provenienti da diversi locali piemontesi.
Tali circostanze forniscono importanti indizi che consentono di ritenere che il motivo del festaggiamento fosse proprio il conseguimento di una dote da parte del festeggiato.

All'incontro risultavano presenti, in ragione delle conversazioni intercorse tra loro e dalle celle allacciate la sera del 5 aprile dai rispettivi telefoni, anche IERVASI Nicola e D'AGOSTINO Franco (cfr. tel. nn. 5022, 5058, 5060, 5061, 5062, 5064 e 5065 in **ALL. 59 ANN. da 8 a 14**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010)
Ulteriore conferma si desume dalla conversazione captata il 7.04.2008, a partire dalle ore 18.48, all'interno dell'autovettura GOLF in uso a IARIA Bruno, mentre quest'ultimo parla con CAPECE Cosimo (esponente del "locale di Cuorgnè"), nuovamente dell'incontro di CHIVASSO svolto poco prima (cfr. n. 731 in **ALL.54 ANN.43**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010).
Dal dialogo si comprende che la dote conferita a PITITTO era quella di *trequartino:* IARIA, infatti, afferma che se si fosse trattato della dote di "*vangelo*" avrebbe potuto fare venire anche CAPECE, che infatti in quel periodo era in possesso di tale dote; riferisce inoltre che avrebbe potuto portare con sé ARENA Cosimo, che, come visto precedentemente aveva la dote di "*trequartino*".
Poiché è emerso come dato assodato che alle cerimonie possono partecipare solo coloro che hanno una dote uguale o superiore al festeggiato, si ritiene che la dote attribuita a PITITTO a Pititto fosse quella di *trequartino* ("IARIA: *non è il "vangelo"!...altrimenti vi avevo fatto venire!")*.

21.5. Il conferimento della dote di "quartino" a D'Agostino Francesco (cl. 59), Praticò Benvenuto e Argirò Vincenzo in data 13.4.2008

La mattina del 13 aprile 2008, presso l'abitazione di D'AGOSTINO Francesco in Caselle Torinese (TO), frazione Mappano via Reisina nr.1, si è svolta l'assegnazione della dote di *quartino* a D'AGOSTINO Francesco (cl.59), ARGIRO' Vincenzo e PRATICO' Benvenuto.
A tale rito hanno presenziato (tra quelli individuati) IARIA Bruno (capo locale di Cuorgnè), LOMBARDO Cosimo (capo società del locale di Cuorgnè), ROMEO Natale (capo locale di San Giusto Canavese), FAZARI Giuseppe detto "*PINO*" (capo società del locale di San Giusto Canavese) e ZUCCO Giuseppe (in quel periodo capo locale di Natile di Careri a Torino).

Quanto sopra descritto è desumibile dalle seguenti conversazioni.
Il 10.04.2008, a partire dalle ore 18.51 (cfr. conversazione nr. 794, **ALL. 54, ANN. 46**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010), a bordo dell'autovettura Volkswagen Golf in uso a IARIA Bruno viene registrato un dialogo tra quest'ultimo e CAPECE Cosimo (affiliato" del locale di Cuorgnè).
IARIA ricorda a CAPECE Cosimo che la domenica successiva avrebbero dato il *quartino* a PRATICO' Benvenuto detto "*PAOLO*" e ad ARGIRO' Vincenzo detto "*ENZO*":

IARIA: ***il "Quartino" glielo danno…glielo diamo domenica a Paolo PRATICO' e Enzo ARGIRO'…***
CAPECE: *cosa viene prima?*
IARIA: ***"Trequartino"*** *e poi il* ***"Quartino"****...*
CAPECE: *poi il* ***"Quartino"*** *e poi c'è...*
IARIA: *e poi c'è il "****Padrino****"…*
CAPECE: *"****Quintino****"!*
IARIA: ***…e poi ci sono ancora altre cose…***

Il 13.04.2008, a partire dalle ore 09.23 (cfr. conversazione nr. 838, **ALL. 54, ANN.48**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010), a bordo dell'autovettura Volkswagen Golf in uso a IARIA Bruno, quest'ultimo parla con LOMBARDO Cosimo (capo società del locale di Cuorgnè).
IARIA commenta il giorno in cui GIOFFRE' gli ha detto di non sapere nulla della promozione in argomento, suscitando un commento di disapprovazione da parte di LOMBARDO: viene così confermato che il conferimento, oltre che PRATICO' e ARGIRO', riguarda anche D'AGOSTINO (si veda l'espressione: "*...non lo sapete cosi e cosi per Paolo PRATICO'…per Enzo ARGIRO' e Franco D'AGOSTINO*").
Nel dialogo vengono inoltre mosse critiche in merito al fatto che ZUCCO Giuseppe ha deciso di non invitare il locale di Volpiano nella persona di PERRE Francesco alla cerimonia:

BRUNO: *Ieri sera gli ho detto a compare* ***Peppe****…*
LOMBARDO: *eh!*
BRUNO: *che fanno le cose in segreto...mi sono trovato a Volpiano e gli ho detto io a compare* ***Franco****...domani ci vediamo?…* ***Franco PERRE*** [PERRE Francesco] ***no...mi dice ma dove?…Come dove cosi...cosi...gli danno...E non mi hanno detto niente mi ha detto…Sono andato la e glielo detto allo ZUCCO*** **[ZUCCO Giuseppe]*****...che cosa state combinando?…Ma voi siete passati la da Volpiano?****…Dice doveva andare* ***Pasqualino*** [ndr. D'AGOSTINO Pasquale detto Pasqualino]*…ma quale* ***Pasqualino*** *che io sono qua e non è andato nessuno…poi mi ha detto compare Bruno non lo so...*

LOMBARDO: non lo so come fanno le cose...

*BRUNO: ma voi che fate venite…se me lo dite voi vengo...Come non mi dite niente se non venite voi non vado neppure io...**Lui mi ha detto non so se ce l'hanno a piacere...domani lo discutiamo questo se è a piacere o non è a piacere gli ho detto ma che cavolo hanno nella testa**…*

LOMBARDO: ora che siamo là e ne parliamo di questo fatto...se loro vogliono fare le cose e non dirlo...noi ne teniamo conto...

BRUNO: oggi...oggi...parlavamo...

*LOMBARDO: si parla chiaro per questo fatto qua...**non è che loro fanno che cazzo vogliono**...*

BRUNO: alla sera dicono le cose per la mattina...

LOMBARDO: ma se non capitava questo non dicevano niente...

*BRUNO: non sapeva niente...**qua compare Franco non sapeva niente**...e poi gli si dice che lo dicono a compare **Peppe** e queste cose si danno dal **"Vangelo"*** [dote gerarchica della 'ndrangheta] *in su di altre cose meno del "Vangelo" secondo me...*

LOMBARDO: se facciamo qualcosa non gli diciamo neppure niente noi...

BRUNO: andiamo al rinfresco al coso...ognuno abbiamo impegni...fanno…fanno compà ostruzionismo du…uno di un locale…uno di un altro…per dire…

LOMBARDO: …(incomprensibile)…

BRUNO: ah ah compà…

LOMBARDO:…davvero per quel poco che stanno facendo in questo modo…compare Brù… l'altra volta…l'altra volta…avete visto che hanno fatto la stessa cosa e non gli ha detto niente nessuno…

BRUNO: questa qua come di…

LOMBARDO:…a scoppio ritardato…

*BRUNO: come ha detto compare **Franco il don Decu*** [GIORGIO Francesco detto Don Decu]*…dice compare Brù dice…forse è meglio che facciamo ognuno per fatti propri…poi noi l'invitiamo…chi decide…se andate voi o vado io…dice è lo stesso senza che andiamo…dice che là con un panino se la cavano…dice…*

Dalle ore 09:30:07

*BRUNO: ...Mi ha detto...compare Bruno lasciamo stare gli altri ha detto **Franco PERRE**... ma il **CUFARO**?* [ndr. CUFARI Paolo]*…Mi ha detto ma lo sa lo **ZUCCO** che io ho il **"Quartino"*** [dote gerarchica della 'ndrangheta]*...**perchè Franco PERRE ha il "Quartino"**...lo sapevate voi?*

LOMBARDO: si...si...si…

*BRUNO: eh!…compare **Paolo** lo sapeva pure...lasciamo stare lo **ZUCCO**...dice ha mandato **Pasqualino**…lo **ZUCCO**....*

*LOMBARDO: …ma la storia qual è pure…compare Bruno…che lui è andato adesso…sono andati giù…con il compare **Peppe ZUCCO** e si è fatto dare il…(incomprensibile)…a tutti…ha detto che qua non sa chi lo ha…**in un certo senso è più bello quando capita che siamo tutti…che almeno siamo…che ci conosciamo…chi siamo e chi non siamo**…*

omissis

Dalle ore 09:35:27

*BRUNO: …**ed ho chiamato compare Peppe... allora ci vediamo domani mattina?…E lui mi ha detto ma dove?…come dove...non lo sapete cosi e cosi per Paolo PRATICO'…per Enzo ARGIRO' e Franco D'AGOSTINO...mi ha detto io non sapevo niente...***

LOMBARDO: cosa da matti...

BRUNO: *io dopo che me ne sono andato di la ho preso il telefono e ho telefonato lo* ***ZUCCO****... gli ho detto compare* ***Peppe*** *ma a Volpiano siete passato a vedere il cantiere? Mi ha detto che sarebbe passato Pasqualino.... gli ho detto vedete che non è passato nessuno.... Mi ha detto mi raccomando… passate voi fatemi questa cortesia....*

Alle ore 09:53:42 salgono sull'autovettura IARIA Bruno, LOMBARDO Cosimo, NATALE ROMEO e FAZARI Giuseppe

ROMEO: *…così come stamattina le cose non vanno… o siamo compatti tutti… noi nella* ***"Locale"*** *nostra ce li facciamo noi e non vogliamo sapere…*
IARIA: *si ma uno… è giusto…*
ROMEO: *…compare Bruno…*
IARIA: *…è giusto che è così…io…*

Sempre il 13.4.2008 alle ore 09.59, ARGIRO' Vincenzo telefona a PRATICO' Benvenuto il quale dice di essere già arrivato (cfr conversazione nr. 8841, **ALL. 34, ANN. 108**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010).
In tale frangente il telefono cellulare di quest'ultimo ha attivato il ponte ripetitore situato in Torino, c.so Giulio cesare nr.271 molto vicino a via Reiss Romoli dove ARGIRO' in quel periodo dimorava: tale circostanza fa presumere che PRATICO' abbia raggiunto ARGIRO'

Alle ore 11.31 successive, PRATICO' Benvenuto tenta di effettuare una telefonata: il telefono cellulare di quest'ultimo ha attivato il ponte ripetitore situato in Mappano (TO) loc. Cascina Ca'nova che si trova nelle immediate vicinanze di via Reisina, dove dimora D'AGOSTINO (cfr conversazione nr. 649, **ALL.33, ANN. 1**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010).

21.6. Il conferimento della dote di "vangelo" a Filippone Pietro e Zucco Vincenzo al Bar Italia di Catalano Giuseppe in data 19.4.2008

La sera del 19 aprile 2008, presso il "BAR ITALIA" di CATALANO Giuseppe, vi è stato il conferimento della dote di *vangelo* a FILIPPONE Pietro detto "*Franco*" e a ZUCCO Vincenzo.
A tale rito hanno presenziato (tra quelli individuati), IARIA Bruno (capo locale di Cuorgnè), LOMBARDO Cosimo (cl.55 - capo società del locale di Cuorgnè), ROMEO Natale (capo locale di San Giusto Canavese), FAZARI Giuseppe (capo società del locale di San Giusto Canavese), CATALANO Giuseppe (capo locale di Siderno a Torino) e, verosimilmente, anche D'AGOSTINO Francesco (cl.59 - esponente del locale di Natile di Careri a Torino).

Che tale conferimento fosse in programma era stato anticipato il 4.04.2008, a partire dalle ore 23.55 (conversazione n. 680, sopra già esaminata in **ALL.54 ANN.39**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010), all'interno dell'autovettura GOLF[645] in uso a IARIA Bruno, quando quest'ultimo, parlando con ROMEO Natale e FAZARI Giuseppe informa gli interlocutori circa la prossima assegnazione del *"vangelo"* a Zucco e Filippone: *"no mi ha detto compare* ***Pino.. ve lo dico a voi e a 'mpare Pino .. che lo Zucco avantieri passava di là, però non era sicuro, dice che mi informava, che voleva che ci siamo noi, e di darglielo a Franco Filippone e a suo fratello Vincenzo queste le parole sue.. gli ho detto io compà e lui .. lo vedete a compare Natale? e gli ho detto io compà senz'altro lo incontro.. ditegli così*** *[n.d.r. parlano della dote di "vangelo" da conferire a FILIPPONE Pietro detto "Franco" ed a*

[645] Procedimento Penale nr.16271/07 R.G.N.R. D.D.A. - Dott. Dionigi Tibone - a carico di IARIA Bruno + altri;

ZUCCO Vincenzo]".

Anche il 6.04.2008 (cfr. conversazione n. 714, già esaminata sopra in **ALL.54 ANN.41**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010), all'interno dell'autovettura GOLF[646], IARIA, parlando con CAMARDA Nicodemo (esponente del "locale di Cuorgnè") diceva espressamente che a breve sarebbe stata attribuita la dote di "*vangelo*" a FILIPPONE Pietro detto "*Franco*" e ZUCCO Vincenzo ("*mi sembrava strano...erano due...ho detto ma chi era l'altro?...(incomprensibile)...**poi c'era lo ZUCCO...ora una di queste sere prendiamo e andiamo la che gli diamo il...il "vangelo" a Franco FILIPPONE e al fratello di Peppe ZUCCO...a Vincenzo!"**).

Successivamente, il 7.04.2008, IARIA Bruno informa anche CAPECE Cosimo (esponente del "locale di Cuorgnè") dell'imminente conferimento (conversazione ambientale n. 731 in **ALL. 54 ANN.43**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010: "*gli abbiamo dato il livello questo a **Salvatore**...se no veramente...ora mi ha detto domani mattina mi vedo con lo **ZUCCO poi venite voi qua che dobbiamo dare il "vangelo" a coso...aaa...a Franco FILIPPONE** [FILIPPONE Pietro detto "Franco" - ndr.] **e suo fratello Vincenzo ZUCCO!"**).

Il giorno fissato per il rito è il 19.4.2008.
Ciò si desume dalla conversazione captata quel giorno (cfr. conversazione n. 955, **ALL.54, ANN.55**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010), a partire dalle ore 18.43, all'interno dell'autovettura GOLF in uso a IARIA Bruno ed intercorsa tra questi e LOMBARDO Cosimo.
I due si stanno recando a San Giusto Canavese, perché, unitamente a ROMEO Natale e FAZARI Giuseppe, dovranno raggiungere il Bar Italia di Torino dove è fissato un incontro con altri esponenti dei "locali" di 'ndrangheta del torinese.
In particolare, nel dialogo registrato LOMBARDO si sta informando dei personaggi a cui sarebbe stata conferita la dote, chiedendo se vi era ricompreso anche ZUCCO Urbano, figlio di ZUCCO Giuseppe.
IARIA conferma che quella sera sarebbero state attribuite unicamente le doti a ZUCCO Vincenzo e a FILIPPONE, motivando l'esclusione del terzo col fatto che si doveva aspettare la scarcerazione di CREA Adolfo.

BRUNO: ...Non è andato a Chivasso....
LOMBARDO:E' andato CATALANO la...(incompresibile)...e loro hanno sempre...
BRUNO: e compà che devo litigare!!!!
LOMBARDO:mannaggia i pazzi della miseria...il CATALANO è un bel....(incomprensibile)...pure lui va...
BRUNO: ha detto..."lo fanno la succede la guerra"...ho mangiato la l'altro giorno a mezzo giorno...
*LOMBARDO: **ma tutti e tre...è solo...solo per il figlio la....o vogliono fare per tutti?***
*BRUNO: **no...no stasera niente solo quei due...***
*LOMBARDO: **solo quei due?***
*BRUNO: **il figlio per questa settimana no**...poi scendiamo un giorno a mezzogiorno...*
Dalle ore 18:51:29
*BRUNO: ....**Che succede è venuto lo ZUCCO la ieri, mi ha detto se non esce Rodolfo** [CREA Adolfo detto "Rodolfo" - ndr.] **per il ventisette di questo mese che gli danno l'affidamento, il trenta gli diamo "la situazione" ad Urbano mi ha detto lo ZUCCO, per me... avete capito?***
OMISSIS [...]

[646] Procedimento Penale nr.16271/07 R.G.N.R. D.D.A. - Dott. Dionigi Tibone - a carico di IARIA Bruno + altri;

Dal contenuto del predetto dialogo appare comprovato il conferimento della dote ai due prevenuti, avvenuto alla presenza di IARIA, LOMBARDO, FAZARI, ROMEO (arrivati tutti insieme sulla stessa autovettura) e, naturalmente, di CATALANO, padrone di casa al Bar Italia.

21.7. Il conferimento della dote di "quartino" a Gioffrè Giuseppe in Provincia di Reggio Calabria in data 3.6.2008

Il giorno 3 giugno 2008, in una località della provincia di Reggio Calabria posta tra Mammola e la zona di Cittanova (piana di Gioia Tauro), si è proceduto alla assegnazione della dote di *quartino* a GIOFFRE' Giuseppe.
A tale rito hanno presenziato, tra gli altri, MARVELLI Giuseppe, PELLE Domenico, IARIA Bruno ed altre due persone rimaste non identificate, che erano sull'autovettura con IARIA e GIOFFRE'.

Quanto sopra affermato si evince dai riscontri di seguito indicati che permettono di ricostruire anche gli antefatti di tale conferimento.
Dalle conversazioni captate, invero, si desume che GIOFFRE' Giuseppe nel marzo-aprile-maggio del 2008 non aveva ancora conseguito la dote di *quartino.*

Si leggano, a tal proposito, le quattro conversazioni di seguito trascritte.
Il giorno 08.03.2008, a partire dalle ore 18.50 (cfr. conversazione nr. 454, **ALL.54, ANN.26**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010), all'interno dell'autovettura GOLF in uso a IARIA Bruno, è stata registrata una conversazione intercorsa tra quest'ultimo, SCALI Rodolfo, LOMBARDO Cosimo e CALLA' Giuseppe

BRUNO: *no che manda l'ambasciata per coso...per compare* ***Peppe GIOFFRE'****...e* ***vediamo se gli danno qualcosa a compare Peppe****...che se no...*
SCALI R.: ***e la a San Luca****...*
BRUNO: *almeno gli diciamo a Carmelo se può vedere là che...se no vediamo con Bastiano Gamba [dr. - PELLE Sebastiano alias "Gambazza"] con qualcuno che ci può...eee!*
CALLA': *Può andare a trovare 'mpare 'Ntoni… (probabilmente riferito ad Antonio PELLE, alias Gambazza, ndr)*
BRUNO: *compà ma appunto vediamo con* ***Bastiano Gamba là per compare Peppe che onestamente il "quartino" lo merita compare Peppe...dai…eh!!***
SCALI R.: *vedi che io purtroppo sono paesi…che hanno tanti...tante persone che l'hanno...*
BRUNO: *però compà noi...noi abbiamo le carte in regola...le carte in regola le abbiamo perchè...perchè vi spiego...perchè dici compà e lì sopra e in Piemonte...non e che...è giusto che se era qua ve la vedevate voi...la so arrivo sempre per là...si comporta sempre correttamente senza…rispettando tutto...uno giustamente e allora...*
SCALI R.: *lasciate che se la veda con i paesani suoi…*
BRUNO: *sì quello sì però compà…*
SCALI R: *quando siamo tra noi...tra noi non c'è problema!*
BRUNO: *no no per carità...*
LOMBARDO: *San Luca è un po'…*
BRUNO: *…sono un poco fatti a modo loro a chi gli conviene compà...*

Il 10.04.2008, a partire dalle ore 18.51 (cfr. conversazione nr. 794, **ALL. 54, ANN.46**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010), sull'autovettura Volkswagen Golf in uso a IARIA Bruno tra quest'ultimo e CAPECE Cosimo intercorre il seguente dialogo:

CAPECE: *ma come* ***GIOFFRE'*** *sembra che lo vedo distaccato (ride) non tanto si fa vedere…che ha?*
IARIA: *no come no...è venuto ieri...ieri sera è venuto mi ha telefonato che mi ero coricato…che è salito compare* ***Peppe NIRTA*** *da là sotto mi ha detto c'è un amico che vuole salutarvi ed è venuto e dice state a casa...no no gli ho detto che non abbiamo mangiato niente...e cè ne siamo venuti alla Astoria...siamo andati alla Astoria...no no...e pure perché voleva fare casini con gli altri...questi sono problemi del vostro* ***"locale"*** *a me mi dovete lasciare in pace compare* ***Peppe...ed abbiamo mandato l'ambasciata là sotto e i soldi con Don Decu… ha detto compare Bruno lunedì mattina io e Totò URSINO andiamo a San Luca io… ha detto…lui è salito domenica apposta****…(incomprensibile)…****ha detto a Totò non gliela nega a nessuno…gli ho detto figuratevi...cosa volete allora?…Va bo'… speriamo!*
CAPECE: *lui cos'ha?*
IARIA: *eh…il…il…*
CAPECE: *il quart…il "****Quartino****"?*
IARIA:il *il "****Tre****"!*
CAPECE: *il "****Trequartino****"?*
IARIA: ***il "Quartino" glielo danno…glielo diamo domenica a Paolo PRATICO' e Enzo ARGIRO'…***
CAPECE: *cosa viene prima?*
IARIA: ***"Trequartino"*** *e poi il* ***"Quartino"****...*
CAPECE: *poi il* ***"Quartino"*** *e poi c'è...*
IARIA: *e poi c'è il "****Padrino****"…*
CAPECE: *"****Quintino****"!*
IARIA: ***…e poi ci sono ancora altre cose…***

Il 13.04.2008, alle ore 11.55 (cfr. conversazione nr. 841, **ALL.54, ANN.50**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010), sull'autovettura Volkswagen Golf in uso a IARIA Bruno, tra quest'ultimo e LOMBARDO Cosimo si registra il seguente dialogo:

LOMBARDO: *loro lo conoscono meglio di noi nel "locale" suo a San Luca! (parla di GIOFFRE' Giuseppe, nativo di San Luca, appartenente al "locale di San Luca", attivo nel "locale" di Natile di Careri a Torino, facente capo a CUFARI Paolo)…se lo conoscono e sanno che è così…vedi che per questo è…(incomprensibile);*
IARIA: ***compà se lo stimavano a Peppe Gioffrè non andavano e portavano avanti questa…questa cosa oggi!…Pasqualino*** *(D'AGOSTINO Pasquale detto Pasqualino)* ***si fermava…perché Pasqualino l'ha portata avanti per…perché l'ha portata Zucco avanti!…perché chi fi…Pasqualino è andato da Zucco…***
LOMBARDO: ***a Zucco chi glielo ha detto…****(incomprensibile);*
IARIA: ***…no!…Pasqualino è andato da Zucco…gli ha detto "guardate che Peppe Gioffrè è venuto qua ed ha fatto bordello"…e così…"allora l'unica cosa dobbiamo fare questa"…ehhh…Zucco ha chiamato a Cosimo Crea e gli ha detto "vedete che il fatto è così e così per adesso per mio figlio lasciamolo stare poi…perché se no ci sono bordelli…nel locale e via!"*** *(ZUCCO Giuseppe, per evitare che nascessero problemi ha preferito che il conferimento della "dote" a suo figlio Urbano venisse posticipata)****…ora aspettano che gli tolgono…forse non ce l'ha più…non so…la mano di "capo società"*** *(IARIA Bruno ha ipotizzato che, vista la situazione, GIOFFRE' Giuseppe avesse perso la "carica" di "capo società")…****non ce l'ha più Peppe addirittura…***
LOMBARDO: ***mi dispiace perché è un bravo…bravo****…(incomprensibile)…****delle volte…uno***

deve avere il cervello…certe cose prima che le mette in atto le deve ragionare se nessuno…*(incomprensibile);*

IARIA: **e si!…perché non è una cosa…**

LOMBARDO: *(incomprensibile)…***e gli altri fanno casino…che cazzo sei andato a fare la!**

IARIA: **tanto non risolvi niente!**

LOMBARDO: **non risolvi niente perché…**

IARIA: **ci sono i grandi…hai visto cosa hanno detto…i grandi…tu ehhhh…e poi uno…uno dice "io ti volevo dare la mano…come fà a darti la mano una persona adesso?"** *(per "grandi" si intende evidentemente le persone che hanno ruolo decisionale dell'"onorata società")***…ora a lui poi gli arriva un "ambasciata"…perché quando arriva un "ambasciata" deve essere d'accordo il "locale"…il suo locale** *(parla del "locale di San Luca")* **già in partenza non è d'accordo!**

LOMBARDO: **Poi tutti gli estranei la sanno questa cosa…io per…***(incomprensibile);*

IARIA: **voi scherzate che se…eh…li…io glielo detto "avvicinatevi a compare Adolfo Crea…a Cosimo** *(parla dei fratelli CREA Adolfo e Aldo Cosimo)* **che loro una mano ve la danno"…perché so che hanno collegamen…fanno parte bene con San Luca…"No io passo meglio di loro…io qua"…e allora ragiona con la tua prepotenza ragiona con…"Io passo qua"…ma…***(ndr. IARIA aveva consigliato a GIOFFRE' di avvicinarsi ai fratelli CREA, rappresentanti del "crimine" di Torino, per avere appoggio al fine del conseguimento della "dote", cosa che attesta ulteriormente la vicinanza dei fratelli CREA al "crimine" di San Luca, il "crimine della montagna", tale consiglio però non è stato seguito da GIOFFRE' in considerazione del fatto che i suoi rapporti con i CREA erano pessimi, inoltre GIOFFRE' era persuaso di poter contare sull'appoggio della famiglia PELLE di San Luca)*

LOMBARDO: *Ma non lo vedete come parla che lui dice che la figura degli uomini (uomini d'onore) sono a San…San Luca…*

IARIA: *Sì ma perché non te lo danno!*

LOMBARDO: *(incomprensibile)*

IARIA: *E perché non glielo danno…*

LOMBARDO: *lì hanno gli uomini però…a lui…*

IARIA: *Compare Carmelo (*BRUZZESE *Carmelo)…compare Carmelo glielo ha detto me lo ricordo ancora come fosse adesso eravamo sulla macchina e gli ha detto "compare Pe (parla di GIOFFRE' Giuseppe) queste cose…perché vi voglio bene…ci sono altre cose…lui…(incomprensibile)…non ci sono problemi"…apposta…visto che poi mi dite che non è un problema andate e fate venire la gente compare Pe…(incomprensibile)…eh…sì…sì…però questo fatto ha già due anni un altro po'!*

LOMBARDO: **Lui va insistendo solo che non glieli danno***…(incomprensibile)*

IARIA: **Non glieli danno…non glieli danno perché…l'unica cosa…lui è inutile che va…l'unica cosa***…(incomprensibile)…***se lui aveva l'accordo con lo Zucco e con Ado…e con lo Zucco perché lo Zucco riferisce a Crea e Crea riferisce a Marvelli…lui con Crea non tanto***… (ndr. parla dei rapporti della "cordata" MARVELLI-CREA-ZUCCO)*

LOMBARDO: *Lui con lo Zucco non c'è tanto da fare…*

IARIA: *No!…Sono…sono…sono…come le…*

LOMBARDO: *(incomprensibile)*

IARIA: *…Zucco è intelligente e lo Zucco che fa…"va bò dice"…pare che Zucco…*

LOMBARDO: *Prendono lavori…(incomprensibile)…e lavorano…(incomprensibile)…*

IARIA: *Lo Zucco quando viene Marvelli gli paga l'aereo…paga qua…paga la…compà…di là mille euro ogni tanto glieli mandano (in Calabria)…non fa…capito?…Pure a questo Crea in carcere compare Adolfo…(incomprensibile) (fa riferimento ai soldi che ZUCCO Giuseppe fa*

pervenire alla famiglia CREA per il mantenimento di Adolfo in carcere)

LOMBARDO: Sì…sì ma tranquillamente…

IARIA: Tu Gioffrè sai bene…"Non hai mai preso cinquecento euro e glieli hai dati"…tu ora tu vivi di prepotenza…prepotente…non vive di prepotenza…(incomprensibile)…l'anno…e non è giusto…

LOMBARDO: Mah?!…la testa sua gli dice così di fare…(incomprensibile);

IARIA: …quando glielo ha detto Cosimo…(incomprensibile)…glielo ha detto Cosimo però…(incomprensibile)…però hai visto tu gli dai…io non condivido…che…una…una…una sì per carità…loro sono qua però là sotto…(incomprensibile)…lo sanno…e come…si…Peppe Pelle (PELLE Giuseppe, "reggente del crimine della montagna")…è della sua parte…eh…e…

LOMBARDO: E no…e no…e no…(incomprensibile);

IARIA: (incomprensibile)…con le bische fanno mandano qualche cinquemila euro glieli mandano…e dicono compà quello che fate…(incomprensibile)…fate voi… (parla di come parte dei proventi delle "bische" siano devoluti alla famiglia PELLE di San Luca, e pertanto "comprano" la loro fiducia, come si vedrà effettivamente diverse attività d'indagine hanno confermato che la famiglia CREA nella provincia di Torino ha avuto il monopolio del gioco d'azzardo)

LOMBARDO: E questi…questi…questi…(incomprensibile)…

IARIA: (incomprensibile)

LOMBARDO: …si comportano in questo modo qua e loro là "questi ci danno da mangiare" …(incomprensibile)…questi devono mangiare il giusto!

IARIA: Hanno il "crimine" (crimine inteso come "crimine della montagna" - carica massima della 'ndrangheta)…dalla loro parte…capisci!

LOMBARDO: Eh!

IARIA: Il "crimine" dalla sua parte…

*IARIA: E vedete che arriveranno compà…se ci molla Franco…Totò …arriveranno perché…vedete che…e…la…il…il…il disegno che ha detto compare Pino…(incomprensibile)…che hanno detto…questo ve lo dico io cento per cento!…Il figlio di Peppe Zucco tempo un anno lo fanno "capo locale" (parlano del fatto che ZUCCO Urbano, figlio di Giuseppe è destinato a diventare "capo del locale")…là!…**Con le "doti"!…Che non le ha… poi…e che non le ha Gioffrè…***

*LOMBARDO: **A Gioffrè non gli danno niente**…*

*IARIA: **Niente…***

*LOMBARDO: **Ormai Peppe…coso…compare Paolo**… (ndr. parlano di CUFARI Paolo che è stato sostituito da ZUCCO Giuseppe al comando del "locale di Natile di Careri a Torino") (incomprensibile)…**e lo hanno messo da parte…e tranquillamente questa cosa la possono fare**… (intende dire che non c'erano più ostacoli)*

Nella conversazione captata il giorno 22.04.2008 alle ore 15.24 (cfr. conversazione nr. 3514 **ALL. 13, ANN.21**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010), all'interno dell'autovettura in uso a GIOFFRE' Giuseppe, quest'ultimo si trova con BARBARO Pasquale detto "*U Nigru*"[647]; tra l'altro, si registra quanto segue:

*BARBARO: **e allora perchè**...(incomprensibile)...**e poi ti diamo la "dote" la sotto!***

*GIOFFRE': **no ma se io scendo la sotto e salgo...e poi salgo sapete come?...come il padre eterno...se lo accettano e stanno zitti!...perchè qua...qua così sono...qua non è che dicono tu prima di fare una cosa mi devi dare conto?**...perchè prima di fare una cosa do conto!...qua no!...*

[647] BARBARO Pasquale detto "U Nigru", nato a Platì (RC) il 12.08.1951, persona con precedenti per associazione mafiosa, omicidio tentato, sequestro di persona a scopo di estorsione e rapina;

Dal tenore delle conversazioni sopra trascritte appare dunque evidente che GIOFFRE' Giuseppe alle date sopra indicate non avesse conseguito, benché fortemente preteso, il grado di "*quartino*". Peraltro, nel dialogo da ultimo riportato il GIOFFRE' e poi il BARBARO convengono sulla necessità di recarsi in Calabria (cfr. l'espressione : " …*la sotto*..") al fine di vedersi riconosciuto l'ambito grado.

Il successivo 29 maggio 2008 GIOFFRE' Giuseppe parte per la Calabria, ove si trattiene sino al 4 giugno successivo.
La decisione di partire è stata presa da GIOFFRE' almeno dal 20.05.2008, come dimostra la conversazione registrata in pari data alle ore 20.01 ed intercorsa con IARIA Bruno; nel dialogo GIOFFRE' avvisa l'interlocutore che per fine mese sarebbe "sceso giù" (cfr. conversazione nr.23145, **ALL. 23, ANN.92**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010).

Dalle indagini è emerso che il GIOFFRE' si sia recato in Calabria insieme a IARIA Bruno; i due hanno utilizzato l'autovettura AUDI A6 targata CP432WL in uso a MACRINA Valter e sono stati successivamente raggiunti da AGRESTA Antonio detto "TOTU".
Durante la sua permanenza in Calabria, GIOFFRE' ha preso contatti con la famiglia PELLE di San Luca, peraltro preavvisata del viaggio, come dimostrano le telefonate di seguito riassunte.
Il giorno 29.05.2008 GIOFFRE' e IARIA sono giunti in Calabria ma non hanno incontrato subito PELLE Domenico il quale, scusandosi, riferisce che nel corso della mattinata successiva avrebbe dovuto fare visita in carcere al fratello PELLE Giuseppe (cfr. conversazione nr.23472, **ALL. 23, ANN.94**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010).
Successivamente, tra il 1 ed il 5 giugno 2008, a seguito dell'analisi del contenuto delle conversazioni telefoniche captate e della localizzazione dei ponti ripetitori attivati dai cellulari intercettati (in particolare quelli di GIOFFRE' Giuseppe e di MARVELLI Giuseppe), sono stati registrati gli incontri e gli spostamenti nel prosieguo analizzati.
Il giorno 1 giugno 2008, MARVELLI Giuseppe, contattando POLICHENI Leonardo, parla con lui dell'arrivo di IARIA Bruno e GIOFFRE' Giuseppe: anche se vengono utilizzati termini criptati per indicarli, durante la conversazione MARVELLI precisa di avere già incontrato GIOFFRE' (v.d.s. conversazione nr.6513, **ALL.20, ANN.168**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010).
Quello stesso giorno GIOFFRE' avvisa IARIA Bruno di aver preso un appuntamento per il giorno successivo alle ore 10.00 in un luogo indicato come "le macchine", facendo criptatamente riferimento alla concessionaria CENTER CARS SRL di MANGLAVITI Antonio, figlio di MANGLAVITI Sebastiano, situato a Bovalino, contrada Borrello nr. 20 (SS.106), civico ove peraltro abita anche PELLE Giuseppe, "il reggente del crimine" (v.d.s. conversazione nr.23606, **ALL.23, ANN.1006**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010).
Il giorno 2 giugno 2008, IARIA Bruno e GIOFFRE' Giuseppe si incontrano nel luogo comunicato nella precedente conversazione (v.d.s. conversazione nr.23615, **ALL.23, ANN.1007**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010). Alle ore 16.28, in una conversazione telefonica intercorsa tra PRATICO' Benvenuto detto "PAOLO" e GIOFFRE', quest'ultimo dice di essere appena rientrato da "fuori zona" e che aveva incontrato "un suo parente in ospedale"; PRATICO' evidentemente aveva chiesto a GIOFFRE' di portare un'ambasciata per suo conto, cosa che ha sollecitato a GIOFFRE' per due volte in occasione di due differenti conversazioni (v.d.s. conversazione nr.23631, **ALL.23, ANN.95**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010).
Alle ore 19.21 successive PELLE Domenico chiama GIOFFRE' e gli dice di passare da loro a "Ricciolio", facendo riferimento alla Strada Provinciale di Contrada Ricciolio nel comune di Benestare (si trova tra Bovalino e Benestare), ove si trova la residenza dei PELLE (v.d.s.

conversazione nr.23648, **ALL.23, ANN.96**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010).
Alle ore 21.31 successive MARVELLI Giuseppe telefona a MARVELLI Maria alla quale chiede se fosse andato qualcuno per dargli una "ambasciata" ricevendo risposta negativa (v.d.s. conversazione nr.6550, **ALL.20, ANN.171**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010).
Il giorno 3 giugno 2008, NAPOLI Giuseppe detto "PE' NAPOLI" riferisce a MARVELLI Giuseppe che "hanno portato l'ambasciata" (vds. precedente conversazione); i due si incontreranno dopo dieci minuti (cfr conversazione nr.6558, **ALL.20, ANN.172**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010).
Alle ore 09.37 GIOFFRE' Giuseppe telefona a IARIA Bruno sollecitandolo ad anticipare l'arrivo al loro appuntamento: "non tardate" - "venite un poco prima ancora...dove siete?" - "eh...che poi vi spiego...venite un po' prima!" - "tardate?" - "e dove ci siamo visti ieri!" - "ma siete partito già?" - "eh...e va bene...ciao" (cfr. conversazione nr.23653, **ALL.23, ANN.1010**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010).
Dall'analisi dei ripetitori attivati, il luogo di tale incontro risulta identico a quello tra NAPOLI e MARVELLI.
Alle ore 12.10 GIOFFRE' Giuseppe telefona a IARIA Bruno al quale dice di arrivare da lui; parlando in sottofondo con una persona che si trova con lui afferma: *"...si ce ne stiamo andando...voi vi siete sbrigato?...e ci stanno aspetta...deve arrivare compare Bruno!!...vo...dove l'avete l'appuntamento?...alla seconda uscita*[648]*.."* (cfr. conversazione nr.23656, **ALL.23, ANN.1011**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010)**.**

Dopo questa chiamata GIOFFRE' spegne il telefono fino alle ore 15.39.
Pertanto, se ne può desumere che tra le ore 12,10 e le 15,39 del 3.6.2008 GIOFFRE' Giuseppe quasi certamente riceve il grado di *quartino*.
Alle ore 17.20 successive GIOFFRE', che si trova in compagnia di IARIA Bruno e di altre persone, delle quali si sentono le voci in sottofondo, telefona a PELLE Domenico dicendo che loro sono a Locri e concordano un appuntamento all'EURO HOTEL, sito sulla ss.106 ad Ardore (cfr conversazione nr.23667, **ALL.23, ANN.97**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010).
Alle ore 19.01 (cfr conversazione nr.23668, **ALL.23, ANN.1013**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010) GIOFFRE' Giuseppe telefona ad AGRESTA Antonio detto "TOTU" (classe 1973): dal dialogo si evince, finalmente, la serenità e ilarità del GIOFFRE' che evidentemente ha raggiunto il suo obiettivo.

Nel tardo pomeriggio del 4 giugno 2008, GIOFFRE' Giuseppe e IARIA Bruno rientrano a Torino.
Il 5 giugno 2008, alle ore 16.32, GIOFFRE' Giuseppe, come si evince dalla localizzazione GPS e dalle conseguenze foto satellitari, si reca con la sua autovettura Audi A4 a Torino, via Veglia, evidentemente presso il Bar Italia da CATALANO Giuseppe.
Alle ore 17.37, GIOFFRE' telefona a CUFARI Paolo (cfr. conversazione nr.23774, **ALL.23, ANN.100**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010): chiede un appuntamento e CUFARI, pur se in primo tempo risulta indeciso, in considerazione dell'insistenza di GIOFFRE' alla fine acconsente ad incontrarlo.
In tale circostanza GIOFFRE' avvisa CUFARI del fatto che in Calabria gli avessero conferito la dote di "quartino" e che l'onorata società avesse deciso di restituire allo stesso CUFARI il comando del "locale".
Si veda a questo riguardo Parte I, cap. 21.7.

[648] In ordine alla localizzazione del bivio "Limina", si veda ann. di p.g. del 13.05.2010 al paragrafo relativo al favoreggiamento della latitanza di PELLE Antonio.

21.8. Il passaggio alla *società maggiore* di Guarneri Domenico in data 17.10.2008

Il 17 ottobre 2008, tra le ore 21.00 circa e le ore 23.00, il Nucleo Investigativo Carabinieri di Torino ha documentato lo svolgimento di una riunione presieduta da CUFARI Paolo, cui hanno partecipato GIOFFRE' Giuseppe, ZUCCO Giuseppe, NAPOLI Girolamo, LUCA' Rocco, D'AGOSTINO Francesco, IERVASI Nicola, COMMISSO Vincenzo, CARROZZA Antonio, CIANO Vincenzo.
Tale riunione è risultata finalizzata al conferimento della dote della *santa* in beneficio di GUARNERI Domenico, sancendo il passaggio dalla *società minore* alla *società maggiore*.

Quanto riferito, lo si desume da diversi elementi di riscontro che permettono di riscostruire anche le fasi preparatorie al rito.
Dal mese di agosto 2008 sono stati infatti registrati molteplici contatti telefonici e numerosi incontri strumentali a prendere in considerazione la posizione di GUARNERI Domenico, al fine di valutarne l'idoneità al passaggio alla *società maggiore*.
A tal proposito, particolare sarà la valutazione di IERVASI Nicola il quale, avendo una dote più alta risulta competente sulla posizione di GUARNERI: lo stesso, interpellato in merito, ha inizialmente dato parere sfavorevole al conferimento della dote, giudicando, come si vedrà, insufficiente il suo attaccamento ai valori dell'organizzazione criminale.
In particolare, tra il giorno 1.08.2008 ed il successivo 08.08.2008, sono state registrate alcune conversazioni dalle quali è emerso che CUFARI Paolo aveva organizzato un incontro per la sera dell'8 agosto successivo presso il c.d. "*bar della rumena*" (luogo individuato nel bar "COLORADO" di via Sansovino), avvisando di ciò NAPOLI Girolamo, IERVASI Nicola e LUCA' Rocco (Cfr. conversazioni nr. 749, **ALL.22, ANN. 2**, conversazioni nr. 758, **ALL.22 , ANN.3**, conversazioni nr. 763, **ALL.22 , ANN. 4**, conversazioni nr. 765, **ALL.22 , ANN. 5**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010);

Il giorno 08.08.2008, alle ore 21.01 (cfr. conversazione nr. 1280, **ALL.31, ANN.1**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010), effettivamente IERVASI Nicola, nel corso di una conversazioni telefonica intercorsa con CARROZZA Antonio, ha detto che avevano appena fatto "*una riunione di cantiere*", facendo riferimento al predetto incontro al bar "Colorado"; la telefonata ha attivato un ponte ripetitore sito in corso Grosseto nr. 349, a poca distanza dal citato esercizio pubblico; in questa circostanza IERVASI ha manifestato alcune perplessità in ordine alla promozione di GUARNERI Domenico alla *società maggiore* (si veda l'espressione "*vogliono fare a Mimmo responsabile di cantiere...maaaa...ho bocciato To, ma non so se ho sbagliato e boh")* poiché questi, pur essendo abile e fidato, non sembra molto interessato alle dinamche e ai valori generali della consorteria (si veda l'espressione "*lavora si prende lo stipendio li va bene, ma non gliene frega niente dell'azienda*"); lo stesso, però, si riserva di cambiare opinione in merito (si veda l'espressione "*ahaa ancora non è detto tutto...comunque!...poi quando torno parliamo*"):

CARROZZA A: Pronto!
IERVASI N: ciao To (ndr Antonio)
CARROZZA A: ohu! dove sei...
IERVASI N: ***senti To vedi che oggi li abbiamo fatto una riunione di cantiere***
CARROZZA A: ehee!
IERVASI N: ***e vogliono fare a Mimmo responsabile di cantiere...maaaa...ho bocciato To, ma non so se ho sbagliato e boh....***
CARROZZA A: ...incomp...
IERVASI N: ***che dici?***
CARROZZA A: ***e non lo so...***

IERVASI N: ***come la vedi tu...io l'ho bocciata un pochino l'ho bocciata***
CARROZZA A: e adesso!
IERVASI N: ***non mi sembra uno che può fare responsabile di cantiere To***
CARROZZA A: uhm
IERVASI N: ***lui non si interessa del cantiere del lavoro no...***
CARROZZA A: uhm
IERVASI N: ***lavora e basta no...***
CARROZZA A: ***io penso come la vedi tu, tu sai meglio di me***
...
IERVASI N: ***lavora si prende lo stipendio li va bene, ma non gliene frega niente dell'azienda***
CARROZZA A: uhm!
IERVASI N: ***ti sembra persona che gli interessi qualcosa dell'azienda a lui?***
CARROZZA A: ***fino ad adesso no, poi se ancora***
omissis

Alle successive ore 21.20, come anticipato nel dialogo sopra citao, IERVASI e CARROZZA si sono incontrati ad Avigliana (cfr. conversazione nr. 1284, **ALL.31 , ANN. 2**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010).
Nel mese di ottobre successivo, le operazioni tecniche di ascolto autorizzato e i servizi di osservazione, controllo e pedinamento appositamente organizzati permettevano di appurare che per venerdì 17 ottobre 2008 era stata organizzata una cena tra gli affiliati del "locale di Natile di Careri a Torino.
Dal contenuto delle conversazioni intercettate, si comprendeva inoltre che tale incontro era finalizzato a festeggiare GUARNERI Domenico.

Infatti:

- il giorno 11.10.2008 alle ore 20.55 IERVASI Nicola chiamava CARROZZA Antonio dicendogli di tenersi libero venerdì per andare a cena a mangiare i funghi, precisando che andranno lontano (cfr. conversazione nr. 2054, **ALL. 31, ANN. 4**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010);
- il giorno 12.10.2008 alle ore 15.06 il "capo del locale di Natile di Careri a Torino" CUFARI Paolo telefona al "capo società" GIOFFRE' Giuseppe e concordano di incontrarsi (cfr. conversazione nr. 1455, **ALL.22, ANN.6**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010); dalla conversazione registrata alle successive ore 16.10 si comprende che i due stanno per incontrarsi (cfr. conversazione nr. 1457, **ALL.22, ANN.7**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010);
- il giorno 14.10.2008 alle ore 15.31, NAPOLI Girolamo telefona a ZUCCO Giuseppe: ad un certo punto della conversazione i due dicono testualmente (cfr. conversazione nr. 8532, **ALL. 24, ANN. 32**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010):

Girolamo:	***"quanti operai mi mandate venerdì...";***
Zucco:	***"ma... bo... siamo in quattro o cinque... insieme a me..."*** *;*
Girolamo:	***"bò... quattro o cinque... che faccio... che neanche il cemento giro... ..ride..".***
Zucco:	***"ma... ciò lì... il coso... il COMMERCIANTE... che non so se lo faccio venire o no... perchè mi viene nervoso..."***
Girolamo:	***"ah... va bene... fatemelo sapere perfavore..."***
Zucco:	*"eh si... io... va bene... ve lo dico stasera... domani mattina ve lo dico... dai..."*
Girolamo:	*"ok... grazie...".*
Zucco:	***"che mi devo trovare con IL CONTADINO (Paolo Cufari)***

domani mattina...".

Girolamo: *"va bene... ok... vi saluto..."*

Appare evidente che con queste parole NAPOLI Girolamo dimostra che si sta occupando di raccogliere il numero delle adesioni per la partecipazione alla cena.
Si evidenzia che verosimilmente tale conta ha un fine diverso dal semplice prenotare i posti ad un ristorante: la stessa invero è necessaria onde raccogliere un numero minimo di affiliati per costituire quella che VARACALLI Rocco ha chiamato "*la commissione*" che deve presenziare ad un "*rito*".
Il fatto che i due interlocutori stiano parlando delle persone che devono presenziare all'incontro di venerdì sera e non ad operai che lavorano nei loro cantieri, è confermato da altra successiva conversazione nel prosieguo analizzata (ossia la conversazione nr. 8601, **ALL. 24, ANN. 41**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010).
Il giorno 16.10.2008 alle ore 08.50, ZUCCO Giuseppe telefona a NAPOLI Girolamo (cfr. conversazione nr. 8567, **ALL.24, ANN.40**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010) avvertendolo della defezione di alcuni affiliati ("*...operai solo tre siamo... due si sono licenziati...")* dall'incontro e suscitando il risentimento del NAPOLI ("*...(impreca)...non volevo dire una brutta cosa eh...*").

Sempre il medesimo giorno, alle ore 20.09, IERVASI Nicola telefona a CARROZZA Antonio (cfr. converszione n. 2091 **ALL.31 ANN.5**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010), chiedendo se si vedono in serata.

Dopo brevi battute CARROZZA chiede dove s'incontreranno e IERVASI risponde che si vedranno di fronte ELISEE (Cremeria in Avigliana); IERVASI aggiunge che avrebbe chiamato "Mimmo" (GUARNERI Domenico, come si evince dalla successiva conversazione) per farlo andare direttamente al luogo dove avverrà l'incontro; i due quindi si accordano per vedersi per le 18:20 circa (cfr. conversazione nr. 2091, **ALL. 31, ANN. 5**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010);

Alle ore 20.15 successive, IERVASI Nicola telefona a GUARNERI Domenico, detto "*MIMMO*", al quale raccomanda di essere puntuale per l'impegno della sera successiva, facendogli capire chiaramente che era lui la "*persona interessata*" (cfr. conversazione nr. 2094, **ALL. 31, ANN. 6**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010)**:**
MIMMO : pronto!
NICOLA : pronto Mi!?
MIMMO : ehi!
NICOLA : ciao sono io!
MIMMO : com'è?
*NICOLA : eh siamo qua...**senti ci vediamo domani sera?***
MIMMO : eh!...a che ora?
NICOLA : eh... però dovresti fare una cosa...devi andare tu là...perchè...se nò...non faccio in tempo a passare da Rivoli...che sono troppo in corto Mi...
MIMMO : ma vengo con il furgone io!?
NICOLA : eh dai!...lo lasciamo lì poi no!
MIMMO : uhm...va bene!
NICOLA : ci vediamo lì al Bar...là...
MIMMO : uhm...va bene!
NICOLA : ...quel Bar lì...dove c'è quella Rumena...là... [ndr. - bar Colorado - via Sansovino di Torino]
MIMMO : uhm...Totarello viene? [ndr. - CARROZZA Antonio]
NICOLA : si!... eh scendo con lui...opposta ti ho detto che altrimenti non faccio in tempo Mi!

MIMMO : ah!...ho capito!
NICOLA : ehm... ***cosa volevo dire...che...vedi che alle sette meno cinque... devi essere là...eh!***
MIMMO : io per le sei e mezza...sono là già!
NICOLA : ***eh!...si!...così è meglio...che così è contento che ti vede prima...hai capito?***
MIMMO : uhm...va bene!
NICOLA : ***di solito arrivano sempre in ritardo tutti...hai capito?...quando...queste cose...INVECE TU MAGARI CHE SEI PERSONA INTERESSATA È MEGLIO... NO... PER... PER IL PREVENTIVO...CAPITO!***
MIMMO : va bene!
NICOLA : ok?
MIMMO : ci vediamo là allora...dai!
NICOLA : ok...ciao Mi...ci vediamo domani sera!
MIMMO : ciao!

Il giorno 17.10.2008 alle ore 15.10, ZUCCO Giuseppe telefona a D'AGOSTINO Francesco al quale conferma che stasera lo andrà a prendere verso le ore 19.15-19.20, calcolando che in questa maniera arriveranno "*in quel posto*" alle ore 20.00; lo stesso domanda inoltre se ha chiamato *"quello di lassù*" e D'AGOSTINO risponde che quella persona non sarebbe venuta perchè si sentiva male. A tale affermazione ZUCCO replica testualmente: *"allora solo noi due siamo.."* e D'AGOSTINO aggiunge: *"tanto noi due facciamo per 100"* (cfr. conversazione nr. 8601, **ALL. 24, ANN. 41**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010).
Queste parole di ZUCCO consentono di dimostrare che nelle precedenti conversazioni telefoniche registrate, quando si parlava di "*operai da portare venerdì*", ci si riferiva proprio agli affiliati presenti all'incontro di venerdì sera, utilizzando un linguaggio criptato;

- alle ore 15.15 successive ZUCCO Giuseppe telefona a NAPOLI Girolamo al quale dice che poichè saranno solamente in due passerà a prendere in macchina anche lui (cfr. conversazione nr. 8602, **ALL. 24, ANN. 42**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010);
- alle ore 18.48 successive GUARNERI Domenico telefona a IERVASI Nicola al quale dice di essere sul posto dalle ore 18.00 (cfr. conversazione nr. 2108, **ALL. 31, ANN. 7**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010);
- alle ore 19.52 successive IERVASI Nicola telefona a D'AGOSTINO Francesco il quale dice che si erano persi ma che stanno arrivando (cfr. conversazione nr. 2109, **ALL. 31, ANN. 8**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010).

Effettivamente il 17.10.2008, tra le ore 21.00 circa e le ore 23.00, è stata video documentata (si rinvia all'annotazione di p.g. del 18.10.2008, in **ALL.12 ANN.54**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010), la riunione svoltasi a Gassino Torinese (TO), via Rivalba nr.8, presso il ristorante "DEFILIPPI"[649] cui hanno partecipato CUFARI Paolo, ZUCCO Giuseppe, GIOFFRE' Giuseppe, D'AGOSTINO Francesco (cl.59), NAPOLI Girolamo, LUCA' Rocco, COMMISSO Vincenzo, IERVASI Nicola, CARROZZA Antonio, CIANO Vincenzo e GUARNERI Domenico detto "*MIMMO*".
Tale luogo è stato individuato per il tramite dei dati forniti dal sistema di localizzazione G.P.S. dell'autovettura Audi A4 targata CD571AM, in uso a GIOFFRE' Giuseppe.

Occorre sottolineare che, da questo momento, la posizione di GUARNERI Domenico nelle dinamiche del "locale di Natile di Careri a Torino" cambia, come dimostrato dagli episodi

[649] Titolare: SOGNO Dino, nato a Torino il 30.08.1969, residente a Gassino Torinese (TO) in Strada Rivalba nr.8.

registrati nel corso dell'indagine.
In particolare, GUARNERI Domenico, sino ad allora incontrato esclusivamente durante i summit del locale facente capo a CUFARI, dal momento in cui è passato alla "*società maggiore"* si è occupato in prima persona delle seguenti situazioni che lo hanno obbligato a prendersi delle responsabilità o a contattare esponenti di altri *locali* della provincia di Torino.
A riguardo, si ricordi la conversazione registrata il 23.02.2009 alle ore 15.33 (conversazione n.5245 n **ALL.32 ANN.13**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010; cfr. scheda personale GUARNERI Domenico) intercorsa tra GUARNERI e lo stesso IERVASI, nel corso della quale quest'ultimo spiega all'interlocutore che ormai deve essere in grado di affrontare situazioni complicate in maniera autonoma poichè oramai ha raggiunto una posizione elevata (chiara è l'espressione "*tu hai tutti gli "attributi" ormai per muoverti*")

21.9. Il "battesimo" di Gioffrè Arcangelo e la fase preparatoria per l'ingresso nell'*onorata società*

Domenica 16 novembre 2008 nell'abitazione della famiglia GIOFFRE' in via Volturno a Settimo Torinese (TO), è stato effettuato il "*battesimo*" di GIOFFRE' Arcangelo[650], alla presenza di:
CUFARI Paolo, "capo del locale di Natile di Careri a Torino";
GIOFFRE' Giuseppe, "capo società del locale di Natile di Careri a Torino";
NAPOLI Girolamo, "mastro di giornata del locale di Natile di Careri a Torino";
IARIA Bruno, "capo del locale di Cuorgnè";
LOMBARDO Cosimo (cl.55), "capo società del locale di Cuorgnè";
CAMARDA Nicodemo, "appartenente al locale di Cuorgnè";
AGRESTA Antonio (cl.73), "capo società del locale di Volpiano".

Da tale momento Arcangelo acquisisce la dote di "*picciotto*" e viene "*rimpiazzato*"[651] nel "*locale di Natile di Careri a Torino*".
L'iter che ha portato GIOFFRE' Arcangelo sino all'affiliazione alla *'ndrangheta* si sviluppato secondo un lungo percorso, così riassunto:

- il giorno 29 luglio 2008: GIOFFRE' Giuseppe fa partecipare per la prima volta il figlio Arcangelo ad un'incontro durante il quale sono stati trattati argomenti relativi ad attività illecite, spiegandogli alcune logiche che regolano la *'ndrangheta*;
- il giorno 11 ottobre 2008: GIOFFRE' Giuseppe presenta il figlio Arcangelo al responsabile provinciale CATALANO Giuseppe;
- il giorno 11 novembre 2008: GIOFFRE' Giuseppe organizza un pranzo nella sua abitazione di Settimo Torinese cui hanno preso parte CATALANO Giuseppe, PRATICO' Benvenuto, MACRINA Nicola, IARIA Bruno, CAMARDA Nicodemo, NIRTA Giuseppe, AGRESTA Antonio e lo stesso GIOFFRE' Arcangelo;
- il giorno 16 novembre 2008 avviene il "battesimo" di GIOFFRE' Arcangelo.

Si analizzeranno nel prosieguo i diversi momenti.

[650] Quando il "battesimo" o "rimpiazzo" o "taglio della coda" viene effettuato nell'ambito del proprio "locale di appartenenza" viene definito "di società", mentre si definisce "semplice" quello effettuato in un altro contesto come per esempio in carcere, come si evince dalla dichiarazioni rese da FONTI Francesco il giorno 25.03.1994.

[651] Termine equivalente a quallo di "affiliazione" oppure di "taglio della coda" come si evince sia dalla dichiarazioni rese da VARACALLI Rocco il giorno 30.01.2007 che da quelle rese da FONTI Francesco il giorno 25.03.1994.

Il 29 luglio 2008, GIOFFRE' Arcangelo, detto "Angelo", figlio diciassettenne di GIOFFRE' Giuseppe, partecipa con il padre ad una riunione unitamente ad appartenenti alla criminalità organizzata.
Le indagini hanno infatti potuto accertare che GIOFFRE' Giuseppe, utilizzando il vettore aereo giunge in Calabria alle ore 15.32 del 29 luglio 2008, dove lo attende il resto della sua famiglia, che l'ha preceduto (cfr. SMS nr. 26648, **ALL.23, ANN. 107** e conversazione nr. 26650, **ALL.23, ANN. 108**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010).
All'arrivo all'aeroporto, qualcuno si è occupato di accompagnarlo a Condofuri Marina (RC) dove ha incontrato IARIA Giuseppe, fratello di Bruno.

Subito dopo Gioffrè viene accompagnato a Bovalino (RC), non presso la propria abitazione, ma in altro luogo ove ha certamente incontrato alcune persone, tra le quali alcuni appartenenti alla famiglia PELLE, intesa "*GAMBAZZA*".
Ciò si deduce dal contenuto della conversazione registrata alle ore 19.54 di quello stesso giorno (cfr conversazione n.26668 in **ALL.23, ANN. 109**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010), durante la quale GIOFFRE' avvisa la moglie, IERACI Annamaria, di essere arrivato a Bovalino e che per quella sera sono entrambi invitati ad una cena da PELLE Salvatore, PELLE Maria Elisa e PELLE Domenico detto "MICU" (figli di PELLE Sebastiano cl.54)
Intorno alle 20.20, come si deduce dalla conversazione nr. 26670 (**ALL.23, ANN. 110**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010), GIOFFRE' si trova presso la propria abitazione e qui viene raggiunto alle ore 20.58, da una telefonata (registrata al nr. 26675, in **ALL.23, ANN. 111**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010) di BARTOLO Domenico, detto "*LILLO*", che lo convoca immediatamente presso il "Bar Cristal" di CENTO Rocco (cugino di GIOFFRE').
La dimostrazione che l'incontro cui GIOFFRE' è stato convocato sia importantissimo e riguardi argomenti delicati e da tenere segreti, si ricava dal testo della conversazione ambientale che segue, registrata sull'autovettura AUDI di GIOFFRE', il quale è partito dalla propria abitazione unitamente al figlio Angelo. (conv. n. 7531 in **ALL.13 ANN. 28**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010):

GIUSEPPE: ***...Angelo quello che...vedi con Papà...***
ANGELO: ***...si...si...***
GIUSEPPE: ***...finisce con Papà!***
ANGELO: ***...vedi che io non...****(incompr.)*...
GIUSEPPE: ***...perchè io...non dove siete andati!?...cosa avete fatto!?...chi c'era!?...chi non c'era!?...siamo usciti!...se siamo andati un due Bar... siamo andati in uno Angelo!...è non siamo andati in nessuno... in uno... non siamo andati in nessuno!...perchè poi mille domande... cinque mila domande... sette mila domande... niente!...eh!***

Alle ore 21.58 successive, GIOFFRE' Giuseppe ed il figlio Arcangelo, usciti dal bar Cristal, risalgono sull'autovettura, per dirigersi verso un altro luogo, e continuano la precedente conversazione (n. 7532 in **ALL.13 ANN.39**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010).

GIUSEPPE: ***...eh...Angelo ci sono cose nella vita...figlio mio...che...****(incompr.)****...io parlo liscio...ci sono cose nella vita...che si devono fare!...sai che significa!?...che si devono!***
ANGELO: ***...si!***
GIUSEPPE: ***...per causa di forza maggiore...casca il mondo...come...dove stiamo***

andando...dobbiamo andare per cause di forze maggiore...

ANGELO: ***...ma...io...mica ti sto dicendo che...***

GIUSEPPE: ***...sai perchè dobbiamo andare!?***

…(a questo punto Giuseppe ed il figlio abbassano il tono della voce)…

GIUSEPPE: *...(incompr.)****...perchè...****(incompr.)****...c'è la famiglia...****(incompr.)...*

ANGELO: *...(incompr.)...*

GIUSEPPE: ***...che è in conflitto con...****(incompr.)...*

…(a questo punto GIOFFRE' Giuseppe alza il volume della radio)…

…(segue tratto incomprensibile)…

GIUSEPPE: *...là si è messa con un Australiano...(incompr.)...e voleva impiantarsi...(incompr.)...con la famiglia...*

ANGELO: *...uhm...uhm...*

GIUSEPPE: *...poi mi ha parlato la mamma...hanno parlato tutti...e la mamma...(fa riferimento a IERACI Annamaria ndr)*

ANGELO: *...si...me lo ha detto...*

GIUSEPPE: *...(incompr.)****...gli ho detto...andate che vi raggiungo lì...allora...questi sono doveri figlio mio...che si devono fare...adesso stasera capita che andiamo...****(incompr.)...*

ANGELO: ***...eh!***

GIUSEPPE: *...(incompr.)****...loro sono a cena con gli...con gli amici...di...Milano...eh... sono tutti lì!... ed io gli ho detto che vado!... dopo vado... dicevano cose che...*** *(incompr.)...pure non mi interessa...io do per...(incompr.)...*

ANGELO: *...(incompr.)...*

GIUSEPPE: *...però...ehh...dovevo vedere...eh...poi passiamo un minuto da qua che...(incompr.)...della mamma perchè se no... (fa riferimento a IERACI Annamaria ndr)*

ANGELO: *...(incompr.)...*

GIUSEPPE: *...eh!*

ANGELO: *...si parlava no!?*

GIUSEPPE: *...eh!*

ANGELO: *...quelli che parlavano...non so...io poi sono uscito a parlare con MICHELE...sono rientrato...e mi...(incompr.)...*

GIUSEPPE: *...io ti sto dicendo...*

ANGELO: *...aspetta!...ieri ROCCO mi ha dato...un...(incompr.)...non so se...*

GIUSEPPE: ***...si...lo so...ora ascoltami Angelo...***

ANGELO: *...quello che dico onesto...*

GIUSEPPE: ***...tu lo sai da capire una cosa...che...lui...una cosa...poi soprattutto San Luca...***

ANGELO: *...uhm...uhm...*

GIUSEPPE: ***...è un paese molto particolare...tu devi cercare di...di affrontare quello che ti capita davanti a te...non quello che ascolti...tu a me hai detto questo cosa...però per me non interessa...ciao ciao...bò!...poi...non vado a mangiare con lui...***

ANGELO: *...è va bè!*

GIUSEPPE: ***...eh!?...non mi interessa!...e anche tu quando lo vedi...ciao ciao ROCCO...poca confidenza!...per di più se sai quello che ti ha detto...che ti ha appena detto...***

ANGELO: *...(incompr.)...*

GIUSEPPE: *...(incompr.)****...non pensi che...****(incompr.)****...queste sono famiglie che vanno rispettate!...perchè sono...****(incompr.)****...la nostra famiglia!*

ANGELO: *...non credo!...non scendiamo...*

…(GIOFFRE' Giuseppe arresta la marcia)…

...(GIOFFRE' Giuseppe saluta un UOMO che si trova all'esterno dell'auto)…
GIUSEPPE: ...buonasera!
UOMO: ...buonasera!
ANGELO: ...scendiamo...
GIUSEPPE: ...salutiamo...

A questo punto GIOFFRE' Giuseppe ed il figlio scendono dall'auto.
Vi risalgono alle ore 22.36, momento dal quale ha inizio una lunga conversazione (cfr conversazione n. 7533 in **ALL.13 ANN. 30**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010) durante la quale GIOFFRE', che si dirige verso la SS 106, spiega al figlio quale sia la fortuna che ha nell'essere inserito in un determinato *"ambiente"*, (si veda l'espressione "*...figlio mio quello che hai tu non ce l'ha nessuno...quello che c'hai tu ce l'hanno in pochi di avere un padre e una famiglia perfetta...e di essere inserito in un ambiente..*") .

I due raggiungono alle 23.08 contrada Canne, di Roccella Jonica, dove si fermano in prossimità del ristorante "RANCH SOUND" come evidenziato dal localizzatore GPS installato sulla vettura.
Nell'occasione, mentre i due si dirigono verso il ristorante, GIOFFRE' Giuseppe decide di fornire al figlio delle spiegazioni in ordine agli argomenti che verranno trattati nel corso della riunione, alludendo al fatto che lui traffica in sostanze stupefacenti:

Si riportano di seguito alcuni stralci di conversazione:
*Angelo: non ho capito...sinceramente!...**ho capito solo...che c'è...si porta la droga!***
Giuseppe: c'è?
Angelo: ...incomprensibile...dove si deve andare a...incomprensibile...
Giuseppe: ah?...ascolta figlio mio...incomprensibile...
-LA VOCE VIENE COPERTA DALLA RADIO AD ALTO VOLUME-
*Giuseppe: ...incomprensibile...**arriva nel porto a**...incomprensibile...*
*Angelo: **...arriva eh** (fà un fischio)...*
*Giuseppe: **…aggancia**...incomprensibile...**è una operazione che io la sto facendo...sai quanto costa?***
Angelo: …incomprensibile...intorno ai...secondo me eh...?
Giuseppe: eh?
Angelo: duecento…duecentocinquantamila euro!
*Giuseppe: **no...un milione e mezzo di euro costa!***
*Angelo: **in totale?***
Giuseppe: quasi...incomprensibile…
Angelo: no io dicevo...
*Giuseppe: **per la barca ci volevano...stiamo prendendo adesso in prestito**...incomprensibile...*
*Angelo: **è enorme!***
Giuseppe: ah?
*Angelo: **è enorme!***
*Giuseppe: **la barca doveva andare e tornare...ma noi ieri sera il discorso...come uno da prendere una di questa a vela**...incomprensibile…*

*Giuseppe: **non volevo fare le cose così...però non posso perdere l'occasione...di non fare roba**...incomprensibile...*
Angelo: basta che le cose si fanno con la calma!
Giuseppe: secondo te questo non è bello?
Angelo: si!

Giuseppe: *...incomprensibile...***capisci voglio chiudere questa partita...basta non ne tocco...solo l'operazione...ieri non ho voluto investire soldi***...incomprensibile...***sai quanti erano?**

Angelo: ***si...mamma mia!***

Giuseppe: *Eh?*

Angelo: *...incomprensibile...quanto fa cinquantamila per tremila?*

Giuseppe: *...incomprensibile...***allora fai uno sono tremila...**

Angelo: *eh...sono tre...*

Giuseppe: *dieci e sono trentamila...cento sono trecentomila...mille...*

Angelo: *son tre milioni...*

Giuseppe: *tre milioni...dieci mila...*

Angelo: *trenta milioni...*

Giuseppe: *cinquantamila...***sono centocinquanta mila euro...quella è l'operazione non è che si può andare oltre...l'operazione quella è!**

Angelo: *si però se lo fai a...questo...se invece lo vuoi fare come vuoi fare tu no...lo fai per togliertelo via ma non lo fai...incomprensibile...*

Giuseppe: *e cosa cambia?...a posto di cinquanta che ti vendi cosa cambia?...basta che sono centocinquanta che sono o centoventi cambia qualcosa?*

Angelo: *niente alla fine non ti cambia niente!*

Giuseppe: ***da un anno che sto lavorando a questa operazione qui****...incomprensibile...***ne faccio in una sola e mi viene di coca!!...**

...

Giuseppe: ***hai capito cosa ho detto io scendiamo dal "mastro"...perchè qua comanda il "mastro"***...incomprensibile...*sono Peppe Gioffrè che...che...che cazzo è non rompere i coglioni...gli ho detto io non posso...*

Angelo: *ah!*

Giuseppe: ***però stasera lo mando a chiamare lo facciamo venire a casa***...incomprensibile...*però se trovi a uno che è un po nervoso succede la discussione…*

Angelo: *si!*

Giuseppe: ***qua queste zone qua è pieno di amici nostri...amici di papà amici di famiglia...amici che siamo...disponibili a fare soldi…di affari di cose capisci?***...incomprensibile...***nella teoria della vita di papà...incomprensibile...la realtà è questa figlio...o la accetti o la...incomprensibile...la realtà è questa noi non abbiamo nulla ed ho gradualmente cercato di fartela capire che noi in grazia di Dio...incomprensibile...figlio mio quello che hai tu non ce l'ha nessuno...quello che c'hai tu ce l'hanno in pochi di avere un padre e una famiglia perfetta...e di essere inserito in un ambiente...Angelo ragazzini siamo stati tutti...però devi calcolare che abbiamo un futuro un avvenire...ed è giusto che in qualche maniera ci rendiamo conto perchè...adesso siamo ragazzini ma poi...non hai voglia di farti una ragazza...una strada...una vita...una fidanzata...un...un ambiente in cui vivere autonomo...**

Angelo: *si si si!*

Giuseppe: *...come pensi di...con quale...con quali risorse come penseresti di andare a vivere da solo...vivere lascia stare...di andare a farti una serata...non fare come fanno i figli del compare...che è vero che vanno a lavorare però sono sotto le dipendenze morali del padre...io voglio che tu esci per i cazzi tuoi****...***tu devi essere Angelo Gioffrè non il figlio di Peppe Gioffrè...se neccessita sei il figlio di Peppe Gioffrè...però devi essere tu peri cazzi tuoi...autonomo...non devi dare...conto a me...non che non devi dare conto a me...mi fa piacere se...se le persone ti**

rispettano dico..."mizzica" il figlio di Peppe Gioffrè*...vivere uscire…non stare li al circoletto...il circoletto figlio mio ha quei quattro cinque di compagnia che sono limitati non hanno...o no?*

Il successivo 11 ottobre 2008 GIOFFRE' Giuseppe si premura di presentare il figlio al responsabile provinciale CATALANO Giuseppe, presso il bar Italia di Torino.
Ciò si ricava con sufficiente certezza dall'ascolto autorizzato e dai servizi di osservazione, controllo e pedinamento, attuati anche mediante localizzatore satellitare GPS installato sulla vettura in uso al GIOFFRE'.
Invero, il giorno 10.10.2008 alle ore 18.09, GIOFFRE' Giuseppe telefona al figlio Arcangelo al quale dice che l'indomani mattina, alle ore 11.00, sarebbe dovuto andare in un posto con lui (cfr. conversazione nr. 29821, **ALL.23 , ANN. 120**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010).
Il giorno successivo 11.10.2008, alle ore 12.43, GIOFFRE' Giuseppe telefona al figlio avvertendolo che sta passando a prenderlo (cfr. conversazione nr. 29836, **ALL.23 , ANN. 121**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010).
Effettivamente, dall'ascolto delle conversazioni ambientali all'interno dell'autovettura AUDI A4 in uso a GIOFFRE' Giuseppe, si percepisce che quest'ultimo si trova nell'abitacolo col figlio; la conversazione (avente n. 11053, **ALL. 13, ANN. 36**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010) è per lo più incomprensibile poichè il volume dell'autoradio è molto alto, ma GIOFFRE' dice al figlio "***...Non hai neanche idea di dove stiamo andando?".***

Alle ore 12.57 successive, IARIA Bruno telefona a GIOFFRE' Giuseppe per sollecitare il suo arrivo (cfr. conversazione nr. 29837, **ALL. 23, ANN. 122**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010).
Alle ore 13.11, il sistema di localizzazione GPS installato sull'AUDI A4 di GIOFFRE' segnala la posizione dell'autovettura in via Veglia di Torino dove è situato il Bar Italia.
La conferma di questo incontro e della finalità dello stesso si avrà in seguito: infatti, il giorno 11 novembre seguente, CAMARDA Nicodemo, parlando con IARIA Bruno proprio di GIOFFRE' Arcangelo afferma : *"**quel giorno lo ha portato.. quando venuto anche io … da Catalano**"* (cfr. conversazione n. 1103 registrata in data 11.11.2008, a bordo della vettura Gol in uso a IARIA Bruno in **ALL.54 ANN. 60**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010).

In data 11 novembre 2008 GIOFFRE' Giuseppe ha organizzato un pranzo nella sua abitazione di Settimo, al quale hanno preso parte CATALANO Giuseppe, PRATICO' Benvenuto, MACRINA Nicola, IARIA Bruno, CAMARDA Nicodemo, NIRTA Giuseppe, AGRESTA Antonio, GIOFFRE' Arcangelo.
Ciò lo si deduce dalla telefonata (cfr conversazione nr. 31179 in **ALL. 23, ANN. 126**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010) effettuata il 9.11.2008 alle ore 16.19 da GIOFFRE' Giuseppe.
Questi chiama MINASI Alessandro chiedendogli due chili di pasta fresca per il martedì successivo (ossia per il giorno 11); l'interlocutore, stupito, chiede *"...ma non vengono domenica questi?..."* e GIOFFRE' replica *dicendo che gli servono per martedì spiegando che gli avevano detto per domenica e che invece hanno anticipato.*
Il giorno 10.11.2008 GIOFFRE' Giuseppe telefona a MACRINA Nicola (cfr conversazione n. 31237 in **ALL.23 ANN. 128**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010) chiedendo conferma della presenza sua, di IARIA e di NIRTA.
Il giorno 11.11.2008 dalle ore 11.15 all'interno dell'autovettura GOLF in uso a IARIA Bruno, quest'ultimo si trova con CAMARDA Nicodemo.

In tale circostanza, mentre si stanno recando a Settimo Torinese da GIOFFRE' Giuseppe, i due dicono testualmente (cfr. conversazione n. 1103, **ALL.54 ANN.60**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010):

CAMARDA**:** ***Il figlio di compare Peppe*** [ndr. - di GIOFFRE' Giuseppe = GIOFFRE' Arcangelo detto "Angelo"] ***che dice?***...(incomprensibile)...
IARIA: ***niente...ancora non glielo diamo...glielo diamo poi domenica ed andiamo noi***...
CAMARDA: *ahhh!!*
IARIA: ***niente...non ha niente****...gli diamo il*...(incomprensibile)...*vediamo lo passiamo così*...
CAMARDA: ...(incomprensibile)...*quel giorno lo ha portato...quando sono venuto anche io da CATALANO*...
IARIA: no ma ora dice che ha organizzato compare Peppe!!
CAMARDA: ah!!
IARIA: *per...per domenica mi sembra*...

Viene pertanto confermato che il rito riguardante GOFFRE' Arcangelo (ovvero "*il figlio di compare Peppe*") si svolgerà non quella sera ma la domenica successiva.

Si registrano, di seguito, numerose telefonate dalle quali si comprende che gli affiliati si dirigono effettivamente a casa di GIOFFRE'.
Si riportano, in sintesi, tali conversazioni.

Alle ore 11.30 successive PRATICO' Benvenuto telefona a GIOFFRE' Giuseppe al quale in linguaggio criptato gli chiede se il pranzo è a mezzogiorno, indicandolo col termine "*decorazione*"; domanda inoltre se deve andare a prendere *quella persona* e GIOFFRE' conferma, ricordandogli di seguire le indicazioni che gli aveva già fornito (cfr. conversazione nr. 31256, **ALL. 23, ANN. 129**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010).
Alle ore 12.15 successive MACRINA Nicola telefona a GIOFFRE' il quale chiede se ha visto "*PEPPE*", riferendosi, come si vedrà in seguito, a NIRTA Giuseppe; MACRINA lo rassicura dicendo di averlo sentito telefonicamente e si fa dare da GIOFFRE' indicazioni per raggiungerlo (cfr. conversazione nr. 31261, **ALL. 23, ANN. 130**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010).
Alle ore 12.27 successive AGRESTA Antonio telefona a GIOFFRE' Giuseppe al quale dice che tarderà all'appuntamento (cfr. conversazione nr. 31262, **ALL. 23, ANN. 131**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010).
Alle ore 13.52 successive VIOLI Gianfranco telefona a GIOFFRE' Giuseppe: in sottofondo si sentono chiaramente le voci di IARIA Bruno e CATALANO Giuseppe che discutono con altre persone (cfr. conversazione nr. 31265, **ALL. 23, ANN. 132**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010).
Alle ore 13.58 successive, NIRTA Giuseppe, utilizzando come al solito un telefono pubblico (nello specifico quello posizionato di fronte al Bar Milano di Settimo), chiama GIOFFRE' Giuseppe, chiedendo quale sia l'indirizzo preciso e GIOFFRE' replica: Via Volturno 14 (cfr. conversazione nr. 31267, **ALL. 23, ANN. 133**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010).

Coerentemente con quanto ascoltato, veniva predisposto un apposito servizio di osservazione in Settimo Torinese: venivano pertanto viste, dalle ore 14.30 circa, nei pressi della abitazione di GIOFFRE' Giuseppe, l'Audi A4 targata CD571AM in uso al medesimo nei pressi di via San Martino 18, la Fiat Panda targata DR887HT in uso a PRATICO' Benvenuto in via San

Martino 18 e la Volkswagen Golf targata DR 085AF[652] in uso a IARIA Bruno, in via Volturno, 10.
Successivamente, alle ore 17,10 circa, sono stati osservati IARIA Bruno, PRATICO' Benvenuto e CAMARDA Nicodemo uscire dal condominio di via Volturno 14 (cfr. annotazione di p.g. del 17.11.2008, **ALL. 12, ANN. 59**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010).

In data 16 novembre 2008, domenica, è stato effettuato il *battesimo* di GIOFFRE' Arcangelo, nell'abitazione di famiglia sita in Settimo Torinese, in Via Volturno n.10.

Invero, nei giorni precedenti si registrano una serie di conversazioni che anticipano l'evento e ne danno conferma.
In particolare, si veda la conversazione intercorsa il giorno 10.11.2008 alle ore 14.45 tra GIOFFRE' Giuseppe e NAPOLI Girolamo nella quale viene confermato l'appuntamento per domenica (cfr. conversazione nr. 31221, **ALL. 23, ANN. 127**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010):

NAPOLI: *...Pronto!*
GIOFFRE': *...buongiorno Girò!*
NAPOLI: *...ciao Compare Pè!*
GIOFFRE': *...com'è!?*
NAPOLI: *...bene grazie...tu?*
GIOFFRE': *...eh!...qua in giro siamo...*
NAPOLI: ***...ti volevo ricordare...***
GIOFFRE': *...dimmi...*
NAPOLI: ***...va bene per...domenica quell'appuntamento lì per...***
GIOFFRE': ***...si!...si!...si!***
NAPOLI: ***...va bene va!...****grazie...scusa se ti ho disturbato eh!*
GIOFFRE': *...bè!...ciao...ciao...*
NAPOLI: *...ciao...ciao...*

Il giorno 14.11.2008 alle ore 14.44, GIOFFRE' Giuseppe telefona a IARIA Bruno e chiede se abbia della *capra per farla al sugo domenica* (cfr. conversazione nr. 31414, **ALL. 23, ANN. 134**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010).
Si evidenzia che tale tipo di carne è riservata, nelle tradizioni calabresi, a situazioni particolari e ad ospiti importanti.
Alle ore 16.53 successive, GIOFFRE' Giuseppe telefona a IARIA Bruno al quale chiede se ha trovato la capra e IARIA risponde che sta andando a prenderla in quel momento; GIOFFRE' a questo punto afferma che andrà da lui a prenderla l'indomani per *cucinarla domenica* (cfr. conversazione nr. 31414, **ALL. 23, ANN. 136**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010).
Il giorno 15.11.2008 alle ore 21.38 (la sera precedente al "*rito*"), GIOFFRE' Giuseppe telefona al figlio Arcangelo sollecitandolo a tornare a casa poichè vuole parlargli ed uscire con lui quella sera (cfr. conversazione nr. 31461, **ALL. 23, ANN. 137**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010).

La mattina di domenica 16.11.2008 si ha la definitiva conferma dell'incontro.
Alle ore 10.30, GIOFFRE' Giuseppe telefona a IARIA Bruno (cfr. conversazione nr. 31467, **ALL. 23, ANN. 138**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010):

[652] Volkswagen golf di colore grigio targata DR085AF intestata a TODARO Rosetta nata a Palmi (RC) il 6.6.1961, residente a Cuorgnè via E. Salgari 2, coniuge di IARIA Bruno Antonio.

IARIA: *...ehi!*
GIOFFRE': *...ehi!*
IARIA: *...ma dormite?*
GIOFFRE': *...no...qua ero...*
IARIA: ***...dov'è?...ma che fate oggi!?***
GIOFFRE': ***...eh!...ci vediamo per mezzogiorno!?***
IARIA: *...se volete voi...eh...mi sono...*(incompr.)***...ho detto...non è che ha rinviato!***
GIOFFRE': ***...no!...no...no...***
IARIA: *...uhm!*
GIOFFRE': ***...ci vediamo per mezzogiorno...le dodici e mezza!?***
IARIA: *...va bene va...*
GIOFFRE': *...ciao...vi saluto...*
IARIA: *...ok...ciao...*
GIOFFRE': *...ciao...*

Alle ore 11.18 successive, AGRESTA Antonio (cl.73) telefona a GIOFFRE' Giuseppe al quale chiede se possono incontrarsi al bar (facendo riferimento al Bar Milano), GIOFFRE' gli risponde di passare da casa sua (cfr. conversazione nr. 31468, **ALL. 23, ANN. 139**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010).
Alle ore 11.25 successive, NAPOLI Girolamo telefona a CUFARI Paolo (che è in compagnia di qualcuno): quest'ultimo dice che stanno arrivando (cfr. conversazione nr. 1785, **ALL. 22, ANN. 8,** Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010).
Alle ore 12.32 successive, il telefono cellulare in uso a CUFARI Paolo aggancia il ponte ripetitore sito in Settimo Torinese (TO), via Amendola snc (cfr conversazione nr. 1786, **ALL.22 , ANN. 9**).
Alle ore 12.39 successive, GIOFFRE' Giuseppe telefona a AGRESTA Domenico (cl.86): questi dice che sta andando a pranzo col proprio fratello e GIOFFRE' lo invita a passare dopo da casa sua, raccomandandosi di portare con sè anche tale SARINO, perchè vuole salutarlo (cfr. conversazione nr. 31471, **ALL. 23, ANN. 140**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010).
Alle ore 12.48, GIOFFRE' Giuseppe telefona a IARIA Bruno il quale conferma il suo arrivo (cfr. conversazione nr. 31472, **ALL. 23, ANN. 141**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010). Lo stesso aggiunge sta aspettando compare Cosimo, da intendersi, anche in virtù delle conversazioni ambientali registrate a bordo dell'auto di IARIA, come LOMBARDO Cosimo.
Alle ore 14.02 il telefono cellulare in uso a AGRESTA Antonio aggancia il ponte ripetitore sito in Settimo Torinese (TO), via Amendola snc (cfr conversazione nr. 6558, **ALL. 68, ANN. 1,** Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010).
Alle ore 15.14 ZUCCO Giuseppe telefona a CUFARI Paolo al quale chiede se è stato "*lì*", espressione da intendersi certamente riferita all'abitazione di GIOFFRE' Giuseppe; CUFARI conferma (cfr. conversazione nr. 1787, **ALL. 22, ANN. 10**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010).
Alle ore 16.57 successive (cfr conversazione n. 1066 in **ALL. 54, ANN. 66**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010), all'interno dell'autovettura GOLF in uso a IARIA Bruno, quest'ultimo si trova con LOMBARDO Cosimo (cl.55) e CAMARDA Nicodemo.

I tre stanno partendo da Settimo Torinese, dopo essere appena usciti dall'abitazione di GIOFFRE' Giuseppe e commentano l'incontro.

Si riporta la conversazione nei brani di interesse:

IARIA: ***...per queste cose...possono dire tutto ma GIOFFRE' è uno brillante!...champagne...solo per lo champagne più di mille euro ha pagato...****(incomprensibile)...*

LOMBARDO: ***è un signorone...***

IARIA: ***per queste cose...l'altra volta...l'altra volta che siamo venuti per i "ghiri"...lo ha fatto altrettanto 'mpare Cosimo...****(LOMBARDO Cosimo non era presente al pranzo del giorno 11 novembre ndr)*

LOMBARDO: si...si...si!

IARIA: non è che dite...i piatti la moglie li dava...fà piacere quando trovate...

LOMBARDO: dobbiamo essere così...se non siamo così allora...

IARIA: ma lui...lui compà se non venivamo noi...non avete visto...lui alla fine non ha invitato...solo noi...perchè noi ci teniamo a lui...e lui ci tiene a noi...non è che dice...

LOMBARDO: ma questa è una cosa...uno quello che semina raccoglie!...il pensiero è questo!

IARIA: ***lui...****(incomprensibile)...****con noi...e con Volpiano!...non è che...****(PAUSA)...****ora quando arrivo a casa e mi chiede la bomboniera?...a mia moglie gli dico che l'ho dimenticata!** *(RIDONO)*

LOMBARDO:...(incomprensibile)...

IARIA: gli devo raccontare pure...ma non perchè...perchè ca...è capitato di domenica non per altro...proprio...(incomprensibile)...ieri sono stato da CATALANO...ma proprio domenica?...eh compà...

LOMBARDO: ***le doti non è che si preparano tutte in una volta!***

OMISSIS

Il testo del dialogo comprova che presso l'abitazione di GIOFFRE' Giuseppe nella data del 16 novembre, domenica (cfr la frase "*ma proprio domenica?"*), questi ha organizzato e offerto un ricevimento (si veda l'espressione *"GIOFFRE' è uno brillante!...champagne...solo per lo champagne più di mille euro*") per il conferimento di una dote (cfr l'espressione "*le "doti" non è che si preparano tutte in una volta").*

Viene pertanto confermata l'effettuazione del *battesimo* di GIOFFRE' Arcangelo.

21.10. I riti all'interno del *locale di Siderno in Torino* nel dicembre 2009

Sono emersi, nel corso delle indagini, alcuni riti, avvenuti nel mese di dicembre del 2009 e riguardanti affiliati del "*locale di Siderno a Torino*", tra cui:

- il conferimento, avvenuto il 5.12.2009 all'interno del Bar Italia di Torino, della dote di *trequartino* a TAMBURI Domenico (cl.64) e della dote di *santa* a CATALANO Cosimo (cl.73), CATALANO Cosimo (cl.74), NIGRO Aldo e FIGLIOMENI Cosimo Damiano; immediatamente dopo, nello stesso luogo, vi sono stati i festeggiamenti per il conseguimento delle doti;
- il conferimento di una dote non meglio specificata a VALENTINO Carmelo avvenuto il 6.12.2009, dopo le ore 16.00, all'interno del Bar Italia di Torino;
- il conferimento, in data antecedente e prossima al 13.12.2009, della dote di "*santa*" a IENTILE Nicodemo e di una dote non meglio specificata a TURRA' Giovanni; in data 13.12.2009, in Sant'Ambrogio di Torino, presso la proprietà di ZANCHETTA Giorgio, è stato organizzato un pranzo per festeggiare il conferimento delle "doti" a IENTILE e TURRA', cui hanno preso parte, oltre ai festeggiati, CATALANO Giuseppe, CATALANO Antonio, CATALANO Giovanni, CATALANO Mario (fratelli di Giuseppe), MONTESANTO Cosimo, LOMBARDO Cosimo, DEMASI Salvatore detto

"*GIORGIO*", CALABRISELLO Domenico, GIGLIO Angelo, CATALDO Carmelo, TASSONE Vincenzo, MAGNOLI Antonio, TURRA' Carmelo (padre di Giovanni) ed altri non identificati;

- il conferimento della dote di *santa* a TAMBURI Nicolino (unitamente a tale "Pulicella" non identificato) e di una dote della c.d. "*società minore*" a TAMBURI Mario (unitamente a tale "Francesco" non identificato), avvenuto in data antecedente e prossima al 13.12.2009.

Il materiale indiziario è costituito da conversazioni intercettate nell'ambito del Procedimento Penale nr. 1389/2008 R.G.N.R. D.D.A. della Procura della Repubblica di Reggio Calabria e ritrascritte, in parte, dai Carabinieri appartenenti al Nucleo Investigativo di Torino.

Merita di riportare nella presente sede (gli altri riti sono inseriti nella trattazione relativa ai singoli affiliati), l'incontro avvenuto il giorno di sabato 5.12.2009 presso il Bar Italia, momento nel quale si sono svolti due distinti "*riti*".
Dalle esperite operazioni di ascolto autorizzato[653] emerge che, in quella giornata, sono state conferite rispettivamente le doti di *trequartino* a TAMBURI Domenico (cl.64) e di *santa* a CATALANO Cosimo (cl.73, figlio di Giuseppe), CATALANO Cosimo (cl.74, figlio di Antonio), NIGRO Aldo e FIGLIOMENI Cosimo Damiano.
A tale incontro hanno partecipato CATALANO Giuseppe, TAMBURI Francesco, DEMASI Salvatore detto "*GIORGIO*", CUFARI Paolo, LOMBARDO Cosimo cl.55, CATALDO Carmelo, MONTESANTO Cosimo ed altri affiliati.
Inoltre, pur invitati, non hanno preso parte al rituale i rappresentanti dei locali di Moncalieri e di Chivasso.
Immediatamente dopo, nello stesso luogo, vi sono stati i festeggiamenti per il conseguimento delle doti.

Per una completa ricostruzione cronologica degli accadimenti, vengono richiamate anche in questa sede alcune conversazioni già riportate nelle schede personali degli affiliati, in particolare in relazione alle "doti" conferite a CATALANO Cosimo (cl.73) e TAMBURI Domenico; una delle conversazioni, la nr.536 del 6.12.2009 (ALL.2, annotazione del Nucleo Investigativo CC Torino del 24.03.2011), è stata ritrascritta in un secondo tempo dalla Polizia Giudiziaria di Torino.
In particolare, si veda la conversazione captata il giorno 4.12.2009 alle ore 09.42 (cfr. conversazione con progressivo nr.2125 **ALL.2, ANN.1**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 22.10.2010) sull'utenza 335.1436688 in uso a CATALDO Carmelo ed intercorsa tra quest'ultimo e CATALANO Giovanni (fratello di Giuseppe).
I due interlocutori fanno riferimento ad un avvenimento importante programmato per il giorno successivo presso il Bar di CATALANO ("*vai da Peppe tu?*") e riguardante le figure di tali "*compare Mico*" e "*Cosimello*".
Dal testo del dialogo si evince chiaramente che il giorno successivo si sarebbe conferita una "dote" a "compare MICO" (*Ah... chi... chi... fanno a coso?...[…]… No...uuu... compare Mico*), ed a "*Cosimello*" ("*E poi per il Cosimello pure, deve prendere... quest'altro lavoro eh...*").
Compare Mico è da individuarsi in TAMBURI Domenico, così come risulta dalla lettura unitaria di tutte le conversazioni a riguardo e dal fatto che è con tale soprannome che viene solitamente chiamato dagli altri affiliati.
Che *Cosimello* sia da individuarsi in CATALANO Cosimo, figlio di CATALANO Giuseppe, risulta comprovato dal fatto che, nella conversazione, CATALANO Giovanni domanda chi sia

[653] In particolare sulle utenze: nr.3351436688 in uso a CATALDO Carmelo; nr.3386167959 in uso a TAMBURI Francesco; nr.336204388 in uso a CATALANO Giovanni; nr.3387387134 in uso a LOMBARDO Cosimo cl.42; nr.3388407371 in uso a MONTESANTO Cosimo.

il "*Cosimello*" in questione e chiede se si tratti del figlio (si veda l'espressione: "*Chi il figlio*?"), riferendosi necessariamente al figlio del Peppe sopra menzionato: a tale domanda CATALDO Carmelo risponde positivamente.
Si evidenzia che CATALANO Giovanni è fratello di Giuseppe e di Antonio; questi ultimi hanno rispettivamente un figlio maschio di nome Cosimo. Alla luce di tale circostanza, appare verosimile che CATALANO Giovanni non può domandare al CATALDO se la persona che deve "*prendere il lavoro*" sia suo nipote di nome Cosimo, avendone due: per tale motivo, allo scopo di determinare compiutamente l'identità di tale *Cosimello*, CATALANO Giovanni utilizza riferimento al genitore dello stesso, CATALANO Giuseppe, titolare del Bar Italia ed organizzatore della cerimonia.

Il giorno seguente, nella conversazione intercorsa alle ore 9.05 (cfr. conversazione progressivo nr.80 **ALL.2**, **ANN.2** Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 22.10.2010) tra TAMBURI Francesco e COMMISSO Antonio (cl.25), questi, non potendo essere presente all'evento, prega di porgere i suoi saluti: "*...questa sera mi salutate a tutti là, eh!*".
Tale conversazione comprova che uno degli interessati alla cerimonia fosse proprio un appartenente alla famiglia TAMBURI, a cui COMMISSO telefona certo della loro presenza.
Nella conversazione intercettata tra CATALANO Giovanni e CATALANO Giuseppe, svoltasi il giorno 5.12.2009 alle ore 10.00 (cfr. conversazione progressivo nr. 4043 **ALL.2, ANN.3** Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 22.10.2010), si desume chiaramente che sia proprio CATALANO Giuseppe ad avere organizzato un evento per quel giorno, a cui il fratello però non può partecipare ("*Giovanni: Eh, stiamo lavorando Giuseppe ...non sò se riesco a venire, prova a sentire Mario, perché io non sò se ce la faccio a venire. Mario forse finisce per mezzogiorno").*
Il medesimo giorno, alle ore 11.10 viene intercettata una conversazione tra CATALANO Giuseppe e LOMBARDO Cosimo (cfr conversazione con progressivo nr.267 **ALL.2, ANN.4**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 22.10.2010): nel dialogo, anche LOMBARDO afferma di non poter partecipare all'evento organizzato dal CATALANO in quello stesso giorno ("*Cosimo: Buon giorno compare Pe, stavo telefonando io tra un altro poco che era tardi, però dovevo telefonare prima che ...che non vengo, compare Pe, che sono fuori").*
Tale conversazione fornisce ulteriore riscontro al fatto che fosse proprio TAMBURI Domenico uno dei festeggiati: LOMBARDO, infatti, non potendo partecipare, si è premurato di avvisare i diretti interessati, ovvero "FRANCO" (TAMBURI Francesco) ed figlio Domenico, detto "MIMMO", ("*Si, si, si, avevo chiamato pure a lui e gli ho detto... gli avevo detto che non venivo. ...a Mimmo anche e poi telefonavo a voi per dirvelo, così, avete capito?*").
Successivamente, alle ore 11.40 nel medesimo giorno, CATALANO Giuseppe telefona a CATALDO Carmelo per sincerarsi del suo arrivo imminente (cfr conversazione progressivo nr.2145 **ALL.2, ANN.5**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 22.10.2010).
Identico contenuto si rinviene nella conversazione intercorsa tra TAMBURI Francesco e CATALANO Giuseppe (cfr. conversazione progressivo nr.82 **ALL.2, ANN.6**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 22.10.2010), avvenuta alle ore 11.43 sempre del 5.12.2009.

Dall'analisi dei tabulati telefonici è risultato comprovato che il giorno 5.12.2009 alle ore 11.43, durante la conversazione in argomento: l'utenza nr. 3396538930, intestata a CATALANO Cosimo ed in uso a CATALANO Giuseppe, ha attivato il ponte ripetitore situato in Torino, Strada del Barocchio 63/18; l'utenza nr. 3386167959, intestata ed in uso a TAMBURI Francesco, ha attivato quello situato in Torino, via Arbe 20 (cfr. analisi del tabulato in ALL. 13, annotazione del Nucleo Investigativo CC Torino del 24.03.2011); entrambi i ponti ripetitori del Gestore TIM attivati, sono situati nei pressi del Bar Italia di CATALANO Giuseppe (in proposito si veda la mappa stradale indicata nell'annotazione del Nucleo Investigativo CC Torino del 24.03.2011).

Il giorno seguente, ossia il 6.12.2009, durante una conversazione telefonica intercorsa alle ore 11.07 tra MONTESANTO Cosimo e CATALDO Carmelo (cfr. conversazione progressivo nr.536 **ALL.2**, annotazione del Nucleo Investigativo CC Torino del 24.03.2011), i due commentano quanto avvenuto la sera prima.
Si riporta il testo della conversazione:

omissis
CATALDO: *Si...si...si...si...e va bene...ma ieri te ne sei andato poi o ti sei fermato fino alla sera?*
MONTESANTO: *No...mi sono fermato perchè c'era...* ***è arrivato Valentino*** *ma alle sei me ne sono venuto...mi sono fatta una partita con* ***Valentino*** *e alle sei me ne sono venuto a casa!*
CATALDO: ***Ah...ed io me ne sono andato che avevo l'appuntamento alle tre e mezzo dal barbiere!***
MONTESANTO: *No...me ne sono andato...me ne sono andato e poi sono stato a casa...****Adesso devo andare verso le quattro!***
CATALDO: *Eh!*
MONTESANTO: ***Oggi!***
CATALDO: ***Perchè?***
MONTESANTO: ***Verso le quattro per il Valentino...per il Vicenzello!***
CATALDO: *Ah si?*
MONTESANTO: ***E Peppe così mi ha detto...mi ha detto: vieni verso le quattro per il Valentino!***
CATALDO: *Ah...si...si...si...*
MONTESANTO: ***Eh...capisci per per per...***
CATALDO: ***Si...si...ho capito!***
MONTESANTO: ***Per il Vicenzello no?!***
CATALDO: ***Si...si...ho capito...***
MONTESANTO: ***Sarà per le quattro e dieci...le quattro e venti...le quattro e mezza...***
CATALDO: ***Ma ieri hai visto...due ce n'era...tre con compare Giorgio...come mai...c'è qualcosa là Co!***
MONTESANTO: *Si...c'è qualcosa si...non c'era nessuno...neanche un anima...poi eh...dopo che sei andato via tu ha fatto un cazzo di casino!*
CATALDO: *Peppe?*
MONTESANTO: *Eh!*
CATALDO: *Perchè?*
MONTESANTO: *Parlava da solo con...con...con quell'altro con...con...*
CATALDO: *con Franco...*
MONTESANTO: ***con Cosimo Lombardo la con quell'altro****...no?*
CATALDO: *Eh...eh...*
MONTESANTO: ***che quello che era là...si chiama Cosimo Lombardo!***
CATALDO: ***A Cosimo Lombardo è?***
MONTESANTO: ***Quello là si!***
CATALDO: *Si...si...si...e quell'altro che è arrivato dopo eh...****Paolo****...come si chiama?*
MONTESANTO: *Paolo...Paolo...Paolo...quello là...non...non mi ricordo come si chiama!...però se l'è presa con* ***Paolo Cufari****...****con il Franchicello****...con quell'altro...che non è andato nessuno...con compare...****ma là non è venuto che c'è qualcosa con compare Giorgio****...****vai a sapere che cosa ha!***
CATALDO: *No...no...c'è qualcosa con lui...perchè hai visto quando io ero là che sparlava...parlava che...gli hanno detto che sono passato di là...che poi lui glielo ha detto che non deve fare così che lui li chiama...che deve chiamare il cazzo che lo fotte!*
MONTESANTO: *Mah!...Io...io mi sono accorto che parlava ieri sera ma io non...non ci ho dato neanche peso...io mi sono indispettito ieri quando sono arrivati...non c'era neanche un anima eh...*

CATALDO: *Si...ti ricordi che dicemmo che ce n'era una ventina!*
MONTESANTO: *Si...ce n'era di più!...di più ce ne dovevano essere!*
CATALDO: ***Quello di Moncalieri non è venuto****...*
MONTESANTO: *Non è venuto...*
CATALDO: *Quell'altro non...*
MONTESANTO: ***Quello...quello di Chivasso neanche****...quell'altro là neanche...eh...*
CATALDO: *Ma quello...Co...questo vuole...questo pretende...approfitta...cose e...poi è pretenzioso...La gente se ne fotte di lui...lavorano...*
MONTESANTO: *Ma si vede che lo hanno conosciuto...chi cazzo sà...che cazzo capisce niente!*
CATALDO: *Eh lo vedono che...che...che è farfallone...sbafaldone!*
MONTESANTO: *Eh...eh...io...*
CATALDO: *Mah!...cazzi suoi...era...eh...stavamo così tranquilli Co...*
MONTESANTO: *Tu...ma là vieni questa sera?*
CATALDO: *Ah?*
MONTESANTO: *Stasera non vieni che ci facciamo una partita?*
CATALDO: *Si...si!*
MONTESANTO: *Dice che viene anche compare Mico!*
CATALDO: *Si...verso le quattro...le quattro e mezza!*
MONTESANTO: *Si...verso le quattro...le quattro e mezza...****io vado un pochettino prima che se non c'è tanta gente eh...tanto con Vincenzello due parole sono e basta!!***
CATALDO: *Si...si...si....si...*
MONTESANTO: ***Mi hai capito?...là è una cazzata...dovresti sapere...ieri...che cosa abbiamo combinato là dentro!****...ma non scherzare!...il...****il figlio di Antonicello...quell'altro...il figlio suo Cosimello...Aldicello****...*
CATALDO: *E non potevano...e non potevano venire loro?*
MONTESANTO: *Aspetta...e si...****abbiamo prima aggiustato a loro...no?***
CATALDO: *Eh!?*
MONTESANTO: ***Che loro non erano aggiustati...l'Aldicello****...*
CATALDO: *Ah si...si....si...*
MONTESANTO: ***...il Cosimello...questo quà...di...di Mappano...là dei cavalli!***
CATALDO: *Ah si...si....si...ho capito!*
MONTESANTO: ***...quello con i baffi...quello che adesso****...(inc.le)...****a Siderno!***
CATALDO: *...si...si...si...lo sò...lo sò!*
MONTESANTO: ***Che anche lui era tra i piccolini!***
CATALDO: *Ah si...si!*
MONTESANTO: ***A che caz...cinque o sei...prima cinque o sei...poi un'altra volta abbiamo chiamato compare Mico e che deve sapere...un cazzo di casino!***
CATALDO: *Ma che cazzo di bordello che prepara sto cretino di merda!*
MONTESANTO: ***Ma sto cretino di merda poteva fare uno o due alla volta tranquillo...così si...***
CATALDO: *E già...e già...lui può fare...ma che cazzo...*
MONTESANTO: *Mah...*
CATALDO: ***Ma Co che devi fare...devi litigare...devi litigare...me ne fotto di lui!***
MONTESANTO: *...Me ne fotto di lui Carme!...io...*
CATALDO: ***Questi ragazzi... questi ragazzi se ne fottono i cazzi che non li vedi mai...non li senti non fai...***
MONTESANTO: *...ma se ne fottono i cazzi!...****il Cosimello neanche è rimasto a mangiare...il Cosimello di Antonicello!***
CATALDO: *E già...se ne fotte di lui!*

MONTESANTO: ***Se n'è andato!***
CATALDO: *Eh...ma si...ci vediamo oggi Co...dai!*
MONTESANTO: *Ci vediamo oggi...ciao ciao!*
CATALDO: *Ciao...ciao!*

Dal contenuto del dialogo si evince che all'incontro della sera prima hanno partecipato: CUFARI Paolo ("*Si, si, si... e quell'altro che è arrivato dopo eh... Paolo... come si chiama?*"[…] *Paolo... Paolo... Paolo, quello là, non... non mi ricordo come si chiama, però se l'è presa con Paolo Cufari*), LOMBARDO Cosimo cl.55 ("*Con Cosimo Lombardo con quell'altro, no?*") e, molto probabilmente, anche DEMASI Salvatore accompagnato da due affiliati del "locale di Rivoli" ("*Ma ieri hai visto, due ce n'era, tre con compare Giorgio...*").
Non sono invece intervenuti, seppur invitati, i rappresentanti dei locali di Moncalieri e di Chivasso ("*Quello di Moncalieri non è venuto* […] *Quello... quello di Chivasso neanche, quell'altro là, neanche... eh...*").
La circostanza che al rito fossero stati invitati alcuni dei rappresentanti più autorevoli dei vari locali conferma l'ipotesi che si trattasse di una cerimonia di conferimento di una dote particolarmente importante, come è quella di *trequartino*.

Nella conversazione, MONTESANTO precisa che, subito dopo l'incontro, uno dei festeggiati si è allontanato ("*neanche è rimasto a mangiare ...il Cosimello di Antonicello!*"), facendo verosimilmente riferimento a CATALANO Cosimo figlio di Antonio (quest'ultimo fratello di Giuseppe), nato a Torino il 24.05.1974.
Inoltre, MONTESANTO critica aspramente la modalità con cui si è svolto il conferimento delle "doti" all'interno "Bar Italia" di CATALANO Giuseppe ("*dovresti sapere...ieri...che cosa abbiamo combinato là dentro!...[...]*") e sottolinea l'incapacità organizzativa di CATALANO che ha voluto organizzare diversi riti nella stessa giornata ("…*Ma sto cretino di merda poteva fare uno o due alla volta tranquillo...così si...*").
Addirittura, MONTESANTO Cosimo riferisce a CATALDO Carmelo che nel pomeriggio hanno dovuto richiamare velocemente compare "MICO", appena dotato al mattino, probabilmente per raggiungere un numero legale sufficiente per la "sessione" pomeridiana del conferimento delle "doti" ("…*A che caz...cinque o sei...prima cinque o sei...poi un'altra volta abbiamo chiamato compare Mico e che deve sapere...un cazzo di casino!...*").
Tale circostanza, unitamente alla conferma che la persona interessata fosse proprio TAMBURI Domenico, è comprovata dall'analisi dei tabulati telefonici delle utenze in uso allo stesso TAMBURI Domenico e a IENTILE Nicodemo (con il quale il primo può essere confuso essendo anch'egli chiamato alcune volte "*compare Mico*"): da tale operazione, infatti, risulta che alle ore 15.32 il telefono di TAMBURI attiva il ponete ripetitore TIM situato in Torino, Strada del Barocchio 63/18 (cfr. analisi del tabulato in ALL. 13 annotazione del Nucleo Investigativo CC Torino del 24.03.2011), situato proprio nei pressi del Bar Italia di CATALANO Giuseppe (in proposito si veda la mappa stradale indicata nell'annotazione del Nucleo Investigativo CC Torino del 24.03.2011).
L'apparecchio in uso a IENTILE è invece localizzato in Villardora (TO) località Torre del Colle, sito RAI: tale zona è contigua all'abitazione del prevenuto, che risulta dimorante nel confinante comune di Sant'Ambrogio di Torino (cfr. analisi del tabulato in ALL. 13 annotazione del Nucleo Investigativo CC Torino del 24.03.2011).
Il fatto, poi, che MONTESANTO debba riferire a CATALDO cosa è successo nel pomeriggio è necessitato dalla circostanza che CATALDO si è allontanato subito dopo il pranzo per recarsi dal barbiere, come si evince dalle sue parole ("*Ah...ed io me ne sono andato che avevo l'appuntamento alle tre e mezzo dal barbiere!*") e come è comprovato dai tabulati telefonici riferiti all'utenza in uso allo stesso (nr. 3351436688) ove risulta, alle ore 15.08, una chiamata diretta all'utenza telefonica nr.0114111907 intestata a CASTELLUCCIO Giuseppe, titolare

dell'esercizio commerciale denominato "Castelluccio G. PARRUCCHIERE" sito in Grugliasco (TO), Strada della Pronda 142 (cfr. analisi del tabulato in ALL. 13 annotazione del Nucleo Investigativo CC Torino del 24.03.2011).

Che uno dei "*riti*" in argomento sia stato celebrato per conferire le "doti" di "*santa*" è comprovato da quanto detto da MONTESANTO al termine della conversazione: "*Che anche lui era tra i piccolini!*"; tale frase fa intendere, senza altra possibile interpretazione, che sia avvenuto il passaggio dei candidati dalla "*società minore*" a quella "*maggiore*", circostanza realizzabile appunto solo con il conseguimento della "*santa*".
Subito dopo, lo stesso MONTESANTO elenca alcuni degli affiliati destinatari dei conferimenti: "*…il figlio di Antonicello...quell'altro...il figlio suo Cosimello...Aldicello...[…] ...il Cosimello...questo qua...di...di Mappano...là dei cavalli!*".
L'identificazione certa di tali persone è fornita parzialmente da CATALDO Carmelo, durante l'interrogatorio da questi reso il 6.12.2010:

- "*Cosimello di Antonicello*" si identifica in CATALANO Cosimo, nato a Torino il 24.05.1974, figlio di CATALANO Antonio, fratello di Giuseppe; tale persona è emersa nel proc. pen. 6191/07 (seguito rif. nr.310/3-144-2005 del 22.10.2010 - integrazione proc. pen. Procura di Reggio Calabria); in proposito, il CATALDO ha riferito: "*Cosimello è il figlio di Antonio Catalano, il quale è fratello di Giovanni e Giuseppe Catalano*";
- "*Aldicello*" si identifica in NIGRO Aldo, nato a Siderno (RC) il 4.06.1958[654], coniugato con STALTERI Ersilia, sorella della moglie di CATALANO Giuseppe; in proposito il CATALDO ha riferito: *"Aldicello è il cognato di Catalano Giuseppe, perché ha sposato la sorella della moglie di Catalano Giuseppe. La moglie di Catalano si chiama Albina ma non ne ricordo il cognome, la sorella si chiama Ersilia. Forse il cognome è Stalteri come mi riferisce l'Ufficio*";

Inoltre, la persona indicata come "*il figlio suo Cosimello",* è da ritenersi essere CATALANO Cosimo[655], figlio di Giuseppe, mentre la persona chiamata "*...il Cosimello...questo qua...di...di Mappano...là dei cavalli!*", secondo gli investigatori, si identifica in FIGLIOMENI Cosimo Damiano, nato a Siderno (RC) il 12.01.1959[656]: lo stesso risulta infatti effettuare attività lavorativa presso il maneggio-ristorante "PICCOLO RANCH PARADISO", sito in Mappano (TO), via Case Sparse nr.15.

Sempre il 6.12.2009 alle ore 12.32, viene captata una conversazione telefonica tra CATALANO Giovanni e CATALDO Carmelo (cfr. conversazione progressivo nr.4061 del giorno 6.12.2009 **ALL.2, ANN.8**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 22.10.2010).
Nel dialogo, emerge che l'evento del giorno precedente è stato festeggiato presso il "Bar Italia" di CATALANO Giuseppe: si noti l'espressione "*oggi sei a dieta, con tutto quello che ti sei mangiato ieri! (…) che gli ha fatto la capra là al bar?*".
Inoltre, CATALANO Giovanni riferisce a CATALDO i nomi dei festeggiati, precisando:

- "*Si, no, ieri... ieri abbiamo mangiato, tanto pagava compare Mico*", facendo riferimento a TAMBURI Domenico, figlio di Francesco, dotato al mattino e festeggiato a pranzo, prima che CATALDO andasse dal barbiere;

[654] NIGRO Aldo, nato a Siderno (RC) il 4.06.1958, residente a Volvera (TO) in via Caduti della Marsaglia nr.6, tornitore, coniugato con STALTERI Ersilia (sorella della moglie di CATALANO Giuseppe).
[655] CATALANO Cosimo, nato a Torino il 5.06.1973, residente a Volvera (TO) in via Caduti della Marsaglia n.8.
[656] FIGLIOMENI Cosimo Damiano, nato a Siderno (RC) il 12.01.1959, residente a Caselle Torinese (TO), frazione Mappano, via Carducci 9, coniugato, allevatore.

- "*Ma ieri anche a Cosimello, l'altro Cosimello [...] Il figlio di Antonio, il figlio di Peppe",* facendo riferimento a CATALANO Cosimo, figlio di Antonio (nipote di Giuseppe) ed a CATALANO Cosimo, figlio di Giuseppe;
- "*E questa sera avrà pagato Enzo, magari"*, facendo riferimento a VALENTINO Carmelo detto "*Enzo*"[657], detto anche "*VALENTINO Vincenzo*"[658].

Si riporta il brano della conversazione di interesse:

omissis
G: Oggi non mangi no? ..oggi sei a dieta, con tutto quello che ti sei mangiato ieri!
C: (incomprensibile) ma sai che era buona, c'era quella capra ieri che era (incomprensibile).
G: ***Che gli ha fatto la capra là al bar?***
C: Si!
G: Ah, ah...
C: ***La capra, pasta ...pasta fresca, (incomprensibile), salsicce, fritte, fresche****.*
G: No,no, erano buone?
C: ***Si, no, ieri... ieri abbiamo mangiato, tanto pagava compare Mico***[659]*.*
Ridono
C: Vorrei sapere quanto li ha fatto pagare ieri.
G: Ah... sul mio onore.
C: ***Eh... e lui per questo li prepara questi banchetti****.*
G: Si, si è contento lui, quando (incomprensibile) qualche cosa...
C: ***Ma ieri anche a Cosimello, l'altro Cosimello****.*
G: ***Quale altro Cosimello?***
C: ***Il figlio di Antonio, il figlio di Peppe****.*
G: Ah, anche... ***anche l'altro****. ...si...si... e avranno pagato* ***un poco a ciascuno****.*
C: ***E credo di si, avranno pagato un poco a testa****.*
G: Si, si, si.
C: ***E questa sera avrà pagato Enzo, magari****.*
G: ***Ah, anche Enzo questa sera?***
C: Si.
G: Ah, allora!?
C: Ma quello non credo, non se ne fotte un cazzo.
G: Si... come non paga?
C: Eh...qualche... qualche... da bere magari, o qualche panino.
G: Si, si... lui le prepara tutte queste cose, no per... per..
C: ***Ma stai tranquillo che la 100 euro gliela fotte anche a lui****.*
G: Si, si, si non lascia...nessuno dietro.
C: Non perdona a nessuno.
omissis

In ordine al fatto che la "*dote*" conferita a TAMBURI Domenico fosse quella di *"trequartino"*, si richiama anche il contenuto della conversazione nr.164 del 26.12.2009 (ALL.3, annotazione del Nucleo Investigativo CC Torino del 24.03.2011), captata all'interno dell' AUDI "Q5" di CATALDO Carmelo ed intercorsa tra quest'ultimo e TAMBURI Francesco, padre di Domenico[660]: questi, parlando del figlio, espressamente dichiara che lo stesso, a quella data, aveva la dote di *"trequartino"*.

[657] VALENTINO Carmelo detto "*Enzo*", nato a Siderno (RC) il 13.10.1943, residente a Torino in via Stelvio nr.70, coniugato, pensionato.
[658] Si veda in proposito l'interrogatorio di CATALDO Carmelo del 6.12.2010.
[659] Da intendersi TAMBURI Domenico.
[660] Si veda, più sopra, il paragrafo riguardante le doti della *società maggiore*.

22. LE RIUNIONI E GLI INCONTRI DI *'NDRANGHETA*

La polizia giudiziaria nel corso delle indagini ha documentato diversi riunioni ed incontri cui hanno partecipato gli affiliati alla compagine delinquenziale.
La sistematicità e frequenza della partecipazione dei prevenuti a tali occasioni è stato considerato grave indizio di appartenenza alla organizzazione criminale (vedi Parte I, cap. 7).
Vengono riportati ora, unitariamente, tali momenti rilevanti per la vita associativa, al fine di facilitarne la consultazione (posto che è già stata affontata la tematica del valore indiziante di tali episodi).

22.1. Riunioni ed incontri di *'Ndrangheta* presieduti dal "Responsabile della Provincia" COMMISSO Giuseppe

RIUNIONE
27.06.2007, Torino via Veglia presso il "BAR ITALIA"
COMMISSO Giuseppe, **BARRANCA Cosimo** *(affiliato - capo locale di Milano)*, **D'AGOSTINO Ilario** *(affiliato - esponente della 'ndrina Spagnolo attivo a Torino)*, **RAGHIELE Rocco** *(quartino - capo locale di Moncalieri)*, **GALATI Salvatore Giuseppe** *(affiliato - appartenente al locale di Vibo Valentia)*, **MANNARINO Vincenzo** *(affiliato - appartenente al locale di Siderno a Torino)*, **MONTESANTO Cosimo** *(affiliato - appartenente al locale di Siderno a Torino)*, **D'ONOFRIO Francesco** *(padrino - appartenente al crimine di Torino)*, **CATALANO Cosimo** *(affiliato - appartenente al locale di Siderno a Torino)*, **CATALANO Giuseppe** *(sup. padrino - responsabile di Torino - capo locale di Siderno a Torino)*, **IARIA Bruno Antonio** *(padrino - capo locale di Cuorgnè)*, **PINO Giuseppe** *(trequartino - appartenente al locale di Moncalieri)*, **CAMARDA Nicodemo** *(trequartino - appartenente al locale di Cuorgnè)*, **TAMBURI Francesco** *(affiliato - capo società del locale di Siderno a Torino).*
Motivo della riunione
Discussione sulla possibilità di costituire una "camera di controllo" in Piemonte (nella conversazione viene per errore chiamata "camera di consiglio"). L'argomento in discussione si desume dal contenuto della conversazione nr.1300 del 27 giugno 2007, intercorsa dopo la riunione sull'autovettura VW Golf targata DR085AF, tra IARIA Bruno, CAMARDA Nicodemo e PINO Giuseppe (cfr., in proposito, il paragrafo dedicato alla camera di controllo")

I successivi viaggi di COMMISSO Giuseppe del giorno 13.03.2009 e del 17.10.2009, sono stati inseriti nella parte relativa alle riunioni/incontri a livello di "locale".

22.2. Riunioni ed incontri di *'Ndrangheta* presieduti dal "Referente del Crimine" MARVELLI Giuseppe

INCONTRO
22.05.2007, Ciriè (TO) presso il ristorante "LA FORNARINA"
MARVELLI Giuseppe, **CUFARI Paolo** *(padrino - capo locale di Natile di Careri a Torino)*, **GIOFFRE' Giuseppe** *(quartino - capo società del locale Natile di Careri a Torino)*, **ZUCCO Giuseppe** *(quartino - appartenente al locale di Natile di Careri a Torino)*, **ZUCCO Urbano** *(trequartino - appartenente al locale di Natile di Careri a Torino)*, **D'AGOSTINO Pasquale** *(affiliato - appartenente al locale di Natile di Careri a Torino)*, **RASCHILLA' Bruno** *(affiliato - appartenente al locale di Natile di Careri a Torino)*, **D'AGOSTINO Francesco (cl.59)** *(quartino - appartenente al locale di Natile di Careri a Torino)*, **MODAFFERI Stefano** *(sup.vangelo - appartenente al locale di Chivasso)*, **CATALANO Giuseppe** *(sup. padrino - responsabile di Torino - capo locale di Siderno a*

Torino), **LOMBARDO Cosimo (cl.42)** *(trequartino - appartenente al locale di Siderno a Torino)*, **CREA Adolfo** *(sup. padrino - Crimine di Torino)*, **CREA Aldo Cosimo** *(padrino - appartenente al crimine di Torino).*

INCONTRO
24.05.2007, Torino piazza Stampalia presso il Bar "ALEXANDER"
MARVELLI Giuseppe, **CUFARI Paolo** *(padrino - capo locale di Natile di Careri a Torino)*, **CREA Adolfo** *(sup. padrino - Crimine di Torino)*, **CALLIPARI Michele** *(affiliato - appartenente al locale di Natile di Careri a Torino),* **NAPOLI Girolamo** *(affiliato - mastro di giornata del locale di Natile di Careri a Torino).*

INCONTRO
07.12.2007, Torino corso Umbria presso il ristorante "IL GUSCIO"
MARVELLI Giuseppe, **ZUCCO Giuseppe** *(quartino - appartenente al locale di Natile di Careri a Torino)*, **NAPOLI Girolamo** *(affiliato - mastro di giornata del locale di Natile di Careri a Torino),* **NAPOLI Rocco (cl.79)** *(sgarrista - appartenente al locale di Natile di Careri a Torino).*

RIUNIONE
07.12.2007, Torino via Filadelfia abitazione di CREA Adolfo
MARVELLI Giuseppe, **CUFARI Paolo** *(padrino - capo locale di Natile di Careri a Torino)*, **CREA Adolfo** *(sup. padrino - Crimine di Torino).*
Motivo della riunione
Con questo viaggio a Torino, MARVELLI Giuseppe affronta i problemi di *"leadership"* di CUFARI Paolo; da lì a poco, come si è già anticipato, il comando del *"locale"* verrà passato a ZUCCO Giuseppe.
In questa occasione, che precede di poco il vertice nell'abitazione a casa di ZUCCO Giuseppe, MARVELLI, che si trova nell'abitazione di CREA Adolfo, fa convocare CUFARI Paolo *(cfr., in proposito, il paragrafo dedicato al "locale di Natile di Careri a Torino nell'annotazione di PG Nucleo Investigativo CC di Torino depositata il 12.05.2010, pag. 670)*

RIUNIONE
09.12.2007, Torino piazza Pasini presso il ristorante "LA MEDUSA"
MARVELLI Giuseppe, **CUFARI Paolo** *(padrino - capo locale di Natile di Careri a Torino),* **NAPOLI Girolamo** *(affiliato - mastro di giornata del locale di Natile di Careri a Torino),* **CALLIPARI Michele** *(affiliato - appartenente al locale di Natile di Careri a Torino),* **NAPOLI Saverio** *(affiliato - appartenente al locale di Natile di Careri a Torino).*
Motivo della riunione
E' stato affrontato almeno il reintegro nell' "*onorata società*" di NAPOLI Saverio con la riconciliazione "forzata", imposta da MARVELLI Giuseppe, con il capo locale CUFARI Paolo, come si evince dal contenuto della conversazione **nr. 4910** (**ALL. 21, ANN.17**) *(cfr., in proposito, il paragrafo dedicato al "locale di Natile di Careri a Torino nell'annotazione di PG Nucleo Investigativo CC di Torino depositata il 12.05.2010, pag. 699)*

RIUNIONE
10.12.2007, San Francesco al Campo (TO) presso abitazione di ZUCCO Giuseppe
MARVELLI Giuseppe, **CUFARI Paolo** *(padrino - capo locale di Natile di Careri a Torino),* **ZUCCO Giuseppe** *(quartino - appartenente al locale di Natile di Careri a Torino),* **PRATICO' Benvenuto** *(quartino - appartenente al crimine di Torino),* **GIOFFRE' Giuseppe** *(quartino - capo società del locale di Natile di Careri a Torino),* **D'AGOSTINO Francesco (cl.59)** *(quartino - appartenente al locale di Natile di Careri a Torino)*, **IERVASI Nicola** *(affiliato - appartenente al locale di Natile di Careri a Torino),* **FAZARI Giuseppe** *(padrino - capo società del locale di San Giusto*

Canavese).

Motivo della riunione

E' stato sancito, alla presenza di alcuni vertici dell'organizzazione dell'hinterland torinese, il passaggio di consegne tra CUFARI Paolo e ZUCCO Giuseppe a capo del locale di Natile di Careri a Torino, come si evince dall'analisi delle conversazioni registrate in quel periodo e dall'esito dei servizi di osservazione *(cfr., in proposito, il paragrafo del presente provvedimento dedicato alla "dinamica" inerente "locale di Natile di Careri a Torino)*

INCONTRO

12.12.2007, Torino piazza Rebaudengo

MARVELLI Giuseppe, **ZUCCO Giuseppe** *(quartino - capo locale di Natile di Careri a Torino),* **CREA Adolfo** *(sup.padrino - Crimine di Torino)*, **NAPOLI Rocco (cl.79)** *(sgarrista - appartenente al locale di Natile di Careri a Torino).*

INCONTRO

12.12.2007, San Maurizio C.se (TO) presso il ristorante "HOSTARIA DEL VECCHIO MACELLO"

MARVELLI Giuseppe, **NAPOLI Rocco (cl.79)** *(sgarrista - appartenente al locale di Natile di Careri a Torino),* **NAPOLI Girolamo** *(affiliato - mastro di giornata del locale di Natile di Careri a Torino),* **CALLIPARI Michele** *(affiliato - appartenente al locale di Natile di Careri a Torino),* **DEMANA Pietro** *(affiliato - appartenente al locale di Natile di Careri a Torino).*

All'uscita dal ristorante, **MARVELLI Giuseppe**, **NAPOLI Girolamo**, **CALLIPARI Michele** e **DEMANA Pietro**, prima di salire sulle rispettive autovetture, si sono fermati a discutere tra loro; contemporaneamente **NAPOLI Rocco (cl.79)** ha atteso in disparte che gli altri terminassero di parlare *(cfr. in proposito, annotazione del servizio di osservazione).*

RIUNIONE

3.06.2008, in località della provincia di Reggio Calabria posta tra Mammola e la zona di Cittanova (piana di Gioia Tauro)

MARVELLI Giuseppe, **GIOFFRE' Giuseppe** *(capo società del locale di Natile di Careri a Torino)*, **IARIA Bruno** *(capo locale di Cuorgnè)*, **PELLE Domenico** *(affiliato - esponente della 'ndrina Pelle)*, **altre due persone non individuate**.

Motivo della riunione

Effettuazione del "rito" per il conferimento della dote di "quartino" a GIOFFRE' Giuseppe *(cfr., in proposito, il paragrafo del presente provvedimento dedicato al conferimento della "dote").*

INCONTRO

23.10.2008, Leinì (TO) via Lombardore pressi distributore ERG

MARVELLI Giuseppe, **GIOFFRE' Giuseppe** *(quartino - capo società del locale di Natile di Careri a Torino),* **IARIA Bruno Antonio** *(padrino - capo locale di Cuorgnè),* **PERRE Francesco** *(quartino - capo locale di Volpiano).*

INCONTRO

23.10.2008, Torino via Veglia presso il "BAR ITALIA"

MARVELLI Giuseppe, **CATALANO Giuseppe** *(sup. padrino - responsabile di Torino - capo locale di Siderno a Torino),* **GIOFFRE' Giuseppe** *(quartino - capo società del locale di Natile di Careri a Torino),* **IARIA Bruno Antonio** *(padrino - capo locale di Cuorgnè),* **D'ONOFRIO Francesco** *(padrino - appartenente al crimine di Torino),* **PRATICO' Benvenuto** *(quartino - appartenente al crimine di Torino),* **CURRA' Fortunato** *(affiliato - appartenente al crimine di Torino),* **LO SURDO Giacomo** *(affiliato - appartenente al crimine di Torino),* **CANDIDO Vito Marco** *(sup.vangelo - appartenente al crimine di Torino),* **CAPECE Cosimo** *(vangelo - appartenente al locale di Cuorgnè),*

ARGIRO' Vincenzo *(quartino - appartenente al crimine di Torino).*
All'incontro hanno partecipato, oltre ai maggiori esponenti del "crimine di Torino", alcune tra le più alte cariche della 'ndrangheta dell'hinterland del capoluogo.
Si noti che durante l'incontro si sono appartati al fine di parlare a lungo tra loro:
D'ONOFRIO Francesco, CANDIDO Vito Marco e LO SURDO Giacomo;
D'ONOFRIO Francesco e ARGIRO' Vincenzo;
MARVELLI Giuseppe e ARGIRO' Vincenzo;
CATALANO Giuseppe e D'ONOFRIO Francesco;
MARVELLI Giuseppe, GIOFFRE' Giuseppe e IARIA Bruno.
(cfr. in proposito, annotazione del servizio di osservazione)

INCONTRO
24.10.2008, Torino via Veglia presso il "BAR ITALIA"
MARVELLI Giuseppe, **CATALANO Giuseppe** *(sup. padrino - responsabile di Torino - capo del locale di Siderno a Torino),* **GIOFFRE' Giuseppe** *(quartino - capo società del locale di Natile di Careri a Torino),* **IARIA Bruno Antonio** *(padrino - capo locale di Cuorgnè),* **CUFARI Paolo** *(padrino - capo locale di Natile di Careri a Torino),* **ZUCCO Giuseppe** *(quartino - appartenente al locale di Natile di Careri a Torino),* **D'AGOSTINO Francesco (cl.59)** *(quartino - appartenente al locale di Natile di Careri a Torino),* **DEMASI Salvatore** *(padrino - già capo locale di Rivoli),* **RAGHIELE Rocco** *(quartino - capo locale di Moncalieri),* **IERVASI Nicola** *(affiliato - appartenente al locale di Natile di Careri a Torino),* **ZUCCO Urbano** *(trequartino - appartenente al locale di Natile di Careri a Torino),* **GUARNERI Domenico** *(santa - appartenente al locale di Natile di Careri a Torino),* **D'ONOFRIO Francesco** *(padrino - appartenente al crimine di Torino),* **PRATICO' Benvenuto** *(quartino - appartenente al crimine di Torino),* **LO SURDO Giacomo** *(affiliato - appartenente al crimine di Torino),* **CANDIDO Vito Marco** *(sup.vangelo - appartenente al crimine di Torino),* **CAPECE Cosimo** *(vangelo - appartenente al locale di Cuorgnè),* **ARGIRO' Vincenzo** *(quartino - appartenente al crimine di Torino).*
All'incontro hanno partecipato, le più alte cariche della 'ndrangheta dell'hinterland. Durante il servizio è stato notato che DEMASI Salvatore non ha partecipato al pranzo come gli altri, limitandosi ad una rapida apparizione.
Nel periodo in argomento si stava affrontando la questione del "locale di Rivoli" e la richiesta da parte di DEMASI di riottenerne il comando.
Si noti che durante l'incontro si sono appartati al fine di parlare a lungo tra loro:
MARVELLI Giuseppe e CATALANO Giuseppe;
MARVELLI Giuseppe e ARGIRO' Vincenzo;
MARVELLI Giuseppe, D'ONOFRIO Francesco, IARIA Bruno ed ARGIRO' Vincenzo;
CUFARI Paolo, ZUCCO Giuseppe e D'AGOSTINO Francesco (cl.59).
(cfr. in proposito, il paragrafo del presente provvedimento inerente le dinamiche del "locale" di Rivoli)

RIUNIONE
3.11.2008, in località della provincia di Reggio Calabria posta vicino a Mammola
MARVELLI Giuseppe, **IARIA Bruno** *(capo locale di Cuorgnè)*, **altri non identificati**.
Motivo della riunione
A seguito dell'omicidio, commesso ad opera di un appartenente della famiglia AGRESTA della 'ndrina "Trimboli-Marando-Agresta", IARIA Bruno ha dovuto dare delle spiegazioni agli esponenti della 'ndrangheta in Calabria *(cfr. in proposito, capitolo del presente provvedimento dedicato al metodo intimidatorio e in particolare il paragrafo dedicato all'omicidio di GIOFFRE' Giuseppe)*

RIUNIONE
06.05.2009, Torino via Veglia presso il "BAR ITALIA"
MARVELLI Giuseppe, **CATALANO Giuseppe** *(sup. padrino - responsabile di Torino - capo locale*

di Siderno a Torino), **NAPOLI Girolamo** *(affiliato - mastro di giornata del locale di Natile di Careri a Torino),* **D'ONOFRIO Francesco** *(padrino - appartenente al crimine di Torino),* **LO SURDO Giacomo** *(affiliato - appartenente al crimine di Torino),* **CANDIDO Vito Marco** *(sup.vangelo - appartenente al crimine di Torino),* **ARGIRO' Vincenzo** *(quartino - appartenente al crimine di Torino).*

Motivo della riunione

Su esplicita richiesta di MARVELLI Giuseppe, si riuniscono i maggiori esponenti del *crimine* di Torino ed inoltre:

MARVELLI Giuseppe ha immediatamente riferito a CATALANO di avere ricevuto disposizioni da compare "***PEPPE***"[661] di mandare un "ambasciata" a compare "*FRANCO*"[662] precisando che non sarebbe andato via senza dargli alcune comunicazioni, dove evidentemente:

e' stato fatto riferimento ad una grave mancanza che D'ONOFRIO Francesco avrebbe commesso e per la quale avrebbe dovuto pagare le conseguenze; inoltre MARVELLI ha richiesto di parlare anche con "*ENZO*" che si identifica con certezza in **ARGIRO' Vincenzo**, esponente del "crimine", col quale effettivamente MARVELLI si incontrerà quella sera stessa al "BAR ITALIA";

CATALANO Giuseppe ha riferito a MARVELLI di avere parlato con una persona, evidentemente appartenente a sua volta alla 'ndrangheta chiamata *"compare LUGLIO"*, la quale, facendo evidentemente riferimento alla morte di GIOFFRE' Giuseppe, avrebbe detto a CATALANO testualmente: "***a compare GIOFFRÉ...te lo sei giocato no!?...e adesso...non si può stare più!***"…; affermazione questa che ha indispettito molto MARVELLI Giuseppe il quale ha subito ribattuto testualmente: ***"...cosa ne sa lui?"***;

si è parlato chiaramente dell'assistenza ai carcerarti, di CREA Adolfo detto "*RODOLFO*" detenuto alla casa di reclusione di Saluzzo (CN), "crimine" di Torino e di come CATALANO Giuseppe si fosse impegnato per fargli pervenire soldi, portando l'esempio di come viene solitamente fatto per i detenuti affiliati al "locale di Siderno";

viene sottolineato che, successivamente alla morte di GIOFFRE' Giuseppe, il territorio di Settimo Torinese (TO), che di fatto era gestito dal defunto, è stato "assorbito" da PERRE Francesco detto "*Franco*", l'attuale "capo del locale" di Volpiano, il quale nella zona di Settimo Torinese (TO) starebbe raccogliendo soldi che dovranno finanziare la permanenza in carcere degli affiliati del suo "locale" di cui fanno parte anche i membri della nota famiglia MARANDO;

è stata nuovamente sottolineata la posizione di assoluta preminenza assunta da **COMMISSO Giuseppe** detto "***'U MASTRU***", nato a Siderno (RC) il 02.02.1947, pluripregiudicato per traffico di stupefacenti e violazione all'art.416/bis, **già ospite di CATALANO Giuseppe il giorno 13 marzo 2009**, il quale sarebbe rimasto contrariato per non essere stato informato di alcuni lavori edili fatti dalla famiglia ZUCCO in Calabria;

MARVELLI Giuseppe si è lamentato del fatto che **IARIA Bruno**, **"capo del locale di Cuorgnè"** non aveva informato l'organizzazione del fatto che avrebbe dovuto scontare due mesi di reclusione.

Nella lunga conversazione, infine, si trova un generico riferimento ad una persona verosimilmente assassinata e fatta scomparire *(**"..infilata in una buca..."**)*; potrebbe trattarsi,

---

[661] compare "*PEPPE*" altri non può essere che PELLE Giuseppe detto *"gambazza"*, nato a San Luca (RC) il 20.08.1960, "reggente del crimine della montagna", persona per la quale le pregresse attività di indagine, hanno certificato non solo la sua appartenenza alla 'ndrangheta, ma la sua attuale "carica" di '*reggente*' della famiglia Pelle intesa "*gambazza*", stante la latitanza di alcuni altri componenti più carismatici ed anziani, quali il padre PELLE Antonio (cl.32), PELLE Sebastiano (cl.54 - latitante) e PELLE Salvatore (cl.57) (quest'ultimo tratto in arresto in data 10.3.2007);

[662] compare "*FRANCO*" altri non è che D'ONOFRIO Francesco detto "*FRANCO*", "reggente del crimine" (tra il mese di aprile 2008 e la data odierna), in considerazione del fatto che proprio a lui, poco dopo, CATALANO ha telefonato per chiedergli di raggiungerlo;

ma non vi sono al momento riscontri per confermare tale ipotesi, di URSINI Rocco[663], scomparso in provincia di Torino nel mese di aprile del 2009.

22.3. Riunioni ed incontri di *'Ndrangheta* presieduti dal "Responsabile di Torino" ovvero da CATALANO Giuseppe

RIUNIONE
09.01.2008, Prascorsano (TO) presso il ristorante "LA SOCIETA'"
CATALANO Giuseppe, **IARIA Bruno Antonio** *(padrino - capo locale di Cuorgnè),* **CAMARDA Nicodemo** *(trequartino - appartenente al locale di Cuorgnè),* **FAZARI Giuseppe** *(padrino - capo società del locale di San Giusto Canavese),* **LUCA' Rocco** *(trequartino - appartenente al locale di Natile di Careri a Torino),* **TRUNFIO Pasquale** *(padrino - capo locale di Chivasso),* **ROMEO Natale** *(padrino - capo locale di San Giusto Canavese),* **ARENA Cosimo** *(trequartino - appartenente al locale di Cuorgnè),* **RAGHIELE Rocco** *(quartino - capo locale di Moncalieri),* **CALLA' Giuseppe** *(padrino - contabile del locale di Cuorgnè),* **GIOFFRE' Giuseppe** *(quartino - capo società del locale di Natile di Careri a Torino),* **LOMBARDO Cosimo (cl.42)** *(alm.trequartino - appartenente al locale di Siderno a Torino),* **D'ONOFRIO Francesco** *(padrino - appartenente al crimine di Torino),* **CREA Adolfo** *(sup.padrino - Crimine di Torino)*, **SCALI Rodolfo** *(sup.padrino – capo locale di Mammola - referente del locale di Cuorgnè)*, **GIORGIO Francesco** *(sup.padrino - referente del locale di Cuorgnè, Moncalieri e San Giusto Canavese)*, **RACCO Domenico** *(trequartino - mastro di giornata del locale di Cuorgnè),* **IDOTTA Giuseppe** *(quartino - appartenente al locale di Moncalieri),* **MODAFFERI Stefano** *(sup.vangelo - appartenente al locale di Chivasso).*
Motivo della riunione
Effettuazione del "rito" per il conferimento della dote di "trequartino" a CAMARDA Nicodemo ed ARENA Cosimo *(cfr., in proposito, il paragrafo dedicato al conferimento delle "doti")*

INCONTRO
27.01.2008, Cuorgnè (TO) presso l'abitazione di IARIA Bruno
CATALANO Giuseppe, **IARIA Bruno Antonio** *(padrino - capo locale di Cuorgnè),* **GIOFFRE' Giuseppe** *(quartino - capo società del locale di Natile di Careri a Torino),* **CICCIA Nicodemo** *(affiliato - appartenente al locale di Cuorgnè),* **CAPECE Cosimo** *(vangelo - appartenente al locale di Cuorgnè),* **PERRE Francesco** *(quartino - capo locale di Volpiano),* **AGRESTA Antonio (cl.73)** *(vangelo - capo società del locale di Volpiano),* **PITITTO Salvatore** *(sup.vangelo - appartenente al locale di Chivasso),* **MODAFFERI Stefano** *(sup.vangelo - appartenente al locale di Chivasso),* **TRUNFIO Pasquale** *(padrino - capo locale di Chivasso),* **LOMBARDO Cosimo (cl.42)** *(alm.trequartino - appartenente al locale di Siderno a Torino),* **RAGHIELE Rocco** *(quartino - capo locale di Moncalieri),* **D'AGOSTINO Pasquale** *(affiliato - appartenente al locale di Natile di Careri a Torino),* **D'AGOSTINO Francesco (cl.59)** *(quartino - appartenente al locale di Natile di Careri a Torino),* **FILIPPONE Pietro** *(vangelo - appartenente al locale di Natile di Careri a Torino),* **GIORGIO Francesco** *(sup.padrino - referente del locale di Cuorgnè, Moncalieri e San Giusto Canavese).*

RIUNIONE
8.03.2008, Torino, via Veglia, presso il "BAR ITALIA"
CATALANO Giuseppe, **IARIA Bruno** *(capo locale di Cuorgnè)*, **LOMBARDO Cosimo (cl.55)** *(capo società del locale di Cuorgnè)*, **CALLA' Giuseppe** *(contabile del locale di Cuorgnè)*, **SCALI Rodolfo** *(rappresentante nonchè capo del locale di Mammola)*, **GIORGIO Francesco** *(rappresentante del locale di Gioiosa Ionica e della 'ndrina URSINO-SCALI per Torino ed uno dei "responsabili della*

[663] nato a Locri (RC) il 21.09.1980, figlio di URSINI Salvatore fratello di URSINI Mario.

provincia), **TRUNFIO Pasquale** *(capo locale di Chivasso)*, **FAZARI Giuseppe** *(capo società del locale di San Giusto Canavese)*, **DEMASI Salvatore** *(già capo del locale di Rivoli)*, **D'ONOFRIO Francesco** *(appartenente al "crimine" di Torino)* e **CREA Aldo Cosimo** *(appartenente al "crimine" di Torino).*

Motivo della riunione

Effettuazione del "rito" per il conferimento della dote di "padrino" a **IARIA Bruno**, **LOMBARDO Cosimo (cl.55)** e **CALLA' Giuseppe** *(cfr., in proposito, il paragrafo dedicato al conferimento delle "doti")*

RIUNIONE

19.04.2008, Torino via Veglia presso il "BAR ITALIA"

CATALANO Giuseppe, **IARIA Bruno Antonio** *(padrino - capo locale di Cuorgnè),* **LOMBARDO Cosimo (cl.55)** *(padrino - capo società del locale di Cuorgnè),* **ROMEO Natale** *(padrin o- capo locale di San Giusto Canavese),* **FAZARI Giuseppe** *(padrino - capo società del locale di San Giusto Canavese),* **D'AGOSTINO Francesco (cl.59)**, **FILIPPONE Pietro** detto "*Franco*" e **ZUCCO Vincenzo** (*del locale di Natile di Careri a Torino)* (**ed altri non individuati**).

Motivo della riunione

Effettuazione del "rito" per il conferimento della dote di "vangelo" a **FILIPPONE Pietro,** detto "***Franco***", e **ZUCCO Vincenzo** *(cfr., in proposito, il paragrafo dedicato al conferimento delle "doti")*

INCONTRO

14.06.2008, Torino via Veglia presso il "BAR ITALIA"

CATALANO Giuseppe, **IARIA Bruno Antonio** *(padrino - capo locale di Cuorgnè),* **RAGHIELE Rocco** *(quartino - capo locale di Moncalieri),* **CICCIA Nicodemo** *(affiliato - appartenente al locale di Cuorgnè),* **PERRE Francesco** *(quartino - capo locale di Volpiano),* **GIOFFRE' Giuseppe** *(quartino - capo società del locale di Natile di Careri a Torino),* **IDOTTA Giuseppe** *(quartino - appartenente al locale di Moncalieri),* **D'ONOFRIO Francesco** *(padrino - appartenente al crimine di Torino),* **CATALANO Cosimo** *(affiliato - appartenente al locale di Siderno a Torino).*

INCONTRO

10.10.2008, Torino via Veglia presso il "BAR ITALIA"

CATALANO Giuseppe, **IARIA Bruno Antonio** *(padrino - capo locale di Cuorgnè),* **IARIA Giovanni** *(affiliato - appartenente al locale di Cuorgnè),* **MACRINA Nicola** *(affiliato - appartenente al locale di Volpiano),* **CATALANO Cosimo** *(affiliato - appartenente al locale di Siderno a Torino),* **CAPECE Cosimo** *(vangelo - appartenente al locale di Cuorgnè),* **DEMASI Salvatore** *(padrino - già capo locale di Rivoli),* **GIOFFRE' Giuseppe** *(quartino - capo società del locale di Natile di Careri a Torino),* **PRATICO' Benvenuto** *(quartino - appartenente al crimine di Torino).*

RIUNIONE

11.10.2008, Torino, via Veglia presso il "BAR ITALIA"

CATALANO Giuseppe, **IARIA Bruno Antonio** *(padrino - capo locale di Cuorgnè),* **GIOFFRE' Giuseppe** *(quartino - capo società del locale di Natile di Careri a Torino),* **GIOFFRE' Arcangelo** *(in questo momento diviene "giovane d'onore").*

Motivo della riunione

GIOFFRE' Giuseppe "presenta" il figlio Arcangelo al responsabile provinciale CATALANO Giuseppe. Attraverso l'indicata presentazione il giovane ARCANGELO ha probabilmente conseguito la qualifica di "*giovane d'onore*" *(cfr., in proposito, il paragrafo dedicato conferimento delle "doti")*

RIUNIONE
11.11.2008, Settimo T.se (TO) via Volturno presso l'abitazione di GIOFFRE' Giuseppe
CATALANO Giuseppe, **IARIA Bruno Antonio** *(padrino - capo locale di Cuorgnè),* **GIOFFRE' Giuseppe** *(quartino - capo società del locale di Natile di Careri a Torino),* **GIOFFRE' Arcangelo** *(picciotto - appartenente al locale di Natile di Careri a Torino),* **PRATICO' Benvenuto** *(quartino - appartenente al crimine di Torino),* **MACRINA Nicola** *(affiliato - appartenente al locale di Volpiano),* **CAMARDA Nicodemo** *(trequartino - appartenente al locale di Cuorgnè),* **NIRTA Giuseppe (cl.65)** *(affiliato).*
Motivo della riunione
Presentazione del "candidato" GIOFFRE' Arcangelo; questa riunione precede la celebrazione del "rito" per il "battesimo" e l'ingresso nell' "onorata società" che avverrà il successivo 16.11.2008 *(cfr., in proposito, il paragrafo del presente provvedimento dedicato conferimento della "dote")*

RIUNIONE
16.11.2008, Settimo T.se (TO) via Volturno presso l'abitazione di GIOFFRE' Giuseppe
CUFARI Paolo *(capo locale di Natile di Careri a Torino)*, **IARIA Bruno Antonio** *(padrino - capo locale di Cuorgnè),* **GIOFFRE' Giuseppe** *(quartino - capo società del locale di Natile di Careri a Torino),* **NAPOLI Girolamo** *(mastro di giornata del locale di Natile di Careri a Torino),* **GIOFFRE' Arcangelo** *(picciotto - appartenente al locale di Natile di Careri a Torino),* **LOMBARDO Cosimo (cl.55)** *(capo società del locale di Cuorgnè),* **AGRESTA Antonio (cl.73)** *(capo società del locale di Volpiano),* **CAMARDA Nicodemo** *(trequartino - appartenente al locale di Cuorgnè).*
Motivo della riunione
Celebrazione del "rito" per il "battesimo" e l'ingresso nell' "onorata società" con il conferimento della "dote" di "picciotto" a GIOFFRE' Arcangelo *(cfr., in proposito, il paragrafo del presente provvedimento dedicato conferimento della "dote")*

INCONTRO
4.12.2008, Leinì (TO) via Lombardore
CATALANO Giuseppe, **IARIA Bruno Antonio** *(padrino - capo locale di Cuorgnè),* **PERRE Francesco** *(quartino - capo locale di Volpiano),* **CATALANO Cosimo** *(affiliato - appartenente al locale di Siderno a Torino).*

INCONTRO
18.02.2009, Cuorgnè (TO) piazza Martiri
CATALANO Giuseppe, **IARIA Bruno Antonio** *(padrino - capo locale di Cuorgnè),* **CAMARDA Nicodemo** *(trequartino - appartenente al locale di Cuorgnè),* **IENTILE Nicodemo** *(sgarrista - appartenente al locale di Siderno a Torino),* **IENTILE Francesco**.

INCONTRO
17.05.2009, Cuorgnè (TO) presso abitazione IARIA Bruno
CATALANO Giuseppe, **IARIA Bruno Antonio** *(padrino - capo locale di Cuorgnè),* **IENTILE Nicodemo** *(sgarrista - appartenente al locale di Siderno a Torino).*

RIUNIONE
19.05.2009, Leinì (TO) via Caselle presso cantiere ALTAIR
CATALANO Giuseppe, **IARIA Bruno Antonio** *(padrino - capo locale di Cuorgnè),* **IARIA Giovanni** *(affiliato - appartenente al locale di Cuorgnè),* **MACRINA Valter** *(affiliato - appartenente al locale di Volpiano),* **CATALANO Cosimo** *(affiliato - appartenente al locale di Siderno a Torino).*
Motivo della riunione
Discussione per la suddivisione dei subappalti per la realizzazione dello stabilimento ALTAIR *(cfr., in proposito, il paragrafo dedicato agli interessi illeciti nell'edilizia dell'annotazione di PG Nucleo*

Investigativo CC di Torino depositata il 12.05.2010, pag. 2323 e ss.)

RIUNIONE
10.06.2009, Bosconero (TO) via Boves presso cantiere per la realizzazione del depuratore
CATALANO Giuseppe, **IARIA Bruno Antonio** *(padrino - capo locale di Cuorgnè),* **CATALANO Cosimo** *(affiliato - appartenente al locale di Siderno a Torino).*
Motivo della riunione
Discussione per la suddivisione dei subappalti per la realizzazione del depuratore acque reflue del comune di Bosconero *(cfr., in proposito, il paragrafo dedicato agli interessi illeciti nell'edilizia dell'annotazione di PG Nucleo Investigativo CC di Torino depositata il 12.05.2010, pag. 2323 e ss.)*

INCONTRO
05.05.2009, Torino via Veglia presso il "BAR ITALIA"
CATALANO Giuseppe, **D'ONOFRIO Francesco** *(padrino - appartenente al crimine di Torino),* **CATALANO Cosimo** *(affiliato - appartenente al locale di Siderno a Torino),* **CURRA' Fortunato** *(affiliato - appartenente al crimine di Torino),* **LO SURDO Giacomo** *(affiliato - appartenente al crimine di Torino).*

RIUNIONE
27.05.2009, Torino via Veglia presso il "BAR ITALIA"
CATALANO Giuseppe, **D'ONOFRIO Francesco** *(padrino - appartenente al crimine di Torino),* **CATALANO Cosimo** *(affiliato - appartenente al locale di Siderno a Torino),* **IARIA Giovanni** *(affiliato - appartenente al locale di Cuorgnè)*, **IENTILE Nicodemo** *(sgarrista - appartenente al locale di Siderno a Torino)*, **LOMBARDO Cosimo (cl.42)** *(affiliato - appartenente al locale di Siderno a Torino)*, **RACCO Domenico** *(affiliato - appartenente al locale di Cuorgnè)*, **VALENTINO Carmelo** *(affiliato - appartenente al locale di Siderno a Torino)*, **CAPECE Cosimo** *(vangelo - appartenente al locale di Cuorgnè)***, RAGHIELE Rocco** *(quartino - capo locale di Moncalieri)*, **TAMBURI Francesco** *(affiliato - capo società del locale di Siderno a Torino)*, **DEMASI Salvatore** *(padrino - già capo locale di Rivoli)*, **CATALDO Carmelo** *(quartino - appartenente al locale di Siderno a Torino)*, **BATTAGLIA Antonino**, **NIGRO Aldo**, **CATALANO Giovanni**, **SOTIRA Walter**, **CATALANO Domenico**, **MACRI' Giovanni**, **BERTOT Fabrizio**, **CAIROLI Domenico**.
Motivo della riunione
Campagna elettorale a favore di BERTOT Fabrizio, candidato alle Elezioni Europee 2009 nella circoscrizione PIEMONTE-LIGURIA. *(cfr., in proposito, il paragrafo della presente richiesta al "voto di scambio")*

INCONTRO
16.09.2008, Torino via Veglia presso il "BAR ITALIA"
CATALANO Giuseppe, **GIOFFRE' Giuseppe** *(quartino - capo società del locale di Natile di Careri a Torino),* **IARIA Bruno Antonio** *(padrino - capo locale di Cuorgnè).*

INCONTRO
30.06.2009, Torino via Veglia presso il "BAR ITALIA"
CATALANO Giuseppe, **D'ONOFRIO Francesco** *(padrino - appartenente al crimine di Torino),* **IARIA Bruno Antonio** *(padrino - capo locale di Cuorgnè),* **CATALANO Cosimo** *(affiliato - appartenente al locale di Siderno a Torino),* **LOMBARDO Cosimo (cl.42)** *(affiliato - appartenente al locale di Siderno a Torino),* **RACCO Domenico** *(trequartino - appartenente al locale di Cuorgnè)*, **CALLA' Giuseppe** *(padrino - contabile del locale di Cuorgnè)*, **CAPECE Cosimo** *(vangelo - appartenente al locale di Cuorgnè)*, **LOMBARDO Cosimo (cl.55)** *(padrino - capo società del locale di Cuorgnè)*, **ARENA Cosimo** *(trequartino - appartenente al locale di Cuorgnè)*, **ROMEO Natale**

(padrino - capo locale di San Giusto Canavese), **MONTESANTO Cosimo** *(affiliato - appartenente al locale di Siderno a Torino),* **FAZARI Giuseppe** *(padrino - capo società del locale di San Giusto Canavese),* **TAMBURI Francesco** *(affiliato - capo società del locale di Siderno a Torino),* **DEMASI Salvatore** *(padrino - capo locale di Rivoli),* **CAMARDA Nicodemo** *(trequartino - appartenente al locale di Cuorgnè),* **MARANDO Francesco** *(affiliato - appartenente al locale di Rivoli),* **TAMBURI Domenico** *(affiliato - appartenente al locale di Siderno a Torino).*

RIUNIONE
2.07.2009, Torino via Veglia presso il "BAR ITALIA"
CATALANO Giuseppe, **DEMASI Salvatore** *(padrino - capo locale di Rivoli),* **TRUNFIO Pasquale** *(padrino - capo locale di Chivasso),* **VADALA' Giovanni** *(affiliato - appartenente al locale di Chivasso),* **MODAFFERI Stefano** *(affiliato - appartenente al locale di Chivasso).*
Motivo della riunione
Sono stati trattati i temi dell'apertura di un "locale" nell'hinterland di Torino, oltre che della questione del "locale di Rivoli" *(cfr., in proposito, il paragrafo della presente richiesta dedicato alle attività prodromiche all'apertura di un nuovo locale nella zona di di Chivasso)*

RIUNIONE
9.07.2009, Torino via Veglia presso il "BAR ITALIA"
CATALANO Giuseppe, **MONTESANTO Cosimo** *(affiliato - appartenente al locale di Siderno a Torino),* **TAMBURI Domenico** *(affiliato - appartenente al locale di Siderno a Torino).*
Motivo della riunione
CATALANO Giuseppe viene notiziato sui dettagli in ordine all'arresto in flagranza di IARIA Bruno *(cfr., in proposito, il capitolo della presente richiesta dedicato al carattere armato dell'associazione e segnatamente il paragrafo dedicato al capo 11 e 12 della contestazione)*

RIUNIONE
21.09.2009, Torino via Veglia presso il "BAR ITALIA"
CATALANO Giuseppe, **MONTESANTO Cosimo** *(affiliato - appartenente al locale di Siderno a Torino),* **TAMBURI Domenico** *(affiliato - appartenente al locale di Siderno a Torino),* **TAMBURI Nicolino**, **PIPICELLA Sebastiano** *(affiliato - appartenente al locale di Natile di Careri a Torino),* **DEMANA Pietro** *(affiliato - appartenente al locale di Natile di Careri a Torino).*
Motivo della riunione
DEMANA Pietro e PIPICELLA Sebastiano si recano al Bar Italia pochi giorni dopo che il collaboratore VARACALLI Rocco è stato a Torino per motivi personali e di giustizia. *(cfr., in proposito, il paragrafo della presente richiesta dedicato al capo di contestazione nr. 32 a carico di PIPICELLA Sebastiano)*

RIUNIONE
1.10.2009, Chivasso (TO) via Regis presso l'abitazione di MAIOLO Pasquale
CATALANO Giuseppe, **DEMASI Salvatore** *(padrino - capo del locale di Rivoli),* **D'ONOFRIO Francesco** *(padrino - appartenente al crimine di Torino),* **TRUNFIO Pasquale** *(padrino - capo locale di Chivasso),* **TRUNFIO Giuseppe** *(sup.vangelo - appartenente al locale di Chivasso -* **ha condotto gli invitati al luogo ove si è tenuta la riunione***),* **MODAFFERI Stefano** *(sup.vangelo - appartenente al locale di Chivasso),* **FAZARI Giuseppe** *(padrino - capo società del locale di San Giusto Canavese),* **CUFARI Paolo** *(padrino - capo locale di Natile di Careri a Torino),* **D'AGOSTINO Francesco (cl.59)** *(quartino - appartenente al locale di Natile di Careri a Torino),* **PERRE Francesco** *(quartino - capo locale di Volpiano),* **SCHIRRIPA Rocco** *(trequartino - appartenente al locale di Moncalieri),* **LOMBARDO Cosimo (cl.55)** *(padrino - capo società del locale di Cuorgnè),* **ROMEO Natale** *(padrino - capo locale di San Giusto Canavese),* **MAIOLO Pasquale** *(affiliato - appartenente al locale di Chivasso),* **MAIOLO Ilario** *(affiliato - appartenente al locale di Chivasso).*

Motivo della riunione

Sono stati trattati i temi dell'apertura di un nuovo "locale" nell'hinterland di Torino *(cfr., in proposito, il paragrafo del presente provvedimento dedicato alle attività prodromi che all'apertura di un nuovo locale nella zona di Chivasso)*

RIUNIONE
8.10.2009, Torino via Veglia presso il "BAR ITALIA"
CATALANO Giuseppe, **DEMASI Salvatore** *(padrino - capo locale di Rivoli),* **CORTESE Gaetano** *(affiliato - appartenente al locale di Rivoli),* **POLLIFRONI Vito** *(affiliato - appartenente al locale di Rivoli),* **MARANDO Francesco** *(affiliato - appartenente al locale di Rivoli),* **PISCIUNERI Domenico**.

Motivo della riunione

Viene affrontata la questione del locale di Rivoli, alla luce delle ambasciate pervenute dal "Mastro" COMMISSO Giuseppe *(cfr., in proposito, il paragrafo della presente richiesta dedicato alla " questione della riapertura del locale di Rivoli")*

INCONTRO
23.02.2009, Torino via Veglia presso il "BAR ITALIA"
CATALANO Giuseppe, **PRATICO' Benvenuto** *(quartino - appartenente al crimine di Torino),* **CURRA' Fortunato** *(affiliato - appartenente al crimine di Torino).*

INCONTRO
28.3.2009, Torino via Veglia presso il "BAR ITALIA"
CATALANO Giuseppe, CATALDO Carmelo *(affiliato - appartenente al locale di Siderno a Torino),* **CATALANO Cosimo** *(affiliato - appartenente al locale di Siderno a Torino),* **LOMBARDO Cosimo (cl.42)** *(affiliato - appartenente al locale di Siderno a Torino),* **MANNARINO Vincenzo** *(affiliato - appartenente al locale di Siderno a Torino),* **DEMASI Salvatore** *(padrino - capo locale di Rivoli),* **IARIA Bruno Antonio** *(padrino - capo locale di Cuorgnè),* **LOMBARDO Cosimo (cl.55)** *(padrino - capo società del locale di Cuorgnè),* **CAMARDA Nicodemo** *(trequartino - appartenente al locale di Cuorgnè),* **RACCO Domenico** *(trequartino - appartenente al locale di Cuorgnè),* **CAPECE Cosimo** *(vangelo - appartenente al locale di Cuorgnè),* **ZUCCO Giuseppe** *(quartino - appartenente al locale di Natile di Careri a Torino)*, **RAGHIELE Rocco** *(quartino - capo locale di Moncalieri)*, **PRATICO' Benvenuto** *(quartino - appartenente al crimine di Torino),* **CURRA' Fortunato** *(affiliato - appartenente al crimine di Torino),* **TAMBURI Domenico** *(affiliato - appartenente al locale di Siderno a Torino),* **D'ONOFRIO Francesco** *(padrino - appartenente al crimine di Torino),* **IENTILE Nicodemo** *(sgarrista - appartenente al locale di Siderno a Torino),* **MONTESANTO Cosimo** *(affiliato - appartenente al locale di Siderno a Torino),* **CATALANO Giovanni** *(affiliato).*

INCONTRO
2.05.2009, Torino via Veglia presso il "BAR ITALIA"
CATALANO Giuseppe, **PRATICO' Benvenuto** *(quartino - appartenente al crimine di Torino),* **CURRA' Fortunato** *(affiliato - appartenente al crimine di Torino),* **CATALANO Cosimo** *(affiliato - appartenente al locale di Siderno a Torino),* **D'ONOFRIO Francesco** *(padrino - appartenente al crimine di Torino),* **CATALANO Mario**.

INCONTRO
19.05.2009, Torino via Veglia presso il "BAR ITALIA"
CATALANO Giuseppe, **URSINO Ernesto** *(affiliato - appartenente al locale di Moncalieri).*

INCONTRO
21.05.2009, Torino via Veglia presso il "BAR ITALIA"

CATALANO Giuseppe, **D'ONOFRIO Francesco** *(padrino - appartenente al crimine di Torino),* **CURRA' Fortunato** *(affiliato - appartenente al crimine di Torino),* **LO SURDO Giacomo** *(affiliato - appartenente al crimine di Torino),* **PRATICO' Benvenuto** *(quartino - appartenente al crimine di Torino),* **SERRATORE Antonio** *(affiliato - esponente 'ndrina "BONAVOTA" attivo a Torino),* **DEMASI Salvatore** *(padrino - capo locale di Rivoli),* **GARCEA Onofrio** *(affiliato - esponente 'ndrina "BONAVOTA" attivo a Genova).*

INCONTRO
18.09.2009, Torino via Veglia presso il "BAR ITALIA"
CATALANO Giuseppe, **COMMISSO Francesco** *(affiliato - appartenente al locale di Siderno),* **CATALDO Carmelo** *(quartino - appartenente al locale di Siderno a Torino),* **TAMBURI Francesco** *(affiliato - capo società del locale di Siderno a Torino),* **TAMBURI Nicolino** *(affiliato - appartenente al locale di Siderno a Torino),* **IENTILE Nicodemo** *(sgarrista - appartenente al locale di Siderno a Torino).*

22.4. Riunioni ed incontri di *'Ndrangheta* tra affiliati allo stesso *locale*

LOCALE DI NATILE DI CARERI A TORINO

INCONTRO
27.04.2007, Torino via Livorno
CUFARI Paolo *(padrino - capo locale),* **NAPOLI Girolamo** *(affiliato - mastro di giornata),* **CIANO Vincenzo** *(affiliato).*

INCONTRO
16.05.2007, Torino piazza Stampalia
CUFARI Paolo *(padrino - capo locale),* **IERVASI Nicola** *(affiliato),* **SPAGNOLO Paolino** *(affiliato - esponente 'ndrina CARROZZA di Roccella Ionica).*

INCONTRO
13.07.2007, Torino via Ala di Stura presso il "MINIBAR"
CUFARI Paolo *(padrino - capo locale),* **D'AGOSTINO Pasquale** *(affiliato)*, **D'AGOSTINO Francesco (cl.59)** *(quartino)*, **ZUCCO Giuseppe** *(quartino).*

RIUNIONE
25.07.2007, all'interno degli uffici delle ditte di ZUCCO Giuseppe situate in Torino, viale Falchera nr.11/a e 13
CUFARI Paolo *(capo locale)*, **GIOFFRE' Giuseppe** *(capo società),* **NAPOLI Girolamo** *(mastro di giornata)*, **ZUCCO Giuseppe** *(quartino)*, **D'AGOSTINO Francesco (cl.59)** *(quartino)*, **ATTISANO Gaetano** *(appartenente alla "maggiore")* **e NAPOLI Rocco** *(da quel momento sgarrista).*
Motivo della riunione
Effettuazione del "rito" per il conferimento della dote di "sgarrista" a NAPOLI Rocco (cl.79 - figlio di Girolamo) *(cfr., in proposito, il paragrafo del presente provvedimento dedicato al conferimento della "dote")*

INCONTRO
25.07.2007, Ciriè (TO) presso il ristorante "LA FORNARINA"
CUFARI Paolo *(padrino - capo locale),* **ZUCCO Giuseppe** *(quartino),* **D'AGOSTINO Francesco (cl.59)** *(quartino)*, **NAPOLI Girolamo** *(affiliato - mastro di giornata),* **GIOFFRE' Giuseppe** *(quartino - capo società),* **ATTISANO Gaetano** *(affiliato),* **COMMISSO Vincenzo**

(affiliato), **RASCHILLA' Bruno** *(affiliato),* **LUCA' Rocco** *(trequartino),* **ZUCCO Urbano** *(trequartino),* **CALLIPARI Michele** *(affiliato),* **IERVASI Nicola** *(affiliato).*

INCONTRO
31.07.2007, Caselle Torinese (TO) presso la carrozzeria "QUADRIFOGLIO"
CUFARI Paolo *(padrino - capo locale),* **ZUCCO Giuseppe** *(quartino),* **CREA Adolfo** *(sup.padrino - crimine di Torino).*

INCONTRO
31.07.2007, Giaveno (TO) presso il ristorante "ORCHIDEA"
D'AGOSTINO Francesco (cl.59) *(quartino)*, **MARANDO Francesco** *(affiliato - appartenente al locale di Rivoli)*, **LUCA' Rocco** *(trequartino),* **NAPOLI Rocco (cl.79)** *(sgarrista),* **PIPICELLA Sebastiano** *(affiliato),* **IERVASI Nicola** *(affiliato),* **NAPOLI Girolamo** *(affiliato - mastro di giornata),* **LUCA' Pasquale** *(affiliato),* **CARROZZA Antonio** *(santa),* **CALLIPARI Salvatore** *(affiliato),* **POLLIFRONI Bruno** *(alm.santa - appartenente al locale di Rivoli),* **CALLIPARI Michele** *(affiliato),* **IERVASI Vincenzo** *(affiliato),* **ZINGHINI' Vito Francesco** *(affiliato).*
La presenza di ***MARANDO Francesco*** *e* ***POLLIFRONI Bruno*** *è giustificata dal fatto che all'epoca erano attivi nel locale di Natile di Careri a Torino*

INCONTRO
1.10.2007, Torino via Ala di Stura presso il "MINIBAR"
CUFARI Paolo *(padrino - capo locale),* **ZUCCO Giuseppe** *(quartino).*

INCONTRO
6.11.2007, Torino via Ala di Stura presso il "MINIBAR"
CUFARI Paolo *(padrino - capo locale),* **ZUCCO Giuseppe** *(quartino).*

INCONTRO
16.12.2007, Leinì (TO) via Lombardore pressi del Bar "FLORIAN"
CUFARI Paolo *(padrino - capo locale),* **ZUCCO Giuseppe** *(quartino),* **LUCA' Pasquale** *(affiliato),* **LUCA' Rocco** *(trequartino),* **IERVASI Vincenzo** *(affiliato),* **IERVASI Nicola** *(affiliato),* **D'AGOSTINO Francesco (cl.59)** *(quartino)*, **NAPOLI Girolamo** *(affiliato - mastro di giornata),* **GUARNERI Domenico** *(santa).*
Durante il servizio si è notato che gli affiliati all'epoca facenti parte della "società minore" IERVASI Vincenzo e GUARNERI Domenico, unitamente a LUCA' Pasquale, ad un certo punto si siano allontanati dal resto del gruppo costituito dai vertici del locale di Natile di Careri a Torino

RIUNIONE
15.05.2008, Torino Corso Regina Margherita n.195
NAPOLI Girolamo *(affiliato - mastro di giornata),* **PIPICELLA Sebastiano** *(affiliato).*
Motivo della riunione
NAPOLI Girolamo, previa consultazione con il capo locale CUFARI Paolo, ha incontrato PIPICELLA Sebastiano per discutere probabilmente della vicenda della collaborazione di VARACALLI Rocco. A seguito dell'incontro PIPICELLA Sebastiano ha raggiunto, pochi giorni dopo, in località protetta il collaboratore *(cfr., in proposito, il paragrafo dedicato alle "reazioni alla pubblicazione delle dichiarazioni di VARACALLI Rocco" contenuto nell'annotazione di PG Nucleo Investigativo CC di Torino depositata il 12.05.2010, pag. 2286 e ss.)*

INCONTRO
22.07.2008, Torino via Sansovino presso il Bar "COLORADO"

CUFARI Paolo *(padrino - capo locale),* **GIOFFRE' Giuseppe** *(quartino - capo società),* **GUARNERI Domenico** *(santa),* **LUCA' Rocco** *(trequartino),* **IERVASI Nicola** *(affiliato),* **SPAGNOLO Paolino** *(affiliato - esponente della 'ndrina CARROZZA di Roccella Ionica).*

RIUNIONE
17.10.2008, Gassino Torinese (TO) pressi ristorante "TRATTORIA DE FILIPPI"
CUFARI Paolo *(padrino - capo locale),* **ZUCCO Giuseppe** *(quartino),* **GIOFFRE' Giuseppe** *(quartino - capo società),* **GUARNERI Domenico** *(santa da questo momento),* **LUCA' Rocco** *(trequartino),* **NAPOLI Girolamo** *(affiliato - mastro di giornata),* **CARROZZA Antonio** *(santa),* **COMMISSO Vincenzo** *(affiliato),* **IERVASI Nicola** *(affiliato),* **CIANO Vincenzo** *(affiliato),* **D'AGOSTINO Francesco (cl.59)** *(quartino).*
Motivo della riunione
Festeggiamento per il conferimento della dote di "santa" e conseguente ingresso nella "società maggiore" da parte di GUARNERI Domenico *(cfr., in proposito, il paragrafo della presente richiesta dedicato al conferimento delle "dote")*

INCONTRO
03.01.2009, Torino via Cuniberti presso Bar "SEVEN PLUS"
CUFARI Paolo *(padrino - capo locale),* **LUCA' Rocco** *(trequartino),* **IERVASI Nicola** *(affiliato).*

INCONTRO
14.03.2009, Torino via Sansovino presso Bar "COLORADO"
CUFARI Paolo *(padrino - capo locale),* **LUCA' Rocco** *(trequartino),* **IERVASI Nicola** *(affiliato),* **LUCA' Pasquale** *(affiliato),* **PIPICELLA Sebastiano** *(affiliato),* **DEMANA Pietro** *(affiliato),* **IERVASI Vincenzo** *(affiliato),* **NAPOLI Girolamo** *(affiliato - mastro di giornata),* **NAPOLI Ottavio**, **NAPOLI Rocco (cl.79)** *(sgarrista).*

INCONTRO
14.03.2009, Verolengo (TO) presso ristorante "CASANOVA"
D'AGOSTINO Francesco (cl.59) *(quartino),* **LUCA' Rocco** *(trequartino),* **IERVASI Nicola** *(affiliato),* **LUCA' Pasquale** *(affiliato),* **PIPICELLA Sebastiano** *(affiliato),* **DEMANA Pietro** *(affiliato),* **IERVASI Vincenzo** *(affiliato),* **NAPOLI Girolamo** *(affiliato - mastro di giornata),* **NAPOLI Ottavio**, **NAPOLI Rocco (cl.79)** *(sgarrista).*

RIUNIONE
20.03.2009, Torino corso Umbria presso Bar "CHIOSCO"
CUFARI Paolo *(padrino - capo locale),* **NAPOLI Ottavio**, **NAPOLI Rocco (cl.79)** *(sgarrista),* **LUCA' Rocco** *(trequartino),* **DEMANA Pietro** *(affiliato),* **PIPICELLA Sebastiano** *(affiliato),* **IERVASI Nicola** *(affiliato),* **CUFARI Giuseppe** *(affiliato),* **CIANO Vincenzo** *(affiliato),* **CATALDO Carmelo** *(affiliato - appartenente al locale di Siderno a Torino).*
Motivo della riunione
Versamento del c.d. "obolo" *(cfr., in proposito, il capitolo del presente provvedimento dedicato agli "ulteriori elementi sintomatici del vincolo associativo" e in particolare il paragrafo inerente "il contributo degli affiliati alla mamma del crimine di San Luca").*

RIUNIONE
16.03.2010, Torino, nelle immediate vicinanze del Bar "COLORADO" di Via Sansovino
CUFARI Paolo *(capo locale),* **NAPOLI Girolamo** *(mastro di giornata),* **DEMANA Pietro** *(affiliato).*
Motivo della riunione
Essendo in programma un incontro tra DEMANA Pietro e VARACALLI Rocco, chiesto da

quest'ultimo, DEMANA Pietro ha notiziato della circostanza NAPOLI Girolamo. Il 16.03.2010 DEMANA si è incontrato con NAPOLI Girolamo e con CUFARI Paolo. Qualche giorno dopo, il 24.03.2010, è stata data esecuzione al Decreto di Intercettazione delle conversazioni fra presenti, eseguito presso la sala d'aspetto del Nucleo Investigativo CC di Torino, relativo all'incontro fra **DEMANA Pietro e VARACALLI Rocco** *(cfr., in proposito, il paragrafo dedicato alle "reazioni alla pubblicazione delle dichiarazioni di VARACALLI Rocco" contenuto nell'annotazione di PG Nucleo Investigativo CC di Torino depositata il 12.05.2010, pag. 2286 e ss.).*

RIUNIONE
26.03.2010, Torino corso Umbria, presso il Bar "CHIOSCO"
NAPOLI Girolamo *(mastro di giornata),* **DEMANA Pietro** *(affiliato).*
Motivo della riunione
Incontro tra DEMANA Pietro e NAPOLI Girolamo in ordine al colloquio tra lo stesso DEMANA ed il collaboratore VARACALLI Rocco *(cfr., in proposito, il paragrafo dedicato alle "reazioni alla pubblicazione delle dichiarazioni di VARACALLI Rocco" contenuto nell'annotazione di PG Nucleo Investigativo CC di Torino depositata il 12.05.2010, pag. 2286 e ss.)*

LOCALE DI SIDERNO A TORINO

INCONTRO
13.03.2009, Torino via Veglia presso il "BAR ITALIA"
COMMISSO Giuseppe *(referente del locale di Siderno a Torino)*, **CATALANO Giuseppe** *(sup. padrino - responsabile di Torino - capo del locale di Siderno a Torino)*, **LOMBARDO Cosimo (cl.42)** *(trequartino - appartenente al locale di Siderno a Torino),* **PROCHILO Domenico** *(affiliato - appartenente al locale di Siderno).*

INCONTRO
17.10.2009, Torino via Veglia presso il "BAR ITALIA"
COMMISSO Giuseppe *(referente del locale di Siderno a Torino)*, **CATALANO Giuseppe** *(sup. padrino - responsabile di Torino - capo del locale di Siderno a Torino)*, **CATALANO Cosimo** *(affiliato - appartenente al locale di Siderno a Torino).*

LOCALE DI CHIVASSO

INCONTRO
30.10.2009, Chivasso (TO) presso il Bar "IL TIMONE"
TRUNFIO Pasquale *(padrino - capo locale),* **VADALA' Giovanni** *(affiliato),* **MODAFFERI Stefano** *(affiliato),* **MAIOLO Pasquale** *(affiliato),* **PITITTO Salvatore** *(affiliato),* **D'AMICO Antonino** *(affiliato),* **MAIOLO Mario**.

LOCALE DI CUORGNE'

INCONTRO
10.05.2007, Cuorgnè (TO) piazza Martiri
IARIA Bruno Antonio *(padrino - capo locale),* **CAPECE Cosimo** *(vangelo).*

INCONTRO
25.05.2007, Cuorgnè (TO), presso ristorante "ROYAL"

IARIA Bruno Antonio *(padrino - capo locale),* **AGOSTINO Nicodemo** *(affiliato).*

INCONTRO
30.05.2007, Cuorgnè (TO), presso ristorante "DA MAURO"
IARIA Bruno Antonio *(padrino - capo locale),* **AGOSTINO Nicodemo** *(affiliato),* **LOMBARDO Cosimo** *(capo società),* **CAPECE Cosimo** *(vangelo),* **CALLA' Giuseppe** *(contabile),* **GIOFFRE' Giuseppe** *(capo società del locale di Natile di Careri a Torino),* **CALANNI PILERI Gaetano**.

INCONTRO
3.06.2007, Pont Canavese (TO)
LOMBARDO Cosimo *(capo società),* **PICCOLO Gerardo** *(affiliato),* **CALLA' Vincenzo** *(affiliato).*

INCONTRO
3.06.2007, Pont Canavese (TO) presso Bar "EUROPA"
IARIA Bruno Antonio *(padrino - capo locale),* **AGOSTINO Nicodemo** *(affiliato),* **CAPECE Cosimo** *(vangelo),* **CAMARADA Nicodemo** *(trequartino),* **GORIZIA Domenico** *(affiliato),* **MANCUSO Massimo**.

INCONTRO
3.06.2007, Pont Canavese (TO) presso Bar "EUROPA"
IARIA Bruno Antonio *(padrino - capo locale),* **CAMARADA Nicodemo** *(trequartino),* **CAPECE Cosimo** *(vangelo),* **AGOSTINO Nicodemo** *(affiliato),* **URSO Antonio**.

INCONTRO
5.06.2007, Cuorgnè (TO) piazza Martiri
IARIA Bruno Antonio *(padrino - capo locale),* **CICCIA Nicodemo** *(affiliato).*

INCONTRO
7.06.2007, Cuorgnè (TO) via Brigate Partigiane
IARIA Bruno Antonio *(padrino - capo locale),* **IARIA Giovanni** *(affiliato).*

INCONTRO
13.06.2007, Cuorgnè (TO) presso il ristorante "DA MAURO"
IARIA Bruno Antonio *(padrino - capo locale),* **CAPECE Cosimo** *(vangelo),* **CALLA' Giuseppe** *(contabile),* **CINCINNATO Luigi** *(affiliato),* **CAMARADA Nicodemo** *(trequartino),* **BRUZZESE Francesco** *(capo locale di Condofuri),* **GIOFFRE' Giuseppe** *(capo società del locale di Natile di Careri a Torino),* **PIZZI Bruno**.

INCONTRO
20.06.2007, Cuorgnè (TO) presso il ristorante "DA MAURO"
IARIA Bruno Antonio *(padrino - capo locale),* **LOMBARDO Cosimo (cl.55)** *(padrino -capo società),* **CALLA' Giuseppe** *(padrino - contabile),* **RACCO Domenico** *(mastro di giornata),* **GIOFFRE' Giuseppe** *(capo società del locale di Natile di Careri a Torino)*, **D'AGOSTINO Pasquale** *(affiliato - appartenente al locale di Natile di Careri a Torino)*, **CUFARI Paolo** *(padrino - capo locale di Natile di Careri a Torino)*, **MANGLAVITI Domenico**, **DI DONATO Marco**.

INCONTRO
28.06.2007, Cuorgnè (TO) presso ristorante "CRAL"

IARIA Bruno Antonio *(padrino - capo locale),***IARIA Giovanni** *(affiliato)*, **SEREN GAI Giorgio**.

INCONTRO
1.08.2007, Cuorgnè (TO) corso Dante presso il "BAR TORINO"
IARIA Bruno Antonio *(padrino - capo locale),* **IARIA Giovanni** *(affiliato),* **CALLA' Giuseppe** *(contabile),* **RACCO Domenico** *(mastro di giornata),* **CAMARADA Nicodemo** *(trequartino).*

INCONTRO
8.08.2007, Cuorgnè (TO) loc. Cascinette
IARIA Bruno Antonio *(padrino - capo locale),* **CICCIA Nicodemo** *(affiliato),* **PINO Giuseppe** *(trequartino - appartenente al locale di Moncalieri),* **SCARCELLA Francesco**.

INCONTRO
10.11.2007, Cuorgnè (TO) piazza Martiri
IARIA Bruno Antonio *(padrino - capo locale),* **CAMARDA Nicodemo** *(trequartino),* **RIVA Sergio**.

INCONTRO
21.01.2008, Pont Canavese (TO) presso l'abitazione di LOMBARDO Cosimo
IARIA Bruno Antonio *(padrino - capo locale),* **LOMBARDO Cosimo (cl.55)** *(capo società),* **CALLA' Giuseppe** *(contabile),* **CALLA' Nicodemo** *(affiliato),* **CAMARDA Nicodemo** *(trequartino),* **CAPECE Cosimo** *(vangelo),* **AGOSTINO Nicodemo** *(affiliato),* **GIOFFRE' Giuseppe** *(capo società del locale di Natile di Careri a Torino).*

INCONTRO
6.02.2008, Cuorgnè (TO) presso pizzeria "ROYAL"
IARIA Bruno Antonio *(padrino - capo locale),* **CALLA' Giuseppe** *(contabile),* **CAMARDA Nicodemo** *(trequartino),* **BARRETTA Giuseppe**.

INCONTRO
1.03.2008, Cuorgnè (TO) ristorante "DA MAURO"
IARIA Bruno Antonio *(padrino - capo locale di Cuorgnè),* **SCALI Rodolfo** *(referente per il locale di Cuorgnè),* **CALLA' Giuseppe** *(contabile del locale di Cuorgnè),* **LOMBARDO Cosimo** *(capo società del locale di Cuorgnè),* **CALLA' Nicodemo** *(affiliato),* **CAMARDA Nicodemo** *(appartenente al locale di Cuorgnè),* **CAPECE Cosimo** *(appartenente al locale di Cuorgnè),* **SCALI Salvatore**, **BELCASTRO Valerio**, **CINCINNATO Luigi** *(appartenente al locale di Cuorgnè),* **PANCARI Marcello**, **BERARDI Achille** *(appartenente al locale di Cuorgnè),* **CICCIA Nicodemo** *(appartenente al locale di Cuorgnè).*

INCONTRO
7.05.2008, Cuorgnè (TO) loc. Pedaggio
LINO Antonio *(affiliato),* **SCALI Salvatore**.

INCONTRO
12.05.2008, Cuorgnè (TO) presso Bar "JOLLY"
IARIA Bruno Antonio *(padrino - capo locale),* **CICCIA Nicodemo** *(affiliato),* **SOLLI Vincenzo**.

INCONTRO
8.06.2008, San Benigno Canavese (TO)
IARIA Bruno Antonio *(padrino - capo locale),* **CICCIA Nicodemo** *(affiliato),* **VADALA'**

Giuseppe.

INCONTRO
1.07.2008, Cuorgnè (TO) presso Bar "IL RITROVO"
IARIA Bruno Antonio *(padrino - capo locale),* **CALLA' Giuseppe** *(contabile).*

INCONTRO
17.07.2008, Cuorgnè (TO) presso Bar "SPORT"
IARIA Bruno Antonio *(padrino - capo locale),* **BERARDI Achille** *(affiliato),* **CAMARDA Nicodemo** *(trequartino).*

INCONTRO
8.11.2008, Cuorgnè (TO) presso Bar "MY COFFE"
LOMBARDO Cosimo *(capo società),* **CAMARDA Rocco** *(affiliato),* **NOVARIA Flavio**.

INCONTRO
13.01.2009, Caselle Torinese (TO) e Cuorgnè (TO)
AGOSTINO Nicodemo *(affiliato),* **DEMASI Giorgio** *(capo società del locale di Gioiosa Jonica - 'ndrina Ursino).*

INCONTRO
23.01.2009, Cuorgnè (TO) presso Bar "AIMONINO"
CALLA' Giuseppe *(contabile del locale di Cuorgnè),* **CALLA' Nicodemo** *(affiliato),* **CICCIA Nicodemo** *(affiliato),* **LINO Antonio** *(affiliato),* **MAGNO Piero Luigi**, **COSTANZO Giuseppe**.

INCONTRO
28.02.2009, Cuorgnè (TO) piazza Martiri
BRUZZESE Carmelo *(sup.padrino - referente per il locale di Cuorgnè - responsabile del locale di Grotteria),* **IARIA Bruno Antonio** *(padrino - capo locale),* **LOMBARDO Cosimo (cl.55)** *(capo società),* **RACCO Domenico** *(mastro di giornata),* **CAMARDA Nicodemo** *(trequartino),* **AGOSTINO Nicodemo** *(affiliato),* **GORIZIA Domenico** *(affiliato).*

INCONTRO
9.04.2009, Cuorgnè (TO) piazza Martiri
AGOSTINO Nicodemo *(affiliato),* **CAMARDA Nicodemo** *(trequartino),* **LOMBARDO Domenico** *(affiliato),* **LINO Antonio** *(affiliato),* **PICCOLO Massimo**, **AGOSTINO Mario**.

INCONTRO
6.05.2009, Pont Canavese (TO) via Roscio
RACCO Domenico *(affiliato),* **CAMARDA Nicodemo** *(trequartino),* **LINO Antonio** *(affiliato),* **LUCHKOVA Lora Angelova**.

CRIMINE DI TORINO

INCONTRO
21.12.2007, Torino via Gorizia presso il Bar "CAFETTERIA 800"
CREA Adolfo *(sup.padrino - Crimine di Torino)*, **PRATICO' Benvenuto** *(quartino)*, **PRATICO' Giovanni** *(affiliato).*

INCONTRO
18.01.2008, Torino via Petrella
PRATICO' Benvenuto *(quartino)*, **MANGONE Giuseppe** *(sgarrista)*, **PANCARI Marcello**.

INCONTRO
3.07.2008, Torino via Vanchiglia
D'ONOFRIO Francesco *(padrino - reggente del Crimine di Torino)*, **PRATICO' Benvenuto** *(quartino)*, **MANGONE Giuseppe** *(sgarrista)*.

INCONTRO
3.10.2009, Torino via Reiss Romoli presso l'abitazione di ARGIRO' Salvatore
PRATICO' Benvenuto *(quartino)*, **ARGIRO' Vincenzo** *(quartino)*, **LO SURDO Giacomo** *(affiliato),* **ROMEO Francesco**.

22.5. Riunioni ed incontri tra partecipi di più *locali*

INCONTRO
11.05.2007, San Giorgio Canavese (TO) pressi casello autostradale
IARIA Bruno Antonio *(padrino - capo locale di Cuorgnè),* **CAPECE Cosimo** *(vangelo appartenente al locale di Cuorgnè),* **ROMEO Natale** *(padrino - capo locale di San Giusto Canavese).*

INCONTRO
12.06.2007, Cuorgnè (TO) pizzeria "ROYAL"
IARIA Bruno Antonio *(padrino - capo locale di Cuorgnè),* **CALLA' Giuseppe** *(contabile del locale di Cuorgnè),* **AGOSTINO Nicodemo** *(appartenente al locale di Cuorgnè),* **PINO Giuseppe** *(appartenente al locale di Moncalieri),* **PRATICO' Benvenuto** *(appartenente al crimine),* **PRATICO' Giovanni** *(appartenente al crimine).*

INCONTRO
22.06.2007, Cuorgnè (TO) piazza Martiri
IARIA Bruno Antonio *(padrino - capo locale di Cuorgnè),* **CAPECE Cosimo** *(vangelo - appartenente al locale di Cuorgnè),* **CAPECE Domenico** *(affiliato)*, **RACCO Domenico** *(mastro di giornata del locale di Cuorgnè)*, **MANCUSO Massimo**, **PRATICO' Benvenuto** *(appartenente al crimine).*

RIUNIONE
9.07.2007, Torino strada della Pronda presso il ristorante "SCACCO MATTO"
CUFARI Paolo *(capo locale di Natile di Careri a Torino),* **D'AGOSTINO Pasquale** *(appartenente al locale di Natile di Careri a Torino)*, **PERRE Francesco** *(capo locale di Volpiano)*, **GIOFFRE' Giuseppe** *(capo società del locale di Natile di Careri a Torino)*, **CREA Adolfo** *(crimine di Torino)*, **CREA Aldo Cosimo** *(appartenente al crimine di Torino)*, **ZUCCO Giuseppe** *(appartenente al locale di Natile di Careri a Torino)*, **LOMBARDO Cosimo (cl.42)** *(appartenente al locale di Siderno a Torino)*, **MONTESANTO Cosimo** *(appartenente al locale di Siderno a Torino)*, **VADALA' Giovanni** *(appartenente al locale di Chivasso),* **LOMBARDO Cosimo (cl.55)** *(capo società del locale di Cuorgnè),* **ROMEO Natale** *(capo locale di San Giusto Canavese),* **TRUNFIO Pasquale** *(capo locale di Chivasso).*
Motivi della riunione
Discussione per la suddivisione dei subappalti nella realizzazione del nuovo centro direzionale CORAL SPA di Volpiano (TO). (cfr., in proposito, il capitolo della presente richiesta dedicato al capo 49 della contestazione)

INCONTRO

22.07.2007, Cuorgnè (TO)
IARIA Bruno Antonio *(padrino - capo locale di Cuorgnè)*, **IARIA Giuseppe**, **TRUNFIO Pasquale** *(padrino - capo locale di Chivasso)*, **CRISAFULLI Leone**, **MORENA Mariano**.

INCONTRO
27.07.2007, San Giusto Canavese (TO) piazza Martiri
IARIA Bruno Antonio *(padrino - capo locale di Cuorgnè)*, **ZUCCO Giuseppe** *(quartino - appartenente al locale di Natile di Careri a Torino)*, **PRATICO' Benvenuto** *(quartino - appartenente al Crimine di Torino)*, **PRATICO' Giovanni** *(affiliato - appartenente al Crimine di Torino)*, **ROMEO Rocco** *(trequartino - appartenente al locale di San Giusto Canavese)*, **RAGHIELE Rocco** *(quartino - capo locale di Moncalieri)*, **FAZARI Giuseppe** *(padrino - capo società del locale di San Giusto)*, **D'ONOFRIO Francesco** *(padrino - appartenente al crimine di Torino).*

INCONTRO
27.07.2007, San Giusto Canavese (TO) piazza Martiri
IARIA Bruno Antonio *(padrino - capo locale di Cuorgnè)*, **PINO Giuseppe** *(trequartino - appartenente al locale di Moncalieri)*, **RAGHIELE Rocco** *(capo locale di Moncalieri)*, **NUCERA Antonio**, **NUCERA Francesco**, **CORSO Francesco**, **CAPECE Cosimo** *(appartenente al locale di Cuorgnè),* **CINCINNATO Luigi** *(appartenente al locale di Cuorgnè),* **MANGONE Giuseppe** *(appartenente al crimine di Torino),* **PANCARI Marcello**.

INCONTRO
8.08.2007, Cuorgnè (TO) loc. Cascinette
IARIA Bruno Antonio *(padrino - capo locale di Cuorgnè),* **CICCIA Nicodemo** *(affiliato),* **PINO Giuseppe** *(appartenente al locale di Moncalieri),* **SCARCELLA Francesco**.

INCONTRO
12.09.2007, Leinì (TO) presso Bar "FLORIAN"
IARIA Bruno Antonio *(padrino - capo locale di Cuorgnè),* **GIOFFRE' Giuseppe** *(trequartino - capo società del locale di Natile di Careri a Torino),* **CREA Adolfo** *(sup.padrino - crimine di Torino),* **OCCHIUTO Antonino** *(appartenente 'ndrina OCCHIUTO-SURACE).*

INCONTRO
1.10.2007, Cuorgnè (TO) piazza Martiri
IARIA Bruno Antonio *(padrino - capo locale di Cuorgnè),* **PINO Giuseppe** *(appartenente al locale di Moncalieri),* **CAMARDA Nicodemo** *(appartenente al locale di Cuorgnè).*

INCONTRO
16.10.2007, Cuorgnè (TO) piazza Martiri
IARIA Bruno Antonio *(padrino - capo locale di Cuorgnè),* **GIOFFRE' Giuseppe** *(capo società del locale di Natile di Careri a Torino),* **PRATICO' Benvenuto** *(quartino - appartenente al crimine di Torino),* **CAPECE Cosimo** *(vangelo - appartenente al locale di Cuorgnè),* **PINO Giuseppe** *(trequartino - appartenente al locale di Moncalieri).*

INCONTRO
25.10.2007, Cuorgnè (TO) piazza Martiri
IARIA Bruno Antonio *(padrino - capo locale di Cuorgnè),* **GIOFFRE' Giuseppe** *(trequartino - capo società del locale di Natile di Careri a Torino),* **CAMARDA Nicodemo** *(appartenente al locale di Cuorgnè),* **CAPECE Cosimo** *(appartenente al locale di Cuorgnè),* **AGRICOLA Rocco**.

INCONTRO

7.12.2007, Cuorgnè (TO) piazza Martiri
IARIA Bruno Antonio *(padrino - capo locale di Cuorgnè),* **CICCIA Nicodemo** *(appartenente al locale di Cuorgnè),* **PRATICO' Benvenuto** *(appartenente al crimine di Torino),* **MANGONE Giuseppe** *(appartenente al crimine di Torino).*

INCONTRO
21.01.2008, Pont Canavese (TO)
IARIA Bruno Antonio *(padrino - capo locale di Cuorgnè),* **GIOFFRE' Giuseppe** *(capo società del locale di Natile di Careri a Torino),* **CALLA' Giuseppe** *(padrino - contabile del locale di Cuorgnè),* **CALLA' Nicodemo** *(affiliato),* **CAMARDA Nicodemo** *(appartenente al locale di Cuorgnè),* **CAPECE Cosimo** *(appartenente al locale di Cuorgnè),* **AGOSTINO Nicodemo** *(appartenente al locale di Cuorgnè).*

INCONTRO
7.02.2008, Cuorgnè (TO) via Ivrea
IARIA Bruno Antonio *(padrino - capo locale di Cuorgnè),* **GIOFFRE' Giuseppe** *(capo società del locale di Natile di Careri a Torino),* **CALLA' Giuseppe** *(contabile del locale di Cuorgnè),* **RAGHIELE Rocco** *(quartino - capo locale di Moncalieri),* **PINO Giuseppe** *(trequartino - appartenente al locale di Moncalieri),* **GIORGIO Francesco** *(sup.padrino - referente per i locali di Cuorgnè, Moncalieri e San Giusto Canavese).*

INCONTRO
11.02.2008, Romano Canavese (TO) presso Bar "HONG KONG"
IARIA Bruno Antonio *(padrino - capo locale di Cuorgnè),* **PRATICO' Benvenuto** *(appartenente al crimine di Torino),* **CAGLIOTI Salvatore** *(appartenente al locale di Cuorgnè),* **VERDUCI Luca**, **BATTAGLIA Antonio**.

RIUNIONE
5.04.2008, Chivasso (TO), presso Bar "TIMONE"
IARIA Bruno *(capo locale di Cuorgnè)*, **ROMEO Natale** *(capo locale di San Giusto Canavese)*, **FAZARI Giuseppe** *(capo società del locale di San Giusto Canavese)*, **GIORGIO Francesco** *(referente della 'ndrina URSINO-SCALI per Torino)*, **ZUCCO Giuseppe** *(in quel periodo capo locale di Natile di Careri a Torino)*, **LUCA' Rocco**, **D'AGOSTINO Francesco (cl.59)**, **IERVASI Nicola** *(tutti esponenti del locale di Natile di Careri a Torino)*, **DEMASI Salvatore** *(capo locale di Rivoli)*, verosimilmente **PERRE Francesco** *(capo locale di Volpiano)*, **ARGIRO' Vincenzo**, **CANDIDO Vito Marco** *(esponenti del "crimine" di Torino)*, **tre esponenti del locale di Siderno a Torino** (n.m.i.) nonchè **TRUNFIO Pasquale** *(capo locale di Chivasso)*, **VADALA' Giovanni**, **MODAFFERI Stefano**, **TRUNFIO Bruno**, **TRUNFIO Giuseppe, PITITTO Salvatore** *(tutti esponenti del locale di Chivasso).*
Motivo della riunione
Effettuazione del "rito" per il conferimento della dote di "trequartino" a **PITITTO Salvatore**; i festeggiamenti per l'evento sono poi avvenuti presso un ristorante di Caluso (TO) *(cfr., in proposito, il paragrafo dedicato al conferimento della "dote" al PITITTO)*

RIUNIONE
13.04.2008, Caselle Torinese (TO), frazione Mappano via Reisina nr.1, presso l'abitazione di D'AGOSTINO Francesco (cl.59)
IARIA Bruno Antonio *(capo locale di Cuorgnè),* **LOMBARDO Cosimo** (*capo società del locale di Cuorgnè)*, **ROMEO Natale** *(capo locale di San Giusto Canavese),* **FAZARI Giuseppe** *(capo società del locale di San Giusto Canavese)*, **ZUCCO Giuseppe** *(in quel periodo capo locale di Natile di Careri a Torino)*, **D'AGOSTINO Francesco (cl.59)** (*locale di Natile di Careri a Torino),* **ARGIRO'**

Vincenzo e **PRATICO' Benvenuto** *(appartenenti al crimine di Torino).*
Motivo della riunione
Effettuazione del "rito" per il conferimento della dote "quartino" a **D'AGOSTINO Francesco (cl.59)**, **ARGIRO' Vincenzo** e **PRATICO' Benvenuto** *(cfr., in proposito, il paragrafo della presente richiesta dedicato al conferimento delle "dote" ai prevenuti)*

INCONTRO
8.06.2008, Cintano (TO), residenza Madonna delle Grazie
IARIA Bruno Antonio *(capo locale di Cuorgnè),* **CICCIA Nicodemo** *(appartenente al locale di Cuorgnè),* **D'ONOFRIO Francesco** *(reggente del crimine di Torino).*

INCONTRO
22.06.2008, Cuorgnè (TO) presso Bar "GALLERY"
IARIA Bruno Antonio *(capo locale di Cuorgnè),* **CICCIA Nicodemo** *(appartenente al locale di Cuorgnè),* **PINO Giuseppe** *(appartenente al locale di Moncalieri),* **SOLLI Vincenzo, SGRO' Antonino, CRISAFULLI Leone**.

INCONTRO
10.07.2008, Torino (TO) via Reiss Romoli
IARIA Bruno Antonio *(capo locale di Cuorgnè),* **CAGLIOTI Vincenzo**, **ARGIRO' Vincenzo** *(appartenente al crimine di Torino).*

INCONTRO
6.09.2008, Volpiano (TO) presso Bar "SAN MICHELE"
PRATICO' Benvenuto *(quartino - appartenente al Crimine di Torino)***, PRATICO' Giovanni** *(affiliato - appartenente al Crimine di Torino)***, AGRESTA Antonio (cl.73)** *(vangelo - capo società del locale di Volpiano).*

INCONTRO
9.09.2008, Rivarossa (TO) presso ristorante "IL MANDRACCHIO"
GIOFFRE' Giuseppe *(trequartino - capo società del locale di Natile di Careri a Torino),* **IARIA Bruno Antonio** *(padrino - capo locale di Cuorgnè),* **NIRTA Giuseppe** *(affiliato - esponente 'ndrina NIRTA di San Luca),* **GIOFFRE' Arcangelo** *(picciotto - appartenente al locale di Natile di Careri a Torino).*

INCONTRO
12.09.2008, Lombardore (TO) presso distributore TAMOIL
GIOFFRE' Giuseppe *(trequartino - capo società del locale di Natile di Careri a Torino),* **OCCHIUTO Antonino** *(affiliato),* **AGRESTA Antonio (cl.73)** *(capo società del locale di Volpiano),* **IERARDI Valerio**.

RIUNIONE
24.09.2008, Torino strada della Pronda presso ristorante "SCACCO MATTO"
GIOFFRE' Giuseppe *(trequartino - capo società del locale di Natile di Careri a Torino),* **AGRESTA Domenico (cl.86)** *(affiliato - appartenente al locale di Volpiano),* **PRATICO' Benvenuto** *(quartino - appartenente al Crimine di Torino)*, **D'ONOFRIO Francesco** *(padrino - reggente del Crimine di Torino)*, **PROCHILO Alfredo** *(affiliato - appartenente al locale di Moncalieri)*, **URSINI Rocco** *(affiliato - appartenente al locale di Moncalieri)*, **SCHIRRIPA Rocco** *(trequartino - appartenente al locale di Moncalieri),* ed altre due persone (n.m.i.).
Motivo della riunione
Apertura e gestione di una sala da gioco sita in via Maddalene di Torino presso il circolo

ABBA *(cfr., in proposito, il capitolo del presente provvedimento dedicato agli "ulteriori elementi sintomatici del vincolo associativo" e in particolare il paragrafo inerente "il contributo degli affiliati alla mamma del crimine di San Luca").*

INCONTRO
25.09.2008, Volpiano (TO) presso Bar "SAN MICHELE"
PRATICO' Benvenuto *(quartino - appartenente al Crimine di Torino)*, **D'ONOFRIO Francesco** *(padrino - reggente del Crimine di Torino)*, **AGRESTA Antonio (cl.73)** *(vangelo - capo società del locale di Volpiano)*, **CANDIDO Vito Marco** *(affiliato - appartenente al Crimine di Torino).*

INCONTRO
3.10.2008, Leinì (TO) presso cantiere CORAL
IARIA Bruno Antonio *(padrino - capo locale di Cuorgnè),* **CAPECE Cosimo** *(appartenente al locale di Cuorgnè),* **MACRINA Nicola** *(appartenente al locale di Volpiano).*

INCONTRO
3.10.2008, Leinì (TO) presso cantiere CORAL
IARIA Bruno Antonio *(padrino - capo locale di Cuorgnè),* **AGOSTINO Nicodemo** *(appartenente al locale di Cuorgnè),* **MACRINA Nicola** *(appartenente al locale di Volpiano).*

INCONTRO
14.10.2008, Cuorgnè (TO) presso Bar "SPORT"
IARIA Bruno Antonio *(padrino - capo locale di Cuorgnè),* **AGOSTINO Nicodemo** *(appartenente al locale di Cuorgnè),* **CICCIA Nicodemo** *(appartenente al locale di Cuorgnè),* **LINO Antonio** *(appartenente al locale di Cuorgnè),* **RACCO Domenico** *(mastro di giornata del locale di Cuorgnè),* **GORIZIA Domenico** *(appartenente al locale di Cuorgnè),* **AGRESTA Domenico (cl.88)** *(appartenente al locale di Volpiano).*

INCONTRO
31.10.2008, Torino via Ala di Stura
GIOFFRE' Giuseppe *(trequartino - capo società del locale di Natile di Careri a Torino),* **IARIA Bruno Antonio** *(padrino - capo locale di Cuorgnè),* **ARGIRO' Vincenzo** *(quartino - appartenente al Crimine di Torino).*

INCONTRO
19.11.2008, Castellamonte (TO) presso ristorante "IL GRILLO"
GIOFFRE' Giuseppe *(trequartino - capo società del locale di Natile di Careri a Torino),* **IARIA Bruno Antonio** *(padrino - capo locale di Cuorgnè),* **ARGIRO' Vincenzo** *(quartino - appartenente al Crimine di Torino),* **CAMARDA Nicodemo** *(trequartino - appartenente al locale di Cuorgnè),* **AGOSTINO Nicodemo** *(affiliato - appartenente al locale di Cuorgnè),* **CICCIA Nicodemo** *(affiliato - appartenente al locale di Cuorgnè),* **LINO Antonio** *(affiliato - appartenente al locale di Cuorgnè),* **MACRINA Nicola** *(affiliato - appartenente al locale di Volpiano),* **ZINGARELLI Marco**, ed altre tre persone (n.m.i.).

INCONTRO
23.01.2009, Leinì (TO) presso Bar "FLORIAN"
IARIA Bruno Antonio *(padrino - capo locale di Cuorgnè),* **CALLA' Domenico**, **CICCIA Nicodemo** *(affiliato - appartenente al locale di Cuorgnè),* **CALLA' Giuseppe** *(contabile del locale di Cuorgnè),* **PITITTO Salvatore** *(affiliato - appartenente al locale di Chivasso),* **PERRE Francesco** *(capo locale di Volpiano),* **CARRARO Roberto Antonio**.

INCONTRO
27.01.2009, Cuorgnè (TO) piazza Martiri
IARIA Bruno Antonio *(padrino - capo locale di Cuorgnè),* **CICCIA Nicodemo** *(affiliato - appartenente al locale di Cuorgnè),* **PRATICO' Benvenuto** *(affiliato - appartenente al crimine),* **PODDA Fabrizio**, **BUZZI Marco**.

INCONTRO
19.02.2009, Castellamonte (TO) presso ristorante "IL GRILLO"
IARIA Bruno Antonio *(padrino - capo locale di Cuorgnè),* **ARGIRO' Vincenzo** *(quartino - appartenente al Crimine di Torino),* **GIORGIO Francesco** *(sup. padrino - referente per i locali di Cuorgnè, Moncalieri e San Giusto Canavese),* **GIORGIO Domenico**, **CAPECE Cosimo** *(vangelo - appartenente al locale di Cuorgnè).*

INCONTRO
20.02.2009, Castellamonte (TO) presso ristorante "LO SPINETO"
CUFARI Paolo *(capo locale di Natile di Careri a Torino)*, **ZUCCO Giuseppe** *(appartenente al locale Natile di Careri a Torino)*, **ZUCCO Urbano** *(appartenente al locale di Natile di Careri a Torino)*, **LUCA' Rocco** *(appartenente al locale di Natile di Careri a Torino)*, **RASCHILLA' Bruno** *(appartenente al locale di Natile di Careri a Torino)*, **ARGIRO' Vincenzo** *(appartenente al crimine di Torino)*, **IERVASI Nicola** *(appartenente al locale di Natile di Careri a Torino)*, **COMMISSO Vincenzo** *(appartenente al locale di Natile di Careri a Torino)*, **RACCO Domenico** *(mastro di giornata del locale di Cuorgnè)*, **GIORGIO Francesco** *(referente per i locali di Cuorgnè, Moncalieri e San Giusto Canavese)*, **IARIA Bruno Antonio** *(capo locale di Cuorgnè)*, **TRUNFIO Pasquale** *(capo locale di Chivasso)*, **D'ONOFRIO Francesco** *(reggente il crimine di Torino)*, **LOMBARDO Cosimo (cl.55)** *(capo società del locale di Cuorgnè)*, **CAMARDA Nicodemo** *(appartenente al locale di Cuorgnè)*, **VADALA' Giovanni** *(appartenente al locale di Chivasso)*, **D'AMICO Antonino** *(appartenente al locale di Chivasso)*, **PITITTO Salvatore** *(appartenente al locale di Chivasso)*, **AGOSTINO Nicodemo** *(appartenente al locale di Cuorgnè)*, **SCHIRRIPA Rocco** *(appartenente al locale di Moncalieri)*, **GORIZIA Domenico** *(appartenente al locale di Cuorgnè).*

INCONTRO
10.03.2009, San Giorgio C.se (TO) e Leinì (TO)
IARIA Bruno Antonio *(capo locale di Cuorgnè),* **PAPARO Luciano**, **AGRESTA Domenico (cl.86)** *(appartenente al locale di Volpiano),* **MINNITI Cosimo**.

INCONTRO
12.03.2009, Torino corso Brescia
IARIA Bruno Antonio *(capo locale di Cuorgnè),* **PAPARO Luciano**, **MACRINA Nicola** *(appartenente al locale di Volpiano),* **IARIA Giovanni** *(appartenente al locale di Cuorgnè),* **MACRINA Valter** *(appartenente al locale di Volpiano).*

INCONTRO
19.03.2009, Rivarolo Canavese (TO)
IARIA Bruno Antonio *(capo locale di Cuorgnè),* **D'AGOSTINO Pasquale** *(appartenente al locale di Natile di Careri a Torino).*

INCONTRO
29.03.2009, Cuorgnè (TO) Bar "GALLERY"
IARIA Bruno Antonio *(capo locale di Cuorgnè),* **CICCIA Nicodemo** *(appartenente al locale di Cuorgnè),* **CAMARDA Nicodemo** *(appartenente al locale di Cuorgnè),* **RACCO Domenico** *(appartenente al locale di Cuorgnè),* **IENTILE Nicodemo** *(appartenente al locale di Siderno a Torino),*

NUCERA Leonardo Giovanni.

22.6. Cerimonie religiose

27.06.2007, Brandizzo (TO), funerale di CARBONE Lorenzo
CUFARI Paolo *(capo locale di Natile di Careri a Torino)*, **GIOFFRE' Giuseppe** *(capo società del locale di Natile di Careri a Torino)*, **D'AGOSTINO Francesco (cl.59)** *(appartenente al locale di Natile di Careri a Torino)*, **NAPOLI Girolamo** *(mastro di giornata del locale di Natile di Careri a Torino)*, **PRATICO' Benvenuto** *(appartenente al Crimine di Torino)*, **SPAGNOLO Rocco**, **DEMASI Salvatore** *capo locale di Rivoli)*, **OCCHIUTO Antonino** *(esponente 'ndrina OCCHIUTO-SURACE)*, **IDOTTA Giuseppe** *(appartenente al locale di Moncalieri)*, **CORTESE Gaetano** *(appartenente al locale di Rivoli)*, **ARONE Salvatore** *(esponente 'ndrina BONAVOTA)*, **GIOFFRE' Giuseppe (cl.47)**.

6.07.2007, Cuorgnè (TO), festeggiamenti organizzati da IARIA Bruno Antonio in occasione della Prima Comunione della figlia
IARIA Bruno Antonio *(capo locale di Cuorgnè)*, **LOMBARDO Cosimo (cl.55)** *(capo società del locale di Cuorgnè)*, **CALLA' Giuseppe** *(contabile del locale di Cuorgnè)*, **CINCINNATO Luigi** *(appartenente al locale di Cuorgnè)*, **CAMARDA Nicodemo** *(appartenente al locale di Cuorgnè)*, **CICCIA Nicodemo** *(appartenente al locale di Cuorgnè)*, **ZUCCO Giuseppe** *(appartenente al locale di Natile di Careri a Torino)*, **CUFARI Paolo** *(capo locale di Natile di Careri a Torino)*, **GIOFFRE' Giuseppe** *(capo società del locale di Natile di Careri a Torino)*, **NAPOLI Girolamo** *(mastro di giornata del locale di Natile di Careri a Torino)*, **LUCA' Rocco** *(appartenente al locale di Natile di Careri a Torino)*, **CREA Adolfo** *(crimine di Torino)*, **CREA Aldo Cosimo** *(appartenente al crimine di Torino)*, **D'ONOFRIO Francesco** *(appartenente al crimine di Torino),* **PRATICO' Benvenuto** *(appartenente al crimine di Torino)*, **PRATICO' Giovanni** *(appartenente al crimine di Torino)*, **ROMEO Natale** *(capo locale di San Giusto Canavese)*, **FAZARI Giuseppe** *(capo società del locale di San Giusto Canavese)*, **CATALANO Giuseppe** *(responsabile di Torino - capo locale di Siderno a Torino)*, **LOMBARDO Cosimo (cl.42)** *(appartenente al locale di Siderno a Torino)*, **RAGHIELE Rocco** *(capo locale di Moncalieri)*, **PINO Giuseppe** *(appartenente al locale di Moncalieri)*, **TRUNFIO Pasquale** *(capo locale di Chivasso)*, **PITITTO Salvatore** *(appartenente al locale di Chivasso)*, **MODAFFERI Stefano** *(appartenente al locale di Chivasso)*, **DEMASI Salvatore** *(capo locale di Rivoli)*, **ARENA Cosimo** *(appartenente al locale di Cuorgnè)*, **CAGLIOTI Salvatore** *(appartenente al locale di Cuorgnè)*, **IARIA Giovanni** *(appartenente al locale di Cuorgnè)*, **IARIA Fortunato**, **NUCERA Antonio**.
All'incontro hanno partecipato, le più alte cariche della 'ndrangheta dell'hinterland.
Si noti che durante l'incontro si sono appartati al fine di parlare a lungo tra loro:
il gruppo del "crimine di Torino": CREA Adolfo, CREA Aldo Cosimo, D'ONOFRIO Francesco e PRATICO' Benvenuto;
CREA Adolfo e GIOFFRE' Giuseppe;
DEMASI Salvatore e RAGHIELE Rocco;
GIOFFRE' Giuseppe e DEMASI Salvatore;
i festeggiamenti si sono protratti a casa di IARIA.
(cfr., in proposito, il paragrafo dedicato al "locale di Cuorgnè" nell'annotazione di PG Nucleo Investigativo CC di Torino depositata il 12.05.2010, pag. 1697)

11.06.2008, Cuorgnè (TO), funerale di SCALI Francesco
PRIOLO Rocco *(affiliato)*, **GIOFFRE' Giuseppe** *(capo società del locale di Natile di Careri a Torino)*, **BARBARO Rocco** *(esponente del locale di Varazze attivo a Torino)*, **LUCA' Rocco** *(appartenente al locale di Natile di Careri a Torino)*, **RAGHIELE Rocco** *(capo locale di Moncalieri)*,

CATALANO Giuseppe *(responsabile di Torino - capo locale di Siderno a Torino)*, **CUFARI Paolo** *(padrino capo locale di Natile di Careri a Torino)*, **ROMEO Natale** *(capo locale di San Giusto Canavese)*, **FAZARI Vincenzo** *(appartenente al locale di San Giusto Canavese)*, **CAPECE Cosimo** *(appartenente al locale di Cuorgnè)*, **IARIA Bruno** *(capo locale di Cuorgnè)*, **DEMASI Salvatore** *(capo locale di Rivoli)*, **LOMBARDO Cosimo (cl.55)** *(capo società del locale di Cuorgnè)*, **FAZARI Giuseppe** *(capo società del locale di San Giusto Canavese)*, **TRUNFIO Pasquale** *(capo locale di Chivasso)*, **AGRESTA Antonio (cl.73)** *(capo società del locale di Volpiano)*, **CINCINNATO Luigi** *(appartenente al locale di Cuorgnè)*, **PERRE Francesco** *(capo locale di Volpiano)*, **AGRESTA Domenico (cl.86)** *(appartenente al locale di Volpiano)*, **AGRESTA Domenico (cl.88)** *(appartenente al locale di Volpiano)*, **IDOTTA Giuseppe** *(appartenente al locale di Moncalieri)*, **PEZZANO Giuseppe** *(affiliato)*, **CALLA' Giuseppe** *(contabile del locale di Cuorgnè)*, **IARIA Giovanni** *(appartenente al locale di Cuorgnè)*, **LINO Antonio** *(affiliato)*, **URSINI Rocco** *(appartenente al locale di Moncalieri)*, **VADALA' Giovanni** *(appartenente al locale di Chivasso)*, **AGRESTA Francesco** *(appartenente al locale di Volpiano)*, **BARBARO Giuseppe** *(appartenente al locale di Volpiano)*, **RACCO Domenico** *(appartenente al locale di Cuorgnè)*, **CICCIA Nicodemo** *(appartenente al locale di Cuorgnè)*, **D'AMICO Antonino** *(appartenente al locale di Chivasso)*, **FAZARI Giorgio** *(appartenente al locale di San Giusto Canavese)*, **IZZO Antonio** *(affiliato)*, **ROMEO Rocco** *(appartenente al locale di San Giusto Canavese)*, **PINO Giuseppe** *(appartenente al locale di Moncalieri)*, **FAZARI Mario**, **PRIOLO Antonio**, **CICONTE Gaetano**, **SOLLI Vincenzo**, **IARIA Fortunato**, **CICCIA Antonio**, **BERARDI Achille**, **FAZARI Antonio**, **GALORO Antonio**, **PANCARI Marcello**, **PICCOLO Gerardo** *(affiliato)*.

All'incontro hanno partecipato, le più alte cariche della 'ndrangheta dell'hinterland. Si noti che durante l'incontro si sono appartati al fine di parlare a lungo tra loro:

CUFARI Paolo e IARIA Bruno;

CUFARI Paolo, IARIA Bruno e GIOFFRE' Giuseppe;

CATALANO Giuseppe, IARIA Bruno, DEMASI Salvatore detto "GIORGIO" e GIOFFRE' Giuseppe.

30.10.2008, Torino, funerale di LEUZZI Antonio

CORTESE Gaetano *(appartenente al locale di Rivoli)*, **CATALANO Giuseppe** *(responsabile di Torino - capo locale di Siderno a Torino)*, **BARBARO Rocco** *(esponente del locale di Varazze attivo a Torino)*, **CAPECE Cosimo** *(appartenente al locale di Cuorgnè)*, **CUFARI Paolo** *(capo locale di Natile di Careri a Torino)*, **ZUCCO Giuseppe** *(appartenente al locale di Natile di Careri a Torino)*, **ZUCCO Urbano** *(appartenente al locale di Natile di Careri a Torino)*, **ERRIGO Paolo** *(affiliato)*, **FILIPPONE Pietro** *(appartenente al locale di Natile di Careri a Torino)*, **IARIA Bruno Antonio** *(cpo locale di Cuorgnè)*, **LEUZZI Giuseppe** *(affiliato)*, **NAPOLI Saverio** *(appartenente al locale di Natile di Careri a Torino)*, **RAGHIELE Rocco** *(capo locale di Moncalieri)*, **RASCHILLA' Bruno** *(appartenente al locale di Natile di Careri a Torino)*, **D'ONOFRIO Francesco** *(reggentte dl crimine di Torino)*, **FAZARI Giorgio** *(appartenente al locale di San Giusto Canavese)*, **NAPOLI Girolamo** *(mastro di giornata del locale di Natile di Careri a Torino)*, **D'AGOSTINO Francesco (cl.59)** *(appartenente al locale di Natile di Careri a Torino)*, **D'AGOSTINO Pasquale** *(appartenente al locale di Natile di Careri a Torino)*, **DEMASI Salvatore** *(capo locale di Rivoli)*, **ROMEO Natale** *(capo locale di San Giusto Canavese)*, **ARENA Cosimo** *(appartenente al locale di Cuorgnè)*, **D'AMICO Antonino** *(appartenente al locale di Chivasso)*, **TRUNFIO Pasquale** *(capo locale di Chivasso)*, **GIOFFRE' Giuseppe** *(capo società del locale di Natile di Careri a Torino)*, **MODAFFERI Stefano** *(appartenente al locale di Chivasso)*, **PROCHILO Alfredo** *(appartenente al locale di Moncalieri)*, **CENTO Filippo** *(appartenente al locale di Chivasso)*, **LUCA' Rocco** *(appartenente al locale di Chivasso)*, **SGRO' Antonino**, **PAPALIA Antonio** *(appartenente al locale di San Giusto Canavese)*, **CIANO Vincenzo** *(appartenente al locale di Natile di Careri a Torino)*, **NAPOLI Francesco**, **ILACQUA Pietro**, **RODA' Giuseppe**.

3.01.2009, Settimo Torinese (TO), funerale di GIOFFRE' Giuseppe

CUFARI Paolo *(capo locale di Natile di Careri a Torino),* **ZUCCO Giuseppe** *(appartenente al locale Natile di Careri a Torino)*, **ZUCCO Urbano** *(appartenente al locale di Natile di Careri a Torino)*, **NAPOLI Girolamo** *(mastro di giornata del locale di Natile di Careri a Torino)*, **NAPOLI Saverio** *(appartenente al locale di Natile di Careri a Torino)*, **D'AGOSTINO Pasquale** *(appartenente al locale di Natile di Careri a Torino)*, **LUCA' Rocco** *(appartenente al locale di Natile di Careri a Torino)*, **RASCHILLA' Bruno** *(appartenente al locale di Natile di Careri a Torino)*, **D'AGOSTINO Rocco** *(appartenente al locale di Natile di Careri a Torino)*, **RASCHILLA' Giuseppe** *(appartenente al locale di Natile di Careri a Torino)*, **ARGIRO' Vincenzo** *(appartenente al crimine Torino)*, **IETTO Domenico** *(appartenente al locale di Natile di Careri a Torino)*, **CUFARI Antonio** *(appartenente al locale di Natile di Careri a Torino)*, **PIPICELLA Pietro** *(appartenente al locale di Natile di Careri a Torino)*, **CALLIPARI Michele** *(appartenente al locale di Natile di Careri a Torino)*, **CALLIPARI Paolo** *(affiliato)*, **CENTO Filippo** *(appartenente al locale di Natile di Careri a Torino)*, **CENTO Davide Filippo** *(appartenente al locale di Natile di Careri a Torino)*, **IZZO Antonio** *(affiliato)*, **D'AMICO Antonino** *(appartenente al locale di Chivasso)*, **CINCINNATO Luigi** *(appartenente al locale di Cuorgnè)*, **IARIA Bruno Antonio** *(capo locale di Cuorgnè)*, **CAPECE Cosimo** *(appartenente al locale di Cuorgnè)*, **CICCIA Nicodemo** *(appartenente al locale di Cuorgnè)*, **CAMARDA Nicodemo** *(appartenente al locale di Cuorgnè)*, **PERRE Francesco** *(capo locale di Volpiano)*, **AGRESTA Antonio (cl.73)** *(capo società del locale di Volpiamo)*, **AGRESTA Domenico (cl.86)** *(appartenente al locale di Volpiano)*, **MACRINA Nicola** *(appartenente al locale di Volpiano)*, **SCHIRRIPA Rocco** *(appartenente al locale di Moncalieri)*, **TRUNFIO Pasquale** *(capo locale di Chivasso)*, **DEMASI Salvatore** *(capo locale di Rivoli)*, **MARANDO Francesco** *(appartenente al locale di Rivoli)*, **CORTESE Gaetano** *(appartenente al locale di Rivoli)*, **PINO Giuseppe** *(appartenente al locale di Moncalieri)*, **IDOTTA Giuseppe** *(appartenente al locale di Moncalieri)*, **MODAFFERI Stefano** *(appartenente al locale di Chivasso)*, **PROCHILO Alfredo** *(appartenente al locale di Moncalieri)*, **POLLIFRONI Vito** *(appartenente al locale di Rivoli)*, **CICCIA Antonio** *(appartenente al locale di Cuorgnè)*, **CAMARDA Rocco** *(appartenente al locale di Cuorgnè)*, **ITALIANO Vincenzo**, **VERSACI Giovanni**, **VERSACI Michelangelo**, **CENTO Domenico**, **NAPOLI Francesco**, **D'AGOSTINO Francesco (cl.85)**, **STAMBE' Maria**, **NOTA Giuseppe**, **GIOFFRE' Giuseppe (cl.47)**, **IARIA Fortunato**, **AGRICOLA Rocco**, **GARGANO Paola**, **ZINGARELLI Marco**, **ROSA Matteo**, **ROSSI Marco**, **ANASTASI Giuseppe**, **GARRUBA Mario**, **VELARDO Pasquale**, **VELARDO Santo**, **ADAMO Saverio**, **RASO Flaviana**, **ROMANO Giuseppe**, **ROMANO Massimiliano**, **ROMANO Raffaele Angelo**, **NUCERA Giuseppe Sebastiano**, **MINASI Alessandro**, **CALAMIA Mauro Emanuele**, **MARTURANO Isabella**, **MASTROMATTEO Giuseppe**, **MASTROMATTEO Michele**, **MASTROMATTEO Vincenzo**, **DE CAROLIS Pasquale "Salvatore"**, **MISITI Angelo**, **SACCO Domenico**, **NUCERA Antonio**, **VERCEI Nicola**, **SCHILIRO' Giuseppe**, **DI CORATO Riccardo**.

20.01.2009, San Francesco al Campo (TO), funerale di CAPOGRECO Maria suocera di RASCHILLA' Bruno

ZUCCO Giuseppe *(appartenente al locale Natile di Careri a Torino)*, **ZUCCO Urbano** *(appartenente al locale di Natile di Careri a Torino)*, **D'AGOSTINO Pasquale** *(appartenente al locale di Natile di Careri a Torino)*, **D'AGOSTINO Francesco (cl.59)** *(appartenente al locale di Natile di Careri a Torino)*, **ARGIRO' Vincenzo** *(appartenente al crimine di Torino)*, **IARIA Bruno Antonio** *(capo locale di Cuorgnè)*, **CAMARDA Nicodemo** *(appartenente al locale di Cuorgnè)*, **CORTESE Gaetano** *(appartenente al locale di Rivoli)*, **MODAFFERI Stefano** *(appartenente al locale di Chivasso)*, **VADALA' Giovanni** *(appartenente al locale di Chivasso)*, **DEMASI Salvatore** *(capo locale di Rivoli)*, **MARANDO Francesco** *(appartenente al locale di Rivoli)*, **ZUCCO Vincenzo** *(appartenente al locale di Natile di Careri a Torino)*, **FILIPPONE Pietro** *(appartenente al locale di Natile di Careri a Torino)*, **D'AGOSTINO Rocco** *(appartenente al locale di Natile di Careri a Torino)*, **RASCHILLA'**

Giuseppe *(appartenente al locale di Natile di Careri a Torino)*, **MONTESANTO Cosimo** *(appartenente al locale di Siderno a Torino)*, **IACONIS Cosimo**.

6.05.2009, San Francesco al Campo (TO), funerale di CIRUCCI Maria in ZUCCO Giuseppe

MARVELLI Giuseppe *(referente del crimine per Torino)*, **ZUCCO Giuseppe** *(appartenente al locale Natile di Careri a Torino)*, **ZUCCO Urbano** *(appartenente al locale di Natile di Careri a Torino)*, **ZUCCO Salvatore**, **ZUCCO Vincenzo** *(appartenente al locale di Natile di Careri a Torino)*, **D'AGOSTINO Pasquale** *(appartenente al locale di Natile di Careri a Torino)*, **D'AGOSTINO Francesco (cl.59)** *(appartenente al locale di Natile di Careri a Torino)*, **CUFARI Paolo** *(capo locale Natile di Careri a Torino)*, **IERVASI Nicola** *(appartenente al locale di Natile di Careri a Torino)*, **LUCA' Rocco** *(appartenente al locale di Natile di Careri a Torino)*, **GUARNERI Domenico** *(appartenente al locale di Natile di Careri a Torino)*, **CARROZZA Antonio** *(appartenente al locale di Natile di Careri a Torino)*, **CATALDO Carmelo** *(appartenente al locale di Siderno a Torino)*, **CURRA' Fortunato** *(appartenente al crimine di Torino)*, **LO SURDO Giacomo** *(appartenente al crimine di Torino)*, **SERRATORE Antonio** *(esponente 'ndrina Bonavota a Torino)*, **NAPOLI Girolamo** *(mastro di giornata del locale di Natile di Careri a Torino)*, **RASCHILLA' Bruno** *(appartenente al locale di Natile di Careri a Torino)*, **ARGIRO' Vincenzo** *(appartenente al crimine di Torino)*, **ROMEO Francesco** *(affiliato)*, **CAPECE Cosimo** *(appartenente al locale di Cuorgnè)*, **RACCO Domenico** *(mastro di giornata del locale di Cuorgnè)*, **LOMBARDO Cosimo (cl.55)** *(appartenente al locale di Cuorgnè)*, **CAMARDA Nicodemo** *(appartenente al locale di Cuorgnè)*, **MACRINA Nicola** *(appartenente al locale di Volpiano)*, **GARCEA Onofrio** *(esponente 'ndrina Bonavota a Genova)*, **PRATICO' Benvenuto** *(appartenente al crimine di Torino)*, **ROMEO Natale** *(capo locale di San Giusto Canavese)*, **DEMASI Salvatore** *(capo locale di Rivoli)*, **MARANDO Francesco** *(appartenente al locale di Rivoli)*, **CORTESE Gaetano** *(appartenente al locale di Rivoli)*, **CATALANO Giuseppe** *(capo locale di Siderno a Torino)*, **LOMBARDO Cosimo (cl.42)** *(appartenente al locale di Siderno a Torino)*, **TAMBURI Francesco** *(capo società del locale di Siderno a Torino)*, **VADALA' Giovanni** *(appartenente al locale di Chivasso)*, **TRUNFIO Giuseppe** *(appartenente al locale di Chivasso)*, **MONTESANTO Cosimo** *(appartenente al locale di Siderno a Torino)*, **LINO Antonio** *(affiliato)*, **SCHIRRIPA Rocco** *(appartenente al locale di Moncalieri)*, **FAZARI Giuseppe** *(capo società del locale di San Giusto Canavese)*, **FAZARI Vincenzo** *(appartenente al locale di San Giusto Canavese)*, **PROCHILO Alfredo** *(appartenente al locale di Moncalieri)*, **BARBARO Rocco** *(esponente locale di Varazze a Torino)*, **ERRIGO Paolo** *(affiliato)*, **FILIPPONE Pietro** *(appartenente al locale di Natile di Careri a Torino)*, **PAPALIA Antonio** *(appartenente al locale di San Giusto Canavese)*, **CATALDO Vincenzo** *(esponente 'ndrina Cataldo a Torino)*, **ARGIRO' Salvatore**, **IACONIS Cosimo**, **MONTESANTO Michele**, **MONTESANTO Nicola**, **CERTOMA' Antonio Rocco**.

All'incontro hanno partecipato le più alte cariche della 'ndrangheta dell'hinterland torinese. LO SURDO Giacomo e CURRA' Fortunato, osservati durante il pedinamento, hanno sempre accompagnato MARVELLI Giuseppe con l'atteggiamento di chi era stato incaricato della sua protezione

23. ULTERIORI ELEMENTI CIRCA L'ESISTENZA DELLA ASSOCIAZIONE MAFIOSA

23.1. Premessa

Il P.M. ha enucleato, in modo ampio e approfondito (con motivazione a cui in parte si rinvia), ulteriori elementi di prova da cui desumere l'esistenza del vicolo associativo.
Tali elementi sono rappresentati da condotte poste in essere dagli associati e finalizzate al mantenimento della compagine criminale, quali:

1) il contributo economico a fini associativi
2) l'assistenza ai detenuti e famiglie (assistenza personale ed economica)
3) l'assistenza ai latitanti

Ragionando su tali condotte, invero, occorre considerare che la corresponsione di un contributo economico a fini associativi e la predisposizione delle attività personali di assistenza ai carcerati e alle loro famiglie integrano in maniera indiscutibile uno degli elementi fondamentali richiesti dalla giurisprudenza consolidata per ritenere configurata un'associazione per delinquere, giurisprudenza che pretende, appunto, unitamente all'esistenza di un gruppo e all'apporto individuale apprezzabile, una qualsivoglia forma di contributo volto al rafforzamento o alla conservazione dell'associazione stessa (Cass. Penale sez. I, nr. 10758 del 18.2.2009; conforme Cass. Penale sez. I, nr 14134 del 30.9.1986).

Le caratteristiche di **1)** sono: obbligatorietà per tutti gli affiliati, come dovere di appartenenza all'organizzazione; periodicità e generalità dei beneficiari (nel senso che i versamenti vengono devoluti alle esigenze generali dei compartecipi e non solo agli affiliati del *locale* di appartenenza di chi li effettua).
Appare così indiscutibile che tali dazioni di denaro rafforzino il vincolo associativo che lega i vari compartecipi tra loro, le varie diramazioni territoriali di cui si compone il sodalizio nonché la forza della struttura della compagine.
Da un lato, infatti, il rispetto per le regole societarie impone al singolo affiliato di versare il suo contributo economico a favore degli interessi generali dell'intero gruppo criminale rendendo indissolubile il legale tra tutti i vari sodali, anche distanti tra loro.
Dall'altro la catena dei pagamenti rafforza la caratteristica gerarchica della struttura tipica dell'associazione criminale in argomento: l'affiliato paga quanto dovuto al proprio *locale* di appartenenza (rappresentato dal "capo del locale") e questi devolve una somma all'organizzazione (rappresentata dai vertici della "casa madre").

Alcuni versamenti arrivano dal pagamento per ottenere doti (es. GIOFFRE' "regala" una macchina a PELLE Giuseppe per ottenere l'appoggio al conferimento del "quartino").
Ma i principali proventi provengono da: **A) sale da gioco; B) installazione apparecchi videopoker (cd. "macchinette")**
A questo riguardo, occorre rciordare che la fattispecie di cui all'art. 416 bis c.p. consente anche lo svolgimento di attività in sè lecite: in particolare, il reato associativo "*prevede tra l'altro lo sfruttamento, con la forza intimidatrice del sodalizio criminoso, di attività economiche, categoria in cui ben può essere ricompresa quella del gioco d'azzardo. Del resto tale principio è stato già espresso da questa Corte (e da questa stessa Sezione) ove si è deciso che il reato di associazione a delinquere concorre con quello di esercizio abusivo di attività di gioco e scommessa giacché gli elementi richiesti per la configurazione del delitto associativo sono vuoi la pluralità dei concorrenti vuoi la finalità di commettere una serie indeterminata di delitti e l'interesse tutelato è quello dell'ordine pubblico, mentre quello protetto dal reato di esercizio abusivo di gioco d'azzardo è*

l'interesse finanziario dello Stato..” (cfr. Cass. Pen. Sez. I, 27-01-2010, n. 3504).

A) quanto alle “sale da gioco”, si vedrà che dapprima sono state costituite l’ EURO 5 e il BILLARD TOP, riconducibili ai fratelli CREA, nonché l’ERMITAGE gestito da MACRI’ Renato.
Successivamente GIOFFRE’ il 28.1.2008 apre a Leinì il PIVELLO SPORTIVO (ove il gioco d’azzardo è rappresentato dal poker toscano). Per tale apertura, però, GIOFFRE’ (che è *capo società del locale di Natile di Careri*) deve accordarsi con i componenti della famiglia AGRESTA (atteso che Leinì rientra nella “competenza territoriale” del *locale di Volpiano*) e con il *“crimine”* (ovvero con CREA Adolfo e con ARGIRO’ Vincenzo), posto che tale ultima compagine deve sempre conseguire una percentuale sui guadagni di tale tipo di attività.
A settembre 2008, viene inoltre aperto il Circolo Privato di Via Maddalene a Torino (vicino via Bologna), gestito da GIOFFRE’, ma sotto il controllo delle locali di Natile di Careri, di Volpiano, di Moncalieri (con PROCHILO Alfredo) e del *“crimine”* (con D’ONOFRIO Francesco).

B) quanto alla installazione di apparecchi videopoker (cd. “macchinette”), tale attività, come si vedrà nel dettaglio, è autorizzata da IARIA Bruno (con riguardo al Kiss One di Cuorgnè), mediante tali Cerrone Donato e Corsino Dario, che operano per AGRESTA Domenico (cl. 88) e AGRESTA Domenico (cl. 86).
I proventi di tale attività sono destinati, in particolare, ad aiutare i detenuti, mentre ad un certo punto si inserisce anche AGRESTA Antonio (cl. 73), creando il malumore degli altri aossciati proprio perché questi si presenta come meno rispettoso delle regole. AGRESTA Antonio, peraltro, si avvale dei fratelli PAPARO come installatori.

La caratteristica di **2)**: si tratta di un dovere che riguarda tutti gli affiliati indistintamente, anche appartenenti a *locali* diverse da quella del detenuto.
La destinazione di almeno parte dei ricavi ai “carcerati” emerge con immediatezza da molteplici conversazioni intercettate nel corso delle indagini e tale circostanza costituisce un rilevante indizio di sussistenza della compagine associativa criminale, a prescindere dalla liceità o meno dell’attività svolta dagli associati (si ricorda in questa sede che secondo la giurisprudenza di legittimità “*..il reato di cui all'art. 416 bis c.p., è configurabile anche quando l'associazione persegua obiettivi addirittura privi, di per sé, di rilievo penale..”:* così Cass. Pen. Sez. V, 19-01-2006, n. 2249).
E’ stato accertato come l’assistenza agli affiliati detenuti e ai loro famigliari si può esplicare in due versanti: da un punto di vista economico, con il mantenimento in carcere o con il versamento di denaro per la famiglia e per le spese legali; da un punto di vista pratico e personale, ovvero supportando i famigliari nelle visite in carcere, per i colloqui o favorendo gli spostamenti da un carcere all'altro (es. gli associati del “crimine” accompagnano MURACE Francesca presso l’istituto penitenziario di Bologna, ove è recluso il marito CREA Adolfo, oppure vi sono delle intromissioni per far spostare tale prevenuto a Saluzzo grazie all’intervento del cappellano di Torino).

La caratteristica di **3):** si tratta di un dovere “generale”, nel senso che deve essere prestato a favore a favore di chiunque, il che consente di realizzare una maggiore durata di vita all’associazione (evitando la carcerazione dei suoi partecipi) e una più incisiva forza di intervento (evitando la carcerazione di personaggi importanti dell’organizzazione).
In tal senso, si veda: Cass. n. 2533 del 26.11.2009, rv. 245703 che recita: *“Integra il delitto di partecipazione ad una associazione mafiosa, e non quelli meno gravi di assistenza agli associati o di favoreggiamento personale, la condotta di colui che curi sotto il profilo logistico la latitanza del capo del sodalizio, assicurandogli al contempo in maniera stabile la possibilità, per il suo tramite, di mantenere i contatti*

con gli altri associati e di continuare a dirigere l'organizzazione, perché detta condotta rende palese la volontà di agevolare non solo il soggetto latitante ma l'intera associazione".

In definitiva, il vincolo di appartenenza tra gli affiliati, nella serie di condotte che di seguito verranno analizzate, viene rafforzato con le predette attività: l'associazione criminale si fa carico dei problemi dei suoi affiliati e dei loro familiari, arrivando così a legare ai destini della compagine anche la vita personale del singolo compartecipe.
Il gesto dei singoli affiliati o del singolo locale, pertanto, irradia la sua importanza nei confronti dell'intera compagine e dell'intero piano criminale che vi è sotteso.
Si passerà ora ad analizzare singolarmente le varie fattispecie dedotte.

23.2. Il contributo degli affiliati alla "Mamma di San Luca"

A riprova del vincolo che lega gli affiliati dei vari locali distaccati con il resto della organizzazione, appare estremamente rilevante il fatto che, con cadenze periodiche, essi debbano pagare una vera e propria "tassa" (quella che IERVASI Nicola, durante uno sfogo al telefono con GUARNERI Domenico, definisce "*obolo*") da versare a favore del vertice del sodalizio.
Tale condotta rende esplicito il legame tra i singoli appartenenti, i singoli locali e la *societas sceleris* nel suo complesso (rappresentata dai vertici calabresi), per il cui mantenimento economico i componenti dei *locali* territoriali devono contribuire.
La comune appartenenza è appunto confermata dal periodico invio di denaro e contributi che servono a sostenere iniziative e azioni che non riguardano direttamente il singolo territorio da cui proviene il denaro, ma l'associazione nel suo complesso.
Non da ultimo, il vincolo economico rafforza il *rispetto* dovuto alle alte cariche che, anche attraverso la riscossione del tributo, impongono il loro ruolo di comando: anche in tale modo viene infatti perpetuata l'efficacia direttiva dei vertici del sodalizio.
Con tali condotte, pertanto, viene fornito un aiuto economico all'organizzazione in modo stabile, in forma non episodica, cronologicamente cadenzato: viene così a realizzarsi uno stabile e continuo approvvigionamento di risorse finanziarie con la consapevolezza, da parte dei singoli, della importanza decisiva ai fini del sostentamento e sopravvivenza dell'intero sodalizio.

Su tale argomento, si evidenzia quanto dichiarato dal collaboratore di Giustizia VARACALLI Rocco:
Stralcio dell'interrogatorio del 18 gennaio 2007:
"Mi risulta che tutte le 'ndrine dei locali, e quindi anche la 'ndrina di Natile a Torino, debbano finanziare la MAMMA del CRIMINE di POLSI*. Non sono in grado di riferire all'ufficio con quali modalità e in quale entità avvenga il suddetto finanziamento. Non mi è stato comunicato alcunché, poi sono stato per molto tempo detenuto e quindi non mi sono stati chiesti versamenti.*
ADR- all'ufficio che mi chiede ***come la 'ndrina di natile a Torino possa aver provveduto ai versamenti alla MAMMA del CRIMINE****, rispondo che a queste cose provvedeva il CUFARI Paolo, NAPOLI Saverio, ZUCCO Vincenzo, ossia gli esponenti di spicco della 'ndrina di Natile."*

Riscontro diretto e circostanziato a tali affermazioni è stato ottenuto nel corso dell'attività di indagine.
Infatti, fin dall'inizio delle operazioni di intercettazione e di osservazione era emerso che CUFARI Paolo, periodicamente, convocava gli affiliati del locale per farsi consegnare delle somme di denaro, dissimulando la reale occasione degli incontri con la *distribuzione di arance* che

si procurava tramite un autotrasportatore calabrese.
Si veda, a riguardo la conversazione captata il giorno 4.2.2009 alle ore 17.13 (cfr conversazione nr. 4159, **ALL.32, ANN.31**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010) ed intercorsa tra GUARNERI e IERVASI Nicola.
I due parlano della consegna delle arance (a cui IERVASI non parteciperà perché dolorante alla mano), indetta da CUFARI Paolo, appena rientrato dalla Calabria: si capisce perfettamente che l'incontro è più una riunione che un momento di "compra-vendita" di frutta.

NICOLA: *va bò!...domani sera faccio venire Vincenzo... (ndr Iervasi Vincenzo, figlio di Nicola)*
MIMMO: *va bene...ci vediamo lì verso le 17:30...*
NICOLA: *la versione è che mi sono fatto male malamente...*
MIMMO: *uhm...va bene...*
NICOLA: *hai capito...e* ***non mi ricordavo neanche per le arance****...tu ti sei incontrato con Vincenzo...****altrimenti neanche venivo per le arance...è venuto lui per le arance perché io ero troppo malato...***
MIMMO: *...ho capito!...va bene adesso domani gliela racconto io...*
NICOLA: *però hai capito il concetto!*
MIMMO: *...domani gliela racconto io...*
NICOLA: *...no...sai com'è Mimmo...io non vorrei...il troppo buono...se lo mangiano i vermi...come dice tuo fratello Paolo... (ndr Guarneri Paolo)*
MIMMO: *eh!...ma* ***adesso noi adesso...queste cazzo di arance tutte le volte uno non'è che può andare...***
NICOLA: ***no va bè...noi c'è le prendiamo anche****...*
MIMMO: *eh!...****ma mi prendo una o due...non mi prendo 25...***
NICOLA: ***pensiamo a tutto quello che possiamo fare****...*
MIMMO: *...eh!*
NICOLA: ***...siamo a disposizione...però!...io parlo di altre cose****...*
MIMMO: *...va bene dai...*
NICOLA: *è giusto che anche noi...*
MIMMO: *...è giusto!*
NICOLA: *...che* ***siamo un po' di più...se gli diamo mille...che ci riconosce che gli abbiamo dato mille...eh!***

Peraltro, IERVASI Nicola, nel corso della conversazione n. 3721 captata il giorno 13.03.2009 (cfr. **ALL.31, ANN.10**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010), continuando il discorso sul versamento dell'*obolo*, ha commentato ironicamente di ritenersi privilegiato perché lui almeno era tra quelli che ricevevano veramente delle arance, facendo chiaramente comprendere il reale scopo degli incontri.

Iervasi: *quando arrivano?*
Guarneri: *il giovedi*
Iervasi: *e mannaggia la madosca!...****è una tassa, focu meu*** *(mamma mia - ndr)* ***non c'è la faccio più io***
Guarneri: *a te non ti ha chiamato?*
Iervasi: *eh!*
Guarneri: *non ti ha chiamato a te?*
Iervasi: *e non perché perché ci dobbiamo vedere domani sera...quindi..eee!*
Guarneri: *e allora...(incomp)....*
Iervasi: *cosa mi chiama a fare...(ride)*
Guarneri: *a me mi ha chiamato*
Iervasi: *domani sera devo vedermi no!*

Guarneri: *Ah!*
Iervasi: *e quindi gleilo dice domani sera... no!*
Guarneri: *va bene...io ormai si è abbonato a sei ogni volta...*
Iervasi: ***eh! eh!...cosa dobbiamo fare...Mi** (Mimmo)... **per certi versi***
Guarneri: ***è giusto dai***
Iervasi: ***è giusto perché gli altri raccolgono i soldi....e lui** (Cufari Paolo - ndr) **no...** (a dire, probabilmente, che CUFARI i soldi non li tiene per sé ma li versa a sua volta - ndr)*
Guarneri: ***eh!***
Iervasi: ***gli altri mettono l'obolo...no sai...fanno eh! eh!...cosa devi fare, anzi almeno ci dà le arance...no***
Guarneri: *eh!*
Iervasi: ***è pure giusto cosi...e!***
Guarneri: *va bene dai*
Iervasi: *solo che mannaggia la miseria fino a luglio li portano...*
Guarneri: *e quanto cazzo di arance ha questo (ndr - Bruno Pelle autotrasportatore)*
Iervasi: *ne ha...ora sono belli dolci Mi (Mimmo) buoni...*
Guarneri: ***ma non finiscono più queste cazzo di arance***
Iervasi: *non finiscono...ancora un altro giro penso che lo fa...*
Guarneri: ***un altro giro?***
Iervasi: *un altro...o altri due...chissà...(incomp)..*
Guarneri: *ai! ai! ai!*
Iervasi: ***aprile..penso che l'ultimo verso aprile***
Guarneri: ***ci è caduta la croce**!*
Iervasi: *mannaggia la madosca*
Guarneri: *va bene dai*

Effettivamente, la sera del 16 marzo 2009, in Torino, Largo Umbria, CUFARI Paolo ha effettuato la raccolta del c.d. "*obolo*", ricevendo denaro oltre che dai due interlocutori della telefonata sopra trascritta, anche dal figlio, CUFARI Giuseppe e da CIANO Vincenzo, NAPOLI Rocco ed Ottavio, D'AGOSTINO Francesco, LUCA' Rocco, DEMANA Pietro, PIPICELLA Sebastiano.
Tale incontro è stato filmato durante il servizio di o.c.p. (cfr. ann. di p.g. del 20.03.2009, **ALL.12, ANN.68**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010).
Attraverso i servizi di osservazione e l'analisi delle conversazioni intercettate, è emerso che molte delle riunioni finalizzate alla "*distribuzione delle arance*" si sono svolte in occasione delle visite di MARVELLI Giuseppe a Torino, oppure nel corso di cene organizzate dall'*onorata società* (cfr. conversazioni, **ALL.75, ANN.1**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010).
Infatti nel corso delle indagini sono stati segnalati i seguenti incontri:

- giorno 22.05.2007, durante la permanenza di MARVELLI Giuseppe a Torino;
- giorno 10.07.2007, due giorni prima c'era stato un incontro al ristorante SCACCO MATTO di Grugliasco cui hanno partecipato D'AGOSTINO Pasquale, PERRE Francesco, CUFARI Paolo, GIOFFRE' Giuseppe, CREA Adolfo, CREA Aldo Cosimo, ZUCCO Giuseppe, LOMBARDO Cosimo (cl.42), MONTESANTO Cosimo (cfr. ann. di p.g. del 10.07.2007, **ALL.12, ANN.8 e 8bis**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010);
- giorno 25.07.2007, prima della cena al ristorante "FORNARINA" di Ciriè (TO), cui hanno partecipato ZUCCO Giuseppe, CUFARI Paolo, ATTISANO Gaetano, COMMISSO Vincenzo, RASCHILLA' Bruno, NAPOLI Giorolamo, una persona indicata come "INDIVIDUO 1" e successivamente identificata in D'AGOSTINO Francesco detto "*FRANCO*", LUCA' Rocco, ZUCCO Urbano, IERVASI Nicola,

CALLIPARI Michele e GIOFFRE' Giuseppe (cfr. ann. di p.g. del 26.07.2007, **ALL. 12, ANN.10**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010);

- giorno 09.01.2008, prima della cena al ristorante "SOCIETA'" di Prascorsano (TO) cui hanno partecipato IARIA Bruno, CAMARDA Nicodemo, FAZARI Giuseppe detto "*PINO*", LUCA' Rocco detto "*MASTRO ROCCO*", TRUNFIO Pasquale, ROMEO Natale, ARENA Cosimo, RAGHIELE Rocco, CALLA' Giuseppe detto "*U VECCHIO*", GIOFFRE' Giuseppe, LOMBARDO Cosimo (cl.42), CATALANO Giuseppe, D'ONOFRIO Francesco detto "*FRANCO*", CREA Adolfo, SCALI Rodolfo, GIORGIO Francesco detto "*FRANCO DON DECU*", RACCO Domenico, IDOTTA Giuseppe, MODAFFERI Stefano, GIORGIO Domenico (cfr. ann. di p.g. del 26.01.2008, **ALL.12, ANN.22**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010);
- giorno 18.05.2008, prima dell'arrivo di MARVELLI Giovanni, fratello di Giuseppe a Torino;
- giorno 23.10.2008, durante la permanenza di MARVELLI Giuseppe a Torino.

Del resto, che la *vendita delle arance* sia solamente un paravento, emerge in maniera chiara altresì dall'ascolto delle seguenti conversazioni:

- conversazione n.2050, registrata il 12 dicembre 2007 alle ore 13.13 ed intercorsa tra LUCA' Rocco e LOMBARDO Cosimo (cl.55), capo società di Cuorgnè: LUCA' riferisce a LOMBARDO che "*compare Paolo*" (CUFARI Paolo - ndr) ha chiesto di "*piazzare una decina di casse di arance anche lì*" ed LOMBARDO si lamenta del fatto che la stessa cosa la sta facendo anche "*DON DECU", (*identificato per GIORGIO Francesco*),* aggiungendo che "*con questi camion di arance oramai è una rovina*" (cfr.**ALL.58, ANN.1**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010).
- conversazione n.271 registrata il 15 gennaio 2008 alle ore 13.17 ed intercorsa tra il "capo del locale di Natile di Careri a Torino", CUFARI Paolo, ed il "capo del locale di Cuorgnè", IARIA Bruno: quest'ultimo ha consentito a CUFARI di prendere denaro anche dagli affiliati del locale di Cuorgnè; nel corso della telefonata CUFARI si pone il problema chiedendosi se tale cosa possa infastidire qualcuno, ma l'interlocutore lo tranquillizza rispondendo chiaramente che la gente non deve dire a loro come devono fare, precisando: *"loro sono per tutti, e che la mattina il sole si alza per tutti"* (cfr. **ALL.22 ANN.1**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010).
- conversazione n.4987 registrata il 3 aprile 2008 alle ore 17.57 ed intercorsa tra D'AGOSTINO Francesco detto "*Franco*" (uno dei personaggi più rappresentativi del "locale di Natile di Careri a Torino") ed il "capo locale di Chivasso" TRUNFIO Pasquale: quest'ultimo afferma testualmente *"...io sto andando a prendermi qualche cassa di arance...nella piazza a Cuorgnè...che mi ha telefonato Compare Franco* (ndr. - GIORGIO Francesco detto *Franco Don Decu*) *che è salito..."* (cfr.**ALL. 59, ANN.6**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010).

A maggior conferma del fatto che i vertici della *'ndrangheta* vengano continuativamente finanziati dagli affiliati dei "*locali*" o delle "*'ndrine distaccate*" dislocate sul territorio, vi è anche un passaggio della conversazione, captata il 13.4.2008 a partire dalle 11.55, sull'autovettura in uso a IARIA Bruno, mentre quest'ultimo sta parlando con LOMBARDO Cosimo (cfr. conversazione nr. **841, ALL. 54, ANN.50**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010).
Vi si afferma che, posto che tutti i locali devono fornire assistenza economica ai vertici situati in Calabria, anche il "*crimine*" deve fare la sua parte, anche perché gode di considerevoli introiti assicurati dai proventi del gioco d'azzardo che, come dimostrato anche da precedenti attività d'indagine, consente lauti guadagni.

IARIA ipotizza che i componenti del *crimine* (rappresentato da CREA Cosimo) facciano pervenire regolarmente in Calabria "*qualche cinquemila euro*" al "*crimine della montagna*" (rappresentato da PELLE), ricevendone per questo motivo un costante appoggio su ogni questione.

IARIA: *(incomprensibile)…**con le bische fanno mandano qualche cinquemila euro glieli mandano…e dicono compà quello che fate**…(incomprensibile)…**fate voi**…*
LOMBARDO: *E questi…questi…questi…(incomprensibile)…*
IARIA: *(incomprensibile)*
LOMBARDO: *…**si comportano in questo modo qua e loro là "questi ci danno da mangiare"** …(incomprensibile)…**questi devono mangiare il giusto!***
IARIA: ***Hanno il "crimine"** (crimine inteso come "crimine della montagna" - carica massima della 'ndrangheta)…**dalla loro parte…capisci!***
LOMBARDO: *Eh!*
IARIA: ***Il "crimine" dalla sua parte**…*
...omissis...

Appare chiaro dal tenore di tutte le conversazioni analizzate che il contributo richiesto sia vissuto come una *tassa* dagli affiliati per le sue stesse caratteristiche di obbligatorietà e periodicità.
Le conversazioni sopra riportate permettono altresì di comprendere come tale pratica sia diffusa a livello generale all'interno della compagine, coinvolgendone tutte le strutture: infatti dell'obolo parlano appartenenti a locali diversi (Cuorgnè, Natile di Careri a Torino, Chivasso), facendo anche riferimento ad altre strutture a loro estranee quali il rappresentante della "*provincia"* (GIORGIO Francesco) ed il *crimine*.
Le conversazioni ascoltate rendono inoltre palese un'ulteriore fondamentale caratteristica del versamento economico alla "casa madre", ossia quello dell'*astrattezza* della causa del versamento stesso: la dazione di denaro, invero, viene richiesta dai vertici della società criminale per le esigenze generali della organizzazione senza che sia collegata a vicende e ad episodi particolari o ad esigenze contingenti.
Tale conferimento rappresenta pertanto un aiuto costante ed obbligato alla vita dell'associazione e contribuisce al rafforzamento della stessa.

Da diverse conversazioni intercettate emerge, inoltre, la circostanza che, alcune volte, il sostegno economico devoluto ai vertici o ad esponenti rivestenti ruoli apicali venga utilizzato anche per ottenere riconoscimenti personali all'interno dell'*onorata società*.
Si veda, ad esempio, la conversazione captata il 13.4.2008 a partire dalle 11.55 (cfr. conversazione nr. 841, **ALL. 54, ANN.50**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010), sull'autovettura in uso a IARIA Bruno, mentre quest'ultimo sta parlando con LOMBARDO Cosimo, già precedentemente analizzata in una sua parte.
Nel dialogo la vicinanza tra ZUCCO e MARVELLI viene motivata esplicitamente dal fatto che il primo fornisca rilevanti sostegni economici al secondo, anche sotto forma di doni personali: "*lo Zucco quando viene Marvelli gli paga l'aereo…paga qua…paga la…compà…di là mille euro ogni tanto glieli mandano…(…) Tu Gioffrè sai bene…Non hai mai preso cinquecento euro e glieli hai dati.*.".

A riguardo, si evidenzia anche la conversazione ambientale registrata il 10.04.2008, a partire dalle ore 18.51 (cfr. conversazione nr. 794, **ALL. 54, ANN.46**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010), a bordo dell'autovettura Volkswagen Golf in uso a IARIA Bruno ed intercorsa tra quest'ultimo e CAPECE Cosimo.
Nella circostanza i due parlano dell'attività posta in essere da GIOFFRE' Giuseppe per

ottenere un dote dagli esponenti calabresi e IARIA sottolinea che questi gli ha riferito di aver mandato tramite GIORGIO Francesco (detto "*DON DECU*") un versamento in denaro per agevolare il conferimento:

*CAPECE: ma come **GIOFFRE'** sembra che lo vedo distaccato (ride) non tanto si fa vedere…che ha?*
*IARIA: no come no...è venuto ieri...ieri sera è venuto mi ha telefonato che mi ero coricato…che è salito compare Peppe NIRTA da là sotto mi ha detto c'è un amico che vuole salutarvi ed è venuto e dice state a casa...no no gli ho detto che non abbiamo mangiato niente...e ce ne siamo venuti alla Astoria...siamo andati alla Astoria...no no...e pure perchè voleva fare casini con gli altri...questi sono problemi del vostro **"locale"** a me mi dovete lasciare in pace compare **Peppe...ed abbiamo mandato l'ambasciata là sotto e i soldi con Don Decu… ha detto compare Bruno lunedì mattina io e Totò URSINO andiamo a San Luca io… ha detto…lui è salito domenica apposta**…(incomprensibile)…**ha detto a Totò non gliela nega a nessuno…gli ho detto figuratevi...cosa volete allora?…Va bo'… speriamo!.***

O ancora, si veda il dialogo avvenuto il 24.04.2008, a partire dalle ore 12.21 (cfr. conversazione progressivo nr.1035 **ALL. 54, ANN. 64**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010) a bordo dell'autovettura Volkswagen Golf[664] in uso a IARIA Bruno tra quest'ultimo e LOMBARDO Cosimo.
Nella circostanza i due, parlando ancora della dote che GIOFFRE' Giuseppe stava pretendendo dai vertici calabresi, fanno riferimento ai doni che PELLE Giuseppe ha ricevuto da GIOFFRE'.
In particolare, discutono di una macchina che si può guidare anche senza essere in possesso della patente di guida che GIOFFRE' avrebbe fatto recapitare a PELLE direttamente a Bovalino (RC).

Ancora più esplicita sul tentativo di agevolare il conferimento di doti attraverso il versamento di soldi e di regalie varie è la conversazione ambientale captata il 16.02.2008 (cfr. conversazione progressivo nr.191 **ALL. 54, ANN.44**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010) a bordo dell'autovettura VW GOLF in uso a IARIA Bruno Antonio ed intercorsa tra questi e PINO Giuseppe.
Nel dialogo, dopo aver parlato della *dote* conferita a SCALI Francesco, IARIA afferma di aver fatto dei regali a GIORGIO Francesco, URSINO Antonio e DE MASI Giorgio ("*ho preso una cassetta...ho detto compare Franco ci sono sei bottiglie...due le vostre...due di Giorgio DE MASI e due di Totò URSINO...bevetevele!"),* onde ottenere i favori dei predetti nella concessione di successive doti (si veda l'espressione: "*non vi pensate che...sono andato in piazza...le doti non si prendono in piazza compà!...(…) io non ho visto mai prendere cose alla panchina...dare per avere compà*").

23.3. L'assistenza ai carcerati e alle loro famiglie

Nel corso dell'indagine *de qua* sono emersi due diversi aspetti in cui si sostanzia l'assistenza ai carcerati: da un lato vi è la corresponsione di somme di denaro da parte di tutti i sodali per aiutare gli affiliati e le loro famiglie al momento dell'arresto; dall'altro vi è l'organizzazione di attività assistenziali da porre in essere concretamente, in modo da portare giovamento ai diretti interessati e ai loro più stretti parenti.
Anche per questa attività valgono le considerazioni di cui sopra: dalle indagini effettuate,

[664] Procedimento Penale nr.16271/07 R.G.N.R. D.D.A. - Dott. Dionigi Tibone - a carico di IARIA Bruno + altri.

infatti, emerge con chiarezza che tali operazioni, lungi dall'avere solamente un fine altruistico, rappresentano un vero e proprio dovere dell'affiliato che, anche per il loro tramite, palesa il proprio rispetto per l'*onorata società* e per i suoi partecipi.
Benché tale attività non integri alcuna violazione penale tuttavia comprova in modo evidente il senso di appartenenza e l'esistenza di un vincolo che va ben oltre la semplice partecipazione al singolo fatto reato. Essa è indice di quel *pactum sceleris*, e di quell'*affectio societatis* che costituiscono il cuore della fattispecie associativa.
Non si può non sottolineare, inoltre, che, anche in questo caso, l'attività di assistenza, sia economica sia personale, sia rivolta a tutti gli affiliati e non solo ai partecipi del locale singolo: il vincolo del sodalizio lega tutti i partecipi, anche se distanti e sconosciuti tra loro, per il solo fatto di appartenere alla *'ndrangheta*.

Nel corso di una conversazione ambientale registrata il 6.5.2009 all'interno del "BAR ITALIA" di Catalano Giuseppe, intercorsa tra quest'ultimo e MARVELLI Giuseppe, accompagnato da NAPOLI Girolamo, "mastro di giornata" del locale di Natile di Careri a Torino, (cfr. conversazione n. 517, **ALL. 18, ANN.1/B**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010), veniva affrontata chiaramente anche la questione dei pagamenti da effettuare per l'assistenza ai carcerati, letteralmente definito "*un dovere*". Nel caso specifico il detenuto oggetto di interesse era CREA Adolfo.
Si riporta di seguito la conversazione nel brano di interesse:

CATALANO: io ve l'ho detto compare Pè…per RODOLFO lo faccio…(incomprensibile)…io ho sparso la voce compare Pè…ma non tutti hanno acconsentito…
MARVELLI: …(incomprensibile)…
CATALANO: …perché…vedete uno non è che può…(incomprensibile)…ci vuole ogni "locale" faccia il suo dovere…tanto per Settimo…se lo sono presi sotto il "locale" i PERRE! [ndr. - il "locale" di Volpiano]
MARVELLI: ***ah…per il fatto dei carcerati?***
CATALANO: si!…(incomprensibile)…PIETRO lo ha saputo…(incomprensibile)…e quanto gli deve dare però…
MARVELLI: lui è "taccatu" (ndr. - detenuto)…(incomprensibile)…?
*CATALANO: …(incomprensibile)…la moglie…(incomprensibile)…***compare FRANCO** *[ndr. - PERRE Francesco detto "Franco"]* **è troppo fatto dai MARANDO ehh** *(ndr. - è manipolato dai MARANDO)…***cinquecento gli danno…cinquecento la***…(le voci si sovrappongono)*
MARVELLI: …(incomprensibile)…
CATALANO: ***…io gli ho detto "compare FRANCO siccome i soldi li prendiamo…glieli dobbiamo mandare FRANCO…non è che possiamo"…il portafoglio qualche volta si deve aprire…gli ho detto io!****…si dice ma io…*
MARVELLI: ma sapete come si permette di rispondere stò cornuto e buffone…guardate che chi caccia cento euro…non gliene caccia cento euro…no che caccia cento euro fanno e non fanno…ma uno che li prende tutti dalla sua tasca…(incomprensibile)…
CATALANO: certo…
MARVELLI: ***se li dobbiamo aiutare li aiutiamo!***
CATALANO: io guardate…ehh…al "locale" di Siderno io gli parlo chiaro…tre volte l'anno ci riuniamo…tre volte l'anno mettono cinquanta euro ciascuno…(incomprensibile)…li dividiamo ai carcerati…noi glieli mandiamo al fratello del "MASTRU"… [ndr. - COMMISSO Antonio - detenuto]
MARVELLI: si…si…
CATALANO: …(incomprensibile)…al COMMISSO…il compare mio… [ndr. - COMMISSO Cosimo

- detenuto]

MARVELLI: …(incomprensibile)…

CATALANO: …quindi…a Carmelo TRICHILO che è assieme con RODOLFO [ndr. - CREA Adolfo detto "Rodolfo" - detenuto]…a Saluzzo…che mi ha mandato i saluti…

MARVELLI: *e io…*(incomprensibile)*…questo qua…questo del camion…che hanno i camion qua…questo…*(incomprensibile)*…non lo so perché c'è compare Peppe ZUCCO* [ZUCCO Giuseppe] *che…so che è lui che…*(incomprensibile)…

Si veda, inoltre, la conversazione captata il giorno 07.03.2008, a partire dalle ore 10.41 (cfr. conversazione nr. 428, **ALL.54, ANN.22**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010), all'interno dell'autovettura GOLF in uso a IARIA Bruno, ed intercorsa tra quest'ultimo e CALLA' Giuseppe, contabile del "locale di Cuorgnè".
In tale circostanza i due parlano esplicitamente delle donazioni effettuate da ZUCCO a favore proprio dei carcerati dell'associazione:

IARIA: trova l'accordo che il "capo locale" non e che l'hai deciso tu, eh! intanto per adesso il "capo locale" è ZUCCO, ZUCCO è furbo...ZUCCO è intelligente ....ZUCCO

*CALLA': **ma vedete lo ZUCCO è conosciuto da per tutto perchè lo ZUCCO....***

*IARIA: **poi compà la mano al portafoglio la mette lo Zucco, non è taccagno***

*CALLA': **ZUCCO viene sempre al campanello e mi suona....mette soldi per i carcerati**....e lui dice il "capo locale" coso....ma se gliel'hanno dato vuol dire che è all'altezza di farlo...*

Da dette conversazioni, emerge con chiarezza anche un altro dato già evidenziato, ovvero che al contributo economico sono tenuti indistintamente tutti i locali a prescindere dalla appartenenza del detenuto.

Come detto in apertura del presente paragrafo, rientra nel concetto - e nel dovere - dell'assistenza ai carcerati, anche una serie di attività che debbono essere effettuate specificamente nel momento in cui concretamente avviene l'arresto di un affiliato.
In questo caso si possono distinguere **attività di natura prettamente economica** da **attività di natura pratica e di tipo "logistico-assistenziale"**.
Rientrano nel primo concetto i versamenti volti sia al sostentamento dei familiari dell'affiliato recluso, sia al foraggiamento del detenuto che pur in carcere può necessitare di liquidità, sia al pagamento delle spese legali.
Rientrano nel concetto di assistenza pratica invece, una serie di attività concrete volte, ad esempio, a facilitare le visite e i colloqui dei familiari, gli interessamenti volti a favorire il benessere dell'affiliato durante la detenzione.
In questo senso debbono essere interpretati i comportamenti osservati al momento dell'arresto di CREA Adolfo, costituitosi presso la casa circondariale di Bologna il 26 dicembre 2008. Immediatamente si è messa in moto una macchina organizzativa importante e ben rodata che si è fatta carico della situazione nel suo complesso.

Le intercettazioni telefoniche hanno infatti comprovato l'interessamento e la compartecipazione di tutti gli affiliati, sia sotto il profilo logistico che sotto il profilo strettamente economico.
Per quanto riguarda il primo aspetto, l'analisi delle conversazioni intercettate sulle utenze cellulari nr. 3471497278 in uso a LO SURDO Giacomo, nr. 3924565975 in uso a D'AGOSTINO Francesco, 3318109853 in uso a PRATICO' Benvenuto, e 3319952238 in uso a CURRA' Fortunato, ha consentito di constatare l'organizzazione posta in essere dal *crimine di Torino,* onde permettere una stretta e permanente assistenza alla famiglia di CREA Adolfo.

In particolare, è emerso che D'AGOSTINO Francesco (che come è stato rilevato nel corso della presente indagine si è sempre occupato di organizzare incontri, convocare persone, fissare appuntamenti oltre a custodire la carrozzeria "Quadrifoglio", base logistica situata in Caselle Torinese, Strada delle Fabbriche), in questo particolare caso si è occupato di organizzare i viaggi a Bologna, presso la cui alla Casa Circondariale era detenuto CREA, normalmente di mercoledì, per accompagnare la moglie del detenuto, MURACE Franca, al colloquio; gestire una sorta di turnazione per la effettuazione dei viaggi tra gli appartenenti al gruppo criminale; assicurare il carburante necessario; procacciare un imprenditore disponibile ad assumere CREA Adolfo quale dipendente al fine di accelerare la pratica per ottenerne la scarcerazione.
Infatti, MURACE Franca è stata accompagnata a Bologna a turno da CURRA' Fortunato, PRATICO' Benvenuto, LO SURDO Giacomo, CANDIDO Vito Marco, MANGONE Giuseppe, aiutati anche da LO SURDO Ercole, fratello di Giacomo, e TROIANO Massimo.
Peraltro, nel corso delle conversazioni si fa riferimento ai documenti I.N.P.S. relativi ad assunzioni e licenziamenti, certamente riconducibili alla assunzione di CREA Aldo Cosimo, come impiegato presso la società "CONSEDILE s.r.l." di ZUCCO Giuseppe (la documentazione INPS è in atti in **ALL.57, ANN.18**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010); ed alle pratiche di assunzione e licenziamento di CREA Adolfo presso la "Carrozzeria Quadrifoglio" di D'AGOSTINO Francesco (cfr documentazione INPS, in **ALL.57, ANN.19**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010).

Si riportano di seguito sinteticamente alcune conversazioni dalle quali sono emerse quelle condotte sopra indicate tipiche dell'assistenza fornita dall'associazione al detenuto ed ai suoi familiari, dalle quali in particolare si desumono i dati ora illustrati:

- conversazione nr. 1514 (in **ALL.40, ANN.1**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010) del 10.06.2008, alle ore 12.13: MURACE Franca chiama LO SURDO Giacomo e gli dice che deve portare la macchina a fare la revisione ma non sa come fare perchè lei alle 14.00 deve andare dagli avvocati; aggiunge che se porta la macchina là, in serata qualcuno gliela dovrà portare indietro perché domani deve andare a Bologna; LO SURDO dice che tra un'ora e mezza sarebbe andato a prenderla;
- conversazione nr. 10688 (in **ALL. 40, ANN.7**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010), del 10.6.2008, alle ore 12.14 : MURACE Franca per D'AGOSTINO Francesco; MURACE chiede di trovare qualcuno per far revisionare l'auto, D'AGOSTINO le dice che non ci sono problemi, MURACE aggiunge di "*farle gasolio*";
- conversazione nr. 10743 (in **ALL. 41, ANN.31**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010) del 10.6.2008, alle ore 10.41 successive: D'AGOSTINO Francesco per MURACE Franca; D'AGOSTINO dice che la macchina è pronta e che Giacomo (LO SURDO Giacomo) si è occupato di portargliela a casa;
- conversazione nr. 11796 (in **ALL. 41, ANN.36**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010) del 3.07.2008 alle ore 11.03: D'AGOSTINO per MURACE che dice che sta per scendere ;
- conversazione nr. 13047 (in **ALL. 34, ANN.192**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010) del 16.07.2008 alle ore 10.19: PRATICO' Benvenuto per CURRA' Fortunato al quale chiede se possono vedersi più tardi, CURRA' dice di non esserci perché va a Bologna, PRATICO' dice di salutarli (MURACE Franca ed il figlio CREA Luigi);
- conversazione nr. 13052 (in **ALL. 34, ANN.193**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010) del 16.7.2008, alle ore 11.13 successive: PRATICO' Benvenuto per CURRA' Fortunato, parlano dell'auto da ritirare alla carrozzeria Brennero, PRATICO' chiede se gli ha mandato i saluti da parte sua alla comare a al figlio (MURACE Franca ed il figlio CREA Luigi) e CURRA' conferma ;
- conversazione nr. 3482 (in **ALL.40, ANN.2**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010) del 21.07.2008 alle ore 18.37: CREA Luigi (figlio di Adolfo) per LO SURDO

Giacomo al quale chiede di trovare qualcuno che mercoledì li accompagni dal padre, specificando che sua madre non vuole che sia Gianni, LO SURDO risponde che domani glielo farà sapere, infine Luigi specifica che loro sono senza auto;

- conversazione nr. 3516 (in **ALL. 40, ANN.3**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010) del 22.07.2008 alle ore 14.50: MURACE Franca per LO SURDO Giacomo, Giacomo le dice che la richiamerà lui, Francesca chiede se ha trovato qualcosa (si riferisce certamente all'auto e alla persona che accompagnerà la donna e i suoi figli a colloquio dal marito ADOLFO Crea, detenuto presso il carcere di Bologna), Giacomo risponde che ha trovato chi la guida ma non la macchina e aggiunge che la richiamerà lui ;
- conversazione nr. 3521 (in **ALL. 40, ANN.4**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010) del 22.7.2008, alle ore 15.36 successive: LO SURDO Giacomo per CANDIDO Vito Marco, i due inizialmente parlano del malore di FRANCO (D'ONOFRIO Francesco), successivamente LO SURDO dice che voleva sapere se ha voglia di accompagnarla (si riferisce a MURACE Franca) e spiega che Luigi (Luigi CREA) lo aveva chiesto a Gianni, LO SURDO aggiunge "*da un estraneo ora?...come siamo combinati..*", dicendo che avrebbe chiesto ad Ercole (LO SURDO Ercole) di accompagnarli (la Famiglia Crea) ;
- conversazione nr. 3524 (in **ALL. 40, ANN.5**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010), del 22.7.2008, alle ore 15.42 successive: LO SURDO Giacomo per MURACE Franca, quest'ultima dice che ha chiamato Adolfo (Adolfo Crea) e le ha detto di non andare da lui da sola;
- conversazione nr. 3553 (in **ALL. 40, ANN.6**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010) del 23.07.2008 alle ore 11.21: LO SURDO Giacomo per MURACE Franca, al telefono risponde Rosetta che dice che "*loro sono andati là*" (in carcere da Crea Adolfo) e tornano nel pomeriggio, LO SURDO dice di saperlo e chiede con chi sono andati, Rosetta risponde che sono andati con Massimo, il nipote di Enzo (TROIANO Massimo, nipote di ARGIRO' Vincenzo);
- conversazione nr. 15879 (in **ALL. 34, ANN.273**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010) captata il giorno 09.09.2008 alle ore 11.36 intercorsa tra D'AGOSTINO Francesco e PRATICO' Benvenuto:

  FRANCO: ***Mi ha telefonato aaaahhh...lì quella signora no?...Mi diceva seeeee***
  PAOLO: ***Ehhhh...ma infatti io per quello le volevo dire.... che ...sto...sicuramente qualche d'unoooo...non è che non lo troviamo...figuriamoci...in questu uffici che ci sono....amici pare che non troviamo per fare la pratica!?!***
  FRANCO: Sì....sì...
  PAOLO: ***in un modo o in un altro....si fa....ehh...***
  FRANCO: Sì...sì...sì...
  PAOLO: ...senza meno eh!?!....ditegli...
  FRANCO: (lo interrompe) ***comunque voi non siete riusciti a trovare l'agenzia!!!***
  PAOLO: (pausa di silenzio nfr) ***no...ma la trovo sicuro perché già stiamo vedendo pure un amico che conosce pure lei no?!?***
  FRANCO: Sì...sì...sì...
  PAOLO: quindi in mo...la pratica si accelera...eh sennò già glielo avevo detto di....di no...
  FRANCO: certo...certo...certo
  PAOLO: nel senso che non era possibile!!!
  FRANCO: sì...sì...sì...ok!
  PAOLO: ***dille di stare tranquilla va!?!***

- alle ore 12.14 successive, PRATICO' Benvenuto ha convocato MANGONE Giuseppe perché aveva urgente bisogno di parlargli (cfr. conversazione nr. 2489, **ALL.33, ANN.22**,

Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010);

- alle ore 14.01 successive, PRATICO' Paolo per D'AGOSTINO Francesco al quale dice di chiamare la "*commercialista*" e dirle che è tutto a posto e che le porterà appena possibile anche la documentazione, D'AGOSTINO gli chiede di passare a lasciargli la documentazione e PRATICO' risponde che passerà a breve assieme ad un "*collega*" (cfr. conversazione nr. 15911, **ALL. 34, ANN.274**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010);
- il giorno 10.09.2008 alle ore 09.16, PRATICO' Benvenuto, il cui telefono cellulare ha attivato il ponte ripetitore sito in Caselle Torinese (TO), via delle Fabbriche, quindi mentre si trova verosimilmente nella "*carrozzeria Quadrifogio*", telefona a BUONCUORE Davide il quale dice che sono già arrivati a destinazione "*e loro sono già entrati*" (si riferisce certamente ai CREA), poi BUONCUORE passa il telefono a MANGONE Giuseppe che si trova con lui, MANGONE e PRATICO' si salutano (cfr. conversazione nr. 15978, **ALL. 34, ANN.276**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010);
- alle ore 11.41 successive, PRATICO' Benvenuto per BUONCUORE Davide, al telefono risponde MANGONE Giuseppe il quale dice di sapere che si preoccupa per i passeggeri (la famiglia CREA) e che in due ore e mezza tre sarebbero arrivati, PRATICO' chiede di salutargli tutti (cfr. conversazione nr. 15991**, ALL. 34, ANN.277**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010);
- alle ore 14.34 successive, PRATICO' Benvenuto per BUONCUORE Davide il quale dice che sono arrivati adesso, PRATICO' chiede di salutare tutti (cfr. conversazione nr. 16004, **ALL. 34, ANN.278**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010);
- il giorno 14.10.2008 alle ore 13.13, CREA Luigi, utilizzando il telefono pubblico nr. 0113857005 attestato in Torino, via Braccini 26, telefona a CURRA' Fortunato al quale dice che ha visto una sua chiamata, CURRA' dice che lo ha chiamato ieri per dirgli che la macchina gliela danno giovedì e che ha i documenti pronti per l'assicurazione, Luigi gli chiede se si può avere mercoledì perché giovedì sua madre deve andare al colloquio, CURRA' risponde negativamente (cfr. conversazione nr. 3800, **ALL. 39, ANN.1**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010);
- il giorno 07.11.2008 alle ore 09.43, PRATICO' Benvenuto per D'AGOSTINO Francesco il quale dice che si devono "*vedere per organizzare un attimo i lavori*" (cfr. conversazione nr. 19475, **ALL. 34, ANN.319**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010);
- il giorno 08.11.2008 alle ore 12.38, D'AGOSTINO Francesco per PRATICO' Benvenuto il quale si giustifica per non essere ancora passato da lui, D'AGOSTINO dice che dovrebbe parlargli per "*l'organizzazione del lavoro*" (cfr. conversazione nr. 19531, **ALL. 34, ANN.320**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010);
- il giorno 10.11.2008 alle ore 09.31, D'AGOSTINO Francesco per PRATICO' Benvenuto quest'ultimo gli chiede se è in ufficio, D'AGOSTINO risponde affermativamente e PRATICO' dice che arriverà fra 10 minuti (cfr. conversazione nr. 19556, **ALL. 34, ANN.321**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010);
- il giorno 11.11.2008 alle ore 10.53, D'AGOSTINO Francesco per PRATICO' Benvenuto il quale dice che si vedranno domani mattina presto (cfr. conversazione nr. 19600, **ALL. 34, ANN.323**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010);
- alle ore 17.25 successive, D'AGOSTINO Francesco per PRATICO' Benvenuto, i due si accordano per vedersi l'indomani mattina alle 05.00-05.05 (cfr. conversazione nr. 19624, **ALL. 34, ANN.325**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010);
- il giorno 12.11.2008 alle ore 09.01, PRATICO' Benvenuto tenta di effettuare una telefonata, il suo telefono cellulare aggancia il ponte ripetitore sito in Bologna - via della Fiera nr.13, in sottofondo si sente la voce di MURACE Franca (cfr. conversazione nr. 19658, **ALL. 34, ANN.328**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010);
- il giorno 23.12.2008 alle ore 14.19 (cfr. conversazione nr. 21588, **ALL. 34, ANN.351**,

Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010), D'AGOSTINO Francesco per PRATICO' Benvenuto:

D'AGOSTINO: *Voi siete nelle vicinanze?*
PRATICO': *in questo momento no...sinceramente ...però...posso esserlo*
D'AGOSTINO: *allora vi accenno.....*
PRATICO': *sì...sì...ditemi*
D'AGOSTINO: *o passate o vi accenno come preferite*
PRATICO': ***per la segretaria dicevate voi?*** *(MURACE Franca - ndr)*
D'AGOSTINO: ***sì...sì...***
PRATICO': ***aveva bisogno!?!***
D'AGOSTINO: *sì...*
PRATICO': ***ahhh....ho capito!...ehhh...eh ora vediamo dai!***
D'AGOSTINO: *un'oretta e mezza?*
PRATICO': *ehhh...no...no...un'oretta e mezza no!...****ma oggi che è...è martedì?*** *(le visite al carcere vengono fatte sempre il mercoledì) ah...ah...(ride tra i denti)*
D'AGOSTINO: *oggi è martedì...sì*
PRATICO': ***ho capito sì?***
D'AGOSTINO: *sì!*
PRATICO': *Ah....ehhh...sì....sì...e domani è pure vigilia!*
D'AGOSTINO: *sì!*
PRATICO': ***...ma non è per quello!***
D'AGOSTINO: *...sì!*
PRATICO': *....(pausa)...****ma sempre all'ultimo minuto*** *(bestemmia)****...ma come è possibile!?!***
D'AGOSTINO: ***...ma ci sono stati altri problemi compare Paolo abbastanza seri...oltre a quello!***

PRATICO' e D'AGOSTO si vedranno tra un paio d'ore.-

- il giorno 29.01.2009 alle ore 09.35, D'AGOSTINO Francesco telefona a PRATICO' Benvenuto al quale dice che dovrebbe passare dalla "*ragioniera*" (MURACE Franca, come si evince dalla telefonata successiva - ndr) (cfr. conversazione nr. 22820, **ALL. 34, ANN.365**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010);
- alle ore 10.16 successive, PRATICO' Benvenuto per D'AGOSTINO Francesco al quale dice che "*l'ufficio lo vedo chiuso...se magari venite...non è che...se non non....perdo una giornata di lavoro....se potete vedere se arriva la segretaria...*", sta ovviamente facendo ricorso a termini criptati per dire che in casa di CREA non c'è nessuno e vuole che D'AGOSTINO si informi da MURACE Franca (la segretaria) per sapere "*se ha bisogno di qualcosa di urgente*", D'AGOSTINO risponde con tono dispiaciuto che effettivamente la segretaria dovrebbe essere in Motorizzazione perché è la "*giornata per prendere le patenti*" e dovrebbe tornare in serata, effettivamente il telefono cellulare di PRATICO' Benvenuto ha agganciato il ponte ripetitore sito in Torino, via Filadelfia nr. 162, l'abitazione di CREA e MURACE si trova in Torino, via Filadelfia n.181/B (cfr. conversazione nr. 22830, **ALL. 34, ANN.366**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010).

Ma l'assistenza al detenuto non si è fermata a tale aspetto.
Come si è evidenziato in precedenza, la struttura criminale s'impegna anche a favore del detenuto stesso, tentando di alleviare la sua posizione carceraria.
A questo riguardo, è interessante sottolineare la dinamica dell'intervento posto in essere da ZUCCO Giuseppe ed ARGIRO' Vincenzo, per far trasferire nel più breve tempo possibile il detenuto CREA Adolfo.
A partire dal giorno 12.11.2008, infatti, ZUCCO Giuseppe avvicina il Cappellano della Casa

Circondariale di Torino, Don Piero STAVARENGO, che ha in uso il telefono cellulare nr. 3356034548 a lui intestato, al fine di ottenere una raccomandazione per far trasferire CREA Adolfo ad un carcere che fosse più vicino a Torino di quanto non fosse quello di Bologna ove si trovava in quel momento.
Tutto ciò con l'evidente fine di rendere più agevoli gli spostamenti della moglie MURACE Franca che, come appena visto, veniva accompagnata a Bologna a turno dagli appartenenti al gruppo del "*crimine*" di Torino.
Come si vedrà, i contatti con il Cappellano del Carcere di Torino saranno determinanti per il trasferimento di CREA all'istituto penitenziario di Saluzzo, concesso effettivamente il giorno 28 dicembre 2008**.**

Preliminarmente, ricorrono dei contatti tra ZUCCO Giuseppe e Don Piero STAVARENGO.
In particolare, a partire dal giorno 11.11.2008, CATALDO Giuseppe[665] richiede un incontro con ZUCCO Giuseppe al fine di fargli giungere una "*ambasciata*" del padre CATALDO Eduardo[666]. Dalle conversazioni, si comprende che CATALDO Eduardo, in quel momento detenuto alla Casa Circondariale "LO RUSSO E CUTUGNO" (arrestato il 27.10.2008 e scarcerato il 16.01.2009), è in grado di mettere ZUCCO in contatto con il Cappellano della Casa Circondariale: precisamente, CATALDO chiede a ZUCCO di far pervenire della vernice che sarebbe stata utilizzata dal Cappellano verosimilmente per lavori di restauro della Cappella o altre parti di pertinenza (cfr, vedi tra le altre conv. 9107, ALL. 24, ANN. 65 in annotazione 12.5.2010).
Naturalmente, ZUCCO Giuseppe si rende disponibile ad aiutare il Cappellano ed in effetti, il 24.11.2008, gli consegna personalmente in Piazza Rebaudengo a Torino il materiale richiesto (conv. nr. 9310, **ALL.24, ANN.71**, e nr. 9311, **ALL.24, ANN.72,** ann. 12.5.2010).

A questo punto, a partire dal giorno successivo, avviene un incontro tra MURACE Franca e ZUCCO, posto che:

- il giorno 25 novembre 2008 alle ore 10.54 (cfr. conversazione nr. 9333, **ALL.24, ANN.73**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010), ARGIRO' Vincenzo contatta ZUCCO Giuseppe avvisandolo che c'è un *"una amica che vuole salutarlo"* (si tratta di MURACE Franca, moglie di CREA Adolfo), convocandolo in "*carrozzeria*", ossia la "Carrozzeria QUADRIFOGLIO" di Caselle Torinese (TO), base logistica del gruppo;
- poco dopo i due decidono di incontrarsi al BINGO di Borgaro Torinese: dal sottofondo della conversazione peraltro, si capisce che ARGIRO' Vincenzo si trova in compagnia di MURACE Franca, evidentemente da intendersi come *l'amica* della precedente conversazione (cfr. conversazione nr. 9335, **ALL.24, ANN.74**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010).

Il successivo 9 dicembre 2008 alle ore 09.25 (cfr. conversazione nr. 9725, **ALL.24, ANN.77**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010), ZUCCO Giuseppe conferma anche a CATALDO Enzo (fratello di Eduardo) di aver mandato tutta la vernice al sacerdote.
Alle ore 09.50 seguenti (cfr. conversazione nr. 9729, **ALL.24, ANN.78**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010), ZUCCO Giuseppe riferisce ad ARGIRO' Vincenzo che deve vedere quella sua amica, ossia MURACE Franca, poiché *"la deve fare parlare con il prete"*.
L'incontro si svolgerà all'officina, ossia alla carrozzeria di D'AGOSTINO Francesco detto "il carrozziere".
Che a tale incontro partecipi anche D'AGOSTINO Francesco lo si desume dalla telefonata intercorsa alle 10.48 (cfr. conversazione nr. 9731, **ALL.24, ANN.79**, Proc. Pen. nr.6191/07,

665 Figlio di CATALDO Eduardo.
666 Nato il 11.08.1966 a Locri (RC).

annotazione del 12.05.2010) tra questi e ZUCCO in cui i due si danno appuntamento.
Alle ore 11.00 successive, ZUCCO Giuseppe telefona a Don Piero STAVARENGO (cfr. conversazione nr. 9732, **ALL.24, ANN.80**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010): è in questa conversazione che ZUCCO Giuseppe espone la sua richiesta di intervento per ottenere un avvicinamento a Torino di CREA Adolfo, sino a quel momento detenuto presso la Casa Circondariale di Bologna.
Il Cappellano, confondendo il caso di CREA, in un primo tempo pensa che vogliano una raccomandazione per farlo arruolare nel "corpo di Polizia Penitenziaria":

*STAVARENGO: allora...**Crea Adolfo** no, qui c'è scritto che è nato il 1971 il 9 ottobre giusto*
ZUCCO: si 9 ottobre si signore
STAVARENGO: a Locri
ZUCCO: a Locri si signore è mio nipote, io sono di Locri
STAVARENGO: si...si....
ZUCCO: però tanti anni che sono qui
STAVARENGO: qui c'è scritto PM Dodero parere
ZUCCO: si ha parere favorevole come gli avevo detto, il PM ha il parere favorevole
STAVARENGO: si
ZUCCO: eh....perché ha due bambini la moglie qui in via Filadelfia è un casino
STAVARENGO: adesso in questo momento no, eheee Adolfo dove abita lui
ZUCCO: in via Filadelfia 81
STAVARENGO: qui a Torino...incomp...
ZUCCO: si qui a Torino
STAVARENGO: via Filadelfia
ZUCCO: via Filadelfia 81
STAVARENGO: 81
ZUCCO: uno no... 181 che c'è mia nipote qui (ndr Murace Franca)... 181 e!
STAVARENGO: 181 bravo, allora lui cosa ha già fatto per adesso riguardo il DAP ha già fatto domanda
ZUCCO: si ha fatto domanda al PM che avete visto che è favorevole il PM eheee
STAVARENGO: perché io come dicevo quando ci siamo incontrati no
ZUCCO: si
STAVARENGO: ho intenzione di parlare o di scrivere al capo dei cappellani
ZUCCO: ah!
STAVARENGO: che vada a vedere com'è la posizione e che dia una mano per questa cosa qui
ZUCCO: io vi ringrazio moltissimo Don Petro ...(ndr sbaglia nel chiamarlo)...se voi scrivete al capo dei cappellani è fatta no
STAVARENGO: si...io comunque scrivo
ZUCCO: noi mica chiediamo poi...mica chiediamo poi
*STAVARENGO: **...incomp...quello che vorrebbe fare Adolfo cos'è entrare nel corpo di Polizia?***
*ZUCCO: **no lui vorrebbe venire eheee lui è carcerato li a Bologna vorrebbe che sia vicino alla famiglia***
*STAVARENGO: **a fare il trasferimento***
*ZUCCO: **a fare il trasferimento si come avevamo parlato di trasferirlo si***
STAVARENGO: lui in questo momento dove si trova?
ZUCCO: a Bologna
*STAVARENGO: **a Bologna nel carcere di Bologna***
ZUCCO: si
STAVARENGO: ecco perché tutte queste cose sono necessarie per poter spiegare bene
ZUCCO: e già che sono necessarie!
*STAVARENGO: ...incomp... **Bologna e il suo scopo sarebbe quello di avere il***

trasferimento per Torino

ZUCCO: ***si come avevamo parlato di essere vicino la famiglia, qui se no poverina deve andare fino a li a Bologna due tre volte al mese quattro***

STAVARENGO: certo...certo io faccio cosi adesso che ho tutto questi dati, ne parlo con il Cappellano capo poi vediamo lui cosa mi dice

ZUCCO: io vi ringrazio Don Petro...(ndr sbaglia nel chiamarlo)... ci sentiamo alla prossima settimana via, vi chiamo martedì prossimo

STAVARENGO: va bene... va bene

ZUCCO: vi ringrazio se avete bisogno sapete dove trovarmi

STAVARENGO: si va bene bravo grazie grazie

ZUCCO: grazie a voi grazie

STAVARENGO: grazie buongiorno

In data 11 dicembre, CATALDO Giuseppe chiama ZUCCO e, nella conversazione, gli porge i ringraziamenti per l'intervento del prete: "*vi ringrazia molto...mi ha detto...che ha parlato con il prete...che era da 2 settimane che non si vedevano...perché non so...e adesso mi ha detto...che il prete si prende tutte le cose...che è contento...e che vi ringrazia...*".
CREA Adolfo viene trasferito alla casa di reclusione di Saluzzo il giorno 28.12.08 (cfr. annotazione **ALL.11, ANN.71**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010).

Per quanto attiene, invece, il *sostegno economico* concretamente offerto ai detenuti e alle loro famiglie, si evidenzia che l'analisi delle conversazioni intercettate ha consentito di individuare le persone che si sono occupate di sostenere i congiunti di CREA Adolfo, facendo emergere in particolare il contributo reso da ZUCCO Giuseppe.
Anche in questo caso, tutte le comunicazioni telefoniche sono state fatte con linguaggio "criptato" al fine di non far comprendere che era proprio ZUCCO Giuseppe (detto il "*ragioniere*") ad occuparsi di far pervenire i soldi per CREA Adolfo tramite la moglie MURACE Franca.
Il luogo d'incontro ove avvenivano le consegne del denaro è da individuarsi nella carrozzeria "Quadrifoglio" di Caselle Torinese (TO) ed il tramite per l'organizzazione degli incontri segreti è ancora una volta D'AGOSTINO Francesco.

Quanto sopra è possibile desumerlo sulla base delle conversazioni sotto riportate:

- il giorno 27.02.2008 alle ore 09.18 (cfr. conversazione nr. 4537, **ALL. 41, ANN.21**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010), D'AGOSTINO Francesco tenta di telefonare a ARGIRO' Vincenzo e prima dell'inizio della conversazione dice testualmente alla persona che si trova con lui:

  *FRANCO: ...o è scemo!...o fa finta di non vedere le cose...perché...è impossibile!...***è impossibile...MIMMO**[667] **ha preso adesso due gare d'appalto...MIMMO a Dicembre quanto ha mandato!?...quando gli ho mandato i soldi ad ADOLFO...***(CREA Adolfo)...***che eravamo al BAR là per le offerte...gli ho detto...guarda che stiamo mandando dei soldi...ah!...io adesso in questo momento qua non'ho niente...***(ndr - Avrebbe risposto presumibilmente Mimmo)***...non sai i 200 euro...***incomprensibile...

  D'AGOSTINO: ...500 euro...

  FRANCO: ***...100!...di quelli...***incomprensibile...***non c'è le hai 100 da dire...tò!...ma portargli queste...c'era DIEGO che***...incomprensibile...***ma aveva un***

[667] fanno verosimilmente riferimento al socio accomandatario della "S.a.S. ASFALTI VINOVO", identificato in CATALANOTTO Gerolamo detto "MIMMO", nato a Vinovo il 04.08.1964, che dalle intercettazione emerge rendere edotto CREA dell'andamento dei lavori, edilizia in generale, da lui condotta;

casino di spese suo padre...altrimenti mica...vabè!...non ti preoccupare...tu non le hai 100 euro da dare*...incomprensibile...*

D'AGOSTINO: ***...ma faglieli dare...ma non per i 100 euro FRA!...****(Franco)****...faglieli dare!***

- il giorno 27.02.2008 alle ore 15.52 (cfr. conversazione nr. 4565, **ALL. 41, ANN.22**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010), ZUCCO Giuseppe per D'AGOSTINO Francesco che gli chiede se c'è qualche novità per la sua parente (ndr - Murace Franca), ZUCCO gli dice di no, ma gli dice che ha ritirato i documenti, da quel signore (non specificando);
- il giorno 23.06.2008 alle ore 9.38 (cfr. conversazione nr. 11289, **ALL. 41, ANN.32**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010), D'Agostino Francesco per D'Agostino Rocco, quest'ultimo gli dice che c'è Francesca (Murace Franca) *"che ha l'appuntamento con il ragioniere"* (ndr - Zucco Giuseppe), D'AGOSTINO risponde che lo chiamerà *"e lo farà venire giù"*; a questo punto, D'AGOSTINO Francesco, pensando che col termine "*ragioniere*" si stesse intendendo ZUCCO Urbano, lo contatta immediatamente;
- alle ore 09.40 successive (cfr. conversazione nr. 11290, **ALL. 41, ANN.33**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010), D'AGOSTINO Francesco per ZUCCO Giuseppe, gli chiede se stamattina avevano appuntamento in carrozzeria (ndr. - carrozzeria "Quadrifoglio" di Caselle Torinese (TO) Strada delle Fabbriche), ZUCCO Giuseppe risponde negativamente perché non era stato avvisato da nessuno, D'AGOSTINO ribatte che ne avevano parlato tempo fa e ZUCCO Giuseppe risponde di non ricordare, a questo punto D'AGOSTINO Francesco dice che si trattava di *"un altro ragioniere"*;
- alle ore 09.41 successive (cfr. conversazione nr. 11291, **ALL. 41, ANN.34**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010), D'AGOSTINO Francesco per il figlio D'AGOSTINO Rocco, gli dice di chiedergli (ndr - a Murace Franca) se il *"ragioniere fosse il vecchio"* (ndr Zucco Giuseppe). Rocco gli risponde affermativamente;
- pochi secondi dopo (cfr. conversazione nr. 6106, **ALL.24, ANN.36**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010), D'AGOSTINO Francesco per ZUCCO Giuseppe al quale dice di *"passare subito...subito"*;
- il giorno 07.07.2008 alle ore 17.30 (cfr. conversazione nr. 6361, **ALL.24, ANN.37**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010), Zucco Giuseppe per D'Agostino Francesco, gli chiede se lo trova verso le 18.30, D'AGOSTINO gli dice di no, ZUCCO gli dice che voleva parlare con *"quella sua cliente"* (ndr - Murace Franca) perché mercoledì sa che non c'è (ndr - il mercoledì ci sono i colloqui alla Casa Circondariale, quindi la MURACE non sarà a Torino); D'AGOSTINO gli dice che al 99 per cento non c'è, ZUCCO Giuseppe chiede se è sicuro che mercoledì non c'è, *"perché gli preparava qualcosa"*, Franco gli dice di si e ZUCCO Giuseppe chiede a D'AGOSTINO di provare a sentire (ndr - Murace Franca) se domani mattina verso le 10.30 si fa trovare cosi *"gli porta qualcosa di fresco per portarla la"*, D'AGOSTINO aggiunge che lo richiama;
- alle ore 17.46 successive (cfr. conversazione nr. 12042, **ALL. 41, ANN.37** , Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010), D'Agostino Francesco per CREA Luigi (figlio di CREA Adolfo), *gli dice domani mattina alle 10.30 di andare in officina* (carrozzeria "Quadrifoglio" per l'appuntamento fissato da Zucco Giuseppe con la precedente conversazione), CREA Luigi dopo avere chiesto dell'appuntamento ad una persona che si trova con lui dice a D'AGOSTINO che va bene;
- il giorno 25.07.2008, alle ore 17.32 (cfr. conversazione nr. 6640, **ALL.24, ANN.38**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010), MURACE Franca per ZUCCO Giuseppe, gli dice che sua cognata (moglie di CREA Aldo Cosimo) gli ha portato un documento dell'INAIL di suo marito da dare a ZUCCO il quale dice che *"loro non lo hanno licenziato, ma solo sospeso e pagano 150 euro al mese per questo motivo"*; ZUCCO gli dice che gli deve dare un

assegno della cassa edile per Aldo Cosimo (CREA Aldo Cosimo); MURACE gli dice che si sarebbero visti lunedì mattina alle 10 *"lì"* (ndr carrozzeria "Quadrifoglio" di D'AGOSTINO Francesco);

- il giorno 05.06.2008, alle ore 14.09 (cfr. conversazione nr. 10386, **ALL.41, ANN.30**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010), D'AGOSTINO Francesco per MURACE Franca i due si salutano e D'AGOSTINO aggiunge: *"anche il ragioniere ti saluta..aspetta che te lo passo.."*, a questo punto D'AGOSTINO passa la comunicazione a ZUCCO Giuseppe il quale le chiede notizie del marito, MURACE risponde che "manda tanti saluti", ZUCCO aggiunge: *"voi non dovete portare la macchina al carrozziere verso le 10?"* (ndr carrozzeria "Quadrifoglio" di D'AGOSTINO Francesco), MURACE risponde positivamente e dice: *"verso le 10 dovrei scendere aaaa....che dovrei gonfiare le ruote sì"*, i due si vedranno domani;

Si sottolinea, inoltre, che il giorno 16.11.2008, dalle ore 16.57 (conversazione nr. 1066, **ALL.54., ANN.66**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010), nel corso dell'intercettazione tra presenti sull'autovettura in uso a IARIA Bruno, veniva captata una conversazione tra quest'ultimo, LOMBARDO Cosimo cl.55 (capo società) e CAMARDA Nicodemo.
IARIA, facendo riferimento ad un pranzo effettuato il giorno 11.11.2008 a casa di GIOFFRE' Giuseppe, ricorda di avere dato 100 euro a PRATICO' Benvenuto da consegnare proprio a CREA Adolfo al carcere di Bologna.
Ed effettivamente, come emerso nelle indagini, la mattina del 12.11.2008, PRATICO' Benvenuto ha accompagnato MURACE Franca alla Casa Circondariale di Bologna, dove la stessa ha effettuato il colloquio con il marito CREA Adolfo.

Ulteriori elementi (desumibili dalla annotazione di P.G. del 16.11.2010) comprovano l'esistenza, all'interno della compagine associativa, della regola di solidarietà che vincola tutti gli affiliati a devolvere somme di denaro in favore dei sodali ristretti in carcere (o alle loro famiglie).
Nel dialogo con progressivo nr.9205, registrato il giorno 5.05.2009 a partire dalle ore 18.27 (**ALL.3**, annotazione del Nucleo Investigativo CC Torino del 17.12.2010), emerge che IERACI Annamaria, moglie di GIOFFRE' Giuseppe (vittima di un agguato occorso il 28 dicembre 2008 in Bovalino - RC), ha destinato somme di denaro alla famiglia di IARIA Bruno, in quel momento ristretto presso la casa circondariale di Ivrea.
Nella conversazione, IERACI fa riferimento ad alcune somme di denaro che le dovevano essere corrisposte da ALESSANDRO, identificato per DE VINCENZI Salvatore[668] detto "*SANDRO*" o "*ALESSANDRO*", dipendente della "UNICREDIT BANCA S.P.A.".
Come si evince dal dialogo, la stessa ha ritenuto doveroso consegnare parte del denaro alla famiglia di un uomo che ha affiancato il marito e che era stato da poco arrestato (**"…*il signore che giustamente è insieme a mio marito l'hanno arrestato, e io ho il dovere di fare arrivare tutti i soldi alla famiglia...*"**): tale personaggio si identifica chiaramente in IARIA Bruno, "capo del locale di Cuorgnè", effettivamente tratto in arresto il 23.04.2009 per ordine di esecuzione pena solo dodici giorni prima della registrazione della conversazione e risultato aver costantemente affiancato il GIOFFRE' sia nelle attività illecite sia nella gestione delle dinamiche interne dei vari "locali" dell'hinterland torinese.
Tra l'altro, dalla predetta telefonata si evince anche come la IERACI, defunto suo marito, abbia proseguito nell'attività da questi intrapresa dell'esercizio abusivo del credito, nel senso di indirizzare le vittime, al fine di ottenere più rapidamente la restituzione delle somme di denaro date a prestito, ad accedere a prodotti creditizi *(finanziamenti)* attraverso società finanziarie o a

[668] DE VINCENZI Salvatore detto "SANDRO" o "ALESSANDRO", nato a Torino il 05.10.1959, ivi residente in via Panetta nr. 28/b (vds identificazione in informativa nr.310/3-138 datata 12.05.2010, ALL.11, ANN.176);

rivolgersi a familiari o terze persone disposte ad aiutarle.

Ad ulteriore riprova del vincolo associativo esistente, si veda il dialogo intercorso il giorno 18.01.2009, a partire dalle ore 19.26 (progressivo nr.116 ALL.6, annotazione del Nucleo Investigativo CC Torino del 17.12.2010), tra IERACI Annamaria, GIOFFRE' Giovanna e GRASSO Antonio.
I tre discutono della bisca di via Maddalene e dei relativi proventi:

Antonio: *..incom..*
Anna: *No!*
Antonio: *..incom…*
Anna: *…mhmm…sai che non lo so!*
Antonio: *…incom…* ***Peppe aveva qualche cosa…***
Anna: ***ah! È vero…Angelo come sei messo con Mimmo…li in via Bologna…***[669]
Antonio: *eh…ti eri dimenticata di li…*
Anna: *no…mi ha fatto venire in mente ieri sera..però non gli ho detto niente…* ***tu non sai com'è messo papà….***
Angelo: ***no…non era contento di queste cose****…sapevo solo questo…*
Anna: ***Papà non era contento…perché in realtà queste cose non interessavano a lui…lui lo faceva perché giustamente…il papà di Mimmo aveva mandato l'ambasciata per Mimmo…***
Antonio: *..incom..*
Anna: *intanto…*
Antonio: *…incom…*
Anna: ***lo faceva più che altro per i ragazzi…***
[…]

Nella conversazione, la IERACI, pur non menzionando compiutamente i beneficiari, approva il fatto che il marito GIOFFRE' Giuseppe avesse concorso nella gestione delle bische per trovare i fondi da destinare alle famiglie dei sodali carcerati.
Invero, non sono diversamente interpretabili le frasi da lei pronunciate: "*lui lo faceva perché giustamente…il papà di Mimmo aveva mandato l'ambasciata per Mimmo…[…] …lo faceva più che altro per i ragazzi…*".
In queste poche parole, la IERACI afferma chiaramente che *"il papà di MIMMO"* (ossia AGRESTA Antonio cl.60, attivo nel "locale di Volpiano"), ristretto in carcere dal 26.11.1992 al 21.07.2009, dal carcere aveva richiesto un aiuto per sostenere economicamente la propria famiglia per il tramite del figlio (ossia AGRESTA Domenico cl.86, chiamato "MIMMO").
Da tale risultanze, appare pertanto ancor più comprovato che l'appartenenza alle logiche associative comporta come "dovere" anche la ricerca e la devoluzione di somme di denaro in favore di altri affiliati ristretti in carcere.

La presente indagine ha permesso, infatti, di individuare due tipologie di attività commerciali deputate, oltre che all'ottenimento di profitti per i singoli gestori, altresì al sostentamento dei detenuti: a questo scopo risultano gestite da affiliati alcune *sale da gioco*, ove prevalentemente si esercita il gioco di azzardo, ed alcune ditte di installazione di *apparecchi di videopoker* (le cd. macchinette) all'interno di locali pubblici.
Nel prosieguo dell'esposizione si affronteranno prima il tema relativo alla gestione delle sale da gioco e successivamente quello pertinente gli apparecchi *videopoker* installati nei locali pubblici.

[669] la bisca si trovava all'incrocio tra via Maddalene e via Bologna in Torino

23.4. Le attività economiche: la gestione delle sale da gioco

La compagine delinquenziale, attraverso il costante utilizzo di prestanome, gestisce vere e proprie bische in cui si praticano d'azzardo, ed in particolare il "poker texano". Questi locali assumono la veste apparente di circoli privati aperti con semplice denuncia di inizio attività al Comune senza necessità di particolari licenze o autorizzazioni.
Le indagini hanno permesso di acquisire informazioni sull'attività esercitata sotto l'insegna "IL PIVELLO SPORTIVO", avente sede in Leinì, ed all'interno del circolo privato denominato "Giuseppe Cesare ABBA", sito in Torino in Via Maddalene 39/A.
Si andrà di seguito ad analizzare quanto emerso dall'attività investigativa su entrambi i locali.

23.4.1. La gestione del Circolo Privato "Il Pivello Sportivo"

La gestione di tale circolo, per come emersa dalle indagini, ha permesso di evidenziare alcuni elementi dai quali trarre in modo inequivoco l'appartenenza dei singoli soggetti coinvolti all'organizzazione criminale in argomento.
Invero, dalla ricostruzione della vicenda, si evidenziano alcune caratteristiche fondamentali:
le persone coinvolte sono tutti affiliati alla '*ndrangheta,* ma facenti parte di diversi e vari *locali* attivi sul territorio piemontese, nonché rappresentanti del *crimine* torinese;
ognuna delle "strutture" territoriali è coinvolta non spontaneamente o casualmente, ma in ragione delle rigide regole interne all'associazione: infatti, oltre al *locale* che intende svolgere l'attività, vi è la necessaria compartecipazione del *locale* sul cui territorio è situato il circolo, nonché la costante presenza del *crimine* che sovrintende agli affari;
i proventi vengono ripartititi tra tutti i gruppi territoriali interessati;
parte dei proventi vengono destinati ad aiutare affiliati in quel momento detenuti, indipendentemente dalla loro appartenenza a questo o quel locale;
la risoluzione dei conflitti o l'ascolto delle doglianze è affidato a personaggi aventi un ruolo apicale all'interno della '*ndrangheta*, rispettati e tenuti in considerazione dai partecipi all'attività proprio per la comune appartenenza alla medesima consorteria criminale.

Tali circostanze sono chiaramente sintomatiche di un inserimento stabile e consapevole di tutti i partecipanti alla gestione del circolo in un unico comune sodalizio criminale.

Di seguito si analizzeranno gli elementi da cui è stato possibile desumere quanto sopra riferito.
A seguito dell'analisi delle intercettazioni sia telefoniche dell'utenza nr. 3356289930 intestata a MISITI Antonio ed in uso a GIOFFRE' Giuseppe, sia ambientali all'interno dell'autovettura Audi A4, targata CD571AM in uso al medesimo[670], è emerso che GIOFFRE' dalla fine del mese di febbraio del 2008, ha di fatto iniziato a gestire un locale in Leinì (TO), all'interno del quale si svolgeva il gioco del "POKER TEXANO" (il c.d. "*TEXAS HOLD'EM*").

Tale attività veniva gestita con la collaborazione di diversi soggetti di seguito elencati:
AGRESTA Antonio detto "*TOTU*" partecipe della gestione e della ripartizione degli introiti (cfr. annotazione ALL.11, ANN.46, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010);
AGRESTA Domenico detto "*MICU*", che partecipa alla gestione e ne percepisce parte degli introiti, destinati al mantenimento in carcere del padre AGRESTA Antonio cl.60 (cfr. annotazione ALL.11, ANN.50, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010);
MINASI Alessandro detto "*GIGIO*", esperto conoscitore del gioco, "faccendiere" di GIOFFRE' Giuseppe e prestanome, il quale ha la qualifica di vice presidente del circolo (cfr.

[670] Nr.1354/07 R.Int. P.M. e nr.1326/07 R.Int. GIP. emesso in data 11.08.2007.

annotazione ALL.11, ANN.178, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010);
BITETTI Gianvito detto "*GIANNI*" o il "*PIVELLO*"[671], che nella sua qualità di presidente del circolo si occupa della gestione dei tavoli da gioco (cfr. annotazione ALL.11, ANN.142, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010);
CALAMIA Mauro Emanuele, che si occupa dell'organizzazione logistica ed assume la qualifica di segretario del circolo (cfr. annotazione ALL.11, ANN.179, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010);
AGRICOLA Rocco, detto Susì, che si occupa della vigilanza e controllo all'interno della sala del circolo (cfr. annotazione ALL.11, ANN.177, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010), con il compito di presenziare nelle ore notturne all'interno della sala allo svolgimento del gioco, ma anche di procacciare ragazze di giovane età che avevano il compito di lavorare all'interno del locale come bariste e come intrattenitrici per gli avventori. In tali attività è stato coadiuvato da IARIA Fortunato detto "*NATINO*" che aveva, all'epoca, il controllo del locale notturno denominato "KISS ONE" sito in Borgiallo (TO).

Gli accertamenti condotti nel corso dell'indagine hanno consentito di riscontrare una netta discrasia tra *titolarità formale* e *gestione reale* del locale, quest'ultima concentrata nelle mani di GIOFFRE'.
Il 28.01.2008 era stata, infatti, notificata al comune di Leinì (TO) l'apertura del circolo privato "IL PIVELLO SPORTIVO", sito in Leinì via Lombardore n.59, nel cui statuto comparivano:
BITETTI Gian Vito, quale Presidente
MINASI Alessandro, quale Vice Presidente
CALAMIA Mauro Emanuele, quale Segretario

All'articolo 2 dello statuto (dedicato agli "Scopi e Finalità della Associazione") si poteva leggere: ***"svolgono attività nei settori sport dilettantistico attività ricreative senza finalità di lucro… (omissis)… la finalità è quella di praticare e propagandare attività sportiva dilettantistica (tornei, gare, campionati) e istituire corsi interni di formazione e addestramento (in particolare TEXAS HOLD'EM sportivo)".***

Le indagini effettuate hanno però dimostrato la fortissima ingerenza nella gestione del locale di GIOFFRE' Giuseppe, che, pur non avendo cariche formali all'interno del circolo privato, è risultato essere il vero e proprio *dominus* dell'esercizio: "***dove siamo andati noi stasera…da domani siamo padroni",*** dice GIOFFRE' ad AGRICOLA ed AGRESTA Antonio detto Totu, nella conversazione registrata in modalità ambientale il 2.2.2008 al progr. n. 2200 che si riporterà nel corso della presente esposizione.

A mero titolo esemplificativo, tra le tante, si riportano due conversazioni avvenute il 12 marzo 2008 da cui desumere quanto affermato.
La prima viene registrata alle ore 21.27 (cfr. conversazione nr. 19913, **ALL.23, ANN.932**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010) quando GIOFFRE' Giuseppe (che attiva un ponte ripetitore situato nei pressi del circolo privato "IL PIVELLO SPORTIVO") chiama VANNUCCI Armando, riferendogli di avere un locale che gli vuole fare vedere perché ha bisogno di fare alcuni impianti che solo lui può fare; lo invita ad andare a visionare il locale la sera stessa e gli fornisce le indicazioni per arrivarvi, aggiungendo che è lo stesso locale che aveva aperto Gianfranco (individuato dalla P.G. nel "THE GAFF" di LIBRI Gianfranco) all'uscita di Leinì, accanto al bar "*dove c'è una porta con un'insegna con delle carte*".
Dai riferimenti al circolo aperto da Gianfranco e all'insegna con delle carte è stato possibile accertare con sicurezza che il circolo in oggetto delle conversazioni era localizzato a Leinì

[671] emerso dalle intercettazioni del Procedimento Penale nr. 2534/08 RG GIP e nr.4045/07 RGNR emessa dal Tribunale di Torino.

(TO), via Lombardore nr.59, negli stessi locali in cui precedentemente si trovava il circolo "THE GAFF.", locale di intrattenimento intestato formalmente a LIBRI Gianfranco, ma in realtà riconducibile di fatto a GIOFFRE' come il medesimo affermava esplicitamente nella conversazione intercorsa il 16.06.2007 alle ore 17.17 (cfr. conversazione nr. 2081, **ALL.23, ANN.40**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010) con VANNUCCI Claudio, fratello di Armando ("***ma vieni insieme stronzo che li è roba mia pure….non è di Gianfri").***

La seconda conversazione di interesse viene registrata alle ore 21.46 (cfr. telefonata nr. 19914, **ALL.23, ANN.933**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010, che attiva un ponte ripetitore situato nei pressi del circolo privato "IL PIVELLO SPORTIVO"), quando GIOFFRE' chiama BARTOLO Domenico, detto "Lillo", invitandolo al nord dicendo che ha un bel lavoro per lui poiché hanno aperto una sala. Poichè BARTOLO risponde che sarebbe salito dopo le feste, GIOFFRE' insiste esortandolo ad approfittarne visto che l'attività va bene per lui e affermando altresì che si tratta di una sala di poker texano. GIOFFRE' garantisce al medesimo almeno 100 euro a sera più qualcosa che gli farà dare da "loro", concludendo la conversazione affermando che la cosa è sua e che il locale lo ha aperto lui stesso.

Le indagini espletate hanno permesso di appurare che il 22.02.2008, GIOFFRE' Giuseppe ha incontrato CREA Aldo Cosimo, come si evince dall'apparato GPS installato dal Nucleo Investigativo di Torino a bordo della sua automobile, che alle 13.01 segnalava la vettura in Corso Racconigi quasi angolo via Tirreno, dove effettivamente si trova l'abitazione di CREA (esattamente al civico n. 243 di c.so Racconigi).
Nell'occasione egli è accompagnato da ARGIRO' Vincenzo come si evince dalle conversazioni ambientali registrate a bordo dell'autovettura Audi A4 aventi n. progr. 2189 e 2190 (in **ALL. 13, ANN.14 e ANN. 15**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010).
Al termine dell'incontro vi è un'altra riunione organizzata presso il ristorante "LOCANDA BOTTICELLI" di Torino, via Botticelli, alla quale hanno preso parte, oltre a GIOFFRE' ed ARGIRO', anche MINASI Alessandro, che ha poi materialmente coadiuvato GIOFFRE' nella gestione della "bisca".

Le ragioni dell'incontro sono riconducibili con tutta probabilità al fatto che i fratelli CREA hanno l'esclusiva sul POKER TEXANO a Torino, pertanto GIOFFRE' si è premurato, onde evitare contrasti, di prendere preventivi accordi con CREA Aldo Cosimo in merito all'apertura della bisca e all'esercizio al suo interno del gioco del Poker Texano.
Tale ricostruzione trova fondamento nel contenuto della conversazione ambientale registrata a partire dalle ore 21.11 del giorno 29.02.2008 all'interno della autovettura di GIOFFRE' ed intercorsa tra questi e MASTROMATTEO Giuseppe (cfr. conversazione nr. 2333, ALL. 13, ANN.19, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010) che pare opportuno riportare, seppure già menzionata (cfr. Parte I, Vol 2, par. 19.1):

GIOFFRE': *...quelli sai perché lo hanno aperto...perché hanno visto che c'è un...(incomprensibile)...capito?...(incomprensibile)...però... (incomprensibile)...ha detto Compà...perché se si mette questo ora ci rovina il gioco...questo qua...(incomprensibile)...hanno fatto a questo compagno mio...e questo ci rovina tutto che facciamo...**gli ho detto io...Compà che facciamo...ci mangiamo tutti...e chiudiamo la partita...Compà ci siamo presi il 50% di qua...con altri...compresi loro...e il 50% glielo hanno lasciato a loro...se si fa!...se si fa c'è da mangiare...in modo che**...(incomprensibile)...se c'è la serata...però giustamente loro mi hanno detto Compare Peppe...non è che questo si mette a giocare e ci*

rovina...(incomprensibile)...perché dice come...questo merda lavora con noi...(incomprensibile)...gioca qua...ora per di più lui è venuto è mi ha detto...Compare Pè con tutto il rispetto vostro ci mancherebbe altro...ha detto...però vedi che...(incomprensibile)...com'è la discussione con ***RENATO*** *(verosimilmente MACRI' Renato, interessato alla gestione delle bische come si è visto nel paragrafo della informativa di PG dedicato alla storia della 'ndrangheta a Torino e anche in quello dedicato a "crimine di Torino") perché questo è scappato di là da noi ed è andato là dentro...eh!...con lui abbiamo avuto la discussione...ed ora con voi!...lasciamo fare...sembra che...ha detto...gli ho detto io...Compà non dovete lasciare niente...voi sapete che...(incomprensibile)...voleva illuminare a tutti...e giustamente questo ha preso impegni per voi altri...con voi altri non vi preoccupate...gli ho detto io se ci facciamo pagare la scostumatezza... incomprensibile...* ***poi ci stanno quei ragazzi...e ha mandato a MICARELLU****...(****AGRESTA Domenico*** *- ndr)...****il figlio di Totu AGRESTA****...(AGRESTA Antonio classe 1960, attualmente in carcere - ndr)...di* ***N'toni... MICU gli ho detto io...vai tu...portati la****...(incomprensibile)...****per tuo padre ...per...quello...quello che ti può dare*** *...(incomprensibile)...*

MASTROMATTEO: *...(incomprensibile)...*

GIOFFRE': *...è dov'era scritto che era chiuso...forse...(incomprensibile)...*

MASTROMATTEO: *...li da o no...*

GIOFFRE': ***..si...ti faccio capire che...di dove...se uno vuole andare di là...ora da dove va...afforza deve fare il giro dall'altra parte...ho detto io****...(incomprensibile)...*

MASTROMATTEO: *...eh!...(incomprensibile)...****lascialo stare a questo qua****...*

GIOFFRE': *...Compà...****lascia...ti dico che****...*

MASTROMATTEO: *...si...ma con questa...(incomprensibile)...*

GIOFFRE': *...(incomprensibile)...*

MASTROMATTEO: *...(incomprensibile)...*

GIOFFRE': *...di qua...non c'era la strada di qua...*

MASTROMATTEO: *...(incomprensibile)...*

GIOFFRE': ***adesso qua diritto****...(incomprensibile)...****se ingrana...se viaggia Compà...c'è da guadagnare...non'è che non c'è da guadagnare...tutto sta se****...*

MASTROMATTEO: *...(incomprensibile)...*

GIOFFRE': *non credere...****qua apriamo un posto bellissimo... un coso****....*

MASTROMATTEO: *...qui!*

GIOFFRE' *:...****se le cose vanno come devono andare...guardiano ci mettiamo uno buono****...(incomprensibile)...quell'acconto ...(incomprensibile)...* ***prendiamo il 12% noi altri di qua...e il 12% glielo lasciamo a loro...se vale la pena****...*

MASTROMATTEO: *...uhm...*

GIOFFRE': *...Compà se fa...*

MASTROMATTEO: *...****solo che là ci sarà****...(incomprensibile)...****con la Polizia****...(incomprensibile)...*

GIOFFRE': *...dove?*

MASTROMATTEO: *...****controllo*** *là...*

GIOFFRE': *...no...è regolarissimo Compà...sembra che c'è ne uno solo...*

MASTROMATTEO: *...lo so...ma lo so...però...tranne che è controllato di...(incomprensibile)...*

GIOFFRE': *...****ma sanno a tutti...anche a Torino ci sono****...no... (fa riferimento alle bische di Torino)*

MASTROMATTEO: *...si...si...*

GIOFFRE': ...sembra che noi...che Compà...**tanto di noi...che sanno di noi... di noi non sanno niente!...non devono sapere niente!...lo sanno che io gli devo mandare ad uno là dentro a controllare quanto incassiamo... incassa 10mila...5mila sono i nostri**...eh...

MASTROMATTEO: ...(incomprensibile)...

GIOFFRE': ...no...io l'ho chiamato...(incomprensibile)...

MASTROMATTEO: ...(incomprensibile)...loro sanno chi è...(incomprensibile)...

GIOFFRE': ...eh?...**ma loro hanno visto...loro hanno visto che...che situazione che hanno creato...guarda che è una situazione proprio delicatissima...** (situazione degli accordi sulle bische torinesi) **perché loro non è che mi hanno detto... che ha un impegno a portare cristiani qua**... (incomprensibile)... **RENATO si è messo a parlare...gli ho detto io...silenzio!...che tu qua dentro** (nella gestione della sua bisca) **non hai niente...questo non...o gioca là da noi o non gioca da nessuna parte**...

....

GIOFFRE': ...questo a me queste cose non me le ha dette...ti ricordi che l'altro giorno e venuto a chiamarmi...gli ho detto ALE...se lui non ha preso impegni con nessuno problemi non c'è ne sono...vattene a casa mia...posto **dove si deve sedere uno lo stabilisco io e nessun'altro**...gli ho detto io...l'importante e che lui non ha preso impegni con nessuno...mi ha detto...no non ho preso impegni con nessuno...invece non era cosi...il fatto è che questi cristiani qua erano presi da prima con lui...e lui aveva...(incomprensibile)...che vanno...che dove va lui vanno loro...non'è una cosa possibile...quando lui...perché è rimasto tranquillo tutto il tempo...perché lui...miserabile...li fotteva!...imbrogliava...diceva una volta qua per Settimo...una volta qua per Caselle...(ride)...(incomprensibile)...dell'inaugurazione...ha mandato i messaggi con l'indirizzo giusto...eh...è l'ha hanno capito...capisci!?...me male che...hanno telefonato...e gli hanno detto che andiamo domani sera...che arrivo domani sera...perché se era arrivata all'insaputa di tutti...noi non avevamo tempo...di presentarci...ci presentavamo dopo...però...(incomprensibile)...allora è andato là la sera è gli hanno detto...ci vediamo domani... allora ALESSANDRO stasera poi ha cercato...(incomprensibile)...eh!... perché se io vado...(incomprensibile)...di Settimo... (incomprensibile)...**Leinì...Torino e Leinì...è la stessa cosa ...allora** ... (incomprensibile) ... **della "giurisprudenza"...** (Intende dire "giurisdizione" - ndr) ... **diciamo...di Volpiano...ed era quello ah**...(incomprensibile)...**a Cittanova...ho detto io...fai tu "Ntò!"...**("Antonio" - ndr)...**poi se necessita...fai il nome mio..."Totò"...**("Antonio" - ndr)...**è andato ha parlato...ha detto però...quando devi cercare l'accordo...ha detto "Ntò"...**("Antonio" - ndr)...devo parlare con una persona...perché onestamente a me Compare PEPPE me li presta di solito...io se devo parlare...con Compare PEPPE...allora "Ntò"...("Antonio" - ndr)...problema non c'è ne...però...(incomprensibile)...**l'unica soluzione è di trovare un accordo tra di noi...eh... giustamente qualcosa**...(incomprensibile)...**quella mattina che avevo l'appuntamento...fa Compà...com'è la situazione...però là...COSIMO mi ha detto che...mangiamo tutti e va bene a tutti senza di...gli ho detto io...ma a me non interessa chi mangiamo** (nella tarda mattinata del 28.02.2008, come si è visto, GIOFFRE' Giuseppe, accompagnato da ARGIRO' Vincenzo è andato **in Corso Racconigi quasi angolo via Tirreno luogo ove si trova l'abitazione di CREA Aldo Cosimo**)...(incomprensibile)...**che poi questo deve lavorare Compà...non è che dici...che mangiamo tutti è poi...per una ventata i giocatori vanno per qua o vanno per là...io sono andato è l'ho chiamato...COSIMO!...il fatto di mangiare tutti non è un problema...che tanto mangiamo lo stesso tutti...basta che mangia un amico...eh ehh...siamo tutti...una cosa e che hai amici**...(incomprensibile)...**ENZO...che io...gli ho detto io...problemi non ce ne sono...sapete che**...(incomprensibile)...**che problemi non ce n'è!...però lo dobbiamo lasciare che giochi...o lo mettiamo in condizione che la serata la fa!...**(incomprensibile)...**tutti i soldi li fa!...allora si!...se no eh!...Compare Pè!...se questo lavora e gioca bene si fa anche 2.000 euro a sera...questo però statevi attento...controllatelo perché...è giocatore i soldi se li gioca...per questo non vi**

preoccupate gli ho detto...com'è...non dico 2.000 euro a sera...ma...che mi fa 500 euro a sera...che fa 15.000 euro al mese...Compà sono soldi...io...un paio di mila euro li prendi!...stai tranquillo che*...(incomprensibile)...*

La conversazione offre un eloquente "spaccato" della gestione del locale, confermando che per poter intraprendere un'attività di questo tipo in Torino e hinterland, occorra avere l'assenso dei CREA, con i quali i profitti vanno spartiti.
Le parole impiegate da GIOFFRE' dimostrano che nel corso degli incontri con i CREA è intervenuto un accordo sulla divisione degli utili destinati almeno in parte ad alimentare la consorteria. GIOFFRE' infatti così si esprime a riguardo: *"gli ho detto io...Compà che facciamo...ci mangiamo tutti...e chiudiamo la partita...Compà ci siamo presi il 50% di qua...con altri...compresi loro...e il 50% glielo hanno lasciato a loro...se si fa!...se si fa c'è da mangiare...in modo che..."*.
E poi ancora: *"io sono andato è l'ho chiamato...COSIMO!...il fatto di mangiare tutti non è un problema...che tanto mangiamo lo stesso tutti...basta che mangia un amico...eh ehh...siamo tutti...una cosa e che hai amici...(incomprensibile)...ENZO...che io...gli ho detto io...problemi non ce ne sono"*.

La conversazione, come detto, dimostra come la gestione reale del locale è ben diversa dalla "forma" rappresentata dall'atto trasmesso il 28.1.2008 al comune di LEINI' e indica altresì quali siano le procedure fondate sui principi *'ndranghetistici* di ripartizione del "potere": è GIOFFRE', formalmente estraneo alla gestione del locale, che si attiva con uomini come CREA qualificati a rilasciare il benestare all'apertura del locale.
Che l'apertura del locale risponda ad una logica di spartizione interna all'associazione criminale emerge altresì dal fatto che alla divisione dei proventi sono chiamati a partecipare anche gli AGRESTA, sulla base dei criteri territoriali di giurisdizione (o *giurisprudenza* per dirla come GIOFFRE').
Il circolo, infatti, trovandosi in Leinì rientra nel territorio di Volpiano, soggetto agli AGRESTA.

Dalle parole di GIOFFRE' inoltre è possibile ricavare che tale attività economica sia utilizzata anche per mandare soldi ad affiliati detenuti e ai loro parenti, in questo caso ad appartenenti alla famiglia AGRESTA ("*poi ci stanno quei ragazzi...e ha mandato a MICARELLU...(AGRESTA Domenico - ndr)...il figlio di Totu AGRESTA...(AGRESTA Antonio classe 1960, attualmente in carcere - ndr)...di N'toni... MICU gli ho detto io...vai tu...portati la...(incomprensibile)...per tuo padre ...per...quello...quello che ti può dare ..*").

Tornando alla data del 22.02.2008, GIOFFRE' Giuseppe, dopo avere incontrato CREA Aldo Cosimo, intorno alle ore 17.46 ha fatto un sopralluogo a Leinì (TO), nei locali dove si stava allestendo la bisca, unitamente a MINASI Alessandro ed AGRESTA Antonio, detto "TOTU" (cl.73), *capo società del locale di Volpiano*, competente su quel territorio.
Questo dato risulta comprovato dalla localizzazione satellitare fornita dall'impianto GPS montato sull'autovettura di GIOFFRE'.
Alle successive ore 19.02 (cfr. conversazione nr. 2199, **ALL. 13, ANN.16**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010), finita la ricognizione, GIOFFRE' Giuseppe sale sulla sua AUDI A4 unitamente ad AGRESTA Antonio detto "TOTU" ed AGRICOLA Rocco detto "SUSI'", come si desume dalla conversazione intercettata.

GIOFFRE': *...io penso che se...se la "giostriamo"...("gestiamo" - ndr)...questo qua...bestemmia...sai perché è buono?...per portarcelo dietro "Nto'!"...("Antonio" - ndr)...per andare a vincere per noi!*
AGRESTA: *...(ride)...*
GIOFFRE': *...dobbiamo puntare su di lui!*
AGRICOLA: *...eh si!*

GIOFFRE': *...ah?*
AGRICOLA: *...eh già!...eh...che cazzo...*
GIOFFRE': ***...sai cosa mi ha detto Cosimo****...(CREA Aldo Cosimo - ndr)...oggi!...****che in sei mesi ha vinto 150.000 euro...***
AGRESTA: *...si...si...*
GIOFFRE': *...questo lo dobbiamo tenere...che è buono con noi...e la sera quando va a giocare...se non vuole giocare qua...andiamo e giochiamo altrove...*
AGRESTA: *...questo una sera vediamo che...(incomprensibile)...*
AGRICOLA: *...(incomprensibile)...*
AGRESTA: *...ottanta sono andati solo a lui!*
GIOFFRE': *...eh!...io devo lavorare otto giorni!*
AGRESTA: *...lo so!*
GIOFFRE': *...non so tu!?*
AGRESTA: ***...me lo ha detto Cosimo****...(CREA Aldo Cosimo - ndr)...****quando era qua!...mi ha detto qual giorno****...(incomprensibile)...****dei 80.000 euro...questo è un figlio di puttana!***
AGRICOLA: *...non come...*
AGRESTA: *...dice che gioca bene...ha detto che uno...(incomprensibile)...*
AGRICOLA: *...eh già!*
AGRESTA: *...(incomprensibile)...*
AGRICOLA: ***...questi qua c'è lo hanno nel sangue ho****!*
GIOFFRE': ***...questo non dobbiamo mollarlo!...se noi non lo molliamo "Nto'!"****...("Antonio" - ndr)...****se lui non vince...se non ci fa guadagnare qua!***
AGRESTA: *...qua ci fa guadagnare...*
GIOFFRE': ***...che quello che è!...e tutto pulito...****incomprensibile****... e ci raccogliamo... bestemmia... mettiamo 4-5.000 euro ciascuno****... (incomprensibile)... gioca.. bestemmia...(ride)...*
AGRESTA: *...(ride)...*
GIOFFRE': ***...e quello che vince c'è li spartiamo!***
AGRESTA: *...troviamo come...(incomprensibile)...qua!*
GIOFFRE': ***...eh!...la sala com'è "Susi?"*** *("AGRICOLA Rocco detto "SUSI" - ndr)*
AGRICOLA: ***...bellissima!...sai adesso lì poi...tra un po' la vedi quando...quando è****...(incomprensibile)...****di gente...che frequentano questi posti...e chiaro...***
GIOFFRE': *...mi sono espresso bene...*
AGRICOLA: *...ma il ragazzo è...(incomprensibile)...perché lui se è uno come...che è portato a questi livelli...che gioca con tutti i pezzi grossi...*
GIOFFRE': *...è il number one!...è il numero uno!*
AGRICOLA: *...ti sto dicendo è lui che poi farà il locale...eh!...perché...è chiaro eh!*
GIOFFRE': *...a lui...(incomprensibile)...ti ho detto che lo cercano tutti...*
AGRESTA: *...allora no!*
GIOFFRE': *...perché gli ha vinto i soldi a tutti!...(ride)...*
AGRESTA: *...è bravo...già!...allora...*
GIOFFRE': ***...e un ragazzo serio al gioco...pulito...è lo vanno in cerca tutti!...è un figlio di puttana****...*
AGRICOLA: *...è bravo eh!*
GIOFFRE': ***...questo qua va preso e gli diciamo...qua hai 10.000 euro...e 10 metti tu...è sono 20...quelli che facciamo a fine mese che vinci...c'è li spartiamo!***
AGRESTA: *...si eh!*
GIOFFRE': ***...questo vince...bestemmia... questo stanotte è andato è si è "fottuto"... ("ha vinto" - ndr)...2.500 euro...***
AGRICOLA: *...(ride)...*

GIOFFRE': *...e ieri sera si è "fottuto"...("ha vinto" - ndr)...(incomprensibile)...*
AGRICOLA: *...è un filone d'oro quello eh!*
GIOFFRE': *...(incomprensibile)...*
AGRESTA: *...(incomprensibile)...*
AGRICOLA: *...(incomprensibile)...**riescono a fare questi "poker li...texano"... cazzo!... 500.000 dollari eh!...minchia!...sono soldi eh!...un milione di euro circa eh!***

omissis

AGRICOLA: *...**ma no...penso che come hai parlato tu...eh...giustamente...non può eh...il resoconto è quello che...ci sei "tu"..** ("GIOFFRE' Giuseppe" - ndr)...**di mezzo...eh..."Totò"**...(AGRESTA Antonio cl.73 - ndr)...**è basta!***
GIOFFRE': *...cerca là di vedere...che non deve esserci ne uno è ne un altro...*
AGRICOLA: *...no...ma secondo me...come gli hai parlato...(incomprensibile)...*
GIOFFRE': *...**ma vedi..."Cosimè"...**("CREA Aldo Cosimo" - ndr)...**l'ha capita...se vuole capirla...***
AGRICOLA: ***...si...si...l'ha capito...l'ha capito...***
GIOFFRE': *...poi se non la capisce...facciamo che paga il vecchio ed il nuovo...(ride)...*
AGRICOLA: ***...no...ma no...no...penso che il ragazzo l'ha capita...secondo me lui ha interessi ah...che vada tutto bene...e che poi girano là i soldi...***

...

GIOFFRE': *...**oh "Ntò"**...("Antonio" - ndr)... **se facciamo qualcosa... se vuoi che gli mandiamo qualche pensiero...***
AGRESTA: *...si...no ma poi...*
GIOFFRE': *...**vedi tu...ma non tramite...Micarellu**... ("Domenico-Mimmo" - ndr)*

Dall'analisi di tale conversazione emerge con chiarezza che la sala è destinata al gioco d'azzardo del genere *poker texano*.
Tale pratica, così come emerge dal dialogo, ha modalità di effettuazione verosimilmente illecita: basti pensare che la legge ed il decreto ministeriale in materia fanno riferimento a tornei con quota di iscrizione non superiore a 30 euro da destinarsi all'acquisizione di premi.
Il contenuto della conversazione dimostra invece l'esistenza di premi di ben altro ammontare e una chiara destinazione al lucro personale e collettivo della consorteria: addirittura gli interlocutori fanno riferimento alla volontà di condurre nel locale, dietro segnalazione di CREA Cosimo, un soggetto in grado di vincere cifre elevatissime ("*sai cosa mi ha detto Cosimo...(CREA Aldo Cosimo - ndr)...oggi!...che in sei mesi ha vinto 150.000 euro*"), per poi spartirsi le vincite ("*e quello che vince ce li spartiamo*").

Non è tuttavia questa la sede per approfondire la liceità o meno dell'attività *de qua*, posto che intendimento della presente trattazione è quello di dimostrare la riconducibilità dell'attività imprenditoriale alla consorteria delinquenziale .
La conversazione inoltre, affronta nuovamente ed in modo esplicito la questione della destinazione di una parte dei proventi a favore dei membri della famiglia AGRESTA in quel periodo detenuti ("*oh "Ntò"..("Antonio"-ndr)...se facciamo qualcosa...se vuoi che gli mandiamo qualche pensiero.....vedi tu...ma non tramite...Micarellu*"): come indicato in apertura della presente trattazione, tale elemento è evidentemente significativo della rispondenza di tutti i compartecipi alle medesime regole solidaristiche che vigono all'interno dell'organizzazione criminale.

Decisamente esplicito quanto alla proprietà del circolo, alla certa riconducibilità dello stesso alla consorteria ed al metodo mafioso con cui la stessa è gestita e controllata, è il lungo dialogo intercorso il medesimo giorno, il 22.02.2008, dalle ore 19.16 tra GIOFFRE', AGRICOLA ed ARGIRO' (registrato ai progr. n. 2200 e n. 2201) sull'auto di GIOFFRE'.

Conv. 2200 in **ALL.13, ANN.17**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010:

GIOFFRE': ***...Come l'hai vista la sala SUSI'?*** *(AGRICOLA Rocco detto "SUSI"' - ndr)*
AGRICOLA: ***...bene****...*
GIOFFRE': ***...ti raccontavo chiacchiere?***
AGRICOLA: ***...no...no...no...anzi...***
GIOFFRE': *...(incomprensibile)...****faccio una cosa molto riservata e seria****...poi...*
AGRICOLA: *...no...no...ma* ***poi...per come hai messo la cosa...il ragazzo lì è a posto eh!****...(incomprensibile)...****sai un tipo cosi...scherzi!...già che te lo gestisci come vuoi...***
GIOFFRE': *...eh!*
AGRICOLA: ***...è già che te lo gestisci come vuoi...***
GIOFFRE': ***...mi serve****...(incomprensibile)...****secondo te****...*
AGRICOLA: *...ma va...figurati se quello lì ti fa...cioè...*
GIOFFRE': *...(incomprensibile)...che tu ogni tanto vai e gli rifai il riepilogo sulla...sul...(incomprensibile)...****e gli dici...ci siamo noi qua!***
AGRICOLA: *...certo!*
GIOFFRE': ***...ogni tanto voglio che passi tu...e gli fai capire che ci siamo!***
AGRICOLA: ***...certo...certo...***
GIOFFRE': ***...hai capito?...vedi che là si parla di "grande pila"...****("tanti soldi" - ndr)*
AGRICOLA: *...si si...certo...*
GIOFFRE': ***...di grande...denaro...***
...
GIOFFRE': ***...SUSI'****...(AGRICOLA Rocco detto "SUSI"' - ndr)...****guarda che tu non sai cosa c'è dietro...***
AGRICOLA: *...lo so...*
GIOFFRE': ***...guarda che ieri sera sono venuti armati qua...***
AGRICOLA: ***...lo so...***
GIOFFRE': ***...che volevano****...(incomprensibile)...****quello lì sistemato di brutto...***
AGRICOLA: *...si si si si...*
GIOFFRE': ***...sai perché non hanno fatto niente...***
AGRICOLA: *...c'era...Totò...(AGRESTA Antonio - ndr)...eh...cioè penso che...*
GIOFFRE': *...c'era Totò! (AGRESTA Antonio - ndr)*
AGRICOLA: *...certo...*
GIOFFRE': *...poi...quando Totò...(AGRESTA Antonio, ndr)...****gli ha detto che c'ero di mezzo io****...(incomprensibile)...*
AGRICOLA: *...eh...certo...certo...*
GIOFFRE': *...e io oggi sono andato...*
AGRICOLA: *...hai sistemato le cose...*
GIOFFRE': *...ho sistemato le cose...ehh eh!...scusa...secondo la logica tua...premesso che lui...(incomprensibile)...*
...
GIOFFRE': ***...ma secondo te****... (incomprensibile)...****GARRUBA...ADAMO... possono essere... uomini nostri... possono competere col nostro ritmo di vita...tu te lo immagini un****...(incomprensibile)...****stasera ... in una bisca ... chiamiamola cosi...in una sala giochi ...ah?***
AGRICOLA: *...no...non penso...*
GIOFFRE': ***...un ADAMO...un GARRUBA...***
AGRICOLA: ***...GARRUBA si...forse...***
GIOFFRE': ***...a fare cosa...***
AGRICOLA: ***...si ma no...loro vanno al coso...eh...loro sono tutti là al...al...al***

Casinò...quando passano...si...

GIOFFRE': ***...dove siamo andati noi stasera...da domani siamo padroni...***
AGRICOLA: *...si...certo certo certo...*
GIOFFRE': ***...non'è cazzo di nessuno...***
AGRICOLA: *...certo...che lì bisogna...(incomprensibile)...devo insegnarmi anche io bene questo gioco...*
GIOFFRE': *...cioè adesso...tu vai alla cassa...sfondiamo là dentro...*
AGRICOLA: *...si...certo certo...*
GIOFFRE': *...hai visto cosa mi ha detto oggi...(incomprensibile)...ed'è per te...*
AGRICOLA: *...si ma non mi portare in giro così...mi vergogno cazzo eh!*
GIOFFRE': *...no...ma infatti quando arriviamo ti lascio fuori...poi se vuoi entrare entri...*
AGRICOLA: *...ma dove vai a mangiare...dove vai...(incomprensibile)...*
GIOFFRE': *...adesso andiamo a casa di un amico...*

Analizzando la citata conversazione, si evidenzia come GIOFFRE' indichi ad AGRICOLA quale deve essere la sua funzione nel locale: "*...(incomprensibile)...che tu ogni tanto vai e gli rifai il riepilogo sulla...sul...(incomprensibile)...e gli dici...ci siamo noi qua"* nonché *"ogni tanto voglio che passi tu...e gli fai capire che ci siamo!"*, spiegando tale azione di controllo con motivazioni economiche: *"hai capito?...vedi che là si parla di "grande pila"..."tanti soldi" - ndr)" "..di grande...denaro*".
La funzione di AGRICOLA è dunque quella di "marcare il territorio", chiarendo a tutti che dietro il circolo vi sono gli appartenenti al locale di GIOFFRE': sono tali gli interessi economici in gioco che s'impone la presenza di un uomo di fiducia che sia presente sul posto a rimarcarne la proprietà.
Le espressioni usate confermano definitivamente che sia proprio GIOFFRE' ad avere il comando della situazione.
Dal dialogo emerge inoltre che si tratta di una questione molto pericolosa, stante gli interessi economici in gioco: GIOFFRE', infatti, mette in guardia AGRICOLA sul fatto che ***"ieri sera sono venuti armati qua....che volevano.."***, affermando poi in modo espresso che solo grazie alla sua posizione elevata all'interno della consorteria non è accaduto nulla ("*...poi...quando Totò...(AGRESTA Antonio, ndr)...gli ha detto che c'ero di mezzo io...(incomprensibile).", "...ho sistemato le cose").*

Alle ore 19.37 sull'autovettura AUDI A4 il dialogo continua tra GIOFFRE' ed ARGIRO' (cfr conversazione nr. 2201, **ALL. 13, ANN.18**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010), dimostrando ancora che la conduzione di questo esercizio è una operazione che coinvolge l'intera consorteria e come tale necessita del permesso di continuare l'attività, da parte di ARGIRO', emanazione del crimine e di conseguenza di Cosimo CREA, come si desume dalla domanda di GIOFFRE' : *"vanno bene per lui?… ma tu basta che mi dici...posso andare dritto...mi dici...eh".*

ARGIRO': *...mi ha chiamato già...eh!*
GIOFFRE': *...lui?*
ARGIRO': *...PASQUALE... (D'AGOSTINO Pasquale - ndr)*
GIOFFRE': *...che ti ha detto?*
ARGIRO': *...che sta aspettando la mia ragazza...(incomprensibile)...*
GIOFFRE': *...(ride)...(incomprensibile)****...siamo stati con TOTO'...****(AGRESTA Antonio - ndr)...****fino ad ora...***
ARGIRO': *...si?*
GIOFFRE': *...mi fa...(incomprensibile)...*
ARGIRO': *...(incomprensibile)...*
GIOFFRE': ***...no ci siamo fermati là da...siamo stati là al locale****...(incomprensibile)...*
ARGIRO': *...(incomprensibile)...*

GIOFFRE': *...abbiamo dato...*
ARGIRO': *...(incomprensibile)...*
GIOFFRE': ***...tu...dimmi quello che debbo fare...ed io lo faccio...così vediamo la situazione...***
ARGIRO': *...(incomprensibile)...*
GIOFFRE': ***...ah?...vanno bene per lui?***
ARGIRO': *...(incomprensibile)...*
GIOFFRE': ***...ma tu basta che mi dici...posso andare dritto...mi dici...eh...***
AGRICOLA: *...no...faccio il lavavetri...uhm....scusate che non...(incomprensibile)...*
GIOFFRE': *...forse ci raggiunge TOTO'... (AGRESTA Antonio - ndr)*
ARGIRO': *...là sopra?*
GIOFFRE': *...si...no...PASQUALINO...(D'AGOSTINO Pasquale - ndr)...dividono tra...Franco PERRE...*

La successiva attività di indagine ha posto in luce che AGRESTA Antonio detto '"TOTU" (cl.73) ed AGRESTA Domenico detto "MICU" (cl.86), esponenti del "locale di Volpiano", sono venuti ad assumere una posizione di primo piano rispetto alla gestione del PIVELLO SPORTIVO.
I due infatti, non si sono limitati a dare l'assenso all'avvio del circolo in ragione della sua localizzazione nel locale di Volpiano di cui sono esponenti di spicco, ma hanno contribuito alla realizzazione della "bisca" assumendo un ruolo di responsabilità nella sua gestione.
In particolare, sono state registrate conversazioni dalle quali si evince che questi svolgano il delicato ruolo di vigilanza sui guadagni dei clienti e sullo spostamento del denaro all'interno della bisca.
A riguardo si veda la conversazione ambientale captata il 15/03/2008, alle ore 00.12. (cfr conversazione nr. 2640, **ALL.13, ANN.116** , Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010) sull'autovettura AUDI A4 targata CD571AM, in uso a GIOFFRE' Giuseppe, nella quale quest'ultimo parla con AGRESTA Antonio e con MINASI Alessandro:
I tre parlano di tale "Gianni", di tale "Luciano", di certo Marco Rossi e dei "benzinai là…quelli del pane…ci hanno già portato 15.000 euro…", ovvero di alcuni giocatori e di come si gioca: Quindi:

GIOFFRE': ***…io a Settimo gli ho fatto tornare i soldi…ahh…"IL TOSCANO"…****(ndr, VAGAGINI Carlo detto "IL TOSCANO")…****dopo tre giorni…mi ha detto****…(bestemmia)…****ho perso 4.000…gli ho detto…come 4.000?…abbiamo giocato a POKER tutta la notte…mi ha detto…vincevo vincevo vincevo…ma all'ultimo mi hanno****…(incompr.)…gli è girata la carta…gli ho detto io…con chi giocavi?…con tizio…gli ho detto io…se te li torna c'è li spartiamo?…subito mi ha detto…io l'ho preso e gli ho detto…tornaglieli pezzo di merda!…a no perchè…(incompr.)…****immediatamente tornagli i soldi!…prende e mi da i 4.000 euro…2 gli ho dato a lui e 2 mi sono tenuto io…***
AGRESTA: *…(incompr.)…*
GIOFFRE': *…a "CARLO IL TOSCANO" …(ndr, VAGAGINI Carlo detto "IL TOSCANO")…a "TAVERNELLO"…(ndr, soprannome di terza persona)…non glieli ho fatti restituire anche…*
AGRESTA: *…(incompr.)…*
GIOFFRE': *…(incompr.)…è una carta che và una ad una…capisci?*
AGRESTA: *…si…*
GIOFFRE': *…se tu metti una carta sopra e poi mi arrivi al quinto posto…basta che smazzi cinque volte…e quella carta è al quinto posto…e quello che fa…mette l'ASSO di sopra…*
AGRESTA: *…eh!…eh!*

GIOFFRE': *…eh…si regola dove sono seduti per dire quelli che gli interessano a lui…io mi sono accorto che li…li prende con le mani…tu hai tre QUATTRO…basta una carta…arriva dove vuole lui…l'ha girata…la torna a mettere di nuovo…io lo faccio a posta…*

AGRESTA: *…(incompr.)…*

GIOFFRE': *…(incompr.)…poi secondo me…appena arriva l'ASSO…sa le carte che escono nel…*

AGRESTA: *…(incompr.)…perché purtroppo noi là…*

GIOFFRE': *…perché ti dico questo…perché a me capita…capita più di una volta di prendere le stesse carte per tre…quattro volte di fila…e gliel'ho detto ah…c'era anche MAURO quella sera con me…gli ho detto io…guardate…tu mi devi dire se è possibile che io…per quattro volte prendevo SETTE di quadri…ehh…QUATTRO di quadri e SETTE di cuori…per tre volte di fila…*

…(segue breve pausa)…

…(segue tratto incomprensibile)…

AGRESTA: *…ci vediamo domani…dopodomani…*

GIOFFRE': *…si…ci vediamo domani sera…si…*

MINASI: *…ciao…*

…(GIOFFRE' arresta la marcia, AGRESTA scende dall'auto)…

MINASI: ***…non voglio esagerare ma secondo me…vai e prendi 2.000 euro questo mese…***

GIOFFRE': *…si…*

MINASI: *…secondo me eh!…che io ne capisco poco…ma…*

GIOFFRE': *…no…ma io ho…li ha casa…ho la vetrata con tutto lo champagne…i magnum…il dom-perignon…ho le bottiglie di vino pregiate…man mano che vado in giro mi regalano qualche cosa…me li porto per là…se mi regalano qualcosa…*

…(MINASI parla al cellulare)…

…(proseguono discutendo di vini)…

MINASI: ***…io…ieri sera abbiamo fatto i conti…tra Bar e tutto…mi hanno dato 3.500 euro…****(incompr.)…****500 euro glieli ho dati****…(incompr.)…****visto che****…(incompr.)…ieri sera mi aveva detto che…abbiamo chiesto che poi parlavamo con te…(incompr.)…****per fare una cosa unica e totale…no…dice almeno****…(incompr.)…****uno lo fa per i conti…dice facciamo i conti tutti insieme…quando dobbiamo pagare l'affitto lo paghiamo insieme****…(incompr.)…*

GIOFFRE': ***…noi gli abbiamo messo le macchine***

MINASI: *…(incompr.)…****mi ha detto che…potrebbe diminuire tutto…macchinette…Bar*** *…(incompr.)…****1.000 di affitto e 1.000 di gestione****…(incompr.)…****sarebbe 1.000 euro totale****…(incompr.)…****cosi ci dividiamo tutto…quello che c'è…Bar e cose…il Bar alla fine…ehh…una cosa che offriamo sempre a tutti…per avere questi 2-3.000 euro possiamo fargli pagare 20-30 euro di consumazione…***

GIOFFRE': *…(incompr.)…*

MINASI: ***…ehh…infatti…io solo che non riesco a verificarle queste cose… ma…ma quelli sono andati…****(incompr.)…una spesa…della madonna…il Bar li…roba da mangiare…roba da bere…qua è là…(incompr.)…*

GIOFFRE': *…(incompr.)…*

MINASI: *…il Bar…(incompr.)…*

GIOFFRE': *…(incompr.)…se lui il Bar lo vuole gestire…allora…il Bar domani va bene…lui…deve solo…(incompr.)…almeno uno…(incompr.)…*

MINASI: *…(incompr.)…****i conti…capito!?…perché dico cazzo tu mi presenti 1.200 euro…di roba da… che hai comprato…è l'incasso dove cazzo è!?***

GIOFFRE': *…ti ha mostrato…(incompr.)…di 1.200 euro!?*

MINASI: ***…1.200 euro tra…piadine…torte…eh…roba che hanno comprato loro giorno per giorno…dice…ma cazzo ma l'incasso!?*** *…(incompr.)…ha detto…se tu riesce a segnarmele…*

GIOFFRE': *…no…no… io te le se gno…io non ho problemi…*

MINASI: *…guarda cosa ti dico io…*

GIOFFRE': ***…questi 1.500…e 1.800…sono tre e tre…e dieci e cinque quasi tutto…dieci diviso cinque…poi conta 1.000 euro****…(incompr.)…****hanno fatto dieci e cinque…***

MINASI: *…eh!…però poi ci devi mettere il Bar…poi voglio dire…(incompr.)…****io poi ieri ho fatto il brillante è ho detto…va bè!…tre e cinque a me…tre!…perché gli ho detto…***

GIOFFRE': *…(incompr.)…quante cose facciamo…eh…guarda…guarda che…(incompr.)…****io quante volte per esempio…sono 1.000…sono per esempio…1.580…gli faccio 1.500****…(incompr.)…*

MINASI: *…eh!…ma poi…*

GIOFFRE': *…****perciò quando gli hai lasciato un 100 euro in più a sera…gli hai lasciato 3.000 euro al mese…***

MINASI: *…eh!…quello che voglio dire io!*

GIOFFRE': ***…no…no…****(incompr.)…****viaggiare cosi****…(incompr.)…****un po' più responsabili****…non che si buttano…(incompr.)…*

MINASI: ***…si è vero che è una cosa in più…però…non voglio essere fregato…****(incompr.)…*

Fin da subito emerge con chiarezza l'elevata redditività del circolo "IL PIVELLO SPORTIVO", circostanza che genera invidie in chi non è stato coinvolto direttamente nella gestione, come Antonio MARANDO e Domenico (cl. 88) AGRESTA.

Si vedano, a titolo esemplificativo, alcune conversazioni intercettate il giorno 28.03.2008 sull'autovettura FIAT Punto targata CX475SR, intestata ed in uso a MARANDO Antonio, nell'ambito del procedimento penale nr. 30587/06, della Procura della Repubblica di Torino e relativo alle indagini per l'omicidio di ROMEO Roberto.

Alle ore 01.46 (cfr. conversazione nr. 134, **ALL. 16, ANN.2**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010), sull'autovettura, che si trova in Volpiano in via Goya, vi sono MARANDO Antonio, il fratello Luigi detto "*GINO*" e AGRESTA Domenico (cl.88) che parlano esplicitamente del "PIVELLO SPORTIVO" e della partecipazione di Antonio (TOTU) e Domenico (MICU cl.86) AGRESTA, lamentandosi di non essere stati coinvolti nell'attività:

Antonio: ***...dai...glieli mandiamo...dai mandiamogli la Finanza...***

Micu: ***...ma no!...li devono chiudere tutti...non lo sapevi!?***

Antonio: ***...ah!...tutte le macchinette devono chiudere!?***

Micu: ***...non l'hai letto il giornale?***

Antonio: . ..perché!?

Micu: ***...hanno chiuso tutti i Poker!***

Antonio: ***...ma non sono Poker questi...***

Micu: ***...no...ma là giocano a Poker!*** *Antonio:* ***...ah!...là dentro giocano a Poker!?***

Antonio: ***...ma tu sai dov'è questo posto di Micu!?*** *(ndr Agresta Domenico cl.86)*

Gino: *...come si chiama questo locale!?*

Antonio: ***...il Pivello...lascia vedere come si chiama..."Il Pivello Sportivo"...***

Antonio: ***...ma con TOTU lo ha aperto!?*** *(ndr Agresta Antonio detto "Totu")*

Micu: ...(inc.)...

Antonio: ***...con gli altri amici di là sopra...***
Micu: ***...si vede che è il suo!***
Antonio: ***...no...no...no!...lo ha aperto con Totu...te lo dico io!...invece di venire ad aprirselo con uno di noi...è andato ad aprirselo con Totu!..Micu...è due volte che non mi piace!...vabò!...fatti suoi!…***
Antonio: *...ah...Il Pivello Sportivo...proprio da "affamati!"...scendiamo...*

Subito dopo, alle ore 4.26 (cfr. conversazione nr. 138, **ALL. 16, ANN.3**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010) sull'autovettura vi sono ancora MARANDO Antonio, il fratello Luigi detto "*GINO*" e AGRESTA Domenico cl.88 e i tre commentano proprio quanto appena visto all'interno della bisca (il Gps indicava la presenza della vettura in Leinì, via Lombardore altezza Bar FLORIAN, luogo adiacente alla bisca di Leinì, situata a pochi metri), confermando sia il tipo di attività posta in essere nel circolo, che gli ingenti profitti ricavati.

Le indagini condotte hanno permesso di appurare che col passare dei giorni, oltre a coordinare logisticamente l'attività del PIVELLO SPORTIVO (sostituzione delle telecamere di videosorveglianza, ricerca di bariste ed intrattenitrici e relativi pagamenti degli stipendi con l'aiuto di IARIA Fortunato detto "*NATINO*"), GIOFFRE' ha iniziato a frequentare in maniera assidua il circolo di Leinì, al fine di controllarne gli introiti e verificare il motivo di alcuni ammanchi dai guadagni, che GIOFFRE' imputa alla condotta sconsiderata di Domenico AGRESTA, detto MICU.

Si veda a riguardo, la conversazione intercettata il 23/03/2008 alle 07.59 (cfr conversazione nr. 2791, **ALL.13, ANN.121**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010) sempre sull'Audi A4, targata CD571AM in uso a GIOFFRE' Giuseppe[672], tra quest'ultimo e AGRESTA Antonio, detto "TOTU":

GIOFFRE': *…(incompr.)…***perché quando mi sono stato là…eh…eh…l'ho vista troppo quella era…era…con questo ragazzo…U' BOMBERU…***(ndr, soprannome di terza persona)***…come lo chiamano…era troppa…***
...
GIOFFRE': ***…quella si è messa là…o gli ha dato soldi…o quando…perché quando sono arrivato là io…siccome quella…****(incompr.)…*
AGRESTA: *…(incompr.)…*
GIOFFRE': ***…l'abbiamo visti giocare…stasera quando me ne sono andato io…l'ho lasciata che giocava a lei…***
AGRESTA: *…eh si!*
GIOFFRE': ***…eh!…ehh quella è comparsa là…****(incompr.)…***prende anche dalla cassa…è comparsa là con 5 euro che li avevo lasciati io ieri sera…che erano strappati là…avantieri sera ti ho detto…****(incompr.)…***è sono comparsi là quei 5 euro…al tavolo…ti ricordi che avevo quei 5 euro strappati con la cosa…***
AGRESTA: *…eh!*
GIOFFRE': ***…è sono comparsi là…sono comparsi tre pezzi da cinque…due pezzi da dieci…quella è andata alla cassa li ha presi…****(incompr.)…***è se li ha giocati…***
AGRESTA: *…(incompr.)…*
GIOFFRE': ***…e poi lì al Bar non ha fatto niente questa!?…****(incompr.)…devo*

[672] (nr.1354/07 R.Int. P.M. e nr.1326/07 R.Int. GIP. emesso in data 11.08.2007);

*dare…(incompr.)…***quella è la mentalità…quella ragazza che…MICU stava gratis…la campavamo con le mancie…trovano il sistema…studiano per mandarla via…che io gli do 50 euro a questo per che cosa…perché è amico suo…**

AGRESTA: *…(incompr.)…***poi se uno non è onesto…lo manda a casa…**

GIOFFRE': *…però…*

AGRESTA: *…là con la femmina…*

GIOFFRE': *…quella…(incompr.)…*

AGRESTA: ***…quella troia sta là…per…ma non è per le 50 euro…***(incompr.)…**alla cassa**…(incompr.)…

GIOFFRE': *…che poi perché…*

AGRESTA: *…(incompr.)…*

GIOFFRE': *…poi hanno lavorato stasera…almeno li ha fatti…(incompr.)…***Compà siamo rimasti che quello che…si paga con i soldi del Bar…ma che cazzo i soldi del Bar…l'altra sera abbiamo parlato con gli amici suoi…50 euro a sera**…(incompr.)…**altrimenti lasci…lo stipendio è di 1.000 euro…che noi dividevamo…troppa confusione hanno fatto…non in un posto…poi eravamo una volta**…(incompr.)**…non ci abbiamo rimesso soldi…**

AGRESTA: *…(incompr.)…i soldi…però…(incompr.)…*

GIOFFRE': ***…ma a noi ci sfugge…come siamo là ci fanno…ma poi scusa…sono 1.365…perché devo fare 1.300!?**

AGRESTA: *…no ma questo…(incompr.)…*

GIOFFRE': ***…è quanto erano stasera MICU?**

AGRESTA: ***…erano 1.650…cacciando i 50 euro…**

GIOFFRE': *…***no!…ehh…era 1.350…cacciando i…i conti…ma…ci sono rimasti 300…ma il conto che avete fatto…che faceva 1.000 euro…erano 365 euro…ah…prima… addirittura prima erano 1.375…e lui aveva messo 1.300!…lui ogni volta il 100 euro…ieri sera erano 400…è ha fatto 4.000…che poi da 4.000 siamo scesi a 3…ma…sono 100 euro…100 euro te li prendi…da domani sera in poi te lo faccio io il conto!…quando sono dispari…quanto c'è!?…35…aggiungi 15…e pago il cameriere…è cazzo!…tra 50…60 euro a sera…sono 1.000 euro…che li lasci…quando ti rompi il culo la sera…**(incompr.)…pure io…fino le mattinate…ora…(incompr.)…**è non ci organizziamo!…è perché non parliamo!** *…(incompr.)…*

AGRESTA: *…(incompr.)…*

GIOFFRE': *…***o stabiliamo … e facciamo … orari … facciamo** *… (incompr.) … tira uno***!… tira un altro!… tira un altro!…TOTU che veda che cazzo deve fare anche lui…io devo fare anche per voi la sera…va bene che**…(incompr.)…**però…che li vediamo** *…(incompr.)…***organizzati…**

AGRESTA: *…***ma…io sapete cosa dico…che ci stiamo due tutta la notte**…

GIOFFRE': *…(incompr.)…*

AGRESTA: *…lasciamo…(incompr.)…***noi ci facciamo un paio di ore ciascuno**…

GIOFFRE': *…***cosi dobbiamo fare!** *…(incompr.)…***da ora in poi facciamo cosi**…

AGRESTA: *…***e controlliamo i tavoli…controllo i tavoli**…*(incompr.)…*

GIOFFRE': *…dobbiamo fare……(incompr.)…*

AGRESTA: *…***Bar…me ne fotto del Bar!**

GIOFFRE': *…***che cazzo lo vogliamo questo cavolo d'impiccio…io dico il Bar…abbiamo la nominata con il Bar…doveva pagare l'affitto o deve pagare a lui…ma là con sto cazzo di Bar deve pagare addirittura lui con i soldi di là!…che cazzo lo voglio!…che lo tengo a fare!…**

AGRESTA: *…(incompr.)…il Bar…(incompr.)…come fa a fare 50 euro che l'ha ci stanno segnate le ore*

sue…

GIOFFRE': *…**MICU…ma se noi…una BECK'S**…(Birra)…**la vende a trecentocinquanta… si…un euro e cinquanta…il WHISKY quattro euro…ma**…(bestemmia)…(incompr.)…**ma i soldi dove sono!?***

AGRESTA: *…**là!…le FISCHES rimangono là nel Bar…eh!…le FISCHES erano là nel Bar**…*

GIOFFRE': *…**che c'entrano le FISCHES…è ma cento euro di FISCHES…i soldi li devi mettere là…che ci stanno le FISCHES**…(incompr.)…**le FISCHES devono tornare là dentro che mi tornano i soldi…che fa…poi da dove li caccia quei soldi…dalla tasca nostra…poi lui ieri sera**…(incompr.)…**è non lo abbiamo fatto più…lui ieri sera ha pagato…abbiamo pagato il**…(incompr.)…**con i soldi del Bar…***

AGRESTA: *…**si**…*

GIOFFRE': *…**è perché li ha tolti dal conto!?…li ha tolti due volte allora!?***

AGRESTA: *…a uno lo ha pagato dal conto…è a uno lo ha pagato…(incompr.)…*

GIOFFRE': *…**ma li ha cacciati a tutti e due MICU!…che ci ha cacciato 300 euro ieri sera!…erano 3.000 euro!?…ci ha contato 2.700!?…a cacciato 300!?***

AGRESTA: *…**erano 3.100…***

GIOFFRE': *…**eh!…ha fatto 3.000…***

AGRESTA: *…**no erano 3.100…***

GIOFFRE': *…**è poi ha fatto 3.000…***

AGRESTA: *…**ha tolto 100 euro…***

GIOFFRE': *…**è ha lasciato 3.000…da 3.000 è tornato a 2.700…per**…(incompr.)…*

AGRESTA: *…eh!*

GIOFFRE': *…**2.700 MICU…perché poi abbiamo preso i soldi del Bar e glieli abbiamo dati!?…lui doveva prenderli…io gliel'ho detto stasera…poi che non inizi a dire…eh…ma mancano 500 euro…ma che cazzo me ne fotto che mancano 100…500 euro…se quello se li è messi in tasca…***

AGRESTA: *…eh!*

GIOFFRE': ***…se GIANNI…GIANNI** (BITETTI Gianvito, ndr) **ieri era di pietra…io gliel'ho detto…***

AGRESTA: *…**i soldi…i soldi del tavolo piccolo**……(incompr.)…**erano in tasca…glieli ho visti io…li ho visti io quando li ha tolti**……(incompr.)…un paio di soldi che avevo già…ma quelli erano i 320 euro che…(incompr.)…*

GIOFFRE': *…lui quando erano le cinque…era già…(incompr.)…*

AGRESTA: *…(incompr.)…*

GIOFFRE': *…non hai visto che ieri mattino **quando c'è ne siamo andati da là non si reggeva in piedi…eh…ma scherziamo**…(incompr.)…**lui fa cosi la contabilità**…*

AGRESTA: *…(incompr.)…*

GIOFFRE': *…**la contabilità**…(incompr.)…**non me ne fotto…quanto è qua!?…sono cazzi che ci interessano…quando fai mille…mille sono i nostri…non vogliamo ne società di…**(incompr.)…**non…ne che ti diamo 200 euro per il Bar…ti diamo le 200 euro per il Bar**…*

Il giorno 21.04.2008 alle ore 00.34 (Vds. conversazione nr. 3413, **ALL.13, ANN.20**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010), all'interno dell'autovettura in uso a GIOFFRE' Giuseppe, viene intercettata una conversazione tra questi e BARBARO Pasquale, detto "*U Nigru*", esponente del "locale di Platì".

In tale occasione i due discutono del *"locale di Volpiano"* e degli ottimi rapporti che GIOFFRE' ha instaurato con AGRESTA Antonio (cl.73) e AGRESTA Domenico (cl.86), confermando

sia che la bisca di Leinì è stata aperta e gestita a seguito di un accordo tra i medesimi, sia che i proventi vengono utilizzati principalmente per il sostentamento dei carcerati affiliati all'*onorata società*.
In particolare GIOFFRE' spiega a BARBARO che parte dei guadagni vengono destinati, una volta ad AGRESTA Saverio (cl.58, padre di AGRESTA Domenico cl.88) ed una volta a AGRESTA Antonio (cl.60, padre di AGRESTA Domenico cl.86): "*io 'Ntoni e Micu...(incomprensibile)...abbiamo stò localino lì...onestamente più per i carcerati...una volta a Savo...una volta Antonio*":

GIOFFRE' G: *(incomprensibile)...***Totu** *[ndr. - AGRESTA Antonio cl.73]* ***vi posso dire che...è un ragazzo che...***
BARBARO P: *(incomprensibile)*
GIOFFRE' G: *(incomprensibile)...***è forte!...non è maligno ma deve essere buono!...cioè deve fare...sapere che sei buono...perché se tu non esci e non esci allo scoperto** *[ndr. non ti metti in evidenza]* ***non...no...non sei valorizzato...non sei...***
BARBARO P: *(incomprensibile)...***chiuso...**
GIOFFRE' G: ***ehhh...chi può andare a bussargli...compare Pascà!?...****(incomprensibile)...***è capitata questa occasione e io cosa ho fatto...ho chiamato a Totu e a Micareddu il figlio di 'Ntoni Agresta** *[AGRESTA Domenico-Micu figlio di AGRESTA Antonio cl.60]...(incomprensibile)...***compare Pascà sono soldi!***...(incomprensibile)...***tutto chiacchiere e si è andati avanti per un mese!**
BARBARO P: ***vedete quanti soldi erano?!...mio nipote non ha capito quel discorso****...(incomprensibile)...*
GIOFFRE' G: *(incomprensibile)...***questo 1'ho capito sempre****...(incomprensibile)...*
BARBARO P: *(incomprensibile)*
GIOFFRE' G: ***...questo 1'ho capito...e al primo blocco che abbiamo avuto..."Toto*** *[Antonio]* ***vedi che ho un rapporto con questo parente****...(incomprensibile)...***Pasquale"...mi ha detto "compare Pe...a me mio zio Pasquale...mi ha parlato di voi e mi ha detto che lui non ha...***(incomprensibile***)..."...ora noi siamo qua...noi siamo qua e senza offesa non dobbiamo dare conto quasi a nessuno a casa nostra...fuori gli diamo conto a chi lo vuole...ma qua conto non ne prende nessuno a casa nostra...qua la zona è nostra…deve essere nostra...e apriteli gli occhi** *(bestemmia)...(incomprensibile)...***che io gli ho fatto capire...gli ho fatto capire...gli ho dimostrato che io lo tengo in considerazione...c'è stata l'occasione...compare Pascà l'unione fa la forza come si dice!**

…omissis…

GIOFFRE' G: *che fortuna che abbiamo avuto compare Pascà!*
BARBARO P: *Perché?*
GIOFFRE' G: *Quell'amico mio è lì...il proprietario è la...*
(commentano la telefonata che ha avuto GIOFFRE' con SBARRA Salvatore)
GIOFFRE' G: *compare Pascà questi non hanno voglia la mattina di uscire e vedere quello che c'è da fare!...finchè si comportano così le persone li abbandonano...(incomprensibile)...vedete dove siamo qua?...a Saint Vincent...al casinò...(incomprensibile)...*
BARBARO P: *(incomprensibile)*
GIOFFRE' G: *...(incomprensibile)...***io 'Ntoni e Micu***...(incomprensibile)...***abbiamo stò localino*** *[ndr. - bisca di Leinì]* ***lì...onestamente più per i carcerati...una volta a Savo*** *[ndr. - fa verosimilmente riferimento ad* ***AGRESTA Saverio*** *- detenuto]...***una volta Antonio** *[ndr. - fa verosimilmente riferimento ad* ***AGRESTA Antonio*** *- detenuto]...una volta...(incomprensibile)...*

BARBARO P: *questo che mi hai detto...*
GIOFFRE' G: *(incomprensibile)*
BARBARO P: *...l'importante che la...(incomprensibile)...*
GIOFFRE' G: *ah...esatto...lui...(incomprensibile)...e ci mancherebbe altro...*
BARBARO P: *(incomprensibile)...quello che mi dite voi io lo faccio...*
GIOFFRE' G: ***hanno un localino...questo è suo nipote...è suo nipote no?...non è nipote di..****..(incomprensibile)...*
BARBARO P: *(incomprensibile)*
GIOFFRE' G: ***Antonio Agresta*** *[AGRESTA Antonio cl.73]* ***non è nipote di 'Ntoni?*** *[AGRESTA Antonio cl.60];*
BARBARO P: ***'Ntoni si!***
GIOFFRE' G: *...(incomprensibile)...**e lui è!...gli dite Peppe** [GIOFFRE' Giuseppe]...**mio nipote Totu** [AGRESTA Antonio cl.73] **e Micarellu** [AGRESTA Domenico]* ***hanno un localino li...***

Questa conversazione conferma ulteriormente che GIOFFRE' agisce in un'evidente logica di rispetto delle regole associative: operando nella zona di Volpiano deve tener conto di quelli che sono i "padroni" della zona, gli AGRESTA.
GIOFFRE' racconta infatti che al primo contrasto sorto con Antonio AGRESTA (verosimilmente il problema degli ammanchi di cassa sopra riferiti) questi ha immediatamente evidenziato la sua parentela con Pasquale BARBARO (che, si ricorda, è una delle figuri apicali della '*ndrangheta*) rivendicando la predominanza su quel territorio ("*al primo blocco che abbiamo avuto..."Toto [Antonio] vedi che ho un rapporto con questo parente...(incomprensibile)...Pasquale"... "ora noi siamo qua, .noi siamo qua e senza offesa non dobbiamo dare conto quasi a nessuno a casa nostra*").

In altra conversazione, intercettata il 23/04/2008 alle 15.30 (cfr. conversazione nr. 3567, **ALL.13, ANN.125**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010) sempre sulla vettura in uso al GIOFFRE', questi esplicita a BARBARO la sua preoccupazione ("*non è che li posso lasciare soli"* dice intendo ferirsi ai giovani Agresta) ed il motivo per cui lui stesso frequenta il circolo, facendosi *ogni tanto una partita*: come ogni imprenditore che si rispetti controlla direttamente e personalmente gli incassi.

GIOFFRE': *…**tutte le sere fanno cifra a fine mese o no!?…tutte le sere ormai…sapete quanto fa a fine mese…un 50.000 euro…sono soldi**…*
BARBARO: *…uhm…uhm…*
GIOFFRE': …(incompr.)…
BARBARO: *…(incompr.)…*
GIOFFRE': *…**ma no…ma devo andare per forza**…(incompr.)…**cioè non è che li posso lasciare soli**…*
BARBARO: *…(incompr.)…*
GIOFFRE': *…ehh…se quello…questo è da quando lo abbiamo portato noi…(incompr.)…**se fa di più chi lo vede…perché là non è che l'incasso lo fa a fine sera**…(incompr.)…**d'avanti lo ha fatto l'incasso…no…e se lui non lo segna…non vuole segnarlo**…(incompr.)…* ***imbrogli…allora nella sera quando ci stanno anche 5-600 euro sono soldi…poi se lasciavano il mondo in pace…mica…là se va uno si diverte…non è…mi piace guardare…fare…ogni tanto mi faccio una partita anche io**…(incompr.)…*
…(cambiano discorso, GIOFFRE' racconta dell'incidente aereo a Superga)…
…(GIOFFRE' arresta la marcia)…

La gestione del PIVELLO SPORTIVO tuttavia, si complica anche in ragione di contrasti sorti

con i CREA che non intendono spartire i loro ricavi, ma esigono di essere parte dei ricavi altrui.
Ciò si ricava da una conversazione intercettata il 24.4.2008 sull'autovettura in uso a GIOFFRE' (cfr. conversazione nr. 3514) ed intercorsa nuovamente tra quest'ultimo e BARBARO Pasquale.
Nel dialogo GIOFFRE' ricorda anche l'episodio dell'aggressione armata subita all'interno del locale, risolta con la "spendita" del suo nome da parte di Totu AGRESTA nei confronti di non meglio precisati soggetti armati, che egli probabilmente identifica in emissari dei CREA.

GIOFFRE': *a parte quello...ma poi i tuoi sciancati...i tuoi sciancati li hai piazzati dove hai voluto e persone...e persone che poi non fanno niente se non mi danno conto a me...e persone che...(incomprensibile)...non mettendo in difficoltà...(incomprensibile)...* ***qualche problema in questa storia...quello la che abbiamo con TOTU e col figlio...****(incomprensibile)...* ***AGRESTA...e non vuole cercare di mettere...non possono venire quelli...non possono...tu stai nel tuo...ci sono state due tre discussioni brutte...che voleva che gli mandava l'ambasciata di Peppe...****(incomprensibile)...perché se no davvero che...andiamo...andiamo a male...*

BARBARO: *...(incomprensibile)...*

GIOFFRE': *...(incomprensibile)...con Rodolfo* ***[CREA ADOLFO detto "Rodolfo" - ndr.]...hanno un altra bisca la sotto...***

BARBARO: *...(incomprensibile)...*

GIOFFRE': ***qua non voleva dividere con la nostra?!***

BARBARO: *...(incomprensibile)...*

GIOFFRE': *si...*

BARBARO: *avete capito?*

GIOFFRE': *ma perché non lo so io?!...lui quando sono andato la sotto mi ha detto* ***"Pè ti raccomando di andare d'accordo con Cosimo" [CREA COSIMO - ndr.]****...va be io vado d'accordo però...* ***se vogliono l'accordo con me...loro volevano la parte della cosa nostra...loro il suo non lo danno a nessuno...gli ho mandato l'ambasciata...o spartiamo tutti****...(incomprensibile)...* ***così spartisci il tuo il tuo ed il mio mezzo per uno****?!*

BARBARO: *...(incomprensibile)...* ***forse solo MACRI'****...(incomprensibile)...*

GIOFFRE': ***no quelli non pagano no!****...sono ignoranti compare Pascà...parola d'onore...e io perché...perché non mi è interessato mai di andare la dentro mi...(incomprensibile)...mi fa...ma che stiamo scherzando?!...*

BARBARO: *ogni cosa al posto suo...(incomprensibile)...*

GIOFFRE': *ma quattro pidocchiosi di una banda...sono quattro pidocchiosi di merda...gli avete dato responsabilità che non...non sono in grado di tenere...si permettono...si permettono di leggermente che fanno piccole...abusi con noi!...che noi...*

BARBARO: *li hai visti la...*

GIOFFRE': *eh...*

BARBARO: *...(incomprensibile)...quelli li hanno messi con quelli la...*

GIOFFRE': *bravissimo...e gli danno la pila!* ***[SOLDI - ndr.]***

BARBARO: *...(incomprensibile)...*

GIOFFRE': *compare Pascà io ve lo dico a voi...vedi che noi abbiamo brutte discussioni con questi [con i CREA - ndr.]...con Totu e Micareddu il figlio di Totu! [AGRESTA Antonio detto* ***"Totu" (cl.73) e AGRESTA Domenico - ndr.]****...che con sti...(incomprensibile)...ci hanno rotto i coglioni!...due volte gli abbiamo mandato l'ambasciata che se hanno bisogno vengono a trovare a noi!...* ***dal momento che ci cagano il cazzo e ci toccano quello che rappresenta a noi!****...tu se hai bisogno di qualche lamentela vieni a trovare a me...non vai nel mio...che è due o tre volte che vanno...ed è due tre volte che per poco l'abbiamo*

scansata...tant'è che ***Micu*** *voleva andare a parlare con il genero di* ***Peppe****...quello di Milano...il figlio...(incomprensibile)...con* ***Pasquale [PAPALIA PASQUALE genero di PELLE GIUSEPPE - ndr.]****...perché so che quello gli ha mandato l'ambasciata e gli ha detto* ***"per quanto riguarda la situazione dove ci sono io sotto [GIOFFRE' - ndr.]...che stiano alla larga!"...questa è una cosa che...(incomprensibile)...che gli diamo una mano a sti carcerati!...se questo rompe i coglioni davvero che facciamo discussione di brutto****!...ma che...sto zingaro di merda che è scappato da casa sua e viene qua e ci rompe i coglioni e comanda qua sopra!...e qua...lui può andare...(incomprensibile)...un altro...ma con noi deve stare alla larga!...ora capite...per ogni paese se li sono posizionati!...non vanno con...con la situazione che abbiamo noi nel paese...(incomprensibile)...la a Peppe chi è con loro è con loro...o chi gli lecca il culo...parlando con dovuto rispetto...*

Da questa conversazione si comprende che la questione della gestione del locale è stata addirittura portata all'attenzione dei più alti esponenti calabresi della *'ndrangheta.* GIOFFRE', infatti, racconta di essersi recato a San Luca, verosimilmente da PELLE Giuseppe (nella prima parte della conversazione i due fanno infatti riferimento a PEPPE di San Luca) e che gli ha consigliato di andare d'accordo con CREA: "*lui quando sono andato la sotto mi ha detto "Pè ti raccomando di andare d'accordo con Cosimo".*
Il problema maggiore, fonte dei contrasti con i CREA, è quello delle modalità di divisione dei proventi dell'attività del circolo: i CREA vogliono quanto meno la metà dei proventi della bisca di GIOFFRE', senza però voler mai, in alcun caso, spartire la propria quota: "*se vogliono l'accordo con me...loro volevano la parte della cosa nostra...loro il suo non lo danno a nessuno...gli ho mandato l'ambasciata...o spartiamo tutti...(incomprensibile)...così spartisci il tuo il tuo ed il mio mezzo per uno".*
Ciò ha determinato "*brutte discussioni*" con i CREA che hanno riguardato, oltre che lui, anche quelli che sono gli altri gestori del PIVELLO SPORTIVO, ossia "Totu" e "Micu" AGRESTA.
Viene rappresentata a BARBARO la gravità della situazione: addirittura "Micu" AGRESTA è andato a parlare direttamente con Pasquale PAPALIA a Milano, appartenente ad una delle più pericolose famiglie calabresi di Platì.
L'ambasciata di risposta di PAPALIA è inequivoca: i CREA devono smettere di creare problemi poiché l'attività del circolo adempie ad una funzione importante, ossia al reperimento dei fondi da destinare al sostegno dei carcerati: "*perché so che quello gli ha mandato l'ambasciata e gli ha detto "per quanto riguarda la situazione dove ci sono io sotto [GIOFFRE' - ndr.]...che stiano alla larga!"...questa è una cosa che...(incomprensibile)...che gli diamo una mano a sti carcerati!...".*

L'interesse generale del sodalizio deve prevalere sul tornaconto personale ed è evidente che tanto maggiore è la somma da "spartire" con i CREA tanto minore è quella da versare ai familiari arrestati.
Ma ai contrasti di cui si è detto si aggiunge nell'aprile 2008 l'esecuzione di ordinanze di custodia cautelare in carcere, emesse dal Tribunale di Torino in data 10.04.2008, nell'ambito del procedimento penale n. 4045/07 RGNR[673] - 2534/08 RG GIP -, nei confronti di BELFIORE

[673] L'attività di indagine svolta dalla Squadra Mobile dalla Questura di Torino nell'ambito del procedimento citato iscritto a carico di BELFIORE Giuseppe + altri, in seguito alle dichiarazioni rese dal collaboratore MICCI Alberto Paolo circa la conduzione delle principali bische clandestine torinesi, ha fatto emergere che sino al mese di giugno 2007, le bische denominate "Euro 5" sita in piazza Rebaudengo nr.7 e "Billard Top", sita in via San Paolo 42/bis, erano controllate da due distinti gruppi criminali che ne incassavano gli ingenti guadagni (famiglia CREA e famiglia MACRI'). Per evitare contrasti nella gestione del gioco, il gruppo capeggiato da esponenti della famiglia CREA (i fratelli Adolfo detto "*RODOLFO*" ed Aldo Cosimo detto "*COSIMINO*", che gestiva la sala di via San Paolo "BILLARD TOP"), dopo aver estromesso BELFIORE Giuseppe, aveva raggiunto un accordo con MACRI' Renato al fine di non sovrapporre gli orari di apertura delle due bische; MICCI Alberto Paolo fa chiaro riferimento alla posizione che stavano assumendo alcuni appartenenti alla famiglia CREA, in particolare i fratelli Adolfo detto anche "*Rodolfo*"

Giuseppe, CREA Adolfo, CREA Aldo Cosimo + 10, anche per associazione per delinquere di stampo mafioso e gioco d'azzardo. Contestualmente vengono sottoposti a sequestro i seguenti locali dove veniva praticato il gioco d'azzardo: "Euro 5" sita in piazza Rebaudengo nr.7, "Billard Top" sita in via San Paolo 42/bis, oltre al circolo "ERMITAGE" di Torino, via Salerno 64 (quest'ultimo controllato da MACRI' Renato).

La breve vita del circolo IL PIVELLO SPORTIVO si avvia a questo punto a conclusione, a fronte del timore di essere coinvolti nelle operazioni di polizia .

Infatti, l'avvenimento viene commentato da GIOFFRE' Giuseppe alle ore 19.33 (cfr conversazione nr. 3524, **ALL.13, ANN.22**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010) di quello stesso giorno, il 22 aprile, all'interno della sua autovettura parlando con BARBARO Pasquale detto "U Nigru":

GIOFFRE': …(bestemmia)…
BARBARO: …uhm…
GIOFFRE': ***…hanno chiuso tutte le sale stanotte…***
BARBARO: …(incompr.)…
GIOFFRE': …i Carabinieri…(incompr.)…
BARBARO: …là!?
GIOFFRE': ***…eh!…ehh…la nostra…****(incompr.)…****che fai!?…là hanno chiuso…abbiamo spostato tutto…lui ha visto i movimenti…*
…(cambiano discorso, discutono di alcune ragazze con cui vorrebbero incontrarsi)…
…(segue breve pausa)…
GIOFFRE': ***…vedi che domani va a fare il colloquio con ROCCO… MICARELLU…*** *(AGRESTA Domenico cl.86)…(incompr.)…****gli ho dato 500 euro per mandarglieli…****(incompr.) (in carcere al padre AGRESTA Antonio classe 1960)… Compare Pasqua…se no che facciamo…*
…(segue breve pausa)…
GIOFFRE': ***…ora questa botta non ci voleva…purtroppo…***

Si evidenzia che nonostante la preoccupazione crescente, GIOFFRE' sottolinea di avere comunque adempiuto al suo dovere "sociale", ossia di avere inviato parte dei profitti ad un affiliato ristretto in carcere ("*vedi che domani va a fare il colloquio con ROCCO… MICARELLU… gli ho dato 500 euro per mandarglieli*").

Inizia quindi un periodo di crisi per l'attività del circolo che porterà alla sua definitiva chiusura.
L'ascolto delle conversazioni telefoniche intercettate di quel periodo dimostra infatti:

- che l'attività all'interno della bisca a Leinì viene completamente sospesa;
- che nel mese di maggio si sono susseguite una serie di conversazioni tra GIOFFRE, BITETTI, MINASI, CALAMIA, AGRESTA Antonio (cl.73) e AGRESTA Domenico (cl.86) finalizzate a promuovere una serie di incontri per poter risolvere la situazione in sospeso con la chiusura improvvisa del circolo;
- che GIOFFRE', MINASI, BITETTI e CALAMIA hanno cercato altri luoghi ove allestire la sale da gioco, individuando, per un breve periodo, una proprietà della sorella di MINASI situata a Brandizzo (TO), in via Di Nanni;
- che nel giugno 2008, MINASI, BITETTI e CALAMIA hanno smontato gli arredi del

---

ed Aldo Cosimo detto "*Cosimino*", riferendo che i fratelli avevano acquisito il controllo e la gestione del gioco d'azzardo, in particolare del "POKER TEXANO".

circolo PIVELLO SPORTIVO.

Queste circostanze sono desumibili dalle seguenti conversazioni intercettate:
il giorno 08/05/2008 alle 21.58 (cfr. conversazione nr. 22612, **ALL.23, ANN.961**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010), GIOFFRE' Giuseppe chiama MINASI Alessandro e dal tenore della conversazione si capisce che l'attività, per volere di GIOFFRE', deve essere spostata da Leinì, forse verso Torino.

Il giorno 24/05/2008 alle 19.24 (cfr conversazione nr. 23245, **ALL.23, ANN.963**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010) MINASI Alessandro chiama GIOFFRE' Giuseppe e quest'ultimo gli riferisce di aver bisogno di parlargli urgentemente poiché *"adesso la cosa ha preso una brutta situazione e poi è giusto che ci vediamo un attimino dai"*.

Pochi giorni dopo, il 04/06/2008 alle ore 16.09 (cfr conversazione nr. 149, **ALL.78, ANN.10**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010) BITETTI Gianvito detto "GIANNI" telefona a MINASI Alessandro informandolo "*di aver venduto tre tavoli"* e che ora devono recuperarne un altro. MINASI lo informa che possono recuperare anche quello che c'è dalla sorella e BITETTI afferma di essere riuscito a recuperare 1500 euro aggiungendo di aver appena parlato con Livio che era in compagnia del "*nuovo proprietario*" e che dovranno parlare dei mobili del locale. A questo punto della conversazione BITETTI chiede a MINASI *"cosa devo dire in giro giochiamo non giochiamo dove giochiamo?"* e MINASI replica che devono decidere solo dove giocare.

Lo stesso giorno, alle successive ore 17.00 (cfr conversazione nr. 157, **ALL.78, ANN.11**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010) MINASI Alessandro telefona a BITETTI chiedendo informazioni sulla consegna dei tavoli. BITETTI lo informa di averne già consegnato due e che ora provvederanno a smontarne un terzo: MINASI si dimostra d'accordo *"tanto quello è da togliere si può portare già quello no? Mauro tanto ha detto che tanto Settimo non lo voleva più no?"*.

Il giorno dopo, il 05/06/2008 alle ore 19.30(cfr conversazione nr. 23793, **ALL.23, ANN.968**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010), prima di una telefonata tra GIOFFRE' e Mimmo AGRESTA si sente in sottofondo la voce di Alessandro MINASI che dice: *"lo sai che ho montato il tavolo da...da mia sorella?"*.

Il giorno 06/06/2008, alle ore 13.02 (cfr conversazione nr. 321, **ALL.78, ANN.15**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010), nel corso di una telefonata tra Manuela BUOMPANE (moglie di MINASI) e lo stesso MINASI Alessandro, quest'ultimo afferma di essere andato "*a prendere i tavoli da Chicca per portarli da Mauro (CALAMIA, ndr)"*.

Il successivo 13/06/2008 alle ore 17.44 (cfr conversazione nr. 24146, **ALL.23, ANN.971**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010), GIOFFRE' Giuseppe chiama Alessandro MINASI chiedendogli se ha delle novità da parte di "*Gianni*"(ossia BITETTI Gianvito); MINASI replica che "*ieri Gianni si doveva incontrare con DOMENICO* (AGRESTA Domenico) *per mettere a posto i conti"*. GIOFFRE' rimane stupito poiché nessuno lo aveva informato di tale incontro, nemmeno "*Micu*" AGRESTA.

23.4.2. La bisca di via Maddalene in Torino

Le indagini hanno appurato che nel giro di pochi mesi GIOFFRE' e gli altri compartecipi,

dopo la chiusura di quella di Leinì, hanno attivato una nuova bisca, la cui gestione è caratterizzata da una "sinergia" di esponenti di diversi "locali".
Del resto la redditività di questo tipo di iniziativa economica e la tradizionale destinazione di parte dei ricavi all'assistenza dei detenuti impone agli affiliati una rapida riapertura di un circolo simile al Pivello Sportivo, specie dopo l'avvenuto arresto dei fratelli CREA nell'ambito della citata operazione di Polizia che ha portato alla chiusura di diverse sale da gioco.

Tale nuova attività si caratterizza sostanzialmente per i medesimi caratteri evidenziati con riferimento alla bisca di Leinì, ma un elemento di parziale novità è rappresentato da una più ampia partecipazione gestionale che vede coinvolti esponenti di diversi "locali" piemontesi, a maggior riprova dell'interesse associativo di tale attività.
In particolare, è emerso che nel settembre del 2008, dopo una riunione tra gli appartenenti al locale di Natile di Careri a Torino, alla 'ndrina URSINO, al locale di Volpiano ed al "crimine di Torino", è stata costituita una bisca in Torino, via Maddalene n.39, sotto l'insegna del circolo privato Giuseppe Cesare ABBA affidata (diversamente da quella di Leinì che veniva gestita in maniera pressochè esclusiva da GIOFFRE') al controllo di appartenenti a diversi "locali", operanti sotto la consueta supervisione del "crimine", al quale non possono essere sottratti i proventi del gioco (cfr. sul punto la conversazione registrata al n. progr. 31423 che verrà riportata nel corso dell'esposizione, che dimostra come gli esponenti del "crimine" percepiscano, quasi come una rendita di posizione, le "mesate" dai proventi della bisca).
Naturalmente, oltre al *crimine*, ogni struttura partecipante ha diritto a prendere parte alla divisione del cospicuo guadagno.

Ruoli primari vengono assunti da GIOFFRE' Giuseppe, in rappresentanza del "consorzio" tra esponenti del "locale di Natile di Careri a Torino" e del "locale di Volpiano", da PROCHILO Alfredo[674], in rappresentanza del "locale di Moncalieri -'ndrina URSINO" e da D'ONOFRIO Francesco detto "*Franco*", in rappresentanza del "crimine di Torino", del quale in quel periodo era "reggente" essendo stati arrestati i fratelli CREA nell'aprile del 2008.
Ma nella gestione della bisca vengono coinvolti anche gli AGRESTA, che debbono provvedere al mantenimento dei parenti detenuti: AGRESTA Antonio (cl.73), AGRESTA Domenico (cl.86), unitamente a MINASI Alessandro, risultano provvedere a coadiuvare l'attività di GIOFFRE' Giuseppe, occupandosi materialmente del controllo all'interno del circolo.

Le indagini hanno altresì evidenziato il coinvolgimento di BITETTI Gian Vito, detto "*GIANNI*", che si occupa della gestione dei tavoli da gioco in qualità di uomo di GIOFFRE' e RUSSO Giuseppe , detto "*PIPPO IL CROUPIER*", che si occupa della gestione dei tavoli da gioco in qualità di uomo del *crimine di Torino*.
Anche in questa gestione, tuttavia, emergono già nel mese di novembre 2008, aspri contrasti interni alla consorteria, specie tra GIOFFRE' ed il *Crimine*, per la spartizione dei profitti. Soltanto un mese dopo GIOFFRE' verrà ucciso in Calabria.

Tale evoluzione è stata ricostruita dall'attività di intercettazione e strettamente investigativa svolta dal Nucleo Investigativo dei CC di Torino che a partire dal 9 settembre 2008 ha accertato numerosi contatti tra GIOFFRE' e PROCHILO, prodromici ad altrettanti incontri cui seguivano ulteriori contatti tra GIOFFRE' e AGRESTA Domenico (cl. 86).
Proprio il 9 settembre 2008, alle ore 17.42, mediante il sistema di videosorveglianza installato all'esterno del "BAR MILANO" di Settimo Torinese (TO), quella che è risultata essere la base logistica di GIOFFRE' Giuseppe, è stato registrato un incontro tra GIOFFRE' e PROCHILO Alfredo, mai appurato in precedenza dall'inizio dell'attività tecnica.

[674] Nato a Locri (RC) il 18.04.1932, con precedenti di polizia per gioco d'azzardo e più volte controllato all'interno della "sala da gioco" denominata "Studio 1" di Torino, piazza Rebaudengo nr.7.

Da questa data si sono succeduti per tutto l'arco del mese contatti per concordare successivi appuntamenti come permette di verificare il seguente elenco riassuntivo:

- il giorno 13/09/2008 alle ore 11.24 (cfr conversazione nr. 28523, **ALL.23, ANN.974**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010) Alfredo Prochilo chiama GIOFFRE' e i due concordano di vedersi al bar;
- il giorno 16/09/2008 alle ore 15.14 (cfr conversazione nr. 28744, **ALL.23, ANN.975**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010) GIOFFRE' Giuseppe chiama AGRESTA Domenico e i due concordano di vedersi in giornata o il giorno successivo;
- il giorno 19/09/2008 alle ore 14.14 (cfr conversazione nr. 28932, **ALL.23, ANN.976**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010) PROCHILO Alfredo chiama GIOFFRE' Giuseppe dicendogli che vorrebbe vederlo al bar. Poiché Gioffrè risponde che sta andando proprio lì i due decidono di incontrarsi;
- il giorno 22/09/2008 alle ore 12.49 (cfr conversazione nr. 29003, **ALL.23, ANN.977**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010) GIOFFRE' Giuseppe chiama PROCHILO Alfredo. I due si accordano per vedersi il mercoledì a mezzogiorno;
- il giorno 22/09/2008 alle ore 17.14 (cfr conversazione nr. 29040, **ALL.23, ANN.978**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010) GIOFFRE' Giuseppe chiama AGRESTA Domenico e i due si accodano per vedersi al bar San Michele a Volpiano;
- il giorno 23/09/2008 alle ore 13.49 (cfr conversazione nr. 29077, **ALL.23, ANN.979**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010) GIOFFRE' Giuseppe chiama PROCHILO Alfredo al quale dice di essere passato dal bar ma di non averlo trovato. Prochilo risponde di essere al bar di Via Cherubini fornendo indicazioni per raggiungerlo;
- il giorno 23/09/2008 alle ore 13.52 (cfr conversazione nr. 29078, **ALL.23, ANN.980**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010) GIOFFRE' Giuseppe richiama PROCHILO Alfredo e chiede ancora indicazioni per raggiungerlo;

Il 24 settembre 2008 è stata documentata con servizio di osservazione effettuato sempre dai CC del Nucleo Investigativo di Torino (cfr. ann. di p.g. del 27.09.2008, **ALL.12, ANN.48**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010), una riunione tra D'ONOFRIO Francesco, GIOFFRE' Giuseppe, PRATICO' Benvenuto e AGRESTA Domenico, alla quale hanno partecipato anche altri affiliati prevalentemente dediti alla gestione illecita del gioco di azzardo come PROCHILO Alfredo, SCHIRRIPA Rocco, URSINI Rocco, nipote *scomparso* di URSINI Mario, ed altri personaggi non identificati con certezza.
Per tutto il mese di ottobre 2008 è stato documentato un susseguirsi di contatti ed incontri tra PROCHILO Alfredo e GIOFFRE' Giuseppe e di seguito tra GIOFFRE' Giuseppe, AGRESTA Domenico e BITETTI Gian Vito.

Venerdì 24 ottobre 2008, alle ore 22.23 (cfr. conversazione nr. 11543, **ALL.13, ANN.126**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010) viene intercettata una conversazione ambientale a bordo dell'Audi A4 targata CD571AM in uso a GIOFFRE' Giuseppe mentre quest'ultimo è con il figlio Arcangelo: dal dialogo si capisce che stanno tentando di raggiungere un luogo indicato come una "***casa gialla...al civico nr.39***", ma a cui non sanno arrivare precisamente.
I due, utilizzando le indicazioni fornite telefonicamente da PROCHILO Alfredo (cfr. conversazione delle ore 22.38, nr. 30390, **ALL.23, ANN.123**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010), hanno poi effettivamente raggiunto per la prima volta il circolo, riservato ai soli soci, denominato "Giuseppe Cesare ABBA"[675], sito in Torino, via Maddalene

[675] Circolo privato per il quale è stata presentata la denuncia di inizio attività il giorno 04.02.2002; dal giorno 09.02.2007 il presidente pro-tempore del circolo risulta essere VARRONE Roberto.

nr.39/A, in cui è stata attivata la nuova bisca, come si comprenderà chiaramente dalle operazioni di ascolto.
È anzitutto la conversazione intercorsa tra GIOFFRE' ed il figlio in auto, quella stessa sera, a fugare ogni eventuale dubbio circa il carattere della attività ivi svolta.
Infatti, nel corso della conversazione (registrata al n. progr. 11545 e di seguito trascritta) GIOFFRE' Giuseppe illustra al figlio Arcangelo le "guerre" insorte in seno alla criminalità calabrese ed anche nei confronti di analoghi sodalizi siciliani, per il controllo del gioco d'azzardo. È evidente l'eco alle vicende che hanno costituito lo specifico oggetto del cd. processo Cartagine.

Infatti dapprima GIOFFRE' parla di Salvatore BELFIORE, detto Sasà, in termini di profonda ammirazione, dicendo espressamente che gli fece guadagnare molti soldi quanto lui arrivò a Torino.
Quindi il passaggio logico successivo dalla storia di Belfiore è alla gestione della bisca di Via Maddalene, ai ricavi e alla delicata questione della ripartizione dei guadagni.
Questa spinosa questione viene, peraltro, introdotta parlando di un omicidio accaduto ai tempi di Salvatore BELFIORE, che GIOFFRE' commenta evidenziando al figlio come la loro famiglia sia riuscita a resistere ("*…**quello che c'è successo a noi ANGELO… è riuscire a stare all'inpiedi**… (incompr.)… **ascoltami**…(incompr.)…delle volte uno deve…(incompr.)…però… (incompr.)… deve avere…deve avere…modo per trovarsi…").*

L'attenzione quindi si sposta sulla questione della spartizione dei ricavi ("***…delle volte prendevamo la percentuale siccome…** (incompr.)…**la percentuale…questa è decisione loro….**"*) ed il tenore del dialogo non può non ricordare le parole che si scambiarono qualche mese prima GIOFFRE' e Pasquale BARBARO in merito alla spartizione dei guadagni del PIVELLO Sportivo.

Si riporta la trascrizione integrale della conv. n. 11545 (in **ALL. 13 ANN.127**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010) intercorsa il 24.10.2008 alle ore 23.44 a bordo dell'autovettura Audi A4, targata CD571AM tra GIOFFRE' Giuseppe e GIOFFRE' Argangelo:

GIUSEPPE:	*…(incompr.)…un bravo ragazzo...ma anche GIORGIO…(incompr.)… più…SASA' (BELFIORE Salvatore) era più pazzo…*
ARCANGELO:	*…lui è più tranquillo…*
GIUSEPPE:	*…lui era più…erano due cugini che si erano sposati a due sorelle…*
ARCANGELO:	*…ah!*
GIUSEPPE:	***…eh…SASA'***[676]*…(incompr.)…**più pazzo…più guerriero…più coso… GIORGIO era il più quotato…il più…a me sai quanti soldi mi aveva fatto guadagnare…quando ero arrivato a Torino**…*
ARCANGELO:	*…uhm!*
GIUSEPPE:	*…(incompr.)…**si mi pagava…no…ero fidanzato…ero…ancora mi dovevo sposare…figurati…***
ARCANGELO:	***…ah…ma qua a Torino?***
GIUSEPPE:	***…è allora… ehh…stavo bene…quando loro non sapevano fare… viaggiavo con moto… con macchine …Alfette… BMW** …(incompr.)… **poi…scendevi in macchina**…(incompr.)…*
ARCANGELO:	*…uhm…uhm…*
GIUSEPPE:	*…(bestemmia)…*

[676] BELFIORE Salvatore detto "*SASA'*", nato a Gioiosa Ionica (RC) il 26.06.1954, detenuto all'ergastolo, a capo assieme ai fratelli della 'ndrina omonima operante a Torino e provincia tra gli anni 80/90.

ARCANGELO: *…**la rapina**…*
GIUSEPPE: *…**lo hanno ammazzato poi**…(incompr.)…**a Leinì**…*
ARCANGELO: *…ah…lo ha ammazzato...*
GIUSEPPE: *…poi mentre…(incompr.)…lo fanno fuori…(incompr.)…lui…quando è successo il fatto di SASA' …(incompr.)… si è fatto qualche 20 anni di carcere … capisci?*
ARCANGELO: *…uhm…uhm…*
GIUSEPPE: *…(incompr.)…quindi che fai…non hai la costanza…di agire…*
ARCANGELO: *…(incompr.)…*
GIUSEPPE: *…devi reagire in qualche maniera…ehh…*
ARCANGELO: *…(incompr.)…*
GIUSEPPE: *…(incompr.)…* ***lo è andato a prendere****…(incompr.)…* ***quello che c'è successo a noi ANGELO… è riuscire a stare all'inpiedi****…* ***ascoltami****… delle volte uno deve… però… (incompr. …deve avere…deve avere…modo per trovarsi…*
ARCANGELO: *…si…si…(incompr.)…*
GIUSEPPE: *…perché c'era…(incompr.)…sempre di noi…stare attento perché se dopo succedono le cose…(incompr.) …succede qualcosa… facciamo…(incompr.)…* ***anche se abbiamo la serietà****… (incompr.)…* ***non è che dice andiamo ad aprire un bar... un locale è una cosa… che si… si continua…ehh… l'entrata c'è dice ...non mancano …*** *(incompr.)…*
ARCANGELO: *(incompr.)…*
GIUSEPPE: *…(incompr.)* ***…non è che io che mi metto problemi per fare arrivare 100 euro...***
…(segue tratto incomprensibile)…
GIUSEPPE: ***…delle volte prendevamo la percentuale siccome…*** *(incompr.)…* ***la percentuale… questa è decisione loro...***
ARCANGELO: *…(incompr.)…*
GIUSEPPE: *…(incompr.)…****tolgono le spese...se rimangono facciamo metà loro e metà noi… per la metà nostra si mette…***
ARCANGELO: ***…la metà…***
GIUSEPPE: ***…poi della nostra metà.. poi noi la dividiamo ancora a metà… quello che siamo no!?***
ARCANGELO: ***…si…***
GIUSEPPE: ***…ma scusa se la discussione…****(incompr.)****… da dividere in tre…***
ARCANGELO: *…eh!…son 2.000 euro al mese…*
GIUSEPPE: *…per quello che ti costa a te…*
ARCANGELO: *…tanto…*
GIUSEPPE: *…per quello che facciamo…sembra che…(incompr.)…*
…(segue breve pausa)…
GIUSEPPE: *..ora che succede…che ieri ho speso…tua mamma…(incompr.)…ah!?*

E' rilevante sottolineare che l'autovettura al momento dell'inizio della conversazione, si trova all'angolo tra via Bologna e via Maddalene, a pochi passi dal "CIRCOLO ABBA".

Ulteriore conferma dell'inserimento di GIOFFRE' in tale circolo e della sua frequentazione dello stesso è data da alcune conversazioni tra cui la n. 12332 (in **ALL.13, ANN.128**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010, datata 8.11.2208, in cui GIOFFRE' dice: "***Passiamo vediamo che c'ho un locale...c'ho un locale qua...****ce ne andiamo o vuoi che passiamo?"*), la n. 31193 (in **ALL.23, ANN.991**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010, registrata il 9/11/2008, in cui GIOFFRE' e MINASI si danno un primo appuntamento alla bisca, indicata sinteticamente nominando la via Bologna, limitrofa alla Via

Maddalene), la n. 32317 (intercorsa in data 02/12/2008, alle ore 23.08.52 tra GIOFFRE' e AGRESTA Domenico, i due fissano telefonicamente un appuntamento sul piazzale "là di fronte", intendendo, come in altre occasioni, la piazza che si apre di fronte alla bisca di Via Maddalene).

Grazie all'attività di intercettazione ed anche alla attività investigativa della polizia giudiziaria è stato possibile delineare l'assetto complessivo della bisca, i ruoli dei soggetti direttamente coinvolti e i relativi equilibri interni.
In particolare dall'ascolto delle conversazioni intercorse tra i sodali, si appura che la "bisca" è gestita da PROCHILO Alfredo; che GIOFFRE' Giuseppe e AGRESTA Domenico (cl.86), percepiscono certamente una quota degli incassi; che GIOFFRE' si avvale della collaborazione di MINASI e BITETTI, suoi referenti all'interno della "bisca", proponendo ad AGRICOLA Rocco, detto Susì, di lavorare per lui, come già accadeva all'interno della bisca di Leinì.
Emerge altresì evidente, come già anticipato, che "il crimine", rappresentato da D'ONOFRIO Francesco (detto "FRANCO") e PRATICO' Benvenuto (detto "PAOLO"), unitamente a LO SURDO Giacomo, controlla "la bisca", avvalendosi della collaborazione di RUSSO Giuseppe, detto "PIPPO IL CROUPIER" (cfr. conversazione n. 31423 del 14 novembre 2008: *D'ONOFRIO:* ***...c'è qualcosa che non quadra...****LO SURDO:* ***...o acchiappiamo Pippo e lo mettiamo...tanto a Peppe gli diciamo...*****)** e percepisce una quota proporzionata ai ricavi.

Un riscontro diretto alle operazioni di ascolto è costituito da un controllo effettuato dalla Squadra Mobile di Torino, il 7.11.2008, presso il circolo "ABBA" di via Maddalene, all'interno del quale sono stati identificati, fra gli altri:
SIRACUSA Domenico, indicato quale referente di BELFIORE Giuseppe all'interno delle bische ed indagato per esercizio del gioco d'azzardo (cfr. ordinanza cautelare emessa nei confronti di CREA, Belfiore e altri in data 21.04.2008 nel p.p. 4045/07), la sua auto JAGUAR targata CA303AE, è stata notata dalla p.g. operante durante i servizi di o.c.p. svolti nei giorni 16.12.2008, 07.03.2009 e 24.03.2009 (cfr annotazione di P.G. in **ALL.12, ANN.94**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010);
RUSSO Giuseppe, detto "PIPPO IL CROUPIER", di cui sopra si è detto.

Le intercettazioni hanno altresì rivelato come GIOFFRE', sempre intenzionato a controllare in maniera diretta e costante l'attività della bisca, abbia proposto ad AGRICOLA Rocco, detto Susì (suo stretto collaboratore in altri locali notturni), di iniziare ad occuparsi della bisca di via Maddalene, che presenta naturalmente come propria (AGRICOLA: *eh…questi sono i tuoi tavoli?…questi?* GIOFFRE'*: si..*").

Tale proposta emerge chiaramente dalle seguenti conversazioni ambientali intercettate a bordo della vettura Audi A4 più volte citata.
Nella prima, avvenuta il 16 novembre 2008, alle ore 19.54 (cfr conversazione nr. 12743, **ALL. 13, ANN.129**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010) GIOFFRE' Giuseppe propone ad AGRICOLA di lavorare nella sua bisca togliendolo dai locali dove attualmente sta lavorando, posto che lo stesso AGRICOLA gli confida di voler smettere con quel tipo di vita:

AGRICOLA: *…io mi devo mettere a lavorare…non che…*
GIOFFRE': ***…io…no!…io ti voglio dare una strada…nel mio…nel mio come si chiama…***
AGRICOLA: ***…si…nel senso di…****(incompr.)…*
GIOFFRE': ***…ti voglio…****(incompr.)****…anche a te…***
AGRICOLA: *…(incompr.)…*
GIOFFRE': ***…piano…piano…se…certo che se prendo dieci…tu prendi***

cinque!…prendi quattro!…mi capisci!?

AGRICOLA: *…certo…certo…*

GIOFFRE': ***…però…ti voglio fare entrare…io stasera…io lì stasera andrò su a posta…a questo ragazzo qua…io stasera vinco…quattro…5.000 euro…****(incompr.)…*

AGRICOLA: *…sai quello…ehh…(incompr.)…*

GIOFFRE': ***…ora…poi quando torniamo passiamo di là…****(incompr.)****…erano 200.000 euro al mese…***

AGRICOLA: ***…ma…è una BISCA che tira…oh…***

GIOFFRE': ***…e certo!***

AGRICOLA: *…(incompr.)…una cosa…*

Nella seconda, avvenuta qualche ora dopo, alle 02.53 del 17.11.2008, (cfr conversazione nr. 12755, **ALL.13, ANN.39**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010) sempre sulla stessa autovettura, che il GPS segnala proprio sul piazzale antistante il locale di via Maddalene, GIOFFRE' parla ad AGRICOLA del luogo di lavoro, ossia della bisca dove vuole occuparlo.

AGRICOLA: ***…tutto il giorno è qui?…tutto il giorno…24 ore su 24…***

GIOFFRE': *…si…*

AGRICOLA: *…è pazzo…*

…(segue tratto incomprensibile, GIOFFRE' alza il volume della radio)…

AGRICOLA: ***…eh…questi sono i tuoi tavoli?…questi?***

GIOFFRE': ***…si…****(incompr.)…*

AGRICOLA: ***…eh!…ma lì è freddo…hai capito!?…tutto…***

GIOFFRE': ***…ma quale freddo!…che là a quest'ora…a dieci euro…a dieci mila a sera…si faranno con calma con quel…****(incompr.)…*

AGRICOLA: ***…si…no ma dico…***

GIOFFRE': ***…siamo arrivati giusto a Novembre… SUSI' ma tu stai scherzando…***

AGRICOLA: ***…si…eh…ma è freddo lì capisci!? …****(incompr.)…*

GIOFFRE': *…dove?…lì stanno dentro…(incompr.)…sfruttale……(incompr.)…*

AGRICOLA: *…ah…*

GIOFFRE': ***…ma tu coglioneggi!?…con quell'introito…***

AGRICOLA: *omissis…(incompr.)…****è meglio?…però lì…eh…chiudere tutto quel salone là si…quello lì si…***

GIOFFRE': *…il tuo amico ha fatto…(incompr.)…*

AGRICOLA: *…si…si…*

GIOFFRE': *…eh!…tu lo sai…(incompr.)…*

AGRICOLA: ***…guarda io ti dico una palla…lì per fare un locale…***

GIOFFRE': *…(incompr.)…*

AGRICOLA: *…no…no…*

GIOFFRE': *…(incompr.)…****chiudere le camere****…*

AGRICOLA: *…si…vengono…*

GIOFFRE': ***…vorrebbe mettere due termosifoni……****(incompr.)…*

AGRICOLA: *…si…eh…ma portare quella roba lì e fare tutto quanto…(incompr.)…ti bastavano 10.000 euro…*

GIOFFRE': *…(incompr.)…*

AGRICOLA: *…perché lì…(incompr.)…capannone…ci scendi tu…eh…(incompr.)… chiuso …(GIOFFRE' arresta la marcia)…AGRICOLA scende dall'auto.*

La funzione di AGRICOLA non può che essere quella già svolta nel "PIVELLO

SPORTIVO", ovvero quella di soddisfare l'esigenza di GIOFFRE' di avere la presenza costante di una persona di fiducia all'interno della bisca.

Dalla metà del mese di novembre 2008, come già accaduto per IL PIVELLO SPORTIVO, anche in merito alla bisca di via Maddalene, iniziano a sorgere forti contrasti con il "crimine" motivati dalla questione della spartizione dei proventi.

Eloquente a riguardo è il dialogo captato il giorno 14.11.2008, alle ore 17.02 (cfr conversazione nr. 31423, **ALL.23, ANN.136**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010), in modalità ambientale mentre PRATICO' Benvenuto telefona a GIOFFRE' Giuseppe.
Prima che quest'ultimo risponda alla telefonata, in sottofondo si è sentito distintamente il contenuto della conversazione intercorsa tra presenti tra PRATICO', D'ONOFRIO e LO SURDO (tutte persone le cui voci sono riconosciute con certezza dalla polizia giudiziaria - Nucleo Inv. CC Torino - perché per lungo tempo intercettate): D'ONOFRIO testualmente afferma: ***"...una cosa ha ragione...che secondo me incassano un bordello di soldi e noi non lo sappiamo...".***
A questo punto GIOFFRE' ha risposto alla telefonata, i due si mettono d'accordo per incontrarsi all'uscita di Borgaro, mentre i due parlavano D'ONOFRIO Francesco in sottofondo dice: ***"...perché nella bisca c'è più di centomila euro di guadagno..."***

È evidente che il *crimine* inizia a dubitare di come i guadagni decisamente importanti della bisca vengano spartiti, evidentemente sospettando di GIOFFRE'.
Immediatamente dopo questa telefonata intrattenuta con PRATICO', GIOFFRE' chiama AGRESTA Antonio, detto TOTU, (cfr. n. 31424 delle ore 17.07 del 14.11.2008 in **ALL. 23 ANN. 997**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010) sollecitandone l'arrivo. Solo due minuti dopo AGRESTA sale a bordo dell'autovettura Audi A4 di GIOFFRE' (cfr conversazione n. 12698, delle ore 17.09, in **ALL.13, ANN.38**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010) che gli racconta dell'incontro avuto con esponenti del crimine e della telefonata ricevuta poco prima:

AGRESTA: Dove andate?
GIOFFRE': ah?
AGRESTA: dove andate?
GIOFFRE': ***mi ha chiamato Paolo*** *[PRATICO']…(bestemmia, è molto nervoso)…****e io ero andato stamattina a parlare con Franco*** *[D'ONOFRIO]* ***mi hanno dato un'ambasciata…ora mi ha chiamato…ma è roba che è ubriaco e non riesce a spiegarmi*** *dove…ci vediamo in piazza Sofia…va bene…allora no sa che fai…vieni in piazza Campanella…*
AGRESTA: da che parte a Torino?…
GIOFFRE': eh…
AGRESTA: …che poi…essendo che prendiamo quella là…quella cosa…che mi devo vedere con Franco PERRE…
GIOFFRE': ce la facciamo!
AGRESTA: ce la facciamo dite voi?
GIOFFRE': si si…se chiude alle otto meno un quarto…ce la facciamo…
AGRESTA: vi ha visto Micu ieri sera?
GIOFFRE': si!
AGRESTA: ma chi è questo?
GIOFFRE': ***no…che gli abbiamo mandato l'ambasciata ed è probabile che è per questo… gli è arrivata l'ambasciata ora…si ho incontrato Giacomo*** *[LO SURDO Giacomo]* ***e abbiamo parlato****…(incomprensibile)…****Franco…***

AGRESTA: *e per questo io…(incomprensibile)…io non potevo venire perché sono andato a vedere una cosa…gli ho detto vai a vedere…(incomprensibile)…dice che parlavano…(incomprensibile)…lo avete saputo cosa ha fatto…(incomprensibile)…*

GIOFFRE': *si me l'ha detto To'…ora c'era…c'era Giacomo…uno "sciancato" [ndr. - persona di poco conto]…(incomprensibile)…mi ha detto…però è possibile che era là…o voleva essere pagato…ma secondo me non penso che uno che si è attaccato al campanello…che poi mangiava…che se lo chiamava qualcuno…basta che ci fa l'assegno…*

AGRESTA: *a chi?*

GIOFFRE': ***…per Paolo…penso che non gli ha dato il mese*** *[introito mensile]* ***e se l'è cantata...***

AGRESTA: *...(incomprensibile)...*

GIOFFRE': *...no Bruno ha chiamato lui…a parte che senz'altro…(incomprensibile)…lo ha chiamato Giacomo...abbiamo parlato insieme che ha la situazione qua…*

AGRESTA: *Giacomo?*

GIOFFRE': ***di Franco stiamo pa…ne ha adesso…è uno che… e infatti non sono andato là neanche per i cinquemila euro… parola d'onore che vado stanotte... li stampo e lo faccio… stanotte..***

A questo punto la conversazione è interrotta da una chiamata che GIOFFRE' riceve sul cellulare da PRATICO' (cfr. conv. n. 31426 in **ALL. 23 ANN.998**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010) nel corso della quale quest'ultimo gli dice che si vedranno domani perchè tanto il preventivo ***"lo ha già preso"***; accorandosi per vedersi il giorno successivo.

Dalle ore 17.12 il dialogo tra GIOFFRE' e AGRESTA a bordo della autovettura continua come segue:

AGRESTA: *…(incomprensibile)…*

GIOFFRE': ***ora era andato da una parte…ora se n'è andato per un'altra…*** *(bestemmia)* ***… non sapeva più cosa mi doveva dire…*** *(incomprensibile)…*

AGRESTA: *il bello che io…(incomprensibile)…*

GIOFFRE': ***…no poi vieni che voglio che parliamo un minuto io tu e lui…***

AGRESTA: *…(incomprensibile)…*

GIOFFRE': ***no no no…***

AGRESTA: *…(incomprensibile)…*

GIOFFRE': ***no no no no…voglio subito...***

AGRESTA: *possibilmente…(incomprensibile)…*

GIOFFRE': ***no no…tu non sai niente…***

AGRESTA: ***gli dico che non è andato…*** *(incomprensibile)…*

GIOFFRE': *per forza!*

AGRESTA: ***…gli dico le parole che dice tutti i giorni…calcolate così che io e lui ci acchiappiamo*** *[litighiamo]...*

GIOFFRE': *non fà niente...*

AGRESTA: ***...perché giustamente...le cose*** *...(incomprensibile)* ***... e Franco*** *(D'ONOFRIO Francesco detto "FRANCO", ndr.) pure...(incomprensibile)...* ***e gli ho detto va bene...dateci****..(incomprensibile)...* ***perché non va****...(incomprensibile)...*

GIOFFRE': *Totu...(incomprensibile)...per Franco domenica!...(incomprensibile)...*

AGRESTA: *...(incomprensibile)...*

GIOFFRE': ***...poi la nell'occasione parliamo io tu con Franco*** *(D'ONOFRIO Francesco detto "FRANCO", ndr.)* ***e ... gli diciamo che ci sono situazioni che non vanno bene...***

AGRESTA: *...(incomprensibile)...*

GIOFFRE': *se...*

AGRESTA: *...(incomprensibile)...* ***ci acchiappiamo*** *[litighiamo] ...tanto il kilo lo bazzichiamo [lo troviamo] per qua...il camion lo lasciamo la sotto...(incomprensibile)...*

GIOFFRE': *...(incomprensibile)...davvero?*

AGRESTA: *io non so più...*

GIOFFRE': ***parla...parla pure con Franco oggi...che Franco ha detto...****(incomprensibile)...*

AGRESTA: ***perché...voi non lo sapete perché compare Pè?...perché uno la può capire come una cosa che sembra che io...****(incomprensibile)...****non mi danno niente ma...perché apposta****...(incomprensibile)...*

GIOFFRE': *no!...è proprio il...il modo di dire dai...cose che...ma poi sai che...sai cos'è To...che poi si butta a...pensa che si vergogna pure a rispondere a telefono...(incomprensibile)... io lo sò come è fatto...poi si tralascia... si abbandona... fà il suo...(incomprensibile)... perché onestamente... (incomprensibile)...* ***in nessuna maniera... lui è venuto e gli ho dato l'assegno...(incomprensibile)... entro tanto mi ridai i soldi...ora l'altro giorno è partito...mi ha detto che giovedì vanno a colloquio...loro mi devono dire solo se...se... insomma io gli ho dato l'assegno... mi ridanno indietro l'assegno...altrimenti mi restituiscono i soldi... così non...avete preso l'impegno...avete voluto l'assegno...io a lui non volevo farglielo l'assegno...avete voluto l'assegno... rispondete voi e ve la vedete con lui...sennò lasciavate che me là vedevo io con lui...poi è venuto****...(incomprensibile)... è venuto l'altra sera per dire la verità... era scuro...(incomprensibile)... se non c'è gli dici...c'è la moglie di come...e gli dici chi sei... se c'è il marito...gli dici al marito...*

AGRESTA: *ma scusa...metti che c'è lui no?*

GIOFFRE': *con urgenza...che ho che...Peppe Gioffrè ha bisogno dei soldi!*

AGRESTA: *...(incomprensibile)...*

GIOFFRE': *con urgenza che devo saperlo!*

AGRESTA: *...(incomprensibile)...*

GIOFFRE': *perché la cosa non è che...*

AGRESTA: *no...no!*

GIOFFRE': *una volta a fine settimana...una volta sconfina a quindici giorni...una volta...l'altro giorno è venuto e mi ha detto "giovedì vado e gli faccio il colloquio...e gli facciamo il colloquio"...gli ho detto allora porta l'ambasciata e portami la risposta!...è passata un altra settimana...eh non è che pure 'Ntoni fà il...*

AGRESTA: *...(incomprensibile)...*

GIOFFRE': *e allora si...l'assegno gliel'ho consegnato in mani sue....se ha la bontà!...se ha la bontà se nò se la vede lui!...(incomprensibile)...*

Ma dalle ore 17.18 PRATICO' chiama ancora diverse volte GIOFFRE' con il quale si accorda per vedersi subito a Torino, in C. Giulio (cfr. tel n.31427 e n. 31430 in **ALL.23 ANN. 999 e 1000**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010).
L'incontro evidentemente si tiene e alle ore 18.12 GIOFFRE' sollecita AGRESTA Antonio a raggiungerlo a Torino. Nel corso della conversazione si percepisce in sottofondo la voce di LO SURDO Giacomo (cfr. 31432 in **ALL. 23 ANN. 1001**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010).

È evidente che il sodalizio sta attraversando una crisi nella gestione della bisca che GIOFFRE' nella lunga conversazione con AGRESTA riconduce al fatto che Paolo (ovvero PRATICO' Benvenuto), non avendo ricevuto "il mese", ha fatto le sue rimostranze agli altri suoi stretti sodali, appartenenti al *crimine*. Certamente è ancora una volta la ripartizione dei lauti ricavi a mettere in crisi l'attività

Dato certo nella storia dell'epilogo della vicenda è che il successivo 28 dicembre, in Bovalino (RC), ignoti hanno esploso numerosi colpi d'arma da fuoco nei confronti di GIOFFRE' Giuseppe e del figlio Arcangelo, sorprendendoli mentre rientravano presso l'abitazione di COSMO Sebastiano, sita in Bovalino alla via Aldo Moro nr.12, dove padre e figlio stavano trascorrendo il periodo natalizio.
GIOFFRE' ed il figlio sono stati ricoverati all'Ospedale Civile di Locri ove GIOFFRE' è deceduto alle ore 23.30 circa del giorno dopo.

A distanza di sei mesi circa, il 13.06.2009, la Polizia Giudiziaria ha proceduto ad un controllo all'interno della bisca di via Maddalene, accertando che ivi si praticava il gioco del POKER TEXAS HOLD'EM.
Prima dell'inizio delle operazioni è stato svolto un servizio di osservazione esterna, rilevando l'esistenza di un sistema di sorveglianza effettuato a mezzo di vere e proprie "sentinelle": prima dell'ingresso dei clienti, infatti, gli addetti al locale si accertavano che sulla strada non vi fosse la presenza di Forze dell'Ordine, come è possibile desumere dalle immagini registrate (cfr. ann. di p.g. del 13.06.2008, **ALL. 60**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010).
Queste persone sono state poi identificate in BAMBARA Domenico e FONTANA Mauro, mai emersi nel corso delle attività tecniche.

Nel corso della perquisizione, è stata notata in fondo al locale una porta, oltre la quale si trovava un vano scale, alla sommità delle quali si è avuto accesso al piano superiore.
Ivi venivano sorprese, oltre alle due "vedette" FONTANA e BAMBARA, altre dieci persone intorno ad un tavolo da gioco marchiato F.I.G.P. TORINO TEXAS HOLD'EM, posto al centro della sala e ben illuminato. Sopra il tavolo era posato un mazzo di carte da poker ed alcune carte scoperte: vi erano, inoltre, numerose fiches di vario colore, valore e dimensione (bianco-blu da 100, bianco-grigie da 50, bianco-nere da 200, verdi, rosse e gialle), tenute proprio davanti ai rispettivi posti a sedere e ritenute del corrispondente valore in euro.
Nel resto del locale tavoli attrezzati per il gioco, alcuni in uso, fiches, conti e mazzi di carte ad attestare in modo assolutamente pacifico la destinazione del luogo (cfr. atti in **ALL. 60**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010).
All'esito delle perquisizioni personali eseguite sui giocatori, alcuni dei quali trovati in possesso di fiches, venivano rinvenute numerose banconote di grosso taglio, per un totale di circa 10.000 euro.
A seguito di tale operazione, il locale è stato chiuso.

23.5. L'installazione dei *videopoker*

La vicenda delle bische ha fatto già emergere come, in parallelo alla gestione del poker illecito "giocato", all'interno dei citati locali vi sia un ulteriore mercato, ad esso molto vicino: quello delle cd. "macchinette", ovvero la fornitura dei videopoker agli esercizi commerciali.
Anche tale elemento è di notevole rilevanza in ordine alla prospettazione dell'esistenza di un vincolo associativo che lega sia i vari affiliati tra loro all'interno dei singoli *locali*, sia i vari *locali* tra loro.
Le indagini hanno dimostrano la centralità dell'operazione economica in argomento per gli appartenenti alla consorteria, in quanto fondamentale strumento di infiltrazione e controllo dell'economia nel territorio, sia illecita sia lecita.
Si tratta di un mercato che le indagini di P.G. dimostrano essere completamente refrattario alle regole ordinarie del mercato e della concorrenza, in quanto gestito a carattere prevalentemente monopolistico, da esponenti dei *locali* piemontesi ed incentrato su di una rigida spartizione del territorio tra le varie cosche.

Tale mercato si fonda sulle regole sociali del sodalizio criminale, ed è per questo che la sua analisi comprova l'esistenza del vincolo associativo tra i prevenuti. Infatti l'accesso al mercato delle macchinette viene precluso a chi sia estraneo alla consorteria; e all'interno della stessa organizzazione l'ingerenza nell'attività deve essere autorizzata dai vertici.
Inoltre debbono essere osservate rigide regole per la ripartizione territoriale, oltre che la destinazione di parte del ricavato all'assistenza agli affiliati detenuti.

Si riportano di seguito alcune conversazioni da cui è possibile desumere quanto sopra affermato.
Il giorno 19 gennaio 2008 alle ore 22.28 (cfr. progressivo nr.1259) all'interno dell'autovettura Audi A4 in uso a GIOFFRE' Giuseppe viene captato un dialogo tra questi e IARIA Bruno.
Dal contenuto della conversazione emerge con chiarezza che per l'installazione delle macchinette sia necessaria una autorizzazione da parte degli esponenti della '*ndrangheta* piemontese competenti per territorio: in questo caso IARIA, parlando dei fratelli PAPARO e degli AGRESTA, ha ricordato che l'autorizzazione per far installare le macchine videopoker nel territorio di Cuorgnè era stata da lui data a seguito di un incontro dove si era deciso "*ai punti*".
omissis

GIOFFRE': *…gli fa il culo…gli lecca il culo…..ieri sera….(incomprensibile)…. ma voi lo sapete che cos'ha combinato Rodolfo…….e sono venute delle persone che mi cercavano……*
IARIA: *…eh dove?*
GIOFFRE': *…..per Settimo….con Paolo Praticò (PRATICO' Benvenuto detto Paolo)….*
IARIA: *….e da chi sono andati?*
GIOFFRE': *…..(incomprensibile)…..***là da PAPARO** *(ndr. PAPARO Luciano)…che a me non mi interessa…..però….*
IARIA: *no…no….no voi vi dovete interessare…..*
GIOFFRE': *no…no…no…sentite…sentite!*
IARIA: *….no vi dovete interessare….*
GIOFFRE': *no ma sentite questa qua……***sentite…ieri è venuto Micareddu** *(ndr. Domenico piccolo)* **figlio di 'Ntoni AGRESTA** *(ndr. Antonio AGRESTA)……***e mi è venuto a trovare a casa…..mi ha detto…..cumpà questi stanno dando i soldi**……*(incomprensibile)…..***a PAPARO**…..
IARIA: *….(incomprensibile)….*
GIOFFRE': *….no io ho chiamato….*
IARIA: *…decidete voi da chi si devono dare……***no a PAPARO** *e non a……***da 'Ntoni AGRESTA e quando abbiamo deciso le macchinette** *(ndr.Video Poker)* **di metterle a Cuorgnè.. quando erano obbligati a metterle gli AGRESTA noi abbiamo deciso ai punti**…..
GIOFFRE': *….esatto….esatto….*
IARIA: *….non è che…(incomprensibile)***se arrivava un altro che fa…non te le faccio mettere**….

Un mese dopo, il 16.02.2008 (cfr. progressivo nr.195) in una conversazione captata all'interno della vettura VW Golf in uso a IARIA Bruno, quest'ultimo, parlando con PINO Giuseppe (affiliato al locale di Moncalieri), ribadisce questo suo potere decisionale in ordine alle macchinette. Egli infatti informa il suo interlocutore che un soggetto, indicato "*come il cugino di..*", voleva togliere dei videopoker (probabilmente installati presso la discoteca K11 di Valperga), che aveva in gestione unitamente ad un certo Franco GUZZI; lo stesso IARIA però dà indicazioni sul fatto che in tale locale pubblico le macchinette potevano gestirle solamente i fratelli AGRESTA di Volpiano (TO), così come deciso nella riunione indicata nella conversazione precedente.

L'ordine che IARIA rivolge a GUZZI è chiaramente indicativo di un potere di imposizione su tutti gli affiliati che discende da decisioni assunte in nome dell'intera consorteria a cui tutti, indipendentemente dal locale di appartenenza o dal prestigio personale, devono adeguarsi.

Le conversazioni riportate sono fondamentali per comprendere come le dinamiche che soprintendono alla gestione delle macchinette siano identiche a quelle relative alla bische.
Invero, anche in questo caso vi è stato un accordo ai massimi livelli della *'ndrangheta* piemontese in cui si era verosimilmente consentita agli AGRESTA una sorta di gestione monopolista delle macchinette.
E' significativo il riferimento che IARIA, nelle conversazioni fa direttamente ad Antonio e Saverio AGRESTA, allora detenuti: l'autorizzazione agli AGRESTA è conferita al fine di consentire il mantenimento della loro "posizione" di prestigio e di garantire l'assistenza economica ai medesimi alle rispettive famiglie durante la detenzione.

Di seguito si andrà ad analizzare nello specifico la predetta attività economica posta in essere.
Le indagini sono state condotte parallelamente dai Carabinieri di Torino e di Ivrea, approdando ad esiti tra loro del tutto sovrapponibili.
In particolare, nel corso delle indagini, i Carabinieri di Ivrea avevano appreso da fonte confidenziale che almeno quattro *slot machines* installate presso il night club "Kiss One" di Cuorgnè (TO), erano riconducibili agli AGRESTA di Volpiano (TO), con l'autorizzazione di IARIA Bruno.
Si apprendeva inoltre che tali attrezzature erano state portate da un tale "Donato" unitamente ad una persona di nome "Dario".
La PG ha utilizzato tale fonte per sviluppare una notevole attività investigativa, in primo luogo di tipo documentale, per comprendere gli assetti societari sottostanti al mercato della macchinette[677].

Gli accertamenti hanno riguardato in particolare due "*macchinette*" sequestrate presso il predetto club "Kiss One" dalla Guardia di Finanza di Cuorgnè (TO) in data 02.10.2007, a seguito di provvedimento adottato dal GIP c/o il Tribunale di Venezia nell'ambito del procedimento penale nr.1161/07 RGNR - 1362/2007 RGGP.
Tali apparecchi sono risultati di proprietà della "NOLOGIOCHI s.r.l.", con sede legale in Leinì (TO) via Maffei nr. 12 e deposito in Torino Strada del Francese nr. 97/36/A.
Detta società risultava essere all'origine costituita (8 gennaio 2003) dalle seguenti persone: TOSATTO Riccardo, VENERUSO Vincenzo, ADRAGNA Riccardo e BEVILACQUA Enzo.
Il 19.08.2004 CORSINO Dario è subentrato nella società, acquistando le quote di

677 In merito alla possibilità di utilizzo della fonte confidenziale come mero spunto investigativo si veda Cass. Sez. IV, Sentenza n. 108 del 4 gennaio 2008, El Karfi: "*L'intercettazione di conversazioni costituisce un penetrante strumento investigativo che il legislatore disciplina con rigore, al fine di evitare abusi e degenerazioni ben noti. A tal fine si richiede, quale primario requisito, l'esistenza di un grave quadro indiziario. Proprio il timore di abusi connessi all'utilizzazione di informazioni non verificabili ha indotto il legislatore a prevedere, con la L. n. 63 del 2001, che, ai fini della verifica dell'esistenza di un grave quadro indiziario, non possa tenersi conto di acquisizioni derivanti da informatori di polizia. È quindi chiaro che la limitazione si riferisce all'indicato centrale "presupposto" costituito dall'esistenza di gravi indizi di reato. Per il resto, essendosi in presenza di un'attività investigativa, la polizia giudiziaria può avvalersi di tutti gli strumenti tipici e può quindi, tra l'altro, accedere ad informazioni confidenziali che siano utili ad orientarne le mosse. Nel caso di specie si è verificata proprio tale ultima contingenza, poiché le informazioni fornite da fonti confidenziali sono state utilizzate solo per seguire le mosse dell'indagato, neutralizzando l'astuto espediente di mutare continuamente utenza telefonica. D'altra parte, ad abundantiam, occorre pure constatare che il Tribunale, in relazione ad alcune imputazioni, pratica la cosiddetta prova di resistenza, evidenziando che il coinvolgimento dell'indagato emerge anche dai servizi di osservazione, dai verbali di perquisizione e sequestro e dalle dichiarazioni di altri indagati*"

VENERUSO, ADRAGNA e BEVILACQUA ed assumendo la carica di socio accomandatario. Successivamente, il 22.07.2008, CORSINO Mirella Rita, sorella di Dario, ha acquistato la quota detenuta da TOSATTO, entrando a far parte della società come socio accomandante.
Il 13.10.2008 CERRONE Donato e la predetta "NOLOGIOCHI s.r.l." hanno costituito la società denominata "NOLOGIOCHI TORINO s.r.l." con sede in Leinì (TO) via Maffei nr.12.
Il 17 dicembre 2009 CORSINO Mirella Rita vende la quota della "NOLOGIOCHI s.r.l." di sua proprietà a DIBILIO Jonathan.

Le altre due *macchinette* installate nel night club "Kiss One" oggetto degli accertamenti (tutte oggetto di furto, unitamente a un cambia-monete riportante una targhetta con la scritta "Gridal di Criniti Cosimo", avvenuto all'interno del locale in data 11 agosto 2008 e rinvenute successivamente dai Carabinieri), sono risultate ufficialmente di proprietà della società "FULL GAMES s.a.s. di MUREDDU Carlo" con sede in Roma via Brisse Alessandro nr. 21.
Tale ditta in data 10.04.2006 è stata costituita da CORSINO Mirella e da suo marito PENNO Massimo, con denominazione originaria "FULL GAMES S.A.S. DI PENNO MASSIMO" e sede in Leinì (TO) via XXV Aprile.
Il 14.03.2007 la società viene acquistata da: MUREDDU Carlo (pregiudicato per gioco d'azzardo) e CRINITI Cosimo, anch'esso pregiudicato.
Il 29.05.2008 CRINITI Cosimo cede la sua quota a BARBONE Francesco.
A questo punto la sede della società, che cambia denominazione in "FULL GAMES SAS DI MUREDDU CARLO", viene spostata a Roma, in via Brisse Alessandro nr. 21.
Dalle risultanze degli accertamenti sopra riassunti, si possono pertanto identificare i "Donato" e "Dario", citati dalla fonte confidenziale, in CERRONE Donato e CORSINO Dario.

A comprova di quanto detto, sono emersi ulteriori elementi dai quali desumere che effettivamente le *slot machines* in questione siano gestite personalmente da CERRONE e da CORSINO, anche se ufficialmente di proprietà delle società sopra indicate.
In particolare, in occasione del citato furto delle *macchinette* avvenuto all'interno del night "Kiss One", il gestore del locale, PERITO Antonino, in data 12.09.2008 alle ore 16.47 (cfr. telefonata progressivo n.577) viene contattato dai Carabinieri di Cuorgnè (TO) che gli chiedono i dati essenziali per risalire alla società proprietaria delle slot: gli apparecchi elettronici alla data del furto erano formalmente di proprietà, come sopra visto, della società FULL GAMES SAS DI MUREDDU CARLO, con sede in Roma via Alessandro Brisse nr.21, amministrata da MUREDDU Carlo e BARBONE Francesco.
PERITO, il giorno successivo (cfr. telefonata progressivo n.641), contatta proprio CERRONE Donato, al quale riferisce di trovarsi in caserma a Cuorgnè per la denuncia, con la necessità di conoscere i dati relativi alla società proprietaria delle slot machines; si sottolinea che CERRONE all'epoca dei fatti non aveva nessuna carica all'interno delle società né ufficialmente, nè era dipendente: lo stesso, infatti, ha costituito, unitamente a CORSINO Dario e CORSINO Mirella, la società "NOLOGIOCHI TORINO srl" solo il 13.10.2008 ad oltre un anno di distanza dal furto.
Nella telefonata progressivo n. 644 del 13.09.2008, PERITO riceve i dati da CERRONE: "*allora, si, BRISSE numero 21... E' la S.a.s. di MUREDDU Carlo*".

Le circostanze che emergono dalle predette conversazioni, dimostrano in modo inequivoco che era il CERRONE ad avere la gestione effettiva delle macchinette.
Le indagini hanno inoltre evidenziato che CERRONE operava come riferimento della famiglia AGRESTA.
Invero, nel corso di una intercettazione telefonica di poco successiva alla precedenti (cfr. telefonata progressivo 1270 del 25.09.2008), PERITO chiede ad AGRESTA Domenico (cl.86)

di sostituire "*quelle*" macchinette (da ritenersi riferito alle due macchinette, verosimilmente non a norma di legge, asportate e successivamente rinvenute) con due "*normali*" (a norma di legge);

omissis

PERITO:- *si tutto bene.. mi son fatto dare il numero da tuo cugino poi ieri sera*

AGRESTA:- *ah hai fatto bene*

PERITO:- *ascolta io ti ho chiamato per .. sta cosa qua.. che va bene tutto quello che abbiam parlato no ieri .. tutto apposto ..*

AGRESTA:- *si*

PERITO:- *l'unica cosa forse secondo me perché la vedo troppo ... non bella su..* ***sarebbe meglio farle tutte normali secondo me eh...***

AGRESTA:- *ah e come .. per me te l'ho detto...*

PERITO:- ***togliamo .. togliamo quelle.. si no ho pensato un po' bene anche tutto quanto ..***

AGRESTA:- ***ne hai parlato anche con mio cugino?***

PERITO:- ***si.. no con lui non gliene ho parlato volevo parlarne con te di questa cosa qua..***

AGRESTA:- *ah va bene va bene*

PERITO:- ***eh.. mettiamo la regola.. tutto normale e ..*** *fa come abbiam detto .. e facciamo come abbiamo detto*

AGRESTA:- *eh va bene*

PERITO:- ***stiam tranquilli tutti va bene ? ti crea problemi?***

AGRESTA:- ***no no figurati*** *l'unica cosa che .. per loro che devono solo vedere quello almeno..*

PERITO:- *si si si si ... no no*

AGRESTA:- *le cose fatte bene bisogna farle sino in fondo*

PERITO:- *si si fatte bene*

AGRESTA:- *se no torniamo al discorso di ieri*

PERITO:- *no infatti infatti togliamo quella*

Omissis

Questa conversazione, per ammissione degli stessi protagonisti della vicenda, offre la dimostrazione del carattere illecito delle macchinette originariamente installate presso il "Kiss ONE".
Comprova inoltre che AGRESTA Domenico (cl. 86) non era il solo membro della famiglia coinvolto: lo stesso chiede infatti a PERITO se ne abbia parlato con il cugino, ovvero Domenico (cl. 88).

Nel corso dell'interrogatorio del 21 ottobre 2008 presso la Procura della Repubblica di Torino in relazione al procedimento penale nr. 90579/08 R.G. Mod. 44, SOLLI Vincenzo ha riferito di aver appreso direttamente da AGRESTA Domenico (cl.88) che il suo lavoro riguardava le macchinette videopoker: "*AGRESTA (n.d.r.si riferisce ad AGRESTA Domenico classe 1988)* ***mi ha detto che di lavoro portava le macchinette videopoker***. *Me lo ha detto una volta sola.* ***In una occasione siamo passati a Settimo in un posto dove c'erano molte macchinette***. *AGRESTA mi ha detto che lì c'era un amico e si è fermato per mangiare un panino.* ***Era un bar con parecchi videopoker*** [n.d.r.SOLLI probabilmente si riferisce al caffè-bar LA APUESTA, all'epoca gestito dai coniugi PAPARO Claudio e FOLINAZZO Rossella]. *Non so se in quel luogo AGRESTA portasse i videopoker. Non ricordo il luogo del bar né come si chiama l'amico di AGRESTA. L'amico di AGRESTA stava lì al bar.* ***AGRESTA mi ha detto che l'amico era il proprietario del bar***".

Ulteriori elementi in merito alla pesante ingerenza della '*ndrangheta* nell'installazione delle macchinette vengono forniti dalle indagini espletate dai Carabinieri di Torino, che hanno consentito di definire quali componenti della famiglia AGRESTA sono coinvolti e di acquisire importanti indizi in ordine alla partecipazione all'attività anche di componenti della famiglia MARANDO.
E' emersa, infatti, la stretta collaborazione tra AGRESTA Domenico (cl. 88), MARANDO Luigi e MARANDO Antonio (figli di MARANDO Domenico).
Le indagini hanno altresì dimostrato che nessuno di questi soggetti, sino al periodo cui si riferiscono le intercettazioni, risulta titolare o dipendente di società o imprese che operano nello specifico settore.
Per l'installazione e la manutenzione, tali famiglie si avvalgono di CERRONE Donato il quale, tramite le ditte "NOLOGIOCHI TORINO s.r.l." (cfr. **ALL. 57, ANN.2**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010) e "DOSA GIOCHI di CERRONE Donato" (cfr. **ALL. 57, ANN.3**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010), provvede, su loro indicazione, all'installazione delle macchinette nei locali con cui i MARANDO/AGRESTA hanno relazioni commerciali, ripartendo poi con costoro i guadagni.
Dall'ascolto delle intercettazioni e dall'analisi della documentazione esistente presso l'Amministrazione Autonoma di Monopoli di Stato, è emerso che le zone di competenza di questo gruppo sono quelle di Settimo Torinese (TO), Volpiano e San Benigno Canavese (TO).
I proventi vengono suddivisi tra i MARANDO e gli AGRESTA, che a loro volta li destinano, a seconda delle esigenze, al mantenimento dei famigliari dei carcerati con percentuali pressoché costanti nel tempo e che riguardano la metà circa degli introiti.
Il coinvolgimento dei MARANDO in unione con gli AGRESTA nell'attività delle c.d. *macchinette* è comprovata da numerosi elementi, come ad esempio la conversazione ambientale intercettata il 31.05.2008 alle ore 00.32 (cfr. conversazione nr. 1328, **ALL. 16, ANN.27**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010), sull'autovettura FIAT Punto targata CX475SR.
MARANDO Antonio ed il fratello Luigi (cl.90), mentre si stanno dirigendo verso Roma per il colloquio con il padre Domenico ristretto in carcere, parlano del fatto che nel mese di settembre vogliono prendere in gestione un bar: nel dialogo discutono dell'installazione dei videopoker, dei problemi legati alla spartizione degli esercizi pubblici ove installare le *macchinette*, del ruolo di CERRONE Donato, dei rapporti con gli AGRESTA e della spartizione dei proventi.

Antonio: *minchia!..ma una settimana sola gli ha lasciato 500 euro..vuol dire che hanno lavorato tanto eh.. (si riferisce alla macchinette video poker, ndr)..*
Gino: *però è cosi..se facciamo due conti...si paga quanto dico io..*
Antonio: ***no Micu..Micu vuole..invece là Micu ha detto che non sono le nostre..questa è..si..."perché a voi vi sembra che sono di Donato"*** *(CERRONE Donato, ndr)****..ha detto****....."queste macchinette sono di un compare mio...(inc).."*
Gino: (inc)...
Antonio: ***mi ha detto... "io me ne fotto di Donato.."*** *(verosimilmente si riferisce a Cerrone Donato,ndr)...*
Antonio: ***Donato vuole fare..Micu..****(inc)..*
Pausa
Gino: ***sembra che. lo scavalcano...hai capito?***
Antonio: ***Parliamo noi con Donato adesso..direttamente!e se Micu...se vediamo che sono le sue..gli diciamo.."Donato..ma mi dici una cosa?queste macchinette che stai mettendo di chi sono? di tuo zio?*** *(ndr. CERRONE Donato è il nipote di GUZZI Francesco)****..Si ..qua adesso dove le metti..a Micu non gli dire niente.."..non mi interessa..perchè Micu già che prende con le...***
Gino: *no...tu gli dici..(inc)..tu gli devi parlare per quello..(inc)..*

Antonio: *..(inc)..***fa i discorsi tipo.."eh..dove le metto io voi non prendete..e dove le mettete voi io prendo!"**

Gino: *chi?*

Antonio: *Micu..perché dice che..la società è sua...e di.....(inc)..*

Gino: *quando lo ha detto?..*

Antonio: ***I'ha detto l'altra volta...allora gli ho detto..allora da dove prendiamo noi tu non devi prendere..ha detto.." e no..perchè?..le macchinette sono le mie.."**..(avrebbe detto Micu, ndr)..**qua sono dei carcerati!..."sono le mie e di....**(inc)..**non ti preoccupare! non ti preoccupare Anto' "...gli ho detto..che stai facendo con Donato? che...eh...dove sono soci?***

Gino: *dice che sono....(inc)..***per piazzarle..tipo...però tre volte gliel'ho piazzate io!**

Antonio: ***a posta dico a Donato...Donato non dire niente a Domenico dove le mettiamo! fai che vuoi!***

Gino: *no..gli dici*

Antonio: ***noi gli diciamo...allora prendiamo Micu e gli diciamo..Dona'...eh..Micu..**(aveva sbagliato nome, ndr).. **vedi che le macchinette che mettiamo con Donato...quindi io parlo solo con lui.. e a te non ti do niente di dove le metto io.. te lo dico bello chiaro chiaro in faccia..***

Gino: *chi le ha comprate però? (ipotizza una domanda di Micu, ndr)*

Antonio: *no..ma non mi pare..*

Gino: *Micu gli ha detto...(inc)..*

Antonio: ***comunque..chiamiamo a Micu..gli diciamo..Micu..Donato qua mi ha detto che di macchinette 5 me ne mette...se ne mette lui.. sono di suo zio..e che tu gliele piazzi solo..quindi...***

Gino: ***ma là c'è anche Totu!** (Agresta Antonio, cl.73, ndr)*

Antonio: *eh! lo so!quindi..dove le mettiamo noi..tu non prendi..e dove le mettiamo noi prendiamo..cosi vediamo com'è la situazione..anzi..l'unica è cosi eh!..perchè se non dove prendiamo noi..lui prende..e dove prende lui noi non prendiamo!*

Pausa

Gino: *se è come dice mio fratello è cosi..se no..Donato....(inc)..*

Antonio: ***no..ma Donato..non gliene frega niente! lui i soldi li prende sempre..sembra che con Donato te li devi dividere!..**(inc)..**Donato..che gliene frega a lui....**(inc)..**dice..da parte vostra..a me che me ne frega**....(inc)..hai capito?*

Gino: *..(inc)..*

Antonio: *Donato da un lato conviene che ce li da..perchè noi quando le abbiamo messe (le macchinette, ndr)..(inc)..*

Gino: *....(inc)..*

Antonio: ***si sicuramente perché gli diciamo in questo modo..e io gli dico..no....**(inc)..**invece a lui non gli conviene** (a Micu, ndr).. **perché in tanti posti le mettiamo noi!**(le macchinette,ndr)..**lui le piazza**..(inc)..**questa cosa delle macchinette..noi in nemmeno due settimane..due gliele mettiamo li.. e forse in un altro bar a San Mauro..vicino al parco**....(inc)..*

Gino: *va bene dai..adesso viene la....(inc)..adesso vedi..che..l'airone è nostro....(inc)..dice che le macchinette sono le sue!lo sai?*

Antonio: *Micu..(inc)..*

Gino: ***Micu mica viene più a prendere da la..ma quelle sono le nostre dopo! Hai capito?***

Pausa

Antonio: ***ma Donato non glieli dà...se tu gli hai detto ..(inc)..che le macchinette sono di suo zio..devi andare a parlare con suo zio..***

Gino: *lo zio è....(inc)..*

Antonio: *eh..ricordati di dirglielo.. (a Micu, ndr)*
Gino: *ma va..se vuoi ci andiamo insieme....(inc)..macchinette..*
Omissis..
Gino: ***noi.. eh..praticamente..là al bar va il 50% di quello che resta..sono rimasti 500 euro di Donato allora..250 di Donato e 250 di Micu..***
Antonio: *e 125 a noi....per questo Micu adesso ti vuole fare aprire una società a te..lui perché ha quelle macchinette..hai capito?*

Si evidenza che anche nel predetto dialogo viene in evidenza la funzione economica a favore degli affiliati carcerati che è uno dei fondamenti di tale attività imposti dall'associazione criminale: si veda l'espressione "*qua sono dei carcerati!..*".
Questa conversazione dimostra inoltre che il ruolo di CERRONE sia quello di installatore delle macchinette: egli distribuirebbe sia quelle delle zio, GUZZI Franco, sia quelle appartenenti al nucleo MARANDO/AGRESTA.
Tale ruolo viene comprovato anche dalla conversazione telefonica captata il 22.09.2008 alle ore 16.20 (cfr. conversazione nr. 3939, **ALL. 47, ANN.7**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010) ed intercorsa tra VERSACI Michelangelo (amministratore della "*URI JUNIOR CAFE' s.n.c.*" società che si occupa della gestione di bar e ristorazione) e AGRESTA Domenico (cl.86):

MICHELANGELO: *Cosa ti volevo direeee...è venuto Lucaaa...sai Luca no??*
DOMENICO: *eh!*
MICHELANGELO: ***mi ha detto eh..fammi sapere quando Domenicooo.....è a posto con le macchinette che gli...incominciamo a piazzare qualcosa!"***
DOMENICO: ***ah!...ma io a postooo....io sarei sempre a posto!...Perchè tanto iooo...io gli mando Donato!***
MICHELANGELO: *ah!*
DOMENICO ***io gli mando Donato...poi Donato se le segue pure lui capito!?!...Poi Donato su di me non ci guadagna capito!?!...quello che dovrebbe guadagnare lui me lo dà a me!!***
MICHELANGELO: *Non ho capito!..Ah!...Non ho capito cos'hai detto scusa!*
DOMENICO: ***Praticamente Donato...se io lo mando in dieci posti e faccio mettere dieci macchinette...lui mi toglie il guadagno di tutte e dieci le macchinette capito cosa fa?!?***
MICHELANGELO: *Ah!..è come...*
DOMENICO: ***Se le prende lui perché lui ha la potenzialità di seguirsele e può fare tutto quello che vuole capito?***
MICHELANGELO: *e poi ti dà il guadagno a te scusa?*
DOMENICO: ***e lui mi dà il guadagno a me!!***
MICHELANGELO: *(tono incredulo, sembra non capire, ndr)* ***ti dà il guadagno a te!!!***
DOMENICO: ***e già!!!***
MICHELANGELO: *ah...pensavo che ti toglieva il guadagno a te!*
DOMENICO: ***sì mi toglie nel senso che da..da..dall'incasso mi toglie il mio guadagno!***
MICHELANGELO: *ah!* ***dall'incasso ti toglie il tuo guadagno****...capito...ehhh...*
DOMENICO: ***oppure io volendo...volendo mi faccio dare le macchinette però poi l'assistenza!?!***

Oltre ai già ricordati AGRESTA Domenico (cl.86), AGRESTA Domenico (cl.88), i Carabinieri di Torino, attraverso l'attività di ascolto autorizzato, hanno potuto accertare la partecipazione all'attività riguardante i *videopoker* di AGRESTA Antonio (cl.73) detto "*TOTU*", capo società

del *locale* di Volpiano.
In particolare, dall'ascolto delle conversazioni intercettate si desume che lo stesso, unitamente a AGRESTA Domenico (cl.86), ha iniziato la stessa attività senza avvisare i fratelli MARANDO ed AGRESTA Domenico (cl.88), avvalendosi dell'aiuto dei fratelli PAPARO in qualità di installatori: PAPARO Claudio (fratello di PAPARO Luciano) è infatti titolare della impresa individuale "B.A.T. di PAPARO CLAUDIO", che si occupa di distribuzione e noleggio di videogiochi (cfr. **ALL. 57, ANN.1**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010).
Tali componenti degli AGRESTA, avvalendosi dei PAPARO, hanno installato le macchine all'interno del circolo "IL PIVELLO SPORTIVO" di Leinì, che gli stessi gestivano insieme a GIOFFRE' Giuseppe.
La PG ha inoltre accertato che gli AGRESTA si sono avvalsi della ditta di CERRONE Donato per la distribuzione delle macchine di intrattenimento nel concentrico di Torino all'interno di numerosi esercizi pubblici all'insegna "DI & CI", "SMILTE BAR sas", riconducibili a GUZZI Francesco.

Queste evidenze possono trarsi dalle intercettazioni di seguito analizzate.
Il 27.03.2008 ore 16.51 (cfr. conversazione nr. 121, **ALL.16, ANN.1**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010) sull'autovettura FIAT Punto targata CX475SR viene captato il dialogo tra MARANDO Antonio e MARANDO Luigi.
I due, venuti a conoscenza in maniera casuale del fatto che gli AGRESTA hanno iniziato la medesima attività di distribuzione della *macchinette* avvalendosi della collaborazione dei fratelli PAPARO, manifestano grande irritazione in particolare per il comportamento di AGRESTA Domenico (cl.86):

Toni *...ah come la pensi...*
Gino *...che là giù c'era qualcuno figlio di puttana...*
Toni *...(inc.).....manica di bastardi...*
Gino *...si...*
Toni *...(inc.) Rocco d'Agostino.....tipo..si è rotto proprio le palle..che poi* ***voglio andare da Claudio..a rompergli le corna...se viene a parlare Micu...gli rompo le corna pure a lui...***
Gino ***...ma no...a Micu lo devi compatire...perchè.è un cugino e tutto .....suo padre..****incomp..* ***...Toni ma...siamo tra noi...non dobbiamo bisticciarci tra noi...***
Toni *...no...*
Gino ***...che cazzo dobbiamo bisticciarci...***
Toni *...lo so...però a me non mi interessa se...*
Gino *...Micu...*
Toni ***...Micu...Micu...eh già due volte allora che...se la fa pure con Claudio...due volte lui mi viene contro a me...e non mi piace...***
Gino *...(inc.)...Toni...*
Toni *...una volta mi è venuto contro...per il fatto...ora...te l'ho detto ieri...e adesso un'altra volta...*
Gino *...(inc.)...*
Toni ***...a me non mi piace che mi viene contro... ...poi che siamo cugini e tutto...però... ...a me non m'interessa ah...se deve venire contro di me...mi trova pronto...***
Gino *...(inc.)...(CANTA)*
Toni *...minchia questo qua...con questo Bar si è comprato un Tuareg.....tu dici un Bar...dice che con il Bar non si fanno i soldi...vabè minchia un Bar...*
Gino *...con quattro paia di coglioni...(inc.)...*

Il giorno successivo, i fratelli MARANDO ottengono la prova dell'intervenuto accordo tra gli

AGRESTA ed i PAPARO, rinvenendo la dichiarazione della ditta "BAT di PAPARO Claudio" su alcuni giochi di intrattenimento all'interno de "IL PIVELLO SPORTIVO": tale installazione non è stata gradita dai fratelli MARANDO, i quali mettono al corrente il loro "socio" AGRESTA Domenico (cl.88) del fatto che AGRESTA Antonio (cl.73) e AGRESTA Domenico (cl.86) stavano iniziando un'attività parallela senza averli avvisati.

Ciò emerge dalla conversazione registrata il 28.03.2008 alle ore 01.46 (cfr. conversazione nr. 134, **ALL.16, ANN.2**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010), sull'autovettura FIAT Punto targata CX475SR vi sono MARANDO Antonio ed il fratello MARANDO Luigi, unitamente ad AGRESTA Domenico (cl.88).
Uno dei fratelli MARANDO, Antonio, narra di aver trovato le "macchinette" di "Totu":

Antonio: ***...ma Micu*** *(ndr Micu Agresta classe 86)* ***ha preso le macchinette là da Claudio!?*** *(ndr PAPARO Caludio)*
Micu: ***...no perché!?..ci sono le macchinette dentro?***
Antonio: *...eh!...si che ci sono le macchinette...*
Micu: ***...quel bastardo viene e prende da me...***
Antonio: *...guarda...prima mentre parlavi con lui...è là l'ho visto e l'ho sgamato...(ndr "lo ha smascherato")...c'è scritto..."la Ditta di Paparo Claudio...con sede legale in Settimo Torinese...eh...con partita Iva...* ***dichiara...l'installazione di due apparecchi...(Video Poker)****...all'interno del predetto locale denominato "associazione dilettantistica Il Pivello Sportivo"...situato in s.da Lombardore 59 Leinì..(la bisca di Leinì di GIOFFRE' Giuseppe e degli AGRESTA)* ***oltre agli apparecchi...è installato un gioco di intrattenimento denominato****...Dardi Freccette...per il gioco sopra citato il Monopolio...non prevede nessun "nullaosta"...*
Micu: ***...cioè...non ha messo...non l'ha messe le mie macchinette...il bastardo...***
Antonio: ***...eh!...infatti apposta!***
Omissis
Antonio: ***...ma tu sai dov'è questo posto di Micu!?*** *(ndr Agresta Domenico classe 86)*
omissis
Gino: ***...come si chiama questo locale!?***
Antonio: ***...il Pivello...lascia vedere come si chiama..."Il Pivello Sportivo"...***
Omissis
Antonio: ***...ti da fastidio!?***
Micu: ***...si...si...***
Antonio: ***...ma con TOTU lo ha aperto!?*** *(ndr Agresta Antonio detto "Totu")*
Micu: *...(inc.)...*
Antonio: ***...con gli altri amici di là sopra...***
Micu: *...si vede che è il suo!*
Antonio: ***...no...no...no!...lo ha aperto con Totu...te lo dico io!...invece di venire ad aprirselo con uno di noi...è andato ad aprirselo con Totu!...Micu...è due volte che non mi piace!...vabò!...fatti suoi!***
Micu: *...io non lo sapevo che...(inc.)...macchinette...altrimenti mica...(inc.)...*
Antonio: *...ma c'è scritto!*
Micu: *...io non lo sapevo che erano le sue!*
Antonio: ***...minchia oh!...quando parlavi con loro... io leggevo... e c'era scritto... l'installazione di apparecchi...e me lo sono subito immaginato che erano le macchinette!...come me lo sono immaginato subito per Totu!***
omissis

La notevole redditività di tali apparecchi è confermata dalla conversazione intercettata il

30.05.2008 alle ore 19.53 (cfr. conversazione nr.899 **ALL.65, ANN.6**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 13.05.2010), ed intercorsa tra MARANDO Antonio e AGRESTA Domenico (cl.88) ove i due, parlando dello scarico di alcune macchine da intrattenimento, precisano che i guadagni ammontavano a 1000 euro in soli tre giorni:

omissis
TONI: ...oggi è...venerdì!
*MICU: ...**ah!...e quanto gli ha lasciato a lei là!?...quanto abbiamo fatto!?...allora!?***
*TONI: ...**ieri gli ha lasciato qualche 500 euro...***
MICU: ...a lei!?
TONI: ...a lei si! (ndr si riferisce evidentemente alla titolare dell'esercizio pubblico)
*MICU: ...**ah...allora abbiamo fatto anche noi 500...** (ndr si riferisce alla suddivisione degli introiti tra titolare del bar e famiglia MARANDOAGRESTA, vuol dire che l'introito effettivo della macchina è stato di 1000 euro)*
TONI: ...eh...va bò!...vedi tu!...ah!...vedi che mi ha detto mio fratello se puoi andare a prenderlo a casa...che si trova là!
MICU: ...ah...adesso lo chiamo...
TONI: ...va bò!
MICU: ...oh!...eh...lunedì ha detto che...mi ha detto...mi ha chiamato e lunedì ti porta la busta paga...
TONI: ...uhm...va bò!
MICU: ...perché poi parte...non sò!...va bene non ci sono problemi...
TONI: ...va bene dai...ci sentiamo dopo...allora...
*MICU: ...**ah!...sono 250 euro ciascuno!***
TONI: ...eh!...si!
*MICU: ...**.in tre giorni...gratis così...minchia che vuoi di più dalla vita!***
TONI: ...ah!...minchia io non voglio niente...
*MICU: ...**ma senza niente proprio così!...che ti arrivano!***
Omissis

Le modalità di spartizione di queste ingenti cifre vengono desunte da numerose altre conversazioni.
Si veda, ad esempio, la conversazione intercettata il 20.05.2008, alle ore 16.57 (cfr. conversazione nr.1168 in **ALL.16 ANN.14**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010), sull'autovettura FIAT Punto targata CX475SR, ed intercorsa tra MARANDO Antonio, il fratello MARANDO Luigi e AGRESTA Domenico (cl.88)

Micu: ***...1'hai vista questa cosa...quella cosa...minchia devo incontrarmi pure con mio padre...****(inc.)...****a Torino...***
Antonio: ...devi incontrarti?
Micu: ***...devo incontrarmi...per vedere per un paio di macchinette...****(Video Poker ndr)...però non prima...(inc.)...*
Antonio: ...e là come facciamo con la spartizione?
Micu: ...lo conosce pure tuo padre...questo che è venuto pure a salutare Mimmo...(Domenico Spagnolo ndr)...appena è uscito...(inc.)...
Antonio: ...comunque siamo più che...
Micu: ***...eh!...se me li dà!...eh...c'è li spartiamo!***
Antonio: ***...con la tua....tipo la mia parte la divido con Mimmo...*** *(Domenico Marando,ndr)*
Micu: ***...io me la divido con...con mio padre*** *(Agresta Saverio)...****quelli me li danno per mio padre****...(inc.)... (i soldi,ndr)*
Antonio: ***...in pratica da là ti tieni il 50!*** *(il 50%,ndr)*
Micu: ***...tu e Mimmo!..e io e mio padre dividiamo..***

Antonio: ***...da là ti tieni il 50!...25 e 25..***
Micu: ***...perché erano 50...***
Antonio: *...25 e 25...*
Micu: *...umh..bò!*
Antonio: ***...va bene..però se mettiamo tante macchinette..ci escono 1000 euro al mese!***
Micu: *...dobbiamo metterne tante..altrimenti escono 100 euro..hai capito?*
Antonio: *...eh!*
Micu: *...150..*
Antonio: *...ma va!...pure che ci escono 500...500 euro..250 e 250...(inc.)...ma mi sono interessato..già quattro bar li abbiamo!*
Micu: *...eh..devono uscire mille euro però!..deve uscire 500 e 500..*
Antonio: *...no..dico 250..*
Micu: *...là non escono 1000 euro...forse...se siamo sicuri si...se no...non esce...*
Antonio: *...no...la esce!*
Micu: *...per quelli in regola..lo Stato se ne prende troppi!*
Micu: ... *lo Stato se ne prende troppi!*
Antonio: *...minchia!*
Micu: *...se non c'era lo Stato..facevamo soldi!*
Antonio: ...eh!...(inc.)...

Alle 17.02 entra in auto Gino MARANDO, i tre cugini discutono di donne.
Alle 17.04 l'auto si ferma, Antonio scende dal veicolo, Micu gli chiede di portargli qualcosa da mangiare. Micu dice a Gino che ieri sua madre (Marando Anna, ndr.) si è messa a piangere perché non ha nessuna entrata (di denaro, ndr) e aggiunge: ***"devo vedere che se mettiamo tante macchinette gli do qualcosa".***

Il contenuto di questo dialogo offre elementi di comprensione delle modalità di ripartizione interna dei profitti delle macchinette, nonché comprova la destinazione di una parte delle somme ricavate a favore dei detenuti.
Si veda a riguardo l'affermazione di Domenico AGRESTA (cl. 88) "*io me la divido con...con mio padre (Agresta Saverio)...quelli me li danno per mio padre"*: espressamente riferisce che i soldi gli vengono corrisposti per sostenere il padre detenuto; si evidenzia anche la frase di chiusura riferita alla madre che si lamentava per essere priva di entrate ("*devo vedere che se mettiamo tante macchinette gli dò qualcosa")*: anche in questo caso emerge con chiarezza che i mezzi di sostentamento per i parenti degli affiliati carcerati derivino in buona parte dall'attività dei videopoker.
Antonio MARANDO dichiara invece di dividere la sua parte con tale Mimmo ("*la mia parte la divido con Mimmo")*. Non può escludersi che il *MIMMO* di cui parlano i prevenuti possa identificarsi in MARANDO Domenico, padre di Antonio, ristretto presso la casa di reclusione di Roma Rebibbia.

Il 24 dicembre 2008 all'interno della sala colloqui presso la Casa Circondariale di Torino, viene intercettata la conversazione ambientale intercorsa tra il detenuto AGRESTA Domenico (cl.88) e la madre MARANDO Anna. Domenico riferisce alla mamma che lui, suo cugino MICU (Agresta Domenico cl.86) e "DONATO" (da individuarsi in CERRONE Donato), gestiscono delle macchinette (video poker) installate presso vari bar della zona (cfr. conversazione del 24.12.2008 delle ore 14.25 Proc. Pen. nr. 16271/07, annotazione del 28.02.2010):

MARANDO: ***perché hanno detto che si sono spaventati…tutti…MICU no…***
DOMENICO: *lo so..*

MARANDO: ***pure MICU si è spaventato…ah lo sai****? Come fai a saperlo?*
DOMENICO: *…pizzica…spaccato…inc…*
MARANDO: *no è proprio …e chi te lo ha detto a te? Che MICU…*
DOMENICO: ***eh MICU? Lo conosco…***
MARANDO: *inc…si è spaventato…si è pisciato…*
DOMENICO: *ma ti ha riposto al telefono?*
MARANDO: *sì, prima non mi ha detto niente e poi…*
DOMENICO: *è furbo…*
MARANDO: *mi sono incazzata ma io non lo sapevo poi quando me lo hai detto tu…inc.*
DOMENICO: *inc… che bastardo!!!*
MARANDO: *perché quanti erano?*
DOMENICO: *a me?…inc…*
omissis
MARANDO: *inc…****se li mette allo zio CICCIO****…*
DOMENICO: *…quanto…inc.?*
MARANDO: *inc.*
DOMENICO: ***1500***
MARANDO: *a novembre*
DOMENICO: *vedi che è bravo! Deve mettere pure…inc*
MARANDO: *no, ma* ***questo mese 300 soli****…che ha detto che non sono entrati…che…*
DOMENICO: *che…se è* ***andato da MARIANNA e ha preso mille e due****…/*
omissis
DOMENICO: ***ma chi ti ha detto 3000****?...inc…* ***glieli ho lasciati a MARIANNA la fidanzata di MIMMO…***
MARANDO: *inc…*
DOMENICO: ***e tu te li vai a prendere direttamente al bar da MARIANNA****… non ti preoccupare tu,* ***vai al bar di Marianna****, tu hai la macchina…tranquilla vai a MARIANNA la fidanzata di MIMMO…/*
MARANDO: *…****5000 euro***
DOMENICO: ***e te li prendi****…ora…non ti preoccupare che ti faccio chiamare…/*
MARANDO: *allora….****a novembre…***
DOMENICO: *…inc…non ti preoccupare tu…/*
MARANDO: *lo sai che ha fatto? MICU si è perso dalla circolazione…*
DOMENICO. *Si è perso…*
MARANDO: *poi questo mese poi…questo glieli ha dati prima di Natale…*
DOMENICO: *mi ha detto mio suocero che si è fatto prestare 50 mila euro…inc…al bar di Gigino…*
MARANDO: *magari…inc…lascialo stare…comunque…*
DOMENICO *…trecento euro…*
MARANDO: *no, ma poi me li ha dati quegli altri*
DOMENICO: *300?*
MARANDO: *no, allora a novembre orima che mi scrivevi la lettera tu che mi hai detto che…inc…ti hanno scritto tutti…lui…il l'ho chiamato…*
DOMENICO: *gli scrivo quello che devo scrivergli…e lui mai…*
MARANDO: ***lui sai che mi ha fatto? Inc…questo MICU lo sa…gli ho detto…inc…e poi dopo un paio di giorni ho preso e l'ho chiamato…***
DOMENICO: ***tu…inc…quando vuoi i soldi tu vai al e se lui non ce l'ha perché non se li è portati tu chiama Donato perché lui li può dare…***
MARANDO: ***no oramai non glieli da più a lui***
DOMENICO: *…ah … bravo*
omissis
DOMENICO: ***per quegli altri vai a MARIANNA…. Ma poi te lo dico io…***

MARANDO : ***ma quanti…quanti erano allora?***
DOMENICO: ***te lo dico sabato…***
MARANDO : *mi ha detto che era una…*
DOMENICO: *che una…si…poi glielo dico se è una…*
MARANDO: *e tu me lo devi dire quando lo chiami…*
DOMENICO: *si…poi te lo dico…*
MARANDO: *…e poi…inc…io l'ho chiamato e* ***gli ho detto mi devi dare 500 euro che ha detto che erano metà tuoi e metà suoi****…*
DOMENICO: ***che erano metà suoi****?....che ti ha portato?*
MARANDO : *poi, poi lo ha chiamato…inc…*
DOMENICO: *…inc…..*
MARANDO : *e poi si è vergonato…e poi gli ho* ***detto guarda che ha scritto MICU…l'ho chiamato….vedi che mi devi dare i soldi che non centrano niente con quelli…***
DOMENICO: *certo…*
MARANDO : *…boh…incon…il papà mi ha detto che lui sa…inc…*
DOMENICO: ***quello è un mensile che lui non centra niente****…*
omissis
MARANDO: *si,si,si,…la cosa che ha fatto poi…****ha visto lo zio Natalino…la…gli ha detto…ma tu conosci a…inc… donato…conosce Natale di zio ciccio, poi ha chiamato a Natale*** *…inc…*
DOMENICO: *sono bravi ragazzi…*
MARANDO: *me lo ha detto a me infatti….ma ha detto lascia che ora te lo curo io…inc…*
DOMENICO: *e lui lo sa..inc…****lui sa che te li deve dare a te…te li deve dare tutti…e se tu un giorno hai bisogno di 1000 il ragazzo te li da….e poi li scalano dalle macchinette….non ti mancano mai i soldi…hai capito****? a me non mi mancavano mai….*.
MARANDO: *….****allora quando mi ha detto che mi dava 300 euro…300 euro…mi ha detto che ne hanno giocato troppi…che ha pagato troppe vincite…***
DOMENICO: ***ah…e ora paga e può darsi che il giorno dopo prende****….giocano e te li da…*
MARANDO: *comunque quelle di la sopra le hanno tolte…quelle non c'erano più…*
DOMENICO: ***a allora micu non ha più metà lui e metà io…quelli di la sopra solo erano metà…ora non c'entra niente micu…la sopra…perché quelli del barista se li prendeva micu****…*
MARANDO: *le hanno tolte…in…poi è venuto natale…*
DOMENICO: *…****non facevano niente quelle…non facevano niente…solo 500 euro****…*
MARANDO: *Poi è venuto NATALE,* ***è venuto NATALE e questo qua, questo DONATO mi ha detto qua 300 euro…gli ho detto io…come sto mese solo 300 euro?...inc…una volta erano 700 euro…no…700 signora? E' rimasto…ho guardato NATALE…NATALE ha detto io ce li ho segnati tutti****…ha detto no signora erano* ***1500, poi lo hanno chiamat****o…vedi di portarglieli….****mi hai fatto vergognare zia ANNA****…te ne sei andata a chiamare a lui per dirgli quanto soldi doveva mettere…no, io non sono andata a chiamare nessuno…inc….*
DOMENICO: *e te li ha dati tutti*
MARANDO: ***700 me ne ha dati…100 euro se li è tenuti ma non mi interessa niente***
DOMENICO: *si…erano 100..gli altri 100 che gli avevo prestato io …un altro giorno se ne è fatti prestare 100…quando ha fatto il compleanno CINZIA[678] altri 150…inc….altri 50*

[678] CINZIA molto probabilmente si identifica in GAMBINO Cinzia, nata a Torino il 20 luglio 1987, ivi

euro..

MARANDO: *comunque non li conto…ora resta com'è e basta…ora non ne parliamo di problemi e di niente…non ne parliamo…*

Omissis

DOMENICO: ***guarda che li deve dae sempre…MICU…MICU tel deve dare sempre…***

MARANDO: *non me li ha dati MICU a me…*

DOMENICO: ***MICU te li deve dare sempre…perché ho altre macchinette e dividiamo con DONATO…ne abbiamo un'altra con MICU***

MARANDO: *e me lo devi dire che glielo dico*

DOMENICO: *che io avanzo tutti i soldi che si è preso lui che ha detto che era senza..io ne avevo…e devo recuperare…* ***una che è a San Benigno che è alla sala giochi…ed era sotto di 250 euro…***

MARANDO : *e ora?*

DOMENICO: ***penso che c'è ancora la macchinetta****….*

MARANDO: *e che gli devo dire a lui?*

DOMENICO: ***digli..quella di San Benigno[679] cos'è che sta facendo…***

MARANDO: *no..perchè MICU è stato furbo…non furbo…furbo e stupido che è rimasto come lo scemo…si è vergognato poi…che mi sono tenuta i soldi…ho detto io…la metà? Nemmeno la metà* ***…lui si è tenuto 800 e a me 700..perchè si vede che pensava che tu nemmeno ti ricordi le cose…***

DOMENICO: ***..inc..****DONATO****.. e ti ha fregato pure DONATO perché invece di 300 ti doveva dare…ora..600***

MARANDO: *no, a me* ***DONATO mi ha detto nemmeno questi…perché le macchine…ha detto…le hanno pagate troppe…che ne so…***

DOMENICO: ***prendiamo 1200 al bar…****me lo ha detto la padrona del bar…ha preso* ***…è la fidanzata di MIMMO…ha preso 600…****ah si* ***…ha preso 1200 ti doveva dare 600 a te 600 lui…****no di più…io ne devo avere più della metà…inc…*

MARANDO: *…inc…metà.*

DOMENICO: ***metà? No…DONATO?...quando erano 1200****…inc…la metà…quelli del bar…basta…*

MARANDO: ***..****inc…*

DOMENICO: *…inc.. poi glielo dice MARIANNA a lui..basta…*

MARANDO: *…MARIANNA?*

DOMENICO: *poi sabato ti dico quelli del bar…il sabato…inc…*

MARANDO: *e…inc…solo MARIANNA hai tu? DONATO ne ha altri che deve darti? E allora? E a MICU invece che devo dirgli…*

DOMENICO: *…niente…ah…inc…quella di San Benigno…* ***è il mio posto…l'ho fatta mettere io…***

MARANDO: *e allora? Deve darti qualcosa?*

DOMENICO: *e certo*

Omissis

DOMENICO: *immaginavo che lo faceva…*

---

residente via Delle Betulle nr. 5, che aveva una relazione con AGRESTA Domenico classe 1986 (vds annotazione allegata).

[679] I militari hanno ritenuto identificabile la sala giochi di San Benigno Canavese (TO) presso cui è installata una slot machine degli AGRESTA, in quella all'insegna SALA GIOCHI CASINO', già ubicata in via Sandro Pertini 10, ufficialmente gestita da FENU Stefano[1] ma di fatto diretta dalla madre BIFULCO Maria Cira[1] , pregiudicata, e dal convivente MELLACE Antonio, nato a Chivasso (TO) il 15.10.1967, pluripregiudicato. Attualmente la sala giochi è stata chiusa e i coniugi hanno preso in gestione il bar della stazione in Strambino (TO).

MARANDO: *di tenersi i soldi…*
DOMENICO: *io te l'ho detto perché deve rimanere nella vergogna…*
DOMENICO: *se è merda deve rimanere nella vergogna…per questo te l'ho scritto io…**di qua pensare alle macchinette vuol dire che…***
Omissis
DOMENICO: *…**non hai nemmeno la benzina per arrivare…ti sembra che non le penso queste cose?***
MARANDO: *ho detto…chissa che vuole dire MICU? Poi quando è venuto a portarmeli mi ha detto…mi hai fatto vergognare…sei andata a chiedere quanto soldi ho preso, quanti soldi mi hanno dato…*
DOMENICO: *e che vuoi?*
MARANDO: *…ti ho fatto vedere la lettera di MICU* (riferito al figlio) *che mi ha scritto e mi ha detto in quel modo…*
omissis

Si tratta di una conversazione di eccezionale rilievo investigativo da cui emergono con certezza alcune circostanze che confermano quanto fino ad ora analizzato in merito al controllo effettuato da alcuni esponenti della *ndrangheta* sulle cd. macchinette ed in particolare il ruolo di Domenico AGRESTA (cl. 88).
Emerge infatti chiaramente che Domenico AGRESTA, seppur ristretto, è a conoscenza di tutto ciò che accade all'esterno, soprattutto in riferimento all'attività dei videopoker (egli infatti dice di sapere che "*pure Micu si è spaventato*", cosa di cui nemmeno la madre era a conoscenza) ed informa lui stesso la madre dei soldi che le spettano da tale fonte di guadagno, a lui riconducibile nonostante la detenzione; e che si tratti di proventi derivanti dalle macchinette è certo essendo desumibile da diversi passi della lunga conversazione. A mero titolo esemplificativo si riporta il passo in cui Domenico mostra il fastidio per essere costretto a pensare alle macchinette dal carcere: "*di qua pensare alle macchinette vuol dire che...".* Inoltre Domenico afferma "*MICU te li deve dare sempre…perché ho altre macchinette e dividiamo con DONATO…ne abbiamo un'altra con MICU*": spiega così senza ombra di dubbio che i disguidi con i due dipendono proprio dalle macchinette.
Domenico dice apertamente alla madre che sia Donato [CERRONE], che Micu [AGRESTA] devono consegnarle la parte degli introiti a lui destinata *("quando vuoi i soldi tu vai al e se lui non ce l'ha perché non se li è portati tu chiama Donato perché lui li può dare")* e dimostra di aver diritto ad una parte fissa dalle macchinette ("*gli ho detto mi devi dare 500 euro che ha detto che erano metà tuoi e metà suoi").*
La conversazione conferma altresì che il giro di affari attorno ai videopoker è certamente cospicuo, tanto è vero che Domenico dice alla madre "*non ti mancano mai i soldi…hai capito? a me non mi mancavano mai*". Egli chiarisce altresì quale fosse il criterio di spartizione per le macchine di tale locale: "*a allora micu non ha più metà lui e metà io…quelli di la sopra solo erano metà…ora non c'entra niente micu…la sopra…perché quelli del barista se li prendeva micu".*

L'analisi di tutte le conversazioni sopra riportate dimostra la partecipazione di esponenti di spicco della '*ndrangheta* piemontese all'attività di distribuzione e gestione degli apparecchi videopoker ed il profondo inserimento del sodalizio criminale nel tessuto economico.

23.6. L'assistenza ai latitanti

L'ultima circostanza fattuale da cui desumere ulteriormente l'esistenza del vincolo associativo (e di cui si è detto) è rappresentata dalla attività di assistenza prestata dai sodali al perdurare della latitanza o alla fuga da ordini di carcerazione riguardanti altri affiliati.

Al riguardo occorre sottolineare che già la Suprema Corte, in diversi suoi arresti, ha perentoriamente affermato che la condotta agevolatrice della latitanza di un affiliato costituisce chiaro sintomo (e, in alcuni casi, anche elemento sufficiente) sia dell'esistenza dell'associazione criminale, sia della partecipazione del singolo agente al sodalizio.
Si veda, a riguardo la determinazione giurisprudenziale secondo cui *"l'ospitalità, non motivata da ragioni personali relative all'agente o alla persona assistita, prestata per assicurare una sicura latitanza agli appartenenti ad una associazione per delinquere, mettendo a disposizione di essi una o più abitazioni nell'interesse, non dei singoli associati, ma dell'organizzazione nella sua totalità, indiscriminatamente, a prescindere dai rapporti tra favoreggiatore e favorito, configura il reato previsto dall'art. 416 c.p. Venendo in considerazione un reato permanente, tale assistenza si risolve, infatti, in un consapevole contributo alla esistenza e alla sopravvivenza dell'organizzazione e, in definitiva, giuridicamente, in una partecipazione all'associazione attraverso la preordinata attività ad adiuvandum, svolta per realizzare, non un bisogno del singolo, ma l'esigenza organizzativa del gruppo. (…) La condotta necessaria e sufficiente ad integrare l'associazione per delinquere è l'adesione ad una organizzazione già costituita, desumibile da qualsiasi elemento idoneo e, quindi, anche dalla prestazione di assistenza ai latitanti, qualificata da ulteriori elementi idonei a rappresentarla come atto associativo* (Cass. Pen. Sez. V, Sentenza n. 15 del 04/01/2000).
Inoltre, trattando il tema del concorso esterno, la Cassazione ha ribadito che proprio l'attività di agevolazione della latitanza mafiosa è da intendersi come attività a favore di un'intera compagine criminale e non solo del singolo aiutato: "*in tema di associazione di stampo mafioso, affinché risulti integrato il concorso esterno, gli effetti delle condotte dei soggetti agenti devono risultare utili per l'intera associazione, e non solo per qualche suo componente, come nell'ipotesi di mero favoreggiamento personale. (Nel caso di specie, la S. C. ha ritenuto configurabile il concorso esterno a carico delle persone che avevano curato la trasmissione di messaggi - i c.d. pizzini - tra uno dei capi dell'associazione mafiosa, latitante da lungo tempo, ed un rappresentante di spicco della stessa, detenuto, in quanto tali condotte avevano fornito un contributo consistente all'associazione - garantendo agli esponenti di vertice di "Cosa Nostra" di mantenerne la gestione anche in situazioni di difficoltà quali la latitanza e la detenzione - e sussisteva la piena consapevolezza di recare aiuto all'intera organizzazione in capo agli autori delle condotte, a conoscenza del ruolo ricoperto all'interno dell'organizzazione dal soggetto ristretto in carcere*" (Cass. Pen. Sez. I, Sentenza n. 1073 del 22/11/2006, rv. 235855).

Riguardo all'attività e al dovere di assistenza dei latitanti da parte degli affiliati, il collaboratore di giustizia VARACALLI Rocco ha affermato:

Stralcio del verbale di intenti del giorno 3 novembre 2006

"Far parte della 'ndrangheta vuol dire dare assistenza ai latitanti, ossia ad esempio dargli ospitalità; essere a disposizione notte e giorno della 'ndrangheta,…"

Stralcio dell'interrogatorio del giorno 7 marzo 2007

"ADR: per quanto riguarda i rapporti tra IETTO Pino ed esponenti mafiosi di Roccaforte del Greco ricordo che lo stesso ha anche ospitato dei latitanti di Roccaforte in particolare il gruppo di fuoco della faida di Roccaforte"

Stralcio dell'interrogatorio del giorno 15 gennaio 2007

".. avrei dovuto dare e ricevere ospitalità per un tempo superiore ai tre giorni ad ogni affiliato che ne avesse fatto richiesta, sia esso viaggiatore, che latitante."

Stralcio dell'interrogatorio del giorno 29 gennaio 2007

"Pietro mi aveva chiesto di ospitare il latitante CORDI' in un'abitazione di BOVALINO di proprietà di mia moglie, io gli dissi che gli avrei fatto sapere ma poi partii per Torino e non se ne fece nulla."

A riscontro di quanto affermato dal collaborante, sono stati raccolti vari elementi probatori inconfutabili da cui desumere l'attività posta in essere da alcuni singoli affiliati, organizzati tra loro e sotto la direzione dei responsabili, volta all'agevolazione della latitanza e alla copertura della fuga di altri affiliati.

Preliminarmente, si evidenzia come nell'ambito dei rapporti interni agli affiliati, il sostegno offerto ai latitanti sia anche utilizzato al fine di stringere legami con i personaggi più in vista e, di conseguenza, per accrescere il proprio potere in seno all'organizzazione.
Si veda, in proposito, il dialogo intercorso il giorno 04.07.2008 a partire dalle ore 14.15, tra IARIA Bruno Antonio e GIOFFRE' Giuseppe (cfr. conversazione nr.39 **ALL.54, ANN. 1**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010).
I due, discutendo dell'importanza assunta da MARVELLI Giuseppe, affermano che ciò deriva in buona sostanza dai servigi da questi resi alla famiglia PELLE e, segnatamente, dal fatto di proteggere la latitanza di alcuni suoi membri ("*gli serve per i latitanti*", dice GIOFFRE', "*gli serve a MARVELLI*", gli fa eco enfaticamente IARIA):

GIOFFRE': *compà…compare Bruno...compare Bruno ma lo sai...*
IARIA: *…a loro gli servono giustamente…pare che sono scemi…*
GIOFFRE': *…**a loro gli serve Rodolfo**...*
IARIA: ***a Bastiano a Bastiano ehhh…'Ntoni…** [PELLE Sebastiano e PELLE Antonio "latitanti"]*
GIOFFRE': *a lui lo comandano…*
IARIA: ***…'mpare 'Ntoni là…***
GIOFFRE': *…a fare…(incomprensibile)…cose…*
IARIA: *…perché là quello**…là gli guarda…capre…pecore o ci portano o mandano ambasciate cose…***
GIOFFRE': ***quale "ambasciate"!***
IARIA: *…**gli serve...ehhh**…*
GIOFFRE': ***gli serve per i latitanti!***
IARIA: *si…gli serve a **MARVELLI**…visto allora…loro dicono tanto…*
GIOFFRE': *è un uomo suo…e uomo che lo mandano…mandano a lui e loro non si muovono...*
IARIA: *è fidato!*

Le risultanze d'indagine, come si vedrà nella trattazione dei vari episodi di favoreggiamento posti in essere, hanno confermato che la disponibilità a fornire assistenza ai latitanti fosse sentito come un dovere generalizzato all'interno della struttura criminale, occupando in tale organizzazione moltissimi affiliati, appartenenti a diversi "locali".
Anche in questo tipo di attività, pertanto, si possono notare i caratteri di generalità che connotano l'intervento il cui esito, oltre che a favore del singolo latitante, giova all'intera compagine, permettendone una maggiore durata di vita (evitando la carcerazione dei suoi partecipi) e una più incisiva forza di intervento (evitando la carcerazione di personaggi importanti dell'organizzazione; vedi in argomento Cass. n.2324 del 16.5.2000, rv. 217562).

Quanto riferito dal collaboratore di giustizia e quanto sopra affermato in ordine all'attività di soccorso dovuta dai membri dell'organizzazione è confermato dal contenuto di diverse conversazioni intercettate che comprovano come la consorteria si sia effettivamente prodigata in aiuto di alcuni suoi membri: dalle indagini espletate sono infatti emerse diverse fattispecie agevolatrici poste in essere da appartenenti ai *locali piemontesi* a favore, in particolare, di PELLE Antonio, BRUZZESE Carmelo, AGRESTA Domenico e COLUCCIO Francesco.
Di seguito si analizzeranno alcuni passaggi fondamentali da cui desumere la prova dell'aiuto prestato ai citati personaggi, soffermandosi brevemente sulle vicende riguardanti PELLE, BRUZZESE e AGRESTA (poiché le condotte principali risultano o commesse in territorio calabrese o non paiono configurare reati) e approfondendo invece nel prosieguo la vicende avente ad oggetto il sostegno a COLUCCIO, essendo la condotta delittuosa interamente compiuta in Piemonte.

A riguardo del coinvolgimento di MARVELLI nella copertura della latitanza di PELLE, si vedano numerose conversazioni captate in territorio calabro in cui vengono usati termini come "*vacche*" o "*animali*" per riferirsi in modo criptico alle autovetture delle Forze dell'Ordine tenute sotto controllo nei loro spostamenti:

- il 22.12.2007 alle ore 08.36, MARVELLI Paolo telefona a MARVELLI Giuseppe e gli dice di avere incontrato tale "Zorro" il quale gli aveva riferito che sotto la "Croce" c'erano "*le vacche di Reggio e non quelle di lì*" che stavano salendo "*sopra*"; gli dice quindi di sbrigarsi aggiungendo che stava arrivando anche lo zio Giovanni poiché "*ce n'è tanti*" (Vds. conversazione nr.1974, **ALL. 20, ANN.16**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010);
- il 28.12.2007 alle ore 09.38, MARVELLI Serena telefona al padre Giuseppe e gli dice che "*sono partite le vacche per sopra*", Giuseppe le chiede se i ragazzi erano partiti e Serena risponde affermativamente (Vds. conversazione nr.2194, **ALL. 20, ANN.17**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010);
- il 06.02.2008, alle ore 17.18, MARVELLI Paolo ha telefonato al padre Giuseppe e gli chiede se era andato giù e se aveva visto "*le vacche*" verso le quattro, MARVELLI Giuseppe dice al figlio di raggiungerlo (Vds. conversazione nr.3075, **ALL. 20, ANN.18**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010);
- il giorno 08.02.2008 alle ore 10.02, MARVELLI Maria Soccorsa telefona al marito MARVELLI Giuseppe (Vds. conversazione nr.3096, **ALL. 20, ANN. 19**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010), avvisandolo che "*per lì hanno detto che ci sono delle vacche.", "verso dove..", "verso lì...tu ora te ne torni.. tu ora te ne torni.;*
- alle ore 10.48 successive, MARVELLI Paolo telefona al padre MARVELLI Giuseppe; questi gli dice che la moglie l'aveva avvisato che *"erano uscite le vacche fuori"*, Paolo non capisce e Giuseppe deve ribadire altre due volte che *"erano usciti gli animali lì davanti"*, ma Paolo continua a non capire (Vds. conversazione nr.3097, **ALL.20, ANN.20**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010);
- il giorno 01.12.2008 alle ore 16.22 MARVELLI Giuseppe telefona al figlio Paolo e gli chiede se quella mattina aveva visto *"qualche pecora"* giù da MOMMO (diminutivo di Girolamo); Paolo gli risponde di no e aggiunge che erano *"capre"* che stavano vicino alla casetta di zio Antonio "*u spaventu*" (NAPOLI Antonio) (Vds. conversazione nr.11573, **ALL.20, ANN.127**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010);
- il 26.01.2009 alle ore 17.48, MARVELLI Paolo telefona al padre Giuseppe e gli dice di ritardare *"perché ci sono...gli animali"*, MARVELLI Giuseppe risponde di *averli incrociati* (Vds. conversazione nr.13361, **ALL.20, ANN.131**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010);
- il 31.01.2009 alle ore 20.34, MARVELLI Giuseppe telefona al nipote Paolo il quale ha riferito di trovarsi a Bovalino ed ha chiesto se era salito *"là sopra"*, Paolo ha risposto affermativamente aggiungendo che sono andati per la legna; Giuseppe dice: *"lo sto chiamando e non mi risponde....perché mi hanno detto che c'erano le vacche lì sopra della galleria...stai attento..."*. Paolo ha risposto *"sopra della galleria?...sulla strada?"*, MARVELLI Giuseppe dice: *"si...", e gli chiede cosa stia facendo"*, Paolo aggiunge:*"ora vado e vedo io..."* MARVELLI Giuseppe dice: *"adesso mi dice che le hanno chiuse la dalla galleria...e sono passate verso sopra..." "là sopra...passa là dal cancello...e vieni...sai il cancello là sotto...*inc*..." "per andare al cimitero...vai piano per quelle strade...stai attento che non ci sono vacche per le strade...dice che stamattina li hanno tolti da là sopra..." "da là sono saliti che c'è una strada più avanti..." "là dal Vallone si...guarda se vedi "pedate" e mi chiami...* (Vds. conversazione nr.13475, **ALL. 20, ANN.133**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010);

Tale circostanza conferma il sospetto che la famiglia MARVELLI stesse tenendo nascosto

qualcosa o qualcuno di estremamente importante, tanto da dover monitorare costantemente ogni spostamento delle Forza dell'Ordine.
La conferma che l'attività riguardi una persona e che questa sia latitante viene desunta da una serie di conversazione intercettate.
Si veda il dialogo captato il 13.10.2008 alle ore 7.44 (cfr. conversazione nr.10433, **ALL.20 ANN.85**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010), ove si fa esplicito riferimento ad una persona in condizione di latitanza.
Prima che inizi una telefonata, infatti, si sente in sottofondo la voce di MARVELLI Giuseppe dire espressamente: ***"A quel latitante... andate e lo togliete... che si capisce qualcosa..."***.
Ancora, alle ore 21.33 successive (Vds. conversazione nr.10459, **ALL. 20, ANN.87**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010), prima dell'inizio di una conversazione, si sentono in sottofondo le voci di MARVELLI Giuseppe e di PIPICELLI Emanuele che si trovano insieme ad una persona non identificata chiamata "*COMPARE MICU*":

EMANUELE: *...però Compare Micu... se c'ero io... vi dicevo un'altra strada...*
COMPARE MICU: *...pare che* ***loro sono là fuori****...*
MARVELLI: *...ah... ah... eh* ***le botole*** *da lì si piazzano là... pare che...*
EMANUELE: *...tu devi andare* ***a prenderlo****...*

Il 12 giugno 2009, il ROS Sezione Anticrimine CC di Reggio Calabria localizza ed arresta il latitante PELLE Antonio nell'ospedale Polistena (RC), dove si trovava ricoverato in seguito ad un intervento chirurgico per un'ernia strozzata.
Nel precedente mese di aprile, dalle conversazioni intercettate si evidenziava come MARVELLI avesse assoluta fretta di parlare proprio con un medico e definire una questione per la quale *"non c'era né sabato, nè domenica, nè lunedì"*.
La conferma indiretta del coinvolgimento del MARVELLI nella copertura della latitanza di PELLE si è avuta anche dal dialogo captato il giorno 1 luglio 2009, a partire dalle ore 16.36 (cfr conversazione nr. 5879, **ALL.18, ANN.9/A**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010), all'interno del Bar Italia di Torino, in via Veglia.
CATALANO Giuseppe e FAZARI Giuseppe (capo società del locale di San Giusto Canavese) nella conversazione ascoltata hanno trattato molti temi, tra cui anche la cattura di PELLE Antonio detto "*GAMBAZZA*", facendo esplicito riferimento a MARVELLI:

CATALANO: ***'Ntoni PELLE*** *[ndr. - PELLE Antonio detto "gambazza" già latitante]* ***se lo sono voluto...***
FAZARI: *...(incomprensibile)*
CATALANO: ***ma te l'ha raccontata che lo hanno arrestato poco subito dopo che è andato con MARVELLI...****(incomprensibile)****...nel posto!***
FAZARI: *ah se...(incomprensibile)...tu dimostri...(incomprensibile)...*

Come sopra evidenziato, altra vicenda che vede coinvolti esponenti della '*ndrangheta* piemontese è il sostegno alla latitanza di BRUZZESE Carmelo: a differenza di quanto sopra visto, più che condotte attive di aiuto, in questo caso emerge la piena consapevolezza e il sostegno "morale" prestato all'operazione di copertura da parte degli affiliati incardinati in locali piemontesi.
Nella conversazione ambientale registrata il giorno 29 ottobre 2007 alle ore 18.20 (cfr. progressivo nr. 1278) sull'autovettura Volkswagen Golf di IARIA Bruno, quest'ultimo, appena rientrato dalla Calabria, parlando con CAMARDA Nicodemo, ha esternato il suo dispiacere nell'aver appreso che a carico di tale "*compare Carmelo"* le Autorità romane avevano emesso "*un mandato" ("****mi è dispiaciuto così tanto per compare Carmelo*** *mannaia la...").*
Il dialogo trascritto non lascia dubbi in ordine all'identificazione di "CARMELO" come BRUZZESE Carmelo, in considerazione del fatto che due giorni prima, il 27 settembre 2007, il

G.I.P. del Tribunale di Roma, aveva emesso proprio a carico di BRUZZESE un'ordinanza di custodia cautelare in carcere per il reato di associazione per delinquere di stampo mafioso ("*dice che gira un coso un mandato, come dicevano là sotto ancora esattamente la verità non si sa, dice che gli è arrivato da Roma*").

Da tale momento sono state intercettate una serie di conversazioni dalle quali si evince che alcuni sodali, come IARIA Bruno e LOMBARDO Cosimo (entrambi affiliati al "*locale di Cuorgnè*"), erano pienamente a conoscenza dello stato di latitanza di BRUZZESE Carmelo ed hanno partecipato a sostenerlo.
Si veda, a riguardo la conversazione intercettata il 28.01.2008 alle ore 16.57 (cfr. progressivo nr 1711) ed intercorsa tra LOMBARDO Cosimo e una persona non identificata chiamata "Filì".
Nel corso del dialogo l'interlocutore riferisce di aver fatto visita a BRUZZESE Carmelo:

UOMO: *Eih!*
LOMBARDO: *Filì (ndr. Filippo) dove sei?*
UOMO: ***siamo venuti qua sopra da Carmelo...***
LOMBARDO: ***la sopra da Carmelo...quale Carmelo?***
UOMO: ***EEEH!!!!!***
LOMBARDO: *ma..e..e..ve ne siete...**cosa vi serve**?*
UOMO: *eee…a mio fratello e serve...*
LOMBARDO: ***e se ne è andato sulla montagna dentro dov'è Carmelo!?***
UOMO: *eh!*
LOMBARDO: ***ma siete pazzi ad andare li senza..senza una guida..e!?***
UOMO: *come senza una guida...*
LOMBARDO: ***se non avete una guida…voi vi presentate li…andate li alla montagna...***
UOMO: ***ah! no adesso ce ne andiamo…che devo passare dalla Giojosa poi salgo…***

Nella conversazione, l'interlocutore riferisce di essere stato in un luogo nelle montagne calabresi ove hanno contattato il latitante: il fatto che si tratti di BRUZZESE Carmelo è reso evidente in primo luogo dalla risposta evasiva offerta dall'uomo n.m.i. alla domanda di LOMBARDO che chiede di quale "CARMELO" si stia parlando ("*quale Carmelo?...UOMO: EEEH!!!!!*"), per il timore di essere intercettato dalle Forze dell'Ordine; in secondo luogo, si evidenzia quanto successivamente riferito all'interlocutore dal LOMBARDO, il quale consiglia di presentarsi in quel posto con una guida ("*ma siete pazzi ad andare li senza..senza una guida..e!?[…] se non avete una guida…voi vi presentate li…andate li alla montagna...* ").

Successivamente, nella conversazione captata il 9.02.2008 alle ore 18.47 (cfr. progressivo nr 105) sull'autovettura Volkswagen Golf di IARIA Bruno, quest'ultimo parla con LOMBARDO Cosimo del latitante BRUZZESE Carmelo e dell'aiuto a lui portato da IARIA Giuseppe, fratello di Bruno:

LOMBARDO: *e... (Pausa di riflessione)... L'avete visto il RACCO se lui ci per "la sotto" [in Calabria, n.d.r], non poteva andare pure un giorno...*
IARIA: *ma dove andava, non è sceso quello...*
LOMBARDO: *voglio dire non poteva scendere anche solo un giorno la sotto per andare a trovare a MIGLIO...*
IARIA: *compà, compà!!!! Apposta io mi incazzo, lo dico io che per me non serve a niente, io, io voglio...* ***ma a Carmelo l'avete proprio incontrato voi?***
LOMBARDO: ***no, no... gli ho mandato i saluti...***
IARIA: ***no perchè mio fratello la, l'altra volta gli ha portato un po' di carne,***

salami eee me l'aveva detto quando era venuto qua che c'era il figlio, quando, quando capitate....

LOMBARDO: ***io gli ho mandato i saluti pure...****(si accavallano le voci)...*

IARIA: *si, no, io glielo detto...*

LOMBARDO: *non c'era motivo.... Io ho visto il LUCA' la sotto, il LUCA' ha detto che il... è facile che lo vedo, gli ho detto salutatelo e glieli ho mandati con il LUCA' i saluti.....*

IARIA: *si, si....*

LOMBARDO: *speriamo che se la sbrogli lì....*

Nel dialogo emerge che LOMBARDO ha fatto pervenire i suoi saluti al latitante, mentre IARIA Giuseppe ha recapitato a BRUZZESE dei generi alimenti.
Si evidenzia come LOMBARDO non abbia potuto incontrare di persona BRUZZESE, evidentemente nascosto (verosimilmente in un posto impervio come prima visto), ma ha potuto solamente mandargli i saluti tramite altri.
Anche nella conversazione captata il 7.03.2008 alle ore 11.03 (cfr. progressivo nr 429) sull'autovettura Volkswagen Golf di IARIA Bruno, mentre quest'ultimo parla con CALLA' Giuseppe, si fa riferimento a generi alimentari da far pervenire a "CARMELO":

IARIA: ***gli ho detto a Camarda .. voi prendete a Gorizia che va a prendere due capre.. gli ho detto.. che poi glieli date a Rodolfo che le porta sul monte a Carmelo.. che li mangiamo...qualche pezzo di formaggio..***

Il "GORIZIA" della conversazione si identifica verosimilmente in GORIZIA Nicodemo, padre di Domenico, il quale risulta essere allevatore.
La consapevolezza di IARIA Bruno in ordine al coinvolgimento del fratello Giuseppe nell'aiuto a BRUZZESE, appare provata anche dal contenuto della telefonata intercettata il 18.05.2008 alle ore 12.14 (cfr. progressivo nr 7211).
Nel dialogo i due parlano verosimilmente proprio di BRUZZESE:

IARIA B: *si*

IARIA G: *ciao Bruno....che fai?*

IARIA B: *eh....stiamo andando al matrimonio tu?*

IARIA G: *e qua si combatte la bambina...Rosetta?*

IARIA B: *li ho lasciati a casa....si stanno bene....*

IARIA G: *si stanno bene mm..*

IARIA B: *piove qua là il tempo?*

IARIA G: *è buono...ero da compare Peppe...****siamo andati a trovarlo un minuto e ce ne stiamo tornando adesso con compare Nino*** *[n.d.r.AUGNOSTOPAULO Antonio]*

IARIA B: *aah che fanno?* ***com'è...Carmelo che fa?***

IARIA G: ***Carmelo mi aveva telefonato prima gli ho detto io che passo dopo che avevo parlato con Franco gli ho detto che salgo la sopra poi a trovarlo***

IARIA B: *mmm...*

L'interessamento di tutto l'ambito familiare degli IARIA appare inoltre evidente dalla conversazione registrata il 31.05.2008 alle ore 16.08 (cfr. progressivo nr 7888), ove IARIA Bruno, in quel momento in Calabria, telefona allo zio IARIA Giovanni e anche quest'ultimo si sincera dello stato di salute di "CARMELO", facendo verosimilmente riferimento a BRUZZESE Carmelo.

BRUNO: *ti salutano qua tutti*

GIOVANNI: ***mi saluti a tutti...compare Carmelo che fa?***

BRUNO: ***è buono è buono!! è qua in giro****...ti saluta Gianni SGRO' che è qua vicino a me*
GIOVANNI: a passamelo che lo saluto...
[…]

Anche nella conversazione ambientale registrata in data 27.06.2008 (cfr. conversazione progressivo nr. 1716) a bordo dell'autovettura VW GOLF in uso a IARIA Bruno Antonio, questi, parlando con CICCIA Nicodemo, fa riferimento al legame con compare Carmelo, individuato espressamente in Carmelo BRUZZESE, definito come latitante in quel periodo: *"è arrivato compare Carmelo BRUZZESE, all'epoca c'era Mario, Carmelo aveva portato ...(incomprensibile).... lui non lo sapeva... (incomprensibile).... compare Carmelo BRUZZESE là sopra lo avevamo accolto ... ora è latitante compare Carmelo però noi lo vediamo qua..."*.
BRUZZESE Carmelo ha mantenuto lo stato di latitanza sino al 7 agosto 2008, giorno in cui è stata revocata l'Ordinanza custodiale emessa precedentemente.
Dagli elementi sopra analizzati appare pertanto comprovato l'interessamento di diversi esponenti della '*ndrangheta* piemontese alle vicende riguardanti altri affiliati, in questo caso stanziali in Calabria: tale constatazione fornisce la prova evidente del legame solidaristico che unisce gli affiliati come diretta conseguenza della comune appartenenza all'organizzazione criminale.

Analogo interesse per le sorti di un affiliato gravemente indiziato di un delitto si rinviene nella vicenda avente come protagonista AGRESTA Domenico (cl. 88), implicato nell'omicidio di TRAPASSO Giuseppe commesso il 16 ottobre 2008.
La famiglia AGRESTA-MARANDO, infatti, immediatamente dopo tale delitto, si è preoccupata di offrire assistenza ad AGRESTA Domenico, come testimoniato dal contenuto di alcune conversazioni telefoniche intercettate e che vedono come interlocutori principali AGRESTA Domenico (cl.86), MARANDO Luigi (cl.89) e MARANDO Anna, madre del presunto assassino.
Nel prosieguo si analizzeranno brevemente tali elementi.
Il medesimo giorno del delitto (avvenuto alle ore 03.40), AGRESTA Domenico (cl.86) viene verosimilmente a conoscenza di quanto avvenuto in un incontro tenutosi nella notte del 16 ottobre tra questi e CARATTI Maxwell, coimputato per l'omicidio di TRAPASSO essendogli contestata la partecipazione alla materiale distruzione del cadavere.
Ciò si evince sulla base del contenuto della conversazione telefonica registrata alle ore 23.58 del 16.10.2008 (cfr. conversazione nr. 4928, **ALL.47, ANN.11**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010) ed intercorsa tra i due, ove viene fissato l'appuntamento.

MICU: *Micu (AGRESTA Domenico cl.88) dov'è?*
MAXWELL: *(pausa e poi tossisce) eh ascolta se riesci passa da me, quando puoi così (cambia il tono della voce)*
MICU: *e ma non mi fare preoccupare*
MAXWELL: *ah?*
MICU: *dimmi subito, non mi fare preoccupare*
MAXWELL: *no, no, se vuoi venire a Settimo io ti aspetto qua*
MICU: *eh ma dove sei a casa tua? Mi devo preoccupare? Spiegami un attimo*
MAXWELL: *ascolta, vieni qua ...che ti dico che beviamo qualcosa*
MICU: *ah, dove sei?*
MAXWELL: *a Settimo…Poi quando sei a Settimo .... eh mi chiami, sai il cimitero o il Comune?*
MICU: *si, al Comune*
MAXWELL: *ecco ci becchiamo sotto al Comune, tra quanto?*
MICU: *il Comune qual'è quello vicino in via Italia?*
MAXWELL: *bravo sotto via Italia*

MICU: *ci vediamo lì tra 10, 5 minuti*
MAXWELL: *dai dai*

Effettivamente, seguendo i ponti ripetitori utilizzati dal telefono cellulare in uso ad AGRESTA, che sino a quel momento stava attivando il ripetitore sito in San Benigno in via Adua, quest'ultimo risulta aver effettuato i seguenti spostamenti:
17.10.2008 ore 00.16: ponte ripetitore di Settimo Torinese, via Torino nr.48 (V.d.s. sms nr. 4933, **ALL.47, ANN.12**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010);
17.10.2008 ore 00.23: ponte ripetitore di Settimo Torinese, via Torino nr.48 (V.d.s. sms nr. 4935, **ALL. 47, ANN.13**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010);
17.10.2008 ore 01.28: ponte ripetitore di Volpiano, via Venezia nr.2 (V.d.s. sms nr. 4937, **ALL. 47, ANN.14**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010).

Appare quindi evidente, che tra le ore 00.16 e le successive ore 01.28 del 17.10.2008, AGRESTA Domenico (cl.86) abbia incontrato CARATTI Maxwell, apprendendo i fatti relativi all'omicidio di TRAPASSO Giuseppe.
Da tale momento hanno inizio numerose conversazioni telefoniche[680] tra AGRESTA Domenico (cl.86) e la zia MARANDO Anna, durante le quali si fa riferimento ai luoghi ove si trovava Domenico (cl.88) e all'avvenuto trasferimento dello stesso da Volpiano a Cesano Boscone (MI) , luogo di dimora di MARANDO Anna.

A tale proposito, si vedano le seguenti chiamate intercettate:

- il giorno 17.10.2008, alle ore 20.56, MARANDO Anna chiama AGRESTA Domenico (cl.86) chiedendo notizie di *Micu* (evidentemente AGRESTA Domenico cl.88); Domenico dice di averlo visto e la informa che questi ha perso la scheda e ha rotto il telefono cellulare; MARANDO Anna afferma di essere preoccupata perchè sta provando a chiamarlo dal giorno prima ma non riesce a rintracciarlo; Domenico (cl.86) la rassicura, dicendole di stare tranquilla (V.d.s. conversazione nr. 5, **ALL. 72, ANN.1**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010);
- il giorno 18.10.2008, alle ore 18.33, MARANDO Luigi (cl.89) chiama la zia MARANDO Anna, chiedendole se si trova *"alla casa di Milano"* (si riferisce all'abitazione di Cesano Boscone); la donna conferma la circostanza ma afferma che ora si trova fuori casa perchè sta accompagnando la figlia Domenica (AGRESTA Domenica detta "*MIMMA*") a lavoro; a questo punto MARANDO Anna chiede all'interlocutore dove si trovi e questi risponde che andrà a mangiare con *Micu* (V.d.s. conversazione nr. 20, **ALL.72, ANN.2**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010);
- il medesimo giorno, alle ore 19.09 (V.d.s. conversazione nr. 23, **ALL. 72, ANN.3**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010) AGRESTA Domenico (cl.88) telefona alla sorella AGRESTA Domenica che si trova a Milano:

Mimma:	*Pronto*
Micu:	*eh..Mimma, siete arrivate a casa?*
Mimma:	*no..stiamo andando adesso*
Micu:	*ahh...no..che questo cavolo di telefono...si....non so che cazzo..non si accende!..mi è caduto nell'acqua, di nuovo, e si è rotta la scheda*
Mimma:	*ahh.va be...*
Micu:	*dai..ci vediamo o stasera...forse non..son qua..sono qua da Mimmo..se ve..se vengo poi mi lavo*

[680] Intercettazioni effettuate nell'ambito del P.P. n. 90579/08 R.G.N.R D.D.A. per il rinvenimento del cadavere carbonizzato di TRAPASSO Giuseppe

Mimma: *si..ma non aveva detto Gino che venivate a mangiare?*
Micu: *eh lo so poi Gino è andato via Gino..*
Mimma: *ah è andato via Gino?*
Micu: *eh..dai ci vediamo..poi passo da li..o mangio da un'altra parte*
Mimma: *va bene*
Micu: *va bo..dai*
Mimma: *ciao*
Micu: *ciao mimma..ciao*

Dal contenuto di tale dialogo appare confermato che AGRESTA Domenico (cl.88) si trovi nella zona di Cesano Boscone (MI): si vedano le espressione inequivoche "*dai..ci vediamo o stasera...forse non..son qua..(..) dai ci vediamo..poi passo da li.* ".
A maggior conferma, si veda anche la telefonata occorsa il giorno 20.10.2008, alle ore 13.55 tra MARANDO Luigi (cl.89) e MARANDO Anna: alla domanda "*Micu è lì?*", la donna risponde affermativamente, aggiungendo che sta dormendo; MARANDO Luigi termina la conversazione dicendo di lasciarlo dormire (V.d.s. conversazione nr. 99, **ALL. 72, ANN.4**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010).
Il giorno 21 ottobre 2008, alle ore 09.50 presso la Procura della Repubblica di Torino iniziava la confessione di SOLLI Vincenzo in ordine all'omicidio di TRAPASSO.
A seguito di ciò, il medesimo giorno, i Carabinieri della Stazione di Volpiano (TO) notificavano un invito a comparire diretto ad AGRESTA Domenico (cl. 88) e di fatto ricevuto da MARANDO Anna presso l'abitazione di Milano.
Contestualmente, sempre il 21 ottobre, AGRESTA Domenico (cl.88) unitamente a MARANDO Luigi (cl.89) e MARANDO Antonio, giungeva a Roma.
In tale circostanza, i tre si recavano a visitare il cugino MARANDO Luigi (cl.90).
Ciò veniva desunto dalla conversazione intercorsa alle ore 18.12 del 21.10.2008 tra AGRESTA Domenico (cl.88), che utilizza il telefono di MARANDO Luigi (cl.89), e la madre MARANDO Anna: questa afferma di essere a casa (ed effettivamente il ponte ripetitore agganciato è quello di Corsico, compatibile con Cesano Boscone), mentre AGRESTA Domenico le riferisce che loro sono arrivati adesso e che sono da *Gino (cfr.* conversazione nr. 148, **ALL. 72, ANN.5**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010).
Ipotizzando si potesse trattare del MARANDO Luigi degente all'Ospedale "SAN CAMILLO-FORLANINI" di Roma, il Nucleo Carabinieri di Torino inviava alla Compagnia Carabinieri di Roma - Trastevere una fotografia raffigurante AGRESTA Domenico (cl.88).
Questi, alle 19.15 del 21 ottobre 2008, veniva individuato e sottoposto a controllo di polizia proprio nel parcheggio interno del citato ospedale.
In tale circostanza lo stesso veniva fermato nei pressi di un'autovettura FIAT PUNTO targata AL 050 AJ ed in compagnia di altre quattro persone, identificate in MARANDO Antonio, MARANDO Luigi (cl.89), AGRESTA Anna e MARANDO Domenica.
Anche questa vicenda, seppur connotata da forti implicazioni parentali, dimostra l'efficienza della struttura organizzativa della compagine che, a poche ore da un fatto delittuoso gravissimo, è in grado di offrire copertura ed assistenza ad un suo affiliato.

Infine, ulteriori elementi di valutazione in ordine alla ricorrenza del vincolo associativo si desumono dalle condotte poste in essere da alcuni affiliati al "locale di Natile di Careri" al fine di agevolare l'inosservanza della pena da parte di COLUCCIO Francesco: a differenza di quanto sopra visto, tali condotte vengono svolte in territorio piemontese e vengono pertanto in questa sede contestate come fattispecie delittuosa autonoma per la cui trattazione si rinvia alla parte del presente provvedimento dedicata ai *reati scopo*.

24. IL METODO INTIMIDATORIO

Dopo aver illustrato gli elementi da cui desumere la presenza sul territorio del comune e della provincia di Torino di un'organizzazione delinquenziale con le caratteristiche strutturali di cui si è detto, occorre affrontare il tema della ricorrenza nel caso di specie del metodo intimidatorio, elemento caratterizzante della fattispecie normativa di cui all'art. 416 bis c.p.
La presente ordinanza di custodia cautelare, infatti, muove dall'ipotesi investigativa della esistenza ed operatività di un'associazione criminale di stampo mafioso (di tipo *'ndranghetista*) che opera nel territorio piemontese.
Appare quindi necessario svolgere alcune preliminari considerazioni sul significato del metodo mafioso, elemento caratterizzante la fattispecie.
Occorre puntualizzare, in altri termini, quali siano, secondo ormai consolidati orientamenti giurisprudenziali, i criteri guida utilizzabili per individuare gli elementi costitutivi della fattispecie criminosa in questione, riportandosi di seguito alcune significative massime.

Com'è noto, l'art. 416 bis c.p. recita: "*l'associazione è di tipo mafioso quando coloro che ne fanno parte si avvalgano della forza di intimidazione del vincolo associativo e della condizione di assoggettamento e di omertà che ne deriva per commettere delitti, per acquisire in modo diretto o indiretto la gestione o comunque il controllo di attività economiche, di concessioni, di autorizzazioni, appalti e servizi pubblici o per realizzare profitti o vantaggi ingiusti per sé o per altri, ovvero al fine di impedire od ostacolare il libero esercizio del voto o di procurare voti a sé o ad altri in occasione di consultazioni elettorali*".

Il cd. **metodo intimidatorio** costituisce, dunque, l'aspetto qualificante e l'essenza della associazione di cui si tratta.
Sul punto la giurisprudenza di legittimità[681] insegna che "*la tipicità del modello associativo delineato dall'art. 416 bis cod. pen. risiede nella modalità attraverso cui l'associazione si manifesta concretamente (modalità che si esprimono nel concetto di "metodo mafioso") e non negli scopi che si intendono perseguire (descritti nel comma terzo dell'art. 416 bis e che devono essere intesi in senso alternativo e non cumulativo). Tali scopi abbracciano solo genericamente "i delitti", comprendendo una varietà indeterminata di possibili tipologie di condotte, che possono essere costituite da attività lecite, tanto che una sola delle possibili finalità dell'associazione mafiosa è comune alla associazione per delinquere ordinaria (la commissione di delitti).* ***Non è, peraltro, necessario, ai fini della configurabilità del delitto, che i predetti scopi siano effettivamente raggiunti***".

Il medesimo concetto è ribadito anche da altre pronunce della Corte di Cassazione. Tra queste preme ricordare la pronuncia[682] secondo cui: *".. è cioè possibile ed anzi usuale che la associazione mafiosa abbia fra i suoi scopi anche il perseguimento di attività di per sè formalmente lecite, conseguite attraverso il metodo mafioso che imponga, ad esempio, il monopolio di soggetti mafiosi in un certo settore attraverso la desistenza di eventuali concorrenti (v. Cass. sez. 6^ n. 1793 del 1994, rv. 198576); il che determina che sia la stessa associazione mafiosa a creare proventi caratterizzati dal metodo mafioso, senza necessità della commissione di altri diversi reati da qualificare come fine della associazione. Costituisce infatti un principio giurisprudenziale ormai consolidato quello per cui l'associazione di tipo mafioso si distingue dalla comune associazione per delinquere .... anche per il fatto che essa non è necessariamente diretta alla commissione di delitti - pur potendo, questi, ovviamente, rappresentare lo strumento attraverso il quale gli associati perseguono i loro scopi - ma può anche essere diretta a realizzare, sempre con l'avvalersi della particolare forza di intimidazione del vincolo associativo e della condizione di assoggettamento e di omertà che ne deriva, taluno degli altri obiettivi indicati dall'art. 416 bis c.p., fra i quali anche quello, assai generico, costituito dalla realizzazione di "profitti e vantaggi ingiusti per sè o per altri".*

La giurisprudenza inoltre ha avuto in più occasioni l'opportunità di precisare ciò che deve

[681] Cfr. Cass. Pen. 1612/2000 e Cass. Pen. 9604/2003.
[682] Sull'argomento, cfr. da ultimo Cassazione Sez. 6, Sentenza n. 4989 del 8 febbraio 2010, Paparo, di seguito ulteriormente citata.

intendersi con la locuzione "*forza di intimidazione del vincolo associativo"* ovvero con l'espressione "metodo intimidatorio".
Tra le numerose pronunce sull'argomento, per la sua completezza di analisi, merita ricordare la sentenza della Corte di Cassazione nr. 1612/2000, ric. Feroni + altri, secondo cui il metodo intimidatorio "*si connota, dal lato attivo, per l'utilizzazione da parte degli associati della carica intimidatrice nascente dal vincolo associativo e, dal lato passivo, per la situazione di assoggettamento e di omertà che da tale forza intimidatrice si sprigiona verso l'esterno dell'associazione, cioè nei confronti dei soggetti nei riguardi dei quali si dirige l'attività delittuosa*".

Per aversi metodo intimidatorio, dunque, debbono ricorrere due elementi: da un lato la **capacità di intimidazione**, dall'altro la **condizione di assoggettamento e omertà**.
Con riferimento alla forza intimidatoria, la giurisprudenza ha chiaramente precisato che essa consiste nella stessa "*.. pressione derivante dal vincolo associativo nel senso che è l'associazione e soltanto essa, indipendentemente dal compimento di specifici atti di intimidazione da parte dei singoli associati, ad esprimere il metodo mafioso e la sua capacità di sopraffazione, che rappresenta l'elemento strumentale tipico del quale gli associati si servono in vista degli scopi propri dell'associazione. È, pertanto, necessario che l'associazione abbia conseguito, in concreto, nell'ambiente circostante nel quale essa opera, una effettiva capacità di intimidazione, sino ad estendere intorno a sé un alone permanente di intimidazione diffusa …"*[683].

Da precisare inoltre che, secondo la Corte di legittimità[684], la capacità intimidatoria "*può essere anche solo potenziale"* e quindi non si richiede che la stessa debba essersi già manifestata all'esterno, essendo piuttosto sufficiente che gli affiliati intendano avvalersi o stiano per avvalersi della stessa per conseguire scopi illeciti.
Appare di conseguenza evidente che, nell'insegnamento della Suprema Corte, è la stessa compagine delinquenziale che, in ragione del suo stesso esistere, intimorisce ed esercita una "pressione psicologica" nei confronti dei cittadini verso i quali è volta l'attività criminale. Ciò indipendentemente - *rectius* a prescindere - dalla commissione di specifiche condotte intimidatorie le quali nella presente indagine, comunque, ricorrono.

Da quanto in seguito analiticamente si esporrà, appare ricorrente il cd. *metodo intimidatorio* o *metodo mafioso* nell'azione della organizzazione per cui si procede.
Infatti, nel caso in esame si è in presenza di più articolazioni territoriali (tra loro comunque autonomamente operative, come si vedrà) di un'organizzazione di riferimento, riconosciuta come la *'ndrangheta*, della cui notorietà negativa si avvalgono per esercitare la propria influenza, senza bisogno talvolta di ricorrere alla minaccia o richiesta esplicita.
Del resto, proprio in conseguenza di quanto sopra affermato, secondo l'interpretazione giurisprudenziale, la capacità intimidatoria per essere dimostrata non abbisogna necessariamente della ricorrenza di concreti atti di violenza, minaccia e sopraffazione, ma può desumersi, invece, anche "criticamente".
Da un lato, infatti, il metodo intimidatorio può ricavarsi attraverso argomentazioni di carattere logico-induttivo[685] secondo le quali, in sostanza, il consociato è costretto a subire vessazioni, altrimenti non spiegabili razionalmente, poiché succube della paura di dover subire ritorsioni

683 Cfr. da ultimo Cass. Sez. I^, nr. 12821/2010, ud.17.03.2010 e Cass. nr. 1612/2000, ric. Feroni già citata.

684 Cfr. Cass., 45711/2003; Cass., 38412/2003.

685 In argomento, cfr. Cass., 39495/2007 e soprattutto Cass. Sez. 6, Sentenza n. 29821 del 29 novembre 2001, Ric. Bonaffini, secondo cui il metodo intimidatorio viene desunto dal fatto che gli imprenditori di un determinato settore commerciale "*..pagavano tutti, a titolo di protezione, tangenti al personale dei locali della banda, senza, si badi, che gli aderenti al clan dovessero ricorrere alla violenza. Ed anzi sintomatico del senso di ineluttabilità del versamento del "pizzo" è il conflitto apertosi tra due locali in ordine alla competenza ratione loci su una discoteca, risolto il quale conflitto dai vertici del clan, l'esercente continuò a pagare al nuovo "protettore" che gli era stato indicato*…"

da uno o più affiliati ad una struttura organizzata di cui egli conosce la pericolosità e l'aggressività.
Dall'altro, il carattere intimidatorio della struttura può desumersi dalla percezione che i consociati abbiano della potenza ed imponenza del gruppo criminale, nonché delle sicure credenziali mafiose di cui si fanno portatori i singoli affiliati. In tal senso, la giurisprudenza di legittimità ritiene che il metodo intimidatorio può esplicarsi, oltre che con la violenza e minaccia, anche sfruttando la "*carica di pressione già conseguita dal sodalizio"* o addirittura *"il prestigio criminale"* della compagine associativa *"che, per la sua fama negativa e per la capacità di lanciare avvertimenti, anche simbolici ed indiretti, si è accreditata come un centro di potere malavitoso temibile ed effettivo"*[686].

Dall'esplicazione del metodo intimidatorio, discende l'ulteriore requisito della *omertà*: questa, secondo la giurisprudenza, è correlata, come causa ad effetto, alla forza di intimidazione sprigionata dall'associazione di tipo mafioso e può definirsi come *"atteggiamento sufficientemente diffuso"* qualificabile come "*rifiuto di collaborare con gli organi dello Stato*".
Infatti, l'eventuale denuncia che il cittadino dovesse sporgere contro il singolo affiliato, ad esempio in ordine alla commissione di un atto intimidatorio ai suoi danni, comporta la reazione dell'intera associazione che necessariamente deve opporsi, pena la sua stessa esistenza.
L'associazione di stampo mafioso, infatti, è tenuta a dare "assistenza" ai suoi affiliati, deve "difendersi" e "tutelarsi" dall'aggressione posta in essere dagli organi dello Stato.
Essa dunque deve reagire contro lo Stato e, *in primis*, contro il cittadino che abbia osato accusare uno o più sodali.
Poiché la forza sta nel vincolo associativo l'organizzazione deve tutelare tale valore e dimostrare all'esterno, ma anche al suo interno, di esserci sempre e comunque, ogniqualvolta venga in qualche modo "colpito" (*in primis* attraverso una denuncia) un appartenente. In questo modo si crea quel circolo vizioso che alimenta l'associazione criminale.
Da ciò, infatti, si crea il diffuso convincimento che la collaborazione con gli inquirenti da parte del cittadino comporti inevitabilmente conseguenze pregiudizievoli e dannose firmate dall'associazione che, per sua natura, appare ramificata, efficiente e soprattutto formata da altri soggetti - diversi dall'affiliato denunciato - potenzialmente in grado di recare danno a chi ha osato contrapporsi[687].
Ecco perché il cittadino, per tutelare i propri interessi personali e/o patrimoniali, è portato a non denunciare i malavitosi facenti parte dell'associazione di stampo mafioso. Ha paura, è terrorizzato da ciò che può capitargli come conseguenza della collaborazione con gli organi statuali. Egli, dunque, a causa dell'estrinsecarsi delle attività dell'associazione di stampo mafioso, è costretto a vivere in uno stato di sudditanza e di sottomissione: preferisce tacere e non collaborare con lo Stato. Egli è pertanto portato a sopportare e a piegarsi alle richieste - esplicite ed implicite - degli appartenenti all'associazione.
Non è il singolo atto intimidatorio che inibisce la condotta del singolo, ma è una più generale e perdurante situazione di oppressione di tipo psicologico.
In breve, il cittadino vede limitata la sua libertà personale da un'organizzazione antitetica allo Stato che, come si vedrà nel presente provvedimento, tenta di controllare anche l'espressione del voto popolare, mettendo così a repentaglio la stessa vita democratica.
In tal senso, l'omertà è un atteggiamento sintomatico della forza di intimidazione dell'associazione.
E nella specie, si riscontreranno un cospicuo numero di fatti intimidatori, caratterizzati dall'omertà delle vittime (che spesso hanno dichiarato di non riconoscere gli autori delle

[686] citazioni tratte rispettivamente da Cass. Nr. 9604/2003 e Cass. Nr. 7627/1996; sull'argomento, analogamente, vedi Cass. Sez. I^, nr. 12821/2010, ud.17.03.2010, già citata.
[687] Sull'argomento dell'omertà derivata dal metodo intimidatorio, si veda Cass. Cass., 1612/2000, sopra menzionata, e, ancora Cass 9604/2003.

richieste estorsive o di non aver mai ricevuto pressioni o minacce di alcun tipo) e da una tendenziale non elevata intensità dell'atto intimidatorio, spiegabile in realtà con il pervasivo controllo del territorio operato dai componenti delle locali, costantemente presenti anche fisicamente nei settori di interesse delle loro vittime (si vedranno le condotte di IARIA Bruno, IARIA Giovanni, OCCHIUTO Antonino, GIOFFRE' Giuseppe, dei componenti del "crimine", le famiglie AGRESTA e MARANDO e altri).

Occorre da ultimo precisare che il metodo intimidatorio e quindi l'omertà non devono essere percepiti solo all'esterno dell'associazione, ma possano esplicare la loro valenza anche all'interno della compagine, ovvero anche nei confronti degli affiliati.
Sul punto, infatti, la più recente giurisprudenza di legittimità insegna: ".. *le condizioni di assoggettamento e gli atteggiamenti omertosi, indotti nella popolazione e negli associati stessi, ben possono costituire, più che l'effetto di singoli atti di sopraffazione, la conseguenza del prestigio criminale dell'associazione, che, per la sua fama negativa e per la capacità di lanciare avvertimenti anche simbolici ed indiretti, si accredita come temibile ed effettivo centro di potere…"* (cfr. Cass. Sez. I^, nr. 12821/2010, ud.17.03.2010).
L'esistenza di un assoggettamento cosiddetto interno non deve stupire, né tantomeno indurre a ritenere che tali manifestazioni rappresentino un momento patologico della associazione: si tratta piuttosto di un *modus operandi* ormai consolidato, che agli occhi di chi guarda dall'esterno le dinamiche associative può anzi rafforzare l'effetto intimidatorio.
In tal senso si è espressa di recente la Suprema Corte nella sentenza n.4976 dell'8.2.2010[688] cassando l'argomento difensivo che dalla accertata ricorrenza di gravi fatti di sangue all'interno del gruppo delinquenziale imputato deduceva l'insussistenza della fattispecie associativa per assenza dell'*affectio societatis*.
Precisano infatti i giudici, dopo aver premesso che tale argomentazione non teneva conto degli esiti delle indagini e delle prove del processo: "*L'unità dello stile, della metodologia criminosa, la concorde autotutela dei propri interessi economici e i potere portano gli aderenti a condotte di sopraffazione, di violenza fisica e morale contro gli altri, espresse in dispregio della legalità e della dignità dei propri simili. Questa unità di programma e di azione è logicamente e fattualmente compatibile con la divisione contingente dell'associazione in due o più fazioni contrapposte,per la naturale competizione interna, che può sorgere per lucrare una superiore quota dei profitti derivanti dall'azione mafiosa e/o un più alto potere di comando. Queste dinamiche interne possono anche esplodere nell'uso della violenza diretta non più all'esterno, ma all'interno della struttura delinquenziale. L'affermazione che l'associazione mafiosa non esiste perché i suoi componenti combattono tra loro, presuppone un modello di mafia, fatto di lealtà e fratellanza almeno interne, che è notoriamente inesistente, superato dall'ulteriore involuzione delle regole di costume dei suoi aderenti. Questa inconcepibile pax mafiosa , all'interno e all'esterno del gruppo, rende ancora più evidente la intimidazione che tutta la collettività circostante vive e soffre a causa della presenza e dell'operatività di questa associazione e dei sui componenti.* ***Al di là dei diretti destinatari delle azioni criminose, i cittadini del territorio governato dai mafiosi percepiscono le violente manifestazioni di questo contropotere come avviso e messaggio di diffusa potenzialità di dissoluzione umana, sociale ed economica, che li può direttamente colpire***".

Le nozioni sopra ricordate debbono tener conto di un rilevante dato storico ed antropologico: l'associazione delinquenziale di cui si tratta opera in un territorio diverso da quello d'origine ed è insediata tra cittadini che non hanno un'esperienza e una tradizione storica di vicinanza con il mondo mafioso.
Come si è visto nelle sintetiche considerazioni sulle manifestazioni nel tempo della '*ndrangheta* in Piemonte, il fenomeno associativo in questa Regione non è particolarmente risalente nel tempo ed è connesso ai movimenti migratori che hanno interessato le regioni del sud e del nord dell'Italia nel secondo dopo guerra.

[688] Cfr. Cass. Sez. V, sentenza n. 4976 dell'8.2.2010 (ud. 1.10.2009).

Di qui l'impossibilità di pretendere che si riproducano anche al di fuori del territorio natio del fenomeno associativo le medesime condizioni di assoggettamento generalizzato proprio delle regioni d'origine.
In tal senso, appare particolarmente interessante l'insegnamento della Corte di Cassazione formatosi in tema di associazioni delinquenziali di stampo mafioso operanti in un territorio diverso da quello di origine. Le pronunce di maggior interesse ai fini che qui rilevano sono quelle che hanno riguardato il fenomeno dell'insediamento 'ndranghetistico in Lombardia. Anche in tale Regione, come in Piemonte, la '*ndrangheta* ha riprodotto le articolazioni territoriali della "casa madre", denominate appunto "locali", in grado di creare situazioni di assoggettamento localizzato nel territorio di competenza e negli ambiti di interesse delle cosche, quali ad esempio le attività edili e di intrattenimento (night, discoteche e videopoker).
Ebbene, il Supremo Collegio sullo specifico tema del metodo mafioso caratterizzante la '*ndrangheta* esportata al Nord ha insegnato:
"..ai fini della configurabilità del reato non è necessaria la presenza di un assoggettamento e di una omertà immanenti e permanenti e che ***è sufficiente che la carica intimidatoria propria del sodalizio sia capace di ingenerare specifiche condizioni di omertà****...questa Corte, quando ha richiesto una generale convinzione da parte di una comunità di essere esposta, a causa dell'esistenza di una consorteria, a un concreto e inevitabile pericolo, non ha mai preteso, quale tratto distintivo del gruppo criminale, la penetrazione globale della sua forza di intimidazione, in quanto per* ***comunità assoggettata non deve intendersi la generalità delle persone residenti, ma un insieme di soggetti legati negli stessi luoghi da comunanza di interessi*** *(p. es. commercianti, gestori di locali di intrattenimento ecc.). .."* (cfr. Cass. Sez. VI, Sentenza n. 29821 del 29 novembre 2001, Bonaffini Salvatore + altri);
"…Si osserva, inoltre, che per valutare la natura dell'associazione e riconoscerne la caratteristica di mafiosità, soprattutto quando si tratta di fenomeni criminali che vengono esportati e trapiantati in località non tradizionalmente affette da tale tipo di delinquenza, non deve pretendersi la penetrazione globale della forza di intimidazione nel territorio, in quanto ***non può certo ricercarsi l'assoggettamento della generalità delle persone residenti, dovendo invece farsi riferimento ad un insieme di soggetti legati negli stessi luoghi da una comunanza di interessi, come ad esempio gli imprenditori operanti nella zona controllata dal gruppo criminale****…"* (cfr. Cassazione Sez. VI, Sentenza n. 4989 del 8 febbraio 2010, Paparo).
Dunque, la Corte di Cassazione non richiede un assoggettamento totalizzante della società civile all'associazione mafiosa, ma limita tale situazione di asservimento a settori della "comunità" che, quasi come un comparto, vengono ad essere vessati dagli affiliati alla compagine delinquenziale.

Il Supremo Collegio, inoltre, in altra pronuncia di derivazione "lombarda" ritiene comunque indispensabile il radicamento sul territorio dell'organizzazione e la ricorrenza del cd. assoggettamento esterno.
Così, infatti, secondo una recente pronuncia: *"…l'intimidazione interna al sodalizio può sicuramente essere rilevante sotto il profilo dell'estrinsecazione del metodo mafioso, ma non si può prescindere dall'intimidazione esterna, in quanto l'elemento caratteristico dell'associazione mafiosa è la proiezione esterna e il radicamento nel territorio in cui essa opera.."* (cfr. Sez. 6, Sentenza n. 38875 del 23 novembre 2006, ric. Jeraci + altri).
Nel prosieguo della trattazione, verranno esposti gli elementi di prova da cui desumere la ricorrenza del metodo intimidatorio nelle esplicazioni esteriori ed interiori (**cd. assoggettamento interno ed esterno**) della compagine criminale operante in Piemonte, analizzando altresì alcuni episodi che dimostrano **un radicamento ed un controllo del territorio** che si esplica anche e soprattutto in attività di per sé prive di rilevanza penale[689] - di

[689] Si è già evidenziato che per giurisprudenza costante, la tipologia di condotte dell'associazione ex art. 416 bis c.p. può essere rappresentata anche da attività lecite, atteso che la tipicità del modello associativo risiede nel "metodo mafioso": Cass. n. 1612 del 11.1.2000, rv. 216636.

assistenza di vario genere, di risoluzione dei più disparati problemi, di intermediazione - attraverso le quali l'associazione si insinua direttamente nella comunità, sostituendosi alle autorità statuali e facendo in modo di essere preferita alle stesse, grazie all'efficienza e alla rapidità di intervento.

Prima di analizzare tali episodi appare opportuno riportare due conversazioni che danno conto dell'imponenza della struttura criminale che ci occupa e di conseguenza anche della portata della forza di cui la stessa è in grado di avvalersi.

La prima è una conversazione ambientale[690] registrata all'interno della lavanderia APE GREEN di Siderno (RC) in data 27.07.2009, ed è intercorsa tra COMMISSO Giuseppe, COMMISSO Antonio (cl.25) e CATALANO Giuseppe, in relazione alla spinosa questione della riapertura del locale di Rivoli.
Riferendosi alla reclusione dei fratelli CREA Adolfo e Aldo Cosimo, condannati per l'esercizio abusivo del gioco d'azzardo, CATALANO evidenzia che per tale motivo "*quaranta cristiani*" affiliati fedelissimi a DEMASI Salvatore, sono in attesa di essere "*attivati*" nel locale di Rivoli.

…omissis..

CATALANO: ***...adesso no, li hanno condannati e non escono… ADOLFO e COSIMO… perché gli devo dire…/***

ZIO 'NTONI: *… li hanno condannati?.../*

CATALANO: ***…ci sono quaranta cristiani che possono stare per i fatti loro?…per una cosa loro… se hanno cose, vanno e se la sbrigano, non è che incolpano… compare PÈ, non lo sapete che è cosi?...***/

COMMISSO: *Lo so…/*

La seconda è una conversazione ambientale registrata il giorno 18.12.2007, a partire dalle ore 14.36, a bordo dell'autovettura Audi A4 in uso a GIOFFRE' Giuseppe (cfr. conversazione nr.333, **ALL.3, ANN.1**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 22.10.2010) ed intercorsa tra IARIA Bruno e PRATICO' Benvenuto, detto Paolo, in merito al conferimento della dote di "trequartino" a PINO Giuseppe del "locale di Moncalieri".
Nel corso della conversazione IARIA dice testualmente "*che devo dire che noi ne abbiamo quarantanove e gli altri ne hanno cinquantuno*": poiché il dialogo verteva sulla lealtà di un affiliato e sulla possibilità che questi transitasse nel locale di IARIA, è chiaro che tale espressione debba essere riferita al numero degli appartenenti al locale.
A considerare che questo sia all'incirca il numero degli affiliati su cui ogni locale distaccato in Piemonte può contare, tenuto conto che le indagini hanno rilevato la presenza di (almeno) nove locali sul territorio della Regione, dell'organismo denominato "*la Bastarda*" nonché del "*crimine*", la somma totale corrisponde ad un numero notevole di persone di cui la consorteria può servirsi per raggiungere i suoi scopi (e mettere in pratica i suoi metodi).

A fronte di tali dati numerici, ragguardevoli, occorre evidenziare in questa sede un altro aspetto che permette di cogliere la diffusione e la potenza criminale della organizzazione che ci occupa: negli ultimi trent'anni sono stati commessi dalla '*ndrangheta* gravissimi fatti criminali in Piemonte.
Si tratta di fatti per certi versi privi di precedenti, che dimostrano un fortissimo radicamento territoriale, un'acuta virulenza ed una notevole forza criminale, tali da poter generare quella situazione di assoggettamento cui fanno riferimento le massime di Cassazione sopra riportate.

[690] Progressivo nr.1501 (ALL.2, ANN.1, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 9.08.2010).

Tra tali vicende, spiccano l'omicidio, avvenuto in data 26 giugno 1983, del Procuratore della Repubblica di Torino, dr. Bruno Caccia, unico magistrato ucciso in terra diversa da quella di origine della compagine criminale; il cd. "Processo Cartagine"; le dimostrate infiltrazioni mafiose nel comune di Bardonecchia, unico comune del Nord Italia che ha visto sciogliere il consiglio comunale per infiltrazioni della criminalità organizzata.
Tali vicende sono certamente in grado di generare un'aurea di prestigio criminale tale da determinare nei consociati un notevole condizionamento psicologico, che, come ha ricordato la Corte di Cassazione nella sentenza n.3859 del 14/30 gennaio 2004, ben può derivare dalla semplice esistenza e notorietà del vincolo associativo. Precisa infatti il Supremo Collegio "*la condizione di assoggettamento e gli atteggiamenti succubi ed omertosi indotti nella popolazione non costituiscono l'effetto, per così dire, meccanico e diretto di singoli, individuabili, atti di sopraffazione o di minaccia, ma sono la conseguenza del prestigio criminale dell'associazione, che per il solo fatto di esistere, di operare e di aver operato, per la sua fama negativa, per la capacità di lanciare avvertimenti, anche simbolici ed indiretti, si accredita come un effettivo, temibile ed "autorevole" centro di potere*".

24.1. Fatti intimidatori rivolti all'esterno dell'associazione

Le indagini hanno consentito di ricostruire molteplici vicende espressive del cd. *assoggettamento esterno*.
Nel prosieguo della trattazione si esporranno quelle più significative aventi ad oggetto episodi di cd. "*guardiania*" nei cantieri edili e di imposizione nei medesimi cantieri di imprenditori "amici" degli affiliati.
Episodi che testimoniano lo stato di assoggettamento nelle vittime che, coartate nella loro libera determinazione, consentono condotte che non hanno alcuna logica commerciale e trovano unica giustificazione nel timore nutrito nei confronti di soggetti che, anche a fronte della nomea assunta e della nota appartenenza alla consorteria criminale *de qua*, non debbono neppure più porre in essere concretamente violenze e minacce per ottenere risultati, tanto è lo stato di intimidazione in cui gli imprenditori si trovano.
Danno atto, gli investigatori, dell'esistenza di una forte situazione di omertà derivante da tale assoggettamento, che rappresenta l'unica spiegazione al fatto che le denunce siano pochissime e ancor meno sono le denunce spontanee, non indotte da esigenze impellenti e dal timore per la vita propria o dei propri familiari. Si tratta, peraltro, di denunce spesso interessate, volte non a far emergere in modo genuino tutta la realtà, ma solo ad uscire da situazioni in cui il singolo, che fino a quel momento ha tratto vantaggio dalla vicinanza alla consorteria, si è trovato impreparato rispetto ad una compagine rivelatasi così pericolosa da risultare ingestibile senza l'aiuto delle istituzioni.

In particolare, due sono gli ambiti nei quali le indagini hanno portato alla luce questi meccanismi: quello delle imprese edili e quello dei locali di intrattenimento.
E' risultato, invero, che in tali settori l'associazione imponga la "guardiania", ovvero una protezione che i mafiosi offrono da sè stessi ricorrendo alle violenze e minacce: l'imprenditore non può sottrarvisi e comincia dapprima con il versare un "obolo" mensile, per poi consegnare nel tempo l'intera propria attività al mafioso.
Le prime estrinsecazioni del metodo intimidatorio possono ravvisarsi già nel narrato del collaboratore di giustizia Rocco VARACALLI. Numerosi sono gli episodi da cui traspare il *modus operandi*, tipicamente mafioso, utilizzato dal prevenuto durante la sua militanza nella '*ndrangheta*.
Così, ad esempio, nell'interrogatorio del 4.1.2007 VARACALLI racconta di un'estorsione da lui perpetrata su commissione di BARBARO Giuseppe:

ADR- Come accennavo in precedenza, oltre alle vicende relative al traffico di droga, tra BARBARO GIUSEPPE e la famiglia AGRESTA vi erano rapporti relative ad altre fattispecie delittuosi. Anch'io venni contattato tra il 20 e il 25 aprire 2006, per commettere una estorsione. Ho indicato tale vicenda nel manoscritto a pagina 93 e seguenti.

…omissis…

Nell'aprile 2006 verso il 20-25 del mese. Nel mentre mi trovavo presso il night "LA MANSARDA", incontrai GIUSEPPE BARBARO di cui ho sopra parlato, questi mi propose di effettuare una estorsione nei confronti del titolare di una ditta che svolgeva lavorazioni stradali tra i comuni di Volpino e Settimo. MI disse che il uno dei titolari della ditta era originario di ARDORE SUPERIORE ed era un geometra. Secondo BARBARO io sarei dovuto andare presso l'ufficio della ditta in Volpiano e avrei dovuto richiedere mensilmente il 30 percento degli introiti in esecuzioni degli accordi che erano stati stabiliti tra la ditta e la famiglia ANTONIO AGRESTA di Volpiano. Mi disse che tali accordi erano intercorsi al momento in cui la ditta vinse l'appalto. ***BARBARO mi disse che la famiglia AGRESTA aveva aiutato la ditta a vincere l'appalto e per questo motivo era stata prevista la dazione alla famiglia 'ndraghetista del 30% degli introiti****. BARBARO mi disse che per la mia opera avrei ricevuto il 7% dell'ammontare mensile del denaro versato dalla ditta. Io chiesi a BARBARO se correvo il rischi che i titolari della ditta potessero rivolgersi ai carabinieri e lui mi rispose che non dovevo temere poiché i titolari avevano paura di ANTONIO AGRESTA, in quanto questi si occupava di perpetrare estorsioni nella zona di Volpiano e riusciva a realizzarle anche dal carcere. Fu in quell'occasione che BARBARO mi disse di aver battezzato in Chiesa il figlio di ANTONIO AGRESTA.*

ADR- All'ufficio che mi chiede se il BARBARO mi disse che avrei dovuto minacciare o aggredire il titolare della ditta, rispondo che il BARBARO mi disse che nell'eventualità in cui non avesse pagato sarei dovuto andare presso la ditta il giorno dopo e chiedere in modo "cattivo" la dazione del denaro. Mi disse che sarei dovuto andare presso la ditta armato e trattarlo come si deve ossia avrei dovuto fargli del male sparandogli alle gambe oppure danneggiando i mezzi della ditta. In sostanza avrei dovuto presentarmi presso la ditta, avrei dovuto chiedere il denaro per conto della famiglia AGRESTA e relativo al cantiere stradale VOLPIANO –SETTIMO e avrei poi dovuto consegnarlo mensilmente a GIUSEPPE BARBARO: in altre parole la ditta avrebbe dovuto consegnarmi il denaro che era stato pattuito al momento della stipulazione dell'appalto. BARBARO mi disse che successivamente mi avrebbe portato sul luogo ove è sito l'ufficio della ditta. Tuttavia BARBARO non riuscì a condurmi in VOLPIANO perché l'8 maggio 2006 sono stato sottoposto a misura cautelare e non ho più saputo nulla in ordine alla predetta estorsione.

ADR- Da quello che Giuseppe BARBARO mi ha detto ho capito che dovevo recarmi presso l'ufficio della ditta e chiedere il pagamento di quanto convenuto fra la famiglia AGRESTA e l'impresa prima dell'aggiudicazione dell'appalto. Nel caso in cui non mi avessero consegnato il denaro avrei dovuto compiere azioni lesive nei confronti dei titolari e dei beni dell'impresa. Come già detto il locale "LA MANSARDA" era intestato formalmente a NATINO e questi inviava mensilmente i soldi ad AGRESTA ricavati dalla gestione del locale. GIUSEPPE BARBARO portava presso il locale delle donne di nazionalità Rumena e Russa che entravano in Italia da Bovalino e le portava a lavorare come intrattenitrici presso il locale LA MANSARDA. Tale attività era disonorevole per un appartenente alla ndrangheta e non era condivisa da NATINO che aveva paura dei controllo cui potevano essere sottoposte le donne prive di permesso di soggiorno. Tuttavia NATINO non diceva nulla a GIUSEPPE BARBARO e lasciava che questi continuasse a portare le donne presso il locale, per non mancare di rispetto ad un appartenente alla 'ndrangheta e per evitare che il BARBARO potesse riferire ad AGRESTA ANTONIO che NATINO non prestava ad effettuare delle cortesie o dei favori.

…omissis…

Si esporranno di seguito alcuni episodi che vedono protagonisti gestori di attività produttive e commerciali che pur avendo subito un pregiudizio, non hanno sporto denuncia alle competenti autorità; successivamente verranno proposte alcune vicende caratterizzate invece dall'avvenuta

denuncia.

24.1.1. Episodio RASO

La fattispecie emerge da una conversazione ambientale captata il 9.6.2008 a bordo della autovettura di IARIA Bruno ed intercorsa tra questi e CICCIA Nicodemo: è un dialogo illuminante circa l'ineluttabilità del "pizzo" e la rigida ripartizione territoriale degli interessi illeciti gestiti dagli affiliati.
IARIA, infatti, racconta al proprio interlocutore che alcune sere prima due uomini (che lui ritiene siano CAMARDA Rocco e SOLLI Vincenzo), si sono recati presso il night di Alpette ed hanno intimorito il proprietario, identificato dalla polizia giudiziaria in RASO Ubaldo, dicendogli che loro sono amici dello stesso IARIA Bruno.
Il proprietario del locale, visto l'accaduto, si è rivolto ad ARGIRO' Vincenzo, il quale invia "un'ambasciata" tramite un suo uomo di fiducia; IARIA, alla ricezione della notizia, comunica ad ARGIRO' di preoccuparsi dei fatti riguardanti il proprio "locale" e quindi di non sconfinare.
IARIA quindi esterna risentimento anche nei confronti del RASO, il quale, "*da maleducato",* si è permesso di avviare il locale notturno senza informarlo e quindi senza garantirgli un introito mensile. Per questo motivo IARIA é intenzionato di far visita a RASO.
Si riportane le parole di IARIA tratte dalla conversazione nr.1441 (Proc. Pen. nr. 16271/07, annotazione del 28.02.2010) del 9 giugno 2008:
*"Io non gli domando, perché lui mi dice le cose a metà capito, io non è che sono, sembra che a me deve dare... io me ne fotto, apposta... sono venuti avantieri sera, mi hanno chiamato che qualcuno è andato là sopra, a qualcuno gli rompo le corna**,** sono andati al night ad Alpette, che hanno aperto nuovo, e sono andati a fare casino,* ***non hanno pagato*** *e poi gli hanno detto "guarda che noi siamo amici di Bruno IARIA". Questo qua, il padrone del locale, io non lo conosco, però lui mi conosce a me, lui si è spaventato ed è andato a trovare compare Enzo ARGIRO', mi ha mandato una ambasciata compare Enzo ARGIRO' con uno, per dirmi... io ho preso la palla al balzo, gli dite a compare Enzo, per primo di vedersi i cazzi del suo "Locale" che qua me la vedo io****, questo maleducato ha aperto il locale e non è andato a trovare chi doveva andare a trovare, no ha detto che se venite là sopra che gliel'ha detto compare Enzo, che vuole parlare con voi per sapere quanto vi deve lasciare al mese... E va bo, adesso un giorno di questi vado, e gli ho detto di farsi dire chi erano questi che è andato la sopra a dire che conosce a me così gli rompe le corna. Secondo me è andato Rocco CAMARDA che erano ubriachi ed Enzo SOLLI..".***

Inutile dire che il RASO non ha sporto alcuna denuncia in ordine all'accaduto: come visto, lo stesso si è anzi rivolto ad altro esponente della *'ndrangheta.*

24.1.2. Episodio PIZZERIA ROYAL

Tale episodio, emerso chiaramente dall'ascolto della conversazione n.136 (Proc. Pen. nr. 16271/07, annotazione del 28.02.2010) del 14 luglio 2007 registrata a bordo della vettura Golf di IARIA alle ore 19.00, è decisamente rappresentativo della condizione di assoggettamento psicologico cui versa ampia parte della comunità piemontese: nel caso specifico, la comunità di Cuorgnè, ove IARIA ed i suoi uomini spadroneggiano, riproponendo modelli di vita e comportamento tipici dello *'ndranghetista.*
La conversazione è particolarmente significativa per l'assoluta genuinità del contenuto: intercorre, infatti, tra IARIA ed il giovane nipote IARIA Bruno Alejandro detto "Brunello", figlio di IARIA Giovanni, al quale viene in tutta spontaneità spiegato come funzionano le regole mafiose imposte dalla compagine.
In particolare, si comprende che Bruno IARIA, in compagnia di "Brunello", non ha pagato

delle pizze asportate presso la pizzeria ROYAL sita in Cuorgnè, Corso Dante e di ciò il nipote gli chiede spiegazioni temendo che per tale motivo entrambi possano essere arrestati.
IARIA tranquillizza il giovane con queste parole:
"..Questi qua hanno paura di noi, noi "ci minamu" (NDR: noi li picchiamo), ***ce le regalano le pizze a noi ci rispettano, gli dici a tuo papà "a cugino Bruno non gliene pigliano soldi per le pizze, gli vogliono bene".***
E poi continua a rispondere alle domande di "Brunello" con il dire: "*Prendiamo i fucili le pistole, andiamo alla montagna la non ci trova nessuno, abbiamo i posti per dormire*". Poi afferma: "*Il giorno stiamo nascosti.*"
L'episodio, solo apparentemente minimale, è dimostrativo del potere intimidatorio generato dallo IARIA nei commercianti di questa particolare area dell'*hinterland* torinese: come confermato dallo stesso, infatti, il rispetto di cui sono circondati ("*a noi ci rispettano*") nasce ed è sostenuto dalla paura ("*Questi qua hanno paura di noi*") che l'associazione criminale di appartenenza incute nei cittadini.
Egli ritiene e riferisce inoltre all'interlocutore che tutte le questioni possano essere risolte all'occorrenza dandosi alla latitanza sulle montagne portando seco le armi: appare altrettanto significativo che quanto sopra venga illustrato ad un bambino, suo nipote, quasi ad educarlo ed introdurlo alle regole mafiose.
Di tale episodio, si parlerà diffusamente nella parte relativa ai reati scopo.

24.1.3. Episodi relativi al KISS CLUB ONE

L'intera vicenda del night "KISS CLUB ONE" sito in Borgiallo appare significativa del metodo mafioso e del controllo esercitato dalla '*ndrangheta* sui locali di intrattenimento notturno attraverso il sistema della *guardiania* abusiva: attorno al citato locale, infatti, si concentrano nel tempo gli interessi di diverse famiglie mafiose dell'*hinterland* torinese.
Il *night* nel corso della sua esistenza viene formalmente gestito da persone diverse, ma in ogni momento può dirsi controllato direttamente dalla '*ndrangheta*.
Il locale era frequentato dal collaboratore di giustizia Rocco VARACALLI[691] il quale in ordine alla titolarità di fatto dell'esercizio nell'interrogatorio del 4 gennaio 2007, ha dichiarato:

"Il night LA MANSARDA era frequentato da GIOFFRE' Giuseppe, capo società della locale di Natile a Torino. Il Night era frequentato anche da MICHELE CALLIPARI e da PASQUALE AGOSTINO di cui ho già parlato. So che il night "LA MANSARDA" di Courgnè è di proprietà di ANTONIO AGRESTA e che NATINO è un mero prestanome. Fu ANTONIO AGRESTA a conferire il denaro a NATINO per perfezionare l'acquisto del locale. Tali circostanze mi sono state riferite da BARBARO GIUSEPPE. Ricordo infatti che il figlio di ANTONIO AGRESTA a volte si appartava con NATINO per parlare di cose riservate."

È bene ricordare che il locale notturno è stato al centro del procedimento penale n. 17307/09 RGNR (P.M. dott. Tibone), definito in primo grado dal Tribunale di Ivrea, che vede imputati e condannati IARIA Bruno e CAPECE Cosimo proprio per le reiterate estorsioni ai danni di PERITO Antonino, gestore del locale notturno all'epoca dei fatti.
Di seguito si riportano diversi episodi afferenti la vita del locale notturno, alcuni dei quali oggetto di specifica contestazione in altra parte del presente provvedimento.

24.1.4. Episodio BRUNASSO CASSININO del 29.7.2002

In data 16.11.2007 IARIA Bruno, a bordo della propria vettura Golf che viene localizzata dal sistema satellitare in via Bastiglia di Borgiallo, nei pressi del locale notturno "KISS CLUB

691 All'epoca del narrato del collaboratore il night in esame si chiamava LA MANSARDA.

ONE", rievoca una vicenda nel corso di una conversazione intrapresa con un soggetto rimasto sconosciuto e captata al n. progr. 1423 (Proc. Pen. nr. 16271/07, annotazione del 28.02.2010).
In quel momento il locale è gestito da PERITO Antonino e SCALI Francesco che, nonostante la propria affiliazione, è soggetto alla imposizione dell'associazione .
In particolare IARIA, con le parole che di seguito si riportano, ricorda quando intervenne personalmente per far chiudere il locale:
" Sono arrivato qua compà ho preso la pistola, gli ho detto io c'ho messo il colpo in canna chiudete sto locale, le femmine sono tante se no ammazzo a te e le femmine; chiudete sto locale, chiudi il locale gli ho detto, le cose no, chiudi il locale. E poi é venuto Giovanni (tossisce) poi decide lui.... e dopo tre giorni glielo ha fatto riaprire. Poi l'ha chiuso quella sera alle undici gli ha detto " dobbiamo chiudere perché c'é il corto circuito di luce e digli quello che vuoi il locale deve essere chiuso".

Grazie anche a queste ultime indicazioni, la polizia giudiziaria ritiene che l'episodio compiutamente descritto da IARIA risalga al 2002, quando presso il locale intervennero i Carabinieri di Cuorgnè. Costoro, infatti, recatisi al locale la sera del 29 luglio 2002 per eseguire un controllo di polizia, verificavano che per non precisati motivi questo era stato chiuso. Il gestore dell'epoca, tale BRUNASSO CASSININO Roberto, interpellato nel merito e mostrandosi assai imbarazzato, riferì che a causa di un *guasto elettrico* verificatosi in serata, aveva dovuto chiudere l'esercizio.
I militari intervenuti presso il locale hanno però accertato che gli elettrodomestici erano regolarmente alimentati e le relative spie risultavano accese (*Si richiama l'annotazione di P.G. e ordine di servizio nr.48/7 del 28.07.2002 in all. Proc. Pen. nr. 16271/07, annotazione del 28.02.2010*).

E' importante osservare che la polizia giudiziaria operante venne accolta da tale RIBONI, ex vigile urbano del comune di Cuorgnè, gestore della pizzeria ubicata al piano superiore del night; anche il BRUNASSO si qualificò come ex appartenente alla Polizia di Stato.
E' evidente che i due, nonostante la pregressa militanza in corpi deputati alla pubblica sicurezza, hanno subito la condotta minatoria di IARIA e per tale motivo si sono ben guardati dal collaborare con le forze dell'ordine, nascondendo le reali cause della chiusura.
Tale episodio viene nuovamente ricordato da IARIA Bruno nella conversazione intercorsa con SICCA Giovanni e registrata nella notte tra il 26 ed il 27 settembre 2008.
Nell'occasione IARIA ribadisce le modalità con le quali fece chiudere per tre giorni il locale KISS CLUB ONE .
Si riporta di seguito un brano tratto dalla registrazione citata:

IARIA: *Gianni, scusa un attimo, io… io….tu sei una persona… una persona maggiorenne come lo siamo noi e devi valutare tu, a volte si da una mano ad una persona (incomprensibile) …ed è giusto che (incomprensibile)… io, io possono parlare di quello che vuoi...il locale deve lavorare, deve lavorare pulito e lavora pulito. Certe rogne qua non le vogliamo ma no per qualcosa… noi non facciamo paura a nessuno e non ci devono far paura a noi però io sono per la precisione… a me… che io devo prendere in giro a te no…. Io non ti pre…. (incomprensibile)… come io ho detto a lui.. Tonino, non voglio che qua si fanno i sotterfugi da ora in avanti sennò mi incazzo. Io una volta lo dicevo a Natino, non so se lo conosci il proprietario di questo lo…. (IARIA Fortunato detto Natino che è stato gestore del locale prima dell'avvento di PERITO) ….è mio cugino…*

SICCA: *Ne ho sentito parlare*

IARIA: ***Io… sono venuto quassù e glielo chiuso io il locale per tre giorni….***

SICCA: *Ah….*

IARIA: *Io gli ho detto (incomprensibile)…* ***ti ammazzo prima a te e poi alle donne****, sparisci… il locale chiude… poi abbiamo chiarito perché… perché la presa per il culo… io sono stato a tutti i giochi*

Anche in tale fattispecie, il proprietario del KISS CLUB ONE non risulta aver sporto denuncia a fronte del comportamento tenuto da IARIA Bruno. Tale circostanza appare sintomatica dell'omertà conseguente alla condizione di assoggettamento in cui versano i cittadini che entrano in rapporto con gli esponenti della consorteria criminale in argomento.

24.1.5. Episodio relativo alla denuncia di SICCA Giovanni

Quanto denunciato da SICCA è emblematico del rapporto di "protezione" che si instaura tra il gestore dell'esercizio commerciale e gli appartenenti alla compagine delinquenziale.
L'episodio verrà trattato ampiamente in altra parte del provvedimento (quella attinente ai reati scopo; cfr. Parte II, par. 6); pare ora opportuno anticipare sinteticamente gli esiti delle indagini per evidenziare la forte ingerenza attuata dai sodali all'interno del locale di intrattenimento notturno.
SICCA Giovanni, divenuto titolare di quote del locale nel 2008, oppresso dal pesante clima di intimidazione mafiosa che grava sul night, sporge denuncia in data 28 giugno 2008, consentendo l'avvio delle indagini ed il raffronto con altra *guardiania* abusiva instaurata da GIOFFRE' sui locali notturni di SBARRA Salvatore.
Peraltro la denuncia ha permesso di comprendere appieno alcune conversazioni già intercettate dai Carabinieri del Nucleo Investigativo di Torino nell'ambito del p.p. 6191/07.
SICCA in data 28.6.2008 ha dichiarato ai Carabinieri di Ivrea:
"Premetto di commerciare in vino e, per tale attività lavorativa, nello scorso anno ho conosciuto occasionalmente in Ivrea una ragazza di origine rumena con la quale ho intrapreso un rapporto di amicizia. Fu questa ragazza che mi permise di conoscere il Canavese, parlando del paese dove risiedeva, ossia Pont C.se. Da allora, non avendo più avuto modo di frequentare quella ragazza ho continuato a frequentare quelle zone per motivi di lavoro. Praticamente ho iniziato a vendere vino ad alcuni privati della zona, fra cui un vigile di Pont C.se e altre persone. Fra i vari clienti della zona ho avuto modo di conoscere tale Leonetti Gaetano, proprietario di un esercizio pubblico in Pont C.se, il quale, dopo assidua frequentazione, mi introduceva alla frequentazione di locali notturni. Iniziammo così a recarci, nella prima decade del mese di aprile del corrente anno, diverse volta in un night in frazione Pianezze del comune di Borgiallo. Durante le varie serate trascorse al locale notturno, forse non più di quattro e/o cinque volte in tutto, ho avuto modo di conoscere una ragazza, socia intrattenitrice, di origine rumena di nome Nastase Valentina, con la quale ho avuto anche occasionali rapporti sessuali. Dopo un breve periodo di frequentazione con la donna, attorno al seconda metà del mese, credo fosse il 24 aprile 2008, Nastase Valentina iniziò a parlarmi di eventuali possibilità di business, proponendomi la possibilità di acquistare quote del predetto locale notturno. ***Esattamente la Nastase mi riferiva che proprietario del night erano un tale di nome Perito Antonino e un certo Ciccio****, non aggiungendo null'altro circa la struttura organizzativa del locale. Dopo essermi consultato col mio commercialista decidevo di accettare la proposta della donna,* ***acquisendo per 23.000 euro la quota pari ad un terzo del locale notturno*** *in questione. In data 23 aprile 2008, senza aver mai incontrato prima di allora altri referenti del locale, redigevo con Perito Antonino, pseudo - titolare del night una scrittura privata relativa all'acquisizione della quota di cui sopra. Per la sottoscrizione delle quote versai a Perito Antonino, presso l'abitazione della Nastase, corrente in Torino Via Pisacane nr.50, luogo in cui avvenne l'incontro al quale partecipava oltre a noi sottoscrittori anche la compagna del Perito tale Kaminska Alicja e la Nastase, la cifra contante di* ***13.000 euro****.* ***La rimanente somma, pari a 10.000 euro, anch'essi in denaro contante venne da me consegnata al Perito Antonino in data 24 aprile 2008, presso il casello autostradale di Ivrea****. Il tutto per l'acquisizione di quote pari a 33,3% del night denominato "kiss club one" di Borgiallo, come da scrittura privata che allego alla presente denuncia.*
Alcuni giorno dopo, sempre Nastase Valentina, mi propose di acquisire un ulteriore quota pari ad un altro terzo, aumentando così la quota in mio possesso al 66,6% del capitale, ***precisando che la quota che avrei acquisito apparteneva al socio del Perito, ossia il fantomatico "Ciccio"****. L'accordo che cercavo di trovare con la Nastase verteva sulle basi ben precise, ossia io avrei rilevato il secondo terzo e la donna*

avrebbe lavorato per mio conto presso il locale notturno, dividendo con la stessa in parti eque gli introiti. Trovato un accordo verbale fra noi due, sulle basi sopra esposte, in data 13 maggio 2008, all'interno del locale di Borgiallo, alla presenza dei due soci, oltre che della Nastase, veniva definita una seconda scrittura privata attestante l'acquisizione delle quote suddette. Per tale acquisizione versai la somma di 23.000 euro, così suddivise: 12.000 euro in contanti alla stipula e i restanti 11.000 euro tramite assegno intestato alla fidanzata del Perito, Kaminska Alicja.-- A.D.R:- L'assegno consegnato al Perito e, intestato alla compagna, tratto sul conto corrente nr.3881 aperto presso la Cassa di Risparmio di Bra filiale di Sanfrè, avente nr.0202443479-04 riportava una scadenza post datata al 20 maggio 2008.
A.D.R.:- Mi risulta che lo stesso sia già stato incassato. Tengo a precisare che mentre la vendita della seconda quota societaria si è svolta in maniera lineare, per l'acquisto del primo terzo della società mi hanno fatto capire che dovevano ottenere il benestare alla cessione da parte di una terza persona, a me fino ad allora sconosciuta, del quale non ho mai saputo il nome. Inoltre aggiungo che, sempre prima di procedere all'acquisto delle quote chiesi specificatamente alla Nastase Valentina ***se quel locale era sottoposto alla protezione di malintenzionati, venendo rassicurato dalla medesima, la quale riferiva che laggiù venivano esclusivamente un certo Bruno e un certo Marcello, i quali si recavano al locale e usufruivano dei veri servizi offerti dal locale, senza mai pagare un euro****.*
A.D.R.:- ***Successivamente ho appreso che Bruno si chiamava IARIA Bruno, mentre il Marcello, in Fazari o, un cognome simile, Marcello di Rivarolo, con un fratello di nome Giorgio gestore di un esercizio pubblico in San Giusto C.se.***
Acquisite le quote e, quindi, teoricamente divenuto il titolare del locale, premetto che la rimanente quota del 33,3% era rimasta nella disponibilità del Perito, mi recai al locale ancora qualche volta. Ricordo che in un occasione ho assistito ad una discussione fra Perito Antonino e tale Marcello, nel corso della quale il Perito affermava "…se le cose vanno così lascio tutto e me ne vado…", successivamente, non appena il Perito si allontanava il Marcello mi si rivolgeva dicendo "…lui che è il padrone viene a dire queste cose…se ne va?…" Per evitare di dare spiegazioni non stavo a precisare che nel frattempo ero divenuto io il proprietario del locale e lasciai correre.
Il 12 giugno 2008, ritornavo da un viaggio in Russia, deciso a ottenere chiarimenti circa la mancanza di profitti prodotti dalla gestione del locale. Decisi, pertanto di rivolgermi alla Nastase per avere delucidazioni circa il mio investimento, sentendomi sempre rispondere che si lavorava poco e non incassavano, anzi in aggiunta avevo solo spese: quando contributi versati per la donna, quando altro.
Il tempo trascorreva e il mio investimento presso il locale notturno non dava i frutti sperati*. Rinnovavo la richiesta di spiegazioni circa il mancato guadagno e, la Valentina si giustificava affermando che probabilmente i ricavi venivano almeno in parte sottratti dalla convivente del Perito che si occupava della gestione della cassa. Pertanto, forte delle quote detenute, la invitavo a sollevare dall'incarico la Kaminska e di sostituirla alla cassa.*
In data 26 giugno 2008, alle ore 21:41, sulla mia utenza mobile giungeva una telefonata da una persona a me non conosciuta , la quale utilizzando l'utenza 333/2826067, contrariato da i cambiamenti da me imposti, che la ragazza, riferendosi alla Nastase, stava creando dei problemi, senza specificarne la natura, invitandomi, al contempo a sistemare la vicenda. Chiesi chi era l'interlocutore ma questi mi rispondeva in malo modo, evitando di dirmi chi fosse. Terminata la conversazione con questa persona, provvedevo a mettermi in contatto telefonico con Perito Antonino, contattandolo sull'utenza 340/1458913, al quale chiesi spiegazioni circa il contenuto della telefonata di cui sopra. Il Perito mi informava che al locale vi erano alcuni problemi legati al comportamento della Nastase, la quale, a dire del Perito, non praticava sconti ai clienti, mostrandosi troppo rigida. Credo che di base il problema fosse la gestione della cassa devoluta alla Nastesa in sostituzione della convivente del Perito.
In data 27 giugno 2008, sempre dall'utenza 333/2826067, ricevevo alcuni sms che si seguito vengono riportati a cura del verbalizzante:
Sms del giorno 27.6.2008 delle ore 15:55 privo di testo,---
Sms del giorno 27.6.2008 delle ore 15:59 col seguente testo " LAI CAPITO? " ---
Sms del giorno 27.6.2008 delle ore 16:49 col seguente testo " Ved dinuciare n dop pegio! "
Senza alcuna disposizione in merito alla cassa ritornava Kaminska Alicja, mentre la Nastase andava alla

musica in qualità di DJ.
Attorno alla fine del mese di giugno su richiesta del Perito si svolgeva in Rivoli C.so Francia presso l'esercizio pubblico Pam Pam un incontro nel corso del quale il Perito mi proponeva alcune soluzioni per risolvere un problema nato a seguito ***della morte di "Ciccio". Alla morte di "Ciccio" si erano verificati all'interno del locale alcune difficoltà di gestione. Andavano chiariti alcuni rapporti che Ciccio intratteneva con Bruno IARIA e il suo entourage, sulla cui natura non ho mai voluto indagare. Il tutto era riconducibile ad alcune somme di denaro reclamate dallo Iaria, ma non so che a che titolo. Non avendomi rappresentato la natura del problema sollevato dalla morte del Ciccio, il Perito, senza mai entrare nello specifico, terminava la conversazione proponendomi che avremmo dovuto fare fuori lo Iaria. Sconcertato dalla proposta, dopo aver ben compreso che l'eliminare del Perito non era riferito all'allontanamento fisico dal locale dello Iaria, ma alla sua uccisione, aggiungendo che dell'omicidio si sarebbe incaricato il Perito e che io avrei dovuto partecipare esclusivamente alla vicenda con un contributo economico. Allibito, non risposi e proseguii la conversazione per altri minuti prima di andarmene.***
Ai primi del mese di agosto Perito Antonino si reca in Polonia per le ferie e, la gestione del locale viene affidato alla Nastase. Anche in questo periodo gli incassi scarseggiano. Nonostante ciò, ai primi di agosto, ***Nastese Valentina mi chiedeva 3.000 euro da dare in prestito al Marcello, per problemi di natura privata, ricevendo risposta negativa****. Successivamente, in data 9 agosto 2008 alle ore 8:40 ricevevo dall'utenza 320/0853265, in uso alla Nastase un sms avente il seguente tenore "..amore buongiorno…sono a casa quando ti svegli o quando cenlai tempo ma ogi passa da me e porta anche le asegni…ogi quando veni ci parleamo con calma e tranquilli si veramente mi voi bene…chiamami appena ti sveglii bacioni…". Ricevuto il presente sms mi recavo nel pomeriggio della giornata del 10 giugno 2008, attorno alle 17:00 a casa della Nastase a Torino, dove le ribadivo che non avrei pagato ulteriori denari, spiegando che non ne comprendevo la ragione. Lei provava a convincermi affermando che anche il Perito era d'accordo al pagamento della somma. Provavamo a metterci in contatto telefonico col Perito in Polonia ma non fu possibile. Non raggiungendo il Perito* ***Nastase Valentina mi metteva in contatto telefonico con Marcello, al quale ribadito che non era mia intenzione pagare quella cifra. Il Marcello rispondeva, precisando che aveva ricevuto una raccomandata da giù (meridione) e, che aveva bisogna di questi soldi che avrebbe poi inviato giù (meridione)****. La Nastase prendeva il telefono dalle mie mani e lo invitava a raggiungerla presso il suo appartamento. Dopo circa mezz'ora il Marcello giungeva accompagnato da un signore di 40-50 anni dichiaratosi Nino da Venaria detto il Grigio. Lo stesso presentava anche un evidente malformazione all'occhio Sx, portando occhiali da vista.* ***Avuta la presenza del Marcello, questi, rinnovava, con tono fermo e, minaccioso, la richiesta di 3.000 euro aggiungendo che non sarei uscito da quella casa se prima non gli avessi dato quel denaro, in quanto a lui spettante per aver prestato del lavoro per conto del locale. Precisava che quei soldi erano relativi ad acconti per i mesi di giugno e luglio. Lasciando ben intendere che si trattava del prezzo dovuto per la protezione fornita al locale****. Nel corso della predetta conversazione, alfine di estorcermi quel denaro****, venivo anche minacciato dal Marcello, il quale asseriva che avrebbe dato fuoco alla mia abitazione e fatto del male ai miei familiari. Precisava che se non avessi provveduto a saldare il conto immediatamente la somma dovuta sarebbe incrementata al trascorrere dei giorni. Preciso inoltre che dal Marcello venni informato che il denaro estortomi era necessario al mantenimento dei carcerati, lasciando intendere loro amici. Solo successivamente, nel corso di una conversazione con la Nastase ho appreso che queste persone erano legate al clan malavitoso dei Giuffrè.***
A.D.R.:- Tengo a precisare che l'accompagnatore del Marcello, il Nino da Venaria, ha sempre mantenuto un atteggiamento di attesa, senza mai proferire alcuna parola se non per rispondere ad una richiesta di abbandonare la società, alla quale mi venne risposto di lasciare tutto in mano alla Nastase Valentina. Il suo ruolo era più che altro di guarda spalle.
A.D.R.:- Il ruolo della Valentina può essere definito come quello di persona consapevole e, collaborativa con

quelle personalità.
A.D.R.:- Oltre alle minacce non ho subito alcuna violenza fisica.
Vistomi alle strette, temendo per la mia incolumità personale oltre, a quella dei miei familiari, ***mi vedevo costretto a compilare due assegni per 1.500 euro ciascuno*** *al portatore non trasferibili, consegnati nelle mani del Marcello.*
A.D.R.:- Gli assegni bancari nr.0202444326.06 e nr.0202444327-07 entrambi di 1.500 euro , post datati il primo alla data del 30.09.2008 il secondo alla data del 31.10.2008, sono tratti sul c/c 3881 aperto presso la Cassa di Risparmio di Bra filiale di Sanfrè, a me intestato.
Andati via i due malviventi una volta ottenuto il denaro che pretendevano, rimanevo qualche attimo a casa della Nastase. In tale frangente la Nastase si lasciava andare con una esclamazione "..questi sono personaggi importanti..", quasi con riverenza.
A.D.R.:- Non ho mai avuto modo di parlare con Bruno Iaria, il suo nome e, quello che rappresenta, mi è sempre stato fatto da terze persone.
A.D.R.:- Anastase Valentina, così come Perito Antonino conosce bene la persona di Bruno e i suoi traffici.
A.D.R.:- Credo che Bruno IARIA e il "Marcello" nella vicenda appena esposta siano collegati in una qualche maniera. Tale convinzione deriva dal fatto che entrambi asserivano che il denaro estortomi era necessario al mantenimento in carcere di loro conoscenti. Preciso che non ho mai sentito l'affermazione attribuita a Bruno Iaria, ma la stessa mi è stata riportata in uno dei tanti incontri da Perito Antonino.
A.D.R.:- Da quanto capito le richieste estorsive avanzate, ai danni del locale, dal "Marcello" con la complicità della Nastase Valentina durano da parecchio tempo.
A.D.R. ***.:- Sempre da colloqui intrattenuti con Nastase Valentina ho appreso che le persone che lavorano all'interno del locale notturno sono state imposte da IARIA Bruno, il quale li ha fatti salire dal meridione.***
A.D.R. ***.:- Da conversazione con diversi avventori ho appreso che all'interno di quel locale tutto avviene dietro volontà di Bruno Iaria. Sembra che il proprietario occulto del locale sia lui e non io che ho investito i miei soldi.***
A.D.R.:- Anche se non ho alcun elemento a conferma di quanto vengo ad esporre, essendo essenzialmente una mia sensazione, ritengo che il Ciccio, dal quale ho rilevato delle quote, fosse tormentato da qualche situazione che stava attraversando.
A.D.R.:- Sempre la Nastase, in merito al decesso del "Ciccio", si lasciò scappare che riteneva che fosse stato avvelenato. Il tutto era una sua mera convinzione non suffragata da altro. Puntualizzo inoltre che anche Perito Antonino si è lasciato scappare in mia presenza a confidenze analoghe, fantasticando su una sua possibile futura esumazione.
A.D.R.:- Nel caso mi fosse mostrato un album fotografico sarei in grado di riconoscere i personaggi di cui ho parlato in denuncia.
A.D.R.:- Alla presente denuncia allego la documentazione cartacea attestante il versamento degli assegni e denaro di cui sopra per l'acquisizione di quote societarie del locale notturno "Kiss club one" di Borgiallo.
Per i fatti sopra esposti, chiedo che vengano esperiti opportuni accertamenti per risalire agli autori e qualora identificati che si proceda a loro carico a termini di legge per tutti i reati ravvisabili."

Le propalazioni del denunciante appaiono estremamente significative in ordine alla cointeressenza nella gestione del locale "KISS ONE" di soggetti affiliati alla '*ndrangheta*, quali IARIA Bruno e altre persone vicine al clan GIOFFRE'.
E' evidente, inoltre, il riferimento alla necessaria "protezione" di cui abbisogna il locale ed alla condotta estorsiva posta in essere da tale *Marcello*, individuato dal SICCA in data 16 settembre 2008 nella persona di PANCARI Marcello.
La vicenda avrà ulteriori evoluzioni che verranno analizzate nel dettaglio nella parte relativa ai *reati scopo*; tuttavia in questa sede pare opportuno riportare quanto dichiarato dal SICCA in data 3.9.2008.
Il predetto, tra gli altri argomenti, ha riferito ai Carabinieri di Ivrea di un incontro avvenuto in pari data con PERITO Antonino accompagnato nell'occasione da tale Giuseppe di Volpiano e

sul conto di IARIA Bruno e sulla gestione del locale "Kiss One", ha dichiarato:
"A.D.R:- Nel corso del colloquio, come da indicazioni ricevute, provvedevo a richiedere informazioni al Perito circa il ruolo tenuto da Iaria Bruno, nella vicenda e, più precisamente, nella gestione del locale. ***Ricordo che il Perito rappresentava che lo Iaria, viene considerato in Cuorgnè il capo indiscusso di un qualcosa che lasciava intendere essere losco. Circa i rapporti che lo Iaria intratteneva con la vecchia gestione del locale riferiva, che a dire di Ciccio, questi riceveva somme di denaro pari a circa 1000-1500 euro, senza motivazione alcuna. Non ricordo esattamente quanto ci siamo detti, ma quanto sopra è facilmente verificabile dalla registrazione da me effettuata del colloquio avvenuto fra me e il Perito.***
A.D.R.:- Riguardo al Marcello, intendo precisare che il Giorgio titolare di un bar di San Giusto da me indicato come suo fratello, in realtà non esiste fra i due alcun rapporto di parentela.
A.D.R.:- Sempre nel corso del colloquio odierno ho appreso dal Perito che la persona che accompagnò il Marcello presso l'abitazione della Nastase in Torino, da me indicata come Nino di Venaria detto il Grigio, allorquando mi venne estorta la somma di 3000 euro è una persona latitante e che godrebbe dell'aiuto del Marcello nella sua latitanza."
A.D.R.:- Il Giuseppe di Volpiano, persona che quest'oggi accompagnava il Perito è una persona alta circa 170, 40 anni circa, viso rotondo, carnagione rosea, capelli biondi. Premetto che questi mi era già stato presentato dalla Nastase all'interno di un bar di Lombardore circa tre mesi addietro.

Quindi, in data 11.9.2008, lo stesso ha precisato ai Carabinieri:
"Ieri 10 Settembre 2008, nel primo pomeriggio ho ricevuto una chiamata da parte di PERITO Antonino il quale diceva di essere a Genova e che avrebbe gradito un incontro per la sera non prima di essermi recato a Torino presso l'abitazione di Valentina per ritirare il registro dei soci del locale KISS ONE di Priacco.
Così ho fatto e alle ore 21.45 circa mi sono recato presso il casello autostradale di Ivrea per incontrarlo e consegnargli il registro e altra documentazione.
Lo stesso, giunto a bordo di una Mercedes CLK di colore bianco, era in compagnia della sua fidanzata tale Alicya KAMINSKA e la sorella di quest'ultima tale Agata entrambe di origine Polacca.
Ci siamo salutati e dopo essere entrambi scesi dalle proprie vetture abbiamo iniziato a parlare.
Dopo aver discusso della situazione di Valentina e del fatto che PERITO l'ha licenziata senza giusta causa a detta della donna o meglio per il cattivo comportamento da lei tenuto e dichiarato da quest'ultimo, ***gli ho chiesto come mai IARIA Bruno non era presente sul registro dei soci del Night di Priacco.***
PERITO mi ha risposto che effettivamente IARIA non era presente sui registri che ero andato a prendergli a Torino a casa di Valentina ma che era stato iscritto sul nuovo registro che invece era in suo possesso.
Nell'occasione mi ha fatto presente che IARIA Bruno è una persona "molto importante" all'interno del Locale in quanto lui "è il numero uno" e garantisce che tutto fili liscio e non vi siano problemi di alcun genere.
Tengo a precisare che quando mi sono recato a casa di Valentina ieri pomeriggio, quest'ultima mi ha raccontato un fatto che riguarda in prima persona IARIA Bruno e sta a sottolineare la sua importanza all'interno del Night. La stessa mi ha riferito che nel mese di Agosto di quest'anno, IARIA sarebbe stato rifiutato da una ragazza che lavorava al KISS ONE che si chiama Luisa.
La ragazza non si sarebbe recata ad un appuntamento con lo IARIA e quest'ultimo per ripicca ha chiesto esplicitamente a Valentina di licenziarla cosa che ha fatto.
Tale fatto mi è stato confermato anche dal PERITO che aggiungeva che Bruno là dentro fa quello che vuole.
Io mi sono lamentato con il PERITO del fatto che fino ad oggi sono quello che ha messo più soldi per il Locale e che ancora non ho ricevuto alcun rendiconto".

Dalle dichiarazioni di SICCA si ha conferma che IARIA viene da tutti individuato come capo

indiscusso, che incute timore e che ottiene il pagamento della *guardiania* abusiva anche da SCALI Francesco, benché affiliato.

24.1.6. Altri episodi relativi al KISS CLUB ONE

Vi sono altri episodi riconducibili alla vita del KISS ONE, rappresentativi del condizionamento generato dai metodi mafiosi della compagine delinquenziale.
Un esempio di persona, legata all'ambiente del KISS ONE, soggetta al condizionamento dell'azione mafiosa della compagine di cui ci si occupa, è certamente NASTASE Adina Valentina la quale, escussa il 31.10.2008 dai Carabinieri del Nucleo Investigativo di Torino, ha precisato alcuni dettagli della vita del locale avvisando però preliminarmente i carabinieri che non aveva intenzione di verbalizzare nulla rispetto a ciò che stava per dire, temendo fortemente per la propria incolumità e per quella di sua figlia.
La donna giustifica la sua paura dicendosi convinta che le persone di cui riferisce sono tutti soggetti calabresi molto pericolosi.
Il Ten. Antonio Bagnato e Mar. Ca. Cavallero Cristiano ha redatto quindi in pari data una apposita annotazione per documentare tale episodio, riferendo che: "*La Nastase, più volte riferiva di non volere verbalizzare questi fatti perché aveva paura per la propria incolumità, anche in considerazione del fatto che ella ha un figlio di quattro anni e che a suo dire le persone collegate a IARIA, tutte di origine calabrese, sono molto pericolose*".
Non può non evidenziarsi come il rifiuto della donna di verbalizzare formalmente quanto a sua conoscenza (qui rilevante come situazione di fatto attestata dagli operanti) fornisce ulteriore conferma della capacità della '*ndrangheta* di avvalersi della sua forza di intimidazione: tale circostanza genera quel sentimento di assoggettamento da cui scaturisce l'omertà tipica delle comunità soggiogate dalla consorteria mafiosa.

Altro episodio è quello emerso dalle operazioni tecniche compiute a bordo dell'autovettura VW Golf in uso a IARIA, quando in data 21.6.2008 viene registrata la conversazione n.1637 (Proc. Pen. nr. 16271/07, annotazione del 28.02.2010) intercorsa tra questi e CICCIA Nicodemo.
IARIA porta a conoscenza il proprio interlocutore di aver avuto occasione, la sera precedente, di prendere un aperitivo con ANTONIO (ossia LINO Antonio, barista presso il KISS ONE), al quale avrebbe riferito di informare il gestore del circolo che qualora si fosse ancora permesso di far pagare persone da lui accompagnate, gli avrebbe alzato le mani.
Testualmente IARIA riferisce: *"Gli ho detto: gli dici a quello sciancato là sopra gli ho detto io, di non permettersi mai più quando viene una persona con me, che gli va a prendere soldi e prendersi 50 euro da tuo cugino Nico perché vado e gli spacco le corna.... così gli ho detto io che sia chiaro.. che arrivo la e pago i soldi io!!! Gli ho detto io ma stiamo scherzando!!!! Però per vostro cugino può darsi che ho pagato io... no avete ragione... no diteglielo gli ho detto io, che forse si è montato la testa due giorni e vedi che gliela faccio smontare gli ho detto io.... eh!!! Ieri sera gliel'ho detto, diglielo che non si permetta mai più che le persone che entrano con me la dentro non si deve permettere di prendere soldi".*

Come sopra visto a riguardo ad altro episodio, anche tale vicenda conferma il grado di assoggettamento in cui versano i commercianti che hanno un qualche tipo di rapporto con gli affiliati alla consorteria: la paura di essere oggetto di ritorsioni ("*perché vado e gli spacco le corna.... così gli ho detto io che sia chiaro (..) che forse si è montato la testa due giorni e vedi che gliela faccio smontare gli ho detto io*") rende tali soggetti succubi e vittime di ogni pretesa proveniente dagli appartenenti alla '*ndrangheta*.

24.1.7. Episodio ai danni di ALBANESE Giuseppe

Si tratta di una vicenda che più di ogni altra suona come vera e propria esplicazione del modo in cui il "mafioso" deve comportarsi con gli imprenditori commerciali (Parte II, par. 7).

Come evidenziato nell'annotazione di polizia giudiziaria, in data 06.01.2008 IARIA Bruno ha cenato presso il Ristorante Pizzeria Royal in compagnia di GIOFFRE' Giuseppe, AGRICOLA Rocco e SCALI Francesco e a fine cena il titolare del locale, tale ALBANESE Giuseppe, presenta il conto relativo alla consumazione allo IARIA.
Una volta uscito, IARIA evidentemente indispettito di questa mancanza di rispetto di fronte ai sodali, impugnata un'arma da taglio, provvede a tagliare i pneumatici dell'auto del proprietario dell'esercizio.
L'episodio risulta dall'ascolto della conversazione registrata a bordo dell'autovettura AUDI A4 in uso a GIOFFRE' Giuseppe (cfr. interc. ambientale nr.865 del 06.01.2008, **ALL.3, ANN.3**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 22.10.2010) di cui si riportano alcuni brani:

IARIA: *io non buco per...per...mi...*
GIOFFRE': *perché avete "tirato" a bucare...questo è tagliare!*
IARIA: *no!…gliel'ho data tutta nella gomma...sennò come la deve cambiare compà!? (Ridono)*
GIOFFRE': *questo è tagliare!...(incomprensibile)...*
IARIA: *perché glielo dice Roberto...(incomprensibile)...e gli dico compà...gli dico...per voi gli ho tagliato solo le gomme se non era per voi gli avevo fatto saltare il locale...(ride)*
GIOFFRE': *voi fate finta di niente...*

Interessante per comprendere l'animo che ispira IARIA è il prosieguo della conversazione:

AGRICOLA: *sei ritornato giovane eh!...Bruno sei ritornato giovane?!*
IARIA: *"no ma io non cambio mai...no che ti pensi...(incomprensibile)...mi piace!...a me mi piace fare 'ste cose!...io non vado a bucare...no ma è più forte di me...che...ma...Dio che mi fulmini...se mi diceva guarda Bruno...fai tu fai tu...."*
GIOFFRE': *...prego fai tu...fai tu...*
IARIA: *duecento!*
GIOFFRE': *tre euro...o...(incomprensibile)...erano!*
IARIA: *ma Madonna della Montagna...mi dice a mio zio Peppe va bene cento euro...cento per te...ma cento li va a pagare dal gommista!...e pure il cameriere...no dai non è che dite...io sopra mia figlia...e vostra figlia...io sembra che gli ho detto novanta...ho "tirato" il prezzo...cinque pizze...dieci birre...cento euro!...e cinque grappe!...ha voluto pagato lo sproposito dei dolci...(incomprensibile)...ti pensi che...che...che...gli paghiamo...ti va bene perché ti va bene e non ti faccio saltare in aria veramente io!...cornuto e miserabile! ...Ci sono persone che...(incomprensibile)...gli tirerei una raffica di la...sulla veranda...lo sapete come mi tolgo il pensiero!...miserabile!..*

IARIA dunque avrebbe pure accettato di pagare il corrispettivo della cena, ma solo quello da lui ritenuto congruo. Lo stesso poi afferma:
*" no...ma...non me ne andavo io compà...**se non glielo facevo...uh per carità!...se non gli facevo...se non gli tagliavo le gomme...cosi stanno un po' a piedi...e si rendono...quando è passato il cameriere e ha detto la gomma!?...state fermo!...siccome**...(incomprensibile)... **e allora dice non è il problema che si sono bucate con i chiodi!...almeno lo sanno!...arriveranno al momento....no compà ora mi sono rilassato...se non gli tagliavo le gomme non ero io!...si ...tutte davanti gli ho tagliato le gomme...a due...due...e due...gli ho lasciato quelle dietro così buono va**...va...quello uno "Malacarne" (delinquente-ndr)...uno come lui per Don Micu...".*

La vicenda appare estremamente sintomatica del metodo intimidatorio e della correlativa omertà conseguente all'assoggettamento dei consociati: dal dialogo intercettato appare evidente che il cameriere del ristorante abbia assistito al danneggiamento e che, ciò nonostante, il

proprietario del locale non abbia ritenuto di sporgere denuncia in ordine all'accaduto.
Eloquenti, e decisa manifestazione del *modus operandi* dei sodali che hanno tutto l'interesse a far comprendere ai soggetti vessati che chi sbaglia paga, sono le affermazioni dello IARIA secondo cui il danneggiamento non doveva essere riconducibile al caso fortuito ma chiaramente ascrivibile ad un autore determinato (cfr. l'espressione "*non è il problema che si sono bucate con i chiodi!...almeno lo sanno!*").
In tal senso, lo IARIA sembra quasi entusiasta del fatto che il cameriere del ristorante abbia assistito al danneggiamento poiché, in tal modo, avrebbe potuto riferire l'accaduto al proprietario del locale eliminando ogni possibile dubbio sull'origine dell'evento lesivo.

24.1.8. Episodio dell'utilizzo di carte di credito presso gli esercizi commerciali di COSTANZO Michele e FALETTI Fiorenza

Anche tale episodio viene trattato tra i reati-scopo in Parte II, par. 8 (parte a cui si rinvia per la ricostruzione del fatto).
Preme in questa sede, invero, rappresentare essenzialmente l'atteggiamento di sudditanza degli esercenti commerciali rispetto agli indagati che, infatti, hanno potuto acquistare beni utilizzando una carta di credito appoggiata al c/c n.10377 della Banca Popolare Commercio ed Industria oggetto di denuncia di furto, in data 15.01.2008, da parte di TROTTO GATTA Luca, presso il Comando Stazione Carabinieri di Chivasso, nonostante le irregolarità degli acquisti, in quanto riconosciuti dai predetti esercenti come appartenenti alla malavita locale.

In particolare, in data 25.1.2008 vengono sentiti a sommarie informazioni MUSSO Pierluigi ed il cognato COSTANZO Michele, rispettivamente titolare e coadiuvante dell'esercizio commerciale "MUSSO SCARPE", con sede in Castellamonte, via M. Piccoli n.12/1. I commercianti riferiscono che nel pomeriggio del 15 gennaio 2008 si sono presentate due persone di sesso maschile (uno di corporatura robusta con capelli ricci di circa 40 anni e l'altro di circa 60-65 anni con in testa un berretto) che chiedono ed acquistano due paia di scarpe cadauno.
Alla cassa, l'uomo più giovane chiede di fare due conti separati e si passa con l'altro due carte di credito. In entrambi i casi l'operazione non viene finalizzata, poiché le carte risultano "non valide" e successivamente dal POS fuoriescono scontrini dai quali risulta che le carte utilizzate sono state rubate. Il soggetto più giovane si dichiara stupito di ciò, affermando che nella stessa giornata, con la medesima carta di credito, ha concluso un acquisto presso il negozio di abbigliamento SERGAT. Comunque, visto che l'operazione non è andata a buon fine, lo stesso preleva un'ulteriore carta di credito dal portafogli con cui effettua regolarmente l'operazione per un importo totale di €238.00.
I titolari del negozio riferiscono, inoltre, che l'uomo più giovane in passato si è recato presso di loro per effettuare degli acquisti in compagnia della moglie e della figlia, ma di non sapere il suo nome. COSTANZO Michele precisa però che in passato ha notato la foto di costui su alcuni giornali in quanto ha avuto problemi con la giustizia.
Entrambi alla visione di un album fotografico, senza ombra di dubbio, riconoscono IARIA Bruno e CAMARDA Nicodemo quali autori dei fatti sopra narrati.
A specifica domanda sul motivo per cui non abbiano ritirato le carte di credito risultate rubate rispondono di non averlo fatto poiché intorno alla cassa vi erano altre persone in attesa di pagare.
Tuttavia, la reale spiegazione della vicenda viene fornita informalmente da Musso Pierluigi ai militari che la riportano in una nota del 25.1.2008 scrivendo:
"*nella giornata odierna MUSSO Pierluigi…dopo aver reso dichiarazioni testimoniali in merito ai fatti per cui si procede,* ***riferiva notizie non volute verbalizzare per paura di ritorsioni da parte di IARIA e del suo amico****. MUSSO, infatti, diceva che il cognato, COSTANZO Michele, gli riferiva che*

questi era una persona pericolosa e che lo aveva già visto sui giornali per fatti di cronaca. Quanto riferito dal MUSSO, veniva confermato da COSTANZO Michele, il quale aggiungeva che più volte aveva visto sui quotidiani locali la fotografia di IARIA e, tra le righe, veniva indicato il suo arresto per vari reati e ***che aveva paura di verbalizzare queste dichiarazioni in quanto ritiene IARIA persona capace di compiere qualsiasi tipo di azione nei loro confronti*****".**

I Carabinieri operanti sentono a sommarie informazione anche FALETTI Fiorenza, titolare dell'oreficeria "FALETTI Enrico snc", con sede in Cuorgnè via Torino nr.4.
La donna, assunta a sommarie informazioni in data 22.2.2008, riferisce che verso le ore 15,45 del 15.01.2008, giungono all'interno del negozio due uomini, per acquistare un orologio da uomo marca GUCCI, esposto nella vetrina. La titolare ricevuto l'assenso all'acquisto pone l'orologio dentro l'astuccio con la garanzia e lo consegnano alla persona più anziana che presenta per il pagamento una carta di credito prelevata dal proprio portafoglio. Dopo il passaggio nell'apposito apparecchio, fuoriesce un regolare scontrino di avvenuta transazione di € 549,00. In seguito, FALETTI Fiorenza fa firmare lo scontrino all'uomo anziano e lo trattiene.
Precisa che in data 12.02.2008 ha ricevuto una missiva dalla "Keyclient", con la quale le veniva chiesta copia della ricevuta relativa all'acquisto dell'orologio: considerato che solitamente tale tipo di richiesta è dovuta al fatto che l'operazione è stata effettuata con carte di pagamento rubate o clonate, solo in quel momento la commerciante ha sospettato l'operazione fosse stata conclusa per il tramite di una carta di credito non regolare.
La donna, quindi, dopo aver visionato l'album fotografico, ha riferito che vi è una forte somiglianza tra la fotografia ritraente IARIA Bruno Antonio e l'uomo più giovane, mentre non riconosce quello più anziano.
La FALETTI è accomunata a COSTANZO/MUSSO dal fatto di non avere denunciato la vicenda, essendo stati i militari, in data successiva alla sua presa di coscienza del fatto, a sentirla a sommarie informazioni.
I militari peraltro riferiscono, nella nota redatta il giorno stesso, di tentennamenti e timori della donna:
"…giunti sul posto, dopo esserci qualificati e *spiegato il motivo della nostra presenza, la sig.ra FALETTI Fiorenza* ***alquanto imbarazzata*** *riferiva di aver capito male il motivo della nostra richiesta aggiungendo testualmente "ci sono rimasta male"…A nostra specifica richiesta a chi avesse effettuato l'acquisto la FALETTI tergiversava e,* ***come se intimorita, riferiva di non ricordare chi fosse…nell'indicare la fotografia ritraente IARIA Bruno precisava, come se fosse intimorita, che uno degli individui presentatisi quel giorno era più tondo in viso e con meno capelli.*** *Si precisa che la foto inserita nel collage fotografico di IARIA Bruno Antonio risale al 16 maggio 2003 in occasione del suo arresto per detenzione illegale di armi ed effettivamente adesso a distanza di quasi cinque anni lo stesso è più tondo in viso ed ha i capelli più corti."*

Il 25.02.2008, viene escusso a sommarie informazioni BARAZZONI Angelo Giovanni, titolare del negozio di abbigliamento "SERGAT", corrente in Cuorgnè (TO), via Torino n.13.
Questi riferisce che nel periodo compreso tra il 30.12.2007 ed il 19.01.2008, presso il proprio esercizio, viene effettuata una "liquidazione totale" dei capi di abbigliamento con un notevole afflusso di clienti: per tale motivo non è in grado di precisare la persona che ha eseguito l'operazione di pagamento effettuata il 15.01.2008 alle ore 16.38 per un importo di euro 293.00.
Il commerciante dichiara inoltre di aver ricevuto il 21.02.2008 una e-mail dalla Banca Sella di Biella, con la quale viene richiesta copia della ricevuta relativa al pagamento di cui sopra: solo in tale frangente BARAZZONI sospetta che la transazione sia avvenuta per il tramite di un bancomat o carta di credito rubata o clonata.
Il precitato, dopo aver esaminato il collage fotografico, riconosce IARIA Bruno Antonio come cliente del negozio, aggiungendo che solitamente salda il dovuto in contanti.

Lo stesso non ha saputo però precisare se IARIA, il 15.01.2008, sia entrato nel negozio.

Tranne il caso di quest'ultimo negoziante, la vicenda in oggetto conferma con evidenza il clima di forte paura che accompagna i cittadini nel loro rapporto con personaggi conosciuti come affiliati alla '*ndrangheta*.
La sola paura (vera o presunta che sia) di poter subire atti intimidatori o vendette da parte di questi individui, conduce inevitabilmente a comportamenti omertosi da parte dei commercianti o dei comuni consociati in ordine alle vessazioni subite o ai reati commessi.
Di tali vicende, si parlerà più diffusamente nella parte della presente trattazione relativa ai reati scopo.

24.1.9. La vicenda SBARRA

Come già si è anticipato, la consorteria criminale è solita imporre la propria *guardianìa* non soltanto nei cantieri edili, ma altresì nei locali di intrattenimento notturno.
Vale la pena in questa sede riportare quanto emerso dalle indagini in merito al controllo esercitato da GIOFFRE' Giuseppe sui nigths gestiti da Salvatore SBARRA, ovvero il "PETIT PARIS S.A.S. Di Micalizzi Filippo & C.", con sede in Chatillon (AO,) Rue de la Gare nr.8 ed il "PETRA CLUB", con sede in Alpignano (TO), via Cavour, inaugurato il 16.11.2007 (cfr. conversazione n. 13595 **ALL.23 ANN. 821**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010).
In realtà, la vicenda nel suo complesso rivela come non si tratti di un'operazione isolata del "solo" GIOFFRE', ma rientra nelle attività dell'intera organizzazione malavitosa che ne è pienamente coinvolta (cfr. conv. amb. 6447 in ALL. 13, ANN. 26 in cui il prevenuto afferma: "*c'è compare Peppe...per tutto rispetto...dice... che interessa il locale... che vada avanti... e compare Peppe gli interessa che il locale vada avanti... il locale interessa a noi!... che vada avanti...che noi abbiamo interessi nel locale...vuole lavorare....").*

Il sistema che emerge evidente da tale vicenda ricalca quanto già riferito rispetto al locale notturno KISS ONE di Borgiallo: le indagini hanno infatti svelato l'attività di "protezione" posta in essere da GIOFFRE' Giuseppe (con l'ausilio di AUDIA Mario, AGRICOLA Rocco e ZINGARELLI Marco) e la relativa corresponsione di una retribuzione settimanale da parte di SBARRA Salvatore.
Le intercettazioni telefoniche hanno permesso di documentare chiaramente alcuni dei versamenti settimanali di denaro che SBARRA effettua a GIOFFRE' anche per il tramite di terze persone direttamente incaricate di riceverli quando GIOFFRE' non può, per esempio perché in Calabria.
Nonostante in alcune conversazioni GIOFFRE' per cautela ricorra a termini quali *fattura* o *preventivo*, è evidente che egli intenda riferirsi alla somma che SBARRA deve versargli: si veda ad esempio la conversazione n.28509 del 12.9.2008 (Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010), che in seguito si riporta, in cui GIOFFRE' si lamenta con SBARRA perché ha saputo che "*la fattura non era tutta*".

In più occasioni GIOFFRE' ha ordinato ad AGRICOLA Rocco, detto "*SUSI'*, di recarsi nei due locali gestiti dallo SBARRA per prelevare il denaro: a tal riguardo, tra le tante[692], si riporta la sintesi della conversazione nr. 20712 del 29.03.2008 alle ore 17.13.39 (**ALL.23, ANN.826**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010) ed intercorsa tra SBARRA Salvatore e GIOFFRE' Giuseppe: *"GIOFFRE' dice che Rocco (AGRICOLA, ndr) gli ha dato quell'assegno li ma non ha la data e chiede quando possa incassare. Salvatore dice di datarlo a 30 giorni. Peppe dice che si*

[692] si vedano inoltre le conversazioni n. 31456 e 31457 del 15.11.2008 e la n. 31764 del 21.11.2008

risentiranno lunedì".

Diverse conversazioni hanno altresì documentato che GIOFFRE' ha delegato ZINGARELLI Marco, titolare del "Bar Milano" di Settimo Torinese (TO), al ritiro del denaro che SBARRA porta personalmente in tale esercizio commerciale e che in alcuni casi viene riscosso anche da altri come, per esempio, DE CAROLIS Pasquale detto "Salvatore" (cfr. conversazione nr. 27719 del 27.8.2008 **ALL.23, ANN.855**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010).
In cambio di tale somma SBARRA gode della "*protezione*" di GIOFFRE', fornita con la collaborazione di AGRICOLA Rocco, detto "*SUSI*", ed AUDIA Mario, che all'occorrenza si recano nei locali notturni gestiti da SBARRA al fine di risolvere le controversie venutesi a creare con dei clienti.
Le molteplici conversazioni intercettate tra SBARRA e GIOFFRE' (all'uopo cfr. **ALL.23** dell'annotazione del 13.05.2010, che racchiude le trascrizioni e sintesi delle conversazioni registrate sull'utenza n. 335.6289930 in uso a GIOFFRE' Giuseppe) danno un'idea, anche solo per il dato quantitativo, dei continui e costanti contatti.
Si riportano di seguito alcune di queste conversazioni estremamente significative (in parte trascritte integralmente dalla polizia giudiziaria per l'importanza del contenuto), che costituiscono prova del rapporto di soggezione economica cui SBARRA era sottoposto.

Dalla conversazione nr.4000, captata il 07.07.2007 alle ore 14.48.07 (**ALL.23, ANN.816**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010) si comprende che il prezzo della *guardiania* è verosimilmente di cinquecento euro settimanali poichè SBARRA, con la frase "*ascoltami…Pè…è di 1350…poi il prossimo mese facciamo 6 e 50 (650) ok?*", sembra scusarsi del fatto che per il mese in corso possa versare solo 1350 euro, cosa cui metterà rimedio il mese successivo con il versamento della restante cifra.
Che questa sia l'interpretazione corretta è evidente dalla lettura della lunga conversazione ambientale n. 6447 (**ALL.13, ANN.26**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010) intercorsa tra AGRESTA ed GIOFFRE', nel corso della quale questi rivela come possa gestire sostanzialmente il locale notturno Kiss One.
Nel corso del dialogo, avvenuto il giorno 10.07.2008 a partire dalle ore 01.25, GIOFFRE' fa riferimento alla cifra di "*cinquecento euro*" e alle modalità con cui SBARRA provvede alla consegna, portandola al Bar Milano di ZINGARELLI quando lui non li può ricevere direttamente.
Si riporta in questa sede il solo brano d'interesse:

GIOFFRE': ***c'è compare Peppe...per tutto rispetto...dice...che interessa il locale...che vada avanti...e compare Peppe gli interessa che il locale vada avanti...il locale interessa a noi!...che vada avanti...che noi abbiamo interessi nel locale...vuole lavorare....qualche cento mila lire****...(incomprensibile)...che va da qualche parte...noi non è che abbiamo interesse che nel locale dobbiamo tenere la femmina...o andiamo e ci facciamo la bevuta...a bere lo champagne...****il locale si tiene perchè...un paio di cento mila lire si prende si parte...e si porta!...e si manda!...***

UOMO: *certo!...*

GIOFFRE': ***per questo deve stare aperto il locale...non perchè devo andare a bermi la bottiglia****...quando vogliamo bere una bottiglia noi andiamo nei locali degli altri...e ci rispettano meglio ancora di come siamo qua!...e tu lo sai Nto!*

AGRESTA: *e lo so!*

GIOFFRE': *perchè questa sera mi sono bevuto il Ferrari...ma dove andiamo noi ci danno lo champagne...prima ce lo fanno provare se è di nostro gradimento...poi se ci piace lo accettiamo se no glielo ridiamo indietro...ora quello viene e mi dice a me...mi ha raccontato una cazzata che...(incomprensibile)...*

AGRESTA: *...(incomprensibile)...*
GIOFFRE': *eh...ma te lo ha raccontato...te lo ha detto?....*
AGRESTA: *si....*
GIOFFRE': *quello lo ha messo perchè vuole...(incomprensibile)...*
AGRESTA: *...(incomprensibile)...*
GIOFFRE': *ora gli ho detto io che quando torno ci mettiamo in macchina io e lui e andiamo qua al casino'... e andiamo e lo faccio...(incomprensibile)... ora quello come fa...dice...viene* ***Peppe GIOFFRE' qua...viene a bere nel tuo locale e non paga?!****...*
AGRESTA: *...(incomprensibile)...*
GIOFFRE': *...**CINQUECENTO EURO**...(incomprensibile)...*
AGRESTA: *...(incomprensibile)...*
....RIDONO...
GIOFFRE': ***eh scusa! eh io non pago...non mi fai pagare...me li dava il lunedì...ora per comodità gli ho spostati a martedì...perchè il bar è chiuso*** (fa riferimento alla chiusura settimanale del BAR MILANO di Settimo Torinese (TO), dove GIOFFRE' faceva pervenire le buste con i soldi)***..la...gli ho detto...io non ci sono che vado in Calabria e glieli porta la...e tutti i martedì puntuali...viene con un foglio...e che motivo ha lui che va a dirgli a questo..che arriva Peppe e non paga...non ho pagato...****(incomprensibile)...*
AGRESTA: *...(incomprensibile)...*
...RIDONO...
GIOFFRE': ***più non ti fa...ieri sera mi...mi ha cercato scuse...per mandargli le scuse a Valter...perchè l'altra sera eravamo con Peppe...il cugino...mio cugino****[NIRTA Giuseppe detto "Peppe"]...**siamo andati in Valle d'Aosta e abbiamo mangiato...e poi al ritorno siamo scesi...e ci siamo fermati la****...(incomprensibile)...**poi Valter** [MACRINA Valter]* ***se ne doveva andare a Saint Vincent...e per Aosta...perchè lui abita ad Aosta...e io e Peppe siamo scesi la sotto...allora siamo entrati la dentro...abbiamo preso...ci hanno portato un paio di bottiglie di champagne...tre o quattro femmine...poi noi ce ne siamo andati e lui lo abbiamo lasciato la...Valter dice gliele voglio pagare io....voglio pagare io...voglio pagare io...vabbò gli ho detto io...Salvato'*** [SBARRA Salvatore]*...**vedi che è un cugino... trattamelo bene...ah...non ti preoccupare....non ti preoccupare.... poi dice che si è addormentato...e quella gli ha fatto pagare la bottiglia nostra...non so a quanto...quello stronzo di Valter a me non mi ha detto niente...non che mi ha detto****...(incomprensibile)...**come ti ha trattato...mi ha detto bene!****...io pensavo che lo ha trattato come trattava me...ieri sera quando mi è venuto a trovare...dice Giuseppe ti devo chiedere scusa...gli ho detto e perchè?...perchè quella sera con tuo cugino...io...me ne sono andato a dormire c'era la ragazza...non gli ha fatto lo sconto lo ha trattato così...digli che quando vuole venire che ha due serate pagate...due o To' non una....ha due serate pagate...già gli ho telefonato a Valter...dimmi com'è la cosa?...dice...non ti ho detto niente ma non è che mi hanno trattato tanto bene...(bestemmia)...gli ho detto e me lo dici così!...io ti ho chiesto e mi hai detto che ti hanno trattato bene...cugì...sappi che abbiamo due serate pagate...ora questo è...(incomprensibile)...*

Si evidenzia che anche da questa conversazione emerge chiaramente il timore e la reverenza con cui viene trattato il GIOFFRE' all'interno del locale.
Si veda, a riguardo, la riferita vicenda che ha interessato il cugino del GIOFFRE', ossia NIRTA Giuseppe: questi, non conosciuto dalla cassiera, ha dovuto pagare le consumazioni e lo SBARRA, appena saputo, si è immediatamente premurato di chiedere scusa a GIOFFRE'

offrendo una riparazione al gesto, vissuto come un possibile affronto (si veda l'espressione: "*io pensavo che lo ha trattato come trattava me...ieri sera quando mi è venuto a trovare...dice Giuseppe ti devo chiedere scusa non gli ha fatto lo sconto lo ha trattato così...digli che quando vuole venire che ha due serate pagate*").

Si riportano di seguito alcune conversazioni il cui tenore appare inequivoco rispetto al versamento periodico effettuato da SBARRA, la cui causale altra non può essere che la *protezione mafiosa* offerta da GIOFFRE'.
Si tratta di conversazioni in cui di volta in volta Salvatore SBARRA si giustifica con GIOFFRE' in merito alla mancanza di liquidità (cfr. conv. nr.25717, **ALL.23, ANN.842**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010), ad un ritardo nel pagamento (conv. nr. 26022 e 26187 **ALL.23, ANN.844 e 845**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010) ovvero prende con lui accordi su dove e/o a chi consegnare il dovuto.
Tra le conversazioni citate, si riporta, per la sua chiarezza, la sola conversazione nr. 25717, avvenuta il 15.07.2008 alle ore 16.35.21;

Salvatore: *Peppice!? (Giuseppuccio)*
Peppe: *ueh...ciao Salvato!*
Salvatore: *ciao...come andiamo!?*
Peppe: *eh non c'è male...tu?*
Salvatore: *sei ancora qui si?*
Peppe: *no sono giù!*
Salvatore: *sei giù?*
Peppe: *si!*
Salvatore: ***allora ascoltami che...siccome io c'ho...non c'ho liquido capito?***
Peppe: *eh...*
Salvatore: ***fa niente se passo domani pomeriggio?***
Peppe: *va bene...*
Salvatore: ***per qualche assegno eh...***
Peppe: ***va bene...va bene...si...***
Salvatore: *l'avvisi* ***tu?***
Peppe: ***si...allora dammi...dimmi che io gli do un colpo di telefono dai!***
Salvatore: *ecco...domani pomeriggio ok?*
Peppe: *va bene...ciao!*
Salvatore: *ti ringrazio Pè!*
Peppe: *ciao!*
Salvatore: *ciao!*

Negli ultimi giorni del mese di agosto 2008, mentre GIOFFRE' si trova in Calabria, si sono susseguite diverse telefonate il cui contenuto appare significativo poichè paradigmatico delle modalità di versamento da parte di SBARRA e delle problematiche che emergono periodicamente nel rapporto tra i due.
Si riportano le sintesi di tali dialoghi:

- conversazione nr. 27718, del 27/08/2008, ore 17.50.54 (**ALL.23, ANN.854**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010): SBARRA Salvatore per GIOFFRE' Giuseppe che si trova a Bovalino (RC). Gli dice che non sta tanto bene e la ragazza ha la febbre quindi "*non sa come andare giù*" (a portare i soldi al bar Milano ndr). GIOFFRE' dice che quello lo aspettava venerdì (Marco ZINGARELLI, vds conversazione nr. 27706 del giorno 27.08.2008, ndr). Salvatore chiede se può mandare su qualcuno. Peppe dice che vedrà se potrà mandare qualcuno in serata.

- conversazione nr. 27750, del 28/08/2008, ore 17.24.21 (**ALL.23, ANN.856**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010): SBARRA Salvatore per GIOFFRE' Giuseppe che si trova a Bovalino (RC). Gli chiede se ha trovato qualcuno per salire su. Peppe gli chiede se questa sera lui c'è (al night di Chatillon). Salvatore dice che se c'è la ragazza è uguale. Peppe dice di "lasciarlo detto" perchè dovrebbe andare un suo amico (Salvatore De Carolis, vds conversazione nr.27719) in questi giorni. Peppe gli chiede se può scendere lui. Salvatore dice che forse domani potrebbe riuscire. Peppe dice che per domani va bene. Salvatore dice che allora andrà domani (ndr. a portare i soldi al bar Milano).

- conversazione nr. 27826, del 29/08/2008, ore 19.20.45 (**ALL.23, ANN.857**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010): GIOFFRE' Giuseppe per Filomena (Bar Milano). Si fa passare MARCO (ZINGARELLI). Gli chiede se quel suo amico questa mattina è passato (Salvatore SBARRA). Marco dice di no. Peppe dice che aveva detto che sarebbe passato. Poi dice che proverà a sentirlo lui.

- conversazione nr. 27843, del 30/08/2008, ore 00.19.16 (**ALL.23, ANN.858**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010): GIOFFRE' Giuseppe che si trova a Bovalino (RC) per AGRICOLA Rocco. Gli chiede di passargli Salvatore (SBARRA) il titolare. AGRICOLA glielo passa. Peppe dice a Salvatore che lo ha chiamato ma il suo telefono risulta spento. Poi gli dice che lo hanno chiamato oggi però non è andato (al bar Milano da ZINGARELLI Marco, ndr) e lo aspettavano. Salvatore: "*eh...e oggi...Peppice...*" Peppe: "*eh...quando riesci ad andare?!*" Salvatore: "*ti giuro...mi hanno promesso...domani mattina...adesso vediamo se parlo con qualcuna qua adesso di loro...*" Peppe: "*va bene dai!...fammi sta cortesia che ti aspettavano oggi!*" (al bar Milano da ZINGARELLI Marco, ndr) Salvatore: "*va bene dai!*". Poi Salvatore gli dice che c'è un suo amico che lo vuole salutare e glielo passa. IARIA Fortunato per Peppe. Peppe chiede come mai si trova lì, IARIA dice che è venuto per una (ballerina ndr). Peppe dice di aver capito e ribadisce che quando salirà su lo vuole incontrare. Si risentiranno.

- conversazione nr. 27863, 30/08/2008, ore 14.57.20 (**ALL.23, ANN.859**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010): GIOFFRE' Giuseppe che si trova a Bianco (RC) per SBARRA Salvatore. Salvatore gli dice "*che è qua*" (bar Milano a portare i soldi ndr).

Analoghe problematiche sorgono periodicamente tra SBARRA e GIOFFRE', soprattutto in occasione dei periodici versamenti, come dimostrano le conversazioni che seguono (riportate in sintesi), riferite a tre diversi momenti del rapporto:

a) Il versamento del 17-20 settembre 2008:

- conversazione nr. 28827, 17/ 09/2008 , ore 21.36.14 (**ALL.23, ANN.865**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010): SBARRA Salvatore per GIOFFRE' Giuseppe. Peppe dice che oggi lo aspettava, Salvatore risponde che in questi giorni hanno lavorato poco e spera di recuperare 1000 euro stasera. Peppe chiede cosa abbia fatto "*per li...se lo son presi*?" (Night di Alpignano), Salvatore risponde che stanno aspettando di fare l'atto "*poi ci troviamo assieme ...firmiamo il contratto*". Salvatore chiede che "*li tranquillizzi*" (a terze persone), Peppe lo rimprovera dicendo che "*gli impegni...io ci tengo* ". Si salutano.

- conversazione nr. 28877, 18/09/2008, ore 22.22.25 (**ALL.23, ANN.866**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010): SBARRA Salvatore per GIOFFRE' Giuseppe *Salvatore dice di esserseli fatti prestare da un amico che glieli porterà domattina alle 10, e che riuscirà a*

portarglieli per le 13.

- conversazione nr. 28958, 19/09/2008, ore 17.17.02 (**ALL.23, ANN.867**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010): GIOFFRE' Giuseppe per SBARRA Salvatore *Peppe scherza dicendo che non si è fatto vedere, Salvatore dice che per le 5 e 1/2 dovranno portarglieli* (i soldi ndr), *ed al massimo glieli farà avere domani*.

b) Il versamento del 24-27 settembre 2008:

- conversazione nr. 29158, 24/09/2008, ore 17.14.07 (**ALL.23, ANN.869**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010): GIOFFRE' Giuseppe per SBARRA Salvatore Peppe saluta.- Salvatore:...*domani se non ci sei te li lascio al bar li*...(BAR MILANO di Settimo Torinese, da ZINGARELLI Marco, ndr).

- conversazione nr. 29196, 25/09/2008, ore 15.17.50 (**ALL.23, ANN.870**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010): SBARRA Salvatore per GIOFFRE' Giuseppe Salvatore chiede se riesca a salire lui, Peppe risponde che non ha modo di raggiungerlo. Salvatore dice cercherà *"qualcuno che gli porta"*.

- conversazione nr. 29252, 26/09/2008 ore 15.22.02 (**ALL.23, ANN.871**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010): SBARRA Salvatore per GIOFFRE' Giuseppe Salvatore dice che sta tornando indietro *"abbi pazienza ma ho fatto una settimana sola eh!"*.

c) Il versamento del 20-22 dicembre 2008:

- conversazione nr. 33236, 20/12/2008, ore 22.30.56 (**ALL.12, ANN.891**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010): GIOFFRE' Giuseppe chiama SBARRA Salvatore per sapere se suo figlio poteva arrivare un po' prima. Salvatore dice che suo figlio sarà li tra cinque minuti. Giuseppe dice che adesso li non c'è nessuno. *Salvatore dice di mandare qualcuno. Giuseppe dice che lo sta mettendo in difficoltà. GIOFFRE' chiede se suo figlio sa arrivare sino a Settimo. Salvatore proverà a chiamarlo. Giuseppe chiede se domani riesce a scendere giù. Salvatore dice di si. Salvatore dovrà passare dove va sempre per lasciare i soldi* (ovvero il BAR MILANO di Settimo Torinese).

- conversazione nr. 33297, 22/12/2008, ore 16.56.40 (**ALL.23, ANN.892**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010): GIOFFRE' Giuseppe che si trova a Bovalino (RC) per SBARRA Salvatore *Peppe chiede se sia andato "li", Salvatore lo rassicura di essersi stato prima di mezzo giorno.* Parlano delle condizioni atrmosferiche. Salvatore avvisa che la donna che doveva andare a lavorare al locale non è andata e che non ha intenzione di assumerla. Peppe "...*mi raccomando questa settimana se puoi passare..dal bar*.." (ossia il Bar Milano di Settimo). Si salutano.

Ricorrono molteplici conversazioni dalle quali si comprende che il denaro dovuto a GIOFFRE' viene riscosso a volte da AGRICOLA Rocco (conversazione nr. 31456, 15/11/2008, ore 19.20.37 in **ALL.23, ANN.875**, nr. 31457, 15/11/2008, ore 19.22.50 in **ALL.23, ANN.876**, nr. 31764 del 21/11/2008 20.39.16 in **ALL.23, ANN.877**, nr. 31765 del 21/11/2008, ore 20.44.27 in **ALL.23, ANN.878**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010).

Dalle operazioni di ascolto autorizzato emerge altresì la prova della protezione che GIOFFRE' fornisce a SBARRA per il tramite di terze persone, tra le quali lo stesso AGRICOLA Rocco.
Ciò lo si desume, ad esempio, dalla conversazione nr. 28599 captata il 13.09.2008 alle ore 22.42 (**ALL.23, ANN.861**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010) ed intercorsa tra

AGRICOLA Rocco e GIOFFRE' Giuseppe.
Si riporta la sintesi del citato dialogo: *GIOFFRE' e AGRICOLA si mettono d'accordo per andare da Salvatore (Salvatore SBARRA, al night), Agricola dice che dovranno aspettare Matteo, GIOFFRE' dice di andare, gli spiega che l'ha chiamato (Salvatore) e questo gli ha detto che vorrebbe parlare con lui (con Agricola) e aggiunge che "c'è qualcosa da fare". GIOFFRE' prosegue: "lui mi ha detto...io ho bisogno di Rocco che mi da una mano..perchè quello lì è piccolino..()..però sta aprendo a fianco..al ristorante li...e non vorrei che ti vuole responsabile lassù...io ti dico che tu il rumeno te lo porto dietro come cameriere..fallo..toglilo dalla (incomprensibile).....te lo metti con l'abito..()..". Si sovrappongono le voci, AGRICOLA replica:"perchè ci sarebbe anche la possibilità..visto che Matteo ha una possibilità di potersi vincolare..capisci..metto in mezzo Matteo..mettiamo..". Cambiano discorso, parlano di donne.*

Ulteriori elementi a conferma della *guardiania* instaurata da GIOFFRE' ed offerta tramite propri uomini si trae da un episodio che vede quest'ultimo intervenire direttamente su richiesta di SBARRA.
Si tratta della vicenda della trattativa volta alla cessione del PETRA CLUB di Alpignano, sorta quando, a partire dal mese di settembre del 2008, FAZARI Giuseppe e FAZARI Giorgio (rispettivamente "capo società" del locale di San Giusto Canavese ed esponente del medesimo locale), hanno avvicinato SBARRA Salvatore al fine di rilevare l'esercizio citato.
A seguito di tale trattativa, SBARRA ha ricevuto dai predetti cinque assegni da 5.000 euro l'uno come garanzia per l'acquisto di tutta la struttura e del materiale: da subito lo stesso ha però richiesto la presenza di GIOFFRE' Giuseppe, certo che, in tale maniera, sarebbe stato maggiormente tutelato.
Ciò si comprende chiaramente dalla conversazione n. 28498 del 12.9.2008 (**ALL.23 ANN.897**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010), in occasione della quale GIOFFRE' viene registrato mentre, in attesa di conversare al telefono con SBARRA, parla con AGRESTA Antonio al quale racconta la vicenda dicendogli: "*Peppe FAZARI...se lo vuole prendere lui...però Salvatore gli ha detto "Va bene...veniamo e parliamo con Peppe GIOFFRE'"...ha detto "no no io non voglio parlare con nessuno..ti do quello che ti devo" dice che gli ha detto.*".
Peraltro è lo stesso GIOFFRE' a mostrarsi molto interessato all'operazione coerentemente con la sua profonda ingerenza nel locale, come dimostra la preoccupazione rappresentata a SBARRA nella conversazione n. 28504 avvenuta il 12.9.2008, che di seguito si riporterà: "*vogliono entrare loro?... ma chi sono le stesse persone?*".

Nell'ottobre successivo FAZARI Giorgio, senza redigere alcun atto e senza provvedere ad alcuna registrazione prevista dalla legge, ha iniziato l'attività all'interno del locale notturno organizzando una vera e propria inaugurazione[693]; contestualmente SBARRA, a fronte del fatto che gli assegni ricevuti non sono ancora incassabili, inizia a temere di perdere il locale senza ottenere nulla dall'operazione.
Nella conversazione n. 29706 del 7.10.2008, che di seguito si riporterà, SBARRA confida le sue paure a GIOFFRÉ (*"ascolta Pè…che… forse quell'aff…quel coso va…va a puttane! ….. si..perchè c'ho gli assegni in tasca da 15 giorni*"), il quale, stupito che gli altri avessero già fatto l'inaugurazione, rimprovera SBARRA del fatto di non avergli fatto sapere nulla prima ("*e tu non me lo dici…eh…dove sei scusa adesso tu?*").
GIOFFRE' farà allora intervenire AUDIA Mario, che in brevissimo tempo rientra in possesso delle chiavi del locale che vengono riconsegnate a SBARRA senza ulteriori conseguenze, salvo

[693] Effettivamente, il 04.10.2008 il Nucleo Operativo e Radiomobile di Rivoli ha effettuato un controllo all'interno del circolo "PETRA CLUB" di Alpignano, controllandovi all'interno proprio FAZARI Giorgio (30/09/1963), PANCARI Marcello (30/06/1961), oltre a CORDELLA Giovanni (16/10/1978), BORELLA Ugo Giovanni (01/07/1968) e alcune ragazze dell'est europeo, certamente ballerine del locale; non venivano controllati né SBARRA Salvatore, né il figlio Maurizio che quindi di fatto non erano più presenti nel locale.

ricevere qualche visita da PANCARI Marcello di cui SBARRA ha sempre immediatamente avvisato GIOFFRE', ricevendone aiuto concreto, nuovamente attraverso l'intervento di AUDIA Mario (cfr. conversazioni nr. 33031, 33041 e 33184 del dicembre 2008 di seguito riportate).

SBARRA ha beneficiato della protezione di GIOFFRE' sino alla morte di quest'ultimo: immediatamente dopo tale evento è stata seriamente danneggiata l'autovettura (che per cause non accertate ha preso fuoco) del figlio, che materialmente gestiva il "PETRA CLUB".
Si riportano di seguito le conversazioni da cui è stato possibile ricostruire la vicenda ora sinteticamente illustrata.
Il 10/09/2008 alle ore 22.26 (cfr conversazione nr.28443, **ALL.23, ANN.896**, Proc.Pen. nr.6191/07, annotazione del 13.05.2010) SBARRA Salvatore chiama GIOFFRE' Giuseppe dicendo che "*lo ha chiamato di nuovo quel Pino quello con i capelli bianchi che vuole il locale di Alpignano*, riferendogli che *ha i diecimila euro di cauzione e a lui servirebbero perchè così si aggiusterebbe con GIOFFRE'"*; aggiunge che vorrebbe che all'appuntamento con tale Pino ci fosse anche GIOFFRE' perchè "*non sono i diecimila euro, è dopo il problema se poi non pagano piii*". GIOFFRE' dice di non preoccuparsi che andranno insieme *"senza dirgli chi è"*. SBARRA conclude affermando che chiameranno *"questo Pino insieme per fissare un appuntamento"*.
In data 12/09/2008 alle ore 12.36 (cfr conversazione nr. 28498, **ALL.23, ANN.897**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010), mentre GIOFFRE' Giuseppe prova a telefonare a SBARRA Salvatore, lo si sente parlare in modalità ambientale con AGRESTA Antonio (cl.73) che si trova con lui. GIOFFRE' comunica ad AGRESTA che "*Peppe FAZARI...se lo vuole prendere lui...però Salvatore gli ha detto "Va bene...veniamo e parliamo con Peppe GIOFFRE'"...ha detto "no no io non voglio parlare con nessuno..ti do quello che ti devo" dice che gli ha detto...(...)...tu non dirgli niente che io vengo lo stesso...dice "non vorrei che poi non paga"*.
Segue in pari data, alle ore 15.52 (cfr conversazione nr. 28504, **ALL.23, ANN.898**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010), una conversazione in cui GIOFFRE' Giuseppe chiama SBARRA Salvatore preoccupandosi della vendita del locale, chiedendo conferma se "*vogliono entrare loro?"*. SBARRA poi precisa: *"dicono che ti conoscono…perché loro erano clienti di Natino…dice che ti conoscono…che ne so?...vedi questo qua…uno di loro…uno di loro…c'ha un bar…a San Giusto…dove vanno tutti i calabresi…a San Giusto…"*[694].

In data 07/10/2008 alle ore 13.32 (cfr conversazione nr. 29706, **ALL.23, ANN.900**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010) SBARRA Salvatore chiama GIOFFRE' Giuseppe:

SBARRA: ***ascolta Pè…che… forse quell'aff…quel coso va…va a puttane!***
GIOFFRE': *quello li a coso?*
SBARRA: ***si..perchè c'ho gli assegni in tasca da 15 giorni…***
GIOFFRE': ***ma se hanno fatto…ma se hanno fatto l'inaugurazione…cosa hanno…***
SBARRA: ***e hanno già aperto…hanno…***
GIOFFRE': ***….e tu non me lo dici….eh….dove sei scusa adesso tu?***
SBARRA: *sono qua a Torino sono…*
GIOFFRE': *eh…vuoi che ci vediamo più tardi?*
SBARRA: *eh?!*
GIOFFRE': *vuoi che ci vediamo più tardi?*
SBARRA: *eh….vediamo cosa mi dicono…fra mezzoretta…*

[694] Effettivamente a San Giusto Canavese (TO), in via della Libertà 13, FAZARI Giorgio, fratello di Giuseppe, è il titolare del "BIKER'S CAFE' S.A.S. DI FAZARI GIORGIO & C." (cfr. ALL.57, ANN.29, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010).

GIOFFRE': e va be dai! Quando sei chiamami…dai…

Poco dopo, alle ore 14.15 SBARRA chiama nuovamente GIOFFRE' Giuseppe e gli chiede la cortesia di fare un salto da lui questa sera perchè verranno "*questi zombi*" affermando che con la sua presenza "*mi senti...mi sentivo più tranquillo*" (cfr conversazione nr. 29707, **ALL.23, ANN.901**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010).
In data 13/10/2008, alle ore 12.21 (cfr conversazione nr. 29874, **ALL.23, ANN.902**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010), GIOFFRE' Giuseppe chiama SBARRA Salvatore e quest'ultimo afferma che oggi ha il problema *"che tu sai"* aggiungendo che *"gli ho mandato a dire che se all'una e mezza non sono li io apro la porta e..e. cambio la serratura*"; chiede infine se GIOFFRE' possa accompagnarlo. Questi cerca di tranquillizzarlo e afferma che chiamerà *Marcello* (ossia PANCARI) e lo farà andare.
Pochi minuti dopo, alle ore 12.25, GIOFFRE' chiama l'utenza n. 333.4319670 intestata a GRECO Luigi ed in uso a Mario AUDIA, chiedendogli *se è in zona perchè voleva vederlo* (cfr conversazione nr. 29877, **ALL.23, ANN.903**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010).
A seguire, alle ore 12.29 (cfr conversazione nr. 29880, **ALL.23, ANN.904**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010), SBARRA Salvatore chiama GIOFFRE' e questi lo informa di aver contattato l'amico dell'altro giorno (ossia AUDIA Mario) "*che è paesano di Marcello*": effettivamente PANCARI Marcello ed AUDIA Mario sono entrambi nativi di San Mauro Marchesato. SBARRA riferisce che ieri sera al locale c'è stato "*Salvo*" e GIOFFRE' consiglia di aspettare e vedere come si comportano oggi.
Sempre il giorno 13/10/2008, alle ore 15.49, AUDIA e GIOFFRE' si danno un appuntamento corso Vercelli al bar "Tre Gradini" (cfr conversazione nr. 29889, **ALL.23, ANN.905**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010).
Il giorno successivo all'incontro, il 14/10/2008, si ha conferma dell'avvenuto intervento dell'AUDIA presso i nuovi gestori.
Invero, alle ore 11.07 GIOFFRE' chiama AUDIA e quest'ultimo, *riferendosi ad una terza persona, afferma che le chiavi gliele hanno date ieri sera* (cfr conversazione nr. 29907, **ALL.23, ANN.906**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010).
Alle ore 11.14, nella conversazione intercorsa tra SBARRA e GIOFFRE' (cfr. conversazione n. 29911 **ALL.23, ANN.907**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010), si ha conferma del fatto che AUDIA era stato mandato in Alpignano proprio da GIOFFRE'; i due dicono testualmente:

SALVATORE: Comunque ieri sera...ieri....quello mi ha dato le chiavi!!
GIOFFRE': Sì...l'ho mandati!...Te l'hanno detto che...
SALVATORE: Sì...sì...sì..
GIOFFRE': Che ho mandato a chiamare quel mio amico!!!

Seguono quindi molteplici di costanti contatti tra i due, a dimostrazione della perdurante protezione che GIOFFRE' offre a SBARRA, anche nei confronti delle visite di PANCARI Marcello: questi, infatti, nel dicembre 2008 si presenta al locale con atteggiamenti minacciosi determinando un nuovo intervento di GIOFFRE' su sollecitazione di SBARRA.
In particolare in data 18.12.2008 intercorrono una serie di conversazioni (cfr. 33021, 33031 e 33041) dalle quali si comprende chiaramente che la sera prima PANCARI Marcello ha "*fatto di nuovo casino*" presso il "Petra Club", allora gestito dal figlio di SBARRA.
Si riportano di seguito le conversazioni appena citate.

- Conversazione nr. 33021, del 18/12/2008, alle ore 13.03.37 (cfr. **ALL.23, ANN.915**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010):

SBARRA: *ascoltami…prima di tutto…eh…* ***sabato sera ci vediamo?***
GIOFFRE': *sabato sera non lo so…che forse devo…non so come sono combinato…*
SBARRA: ***se no mandi qualcuno li…***
GIOFFRE': ***dove da tuo figlio?*** *(PETRA CLUB di ALPIGNANO ndr)*
SBARRA: *eh!*
GIOFFRE': ***mhm…va be***
SBARRA: *come vuoi…poi un'altra cosa…Pe…*
GIOFFRE': *eh…eh*
SBARRA: ***non ora che gli facciamo…perché di nuovo quelli li…ieri sera sono andati li e sto Marcello*** *(PANCARI, ndr)****…con un altro…han fatto di nuovo casino con mio figlio…***
GIOFFRE': *eh*
SBARRA: ***…non volevano pagare quello che dovevano pagare…poi uno gli ha spa…gli ha buttato centro euro in faccia alla ragazza…li alla cassiera…gli ha detto che gli spaccava la faccia…vediamo di far finire ste situazioni…no?!***
GIOFFRE': *va buono va buono….*
SBARRA: ***….che io già sto…eh…vedi…veditela tu! Ok?***
GIOFFRE': *si! Va buono va!*
SBARRA: *va buono? Pe…*
GIOFFRE': *ok ciao*

- Conversazione nr. 33031, del 18/12/2008, alle ore 14.39.51 (cfr. **ALL.23, ANN.916**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010): GIOFFRE' chiama AUDIA Mario e si accordano per vedersi.

- Conversazione nr. 33041, del 18/12/2008, alle ore 16.08.51 (cfr. **ALL.23, ANN.917**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010): GIOFFRE' telefona a SBARRA Salvatore dicendo di aver risolto la situazione; SBARRA chiede "*gli hai tirato le orecchie un po'?"* e GIOFFRE' risponde che personalmente no, "*ma chi sta andando mi ha detto che gliele tira bene bene*!".

Questa lunghissima serie di conversazioni telefoniche sopra analizzate dimostra come Giuseppe GIOFFRE' avesse instaurato nei confronti dei locali gestiti da Salvatore SBARRA un sistema definibile in termini di "*guardiania*" analoga a quella vista operare in campo edile.
Solo questo rapporto giustifica la continua e periodica richiesta di danaro che viene effettuata a SBARRA e che trova sempre risposta nel pagamento del predetto.
Vengono così spiegate anche le continue richieste formulate da SBARRA a GIOFFRE' per la risoluzione di situazioni difficili sia con alcuni clienti, sia con persone con cui solo GIOFFRE' potrebbe rapportarsi, come dimostra la vicenda dei FAZARI sopra riportata.
Tale intromissione viene dimostrata anche dal fatto che GIOFFRE' possa decidere in autonomia di far lavorare all'interno del locale alcune ragazze pur non rivestendo formalmente alcuna carica gestoria (cfr. telefonate nn. 26735, 29546, 31941, 31950, 32993, 33337 tutte in **ALL.23**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010, intercorse con diverse ragazze straniere che a lui si rivolgono per lavorare all'interno dei locali di SBARRA).
In tal modo GIOFFRE' si garantisce una pesante ingerenza nella vita dei due *nights* di SBARRA, preservandoli da quella che potrebbe essere l'interesse di altra famiglia mafiosa.

Una volta mancato GIOFFRE' Giuseppe, perchè ucciso il 28.12.2008, IERACI Anna Maria (vedova GIOFFRE') ha posto in essere molteplici attività al fine di rientrare in possesso delle

somme di denaro che spettavano in vita al marito.
Ricorrono, invero, alcune conversazioni[695] da cui si evince come la IERACI abbia compiuto un vero e proprio censimento sia delle persone a cui GIOFFRE' aveva prestato denaro, sia a coloro i quali, in qualità di proprietari di esercizi pubblici, veniva imposto il c.d. *"servizio di guardiania"*, tra cui, appunto, SBARRA.
Nella conversazione nr. 2115, reg.1, intercorsa in data 14.01.2009 dalle ore 15.53 (cfr. ALL.12, annotazione del Nucleo Investigativo CC Torino del 17.12.2010) tra IERACI Anna Maria, GIOFFRE' Arcangelo e MASTROMATTEO Giuseppe detto "MASTRO" o "IL COMPARE" (*e non MASTROMATTEO Vincenzo, come erroneamente indicato nel registro di ascolto*), gli interlocutori discutono dei soldi che non erano ancora stati versati a GIOFFRE' Giuseppe da SBARRA Salvatore e degli episodi nei quali GIOFFRE' e AGRICOLA Rocco hanno ritirato somme di denaro.

Si veda il testo della conversazione:

IERACI: *…**allora questo di Aosta…Va be!!...Marco di Aosta mi da 500 euro tutti i mesi…tant'è che doveva andarseli a prendere…anzi do…***
ARCANGELO: *…Ahhh…**ma quelli!!...tutte le settimane…***
IERACI: *…Tutte le settimane??…*
ARCANGELO: *…Ad Alpignano…*
MASTROMATTEO: *…Ahhhhh….*
IERACI: *…Bo…a posto…*
ARCANGELO: *…A posto è.…sei sicura???...*
IERACI: *…Si…….Angelo!!...Marco di Aosta……è lui???*
ARCANGELO: *…**Ma veramente io sapevo che si chiamasse Salvatore sto cristiano??**…*
IERACI: *…Angelo Marco di Aosta…*
MASTROMATTEO: *…No…Salvatore si chiama quello!!*
ARCANGELO: *…incomprensibile…una cosa del genere…*
IERACI: *…Bo!!…Allora sono due cose diverse…Questo ma….Tuo padre andava a Chatillon (AO)…*
ARCANGELO: *…Allora c'è un signore che Papà chiamava "SUSI'"bar??...*
MASTROMATTEO: *…SUSI'???...*
ARCANGELO: *…Uno del bar…sicuramente!!...*
MASTROMATTEO: *…SUSI'…SUSI'…Ah si!!!....Rocco!!!*
ARCANGELO: *…Eh quello …è andato un paio di volte…*
IERACI: *….Ah …Rocco…ti dico…….. no!!..è andato sempre con tuo padre…*
ARCANGELO: *…No…è andato…quando noi eravamo giù è andato… quindi quello ha 1000/2000 euro che non c'ha dato!!...*
IERACI: *…Ah è vero!!*
ARCANGELO: *…che sono nostri…*
IERACI: *…Si!!…*
MASTROMATTEO: *…quando c'ha??....1000 euro…2000 euro…*
ARCANGELO: *Io ho fatto il conto di papà e in teoria dovevamo noi euro…fai il conto fino al 3, 4 tornavamo noi…erano 4 settimane erano 500 euro a settimana…*
MASTROMATTEO: *E quanto vi deve dare ancora???...*
ARCANGELO: *…E non lo so…*
IERACI: *…**e tutte le settimane dava le 500 euro**…*
MASTROMATTEO: *…E si e quanto vi deve dare ancora???...*
ARCANGELO: *…500 a settimana…4 settimane…*

[695] Compendiate nella già citata annotazione di Polizia Giudiziaria relativa a IERACI Annamaria e altri

IERACI: *…Eh…sono ottomila (8000,00)…se è questo…*
ARCANGELO: *…**Non è questo!!!...non so quanto io**…*
IERACI: *…Ah no!!....allora dovete parlare con Rocco…*
ARCANGELO: *…Lui magari sa…*
IERACI: *…Si Rocco sa di sicuro…*
ARCANGELO: *…SUSI'…tant'è che gli diceva…SUSI' vai su stasera???...*
IERACI: *…Mm…*
MASTROMATTEO: *…Era Rocco!…Rocco!…*
omissis

Nel dialogo, il riferimento all'uomo chiamato "SALVATORE" collegato ai paesi di Alpignano e Chatillon, è da intendersi evidentemente a SBARRA Salvatore, nato a Roggiano Gravina (CS), posto che nei due paesi indicati si trovano i locali notturni da lui gestiti, il PETRA CLUB e il PETIT PARIS S.A.S. di Micalizzi Filippo & C..
Nella prima parte della conversazione IERACI confonde SBARRA con tale DI DONATO Marco Fabrizio (forse perché questi è residente in Valle d'Aosta): il malinteso è risolto dall'intervento di MASTROMATTEO Giuseppe che, perentoriamente, afferma "*…no…Salvatore si chiama quello!!*".
Nel prosieguo, IERACI Anna Maria ed il figlio ARCANGELO discutono dei soldi che SBARRA doveva consegnare settimanalmente a GIOFFRE'; precisamente, IERACI riferisce che la somma dovuta era nell'ordine di 500 euro settimanali (si veda l'espressione *"…Tutte le settimane??…[…] …e tutte le settimane dava le 500 euro…"*).
I due interlocutori fanno riferimento all'uomo chiamato ROCCO e detto "SUSI"' (identificato in AGRICOLA Rocco) come colui che ha più volte accompagnato GIOFFRE' Giuseppe ad incassare il dovuto; questi avrebbe trattenuto parte dei soldi nelle occasioni in cui si è recato da solo a ritirare la quota settimanale da SBARRA, come si evince dalle espressioni *"…No…è andato…quando noi eravamo giù è andato… quindi quello ha 1000/2000 euro che non c'ha dato!!"... "e si e quanto vi deve dare ancora???" ... "500 a settimana…4 settimane…".*

L'ingente somma settimanale dovuta da SBARRA e le modalità di riscossione, unitariamente agli elementi già dedotti nella richiesta di misura cautelare depositata, confermano in maniera esaustiva che il denaro in argomento veniva corrisposto da SBARRA a fronte dell'imposizione del servizio di vigilanza (o *guardiania*) effettuato dall'organizzazione criminale.

24.1.10. Episodio ai danni di VIGNA Michele

Tra fine dicembre e febbraio 2008, RIVA Sergio, di professione geometra, incarica IARIA Bruno di effettuare il recupero di un credito di 750 mila euro vantato nei confronti di tale VIGNA Michele.
In tale operazione, da effettuarsi in Aosta, IARIA si avvale della collaborazione di PRATICO' Benvenuto detto "Paolo", CAGLIOTI Salvatore e VERDUCI Luca e, stante la dimensione extra-provinciale delle azioni da intraprendere, chiede il benestare di URSINI Mario, CATALANO Giuseppe e GIORGIO Francesco detto "Don Decu".
Ciò si ricostruisce dalle conversazioni che tra dicembre e febbraio intercorrono tra i soggetti ora citati, tutte da leggersi alla luce, da un lato, della conversazione ambientale n. 191 del 16.2.2008 (che di seguito verrà riportata), ove IARIA apertamente riferisce di avere in corso una operazione di recupero crediti che frutterà 750.000 euro (cfr: "*con lui e con altri amici, se va in porto, un recupero credito settecentocinquantamila euro...*"); dall'altro, dal rinvenimento tra gli effetti personali di CAGLIOTI Salvatore, al momento del suo arresto (avvenuto il 16.2.2008), di un fogliettino con l'indicazione del nome VIGNA Michele e la cifra di 750.000 euro.
Quanto riportato lo si desume dal tenore delle conversazioni intercettate.

Il 26 dicembre 2007 RIVA Sergio chiama IARIA Bruno chiedendogli con particolare urgenza un incontro poiché deve parlargli di un affare abbastanza delicato (cfr. tel. progr. 9100 Proc. Pen. nr. 16271/07, annotazione del 28.02.2010).
In data 19 gennaio 2008 RIVA Sergio chiama IARIA Bruno dicendogli che è talmente preoccupato da non riuscire né a dormire, né a vivere e chiedendogli di portare avanti il lavoro con sollecitudine ("*ma tu hai già cercato l'operaio?"*).
Che il termine "*operai*" sia usato in modo convenzionale per indicare coloro che sono incaricati dell'operazione di recupero del credito, si comprende chiaramente sia dal tenore complessivo della conversazione, sia dal contesto di conversazioni che seguono (cfr. anche conversazione n.10175, Proc. Pen. nr. 16271/07, annotazione del 28.02.2010)

Il 2 febbraio 2008 (conversazione progr. 72, Proc. Pen. nr. 16271/07, annotazione del 28.02.2010) RIVA Sergio telefona nuovamente a IARIA e quest'ultimo riferisce che l'affare sta procedendo per il meglio: il mercoledì successivo gli "operai" di Aosta s'incontreranno con quelli di Torino; aggiunge inoltre che successivamente dovranno vedersi per stabilire le modalità di pagamento ("IARIA:*si però poi spiego.. domani ci prendiamo un aperitivo così parlo .. perchè forse poi dobbiamo vedere ... il fatto dei pagamenti del lavoro come devono farlo .. capito?"*).

RIVA si dimostra da subito piuttosto insistente nella richiesta.
Pare infatti di capire che per il recupero del suddetto credito avesse già incaricato qualcuno con scarso risultato (si veda l'espressione "*gli altri gli altri l'ho mandati via io non li voglio più vedere*"), confidando ora nell'azione più incisiva degli uomini di Bruno IARIA.
In data 4 febbraio 2008 (cfr. tel progr. n. 241, Proc. Pen. nr. 16271/07, annotazione del 28.02.2010) IARIA rassicura RIVA del fatto che sta portando a termine l'incarico ("*sta settimana dovrebbe essere la festa dovrebbe essere finita*") e riceve assicurazioni in merito al suo pagamento ("*tanto i pagamenti lo sai come.. vengono fatti.. noi paghiamo..*").
Determinante per comprendere la natura del "lavoro" è la seguente affermazione: "…*comunque so.. son preoccupati che cambia gli operai si..*" che Riva fa riferendosi sicuramente alla preoccupazione di colui che deve provvedere al pagamento del debito (identificato in VIGNA Michele): il cambiamento degli uomini incaricati di gestire la trattativa deve avere suscitato nel debitore un maggior timore.

Omissis

RIVA: ***ciao.. niente bisogno che ci troviamo perchè io voglio accelerare quel lavoro lì..***
IARIA: *eh ti sto dicendo .. quando ci troviamo .. stanno .. stanno andando avanti abbastanza ..no* ***comunque lì stanno andando avanti .. dove.. sta settimana dovrebbe essere la festa dovrebbe essere finita***
RIVA: ***quando?***
IARIA: ***questa settimana ...tra giovedi..***
RIVA: ***ah si si .. tanto i pagamenti lo sai come.. vengono fatti.. noi paghiamo..***
IARIA: ***e già .. tanto viene lei deve fare questi accertamenti .. deve farli lei ..***
RIVA: *no no paghiamo circolare noi*
IARIA: ***tanto non ha problemi "Geo" intestato a lei***
RIVA: ***comunque so.. son preoccupati che cambia gli operai si..***
IARIA: ***eh già***

In data 5 febbraio 2008 nella conversazione n.286 (Proc. Pen. nr. 16271/07, annotazione del 28.02.2010) RIVA Sergio chiede espressamente a IARIA un incontro "*perchè bisogna accelerare quel lavoro lì"*, ed il giorno successivo sollecita nuovamente IARIA circa l'andamento della cosa (cfr. tel n.406 nel corso della quale Riva chiede ancora una volta: *eh va bene .. andiamo avanti bene?*

si?).
La conversazione n.647 (Proc. Pen. nr. 16271/07, annotazione del 28.02.2010) intercorsa il 9 febbraio 2008 tra IARIA e PRATICO' Benvenuto detto "Paolo" fa comprendere come quest'ultimo sia uno degli "operai" incaricato di effettuare il recupero credito in oggetto.

Omissis

PRATICO':	***vi vi ha chiamato già qualche amico si?***
IARIA:	***per stasera****?*
PRATICO':	***no, per lunedì mattina via ha chiamato qualcuno****?*
IARIA:	***no che è successo****?;*
PRATICO':	***no no niente, niente, e si vede che ancora non vi hanno chiamato…no ci vediamo nella mattinata di lunedì e mi spiegavano che ad Aosta…quel lavoro***
IARIA:	***a si si quello la, dobbiamo andare lunedì***
PRATICO':	*"ride" io vengo!*
IARIA:	*a bu bu meglio ancora*
PRATICO':	*vi ho chiamato per, niente disse mi disse l'imprenditore* ***ma ci siete voi allora****, e io gli dissi qual è il problema*
IARIA:	***e non c'è nessun problema che facciamo, devo farmi dare i disegni che li ha lui i documenti, così stasera penso che lo vedo tra stasera e domani, e così poi ci sentiamo e ci mettiamo d'accordo per l'orario lunedì mattina, però conviene che andiamo presto compà;***
omissis	
IARIA:	***si si, no mi prendo i documenti*** *...Incomprensibile si sovrappongono le voci...****no e va rimaniamo così dai ci sentiamo, ascoltate entro domani ci sentiamo, così stabiliamo pure l'orario che io mi prendo i documenti***

Il giorno successivo, il 10 febbraio 2008 IARIA telefona a RIVA proprio per avere i documenti ("*no no te le lascio lì a casa? c'ho quei .. documenti lì.. quei disegni .. te li lascio a casa tua?*" cfr. tel. progr. 685, Proc. Pen. nr. 16271/07, annotazione del 28.02.2010) indicati da IARIA a PRATICÒ in chiusura della conversazione precedente.
L'11 febbraio 2008, PRATICO' Benvenuto chiama IARIA Bruno (cfr.tel. progr. n. 737, Proc. Pen. nr. 16271/07, annotazione del 28.02.2010) ed i due si accordano per vedersi alle dieci all'uscita del casello autostradale di Scarmagno (TO). In chiusura di conversazione IARIA precisa che "*tanto poi c'è un amico nostro di là e andiamo in tre dai ci vediamo là alle dieci dai".*
In effetti la Polizia Giudiziaria in data 11 febbraio 2008 ha verificato attraverso apposito servizio di osservazione, controllo e pedinamento l'incontro sopra menzionato.
PRATICO' Benvenuto giunge a Scarmagno e nei pressi del casello autostradale parcheggia l'autovettura FIAT Punto di colore grigio targata CD998WJ; sale quindi sul furgone FORD targato BY710KY condotto da IARIA Bruno. I due si recano presso il bar-ristorante "Hong Kong" di Romano C.se, ove ad attenderli vi sono CAGLIOTI Salvatore, VERDUCI Luca e BATTAGLIA Antonio (cfr. annotazione di P.G., Proc. Pen. nr. 16271/07, annotazione del 28.02.2010).
Da questo momento in poi anche costoro trattano l'argomento con IARIA in diverse conversazioni.
Il 12 febbraio 2008 VERDUCI e CAGLIOTI si sarebbero dovuti incontrare con PRATICO' Benvenuto, ma questi rinvia l'appuntamento all'indomani.
In questa fase CAGLIOTI è particolarmente impaziente e cerca in più modi di prendere in mano la situazione per contattare direttamente il geometra RIVA e portare avanti l'incarico: in ciò CAGLIOTI si avvale della collaborazione di VERDUCI Luca.
Egli, infastidito dal fatto che PRATICO' non si è presentato all'appuntamento, utilizzando il

cellulare di VERDUCI chiama IARIA chiedendogli il numero di RIVA Sergio, chiamato il "*geometra*" (cfr. tel. n. 811 del 12.2.2008, Proc. Pen. nr. 16271/07, annotazione del 28.02.2010).
Dopo qualche minuto, con la telefonata registrata al progr. n. 817 (Proc. Pen. nr. 16271/07, annotazione del 28.02.2010), VERDUCI richiama IARIA ma questi non trova il numero di RIVA poiché, riferisce, di non averlo registrato nella rubrica; chiede pertanto a VERDUCI se nei fogli in loro possesso vi sia il numero del telefono di casa.
CAGLIOTI e VERDUCI, pertanto, risultano coinvolti nell'attività di "recupero credito", posto che la documentazione in loro possesso è, infatti, verosimilmente quella che RIVA ha consegnato a IARIA il 10 febbraio 2008.
Nella conversazione telefonica nr. 818 del 12 febbraio 2008 (Proc. Pen. nr. 16271/07, annotazione del 28.02.2010), IARIA riesce a contattare PRATICO', al quale chiede se ha il numero del *geometra* avvisandolo che lo passerà a CAGLIOTI Salvatore poiché questi gli deve parlare.
Poco dopo, (cfr. conversazione progr. 819 Proc. Pen. nr. 16271/07, annotazione del 28.02.2010) IARIA fornisce il numero di VERDUCI a PRATICO' al quale dice che questi gli passerà al telefono CAGLIOTI.
Nella conversazione successiva (tel. progr. 820 del 12.2.2008, Proc. Pen. nr. 16271/07, annotazione del 28.02.2010), CAGLIOTI, sempre utilizzando il cellulare di VERDUCI, chiama IARIA e gli riferisce di aver parlato con PRATICO' e che è tutto a posto.
Anche PRATICO' chiama IARIA (tel progr. 821, Proc. Pen. nr. 16271/07, annotazione del 28.02.2010), assicurandogli di aver parlato con CAGLIOTI e di aver concordato un incontro per l'indomani.
Il giorno successivo, ossia il 13 febbraio 2008, VERDUCI Luca telefona a IARIA Bruno (tel. progr 869, Proc. Pen. nr. 16271/07, annotazione del 28.02.2010) e poi gli passa al telefono CAGLIOTI Salvatore che chiede un incontro per la sera perché deve parlargli.
Dal contenuto della conversazione emerge che CAGLIOTI non ha incontrato PRATICO' come precedentemente concordato; IARIA riferisce che questi lo sta aspettando al casello autostradale di Scarmagno e poiché non è più necessario che i due s'incontrino, chiede di avvisarlo o telefonicamente o mandando VERDUCI Luca al casello.
Il 16 febbraio 2008 (tel. progr. 1091, Proc. Pen. nr. 16271/07, annotazione del 28.02.2010) RIVA Sergio telefona a IARIA chiedendogli di vedersi perché ha necessità di parlargli e lamentandosi anche del comportamento di "*quei due operai*" poiché questi vogliono far di testa loro ("*io voglio fare quello che dico io no quello che dicono loro eh...*").

Il medesimo giorno CAGLIOTI Salvatore viene tratto in arresto da parte della Stazione Carabinieri di Strambino in collaborazione con il Nucleo Operativo di Ivrea, poiché colto in flagranza di reato per estorsione ai danni dei titolari del bar – ristorante Hong Kong di Romano C.se (TO).
Sulla sua persona, all'interno del portafogli, è stato rinvenuto un foglietto di carta ove è manoscritto il nome di VIGNA Michele e la cifra di 750 mila euro: proprio la somma che avrebbero dovuto recuperare per conto di RIVA Sergio.

Come già indicato in apertura, già nella conversazione nr.191 captata il 16.2.2008 ed intercorsa a bordo della autovettura VW Golf targata CD335TM (Proc. Pen. nr. 16271/07, annotazione del 28.02.2010), IARIA dice espressamente che sta curando, unitamente a PRATICÒ (detto Paolo) e CATALANO, una operazione di recupero crediti dell'importo di 750.000 euro ("*con lui e con altri amici, se va in porto, un recupero credito settecentocinquantamila euro...*").
La conversazione intercorre tra IARIA Bruno, CAMARDA Nicodemo e PINO Giuseppe: i tre si stanno recando ad uno degli incontri organizzati da CATALANO Giuseppe presso il bar Italia di Torino.
Tale dialogo, oltre a rivelare precisamente il valore dell'operazione, permette di comprendere

anche che non si tratta di un'operazione estemporanea ed improvvisata da IARIA e dai suoi "collaboratori", ma rientra nelle attività dell'intera organizzazione malavitosa che ne è pienamente coinvolta.
IARIA infatti afferma chiaramente che si tratta di un'operazione corale, che coinvolge i massimi livelli della '*ndrangheta* in Piemonte: si veda il diretto interessamento di CATALANO ed il benestare concesso da GIORGIO Francesco.
Peraltro, nel riferire della cosa, IARIA sottolinea che, se necessario, potranno anche beneficiare dell'appoggio della famiglia *"Ursini"*: tale circostanza è da considerarsi assolutamente plausibile stante il fatto che GIORGIO Francesco é cognato di URSINO Giuseppe, fratello di URSINI (URSINO) Mario.

Tale vicenda assume un valore sintomatico del potere rivestito dalla compagine all'interno della vita dei consociati: un professionista, infatti, onde poter recuperare un suo credito non si rivolge agli apparati statali e alle normali procedure legali, ma chiede l'appoggio di appartenenti alla '*ndrangheta* sicuro dei risultati che questi possono ottenere in tempi rapidi.

24.1.11. Episodio ai danni di NOVARIA Flavio

Tale vicenda ha una duplice chiave di lettura, evidenziando da un lato gli appoggi istituzionali di cui i membri della consorteria possono godere (cfr. sul punto il paragrafo dedicato al controllo del territorio) e dall'altro le gravi minacce cui la compagine ricorre per risolvere controversie di natura commerciale e per punire comportamenti che ritiene scorretti (il punto verrà ulteriormente approfondito nella parte dedicata ai reati scopo, Parte II, par. 9).

In questa sede viene affrontata la questione delle minacce che NOVARIA ha ricevuto da parte dei RACCO, a seguito di un'ispezione al cantiere edile gestito da RACCO Domenico, sito in Frazione Navetta del comune di Cuorgnè (TO) e condotta in data 19 luglio 2007 da parte di personale del Nucleo Carabinieri Ispettorato del lavoro di Torino.
Il controllo è stato promosso a seguito della presentazione di un esposto presentato dal geometra NOVARIA Flavio; questi tuttavia ben si guarderà dallo sporgere denuncia in sede penale per le pesanti minacce subite, dimostrando totale assoggettamento alla logica omertosa discendente dalla forza di intimidazione indotta dalla '*ndrangheta*.
A seguito della citata ispezione, in RACCO Domenico e nel figlio Giuseppe nasce un forte risentimento ed astio nei confronti del professionista, che sfocia nel mese di giugno 2008 in atti di violenza e minacce aggravate, mai denunciati alle Forze dell'Ordine nonostante la gravità delle stesse che si desume dal tenore inequivoco delle conversazione intercettate.
Tali azioni intimidatorie traggono origine da una lettera di richiesta danni con la quale NOVARIA, che aveva commissionato ingenti lavori alla ditta edile facente capo a RACCO, richiedeva la somma di 56.000 euro per alcuni lavori eseguiti non ad opera d'arte in Cuorgnè (TO) via Brigate Partigiane (cfr. tel.n. 379 del 26.7.2007, Proc. Pen. nr. 16271/07, annotazione del 28.02.2010).
A seguito della richiesta risarcitoria, i RACCO concordano di fermare l'autovettura condotta dal professionista in un luogo isolato, lontano da occhi indiscreti, per dare una severa lezione al geometra, utilizzando anche un'arma.

Quanto sopra riassunto lo si desume dai seguenti dialoghi intercettati.
Il 26 luglio 2007 con la telefonata registrata al progr. n.379 (Proc. Pen. nr. 16271/07, annotazione del 28.02.2010), RACCO Giuseppe chiama il padre e gli riferisce della conversazione telefonica avuta con NOVARIA Flavio, durante la quale chiede al geometra se sia stato lui a mandare l'Ispettorato al cantiere; naturalmente NOVARIA nega tale circostanza.
RACCO Giuseppe riferisce altresì al padre di aver spaventato NOVARIA e di avergli chiesto

un incontro a breve per essere pagato per i lavori svolti.

Il 30 maggio 2008 nel corso della conversazione telefonica registrata al progr. N. 2413 (Proc. Pen. nr. 16271/07, annotazione del 28.02.2010), alle ore 13.04, RACCO Domenico viene a conoscenza dal figlio Giuseppe che NOVARIA avrebbe inviato una lettera con la quale chiede all'impresa edile 56.000 euro per danni relativi ad un lavoro effettuato in via B. Partigiane di Cuorgnè.
Alle ore 13.27 successive (tel progr. 2419, Proc. Pen. nr. 16271/07, annotazione del 28.02.2010), RACCO Domenico chiama il figlio Giuseppe e con tono apparentemente alterato, in merito alla lettera di richiesta danni, riferisce al figlio che nel pomeriggio andrà vicino l'ufficio di NOVARIA ad aspettarlo per dargli tempo otto giorni affinché lo paghi. RACCO Giuseppe raccomanda il padre di "non toccarlo" che poi lo raggiungerà anche lui.
Alle ore 13.47 seguenti (cfr. tel. progr. N. 2424, Proc. Pen. nr. 16271/07, annotazione del 28.02.2010) RACCO Domenico chiama il figlio Giuseppe e durante la conversazione quest'ultimo consiglia al padre di non fare nulla vicino allo studio di NOVARIA poiché vi sono le telecamere della banca, suggerendogli che una mattina lo aspetteranno sulla strada che porta a Borgiallo per fermarlo.
Inutile dire che tutte le preoccupazioni dei RACCO in ordine all'arresto si sono rivelate inconsistenti in quanto agli atti non è presente alcuna denuncia del NOVARIA nonostante sia stato fatto oggetto di pesanti minacce personalmente rivoltegli da RACCO Giuseppe.

Il 3 giugno 2008 RACCO Giuseppe chiama il padre con cui concorda le modalità per bloccare NOVARIA Flavio (cfr. tel. progr. n. 2453, Proc. Pen. nr. 16271/07, annotazione del 28.02.2010):

GIUSEPPE: ***non andiamo dal geometra a prenderlo****? …*
DOMENICO: ***andiamo e lo aspettiamo per la strada no****?…****ma conveniva andare uno su quando lui parte con la macchina per saperlo che lo fermiamo dopo Priacco no…****ma lì non può scendere no, io mi fermo davanti con la macchina e tu arrivi da dietro e lo prendiamo lì…lui è da solo, lui scende giù da solo, e allora conviene che li... incomprensibile troppo rumore di fondo...io lo blocco all'insù e tu dove ti trovi, tu con cosa sei?…tu monti con il camion, allora facciamo una cosa, vado all'in sù io e mi fermo, mi fermo lì dove si gira per le case di, dove abbiamo fatto quella casa,* ***solo che lui vede la mia macchina quello avverte i Carabinieri*** *magari, perchè la conosce la macchina…chiama i Carabinieri, lui li avrà già avvertiti, e aspetto lì aspetto lì, se mi sbrigo vado su lì, io ti chiamo per telefono, tu ti trovi con il camion verso la zona sotto e monti all'insù che lui non parte…****e un po' più giù che la strada è stretta e non può passare…***

La situazione venutasi a creare tra i RACCO e NOVARIA viene riportata da RACCO Giuseppe ad OCCHIUTO Antonino in un colloquio registrato il 3 luglio 2008 all'interno della autovettura BMW 730 targata CP443LN (cfr. progr. n. 1387, Proc. Pen. nr. 16271/07, annotazione del 28.02.2010), nel corso del quale, oltre a manifestare la chiara intenzione di dare una severa lezione al geometra NOVARIA, RACCO Giuseppe dimostra il possesso di una pistola che esibisce a OCCHIUTO Antonino[696] (si avverte il rumore di scarrellamento

[696] In merito la PG osserva che in data 7.03.2006 la Prefettura di Torino emetteva provvedimento di divieto di detenzione di qualsiasi tipo di arma e di munizione a carico di RACCO Domenico poiché non più in possesso dei requisiti di affidabilità richiesti per la detenzione di armi ed il Questore di Torino in data 12 aprile 2006, a seguito del decreto prefettizio revocava la licenza di porto di fucile per uso tiro a volo del precitato. RACCO Giuseppe, invece è in possesso di porto d'armi uso sportivo rilasciato in data 30.04.2004 dalla Questura di Torino, nonché ha denunciato di detenere in data 26.05.2006, presso il

dell'arma nel corso dell'ambientale).
Si riporta parte della conversazione citata:

OCCHIUTO*:* ***troppa indegnitudine c'è compare***
RACCO*:* ***sono arrabbiato come una bestia****...sono arrabbiato*
OCCHIUTO*:* *si....attento a quello lì che ti denuncia …*
RACCO*:* ***mio padre gli ho detto mille volte di non parlare a sto cazzo di telefono...c'è l'ha sotto controllo il telefono****!*
OCCHIUTO*:* *non si deve parlare per telefono...da fastidio....*
RACCO*:* *andiamo che lo aspettiamo li....o Pe vedi che sono là ti aspetto là muoviti...va bè gli ho detto io (incomprensibile) se scende mi telefoni...*
RACCO*:* *sto cornuto quando mi ha visto arrivare è scappato…*
OCCHIUTO*:* *ah è scappato subito come un "segune" [n.d.r. come un codardo]…*
OCCHIUTO*:* ***però devi stare attento che mannaia alla miseria ti fai arrestare per niente****...*
RACCO*:* *lo ammazzo lo sdereno con le mani*
OCCHIUTO*:* *quattro pugni nella faccia glieli puoi tirare perché alla fine dei conti....però non fare danni che è meglio (incomprensibile)*
*Dalle ore 17:17:30 (****in auto si sente trafficare, si sente rumore riconducibile allo scarellare di una pistola)***
RACCO*:* ***una pistoletta****....(incomprensibile)…* ***sei mesi fa non mi hanno pescato****....* ***vedete che io mi ricordo pure tra 50 anni.... mica è finita****... lui pensa che è finita quando è finita incomincia, solo che (bestemmia) mi ha fregato…*

Il 4 giugno 2008, durante una conversazione telefonica (progr. 2472, Proc. Pen. nr. 16271/07, annotazione del 28.02.2010) intercorsa tra RACCO Giuseppe ed il padre Domenico, si intuisce che Giuseppe è riuscito a incontrare NOVARIA Flavio ma a causa di alcune persone che erano presenti sul posto e del passaggio di una pattuglia dei carabinieri, questi ha potuto "solamente" parlargli.
In effetti sul posto la Polizia Giudiziaria aveva provveduto all'invio di una pattuglia con finalità meramente preventive.

Il 16 dicembre 2008, RACCO Domenico interloquisce telefonicamente con il figlio Giuseppe in diverse conversazioni (cfr.tel. progr. 5172-5175, Proc. Pen. nr. 16271/07, annotazione del 28.02.2010) dalle quali si comprende che lo stesso si trovi presso l'ufficio del geometra NOVARIA Flavio con il quale sta litigando.
Nel corso della conversazione n. 5175 si sente in ambientale la voce del geometra NOVARIA che rivolgendosi a RACCO Giuseppe dice: "*mi minacci*", mentre il RACCO riferisce al padre con tono deciso e ad alta voce**:** "*vieni qua dal geometra Novaria sbrigati";* il geometra NOVARIA presente vicino a RACCO Giuseppe proferisce altresì*: "ma si può",* mentre RACCO Domenico risponde al figlio: ***"arrivo io".***
Il 19 dicembre 2008, nel colloquio captato alle ore 11.43 (cfr. conversazione nr. 1301) all'interno dell'autovettura VW Golf targata DR085AF, RACCO Domenico porta a conoscenza IARIA Bruno, capo del suo locale di appartenenza, dell'episodio riguardante

---

proprio domicilio le sottonotate armi, prima in possesso del padre (*vds denuncia armi allegata*):
Pistola semiautomatica marca Beretta cal. 7,65 parabellum, mod. 98 SB compact, matricola nr. A12815X
Fucile semiautomatico marca Franchi, mod. 500, cal. 12, matricola S2413;
Pistola semiautomatica marca Taurus cal.9x21, mod. PT-92, matricola TUE-53270;
Carabina monocanna otturazione ordinaria MANU ARM, cal. 22 L.R., mod. BIO;

NOVARIA Flavio.
Lo stesso spiega che suo figlio Giuseppe si è recato nello studio del libero professionista armato di pistola con l'intenzione di ucciderlo poichè, a suo dire, debitore nei loro confronti; solo il suo intervento tempestivo ha evitato il peggio.
Aggiunge inoltre che lui stesso ha concesso a NOVARIA cinque giorni di tempo per saldare il debito altrimenti lo avrebbe ammazzato. In seguito il geometra sarebbe stato chiuso a chiave in un locale del suo ufficio.

La minaccia e la violenza mafiosa scattano, in questo caso, come plateale forma di vendetta e ritorsione volta a ripristinare la supremazia violata.
La violenza e l'intimidazione si spingono quasi ai massimi livelli tanto che Domenico RACCO deve fermare il figlio Giuseppe prima che questi uccida.

Si esporranno di seguito alcuni episodi ugualmente esplicativi del metodo mafioso, caratterizzati da un comune denominatore: le persone offese hanno denunciato agli inquirenti le condotte delinquenziali poste in essere dagli affiliati alla compagine.
Ciò nonostante, queste vicende sono esplicative del metodo mafioso poiché manifestazione delle modalità aggressive con cui i singoli affiliati rivendicano ed impongono le loro pretese vessatorie; allo stesso tempo sono dimostrazione della capillarità del controllo del territorio di cui gode l'associazione delinquenziale tramite i propri accoliti.
Occorre peraltro precisare fin d'ora che in alcuni casi le denunce non sono state piene e "spontanee", ma sollecitate dall'intervento delle Autorità (a titolo di esempio si citano la vicenda ALBANESE Domenico e la vicenda MARTORELLI).

24.1.12. Episodio ai danni di GRECO Gaetano

In data 27 novembre 2006, alle ore 19.02, il Mar. BONATTO, in servizio presso i Carabinieri di Ivrea, ha ricevuto una telefonata da GRECO Gaetano[697], contitolare di un negozio per autoricambi ubicato in Cuorgné corso Roma.
Il commerciante, con voce affannata e singhiozzante, lo informava che, poco prima, nel suo negozio erano entrati tre soggetti che lo avevano minacciato, ponendo in essere una azione estorsiva.
In particolare, GRECO riferiva: *"BONATTO questa e' una cosa grossa, ti dice qualcosa il nome Bruno IARIA? Uno dei tre era lui; io mi sono difeso, vieni subito che voglio parlare solo con te"*.
L'episodio è dettagliatamente narrato nella Parte II, par. 5, quale tentativo di estorsione.

Secondo il racconto di GRECO, effettuato al personale del Nucleo Operativo, in specie il Mar.Ca. PAMPALLONA e l'App.S. FERRAZZI, tre persone si erano presentate presso il suo

[697] Proprio a seguito dell'intrapresa collaborazione il 23.7.2010 il giudizio d'appello a carico di Gaetano Greco, collaboratore di giustizia ex appartenente alla 'ndrina di Castrovillari, imputato fra l'altro per un tentato omicidio e due omicidi, si è concluso con uno sconto di pena di tre anni, rideterminando la Corte d'assise d'appello la pena per Greco in sette anni. Tra i capi d'accusa contestati al pentito, che fu l'autista dell'ex boss di Castrovillari Antonio Di Dieco (pure lui collaboratore di giustizia), figura il concorso nel tentato omicidio di Antonello Esposito, titolare di una rivendita di ricambi per auto che nel giugno del 1999 venne gravemente ferito a colpi di revolver calibro 38, per essersi secondo l'accusa occupato di far scomparire il mezzo e gli abiti utilizzati nell'agguato. E poi anche il concorso nell'omicidio di Giuseppe Romeo, avvenuto nel luglio del 1999 a Cassano, rispetto al quale Greco è accusato di aver accompagnato sul luogo del delitto e poi riportato indietro Cosimo Scaglione, ex killer della 'ndrina castrovillarese, reo confesso del delitto. Infine, a Greco è contestato anche l'omicidio di Antonio Viola, meglio noto come "Tony Viola", presunto boss di Castrovillari ammazzato nel luglio del 2000 in località Santa Venere.

negozio, giunte a bordo di una VW Golf di colore grigio metallizzato, targata CD335TM.
Una volta entrati nel negozio, una di queste aveva affermato di chiamarsi Bruno IARIA, di essere uscito da quattro mesi dal carcere e che "le cose a Cuorgné erano cambiate": aggiungeva quindi di essere passato dal negozio per recuperare del denaro per conto di persone di Torino, motivo per cui GRECO avrebbe dovuto consegnargli 1000 euro al mese.
Uno degli accompagnatori di IARIA, si spostava dietro il bancone e tentava di avvicinare GRECO, quindi gettava in terra alcuni oggetti in vendita riposti in ordine sugli scaffali; il terzo invece, prendeva a calci un contenitore per la raccolta differenziata della carta.
Temendo per la propria incolumità fisica, GRECO prendeva un tubo in ferro (parte di una marmitta) e colpiva sulla spalla uno dei tre malviventi.
A questo punto IARIA Bruno e l'altro complice prendevano sotto braccio il terzo individuo, colpito da GRECO e lo portavano fuori dal negozio, facendolo salire sull'autovettura con cui erano arrivati e si allontanavano.

La sera successiva, ossia il 28 novembre, alle ore 17.50 GRECO contattava nuovamente il militare comunicandogli sottovoce che in negozio si era nuovamente presentato IARIA Bruno, questa volta accompagnato da una persona vestita elegantemente che dice chiamarsi "NINO".
Immediatamente sul posto veniva inviata una pattuglia dei Carabinieri di Ivrea ed una del Comando Stazione Carabinieri di Cuorgné che all'interno del negozio di GRECO identificava IARIA Bruno Antonio ed OCCHIUTO Antonino, giunti sul posto a bordo di una BMW 730 D targata CP443LN, intestata alla ISO COSTRUZIONI di OCCHIUTO Rocco & C. s.a.s..
I predetti venivano sottoposti a perquisizione (come anche l'autovettura) con esito negativo (cfr annotazioni in data 28.11.2006, Proc. Pen. nr. 16271/07, annotazione del 28.02.2010).
Nei giorni successivi GRECO veniva escusso nel dettaglio dai Carabinieri di Ivrea in ordine all'accaduto (cfr. sit ed individuazione fotografica del 30.11.2006, Proc. Pen. nr. 16271/07, annotazione del 28.02.2010) e riconosceva, alla visione di apposito album fotografico, le persone che il 27 e 28 novembre avevano visitato il suo negozio: il 27 novembre IARIA Bruno Antonio accompagnato da BERARDI Achille e IERARDI Valerio; il giorno successivo nuovamente IARIA Bruno Antonio questa volta accompagnato da OCCHIUTO Antonino (verbale di di sommarie informazioni rese il 30.11.2006).

GRECO ricostruiva la vicenda sfociata in queste due "visite" dichiarando che, a seguito di un normale rapporto commerciale intrapreso nell'estate del 2004 con la società NUOVA O.R.T. dei fratelli D'AGOSTINO, si era poi trovato coinvolto nel vortice dell'usura.
La successiva attività di polizia giudiziaria ha identificato i titolari della NUOVA O.R.T. in D'AGOSTINO Antonino, D'AGOSTINO Giuseppa, D'AGOSTINO Santo e D'AGOSTINO Giuseppe.
GRECO riferiva che Santo D'AGOSTINO, resosi conto che egli aveva intenzione di tagliare radicalmente i rapporti commerciali con la sua società, gli intimava il rientro del capitale, ammontante a suo dire a 10.000€ oppure il riconoscimento di un tasso di interesse pari a 1000 € al mese.
Alcuni giorni dopo questo primo episodio di minaccia, dato che GRECO non si era per nulla intimidito, D'AGOSTINO Santo ritornava a far visita al suo negozio proponendogli la concessione di un prestito anche per una somma importante, 30/40 mila euro, che, a suo dire, senza difficoltà avrebbe potuto ottenere da un suo conoscente, tale PEPPINO, solito concedere prestiti anche nei pressi del Casinò di Saint Vincent.
GRECO rifiutava e diffidava D'AGOSTINO dall'avanzare certe proposte ribadendo di non aver bisogno di denaro e, soprattutto, di non dovere denaro a nessuno (cfr. verbale s.i.t. GRECO 30.11.06, Proc. Pen. nr. 16271/07, annotazione del 28.02.2010).
Successivamente, nella primavera inoltrata del 2005, si presentava in negozio un uomo, tale ***"PEPPINO"***, che era stato indirizzato lì dai fratelli D'AGOSTINO di Torino e che aveva

appreso da costoro della difficoltà economica in cui versava il GRECO.
Il predetto proponeva a GRECO la concessione di un prestito di 10.000 euro su cui avrebbe applicato un interesse mensile di 1000 euro; alla risposta negativa di GRECO, questi si allontanava senza profferire alcuna minaccia.
In seguito "PEPPINO" tornerà più volte a far visita a GRECO fino a creare un rapporto confidenziale. Egli confida a GRECO di operare come prestasoldi nei pressi del Casinò di Saint Vincent; di possedere alcune case in Alpette (TO); di effettuare periodicamente viaggi in Belgio; di conoscere persone influenti nel mondo criminale di quella zona, capaci di compiere senza difficoltà azioni di recupero crediti.
Dal verbale di sit del 30.11.2006:
"Sempre nel corso delle visite in negozio, PEPPINO mi disse che se avessi trovato difficoltà a recuperare somme di denaro da miei clienti avrei potuto rivolgermi a lui che in quella zona aveva delle amicizie influenti e radicante nel mondo criminale. Chiaramente anche in questa occasione, sorridendo, dissi a PEPPINO che per queste cose c'erano gli avvocati. Preciso che "PEPPINO" ha interrotto di farmi visita in negozio nei primi mesi di quest'anno. Non so quali siano le ragioni comunque con lui sino ad allora non sono mai entrato in contrasto".

Terminate le visite di PEPPINO, il commerciante ricomincia però a ricevere telefonate dai fratelli Santo e Giuseppa D'AGOSTINO, i quali gli riformulano la richiesta della restituzione in un unica soluzione di 10.000 euro o rateizzata con applicazione di un interesse di 1000 euro mensile.
In talune circostanze, D'AGOSTINO Santo ritorna nel negozio e ribadisce al suo interlocutore che in un modo o nell'altro si sarebbe fatto pagare.
Dal verbale di sit già citato:
"Queste telefonate, ed alcune visite di SANTO nel negozio sono proseguite sino ad un mese fa. Dopo queste insistenti pressioni sono stato circa un mese senza più ricevere chiamate da costoro. Voglio precisare sin da ora che personalmente durante questi estenuanti colloqui sia con SANTO che con la sorella PINA ho ribadito loro che se realmente gli dovevo del denaro loro come d'altronde ho sempre fatto io avrebbero potuto rivolgersi ad un avvocato al fine di ingiungermi al pagamento. Premetto che in tutte le occasioni che ripetevo queste cose SANTO mi ricordava che in un modo o nell'altro io l'avrei pagato".

L'episodio delle "visite" da parte di IARIA e dei suoi complici è rappresentativo del metodo intimidatorio in argomento: nel compiere un'estorsione, gli individui menzionati non si limitano a mettere in atto violenza e minaccia di carattere "comune", ma ricorrono alla fama negativa e al prestigio criminale che li caratterizza.
IARIA infatti fornisce al GRECO il "proprio biglietto da visita", evidenziandogli di essere appena uscito dal carcere, motivo per cui a Cuorgnè le cose sarebbero cambiate: il giorno dopo, colui che viene identificato in OCCHIUTO Nino, afferma che quei soldi sono per la "pace" e che lui deve pagare se non vuole finire male.
È opportuno evidenziare come in questo caso IARIA tenti di realizzare un'attività delittuosa unitamente ad altri affiliati alla medesima consorteria (in specie ad OCCHIUTO), non facenti parte del medesimo locale, poichè inserito nella struttura denominata "*bastarda*".
Inoltre, GRECO Gaetano ha informato telefonicamente più volte il Mar. BONATTO che presso il suo negozio, in più circostanze si é presentato SPANO' Renato[698] il quale avrebbe tentato di convincerlo a non sporgere denuncia per i fatti che aveva subito.
GRECO ha finto di assecondare i *"consigli"* ricevuti, assicurandolo che non avrebbe riferito nulla di quanto accaduto.
Emblematica del contesto mafioso in cui è maturata la vicenda è la condotta dello SPANO' riferita da GRECO nel verbale di sommarie informazioni del 7.12.2006, che di seguito si

[698] SPANO' RENATO, nato a Mammola il 05.08.1968, residente a Forno, fraz. Vignetti nr.1, pregiudicato.

riporta, nel corso del quale si comprende altresì che la reazione del GRECO ha provocato grande stupore in IARIA e OCCHIUTO, evidentemente abituati a vedere soddisfatte le proprie pretese e/o, quantomeno, ad essere rispettati per il timore che suscitano nella gente comune:

"Come ho anticipato telefonicamente al Mar. BONATTO, in questi ultimi giorni sono stato contattato più volte da Renato SPANO', persona che ben conosco poiché sia lui che suo cognato, ESPOSITO Antonio, titolare di officina meccanica in Busano, sono miei clienti.

SPANÒ ha iniziato a telefonarmi pochi giorni dopo la visita in negozio da parte di Bruno IARIA e NINO. *In un primo momento lui mi ha chiesto di incontrarlo poiché aveva urgente bisogno di acquistare un filtro per un escavatore. Preciso che la telefonata mi é pervenuta in tarda serata, infatti, avevo già chiuso il negozio. Dissi a Renato che ci saremmo visti il giorno successivo in negozio ed infatti così avvenne.* ***Renato in un primo momento mi disse che aveva saputo che avevo avuto dei problemi****. Chiesi a lui da chi lo avesse appreso* ***ed egli mi disse testualmente che era stato "NINO, suo "compare"a raccontargli i fatti****. Nel dirmi questo mi specificò anche che NINO era padrino di suo figlio.* ***Chiesi allora lumi sul comportamento che Bruno IARIA e NINO avevano tenuto con me; Renato mi disse che avevano agito in malo modo perché non sapevano che io ero un suo amico. Continuando RENATO mi chiese se ero stato io a chiamare i Carabinieri e quindi se avessi sporto denuncia nei confronti dei precitati. Risposi in modo categorico che non ero stato io a chiamare le forze dell'ordine ne avevo sporto denuncia. Appreso ciò RENATO cambiò aspetto e mi sembro rasserenarsi****. Preciso che questo colloquio é durato circa trenta minuti ed ero solo in negozio.*

Il giorno 5 dicembre nel tardo pomeriggio RENATO é tornato in negozio. Egli mi ha subito chiesto se io avessi avuto voglia di incontrare NINO che a suo dire aveva necessità di parlarmi. Gli ho risposto di si, e questo lo ha reso soddisfatto. ***Continuando RENATO mi ha confidato che NINO e BRUNO erano rimasti stupiti dalla reazione che avevo avuto la prima sera, quella in cui con il tubo della marmitta mi ero difeso e BRUNO ed i suoi amici si erano allontanati. RENATO testualmente mi ha detto che BRUNO e NINO si erano convinti che io avessi le spalle ben coperte e per questa ragione stavano contattando numerose persone influenti nell'ambito della criminalità per sapere chi fosse il mio protettore****. Ho riferito a RENATO che non sono protetto da nessuno e che quindi potevano evitare di perdere tempo. RENATO mi ha allora garantito che a difendermi ci avrebbe pensato lui, precisandomi che lui* ***era grande amico di NINO, capo locale della zona****. Continuando egli mi ha anche detto che a lui di IARIA Bruno nulla interessava poiché a suo dire costui é persona di poco conto. Anzi, testualmente mi ha anche detto che se avessi voluto avrei anche potuto denunciarlo ai Carabinieri purché non coinvolgessi NINO nella vicenda".*

Si tratta di dichiarazioni estremamente rilevanti in quanto rese dalla persona offesa GRECO che, in relazione ad altre vicende giudiziarie, ha rivestito lo status di collaboratore di giustizia facente parte, fino alla scelta collaborativa, della *'ndrangheta* calabrese.

Del resto, la vita anteatta del GRECO spiega non solo la risolutezza con cui egli non si è piegato alla logica di intimidazione ed assoggettamento che permea di sé tutta l'area controllata da Bruno IARIA, ma anche la violenta reazione della persona offesa che riesce a difendersi e a percuotere gli aggressori, destando in tal modo lo stupore di IARIA e OCCHIUTO i quali avviano la loro personale indagine per avere informazioni sui "protettori" del GRECO.

Nella logica mafiosa, infatti, solo chi vanta protezioni criminali può difendersi ed arrivare ad arginare un altro e diverso potere mafioso.

Di tale episodio, si parlerà diffusamente nella parte relativa ai reati scopo.

24.1.13. Episodio ai danni di ALBANESE Domenico

Preliminarmente occorre precisare che ALBANESE Domenico è titolare delle seguenti ditte:

"ALBANESE Games SNC ", noleggio video-games, con sede in Favria (TO) via Vota nr. 12;
"ALBANESE Andrea & C.", distribuzione di caffè, zucchero e prodotti dolciari da banco, con sede operativa in Rivarolo C.se (TO) via Uligini.
La moglie, PEDROLO Patrizia[699], è titolare del bar albergo denominato "La Rosa Bianca", sito in Rivara C.se (TO) C.so Ogliani nr. 42.
La vicenda estorsiva che vede protagonista ALBANESE è stata oggetto di denuncia, probabilmente parziale, che non può dirsi spontanea, in quanto per certi versi indotta dall'intervento dei Carabinieri di Rivara, il cui comandante aveva osservato la presenza di un noto pregiudicato presso il bar La Rosa Bianca.
Il Mar.Ca. DI CARLUCCIO, comandante la stazione di RIVARA, in data 24.1.2009 ha notato infatti la presenza di CICCIA Nicodemo nei pressi del bar "La Rosa Bianca" e riferiva nella nota redatta il successivo giorno 27 gennaio che "*era chiara l'impressione di non essere lì per caso, bensì per cercare qualcuno".*
Il militare dava altresì atto del fatto che CICCIA stesse proprio aspettando ALBANESE, poiché, all'arrivo di questi, i due si introducevano insieme nel locale.
Notava inoltre che mentre all'interno del locale tutti gli avventori stavano guardando una partita di calcio su un maxi schermo, i due non erano presenti, desumendo che si fossero appartati; solo alle ore 23 circa il militare li vedeva uscire da un'uscita secondaria.
Il giorno dopo il M.llo DI CARLUCCIO si recava presso La Rosa Bianca notando ALBANESE manifestare segni di inquietudine e nervosismo "*tradendo un'ansia che lo portava ad allontanarsi dal banco. Albanese asseriva che aveva un problema veramente grosso e che voleva parlarne lontano dal paese e quanto prima possibile…ciascuno con una propria auto …in momenti separati…raggiungevano una località isolata ove l'ALBANESE confermava che alle ore 21.40 circa del giorno precedente Ciccia…esplicitava una richiesta estorsiva in danaro pari ad una somma di €2000/3000"* (cfr nota redatta il giorno 27 gennaio).

Il medesimo 27 gennaio 2009, presso il Comando Stazione Carabinieri di Rivara C.se, ALBANESE denunciava di essere stato avvicinato da CICCIA Nicodemo**,** a lui già noto in quanto frequentatore del suo bar unitamente a LOCCISANO Nicola, col quale era stato tratto in arresto in precedenza: rimesso in libertà nel maggio 2008, egli aveva chiesto un prestito di 1000 euro, mai resogli.
ALBANESE dichiarava che CICCIA aveva a lui riferito di essere stato contattato da alcuni conoscenti che avevano l'intenzione di estorcere del denaro ad ALBANESE, minacciando di bruciargli l'autovettura in caso non avesse pagato; lo stesso affermava di essersi posto come intermediario in considerazione della loro amicizia e quindi richiedeva la somma di 100mila euro da consegnare a queste persone.
A tale richiesta ALBANESE mostrava al suo interlocutore degli estratti conto, dai quali si evinceva che non poteva corrispondere tale somma in quanto i conti correnti erano in passivo.
CICCIA rispondeva che avrebbe riportato tali considerazioni a chi lo aveva contattato "*riferendo che il momento magari non era giusto e che in futuro qualcosa, quantificato in 2000/3000€, a quelle persone avrei dovuto per forza dare, al fine di aiutare i carcerati…Ovviamente la richiesta da parte di CICCIA mi ha spaventato in considerazione del fatto che ho una figlia di anni 12 ed un bar in Piazza a Rivara*" (cfr. sit Albanese 27.1.2009).
ALBANESE riferiva altresì che CICCIA Nicodemo gli aveva riferito che le persone che lo avevano contattato avevano avuto un incontro preliminare con lui e IARIA Bruno, nel corso del quale quest'ultimo avrebbe asserito che conosceva ALBANESE e che avrebbero dovuto lasciarlo stare; a questo punto, contrariati dalla decisione di IARIA, queste persone, rimaste ignote, avrebbero preteso comunque 100 mila euro.
Aldilà quindi dell'asserzione di IARIA e CICCIA che altri sarebbero stati gli ispiratori della

[699] PEDROLO Patrizia, nato a Torino il 26.03.1967, residente a Rivara (TO) via Bornenghi nr. 21;

richiesta estorsiva essendosi loro limitati alla funzione di meri latori delle determinazioni altrui, in realtà ALBANESE ha la piena percezione che la richiesta promana proprio dai due.

Ulteriori elementi che lasciavano intendere ad ALBANESE che la richiesta fosse da ricondurre proprio ai due emergevano dai susseguenti avvenimenti che questi denunciava in data 10 febbraio 2009, presentandosi appositamente presso la stazione Carabinieri di Rivara.
Egli riferiva, infatti, di uno strano atteggiamento di CICCIA che dopo la prima "visita" continuava a recarsi al bar anche senza consumare, permanendo a lungo all'interno e osservando minuziosamente tutto, fino a dirgli il 30.1.2009 che "*era tutto a posto e che non mi sarei dovuto preoccupare di nulla"*.
Riferiva altresì di essere stato avvicinato il successivo 3 febbraio da IARIA Bruno, il quale, dopo essersi appartato con lui presso il ristorante di Rivara, lo informava di essere ignaro di quanto accaduto e che talvolta la gente usava il suo nome senza che lui ne sapesse nulla.
ALBANESE testualmente dichiarava ai Carabinieri: "*sottolineò che non mi dovevo preoccupare e che a volte si può sbagliare"*.

Quindi, nella mattinata del 9 febbraio 2009 ALBANESE riceveva una telefonata da parte di IARIA Bruno, il quale diceva di aver bisogno di parlare con lui.
La sera dello stesso giorno, verso le 19.50, presso il bar-ristorante di ALBANESE si presentava nuovamente CICCIA Nicodemo, che, a detta dello stesso ALBANESE, s'intratteneva per circa un'ora, per essere poi "*raggiunto da una vettura mercedes classe E di colore bianco con a bordo alcune donne accompagnate da un soggetto che non conosco ma che so essere amico di Loccisano Nicola…costoro si sono intrattenuti un po' dopodichè tutti sono andati via ad eccezione del Ciccia che è rimasto nel bar ancora alcune decine di minuti*".

Che la richiesta promani da IARIA e CICCIA, e non da terzi che indebitamente spendono il nome del primo, viene confermato dall'attività tecnica all'epoca in corso: in particolare dalle conversazioni telefoniche ed ambientali intercettate tra IARIA Bruno e CICCIA Nicodemo all'interno dell'autovettura VW Golf tg DR085AF in uso a IARIA Bruno.
In particolare, dalla conversazione progr. 1831 (Proc. Pen. nr. 16271/07, annotazione del 28.02.2010) intercorsa in data 26.1.2009 alle ore 9.05 all'interno della vettura VW Golf tra IARIA Bruno e CICCIA Nicodemo, nella quale i due discutono apertamente della richiesta estorsiva :

CICCIA: *e poi ne ha uno pronto là a Favria.. (incomprensibile fruscio)....gira e volta neanche farlo apposta* ***sopra il tavolo aveva quattro estratti conto...tutti meno 16 mila, meno 20 mila*** *...(incomprensibile)... investimento in borsa....*

IARIA: ***quello là gli gira miliardi di macchinette ma miliardi no milioni*** *(bestemmia) io non lo so come...ha girato...*

CICCIA: *come meno 69 mila erano..*

E' evidente che CICCIA riferisce a IARIA la circostanza dei conti in rosso mostrati da ALBANESE e che IARIA, quasi rimproverandolo per avergli creduto, gli risponde che "quello" ha un ottimo giro d'affari con le macchinette *videopoker*.

Il successivo 6.2.2010 IARIA telefona con il cellulare di CICCIA ad ALBANESE per chiedergli un incontro, poiché necessiterebbe di installare delle macchinette *videopoker* in un locale (cfr. tel. n. 10381 intercettata su utenza 3468681059 in uso a Ciccia Nicodemo, p.p. 16271/07 DDA Torino - R.INT.PM 1175/07).
I due si accordano per vedersi in Rivara presso il bar "La Rosa Bianca", ma, in considerazione del pregresso e di quanto successivamente documentato, è verosimile ritenere che quello delle "macchinette" (argomento affrontato anche nella conv. n. 20336, Proc. Pen. nr. 16271/07,

annotazione del 28.02.2010, intercettata sull'utenza in suo a Iaria in data 9.2.2009, della quale fa menzione ALBANESE nella sua denuncia) sia un espediente utilizzato da IARIA per contattare con un'apparente giustificazione ALBANESE per poi in realtà continuare a reiterare le richieste estorsive.

Tale convinzione discende anche da quanto ascoltato nella telefonata (n. 10378 Proc. Pen. nr. 16271/07, annotazione del 28.02.2010) che CICCIA effettua sempre il 6 febbraio a PANETTA Vincenzo, al quale chiede il recapito telefonico di ALBANESE Domenico.
La telefonata avviene alla presenza di IARIA che raccomanda a CICCIA di non dare alcun tipo di spiegazione circa la necessità di ottenere tale numero.
Peraltro, la sera del 9 febbraio (momento in cui ALBANESE ha riferito aver ricevuto intorno alle 19.50, la visita di CICCIA e di altro soggetto sopraggiunto a bordo di un Mercedes classe E, di colore bianco, sul quale erano presenti delle donne), alle ore 20.13 circa, l'auto di AGOSTINO Nicodemo, una Renault Clio targata CC621AZ**,** viene localizzata attraverso il sistema GPS, in Rivara (TO), nei pressi del bar-ristorante La Rosa Bianca.
All'interno del veicolo vi sono certamente AGOSTINO Nicodemo detto "*trentanove*" e GROSU Diana, detta "Monica" che si scambiano le seguenti battute, dalle quali si comprende che AGOSTINO consegna alla donna 5 mila euro (amb. progr. n.661 del 9.02.09 sull'autovettura Renault Clio tg CC621AZ, Proc. Pen. nr. 16271/07, annotazione del 28.02.2010):

MONICA: *chiudo la borsa?*
AGOSTINO: *hai paura di perderli? Dopo li vai a ritirare* ***… 5 mila sono****...*
MONICA: ***perchè mi dici quanti sono? Che m'interessa!!!***
AGOSTINO: *no così.....no che* ***me ne doveva dare il 9... invece 4 mila me li da mercoledì***

Presente a Rivara, quella stessa sera e nella medesima fascia oraria, vi è anche PERITO Antonino che alle ore 19.37 (tel. progr. 7844, Proc. Pen. nr. 16271/07, annotazione del 28.02.2010) chiama AGOSTINO Nicodemo e gli riferisce che si vedranno a breve al bar di Rivara per poi andare a cena insieme.
La circostanza interessante è che PERITO ha in uso proprio un'autovettura MERCEDES classe E di colore bianco, ossia lo stesso modello di autovettura citata da ALBANESE.
Poche ore prima, inoltre, PERITO nella telefonata nr.7829 intercorsa il 9/02/2009 alle 17:25 (Proc. Pen. nr. 16271/07, annotazione del 28.02.2010) riferiva a ESPOSITO Domenico: "*ascolta io alle sei e mezza devo essere su che devo venire a prendere Agata".*
Circostanza che permette di ritenere che quella sera PERITO con la sua Mercedes sia giunto in Rivara in compagnia di una donna per incontrarsi con AGOSTINO, anch'egli, a sua volta, in compagnia di GROSU Diana, alias "Monica".

La scansione temporale dei fatti induce a ritenere (secondo una ricostruzione logica e verosimile che tiene conto delle risultanze delle intercettazioni nonché dei dati forniti dal GPS installato sull'autovettura di AGOSTINO) che i soldi di cui parlano AGOSTINO e GROSU a bordo della vettura Clio siano stati consegnati precedentemente ad AGOSTINO da CICCIA Nicodemo, che li aveva a sua volta ricevuti proprio da ALBANESE Domenico, a pagamento della richiesta estorsiva suddetta.
E' plausibile infatti che ALBANESE abbia voluto riferire solo parte della verità, "costretto" a giustificarsi con i Carabinieri perché notato in atteggiamento sospetto con CICCIA dal M.llo DI CARLUCCIO: il commerciante avrebbe poi omesso di denunciare l'avvenuta consegna del denaro poiché intimorito da IARIA e dall'appartenenza del medesimo alla consorteria mafiosa.

24.1.14. Episodio ai danni di CORMEGNA Emanuele

In data 29 ottobre 2007, CORMEGNA Emanuele presso gli uffici del Nucleo operativo dei

Carabinieri di Ivrea riferiva circa un'insolita telefonata ricevuta sulla propria utenza da un uomo con accento calabrese, il quale si presentava come CAGLIOTI Salvatore, parente di CAVALLARO Marcello.
Lo sconosciuto chiedeva a CORMEGNA di poterlo incontrare ed al rifiuto di questi, con tono minaccioso, gli consigliava di non rinunciare poiché era a conoscenza sia della località in cui abitava con la moglie, sia il luogo in cui lavorava; concludeva la conversazione suggerendo al CORMEGNA di ricordarsi della telefonata.
Durante l'escussione (si richiama il verbale di sommarie informazioni rese da CORMEGNA Emanuele in data 29.10.2007), CORMEGNA dichiarava di non conoscere CAGLIOTI Salvatore, ma di aver intrattenuto sin dal 2006 rapporti commerciali con CAVALLARO Marcello, dal quale aveva acquistato un terreno con licenza edilizia per la costruzione di una villetta nel comune di Strambino. I lavori erano stati affidati allo stesso CAVALLARO, ma, a causa della cattiva esecuzione di alcune opere, tra le parti era scaturito un contenzioso poi successivamente sanato.
In data 5 novembre 2007 alle ore 11.14 con la telefonata nr. 1161 (Proc. Pen. nr. 16271/07, annotazione del 28.02.2010) registrata sull'utenza n. 347.1893961 in uso a CAGLIOTI, quest'ultimo chiamava CAVALLARO Marcello chiedendogli il recapito telefonico di "*Manuele*", ovvero di CORMEGNA Emanuele. In tale occasione CAGLIOTI si trovava in compagnia di BERARDI Achille, anch'egli sodale del "locale di Cuorgnè".
Alle successive 11.16 (prog.1162, Proc. Pen. nr. 16271/07, annotazione del 28.02.2010), CAGLIOTI chiamava CORMEGNA e gli comunicava che stava andando da lui per parlare.
Appena chiusa la comunicazione, CORMEGNA immediatamente informava della circostanza l'App. Salvatore GUERRIERI, effettivo alla Compagnia Carabinieri di Ivrea: al fine di documentare l'incontro, i militari operanti predisponevano un servizio di osservazione che permetteva di accertare che CAGLIOTI, a bordo di un'autovettura Mercedes 190 di colore scuro targata CN697050, raggiungeva la concessionaria SEAT di Ivrea presso la quale lavorava CORMEGNA.
Alle successive ore 15,00 CORMEGNA presso gli uffici del Nucleo Operativo dichiarava che CAGLIOTI, nel corso del colloquio, gli aveva chiesto di consegnare 20.000 euro a CAVALLARO Marcello ed al suo rifiuto e conseguente richiesta di che cosa gli sarebbe capitato qualora non avesse pagato, CAGLIOTI si limitava ad allargare le braccia e a rispondergli: "*hai la testa, pensaci tu*" (cfr. verbale sit CORMEGNA del 5.11.2007, Proc. Pen. nr. 16271/07, annotazione del 28.02.2010).

Alle 15.23 e 15.25 successive (prog.1164 e 1165, Proc. Pen. nr. 16271/07, annotazione del 28.02.2010), CAGLIOTI chiamava CAVALLARO Marcello e con lui concordava un incontro in Strambino.
CORMEGNA ha poi informato i militari del Nucleo Operativo di essere stato contattato telefonicamente da CAVALLARO Marcello, il quale lo aveva invitato per il giorno 17 novembre 2007 presso lo studio di un professionista di Strambino per ritirare il documento di collaudo dell'abitazione in argomento.
La chiara vicenda estorsiva si è a questo punto interrotta probabilmente perché CAGLIOTI ha desistito dall'intrapresa attività delinquenziale.
Si osserva tuttavia che, di lì a breve, ovvero il 16 febbraio 2008, CAGLIOTI veniva tratto in arresto dai Carabinieri della Stazione di Strambino per estorsione ai danni di Chen Aijun, proprietario del bar ristorante "Hong Kong", sito in Romano C.se, viale Marconi n.30.
Sebbene la vicenda non sia stata portata a compimento, la stessa appare sintomatica del metodo mafioso attraverso cui gli affiliati alla '*ndrangheta* operano nel territorio di loro competenza, che per CAGLIOTI è la zona di Cuorgnè, essendo inserito nel locale facente capo a IARIA Bruno.

Si riportano, infine, quattro diversi episodi occorsi a danno di imprenditori edili, operanti nella zona del ciriacese, ripetutamente taglieggiati dal gruppo facente capo a Vincenzo ARGIRO'.
Alle denunce sono seguite attività di indagine dettagliata nell'informativa del 7 aprile 2010 dei Carabinieri del Comando di Venaria, che verrà approfondita nella parte della trattazione relativa ai reati scopo.
In questa sede verranno esposte le singole vicende come narrate nelle denunce degli imprenditori, al fine di una più completa comprensione del clima di violenza e di intimidazione che connota l'attività edile in questa particolare zona dell'*hinterland* torinese, dove, al pari del cuorgnatese, la presenza cospicua di affiliati alla '*ndrangheta* ha reso di fatto impensabile lo svolgimento dell'attività edile senza dover corrispondere agli stessi costanti esborsi di denaro, per lo più destinati dagli affiliati al mantenimento dei "carcerati".

24.1.15. Tentata estorsione ai danni di SINISGALLI Antonio

In data 10 aprile 2005, SINISGALLI Antonio si è presentato presso la Stazione Carabinieri di Torino San Salvario e ha denunciato di essere sottoposto ad un tentativo di estorsione da parte di alcuni personaggi delle Valli di Lanzo.
SINISGALLI, tuttavia, ha rifiutato di far verbalizzare le sue dichiarazioni, peraltro particolareggiate, sicché il militare in servizio redigeva l'annotazione datata 10 aprile 2005, pervenuta alla Compagnia Carabinieri di Venaria per competenza territoriale[700] .
L'analisi delle dichiarazioni induceva tale Compagnia a ritenere che i personaggi descritti dal SINISGALLI fossero alcuni soggetti già indagati e condannati nell'ambito del procedimento penale n.2496/03 R.G.N.R. (operazione convenzionalmente denominata POKER), trattato da questa Procura della Repubblica (P.M. dr. Malagnino).
In data 11 aprile 2005 il P.M. convocava SINISGALLI che, questa volta, si determinava a rendere dichiarazioni verbalizzate[701] che portavano alla contestazione dei fatti di cui al capo 55) nei confronti di ARGIRO' Vincenzo (sig. ENZO) e D'AGOSTINO Francesco (entrambi facenti parte del "crimine"), BARTESAGHI Vittorio e REINERI Giuseppe (Parte III, par. 4).
Per evitare inutili ripetizioni, si rinvia alla trattazione del reato scopo sopra menzionato, apprendo doveroso qui evidenziare, quale forma di esercizio del metodo mafioso, il tenore della minaccia posta in essere da D'AGOSTINO e ARGIRO', consistita nel mostrare, quasi fosse un biglietto da visita, gli atti di "causa" relativi ad un procedimento penale che vedeva entrambi gli associati, come indagati in ordine a diversi reati contro il patrimonio e contro la libertà personale commessi in concorso con altre persone (in particolare, durante la perquisizione, è stata rinvenuta, custodita all'interno di un mobile dell'ufficio della carrozzeria di D'AGOSTINO, una copia dell'ordinanza di custodia cautelare n.2496/03 R.G.N.R. – 37886/03 R.G.GIP. datata 28 gennaio 2004 della Sezione GIP del Tribunale di Torino, mostrata al SINISGALLI per la minaccia).
Inoltre, la vittima ha rammentato come i due prevenuti, per intimorirlo, hanno fatto esplicito riferimento al far parte di una compagine criminale cui appartengono diversi individui ("*Entrambi hanno detto che loro facevano parte di un'organizzazione di trenta persone e che avrebbero lasciato perdere perché mi ritenevano un pesce piccolo con problemi economici e che si sarebbero rivolti a qualcuno di più grosso*") ed al fatto che il denaro richiesto serve per pagare le spese legali inerenti a persone detenute *("questo siamo noi" ed aggiunse che doveva aiutare i suoi colleghi che erano in carcere e le loro famiglie").*
In conclusione, la vicenda appare emblematica del metodo intimidatorio proprio delle organizzazioni delinquenziali organizzate.

[700] Vedasi copia atti – allegati dal 1 al 5 – numerazione riferita agli allegati all'annotazione 69/4-102 del 5.12.2005 e inseriti nel Proc. Pen. nr. 9689/08, annotazione del 7.04.2010.
[701] Allegati dal 6 al 11 – numerazione riferita agli allegati all'annotazione 69/4-102 del 5.12.2005 e inseriti nel Proc. Pen. nr. 9689/08, annotazione del 7.04.2010.

24.1.16. Tentata estorsione ai danni di MARIETTA Giorgio

L'8 marzo 2008 si presentava presso gli uffici del Comando Stazione Carabinieri di Caselle T.se, MARIETTA Giorgio[702], titolare della ditta omonima che si occupa della realizzazione di arredamenti per ufficio e di edilizia privata

Questi riferiva, seppur non denunciando alcun tipo di minaccia, di essere stato avvicinato da ARGIRÒ Vincenzo il quale gli avrebbe chiesto, arrogando una confidenza non giustificata, di poter collaborare con l'azienda di MARIETTA.

Nel narrato assume un ruolo di rilievo la figura di ROLFINI Primo Marco (personaggio già in contatto con D'AGOSTINO al tempo in cui si è investigato sull'episodio riguardante l'estorsione in danno di SINISGALLI[703]), il quale, dapprima ha messo in contatto MARIETTA con ARGIRÒ, con la scusa della richiesta di lavoro, e successivamente ha offerto all'imprenditore la "protezione" dello stesso ARGIRO' per fronteggiare un paventato interessamento per la sua azienda da parte della criminalità organizzata catanese (circostanza quest'ultima confermata successivamente dallo stesso ARGIRO' Vincenzo); infine ha fatto da tramite per far incontrare MARIETTA con ARGIRO' e D'AGOSTINO Francesco presso la carrozzeria di quest'ultimo onde discutere della possibilità di concludere altri affari.

MARIETTA, rifiutando ogni forma di cooperazione con ARGIRO', si vedeva avanzare una richiesta di denaro, che è sfociata nella contestazione dei fatti di cui al capo 71), nei confronti del predetto ARGIRO' e di TROIANO Massimo (qualificatosi nella vicenda come il "nipote" di ARGIRO'), per far fronte a non meglio specificate spese giudiziarie.

Si rinvia, quindi, alla trattazione del reato-scopo (Parte III, par. 14), volendosi evidenziare in questa sede il chiaro metodo mafioso (mascherato da convenevoli baci e abbracci) delle richieste di aiuto economico avanzate dai correi.

La vittima, invero, è stato avvicinata da ARGIRO' Enzo, il quale gli ha proposto la sua protezione dinanzi a presunti esponenti della criminalità organizzata facente capo alle cosche catanesi: si veda in proposito lo stralcio della già riferita annotazione di Polizia Giudiziaria datata 8.3.2008, che così sintetizza le dichiarazioni rese da MARIETTA in pari data:

"(…) *Circa sette mesi fa il ROLFINI è tornato in azienda e gli ha detto che ARGIRÒ lo voleva incontrare per offrirgli protezione, in quanto non meglio precisati esponenti della criminalità organizzata avrebbero potuto creargli dei problemi, nell'occasione ha fatto accenno ad esponenti della malavita catanese.*

In quella circostanza l'ARGIRÒ lo ha ricevuto con molta familiarità e, dopo averlo abbracciato e baciato, gli ha detto di strare tranquillo perché in caso di qualsiasi problema con esponenti della criminalità organizzata, avrebbe pensato lui a" proteggerlo", in quanto vantava importanti amicizie con gli esponenti della famiglia di Bardonecchia ed in particolare con "zio ROCCO" (LO PRESTI Rocco), che il MARIETTA già conosceva in quanto gli aveva arredato il bar "Medail" in Bardonecchia.").

Inoltre, ARGIRÒ è ricorso ad una strategia di disapprovazione e di dissimulato disappunto per le persone che affermano di voler aiutare i familiari dei carcerati e poi non fanno nulla di concreto ("*ha detto che troppe persone ormai si vantano o promettono aiuti alle famiglie delle persone detenute ma poi in realtà non mantengono la parola").*

Particolarità della presente vicenda consta nel fatto che le richieste e i temi trattati dell'ARGIRO' sono anticipati o comunicati a MARIETTA da terze persone, individuate ora in ROLFINI, ora in tale *Massimo*, ovvero il TROIANO.

Peraltro, la tentata estorsione ai danni del MARIETTA non ha avuto conseguenze probabilmente per l'intervento del Maresciallo SIMI, ma è ugualmente espressione del metodo

---

[702] MARIETTA Giorgio, nato a Torino il 27.12.1954, residente a Caselle T.se (TO) via Mappano n.59

[703] all'epoca vennero intercettate alcune telefonate tra D'AGOSTINO e ROLFINI il cui tenore è riferibile ad un rapporto di semplice conoscenza: a titolo esemplificativo si cita la telefona n. 5653, intercettata il 7.7.2005, alle ore 10:55 intercettata sull'utenza 3356672785 in uso a D'AGOSTINO Francesco nel corso della quale ROLFINI, presentandosi come il cognato di Franco MANSELLA chiede se può portare l'auto (una Lancia Dedra) per la demolizione; il tenore del dialogo dimostra che non c'è molta confidenza tra i due.

intimidatorio attraverso cui viene ad essere ingenerato il timore di aggressione e proposto il sistema di protezione e pagamento (altrimenti detta "*protezione anticipata*"), tipico degli affiliati a cosche organizzate.

24.1.17. Episodio ai danni di VERCELLI Giorgio

In data 31 marzo 2008, alle ore 00:15 circa, in Caselle T.se (TO) via Filatoio s.n.c., ignoti facevano deflagrare un ordigno esplosivo collocato nella parte inferiore dell'autovettura Audi A4 tg. DJ352WZ, intestata a Volkswagen Leasing S.p.A., nella disponibilità di VERCELLI Giorgio, imprenditore nel settore edilizio.
L'esplosione provocava il danneggiamento di alcune parti di carrozzeria, del serbatoio del gasolio che veniva perforato, nonché degli infissi dell'abitazione di VERCELLI.
All'atto di formalizzare la denuncia, VERCELLI dichiarava di non aver ricevuto alcuna minaccia o richiesta estorsiva, ma indirizzava i propri sospetti, suffragati da diversi elementi oggettivi indicati nella denuncia, nei confronti di ARGIRO' Vincenzo, titolare di un bar in Caselle T.se (TO).
In particolare VERCELLI riferiva, collocando temporalmente l'episodio a circa un anno e mezzo prima[704], che ARGIRO', in compagnia di un carrozziere di Caselle (che la Polizia Giudiziaria individuava in D'AGOSTINO Francesco[705]) e di un imprenditore edile allo stato non identificato, si era presentato presso l'ufficio della parte offesa in Caselle T.se (TO), via Circonvallazione n. 97, per chiedere la "cortesia" di assumere presso uno dei numerosi cantieri gestiti dalle imprese facenti capo allo stesso VERCELLI due conoscenti dell'ARGIRO' stesso (uno dei due identificato nella persona di TODARELLO Vincenzo).
Così si esprimeva VERCELLI in data 31 marzo 2008:
"*un anno e mezzo fa circa, tale Vincenzo ARGIRO' che aveva un bar a Caselle T.se, contattò il mio socio nelle imprese di costruzione, tranne che nella PLASTYPIEMONTE, ESPOSITO Mauro chiedendogli un appuntamento presso i nostri uffici di via Circonvallazione n.97 di Caselle; due o tre giorni dopo ARGIRO' venne nei nostri uffici in compagnia di un'altra persona molto robusta di cui non ricordo il nome ma che ha una carrozzeria in via alle Fabbriche di Caselle e di un impresario edile di cui mi riservo di comunicare il nome. In tale circostanza ARGIRO' ci chiese di assumere presso uno dei nostri cantieri quell'impresario che era in sua compagnia nonché di dare una mano a tale TODARELLO Vincenzo, un carpentiere edile, che in passato aveva già collaborato con noi e che attualmente stava attraversando dei problemi economici. Il mio socio Mauro ESPOSITO acconsetì a subappaltare dei lavori alle due persone sopra nominate e ARGIRO' disse testualmente: "Bene, da questo momento voi siete amici di Vincenzo ARGIRO'!".* "

VERCELLI e il suo socio ESPOSITO, valutata l'opportunità di aderire alle richieste di ARGIRÒ, definito dal denunciante come "mafioso", non davano corso alle assunzioni richieste, nonostante l'impegno verbale:
"*Appena ARGIRÒ ed i suoi due accompagnatori sono usciti dall'ufficio, mi sono rivolto a Mauro e gli ho detto che non intendevo collaborare con costui perché sapevo che era un mafioso.*
D'accordo con Mauro, nonostante avessimo dato la parola, non se ne fece nulla nel senso che non subappaltammo nessuno lavoro agli amici di ARGIRÒ."
Ne conseguiva una continua richiesta di denaro da parte dell'ARGIRÒ, il quale giustificava tali

[704] In realtà quanto riferito dal VERCELLI circa i rapporti con l'ARGIRO' andava inserito in un epoca molto più recente di quella dichiarata, perché in data 1° agosto 2007, ESPOSITO Mauro, socio del VERCELLI si era presentato presso gli uffici di questa Compagnia Carabinieri per manifestare il timore per la propria incolumità a seguito di un colloquio, lo stesso descritto da VERCELLI, avuto con ARGIRO' Vincenzo al quale però non seguiva alcun tipo di denuncia formale (vds annotazione in data 15.8.2007 a firma Magg. Manacorda – ALLEGATO 1, Proc. Pen. nr. 9689/08, annotazione del 7.04.2010).

[705] D'AGOSTINO Francesco, nato a Polistena (RC) il 5 settembre 1960, residente a Caselle Torinese, viale Alcide Bona n. 43.

pretese con il fatto che doveva sostenere delle spese giudiziarie relative ad un processo che lo vedeva coinvolto .
Così si esprimeva VERCELLI[706]:
"*ARGIRO' non vedendo nessun seguito agli accordi verbali, mi contattò diverse volte chiedendomi spiegazioni ma io mi giustificavo rispondendogli che c'era poco lavoro.*
Una volta mi chiese 5000 euro, altre volte mi chiese di cambiargli due assegni da 15.000 euro, in un'altra occasione mi propose di acquistare da lui una quadro e del mobilio d'antiquariato. In tutte le occasioni mi disse che aveva bisogno di soldi per pagare l'avvocato per un processo in cui era coinvolto."

Nella vicenda appena trattata non si hanno elementi certi da cui desumere il diretto coinvolgimento di ARGIRO' nell'esplosione dell'ordigno che ha danneggiato l'automobile in uso a VERCELLI.
Si è comunque in presenza di un legittimo diniego dell'istante di assunzione di terze persone (del tutto ingiustificata), che ben può aver determinato la rappresaglia di ARGIRO', il quale non ha visto soddisfatte le sue pretese.
Non può sottacersi, inoltre, la motivazione del diniego di VERCELLI: egli sa che ARGIRO' è "un mafioso" e per questo non vuole avere con lui relazioni professionali.
E' rilevante inoltre la causale dell'invito a comprare quadri o mobilio o a cambiare assegni: procurarsi del denaro con cui pagare le spese legali di un processo che vedeva coinvolto ARGIRO'.
Anche tale richiesta costituisce un chiaro elemento idoneo a intimorire il cittadino che, tenuto conto della qualità mafiosa dell'interlocutore, viene così indotto ad esaudire le pretese (illecite o lecite) del richiedente.
Da tale situazione, inoltre, discendono i sospetti di VERCELLI circa la paternità dell'attentato dinamitardo.

24.1.18. Episodio ai danni di MARTORELLI Gianni

Tale episodio è riportato nella Parte III, par. 15 e rappresenta un ulteriore tentativo da parte degli affiliati (nella specie, ARGIRO' Vincenzo e D'AGOSTINO Francesco) di infiltrarsi nel tessuto imprenditoriale locale.
Vanno richiamate le argomentazioni là riportate, salvo precisare nella specie come MARTORELLI sia stato evidentemente vittima di richiesta del "*pizzo*" da parte di ARGIRO', richiesta a cui la vittima ha opposto una ferma volontà di diniego.
MARTORELLI, però, si è ben guardato dal denunciare una condotta dolosa da parte degli autori della richiesta estorsiva, imputando a loro le conseguenze dell'incendio di un capannone aziendale avvenuto in epoca immediatamente successiva alla predette richieste.
Interrogato in data 26 marzo 2008, invero, nell'ambito del procedimento n. 32365/07 R.G.N.R., MARTORELLI Gianni (all'epoca detenuto in stato di custodia cautelare per estorsione aggravata in concorso, commessa in Bardonecchia), dichiarava:
"Voglio evidenziare che io mi trovo in questa situazione[707] perché alla fine di settembre 2004 vennero al mio capannone di Robassomero due giovani con un carro attrezzi e mi chiesero il pizzo, ovvero 800 euro al mese. Io li mandai a stendere ed uno di loro mi disse che sarebbe venuto Enzo ARGIRO' di Caselle a prendere i soldi, perché era lui che comandava tutto. Una settimana dopo ignoti dettero fuoco al mio capannone, arrecandomi danni per 400.000,00 euro, non assicurati. Riuscii a riparare tutto, ma dopo una ventina di giorni ignoti dettero di nuovo fuoco al capannone, che bruciò un po' meno della volta prima, con danni per 30 – 40.000,00 euro. Non mi ripresi economicamente e mi rivolsi prima a tale RASELLO Franco di Ciriè, che voleva però

[706] Vds. copia atti denuncia Vercelli in data 31.3.2008 – ALLEGATO 2 Proc. Pen. nr. 9689/08, annotazione del 7.04.2010.

[707] La situazione cui si riferisce il MARTORELLI è appunto l'estorsione commessa ed il conseguente arresto.

5.000,00 euro al mese come consulente per aiutarmi a venire fuori dalla crisi finanziaria; allora RASELLO mi portò all'ente anti usura di Torino, vicino alla Consolata, ma non ne fecero nulla, perché ero e sono protestato. Mi rivolsi così, tramite un mio amico che si chiama FELICE, ad un usuraio, che ha diversi negozi di tappeti alla Pellerina; mi prestò 30.000,00 euro ad un tasso del 10 – 15 % mensile. Il prestito mi fu fatto un anno e mezzo – due anni fa, ed ancora oggi sto pagando solo interessi".

E' verosimile, quindi, che ricorra nella fattispecie nuovamente l'omertà della persona offesa che ben si guarda dal denunciare agli inquirenti la richiesta subita e la causa certamente dolosa che ha determinato il danneggiamento di beni di sua proprietà a scopi ritorsivi.

24.2. L'assoggettamento interno

All'esito delle indagini è possibile affermare che le regole di assoggettamento ed intimidazione non sono rivolte solo nei confronti degli estranei all'associazione, ma anche degli intranei.
Il metodo di intimidazione mafioso viene esplicato nei confronti degli associati con ancor più virulenza che non verso gli estranei, tanto è sicura l'omertà che ne consegue.
Ciò vale sia nei rapporti interpersonali che nelle vicende attinenti la spartizione dei lavori.
Nei rapporti interpersonali emerge che il boss incontrastato di un determinato territorio può permettersi di umiliare e minacciare di morte altro affiliato, inferiore di "rango" senza che questo osi muovergli la benché minima obiezione.
Tale *autoritas* viene però esercitata anche e soprattutto in materia di spartizione dei danari provenienti dall'accaparramento delle attività lecite, quali i cantieri edili, o pseudo-lecite come la gestione dei locali e del gioco d'azzardo: emerge, infatti, come doverosa la destinazione di parte dei guadagni al mantenimento degli affiliati detenuti.
Si tratta di un dovere, imposto dalle regole sociali, al quale in alcuni casi gli affiliati adempiono a malincuore dovendosi privare di parte dei guadagni: l'organizzazione criminale, invero, esige da tutti i sodali il pagamento di una quota destinata ad assistere coloro che sono ristetti in carcere, a prescindere dall'appartenenza del detenuto ad un *locale* piuttosto che ad un altro.
Inoltre la logica associativa della spartizione dei guadagni impone la corresponsione di parte dei ricavi alle famiglie appartenenti al *locale* sul cui territorio si esplica l'attività economica, anche se diverso da quello cui appartiene colui che realizza l'attività.
L'unica differenza rispetto agli imprenditori estranei alla consorteria vittima di minacce è rappresentata dal fatto che, secondo le regole sociali della '*ndrangheta*, prima di operare ai danni di un affiliato occorre ottenere il placet dal responsabile del locale in cui è inserito l'associato medesimo, vittima delle pressioni intimidatorie.
Su tale argomento già il collaboratore di giustizia Rocco VARACALLI, aveva fornito alcune chiare indicazioni nell'interrogatorio del 3.4.2007, di cui si riporta il brano di interesse:
(omissis)
ADR: All'ufficio che mi chiede di specificare il significato dell'espressione da me utilizzata, "ero rappresentante dei calabresi nella zona", specifico che se una persona facente parte della 'ndrangheta o di "cosa nostra" o della camorra, nella zona di Grugliasco, Borgata Lesna doveva fare, ad esempio un'estorsione, avrebbe dovuto comunicarmi tale intento. In sostanza i miei paesani sapevano che io abitavo in zona e che in zona ero influente, e quindi si riferivano a me per risolvere le questioni e i problemi riguardanti la zona suddetta.
(Omissis)
Preciso che ad esempio nella zona in cui io operavo non potevano esserci estorsioni e vendite di droga rilevanti e continuative senza che io ne fossi informato e le avessi comunque autorizzate. Ciò ovviamente salvo eccezioni.

È in tale contesto che sono emersi diversi episodi di intimidazione e violenza nei confronti di soggetti affiliati alla compagine delinquenziale.

24.2.1. La vicenda IARIA/ROMEO

Tanto alto è il "rango criminale" di IARIA che questi, intervenendo per dirimere una controversia tra affiliati, minaccia in maniera pesantissima uno dei contendenti, il quale non oppone la benché minima resistenza, neppure verbale, all'aggressione subita.

Invero, in data 28.6.2008, CAGLIOTI Vito, nipote di un membro della "società maggiore" del locale di Cuorgnè, si rivolge a IARIA Bruno, chiedendone l'intervento (cfr. conv. n. 9076) poiché lo stesso si lamentava della condotta di compare NICO (identificato dagli operanti in ROMEO Nicodemo) che una sera a Pont Canavese, dopo essersi ubriacato, ha disturbato lui e altre persone.

Effettivamente il primo giorno del mese di luglio 2008 IARIA telefona a ROMEO Nicodemo (cfr. conv. 9225 del 1/07/2008, Proc. Pen. nr. 16271/07, annotazione del 28.02.2010), minacciandolo e insultandolo proprio a causa di quanto riferitogli da *compare Vito* (Vito CAGLIOTI).

Vale la pena riportare alcune delle minacce di IARIA per comprendere in cosa consista l'autorità di un *capo locale* e in che modo venga esercitata:

IARIA: *e allora comportatevi bene ve lo dico sull'onestà di mia figlia comportatevi bene perchè vengo e vi faccio...sapete come? che camminate sapete come, in ginocchio camminate, non vi permettete più di toccare persone che non vi interessano*

ROMEO: *va bene compare BRUNO*

IARIA: *voi pensate che* ***voi, siete, voi non siete niente, siete un pinco pallino, e una cosa inservibile,*** *voi e MASSIMO (si capisce GERALDO), vengo io e vi prendo a (incomp) e* ***vi scanno come una capretta****, non vi permettete mai più, perchè io vi ho promesso tante cose ve l'ho promesse e vi ho sempre detto di comportatevi bene, mi avete fatto fare delle figure di pulcinella, davanti a dei cristiani mo pensate che io non so dove siete?....e compare rispettate la voce del figlio che vi vuole bene...perchè* ***se nò tra qualche minuto camminate con la testa per terra, e ho già detto tutto, non voglio mai più, non vi chiamerò più***

ROMEO:- *va bene compre BRUNO*

IARIA:- *comportatevi bene perchè compare CAGLIOTI è venuto a casa mia*

ROMEO:- *va bene compare BRUNO*

IARIA:- *....uno non lo dovete toccare, perchè pensate che voi pe...voi non siete niente, oggi, e non siete stato mai niente, per...stò miserabile, che se uno non è buono per la sua famiglia non può essere buono per gli altri, io vi ho aperto gli occhi e voi non gli avete saputo aprirgli, avete voluto chiuderli, tenetegli chiusi voi e MASSIMO (si capisce GERARDO), non servite a niente... avete capito?*

ROMEO:- *va bene*

IARIA:- *comportatevi bene, perchè...se un domani viene..domani mattina, a me mi succede una cosa, che mi chiamano qualsiasi cosa* ***state attento a come camminate...perchè come camminate, la testa vi cade sui piedi,*** *vi ho avvisato solo per una cosa, pe...pe...perchè sono un signore, non vi permettete mai più, mi...mi.. mi fatte quello che non siete, perchè voi siete niente, niente e voi siete parenti, avete capito?....voi siete miserabili e...mascalzoni e indegni..su certe situazioni non vi permettete mai più di fare certe cose...e...e..io stò parlando con compare VITO..e..e..mi ha mandato una ambascia...non vi permettete mai più un azione come questa...se..*

ROMEO:- *compare BRUNO compare BRUNO....posso...compare BRUNO posso....se posso dire solo una cosa? ...ditegli a....*

IARIA:- *voi (incomp) a spese vostre non siete degni se avete i soldi per pag..per mantenervi, perchè voi non sapete niente compà avete avuto (incomp) aperte non avete saputo tenere e...siete miserabili e ve lo dico.. a cioè*

ROMEO:- *ah..compre BRUNO...compre BRUNO se mi è...se mi è permesso, adesso..vi posso dire almeno perchè...*

IARIA:- *no ...(incomp)*

ROMEO:- ***va bene compare BRUNO, va bene mi stò zitto come....come mi dite voi, va bene non****....*
IARIA:- ***voi siete niente***
ROMEO:- ***va bene compare BRUNO****.*

Si tratta di un sorta di monologo ove IARIA manifesta la sua signoria ed il suo potere criminale. Egli minaccia di morte (*"la testa vi cade sui piedi*") il suo sottoposto e non tollera che nel suo territorio venga alterato l'equilibrio tra i membri della consorteria.
La conversazione è emblematica dell'assoggettamento interno: ROMEO non è in grado di proferire parola, mostrando un asservimento totale al "capo" e ai suoi rimproveri; lo stesso non oppone alcuna resistenza, limitandosi ad assentire con una serie di "*va bene compare Bruno*".
E' forse più facile ora comprendere perché siano così pochi i consociati che denunciano l'attività intimidatoria posta in essere nei loro confronti da IARIA: le annotazioni di Polizia giudiziaria, come sopra visto, danno atto del timore espresso dai vari MUSSO, COSTANZO, FALETTI.
Tale paura è ben spiegabile alla luce di come IARIA si comporta con gli stessi affiliati, che non si oppongono di fronte alla sua "autorità" esercitata con arroganza: se questo è l'assoggettamento cui si trovano sottoposti gli intranei ben si spiega anche l'atteggiamento di omertà tenuto dai cittadini non affiliati alla '*ndrangheta.*

24.2.2. La vicenda LUCA' Rocco

Il clima di assoggettamento che vige all'interno della compagine è comprovato anche da un'altra vicenda emersa dalle operazioni di ascolto autorizzato.
In tale frangente, CENTO Filippo (attivo nel "locale di Natile di Careri a Torino"), durante una conversazione intercorsa in data 22.12.2007 con GIOFFRE' Giuseppe, ricorda di aver insultato pesantemente LUCA' Rocco (anch'esso affiliato al medesimo locale), arrivando a minacciarlo addirittura con una pistola, poiché quest'ultimo avrebbe "osato" chiedergli il pagamento di alcune casse di "*arance*", ossia il versamento che ogni compartecipe deve effettuare a favore dell'organizzazione delinquenziale.
Si riporta il brano di interesse (cfr conversazione nr. 460, **ALL.13, ANN.2**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010):

CENTO: *e adesso visto che ha fatto LUCA' [ndr. - dote a Rocco LUCA']...adesso batto pure io...adesso lui ci deve dare...che gli dà il "Vangelo" a Davide! [ndr. - dote di Vangelo a Davide CENTO figlio di Filippo]...(incomprensibile)...*
GIOFFRE': *che devi battere?!*
CENTO: *visto che...li fanno tutti generali...*
GIOFFRE': *questo è il problema!...(incomprensibile)...*
CENTO: *...batto pure io con la "società"!!...li avessero i figli come li ho io!...andate a fare inculo stronzi...e con serietà...e con umiltà addosso che hanno!*
GIOFFRE': *ma che devono fare...i coglioni devono fare?*
CENTO: ***Rocco LUCA'****...a chi porta* ***Rocco LUCA'****...*
GIOFFRE': *...(incomprensibile)...*
CENTO: ***cornuto!...pezzo di merda...debole****...****quella volta che abbiamo avuto la discussione lì al circolo...che sono entrato io...ed ho preso la pistola...ho preso la pistola dal cassetto...si è inginocchiato già a terra...debole...infame...cornuto****...****ma...ma io...(incomprensibile)...che cazzo di uomo di merda per guadagnarsi i due euro...manda un cristiano con dieci casse di arance per venderle...ma non vi ni che ti do cinquanta euro?...vatti a dormire cretino di merda... deficente****... le persone... (bestemmia)... fanno affari di miliardi...e questo mi ha portato la cassetta delle arance...mi ha*

mandato dieci casse di arance!

Si evidenzia anche in tale vicenda il contesto di forte prepotenza e di sopraffazione in cui vivono i singoli compartecipi, sempre pronti ad usare la violenza e le armi per regolare le loro divergenze interne.

24.2.3. La vicenda NAPOLI Saverio

Nella vicenda di seguito descritta, IARIA Bruno rivela in tutta la sua forza le modalità violente attraverso cui viene gestito il potere mafioso all'interno della compagine delinquenziale con riferimento persone ad essa vicine (nella fattispecie un familiare, lo zio di IARIA).
Lo stesso infatti afferma apertamente che per la soluzione dei contrasti esistenti tra affiliati non esiterà a contattare "*Enzo ARGIRO' e da un momento all'altro danno fuoco a tutte le cose*", nonchè non ha remore a minacciare di morte anche lo zio e gli altri sodali se non gli verrà attribuita la somma di euro 20.000 quale riconoscimento della sua posizione apicale sul territorio.
Si legga a tal proposito il brano tratto dalla conversazione nr.1006 (Proc. Pen. nr. 16271/07, annotazione del 28.02.2010), registrato a brodo della autovettura VW GOLF di IARIA, in data 11.11.2008 alle ore 17:24 e intercorso tra questi e CAMARDA Nicodemo.
IARIA, dopo aver ribadito che lui è tra i tre che decidono in Piemonte afferma che non tollera imposizioni altrui circa il luogo ove svolgere il "lavoro ("*loro compà devono capire che la fascia del Piemonte la dobbiamo decidere noi no loro compà... .... nessuno se non viene a darmi conto a me... forse non hanno capito che qua sono tre persone che possono decidere in tutto il Piemonte di cui uno siamo noi... uno, e ci sono altre due persone ma non sono a Cuorgnè, ne a San Giorgio no, no, no capito! ... in tre persone...*"), indicando quali potrebbero essere le conseguenze della violazione delle regole sociali: "*io li faccio lavorare li lo sanno che se perdo la pazienza io, chiamo ad Enzo ARGIRO', quello che dico agli altri e da un momento all'altro danno fuoco a tutte le cose....Loro, io sto a Cuorgnè compà, gli dico guardate io costo 20 mila euro al mese, portatemeli, prima tu zio se no ti ammazzo a te e agli altri... e me li porti a casa... sti quattro rimbambiti... non avete, non avete unioni il danno è il nostro compà... non ho uno che si prende la responsabilità, se c'è qualcosa dice parto io la notte...e non avete (farfuglia)... devo fare tutte le cose.. compà se mi succede qualcosa a me, io lo so non c'è nessuno che prende posizione... ve lo dico io compà.... si raccolgono tutti come i conigli....".*

Dal dialogo emergono elementi inequivoci dai quali desumere la capacità intimidatoria interna alla compagine: IARIA rivendica la sua competenza a decidere a chi affidare l'esecuzione dei "lavori" non solo a Courgnè, ma su tutto il Piemonte in virtù della "galera" fatta e dei suoi rapporti privilegiati con la "casa madre" calabrese. Per tale mansione fissa il proprio compenso in 20.000 euro.
Egli, infine, afferma senza giri di parole che laddove si rendesse necessaria la rottura delle regole associative mafiose, da lui peraltro rispettate, non esiterebbe ad inoltrare una richiesta di intervento al "*crimine*" (struttura deputata a compiere le azioni violente per i vari locali di '*ndrangheta*), rappresentato da ARGIRO'.
L'episodio richiama alla memoria quanto dichiarato da Rocco VARACALLI in relazione al contrasto occorso tra NAPOLI Saverio ed Enzo ARGIRO': anche in quel caso, infatti, il contrasto tra gli affiliati venne risolto con l'utilizzo delle armi.

Nell'interrogatorio del 18 gennaio 2007 VARACALLI ha dichiarato in merito:
ADR- Non mi risulta che la 'ndrina di Natile a Torino, abbia perpetrato delle estorsioni, almeno nel periodo in cui io sono stato libero, non mi risulta che siano state commesse delle rapine ne delle minacce verso terze persone, ***anzi mi risulta il contrario ovvero che la 'ndrina di Natile a Torino abbia subito delle intimidazioni ed in particolare intendo riferirmi all'incendio avvenuto in Strada della Pronda di un magazzino di Saverio NAPOLI, e un ufficio in Corso Giulio Cesare***

di proprietà del fratello. So che gli autori dei danneggiamenti sono stati arrestati. Mio zio PIPICELLA Vincenzo, classe 1960, mi ha detto che l'incendio era stato determinato da un attrito insorto fra NAPOLI Saverio ed ARGIRO' Vincenzo. Il NAPOLI infatti non rispettando gli accordi presi in precedenza non aveva permesso all'ARGIRO' di lavorare con la sua ditta in un cantiere. Da qui il contrasto e l'incendio.
I due ragazzi che furono indagati per l'incendio erano di origine calabresi, di un paese fra Roccella e Caulonia. Se non vado errato il periodo di questi fatti risale al 2002. Al momento non mi risulta che il NAPOLI si sia vendicato. All'ufficio che mi domanda il perché il NAPOLI non abbia chiesto giustizia alla onorata società, rispondo che non poteva farlo in quanto era lui che aveva sbagliato non mantenendo la parola data in ordine all'accordo sul lavoro edilizio. ***Il NAPOLI può soltanto vendicarsi da solo, insieme alla sua famiglia, e se non lo fa perde di rispetto.***

VARACALLI si riferisce dunque ad un episodio occorso nel 2002, in cui ARGIRO' punisce NAPOLI, ovvero un affiliato, per non aver rispettato una "regola sociale": la punizione è consistita nell'incendio del magazzino.
La vicenda è stata oggetto del procedimento n.2496/03 RGPM (PM dr. Malagnino).
La lettura della sentenza sopra indicata consente di acquisire un'ulteriore conferma dell'assoggettamento interno e dell'omertà che caratterizza l'appartenenza all'organizzazione: NAPOLI, infatti, non ha indicato nel dissidio con ARGIRO' il movente dell'atto incendiario.

24.2.4. La vicenda MONTESANTO

Il 26 luglio 2007, nel corso di un colloquio captato a bordo dell'autovettura di IARIA Bruno, lo zio Giovanni IARIA accenna ad un appalto che attraverso la sua influenza é stato assegnato a tale "NINO", proprietario di una autovettura Porsche: il lavoro da svolgere ammonterebbe ad un milione di euro, dei quali solo cinquecentomila verrebbero fatturati.
IARIA Giovanni si lamenta del fatto che tale *NINO* non gli abbia ancora consegnato una somma di denaro quantificata in quindicimila euro, quale suo compenso.
Anche in questo caso ritorna il concetto della percentuale dovuta a IARIA Giovanni sull'ammontare totale dell'appalto quale compenso per l'interessamento.

Si riporta il brano della conversazione ambientale n. progr. 230 del 26 luglio 2007:

IARIA B.: *e si, mastro Nino, mastro Nino deve vedere dove deve andare, non è che voleva camminare con la Porsche e noi camminiamo a piedi....*
IARIA B.: *compà per carità, se ci serve all'occorrenza, però, compà loro devono capire...*
IARIA G.: *hanno preso gli appalti...*
IARIA B.: *loro devono capire compà che noi che noi non pestiamo i piedi a nessuno e loro non devono pestarli a noi.....*
IARIA G.: *vedi perchè quella sera non ho voluto fare quella cosa la, perchè io quando parlo, se tiro la pietra non la tiro così a vanvera...*
IARIA B.: *mi ha detto: "glieli ho dati a Natino" ma che sono socio di Natino io? Io non so se glieli hai dati a Natino...*
IARIA G.: *tu gli davi 500 mila euro d'incremento di lavoro no...*
IARIA B.: *se è vero che glieli ha dati a Natino....*
IARIA G.: *...(incomprensibile)...CAGLIOTI: 500 mila euro di lavoro?*
IARIA B.: *E mica siamo soci con Natino...(incomprensibile per sovrapposizione di voci)*
IARIA B.: *Ma lui, tu sei socio?*
IARIA G.: *Ma non sapevo niente io....(incomprensibile si sovrappongono le voci)*
IARIA G.: *allora, allora io ti spiego,* ***questi fanno un milione di euro a*** *(incomprensibile)* ***io gli ho dato, gli ho fatto prendere cinquecentomila euro, il cinquanta per cento devo fatturarlo....(****incomprensibile****)....siccome facevano capire che a me***

mi davano qualcosa, io vedevo *...(incomprensibile)... io non ne ho di fretta, una sera ho trovato l'occasione, che c'erano tutti, gli ho dato la* ***"botta"*** *scherzando, e gli ho detto la verità....*

IARIA B.: *e le persone gli hanno detto che* ***se ti va bene devi pagare almeno 15 mila euro****...*

IARIA G.: *perchè lasciavano in sospeso... omissis*

L'impresa edile in argomento è la M.F.N.C. s.r.l., avente sede e magazzino in Cirié, via Torino 113 ed appartenente alla famiglia MONTESANTO: il "*Nino*" di cui alla conversazione è identificato in MONTESANTO Nicola, nato a Torino, il 27.05.1972, residente a San Francesco al Campo (TO) via Bruna n. 114 e figlio di Cosimo, appartenente al "locale" di Siderno.

Ciò è confermato anche dagli accertamenti svolti presso l'ACI, che hanno permesso di verificare che lo stesso è proprietario di una Porche Cayenne[708], così come citato nel colloquio captato.

A seguito di quanto riferitogli dallo zio, IARIA Bruno decide, da un lato, di cominciare ad esercitare pressioni sullo stesso MONTESANTO Nicola, il quale tenta di estraniarsi dalla faccenda, rimandando ogni decisione nel merito al padre Cosimo; dall'altro, probabilmente per ragioni di competenza territoriale, concorda con Giuseppe GIOFFRE' e ZUCCO Giuseppe le modalità di azione e l'entità della somma da estorcere, determinata in una percentuale variabile tra il 3% e il 5% del lavoro commissionato.

Quanto detto si desume dalla telefonata del 1.08.2007 (prog.1639 Proc. Pen. nr. 16271/07, annotazione del 28.02.2010) intercorsa tra IARIA Bruno e MONTESANTO Nicola su un'utenza telefonica intestata al fratello Michele. In sottofondo si sente anche la voce dello zio, Giovanni IARIA.

IARIA Bruno tenta di fissare un appuntamento con il suo interlocutore, ma questi rifiuta.

IARIA: *niente,* ***vi chiamai apposta, che mi sono sentito con compare Peppe*** *e non è che è sceso sotto, no dissi io pensavo che, comunque quando ci vediamo allora?*

MONTESANTO: *e, Bru io questa settimana non ci sono perchè domani vado a vedere mio figlio che sta male e non....e poi non lo so quando rientro*

IARIA: *non lo so ditemi voi compare Nino, io onestamente quello che mi dite voi, non lo so ditemi voi* ***che io il nove sera devo andare giù, poi fate voi, non lo so io giustamente vi chiamai*** *e poi se aspettavo che mi chiamavate voi".*

MONTESANTO N.: *e Bru io vi dico a verità,* ***di questo fatto dobbiamo parlare perchè io parlo con mio padre poi, glielo dico a lui****, perchè è io non faccio il dovere suo…io, io non posso e e, perchè* ***io non ho voce in capitolo****, io gli e lo dico a mio padre e vediamo cosa;*

IARIA: *bravo ma ...(incomprensibile per interferenze)...va be quello che fate non è un problema, che parlate con vostro padre, non è il problema io* ***ne abbiamo parlato con Compare Peppe e visto che il lavoro è stato fatto****, poi fate voi mpare Ni non c'è problema non è*

MONTESANTO N.: *no, io parlo con mio padre stasera quando lo vedo, e gli dico papà qua e così, così così, io so che lui fa il suo dovere, io non ho voce in capitolo per parlare lui viene parla con voi discute e vi mettete d'accordo e…*

omissis…

Dopo aver parlato con MONTESANTO, IARIA Bruno chiama subito GIOFFRE' Giuseppe: (prog.1663 del 01.08.2007, Proc. Pen. nr. 16271/07, annotazione del 28.02.2010):

[708] Porshe Cayenne 3.2 V6 targato CV527NE di proprietà di MONTESANTO Nicola, figlio di Cosimo, nato a Torino il 27.05.1972, residente a San Francesco al Campo (TO) via Bruna nr. 114.

IARIA: ***stamani ho definito la situazione con quell'amico che eravamo quella sera, capito ?*** *GIOFFRE': Ecco, bravo, io ...*

IARIA: ***no perchè già c'è stato un po' ... un miscuglio ma, ma quelli pensano di fregarci a noi ma non ci fregano !***

GIOFFRE': *e che miscuglio ?*

IARIA: *perchè, gli ho telefonato no, e mi ha detto il figlio che era all'estero e allora dice,* ***compare BRUNO poi ne parlo con mio*** *padre e allora, io cos'ho fatto, siccome c'era mio zio con me ... GIOFFRE': è*

IARIA: ***e io non voglio rimanere con le mani pizzicate*** *!*

GIOFFRE': *Certo, certo*

IARIA: *allora cos'ho fatto mi sono rivolto allo* ***ZUCCO no***

GIOFFRE': *e*

IARIA: *e gli ha detto, compà* ***noi abbiamo parlato riguardo al lavoro, e gli ha detto che gliel'ha fatto fare e gli ha detto che io non, giustamente non, non pretendo niente, però, un pensiero per gli amici che ne hanno bisogno che gli diedi carta bianca*** *mio nipote e gli dissi prendi quello che mi tocca, perchè, noi non dobbiamo rimanere con le mani pizzicate*

GIOFFRE': *è regolarissimo !*

IARIA: *caricamo a lui no, quello è partito in quarta dice no, no, no, me la vedo ...* ***gli ho detto compà l'importo era questo*** *! Vedete voi quello che dovete fare perchè ... mio nipote giustamente,* ***abbiamo parlato mezza parola anche con compare BEPPE pure quella sera che mangiammo la capra*** *e ... e via ... e noi no, non ... avevamo certi intavoli e certi impegni !*

GIOFFRE': *certo, certo*

IARIA: *capisci e allora ...* ***partimmo in quarta, visto che quello****, lo, lo,* ***lo sciancato sembrava che facendo il nome di suo padre risolveva i problemi no*** *!*

GIOFFRE': *meglio ancora !*

IARIA: *è meglio ancora appunto noi lo caricammo ....*

GIOFFRE': ***quello davanti a noi disse che aveva fatto 500 mila € di lavoro !***

IARIA: ***bravo è ! è quel lavoro, per quello lì !***

GIOFFRE': ***e che gli deve dare o il 3 o il 5 % !***

IARIA: *(incomprensibile) disse dai ZUCCO ... no ma a me ... assolutamente io e lui ... poi sapevamo che andava a fare, suo padre*

GIOFFRE': ***e certo ! E quello, con quello che ha fatto, la consulenza ...***

IARIA: *no ma noi, siccome non vogliamo rimanere con le mani pizzicati*

GIOFFRE': ***ma loro non l'hanno riconosciuta la consulenza! Lui, la consulenza di compare GIANNI non l'ha riconosciuta***

IARIA: *no, no, ma è giusto ...*

GIOFFRE': ***e tutto stava nel definire il prezzo !***

IARIA: ***Allora visto che lui nomina a suo padre ...***

GIOFFRE': ***allora il 5!***

IARIA: *eh ?*

GIOFFRE': ***Allora s'è aumentato, il 5! A compare GIANNI !***

IARIA: *bravo, no appunto, allora lui dice, correte voi ! mai stasera, domani si vede tutto lui ! perchè noi avevamo fatto certi pensieri, che giustamente avevamo parlato, poi a voi e ... GIOFFRE': ma voi gli dovete dire così, visto che lui aveva riconosciuto questo lavoro che compare GIANNI aveva fatto, non c'è niente, non c'è niente, tanto compare GIANNI dicono a noi che noi andiamo a fare un altro pensiero !*

IARIA: ***ecco! è quello che gli ho detto, quello gli ha detto che mi faceva l'assegno di 85 capito***

GIOFFRE': *chi?*

IARIA: *NINO*
GIOFFRE': *ah ah IARIA: quando ... bevemmo la bottiglia*
GIOFFRE': *si*
IARIA: *allora giustamente, quello mi fece il coso e,. ci ... ci ... ci da scusate ma co co, da parte mia io non, no, da parte mia io non dico niente ma è ...* ***no, no disse, assolutamente dice quello che avete fatto, per carità dice ... se no non vi cerchiamo niente ... del discorso del lavoro ... perchè poi ognuno c'ha a chi glieli deve dare*** *omissis*

Questa conversazione si ritiene di straordinario interesse investigativo: è intercorsa tra due affiliati alla '*ndrangheta* che parlano con disinvoltura di appalti milionari e del fatto che debba essere loro riconosciuta quella che viene definita la "*consulenza*" ovvero il cd. pizzo (si veda l'espressione "*ma loro non l'hanno riconosciuta la consulenza! Lui, la consulenza di compare GIANNI non l'ha riconosciuta*"), dovuto agli "*amici che ne hanno bisogno*".

Nel corso della conversazione ambientale registrata (cfr. progr. nr. 441 Proc. Pen. nr. 16271/07, annotazione del 28.02.2010) in data 13 agosto 2007 sull'autovettura VW Golf (localizzata nei concentrici di Condofuri, Bovalino e Marina di Gioiosa Jonica) in uso a IARIA Bruno, questi discute con GIOFFRE' Giuseppe del mancato pagamento da parte di MONTESANTO.
All'esito entrambi decidono di investire del problema Giuseppe ZUCCO, affinché interagisca nei confronti della famiglia MONTESANTO che lì abita.
Omissis
BRUNO: ***ora perchè a mio zio gli ho affidato l'operazione e io non mi sono messo in mezzo****, gli ho detto guarda ci troviamo da Pasqualino e parliamo****, gli ho fatto prendere troppi lavori, mi è uscito dal cuore gli ho detto il quattro per cento, gli ho detto compare "Pe" quanto sono cinquecento, mi dai ventimila", ma gli ho detto pure quindicimila euro, per i nipoti, per gli amici gli ho detto****, gli ho detto pure se gli date le cose..., io non ho bisogno ringraziando a Dio, però gli ho detto, però almeno mettetevi a disposizione, si..si..compare Gianni me la vedo io lo chiamo io non vi preoccupate vado a trovarlo...*
GIOFFRE': *Chi è?*
BRUNO: ***"Nico", E' andato a chiamare il "Montesanto", il figlio*** *ha detto che ha portato il figlio all'estero per una visita che... va be gli ho detto non c'è problema, poi magari dice, parlo con mio padre, non c'è problema gli ho detto, quando venite la, gli ho detto a mio zio non ti preoccupare, che li facciamo arrivare,* ***fammi parlare con suo padre poi andiamo a parlare con ZUCCO, che io ho parlato che quella cosa che il lavoro è stato fatto****..*
GIOFFRE': *perchè la il discorso....*
BRUNO: *Il minimo che deve fare per dare conto...*
GIOFFRE': *A quello la il discorso quella sera avete visto,* ***guardate che i soldi dovete darglieli la sotto, allora consegnate quelli di compare "Bruno"...***
BRUNO: *Esatto...*
GIOFFRE': *perchè lui sa cosa deve fare....*
BRUNO: *E ora, e ora che succede****, mio zio gli ha detto allo "ZUCCO", quello che fa compare "Peppe", mio nipote sa quello che deve fare, tutto per gli amici, punto e basta****....*
GIOFFRE': *(incomprensibile) .. sono cazzi suoi....*
BRUNO: ***Ora lo "ZUCCO" che dice, no..no...noi queste cose****....mi prende dice, se no dice, adesso Valter gli deve dare dei soldi,* ***ora "Valter" quando torna no, appena gli da i soldi Valter, gli ha detto ZUCCO a mio "Zio",*** *e vedete compare Bruno*

che deve fare, tanto noi quelli ce l'abbiamo nelle mani, tanto come arriva Valter i soldi glieli deve dare, perchè ***il pagamento glielo fa a mio zio, perchè quella sera al night aveva un assegno da ottantamila euro****...*

GIOFFRE': *(parla sotto voce)*

BRUNO: *Lo sciancato, è arrivato gliel'aveva fatto vedere a* ***"Natino",*** *quel cazzo di* ***"Montesano", ora ne dobbiamo prendere, non so, trentamila euro da "Valter", quando torna gli dice "Valter", quindici me le dai e quindici so che Giovanni glieli deve dare a Bruno. Che poi ZUCCO*** *...(incomprensibile)...* ***almeno ventimila euro, dici ma quindici, ma dieci, gli ho detto no, almeno quindici compare "Pe",*** *non facciamo dieci...*

GIOFFRE': ***No, no, dieci, che deve pagare, a questo punto qua da la percentuale*** *(incomprensibile tossisce Bruno)*

BRUNO: ***gli ho detto il minimo è del quattro per cento, di cinquecentomila euro sono ventimila euro, gli ho detto facciamo quindicimila gli ho detto, ma quindici ci vogliono, ora perché ha parlato e ha detto che interpellava suo padre, ora a posta deve dare venti non quindici****..*

GIOFFRE': *ma appunto... poi sono cazzi che a te non ti riguardano...*

BRUNO: *il lavoro chi te l'ha fatto prendere!!! Sono lavori che cè ne possono essere ancora, ti interessa che ti tengo presente dei lavori di solito sei presente in tutti i cantieri, che cosa vuoi, è venuto pure mio zio due volte a Piacenza gli ha fatto prendere i soldi.*

GIOFFRE': *compare Gianni quando rientra?*

BRUNO: *è a Santo Domingo, dovrebbe rientrare....omissis*

Anche questa conversazione conferma che l'assegnazione degli appalti nel cuorgnatese è rimessa alla volontà dello IARIA, grazie evidentemente alle referenze di tipo livello politico acquisite nel corso degli anni da Giovanni IARIA.
Dalla conversazione risulta altresì lo stravolgimento della fisiologica attività imprenditoriale, distorta dalle attività illecite e dalle ingerenze della compagine criminale.
Ovviamente, i MONTESANTO non hanno denunciato la pretesa economica e l'eventuale dazione di denaro alle Autorità: anche in tal caso l'omertà ha prevalso sugli interessi economici ed imprenditoriali.

24.2.5. La vicenda CALLA' Nicodemo

Si tratta di un'ulteriore vicenda da cui emerge con solare evidenza la condizione di assoggettamento in cui versa non un imprenditore estraneo alla compagine criminale, ma un *intraneus*, ovvero CALLÀ Nicodemo, figlio di CALLÀ Giuseppe (entrambi inseriti nel "locale" di Cuorgnè).
Unica differenza rispetto agli imprenditori estranei alla consorteria sta nel fatto che, secondo le regole sociali della '*ndrangheta*, prima di operare occorre ottenere il placet dal responsabile del locale in cui è inserito l'affiliato vittima delle pressioni intimidatorie.

Dalle operazioni di ascolto autorizzato espletate nel periodo compreso tra novembre 2008 e febbraio 2009, emerge che IARIA Bruno (capo del locale di Cuorgnè) abbia dato il suo benestare ad ARGIRO' Vincenzo affinché questi chieda a CALLA' Nicodemo (nella sua qualità di amministratore unico della SPIYRAL Service s.r.l. sita in Leinì) dei soldi da consegnare alle "famiglie" AGRESTA-MARANDO di Volpiano, in relazione alle attività lavorative in corso.
Di seguito si riportano brani delle conversazioni che si sono succedute in merito a tale vicenda.
In data 19 novembre 2008, dalle ore 22:08 a bordo della autovettura VW GOLF viene registrata la conversazione ambientale n.1102 (Proc. Pen. nr. 16271/07, annotazione del

28.02.2010) intercorsa tra IARIA Bruno e ARGIRO' Vincenzo.
In tale circostanza IARIA si dichiara concorde con ARIGIRO' nella sua richiesta di denaro ad una persona non menzionata (che il prosieguo dell'attività permette di identificare in CALLÀ Nicodemo) per rispondere a richieste provenienti verosimilmente dalle alte cariche della compagine ("*vedete che ho doveri con amici*"):

Omissis…
ARGIRO': *...Compare Bruno* ***vedete che ho doveri con amici****...*
IARIA : ***no, o poco o tanto qualcosa tira fuori...***
ARGIRO': *pare che i doveri li fanno gli altri!!!*
IARIA: *poi gli dico, la situazione me la dovete, per quel miserabile di tuo cugino bisogna metterli,* ***la metà li mettiamo a vostra disposizione****...*
ARGIRO': ***perfetto, bravo giusto il discorso****....*
IARIA: ***guarda io non che, noi siamo distaccati***
ARGIRO': ***ve lo dico a voi, compare Bruno vedete che io "tocco" a tutti eh!!! Ve lo dico chiaro****...*

Si evidenziano le parole di ARGIRO' ("*vedete che io "tocco" a tutti eh!!! Ve lo dico chiaro*") che appaiono dimostrative del fatto che tali pratiche vessatorie sono comuni a tutti gli affiliati, indipendentemente dal locale di appartenenza.

Della vicenda si parla anche nella conversazione ambientale registrata in data 23.1.2009 alle ore 08.19 (cfr conversazione n. 414 Proc. Pen. nr. 16271/07, annotazione del 28.02.2010) ed intercorsa tra IARIA e AGOSTINO Nicodemo a bordo della vettura Renault Clio.
Dal dialogo si comprende che i CALLÀ sono inizialmente indecisi sul comportamento da tenere: se pagare o meno quanto richiesto loro o se denunciare il fatto ai Carabinieri.
Per sciogliere il nodo essi si sono rivolti al loro *capo locale*, Bruno IARIA, il quale tuttavia ha consigliato loro di pagare ("*conviene che li pagate è inutile che venite da me*"), perché la richiesta è supportata da altre cariche della stessa compagine ("*che là magari ci sono "locali" di Reggio*").

IARIA: *ieri mattina una cosa impressionante...(incomprensibile)* ***poi mi aspettavano in piazza padre e figlio Nico CALLA' e suo padre***
AGOSTINO: *ah erano la?*
IARIA: *(ride) si mi aspettavano...*
AGOSTINO: *ma era andato?*
IARIA: *e già che sono andati...sono andato ora....non so io gli ho detto non so se loro...****non è che posso andare a Leinì o a Volpiano a mettermi****...ora vediamo...no* ***perchè loro volevano andare dai carabinieri, che c'entra andare dai carabinieri gli ho detto io se volevate andare dai carabinieri che siete venuti a fare da me gli ho detto io****...così gli ho detto ieri...mi ha detto vi raccomando il vecchio....gli ho detto io vedete ....* ***conviene che li pagate è inutile che venite da me gli ho detto, non vi permettete manco a dirlo per scherzo****, andate la e via... vedete gli ho detto io posso vedere però non é che gli posso dire niente....loro con me se venivano qua venivano a Rivarolo allora potevamo..****io non posso andare da tutte le parti che là magari ci sono "locali" di Reggio****, ieri mi ha aspettato dall'una che sono arrivato da Torino alle quattro...*
AGOSTINO: *mi ha detto Mimmo nella piazza che ha visto a CALLA'*
IARIA: *mm*
AGOSTINO: *mi ha detto non ti sei fermato a salutare il "Capo"....mi ha detto Mimmo, però non mi ha detto che c'era pure Nico...*
IARIA: *sono andati a mangiare...all'una sono arrivati in piazza, mi hanno telefonato a me io ero a*

*Torino...poi gli ho detto ci metto buona un'ora, poi nel frattempo è arrivato compare Peppe CATALANO e sono stato là....sono stato là ed ho mangiato, poi me ne sono salito...poi mi ha telefonato il cugino di compare Peppe buonanima GIOFFRE' e ci siamo incontrati a Torino stessi (incomprensibile)....e siamo partiti là..... esco dalla pizzeria loro mi avevano telefonato due volte...gli ho detto compà ho avuto un contrattempo poi dice andiamo da Aldo...sono andato da Aldo, c'erano i due fratelli CAMARDA..Rocco, io ero con compare Cosimo CAPECE, ci siamo presi un grappino e poi un altra cosa.....poi l'ho lasciato a bagnomaria...***tengono una riunione glielo fatta bloccare, gli ho detto ora non vi prometto gli ho detto io compare non è che vado da tutte le parti...gli ho detto voi vedete che io ho preso a natale a mio zio (****n.d.r. Giovanni IARIA****) e a Valter gli ho detto prendi 5 mila euro e glieli mandi a Ntoni e a Savo AGRESTA....2500 euro per uno, che sono 20 anni che sono dentro...gli ho detto figuratevi...io non so se voi l'avete fatto pure voi altri là perchè io non é che posso...****sono rimasti no ma sapete...e come sapete gli ho detto sapete niente gli ho detto sapete!! **E là lavorate fate e più ancora venite e ci rompete le scatole eh!! E sono rimasti ora...da una parte dicono ma tanto pure se ci bruciano il coso è assicurato per un milione e mezzo di euro....allora facciamolo bruciare gli ho detto io...**

AGOSTINO: *fallo bruciare eh!!*

IARIA: ***gli ho detto così e prendiamo...gli ho detto almeno guadagniamo qualche lira così gli ho detto io ieri...(tossisce)***

AGOSTINO: ***dopo non lo sanno che non c'è solo il coso che delle volte cadono "teste"!!!!***

IARIA: *appunto e che...loro pensano....no perchè Nico...gli ho detto tutto in una volta vi siete fatti forti... forse perchè ha bevuto qua ha bevuto là Nico....perchè loro gli hanno detto che entro domani.....*

I due scendono dall'autovettura

Si evidenziano le parole di AGOSTINO che al termine della conversazione sottolinea le conseguenze tragiche che tutta questa vicenda potrebbe assumere: "*non lo sanno che non c'è solo il coso che delle volte cadono teste!!*".

CALLA' Giuseppe, *contabile del locale di Cuorgnè*, pur essendosi determinato a pagare, cerca in Bruno IARIA una mediazione per giungere ad un accordo ragionevole sulla cifra da versare, atteso che la somma richiesta, 50.000 euro, non è nella disponibilità del figlio.

Alle ore 11.20 circa del 23.1.2009, IARIA Bruno a bordo della propria auto raggiunge Leinì, dove, come concordato telefonicamente, incontra CALLA' Giuseppe, il figlio di questi Nicodemo e PITITTO Salvatore (cfr. annotazione di p.g. del 23.01.2009, Proc. Pen. nr. 16271/07, annotazione del 28.02.2010).

Alle successive 11.30 IARIA esce dal bar "FLORIAN", ove si è svolto l'incontro, accompagnato da CALLA' Giuseppe, CALLA' Nicodemo e CICCIA Nicodemo e con costoro a piedi si reca presso la vicina area di servizio ERG gestita da PERRE Francesco, responsabile del "locale di Volpiano".

Alle ore 15.03, IARIA e CALLA' Giuseppe salgono sull'autovettura VW Golf di IARIA Bruno e iniziano a discutere della richiesta di denaro fatta a danno di CALLA' Nicodemo, figlio dell'interlocutore (cfr conversazione ai nn.progressivi 1801-1802 Proc. Pen. nr. 16271/07, annotazione del 28.02.2010).

CALLA' gradualmente prende consapevolezza della gravità della situazione e delle conseguenze che persino per una parola ("*là pure per uno sbaglio vi "possono fare"...pure per una parola")* possono abbattersi anche sugli affiliati; lo stesso mostra un'arrendevolezza che rende IARIA più ragionevole, tanto che egli consiglia al CALLÀ di pagare comunque, garantendogli

un intervento a favore del figlio.
Si riporta la trascrizione della lunga conversazione:

Progr. 1801

CALLA': *ditemi una cosa ora* ***fateli ragionare prima che succeda una tragedia*** *qua...*
IARIA: *compare mi mettete in condizioni che io*
CALLA': ***parlategli*** *voi no che volete che vi dico...sapete in che condizioni mi trovo...*
IARIA: *mi dispiace per Nico no ve lo giuro...*
CALLA': ***ma non è il fatto del dispiacere*** *non per me non per Nico....****ditemi voi, 1000 euro, 2000 euro, 1500...***
IARIA: *compare fate....*
CALLA': *ditemi voi.....io ho un esperienza voglio essere, tanto* ***lui è indipendente*** *..****quello che fate voi è ben fatto*** *voi guardate le condizioni nostre*
IARIA: *compare se mi dite in questa maniera vi dico che l'abbiamo preso in tempo a vostro figlio....se mi dite questo compare voi lo sapete...*
CALLA': *no ma non è questo...scusate* ***guardate agli amici vostri é da ammirare per quello che avete fatto...***
IARIA: *compare no, avete visto che abbiamo capitato....*
CALLA': *vaffanculo (incomprensibile) ...se uno non voleva parlare una cosa in segreto, domani mattina quando arrivavo.... me ne scendevo "la sotto" o ci ammazziamo oooo....*
IARIA: *ma...*
CALLA': *allora se io l'ho fatto, l'ho fatto perchè vi ho rispettato e che mi volete bene*
IARIA: ***compare io sono al fianco vostro no al fianco degli altri***
CALLA': *ma io lo so*
IARIA: *ee intanto....compare io vi dico solo una cosa..*
CALLA': *vedete io...*
IARIA: *tante volte tante volte dico maledizione quando ho scelto certe strade...forse è una maledizione compare questo vi dico....*
CALLA': *quello che è previsto lo voglio portare a compimento perchè.....*
IARIA: ***compare fate voi e Nico*** *ee dite compare per domani mattina perchè Paoleddu....io compare sapete una cosa....io capisco a tutti....mi posso mettere perchè giustamente non voglio tirare la corda più di tanto se no mi dicono compare Bruno ogni cosa....*
CALLA': *io non lo faccio...*
IARIA: *compare mettetevi nei panni miei*
CALLA': *questo non lo pensate neanche*
IARIA: *voi ragionate e noi ragioniamo poi compare sentitemi quello che vi dico....****che paga per adesso****, poi solo una cosa però per intanto eee l'ho visto ieri sera sono andato a casa ed è mancato due giorni che poi è tornato indietro..ora io domani mattina alle 10 mi vedo con ste persone e gli dico...perchè gli ho detto io* ***un attimo che parlo di certe "situazioni" ed io non vi prometto niente a mi interessa solo che sono "fratelli" miei*** *.....io adesso domani mattina e parlo...(disturbi di ricezione) ....guardate compare....io compare vi sto dicendo.....****dalla parte vostra****, fate voi perchè io so che loro hanno girato tutto (incomprensibile).....è arrivato quello e ancora avanza magari non arrivano a farseli inviare che lo io.....io non posso (disturbi di ricezione)*

Cade la connessione e la conversazione riprende al progressivo nr. 1802:

*IARIA***:** *...lo so compare…*
CALLA': *questa abita qua!*
IARIA: *lo so compare li conosco tutti…*
CALLA': *che sarebbe...sarebbe una sorella di coso come si chiama?*

IARIA: *di Cento?*
CALLA': *di Nino CENTO!*
IARIA: *Rocco di Filippo...*
CALLA': *eeh…*
IARIA: *e noi non li conosciamo compare che!!!!*
CALLA': *e lavorava la…(incomprensibile)…la ditta…*
IARIA: *non c'entra la…"la situazione" non c'entra niente lei...lei...*
CALLA': *no…no…no…lei non c'entra niente...ma stava a Volpiano?...dove stavano?*
IARIA: *loro hanno pure qua un altra sorella che abita che ha comprato una villa qua…a Feletto qua abita...*
CALLA': *…(incomprensibile)…*
IARIA: *c'è una…Filippo sapete dove abita...ora vi faccio vedere la casa dove abita Filippo…vedete qua la sopra sta lui Filippo…io vi dico una cosa che compare…là hanno avuto troppo batoste tra di loro ora che succede...anzi che io sapete che dico tante volte che almeno…almeno eh…"ci danno conto" quello dico io e…*
CALLA': *e ditemi una cosa…perdonatemi mi dovete dire se lui non era qua...ma sono quelli degli AGRESTA?*
IARIA: *ci sono quelli…ci sono questi dei MARANDO…i cugini di AGRESTA…vi sto dicendo compare questi sono giovanotti di Pasqualino…della buonanima di Pasqualino...(incomprensibile per voce a tono basso)…AGRESTA...quello che è sparito...*
CALLA': *MARANDO?*
IARIA: *è sparito…il padre!*
CALLA': *eh si si si!*
IARIA: *…uno…e già vi dico...già che non vorrei che sono venuti nel senso e...*
CALLA': *allora non servono le parole?*
IARIA: *compare sono…sono...ci sono…*
CALLA': *sono in tutte le maniere la…non servano parole...*
IARIA: *compare sono andati per un assegno da Girolamo… (ndr NAPOLI Girolamo) che onestamente non ho ritenuto giusto e già l'ho saputo perchè la era uno che era amico fedele ed è fedele con 'Ntoni…(incomprensibile)…fino a che c'era compare Peppe (ndr. GIOFFRE' Giuseppe)…quello la…(incomprensibile)...nei locali…*
CALLA' *se lo sono giocati a lui…lo hanno rovinato!*
IARIA: *questi degli ALVARO gli hanno detto...*
CALLA': *voi non l'avete saputo sto fatto?*
IARIA: *e lo so compare...e che non lo so eee!!...vi sto dicendo compare che io non volevo tante volte maledizione dico quel giorno che ho scelto certe "linee" forse per bene o per male compare perchè ogni volta è meglio non sapere e tante volte vi dico però se ci sono in questo volante...il volante lo devo guidare compare non devo dirgli a quello per favore…se no onestamente non mi interessa tanto li paghiamo sempre noi le cazzate degli avvocati!*
Omissis
IARIA: *io…vi sto dicendo compà…fino ad oggi…domani e durante eee sono al fianco vostro... a me mi dovete dire come mi devo comportare e come volete che ci comportiamo!*
CALLA': *vedete se io non volevo...**se io non volevo che gli finiva neanche vi chiamavo prima di tutto e non vi mettevo in una vicenda di questa…io gli ho detto a mio figlio...mio figlio non ha l'assegno di 50 mila euro...***
IARIA: *ma io compare se siamo parliamo...*
CALLA': ***gli ho detto io ste cose qua prima di fare una cosa mettiamoci**…(incomprensibile)…**al "Capo Locale" di Volpiano...***
IARIA: ***noi decidiamo...***
CALLA': *ditemi cosa devo fare...però ditemi sola una cosa…dimmi…(incomprensibile)…guarda che…(incomprensibile)…*

IARIA: *e compà ee...che facciamo…abbiamo fatto capra a quell'infamone di Gino e scappiamo noi e compà io questa cosa poi cosa succede...perchè io non voglio poi un domani…(incomprensibile)…misericordia…*
CALLA': *stamattina gli ho detto a Nico...Nico alle 9 era la a casa!*
IARIA: ***e io vi dico che sono arrivato e l'ho visto e gli ho detto che lo chiamavo*** *prima di mezzogiorno...10 e mezza...****alle 10 e mezza l'ho chiamato...e gliel'ho detto...gli ho detto la ci sono problemi...***
CALLA': *e mi ha detto...ha detto compare Bruno…e noi eravamo al Pedaggio!*
IARIA: *ero la a Leini…pensavo che era la…ho detto ora...a Volpiano o a Leinì...perchè gli ho detto io che prima di mezzogiorno che lo chiamavo…*
CALLA': *…(incomprensibile)…*
IARIA: *compare Peppe io vi sto dicendo...*
CALLA': *...solo la morte compare Bruno!*
IARIA: *no è quello...e poi le persone intelligenti noi...*

omissis
Dalle ore 15:24:20

CALLA': *...****là pure per uno sbaglio vi "possono fare"...pure per una parola****...*
IARIA: *pure il figlio…pure il figlio per un poco perdeva la vita...*
CALLA': *i è sistemato?...Ma sta qua?*
IARIA: *chi?*
omissis

Il contenuto del dialogo rende evidente come l'imposizione di una "tangente" di ben 50.000 euro sia riconducibile alle necessità di uno dei locali storici di Torino, quello di Volpiano, dove i membri più insigni delle famiglie dominanti (ossia gli AGRESTA e i MARANDO), si trovano in stato di detenzione o sono "spariti" (come Pasquale MARANDO), con conseguente necessità di affrontare ingenti spese sia legali, sia di assistenza alle famiglie.
IARIA nel corso dell'esposizione lascia comprendere chiaramente che il denaro rappresenta l'obolo deciso dai vertici della '*ndrangheta*, nel rispetto delle regole dell'*onorata società*, per fronteggiare la detenzione di personaggi illustri, alla cui assistenza debbono provvedere tutti gli affiliati (IARIA infatti precisa anche che "*sono andati per un assegno da Girolamo*", altro affiliato individuato in NAPOLI Girolamo).

L'intervento di IARIA tuttavia non ha prodotto il risultato atteso dai CALLÀ.
Ciò lo si desume dalla conversazione n. 820 (Proc. Pen. nr. 16271/07, annotazione del 28.02.2010) captata il 24 gennaio 2009 dalle ore 11:42 a bordo della VW GOLF che viene localizzata in sosta in Cuorgnè, Piazza Martiri per la Libertà.
Il dialogo intercorre tra IARIA e AGOSTINO:

IARIA: *Stamattina...va bò* ***se non li prendevo a calci sta mattina perchè sono educato****....vi dico che mi hanno combinato...*
(Salgono in auto Bruno IARIA e AGOSTINO Nicodemo)
IARIA:. ***...sono arrivati sta mattina alle 9 puntuale padre e figlio****...gli ho detto io....mi hanno detto compare Bruno come volete che l'aggiustiamo quello che dite voi...gli ho detto io....compare io non cerco****.....vedete che voi gli ho detto io rischiate****....dice no compare Bruno....****mi hanno detto massimo due****.[2000 euro n.d.r.]...gli ho detto compare fate quello che volete ed in più mi fa avete la bontà anticipateli voi che in settimana ve li do...*
AGOSTINO: *(ridono)*

IARIA: *mi ha visto che avevo la figlia.....li ho salutati gli ho detto va bò ci vediamo domani o dopo domani (incomprensibile).....eeee gli ho detto io va bò ora domani poi lo chiamo.....gli ho detto* ***va bò io mi vedo alle 10 e mezza con quelli****.....dove erano?*

AGOSTINO: *davanti al bar*

IARIA: *ma sono una cosa non c'era niente....****io sarebbe te lo giuro ma mannaia...ero già per mandarli proprio a..... gli ho detto va bene riferisco così....*** *(IARIA parla con una persona fuori dall'auto).*

Tale situazione viene ancor più chiarita nella conversazione captata il 28.2.2009 nel corso della quale IARIA riferisce a BRUZZESE Carmelo (proprio responsabile di riferimento, poiché referente della 'ndrina di Grotteria cui appartiene lo IARIA) quanto accaduto in merito alla vicenda estorsiva ai danni dei CALLÀ (cfr. conversazione n.2231 Proc. Pen. nr. 16271/07, annotazione del 28.02.2010).

In tale circostanza IARIA sottolinea il ruolo di mediazione che ha rivestito ("*e poi sono dovuto intervenire io*") e non risparmia critiche al comportamento remissivo tenuto da Nicodemo CALLÀ e da LOMBARDO Cosimo, "*caposocietà*" a Cuorgnè, di fronte alle pretese vantate dai richiedenti: questi vengono infatti accusati di aver subito passivamente l'azione degli estorsori senza farsi minimamente rispettare.

Si riporta di seguito parte della conversazione registrata sull'autovettura, ove sono trasportati IARIA Bruno, BRUZZESE Carmelo, CAMARDA Nicodemo ed AGOSTINO Nicodemo.

Omissis - dalle ore 23:05:30

IARIA: *.. Compare Cosimo (n.d.r. LOMBARDO) lo sa, io lo rispetto e gli voglio bene... però a me compare non mi deve dire che ce l'ha nel sangue, nel sangue, nel sangue...però veramente facevo chi ce l'ha io....* ***poi sono andati nella fabbrica e l'hanno fatto scappare e poi sono dovuto intervenire io****.....lo avete saputo compare Carmelo? Non ve lo hanno detto? Ve lo hanno detto?*

BRUZZESE: *no*

IARIA: ***sono andati nella fabbrica la dove lavora il genero di Cosimo lo hanno fatto scappare e sono dovuto andare io***

BRUZZESE: *si!!!*

IARIA: ***e si compà, sono spariti 100 mila euro*** *(incomprensibile)... e poi neanche presenza io compare ce l'ho....* ***Cosimo è una brava persona però...*** *compà io non vi dico niente compà, perchè non voglio e Nico lo sa, e non voglio, compà io non voglio dire perchè poi sembra che uno s'incazza,* ***che ci siamo milioni di Carmelo BRUZZESE e decine di Bruno IARIA se no compà parlando con rispetto andavo a pisciargli nella casa****... compà... è vero Nico?*

CAMARDA: *compare Bruno io*

IARIA: *è vero? No ma è vero?*

CAMARDA: *no compare Bruno*

AGOSTINO: *è vero, è vero...*

CAMARDA: ***compare Bruno io vi ringrazio per i ragionamenti che mi fate voi e compare Carmelo... però è bello pure che lo sappia compare Carmelo...***

IARIA: ***compà, ma compare Carmelo mica vive in America e non lo sa compà...o deve vederle le persone...***

CAMARDA: *noi lo sappiamo (incomprensibile)...* ***ce lo deve aver nel sangue uno, è inutile che si vanno a profumare e cercare "doti" qua e là... prima cercano "doti" compare Carmelo****...*

IARIA: *compà ma se le cercano dove le cercano compa?*

CAMARDA: *le devono meritare compare Carmelo*

IARIA: *compà ma se le cercano dove le devono cercare, non le devono cercare a noi!!!*

CAMARDA: prima il dovere e poi se arriverà quello che c'è...
IARIA: compà una parola....
BRUZZESE: ma se le cercano dobbiamo valutare noi se valgono...
IARIA: (ride)
CAMARDA: bravo, bravo....
BRUZZESE: ognuno può cercare quello che vuole...
IARIA: e appunto (incomprensibile) omissis

Tale vicenda conferma il rigido clima di assoggettamento interno che vige all'interno della stessa compagine: neanche un personaggio del calibro di IARIA può intervenire per modificare quelle che sono le regole impositive valide per tutti i consociati.

24.2.6. La vicenda IERARDI Valerio

Altra vicenda sintomatica della sottomissione interna degli affiliati è quella occorsa nel settembre 2008, nell'ambito dei rapporti tra gli uomini di IARIA e quelli di OCCHIUTO Antonino, capo della *'ndrina* OCCHIUTO-SURACE (cd. "*bastarda*"), operativa nella zona di Rivarolo e dintorni.
I rapporti tra i due *'ndranghetisti* hanno registrato momenti di tensione legati ad interessi economici riferiti a territori comuni ed al comportamento dei propri uomini.
Per comprendere i rapporti in causa è necessario tenere in considerazione alcune conversazioni che sono state registrate nel luglio precedente ed intercorse tra IARIA ed il contabile CALLÀ Giuseppe, incaricato di raccogliere l'*obolo* da mandare in Calabria.
Dalla lettura delle conversazioni ambientali captate in data 1.7.2008, infatti, si comprende che CALLÀ è incaricato di raccogliere i soldi entro il 12 luglio, ma incontra alcune difficoltà con BERARDI Achille (uomo contiguo a IARIA) e IERARDI Valerio (organico nel gruppo OCCHIUTO) che paiono recalcitranti al versamento, nonostante i lauti profitti.
A fronte di tale mancanza IARIA manifesta il suo disappunto con la seguente frase: "*poi se vedete a Valerio...(incomprensbile)... non è che perchè ha fatto quattro soldi, se no sapete come, come è al cielo va alla terra*".
Si riportano i brani di interesse estrapolati dalle due conversazioni citate:

- conv. progr. n.1799 (Proc. Pen. nr. 16271/07, annotazione del 28.02.2010), registrata sulla autovettura GOLF di Iaria, in data 01/07/2008 alle 08:32
  OMISSIS
  *CALLA': ...**Ha detto raccogliamo i soldi per...ieri l'ho visto**...*
  *IARIA: **per il 12... si raccoglievano prima quelli che abbiamo tolto gli dovete dire,no per il 12...***
  CALLA': gli ho detto a me non mi interessa ...(incomprensibile)... mi interessa a voi gli ho detto io... gliel'ho detto pure a Gerardo ha detto....
  IARIA: il genero è "la sotto" [n.d.r. in calabria]
  CALLA': eh?
  IARIA: il genero ha detto che è la sotto
  CALLA': se ne andato?
  IARIA: ha detto che da un po di giorni che il genero è la sotto.... l'hanno messo in cassa integrazione la gli ha detto al padre , "trentanove" [n.d.r. Agostino Nicodemo] non aveva lavoro....
  CALLA': licenzia, licenziano a tutti questi...

- conv. progr. n.1806 (Proc. Pen. nr. 16271/07, annotazione del 28.02.2010), registrata sulla autovettura GOLF di Iaria, in data 01/07/2008 alle ore 11:16

OMISSIS

IARIA: *...**Mi ha chiamato Achille, mi ha detto che viene**, **gli ho detto allora.....compare mi sto comportando male?** Ora quando viene a mezzogiorno - mezzogiorno e mezza ha detto che passa la da me...*

CALLA': *i soldi della corona me li deve dare...*

IARIA: *deve dare quelli del matrimonio gli sembra che... compare Bruno è andato "la sotto" [n.d.r. in calabria]*

CALLA': *E cazzo!!! Voi gli dite che compare Peppe lo aspetta...no...*

IARIA: ***ma Valerio non si è fatto vedere per la corona**?*

CALLA': ***macche**!!!*

IARIA: ***poi se vedete a Valerio...(incomprensbile)... non è che perchè ha fatto quattro soldi, se no sapete come, come è dal cielo va alla terra**....*

CALLA': *eee.....*

OMISSIS

L'episodio che si va ora ad esporre ha visto protagonisti IERARDI Valerio, come detto organico al gruppo OCCHIUTO, e TOSCANO Carlo, legato invece allo IARIA.
I due sono giunti a violento scontro all'interno del ristorante "Da Mauro" di Cuorgné, ove TOSCANO, alla presenza di numerose persone, avrebbe picchiato lo IERARDI. In ragione di ciò OCCHIUTO ha subito preso le difese del suo affiliato e, tramite l'intermediazione di GIOFFRE' Giuseppe, ha richiesto l'intervento diretto di IARIA, che non ha esitato a imporre a TOSCANO di portare pubblicamente le proprie scuse.
La vicenda può essere ricostruita dal susseguirsi delle seguenti conversazioni.

- alle ore 16.24 del 12.09.2008 (cfr conversazione n. 12192 registrata sull'utenza 348.7948489 in uso a OCCHIUTO Antonino, Proc. Pen. nr. 16271/07, annotazione del 28.02.2010): OCCHIUTO Antonino, che si trova in compagnia di IERARDI Valerio, chiama GIOFFRE' Giuseppe e prima che questi risponda in sottofondo si sente IERARDI Valerio che riferisce ad OCCHIUTO che IARIA Bruno gli avrebbe detto "*che lì comanda lui*";

- successivamente alla risposta di GIOFFRE' i due concordano un incontro presso il distributore di Lombardore; l'incontro viene osservato dalla polizia giudiziaria che accerta, presso il distributore Tamoil di Lombardore, la presenza di OCCHIUTO Antonino, GIOFFRE' Giuseppe, IERARDI Valerio e AGRESTA Antonio;

- alle 16.35 (Progr. 12193 utenza 348.7948489 OCCHIUTO Antonino, Proc. Pen. nr. 16271/07, annotazione del 28.02.2010) OCCHIUTO chiama SURACE Antonio e lo invita e recarsi con lui in un posto;

- alle 16.54 **(**progr. Nr. 13003 utenza 338.6205739 – IARIA Bruno, Proc. Pen. nr. 16271/07, annotazione del 28.02.2010)**,** mentre é in corso l'incontro presso l'area di servizio, GIOFFRE' chiama IARIA e gli chiede di assumersi l'impegno di rintracciare TOSCANO onde riferirgli di "*di non permettersi di toccarlo"*, riferito a IERARDI Valerio. È interessante riportare la conversazione per i toni usati da GIOFFRE' e la reazione sottomessa dello stesso IARIA:

IARIA: *com'è*

GIOFFRE': *compare Bruno...*

IARIA: *ehi*

GIOFFRE': *dove siete per là?*

IARIA: *sono qua che prendo quattro bottiglie di champagne*

GIOFFRE': ***e...sentite un attimo....vedete che mi hanno chiamato persone ... sono venuti a trovarmi oggi per quella storia del ristorante...***

IARIA: *eh*

GIOFFRE': ***di quella barzelletta di sto sciancato...che dice che va vedendo che va facendo...vedete di chiamarlo...vedete che cazzo deve fare...che poi domani mattina saliamo con compare Nino e con altre persone e vediamo sta faccenda qua...perchè se la sono sentiti un po' tutti...un po' per tutta questa situazione qua...che ve l'ho detto che non vanno bene...noi lo mandiamo chiamando sto ragazzo per prendersi un caffè e poi uno va la e gli tira gli schiaffi nella faccia...che razza di figura di merda che facciamo...vedete che dice che va dicendo in giro che lo sta cercando...di dirgli di andarsene a casa che poi domani quando saliamo...sale compare Nino.....parliamo davanti a tutti e vediamo se a ragione lui o a ragione un altro...e chiariamo sta faccenda***

IARIA: *si ma figuratevi compà*

GIOFFRE': ***e allora avete la bontà andate a chiamarlo e ditegli di tornarsene a casa che domani mattina gli chiediamo spiegazioni***

IARIA: *no io so che è a casa compà*

GIOFFRE': *no compà dice che va cercandolo in giro...*

IARIA: *no non è vero niente compà che mi ha chiamato adesso a me...ditegli....*

GIOFFRE': *ah?*

IARIA: ***tranquillo...chiamategli e ditegli di stare tranquillo che mi ha chiamato a me prima...***

GIOFFRE': *no erano qua con me compare Bruno...voi dovete dirgli a questo qua...*

IARIA: ***ora a me mi ha chiamato per telefono***

GIOFFRE': *compare Bruno*

IARIA: *ascoltatemi mi sto vedendo adesso con Achille*

GIOFFRE': *allora di Achille non ci interessa voi agli altri dovete chiamare a quello che ha fatto la spaparanzata oggi...voi dovete avere la bontà...lo chiamate e ditegli che domani a mezzogiorno all'una di farsi trovare dove vuole che andiamo...*

IARIA: *no non gli dico niente andiamo e lo troviamo noi*

GIOFFRE': ***allora ditegli di tornarsene di non permettersi di toccarlo stasera che poi facciamo discussioni serie pure con lui...***

IARIA: ***no no no...prendete l'impegno***

GIOFFRE': ***no compare Bruno io l'impegni li prendo...di andarsene a casa che non rompe i coglioni perchè se no poi...***

IARIA: *ma voi prendete l'impegno con chi vi ha telefonato e ditegli di stare tranquillo che quello va....*

GIOFFRE': ***no no...a carico vostro...compare Bruno a carico vostro***

IARIA: *ah?*

GIOFFRE': ***a carico vostro me lo state dicendo voi***

IARIA: ***vi sto dicendo che non lo tocca...mmmaaa...che se ha il mal di testa si mette il ghiaccio nella testa***

GIOFFRE': *va bò compare Bruno vi saluto*

IARIA: *ciao*

Alle ore 16.58 (tel. n.13006 registrata su utenza 338.6205739 in uso a IARIA Bruno, Proc. Pen. nr. 16271/07, annotazione del 28.02.2010), IARIA chiama TOSCANO e gli ordina di non prendere alcuna iniziativa nei confronti di quella "persona", poiché egli stesso ha assunto l'impegno di risolvere personalmente la questione:

TOSCANO: *Si!*
IARIA: *eh, dove state andando?*
TOSCANO: *a coso an Ciriè....*
IARIA: *ah?*
TOSCANO: *a Ciriè....*
IARIA: *a, a Ciriè state andando, ascoltate, (tergiversa)* ***riguardo quella persona che ci siamo visti oggi, fino che non ci vediamo io e voi non voglio che succede niente, avete capito?***
TOSCANO: *compare, io chiedo scusa, però avete visto che cazzate che diceva???*
IARIA: ***noo, vi sto dicendo che ho preso io la responsabilità.. l'impegno....se no mi fate uno sgarbo a me, poi mi incazzo io, capito?***
TOSCANO: ***no, no, no, no....***
IARIA: ***voi andate a prendere quello che dovete prendere, e chiusa la situazione...***
TOSCANO: *bravo...*
IARIA: *ci vediamo dopo io e voi dai...*
TOSCANO: *ok va benissimo ciao compà..*
IARIA: *ciao*
TOSCANO: *ciao, ciao.*

In conclusione, alle 16.59 (Progr.13007 utenza 338.6205739 – IARIA Bruno, Proc. Pen. nr. 16271/07, annotazione del 28.02.2010), IARIA chiama GIOFFRE' e, assicurandolo di aver avvertito TOSCANO Carlo, lo prega di provvedere a rassicurare le persone che sono in sua compagnia.
Come si è visto, si è trattato di una vicenda all'apparenza minimale, ma che rileva i meccanismi di composizione dei conflitti nel momento che le controverie riguardano due gruppi importanti di *'ndranghetisti* operanti in territori finitimi.

24.2.7. La vicenda BERARDI Achille

Vicenda analoga, a quelle descritte in precedenza con riguardo a CALLÀ e MONTESANTO, ha visto protagonista passivo un altro affiliato al locale di Cuorgnè, ossia BERARDI Achille.
Questi è titolare della omonima impresa edile con sede in Salassa (TO) e diviene destinatario della richiesta di parte dei proventi ottenuti nel settore edile di competenza.
BERARDI stava operando in un cantiere edile in Ciriè per la costruzione di diverse unità abitative ed è in ragione di tale attività che diviene oggetto di interesse per il gruppo denominato "*crimine*", la cui azione in quel momento era destinata a garantire assistenza ai fratelli CREA detenuti e alle loro famiglie.
L'imprenditore affiliato è dunque vittima, in questo caso, di un duplice sistema vessatorio: quello riconducibile al mafioso competente per territorio (nel caso specifico IARIA) e quello riconducibile alla struttura territoriale denominata "*crimine*", posta in essere per la finalità indicata.

Prima di esaminare tale vicenda, è opportuno evidenziare sia l'interesse di ARGIRÒ per i cantieri che BERARDI vanta a Ciriè, sia l'astio di IARIA nei confronti di OCCHIUTO Antonino, detto NINO, capo della *'ndrina* OCCHIUTO-SURACE, cd. "*bastarda*", operativa, come detto, nelle zone limitrofe.
Ciò si desume dalla conversazione intercorsa il 19.1.2008, dalle ore 22.28, tra IARIA e GIOFFRE' a bordo dell'autovettura Audi A4 in uso a quest'ultimo (cfr conversazione n. 1259 **ALL.13 ANN.10**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010):

Si riporta parte della citata conversazione che fino a quel momento aveva riguardato i contrasti per la riapertura del locale di DE MASI ed i rapporti tra i CREA, MARVELLI e ZUCCO:

omissis

IARIA: *…ora quello dice che è proprio.....(incomprensibile).....***vicino all'ospedale va cercando le cento euro….là ARGIRO' (ndr. ARGIRO' Vincenzo)…è vero?…dice che è andato nel cantiere di compare Achille (ndr. BERARDI Achille)…che è a Ciriè che ha un cantiere…..e ha cercato duecento euro***….che non ha una lira….però Achille mi ha detto a me "eh compare Achille per…per...(incomprensibile)..."*

GIOFFRE': ***…non gliele deve dare (bestemmia) perché se li dà a lui…poi glieli deve dare pure per quelli dei SERGI!***

IARIA: *…no gli ho detto io che se glieli dà quando c'è il nipote…che ha parlato con compare Nino (ndr. OCCHIUTO Antonino) …qua e la…con Nino OCCHIUTO…eh perché pure Nino OCCHIUTO mi dice qualcosa…che poi è un altro Peppe ZUCCO no…eeh….Pasqualino….Nino OCCHIUTO fanno così….co..co…che poi con Enzo ARGIRO' eh compà parla con voi……eh…eh lo sto aspettando a Rivarolo compà….ve lo giuro che succede una guerra…per il cantiere…Peppe.....(incomprensibile).....lo facciamo…*

GIOFFRE': *…volete che ve la dica una cosa…volete che ve la dica una cosa…Nino OCCHIUTO nella...(incomprensibile)...non ha...(incomprensibile)...Nino OCCHIUTO ha un….ha una famiglia alle spalle …guardate che Nino OCCHIUTO non si può alzare la mattina e mi dice quello che deve fare…*

IARIA: *…Vincenzo è venuto…eh…eh…e vende costruzioni…*

GIOFFRE': *…cumpà…cumpà…l'altro ieri gli ho detto…gli ho telefonato ed era a Pisa…*

IARIA: *…eh ma no…va bé per carità non è che….*

GIOFFRE': ***…gli ho detto compare Bru…compare Nino voglio dire…...(incomprensibile)...mi è venuto a trovare compare Bru….io vi sto dicendo che loro…loro hanno una teoria…hanno una teoria…sanno….come si devono gestire…certi determinati discorsi….e di altri determinati discorsi……Enzo ARGIRO' gli servono... sii… cento…duecento euro…...(incomprensibile)...***

IARIA: ***…eh...eh…ma poi cadono….(risata)…***

GIOFFRE': ***…cumpà chi me l'ha detto a me stava la...(incomprensibile)...***

IARIA: ***…si lo so…***

GIOFFRE': ***…come quando che lavorano…***

IARIA: ***…lo so se no compà voi...(incomprensibile)...***

GIOFFRE': ***…voglio dire sono strategicamente messi bene…..Enzo ARGIRO' ci può essere utile…la volta scorsa quando è stata per la storia dei soldi…la…la…di quello con la Coral…di*** *Nevio CORAL (CORAL Nevio)…abbiamo rimandato….abbiamo rimandato che era carcerato Franco….mi ha telefonato Nino…a chi ha telefonato Nino…perché sapeva che se andavo io i soldi li prendevo e Nino quando ha visto che ho preso i soldi e glieli ho consegnati …lui queste cose qua con me non se le può scordare…perché se vuole che parliamo se…perché se no compare Bru….*

omissis

Per venire alla vicenda in argomento, si evidenzia che in data 31.10.2008 dalle ore 15:26, viene intercettata una conversazione (cfr. progr. n.930 **ALL.54, ANN.54**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010) a bordo della vettura VW Golf di IARIA nella quale quest'ultimo parla con CAPECE Cosimo della richiesta di denaro fatta da ARGIRÒ a BERARDI.

Si sottolinea che è solo tramite tale conversazione che emerge la vicenda estorsiva in oggetto,

non essendovi stata, nemmeno in questo caso, alcuna denuncia.
La conversazione è decisamente esplicita circa le motivazioni sottese alla richiesta di ARGIRÒ, come si comprende dalla lettura del testo sotto riportato: i soldi devono essere dati da BERARDI per "*compare Adolfo e Cosimo*" ovvero per i CREA, all'epoca detenuti.
BERARDI, come detto, è quindi sottoposto ad una doppia imposizione per poter continuare a lavorare, come dimostra il fatto che Vincenzo ARGIRO' dica di fare una fattura per lui ed una per IARIA dell'importo di 2500 euro l'una.
Si riporta la conversazione:
omissis
dalle ore 15.30:29:

IARIA: *.. Enzo si è comportato bene..*

CAPECE: *ma ve li ha mandati?*

IARIA: *no… è venuto a casa già 2 o 3 volte eeehh… onestamente si è comportato...* ***a me mi ha lasciato le escavazioni...*** *si è comportato abbastanza discreto nel senso... ora che hanno fatto loro… si è messo là… hanno preso lavoro ora… ora devono fare altre villette a Ciriè... quando poi inizia il lavoro… io mi sono incazzato apposta… eeehh… e ho mandato a compare Achille a comprargli la pietra… con Compare Achille… gli ho detto… compare Achille non è che dovete fare brutte figure… non mi fate incazzare... perché che è successo?… gli dico datti una… quando hanno fatto il coso… il lavoro là… io non posso… andare io a prendermi l'impegno da tutte le parti che è eh eh…* ***nella zona qua... però a Ciriè… ci sono loro… io non posso dirgli… a compare Achille non pagate niente… perché… ci sono io… perché poi compare Rodolfo CREA non ti lascia più lavorare…***

IARIA: ***…e allora.... però il lavoro lo hanno preso… compare Enzo.... compare Achille tante volte "scivola" [sbaglia n.d.r.] compare Enzo è andato là senza impegno e gli ha detto di fare questa cosa… dice… è così… fai una fattura… digli ad Achille di fare una fattura di 2.500 euro per lui… e 2.500 per te… che mi dai tu... e mi fermo… Achille appare sempre… è venuto a trovarmi quando c'è da pagare… compare Bruno.... va bè poi parlo io... quel giorno la ho parlato con Urbano [n.d.r. ZUCCO Urbano cl.68] e compare Enzo ....(incomprensibile)... mi hanno detto… compare Bruno… vedi che quello prende il lavoro là… e non posso…*** *a me non mi ha detto niente…mi dice… ora mi raccomando…(incomprensibile)… gli ho detto…che non gli dia l'assegno…(incomprensibile)… ha detto non voglio perdere la pazienza… perché se perdo la pazienza gli ho detto… poi.....no… compare Achille è …(incomprensibile)… gli ho detto poi compare Achille ogni volta...ma no.. gli ho detto non voglio…* ***compare Bruno... in effetti là dentro… si sono messi la casa… e mi hanno chiesto il permesso… e mi hanno mandato 1.500 euro... io… quando sono venuti loro… sono venuti e non mi hanno trovato… io mi sono messo a disposizione… se vai là… non hanno toccato… ha toccato qualcosa qualcuno nel cantiere?… no! e allora gli ho detto io… e poi ha detto… anche il servizio… il guadagno c'è stato… a me qua non siete venuti a dirmi cose… la siete andato!?… ma cosa pensate... parliamo chiaro… e allora …(incomprensibile)… ora… sono venuti insieme ieri… gli portate cinquecento euro… là dove si sono visti l'altro giorno… vanno… li mandano a compare Rodolfo e Cosimo…*** *eh… e ha detto che voi lo sapete… ora che c'è il contratto da fare… noi aggiustiamo… glielo dite a …(incomprensibile)… che noi prima del contratto… come se firma il contratto compare Achille… una parte per… per principio firmano due assegni in garanzia… quando lui poi porterà quello che deve portare… noi glieli diamo… così facciamo… io gli ho detto figuriamo in questa maniera… gli ho detto noi… chiavi in mano… ma li il contratto come si può fare… si può fare che l'impianto lo*

fate direttamente bò… se no ci carichiamo la percentuale pure ...(incomprensibile)... Io faccio così… ora loro devono fare otto villette… e compare Enzo mi chiama a me… io mi firmo il contratto là con Fringuello…(n.d.r. dovrebbe trattarsi del geometra responsabile del cantiere) loro dicono che il cliente è buono... ***Compare Achille quanto è l'accordo? cinquecento… eeeh… un milione di euro?… con le chiavi in mano… cinquecento mila euro… il cinque per cento... dopo il contratto… carichiamo in più e cosi…*** *ora... perché onestamente… lui è venuto… perché… ora sono arrivati… avanti ieri mi è arrivata quella Panda che aveva lui… ora ho il foglio a casa… tanto i soldi 1.500 euro …(incomprensibile)… e via…*

CAPECE: *…Ma compare Achille fa la fondatura… carpenteria… fa tutto lui…*

IARIA: *si…ha fatto abbastanza…quando..*

CAPECE: *e gli impianti elettrici?*

IARIA: *…e ora li stanno facendo gli zoccoli di granito… ancora non mi hanno informato… devo vedermi con compare Nino… per vedere cosa stanno facendo… perché a me l'hanno detto… sta facendo …(incomprensibile)… lavorano insieme… lui compare Achille vuole che ci andavo… perché sa che con me non può più… però cerca di non mi... quando poi lo chiama e ora siamo rimasti… no…* ***l'altro giorno quando l'ho chiamato davanti a compare Enzo… compare Enzo gli ha detto… compare Achille volete che domani mattina il cantiere si chiude? che vado a prendere a "Puntate" [a pugnalate n.d.r] compare Enzo e gli operai? e che vi metto... noooo… non lo faccio perché c'è compare Bruno… ma quando mi autorizza compare Bruno! …(incomprensibile)…*** *ora stiamo rifacendo noi i laghetti, che aveva quel Ubaldo...*

Omissis

Si evidenzia che IARIA si dimostra molto realista ammettendo che se BERARDI Achille ha potuto lavorare in Ciriè (dove *"ci sono loro*") senza che succedesse alcun inconveniente in cantiere, lo deve principalmente al gruppo c.d. *crimine*: per tale motivo IARIA non può dirgli di non pagare; occorre che l'affiliato-imprenditore affronti le spese che gli vengono richieste "*perché poi compare Rodolfo Crea non ti lascia più lavorare*".

Pochi minuti dopo, alle ore 16:14, sale in autovettura ARGIRO': appare allora estremamente probabile che l'individuo indicato nella conversazione con il nome di *Enzo* sia da identificarsi proprio nella persona di Vincenzo ARGIRÒ, detto Enzo.
La conversazione non lascia dubbi circa la necessità di soddisfare le pretese provenienti da affiliati dello stesso gruppo criminale per poter continuare a lavorare. Il rifiuto di pagare la somma richiesta infatti scatenerebbe severe reazioni, anche verso lo stesso affiliato: si veda a tal proposito l'espressione "*compare Enzo gli ha detto… compare Achille volete che domani mattina il cantiere si chiude?*".

24.2.8. La vicenda MARANDO Antonio

Vi è un'altra vicenda esplicativa dell'assoggettamento "interno" e, più in generale, del clima di intimidazione che vige all'interno della compagine delinquenziale e consiste in quanto occorso a MARANDO Antonio, nel maggio del 2008.
Come analiticamente descritto nell'annotazione di Polizia Giudiziaria, il prevenuto ha rinvenuto una gallina morta appesa al cancello della propria abitazione.
Egli, di conseguenza, si preoccupa di individuare l'autore e le motivazioni che hanno portato alla perpetrazione della condotta minatoria e invece di recarsi, come un normale cittadino, alle Forze dell'Ordine a denunciare il fatto, egli si porta da tale TOTU (identificato dalla P.G. in AGRESTA Antonio cl.1973) per chiedere spiegazioni sull'accaduto.

La vicenda viene ricostruita nel corso dalle conversazione n.774 intercettata il 2 maggio 2008 (cfr. **ALL.16, ANN.7**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010) a bordo dell'autovettura Fiat Punto targata CX475SR, in uso ad Antonio MARANDO: in auto vi sono Antonio MARANDO ed il cugino Gino MARANDO, figlio di Pasquale MARANDO.
Quando la registrazione inizia, è già in corso una conversazione tra i due, nel corso della quale MARANDO Antonio racconta uno screzio avvenuto tra lui e "*To*'", riferendosi certamente a Antonio "Totu" Agresta.
Ad un certo punto, MARANDO Antonio racconta al cugino un episodio in cui ignoti hanno attaccato al cancello della sua abitazione una gallina morta:

Antonio: *minchia quando mi hanno fatto la cosa della gallina..ero tutto avvelenato!*
Gino: *ma chi cazzo te l'ha messa questa gallina!*
Antonio: *non lo so..ohu..una gallina impiccata mi hanno messo nel cancello..*
Gino *ma chi è..*
Antonio: *mi sono pentito..il bastardo di zio Nicola mi ha detto.."non è che te lo sei inventato il fatto della gallina?"..se ero infame come te me lo inventavo..*
Gino: *come era la gallina?*
Antonio: *no...era tutta..una gallina normale..tipo..con le penne ancora..non era spiumata e tutto..era ancora con le penne..*
Gino: *ma dove stava precisamente?*
Antonio: *..il cancello nero..quello grande che si apre..lo sai?*
Gino: *eh..*
Antonio: *impiccata dal collo..*
Gino: *con che cosa?*
Antonio: *con un filo..con un laccio..tipo..con un laccio..normale..un laccio..c'erano tre buchi..e l'hanno piantata in un buco..dove ci sono le punte che escono (del cancello,ndr)..*
Gino: *eh..*
Antonio: *messa in una punta di quelle..*
Gino: *il collo hanno messo?*
Antonio: *no..il collo era legato con una corda..*
Gino: *si la corda..incomp...*
Antonio: *poi c'era la corda e poi c'era tipo..l'hanno legata in un punto...*
Gino: *e come te ne sei accorto?*
Antonio: *io sono arrivato a casa..ero andato al cinema quella sera..con dei ragazzi..sono arrivato..pioveva..minchia e non vedevo bene quindi che cos'era..perchè pioveva no..ho visto una cosa..un sacco mi sembrava..che cazzo è questo sacco....sono sceso per toglierlo e mi sono spaventato di colpo..vedevo un sacco e invece era una gallina..*
Gino: *erano loro..*
Antonio: *te lo giuro che mi è presa la paranoia..ho detto..minchia ma chi cazzo è?...il giorno dopo sono andato da Totu (si riferisce a Totu Agresta, ndr)..*
Gino: *e che ti ha detto?*
Antonio: *gli ho detto.."oh To'..ma voi fate queste cose?ti giuro che non ho capito una parola di quello che ha detto..voi mi lasciate in pace, per favore?..." .. "si"(avrebbe risposto Totu, imita la voce,ndr)..se no vedete che se mi rompete i coglioni..che se no ah..poi..dove meno meno..(nel senso di colpire, ndr)..non mi interessa..se voi volete stare in pace mi dove lasciare "fottere"...altrimenti dopo.. dove colpisco colpisco..non me ne fotto..*
Gino: *eh si..*
Antonio: *"no..non devi pensare queste cose...io a tuo padre (Marando Domenico)gli ho portato sempre rispetto" (si riferisce a quello che gli avrebbe detto Totu e ne imita la voce, ndr)*
Gino: *si si..*

Antonio: *"non mi sarei mai permesso.."(si riferisce a quello che gli avrebbe detto Totu e ne imita la voce, ndr).. To'..non ti sto dicendo che sei stato tu..se sai chi è stato..non me lo dire a me...digli solo di non permettersi mai più!!no..io non voglio sapere chi è stato..il giorno dopo sono venuti:"Franco ù cicerca" a trovarmi..*

Gino: *"Franco ù cicerca" chi è?*

Antonio: *Franco u cicerca..Franco!*

Gino: *quello che va con Molina?*

Antonio: *si..lui..il mongolo..lo sciacquino..si.. è venuto "Pasquale U' cenni"(si riferisce a Barbaro Pasquale detto "U' Cenni",ndr)..sono venuti tanti a trovarmi..*

Gino: *e che ti hanno detto?*

Antonio: *"non pensare.." mi ha detto...*

Gino: *Pasquale che ti ha detto?*

Antonio: *mi ha detto di non pensare a qualcosa di male..*

Gino: *ma guarda che non sono stati estranei..*

Antonio: *si..ma gliel'ho detto io..gli ho detto..ma adesso non è che..*

Gino: *si ma tanto..incomp..*

Antonio: *io gli ho detto..io non penso a niente..io so solo che ho trovato questa cosa e mi è sembrato un gesto non bello...chi è stato è stato...a me mi sembra una cosa paesana (una cosa di n'drangheta,ndr)..se poi non è cosa paesana..ancora meglio..chi cazzo si imputa a mettere una gallina appesa li..a me sembra una cosa strana..a me ho avuto il dubbio dello zio Nicola inizialmente (Marando Nicola,ndr)..*

Gino: *no...zio Nicola non le fa..*

Antonio: *sai perchè?perchè lui è tutto strano*

Gino: *allora la sono due le cose..*

Antonio: *o fu qualche scemo che ha avuto una gallina..giocavano e l'hanno appesa*

Gino: *e..bravo..oppure dei ragazzi normali..che uno per una cazzata si fa..non ragiona più Vagliano le varie ipotese poi Antonio: "..oppure è stato uno di loro (degli ambienti malavitosi,ndr) che voleva fare il buffone..e gli sembrava che..quando io sono andato a dirgli che li spaccavo il culo..*

Di seguito continuano a discutere del fatto, cercando di capire chi sia stato e il motivo del gesto: MARANDO Gino ipotizza l'intervento di qualcuno di Milano, ma MARANDO Antonio non è d'accordo.

Antonio: *..poi mio padre gli ha mandato l'ambasciata qua a "Micu U Nigru" (si riferisce a Barbaro Domenico,ndr) ..gli ha detto di stare lontano dalla sua famiglia e di non toccarli..quando gliel'ha detto... gli ha mandato l'ambasciata..*

Gino: *a chi?*

Antonio: *a Micu...con Michele..di stare lontano dalla famiglia sua..dove appartiene lui..*

Gino: *di stare lontano da voi praticamente..*

Antonio: *lontano dalla sua famiglia..che..*

Gino: *dalla famiglia tua!*

Antonio: *dalla famiglia sua...dalla famiglia!da noi..per lasciarci stare..*

Gino: *incomp..*

Antonio: *chi è stato è stato..mio padre non è arrabbiato con loro... chi è stato è stato...ditegli di stare lontano dalla famiglia nostra.. che..*

Gino: *ah..no a Micu che deve stare lontano..*

Antonio: *no di Micu..perchè noi mica sappiamo che è stato lui..può essere che è stato lui però..noi gli abbiamo detto che ci è stato...di starci lontano..che noi già abbiamo i nostri problemi..e non vogliamo averne altri....per non toccarci loro a noi..*

Gino: *ah..chi sà chi minchia è stato!a uno devi prendere..pure se ti alza il tergicristallo!! e paga tutto!quello gli dovevi dire..*

Antonio: *sembra che non lo faccio*
Gino: *solo che cazzo..a Volpiano Antonio..*
Antonio: *infatti a me questa è la cosa che mi ha fatto arrabbiare!minchia a Volpiano vieni a toccarmi!*
Gino: *mannaggia (impreca)..perchè non sei venuto..incompr..per dire*
Antonio: *ora come sono arrivato Mi...Gi..là non ho visto a nessuno..sai dove l'avevo visto.? parola d'onore che lo volevo buttare sotto con la macchina!*
Gino: *ti credo..*
(omissis)
Gino: *tu sai cosa dovevi fare..dovevi prendere a Totu..."To sai qualcosa?"(ipotizza quello che gli avrebbe detto,ndr)..e lui ti diceva.."no..non so niente"..e allora fai questa..incomp!!*
Antonio: *e cosi gli ho detto.."sai qualcosa?vedi che è successo questo.. questo..e questo..tu sai niente di qualcosa?"..no no ha detto..e allora fai..eh.. vedete chi è stato..io non voglio saperlo..se volete stare in pace lasciatemi "fottere"..perchè se no in questo cazzo di Volpiano..non sta in pace nessuno se non sto in pace io....se non sto con la pace io...qua non sta in pace nessuno..puoi stare tranquillo..*
Gino: *incomprensibile..*

Dal dialogo emerge che il macabro gesto di avvertimento viene ricondotto da MARANDO Antonio a condotte tipiche dell'organizzazione delinquenziale di riferimento (in tal senso le espressioni "*guarda non sono stati estranei*" e " *a me mi sembra una cosa paesana*") e di conseguenza ne chiede conto al referente del "locale".
MARANDO Antonio, addirittura, individua nello zio Nicola l'autore del fatto ed appare chiaramente intimorito dall'accaduto.
A tal proposito si vedano le precauzioni adottate dal prevenuto nell'avviamento della propria autovettura: egli è talmente impaurito dalla possibilità che qualcuno possa attentare alla sua vita che si ripropone di convincere un esterno ad accendere il motore e di telefonare al cugino non appena entrerà in macchina.
Il fatto, di per sé banale, appare comunque sintomatico delle modalità "aggressive" tipiche di risoluzione dei problemi all'interno della compagine e dello stato di soggezione in cui versano i singoli associati.

24.2.9. L'omicidio di GIOFFRE' Giuseppe

Dall'omicidio di GIOFFRE' Giuseppe, consumato in data 28.12.2008 in Bovalino (RC), possono trarsi considerazioni particolarmente significative in merito alle dinamiche e alle regole che governano la vita associativa e al cui rispetto gli affiliati sono tenuti.
Si tratta di un efferato delitto di chiara matrice *'ndranghetista.*
Dell'agguato, nel corso del quale venne gravemente ferito anche il figlio di GIOFFRE', Arcangelo, si rinvengono numerose menzioni nell'annotazione di Polizia Giudiziaria redatta dai militari in servizio presso il Nucleo Investigativo Carabinieri di Torino e depositata in data 12.05.2010.

Nell'ambito dei dialoghi intercettati ricorrono sovente dei riferimenti al fatto ed anche alle cause che portarono alla decisione di eliminare il capo società del locale di Natile di Careri insediato a Torino.
Nell'annotazione della polizia giudiziaria si affronta diffusamente il tema delle motivazioni che, secondo quanto affermato da alcuni degli affiliati, possono aver portato all'omicidio del GIOFFRE'.
Le suddette motivazioni possono così sintetizzarsi:

- l'ingerenza del GIOFFRE' negli affari del "locale" di Volpiano, locale non rientrante nella sua competenza territoriale (cfr. sul punto l'annotazione CC 12.05.2010, pag. 2361 e ss.);

- le inopportune confidenze da parte di GIOFFRE' a VARACALLI in ordine alle circostanze relative alla faida GIORGI - FAVASULI. Tale comunicazioni, riferite dal VARACALLI in sede di interrogatorio, avrebbero esposto a rischi di ritorsioni GIOFFRE' da parte degli esponenti della famiglia GIORGI (sul punto vds. l'annotazione CC 12.05.2010, pag 732);
- le critiche operate "in pubblico" da GIOFFRE' sull'operato di MARVELLI Giuseppe che, a discapito dello stesso GIOFFRE', avrebbe prestato il suo avallo per il "conferimento" di doti ad esponenti della cordata denominata "MARVELLI - ZUCCO - CREA" (cfr. sul punto. l'annotazione CC 12.05.2010 pag. 743 e ss.);
- l'adoperarsi di GIOFFRE' affinché alla guida del locale di Natile di Careri insediato a Torino tornasse CUFARI Paolo in luogo del reggente ZUCCO Giuseppe (cfr. sul punto. l'annotazione CC 12.05.2010 pag. 743 e ss.).

Orbene, ai fini che qui interessano, occorre evidenziare che dalle conversazioni registrate appare ricorrente il riferimento alle condotte irrispettose o inopportune mantenute da GIOFFRE' che ebbero come conseguenza l'agguato mortale.
Tre le indicate conversazioni giova ricordare e riportare alcune da cui si evince non solo il disappunto verso alcune condotte di GIOFFRE', ritenute irrispettose della forma e delle regole associative, ma anche l'ineluttabilità dell'epilogo violento.
Si legga in tal senso la trascrizione della conversazione di seguito riportata intercorsa in data 23 gennaio 2009 tra IARIA Bruno e CALLA' Giuseppe (progr. nr. 1802, **ALL.54, ANN.73** Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010):

IARIA: *...lo so compare…*
CALLA': *questa abita qua!*
IARIA: *lo so compare li conosco tutti…*
CALLA': *che sarebbe...sarebbe una sorella di coso come si chiama?*
IARIA: *di* ***Cento****?*
CALLA': *di* ***Nino CENTO****!*
IARIA: *Rocco di Filippo...*
CALLA': *eeh…*
IARIA: *e noi non li conosciamo compare che!!!!*
CALLA': *e lavorava la…(incomprensibile)…la ditta…*
IARIA: *non c'entra la…"la situazione" non c'entra niente lei...lei...*
CALLA': *no…no…no…lei non c'entra niente...ma stava a Volpiano?...dove stavano?*
IARIA: *loro hanno pure qua un altra sorella che abita che ha comprato una villa qua…a Feletto qua abita...*
CALLA': *…(incomprensibile)…*
IARIA: *c'è una…Filippo sapete dove abita...ora vi faccio vedere la casa dove abita Filippo…vedete qua la sopra sta lui Filippo…io vi dico una cosa che compare…là hanno avuto troppo batoste tra di loro ora che succede...anzi che io sapete che dico tante volte che almeno…almeno eh…"ci danno conto" quello dico io e…*
CALLA': *e ditemi una cosa…perdonatemi mi dovete dire se lui non era qua...ma sono quelli degli* ***AGRESTA?***
IARIA: ***ci sono quelli…ci sono questi dei MARANDO…i cugini di AGRESTA…vi sto dicendo compare questi sono giovanotti di Pasqualino… della buonanima di Pasqualino****...(incomprensibile per voce a tono basso)…* ***AGRESTA...quello che è sparito...***
CALLA': ***MARANDO?***
IARIA: ***è sparito…il padre!***
CALLA': *eh si si si!*

IARIA: *…uno…e già vi dico...già che non vorrei che sono venuti nel senso e...*

CALLA': *allora non servono le parole?*

IARIA: *compare sono…sono...ci sono…*

CALLA': *sono in tutte le maniere la…non servano parole...*

IARIA: ***compare sono andati per un assegno da Girolamo…che onestamente non ho ritenuto giusto e già l'ho saputo perchè la era uno che era amico fedele ed è fedele con 'Ntoni****…(incomprensibile)…****fino a che c'era compare Peppe…quello la****…(incomprensibile)...****nei locali…***

CALLA': *se lo sono giocati a lui…lo hanno rovinato!*

IARIA: *questi degli* ***ALVARO*** *gli hanno detto...*

CALLA': *voi non l'avete saputo sto fatto?*

IARIA: ***e lo so compare...e che non lo so eee!!...vi sto dicendo compare che io non volevo tante volte maledizione dico quel giorno che ho scelto certe "linee" forse per bene o per male compare perchè ogni volta è meglio non sapere e tante volte vi dico però se ci sono in questo volante...il volante lo devo guidare compare non devo dirgli a quello per favore…se no onestamente non mi interessa tanto li paghiamo sempre noi le cazzate degli avvocati!***

CALLA': *compare Bruno…*

IARIA: *ora voi dovete vedere compare mi dovete credere...compare io vi dico una cosa io sono più forte...ma no io avevo i cazzi miei e gli dicevo agli amici compà perchè io ho rispettato…perchè comunque si deve morire…io compà…io ho pensato e ho riflettuto perchè compare non posso...mi ha detto compare Bruno vi do una cosa…(incomprensibile)…deve pagare tutto il mondo...compare noi non possiamo sapere...*

CALLA': ***...ma voi non vedete che ci sono queste persone uomini…uomini…che si sono aperti la pancia così quando hanno visto che è morto lui!!***

IARIA: ***e già e compare...quel giorno i responsabili…***

CALLA': *ma scherziamo davvero!!!*

IARIA: ***io sono andato al funerale e tu mi dici che devi fare questo e questo!!***

CALLA': ***maa...io ve lo dico…che io le cose le vedo e...li conosco ci sono assai che se lo immaginavano di quelli che non lo potevano vedere!***

IARIA: *eeh…*

CALLA': *uno glielo può dire eh?*

IARIA: *e già...*

CALLA': ***la cosa bisogna farla così e capitato così…***

IARIA: ***perchè lui che faceva andava a Volpiano e si metteva "a capo"…arrivava qua…compare io a volte vedete quello che vi dico perchè lui compà voleva...compare Peppe [ndr. - GIOFFRE'] sapete che****…(incomprensibile)…****tu non puoi vincolare "posti" che non puoi vincolare...***

CALLA': *e per qua non poteva vincolare…*

IARIA: ***compare tu non puoi vincolare i "posti" perchè io non po****... (incomprensibile)…****o a Leinì!***

CALLA': ***ma compà da dire che si è messo in una posizione Peppe per il figlio di compare Peppe ZUCCO...tu lo sai chi è compare Peppe ZUCCO no?...e lì che che è stato "tagliato"!!***

(IARIA indica l'abitazione della sorella di Filippo CENTO a CALLA')

Dalle ore 15:15:42

CALLA': *ora dico tu ti sei messo in una posizione che sei in difficoltà…che non hai il potere per farlo...compare Peppe...*

IARIA: ***si su certe cose compare però io lo dico sapete perchè...perchè lui ha pagato con la galera no...io mi sono fatto 10…12 anni però compare non***

bisogna non te la puoi prendere così…perchè tu potevi fare pure 20 anni però compare le persone sono arrivate sempre e non hanno paura di nessuno...compare 1'avete visto*…(incomprensibile)...* ***avete visto quando gli è successo con la buonanima di Mico [ndr. - SCALI Domenico]... che con Mico avevano problemi con tutto rispetto di compare Franco e della famiglia URSINI hanno avuto problemi sempre e quello compare non bisogna mai sottovalutare nessuno mai...la prima regola è quella perchè è così perchè poi noi vogliamo fare di testa nostra ee 1'esperienza almeno usiamola cazzo...***

CALLA': *…(incomprensibile)…*

IARIA: *io…vi sto dicendo compà…fino ad oggi…domani e durante eee sono al fianco vostro... a me mi dovete dire come mi devo comportare e come volete che ci comportiamo!*

CALLA': *vedete se io non volevo...se io non volevo che gli finiva neanche vi chiamavo prima di tutto e non vi mettevo in una vicenda di questa…io gli ho detto a mio figlio...mio figlio non ha l'assegno di 50 mila euro...*

IARIA: *ma io compare se siamo parliamo...*

CALLA': ***gli ho detto io ste cose qua prima di fare una cosa mettiamoci****…(incomprensibile)…****al "Capo Locale" di Volpiano...***

IARIA: ***noi decidiamo...***

CALLA': *ditemi cosa devo fare...però ditemi sola una cosa… dimmi… (incomprensibile)…guarda che…(incomprensibile)…*

IARIA: *e compà ee...che facciamo…abbiamo fatto capra a quell'infamone di Gino e scappiamo noi e compà io questa cosa poi cosa succede...perchè io non voglio poi un domani…(incomprensibile)…misericordia…*

CALLA': *stamattina gli ho detto a Nico...Nico alle 9 era la a casa!*

IARIA: ***e io vi dico che sono arrivato e 1'ho visto e gli ho detto che lo chiamavo prima di mezzogiorno...10 e mezza...alle 10 e mezza 1'ho chiamato...e gliel'ho detto...gli ho detto la ci sono problemi...***

CALLA': *e mi ha detto...ha detto compare Bruno…e noi eravamo al pedaggio!*

IARIA: *ero la a Leini…pensavo che era la…ho detto ora...a Volpiano o a Leinì...perchè gli ho detto io che prima di mezzogiorno che lo chiamavo…*

CALLA': *…(incomprensibile)…*

IARIA: *compare Peppe io vi sto dicendo...*

CALLA': *...solo la morte compare Bruno!*

IARIA: *no è quello...e poi le persone intelligenti noi...*

Omissis

Dalle ore 15:24:20

CALLA': *...là pure per uno sbaglio vi "possono fare"...pure per una parola...*

IARIA: *pure il figlio…pure il figlio per un poco perdeva la vita...*

CALLA': *si è sistemato?...Ma sta qua?*

IARIA: *chi?*

(pausa di riflessione)

Dalle ore 15:25:10

CALLA': *ed eravate a Mammola quando...quella sera…*

IARIA: *…(incomprensibile)…*

CALLA': *il 26 il 27…il giorno dopo...*

IARIA: *il 26 è venuto lui la...abbiamo incontrato a compare Franco...abbiamo macellato poi abbiamo mangiato a Condofuri e se ne è andato alle undici e mezza da Condofuri...mezzanotte…gli ho detto domani mattina ci vediamo la…(disturbi di ricezione)…compà eee…*

CALLA': *non hanno trovato niente!*

IARIA: *sai com'è compà…era la che mangiava è venuto a salutare a compare* ***Franco*** *ed a compare*

Bruzzese*...abbiamo mangiato la tutti...e loro lo sanno...a casa nostra!*

CALLA': *…(incomprensibile)…*

IARIA: *no!*

CALLA': *l'hanno ammazzato per…(incomprensibile)...*

IARIA: ***e perché alle spalle così compà apposta vi dico...***

CALLA': *…(incomprensibile)…*

IARIA: *poi vedete che tante persone lo piangono perché lui è un uomo...era sempre a disposizione per tutti...*

CALLA': *abbiamo perso un amico...*

IARIA: ***si va bè però compà non la usava...la usava con chi non la doveva usare****...(disturbi di ricezione)…*

CALLA': ***non c'era sua moglie al funerale?***

IARIA: ***è venuta solo la figlia****…(incomprensibile)…****i parenti****…*

CALLA': *…(incomprensibile)…*

IARIA: *la femmina è andata in Australia…poi non è arrivata poi...(disturbi di ricezione)...non passava giorno che non mi chiamava!*

CALLA': *quante volte...qua le cose stanno così!*

IARIA: ***ormai 1'ha capito!...io tante volte....però 1'ha capito e gli dicevo compà onestamente sono rammaricato perchè noi non ci mettiamo mai in queste cose hanno fatto una cosa che non dovevano...***

CALLA': *davanti la porta l'hanno ammazzato?*

IARIA: *al portone della casa...*

CALLA': *si sono nascosti la?*

IARIA: ***sono andati a viso scoperto…perchè erano nascosti dentro il portone...e come che voi entravate qua nella porta...che succede lui la dove stava erano 6 alloggi e come se voi eravate la da mio zio Giovanni no...entrando dal cancello...perchè la nel cancello era libero****…(incomprensibile)…****perchè loro magari hanno suonato sopra, quelli il portone 1'hanno trovato aperto****…(incomprensibile) …****facevano finta che salivano per sopra...se ne accorgeva prima di entrare****…(incomprensibile)…*

CALLA': …(incomprensibile)…

IARIA: ha beccato il camion davanti...il figlio ha ancora due pallottole da cacciare...però...

(disturbi di ricezione)

CALLA': *i figli se li stanno facendo fuori...se lo aspettavano chi sa da quanto...*

IARIA: *il giorno prima a casa stavamo aspettando e sono arrivati...quando devono fare una cosa…*

(disturbi di ricezione)

Omissis ***(IARIA dice a CALLA' che Nicodemo CICCIA è un loro ragazzo di fiducia pieno di elogi infatti anche Carmine ALVARO ha parlato bene nei suoi confronti)***

Nel dialogo sopra riportato è evidente il riferimento a GIOFFRE', il quale, secondo gli interlocutori, ha avuto dei problemi (cfr. le espressioni è "*stato tagliato*", "*se lo sono giocati…lo hanno rovinato*") per essersi messo contro la cordata vincente facente capo a MARVELLI – ZUCCO – CREA (cfr in particolare, l'espressione "*…si è messo in una posizione PEPPE per il figlio di compare PEPPE ZUCCO… tu lo sai chi è compare Peppe ZUCCO no?... è li che è stato tagliato*"), nonché per essersi ingerito negli affari del locale di VOLPIANO (cfr. le frasi "*perchè lui che faceva andava a Volpiano e si metteva "a capo"…arrivava qua…compare io a volte vedete quello che vi dico perchè lui compà voleva...compare Peppe [ndr. - GIOFFRE'] sapete che…(incomprensibile)…tu non puoi vincolare "posti" che non puoi vincolare...*").

GIOFFRE' è stato pertanto ucciso perché avrebbe violato "regole interne" all'organizzazione

criminale. Regole ferree la cui violazione comporta sanzioni gravissime e ineludibili.
E' dunque ricorrente nelle parole degli stessi interlocutori la diretta consequenzialità tra violazioni e sanzioni all'interno "dell'ordinamento" mafioso: si tratta di regole accettate e pienamente condivise dagli affiliati[709].
Da ciò il conseguente "assoggettamento interno" degli affiliati alle regole mafiose e l'omertà che ne consegue.
Nessuno degli interlocutori risulta avere denunciato le circostanze che portarono all'omicidio del GIOFFRE'.
Due sole critiche si possono desumere dalla lettura dei dialoghi registrati in ordine al verificarsi della morte di GIOFFRE'.
La prima inerenti il coinvolgimento nell'agguato del figlio di GIOFFRE' (cfr. l'espressione pronunciata da IARIA "*pure il figlio…"*); la seconda desumibile dalla conversazione di seguito riportata ed intercorsa fra FAZARI e CATALANO in data 1 luglio 2009, ore 16:18, prog.vo n.5880 (cfr. **ALL.18, ANN.10/A**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010):

CATALANO: *...c'era arrivata "l'ambasciata" da Rodolfo SCALI che sono di Mammola...quindi...*
FAZARI: *...(incomprensibile)...quindi...(incomprensibile)... tanto sono cose... che io sono del parere che le cose...(incomprensibile)...*
CATALANO: *...(incomprensibile)...*
FAZARI: *...**che però...poi cosa è successo...cosa non è successo**... (incomprensibile)... **non è che mi sono interessato**... (incomprensibile)...*
CATALANO: ***si!...ma Peppe...***
FAZARI: *...(incomprensibile)...**però...però so che**...(incomprensibile)...*
CATALANO: ***...io so che...io so che quando deve essere "sparato"... quella persona che succede... deve essere "distaccata dalla società"...e dopo si...** (incomprensibile)... **certe cose... le iniziative...le persone come noi**... (incomprensibile)... **capitano quando...ma quando...***
FAZARI: ***ma questo è che voglio dire...compare Pè...perchè le cose vanno male**... (incomprensibile)... **compare Pè sapete cos'è...non è quanto che**...(incomprensibile)...*

Il brano sopra riportato evidenzia il disappunto del CATALANO in ordine alla morte del GIOFFRE'.
Come risulta dalla lettura del testo si tratta di una critica meramente formale rivolta all'operato dei vertici della compagine criminale. Questi, secondo il CATALANO, non avrebbero rispettato la "procedura" ordinamentale poiché un affiliato, prima di essere "sparato", dovrebbe essere "distaccato dalla società", ovvero estromesso o allontanato dalla compagine.
Appare dunque evidente che il sistema normativo (sia sostanziale, che procedurale) incomba su tutti gli affiliati, i quali risultano ben consapevoli delle concrete ed effettive sanzioni che verranno irrogate ai consociati "irrispettosi delle regole".
La vicenda quindi è sintomatica dell'assoggettamento interno e dell'intimidazione derivanti dal vincolo associativo che grava su tutti gli affiliati e che trova conferma nella conseguente e totale omertà.
Alla violazione delle regole della '*ndrangheta* può conseguire, secondo il narrato degli affiliati, anche la morte.

[709] Nella conversazione ambientale n. 1501, nella versione riportata nella annotazione del Nucleo Investigativo dei CC di Torino del 24.3.2011, ALL. 4, intercettata all'interno della lavanderia APE GREEN in data 27.07.2009, tra COMMISSO Giuseppe, COMMISSO Antonio (cl.25) e CATALANO Giuseppe, viene riportato dagli interlocutori che plausibili mandanti dell'omicidio siano i CREA.

25. IL CONTROLLO DEL TERRITORIO

Le indagini hanno altresì documentato alcuni episodi di volta in volta qualificabili come piccoli favori, intermediazioni, suggerimenti, interessanti perché dimostrativi di come la compagine criminale sia fortemente presente sul territorio e rappresenti, per parte della popolazione, un punto di riferimento cui rivolgersi per la soluzione di svariate problematiche.
Si è già detto dell'azione di recupero crediti "offerta" dagli associati, perché ciò configura, almeno astrattamente, ipotesi inquadrabili in fattispecie di rilevanza penale; si riporteranno di seguito invece alcune vicende prive di tale di illiceità.
Va poi rappresentato un ulteriore caso in sè significativo di come la compagine criminale riesca a manifestare la propria forza intimidatrice e il controllo sul territorio, anche tramite propri importanti esponenti in stato di restrizione carceraria.

Si esporranno, infine, a dimostrazione della influenza e della pericolosità della compagine criminale, alcuni episodi indicativi dell'infiltrazione mafiosa nelle istituzioni e nella politica piemontese.

25.1. Le vicende di influenza della *cd. bastarda*

Anzitutto vi sono diverse vicende che vedono protagonista OCCHIUTO Antonino, capo della cd. *bastarda*, che dimostrano chiaramente l'influenza del predetto sul territorio "di propria competenza": è a lui infatti che si rivolgono sia sodali, sia persone non appartenenti alla '*ndrangheta*, per chiederne l'interessamento in merito a varie esigenze.
Egli viene più volte interpellato da commercianti ed imprenditori per la risoluzione di alcuni delicati problemi, che li vedono coinvolti, o per ottenere *"protezione"*.
Indicative in questo senso sono le parole dello stesso OCCHIUTO nella conversazione registrata (cfr. progr. n.205) in data 21.2.2008 a bordo dell'autovettura BMW in uso al medesimo: colloquiando con Valerio IERARDI, lo stesso racconta una vicenda in cui ha dovuto spendersi e fornire la sua protezione ad una persona che si era rivolta a lui, probabilmente un commerciante che stava attraversando dei problemi.
Le parole di OCCHIUTO non sono suscettibili di diversa interpretazione:

OCCHIUTO: *...Quando gli è capitato il fatto è corso subito ... (incomprensibile) ... dobbiamo sistemare se no se ne devono andare è venuto il fratello...(incomprensibile)....il fratello.... eh!è venuto quello lì(incomprensibile)..ho paura...Mimmo qualcuno che mi spara .. (incomprensibile)...va bò....la gente fa chilometri per venire a trovarmi.... loro hanno contatti con i delinquenti, poi se hanno un problema vengono, poi hanno i contatti e li non c'è più niente, te lo giuro su questo, sputami in faccia se non è vero ... (incomprensibile) ...* ***mi hai chiamato? Non mi volevi era scomodo quando lo dice tu? Ti piaceva la mia presenza, ti onorava la mia presenza....ora non mi interessa più....***

IERARDI: *questa è tutta gente che non gli interessa niente poi è strafottente...* ***e poi arrivano solo quando hanno bisogno****...*

OCCHIUTO: ***solo quando... e già.. è venuto due volte da me, e l'ho favorito tutte due volte...e non l'hanno più toccato mai al mondo di Dio, che poi me l'ha detto lui...neppure uno spillo gli hanno più toccato...***

Inoltre, dalle operazioni di ascolto autorizzato è emerso che nel dicembre 2007 si era rivolto ad OCCHIUTO tale ADORNATO Emanuele, elettricista di Castellamonte, chiedendo aiuto per recuperare della merce che ignoti avevano sottratto dal furgone.
Nella conversazione registrata in data 4.12.2007 (cfr. progr.n.7016) sull'utenza 348.7948489 in

uso ad OCCHIUTO Antonino, ADORNATO fa capire chiaramente che OCCHIUTO è il suo punto di riferimento per la soluzione di un certo tipo di "problemi" ("*tanto bene no, che se vi chiamo io c'è qualche cosa…se vi chiamo io ogni volta c'è qualche problemino, dico, se ci potevamo vedere un attimino, quando eravate un pochettino libero*"). Dopo che ADORNATO rivela di cosa si tratta ("*no, vi accenno una cosa, mi hanno svaligiato il furgone, eee...se si poteva vedere un attimino"*), OCCHIUTO mostra di prendere seriamente in considerazione la questione ("*te l'hanno preso? ah! te l'hanno svaligiato tutto.. mannaia, mannaccia, ora che me l'hai detto, ci sentiamo dopo, ti chiamo dopo*").
A riscontro si rileva che il 4 dicembre 2007, ADORNATO Antonio, padre di Emanuele, ha denunciato presso la stazione Carabinieri di Castellamonte il furto di numerosi utensili per un valore commerciale stimato in € 4250,00 circa.
ADORNATO si informa anche nei giorni successivi con OCCHIUTO su eventuali novità, come si evince dalla conversazione progr. n.7080, Proc. Pen. nr. 16271/07, annotazione del 28.02.2010.

Nel luglio 2008, inoltre, si rivolge ad OCCHIUTO tale MARSICO Pasquale, titolare della ditta M.P.CARPENTERIA IN FERRO, in occasione di un furto patito in ditta**.**
La vicenda è stata approfondita nell'ambito del paragrafo dedicato alla c.d. "*bastarda*".
In questa sede pare opportuno ricordare che MARSICO il 29 luglio 2008, alle ore 12.00, chiama PRATICO' Benvenuto (cfr. conversazione n.1806, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010), che si occupava della sua "*protezione*", avvisandolo che nella nottata, all'interno della sua ditta di Salassa (TO), ignoti ladri hanno rubato alcuni attrezzi di lavoro custoditi nei veicoli.
PRATICO' chiede immediatamente se "*siete andati...siete andati da quest'amico mio là?...che abita lì di lato?*" riferendosi, come si vedrà, proprio ad OCCHIUTO Antonino.
MARSICO accoglie il consiglio di PRATICO' e alle successive ore 12.09, chiama OCCHIUTO Antonino (cfr. conversazione nr.9471 intercettata nell'ambito del Procedimento Penale Nr.16271/07), al quale riferisce di aver subito il furto e riportato numerosi danni ai mezzi.
OCCHIUTO, pur trovandosi in Calabria, si dimostra subito interessato alla questione:

Omissis

NINO:	***e t'hanno preso tante cose...cosa t'hanno****...*
PASQUALINO:	***eh...tutta, l'attrezzatura...la roba nel furgone***
NINO:	*haiai...l'avevi assicurata o no lì*
PASQUALINO:	*e che ne sò ....Nino mò...devo andare a telefonare all'assicuratore...vedere un po' se...*
NINO:	*eh..eh..e vedi unattimino...questa notte è stato comunque si...stanotte*
PASQUALINO:	*stanotte, perchè io stamattina alle sette sono arrivato in ditta che dovevamo, caricare e per andare a fare i montaggi...*
NINO:	*ho capito*
PASQUALINO:	***ho trovato tutti i furgoni aperti ...ma la cosa più grave è che hanno spaccato cruscotti, hanno spaccato...***
NINO:	*si eh eh eh...*
PASQUALINO:	*hanno fatto più danno che tutto il resto*
NINO:	***mmha....vabè vabè vabè...vabè ora adesso vediamo qualche telefonatina okey...***
PASQUALINO:	*va bene...Nino*
NINO:	***ti faccio sapere ciao***
PASQUALINO:	*senza impegno...è..*
NINO:	***no...ma non ti preoccupare...ciao***
PASQUALINO:	*ciao*

Successivamente, il medesimo giorno alle ore 14.07, PRATICO' Benvenuto telefona a

PANCARI Marcello, avvisandolo che lo ha cercato "*Pasquale il fabbro*" (cfr. progressivo nr.13892 Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010), perché ha avuto un "problema", intendendo certamente il furto subito all'interno del magazzino. L'interlocutore lo rassicura affermando che si sarebbe interessato.

Sempre il giorno 29.07.2008, alle ore 15.36 (cfr progressivo nr.1819 Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010), PRATICO' chiama poi nuovamente MARSICO Pasquale verificando se PANCARI Marcello si fosse fatto sentire e se abbia potuto contattare OCCHIUTO ("*qualcuno da quelle parti è venuto?")*.
È interessante che nel corso della conversazione PRATICÒ dica a MARSICO di rivolgersi anche a qualcuno di "Cuorgnè", intendendo evidentemente di rivolgersi a personaggi appartenenti al "*locale di Cuorgnè*", il cui comprensorio criminale confina proprio con il territorio di Salassa.
Si riporta il contenuto della conversazione:

MARSICO: *si...pronto...*
PAOLO: *ehi Pasqualino...*
MARSICO: *ciao...ciao...*
PAOLO: ***ha chiamato quello?...Marcello****?*
MARSICO: *si!...si si...*
PAOLO: *eh!...ma dice che non lo avevi chiamato tu...*
MARSICO: *eh!...mi ha chiamato con un altro numero...si vede che il numero che avevo io era quello che aveva quattro...cinque mesi fa...*
PAOLO: *ah!...ho capito...l'ho rintracciato io e ti ho fatto chiamare...*
MARSICO: *ti ringrazio moltissimo...*
PAOLO: *ma figurati...se mi potevo muovere già ero lì...ho la gamba tutta fasciata fino al linguine...*
MARSICO: *che ti è capitato?*
PAOLO: *ho il liquido nel ginocchio...mi è caduto un pezzo di ponteggio...*
MARSICO: *aia...*
PAOLO: ***che dobbiamo fare...avete parlato?...vi siete visti****?*
MARSICO: ***si...no...mi ha detto che poi passa stasera****...*
PAOLO: *ah!*
MARSICO: *lui era a Torino...dice..."quando rientro passo da lì un attimo"...*
PAOLO: ***ma...ma gliel'hai spiegato****?*
MARSICO: ***ma si...più o meno...più o meno qualcosa del****...*
PAOLO: *ho capito...*
MARSICO: *...e poi...e poi niente...poi stasera passa e vediamo cosa...*
PAOLO: ***va bene...insomma...o una via o l'altra...qualcuno da quelle parti è venuto****?*
MARSICO: ***ehh...è giu in Calabria****...*
PAOLO: ***si...va bè...ma...non è che c'era solo lui qua****...*
MARSICO: ***eh!...lo so...però ha detto..."non ti preoccupare che...vedo...vedo cosa devo fare per prima"...comunque dice..."poi mi informo e ti faccio poi sapere"...ehh...insomma...si è prestato...per carità****...*
PAOLO: ***EH!...SE NO CHIAMIAMO ANCHE A QUALCHE ALTRO...ORA CHIAMO LÀ VERSO CUORGNÈ****...*
MARSICO: ***ma...non è il caso...ora vediamo poi con...stasera****...*
PAOLO: ***eh!...ma non è solo che è il caso...e che innanzitutto che se è capitato questa volta...giusto anche per la forma...la dinamica...se è il caso insomma che non...ci sono...eh****!*
MARSICO: *stasera dormo qua...sicuro...*

PAOLO: *uhm...va bè...ma quello non è che...dormi lì una volta...ma non è che puoi dormire tutte le notti?*
MARSICO: *eh!...lo so...lo so Paolo...però sai cos'è adesso...non è tanto...non è tanto...non è tanto...(incomprensibile)...*
PAOLO: *una questione di principio...*
MARSICO: *e che mi piacerebbe proprio sapere chi è stato...che gli spezzo le ossa una ad una...*
PAOLO: *certo...certo...*
MARSICO: *hai capito?...piano piano...*
PAOLO: *si si...*
MARSICO: *eh!...tutto lì...*
PAOLO: *uhm...*
MARSICO: *comunque...(incomprensibile)...*
PAOLO: ***ma da lì...ascolta...da lì a Cuorgnè è vicino****...*
MARSICO: ***eh!***
PAOLO: ***dico...da dove sei tu a Cuorgnè saranno...un quarto d'ora****?*
MARSICO: *ma va...neanche...dieci minuti di macchina...*
PAOLO: ***eh!...e caso mai mando un compare mio là sopra****...*
MARSICO: *ehh...Paolo come vuoi...tanto adesso...viene quell'altro...viene di qua...*
PAOLO: ***no no...si...eh!...vedi tu...no io stavo parlando...poi c'è a chi ci tengo di più a chi ci tengo di meno...io intanto mi interesso all'obbiettivo no****?*
MARSICO: *certo...certo...*
PAOLO: ***hai capito?...ora se c'era l'amico nostro che è in viaggio...sinceramente ero...più...però si sa delle volte uno...va bò...bene o male...ehh...sempre lì devo dare una ambasciata...sicuramente ad una persona idonea...***
MARSICO: *uhm...uhm...*
PAOLO: *se no fammi sapere...che domani mattina salgo ad una parte...*
MARSICO: *Paolo...non ti preoccupare...*
PAOLO: *hai capito?*
MARSICO: *non ti preoccupare...*
PAOLO: *vedi stasera chi viene...che se no...*
MARSICO: *...prima...eh!...poi sentiamo...poi vediamo...domani mattina ci sentiamo e ti dico...*
PAOLO: ***eh!...vai dove ti dico io là sopra...che ti aspettano da una parte e gli spieghi****...*
MARSICO: *la situazione...certo...certo...*
PAOLO: *hai capito?*
MARSICO: *si si...*
PAOLO: *va bò...ci sentiamo stasera...fammi sapere dai...*
MARSICO: *va bene...grazie assai Paolo dell'interessamento...*
PAOLO: *ma figurati...ci voleva pure...*
MARSICO: *un abbraccio...*
PAOLO: *ciao Pasqualino...*
MARSICO: *ciao...*

Il giorno 30.07.2008, alle ore 14.41 (cfr progressivo nr.1825 Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010), PRATICO' telefona a MARSICO Pasquale al quale chiede se "*Marcello*" (ossia PANCARI) ha chiamato "*l'altro amico*".
MARSICO risponde che forse ha individuato la persona che ha fatto lo "*scherzetto*", aggiungendo che intende far calmare le acque e prima o poi qualcuno "*farà il passo falso*": verosimilmente con tale espressione intende dire che attenderà di essere contattato per riavere la merce rubata in cambio di una somma di denaro.
PRATICO' ribadisce di essere comunque *"a disposizione"*.

Appare estremamente significativo che MARSICO non si sia rivolto alla pubblica autorità e non abbia denunciato a questa la commissione del furto ad opera di ignoti.
Egli si rivolge immediatamente a PRATICO' Benvenuto, detto Paolo, per chiedere assistenza. Anche quest'ultimo non consiglia di rivolgersi alle Forze dell'Ordine, ma invita caldamente a chiedere protezione al referente della zona, al fine di valutare la situazione e di predisporre le azioni a riguardo.

Successivamente, nel settembre 2008 si rivolge ad OCCHIUTO anche tale SERGI Demetrio, detto Domenico, impresario edile di Favria Canavese, poiché un nomade sinti di Front Canavese ha acquistato un terreno confinante con dei lotti sui quali SERGI sta edificando.
Tale persona non intenderebbe corrispondere a SERGI la somma di 12.000€ che ha già sostenuto per effettuare gli allacci di luce, acqua e gas poiché, a suo dire, beneficerebbe della protezione degli ZUCCO.
Nel corso del dialogo, avvenuto in data 10 settembre 2008 a bordo della BMW in uso a OCCHIUTO Antonino (cfr. conversazione registrata al n.2173, Proc. Pen. nr. 16271/07, annotazione del 28.02.2010), dopo una lunga serie di insulti nei confronti dei nomadi ("*loro mangiano e bevono e vanno a rubare, è una razza bastarda"),* i due concludono per chiedere "bonariamente" al nomade le spese dovute (*"ma noi glielo diciamo a lui, non diamo conto a sto ZUCCO, noi glielo diciamo a lui, viene le paga e basta...viene a pagare quello che è giusto, quello che è... anzi ti sto togliendo, ti faccio uno sconto.. (...) noi ora intanto glielo diciamo bonariamente...(..) volevo solo dirti di ricordarti che ci sono quelle spese la....proprio un attimino*").
I due a bordo dell'auto prima si recano presso il cantiere di SERGI (sito a Front Canavese in località Boschetti) e successivamente a Valperga presso l'abitazione del nomade senza però rintracciarlo.
OCCHIUTO riferisce al suo interlocutore che si farà consegnare dallo zingaro la somma di 14.000 euro anziché i 12.000 euro pretesi dal SERGI.
In riscontro a questo colloquio si segnala che in Valperga, località Braidacroce nr.51, risulta risiedere la famiglia di nomadi sinti DE COLOMBI; in Front Canavese, località Boschetti, DE COLOMBI Oselito, risulta proprietario di lotti di terreno edificabili.
La proprietà di DE COLOMBI confina con i lotti sul quale sono stati edificati immobili residenziali da parte dell'impresa edile IMMOBILIARE CASE S.a.s. di SERGI Demetrio & C. (concessione edilizia n.1/2003 rilasciata dal Comune di Front il 17.01.03).
La Polizia Giudiziaria ha accertato che DE COLOMBI, benchè in possesso di un progetto per la realizzazione di un immobile in quell'area, hanno di fatto poi inspiegabilmente rinunciato a costruire.

25.2. La vicenda MARTURANO

Le indagini hanno evidenziato il comportamento di Isabella MARTURANO, moglie convivente di un appartenente all'arma dei Carabinieri in servizio presso la stazione Torino - Le Vallette, la quale chiede ausilio a GIOFFRE' Giuseppe perché una sua amica, di professione commercialista, è stata oggetto di minacce da parte di un uomo calabrese non identificato.

La vicenda prende avvio alla fine del mese di luglio del 2008, quando la donna, dopo aver informato GIOFFRE' Giuseppe della cosa (cfr. conversazione nr. 26290 del 25.7.2008 **ALL.23, ANN.541**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010), tenta di organizzare un incontro tra la sua amica e GIOFFRE'.
Si veda a riguardo la sintesi della conversazione telefonica occorsa il 26.07.2008 alle ore 15.34 (cfr. progressivo n. 29416 **ALL.23 ANN.542**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010), che comprova l'interessamento di GIOFFRE' alla vicenda: MARTURANO dice a

GIOFFRE' che l'ha chiamata quella commercialista e li aspettava per le 15,30; GIOFFRE' le risponde che in 20 minuti sarà giù; MARTURANO gli chiede per che ora gli deve dare appuntamento e GIOFFRE' dice per le 16,30; MARTURANO dice che non le risponde e GIOFFRE' conclude dicendo di fargli sapere qualcosa.
In tale frangente, GIOFFRE', fuori campo, riferisce a Bruno IARIA: *"no una commercialista...c'è un cretino che la sta minacciando...deve essere paesano nostro...è un cretino di merda...questa mi sta facendo cortesie a non finire* (parla di MARTURANO Isabella detta "BETTY") *...gli rompe i coglioni sto cretino...sto animale...ora vediamo...Gerace...paesano nostro...uno di Gioiosa forse..."*.
Il 27 luglio 2008, a seguito di diverse conversazioni intervenute nei giorni precedenti per fissare un incontro tra GIOFFRE' e la commercialista, a partire dalle ore 11.12, l'impianto di video ripresa installato in Settimo Torinese (TO), via Milano 29/D, all'esterno dell'esercizio pubblico all'insegna "BAR MILANO", ha registrato l'incontro in argomento, documentando che, dopo l'arrivo della MARTURANO e della sua amica, queste si siedono al tavolino del bar con GIOFFRE'.
Dopo alcune parole tra la commercialista e GIOFFRE' intorno alle ore 11.19 la prima cerca un numero di telefono sulla rubrica del suo cellulare e passa il proprio telefono cellulare a GIOFFRE' Giuseppe che inizia a parlare con qualcuno.

Che l'intervento di GIOFFRE' Giuseppe abbia risolto la situazione si desume dal fatto che durante le successive numerose conversazioni telefoniche con MARTURANO, non vi è mai stata la necessità di parlare di ulteriori risvolti di quanto accaduto.
Questa vicenda offre la chiara dimostrazione di cosa si intende quando si sostiene che la '*ndrangheta* gode di un efficace ed efficiente controllo del territorio: la MARTURANO, invece di rappresentare il problema alle Forze dell'Ordine utilizzando un canale ordinario, ha ritenuto risolutivo chiedere ad un esponente della compagine criminale di occuparsi personalmente della situazione, affinchè cessassero le molestie alla sua amica.
Tale vicenda risulta ancor più grave se si considera che la MARTURANO è moglie di un Carabiniere.

25.3. Il caso D'ONOFRIO Francesco

Ricorre un episodio in cui, in modo particolare, l'associazione criminosa dimostra la propria capacità intimidatoria, esercitata da uno dei massimi esponenti, D'ONOFRIO Francesco (già reggente del *"crimine"*), pur se in stato di restrizione carceraria.
Invero, dall'ascolto autorizzato effettuato nell'ambito del Procedimento Penale nr.19985/2010 sono emersi numerosi elementi comprovanti il fatto che D'ONOFRIO, con l'attiva complicità del figlio Andrea, riesce a far uscire illegalmente dal circuito carcerario dei messaggi diretti a CURRA' Fortunato, suo uomo di fiducia.
Si vedano, segnatamente, le operazioni d'intercettazione audio-video delle conversazioni avvenute nella sala colloqui della Casa Circondariale *"Lorusso e Cutugno"* di Torino[710] tra D'ONOFRIO Francesco ed i suoi visitatori, le conversazioni registrate all'interno dell'autovettura Audi A4 targata ED448CM in uso al figlio del detenuto D'ONOFRIO Andrea, le intercettazioni delle conversazioni registrate dal centralino della Casa Circondariale "Lorusso e Cutugno" tra D'ONOFRIO ed i suoi familiari[711].

[710] Iniziate alle ore 09:55 del 15.10.2010, in ottemperanza al decreto del Pubblico Ministero di Intercettazioni delle Conversazioni o delle Comunicazioni e Variazione del decreto Dispositivo di Intercettazione, aventi entrambi n. 19985/2010 Proc. Pen. N (mod.21) e 1185/2010 R. INT. datato 14.10.2010.

[711] Decreto avente n. 19985/2010 Proc. Pen. N (mod.21) e 1249/2010 R.INT. datato 04.11.2010; alcune conversazioni sono state acquisite mediante delega, datata 19.10.2010, relativa l'acquisizione di conversazioni telefoniche effettuate, previa autorizzazione, dal detenuto D'ONOFRIO Francesco.

Lo stesso D'ONOFRIO si è, inoltre, preoccupato in prima persona della posizione e della salvaguardia del CURRA', disponendo che quest'ultimo si allontanasse per un certo periodo di tempo da Torino, come precauzione all'imminente esecuzione di ulteriori provvedimenti restrittivi disposti dall'Autorità Giudiziaria torinese.
Oltre a quanto richiamato, vengono di seguito resi noti gli elementi raccolti dalla Polizia Giudiziaria in ordine al contenuto delle telefonate effettuate a D'ONOFRIO dallo stesso CURRA', il quale, fingendosi parente del detenuto, è riuscito a tenere i contatti con quest'ultimo passando illecitamente attraverso il centralino della Casa Circondariale di Torino "Lorusso e Cutugno".
Con tale operazione clandestina, D'ONOFRIO ha potuto impartire ordini e direttive, continuando, pur se ristretto in carcere, a gestire le diverse attività che il sodalizio aveva impiantato sul territorio.

A riguardo, si veda la conversazione tra D'ONOFRIO Andrea e CURRA' Fortunato (progressivo nr.1151), registrata il giorno 18.09.2010 alle ore 11.28 all'interno dell'autovettura Audi A4 targata ED448CM (cfr. annotazione nr. 478/20-7-2010 del Nucleo Investigativo di Torino), poco dopo l'uscita dal carcere di D'ONOFRIO Andrea, andato a colloquio col padre unitamente a GARIPPO Felicia.
Nel dialogo, oltre a fare riferimento a qualcosa che era stato nascosto all'interno di un pacco di brioche e di cui si è già parlato nella parte riservata a D'ONOFRIO, ad un certo punto, CURRA' Fortunato dice ad D'ONOFRIO Andrea che attenderà la telefonata di D'ONOFRIO Francesco; Andrea ripete testualmente a CURRA' quanto riferitogli poco prima dal padre in carcere: *"…… e poi telefona… a casa… poi ha detto… boh… digli di non darmi… del lei… del voi… di dirgli: "…ciao papà…" … giusto così per sentire no…".*
Tale affermazione, dal contenuto piuttosto ambiguo, ha immediatamente generato il sospetto che D'ONOFRIO Francesco intendesse comunicare direttamente con CURRA' Fortunato, sfruttando l'opportunità fornitagli dalla facoltà di comunicare telefonicamente con l'utenza della propria abitazione: da qui la richiesta all'autorizzazione all'acquisizione delle registrazioni di tutte le telefonate effettuate dal detenuto D'ONOFRIO Francesco (cfr. richiesta n. 478/1-8 del 09.10.2010, del Nucleo Investigativo di Torino).
Nella conversazione registrata il giorno 30.09.2010 tra le ore 17.58 e le ore 18.08, effettuata da D'ONOFRIO Francesco dalla struttura carceraria (cfr. comunicazione di notizia di reato nr. 478/41-6 del 22.10.2010, del Nucleo Investigativo di Torino), la Polizia Giudiziaria operante ha riconosciuto la voce di D'ONOFRIO Francesco, del figlio Andrea (che al telefono riferisce di essere il cugino Simone), della moglie GARIPPO Felicia e di CURRA' Fortunato, il quale finge di essere il figlio del detenuto, Andrea.

[…]

CURRA':	***ciao pà***
FRANCESCO:	*ciao com'è?*
CURRA':	*tutto a posto te?*
FRANCESCO:	*eh insomma… com'è tutto bene?*
CURRA':	*si si siamo qua…*
FRANCESCO:	***e le solite cose… qua si lavora … si lavora… si legge si scrive si fanno sempre le solite cose…***
CURRA':	*…incomprensibile…*
FRANCESCO:	***purtroppo… il lavoro?.. tu com'è tutto bene?***
CURRA':	*tutto a posto*
FRANCESCO:	***eh eh mi raccomando con questo lavoro come va'… (ride)… metteteci un pò d'impegno se no qua è un casino…***

CURRA': *…incomprensibile… abbiamo aggiustato un po' di porte…incomprensibile… su si erano rotte*
FRANCESCO: *e si staccano sempre eehh…*
CURRA': *ce l'è venuto a fare il cugino della mamma*
FRANCESCO: ***e va bene va bene… purtroppo è un lavoro che va seguito… mi dispiace che ti ho lasciato nei casini qua con sto lavoro…*** *(ride)… va beh ohu… adesso …(ride)…* ***ha lavorato sempre tuo papà lavora un po' tu no!*** *(ride) comunque…*
CURRA': *tu tutto a posto?*
FRANCESCO: ***eh tutto a posto.. qui è un manicomio…non è che… una cosa al di fuori del normale…***
CURRA': *mi immagino*
FRANCESCO: *una cosa incredibile proprio…*
CURRA': ***rispetto a quello che c'è fuori***
FRANCESCO: ***u per carità.. peggio è… peggio…*** *comunque… è va boh, ce mio nipote li*
CURRA': *no non c'è*
FRANCESCO: *a non c'è… a va boh…*
CURRA': *…incomprensibile… ti passo la mamma*
Si salutano.]

Nel dialogo emerge chiaramente come tutti gli interlocutori siano perfettamente coordinati nell'attività di depistaggio nei confronti di possibili ascolti da parte della Polizia Penitenziaria: ad un certo punto della conversazione, infatti, D'ONOFRIO Francesco chiede alla moglie Felicia di passargli il figlio Andrea e la donna, senza esitazioni, passa il telefono a CURRA' Fortunato, riconosciuto foneticamente senza ombra di dubbio dai Carabinieri del Nucleo Investigativo, che a lungo lo hanno intercettato.
Si noti, inoltre, come la conversazione, pur se cripticamente e senza disvelare particolari, rende palese che il detenuto si preoccupi che le attività poste in essere sul territorio non subiscano contraccolpi dal fatto della carcerazione, ma proseguano con lo stesso vigore (si vedano le espressioni "*mi* raccomando *con questo lavoro come va'… metteteci un po' d'impegno se no qua è un casino"… "purtroppo è un lavoro che va seguito… mi dispiace che ti ho lasciato nei casini qua con sto lavoro… ha lavorato sempre tuo papà lavora un po' tu no*").
Si evidenzia, inoltre, che il medesimo giorno (30.09.2010), alle ore 17.27, ovvero circa mezz'ora prima del ricevimento della telefonata dal carcere, l'autovettura Audi targata ED448CM, con a bordo sia il D'ONOFRIO Andrea sia il CURRA' Fortunato, si è fermata in Nichelino (TO) via Rossini n.50, ove risiede la famiglia D'ONOFRIO (cfr. comunicazione di notizia di reato nr. 478/41-6 del 22.10.2010, del Nucleo Investigativo di Torino).

Appare pertanto comprovata la forza dell'associazione che, pur vivendo momenti di difficoltà, non perde la capacità di organizzarsi e di mantenere stabile il controllo del territorio sul quale ha insediato il suo potere economico: nemmeno lo stato di detenzione di alcuni dei suoi affiliati più insigni, infatti, fa venir meno la potenzialità impositiva della compagine che riesce a mantenere inalterata la sua presenza e i suoi contatti grazie alla rete di affilati presenti sul territorio.

26. I RAPPORTI CON ESPONENTI DELLE ISTITUZIONI E DELLA POLITICA

Come anticipato, nel corso delle indagini sono emerse diverse vicende rappresentative dell'influenza della '*ndrangheta* nella vita istituzionale piemontese.
Di seguito si esporranno sinteticamente alcuni di questi episodi ritenuti più significativi: essi saranno approfonditi sia nei capitoli dedicati ai *reati scopo* (laddove siano emersi gravi indizi della commissione di un illecito penale), sia nella parte di trattazione dedicata ai vari *locali* ed ai personaggi direttamente coinvolti.

26.1. Episodi CURATOLO e MASCHERONI

Nella conversazione captata il 10.2.2009 (cfr. progressivo nr.3555 Proc. Pen. nr. 16271/07, annotazione del 28.02.2010) all'interno dell'autovettura in uso a OCCHIUTO Antonino, quest'ultimo e CURATOLO SOPRANA Biagio commentano alcuni articoli apparsi sui quotidiani locali riguardanti le vicende che hanno visto coinvolto il direttore dell'*Azienda Servizi Ambiente* (ASA), FILIPPONI Emidio.
CURATOLO riferisce ad OCCHIUTO di essere in ottimi rapporti col dirigente ASA, tant'è che gli racconta il seguente episodio: "*una volta è arrivato...c'era un passaggio gli doveva dare dei soldi ad uno, 580 mila euro, sti soldi qui poi sono rientrati indietro perchè non si è più fatto quello che dovevano fare loro eee... e io glie li ho portati indietro giustamente, me li ha lasciati a me..*". Nell'occasione CURATOLO riferisce di aver ricevuto un compenso per "il disturbo" di 1000 euro ("*io li ho presi perchè era giusto così...*").

Nel corso della medesima conversazione i due parlano anche di tale *Paolo* (identificato in MASCHERONI Paolo, attuale Sindaco di Castellamonte), sulla cui situazione si informa OCCHIUTO chiedendo a CURATOLO: *"Allora Paolo se la porta buona si?....ultimamente è sempre disponibile.....ancora non ha fatto niente non e che mi ha fatto niente però.....".*

Si riporta il testo della conversazione:

NINO: *aaa*
BIAGIO: *l'altra giorno parlavamo, eravamo io e Andrea di Volpiano no, ...una volta io a Bologna qua e la ad uno gli ho menato in faccia pipi-papa.... aspetta e poi c'era pure mio cognato perchè mio cognato è uno, è uno ai livelli di Nino....*
NINO: *iii e chi è?*
BIAGIO: *e Andrea mi ha guardato così....*
NINO: *e chi è?*
BIAGIO: *(incomprensibile)*
NINO: *ma l'hai visto l'articolo....*
BIAGIO: *ci devono essere....cioè devo averle secondo me...no cè l'ho*
NINO: *mi dispiace porca miseria.....*
BIAGIO: *no ce l'ho ce l'ho il giornale*
NINO: ***mi dispiace che hanno messo i miei compari*** *vedete...eee*
BIAGIO: ***compare sempre con mio compare ce l'hanno oh!!***
NINO: *gira e rigira*
BIAGIO: *una testa tagliata gli stanno rompendo i coglioni (ridono) tutti...*
NINO: ***lui si è guardata la sua? Allora Paolo se la porta buona si?....ultimamente è sempre disponibile.... ancora non ha fatto niente non e che mi ha fatto niente però.....***
BIAGIO: *....**nel senso....non mi ha dato niente eh**!*

NINO:	***ma neanche a me però quando è arrivato volevo una soddisfazione tutto a disposizione.....***
BIAGIO:	***però lui dice sempre no stai tranquillo stai tranquillo però sai....***
NINO:	***però è a disposizione di quello che può magari non può sempre non e che....***
BLAGIO:	*no non può....è anche da capire deve essere un periodo che (incomprensibile).....*
NINO:	*gli vogliono tutti bene ....*
BLAGIO:	*a livello politico.....lo stanno massacrando, infatti ogni tanto mi vede entrare*
NINO:	*(incomprensibile)*
BLAGIO:	*notte e giorno non farti dei problemi....notte e giorno non farti dei problemi...*
NINO:	*no ma lui per voi è sempre devoto perchè gliel'ho detto all'epoca io ringrazia a Biagio....perchè Biagio mi ha risolto...*
BLAGIO:	*una volta è arrivato...c'era un passaggio gli doveva dare dei soldi ad uno 580 mila euro, sti soldi qui poi sono rientrati indietro perchè non si è più fatto quello che dovevano fare loro eee... e io glieli ho portati indietro giustamente, me li ha lasciati a me...*
NINO:	*(incomprensibile)*
BLAGIO:	***1000 euro***
NINO:	*ee il pensiero il gesto il pensiero*
BLAGIO:	***io li ho presi perchè era giusto così...invece è arrivato***
NINO:	***no ma noi ce lo teniamo buono perchè è bravo****.....allora se non ci vediamo prima che non vengo prima per andare all'ASA se non vengo prima (parla a bassa voce)*
BLAGIO:	*no*
NINO:	*(parla a bassa voce) però non gli telefonate qui...fatela venire qua e quella li poi venite li*
BLAGIO:	*no ma forse è arrivata adesso.....*
NINO:	*alle undici vengo.....se invece io voglio prima per andare all'ASA io ritelefono....vi dico sto arrivando...*
BLAGIO:	*io qua sono*

La conversazione è rappresentativa dei contatti vantati da esponenti della '*ndrangheta* con persone inserite a vario titolo in apparati di rilievo pubblicistico: si noti l'espressione "*ma lui per voi è sempre devoto*" usata da OCCHIUTO e riferita al citato sindaco di Castellamonte.
Il dato oggettivo che emerge dagli accertati rapporti tra esponenti della *'ndrangheta* ed esponenti dell'apparato istituzionale e del mondo politico è la sinallagmaticità del rapporto: l'appoggio fornito dai primi a "uomini delle istituzioni" è comunque finalizzato a richiedere in futuro il conto di tale appoggio.
Prova di tale assunto è costituita da quanto emerso nel corso delle indagini condotte dai Carabinieri di Ivrea che hanno evidenziato come nel periodo *pre - elettorale* delle consultazioni amministrative del 2007 per l'elezione del sindaco del comune di Castellamonte, OCCHIUTO si era adoperato affinché la carica di primo cittadino fosse conseguita da MASCHERONI Paolo. Nel corso delle conversazioni intercettate si comprendeva altresì quali fossero i reali fini di una così appassionata campagna elettorale.
Nel corso di una di queste (cfr. conversazione telefonica registrata al progr. n.861 del 21.05.2007 utenza n.348.7948489 in uso a Occhiuto), in attesa che DE MAIO Vincenzo (collaboratore di OCCHIUTO) gli risponda al telefono, OCCHIUTO riferisce testualmente ad una persona non identificata che gli sta vicino: *"Vi incontrate pure Paolo MASCHERONI con il sindaco, ve lo faccio incontrare"; "Gli date una mano poi fate quello che volete a Castellamonte"*; e dopo qualche parola incomprensibile pronunciata dall'interlocutore aggiunge: *"Facciamo quello vogliamo compare; Facciamo quello che vogliamo"*.
Alla risposta di DEMAIO, OCCHIUTO riferisce che "*un suo compare"* (con ogni probabilità la persona che gli sta vicino), che ha una famiglia numerosa e che in precedenza appoggiava la lista dell'altro candidato, trasferirà molti voti alla lista di MASCHERONI.

Si riporta il testo della conversazione da ultimo citata:
(NINO, in attesa che l'interlocutore gli risponda al telefono, nella fattispecie DEMAIO Vincenzo, parla con un uomo, al quale dice *"Vi incontrate pure Paolo Mascheroni con il sindaco, ve lo faccio incontrare"* poi dice sempre a questo uomo "*....incomprensibile... gli date una mano poi fate quello che volete a Castellamonte*" poi quest'uomo dice un qualcosa che è incomprensibile, Nino gli dice *"Facciamo quello vogliamo compare*" poi ripete "*facciamo quello che vogliamo*"):

- OMISSIS -

NINO: ***Senti c'è un mio compare, che deve risolvere un po" di cose "Mascheroni" per dargli una mano a Castellamonte... Ha un sacco di parenti... ed è proprio un mio compare, un amico..amico intimo mio...***

DEMAIO: *Eh!*

(pausa di riflessione)

NINO: ***"Sono tutti voti che davano a quell'altro, ora le danno al nostro"***

DEMAIO: *Ah! Buono..buono....*

NINO: ***Eh! eh! Che faccio, lo facciamo incontrare con Paolo? Facciamo una scappata con lui domani, ci incontriamo con Paolo cosa facciamo?***

DEMAIO: *Eh..eh.. come vuoi...ma.... è meglio che ne parliamo un pooo....che ne parliamo...*

NINO: *Tu domani sei libero di mattina?*

Ulteriore conferma dell'interessamento di OCCHIUTO all'elezione di MASCHERONI si ricava dalla conversazione n. 23 registrata sull'utenza n. 348.7948489 in uso a OCCHIUTO Antonino, ed intercorsa l'8 maggio 2007 tra quest'ultimo ed OCCHIUTO Paolo.
Durante il colloquio, OCCHIUTO Paolo riferisce a NINO che é passato da lui MASCHERONI per spostare alcuni contatori del gas. Antonino precisa al giovane che costui é il fratello di quel suo amico di Castellamonte, quello che sta appoggiando alle elezioni (cfr. *"che sto portando io come sindaco di Castellamonte"):*

NINO: *Si?*

PAOLO: *Zio! è venuto MASCHERONI?*

NINO: *Ma si, è venuto stamattina... alla fine è il fratello di quell'amico mio...*

PAOLO: *Eh?*

NINO: ***Il fratello....É il fratello di quel amico mio di Castellamonte, è il fratello di quello che sto portando io come Sindaco di Castellamonte....***

PAOLO: *mmm (annuisce)*

NINO: *sopra la testa poi a sua volta....*

PAOLO: *Si!*

NINO: *erano amici! stamattina c'era pure Enzo per combinazione, erano amici suoi.... E porca miseria non sapevo gli ho detto non sapeva che eri il fratello di Paolo, con Paolo ci vediamo tutti i giorni.... con suo fratello...*

PAOLO: *mmm (annuisce)*

NINO: *Eh!... niente... allora.. domani torno di nuovo da MASCHERONI per vedere quello che c'è da fare, solo che per quei contatori, mi dicevano quelli del Gas, che li devono mettere fuori, devono spostarli poi...*

PAOLO: *Eh.. lo sapevo io...bisogna fare la richiesta...*

NINO: *Comunque una richiesta più o meno...già ho incominciato.....*

PAOLO: *Che la faccia lui....*

NINO: *Che la faccia lui direttamente, domani mattina quando torna la fa lui, va be...ciao*

PAOLO: *Ciao*

Pochi giorni dopo il 28 maggio 2007 OCCHIUTO Antonino riceve da ADORNATO Emanuele la notizia del largo successo elettorale ottenuto da MASCHERONI Paolo, pertanto ricorda all'interlocutore che, qualora abbia occasione di avvicinare il sindaco neoeletto, gli dovrà porgere i propri saluti.
Si riporta la conversazione n. 1371 registrata il 28.5.2007 sull'utenza n.348.7948489 in uso ad OCCHIUTO Antonino:

NINO:	*si Emanuele..*
EMANUELE:	*si non vi sentivo più...*
NINO:	*si m'hai m'hai cercato prima!*
EMANUELE:	***si vi ho cercato no...se vi poteva interessare che a vinto Paolo Mascheroni..eh...***
NINO:	***ah beh poi ... e bravo! meglio lui che altri no...***
EMANUELE:	*eh...*
NINO:	*di quanto ha vinto?*
EMANUELE:	*eh vi ho chiamato apposta eh...*
NINO:	*di quanto ha vinto di tanto?*
EMANUELE:	*sessanta per cento dei voti, con il trenta...*
NINO:	*a bè meglio di così, scusa..*
EMANUELE:	*eh, proprio alla grande proprio....*
NINO:	*l'hai visto tu, si, vi siete visti?*
EMANUELE:	*si ci siamo visti prima, sono andato lì davanti al comune*
NINO:	***se caso mai lo vedi, me lo saluti no, gli vai vicino e gli dici, ti saluta tanto Nino insomma eh.....***
EMANUELE:	*vabbè, d'accordo*
NINO:	*okey, ti ringrazio, salutami a tutti*
EMANUELE:	*ciao Nino*
NINO:	*ciao grazie*

Si tratta di conversazioni alquanto eloquenti per comprendere come gli uomini della consorteria intendano i rapporti con gli uomini politici in termini di continuo sinallagma tra favori fatti e favori da rendere, e ciò non può non allarmare, indipendentemente dall'eventuale buona fede del candidato politico.

26.2. Le vicende MUNGO e TREMATERRA

Altre vicende che comprovano tentativi di infiltrazione politica di esponenti della *'ndrangheta* sono quelle che vedono protagonista PRATICÒ Benvenuto detto Paolo, appartenente al "crimine", la cui presenza costante nel territorio di Borgaro e comuni limitrofi ha permesso al prevenuto di mantenere contatti con amministratori locali di quella zona e di proporsi come punto di riferimento anche per personalità politiche non direttamente legate con tali ambienti, come è emerso in occasione dell'organizzazione da parte di PRATICO' del convegno "politico-finanziario" del 19.1.2009 presso l'Hotel Atlantic di Borgaro Torinese.

L'analisi del contenuto delle intercettazioni sui telefoni cellulari in uso a PRATICÒ ha consentito, anzitutto, di dimostrare contatti con esponenti dell'amministrazione locale di Borgaro finalizzati ad un interessamento di PRATICO' nella campagna elettorale delle consultazioni dell'anno 2009.
Infatti, sono state registrare due telefonate intercorse tra il prevenuto e tale IATÌ Vincenzo (soggetto pluripregiudicato), durante le quali i due hanno parlato delle elezioni amministrative

previste per l'anno 2009, che vedevano MUNGO Antonio[712], come candidato consigliere comunale per la lista civica "Con SCIANDRA per CAMBIARE" (MUNGO non è risultato eletto all'esito delle citate consultazioni amministrative).

Da queste conversazioni è possibile desumere che MUNGO Antonio, candidato consigliere del comune di Borgaro Torinese, ha incaricato, nel mese di ottobre 2008, IATÌ Vincenzo, detto "*ENZO*", di rintracciare qualcuno che potesse *"aiutarlo"* per le elezioni e quest'ultimo per tale incombenza ha scelto PRATICÒ Benvenuto, il quale, nel corso di una delle due telefonate (cfr. conversazione nr.17760 dell'11.10.2008, ALL. 34, ANN.304), appreso che la campagna elettorale doveva essere fatta a Borgaro, ha tenuto a precisare: "ah...***ho capito...io lavoro là*** mhm", facendo certamente riferimento alla zona di sua *competenza,* sulla quale si riferisce diffusamente nel paragrafo che tratta *la guardiania* esercitata da quest'ultimo nei cantieri siti nel circondario di Caselle Torinese.
In particolare, il giorno 11.10.2008, IATÌ Vincenzo ha telefonato a PRATICÒ Benvenuto, detto "*PAOLO*":

Paolo: *Si?*
Enzo: *Paolo?!*
Paolo: *Chi è?*
Enzo: *Paolo sono Enzo...Paoletto...ti ricordi?*
Paolo: *Paoletti?*
Enzo: *l'amico di Paoletto!*
Paolo: *l'amico di Paoletto?...sai che non mi sta venendo..*
Enzo: ***e va bè...poi se ci vediamo ti viene in mente!...ascoltami mi ha detto...mi aveva chiesto...di chiamarti Tonino Mungo della pasticceria....di piazza...eh!...***
Paolo: ***si..si...***
Enzo:. ***...che dice che lui si candida li a Borgaro...e ha detto vedi se hai un po' la possibilità....***
Paolo: ***ah... ho capito...io lavoro la! mhm***
Enzo: *ma lui non è più li...lo sai che si è spostato...*
Paolo: *si!...da mo che non è li più...*
Enzo: *e adesso è in corso Vercelli....**e siccome ha detto "Mi candido a Borgaro"...***
Paolo: *ha aperto una pasticceria?*
Enzo: *si se ne aperta una in corso Vercelli poi si era aperto un bar in via Cigna...che avevo preso io...*
Paolo: *corso Vercelli dove?*
Enzo: *al fondo dove c'è il ponte della Falchera...dove...*
Paolo: *alla fine allora...*
Enzo: *si prima della chiesa....*
Paolo: *che civico è di corso Vercelli?*
Enzo: *e questo adesso ...in questo momento non me lo ricordo sinceramente....*
Paolo: *fammelo sapere...*
Enzo: *...trecento e...*
Paolo: ***cosi vado direttamente****...spetta un attimo...arrivederci buongiorno [saluto rivolto a terze persone ndr.]...fammi sapere il numero...*
Enzo: *dammi due secondi che ti richiamo...chiamo a lui e ti richiamo...*
Paolo: *va bene ok! ti saluto*
Enzo: *ciao grazie*

[712] Nato a San Mauro Marchesato (KR) il 13.02.1959, titolare della PASTICCERIA MUNGO, con sede operativa a Torino in corso Vercelli n. 378. MUNGO correva alla competizione elettorale per la lista civica "Con SCIANDRA per CAMBIARE", centrodestra.

Alle ore 12.30 successive, PRATICÒ Benvenuto telefona a IATÌ Vincenzo (cfr. conversazione nr.17761, ALL. 34, ANN.305):

Paolo: *Si?*
Enzo: *Allora l'ho chiamato il numero è 378...*
Paolo: *378...va bene*
Enzo: ***eh!? poi sempre per quei motivi li poi magari ci vediamo un attimo... perchè poi sono anche io più o meno.. comunque poi ci sentiamo magari...***
Paolo: ***va... e no... perche io sono sempre in cantiere capito? quindi come trovo uno spazio...***
Enzo: ***va bene quando.. quando vuoi... lui domani mi sembra che va lì a Borgaro alle sei e mezza che c'è qualcosa all'albergo li..non so...***
Paolo: ***ah all'Atlantic li...*** [713]
Enzo: *mhm..mhm....*
Paolo: *va bò...378... ti saluto*
Enzo: *va bò..*
Paolo: *ciao*
Enzo: *ciao*

La richiesta di interessamento (cfr: "*ascoltami mi ha detto...mi aveva chiesto...di chiamarti Tonino Mungo (…) che dice che lui si candida li a Borgaro...e ha detto vedi se hai un po' la possibilità...")* e la risposta ottenuta da PRATICO' (cfr. "*ah...ho capito...io lavoro là*") potrebbero apparire circostanze del tutto normali e neutre se non fosse che la persona a cui il candidato alla competizione politica locale si rivolge per ottenerne l'appoggio nell'imminente campagna elettorale è un appartenente al "crimine".
Merita sottolineare, tra l'altro, che PRATICO' dimostra di non ricordare personalmente chi sia IATI', il che supporta l'ipotesi che quest'ultimo si sia rivolto al solidale solamente perchè conosciuto quale possibile procacciatore di voti di ambienti malavitosi e non in virtù di un rapporto diretto tra i due che avrebbe potuto giustificare tale richiesta di intervento.

Peraltro sempre PRATICO', come anticipato, emerge in altro episodio paradigmatico dei rapporti in analisi, relativo alla organizzazione di un convegno presso l'Hotel ATLANTIC di Borgaro Torinese, cui doveva partecipare un importante uomo politico.
Dal giorno 17 gennaio 2009, infatti, veniva intercettata una serie di conversazioni, dalle quali emerge che PRATICÒ, con la collaborazione di altro esponente del "crimine", MANGONE Giuseppe, detto "*PINO*", ha contribuito ad organizzare tale convegno.
Di seguito vengono sinteticamente riportate le conversazioni di interesse:

- il giorno 17.01.2009, alle ore 10.46, PRATICÒ Benvenuto chiede a MANGONE Giuseppe di raggiungerlo lunedì pomeriggio a Borgaro in una sala[714], dicendo testualmente: ***"...c'è un paesano un amico...viene da Genova...non lo conosci tu ...tu vieni verso le tre cosi te lo presento pure c'è un politico là di Roma..."*** (cfr. conversazione nr.3956, **ALL. 33, ANN.25**);

- il giorno 18.01.2009, alle ore 14.24, PRATICÒ chiede a MANGONE Giuseppe di portare qualche amico per le tre del giorno successivo; MANGONE risponde che avrebbe

[713] Effettivamente il 12.10.2008 presso l'Hotel Atlantic di Borgaro Torinese (TO) si è tenuta presentazione della Lista Civica "Con SCIANDRA per CAMBIARE".
[714] Si comprenderà poi che è la sala convegni presso l'HOTEL ATLANTIC.

cercato di portare chi è libero, e PRATICÒ quindi chiede di portare due o tre persone (al convegno), giusto per fare il favore a questo amico. MANGONE assicura la propria presenza e PRATICÒ replica che avrebbe contattato qualcuno, poiché deve portare circa 25 persone. Ancora, MANGONE risponde che ***"non era facile trovare tanta gente se non hanno interessi specifici anche perché non sapevano neanche a che corrente politica apparteneva"*** (il protagonista del convegno), e PRATICÒ afferma che gli sembrava che sia "..dell'UDC.. dell'UDR...", ma che viene **da Roma ed è un senatore**, precisando: ***"..l'importante qua magari dice che poi... questo può fare e quello che dicono lo fanno.."*** (cfr. conversazione nr.3963, **ALL. 33, ANN.26**);

- alle 14.36 successive, PRATICÒ telefona a NOTARO Massimo[715], invitandolo a presenziare ad un ***"convegno politico finanziario"*** per il giorno successivo, alle 15.00, a Borgaro, spiegando di aver provveduto ad affittare una sala all'Atlantic e che **si sta impegnando per "un amico che viene dalla Liguria che avrebbe portato un politico da Roma"** (cfr. conversazione nr.22304, **ALL. 34,ANN.258**);

- il giorno 19.01.2009, alle ore 13.19, MANGONE Giuseppe telefona a PRATICÒ e gli chiede se è stato rimandato l'appuntamento (convegno); PRATICÒ conferma, dicendo che verrà fatto per le 5 e 30 (ore 17:30), *in quanto l'aereo da Roma sarebbe arrivato a Genova per le tre quindi il tempo di arrivare* (cfr. conversazione nr.3965, **ALL.33, ANN.27**).

Effettivamente il 19 gennaio 2008, alle ore 17.00, in esito a un servizio di osservazione svolto dalla P.G. operante in Borgaro Torinese (TO), via Lanzo, al civico nr.163/16, nei pressi dell'Hotel ATLANTIC (cfr. Annotazione di p.g. in **ALL. 12, ANN.65**) si è potuto accertare che:

- alle ore 17.14 è giunta l'autovettura MASERATI mod. QUATTROPORTE, targata DD432TX, dalla quale sono scesi due uomini, che sono entrati all'interno dell'albergo ed il cui autista è stato identificato per GARCEA Onofrio[716];
- alle ore 17.25 è giunta l'autovettura MERCEDES mod. CLS, targata DM026PB, dalla quale sono scesi tre uomini, uno dei quali, l'autista, veniva riconosciuto in MANGONE Giuseppe;
- alle ore 17.54 è giunta l'autovettura FIAT mod.PANDA, targata DR434WG, dalla quale è sceso PRATICÒ Benvenuto.

Il servizio ha permesso di identificare la persona di rilievo politico attesa dai prevenuti in TREMATERRA Gino[717], il cui nome era sulla lista passeggeri del volo aereo proveniente da Roma con destinazione Genova del 19 gennaio (volo a cui si fa riferimento nella conversazione progressivo nr.3965 sopra citata). Il predetto veniva riconosciuto dal militare che ha effettuato il servizio di osservazione, nel passeggero dell'autovettura MASERATI targata **DD432TX** condotta dal GARCEA, ovvero "l'amico di Genova" ("che avrebbe portato un politico") a favore del quale i membri della consorteria avrebbero dovuto "muoversi".

Entrambi gli episodi che vedono coinvolto PRATICÒ sono dimostrativi di un chiaro interesse

[715] NOTARO Massimo, nato a Torino il 23.04.1975.

[716] Nato a Pizzo Calabro (VV) il 18 dicembre 1950, residente a Genova in via Paolo De Cavero, con precedenti di polizia per reati in materia di stupefacenti, associazione per delinquere di stampo mafioso, estorsione, usura, porto abusivo d'arma e relativo munizionamento, reati contro il patrimonio.

[717] Nato a Cosenza (CS) il 30 settembre 1940, residente ad Acri (CS), già Senatore della Repubblica nella XIV e XV Legislatura, eletto nelle liste CCD-CDU.

degli uomini della consorteria per l'attività politica in un'ottica di sinallagma ben espresso da PRATICÒ con le parole ***"...l'importante qua magari dice che poi... questo può fare e quello che dicono lo fanno..",*** e ciò non può non allarmare, indipendentemente dalla connivenza o meno del candidato politico (nella specie, non direttamente coinvolto dalle parole dei prevenuti che mantengono rapporti con l'"amico" GARCEA).

26.3. Episodio RACCO

Tale episodio, che vede protagonisti i RACCO ed il geometra NOVARIA Flavio, già affrontata nella parte dedicata al cd. *assoggettamento esterno,* è sintomatico di indubbie infiltrazioni dell'associazione in settori amministrativi. Come anticipato, invero, la vicenda assume una doppia valenza: da un lato è caratterizzata da violenze e minacce nei confronti del geometra NOVARIA come ritorsione per una denuncia fatta dal professionista in sede amministrativa; dall'altro, essa è indicativa dell'inserimento della compagine delinquenziale negli apparati istituzionali in ragione dei contatti emersi tra i RACCO e gli esponenti dell'Ispettorato.

Come visto, nel corso del 2007 un cantiere della ditta dei RACCO venne sottoposto ad un controllo da parte del Nucleo Carabinieri dell'Ispettorato del Lavoro di Torino.
Dalla conversazione registrata il 19 luglio 2007 alle ore 10.59 (cfr progr. n. 214 Proc. Pen. nr. 16271/07, annotazione del 28.02.2010) ed intercorsa tra RACCO Domenico e il figlio Giuseppe, si comprende che in tale frangente il controllo è in corso, tanto che il padre informa il figlio Giuseppe dell'impossibilità di raggiungerlo per tale ragione.
Alle ore 11.13 successive, RACCO Domenico telefona al proprio commercialista, CAVALLARO Marco[718] con studio in Torino via Volpiano nr. 5 (cfr. conversazione n.219, Proc. Pen. nr. 16271/07, annotazione del 28.02.2010) e lo informa dell'esito dell'ispezione, ovvero che i militari avevano accertato che un operaio stava lavorando privo della relativa assunzione.
Durante tale conversazione si sente, in sottofondo, una persona che suggerisce, per sistemare tale assunzione, che il commercialista prepari la documentazione telematica antecedente al 16 luglio, così da attestare l'assunzione dell'operaio in data precedente al controllo.
RACCO, che continua a parlare con il commercialista, chiede a quest'ultimo se voglia conferire con il *Maresciallo*.
La conversazione telefonica a questo punto prosegue tra il professionista ed il Maresciallo Massimo PIZZUTI[719], il quale dice di fare immediatamente la pratica telematica dell'assunzione concedendo al commercialista il tempo necessario affinché lui possa raggiungere l'ufficio; in caso contrario dovrà emettere il provvedimento sospensivo del cantiere.
Il Mar.llo PIZZUTI chiede anche di poter verificare le fotocopie dei libri e quant'altro, perché allo stato non v'è nulla.
E' verosimile, perché si intuisce dalle successive telefonate, che PIZZUTI abbia richiesto entro il lunedì successivo (ossia il 23 luglio) tutta la documentazione del cantiere.

Questa circostanza fa emergere con chiarezza i rapporti che RACCO ha saputo instaurare con alcuni appartenenti alle Forze dell'ordine, i quali forniscono addirittura consigli su come porre "rimedio" agli inconvenienti derivanti dall'ispezione amministrativa.
Nelle successive conversazioni intercorse sull'utenza di RACCO Domenico alle ore 11.31 (cfr. conv. n.221, Proc. Pen. nr. 16271/07, annotazione del 28.02.2010) e alle ore 12.17 (n.225,

[718] CAVALLARO Marco, nato a Catania il 10.04.1951, residente a Torino C.so G. cesare nr. 97;

[719] PIZZUTI Massimo, nato a Roma il 06.08.1973, Maresciallo Capo dei Carabinieri all'epoca in servizio presso il Nucleo Carabinieri Ispettorato del Lavoro di Torino.

Proc. Pen. nr. 16271/07, annotazione del 28.02.2010), questi parla con la figlia[720] affinché prenda accordi con il commercialista; dai dialoghi emerge che anche un altro dipendente, licenziato a giugno, non era in regola.
Alle ore 14.21 sempre del 19.7.2007 (tel. Progr. 232, Proc. Pen. nr. 16271/07, annotazione del 28.02.2010) RACCO tenta di effettuare una telefonata per parlare con Franco CASSONI[721], Vigile Sanitario presso l'ASL 9, ma sbaglia numero.
Alle ore 14.37 ed alle ore 18.41 (cfr.tel. prog. 233 e 249, Proc. Pen. nr. 16271/07, annotazione del 28.02.2010), RACCO chiama PIANASSO Domenico[722] il quale afferma di aver già informato "*l'amico*", che a suo dire già era a conoscenza di quanto successo e aggiunge che lui ed il RACCO si dovranno incontrare in OZEGNA, presso il distributore Agip, per poi recarsi presso l'abitazione dell'amico.
Effettivamente, come accertato da apposito servizio di osservazione approntato dalle ore 19.00 dai Carabinieri, veniva riscontrata la presenza dei due soggetti nel luogo indicato e alle successive ore 19.20 veniva constatato l'arrivo del Car. Sc. BADARACCO Cristiano[723], effettivo al Nucleo Ispettorato Carabinieri del Lavoro di Torino, identico reparto del Mar.llo PIZZUTI (cfr. annotazione di P.G. del NORM).
Sempre il 19 luglio, alle ore 16.05 (cfr. prog. 236, Proc. Pen. nr. 16271/07, annotazione del 28.02.2010), RACCO Domenico contatta il Dr. GAI[724], in servizio presso la medicina del lavoro, informandolo di aver dato una sistemata al cantiere; alla domanda del medico se avesse messo in sicurezza anche la scala, lo assicura che lo avrebbe fatto prima del suo arrivo. Accertatosi di queste circostanze, il dr. GAI informa RACCO che si sarebbe recato immediatamente al cantiere per il controllo.
Anche in questo caso non possono non evidenziarsi i rapporti confidenziali venutisi a creare tra apparati istituzionali ed esponenti della '*ndrangheta*: in questo caso la verifica del cantiere viene effettuata solo dopo che il "controllato" ha comunicato al "controllore" di essersi "messo a posto".
Alle ore 17.11 successive (cfr. conversazione nr. 239, Proc. Pen. nr. 16271/07, annotazione del 28.02.2010), RACCO comunica a COHA Luciano[725] (geometra di fiducia che si occupa dei cantieri di RACCO) gli esiti della visita ispettiva effettuata dal Dr. GAI e le disposizioni date da quest'ultimo; ribadisce che se ci fosse stato "*FRANCO*" (ovvero il già citato CASSONI Franco, Vigile Sanitario presso l'ASL 9), lo avrebbe avvisato in anticipo del controllo effettuato dall'Ispettorato di Torino. Nel corso della medesima telefonata, RACCO riferisce a COHA che sua figlia ed il commercialista stanno approntando tutti i registri richiesti dagli ispettori ed esterna le sue intenzioni di "*far saltare tutto quello che hanno fatto i tre ispettori con l'intervento di una terza persona*".
Dati i rapporti sia con il M.llo PIZZUTI sia con il Vigile sanitario CASSONI Franco, deve ritenersi che RACCO non millanti affatto tale possibilità.
Nel tardo pomeriggio del 19 luglio vengono registrate una serie di telefonate pertinenti alla vicenda e utili per comprendere come la stessa si sia evoluta.
In particolare:

- alle ore 17.29 (tel. prog. 245), RACCO riferisce alla figlia che l'indomani avrebbe dovuto recarsi presso l'ASL per portare in visione i documenti richiesti. RACCO nella circostanza ribadisce che forse, grazie all'intervento di una terza persona, avrebbe

[720] RACCO Stefania, nata a Cuorgné (TO), il 17.07.1978, residente a Prascorsano (TO), via Villa nr. 63.
[721] CASSONI Franco, nato a Cori (LT) il 10.10.1949, vigile sanitario presso l'ASL 9.
[722] PIANASSO Domenico, nato a Cuorgné (TO), il 26.11.1942, residente a Prascorsano (TO), via Villa nr.61.
[723] BADARACCO Cristiano, nato a Roma il 23.06.1976, Carabiniere Scelto in servizio presso il Nucleo Carabinieri Ispettorato del Lavoro di Torino.
[724] GAI Massimo, nato a Torino il 25.09.1961, residente a Cuorgnè (TO) via Michelangelo nr.4.
[725] COHA Luciano Matteo Vincenzo, nato a Torino il 16.10.1979, residente a Valperga (TO) via Valleri nr.17.

evitato tale incombenza;

- alle ore 17.39 (tel. prog. 247), RACCO Domenico riceve una telefonata da tale Vito VERDE ed anche a quest'ultimo RACCO riferisce che se ci fosse stato "*FRANCO*" (intendendo evidentemente CASSONI Franco) il controllo non sarebbe avvenuto;
- alle 17.45 (tel. prog. 248), RACCO Giuseppe informa il padre che "*NINO*" (ovvero OCCHIUTO Antonino) li sta aspettando a Valperga; i Carabinieri hanno effettivamente accertato e documentato lo svolgimento dell'incontro tra RACCO Domenico, il figlio Giuseppe ed OCCHIUTO Antonino;
- alle ore 19.39 (tel. prog. 250), RACCO si raccomanda con Luciano COHA affinché solleciti "*Vito*" ad approntare immediatamente il piano di sicurezza del cantiere sottoposto al controllo.

Il giorno successivo, il 20 luglio 2007, alle ore 08.24, nel corso della conversazione (cfr progr. 251 Proc. Pen. nr. 16271/07, annotazione del 28.02.2010) intercorsa tra PIANASSO e RACCO Domenico, quest'ultimo afferma che dovrà recarsi presso gli uffici dell'ASL per portare in visione della documentazione; il PIANASSO lo rassicura dicendogli che gli hanno già riferito che é tutto sistemato, aggiungendo che ha avuto modo di sentire "*l'amico*" e che in serata si sarebbe rivisto con lui e l'altro "*lupo*", citando testualmente il nome *Massimo* (ovvero PIZZUTI Massimo, maresciallo dei Carabinieri appartenente allo stesso reparto di BADARACCO).
Infine, il 23 luglio 2007 alle ore 10.06 (cfr conv. Nr. 292, Proc. Pen. nr. 16271/07, annotazione del 28.02.2010), RACCO Domenico riferisce telefonicamente a Luciano COHA di essersi recato a Torino per recapitare la documentazione.

Questa vicenda è emblematica degli appoggi che la consorteria vanta con le Istituzioni a tutti i livelli: vi è dunque un apparato di controllo costante del territorio che consente ai membri della consorteria di sottrarsi alla legge e di mantenere di fatto il controllo sulle attività economiche (in questo caso sull'edilizia), alterando l'ordinario sistema di mercato cui soggiacciono gli altri imprenditori.

26.4. La vicenda PORCHIETTO

Altamente rappresentativo dell'influenza che la '*ndrangheta* assume nella vita democratica (e in particolare del legame che gli associati intendono creare con esponenti politici) è quanto documentato dalla polizia giudiziaria in occasione delle consultazioni previste per il 6 e 7 giugno 2009 volte all'elezione del Consiglio Provinciale e del Presidente della Provincia di Torino.
Infatti, a partire dal 17 maggio 2009, vengono registrate una serie di conversazioni dalle quali si comprende che CATALANO Luca[726], nipote di Giuseppe CATALANO, sta organizzando un incontro tra "*una donna"* e lo stesso CATALANO Giuseppe, al quale deve assolutamente partecipare anche D'ONOFRIO Francesco.
Dopo le prime telefonate, in data 22.05.09 alle ore 10.58, Luca CATALANO chiama Giuseppe CATALANO confermando che "*lei*" passerà per conoscere quest'ultimo e Franco D'ONOFRIO.
Preannuncia che la donna, a causa dei suoi impegni, non potrà fermarsi più di dieci minuti.
Luca CATALANO insiste molto che all'incontro partecipi anche Franco D'ONOFRIO, in

[726] Luca CATALANO, è stato eletto, nelle consultazioni amministrative del 2008, consigliere comunale di Orbassano, lista PdL. Con il Sindaco pro tempore Eugenio Gambetta, lista PdL, faceva parte del comitato elettorale della lista "É ORA", la cui candidata per l'elezione alla presidenza della Provincia di Torino è Claudia Porchietto.

quanto quest'ultimo, sostiene, ha il controllo delle zone di Moncalieri, Vinovo, Nichelino e del luogo in cui ha la casa di cura[727]. Lo stesso ricorda a Giuseppe CATALANO di informare Franco D'ONOFRIO che se questi vuol chiedere alla donna *"quella cosa lì"*, lo potrà fare (cfr. conversazione nr. 2308, **ALL.29, ANN.30**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010).

Seguono quindi diverse telefonate di conferma e di precisazione degli orari.
L'incontro si svolge effettivamente il 23.5.2009 dalle ore 13.54 alle ore 14.01 presso il Bar Italia di CATALANO sito di Torino, Via Veglia n. 59, come documentato dal servizio di videosorveglianza installato nei pressi del predetto esercizio pubblico.
I partecipanti vengono identificati in Giuseppe CATALANO, Franco D'ONOFRIO, Luca CATALANO e PORCHIETTO Claudia (candidata del partito PDL alla presidenza della Provincia di Torino). Quest'ultima viene osservata arrivare alle ore 13.54 a bordo di un'automobile FIAT BRAVA, targata DL889XE, di colore blu, condotta da Luca CATALANO.
Appare pertanto certa l'identificazione della donna non nominata nei dialoghi precedenti con la candidata PORCHIETTO Claudia (sulla identificazione non vi sono dubbi alla luce di quando registrato e video documentato nonché dell'ulteriore riscontro in merito agli impegni della candidata emersi nelle conversazioni citate e coincidenti con quelli riportati nel sito web ufficiale della PORCHIETTO: cfr annotazione di P.G. **ALL.12, ANN.77**, Proc.Pen.6191/07 annotazione del 12.05.2010).
A maggior conferma, alle ore 13.54 (cfr. conversazione nr. 1186, **ALL.18, ANN.1/C**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010)[728] viene captato il dialogo intercorso sulla soglia del bar tra Giuseppe CATALANO e la donna, che si presenta con il cognome PORCHIETTO:

Catalano: *Luca!*
Donna: *Buongiorno...*
Catalano: *buongiorno...*
Donna: *Buongiorno...piacere* ***Porchietto****...buongiorno...*
Catalano: *piacere* ***Porchietto****...le belle donne si fanno attendere...eh..*
Donna: *no, e che guardi...*
Catalano: *eh...(ride)*
Donna: *stiamo girando da stamattina...*
Catalano: *si...*
Donna: *...ero all'Ospedale di Venaria con il direttore sanitario e non potevo fermarmi dieci minuti...*
Catalano: *Luca...vuoi pranzare qualcosa...*
Donna: *no io...prendiamo...*
Luca: *un crodino veloce...*
Donna: *devo essere due e mezza...di nuovo in piazza San Carlo...(incomprensibile)...è un macello ...come si suol dire...*
Gli interlocutori entrano all'interno dell'esercizio

Dopo le presentazioni, la donna entra con Giuseppe CATALANO, Franco D'ONOFRIO e Luca CATALANO nel bar, trattenendosi pochi minuti, per poi ripartire, sempre a bordo dello

[727] D'ONOFRIO Francesco, è l'amministratore unico della "ARIETE SRL", società con sede legale a Moncalieri (TO), via Matteotti nr. 2 che ha come oggetto sociale l'attività di organizzazione, amministrazione e gestione di case di riposo e affini; la sede operativa ed amministrativa della società si trova invece a Cintano (TO), via Santuario di Piova nr.31, presso la "RESIDENZA MADONNA DELLE GRAZIE" (una struttura di assistenza residenziale per anziani).
[728] Decreto nr. 529/09 R.INT. PM della Procura della Repubblica di Torino.

stesso veicolo condotto da Luca CATALANO.

Nel corso delle operazioni di ascolto autorizzato, sempre il giorno 23.5.09 alle ore 14.28, si registra la conversazione tra CATALANO Giuseppe e CATALANO Luca (cfr. conversazione n.2338 **ALL.29, ANN.37**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010), nella quale vengono affrontati temi riconducibili alle prossime elezioni e all'implicazione nella vicenda della citata candidata, appena incontrata.
Si riporta di seguito il sunto: Giuseppe CATALANO chiede se possono votare anche loro che sono residenti a Volvera; CATALANO Luca risponde affermativamente dal momento che si tratta delle elezioni provinciali. CATALANO Giuseppe afferma che vorrebbe sentire "Claudia" e chiede all'interlocutore di fissare un nuovo incontro con lei; CATALANO Luca risponde che la donna ha l'agenda piena di impegni e che in quel momento è impegnata con l'on.Bossi a Torino.
CATALANO Giuseppe replica che "*è interesse della donna e non suo partecipare ad un nuovo incontro*", aggiungendo che lui oggi avrebbe potuto far venire più di quaranta persone.
CATALANO Luca cerca di spiegare che gli impegni della donna sono molteplici e che a causa di essi avevano trascorso la mattinata a Nichelino, ma CATALANO Giuseppe lo interrompe dicendo che la tappa di Nichelino era stata inutile, in quanto "*a Nichelino conosce tutti Franco*" (ovvero Franco D'ONOFRIO).

Alla luce del ruolo apicale di CATALANO Giuseppe nell'ambito della consorteria criminosa, della concreta disponibilità da parte del prevenuto di favorire incontri tra la candidata politica e altri personaggi gravitanti nella sfera di influenza di CATALANO, della ragione ("l'interesse" della PORCHIETTO) a rinnovare un appuntamento con il capo cosca, è di tutta evidenza l'intenzione e la capacità di affiliati della '*ndrangheta* di volere incidere sulle attività e rappresentanze politiche locali.

26.5. Le vicende BERTOT e CORAL

Da ultimi, rappresentativi dell'ingerenza della compagine delinquenziale nelle vicende politiche del paese sono l'episodio ricostruito in occasione delle elezioni per il rinnovo del Parlamento Europeo del 2009 in cui era candidato BERTOT Fabrizio, sindaco di Rivarolo Canavese e la vicenda che vede protagonista Nevio CORAL.

Per quanto attiene ai rapporti intercorsi con CORAL, si rinvia integralmente all'apposita trattazione inserita nella parte relativa ai reati scopo ed altri illeciti penali (Parte III, par. 1 e ss.).

In questa sede si riferirà molto sinteticamente di quanto accaduto nel maggio 2009, quando la compagine criminale si dimostra interessata alla candidatura al Parlamento Europeo di

BERTOT Fabrizio, all'epoca (e tuttora) sindaco del Comune di Rivarolo Canavese (TO).
L'episodio di cui si darà conto ha fatto emergere come CATALANO Giuseppe abbia messo in moto una macchina organizzativa finalizzata a presentare BERTOT ad alcuni degli affiliati alla *'ndrangheta* più rappresentativi della Provincia di Torino. In particolare, dopo la presentazione ufficiale del candidato agli esponenti della *'ndrangheta* della provincia, CATALANO Giuseppe ha iniziato personalmente una trattativa finalizzata al c.d. "*voto di scambio*": come contropartita all'appoggio elettorale era prevista la dazione di euro 20.000 (vedi anche Parte III, par. 2).

A partire dal giorno 25.05.2009, infatti, sono state registrate alcune conversazioni, con le quali CATALANO Giuseppe ha iniziato a contattare alcuni esponenti della *'ndrangheta* per farli partecipare ad un pranzo fissato per il giorno 27 maggio al "BAR ITALIA", sottolineando l'importanza dell'appuntamento ma senza specificarne il motivo. Tra gli altri, sono stati invitati CATALANO Giovanni, DE MASI Salvatore, CATALDO Carmelo, LOMBARDO Cosimo, RAGHIELE Rocco, TAMBURI Francesco e D'ONOFRIO Francesco.
Effettivamente, grazie al servizio di videosorveglianza installato nei pressi del "Bar Italia", dalle ore 12:00 del 27.5.2009, è stato possibile documentare l'ingresso dei partecipanti alla riunione (cfr. annotazione di P.G. in **ALL.12, ANN.78**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010), tra i quali: CATALANO Giuseppe, D'ONOFRIO Francesco, LOMBARDO Cosimo, RACCO Domenico, IARIA Giovanni, RAGHIELE Rocco, DEMASI Salvatore, CAPECE Cosimo e IENTILE Nicodemo.
Inoltre, al pranzo era sicuramente presente un candidato politico unitamente ad un suo collaboratore.
CATALANO, infatti, durante l'incontro afferma: "*un vero piacere che oggi abbiamo accanto il signor sindaco... il suo segretario... e per noi è un grande orgoglio... poi vi tengo presente che il sindaco è candidato alle europee..*" (cfr. conversazione nr. 1893, **ALL.18, ANN.1/A**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010); subito dopo, proprio tale politico ha preso la parola tracciando per sommi capi il proprio programma elettorale e soffermandosi in particolare sul proprio impegno nel campo dell'edilizia (cfr. conversazioni in **ALL.18**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010).

Alla luce della documentazione fotografica acquisita fuori dal locale e dalle ulteriori conversazioni intercettate durante il dipanarsi della vicenda, il candidato che ha parlato durante l'incontro è stato identificato in BERTOT Fabrizio (nato a Torino il 23.02.1967) ed il Segretario Comunale presente in BATTAGLIA Antonino (nato a Capo Spartivento (RC) il 12.01.1954).
Le indagini hanno messo in evidenza, come si approfondirà nella Parte III, che vi fu una vera e propria trattativa economica per accaparrarsi i voti dei "*calabresi*", condotta da CATALANO Giuseppe e BATTAGLIA Antonino.

Alla luce di quanto si dirà, i due episodi indicati dimostrano come gli affiliati alla *'ndrangheta* siano in grado di pilotare consenso elettorale e ciò solo in funzione della forza di intimidazione e della condizione di assoggettamento e omertà derivante dal vincolo associativo, in assenza di titoli o posizioni in ambito professionale o economico che possano giustificare altrimenti una capacità di influenza di tal fatta.
Tale circostanza, considerata unitamente alle vicende analizzate nella presente trattazione, serve a comporre un quadro complessivo dal quale si desume come la consorteria criminale in argomento, utilizzando intimidazioni e vessazioni di ogni tipo, sia in grado acquisire un controllo pressoché totale di un determinato territorio.

26.6. Le vicende PORCINO, BOETI-TROMBY, LUCA', BRIZIO FALLETTI, emerse nel procedimento R.G. N.R. 19985/2010

Dalla lettura degli elementi contenuti nell'annotazione del Reparto Operativo del Nucleo Investigativo dei Carabinieri di Torino del 5.4.2011, si evince che, nel periodo compreso tra la fine di gennaio e la fine di febbraio 2011, DEMASI Salvatore (detto "Giorgio", *capo locale* di Rivoli) si è incontrato, anche per il tramite di intermediari, con diversi esponenti politici gravitanti sul territorio di Torino e provincia.
Invero, sono stati registrati contatti tra il prevenuto e:

- l'Onorevole PORCINO Gaetano (IDV);
- il Consigliere Regionale del Piemonte, BOETI Antonino (PD) e l'Assessore all'Istruzione del Comune di Alpignano, TROMBY Carmelo (IDV);
- l'Onorevole LUCA' Domenico (PD).

E' inoltre emerso l'interessamento dello stesso DEMASI nella preparazione della campagna elettorale per l'elezione del sindaco di Ciriè, a favore del candidato BRIZIO FALLETTI Francesco (sindaco uscente).
Le situazioni in esame verranno subito trattate nel capitolo 26 seguente, a dimostrazione dei tentativi da parte della *'ndrangheta* di infiltrazione politica a livello territoriale.

Preme qui solamente premettere l'utilizzabilità processuale delle intercorse conversazioni, pur in presenza di dialoghi riguardanti dei parlamentari.
Ed invero, con riferimento ai contatti intercorsi con i parlamentari On. PORCINO e On. LUCA', si osserva che tali evidenze sono da considerarsi lecitamente acquisite e giuridicamente utilizzabili alla luce del disposto della legge nr. 140 del 2003, così come interpretata sia dalla Corte Costituzionale (cfr. in particolare sentenza 390 del 2007), sia dalla Corte di legittimità (cfr. in particolare sentenza nr. 99 del 9.9.2010).
Ai dialoghi captati non risulta applicabile, infatti, la procedura imposta dall'art. 4 della citata legge, che prevede l'autorizzazione preventiva della Camera di appartenenza, atteso che dette conversazioni non rientrano nella categoria delle *c.d. intercettazioni dirette*, non essendo stato disposto l'ascolto autorizzato delle utenze in uso al parlamentare stesso o nella sua disponibilità.
I dialoghi non possono, inoltre, essere considerati alla stregua della *c.d. intercettazioni indirette*, ossia effettuate nei confronti di soggetti diversi, ma che possono tuttavia presumersi in contatto con il parlamentare, posto che gli onorevoli in questione (sulla base degli elementi acquisiti finora dalla Polizia Giudiziaria) non erano assolutamente individuabili in anticipo quali destinatari (ancorché indiretti) dell'attività di captazione posta in essere, non essendo mai stati in precedenza interlocutori (tanto meno abituali) di alcuno degli indagati, nè essendo ipotizzabile che i prevenuti avessero rapporti di conoscenza con parlamentari, oltretutto senza alcuna possibilità di previsione proprio con riferimento alla loro identità.
Si noti, infatti, che nel caso dell'On. PORCINO (di cui non vi sono finanche conversazioni ascoltate), lo stesso è stato individuato in occasione dello svolgimento del servizio di osservazione predisposto presso il luogo dell'incontro, poiché nelle telefonate si faceva generico riferimento ad "un onorevole"; appare opportuno sottolineare, inoltre, che nel corso dell'attività di indagine mai erano emerse circostanze dalle quali si potesse ritenere esistente qualche tipo di conoscenza tra l'onorevole effettivamente in questione e qualsivoglia indagato nonchè, ancor meno, la sussistenza di un rapporto effettivo tra CREAZZO Domenico, CAIROLI Domenico ed il parlamentare.
Nel caso dell'On. LUCA' è addirittura questi che, confidando nella capacità dell'interlocutore di convogliare consensi elettorali sul candidato, prende l'iniziativa di telefonare direttamente a DEMASI Salvatore, senza che, a livello investigativo, vi fosse qualche preavviso di tale

contatto; anche in questo caso, inoltre, nel corso dell'attività di indagine mai erano emerse circostanze dalle quali si potesse desumere qualche tipo di rapporto tra DEMASI e l'onorevole apparso successivamente.
Si tratta, pertanto, di conversazioni che, pur se riguardanti parlamentari, rientrano nel novero delle *c.d. intercettazioni casuali o fortuite*, a fronte anche della loro esiguità (due sole captazioni in cui è interlocutore l'On. LUCA').
Tali conversazioni, pertanto, secondo le citate statuizioni giurisprudenziali, vanno ricondotte nella previsione dell'art. 6 della l. 140 del 2003, non necessitanti, quindi, di autorizzazione preventiva da parte della Camera di appartenenza.

Considerato, inoltre, che tali conversazioni (in particolare quelle dell'On. LUCA') sono da utilizzarsi solamente nei confronti di soggetti diversi dai membri del Parlamento menzionati, pare evidente, secondo gli insegnamenti della Corte Costituzionale (cfr. sent. nr. 390/2007), che non occorra neanche l'autorizzazione della Camera di appartenenza all'utilizzo di detti dialoghi.
Oltretutto, l'utilizzo delle intercettazioni in questione è favorito anche dalla insussistenza di indizi di reità per i fatti per cui si procede in capo ai parlamentari citati.

27. ULTERIORI CONSIDERAZIONI SULLA *'NDRANGHETA* E LA COMPETENZA TERRITORIALE

Gli esiti delle indagini sopra richiamate hanno permesso di evidenziare l'esistenza attuale, nella provincia di Torino, di una compagine di stampo mafioso stabile, in continuo contatto con la "casa madre reggina", ma munita di un certo grado di indipendenza tale da giustificare il riconoscimento della competenza territoriale da parte di questo Giudice, nonostante, come già evidenziato, la indubbia struttura tendenzialmente verticistica propria dell'organizzazione criminale *'ndrangheta*.

La questione, naturalmente, non è di immediata soluzione, a fronte anche del provvedimento di fermo di indiziato di delitto emesso dalla Procura presso il Tribunale di Reggio Calabria in data 9 luglio 2010 nell'ambito del procedimento R.G.P.M. 1389/08 D.D.A. nei confronti di esponenti del cd. *"locale di Torino"* e di affiliati e dirigenti dell'organizzazione delinquenziale stanziali in Calabria che, anche alla luce delle indagini torinesi, hanno perpetrato attività illecite in territorio piemontese[729].

In particolare, in tale provvedimento si dà per acquisita la prova dell'esistenza, all'interno della *'ndrangheta*, di un organismo di vertice, estraneo alle singole cosche e ad esso sovraordinato, definito la *Provincia* (o *Crimine*[730]), volto a gestire le "locali" in cui è suddiviso il territorio primariamente calabrese, ma anche nazionale.

Nell'affrontare, quindi, la "questione fondamentale della unitarietà dell'organizzazione" posta dalla relazione del 23.2.2010 della Suprema Corte di Cassazione a commento del già citato d.l. n. 4/2010, si è approdati in tale provvedimento, coerentemente ai risultati acquisiti nel corso dell'indagine, ad un accertamento circostanziale per nulla scontato nelle precedenti pronunce giudiziarie che, piuttosto, per tutti gli anni novanta, con decisioni raccolte nella nota sentenza Olimpia 1 riguardante numerosi elementi di vertice delle cosche operanti nella provincia reggina, si era mostrata ferma nell'escludere l'esistenza di un organismo decisionale verticistico (mutuato dalla "cupola" di matrice siciliana), inteso come aggregazione delle singole consorterie in grado di coordinarne le attività e gli ambiti di influenza territoriale, fornendo alle stesse anche un persistente impulso criminale.

Ma già nel processo noto come "Armonia", relativo ad una attività di indagine svolta alla fine degli anni novanta, si è passati dalla pregressa visione della *'ndrangheta* formatasi - come detto - nelle carte processuali di una struttura prettamente "orizzontale" (a differenza di quella verticistica siciliana), costruita su organismi di base - le *"locali"*- in posizione paritaria tra di loro (e regolamentate da mere riunioni periodiche volte a pianificare strategie comuni o a comporre faide tra cosche), ad un *"processo evolutivo di tipo piramidale",* proteso in direzione di un maggiore accentramento, soprattutto in relazione alle decisioni più importanti e delicate, primariamente in vista di un meccanismo di controllo e di autoregolamentazione dei conflitti interni.

Orbene, sembra affermata, ora, a livello processuale (seppure non definita propriamente con sentenze passate in giudicate), l'esistenza di un "*organismo collegiale egemone*", sovraordinato alle singole *locali* e denominato "*Provincia"*, in grado di svolgere funzioni di controllo e di riferimento per situazioni e decisioni, soprattutto se coinvolgenti trasversalmente più aree di

---

[729] Vedi anche ordinanza del Tribunale del Riesame di Torino del 29.7.2010 n. 1617/10 T.L.P., che ha dichiarato l'incompetenza territoriale del Tribunale di Torino a favore del Tribunale di Reggio Calabria in relazione ad alcune posizioni relative al citato fermo. La stessa Procura di Reggio Calabria ha poi provveduto a trasmettere nuovamente gli atti alla Procura di Torino ex art. 53 c.p.p., rispetto alle posizioni di CATALANO Giuseppe, CATALANO Giovanni, CATALDO Carmelo, TAMBURI Francesco, D'ONOFRIO Francesco e ZANGRA' Rocco, con conseguente iscrizione dei medesimi nel proc. R.G. N.R. 31026/10.

[730] Secondo l'accezione evincibile dagli atti del procedimento R.G. N.R. 1398/08 davanti la Procura reggina. Si è visto che nella accezione emersa nell'ambito del presente procedimento, il *crimine di Torino* si identifica, invece, con una struttura autonoma rispetto alle altre *locali*, dedita all'attività violenta.

influenza '*ndranghetistica*.
Tale organismo collegiale è definito altresì il *"Crimine"*, con la precisazione che quest'ultimo termine è riferito anche alle singole articolazioni associative e, in altre occasioni, all'intera associazione ("*Il CRIMINE non è non di nessuno, è di tutti; il crimine lo devono formare tutti del locale, tutti gli uomini*"; pagg. 34 provvedimento di fermo del 9.7.2010 R.G.N.R. 1398/08 Reggio Calabria, citato).
La *Provincia* ha compiti, funzioni e cariche proprie (gli organi direttivi sono costituiti dal *capocrimine*, dal *contabile*, dal *mastro generale* e dal *mastro di giornata)* ed é a sua volta diviso in tre strutture di coordinamento (c.d. "*mandamenti*"), competenti su specifiche aree territoriali: la zona "*jonica*", la zona "*tirrenica*" e quella di "*Reggio città*".
Non va nemmeno sottaciuto, in prospettiva delle imminenti valutazioni sulla competenza territoriale, come si affermi, nelle citate carte reggine, che il riferimento alla *Provincia* attenga ad un organismo di vertice della *'ndrangheta* che ha gerenza non soltanto su una determinata zona geografica (la Calabria, appunto), quanto piuttosto su "tutta l'Italia", ovvero su tutte le promozioni territoriali della *'ndrangheta* stessa.
A questo proposito vengono riportate, nel citato provvedimento di fermo, le parole di OPPEDISANO Domenico (ovvero il *"capo crimine"*, la carica più elevata della *'ndrangheta*), il quale avrebbe appunto sentenziato come tutte le articolazioni della *onorata società* devono osservare le "prescrizioni" da lui date: *"….. dare cose niente a nessuno... due volte l'anno, tre volte l'anno, e prima che si fa lo devono sapere tutti pure a... pure gli ho messo la prescrizione a quelli di... di Milano la... i Milanesi... sono pure combinati male pure la... si devono aggiustare prima tra loro, e poi... la prescrizione è la stessa... due tre volte l'anno"* (cfr. 74 captata il 20.08.2009, dalle ore 10:00 nell'agrumeto di OPPEDISANO Domenico RIT 1508/09 in allegato 35 volume 2 alla informativa di PG del 06.04.2010).

Ora, ai fini delle valutazioni sulla competenza territoriale, occorre ricordare, in diritto, che l'associazione per delinquere è un reato di mera condotta e di pericolo presunto contro l'ordine pubblico; quella di tipo mafioso è caratterizzato dalle condotte tipiche (anche alternative) e dal dolo specifico indicati nel comma 3 dell'art. 416 bis c.p., ovvero dalla finalità di commettere delitti o dagli altri scopi non necessariamente illeciti di per sé, per acquisire il controllo di attività economiche, appalti o servizi pubblici, per procurare voti.
Quindi, la valutazione della competenza territoriale non può prescindere, innazitutto, dalla individuazione del luogo ove viene leso il bene giuridico protetto dalla norma, e ciò valga ancor più nei casi in cui ci si trovi di fronte ad una organizzazione, come quella in esame, in grado di mutare ed evolversi, pur nella radicale continuità con sè stessa, e di compiere attività illecite in modo reticolare in diversi luoghi, anche oltre il territorio nazionale, pur mantenendo il proprio localismo territoriale (nessun dubbio, invero, a questo proposito, che la *'ndrangheta* calabrese abbia esteso la propria sfera di influenza criminale oltre il territorio della Regione di origine, la Calabria, appunto, verso le regioni settentrionali e finanche al di fuori dei confini nazionali).
Se pertanto il bene giuridico tutelato dalla disposizione di cui all'art. 416 bis c.p. è l'ordine pubblico, **il luogo di consumazione del reato**, e dunque il luogo che fissa la competenza territoriale ad indagare e a giudicare, deve essere individuato in quello in cui la compagine criminale manifesta la sua operatività e in cui radica concretamente la propria attività, atteso che è nel luogo in cui l'associazione esplica il proprio potere che viene leso il bene giuridico posto a protezione del quale la fattispecie *de qua* è stata introdotta nel sistema penale (Cass. sez. I del 17.11.2009, n. 49356).
A fronte di ciò, le indagini hanno permesso di appurare come è in Piemonte che l'associazione, antitetica allo Stato, si contrappone ad esso, influisce sulle sue funzioni, esercita un concreto e penetrante controllo del territorio su cui è insediata, altera il rapporto con i cittadini, influisce sulla vita democratica e lede in modo generalizzato diritti e libertà delle persone. Ovvero, lede l'ordine pubblico.

Invero, sono stati registrati sul territorio un numero imponente di fatti intimidatori, molti dei quali sono rimasti a carico di ignoti, testimoniando così la condizione di assoggettamento e omertà generata dal sodalizio, del pervasivo controllo del territorio operato dalle *locali* e dell'esteriorizzazione del metodo mafioso.
Tra l'altro va precisato che se è vero che la metodologia mafiosa piemontese può essere rafforzata dalla proiezione locale del "prestigio" criminale e del timore che la *'ndrangheta* suscita anche come organizzazione con radici in Calabria, non va dimenticata una risalente e radicata presenza, anche sul territorio della Regione, di strutture *'ndranghetiste*, presenza che si pone in rapporto senz'altro strumentale alle intimidazioni di seguito richiamate (cfr. Parte I, par. 3.2. *"La 'ndrangheta nella storia giudiziaria piemontese"*).
Inoltre, è sul territorio piemontese che gli associati hanno la disponibilità di armi, come dimostrato dai sequestri e dalle intercettazioni telefoniche.
Ma soprattutto, è sul territorio piemontese che l'associazione provvede ad infiltrarsi a livello di attività economiche di cui gli associati intendono assumere e mantenere il controllo, sia nel settore commerciale, che edilizio.
Ancora, inquietanti sono i rapporti del sodalizio con esponenti del mondo istituzionale locale, ed in particolare con candidati a elezioni e appartenenti alla p.a.: precipuamente, è nel territorio piemontese che la *'ndrangheta* manifesta di essere non solo una rete criminale, ma un vero e proprio sistema di potere che entra in rapporto con altri poteri (economico, politico, imprenditoriale) e con gli stessi instaura rapporti e relazioni stabili non sempre di carattere corruttivo, ma comunque di vicinanza e contiguità, soprattutto in funzione di appoggi nella spartizione di attività di impresa.
Vanno ricordate, a questo proposito, le vicende BERTOT, PORCHIETTO, CORAL, ovvero vicende che, pur non vedendo i candidati direttamente coinvolti in condotte illecite[731] (CORAL Nevio[732] ha agito nell'interesse del figlio Ivano in funzione delle elezioni provinciali del giugno 2009, senza che questi risulti partecipe all'accordo delittuoso), ben stigmatizzano la volontà dell'associazione di infiltrarsi in ambiti istituzionali strettamente territoriali.
Ma ricorrono ulteriori tentativi di inserimento della *'ndrangheta* piemontese nel settore politico (tentativi tra l'altro prodromici a creare compiacenze di interesse esclusivamente locale, senza che dagli atti emerga alcuna direttiva esterna da parte dell'organizzazione reggina), quali quelli primigeni, risalenti al 2003, del gruppo facente capo a CREA Adolfo, o quelli, più recenti, emersi nell'ambito del procedimento R.G. N.R. 19985/2010 (cfr. annotazione del Reparto Operativo del Nucleo Investigativo dei Carabinieri di Torino del 5.4.2011).
Si vedrà nella Parte III (cap. 5), come già nel 2003 CREA Adolfo, su sollecitazione di BARTESAGHI Vittorio, aveva intravisto nell'allora Assessore regionale ai Lavori Pubblici, FERRERO Caterina (nuora di CORAL Nevio e attuale Assessore regionale della Sanità), un possibile referente, a dire degli interlocutori, per l'aggiudicazione di lavori pubblici.
Si riporta, a questo proposito, uno stralcio della telef. n.8794 del 06.11.2003 alle ore 12.28'42, intercettata all'interno dell'esercizio commerciale Full Service di CREA Adolfo, tra CREA medesimo e BARTESAGHI Vittorio:

Vittorio: *Ah, il discorso politico che cos'è?* ***Allora loro vogliono candidare la Caterina FERRERO come Presidente della Provincia****.*
Adolfo: *Ah.*
Vittorio: *Frase incomprensibile… ha preso un sacco di voti come assessore, al parlamento europeo non si sa bene, pare che vogliano mettere altre persone… probabilmente ancora hanno Bossio come*

[731] BERTOT Fabrizio, canditato per le elezioni europee 2009, ha partecipato ad incontri con affiliati (CATALANO Giuseppe, IARIA Giovanni e altri), ma elementi indiziari indicativi della partecipazione al cd. voto di scambio politico-mafioso sono emersi solamente a carico di BATTAGLIA Antonino e MACRI' Giovanni (vedi capo 51 in Parte III, par. 2).
[732] Egli è indagato nel presente procedimento per artt. 110, 416 bis c.p. (vedi capo 49 in Parte III, par. 1).

sottosegretario…

Adolfo: Ah… al sotto governo.

Vittorio: Però poi lui ha i suoi appoggi… niente lui mi ha detto che è disponibile, e adesso da qui a 10 giorni decidono bene se candidare o come candidarla eccetera… Dopodiché dobbiamo fare un salto insieme io e te, facciamo un discorso chiaro…

Adolfo: Ma chiaro deve essere chiaro però, vedi che te lo dico.

Vittorio: Eh tu gli fai le referenze.

Adolfo: No, io glielo dico chiaro, tu lo sai come si può parlare con questa…

Prova concreta dell'attivismo degli affiliati in funzione di infiltrazioni di natura politica, si evince, piuttosto, dai contatti intercorsi tra esponenti della *'ndrangheta* piemontese con persone a vario titolo impegnate nella campagna elettorale per le elezioni amministrative da tenersi a maggio 2011.

In particolare, dalla lettura degli elementi contenuti nell'annotazione sopra menzionata[733], si evince che, nel periodo compreso tra la fine di gennaio e la fine di febbraio 2011, DEMASI Salvatore, detto "Giorgio" (*capo locale* della *locale di Rivoli*) si è incontrato, anche per il tramite di intermediari, con diversi esponenti politici gravitanti sul territorio torinese e provinciale.

Invero, sono stati registrati contatti tra il prevenuto e l'Onorevole PORCINO Gaetano (IDV), il Consigliere Regionale del Piemonte BOETI Antonino (PD), l'Assessore all'Istruzione del Comune di Alpignano TROMBY Carmelo (IDV) e l'Onorevole LUCA' Domenico (PD).

E' inoltre emerso l'interessamento dello stesso DEMASI nella preparazione della campagna elettorale per l'elezione del Sindaco di Ciriè, a favore del candidato BRIZIO FALLETTI Francesco (Sindaco uscente).

Quanto ai rapporti con l'On. PORCINO, merita ricordare, in particolare, il contenuto delle conversazioni intercorse tra DEMASI Salvatore, CAIROLI Domenico[734] e CREAZZO Domenico Pasquale[735], nel corso delle quali gli interlocutori organizzano un incontro con l'Onorevole PORCINO Gaetano per il giorno 29 gennaio 2011, presso il Bar Massaua di Torino, in piazza Massaua.

Si evidenzia che l'On. PORCINO attualmente ricopre anche la carica di Consigliere Comunale presso il Comune di Torino.

Tra l'altro, quanto a CAIROLI Domenico, va sottolineato che il predetto è conosciuto negli ambienti di '*ndrangheta* da numerosi solidali, che lo indicano proprio come una "testa di legno" per conto di DEMASI e di CORTESE Gaetano (esponenti della *locale di Rivoli*), come si evince dalla annotazione conclusiva dei Carabinieri del 12.5.2010 (pagg. 1491 ove viene riportato l'episodio riguardante l'imprenditore CESARIN Oscar, episodio che ha coinvolto gli affiliati GUARNERI Domenico e IERVASI Nicola della *locale di Natile di Careri*, parente quest'ultimo dello stesso CAIROLI[736]).

Il giorno 28.01.2011 alle ore 13.20 (conversazione progressivo nr.1222), CREAZZO

---

[733] Sulla **utilizzabilità delle intercettazioni** coinvolgenti i predetti onorevoli, vedi capitolo 26.6, sopra esposto.

[734] Nato a Torino il 11.06.1970, residente ad Alpignano (TO) in piazza Robotti n.1; imprenditore nel campo edile che, con l'impresa a lui intestata, ha costruito in Alpignano (TO) numerosi edifici residenziali e ha realizzato, soprattutto, numerosi impianti a destinazione sportiva tra il Piemonte e la Lombardia. E' stato Assessore ai Lavori Pubblici del Comune di Alpignano sino al 19 febbraio 2008.

[735] Nato a San Roberto (RC) il 5.8.1963, residente a Condove (TO) via del Carretto n.6, coniugato con MACARIO Patrizia Maria, nata a Torino il 11.01.1965, ivi residente in corso Montecucco n.150; anch'egli imprenditore nel campo edile.

[736] Anche nella conversazione n. 8163 dell'8.8.2008 (in ALL. 13, ANN. 32, proc. pen. 6191/07, annotazione 12.5.2010) avvenuta all'interno dell'autovettura AUDI A4 targata CD571AM in uso a GIOFFRE' Giuseppe, CATALANO Giuseppe, parlando con GIOFFRE' appunto, sottolinea come DEMASI Salvatore sia *"forte"* in virtù dei suoi collegamenti con il costruttore CAIROLI Domenico.

Domenico detto "PASQUALINO" telefona a DEMASI Salvatore per avvisarlo che per la settimana successiva sarebbe stato complicato incontrarsi, a causa di una molteplicità di impegni; chiede pertanto di sentire "il geometra" (da identificarsi in CAIROLI Domenico, come si evince dal fatto che è lui la persona chiamata nella successiva conversazione), al fine di anticipare l'incontro alla mattina successiva (ALL.5).
In particolare, nel dialogo viene deciso che il luogo d'incontro stabilito è il citato esercizio in Piazza Massaua (*"..il bar in piazza Massaua ubicato tra l'"ex cinema" e la banca San Paolo"*).
Subito dopo, alle ore 13.22 (progressivo nr.1223), DEMASI Salvatore contatta CAIROLI Domenico detto "MASSIMO" (ALL.6), avvisandolo della necessità di anticipare l'incontro di cui era già a conoscenza, motivando la decisione per le esigenze di un non meglio indicato "onorevole":

CAIROLI: pronto?
DEMASI: ...MASSIMO?
CAIROLI: ...oh... buona sera...buon giorno scusa...
DEMASI: ...ciao...scusa l'ora...
CAIROLI: ...no...ci mancherebbe...
DEMASI: ...mi ha appena chiamato PASQUALINO...
CAIROLI: ..si....
DEMASI: ***...che la settimana prossima lì... diciamo... è impegnato... non lui!... l'onorevole va...***
CAIROLI: ...ho capito!...
DEMASI: ***...e quindi se fosse possibile domani mattino... dieci e mezza...undici?...***
CAIROLI: ...ah...no...domani no...domani no!...
DEMASI: ...mh...
CAIROLI: ...purtroppo no perché...va beh...ve lo dico... eeeeh...(inc.)...
DEMASI: ...va beh... non risp... va beh...non... noi puoi... nè mattina e ne pomeriggio?...ah...
CAIROLI: ...no...no...no...no...
DEMASI: ...domani niente...
CAIROLI: ...domani e neanche lunedì... che...
DEMASI: ...ah...ho capito!...eh...ma la settimana prossima poi non...non...(inc.) neanche lui può... eh va beh...vuol dire allora che si riprenderà poi eeeh...
CAIROLI: ...dunque...aspetti...domani alle undici dove dovremmo andare?
DEMASI: ...eeeeh...ma anche a mezzo giorno...
CAIROLI: ...si...
DEMASI: ***...aaaah piazza Massaua!...***
CAIROLI: ...piazza Massaua... eh va beh...lasciamolo va... facciamo mh...
DEMASI: ...eh...perché l'orario...io ti dico... l'orario me lo dici tu?...se tu vuoi...
CAIROLI: ...no...no...no...va bene...
DEMASI: ...se vuoi...se vuoi alle dieci ...anche alle dici?
CAIROLI: ...no...no...no...no... alle undici e mezza va bene!...
DEMASI: ...dimmi...dimmi tu l'orario che...
CAIROLI: ...no...no...no...alle undici...alle undici e mezza va bene!...va bene...
DEMASI: ...allora undici e mezza lì...che fai?...passi qui da me o sei in Torino tu?
CAIROLI: ...si...si...si...passo... passo io per le undici... eh...
DEMASI: ...eh...va bene...
CAIROLI: ...va bene?
DEMASI: ...allora io gli dico per le undici lì aaah...ci vediamo lì...dove...
CAIROLI: ...si!...va bene...
DEMASI: ...va bene...allora confermo!...
CAIROLI: ...va benissimo...

DEMASI: ...ok...
CAIROLI: ...d'accordo...
DEMASI: ...ok...
CAIROLI: ...grazie salutate...
DEMASI: ...ci vediamo poi... ciao...
CAIROLI: ...arrivederci...arrivederci...

Alle ore 13.24 successive (conversazione progressivo nr.1224), DEMASI Salvatore telefona a CREAZZO Domenico, detto "PASQUALINO", per confermare l'appuntamento del giorno dopo, alle ore 11.30 (ALL.7).
Al fine di documentare l'incontro, il giorno 29 gennaio 2011 a partire dalle ore 11.00, è stato predisposto un servizio di osservazione in piazza Massaua di Torino nei pressi del bar sopra menzionato (ALL.8): effettivamente, alle ore 11.20 circa, nei pressi del Bar Massaua di Torino, è avvenuto l'incontro tra DEMASI, CREAZZO, CAIROLI ed una persona, individuata nell'Onorevole PORCINO Gaetano, sopraggiunto sull'autovettura Audi Q5 di colore grigio scuro tg.EA654CH a lui intestata.
L'incontro si è protratto sino alle successive ore 12.20.

Con riferimento all'incontro tra DEMASI Salvatore, il Consigliere Regionale del Piemonte BOETI Antonino e l'Assessore all'Istruzione del Comune di Alpignano TROMBY Carmelo, si evidenzia quanto segue.
Il giorno 31 gennaio 2011, alle ore 20.10 sull'utenza n.3475744852 in uso a DEMASI Salvatore detto Giorgio è stata intercettata la conversazione con progressivo nr.1246 intercorsa tra quest'ultimo e CAIROLI Domenico detto "Massimo" (ALL.9).
Nel dialogo i due valutano l'opportunità di organizzare un incontro con una persona chiamata "TROMBIN" (poi identificato in TROMBY Carmelo[737]), Assessore all'Istruzione del Comune di Alpignano[738]:

GIORGIO: ***…tu vuoi che chiamo a NINO per prenderti un appuntamento? o vuoi prima vedere... sapere qualcosa di più lì...***
MASSIMO: ***si... aspettiamo un attimino... si... anche perchè poi c'è questo TROMBIN che lo conosce molto bene a NINO no?***
GIORGIO: ***si! possiamo combinare un appuntamento quindi?***
MASSIMO: *esatto!*
GIORGIO: ***lui*** *[persona n.m.i.]* ***...tu*** *[CAIROLI]* ***...ed io*** *[DEMASI]...*
MASSIMO: ***esatto!***
GIORGIO: ***...lo può combinare anche lui*** *[persona n.m.i.]... e ci posso stare dentro anche io eh! quindi... magari una sera! oppure... potete vedere anche voi eh! non c'è problema...*
MASSIMO: *si, si! No, no, no... ci tengo! venite anche voi... insomma vi ho... ve l'ho detto... l'unica cosa appunto aspettiamo solo qualche giorno ancora magari...*

Nel dialogo, si fa riferimento ad un'altra persona chiamata "NINO" che avrebbe dovuto prendere parte all'incontro: si tratta di BOETI Antonino[739], Consigliere Regionale del Piemonte (PD) dal 16.05.2005 al 02.05.2010, carica successivamente rinnovata ed attualmente in vigore, già sindaco di Rivoli dal 1995 all'anno 2004.
Tale individuazione si evince con certezza sulla base del contenuto della conversazione

[737] Nato a Cenadi (CZ) il 18.01.1945, residente ad Alpignano (TO) via Collegno n.24/bis, insegnante.
[738] Eletto in data 27.05.2007 (Italia dei Valori).
[739] Nato a Tauranova (RC) il 07.02.1953, Specialista in Ortopedia e Traumatologia presso l'Ospedale Maria Adelaide di Torino (fonte: www.consiglioregionale.piemonte.it).

(progressivo nr.1297) registrata il giorno 7 febbraio 2011 alle ore 17.34 ed intercorsa tra DEMASI Salvatore e BOETI Antonino, avente in uso l'utenza telefonica nr. 3333973650 intestata al "CONSIGLIO REGIONALE DEL PIEMONTE": il primo chiede a BOETI se sia possibile organizzare un incontro tra CAIROLI e TROMBY, approfittando del legame di amicizia che lega quest'ultimo proprio a BOETI (ALL.10):

NINO:	*dimmi Giorgio...*
GIORGIO:	***senti... scusa se ti disturbo... il Geometra CAIROLI... che una volta ti avevo presentato... lì di Alpignano!***
NINO:	*si!*
GIORGIO:	***...ehhh... e un certo TROMBIN... che io non conosco...***
NINO:	***TROMBIN... si!***
GIORGIO:	***eh! ehhh... mi ha chiesto a me... me l'ha detto qui il Geometra CAIROLI... che è qui davanti a me... insomma... quindi...***
NINO:	***si!***
GIORGIO:	***...se è possibile... se trovi un momentino che ti vorrebbero parlare!***
NINO:	***si! io ero rimasto d'accordo con Lello TROMBIN che ci dovevamo sentire effettivamente...***
GIORGIO:	***ah! ho capito...***
NINO:	*eh! ehhh... quindi... soltanto che non so quando... perchè adesso domani ho* ***Consiglio Regionale*** *tutto il giorno... mercoledì pomeriggio ho lo Studio...*
GIORGIO:	*eh! certo... sei impegnato...*

Nei giorni successivi seguono una serie di telefonate (intercettate tutte sull'utenza telefonica nr.3475744852 in uso a DEMASI Salvatore) finalizzate a stabilire il giorno e l'ora dell'incontro, al quale saranno presenti DEMASI, CAIROLI, TROMBY e BOETI: si vedano la conversazione nr. 1332 del 10.02.2011 alle ore 17.25.44 (ALL.11), in cui BOETI Antonino telefona a DEMASI; la conversazione nr. 1336 del 10.02.2011 alle ore 18.03 (ALL.12), nella quale CAIROLI Domenico telefona a DEMASI Salvatore; la conversazione nr. 1341 del 11.02.2011 alle ore 17.34 (ALL.13), nella quale CAIROLI Domenico telefona a DEMASI Salvatore per avvisarlo che Nino (BOETI Antonio) ha anticipato l'appuntamento alle ore 18.
A seguito delle citate attività tecniche, il giorno 11.02.20100 veniva predisposto, a partire dalle ore 17.50, un servizio di osservazione nei pressi della gelateria IL PINGUINO di Rivoli: effettivamente alle ore 18.00 DEMASI e CAIROLI, dopo essersi incontrati in Rivoli, hanno raggiunto la residenza di BOETI Antonino sita in Rivoli, via Silvio Pellico al civico n.10.
Una volta terminato l'incontro, dopo che CAIROLI ha riaccompagnato DEMASI nei pressi della sua abitazione, è stato disposto il controllo, tra Rivoli ed Alpignano, dell'autovettura BMW di CAIROLI da parte di una pattuglia con i colori d'Istituto: in tale frangente, sono stati identificati il conducente CAIROLI Massimo ed il passeggero TROMBY Carmelo (annotazione in ALL.14).

La vicenda LUCA' è quella che, maggiormente, interessa le elezioni amministrative del 2011.
In merito, si evidenzia che DEMASI Salvatore è stato contattato direttamente da LUCA' Domenico[740], parlamentare dell'attuale Legislatura eletto nell'anno 2008 nella Circoscrizione PIEMONTE1.
Questi ha chiesto a DEMASI di attivarsi per sostenere e reperire consensi per la candidatura dell'Onorevole FASSINO alle "consultazioni primarie" del Partito Democratico, svoltesi in data 27.02.2011.
Si veda, a riguardo, il dialogo con progressivo nr.1406, registrato il giorno 21.02.2011 alle ore

[740] Nato a Gioiosa Ionica il 16.06.1953.

15.18 (ALLEGATO 15): in tale circostanza, l'On. LUCA', chiamando DEMASI, riferisce che, in occasione delle c.d. "primarie" previste a Torino, avrebbe sostenuto l'Onorevole Piero FASSINO; in modo esplicito chiede all'interlocutore di cooperare, procurando, tramite le sue conoscenze a Torino, sostegno in favore del candidato appoggiato dal LUCA':

DEMASI: pronto...
LUCA': ...ciao GIORGIO...
DEMASI: ...ciao MIMMO... come stai?
LUCA': ...eh tu?
DEMASI: ...eh...ci difendiamo... ci difendiamo...
LUCA': ...sei in cantiere?...sei da qualche parte?
DEMASI: ...sono in cantiere in questo momento... si!...
LUCA': ...dove sei a Rivoli?...dove sei?
DEMASI: ...si...sono a Rivoli qui a casa mia...
LUCA': ...ah... si...stai lavorando li?...
DEMASI: ...si...si...si...
LUCA': ...come va... tutto bene?
DEMASI: ...si...si...abbastanza...si... e tu?... la famiglia?
LUCA': ...ah... bene... abbastanza...tutto tranquillo...
DEMASI: ...si...
*LUCA': ...ascolta...**ti volevo chiedere questo...tu sai che a Torino abbiamo le primarie**...*
*DEMASI: **... certo!...tu dimmi qualcosa che io mi interesso**...*
*LUCA': **...ecco... che io sto sostenendo FASSINO**...*
DEMASI: ...eh beh...anch'io avrei fatto la stessa cosa...
LUCA': ... perché obbiettivamente mi pare la persona più seria in questo momento...
DEMASI: ...si...si...
*LUCA': ...**a dare continuità... a dare continuità alla giunta di CHIAMPARINO...***
DEMASI: ...si..si...
LUCA': ...infatti anche CHIAMPARINO ovviamente sostiene...
DEMASI: ...sostiene FASSINO...
LUCA': ...PIERO...quindi...
DEMASI: ...certo...
*LUCA': ...eh... **volevo chiederti se magari...perché la partita è molto dura con GARIGLIO...***
*DEMASI: ...**si...si...eh una mano...***
*LUCA': ...**se magari hai qualche...un qualche amico a Torino...***
*DEMASI: ...**certo!... certo che ne ho!**...*
*LUCA': ...**a cui passare la voce**...*
*DEMASI: ...**senz'altro...si**...*
*LUCA': ...**perché possono votare tutti i residenti a Torino... ovviamente**...*
DEMASI: ...si... tutti i residenti a Torino...esatto!...
LUCA': ...che abbiano compiuto sedici anni...
DEMASI: ...si!...
*LUCA': ...eh... **quindi insomma... se qualcuno riesce... se hai qualche amico da consigliar**...*
*DEMASI: ... **come non nè ho... ne ho!... ne ho più di uno... grazie a Dio... ne ho più di uno... quindi...quindi**...*
*LUCA': ...**prova... prova a sentire che area tira**...*
*DEMASI: ...**si...si... e facciamo... facciamo... diciamo questi che conosciamo facciamo votare FASSINO...***

LUCA': *...eh!...*
DEMASI: *...uh...*
LUCA': *...va bene?..*
DEMASI: *...senz'altro MIMMO...si...*
LUCA': *...e poi io... subito dopo io e te ci vediamo a bere un caffè... magari così...*
DEMASI: *...quando vuoi...quando vuoi... con piacere...*
LUCA': *...**facciamo una chiacchierata**...*
DEMASI: *...si!...*
LUCA': *...va bene?*
DEMASI: *...**quando vuoi... quando vuoi... sono a tua disposizione**...*
LUCA': *...**un abbraccione allora**...*
DEMASI: *...**anche da parte mia MIMMO...per quanto riguarda Torino a dire la verità già stamattina ad un parrucchiere... amici miei... che sono venuti... che hanno comprato una casa (inc)... glielo avevo già detto... perché tanto lo pensavo che era così**...*
LUCA': *...si...si... ti ringrazio...*
DEMASI: *...eh... eh... figurati!*
LUCA': *...**ciao GIORGIO**...*
DEMASI: *...ciao... è sempre un piacere sentirti MIMMO...comunque ci sentiamo questi giorni e ci prendiamo un caffè...*
LUCA': *...si... si... va bene...volentieri...*
DEMASI: *...ok...*
LUCA': *...ciao... ciao...*
DEMASI: *...ciao...ciao MIMMO... ciao...ciao...ciao...ciao*

Il giorno 27.2.2011, proprio durante lo svolgimento delle primarie, alle ore 17.21 (progressivo nr.1443, ALLEGATO 16), DEMASI telefona all'Onorevole LUCA' al quale comunica di aver provveduto a sostenere l'Onorevole FASSINO, mostrandosi fiducioso sulla possibilità di una sua vittoria:

DEMASI: *ciao MIMMO...*
LUCA': *...ciao GIORGIO...ho visto che mi hai chiamato...ciao...*
DEMASI: *...si...si...ti avevo chiamato... io ero appena arrivato... che avevo fatto ancora qualche commissione tutta la mattinata in Torino...*
LUCA': *...ah...ah...*
DEMASI: ***...si...per il nostro amico... comunque...io dico che dovrebbe andare bene...***
LUCA': *...si...si...*
DEMASI: *...anche se è una battaglia abbastanza...*
LUCA': *...complicata...*
DEMASI: ***...eh...eh... perchè... insomma... l'altro si è dato... si è dato molto da fare anche!***
LUCA': ***...si... mi hanno detto che l'altro anche ha lavorato anche molto sui... sui Calabresi!***
DEMASI: ***...si...si...ho riscontrato questo... comunque...***
LUCA': ***...perchè c'era MANGONE che ha lavorato sui...***
DEMASI: *...esatto...esatto...esatto...si...si...si...io comunque fino alle dodici ed un quarto... insomma quindi...**ho fatto il mio dovere va!***
LUCA': *...qualche contrasto l'abbiamo fatto...*
DEMASI: *...si...si..si...*
LUCA': *...va bene...va bene...*

*DEMASI: ...io sono...**sono fiducioso**...allora... ti avevo chiamato insomma... per avvisarti che...*
*LUCA': ...ti ringrazio... ti ringrazio molto... **adesso vediamo alle otto... alle otto si chiude... c'è una grande partecipazione... vediamo...va bene***
DEMASI: ...si... si...
*LUCA': ... **per adesso ti ringrazio**...*
DEMASI: ...figurati... ci sentiamo poi...
LUCA': ...ciao...
DEMASI: ...ok... ciao MIMMO...ciao...ciao... ciao...

Si evidenzia che, nel corso del dialogo, vien fatto riferimento anche ad un aiuto portato da altri esponenti "calabresi" al candidato antagonista dell'Onorevole FASSINO (si veda l'espressione: *"l'altro si è dato... si è dato molto da fare anche (…) mi hanno detto che l'altro anche ha lavorato anche molto sui... sui Calabresi"*).

In merito all'interessamento di DEMASI Salvatore alla tornata elettorale per l'elezione del sindaco di Ciriè da svolgersi a maggio 2011, in favore del candidato BRIZIO FALLETTI Francesco, si veda quanto segue.
A partire dalla metà del mese di marzo 2011, sull'utenza in uso a DEMASI Salvatore sono state intercettate alcune conversazioni aventi ad oggetto l'appoggio alla campagna elettorale di BRIZIO FALLETTI Francesco[741], attuale Sindaco della città di Ciriè (TO)[742] ed in corsa per la rielezione nelle prossime elezioni amministrative.
Nella conversazione con progressivo nr.1566 registrata il giorno 15.03.2011 alle ore 12.19 (ALL.17, ANN.1), FEMIA Vincenzo[743], detto Enzo, telefona a DEMASI Salvatore, detto Giorgio, informandolo della propria intenzione di organizzare una cena di sostegno per il sindaco uscente di Ciriè BRIZIO FALLETTI e chiedendogli esplicitamente di attivarsi per farvi partecipare qualche suo conoscente o persona a lui vicina (si veda l'espressione *"ti faccio una cena di amici paesani…qualche Calabrese"*).

*ENZO: ...ascolta un attimo...**siccome devo fare una cena a Ciriè con il Sindaco...tu hai qualche conoscente?...su Ciriè?**...fai mente locale poi mi dici...*
DEMASI: ...eeeeh...mah...faccio mente locale... si...c'è....va beh...va beh... poi te lo dico...
*ENZO: **...ecco...c'è...praticamente sto predisponendo questa cena per il Sindaco di Ciriè...che è BRIZIO... FRANCESCO BRIZIO che è un mio amico... gli ho detto: mah... ti faccio una cena di amici paesani... qualche Calabrese c'è...***
DEMASI: ...va beh...adesso...adesso...(inc.)...
ENZO: ...fai mente locale...
*DEMASI: ...ok...**a Cirie**?*
ENZO: ...a Ciriè..si!...

Nella conversazione con progressivo nr.1596 registrata il giorno 20.03.2011 alle ore 12.55 (ALL.17, ANN.2), un uomo che ha in uso l'utenza cellulare 3206212700[744] telefona a DEMASI

[741] Presidente della società "GTT Gruppo Torinese Trasporti"; dal gennaio 2006 è presidente del CSI-Piemonte, una delle principali società italiane nel settore informatico.
[742] In carica dal 28 maggio 2006.
[743] Nato a Messina il 10.12.1937; ha in uso il telefono cellulare nr.3382662640 a lui intestato. E' presidente e consigliere d'amministrazione della "CAR CITY CLUB S.R.L.", con sede a Torino, via Filippo Turati 19/6, società che si occupa della gestione di servizi per la mobilità complementari al trasporto pubblico locale e volti a promuovere i trasporti di persone in forma collettiva in base a modelli "car sharing" e "car pooling" di proprietà di "GRUPPO TORINESE TRASPORTI SPA", "LEASYS SPA" e "AUTOSERVIZI M. CANUTO S.P.A. SIGLABILE AMC".
[744] Intestata a MARANDO Michelangelo, nato a Martone (RC) il 06.03.1949, socio accomandatario della

Salvatore e i due discutono della cena oggetto del precedente dialogo: in particolare, DEMASI chiede all'interlocutore di attivarsi efficacemente per reclutare partecipanti all'incontro.

DEMASI: ...sentimi...
UOMO: ...dimmi tutto...
DEMASI: ...il dottore FEMIA...
UOMO: ...FEMIA ?
DEMASI: ...si é... i suoi parenti a Martone erano quelli "DU 'NVERNU" (testualmente)...
UOMO: ...ah... si... si...
DEMASI: ...PETRU DU 'NVERNU... VICI DU 'NVERNU (testualmente)...
UOMO: ...certo... si... si...
DEMASI: ...che è amico con il sindaco di Ciriè...
UOMO: ...con chi è ?... con ?
DEMASI: ***...il sindaco che c'è a Ciriè adesso... adesso non ci sono le elezioni a Ciriè?***
UOMO: ...dovrebbero esserci quelle da sindaco...
DEMASI: ...ci sono le elezioni del sindaco a Ciriè !
UOMO: ...si... si !
DEMASI: ...eh... ***e il sindaco che c'è adesso, io non lo conosco, mi ha detto che si chiama BRIZIO...***
UOMO: ***...****BRIZIO****...*** *si è il figlio ...suo padre buonanima è morto !*
DEMASI: ...ah... ah... ho capito... si... si... non li conosco... insomma non...
UOMO: ...è il figlio... e sono di sinistra loro sono...
DEMASI: ...eh... ma tanto ormai...
UOMO: ...si... si... si... non c'è più quella cosa di prima...
DEMASI: ...eh... però... però dice che è una brava persona...
UOMO: ...si...
DEMASI: ...eeeh... siccome lui deve... deve organizzargli una cena...
UOMO: ...eh...
DEMASI: ...no ?... cioè... aaaah.... ***la organizza lui... eh... e allora mi ha domandato... dice: "c'hai qualcuno ?"... se... ci sono cosent...*** *(n.d.r. della provincia di Cosenza)... se tuuu... eeeeh...*
UOMO: ...si !... uhmmmmm...
DEMASI: ***...qualche altro... semmai due... tre... quattro... cinque... insomma... quello che potete*** *(n.d.r. intende delle sue conoscenze)... quando organizza la cosa... uhm?*
UOMO: ***...come no... perchè no ?!***
DEMASI: ...uhm...
UOMO: ...tanto poi...
DEMASI: ...dimmi...
UOMO: ...tanto qua sono tutti di sinistra... dove sono nel villaggio... qua dov'è mio figlio...
DEMASI: ...si... e magari "Vi"... tanto a cena ...potete andare...
UOMO: ... si trovano ! (n.d.r. si riferisce alle persone che dovranno andare a cena con lui)... si... si infatti... (ride)...
DEMASI: ...eh... allora io dovrei... però certamente questo lo faccio... uhm... se sei ***d'accordo****... che gli do il numero affinché lui si metta in contatto poi con te... per quando... per quando sarà la cosa della cena...*

"ATHENA SAS", con sede in San Carlo Canavese (TO), via San Giovanni nr.78 che si occupa dell'attività di ristorazione in genere. Questi, il giorno 2.11.2007, ha denunciato lo smarrimento della scheda SIM con nr. 3206212700.

UOMO: ***...ah ecco... si !... eh... daglielo !*** *...e questo quindi sarebbe questooo ...*
DEMASI: ***...lui ti telefona !... non il sindaco !... ti telefona questo qua... il dottore FEMIA !***
UOMO: ***...FEMIA... questooo... il parente che dici tu ?!***
DEMASI: ***...si... si.... esatto.... ti telefona a nome mio si... che è un... dieci minuti fa'... noi tutte le domeniche ci facciamo una passeggiata assieme... mezz'ora di passeggiata...***
UOMO: ***...ho capito... ho capito...***

Successivamente, nella conversazione con progressivo nr.1605, registrata il giorno 21.03.2011 alle ore 12.40 (ALL.17, ANN.3), FEMIA Vincenzo telefona a DEMASI Salvatore.
Nel dialogo, DEMASI, fornendo a FEMIA il numero di telefono in uso all'interlocutore della precedente conversazione, afferma che tale utenza è in uso ad un certo MARANDO Domenico, assicurando che questi "si mette a disposizione".

FEMIA: *ciao Giorgio sono Enzo!*
DEMASI: *ciao...ciao!*
FEMIA: ***ti raccomti faccio una cena di amici paesaniando di lavorare su Ciriè che ho bisogno****!*
DEMASI: ***ehhh...allora io vi posso dare un numero...te lo vuoi scrivere?***
FEMIA: ***si!...su chi?***
DEMASI: ***Ciriè!****...*
FEMIA: *eh!*
DEMASI: *e poi gli telefoni...*
FEMIA: *si...*
DEMASI: *eh...eh...gli telefoni e quindi...*
FEMIA: *e però lo sà che gli telefono?*
DEMASI: *si!*
FEMIA: *ah bene!*
DEMASI: *si...si!...ci siamo sentiti ieri!*
FEMIA: *ah dimmi!*
DEMASI: ***allora...allora si chiama MARANDO...***
FEMIA: ***MARANDO...***
DEMASI: ***Domenico!***
FEMIA: ***Domenico!...si!...si!***
DEMASI: ***allora ti do il numero di cellulare...***
FEMIA: ***si!***
DEMASI: ***quindi quando tu lo chiami...poi vedono tre... quattro... cinque... sei... tutto quello che riesce a fare va!***
FEMIA: ***eh... ci parliamo...vediamo come organizzarci!***
(…)
FEMIA: ***lui mi conosce o no?...buh...***
DEMASI: *mah...*
FEMIA: ***di nome ecco...***
DEMASI: ***può darsi...***
FEMIA: *di nome!*
DEMASI: ***può darsi...di nome si...tanto...può darsi...comunque si...si!***
FEMIA: *gli dico che me lo hai dato tu stò numero...*
DEMASI: ***si!...si!...tu digli che mi ha detto Giorgio... di telefonare per metterci d'accordo per vedere poi...***
FEMIA: *si...si...si...si...*

DEMASI: ...quello che riesce a riportare...cinque sei...
FEMIA: certo...certo...
DEMASI: ...(inc.)...
FEMIA: quello che è...quello che è...
DEMASI: ***però...si mette a disposizione!***
FEMIA: ***senti cosa fà questo qui?...cosa fà questo?***
DEMASI: ***ma lui fa...lavori qui nell'...nell'edilizia!...insomma!***
FEMIA: ***ah nel****...(inc.)...****edilizio...ed abita...ed abita a Ciriè!?***
DEMASI: ***si abita a Ciriè!****...si c'è lui c'è il figlio che mi pare ha un bar...se non l'ha venduto...*
FEMIA: ah bene allora!
*DEMASI: la la...la figlia...insomma quindi...****tu parla con lui...digli eh...Giorgio ma... mi ha dato il numero per telefonare****... vediamo come come...hai capito?*
FEMIA: va bene...va bene...va bene!...ok!...grazie Giorgio!
DEMASI: va bò!
FEMIA: ciao...ciao...
DEMASI: ciao...ciao...

Alla luce di quanto sopra esposto e dagli elementi emersi, appare quindi evidente che la compagine criminale sia particolarmente attiva nel muoversi nelle dinamiche politiche intercorrenti sul territorio piemontese ed, in particolare, nella Provincia di Torino[745].
I recenti contatti con un Consigliere Comunale, con un Consigliere Regionale, con un Assessore del Comune di Alpignano e il diretto coinvolgimento, sia nello svolgimento delle primarie torinesi, sia nella campagna elettorale di un comune della provincia torinese, rendono evidente come l'interesse dell'associazione criminale sia rivolto precipuamente alle evoluzioni nel settore politico-amministrativo piemontese in funzione del rafforzamento nel controllo del territorio ove, appunto, si svolge l'attività del sodalizio delinquenziale.

In sintesi, le risultanze di indagine consentono di individuare nel territorio piemontese il radicamento dell'attività dell'associazione *'ndranghetista* per cui si procede, ossia una associazione tra persone che, come altrove, si avvale del cd. *metodo mafioso* (caratterizzato da intimidazione e omertà), i cui sodali si garantiscono mutua assistenza e che risulta costituita da un insieme di *locali* distaccati sul territorio che, superando le tendenze autonomistiche delle *'ndrine* che li costituiscono, si riconoscono come un'unica organizzazione (sotto la gerenza di pochi esponenti di spicco).
Tali considerazioni, in definitiva, basterebbero per affermare la competenza territoriale del Giudice da individuarsi, non in base al luogo ove l'associazione di stampo mafioso e gli stili comportamentali ad essa in uso hanno avuto storicamente origine, ma in base al **criterio del luogo ove la compagine e i singoli appartenenti alla stessa manifestano concretamente la loro operatività con carattere continuativo, risalente nel tempo e autonomistico** (e su questo punto si tornerà subito), ovvero, nel caso che ci occupa, Torino e altri comuni limitrofi, indi nel Giudice torinese.

Ciò posto, occorre svolgere ultronee considerazioni che supportino il predetto criterio del radicamento sul territorio dell'operatività della associazione, alla luce dell'attività di fermo del P.M. della Procura di Reggio Calabria sopra ricordata (evocativa della competenza del Tribunale reggino sulla *"locale di Torino"* in ragione del preteso rapporto di dipendenza di

[745] Si evidenzia che nelle consultazioni amministrative previste per il mese di maggio 2011 sono interessati, ad esempio, i comuni di Torino, Pianezza, Lanzo Torinese, Trofarello, Volpiano, San Mauro Torinese, Pinerolo, Pino Torinese, Cuorgnè, Ciriè, Chivasso, Carmagnola, Bardonecchia, Baldissero Torinese.

quest'ultima rispetto alla *"Provincia"*[746]).
Non può sfuggire, invero, come tale criterio, connesso al radicamento nel territorio di una compagine delinquenziale associativa, debba trovare un componimento con il preliminare accertamento in merito alla costituzione di un'autonoma consorteria delinquenziale qualora, come nel caso in esame, il sodalizio criminoso oggetto di indagine nasca quale promanazione di una struttura di stampo mafioso originaria, tutt'ora fortemente vitale in altre aree geografiche e certamente poco propensa a vedere ridotta la propria sfera di influenza criminale su proprie eventuali estensioni territoriali (nazionali o sovranazionali che siano), come quella piemontese.

Ora, le risultanze di indagine, come già anticipato, consentono di risolvere "positivamente" il predetto accertamento preliminare e far ritenere che il sodalizio mafioso sorto e radicato in Piemonte, pur riprendendo il metodo mafioso originario del territorio calabrese, raccolga in sé i requisiti rilevanti ai sensi dell'art. 416 bis c.p., **quale associazione dotata di una certa indipendenza dalla "casa madre" reggina**, con cui mantiene certamente stretti rapporti di deferenza, ma nell'ambito di significativi margini di autonomia.
Ed invero, la compagine delinquenziale operante in Piemonte, strutturata in nove articolazioni territoriali interne, ognuna con propri organismi direttivi e operativi, si muove senz'altro in sintonia con l'organizzazione calabrese (la *"Provincia"*, il *"Crimine"*), ma ciò non di meno occorre cogliere, alla luce di una indagine strettamente fattuale, aderente alle risultanze della presente attività investigativa (in particolare, degli esiti delle intercettazioni telefoniche e ambientali), l'esistenza di un legame che si concretizza fondamentalmente in un "formale" e doveroso rispetto delle rigide regole proprie del metodo mafioso, comprensivo in via consequenziale del riconoscimento della struttura verticistica connaturata alla *'ndrangheta* calabrese (oltre che ad altre compagini malavitose associative, quali quella siciliana, per quanto affermato ora a seguito della accennata evoluzione giurisprudenziale).
È indubbio, infatti, che alcune decisioni strategiche e organizzative di rilievo per la vita associativa delle strutture piemontesi, come per quelle lombarde (ove è presente altra consorteria criminale già affermata come autonoma nelle "carte reggine"), vengano prese in Calabria (così il conferimento di alcune doti di affiliati della "società maggiore" - come insegna la "vicenda" della dote di quartino a Giuseppe GIOFFRÈ -, l'apertura di nuovi locali, il componimento di conflitti etc.).
Si è visto inoltre che tutti i *locali* piemontesi sono collegati attraverso alcuni "intermediari" alle omologhe strutture della *'ndrangheta* insediate in Calabria, scelti nell'ambito dei corrispondenti "mandamenti" in cui si divide la *Provincia*. Tali referenti sono stati individuati, nella Regione, nelle persone di MARVELLI Giuseppe, BRUZZESE Carmelo, GIORGIO Francesco, COMMISSO Giuseppe *"u' mastru"*, BARBARO Pasquale, SCALI Rodolfo e TASSONE Rocco Bruno; costoro, periodicamente, effettuano visite in Torino e nei comuni della provincia o comunque, impartendo disposizioni e direttive provenienti dalla Calabria, esplicano sul territorio piemontese la loro attività delinquenziale e agevolano o facilitano l'esistenza del *locale* concorrendo in prima persona alla sua esistenza.
Preso atto di ciò, però, occorre sottolineare i significativi margini di autonomia dell'organismo associativo *'ndranghetista* per cui si procede rispetto alle strutture calabresi, in prospettiva anche di quelli che sono gli interessi tutelati e prevalenti, interessi che, a livello sostanziale, sono sempre di natura locale.
In primo luogo, in Piemonte è riprodotta una struttura criminale che non consiste soltanto in

[746] Vedasi anche Ordinanza del Tribunale del Riesame del 29.7.2010, già citata in nota 729, che così afferma, con riferimento alla compentenza sulla *"locale di Torino"* di cui al provvedimento di fermo della Procura del Tribunale di Reggio Calabria: *"...il giudice territorialmente competente a decidere nel merito della richiesta cautelare non possa che essere il Tribunale di Reggio Calabria, luogo nel quale ha sede il vertice dell'associazione criminosa e nel quale, come accennato, vengono prese le decisioni di maggiore importanza dell'organizzazione che connotano e caratterizzano l'associazione mafiosa..."* (pag. 19 e ss.).

una serie di soggetti che commettono reati in territorio piemontese della tipologia propria di un'associazione criminale di tipo mafioso (nello specifico, vedremo il traffico di sostanze stupefacenti, l'estorsione, il voto di scambio, l'attività di guardiania abusiva, la gestione e spartizione di attività imprenditoriali nell'ambito delle costruzioni edili, l'acquisizione ed il controllo di attività economiche, la detenzione di armi e munizioni, la gestione di vere e proprie "bische" e l'installazione di "macchinette" all'interno di esercizi commerciali), ma si è in presenza di **una compagine accuratamente strutturata al suo interno, suddivisa in nove *locali***[747] (alle nove "territoriali", comprensive della cd. *"bastarda",* va aggiunto il *"crimine"*), **che opera secondo tradizioni di *'ndrangheta* precise, attentamente rispettate dagli affiliati in termini di linguaggi, rituali, doti, natura dei reati commessi**.

L'organizzazione piemontese, quindi, è **ordinata secondo una gerarchia di poteri, di funzioni ed una ripartizione di ruoli tra gli associati** (tutti di origine calabrese), presenti sul territorio secondo un tendenziale principio di omogeneità geografica, nel senso che gli appartenenti alla *locale* provengono da una medesima realtà territoriale calabrese (anche se da differenti '*ndrine*).

Da tale principio di tendenziale omogeneità geografica deriva, poi, che le singoli *locali* piemontesi mantengano rapporti stabili e privilegiati con le *locali* calabresi da cui provengono gli associati, senza però che venga compromesso **un saldo radicamento dei componenti piemontesi delle *'ndrine* sul territorio, radicamento connesso alla perdurante e risalente residenza e alla perfetta conoscenza della zona di competenza e delle persone con cui gli stessi hanno rapporti** (si veda, per tutte, la posizione di IARIA Bruno e i suoi trascorsi giudiziari per numerosi fatti di reato sempre collocati nella zona del canavese e tutta la parte a cui si è fatto cenno sulla "storia della *'ndrangheta* in Piemonte"; cfr. Parte I, cap. 3.2).

Tale circostanza va evidenziata per sottolineare come alcuni degli affiliati siano presenti sul territorio da generazioni (ad esempio, le famiglie AGRESTA, OCCHIUTO, ROMEO), tutti conducono la propria vita affettiva e lavorativa in Torino o in altri Comuni piemontesi, riferendo di sporadici soggiorni in Calabria limitati alle vacanze, periodi in cui, come si desume dalle conversazioni registrate, avvengono gli incontri con gli esponenti della cd. *casa madre*[748].

Inoltre, anche **il numero degli associati** rappresenta un ulteriore indice di infiltrazione e controllo del territorio da parte delle "locali" i cui componenti non possono che essere, necessariamente, stante il numero, strettamente raccordati nei loro programmi e nella loro azione dai loro esponenti (si è visto, nel capitolo 23, come ciascuna *locale* annoveri un numero di affiliati dell'ordine, almeno, di quaranta persone).

Inoltre, **le riunioni di *'ndrangheta*** attuate in via esclusiva sul territorio rappresentano una figura sintomatica di rilievo per la affermazione dell'elemento organizzativo del sodalizio "piemontese", in quanto è stato accertato come i veri e propri *summit* (che sono una momento associativo ulteriore di estrema importanza rispetto alle mere occasioni sociali) sono funzionali a conferire doti, riconoscimenti, cariche e ad affrontare problemi sorti all'interno delle singole locali o tra queste ultime.

Merita, in particolare, sottolineare come dalle conversazioni intercettate si evinca, di regola, la decisione a livello locale del conferimento dei "gradi" concernenti finanche la *"società maggiore"*[749], laddove l' "ambasciata" (ovvero l'autorizzazione) proveniente dalla sede omologa

---

[747] Si noti la precisione con cui CATALANO Giuseppe, nella conversazione ambientale di seguito riportata, n. 1501, registrata il 27.7.2009 presso l'APE GREEN di Siderno, colloquiando con COMMISSO Giuseppe e COMMISSO Antonio, affermi: "...siamo nove locali...". E' plausibile, peraltro, che l'indagato intenda comprendere nel numero, anzichè la *cd. bastarda*, un locale a Nichelino o in altra zona del Piemonte.

[748] Vedi verbali di interrogatorio degli indagati nel proc. R.G. N.R. 31026/10, in particolare di CATALDO Carmelo del 6.12.2010.

[749] Il giorno 11.02.2008, a partire dalle ore 15.29 (cfr. conversazione nr. 128, ALL.54, ANN.4, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010), IARIA Bruno parla con CALLA' Giuseppe (*contabile* del "locale di Cuorgnè"): i due, tra le altre cose, stanno discutendo della proposta avanzata da CAMARDA Nicodemo (affiliato al locale di Cuorgnè) di far transitare il proprio figlio nella *società maggiore*, e IARIA

calabrese, oltre ad essere limitata alle cariche di più elevato livello (superiore al *"quartino"*, posto che nella conv. 1042 del 24.4.2008 IARIA Bruno propone lui stesso tale "dote" a favore di SCHIRRIPA Rocco[750]), si risolve sostanzialmente in un nulla osta *"da sotto"*.

Il conferimento della *dote*, poi, che rappresenta un momento fondante il vincolo che unisce tra loro gli associati, avviene sempre sul territorio, in luoghi "battezzati", anche per le cariche di maggior valore[751], con il sapiente uso di codici e rituali (reperiti nella disponibilità di affiliati *in loco*, come CATALANO Giovanni), con la costituzione di *"copiate"* che rispondono ai rigidi rituali '*ndranghetistici*.

Anzi, le rare volte in cui tale evenienza non si è verificata, anche con riguardo al conferimento di "doti" di valore apicale, viene rilevata dai dialoganti una aperta violazione alle "regole" che tutti gli organismi della *'ndrangheta* devono rispettare (anche l'istituzione centrale), a riprova della pretesa degli associati "piemontesi" del dovuto riconoscimento del loro valore e della loro autonomia (nell'ambito di quello che si vedrà essere il "rispetto reciproco").

Si riporta la conversazione nr. 839 del 13.4.2008, ALL.54, ANN.49, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010, avvenuta a bordo dell'autovettura Volkswagen Golf in uso a IARIA Bruno, tra quest'ultimo, LOMBARDO Cosimo, ROMEO Natale e FAZARI Giuseppe. I quattro si stanno recando al conferimento delle doti di *"quartino"* a D'AGOSTINO Francesco, ARGIRO' Vincenzo e PRATICO' Benvenuto e lungo il tragitto viene ribadita la circostanza per cui la dote di *quartino* a D'ONOFRIO Francesco detto *FRANCO* è stata conferita in Calabria e non nel luogo dove risiede, situazione che non è stata gradita dagli affiliati "piemontesi":

IARIA:	*e perché a coso compà non gliel'hanno dato la sotto a* ***Franco*** *il "quartino"...****D'ONOFRIO****...*
FAZARI:	*a chi?*
IARIA:	*a* ***Franco D'ONOFRIO****...si là sotto gliel'hanno dato il "****quartino****"....*
ROMEO:	*e non andiamo....*
LOMBARDO:	***però a Grotteria e là sotto dove siamo noi a Grotteria e Mammola non esiste questa cosa qua, se siamo residenti qua le cose si fanno qua... si devono fare...***
IARIA:	*dovrebbe essere così compà*
LOMBARDO:	*per queste cose si dovrebbe fare così..però..*
FAZARI:	*avevamo discusso con compare* ***Cosimo***
LOMBARDO:	*e non funziona questa cosa qua non funziona.....*

Anche gli indagati confermano la esclusiva pertinenza locale del conferimento della dote: si leggano, in particolare, le dichiarazioni rese in data 6.12.2010 da CATALDO Carmelo al Pubblico Ministero (proc. R.G. N.R. 31026/10), allorchè questi afferma: *"Adr- poiché mi chiede perché chiesi il grado di padrino proprio a U Mastru benché viva a Torino, dico che non lo so perché ne parlai con lui forse per curiosità; non sarebbe stato lui a darmi tale dote. Io comunque il grado lo avrei preso a Torino."*

Inoltre, l'attribuzione di un grado apicale comporta **un effettivo potere decisionale a livello di articolazione territoriale, irrevocabile da parte degli stessi vertici calabresi**, inabili loro stessi a "togliere" quello che è il valore qualificante per ciascun affiliato (i "gradi" o "fiori" non hanno carattere temporaneo) e quindi anch'essi rispettosi del *peso* acquisito dal medesimo "dotato" nell'universo *'ndrangheta*.

---

manifesta la sua disponibilità, precisando che avrebbe interpellato la "*santa*", intesa come riunione.

[750] Cfr. conv. 1042 in ALL. 54, ANN. 65, annotazione 12.5.2010.

[751] Tra le altre, la dote di "padrino" assegnata a IARIA Bruno, LOMBARDO Cosimo, CALLA' Giuseppe in data 8.8.2008 presso il BAR ITALIA di Via Veglia 59.

Merita ricordare le parole di CATALANO Giuseppe a questo proposito, tratte dalla conversazione ambientale del 27.7.2009 n. 1501 in all. 4 dell'annotazione del Nucleo Investigativo dei Carabinieri di Torino del 24.3.2011 (anche in all. 2, ann. 1, annot. 9.8.2010) tra il citato CATALANO, COMMISSO Giuseppe "*U' mastro*" e COMMISSO Antonio all'interno della lavanderia "APE GREEN" di Siderno:

CATALANO: *MASTRO io...io ve lo dissi da allora...perché so che Giorgio DE MASI mi hanno dato con 'Ntoni AQUINO mi hanno dato questa grossa situazione… ha detto: "allora no?...va bene!"…* ***ha detto:… "non ve la toglie nessuno…che facciano****...(inc.)...* ***a noi non ce la toglie nessuno... con gli URSINO quello che avete attivate...****"*

COMMISSO: ***cosa****...(inc.)...* ***dato?!***

CATALANO: ***m'aveva dato la "croce"****...(inc.)...* ***gli ho detto io: e se bloccano?****... (inc.)...* ***"la è locale di Siderno...vedi che qua non verrà nessuno...non ve la tocca nessuno..."***

ZIO 'NTONI: *ma da quando...(inc.)...che ce l'hai?*

CATALANO: ***Si!****…(pausa)...* ***no che Peppe MARVELLI è venuto a dirmi…"adesso quando sale PELLE... glielo dico io...quando viene te la tolgo!"… gli ho detto io: compare PE'…***

COMMISSO: ***Cosa gli deve togliere?****...*

CATALANO: *guardate...(inc.)…*

COMMISSO: ***Che gli toglie?***

CATALANO: ***Gli toglie il "padrino" a Natale ROMEO… gli ho detto io: compare PE'... quando fa una cosa Peppe CATALANO... potete aggiungere e non togliere!...poi mi ha cercato scusa… ma scusate...ma dove si è visto?...io...mi è arrivata l'ambasciata positiva e l'ho fatto sotto responsabilità di tizio e caio...andate e parlate con loro!***

Significativo, poi, che tale asserzione avvenga nell'ambito della questione, alquanto dibattuta (come si vedrà subito dopo), in ordine alla apertura di una *nuova locale distaccata* in Piemonte: proprio con riferimento a tale problematica, CATALANO mostra evidente sicurezza, in conformità al proprio ruolo apicale nella organizzazione, nell'affermare che quando lui fa (o dà) una cosa gli altri sodali, seppur carismatici e muniti di cariche e *doti* di rilievo nella organizzazione centrale calabrese (quali Giuseppe MARVELLI o lo stesso Giuseppe PELLE), nulla possono cambiare.

E che poi il "dotato", qualora munito di un grado apicale, possa esercitare concretamente i poteri corrispondenti al grado acquisito senza dover rendere conto ai suoi danti causa (salvo il dovuto "rispetto", che però è una regola ferrea imposta a tutti i membri della *onorata società*, di qualunque organismo, reggino o territoriale, si tratti), si evince dalla espressione di LOMBARDO Cosimo, con riguardo alla possibilità da parte di DEMASI Salvatore (almeno *"padrino"*) di provvedere alla riapertura del *locale di Rivoli*: "*lui troverà problemi per fare il "Locale" lui qua!...a Rivoli...li troverà problemi se non ci sono motivi per chiarire bene le cose...a livello che...(incomprensibile)...in tutti i posti...* ***penso che con le "doti" che ha...lo può attivare dove vuole... si apre il "Locale" personalmente per fatti suoi...***" (cfr. conv. 457 dell'8.3.2008, ALL. 54, ANN. 27, in annotazione del 12.5.2010).

Tra l'altro, l'attività di indagine ha permesso di accertare come le modalità organizzative vigenti implichino in realtà **una partecipazione scambievole delle posizioni apicali** in quelli che sono i momenti fondanti l'associazione, quali l'apertura di una nuova "locale", apertura a cui ha partecipato anche CATALANO Giuseppe in quel di Vibo Valentia.

Si riporta lo stralcio della conversazione nr. 1006 ALL. 54, ANN.61, Proc. Pen. nr.6191/07,

annotazione del 12.05.2010**,** intercettata l'11 novembre del 2008 all'interno dell'autovettura Volkswagen Golf in uso a IARIA ed intercorsa tra quest'ultimo e CAMARDA Nicodemo:

CAMARDA:	***per questo scende CATALANO...?***
IARIA:	***si ora scende deve aprire qualche locale a Vibo, la*** *...(incomprensibile)...*
CAMARDA:	***si***
IARIA:	***e ora scendono... si compà, non fanno niente senza la nostra presenza...***
CAMARDA:	***è logico...***

A fronte di tali considerazioni sulla struttura organizzativa interna, deve essere rilevato come, per quanto desumibile dalle conversazioni intercettate, l'interferenza della "casa madre reggina", a livello decisionale, su vicende significative della vitalità della consorteria piemontese[752], sia in realtà sempre filtrata **dagli interessi di soggetti radicati nel territorio che anche i vertici calabresi dimostrano di voler perseguire**.
Emblematiche, in questo senso, sono le vicende della riapertura del locale di Rivoli, così come la questione del conferimento della dote di *"quartino"* a GIOFFRE'.
Il susseguirsi degli avvenimenti, invero, comprovano come il "veto" alla riapertura del locale di Rivoli da parte dei vertici calabresi (in particolare dei rappresentanti della famiglia PELLE di San Luca, reggenti del *Crimine*), si sovrappone al diniego da parte dei fratelli CREA, restii ad acconsentire che, durante la loro detenzione, il *capo locale* DEMASI Salvatore potesse svincolarsi dal controllo (soprattutto economico) del "crimine" torinese.
La già citata conversazione ambientale n. 1501 del 27.7.2009, tra COMMISSO Giuseppe, COMMISSO Antonio (attuale capostipite del clan) e CATALANO Giuseppe offre importanti spunti sull'argomento, a riprova del fatto che, dietro l' "apparente" necessaria autorizzazione della *Provincia* a tale riapertura (autorizzazione non pervenuta), si nasconde l'indisponibilità e il rifiuto da parte dei CREA: *"li hanno condannati e non escono…ADOLFO e COSIMO".*
CATALANO prospetta la contrarietà al riguardo anche di D'ONOFRIO Francesco (reggente del *crimine* in luogo di CREA "Rodolfo", detenuto) allorchè dice: "…*adesso questo fatto dice FRANCO D'ONOFRIO che viene e vuole che ne parliamo… lui è dell'idea che non…*" e sebbene la frase non sia stata terminata, il significato parrebbe essere quello per cui il "reggente" non è d'accordo ad aprire il "locale" fintantoché i fratelli CREA finiscano la loro detenzione.
Tra l'altro, CATALANO Giuseppe si dimostra impaziente di riattivare il locale di Rivoli ("…*ci sono quaranta cristiani che possono stare per i fatti loro?*"), soprattutto perché i fratelli CREA, condannati a scontare una pena di tre e cinque anni, sarebbero per così dire fuori dal gioco: "…*perché credevamo che ADOLFO doveva fare due mesi… io vorrei che uscisse domani… ma adesso è stato condannato, ad una condanna… COSIMELLO ha preso tre anni… lui cinque…*". Per quei motivi vi sarebbe tutta quella fretta, giacché, considera CATALANO Giuseppe: "...*gli uomini possono aspettare che esce ADOLFO CREA per fare… no!*".
COMMISSO Giuseppe non si stanca, però, di avvertire CATALANO a prestare la massima attenzione, dal momento che, precisa, i CREA ordirebbero delle trame pericolose: "…*il discorso sembra facile ma non è facile, che fanno tragedie… sentite che vi dice il sottoscritto…*". Inoltre, i fratelli CREA potrebbero eccepire: "…*non hanno voluto aspettare e lo hanno fatto*", ossia avanzerebbero

[752]Nella conversazione n. 3514 del 22.4.2008 alle ore 15,24 (ALL. 13, ANN. 21, proc. pen. 6191/07, annot. 12.5.2010), all'interno dell'autovettura in uso a GIOFFRE' Giuseppe, mentre questi si trova con BARBARO Pasquale *U Nigru*, arriva ad affermare: " avete capito?...(incomprensibile)... che per ogni cosa si deve chiedere il parere della "locale d'origine"...allora se voi l'ambasciata non la mandate...la risposta non vi arriva mai...o no?!...io perché me la sono presa con questi qua...cose luride di merda gli ho detto io...(incomprensibile)...

lamentele sul fatto che non si sarebbe voluto attendere la loro liberazione.
Ma soprattutto, ciò che deve essere rilevato è come sia lo stesso COMMISSO Giuseppe a sollecitare una decisione, a livello locale (piemontese), che metta tutti d'accordo, allorchè afferma, spazientito: "*Io ho il dovere, però, che devo venire a parlare non posso venire… non per qualcosa… perché abbiamo parlato dieci volte*". A tal proposito, dice a CATALANO "***Parlate voi, dite: che si risolva a TORINO, la…***". E nel caso in cui "***vi domandano di me dite: lui ha detto che è d'accordo, basta che siete d'accordo voi…***".
Tutti temono le rappresaglie pericolose dei fratelli CREA, a tal punto che *"il mastro"* non si esime neppure dall'evidenziare come, in realtà, anche PELLE Giuseppe, se ne "laverebbe" volentieri le mani: "…*lui mi ha detto a me: fate voi mi ha detto... per questo lui ha detto: lui non vuole… però, me la vogliono scaricare a me…*". In definitiva, la decisione da prendere avrebbe esposto alle critiche dei fratelli CREA lo stesso PELLE, il quale avrebbe potuto sentirsi dire dai "temuti" CREA: "…*ma perché non mi avete rispettato, che aspettavate che io uscivo dal carcere? sembra una cazzata però è una cosa… non potevate aspettare?*"

Analoga causale (ovvero l'esistenza di un interesse esclusivo a livello di sodalizio piemontese) è quella connessa al diniego a GIOFFRE' della dote di *"quartino"* (dote poi ottenuta dal prevenuto recandosi personalmente a San Luca, grazie anche alla intermediazione di NIRTA Giuseppe e all'appoggio di IARIA), non essendo revocabile in dubbio che l'opposizione *"da sotto"* a tale conferimento dipendeva sempre solo dal contrasto tra il predetto GIOFFRE' e la cordata CREA-MARVELLI-ZUCCO, in funzione di interessi economici localizzati sul territorio (ed in particolare, la volontà autonomistica di GIOFFRE' sia rispetto alla gestione delle bische, sia rispetto ai subappalti dei lavori edilizi di Volpiano e Leinì su cui si tornerà).
E ancora: se non si dubita che la apertura di un "nuovo" locale nell'hinterland torinese debba passare dalla autorizzazione della *Provincia*, tale autorizzazione segue sempre e solo ad una decisione autoctona (cfr. servizio di o.c.p. del 1.10.2009 presso l'abitazione in Chivasso di MAIOLO Pasquale, in annotazione del 10.10.2009) e soprattutto si pone in sintonia con quelli che possono essere interessi di personaggi di spicco locali, rappresentati ancora una volta dai membri della famiglia CREA (la spinta in tal senso degli associati della *locale di Chivasso* è filtrata dall'opposizione dei CREA alla eventualità che il "nuovo" locale possa godere di un proprio *crimine* svincolato dal loro controllo).

Peraltro, non va nemmeno sottaciuto che soprattutto in relazione alla vicenda connessa alla riapertura del "locale di Rivoli", componenti di spicco del sodalizio piemontese rivendichino un mero "obbligo di informazione" nei confronti degli organismi calabresi (conversazione con progressivo nr.353, registrata il giorno 16.08.2008 a partire dalle ore 18.50 a bordo della GOLF in uso a IARIA Bruno, ALL. 54, ANN.16, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010, in cui GIOFFRE' Giuseppe dice a IARIA: *"ma no...(incomprensibile)...hanno discusso con Peppe CATALANO …lui non voleva calcolarlo proprio a compare Bastiano...(incomprensibile)… [ndr. - MANGLAVITI Sebastiano detto "Bastiano"]… noo… lui all'inizio voleva fare per i cazzi suoi...", "mi aveva detto che ne chiamava cinque o sei ed apriva!!...e a San Luca non li tenevano nemmeno informati!"*, con IARIA che replica: *"ma non è corretto..."*).

L'insussistenza di una effettiva ingerenza da parte degli organismi centrali calabresi, quanto piuttosto **l'atteggiamento meramente recettivo di numerose scelte organizzative a livello "torinese"**, emerge anche dai progetti sovversivi manifestati da CATALDO Carmelo, MONTESANTO Cosimo, LOMBARDO Cosimo e CATALANO Giovanni in occasione della conversazione ambientale intercettata il 13.12.2009 (progressivo 146) e presente negli atti del procedimento di fermo della Procura di Reggio Calabria, acquisiti al presente procedimento.
Gli indagati, invero, prospettando la possibilità di destituire CATALANO Giuseppe dal suo

ruolo di referente per la "locale di Siderno" in quanto ritenuto oramai inadeguato, sottolineano come, benché una tale destituzione debba essere condivisa dai vertici criminali di Siderno, la stessa deve essere primariamente decisa a Torino (***"…a Torino si deve prima parlare e si dice, siete d'accordo se si fa questo e questo?"***), e poi comunicata a COMMISSO Giuseppe, *"U mastru"*, referente per Siderno.
Si sottolinei come, rispetto ai vertici calabresi, il gruppo torinese prospetti un mero atteggiamento di quiescenza rispetto alla sostituzione del "responsabile" torinese, atteso che CATALDO Carmelo considera come *"là sotto, vedendo che nessuno si fa avanti…lasciano il potere a lui"*; e ancora: *"non hanno altri accordi… gli conviene farlo"*; da parte sua CATALANO Giovanni aggiunge: "*Non hanno… e allora, loro si sentirebbero più orgogliosi se ci fosse uno di noi che prenda le redini, per avere un punto d'appoggio, perché, praticamente, se non c'è qua Peppe, dove vanno?*".
In altre parole, la decisione "locale" di sostituire CATALANO non sarebbe osteggiata dai "COMMISSO", purchè il tutto avvenga senza compromettere l'equilibrio tra cosche che, sostanzialmente, è l'obiettivo di fondo che i vertici calabresi vogliono salvaguardare.

Passando alle dinamiche operative del gruppo associativo, l'apprezzabile grado di indipendenza dalla struttura centrale delle articolazioni territoriali si evince, non solo dalle procedure del tutto autonome di esercizio del metodo mafioso (si è visto che le vittime di volta in volta colpite in materia di estorsioni, "guardianie" o altro sono individuate esclusivamente dai membri delle "locali"), ma anche dalla **gestione diretta dei proventi di dette attività illecite**, gestione certamente scissa da ogni interferenza "calabrese" se non che in ossequio ad **un generale principio di solidarietà che accomuna tutte le cosche della *onorata società***.
La *'ndrangheta* "piemontese", invero, decide ed impone la percentuale sul lavori edilizi da eseguire o sui proventi dei videopokers; la singola cosca operante su una certa zona ottiene la tangente, per autorizzare lei stessa la riscossione di eventuali profitti ad appartenenti a "locali" territorialmente non competenti; i profitti delle bische sono suddivisi tra i partecipanti all'esercizio anche se ricollegabili e diverse "locali", e così via.
Il denaro conseguito con le attività illecite, quindi, è percepito direttamente dagli associati locali, che lo destinano in parte ai personali interessi, in parte al *crimine*, in parte al mantenimento dei detenuti e delle loro famiglie, individuati però di regola solamente come esponenti delle "locali" piemontesi.
In definitiva, un cd. "obolo" viene certamente indirizzato ad alimentare la casse della *Provincia*, ma occorre ribadire in forza di un dovere solidaristico generalizzato e non di una gestione diretta da parte dei vertici di riferimento calabresi dei proventi ottenuti dalla "articolazione" territoriale piemontese che, per contro, come detto, per come si evince dagli atti, gestisce tutti gli aspetti economici dell'associazione.
Nessuna interferenza a livello decisionale, inoltre, si registra, da parte della *Provincia*, rispetto alle determinazioni poste in essere dagli affiliati della associazione piemontese in ordine alle **infiltrazioni di natura politica o nei settori economici** (ad esempio, le riunioni che hanno comportato decisioni o incontri con esponenti politici locali non hanno visto neppure la partecipazione di referenti calabresi).
Sono stati esaminati, del resto, anche i recenti contatti tra appartenenti alla *'ndrangheta* e esponenti politici, anche ai fini delle primarie torinesi, ma sempre in prospettiva di un rafforzamento dell'associazione criminale nelle dinamiche politiche-amministrative piemontesi, che prescinda da qualsivoglia determinazione o influenza decisionale da parte della cd. madre reggina (i cui esponenti, infatti, non presenziano ad alcun episodio allo stato accertato).

Un'ulteriore circostanza che depone per una pretesa marcatamente autonomistica dei membri delle "locali" piemontesi è rappresentata **dalla istituzione della "Camera di controllo"**, da loro stessi voluta (e proposta alla struttura centralistica) e vissuta non solo quale strumento di controllo delle dinamiche criminali presenti in Piemonte, ma come organismo di collegamento

con la *Provincia*, in funzione di una sempre maggiore autogestione.
Peraltro, allo stato, gli accertamenti espletati inducono a ritenere che tale organismo non sia stato ancora costituito, ma la sua attuazione rappresenta un progetto altamente concreto, per il quale, come visto, CATALANO Giuseppe preme, con insistenza, con i rappresentati calabresi, evidentemente proprio per poter assumere lui stesso una posizione sempre più prestigiosa nell'ambito della *onorata società* nazionale (dovendosi tenere conto che tale organismo intermedio sussiste già in Lombardia e Liguria).
Si riporta lo stralcio di interesse della conversazione ambientale del 27.7.2009 n. 1501 in all. 4 alla annotazione del Nucleo Investigativo dei Carabinieri di Torino del 24.3.2011 (anche all. 2, ann. 1, annot. 9.8.2010) tra il citato CATALANO, COMMISSO Giuseppe il *"mastro"* e COMMISSO Antonio all'interno della lavanderia "APE GREEN" di Siderno:

CATALANO: *Loro lo hanno aperto...sono a San Mauro…adesso pure* ***…MASTRO... questo fatto della "camera di controllo" che hanno sia la Lombardia che il Piemonte perché a Torino non gli spetta?... che ce l'hanno la Lombardia e la Liguria...giusto?... siamo nove locali …vengono****...(inc.)* ***"una camera di controllo"...là ognuno…no gli ho detto io!...qua non fa niente nessuno...gli ho detto io****…*

COMMISSO: ***Va bene...questa è un'altra cosa…poi...***

CATALANO: ***Io ve lo avevo detto da allora...gli ho detto...se si può ragionare si ragiona... Allora mi avevate detto di si...vi ricordate che siamo andati la?...ha detto: "parlatene e vedetela la da voi…se si può fare"…se si può fare…***

Tali considerazioni, infine, sulla pretesa impostazione autonomistica della struttura associativa piemontese, non possono essere disgiunte dalla lettura di alcuni passi delle conversazioni intercettate che danno contezza delle reali connotazioni attuali del rapporto di "dipendenza" esistente tra la casa madre '*ndranghetista* di Reggio Calabria e la sua promanazione piemontese.
Invero, i componenti delle singoli "locali" presenti sul territorio ***sono e si sentono 'ndrangheta*** (l'appartenenza alla *'ndrangheta* si deve sentire "nel cuore", dice espressamente IARIA Bruno nella conv. 649 del 2.4.2008)[753], **ne incarnano pienamente i valori e la mentalità, assumendo e facendo proprie l'osservanza *"delle regole e delle prescrizioni"* maturate all'interno della medesima *onorata società***, regole che loro stessi sentono come un vissuto personale, da trasfondersi a loro volta all'interno della "propria" consorteria criminale.
Non si deve dimenticare, infatti, che la cellula fondamentale e primigenia del fenomeno mafioso in oggetto rimane *"la famiglia"* e, conseguentemente la *'ndrina* (che poggia sui membri di un medesimo nucleo famigliare legati tra loro da vincoli di sangue): in tali strutture di base impera la coesione più assoluta e vige **il principio della sottomissione all'autorità del capo**.
L'*onorata società*, come già ricordato, è a sua volta "unica" (*"la famiglia è unica, perché è inutile che a Mammola e Condofuri.. non possono cantare due galli"*, come ricordato da IARIA Bruno[754]), i cui partecipanti, proprio in ossequio al suindicato principio connaturale alla cellula base, devono conformarsi alle regole tradizionali, di rispetto e di riconoscimento delle prerogative delle gerarchie e dei vertici, in una "sintesi" che però soddisfi tutti gli interessi in causa, anche quelli territoriali piemontesi (come esaminato).

---

[753] Concetto identico è espresso da IERVASI Nicola a CARROZZA Antonio nella conversazione nr. 1280 dell'8.8.2008, ALL.31, ANN.1, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010, con riferimento a GUARNERI Domenico, che, appunto, non sarebbe degno della dote, perché "*lavora si prende lo stipendio, li va bene, ma non gliene frega niente dell'azienda"* e analoghe considerazioni sono riportate nelle dichiarazioni di MARANDO Rocco di cui si è detto.
[754] Vedi Premessa, capitolo I, pag. 1.

In questo senso vanno lette le parole di IARIA, sempre sulla unitarietà della organizzazione criminale ("*Tutti questi qua di Volpiano, Chivasso, Moncalieri, ci conosciamo tutti facciamo conto tutti della stessa parte... Aosta, Milano capito?*"[755]), così come quelle di OCCHIUTO Antonino in conversazione nr.2214 del 13.9.2008 Proc. Pen. nr. 16271/07, annotazione del 28.02.2010 (conversazione avvenuta alle ore 14.05 a bordo dell'autovettura BMW di OCCHIUTO Antonino con VERSACI Antonino):

OCCHIUTO: *e per questo noi lo vogliamo bene sempre poi alla fine...sapete perché io gli voglio bene ve l'ho detto sempre...quando siamo arrivati in tutti i posti mi portava lui...in tutti i posti mi portava lui...***ora io gliel'ho detto chiaro se siamo uniti noi siamo una forza (incomprensibile) se voi andate sfasciando la forza...non possiamo andare così**

VERSACI: *non gli conviene...non conviene sfasciare*

Veramente illuminati, sulla tipologia di rapporto che lega le une e alle altre locali, piemontesi e calabresi (con riferimento all'obbligo gravante su tutti gli associati di obbedienza e rispetto della gerarchia), sono i dialoghi captati il 19.4.2008 tra IARIA Bruno, LOMBARDO Cosimo, ROMEO Natale e FAZARI Giuseppe in merito alla riapertura del *locale di Rivoli*, dialoghi che spiegano le ragioni fondanti il riconoscimento delle strutture di vertice calabresi[756]:

IARIA: *hanno ragione…***dice… cosa siete?***...dice…"***esiste la famiglia là sotto?***"…ehhh…"***esiste il crimine?…ed è giusto rispettarlo!***"…ehhh compà!*

LOMBARDO: ***ci siamo presi tutti l'impegno che dobbiamo dare conto là sotto al "crimine"…***

IARIA: *appunto!...ed è giusto…*

LOMBARDO: ***lo abbiamo preso e glielo dobbiamo dare…è giusto!***

IARIA: *è corretto!...non possiamo fare di testa nostra…perché non è corretto per nessuno!...compà!...***non è che stiamo parlando di un "picciotto!"…o "un capo distaccato"…si parla di un "locale" qua!***...

IARIA finanche enuncia l'iter che bisogna seguire per risolvere le questioni interne all'universo *'ndrangheta*, in un ottica di parità tra associati appartenenti al sodalizio reggino o torinese (*"non c'è nessuno superiore ad un altro e nessuno inferiore ad un altro"*) e di rispetto per non "offendere" alcuno:

IARIA: *…bisogna finirla...e si deve finire per tutti...***qua se vogliamo mantenere una linea e ognuno che ci rispettiamo...qua non c'è nessuno superiore ad un altro...e nessuno inferiore ad un altro!**

LOMBARDO: **no che non supera...non c'è nessun padre padrone...siamo tutti nella stessa...***(incomprensibile)...*

IARIA: ***...c'è tutto da ragionare...valutiamo ci sediamo a tavolino e si valuterà poi se ci sta a cuore o a chi gli sta a cuore deve avere la bontà prende l'aereo và porta l'ambasciata a spese sue a spese di chi deve essere...e allora quando arriva l'ambasciata se è positiva o se è negativa...se è negativa si lascia com'è!!...è inutile che gli diamo...mi prendo qua...io mi prendo là...eh!...è un'offesa anche pure per gli uomini che sono presenti...ognuno corre con i cavalli che ha...tu puoi avere una strada quello ha la sua...non pensare che...uno poi se arriva ad un certo***

[755] Progr. nr.1716 datata 27.06.2008 e registrata a bordo dell'autovettura VW GOLF in uso a IARIA Bruno Antonio, Proc. Pen. nr. 16271/07, annotazione del 28.02.2010.

[756] Conv. 957 del 19.4.2008, ALL. 54, ANN. 57 in ann. 12.5.2010.

punto...

LOMBARDO: ***lo dice per farsi bello compare Bruno!***

IARIA: ***compà le responsabilità non è giusto prendersele perché non è corretto...prima per coso perché offende il "locale" dove è lui...può essere brutto o bello o pre...e poi compà...in mezzo a dieci persone...di dieci "locali" rispondo io...se quando prendo e faccio una cosa io va bene per tutti...va bene come va bene!***

La prospettiva, quindi, è quella per cui ***"non è che la famiglia è la mia o la sua, è di tutti e ognuno deve essere corretto di quello che dice e di quello che fa…"***[757], posto che, come proclama ROMEO Natale nella citata conversazione: ***"se vogliamo essere rispettati, dobbiamo rispettare…"*** (alludendo, appunto, ai rapporti con la "casa madre" reggina).

In conclusione, gli elementi di valutazione convergono univocamente nell'avvalorare l'esistenza, sul territorio, di un sodalizio criminoso di stampo *'ndranghetistico* le cui connotazioni strutturali e organizzative assolvono, distintamente e pur mutuando gli stili comportamentali da un primigenio gruppo associativo, i requisiti costitutivi richiesti per la configurabilità del reato di cui all'art. 416 bis c.p..

Il sodalizio criminale piemontese non è certamente avulso dall'influenza della più ampia organizzazione di stampo mafioso omologa insediata nel territorio d'origine, ma la presenza di una organo verticistico interno a tale organizzazione (*"la Provincia"*), rispondendo anche, se non solo, a logiche di controllo e coordinamento tra le *'ndrine* calabresi, non è incompatibile con ulteriori centri organizzativi e decisionali, rispondenti anch'essi, necessariamente, alle "regole e prescrizioni" unanimemente condivise dall'universo *'ndrangheta*, prima fra tutte "il rispetto gerarchico" per i capi in cui si esprime la stessa tradizione criminale "mafiosa".

Le parole degli associati appartenenti alla consorteria piemontese, in definitiva, sono il migliore enunciato a conforto del riconoscimento dell'identità del sodalizio operante in Piemonte quale **centro operativo, organizzativo e finanche decisionale, strutturato e autonomo, ma rispondente ad una precisa logica di rispetto e di obbedienza dei valori fortemente condivisi con la struttura criminale calabrese** (speculare, in tale prospettiva, la duplice essenza di IARIA Bruno, che incarna colui che "è disposto a dare la vita per l'*onorata società*", ma che al contempo rivendica la "parità" e l'autonomia dei gruppi di associati - raccolti nelle *locali* operative in Piemonte - componenti un'"unica famiglia").

[757] Conv. 457 dell'8.3.2008, ALL. 54, ANN. 27 in ann. 12.5.2010.

28. LE CIRCOSTANZE AGGRAVANTI DELL'ASSOCIAZIONE E DEI SINGOLI REATI SCOPO

28.1. Premessa: le armi nella disponibilità del sodalizio

Nel presente procedimento sono stati acquisiti numerosi elementi che consentono di sostenere il carattere armato dell'associazione.
In particolare, sono state acquisite le dichiarazioni di due collaboratori di giustizia, Rocco VARACALLI e Rocco MARANDO, che hanno consentito di far emergere numerosi indizi in ordine alla disponibilità di armi da parte di tutti gli affiliati.
Ulteriori elementi che depongono per la sussistenza della disponibilità di armi da parte dell'associazione e dell'utilizzo delle stesse sono desumibili dal contenuto delle *intercettazioni* telefoniche e ambientali, riscontrate dai *sequestri* effettuati nel corso delle indagini e dalle *sommarie informazioni* rese da persone che hanno assistito ad episodi in cui gli affiliati alla consorteria delinquenziale ne hanno fatto uso.

E' necessario premettere che molti dei dialoghi intercettati e di seguito analizzati comprovano in maniera esplicita la riferibilità a determinati soggetti delle armi in argomento; in altre conversazioni intercettate, invero, si fa genericamente riferimento alla disponibilità di armi da parte dei sodali, senza che però queste consentano con certezza di attribuire le stesse ad un individuo ben determinato.
Nel prosieguo si esporranno gli argomenti di prova sopra riassunti dividendo la trattazione, per facilitarne la comprensione, in due parti.
Nella prima verrà trattato il tema della sussistenza dell'aggravante dell'associazione armata (art. 416 bis co. 4 e 5 c.p.), affrontandolo in chiave generale, evidenziando le dichiarazioni dei collaboratori, le statuizioni giurisprudenziali sull'argomento ed evidenziando i riscontri ottenuti dalle conversazioni *non individualizzanti* sopra richiamate: si avrà pertanto modo di evidenziare come il contesto generale dell'associazione criminale sia caratterizzato dall'ampia disponibilità di armi (sia comuni sia da guerra) e di materiale esplodente, nonché dall'uso effettivo delle stesse.
Nella seconda parte si affronteranno, invece, i singoli episodi contestati ai vari affiliati sulla base sia delle *conversazioni individualizzanti* di cui sopra, sia dei sequestri intervenuti, premettendo a ciò una generale introduzione con la quale spiegare il motivo per cui si ritiene fondata la sussistenza, per ogni fattispecie incriminatoria, dell'aggravante di cui all'art. 7 del DL 152/91: si evidenzieranno pertanto le singole fattispecie criminose di mera disponibilità di armi e di utilizzo delle stesse, accomunate da essere tutte attuate per agevolare la consorteria criminale di appartenenza.

E' necessario rilevare che alcune conversazioni, pur individualizzanti rispetto al soggetto che deteneva l'arma, non hanno però fornito elementi utili alla tipologia dell'armamento e non hanno consentito di pervenire ad una compiuta identificazione dell'arma con conseguente impossibilità di definirla come comune o da guerra; in tal caso, in applicazione del principio del *favor rei,* il P.M., nel procedere alla contestazione del singolo fatto di reato, ha attribuito l'illecito meno grave, ovvero la detenzione e il porto dell'arma comune da sparo.

28.2. La circostanza aggravante di cui all'art. 416 bis co. 4 e 5 c.p

In via preliminare, preme osservare che la giurisprudenza di legittimità ritiene che la prova in ordine alla detenzione di armi possa derivare semplicemente dall'ascolto delle conversazioni

telefoniche e ambientali e che tale aggravante sia configurabile a prescindere dalla esatta individuazione delle armi stesse e del loro utilizzo, essendo sufficiente la disponibilità di un armamentario a favore dei membri dell'associazione. A tal riguardo, si ricorda l'insegnamento della Suprema Corte secondo cui: "*in tema di associazione a delinquere di stampo mafioso, per il riconoscimento della circostanza aggravante della disponibilità delle armi non è richiesta l'esatta individuazione delle armi stesse, ma è sufficiente l'accertamento in fatto della disponibilità di un armamento, quale desumibile ad esempio dai fatti di sangue commessi dal gruppo criminale e dal contenuto delle intercettazioni* (così, Cass. Sez. 5, Sentenza n. 957 del 06/10/2003, rv. 228519).
E ancora, in ordine al carattere armato della consorteria: *"quando vi sia una disponibilità di armi per il conseguimento della finalità dell'associazione, anche se occultate o tenute in un luogo di deposito, a nulla rilevando la effettiva utilizzazione di esse. L'effettiva destinazione delle armi al conseguimento delle finalità del sodalizio non deve, peraltro, essere intesa in modo assoluto, nel senso che esse devono essere utilizzate esclusivamente a sorreggere la condotta criminosa propria dell'associazione. Tale destinazione ben può concorrere con l'utilizzazione da parte del singolo compartecipe a scopo individuale, sempre che il titolo soggettivo di possesso non si riveli di pregnanza assoluta*" (Cassazione penale, sezione VI, sentenza 4 giugno 1996, n. 5301).
Quando ciò si verifichi, il P.M. ha provveduto a contestare altresì un'autonoma fattispecie di reato.
Tra l'altro, proprio il requisito della disponibilità a favore della associazione complessivamente intesa, e non del singolo, fa sì che la circostanza *de qua* abbia natura oggettiva: *"In tema di associazione per delinquere di tipo mafioso, l'aggravante della disponibilità di armi, prevista dai commi quarto e quinto dell'art. 416-bis cod. pen., presenta natura oggettiva, ed è applicabile anche nei confronti degli associati che non abbiano personalmente custodito od utilizzato le armi stesse"*; così Cass. n. 7707 del 04/12/2003, rv. 229769 e Cass. n. 42385 del 15/10/2009, rv. 244904).

Il materiale probatorio, quindi, in ordine alla detenzione di armi, si compone in primo luogo delle rivelazioni dei collaboratori di giustizia VARACALLI Rocco e MARANDO Rocco, i quali, proprio per le loro caratteristiche soggetti di intranei alla consorteria e, quindi, di soggetti che hanno vissuto in prima persona le dinamiche associative e, con esse, la necessità di dotarsi di armi, si offrono come dichiaranti particolarmente attendibili.
VARACALLI Rocco ha reso propalazioni in merito alla sua personale disponibilità di armi in quanto affiliato e ha permesso agli inquirenti di reperire alcune delle armi che deteneva. Ha, inoltre, reso importanti indicazioni di carattere generale sulla disponibilità di tali beni da parte degli affiliati. In particolare sulla necessità che gli affiliati ne dispongano per difendersi dal rischio di faide interne.
In merito alla disponibilità di armi da parte degli affiliati, in particolare, VARACALLI ha affermato, nel corso dell'interrogatorio del 18.1.2007:
"…*All'ufficio che mi chiede se la 'ndrina di Torino abbia un arsenale comune, rispondo negativamente, ogni singolo affiliato ha, però, disponibilità di armi, poiché deve essere in grado in qualsiasi momento di prestare la propria disponibilità all'associazione e deve essere in grado di difendersi essendovi un forte pericolo di faide interne*…".
Dunque, secondo VARACALLI, la disponibilità di armi da parte degli affiliati costituisce quasi una necessità considerato il rilevante pericolo di faide interne. Inoltre, ogni affiliato deve disporre di armi poiché deve essere sempre pronto ad utilizzarle per le esigenze della consorteria. Appare dunque evidente che la disponibilità di armi nell'ambito associativo assolve ad una funzione interna ed esterna alla compagine.

Di non minore rilievo appaiono le dichiarazioni di MARANDO Rocco che appartiene ad un "locale" di *'ndrangheta* e ad una famiglia i cui membri, nell'ambito di faide interne, hanno commesso efferati delitti.
Si pensi, a tal proposito, alla faida che vide coinvolti la cosca MARANDO e gli esponenti della

famiglia STEFANELLI-MANCUSO, all'omicidio dello stesso Pasquale MARANDO avvenuto per mano anche dei suoi cognati TRIMBOLI, nonché ai propositi omicidiari espressi da Domenico MARANDO nella conversazione ambientale registrata l'8.11.2007 presso la casa di reclusione di Roma Rebibbia.
Le dichiarazioni del collaborante rilevano non solo con riferimento al suo "locale" di riferimento, Volpiano, ma anche per comprendere le dinamiche che regolano la gestione delle armi in seno alla consorteria mafiosa considerata nel suo complesso.
Nel corso dell'interrogatorio reso l'11.3.2009, MARANDO Rocco rende dichiarazioni in merito alla "passione" dei fratelli per le armi:
"*… sono anche a conoscenza della disponibilità da parte dei miei fratelli di armi, in particolare era FRANCESCO ad esserne appassionato; dopo la sua morte le abbiamo detenute noi fratelli…".*
Nel corso dell'interrogatorio 17.3.2009 rende dichiarazioni in merito alle armi che appartennero in vita al fratello Pasqualino MARANDO:
"*…tornando al patrimonio di mio fratello PASQUALINO, dichiaro che la sera stessa dell'omicidio, "SAVETTA" ed altre persone si recò a casa di Pietro PORTOLESI, in Natile Nuovo di Careri, e chiese al padre di questi (di cui al momento mi sfugge il nome) che era stato mandato da PASQUALINO per ritirare le armi. Fu così che il SAVETTA prelevò tutte le armi che erano state di proprietà di PASQUALINO…".*
Nel verbale illustrativo della collaborazione reso il 26.3.2009 riferisce di essere stato addirittura minacciato dai propri fratelli con l'uso di un'arma.
"*..la scelta di collaborare con la giustizia è una scelta autonoma che io ho preso come "scelta di vita", mentre fino ad oggi le mie scelte erano sempre quelle volute dai miei fratelli. Finalmente scelgo con la mia testa. Addirittura in due occasioni diverse i miei fratelli FRANCESCO e PASQUALINO, separatamente, mi hanno minacciato con una pistola per costringermi a fare quello che loro volevano. Insomma, non ero padrone della mia vita; solo ora con la scelta di collaborare mi sento padrone della mia vita..".*

Anche Rocco MARANDO, come già VARACALLI, indica lo stretto connubio tra droga e armi nell'interrogatorio 7.4.2009. In questo interrogatorio il collaboratore indica inoltre una circostanza fondamentale per la piena comprensione del mondo criminale calabrese. Afferma infatti che Francesco PERRE (suo cognato e attuale capo del "locale" di Volpiano) era colui che deteneva l'arsenale di famiglia: ognuno degli affiliati vi poteva ricorrere in caso di necessità. Non solo, ma il collaboratore afferma espressamente che tutti loro, ovvero quello che è passato alla storia giudiziaria come gruppo familiare AGRESTA-MARANDO-TRIMBOLI-PERRE, sapevano che ivi si trovavano e che, in caso di bisogno, avrebbero potuto farne uso. Egli, in altri termini, afferma che le armi erano a disposizione di tutta la compagine criminale.
"*… Non so indicare i luoghi in cui i TRIMBOLI custodivano la droga; di solito, in luoghi diversi tra di loro e negli appartamenti.* ***Il "grosso" della droga era custodito da mio cognato Francesco PERRE nel giardino di suo padre. FRANCESCO custodiva anche armi, che erano funzionanti, ma non così "belle". Le teneva in caso servissero per tutti noi; chiunque di noi andava poteva prenderle.*** *Io non mai visto le armi, ma tutti noi lo sapevamo e ne parlavamo. Mio cognato FRANCESCO è stato arrestato perché deteneva armi…".*
Si ricordi che l'indicato Francesco PERRE, ovvero il custode delle armi "di famiglia", risulta essere l'attuale capo del "locale" di Volpiano.

Come si vedrà, inoltre, nel corso dell'indagine i Carabinieri hanno registrato una conversazione che conferma le propalazioni del collaboratore di giustizia: si tratta della conversazione n. 643 del 3.10.2008 in cui Antonio AGRESTA, cl. 73, l'attuale "capo società" di Volpiano parla espressamente di un tempo in cui "loro" le armi le prendevano "*a camiate"* ovvero, tradotto dal dialetto calabrese, a "camionate" tanta era la disponibilità.
Il pronome personale utilizzato ("*loro*") non lascia dubbi sull'appartenenza comune delle camionate di armi.

Le dichiarazioni dei due collaboratori hanno trovato conferma nelle operazioni di ascolto autorizzato da cui è emerso, in estrema sintesi, la disponibilità di armi da parte di alcuni affiliati, la circolarità delle armi tra gli esponenti della consorteria, l'inserimento degli affiliati in contesti di traffici internazionali in grado di procacciare armi micidiali e, da ultimo, una sorta di deposito comune di armi a disposizione degli affiliati del *locale di Cuorgnè*.
L'analisi di dette conversazioni si farà in maniera analitica nella trattazione specifica delle varie imputazioni, ma occorre sin da subito rilevare come le stesse, aventi portata individualizzante, offrono il più ampio riscontro a quanto affermato dal collaboratore Rocco VARACALLI: gli affiliati devono detenere le armi sia per motivi di difesa da "aggressioni interne", sia per essere sempre pronti ad intervenire per il raggiungimento dei "fini sociali", ovvero compiere azioni delittuose.
La "mera" disponibilità dell'arma non può far pensare ad episodi di minore gravità: sono gli stessi conversanti infatti a rivelare di essere entrati in possesso dell'arma da altri affiliati, in alcuni casi anche di aver ricevuto armi in Calabria ovvero di averle destinate a persone residenti in Calabria.
Ciò depone certamente per la sussistenza del requisito della "circolarità" della detenzione dell'arma quale elemento caratterizzante dell'aggravante di cui al quarto comma dell'art. 416 bis c.p., come recepito anche dalla Suprema Corte che afferma: "*la accertata disponibilità di* ***armi*** *da parte di sodali e promotori e la* ***circolarità*** *delle stesse,* ***fornite a chiunque dei partecipi ne avesse bisogno****, sono circostanze di rilievo che la Corte ha altresì correttamente valorizzato ai fini della sussistenza dell'***aggravante***"* (Cassazione Penale Sez. I, Sent. 01.07.2009, n. 26700).
Inoltre alcuni episodi dimostrano un'azione sinergica degli affiliati per occultare l'arma in occasione, ad esempio, di controlli delle Forze dell'ordine: a riprova della piena consapevolezza di ognuno non solo dell'altrui detenzione dell'arma ma, anche, dei "doveri sociali" che gravano su ciascun affiliato.

Oltre alle conversazioni di sicura portata *individualizzante* (analizzate, come detto, nel prosieguo), ne sono state registrate altre che, pur sfornite di tale efficacia, valgono però ad ulteriormente dimostrare la disponibilità di armi e l'utilizzo delle stesse da parte del sodalizio nel suo complesso.
Si veda, ad esempio, la conversazione ambientale captata all'interno dell'autovettura Vw Golf targata DR085AF in uso a IARIA Bruno (cfr. conversazione nr. 70, Proc. Pen. nr. 16271/07, annotazione del 28.02.2010) il 10 luglio 2008 alle ore 10.26 e di seguito trascritta, nella quale si evidenzia come CAGLIOTI Vincenzo, fratello di Salvatore, membro della "società maggiore" del *locale di Cuorgnè*, si rivolga a IARIA, affermando di aver sempre detenuto illegalmente qualche arma e di averne prese una volta "*un sacco*" da alcuni amici per nasconderle.

OMISSIS

CAGLIOTI: *...**Vi dico la verità, io o è l'età o** come sempre che ho avuto qualche arma lo sempre tenuta in segreto...*

IARIA: ***siiii.... uno la tiene ...solo ci sono motivi...***

CAGLIOTI: *e infatti....*

IARIA: *speriamo che non servono mai...*

CAGLIOTI: *non servono.... (Si sovrappongono le voci)*

IARIA: *... Uno in un momento di crisi fa danni... in un momento di crisi uno si rovina, si rovina lui, la famiglia perché a volte....*

CAGLIOTI: ***una volta tra amici me ne hanno date un sacco...per nasconderle....****perché quello non era il progetto...allora però non serve a niente...*

IARIA: ***a me mi piacciono magari come piace a voi ad averle****....*

CAGLIOTI: *si però....*

IARIA: *però sono soldi buttati compà....*
CAGLIOTI: *ogni tanto vanno pulite se no si arrugginiscono...*
IARIA: ***tempo fa ne ho prese due, sono soldi che uno...butta soldi....***
CAGLIOTI: *un bel parlare, uno mette una bella parola....*
IARIA: *(incomprensibile)*

Si tratta come detto di una conversazione che genericamente denota la disponibilità di armi: i due interlocutori dimostrano come ogni affiliato debba sempre avere a disposizione armi, in quanto possono sempre servire, ricorrendone i motivi.
Non solo. CAGLIOTI espressamente riferisce che non solo lui ne ha sempre possedute, ma anche, quantomeno in una occasione, si è prestato a detenerne un notevole quantitativo per conto di "*amici*", espressione che, dato il contesto in cui viene utilizzata, non può che riferirsi ad altri affiliati.

In altre conversazioni è comprovato l'utilizzo delle armi da parte degli affiliati per dirimere contrasti o risolvere situazioni problematiche.
Se ne riportano due a conferma.
Nella prima, captata il 26 gennaio 2008 sull'autovettura Vw Golf targata CD335TM (cfr. conversazione nr.2126, Proc. Pen. nr. 16271/07, annotazione del 28.02.2010), IARIA Bruno e GIOFFRE' Giuseppe discutono nel concentrico di Cuorgné delle modalità da adottare per compiere un impreciso atto intimidatorio con l'uso di armi da sparo.

GIOFFRE': *E noi facciamo che viene sotto...*
IARIA: *e da dove..*
GIOFFRE': *si...*
IARIA: ***arriva qua "pum!!!" lo ficchiamo la sotto…***
GIOFFRE': *uno va con una macchina....*
IARIA: *no, ma la sotto compà...la sotto…(incomprensibile parla a bassa voce)*
GIOFFRE': *(incomprensibile parla a bassa voce)*
IARIA: ***e ce ne sono persone nostre che sparano....****(pausa di riflessine)*
IARIA: *Io sembra che ...noi giochiamo....Li aspettiamo in un posto quando arrivano (bestemmia)....(incomprensibile)... io faccio i miei interessi compà eh. Giochiamo (incomprensibile).*

Nella seconda, captata il 7 febbraio 2008 sulla vettura Vw Golf targata CD335TM (cfr. ambientale prog. 83, Proc. Pen. nr. 16271/07, annotazione del 28.02.2010), IARIA Bruno e GIOFFRE' Giuseppe, fermi in Cuorgné, piazza Martiri della Libertà, si soffermano a discutere all'esterno del mezzo monitorato, unitamente a Nicodemo CAMARDA.
Durante il colloquio si percepisce come GIOFFRE' e IARIA, legati da interessi comuni, siano adirati a causa dell'intromissione di un soggetto (allo stato non identificato) nell'intermediazione relativa all'esecuzione di lavori edili commissionati da Nevio CORAL, già sindaco di Leinì.
Questo soggetto "competitore", a dire di GIOFFRE', avrebbe già subito delle intimidazioni, ma malgrado ciò, non avrebbe desistito. Di conseguenza GIOFFRE' e IARIA ipotizzano addirittura di sopprimerlo.

GIOFFRE': *io vado la da lui… e lo scanno come un capretto...*
BRUNO: *...(incomprensibile)...che cazzo c'entra questa cosa…*
GIOFFRE': ***Nevio*** *ha i soliti su tutti i fronti… ve lo dico io..*
BRUNO: *compà a noi non interessa...*
GIOFFRE': *allora* ***Nevio****...(incomprensibile)...perchè dovevamo partire io… voi e lui... io voglio*

vedere se c'è questo interesse…

BRUNO: *mi fate parlare!!!!*

GIOFFRE': *…perché questo mi interessa a me… questo mi interessa a me… e questo vi interessate voi* ***… il resto a Coral****...*

BRUNO: *no, ma compà...mi fate parlare!!!... e poi… e poi se… voi glielo avete detto…*

GIOFFRE': *....(incomprensibile)* ***...a quello gli hanno sparato... eh non vuole capirlo…*** *vi sto dicendo che non vuole capirlo...*

BRUNO: ***e quando andiamo … lo attacchiamo con la cosa dentro la macchina... e lo ammazzo… così mi lascia in pace***

GIOFFRE': *ti sto dicendo che non vuole capirlo…* ***ascolta li hanno bruciati dentro la macchina... niente non vuole capirlo...***

BRUNO: *compà mi fate parlare!!! Voi… voi… allora cosa dovevate fare...(incomprensibile)....*

Queste due conversazioni appaiono rivelatrici di quali possano essere alcuni dei "motivi" che, nella prospettiva degli affiliati, possono giustificare l'impiego delle armi: compiere atti intimidatori, anche omicidiari, per risolvere questioni di supremazia nel campo economico, onde mantenere la posizione di monopolio nella gestione di lucrosi affari.

Altre conversazioni intercettate comprovano inoltre che - oltre alle armi in sé - il sodalizio sia in grado di adattare le stesse (ad esempio con l'uso di silenziatori o modificando le canne) in modo che rispondano al meglio ai compiti per i quali vengono utilizzate.
Si veda, ad esempio, la conversazione ambientale captata il 31 ottobre 2008, alle 15.26 (cfr. colloquio ambientale nr.930, ALL.54, ANN.54, Proc. Pen. nr. 16271/07, annotazione del 28.02.2010) all'interno dell'autovettura Vw Golf targata DR085AF in uso a IARIA Bruno ed intercorsa tra questi e CAPECE Cosimo.
I due discutono di armi e CAPECE afferma che Domenico (la P.G. ipotizza trattarsi di CAPECE Domenico) avrebbe venduto una pistola a 900 euro e un'altra a 700 euro e chiede a IARIA se "Peppe" sia in grado di fabbricare i silenziatori. Alla risposta positiva dello IARIA, CAPECE riferisce che ne serve uno da sedici.
Nel prosieguo i due accennano, inoltre, anche ad una canna da far filettare, in precedenza posseduta da compare PINO di Castellamonte (individuato dalla P.G. in PINO Giuseppe).

IARIA: *...la prendiamo di là è inutile che la prendiamo....*

CAPECE: *no, no, no...(incomprensibile)....Domenico le ha vendute una 900 euro.... (incomprensibile)....l'altra a 700....*

IARIA: *(incomprensibile)....*

CAPECE: ***650.... Compare Peppe i silenziatori è capace di farli...***

IARIA: *si...*

CAPECE: ***ne serve uno da 16....***

IARIA: ***mi serviva la cosa per prendere...***

CAPECE: ***la misura?***

IARIA: ***si...la canna*** *....(incomprensibile)*

CAPECE: ***si filettano****...*

IARIA: ***ma ce l'ha già filettata?***

CAPECE: ***no, era quella canna che aveva compare Pino....***

IARIA: ***Pino???***

CAPECE: ***di Castellamonte, è un amico suo...***

IARIA: *si, però il discorso...*

CAPECE: ***quando lo vedo glielo dico.... se ha la canna già filettata, se non ce l'ha filettata montate la canna dalla testa, facciamo il filetto e poi compare Pino*** *...(incomprensibile)...*

IARIA: appunto....
OMISSIS

Anche questa conversazione, pur non risultando sufficientemente determinata in ordine ai soggetti che ebbero nella loro disponibilità le armi e al tempo della condotta, è indicativa del fatto che l'opera di alterazione delle armi da fuoco avverrà attraverso persone "esperte" facenti parte dell'associazione delinquenziale: si noti in tal senso l'uso del termine "compare" che, nel corso delle intercettazioni registrate, viene ripetutamente impiegato ad indicare gli affiliati.

L'utilizzo delle armi trova inoltre conferma in altre conversazioni, dal contenuto decisamente impressionante, in quanto in esse vengono descritte delle vere e proprie esecuzioni mafiose.
Si tratta del dialogo intercettato il 21.7.2007 all'interno dell'autovettura BMW targata CP443LN (cfr. progressivo nr.205, Proc. Pen. nr. 16271/07, annotazione del 28.02.2010).
Nell'occasione OCCHIUTO Antonio si trova insieme ad una persona non identificata. I due parlano di tale RAGHELE indicandolo come "fanatico" ed esponente di spicco di una "banda".
In tale contesto, OCCHIUTO afferma che in sette, otto o anche dieci persone parteciparono alla consumazione di un omicidio e tra costoro erano presenti anche GIOFFRÈ Giuseppe e IARIA Bruno; alla richiesta se tra loro ci fosse anche Giuseppe FAZARI, OCCHIUTO nega ("*é per i fatti suoi*").

NINO: - hai visto l'amico tuo PANUCCIO di Bagnara che è qua da noi ?
UOMO: - l'ho fatto per non fare brutta figura e lasciarli nel piatto
NINO: - di Bagnara, digli se conosce a PANUCCIO di Bagnara....
UOMO: - Panuccio? ma Panuccio ...
NINO: - ah questo e quello che … sotto una pioggia
UOMO: - è più fanatico Rachele u mo..(ride)..la banda di Rachele
NINO: - ***erano sette, otto quando spararono, dieci pure, c'era compare Peppe GIOFFRE', compare BRUNO*** *…*
UOMO: - ***ma pure Fazari ?***
NINO: - ***FAZARI è per i fatti suoi***
UOMO: - FAZARI
NINO: - quello è meglio l'altro... forti rumori di fondo
UOMO: - a Paolo....
NINO: - ***mi viene voglia di ucciderlo***
UOMO: - fermo !
NINO: - se ci provo (ride) … che brutto
UOMO: - se c'era MIMMO...
NINO: - (incomprensibile)
UOMO: - no ... no
NINO: - ***ma Capeci era una testa calda***
UOMO: - ***a Capeci non lo conoscevi tu***
NINO: - brutto che faceva schifo ... ***e l'hanno sparato*** *...*

Pur non essendo possibile ricostruire a quale vicenda omicidiaria venga fatto riferimento, dal tenore del dialogo se ne ricava la dimostrazione del metodo mafioso di sopraffazione a mezzo di vere esecuzioni connotate dall'impiego di armi, cui presero parte gli affiliati "Peppe" GIOFFRE' e "compare" Bruno, ovvero IARIA Bruno.
Dello stesso tenore è un'altra conversazione, intercorsa tra due esponenti della cd. "*bastarda*" capeggiata da Antonino OCCHIUTO avvenuta il 4.11.07 (cfr. progressiva n.1065, Proc. Pen. nr. 16271/07, annotazione del 28.02.2010) ed intercettata sull'autovettura BMW targata

CP443LN in uso ad OCCHIUTO Antonino.
OCCHIUTO sale a bordo dell'auto in compagnia di IANNOLO Giuseppe e i due discutono di una persona verosimilmente domiciliata in Bagnara Calabra della quale OCCHIUTO intende vendicarsi.
Durante il colloquio si percepisce come OCCHIUTO abbia disponibilità di armi comuni da sparo.
Lo stesso, inoltre, accenna a non meglio specificati fatti di sangue da ritenersi avvenuti fuori dal Piemonte, fatti nei quali appare egli stesso coinvolto.

OCCHIUTO: *lo sistemo io che viene, il dieci viene* (si riferisce a CAMBARERI Antonino, nato a Scilla (RC), il 28.08.1967, residente a Bagnara (RC) via Cava di Barano s.n.c, che il giorno 9 novembre 2007 è giunto a Salassa proveniente dalla Calabria)*, lo acchiappo solo a casa insieme a suo padre mentre, vendico lui e voi altri, e gli ha rubato la cosa a Nunzio, miserabile, "sa pente" [n.d.r. gliela farà pagare], dice che non gliel' ha rubata a questo, che questo è andato a rubare due volte, la prima volta è andato con tizio e la seconda pure, visto con gli occhi*

IANNOLO: *quale assassinio ha fatto?*

OCCHIUTO: *non lo so...(incomprensibile)... e chi parla con questo, "o vero" [n.d.r. quant'è vero] tu fammi lavare le mani a me e lascia che vado dai miei amici, gli dico da questo momento in poi...(incomprensibile)..., gli dico guarda ammazzatevi tra voi altri ...(incomprensibile)... quando sarà che mangiamo, da giorno sei in poi, gli dico guardate statevi alla larga, di loro non mi interessa mia moglie si arrangia, i miei amici si arrangiano pure...(incomprensibile)... dammi il tempo che glielo dico che do la conferma in giro*

IANNOLO: *mmm*

OCCHIUTO: *è ...(incomprensibile)... se riesce a vincerli, se può, provaci, loro non si spaventano, ti affrontano come niente, provaci ...(incomprensibile)... perché uno alle volte deve provare per credere, vuole provare, ora chi te l'ha rotta, l'ha rotta Masi, quando gli hai rubato la sua, che le cose poi si scoprono..*

IANNOLO: *una volta la vendevano*

OCCHIUTO: *l'ha rotta Masi, può essere pure, dice che gliela fa pagare a cento anni se lo scopre chi è stato, lo scopri tu, non so se gliela fa pagare a lui, lui ha scoperto chi è stato che lo ha detto a me, è a scoperto che è stato Caio con la moto*

IANNOLO: *...(incomprensibile)...*

OCCHIUTO: *quell'anno lì .. gli ho prestato la moto*

IANNOLO: *...(incomprensibile) ...*

OCCHIUTO: *...(incomprensibile) ...*

IANNOLO: *...(incomprensibile) ...*

OCCHIUTO: *il Masi, ha scoperto il fatto perché lo ha detto a me, però ha detto sei mio cognato e non voleva farti niente... (incomprensibile) ... non ti ho fatto niente, per Cicco...(incomprensibile) ..., con lui gliel'hai presa e gli e l'hai bruciata tu, chi è stato*

…OMISSIS…

OCCHIUTO: ...(incomprensibile)...l'altro giorno ti ho imbrogliato vedi, io mi sono incollato una cosa che non ho fatto, io mi sono incollato, l'altro giorno tu mi hai detto compare me la incollo io, che volendo..... poi me la sono incollata io, tieni la pistola che è di tuo fratello, ora quella gliela incollo a loro, tutto torna, come lui dice che sono stato io e dice la sua dinamica, lui deve dire la sua dinamica, giusto? Io gliela potevo incollare a suo fratello questo fatto, però io non me la sento di incollargliela a suo fratello perché è mio cognato, gliela incolla lui, butta tutto su di lui, lui ha gli interessi, suo fratello gliela dirotta lui, perché io non l'ho fatto non so, io non posso dire che l'ho fatto...(incomprensibile)...e me la devo incollare come te la dovevi incollare tu l'altro giorno, me la incollo io, io non me la posso

incollare se io non l'ho fatta perché me la devo incollare che sono fesso io allora a sto punto .. (pausa riflessiva) ...(incomprensibile)...u boss, u boss, u boss, vediamo spiegagli perché hai toccato, perché gli hai uscito la cosa, perché ...(incomprensibile)...un merda di quelli se ne viene e dice sono pure io cognato di Rosa e c'è una motivazione ben precisa da prendere...(incomprensibile)...responsabilità mia, chiariamo sta cosa ...(pausa riflessiva)... non me la faccio passare, dimmi tu, è arrivato con la faccia di cazzo, bravo, bravo, bella azione che mi hai fatto la copertura, non è che gli dice la verità è stato mio fratello gli dovete dire, ha fatto la cosa, e la cosa che interessava a noi, quella non gliela racconta, gli racconta che è stato Nino ...(incomprensibile)...soldi, dice raccontagli, è stato mio fratello, gli dico sai cosa, dimmi...(incomprensibile)..., è andato per noi però, per me...(incomprensibile)...che non erano amici suoi, il fatto di mio zio, può darsi che no ma poteva pure essere ...(incomprensibile)..., troppo tempo sono passate ste cose, e me l'hanno incollata a me, (ride), ma non l'ho fatta eravamo troppo bravi noi...(incomprensibile)...

IANNOLO: ...(incomprensibile)..

OCCHIUTO: ...(incomprensibile)... sempre a me però, sempre a me, a uso che ero in mezzo lì, prima che vai dentro e fai la figura di merda

IANNOLO: ne ammazzata molta gente

OCCHIUTO: tu conviene che te la incolli compare, a me mi salva prima di te

IANNOLO: a me pure

OCCHIUTO: ...(incomprensibile)... "(Nino si riferisce ad una persona che non si capisce il nome e dice)": ti sei fatto una merda, pure a lui ha acchiappato, tu sei un infame gli ho detto, sei infame, tu e tuo padre, e non rompere i coglioni e non parlare con loro, non rompere le palle, ti meno in faccia, ti faccio male...(incomprensibile)...,quello quando ha visto cosi ha sparato...(incomprensibile)..

IANNOLO: ha sequestrato...(incomprensibile) ...

OCCHIUTO: lo ha tradito...(incomprensibile)..., sopra il destino lo decidiamo noi

IANNOLO: ma erano insieme là, gli spararono

OCCHIUTO: quando uno ha debiti con una persona, credimi quello ha sparato...(pausa riflessiva)..... (incomprensibile)... gli sembra che si mangia il mondo, mangiatelo, fai soltanto che glielo dico, spaventati, dal sei in poi...(incomprensibile)...vediamo sti ciarlatani, quello deve andare a portargli il pannolino a compare Pino gli va a cambiare, comincia, non andare più a cambiare il pannolino, che non puoi più uscire da casa, chiuditi là, è facile parlare sulle mie spalle, tutto sulle mie spalle è facile, tanto c'è Nino ...(incomprensibile)...

omissis

Si ritiene che questa conversazione non richieda ulteriori commenti tanto è esplicita in merito non solo alla detenzione di armi ma alla chiara riconducibilità delle stesse ad una consorteria di tipo *ndranghetistico*: si parla esplicitamente di vendette, di persone ammazzate, di armi.
Se ne desume la consuetudine degli affiliati a risolvere i conflitti interni con le armi, proprio come aveva riferito il collaboratore Rocco VARACALLI

Alcune conversazioni hanno dimostrato come alcuni affiliati dispongano di materiale esplodente, parlando con disinvoltura di spolette, gelatine e dinamite.
La persona che dichiara espressamente di averne avuto la disponibilità è un appartenente al "*crimine*", ovvero MANGONE Giuseppe: si veda, ad esempio, la conversazione intercettata il giorno 12.03.2008, alle ore 12.48 (cfr. conversazione nr. 565, ALL. 37, ANN. 7, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010), quando MANGONE Giuseppe detto "*PINO*" tenta di effettuare una telefonata e in sottofondo si sente lo stesso mentre conversa con NAPOLI Rocco *(figlio di NAPOLI Saverio)* e ROPERTI Claudio:

*PINO: ...**ah...io pensavo le cose...le spolette...ma ce n'era un fusto da***

qualche parte!

CLAUDIO: ***io gli ho disperso tre bidoni a****...incomprensibile...*

PINO: *porca troia...a...incomprensibile...*

ROCCO: *...incomprensibile...*

PINO: ***ma io anch'io ce ne avevo...io c'avevo la gelatina...è andata a male...è andata a male... che poi quella bisogna per le cose la eh...***

Ed ancora, il dialogo captato il giorno 19.03.2008, alle ore 10.25 (cfr. conversazione nr. 4718, ALL. 35 , ANN. 21, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010), mentre MANGONE Giuseppe sta effettuando una telefonata: si sente lo stesso dire ad altra persona n.m.i.: "*sai cosa si trovava facilmente qua?...la dinamite!*"

28.3. La circostanza aggravante di cui all'art. 7 D.L. 152/1991

Prima di esaminare le singole ipotesi delittuose, occorre brevemente evidenziare come nelle singole fattispecie di seguito indicate, nonchè in altri reati-scopo (attinenti in particolare le vicende estorsive) sia ravvisabile la sussistenza dell'aggravante di cui all'art. 7 D.L. 152/91.
Le seguenti brevi considerazioni, quindi, hanno in realtà una valenza generale per tutte le fattispecie oggetto di contestazione.
La citata norma, come noto, prevede due aggravanti distinte, anche se logicamente connesse: la prima (cd. *circostanza oggettiva*) ricorre quando gli agenti, pur senza aver concorso nel reato associativo, delinquono avvalendosi del metodo mafioso, indi ponendo in essere una condotta idonea ad esercitare una particolare coartazione psicologica con i caratteri propri dell'organizzazione criminale; la seconda ipotesi (cd. *circostanza soggettiva*), postula invece che il delitto sia commesso al fine specifico di agevolare l'attività di un'associazione di tipo mafioso.
La prima ipotesi, quella connessa all'uilizzazione del "metodo mafioso", non implica che sia dimostrata l'esistenza di una associazione di tipo mafioso, a differenza della seconda ipotesi che postula necessariamente l'esistenza reale e non più supposta di questa, essendo impensabile un aggravamento di pena per un'entità solo immaginaria.
E' importante sottolineare come la circostanza aggravante di cui all'art. 7 D.L. 13.5.1991 abbia natura oggettiva, riguardando una modalità dell'azione rivolta ad agevolare un'associazione di stampo mafioso, quindi si tramette a tutti i concorrenti nel reato, ivi compreso il soggetto affiliato all'organizzazione criminale, che risulti essere stato favorito dalla condotta agevolatrice (Cass. 19802 del 22.1.2009, rv. 244261).
In materia di armi, ricorre sostanzialmente la circostanza *soggettiva* come prima delineata, così come nei casi di traffico di sostanza stupefacente. Nelle altre ipotesi delittuose, segnatamente le estorsioni[451], sussiste in alcune vicende la circostanza aggravante nella sua connotazione *oggettiva* (es. capi 38, 40, 61)
Passando alla condotta di detenzione o di utilizzo di un'arma da parte di un affiliato, questa, per come emerge nelle fattispecie di seguito analizzate, concretizza un aiuto che, anche se non in maniera esclusiva, è rivolto all'intera associazione.
Invero, come anche dichiarato dai collaboratori di giustizia VARACALLI e MARANDO, emerge con chiarezza che l'acquisto e la vendita di armi avviene all'interno dei vari "locali" (a volte usando anche soldi comuni), onde permettere alle varie strutture territoriali di essere provviste di armamenti in caso di bisogno o di poter effettuare scambi con altri affiliati.
L'esibita disponibilità di pistole o fucili è il più delle volte legata all'effettuazione di azioni intimidatorie o verso altri affiliati (in modo da sottolineare la gerarchia sociale) o verso esterni (al fine di ingenerare o aumentare il timore verso la consorteria).

[451] In caso di estorsione, la circostanza ex art. 7 D.L. 152/91 può concorrere con quella dell'art. 628 co. 3 c.p. richiamata dall'art. 629 c. 2 c.p., secondo Cass. S.U. n. 10 del 28.3.2001, rv. 218378.

Molte volte l'uso delle armi è diretto a spaventare personaggi che si sono introdotti in ambiti economici in cui l'associazione intende imporre il proprio predominio, al fine di consolidare detta posizione a favore dell'intero sodalizio.
Come si vede, tutte le motivazioni sopra indicate sono finalizzate al sostentamento complessivo della struttura criminale che, mediante l'uso delle armi, riesce più agevolmente a realizzare i propri interessi.
Anche sotto il profilo dell'elemento psicologico pare integrata la citata aggravante, poiché non può revocarsi in dubbio l'intenzione dei compartecipi di favorire anche le varie cosche cui appartengono: tutti infatti sono personaggi intranei al sodalizio che si conoscono reciprocamente e, per di più, sono quasi sempre a conoscenza (come si evince dai dialoghi captati) del motivo per cui un'arma viene acquistata o utilizzata.
Ricorrono dunque elementi su cui fondare la contestazione dell'aggravante di cui all'art. 7 del D.L. 152/91 con riferimento a tutte le fattispecie di reato inerenti le armi di seguito evidenziate.

28.4. Le singole imputazioni in materia di armi - Capi dal 2) al 30) e capo 44)

Una volta ravvisata l'aggravante di cui all'art. 7 D.L. 152/91, occorre ancora ricordare come "*il delitto di associazione di tipo mafioso aggravato dalla disponibilità di armi concorre con quelli di detenzione e porto di armi comuni da sparo*" (Cassazione Penale, Sez. VI, Sent. n. 14173 del 15.12.2009, rv. 246723).
E ciò, come visto, stante la già affermata sussistenza della citata circostanza aggravante di cui all'art. 416 bis co. 4 e 5 c.p.

Capo 2)
IARIA Bruno Antonio
del delitto di cui agli artt. 10 e 14 L. 497/74, art. 7 D.L. 152/1991, perché deteneva una pistola di calibro 7,65.
Con l'aggravante di aver commesso il fatto al fine di agevolare l'associazione ndranghetistica di appartenenza.
Accertato in Borgiallo il 30.9.2008

Capo 3)
MANGONE Giuseppe
del delitto di cui agli artt. 10 e 14 L. 497/74, art. 7 D.L. 152/1991, perché deteneva una pistola di calibro 7,65.
Con l'aggravante di aver commesso il fatto al fine di agevolare l'associazione ndranghetistica di appartenenza.
Accertato in Borgiallo il 30.9.2008

Tale vicenda si desume dalla conversazione ambientale intercettata di seguito riportata e commentata.
Il 30 settembre 2008 IARIA Bruno Antonio e MANGONE Giuseppe sono in sosta nei parcheggi del locale notturno KISS ONE di Borgiallo (cfr. conversazione nr. 965 inizio ore 00.53, Proc. Pen. nr. 16271/07, annotazione del 28.02.2010) all'interno dell'autovettura Vw Golf targata CD335TM in uso a IARIA Bruno.
Dal colloquio in esame si percepisce come entrambi i soggetti abbiano la disponibilità di cocaina ed armi da sparo, a riprova di quel stretto connubio armi e droga cui già il collaboratore Rocco VARACALLI ha fatto riferimento, in ciò riscontrato anche dal

collaboratore Rocco MARANDO.
Nel dialogo, IARIA informa il suo interlocutore di avere a disposizione una pistola calibro 7,65. MANGONE nell'occasione chiede che gli venga ceduta. Alla proposta dello IARIA di prenderla subito ("*vi volete portare stasera quella pistola*"), MANGONE risponde negativamente asserendo che la preleverà in un'altra occasione.
Nel contesto si percepisce per voce dello stesso MANGONE come anch'egli ne possegga già una dello stesso calibro.

MANGONE: *facevo che non veniva qua*
IARIA: *no, figuratevi se non gli faceva piacere proprio*
MANGONE: *e*
IARIA: *ci prendiamo una* ***"crava"***
MANGONE: ***no una botta ci facciamo****...*
IARIA: *no ma va bene* ***ma la prendo io qualche botta, gliela chiedo a Ciccio che ce l'abbiamo là***
MANGONE: *nooo noo tanto,* ***e poi se l'ho ci facciamo questa***
IARIA: ***ascoltate volevo dirvi una cosa per quella pistola***
MANGONE: ***mmm… e datemela a me***
IARIA: *ah*
MANGONE: ***e datemela a me***
IARIA: *vado io domani, va a prenderla*
MANGONE: *vedi che...*
IARIA: ***la 7 e 65 per davvero***
MANGONE: ***non è che la stessa di quella che tengo io, no?*** *Compare ditemi voi quando dobbiamo organizzare*
IARIA: *questa qua, (tossisce), qua, qua*
MANGONE: *qua a Torino?*
IARIA: *no, no a Cuorgnè*
OMISSIS
IARIA: *a parte no, a parte, quei soldi che vi dovevo dare,* ***vi volete portare stasera quella pistola*** *[n.d.r. ve la do questa sera la pistola]*
MANGONE: *e… e….*
IARIA: *(incomprensibile viene coperto dalla voce di Pino)*
MANGONE: ***no sta sira non mi levo nenti*** *[n.d.r. no questa sera non la prendo la pistola. Pino fa intendere che in altre occasioni ha preso la pistola]*
IARIA: ***Se no andiamo e la prendiamo subito****. E poi volevo dirvi i documenti di quella macchina sono apposto?*
MANGONE: *tutto a posto li ho...*
OMISSIS

Tale conversazione si rivela di particolare utilità ai fini della dimostrazione del carattere "*circolare*" delle armi tra gli affiliati, in questo caso tra appartenenti al "locale" di Cuorgnè (IARIA) e del "*crimine*" (MANGONE).

Capo 4)
MANGONE Giuseppe
del reato di cui agli artt.81 cpv c.p., 10, 12 e 14 della L. 14/10/1974 nr. 497, e art. 7 del d.l. 152/91 perché, con più azioni esecutive del medesimo disegno criminoso, deteneva illegalmente e portava in luogo pubblico una pistola di tipo e calibro allo stato non identificati.

Con l'aggravante di aver commesso il fatto al fine di agevolare l'associazione 'ndranghetistica di appartenenza.
In Torino, il 3 marzo 2008.

La disponibilità di un'arma in capo al MANGONE e la sua detenzione in luogo pubblico si desume dalla conversazione di seguito riportata.
Il giorno 03.03.2008, alle ore 22.45 (cfr. conversazione nr. 3820, ALL. 35, ANN. 20, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010), MANGONE Giuseppe detto "*PINO*" tenta di effettuare una telefonata dall'utenza nr. 3313968899[452]: in sottofondo, si ode lo stesso mentre parla con una persona non meglio identificata che si trova con lui.

UOMO: *...che gli devo dire?*
PINO: *...dove sei...**andiamo a sparare quattro botte?**...*
UOMO: *...vabbò...*
PINO: *...**ah ma ce l'ho qua la pistola...chiudi**...*

Si evidenzia che il ponte ripetitore agganciato dal telefono cellulare durante la citata conversazione, intercorsa alle ore 22.45, è quello situato in Torino, strada Settimo nr.153.
Il medesimo ponte viene agganciato dal telefono cellulare di MANGONE alle ore 22.55 durante la conversazione tra questi e MANGONE Domenico (cfr conversazione nr. 3824), nel corso della quale MANGONE Giuseppe afferma di essere alla "croissanterie" (bar sito in strada Settimo a Torino) e che forse si recherà alla "*fossa*" (ovvero il BAR Geko di via Cena a Torino).
Dopo pochi minuti, alle ore 23.02 (cfr. conversazione nr. 3826) durante una telefonata tra MANGONE Giuseppe e MANGONE Domenico si sentono chiaramente i rumori di fondo di un'autovettura e uno degli occupanti (non identificato) chiede di abbassare il volume dell'autoradio.
Alle 23.07 (cfr conversazione nr. 3827) il ponte ripetitore agganciato dal telefono cellulare di MANGONE Giuseppe (che in tale frangente riceve un sms) è quello situato in Torino, corso Giulio Cesare 271.
Da tale circostanze si evince che il prevenuto non si trova all'interno di private abitazioni, ma che lo stesso, avendo con sé la pistola, si sta spostando in compagnia di alcune persone non identificate, verosimilmente a bordo di un'autovettura.
Si sottolinea che il tenore della conversazione conferma che la *"pistola"* menzionata sia da considerarsi un'arma da sparo, sia per l'esplicita espressione in tal senso, sia perché MANGONE dice: "*andiamo a sparare quattro botte*".

Capo 5)
GIORGIO Francesco, IARIA Bruno Antonio, LOMBARDO Cosimo
del delitto di cui agli artt. 81 cpv., 110 c.p., artt. 10 e 12 e 14 L. 497/74, art. 7 D.L. 152/1991, perché, in concorso tra loro, con più azioni esecutive del medesimo disegno criminoso, illegalmente detenevano e portavano in luogo pubblico una pistola di calibro e tipo allo stato non identificati.
Con l'aggravante di aver commesso il fatto al fine di agevolare l'associazione 'ndranghetistica di appartenenza.
In Castellamonte e Cuorgnè il 20.2.2009.

[452] 3313968899, intestato a STEVANATO Roberto, nato a Mira (VE) il 26.02.1961, residente a Torino in c.so Palermo nr.122, in uso a MANGONE Giuseppe detto "PINO", nato a Crotone in data 05.03.1965 (nr.35/08 R.Int. P.M. emesso in data 10.01.2008);

Capo 6)
GIORGIO Francesco, AGOSTINO Nicodemo
del delitto di cui agli artt. 110, 81 cpv c.p. e artt. 10, 12, 14 L. 497/74, art. 7 D.L. 152/1991, perché, in concorso tra loro, con più azioni esecutive del medesimo disegno criminoso detenevano e portavano in pubblico una pistola del tipo Walther mod. P38.
Con l'aggravante di aver commesso il fatto al fine di agevolare l'associazione ndranghetistica di appartenenza.
In Castellamonte e Cuorgnè il 20.2.2009.

Capo 7)
GIORGIO Francesco
del delitto di cui agli artt. 10, 14 L. 497/74, art. 7 D.L. 152/1991, perché deteneva illegalmente una pistola del tipo Luger.
Con l'aggravante di aver commesso il fatto al fine di agevolare l'associazione ndranghetistica di appartenenza.
Accertato in Ivrea il 20.2.2009.

Gravi indizi di colpevolezza in ordine alle contestazioni sopra riportate si desumono dalla lettura e dall'analisi di due conversazioni di seguito riportate intercettate a bordo della autovettura Golf di proprietà di Bruno Antonio IARIA.

Quanto al **capo 5)**, GIORGIO Francesco, referente del *locale* di Gioiosa Ionica per i locali di Moncalieri, San Giorgio C.se e Cuorgnè, nel corso di un colloquio avvenuto il 20 febbraio 2009 alle ore 18.45 all'interno dell'autovettura Vw Golf targata DR085AF in uso a IARIA Bruno Antonio (cfr. colloquio ambientale nr.2127 Proc. Pen. nr. 16271/07, annotazione del 28.02.2010), suggerisce a IARIA di nascondere la pistola in suo possesso nel cassetto porta oggetti della macchina, consegnandola a LOMBARDO Cosimo.
In auto è presente anche CAMARDA Nicodemo.

IARIA: ***questa è cinque... se spara cinque ne deve armare altri cinque***
GIORGIO: ***qua sta cosa.. posatela qua***..
IARIA: ***e qua compare la metto qua in questo cassetto ci sono sempre ferri e se ci fermano!!***
GIORGIO: *per catene siamo legati sera e mattina..***compare Co.. chiudetela, chiudetela qua***
LOMBARDO: a disposizione.....
OMISSIS

Appare significativa la frase di GIORGIO (*"per catene siamo legati sera e mattina")* pronunciata in risposta allo IARIA che prospettava conseguenze pregiudizievoli di un eventuale controllo di polizia: la frase intende riferirsi al comune destino che vincola gli interlocutori, quale diretta conseguenza dell'altrettanto comune appartenenza al sodalizio criminale.
Né può trascurasi il fatto che LOMBARDO, di fronte alla richiesta di occultare la pistola, immediatamente si metta "*a disposizione*", dimostrando pertanto la consuetudine di tali ordini e comportamenti.

Il predetto dialogo sull'autovettura prosegue (cfr. progr. nr. 2124 del 20 febbraio 2009 iniziata alle ore 17,16, Proc. Pen. nr. 16271/07, annotazione del 28.02.2010).
IARIA esterna a GIORGIO Francesco perplessità sul conto di CATALANO Giuseppe; l'interlocutore, dopo aver chiesto se siano scaturiti dei problemi con lo stesso CATALANO, tranquillizza IARIA riferendogli che lui stesso é in possesso di una pistola WALTHER

(**capo 6**).
Dalle parole di GIORGIO Francesco ("*una vostra ce l'ho pure io*") si desume chiaramente che IARIA tempo addietro avesse consegnato una pistola allo stesso GIORGIO.
Continuando nella discussione *Don Decu* riferisce che in un'occasione, non meglio precisata nello spazio e nel tempo, quando entrambi si erano recati a mangiare da "*compare CARMELO*", gli era stata donata una pistola LUGER: dono che egli aveva poi in seguito contraccambiato (**capo 7**).

IARIA: *ora quando venite voi....apposta gli ho detto al CATALANO...*
FRANCO: *ma è successo qualche problema?*
IARIA: *no no alle volte!!*
FRANCO: *cè l'ho io non vi preoccupate...*
IARIA: *no e se no...*
FRANCO: ***ce l'ho qua non vi preoccupate***
IARIA: *um*
FRANCO: *no qua in questo*
IARIA: *no no ma va be*
FRANCO: ***tranquillo. Mi hanno fatto un regalo la sotto compà***
IARIA: *si?*
FRANCO: *gli amici nostri ...parla sottovoce....(Viene alzato il volume della radio)..***una "VALTER"***...*
IARIA: ***una "VALTER"****!! ah! ora sto...*
FRANCO: ***una vostra ce l'ho pure io***
IARIA: *ora se mi danno...*
FRANCO: *ma lo sapete che...una volta mi hanno mandato a chiamare, mi hanno detto ti promettiamo una cosa...*
IARIA: *MAROSTA è bravo ...(incomprensibile)...*
FRANCO: *si;*
IARIA: *...quando siamo andati a mangiare con Carmelo e con lui...*
FRANCO: *lui è*
IARIA: *lui è?*
FRANCO: *per essere onesti che io sono,* ***a me non piace essere, gliene ho data un altra..***
IARIA: *no è giusto che ...(incomprensibile)...*
FRANCO: *...(incomprensibile) mi ha regalato l'ultima...(incomprensibile)* ***una "LUGHER"***
IARIA: *coso la buon anima di CAMBELLA....*
FRANCO: ***all'epoca me l'hanno regalata a me…***

Questa conversazione è illuminante circa il fatto che il possesso di armi sia abituale per soggetti avvezzi all'uso della violenza non solo verso gli esterni alla consorteria, ma anche verso gli altri affiliati.
Si tratta di un dato che offre pieno riscontro alle dichiarazioni del collaboratore VARACALLI: l'arma prima che a fini "esterni" rileva a fini "interni", per difendersi da eventuali conflitti a fuoco con altri affiliati.
Il dialogo appare inoltre rilevante rispetto all'elemento della *circolarità* delle armi da fuoco nell'ambito del consorteria.
In tal senso, oltre alle dazioni di armi tra IARIA e GIORGIO, si noti il riferimento agli *amici nostri…là sotto* che donarono la pistola a GIORGIO.
Ciò comprova che, come detto all'inizio della trattazione, alcune delle armi in dotazione alla consorteria provengono, dunque, direttamente dalla Calabria, sotto forma di "dono" di esponenti evidentemente di spicco della criminalità calabrese.

In quello stesso giorno sono state captate altre conversazioni aventi ad oggetto quella medesima pistola di cui al **capo 6)**.
Il 20 febbraio 2009, in Castellamonte (TO) Fraz. Spineto, IARIA Bruno Antonio ha organizzato una cena insieme ad altri appartenenti al sodalizio di Cuorgnè e della provincia di Torino, presso il ristorante-pizzeria "Lo Spineto". Tra gli altri partecipanti vi erano anche GIORGIO Francesco, detto "*Don Decu*", AGOSTINO Nicodemo e GORIZIA Domenico.
Al termine della cena veniva effettuato un controllo da parte di una pattuglia della Compagnia Carabinieri di Ivrea per identificare i presenti alla cena.
Alla conclusione del controllo, sull'autovettura Renault CLIO targata CC621AZ (monitorata dalla P.G.) sono saliti AGOSTINO Nicodemo, GIORGIO Francesco e GORIZIA Domenico (cfr. colloquio ambientale nr.834 del 20 febbraio 2009 iniziata alle ore 23,57, Proc. Pen. nr. 16271/07, annotazione del 28.02.2010).
Dal colloquio intercorso fra i prevenuti si evince che GIORGIO Francesco era in possesso di una pistola di piccole dimensioni che descrive come "…*otto no sette-otto ed è a doppia azione quella non c'è bisogno che alzo che parte sola...*": secondo la PG operante tali riferimenti portano a ritenere che si riferisca proprio ad una pistola Walter PPK che, al momento del controllo dei Carabinieri, il GIORGIO aveva buttato in un campo vicino, facendo finta di andare ad orinare per non destare sospetti.
Si noti che l'AGOSTINO, oltre a rendersi disponibile ad occultare la pistola (*cfr:* "*..volete la portiamo là sopra, la chiudo in un buco nella casetta e domani ve la portate*…"), agevola o comunque facilita la detenzione ed il porto dell'arma. A tal fine rileva la considerazione che l'AGOSTINO è l'intestatario e il conducente dell'autovettura Renault Clio che nell'occasione viene utilizzata per accompagnare GIORGIO nei pressi del camion dove la pistola verrà occultata *("cfr*: ***datemi qua****.... ...no cammina,* ***va a finire che poi la vedono, che quando arrivo in piazza tra le arance, devono controllare il camion****!!!")*

AGOSTINO: ***datemi qua****....*
GIORGIO: ***cammina cammina che la butto***
AGOSTINO: *ma tanto non....*
GIORGIO: *no cammina,* ***va a finire che poi la vedono, che quando arrivo in piazza tra le arance, devono controllare il camion****!!! [Sottolinea il fatto che nascondendola tra tutte le arance non l'avrebbero trovata]*
AGOSTINO: *ma non l'ho portata, volete che la porto da me?*
GIORGIO: *ah? no ma no....*
AGOSTINO: *(incomprensibile).. volete che la portiamo la per questa sera?*
GIORGIO: *dove? No no*
AGOSTINO: ***volete la portiamo là sopra, la chiudo in un buco nella casetta e domani ve la portate***
GIORGIO: *no no....ma sto porco di merda qua....ma come ci hanno fermato...*
[…]

In auto, la Polizia Giudiziaria dà atto di aver sentito il tipico rumore, riconducibile ad uno scarrellamento di una pistola.
Subito dopo GIORGIO Francesco scende dall'autovettura ed il sistema di localizzazione installato sull'autovettura Renault Clio segnala la posizione in Cuorgnè, Via Ivrea, luogo ove solitamente, come rileva la P.G. operante, GIORGIO è solito parcheggiaere il proprio autocarro con il quale svolge l'attività di vendita di ortofrutta (ndr: in particolare arance).
Successivamente l'autovettura di AGOSTINO si porta in Cuorgnè, P.zza Martiri della Libertà dove sale GORIZIA al quale viene raccontato l'accaduto.

Dalle ore 00:08:40

AGOSTINO: ..allora Don Deco è uscito fuori dalla pizzeria
GORIZIA: mm
AGOSTINO: ***"Don Deco" ha tirato fuori la pistola per nasconderla no!!! E loro non hanno toccato là per fortuna****...*
GORIZIA: l'hanno visto?
AGOSTINO: ee e dopo che Bruno Antonio è uscito fuori, hanno visto uscire a Bruno Antonio e allora sono andati per sopra, e ha detto sicuramente qua non controllano...hai capito?

Poco dopo, GORIZIA Domenico scende dall'autovettura e AGOSTINO torna a prendere GIORGIO Francesco. I due continuano a commentare l'accaduto:
[…]
Dalle ore 00:11:27

*GIORGIO: meno male che erano due che se erano.....****il cornuto se ne venuto vicino dove ho posato quella cosa..***
AGOSTINO: ha visto a Bruno Antonio che usciva da la sotto
GIORGIO: da dove?
AGOSTINO: dalla pizzeria che veniva per sopra per questo dopo si sono avvicinati
GIORGIO: ee
AGOSTINO: ee...se lui stava dentro
GIORGIO: no se lui faceva il terminale e vedeva quelle cose, andavano la sotto, apposto me la sono portata, giusto? Che la trovavano che ***era dentro l'erba nell'aiuola****...*
AGOSTINO: e già
GIORGIO: pare che con la lampadina l'avrebbero vista...
AGOSTINO: volete andare li sopra? [Al night, n.d.r]

AGOSTINO Nicodemo e GIORGIO Francesco si fermano con l'autovettura e dal finestrino si salutano con RACCO Domenico.
Vicino a loro c'è un altra persona che, rivolgendosi ai due, afferma: "*Non è che mi controllano il Mercedes e mi aprono il cofano!!!!*". GIORGIO Francesco gli risponde testualmente: "*Andiamocene che non aprono niente, ce la sucano vaffanculo... Sto debole di merda, ti metto un cannone qualche sera*!!!!"

GIORGIO e AGOSTINO proseguono la conversazione in auto e parlano chiaramente della pistola che era nella disponibilità di GIORGIO.

Dalle ore 00:14:00

AGOSTINO: .. lo vedete che pisciaturi....
GIORGIO: ti aprono il cofano della macchina...
AGOSTINO: ***le può portare le "Doti"*** *[La frase viene detta in modo ironico significando il contrario, n.d.r.]*
GIORGIO: allora io che dovevo dire...
AGOSTINO: (ride)
GIORGIO: io me ne sono andato tranquillo, è vero?
AGOSTINO: vieni tu mi avete detto... Ma io vi ho fatto problemi?
GIORGIO: no..
AGOSTINO: ah?
GIORGIO: andiamocene che me ne vado di qua no, ***avevo la cosa di fuori non potevo lasciarla laggiù.... Se poi facevano il terminale e vedevano essendo che sono fuori per droga.... vanno la sotto dove avevo pisciato e guardano no... la imbosco, almeno al novanta per cento so che*** *...(incomprensibile)...*

AGOSTINO: *giusto...*
GIORGIO: *(gli chiede di spegnere la radio)*
AGOSTINO: *(gli dice che l'ha spenta)*
GIORGIO: *Mo, bello io sono venuto convinto che se ne erano andati, invece il "barone" è venuto dietro di me, mi fa cosa fai qua, ho fatto un goccio d'acqua, facevo finta di abbottonarmi...* ***Non gli ho dato il nome giusto, fa questo è il signore che vende le arance****....*
AGOSTINO: ***che loro non vi conoscevano no****...*
[…]

Dalle ore 00:15:23
GIORGIO: ***avete visto che bella che è?? L'ho pulita****....*
AGOSTINO: ***quando me la preparate....piccolina***
GIORGIO: ***questa me l'hanno regalata***
AGOSTINO: *è una...(incomprensibile)...*
GIORGIO: ***piccolina queste le "7"*** *(n.d.r. calibro)* ***non si trovano***
AGOSTINO: *non si riesce....*
GIORGIO: *no...la "6" (n.d.r. calibro) ma quella non serve niente*
AGOSTINO: ***mio padre aveva la "7" la WALTER***
GIORGIO: ***e quella WALTER è****! Solo che c'è il tipo corto e, quella è il tipo corto*
AGOSTINO: *così (incomprensibile).....*
GIORGIO: ***quella è WALTER***
AGOSTINO: *l'ho presa...(incomprensibile)...*
GIORGIO: ***qualche giorno te la mostro io, ma vedi che è un gioiello***
AGOSTINO: ***bella...sette colpi no****?*
GIORGIO: ***otto*** *no* ***sette-otto ed è a doppia azione quella non c'è bisogno che alzo che parte sola...***
AGOSTINO: ***anche quella di mio padre era automatico***
GIORGIO: *si…quando me ne sono andato per là hanno detto qualche cosa, no?*
AGOSTINO: *no*
GIORGIO: *(incomprensibile)*
AGOSTINO: *mm?*
GIORGIO: *ha visto che me ne andavo per la forse ha detto qualche cosa no?*
AGOSTINO: *...(incomprensibile)..*
GIORGIO: *...(incomprensibile)...*
AGOSTINO: *io ho visto che siete andato per sotto*
GIORGIO: *me la tenevo di sopra*
AGOSTINO: ***io stavo entrando in macchina per metterla nella macchina***
GIORGIO: ***c'era il giardinetto capito e la metto li dentro.....***

Dal dialogo, sebbene GIORGIO sembri indicare la disponibilità attuale dell'arma (in tal senso di veda l'espressione: "***questa me l'hanno regalata questa me l'hanno regalata***"), si comprende che, in realtà, la pistola non è più nella concreta disponibilità dei prevenuti, in quanto, occultata nel camion di GIORGIO. A tale scopo, si evidenzia che GIORGIO riferisce ad AGOSTINO che prossimamente gli avrebbe mostrato l'arma (in tal senso di veda l'espressione: "***qualche giorno te la mostro io, ma vedi che è un gioiello***")

Si evidenziano sia le accortezze adottate per impedire il ritrovamento dell'arma, sia la pronta organizzazione e la totale disponibilità degli affiliati nell'attività di occultamento della pistola.

Capo 8)
IARIA Bruno Antonio
del delitto di cui agli artt. 81 cpv. c.p., artt. 10 e 12 e 14 L. 497/74, art. 7 D.L. 152/1991, perché, con più azioni esecutive del medesimo disegno criminoso deteneva e portava in pubblico, in particolare presso il locale KISS ONE di Borgiallo, una pistola di calibro e tipo allo stato non identificati.
Con l'aggravante di aver commesso il fatto al fine di agevolare l'associazione ndranghetistica di appartenenza.
In Borgiallo in data anteriore e prossima al 8.4.2009

Gravi indizi di colpevolezza in ordine al reato sopra indicato si desumono dalla conversazione di seguito analizzata.
In data 8/04/2009 (cfr. colloquio ambientale nr.1551, Proc. Pen. nr. 16271/07, annotazione del 28.02.2010), sulla Renault Clio targata CC621AZ intestata ed in uso ad AGOSTINO Nicodemo, quest'ultimo riferisce a tale "Monica" (individuata dalla polizia giudiziaria nella persona di GROSU Diana) di aver saputo da PERITO Antonino che IARIA Bruno Antonio, una sera, era in possesso di una pistola ma di non averlo riferito ai Carabinieri che avevano effettuato il controllo del locale.

Dalle ore 00:16:42
AGOSTINO: ...no io gliel'ho detto già a Tony che me l'ha detto Tony la prima volta....mi ha detto ***che ai carabinieri non gli ha detto dato che ieri non c'era chi e che sapeva chi aveva la pistola...non ha fatto il nome di Bruno no****! Io gli ho detto per me lo puoi anche fare il mio nome che a me non me ne frega niente che la coscienza c'è lo pulita....ho fatto bene o no a dirglielo?*

AGOSTINO, pertanto, si propone come testimone *de relato* rispetto ad un fatto (la detenzione di una pistola da tale "Bruno"), su cui successivamente, in fase di indagini, è stato sentito lo stesso teste di riferimento, ovvero PERITO Antonio (chiamato "*Tony*" nella conversazione), in data 2.7.2007.
Questi, appunto, ha affermato:
"Riflettendo sulle cose che mi sono state chieste in precedenza ho rievocato che nel periodo in cui avevo acquisito il KISS CLUB ONE ma non l'avevo ancora avviato, ebbi modo di vedere e conoscere per la prima volta IARIA Bruno.
Quel giorno, di pomeriggio, lui si presentò al locale.
Io ero lì in compagnia di SCALI Ciccio (poi deceduto) intento a sistemare gli arredi.
Bruno dapprima parlò con Ciccio e successivamente venne da me e si presentò.
Mi disse di stare tranquillo e che se avessi avuto qualsiasi tipo di problema avrei dovuto rivolgermi a lui.
Così dicendomi ha estratto dal taschino del giubbotto una pistola di piccole dimensioni esclamando "vedi? Qui c'è questa ".
Contestualmente mi disse che comunque il suo primario rapporto nel locale era con Ciccio SCALI.
Non mi intendo di armi, ricordo solamente che era di piccole dimensioni, tant'è che agevolmente la ripose nel taschino*."*

A seguito delle dichiarazioni di PERITO, IARIA viene tratto in arresto per estorsione aggravata per la metodologia mafiosa impiegata e condannato, in concorso con CAPECE Cosimo, alla pena di anni 13 e mesi 4 di reclusione, con sentenza di primo grado n. 300/10 Trib. Ivrea del 4.8.2010 (proc. R.G. N.R. 17307/09 Procura presso Tribunale di Ivrea).

Evidente dunque il collegamento tra quanto affermato da PERITO e quanto contenuto nel dialogo intercettato in capo ad AGOSTINO: dalla lettura combinata di tali elementi indiziari, quindi, si evince con certezza l'attribuibilità a IARIA della condotta di detenzione e porto

illegale della pistola addebitategli nel capo di imputazione, sia perché non c'è dubbio sulla correttezza della identificazione (tra il menzionato "Bruno" e l'indagato), sia perché la condotta materiale emerge in modo sovrapponibile dalle due disgiunte fonti di prova (posto che AGOSTINO non aveva alcuna contezza dell'esistenza dell'intercettazione ambientale).

Merita poi ricordare che, proprio in relazione alle estorsioni aggravate commesse da giungo 2008 al luglio 2009, ai danni di PERITO Antonino, quale titolare del KISS ONE CLUB, l'odierno indagato ha ricevuto la condanna sopra indicata.
Va rilevato che il capo 1) della citata sentenza contempla, rispetto alla estorsione aggravata, la circostanza aggravante della minaccia "con l'uso dell'arma", ma tale contestazione concorre con la autonoma fattispecie di reato di detenzione e porto illegale di cui al presente capo 8) (Cass. Sez. 2, n. 44906 del 30/10/2008, rv. 242220).

Si sottolinea infine che, come più volte detto, il circolo "KISS ONE" è uno dei centri di attività economica in cui più forte è stato il predominio della consorteria criminale, donde la indubbia riferibilità della detenzione dell'arma al raggiungimento di finalità mafiose, stante il dichiarato intento di avvalersene per garantire una regolare gestione del locale.

Capo 9)
D'ONOFRIO Francesco
del delitto p. e p. dagli artt. 81 cpv. 648 c.p., artt. 10 e 12 L. 497/74e art. 7 d.l. 152/1991 perché con più azioni esecutive del medesimo disegno criminoso, riceveva, consapevole della sua provenienza delittuosa, un fucile automatico leggero del tipo kalashnikhov, da ritenersi arma da guerra, e relativo munizionamento, e quindi illegalmente deteneva e portava in luogo pubblico la predetta arma.
Con l'aggravante di aver commesso il fatto al fine di agevolare l'associazione ndranghetistica di appartenenza.
Accertato in Ivrea il 1.3.2008.

La contestazione sopra riportata a carico del prevenuto trova fondamento nella conversazione ambientale intercettata in data 1 marzo 2008 (cfr. colloquio ambientale Nr.357, ALL.54, ANN.19, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010) all'interno dell'autovettura VW Golf targata CD335TM in uso a IARIA Bruno.
Nel corso di questo colloquio, ove IARIA Bruno e SCALI Rodolfo discutono ancora una volta dell'organizzazione malavitosa e dei suoi componenti, emerge l'assoluta facilità dell'organizzazione di procacciarsi e/o disporre di armi da sparo anche di importante calibro e potenza di fuoco (*kalashnikov*).
IARIA, infatti, riferisce che una di queste armi venne data in dono a "*compare FRANCO*" in un'occasione in cui era stata concessa la dote della "santa" ad un imprecisato affiliato nel corso di una cerimonia avvenuta nei pressi della località *Pedaggio* di Cuorgné.
Che "*compare FRANCO*" sia da identificarsi in Francesco D'ONOFRIO risulta pacificamente dalla conversazione ove viene fatto il suo nome e cognome:

BRUNO: *compare **Franco**, io **Franco ONOFRIO** è stato con me in galera, è un ragazzo d'oro, non sa neppure quello che porta, se uno arriva con le regole sociali, gli toglievano quello che gli hanno dato a lui a chi gliela dato e a compagnia bella....io ero...compà la dentro io ero "Camorrista" [n.d.r. Grado dato a persona appartenente alla "ndrangheta], quando ero dentro il carcere....*
SCALI R.: *(incomprensibile)*
BRUNO: *è un uomo serio...*

La conversazione prosegue e vengono menzionate le armi da guerra:
[…]

BRUNO: *compà ve lo giuro, ...(incomprensibile) siamo arrivati la sopra al pedaggio... gli ho detto a portata di mano non abbiamo armi ... (incomprensibile) gli ...,* ***compare Franco era venuto prima, era con un kalashnikov****, sono venuto qui, Natale mi ha detto pensavo, ho detto adesso vado...****mi ha detto compare scusatemi non volevo****, no* ***compare Bruno****, mi parlava non capivo che mi****... ma se tu lo porta in questo momento qua...ma miserabile vai...*** *ma se noi per non creare problemi siamo venuti qua, compà è stata una cosa veloce gli davamo la "Santa" a quello la, ma tu mi vieni a chiedere..coglione che vengo e ti faccio uno... io non vado a dire quello che hai, ma ignorante che ti faccio...*

SCALI R.: *è scemunito...*

BRUNO: *ma appunto, abbiamo fatto (incomprensibile)....* ***Franco aveva visto che avevano un kalashnikov..e.. e.. gliel'hanno regalato pure a Franco no...vengono a rompere... ho detto compare Franco, ma compare Bruno ma i storti sono storti...volevo prenderlo e metterglielo in bocca.....****e dirgli che...*

SCALI R.: *questo è scemo veramente...*

BRUNO: *ma tu pensi che...ma con chi stai parlando coglione che non sei altro...*

SCALI R.: *(incomprensibile)..ma se ne andato? e dove se ne andato? (sorride)...vai con (incomprensibile parla a bassa voce)...* ***è entrato nel locale e gli ha sparato (forse dice gambe o palle****)...(incompensibile) ...* ***parlando con amici la...dice ma che stai dicendo... dice come che stai dicendo... e dice... ma che stai dicendo è possibile che io non lo so, ma almeno perché gli ha sparato*** *...(incomprensibile)....*

BRUNO: *(ghigna)*

SCALI R.: *(incomprensibile disturbi di ricezione)...quando è venuto questa estate, è venuto da me, e quando glielo dici chiamami che vengo pure io...poi è passato che io...*

Nel prosieguo, IARIA fa comprendere chiaramente che le armi vengono utilizzate anche per intimidire altri affiliati:

BRUNO: *no, io ve lo dico perché lo conosco bene a* ***Franco****, però dico per dire mai io sono contentissimo di compare Franco, io non sono contento.. .Natale ROMEO, detto tra noi, ma no per qualche cosa, compà non serva a niente voi andiamo ora gli diciamo compà* ***"dobbiamo andare a mazzare a uno qua c'è una mitraglietta" quello prende e scappa...***

SCALI R.: ***Natale ROMEO*** *muore tutti (incomprensibile)...*

BRUNO: *ma compà detto tra di noi, e...lo chiamavo io* ***"compare dobbiamo andare a sparare ad un matrimonio"*** *quello si nasconde e si butta la dentro...*

[…]

Tale conversazione, pertanto, assume un livello di gravità indiziaria idoneo a carico di D'ONOFRIO in ragione, in primo luogo, della spontaneità del contenuto accusatorio a carico dell'indagato, non avendo altrimenti alcuna ragione lo IARIA di riferire fatti non veri ad un altro affiliato (lo SCALI Rodolfo, capo locale di Mammola), che oltretutto dichiara di conoscere personalmente D'ONOFRIO.
Inoltre, la rivelazione è circostanziata e dettagliata con riguardo ai riferimenti spazio-temporali degli avvenimenti, anche con riguardo alla presenza di ulteriori testimoni in grado di smentire eventualmente il fatto (il citato ROMEO Natale).

Peraltro, anche l'allusione volta a screditare la posizione del citato ROMEO (che, ad ogni buon conto, è *capo locale di San Giusto C.se*, con la dote di *padrino*) conferisce maggiore intensità e credibilità al possesso e all'utilizzo di un *kalashnikov* da parte di D'ONOFRIO, persona appunto meritevole di maggiore rispetto, secondo i valori di una consorteria mafiosa, rispetto a chi "si nasconde" davanti a condotte di tal fatta.

Capo 10)
IARIA Bruno Antonio, CICCIA Antonio
del delitto di cui agli artt. 110, 81 cpv. c.p., artt. 10, 12 e 14 L. 497/74, art. 7 D.L. 152/1991, perché, in concorso tra loro, con più azioni esecutive del medesimo disegno criminoso, detenevano e portavano in luogo pubblico una pistola di calibro e tipo allo stato non identificato.
Con l'aggravante di aver commesso il fatto al fine di agevolare l'associazione 'ndranghetistica di appartenenza.
In Ivrea il 10.3.2008

La contestazione muove dall'analisi della conversazione captata (cfr. colloquio ambientale nr.489, Proc. Pen. nr. 16271/07, annotazione del 28.02.2010) il 10 marzo 2008 alle ore 23:39 all'interno dell'autovettura VW Golf targata CD335TM in uso a IARIA Bruno, ed intercorsa tra questi e CICCIA Antonio, nel corso della quale IARIA chiede all'interlocutore di nascondergli la pistola, precedentemente custodita nei pantaloni.

BRUNO: *..omissis…**sta cazzo di pistola mi sta spaccando le palle**, lasciate che la levo...*
CICCIA: *Ah?.: datela a me...*
BRUNO: *no che l'avevo più compà per andare ad (incomprensibile), ste cazzo di cose..(bestemmia**), l'abbiamo salita per un motivo compare Antonio sta cosa***
CICCIA A.: *si..*
BRUNO: *sapete perché eee poi lo capirete..non e che **l'abbiamo salita perché avevamo problemi e camminiamo con la cosa**...*
CICCIA A.: *si*
BRUNO: *mannaia ma però miii.....ho preso la bottiglia oggi, ho preso pure quelle altre poi domani ve ne state qua, ho preso (incomprensibile)..., **questa deve andare a Mammola con Rodolfo Crea se la deve portare....sta cazzo di cosa, però non l'ho pulita per bene, anzi compare calate il bracciolo del.... aprite e mettetela là, avete la bontà.... avete la bontà mettetela chiudete e poi rimettetelo per come era, uno tante volte non sa dice perché se la porta....una volta... può sembrare che si porta perché ci serve, la cosa perché compà quando si fa un'operazione ci vuole** oggi c'era Elio lì, (pausa di riflessione) ....(incomprensibile) situazione, decidete se riguardo vostro genero devo spendere parole la sotto…*

[…]
Si sottolinea che la pistola, come dichiarato da IARIA, deve essere data a CREA Adolfo (detto Rodolfo) perché questi la faccia giungere in Calabria (precisamente a Mammola): "*questa deve andare a Mammola con Rodolfo Crea se la deve portare..*"; è dunque confermata quella circolarità delle armi in seno alla consorteria mafiosa che, secondo la Cassazione, rileva ai fini della sussistenza dell'aggravante.
Non solo, ma lo stesso IARIA dice che la pistola non verrà trasportata in Calabria senza motivi, ma per compiere una qualche attività illecita che necessita dell'utilizzo di un'arma: "*può sembrare che si porta perché ci serve, la cosa perché compà quando si fa un'operazione ci vuole*".

Emergono pertanto gravi indizi di colpevolezza in ordine al reato contestato a carico di entrambi i prevenuti.

Capo 11)
D'ONOFRIO Francesco
del reato di cui all'art. 81 cpv. c.p., art. 23, comma 2, 3 e 4 della L. 18 aprile 1975, n. 110, art. 7 del D.L. 152/1991, perché, con più azioni esecutive del medesimo disegno criminoso, illegalmente deteneva, portava in pubblico e cedeva a IARIA Bruno una pistola mod. 92 AFS marca TAURUS cal. 9x21, priva di matricola e perciò clandestina, arma successivamente sequestrata in data 7.7.2009 in Cuorgnè allo IARIA (per il quale si è proceduto nel procedimento n. 17307/09 RGPM).
Con l'aggravante di aver commesso il fatto al fine di agevolare l'associazione ndranghetistica di appartenenza.
In Torino, il 30.6.2009.

Capo 12)
D'ONOFRIO Francesco
del delitto di cui all'art. 648 c.p. in relazione all'art. 23 co. 3 L. 110/75, art. 7 D.L. 152/1991, perché, nella consapevolezza della sua provenienza delittuosa, acquistava o comunque riceveva la pistola di cui al capo che precede.
Con l'aggravante di aver commesso il fatto al fine di agevolare l'associazione ndranghetistica di appartenenza.
Accertato in Torino il 30.6.2009

Capo 13)
IARIA Bruno Antonio
del delitto di cui agli artt. 81 cpv. c.p., artt. 10, 12 e 14 L. 497/74, art. 7 D.L. 152/1991, perché, con più azioni esecutive del medesimo disegno criminoso, deteneva e portava in luogo pubblico una pistola di calibro e tipo allo stato non identificato che cedeva a D'ONOFRIO .
Con l'aggravante di aver commesso il fatto al fine di agevolare l'associazione ndranghetistica di appartenenza.
In Torino il 30.6.2009

Capo 14)
D'ONOFRIO Francesco
del delitto di cui all'art. 81 c.p, artt. 10, 12 e 14 L. 497/74 e art. 7 D.L. 152/1991, perché, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, deteneva e portava in luogo pubblico la pistola ricevuta da IARIA, di cui al capo che precede.
Con l'aggravante di aver commesso il fatto al fine di agevolare l'associazione ndranghetistica di appartenenza.
In Torino il 30.6.2009

Gravi indizi di colpevolezza per tutte le contestazioni sopra indicate si rinvengono dalle conversazioni che vengono di seguito analizzate.
Dalle indagini esperite risulta che IARIA ben conosce la disponibilità di armi da parte di "compare Franco" (alias D'ONOFRIO Francesco), come già si evinceva dalla conversazione captata il 09 giugno 2008 (cfr. colloquio ambientale nr. 1440, **ALL.54, ANN.68**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010) sull'autovettura VW Golf targata CD335TM in uso a IARIA Bruno ed intercorsa tra questi e CICCIA Nicodemo (conversazione riportata nella

scheda personale di D'ONOFRIO, Parte I, cap. 17.3).
Invero, IARIA, parlando di D'ONOFRIO, afferma esplicitamente che lo stesso ha a disposizione un arsenale, composto da armi che sarebbero state trasportate dalla Macedonia in Italia a bordo di un camion.
[…]

IARIA: *sa il fatto suo compare Franco! Sta macchina non me la fido tanto questa può essere "bampata" (n.d.r. piena di microspie)*

[…]

IARIA: *all'epoca quando ha portato il terrorismo coso...sono venuti qua...i giornali hanno parlato per due mesi*

CICCIA: *ma li hanno arrestati....*

IARIA: *a lui, lui era indagato, anche lui è nel "crimine"....era un grosso rapinatore ne ha fatte in Svizzera da una parte all'altra ne ha fatte di rapine, una volta l'hanno preso la ed ha fatto un po' di anni di galera....ne ha fatte ne ha fatte poi è uno che sa il fatto suo...sta bene...(pausa di riflessione)...***ha un arsenale** *(incomprensibile) io* ***gliel'ho viste gli sono arrivate dalla cosa dalla Macedonia con un camion...tutte****...(cambiano argomento)*

Gli elementi dai quali trarre che "*compare FRANCO*" sia da individuarsi in D'ONOFRIO, sono già stati definiti nella conversazione nr.357 (Proc. Pen. nr. 16271/07, annotazione del 28.02.2010), a cui si rimanda, sempre riferita alla disponibilità di armi in capo al D'ONOFRIO (ma vedi anche annotazione del 12.5.2010 in ALL. 54 ANN. 68).

Venendo alle imputazioni in oggetto, si evidenzia che il 30 giugno 2009 la P.G. ha potuto documentare uno scambio di oggetti avvolti in un giornale tra IARIA e D'ONOFRIO in Torino, via Veglia, nell'area di parcheggio antistante il Bar Italia. All'episodio in disamina assiste anche CATALANO Giuseppe (vds fotogrammi effettuati dalla PG che documentano l'intera vicenda, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010).

Rispetto al **capo 11)**, il 7 luglio 2009, IARIA Bruno viene tratto in arresto e trovato in possesso di tre pistole di cui una nuova e priva di matricola (mod. 92 AFS marca TAURUS cal. 9x21; proc. R.G.N.R. 17307/09 a carico di IARIA e CAPECE Cosimo).
Dalle conversazioni che di seguito verranno riportate si può notare che gli affiliati alla consorteria si dolgono del fatto che a IARIA sia stata sequestrata una pistola, "*nuova nuova*", appena datagli da D'ONOFRIO.
Il successivo 9 luglio 2009, alle ore 15.38 (cfr. conversazione nr. 2897, ALL. 29, ANN.61, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010), viene captata la seguente conversazione tra presenti intercorsa tra MONTESANTO Cosimo e CATALANO Giuseppe nel corso della quale il primo avvisa telefonicamente il secondo dell'arresto di IARIA Bruno (*"...non c'è più...è al fresco..."*):

[…]

COSIMO: ***...non telefonare più a quello...a quel amico vicino a me qua...***

PEPPE: *si...*

COSIMO: ***...perché...perché non c'è più lui...capisci?...che poi io magari più tardi passo da lì e te lo dico...o domani quando ci vediamo...hai capito?…***

PEPPE: *si...ma io dovevo sentirlo che dobbiamo organizzare la pompa...io...*

COSIMO: ***ma non è qua...non è qua...che...che non so se è al fresco...hai capito?***

PEPPE: ***ah!...per quello...***

Alle successive ore 16,29 dello stesso giorno tra i due intercorre altra conversazione (prog.n.1466 ALL.18, ANN.2/C, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010), nel

corso del quale emerge chiaramente come proprio il 30 giugno (data dell'incontro avanti al Bar Italia documentato dalla PG Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010) IARIA avesse ricevuto da D'ONOFRIO una pistola *"nuova nuova*".

[…]

CATALANO: *...Bruno mi ha detto di chiamarlo a questo numero quando era là al cantiere di Leinì... [ndr. - IARIA Bruno quando lavorava presso il cantiere Altair]*

MONTESANTO: *eh...è parente suo è!*

CATALANO: *ed ho parlato...e mi ha risposto sempre lui...(incomprensibile)...in questo qua mi risulta la segreteria...ho un altro numero...sull'altro numero mi ha risposto...e ora eee...risulta spento!!*

MONTESANTO: *a me mi ha detto che...che gli ha risposto un suo parente!*

BREVE TRATTO INCOMPRENSIBILE

CATALANO: ***...gli aveva trovato una pistola compare Franco...era nuova nuova...gliel'ha data****...(incomprensibile)...****un peccato!***

MONTESANTO: ***a compare Franco pure?*** *[ndr. - D'ONOFRIO Francesco detto "Franco"]*

CATALANO: ***no****...(incomprensibile)...****c'è l'aveva... gliel'ha data l'altra volta compare Franco con una...e gli ha dato una pistola vecchia...ed aveva il colpo****...(incomprensibile)...****nuova nuova!***

MONTESANTO: ***eh allora lui****...(incomprensibile)...****venerdì notte... hanno fatto la****... (incomprensibile)...* ***e quindi gliel'hanno trovate tutte e tre!****... (incomprensibile)...*

CATALANO: *ma io pure ho parlato con lui...(incomprensibile)...*

MONTESANTO: *...(incomprensibile)...l'altro ieri...*

CATALANO: *ha parlato pure con me...anzi che doveva venire a mangiare ieri...e aspettavo che venisse!...(incomprensibile)...*

TRATTO CON FORTI RUMORI DI FONDO

MONTESANTO: *ma come cazzo hanno fatto?...dite che s'è l'è cantata qualcuno?...(incomprensibile)... [ndr. - è evidente che stanno parlando dell'arresto di IARIA Bruno]*

Da quanto riferito emergono pertanto gravi indizi di colpevolezza a carico di D'ONOFRIO per la detenzione e cessione a IARIA Bruno (già perseguito per tale fatto nel proc. R.G.N.R. 17307/09) di una pistola "nuova nuova", ma risultata clandestina (**capi 11 e 12**).

Da parte sua, durante l'appostamento, IARIA è stato visto consegnare a sua volta un "qualcosa" avvolto in un giornale come quanto già ricevuto da D'ONOFRIO, donde la contestazione di cui ai **capi 13) e 14)**, posto che oltretutto nella menzionata conversazione n. 1466 tra MONTESANTO e CATALANO, i due fanno riferimento ad una pistola "vecchia", con "il colpo", sempre oggetto di passaggio in occasione dell'incontro del 30.6.2009 (coerentemente con quanto accertato durante l'appostamento).

Capo 15)
MACRINA Nicola

del delitto di cui agli artt. 10 e 14 L. 497/74, art. 7 D.L. 152/1991, perché deteneva una pistola di calibro 6,35 e di tipo allo stato non identificato.

Con l'aggravante di aver commesso il fatto al fine di agevolare l'associazione ndranghetistica di appartenenza.

Accertato in Ivrea il 3.8.2008.

Capo 16)
IARIA Bruno Antonio

del delitto di cui agli artt. 81 cpv. cp., artt. 10 e 14 L. 497/74, e 7 d.l. 152/1991 perché con più

azioni esecutive del medesimo disegno criminoso deteneva illegalmente armi comuni ed in particolare pistole calibro 9 x 21 millimetri, pistole calibro 7,65 millimetri, pistole calibro 38 millimetri e la pistola P38 Luger con serbatoio da otto colpi, ricevuta da MACRINA Valter.
Con l'aggravante di aver commesso il fatto al fine di agevolare l'associazione ndranghetistica di appartenenza.
Accertato in Ivrea il 3.8.2008.

Capo 17)
MACRINA Valter
del delitto di cui agli artt. 10 e 14 L. 497/74 e 7 d.l. 152/1991 perché deteneva la pistola P38 Luger con serbatoio da otto colpi di cui al capo che precede, successivamente ceduta a IARIA.
Con l'aggravante di aver commesso il fatto al fine di agevolare l'associazione ndranghetistica di appartenenza.
Accertato in Ivrea il 3.8.2008.

Gravi indizi di colpevolezza in ordine alle predette contestazioni si desumono dalle seguenti conversazioni intercettate.
Il 3 agosto 2008 h. 23.05 (Progressiva nr.165, Proc. Pen. nr. 16271/07, annotazione del 28.02.2010) sulla vettura Vw Golf targata DR085AF in uso a IARIA Bruno, questi è in auto con MACRINA Nicola, il quale detiene una pistola calibro 6,35 ed é interessato all'acquisto di una pistola di grosso calibro.
IARIA riferisce di poterne procurare una, aggiungendo inoltre che il suo "gruppo" ha la piena disponibilità di armi *("no, per noi, noi le abbiamo, 9, 7 e 38... per noi le abbiamo....*").
Oltre a queste armi, IARIA afferma di essere in attesa di ricevere una carabina 3030 con cannocchiale.

IARIA:	***no, per noi noi le abbiamo, 9, 7 e 38... per noi le abbiamo....***
MACRINA N.:	*(incomprensibile parla a bassa voce)...*
IARIA:	*non c'è pure? E' piccolo però...*
MACRINA N.:	***6 e 35... e lo so ce l'ho già pure io quello**, mi serve più grosso...*
IARIA:	*ce lo devono fare, se volete i cosi grossi, senza di quello... mi hanno promesso che mi devono portare una **3030 Carabina con binocolo....***
MACRINA N.:	*no, è piccola...*
IARIA:	***una 38...?***
MACRINA N.:	*eee... piccola*
IARIA:	***9x21...?***
MACRINA N.:	***9x21** è logico, quando...con una **38** se (incomprensibile parla a bassa voce) a qualcuno che fate?*
IARIA:	*no, ascoltate...*
MACRINA N.:	*automatica....*
IARIA:	*se me la danno...*
MACRINA N.:	*pure **7.65...***
IARIA:	*i, si, no, **7.65 gliel'ho data ad un amico**, ce l'avevo io qua, è venuto mi ha rotto scatole me l'ha chiesta glielo regalata....*
MACRINA N.:	***a qualsiasi prezzo che è la pago!!!!***
IARIA:	*nooo, ve la procuro io sicuro, va be pure io ne ho, **P38 automatica e 9x21**, "un giorno venite con il giorno" [**n.d.r.** un giorno venite di mattina]..*
MACRINA N.:	*mi ha detto quel vecchio che ce l'aveva...*
IARIA:	*si...*
MACRINA N.:	*con il silenziatore*
IARIA:	*no senza ce l'ho, però quello si può fare...*

MACRINA N.: *e fatelo..*
IARIA: *io ce l'ho*
MACRINA N.: *(incomprensibile)*
IARIA: *dove eravamo prima quando sono venuto a trovarvi la....ti ricordi?*
MACRINA N.: *La?*
IARIA: *ce l'ho qua, poi un giorno venite con il giorno con* ***Valter****....*
MACRINA N.: *e andiamo a prenderla no...*
IARIA: ***ve le faccio vedere...*** *Domani, vediamo domani sera, ora, ora eravamo la (si sovrappongono le voci)....*
MACRINA N.: *compare Bruno (incomprensibile)....e che difficilmente do...*
IARIA: ***una P38 automatica ce 1'ho io... però senza silenziatore, P.38 automatica quella con la canna lunga che è...***
MACRINA N.: *originale della* ***LUGHER****..*
IARIA: *e, bravo...*
MACRINA N.: ***P.38***
IARIA: ***ce 1'ho io...***
MACRINA N.: *quella è buona si può piazzare anche il silenziatore...*
IARIA: *si, ma lo devono fare, io non ce l'ho con il silenziatore...*
MACRINA N.: *quella è la meglio di tutte...*
IARIA: ***ti sto dicendo che ce 1'ho...***
MACRINA N.: *8 colpi (si sovrappongono le voci)*
IARIA: *bravo, bravo* ***ce 1'ho...***
MACRINA N.: *è la meglio di tutte...*
IARIA: ***ce 1'ho io...***
MACRINA N.: *ma voi scherzate, avete citato una delle meglio pistole che ci sono state fino alla venuta della 9x21...*
IARIA: ***ce 1'ho io!!!!***
MACRINA N.: *quella è speciale della* ***LUGHER****...*
IARIA: *bravo..*
MACRINA N.: *ha due anelli, il carrello...*
IARIA: *me l'ha tenuta* ***Valter****.....*
MACRINA N.: *(incomprensibile)*
IARIA: *e che devo fare*
MACRINA N.: *è invecchiato per tenerla* ***Valter***
IARIA: ***ce 1'ho io****, (ride) che deve sparare le quaglie!!!!*

Da questo colloquio é quindi possibile desumere che IARIA Bruno detenga, quanto meno, le seguenti armi da sparo:

- pistole calibro 9 x 21 millimetri;
- pistole calibro 7,65 millimetri;
- pistole calibro 38 millimetri;
- pistola P38 Luger con serbatoio da otto colpi.

Occorre evidenziare l'espressione utilizzata da IARIA e in particolare il verbo ausiliare utilizzato alla prima persona plurale: "*no, per noi noi le abbiamo, 9, 7 e 38... per noi le abbiamo..*". La frase deve interpretarsi come disponibilità comune delle armi da parte degli esponenti del "locale" capeggiato dallo IARIA, altrimenti non vi è ragione per il prevenuto di usare il plurale.
Va sottolineato come IARIA descriva con dovizia di particolari proprio la pistola LUGER che MACRINA Nicola spera di accaparrarsi, munita di silenziatore: per questo accessorio, della quale l'arma allo stato non é dotata, IARIA assicura all'acquirente che riuscirà a reperirlo in breve tempo.

Dal colloquio captato si percepisce che quest'arma, in precedenza, era stata detenuta da Valter che dato il tenore della conversazione deve riconoscersi nella persona di MACRINA Valter, fratello di Nicola (vedi anche parte del provvedimento relativo alla scheda personale di MACRINA Valter, Parte II, Vol 2, Par. 11.12).
E' importante notare la "circolarità" dell'arma all'interno della consorteria: questa infatti viene prima detenuta da MACRINA Valter, del locale di Volpiano", poi passa a IARIA del locale di Cuorgnè e da questi sta per essere ceduta a MACRINA Nicola, di nuovo appartenente al locale di Volpiano.

Capo 18)
CAPECE Cosimo
del delitto di cui all'art. 81 cpv. c.p., artt. 10 e 14 L. 497/74, e art. 7 d.l. 152/1991 perché con più azioni esecutive del medesimo disegno criminoso deteneva illegalmente armi comuni ed in particolare pistole calibro 9 x 21 millimetri e pistole calibro 7,65 millimetri.
Con l'aggravante di aver commesso il fatto al fine di agevolare l'associazione ndranghetistica di appartenenza.
Accertato in Ivrea il 3.10.2008.

Capo 19)
IARIA Bruno Antonio, CAPECE Cosimo
del delitto di cui all'art. 110 c.p., artt. 10 e 14 L. 497/74 e art. 7 d.l. 152/1991 perché in concorso tra loro detenevano due fucili di cui uno a pompa.
Con l'aggravante di aver commesso il fatto al fine di agevolare l'associazione ndranghetistica di appartenenza.
Accertato in Ivrea il 3.10.2008.

Capo 20)
AGRESTA Antonio (cl.73)
del delitto di cui all'art. 81 cpv. cp, artt. 10, 12 L. 497/74 e 7 d.l. 152/91 perché con più azioni esecutive del medesimo disegno criminoso deteneva una pistola calibro 9X21 munita di silenziatore, successivamente venduta a MACRINA Valter e destinata a IARIA Bruno.
Con l'aggravante di aver commesso il fatto al fine di agevolare l'associazione ndranghetistica di appartenenza.
Accertato in Cuorgnè il 5.10.2008

Capo 21)
MACRINA Nicola
del delitto di cui all'art. 81 cpv. cp, artt. 10, 12 e 14 L. 497/74 e 7 d.l. 152/91 perché con più azioni esecutive del medesimo disegno criminoso deteneva illecitamente e portava in pubblico la pistola calibro 9X21 munita di silenziatore indicata al capo che precede, acquistata da AGRESTA Antonio, classe 1973 e destinata a IARIA Bruno.
Con l'aggravante di aver commesso il fatto al fine di agevolare l'associazione ndranghetistica di appartenenza.
In Cuorgnè il 5.10.2008

Capo 22)
IARIA Bruno Antonio, CAPECE Cosimo
del delitto di cui agli artt. 81 cpv, 110 c.p. e artt. 10 e 12 L. 497/74 e 7 d.l. 152/91 perché, in concorso tra di loro, con più azioni esecutive del medesimo disegno criminoso, detenevano illecitamente la pistola calibro 9X21 munita di silenziatore indicata nei capi precedenti.

Con l'aggravante di aver commesso il fatto al fine di agevolare l'associazione ndranghetistica di appartenenza.
In Cuorgnè il 5.10.2008

Per quanto riguarda le prime due contestazioni in argomento (**capi 18 e 19**), gravi indizi di colpevolezza a carico dei prevenuti si desumono dalla conversazione ambientale intercettata il 3.10.2008 alle ore 18,22 (Progr. nr.643, Proc. Pen. nr. 16271/07, annotazione del 28.02.2010) nell'autovettura Vw Golf targata DR085AF, con presenti IARIA Bruno, MACRINA Nicola, CAPECE Cosimo e AGRESTA Antonio.
In tale dialogo emerge con chiarezza che l'organizzazione criminale disponga di armi comuni da sparo dotate anche di silenziatore.
Traspare, inoltre, come IARIA e CAPECE detengano già illecitamente diverse armi e come in passato abbiano acquisito armi per un importo pari a 4800 euro, prelevando tale somma di denaro da una cassa comune (particolare, questo, rilevantissimo al fine di comprovare la riferibilità all'intero gruppo criminale del possesso delle armi).
Da notare, inoltre, l'organizzazione capillare di cui dispone la consorteria criminale per le attività di acquisto e detenzione delle armi: come si vedrà nel dialogo, vista l'impossibilità di IARIA e CAPECE di prendere in consegna l'arma che verrà recuperata da AGRESTA Antonio, si rende a ciò disponibile MACRINA Nicola il quale si propone di recapitarla (e molto probabilmente la consegna) a IARIA nel pomeriggio della domenica 5 ottobre 2008.

IARIA: *Ou ma hai visto per quella situazione poi?*
AGRESTA: *eh?*
BRUNO: *per quella situazione, che mi servivano....*
AGRESTA: *lo sapete che vanno care... sono care....*
BRUNO: *no, abbiamo due tre cose da dare via noi...*
AGRESTA: *stamattina ...(incomprensibile)...*
BRUNO: *pure senza soldi!!!*
AGRESTA: *(incomprensibile)...*
BRUNO: ***ce la prendiamo noi, pure la 9X21***
CAPECE: *(incomprensibile)*
BRUNO: ***no, 9***
CAPECE: ***una calibro 9****?*
BRUNO: ***X21, con 2 caricatori, senza silenziatore****....*
AGRESTA: *(incomprensibile)....*
BRUNO: *è qua vicino?*
AGRESTA: *a Torino*
BRUNO: ***e, ti lascio i soldi e la vai a prendere, ce l'ho addosso i soldi...****(le voce dell'uomo e di Capece si sovrappongono)*
CAPECE: ***c'è uno che vuole un fucile, in armeria è, in armeria è****..... devo andarlo a trovare, non lo conosco, tramite uno,* ***1000 euro vuole del fucile****....*
BRUNO: ***cosa ne facciamo del fucile, noi ne abbiamo là****....*
CAPECE: *ve lo dico...*
BRUNO: ***ma noi ne abbiamo là***
CAPECE: ***ma io lo voglio conoscere perché ha una armeria***
AGRESTA: *(incomprensibile)....*
BRUNO: *(incomprensibile)..* ***2 caricatori, silenziatori, se è fatto bello pulito...è fatto bene il silenziatore****?*
AGRESTA: ***te lo do con tutta la cassetta****...*
BRUNO: *lo devi andare a prendere ora, ce l'ho adesso i soldi ora...vai a prenderla che mi serve*
AGRESTA: *possiamo andare pure domani con voi, tanto lo conoscete a questo che è amico di*

(incomprensibile)

BRUNO: *Rocco?*

AGRESTA: ***pure nuova, nuova, è*** *(incomprensibile) vicino a coso è... ma poi domani....*

BRUNO: *andiamo a prenderla, no, no che ci serve...*

AGRESTA: *venite domani mattina che domani è qua....*

BRUNO: ***domani mattina devo andare a Bergamo per mia madre....***

MACRINA: ***vengo io....***

BRUNO: ***Viene "Lino"*** *[Nicola MACRINA n.d.r.],* ***gli lascio i soldi a Lino****,* ***la prende lui... la prendiamo no, che serve.. il silenziatore..***

MACRINA: ***se penso a Giovanni, la vado a prendere subito****... (ride)...*

AGRESTA: *no, stabiliamo se può venire qualcuno a vederle eventualmente*

CAPECE: ***io domani mattina sono di matrimonio, se no****...*

BRUNO: *appunto, io devo andare a Bergamo, alle nove devo essere la, io domani mattina parto alle sei*

CAPECE: ***facciamo domenica mattina....***

BRUNO: *compà!!! come si dice, caso mai arriva qualcuno...* ***è meglio che si vada a prenderla****....*

AGRESTA: *io devo andarle a vederle se non mi interessa onestamente le prendo lo stesso...*

BRUNO: *ma quanto ne ha?*

AGRESTA: *non lo so, mi ha detto se vi interessano ne ho.... se vi interessano...*

BRUNO: *quanto ne ha?*

AGRESTA: *non lo so, non gli ho chiesto...* ***lui mi ha detto, se vi interessano ne ho 3....***

BRUNO: *quante ne ha una?*

AGRESTA: ***no, ne deve avere più di una****....*

BRUNO: *va be,* ***noi subito blocchiamo quella là, la prendiamo gliela paghiamo****....*

AGRESTA: ***uno ne prende una vede com'è....***

BRUNO: *no, vediamo come sono, apposta....*

CAPECE: *vedete se c'è qualcuno che vuole...*

BRUNO: ***ne abbiamo 2.....***

CAPECE: ***un fucile a pompa***

BRUNO: *(incomprensibile) ..* ***bello e...***

CAPECE: ***nuovo, nuovo, nuovo....mai usati*** *e...*

AGRESTA: *(incomprensibile)*

BRUNO: *eh?*

AGRESTA: ***ce l'avete una pistola****... (incomprensibile)*

BRUNO: *le troviamo...(incomprensibile)... non è un problema...si ci sono, ci sono....*

AGRESTA: *(incomprensibile)...*

BRUNO: *no, il figlio l'ha lasciato a (incomprensibile)...*

CAPECE: *sono dodici...*

BRUNO: *mi sono preso appunto di mandare... (incomprensibile).... mi ha chiamato da la sotto.....*

AGRESTA: ***c'era uno che una volta me ne portava camiate e camiate compare.....***

BRUNO: *a chi glielo dovevamo dare quanto più o meno dovevamo togliere.. io neanche mi ricordo più....*

CAPECE: ***all'epoca avevamo tolto 4800....***

BRUNO: *e, quanto dobbiamo togliere di quelli là?*

CAPECE: *quelli là compare Bruno*

BRUNO: *più o meno prendere, no per saperlo, se è un amico amico che non possiamo fare a meno, per prendere i nostri quanti dobbiamo prenderne?*

CAPECE: ***per prendere i nostri dobbiamo prendere almeno almeno 3.800 euro, 3.500.... non li prendiamo dite****?....*

BRUNO: *nooo, e che dobbiamo prendere, quelli che ho preso io e quella vostra....*
CAPECE: *no..*
BRUNO: ***la 9 io e la 7 ce l'avete voi****?*
CAPECE: ***no, la 7 ce l'avete voi...***
BRUNO: ***ah!, quella che abbiamo cambiato con Franco***
CAPECE: *e..*
BRUNO: ***che gli avete dato a compare Franco****...*
CAPECE: *si, si....*
BRUNO: *e che altro prendiamo?* ***Praticamente abbiamo una 9, no va be lasciamo****....*
CAPECE: *una 9 ce la da...*
BRUNO: *no, va be lasciamo stare...* ***Prendiamo due 7 e una 9 giusto?***
CAPECE: *si*
BRUNO: *e quelle due....*
CAPECE: *si...*
BRUNO: *corretto?*
CAPECE: *si...*
AGRESTA: (incomprensibile perché parla con Macrina)
BRUNO: *(incomprensibile)*
CAPECE: ***2.800 - 3*** *....*
BRUNO: *va be, prendete, fate una cosa, domani quando salite domani****... domani prendete vi prendete una 7 quella****....(Bruno risponde al telefono)..... **Che facciamo, vi prendete, vi prendete voi una 7....** (incomprensibile)...*
BRUNO: *Qua era?*
AGRESTA: *no, (incomprensibile) ... (poi continua a parlare con MACRINA)*
BRUNO: ***...Perché il fucile serve a compare Concetto, la sotto, domani quando salite la sopra, domani...***
CAPECE: ***domani non salgo****....*
BRUNO: ***domani no, domenica, portate****... (incomprensibile)...*
Alle ore 16:14:10 i quattro scendono dall'autovettura

Questa conversazione dimostra inequivocabilmente che le armi riportate nelle contestazioni precedenti, oltre che nella disponibilità di IARIA, siano da intendersi riferite anche alla disponibilità di CAPECE Cosimo, suo stretto sodale, in quanto facenti parte del "parco armi" del "locale" di Cuorgnè. A tal fine, si evidenzia anche quanto dichiarato da IARIA e in particolare il fatto che il fucile serviva a "*compare Concetto*".
In particolare, dal dialogo emergono chiari indizi sulla detenzione da parte degli appartenenti del "locale" di Cuorgnè (ovvero IARIA e CAPECE) di almeno due fucili, di cui uno a pompa (**capo 19**).

Dal dialogo altresì si evince che IARIA e CAPECE hanno stipulato l'acquisto di una pistola avente calibro 9X21 da AGRESTA Antonio classe 1973 e che tale pistola deve essere recuperata da MACRINA Nicola affinchè provveda a consegnarla a IARIA e CAPECE (**capi 20, 21 e 22***; "Viene Lino [Nicola MACRINA n.d.r.], gli lascio i soldi a Lino, la prende lui... la prendiamo no, che serve.. il silenziatore..").*

Si sottolinea anche l'affermazione di AGRESTA Antonio ("*c'era uno che una volta me ne portava camiate e camiate compare...*") che comprova come questi, nel recente passato, disponesse di un commerciante di armi in grado di fornirgliene in grande quantità: in dialetto calabrese, infatti, per "*camiate*" deve intendersi "*a camionate*", nel senso della disponibilità in quantità notevole.
Si evidenzia inoltre che nuovamente emergono elementi comprovanti la già citata "circolarità" delle armi in argomento, quanto meno rispetto ai "locale" di Cuorgnè e Volpiano. Nella

trattativa è infatti impegnato uno dei maggiorenti dell'*onorata società* di Volpiano, ovvero AGRESTA Antonio (cl. 73), "*capo società*" del locale.

Per quanto riguarda le contestazioni indicate ai **capi 21 e 22)**, si evidenzia che il 5 ottobre 2008, al fine di rinvenire e sequestrare la pistola che, come concordato, sarebbe stata recapitata a IARIA da MACRINA Nicola, viene predisposto dalla polizia giudiziaria operante un servizio di osservazione e controllo con l'intento di intercettare la lancia Y targata CX 914 YJ in uso al MACRINA.
Con tale veicolo MACRINA avrebbe dovuto portare a IARIA la pistola venduta da AGRESTA Antonio (cl. 73) e la consegna sarebbe dovuta avvenire nel pomeriggio di domenica 5.10.2010 (come da accordi risultanti dalle conversazione ambientale intercettata il 3.10.2008 alle ore 18,22 sopra citata).
Conseguentemente, le principali arterie che conducono in località "*Pedaggio*" luogo di residenza di IARIA Bruno venivano presidiate da militari impegnati nel controllo della circolazione stradale.
Tuttavia, l'attività non dava l'esito sperato, poiché, come accertato in seguito, MACRINA raggiungeva l'abitazione di IARIA a bordo di un veicolo non noto ai militari operanti.
Questa circostanza, infatti, viene a pieno riscontrata sia dai contatti telefonici intercorsi quel giorno tra i due; si veda ad esempio:

- la conversazione delle ore 16.15 (cfr progressivo nr. 14373 Proc. Pen. nr. 16271/07, annotazione del 28.02.2010) ove MACRINA avverte IARIA che gli porterà il *pesce*;
- la conversazione delle ore 17.53 ove MACRINA informa IARIA che arriverà presso la sua abitazione tra dieci-quindici minuti (cfr progressivo nr.14384 Proc. Pen. nr. 16271/07, annotazione del 28.02.2010).

La conferma dell'incontro tra IARIA e MACRINA si ha dal colloquio ambientale captato il 5.10.2008 alle ore 18.35 sulla vettura VW Golf di IARIA (cfr progressivo nr. 683 Proc. Pen. nr. 16271/07, annotazione del 28.02.2010), durante il quale quest'ultimo, avanti a casa sua, colloquia proprio con MACRINA affermando: "*Voi non siete passati di..?...Bastardi....*"; chiaro è il riferimento ai posti di controllo predisposti dalle Forze dell'Ordine ed accuratamente evitati da MACRINA.
L'avvenuto incontro tra MACRINA e IARIA induce a ritenere che l'arma sia stata, come da accordi intercorsi tra i prevenuti, effettivamente consegnata a IARIA.

La complessa vicenda sopra descritta, che vede coinvolti appartenenti a diversi "locali" di '*ndrangheta*, acquista particolare rilievo alla luce di quanto accadrà di lì a breve, ovvero l'omicidio di Giuseppe TRAPASSO avvenuto nella notte tra il 15 e il 16 ottobre 2008.
Il dialogo sopra trascritto, infatti, dimostra che il venditore, ovvero AGRESTA Antonio classe 1973, disponga almeno di tre pistole nuove del modello che IARIA intende acquistare. Ciò è tanto vero che proprio AGRESTA consiglia l'acquirente di prenderne una e poi, se soddisfatto, di comprare le altre. L'indicato AGRESTA, infatti, è in contatto con colui che ha la disponibilità di armi ed è in procinto di acquistare tre pistole calibro 9X21.
Si evidenzia che l'omicidio TRAPASSO è stato commesso con una pistola avente calibro 9X21 e che l'arma reperita e sequestrata è una pistola avente medesimo calibro e munita di silenziatore.
Alla luce di quanto argomentato, é ragionevole ipotizzare che le due pistole in argomento (ovvero quella utilizzata per uccidere TRAPASSO e quella che aveva intenzione di acquistare IARIA) facessero parte dello stesso lotto. A tal proposito, si ricorda che, come si è visto nella trattazione sul "locale" di Volpiano, AGRESTA Antonio (cl. 73) ed AGRESTA Domenico (cl. 88), persona tuttora ristretta in carcere per l'omicidio TRAPASSO, siano entrambi domiciliati in Volpiano ed entrambi appartengano al medesimo sodalizio criminale.

Si rileva, peraltro, l'errore materiale nel capo di imputazione 20, laddove a MACRINA Valter va sostituito il nome di MACRINA Nicola.

Capo 23)
MANGONE Giuseppe, LIPORACE COTRONEO Giorgio, DE MARTE Saverio
del reato di cui agli artt. 110, 81 cpv. c.p., artt. 10, 14 della L. 14/10/1974 nr. 497, art. 7 del d.l 152/91, perché in concorso tra loro, con più azioni esecutive del medesimo disegno criminoso, detenevano e portavano in luogo pubblico una pistola comune da sparo, custodita presso il Nuovo Pastificio sito in Viale Kennedy e successivamente ceduta a RASO Domenico.
Con l'aggravante di aver commesso il fatto al fine di agevolare l'associazione 'ndranghetistica di appartenenza.
In Leini' (TO), tra il 14 giugno 2008 ed il 18 giugno 2008.

Capo 24)
RASO Domenico
del reato di cui agli artt. 10, 12 e 14 della L. 14/10/1974 nr. 497, e art. 7 del d.l. 152/91 perché deteneva e portava in luogo pubblico una pistola comune da sparo, acquistata da MANGONE Giuseppe e DE MARTE Saverio, con il concorso di LIPORACE COTRONEO;
Con l'aggravante di aver commesso il fatto al fine di agevolare l'associazione 'ndranghetistica di appartenenza.
In Leini' (TO), il 18 giugno 2008.

Capo 25)
MANGONE Giuseppe, MANGONE Domenico, DE MARTE Saverio
del reato di cui agli artt.. 110 cp, 10, 12 e 14 della L. 14/10/1974 nr. 497, e art. 7 del d.l. 152/91 perché in concorso tra loro, detenevano e portavano in luogo pubblico una pistola comune da sparo, materialmente custodita presso il Nuovo Pastificio di DE MARTE, sito in Viale Kennedy di Leinì, che tentavano di cedere a MAMMOLENTI Gaetano, il quale non soddisfatto della qualità dell'arma rinunciava all'acquisto.
Con l'aggravante di aver commesso il fatto al fine di agevolare l'associazione ndranghetistica di appartenenza.
In Leini' (TO), il 20 giugno 2008.

Capo 26)
MANGONE Giuseppe
del reato di cui agli artt. 110, 81 cpv. 648, 697 c.p., artt. 10, 14 L. 14/10/1974 nr. 497 e art.7 d.l 152/91 perché in concorso con DE MARTE Saverio (già giudicato separatamente), con più azioni esecutive del medesimo disegno criminoso, acquistava o comunque riceveva e quindi deteneva illegalmente all' interno del Nuovo Pastificio di DE MARTE, sito in Viale Kennedy di Leinì la pistola cecoslovacca calibro 7.62 matricola Z 14257, provento del furto perpetrato da ignoti il giorno 2 aprile 2008 a Verolengo (TO) ai danni di PERINO Giovanni, nonché deteneva nr. 63 munizioni cal. 7.63 "MAUSER".
Con l'aggravante di aver commesso il fatto al fine di agevolare l'associazione ndranghetistica di appartenenza.
In Leini' (TO), in epoca compresa tra la data del furto e il 23 giugno 2008.

Gravi indizi di colpevolezza a carico di tutti i prevenuti per le imputazioni di cui sopra si traggono dalle conversazioni intercettate di seguito analizzate, che comprovano lo stabile inserimento degli affiliati nel circuito del traffico di armi.

Nella fattispecie, è coinvolto un esponente del "*crimine*", MANGONE Giuseppe che, insieme ad altri soggetti, pone in essere tutta una serie di attività strettamente connesse al traffico d'armi, curando la vendita di alcune pistole custodite presso il Nuovo Pastificio di DE MARTE Saverio.
Tutte le conversazioni che hanno riguardato la gestione di questa partita di armi sono, a differenza delle altre già richiamate, connotate da un linguaggio particolarmente criptico: MANGONE e i suoi interlocutori usano molta accortezza e si riferiscono alle armi con i termini "*coso*", "*cosa*", "*testata*" o altri termini neutri.

La piena comprensione della vicenda non può che avvenire da una lettura congiunta delle conversazioni.
Esse dimostrano che MANGONE Giuseppe e LIPORACE COTRONEO Giorgio[453] sono venuti in possesso di alcune armi per le quali MANGONE si è incaricato di trovare dei compratori, facendosi coadiuvare sia dal LIPORACE, sia dal proprio fratello Domenico MANGONE.
Tali possibili acquirenti sono da individuarsi in RASO Domenico (con cui la trattativa ha esito positivo) e MAMMOLENTI Gaetano (con cui la trattativa ha esito negativo).
In entrambi i casi, prima di recarsi all'appuntamento di vendita, MANGONE passa a recuperare le armi sempre nel medesimo posto: il "Nuovo Pastificio", sito in Leinì (TO), in viale Kennedy nr.10, in prossimità del quale sono avvenuti gli incontri significativi tra i soggetti coinvolti.
Tale circostanza, invero, già in una prima fase investigativa portava a ritenere che presso il predetto esercizio fossero custodite delle armi con la complicità del titolare DE MARTE Saverio, tanto che il 23.6.2008 gli operanti procedevano ad una perquisizione domiciliare all'interno del "Nuovo Pastificio".
A seguito di tale incombente, DE MARTE Saverio veniva tratto in arresto per la detenzione e la ricettazione della pistola cecoslovacca calibro 7.62 matricola -Z 14257 e 63 munizioni cal. 7.63 "MAUSER", provento del furto perpetrato il 2 aprile 2008 a Verolengo (TO), presso l'abitazione di PERINO Giovanni.

Gli esiti di tale perquisizione consentivano di comprovare, per gli acquirenti, quanto già ipotizzato, ovvero che le armi custodite nei giorni precedenti presso il medesimo esercizio (e delle quali si tratta in questa sede), appartenessero tutte alla partita delle nove pistole sottratte a PERINO Giovanni in data 2.4.2008: tale sospetto non ha però avuto un chiaro riscontro dalle indagini esperite, ove non viene mai nominata la provenienza delle armi cedute[454].
L'utilità del predetto sequestro è comunque ravvisabile nella certezza e univocità che lo stesso consente di accreditare alla chiave di lettura del significato dei termini criptici usati dai prevenuti (ovvero le menzionate armi).

Le conversazioni telefoniche, quindi, forniscono gli elementi con cui ricostruire cronologicamente l'intera vicenda, dimostrando con certezza la disponibilità di armi da parte dell'associazione, in questo caso rappresentata da uno degli esponenti del *crimine*.
Quanto alla detenzione e cessione dell'arma di cui ai **capi 23 e 24)**, il giorno 13 giugno 2008 MANGONE Giuseppe contatta LIPORACE COTRONEO Giorgio con cui fissa un appuntamento per il giorno successivo.

---

[453] LIPORACE COTRONEO Giorgio, nato a Bonifati (CS) il 24.7.1960 (vds annotazione ALL.11, ANN.181).

[454] Non sono presenti agli atti eventuali dichiarazioni di DE MARTE Saverio. Dal verbale di arresto del 23.6.2008 si evince solamente che, informalmente, il prevenuto ha sostenuto con gli operanti di essere l'unico detentore della pistola rinvenuta, asseritamente da lui reperita per caso al bordo di una strada provinciale (cfr. ALL. 83, ANN. 1 della annotazione 12.5.2010).

Contemporaneamente, alle 17.54, contatta telefonicamente RASO Domenico detto "*MIMMO*" (già condannato in via definitiva per associazione a delinquere, ricettazione, violazione della normativa di prevenzione), col quale *"deve chiudere una pratica"* (cfr conversazione nr. 2362, **ALL.37, ANN.18**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010) e contestualmente tenta di contattare il numero di cellulare 3402337350 intestato al "Nuovo Pastificio", sito in Leinì (TO), in viale Kennedy nr.10 (cfr. conversazione nr. 9035, telefono spento, **ALL.35, ANN.70**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010).
La mattina successiva, alle ore 10.00, MANGONE Giuseppe e LIPORACE COTRONEO Giorgio discutono della vendita di una pistola a tale "*MIMMO*", verosimilmente mentre si trovano nel magazzino di Strada del Cascinotto (in considerazione del ponte ripetitore attivato dal telefono cellulare di MANGONE), come si evince dalla conversazione intercettata al progressivo n. 9042 **(ALL.35, ANN.23**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010) in sottofondo ad un tentativo di chiamata:

PINO:	*lo stai vedendo?*
GIORGIO:	*INC..no lo sto vedendo lì...mi stanno spogliando..si m'hanno spogliato veramente.. eeh* ***no..il Mimmo no poveretto perché eh*** *...anzi siamo andati Inc voleva ..voleva l'altro..voleva far l'assegni..*
PINO:	***cosa voleva? la pistola?***
GIORGIO:	***no a quel prezzo no..***
PINO:	***cosa voleva?***
GIORGIO:	*INC*
PINO:	*oh per carità di dio!*

Il contenuto di questa conversazione fornisce elementi utili di comprensione della vicenda, in quanto MANGONE parla espressamente a LIPORACE di una pistola, che viene posta in relazione a "Mimmo", che altri non può essere (come si vedrà) che RASO Domenico.
LIPORACE dimostra così di essere a disposizione di MANGONE per lo svolgimento della "pratica" di cui si era parlato nei precedenti dialoghi.
Successivamente iniziano i contatti tra MANGONE Giuseppe e RASO Domenico, come si evince dalla conversazione telefonica intercettata il 17.6.2008 alle 11.56 (V.d.s. conversazione nr. 2445, **ALL.37, ANN.22**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010)

MIMMO:	*...uhee....Pino...!!*
PINO:	*...buongiorno...*
MIMMO:	*...come andiamo...?*
PINO:	*...tutto bene come....come siamo messi...?*
MIMMO:	*...e sta scaricando a Brescia quello lì che ha fatto ritardo...che ha trovato un temporale in Veneto è un casino.....*
PINO:	***...eh ma quando pensi di fare che così io so se mi devo muovere o meno.....io il coso ce l'ho eh....!!***
MIMMO:	***...eeeh....eh allora ascolta noi possiamo farlo o stasera o massimo domani mattina****....come arriva lui qua.....ti faccio sapere io come finisce di scaricare mi chiama....*
PINO:	***...eh ma se lo facciamo domani mattina io il timbro c'ho tutto eh....!!***
MIMMO:	***...ha posto.....ha posto....dai allora facciamo per domani mattina lo facci aspettare se arrivo....***
PINO:	*...eeeh.....fai così dai....ok...?*
MIMMO:	***...eh ci vediamo domani mattina.....che io ieri sono andato là....vedi che è bello quel posto dove sono andato la ieri eh....***
PINO:	***...si.....***

MIMMO: ***...minchia....eh.....proprio.....!!***
PINO: ***...mi pro.....mi procuri un po' di soldi che ne ho bisogno che devo coprire....***
MIMMO: ***...eh bè...li troviamo qualcosa troviamo dai..***
PINO: *...vedi tu dai...*
MIMMO: *...ciao...*
PINO: *...ok ti saluto....ciao....*

In questa conversazione MANGONE, che già ha chiesto a LIPORACE se tale "Mimmo" ha domandato della pistola, ora dice a RASO Domenico "*il coso ce l'ho*", ma vuole sapere quando "Mimmo" possa prenderlo.
Evidente quindi la correlazione tra "Mimmo" e RASO Domenico ed il riferimento criptato alla pistola cui MANGONE aveva fatto cenno parlando con LIPORACE.
RASO e MANGONE nel prosieguo si accordano per incontrarsi il giorno 18 giugno, come si desume dalla conversazione captata il 17/06/2008 alle ore 19.48 (V.d.s. conversazione nr. 2453, **ALL.37, ANN.23**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010):

MIMMO: *...pronti...?*
PINO: *...ohii...Mi....*
MIMMO: *...ciao....è arrivato il camion eh....*
PINO: *...eh....già mi sai dire un orario....per me anche stasera possiamo andare eh....*
MIMMO: *...eh no stasera ormai ancora se uno non dorme...quagliò...la sosta...sto fatto che (incomprensibile)...lo sai...*
PINO: *...eh mi dai un orario per domani mattina.....*
MIMMO: *...eh verso le nove....nove e mezza....*
PINO: ***...ma alle nove e mezza ci vediamo già direttamente da me...?***
MIMMO: ***...eh non mi ricordo dove venire....***
PINO: *...e va bè ci vediamo dove dici tu e poi andiamo...*
…omissis…

Ed effettivamente il giorno dopo, ossia il 18 giugno, i due si incontrano, come dimostra la telefonata intercettata alle ore 10.02 (V.d.s. conversazione nr. 2456, **ALL.37, ANN.25**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010)

MIMMO: *pronto?*
PINO: *...si dimmi*
MIMMO: *...Pino?*
PINO: *...eh..*
MIMMO: *...comincia a venire a Lacobotte dai...*
PINO: *..ma io sono ancora..sono con la macchina. .e stooo e non la sto vedendo La cobotta....aspetta che arrivo...arrivo lì...*
MIMMO: ***..allora quando tu arrivi alla rotonda di Settimo..***
PINO: *.eh..*
MIMMO: *.sarà da venendo da Volpiano è un kilometro prima ..dove c'è quel centro commerciale lì...che cazzo c'è...*
PINO: *aaaaah*
MIMMO: *dove c'è ecobotta lì fuori tutti...dove c'è...*
PINO: *si sono qua fuori io*
MIMMO: ***e allora porta la cosa lì*** *che sto arrivando col camion dai...*
PINO: ***vado lì allora? vado a prenderla...***
MIMMO: *ah?*

PINO: ***vado a prenderla!***
MIMMO: ***eh...portaaa che ci togliamo tutto, capito? porta il timbro...***
PINO: ***si si...***
MIMMO: *...ok?*
PINO: *...ciao*
MIMMO: *...ciao*

Da questa conversazione si traggono elementi per affermare espressamente che la pistola, definita "*cosa*", stia per essere consegnata a RASO, non prima però di essere prelevata da MANGONE.
Questi effettua il prelievo in una località individuata nel "Nuovo Pastificio": il ponte ripetitore agganciato dal cellulare di MANGONE nella telefonata è infatti situato in strada del Fornacino di Leinì, ossia poco prima del predetto esercizio commerciale. E' evidente dunque che è lì che MANGONE va a prelevare l'arma da consegnare subito dopo a RASO.
Il giorno dopo, poi, MANGONE si informa se il carico consegnato abbia passato il "*peggio*", come si evince dalla telefonata captata il 19/06/2008 alle ore 16.41 ed intercorsa tra lui e RASO (cfr. conversazione nr. 2485, **ALL.37, ANN.26**, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010)

PINO: *pronto?*
MIMMO: *Pinuccio...*
PINO: *hai finito?*
MIMMO: *no sono a Piacenza...*
PINO: ***ma dico ma hai finito il lavoro che dovevi fare ieri...***
MIMMO: *si minchia fino a verso le otto e mezza ...alle nove sono arrivato a casa guarda...ma nero come il carbone..guarda...*
PINO: *mannaia...*
MIMMO: *però mi ha detto che non glielo chiude sai...*
PINO: ***riuscite?***
MIMMO: ***si minchia..***
PINO: ***ma neanche è partito stamattina?***
MIMMO: ***no è partito stanotte****..*
PINO: *eh?*
MIMMO: ***stanotte verso le dieci è partito ieri sera****...*
PINO: ***ah ma è arrivato allora...***
MIMMO: ***noo..sii ci mette due giorni..prima arrivare..INC.***
PINO: ***vàbbè ma ha passato il peggio?***
MIMMO: ***si si si è passato..***
PINO: *ok perfetto...niente quando vuoi ci vediamo.. che ci sono quelli che mi stanno rompendo le palle che mi vogliono vedere mi vogliono vedere..ma io non gli sto neanche rispondendo al telefono...quello albanese là....*

Il carattere criptico della conversazione (la "*cosa*", il "*coso*", "*è passato il peggio*") non può trovare altra spiegazione se non nel fatto che si stesse trattando di un'arma.

Quanto a DE MARTE Saverio, va precisato che anche lo stesso risulta gravemente indiziato del **capo 23)** grazie ad una lettura congiunta delle risultanze emergenti nei giorni concomitanti al fatto, nonché in quelli successivi.
Invero, occorre ricordare come MANGONE Giuseppe, già il 13 giugno, subito dopo aver contattato RASO Domenico per prendere accordi sull'acquisto dell'arma, prova a chiamare l'utenza intestata al Nuovo Pastificio, quasi a sincerarsi della situazione con il predetto DE

MARTE.
Inoltre, proprio nel momento in cui MANGONE avvisa RASO che "sta andando a prendere" l'arma, il ponte ripetitore agganciato dal suo telefono cellulare nella telefonata corrisponde a quello più prossimo al predetto esercizio commerciale, in via oltretutto sovrapponibile a quanto avvenuto il 20 giugno, ovvero il giorno del fatto di cui al capo 25 in cui MANGONE è visto dagli operanti recarsi presso l'esercizio di DE MARTE, previ ulteriori contatti telefonici.
Ancora, come visto, già solo due giorni successivi ai fatti di cui al capo 23), DE MARTE viene interpellato per una nuova consegna per i fatti di cui al capo 25), senza contare che, appunto, il 23 giugno 2008 il prevenuto è stato tratto in arresto perchè trovato in possesso dell'arma trafugata dalla abitazione di PERINO.

Quanto al **capo 25)**, come detto, MANGONE intraprende subito dopo il 18 giugno altra trattativa, anch'essa con "epicentro" presso il "Nuovo Pastificio".
Le conversazioni intercettate dimostrano infatti che già il giorno 20 giugno 2008, MANGONE Giuseppe ed il fratello Domenico tentano di vendere una delle armi custodite da DE MARTE Saverio a MAMMOLENTI Gaetano, detto "*GAETA,* cercando di perfezionare la vendita all'interno del "Nuovo Pastificio", sito in Leinì (TO), in viale Kennedy nr.10, alla presenza dello stesso DE MARTE.
La trattativa ha però esito negativo, poiché MAMMOLENTI decide di non effettuare l'acquisto, probabilmente in quanto non soddisfatto dell'arma che gli è stata mostrata.
Ciò si desume dalle conversazioni intercettate proprio il 20 giugno e di seguito analizzate:

- alle ore 20.15 MAMMOLENTI Gaetano chiama MANGONE Giuseppe (cfr. conversazione nr. 9355, ALL.35, ANN.74, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010):

PINO: *..Gaetà?*
GAETANO: *..e com'è?*
PINO: *..dove sei Gaetà?*
GAETANO: *..aaa Venaria*
PINO: *..ah...eeh..*
GAETANO: *..tu dove sei?*
PINO: *..che stai facendo .che stai facendo?*
GAETANO: *..niente sto ritornando verso casa..*
PINO: *..e prosegui dritto..*
GAETANO: *..si*
PINO: *..vieni dritto...e vai...esci aaa...con chi sei?*
GAETANO: *..e con chi sono?*
PINO: *..solo con lui?*
GAETANO: *..si*
PINO: ***..ok..vieni dritto verso Aosta e vieni per Milano...vedrai l'uscita Settimo..***
GAETANO: *..eh*
PINO: ***..e aspettami...allora ..quando esci..***
GAETANO: *..eh*
PINO: ***..seguimi...quando esci...allora prosegui per Milano no?***
GAETANO: *..si*
PINO: ***..no no no no aspetta che stò sbagliando...prosegui per Aosta***
GAETANO: *..eh*
PINO: *..e c'è l'uscita Settimo...esci*
GAETANO: *..si*
PINO: *..eeeh dopo che esci piglia e tieni la destra...che poi c'è una grande fabbrica in*

disuso..che sto arrivando pure io...
GAETANO: ..va bene ok
PINO: ..ok? aspettami là che sto arrivando...
GAETANO: ..ciao
PINO: ..ciao

- alle 20.17 MANGONE Giuseppe chiama MAMMOLENTI (V.d.s. conversazione nr. 9356, ALL.35, ANN.76, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010) dicendo di contattare tale "Harley" che è stato individuato in DE MATRE Saverio, il quale infatti è stato[455] proprietario di un motoveicolo "HARLEY DAVIDSON" targato CY27767; con lo stesso soprannome, come si vedrà in seguito, verrà indicato durante la conversazione con la quale GIAMBO' Antonino avvisa MANGONE dell'arresto di DE MARTE.

MIMMO: ..ah?
*PINO: ..**chiama ad HARLEY e digli che sto andando..che gli ho detto che tu lo chiamavi**...*
*MIMMO: ..**eh ascoltami...Saverio?***
PINO: ..eh
MIMMO: ..và bene..
PINO: ..ciao

- alle 20.26, MANGONE Giuseppe chiama MAMMOLENTI Gaetano e gli dice che appena esce di andargli dietro che devono andare a lasciare una macchina;
- alle 20.59, MANGONE Giuseppe chiama il fratello MANGONE Domenico (V.d.s. conversazione nr. 9359, ALL.35, ANN.78, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010):

MIMMO: ..che c'è?
PINO: ..oh ma mi hai chiamato?
*MIMMO: ..**l'hai trovato?***
*PINO: ..**si si tutto a posto***
*MIMMO: ..**eh....con lui sei?***
PINO: ..no no me ne sono..
MIMMO: ..eh e perché mi dici Inc
*PINO: ..**no ma digli che non c'è niente che và bene lì..eeeh***
MIMMO: ..e và buono se non c'è quello...(Inc)...
*PINO: ..**quello che abbiamo visto oggi là cosa.....***
MIMMO: ..non c'ha visto non c'ha...
*PINO: ..**e niente niente non se la..(Inc)..proprio sta macchina chee ha la testata fusa..***
MIMMO: ..va bene..
PINO: ..ciao

Mentre con RASO la "pratica" viene evasa senza intoppi, con MAMMOLENTI fallisce: "*la macchina ha la testata fusa*", dice Giuseppe MANGONE al fratello Domenico.
Che non si tratti ovviamente di una macchina lo dimostra sia il fatto che naturalmente nessuno dei soggetti coinvolti svolge attività meccanica, sia la circostanza per cui, come nella vicenda RASO, prima dell'incontro vi è il previo contatto con DE MARTE da cui Giuseppe MANGONE si reca: anche in questo caso, infatti, l'ultima cella agganciata è quella di Strada del Fornacino, nei pressi del Nuovo Pastificio

[455] Modello "*Super Glide*", di cui l'indagato ha presentato denuncia di furto il 03.09.2009 presso la Stazione CC di Baldissero Torinese.

Come anticipato, il 23 giugno 2008, il Nucleo Investigativo dei Carabinieri ha effettuato una perquisizione all'interno dell'esercizio commerciale "Nuovo Pastificio", più volte indicato, rinvenendo una pistola cecoslovacca calibro 7.62 e nr. 63 munizioni cal.7.63 "Mauser"; veniva pertanto tratto in arresto DE MARTE Saverio, titolare del pastificio (V.d.s. atti relativi il Procedimento nr.15398/08 Mod. 21 – Dott. TATANGELO; ALL.83, ANN.1, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010).
La pistola trovata è risultata essere provento di furto commesso il giorno 2 aprile 2008 a Verolengo (TO) all'interno dell'abitazione di PERINO Giovanni, unitamente alle seguenti altre armi:

- pistola fabbrica CZ, matricola Z14257, calibro 7,62 prodotta in Repubblica Ceca;
- pistola fabbrica COLT, matricola 1572, calibro 44;
- rivoltella fabbrica PIETTA, matricola 294176, calibro 44;
- pistola fabbrica COLT, matricola 1569, calibro 44;
- pistola fabbrica BERETTA, matricola 12238, calibro 22;
- pistola fabbrica BROWNING, matricola 245NM28360, calibro 9X21;
- pistola fabbrica FAS, matricola 86770, calibro 7,65 prodotta in Spagna.

Pochi giorni dopo, MANGONE viene avvisato dell'arresto di DE MARTE.
Il 29/06/2008, infatti, alle ore 19.24 viene intercettata una telefonata (cfr. conversazione nr. 10172, ALL.35, ANN.79, Proc. Pen. nr.6191/07, annotazione del 12.05.2010) tra Antonino GIAMBO' (detto "Nino") e MANGONE Giuseppe.
Dopo una prima parte non inerente, GIAMBO' Antonino avvisa MANGONE che una persona conosciuta da entrambi è stata arrestata:

GIAMBO': *Ti ricordi il burattinaio...(..)...quando suonava li alla COGET ti dicevo è arrivato il burattinaio...(..)....quello con la* ***Harley Davidson"***
MANGONE capisce di chi stia parlando.
GIAMBO': ***E' li eh! è li...è li...è li....dov'ero io***
MANGONE: *(con voce stupita, ndr)* ***ma dai?...(..)...e che è successo***
GIAMBO': ***e…le solite cose***
MANGONE: ***ma c'è sul giornale***
GIAMBO': ***se c'è sul giornale non lo so a me l'hanno detto...sai che li sono amici con tutti... no?***

La polizia giudiziaria la PG ha accertato che con l'espressione il luogo "*dov'ero io*" debba essere intesa come indicativa di un istituto penitenziario, posto che GIAMBO' Antonino risulta essere stato detenuto nella Casa Circondariale Lo Russo - Cutugno di Torino tra il 27.06.2007 ed il 26.12.2007.

Quanto sopra riportato, fornisce elementi gravi, precisi e concordanti che inducono a ritenere che MANGONE ed i suoi accoliti stessero gestendo e tentando di smerciare una partita di armi: emerge evidente la gravità della condotta dei partecipanti a tali azioni. In particolare, la compartecipazione a tutte le operazioni di un esponente del "*crimine*" (ossia MANGONE Giuseppe), fornisce elementi ultronei dai quali dedurre che le condotte poste in essere siano volte a favorire tutta la consorteria criminale di appartenenza, garantendo ad essa il continuo approvvigionamento di armi, destinate non solo alla circolazione interna tra gli associati ma anche alla vendita, sempre in una ristretta cerchia di soggetti gravitanti nel mondo criminale della medesima organizzazione.

Dalla narrazione effettuata emergono inoltre, a carico del solo MANGONE, gravi indizi di

colpevolezza in ordine al reato di ricettazione e di custodia illegale della pistola e delle munizioni poi rinvenute nel corso del sequestro effettuato dalla Polizia Giudiziaria il giorno 23.6.2008 presso l'esercizio commerciale "Il Nuovo Pastificio" (**capo 26**).
Invero, occorre sottolineare:

- la contiguità temporale tra le operazioni di vendita del 18 e 20 giungo ed il sequestro effettuato dalla Polizia Giudiziaria il 23 giugno 2008;
- l'assidua frequentazione del "Nuovo Pastifico" da parte del MANGONE proprio in concomitanza delle vendite di armi già dimostrate;
- l'identica tipologia dei beni oggetti delle vendite in capo a MANGONE e del sequestro a carico di DE MARTE (ovvero, armi), contemporaneamente agli accennati ripetuti contatti tra loro in quei giorni;
- la confidenza tra MANGONE e DE MARTE nei dialoghi riferiti proprio alla vendita delle armi;
- la preoccupazione in capo a MANGONE a seguito dell'arresto di DE MARTE.

Da tali circostanze si evince che il prevenuto non fosse solo a conoscenza, ma abbia posto attivamente in essere la condotta attiva di detenzione della pistola e delle munizioni già oggetto di sequestro, atteso che MANGONE ha dimostrato di utilizzare l'esercizio commerciale in questione, con la collaborazione di DEMARTE, come luogo di custodia delle armi cedute o da cedersi, nei giorni imminenti al sequestro, a RASO e MAMMOLENTI.
Ne deriva che, a prescindere dai menzionati sospetti per cui le armi in questione corrispondano effettivamente tutte a quelle rubate all'interno dell'abitazione di PERINO Giovanni, è altamente plausibile, a livello gravemente indiziario, visto il rapporto che legava MANGONE a DE MARTE (già tratto in arresto per il possesso dell'arma e delle munizioni in questione) e vista la carature delinquenziale del medesimo MANGONE (appartenente al "crimine"), che quest'ultimo gestisse l'attività di smercio di tutte le armi presenti presso il luogo di custodia, quale che fosse la richiesta contingente del potenziale cliente.
Da qui, la contestazione a suo carico del reato di cui al capo 26.

Capo 27)
AGOSTINO Nicodemo
del delitto di cui agli artt. 81 cpv. e 61 n. 2) c.p., artt. 10, 12 e 14 L. 497/74, e art. 7 D.L. 152/1991, perché, con più azioni esecutive del medesimo disegno criminoso, deteneva e portava in luogo pubblico una pistola di calibro 9X21, di tipo allo stato non identificato.
Con l'aggravante di aver commesso il fatto al fine di eseguire il delitto di minacce aggravate in danno di un muratore che lavorava presso un cantiere di IARIA Bruno.
Con l'aggravante di aver commesso il fatto al fine di agevolare l'associazione ndranghetistica di appartenenza.
Accertato in Ivrea, da ritenersi avvenuto in data anteriore al 23.4.2009.

La contestazione sopra riportata trova fondamento nel dialogo intercettato in data 23.4.2009 alle ore 14.53 (cfr. colloquio ambientale nr.1800, Proc. Pen. nr. 16271/07, annotazione del 28.02.2010) all'interno dell'autovettura Renault Clio targata CC621AZ intestata ed in uso ad AGOSTINO Nicodemo, ed intercorso tra questi e GROSU Diana detta "Monica".
AGOSTINO parla con la sua fidanzata di un problema che ha avuto con un muratore che lavorava per IARIA Bruno riferendo che, per risolvere tale situazione, un giorno si sarebbe presentato da questi armato di pistola calibro 9X21: da quel giorno il muratore lo chiama "capo".

Dalle ore 14:54:28
AGOSTINO: ..questo qua mi ha fatto tutte le piastrelle...

MONICA: *ma è italiano?*
AGOSTINO: *si*
MONICA: *(incomprensibile)*
AGOSTINO: *eh?*
MONICA: *si droga?*
AGOSTINO: *è bravo però...a me me le a portate che l'altro giorno lavorava da Bruno (incomprensibile)...a Bruno no?* ***Ed io gli ho detto che lo metto nell'acido...che lo metto nell'acido...lo butto nell'acido e lo faccio sciogliere no! A lui***
MONICA: *perché?*
AGOSTINO: *parlava che lui qua che lui là che aveva un problema con il mio paesano e dopo io l'ho saputo...dopo (incomprensibile)...gli ho detto di lasciarlo stare a quello...dopo lui ha detto "io qua io là"....****io ho portato la pistola un giorno che (incomprensibile)..una 9x21....per quello lui adesso mi chiama capo....***
OMISSIS

Non vi sono i presupporti per ritenere che tale dichiarazione, autoaccusatoria, sia in realtà frutto di una millanteria, posto che AGOSTINO parla con una persona (la sua fidanzata), che proprio per i contenuti della conversazione, dimostra di conoscere bene la caratura delinquenziale del suo interlocutore (i due si intrattengano anche su argomenti connessi alla detenzione di stupefacente).
Oltretutto l'indagato allude già a condotte altamente minacciose da lui poste in essere ("*ti metto nell'acido*"), senza che vi sia bisogno di rimarcare con espressioni fittizie una capacità criminale appunto apertamente confessa.
Si evidenzia come questa conversazione sia altamente dimostrativa dell'utilizzo dell'arma da parte dagli affiliati anche per acquisire prestigio sociale: da quando AGOSTINO ha impiegato l'arma contro l'operaio, viene chiamato "*capo*" e lo dice alla fidanzata mostrando tutto il suo compiacimento.

Capo 28)
LARIZZA Serafino
del delitto di cui agli artt. 61 n. 2) e 81 cpv. 110 c.p., artt. 10, 12 e 14 L. 497/74, art. 7 D.L. 152/1991, perché, con più azioni esecutive del medesimo disegno criminoso, in concorso con tale Turi allo stato non identificato che deteneva una pistola mod. 81, 7,65, avendogli fatto richiesta il LARIZZA di portare seco l'arma per sventare il furto verificatosi presso il suo bar, ed avendo accondisceso "Turi" alla richiesta, portavano in pubblico l'arma presso il bar esplodendo alcuni colpi all'indirizzo dei ladri.
Con l'aggravante di aver commesso il fatto al fine di eseguire il delitto di minaccia aggravata.
Con l'aggravante di aver commesso il fatto al fine di agevolare l'associazione ndranghetistica di appartenenza.
Accertato in Ivrea in data anteriore e prossima al 28.10.2008.

La contestazione trova riscontro nella conversazione ambientale captata il 28.10.2008 alle ore 11.36 (cfr. progressivo 2766, Proc. Pen. nr. 16271/07, annotazione del 28.02.2010) sull'autovettura BMW targata CP443LN ove vi sono OCCHIUTO Antonino, LARIZZA Serafino e VERSACI Antonino.
Nel dialogo intercorso, LARIZZA racconta a OCCHIUTO di quanto occorso una notte quando lo stesso ha sorpreso dei ladri che rubavano all'interno del suo bar: prima di entrare dentro il locale, afferma di aver chiamato tale Turi, chiedendo di portare una pistola poiché

aveva paura che i delinquenti fossero armati. Il soggetto chiamato "Turi", una volta arrivato, ha sparato dalla portiera della macchina un colpo di pistola e i ladri sono scappati:

…omissis…

OCCHIUTO: *quelli li ha presi*
LARIZZA: *quelli*
OCCHIUTO: *quelli li ha presi poi nella notte...intanto li hanno cacciati*
LARIZZA: *dalle due li ho presi alle sei di mattino*
VERSACE: *dalle due di notte?*
LARIZZA: *però li ho presi...però poi è arrivato Turi che stava andando da suo suocero a casa sua...l'ho chiamato e gli ho detto Turi devi avere la* ***bontà avvicinati portati la mod.81 la 7 e 65 avvicinati*** *e* ***fai scendere bastardi,*** *che* ***non abbiano qualche arma che ci ammazzino...ha preso lui quando è arrivato dallo sportello di qua "pum" una pistolata...(ride).... molla la roba****!!!! Scappavano tutti e tre, sono usciti uno sopra l'altro*
OCCHIUTO: *ma non avevano niente loro*
LARIZZA: ***non avevano armi non ne avevano***
OCCHIUTO: ***hanno tornato la refurtiva dietro e poi****....*
LARIZZA: *pure i 5 pacchetti di sigarette che si erano presi sopra il coso del bar gli ho preso tutto...2 milioni e mezzo, a 100 mila ed a 50 mila due buste...e i soldi i soldi di carta* ***quella notte,*** *c'erano 7 milioni perché allora chi li ha portati là sapeva che c'erano i soldi hai capito? Io i soldi me li ero saliti sopra nella casa...me li ero portati a casa mia...c'erano le macchinette,* ***all'epoca con le macchinette!!!***
VERSACE: *bastardi!!*
LARIZZA: *però dopo che ho incastrato a loro quella sera...quella mattina mio compare partiva...*
omissis

Questa conversazione è di estrema importanza in quanto, sebbene allo stato non sia stato identificato il soggetto denominato "Turi", emerge chiaramente che lo stesso detiene l'arma, pronto ad intervenire a richiesta di un affiliato per compiere una "azione" criminale: indizio inequivoco che questa sia da considerarsi a disposizione di chi, all'interno della consorteria, ne abbia bisogno,
Né può sfuggire che gli uomini del sodalizio non solo hanno un'ampia disponibilità di armi micidiali, ma sono anche avvezzi a servirsene per "risolvere" le questioni più delicate, ovvero quelle che impongono l'affermazione della propria supremazia derivante dall'appartenenza all'associazione mafiosa.

Capo 29)
IARIA Bruno Antonio
del delitto di cui agli artt. 61 n. 2) e 81 cpv. c.p., artt. 10, 12 e 14 L. 497/74, art. 7 D.L. 152/1991, perché, con più azioni esecutive del medesimo disegno criminoso, deteneva e portava in luogo pubblico, il night club KISS ONE, una pistola di calibro e tipo allo stato non identificato, che veniva utilizzata per minacciare l'allora gestore BRUNASSO CASSININO Roberto .
Con l'aggravante di aver commesso il fatto al fine di eseguire il delitto di estorsione aggravata.
Con l'aggravante di aver commesso il fatto al fine di agevolare l'associazione ndranghetistica di appartenenza.
In Borgiallo in data anteriore e prossima al 29.7.2002.

Tale contestazione è supportata dalla conversazione ambientale intercettata (cfr. conversazione

nr.1423, Proc. Pen. nr. 16271/07, annotazione del 28.02.2010) il 16 novembre 2007 all'interno dell'autovettura VW Golf targata CD335TM in uso a IARIA Bruno, situata in via Bastiglia di Borgiallo, nei pressi del locale notturno "KISS ONE".
IARIA é in compagnia di un uomo non identificato, a cui racconta di essersi una volta recato al night "KISS ONE" e di averlo fatto chiudere, minacciando con una pistola l'allora gestore BRUNASSO CASSININO Roberto.

IARIA: ***Sono arrivato qua compà ho preso la pistola, gli ho detto io c'ho messo il colpo in canna*** *chiudete sto locale le femmine sono tante* ***se no ammazzo a te e le femmine****; chiudete sto locale, chiudi il locale gli ho detto, le cose no, chiudi il locale.* ***E poi é venuto Giovanni*** *(tossisce) poi decide lui....* ***e dopo tre giorni glielo ha fatto riaprire****. Poi l'ha chiuso quella sera alle undici gli ha detto "dobbiamo chiudere perché c'é il corto circuito di luce e digli quello che vuoi il locale deve essere chiuso.*

L'accompagnatore di Bruno ride. I due scendono dall'auto.

L'episodio descritto da IARIA Bruno, trova riscontro oggettivo in quanto accertato dai Carabinieri di Cuorgnè il 29 luglio 2002.
I militari, infatti, recatisi presso il night club per eseguire un controllo di polizia, accertavano che, per non precisati motivi, il locale era stato chiuso; il gestore dell'epoca, BRUNASSO CASSININO Roberto, interpellato nel merito e mostrandosi assai imbarazzato, riferiva che a causa di un "*guasto elettrico"* verificatosi in serata, aveva dovuto chiudere l'esercizio.
Il personale intervenuto, al fine di approfondire la circostanza, eseguiva un ispezione all'interno del sito accertando che in realtà gli elettrodomestici del locale erano regolarmente alimentati e le relative spie risultavano accese (vds. All.1 annotazione di P.G. allegata all'ordine di servizio nr.48/7 del 28.07.2002, Proc. Pen. nr. 16271/07, annotazione del 28.02.2010).
Massima era dunque stata la capacità intimidatoria dell'atto commesso a mezzo di arma.

Ulteriore riscontro in ordine a questo episodio è ricavabile anche dalla conversazione intercettata la notte tra il 26 e 27 settembre 2008 ed intercorsa tra SICCA Giovanni e IARIA Bruno.
Quest'ultimo ribadisce a SICCA le modalità con le quali ha fatto chiudere per tre giorni ai precedenti gestori (BRUNASSO CASSININO Roberto e IARIA Fortunato) il KISS CLUB ONE:

IARIA: ***Gianni****, scusa un attimo, io… io….tu sei una persona… una persona maggiorenne come lo siamo noi e devi valutare tu, a volte si da una mano ad una persona (incomprensibile) …ed è giusto che (incomprensibile)… io, io possono parlare di quello che vuoi…… il locale deve lavorare, deve lavorare pulito e lavora pulito. Certe rogne qua non le vogliamo ma no per qualcosa… noi non facciamo paura a nessuno e non ci devono far paura a noi però io sono per la precisione… a me… che io devo prendere in giro a te no…. Io non ti pre…. (incomprensibile)… come io ho detto a lui..* ***Tonino****, non voglio che qua si fanno i sotterfugi da ora in avanti sennò mi incazzo. Io una volta lo dicevo a* ***Natino****, non so se lo conosci il proprietario di questo lo…. (****IARIA Fortunato*** *detto* ***Natino*** *che è stato gestore del locale prima dell'avvento di* ***PERITO****) ….è mio cugino…*

SICCA: *Ne ho sentito parlare*

IARIA: *Io…* ***sono venuto quassù e glielo chiuso io il locale per tre giorni…***

SICCA: Ah…

IARIA: ***Io gli ho detto (incomprensibile)… ti ammazzo prima a te e poi alle donne, sparisci… il locale chiude…*** *poi abbiamo chiarito perché… perché la presa per il culo… io sono stato a tutti i giochi…*

Anche questa vicenda non lascia ombra di dubbio non solo circa la disponibilità di armi, ma anche del modo in cui vengono utilizzate.
IARIA non si fa scrupolo di impiegare una pistola al fine di far chiudere il KISS ONE, inducendo nell'allora gestore la tipica situazione di omertà che connota l'agire dell'associazione mafiosa.
Tutta la vicenda legata al locale notturno "KISS ONE", come annotata nella parte della trattazione dedicata al metodo mafioso, dimostra che IARIA esercitava una costante attività di "protezione" mafiosa nei confronti del locale, con costante uso delle armi per imporre il prezzo della protezione. Non può dunque sfuggire in questo caso specifico la particolare capacità di intimidazione esercitata in concreto: ai Carabinieri intervenuti niente viene detto in merito all'intimidazione subita, riconducendo l'inconveniente ad un mero guasto elettrico.
Appaiono pertanto comprovati i motivi per i quali ritenere sussistenti le aggravanti contestate, il nesso teleologico e la modalità mafiosa, che in questo atto trova una delle più classiche manifestazioni.

Capo 30)
CALLA' Vincenzo
del delitto di cui agli artt. 61 n. 2) e 81 cpv. c.p., artt. 10, 12 e 14 L. 497/74, art. 7 D.L. 152/1991, perché, con più azioni esecutive del medesimo disegno criminoso, deteneva e portava in luogo pubblico una pistola di calibro e tipo allo stato non identificato.
Con l'aggravante di aver commesso il fatto al fine di eseguire il delitto di minacce aggravate in danno di CORTELLO Stefano al fine di poter rientrare di un credito verso di lui vantato e connesso al mancato pagamento di sostanze stupefacenti.
Con l'aggravante di aver commesso il fatto al fine di agevolare l'associazione ndranghetistica di appartenenza.
Accertato in Ivrea il 24.4.2008 e da ritenersi commesso il 23.4.2008.

La contestazione origina dalla conversazione di seguito analizzata.
Il 24.4.2008 alle ore 23.19 (cfr. progressivo nr. 326, Proc. Pen. nr. 16271/07, annotazione del 28.02.2010) sulla vettura Renault Megane targata CV102KA in uso a CALLA' Vincenzo, viene captata una conversazione tra questi e SILVESTRI Maurizio.
In questo colloquio traspare l'indole violenta di CALLÀ Vincenzo, affiliato alla 'ndrangheta ed appartenente al "locale" di Cuorgnè (nipote di CALLA' Giuseppe, contabile di detta locale), disposto a tutto pur di rientrare in possesso dei vari crediti che vanta, legati allo spaccio di stupefacenti.
Si tratta dell'ennesima dimostrazione di quanto affermato nelle dichiarazioni dei collaboratori VARACALLI e MARANDO: armi e droga sono un "patrimonio comune" della consorteria; dalla droga, infatti, derivano i guadagni che le armi servono a presidiare.
Nella fattispecie in esame, CALLA', alterato perché CORTELLO Stefano non gli ha pagato la fornitura di gr. 4 di cocaina, lo minaccia impugnando una pistola; solo grazie all'intervento di BELCASTRO Valerio (collaboratore del CALLÀ nel traffico di stupefacenti), che provvede a togliere dalle mani del CALLÀ la pistola, viene evitato il peggio.

MAURIZIO: *E quindi... tutto a posto?.*
CALLA': *no niente... non parlare più....*
MAURIZIO: *eh?*
CALLA': *devo andare a prendere sigarette*
MAURIZIO: *ne ho sigarette dai le prendi dopo...*
(Incomprensibile forte fruscio)
Dalle ore 23:21:15

CALLA': *...Vedi che (incomprensibile) che è arrivato...*
MAURIZIO: *si... E' buona?*
CALLA': *vedi che sanno tutti sanno che mi è arrivata...*
MAURIZIO: *si*
CALLA': *non hai visto che è venuto a trovarmi...*
MAURIZIO: *(incomprensibile)*
CALLA': *le botte che manco i cani....(riceve una telefonata)*
Dalle ore 23:22:26
MAURIZIO: *due miei amici (incomprensibile)*
CALLA': *ah?*
MAURIZIO: *hanno arrestato due miei amici a Torino....*
CALLA': *(incomprensibile)*
MAURIZIO: *li hanno trovati con 20 Kili di coca...*
CALLA': *si con 20...quanto?*
MAURIZIO: *.....e 500 pastiglie (incomprensibile)*
CALLA': *pastiglie?*
MAURIZIO: *(incomprensibile)*
CALLA': *ma se non sanno lavorare...(incomprensibile)...i tempi di oggi devi sapere... Ieri sera uno me aspettava al bar....uno di Favria...**poi ieri sera con la pistola gli stavo sparando ad uno...***
MAURIZIO: *siii*
CALLA': ***all'una e mezza se non me la prendeva Valerio ieri sera...***
MAURIZIO: *sii*
CALLA': *la sopra al night*
MAURIZIO: *ad uno di Favria?*
CALLA': *a quello che gli esce il tatuaggio sul collo, gli ho dato **4 grammi di coca**.....gli ho dato **4 grammi** l'altra sera....mi ha detto che mi portava i soldi...poi me li porta....poi me li porta...*
MAURIZIO: *(incomprensibile)*
CALLA': *no poi basta....*
MAURIZIO: *(incomprensibile) che non ha una lira*
CALLA': *ma me la paga sempre...adesso domani (incomprensibile)*
MAURIZIO: *si*
CALLA': *domani sera ho l'appuntamento alle undici e mezza...se non mi porta i soldi vado a casa a Favria e "lo ciunco" [**n.d.r.** gli faccio molto male]*
MAURIZIO: *si*
CALLA': *si (incomprensibile)*
MAURIZIO: *(incomprensibile)*
CALLA': ***BOSELLI** pure è venuto?.*
MAURIZIO: *eh?*
CALLA': ***BOSELLI** pure è venuto...*
MAURIZIO: *si*
CALLA': *ieri sera ti sembra che quello di Favria....mi aspettava al bar che ha detto che mi deve menare....(incomprensibile)... quando è venuto al night me lo sono portato dietro al buio, sai la dietro...(incomprensibile)...**Poi Valerio si è messo davanti me l'ha cacciata dalle mani...***
MAURIZIO: *si*
CALLA': *ti sembra che me ne fotte che ho la famiglia (incomprensibile) ormai lo so che primo o poi vado dentro....non mi interessa più niente Maurizio...*
MAURIZIO: *(incomprensibile)*
CALLA': *ma quando siamo in questi giri qua bastardi...io me ne voglio uscire ma solo che non*

posso più...non posso uscire che sono stufo....

MAURIZIO: *si*

CALLA': *basta non puoi lavorare così....sono troppo.....sono stufo ormai...vedi che alle tre quattro della mattina vengono e mi suonano a casa..*

MAURIZIO: *si*

CALLA': *persone che arrivano con 5-10 mila euro...e non gliela do...ieri sera, ieri sera alle quattro vedi che sono arrivati tre che avevano 4 mila euro qua a casa...*

MAURIZIO: *si*

CALLA': *e li conosco bene, guarda coso ho nella macchina?*

MAURIZIO: *prendi le schede (incomprensibile)*

CALLA': ***prima o poi mi arrestano****...che me la sto sentendo...*

MAURIZIO: *si?*

CALLA': *si...*

MAURIZIO: *e smettila finiscila*

CALLA': *no che smetto me ne fotto che mi arrestano..*

MAURIZIO: *ah?*

CALLA': *non mi interessa se mi prendono...non gliela do vinta a nessuno... (pausa di riflessione)*

MAURIZIO: *prendila sta scheda*

CALLA': *non mi interessa più un cazzo...*

MAURIZIO: *ne hai due schede per favore...*

CALLA': *e adesso l'altra ....*

MAURIZIO: *cè l'hai? (incomprensibile)*

CALLA': *dove caz...a no....tieni....questa è arrivata sta sera...*

MAURIZIO: *si*

CALLA': *già ho fatto 200 questa sera.....*

MAURIZIO: *prendila con (incomprensibile)*

CALLA': *dove me la prendo*

MAURIZIO: *va bò dai va bò...*

CALLA': ***8 pezzi a 60 quantè?***

MAURIZIO: ***8 pezzi?***

CALLA': ***480 no!***

MAURIZIO: *sei dodici...si....quella mia l'hai fatta?*

(sniffano)

OMISSIS

Dalle ore 23:30:13

CALLA': *....Guarda come me l'hanno combinata..me l'hanno combinata a Genova l'altra sera sta macchina...mi hanno spaccato pure (incomprensibile) guarda (incomprensibile)...adesso vado di nuovo là mattina di lunedì con questa macchinetta...*

MAURIZIO: *(incomprensibile) è difficile...Perchè non puoi smettere un po?*

CALLA': *non posso....*

MAURIZIO: *a no....*

CALLA': *conosco i...(incomprensibile) poi...*

MAURIZIO: *fanno casini...*

CALLA': *ah!*

MAURIZIO: *si...*

CALLA': *l'altra sera mi ha chiamato* ***Salvo*** *pure...*

MAURIZIO: *si*

CALLA': *mi ha detto occhio che sei segnalato che stanno aspettando un affare da Roma.....mi ha detto vedi che buttano le chiavi sta volta....*

Capo 44)
RACCO Giuseppe
in ordine al reato p. e p. dagli artt. 81 cpv, 61 n.2 c.p., 12 e 14 delle legge 497/1974 e art. 7 del D.L. 152/1991 perché, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, portava illegittimamente, in due distinte occasioni, in luogo pubblico una pistola comune da sparo.
Con l'aggravante di aver commesso il fatto al fine di agevolare l'associazione ndranghetistica di appartenenza.
Con l'aggravante di aver commesso il fatto del 16.12.2008 al fine di commettere il reato di cui al capo che precede.
In Courgnè (e zone limitrofe), il 3.6.2008 e 16 dicembre 2008.

Tale fatto di reato è stato trattato, genericamente, anche nel capitolo concernente il "metodo intimidatorio" adottato dalla associazione.
L'imputazione trae fondamento dalla conversazione ambientale captata il 3 giugno 2008 con inizio delle ore 16:27 (cfr. colloquio ambientale nr.1387, Proc. Pen. nr. 16271/07, annotazione del 28.02.2010) sull'autovettura BMW targata CP443LN in uso ad OCCHIUTO Antonino e di seguito riportata.
Nel dialogo RACCO Giuseppe ("picciotto" del locale di Cuorgnè, figlio del "mastro di giornata RACCO Domenico), spiega ad OCCHIUTO Antonino (capo del "locale" denominato *"la bastarda"*) di voler picchiare insieme al padre una persona (individuato poi nel geometra NOVARIA Flavio): RACCO infatti ha eseguito dei lavori per la costruzione della casa del geometra con il quale si è accordato di dichiarare davanti al notaio il valore non reale dell'immobile, in modo tale che RACCO potesse "intascarsi" la differenza dei soldi in nero.
Soldi che fino ad oggi il geometra NOVARIA non gli ha dato. Il RACCO, nel dialogo, dice di aver chiesto consiglio ad un suo amico "onorevole", il quale gli ha detto di non poterlo aiutare perché non vi era niente di scritto.
L'unico consiglio che gli ha dato, è quello di "passare alle vie di fatto".
Inoltre, RACCO confida a OCCHIUTO che tempo addietro aveva già picchiato nel suo ufficio il geometra per lo stesso motivo.

Durante il colloquio intercettato all'interno del veicolo, si intuisce che RACCO Giuseppe sia in possesso di un'arma poiché si sente rumore riconducibile allo scarrellamento di una pistola che lo stesso esibisce ad OCCHIUTO Antonino.
Si riporta il brano più significativo della conversazione in merito all'arma e all'uso che RACCO intende farne.

OCCHIUTO: *quattro pugni nella faccia glieli puoi tirare perché alla fine dei conti.....però non fare danni che è meglio(incomprensibile)*
RACCO: *si si a posto, e allora ho detto adesso lo prendo...eee chiudiamo la cosa qua (pausa di riflessione)....*

I due scendono dall'auto
Dalle ore 17:16:20(Omissis)
Dalle ore 17:17:30 (In auto si sente trafficare, ***SI SENTE RUMORE RICONDUCIBILE ALLO SCARELLARE DI UNA PISTOLA)***

RACCO: ***una pistoletta****....(incomprensibile)*

Si evidenzia che RACCO Giuseppe è in possesso di porto d'armi uso sportivo rilasciato in data 30.04.2004 dalla Questura di Torino, nonché ha denunciato di detenere in data 26.05.2006, presso il proprio domicilio le armi di seguito indicate, prima in possesso del padre:

- Pistola semiautomatica marca Beretta cal. 7,65 parabellum, mod. 98 SB compact, matricola nr. A12815X;
- Fucile semiautomatico marca Franchi, mod. 500, cal. 12, matricola S2413;
- Pistola semiautomatica marca Taurus cal.9x21, mod. PT-92, matricola TUE-53270;
- Carabina monocanna otturazione ordinaria MANU ARM, cal. 22 L.R., mod. BIO.

Non potendosi escludere che l'arma esibita ad OCCHIUTO fosse proprio una delle due legalmente detenute, la contestazione in una evidente prospettiva di *favor rei* è stata limitata al solo porto e non anche alla detenzione illegale.
La conversazione citata fornisce un'ulteriore prova della immediata disponibilità da parte dell'associazione di armi, anche in considerazione del fatto che OCCHIUTO Antonino è stato individuato come responsabile della cd. "*bastarda*".
È peraltro il caso di ricordare che RACCO il 16 dicembre successivo è protagonista dell'episodio di sequestro e minacce compiute con l'uso di un'arma ai danni di NOVARIA Flavio, come si desume dal colloquio intercettato il 19 dicembre 2008, alle ore 11.43 all'interno dell'autovettura VW Golf targata DR 085 AF (amb. Progr. 1301, Proc. Pen. nr. 16271/07, annotazione del 28.02.2010).
In tale dialogo RACCO Domenico, padre di Giuseppe, porta a conoscenza del suo "capo locale", IARIA Bruno, un episodio riguardante NOVARIA Flavio, geometra di Cuorgné.
RACCO Domenico spiega che se non fosse intervenuto lui, suo figlio Giuseppe avrebbe ucciso NOVARIA, debitore nei loro confronti: il padre infatti racconta che Giuseppe RACCO si sarebbe recato nello studio del libero professionista armato di pistola con l'intenzione di ucciderlo, ma il suo intervento tempestivo avrebbe evitato il peggio ("*compare Bruno sono arrivato in tempo se no mio figlio era rovinato, gli ho tirato via la pistola")*.
Solo l'intervento del padre, pertanto, scongiura l'intento omicidiario, senza che in ogni caso il padre sia lui stesso più rassicurante circa le intenzioni verso il NOVARIA, come si evince dal prosieguo del discorso:

IARIA:	*Ma ancora non avete finito con il commercialista?*
RACCO:	*...incomprensibile...l'altro giorno compà, oramai siamo arrivati agli sgoccioli e stiamo finendo compà, lui è andato a prenderlo martedì veramente, solo che sono arrivato in tempo, se no lo sparava, gli voleva sparare...;*
IARIA:	*...incomprensibile...;*
RACCO:	*ma dove, che martedì era l'occasione buona;*
IARIA:	*...sto sciancato...e che ne ha soldi;*
RACCO:	*compare Bruno sono arrivato in tempo se no mio figlio era rovinato, gli ho tirato via la pistola;*
IARIA:	*e ora che dice?;*
RACCO:	*...incomprensibile... figlio di puttana cornuto bastardo ladro gliene ho detto di tutti i colori, e ma io .. diceva lui.. gli ho detto ti do cinque giorni a partire da oggi gli ho detto, venerdì sera scadono i cinque giorni, da venerdì sera in poi sta attento che ti lego dietro al fuoristrada e ti faccio fare il giro della piazza e ti faccio vedere da tutti, e dopo ti apro a metà come un capretto ...incomprensibile... lui adesso esce apposta ..incomprensibile;*
IARIA:	*e ora come siete rimasti?;*
RACCO:	*mi deve dare i soldi compà, io ho il terreno sto pagando ancora il mutuo dei soldi che mi sono prestato compà, ma stiamo coglionando io l'ammazzo compà;*
IARIA:	*ma lui non può farvi delle cambiali degli assegni;*
RACCO:	*e per questo che gli ho dato cinque giorni di tempo ..lo acchiappo....incomprensibile passa un mezzo di soccorso con sirene accese e non si sente bene...gli dico firma..;*
IARIA:	*...incomprensibile.. passa un mezzo di soccorso con sirene accese e non si sente bene...vedi che con SERRATORE è amico;*

RACCO: *lo so;*
IARIA: *che non gli mette qualcosa ...sto bastardo...lo devi prendere fuori;*
RACCO: *lo prendo fuori lo prendo fuori ...incomprensibile...bastardo cento e passa mila euro li fermi questo cornuto, l'ammazzo compà gli ho detto che lo apro come un capretto, e lui mi ha detto e tanto dopo che mi hai ammazzato cosa fai, bastardo di merda;*
IARIA: *vero?;*
RACCO: *parola d'onore;*
IARIA: *...ride...;*

Bruno si ferma a casa sua e scende dalla macchina per prendere delle bistecche di maiale da dare a Racco*;*

RACCO: *...omissis lo ringrazia per la carne...bastardo vigliacco;*
IARIA: *miserabile e ora che vi ha detto?;*
RACCO: *che il commercialista gli ha chiesto ancora qualche giorno;*
IARIA: *ma chi è questo commercialista;*
RACCO: *e quell'ingegnere che ...incomprensibile...ma tutto lui ha organizzato no;*
IARIA: *e non potete dirglielo;*
RACCO: *gli e l'ho detto ma non possiamo andare dal commercialista io devo prendere questo e basta;*
IARIA: *due più due fa quattro ...incomprensibile...bastardo;*
RACCO: *bastardo di merda ...quel cazzo di fare che ha...mi faccio la galera gli sembra che qua giochiamo che me ne fotto di lui fuori dalla parola vostra .....;*
IARIA: *ce l'ha se era uno che non ce li aveva...;*
RACCO: *gli e l'ho detto a mio figlio ma non ti rovinare tu ..dice però la soddisfazione me la voglio togliere....me la tolgo....oggi scadono i cinque giorni;*
IARIA: *se è uno che non li ha, ma lui li ha;*
RACCO: *ti apro come un capretto bastardo di merda ...quante gliene ho dette!!...;*
IARIA: *...incomprensibile...;*
RACCO: *...incomprensibile...lo ha chiuso in una stanza e ha chiuso la porta a chiave;*
IARIA: *...ride...;*
RACCO: *solo tutti e due... ho pensato che lo sta ammazzando sto bastardo, cosa stai facendo gli ho detto ...incomprensibile...ti rovini la vita, vado io che ne ho cinquantacinque o tu trentadue (incomprensibile)...;*
IARIA: *bastardo e che sta bene;*
RACCO: *è ladro compà;*
IARIA: *...incomprensibile...;*
RACCO: *che Aiello che ha un tumore nel sangue che sta morendo l'ingegnere e gli deve trentasettemila euro ...incomprensibile..."bestemmia" vigliacco indegno;*
IARIA: *è uno che sta bene non e che dici, se uno ha problemi dice va be;*
RACCO: *non ne ha problemi compà, ma poi i problemi ci sono ma non è che si può, io ho una famiglia sulle spalle non che mi mancano mille euro e non mangio per colpa tua.....*

INDICE PARTE I

1. PREMESSA 1

2. L'ORIGINE DELLE INDAGINI E LE FONTI DI PROVA 3

2.1. LA VALUTAZIONE DELLE FONTI DI PROVA 17
2.1.1. Le intercettazioni delle conversazioni telefoniche ed ambientali. 17
2.1.2. Le dichiarazioni dei collaboratori di giustizia. 21

3. L'ESISTENZA DELLA *'NDRANGHETA* IN PIEMONTE 44

3.1. CONSIDERAZIONI DI ORDINE GENERALE IN DIRITTO SULL'ASSOCIAZIONE A DELINQUERE DENOMINATA *'NDRANGHETA* 44
3.2. LA *'NDRANGHETA* NELLA STORIA GIUDIZIARIA PIEMONTESE 46
3.3. LA PRESENZA ATTUALE DELLA *'NDRANGHETA* IN PIEMONTE 49

4. LA STRUTTURA E GLI ORGANISMI DELLA ASSOCIAZIONE E LA TERMINOLOGIA CORRELATA 53

4.1. QUADRO GENERALE 53
4.2. LA SOCIETÀ 53
4.3. LA PROVINCIA E IL CRIMINE 55
4.4. IL LOCALE 56
4.5. 'NDRINA E 'NDRINA DISTACCATA 61
4.6. LA "SOCIETÀ MAGGIORE" E LA "SOCIETÀ MINORE" 63
4.7. LA RIUNIONE DI POLSI 63
4.8. IL BANCO 63
4.9. LA COPIATA 64
4.10. LA "DOTE" O "GRADO" O "FIORE" 65
4.11. LA CARICA 66

5. LA STRUTTURA INTERNA ALLA *'NDRANGHETA*: LA SOCIETA' MAGGIORE 67

5.1. LE CARICHE DELLA *"SOCIETÀ MAGGIORE"* 68
5.1.1. Il capo locale 68
5.1.2. Il capo società 69
5.1.3. Il contabile 69
5.1.4. Il crimine 70
5.1.5. Il mastro di giornata 70
5.2. LE "DOTI" DELLA *"SOCIETÀ MAGGIORE"* 71
5.2.1. La santa 71
5.2.2. Il Vangelo 72
5.2.3. Il Trequartino 72
5.2.4. Il Quartino 72
5.2.5. Il Padrino 74
5.2.6. La "dote" superiore 74

6. LA STRUTTURA INTERNA ALLA *'NDRANGHETA*: LA SOCIETA' MINORE 76

6.1. LE CARICHE DELLA *"SOCIETÀ MINORE"* 76
6.1.1. Il Capo giovani 76

6.1.2. Il puntaiolo *76*
6.1.3. Il Picciotto di giornata *77*
6.2. LE "DOTI" DELLA *"SOCIETÀ MINORE"* 77
6.2.1. Il Picciotto *77*
6.2.2. Camorrista *78*
6.2.3. Sgarrista *78*
7. FORMULE E RITUALI 80
8. LA *'NDRANGHETA* IN PIEMONTE 87
8.1. LA PROVA DELLA PARTECIPAZIONE DI CIASCUN AFFILIATO: CRITERI 87
8.2. L'ORGANIZZAZIONE DEL SODALIZIO SUL TERRITORIO: LA SUDDIVISIONE IN *LOCALI* 89
9. IL LOCALE DI NATILE DI CARERI A TORINO 97
9.1. CUFARI PAOLO, DETTO "IL CONTADINO" 100
9.2. ZUCCO GIUSEPPE 117
9.3. GIOFFRE' GIUSEPPE 124
9.4. NAPOLI GIROLAMO 131
9.5. D'AGOSTINO FRANCESCO 139
9.6. LUCA' ROCCO, DETTO "MASTRO ROCCO" 145
9.7. ZUCCO URBANO 157
9.8. IERVASI NICOLA 163
9.9. ZUCCO VINCENZO 173
9.10. FILIPPONE PIETRO, DETTO "FRANCO" 177
9.11. D'AGOSTINO PASQUALE, DETTO "PASQUALINO" 179
9.12. CALLIPARI MICHELE 188
9.13. COMMISSO VINCENZO 198
9.14. RASCHILLA' BRUNO 200
9.15. NAPOLI SAVERIO 204
9.16. CIANO VINCENZO 211
9.17. ATTISANO GAETANO 212
9.18. GUARNERI DOMENICO, DETTO "MIMMO" 213
9.19. CARROZZA ANTONIO 223
9.20. CENTO FILIPPO 226
9.21. CENTO DAVIDE FILIPPO 231
9.22. NAPOLI ROCCO 232
9.23. NAPOLI FRANCESCO 235
9.24. D'AGOSTINO ROCCO 238
9.25. RASCHILLA' GIUSEPPE 241
9.26. PIPICELLA PIETRO, DETTO "PETRI DI GIUSI" 242
9.27. CUFARI ANTONIO 244
9.28. IETTO DOMENICO 246
9.29. IERVASI VINCENZO 247
9.30. GIOFFRE' ARCANGELO 249
9.31. IL REFERENTE, MARVELLI GIUSEPPE, DETTO "U FURGIARU" 254
10. IL LOCALE DI CUORGNE' 261

10.1. IARIA BRUNO ANTONIO....264
10.2. LOMBARDO COSIMO....279
10.3. CALLA' GIUSEPPE....285
10.4. RACCO DOMENICO NATALE....288
10.5. CAMARDA NICODEMO....292
10.6. ARENA COSIMO....301
10.7. CAPECE COSIMO....305
10.8. CINCINNATO LUIGI, DETTO "GINO"....314
10.9. CICCIA NICODEMO, DETTO "NICAREDDU"....318
10.10. AGOSTINO NICODEMO, DETTO "IL TRENTANOVE"....325
10.11. CAGLIOTI SALVATORE, DETTO "TURI"....336
10.12. CAMARDA ROCCO....339
10.13. GORIZIA DOMENICO....344
10.14. PICCOLO GERARDO....349
10.15. CAMARDA GIUSEPPE....351
10.16. BERARDI ACHILLE....355
10.17. CALLA' NICODEMO....361
10.18. SCALI FRANCESCO, DETTO "CICCIO"....363
10.19. LOMBARDO DOMENICO....364
10.20. CALLA' VINCENZO....368
10.21. CICCIA ANTONIO....370
10.22. RACCO GIUSEPPE....375
10.23. IARIA GIOVANNI, DETTO "GIANNI"....380
10.24. LINO ANTONIO, DETTO "GIN TONIC"....391
10.25. LOMBARDO MATTEO....396
10.26. IL REFERENTE, BRUZZESE CARMELO....399
10.27. IL REFERENTE, SCALI RODOLFO....402

11. IL LOCALE DI VOLPIANO....406

11.1. PERRE FRANCESCO, DETTO "FRANCO PERRI", "FRANCO"....407
11.2. AGRESTA ANTONIO, DETTO "TOTU I NATALE"....412
11.3. MARANDO DOMENICO....419
11.4. COSTANZO FRANCESCO....427
11.5. PORTOLESI VINCENZO....429
11.6. PORTOLESI PIETRO PAOLO....430
11.7. BARBARO GIUSEPPE, DETTO "U' CENNI"....432
11.8. TRIMBOLI NATALE....447
11.9. AGRESTA DOMENICO, DETTO "MIMMO", "MICU"....449
11.10. AGRESTA DOMENICO, DETTO "MICU", "MC DONALD"....457
11.11. MARANDO ANTONIO, DETTO "TONI"....463
11.12. MACRINA VALTER....479
11.13. MACRINA NICOLA, DETTO "LINO"....491
11.14. AGRESTA ANTONIO, DETTO "TOTU"....504
11.15. AGRESTA SAVERIO, DETTO "SAVU"....508
11.16. NAPOLI GAETANO....511
11.17. MARANDO ROSARIO....513
11.18. TRIMBOLI SAVERIO, DETTO "SAVETTA"....516
11.19. TRIMBOLI ROCCO, DETTO "I PRACA"....518

11.20. PORTOLESI DOMENICO 520
11.21. IL REFERENTE, BARBARO PASQUALE, DETTO "U NIGRU" 521

12. IL LOCALE DI RIVOLI 535

12.1. DEMASI SALVATORE, DETTO "GIORGIO" 535
12.2. CORTESE GAETANO 543
12.3. POLLIFRONI BRUNO 549
12.4. POLLIFRONI VITO 557
12.5. MARANDO FRANCESCO 558
12.6. IL REFERENTE, POLLIFRONI ROCCO 562

13. IL LOCALE DI SAN GIUSTO CANAVESE 569

13.1. ROMEO NATALE, DETTO "LO ZOPPO" 571
13.2. FAZARI GIUSEPPE, DETTO "PINO" 578
13.3. FAZARI VINCENZO 591
13.4. ROMEO ROCCO 595
13.5. ROMEO ANTONIO CARMELO 596
13.6. PAPALIA ANTONIO 597

14. IL LOCALE DI SIDERNO A TORINO 601

14.1. CATALANO GIUSEPPE 604
14.2. TAMBURI FRANCESCO 633
14.3. CATALDO CARMELO 637
14.4. LOMBARDO COSIMO 649
14.5. MONTESANTO COSIMO, DETTO "BRUNO" 667
14.6. IENTILE NICODEMO 678
14.7. CATALANO COSIMO 682
14.8. TAMBURI DOMENICO, DETTO "MICU" 690
14.9. CATALANO GIOVANNI 694
14.10. VALENTINO CARMELO, DETTO "ENZO" OPPURE "VICENZELLO" 709
14.11. CATALANO COSIMO, DETTO "COSIMELLO" 716
14.12. NIGRO ALDO, DETTO "ALDICELLO" 717
14.13. FIGLIOMENI COSIMO DAMIANO, DETTO "COSIMELLO" 720
14.14. TAMBURI NICOLINO, DETTO "NICOLA" 722
14.15. TAMBURI MARIO, DETTO "MARICELLU" 725
14.16. GIGLIO ANGELO 728
14.17. TURRA' GIOVANNI 736
14.18. IL REFERENTE, COMMISSO GIUSEPPE, DETTO "U MASTRU" 738

15. IL LOCALE DI CHIVASSO 745

15.1. TRUNFIO PASQUALE 747
15.2. VADALA' GIOVANNI, DETTO "GIANNI" 755
15.3. MODAFFERI STEFANO 759
15.4. PITITTO SALVATORE 763
15.5. TRUNFIO BRUNO 767
15.6. TRUNFIO GIUSEPPE 770
15.7. MAIOLO PASQUALE 771

15.8. IL REFERENTE, TASSONE ROCCO BRUNO 775

16. IL LOCALE DI MONCALIERI 779

16.1. RAGHIELE ROCCO 784
16.2. IDOTTA GIUSEPPE, DETTO "PINO" 789
16.3. SCHIRRIPA ROCCO, DETTO "BARCA" 792
16.4. PINO GIUSEPPE 795
16.5. URSINO ERNESTO, DETTO "GINO" 807
16.6. ROMANO ANTONIO, DETTO "TONINO" 811
16.7. URSINI ROCCO VINCENZO 813
16.8. IL REFERENTE, GIORGIO FRANCESCO DETTO "DON DECU" 814

17. IL CRIMINE A TORINO 825

17.1. PREMESSA 825
17.2. CREA ADOLFO, DETTO "RODOLFO" 832
17.3. D'ONOFRIO FRANCESCO, DETTO "FRANCO" 842
17.4. CREA ALDO COSIMO, DETTO "COSIMINO" 862
17.5. PRATICO' BENVENUTO, DETTO "PAOLO" 865
17.6. ARGIRO' VINCENZO, DETTO "ENZO" 873
17.7. CANDIDO VITO MARCO 880
17.8. MANGONE GIUSEPPE, DETTO "PINO", "GLEN", "IL GRIGIO" 883
17.9. LO SURDO GIACOMO, DETTO "GIACOMINO" 887
17.10. PRATICO' GIOVANNI, DETTO "GIANNI" 891
17.11. CURRA' FORTUNATO, DETTO "ROBERTO" 893
17.12. D'AGOSTINO FRANCESCO, DETTO "FRANCO", "IL CARROZZIERE" 897
17.13. IL REFERENTE MARVELLI GIUSEPPE, DETTO "U FURGIARU" 902

18. LA C.D. "BASTARDA" 911

18.1. OCCHIUTO ANTONINO DETTO "NINO" 915
18.2. IERARDI VALERIO 939
18.3. VERSACI ANTONINO 945

19. GLI ALTRI ESPONENTI 951

19.1. MACRI' RENATO, DETTO "RENATINO" 951
19.2. NIRTA GIUSEPPE 962
19.3. D'AGOSTINO ILARIO 966
19.4. IARIA GIUSEPPE 968
19.5. DECISO NICODEMO 973
19.6. URSINI MARIO 976
19.7. PELLE GIUSEPPE DETTO "GAMBAZZA" 980
19.8. GALLIZZI GIUSEPPE 987
19.9. MANGLAVITI SEBASTIANO DETTO "BASTIANO" 993
19.10. BRUZZESE FRANCESCO DETTO "FRANCO" 1001
19.11. CALLA' ISIDORO COSIMO 1007
19.12. DEMASI GIORGIO, DETTO "U MUNGIANISI" 1009
19.13. PELLE DOMENICO, DETTO "MICU GAMBA" 1011
19.14. URSINO ANTONIO DETTO "TOTÒ" 1011

20. LE VICENDE INTERNE ALLA ASSOCIAZIONE E ALLE SINGOLE "LOCALI" 1017

20.1. IL LOCALE DI NATILE DI CARERI A TORINO: LA QUESTIONE DEL COMANDO E DEL CONFERIMENTO DELLA DOTE DI "QUARTINO" A GIOFFRE' GIUSEPPE 1017
20.2. IL LOCALE DI RIVOLI E LA SUA "RIAPERTURA" 1063
20.3. IL LOCALE DI SAN GIUSTO CANAVESE E LA QUESTIONE DEL SUO COMANDO 1090
20.4. LE ATTIVITÀ PRODROMICHE ALL'APERTURA DI UN NUOVO LOCALE NELLA ZONA DI CHIVASSO 1096
20.5. L'ISTITUZIONE DELLA "CAMERA DI CONTROLLO" IN PIEMONTE 1105

21. I RITI ACCERTATI ALL'INTERNO DEI SINGOLI *LOCALI* 1109

21.1. IL CONFERIMENTO DELLA DOTE DI "SGARRISTA" A NAPOLI ROCCO (CL. 79) IN DATA 25.7.2007 1109
21.2. IL CONFERIMENTO DELLA DOTE DI "TREQUARTINO" A CAMARDA NICODEMO E ARENA COSIMO IN DATA 9.1.2008 1117
21.3. IL CONFERIMENTO DELLA DOTE DI "PADRINO" A IARIA BRUNO, LOMBARDO COSIMO (CL. 55) E CALLÀ GIUSEPPE IN DATA 8.3.2008 1118
21.4. IL CONFERIMENTO DELLA DOTE DI "TREQUARTINO" A PITITTO SALVATORE AL BAR TIMONE DI CHIVASSO IN DATA 5.4.2008 1126
21.5. IL CONFERIMENTO DELLA DOTE DI "QUARTINO" A D'AGOSTINO FRANCESCO (CL. 59), PRATICÒ BENVENUTO E ARGIRÒ VINCENZO IN DATA 13.4.2008 1130
21.6. IL CONFERIMENTO DELLA DOTE DI "VANGELO" A FILIPPONE PIETRO E ZUCCO VINCENZO AL BAR ITALIA DI CATALANO GIUSEPPE IN DATA 19.4.2008 1132
21.7. IL CONFERIMENTO DELLA DOTE DI "QUARTINO" A GIOFFRÈ GIUSEPPE IN PROVINCIA DI REGGIO CALABRIA IN DATA 3.6.2008 .. 1134
21.8. IL PASSAGGIO ALLA *SOCIETÀ MAGGIORE* DI GUARNERI DOMENICO IN DATA 17.10.2008 1140
21.9. IL "BATTESIMO" DI GIOFFRÈ ARCANGELO E LA FASE PREPARATORIA PER L'INGRESSO NELL'*ONORATA SOCIETÀ* 1144
21.10. I RITI ALL'INTERNO DEL *LOCALE DI SIDERNO IN TORINO* NEL DICEMBRE 2009 1153

22. LE RIUNIONI E GLI INCONTRI DI *'NDRANGHETA* 1161

22.1. RIUNIONI ED INCONTRI DI *'NDRANGHETA* PRESIEDUTI DAL "RESPONSABILE DELLA PROVINCIA" COMMISSO GIUSEPPE 1161
22.2. RIUNIONI ED INCONTRI DI *'NDRANGHETA* PRESIEDUTI DAL "REFERENTE DEL CRIMINE" MARVELLI GIUSEPPE 1161
22.3. RIUNIONI ED INCONTRI DI *'NDRANGHETA* PRESIEDUTI DAL "RESPONSABILE DI TORINO" OVVERO DA CATALANO GIUSEPPE 1166
22.4. RIUNIONI ED INCONTRI DI *'NDRANGHETA* TRA AFFILIATI ALLO STESSO *LOCALE* 1172

22.5. RIUNIONI ED INCONTRI TRA PARTECIPI DI PIÙ *LOCALI*.....1179
22.6. CERIMONIE RELIGIOSE.....1185

23. ULTERIORI ELEMENTI CIRCA L'ESISTENZA DELLA ASSOCIAZIONE MAFIOSA.....1189

23.1. PREMESSA.....1189
23.2. IL CONTRIBUTO DEGLI AFFILIATI ALLA "MAMMA DI SAN LUCA".....1191
23.3. L'ASSISTENZA AI CARCERATI E ALLE LORO FAMIGLIE.....1196
23.4. LE ATTIVITÀ ECONOMICHE: LA GESTIONE DELLE SALE DA GIOCO .1209
23.4.1. La gestione del Circolo Privato "Il Pivello Sportivo"..... 1209
23.4.2. La bisca di via Maddalene in Torino..... 1230
23.5. L'INSTALLAZIONE DEI *VIDEOPOKER* 1240
23.6. L'ASSISTENZA AI LATITANTI 1255

24. IL METODO INTIMIDATORIO 1264

24.1. FATTI INTIMIDATORI RIVOLTI ALL'ESTERNO DELL'ASSOCIAZIONE .1271
24.1.1. Episodio RASO..... 1273
24.1.2. Episodio PIZZERIA ROYAL..... 1273
24.1.3. Episodi relativi al KISS CLUB ONE..... 1274
24.1.4. Episodio BRUNASSO CASSININO del 29.7.2002..... 1274
24.1.5. Episodio relativo alla denuncia di SICCA Giovanni..... 1276
24.1.6. Altri episodi relativi al KISS CLUB ONE..... 1281
24.1.7. Episodio ai danni di ALBANESE Giuseppe..... 1281
24.1.8. Episodio dell'utilizzo di carte di credito presso gli esercizi commerciali di COSTANZO Michele e FALETTI Fiorenza..... 1283
24.1.9. La vicenda SBARRA..... 1285
24.1.10. Episodio ai danni di VIGNA Michele..... 1296
24.1.11. Episodio ai danni di NOVARIA Flavio..... 1300
24.1.12. Episodio ai danni di GRECO Gaetano..... 1303
24.1.13. Episodio ai danni di ALBANESE Domenico..... 1306
24.1.14. Episodio ai danni di CORMEGNA Emanuele..... 1309
24.1.15. Tentata estorsione ai danni di SINISGALLI Antonio..... 1311
24.1.16. Tentata estorsione ai danni di MARIETTA Giorgio..... 1312
24.1.17. Episodio ai danni di VERCELLI Giorgio..... 1313
24.1.18. Episodio ai danni di MARTORELLI Gianni..... 1314
24.2. L'ASSOGGETTAMENTO INTERNO 1315
24.2.1. La vicenda IARIA/ROMEO..... 1316
24.2.2. La vicenda LUCA' Rocco..... 1317
24.2.3. La vicenda NAPOLI Saverio..... 1318
24.2.4. La vicenda MONTESANTO..... 1319
24.2.5. La vicenda CALLA' Nicodemo..... 1323
24.2.6. La vicenda IERARDI Valerio..... 1330
24.2.7. La vicenda BERARDI Achille..... 1333
24.2.8. La vicenda MARANDO Antonio..... 1336
24.2.9. L'omicidio di GIOFFRE' Giuseppe..... 1339

25. IL CONTROLLO DEL TERRITORIO 1345

25.1. LE VICENDE DI INFLUENZA DELLA *CD. BASTARDA*.....1345
25.2. LA VICENDA MARTURANO.....1349
25.3. IL CASO D'ONOFRIO FRANCESCO 1350

26. I RAPPORTI CON ESPONENTI DELLE ISTITUZIONI E DELLA POLITICA.....1353

26.1. EPISODI CURATOLO E MASCHERONI.....1353
26.2. LE VICENDE MUNGO E TREMATERRA.....1356
26.3. EPISODIO RACCO.....1360
26.4. LA VICENDA PORCHIETTO.....1362
26.5. LE VICENDE BERTOT E CORAL.....1364
26.6. LE VICENDE PORCINO, BOETI-TROMBY, LUCA', BRIZIO FALLETTI, EMERSE NEL PROCEDIMENTO R.G. N.R. 19985/2010.1366

27. ULTERIORI CONSIDERAZIONI SULLA *'NDRANGHETA* E LA COMPETENZA TERRITORIALE.....1368

28. LE CIRCOSTANZE AGGRAVANTI DELL'ASSOCIAZIONE E DEI SINGOLI REATI SCOPO.....1391

28.1. PREMESSA: LE ARMI NELLA DISPONIBILITÀ DEL SODALIZIO.....1391
28.2. LA CIRCOSTANZA AGGRAVANTE DI CUI ALL'ART. 416 BIS CO. 4 E 5 C.P.....1391
28.3. LA CIRCOSTANZA AGGRAVANTE DI CUI ALL'ART. 7 D.L. 152/1991.1400
28.4. LE SINGOLE IMPUTAZIONI IN MATERIA DI ARMI - CAPI DAL 2) AL 30) E CAPO 44).....1401